Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 1 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14287

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

4 R. Biblioteca IL SECOLO

L'Europa a portata di mano

L'Europa si alza — Prende il caffè — Incomincia la sua giornata di lavoro — Si lascia intervistare — E' in pericolo — Fa toilette — Pranza — Fa il chilo!

Algesiras, 26 gennaio.

Nei crocchi giornalistici di Algesiras si parla di Germania, di Francia, d'Italia, per parlare di Radowitz, di Révoil, di Venosta. E più spiccia. Ma fa un certo effetto. Perchè per noi non si tratta di espressioni geografiche o politiche. La Germania, La Spagna, l'Italia, la Francia, la Russia noi le vediamo tutti i giorni in cilindro, in cappello di paglia, in marsina, in *smocking*, in carrozza o a piedi; c'incontriamo per strada; ci facciamo a vicenda delle scappellate; ci scambiamo dei sorrisi; ci tocchiamo nel gomito; mangiamo allo stesso hôtel; dormiamo sotto lo stesso tetto. Insomma è l'Europa che abbiamo qui alla portata di mano e colla quale ci trattiamo ormai con una certa famigliarità.

Anzi, come avviene di tutte le cose di questo mondo, vista da vicino, alla buona, dopo il chilo e colla sigaretta in bocca, anche l'Europa ci guadagna e la sua compagnia diventa abbastanza piacevole.

Vi dirò che vita fa: e questo vi interesserà certamente di più che se vi dicessi, o avessi la pretesa di dirvi, che cosa pensa.

Si alza tardi: scandalosamente tardi. Quando le finestre del Reina Cristina si dischiudono il sole è già alto, molto alto, sopra le montagne della sorella africana, di lì dallo stretto. Prime a scendere sono quasi sempre l'Inghilterra e l'America, che hanno l'abitudine di prendere il *breakfast* di buon'ora e che non rinunciano neanche qui agli *egg and bacon* e alle marmellate. Intanto l'Italia si fa venire in camera il caffè nero: Francia e Germania prendono uno spuntino a parte; la Spagna si fa colle dita una sigaretta e le altre nazioni, approfittando della loro posizione secondaria e neutrale, si permettono un ultimo pisolino!

E verso le dieci e mezzo, generalmente, che l'Europa incomincia la sua giornata di lavoro. Allora voi vedete un via vai di carrozze, che non manca naturalmente del suo significato; quando invece delle carrozze, c'è uno scambio di visite a piedi, da un hôtel all'altro, per sentieri traversi, allora il significato è evidente. La Francia esce dalla sua palazzina e va al Cristina per abboccarsi colla Spagna: l'Inghilterra prende a braccietto l'America ed esce in giardino a confabulare: Russia e Germania si incontrano — apparentemente, per caso! — sul *quai*. Tutte queste mose sono seguite dall'occhio indagatore del corrispondente, che è più mattiniero dell'Europa, e che si trova di quell'ora a gironzolare sotto le sue finestre. L'Italia è in colloquio colla Francia: probabilità di compromesso! Ecco, ora la carrozza della Germania esce dall'hôtel e si reca alla palazzina dei marocchini: intrigo! Francia e Germania si imbattono all'uscita del Cristina e vi salutano cortesemente: conciliazione! Via, al telegrafo!

Terminate le visite, gli incontri e le conversazioni della mattina, è venuto il nostro turno. L'Europa si affaccia alla finestra, guarda giù e ci fa segno di montare. Dalle dodici al tocco è generalmente l'ora delle interviste. Si salgono le scale con una certa trepidazione e riepilogando nella mente le domande che si vogliono fare: si studiano le frasi: si pensa il modo di girare e rigirare le parole e di conciliare la discrezione colla curiosità. Eccoci giunti. Come sapete l'Europa ha qui diversi appartamentini, ognuno dei quali consta di un'anticamera, di una camera da letto e di una saletta da ricevimento. Il portiere vi prega di accomodarvi. La Germania — è alla sua porta che abbiamo bussato! — sarà a vostra disposizione fra qualche minuto, e... ben felice di ricevervi, s'intende. Altro momento di trepidazione, altro riepilogo — un po' più confuso — del vostro questionario. Ma non c'è molto da aspettare. Ecco che la Germania stessa si degna affacciarsi all'uscio, stendervi la mano sorridente, tenervela stretta cordialmente e attirarvi piano e dolcemente nella saletta da ricevimento. — Venga! Venga! L'uscio si richiude. Ma non basta: la Germania dà un'occhiata alla finestra per accertarsi che sia ben chiusa, vi fa sedere sopra un sofà vicino a sè e... abbassa la voce. Tutte le precauzioni sono state prese: adesso vengono le confidenze. E infatti la Germania, sempre a bassa voce, vi dice che essa vuole la pace, che le cose alla Conferenza sono cominciate bene e che è sperabile andranno a finir meglio.

Una pausa. — E lei caro signore, come si trova ad Algesiras? — Benone! verrebbe la voglia di risponderle.

Bussate a tutte le porte del Cristina, sarà la stessa storia. L'Europa, interpellata ufficialmente, vi farà sempre di queste confidenze e... vi autorizzerà a far pure il suo nome.

Ma tiriamo avanti.

Dopo l'ora... delle confidenze viene quella della colazione e subito dopo quella della Conferenza. Verso le due e mezzo, circa, le vie di Algesiras, abituate per il solito al trotterello discreto e giudizioso dei muli e degli asini risuonano d'un frastuono sgradevole e insolente di ruote e di zampe ferrate. È l'Europa che va all'*ayuntamiento* in carrozza.

Qualche viso femminile si affaccia indifferentemente alla finestra: qualche curioso si pianta in piazza della Costituzione e guarda passar la sfilata. Di mano in mano che le carrozze arrivano, i giornalisti che si sono pigiati nel cortile coperto, fanno ala, si levono il cappello e domandano qualche piccola informazione: poi, passato anche questo ostacolo, si ha un'ultima prosaica visione retrospettiva dell'Europa che sale lentamente e un po' curva le scale. Poi più nulla: usci chiusi: tendine calate. L'Europa è a Congresso... e giù, abbasso, se ne fa il gazzettino.

Nulla di più interessante di questa accolta di giornalisti durante le due o tre ore d'attesa. Si gira su e giù per il cortile, fino ai piedi della scala... diplomatica, custodita da due guardie vecchiotte, colla barba lunga di tre giorni, coll'uniforme sbiadita e con un fare stanco e trascurato. Si formano dei crocchi e si passa dall'uno all'altro: qui si parla italiano, là francese o tedesco o inglese o spagnuolo: chi fa circolo e sdottoreggia gravemente di politica internazionale: chi ha una storiella da contare... sulle dodici mogli di El Mokri.

Parlando della Conferenza chi fa il misterioso per darsi l'aria di saperne più degli altri (le confidenze dal mezzodì al tocco!) chi cerca di avere, anche dai colleghi, notizie. Dio mio, ritagli, scampoli di notizie: tutto può servire a questo mondo! Ma è interessante una cosa: osservare gli aggruppamenti. Quest'Europa rimasta in cortile sotto gli occhi delle due guardie della *Gran Via* ha anch' essa le sue simpatie, come quella chiusa lassù nella sala rossa. Italiani e francesi, per esempio, sono sempre insieme: si avvicinano, senza bisogno di presentazioni, si salutano, si parlano, si intendono.

I tedeschi invece stanno a sè, e gli spagnuoli pure. Gli inglesi cercano di mettersi cogli italiani e coi francesi: ma mancano loro la disinvoltura e la spontaneità. L'inglese non sente la *camaraderie*. E' cosa troppo leggiera!

Chiacchierando, passeggiando su e giù, fumando, il tempo passa ed ecco che l'uscio della sala rossa si dischiude. Sulla ringhiera compaiono ad uno ad uno i diversi delegati: chi mette il cappello in testa: chi s'infila il soprabito: chi accende lo sigaro: chi arrotola un pacco di carte. Vi è un po' di esitazione. Tutti si preparano al cimento. E' il pericolo più grave che corre l'Europa in tutta la giornata. Scendono. Le diverse nazioni sono volta a volta assalite dai rispettivi giornalisti.

Non c'è da saper molto. Una mezza parola, un cenno, un *sì*, un *no*, un segno del capo, un sorriso, un aggrottamento di ciglia, un' inezia bastano per mettere insieme un telegramma di mezza colonna. E' quanto ci vuole. Le carrozze hanno appena voltato l'angolo e già il *tic-tictitic* delle macchine telegrafiche vi dice che il mondo sta per essere informato della seduta.

Intanto all'Hôtel si fa *toilette*.

L'Europa, che durante il giorno è rimasta in giacca, in cappello molle o in berrettino di panno si mette per le otto in frak e cravatta bianca. Alle otto mangia. Ogni nazione ha la sua tavola e sulla tavola i suoi colori. L'Europa gusta i suoi pasti. Il *menu* è sempre abbondante e finissimo preparato abilmente da un *chef* italiano che sa accontentare tutti gli appetiti. (E' la missione dell'Italia ad Algesiras!).

Finito il pranzo l'Europa si alza, fuma, discorre, sorride, assorbe il cognac, è espansiva, e chiacchiera coi giornalisti... del tempo, delle mantiglie di seta che si trovano a Gibilterra, dei panini deliziosi che si fanno ad Algesiras e dei merletti spagnuoli. Alle undici l'Europa ha finito la sua giornata. Le finestre del Cristina rimangono per un po' illuminate: poi tutto si spegne e si assopisce.

Il mare batte con ritmo pacato contro la spiaggia. E' una bella notte di luna — una luna chiara, aperta, rotonda e contenta. Pare la faccia di Allà che guarda giù su Algesiras e se la gode! Beato lui!

Mario Borsa.

Il colpo di testa del Governo austriaco
A TRIESTE.

Abbiamo da Trieste, 31:

La città è sotto l'impressione del nuovo atto del Governo a danno del Comune di Trieste. Convien sapere che il Municipio di Trieste, con lo statuto del 1838 era costituito in modo da avere il carattere d'un'autorità politica di prima istanza. Lo statuto del 1850 gli lasciò le attribuzioni che aveva avuto dal 38 al 50 col titolo di i. r. Magistrato civico politico economico. Dal 50 la città fu retta con l'attuale statuto autonomo, il quale però dava facoltà al Governo di togliere eventualmente le attribuzioni delegate al Municipio come autorità politica: regolamenti industriali, stato civile, sanitaria, militare, scolastica. Il Governo, dopo il processo delle bombe, tolse al Municipio la mobilitazione. Allora il governatore Hohenlohe disse: Non è possibile lasciare una parte così gelosa di amministrazione militare ad un Municipio che ha quasi tutti i suoi impiegati affiliati all'Irredenta.

Pareva che tutto dovesse finire lì. La inaugurazione del monumento a Verdi, il significato datogli, il discorso del Podestà, hanno avuto dal Governo una risposta secca e brutale: un colpo all'autonomia e sopratutto al prestigio del Comune; inoltre una lesione al diritto naturale del Comune di preparare gli atti elettorali, perchè anche questo il Governo avocò a sè.

L'avv. Venezian, intervistato, disse che nulla lasciava supporre questa misura, mai adoperata dal Governo, nè a Vienna, in tempi di sommossa, nè in Boemia in tempi di agitazione, nè in alcun paese italiano. Trieste ha il primato nell'essere perseguitata dal governo austriaco. La misura, determinata da diffidenza politica (non si toglie al Comune l'esazione delle imposte per conto del Governo!) danneggerà i cittadini costretti anzichè alla casa del Comune, a ricorrere d'ora innanzi alle aule governative, straniere ed ostili al paese; danneggerà gli impiegati del Comune, di cui almeno 200 rimarranno disoccupati. Sbagliò però il Governo se credette di prepararsi con questo atto una piattaforma elettorale: la città risponderà al Governo stringendosi intorno al Comune, a difendere ciò che resta della sua autonomia, e a renderlo più forte contro nuovi attentati.

I REALI DI DANIMARCA

Nei tempi antichi la corona di Danimarca era elettiva.

Nel 1848, dopo la morte dell'ultimo rappresentante maschio della casa principesca di Svend Estridsen, la Dieta danese elesse al trono Cristiano primo conte di Oldenbourg, la cui famiglia mantenne la dignità reale durante quasi quattro secoli, benchè la Corona sia divenuta ereditaria soltanto nel 1660.

La linea diretta della casa di Oldenbourg si spense il 15 novembre 1863 con Federico VII predecessore del re che è morto.

La successione di Federico VII, come ab-

biamo rammentato ieri, ha presentato non poche difficoltà. Le grandi potenze « considerando che il mantenimento dell'integrità della monarchia danese, legata strettamente agli interessi generali dell'equilibrio europeo, era una condizione importante della pace » segnarono a Londra un trattato, ai termini del quale la successione alla corona di Danimarca era affidata al principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glüchsbourg, ed ai discendenti maschi della sua unione colla principessa Luisa di Hesse-Cassel, nipote del re Cristiano VIII. La legge che regola la successione al trono danese fu quindi adottata dalla Dieta e sancita dal re.

Per conseguenza la successione del vecchio sovrano che è morto non ha presentata alcuna difficoltà e il primogenito di re Cristiano è ora re legittimo della Danimarca.

Il nuovo re è nato a Copenhagen il 3 giugno 1843. Egli era generale dell'esercito danese, e si è laureato in diritto all'Università di Oxford.

Il nuovo re che prende il nome di Federico VIII, è fratello maggiore del re di Grecia, della regina Alessandra d'Inghilterra e dell'imperatrice madre di Russia. Dal suo matrimonio colla principessa Luisa di Svezia e

Norvegia ha avuto otto figli, di cui il secondo, Hakon è l'attuale re di Norvegia.

Della nuova regina di Danimarca si dice che sia la più ricca di tutte le sovrane viventi, poichè dal solo nonno materno ha ereditato settanta od ottanta milioni.

Il ministero dinanzi alla Camera

Tutti contro il Governo = La chiusura della discussione.

A battaglia cominciata.

Montecitorio, *31 gennaio*.

(C. R.) La battaglia dura appena da due giorni, ma il Ministero si considera da tutti come già battuto. Le chiamate telegrafiche non sono bastate: Fortis cade sotto il peso della propria indolenza e dei propri errori.

Già da parecchi giorni si lavora da alcuni, si intriga da altri per preparare la successione, e si delineano due tendenze: l'una spera che il Governo vada alla democrazia e fa centro su Giolitti, l'altra vuole invece ministro il Sonnino, coll'aiuto di Rudinì, che andrebbe alla presidenza della Camera.

A chi ricorda il passato di quei due uomini si risponde: «Eh via! sono cose vecchie! Chi mai ci pensa più?» E si aggiunge che con Sonnino e Rudinì, andrebbe al potere qualche liberale, e si va alla ricerca dei più strabilianti sofismi per tentare di coonestare il disonesto turpissimo connubio. Si fa l'apologia del compromesso, e quello che è, e fu sempre chiamato trasformismo, lo si dice un compromesso politico in forza del quale uomini di diversi partiti si uniscono in apparenza per attuare riforme, in realtà per salire al potere che non potrebbero, senza quegli accordi, raggiungere.

La Società Democratica di Milano, prevedendo questi imbrogli, votava contro un Governo che sorgesse per compromessi e sottintesi, e quel voto traccia la linea di condotta dei radicali che appartengono a quel sodalizio.

I socialisti sono divisi, ma prevalse l'opinione che un Governo di colore sia impossibile nelle condizioni attuali, che bisogna badare ai programmi non alle persone, che dalla coalizione delle opposizioni bisogna esigere delle garanzie serie di azione.

Perchè impossibile un ministero di colore?

Le condizioni attuali della Camera non lo escludono a priori, anche se, come si diceva ieri, si dovesse venire alle elezioni generali dalle quali uscirebbe quella maggioranza omogenea che darebbe ad un Governo la forza di applicare un programma.

Non bisogna badare alle persone, si ripete ad ogni passo, come frase di moda. Ma di grazia chi deve svolgere ed attuare un programma se non sono le persone?

L'inchiesta delle persone dunque si impone. L'on. Sonnino fu ministro: che cosa fece? aumentò il prezzo del sale. E' questa una prova di affetto per le classi povere? Non si deve mai dimenticare che egli fu il consigliere delle leggi restrittive, tantochè si meritò l'apostrofe di Zanardelli, nella seduta del 17 giugno 1899: «Lei vuole abolire il diritto di riunione.» E insieme si abolivano quelle di associazione e di stampa.

Possibile che in sei anni l'on. Sonnino abbia abiurato il suo passato? Ma che dicevamo, *sei anni?* Quando più recentemente il ministero Zanardelli e Giolitti, attraversò col rispetto delle leggi e delle libertà, il difficile periodo dei primi scioperi, Sonnino insorse alla Camera perchè non si interveniva colla forza armata nei conflitti economici in difesa degli imprenditori. E' questo difendere gli interessi dei lavoratori?

Ma i socialisti vogliono che la coalizione dia *delle garanzie*.

Ma quali garanzie? Una ipoteca sui beni stabili, o un ostaggio? Non possiamo comprendere in che cosa possono consistere le garanzie politiche. Bisognerà aspettare di vederlo all'opera e deplorare dopo di essersi ingannati e di avere perduto il tempo.

Intanto posso assicurarvi che *non esiste alcun compromesso* da parte dei radicali, con l'on. Sonnino. Aggiungerò che ogni ora che passa alimenta nella parte liberale il desiderio che la crisi abbia a risolversi in senso liberale e, come dicevo poc'anzi, si guarda a Giolitti.

Non bisogna trascurare il fatto importante che un ministero Sonnino e soci non avrebbe nessuna sicura maggioranza: non potrebbe trovare appoggio all'Estrema, non a Sinistra — che sarebbe centro di opposizione — e scarso fra i clericali, perchè i suoi partigiani lo dicono favorevole al divorzio. Oggi è legato a filo doppio con Rudinì, ma questi si affaccenda, in questo momento, per vedere di approfittare per conto suo di quello che sta per accadere. I complici cercano sempre di derubarsi l'un l'altro, quando si è al momento di dividere il bottino.

Un ministero Sonnino sarebbe il trionfo del trasformismo, che è il traviamento delle coscienze, l'abolizione del carattere. Riuscì a Depretis di imporsi con esso, ma Sonnino è troppo inferiore a Depretis.

Un'assurda unione non può essere feconda; da siffatti connubi nascono i mostricciattoli non vitali. Non si può avere alcuna fede che da essa si possano compiere le riforme tante volte promesse. Le promesse si fanno, ma ad esse non seguono i fatti. Le promesse — dice in questo momento l'on. Turati, che sta terminando il suo discorso — contano, come in amore.

Ore 6,25 pom.:

L'improvvisa chiusura della discussione non voluta dal Governo, peggiora le condizioni del Ministero.

Per comprendere meglio la situazione si deve sapere che la pentarchia non esistette mai: Sacchi e Gallo non fecero compromissioni di sorta con Sonnino, per cui sono liberi di appoggiare e di partecipare ad una possibile combinazione di Sinistra.

Camera dei Deputati

Seduta del 31 gennaio.
Presidenza del vice presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 31. (*Norsa*.):

La seduta comincia alle ore 2.05.

Anche oggi le tribune sono affollate e numerose le signore. L'aula è abbastanza popolata quando il vice presidente Gorio apre la seduta.

Dovendosi procedere al sorteggio degli uffici il banco del Governo è deserto.

L'on. Barzilai, che dovrebbe fare alcune osservazioni sul verbale, si riserva di parlare quando vedrà presenti il presidente del Consiglio e il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, che vi sono interessati.

L'on. Santini domanda che venga tolto per sempre dalla sala della posta della Camera, un foglio che ha, egli dice, fama di ufficiosità e che ieri conteneva parole offensive per la Camera. Si tratta dell'Agenzia Italiana.

Giunge intanto il ministro Malvezzi. Egli si è incontrato poco fa nei corridoi della Camera con l'on. Barzilai, al quale (lo credereste) ha presentato i suoi ringraziamenti per il discorso di ieri (miracoli di un'anima evangelica) e gli ha promesso di inviargli una copia di un suo opuscolo sull'indennità dei deputati, che ieri non ha commentato.

Appena arrivato al banco dei ministri l'on. Malvezzi presenta un progetto di legge a favore dell'industria zolfifera siciliana. Il gruppo dei deputati di Estrema accoglie con risate ironiche questa presentazione.

FERRI grida: Ci ha pensato ventiquattro ore prima di presentarlo! Ma chi è lei?

MALVEZZI. Sono il ministro di Agricoltura.

FORTIS. E' il ministro di Agricoltura.

FERRI. Staremo a vedere!

FORTIS. Sì, sì, vedremo, non c'è poi tanta fretta! (*Ilarità prolungata cui si associa cordialmente anche l'on. Fortis*).

Il processo verbale è approvato.

LACAVA, dopo le deliberazioni prese ieri dalla Camera, non insiste nelle date dimissioni.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle Elezioni ha dichiarata non contestabile l'elezione di Amalfi, in persona dell'on. Marghieri.

Presidenza del presidente MARCORA.

MARGHIERI giura.

Le comunicazioni del Governo.

FRADELETTO. Prima ancora degli onorevoli Barzilai e Gallo, giudicarono il Gabinetto la Camera con la brusca sua accoglienza e la stampa col riconoscerne l'incoerenza e la debolezza.

L'incoerenza è tale che è dubbio, se, nella composizione del Gabinetto, la Massoneria siasi inclinata alla Chiesa o se la Chiesa alla Massoneria (*approvazioni*).

Nè si comprende come il teologismo dell'on. Malvezzi si possa conciliare col determinismo meccanico dell'on. De Marinis, nè come l'on. Mira possa conciliare con i suoi principii liberali quelli dell'on. Malvezzi (*si ride*).

La responsabilità maggiore di questa confusione di principii e intenti si deve attribuire al presidente del Consiglio, il quale ha non solo perpetuato, ma peggiorato l'ambiguità di una situazione parlamentare, che domina da parecchi anni, giungendo fino a far sopprimere nel 17 dicembre dall'ordine del giorno dell'on. Gorio, le parole relative all'indirizzo *liberale* e *democratico*.

L'oratore censura l'assunzione dell'on. Tedesco, che nel luglio trovavasi in aperto contrasto con l'on. Carcano e che apparisce essere stato chiamato per dargli modo di riparare ai suoi errori (*approvazioni, interruzioni del ministro Tedesco*).

Censura del pari la nomina di nuovi senatori, prima della presentazione del Gabinetto; il trasferimento in altri ministeri di sottosegretari di Stato, i cui ministri erano stati licenziati (*bene! bravo!*); le manifestazioni singolari di alcuni sottosegretari di Stato.

Tutto ciò dimostra la mancanza di una vigorosa disciplina di Governo. L'on. Fortis non può dare un vigoroso impulso all'azione del Governo (*benissimo!*).

Censura la nomina a prefetto di un segretario di Gabinetto (*interruzioni del presidente del Consiglio*).

Dice soltanto bene ispirata la scelta del rapresentante l'Italia ad Algesiras, che contraddice però la designazione fatta dallo stesso on. Fortis.

L'oratore conclude col dichiarare che approverà quella soluzione parlamentare che corrisponda ai bisogni del paese, che chiede non solo libertà e lavoro, ma riforme coraggiose, che eliminino il malcontento (*approvazioni*).

Turati.

TURATI fa una critica acuta e minuziosa della soluzione della crisi e del programma del Ministero, esaminando altresì l'azione del Governo in questi ultimi anni, particolarmente del Ministero Giolitti, che meritò di chiamare le masse al beneficio della libertà.

Aggiunge essere questa la prima volta che si vede la Camera italiana senza deputati ministeriali, per modo che sarebbe stato forse meglio passare senz'altro ai voti per togliere alla Camera il fastidio di un'accademia ed al Ministero la pena dell'agonia (*bene!*).

Ciò vuol dire che il Parlamento non è chiuso alla grande voce del Paese e che è ancora capace di intenderne il sentimento.

L'oratore esamina quindi le origini di una situazione politica, che rappresenta il confusionismo e l'impotenza, notando che questa s'imperniò nella persona dell'on. Giolitti (*commenti*), la cui opera governativa non fu completa e provocò quindi uno stato di crisi, di cui oggi si avvertono le conseguenze.

L'on. Giolitti dette libertà al paese ma fece passare molte cattive leggi: precipua quella per le maggiori spese, abbandonando quelle per il divorzio, per la riforma tributaria, per il problema meridionale, per la legislazione sociale e via dicendo.

Tutto ciò, dice l'oratore, ha reso il paese diffidente e perciò spera da una parte l'avvento del clericalismo, che è una protesta contro il nikilismo della borghesia, che rappresenta legittimamente un pensiero storico e dall'altra quegli scioperi generali, che provocarono il malaugurato binomio: « Nè reazione, nè rivoluzione » cioè il nulla (*commenti*).

Si deve perpetuare questo sistema? Ecco il problema, che oggi è posto dinanzi alla Camera.

E l'oratore augura che venga il giorno in cui il Governo ed il Parlamento, ispirandosi a criteri veramente politici, finiscano di occuparsi di piccole cose, per occuparsi dei grandi interessi del Paese.

Deplora poi che il Governo, anche prima di presentarsi, abbia nominati nuovi senatori e fra questi qualcuno, il cui nome è un'offesa a tutta Milano (*vive approvazioni*).

L'oratore, fra le approvazioni della Camera, allude alla nomina dell'avvocato generale militare Bacci a senatore.

Dei tristi fatti del 1898 egli è rimasta una figura, dice Turati, che nessun partito a Milano ha dimenticato, neanche quello moderato più accanito. Una figura cui si debbono tanti dolori, tante lagrime, tante sventure ed è precisamente quell'avvocato fiscale, che inesorabilmente domandava il doppio delle pene comminate dal Codice.

Quel tale voi oggi lo avete consacrato senatore!

Con ciò voi avete schiaffeggiato tutta Milano! Avete recato un insulto a tutti i partiti di Milano! (*approvazioni vivissime, applausi all'Estrema*).

Ammette possibile un Governo di coalizione, purchè gli interessi veri debbano prevalere sui principii vuoti (*bravo!*) ma le coalizioni si debbono fare sulle cose e non sugli uomini.

Appendice del SECOLO 1 Febbraio 55

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Lascia a me la direzione della faccenda, e mentre mi stai guardando, se sei ancora suscettibile d'un sentimento equo a mio riguardo, ti proibisco d'ammirarmi. »

Si mise tosto all'opera e con una tal destrezza e con sì accorte precauzioni, che si sarebbe detto gli ordigni, nelle sue mani, fossero ovattati.

Il lavoro non gli impediva punto di parlare a voce bassissima.

— Per tua norma, ciò che sto facendo si chiama il « furto in camera col *fric-frac*. »

« Generalmente si adopera il *fric-frac* quando si è sicuri che nell'appartamento non c'è un'anima. Nel caso contrario, si ricorre alle chiavi false.

« Così per l'uno come per l'altro, però, conviene essere dotati d'intelligenza e astuzia.

« Poi occorrono spirito d'osservazione, audacia, energia e freddezza.

« Io le possiedo tutte queste belle qualità; mentre pei furti con scalata, è necessario essere forti in ginnastica e volteggio, il che non è... il mio genere.

Avea incominciato per applicare l'orecchio alla porta.

— Non s'avverte alcun rumore, non si ode alcun grido. E' un grave indizio.

Col palmo della mano e con lievi spinte, cercava di sapere con che specie di serratura avesse a che fare.

— Sarà una faccenda più seria di quanto supponevo.

— Sbrigati, sbrigati! Codesto silenzio mi fa paura... Eppoi se qualche casigliano salisse o scendesse le scale, ci vedrebbe e lei sarebbe perduta per colpa nostra.

— Non affannarti tanto... Avevo creduto si trattasse d'una serratura semplice.

« Se tale fosse stata, avrei, appoggiando sul battente mobile, introdotto nella fessura un uncino; avrei quindi afferrato il bottone del catenaccio superiore che tien fermo l'altro battente, e avrei tirato.

« Poi uguale operazione pel catenaccio inferiore.

« Dopo di che, una spallata e s'entra come si fosse in casa propria.

« Il guaio è che questa serratura è a gole, e che vi sono dei chiavistelli di sicurezza.

« La cosa allora si complica; ma pazienza...

Pur chiaccherando sommessamente, non perdeva un minuto di tempo.

Col palmo della mano premette, quanto più forte potè, sulla parte superiore del battente mobile, così che fra le due imposte si produsse una stretta fessura, nella quale Gargousse fu lesto ad introdurre una bietta di legno, che, a scosse, fece scendere progressivamente.

Cavò indi di tasca una specie di leva che i ladri chiamano « monsignore », ed è piegata a gomito alle due estremità e scanalata.

Essa scivolò nel vano, tenuta a posto dalla bietta, e le scanalature mordendo il legno vi si confissero.

Il ladro se ne servì come di leva, vi si pesò sopra in modo che il battente fu costretto a cedere, a girar su sè stesso, contorcendo le imboccature, schiantando le stanghette.

Priva dei ferramenti, la porta d'improvviso si aperse, e Bastiano si slanciò come un pazzo nell'appartamento...

. . . .

VII.

Bastiano e Bastiana.

Gaspare aveva sollevato la giovane svenuta e appoggiato sulle caste labbra di lei un bacio immondo.

Poi la portò in fondo all'appartamento; ed ivi la contemplò ancora a lungo, mentre la teneva esanime fra le braccia.

Provava per lei, ora, un amore ignobile, in cui parlavano solo i sensi e in cui il cuore non c'entrava per nulla.

— Non t'ho mai vista sì bella, egli disse ad alta voce, o mia graziosa preda agognata!

Ad un tratto fu scosso da un brivido; tese l'orecchio, parendogli aver udito un rumore dalla parte del vestibolo.

Ma no; s'era ingannato certamente.

Era solo affatto; era sicuro che la Cacatuà, Ippolito ed Eugenio non sarebbero ricomparsi se non a tarda notte per intascare il prezzo della loro complicità.

Depose adagio Bastiana, e chinatosi su di lei, per mirarla più da vicino, soggiunse:

— Devi essere mia moglie, e lo sarai.

Getta un grido di stupore e si volta.

Una mano nervosa gli si è appoggiata sulla spalla, e una voce pronunzia:

— Non lo è ancora. Hai troppa fretta, Mauléon!

Era *Gira-la-gobba*...

S'incrociano due sguardi d'odio feroce, mortale.

Si direbbe che i due uomini si squadrino prima di precipitarsi l'un contro l'altro.

Se scoppiasse una lotta, ahimè! l'infermo sarebbe ben presto atterrato.

D'altra parte egli è pronto a morire, e il pensiero della morte gli comunicherà una forza sovrumana, per travolgere seco l'infame, strangolandolo.

Ma già Gaspare s'è rimesso completamente; è tornato padrone di sè.

Giudica la situazione quale essa è veramente. Egli sa che, qualunque cosa faccia Clairejoie, Bastiana è perduta e disonorata...

Per ciò ottenere ha preso tutte le precauzioni.

A che scopo dunque una lotta? A che servirebbe l'uccidere quell'uomo? Non ha bisogno d'un omicidio per trionfare.

Dice con voce quasi sicura e stringendosi nelle spalle:

— Poichè sei venuto — troppo tardi veramente — prendila teco e conducila al palazzo Mauléon.

« Domani riparerò alla mia colpa d'amore, andando a chieder la sua mano alla mia venerata zia.

Poi con un sorriso sinistro:

— Ti cedo il posto...

E se ne andò prima che Bastiano pensasse a trattenerlo.

Perchè gli avrebbe impedito d'andarsene? Ove fosse stato necessario, sapeva dove lo avrebbe trovato.

Ma l'infame aveva mentito quando asserì che l'infermo era giunto troppo tardi.

No, il delitto non era stato compiuto.

Ella era là, pallida, col viso tranquillo. Pareva dormisse.

Le s'inginocchiò dinanzi, e, congiunte le mani, mormorò con dolcezza infinita:

— Bastiana! Bastiana mia!

Come se altro non fosse occorso, per richiamarla alla vita, una tinta rosea le si diffuse sulle guancie.

Sbattè le palpebre, girò intorno a sè gli occhi attoniti.

Poi, scorto il giovane, il cui volto martirizzato esprimeva una spaventosa disperazione, e riconosciutolo, disse:

— Signor Clairejoie!...

Indi, ad un tratto, con un gesto di terrore:

— E l'altro?... E lei?... la donna che fingeva d'esser cieca?...

— Marziale Fontenet e sua madre?

— Sì... Dove sono?

— Non li rivedrete più... Tranquillatevi...

— Ho corso un gran pericolo, non è vero?

— Sì.

— E siete stato voi a salvarmi?

— Sì.

— Come siete venuto qui? Chi v'ha appreso? Si sa già ogni cosa?

— Vi dirò tutto più tardi. Calmatevi. Bisogna seguirmi. Non potete rimaner qui un minuto di più.

Ma i nervi della giovane erano troppo eccitati... Mandò alcun gridi rauchi; si portò la mano alla gola, come si sentisse soffocare; finalmente fu colta da una crisi di singhiozzi convulsivi, lamentevoli.

Egli allora, presale la mano, gliela coprì di baci.

Domanda per ciò quale sia il programma delle Opposizioni, perchè non basta distruggere, bisogna sapere che cosa si edifica e si vuole edificare.

E, se oggi non si ha più paura dell'on. Sonnino, è necessario si sappia quale sia il pensiero suo e dei suoi amici circa una vera politica di riforme essenziali.

Conclude invitando la Camera a fare una politica, la quale allontani il pericolo così della reazione che del clericalismo (*vive approvazioni*).

Cosa rappresenta Malvezzi?

DI SCALEA rileva non solo l'assenza di programma politico nel Ministero, ma il fatto che ciascuno dei nuovi ministri ha dovuto rinunziare a qualche idea precedentemente affermata.

Nota che il Governo in mezzo alle sue molte promesse non ha detto il suo pensiero sulla questione ferroviaria, la questione meridionale e la questione ecclesiastica. Nè crede che il Governo sia in grado di risolverle bene.

Deplora pure che Fortis non abbia parlato dei rapporti stabiliti dal Governo in materia di politica ecclesiastica.

FORTIS. Quali rapporti? Io non ho di questi rapporti!

DI SCAL9A. Ma ci debbono essere e ci sono!

Accennando poi alla presenza di Malvezzi al Ministero, dice che egli rappresenta quel partito nel quale l'oratore milita.

FORTIS fa cenni di diniego.

DI SCALEA. Come no? L'on. Malvezzi rappresenta la tendenza moderata.

FORTIS. Ma lei è sempre stato antiministeriale.

DI SCALEA. Ma Malvezzi siede in questa parte della Camera. E' la puntarella!

FORTIS. Ma è dissidente da lei che non è mai stato miisteriale.

L'on. Malvezzi non può rappresentare la Destra che volle sempre la supremazia dello Stato.

Conclude dichiarando che voterà contro il Ministero (*approvazioni*).

La seduta è sospesa alle ore 4.50.

E' ripresa alle cinque.

FERRI comincia col rilevare che la discussione procede in modo curioso, cioè nessuno ha ancora parlato in favore del Ministero, manca quindi il contradditorio.

FORTIS. Il contradditore sono io!

FERRI. Va bene! Parlerà lei.

FORTIS. Io ho già parlato.

VOCI. Oh! Oh!

FERRI. Allora dirò due parole io; e comincierò col rilevare che l'on. Barzilai, nel suo discorso di ieri, accennando ai componenti il nuovo Ministero, pareva facesse la descrizione di un serraglio: «Questo è il serpente boa! Questo è il camaleonte! Questo è il porcellino d'India!» (*ilarità*).

L'oratore chiede perchè se ne andarono i ministri non compromessi nel *modus vivendi?* Perchè se ne è andato Bianchi, perchè Pedotti? Perchè è entrato il generale Mainoni d'Intignano, di cui invano l'oratore chiese notizie relative al valore politico. Seppe che è una brava persona e che nelle ultime manovre è caduto da cavallo (*ilarità. — Mainoni accenna vivamente che non è vero*).

Venendo a parlare della soluzione della crisi. Ferri deplora che l'ufficio di presidenza della Camera si sia tramutato in questi ultimi tempi in ufficio di collocamento di portafogli (*mormorii ai Centri e a Destra*).

FORTIS si alza, protestando e grida: Non è vero!

FERRI. Almeno fu pubblicata una lettera dell'on. Marcora, in cui diceva di aver messo a disposizione i locali dell'ufficio di presidenza per i colloqui...

VOCI A DESTRA. E' vero!

FERRI. Di nessun altro presidente della Camera si disse mai questo?

SERRISTORI. Mai! Mai! Non si potè dire mai.

FORTIS (*a Serristori*). Lo dite voi altri... (*mormorii, commenti prolungati*).

FERRI E. dichiara di essere mosso solamente dal desiderio, che il retto e normale funzionamento delle nostre istituzioni permetta la necessaria evoluzione della presente società borghese e prepari allo stesso tempo la graduale elevazione delle classi proletarie (*approvazioni, commenti animati*).

Dichiara quindi che il partito, al quale l'oratore appartiene non ripeterà l'errore di appoggiare un qualsiasi Ministero, quando esso non dia non solo col programma, ma con le persone e coi fatti seria garanzia di attuare un' era di sana ed attiva vita politica fecondatrice e secondatrice delle grandi energie nazionali.

Sopratutto è necessario sollevare le condizioni delle regioni meridionali ed insulari, esaurite economicamente, angariate dal fiscalismo, travagliate da un regime di sgoverno centrale e locale; e a questo proposito il disegno di legge per la Calabria è affatto insufficiente (*commenti, interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Afferma che una più attiva e retta vita politica potrà aversi col suffragio universale, esteso anche agli analfabeti e alle donne.

Pel suffragio universale i partiti popolari stanno facendo un' attiva propaganda e la continueranno, chiunque vi sia al Governo.

L'oratore vuole dissipare ogni equivoco sull'azione del Governo italiano, di fronte al clericalismo.

Anche su questa importante questione bisognerà che il Ministero, che dovrà succedere all'on. Fortis esponga senz'ambagi il suo pensiero.

Intanto rileva la indubbia tendenza, che da qualche tempo a questa parte si manifesta, nonostante le contrarie dichiarazioni ministeriali per un ravvicinamento dell'Italia ufficiale e governativa verso il Vaticano.

Rileva il fatto che le ultime elezioni hanno mandati alla Camera alcuni rappresentanti dichiarati del partito clericale. Si dichiara alieno dalle persecuzioni, per ragio-

Si dichiara dalle persecuzioni, per ragioni di principio ed anche di opportunità. Ma ritiene che convenga affermare altamente, il pensiero laico italiano, di fronte al Vaticano, che dinanzi alla fiera politica della Francia, è spinto a ricercare più attivamente la protezione dello Stato italiano.

Occupandosi delle tendenze dell'Italia ufficiale e governativa verso il partito cattolico, l'oratore dice:

Come mai fate l'occhio dolce a questo partito? Eppure molti di voi sono massoni.

FORTIS. Che ne sa lei? Mi ha prestato lo Statuto lei?

FERRI. No. Perchè io non ho mai fatto parte della Massoneria.

FORTIS. E allora?

FERRI. Ma lei è o non è massone?

FORTIS fa cenno di affermazione.

FERRI. E come potrete voi trovarvi d'accordo in Consiglio dei ministri, massoni e clericali?

SANTINI. Abbiamo anche il Gran maestro della Massoneria che è stato clericale! (*Rumori, mormorii*).

SANTINI. Sì! Ferrari! Ferrari!

Chiede come il Presidente del Consiglio e gli altri ministri, che notoriamente si professarono sempre di fede anticlericale possano trovarsi d'accordo con altri colleghi di notoria tendenza clericale.

Osserva che il clericalismo, che è cosa ben diversa dal sentimento religioso, è ora in auge, perchè si ravvisa in esso una diga contro il progresso dei lavoratori.

FERRI si diffonde sull'azione deleteria del prete di fronte al progresso della civiltà. Il prete, quando c'è lo sciopero, si mette sempre da parte dei padroni.

CAMERONI. Non è vero!

TODESCHINI. Sempre! sempre!

L'alleanza però col clericalismo sarebbe nefasta alla stessa causa dei partiti conservatori.

L'oratore lamenta che il Governo italiano sembri avere perduta quella coscienza dei doveri dello Stato laico italiano, la quale fu il vanto della vecchia Destra (*commenti*).

Per queste ragioni darà voto contrario al Ministero affermando, a nome anche dei suoi amici, che non intende ipotecare il suo voto ad alcuno, ma vuole che la schietta dichiarazione delle idee del suo partito serva di monito al futuro Gabinetto, qualunque esso sia.

Quanto al programma annunziato dall'onorevole Fortis l'inerzia passata non affida certamente dell'attività avvenire.

Inoltre non si sa dove si troveranno i mezzi finanziari per mantenere tante e sì larghe promesse.

Anche per queste ragioni voterà contro, augurandosi che alla presente ora grigia segua un tempo migliore per la vita politica del nostro paese (*vive approvazioni, congratulazioni*).

VOCI. Chiusura! Chiusura!

Fa osservare l'inutilità della chiusura, poichè, dovendo ancora parlare il Governo, la discussione generale potrebbe essere riaperta.

Insistendosi da ogni parte, la chiusura è messa ai voti.

Trattandosi di un primo assaggio delle condizioni numeriche, la Camera, essendo il Governo contrario alla chiusura, i settori si popolano rapidamente.

Dopo prova e controprova, la chiusura è approvata. (*Applausi all'Estrema e ad altri banchi salutano il risultato della votazione*).

La chiusura è approvata (*applausi, commenti animati*).

PELLERANO, prima della chiusura aveva presentato l'ordine del giorno puro e semplice. In vista però delle condizioni della Camera rinunzia a parlare (*vive approvazioni*).

Fortis.

FORTIS, presidente del Consiglio, avrebbe desiderato che non si chiudesse la discussione, la quale non può terminare questa sera (*commenti*).

Chiede quindi alla Camera di poter rispondere domani ai vari oratori.

VOCI. Sì! Sì! (*commenti*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 6.15.

Spunti ed appunti

Cristiano IX era un re dai costumi democratici.

C'è stato anche chi seppe utilmente rammentare un periodo del suo regno, in cui parve scarso nel principe il rispetto della costituzione, ma, in complesso, si son portati fiori alla bara.

Tanto che forse qualche osservatore meno allegro degli altri può aver trovato curioso che per la proclamazione del nuovo sovrano, Federico VIII, una folla di molte migliaia di danesi abbia mandato tanto alto il grido di evviva...

In verità anche a Versailles qualche giorno fa un popolo che poco prima gridava l'evviva al signor Loubet salutò poi con pari ed immediato affetto il suo successore. Però il buon Loubet è vivo. Tutti possono andarne a chiedere notizia al suo appartamento privato di cui ci ha fatto conoscere l'indirizzo. Non c'è qui una vita che si è spenta, il mistero, il dolore, l'angoscia irreparabile di un silenzio di morte...

Melanconie!...

Ma non inutili...

E' sempre opportuno non dimenticarsi che gli uomini non sono eccessivamente profondi nei loro sentimenti collettivi...

Cristiano IX, il quale aveva vissuto a lungo, lo sapeva certo... Quella sua esistenza da buon borghese pacifico e mediocre prova ch'egli aveva anche regnato abbastanza per sentire la vanità, il fastidio che c'è in una carica della quale non ci si può spogliare senza il permesso della storia...

E ciò rende possibile intorno al suo cataletto la unione degli spiriti più diversi... Ai suoi funerali ha promesso di assistere (sia pure la promessa di un istante...) lo stesso czar. I tre re scandinavi, anche Oscar di Svezia, forse si metteranno di accordo una volta ancora nell'omaggio supremo. E perchè mancherebbe Edoardo di Inghilterra?

Se confrontate queste esequie ad Algesiras voi sentite che l'unica diplomazia veramente pacifica è purtroppo, fino ad oggi, quella delle tombe... *margutte..*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il «Libro Verde» sulla Somalia e sulla Macedonia.

31 gennaio, *ore 4 pom. — (Norsa)*:

Il *Libro Verde* sulla Somalia settentrionale, è un volume di circa 150 pagine, che si riferisce alla documentazione delle trattative fra l'Italia e l'Inghilterra sul protettorato in Somalia, e delle trattative fra l'Italia e il Mullah, per indurlo ad abbandonare le ostilità verso l'Inghilterra.

Il volume contiene le note scambiatesi fra i Governi italiano e inglese, i rapporti tra il comm. Pestalozza e i sultani della costa Somala per l'assetto e la tranquillità della colonia, ed altri documenti riguardanti la approvazione dell'Inghilterra, alla iniziativa dell'Italia in Somalia.

In una lettera il Governo inglese comunica di avere autorizzato il governatore della Somalia britannica a coadiuvare il commendator Pestalozza nei suoi intenti di pacificazione della Somalia. Seguono i tentativi del Pestalozza, il quale riesce a concludere col Mullah una specie di armistizio e a indurlo ad accettare la protezione italiana.

Viene poi l'esposizione di un nuovo trattato, col quale il Mullah si impegna di impedire il contrabbando delle armi e lo schiavismo.

Il *Libro Verde* sulla Macedonia, è la documentazione del periodo di instaurazione del controllo internazionale e dell'ordinamento della gendarmeria affidato all'Italia. Il volume contiene lo scambio di documenti tra le singole potenze interessate al controllo internazionale.

Il personale delle Meridionali.

Accompagnata dall'on. Cabrini la Commissione dei ferrovieri delle Meridionali ebbe una lunga conferenza coll'on. Tedesco, al quale espresse i desiderata della classe, che sono: trattamento morale e materiale identico a quello fatto ai ferrovieri dello Stato e revisione dell'operato della Commissione che procedette alla ripartizione del personale dell'Adriatica fra lo Stato e le Meridionali. L'*Avanti* dice che l'on. Tedesco pur promettendo di interessarsi per ciò che si riferisce alla seconda parte, non volle pronunciarsi sulla prima, per cui l'agitazione manifestatasi già in diversi centri ferroviari, si dubita possa dileguarsi. L'*Avanti* nota che dalle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'onorevole Fortis e da quanto riuscì ad intendere la Commissione dalle risposte del ministro, non v'ha dubbio che il Governo anzichè procedere al riscatto stipulerà una nuova convenzione con le Meridionali e ciò acuirà le preoccupazioni dei ferrovieri di questa rete. Ma ciò che, secondo l'*Avanti*, impressionò la Commissione fu il sentire che il Governo ha l'intenzione di proporre il rimborso alle Meridionali dei maggiori oneri che incontrerà per la parificazione del trattamento del personale proprio a quello di Stato, limitatamente alla parte in servizio dal 30 giugno 1905, lasciando arbitra la Società della sorte del personale assunto e che assumerà dopo quell'epoca.

L'Associazione fra i professori universitari.

L'Ufficio di presidenza dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, in seguito ai disordini universitari di Roma, ha telegrafato al ministro dell'Istruzione, facendogli presente che l'Associazione, essendosi recentemente occupata della disciplina universitaria, riconosceva che tale questione è prettamente connessa a quella di una riforma dell'organizzazione dell'insegnamento superiore, facendo voti frattanto che sia rigorosamente osservata la legge anche per quanto concerne i falsi preconcetti di qualsiasi privilegio.

Per la morte del re di Danimarca.

Per la morte di re Cristiano di Danimarca il ballo a Corte, che era fissato per il 5 febbraio, è stato rinviato. Parimenti venne rinviato quello all'ambasciata russa.

Un'istanza dei commessi ai viveri

I commessi ai viveri alla Marina militare (circa duecento capi di famiglia che in seguito ad una riforma amministrativa sono stati licenziati) hanno rivolto un'istanza al re chiedendo il suo interessamento a sollievo della loro disgraziata posizione.

IL MINISTERO CHIAMA A RACCOLTA.

31 gennaio, *ore 5 pom. — (Norsa.)*: Il telegrafo del ministero degli Interni ha lavorato a più non posso e molti deputati sono giunti stamane; altri, specialmente dalle provincie meridionali sono attesi coi treni del pomeriggio.

I ministeriali che si ritenevano ieri sera sgominati dopo gli attacchi degli onorevoli Barzilai e Gallo e dopo l'accoglienza fatta ai due oratori, sentono stamane rinascere qualche speranza.

Le opposizioni tendono ad abbreviare la discussione, intensificandola. Esse vorrebbero che il voto avvenisse stasera; ciò si ritiene poco probabile. Io ritengo invece che il voto avverrà al più presto domani sera.

Il «Cittadino» sospende le pubblicazioni.

Il *Cittadino* sospende con oggi le sue pubblicazioni, annunziando che le riprenderà presto sotto la direzione del deputato De Felice Giuffrida.

Costruzione di nuove locomotive.

Il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, ha ordinato ad una casa di Filadelfia venti locomotive di tipo modernissimo, da consegnarsi entro il mese di agosto.

Reclami di impiegati postali.

Una Commissione di funzionari ed agenti postali viaggianti, si è presentata al sottosegretario di Stato alle Poste, on. Mira, reclamando contro il dispositivo dei Lavori Pubblici che, nella concessione dei biglietti annuali gratuiti sulle ferrovie, escluse la classe dei postali viaggianti, mentre la concessione fu estesa ad altre categorie meno meritevoli.

La rinunzia di Cabrini.

L'on. Cabrini ha diretto la seguente lettera al ministro degli Esteri a Roma, in data 30 gennaio 1906:

«Chiarissimo signor ministro degli affari esteri, Roma: Poichè la maggioranza dei miei colleghi del gruppo parlamentare socialista non consente all'opportunità della presenza di uno di noi nella Commissione d'inchiesta per il Benadir, sia per la mancanza di carattere parlamentare dell'inchiesta stessa, sia per le molte questioni che interessano specialmente le classi lavoratrici e che assorbono le energie dei loro rappresentanti politici, la prego di sostituirmi nella Commissione da lei creata. La ringrazio, chiarissimo signor ministro, della attestazione di stima onde ella mi volle onorare chiamandomi, con così egregie persone, ad un posto di osservazione e di studio di una parte tanto notevole della nostra politica coloniale, posto di osservazione sicura e di studio diretto anche per quei commissari che, come me, si affrettarono a dichiararle che non avrebbero potuto recarsi in colonia. Mi abbia colla massima stima, suo Angelo Cabrini».

L'«Asino» sequestrato.

È stato oggi sequestrato l'*Asino* per una vignetta nella quale era rappresentato un suino colla scritta attraverso il corpo *Clericalismo*, e l'Italia che banchettava assieme.

Per l'educazione fisica.

Stamane il re ha ricevuto la Commissione per la riforma dell' educazione fisica italiana composta degli on. Lucchini, Brunialti e Mantica, del generale Duce, dei comm. Amante Cora, Pardo e del cav. Jerace.

Il re ha accolto affabilmente la Commissione la quale ha esposto le conclusioni dei lavori da essa compiuti, ed ha invocato dal re l'alto patronato per la Commissione permanente di educazione fisica. Il re, dopo aver chiesto notizie intorno all'intervento dell'Italia all'Olimpiade di Atene, ha accettato l'offerta.

I tumulti universitari.

Stamane si è riunito il Consiglio accademico ed ha cominciato ad interrogare diversi studenti compromessi nei chiassi di questi giorni.

Il Consiglio prenderà delle decisioni nel senso di vedere se è il caso di applicare delle pene disciplinari.

Lo sciopero di sigaraie finito.

Stamane, mercè l'intervento dei direttori delle manifatture, lo sciopero è stato composto.

Le sigaraie sono rientrate tranquillamente nei laboratori ed hanno ripreso il lavoro.

L'esercizio delle Meridionali.

Vi ho segnalato gli scorsi giorni i colloqui avvenuti fra l'on. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, i ministri del Tesoro e quello dei Lavori Pubblici e il comm. Borgnini, direttore generale delle Meridionali in merito alla sistemazione definitiva della questione ferroviaria.

Sostanzialmente si è trattato del riscatto e dell'esercizio delle Meridionali e della linea facente capo alle Alpi Orientali.

Si è trattato insomma di quello che fu un progetto dell'on. Giolitti prima che egli lasciasse il Governo.

Non è improbabile che le trattative possano subire qualche ritardo in vista dell'attuale situazione parlamentare, ma siccome non pare che il Governo, anche in caso di crisi, debba passare ai partiti conservatori, si ritiene che il progetto attualmente in istudio finirà per essere adottato.

Oltre a rivivere come più esteso, l'esercizio delle Meridionali assumerebbe anche la gestione della direttissima Roma-Napoli, che sarà completata in un breve periodo di tempo e verrà esercitata a trazione elettrica.

La Giunta delle elezioni.

Stamane si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha convalidato l'on. Marghieri ad Amalfi e l'on. Masselli a San Severo. Ha poi deliberato di tenere seduta pubblica il 6 febbraio, per la elezione contestata di Catania I, ed ha incaricato due membri, in unione al relatore, di esaminare le schede dei comuni di Itri e Formia nel collegio di Gaeta.

Uno scoppio al parco del genio.

La notte scorsa verso le tre e mezza scoppiò uno dei cilindri in ferro in cui è conservato l'ossigeno per gonfiare gli aerostati del parco del genio ai Prati di Castello. Lo scoppio fu così formidabile da gettare in aria tutta la tettoia su cui il serbatoio era posato. Il colpo svegliò tutti gli abitanti delle zone circostanti. Non si conoscono ancora le cause.

Poichè previdentemente questi serbatoi sono posti in luogo isolato non si hanno a deplorare vittime nè danni.

Un' artista al manicomio.

Stanotte, dopo aver commesso in questi giorni molte stranezze, dovette essere rinchiusa al manicomio, essendo divenuta pericolosa a sè e agli altri, l'artista di canto Aigle D'Arvia di vent'anni, romana, che aveva debuttato con successo due mesi or sono al teatro Quirino come soprano. La D'Arvia è quell'artista che, recatasi giorni sono ad Anticoli di Campagna mentre il vetturino era a bere in un'osteria fuggì colla vettura e girò per la campagna un giorno ed una notte finchè non precipitasse con cavallo e vettura in un burrone. Trovata ferita, fu arrestata per furto e truffa, ma poi rilasciata. Iersera la D'Arvia, quantunque in istato di eccitazione straordinaria, voleva prendere parte allo spettacolo e minacciò con una rivoltella l'impresario del teatro che si opponeva.

Il drammatico salvataggio di una miss.

Nel convento delle suore tedesche all'Olmata aveva preso alloggio la miss inglese Florence Coslelon, trentacinquenne, la quale diceva di esere venuta a Roma per studiare la pittura. Ieri la Coslelon, presa da un subito accesso di alienazione mentale, tentò di buttarsi da una finestra. Impeditane da una suora fuggì in terrazza, scavalcò il parapetto e andò a fermarsi sopra una stretta tettoia sottostante alta trenta metri dal suolo. Alle grida della suora accorsero un tenente ed alcuni soldati del vicino quartiere dei granatieri. Un soldato, fattosi legare una corda alla vita riuscì a prendere l'inglese e a salvarla. Le suore avevano portato nel cortile una grande quantità di materassi per cercare di salvare la Coslelon nel caso avesse spiccato il salto; poi, genuflesse dinanzi ad una Madonna, pregavano ad alta voce, mentre i soldati eseguivano il salvataggio. Si recarono sul posto anche i vigili con una scala Porta, ma giunsero quando la miss svenuta, veniva trasportata dal granatiere nella sua cella.

Il pericolo corso dal piroscafo "Italia"

Telegrafano da Marsiglia, 31:

Il piroscafo *Italia* della compagnia Mediterranea di Navigazione corse ieri pericolo di affondare nel vecchio porto. Alle ore nove e mezza un mozzo trovò la camera delle caldaie invasa dall'acqua. L'allarme fu subito dato. Mercè il pronto arrivo di un battello-pompa ogni pericolo era scomparso alle dodici e mezza. I danni materiali sono notevoli perchè le merci delle stive sono state deteriorate dall'acqua. Si crede che l'accidente sia stato occasionato dalla presa d'acqua lasciata aperta per inavvertenza.

IL «BRINDISI» INCAGLIATO

Ci telegrafano da Bari, 31:

Il piroscafo *Brindisi* della società La Puglia, partito ieri mattina da Trieste è rimasto incagliato alla Punta Amica presso il porto di Zara.

Si assicura che l'incaglio fu causato dalla nebbia fittissima.

Il *Brindisi*, come ricorderete, nel settembre scorso restò incagliato una settimana presso Lesina.

La società La Puglia ha inviato sul posto dei piroscafi e i mezzi adatti per il disincaglio.

SCIOPERI DI STUDENTI.

Ci telegrafano da Catania, 31:

Ieri gli studenti universitari riunitisi nell'atrio dell'Università deliberarono di scioperare per rendersi solidali coi compagni di Roma, Pisa, Napoli e Palermo.

Il rettore aderì alla chiusura dell'Università richiesta dagli studenti sospendendo le lezioni fino a nuovo ordine.

*** Ci telegrafano da Palermo, 31:

Stamane gli studenti universitari approvarono un ordine del giorno con cui dichiarano di associarsi all'agitazione dei colleghi di Napoli per la laurea concessa a certo Fortezza, riservandosi di protestare con tutti i mezzi qualora il Ministero non renda giustizia.

DOPO LE ELEZIONI DI TORINO

RACCOGLIENDO MORTI E FERITI.

Torino, 31 gennaio.

Per parecchi giorni il «chitet» prefettizio e la «raganella» dell' arcivescovo hanno suonato a distesa, chiamando a Torino da ogni regione d'Italia gli ascari del partito conservatore ed i devoti alla Curia arcivescovile per scendere in campo contro il partito socialista.

Intanto qui in Torino, influenze così dette «d'alto luogo» e moniti d'autorità ecclesiastiche lavoravano alacremente a sedare le discordie nel campo clericale, ottenendo che molti neo-cristiani e il partito di De Longo rinunziassero al proposito dell'astensione e si recassero a votare la lista concordata.

Così fu che si ottenne che i Villa, i Da... e i Rossi un dì portabandiere dell'anticlericalume in Torino uscissero dalle urne per voto dei preti.

Tanto è vero il proverbio che non bisogna mai dire: «Di quest'acqua non ne beverò».

Preti ed ex liberali intonano il peana della vittoria; ma chi guardi le cose a una spanna dalla punta del naso e dia uno sguardo ai risultati delle elezioni passate in confronto a quelle attuali non può trarne che una deduzione ben sconfortante per i così detti vincitori dell'oggi.

I liberali devono amaramente confessare che la vittoria è dovuta unicamente ai clericali, dai quali dovranno subire il peso della vittoria e riconoscere che solo con l'alleanza dei preti possono contendere ancora per poco tempo il terreno alle falangi dei partiti operai che si avanzano vittoriose.

Devono riconoscere che mentre essi, col partito, sono stazionari non avendo potuto portare alle urne che i soliti 9000 voti (ingrossati sino alla media di 15.000 dai voti dei clericali) i socialisti per contro, in solo periodo di un anno hanno progredito di ben due mila voti, così da poter raccogliere nella presente elezione sul nome di N... loro capo lista, 11.674 voti.

Ora quando si noti che l'ultimo della lista concordata non ostante gli sforzi immani di tutte le autorità costituite, e il chitet e la «raganella» del prefetto e dell'arcivescovo, e gli incitamenti di giornali autorevolissimi predicanti il verbo dell'accordo, ha raccolto che 13.908 voti, si vedrà quanto poca ragione... di stare allegri abbiano così detti vincitori dell'oggi, quando pensino alla poca distanza che separa la punta del loro ... l'esercito che avanza dalla coda del loro partito stazionario.

Intanto, sia vanto dei partiti popolari d'essere riusciti a porre la lotta nei suoi termini di una lotta di classe; d'essere riusciti ad incantucciare in una estrema difesa tutti i partiti borghesi costringendoli a confessare la propria impotenza individuale, d'aver costretto più d'uno dei così detti leaders dell'anticlericalume a smettere la maschera del cantastorie ed a confessare implicitamente coll'accettazione del voto dei preti, che la loro canzone era tutta di maniera perchè così richiedevano allora i tempi e i bisogni della carriera.

Ora la canzone in voga è quella dell'antisocialismo ed essi la intonano magari in coro coi preti.

Nè è poco vanto dei così detti vinti, aver ottenuto che e partiti e uomini si rivelassero nella loro vera essenza, mostrandosi quali sono, nelle finalità, nei programmi e nell'anima. A cose nette ed in terreno scoperto le future battaglie si combatteranno meglio.

Tutto ciò coll'occhio all'avvenire.

Ma considerando il presente, e pensando al rallentamento dello svolgersi del programma inspirato a modernità della passata amministrazione, a causa dei nuovi elementi retrogradi che vi si sono aggiunti e a causa della diminuita forza del partito socialista ridotto alla semplice minoranza, non possiamo non dolerci dell'accaduto nè esimerci dal ricordare quanto dicevamo agli amici dei partiti popolari, quando la crisi fu provocata. Dicevamo allora che essi con la questione di procedura sull'orario delle sedute facevano il giuoco degli avversari.

Quanto prevedevamo è avvenuto.

E questo diciamo non per vantare titoli alla carica di profeta, ma perchè il passato serva agli amici nostri d'ammonimento per l'avvenire.

E dopo ciò: Occhio a questo avvenire, e sempre avanti... Torino.

Toga-rasa.

Nota satirica del giorno

LA RIPRESENTAZIONE.
(Dal *Pasquino*.)

— Perchè tanto clamore? È lo stesso costume di prima, con qualche rappezzatura in nero di più.

SCIARADA.

Novellatore e vate alquanto strano,
Secondo in prosa come nell'*intero*,
Essenzialmente spirto americano;
E' celebre nel mondo il mio *primiero*.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
Arte-tetro-Eros-Rosa-Sarte-erte-aratro-torre-serto-astro. - Eròstrato.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Col 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia e per la grande importanza delle sue notizie, tutte grafiche e telefoniche — e, resoconti da tutto il mondo — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunto una grande diffusione.

GLI SPORTS sono utili a tutti e non debbono mancare in nessuna casa, si occupa oltre che di Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Yachting, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Giuochi, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Caccia e sportivi di ogni genere anche di Tiri, Pesca, ecc. ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** riceveranno in **premio** per tutto l'anno la magnifica rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine

ed un grande **Annuario Sportivo** edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO *compreso le spese di porto dei doni*:
Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24 —
Estero Fr. 40 —
Un numero separato, nel Regno Cent. 5.
Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

— Bastiana, tornate in voi stessa!... Bastiana! Bastiana mia!

All'udire un tal grido di dolore esasperato, la giovane si alza, smarrita.

Chi è quegli dunque che l'ha chiamata: Bastiana mia?

Rivede gli occhi di quell'uomo, molli di pianto, svelanti una passione, che non ha più la forza di celarsi, una devozione illimitata, una profonda tristezza!

E' vinto; non resisterà più. Da troppo lungo tempo si tiene così nell'ombra, vicino a lei.

Ch'ella interroghi, ed egli dirà tutto!

Bastiana si china verso di lui, verso quegli occhi che la contemplano, che la adorano e la attraggono.

Ed ecco subito risvegliarlesi nella memoria i tratti di colui ch'era stato il compagno della sua infanzia «bello come un amore, dritto come un pioppo!...»

Tutto le risorge nella mente dal primo giorno in cui ha incontrato quell'uomo:

Il mistero della sua apparizione insieme a Senoncourt, nell'alta società.

L'ostilità implacabile contro coloro che, rovinati o diffamati, aspiravano alla mano di lei.

Le mezze confidenze che non aveva saputo trattenersi talvolta dal farle.

Gli occhi pieni di amarezza, e le labbra tremanti che spesso erano state sul punto di lasciarsi sfuggire il loro segreto.

La devozione da lui promessale un giorno.

Il sangue sparso sui fiori e che le avea macchiato le mani di vergine — il sangue che — come egli le avea detto più tardi — dovea unirlo a lei per sempre...

Gli atti di tenera demenza di quel buffone da tutti temuto.

Evoca sopratutto il giorno in cui lo ha trovato svenuto sulla soglia dello studio; il giorno in cui il povero giovane ha rubato lo schizzo d'una gentil figura infantile, il ritratto di *Gira-la-Gobba!*

Tali stranezze erano state sempre coperte d'un velo.

Ora il velo squarciavasi.

In piedi, dinanzi a quell'uomo che rimaneva inginocchiato e in preda ad una emozione, che se avesse durato di più sarebbe stata mortale, Bastiana disse:

— Ho creduto di udire una voce degli antichi giorni lieti, nei quali un fanciullo che amavo era uso, baciandomi, chiamarmi: «Bastiana mia!»

Al che, egli, colle mani nascondendosi il volto deforme, ripetè in un accesso di giubilo e terrore insieme:

— Bastiana mia! Bastiana mia! Bastiana mia!

— Chi siete? domandò la giovane quasi svenendo. Chi siete, signore?

— Bastiana mia! Bastiana mia!

Ella mandò un grido di pietà e d'amore:

— Sei tu? Sei tu?

— Sì, son io!

Egli ebbe il terribile coraggio di staccare le mani che gli coprivano gli occhi e di mostrare il viso deturpato dalle atroci scottature.

S'era rialzato, barcollando.

— Guarda, Bastiana mia, e non inorridire!

Una gioja ineffabile, una gioja veramente divina si dipinse sui tratti della fanciulla, la quale aprì le braccia e con impeto infrenabile si strinse al petto la nobile e dolce vittima della propria abnegazione — il piccolo *Gira-la-Gobba* della foresta d'Argonne.

Balbettò quindi, piangendo e ridendo insieme, come delirante:

— Bastiano mio! Bastiano mio!

— Di', non ti faccio paura?

— No; negli occhi tuoi ritrovo l'anima tua!

— Oh, come sei buona! In un minuto mi fai dimenticare tutto quello che ho sofferto e che ti narrerò più tardi, perchè ora bisogna che tu lasci questa casa, ove non puoi rimanere un istante di più.

«Sei stata vittima d'un'infame macchinazione, preparata da un uomo che ha il genio dell'ipocrisia e del delitto, ed è pericoloso a tutti a cagione della sua bellezza.

«Tu credi d'essere qui in casa di Marziale Fontenet?

— Ho creduto d'essere nella casa d'un onest'uomo... Saprai tutto, Bastiano mio. Non ti terrò nascosto nulla, e vedrai che se ho peccato forse d'imprudenza, sono innocente.

— Oh, non t'accuso!

— Poi ho compreso, ad un tratto, da certi indizi, che mi si tendeva un tranello, che si rappresentava dinanzi a me un'odiosa commedia!

«Ho voluto fuggire... ho gridato... ed ho avuto tanta paura che ho perduto i sensi.

«Ed è qui tutto.

«Chi è dunque quell'uomo che mi si è fatto conoscere sotto il nome di Marziale Fontenet?

— Il suo vero nome t'incuterà spavento.

— Dimmelo!

— Si chiama Gaspare di Mauléon.

Ella indietreggiò in un movimento d'orrore, come se avesse toccato una bestia immonda.

Balbettò:

— T'inganni!... Non è vero!... No; è imposibile!

— Ahimè!

— Sono perduta, allora, perchè la signora di Mauléon non mi perdonerà mai!...

«Hai ragione, non posso rimaner qui più a lungo... Vieni, vieni, non lasciarmi sola... Accompagnami al palazzo... Ho paura di tutto...

Uscirono.

Un supplizio inaspettato allora incominciò per entrambi.

Fu solo in quel momento che Bastiano comprese a che Gaspare avesse alluso quando un momento prima gli disse:

— Giungi troppo tardi!!

Per cura del conte, il quale voleva che il disonore di Bastiana fosse reso pubblico e che il suo matrimonio con lei potesse solo restituirle l'onore, tutti coloro che un tempo avevano aspirato alla mano della ricca ereditiera, si trovarono sul costei passaggio.

Bastiano e Bastiana — entrambi atterriti, ella tremante di vergogna — potevano nominare ad uno ad uno quei tristi figuri, i quali, scorgendoli, scoppiavano in risa di scherno e di rancor soddisfatto.

La signorina di Mauléon reduce da un convegno galante con Gaspare!!...

Imperocchè aveano veduto costui uscire egli pure da quella casa.

Nel dì innanzi, ciascuno d'essi avea ricevuto un biglietto che li invitava a tale spettacolo.

«Se volete assicurarvi che Bastiana è «la ganza di Mauléon, recatevi domani «alle cinque al numero 178 del sobborgo «Saint-Martin. E' là che si svolge il lo«ro gentile e misterioso romanzo d'a«more...»

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'inventario dei beni ecclesiastici impedito a Parigi.
Scenette di proteste clericali. Bastonate ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 31, sera. (G.):

Oggi in parecchie chiese di Parigi doveva cominciare l'inventario degli oggetti e degli arredi ecclesiastici. Quasi dappertutto, gruppi di clericali eccitatissimi lo hanno impedito, gridando e spingendo fuori i funzionari governativi incaricati dell'operazione.

Ho assistito ad una scena di protesta nella vecchia e storica chiesa di S. Eustacchio, in fondo a via Montmartre. Una settantina di clericali, uomini e donne, aspettavano nella sacristia l'arrivo del ricevitore demaniale, e dei periti, protestando e lamentandosi.

Quando i funzionari apparvero sulla porta, furono accolti da grida di: *Fuori! non avete il diritto di entrare qui! Usurpatori! Ladri! Abbasso gli ebrei! Andate nelle vostre sinagoghe!*

Parecchi garzoni macellai delle *Halles* — si noti che questi sono tutti nazionalisti — accorsero a prestare man forte ai clericali. Nello stesso tempo entrava nella chiesa una colonna di guardie di pubblica sicurezza accolte da proteste e da grida: *Abbasso i berretti!*

Le guardie, entrate in sacristia, tentarono invano di farne uscire i clericali, che intuonarono nel frattempo canti religiosi, inframezzati ogni tratto da grida di *Abbasso Combes! Viva la religione!* mentre intanto i funzionari cominciavano l'inventario.

Fuori della chiesa però non c'era nessuno, e tutto era perfettamente calmo.

Scene violenti sono accadute nella chiesa di San Rocco.

Alle due, ora fissata per il principio dell'inventario, la chiesa era già semipiena. Nella sacristia vi saranno state una cinquantina di persone.

Il canonico curato di San Rocco, circondato dai membri della fabbriceria e dal clero, aspettava, esso pure nella sacristia, l'arrivo dei funzionari governativi. Quando questi si presentarono, il curato diede lettura, in nome del consiglio della fabbriceria, di una protesta identica a quella letta da tutti i curati di Parigi alla quale egli ha fatto seguire una protesta speciale personale. Nel momento in cui il curato leggeva il passaggio di una lettera al direttore del Demanio relativa all'inventario, del contenuto dei tabernacoli, il pubblico presente si mise a gridare: *E' un sacrilegio! Non lascieremo profanare le nostre chiese! Siamo abbastanza buoni catolici per avere il coraggio di difenderci! Siamo qui in casa nostra!* e così via con altre contumelie di simile genere. Le grida aumentano. L'eccitazione cresce, il funzionario governativo si prepara a cominciare l'inventario, quando i fedeli riuniti nella chiesa intuonano una preghiera e urlano: *Ladri! Uscite! Siete rinnegati!*

Il furore di parecchi dei dimostranti era al colmo e l'agente del fisco solamente con grande pena venne protetto. Per misura di prudenza egli uscì da una porta che metteva in un cortile, da dove tentò di entrare nel presbiterio, ma venne cacciato a viva forza in istrada.

A questo momento egli ricevette una bastonata sul capo. Parecchi giovanotti rincorsero l'agente governativo che per sottrarsi ad essi entrò nella scuola parrocchiale di via San Rocco, ma anche di là venne cacciato fra le grida di *Ladro, rinnegato, vattene!* La folla che intanto si era ammucchiata in via San Rocco, seguitò ad insultarlo ed a mala pena egli riuscì a montare su di un fiacre ed allontanarsi fra le solite proteste ed ingiurie.

In tanto nell'interno della chiesa entrava un ufficiale di polizia seguito da parecchie guardie, mentre i fedeli continuavano a cantare il *parce domine*.

Alla vista degli agenti i dimostranti si misero a gridare: *Miserabili! Ladri! Fuori dalla porta!* e si tentò di spingerli fuori. Cominciarono a correre dei pugni e si videro delle sedie per aria.

I berretti delle guardie e parecchi cappelli rotolarono al suolo, ma gli agenti allora operarono qualche arresto. Altri arresti vennero pure operati fuori della chiesa per insulti alle guardie.

La chiesa della Maddalena era piena di gente. Quando vi si presentò il funzionario governativo, il parroco lesse la stessa protesta dei suoi colleghi delle altre chiese. Nel momento in cui l'abate indirizzandosi all'agente del demanio gli domandava: «Avete proprio l'intenzione di procedere all'inventario?» i fedeli gridarono: «No, noi non ve lo lascieremo fare; alla porta! alla porta!»

Il funzionario governativo cercò di calmare gli astanti, ma questi eccitatissimi gli mostrarono i pugni e lo spinsero fuori, mentre i fedeli rimasti nella chiesa, intuonarono dei cantici.

Fuori si era raccolta molta gente che fischiava gli agenti di pubblica sicurezza.

Scene consimili sono avvenute in parecchie altre chiese di Parigi.

A Nôtre Dame des Plaisants, gli agenti del fisco hanno pure dovuto ritardare dietro le minaccie dei furibondi clericali.

A Notre Dame des Champs, la chiesa era piena. Sul boulevard Montparnasse si trovava un migliaio di dimostranti eccitatissimi, quando si presentò il funzionario governativo che venne fischiato sonoramente.

Sui gradini della chiesa mentre il parroco leggeva la protesta, i fedeli gridavano: *Abbasso i ladri! Viva la libertà!*

Finalmente il funzionario dovette ritirarsi dinanzi alla folla.

Nella strada successe un parapiglia fra i clericali e gli anticlericali, e volarono molti pugni e bastonate.

L'arresto di un anarchico a Biarritz.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Durante la visita di re Alfonso alla principessa di Battemberg a Biarritz, la polizia francese ha arrestato un anarchico straniero, del quale non si vuole dare il nome.

UN ASSASSINO FUGGITO IN ITALIA

Oggi la polizia parigina ha arrestato a Parigi due degli assassini della tabaccaia di Courbevoie. Un terzo, sembra sia fuggito in Italia, ed attualmente si troverebbe a Roma.

Il suo nome è Gaud. La polizia francese si è rivolta alla polizia italiana per ottenere al più presto l'arresto dell'assassino.

Un brigante nei dintorni di Nizza.

Ci telefonano da Nizza, 31:

I lettori ricorderanno certamente di quel bandito calabrese che or sono due anni gettò il terrore nel circondario di Grasse commettendo una lunga serie di misfatti lasciati impuniti. La polizia, la gendarmeria e tutte le autorità si misero in moto, ma non arrivarono mai a porre le mani sul temuto brigante.

Ora gli abitanti della vicina Peiracava e di Lucezam sono vittime da tre mesi di un nuovo ed audacissimo bandito che, rubando a man salva, minaccia anche di morte i derubati.

Le investigazioni della gendarmeria a nulla finora hanno approdato.

Un abitante però riuscì dopo una serie di appostamenti a scoprire il ricovero del brigante, una caverna scavata nel fianco di un monte, ma per quanti tranelli gli furono finora tesi, il malandrino non incappò mai. La popolazione vive così in uno stato di continua agitazione.

La polizia, penetrata nella caverna, ha potuto constatare che essa è fornita di ogni ben di Dio, che è ammobigliata con una certa eleganza e che le armi e le provviste d'ogni sorta non mancano.

Ciò conforterebbe l'opinione che il bandito non sia solo.

INGHILTERRA

La riapertura del Parlamento inglese.

Ci telefonano da Londra 31 (*Vice.*):

Si annuncia ufficialmente che il Parlamento inglese sarà convocato per il 19 febbraio dal re in persona, ma che questo, a cagione del lutto per la morte del re Cristiano di Danimarca, non sarà accompagnato dalla regina.

I preparativi della cerimonia, che nel dubbio di una proroga o del non intervento del re erano stati sospesi, vennero ripresi.

GERMANIA

La Commissione del bilancio contro le nuove imposte.

Ci telegrafano da Berlino, 30 (M.):

Anche il progetto di imposta sul tabacco, come già quello sulla birra, venne respinto oggi all'unanimità dalla Commissione del bilancio.

Si approvò soltanto il rialzo del dazio sul tabacco fino.

Socialisti italiani espulsi dalla Germania.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Thionville: « Due operai socialisti italiani si erano recati dalla Francia nella Lorena, annessa alla Germania, per tenervi dei discorsi a quei minatori che stanno preparando uno sciopero.

« La stessa notte del loro arrivo la polizia di Metz diede l'ordine di arrestare i due italiani e di condurli alla frontiera svizzera. Infatti ieri mattina i due italiani vennero scortati da due gendarmi fino a Basilea dove sono arrivati ieri sera. »

Le rivelazioni di Stephany.

Ci telegrafano da Berlino, 31, (M.):

Alla delegazione dell'Alsazia-Lorena si svolse ieri l'interpellanza sul libello dell'ex commissario di polizia Stephany, in cui si rivela l'esistenza di liste di proscrizione con nomi di persone che in caso di guerra verrebbero arrestate o espulse dall'Alsazia.

Il sotto-segretario Mandel rispose confermando l'esistenza di tali liste. Il Governo ha il dovere di assicurarsi in caso di guerra contro le persone influenti che potrebbero creargli imbarazzi; ma i nomi citati da Stephany sono tutti falsi.

Il governatore Koeller respinse come menzogne gli attacchi contro il funzionamento dell'amministrazione contenuti nella *brochure* di Stephany; però per alcuni cas di recente data si inizierà procedimento.

Stephany consegnato alla Germania?

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Un telegramma all'*Echo de Paris*, da Zurigo, informa che il commissario tedesco Stephany, arrestato l'altro giorno in quella città, ed al quale la Germania fa una colpa di aver pubblicato un opuscolo sulle ingiustizie e sulle violenze delle autorità tedesche in Alsazia-Lorena, sarebbe stato consegnato alla Germania che ne aveva già chiesta la estradizione.

La notizia è accolta con molta riserva.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un feroce attacco contro i generali vecchi.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Alla Camera il conte Sternberg discutendosi la legge dell'arruolamento, pronuncia un violentissimo discorso pieno di allusioni trasparentissime; fra altro dice che il supremo pericolo per uno Stato è l'amministrazione diretta da vegliardi, da decrepiti generali. I vecchi, dice, sono naturalmente vigliacchi e testardi come muli, vanitosi come le donne. Un vecchio rimbambito è come un' automobile guasto, non può più andare innanzi.

Nei giornali si racconta di un professore che scoperse il bacillo del rammollimento cerebrale e trovò anche il siero per curarlo. Se ciò è vero, l'Austria può ancora sperare nell'avvenire purchè con questo siero si curino tutti i rammolliti che stanno a capo dello Stato .(*Ilarità*).

Sternberg fa poi un fiero attacco contro Goluchowsky criticandone la politica e definendolo come il becchino della monarchia. (*Ilarità*).

TRENTO e TRIESTE

La germanizzazione del Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 31:

L'associazione pangermanista Schulverein intensifica l'azione germanizzatrice anche nel trentino meridionale.

Essa offerse di pagare un debito di diecimila corone al comune di San Sebastiano posto al confine italiano, presso Arsiero, a condizione che accetti la scuola tedesca.

SPAGNA

La perdita del « Cisneros ».

Telegrafano da Madrid, 31:

Il Consiglio di guerra di Ferrol stabilente le responsabilità della perdita dell'incrociatore *Cardinal Cisneros*, ha condannato il comandante ad un anno di sospensione dall'impiego.

Le persecuzioni alla stampa.

Telegrafano da Barcellona, 31:

Le misure di rigore prese contro la stampa cagionano una certa agitazione. Ieri il giornale *Publicidad* fu sequestrato per avere criticato le istituzioni militari. L'organo anarchico *Productor* è processato.

Gli elementi regionalisti preparano grandi meetings di protesta contro le riforme del codice militare. La riunione si terrà a Tarragona.

SERBIA

La triplice balcanica smentita.

Telegrafano da Belgrado, 31:

I circoli competenti smentiscono categoricamente le notizie dei giornali circa una convenzione militare serbo-montenegrina e di un' alleanza offensiva e difensiva tra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro.

TURCHIA

La condanna di Joris. Proteste belghe e pretese turche.

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

La legazione belga considera la conferma della condanna di Joris come una nuova illegalità e attende sempre la risposta della Porta alla sua nota del 9 gennaio.

La Porta reclama dalla Bulgaria la estradizione della moglie di Joris e dell'altro accusato armeno coinvolti nell'attentato al sultano. La Porta prepara pure una circolare ad altri Stati domandando la consegna di condannati per la stessa ragione rifugiati sul loro territorio.

SVIZZERA

Il traforo della Lötschberg sospeso.

Ci telefonano da Berna, 30:

Il Gran Consiglio approvò con voti 113 contro 77 la presa in considerazione della proposta di sospendere per quattro anni la concessione degli studi sulla ferrovia per il traforo della nuova galleria della Lötschberg, destinata a congiungere Berna col Sempione.

Le linee d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 31, sera (C.):

Il Consiglio Federale si è occupato oggi della questione delle linee di accesso al Sempione.

Esso discusse in ogni sua più piccola parte e fissò le istruzioni da darsi ai suoi rappresentanti signori Forrer, presidente della Confederazione, e Zemp, che devono ricevere domani la Commissione del Consiglio di Stato di Ginevra.

Nella medesima seduta, il Consiglio si occupò anche della questione dei negoziati di commercio coll'Austria Ungheria, ed approvò il testo di una nota, contenente, sotto forma di cifre, le ultime concessioni che il Consiglio Federale sarebbe disposto ad accordare per arrivare ad una conclusione del trattato di commercio prima del 1 marzo prossimo.

Le concessioni riguardano specialmente il commercio dei legnami.

AFRICA

L'orribile suicidio d'un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Il *Petit Parisien* ha ricevuto, stasera, il seguente telegramma da Algeri:

« Sulla linea ferroviaria di Staneli, vicino alla città, fu trovato oggi il cadavere decapitato di un europeo, che si è constatato essere quello di un italiano, certo Gattoni, impresario di lavori pubblici.

« L'infelice si era buttato sotto il treno. Il cattivo andamento dei propri affari avevano spinto il disgraziato al suicidio. Il Gattoni già due altre volte aveva tentato di togliersi la vita ».

DALLA RUSSIA

I terribili disordini di Gomel.

Ci telefonano da Londra, 31. (*Vice*):

La *Tribune Russe* ha da Pietroburgo alcuni interessantissimi particolari sui terribili disordini avvenuti nella città di Gomel.

Una buona parte della città è in fiamme perchè gli antisemiti hanno dato fuoco alle case degli ebrei. I cosacchi e la feccia della popolazione fraternizzano e commettono ogni sorta di barbarie. Gran numero di case incendiate sono crollate. I pompieri non possono compiere l'opera loro essendone impediti anche dagli stessi cosacchi. Il numero degli ebrei massacrati non è conosciuto precisamente ma deve essere assai rilevante poichè questo è uno dei più grandi massacri antisemitici che siano avvenuti fin qui. I disordini scoppiarono sabato, subito dopo il funerale di un funzionario di polizia.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Le ultime notizie da Homel annunziano che dopo il seppellimento di Atchossow, aggiunto al commissario di polizia, ucciso da uno sconosciuto, una banda di vagabondi ha incendiato un negozio israelita. I cosacchi spararono nella strada ed aiutarono il saccheggio delle case. Le merci sono state cosparse di petrolio e i pompieri sono stati presi a fucilate. L'incendio e i saccheggi durarono tutta la notte. I rivoltosi impedivano agli abitanti di salvare i loro beni. Le perdite sono di circa tre milioni e mezzo di rubli. Una persona fu uccisa e dieci ferite gravemente. La popolazione presa dal panico fugge. Si attende la proclamazione dello stato di guerra.

Il partito operaio, la Duma e la rivoluzione.

Ci telefonano da Londra, 31. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

Alla riunione segreta recentemente tenuta in Finlandia dai partiti operai, democratici e costituzionali, parteciparono trentotto delegati rappresentanti tutta la Russia, ad eccezione della Polonia, delle provincie Baltiche e dell'Asia centrale. E' interessante notare che prima di questa riunione il partito operaio si divideva in maggioranza e minoranza. La maggioranza era propensa al raggiungimento dell'ideale mediante metodi costituzionali, la minoranza invece si dichiarava favorevole ai mezzi violenti, ed era praticamente alleata al partito rivoluzionario.

In questa riunione segreta le due frazioni del partito si sono riunite, ed ora il Governo ha di fronte un partito compatto di una forza terribile. Anche nel dicembre scorso il partito, sebbene fosse diviso, riuscì quasi a scuotere il trono!

La fusione odierna è una conseguenza dei massacri di Mosca che hanno avuto il potere di convertire alla rivoluzione la maggioranza moderata.

Nella riunione è stata presa la seguente deliberazione:

« Gli appartenenti alla maggioranza riuniti con quelli della minoranza, ritengono che i recenti eventi hanno dimostrato che le opinioni della minoranza sono le sole giuste e praticabili. Il partito prenderà tutte le misure necessarie per le iscrizioni dei suoi membri nelle liste elettorali e farà del suo meglio per costituirsi un minimo di rappresentanti alla Duma. Questi rappresentanti saranno riconosciuti come i capi dell'*Artels* ».

Il fatto più importante è che ora il partito può da un momento all'altro far causa comune coi rivoluzionari e provocare altre insurrezioni armate.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il pretendente riprende l'offensiva. Ciò che succede al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Un telegramma arrivato stasera da Orano reca:

« Corre insistente la voce che il pretendente marocchino si disponga a prendere l'offensiva, e a marciare su Fez, alla testa di una colonna di settemila fucili. Il pretendente si metterebbe in marcia ai primi di febbraio.

Il suo scopo sarebbe quello di liberare il fratello del sultano, di fare proclamare la sovranità di questo principe su una parte dell'impero marocchino e di riservare a sè stesso l'altra parte. »

Un telegramma da Tangeri annuncia che non appena fu conosciuta qui la notizia che l'incrociatore spagnuolo *Infante Isabella* era stato preso a fucilate dai soldati del pretendente a Markica, l'incrociatore francese *Lalande* è partito da Melilla per Tangeri, dove aspetterà gli ordini per cooperare eventualmente cogli spagnuoli.

Il Maghzen ha tentato di mobilizzare la sua unica nave *Turki*, che è armata di un solo cannone e anche questo assolutamente inservibile.

Un misterioso colloquio fra i delegati tedeschi e quelli marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

L'inviato speciale del *Journal* ad Algesiras telegrafa di aver visto a Gibilterra il barone Radowitz ed il conte di Tattenbach insieme ai delegati marocchini. Uno di questi interrogato dal corrispondente gli ha dichiarato che il delegato El-Mokri ed i delegati tedeschi avevano risoluto di venire a Gibilterra per conferire fra di loro lontani dalle persecuzioni dei *reporters*.

« Io ritengo, aggiunge il corrispondente, che si possa attribuire a questi colloqui fra i delegati tedeschi e quelli marocchini, una certa importanza; del resto il fatto in sè è già assai eloquente e prova se non altro che i tedeschi sono i veri ispiratori dei marocchini. »

Lo stesso corrispondente ha intervistato un diplomatico a proposito della voce corsa che si vorrebbe affidare all'Italia la organizzazione della polizia nei porti della costa marocchina. L'intervistato ha risposto di ritenere che tale voce sia falsa e che avendo egli chiesto a Visconti-Venosta il suo parere, il delegato italiano gli aveva fatto questa dichiarazione: « Alcuni delegati hanno voluto chiedermi il mio parere su di ciò, ma io sono deciso a non dir nulla fino a che non sia intervenuto un assoluto accordo fra la Francia e la Germania su tale questione. Personalmente io devo confessarvi che questa soluzione non mi sorriderebbe troppo. »

Sulla via dell' intesa.

Una soluzione inaspettata.

Ci telegrafano da Berlino, 31 (M.):

Abbiamo oggi una nota importante sulla questione marocchina nella *Suddeutsche Correspondenz*, organo della Cancelleria.

La nota dice che aumentano i segni che anche gli scogli della polizia potranno venir girati.

Date le correnti concilianti oggi dominanti e possibile che la Francia lasci cadere, senza presentarla alla discussione, la pretesa del mandato generale per la polizia marocchina.

Le trattative di natura confidenziale hanno già tracciato la via in questo senso; non si formulò però alcuna proposta concreta.

La voce che il mandato verrebbe conferito all'Italia, non ha alcun fondamento ufficiale; la Germania non vi si opporrebbe se ciò fosse nel desiderio della diplomazia italiana, ma non la sosterrebbe se a Roma non vi si tiene.

La nota lascia infine intendere che il compromesso cui si giungerà sarà diverso da tutte le soluzioni sinora annunciate.

LA MORTE DEL RE DI DANIMARCA

Come fu proclamato re Federico VIII.

Ci telefonano da Londra, 31. (*Vice*):

Lo *Standard* riceve da Copenhagen un lungo telegramma dal quale tolgo queste note interessantissime intorno alla proclamazione a re di Federico VIII.:

« L'assunzione di re Federico fu proclamata a mezzogiorno. Cinquanta mila persone erano raccolte nella strada davanti al Palazzo Amalienborg. Quando l'orologio battè i dodici colpi, le artiglierie tuonarono. Il primo ministro Kristenshen si fece innanzi, ed esclamò due volte ad alta voce: « *Il re Cristiano è morto, lunga vita a re Federico VIII!* »

La folla scoppiò in clamorosi *urrah*, e allora re Federico apparve alla finestra, in uniforme da generale, e con voce leggermente commossa, ma distinta, pronunciò la sua orazione.

Egli disse di sperare che Dio gli darà la forza di governare secondo lo spirito del padre suo per il bene del popolo, la felicità e la benedizione della patria bene amata.

« Uniamoci — aggiunse — nel grido di: Viva la patria nostra! »

La folla scoppiò in altri applausi, ed i cannoni spararono per tre volte a salve, 21 colpi.

Le bandiere che sventolavano a mezz'asta, furono issate del tutto, ed in un attimo la città immersa poco prima nel lutto, fu improvvisamente trasformata in una città in festa. Dopo avere acclamato la famiglia reale, la folla si disperse cantando gli inni nazionali ».

Poco prima delle tre pomeridiane i membri del Parlamento si riunirono nella sala del Folketing, ed alle 3 vi giunsero tutti i ministri in uniforme. Il presidente del Consiglio lesse il messaggio reale diretto al Parlamento. Tutti i presenti ne ascoltarono la lettura in piedi. Quindi il presidente del Laudstidg emise il grido: « Viva il re Federico VIII! » I ministri e i deputati lasciarono poscia la sala.

Il lutto in Grecia.

Telegrafano da Atene, 31:

Il ministro degli esteri a nome del governo inviò condoglianze alla famiglia reale di Danimarca per la morte del re Cristiano.

La Camera tolse la seduta in segno di lutto, decidendo di rimanere chiusa tre giorni, incaricando il suo presidente di esprimere le sue condoglianze al re Giorgio e alla famiglia reale di Grecia e di far porre una corona sul feretro di re Cristiano.

La Corte prenderà il lutto per sei mesi. Il re assisterà ai funerali di suo padre affidando la reggenza al principe ereditario. Il re partirà forse domenica dopo il voto della Camera autorizzatone l'assenza. Da tutte le parti affluiscono telegrammi al re specialmente da parte dei sovrani e capi di Stato.

I giornali esprimono le loro simpatie a re Giorgio e fanno gli elogi di re Cristiano.

ALTRI SCANDALI CARCERARI.

Ci telegrafano da Napoli, 30, (*Das*):

La notte scorsa dopo aver spezzata la barra di ferro chiudente la porta che forzarono, ed essersi calati a terra per mezzo di lenzuola, evasero dal Manicomio della vicina Miano, Carmelo Corruppoli e Fortunato Colacco, ambedue della provincia di Reggio di Calabria.

Costoro, veri tipi di criminali erano stati rinchiusi nel Manicomio criminale di Montelupo, dopo avere scontato il primo venti anni di lavori forzati per omicidio e l'altro otto anni della stessa pena, per ribellioni, furto e altro, nonchè per apologia di regicidio. Nel Manicomio di Miano, avevano, pare, serbato buona condotta, e, dicendosi guariti, chiedevano che il direttore li avesse ridonati alla famiglia.

Sembra che, a tal proposito, il direttore avesse già iniziata una pratica.

Stanchi di attendere, i due evasero fuggendo a nascondersi a Napoli.

Dopo aver errato tutta la mattinata per le vie, stanchi, si recarono al tribunale per chiedere udienza al procuratore del re, dovendogli, dicevano, denunziare gravi fatti. Ma non avendo potuto avvicinare quel magistrato, ricorsero al Segratariato del popolo, che li indirizzò alla tenenza dei carabinieri di Vicaria.

Il tenente mandò pel giudice istruttore Pinto, al quale gli evasi fecero una deposizione durata cinque ore.

I gravi fatti deposti sarebbero la morte in seguito a maltrattamenti, di due ricoverati, una donna di cui non dissero il nome e certo Fontana, sul cadavere del quale, essi asserirono, il medico avrebbe riscontrati segni di maltrattamenti. A tal proposito, avrebbero nominati altri ricoverati che sarebbero a conoscenza di questi fatti.

Il giudice chiamò il direttore del Manicomio, Gagliardi, che interrogò. Gagliardi avrebbe asserito che i due evasi sono affetti da mania di persecuzione.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

L'autorità giudiziaria prosegue le indagini intorno ai fatti denunciati ieri dagli evasi dal manicomio di Miano, ma pare che il preteso scandalo svanisca.

Intanto il direttore del manicomio, intervistato, dichiarò che il Carmelo Fontana, uno dei due che sarebbero morti per maltrattamenti, soccombette invece per paralisi progressiva.

Escluse anche in modo assoluto qualsiasi maltrattamento per parte dei custodi.

LO SCIOPERO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 31. (C.):

Lo sciopero dei tramvieri continua calmissimo, senza che si abbia finora alcun sintomo di una trattativa qualsiasi. Pare che le autorità non si preoccupino affatto del disagio del pubblico per la mancanza di un così importante servizio. La Società d'altra parte non accenna a volere trattare in merito alle domande presentate nell'interesse del personale, ed i tramvieri confermemente alla deliberazione di ieri, continueranno lo sciopero fino a che non sarà loro offerta una dignitosa via di conciliazione.

Stamane, tanto alla direzione di Genova che a quella di Sampierdarena, si effettuarono i pagamenti delle passate quindicine, ciò che avvenne senza incidenti di sorta.

L'assemblea degli scioperanti, che doveva avere luogo stamane alla società Universale di Sampierdarena, è stata rimandata a domani, non avendo per oggi la Commissione dello sciopero alcuna comunicazione da fare.

I tram suburbani sono addirittura quadruplicati di numero, e specialmente sulle linee della Val Polcevera vengono addirittura presi d'assalto, poichè questo dei vecchi omnibus a cavalli è l'unico mezzo di comunicazione fra Sampierdarena e Genova oltre la ferrovia.

La città ha preso, durante i sei giorni dello sciopero una caratteristica animazione.

*** Continua in porto la mancanza dei vagoni. Stamane all'inizio dei lavori non si era riusciti a mettere insieme che cinquecento carri.

Le condizioni sono assolutamente deplorevoli allo scalo generale, ciò che enormemente danneggia il traffico granario colla Svizzera, che il porto di Genova era riuscito a togliere ai porti rivali concorrenti.

PROTESTA DI ARSENALOTTI.

Ci telefonano da Venezia, 31. (B.):

E' finita tardi l'adunanza dell'Associazione fra gli operai dell'arsenale per discutere intorno al rifiuto da parte del ministro Mirabello di ricevere la commissione che gli aveva fatto domanda di udienza per esporgli i desiderati degli arsenalotti.

L'assemblea, dopo lunga discussione, approvava unanime un ordine del giorno di protesta contro l'operato del ministro e di plauso alla Commissione che, dopo comunicatole il rifiuto, non volle sdegnosamente ripresentare domanda per via gerarchica. Deliberava inoltre di invitare gli operai degli altri arsenali italiani ad unirsi alla protesta dei veneziani contro il contegno del ministro e di aprire una sottoscrizione a favore di un operaio ingiustamente punito. Deliberava finalmente un biasimo al questore che aveva proibito l'affissione nelle vicinanze dell'arsenale dell'avviso di convocazione dell'assemblea di questa sera, unicamente perchè portava le firme della presidenza dell'Associazione.

Proteste di professori non pagati.

Ci telegrafano da Messina, 31:

Stamane il presidente della Sezione degli insegnanti secondari spedì al ministro della Pubblica Istruzione un nuovo e più vibrato telegramma di protesta per l'inqualificabile ritardo nel pagamento delle classi aggiunte, giammai tanto deplorato.

Si è pubblicato la TERZA EDIZIONE ECONOMICA (VII Migliaio)

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

L'elegante volume di cui con tanto favore si è occupata la stampa italiana e estera, trovasi in vendita presso i principali librai e rivenditori al prezzo di

UNA Lira

Appendice del SECOLO 1 Febbraio — 60

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma se questo destino ci dovesse rimettere di fronte... consentireste voi a dimenticare il passato?... Potreste indurvi a perdonarmi?

— Questo no... mai!

Tali furono le ultime parole scambiate fra marito e moglie.

In quel momento entrarono due servi. Ognuno d'essi si caricò sulle spalle un baule...

Rimasero non poco sorpresi del contegno strano dei padroni... Ma non era quello il momento di scambiarsi le loro impressioni al riguardo.

... Ed uscirono, curvi sotto il peso. Immediatamente dietro ad essi anche la creola varcò quella soglia.

Udì pronunciare il suo nome:

— Ines!

Ma non rispose, nè si volse... si avviò per il corridoio che conduceva alla scala.

Anche il chirurgo s'era alzato.

Fece per slanciarsi sulle sue orme... per seguirla in qualunque luogo dovesse recarsi...

Ma si sentiva ancora risuonare nelle orecchie quella terribile minaccia di lei:

— Al menomo tentativo che voi farete per riaccostarvi a me, vi giuro, per quanto ho di più sacro al mondo, che denuncierò il vostro delitto alla giustizia...

E gli parve rivedere il lampo dello sguardo che accompagnava quelle parole...

E pensò:

— Non invano essa minaccia... E' donna da fare certamente quello che dice...

Si trattenne in quella camera, ancor tutta olezzante del profumo d'ireos ch'essa preferiva.

Rimase là... come momentaneamente sconcertato... lui... l'uomo forte... che si era ripromesso di domare la sorte e di renderla schiava...

... Umiliato... vinto!

Ma nondimeno, fu l'affar d'un minuto. Quasi all'istante si raddrizzò, con una scrollata di spalle, e s'avvicinò alla finestra, socchiudendone i veri.

Laggiù, fra l'incerta luce crepuscolare, ravvolta in un ampio mantello scuro, Ines si dirigeva verso il cancello.

... S'allontanava col suo passo fermo... deciso... senza volgere nemmeno uno sguardo dietro a sè.

Servières intese uno dei domestici chiederle con tono rispettoso:

— La signora starà assente per molto tempo?

Alla quale domanda essa rispose:

— Sì... per moltissimo tempo...

Pochi secondi appresso, intese la sua voce sempre ugualmente ferma e decisa, gettare un indirizzo al cocchiere della vettura sulla quale erano stati caricati i bauli.

— Alla stazione di Lione.

Ed allora egli si domandò con un dolore infinito.. con un crudele strazio di tutto l'essere suo... con una sofferenza atroce... quale non aveva provata mai prima di quella sera:

— Non la rivedrò, dunque, mai più?

Intanto, raccolta in un cantuccio della vettura, cogli occhi chiusi, l'infelice donna correva verso la stazione di Lione.

Dove voleva recarsi, dunque?

Verso qualche città lontana?... In qualche remoto villaggio della Costa Azzurra... nel paese del sole e dei sorrisi... dove a quell'epoca si eran già dati convegno i felici della terra?

No... nemmeno per un istante essa aveva pensato di lasciar Parigi quella sera.

Prima di tutto, aveva un dovere da compiere... aveva un fallo da riparare...

Dopo... più tardi... avrebbe avuto tempo a riflettere... avrebbe veduto da qual parte... per quale triste cammino le fosse convenuto rivolgere i suoi passi...

Ma allora... perchè aveva dato quell'indirizzo al cocchiere?

... Unicamente perchè non aveva voluto pronunciare in cospetto della servitù il nome dell'albergo dove intendeva farsi condurre.

... Tanto più che non aveva ancora deciso essa stessa quale sarebbe stato quell'albergo.

Quello che desiderava sopra tutto, almeno in quei primi giorni, era di nascondersi... sottrarsi ad ogni incontro importuno... vivere sola... col suo dolore...

... Col suo dolore che... sebbene molto vivo... molto violento... profondissimo... da principio... ben presto s'era calmato... almeno per quello che rifletteva la posizione sua.

Infatti... se una parte delle rivelazioni da lei sorprese — quella che si riferiva al delitto consumato su Ruggero — continuava a tormentarla, quella separazione alla quale s'era subito decisa non appena fu certa dell'indegnità di Giorgio Servières, quella separazione era per lei una specie di sollievo, più che un motivo di pena.

Adesso le pareva quasi di respirare a miglior agio.

L'imposizione ch'essa faceva a sè stessa per corrispondere alle carezze... alla falsa tenerezza di quell'uomo... le riusciva un atroce e continuo tormento... del quale ora si vedeva liberata.

Sì... essa si era liberata da una situazione insostenibile... alla quale, non più tardi del giorno innanzi, non vedeva altra uscita possibile all'infuori della morte.

Ridiventava padrona di sè... padrona del suo cuore e del suo corpo...

Passando per via di Lione, vide la facciata d'un albergo di modesto aspetto, che le parve però abbastanza distinto e comodo.

Fece fermare la vettura, e congedò il cocchiere pagandolo della corsa.

Poco dopo essa, la ricchissima creola, si trovava alloggiata in un'umile cameretta di quell'albergo.

... Di quell'albergo, nel quale non sarebbe stata certamente esposta a nessun incontro indiscreto.

... Dove nessuno, certo, l'avrebbe potuta riconoscere.

Si fece servire un pranzo modestissimo, e subito si ritirò in camera.

La notte che passò fu piena di tristezza e d'ansiosa aspettazione del domani.

Nè il giorno dopo sentì meno salde in lei le decisioni che aveva formate.

Immediatamente si dedicò a svincolarsi da quello ch'essa giudicava un obbligo di coscienza... un sacrosanto dovere.

I rimorsi ch'essa provava non si sarebbero potuti mai pacificare se non a quella condizione.

Era una splendida giornata, sul finir dell'inverno. Un pallido e dolce sole filtrava i suoi raggi d'oro biondo attraverso agli squarci di un cielo ancora nuvoloso. In mezzo a quella blanda luminosità si sentiva già palpitare un delizioso tepore. Di lontano... oh!... ancor molto lontano! si avvertiva l'approssimarsi della primavera. Ines si alzò per tempo...

La finestra della sua camera era tutta irradiata dalla blanda luce del sole mattutino. Scintillanti arabeschi di brina, disegnavano sui vetri una flora fantastica.

La giovine donna si fece subito condurre in via Laugier.

Quando la vettura si fermò davanti alla porta di strada, la portinaia stava per l'appunto sull'uscio del suo bugigattolo.

La donnona vide scendere dalla carrozza quella giovine signora dal volto nascosto sotto una fitta veletta... quella giovine signora dall'aspetto così distinto ed elegante che le era del tutto sconosciuta, e vedendola inoltrarsi sotto l'androne, si domandò:

— Chi verrà mai a cercare?

Intanto la creola le era giunta vicino.

— Signora, le domandò: è ben qui che abita il signor Ruggero Darmont?

— E' qui ch'egli abitava, per lo meno! rispose la portinaia lusingata dal tono abbastanza rispettoso con che quella bella signora s'era degnata di rivolgersi a lei.

— Che abitava... avete detto?

— Precisamente... giacchè il signor Darmont non è più a Parigi...

(*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Tre delegati milanesi a Londra.

Ci telefonano da Londra, 30. (*Vice*):

Dopo qualche giorno di permanenza a Londra, sono oggi partiti per Bruxelles e Amburgo i signori Capettini, segretario del Municipio di Milano, Villoresi comandante, e Boffi delegato della polizia urbana di Milano, venuti appositamente a Londra per studiare l'organizzazione del servizio della polizia metropolitana, e più specialmente della polizia della City.

Essi furono condotti a vedere i quartieri della polizia e quelli dei pompieri dove assistettero ad una serie di esercitazioni. Fu loro mostrato come viene regolato il traffico nelle vie nei punti dove esso è più turbinoso, e, nella stazione di polizia di Jnow-Hill, assistettero ad una serie di saggi interessantissimi di « jiou-jitsou » e di lotta inglese, che formano una parte importantissima dell'istruzione dei *policemen* londinesi.

Il capo della polizia della City ha loro pqrsonalmente mostrato i vari sistemi coi euali si possono ridurre all'impotenza gli uomini armati di coltello.

Anche alla direzione della polizia metropolitana, i delegati italiani ebbero festose accoglienze e furono loro mostrati i servizi nei loro più minuti dettagli. Essi assistettero alle prove pratiche a cui vengono sottoposti i cocchieri e gli chauffeurs delle vetture pubbliche prima di ottenere la licenza per condurre i veicoli.

Durante la loro permanenza a Londra, i milanesi vennero invitati dal lord mayor ad un lunch dato in loro onore.

Il Premio Reale per la Galleria del lavoro.

La Commissione ordinatrice della Galleria internazionale del lavoro per le arti industriali ha stabilito di assegnare il Premio Reale di L. 10,000, messo a sua disposizione dal Comitato esecutivo, a quel processo di fabbricazione, a quella macchina o a quell'apparato, presentato in azione nella Galleria del lavoro, i quali abbiano effettivo merito o valore intrinseco e carattere *di novità* e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale italiana.

Gli espositori della Galleria del lavoro che intendono concorrere al Premio Reale dovranno presentarne la domanda alla Commissione ordinatrice della Galleria del lavoro entro il 30 aprile 1906, versando la tassa di iscrizione di L. 50. La domanda potrà essere accompagnata da tutte le comunicazioni opportune per illustrarla.

L'assegnazione del premio verrà fatta da una giuria speciale, la quale avrà la facoltà di dividerlo in due premi di L. 5000 ciascuno, qualora lo ritenesse opportuno. Il concorso è internazionale.

Le Ferrovie dello Stato.

Le Ferrovie dello Stato parteciperanno all'Esposizione di Milano in uno speciale recinto. Tra le cose più notevoli presentate sono locomotive e vetture dei tipi più moderni finora mai in uso sulle linee italiane. Vi saranno anche una collezione di fotografie delle maggiori opere di arte che sono nelle ferrovie italiane, un modello su grande scala dei *ferry-boats* coi loro approdi come funzionano nello stretto di Messina, modelli di impianti di ventilatori nelle gallerie, alcuni meccanismi di invenzione del personale ferroviario fra cui un attacco automatico per i veicoli, memorie esplicative, ecc. L'ispettore Rota è incaricato di ordinare la sezione ferroviaria, ed è coadiuvato dall'ing. D'Avanzata.

Schiarimenti sopra un concorso.

Nel programma del concorso indetto dal Comitato esecutivo per una memoria e relativa raccolta di materiali d'inghiaiamento, è detto che « le memorie devono riferirsi alle roccie utilizzabili: sulle strade ordinarie di una determinata regione italiana. »

Ora la speciale Delegazione delle strade ordinarie e d'avviso che debbasi dare a tale disposizione del concorso una interpretazione non limitativa e che debbansi accettare tanto le memorie che trattano di tutte le roccie utilizzabili in una regione italiana tra quelle indicate, quanto le memorie che si riferiscono solo ad alcune di esse roccie utilizzabili in una parte sola della data regione.

I concorrenti possono anche associarsi per presentare in parecchi una sola memoria collettiva.

La sottoscrizione.

La lista 80ª porta L. 500 a fondo perduto e L. 23 000 a fondo redimibile, serie A e B. Somma precedente L. 5 289 510. Totale complessivo L. 5 313 010.

LE INTOLLERANZE NELLA SCUOLA

Giorni sono abbiamo pubblicato la denunzia di una madre — una madre che si professa cattolica osservante — contro l'abuso di un prete che in una scuola comunale di Milano col pretesto del catechismo insegna il più stolido ed incivile odio di razza contro gl'israeliti. Ed abbiamo deplorato, ed invocato giusti provvedimenti.

L'*Osservatore Cattolico* rilevando la denunzia, non trovava sulla massima da obbiettare che questo: « Se è antieducativa e deplorevole tale propaganda di un prete nella scuola, non lo è altrettanto quella anticattolica di certi insegnanti? » E concludeva: « E' tanto chiara! »

Adesso ci si segnala da Mantova un caso identico, in senso inverso. Nel comune di Bagnolo S. Vito, una maestra, socialista, fu denunziata al Consiglio scolastico provinciale per aver fatto togliere coll'assenso dell'amministrazione dall'aula il crocifisso, dichiarando che « Cristo oggi non è che strumento della bottega dei preti », inculcando agli alunni che « Dio non c'è », e simili cose. Il Consiglio scolastico, in base al regolamento vigente, ha punito la maestra con la sospensione di tre mesi dal grado e dallo stipendio.

Ebbene, senza entrare nel merito della colpevolezza e della pena nel caso di Bagnolo San Vito come in quello di Milano, noi troviamo che i due fatti si corrispondono, classificandoli insieme fra le intolleranze deplorevoli e inammissibili nella scuola.

La scuola non può essere campo di polemiche di sorta, meno che meno di polemiche religiose. La scuola è sacra all'infanzia, campo esclusivo di sereno insegnamento civile, aperta di pien diritto — e prescritta per legge con obbligo eguale — ai figli di *tutti* i cittadini. Questa fu sempre la nostra tesi.

Le intemperanze giacobine non sono che il rovescio della medaglia stessa — l'intolleranza incivile — sulla quale sta inciso da secoli il motto dell'intemperanza clericale.

E però noi che non vogliamo nè l'una nè l'altra, reclamiamo la scuola « laica »: laica, e cioè nè clericale nè giacobina. E l'*Osservatore*, per la logica delle sue stesse dichiarazioni, dovrebbe in questo concludere d'accordo con noi.

« E' tanto chiara! »

*** A questo proposito si annunzia che il sopraintendente scolastico di Milano, avvocato Mojana, d'accordo colla Giunta, ha esonerato dall'insegnamento religioso l'incaricato, il quale si era valso di questo per manifestazioni settarie; ed ha ordinato speciale inchiesta per altro, al quale è stata mossa simile accusa.

Coloniali in fiamme. — A mezzodì di ieri nel magazzino di generi coloniali e farmaceutici del signor Alessandro Iuffmann, in riparto Cagnola 87, si sviluppò per cause sconosciute un violentissimo incendio.

Accorsero i pompieri ai comandi dell'ingegnere Rossi.

Il danno arrecato dal fuoco si può calcolare in circa 6000 lire.

La cronaca delle disgrazie. — — Nel pomeriggio d'ieri il garzone operaio Edoardo Senti di 14 anni, abitante in via Pisacane, 42, addetto ad una segheria di via Nino Bixio, mentre attendeva al proprio lavoro, presso una sega circolare in moto, s'ebbe il medio e l'indice della mano destra improvvisamente recisi.

Il Senti fu soccorso, e dopo le cure dei medici della guardia di porta Venezia, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Pure ieri da Vimogno (Lecco) venne trasportato all'Ospedale Maggiore il vecchio contadino Antonio Beri di 76 anni. Il disgraziato mentre era intento a tagliare il ramo d'un albero, s'inferse, casualmente un colpo tremendo di roncola al braccio sinistro producendosi un'orribile e profonda ferita con recisione di tendini e di arterie.

Il museo Civico di storia naturale. — Il Ministero di Agricoltura, vista l'adesione della Giunta Comunale e del direttore del Museo, prof. T. Vignoli, ha istituito, per la prima volta in Italia, presso il Laboratorio biologico del Museo Civico di Storia Naturale, un *corso di Biologia applicata alla pesca*, stabilendo inoltre alcuni premi, di 100, 150 lire, da conferirsi alla fine del corso di preferenza ai laureati o agli studenti in Scienze Naturali, in Scienze Agrarie, in Medicina o in Zooiatria, che avranno dato prova di maggiore profitto. Incaricato di tenere il corso è il prof. G. Mazzarelli, che presiede al Laboratorio di biologia.

Le lezioni avranno principio domenica prossima, 4 febbraio, alle ore 10,30.

In questi giorni il prof. G. Sirtori, in ottemperanza al desiderio del defunto suo zio, ing. cav. Sirtori, ha inviata al Museo una interessantissima collezione di fossili dell'Appennino Centrale. Il munifico dono viene a completare la ricca collezione che il cav. Sirtori aveva, negli anni passati, già donata al Museo, e di ciò la direzione del Museo esprime vivissimi ringraziamenti.

GLI STANCHI DELLA VITA

Un maniaco che si sgozza.

Ieri mattina verso le 9, gli inquilini della casa di via Saronno segnata col numero 5, sentirono rantoli man mano più flebili giungere da una camera abitata dal pollivendolo ventinovenne Battista Borghi.

E subito compresero di che si trattava. Bussato alla porta e nessuno aprendo, alcuni più animosi l'atterrarono e si inoltrarono dentro la modesta abitazione.

Apparve allora, riverso sul letto, ed avvoltolato nelle coperte già rosse di sangue, il Borghi. Un orribile squarcio alla gola, ed un fiotto sanguigno che gli gorgogliava su dalla bocca mettevano in chiaro che l'infelice aveva cercato volontariamente la morte.

Anche l'arma fu subito scorta: un rasoio affilatissimo ed insanguinato giaceva a terra ancora aperto.

Chiamato d'urgenza il dottor Agnoletto, questi giunse con ogni solerzia; ma invano poichè nel frattempo il Borghi era spirato.

Le constatazioni di legge vennero compiute dal funzionario di P. S. Gotti, che non potè sequestrare nulla che in qualche modo chiarisca i motivi del suicidio.

Pare accertato però che lo sciagurato pollivendolo si è tolta la vita, in un accesso di delirio alcoolico.

Particolare doloroso: il padre del Borghi è da tempo rinchiuso nel Manicomio di Mombello.

Sulla tomba del figlio.

Alle tre del pomeriggio di ieri, nel cimitero di Musocco i due guardiani Rossetti e Colombo, furono attratti da un colpo d'arma da fuoco al campo N. 40. Bocconi sulla fossa N. 1755, giaceva un uomo sulla cinquantina, che si dibatteva nelle convulsioni estreme dell'agonia.

L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

I due guardiani tentarono di soccorrerlo, ma invano: il suicida esalava subito l'ultimo respiro.

Avvisati l'ispettore del cimitero signor Mojoli, e il delegato di P. S. della Bovisa, Vitali, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria.

Quivi, da un biglietto da visita che teneva nelle tasche, fu identificato per certo Francesco Callegari d'anni 47, che abitava in via Fontana, 19.

La tomba sulla quale egli si era ucciso, racchiude un figlio suo diciannovenne, per nome Vasco.

Il funzionario di P. S., sequestrò anche due lettere indirizzate, la prima a *Mario Callegari, via Fontana, 19*, e ad *Angelo Merati, Città*.

In esse certo lo sciagurato rivela la ragione per cui si è ridotto al tragico passo, ragione che al momento in cui scriviamo è ancora ignota.

La salma del suicida Zamberletti. — Ci telegrafano da Ravenna, 31:

Col treno di mezzogiorno è partita per Milano la salma del suicida Zamberletti, accompagnata alla stazione dal fratello e dai parenti i quali ripartiranno stasera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.47 — tram. 5.28 — Roma — leva 7.25 — tram. 5.22 — Palermo — leva 7.12 — tram. 5.29.

Luna. — Oggi Primo Quarto all'1.31 pom. — Tram? all'1.25 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul N-O della Francia, minima di 746 sul Mar Bianco.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente al sud: minima di 752 sulla Sicilia, massima di 763 all'estremo nord.

Temperatura aumentata.

Venti orientali al nord, forti variabili al sud; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggia al sud.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1.
Temp. cent. media + 0°5. mass. + 3.5 min. — 1°.2
Umidità relativa, media 94 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia fitta.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Mignon*, opera, *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Romanticismo*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El burbero benefico*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, oper. — Ore 8.30.
MODENA: *Santarellina*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Le serve al pozzo*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Rebus.* — Ore 8.30.
ELDORADO: Circo Equestre. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'angellin bel verde*, oper.. *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 32. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Il pianista undicenne Miecio Horszowski, del quale avemmo a parlare con tanto favore or sono alcuni giorni, darà il suo primo concerto in pubblico fra noi, il 5 febbraio, nella grande sala del Conservatorio Verdi.

Il programma, attraentissimo, comprende pezzi di autori celeberrimi tra cui Beethoven e Chopin.

Dopo Milano, il piccolo ma meraviglioso concertista, si recherà a Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli.

La seconda della "Siberia" di Giordano a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, notte. (N.):

Per la seconda rappresentazione della *Siberia* di Giordano il Teatro Costanzi era gremito come se si trattasse di una première. Il magnifico successo di sabato constatato da tutta la stampa fu pienamente confermato: anzi gli artisti vinto il panico della prima sera, rinfrancati, fecero meglio rifulgere le bellezze dello spartito di Giordano che tutti lodano senza riserve.

Al primo atto sono applauditi, la mattinata, l'aria di Stefana « Nuova luce ha il cielo ed il sole » detta dalla Pinto con slancio e passione, il duetto e l'apostrofe del tenore detta assai bene dal Franceschini che questa sera si mostrò assai più sicuro. Tre chiamate agli artisti alla fine.

Tutto il secondo atto produce l'effetto grandioso della prima sera. Il pubblico sottolinea con applausi il coretto delle merciaie, l'arrivo della catena vivente, il racconto di Vassilli ed alla fine scoppia in prolungate entusiastiche ovazioni.

Gli artisti tutti ed il maestro Ferrari sono chiamati più volte al proscenio.

Tutti elogiano la fattura di questo secondo atto che basta da solo ad assicurare il grande successo dell'opera.

I giudizi sulla *Siberia* che si fanno nell'*entracte* sono favorevolissimi: molti constatano che parecchi pezzi musicali che sfuggirono alla prima rappresentazione appariscono limpidamente alla replica.

L'ultimo atto che l'altra sera fu meno gustato questa sera invece ha avuto approvazioni ed applausi calorosi. Piace il « Se mai destin ti punge » che il Berardi dice con grande efficacia e l'applauso scoppia spontaneo, unanime, dopo lo scatto maestoso di Stefana « A te portai l'anima mia ».

E' accolto con approvazioni il motivo che accompagna il ritorno dei forzati dal lavoro e piace il racconto di Gleby che il De Luca dice da grande artista.

Il susseguente duetto tra Stefana e Vassili è giudicato di signorile fattura ed anche il terzo atto si chiude fra gli unanimi applausi e gli artisti devono presentarsi più volte alla ribalta.

Come vedete il successo si è splendidamente confermato e senza che in tutta la serata vi fosse il minimo contrasto.

Ci telefonano da Roma, 31, mattina:

Stamane tutti i giornali, constatano il pieno e incontrastato successo della *Siberia*, registrano la calorosissima accoglienza fatta alla seconda rappresentazione dell'opera di Giordano e l'entusiasmo suscitato dal finale del secondo atto.

La *Siberia* si replicherà per moltissime sere.

Domani terza rappresentazione.

IL MERITO AGRICOLO, AI GRANDI ARTISTI

Ci telefonano da Parigi, 31, matt. (G.):

Gli umoristi parigini si divertono a commentare il fatto che il ministro, per decorare Mounet-Soully, il grande tragico, e la Judic, la deliziosa *soubrette* che il pubblico milanese non ha certo ancora dimenticato, ha conferito loro il *Gran merito agricolo* istituito da Meline.

E' noto infatti che Mounet-Soully è un appassionato coltivatore di viti, ed i suoi vini sono celebri, mentre la Judic alleva con grande amore nella di lei fattoria moltissimi polli coi sistemi più moderni.

PICCOLA CRONACA

Al Teatro Carcano il Comitato del Carnevalone Ambrosiano darà un Veglione Sabato 17 febbraio. Altre due Veglie seguiranno nei giorni 24 febbraio e 3 marzo date rispettivamente dalla Società Bersaglieri e dalla Società Lavoranti Sarti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un dramma in un circo.

Alle Assise ieri a tarda ora fu pronunziata la sentenza contro il ginnasta Ferdinando Zavatta accusato di omicidio oltre l'intenzione, in persona del suo scritturato Carlo Mantovani.

Il P. M. Biasoli sostenne validamente l'imputazione, ma la difesa: avv. prof. Fabio Maino e avv. Bortolo Federici nelle loro splendide poderose arringhe abbatterono tutto l'edificio dell'accusa, dimostrando che lo Zavatta non aveva agito che per legittima difesa e quindi dover egli esser assolto.

Alle sei circa comincia la lettura dei quesiti sottoposti ai giurati, che sono sei. Il presidente li spiega, indi dopo il riassunto i giurati si ritirano.

Nella sala è ancor un pubblico numeroso, nei posti dietro il banco della difesa stanno la compagna ed una bambina dell'imputato, una bella ragazzina di sette anni, dalla testolina intelligente e dai grandi occhi affettuosi.

Essa sta seduta accanto alla mamma e di quando in quando lancia uno sguardo al babbo. Quando, d'ordine del presidente, i carabinieri lo fanno ritirare, la bambina rimane ferma, guarda a lungo, finchè la pesante porta è chiusa. Poi china il capo, alcune lagrime le rigano il volto, ed essa le asciuga col rovescio della manina. Ma tutto ciò silenziosamente, senza singhiozzi, senza scosse.

L'attesa non è lunga, ma per la piccina è mortale. Essa si stringe alla mamma e le butta le braccia al collo, e la bacia quasi conscia d'un pericolo.

I giurati rientrano.

Essi rispondono che l'imputato fu costretto ad agire per respingere una violenza e senza eccedere i limiti imposti dalla necessità!! La bambina ha un largo sorriso che le illumina il volto sofferente.

Il presidente fa richiamare l'imputato.

Egli vede certo qualche gesto perchè d'un tratto il suo volto si rischiara e nei suoi occhi passa un lampo di gioia.

Il presidente dopo la lettura del responso dei giurati, dichiara che l'imputato è assolto.

Nella sala scoppia un applauso fragoroso che il presidente con severe parole reprime tosto.

L'imputato non sa parlare. Subito cerca i suoi cari ed a voce alta chiama la bimba che accorre con tutta la velocità delle piccole gambette.

Ma aihmè! bisogna ancora aspettare. Le formalità non vogliono che la gabbia si apra subito e che la bimba possa buttarsi finalmente al collo del babbo. Il pubblico se ne va lento, e... gli occhi che luccicano sono parecchi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna del dott. Negri.

Il dottor Giuseppe Negri, che doveva rispondere dei reati di esercizio abusivo di medicina e di lesioni colpose, è stato condannato dal tribunale a 350 lire di multa per contravvenzione all'art. 23 della legge sanitaria, a 2000 lire per lesione colposa in danno del ferroviere Vanzati, nonchè alle spese processuali e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, accordando per intanto una provvisionale di lire trecento e alle spese di costituzione di parte civile liquidata in lire 150.

Il Negri si disse laureato in omeopatia e in bassa chirurgia alla Università libera di Montevideo e a quella di Camerino.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

La condanna di due soldati ladri.

Il tribunale militare giudicava ieri i soldati Traini Sabatino e Bechettini Carlo imputati di furto qualificato per avere in Crema derubato un compagno di L. 60 tagliando all'uopo la valigia di pelle che conteneva i denari, rompendo la catena e il lucchetto che assicuravano la porta che metteva al ripostiglio dove si trovava la valigia col tesoretto e sfondando anche la porta del ripostiglio stesso.

I due accusati erano confessi e pentiti: il tribunale però pronunciava una condanna di colpabilità per entrambi, condannando il Traini a 3 anni di reclusione ordinaria e alla degradazione, il Bechettini ad anni 2 di reclusione militare in solido alle spese.

Il P. M. avv. fiscale Agnino aveva chiesto per ambedue 5 anni di reclusione ordinaria.

Presiedeva il colonnello Mariani, difendevano gli avvocati Mario Rebora e Samuele Segre (junior).

Una assoluzione pietosa.

Il medesimo tribunale nella stessa udienza assolveva Giovanni Moretti imputato di diserzione per essersi recato all'estero quando doveva presentarsi alle armi.

Il Moretti disse che essendo orfano e dovendo mantenere quattro fratelli minorenni credeva di essere esentuato dal servizio militare.

Il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Mario Rebora assolveva il Moretti per inesistenza di reato.

Il processo di Nini Bucci.

Ci telefonano da Como, 30, (B.):

Il processo contro Nini Bucci e la madre sua, imputate per il noto furto di gioielli, avvenuto due anni fa a Cernobbio a danno dell'amante di Nini Bucci, che era fissato per il 6 del prossimo febbraio, è stato rinviato, a domanda della difesa della madre della Nini, all'udienza del 18 aprile venturo.

Uno strano processo elettorale.

Ci telefonano da Vicenza, 31, sera. (P.):

A Orgiano la lotta fra clericali e anti-clericali è vivissima, e non data da ieri. Ebbe in passato episodi quasi tragici; di uno stato di cose quasi comico — è indice invece l'episodio che dopo due giorni di dibattimento ebbe il suo epilogo oggi in tribunale.

Poichè gli anti-clericali di Orgiano hanno scelto a loro araldo l'arciprete del paese, don Luigi Casarotti, fiero sostenitore della formula di sua invenzione: libera sacristia in libero comune, la clericale commissione elettorale di Orgiano omise di iscrivere nella lista elettorale l'inviso arciprete, onde questi trasse davanti al tribunale i membri della Commissione, comprendente, fra gli altri, il sindaco ed il segretario comunale. Ne derivò un processo esilarantissimo in cui tre avvocati di difesa combatterono contro due della Parte Civile.

Il tribunale, escluso il dolo, ritenne in colpa gli imputati, e li condannò a cento lire di ammenda ciascuno, ad una lira di danni, e alle spese della Parte Civile, condonando ai condannati l'ammenda, se questi soddisferanno entro due anni a tutti gli altri obblighi della sentenza.

Gli anti-clericali di Orgiano preparano grandi feste all'arciprete vittorioso.

Gli anarchici di Monterotondo.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Stasera la Corte d'Assise in seguito al verdetto dei giurati, nel processo dei fatti di Monterotondo Marittimo, condannò i fratelli Bertucci rispettivamente a sette mesi e mezzo e a quattro mesi di reclusione e Bruni Lorenzo a mesi due. Tutti gli altri furono assolti.

Anche i condannati furono rimessi in libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

Una causa curiosa.

Abbiamo da Lucca:

L'avv. Narciso Giannini, già consigliere comunale e provinciale, ritornando dalla campagna, al dazio fu costretto a pagare venti centesimi per una boccia di brodo di carne.

Il Giannini, sembrandogli ingiusta questa tassa, ricorse alla Giunta che gli diede ragione. Ora il Giannini per ottenere il rimborso dei venti centesimi deve fare la domanda in carta bollata, e così chiese il rimborso ancora di questa.

La Giunta ha dato parere contrario a questo rimborso di carta bollata.

Allora il Giannini ha citato il Comune per L. 1,80 dinanzi al conciliatore; ora tanto l'avvocato del Comune, come quello del Giannini stanno preparando due memorie a stampa.

La causa desta una certa curiosità per il principio che verrà a stabilire, se un cittadino cioè per farsi rendere giustizia di un abuso sofferto, deve anche rimetterci di tasca, oppure se queste spese sono a carico dell'ente, che non seppe applicare la legge comune.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VICENZA. — *Il senatore Lampertico gravemente ammalato.* — Il senatore Fedele Lampertico, che ha oltre 72 anni, è gravemente ammalato. Ad un lieve miglioramento seguì in questi giorni una pericolosa ricaduta.

Il suo stato desta vive apprensioni.

LUCCA. — *Disertore e truffatore.* — Il possidente Sante della Santa di San Gennaro, conosceva da tempo un commilitone di suo figlio, il soldato Giulio Granaiola dell'8.° artiglieria di guarnigione a Verona. Sere sono il Granaiola, che è un sorvegliato e già disertore, si portò alla casa del Della Santa, gli disse che aveva disertato insieme al suo figlio e si fece dare cento lire ed un abito nuovo. Scoperta la truffa per la constatata presenza del soldato Della Santa al reggimento, il Granaiola si è dato alla latitanza dopo aver commesse altre truffe.

LIVORNO. — *Per gli interessi portuali.* — Nella sede della Società dei commercianti e industriali l'on. Salvatore Orlando tenne una conferenza per discutere gli interessi portuali di Livorno. Moltissimi gli intervenuti. L'oratore illustrò una volta ancora, e con maggiori dati statistici le condizioni del nostro porto, insistendo sulla necessità di ampliarlo e di ridurlo.

Parlarono quindi i capitani D'Ottone, Serra e Lubrano, l'ingegner Padova e poi di nuovo l'on. Orlando e l'ing. Saccardi.

Fu deciso in ultimo che l'importante argomento sarà trattato in seno alla Commissione tecnica per la difesa del porto di Livorno.

— *La questione ferroviaria.* — Continua a Pisa vivissima l'agitazione per ottenere, nientemeno, il riscatto della Livorno-Vada, che farebbe rimanere Livorno nelle stesse deplorevoli condizioni nelle quali fu gettata il famoso giorno in cui entrò in azione la linea Pisa Collesalvetti. Di fronte a questo affannarsi in nostro danno, a Livorno si dorme la grossa. Non è possibile che l'on. Tedesco dimentichi tanto presto le sue promesse: ad ogni modo è tempo che i deputati del Collegio e tutti gli enti morali livornesi contrappongano la loro azione per non destarsi un bel giorno più corbellati e rovinati del solito.

PIOMBINO. — *La luce elettrica.* — Per accordi intervenuti fra la locale direzione degli Alti forni, nella persona del direttore dello stabilimento, ingegnere Vieri Sivieri, e l'ingegnere Ferruccio Niccolini, in rappresentanza, quest'ultimo del Municipio, quanto prima avverrà l'impianto della luce elettrica nella intiera città.

*** Continuano le infami aggressioni per opera di alcuni malviventi, dei quali non si sanno trovare le traccie.

Per esempio, un bambino che si recava a portare la cena al padre suo allo stabilimento venne aggredito, e dopo avergli tolto il fagotto di mano, lo hanno malmenato tanto che il piccino versa in pericolo di vita.

SALERNO. — *Omicidio.* — A Monte San Giacomo, a causa di rancori, Totarro Pasquale, con la complicità di certo Caparrino Michele, con una fucilata uccise Lisa Giovanni e ferì Romano Michele.

BARI. — *La fuga di un commerciante d'olî.* — Nei nostri circoli commerciali si parla continuamente del reato commesso da un noto commerciante di olii e di mandorle, fuggito la sera del 29, lasciando la moglie e un figlio. Si afferma che costui nello spedire 250 balle di mandorle, abbia falsificato le polizze di spedizione e le bollette del nolo aumentando sensibilmente la cifra dichiarante il peso della merce spedita. Si tratterebbe di una truffa di oltre quarantamila lire che ricade su una forte banca che ha qui la succursale e su un notissimo commerciante di olii. Il colpevole è di nazionalità dalmata e si stabilì a Bari parecchi anni fa, corrispondendo con la notevole azienda paterna; ma questa fu rovinata in un krak bancario di parecchi milioni; allora egli, che aveva sposato la figlia di un ricco industriale tedesco qui residente, aiutato dal suocero si mise nel commercio degli olii e delle mandorle.

Secondo alcuni sarebbe fuggito ad Amburgo, secondo altri si sarebbe imbarcato ad Ancona per l'isola Brazza, sua patria.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

I provvedimenti pel servizio ferroviario

Ci telefonano da Roma, 31:

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, ha presentato al Parlamento un disegno di legge per adottare provvedimenti d'urgenza per migliorare le condizioni di esercizio delle ferrovie dello Stato.

I provvedimenti contemplati nel progetto dell'on. Tedesco sono di varia natura. Alcuni di essi mirano ad ottenere con procedura spedita e rapida le espropriazioni per lavori urgenti di ampliamento, miglioramento e riparazione nelle ferrovie; altri mirano a tutelare meglio l'interesse dell'erario nelle forniture.

Se le gare nazionali non permettono di ottenere condizioni convenienti di prezzo e di rapidità di consegna delle forniture occorrenti, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, su conforme parere del Comitato di Amministrazione, procederà a gare ed a trattative private con ditte estere.

Alle gare internazionali sono invitate anche le ditte nazionali, e, a parità di condizioni, deve preferirsi l'industria nazionale. Le condizioni si intendono pari quando il prezzo del materiale nazionale non eccede l'offerta dell'industria estera, aumentata del cinque per cento dell'offerta stessa ed accresciuta dalle spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna. A seconda delle condizioni del mercato, dell'urgenza delle forniture e della natura del lavoro, la percentuale del cinque per cento può, dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, su conforme parere del Comitato di Amministrazione, essere elevata fino all'otto per cento.

La facoltà attribuita all'Amministrazione delle Ferrovie dal regolamento sulle tariffe, di ridurre di un terzo il termine per il ritiro della merce, e di aumentare di un terzo i diritti di deposito e di sosta, è estensibile alle stazioni, anche non ingombre, durante i periodi di traffico più intenso.

Per tutta la durata dell'ingombro di una stazione, saranno considerati sospesi, per le merci ad essa indirizzate o in transito per la medesima, i termini di resa stabiliti dal regolamento sulle tariffe e dalle condizioni vigenti pei trasporti di merci a piccola velocità accelerata.

Negli scali marittimi di Genova è in facoltà dell'Amministrazione ferroviaria di inviare ad una calata diversa da quella indicata dal mittente sul documento di trasporto, i carri carichi, che, per ingombro della località designata, potessero ivi essere sollecitamente consegnati.

Notevoli sono le disposizioni che stabiliscono che nelle stazioni nelle quali, a giudizio esclusivo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il pubblico non carica o scarica giornalmente merci delle ultime classi in quantità corrispondente all'affluenza del traffico, l'Amministrazione può provvedere direttamente al carico e allo scarico delle merci stesse. Queste merci scaricate verranno depositate a terra o su piani caricatori o in magazzini, a norma del caso, quando non siano trasbordate nei veicoli ordinari per la consegna a domicilio.

E' pure data facoltà all'Amministrazione di eseguire direttamente il trasporto a domicilio di merci di altre classi.

Per le operazioni di carico e per quelle di scarico, la ferrovia percepirà il diritto fisso di lire 0,15 per tonnellata, salvo a convenire cogli interessati una quota minore se le circostanze locali lo permettono.

Per il trasporto a domicilio varranno i prezzi e le condizioni delle tariffe in vigore.

Infine il disegno di legge presentato dall'on. Tedesco stabilisce che non possa promuoversi azione giudiziaria per inosservanza delle condizioni di trasporto sulle ferrovie esercitate dallo Stato, senza che siano trascorsi 40 giorni dalla presentazione del reclamo in via amministrativa.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Gianni, pretore II mandamento a Mantova, è nominato sostituto procuratore del re a Cosenza — Raffai, vice cancelliere della pretura di Rovere, è tramutato a Mantova — Rimini, giudice al tribunale di Milano, è tramutato a Siracusa, ed applicato temporaneamente all'ufficio di istruzione dei processi penali al tribunale di Milano — Colleoni, pretore a Trescorre Balneario, è aspettativato sei mesi — Carrara, giudice del tribunale di Brescia, è riposato e gli è conferito il titolo di presidente di tribunale — Montaldo è nominato vice pretore a Oderzo — Sapelli, pretore a Bovegno è tramutato a Gardone — Perassi, pretore a Domodossola, è nominato giudice a Palmi — Conforto, vice cancelliere della III pretura di Milano è sospeso dall'ufficio per cinque giorni in punizione di una grave indelicatezza commessa nell'esercizio delle sue funzioni — Conforto, vice cancelliere della III pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Busto Arsizio — Pessoni, sostituto segretario della R. Procura nel tribunale di Milano è nominato vice cancelliere della III pretura di Milano — Casinori, vice cancelliere della pretura di Busto Arsizio, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il tribunale di Milano — Caffaro, vice cancelliere del tribunale di Sondrio, sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale, definito con sentenza di assoluzione per inesistenza di reato e per non provata reità, è, a sua domanda richiamato in servizio dal 1.° febbraio 1906 e tramutato al tribunale di Lecco — Morelli, vice cancelliere del tribunale di Lecco è tramutato a Sondrio.

NECROLOGIO

A Torino l'artista drammatico Luciano Cuniberti, uno degli ultimi superstiti dell'antica generazione dei Modena, dei Rossi e dei Salvini; ultimamente era con Giacinta Pezzana, da pochi anni aveva lasciata la scena per stabilirsi a Torino col fratello Teodoro. Il povero Cuniberti era pur noto in arte per la sua strana rassomiglianza col principe Gerolamo Napoleone.

A Siena il patriota cav. Cesare Lunghetti.

A Messina l'avv. Carmelo Davi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Ditta **Arrigoni e Zamberletti** partecipando la dolorosa perdita del socio

CARLO ZAMBERLETTI

morto improvvisamente in Ravenna il 29 corrente invita gli amici e conoscenti ai funerali che avranno luogo giovedì 1.° febbraio alle ore 9, partendo dalla Stazione Centrale di Milano per il Cimitero.

La moglie Ernesta Viganò, i figli Italo, Augusto, Achille, Egle, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'irreparabile perdita del loro caro

BUTTI ANTONIO.

I funerali avranno luogo venerdì, giorno 2 febbraio, alle ore 14, partendo dalla casa via Annunciata N. 10, per la Chiesa di San Francesco da Paola, indi al cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali.

Nelle prime ore di stamane improvvisamente cessava di vivere

ALESSANDRO VIRANO

Comproprietario della Ditta A. Virano e C.

La sorella Antonietta, il fratello Pietro, socio Giuseppe Bisesti ed i parenti tutti, doloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali, puramente civili, seguiranno venerdì 2 Febbraio alle ore 10, partendo dalla casa in Corso Genova N. 29 pel Cimitero Monumentale. Non si mandano partecipazioni personali, nè si accettano fiori. Si anticipano i ringraziamenti a coloro che gentilmente interverranno alla mesta cerimonia.

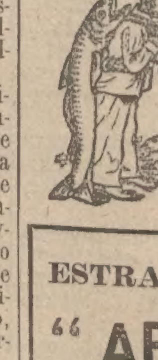
Milano, 31 gennaio 1906.

I bambini rachitici
prendendo la
Emulsione Scott
sono prontamente curati.

"Io ho prescritto durante molti anni la EMULSIONE SCOTT ai bambini gracili ed ai rachitici, sempre coi migliori risultati."

Lettera del Dott. Giovanni Donzelli
Medico interno dell'Ospedale Civico e Assistente di Patologia nella Regia Università-Palermo.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale per l'Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.



VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Da non confondersi con altri Liebig
GARANTITO CHIMICAMENTE PURO
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova.*

TREMEZZO - HOTEL BAZZONI
Caloriferi termosifone — Prezzi modici — adatta per soggiorno invernale. E. GANDOLA, prop.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
MILANO - Via Orefici, 2 - MILANO
Apparecchi di protesi eseguiti in giornata. Massima garanzia.

VENEZIA
Moderne Hôtel-Manin
Riaperto il 1° Gennaio 1906 dalla Nuova Società A. Zacchetti
Situato in posizione centralissima (S. Marco — Bacino Orseolo). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione. — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birraria "Manin"
BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)
Telefono N. 953.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la ditta Fratelli Branca (Napoli) Comp. fu Carlo di Marigliano a **cessare immediatamente** di usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte, e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue azioni contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio **FERNET-BRANCA** della Ditta **FRATELLI BRANCA di MILANO.**

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Come si conservano i funghi in salamoia?

Risposta alla sig. N. F., Udine. — Si scelgono funghi piccoli e sani (preferire i *porcini*); si puliscono bene, stropicciandoli con una salvietta onde toglierne tutta la terra. Intanto si mette al fuoco una pentola con due terzi di acqua ed un terzo d'aceto, aggiungendovi un poco di sale, e quando il miscuglio comincia a bollire, vi si mettono i funghi già puliti. Dopo un bollore, si ritirano, si fanno sgocciolare, si mettono in un vaso adatto, accomodandoveli a strati ben compatti; ed allorchè siano ben disposti, vi si versa sopra una salamoia composta nella proporzione di 300 grammi di sale per ogni litro d'acqua, avvertendo di farla prima bollire a parte e poi raffreddare. Infine si colloca sui funghi un peso di pietra, che abbracci la circonferenza del recipiente, per tenerli compressi ed immersi, e si tura il vaso stesso col coperchio. Non si dia pensiero se la salamoia diventa nera o anche d'ingrato odore, poichè questo liquido è quello che li mantiene. Per servirsi di questi funghi, se ne prende la quantità che occorre, si lavano ben bene con acqua calda, lasciandoveli almeno 10 minuti; poi si ripassano nell'acqua fredda ove si lasciano immersi per circa 3 ore e finalmente, sgocciolati che siano si adoperano per gli usi di cucina come fossero freschi.

Domanda. — Non avendo ghiacciaie, come si possono conservare piccoli quantitativi di ghiaccio?

Risposta al sig. O. T., Genova. — Per bene conservare il ghiaccio devesi circondarlo con del calorico, epperciò basta involgere il recipiente che lo contiene in cuscini di piuma. conduttore del calorico, epperciò basta involgere il recipiente che lo contiene in cuscini di piuma.

Domanda. — Come si distruggono le lumache?

Risposta al sig. G. I., Milano. — Ho già insegnato una quantità di mezzi; ne aggiungo un altro: collochi nei luoghi praticati dalle lumache dei piccoli cumuli di semola della quale le lumache sono molto ghiotte. Ogni mattina si troverà riunita una gran quantità di lumache e non rimarrà che distruggerle.

Domanda. — Come si conservano le uova nel sale?

Risposta al sig. T. I., Pavia. — Prenda una cassa della capacità voluta col fondo assicurato da viti ben unte, per poterle facilmente levare quando occorre. Collochi nella cassa uno strato di uova colle punte acuminate in basso, e lo copra con uno strato di sale, poi succesivamente alterni strati di uova e di sale fino a riempire la cassa, che, chiusa per bene da un buon coperchio, si pone in ambiente lontano dalle scosse, fresco ma non umido. Quando si vogliono adoperare le uova, si capovolge la cassa, si tolgono le viti e si adoperano per le prime quelle collocate in fondo.

Domanda. — Un vino ammalato si può ridurre allo stato primiero, cioè guarire perfettamente?

Risposta al sig. V. O., Milano. — Ben di rado si raggiunge lo scopo di ottenere il perfetto risanamento di un vino malato, perchè si tratta non solo di reintegrare il vino di quei componenti che si alterano, il che è meno difficile, ma altresì di far scomparire il colore alterato od il sapore guasto, cose queste che riescono ben di raro. Si rammenti quindi che un vino ammalato, come ben dice il noto enologo Ottavi, anche se guarito bene, non ritorna il vino di prima che in un caso sopra cento.

Perciò bisogna impedire al vino di ammalarsi, fabbricandolo bene o trattandolo, quando ne sia il caso, coi mezzi preventivi.

Le malattie appena incipienti però curate in tempo possono ridonare al vino le sue buone qualità primitive.

Domanda. — Ho un cavallo di circa sei anni che ha le unghie così deboli che, ogniqualvolta i ferri sono consumati, si aprono. Tale male qui è da noi denominato il *quarto*. Chiederei se vi fosse il mezzo per guarirlo? Ho inoltre un cane Danese-San Bernardo, al quale, specialmente nella stagione fredda, viene un male alla punta delle orecchie, male che dà luogo ad una piaga sempre viva che corrode la carne. Tale malattia qui da noi la denominiamo la *formica* e il veterinario mi disse essere ereditaria nei cani Danesi. Saprebbe indicarmi anche per questa un medicamento afficace?

Risposta al signor N. N. — Si potrebbe tentare l'uso dell'unguento da piedi a base di lanolina, che favorisce e conserva la forza e l'elasticità del piede. Tale unguento vendesi dalla Farmacia Burgis succ. Goggia, Torino, portici di via Nizza 15.

Riguardo al come meglio sarebbe l'amputazione della punta delle orecchie onde la malattia non abbia ad invadere la conca auricolare, e specialmente la parte interna; altrimenti, secondo anche l'emerito dottor O. Eletti, pulizia della parte con acqua tiepida e sapone alla glicerina, indi pennellature ripetute colla soluzione di una parte di cloridrato di coachina e quindici parti d'acqua; oppure imbevere in questa soluzione un po' d'ovatta idrofila purissima e coprirne l'ulcera, e mettere la cuffia; questa medicazione va ripetuta tre volte al giorno.

Domanda. — Per l'erba medica quali terreni sono più adatti?

Risposta al signor G. L., Pavia. — Per l'erba medica sono adatti i terreni di medio impasto, profondi, assolutamente esenti da umidità stagnante, ricchi di calcare ed a sottosuolo permeabile.

Domanda. — Le fave date in grande quantità al bestiame, possono nuocere?

Risposta al signor G. O., Parma. — Le fave sono molto nutrienti e servono nell'ingrassamento degli animali. Date però in grande quantità producono coliche ed ingestioni, tanto più che, essendo un alimento duro, resistono molto all'azione dei denti, all'insalivazione ed all'azione gastrica.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. S. G., Gardone. — Avete speso una somma rilevante per ampliamento della casa di proprietà di vostra moglie e della figlia avuta da questa dal primo marito. Perciò vorreste per il caso di morte regolare il vostro credito.

Premettiamo che gli atti stipulati fra marito e moglie di fronte ai terzi sono in genere poco sicuri e tanto più quando non vi è intervento di Tribunale.

Secondo noi vostra moglie potrebbe riconoscersi debitrice della somma che avete speso e autorizzarvi a iscrivere ipoteca sulla casa.

E' indispensabile per far ciò ricorrere al Tribunale.

Risposta al sig. G. N., Ventimiglia. — Vi lagnate perchè l'avvocato della parte avversaria fa continui rinvii della causa. Ci sembrerebbe più naturale che vi lagnaste del vostro avvocato che non si oppone a quei rinvii.

Risposta al signor G. D. St., Gallen (Svizzera). — Avete presentato nel giugno scorso a un ufficio del bollo e registro in Italia un atto di compera di stabile e dite che ancora non l'avete ricevuto di ritorno. L'ufficio non ha alcun obbligo di incaricarsi della spedizione di ritorno. Dovete provvedere personalmente a ritirarlo oppure a mezzo di vostro incaricato.

Circolo Operaio, Schio. — Ci scrivete che il vostro sodalizio avete per iscopo l'educazione ed istruzione dei soci e con una cantina sociale per il ritrovo quotidiano, il Comune ha imposto la tassa di ricchezza mobile. — Non comprendiamo: la ricchezza mobile è una tassa dello Stato e non comunale. Vorrete forse dire tassa di esercizio.

Da qualche anno in molti comuni viene imposta tale tassa ai circoli come il vostro. Si usa reclamare perchè la spesa è di 60 centesimi del foglio in bollo: reclamate anche voi. La questione è dubbia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.
Milano, 31 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita invariata e quasi intrattata si quota anche nella riunione ufficiale 105.30 circa pel prossimo febbraio. — Valori calmi, solo le Terni domandatissime progredirono a 2860-2858, le Edison a 970, le Bergamasco a 333 e le Armstrong a 550. — Bianchi ancora 270 circa e le Turckheimer 137.

Immutati i cambi.

Rendita Italiana contante		105 05 a	— —
Rendita Italiana fine mese		105 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	718 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1329 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	976 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	662 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	352 — »	— —
Id. Edison	»	970 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2358 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	413 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1630 50 »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	578 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	289 — »	— —
Id. Muggiani	»	359 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	174 — »	— —
Id. Armstrong	»	550 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	411 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	175 50 »	— —
Id. Ferriere	»	307 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	502 — »	— —
Id. Marconi	»	25 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	140 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 50 a	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	.	25 15 »	— —
Germania »	. . .	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.
Parigi 31, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,65
Id. id. 3 0/0 .	99,15	Banca Ottom.	619,00
Rend. Italiana	104,90	Argento . . .	—,—
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 7/16	Azioni Suez. .	4300
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi .	144,00
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	93,57	Rendita Russa	68,00
Banca di Parigi	1442	Rend. Portogh.	68,57
Tunisine. . . .	483.00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.00	R. Serba 4 0/0	81,60

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.
Genova 31, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,32 — Id. 3 1/2 0/0 103,65 — Banca d'Italia 1326,00 — Banca Comm. 974,00 — Credito ital. 662,00 — Merid. 747,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 501,00 — Raff. Zucc. 414,00 — Ansaldo-Armstrong 524.00.

Borsa di Torino.
Torino 31, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,52 — Id. 3 1/2 0/0 103,65 — Medit. 450,00 — Merid. 748,00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 975,00 — Credito Ital. 663,00.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Milano 31. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi . .	35.—	40.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.25	26.75	Occhio . .	30.—	32.—
Estero . .	26.25	27.25	Misti . . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino .	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania .	28.—	30.—	Semelette .	33.50	35.50
Risetto . .	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.—	16.—	Crusca . .	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca .	15.—	16.—
Birmania .	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.75	21.25	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.25	20.75	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata .	37 —	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.75	» Bombay	39.—	40.—
Estero . .	17.25	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale.	20.50	21.50	*Semi pr.*		
Estera . .	21.—	21.50	Trif. viol.	125.—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale.	16,50	17.—	Loietto . .	26.—	28.—

Genova 30. — Riso Carolina excelsior L. 46, 000 44.—, 00 42.—, Camolino —.—, mezzo riso Carolina brillato 25.—, riso brillato extra gigante 39.—, AAA 37.—, AA 35.—, A 34.—, mezzo riso brillato 23.—, riso Camolino 1ª qual. 36.—, 2ª 35.—, riso naturale extra 12 stelle 34.—, 8 st. 32.—, 6 st. 31.—, 3 st. 29.50, mezzo riso camolino 22.—, riso giapponese brillato 33.—, camolino 31.—, mercantile buono 30.—, andante 29.— al Ql., a bordo, sacco compreso.

Torino 30. — Grani di Piemonte L. 25,75 a 26,25, Id. nazionali di altre provenienze 26,75 a 27,25, Id. esteri di forza 26,75 a 27,25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,75 a 21,25, Id. superiori e grigie 21,75 a 22,25, Segale 20,50 a 21,—, Riso merc. 31,50 a 33,50, Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql Avena e riso fuori dazio.

Vercelli, 30. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. 26.50 a 27.25, id. andante 25.90 a 27.30, id. mercantile 28.90 a 30.25, id. buono da 30.90 a 32.25, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 25.70 a 27.40, id. giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese 18.75 a 19.75, id. bertone da 20.— a 22.—, id. nostrano Ostiglia da 19.50 a 21.—, id. nostrano altre qualità da 19.— a 20.50, id. andante da —.— a —.—, frumento 25.75 a 26.25 segale da 19.— a 20.—, meliga da 18.75 a 19.75, avena nostrana e nera da 21.25 a 22.— al quintale.

Farine.

Torino, 30. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.50 a 38.—, crusca di frumento da 15.— a 15.50 al quintale.

Treviso, 30. — Farine N. 0 L. 36.50 a —,— N. 1 33,— a 33,25, N. 2 30,— a 30,25, N. 3 25,— a 27,25, crusca 15,— a —,—, cruschello 13,75 a 14,— al Ql. sacco compreso.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Si ebbe un lieve ribasso nel Moka, nel Portorico e nel Maygues.

Moka Hodeida fardetti L. 340.—, Portorico Ianco 330.—, Mayagues 330,—, Caracas natur. 255,— a 260.—, Guatemala —.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260 a 265, Santos scelto 252.—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati. Extrafino L. 134.— a 134.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 126,— a —.— id. II 124,— a —.—, Cremonese 131,— a 132.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 248.— a 253.—, Id S. Domingo 260.— a 265.—. Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343.—, Id. id. II qual. 290.— a 295.— Id. Moka 335.— a 340.—. Zucchero raffinato extrafino 131.50 a 132,—, Id. id. extra 131,— a 131.50, Id. id. centrifugato 130.50. a 131. - Id. id. quadretti 139.50 a 140.—. Zucchero biondo I 127,— a 127.50, Id. id. II 124.— a 124.50, Id. id. mascabato 126.— e 127.—. Pepe nero Singapore 270,— a 272.—. Id. id. altre marche 265.— a 267,—. Anici Romagna 140,— a 145,—. Mandorle dolci 160,— a 162.—, Id. amare 165,— a 167.—. Cera vergine 335,— a 338,—.

Torino. — *Caffè.* — I mercati regolatori continuano nelle loro altalene abituali. Qualche realizzo importante impedisce l'ascendere della quota. Ma dopo un po' di sosta l'aumento, o almeno il sostegno, si riproduce, poichè il Governo Brasiliano pare deciso a stabilire un deposito governativo a Santos, onde assicurare ai coltivatori di caffè (proibendo nuove piantagioni) un prezzo di vendita fisso e minimo. Se questi progetti si attueranno avremo un serio rivolgimento nell'avvenire dell'articolo.

San Domingo L. 255 a 260, Rio assortito 246 a 248, Santos I 243 a 248, Santos II 237 a 244 Guatemala 265 a 267, Portorico 335 a 340 al Ql. fuori dazio.

Zuccheri. — Posizione invariata dell'articolo in generale. Richiesta più calma sulla piazza e qualche facilità nei prezzi della seconda mano.

Raffinati nazionali: pronti da L. 133 a 133.50, a tutto giugno 1906 L. 132.— a 133,— Cristallino nazionale da L. 127.— a 127.50 — Greggi nazion. I da L. 124.— a 125; id. II L 123.— a 123,50; id. III da 120 a 120.50 al Ql f. daz.

Oli e semi oleosi.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari: — Olio d'oliva fruttati L. 95,— a 98 extra Bitonto Molfetta ecc. — a —.— sopraff. 100 a 103.—, fini 95 a 98, mezzo fini — a —, mang. 88 a 90 comuni — al solfuro 55 a 60.—

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 102,— a 105,—, mezzo fino 115,— a 120,—, fino 145.— a 150,—, extrafino 155.— a 160,—, comune da ardere I 89,— a 90,—, id. II —.— a —.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 99.— 100.—, sesame sopraffino 99.— a 100.—. id. fino 95,— a 96.—, lino cotto 76,— a 77.—, id. crudo 73,— a 74,—, id. per ardere 65.— a 66. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 108 a 110, id. II 102 a 105, id. III 95,— a 100, id. da ardere 75 a 78 al Ql. fuori dazio.

Lucca. — Olio d'oliva da L. 110 a 119.25.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 78,89, id. fini magazz. 70,12, id. corr. 68,17.

Napoli. — Olio Gallipoli al Ql. cont. L. 69.24 10 marzo 68.52, 10 maggio 69.24. 10 ag. 70.10. Olio Gioia cont. 68.72, 10 marzo 69.24, 10 magg. 68.37, 10 agosto 70.29.

Nizza. — Oli d'oliva nuovi L. 102,50 a 115,50 id. di Spagna 110 a 115, id. Bari v. 115 a 117, riviera Genova 135 a 145 al Ql.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 80 a 82, fino 75 a 80, mangiabile 70 a 75, corrente 60 a 66 al Ql. posto banchina transito.

Pisa. — Olio d'oliva I qual. L. 106.

Torino. — Olio di Oneglia L. 150 a 151, San Remo 145 a 148, Toscana 132 a 155, Romagna 125 a 130, Bari 130 a 150, Lino nazion. 80 a 84 al ql. fuori dazio.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,70 a 26,80, Splendor 24,10 a 24,20 Atlantic 22,80 a 22,90, Royal 22,50 a 22,60, Adriatic 22,75 a 23.—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Genova. — Mercato attivo con buona richiesta. Prezzi sostenuti e invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6,60 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0/0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 60,—, Id. id. inglese 65.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani da L 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 68 a 68.50 id nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 63.— a 64.—.

Torino. — Senza variazioni gli zolfi. Sostenuto il solfato di rame inglese e americano. Più calmo il nazionale in sacchi.

Prezzo degli zolfi, al Ql, franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15,25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 67,— a 68,—, id. nazionale in sacchi 61,— a 62,—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 5,— a 5,50, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 6,— a 6,50, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18/20 an. fosf. 5.40 a 6,—, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto —.— a —.—, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 24,— a 24.50, solfato potassa 90/95 0/0 purezza 25,— a 26,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1/2 0/0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 12.50 a 12.75, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto 15.50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride osforica 1 0/0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Torino. — I mercati principiano a risvegliarsi ed i prezzi si sostengono abbastanza e possono forse prodursi aumenti non lontani.

Nitrato soda L. 27.25 a 27.50, Cloruro potassico L. 27.— a 27.50, Solfato ammoniacale L. 34.— a 35.—, Superfosfati d'ossa L. 11.— a 13.—, Scorie Thomas 7.— a 8.—. Superfosfati minerali 6.— a 8.— al Ql. fuori dazio.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	25 655	7875	33 530	727 395
Bozzoli pesati . »	12 550	——	12 550	485 400
Cascami pesati »	——	——	——	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	815	——	815	4125
Ass. campioni N.	477	168	645	14 409

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	17	5	42	12
	26	59	69	203
Peso . . .	3268	4288	8103	6607

Peso totale . . . . Kg. 27127.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2880 — Trame 2640 — Greggie 2040 — Totale Kg. 7560.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre 30. — Vendite 6100 — Tend. sosten.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 3/100 — Brasiliani più facile ribasso 3/100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 31000 — Affari a termine — Tendenza irsegolare — domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 5,87 — Corrente e prossimo 5,87 — Terzo e quarto mese 5,87 — Quinto e sesto mese 5,91.

Nuova York, 30. — *Cotoni.* — (Chius.)

		29 gennaio	30 gennaio			
Middling .	cent.	11.50	11.50	invar.	punti	—
Gennaio .	»	10.95	11.94	ribasso	»	1
Febbraio .	»	10.96	11.95	»	»	1
Marzo .	»	11.09	10.09	invar.	»	—
Aprile . .	»	11.17	11.16	ribasso	»	1
Maggio . .	»	11.25	11.24	»	»	1
Giugno . .	»	11.28	11.27	»	»	1
Luglio . .	»	11.34	11.31	»	»	3
Agosto . .	»	11.16	11.12	»	»	4
Settembre	»	10.58	11.64	»	»	6
Ottobre .	»	10.48	10.54	»	»	6

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 28,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 23.000
» pel Continente . . . » —.—

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Catania — Alessi Mariano e figli, tessuti.
Como — Alquati Emilio, Carcano, seme bachi.
Roma — Calandri Oreste, appar. elettr.
Roma — Elisei Paolo, generi alimentari.
Roma — Franchilucci Armando, biciclette.
Palermo — Conti Giuseppe, mercerie.
Bologna — Ferretti Augusto, Casalecchio di Reno, salumeria.
Bologna — Giorgi Carlo, ditta, frazione Bertalia, frutta.
Lecce — Greco Rocco, Castrignano dei Greci, tessuti.
Ancona — Nacamù Salvatore, ditta, filati.
Milano — Origgi Velenzio, stoffe e mercerie.
Milano — Santamaria Teodoro, vino.
Milano — Trabattoni C. A., drappiere.
Parma — Servini Pietro, Varsi, suini.
Caltanissetta — Bologna Alfonso, Piazza Armerina, macelleria.
Ancona — Gioacchini Arturo e Carlo, impresa lavori.
Livorno — Hemmy Giov., pasticc. e drogh.
Milano — Negroni L. e C., veli e pizzi.
Aosta — Stevenin Roberto, Issime, albergo.

Piccoli fallimenti.

Castigione Stiv. — Bazoli Emiliano, Montichiari, pizzicheria.
Teramo — De Antonis Salv., capp. e mod.
Firenze — Galletti Ettore, generi aliment.
Roma — Mattioli Giulio, farmacia.
Milano — Palazzuolo Giuseppe, olii.
Voghera — Salvini Ang., Stradella, cartol.
Vercelli — Sarasso Teresa, Livorno Piemonte, commestibili.
Sanremo — Comelli Lodovico, Vallecrosia, mobili.
Torino. — Roggero Francesca, Chivasso, tratt.

Dissesti.

Roma — Pollastrini Giov., Anzio, generi al.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 30. — Il *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Capo Sagres 30. — Il *Brasile* della Veloce è partito per Genova.

Rio Janeiro 30. — Il *Washington* della Veloce è pariito per Genova.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR meccanico parla francese e tedesco cerca posto. Modeste pretese. A. C. posta Milano. 4538

CUOCO giovane anni 28 cerca presso distinta famiglia avendo servito primarie Case. Fermo posta M. R. 27, Milano. 4356

MONTATORE, pratico tutte le applicazioni dell'elettrotecnica, desidera formarsi posizione stabile presso seria ditta. Scrivere 2083 Haasenstein e Vogler, Torino. 4135

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIOTTENNE dattilografo occuperebbe ore serali. A. M. posta. 4700

DICIOTTENNE orfano distinto, bella presenza, pratica commerciale, presentemente impiegato, desideroso migliorare, cerca posto disposto viaggiare. A. W. posta. 4698

EX SOTTUFFICIALE ventiquattrenne, bella presenza, serio, attivo, ottimi certificati, referenze ineccepibili, cerca posto seria Ditta Milano o dintorni. Disposto anche viaggiare. Miti pretese. Umberto posta Genova. 4395

FOTOGRAFIA. Operatore ritoccatore disponibile 15 febbraio. M. 49 Domodossola. 4522

GIOVANE serio, attivo, praticissimo spedizioni, corrispondenza contabilità, conoscenza lingua francese cerca impiego. Ottime referenze garanzie. - Scrivere Francioli posta Milano. 4634

L. 100 regala giovane ventiduenne a chi desidera accettarmi nelle ore vacanti come apprendista orologiaio. Scrivere Bellati, posta Milano. 4644

MAGAZZINIERE praticissimo fabbricazione vernici cerca subito posto. Scrivere cassetta 84 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4578

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

SIGNORA seria attiva, capace corrispondenza contabilità, lunga pratica lavori studio bella calligrafia cerca impiego. Ottime referenze garanzie. Scrivere Verardi posta Milano. 4632

SIGNORA bella presenza, cerca posto come commessa o banchiera. — Scrivere cassetta 85 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4409

SIGNORINA seria, distinta, istruita cerca occuparsi prossima Esposizione. — Pratica vendita. Scrivere cassetta 70 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4472

UOMO serio, istruito, praticissimo commercio, contabilità, corrispondenza, direzione azienda, cerca migliorare condizioni. Scrivere De Luca, posta, Milano. 4285

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA onestissimo cerca ditta industriale, Stipendio 25 subito. Aurum posta. 4650

CAMERIERA tedesca conosca francese cercasi. Corso Romana 80. 4572

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CARTONAGGI - Cercasi capo-tagliatore, operaie, buona retribuzione. R. 13 posta. 4626

CERCANSI per tessitura, abili operaie - eventualmente famiglia - mercede buona, assicurata. Rivolgersi Cotonif. Val d'Olona Ogna Candiani - Marnate. 4688

CERCANSI ragazze quattordicenni lavori cravatte confezioni signora. — Nava Ivaldi. Foro Bonaparte 65. 4416

CERCANSI ricamatrici bianco e macchiniste per biancheria. Colonna, Ausonio 18. 4620

CERCANSI operai meccanici e da banco. Scrivere Casella 33. Busto Arsizio. 4007

CERCASI per maglificio in Biella abile operaia direzione taglio confezioni articoli fini maglieria. Dirigere offerte A. P., fermo posta, Biella. 4045

CERCASI provetto viaggiatore acciai, lime. Esigonsi ottime referenze, conoscenza clientela. Scrivere D W 43, Milano. 4211

CERCASI giovinetto apprendista. Offerte a Cassetta 57 F Haasenstein e Vogler. Milano. 4237

CERCASI da importante Ditta signorina pratica lavori ufficio. Offerte a Cassetta 59 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4239

CERCASI subito distinto conoscitore vendita pneumatici per automobili Milano e Provincie lombarde. Autocar posta Milano. 4022

CERCASI provetto fabbricante lisciva. Richiedesi certificati servizi. Melli Angelo, Mantova. 4336

CERCASI ragazzo intelligente e robusto di circa 16 o 17 anni per un laboratorio. Dirigere offerte cassetta 64 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4454

CERCASI subito meccanico macchine da scrivere, indicare pretese, referenze.— Scrivere cassetta 86 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4618

CERCO pulitore, montatore, biciclette, ottimi certificati: Garbarini, viale Monforte, 28. 4325

CONTABILE possibilmente conoscenza consumatori nastri cappelli. Scrivere Tessitoria posta Milano. 4530

DITTA estera cerca impiegato tedesco parlando bene l'italiano, età dai 25 - 30 anni. Lauto stipendio. Scrivere cassetta 74 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4490

FABBRICANTE cravatte cerca abile tagliatrice capace misure, giornata lire tre. Non rispondesi anonimi, massima segretezza. Fermo in posta Zetta 96. 4371

FATTORINO magazzino età 15-17 sano onesto cercasi, dare referenze. P. B. 5 posta. 4492

FOTOGRAFI, abile stampatore d'ingrandimenti cercasi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 89 F Haasenstein e Vogler. Milano. 4413

GESUCHT, 2 ganz tuechtige Schlosser, geuebt auf Gelaender und am Feuer, finden gutbezahlte Jahresstelle. M. Herzog, St. Carli Luzern. 4646

CERCASI donna servizio capacità, onestà, referenze, presentarsi dalle ore 14 alle 16 via Pisacane 41. 4379

GIOVINETTO bella calligrafia pratico scritturazioni per magazzino manifatture, retribuzione subito. A M C fermo posta. 4556

GIOVINETTO pratico per vendita manifatture retribuzione subito. A M C fermo posta. 4558

INGEGNERE o tecnico specialmente pratico per le costruzioni in ferro e officine di gas è cercato per direzione importante Ditta. — Rivolgersi Rag. Mario Bozini. Carlo Cattaneo 1, Milano. 4432

NICHELLATORE, pulitore, oggetti precisione, meccanica fina cercasi. — Torrani, 10 Cappellini. 4552

OFFICINA Milano cerca fabbri cucine economiche. Scrivere « Cucine » posta Milano. 4630

OFFICINE già Guzzi e Ravizza di ing. Giampiero Clerici cercano disegnatore abile per progetti e disegnatore specialista costruzioni macchine. Inviare offerte Casella postale 491. 4171

OPERAI abili costruzione carri cercansi. Presentarsi con documenti. Mazzini, via Bixio 30, Milano. 4478

RAGAZZA dodicenne, quindicenne, cerchiamo, preferibilmente orfana. Portineria, via Torino 29. 4642

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos-Ayres 48, Milano. 4217

SARTA cerca mezzane, piccinina. Donnini Lucia, Panfilo Castaldi 42. 4704

STABILIMENTO tipografico cerca abile contabile amministratore già pratico del ramo. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere 3434 posta Milano. 4561

TORNITORI abili cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere A. M. 1247, Posta Milano. 4214

URGENTISSIME lavoranti in camiciette, presentarsi subito. Felice Casati 14, Ada. 4574

URGONO abili lavoranti sarte anche lingerista per camiciette battista. 7 viale Monforte. 4520

URGONO ragazze pratiche lavoro campionario. Piazza S. Eufemia 10. 4726

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione, prezzo modicissimo, trattamento famigliare volendo camera. — San Clemente 8. 4564

CAMERA ammobiliata affittasi subito. Rivolgersi portinaio, via Pietro Calvi 8 (Monforte). 4401

SIGNORE distinto cerca 31 marzo camera vuota, anche presso famiglia o signora. Commissionario, via Agnello 6. 4524

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in ogni centro industriale rappresentanti per vendita disincrostante per caldaie, mastice manganese, pasta isolante. Scrivere referenziando a Casella 88 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4672

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito vasti locali interni a pian terreno e superiori, con terrazza, cortile per uso industriale, via Magolfa, 13, (fuori Porta Ticinese, dopo il ponte). Rivolgersi ragioniere Valsecchi, via Stella, 17. 4720

AFFITTASI magazzeno 72 metri quadrati studio, annessi locali. Filodrammatici, 5. 4442

AFFITTO al presente bottega, retro, cucina, posizione buonissima. Rivolgersi Carlo Farini, 20 A Galante. 4488

APPARTAMENTO ammobigliato quattro locali verso Corso Vittorio Emanuele, Versé. via Agnello, 9. 4430

CAMERE ammobigliate a prezzo modico con o senza pensione presso signora inglese, via Brera N. 5. 3360

D'AFFITTARSI in via Monte Napoleone, vicino alla via Manzoni, per il 29 settembre 1906: Grandiosi negozi con magazzini, anche divisibili e ad uso studio, o ufficio, con soprastanti vasti alloggi, con entrata anche da via Bigli. Dirigersi in via San Pietro all'Orto N. 4, signor Granata. 4036

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

FONDO piccolo P. M. 200 irrigatorio vicinanze Milano affittasi, escludonsi intermediari. Serafini, fermo in posta, Milano. 4494

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 3992

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 3992

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A METÀ costo vendo elegante camera, salotto. Via Vetere, 18, Zanaboni. 4327

BAULI bellissimi acquisterei occasione, indicare prezzo Gina fermo posta. 1357

CANCELLO usato 270 per 250 due ante peso 220 Lire 85 Astrua Gazzada. 4532

CANE S. Bernardo otto mesi guardia, vendo, bellissimo. Via Londonio 12. 4347

CASSA FORTE moderna comprasi d'occasione. Scrivere Casella 701, Genova. 4397

CERCASI per impianto fotografia galleria e vetrine. Scrivere Cassetta 76 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 4512

CERCO bicicletta usata in buon stato. Scrivere S. E. N. 50, posta, Cantù. 4680

CINEMATOGRAFO d'occasione, completo, ed apparecchio per vedute fisse L. 500. Ferrandis, Nino Bixio 2. 4440

DA VENDERSI vetrina ferro sagomato con cristalli altezza 3 42, larghezza 2 25, relative vetrinette con bussola. Visibile presso Minazzi, via Palermo, 5. 4506

OBBLIGATO partire vendo diversi quadri ad olio, d'autore, prezzo convenientissimo. Dirigersi via Castelfidardo N. 6 dalle 10 alle 16. 4580

OCCASIONE vendesi banco per bar metri 3 1/2 relative scansie. Nicora, via Solferino, 3. 4468

OREFICE, Cerco d'occasione laminatoio per lastra, ingranaggi sopra e fianchi, fabbrica Mino Socci Dante, Gallarate. 4460

RUOTAIE - Decauville con carrello trasporto pietre cercasi. 255 posta. 4574

SI CERCANO i numeri dal 12253 al 12268 di questo giornale. Sono disposto anche ad acquistare il semestre o l'annata relativa (1900). Sabbatini, via Caradosso, 5. 4323

VENDESI stampi quadri lamiera per tubi cemento. Bilanciere stampi a mano con assicelle per fabbricazione piastrelle. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 4243

VENDO mobilio, cedo affitto, 2 camere ammobigliate, tutte comodità, centralissime. Portinai, via Bossi, 8. 4616

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA salute vendesi negozio posteria bene avviato, di fronte due stazioni. Rivolgersi proprietario Zanzi Paolo, via Morosini 7, Varese. 4386

CEDESI avviata panetteria in buonissima posizione. — Rivolgersi Piscina, corso Buenos Ayres 70. 4540

DITTA seria cerca capitale 25 - 30 mila anche impiego personale. Dirigere R.Z. fermo posta. 4407

OCCASIONE - cessazione commercio cedesi piccolo deposito vini fuori dazio, rilievo merce attrezzi 2500. — Rivolgersi Brivio, via Lecco 15. 4622

FABBRICA turaccioli agglomerati da recente impiantata grande città Italia, splendido macchinario modernissimo cerca socio giovane disponga circa quarantamila, assistenza personale, disposto anche viaggiare. — Scrivere L, 1720 Haasenstein e Vogler, Milano. 4389

FARMACISTI! Ragionieri vendesi azienda farmaceutica, garantendone reddito. Capitale ventimila. Gallipoli 666 posta. 4156

PER CAMBIAMENTO d'esercizio cedesi avviato magazzino vini, miti pretese. Prandoni, Stazione Ticinese, Milano. 4462

PORTA Venezia vendesi negozio mercante, retro. 4 mila. Settala 3. 4415

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO adorato, mia gioia, mia vita, ringrazioti biglietto avuto da B...,. appena ritornato capitale dovetti ripartire estero ove resterò otto giorni, forse domenica non potrò scrivere leggi giovedì prossimo, ardenti, infuocati... tua Bianca. 4674

CERCANSI Mutui 7000 e 20.000 garantiti su stabili (prima ipoteca). Rivolgersi allo studio del sig. rag. A. Taravella, Monza. 4414

CERCO prestito ingrandire azienda già avviata 3000 interessi convenirsi. Scrivere cassetta 72 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4474

L'AMOR proprio propone... l'amore dispoticamente dispone. Elettromagnete. 4664

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 141

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 2749

LEVATRICE premiata Frattini pensione gestanti cure famigliari. — Luigi Canonica 30. 3325

MANCIA - riportando tre chiavi smarrite domenica Manini, modista, Corso Concordia, 14. 4576

M. A. 21. Intuendo affinità credete ricevere lettera ritardataria? 4652

MATRIMONIO. Trentottenne, con piccola azienda, affettuoso, onestissimo, sposerebbe signorina età adeguata, preferenza già esercente con dote anche non subito. — N. R. 121, posta Milano. Ritiro 8 febbraio. 4319

PROFUMERIE. Cercasi personale serio in relazione clientela che viaggiando per articoli affini possa assumere vendita lauta provvigione saponerie importantissima casa francese. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 67 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4269

ROSA. Chiedeste Esito: Io ricevetti nulla. Epperò ebbi delle allusioni, ecco l'Enigma che desideravo sciogliere. Però nessuna conseguenza. Vi vidi ottima salute basta. Auguri sinceri. 4339

SIGNORE serie, svelte, educate cercansi undici per lavorare pubblicità seria a Milano e principali città d'Italia. Occupazione permanente. Avranno vitto, alloggio, ferrovia, diaria L. 5 — o 15 0/0 provvigione. Referenze richieste. Labodi, fermo posta. 4399

URGE 400 restituisco 500: mensilmente 25. Posta Milano. (Urgente 400). 4636

99. Ritardo causato equivoco anonimo, non accortati. Impossibile abituarmi tua debolezza. Sofferenze tue, sono mie inacerbite. Dolori acuiscono, non affievoliscono. Non adirato ma avvilito. Laggiù non andrò. Confermomi pensi farti bella ed obliare. 4660

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

CERCANSI signore e signori per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 4137

COMPREREBBONSI dentiere vecchie, presentarsi, scrivere sollecitamente (terminandosi). Buroh, Sant'Antonio 2. 4157

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A Bertelli e C., Milano, L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 4394

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

MANCATO matrimonio, vendesi camera letto, luci, marmi. Via Gaudenzio Ferrari, 9. 4142

PERCHÈ pagare l'olio d'oliva L. 2.50 al Kg. mentre l'avrete a domicilio Lucca primissima qualità a L. 1.70, scrivendo signor Olivo Bartoli, Vittoria Colonna 11. Pei rivenditori prezzi eccezionali. 4458

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta, Bocchetto, 22. 3165

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SARTA, causa partenza liquida merce in casa, guarnizioni e diversi. Prezzi d'occasione. Via Pattari 7. 4005

TIPOGRAFIA, sei macchine ottimo stato, motori elettrici, Ql. 170 caratteri, vendesi dal Curatore Rag. Rossello Mario, Milano, via Monforte N. 19. 4375

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE
Non confondersi con le cos dette Acque Madri.

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE
mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico
AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE
IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,
Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria
Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.
Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati
CATENA ELETTROGENICA originale D.r WOOD N. 5A (di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente)
LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI
Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della Catena Elettrotecnica Wood N. 5a, di **effetto sicuro** in **giovani, vecchi** e **adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.

ESPOSITORI
FABBRICANTI E NEGOZIANTI DI MOBILI
La Ditta **Alessandro Maffioli,** *Via Torino, 64,* con negozio in *Via Torino, 48,* tiene pronto un grande assortimento in **Cristalli** per vetrine. e **Specchi** tanto molati che lisci.
Tiene pure fabbrica di paglia di legno con deposito e vendita in Milano il tutto a prezzi di assoluta concorrenza.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

MARCA VERO ESTRATTO O-G CAFFÈ OLANDESE Ripulazione mondiale MARCA O-G

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, larghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campiene a richiesta.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TE... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrast... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pei consulto, affrancando ...

CERCASI da primaria Casa in Milano signorina o signora che abbia cognizioni speciali per la confezione delle sottane e camicette seta ed attitudine alla direzione del lavoro inerente. Dirigere offerte a Remo 112. posta, Milano.

ARTICOLI NUOVI
Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

BICICLETTA «RELIANCE» la migliore e più conveniente con scatto libero, due anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11,50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

AVVERTIAMO la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Rivista
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

NON USATE e PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurriti, tigna, sudori ai piedi, macchie alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. A. **MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

RIVOLTELLE tascabili
provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.

Bulldog	7 m. L. 9.75	9 m.	L. 10.75
Puppy	5 » » 15.75	7 »	» 15.75
»	9 » » 16.50	12 »	» 17.50
Hammerless	7 m. L. 16	9 »	» 16.75

Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. . . . . » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless . . . . » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless . . . . . » 20.50
Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità. Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a
VITTORIO BONOMI - MILANO
32 - Via Vincenzo Monti - 32.
Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.
Gratis a richiesta Catalogo Biciclette.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1878. 2640
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

BALSAMO ANTIEMORROIDALE
(formola del Dottor LOSIO).
Riesce di effetto pratico e sicuro contro i disturbi emorroidari ed è certamente da preferirsi fra i congeneri rimedi.
Vasetti grandi L. 4 — piccoli L. 2.50 — aggiungere spese postali. — Deposito presso **C. Erba — A. Manzoni e C. — Cooperativa Farmaceutica,** *Via Olmetto.* **Milano.**

CHOCOLAT-MENIER
Diffidate delle Imitazioni

Appendice del SECOLO 1 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 183

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi gli era venuta un'altra idea... molto migliore della prima.

Si trovava nei pressi di Locmaria, una verde vallata, che ricorda, in piccolo, quelle dell'Alvernia, incassata fra due serie di colline, ciascuna delle quali si stendeva alla sommità in un altipiano boscoso.

Da quell'altipiano, Marcello dominava l'insenatura della baia.

Anche là, come a Poulains, un fortino sguernito, era stato trasformato in casa d'abitazione.

Ma mentre la punta di Poulains è aspra e selvaggia, la baia di Loc è dolce e verdeggiante.

Invece di dominare l'oceano dal sommo della scogliera che precipita a picco, il forte è situato in una specie di stretta incassatura di terreno, davanti a cui si svolge graziosamente ad anfiteatro un piccolo porto naturale.

Un elegantissimo *yacht* stava all'ancora in quel piccolo porto, e recava all'albero di trinchetto la bandiera coi colori d'Inghilterra.

Il colono che presentemente era stato accoppiato a Marcello era anziano della Colonia, e soffriva di una pigrizia così inveterata che nessun mezzo coercitivo aveva potuto persuaderlo a qualsiasi lavoro più serio, talchè per amore o per forza lo si era dovuto, già da parecchi anni, adibire unicamente a quell'ufficio di guardiano.

Cosicchè egli conosceva a puntino tutto quanto concerneva la vita esteriore della popolazione di Belle-Isle.

La curiosità che quell'*yacht* ispirava a Marcello potè dunque, almeno in parte, venir soddisfatta.

— Sono degli Inglesi che hanno comperato il fortino; già da quattro anni vengono qui a passare l'estate.

« Arrivano col loro *yacht*. Ma non tutti rimangono qui l'intera stagione.

« Ci rimangono sempre: una vecchia signora, una signorina di mezza età, che forse sarà la governante, una mezza dozzina di ragazzi, di cameriere, di domestici, tutto un serraglio, insomma... poi il bastimentino riparte col padre e la madre... e spesso anche con altre persone da loro invitate.

Durante tutta la giornata, Marcello non cessò dal ripensare a quanto aveva udito; e ad ogni momento trovava qualche altra domanda da rivolgere al compagno a proposito di quell'*yacht*.

— Ci sta un pezzo, di solito, nella baia, quel battello?

— No... no... Al massimo... quattro o cinque giorni.

— E dove può andare a finire, quando se ne va?

— Oh!... lontano, lontano!... Delle volte perfino in Norvegia.

— Tu, come fai a saperlo?...

— Lo so perchè un giorno dell'anno scorso ho parlato con un uomo dell'equipaggio che era venuto fino al posto dove ci trovavamo noi, così passeggiando.

— Allora... non era Inglese, quello là?

— No... era un Brettone.

Marcello rimase qualche poco silenzioso, seguendo il filo dei suoi ragionamenti.

Poi, di lì a poco, domandò di nuovo:

— E... dimmi: gli uomini dell'equipaggio, dove dormono, quando i padroni sono a terra?

— Ma nel bastimento, perdinci!...

« Non sai che è fatto dentro come una vera casa?

— Ah!... fece Marcello.

Gli era venuto spontaneo un sospiro di disinganno... Poi, in capo ad un altro secondo, riprese:

— E dove mangiano?... Nel battello, anche?

— Quando si trovano provvisoriamente ad uno scalo di rotta, sì... ma quando son qui, no.

« Mangiano assieme alla servitù... E sembra che non si facciano pregare di molto a rimpinzarsi per bene!...

— E allora... durante tutto quel tempo... chi rimane a guardia del bastimento?

— A guardia?... Ma credi forse che se ne possa andare così solo soletto?...

« Sta tranquillo... l'ancora è solidamente amarrata, e l'equipaggio non ha bisogno di curarsene più che tanto, se non alla mattina quando si fa la « toletta » dell'*yacht*, colla stessa cura con cui si attende all'abbigliamento d'una bella sposina che debba recarsi all'altare.

Marcello tornò a sprofondarsi nella sua meditazione che lo condusse ad una nuova domanda:

— Cosicchè, sul battello...

Ma la compiacenza del suo compagno ormai era esaurita, tanto che lo interruppe con mal garbo:

— Oh!... finiscila via!... M'hai annoiato abbastanza col tuo battello!... E' tutto il giorno che mi rompi le orecchie... e il troppo stroppia!... Lasciami un po' tranquillo, chè voglio schiacciarci un sonnellino.

Marcello se l'ebbe per detto e non azzardò più nemmeno una parola.

Tanto più che comprese come fosse imprudente insistere oltre, col rischio di destare qualche inopportuno sospetto.

Ma intanto nella sua testolina s'era venuta concretando tutta un'audacissima combinazione.

Approfittare per evadere, della prossima partenza del bastimentino.

Alla sua fantasia sovreccitata, quel piano appariva facilmente eseguibile.

— Bisognerà prima di tutto, ch'io mi informi del giorno in cui contano di levar l'ancora.

« Non è una cosa molto comoda... ma non raggiunge ancora l'impossibile.

« Non avrei altro che a stuzzicare una delle nostre vacche, in modo da farla scappere nel versante opposto dell'altipiano. Col pretesto di ricondurla, mi metto per la stessa strada, fino a che arrivo di corsa al fortino.

« Là, pur fingendo di domandar notizia della mia mucca, potrò senza fatica azzardare qualche domanda sul bastimentino... così senza parere... e questo è l'essenziale.

« Allora... la vigilia della partenza dell'*yacht*... o meglio ancora due giorni prima, per esser ben sicuro di non perdere l'occasione, in qualunque posto mi trovi, me la svigno prima della venuta del sorvegliante.

« Giunto da queste parti, mi nascondo fra gli scogli, in qualche tana, e aspetto che sopraggiunga la notte.

« Poi, quando l'equipaggio sarà sceso a terra per la cena, del che non mi sarà difficile rendermi conto tenendo d'occhio il fortino, mi getto in acqua, ed arrivo a nuoto sull'*yacht*.

« Una volta lassù, trovarmi un nascondiglio è un gioco di ragazzo... c'è un posto che mi si offre subito: il magazzino del carbone.

« Là ci potrò stare in tutta sicurtà, almeno fino a che si sia al largo.

« Una volta giunti in alto mare, bisognerà bene che i proprietari mi tengano con loro, almeno fino a quando approderanno a qualche scalo.

« Con loro non mi troverò nelle condizioni dei pescatori di Sauzon... non mi riconosceranno nemmeno per uno della Colonia... e quand'anche mi avessero a riconoscere, che cosa può importare a loro... che sono Inglesi?

« D'altra parte, riuscirò bene a commuoverli, parlando loro di me, di mammà!...

Come la fanciulla della ricottina, Marcello s'inebbriava del suo sogno... ma non ci fu bisogno che la ricottina schizzasse in terra per richiamarlo ad una più serena visione della realtà.

Non per nulla egli aveva nelle vene il sangue di Leferrier.

Accanto alla sua fervida imaginativa, quel ragazzetto possedeva tali doti di riflessività, di logica, che gli evitavano il pericolo di lasciarsi trasportare da entusiasmi irragionevoli, consentendogli di calcolare, in ogni cosa, i rischi come le probabilità di successo.

Così fu che, svanito il primo bollore, non tardò a rappresentarsi tutte le difficoltà che s'opponevano al suo progetto, e rendevano quel piano troppo aleatorio.

Innanzi tutto... poteva calcolare con certezza che la data indicatagli come quella della partenza dell'*yacht*, sarebbe stata la vera?

Nulla di meno sicuro!

Da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, il capriccio del proprietario avrebbe potuto mutarla.

Ed anche solo ammettendo che si trattasse di un ritardo, come avrebbe potuto vivere, nascosto in mezzo al carbone?...

Certamente avrebbe avuta cura di serbarsi il tozzo di pane di cui lo fornivano al mattino alla Colonia... ma quello sarebbe stato tutto il suo viatico.

Ora un digiuno di ventiquattro, ed anche di quarantotto ore... sostenuto dalla speranza di conquistare in tal modo la propria libertà... sì... sarebbe stato capace di sopportarlo.

Ma se i giorni d'attesa avessero dovuto prolungarsi?

La tortura della fame, è fra le più ... naglianti... è quella che fiacca le più ... energie... quella alla quale non si può resistere a lungo.

Quando si avverasse questo disgraziato caso, la fame costringerebbe Marcello ad uscire dal proprio nascondiglio, come caccia il lupo fuori del bosco.

E allora... che sarebbe accaduto?

Oh!... non era difficile prevederlo!

Lo avrebbero forzatamente ricondotto alla Colonia.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 2 Febbraio* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14288*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 -
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le ***Ultime notizie dal mondo intiero.***

LEGGI DI ECCEZIONE

E' savia massima della sapienza legislativa dei popoli, che le leggi non debbano mai essere fatte per favorire o danneggiare un uomo, sotto pena di riescire sempre leggi di patente ingiustizia.

Abbiamo una legge in Italia, che vieta in tempo di pace di nominare a generali d'esercito (il supremo grado della gerarchia militare) i tenenti generali. Uguale legge vige in Francia. Lo scopo ne è evidente: non creare, senza che una ragione grave lo esiga, delle posizioni troppo eminenti a uomini che potrebbero a un momento dato abusarne; o, non foss'altro, non creare delle sinecure non giustificate da un bisogno effettivo del tempo di pace, poichè l'esercito, come ognun vede, va avanti ugualmente bene o ugualmente male anche senza generali d'esercito, che in tempo di pace sarebbero senza comando effettivo, mentre poi percepirebbero la lauta prebenda di 50 000 lire annue.

Abbiamo una legge in Italia, che fissa ai 68 anni di età il limite fino al quale può essere mantenuto in servizio un tenente generale di corpo d'armata.

Sotto l'impero di queste leggi i generali di esercito che avevano sopravissuto all'infausto 1866, il Lamarmora, il Cialdini, il Della Rocca, si sono uno dopo l'altro spenti; il paese li ha con maggiore o minore sincerità rimpianti, ma niuno ha sentito il bisogno di dar loro dei successori.

Sotto l'impero di queste leggi sono scomparsi dai ruoli del nostro esercito per limiti di età successivamente dei tenenti generali che erano delle vere illustrazioni; il Ricotti, il riorganizzatore del nostro esercito; il Dezza e il Mirri, belle figure di camicie rosse, che si erano conquistati i loro primi gradi combattendo valorosamente sui campi di battaglia nazionali, duce Garibaldi; il De Sonnaz, il Baiardo d'Italia, senza macchia e senza paura; il Corsi e il Sironi, geniali maestri dell'arte della guerra a tutta la giovane generazione degli ufficiali del nostro esercito; il Pianell, che nel 1866, fra il generale offuscarsi di ogni virtù militare nei nostri capi, tenne alto da solo il nome dei condottieri italiani dell'esercito regolare, comandando in capo di fronte al nemico la sera di Custoza, quando ogni vestigia di autorità era scomparsa, imponendo ancora al nemico vittorioso col suo fiero contegno e arrestandolo nell'inseguimento al passaggio del Mincio; il San Marzano, che nel 1888 in Africa, alla testa di un corpo d'armata, si impose anch'esso audacemente a un nemico più numeroso, costringendolo a ritirarsi senza osare di dare battaglia; modesti soldati del dovere tutti, tutti ritrattisi dalla scena quando l'ora scoccava, senza far sonare sul loro nome le trombe ed i tamburi.

Ma i tempi sono mutati. Quest'anno l'ala inesorabile del tempo batte all'uscio di quattro comandanti di corpo d'armata fra i quali va annoverata quella figura di sfinge che è il generale Baldissera, comandante del corpo d'armata di Firenze. Nel dicembre ultimo il duca d'Aosta, presiedendo la Commissione dei comandanti dei Corpi d'armata che annualmente si riunisce in Roma per la compilazione delle liste di avanzamento, salutò con gli altri anche questo morituro, tributando elogi al suo passato militare. Il pubblico aveva diritto di credere che con ciò la commedia dovesse essere finita. Non vi era che da attendere il 27 maggio, perchè calasse il sipario e anche il generale Baldissera rientrasse nell'ombra, come tanti che lo avevano preceduto, pago degli onori non piccoli che aveva pure in larga copia mietuti lungo il cammino.

Quand'ecco da alcune settimane si assiste a una vera campagna, aperta su parecchie delle gazzette ufficiose del bel regno — non si sa se inspirata da amici zelanti, cerato obbediente a un parola d'ordine — per conservare al paese questa gloria più o meno autentica, sottraendola alla legge comune dei limiti di età, con una promozione assolutamente straordinaria a generale di esercito. Motivo più o meno plausibile: l'aver comandato in capo di fronte al nemico nella infausta campagna d'Africa del 1896.

Il motivo non è sufficiente, la legge è chiara; ma poichè le leggi esistenti non bastano, i zelanti amici del generale Baldissera parlano niente meno che di presentare al Parlamento una legge speciale.

Legge di eccezione: legge di ingiustizia. Il generale Pianell nel 1866, il generale San Marzano in Africa, in condizioni ben più difficili, hanno comandato in campo di fronte al nemico e non hanno ottenuto la ricompensa che eccezionalmente si vorrebbe concedere ora al generale Baldissera.

Gli è ben vero che il generale Baldissera ha un merito preclaro che gli altri non avevano: nel 1859, nel 1866, tenente e capitano, italiano di nascita, egli pugnava nelle file dell'esercito austriaco. E' questo evidentemente il merito eccezionale che si vuol premiare con una legge eccezionale?

Il compianto Zanardelli nel cui cuore pulsava forte l'italianità, ebbe a dichiarare un giorno, che fino a tanto ch'egli avesse avuto voce nei consigli della Corona, mai il generale Baldissera avrebbe conseguito la nomina a senatore, che è consuetudine concedere sempre ai tenenti generali più anziani; e ognun sa che la nomina dei comandanti dei corpi d'armata a senatori fu per qualche anno appunto sospesa. Ma Zanardelli, con le più belle figure del patrio risorgimento, è ormai sceso nella tomba, e il generale Baldissera non solo ha ottenuto subito dopo la nomina a senatore, ma dagli italiani, immemori ormai delle epiche lotte del nazionale riscatto, dei sacrifici, delle lacrime e del sangue che esso ha costato, attende ben altro, in premio dei servigi da lui prestati allo straniero, quando tanti generosi figli d'Italia davano la vita sui campi di Lombardia per redimere la patria da quello stesso straniero che egli allora serviva.

La diplomazia del sultano

Gli avvenimenti del Marocco hanno posto in prima linea sulla scena politica il sultano del Marocco, Abs-El-Azis. Molti pregiudizi assai diffusi intorno al Marocco furono dissipati, i criterii intorno al Sultano e al governo di quel paese che è così vicino, a noi, e che pure è rimasto tanto sconosciuto e misterioso, si sono venuti modificando.

Il sultano e gli uomini di governo del Marocco sono diplomatici finissimi e conoscono le cose d'Europa meglio di molti europei.

Ne fanno fede i due plenipotenziari che il sultano ha mandato alla Conferenza di Algesiras, i quali hanno già mostrato di essere in grado di dare del filo da torcere ai più astuti diplomatici europei ed americani.

Il sultano in uniforme russa.

Ma quali saranno i veri propositi del Marocco?

Un giornale mussulmano che si pubblica al Cairo *Al-Moayad*, contiene una corrispondenza da Algesiras scritta da Aly Zechy bey, segretario dell'Islam e amico intimo di Mohamed-El-Torres, di cui riflette naturalmente le idee.

« Il pubblico europeo — scrive Aly Zechy bey — non vede nella questione del Marocco che una questione di rivalità commerciale ed economica e di influenza politica fra le potenze, e dimentica che esiste un popolo marocchino ed un sultano disposti a difendere ad oltranza gli interessi del loro paese.

Dietro la Conferenza di Algesiras vi è il principio dell'indipendenza del Marocco, la quale interessa tutto il mondo mussulmano.

Noi non abbiamo dimenticato le promesse non realizzate dell'Inghilterra in Egitto, e gli esempi del genere sono numerosi. Ciò che noi desideriamo sopratutto pel Marocco, sono le riforme amministrative purchè non intacchino nè il prestigio del sultano, nè l'integrità del paese.

Il Sultano in uniforme turca.

Noi ci rendiamo conto perfettamente della necessità di ricorrere a certi elementi stranieri per guidarci nell'amministrazione del paese; ma noi non vogliamo che questi elementi siano altra cosa che semplici funzionari retribuiti, secondo l'importanza della funzione di ciascuno; e neppure noi vogliamo impegnarci di conservarli indefinitamente, perchè noi sappiamo fin troppo ciò che questo vorrebbe significare...

Speriamo che le nazioni non abbiano mai da dimenticare che vi sono venti milioni di mussulmani, tutti solidali, e che se si provoca la collera dei marocchini, ciò equivarrebbe a provocare la collera del mondo mussulmano tutt'intiero. »

A questo punto Aly Zechy bey esamina la condizioni delle principali potenze europee rispetto al Marocco, e finisce testualmente con questa dichiarazione:

« La Germania non dovrà dimenticare che Abs-El-Azis non la seconderà nella sua politica di invasione commerciale e di favoritismo come ha fatto il sultano di Turchia. Il sultano e il popolo marocchino non vogliono assolutamente favorire un paese a preferenza di un'altro. »

La Germania è avvisata.

Il voto d'ieri alla Camera. -- La caduta del Ministero

L'ULTIMO ATTO

Montecitorio, 1 febbraio.

(C. R.) La situazione precipita. Il voto di ieri sera per la chiusura della discussione, mentre vi erano ancora una ventina di oratori iscritti, apparve come un proemio di sconfitta per il Ministero.

L'on. Fortis commise un nuovo errore col votare e far rivotare la schiera dei ministri che erano al suo banco, contro la chiusura. Dichiarò, dopo, che lo fece allo scopo che la discussione si svolgesse ampiamente, ma avrebbe dovuto dirlo prima, e lasciare arbitra la Camera della decisione: avrebbe evitato, in tal modo, la dimostrazione a lui contraria.

Tutta la serata lavorò il telefono ed il telegrafo a chiamare i fidi al voto, e questa mattina, alla posta, si segnavano già oltre quattrocento deputati, e mancano ancora i treni del Mezzogiorno che arrivano nel pomeriggio. Alla Destra ed al Centro, cantano già la vittoria, che credono di stringere in pugno. A Sinistra, invece, si vorrebbe volgere la soluzione della crisi a profitto della democrazia.

Si osserva che gli oratori che parlarono in questi due giorni furono tutti dell'Estrema, ad eccezione di Di Scalea, e che il radicale Fradeletto batte in breccia il confusionismo. Se si dovesse votare in questo momento che la seduta comincia, l'indicazione sarebbe quindi per un Ministero democratico.

Il Ministero Fortis, perda o vinca per pochi voti, è già morto: il suo presidente lo sa tanto bene, che non lo nasconde ad alcuno. La peggiore soluzione però sarebbe quella di un altro gabinetto misto, che continuasse il confusionismo dei principii.

L'amico Colaianni, nel rispondere sulla *Rivista popolare* all'ultima lettera nostra, scrive che in questo momento sarebbe preferibile un Ministero conservatore, che darebbe modo al partito radicale di epurarsi e di rifarsi più libero e più forte. Noi crediamo che sia da desiderare, invece, un gabinetto democratico, che potrebbe e dovrebbe applicare in modo migliore e più completo le riforme; ma piuttosto che un Governo di confusionismo composto di elementi disparati, rovinoso per i caratteri, le coscienze ed i principii, venga pure il Governo conservatore, senza compromessi e senza sottintesi, contro il quale faremo l'aperta, quotidiana battaglia!

Ma la discussione è cominciata, lasciamo le considerazioni a più tardi.

Ore 5. — L'on. Fortis ha parlato e sulle prime sembrava non potesse continuare tanto erano i clamori che soffocavano le sue parole, ma poi si fece silenzio, ed il presidente del Consiglio fece la difesa dell'opera sua.

Fu un discorso polemico con gli onorevoli Barzilai e Ferri, e specialmente con Gallo, e contro quest'ultimo si incalorì come se vedesse in lui un successore. Si gettarono in faccia a vicenda, Fortis e Gallo, i voti emessi ai tempi di Pelloux, perchè volere o no quel periodo della vita italiana torna sempre fuori ogni volta che si parla di sistemi di Governo; e quanto ancor più se ne parlerebbe se dovesse vincere il Sonnino!

Il presidente del Consiglio tentò la difesa dell'on. Malvezzi e non riuscì che a suscitare proteste e risate. E guai se avesse presa la parola lo stesso Malvezzi, come dall'Estrema Sinistra lo incitavano: si sarebbe scatenato il finimondo.

Il Fortis non teme i clericali, e non vede mal volontieri che essi partecipino alla vita pubblica. I governanti che oggi si alleano con loro, si accorgeranno troppo tardi dell'errore che commettono.

La parte migliore del discorso fu l'invito stringente a Sonnino di esprimere il suo pensiero sul suffragio universale e sulla politica ecclesiastica.

Del resto il discorso fu fiacco e rivelante la stanchezza di chi sa di dovere abbandonare il posto, e spara gli ultimi colpi di fucile, per far credere di essere vivo, mentre è già trapassato.

Ed ecco sorgere il Sonnino, tra l'attesa curiosa di tutti. Egli parla a scatti, con voce fioca e chioccia. L'ascoltarlo è una fatica. Parla e parla. Fa la critica dell'attuale condizione parlamentare, e continua ad ammassare parole e luoghi comuni, senza mai nutrirli di idee.

I partigiani dell'ibrido connubio conrto natura, che volevano mettere insieme il Sonnino coi liberali, sono rimasti disillusi nel sentirlo menare il can per l'aia, a proposito del suffragio universale e della questione ecclesiastica, a proposito della quale promise il rispetto della legge sulle guarentigie e la tolleranza di tutti. Bella novità!

Fu il discorso di un moderato, fu una sfilata di frasi stentate, che gli tolse la maschera di liberale che i suoi ammiratori gli avevano voluto mettere; e, tolta la maschera, si vide come era brutto!! Finito il discorso, ebbe il plauso di pochissimi, ancor meno di Fortis, il che è tutto dire.

Parla Giolitti. E' sempre calmo e semplice. Difende la politica dei suoi ministeri e domanda a Turati e a Ferri se egli non ha sempre rispettato lo svolgersi delle organizzazioni operaie, domanda se non è vero che mercè sua i salari dei lavoratori siano aumentati. Ma fu un grave inconveniente la intolleranza del Ferri, feroce contro Giolitti quanto indulgente verso il Sonnino, che sorrideva.

L'antico parlamentare proseguì enumerando le riforme compiute, ricordando le battaglie coll'Estrema Sinistra e le difficoltà vinte.

Siamo alla fine e cominciano gli ordini del giorno.

Per una dichiarazione di voto parla l'onor. Sacchi, il quale crede che non si possa fare un ministero di colore, poichè opina che siano finiti i vecchi partiti.

E in questo non siamo con lui, ma la pensiamo con lui nelle franche opinioni esposte sulle questioni militare, religiosa, tributaria e meridionale.

Seguono le altre dichiarazioni. La Camera è come invasa dalla febbre di finire.

Ore 6.30 pom. — Il ministero Fortis è caduto come già si prevedeva.

Così il Governo, dopo trent'anni di Sinistra, torna nelle mani dei conservatori.

Non può costituirsi un Governo misto perchè sarebbe la continuazione del confusionismo e di altre nuove crisi.

Camera dei Deputati

Presidenza del presidente MARCORA
Seduta del 1.° febbraio.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Norsa*):

L'aula è straordinariamente affollata, sebbene prima della continuazione della discussione per le dichiarazioni del Governo, siano all'ordine del giorno le interrogazioni.

Nelle tribune non vi è un posto vuoto.

La seduta comincia alle ore 2.5.

PRESIDENTE comunica che il maggior generale Pozzo, sottosegretario alla Guerra, e il contrammiraglio Bianco, sottosegretario alla Marina, non facendo parte del Parlamento, sono stati nominati Regi commissarii per rispondere alle interrogazioni.

Le interrogazioni sospese.

FORTIS prega la Camera di sospendere le interrogazioni.

La Camera approva.

Comunicazioni del Governo.
Il nuovo discorso Fortis.

PRESIDENTE avverte che, parlando il presidente del Consiglio, si riapre la discussione, a tenore del Regolamento. Dà la parola al presidente del Consiglio (*vivissimo movimento di attenzione*).

Molti deputati si affollano alla tribuna dietro al banco del Governo.

FORTIS, entrando subito in argomento sulla soluzione della crisi, dice che quando un Ministero è battuto su un punto solo si vede comparire un Ministero dello stesso colore (*urli, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

VOCI. Perchè, perchè?

DE BELLIS viene in soccorso del presidente del Consiglio apostrofando l'Estrema Sinistra, che però lo urla e lo riduce subito al silenzio.

FORTIS. Il torto è dei nostri costumi politici, non ancora maturi.

VOCI all'Estrema. Siamo decrepiti.

FORTIS continua fra rumori altissimi che partono specialmente dalla Montagna, rivolto alla quale dice: Se mi vogliono lasciar parlare, lo dicano; se non vogliono lo dicano pure.

VOCI. Parli! Parli!

FORTIS. Ma non mi voglio sfiatare.

L'on. Barzilai fece carico all'oratore di essersi ripresentato, dopo la dichiarazione fatta nella discussione del *modus-vivendi*. Egli tenne fede a quella dichiarazione, dimettendosi, ma non poteva respingere il nuovo mandato affidatogli, molto più che la Camera, respingendo quel disegno di legge aveva espressamente dichiarato di non voler condannare il programma generale del Ministero (*interruzioni, rumori*).

Nel ricomporre il Gabinetto l'oratore fu guidato dal concetto di rimanere fedele alla maggioranza, che aveva sorretti i precedenti, compresi i ministeri Zanardelli e Giolitti, che contenevano un numero di uomini di Destra, maggiore di quello che vi è al presente.

Questo Ministero è tutto di un pezzo e tutto di un colore (*rumori*) e vedrà se maggiore omogeneità presenteranno i futuri.

Malvezzi non è clericale.

E ora — dice Fortis — parlerò del mio caro amico Malvezzi.

Da più parti si grida: parli Malvezzi!

FORTIS. No, perchè io intendo difendere anche me!

Oh! oh! (*urli all'Estrema*).

FORTIS dice che la taccia di clericalismo venne mossa in base a brani staccati delle pubblicazioni di Malvezzi.

FERRI. Leggiamo tutto il libro!

FORTIS legge a sua volta altri brani staccati del Malvezzi, accolti dalla Camera con risate ironiche, e soggiunge: Domando a Barzilai se può insistere nell'accusare Malvezzi di clericalismo.

FERRI. Bisognerebbe nominare un giury letterario (*ilarità*).

FORTIS. Del resto un uomo in quindici o venti anni può anche mutare le sue idee! (*Ah! Ah! risate*).

FORTIS continuando la calorosa difesa di Malvezzi dice: Malvezzi è un carissimo mio collaboratore, è un uomo di alto ingegno e non ha variato colore al Ministero.

FERRI. Nero fumo! (*ilarità*).

FORTIS. Per opportunità, avete voluto attribuire a lui opinioni che già furono di una parte della Destra.

FABRI. La Destra è sempre stata, ed è più liberale di voi! (*rumori all'Estrema*).

VOCI. No! no! La Destra voleva i mezzi morali. Non saremmo a Roma se avesse governato la Destra!

FORTIS chiude l'argomento, dichiarando che il giorno in cui sorgesse il pericolo clericale, il Governo saprebbe difenderne lo Stato; ma egli non ravvisa tale pericolo nell'entrata dei clericali nella vita politica del paese.

Ciò non servirebbe che a rafforzare le istituzioni, estendendone la base.

Il rimprovero mossogli dall'on. Gallo di aver fatto togliere dall'ordine del giorno dell'on. Gorio le parole *libertà* e *democrazia* lo ha amareggiato senza ragione.

Egli non fece parte, come l'on. Gallo del Gabinetto del 1898, con Rudinì, nè fu candidato alla presidenza della Camera nel secondo Gabinetto Pelloux. (*La Camera commenta in vario senso*).

GALLO interrompe: Lei ha votato il Decreto-legge!

FORTIS. Non è vero!

La Camera e le tribune si divertono a questo reciproco bucato fatto dai due avversari.

FORTIS proseguendo dice che non può a lui rivolgersi accusa di non essere liberale e democratico.

Ricorda di avere pregato l'on. Gorio di levare dal suo ordine del giorno quelle parole, perchè evidentemente superflue di fronte al nome del proponente e dell'accettante. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Sostiene che il suo programma, per quanto pratico e non filosofico, è assolutamente politico e non soltanto amministrativo, come lo ebbe a designare l'on. Gallo.

Oggetto del Governo dev'essere la costante, progressiva evoluzione delle condizioni del popolo. Questo è programma politico di vera democrazia.

Riferendosi ai recenti disordini di Roma assicura che il Comizio non era mai stato proibito e che dopo le osservazioni in contrario fu mantenuto il permesso.

Occupandosi della censura dei telegrammi ai giornali, Fortis, dice che essa venne applicata soltanto alle notizie assolutamente false. (*Rumori, proteste alla tribuna dei giornolisti.*)

FORTIS (rivolto alla tribuna): Lascino parlare noi! Loro, per parlare, hanno i giornali.

UNA VOCE. Parleremo! Parleremo!

L'Opposizione.

Ad ogni modo, esclama Fortis, quale è il programma degli avversari? Ho ragione di domandarlo quando l'Opposizione trae da partiti diversi ed antagonistici.

Attenderà a questo proposito le dichiarazioni dell'on. Sonnino per dire su quel programma il pensiero del Governo (*commenti*).

A Ferri che l'accusò di inerzia Fortis dice: Io non concluderò nulla, come ministro, ma anche lei come organizzatore! e accompagna le parole con un gesto espressivo, tra la viva ilarità della Camera. Ride anche Ferri.

Autoapologia.

Fa voti che gli avversari portino nel Governo della cosa pubblica maggiore preparazione, maggiore attività di quella dimostrata finora, ma certo essi non vi porteranno nè maggiore patriottismo, nè maggiore sentimento del dovere.

La fine del discorso è accolta dagli applausi degli amici del Ministero, e i rumori e i commenti dell'Opposizione.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle Elezioni ha proclamato l'on. Canterano, deputato di Gaeta.

CANTERANO giura.

I deputati dei Centri gli improvvisano una dimostrazione di simpatia applaudendolo lungamente e calorosamente, con significato tutt'altro che favorevole al Governo che aveva sostenuto un altro candidato.

Discorso Sonnino.

SONNINO si alza. Sebbene parli, al solito, lentamente con monotona cadenza è ascoltato con vivo interesse. Egli muove molte accuse al Governo. Tra le altre quella di fare del parlamentarismo nel Mezzogiorno anzichè una buona amministrazione.

FORTIS (*vivacemente*): Non è a me che può fare questa accusa!

SONNINO proseguendo dice che vedendo succedersi da cinque anni nel Governo uomini che annunziano grandiose riforme, senza darsi pensiero di metterle in atto, il paese si fa sempre più scettico sulla sincerità degli Istituti parlamentari, e senza sincerità di opere, come di parole, non vi è serietà di reggimento libero.

L'oratore ricorda la mancanza di sincerità nell'accettazione del rinvio delle liquidazioni ferroviarie, nel ritardo della discussione della convenzione di esercizio delle Meridionali, nelle promesse di linee e nei lavori banditi dal ministro Tedesco (*approvazioni*), nella questione del *modus vivendi*, nella stessa composizione del Ministero.

Eppure si fa ogni giorno più imperiosa la necessità di armonizzare con la più rigorosa complessione del paese ordinamenti amministrativi e istituti giuridici in contrasto con le moderne esigenze politiche e sociali.

Non si può pretendere che in una sessione si esplichi un intero ciclo di riforme, ma il paese vuole che il Governo si immedesimi coi programmi che annuncia ed abbia l'occhio rivolto a una meta prefissa (*commenti, applausi al Centro*).

Non vi è ramo della pubblica amministrazione che non richiami azione riformatrice. La politica interna non basta che sia ispirata a principii di libertà, ma dev'essere costante di fronte alle amministrazioni locali (*approvazioni*), condotta in modo da risanare la vita politica, specie nel Mezzogiorno, dove l'azione del Governo è subordinata a meschini interessi di persone o di parte.

In tutta la sua estensione si impone la questione del Mezzogiorno, perchè il ritardare peggiora le condizioni.

Anche qui occorrerà procedere per gradi, ma ogni passo deve convergere verso una meta determinata.

L'oratore accenna al compito dello Stato in materia d'istruzione e quindi passa a deplorare che non si sia messo mano a riforme degli ordinamenti militari per trarre dalla spesa odierna una maggiore efficacia per la difesa nazionale, oggi in condizioni poco soddisfacenti.

Urge rinvigorire e svolgere finanziariamente i grandi servizi pubblici di trasporti e di comunicazioni assunti dallo Stato. A questo compito non affida di soddisfare l'on. Tedesco, che è l'unico responsabile del disordine ferroviario.

TEDESCO fa cenno di parlare, ma la Camera che finora lo ha boicottato semprechè tentò di muovere qualche osservazione o interruzione, prorompe in un urlo formidabile.

SONNINO stima inutile proseguire l'enumerazione di riforme urgenti, divenuta tema di esercitazioni accademiche.

Risponde ad alcune domande rivolte da vari oratori all'Opposizione costituzionale.

Le riforme e il suffragio universale.

A chi si agita pel suffragio universale, insieme a chi ne teme le conseguenze, l'oratore dice:

Come preparazione al nuovo istituto da una parte e come riparo ai suoi pericoli dall'altra cominciamo col metter tutti mano a quelle riforme per ottenere le quali si reclama più vivamente il suffragio universale.

Tali riforme devono essere intese al miglioramento economico, morale e intellettuale delle classi più bisognose (*approvazioni, interruzioni, commenti*).

La politica ecclesiastica.

Una sola politica ecclesiastica è possibile al Governo. Nessuna persecuzione, nessuna politica meschina di punture di spillo, ma largo sentimento di tolleranza e di rispetto verso tutte le credenze e le opinioni sinceramente professate.

Appendice del SECOLO 2 Febbraio 56

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nessuno aveva mancato.

V'erano nella scala del secondo piano:

Il visconte Giacomo Leopoldo di Maurignac, il cui vero nome era Giulio Flacot.

Reverchon, l'inventore rovinato dall'ambizione e dall'orgoglio.

Il signor di Chancelade, l'uomo che tentava di soffocare i rimorsi colle opere pie.

Il signor Baillache d'Azay che disonoravasi con una femmina volgare.

La vittima mormorava:

— Comprendo! Comprendo!

Un uomo che discorreva colla portinaia, vista passare Bastiana, la salutò correttamente: era l'antico magistrato Lamaleu, il giuocatore incorreggibile.

Fuori, il supplizio non cessò punto.

Un *cupè* s'era fermato dinanzi alla porta e quando Bastiano e Bastiana comparvero, due faccie ridenti si mostrarono allo sportello: la contessa di Marellier e suo figlio Gaetano.

La carrozza della signorina di Mauléon era lì ad aspettarla. Appena sedutavisi, la giovane svenne di nuovo.

. . . .

Gargousse, senza preoccuparsi di ciò che faceva Clairejoie, senza interessarsi menomamente di Bastiana, avea ispezionato l'appartamento con minuziosa cura.

Con un rapido colpo d'occhio avea giudicato ciò che meritava la pena d'essere carpito.

E si mise tosto all'opera.

Armadi, stipi, scrivanie furono forzati, rovistati con prodigiosa destrezza e sagacia e ogni oggetto che presentasse un valore venne messo in un sacco trovato in cucina.

Di lì a poco si vide uscire un uomo sotto il peso d'un bottino copioso, formato dalle cose più disparate.

Egli s'allontanò tranquillo sotto l'occhio benevolo delle guardie di città.

Era Gargousse.

Da giovane serio, avveduto, che conosce a fondo l'epoca in cui vive, non avea perduto il tempo!

VIII.

Domanda di matrimonio.

Il cocchiere, obbedendo alle istruzioni ricevute prima di partire e che non erano state modificate cammin facendo, fermò il *fiacre* in piazza della Concordia presso la riva.

Chopinette, seduta su una panca, aspettava il ritorno della padroncina, ed era ancor tutta commossa, ignara del come, dopo l'intervento di *Gira-la-Gobba*, fossero passate le cose nella casa del sobborgo Saint-Martin.

Non era priva d'ansietà sul proprio conto, giacchè non dubitava che Clairejoie avesse istrutto Bastiana, e che quindi ella avrebbe inevitabilmente perduto il proprio posto nel palazzo Mauléon.

Tuttavia era troppo abituata alle tempeste per non affrontar quella che s'avanzava minacciosa.

Non poteva ormai più influire sugli avvenimenti quali essi fossero: in quel momento l'affare non poteva essere che o mancato o riuscito.

Quando il *fiacre* le si fermò dinanzi, Chopinette, alzatasi, s'avanzò.

Avea riconosciuto il cocchiere e vide scendere prima l'infermo, poi Bastiana, i quali non badarono punto a lei.

Sui lineamenti di lui non appariva alcuna emozione visibile, mentre il suo cuore era pur torturato da un dolore immenso.

Invece la giovane era pallida in modo da destar compassione; appena reggevasi in piedi, onde egli, sì debole, era obbligato a sostenerne i passi.

La sventura era piombata d'improvviso su di lei e le avea in un attimo distrutto illusioni giovanili, sogni, la fede nella vita; resa impossibile ogni felicità avvenire.

La presenza di Bastiano non attenuava affatto l'orrore della catastrofe; anzi lo accresceva.

Coll'aver ritrovato il compagno d'infanzia nel momento in cui ella vedevasi, quantunque innocente, contaminata da uno scandalo vergognoso, non aveva aggiunto forse ai tanti suoi dolori, un dolore più acuto, più angoscioso?

Clairejoie, egli pure temendo che la sua diletta fosse irreparabilmente perduta, le disse nel punto in cui entravano nel palazzo:

— Non vedo che un mezzo di salvezza...

— Confessare ogni cosa alla marchesa, non è vero?

— Sì, semprechè non sia, ahimè! troppo tardi...

Il giovane non osava completare il proprio pensiero.

— Va nella tua camera... Vestiti, ond'ella non abbia a vederti con quest'abito

« Se è tornata, chiedile subito un colloquio; se è assente, spiane l'arrivo. Impedisci ch'ella riceva qualsiasi visita. Capisci?

« Bisogna assolutamente che la notizia della tua disgrazia, le venga da te.

« Temo, ripeto, che sia troppo tardi. E Dio voglia che la marchesa non si trovi in casa.

Tremando, egli chiese al portiere:

— Riceve la signora di Mauléon?

— E' entrata a palazzo da una mezz'ora appena. Ha anzi — soggiunse l'uomo con una certa sorpresa e curiosità — mandato due volte a chiamar la signorina, ed è apparsa inquietissima...

I due giovani scambiarono uno sguardo.

Bastiana non poteva divenire più pallida di quanto era.

— La signora marchesa è sola? domandò l'infermo con voce alterata.

— No; ma non conosco il visitatore. Non l'ho mai veduto. V'informerà meglio certo il cameriere di servizio.

Questi, interrogato, rispose di non saperne nulla, il personaggio misterioso avendo rifiutato di dire il proprio nome ed essendosi limitato, per esser ricevuto dalla signora di Mauléon, a farle rimettere un biglietto, letto il quale la marchesa non avea saputo celare la più violenta emozione, ed avea dato ordine venisse immediatamente introdotto il visitatore.

— C'è ancora, soggiunse il servo.

Bastiano e Bastiana si guardarono a lungo, in silenzio.

Il medesimo nome veniva loro alle labbra per designare il visitatore; ma non osarono proferirlo.

— Sali nella tua camera, e aspetta... Ma temo sia troppo tardi. Non voglio abbandonarti. Checchè accada, mi troverai qui...

Il cameriere volle farlo entrare in una sala. Egli rifiutò e andò a sedersi in fondo all'ampio vestibolo, seminascosto dalle alte casse di palmizi.

Quegli che discorreva colla signora di Mauléon era Gaspare.

Senza perdere un minuto, s'era recato dal sobborgo Saint-Martin al corso Regina, dopo aver lasciato in casa sua Clairejoie e Bastiana.

Uno sguardo a destra, uno a sinistra, nell'uscire, gli aveano dimostrato che le sue disposizioni erano state prese a dovere, e che i testimoni dello scandalo di cui avea richiesto l'aiuto, erano appostati.

Si fregò le mani e mormorò:

— L'affare è bene incamminato... Andiamo a trovare la buona zia!

Da sì lungo tempo non avea più riposto i piedi nel palazzo, che nessuno dei servi lo conosceva, all'infuori d'Elena Malouche sua complice.

Vi penetrò dunque senza difficoltà.

Sapeva benissimo che al solo pronunziare il suo nome dinanzi alla marchesa, questa lo avrebbe immantinente scacciato; cercò quindi di non esporsi a tal pericolo.

Preso un biglietto da visita, lo chiuse in una busta, dopo avervi scritto le seguenti parole:

« Signora, è necessario che mi riceviate. Non si tratta di me, ma della giovane che avete raccolta e che in questo

ramente professate (*approvazioni*), sincera osservanza della legge delle guarentigie, mantenimento di tutti i diritti dello Stato, il quale, per suo conto deve saper provvedere a raggiungere i propri fini di giustizia, di moralità, di cultura (*approvazioni*).

Lo Stato non può campare di sola negazione. Alla sua azione bisogna dare un contenuto.

Rileva che la Camera oggi non è chiamata a decidere tra la libertà e la reazione e nemmeno tra la tendenza progressista e quella conservatrice, deve invece decidere tra una politica di opportunismo, sterile e contraddittoria e l'inizio una buona volta di un'azione ordinata di riforme pratiche, ispirate a criterii moderni di equità e di necessità sociali.

(*Applausi piuttosto timidi dai vicini, del Centro. Il luogotenente di Sonnino on. Bertolini, stringe la mano all'oratore*).

Un difensore del Ministero.

GUERCI dice che il presente Ministero non è quello del suo cuore, ma finora ha atteso invano da quelli che vogliono succedergli enunciare una sola idea democratica.

La critica al Ministero non ha precisato alcun pensiero nuovo.

Chiede all'on. Sonnino se vuole la scuola interamente laica, se vuole sfrattare le congregazioni (*rumori*), diminuire le spese militari (*rumori*).

Conclude dicendo che, in mancanza di meglio continuerà a votare pel ministero Fortis (*commenti, approvazioni*).

Parla Giolitti.

Quando si alza per parlare Giolitti, la Camera si fa attentissima. Molti deputati, dagli ambulatori si riversano nell'aula.

GIOLITTI comincia rilevando che alcuni oratori, specialmente Ferri e Turati, colpendo il Ministero intesero colpire lui. Ora crede di dover ricordare che sotto il suo Ministero le masse furono chiamate al beneficio della libertà... (*un applauso prolungato accoglie questo accenno*).

GIOLITTI continua accennando ai benefici ottenuti dal proletariato nei salarii.

FERRI: Li debbono a noi!

GIOLITTI si meraviglia che le accuse gli vengano da quella parte della Camera che gli fu alleata nella campagna per la conquista delle libertà.

FERRI: E i ferrovieri?

GIOLITTI: Chiamo a testimonio Turati, per dire se non fui io, quattro anni fa, a pregarlo di condurre a Roma i ferrovieri per trattare!

FERRI: E poi li avete respinti.

GIOLITTI: Non è vero!

All'Estrema i socialisti e i repubblicani urlano e gridano: Sì! sì! Li avete respinti!

FERRI: Vi volete rifare ora una verginità! Quando ci furono le difficoltà siete scappato.

GIOLITTI, cercando dominare il tumulto, grida con forza: Io non sono mai fuggito di fronte a difficoltà alcuna. Mi trovai nell'impossibilità fisica di rimanere.

FERRI: Ora, però, siete guarito. Si vede, si vede!

GIOLITTI continua a enumerare i benefici ottenuti sotto il regime di libertà.

GAUDENZI: E l'accordo coi preti per le elezioni generali? Gesuita!

FERRI: L'accordo coi preti! Questa è la vostra libertà.

UNA VOCE (*dall'emiciclo a Ferri*): La libertà, dovete rispettarla voi!

GIOLITTI: D'altronde, le elezioni furono fatte con un programma che gli elettori hanno approvato! (*Urli, rumori, proteste all'Estrema*).

Calmatasi alquanto la bufera, Giolitti ricorda che sotto il suo Ministero si applicò una riforma di cui si gloria: L'abolizione del dazio sulle farine.

FERRI: Sì; il casotto del dazio!

GIOLITTI: E la riforma carceraria?

Un baccano indiavolato alla Montagna accoglie questa allusione.

FERRI: Angelelli!...

CHIESA EUGENIO: Doria! Doria!

Il presidente scampanella, chiedendo sia rispettata la libertà di parola, ma non ne ottiene risultato alcuno, ed è fra gli urli e le apostrofi dell'Estrema, che Giolitti accenna al suffragio universale ed ai mezzi per raggiungerlo.

La Sinistra e i Centri applaudono calorosamente, mentre Ferri grida: Che cosa avete detto a Mirabelli, quando ha presentato il progetto?

GIOLITTI: Occorre una preparazione...

FERRI: Ci ha canzonato per cinque anni. Ora basta!

ROMUSSI (*a Ferri*): Ma tu vuoi Sonnino!

FERRI: Sicuro, voglio Sonnino.

MARCORA vedendo che il tumulto non accenna a cessare protesta deplorando che la libertà di parola sia assolutamente negletta.

CANETTA. Viva la libertà!

GIOLITTI accenna alle altre riforme compiute dal ministero Zanardelli-Giolitti, fra le quali la trasformazione dei debiti dei comuni, i trattati di commercio, i provvedimenti ferroviari, e perdurando il baccano, protesta a sua volta contro gli interruttori gridando: « Ho il dovere di parlare di un ministero che fu presieduto da un uomo che non è più; ed ho diritto di ricordar ciò che ha fatto ». (*Applausi calorosi e prolungati*).

GIOLITTI concludendo dice che non può che deplorare il violento attacco contro il ministero, il giorno stesso che si presenta, senza neppur voler attenderne la prova dei fatti.

La fine di questo discorso è salutata da una vera ovazione. Numerosissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore.

VOCI. Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata.

Gli ordini del giorno.

COTTAFAVI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

LIBERTINI G., CASSUTO, CALVI rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

FIAMBERTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE annunzia tre ordini del giorno, l'uno dell'on. Cavagnari l'altro dell'on. Larizza ,il terzo degli on. Venditti, Salvia e Guarracino:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno. »

FORTIS, presidente del Consiglio, accetta l'ordine del giorno dell'on. Fiamberti con significato di fiducia. Prega i suoi amici di associarvisi.

PELLERANO e COTTAFAVI ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE annunzia che è stato chiesto l'appello nominale.

Dichiarazione di voto dell'on. Sacchi.

SACCHI dice che non è il momento di enunciare programmi. Voterà contro.

Comprende che un Ministero di colore non è più possibile di fronte alle gravi questioni dell'ora presente.

Ricorda che solo il partito radicale non ebbe mai paura della libertà, anche quando, di fronte all'avanzarsi del proletariato, la vecchia Sinistra si rifugiava nel trasformismo.

La libertà non corre oramai alcun pericolo, perchè affidata alla difesa del popolo cosciente. Ma occorre ridestare e secondare le energie nazionali. L'oratore e i suoi amici non hanno potuto seguire l'opera del Governo, perchè furono e sono contrari alle non ponderate spese militari, perchè invano hanno reclamata la riforma tributaria, perchè vogliono che lo Stato sia rigorosamente laico e mantenga la gloriosa tradizione verso le Corporazioni religiose, non permettendo la ricostituzione della manomorta ecclesiastica e instaurando la Scuola laica (*Vive approvazioni*).

Nella politica interna vuole che cessino le compromissioni coi partiti locali. Accenna in proposito alle recenti elezioni amministrative (*commenti, rumori*). Vuole nelle provincie e nei comuni un regime di vera giustizia.

Da un periodo di inerzia governativa è tempo di passare ad un periodo di feconda attività. Il ministro, che saprà ridestare le energie nazionali, avrà reso, qualunque esso sia, un grande servizio alla patria (*applausi all'Estrema Sinistra, commenti*).

Villa.

VILLA, con vero dolore deve separarsi da antichi amici politici e votar contro il presente Ministero (*commenti, rumori*), la cui costituzione non può appagare la sua coscienza politica.

Rilevando un'allusione dell'on. Sacchi difende i liberali torinesi pel loro contegno nelle ultime elezioni (*vivi commenti*).

Gianturco.

GIANTURCO voterà contro il Ministero, dichiarando che egli concorda con gli altri oppositori, in quanto intende reclamare un sollecito riordinamento ferroviario e affermare la necessità di una politica interna, che rispetti la libertà e il diritto di associazione.

Non crede il paese maturo al suffragio universale (*commenti*).

Afferma che il problema meridionale è essenzialmente problema di educazione e di giustizia.

Non crede utile al nostro paese inaugurare una politica di lotta religiosa, come quella che travaglia la Francia e chiudere ai cattolici le porte del Parlamento (*commenti, rumori*).

IL VOTO

PRESIDENTE indice l'appello nominale sull'ordine del giorno Fiamberti:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Il primo appello ha dato 185 voti al ministero e 225 contro; 1 astenuto.

Il risultato definitivo è il seguente:

Votanti 410:

Hanno risposto *Sì*: **188.**
Hanno risposto *No*: **221.**
Astenuti: **1.**

La Camera respinge l'ordine del giorno Fiamberti e quindi la fiducia nel Governo.

FORTIS, pres. del Consiglio, prega il presidente di convocare domani la Camera per le comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE convoca la Camera per domani alle ore 3 pom.

Dopo il voto.

I deputati invadono l'emiciclo ed affollano i corridoi.

I commenti sono animatissimi. Le Destre ed i Centri hanno accolto la proclamazione del voto con applausi, a cui si sono associati i dissidenti di Sinistra ed i socialisti.

Fu notato che subito dopo il voto, Sonnino si recò a rallegrarsi con Rudinì con evidente ostentazione.

Tutti constatano che il voto travolge insieme al Ministero anche Giolitti, e ciò fa ringagliardire la speranza dei reazionari.

La seduta termina alle 6,10.

L'on. Fortis al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 1, notte. (N.):

L'on. Fortis dopo la seduta si è recato al Quirinale per riferire intorno all'esito del voto odierno.

Domattina si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'APPELLO NOMINALE.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Nell'appello nominale d'oggi alla Camera, sull'ordine del giorno Fiamberti, esprimente fiducia nel ministero, risposero **sì**:

Albertini, Arrigò, Astengo, Aubry;

Battaglieri, Bertarelli, Bertetti, Bizozzero, Bottacchi, Botteri, Brizzolesi, Buccelli;

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camagna, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo Capece Minutolo, Caputi, Carcano, Cardani, Carugati, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cesaroni, Chiappero, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Cocuzza, Compans, Conte, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi, Cappelli;

Da Como, Daneo, Dari, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gennaro-Ferrini, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Michele Ferranteli, De Novellis, De Seta, De Tilla, Di Saluzzo, Di S. Onofrio;

Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fasce, Fede, Ferraris Carlo, Fiamberti, Filì Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fracassi, Francica-Nava, Furnari, Fusco;

Galdieri, Galletti, Galli, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giardina, Ginori-Conti, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffagni, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore;

Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lucernari;

Maiorana Angelo, Malvezzi, Manna, Maraini, Marescalchi, Marghieri, Masi, Massimini, Matteucci, Medici, Melli, Mezzanotte, Mira, Modestino, Montauti, Monti Gustavo, Morando, Morelli Enrico;

Negri-De Salvi, Niccolini;

Odorico, Orioles, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni;

Pais-Serra, Paniè, Pastore, Pellecchi, Pinchia, Pozzi Domenico, Pugliese;

Queirolo, Quistini;

Raggio, Restelli, Rava, Rebaudengo, Reggio, Rizza Evangelista, Rizzetti, Rizzone, Rochira, Romanin-Jacur, Romano, Ronchetti, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Rummo, Ruspoli;

Salvia, Santoliquido, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Sesia, Simeoni, Solimbergo, Soullier, Spallanzani, Spingardi, Squitti;

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Turbiglio;

Umani;

Valle Gregorio, Venditti, Vendramini, Ventura, Verzillo.

Risposero **no**:

Abruzzese, Abignente, Albasini, Alessio, Angiolini, Antonisei, Arnaboldi, Aroldi, Avellone, Arlotta;

Baccelli Alfredo, Baragiola, Barnabei, Barracco, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battelli, Benaglio, Bentini, Berenini, Bergamasco, Bertolini, Bianchi Emilio, Bianchini, Bissolati, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brunialti;

Cabrini, Callaini, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campi Numa, Canetta, Cantarano, Carmine, Casciani, Cascino, Celli, Centurini, Chiapusso, Chiesa Eugenio, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciccaroni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colaianni, Comandini, Cornaggia, Cottafavi, Credaro, Curioni, Cerulli;

D'Alife, Dal Verme, Danieli, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice Giuffrida, De Giorgio, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Viti. De Marco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Donati;

Fabri, Falaschi, Fani, Fazi Francesco, Fera, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Fortunato, Fradeletto, Franchetti, Fulci Nicolò;

Gallini Carlo, Gallo, Galluppi, Gattoni, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Gianturco, Giunti, Giusso, Grassi-Voces, Grippo, Gualtieri, Guicciardini, Gussoni;

Jatta;

Lacava, Landucci, Lazzaro, Leali, Loero, Lucca, Lucchini Luigi, Lucifero Alfonso, Luzzati Luigi, Luzzatto Arturo;

Malcagni, Mango, Mantica, Mantovani, Maraini Clemente, Marazzi Marcello, Maresca, Mariotti, Marzotto, Masciantonio, Masini, Materi, Mazziotti Meardi, Mel, Mendaia, Merci, Meritani, Miliani, Miniscalchi-Erizzo, Montana, Monti-Guarnieri, Morgari, Morpurgo, Moschini;

Nitti;

Orlando Salvatore, Ottavi;

Pala Pandolfin, Pansini, Papadopoli, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pavoncelli, Pellerano, Perera, Petroni, Pilaci, Pistoia, Placido, Poggi, Pompili, Pozzato, Prinetti, Pucci, Pennati, Pianese;

Raccuini, Raineri, Rampoldi, Ravaschieri, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rigola, Rocco, Romussi, Rondani, Rosadi, Roselli, Rota, Rubini;

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Sanseverino, Santamaria, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scurciarini-Coppola, Semmola, Serristori, Sichel, Sili, Silva, Sinibaldi, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Saporito Beniamino, Strigari, Solinas-Apostoli;

Talamo, Teso, Todeschini, Torlonia Giovanni, Torraca, Torrigiani, Turati, Turco; Valeri, Valli Eugenio, Vetroni, Vicini, Villa, Visocchi, Weil-Weis, Wollemborg;

Zaccagnino, Zerboglio.

Astenuto: Morelli-Gualtierotti.

LA CRISI

L'on. Fortis, specialmente nella composizione del suo ultimo ministero, aveva accumulato un tal fardello di errori e di spropositi, che era impossibile non dovesse soccombere. La sua caduta era inevitabile.

Chi gli succederà?

Una designazione precisa della Camera non esiste, o se esiste è soltanto in questo senso: che non si vuole più trasformismo, che non si vuole più confusionismo.

Questo metodo di governo inaugurato da Depretis, e che fu portato dall'onorevole Fortis fino alla sua ultima espressione, associando nel medesimo Gabinetto, massoni e clericali, moderati e radicali, appare oggi completamente fallito.

Fortis ha pagato il suo errore non solo colla perdita del portafoglio, ma anche di ogni riputazione politica.

Noi raccomandiamo dunque che il nuovo ministero, qualunque esso sia, abbia dell'omogeneità, sia tutto d'un pezzo e tutto d'un colore.

La sincerità ed anche il decoro degli uomini politici ci guadagnerà un tanto.

Se sarà un ministero di conservatori, noi lo combatteremo colle armi leali che si devono usare nelle battaglie politiche; ma almeno sarà eliminato un grande e fatale equivoco che dura da troppo tempo, che ha paralizzata l'attività legislativa, e che ha recato immensi danni al paese.

Davanti ad un ministero conservatore o reazionario la democrazia o tosto o tardi prenderà la sua rivincita.

Giudizii sulla crisi

Ci telefonano da Roma, 2, mattina:

La *Tribuna* dice che il risultato della votazione prova come in taluna ora si manifestino correnti così impetuose da travolgere ogni ragione, da impedire ogni ragionamento. Esultano coloro, che forzati a lunga astinenza del potere, accesi da costante libidine di riafferrarlo, si sono creduti e si credono vicini alla meta agognata. La *Tribuna* crede che la situazione è ancora incerta per arrischiare qualsiasi previsione che in questo momento sarebbe anche indelicata e irriverente. Nell'attesa, si avrà modo di vedere chi furono veramente i vinti e chi i vincitori.

La *Patria* scrive che la votazione ha dato torto a Giolitti, ma non ha detto che coll'Opposizione variopinta che ha abbattuto Fortis si possa creare un'amministrazione omogenea e vitale.

L'*Avanti!* si rallegra della sconfitta del Ministero.

Il *Messaggero* fa gli elogi di Fortis che lealmente aveva accettato il sacrificio. Dice che ora la Corona ha libera la scelta del successore perchè si è mostrata un'Opposizione che è divenuta maggioranza.

L'*Italie* scrive che la successione spetta a Sonnino e scioglie a questi un inno, in nome del liberalismo!!!

Il *Giornale d'Italia*, organo di Sonnino, è giubilante per il voto d'oggi. Dice che non si tratta soltanto di una sconfitta del Ministero, ma dello sfasciamento di un'amalgama parlamentare fondato sull'assenza di metodi politici, e di metodi organici, nella pratica di Governo.

Aggiunge che la maggioranza era un mito e che Giolitti è rimasto isolato in una piccola zona parlamentare; in conseguenza l'architettura politica impersonata negli on. Giolitti e Fortis è disfatta. Augura al paese un Governo cosciente del suo dovere.

Cosa dicono in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 2, matt. (*Vice*):

Nessun giornale commenta ancora la crisi italiana, ma il *Daily New* riceve dal suo corrispondente romano il seguente telegramma:

« Mentre l'Inghilterra sta per godere il beneficio di un governo liberale, l'Italia ha perduto questo privilegio, perchè il gabinetto liberale cadde oggi.

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, è, per sè stesso, un uomo abilissimo, ma ebbe il torto di introdurre nel gabinetto degli elementi eterogenei, dispiacendo così alla maggioranza dei deputati. I liberali che tennero il potere per sei anni, furono molto indeboliti dal ritiro dell'on. Giolitti, avvenuto l'anno scorso per motivi di salute.

Re Vittorio Emanuele, dicono, darà la presidenza del nuovo ministero all'on. Sonnino che è l'uomo più forte dei conservatori. Egli però non essendo mai stato alla presidenza di un gabinetto è poco indicato, e personalmente non gode troppe simpatie. »

Spunti ed appunti

A Torino dunque i moralisti hanno fatto del chiasso perchè si continuano a rappresentare *Le Pillole d'Ercole*.

Beati loro! È sempre meglio credere di essere molto utili alla patria ed alla civiltà...

Ma, a parte quelle brutte e famigerate *Pillole*, c'è da chiederci se quei giovini, speriamo, o vecchi signori, i quali si sono presi la briga di correggere i costumi, pensano davvero che ci si arriverà semplicemente sopprimendo dai repertori dei nostri teatri certe *pochades* o se intendono anche di far guerra sistematica a tutta la letteratura sensuale.

A vederli paiono pieni di coraggio. Però, ammesso anche che la nuova austerità moralizzatrice volgesse le sue opere di distruzione su tutta la letteratura antica e moderna, ammesso che dalle prose alle liriche, dalla pittura alla statuaria, e persino dall'arte alla scienza, tutto ciò che ha rapporto col senso genesiaco fosse velato, sottratto agli sguardi dell'umanità, chi sopprimerebbe il clima, l'istinto, l'invito misterioso ma onnipotente della natura?...

Noi crediamo come i moralisti, proprio come i moralisti, che dell'amore a questo mondo, nei paesi baciati dal sole, se ne faccia troppo e male ed a caso...

Ma crediamo anche, e ciò in contraddizione aperta ad essi, che all'equilibrio dei sensi, alla delicata e spontanea castità dei pensieri e delle parole non si giunge attraverso la ignoranza più o meno sincera, bensì attraverso una scienza coraggiosa ed esatta della vita.

È curioso. Per diventare artista l'uomo studia. Studia per apprendere una scienza. Studia persino, si dice, per fare del giornalismo. Soltanto per l'amore l'università autorizzata sarà l'istinto, governato occhiutamente dalle proibizioni, logorato dalle ipocrisie o ingannato da una bassa letteratura di speculazione?

Diciamo ai moralisti: Siamo pronti a fischiare, se vi piace *Le Pillole d'Ercole*: — sono brutte! Ma dovete prometterci di far sfogliare in pubblico — per fermarci ad un latino — le divine pagine di Lucrezio...

Se no, quando recitano una *pochade*, statevene a casa. Letto caldo e decotto di camomilla...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una dichiarazione di Barzilai.

1 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*):

L'on. Barzilai scrive una lettera alla *Tribuna* per dissipare qualche equivoco che si è voluto creare sul significato di qualche parte del suo discorso. Egli esclude di desiderare un ministero Sonnino. Lo stato attuale delle cose gli fa preferire qualsiasi altra situazione.

È necessario — dice — che gli uomini ed i programmi si mettano in armonia colle moderne condizioni del paese.

La procedura contro Scaglione.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Scaglione per corruzione elettorale ha deciso di proporre alla Camera il rigetto, nominando a relatore l'on. Galli.

Gli on. Brunialti e De Seta riferiranno invece, per la minoranza, in favore dell'autorizzazione.

Un nuovo direttissimo.

Stamane per la prima volta è partito da Roma alle 10 30 il nuovo treno direttissimo trisettimanale Roma-Firenze, per la via di Siena.

Il caso dell'on. Guerci.

1 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*):

La Giunta delle elezioni alla quale l'on. Guerci aveva deferito il caso di incompatibilità parlamentare che lo riguarda per avere egli assunto incarichi dalla società dell'Acquedotto pugliese, ha opinato che non poteva essere investita dal caso, altro che dalla Camera o dal suo presidente, perciò mandò all'on. Marcora il memoriale di Guerci. Il presidente della Camera ha rinviato il memoriale alla Giunta delle elezioni, invitandola formalmente ad occuparsi del caso.

L'inchiesta sul Benadir.

La Commissione d'inchiesta per il Benadir si è riunita nominando presidente il senatore Bonasi .Ha poi tracciato l'ordine dei lavori.

Per gli arresti di Torino.

L'on. Morgari ha presentato un'interrogazione sulle ragioni dei recenti arresti a Torino, fra cui quello della studentessa russa, Guttmann, e sulle intenzioni del governo nel caso che le autorità torinesi ne proponessero l'espulsione.

Col 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine caduno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . Fr. 38.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il fratricida di Concorrezzo.

Udienza del 1 febbraio.

Quando il presidente gli dà la parola, l'imputato, Luigi Meroni di Concorrezzo, comincia il racconto dei fatti che precedettero e condussero al delitto.

Luigi Meroni, che veste alla contadina, decentemente, è uomo di media statura, magro, slanciato. Ha una piccola testa, il volto è regolare a primo aspetto. Solo si notano enormi le arcate orbitali; la fronte ampia è prominente; i baffi spioventi sono abbondanti, i capelli corti, radi, grigi. Così a giudizio d'occhio, quell'uomo dimostra d'esser vicino alla cinquantina. Invece, egli non ha che trentacinque anni.

In seguito ad un ferimento al braccio destro, la mano è rimasta paralizzata, ed egli la copre con un guanto di lana bianca.

Parla il dialetto milanese delle campagne e narra con sicurezza, la storia delle persecuzioni subite.

Fino a ventotto anni egli fu calmo e abbastanza tranquillo.

Un brutto giorno, forse in seguito ad una visita medica, egli ebbe il sospetto che in paese corresse la voce di certe sue imperfezioni fisiche.

Da quel giorno non ebbe più pace. Il pensiero di essere deriso lo torturava atrocemente. Egli viveva solo, si andava isolando e continuava colla madre a lagnarsi dei conterrazzani.

Passando vicino a qualcuno, se udiva parole, le attribuiva rivolte a sè.

E finì col credere profondamente che un fratello di un suo cognato, tornato da poco dall'America, stesse raccogliendo i voti onde il Municipio potesse ucciderlo perchè i concittadini vedessero come egli era fatto. Egli minacciò, in paese; percosse, ferì parecchie persone, e quando di ritorno da Vimercate, ove era stato condannato per la quarta volta, è interrogato dal fratello Angelo, di 25 anni, sull'esito del processo, grida: « Lo saprai tu, quando farai da testa allorchè mi avranno ucciso come vuole colui che è tornato dall'America. » E poichè il fratello, alzando le mani, gli dice di tacere, egli, tratta la roncola, mena un colpo di sotto in su che colpisce lo sventurato al fianco sinistro. Tre costole recise, il pericardio, il diaframma, il cuore perforati. Angelo Meroni cade e spira, il colpevole fugge, ma è tosto arrestato ».

Questo il racconto dell'imputato.

Si leggono le perizie, si cerca nei precedenti; il nonno paterno fu ricoverato e morì al manicomio della Senavra, il nonno materno è morto all'ospedale dei pazzi, uno zio è all'ospedale, pazzo; il padre era un originale, sempre inquieto, diffidente, dominato dai sospetti.

E risulta pure che l'imputato era un ragazzo chiuso, che a vent'anni lo si riteneva un eccentrico per le stranezze che commetteva, che più tardi voleva uccidere il medico. Particolare gravissimo: La madre prima del delitto si rivolse alle autorità per ottenere che si provvedesse al ritiro del figlio; il sindaco poco dopo faceva domanda al prefettore e al dottore perchè il Meroni venisse inviato in qualche manicomio.

La cosa non fu possibile. All'udienza alcuni testi dissero ritenere l'imputato « cattivo », altri lo disse « psicopatico », altri parlò di « squilibrio mentale ; tutti: e contadini, e segretario comunale, e medico, e il sindaco furono concordi nel dirlo « individuo pericolosissimo ». E nessuno provvide.

« Di chi la colpa? » abbiamo scritto ieri. L'imputato è colpevole od irresponsabile? Non sta a noi il dirlo.

***

Per dar agio al perito di preparare le conclusioni, il processo è rinviato a sabato 3 febbraio.

Nota satirica del giorno

GUGLIELMO E L'OLIVO.

(Dal *Pasquino*.)

Guglielmo. — È per me quel fiore?
La Pace. — Oh... no... L'ho messo solo in fresco per timore che mi si appassisse in mano.

SCIARADA.

Vocale il mio *primiero* - ed il seguente
che sta lungi da me, dir non potrei...
Nei popoli l'*inter* cercar tu dei
che fur d'Ausonia fra l'antica gente.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Poe-sia.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il riso che guarisce. — Il sommo Rabelais due secoli fa aveva già questa convinzione. Egli — che aveva studiato medicina — appoggiandosi ad osservazioni materiali e morali, affermava che la letizia è indispensabile alla salute, e che una buona risata ogni tanto rinfranca l'organismo sano, infonde energia e forza salutare di reazione ai visceri malati. Ora ciò nulla presenta di strano. L'influenza d'un medico e d'un rimedio non è tutto materiale: lo spirito in noi è qualche cosa di integrante nella compagine organica. Tutto quanto — perciò — riesce a galvanizzare un'azione esercita per via riflessa, indiretta un'azione eccitante sul sistema nervoso il quale comunica a tutto il corpo. Di qui l'influenza salutare del riso che è come una galvanizzazione dell'anima. Se invece di poesie ultra lagrimose, di romanzi pessimisti, di pazzesche concezioni pseudo fatalistiche dell'universo, si considerasse la vita con molta serenità, e si sciasse in molte cose libero il campo al riso consolatore, l'umanità starebbe meglio. Il piagnucolare di certi letterati e di certe letterature è la causa della poca energia di molta gioventù moderna: la quale invoca la morte quando — quasi — non ha ancor lasciato i calzoni corti.

Dott. Petro...

NECROLOGIO

A Milano il noto commerciante Vittorio ...forelli.

A Roma la signora Poli, madre del ... Oreste Poli, uno dei soci impresari della Società Suvini-Zerboni e C. e dirigente del Dal Verme e del Lirico. Condoglianze.

« momento corre il più grave pericolo... »

Quale pericolo correva Bastiana? La cosa più semplice era di farselo dire da Bastiana stessa.

La marchesa la mandò perciò a chiamare prima di ricevere il nipote.

Le fu risposto, con sua grande sorpresa, che la ragazza era uscita, avea passato fuori una parte del pomeriggio e non era ancor tornata — fatto incomprensibile codesto, il quale sembrava provasse che il conte non avea mentito.

Bastiana non era mai uscita senza la madre adottiva — almeno così credeva la marchesa.

La quale si rassegnò dunque ad ordinare che Gaspare venisse introdotto in sala, ove andò subito a raggiungerlo.

Il bel giovane s'era composto la fisionomia più seducente e dolce; ma tal fisionomia la vecchia signora la conosceva da lunga pezza; ne era stata troppe volte ingannata per lasciarsene ingannare ancora.

Nel vederlo, ella ebbe un vago gesto di disprezzo e ripugnanza.

Non lo salutò neppure; ed egli, che era preparato a tale accoglienza, rimase impassibile e fece le mostre di non avvedersene.

Stava per parlare pel primo, quando la marchesa lo prevenne:

— Venite subito al fatto. Da quale pericolo può essere minacciata Bastiana?

« V'avverto che, se fosse un pretesto per avvicinarvi a me, e se aveste mentito, non avrei alcun riguardo del sangue che vi scorre nelle vene e ch'è pure il mio...

— E in tal caso, zia?...

— ... Vi farei scacciare da casa da quel malandrino che siete divenuto.

— Buona zia ,egli disse con tristezza, come siete tenace nelle vostre convinzioni!

— Risparmiatemi la vostra ironia, e spiegatevi!

— Or ora, dopo aver ricevuto voi il mio biglietto ho creduto indovinare dal va e vieni dei servi — sono per necessità osservatore — che avete mandato a chiamare la signorina...

— Eppoi?

— E che v'è stato risposto ch'ella non era in casa.

— V'ingannate. Bastiana non ha lasciato la sua camera.

Egli sorrise con dolcezza e scosse il capo.

— Posso io affermare, zia cara, senza mancarvi di rispetto, che sapete benissimo d'aver detto una bugia?

Parlava con tanta sicurezza che l'inquietudine di lei aumentò.

Conosceva troppo bene l'infamia e la scelleratezza del nipote, per non essere atterrita dal costui intervento.

— Dunque sapete dov'è?

— Sì.

— Dov'è? domandò la signora di Mauléon, che si sentì subitamente stringere il cuore.

— V'ho detto che la vostra figlia adottiva correva un gran pericolo, e vi proverò anzitutto che non ho mentito.

— Dov'è? Dov'è?

— In casa mia, rispose il conte colla massima calma.

— In casa vostra?

— Stimate, senza dubbio, ch'ella non vi sia abbastanza sicura?... Ebbene, divido il vostro parere, ed ecco perchè son corso a prevenirvene.

— In casa vostra!... Mio Dio!... E che fa in casa vostra? Chi ve l'ha condotta?...

« Ah, capisco, forse un qualche accidente!... L'avete salvata... E' tutto opera del caso... E' ferita... morta?

— Calmatevi, amabile zia. Il cavallo che prende la mano al cocchiere, le ferite, il salvataggio operato da un giovane seducente, la gratitudine della vezzosa vittima, l'amore, il matrimonio che ne conseguono, son tutte cose che non si leggono se non nei romanzi.

« Io ho meglio assai da offrirvi. Bastiana non è punto ferita. Gode una salute invidiabile e resa più fiorente ancora dall'amor suo... Calmatevi.

— Dall'amor suo?!...

Come le si fosse d'improvviso contratta la gola, non potè aggiungere una parola di più.

Gaspare allora s'alzò e s'inchinò rispettosamente. Finse d'essere commosso; seppe render la propria voce tremante, farsi salire le lagrime agli occhi.

— Zia, disse, so d'essere ben colpevole verso voi, verso tutti.

« Ho compreso tutto quanto l'orrore della mia condotta, sol quando mi sono sentito vinto da un amore irresistibile, potente, da un amore che m'ha cambiato radicalmente, che ha fatto o farà di me un onest'uomo.

« Zia, collo scacciarmi da voi m'avete spezzata una prima volta la vita, non la spezzate di nuovo col rifiutarmi colei dalla quale dipende la mia felicità avvenire.

« Ho l'onore, cara zia, di domandarvi la mano della fanciulla che amo e che mi ama, lo affermo, poi che ne ho avuta la dolcissima confessione.

— Chi è... costei?... chiese, smarrita, la marchesa.

— Non lo indovinate? Ella aspetta in casa mia la vostra decisione.

— Bastiana?

— Appunto, venerabile zia. Vi dirò io l'amore ch'ella m'ha ispirato? Vi siete formata di me una sì triste opinione, che non mi credereste affatto.

« E nondimeno le vedete le mie mani che tremano, implorandovi, le mie labbra che si inaridiscono per l'apprensione, e i miei occhi che s'inumidiscono di pianto.

« A tali sintomi, non lo riconoscete, amata zia, l'amor vero?

« Quanto a Bastiana, il suo cuore, ripeto, ha risposto al mio, e tutti e due ormai battono all'unisono.

« Ah, non potete figurarvi quale ineffabile gioia fu la mia nel veder spuntare e crescere un tale amore... quale voluttà ebbi a provare nel commuovere quell'anima di vergine; nel sentirla ad un tratto sorpresa, poi esitante, indi stupita dinanzi alla novità d'un sentimento ignoto; nel vederla finalmente abbandonarvisi colla violenza della gioventù ingenua e fidente!

« Ah, zia, fu una di quelle ore, nella vita, il ricordo delle quali non ci abbandona mai!

La marchesa intanto s'era completamente riavuta.

— Siete ancor più infame di quanto supponessi. Non vi credo.

— Oh, zia, non ho mai mentito!..

— Non vi credo. Bastiana non può amarvi. La bassezza dell'anima vi traspare dagli occhi. E per quanto imprudente sia stata mia figlia, ha dovuto ben presto conoscervi e quindi sprezzarvi come vi disprezzano tutti.

— Mi mortificate, buona zia. Offendete il nostro affetto comune. L'amore non riabilita, forse, non redime?

« Un'altra vita incomincia pel vostro nipote, una vita esemplare, la quale gli concilierà la stima e l'amicizia che gode un tempo.

La signora di Mauléon trasalì.

Avea udito richiudersi il pesante portone del palazzo.

— E' Bastiana sicuramente, disse Gaspare. Interrogatela, poi che conservate sempre contro di me ingiuste prevenzioni.

(Continua.)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'**unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**, *con copertina costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

NUOVI GRAVI TUMULTI A PARIGI

Furori di nazionalisti e clericali - La vittoria del Ministero.

I tumulti discussi alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (G.):

Oggi alla Camera il deputato Allard ha interpellato il Governo circa la questione dei gravi disordini avvenuti durante i tentativi degli agenti del Governo di eseguire gli inventari nelle chiese.

Allard dice: « Sono stato buon profeta. Io dicevo l'altro giorno al Governo: Voi vi arrestate oggi davanti ai tabernacoli, domani vi arresterete davanti alla chiese. Non credevo davvero di essere così buon profeta. Si è assistito a dei veri atti di violenza. Agenti del registro sono stati percossi e trascinati sui pavimenti delle chiese. Essi si presentavano per compiere il loro dovere, la loro missione, e il Governo non ha saputo prevedere ciò che stava per succedere, e non ha fatto nulla per proteggere i suoi agenti nelle chiese, mutate in altrettanti luoghi di agguato (*applausi all'Estrema*).

Rouvier risponde: Allard rimprovera al Governo di non saper applicare i suoi propositi.

Il Governo ha del resto un compito abbastanza semplice: quello di far eseguire le leggi votate. Queste leggi hanno ordinato un inventario, e questo inventario deve essere fatto, malgrado tutti gli ostacoli che venissero ad intralciare le operazioni, di qualunque natura essi siano.

Le prescrizioni relative agli inventari non sono poi di tale natura da sollevare serie difficoltà.

Desideroso di applicare la legge con liberalismo, il Governo ha risolto la questione dei tabernacoli nei modi più liberali.

Potevamo noi prevedere una resistenza come quella che si è verificata?

Gli incidenti che si sono prodotti ieri e stamane rivelano che in molte coscienze cattoliche vi è un vivo desiderio di provocare un'agitazione politica (*applausi*).

Chiede poi alla Camera che la questione venga esaminata con sangue freddo.

Il ministro degli Interni aveva dato ordine affinchè gli agenti della forza pubblica si trovassero dappertutto dove si dovevano eseguire gli inventari.

Noi abbiamo pensato che bisognerebbe impiegare tatto e moderazione, ma nello stesso tempo siamo decisi ad applicare la legge sulla separazione, e la legge stessa prescrive di eseguire gli inventari.

Con quali mezzi? Con tutti. Noi faremo tutto quanto bisognerà fare perchè la legge venga rispettata.

Se incontreremo delle resistenze, le spezzeremo.

La nostra moderazione mostrerà che non siamo, checchè se ne dica, a due passi dalla guerra religiosa.

La nostra fermezza però sarà una garanzia che la legge verrà applicata (*applausi*).

Gravi incidanti - La vittoria del Ministero

Ore 9 pom. — Dopo il discorso di Rouvier il deputato Groussau attacca il Governo dicendo che i clericali francesi non accetteranno la legge di separazione, che quando il papa avrà dato il suo consenso.

Il socialista Briant fra gli applausi dice che siamo di fronte ad un'agitazione provocata da preti intransigenti. La legge è tollerante, e deve venire fatta rispettare.

Intanto si dovrebbe fare pressione sul papa che sembra disposto a rassegnarsi alla legge; ma si vincerà egualmente se il Governo saprà applicarla colla dovuta energia.

Il deputato *Quesnel* grida da Destra: Il sangue cola nella chiesa di Santa Clotilde. Vi sono donne e bambini feriti! (*Viva agitazione a Destra*. Si grida: « Andiamocene ». Molti deputati escono fra l'eccitazione dell'Assemblea).

Ribot grida: Si va incontro alla guerra civile; ecco le conseguenze della politica del Governo.

Chaumier legge le istruzioni da lui date ai funzionari incaricati degli inventari, ai quali ha raccomandato però la massima energia.

Benoist grida: Quella circolare non fu mai spedita!

Rouvier. Non vi permetto di dubitare della nostra buona fede!

Succede a questo punto un vivissimo battibecco fra Rouvier e Benoist con scambio di ingiurie. Si eleva un grande clamore. L'agitazione è impressionante.

I deputati che rientrano da Santa Clotilde gridano: « I feriti sono numerosi. Succedono cose gravi! »

I clamori sono tali che il presidente è obbligato a sospendere la seduta . Quando essa viene ripresa Allard domanda che si processino i preti agitatori.

Lerolle grida: Corre del sangue, non dimenticatelo!

Allard. Lo deploro, non domando la brutalità da parte della polizia, ma domando piuttosto che si colpisca la chiesa nei quattrini.

Cochin. I cattolici hanno il diritto di difendere la religione. La responsabilità degli attuali avvenimenti è tutta del Governo.

Da varie parti si grida: Chiusura! chiusura!

Rammel. Ma che chiusura! il Governo fa arrestare i fedeli e non si vuole che si protesti? (*Violenti interruzioni a Sinistra*).

Rouvier (*rivolto al presidente della Camera Doumer*). Non posso tollerare tali oltraggi senza venire difeso. Se il Governo non viene difeso io lascio immediatamente l'aula! (*Vivissimi applausi*).

« Quanto agli incidenti dei quali si è parlato, se vi furono delle vittime — continua Rouvier — che il loro sangue ricada sugli agitatori. (*Vivissimi applausi a sinistra, rumori a Destra*).

Rammel. I rappresentanti delle autorità hanno commesso degli assassinii (*proteste a Sinistra*).

Rouvier. E' falso! Se noi non verremo protetti dal presidente della Camera usciremo tutti.

Il presidente Doumer rimprovera Rammel, che replica: Mantengo le parole che ho detto (*applausi a Destra, proteste e rumori a Sinistra*).

Il presidente richiama all'ordine Rammel con iscrizione al processo verbale e lo invita a lasciare la tribuna.

Rammel continua: Uno dei feriti stà per morire, e queste sono le conseguenze degli ordini dati dal Governo!

Il chiasso a questo punto è tale che la voce dell'oratore viene soffocata.

Vengono presentati otto ordini del giorno.

Rouvier accetta quello di Gros Diviers che esprime fiducia nel Governo, che saprà applicare la legge.

Si procede alla votazione, e l'ordine del giorno è approvato con 348 voti contro 166. Verso la fine della seduta vi è stato un vivace scambio di parole fra l'ex ministro Bertheaux e parecchi deputati nazionalisti.

Si parla di probabili duelli.

NUOVI GRAVI DISORDINI.

Il prefetto Lépine battuto.

Gravi incidenti si sono prodotti nel pomeriggio nella chiesa di S. Clotilde, in occasione dell'inventario dei beni di questa chiesa.

Fin dalle 12.30, una gran folla si trovava ammassata nella chiesa e sulla piazza. Fra i cattolici presenti si notavano molti membri dell'alta aristocrazia francese, molte eleganti signore, qualche centinaio di domestici di grandi case. Sui gradini della chiesa una folla eccitatissima lanciava grida di: *Abbasso i ladri!*

Il direttore degli affari municipali della prefettura della Senna si presenta solo, senza agenti, per dire all'abate Gardey, curato della parrocchia, che egli sarà ritenuto responsabile dei disordini che potranno prodursi dentro la Chiesa, ma i clericali ammassati sui gradini si lanciano contro questo povero funzionario, lo colpiscono violentemente a pugni, a bastonate; gli strappano di dosso il soprabito, gli levano il cappello, e fra i più atroci insulti lo buttano giù dalle scale. La polizia interviene e libera il funzionario, che è tutto coperto di echimosi, e che viene subito condotto all'ufficio municipale più vicino.

In questo momento un gruppo di anticlericali si mette a gridare: *Abbasso la calotta! rispettate le leggi!* il che suscita un vero parapiglia. Un gran numero di guardie di polizia tentano di sgombrare la piazza davanti alla chiesa, ma i clericali attaccano gli agenti a bastonate; questi rispondono a pugni e tentano di arrestare qualcuno degli aggressori.

La scena minaccia di prendere una cattiva piega, quando un distaccamento della guardia repubblicana a cavallo arriva e tenta di sgombrare la piazza, continuamente insultata e colpita da una fitta sassaiuola.

Si vedono poi dei giovinotti arrampicarsi sulla cancellata esterna della chiesa di Santa Clotilde ,e di là attaccati alla sbarra superiore, bastonare senza pietà i cavalli che si imbizzariscono e mettono in serio pericolo più di un cavaliere.

Finalmente, dopo immensi sforzi, la piazza viene sgombrata, e la polizia e le guardie a piedi formano il cordone davanti alla chiesa stessa.

Arriva in questo punto il prefetto di polizia Lepine, che invita i cattolici alla calma, ma le sue parole sono accolte da fischi e da urli. Gli insulti cominciano a fioccare, e gli agenti accorrono e formano un circolo attorno alla persona del superiore per difenderlo.

Da sulla soglia della chiesa i parrocchiani fanno piovere addosso al prefetto e agli agenti di polizia sassi, ombrelli, bastoni, tutto quanto capita loro sottomano. Vicino alla cancellata comincia quindi un altro corpo a corpo. Fioccano pugni e bastonate. Si operano numerosi arresti, e vengono condotti via dalle guardie quattro feriti. Finalmente i cattolici riescono a respingere la forza pubblica e chiudono immediatamente i cancelli di ferro. Essi sono quindi i padroni del campo.

Il prefetto Lepine torna allora davanti al cancello, e pronuncia un discorso nel quale dice:

« Io sono qui non già per violare un santuario, o un domicilio privato, ma per fare eseguire una misura legittima; non già per impadronirmi dei vostri beni, ma per proteggere una operazione necessaria, l'inventario dei beni. Quando i rappresentanti della legge si presentano alla porta delle chiese, voi non dovreste farci una simile accoglienza! »

Fischi ed urli come al solito gli rispondono, poi circa duemila persone che si trovano nell'interno della chiesa intuonano un inno sacro.

Ore 8 pom. — Fra gli arrestati davanti alla chiesa di Santa Clotilde, nel momento in cui si è presentato il prefetto di polizia, parecchi sono stati trovati in possesso di bastoni armati e di *revolvers*.

Alle 4.30 continuando il tumulto, arrivarono al galoppo, davanti alla chiesa due pompe da acqua, che si sono messe subito in batteria dinanzi alla chiesa: ma il pubblico non si spaventa, e le signore stipate sulla gradinata della chiesa aprono i loro parapioggia. Le campane della chiesa suonano a distesa, e la folla canta il *Credo*. La scena è caratteristica.

Si assicura che nell'interno della chiesa si trovava anche, fra un gruppo di aristocratici, il duca di Chartres.

Coltellate e barricate - Numerosi arresti.

Ore 9 pom. — Malgrado tutte le esortazioni i clericali rifiutarono di aprire i cancelli, ed il prefetto di polizia Lepine dovette decidersi a far forzare le porte dai suoi agenti. La guardia repubblicana si avanzò, spalleggiata dalla polizia, e tutti assieme gli agenti si misero a spingere le porte del cancello. Ma i dimostranti li colpirono alle mani ed alla testa coi bastoni. Qualche agente venne anche ferito di coltello alle mani ed ai polsi. Allora a colpi di calcio di fucile la Guardia repubblicana tentò di allontanare i dimostranti, i quali dapprima rincularono, ma ritornando quasi subito riuscirono anzi a strappare qualche fucile dalle mani delle guardie, mandando grida di trionfo.

Finalmente i cancelli sotto la spinta vigorosa degli agenti, cominciarono a cedere. Allora i clericali gettarono delle pietre raccolte non si sa dove, poi andarono a cercare nell'interno della basilica delle sedie e tentarono di lanciarle addosso alla polizia: tutti riuscirono a lanciarne qualcuna. I cancelli strappati dai loro cardini caddero e guardie ed agenti si spinsero innanzi.

I fedeli cercarono di battere in ritirata verso l'interno del tempio, ma ne vennero impediti dalle barricate che essi stessi avevano innalzato con delle sedie dietro le porte della chiesa.

I dimostranti dovettero quindi difendersi contro gli agenti che li attaccarono fieremente, e si salvarono nella basilica.

Sui gradini della chiesa successe uno spaventevole tafferuglio fra i clericali e le guardie di polizia; parecchie persone rotolarono e furono orribilmente calpestate. La battaglia divenne generale!

Si sentivano grida di dolore ed urla di spavento .Parecchi agenti furono portati via colla testa sanguinante. Molti dimostranti se ne andarono colla faccia tumefatta e cogli abiti a brandelli. Un agente che cadde per terra fu spietatamente calpestato da un forte gruppo di dimostranti. Dinanzi alla chiesa poi si fece finalmente un po' di largo, ma vi furono sessanta feriti.

Intanto alcuni dimostranti durante il tafferuglio chiusero le porte della chiesa. Si fecero venire i pompieri, i quali sfondarono i portoni a colpi di scure, poi gli agenti per potere penetrare nella basilica dovettero rovesciare le altre barricate di sedie erette dai clericali. Anche all'interno del tempio successe un grave tafferuglio ma durò pochi istanti. La navata centrale fu a stento sgombrata.

I dimostranti che non erano riusciti a fuggire furono circondati da una doppia fila di guardie e di agenti. I dimostranti retrocedettero fino ai gradini dell'altare, intuonando dei cantici. Fra essi si trovavano giovani preti, i quali avevano poco prima difeso strenuamente le vicinanze del presbiterio contro gli agenti. Dopo un vivo scambio di parole fra il prefetto Lépine, il quale fu il primo ad entrare nella chiesa e alcuni deputati clericali e nazionalisti accorsi dalla Camera, l'ispettore del registro riuscito finalmente ad entrare nella chiesa, cominciò l'inventario fra le grida e gli urli di quanti non erano usciti dalla Chiesa.

Nelle farmacie delle vicinanze molti feriti si fecero medicare, fra i quali diversi signori.

Fra i numerosi arrestati vi furono due preti.

Ci telefonano da Parigi, 2 matt.:

Gli arresti eseguiti davanti alla chiesa di S. Clotilde ammontano ad oltre duecento, ma solo trenta furono mantenuti. Fra gli arrestati vi sono sei preti .I feriti gravemente sono sette. Il governo ha preso per domani rigorose misure.

Aristocratici arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 2, mattina. (G.):

Fra gli arrestati di ieri, durante i tumulti davanti alla chiesa di Santa Clotilde, vi furono parecchi aristocratici appartenenti alla Società della *Gioventù clericale*. La maggior parte di essi, furono nella serata messi in libertà, tuttavia parecchi di questi nobili sono stati trattenuti, e fra essi vi segnalo il conte Guido De La Rochefoucauld, e qualche altro, tutti accusati di oltraggi e di percosse agli agenti della forza pubblica.

Si temono per oggi altri gravi disordini, giacchè il ministro ha ordinato di eseguire ugualmente l'inventario in alcune altre chiese.

I membri della *Gioventù clericale*, hanno nella loro seduta, tenuta ieri sera, deciso di opporsi recisamente all'inventario dei beni ecclesiastici. Nello stesso tempo parecchi gruppi di socialisti dei quartieri eccentrici, si stanno organizzando per fare oggi una controdimostrazione davanti alle chiese dove si eseguirà l'inventario.

I commenti della stampa francese

I giornali clericali e nazionalisti si sfogano stamane rabbiosamente contro il Governo, pubblicando delle frasi come le seguenti:

« Il sangue sparso ricadrà su di voi o settari », e via di seguito, ma nessuno piglia sul serio questi sfoghi.

I giornali repubblicani e socialisti, dimostrano nel commentare i fatti di ieri, una grande calma e una grande saggezza.

Clemenceau scrive sull'*Aurore* che sarebbe ridicolo ora indietreggiare, e soggiunge che, certamente, le Camere non lo permetterebbero.

« Io suppongo, continua, che il Ministero si deciderà ora ad agire con maggior energia. »

L'Action, scrive che basterà che il Vaticano prenda l'offensiva, e metta alla testa delle diocesi dei preti intransigenti, per trasformare ognuna delle nostre parrocchie in un piccolo campo di battaglia.

La legge di separazione delle chiese dallo Stato, determina le responsabilità dei sacerdoti, alle quali essi non possono nè devono sfuggire.

Il *Radical* scrive: « I deplorevoli incidenti successi ieri a Parigi a proposito degli inventari nelle chiese, non si ripeteranno. Noi abbiamo la ferma speranza che si tratti di cosa da non prendersi sul serio, si tratta di un lavorìo di sottane, e quando le ferite di ieri si saranno rimarginate, nessuno ci penserà più.

Il *Siècle* dice che il papa ha avuto torto a non pronunciarsi più presto, perchè oggi egli è obbligato a raccomandare a tutta la sua gerarchia l'accettazione della legge di separazione, sotto pena di far passare gli interessi delle chiese nelle mani di violenti che le perderebbero, come hanno perduto tutte le altre istituzioni che hanno avuto nelle mani.

Un incidente al Senato.

Durante la seduta d'oggi al Senato vi è stato un vivace incidente.

Il senatore Reymond incontrando il senatore Real gli diede del mentitore. Real ha mandato questa sera stessa i suoi padrini a Reymond.

I quattro secondi si sono immediatamente riuniti e pare cerchino di mettere la questione su un terreno di conciliazione.

Il mezzo milione della Lotteria della Stampa.

Il premio di cinquecentomila lire della lotteria della stampa, estratto oggi al Credito Fondiario, è stato vinto dal signor Passy, impiegato negli uffici della conservazione delle ipoteche a Bergerac.

Egli aveva, con un amico, acquistato due biglietti della lotteria, coll'intesa che essi si sarebbero divisi da buoni fratelli qualunque premio che avessero vinto, cosicchè egli ora dovrà dividere col compagno il mezzo milione. Il fortunato ha moglie e figli, e dichiara che rimarrà nel suo modesto ufficio per qualche tempo ancora, e poi andrà a stabilirsi in campagna, assieme all'amico con cui ripartirà la vincita, certo Rouley, che ha pure famiglia.

Cinque sorelle abitanti a Lilla, hanno vinto il premio di centomila lire.

BELGIO

Il caso Joris.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, (B.):

Il prof. Nys, noto ed illustre cultore di diritto internazionale, dice che la Turchia è nel suo diritto rifiutando di consegnare Joris al Belgio, giacchè col trattato del 1880 la Turchia ha il diritto assoluto di giudicare i belgi colpevoli di attentato alla sicurezza dello Stato ottomano.

SVIZZERA

Le linee d' accesso al Sempione sulla frontiera francese.

Ci telefonano da Berna, 1. (C):

Stamane alle ore 11 ebbe luogo al palazzo federale il ricevimento del governo ginevrino Il presidente della Confederazione svizzera, Forrer, riferendosi alla domanda del Governo ginevrino per ottenere la concessione della linea Meyrin-frontiera francese, ha risposto che la trasmetterà all'assemblea generale.

I membri del Governo di Ginevra esposero in seguito il loro modo di vedere a proposito di questa linea di accesso al Sempione. Dopo vivace discussione fra i membri del Governo, il presidente della Confederazione disse che il Governo federale si vedrà obbligato a persistere di chiedere al Governo francese di vedere accettato il progetto della Frasne Vallorbe .

Il Consiglio federale non entrerà in discussione su nessuno degli altri progetti delle linee di accesso al Sempione, se prima non verrà presa una decisione qualunque intorno a questa linea.

La Mendrisio-Stabio-Malnate.

Ci telegrafano da Bellinzona, 1:

Il Governo ticinese preavvisa che fu accolta favorevolmente dal Consiglio federale la domanda delle municipalità di Mendrisio e di Stabio per la concessione della ferrovia Mendrisio-Stabio-Malnate (Italia).

Un villaggio che frana.

Ci telegrafano da Ginevra, 1, (*Dm.*):

Il villaggio di Grugny, nel cantone Vallese, minacciato da una frana da parecchi giorni, sembra ormai vicino alla catastrofe. La frana precipita velocemente. Tutti gli abitanti sono già in salvo avendo abbandonato il paese.

Un albergo incendiato.

Ci telegrafano da Lugano, 1:

Stanotte un violento incendio distrusse il « Grand Hôtel du Parc beau sejour » in costruzione.

Il danno ascende a 200,000 lire. La causa è finora sconosciuta. Si parla anche di dolo.

AFRICA

Gli ufficiali italiani al Congo.

Ci telefonano da Londra, 1, (V.):

La *Morning Post* di stamane commenta in senso assai lusinghiero per il governo italiano, un telegramma del suo corrispondente romano nel quale si annunzia che il Governo italiano ha deliberato di non permettere più ad ufficiali italiani di arruolarsi nel Congo, e di richiamare tutti quelli che vi si trovano attualmente e che le loro condizioni di arruolamento permettono di dimettersi anche subito. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra è felice di vedere che l'Italia non intende più di avere dei rapporti col Congo.

GIAPPONE

Il Giappone e le riforme militari inglesi.

Ci telefonano da Londra, 1, (*Vice*):

Alcuni giornali inglesi pubblicano stamane, facendolo rilevare assai, il seguente telegramma della Agenzia Reuter, da Tokio:

« Ad una riunione della Commissione del bilancio, il *leader* dei progressisti giapponesi, Oishi, interpellò il generale Terauci, ministro della Guerra, per sapere se il Governo, in conseguenza del trattato di alleanza anglo-giapponese, intende fare pressione sul Governo inglese perchè questo riformi l'organizzazione del suo esercito. Il ministro della Guerra ha risposto che ciò sarebbe fatto in una epoca più o meno futura. »

Il *Daily Mail*, che è l'unico giornale che aggiunge qualche commento a questo strano telegramma, dice: « Ricordando che il Giappone è nostro alleato, noi siamo riluttanti dal credere che le regole della cortesia internazionale siano state intenzionalmente neglette in questa occasione. Certamente però le affermazioni attribuite al ministro della Guerra giapponese, formeranno l'oggetto di una corrispondenza diplomatica. »

Ancora il pettegolezzo anglo-giapponese.

Ci telefonano da Londra, 2 matt. (*Vice*):

I giornali di stamane pubblicano, in forma corretta, la versione del dialogo avvenuto fra il capo dei progressisti ed il ministro della Guerra giapponese, relativamente alla forza dell'esercito britannico.

Si afferma, dunque, che il ministro giapponese parlò soltanto dell'art. 7 del trattato Anglo-Giapponese, articolo che riconosce la convenienza che le due parti contraenti discutano insieme, di tratto in tratto, le questioni che interessano entrambe le nazioni.

I giornali stessi dicono di potere confermare che la forma del discorso del ministro giapponese, non è stata tale da urtare la suscettibilità degli inglesi, come invece sembrava dal telegramma di ieri. Tuttavia essi riconoscono la necessità impellente di una riforma militare, che dia all'Inghilterra una forza sufficiente perchè il Giappone non abbia a sostenere da solo il peso dell'alleanza.

L'ALLEANZA SERBO-MONTENEGRINA.

Ci telegrafano da Berlino, 1, notte, (*Morandotti*):

Contro la smentita ufficiosa del Governo serbo, la *Vossische* mantiene le informazioni sull'alleanza serbo-montenegrina, e pone le seguenti domande:

« E' vero o no, che il Montenegro, non riuscendo ad ottenere cannoni dalla Serbia, si rivolse all'Italia, ottenendo in regalo trentasei cannoni da campo da sette centimetri, di calibro, dodici cannoni da fortezza da 12 e 15 centimetri con le relative munizioni? E' vero o no, che dopo ciò le trattative furono riprese con la Serbia e che il trattato difensivo e offensivo, contro le supposte mire dell'Austria sulla Macedonia e l'Albania si concluse? Infine, a quali compensi, verso l'Italia, s'impegnò il Montenegro pel regalo dei cannoni?

DALLA RUSSIA

L' uccisione di un consigliere.

Ci telegrafano da Berlino:

A Poltawa fu ucciso a colpi di revolver il primo consigliere Jilonow, che si era segnalato per le crudeli repressioni di contadini.

Contro di lui il celebre scrittore Korolenko aveva rivolto un recente ed impressionante atto d'accusa. L'uccisore è fuggito.

Come si svolsero le stragi di Homel.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Il *Ruskoje Slovo* dice che gli avvenimenti di Homel cominciarono colla scoperta nella via del cadavere del commissario di polizia.

I malevoli accusarono gli israeliti che minacciarono della loro vendetta. Il capo della polizia, sollecitao dagli israeliti, di prendere misure di protezione si dichiarò impotente perchè disponeva soltanto di 200 soldati di fanteria e di una sotnia di cosacchi.

I cosacchi, invece di difendere gli abitanti si sparsero per la città tirando contro le finestre, seguiti dai vagabondi. Penetravano nelle case, saccheggiavano ed incendiavano. Questi cosacchi, esasperati di essere mantenuti in servizio, malgrado lel loro domande di licenziamento, speravano così di spingere la popolazione a reclamare il loro congedamento e di poter così ritornare al loro paese natale di Kuban.

I disordini sono ricominciati a Tiflis, Elisabethpol e Schouska.

Vi furono sanguinosi conflitti fra armeni e mussulmani.

Le truppe sono insufficienti ed estenuate dalla fatica.

La situazione è tragica a Kutais.

Ovunque vi sono pattuglie. Le case si chiudono al crepuscolo e la notte avvengono saccheggi ed omicidii.

Altre fucilazioni.

Telegrafano da Varsavia, 1:

Per ordine del tribunale militare, cinque israeliti sono stati fucilati per agitazione terrorista.

La fucilazione nelle provincie baltiche.

Ci telefonano da Londra, 2 matt. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Cinquanta estoniani di Dorpart telegrafano ai giornali di Pietroburgo una protesta contro le esecuzioni sommarie che vengono eseguite dai soldati in quella parte della provincia dove i rivoluzionari non commisero nessun atto di distruzione e nessun vandalismo contro le proprietà. Essi affermano che più di settanta persone furono uccise nel distretto di Fellin, dove non fu commessa la benchè minima violenza. A Luzen una donna e quattordici fanciulli che si erano nascosti, spaventati, in casa loro furono vigliaccamente percossi, violentati ed assassinati dai soldati. Il capitano Bonsiewers ha minacciato di far eseguire delle fucilazioni nel distretto di Dorpart, servendosi di una lista nera, fornitagli,a quanto pare, dai proprietari; gli abitanti sono oltremodo spaventati. Su alcuni di essi il terrore ha cagionato degli accessi di mania suicida. Anche a Mittau sono stati fucilati dieci rivoluzionari ».

Il „Secolo" ad Algesiras

I primi risultati della Conferenza.

Il progetto di imposte approvato.

Ci telegrafano da Algesiras, 1: (*M. Borsa*)

La Conferenza ha terminato oggi anche la discussione sopra le imposte. Così due punti del suo programma sono esauriti. Essa approvò quasi integralmente il progetto formulato dalla Commissione, che venne ieri comunicato ufficialmente alle agenzie. Come risulta da esso e come era da prevedersi, nulla di pratico e di serio si è concretato.

Sopra alcune questioni come quella delle tasse da imporsi sulle costruzioni urbane la Conferenza si dichiarò incompetente e ne rimandò lo studio al Corpo diplomatico di Tangeri.

Sopra altre, come quella delle proprietà del Maghzen attualmente in mano degli europei, la Conferenza cercò lodevolmente di trovare i mezzi per reprimere gli abusi di questi ultimi, che per solito non pagano mai nulla.

Quanto alle tasse sulle industrie, sui commerci e sulle professioni la Conferenza stabilì che gli europei dovranno pagarle, se prima però le pagheranno i marocchini; ma siccome i marocchini non le pagheranno, così anche gli europei potranno dormire i loro sonni tranquilli sulle immunità di cui hanno goduto finora.

Quanto alle imposte proposte dai delegati marocchini per ipotecare in antecedenza la civiltà europea che minaccia di invadere il paese la Conferenza respinse le principali e ne concesse altre di minore importanza. Insomma come diceva oggi mister Budget Meakin, autore di diversi libri sul Marocco, conoscitore autorevole delle condizioni del paese l'opera della Conferenza fu fino qui una farsa.

I delegati per quanto animati dalle più serie e lodevoli intenzioni furono inevitabilmente incapaci di trovare i mezzi efficaci per introdurre le riforme la cui applicazione deve essere lasciata al Maghzen che è impotente ad applicare le leggi già esistenti. Si prevede che tale contraddizione fondamentale renderà infruttuosi i lavori anche sulle altre questioni, cominciando da quella doganale, che verrà in discussione nella seduta di sabato prossimo.

Intanto passano i giorni e le settimane senza che i delegati osino affrontare la sola questione veramente grave, cioè quella della polizia; dico grave, perchè ove la Conferenza intenda fare qualche cosa in proposito, si prevede che la Francia e la Germania si troveranno in un dissidio difficile a conciliarsi. Noi sappiamo che cosa la Francia vuole in merito alle questione, ma siamo ancora completamente all'oscuro sopra le intenzioni della Germania. Molti tentativi furono fatti per conoscerle, ma la Germania continua a giuocare a carte coperte e non sembra improbabile che la questione sarà lasciata insoluta.

La Francia stessa preferisce lo *stato quo* piuttosto che qualsiasi organizzazione internazionale della polizia. Certo al punto in cui stanno le cose è impossibile ogni previsione. Si dice che i plenipotenziari desiderano affrettare i lavori onde giungere presto alla conclusione, qualunque sia; ma contro questo desiderio congiura l'almanacco maomettano con tutte le sue feste di precetto; così, domani essendo venerdì, si farà, come al solito, vacanza; anzi l'alcade di Algesiras ha invitato per domani tutti i

---

Appendice del SECOLO 2 Febbraio

PAOLO ROUGET 61

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come?... Il signor Darmont ha lasciato Parigi?

— Saranno otto giorni.

—Ma... e la signora Darmont?...

— Anche la signora Darmont. E' partita con suo marito e i bambini.

— Per sempre?

— Per sempre.

Sul volto d'Ines apparve una profonda espressione di sconforto.

Dalla borsetta che teneva fra mano trasse un biglietto di banca che offerse alla brava donna.

— Tenete.. questo è per voi.

La portinaia ne rimase come interdetta.

Infatti... nessuno l'aveva mai abituata a mance così vistose.

Quando avevano bisogno di qualche informazione... le mettevano in mano qualche soldo... una mezza lira, tutt'al più... di rado... oh!... ma molto di rado, dieci franchi d'oro... quando si trattava di servizio delicato.

Ma un biglietto di banca, adirittura?... era proprio la prima volta che le accadeva in vita sua... e poi per informazioni che avrebbe dovute dare anche per nulla...

E sì... che ormai andava pel trentesimo anno ch'essa esercitava quella nobile professione...

Diavolo!... Ad una visitatrice di quel rango bisognava usare qualche riguardo!

Cominciò collo strisciarle una reverenza profonda.

E mormorò mettendosi una mano sul petto, dalla parte del cuore:

— Oh!... la signora è ben buona... ma è troppo... davvero, è troppo!...

Ma Ines le domandò ancora:

Sapreste dirmi dove si siano diretti il signore e la signora Darmont?

— Lo so, e non lo so... La signora Darmont, partendo, mi ha detto che sarebbe andata a vivere all'estero.

— All'estero?

La voce della giovine visitatrice era commossa... appariva alterata.

Ma quasi subito la portinaia aggiunse:

— Soltanto, bisogna ch'io dica alla signora, che forse il signore e la signora Darmont si trovano ancora ad Auberive, una borgata dell'Alta Marna, il paese di nascita del signor Darmont, dove sono andati direttamente lasciando Parigi. Se la signora vuole scrivere là... suppongo che per domattina la sua lettera sarebbe recapitata.

Le spalle d'Ines che s'erano poco prima curvate, ora si raddrizzarono di colpo.

Il donnone continuava:

— Quel povero signor Darmont, ha ancora la mamma che abita laggiù... Essi sono andati da lei... Poi, di là, partiranno per quel paese dell'estero che la signora Darmont avrà scelto.

—Vi ringrazio, signora, disse Ines, che aveva frattanto segnato il nome della borgata sopra un libriccino che portava appeso alla cintura, raccomandato ad una catenella d'oro.

« Questo è quanto mi premeva di sapere, aggiunse.

La portinaia, preso l'aire, non la rifiniva più di protestarle tutta la sua devozione:

— La signora mi troverà sempre pronta e disposta a servirla, quando le occorra...

E si sprofondava in inchini.

Non contenta, volle accompagnare la signora fino alla carrozza che l'aspettava nella via.

... Quella signora che doveva misurare i quattrini collo staio, dal momento che ricompensava con un biglietto di cinquanta lire informazioni che avrebbe potute ottenere con meno di cinquanta centesimi.

Ed anche quando fu sul marciapiede continuò a ripetere i suoi inchini.

... Con tanta convinzione che poco mancò non mandasse a gambe levate un suo pigionale, vecchio signore molto miope che usciva di casa, e contro il quale, mentre si ritirava sempre inchinandosi... era andata ad urtare.

Intanto Ines era risalita nella vettura che si allontanò di buon passo.

Aveva dato al cocchiere questo indirizzo:

— Stazione dell'Est.

Tre quarti d'ora dopo, essa chiedeva informazioni circa la partenza dei treni sulle linee dell'Alta Marna.

Venne così a sapere che Auberive era servita da due stazioni: da quella di Langres, o preferibilmente da quella di Villars-Santonge, che distava dal borgo una dozzina di chilometri, mentre ve n'era almeno ventiquattro da Auberive a Langres, che sarebbe il capoluogo del dipartimento. L'impiegato che la favoriva di quelle informazioni, aggiunse che da Langres la viaggiatrice avrebbe dovuto prendere una vettura a sè, mentre a Villars, mattina e sera, all'arrivo dei treni da Parigi, era stabilito un servizio di corrispondenza per il trasporto dei viaggiatori.

Partendo dalla stazione dell'Est alle dieci e venti della sera, la giovane signora sarebbe arrivata ad Auberive il giorno dopo nella mattinata.

Essa ringraziò l'impiegato e si fece condurre all'albergo.

Era decisa assolutamente a partire quella sera stessa.

Nondimeno... di quando in quando, le veniva l'idea che forse era una pazzia quella ch'essa faceva.

Rivedendo Ruggero... la ferita del suo cuore... la ferita ancor male cicatrizzata, la ferita che la faceva ancora tanto soffrire... poteva riaprirsi del tutto.

... Non le sarebbe stato causa di infinite sofferenze... più tardi?

Ma a questa domanda, mentalmente rivolta a sè stessa, Ines rispose:

— Ebbene... che importa?... La mia vita non è forse già del tutto spezzata?... Soffrire un po' più o un po' meno... dal momento che sono votata alla sofferenza... non è cosa di grande importanza....

« Anzi voglio rivedere Ruggero... voglio rivederlo a qualsiasi costo... per l'ultima volta... Dopo accada che può.

La sera, lasciati i bauli in deposito alla stazione, limitandosi a portare con sè quel poco che le sarebbe stato indispensabile per qualche giorno di viaggio, prese posto in uno scompartimento di prima classe del treno diretto di Belfort, che ben presto la trasportò attraverso la notte fredda e stellata.

... La trasportò — come essa aveva detto a Servières nel momento di lasciarlo — verso il suo destino.

. . . .

Nella casettina di Manette, la tristezza incombeva più che mai.

Eppure, quella mattina, in fondo al cielo già turchino, in fondo al cielo chiaro, il sole saliva trionfante, in uno splendore che era quasi una gloria, quasi uno splendore di primavera.

La neve, sotto la sua radiosa luminosità, appariva più bianca... Essa si stendeva scintillante... fino laggiù... agli ultimi confini della vallata dell'Aube... il cui corso verdeggiante sembrava trascinare delle pagliuzze di luce.

Una bella fiammata ardeva nel camino della cucina... nella quale Manette s'aggirava cogli occhi tutti arrossati.

Nella camera superiore, già da parecchie ore Cristiana s'affaccendava. Si sentiva il suo passo leggero che faceva scricchiolar l'impiantito. Aveva avuto cura di rivestire pesantemente i piccini; ed ormai tutti erano pronti per la partenza.

Ed ora stava occupandosi della propria toletta.

... Toletta alla quale, altre volte... ai tempi della sua vita felice.... si compiaceva di dedicare lunghe ore... desiderandola perfetta... esigendola perfino raffinata... per piacere sempre più a Ruggero.

Ah!... che cosa le importava più ormai del suo abbigliamento?... A chi avrebbe dovuto piacere?... D'ora innanzi tutta la sua esistenza non doveva trascorrere se non in un eterno rimpianto del passato!

Claudina e Marco si trastullavano accanto a lei, gettando, di tanto in tanto, dei piccoli gridi giulivi...

(*Continua.*)

giornalisti ad un *picnic* al bosco di Almoraima. La settimana prossima poi ricorrendo la grande festa islamica dell'ultimo mese maomettano detta di Aid-El-Kabir, i delegati marocchini hanno chiesto che almeno nei primi due giorni di lunedì e martedì non si tenga seduta.

Un sintomatico articolo del "Temps,, Tentativi della Germania di seminare la zizzania fra la Francia e l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (G.):

Il *Temps* commenta stasera la nota ufficiale tedesca comparsa nella corrispondenza dalla *Germania del Sud*, la quale diceva che la Germania non si sarebbe opposta a che venisse affidata la polizia del Marocco, all'Italia, invece che alla Francia.

« Per conseguenza — scrive il *Temps* — la Germania, così gelosa della sovranità del sultano, quando vi trova un mezzo per allontanarci dal Marocco, non se ne cura non appena suppone che un'altra potenza possa domandare quello che a noi si rifiuta.

Il mandato unico è un attentato contro l'indipendenza del sultano, se è la Francia che ne deve essere investita; ma questo mandato unico si concilia invece coi diritti del sultano, se viene conferito all'Italia. E si discerne facilmente, in quella nota tedesca, il segreto desiderio al quale fortunatamente l'Italia non si presta, di mettere i nostri vicini italiani in discordia con noi.

Ma quale errore, smascherare così la fragilità dei principii, invocata, e dimostrare che unico desiderio della Germania è quello persistente, esclusivo e tenace, di procurare alla Francia un insuccesso!

Giacchè la Germania ammette, quando si tratta dell'Italia, la posibilità del mandato unico, noi abbiamo ora il dovere di domandarle perchè vi si opponga quando si tratta di noi.

Noi abbiamo il dovere di chiedere alla Germania che essa dichiara lealmente ciò che essa vuole da noi e ciò che essa si propone di fare, invece di continuare a mantenere un silenzio che ritarda l'opera della Conferenza, e di dichiarare per l'opinione pubblica francese, che noi non cederemo ad Algesiras più di quanto abbiamo ceduto negli accordi di luglio e di settembre, e di dire altamente che se noi abbiamo accettato francamente la Conferenza, non abbiamo però mai ammesso che essa dovesse o potesse creare alle nostre porte una organizzazione internazionale che sarebbe per noi un perpetuo pericolo.

Un incidente fra spagnuoli e americani.

Telegrafano da Algesiras, 2:

Oggi, all'uscita dei delegati dalla Conferenza corse voce di un incidente fra il delegato nord americano White e i delegati spagnoli.

L'incidente va ridotto a modeste proporzioni:

White presentò un emendamento nel senso che le imposte degli stranieri fossero riscosse direttamente dal Maghzen, anzi che dagli agenti consolari.

Ma, in seguito al rifiuto categorico dei delegati spagnoli, White ritirò l'emendamento.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Per la Mostra Didattica. — Un appello ai maestri italiani.

La Commissione per la Mostra didattica nazionale promossa dall' Associazione magistrale milanese, e da tenersi nei mesi di agosto e settembre, rivolge il seguente appello agli insegnanti elementari d'Italia:

La Società magistrale milanese accogliendo il desiderio espressole da molti insegnanti e da non poche consorelle dell'Italia intiera, si indusse a bandire una Mostra Didattica nazionale da aprirsi in Milano, nei padiglioni stessi della grandiosa Esposizione che sta per inaugurarsi nel p. v. aprile a coronamento del gigantesco traforo del Sempione.

Nè certo la Società magistrale milanese avrebbe fatto suo e dato opera ad attuare con tutte le sue forze questo nobile e patriottico pensiero se non fosse stata sicura di avere la larga, sincera, intelligente collaborazione degli insegnanti primari a cui vantaggio e a quello della Scuola alla quale essi dedicano la migliore parte di sè stessi, la Mostra è indetta.

Rispondano dunque con entusiasmo i maestri all'invito che ad essi è fatto di concorrere ad arricchire, coi prodotti del loro ingegno e col tesoro della loro perizia ed esperienza, questa gara scolastica che non deve essere l'ultima a testimoniare, insieme con le altre, che a Milano si daranno convegno, quanta progresso abbia fatto, anche nel campo didattico ed educativo, l'Italia nostra, per opera specialmente dei maestri nelle cui mani è affidato l'avvenire delle nuove generazioni.

La Commissione per il II Riparto, firmati: prof. G. B. Curami, *presidente* — Rosa Massara De Capitani — Emilia Reggiani — prof. Luigi Marchesini, *consiglieri* — Gaetano Zanobio, *segretario*.

N. B. L'accettazione delle domande è prorogata fino al 31 marzo p. v.

Cortese invito belga.

Il Comitato Belga per le Esposizioni all'estero, che ha sede a Bruxelles, presieduto dal senatore Giorgio Dupret, ha invitato il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano al proprio banchetto annuale che si terrà a Bruxelles il 10 febbraio.

Il cortese invito fu accettato col massimo piacere. Il Comitato milanese sarà rappresentato in tale lieta circostanza dal suo presidente senatore Mangili, e dai signori ing. Besana, prof. cav. Ancona, cav. Facheris, conte Jacini, cav. Manusardi e principe Belgioioso.

I CANDIDATI ALL'UMANITARIA delle Associazioni operaie.

Le Associazioni operaie:

Federazione del Libro: Comitato Regionale di Propaganda — Sezione Compositori — Sezione Legatori — Sezione Femminile — Sezione Fonditori di caratteri — Sezione Spedizioneri — Sezione Stereotipisti — Pio Istituto Tipografico.

Federazione Italiana delle Arti Tessili.

Metallurgici: Sezione Tornitori, Aggiustatori ed affini — Sezione Fonditori, Modellisti ed affini — Sezione istrumentisti.

Federazione Italiana dei Litografi: Comitato Centrale e Sezione dei Litografi — Camera Federale Impiegati — Federazioni Cooperative di Consumo — Federazione Cooperative di Produzione — Lega Scalpellini — Società Mutua Libertà e Lavoro — Sezione Marmisti — Società Marchigiani — Società « La Speranza » — Unione Femminile — Associazione Generale di M. S. degli Operai — Mutua Facchini e Carrettieri — Circolo Avvenire, in Sesto San Giovanni.

Cooperative: Tipografia degli Operai — Legatori — Scalpellini — Marmisti — Fonditori caratteri, propongono per le prossime elezioni dell'Umanitaria, la seguente lista di candidati:

Consiglieri: Carlotta Clerici, direttrice di scuole; Dell'Acqua on. Carlo, industriale e Benatti Augusto, impressore.

Delegati: Alati Demetrio, telegrafista; Bottelli Camillo, scalpellino; Brugora Paolo, impiegato; Carettoni Alessandro, impiegato; Cattorini Carlo, aggiustatore; Colombo Giuseppe, ingegnere; Dina Silvio, addetto al Gas; Farina Guglielmo, fonditore; Jellineck Ferruccio, ragioniere; Liboi Giuseppe, muratore; Majno on. Luigi, avvocato; Marelli Achille, compositore; Milanesi Luigi, lavorante in ferro; Monfroni Carlo, decoratore; Orlandi Luigi, tramviere; Pascucci Giuseppe, disegnatore; Picozzi Modesto, avvocato; Pini Paolo, medico; Pinti Clemente, tornitore; Raimondi Carlo, compositore; Scandroglio Luigi, industriale; Taroni on. Paolo, ingegnere; Tosetti Carlo, impressore; Tavecchia Gino, impiegato; Valdata Enrico, avvocato; Valsecchi Antonio, ingegnere, Volonteri Santa, sarta.

***

La « Camera federale degli impiegati » ci comunica:

« L'assemblea dei soci della « Camera federale » è convocata per oggi, venerdì, due febbraio, alle ore 9 pomer., nel salone del Caffè Ristorante Cooperativo, per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni sull' indennità di residenza durante l' Esposizione. e provvedimenti relativi agli impiegati di Enti morali e privati.

2° Le elezioni della Umanitaria, e relativi accordi per la votazione: — (oratore Claudio Treves). »

Contro la Scuola pedagogica di Milano.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto che ripristinava, modificandole, le scuole pedagogiche, ed ordinò che la Scuola pedagogica di Milano fosse chiusa. Fra i motivi che indussero la Corte a respingere il decreto vi è quello riferentesi ad un errore materiale di trascrizione. La Corte inoltre non crede conforme alla legge l' istituzione della scuola a Milano. La legge — dice la Corte dei Conti — parla di Università, mentre a Milano non vi è Università, quindi la scuola non può funzionare.

La cosa, se vera, è enorme!

La caduta del Ministero, di cui ieri sera verso le ore 7, davamo notizia con uno speciale supplemento, ha destato grande impressione nella nostra città, benchè la cosa fosse prevista.

Il *Secolo*, che è uscito in una delle ore in cui le vie sono più frequentate, è andato a ruba. Inutile dire che la notizia faceva ieri le spese di tutte le conversazioni, e che i commenti erano vivacissimi.

Il Carnevalone a Porta Genova — A porta Genova, anche quest'anno, si avranno la fiera e il *festival*. Mancherà invece l'Esposizione campionaria, la quale sarebbe ora inutile in vista della grande Esposizione.

Il Comitato — presieduto dall'ing. Bernardino Viviani — per non veder diminuito il cespite della beneficenza che ogni anno suole distribuire ad istituzioni bisognose d'aiuto, ha pensato di supplire alla Mostra con una grande pesca di beneficenza, che sorgerà sull'area dell'ex-teatro Pezzana.

I premi saranno numerosissimi e tutti di valore: i più modesti avranno per lo meno il valore del prezzo del biglietto, centesimi 20.

Per evitare confusioni nell'estrazione dei premi, non vi saranno numeri. I biglietti saranno divisi in dieci categorie, ognuna delle quali sarà contraddistinta da una lettera: così, ad esempio, il vincitore di un biglietto colla lettera *a*, sceglierà fra gli oggetti esposti nel riparto *a*; quelli del *b*, nel *b*; ecc. Gli oggetti di grande valore saranno invece contraddistinti col nome di città e saranno mischiati nelle urne cogli altri biglietti.

Pressó alla Pesca — che si inaugurerà il 14 febbraio coll'intervento di Meneghino e Cecca — vi è il *festival*, un salone spazioso ed elegante.

Il Collegio dei procuratori legali s'è riunito e discusso a lungo e specialmente dell'andamento degli organismi giudiziari locali e della prossima successione all'attuale presidente del Tribunale.

L'assemblea s'affermò quindi sul noto ordine del giorno Beltramelli, votato nell'adunanza recente degli avvocati: si approvò pure un voto dell'avv. Pavia richiamante l'attenzione della autorità competente sulle troppe numerose ed illegali nomine di patrocinatori autorizzati presso le Preture senza i requisiti voluti dalla legge.

Procedutosi alla nomina dei consiglieri in suroga degli scadenti, riuscivano eletti:

Avvocati: Bai Cesare — Bonzi Iro — Branca Cesare — Caldara Emilio — Calzini G. Battista — Castiglioni Francesco — Mariani Giuseppe — Zanoletti Ercole.

La nomina del capo musica. — La Commissione per il concorso del posto di capo musica della banda civica ha stabilito di prorogare il termine di accettazione delle domande.

Il sindaco, infatti, con pubblico manifesto, avverte che il termine utile per la presentazione delle istanze e dei documenti nel concorso al posto di Capo musica municipale e dirigente la sezione istrumenti a fiato delle Civiche scuole popolari di musica, è prorogato a tutto il 10 febbraio p. v.

Una casa di lavoro per gli storpi e i mutilati. — L'on. deputato Carmine, presidente del Consiglio provinciale, ha versato la somma di lire centomila al Pio Istituto dei rachitici al cui Consiglio egli presiede, affinchè vi sia creata una sezione autonoma da intitolarsi alla memoria di sua moglie donna Sofia Carmine Speroni.

Per mezzo di tale elargizione, gli storpi e i mutilati, sia per nascita, sia per disgraziato accidente, potranno avere assistenza, ricovero e lavoro in un'apposita casa; e non saranno costretti, se poveri, a mendicare per le vie.

L' orario della ginnastica nel Ginnasio. — « Nel ginnasio Beccaria — non so se anche negli altri — si fa l'ora di ginnastica proprio dalle 12 alle 13, tenendo i ragazzi un'ora di più a stomaco vuoto. Ciò potrà essere forse di comodo all'insegnante di ginnastica, ma non dovrebbe esso essere subordinato a quello della scuola? »

Così ci scrive un cittadino. E noi giriamo la rimostranza all'on. preside del Ginnasio. Osserviamo però che anche il mandare gli alunni a casa per la colazione e farli ritornare a scuola per la sola ora di ginnastica, rappresenterebbe incomodo e inconvenienti anche maggiori.

Le furie d'un panettiere. — Il garzone fornaio Oberto Proserpio, abitante al n. 47 di via Torino, si presentò nel pomeriggio di ieri nel negozio di pane, posto al n. 37 di via Savona e chiese del proprietario presso il quale aveva antecedentemente prestato servizio, per la regolarizzazione dei conti.

Ma questa si mutò in breve in un diverbio violentissimo ed i due uomini, urlando come indemoniati, cominciarono a scaraventarsi reciprocamente addosso una serqua di pugni e di calci.

E purtroppo la rissa terminò soltanto allora che il garzone cadde al suolo, con la testa solcata da un'orribile ferita lacero-contusa ed il pollice destro per metà staccato da un morso rabbioso.

Mentre il proprietario pensava bene di squagliarsi, il ferito veniva trasportato all'Istituto medico di via Alessandria, dove il dottor Brusotti gli apprestò le cure del caso.

La misera fine d'un ubbriaco. — Nel pomeriggio d'ieri i vigili urbani Baroffi e Pollacchini, presso l'ex casello del dazio a porta Ticinese, rinvennero un uomo che in preda a forte ubbriachezza, era caduto a terra. I due agenti lo sollevarono, e lo trasportarono in un locale del mandamento III. Quivi lo sconosciuto parve addormentarsi profondamente.

Dopo qualche tempo lo sciagurato si scosse, emise un gemito, fece per rialzarsi, ma ricadde immobile con gli occhi vitrei sbarrati. Una paralisi cardiaca, dovuta all'alcoolismo, l'aveva fulminato. Dopo le constatazioni mediche di legge, il cadavere dello sconosciuto fu portato nella camera mortuaria del « Gentilino » ove sarà esposto per il riconoscimento.

Fogli di banca in fiamme. — Il caffettiere Giuseppe Aiolfi, di via Viviani, 2, riaprendo ieri mattina il suo negozio, ebbe a constatare che un caldano, dimenticato mentre era appena semispento, sotto il banco, aveva comuhicato il fuoco ad un cassetto, incenerendovi tutto quanto vi si trovava, fra cui duemilaseicento lire in biglietti di banca.

E fu soltanto per un caso fortunato se le fiamme non si comunicarono ai mobili dell'intero esercizio!

Due morsicati. — All'Ospedale Maggiore, per la cura antirabbica, furono condotti ieri i ragazzi Giuseppe Braga di otto anni, abitante in riparto Ronchetto, 31, e Ermenegildo Stagni di 7 anni, che sta di casa in corso Lodi, I disgraziati furono morsicati da due cani, il primo alla mano destra, e l'altro a una gamba.

L'opera dei tagliaborse. — Il signor Cappelli Enrico, che abita in piazza Sempione, 5, fu ieri borseggiato di duecento lire mentre trovavasi nei locali del Credito Italiano in piazza Elittica.

Dell'audace borsaiolo non si hanno notizie.

Diciotto dozzine d'orologi. — Alcuni giorni or sono uno sconosciuto pregava un corriere di città di custodirgli nei suoi magazzini una cassa, che sarebbe poi ripassato a ritirarla. Nessuno essendosi più fatto vivo, il corriere consegnava ieri la cassa all'Economato municipale. Aperta la cassa si riscontrò che essa conteneva 18 dozzine di orologi di metallo,

Si crede trattarsi di refurtiva, o di merce di contrabbando.

Il coltello! — Una rissa indiavolata scoppiò stanotte in corso Romana fra alcuni giovanotti che avevan cominciato insieme la serata pellegrinando per molte osterie.

E purtroppo il vino trangugiato finì con l'accendere propositi bellicosi in quegli amici: corsero dapprima male parole, poi minaccie violentissime e da ultimo tale Mario Pinto, diciottenne, abitante al N. 11 di via Arena, cadde a terra, colpito gravemente alla coscia sinistra di coltello.

Il disgraziato giace ora all'Ospedale Maggiore e le sue condizioni son tutt'altro che buone.

*** Durante la notte la grande casa del dolore cittadino accolse un altro ferito di coltello: il contadino Enrico Uboldi, da Rho. Anch'egli fu conciato in malo modo da... alcuni amici, ed in seguito ad un diverbio cominciato all'osteria.

Un operaio aggredito in mezzo ai suoi compagni. — Ieri sera, ore 6 pom., tra gli altri operai che uscivano a gruppi dallo stabilimento Binda, in via Bordoni, 9 (fuori di porta Nuova), v'era tale Carlo Bolzani, un giovinotto di 20 anni. A un tratto uno sconosciuto gli si fece accanto, scambiò con lui poche parole, poi a un tratto gli vibrò un colpo. Il Bolzani cadde al suolo sia per l'urto violento sia pel dolore: aveva una vasta ferita alla coscia sinistra.

Mentre alcuni suoi compagni lo soccorrevano, altri inseguirono il feritore, il quale tuttavia riuscì a fuggire per i bastioni.

Il Bolzani fu medicato dall'infermiere Bianchi, e poscia accompagnato all'ospedale Maggiore.

Egli, che da due giorni era occupato in quello stabilimento e che abita sui bastioni di porta Garibaldi al numero 11, asserisce di non conoscere il suo aggressore e di ignorare le cause dell'ira di lui.

Voleva morire! — La stiratrice trentanovenne Carlotta Cereda, che abita al n. 39 di via Arena, straziata da gravi dolori domestici, finì stanotte con il persuadersi che la miglior... soluzione ai propri guai consisteva in una pastiglia di sublimato corrosivo, e l'ingoiò.

Ma tosto presa da atroci dolori, l'infelice non potè trattenere i lamenti e fu così soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove venne posta fuori di pericolo.

Una vittima del fuoco. — Una povera donna, Agnese Carnevali, da Bescapè giunse ieri sera all'ospedale Maggiore, con le carni straziate da orribili scottature, ed ai medici che la interrogarono riuscì a raccontare d'essersi conciata in quel modo, rovesciandosi addosso una caldaia d'acqua bollente.

La disgraziata purtroppo durante la notte continuò ad aggravarsi e si teme che non possa sopravvivere.

Il mortale investimento tramviario di ieri sera.

In corso Sempione, ieri sera alle ore otto transitava con un carro certo Angelo Ciapparelli di 54 anni, operaio alle dipendenze della ditta Ramazzotti. Sul veicolo, con lui, trovavasi tal Gaetano Arosio, che abita in via Prina, 2.

Ad un tratto il carro fu investito dal tram elettrico n. 64, guidato dal manovratore Ravizzoni.

L'urto fu violentissimo: i due uomini furono lanciati al suolo, e il Ciapparelli, più disgraziato del suo compagno, andò a battere con la testa contro un altro tram, che correva in senso opposto.

L'infelice giacque come morto a terra e attorno a lui s'affollarono i curiosi, e lo stesso personale dei due trams, il quale provvide per il suo immediato trasporto al vicino Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi il dottor Foà constatò che il Ciapparelli aveva riportata la frattura del cranio, cosicchè lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

L'Arosio invece potè cavarsela con leggiere contusioni. Il povero Ciapparelli ha moglie e figli, che abitano in via Luigi Canonica 54.

Sul doloroso fatto l'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

*** L'infelice durante la notte s'aggravò ancor di più e dopo una straziante agonia, sul far dell'alba, spirò.

L' Opera Pia Tea-Room Charitas in seguito ad accordi intervenuti colla Società Milanese Alberghi, Ristoranti, Affini, trasporta la propria sede nei locali del Corso Restaurant, gentilmente concessi

L'inaugurazione della nuova sede ha avuto luogo ieri alle ore 16.

Un dono del re per una pesca di beneficenza. — Il 24 febbraio all'Olympia avrà luogo una pesca a beneficio dei vecchi cronici ed ammalati, indetta dalla Società « L'Esercito ». Il re per tale occasione, ha inviato un magnifico finimento da camino.

Echi di una grave sciagura. — A proposito dell' orribile morte d' un bambino, pubblicata nel numero del giorno 27 gennaio, dobbiamo dire che la porta dell'appartamento dove il piccolo Crottini si trovava, non era chiusa a chiave, e che fra i primi accorsi v'erano la madre, e certo signor Grisetti.

Distribuzioni soppresse. — La direzione delle poste ci comunica: Nei giorni festivi, a cominciare dal corrente mese di febbraio, sono soppresse le distribuzioni delle corrispondenze a domicilio, a mezzo dei portalettere, delle 2 e delle ore 6 p. rimanendo quella delle ore 4 pom. che comprende le corrispondenze arrivate col treno 4 della linea Firenze-Piacenza.

Necrologio cittadino. — È morto ieri a Milano il dott. Arnoldo Usigli, vittima di una fiera e straziante malattia, che i parenti e gli amici speravano di veder debellata dalla giovane età dell' infermo. Il dott. Usigli era direttore dell' *Industria*, una rivista che egli aveva saputo portare a meritata fortuna e godeva nella città nostra la simpatia e la stima di quanti avevano potuto apprezzare le sue eccellenti qualità di mente e di cuore. Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti vadano in quest'ora di dolore le nostre condoglianze sincere.

La direttissima Milano-Bergamo. — Si ha da Bergamo, 31: Il problema finanziario in merito alla direttissima Milano-Bergamo è stato felicemente risolto mercè l'intervento della Banca Commerciale di Milano.

Ieri ebbe luogo a Bergamo una adunanza per la nomina del Comitato esecutivo, il quale dovrà provvedere alla presentazione della domanda di concessione.

Un suicidio a Monza. — Ci telefonano da Monza, 2 mattina. (B.):

Si è suicidato stamane nella propria abitazione, con due colpi di rivoltella, il signor Carlo Belluschi di anni 53, orefice, ma da più anni ritiratosi a vita privata.

Si ignorano le cause che spinsero il poveretto al suicidio, ma pare si tratti di improvvisa alienazione mentale.

FURTO DI SETA.

Ci telefonano da Monza, 1:

Giungendo a questa stazione — stamane alle quattro — un treno merci che doveva proseguire, si constatò la scomparsa di parecchie balle di seta del complessivo peso di sette quintali, che a Milano erano state regolarmente caricate.

Il capo-treno asserì di aver udito dei rumori attorno al convoglio ,nonchè lungo la linea nei pressi di Greco Milanese, ma non potè accertare se la seta fu involata nella sosta, per quanto breve, alla stazione di Milano o mentre il treno era in moto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.45 — tram. 5.29 — Roma — leva 7.24 — tram. 5.24 — Palermo — leva 7.11 — tram. 5.30.

Luna. — Età giorni 8 — Tram. alle 2.26 a.

Congiunzione Giove-Luna.

Questa sera la Luna passerà poco più di 4 gradi al disotto del fulgido pianeta Giove.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Francia, minima di 740 sulla Norvegia

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 769 sull'Emilia, minima di 755 sul Ionio.

Temperatura aumentata al nord, discesa altrove.

Venti boreali e maestrali moderati al nord, forti altrove; mari agitati.

Ieri. — Bello al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie e qualche nevicata al centro ed al sud.

Tendenza. — Cielo vario sull' alta Italia, quasi generalmente nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata sul versante centrale adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1° febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.8. Temp. cent. med. + 2°9. mass. + 8.2 min. — 1°.1. Umidità relativa, media 56 0\|0. Venti dominanti: Sud Est moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Un temporale in Isvizzera.

Ci telegrafano da Bellinzona, 1:

Un fortissimo vento staccò a Porto Ceresio un battello dall' ancoraggio, sospingendolo al largo. Nessuna disgrazia.

Nel villaggio di Pambio il vento spezzò le lapidi del cimitero.

Un ponticello di legno sul fiume Ticino, presso Bellinzona, fu asportato dal vento.

*** Ci telefonano da Locarno, 1:

Ieri, causa un fortissimo vento, una barca carica di legname, partita da Ranzo e diretta ad Arona, quando fu al largo tra Luino e Cannero, si capovolse ed affondò. Tre uomini che vi stavano a bordo perirono miseramente.

Pure ieri, e sempre a motivo della terribile bufera, che per tutto il giorno imperversò sul lago, davanti alla stazione di Melide, due barche, di cui una carica di legname affondarono. I barcaioli poterono salvarsi in tempo.

Terribile burrasca. Goletta italiana arenata.

Telegrafano da Bona (Algeria), 2:

Una violenta burrasca si è scatenata sulla regione. Il mare è agitatissimo. Il break goletta italiano *Giuseppina*, proveniente da Genova e da Aiaccio si arenò nel golfo a 9 chilometri da Bona. L'equipaggio è salvo.

La piena del Rummel ha cagionato la morte a dodici persone.

A Chateau Dun, l'abitazione di un indigeno invasa dalle acque, crollò, seppellendo padre madre e tre fanciulli.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Mignon*, opera, *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Fru-Fru*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El viagio dei Berloroni*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El minueto* - *Il barbiere maldicente*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El vilan refaa* - *Agenzia Parapetti*, commedie. — Ore 8.30.
MODENA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*. — Ore 8 30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 32. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Gran parte della cronaca teatrale è occupata in questi giorni dall'influenza.

Alla Scala, continuando l' indisposizione della signora Storchio, si è dovuto rimandare anche ieri sera la seconda della *Traviata*.

Questa sera riposo e domani sera *Loreley* con la prima rappresentazione del ballo *Napoli* di G. Pratesi.

*** Al Dal Verme splendido successo ieri sera *La Dolores* che prosegue trionfalmente il corso delle repliche. Oggi è sospesa la mattinata per l' indisposizione di alcuni artisti.

Questa sera la *Mignon*, Il pubblico accorre sempre più numerosi a questo teatro attrattovi dalla varietà e ricchezza dello spettacolo: quattro opere *Cavalleria rusticana*, *Mignon*, *La Dolores*, *Andrea Chénier* tengono senza interruzione il manifesto.

E anche all'Olympia continuando l'influenza di Benini ieri sera la sua parte nelle *Serve al pozzo* del Gallina venne ripiegata dall' attore Conforti. Questa sera *El barbier maldicente*.

*** All' Eldorado questa sera, venerdì, inizia una serie di spettacoli una compagnia di varietà e balli. Il circo è adattato sul sistema Buchs di Berlino per attrazioni, balletti e pantomine.

*** All'Eden si mutò ieri sera spettacolo. Tra le novità abbiamo i quadri viventi eseguiti dalla « *troupe* Lyris » composta di sette persone, gli acrobati Bennicelli, l'illusionista Maletzky, ecc.

*** Le signorine Dall'Armi e Di-Blasi, pianiste di non comune valore, ed allieve dell'egregio professore Vincenzo Appiani, daranno domenica, 4 febbraio, alle ore 15, un concerto nella sala del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi eseguendo pezzi di d'Arensky, Schumann, Beethoven, Couperin, G. S. Bach, ecc. La scuola italiana è rappresentata da Scarlatti, Sgambati e Floridia.

*** L'ottavo fascicolo di *Eros ed eroine del teatro italiano* contiene le caricatnre di Roberto Bracco, Alda Borelli, Carlo Orsini, Aurora Castillo.

IN CIRCA 120

pagine **Varietas** *riassume ogni mese quanto v'è di più interessante nella* letteratura, *nella* scienza, *nell'*arte, *nella* storia, *nello sport ecc. in una serie di articoli che si fanno leggere pel nome degli scrittori e pel brio della forma.*

VARIETAS *esce il 15 d'ogni mese ed è messa in vendita a 50 cent.* È la più popolare e più completa rivista che si stampi in Italia.

DOPO LE ELEZIONI DI TORINO.

Ci telefonano da Torino, 1, notte, (P.):

Oggi i presidenti delle ottantatre sezioni hanno eseguito le operazioni di scrutinio per le elezioni generali amministrative. Il risultato delle elezioni e le graduatorie per gli ottanta consiglieri eletti rimasero invariate.

Solo nella minoranza socialista vi fu una leggera variante, essendo riuscito eletto il ragioniere Donato Bacchi, al posto del farmacista Dutto. Intanto, come pegno della completa sottomissione dei liberali ai clericali, questi ultimi impongono fin d'ora la nomina a sindaco del senatore Casana perchè ritengono quella dell'ex sindaco Frola troppo liberale, ed è quasi certo che i liberali non oseranno ribellarsi ai loro nuovi alleati e coopereranno alla formazione di una nuova amministrazione Casana.

LO SCIOPERO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 1, notte, (C.):

Anche oggi la situazione dello sciopero tramviario si mantiene stazionaria. Stasera però pare che la vertenza siasi avviata verso una possibile soluzione.

Si tratterebbe di una nuova formula che permetterebbe alle due parti di ottenere una conciliazione soddisfacente per entrambe. Una tale formula è stata ventilata in un'adunanza che ebbe luogo stasera alla prefettura, ed alla quale parteciparono il prefetto Garrone, l'assessore anziano Da Passano, l'assessore Croce, il direttore della società e un rappresentante degli operai. Oggi l'assemblea degli scioperanti non ha preso alcuna decisione. Secondo le notizie di questa sera si può prevedere prossima la fine dello sciopero e non è improbabile che il servizio possa essere ripreso sabato mattina.

IL TRAFORO DELLO SPLUGA e la Cremona-Borgo S. Donnino-Gaiano.

Abbiamo da Cremona. (M.):

A proposito di notizie pubblicate intorno alla ferrovia Borgo San Donnino-Gaiano, un giornale di qui chiede che il pubblico cremonese, che è il più interessato nell'argomento, possa avere sollecitamente circostanziate notizie circa l'esito della domanda di concessione che il ministero di Lavori Pubblici disse essere già in corso d'istruttoria.

Come è noto la Borgo-Gaiano è il naturale compimento della Cremona-Borgo San Donnino.

Si tratta di linea che abbreviando e rendendo più agevoli le comunicazioni tra nord e sud ha grande importanza nell'imminenza dell'apertura del Sempione al traffico internazionale, e ancor maggiore importanza assume in vista del traforo dello Spluga: un gran sogno che, come ben dice il *Secolo* di mercoledì, è destinato a divenire magnifica realtà.

Se pensiamo che Milano ottiene di abbreviare il percorso su Roma per la linea maremmana mediante la costruzione della Borgo-Gaiano e che la questione del valico dello Spluga è ormai stata ripresa e seriamente agitata si fa tosto palese che la Cremona-Borgo, completata col tronco Borgo-Gaiano, diventerà, nel percorso diretto dallo Spluga al porto di Spezia, parte essenziale di una grande linea di carattere internazionale.

UN COTONIFICIO INCENDIATO.

Ci telefonano da Genova 1, notte:

Eccovi alcuni particolari sull'incendio di Rossiglione.

L'incendio violentissimo si è manifestato stamane alle 5.30 nel Cotonificio ligure a Rossiglione, gerito dalla ditta G. B. Figari e C. Il fuoco si manifestò nel riparto della filatura e continuò fino verso il mezzodì, per la lunghezza di una ottantina di metri.

Pare che la causa debba ricercarsi in alcune scintille sprigionatesi dalla vertiginosa rapidità di certe macchine in movimento. Da Genova partirono diciotto pompieri al comando del capitano Conte con pompe a vapore ,e giunsero sul posto alle ore 11 riuscendo ad isolare il fuoco che, senza il loro concorso, avrebbe potuto estendersi a tutto lo stabilimento, lungo circa trecento metri.

Due operaie che lavoravano per l'estinzione dell'incendio rimasero ferite. Avendo il fuoco distrutto completamente il riparto motori delle macchine, devono forzatamente restare inoperosi complessivamente più di settecento operai.

Il danno ascende a circa mezzo milione.

ULTIMA ORA

LE LISTE DEI FUTURI

Roma, 2 febbraio, *ore 11 a.* - *(C.R.)*

Oggi l'on. Fortis parteciperà alla Camera le dimissioni del Ministero.

Intanto la situazione è più che mai confusa.

La Corona manderà, come di prammatica, a chiamare il presidente della Camera, il quale gli esporrà in qual modo si svolse la discussione.

Ma intanto gli impazienti fan correre liste di nomi, tutte imaginarie e fantastiche.

I conservatori dicono che la vittoria è loro e han diritto a un Gabinetto composto da Sonnino, Luzzatti, Carmine, Giusso, Gianturco, con Rudinì presidente della Camera.

Gli appartenenti alla antica maggioranza credono che debba essere interrogato Giolitti che aveva formato colle elezioni del 1904 la maggioranza presente della Camera: parlano di Gallo, Sacchi, Wollemborg, ecc.

Infine i confusionisti pensano a un Ministero misto di Sonnino e Sacchi, di Fradeletto e Carmine e Giusso, ecc.

Ma la maggioranza che rovesciò il Fortis è composta di elementi così disparati che non si sa ancora imaginare quale Gabinetto possa avere una maggioranza seria e stabile.

La crisi e don Malvezzi.

I giornali di stamane si occupano assai scarsamente della crisi. Prima delle dichiarazioni che farà oggi alla Camera l'on. Fortis, è impossibile fare previsoni.

Dopo gli sforzi fatti ieri dall'on. Fortis per dimostrare il liberalismo dell'on. Malvezzi, se ne apprende oggi una che rientra nella cronaca parlamentare, come l'ultima di *Don Nerio*. Ieri infatti sull'albo del ministero dell'Agricoltura si leggeva:

Ordine di servizio N. 9:

Domani, 2 corr. purificazione di Maria Vergine, l'orario d'ufficio sarà limitato dalle 9 alle 12.

Roma, addì 1 febbraio 1906.

Il direttore capo della prima divisione
SAMUELE OTTOLENGHI.

Borsa in Milano.

Milano, 2 febbraio 1906, ore 11 ant.

In seguito alla crisi ministeriale abbiamo stamane il mercato debole. La Rendita fece 105.07 pel contante e 105.27 per la fine mese, le Terni caddero a 2837-2833, le Edison 967, le Armstrong 535-530 e le Distillerie 216. Mecirca fermo anche il gruppo Bancario ai prezzi del presente listino.

Cambi immutati.

Rendita Italiana	contante	105 07 a	— —
	fine mese	105 27 »	— —
Id.	3 1|2 0|0	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	740 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1322 — »	1326 —
Id. Banca Comm.	»	977 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	664 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	352 — »	— —
Id Edison	»	967 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2837 — »	2833 —
Id. Nav. Gen. It.	»	501 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Azioni Coton. Cantoni	»	578 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Muggiani	»	359 — »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	172 — »	— —
Id. Armstrong	»	535 — »	530 —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	414 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	307 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De-Angeli	»	400 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	501 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 75 »	— —
Id. » Italiane	»	353 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia	chèque	100 10 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.25

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Oggi si è spento il

Dott. ARNOLDO USIGLI

Lo annunciano la moglie Lidia Tivoli coi figliuole Sofia e Anna-Maria e le famiglie Usigli e Tivoli.

I funerali si faranno il giorno di venerdì corrente, alle ore 15.30 (3 1\|2), muovendo dalla Casa in via Pietro Verri, 14.

Milano, 1 febbraio 1906.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Interpretando il pensiero dell'adorato defunto si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Turrinelli e Comelli, riconoscenti e commosse, ringraziano le autorità, le rappresentanze, i parenti, gli amici ed i conoscenti tutti che colla loro presenza, con largo tributo di dolore e di fiori hanno voluto rendere omaggio d'affetto alla loro cara estinta.

Giulia Turrinelli Comelli

Essi chiedono venia per eventuali involontarie omissioni.

I figli Enrico, Carlo, Ugo, la moglie Carolina Krenn, partecipano, con l'animo straziato la morte del loro amato padre e marito

MOISÈ CAMIS DE FONSECA

avvenuta ieri in Torino.

NOTA BENE.

Nella cura della stitichezza le Pillole Tono-Peristaltiche Vincent non agiscono come i soliti purganti. I purganti sbarazzano l'organismo dalle materie inutili d'un modo puramente meccanico, e non solo non curano la stitichezza, ma l'aggravano. Per curare la stitichezza bisogna curare la causa, dovuta, come si sa, all'indebolimento dei movimenti peristaltici e alla diminuita secrezione della bile. Or bene, gl'ingredienti che compongono le Pillole Tono-Peristaltiche — cioè l'Aloina, l'Estratto di Belladonna, la Podofillina, l'Ipecacuana, l'Oleoresina di Capsico e la Stricnina — agiscono precisamente in questo senso. Essi stimolano potentemente il tessuto muscolare intestinale ed il fegato, normalizzando i movimenti peristaltici ed aumentando la secrezione della bile, ottenendosi come risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e conseguentemente l'espulsione delle materie.

The Vincent Pharmacal Co., New York. Vendita in Milano: presso *A. Manzoni e C.*, San Paolo, 11; *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo, e sue succursali; nelle buone farmacie e presso l'ufficio di *The Vincent Pharmacal Co.*, viale Magenta, 73. — Un flacone L. 1,50; per posta L. 1,60.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella costipazione unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, mal di capo, di sangue alla testa ed al petto, affanno, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una cura depurativa del sangue. Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE

Ronzii d'orecchie, suppurazioni, vertigini, ecc.

Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16. **Dott. A. DE SIMONI,** **Via Meravigli 10.** *Spec. mal. orecchio, naso e gola*

Cura delle malattie **VENEREE e SIFILITICHE**

D.r F. Morandi, Via Pesce, 2, ore 14-16.

TERMINUS

1.° ORDINE

APERTO TUTTO L'ANNO

Trasporto gratuito dei bagagli.

Servizio Svizzero. **Nice**

H. MORLOCK, propr.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre speciali à della Ditta

VIEUX COGNAC — CREME E LIQUORI — VERMOUTH

supérieur — SCIROPPO e CONSERVE di Tamarindo

Granatina - Soda Champagne - Estratto di

SOCIETÀ ANONIMA DEL MERCATO DEL BESTIAME

MILANO

Convocazione di Assemblea.

(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 1 febbraio, ore 3 pom.

Anche nella riunione ufficiale si è mantenuto oggi l'ottimismo e quasi tutto termina domandato.

Fanno eccezione le Meridionali da 747.50 cadute a 744, le Terni negoziate a 2863-2870, e 2852, le Armstrong da 553 a 540, le Rubattino 502 e le Italo Americane offerte a 501.

La Rendita chiusa a 105.10 pel contante e 105.30 per la fine mese e pel rimanente dei valori ci riferiamo ai corsi circa sottonotati.

Rendita Italiana contante	105 10 a	— —
fine mese	105 30 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1329 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	979 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	665 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	353 — »	— —
Id. Edison	»	973 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2352 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	502 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	413 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1630 — »	ex-40
Id. Coton. Cantoni	»	578 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	210 50 »	— —
Id. Muggiani	»	3[illegible] — »	— —
Id. Bergamasco	»	332 — »	— —
Id. Birra	»	173 — »	— —
Id. Armstrong	»	5 0 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	4[illegible] — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	303 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	400 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	501 — »	— —
Id. Marconi	»	25 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	189 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	359 75 a	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia chèque .		100 12 »	— —
Svizzera » . . .		99 80 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania » . . .		122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 1, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm. -,—	Rendita Spagn. 92,87
Id. id. 3 0[0 . 99,22	Banca Ottom. 621,00
Rend. Italiana 104,90	Argento . . . 110,50
C. su Londra 25,14 -[-	Cred. Fondiar. 705,00
Consol. ingl. 90 9[16	Azioni Suez. . 4505
Ferr. Lombar. 332,50	Lotti Turchi . 145,00
Cambio su Italia 1[8	Meridionali . . —,—
Rendita turca. 93,10	Rendita Russa 67,90
Banca di Parigi 1454	Rend. Portogh. 68,65
[illegible] . . . 484 00	Banca Francia. —
Rendita Egiz. 106,75	B. Comm. Ital. —,—
Rend. Ungher. 95,20	R. Serba 4 0[0 81,55

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 1, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,27 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Comm. 979,00 — Credito ital. 663,00 — Merid. 747,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 503,00 — Raff. Zucc. 413,00 — Ansaldo-Armstrong 545.00.

Borsa di Roma

Roma 1, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,30 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,70 -[- — Banca d'Italia 1329.00 — Azioni Banco Roma 125,75 — Meridionali 748,00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1466 00 — Condotte d'acqua 459.00.

Borsa di Torino.

Torino 1, ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese 105,30 — Id. 3 1[2 0[0 103,63 — Medit. 448,00 — Merid. 746,00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 978,00 — Credito Ital. 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 1. — Il mercato del pollame si tenne oggi invece di domani, giorno festivo perchè ricorrenza della Purificazione di M. V. La vendita fu calma, la quantità di merce regolare; i prezzi non segnarono alcuna variazione.

Tacchini vivi al kg. L. 1,40 a 1,60, morti 1,80 a 1,90, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,75, id. morte 1,90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,25 a 5,25, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,80 a 2,10.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 1,90, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 1,10 a 1,25, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,30, id. mezzane 1,80 a 2,10 cadauna

Polleria morta 1,70 a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 1. — Ricorrendo domani la festa della Purificazione di M. V. il mercato venne tenuto oggi. La vendita fu buona ed i prezzi segnarono un ribasso nelle seguenti proporzioni: di cent. 5 la dozz. nelle uova di I qual., di 4 in quelle di II e di 2 in quelle di III.

Uova 1ª qual. 1,00 a 1,02, id. 2ª qual. 0,94 a 0,96, id. 3ª qual. 0,88 a 0,90 la dozzina.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8.— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. —.— a 5.50. Seme trifoglio violetto 125 a 140.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Alba. Fieno maggengo L. 10,50, — ricetta 9.50 terzuolo 8,50 — paglia 6.50 al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 11.—, paglia di frumento 3.50 a 4 — al Ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 6,50, lupinella 5.50 a 6,50, medica 5.50 a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 110 a 115, id. merc. 95 a 105, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 105 a 115. Lupinella nostr. 100 a 105, seme canapa nostr. 60 a 70, logliorella 30 a 40.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — a 8.50 — agostano da 6.50 a 7.40 — terzuolo da 6.50 a 7.25, paglia frumento da 3.— a 4.— al quintale in partita e a scaratto.

Cagliari. — Paglia da L. 3.50 a 4 per quint.

Casale. — Fieno prima qualità L. 11, al ql. paglia 5,—.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.50 a 7.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 2,75 a 3,10 al quintale.

Casalmaggiore. — Fieno maggengo lire 9.20 ricetta 8,40, terzuolo 7.80, paglia 5,— al quintale.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 8.— a 9.— — id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Ferrara. — Fieno L. 5.75 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.25 a 2.75, id. pressata 3.— a 3.25 al quintale.

Firenze. — Fieno L. 8.— a 10,—, paglia 4.50 a 5,— al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4,50 a 6,50, paglia di frumento da 3.20 a 3,50 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 110 a 120, lupinella da 95 a 105, medica da 100 a 120, sulla 310 a 340 al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.— agostano da 8.50 a 9.50 — terzuolo da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 4.75 a 5.50.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 7.25 a 7.75, id. 2ª qual. -.— a -.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. 6.50 a 7.—, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 3.50 a 4.—, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento 2.75 a 3.25, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 7 50 a 8 —, agostano da 6 50 a 7 — terzuolo da 5 50 a 6 —, medica 6 — a 6 50, di prati nat. asciutti da 5 — a 5,50 id. vallivi da 4 50 a 5 —, paglia di frumento da 3 50 a 4 —, strame di frumento da 2 — a 3 50, idem vallivo 2 — a 2 30, paglia di riso da 2 20 a 2 50 al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo 10,— a 15,— ricetta 8.— a 8.50 al ql.

Mondovì. — Fieno magg. 8,50, ricetta 7,50, paglia 5,— al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 10.—, id. agostano 9.75, terzuolo 7.95, paglia di segale legata in covoni 4. 5, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Novara. — Fieno maggengo L. 9.— a 10.— agostano 9.— a 9.50 terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 3.50 a 4.— al quintale.

Parma. — Fieno maggengo 7.50 a 7,75, agostano 6.25 a 6,50, terzarolo 5,— a 5,50, paglia -,— a 4,— al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 9,75 a 10,50, id. v. -,— a -,—, agostano 9,— a 9,50, terzuolo 8,— a 9.—, paglia da lettiera n. 4,75 a 5,50, id. v. -.— a -,—, crusca frumento 17,— a 17,50, cruschello 15,— a 16,—.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 8.— a 8.25, agostano 7.40 a 7.70, terzuolo 7.50 a 7.60 erba medica n. 6 30 a 6.75, paglia di frumento 3.75 a 4.—, strame 3.— a 3.25. Seme trifoglio 100 a 185 erba Spagna 100 a 135 al Ql. fuori dazio.

Pisa — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.50, paglia 2.50 a 3.— al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 9,50, paglia 4.80 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8 50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 7 — erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3 50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Saluzzo. — Fieno maggengo a lire 9.40, idem vecchio —, paglia 6 — al quintale.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 5.25 a 5.85, paglia n. 3.25 a 3.75 al quintale

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6,10 a 6.50. id. 2ª 4.90 a 5.10. paglia 1ª qual. 3.55 a 3.75, id. 2ª 3.— a 3.15 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 115 a 120, mercantile 100 a 110 al quintale.

Trifoglio fino L. 125 a 180, mercantile 110 a 120 al quintale.

Coloniali.

Genova. — Caffè. — Mercato fermo con maggiore attività negli affari e maggior sostegno nei prezzi, tanto all'origine che sul nostro mercato.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da — a —, Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a —, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 100 a 108, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 96 a 102, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 93 a 95, tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 131 a 132, per consegna gennaio fr. 132 e da febbraio-dicembre 1906 fr. 129.50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,50 a — cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 122,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 —,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. —, buono 118 a 128, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 132 a 133, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 132 a 133, Giava da 122 a 123, Penang bianco da 190 a 195, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Saponi.

Genova. — Prezzi stazionari. Quotasi:

Nazionale bianco fino L. 58, id. verde 50, id. marmorato speciale 56, id. comune 36 a 38 al Ql. merce franca sul vagone o carro.

Metalli.

Genova. — Mercato attivo, prezzi fermissimi e con tendenza buona in tutte le qualità siano greggie che in rottame.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 25.— a 26,—, id. id. IX 31.— a 32.—, antimonio Regolo in pani 160.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.— a 22.25, id. omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 90.— a 91.—, id. id. Clarence III 79.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 —.— a 57.50, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 46,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 51. — a —.—, rame raffinato in pani 225.— a —.— in fogli comuni 260. - a —.—, in barre 260. — a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —, stagno in pani marca « Stretto » 410,— a —, id. puro in verghe 425,— a —.— zinco in pani I fusione 78.— a —.—, id. II fusione 72.— a —.— id. in fogli laminato 83.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 145.— a 180.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 115.— a 135.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune —.— a —.—, id stagnato —.— a —.—, id. scelto 180.— a 200.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 23.— a 33.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbolonate 112.— a 115.—, ferro massiccio 95.— a 98.—, id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	24 890	9020	33 910	—
Bozzoli pesati . »	25 650	—	25 650	—
Cascami pesati »	420	—	420	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	200	—	200	—
Ass. campioni N.	469	155	624	

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	1	34	5
	15	37	54	93
Peso . . .	2356	2546	6424	5632

Peso totale . . . . Kg. 16658.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1460 — Trame 1530 — Greggie 490 — Totale Kg. 3420.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 1. — Vendite 6550 — Tend. calma.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Americani facile ribasso 13[100 — Brasiliani facile ribasso 13[100 — Egiziani ferma — Surats calma — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 1 0 — Riesportazione 1000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza febbrile — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5.78 — Quinto e sesto mese 5,81.

Nuova York, 1. — *Cotoni.* — (Chius.)

		31 gennaio	1 febbraio			
Middling.	cent.	11.35	11,35	invar.	punti	—
Febbraio.	»	10.73	10.72	ribasso	»	1
Marzo . .	»	10.87	10.86	»	»	1
Aprile . .	»	10.94	10 93	»	»	1
Maggio. .	»	11.03	11.03	invar.	»	—
Giugno. .	»	11.06	11.06	»	»	—
Luglio . .	»	11.12	11.11	ribasso	»	1
Agosto . .	»	10.94	10.95	rialzo	»	1
Settembre	»	10.51	10.50	ribasso	»	1
Ottobre .	»	10.38	10.37	»	»	1
Novembre	»	—.—	10.38	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14.000
Spedizioni per l' Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 15.000

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Ho un cane barbone da poco comperato che è magrissimo e alla mattina tossisce un po'. Come fare per curarlo ed ingrassarlo?

Di più detto cane mangia ed evacua, quindi non assimila il cibo. Come rimediarvi?

Saprebbe indicarmi un buon trattato di cura e allevamento cani e dove posso trovarlo.

Si può conoscere l'età di un cane? In che modo?

Saprebbe indicarmi qualche buon stabilimento in Italia di allevamento cani?

Risposta al sig. N. N. — Cura ricostituente: alimentazione carnea, olio di fegato di merluzzo ferruginoso o iodio ferroso, mezzo cucchiaio ad uno pieno da tavola, due o tre volte al giorno. In seguito i globuli di arseniato di ferro, uno, e poi due, tre al giorno, con soppressione di cura ogni otto o dieci giorni, per poi riprenderla, e così di seguito.

Trattati che riguardano i cani: Il cacciatore italiano, fratelli Dumolard, Milano. Trattato completo sulle malattie dei cane, traduzione con aggiunte del conte E. Budan, L. 3, Biblioteca dell'allevatore, Catania.

L'età del cane può essere conosciuta dai denti; qui sarebbe troppo lungo il parlarne; si leggano in proposito i trattati accennati.

Stabilimenti per allevamento cani: Canile del Trasimeno di Passignano (Umbria), Canile delle Vallicelle, La Rotta (Pisa) proprietario Bettini.

Domanda. — Che qualità di zafferano occorre per colorare artificialmente i formaggi?

Risposta al sig. A. L., Carpi. — I formaggi. specie i grana, si colorano artificialmente collo zafferano (*crocus sativus*), il quale dà quel colore giallo caratteristico che riesce tanto gradito ai consumatori.

Lo zafferano d'Aquila è ritenuto fra i migliori.

Domanda. — Salando troppo o poco i formaggi, ne possono derivare grandi incovenienti?

Risposta al sig. D. F., Gorgonzola. — I formaggi devono essere salati in giusta misura; quando il sale è abbondante ne soffre il sapore, quando è troppo scarso, i formaggi restano teneri e sono soggetti ad appiattirsi e deformarsi.

Domanda. — Perchè il burro che si esporta in scatole di latta viene salato?

Risposta al sig. G. O., Milano. — Colla salatura del burro si raggiungono quattro scopi: Primo quello di agglomerare le goccioline di acqua e di latte contenute nel burro fresco, che colla compressione si scacciano poi facilmente dalla massa. Secondo quello di conservare più a lungo le buone qualità del burro. Terzo quello di dare al burro gusto ed aroma. Quarto quello infine di risparmiare il sale nelle vivande, quando il burro serva per cucina.

Domanda. — Da che cosa dipende il rossore che si manifesta sulle foglie delle viti?

Risposta al sig. V. O., Marsala. — Il rossore che si manifesta sulle foglie delle viti può dipendere da molte cause, mentre la maggior parte dei viticultori suole attribuirla ad una sola e cioè alla scottatura.

Secondo Müller-Thurgau, ecco quali sono le diverse origini di detto rossore:

1. Insufficienti e cattive condizioni di nutrimento e di stagione, che anticipano l'arrossamento autunnale.

2. Azione del fungillo *Pseudo Peziza tracheiphila*, noto in Germania col nome di Rotherbrenner.

3. Cause meccaniche, quali:

a) ferite sui tralci, cicatrici prodotte in seguito all'azione del vento, urti, grandine, effetti del fulmine, ecc.;

b) ferite sul picciuolo delle foglie e sulle nervature principali;

c) punture del lembo delle foglie e danni del *Tetranichus telarius*.

4. Essiccamento della foglia causato da insufficiente assorbimento d'acqua e di sostanze nutritive (essiccamento ordinario degli orli e delle nervature principali o delle foglie clorotiche, ecc.).

5. Scottatura causata da soverchio riscaldamento del tessuto fogliare.

6. Intossicazione, per lo più causata da acido solforoso. I punti dove la foglia è colpita disseccano senza precedente arrossamento.

Domanda. — In qual modo si procede alla conservazione del latte a mezzo dell'acido carbonico?

Risposta al sig. G. O., Bergamo. — Fu l'ing. Heinsach Lezsus di Breslau che indicò il modo di conservare il latte coll'acido carbonico.

Egli è partito dall'idea che l'acido carbonico liquido, passando allo stato gassoso, assorbe calore a spese del mezzo nel quale si trova. Per ben conservare il latte si sospende in ciascun recipiente pel trasporto del latte un piccolo tubetto in acciaio, contenente acido carbonico liquido; questo, che può sfuggire dall'orifizio inferiore del tubetto (occorrono 6 a 8 ore perchè sia completamente vuotato), dà luogo a piccole bolle di gas che possono sfuggire per mezzo di un ventilatore che si trova nel coperchio. L'acido carbonico non esercita la più piccola azione sul sapore del latte, d'altra parte le bolle di gas, sfuggendo, impediscono al latte di scremarsi perchè è tenuto più o meno in movimento.

Al momento della spedizione dei recipienti, appena introdotto in ciascuno di essi un piccolo tubetto ben pulito e ripieno d'acido carbonico, se ne apre l'orifizio inferiore e subito si chiude il recipiente.

Domanda. — Per la semina delle fave, quali terreni occorrono?

Risposta al signor D. T., Monza. — Per la semina delle fave occorrono terreni argillosi od argillosi-calcari, ricchi, profondi.

Domanda. — E' bene somministrare alle vacche da latte foglie di frassino?

Risposta al signor G. O., Belluno. — Le foglie del frassino sono un po' amare e riescono assai aggradite ai buoi; però tale amarezza si trasmetterebbe al latte delle vacche, qualora ne fossero esclusivamente nutrite. Queste foglie, essendo tenere, possono essere date ai vitelli ed ai montoni.

Domanda. — Ho un cavallo che ha un occhio infiammato, con scolo di lagrime e intolleranza alla luce.

Come curarlo?

Risposta al signor V. D., Milano. — Le cause di tale infezione possono essere diverse e cioè l'introduzione di corpi stranieri sotto le palpebre, i colpi, la polvere, ecc.

In simili casi riesce sempre necessaria la somministrazione di un purgante aloetico e contemporaneamente un salasso, eseguito da un veterinario, alla cosidetta vena lagrimale. Localmente poi si farà uso di un collirio composto di infuso di camomilla litri 1 coll'addizione di grammi 6 di solfato di zinco. Una conveniente dieta ed il riposo ne favoriranno sollecita la guarigione.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mastice per scarpe di gomma?

Risposta al signor O. E., Reggio Calabria. — Faccia sciogliere dieci parti di gomma elastica in 250 di cloroformio; indi prepari una seconda miscela con 10 parti di gomma elastica e quattro parti di resina in 40 di trementina. Al momento di farne uso, come insegna l'ing. Ghersi nel suo ricettario industriale, si impastano insieme quantità uguali delle due soluzioni.

Domanda. — Vorrei rendere profumata della carta da lettere; mi saprebbe indicare un mezzo?

Risposta alla sig. N. L., Firenze. — Imbevi dei fogli di carta con essenza di legno di sandalo e li ponga tra le buste e i fogli di carta da lettera che ella vuol profumare. Otterrà così lo scopo in breve tempo e l'odore si conserverà molto a lungo.

Domanda. — Sono igieniche le stufe trasportabili da un locale nell'altro, prive di tubo di tiraggio?

Risposta alla sig. N. P., Torino. — Sono antigieniche in tutta l'estensione del termine e per di più molto pericolose, perchè taluni prodotti della combustione sono velenosi.

Domanda. — I cascami di lana sono concimi di pronta azione? Cosa contengono?

Risposta al signor B. T., Campobasso. — I cascami di lana sono ricchi di azoto e, se di lana greggia, anche di potassa. Sono di lenta azione e contengono circa il 10 % di azoto e 7-8 % di ossido di potassio.

Attilio Merica.

Nuove quotazioni alla Borsa di Milano.

Ieri l'altro si iniziò alla Borsa di Milano la quotazione delle Azioni della Società anonima « Industria cotoniera Carlo Crespi » sedente in Busto Arsizio col capitale di lire 1.500.000 in 7500 azioni da lire 200 interamente liberate. Il capitale può essere elevato a 3.000.000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Scopo sociale: l'industria dei filati e tessuti di cotone.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 30 gennaio.

Coltelli Eugenia 71, casalinga, corso Vercelli 80 — Alberti Carlo 69, sellaio, via Goito 2 — Limetti Adele m. 1, via Brera 3 — Castelli Angela 75, agiata, via Passerella 8 — Pensotti Giovanni 47, orologiaio, via Gaetano Donizetti 39 — Crippa Giuseppe 78, carrettiere, via Vigevano, 10 — Pisati Maria 71, via Abbadesse 32 — Pozzi Carolina 58 — Magnoni Pierino 4, Cassano Magnago — Sacchi Luigi 19, viale Lodovica 42 — Didoni Giosuè 49, via Cesare da Sesto 23 — Crippa Maria 76, casalinga, via Canonica 35 — Maino Giuseppina 20, lavorante carta, via Canonica 33 — Monaghi Angela 1, via Paolo Frisi 11-13 — Mantovani Enrico 8, scolaro, via Monterosa 23 — Mahlknecht Ester m. 2, via Borsieri 12 — Del Grosso Edoardo 63, impiegato, via Mazzini 2 — Morgatto Francesco 60, parrucchiere, Bastioni Genova 27 — Casarin Maria 2, via Pontaccio 19 — Ortolina Andrea 63, cocchiere, via Antonio Scarpa 5 — Montagna Eugenio 1, via Anfiteatro 12 — De Paoli Valentina 4, via Palestrina 44 — Grassi Ernestina 1, corso Como, 16 — Bacciagaluppi Adele m. 6, corso Buenos Aires, 17 — Vassena Ernesto 71, benestante, via Vigna 1 — Ceriani Elda m. 7, via Petro Borsieri 14 — Pusterla Emilio 77, pensionato, via Torchio 7 — Airoldi Antonio 60, meccanico, via Bramante 25 — Sala Roberto g. 13, via Raffaello Sanzio 14 — Moraia Virginia 55, lavandaia, via Galileo Galilei 31 — Pizzocaro Daniele 51, cuoco, viale Vigentina 6 — Corcesi Oreste m. 3, piazza Vetra, 17 — Rossi Annunciata 74, casalinga, piazza Vetra 11 — Cassaniga Ambrogio 55, pellaio, via Pasquale Sottocorno 19 — Bossi Carlotta m. 3, viale Monforte 39 — Galli Giuseppe 69, editore, corso Vercelli 76.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Morti in Milano il 31 gennaio.

Salvioni Luigi 17, muratore, Lissone — Salarino Giuseppe 19, facchino, via Lario 14 — Redemagni Domenico m. 8, vicolo Cagnola 10 — Amoretti Diego 87, Alzaia Pavese 32 — Brusa Davide 63, Greco Milanese — Vismara Angela 55, casalinga, via Privata Spontini 30 — Sassi Erminia 38, casalinga, Ripa Ticinese 83 — Oriani Carlo 21, studente, via Filangeri — Prina Carolina 79, casalinga, riparto Gratosoglio 76 — Piacentini Virginia m. 4, via C. Simonetta 8 — Locati Ferdinando 73, lavandaio, via Vinci 5, Goito 2 — Cattaneo Gioachino 65, lega libri, via Goito 2 — Bombelli Francesco 64, panettiere, via Pontaccio 4-6 — Allayoly Antonio 16, tessitore, piazza Vetra 24 — Butti Antonio 48, negoziante, via Annunciata 10 — Cavezzali Regina 71, agiata, via Tadino 30 — Uboldi Luigia 81, casalinga, via P. Frisi 18 — Forcolini Guido 3, via G. Uberti 2 — Pellegrini Luigi m. 2, Verziere 10 — Paleardi Maria m. 8, via Canonica 25 — Tancredi Arcangela 65, casalinga, via Borsieri 7 — Pasquiroli Giordano m. 7, corso Romana 121 — Rossi Achille 2, via Sarpi 61 — Ponzoni Maria 82, casalinga, via Spiga 40 — Grioni Giuseppina 4, via Confalonieri 10 — Ponzoni Antonio 79, negoziante, corso Garibaldi 20 — Palazzuoli Giuseppe 8, riparto Bovisa 20 — Virano Alessandro 55, industriale, corso Genova 29 — Francioti Maria 19, ceram., rip. S. Cristoforo 35 — Fedeli Giovanni m. 1, via Torino 6 — Bazzoni Serafina m. 4, via G. Pepe 20 — Ajelli Rosa 28, cucitrice, riparto Bovisa 28 — Castiglioni Elisabetta 85, agiata, via Bigli 15 — Andreotti Ercolina 30, casalinga, via Borsieri 12 — Galimberti Giulia 65, casalinga, via Orti 1 — Cattaneo Sala Angelo 58, prestinaia, Affori — Bonfantini Luigi 68, contadino, rip. Boffalora 34 — Ghiringhelli Anna g. 4, via Aporti 4 — Baelli Amalia 35, casalinga via Muratori 11 — Agostini Angela 75, casalinga, via R. Pilo 16 — Bersani Luigi 46 tappezziere via Volta 19 — Giardinieri Angelo 20, soldato, Todi — Navoni Rosa 45, casalinga, via S. Andrea 16.

Totale N. 43.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR meccanico parla francese e tedesco cerca posto. Modeste pretese. A. C. posta Milano. 4538

CINEMATOGRAFI ? Operatore elettrotecnico meccanico 10 anni pratica, serie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 118 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4880

CONDUTTORE patentato macchine motori a gas povero cerca impiegarsi. Marengo Evasio, Balzola Monferrato. 4766

DICIANNOVENNE, conoscente francese, studi ginnasiali, ottime referenze, impiegherebbesi fattorino presso casa signorile od altro. — M. Café Rambaldi. Joeuf (Meurthe-Moselle) France. 4858

HOTELIERS controllore dispensiere, 30 anni, serio, capacissimo, conoscenza francese, splendidi certificati cerca posto. Scrivere G. Mussono, corso Nizza 12, Cuneo. 4870

VENTUNENNE, onesto cerca occupazione solo giorni festivi qualità cameriere presso ristorante o trattoria anche fuori Milano, purchè rimborsato spese. — Scrivere Marco Marinoni posta Milano. 4925

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONE case terrebbe giovane trentenne distinta famiglia, comproprietario casa ed appartenente Amministrazione Casa Patrizia Milanese. Rivolgere offerte Casella postale 625 Milano. 4718

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze serissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 375. 5903

RAPPRESENTANTE praticissimo commercio con studio magazzino centro Milano, cauzione, referenze mettesi disposizione lavorare importante Ditta. Scrivere 98 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4445

SIGNORA impiegata occuperebbesi seralmente cassiera Bar. Cinematografo, altro. Gina, posta. 4936

TEDESCO quarantenne, da 20 anni in Italia, ottime referenze, pratico tedesco, italiano, francese, parte inglese, cerca impiego stabile presso Ditta primaria, disposto cauzione. Scrivere H 1835 N Haasenstein e Vogler Napoli. 4905

TESSITURA, Direttore tecnico capacissimo in tutti lavori Retières, Jacquards, preparazione, buonissime referenze, cerca posto. Offerte cassetta 101 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4489

VENTENNE istruito occuperebbesi fattorino oppure commesso, miti pretese. Carnevaloni, posta Milano. 4409

VENTICINQUENNE, tecnico industrie grafiche, pratico magazzino amministrazione, viaggi, primarie referenze, offresi. Poligrafica, posta Milano. 4341

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNA giovane commessa apprendista, vendita dettaglio. Scrivere Fieramosca posta Milano. 4537

ABILI operai meccanici da banco trovano lavoro assicurato in un'officina meccanica del Canton Ticino. Mandare condizioni ed attestati ad U 560 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 4518

CAPO officina costruzioni in ferro cercasi. Scrivere offerte Cassetta 51 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4205

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CASA importante cerca giovane apprendista buona calligrafia. - Mercantilo, fermo posta. 4694

CERCANSI abili ricamatrici in bianco, telaio, ed apprendiste. Casati, Lanzone 30. 4488

CERCANSI buoni operai pratici per fabbrica mannequins. Rusca, viale Romana, 63. 4746

CERCANSI ragazze abili confezioni biancheria per signora. Divignani, Rosmini 11. 4429

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCASI provetto fabbricante lisciva. Richiedesi certificati servizi. Melli Angelo, Mantova. 4336

CERCASI ragazzo intelligente e robusto di circa 16 o 17 anni per un laboratorio. Dirigere offerte cassetta 64 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4454

CERCASI subito meccanico macchine da scrivere, indicare pretese, referenze.— Scrivere cassetta 86 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4618

CERCASI da Rappres. apprendista quattordicenne, retribuzione dopo trimestre. W. K. fermo posta. 4539

CERCASI d'urgenza personale abile lavori fotografici; stampatori, stampatrici, ritoccatrici ingrandimenti negative. — Cercasi pure fattorino per lavori manuali quest'ultimo cauzione 400 stipendio 70. Scrivere cassetta 98 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4754

CERCASI giovinetta abile cucire biancheria per negozio mercerie. Scrivere Pogliani Fratelli, Ruffini 9. 4774

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4553

CERCASI per importante stabilimento maglierie, calzetterie fuori Milano capace energico Direttore. Indispensabili buone referenze possibilmente cauzione. G. N. 45. posta Milano. 4862

CERCASI subito giovane fattorino per negozio. Marelli, ortopedico, via Paletta. 4473

CERCO giovane fattorino con primario referenze. - Indicare età, pretese, mandare copia certificati casella postale 1315. 4738

CERCO giovane praticissima amministrazione banchiera con cauzione per negozio pasticceria. Casella 620. 4453

CERCO per subito ragazzo 12-14 anni come fattorino studio. Offerte cassetta 103 F Haasenstein e Vogler Milano. 4491

CERCO subito giovane per lavorare in cornetta in genere di zucchero, un altro giovane capace di lavorare ai fornelli e caramelle e un bravo fattorino. Edoardo Macchi, Fabbrica dolci, Panfilo Castaldi 21 A. 4585

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 84960

FALEGNAME provetto, con ottime referenze, che sappia dirigere officina di 15-20 operai cercasi da Fulgor fermo posta Milano. 4916

FABBRICANTE cravatte cerca abile tagliatrice capace misure, giornata lire tre. Non rispondesi anonimi, massima segretezza. Fermo in posta Zetta 96. 4871

FONDITORI ghisa per Milano, Genova ricerca Ufficio collocamento gratuito Crocefisso 17, Milano. 4479

FOTOGRAFI, abile stampatore d'ingrandimenti cercasi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 89 F Haasenstein e Vogler. Milano. 4413

FOTOINCISORE abile operatore ricercasi. Dirigere offerte certificati Huber e Natoli, Palermo. 2997

LATTONIERI provetti occorrono subito ditta Ugo Gussoni e C., via Legnano, 16, Milano. 4750

GIOIELLERIA. Primaria fabbrica cerca provetto capo-fabbrica buon disegnatore con lunga pratica. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 2128 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4318

OFFICINE già Guzzi e Ravizza di ing. Giampiero Clerici cercano disegnatore abile per progetti e disegnatore specialista costruzioni macchine. Inviare offerte Casella postale 491. 4171

OPERAI abili costruzione carri cercansi. Presentarsi con documenti. Mazzini, via Bixio 30, Milano. 4478

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 87367

RAGAZZE 12-14 anni incarto alimentari cercansi. Via Pasteur. 1, Milano. 4802

SARTE - Cercasi da primaria sartoria del Ticino abile operaia per gilets. Scrivere T 555 presso Haasenstein e Vogler. Lugano, Svizzera. 4511

SERIO periodico cerca collettori abbonamenti. Utile lire quattro per abbonamento. Dirigere offerte con referenze Cassetta 90 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 4710

TESSITRICI elastici su telai meccanici ricercansi da Ufficio collocamento gratuito Crocefisso 17. 4477

TESSITURA Lombarda cerca portinaio energico intelligente ammogliato senza prole. Dirigere corrispondenza M. Z. posta Milano. 4448

TORNITORI abili cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere A. M. 1247, Posta Milano. 4214

URGONO ottimi tornitori telaristi. montatori, manubrista. Offerte Borghi, Velocipedi, Galeazzo Alessi 4. 4290

URGONO ragazze pratiche lavoro campionario. Piazza S. Eufemia 10. 4726

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

CEDESI negozio con retro due camere. Corso Garibaldi 46, Milano. 4752

RICOMPENSA procurando a coningi 2 camere vuote comodità possibilmente vicino centro. Nava, Foro Bonaparte 7, Milano. 4810

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2. ed Ing. Macchi, Varese. 355

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque abilissimi piazzisti visitanti clientela privati. Fotosmalti, articolo decoroso, rimunerativo. Scrivere cassetta 113 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4581

CERCASI piazzista cauzione trecento affidargli deposito spaghi, articoli continua vendita rimunerativi. Offerte e referenze. Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). 3619

LANA-SETA Casa, serie referenze, clientela primaria Svizzera, rappresenterebbe produttori tessuti lana-seta. Offerte ad F. 520 Haasenstein e Vogler, Lugano. 4305

RAPPRESENTANTE generale tutta Italia Casa francese cioccolatta cerca subito sub-agenti ovunque. Scrivere con referenze Romice, via Larga 16, Milano. 4508

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANZE, uomo serio, referenze, accetta per qualsiasi genere. Alba, Modena. 4866

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per impianto fotografia galleria e vetrine. Scrivere Cassetta 76 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 4512

CERCASI tosto cane Bulldog tigrato pura razza, tipico, età circa 10 mesi. — Scrivere C 4920 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4920

CINEMATOGRAFO d'occasione, completo, ed apparecchio per vedute fisse L. 500, Ferrandis, Nino Bixio 2. 4440

MOBILI studio scansie banchi magazzino acquisto vera occasione. XXX posta. 4696

MOTORI gas d'occasione da mezzo a 30 cavalli. Garimoldi, Mazzini 7. 4475

OBBLIGATO partire vendo diversi quadri ad olio, d'autore, prezzo convenientissimo. Dirigersi via Castelfidardo N. 6 dalle 10 alle 16. 4580

OREFICE. Cerco d'occasione laminatoio per lastra, ingranaggi sopra e fianchi, fabbrica Mino Socci Dante, Gallarate. 4460

PER ESPOSIZIONE. - Vendesi scaffale legno noce 140 × 140 × 100, quattro piani. Rivolgersi via Stampatori 5, Torino. 4515

VENDESI pianoforte verticale d'occasione. — Mussi, corso Buenos Ayres 18 C. 4495

VENDESI stampi quadri lamiera per tubi cemento. Bilanciere stampi a mano con assicelle per fabbricazione piastrelle. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 4243

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio generi alimentari con banco d'assaggio vino liquori cedesi causa partenza. Dirigersi Banco Assaggio San Clemente 5. 4776

CARTOLERIA merceria avviata vicino scuola tremila scolari cedesi prezzo di costo. Scrivere M. N. 370 fermo posta, Milano. 4238

CAUSA salute vendesi negozio posteria bene avviato, di fronte due stazioni. Rivolgersi proprietario Zanzi Paolo, via Morosini 7, Varese. 4386

CAUSA improvvisa partenza cedo subito avviato negozio manifatture, grande locale, retro, alloggio, poco rilievo anche solo mobilio. Scrivere Mitre posta Milano. 4589

CAUSA salute cedesi subito laboratorio confezioni per signora bene avviato. — Scrivere cassetta 130 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4940

CAUSA ritiro commercio cedesi parte sociale avviatissimo negozio mercerie novità città industriale centro importante villeggiatura, lago lombardo. Occasione propizia anche per signora. Scrivere non anonimo « Mercerie 112 » posta, Milano. 4579

CEDESI avviata panetteria in buonissima posizione. — Rivolgersi Piscina, corso Buenos Ayres 70. 4540

FABBRICA turaccioli agglomerati da recente impiantata grande città Italia, splendido macchinario modernissimo cerca socio giovane disponga circa quarantamila, assistenza personale, disposto anche viaggiare. — Scrivere L, 1720 Haasenstein e. Vogler, Milano. 4389

OTTIMO affare. Cedesi motivo famiglia rinomata di confezioni con affezionata solida estesa clientela. Pochissimo rilievo, ottime condizioni. Scrivere cassetta 96 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4742

RITIRANDOMI commercio vendo subito avviato negozio alimentari, via principale, abitazione. — Rivolgersi Cavazzuti, corso Porta Nuova 18. 4740

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Mutui 7000 e 20.000 garantiti su stabili (prima ipoteca). Rivolgersi allo studio del sig. rag. A. Taravella, Monza. 4414

CERCO 500, restituisco 600, mensile 60. Scrivere R. G. posta Milano. 4736

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68 4381

LIANA M. Ritiri lettera 5 febbraio. Risponda se letto avviso. 4451

MANCIA L. 10 consegnando Berretta, Maria Maggi, 7, cane bracco caccia, color caffè, risponde Tell.

SEGRETARI comunali! 100 franchi regalo indicandomi buona località per impianto nuova farmacia. Gaggiani 3750 posta Milano. 4487

SMARRITOSI cane tasso, nero macchiato giallo con orecchio diritto. Compenso. Via Castiglia 26. Diffidasi l'acquisto. 4481

VELA. Ricevetti. Attendevo risponderti istruzioni. Darotti regalo quando vedremoci. Appassionatamente. Scrivimi. 4864

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARGENTERIA grossa partita liquidasi, prezzi convenientissimi. Corso Romana 9, Milano. 4595

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3. —; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 4588

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 1840

CALZOLAI domandate il prezzo corrente alla Corameria Fumagalli, via Torchio 8, Milano. 4195

CAMERA letto moderna, guardaroba, mobili diversi occasione vendonsi. — Via Spontini 1 (corso Loreto). 4856

OFFICINA meccanica funzionante otto torni, piallatrice, limatrice forza elettrica, vendesi. — Liquidatore Rag. Olivieri, Alciato 2, Milano. 4181

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO macchina sistema Singer prezzo eccezionale occasione. San Nicolao. 2. 4435

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Bosana e Rosa, via Larga, 26.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE
Non confondersi con le cos[...]
dette Acque Madri.

Ufficio di compera per l'esportazione ed ufficio d'importazione
Fabbricante viennese, ritirandosi dai suoi affari, fonda a Vienna un **Ufficio di compera**, esclusivamente per esportatori e si raccomanda ai medesimi quale compratore, ossia per l'esecuzione di commissioni in qualunque ramo e tanto a Vienna che in Austria-Ungheria, alle migliori condizioni. Anche per merci fino ora non comperate in Austria-Ungheria, accettansi richieste che verranno prontamente liquidate. Lo stesso si incaricherebbe pure di affari d'importazione, ma soltanto per Ditte primarie e per merci di grande consumo. Ottime refer. Off. sotto « Ex-und Import N. 53079 » a Annoncen-Expedition M. Dukes Nchf., Wien I/1.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola 1 — (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, MILANO,

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
[...] **5 Passerella - MILANO.**
Salotti [...] d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico [...] 22944

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

La fiera d'apertura con mostra campionaria e collezione di campioni a LIPSIA
per articoli di **Porcellana** nonchè qualunque altro genere di **ceramica, vetri, articoli di metallo, d'oreficeria, merci di cuoio, oggetti di legno, lavori di vimini, articoli del Giappone e della China, bambole e giocattoli, oggetti di carta, istrumenti di musica, saponi, profumerie, articoli di lusso, utensili di casa e di cucina di ogni genere,** nonchè per articoli affini di qualunque ramo, comincerà
Lunedì, 5 Marzo 1906
per finire Sabato, 17 Marzo.
Tanto da parte di espositori come pure da parte di compratori venne rinnovato il desiderio che tutti i campioni fossero lasciati esposti almeno sino a tutto il giorno
Martedì, 13 marzo
onde evitare un affollamento troppo grande in un periodo troppo limitato.
Lipsia, lì 9 Gennaio 1906.
Il Consiglio della Città di Lipsia — La Commissione di fiera della Camera di Commercio

Società anonima del Mercato del Bestiame
in Milano, Viale Magenta, 48-50
Capitale sociale L. 1,000,000
ridotto per rimborsi a L. 650.200

Avviso Convocazione di Assemblea.
A termine degli art. 9 e 21 dello Statuto Sociale, i signori azionisti della Società Anonima Mercato del Bestiame di Milano sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria* per il giorno di *Giovedì 22 Febbraio p. v. anno corrente alle ore 14,* in una sala del Palazzo della Federazione Generale degli Esercenti, Piazza S. Sepolcro, N. 9 per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
Parte Ordinaria:
1°) Relazione del Consiglio d'Amministrazione per la Gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1905 — Rapporto dei Sindaci — Approvazione del relativo Bilancio e del Riparto utili risultanti.
2°) Determinazione dell'indennità dovuta ai Sindaci per l'Esercizio 1905.
3°) Estrazione di N. 327 Azioni Sociali di 2ª Emissione a termine del piano d'ammortamento.
4°) Eventuali della Presidenza.
Parte Straordinaria:
1°) Proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Società.
2°) Nomina del Comitato di liquidazione.
3°) Deliberazione sull'Ammortamento delle Azioni di 3ª Emissione a termine dell'art. 34 dello Statuto Sociale.
4°) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'indennità dell'esercizio 1906.
Il deposito dei Titoli per l'ammissione all'Assemblea, deve essere fatto alla *Spett. Banca di Credito Italiano, Sede di Milano,* dal giorno 9 febbraio a tutto il 19 febbraio p. v. a termine dell'art. 23 dello Statuto.
L'Azionista che non può o non vuole intervenire, potrà farsi rappresentare da altra persona purchè questa sia munita di procura legale.
Nel caso che l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta per insufficienza di rappresentanza i Signori Azionisti restano convocati, senza che occorrano altri avvisi, per il successivo giorno 1.° marzo (giovedì) alla stessa ora e nel medesimo locale, e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il capitale rappresentato.
Milano, 28 gennaio 1906. 4406
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. CESARE MAZZONI.
Il Segretario: Avv. GIUSEPPE CIOIA.

CAPPERI — OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. **5**, Olive bianche salate L. **4**. Spediconsi franco e in apposite cassette **latta**. Contrassegno cent. 35 in più. - Cercansi rappresentanti ovunque. - **Emporio Agricolo in Paternò** (Sicilia). 4570

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 4167

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660. Genova.. 4748

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere 298 *a* carica 200 g.mi L. **4.** 298 *b* carica 300 g.mi L. **5.-** 298 *c* carica 500 g.mi L. **7.50.** 304 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. **8.-** **a mano** N. 44 Come disegno L. **5.50** N. 310 con grande riflettore nich. L. **6.50** **per tavolo** forza 35 candele durata 5 ore N. 295 *a* semplice L. **3.50** N. 295 *b* con tazza L. **4.25** N. 295 *c* con campana L. **5** N. 299 modello gr. vaso majolica L. **7.50** N. 779 **Lampada agasometro per giardini e giuochi delle boccie** forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. **16.50.** **Fanali per bicic.** N. 780 *a* Come disegno L. **4.** N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. **8,25.** N. 786 **Lampadina perfecta senza bugia** L. **0,50** N. 314 **Fanali per Carrozza potenti e solidi, al** pajo L. **20.**
Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde évitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE DELLE DONNE
D.r **CHIAVENTONE,** Specialista Ostetrico.
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ore 3.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandóle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.
CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Via Carlo Alberto, 31 *(angolo S. Giov. in Conca)* — OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 474

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. **BRUSATI & MOSCHERI**, Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stom[aco] Fegato, Intestini, Alito [...] tivo, Anemia, Nevras[tenia]

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - [...]
CASA FONDATA NEL 18[...]
Grande distilleria a vapore con gra[...] positi per l'invecchiamento del C[...]

Appendice del SECOLO 2 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 184

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sarebbe così trovato un'altra volta ghermito dalle unghie dell'autorità; come d'altra parte vi si sarebbe trovato se, per essersi affrettata l'ora della partenza, non avesse veduto più il bastimentino all'ancora, arrivando alla baia.

L'isola aveva un'estensione tropo limitata: diciotto chilometri nella linea della massima lungheza, sopra otto chilometri di larghezza massima — perchè non riuscisse facile e rapido farne la battuta.

Il fuggiasco sarebbe stato ripreso da un giorno all'altro.

Ma... anche ammettendo la migliore delle ipotesi... ammettendo che avesse potuto imbroccare l'ora della partenza... giungere a bordo... nascondervisi... e poi?

I proprietarii, seppure costretti necessariamente a sopportare la sua presenza sul loro battello, non avrebbero certo voluto modificare la rotta prestabilita, solo per fare il comodo suo.

Tutto quello che avrebbero potuto fare a suo vantaggio, sarebbe stato di metterlo a terra al primo scalo possibile.

E se si fossero trovati sopra una spiaggia straniera... che cosa avrebbe potuto fare lui... senza risorse... privo di denaro... vestito d'un abito che lo rendeva sospetto al primo colpo?...

Prima di sera sarebbe stato arestato da una qualsiasi autorità.

Nè doveva scordare d'aver a che fare con degli Inglesi... gente pratica quant'altra mai... e che avrebbero trovato naturalissimo che il povero fanciullo dovesse pensare a sbrigarsela da sè, per l'avvenire.

No!... No!... il suo buon senso gli diceva che non bisognava partire a quel modo, per un colpo di testa, alla ventura...

Perchè il suo progetto non avesse ad abortire, o fin dal principio, o durante l'esecuzione, era necessario che il piano ne fosse combinato colla cura più minuziosa, non trascurando di affrontare prima e risolvere il problema di tutti gli ostacoli che potessero eventualmente opporglisi a contrastarne o a renderne impossibile la riuscita.

Un primo punto, della massima importanza era la necessità per lui di non trovarsi senza nessuna risorsa.

Gli era necessario sopratutto un po' di denaro.

Non una gran somma, certo... ma almeno tanto da potersi comperare un tozzo di pane per reggersi in piedi i primi giorni di cammino.

Per il resto del viaggio... che sarebbe stato lungo e faticoso... non si faceva certamente delle illusioni in proposito, avrebbe trovato modo di guadagnarsene, trattenendosi qua e là, dove avesse potuto offrire utilmente i proprii servigi.

Ce n'erano tanti ragazzi della sua età, ed anche più giovani, che lavoravano nelle fabbriche, nelle officine, che s'impiegavano sui porti e sui mercati!

Avrebbe fatto come loro, non rifuggendo da alcun genere di lavori... tanto, non aveva dovuto acconciarsi alle peggiori bisogne?

Ma per i primi giorni, non poteva aver di mira che una cosa sola:

Allontanarsi quanto fosse possibile da quella parte della costa bretone che aveva continui rapporti con Belle-Isle, ed internarsi nel cuore della regione, sulla quale avrebbe avuto cura di assumere le massime informazioni possibili.

Ah!... quel denaro!... quel nervo della guerra... e della fuga... come fare a procurarselo?

Non gli rimaneva che un mezzo... lo sapeva bene. Stendere la mano...

A quel pensiero si sentiva imporporare le guance.

— Ebbene, pensava poi; mi ci saprò adattare. C'è umiliazione che conti, quando si tratta di rivedere la mamma?

Una volta presa quella decisione, per quanto penosa al suo senso di fierezza, attese impazientemente il giorno d'essere cambiato di pascolo, giacchè su quell'altipiano di Loc-Maria non c'era nemmeno da pensarci, salvo il caso di qualche imprevedibile incidente, a scendere sulla via, troppo distante.

Oh!... come si pentiva ora Marcello di aver abbandonate alle cupide mani del 78 le monete d'argento che egli aveva avute in dono dalla gentile e bella signora di Sauzon!

Una simile fortuna non le sarebbe capitata mai più!

Frattanto, nell'attesa, il suo cervello continuava a fantasticare, fermandosi finalmente sopra un'idea che gli era venuta da principio, e che appena gli s'era presentata alla mente aveva scartata come inattuabile.

L'idea era questa:

Perchè non avrebbe potuto partirsene tranquillamente da Belle-Isle, imbarcandosi a Palais sui battelli che facevano giornalmente servizio di traversata?

Molte volte, l'audacia è una garanzia di successo; e si sospetta meno di chi ha l'aria di agire liberamente, senza paura, che di colui il quale schiva gli sguardi della gente e cerca di sottrarsi all'altrui curiosità.

Soltanto che, ripensandoci, Marcello comprendeva bene come fosse necessario non esser più vestito della divisa penitenziaria... Qualunque altro abito... fosse pure quello di un cencioso l'avrebbe lasciato passare inosservato... o per lo meno non avrebbe richiamata che un'attenzione molto relativa.

In quella stagione estiva c'era un tale affollamento di gente d'ogni qualità, che veniva a passare un giorno o due nell'isola, che ad ogni corsa i battelli rigurgitavano di passeggieri di tutte le condizioni sociali e di ogni nazionalità.

In concorrenza coi due piroscafi della Bassa Loira, che da molti anni s'erano fatto un vero monopolio di quel trasporto marittimo, ora era stato creato un altro servizio; e le due compagnie rivali, per accaparrarsi i clienti togliendoli all'altra, avevano successivamente rinvilite le rispettive tariffe, fino a renderle davvero insignificanti.

C'era perfino della gente che otteneva di imbarcarsi senza spendere un quattrino.

L'essenziale per ciascuna compagnia era di far credere allo sbarco di essere quella che godeva maggiormente il credito e la fiducia del pubblico, tanto che traghettava più gente dell'altra.

Manco a dirlo, quelli di Belle-Isle ne traevano grasso profitto, e per giunta se ne divertivano, tanto che un poeta del popolo aveva messo in canzonetta le belle trovate delle due compagnie concorrenti, e la gente la cantava sull'aria della *Bella Pimpolese*.

Gli era appunto dalle strofe di quella canzonetta che si sentiva cantare a perdifiato nell'isola, e per le chiacchiere che se ne facevano, che Marcello si trovava informato di questi particolari, dei quali comprendeva benissimo tutta la favorevole importanza per lui.

— Del denaro ed un vestito!... Un vestito e del denaro!... si ripeteva il fanciullo... tutto il resto sarà meno che niente!

Se non che era assai più difficile potersi procurare degli abiti di quello che non potesse riuscirgli raggranellare qualche soldo.

Quand'anche avesse avuto del denaro in abbondanza da potersi comperare un vestito — e a questo non c'era nemmeno da pensarci — gli sarebbe stato impossibile provvedersene.

A Sauzon, a Loc-Maria, a Baugir, le tre borgate dell'isola oltre Palais, tutto il commercio era limitato a qualche spaccio di vino e di generi coloniali.

Tutt'al più si sarebbe potuto trovare qualche oggetto di vestiario... delle calze, delle scarpe... qualche maglia... un costume da bagno... ma certo mai un abito da ragazzetto come lui, già confezionato.

E del resto, quand'anche fosse stato possibile, per un caso fortuito, trovarlo, il comperare nell'isola gli abiti che dovevano servire alla fuga sarebbe stata una imprudenza madornale, così evidente che non poteva sfuggire all'acuta pene[trazione] del fanciullo.

— Sarebbe lo stesso, pensava, [...] conoscere subito i miei connotati, [per]chè i mercanti stessi che mi avess[ero ven]dute le robe... non avrebbero ma[ncato di] meravigliarsi che uno della coloni[a venis]se a comperare vestiti.

« Del tabacco... qualche bicchi[ere di] acquavite... sì... anche a noi [...] abituati a venderlo... anzi sembra cosa più che naturale.

« Ma un paio di calzoncini!... [...] ca!... La storia sarebbe molto di[...] data la stagione in cui siamo, [...] nemmeno spacciare il pretesto [...] per sentirmi più caldo sotto l'[...] troppo leggera...

Marcello si trovava a questo p[unto delle] sue riflessioni, quando una lum[inosa idea] gli scintillò nel cervello.

Quella famiglia inglese che [...] piccolo fortino di Loc-Maria conta[va] che cinque bambini, che del punto [...] si trovava, Marcello vedeva cor[...] care sulla sabbia della spiaggia.

Il più grandicello era un ragaz[zo di die]ci anni all'incirca, molto robust[o per l'età] sua, di corpo slanciato e forte. [...] mente coperto, come è abitudine di [...] *boys* al mare di un costumino di [...] lata, che modellava dal collo a[i piedi] la sua personcina nervosa e mus[colosa.]

I piedi nudi non erano protetti [che da] due suole di cuoio trattenute da [...] reggie, a somiglianza dei sandali a[...] nere calzature inglesi quanto mai p[ratiche] ed igieniche insieme.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 3 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14289

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La grande crisi

L'EREDITÀ È APERTA

Il ministero Fortis rappresenterà nella cronaca parlamentare un anno perduto per l'Italia, — perduto in discussioni sterili, in vaniloqui e in voti di fiducia che si rinnovavano senza dar forza a chi li riceveva nè dignità alla Camera che li prodigava.

Si compì il fatto importante del trapasso dell'esercizio ferroviario dai banchieri allo Stato; ma questo era già preparato antecedentemente quando l'on. Fortis salì al Governo, ed egli ebbe il torto di applicarlo tanto male da provocare le proteste di tutta Italia.

Oggi i conservatori si fan belli della sconfitta del ministero Fortis come se fosse opera tutta loro: e fingono d'ignorare che gli errori del Gabinetto caduto avevano unito nell'Opposizione uomini d'ogni settore della Camera desiderosi di uscire dall'ozio prolungato, dal marasma politico nel quale eravamo piombati, e ansiosi di iniziare una politica di lavoro.

È a questo proposito si divide e suddivide il campo della maggioranza di giovedì.

Tutti vogliono un Governo che sia operoso e pratico; ma pochi escono dalle generalità frasaiuole e presentano un programma preciso. Dicesi, ad esempio, da qualcuno, che i programmi dell'on. Sonnino e dell'on. Sacchi sono identici e che i due uomini possono quindi sobbarcarsi insieme alla direzione della cosa pubblica; ma quelli che hanno udito o letto i due discorsi scorgono subito quanto in quello dell'on. Sonnino dominino le incertezze che lo rendono confuso e indeterminato, mentre il Sacchi espose esplicitamente parecchi punti fondamentali d'azione a cominciare dall'anticlericalismo. Se si volessero mettere questi due uomini in un solo Gabinetto, invece di un'azione vigorosa e pratica, si avrebbe quella discussione che sorge fra due che tirano da opposte parti e ne deriverebbe perdita di tempo e di direttiva. Si tornerebbe alla fatale confusione dalla quale il voto di giovedì dovrebbe averci liberati, non osiamo dire per sempre, ma almeno per un pezzo.

Una strana propaganda si sta facendo in questi giorni. Pubblicisti valorosi scrivono lettere e articoli per dimostrare che uomini di diverse idee possono andare al Governo insieme per applicare un programma.

Lo stesso Sacchi disse, nel suo discorso, di non credere possibile oggi Gabinetti di colore secondo gli antichi partiti.

Noi non siamo del suo avviso perchè i programmi dipendono dalle idee e non possiamo capire come persone divise fino a questo punto per le loro idee, come Sonnino e Sacchi, possano trovarsi d'accordo in un programma. Su che cosa sarà fondato questo programma? e per accettarlo, chi dei due rinuncerà alle idee che professò sin qui? Fra uomini di diversissime opinioni si può costituire una società commerciale o industriale, ma non mai un Governo serio all'infuori della politica.

Interpellato in Camera da parecchi, — fra gli altri da Turati, — a dichiarare il suo pensiero sul suffragio universale, sul divorzio, sulla questione militare, l'onorevole Sonnino rispose vagamente senza nulla affermare di preciso, per paura di disgustare i suoi seguaci antichi o quelli che sperava di avere complici nel domani. E la Camera gli dimostrò chiaramente la propria delusione.

Un sostenitore di questi accordi antinaturali, stampava l'apologia del *compromesso* aggiungendo al titolo generale il sottotitolo esplicativo: « Fino a qual punto si può mentire in politica ». E si incoraggiavano i nostri parlamentari a far compromessi, cio a mentire per ascendere al potere e attuare dei programmi utili!

I vecchi partiti non muoiono perchè ciascuno d'essi ha un contenuto di idee vitali, che si sforza di tradurre in realtà: e il progresso civile è la risultante di questi sforzi.

L'accusa che si faceva ai Gabinetti Fortis era appunto l'impotenza ad una pratica azione perchè presentavano un'accozzaglia di disparati elementi.

Per parte nostra auguriamo al Paese un Gabinetto di persone concordi nelle idee e quindi nei programmi e nelle finalità. Nel medesimo tempo si deve esigere che la vita di quelli che saranno chiamati risponda ai programmi perchè, se al pari dell'on. Sonnino, oggi parlano di libertà e pochi anni sono volevano introdurre la repressione d'ogni libertà nelle leggi, si ha tutto il diritto di non credere alla loro sincerità. Si presenti come conservatore e reazionario e con una compagine degna di lui: sarà combattuto dai partiti liberali, ma almeno sarà sincero.

I compromessi sono la negazione della sincerità politica: e i Governi che nascono da essi si risolvono in camorre.

LE PRIME IMPRESSIONI

Ci telefonano da Roma, 2, (*Norsa*):

È proprio il caso di chiamarla la grande crisi, non soltanto perchè l'ha determinata lo sforzo lungamente meditato da tutti gli elementi reazionari della Camera, ai quali, per fatalità di cose, hanno dovuto combinarsi quelli di altre notevolissime parti dell'opposizione, ma perchè al primo momento, e sotto le prime impressioni, è sembrato che ne avesse a conseguire una specie di rivoluzione parlamentare.

Il ministero Fortis è stato battuto, e ciò non ha sorpreso nessuno, poichè la sua condanna era meritata ed attesa. Ma nella sua caduta l'on. Fortis, che sembrava aver voluto elevare lo scetticismo e l'eclettismo politico a sistemi di Governo, (e fu punito per ciò) parve travolgere anche l'onor. Giolitti, il quale, per dovere di coerenza e per correttezza parlamentare, era entrato in lizza a sua difesa per salvare la giornata, e mutarne, se possibile le sorti.

E così, subito dopo il voto, si parlò di catastrofe delle Sinistre, come se una parte della Sinistra, e tutta l'Estrema, non avessero contribuito al rovescio; e i canti di gioia dei presunti trionfatori salirono al cielo, come se la via del potere si fosse aperta ormai senza contrasto ai due uomini che subito dopo il voto si erano incontrati nell'emiciclo, per scambiarsi raggianti una eloquente stretta di mano: l'on. Sonnino e il marchese di Rudinì.

E la prima affrettata affermazione « si va a Sonnino! » divenne in alcun ritrovi ieri sera tardi il grido di una insperata vittoria, e l'on. Sonnino potè forse credere di essere il trionfatore della giornata, mentre tutt'al più egli può vantarsi di essere rimasto *padrone delle acque*.

Un po' di statistica.

È bene fare un po' di conti. Messo fuori di giuoco l'on. Fortis, per il quale non può dirsi con sincerità che abbiano votato i 188 rimasti in minoranza, resta assodato che questi 188 rappresentano un partito forte ed omogeneo, che rispose compatto all'appello dell'onor. Giolitti contro la reazione minacciante.

Esaminiamo invece i 221 voti dell'Opposizione policroma di ieri sera.

Essi furono dati, da 63 deputati di Destra, capitanati dal marchese Di Rudinì e dagli onorevoli Prinetti e Luzzatti; da una trentina di deputati condotti al fuoco da Sidney Sonnino; da 22 cosidetti democristi (democratici-costituzionali) del gruppo Gallo, Cocco-Ortu, e di un' altra ventina di antichi *disoccupati* aderenti a Lacava o Maggiorino Ferraris; da trenta dispersi o indipendenti che dir si voglia; da 14 repubblicani e da 18 socialisti.

Può, Sonnino, essere indicato come capo di una maggioranza effettiva, in base a queste cifre? E può esserlo se si tiene il dovuto conto delle dichiarazioni di voto di Villa e di Gianturco, da lui nettamente differenziantisi? La risposta non può essere che negativa.

Basterebbe che uno dei gruppi sopra accennati, fosse attratto per naturale coesione, dai 188 perchè la minoranza di ieri, ridiventasse maggioranza e la maggioranza intravvista momentaneamente da Sonnino e da Rudinì, andasse a fascio, al benchè minimo urto esteriore.

Concentrazione a Sinistra?

Quanti hanno avvicinato iersera e stamane Gallo, e quanti hanno apprezzato al loro giusto valore, le opinioni chiaramente espresse in questi giorni da Wollemborg, che con Gallo ha comunanza di vedute e di aspirazioni, sanno, con certezza, che Gallo non parteciperà ad una combinazione di confusionisti, quale sarebbe quella derivante da un suo connubio con Sonnino.

Egli ha votato contro il Gabinetto Fortis, appunto perchè costituito da elementi eterogenei, e perchè questo Gabinetto, anteponeva le ragioni di equilibrio parlamentare ad un programma schiettamente liberale democratico.

Appunto per questo, Gallo non darà, ora, l'ausilio dell'opera propria ad un Ministero che non sia di Sinistra e che non abbia origini e programma liberali. Questa, sull'atteggiamento di Gallo, non è soltanto l'opinione mia. I fatti sono destinati a confermarlo.

Tale atteggiamento può preludere a quella concentrazione di Sinistra, che il voto d'ieri sera ha dimostrato essere una necessità, per non consegnare il paese nelle mani della reazione.

Anzi, parecchi deputati che ho, poco anzi incontrato a Montecitorio, annunziavano come probabile una riunione delle Sinistre costituzionali, destinata a manifestare l'accordo delle forze liberali nel momento critico attuale.

L'ex-Ministero.

Alle 3, Marcora ha aperto la seduta della Camera presenti circa 300 deputati. Le tribune sono affollate. Durante la lettura del verbale fatta da Morando, si nota un numeroso attruppamento di deputati attorno a Giolitti, che discorre animatamente.

Sul verbale hanno chiesto la parola parecchi deputati ieri assenti, per dichiarare il loro voto.

Avrebbero votato pel Ministero De Riseis, Rebaudengo e Pozzo Marco.

Contro, Galimberti, Montemartini, Agnini, Vallone, Fazzi, Vito e Faranda.

Approvato il verbale, Fortis ha annunziato le dimissioni del Ministero in seguito alle quali, la Corona si riservò di deliberare, aggiungendo la solita formula: Il Ministero rimarrà in carica pel disbrigo degli affari ordinari e pel mantenimento dell'ordine.

Su proposta del presidente della Camera si è deliberato che questa sarà convocata a domicilio.

La seduta è tolta. I deputati si sono riversati nei corridoi, commentando vivacemente la situazione.

Cronaca.

La crisi è stata aperta, ieri sera, col colloquio di Fortis col re al Quirinale.

Stamane vi fu Consiglio di ministri per preparare gli ultimi decreti ordinarii, da sottoporsi alla firma reale domenica.

Prima della seduta della Camera, Giolitti e Gorio, conferirono lungamente con Marcora.

Altri colloqui sono avvenuti tra gli on. Fortis e Giolitti, e tra Fortis e Marcora.

Questa sera alle sette dopo il ricevimento al Quirinale dei presidenti della Camera e del Senato, è invitato dal re l'on. Fortis.

Subito dopo la brevissima seduta della Camera, i ministri si recarono al Senato, dove Fortis diede l'annunzio ufficiale delle dimissioni del Gabinetto.

Sono invitati, per oggi stesso, al Quirinale Marcora e Canonico presidenti della Camera e del Senato.

E la cronaca sarebbe finita qui, se non bisognasse pure tener conto delle dicerie che sono già moltissime.

L'on. Sonnino, precorrendo gli eventi, starebbe già disponendo dei portafogli da distribuirsi... tempo permettendo. Gli si attribuiscono degli accordi con Guicciardini, Carmine, Luzzatti e col marchese Di Rudinì, che dovrebbe essere il suo candidato alla presidenza della Camera. D'altra parte, chi ritiene possibile una combinazione sotto la presidenza di Giolitti, ha già imbastito una lista nella quale sarebbero compresi gli on. Gallo, Sacchi, Wollemborg e Credaro, ma lo ripeto siamo nel campo delle dicerie, e nemmeno in quello delle notizie premature.

Non manca a Sinistra chi va predicando la necessità dell'esperimento Sonnino, e i più ritengono che questo esperimento naturale, senza alcuna partecipazione degli elementi liberali, sarebbe da preferirsi ad una qualunque combinazione mista, destinata a prolungare ed aggravare il confusionismo.

DA ALGESIRAS A TARIFA

Come si corre al *correo* — Il senso delle lontananze — Lungo lo stretto — Il castello e la storia di Guzman — *Todo esta ruinoso!*

Algesiras, gennaio.

Vi mando — come dire? — delle cartoline illustrate di Tarifa, l'estrema punta dell'Europa. Vedo che le cartoline illustrate sono ancora una *hobby* in Italia, giacchè io ricevo quasi ogni giorno preghiere di ignoti collettori che me ne domandano alcune di questi paesi. I quali, presumo che presentino ora, uno speciale interesse per la Conferenza, perchè quanto a costumi e ad aspetti naturali non mi pare che abbiano nulla di veramente caratteristico.

Almeno, la sola sensazione curiosa e tipica che abbiamo provato fino adesso, è una strana sensazione di lontananza. Noi siamo qui in un paese civile, al termine di una ferrovia che va direttamente a Madrid, sopra uno stretto che vede passare quotidianamente centinaia di navi d'ogni paese, eppure ci pare di essere lontani, incredibilmente lontani, sbalzati in un angolo remoto e dimenticato del mondo.

Le lettere, i giornali ci arrivano con delle date inverosimili. Ci mettono quattro, cinque, sei giorni ad arrivare qui, ce ne mettono altri due, prima d'arrivare nelle nostre mani.

Il procaccia va in giro ogni sera con una grande borsa: una lettera indirizzata all'Hôtel Reina Cristina la lascia all'Anglo-Hispano: un'altra che dovrebbe essere consegnata al *bureau* della stampa rimane, non si sa come, in *lista de correo* (fermo in posta). Voi attendete una lettera, che sapete che vi è stata spedita, ma l'attendete invano per il giorno in cui è stata preannunciata; passano ventiquattro ore e vi giunge vagamente all'orecchio la voce che la lettera c'è. Dove? Bisogna cercarla un po' dappertutto. Gli impiegati del *correo* sono di una gentilezza rara.

— Sicuro che c'è una lettera per lei! Aspetti, è arrivata ieri mattina.
— Ma dov'è?
— L'abbiamo mandata al suo hôtel.
— Ma no che all'hôtel non hanno ricevuto nulla.
— Allora sarà all'ufficio telegrafico.
— Nemmeno.
— O diavolo, sono proprio dolente, ma speriamo che si ritroverà!
— E' sicuro che non l'ha qui lei?
— Sicurissimo, qui non c'è niente: *nada! nada!*
— Ma vuole provare a guardare?

E l'impiegato, levandosi la sigaretta di bocca, guarda in una casella, poi in un'altra, poi in un'altra ancora. To' che combinazione! C'è proprio la lettera che attendevate; una cartolina e due giornali, per giunta che vi aspettano da due giorni! Se le cose corrono a questo modo al *correo* immaginatevi in tutto il resto. Se non che, questa fiacchezza, questa indolenza, questo disordine, questa lentezza sono così naturali, così ingenui, così amabili e neutralizzati da una cortesia così pronta e così effusa che finiscono per non irritarvi. Tutt'al più vi prende talora un senso di malinconia. Come si farà a partire di qui? si riuscirà ad arrivare al confine? tutte le mattine alle otto quando, dopo sette o otto scampanellate, parte il treno per il nord della Spagna i giornalisti lo guardano, con un senso di meraviglia e d'invidia, muoversi ed allontanarsi sbuffando. Pare di sognare!

⁂

Le bestie, no, non sembrano spagnuole. Questi cavallini andalusi sono di una forza, di un'energia e di una velocità veramente mirabili. Una delle gite favorite dei delegati e dei giornalisti convenuti ad Algesiras è quella di Tarifa.

Veduta di Tarifa.

La cittadina è sulla punta estrema della Spagna, proprio in faccia a Tangeri, e ci si va in due ore e mezza o tre ore circa di carrozza. Sono carrozzelle di montagna, punto eleganti e assai incomode, ma i buoni algesiresi fanno pagare la corsa dalle trenta alle cinquanta *pesetas*, se non siete in più di due persone. I vetturali, sia detto fra parentesi, fanno anch'essi affari d'oro come gli albergatori. I delegati pagano per le loro carrozze di cui si servono, solo per andare e tornare, dall'hôtel all'ayuntamiento dove ha luogo la Conferenza, 2500 *pesetas* al mese, cioè, in media, circa 100 *pesetas* per corsa!

Costumi di Tarifa.

Il percorso da Algesiras a Tarifa, attraverso la Sierra de los Gazules, non ha gran che di pittoresco. Sono montagne quasi interamente disabitate, con pochi segni di coltivazione, sparse di macigni, attraversate da torrenti, con pochissimi alberi ma con lunghe siepi di fichi d'india e di cacto.

Ogni tanto c'è un'osteria dove siete sicuro di trovare dei gendarmi, colla immancabile sigaretta in bocca, che giuocano al domino: lungo la strada non incontrate che uccelli di mare, falchi, branchi di pecore o di maiali e qualche uomo o qualche donna a cavallo che vien giù dai monti ad Algesiras a vendere polli, pernici o aranci. Ma il panorama che si gode dal sommo della Sierra è dei più interessanti perchè abbraccia tutto lo Stretto. Largo non più di venticinque o trenta chilometri esso vi dà come l'impressione di un lago.

Sulla riva opposta, l'africana, dove si rizzano le rocciose montagne di Angera voi vedete distintamente, ad un'estremità i fabbricati e le fortificazioni di Ceuta ed all'altra le bianche e fitte case di Tangeri.

Il breve tratto di mare è continuamente attraversato da vapori e da velieri che passano dal Mediterraneo all'Atlantico e viceversa: voi ne vedete il fumo disperdersi lentamente per l'aria o le vele biancheggiare nel sole, e dalla loro frequenza potete farvi un'idea del grande traffico fra il nuovo e il vecchio mondo, fra l'ovest e l'est, fra l'Inghilterra e l'India!

Il Faro di Tarifa.

La seconda parte della gita è tutta in discesa perchè Tarifa è in riva al mare, anzi per un tratto si protende nel mare. È una piccola cittadina di poche migliaia di abitanti, ma interessante perchè è rimasta la più araba di tutte le città della Spagna. Le sue case sono moresche: le vie così strette che ci si passa a stento; e i costumi pure sono arabi. Le donne vanno in giro in un *manto y saya* che ne avvolge completamente la testa e la faccia. Nonostante queste traccie esteriori, Tarifa è sempre stata per tradizioni e per spirito una delle più patriottiche città della Spagna.

Il torrione di Guzman.

Nel suo vecchio e diroccato castello si mostra il torrione di Guzman, che ogni buon spagnuolo guarda ancora oggidì con orgoglio. Guzman era il governatore della città e sosteneva da tempo valorosamente l'assedio contro gli arabi, quando questi riuscirono a impossessarsi di un suo figliuolo. Lo legarono ben bene e lo condussero sotto il torrione del castello per mostrarlo al padre e minacciarlo di uccidergliela sotto gli occhi se non gettava al basso le chiavi della città. Ma Guzman preferì sacrificare il figlio piuttosto che arrendersi, e invece delle chiavi, gettava al basso per tutta risposta un pugnale. *Fantociadas espagnolas!* concluse l'ufficiale d'artiglieria, che ci aveva condotto a visitare il castello e ci aveva narrato la storia di Guzman *el bueno*. Questo ufficiale è solo a Tarifa per aver cura di sette o otto cannoni da fortezza, vecchi e inservibili. Ce lo diceva lui stesso con malinconica franchezza! Nè la cosa ci ha fatto specie. Parlando coi giovani spagnuoli di una certa coltura voi sentite spesso espressioni di sfiducia, di amarezza, di malcontento. Nessuno si fa delle illusioni, nessuno tenta di ingannarvi sulle vere condizioni del paese; c'è anzi un'affettazione in senso contrario; un gusto acre di denigrarsi davanti al forastiero; una coscienza dolorosa e un po' scettica del disordine, dell'indolenza, dell'impotenza generale.

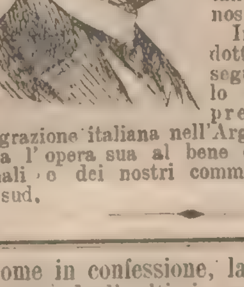
— *Todo esta ruinoso!*

Ci diceva sorridendo l'ufficiale di Tarifa menandoci in giro per il castello di Guzman — e questa esclamazione voi la sentite frequentemente in Andalusia riferendosi non solamente agli avanzi del medioevo, ma ancora alle cose del giorno!

Mario Borsa.

Onoranze a Basilio Cittadini

La sera di giovedì scorso 1° febbraio il *Circolo italiano* di Buenos Aires, consegnò in forma solenne al dottor Basilio Cittadini, in occasione del trentennio del giornale *La Patria degli italiani*, da lui fondato, una splendida medaglia d'oro, coniata appositamente in suo onore.



E ben degno di questa ricompensa è il Cittadini, una delle più belle figure del giornalismo contemporaneo, che con incredibile perseveranza riuscì a fare della *Patria degli italiani* un vincolo tenace; fra la nostra importante colonia di Buenos Ayres e l'Italia.

In trent'anni, il dottor Cittadini ha seguito attivamente lo svolgimento sempre crescente della emigrazione italiana nell'Argentina, dedicando tutta l'opera sua al bene dei nostri connazionali e dei nostri commerci nell'America del sud.

L'UNIONE FEMMINILE

Per la verità.

L'Unione Femminile che da anni svolge la sua azione rifuggendo da clamorose pubblicità ed astraendo da ogni preoccupazione non direttamente rivolta al conseguimento de' suoi scopi, si trova oggi, con suo stupore coinvolta in una polemica suscitata da chi crede utile, per foggiarsi un arma di offesa contro la Società Umanitaria, raffigurare questa istituzione Femminile come un'opera settaria.

Vogliamo subito dichiarare di essere persuasi che i più convinti della [illegible]ssistenza e infondatezza di questo [illegible] sono coloro stessi che lo lanciano con[illegible]a; a meno che quello spirito settario — che si vorrebbe rimproverare a noi, — sia tale in loro da privarli della facoltà di percepire nella loro vera essenza i fatti più luminosamente evidenti.

Non farò l'apologia dell'Unione Femminile. La sua opera è, nella coscienza di chi la svolge, un *dovere* inerente alla missione sociale della donna, missione di amore di pace di rigenerazione sociale.

Dirò solo con quale programma sorse e quali scopi. Essa voleva riunire le diverse attività femminili disgregate, dar loro impulso e meta pratica, formarle in nucleo che camminasse libero nell'opera individuale, unito e concorde nello scopo finale. E per ottenere dai mezzi disponibili, senza dispersione di forze, il maggior risultato per creare nella donna l'abitudine di una benevola e tollerante alleanza di lavoro che rafforzasse l'opera di tutte ed eliminasse insieme gli attriti dannosi, l'Unione Femminile si costituì allo scopo:

a) di fondare la *Casa dell'Unione Femminile* raccogliendo in essa senza distinzione dei loro conformi o difformi caratteri religiosi e politici tutte le Associazioni e Istituzioni Femminili che svolgono un' azione utile al miglioramento economico e morale della donna, conservando però ad ognuna la più completa autonomia;

b) di promuovere specialmente tutte quelle iniziative che possono contribuire all'educazione e difesa dell'Infanzia, della Maternità, alla diffusione dell'Istruzione;

c) di cooperare perchè la donna italiana abbia agevolata la sua elevazione morale e materiale e l'esplicazione della sua attività sociale, della sua missione come donna, lavoratrice, madre, cittadina;

d) di istituire uffici di indicazione e assistenza allo scopo (troppo noto per qui ripeterlo ancora):

I. di dare alle persone che ne facessero richiesta, informazioni sugli istituti elemosinieri, di ricovero, d'istruzione, di previdenza, ecc., procurando se del caso anche assistenza medica e legale;

II. di raccogliere i documenti necessari e stendere le istanze da presentarsi ai detti Istituti, dopo visita ai richiedenti fatta da speciali delegate;

III. di basare su un concetto preciso del funzionamento della beneficenza, dei metodi e mezzi coi quali essa provvede ai bisogni dei richiedenti, proposte intorno alle eventuali riforme e alla coordinazione dei varî Istituti;

IV. di costituire sezioni nei varî centri per dare estensione e sviluppo al risveglio dell'attività muliebre ed agli scopi che essa si prefigge.

Tali gli scopi allo svolgimento dei quali la nostra Istituzione si preparava invitante *tutte* le istituzioni femminili nella fiducia di riunirle in quella *Casa dell'Unione Femminile* che sorgerà in Milano, perchè l'aspirazione di unire tutte le donne in un'operosità concorde, principalmente diretta alla difesa dell'infanzia e della maternità dovrà trionfare di tutte le diffidenze e di tutte le insinuazioni o invidiose o maligne.

A questo invito risposero soltanto l'Associazione generale Laura Solera Mantegazza, la Società Genio e Lavoro, l'Artigiana femminile, le Scuole preparatorie operaie, e si inaugurò l'opera, non sconfortate, dai rifiuti avuti alle nostre cortesi e ripetute sollecitazioni, convinte, che i fatti avrebbero poi persuaso. Silvia Pojaghi Taccani, la donna eletta, che vive solo per fare del bene, fu la madre amorosa che guidò calma e serena l'Unione in questo suo primo periodo d'attività e l'opera si inaugurò colla fondazione di quell'Ufficio d'indicazione e assistenza che seppe subito cattivarsi la fiducia sia dei privati, che degli Istituti cittadini, ed ebbe da questi agevolato il proprio lavoro ed affidata l'erogazione di beneficenze, come fece e fa tuttora il giornale nel quale scriviamo.

Si proseguì, con una serie di iniziative di un carattere *evidentemente politico e partigiano* quali la fondazione del Comitato Pro Infanzia, la fondazione della Società La fraterna fra le *piscinine*, la Scuola di disegno professionale per le piccole lavoratrici, diretta dal Prof. Mentessi, l'Ufficio di collocamento per personale di servizio, in unione alla Società Umanitaria, una petizione per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che raccolse oltre 40 000 firme, corsi di lezioni e conferenze sulla difesa dell'infanzia e della maternità, sulle malattie professionali, sulla condizione giuridica della donna, su argomenti scientifici, ecc., tenute dai prof. Mangiagalli, Ernesto Grassi, Luigi De-

Appendice del SECOLO 3 Febbraio

GIULIO MARY 57

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Prima però di mandarla a chiamare e d'interrogarla, prima d'udire dalla sua bocca vezzosa la dichiarazione dell'amor suo, vi supplico a non dimenticare che si tratta della sua felicità.

« Della mia non vi parlo...

« Vi giuro, zia, ch'ella sarà la più amata, la più invidiata delle donne!...

La marchesa suonò il campanello, e, procurando di render il più possibilmente ferma la propria voce, domandò al servo, tosto presentatosi:

— E' tornata la signorina?

— Sì, signora marchesa.

— Ditele che voglio parlarle, e che venga qui subito.

Bastiana indugiò a comparire e durante i pochi minuti passati nell'aspettarla, non fu scambiata neppure una parola fra zia e nipote.

Finalmente l'uscio s'aprì adagio, e la giovane entrò.

Sapeva che c'era Gaspare, e non lo guardò punto.

S'avanzò verso la marchesa, e prima che questa avesse avuto il tempo di proferire una parola, le si inginocchiò dinanzi, curvò la testa ed attese.

Era la muta confessione della colpa commessa.

La signora di Mauléon, sotto il colpo d'un dolore tremendo, chiuse per un momento gli occhi.

Poi mormorò a voce bassissima, in un rimprovero che parve rivolgesse al cielo:

— Mio Dio, mio Dio!...

Avea preso ad amar Bastiana, come se avesse trovato, nella giovane, la figlia che le era stata negata.

Era stato insieme un affetto serio ed ardente, e dopo l'ingresso in casa della poveretta, dopo la visita fatta all'Ospizio di Vouzieres, avea sentito abbellirlesi la vita, il suo cuore schiudersi.

La fanciulla — la *sua fanciulla* — era divenuta lo scopo unico dei pensieri di lei, ed abbiamo dimostrato come, nel formare il carattere della figlia adottiva, pensasse, più che al presente, all'avvenire.

Avea riposto in Bastiana tutta quanta la sua compiacenza come tutta quanta la sua fiducia, ed era tanto felice ch'ella avea finito per addormentarsi nella propria felicità, e non le era mai sorta l'idea che la felicità si stanca quando non si fa alcuno sforzo per trattenerla e conservarsela.

Rimase dunque, in sulle prime, come fulminata, la nobile e generosa donna: la sulle prime piegò sotto la rovina delle proprie illusioni.

Negli occhi di lei, d'un tratto infossatisi, nella stanchezza improvvisa dei lineamenti, specie nel turbamento dello sguardo appariva visibile l'acuto dolore.

Poi questo fu domato; ne scomparve ogni traccia. Non le rimase sui tratti più nulla di ciò che le avea infiammato il cuore. Svanirono l'emozione e l'amore.

Si vide quel volto lentamente irrigidirsi, offuscarsi la luce degli occhi, le labbra abbassarsi in una contrazione di sprezzo.

Ormai e per sempre, v'era in lei qualcosa d'implacabile.

S'avea abusato della sua fiducia, della sua tenerezza; s'avea dimenticato ogni cosa, la sua generosità, la grandezza del suo carattere.

Non avrebbe perdonato.

Gaspare, che la osservava, che assisteva a tal cambiamento, sentiva che il terreno avrebbe potuto veramente mancargli sotto i piedi.

La marchesa disse con voce asciutta, indifferente, la quale rivelava com'ella non si rivolgesse più che ad un'estranea:

— Rialzatevi, Bastiana. Perchè vi ponete in ginocchio dinanzi a me? Siete dunque colpevole? E di che lo siete, se è lecito?

La povera figliuola intuì istintivamente che quella donna non era più sua madre.

— Oh, signora, sono colpevole solo di imprudenza e di leggerezza!... di non avervi confidato i miei timori, di non avervi rivelato i miei propositi.

« M'avevate indicato intorno a me tante falsità e tante menzogne, l'assalto sì affannoso, accanito alla dote che mi destinavate, che ho voluto tentare di trovare l'amor vero, un giovane che, non sapendo chi io fossi, non avesse che ad amar me sola, amarmi per me stessa.

— E l'avete incontrato l'amore dei vostri sogni!... Ve ne faccio i miei complimenti... Rispondetemi, vi prego.

— Sì, madre mia... Sì, signora, rispose la giovane correggendosi.

— E' vero che siete andata in casa di costui?

— Sì.

— Vi ci avea dato convegno? E non era la prima volta?

— Non mi ci avea dato convegno... Era la prima volta. Ma dubitava che mi ci sarei recata, e quando meno lo aspettavo è comparso.

— Che andavate a fare in casa sua? Ho bisogno di saper tutto, non perchè voglia perdonarvi... non lo potrei... ciò è superiore alle mie forze; ma forse per disprezzarvi un po' meno, e per compiangervi un po' più.

« Parlate, dunque, parlate, dinanzi a codesto furfante.

A voce bassa, e sempre in ginocchio, e come in confessione, la giovane fece il racconto degli ultimi avvenimenti, delle festicciuole in casa Candolas, e dell'incontro fattovi di Marziale Fontenet.

Disse perchè s'era recata nel sobborgo Saint-Martin, ossia per vedere la famiglia sì unita e concorde su cui l'impostore l'avea intrattenuta di continuo: la venerabile madre cieca e i due fratelli tanto affettuosi...

Narrò la visita di lei e quanto ne era seguito, tacendo solo l'arrivo di Bastiano, non accennando neppure ai testimoni dello scandalo che la perversità di Gaspare avea scaglionati lungo il passaggio di lei, affine di attestare, ove fosse occorso, essere ella la ganza dello scellerato.

La marchesa ascoltò senza che il suo viso freddo, marmoreo, svelasse l'emozione cui era in preda.

— Vi compiango, disse finalmente, ma non vi perdono.

Il conte allora, pien d'umiltà:

— Zia, ho fatto male a pigliare un nome falso, a circondarmi d'una famiglia apocrifa; ma amavo Bastiana alla follia.

« Avendomi voi scacciato, m'era impossibile avvicinarla, vederla, parlarle, farmi amare da lei; perciò ho imaginato il sotterfugio...

« Non è più assai colpa vostra che mia?

« L'amo con tutte le forze dell'anima. Abbiamo commesso una colpa, e son pronto a ripararla.

« Zia, per la seconda volta — e vi supplico di non respingere la mia preghiera — vi domando la mano della giovane.

— Avete udito, Bastiana?

— Sì, signora.

— L'amate, costui?

La poveretta tacque a lungo. Rialzò il capo e volse a Mauléon uno sguardo strano. Da qualche istante nella sua fisionomia, come in quella della marchesa, s'era operato un singolare cambiamento.

Non era più la stessa Bastiana.

Anche in lei v'era alcunchè d'implacabile. La fronte le si era indurita; un lampo di crudeltà le si accendeva negli occhi; i suoi lineamenti avevano un'espressione truce.

Non era più il viso consueto della giovane, come non era più l'anima sua.

Prima di formular la risposta tutto un mondo di pensieri e tutto un mondo di terrori le sconvolsero il cervello.

Si sapeva disonorata, nonostante la propria innocenza. Nessuno mai avrebbe creduto che non fosse la ganza di Mauléon; dieci persone sarebbero state pronte a confermarlo.

Tutto era finito per lei... La vita le crollava dinanzi, le si scavava dinanzi un abisso.

Una sola via di salvezza le si offriva: il matrimonio!

Ed ecco dove Gaspare trionfava. Il matrimonio o il disonore. Tutti gli intrighi

voto, Oreste Murani, dott. Filippetti, Casalini, avv. Luigi Luzzati, ecc., uomini militanti nei più disparati partiti politici, ed inoltre un *Corso d'igiene sociale per la preparazione di ispettrici di fabbrica* sussidiato dal Ministero. Si tennero per tre anni consecutivi lezioni festive nelle scuole elementari alle madri degli alunni *sull'igiene e sui doveri materni* e in questi giorni si inizia un corso di lezioni per *l'allevamento del neonato* affidato al dott. Giovanni Grassi.

Ci limitiamo a citare queste iniziative per non indugiare in una enumerazione superflua per una istituzione che trova la ragione stessa della sua esistenza nella riunione di *tutte* le buone volontà e che esplicò ed esplica l'opera sua apertamente e lealmente, con la confortante collaborazione, con lo spontaneo ajuto di eminenti persone d'ogni partito e della stessa Amministrazione cittadina che ripetutamente la sussidiò e la sussidia.

Fatto questo che non si rileva certo come una singolarità, sembrando cosa assai naturale, che persone delle più disparate opinioni politiche e religiose possano, *senza deviare da queste di una linea*, unirsi pel conseguimento di scopi appartenenti ad un campo affatto estraneo ad esse; ma soltanto per provare come chiunque non sia traviato da pregiudizî partigiani riconosca e debba riconoscere un'opera utile e serena, svolta nell'interesse di tutti.

Cosa del resto della quale pare che i censori stessi si sieno accorti più d'una volta, quando con un perfetto spirito imitativo, raro a trovarsi anche nei più ardenti seguaci si sono dedicati a una coscienziosa riproduzione delle biasimate opere a cominciare dal ricreatorio per le Piscinine fino all'Ufficio di collocamento, non trascurando nemmeno l'opportunità di installarsi nella antica sede dell'Unione Femminile appena questa l'ebbe lasciata e di adottare generosamente perfino i motti da questa assunti come simbolo della sua opera da loro dichiarata *partigiana*.

In tal modo l'opera riprovata dell'Unione Femminile divenne, adoperò le loro parole stampate, opera di *cristiano-sociali*, animata « da criteri *di giustizia, di libertà e di armonia sociale* ».

Singolare concezione di libertà, di giustizia e d'armonia che conduce chi la professa a combattere, a denigrare con ogni mezzo istituzioni ispirate sinceramente a principii di operosa concordia per precludere loro il cammino, per strappare ad ogni altra quello che nei dolori della vita è l'unico vero conforto, ed *è anche un diritto di tutti*, lavorare per il bene comune.

E' opera d'armonia tentar con ogni sforzo la soppressione dell'attività altrui che pure cerca di coltivare e mietere tranquilla nel proprio campo la messe da portare al raccolto comune? e per preconcetti partigiani, opposti poi a scopo non sincero a coloro che non ne conoscono le suggestioni maligne, disconoscere che nella lotta vasta e complessa riserbata alle buone volontà ognuno può, ognuno deve trovare il suo posto?

E' opera d'armonia lavorare non per creare ma per distruggere?

***

Non certo dopo tanti anni di lavoro fiducioso e concorde, intorno al quale, con uno dei compiacimenti più alti della vita, avevamo veduto gradatamente raccogliersi tante e così disparate energie che ci avevano data la fede nel riconoscimento di una unione operosa sinceramente rivolta ad un ideale soltanto di bene, non ci saremmo aspettate di veder travisato lo spirito dell'opera nostra, nè opposto come colpa alla Società Umanitaria l'ajuto dato ad iniziative utili a tutti e da tutti approvate.

Del resto il consenso accordato da ogni parte costantemente accordato all'Unione Femminile è più che sufficiente per mantenere in noi la persuasione che soltanto i settari che ogni partito porta con sè si rifiuteranno a riconoscere una forma di attività sociale nella quale possano unirsi, astraendo dalle individuali convinzioni religiose o politiche, quanti sentono che il valore della vita sta nelle azioni che vi compiamo per l'elevazione nostra e pel bene comune.

Ersilia Majno Bronzini.

Un problema da risolvere

per alcuni fu la volgarizzazione della coltura.

Questo problema può dirsi oggi risolto per mezzo delle riviste. — Le riviste costituiscono il più rapido tramite di coltura conosciuto.

VARIETAS può dirsi, sotto questo aspetto, *la rivista ideale*. Essa forma l'*Enciclopedia* mensile di tutto ciò che è nuovo nella *letteratura*, nell'*arte*, nella *scienza*, nelle *scoperte storiche ed archeologiche*, nelle *invenzioni e applicazioni meccaniche*, nell'*industria*, nello *sport*, nella *moda*, ecc.

E un vero *magazine* — diretta da G. A. Traversi e stampata su carta da lusso viene messa in vendita a 50 centesimi.

UNO SCIOPERO DI FONDITORI.

Abbiamo da Vercelli, 2:

Nello stabilimento Geminardi e Guidetti perdura da oltre dieci giorni lo sciopero dei fonditori, i quali si astennero dal lavoro per atto di solidarietà con un compagno che era stato licenziato.

Pare che lo stabilimento, in seguito alla sospensione del lavoro nel riparto fonditori, rimarrà ora chiuso.

VERSO LA FINE DELLO SCIOPERO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 2, (C.):

Stamane alle ore 10.30 si iniziò l'assemblea generale dei tramvieri scioperanti. Presiedeva Calda segretario della Camera del Lavoro. Era presente l'on. Chiesa.

Massara riferì sulla situazione e diede quindi lettura della formula concordata che il Comitato di agitazione crede debba essere accettata dagli scioperanti. La formula è del seguente tenore:

« La Società accetta di sottomettere all'esame dell'attuale Commissione o di un collegio arbitrale come fu proposto, le richieste di carattere economico e disciplinare fatte dal personale tramviario, dando come linea direttiva per la risoluzione della controversia che il complesso delle quistioni debba essere risolto in modo che ai tramvieri di Genova venga a risultare in migliore trattamento fatto nelle altre città d'Italia, avuto anche riguardo alle condizioni di costo della vita in questa città, cosicchè risulti per i tramvieri un equo miglioramento sulle condizioni attuali, coll'intesa che domani tre febbraio, sia ripreso il lavoro, e coll'impegno di corrispondere al personale dal febbraio 1906, il nuovo trattamento che sarà per risultare ».

Seguì una animatissima discussione, ed infine l'assemblea deliberò di accettare la formula proposta dalla Commissione esecutiva dello sciopero subordinando però la ripresa del lavoro, alla costituzione del collegio arbitrale. La stessa assemblea nominò i tre arbitri nelle persone dell'avv. Gian Enrico Massoni, e dei segretari Calda e Massara.

L'adunanza si sciolse dopo le tre pomeridiane; domani, sabato, alle ore 10, vi sarà una nuova assemblea degli scioperanti.

Il *Lavoro*, uscito in edizione straordinaria, così commenta: « La società finalmente oggi cedendo all'ammirabile compatezza del personale, alla sagace combattività della Commissione d'agitazione, e alle insistenze dell'assessore anziano Da Bassano, ha consentito a riconoscere che un equo miglioramento è dovuto ai tramvieri sulle condizioni attuali, il che è quanto si domandava. Il lavoro potrà essere ripreso molto facilmente domenica mattina ».

*** E' arrivato a Genova col piroscafo *Savoia*, il direttore della *Naction*, signor Cetti genovese, che da trent'anni si trovava a Buenos Ayres.

Il Cetti si fermerà circa tre mesi in Italia.

Altri esperimenti a Muggiano.
Corazze perforate.

Ci telegrafano da Spezia, 2. (R.):

Causa la crisi il ministro Mirabello rimandò gli esperimenti di collaudo sulle corazze curve cementate, che dovevano aver luogo lunedì scorso.

Stamane al balipedio di Muggiano si eseguirono altri esperimenti su una piastra piana da duecento millimetri, tipo brevettato, da collocarsi sulla regia nave *Vittorio Emanuele*.

Si spararono tre colpi; due proiettili del sistema Poldthutte perforarono completamente la corazza, il terzo, sistema Terni, non penetrò.

A queste prove assistevano i soliti rappresentanti della Società di Terni e l'ammiraglio Annovazzi.

COMIZIO DI STUDENTI.

Ci telefonano da Padova, 2:

All'Università si tenne iersera un agitato Comizio indetto dagli studenti, per invocare una sessione straordinaria d'esami. Venne nominata una Commissione che si recherà dal rettore. Anche il Consiglio accademico verrà convocato.

IL « BRINDISI » INCAGLIATO.

Ci telegrafano da Bari, 2:

Notizie pervenute informano che il piroscafo *Brindisi* è ancora incagliato alla Punta Amica, presso il porto di Zara. L'ammiragliato di Pola ha inviato il rimorchiatore austriaco *Gigante*, che lavora da ieri mattina al disincaglio, finora però senza alcun risultato.

Il naufragio d'un brigantino greco.

Telegrafano da Catania:

E' naufragato presso la foce del Simeto il brigantino greco *Evangelista*.

L'equipaggio è salvo. Del carico furono salvati settanta maiali.

COME SI SCRIVE LA STORIA

A proposito di certe glorificazioni.

Ci scrivono da Trieste:

Il signor Luzio, rivendicatore della fama di certi poliziotti austriaci che infierirono nel nostro paese negli anni più tragici del nostro risorgimento, pubblica nel *Corriere della sera* del 28 gennaio scorso un articolo sul generale Mollinary, nel quale narrò l'aneddoto di una dimostrazione a Gorizia sventata dal Mollinary con uno spiritoso stratagemma. Nel carnevale del 1863, dodici giovanotti si presentarono ad un ballo travestiti da garibaldini, e il Mollinary, comandante della città, preavvisato, fece camuffare da diavoli dodici nerboruti soldati, i quali al ballo, avvinghiarono di sorpresa ciascuno un garibaldino, trascinandolo fuori dalla sala. E il Luzio prosegue: « Non si fecero arresti; « non processi; la trovata fu applaudita ed « elogiato il generale che aveva messo *les « rieurs de son côté*. Al suo posto un *troupier* « zelante e microcefalo avrebbe imbastito un « processo d'alto tradimento o quanto meno « di grave perturbazione pubblica; oppure « avrebbe subito represso con strascico di « lutto e di sangue. »

L'aneddoto è vero solo in parte: il 17 febbraio 1863, al ballo mascherato a Gorizia comparvero 23 garibaldini, 18 giovanotti e 5 signorine. *La polizia ne arrestò sette* e li processò per crimine di grave perturbazione della pubblica tranquillità; processò pure il sarto Juch che aveva fornito gli abiti.

Il processo si tenne il 16 e il 17 luglio del 1863 a Trieste, sotto la presidenza del barone de Fluck, P. M. il procuratore di Stato Sbisà. Difensori erano il compianto patriota avvocato Deperis, che fu poi podestà di Gorizia, e l'avv. Paier-Mopriva, attuale presidente della Dieta di Gorizia.

I sette giovanotti furono condannati: Giovanni Favetti ad otto mesi, Clemente Riaviz a cinque mesi, Antonio Carnielli, Ippolito Dorese, Luigi Pussig, Carlo Fouzari a quattro mesi, Giuseppe Dell'Agata a tre mesi di carcere duro inasprito da digiuni. Il sarto fu assolto.

A proposito di certe glorificazioni postume!

Col 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella:

Storia universale ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il caso dell'on. Guerci.

2 febbraio, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*): La Giunta delle elezioni alla quale l'on. Guerci aveva deferito il caso di incompatibilità parlamentare che lo riguarda per avere egli assunto incarichi dalla società dell'Acquedotto pugliese, ha opinato che non poteva essere investita dal caso, altro che dalla Camera o dal suo presidente, perciò mandò all'on. Marcora il memoriale di Guerci. Il presidente della Camera ha rinviato il memoriale alla Giunta delle elezioni, invitandola formalmente ad occuparsi del caso.

L'inchiesta sul Benadir.

La Commissione d'inchiesta per il Benadir si è riunita nominando presidente il senatore Bonasi. Ha poi tracciato l'ordine dei lavori.

Per gli arresti di Torino.

L'on. Morgari ha presentato un'interrogazione sulle ragioni dei recenti arresti a Torino, fra cui quello della studentessa russa, Guttmann, e sulle intenzioni del governo nel caso che le autorità torinesi ne proponessero l'espulsione.

Il Consiglio dell'emigrazione.

Si è riunito ieri, coll'intervento del ministro degli Esteri, e sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, il Consiglio dell'emigrazione.

Il ministro inaugurò con un discorso i lavori del Consiglio. L'on. Luzzatti assicurò il ministro che il Consiglio studierà con amore il problema della possibilità di inviare gli emigranti italiani in paesi dove sia più agevole la conservazione del sentimento nazionale.

Dopo di che, ritiratosi il ministro, il Consiglio passò ad esaminare nei suoi particolari la proposta costituzione dell'ufficio del Lavoro, udendo con interesse le informazioni fornite dall'ambasciatore Mayor, il quale, nella sua permanenza agli Stati Uniti si occupò con grande amore dei nostri emigranti.

Un banchetto a Mira.

Gli impiegati al ministero delle Poste e dei telegrafi stanno organizzando un banchetto in onore dell'on. Mira.

Si calcola che vi parteciperanno cinquecento fra aderenti e commensali.

L'arresto dell'avv. Rosada.

Stanotte una pattuglia di carabinieri arrestava nei pressi delle cave di via Appia Nuova, detta delle Tombe romane, l'avvocato Giulio Rosada che fu processato e assolto dall'imputazione di parricidio. Il Rosada fu trovato in possesso di una candela e di una sedia che egli disse di aver preso in una osteria del Travertino. Interrogato dal commissario di P. S. dell'Esquilino, il Rosada dichiarò che era diretto verso i colli Laziali per passare la notte in una di quelle cave, non avendo denaro per pagarsi la locanda. Il Rosada fu rilasciato.

Accidente ferroviario.

Stamane alla stazione della Magliana scoppiò un tubo conduttore di vapore su una macchina ferroviaria producendo gravi scottature al mechinista Bartolomeo Marchiaro da Torino e al fuochista Duilio Mancinelli.

L'APPELLO NOMINALE.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Nell'appello nominale d'ieri alla Camera, sull'ordine del giorno Fiamberti, esprimente fiducia nel ministero, risposero **si**:

Albertini, Arrigò, Astengo, Aubry;

Battaglieri, Bertarelli, Bertetti, Bizozzero, Bottacchi, Botteri, Brizzolesi, Buccelli;

Cacciapuoti, Caiissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camagna, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo Capece Minutolo, Caputi, Carcano, Cardani, Carugati, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cesaroni, Chiappero, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Cocuzza, Compans, Conte, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi, Cappelli;

Da Como, Daneo, Dari, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gennaro-Ferrini, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Michele Ferranteli, De Novellis, De Seta, De Tilla, Di Saluzzo, Di S. Onofrio;

Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fasce, Fede, Ferraris Carlo, Fiamberti, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fracassi, Francica-Nava, Furnari, Fusco;

Galdieri, Galletti, Galli, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giardina, Ginori-Conti, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffagni, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore;

Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lucernari;

Maiorana Angelo, Malvezzi, Manna, Maraini, Marescalchi, Marghieri, Masi, Massimini, Matteucci, Medici, Melli, Mezzanotte, Mira, Modestino, Montauti, Monti Gustavo, Morando, Morelli Enrico;

Negri-De Salvi, Niccolini;

Odorico, Orioles, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni;

Pais-Serra, Paniè, Pastore, Pellecchi, Pinchia, Pozzi Domenico, Pugliese;

Queirolo, Quistini;

Raggio, Restelli, Rava, Rebaudengo, Reggio, Rizza Evangelista, Rizzetti, Rizzone, Rochira, Romanin-Jacur, Romano, Ronchetti, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Rummo, Ruspoli;

Salvia, Santoliquido, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Sesia, Simeoni, Solimbergo, Soullier, Spallanzani, Spingardi, Squitti;

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Turbiglio;

Umani;

Valle Gregorio, Venditti, Vendramini, Ventura, Verzillo.

Risposero **no**:

Abruzzese, Abignente, Albasini, Alessio, Angiolini, Antonisei, Arnaboldi, Aroldi, Avellone, Arlotta;

Baccelli Alfredo, Baragiola, Barnabei, Barracco, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battelli, Benaglio, Bentini, Berenini, Bergamasco, Bertolini, Bianchi Emilio, Bianchini, Bissolati, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brunialti;

Cabrini, Callaini, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campi Numa, Canetta, Cantarano, Carmine, Casciani, Cascino, Celli, Centurini, Chiapusso, Chiesa Eugenio, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciccaroni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colaianni, Comandini, Cornaggia, Cottafavi, Credaro, Curioni, Cerulli;

D'Alife, Dal Verme, Danieli, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice Giuffrida, De Giorgio, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Viti De Marco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Donati;

Fabri, Falaschi, Fani, Fazi Francesco, Fera, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Fortunato, Fradeletto, Franchetti, Fulci Nicolò;

Gallini Carlo, Gallo, Galluppi, Gattoni, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Gianturco, Giunti, Giusso, Grassi-Voces, Grippo, Gualtieri, Guicciardini, Gussoni;

Jatta;

Lacava, Landucci, Lazzaro, Leali, Loero, Lucca, Lucchini Luigi, Lucifero Alfonso, Luzzati Luigi, Luzzatto Arturo;

Malcagni, Mango, Mantica, Mantovani, Maraini Clemente, Marazzi Marcello, Maresca, Mariotti, Marzotto, Masciantonio, Masini, Materi, Mazziotti Meardi, Mel, Mendaia, Merci, Meritani, Miliani, Miniscalchi-Erizzo, Montana, Monti-Guarnieri, Morgari, Morpurgo, Moschini;

Nitti;

Orlando Salvatore, Ottavi;

Pala Pandolfin, Pansini, Papadopoli, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pavoncelli, Pellerano, Perera, Petroni, Pilaci, Pistoia, Placido, Poggi, Pompili, Pozzato, Prinetti, Pucci, Pennati, Pianese;

Raccuini, Raineri, Rampoldi, Ravaschieri, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rigola, Rocco, Romussi, Rondani, Rosadi, Roselli, Rota, Rubini;

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Sanseverino, Santamaria, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scurcirini-Coppola, Semmola, Serristori, Sichel, Sili, Silva, Sinibaldi, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Saporito Beniamino, Strigari, Solinas-Apostoli;

Talamo, Teso, Todeschini, Torlonia Giovanni, Torraca, Torrigiani, Turati, Turco; Valeri, Valli Eugenio, Vetroni, Vicini, Villa, Visocchi, Weil-Weis, Wollemborg;

Zaccagnino, Zerboglio.

Astenuto: Morelli-Gualtierotti.

La crisi e don Malvezzi.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) I giornali di stamane si occupano assai scarsamente della crisi. Prima delle dichiarazioni che farà oggi alla Camera l'on. Fortis, è impossibile fare previsoni.

Dopo gli sforzi fatti ieri dall'on. Fortis per dimostrare il liberalismo dell'on. Malvezzi, se ne apprende oggi una che rientra nella cronaca parlamentare, come l'ultima di *Don Nerio*. Ieri infatti sull'albo del ministero dell'Agricoltura si leggeva:

Ordine di servizio N. 9:

Domani, 2 corr. purificazione di Maria Vergine, l'orario d'ufficio sarà limitato dalle 9 alle 12.

Roma, addì 1 febbraio 1906.

Il direttore capo della prima divisione
SAMUELE OTTOLENGHI.

Cosa dicono in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 2. (*Vice*):

Nessun giornale commenta ancora la crisi italiana, ma il *Daily New* riceve dal suo corrispondente romano il seguente telegramma:

« Mentre l'Inghilterra sta per godere il beneficio di un governo liberale, l'Italia ha perduto questo privilegio, perchè il gabinetto liberale cadde oggi.

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, è, per sè stesso, un uomo abilissimo, ma ebbe il torto di introdurre nel gabinetto degli elementi eterogenei, dispiacendo così alla maggioranza dei deputati. I liberali che tennero il potere per sei anni, furono molto indeboliti dal ritiro dell'on. Giolitti, avvenuto l'anno scorso per motivi di salute.

Re Vittorio Emanuele, dicono, darà la presidenza del nuovo ministero all'on. Sonnino che è l'uomo più forte dei conservatori. Egli però non essendo mai stato alla presidenza di un gabinetto è poco indicato, e personalmente non gode troppe simpatie. »

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO
Seduta del 2 febbraio.

La seduta comincia alle ore 4.5.

FORTIS, presidente del Consiglio, ripete la comunicazione delle dimissioni del Gabinetto, già fatta alla Camera.

Il Presidente Canonico cede la Presidenza al vicepresidente Blaserna.

DI PRAMPERO, MUNICCHI, COLONNA e BAVA BECCARIS, relatori della Commissione, riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori Majnoni d'Intignano, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi, Cruciani-Alibrandi, Di Martino, Del Lungo, Fiocca, Aporti, Conti, Palberti.

La Commissione è unanime nel proporne la convalida.

Il Senato approva.

MAINONI, DI MARTINO e BACCI giurano.

La seduta si leva alle ore 5.

Spunti ed appunti

Non si è ancora finito in Francia di commentare col motteggio l'atto di quel governo che volle decorare l'illustre tragico Mounet Sully e l'ex celebre *diseuse* da operetta Anna Judic, non come attori, ma come benemeriti dell'agricoltura e dell'allevamento degli animali da cortile.

In soccorso è venuto però il *Journal des Débats*, ed ha detto: perchè no? chi poteva impedire al nostro grande Oreste di essere anche un amico dei campi? perchè colei che fu la più deliziosa delle *Niniches*, non dovrebbe essere in grado di sapere in qual maniera si ingrassano le buone galline dal becco forte e dalla cresta carnosa?...

Così un' altra volta è stato discusso un mondo speciale. Il mondo degli attori e dei cantanti, che il pubblico paga bene, che la fama serve presto e volontieri, mentre vivono, ma che, per un vecchio pregiudizio sociale ormai quasi inconscio eppure ancora saldissimo, noi ci ostiniamo ad immaginare fabbricati con uno spirito, dei nervi, del cuore e del sangue diversi dai nostri...

Mounet Sully per ogni onesto francese che cos'è? Un' anima canora in preda continuamente a qualche sdegno tragico: un viso pallido di stanchezza e di febbre geniale, sacro ogni sera all'opera del belletto e poi alle smorfie convulse di un' ispirazione che lo divora...

La signora Judic? Una cara donnina, già molto biricchina e assai scaltra nell'arte di mettere un sorriso su ogni parola che può dire e non dire qualche cosa di pericoloso e di proibito.

Tutti due, creature a ruolo, fabbricate apposta per il piacere di molte platee, impastate di fosforo, di lirica, di declamazione e di malizia...

La democrazia, che livella tutto, anche i capi dello Stato, anche le divinità della scena, ha fatto dunque molto bene. Mentre essa si creava un presidente della repubblica in un viticultore, si è compiaciuta di scoprire un lato più umano e più bonario anche nella vita di coloro che fremono e sorridono dal palcoscenico.

Ed ha scoperto che anche Mounet Sully è un viticultore. Precisamente un collega del cittadino Fallières. Per la signora Judic poi il fatto è anche più eloquente. Essa non alleva delle timide colombe, delle tortore sensuali, dei fieri fagiani, o qualche altro alato più mistico o più civettuolo. Delle oneste galline ama e cura la paziente e spiritosa canzonettista. E la relazione del suo premio, nota che pone nell'allevamento « ordine casalingo e scrupolo scientifico... ». Ah! benedetta Francia! gli dei dell'estetica voluttuosa se ne vanno. Che democrazia voglia dire sanità di costumi?...

margutte.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

TREVISO. — *Le vittime della pellagra.* — In quel di Monfumo, presso Asolo, certa Bianchini Elena, d'anni 37, pellagrosa, si appiccò con una fune al cardine della porta della propria camera.

La lugubre scoperta fu fatta dal marito stesso della disgraziata.

PISTOIA. — *Agenti di P. S. accoltellati.* — Stanotte ni pressi della chiesa di San Paolo, quattro malviventi venuti a questione con due agenti di pubblica sicurezza, gli si avventarono contro armati di coltelli e pugnali. Uno degli agenti, certo Baldi Gesualdo, si ebbe quattro pugnalate all'addome giudicate assai gravi, l'altro una coltellata. I feritori quantunque identificati, finora non si è potuto assicurarli alla giustizia.

*** Al passaggio a livello di Ciliegiole, fuori porta Lucchese, il casellante Giorgi veniva investito da una macchina in manovra. Il disgraziato riportò delle gravissime contusioni ad una gamba ed altre, più leggere, ad un braccio.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — *La fanciulla rapita.* — Ad Ottaiano amoreggiavano da qualche tempo certo Alberto Caiazzo e la giovinetta di 17 anni Vergina Arpun... ta. Di ciò era consapevole la madre della ragazza, la quale assecondava in tutto la figliuola, pur di vederla contenta.

Ma il padre di Verginia anche perchè il Caiazzo era un noto pregiudicato, si opponeva severamente alla relazione tra i due giovani.

Ieri l'altro il Caiazzo, con la complicità della madre della fidanzata, Lucia Ortu, rapì la Vergina con tutte le buone intenzioni di sposarla.

Il padre della ragazza ha sporto querela tanto contro il Caiazzo, quanto contro la propria moglie Lucia Ortu.

Il *Nuovo giornale*.

Ci telefonano da Firenze, 2. (C.):

Domani sera uscirà il *Nuovo giornale* democratico, di grande formato in sei pagine, a due edizioni, diretto dall'avv. Giovanni Bistolfi.

.*. Stamane l'operaio Giuseppe Ciatti di sessant'anni, da Montelupo, si accingeva insieme ad altri operai ad abbattere degli alberi, quando uno di questi cadendo lo travolse rendendolo all'istante cadavere.

GRANI DI BUON SENSO

Nelle nazioni in decadenza, gli uomini di intelligenza non mancano; sono gli uomini di carattere che spariscono.

Paolo Doumer.

Nota satirica del giorno

LA LEGA
SONNI-SACCHI-RUDI-LUZZATTIANA
(Dal *Fischietto.*)

E perchè no? Dal momento che siamo a carnovale !!

SCIARADA.

E' cibo comunissimo il *primiero*.
L'altro negare suol recisamente.
Usato, si può dir, comunemente
Dalle donne e dagli uomini è l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **E-qui-Equi.**

IN CUCINA.

Costolette di pesce. — Sventrate il pesce, staccatene la carne dalle lische con un coltello affilato; poi, tolta la pelle ai filetti ottenuti, marinateli con pepe, sale, olio, sedano, prezzemolo, lauro, olio e succo di limone. Dopo, asciugateli, passateli nell'uovo sbattuto con prezzemolo, pepe e sale, friggeteli nel pane grattugiato e friggeteli nel burro a fuoco lento. Fritti e coloriti, servite teli col loro burro e con succo di limone.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I collettoni. — Sembravano destinati a scomparire, ma la moda li ritorna in auge foggiandoli con proporzioni inverosimili e dando ai nostri eleganti l'aspetto di ... rigidamente ambulanti. Il che ci importerebbe assai poco, giacchè ognuno ... esteticamente è padrone di vestirsi a modo suo. Ma dal punto di vista igienico ci importa ..., inquantochè questo durissimo bavaglio ... disturba la libera circolazione del sangue, è il padre reale di emicranie esclusivamente dovute alla compressione delle vene ... e degli importantissimi nervi che vi passano. Ricondurre i ganimedi alla moda del ... bero non è possibile. Ormai l'estetica ... na è legata a questo accessorio dell'abbigliamento. Ma ottenere in nome della salute dai supremi direttori del gusto pubblico che riducano le dimensioni fantastiche dei colletti mastodontici, ci pare utile e desiderabile. La nostra pelle ha bisogno di respirare, il nostro collo ha bisogno di muoversi ... mente. Al che contrastano in sommo grado quei costosi strumenti di supplizio che sono i collettoni della giornata.

Dott. Pe...

NECROLOGIO

A Milano, di 78 anni, il dottor Luigi ... lastri, vecchio e stimato professionista della nostra città. Durante la campagna del '59 ... segnalati servigi alla patria con le sue ... di medico. Era stato sanitario militare di ... rina; fu poi alienista, e intine medico ... del nostro Ospedale Maggiore.

A Modena, il conte Luigi Gandini, ... cultore della storia modenese.

A Roma, l'avv. Agostino Ravignani, ... uno dei difensori di Acciarito; il pubblicista Luigi Mostardi: aveva combattuto nelle ... garibaldine.

A Napoli, il dottor Luigi d'Amore, professore in quell'Università.

Ad Antirella (isola del Liri), la contadina Rosa Perna di 104 anni e sette mesi.

Ad Eboli, il patriota Michele Casale, ... cospiratore per la libertà. Egli combattè con Garibaldi nel 1860, quindi partecipò alla repressione del brigantaggio e nel 1867 combattè a Mentana.

A Marcianise (Caserta), il signor Tommaso Messore, settantenne, persona molto stimata, che occupò le maggiori cariche di quella città. Lascia largo rimpianto.

A Codogno, il signor Alessandro Pi...

.*. Ci telefonano de Padova, 2:

Oggi cessava improvvisamente di vivere il comm. avvocato Luigi Moroni, che per lunghissimi anni coprì la carica di presidente della nostra deputazione provinciale.

Ultimamente però erasi dimesso, non volendo prestarsi ad alcune manovre dei clericali, coi quali però ebbe a trescare ... pur essendo un vecchio garibaldino. ... 64 anni.

---

di lui, tutte le sue macchinazioni tendevano a tale scopo: obbligare la ricca ereditiera ad unirsi a lui..

Affermare di non amarlo, equivaleva a sbarrarsi quest'unica via d'uscita.

Svelare tutto quanto il disprezzo e l'orrore che quell'uomo le ispirava, equivaleva a perdersi!....

E tuttavia non si sentiva il coraggio di simular l'amore

La marchesa ripetè la domanda:

— Quest'uomo l'amate?

Bastiana continuando a tacere, la signora di Mauléon interpretò il silenzio come un'affermazione, e disse:

— Non rifiutate dunque d'essere sua moglie?

— E' necessario che lo sia, l'altra rispose con voce fioca.

Stupita, la marchesa la contemplò con disgusto insuperabile. Ciò che aveva udito era la confessione della colpa commessa, della colpa completa e irreparabile.

Congiunse le mani in un gesto involontario, e le spuntarono negli occhi alcune lagrime, tosto ricacciate.

Fu tutto. Il viso le tornò freddo, impassibile.

Quanto a Gaspare, diceva fra sè:

— To' to'! Fino ad ora avevo dubitato del suo amore; ora non dubito più: mi ama!...

L'infame s'ingannava; in quell'anima di vergine non esisteva più che uno spaventoso desiderio di vendetta.

S'ingannava, poi che Bastiana non aveva già detto:

— Lo amo!

Ma sì bene:

— E' necessario ch'io sia sua moglie!

Per quanto perfetto egli fosse nel vizio, quell'uomo si lasciava dominar dalla vanità, e dall'errore che questa lo indusse a commettere, datava l'ora del castigo futuro....

La marchesa, cogli occhi chiusi e nell'atteggiamento di chi pronunzia una sentenza:

— Dal momento che siffatta unione deve formare la vostra felicità, dal momento che tale è il vostro volere, sarebbe da parte mia uno sgarbo oppormivi.

« Unitevi dunque, poi che siete degni l'uno dell'altro, ma troverete giusto, spero, che non assista al matrimonio.

« Come vi siete amati mio malgrado, così vi sposerete senza il mio intervento.

« E' da parecchio tempo, del resto, che voi, Gaspare, non vi considero più come appartenente alla mia famiglia, e che vi ho dimenticato.

« Per ciò che vi riguarda, Bastiana, la vostra situazione è ben diversa. Non siete per me se non una fanciulla abbandonata che ho raccolta per pietà all'Ospizio.

— Oh, signora, signora darei per voi la vita!

— Non vi domando tanto, figlia mia, disse seccamente la vecchia signora.

« Non siete nulla per me, ripeto. Mi proponevo, alla vigilia del vostro matrimonio con un giovane degno, di riconoscervi legalmente come figlia adottiva. Non lo farò più.

« Fra noi, dunque, nessun vincolo, nè naturale, nè legale.

« D'altra parte, non sarò — per appagare i voti del mio signor nipote, che in questa faccenda non ha avuto di mira se non la vostra ricchezza, o meglio la mia — non sarò tanto ingenua da lasciare intatto il testamento che avrebbe fatto di voi la più ricca ereditiera di Francia.

La bocca del conte si contorse come avesse voluto mordere, e gli occhi, tanto dolci quand'egli voleva apparissero tali, lanciarono fiamme.

— La sua macchinazione — e m'è facile penetrare sino in fondo ad essa — si basava per intero sulla grande affezione che vi portavo e che gli era nota.

« Ha creduto che, posta nell'alternativa o di darvi a lui, o di separarmi da voi, non avrei avuto mai il coraggio d'infliggermi quest'ultimo dolore.

« Ebbene, s'è ingannato... Certo soffro — o meglio ho subito or ora la pena più grande e più crudele della mia vita...

— Perdono! signora, perdono!...

— Ma ora è cosa passata. Non soffro più. Non eravate degna d'essere amata da me, Bastiana. Dunque non esito.

« Poichè lo vuole, vi sposi. E poi che vi ama, non ha alcun bisogno della vostra dote.

« Domani, mi preme avvertirvene, il testamento tenuto in deposito dal notaio Olagier, sarà annullato e sostituito.

« Dei ventidue milioni che costituiscono la mia sostanza, avevo stabilito di darvene dieci in dote...

« Voi, Gaspare, avete tentato d'impadronirvi di essi, ma non ci siete riuscito; e quanto a voi, Bastiana, li avete definitivamente perduti.

— Ah, che m'importa, signora!

— Guardate il vostro futuro marito, figlia mia, e vi convincerete tosto che la pensa in un modo ben diverso.

Il viso di Gaspare era infatti spaventoso d'odio e di disillusione.

— Per fortuna, continuò la marchesa piena di sarcasmo, egli ha trovato in voi un tesoro ben più prezioso della dote che vi destinavo!

« Allorchè vi conoscerà meglio — ed ha per ciò fare tutta quanta la vita — allorchè apprezzerà le vostre qualità di mente e di cuore, mi sarà grato d'avervi allevata così, d'avervi impartita una sì buona educazione.

« Figlia mia, vi saluto... Siete troppo seria per non aver con freddezza e da lungo tempo considerato le conseguenze della vostra colpa.

« Non sarete punto sorpresa dunque, quando vi avrò fatto conoscere la mia risoluzione suprema.

« Eccola: fra noi tutto è finito, e da questo momento non contate più nulla per me. Non voglio che dormiate una notte di più sotto il mio tetto. Perciò ve ne andrete.

« Avete nel vostro futuro marito un protettore bell'e trovato; vi rifugierete nella sua grande affezione. Non vi auguro certo d'essere infelice.

« Avrete la cortesia di comunicarmi domani il vostro indirizzo, ond'io possa mandarvi tutti gli oggetti che vi appartengono, che vi ho regalati e che non intendo ritoglievi.

Bastiana scoppiò in singhiozzi.

— Oh, signora, lasciatemi dimorare vicino a voi come la più umile delle vostre serve, affinchè io possa, se Dio me lo consente, provarvi quanto sia grande e profonda la mia affezione!...

— Vi dispenso, figlia mia, di parlarmi del vostro affetto. Vi rimaneva un unico mezzo per provarmi che non avevate alcun amore per me, e un tal mezzo l'avete usato... Sia fatta la vostra volontà.

Si alzò per indicare ch'era stanca del colloquio e che desiderava di essere lasciata sola.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblichi in Italia e per la grande importanza delle sue ... grafiche e telefoniche — e, resoconti ... mondo — perchè è diretto ed ha ... potenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha ... quistato subito il favore del pubblico e ... grande diffusione.

GLI SPORTS sono utili a tutti e non ... mancare in nessuna casa, si occupa ... pica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, ... Ginnastica, Lotta ed Atletica, ... Canottaggio, Nuoto, Podismo, ... sportivi di ogni genere anche di ... Tiri, Pesca, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli SPORTS ... in premio per tutto l'anno la magnifica ... mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine

ed un grande **Annuario Sportivo** ...

edizione illustrata di lusso che uscirà ... dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

compreso le spese di porto dei doni

Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24
Estero Fr. 40
Un numero separato, nel Regno Cent. 5
Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

NUOVI GRAVI TUMULTI A PARIGI

Furori di nazionalisti e clericali - La vittoria del Ministero.

I tumulti discussi alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Ore 9 pom. — Dopo il discorso di Rouvier il deputato Groussau attacca il Governo dicendo che i clericali francesi non accetteranno la legge di separazione, che quando il papa avrà dato il suo consenso.

Il socialista Briant fra gli applausi dice che siamo di fronte ad un'agitazione provocata da preti intransigenti. La legge è tollerante, e deve venire fatta rispettare.

Intanto si dovrebbe fare pressione sul papa che sembra disposto a rassegnarsi alla legge; ma si vincerà egualmente se il Governo saprà applicarla colla dovuta energia.

Il deputato *Quesnel* grida da Destra: Il sangue cola nella chiesa di Santa Clotilde. Vi sono donne e bambini feriti! (*Viva agitazione a Destra*. Si grida: «Andiamocene». Molti deputati escono fra l'eccitazione dell'Assemblea).

Ribot grida: Si va incontro alla guerra civile; ecco le conseguenze della politica del Governo.

Chaumier legge le istruzioni da lui date ai funzionari incaricati degli inventari, ai quali ha raccomandato però la massima energia.

Benoist grida: Quella circolare non fu mai spedita!

Rouvier. Non vi permetto di dubitare della nostra buona fede!

Succede a questo punto un vivissimo battibecco fra Rouvier e Benoist con scambio di ingiurie. Si eleva un grande clamore. L'agitazione è impressionante.

I deputati che rientrano da Santa Clotilde gridano: «I feriti sono numerosi. Succedono cose gravi!»

I clamori sono tali che il presidente è obbligato a sospendere la seduta. Quando essa viene ripresa Allard domanda che si processino i preti agitatori.

Lerolle grida: Corre del sangue, non dimenticatelo!

Allard. Lo deploro, non domando la brutalità da parte della polizia, ma domando piuttosto che si colpisca la chiesa nei quattrini.

Cochin. I cattolici hanno il diritto di difendere la religione. La responsabilità degli attuali avvenimenti è tutta del Governo.

Da varie parti si grida: Chiusura! chiusura!

Rammel. Ma che chiusura! il Governo fa arrestare i fedeli e non si vuole che si protesti? (*Violenti interruzioni a Sinistra*).

Rouvier (*rivolto al presidente della Camera Doumer*). Non posso tollerare tali oltraggi senza venire difeso. Se il Governo non viene difeso io lascio immediatamente l'aula! (*Vivissimi applausi*).

«Quanto agli incidenti dei quali si è parlato, se vi furono delle vittime — continua Rouvier — che il loro sangue ricada sugli agitatori. (*Vivissimi applausi a sinistra, rumori a Destra*).

Rammel. I rappresentanti delle autorità hanno commesso degli assassinii (*proteste a Sinistra*).

Rouvier. E' falso! Se noi non verremo protetti dal presidente della Camera usciremo tutti.

Il presidente Doumer rimprovera Rammel, che replica: Mantengo le parole che ho detto (*applausi a Destra, proteste e rumori a Sinistra*).

Il presidente richiama all'ordine Rammel con iscrizione al processo verbale e lo invita a lasciare la tribuna.

Rammel continua: Uno dei feriti stà per morire, e queste sono le conseguenze degli ordini dati dal Governo!

Il chiasso a questo punto è tale che la voce dell'oratore viene soffocata.

La vittoria del Ministero.

Vengono presentati otto ordini del giorno. *Rouvier* accetta quello di Gros Diviers che esprime fiducia nel Governo, che saprà applicare la legge.

Si procede alla votazione, e l'ordine del giorno è approvato con 348 voti contro 166. Verso la fine della seduta vi è stato un vivace scambio di parole fra l'ex ministro Berteaux e parecchi deputati nazionalisti. Si parla di probabili duelli.

Un incidente al Senato.

Durante la seduta d'oggi al Senato vi è stato un vivace incidente.

Il senatore Reymond incontrando il senatore Real gli diede del mentitore. Real ha mandato questa sera stessa i suoi padrini a Reymond.

I quattro secondi si sono immediatamente riuniti e pare cerchino di mettere la questione su un terreno di conciliazione.

Coltellate e barricate - Numerosi arresti.

Ore 9 pom. — Malgrado tutte le esortazioni i clericali rifiutarono di aprire i cancelli, ed il prefetto di polizia Lepine dovette decidersi a far forzare le porte dai suoi agenti. La guardia repubblicana si avanzò, fiancheggiata dalla polizia, e tutti assieme gli agenti si misero a spingere le porte del cancello. Ma i dimostranti li colpirono alle mani ed alla testa coi bastoni. Qualche agente venne anche ferito di coltello alle mani ed ai polsi. Allora a colpi di calcio di fucile la Guardia repubblicana tentò di allontanare i dimostranti, i quali dapprima rincularono, ma ritornando quasi subito riuscirono anzi a strappare qualche fucile dalle mani delle guardie, mandando grida di trionfo.

Finalmente i cancelli sotto la spinta vigorosa degli agenti, cominciarono a cedere. Allora i clericali gettarono delle pietre raccolte non si sa dove, poi andarono a cercare nell'interno della basilica delle sedie e tentarono di lanciarle addosso alla polizia: tutti riuscirono a lanciarne qualcuna. I cancelli strappati dai loro cardini caddero e guardie ed agenti si spinsero innanzi.

I fedeli cercarono di battere in ritirata verso l'interno del tempio, ma ne vennero impediti dalle barricate che essi stessi avevano innalzato con delle sedie dietro le porte della chiesa.

I dimostranti dovettero quindi difendersi contro gli agenti che li attaccarono fieremente, e si salvarono nella basilica.

Sui gradini della chiesa successe uno spaventevole tafferuglio fra i clericali e le guardie di polizia; parecchie persone rotolarono e furono orribilmente calpestate. La battaglia divenne generale!

Si sentivano grida di dolore ed urla di spavento. Parecchi agenti furono portati via colla testa sanguinante. Molti dimostranti se ne andarono colla faccia tumefatta e cogli abiti a brandelli. Un agente che cadde per terra fu spietatamente calpestato da un forte gruppo di dimostranti. Dinanzi alla chiesa poi si fece finalmente un po' di largo, ma vi furono sessanta feriti.

Intanto alcuni dimostranti durante il tafferuglio chiusero le porte della chiesa. Si fecero venire i pompieri, i quali sfondarono i portoni a colpi di scure, poi gli agenti per potere penetrare nella basilica dovettero rovesciare le altre barricate di sedie erette dai clericali. Anche all'interno del tempio successe un grave tafferuglio ma durò pochi istanti. La navata centrale fu a stento sgombrata.

I dimostranti che non erano riusciti a fuggire furono circondati da una doppia fila di guardie e di agenti. I dimostranti retrocedettero fino ai gradini dell'altare, intuonando dei cantici. Fra essi si trovavano giovani preti, i quali avevano poco prima difeso strenuamente le vicinanze del presbiterio contro gli agenti. Dopo un vivo scambio di parole fra il prefetto Lépine, il quale fu il primo ad entrare nella chiesa e alcuni deputati clericali e nazionalisti accorsi dalla Camera, l'ispettore del registro riuscito finalmente ad entrare nella chiesa, cominciò l'inventario fra le grida e gli urli di quanti non erano usciti dalla Chiesa.

Nelle farmacie delle vicinanze molti feriti si fecero medicare, fra i quali diversi signori.

Fra i numerosi arrestati vi furono due preti.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Gli arresti eseguiti davanti alla chiesa di S. Clotilde ammontano ad oltre duecento, ma solo trenta furono mantenuti. Fra gli arrestati vi sono sei preti. I feriti gravemente sono sette. Il governo ha preso per domani rigorose misure.

Aristocratici arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Fra gli arrestati di ieri, durante i tumulti davanti alla chiesa di Santa Clotilde, vi furono parecchi aristocratici appartenenti alla Società della *Gioventù clericale*. La maggior parte di essi, furono nella serata messi in libertà, tuttavia parecchi di questi nobili sono stati trattenuti, e fra essi vi segnalo il conte Guido De La Rochefoucauld, e qualche altro, tutti accusati di oltraggi e di percosse agli agenti della forza pubblica.

Si temono per oggi altri gravi disordini, giacchè il ministro ha ordinato di eseguire ugualmente l'inventario in alcune altre chiese.

I membri della *Gioventù clericale*, hanno nella loro seduta, tenuta ieri sera, deciso di opporsi recisamente all'inventario dei beni ecclesiastici. Nello stesso tempo parecchi gruppi di socialisti dei quartieri eccentrici, si stanno organizzando per fare oggi una controdimostrazione davanti alle chiese dove si eseguirà l'inventario.

NUOVI ECCESSI DEI CLERICALI DI PARIGI.

Contro l'inventario delle chiese. — Violenti assalti della polizia e dei pompieri. — Colpi di revolver. — Arresti di notabilità.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

La speranza che i clericali dovessero oggi rinsavire è stata vana. Alla chiesa di San Pietro, detta comunemente del Gran Sasso, si sono rinnovate le selvaggie scenate di ieri della chiesa di Santa Clotilde.

Già a mezzogiorno e mezzo la chiesa era rigurgitante di fedeli, e fra essi numerose erano le signore. Si vedevano giungere parecchi deputati clericali, l'ammiraglio Bien Aimé il generale barone Rebillot, il barone Reillé, il consigliere municipale Gastone Merry, Leone Daudet, Edoardo Drumont, ed altri capoccia reazionari. Fra questi diverse signore, quali la marchesa di Mac-Mahon, la marchesa Voguè ed altre.

L'abate Richard, curato della parrocchia, dichiarò agli intervenuti di avere invitato gli amici alla calma, ma di non potere prevedere nè assicurare che il suo consiglio sarà seguito. Egli attendeva nella sacristia l'arrivo del funzionario governativo incaricato dell'inventario.

All'una e mezzo i dintorni della chiesa erano ancora liberi, ma in tutte le strade vicine si vedevano numerose guardie di polizia e municipali a piedi.

La folla che si trova sulla gradinata della chiesa cominciò ad urlare ed a fischiare. Alcuni gridarono: *Viva la libertà! Abbasso gli spogliatori!* Intanto nell'interno della chiesa dei giovani aristocratici e dei popolani della società *La Gioventù Clericale*, si impadronirono di due grandi confessionali che si trovavano in una cappella laterale, li trascinarono e se ne servirono per barricare le porte che conducono direttamente nella via.

Un po' prima delle due i dimostranti chiusero le tre porte del cancello dinanzi alla chiesa, poi la maggior parte rientrarono nella chiesa stessa. Solo una cinquantina di essi rimasero sulla gradinata salutando con grida di *Viva la libertà!* il passaggio ininterrotto delle guardie di polizia e di città, che andavano e venivano per tenere sgombre le adiacenze della chiesa, e per respingere i curiosi che avevano già invase tutte le vie vicine. Ad una finestra al terzo piano di una casa situata di fronte alla chiesa, si vide affacciarsi il vecchio deputato radicale Beauquier. Egli venne riconosciuto, ed i clericali lo onorarono con fischi ed urla di *Abbasso Beauquier! Abbasso il framassone!* ma Beauquier sorrise ironicamente e rimase alla finestra.

Alle due precise giunse il prefetto di polizia Lepine accompagnato da parecchi funzionari governativi e da guardie municipali con alla testa un tamburino. Appena egli si presentò i clericali che si trovavano sulla gradinata della chiesa si misero ad urlare come forsennati: *Viva la libertà! Abbasso il prefetto!* lanciandogli altresì come diversivo, parecchi volgari insulti.

Egli fece sgomberare completamente la strada davanti alla chiesa, e si avvicinò alla cancellata. Ne trovò le tre porte chiuse, e le sbarre legate con fili di ferro. Allora si avanzò verso la porta di mezzo, fece disporre le guardie municipali dietro di sè, ed il tamburino vicino a lui, poi invitò i dimostranti ad aprire. Essi gli risposero con degli insulti. Non c'era altro da fare. Egli fece suonare il tamburo, che equivarrebbe ai tre squilli in Italia, ma senza alcun effetto, chè i dimostranti gli urlarono: *Tirateci addosso se volete, ma noi non apriremo.*

Intanto arrivavano di corsa i pompieri con diverse pompe, scale, picche, scuri, leve, ecc. come se si trattasse di dar l'assalto ad un forte. Il commissario capo di polizia si avanzò fino al cancello e gridò: «Che i buoni cittadini si ritirino tutti!»

Il consigliere comunale Merry si avvicinò furente al prefetto Lepine, e gli disse: «Il prefetto di polizia non ha il diritto di...» ma non potè terminare. Parecchie guardie di pubblica sicurezza lo afferrarono e lo trassero in arresto, mentre la folla fischiava ed urlava al suo passaggio.

Succedette tosto un tafferuglio fra i clericali e gli anticlericali che affollavano la strada. Intanto i pompieri, con le picche e le leve, fecero saltare le porte dei cancelli. Il prefetto Lépine si avanzò seguito da molte guardie comunali alle quali diede l'ordine di arrestare tutte le persone rimaste sui gradini della chiesa e di condurle al più prossimo ufficio di polizia.

La porta centrale della chiesa era chiusa, ed egli invano tentò di farla aprire. Dall'interno si sentivano dei canti religiosi. Per ordine del prefetto allora i pompieri armati di picche e di leve vennero davanti alla porta della chiesa che conduce alla cappella laterale, e tentarono di farla saltare.

Non riuscendo a sfondare la porta, i pompieri tentarono un altro mezzo: fecero portare le scale e le drizzarono davanti alla porta: tre pompieri vi si arrampicarono rapidamente, e fecero saltare l'invetriata dell'arcata superiore della porta coll'evidente intenzione di scendere nell'interno; ma vennero accolti da una grandine di proiettili di diversa forma, sedie, pezzi di legno, ecc. e furono costretti a discendere, tanto più che qualcuno era salito dall'interno all'altezza del foro praticato dai vigili del fuoco, e colpiva, con potenti colpi di bastone, coloro che tentavano di mettere la testa nell'interno.

Questa scena veniva seguita dalla folla con urla, scoppi di risa e fischi prolungati. Nuovi tentativi vennero fatti contro la porta, che finalmente in parte cedette, ma dietro ad essa erano state ammucchiate delle vere cataste di sedie, che dall'esterno era assolutamente impossibile demolire.

Contro una seconda porta della chiesa, situata sul rialzo a sinistra del monumento, la forza pubblica diresse i suoi sforzi. Il prefetto chiese dei rinforzi, ed un gran numero di agenti e di guardie repubblicane accorsero e prestare man forte. Nello stesso tempo fra clericali e socialisti scoppiarono nella via molte risse a pugni e bastonate. La guardia a cavallo era impotente a tenere sgombra la strada.

I pompieri intanto misero in azione le pompe ed un potentissimo getto venne diretto contro la porta di destra per metà demolita. Ma siccome dietro a questa porta era stata ammucchiata una quantità di sedie il getto non conseguì i risultati sperati. I pompieri allora, trasportata la scala, tentarono di inondare l'interno della chiesa, facendo passare i loro tubi attraverso la vetrata superiore in precedenza spezzata. Ma, mentre si accingevano a far passare i tubi all'interno della chiesa, echeggiarono dei colpi di revolver, e diverse palle fischiarono alle orecchie dei pompieri. I loro capi riconoscendo l'inutilità di arrischiare la vita dei loro uomini ordinarono che le pompe venissero portate un po' più avanti, alla seconda porta, detta la porta del Vangelo.

Applicate delle scale i pompieri riuscirono a salire fino all'altezza della prima finestra, attraverso la quale riuscirono a lanciare nell'interno della chiesa, un potentissimo getto d'acqua. Nello stesso tempo altri pompieri incominciarono i tentativi contro la prima porta.

Una folla eccitatissima ostruiva tutte le strade adiacenti intorno alla chiesa. Gruppi di socialisti applaudivano le manovre dei pompieri, mentre i clericali lanciavano loro i più plateali insulti. Le risse generali continuarono senza tregua.

Improvvisamente il tubo dei pompieri, afferrato violentemente all'interno si spezzò, ed il getto d'acqua destinato a calmare la collera dei fedeli, colpì i pompieri stessi e le guardie di polizia, che rimasero in tal modo tutti immolati. Il popolino proruppe in urli e fischi.

Altri pompieri frattanto erano riusciti a salire sull'invetriata superiore della prima cappella a destra, e, spezzati i vetri a colpi di scure e coi tacchi dei loro stivaloni, tentarono la scalata, mentre dall'interno si sentivano terribili le grida di «Assassini, assassini!».

La prima porta intanto cedette sotto lo sforzo dei pompieri che cominciarono allora il faticoso lavoro di atterrare le cataste di sedie che ingombravano l'entrata. Questo lavoro durò circa mezz'ora Alle 4.30 finalmente gli assedianti riuscirono a penetrare nella chiesa, primo fra essi il prefetto Lepine. Poco dopo uscivano dalla chiesa molte guardie, e fra esse molti arrestati, colle vesti a brandelli e le faccie sconvolte.

Parecchi avevano la testa insanguinata. Gli arrestati passarono attraverso due ale fitte di curiosi, che li applaudivano o li fischiavano a seconda delle loro opinioni. I clericali gridavano ironicamente: *Viva la libertà*; i socialisti: *abbasso le calotte!*

Le strade vennero sgombrate dalla guardia repubblicana a cavallo. Durante quest'ultima parte della scena le campane della chiesa suonavan a stormo.

La chiesa inondata. — Arredi infranti.

Ore 8.30 pom. — Gli agenti, prima di potere entrare nella chiesa, dovettero ancora sostenere una viva lotta, e dovettero anche atterrare delle barricate di sedie. I primi agenti entrati furono gravemente feriti a bastonate. Le barricate erano solidamente costrutte con sedie, confessionali, ecc.

Gli arrestati vennero condotti fuori della chiesa uno ad uno. Parecchi furono i feriti. Di quanti si trovavano all'interno della chiesa nessuno venne lasciato uscire libero, Tutti i dimostranti, che si trovavano nella chiesa, furono arrestati.

Lo spettacolo del tempio era indescrivibile. L'acqua lanciata dai pompieri giungeva alla caviglia. Tutti gli arredi della chiesa erano infranti.

I commenti della stampa francese

I giornali clericali e nazionalisti si sfogano stamane rabbiosamente contro il Governo, pubblicando delle frasi come le seguenti:

«Il sangue sparso ricadrà su di voi o settari», e via di seguito, ma nessuno piglia sul serio questi sfoghi.

I giornali repubblicani e socialisti, dimostrano nel commentare i fatti di ieri, una grande calma e una grande saggezza.

Clemenceau scrive sull'*Aurore* che sarebbe ridicolo ora indietreggiare, e soggiunge che, certamente, le Camere non lo permetterebbero.

«Io suppongo, continua, che il Ministero si deciderà ora ad agire con maggior energia.»

L'*Action*, scrive che basterà che il Vaticano prenda l'offensiva, e metta alla testa delle diocesi dei preti intransigenti, per trasformare ognuna delle nostre parrocchie in un piccolo campo di battaglia.

La legge di separazione delle chiese dallo Stato, determina le responsabilità dei sacerdoti, alle quali essi non possono nè devono sfuggire.

Il *Radical* scrive: «I deplorevoli incidenti successi ieri a Parigi a proposito degli inventari nelle chiese, non si ripeteranno. Noi abbiamo la ferma speranza che si tratti di cosa da non prendersi sul serio, si tratta di un lavorio di sottane, e quando le ferite di ieri si saranno rimarginate, nessuno ci penserà più.

Il *Siècle* dice che il papa ha avuto torto a non pronunciarsi più presto, perchè oggi egli è obbligato a raccomandare a tutta la sua gerarchia l'accettazione della legge di separazione, sotto pena di far passare gli interessi delle chiese nelle mani di violenti che le perderebbero, come hanno perduto tutte le altre istituzioni che hanno avuto nelle mani.

Il mezzo milione della Lotteria della Stampa.

Il premio di cinquecentomila lire della lotteria della stampa, estratto oggi al Credito Fondiario, è stato vinto dal signor Passy, impiegato negli uffici della conservazione delle ipoteche a Bergerac.

Egli aveva, con un amico, acquistato due biglietti della lotteria, coll'intesa che essi si sarebbero divisi da buoni fratelli qualunque premio che avessero vinto, cosicchè egli ora dovrà dividere col compagno il mezzo milione. Il fortunato ha moglie e figli, e dichiara che rimarrà nel suo modesto ufficio per qualche tempo ancora, e poi andrà a stabilirsi in campagna, assieme all'amico con cui ripartirà la vincita, certo Rouley, che ha pure famiglia.

Cinque sorelle abitanti a Lilla, hanno vinto il premio di centomila lire.

INGHILTERRA

Chamberlain non capitanerà i conservatori.

Ci telefonano da Londra 2 (*Vice.*):

Il *Daily Mail* pubblicò stamane un interessante articolo sulla curiosa questione che si dibatte ora fra i conservatori, per sapere quale sarà il loro capo.

È d'uopo notare che una grandissima parte dei conservatori si è scagliata, con una valanga di lettere stampate sui giornali, e di dichiarazioni, contro l'ex presidente dei ministri Balfour, ritenendolo il principale responsabile dell'attuale stato di cose, per essi veramente disastroso, e scongiurando i compagni di fede a non farlo *leader* del partito, e di prendere invece Chamberlain.

Ora il *Daily Mail* dichiara esplicitamente che Chamberlain, che ha sempre riconosciuto in Balfour il *leader* del partito, ora, dopo gli attacchi a cui è stato fatto segno, meno che mai accetterà di guidare i conservatori.

Fortunatamente — dice — fra pochi giorni Balfour e Chamberlain si troveranno a Londra, ed è sperabile che essi, le cui idee politiche differiscono così poco, cercheranno il modo più opportuno per mettersi d'accordo, ed assicurare la pace e l'unità nel partito conservatore.

I socialisti contro i liberali. Un articolo di Bernard Shaw.

Ci telefonano da Londra, 2. (*Vice*):

Il *Flarion* pubblica un articolo del noto romanziere commediografo Bernard Shaw, socialista a modo suo, e uno dei più bizzarri ingegni inglesi, sul risultato delle elezioni. Il Shaw dice in sostanza che alcuni fatti dimostrano che le classi operaie inglesi sono eminentemente conservatrici. «Non sono socialisti questi, egli dice, ma uomini semplici, perseveranti e convinti, che hanno combattuto per venti anni attraverso ad una quantità di nuove idee e che sono esattamente venuti a creare una situazione identica a quella del 1880.»

Il Shaw aggiunge che il partito liberale ha ora assunto per la prima volta un atteggiamento di conservatorismo puro.

Passando a parlare del partito del lavoro socialista vero e proprio, lamenta che esso non sia stato compatto durante le elezioni e che una parte sia discesa ad attaccare il ministro John Burns, dimostrando che questi attacchi sono esempi tipici della schiavitù morale delle classi operaie, le quali si prefiggono un tipo ideale di uomo di partito, un tipo non naturale e impraticabile, e quando nella loro classe sorge un uomo che sta al disopra di questo tipo da loro ideato, esso non è abbastanza buono per loro.

Ma che cosa si può fare con della gente che tenta di sostituire John Burns un conservatore?

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ungherese sta per risolversi.

Ci telegrafano da Budapest, 2. (V.)

Andrassy presentò oggi all'imperatore Francesco Giuseppe le controproposte della Opposizione ungherese. L'imperatore dichiarò che le esaminerà.

Il colloquio durò due ore. Andrassy dovrà rimanere a Vienna a disposizione dell'imperatore. Si dice che questi inviterà a venire anche Kossuth. Si ritiene imminente la soluzione della crisi ungherese.

TRENTO e TRIESTE

Per la Lega Nazionale.

Ci telegrafano da Trieste, 2. (X.):

Stanotte al politeama Rossetti vi fu il veglione della Lega Nazionale al quale intervenne una folla immensa. L'esecuzione musicale d'inni patriottici dette occasione ad una imponente manifestazione. L'incasso superò le sedicimila corone.

— Si ha da Zara:

Il piroscafo *Brindisi* è tuttora incagliato. Il rimorchiatore *Gigant* mandato dall'ammiragliato tentò inutilmente di strapparlo dagli scogli.

SVIZZERA

Un villaggio che frana.

Ci telegrafano da Ginevra, 1, (*Dm.*):

Il villaggio di Grugny, nel cantone Vallese, minacciato da una frana da parecchi giorni, sembra ormai vicino alla catastrofe. La frana precipita velocemente. Tutti gli abitanti sono già in salvo avendo abbandonato il paese.

Il trattato franco-svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 2, (C.):

I negoziatori svizzeri per il trattato di commercio franco-vizzero lasceranno Parigi probabilmente domani. La piega che prende la discussione sembra sfavorevole agli interessi svizzeri.

Stephany consegnato alla Germania.

Ci telegrafano da Zurigo, 2, (C.)

L'ex commissario di polizia Stephany, arrestato per sottrazione di documenti, fu testè consegnato alla polizia germanica.

Una vittima del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 2:

Un operaio italiano, eludendo la vigilanza, entrò nel tunnel volendo raggiungere a piedi Iselle. Ma, vinto dal gaz della galleria, cadde esanime e fu stritolato da un treno di lavoro.

Grosso scandalo.

Ci telegrafano da Friborgo, 2:

Si segnala un enorme scandalo: le autorità del Cantone di Losanna hanno chiesto l'estradizione del consigliere di Stato, Bossy, clericale, accusato di un'enorme truffa, commessa in quel Cantone.

GIAPPONE

Ancora il pettegolezzo anglo-giapponese.

Ci telefonano da Londra, 2. (*Vice*):

I giornali di stamane pubblicano, in forma corretta, la versione del dialogo avvenuto fra il capo dei progressisti ed il ministro della Guerra giapponese, relativamente alla forza dell'esercito britannico.

Si afferma, dunque, che il ministro giapponese parlò soltanto dell'art. 7 del trattato Anglo-Giapponese, articolo che riconosce la convenienza che le due parti contraenti discutano insieme, di tratto in tratto, le questioni che interessano entrambe le nazioni.

I giornali stessi dicono di potere confermare che la forma del discorso del ministro giapponese, non è stata tale da urtare la suscettibilità degli inglesi, come invece sembrava dal telegramma di ieri. Tuttavia essi riconoscono la necessità impellente di una riforma militare, che dia all'Inghilterra una forza sufficiente perchè il Giappone non abbia a sostenere da solo il peso dell'alleanza.

DALLA RUSSIA

La fucilazione nelle provincie baltiche.

Ci telefonano da Londra, 2. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Cinquanta estoniani di Dorpart telegrafano ai giornali di Pietroburgo una protesta contro le esecuzioni sommarie che vengono eseguite dai soldati in quella parte della provincia dove i rivoluzionari non commisero nessun atto di distruzione e nessun vandalismo contro le proprietà. Essi affermano che più di settanta persone furono uccise nel distretto di Fellin, dove non fu commessa la benchè minima violenza. A Luzen una donna e quattordici fanciulli che si erano nascosti, spaventati, in casa loro furono vigliaccamente percossi, violentati ed assassinati dai soldati. Il capitano Bonsiewers ha minacciato di far eseguire delle fucilazioni nel distretto di Dorpart, servendosi di una lista nera, fornitagli, a quanto pare, dai proprietari; gli abitanti sono oltremodo spaventati. Su alcuni di essi il terrore ha cagionato degli accessi di mania suicida. Anche a Mittau sono stati fucilati dieci rivoluzionari ».

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il progetto sulle imposte marocchine.

Diamo un sunto del progetto approvato dalla Conferenza sul riordinamento delle imposte marocchine.

1.° L'imposta Tertib sarà applicata agli

1.° L'imposta Tabbib sarà applicata agli stranieri secondo le condizioni del regolamento di Tangeri del 1903 e in quelle località dove sarà effettivamente esatta sui marocchini. Le autorità consolari si riterranno una percentuale sull'imposta riscossa per indennizzarsi delle spese.

2.° In conformità dell'art. 11 della convenzione di Madrid, gli stranieri potranno acquistare proprietà al Marocco. L'autorizzazione di passare agli atti di compera non dovrà essere rifiutata senza un motivo legittimo. Il permesso, che sarà d'ora in poi accordato, per l'acquisto di proprietà nel circuito di 12 km. dai porti aperti al commercio sarà concesso senza il consenso che la convenzione di Madrid prescriveva. Gli stranieri potranno innalzare costruzioni sulle loro proprietà.

3.° La Conferenza riconosce il principio di una tassa sui fabbricati urbani. Parte di queste entrate sarà devoluta ai bisogni della viabilità e al miglioramento e alla manutenzione della città. Questa tassa sarà pagata indistintamente dai marocchini e dagli stranieri. Il locatario o il detentore della chiave ne sarà responsabile.

4.° I funzionari marocchini non riceveranno più nè un «sokra» nè un «mouna'».

5.° Il capo diplomatico di Tangeri è incaricato di dare equa soluzione alla questione dei beni della tribù e alle questioni dei beni demaniali occupati dagli stranieri senza titoli regolari.

6.° La Conferenza prende atto delle proposte dei marocchini di tassare alcuni commerci, industrie e professioni. Il corpo diplomatico di Tangeri vedrà se queste tasse possono essere estese agli stranieri ed in questo caso le tasse saranno esclusivamente municipali.

7.° La Conferenza accetta la proposta dei delegati marocchini di introdurre una tassa di bollo sui contratti e gli atti autenticati, del 2 per cento sulle vendite di beni immobili in diritto di peso e l'1 per cento *ad valorem* sulle merci trasportate per cabottaggio, il diritto di passaporto sui sudditi marocchini, un diritto sui porti e fari, adibendone il provento al miglioramento dei porti.

8.° In casi di difficoltà, l'accordo dovrà stabilirsi tra il maghzen ed il corpo diplomatico di Tangeri.

Un incidente fra spagnuoli e americani.

Telegrafano da Algesiras, 2:

Oggi, all'uscita dei delegati dalla Conferenza corse voce di un incidente fra il delegato nord americano White e i delegati spagnoli.

Appendice del SECOLO 3 Febbraio

PAOLO ROUGET 62

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ogni partenza era una festa per i due piccini... Figurarsi!... Si sarebbe viaggiato sul treno... Dal finestrino si sarebbero veduti fuggir via alberi e casolari... Si sarebbe andati a stabilirsi in un paese nuovo... Era tutto un insieme di circostanze così fortunate, che non bisognava certo stupirsi se i cari fanciulli ne gioivano tanto intensamente.

La sera innanzi, molto tempo ancora dopo la proposta fatta da Manette a Cristiana di lasciare Ruggero preso di lei... le due donne... di cui l'una era tuttavia alla primavera dela vita... di cui l'altra era già inoltrata nell'inverno, ma che entrambe rimanevano affrante sotto il peso della medesima sciagura... quelle due donne avevano continuato a discorrere insieme fino a notte inoltrata.

Manette non si era così presto stancata di difendere la sua proposta. Ed aveva dovuto trovare argomenti ben convincenti se alla fine Cristiana, gettandosele ancora una volta fra le braccia, aveva conchiuso:

— Ebbene.... vi ringrazio, nonna, di quanto fate per me... e ve ne sono proprio riconoscente... Vicino a voi... Ruggero sarà certo tranquillo... E laggiù... lontana da lui... io farò di tutto... ve lo giuro farò di tutto per non pensare più al suo tradimento... e spero di riuscire a ritrovare la mia bontà... a perdonargli!...

Ed ora, Claudina si accostava alla mamma chiedendole:

— Ma dunque... il babbo non viene via con noi?

— No... figlia mia.. Tuo padre rimane qui assieme alla nonna.

— E perchè vuoi lasciarlo qui... povero babbetto?

— Perchè ci starà molto meglio che là dove andremo noi...

— Ah!... per guarire, non è vero?... perchè guarirà... dimmelo... dimmi che guarirà, mammina mia bella!

— Sì... cara... sì...

Marco, incappucciato d'un berrettone di pelo, stava a sentire senza dir nulla... coi suoi occhioni dolci, e come un po' velati di tristezza fissi sopra sua madre.

E tratto tratto dondolava la testa come se volesse approvare le parole pronunciate dalla sorellina.

Ma Cristiana aveva frattanto finito d'acconciarsi. Ora si stava allacciando il corsetto, e poneva sulla pesante massa dei suoi capelli d'oro un cappellino di feltro floscio, gettandosi sulle spalle la sua coperta da viaggio.

Per la camera erano sparse varie valigie.

Quella mattina Ruggero non s'era ancora levato di letto. Un momento prima la nonna aveva fatta una breve apparizione dicendo con voce dolcissima:

— Dorme ancora.. non l'ho mai veduto dormire così tranquillo... povero caro!

— Scendiamo a mangiare un boccone, ragazzi... disse Cristiana voltandosi con mossa improvvisa verso i figliuoli.

Ed essi:

— Sì, mamma...

Scesa la scala, si raccolsero in cucina, sulla cui tavola Manette aveva già preparate le ciotole per il caffè e latte.

In quel momento entrò Vittorina.

Non poteva trattenersi molto, quella mattina, perchè doveva recarsi a Digione per una festa di nozze che l'avrebbe occupata due o tre giorni almeno. Alle dieci in punto doveva prendere la diligenza per recarsi alla stazione.

Disse che la sera avanti, tornando al paese, aveva avvertito Sausseret, il noleggiatore di vetture, il quale gli aveva promesso che per le nove si sarebbe trovato innanzi alla casa colla carrozza chiusa che doveva condurre Cristiana e i bambini fino a Langres.

Il caffè fumante, diffondeva intorno per la stanza, un odore delizioso.

Vittorina versava giù nelle tazze il latte bollente, recando in tavola il pane abbrustolito.

I fanciulli mangiarono con ottimo appetito. Al contrario, Manette e Cristiana, riuscirono solo a fatica ad inghiottire qualche boccone.

Manette, si sentiva ancora invasa da uno strano, da un indefinibile malessere.

In certi momenti, le pareva quasi di sentirsi nello stesso stato di qualche ora avanti il suo primo attacco d'apoplessia.

L'invadeva un crudele senso d'angoscia... un'angoscia, però, che non voleva lasciar apparire alla nuora.

Invano tentava di persuadersi che il suo malessere dipendesse dalla commozione causatale dalla partenza di Cristiana e dei bambini.

Già due volte la giovane donna s'era affacciata alla porta della camera, ed era tornata dicendo:

— Ruggero continua a dormire.

Ma eccolo che d'un tratto comparve nella cucina.

Subito i due fanciulli si slanciarono verso di lui.

...E senza nessuna paura, ormai, gli si avvinghiarono alle gambe.

Egli rimase lungamente a contemplarli. Poi sorrise loro dolcemente... mentre le sue labbra pronunciavano alcune parole:

— Bambini... piccoli bambini...

Parve che gli balenasse un lampo di lucidità... ahimè... un lampo guizzato e spento!....

Claudina gli ripeteva, intanto:

— Papà... quando torneremo... tu sarai guarito... vedrai... e saremo tanto felici, allora!

Marco, secondo la sua abitudine, ripeteva:

— Tanto felici!

La bambina continuò:

— E torneremo presto... sai?... perchè, senza di te, il tempo ci sembrerà ben lungo... Se la mamma non ci pensasse lei... ci sarò sempre io a rammentarglielo... non dubitare... che tu ci aspetti... e che non bisogna lasciarti solo.

« E poi... povero babbetto mio... ti debbo dire ancora che penseremo tutti i giorni... Marco ed io... e parleremo sempre del nostro papà... e in tutte le nostre preghiere domanderemo al Signore che ti faccia guarire... in modo che, quando torneremo a cercarti,: tu possa parlare con noi... e ci possa dar tanti baci e tante carezze come una volta.

« Ed il buon Dio ci ascolterà... poichè dicono che sia la Somma Giustizia... e se non esaudisse le nostre preghiere... ebbene... non lo ameremmo più... non è vero, Marco, che non lo ameremmo più il buon Dio?...

Sempre vivace e pronta ad un modo, essa aveva preso il bambinello per la mano.

Ed egli, immobile... senza sorriso... con un'ombra di tristezza diffusa nelle cupe pupille, confermò:

— No... non lo ameremo più il buon Dio... se non farà guarire il nostro papà!

In quel momento, vicino alla tavola davanti a cui, ritte e silenziose, si tenevano, a capo chino, Manette e Cristiana... si udì il rumor soffocato di due singhiozzi.

.... E più lontano... verso l'acquaio... Vittorina — forse per la subita emozione? — si lasciò sfuggir di mano una caffettiera che stava risciacquando.. E disse con una voce strana... con una voce che non era la sua solita:

— Ah!... questa è curiosa!... che diavolo mi piglia stamattina?

Frattanto Ruggero s'era accostato al fuoco.

Non appena entrava in cucina, subito si dirigeva verso il camino.

La fiamma d'oro, scoppiettante e viva, sembrava esercitare su di lui una irresistibile attrattiva.

Quella mattina, fu precisamente come tutti gli altri giorni.

Guardò le valigie che erano state portate abbasso, ma i suoi occhi rimasero indifferenti.

(*Continua.*)

L'incidente va ridotto a modeste proporzioni:

White presentò un emendamento nel senso che le imposte degli stranieri fossero riscosse direttamente dal Maghzen, anzi che dagli agenti consolari.

Ma, in seguito al rifiuto categorico dei delegati spagnoli, White ritirò l'emendamento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il fratricida di Concorrezzo,

Udienza del 4 febbraio.

Quando il presidente gli dà la parola, l'imputato, Luigi Meroni di Concorrezzo, comincia il racconto dei fatti che precedette ro e condussero al delitto.

Luigi Meroni, che veste alla contadina, decentemente, è uomo di media statura, magro, slanciato. Ha una piccola testa, il volto è regolare a primo aspetto. Solo si notano enormi le arcate orbitali; la fronte ampia è prominente; i baffi spioventi sono abbondanti, i capelli corti, radi, grigi. Così a giudizio d'occhio, quell'uomo dimostra d'esser vicino alla cinquantina. Invece, egli non ha che trentacinque anni.

In seguito ad un ferimento al braccio destro, la mano è rimasta paralizzata, ed egli la copre con un guanto di lana bianca.

Parla il dialetto milanese delle campagne, e narra con sicurezza, la storia delle persecuzioni subite.

Fino a ventotto anni egli fu calmo e abbastanza tranquillo.

Un brutto giorno, forse in seguito ad una visita medica, egli ebbe il sospetto che in paese corresse la voce di certe sue imperfezioni fisiche.

Da quel giorno non ebbe più pace. Il pensiero di essere deriso lo torturava atrocemente. Egli viveva solo, si andava isolando, e continuava colla madre a lagnarsi dei conterrazzani.

Passando vicino a qualcuno, se udiva parole, le attribuiva rivolte a sè.

E finì col credere profondamente che un fratello di un suo cognato, tornato da poco dall'America, stesse raccogliendo i voti onde il Municipio potesse ucciderlo perchè i concittadini vedessero come egli era fatto. Egli minacciò, in paese; percosse, ferì parecchie persone, e quando di ritorno da Vimercate, ove era stato condannato per la quarta volta, è interrogato dal fratello Angelo, di 25 anni, sull'esito del processo, grida: « Lo saprai tu, quando farai da teste, allorchè mi avranno ucciso come vuole colui che è tornato dall'America. » E poichè il fratello, alzando le mani, gli dice di tacere, egli, tratta la roncola, mena un colpo di sotto in su che colpisce lo sventurato al fianco sinistro. Tre costole recise, il pericardio, il diaframma, il cuore perforati. Angelo Meroni cade e spira, il colpevole fugge, ma è tosto arrestato ».

Questo il racconto dell'imputato.

Si leggono le perizie, si cerca nei precedenti; il nonno paterno fu ricoverato e morì al manicomio della Senavra, il nonno materno è morto all'ospedale dei pazzi, lo zio è all'ospedale, pazzo; il padre era un originale, sempre inquieto, diffidente, dominato dai sospetti.

E risulta pure che l'imputato era un ragazzo chiuso, che a vent'anni lo si riteneva un eccentrico per le stranezze che commetteva, che più tardi voleva uccidere il medico. Particolare gravissimo: La madre prima del delitto si rivolse alle autorità per ottenere che si provvedesse al ritiro del figlio; il sindaco poco dopo faceva domanda al pretore e al dottore perchè il Meroni venisse inviato in qualche manicomio.

La cosa non fu possibile. All'udienza alcuni testi dissero ritenere l'imputato « cattivo », altri lo disse « psicopatico », altri parlò di « squilibrio mentale ; tutti: e contadini, e segretario comunale, e medico, e vice sindaco furono concordi nel dirlo « individuo pericolosissimo ». E nessuno provvide!

« Di chi la colpa? » abbiamo scritto ieri.

L'imputato è colpevole od irresponsabile? Non sta a noi il dirlo.

***

Per dar agio al perito di preparare le conclusioni, il processo è rinviato a sabato 3 febbraio.

Non disturbate le udienze.

Le aule dei nostri tribunali, è cosa risaputa, sono infelicissime.

Tant'è, che dopo alcune ore d'udienza, in quegli ambienti la respirazione è difficile. Ne viene quindi che l'ammissione del pubblico venga ristretta. Gli esclusi protestano, e ieri, alcuni giovanotti, trovando chiusa la sezione VII, menarono contro la porta parecchi calci. Uno dei disturbatori, sorpreso dall'ufficiale giudiziario Gambera e consegnato ai carabinieri, fu tradotto davanti al tribunale stesso, che si accontentò di una severa paternale, minacciando l'applicazione dell'art. 620 del Codice di proc. penale.

Avviso a coloro che scambiano il tribunale per un luogo pubblico di divertimento.

Condanne pei disordini dello scorso novembre.

Ci telefonano da Padova, 2:

Ieri sera al tribunale ha avuto termine il clamoroso processo per i disordini avvenuti nello scorso novembre a Codivigo.

Certi Toffanelli Secondo, Aretino Pietro e Galletto Sante, erano accusati di avere capitanato la folla che invase il Municipio rompendo vetri e mobili, e usando violenze per ottenere l'immediata distribuzione della farina. Vennero condannati a sei mesi di reclusione, col beneficio della legge del perdono, trattandosi di un episodio pietosissimo dell'inondazione dello scorso maggio.

Cronaca dello Sport

Torneo internazionale di scherma.

La *Società del Giardino* per incarico della Commissione dei festeggiamenti che la nostra città prepara quest'anno in occasione dell'Esposizione, ha organizzato, d'accordo colla Società degli Artisti e Patriottica e coi rappresentanti la locale Guarnigione militare, un Torneo internazionale di scherma per maestri e dilettanti da tenersi dal 27 maggio al 2 giugno in questa città.

Il re ha concesso il suo patronato e il conte di Torino ha accettato la presidenza onoraria della Giuria.

Per cura del Comitato esecutivo venne già compilato il Regolamento.

Al Club Ciclo Alpino

L'assemblea generale dei soci del Club Ciclo Alpino ha approvato in sua seduta lo statuto sociale colla proclamazione delle cariche.

Avendo il Club incontrato le generali simpatie nel campo dello sport, numerose affluiscono le domande di ammissione, sì che venne stabilito di esonerare della tassa d'ingresso coloro che si presenteranno come soci entro il mese di febbraio.

Il Club ha la sua sede presso l'Hôtel Monaco (Ponte Vetero, 3).

Ciclo-alpinismo.

In seno al Club Alpino Popolare si è costituita una sezione Ciclo-Alpinistica, di cui fanno parte valenti alpinisti ed ottimi ciclisti. Il Consiglio direttivo venne così composto: dottor Carlo Porta, presidente — Gian Piero Bigatti, segretario — Martegani rag. Maurizio, cassiere — Bianchi Alfredo, Marcora Mario, Consonno Ferruccio, Calabi Arturo, Bellani Ugo, Sala rag. Lodovico a consiglieri.

Domani prima gita ciclo-alpina; ritrovo a Lecco ore 8 pomeridiane, e salita colla bicicletta a Maggio pel pernottamento. Nella domenica salita alle Colme di S. Pietro e discesa a Bergamo per Vedeseta.

Terzo Congresso internazionale di automobilismo.

Alla Sede del Touring si sono riuniti i rappresentanti dell'A. C. M. e del T. C. I. nominati a comporre la Commissione d'organizzazione del III Congresso Internazionale di Automobilismo che si terrà a Milano dal 24 al 29 maggio prossimo.

Il Congresso ha per iscopo di esporre e riassumere lo stato attuale dell'industria automobilistica, e mettere in rilievo i progressi che essa ha realizzato dal 1903, e studiare i principali problemi tecnici ed economici per rendere sempre più facile e volgarizzare l'applicazione dell'automobile al turismo ed ai trasporti.

Il Congresso sarà diviso in tre Sezioni: economica, legislativa e doganale.

Il programma delle sedute, feste ed escursioni, è questo:

Giovedì, 24 maggio. — Ricevimento in onore dei Congressisti ed arrivo del circuito di resistenza dell'A. C. M. per la *Coppa d'oro.*

Venerdì, 25 maggio. — Apertura Generale del Congresso.

Sabato, 26 maggio. — Seduta di sezione.

Domenica, 27 maggio. — Escursione ai laghi lombardi.

Lunedì, 28 maggio. — Seduta di sezione e visita ai principali stabilimenti di costruzione.

Martedì, 29 maggio. — Chiusura del Congresso e banchetto offerto in onore dei delegati dei Clubs esteri.

La Commissione diramerà di questi giorni il programma-regolamento del Congresso, e le schede per le adesioni.

Ottavo Congresso internazionale della L. I. A. T.

Per deliberazione del settimo Congresso della Lega Internazionale Associazioni Turistiche a Liegi nel settembre scorso, il T. C. I. è costituito ufficio centrale dell'ottavo Congresso della L. I. A. T. che si terrà a Milano contemporaneamente al Congresso di Automobilismo nel prossimo maggio.

Una Commissione speciale delegata dalla Direzione del T. C. I., ha studiato il problema di questo Congresso, il quale sarà sottoposto alle sezioni estere concorrenti, per l'approvazione e per l'attuazione.

Il campionato di lotta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Ieri sera al Politeama Garibaldi ebbe principio la gara di campionato internazionale di lotta. La prima coppia era composta di Schackman, tedesco, e di Jussuf, turco; alla seconda ripresa il campione tedesco fa toccare la terra colle spalle all'avversario con una forte presa di braccio.

Seguono Giovannoni, italiano, e Labew, francese; la lotta dura dodici minuti; il Giovannoni vince l'avversario con un *coupe de tete.*

Lottano dopo Dickman e Amalion senigalese. Dopo una lotta interessantissima vince Dickman. Vengono quindi Are Clement, francese, e Rimable de la Calmiette, campione internazionale, che abbatte l'avversario col colpo detto *ponte schiacciato.*

Vengono in ultimo Raul Labouchere, campione francese, e Millo, italiano, che soccombe dopo pochi minuti. Il pubblico numerosissimo che assisteva si interessò grandemente alla gara plaudendo a tutti i lottatori.

Stasera interverrà nella lotta Paul Pons, campione del mondo.

CRONACA

UN RISTORANTE VEGETARIANO

Milano è una città carnivora per eccellenza. La trippa milanese è celebre in tutto il mondo, e l'osso buco è qui da noi una specie di istituzione a cui — col contorno di risotto — si affretta a rendere omaggio ogni forestiero che passa. Si capisce da ciò come i vegetariani, questi apostoli convinti della dieta naturale, non abbiano mai trovato fortuna nella nostra città; o — per parlare in carattere — non sieno mai riusciti a mettervi salde radici.

Un nuovo tentativo si sta facendo ora. Quella benedetta esposizione suscita un mondo d'iniziative, e l'esercizio d'un ristorante vegetariano per opera di alcuni volenterosi frugivori, ne è una conseguenza.

I vegetariani ragionano così. — A questo mondo da chi ne ha si mangia troppa carne, e si bevono troppe bevande eccitanti; il contorno vegetale poi non solo è considerato come un semplice accessorio, ma è confezionato in modo da renderlo insipido, e di fargli perdere tutte le qualità nutritive e piacevoli di cui la verdura è ricca. Bisogna ricondurre l'uomo ad un più razionale bilancio dietetico; bisogna mostrargli i danni che porta con sè l'abuso delle carni e dell'alcool; bisogna provargli che si può mangiar bene diminuendo il quantitativo carneo, e crescendo la razione vegetale.

Ora, ciò dal punto di vista medico è d'una verità palmare. Noi non siamo dei carnivori ma degli onnivori; e la nostra dieta non deve avere esclusivismi, nè prevalenze, giacchè ad una buona nutrizione del corpo, ad un regolare rifornimento del sangue sono necessarie dosi rilevanti di vegetali. I quali di per sè sono sufficienti a fornire dosi illimitate di energia, come lo provano gli esempi dei contadini nostri, dei facchini cinesi, nonchè quelli affatto recenti dei giapponesi fortissimi.

La difficoltà sta tutta nella confezione dei cibi, nel loro modo razionale di cottura. Il che all'estero è ormai un problema risolto. Tanto è vero che in Germania si riscontrano ristoranti del genere ad ogni passo, e con risultati finanziari splendidi: non parliamo dei risultati gustatorii giacchè nessuno è obbligato a frequentarli, e se ci va un mondo di clienti, appare evidente che il senso della gola vi trova soddisfacimenti delicati.

Il tentativo adunque dei vegetariani milanesi non è una cosa campata in aria. Ha contro di sè abitudini culinarie inveterate e pregiudizi igienici assai forti. Ma quando riuscisse a concretarsi su solide basi, esso potrebbe fare del gran bene in fatto d'igiene alimentare, di razionale proporzione dei vari principii che devono entrare nella razione di chi vuol star sano mangiando bene.

DOTT. IO.

Contro la Scuola pedagogica di Milano.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto che ripristinava, modificandole, le scuole pedagogiche, ed ordinò che la Scuola pedagogica di Milano fosse chiusa. Fra i motivi che indussero la Corte a respingere il decreto vi è quello riferentesi ad un errore materiale di trascrizione. La Corte inoltre non crede conforme alla legge l'istituzione della scuola a Milano. La legge — dice la Corte dei Conti — parla di Università, mentre a Milano non vi è Università, quindi la scuola non può funzionare.

La cosa, se vera, è enorme!

Aumento di guardie e di carabinieri. — Fra ieri ed oggi sono giunti a Milano altri 80 carabinieri e 120 agenti di P. S. che vengono a rafforzare le varie caserme e le delegazioni della nostra città.

Sappiamo poi che in via San Pietro all'Orto n. 4, è stata posta una caserma sussidiaria di guardie di P. S., dove hanno preso alloggio settanta uomini ai comandi di un tenente d'ordine.

È un provvedimento preso per l'imminente Esposizione, e per le condizioni ora veramente deplorevoli della sicurezza pubblica anche nelle vie più centrali.

Una bambina che muore di freddo. — Un caso pietoso accadde ieri l'altro alla farmacia posta nella casa al N. 101 di corso Garibaldi.

Verso le ore 18 vi entrava una povera donna dimessamente vestita, scarna, certa Ernesta Soldati, senza occupazione e senza fissa dimora, la quale portava in braccio una sua bambina di 18 mesi.

La Soldati rivolgendosi al farmacista lo pregava di darle qualche medicina per la bambina che era affetta da tosse ferina.

Il farmacista usciva allora dal banco per esaminare la povera bambina, ma quando fece per tastarle il polso, questa cessava di vivere.

La madre infelice, piangente, ravvolse il cadaverino in un misero involto, e abbandonando la farmacia si recava al Cimitero Monumentale e vi consegnava la piccola morta all'ispettore.

Il cadaverino venne collocato nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, che veniva subito avvisata dall'ispettore stesso, che dava pure avviso del pietoso caso all'autorità di pubblica sicurezza.

Fu così constatato che la bambina è stata uccisa dai lunghi stenti e dal freddo.

Fogli di banca in fiamme. — Il caffettiere Giuseppe Aiolfi, di via Viviani, 2, riaprendo ieri mattina il suo negozio, ebbe a constatare che un caldano, dimenticato mentre era appena semispento, sotto il banco, aveva comunicato il fuoco ad un cassetto, incenerendovi tutto quanto vi si trovava, fra cui duemilaseicento lire in biglietti di banca.

E fu soltanto per un caso fortunato se le fiamme non si comunicarono ai mobili dell'intero esercizio!

Due morsicati. — All'Ospedale Maggiore, per la cura antirabbica, furono condotti ieri i ragazzi Giuseppe Braga di otto anni, abitante in riparto Ronchetto, 31, e Ermenegildo Stagni di 7 anni, che sta di casa in corso Lodi. I disgraziati furono morsicati da due cani, il primo alla mano destra, e l'altro a una gamba.

Diciotto dozzine d'orologi. — Alcuni giorni or sono uno sconosciuto pregava un corriere di città di custodirgli nei suoi magazzini una cassa, che sarebbe poi ripassato a ritirarla. Nessuno essendosi più fatto vivo, il corriere consegnava ieri la cassa all'Economato municipale. Aperta la cassa si riscontrò che essa conteneva 18 dozzine di orologi di metallo.

Si crede trattarsi di refurtiva, o di merce di contrabbando.

Un operaio aggredito in mezzo ai suoi compagni. — Ieri sera, ore 6 pom., tra gli altri operai che uscivano a gruppi dallo stabilimento Binda, in via Bordoni, 9 (fuori di porta Nuova), v'era tale Carlo Bolzani, un giovinotto di 20 anni. A un tratto uno sconosciuto gli si fece accanto, scambiò con lui poche parole, poi a un tratto gli vibrò un colpo. Il Bolzani cadde al suolo sia per l'urto violento sia pel dolore: aveva una vasta ferita alla coscia sinistra.

Mentre alcuni suoi compagni lo soccorrevano, altri inseguirono il feritore, il quale tuttavia riuscì a fuggire per i bastioni.

Il Bolzani fu medicato dall'infermiere Bianchi, e poscia accompagnato all'ospedale Maggiore.

Egli, che da due giorni era occupato in quello stabilimento e che abita sui bastioni di porta Garibaldi al numero 11, asserisce di non conoscere il suo aggressore e di ignorare le cause dell'ira di lui.

Mortale investimento tramviario.

In corso Sempione, ieri sera alle ore otto transitava con un carro certo Angelo Ciapparelli di 54 anni, operaio alle dipendenze della ditta Ramazzotti. Sul veicolo, con lui, trovavasi tal Gaetano Arosio, che abita in via Prina, 2.

Ad un tratto il carro fu investito dal tram elettrico n. 64, guidato dal manovratore Ravizzoni.

L'urto fu violentissimo: i due uomini furono lanciati al suolo, e il Ciapparelli, più disgraziato del suo compagno, andò a battere con la testa contro un altro tram, che correva in senso opposto.

L'infelice giacque come morto a terra e attorno a lui s'affollarono i curiosi, e lo stesso personale dei due trams, il quale provvide per il suo immediato trasporto al vicino Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi il dottor Foà constatò che il Ciapparelli aveva riportata la frattura del cranio, cosicchè lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

L'Arosio invece potè cavarsela con leggiere contusioni. Il povero Ciapparelli ha moglie e figli, che abitano in via Luigi Canonica 54.

Sul doloroso fatto l'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

*** L'infelice durante la notte s'aggravò ancor di più e dopo una straziante agonia, sul far dell'alba, spirò.

Necrologio cittadino. — È morto ieri a Milano il dott. Arnoldo Usigli, vittima di una fiera e straziante malattia, che i parenti e gli amici speravano di veder debellata dalla giovane età dell'infermo. Il dott. Usigli era direttore dell'*Industria*, una rivista che egli aveva saputo portare a meritata fortuna e godeva nella città nostra la simpatia e la stima di quanti avevano potuto apprezzare le sue eccellenti qualità di mente e di cuore. Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti vadano in quest'ora di dolore le nostre condoglianze sincere.

Un suicidio a Monza. — Ci telefonano da Monza, 2 mattina. (B.):

Si è suicidato stamane nella propria abitazione, con due colpi di rivoltella, il signor Carlo Belluschi di anni 53, orefice, ma da più anni ritiratosi a vita privata.

Si ignorano le cause che spinsero il povero al suicidio, ma pare si tratti di improvvisa alienazione mentale.

A proposito di una tramvia elettrica.

Abbiamo esposto giorni sono gli accordi intervenuti fra i sindaci di vari paesi prossimi a Seveso per ottenere dalla amministrazione della Provincia la costruzione di una tramvia elettrica che, per Affori e Varedo, salisse da Milano a Lentate; e accennavamo allora alle pratiche del comune di Senago perchè la linea progettata pigliasse altra direzione e passasse per il suo territorio.

Il Comitato « pro Senago » ci fa ora rilevare alcune circostanze, che per debito di imparzialità riferiamo.

È nel pensiero degli amministratori della Provincia di costruire una linea tramviaria Monza, Mombello, Saronno — lungo l'attuale strada provinciale — a nord di Milano, procedente in direzione da est ad ovest, e un'altra che partendo da Milano s'attacchi alla prima in un punto da determinarsi. Lo scopo di tali costruzioni è di rendere facili le comunicazioni dei centri di Milano, Monza e Saronno, con il manicomio di Mombello.

Ora, Senago (con 4000 abitanti circa e con notevoli stabilimenti industriali) e Pinzano (con altri mille) si trovano sulla via meno lunga tra quelle che il tram potrebbe percorrere muovendo da Milano in direzione di Mombello; e non hanno comunicazioni di sorta ferroviaria. Sarebbe giusto pertanto che la Provincia facendo l'utile proprio coll'imporre al bilancio una spesa meno grave, facesse quello dei due Comuni, mettendoli in grado di avvicinarsi a Milano.

Ciò desidera il Comitato « pro-Senago », il quale non vuole porre ostacolo alle mire di Varedo, Bovisio-Masciago, Cesano Maderno, Seveso, Barlassina e Lentate; ma intende che per favorire quelle non sieno lasciati in disparte Senago e Pinzano.

Noi, esposte le ragioni degli uni e degli altri, senza entrare in discussioni polemiche, esprimiamo l'augurio che il Consiglio provinciale trovi il modo di conciliare gl'interessi vari.

Riferiremo il giudizio del Consiglio, allorchè questo sarà chiamato a pronunziarsi in merito alla questione.

UN NAUFRAGIO CON TRE VITTIME sul Lago Maggiore

Mercoledì sera si scatenò sul Lago Maggiore un vento furiorisissimo, sollevando spaventevoli ondate.

In alto lago si trovavano diversi barconi carichi di merce, fra cui uno grossissimo con parecchi quintali di legna, su cui stavano tre uomini.

Il vento incominciò ad investire violentemente questo barcone ed a sballonzolarlo, rovesciandovi sopra terribili ondate, sì che in breve incominciò a ripiegare. Si trovava a un chilometro circa dalla sponda, all'altezza del paese di Oggebbio.

Il battello *Ticino* vide da una certa distanza la disperata situazione della barca, e diede il segnale d'allarme.

Il battello, che è una torpediniera di servizio alla Dogana di confine, portava personale e doganieri, i quali tosto fecero ogni sforzo per venire in aiuto ai naufraghi. Ma in quella un colpo di vento anche più forte trasportò più lungi il barcone, il quale dopo pochi minuti scompariva nei gorghi.

Per quanti sforzi facesse il comandante del battello, non riuscì che a stento a guadagnare la riva verso Pallanza tra l'infuriare della tempesta e l'imperversare delle onde.

Un altro barcone carico di legna gravemente minacciato pure dalla tempesta, stava già per rimanere capovolto e colare a fondo, quando il provvidenziale passaggio della suddetta torpediniera potè venirgli in aiuto riuscendo così a scongiurare un altro naufragio.

Dei tre uomini scomparsi finora nessuna notizia si è potuto avere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.44 — tram. 5.31 — Roma — leva 7.23 — tram. 5.25 — Palermo — leva 7.10 — tram. 5.31.

Luna. — Età giorni 10 — Tram. alle 3.25 a.

L'occultazione di questa sera.

Questa sera la Luna occulterà, cioè passerà davanti ad una stella di prima grandezza, la rossastra Aldebaran, detta anche l'occhio del Toro.

Il fenomeno — secondo i calcoli del signor Rodolfo Pirovano di Pontafel, pubblicati nel numero 15 dell'*Astrofilo* di Milano — succederà come segue:

Per Milano: dalle 6.20 alle 7.45 pom. — Per Roma dalle 6.20 alle 7.48 pom. — per Palermo dalle 6.18 alle 7.40 pom.

La stella si accosterà verso la parte media del lembo lunare oscuro, a sinistra, passerà dietro al disco in circa un'ora e 25 minuti e ne uscirà dal lembo illuminato inferiore destro.

BARONI.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Golfo di Guascogna, minima di 735 sulla Norvegia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 1 coperto — Nizza 5 bello — Madrid — 1 bello — Zurigo — 6 bello — Praga — 2 nebbia — Vienna — 1 nuvoloso — Trieste 3 bello — Budapest 1 bello — Pietroburgo — 24 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 768 sul Piemonte, minima di 762 sul Ionio.

Venti prevalentemente boreali e maestrali, deboli al nord, moderati altrove; mari agitati al sud.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano — 1 — Torino — 1 Venezia 3 — Genova 6 — Firenze 5 — Bologna 0 — Roma 3 — Napoli 5 — Foggia 5 — Bari 7 — Palermo 5 — Cagliari 5.

Ieri. — Bello al nord, vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1° febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.8.
Temp. cent. med. + 2°9. mass. + 8.2 min. — 1°.1.
Umidità relativa, media 56 0|0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Freddi eccezionali sulle Alpi.

Si ha da Briga:

Dalle varie stazioni alpine si hanno notizie di freddi eccezionali.

Sul Sempione, alla Furka, al Gottardo, di notte, il termometro è sceso fino a 22 gradi sotto zero. Nell'Oberland, certo Veuillet, morì assiderato. Un altro morto di freddo fu rinvenuto nell'Oberland. L'ultima violenta bufera di neve ha causato gravissimi danni alla ferrovia della Jungfrau. Alla stazione della Scheidegg, il tetto dell'edificio fu strappato e l'edifizio demolito. Il deposito della stazione, al ghiacciaio dell'Eiger, ebbe la medesima sorte. Il tetto fu trasportato a 200 metri di distanza. I danni sono ingenti.

Terribile burrasca. Goletta italiana arenata.

Telegrafano da Bona (Algeria), 2:

Una violenta burrasca si è scatenata sulla regione. Il mare è agitatissimo. Il break goletta italiano *Giuseppina*, proveniente da Genova o da Aiaccio si arenò nel golfo a 9 chilometri da Bona. L'equipaggio è salvo.

La piena del Rummel ha cagionato la morte a dodici persone.

A Chateau Dun, l'abitazione di un indigeno nvasa dalle acque, crollò, seppellendo padre madre e tre fanciulli.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Andrea Chenièr*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *I tre anabattisti*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El burbero benefico*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Quattro done in una casa*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El vilan refaa - Agenzia Parapetti*, commedie. — Ore 8.30.
MODENA: Veglione.
MILANESE: *L'augellin bel verde.* — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Troppo tardi. — Chi principia a servirsi d'Acqua Chinina-Migone a 80 anni, vedrà crescersi i capelli il giorno del giudizio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Rovigo:

La Giunta Municipale, passati i termini della pubblicazione del progetto per l'impianto ed esercizio del forno normale ha indetto il *referendum* per il giorno 25 febbraio.

Niun dubbio che l'iniziativa dell'amministrazione democratica non ottenga il suffragio degli elettori, i quali coll'eleggere gli attuali consiglieri ed approvandone il programma avevano già accettato la proposta di questo provvedimento che è di così vitale interesse pubblico.

*** Abbiamo da Lucca:

È una vera vergogna che i consiglieri comunali non intervengano alle sedute consiglari. Sopra 60 consiglieri per due sedute ne furono presenti solo *venti!*

Sono all'ordine del giorno argomenti interessantissimi per la nostra città, ma non essendo il Consiglio in numero non possono essere approvati.

Piuttosto di fare morire per anemia una amministrazione comunale si dovrebbe avere il coraggio di dare le dimissioni, e non occupare uffici pubblici per il danno della città, e tradendo il mandato ricevuto dagli elettori.

*** Abbiamo da Foggia:

Il sindaco Valentini, in presenza di tutti gli assessori, del segretario capo e del ragioniere ha disugellato un plicco riferentesi alla dibattuta questione delle famose reste in lire 354 mila riguardante le passate amministrazioni. Tale questione appassiona questa cittadinanza ed è il movente delle aspre lotte di questi partiti locali.

Si dice che si siano trovati documenti gravissimi e che quanto prima sarà convocato il Consiglio per darne comunicazione.

UN COTONIFICIO INCENDIATO

Ci telefonano da Genova 1, notte:

Eccovi alcuni particolari sull'incendio di Rossiglione.

L'incendio violentissimo si è manifestato stamane alle 5.30 nel Cotonificio ligure a Rossiglione, gerito dalla ditta G. B. Figari e C. Il fuoco si manifestò nel riparto della filatura e continuò fino verso il mezzodì, per la lunghezza di una ottantina di metri.

Pare che la causa debba ricercarsi in alcune scintille sprigionatesi dalla vertiginosa rapidità di certe macchine in movimento. Da Genova partirono diciotto pompieri al comando del capitano Conte con pompe a vapore, e giunsero sul posto alle ore 11 riuscendo ad isolare il fuoco che, senza il loro concorso, avrebbe potuto estendersi a tutto lo stabilimento, lungo circa trecento metri.

Due operaie che lavoravano per l'estinzione dell'incendio rimasero ferite. Avendo il fuoco distrutto completamente il riparto motori delle macchine, devono forzatamente restare inoperosi complessivamente più di settecento operai.

Il danno ascende a circa mezzo milione.

LA BARAONDA FERROVIARIA

Ci telefonano da Venezia:

Mentre a Roma al sindaco e alle rappresentanze di Venezia si promettevano nientemeno che otto milioni e mezzo... di là da venire, per i bisogni del porto e della stazione marittima, ieri l'altro con *quindici* piroscafi sotto scarico, erano a disposizione del commercio *cinque* carri vuoti!

Ieri stesso poi avvenne qualche cosa di più piacevole: alla stazione marittima non esisteva *neppure un carro* vuoto. I piroscafi scaricavano in cataste, colme le quali dovettero sospendere il lavoro.

Se le cose dovessero durare ancora qualche poco così, il commercio del nostro porto sarebbe completamente rovinato.

*** Abbiamo da Livorno:

Per darvi un'idea del come ancora procede da noi il servizio ferroviario, non ostante le assicurazioni e le promesse dell'on. Tedesco vi cito, fra i tanti, questo fatto singolare. Il giorno 4 gennaio scorso fu spedito da Massarosa, provincia di Lucca, una quantità d'olio richiesto d'urgenza da un negoziante livornese. A tutt'oggi l'olio non è stato consegnato e il negoziante ha subito perdita di danaro e di fiducia presso i propri clienti che contavano ricevere la merce acquistata in tempo debito. Ai reclami fatti alla stazione marittima si è con tutta calma risposto:

— Non sappiamo nulla; l'olio, forse, sarà giunto e si troverà in qualche vagone che finora è stato ed è impossibile scaricare!

Agitazioni e proteste dei professori

La Sezione di Prato della Federazione Nazionale degli Insegnanti delle scuole medie ha votato i seguenti ordini del giorno:

I. « La Sezione Pratese, della Federazione I. S. M., convinta che qualunque ulteriore ritardo nell'approvazione della legge economico-giuridica, protrarrebbe la presente condizione, ormai assolutamente intollerabile per l'interesse della scuola e degli insegnanti, invita il Consiglio Federale a considerare se sia il caso di tenere un Congresso straordinario in Roma nelle prossime vacanze di carnevale, per determinare i modi di un'azione più energica in difesa dei diritti degl'insegnanti ».

II. « La Sezione di Prato della Federazione I. S. M. aderisce pienamente all'ordine del giorno votato dai colleghi palermitani, che denunzia al Parlamento e al Paese la completa paralisi dei servizi della Minerva ».

Consimili *considerando* e conclusioni furono votati dalla Sezione di Noto, insorgendo contro le modificazioni che si vorrebbero apportare al progetto, con pericolo di naufragio del progetto stesso.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Enrico, Carlo, Ugo, la moglie Carolina Krenn, partecipano, con l'animo straziato, la morte del loro amato padre e marito

MOISÈ CAMIS DE FONSECA

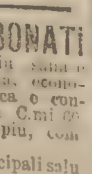
avvenuta ieri in Torino.

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.
"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La **EMULSIONE SCOTT** è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, d'effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

ACQUISTATE GALANTINA BONATI
pollo, dindo, vitello, la squisita pietanza più sana e nutriente del mondo, meravigliosa comodità, economica in campagna servendosi corrieri, fresca e conservata con prelibata gelatina in scatole da C.mi cento una, due, tre, per posta C.mi 30 in più, commissioni superiori lire cinque porto gratis.
Deposito generale Durini 19 Milano, principali salumieri, rivendite alimentari ecc.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Agli Espositori:

Tutte le **targhe** e le **insegne** occorrenti per la prossima Esposizione in Milano, se eseguite in **LETTERE BRILLANTI** (brevetto N. 70530 e N. 246) godranno di uno sconto del **30** 0|0 sui prezzi normali di vendita, oppure del 60 0|0 se a titolo di nolo per la durata dell'Esposizione. Per ottenere tale vantaggio è necessario che le ordinazioni vengano confermate entro il mese di Febbraio.

Le **LETTERE BRILLANTI**, incavate, faccettate e dorate con oro purissimo, sono applicate alle lastre di vetro e cristallo, splendono e brillano per principio di riflessione dei raggi luminosi e sono specialmente raccomandate per la loro **chiarezza, eleganza** ed **inalterabilità.**
Ricco Catalogo illustrato a richiesta. Indicare misura e dicitura delle targhe.

LUIGI BRUSOTTI - Milano
Stabilimento per la lavorazione artistica dei
VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Prezzi speciali per fornitura e noleggio delle lastre di vetro e di cristallo occorrenti alle vetrine destinate all'Esposizione.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Nuovo contributo alla verità

Questo ci vien porto da un egregio medico della Prov. di Roma, il Dr. F. Vagi di Formello, il quale scrive che « se a Formello e nei paesi vicini si facesse da « coloro che debbono recarsi fuori del paese « ai lavori campestri una esatta cura profi-« lattica colle pillole *Esanofele*, le febbri ma-« lariche non attecchirebbero o, per lo meno « darebbero una percentuale minima.

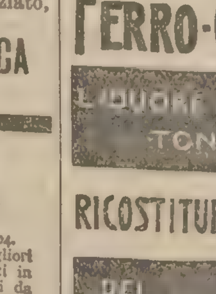
« Questo rimedio però, dinanzi all'evidenza dei fatti, si imporrà e libererà questi « boriosi paesani dalla nemica infezione che « tanto li ha straziati per lunghissimi anni, « mietendo numerose vite umane, e riducen-« do i poveri malarici a cadaveri ambulanti. « E ciò per la pura verità ».

In altra parte della sua pregevole relazione il Dottor VARANI aggiunge che « il chinino « di Stato, largamente usato, poco mi ha cor-« risposto nelle infezioni intense, dove invece « l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano « ha avuto rapidamente e completamente « ragione. Nei bambini, poi, l'*Esanofelina* ha « fatto miracoli troncando prontamente e « stabilmente febbri quotidiane e terzane che « in pochi giorni avevano ridotto i piccoli « infermi in condizioni generali inquietanti.

« Posso fornire i nomi dei numerosi Formellesi (adulti e bambini) che hanno curato « con risultati splendidi e le pillole *Esano-« fele* e l'*Esanofelina* ».

Tali testimonianze fatte da persone che sono in lotta continua con la infezione malarica sono di un valore grandissimo e debbono persuadere anche i più scettici.

ESPOSIZIONE di MILANO 1906



Avviso importante

Per articoli reclame degli espositori, inserzioni nei cataloghi, guida ufficiale e applicazioni sullo steccato provvisorio e definitivo, ... cartelli nelle sale, ... strate con clareme, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 3
Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

TREMEZZO - HOTEL BAZZONI
Caloriferi termosifone
adatta per soggiorno invernale
E. GANDOLA

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CRÈME SIMON

è delle più ... sotto il bel clima d'Italia

Paris 1900 Médaglia d'Oro. **POUDRE & SAVON SIMON**

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**

Questo Peptone ... è preso volentieri ... sig. Ciclisti, Alpinisti

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i feriali dalle 13 alle 17.

Sanatorio Dott. Carini per **Malattie Veneree**
Approv. dal Consiglio Sanit. ...
MILANO, Corso Magenta, 76 ...
BOTTE di MODICA (fumigazioni mercuriali). Cura rapida ... **SIFILIDE** ... siva, efficace della ... rimenti (anche per lettera). Visite ... ore 16. Visite per operai ore 12.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari ...
dalle 15 alle 17. *In casa* (Via ...

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico ...
Asmatici, volete la calma! il riposo ... guarigione certa, rapida, radicale dei vostri ... bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita ... miata Officina Farmaceutica Cav. ... Padova 23 (dal Piazzale Loreto) ... domanda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione ...
DIABETE

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Ho dei buoi e dei cavalli che mangiano poco; saprebbe indicarmi un mezzo per eccitarne l'appetito?

Risposta al signor V. V., Firenze. — Faccia una miscela in parti eguali di sale di cucina polverizzato e di polvere di radice di calamo aromatico, e la somministri agli animali nella proporzione di 25 a 40 grammi al giorno per ogni capo in un pastone di crusca. Detta dose si può anche somministrare due volte al giorno.

Domanda. — E' buona pratica stratificare il lardo, per conservarlo con polvere di carbone?

Risposta al sig. O. T., Milano. — Invece di tenere il lardo all'aria libera, appeso ai muri o sospeso al soffitto, per essere più sicuri della sua conservazione si può disporre in casse di legno e quivi stratificarlo abbondantemente con polvere di carbone.

Questo è disinfettante per sè stesso ed assorbe anche l'umidità ed i gas dell'ambiente, di più impedisce l'accesso dell'aria che coi microrganismi che contiene suole provocare la putrefazione dei generi alimentari.

Domanda. — La polvere di carbone serve per deodorare le latrine?

Risposta al signor D. F., Novara. — Una sufficiente quantità di carbone polverizzato, toglie in una latrina ogni cattiva esalazione.

Domanda. — Come si conservano i piselli ed i fagiolini verdi nelle scatole di latta?

Risposta al signor O. P., Parma. — Ponga i piselli sgranati in iscatole di latta della capacità di un litro circa e le chiuda ermeticamente con stagno, praticando poi sul coperchio un piccolo foro.

Dopo si fa bollire dell'acqua in un recipiente piuttosto largo e quando questa è in piena ebollizione si immerga le scatole ripiene in modo che restino ritte e non abbia in esse ad entrare dell'acqua. Lo scopo di codesta immersione che deve durare pochi minuti (4-6) è quello di espellere l'aria che si trova entro le scatole, epperò si capisce come sia necessario otturare il buco con una goccia di stagno non appena sia trascorso il tempo designato e di estrarre le scatole dall'acqua calda.

Domanda. — Da che cosa può dipendere l'interbidamento del vino?

Risposta al signor O. R., Belluno. — L'intorbimento dei vini può essere dovuto a cause diverse e cioè: all'aereamento se per caso il vino fosse ricco di ferro; alla deficiente acidità, sempre che il vino sia ricco in ferro; alla ricchezza in acido tannico; alle botti nuove non ben preparate; alla vendemmia di uve guaste umidiccie; alla soverchia maturazione dell'uva in terreni ricchi di ferro; all'azione del freddo; alla feccia che sta in sospensione nel vino; alle sostanze albuminoidi coagulate dal tannino e non ancora del tutto precipitate; alla enossidasi.

Domanda. — Mi indichi una buona concimazione per fogliami ornamentali in terra.

Risposta alla sig. O. P., Milano. — Per fogliami in piena terra fu trovata buona una miscela di gr. 300 per ogni mq. così composta: nitrato di soda parti 3, perfosfato p. 4, cloruro pot. p. 1, solfato di calcio p. 4, solfato di ferro p. 2. Oppure si inaffi una volta alla settimana con una soluzione di quest'altra miscela: nitrato di soda kg. 1, fosfato di calce kg. 2, cloruro di calce kg. 2, e si diano all'epoca della trapiantatura gr. 300 per mq. dei seguenti elementi: nitrato di soda kg. 3, superfossato kg. 4, cloruro potassico kg. 1, solfato di calce Kg. 1.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor G. B., Città. — 1. Ci chiedete in via generale se dopo avere fatto un preventivo di un lavoro si può dopo l'esecuzione del lavoro che ha importato un prezzo maggiore, aumentare la cifra del preventivo.

Rispondiamo: sì, e, no a seconda dei casi e cioè dei fatti e degli accordi intervenuti e delle circostanze di fatto.

2. Desiderate inoltre sapere se è valevole la perizia di un commerciante scelto dalle parti come perito, sebbene non sia perito giudiziario.

E' valevole indubbiamente.

Risposta al signor L. C., Conegliano. — Non importa che abbiate fornito generi di prima necessità a un ferroviere: non gli potete pignorare lo stipendio.

Risposta al signor B. P., Casa Soppini (Pavia) — Non conosciamo sentenze di Cassazione che ammettano l'esenzione della tassa fabbricati per la parte non affittata.

Risposta al signor F. E., Giano Umbria. — Delle sette questioni che ci avete mandato non rispondiamo, anche perchè abbiamo pochissimo spazio, alle prime quattro riguardanti nuove costruzioni — e cioè quesiti — come abbiamo ripetutamente avvertito — che richiedendo esame di documenti e ispezione di località, non si adattano all'indole semplice e rapida di questa rubrica.

5. Come esecutore testamentario non è prudente dar corso, tanto più di fronte alla opposizione, alla disposizione da voi accennata.

6. L'orfano di padre e madre soggetto alla leva di militare, ha diritto alla terza categoria se ha una sorella nubile.

7. Colla scrittura privata autenticata da notaio si può fare voltura e trascrizione.

Risposta al signor F. G., Città. — Abbiamo avvertito più volte che le domande devono essere firmate.

Voi dite di avere un credito di dieci lire verso un tizio che trovasi in Svizzera e chiedete come potreste agire per essere rimborsato. Non vi possiamo rispondere perchè non ci date le indicazioni necessarie per dirvi se potete agire in Italia o in Svizzera.

Risposta al sig. R. E., Briosco. — Quanto voi narrate non è punto infrequente. La Società di assicurazione vi ha citato per il pagamento del premio e voi sostenete che la proposta di assicurazione non era stata accettata dalla Società e che più tardi quando essa mutò idea voi rispondeste che non intendavate più di assicurarvi.

Bisogna che proviate con testimoni tutto ciò che affermate e prima di accingervi a ciò leggete bene ciò che avete firmato.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 2 febbraio 1906, ore 3 pom.

La Rendita anche nella riunione ufficiale si mantenne invariata a 105,10 pel contante e 105,27 per la fine mese.

Valori meno fermi, solo la Banca d'Italia dopo un 1322 raggiunse il 1330-1329, le Ceramiche Richard-Ginori trovarono compratori a 416, il Carburo a 1424 e le Italo Americane da 502 a 512. Invariati ancora i cambi.

Rendita Italiana contante	»	105 10 a	— —
fine mese	»	105 27 »	— —
Id. 3 1½ 0/0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1329 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	376 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	663 50 »	— —
Azioni Soc. Banc. It.	»	352 — »	— —
Id. Edison	»	965 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2330 — »	2835 —
Id. Nav. Gen. It.	»	502 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	578 50 »	— —
Id. Coton. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Muggiani	»	358 — »	— —
Id. Bergamasco	»	332 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	416 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	175 50 »	— —
Id. Ferriere	»	307 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	399 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	512 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 75 a	— —
Id. » Italiane	»	356 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia chèque	.	100 12 »	— —
Svizzera	»	99 82 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,92
Id. id. 3 0/0	99,25	Banca Ottom.	624,00
Rend. Italiana	105,05	Argento	110,50
C. su Londra	25,14 1½	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	90 1½	Azioni Suez.	4370
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	146,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	741,00
Rendita turca.	93,77	Rendita Russa	68,62
Banca di Parigi	1465	Rend. Portogh.	68,80
Tunisine	483.00	Banca Francia.	—
Rendita Egiz.	106,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.25	R. Serba 4 0/0	81,80

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,28 — Id. 3 1½ 0/0 103,65 — Banca d'Italia 1326,00 — Banca Comm. 977,00 — Credito ital. 665,00 — Merid. 739,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 500,00 — Raff. Zucc. 411,00 — Ansaldo-Armstrong 535,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,30 — Id. 3 1½ 0/0 103,65 — Medit. 445,00 — Merid. 739,00 — Banca d'Italia 1326,00 — Banca Commerc. —.— — Credito Ital. 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.60.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.55.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 2 febbraio 1906.

CAPI port.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
92	92	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1.14
190	190	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1.18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1.—
16	16	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
750	750	vitelli maturi	1.ª	» 1,25	1,87 » 1,90
			2.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
140	140	vitelli immat.	1.ª	» -,85	-,— » -,—
			2.ª	» -,80	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione

***

Milano 2. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 2 al quintale a peso vivo e di L. 3 a 4 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, e di L. 2 a peso vivo e L. 3 a peso morto in quelli di seconda qualità, mentre si ebbe un ribasso di L. 5 al quintale a peso vivo nei vitelli immaturi di prima qualità e di L. 0 a 5 nelle vitelle d'allevamento.

Facendo un confronto col mercato di venerdì scorso, risulta che oggi si ebbero 153 buoi, 275 vacche, 42 tori e 275 vitelli maturi in meno e un egual numero di vitelli immaturi.

Farine.

Napoli, 1. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 32.— a 32.50, N. IV superiore da 30.— a 31.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 26.—, N. Vep 20.— a —.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.25 a 26.50, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.50, crusca grossa di grani duri da 12.75 a 13.50, id. grossa di grani teneri da 13.75 a 14.50, id. fina cruschello più o meno grossa da 12.50 a 13.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Torino, 1. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 32.50 a 34.—, semole dure da pasto da 37.25 a 37.76, crusca di frumento da 15.— a 15.50 al quintale.

Verona, 1. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.25 a 33.75, comune prima qualità da 32.50 a 33.—, seconda da 31.50 a 32.— al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 1 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	24 890	9020	33 910	—
Bozzoli pesati . »	25 650	—	25 650	—
Cascami pesati »	420	—	420	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	200	—	200	—
Ass. campioni N.	469	155	624	—

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	1	34	5
	15	37	54	93
Peso	2356	2546	6424	5332

Peso totale . . . . Kg. 16658.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1400 — Trame 1530 — Greggie 490 — Totale Kg. 3420.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 1. — Vendite 6550 — Tend. calma.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Americani facile ribasso 15/100 — Brasiliani facile ribasso 13/100 — Egiziani ferma — Surats calma — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 1 00 — Riesportazione 13.00 — Importazioni 16000 — Affari a termine — Tendenza febbrile — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5,78 — Quinto e sesto mese 5,81.

Nuova York, 1. — *Cotoni.* — (Chius.)

		31 gennaio	1 febbraio			
Middling .	cent.	11.35	11.35	invar.	punti	—
Febbraio .	»	10.73	10.72	ribasso	»	1
Marzo . .	»	10.87	10.86	»	»	1
Aprile . .	»	10.94	10 93	»	»	1
Maggio . .	»	11.03	11.03	invar.	»	—
Giugno . .	»	11.06	11.06	»	»	—
Luglio . .	»	11.12	11.11	ribasso	»	1
Agosto . .	»	10.94	10.94	invar.	»	—
Settembre	»	10.51	10.50	ribasso	»	1
Ottobre .	»	10.38	10.37	»	»	1
Novembre	»	—.—	10.32	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 15.000

Il raccolto del cotone negli Stati Uniti nell'annata 1905-1906

Roma, 2. — Il bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura pubblica le seguenti notizie sul raccolto del cotone negli Stati Uniti nella campagna 1905-1906:

Secondo i rapporti pervenuti all'ufficio di statistica del dipartimento dell'agricoltura, la produzione totale del cotone negli Stati Uniti ammonterà per la campagna 1905-1906 a 4.860.217.358 libbre, corrispondenti a 10.167.818 balle di 500 libbre ciascuna, peso lordo. La superficie sgranata e da sgranare è valutata a 26.117.153 acri in diminuzione di 882.399 acri, o del 3,3 % sulla valutazione della superficie piantata.

Quanto alla produzione, distinta secondo i diversi Stati è valutata in balle di 500 libbre così distribuite:

Virginia: 16,501; Carolina del Nord 545,055; Carolina del Sud 995,027; Georgia 1,564,311; Florida 77,173; Alabama 1,266.797; Mississipi 1,212,846; Luigiana 555.443; Texas 2, 382,975; Arkansas 618,463; Tennessee 335,917; Missouri 40,867; Oklahoma 231,838; Territori indiani 334,605.

Washington, 2. — La Camera dei rappresentanti ha votato una risoluzione ingiungente al direttore dell'ufficio di statistica di pubblicare le cifre relative al cotone non sgranato fino al 16 gennaio.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Adriani Libera, mode e confez.
Padova — Bertocco G. B., Anguillara veneta, generi diversi.
Cuneo — Bianco Chiaffredo, Celle Macra, tessuti.
Bologna — Bozzoli Luigi, frutta.
Mantova — Cavallari Giovanni, Gonzaga, pellami.
Roma — Cooperativa pompe funebri.
Bari — Di Gemma Pasquale, Capurso, tessuti — Parlati Salvatore. Noicattaro, oref.
Domodossola — Sirtori Giuseppe, Villadossola, commestibili.
Firenze — Zuckermann E., manifatture.
Vercelli — Agù Enrico, Gattinara.
Taranto — Chiaretti Giuseppe, commestib.
Firenze — De Nicola Silvio, sartoria.
Venezia — Ellero Luigia, osteria.
Viterbo — Massini Bonaventura, Valentano, ferramenta.
Bassano — Radaelli Cesare, Cartigliano, filatura cascami lino e cotone.
Perugia — Sonnino Isacco, Foligno, stoffe e sartoria.

Piccoli fallimenti.

Padova — Baschierato Francesco, S. Angelo di Piove, mercerie.
Genova — Boero G. B., commestibili.
Firenze — Galletti Cesare, al Malavolta, Galluzzo, generi diversi.
Messina — Tringale Antonio, Roccalumera.
Napoli — Amarante Catello, Castellammare di Stabia, cappelli.
Genova — Bai Alberto, pizzicheria — De Laudi Pietro, Cornigliano Ligure, osteria — Sdraffa Corrado, mercerie.
Massa — Franci Alfredo, Carrara, paste alimentari — Pitanti Maddalena, generi alimentari.
Lecco — Panzeri Luigi, Paderno, osteria.
Perugia — Rosi Annunziata, Città di Castello, esercizio caffè.
Bari — Scannicchio Giovanni, commestib.
Asti — Torchio Virginia e Fiorentina, commestibili.
Torino — Vietto Giuseppe, calzoleria.

Dissesti.

Vercelli — Massocca Giovanni, Tronzano, tessuti.
Livorno — Ceccherini A., tessuti.
Milano — La Rocca A., tessuti.

LA VENDEMMIA AGLI STATI UNITI

Roma, 2. — Da un recente rapporto al ministro di Agricoltura redatto dal cav. Rossati, regio enotecnico a Nuova York, sulla vendemmia del 1905 negli Stati Uniti d'America, si rileva che la California, che è lo Stato vinicolo più importante dell'Unione, ha dato un raccolto scarso ancora pei vini dolci liquorosi.

Varie furono le cause, in gran parte meteoriche, che contribuirono a ridurre la produzione, decimata prima dalle brinate avutesi in primavera, quindi dai forti calori nel mese di luglio nella parte nordica e centrale dello Stato. Riguardo alla qualità il prodotto dello scorso anno è alquanto variabile; in generale i vini bianchi sono riusciti migliori dei rossi. In complesso il *deficit* nella produzione vinaria del 1905 in California, di fronte a quella del 1904, si calcola da 9 a 10 milioni di *galloni.* Nel 1904 furono imbottati 29.161,198 *galloni* di vino mentre nel 1905 si è giunti appena a 20 milioni. Il raccolto più abbondante in California fu quello del 1902 in cui furono imbottati 43,059,746 *galloni.*

Negli Stati dell'Est delle Montagne Rocciose, il risultato della vendemmia è stato alquanto vario. Nello Stato di Nuova York, che per importanza vinicola viene subito dopo la California, si distinguono tre distretti viticoli: Keuka, Chantauqua e Hudson.

Nel distretto di Keuka il prodotto è riuscito sensibilmente inferiore alla media: altrettanto può dirsi per il distretto di Chantauqua, mentre nel distretto della vallata dell'Hudson il raccolto è riuscito uguale alla media e i prezzi delle uve che da principio si aggiravano intorno ai 22 dollari si chiusero a 28 dollari.

Nello Stato dell'Ohio il raccolto è stato soltanto mediocre.

Nel Michingan, ove nell'ultimo quinquennio è considerevolmente aumentata l'area a vite, si ebbe il raccolto più abbondante registrato per quello Stato. Benchè la maggior parte dell'uva ivi prodotta venga esportata ai mercati di Chicago e dell'ovest pel consumo da tavola, tuttavia vi sono sorti ultimamente degli stabilimenti vinari e per la preparazione del mosto d'uva non fermentato.

Nel Missouri si è raccolto quest'anno un prodotto uguale ai tre quarti di un raccolto normale.

La produzione vinaria totale di quest'anno nei vari Stati dell'Unione americana ammonta a *galloni* 29,000,000, pari a ettolitri 1.058.400.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIANNOVENNE, conoscente francese, studi ginnasiali, ottime referenze, impiegherebbesi fattorino presso casa signorile od altro. — M. Café Rambaldi. Joeuf (Meurthe-Moselle) France. 4858

CINEMATOGRAFI ? Operatore elettrotecnico meccanico 10 anni pratica, serie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 118 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4880

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE signorina, 20enne, bella presenza, parlando correttamente il francese e tedesco e un po' l'italiano, cerca posto quale cameriera presso grande albergo di prim'ordine oppure famiglia nobile. Ottimi certificati a disposizione. Scrivere A. Monti, S.te Croiz (Svizzera). 1845

RAGIONIERE abile, bella calligrafia, dispone ore libere. Cassetta 474 Milano. 4615

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

TESSITURA. Direttore tecnico capacissimo in tutti lavori Ratières. Jacquards, preparazione, buonissime referenze, cerca posto. Offerte cassetta 101 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4489

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CERCANSI abili tornitori a revolver per robinetteria a vapore ed acqua. — Inutile presentarsi senza serie referenze, alla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 3902

CERCANSI lavoranti biancheria mano e macchina. Pozzi, via Circo 9. 4577

CERCANSI quali portinai coniugi media età impiegando il marito come fattorino. Rivolgersi Manzi, via Carlo Poerio 5. 4469

CERCASI aiuto-contabile. Offerte scritte Rag. Mauferrari, Pellico 6. 4986

CERCASI commesso negozio venti, venticinquenne, vitto, alloggio, 15 mensili aumentabili percentuale incassi. Possibilmente cauzione. Referenze, connotati. Universalemporio. Spezia. 4951

CERCASI bambinaia, italiana o tedesca, per due piccoli bambini. Buon pagamento. - Rivolgersi con ottime referenze Béla Weisz, via Pisacane 16. 4657

CERCASI giovanetto apprendista per studio-magazzino. Offerte cassetta 119 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4639

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI provetto fabbricante lisciva. Richiedesi certificati servizi. Melli Angelo, Mantova. 4336

CERCASI subito giovane fattorino per negozio. Marelli, ortopedico, via Paletta. 4473

CERCO per subito ragazzo 12-14 anni come fattorino studio. Offerte cassetta 103 F Haasenstein e Vogler Milano. 4491

CINQUANTENNE mezzo facchino dimorante vicinanze Tadino cercasi qualche ora quotidianamente. Scrivere Tadino posta. 4593

DOMESTICA cuoca cameriera bambinaia cercasi P. S. Stefano, 13, Miglioranzi. 4647

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 4282

FABBRICANTE cravatte cerca abile tagliatrice capace misure, giornata lire tre. Non rispondesi anonimi, massima segretezza. Fermo in posta Zetta 96. 4371

FALEGNAME provetto, con ottime referenze, che sappia dirigere officina di 15-20 operai cercasi da Fulgor fermo posta Milano. 4916

FONDITORI ghisa per Milano, Genova ricerca Ufficio collocamento gratuito Crocefisso 17, Milano. 4479

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca giovane volontario quale aiuto contabile e giovane apprendista di Negozio che sappia parlare la lingua inglese. Indirizzare domanda con referenze cassetta 128 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4902

INGEGNERE o tecnico specialmente pratico per le costruzioni in ferro e officine di gas è cercato per direzione importante Ditta. — Rivolgersi Rag. Mario Bozini, Carlo Cattaneo 1, Milano. 4432

RICERCASI abile ritoccatore negative ed ingrandimenti. Posto serio. Offerte C 4964 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4964

SARTE - Cercasi da primaria sartoria del Ticino abile operaia per gilets. Scrivere T 555 presso Haasenstein e Vogler. Lugano, Svizzera. 4511

STUDIO legale cerca una signorina ed un commesso dattilografi e possibilmente stenografi. Scrivere indicando preteso S. A. 185 posta. 4625

TESSITURA Lombarda cerca portinaio energico intelligente ammogliato senza prole. Dirigere corrispondenza M. Z. posta Milano. 4443

TESSITRICI elastici su telai meccanici ricercansi da Ufficio collocamento gratuito Crocefisso 17. 4477

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera vuota al presente o 29 marzo anche sobborghi. — Scrivere Godio fermo posta. 4643

CERCASI in casa privata nei dintorni Piazza Castello elegante camera con due letti e piccola camera per scrivere benissimo arieggiate. Scrivere a Mr. e Mme. Lisansky, Grand Hôtel, Milan. 4990

SIGNORE distinto cerca 31 marzo camera vuota, anche presso famiglia o signora. Commissionario, via Agnello 6. 4524

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CHI DESIDERA parlare, scrivere inglese o russo prima apertura Esposizione, indirizzarsi: Professore Dayenmann, scrivere cassetta 117 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4619

CORSO accelerato di pratica commerciale collocamento degli idonei. Cosmopolitan School, Pellico 6. 4988

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzista cauzione trecento affidargli deposito spaghi, articoli continua vendita rimunerativi. Offerte e referenze. Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). 3619

CERCASI subito da primaria Compagnia di Assicurazioni generali Agente titolare e Cassiere con capitale per Milano. Ottima combinazione. — Rivolgersi Campagnola, via Pesce 19, Milano. 4980

PER OGNI CITTÀ oltre 20000 abitanti escluso Milano, cercasi un piazzista rappresentante articolo lusso disposto depositare importo ricco campionario. Offerte casella postale 327. 4669

RAPPRESENTANTI tutta Italia ed estero cerca « Società Milanese Alloggi » Esposizione Milano. Mille camere, 1500 letti, prezzi modici. Conveniente provvigione. Scrivere subito. 4557

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI magazzeno 72 metri quadrati studio, annessi locali. Filodrammatici, 5. 4442

AFFITTASI al presente appartamento 12 ocali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

APPARTAMENTO ammobigliato quattro locali verso Corso Vittorio Emanuele, Versé. via Agnello, 9. 4430

D'AFFITTARSI in via Monte Napoleone, vicino alla via Manzoni. per il 29 settembre 1906: Grandiosi negozi con magazzini, anche divisibili e ad uso studio, o ufficio, con soprastanti vasti alloggi, con entrata anche da via Bigli. Dirigersi in via San Pietro all'Orto N. 4, signor Granata. 4036

FONDO piccolo P. M. 200 irrigatorio vicinanze Milano affittasi, escludonsi intermediari. Serafini, fermo in posta, Milano. 4494

SALUMIERI, In casa operaia abitata 180 famiglie affittasi presente negozio con retro. Vendesi mobilio. Lavoro assicurato. Corso Sempione 88. 4627

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTO ultimo modello due freni, gomme Dunlop. vendo occasione — Via San Sepolcro 3. 4633

BIGLIARDO seminuovo vendesi viale Venezia ang. via Lecco. Trattoria Fiorentina. 4645

DA VENDERSI vetrina ferro sagomato con cristalli altezza 3 42, larghezza 2 25, relative vetrinette con bussola. Visibile presso Minazzi. via Palermo, 5. 4506

MOBILI studio scansie banchi magazzino acquisto vera occasione. XXX posta. 4696

PER ESPOSIZIONE, - Vendesi scaffale legno noce 140 × 140 × 100, quattro piani. Rivolgersi via Stampatori 5, Tocino. 4515

VENDESI charette seminuova, Via Vittor Pisani 10, Milano. 4241

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CAUSA trasloco cedesi negozio mercerie, ottima posizione. Viale Monza 92. 4671

CEDESI caffè bar con bigliardo, bella posizione centrale, mite prezzo. - Recapito Erbivendola. viale Venezia 30. 4601

CEDESI subito causa malattia negozio erbivendolo. Rivolgersi via Melzo 11. 4667

FABBRICA turaccioli agglomerati da recente impiantata grande città Italia, splendido macchinario modernissimo cerca socio giovane disponga circa quarantamila, assistenza personale, disposto anche viaggiare. — Scrivere L. 1720 Haasenstein e Vogler, Milano. 4389

PER CAMBIAMENTO d'esercizio cedesi avviato magazzino vini, miti pretese. Prandoni, Stazione Ticinese, Milano. 4462

RITIRO commercio cedesi vendita vino corso principale senza rilievo. Scrivere cassetta 99 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4471

VENDO Cartoleria vicino scuole, due foratrici luce 70 centimetri. Rivolgersi Cartoleria, viale Volta 1. 4623

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALFREDO, Oggi trentuno arrivatomi; certezza smarrimento prezioso, confermo precedente. Iacopo puntualissimo. Curati, appassionati. Chiodini. 4998

BETTI, Scrivimi: ne ho tanto bisogno! Voglioti tanto bene. Tuo. 5010

CERCANSI Mutui 7000 e 20.000 garantiti su stabili (prima ipoteca). Rivolgersi allo studio del sig. rag. A. Taravella, Monza. 4414

DISPONIBILI 5000, massima segretezza garantita. Presentarsi indirizzo conosciuto ore 13 giorno 5. 4984

MARIANNINA, — Infinite cara trenta. Triste stato animo idontico. Sabato possibilmente pomeriggio sarotti vicino. Scambio lettere reputo meglio ore antimeridiane. Eternamente. 4948

MISTERO, Nulla da tuo p. Giornate melanconiche, pensieroso tue sofferenze. Ritira Gina fp. 5012

SVILUPPO azienda cerco cinquemila seriamente garantite, interessi. Anselmi posta Milano. 4583

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BILIARDI, La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CAMERA matrimoniale, materassi, salotto, anticamera, sala pranzo vendo cause finanziarie. Sant'Eufemia 21, portinaio. 4049

CERCANSI signore o signori per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 4187

COMPREREBBONSI dentiere vecchie, presentarsi, scrivere sollecitamente (terminandosi). Buroh, Sant'Antonio 2. 4157

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 426

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta, Bocchetto, 22. 3165

SCIATICA guarita radicalmente coll' « Antischion Dott. Zenes. » Opuscoli presso Pellegrini, San Celso 26, Milano. 4924

TIPOGRAFIA, sei macchine ottimo stato, motori elettrici, Ql. 170 caratteri, vendesi dal Curatore Rag. Rossello Mario Milano, via Monforte N. 19. 4375

UFFICIO Indirizzi via Maddalena 5 acquista scampoli e campionari tèssuti lana, grosse partite per cassa. 4425

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Appendice del SECOLO 3 Febbraio 185

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ahimè!... pensò Marcello... Ecco l'abito che ci vorrebbe per me!...

« Non potrei proprio desiderare di meglio. Prima di tutto, aspettando l'ora di potermene servire mi sarebbe comodissimo dato il poco spazio che occupa, o nasconderlo nella mia bisaccia, o portarlo addirittura sotto la camicia, il che sarebbe molto più sicuro.

« Nella bisaccia o me lo possono trovare i sorveglianti... o rubare i compagni.

« Quando poi ne fossi vestito... mi potrebbero pigliare per un piccolo inglese... tanto più che io so parlarne la lingua... e non si stupirebbero nemmeno di vedermi viaggiar solo.

Il ragionamento filava a rigore di logica, ma come avrebbe potuto fare per riuscire ad ottenere il vestito desiderato?

— Ebbene!... pensò Marcello. Dal momento che sono deciso ad andar mendicando soldi per la via... posso andare anche a mendicare abiti smessi a domicilio.

« Voglio vedere se mi diranno di no!

« Ad ogni modo a chi non bussa non viene aperto!

« Dunque... *All right!*

Non era certo il pretesto per arrivare fino al fortino senza destare i sospetti del suo compagno che lo potevano mettere in imbarazzo.

Avrebbe anticipato quel giochetto dell'inseguimento della mucca fuggitiva, da lui immaginato quando aveva avuta l'idea di imbarcarsi sull'*yacht*.

Si alzò, dunque, con un movimento deciso, pronto ad aggiungere l'azione all'intenzione.

In quel greve pomeriggio estivo, il bestiame se ne rimaneva tranquillo, e le mucche s'erano placidamente sdraiate sull'erba fresca, accàldate e sonnolenti.

Quel contrattempo fu per il bollente Marcello come una improvvisa doccia gelata.

— E se rimettessi la cosa a domani? pensò.

Ma tosto respinse con energia quell'idea di dilazione e d'indugio.

— No!.. no!... non rimandiamo al domani quello che si può compiere oggi.

Era il buon senso e l'attiva energia di Leferrier che parlava per bocca di suo figlio; e l'antico principale del *San Crispino* non avrebbe potuto impedirsi dal riconoscere il suo sangue in quel ragazzetto così perspicace, e sveglio che nessuna difficoltà poteva trattenere dall'andar dritto al suo scopo.

Fece finta di sdraiarsi neghittosamente sull'erba, abbastanza discosto dal compagno, e in prossimità delle mucche.

Poi, adagio adagio, senza darsene l'aria, raccolse dal suolo delle piccole pine, che pian piano spezzava, gettando i pezzetti contro una delle mucche, in guisa da andarla a colpire ripetutamente sulle narici, per stuzzicarla.

Infatti poco andò che la povera bestia cominciò a dare manifesti segni d'impazienza, passando da un primo dondolio dolce della testa, a scosse più energiche, accompagnando i movimenti con qualche tronco muggito di collera, frustando l'aria a diritta e a manca colla coda nervosa.

— Ma che cosa le piglia, adesso, a quella brutta bestiaccia? brontolò il compagno di Marcello disturbato nella sua beatitudine di dormiglione.

— Dev'essere un tafano che la punzecchia, immagino! gli rispose ingenuamente Marcello.

E intanto continuava a lanciare proiettili, i quali talvolta si perdevano per le ampie narici della mucca perseguitata.

Ad un tratto, come pazza, la povera bestia scattò in piedi di colpo, piantandosi sulle quattro zampe.

Era qui che la voleva Guètrel.

A sua volta si drizzò in piedi egli pure con impeto slanciandosi contro la mucca, la quale d'istinto prese il galoppo, inseguita dal fanciullo che le urlava dietro per eccitarla sempre più.

— Maledettissima bestia!... Stupida vacca! Chissà dove mi va a condurre adesso!...

Queste esclamazioni di Marcello arrivavano fino all'orecchio del suo compagno.

Il quale si contentò di gridargli dietro:

— Muovi le gambe, ragazzo!

Figurarsi se Marcello si faceva pregare!... Continuava a cacciare avanti a sè giù per la china la malcapitata bestia, la quale, meschinella, non avrebbe desiderato di meglio che di fermarsi.

Giunto a pochi passi dalla strada, lasciò finalmente che la mucca si arrestasse e dopo averla impastoiata, la spinse in mezzo a un gruppo d'olmi, fra cui avrebbe potuto mangiare e riposarsi a piacer suo...

Fatto ciò, s'incamminò di buon passo verso il fortino.

La costruzione era siffattamente internata fra gli scogli, che non c'era pericolo che il suo compagno lo potesse scorgere.

Dall'altipiano non si vedeva nè la strada nè l'abitazione, ma soltanto il mare e la spiaggia.

Man mano che procedeva, al pensiero di quanto stava per fare, di quanto stava per dire, una specie di angoscia prendeva Marcello alla gola, dandogli un tremito nervoso per tutto il corpo.

Finalmente, quando gli apparve la casa, rimase, a suo malgrado, durante qualche secondo, come pietrificato, abbarbicato al suolo.

Cupa, nera, bassa, nella sua architettura militare, l'abitazione era però rallegrata da un gaio rivestimento di fiori e di verzura, e da un gran tendone di tela bianca a larghe striscie azzurre, che si protendeva come un tetto sul davanti della casa, e formava una specie di sala esterna, arredata di tutto punto con mobili di giunco, in guisa quanto mai elegante e comoda.

In un'ampia poltrona fatta più soffice da una quantità di cuscini dalle tinte chiare, stava seduta una vecchia signora dai capelli bianchi, che attendeva ad un lavoro di maglia.

Accanto a lei, intorno ad un tavolino, stavano raccolti i ragazzi, occupati a prendere il thè che loro andava servendo una donna di mezza età, estremamente corretta, e perfino un pochino troppo severa: la governante, senza dubbio.

Fu la vecchia signora quella che, levando gli occhi dal suo lavoro, scorse per la prima Marcello.

— Miss Brown! disse rivolgendosi alla governante.

— Mistress Rawley? rispose costei, mettendosi con un tono quasi untuoso agli ordini della vecchia signora.

— Guardate un po' laggiù quel fanciullo, disse in inglese mistress Rawley, che cosa potrà volere?

Alle parole della vecchia signora, non soltanto la testa di miss Brown, ma tutte quelle dei ragazzi si volsero curiosamente nella direzione che mistress Rawley aveva indicata col suo lungo uncinetto di legno.

— Ah!... signore Iddio!... esclamò miss Brown.

Nel suo grido c'era un terrore così grande come se, invece di un bimbo inoffensivo, le si fosse offerto allo sguardo il truce aspetto di un formidabile masnadiero.

La sua mano tremava al punto che fu costretta a deporre sulla tavola la teiera che reggeva.

Davanti a quell'inesplicabile spavento di miss Brown da tutte le bocche scoppiò una risata argentina.

Eppure, quei ragazzi avrebbero dovuto esserci abituati.

Bastava l'improvviso ronzare di una mosca che le volasse attorno al capo per impaurire la signorina, e farle cacciare degli strilli acuti, che saranno forse anche potuti sembrare vezzosi nel lontano tempo della sua giovinezza, ma che, data l'età matura e la singolare magrezza della sua persona, non la rendevano altro che più ridicola.

(Continua.)

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

VOLETE UN MEZZO

Di affrontare il freddo, l'umidità, i microbi,
Di corazzare la vostra gola, di ammorbidire le vostre corde vocali,
Di preservare i vostri bronchi. di guarire i vostri polmoni?

VOLETE IL MEZZO

Di mai essere costipati, grippati, arrocati, oppressi?

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio maraviglioso, composto di prodotti antisettici, volatili, impregna, coi suoi **benefici vapori**, tutto l'apparecchio respiratorio e cura infallantemente **Mal di Gola, Laringite, Costipazione, Grippa, Influenza, Raffreddore, Bronchite, Asma, Enfisema, Pneumonia,** ecc.

LE PASTIGLIE VALDA

rappresentano la più bella scoperta della scienza per quanto riguarda la **preservazione** e la **cura delle Malattie delle vie respiratorie.**

Efficacità portentosa. — Rimedio senza rivale.

Ma anzitutto si esigano le Genuine

Deposito Centrale: **H. Canonne**, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia:
Zini Barni Biancardi & Cie
Via Tortona, 15
Milano.

R. G. **PALMER** & C.°
Corso Vittorio Emanuele, 15

Milano, **3 Febbraio 1906**

Egregio Signore,

La Ditta Sottoscritta ha l'onore di comunicare alla S. V. Ill.ma che oggi **3 Febbraio** *alle ore 21 si inaugura il grande negozio per la vendita di* **Impermeabili, Articoli e Confezioni Sports,** *soprabiti, paletots, valigerie, soprascarpe gomma, articoli inglesi, ecc., ecc.*

Lusingata che la S. V. Ill.ma vorrà onorarla di gradita visita, ringrazia e distintamente saluta.

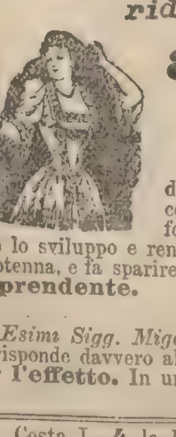
R. G. PALMER & C.°

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi



ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8**. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano**

Istituto Minerva
ZURIGO.
Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il **RIMEDIO** più **EFFICACE**
Assolutamente **INOFFENSIVO**
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI** e **STOMACO**
Farmacia **MIDY**, 113, Faubg St-Honoré, Parigi. **E** IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

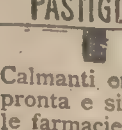
Dolenti

Igiene e Pietà consigliano la chiusura di una Salma nel feretro col SUDARIUM L. 8,50

Fratelli ALIPRANDI
MILANO
Carlo Farini, 32.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** ... **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3. ...

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente ... **sorragico in virtù dell'unione del Sandalo** ... **Salolo vero antisettico delle vie** ... — **Non temono le artificiose insinuazioni** ... **concorrenza. Guarigione rapidissima.** — ... **darsi dalle imitazioni.**
Deposito generale: Stabilimento ... **farmaceutico C. Bonavia & F.** ... **gri & C.,** Bologna - Venezia. — ...
tutte le Farmacie e Drogherie

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani.
MILANO — Via San Maurilio, 2.

GRATIS Inviasi interessante opuscolo sulla ... gia e sul metodo curativo efficace. ... gere carta da visita: **Farmacia** ... **FASSI, Cordusio — Milano.**

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - ...

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.

Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia		L. 7,50
»	Estero	» 12,50

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

IN OGNI NUMERO di

Varietas

il lettore può trovare:

una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport

e scritti di **teatro, letteratura, mode, cucina,** ecc. Le **curiosità** comprendono in media **20 articoli.** Il numero totale delle illustrazioni non è mai inferiore a **180.** — **VARIETAS** ora più che raddoppiato di volume non costa che

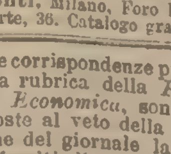
Centesimi 50

ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. **5.** — Estero L. **8.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla S... Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, ...

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

AVVERTIAMO

la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Copertina

DELLA RIVISTA

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita **agli Uomini ed alle Donne**

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

D.r M. F. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 al 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

FERNET-VITTONE

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della
Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 4 Febbraio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14290*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La grande crisi

L'on. Sonnino

Abbia o non abbia l'incarico di formare il nuovo Ministero, l'on. Sonnino può dire di aver lasciato con tanto di naso coloro che vedevano in lui un convertito alla politica di libertà e di riforme.

Varie domande gli erano state rivolte: che cosa pensasse del suffragio universale; della politica ecclesiastica in rapporto anche all'indirizzo della scuola e alla legge sulle Corporazioni religiose; delle spese militari; dello sgravio dei comuni come avviamento ad una grande e radicale trasformazione di tutto il sistema tributario.

Sul primo punto ha risposto quel che dicevano, venticinque anni or sono, gli avversari dell'allargamento del suffragio.

— Prepariamo colla scuola una migliore educazione delle masse, poi si penserà ad estendere il voto!

Nessuna visione; anzi pieno disconoscimento dei benefizi che arrecherebbe, in questo periodo di degenerazione dei costumi politici, una maggiore partecipazione alla vita pubblica, specie di quelle classi che in tutto il Mezzogiorno, oppresse e sfruttate da minoranze tiranniche, troverebbero nella scheda un'arma poderosa per la loro redenzione politica ed economica.

Il risultato delle elezioni generali del 1904; la conquista, rapidamente effettuatasi, di molti Comuni per parte dei clericali e dei moderati coalizzati per la difesa degli interessi, morali e materiali, delle classi privilegiate; il fatto che l'istruzione e la beneficenza vanno assumendo giorno per giorno un carattere spiccatamente confessionale; il rifiorire degli Ordini religiosi e il ricostituirsi della manomorta, gli uni e l'altra colpiti da leggi che impunemente si violano da tanti anni; l'esempio della Francia che ha dato testè alle varie forme della sua vita civile un indirizzo laico: tutto questo ha posto in prima linea, fra i capisaldi di ogni programma di governo il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Nella discussione di questi giorni alla Camera, la nota che ha vibrato più forte e più alta è stata quella dell'anticlericalismo non inteso nel senso di altrettanto ingiuste quanto vane persecuzioni, ma nel senso che lo Stato, nei suoi organi e nella sua azione, abbia ad essere rigorosamente laico.

L'on Sonnino, dovendo pur dire qualche cosa sul grave argomento, fece queste due affermazioni: rispetto a tutte le credenze religiose e leale osservanza dello spirito e della lettera della legge sulle guarentigie.

Ma le credenze religiose non hanno mai subìto in Italia offesa alcuna, se non da coloro che le sfruttano indegnamente nelle battaglie elettorali; e quanto alle guarentigie, esse sono una legge di privilegio, che fu strappata dalla paura e contro la quale combattevano nel Parlamento tutti gli uomini della Sinistra costituzionale e qualcuno, sinceramente liberale, della vecchia Destra.

Almeno avesse ricordato l'on. Sonnino, che nelle guarentigie vi è un certo articolo, nel quale è fatto obbligo al Governo di presentare, entro breve termine, un progetto di legge per un nuovo ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Sono passati trentacinque anni senza che l'impegno fosse mantenuto: nè sarà un ministero conservatore che vorrà risollevare la questione.

Circa le spese militari, nel discorso dell'on. Sonnino si trova appena un cenno fuggevole, che, mentre non afferma il proposito di radicali economie nei servizi e di abolizione di canonicati inutili e costosi, non esclude l'eventualità di nuovi aumenti del bilancio per meglio assicurare (si dice sempre così) la difesa nazionale.

E, quanto a riforme: tributarie, economiche e sociali, il capo del Centro non ha smentito quella sua congenita grettezza di finanziere, della quale i contribuenti ricordano i grandi benefici all'epoca della dominazione crispina.

***

L'on. Sonnino ha parlato da uomo che è alla vigilia di salire al governo e che sa di non poter costituire un gabinetto senza tentar di conciliare l'inconciliabile: le disparate tendenze politiche dei gruppi che dovranno fornirgli la materia greggia di una maggioranza qualsiasi.

Noi che abbiamo fede nel trionfo immancabile delle idee liberali e che speriamo di veder presto ricostituito il fascio delle forze democratiche, siamo ben lungi dallo spaventarci di un Ministero conservatore.

Ma, come abbiamo combattuto il binomio Giolitti-Tittoni, prima, poi il binomio Fortis-Malvezzi, combatteremmo senza tregua qualunque altra combinazione che non significasse omogeneità di tendenze e di intenti, che non desse alla Camera e al paese serio affidamento di volere e di potere affrontare e risolvere i problemi gravi ed urgenti dell'ora che volge.

Anche a noi poco importa degli uomini e molto delle cose: ma i programmi si incarnano negli uomini, ed è assurdo sperare che, senza un gabinetto e una maggioranza politicamente omogenei, si possa compiere opera utile e duratura.

Malgrado certe improvvise e non sospettate conversioni, noi rimaniamo fermi nel concetto che il trasformismo è il tarlo roditore delle istituzioni rappresentative; e con noi sta l'esperienza, dolorosa e vergognosa, di un lungo periodo parlamentare; con noi sta l'esempio di altri Stati, come la Francia e l'Inghilterra, ove i partiti si allargano, aumentano il loro contenuto, si evolvono a seconda delle esigenze dei tempi, ma non si confondono e non si fondono nel misero crogiuolo delle vanità personali e degli interessi non legittimi.

Se — come noi crediamo — la Camera presente, sorda sotto l'ossessione della paura, non consente la naturale divisione delle correnti politiche, si faccia appello al paese, ove queste correnti sono vive e gagliarde.

Sarebbe l'unico modo di purificare l'ambiente della vita pubblica, al quale manca l'aere puro e spirabile della sincerità.

Rudinì e Sonnino

Il *Tempo* scrive:

« E' certo che il Di Rudinì e gli amici suoi hanno preso coraggio dal benevolo atteggiamento usato a loro riguardo da Enrico Ferri e dall'*Avanti!* Ma il nuovo presidente del Consiglio si ingannerebbe di molto se credesse perciò che il paese abbia perdonato al Di Rudinì i suoi delitti di sangue. Il Rudinì *è uno di quegli uomini che fanno orrore.* »

Eppure nel *Corriere della sera* del 14-15 maggio 1898 troviamo riferito il brano di un colloquio dell'on. Sonnino che censurava il Rudinì per non essere stato abbastanza... fiero. E Sonnino avrebbe detto:

« La Corona non ha limiti di sorta nella scelta dei suoi consiglieri. Chiami al Governo coloro che più l'affidano; faccia magari *un ministero di generali e di persone estranee alla Camera.* »

E proseguiva promettendo il suo appoggio a un Ministero militare e contrario alla Costituzione. E' la solita inclinazione di Sonnino di voler correggere lo Statuto nel senso reazionario.

Ora, — come scrive il dottissimo Sergi, — l'essere reazionario o liberale è questione di temperamento. E Sonnino è di temperamento reazionario.

Venga il ministero Sonnino: la sua natura lo trascinerà a rivelarsi; — e noi arriveremo al meglio, sebbene per altra strada di quella che avevamo sperato.

Zanardelli.

Nello stesso *Corriere della sera* del 14-15 maggio 1898 leggiamo un articoletto riferito dall'Agenzia Italiana che mostra la diversità tra Zanardelli e Rudinì. Eccolo:

« Qualche amico che ha potuto visitare oggi Zanardelli, dice di averlo trovato desolatissimo. Egli avrebbe detto che solo il sentimento del dovere lo ha fatto restare al suo posto, ma che anela di sottrarsi al più presto da una situazione intollerabile per l'animo suo e pei principii che informarono tutta la sua vita. »

Ecco il *Corriere* smentito da sè stesso. Zanardelli, appena si accorse dell'inganno, si pentì del fatto e protestò: Rudinì aumentava di ferocia e Sonnino invocava un Ministero ancor più fiero composto di generali. Nessuna eloquenza maggiore dei fatti.

ILLUSIONI IMPOSSIBILI

I sonniniani si fanno illusioni strane. Essi credono, per quanto ci informano da Roma, che basterebbe mettere un radicale nel Ministero presieduto da Sonnino, per avere tutti i radicali favorevoli.

Nei due giorni di discussione precedenti quello del voto, il gruppo radicale parlamentare doveva radunarsi per dichiarare che non voleva assolutamente Fortis, ma non voleva assolutamente del pari neanche Sonnino o Rudinì. E questo pensiero, ripetuto da parecchi, era tanto sentito che parve superflua la riunione stessa.

I radicali che hanno biasimato il De Marinis e il Mira per essere entrati in un Gabinetto variopinto, non potrebbero acconsentire che uno di loro andasse con Sonnino in un Gabinetto reazionario. Nè varrebbe il pretesto di attuare un programma: un programma deve rispecchiare le idee: ed è tempo che finiscano i ministeri-arlecchini e si inizi un periodo di sincerità politica. E la sincerità non può cominciare colla confusione, col rinnegare i principii.

Notizie e incertezze.

Ci telefonano da Roma, 3, (*Norsa*):

Le impazienze derivanti da un successo insperato, consigliano ai sonniniani di precipitare nelle notizie, per battere il ferro mentre è caldo. E' così che essi affermano che l'on. Marcora, presidente della Camera, chiamato per consiglio al Quirinale, abbia fatto il nome dell'on. Sonnino come quello indicato dal voto di giovedì sera, per formare la nuova amministrazione, e che l'onorevole Giolitti abbia fatto altrettanto.

Ci vuole assai poco per comprendere che queste notizie non possono essere che tendenziose. Il presidente della Camera ha il dovere di esporre alla Corona lo stato di fatto, e cioè le indicazioni numeriche nelle quali un voto politico si è prodotto.

La Corona può avere chiesto ai presidenti dei due rami del Parlamento, un consiglio sugli uomini da interrogare sulla situazione, ma il ritenere che sino ad ora l'azione loro sia uscita da questi limiti, è un volere dare corpo a queste ombre, o per dir meglio, a queste aspirazioni.

L'on. Sonnino, è naturale, non se ne sta colle mani alla cintola, egli si moltiplica in una quantità di colloqui cogli amici e cogli affini degli amici suoi, e, dicono, poichè egli non può fare nessun affidamento sull'on. Gallo di cui sono note le opinioni e le dichiarazioni, si è rivolto ad elementi più facilmente assimilabili, quali gli onorevoli Lacava e Cocco Ortu.

Poco fa infatti a Montecitorio, dai soliti venditori della pelle dell'orso, si dava già come sicura una lista così composta: Sonnino, *Interni*, Guicciardini, *Esteri*, Luzzatti, *Tesoro*, Lacava, *Finanze*, Cocco-Ortu, *Giustizia*, Carmine, *Lavori pubblici*, Salandra, *Istruzione*, e Bertolini, *Poste*. Si faceva dai medesimi anche il nome dell'on. Sacchi, come quello del ministro dell'*Agricoltura, Industria e Commercio*, quasicchè l'on. Sacchi non avesse ormai assistito all'insuccesso di certi tentativi di isolata partecipazione di uno o due radicali, a composizioni confusioniste.

Lasciamo dunque da parte le dicerie, che non possono neppure essere accolte come notizie premature; il fatto è che la Corona ha appena iniziato il periodo di doverose indagini che deve precedere l'incarico di costituire il Gabinetto, e che tale incarico la Corona non lo conferirà, se non quando essa abbia la nozione chiara intorno alle condizioni vere della maggioranza di giovedì sera.

Ora, se è logico che numerose frazioni della maggioranza possano, a ragion di vedute, gravitare intorno alla minoranza omogenea e assolutamente compatta dei 189, non si può ammettere che i radicali, per esempio, che sono una trentina, senza parlare dei repubblicani e dei socialisti, possano appoggiare un ministero Sonnino.

Il ritenerlo, o il volere farlo credere, è un volere creare un ambiente artificiale, e in tutto diverso dalla realtà.

Non mancano infatti, a quest'ora, dichiarazioni personali di deputati che pur votarono contro l'ordine del giorno Fiamberti, le quali sono di assoluta ripugnanza per una amministrazione Sonnino, e di simpatia, o di benevola aspettazione per una amministrazione omogenea di sinistra.

Gli « istinti » forcajoli di Sonnino.

La frase del titolo di questo breve articolo non è nostra: essa è di un giornale tedesco, la *Vossische Zeitung* di Berlino che non essendo inquinato dal trasformismo che si vuol imporre oggi alla Camera (il paese vi rimane estraneo) può giudicare più serenamente di noi.

Ecco il telegramma che riceviamo or ora:

Ci telegrafano da Berlino, 2 (*Morandotti*.) La *Vossische Zeitung* dedica un articolo di fondo alla crisi italiana.

Essa dice che i presenti avvenimenti ricordano i tempi più screditati del parlamentarismo italiano, che era parso risollevarsi sotto Zanardelli e Giolitti e soggiunge:

« Radicali e socialisti riconosceranno presto la loro follia. Questi ultimi sopratutto si batteranno il petto di aver abbandonato il paese agli istinti forcaioli di un Sonnino.

« Questo cambiamento di scena in un momento in cui lo sviluppo economico dell'Italia richiede una guida sicura e senza scosse, desta gravi preoccupazioni. Solo rallegrante è la caduta di San Giuliano. »

Spunti ed appunti

Si ripete che Balfour andrà presto alla Camera dei Comuni, che capitanerà l'opposizione conservatrice, che molti giornali liberali gli resero persino l'omaggio di augurare non si ponessero candidature in opposizione alla sua per non dare neppure la noia di un'apparenza di lotta a quel sempre elegante e sempre infastidito nobile signore.

Tutto ciò può anche impressionare. Si finisce per pensare che nel naufragio della fortuna dei suoi e malgrado il suo insuccesso a Manchester, Arturo Balfour conserva un posto molto in luce. Egli non è nemmeno ferito dal disastro momentaneo, giacchè per lui la battaglia elettorale si è così individualizzata e specializzata all'ultimo da indurre i suoi stessi avversari ad ammorbidirla in una schermaglia di cortesie.

Tutto ciò è molto *chic*, non è vero? E un po' consolante per i conservatori inglesi...

C'è però un'osservazione da fare che mostra forse nudo di cartone, sotto lo scintillio illusorio dell'orpello.

Dov'è che Balfour è candidato?

Alla City di Londra.

Ora, come rammenta un foglio socialista belga, non bisogna trascurare che in Inghilterra il voto è plurale.

Ciascuno può cioè essere elettore in ogni collegio, in cui paghi una data somma d'affitto.

Nè basta naturalmente ricordarsi di questo....

La City, si aggiunge, è quasi esclusivamente composta di grandi edificii, nei quali sono uffici pubblici e magazzini.

Impiegati e proprietari non abitano là dove lavorano durante il giorno: Una necessità economica per alcuni, per altri il desiderio di maggior pace, li fa scappare tutti nei dintorni di Londra. Eppure votano anche alla City.

Balfour tornerà dunque alla Camera dei Comuni? Sì, ma nel più realistico politicamente dei paesi di Europa, egli non sarà che il deputato di un collegio fantasma, e l'interprete di un'accolta artificiale di elettori... volanti.

Il che non è poco per chi sa gustare le lezioni mute che la vita talvolta si diverte di infliggere ai superbi....

margutte.

I NUOVI SENATORI

L'industriale Giovanni Rossi.

Ci scrivono da Vicenza:

Con Giovanni Rossi la nostra provincia conta ben sei senatori: gli altri sono Fedele Lampertico, Giovanni Lucchini, Luigi Cavalli, Antonio Fogazzaro e Paolo Lioy.

Alla provincia di Vicenza, eminentemente industriale, andava pur riserbato in Senato un seggio ad un rappresentante della maggiore industria e il prescelto non poteva essere che Giovanni Rossi. È il secondo tra gli undici figli che ebbe il senatore Alessandro Rossi, il quale, avendo dato a Schio un impulso meraviglioso all'industria laniera, si compiacque di essere detto il primo lanaiuolo d'Italia.

Giovanni Rossi continua con i fratelli Francesco e Gaetano, con i figli e coi nipoti l'opera paterna, che ebbe particolari, simpatiche caratteristiche.

È nato a Schio nel settembre 1850. Giovanissimo, appena compiuti gli studi, fu dal padre mandato nel Belgio a perfezionarsi nell'industria laniera. Ritornato in patria nel 1869, potè mettere tosto a profitto la larga esperienza acquistata all'estero.

Nove anni dopo, superata una grave crisi e costituitesi le gerenze autonome del lanificio Rossi, seppe riunire sotto il suo nome vasti opifici della valle del Leogra.

È un conservatore puro sangue, ma è pur anche un lavoratore indefesso, una mente vigile e colta ed un uomo benefico così che di recente regalava, con i fratelli, alla Congregazione di carità di Schio una vastissima tenuta.

A Schio coprì e copre ancora con zelo intelligente varie cariche pubbliche.

Nel 1902 era nominato, cavaliere del lavoro.

Non indegnamente Giovanni Rossi va ad occupare in Senato il seggio del padre suo.

Lettere dalla Russia

(**Nostra corrispondenza particolare**).

IN TEMPI DI REAZIONE

V.

La storia della mia prigionia.

Pietroburgo, 30 gennaio.

I miei titoli non erano di troppa importanza. Avevo scritto soltanto tre articoli di una violenza piuttosto problematica, se non adirittura mediocre, nel giornale socialista *Novaja Sisù* (Nuova vita) che ahimè! ha cessato di vivere. E' caduto sotto la « libertà della stampa » annunciata nel manifesto del 17 (30) ottobre.

Il Comitato che dirigeva la *Nuova vita* era un blocco temporaneo. C'erano alcuni marxisti più o meno ortodossi, come, per esempio, il vostro umile servitore e l'amico K. de Platonoff. Eravamo perfettamente convinti che nessuna forza poteva avviare la Russia direttamente alla grande apoteosi socialista senza passare attraverso ad un periodo di democrazia borghese. Noi desideravamo che il proletariato procedesse nella stessa direzione dei partiti semplicemente democratici come, per esempio, i costituzionali-democratici guidati da P. de Stroune e da Roditcheff. Ma pur troppo eravamo in minoranza ad appoggiare questa formula.

Lenine, Bogdanoff, Lounaczarski, Rou mianfeff, Adamovitch propendevano per il blanquismo, che il suo maggior piacere ripone nell'attaccare la democrazia borghese.

I nostri colleghi infiammati dalla rivoluzione non avevano forse dimenticato che il nemico non era la borghesia ma il morente sistema feudale che nella sua agonia strazia e rovescia la patria? L'esperienza ha provato, e in modo terribile, in qual errore fossi i nostri blanquisti. D'altra parte Mehring, uno dei decani della democrazia sociale in Germania, in uno degli ultimi numeri della *Neue Zeit*, ha pronunciato il motto decisivo su questa tattica errata dei nostri giacobini.

Massimo Gorki, infiammandosi da poeta per tutto ciò che impressiona, dava le sue simpatie ai blanquisti. Egli stesso tuonava contro la borghesia. In una serie di articoli accesi dichiarava che fino ad oggi ogni arte, scienza e filosofia non serviva che a distrarre i parassiti. Dostojewski, Tolstoi, Vladimiro Solowieff, tutti questi nomi venerati il Gorki classificava fra i « piccoli borghesi ».

L'ultimo colpo alla solidarietà del nostro Comitato fu portato da W. Lenine.

Quest'apostolo del socialismo è persona notevolissima: ha l'anima di un inquisitore medioevale, vorrebbe bruciare e demolire tutti i musei, le biblioteche che contengono « libri inutili », come per esempio i trattati di filosofia: Kant, Schopenhauer, Leopardi, ecc. Lenine presentò al Comitato di redazione un articolo con il titolo: « Letteratura del partito socialista ». In quell'articolo egli predicava una specie di dittatura letteraria la quale dovrebbe sopprimere ogni espressione di libero pensiero negli organi del partito, ogni tentativo di oltrepassare in un modo qualsiasi i limiti del programma socialista. Sarebbe quindi severamente proibito ai membri del partito di occuparsi di filosofia o di arte pura.

« Il nostro partito, scriveva Lenine, si è accresciuto negli ultimi tempi di alcuni mistici (abbasso quei mistici!), perfino di alcuni cristiani (abbasso anche quelli!). Ma noi non sacrificheremo in nessun modo la nostra fede socialista: noi *digeriremo* quei signori. Vadano a predicare altrove la loro filosofia idealistica e ad entusiasmarsi dinanzi ai misteri dell'arte. »

L'articolo ebbe l'approvazione della maggioranza del Comitato. Nello stesso giorno la minoranza lasciò la *Nuova vita* andandosene a predicare altrove le sue convinzioni di libero pensiero e di libera evoluzione intellettuale.

Devo a questa secessione la prigionia. Ve ne stupite? Quale rapporto può essere fra un dissenso dai giacobini e il mio arresto? Eccolo:

E' chiaro che uscendo dalla *Novaja Sisù* il nostro gruppo secessionista ebbe l'idea di creare un nuovo foglio. Con questo intento sette persone si riunirono un certo mercoledì in casa dell'autore drammatico M. Falkowsky per stendere il contratto fra una società editrice e un Comitato di redazione nuovamente formato.

Mentre noi si discuteva sulle cifre (io stavo precisamente per incominciare un discorso a favore di una prudente economia e contro le preventive dilapidazioni di grandi somme) la porta d'entrata si aprì e apparvero due sottocommissari di polizia accompagnati da 25 uomini armati fino ai denti. E' commovente osservare di quali forze strategiche si valsero per assediare questo gruppo di cinque scrittori e di due rappresentanti del « capitale! ».

— Dichiaro la vostra assemblea illegale, disse uno dei sottocommissari, e vi invito a recarvi tutti al Commissariato di polizia (*outchastok*)

Scusate, signore, rispose l'ospite: mi permetto di credere che sette persone non formino un'assemblea e che d'altra parte la legge del 17 ottobre...

— Ho l'ordine di arrestarvi. Di che cosa vi occupavate?

Gli si fecero vedere le carte e gli si espose la ragione del convegno. Il buon uomo ci guardò incredulo e andò al telefono a prendere istruzioni.

Gli fu dato l'ordine di perquisire. Fu fatta una scrupolosa perquisizione in tutto l'alloggio, in tutti i soprabiti, perfino sotto i tappeti ed i tovaglioli. E si trovarono i corpi del delitto! Erano: due rivoltelle, una delle quali nella tasca del mio soprabito e l'altra nel soprabito del signor G. e qualche cosa di simile a un grosso temperino nella camera del signor Falkowsky.

— Armi, disse il sottocommissario. Questo muta intieramente la situazione. Voi, signore (si rivolse a me) non eravate forse uno dei direttori della *Nuova vita*?

— Siete molto bene informato, capitano, io replicai. (Da noi i commissari e sotto-commissari di polizia, i *pristar* e i *primoschniki pristar* hanno i gradi di ufficiali)

— Sono spiacentissimo, signore, egli continuò, di essere costretto ad arrestarvi. Vogliate seguirmi.

Discesi con il capitano e prendemmo posto in una vettura pubblica. Il capitano era la cortesia personificata. Durante tutto il percorso non parlò che delle sue convinzioni illuminate e mi fece dei rimproveri amichevoli.

— Ah! perchè, signore, non vi siete fatto autorizzare a portar armi? È così facile ottenere quell'autorizzazione. E voi avete tante relazioni!

— Sì, è un errore mio. Ma tuttavia non posso capire per quali ragioni mi arrestate. Secondo la legge io devo pagare un'ammenda da 100 a 500 rubli, ed è tutto. Soltanto se rifiuto di pagare mi si può mettere in carcere.

— Ah, ma in questi tempi... Non viviamo in un'atmosfera tranquilla, non è vero? E' giusta? Bisogna ubbidire o lasciare il servizio.

Quando giungemmo al Commissariato il cortese sotto-commissario di polizia non voleva lasciarmi pagare.

— Ah, signore, questo è dover mio. Pagai lo stesso, ed entrammo.

Il *pristar* non c'era ancora. Attesi un'ora, due ore, sempre chiacchierando con il cortese capitano e fumando sigarette.

Finalmente verso le due di notte il commissario giunse: era un vecchietto in uniforme di colonnello.

— Ah, l'avete acciuffato quel figlio di cane!

— Colonnello, gli risposi seccamente, abbiate cura di scegliere le vostre parole. Io son qui e sento quello che dite.

— Confessate, voi siete anarchico? — mi domandò allora senz'altro.

— No, non sono anarchico.

Il cortese capitano si alzò:

— Si trovò nella loro casa (quel loro era una parola usata per eccezione come una cortesia) una rivoltella — —

Il commissario sussultò:

— Una rivoltella! Ma bene! Ti tengo allora, sporco uomo. Ora non protesterai più. Non ti dirò più « signore » nè ti darò del « voi ». So come regolarmi. So di che cosa ti occupi. Ti occupi della rivoluzione. Prepari la rivolta armata. Hai l'idea di uccidere qualche ministro o forse qualche commissario di polizia. Ebbene, mi occuperò di te. Non vedrai più il sole. Ti farò morire in prigione.

Il cortese capitano mi tirò per la manica e mi disse all'orecchio:

— Non replicate nulla. Il vecchio è in uno dei suoi giorni cattivi.

Io ero fuori di me. Feci qualche passo avanti e dissi quasi gridando:

— Vi proibisco di darmi del tu!

Il commissario picchiò sulla tavola. Due agenti di polizia apparvero e cinque individui mal vestiti, armati di grossi bastoni.

— Se non taci sull'istante, gridò il vecchio, ti faccio battere. Su, perquisite quel brigante.

Fui frugato dai piedi fino alla testa. Mi si trovarono alcune lettere, la ricevuta di un telegramma mandato al *Secolo*, e il mio portamonete contenente 230 rubli.

Il commissario trionfava.

— E' la cassa del Comitato rivoluzionario.

— E' il denaro che ho ricevuto ieri per una serie d'articoli nella *Revue economique*.

— Capite? esclamò il commissario rivolgendosi agli agenti di polizia. Per una serie di articoli, per un nulla che non costa nessuna fatica, questi banditi ricevono più di 200 rubli! E voi che lavorate giorno e notte, quant'è che guadagnate? Ecco dove se ne va il denaro russo! In bocca di questi paltonieri che ingannano tutti.

Il capitano mi tirava sempre la manica e mi susurrava all'orecchio:

— Non gli rispondete niente.

— Adesso, bandito — continuò il commissario — ti dirò cosa devi aspettarti. Voi avete pensato già che gli ebrei e i briganti della tua specie governeranno la Russia. Del resto sono sicuro che tutti i rivoluzionari sono ebrei ed anche tu devi aver del sangue ebraico nelle vene. Ebbene, ti dico: Il vostro calcolo è sbagliato. Avete contato sul

---

Appendice del SECOLO 4 Febbraio

GIULIO MARY — 38

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gaspare aveva avuto il tempo di rimettersi.

Era divenuto docile e umile; e i tratti del suo volto esprimevano in quel momento una profonda tristezza.

Gli è che la sua mente oltrechè in malvagità, era fertile in astuzie.

Poco fa, quando cioè la marchesa avea dichiarato la ferma intenzione di annullare il testamento, era stato assalito da un impeto d'ira ed avea veduto drizzarsi fra la vecchia signora e lui il fantasma dell'assassinio.

Poi era tornato padrone di sè stesso. Ella non avrebbe effettuato la minaccia in quella medesima sera.

Solo nella mattina del dì successivo il notaio si sarebbe presentato al palazzo.

Il conte aveva dunque una notte intera per combinare un piano e porlo in esecuzione.

Fu la soluzione sulla quale s'arrestò il suo pensiero. Bisognava che il signor Olagier all'indomani mattina trovasse la sua cliente morta.

Il testamento così non sarebbe stato distrutto e Bastiana sarebbe rimasta l'erede dei ventidue milioni della sua benefattrice.

Gaspare fremette a tal pensiero e chiuse gli occhi in un barbaglio.

— Zia, vi mostrate crudele verso questa fanciulla che vi ama, che soffre ed è innocente, disse con voce resa sorda dal dolore; vi mostrate ingiusta verso di me, che vi feci soffrire, è vero, ma che da lungo tempo ne sono pentito.

« L'avvenire prossimo vi prepara acuti rimorsi. La nostra felicità, la felicità che prometto a questa giovane da me adorata, vi addoloreranno col farvi sempre presente la crudeltà vostra e l'ingiustizia che commettete.

« Bastiana, davanti a lei, vi giuro di rendervi felice. E poichè siete sotto la mia protezione, ordinate!... Che volete che faccia?

Cosa strana, ascoltando l'ipocrita, le due donne avevano avuto nello stesso tempo lo stesso pensiero:

— Che medita? Qual nuovo progetto?... Quale nuova scelleratezza?...

— Vi domando, per carità, rispose Bastiana di non occuparvi più di me, di lasciarmi nel lutto della mia vita spezzata. Addio.

S'inchinò davanti alla marchesa e tentò di prenderle la mano per appoggiarvi le labbra; ma la mano si ritrasse.

E la povera fanciulla mormorò in un singhiozzo:

— Addio, addio, signora... Vi amo... non ho mai cessato d'amarvi... Sono innocente, e mi fate soffrir tanto!...

Fu il solo rimprovero che ella osò muoverle.

Nel vestibolo ritrovò Bastiano.

Era tanto pallida, sì disfatta e barcollante ch'egli non ebbe bisogno d'alcuna parola per comprendere ogni cosa.

La prese fra le braccia e stringendosela al petto:

— T'hanno scacciata, non è vero? egli chiese.

— Sì.

— Ebbene, *Gira-la-Gobba* un dì ha raccolto nella foresta d'Argonne una gentile bambina, abbandonata e che stava per trovarsi sola nella vita... Capisci, Bastiana mia?...

— Capisco, sì, caro Bastiano... Sei il mio buon angelo, la mia sola affezione, l'unica mia gioja!...

« Conducimi via presto, perchè qui mi sento morire di vergogna e di dolore.

— Giovanna sarà per te una sorella. Abiterai in casa sua.

Due minuti dopo il portone del palazzo di Mauléon si chiudeva dietro a Bastiana, che iniziava una vita nuova, piena di patimenti, rimpianti e miserie...

Quasi subito dopo Gaspare s'accomiatava dalla zia, la quale, appena fu sola, smarrì tutto il coraggio e l'energia fittizi.

Sentì d'essere allora e donna e madre; guardò intorno a sè come stupita di trovarsi sola in quell'ampia sala, in quel lusso; sola nella vecchiaia.

Abbandonatasi su una poltrona, pianse a lungo, e, in mezzo alle lagrime, ripeteva di continuo in tono di lamento:

— Povera fanciulla!... In balìa di quell'uomo!

. . . .

Quanto al conte, non era uscito dal palazzo.

PARTE TERZA

Una bionda che si vendica.

I.

Il dramma del palazzo Mauléon.

Nella medesima sera, la marchesa scriveva al notaio:

« Vi prego, amico mio, di venire da me, « domani mattina — senza fallo, e al più « presto possibile — portando con voi il « testamento che avete in custodia, e che « esamineremo di nuovo insieme. »

Mandò quindi a chiamare Elena Malouche, la quale, conscia di quanto la aspettava, si presentò a testa bassa.

— Mi darete i conti e ve ne andrete domani. Non ho bisogno di spiegarvi per quali ragioni vi licenzio.

— Le conosco.

— Quanto ai rimproveri, mi risparmio la fatica di rivolgervene — tanto non li comprendereste.

— Forse sì; comunque, sarebbero inutili, perchè tardivi.

— Andate e che non oda più parlare di voi. Vi dispenso da qualsiasi servizio.

— Grazie, signora, disse con apparente sommessione, Chopinette.

La quale, nell'uscire si domandava cosa avrebbe fatto sino all'indomani.

Dapprima si propose di recarsi a qualche ballo pubblico delle vicinanze; poi riflettè che sarebbe preferibile preparare il baule.

Salì quindi tranquillamente alla sua camera; ma al momento d'entrarvi, s'avvide che l'uscio ne era socchiuso.

— To' è strano, mormorò. Eppur mi pareva d'averlo chiuso.

Senonchè, penetrata nella stanza e visto che ogni cosa v'era in ordine, non ci pensò più.

Trascinò fuori il baule, e incominciò a piegare vesti e biancheria.

Lavorava di lena, canterellando adagio un'arietta da caffè-concerto, quando un lieve rumore la costrinse a voltarsi bruscamente.

Non seppe frenare un grido di sorpresa nel vedersi dinanzi Gaspare di Mauléon, che aveva chiuso l'uscio a chiave, e s'era messo questa in saccoccia.

— Non vi pigliate soggezione, bell'uomo! Fate pure i comodi vostri!

— Calmati. Ho tutt'altro in mente che attentare alla tua virtù. Dobbiamo discorrere insieme di cose... assai più serie.

— Insolente!... E prima di tutto come siete venuto qui?

— Conosco a menadito il palazzo. Non ci fui cresciuto ed allevato?

« Or ora, uscito dalla sala, ove lasciai la mia cara zia, ebbi la fortuna di non incontrare nessun domestico; il che giovava troppo ai miei disegni, perchè non mi venisse la voglia di approfittarne.

« Lesto, quindi, e adagio adagio salii. Quando sei entrata t'aspettavo da cinque minuti, nascosto dietro le tende del letto.

— M'aspettavate? Per qual motivo, se è lecito? Per ricevere i miei complimenti sul modo con cui le sbrigate, le vostre faccende d'amore, le quali mi pare vadano a rotoli?

« Io ci perdo tutto quanto mi avevate promesso non solo, ma anche il posto.

— Tutto può ancora accomodarsi. Non disperare. Non siamo mai stati così vicini alla meta, per giungere alla quale, però, convien tu mi provi la tua devozione.

— Mi pare di avervela provata abbastanza.

Gaspare taceva.

IL SECOLO — Biblioteca del

vostro Witte. Ma noi lo scacceremo il vostro Witte e aboliremo tutte le libertà giudaiche. E quanto agli ebrei e ai rivoluzionari sai che cosa ne faremo? Li faremo massacrare dagli *hooligans*. E' meglio uccidere qualche milione di uomini che far dell'impero russo una costituzione ebrea. Tutti, tutti, li faremo massacrare: ebrei, armeni, finlandesi, tutti quelli che hanno preparato la rivoluzione.

— Voglio parlare per telefono, lo interruppi.

— Con chi, col capo degli anarchici?

Gli nominai un altissimo funzionario, il quale, del resto, non appena potei mettermi in comunicazione con lui, mi aiutò ad uscire immediatamente dalla prigione.

Ma ciò fu molto più tardi.

— Se anche tu fossi un ministro, non ti lascierei scappare. Ecco io sputo su te e su tutti i dignitari. Se ti uccido immediatamente, non sarò punito. Hai capito? Ho il diritto di fucilarti sul momento, perchè sono sicuro che sei un anarchico.

Guardò il mio passaporto.

— Ah! canaglia! Tu sei un uomo privilegiato e sei stato al servizio dello Stato! Non ti posso chiudere con la feccia e debbo trattarti secondo la tua condizione, come un gentiluomo. Ebbene! Sappi però che ti metto appunto, in prigione con la feccia, e, durante la notte, manderò dei briganti per bastonarti e pugnalarti... No; sarò io stesso, che verrò ad ucciderti con un colpo di rivoltella, come si uccide un topo arrabbiato!

Soffocavo, non ne potevo più.

— Neppure una parola di più! gridai. Uccidimi subito!

Subito si calmò. Chiamò un agente di polizia.

— Leva fuori la tua rivoltella! gli disse.

L'altro obbedì.

— Puntala sul signore.

L'agente spianò l'arme su me.

Chiusi gli occhi ed attesi la morte, perchè sapevo che simili sterminii erano più che possibili, sebbene assai rari. La storia sanguinosa di Mosca ha mostrato ora, che stavano per diventare frequenti.

Forse un minuto passò. Poi udii la voce del «pristar».

— Condurrai il signore in prigione. E ascoltami bene: se fa il minimo tentativo d'evasione uccidilo subito. Te lo ordino.

— Obbedisco, rispose l'altro.

Allora il «pristar» si rivolse a me col suo tono ufficiale.

— Potete vestirvi, signore.

Il cortese sottocommissario mi seguì nell'anticamera.

— Non bisognava contraddirlo, mi disse sottovoce. Sapete, ha le sue idee. Eppoi è sempre convinto che ogni persona arrestata è un anarchico pericoloso e che non uscirà mai di prigione. E' un vecchio babbeo. Non bisognava contraddirlo.

***

Appena uscito nella strada, l'agente di polizia nascose il suo *revolver* e mi disse:

— Non bisogna offendersi, *barine* (qualche cosa come «signore»). Il vecchio ha un carattere insopportabile. Grida su tutti i toni e sa tante parole cattive.

Salii in una vettura pubblica e il mio guardiano prese posto accanto a me.

— Volete fumare, *barine*? mi dimandò. Mi spiace che non ho sigarette. Ma ecco una piccola trattoria. Non fuggirete, eh? Allora vado a comprarvi le sigarette.

Il brav'uomo saltò a terra e un momento dopo mi portò le sigarette.

Avevo nel mio *paletot*, un po' di monete che non mi avevano prese e volli darle al guardiano.

— No, signore, rispose. Ci è proibito di prender mancie. Poi ne avrete bisogno in prigione!

E l'eccellente uomo rifiutò di prendere il denaro.

Le minaccie del «pristar» di farmi chiudere con la feccia non erano che astuzie per torturarmi. In qualità di «uomo privilegiato» ebbi una cella per me solo e il piccolo materasso riservato pei «gentiluomini».

***

L'inchiesta dimostrò che io non ero anarchico. Nondimeno l'istruttoria durò fino a che non ebbi l'occasione d'informare i miei amici di tutti i particolari della mia sorte.

Uscii dalla prigione, e mi recai dalla persona che mi aveva aiutato a ricuperare la libertà.

— Che fare per punire il «pristar»? domandai.

L'interrogato alzò le spalle.

— Avete testimoni?

— Gli agenti di polizia e il sottocommissario.

— Diranno che non hanno veduto e sentito nulla.

— Allora?

— Pubblicate l'incidente sui giornali. Ma non credo che ciò possa servire a qualche cosa.

Ecco la storia veridica del mio imprigionamento.

Leonida Galitzsek.

Congresso di allevatori di bestiame

Ci telegrafano da Ravenna, 3, (B.):

Per iniziativa di questa solerte Cattedra ambulante provinciale d'Agricoltura, si è tenuto nella sala Alighieri un riuscitissimo Congresso di allevatori di bestiame.

Assistevano le autorità cittadine, numerosi forestieri e le rappresentanze degli enti agrari.

Il prof. Ezio Marchi ha svolto brillantemente il tema sul miglioramento del bestiame bovino romagnolo, e il prof. Adolfo Bellucci, quello sui mezzi pratici di raggiungere lo scopo. Entrambi sono stati applauditi.

Dopo un'esauriente discussione si è approvato un ordine del giorno chiedente che il Governo disciplini il Monte Taurino e delegante la Cattedra ambulante, insieme a persone tecniche, a trovare i fondi per dare pratica attuazione al programma.

Dal 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Piccolo peculato alle Poste.

3 febbraio, *ore 4 pom.* — *(Norsa:)* Si parla di un altro scandalo al Ministero delle Poste. L'ufficiale postale Camillo Coccia avrebbe commesso all'ufficio centrale di Roma dei peculati per circa ottocento lire nel 1904.

Successivamente, l'anno scorso, si sarebbe appropriato altre trecento lire, a lui affidate per registrazione di contratti.

La Commissione pel Benadir dimissionaria.

I membri della Commissione d'inchiesta per il Benadir si riuniranno domani mattina per rassegnare le loro dimissioni, per lasciare al nuovo governo la più ampia libertà d'azione.

Un eccesso di potere.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, ha annullato per eccesso di potere, il decreto del 22 ottobre 1905 col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Fondi in provincia di Caserta, Collegio dell'on. Cantarano.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi

3 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa).* Il generale Ricciotti Garibaldi scrive una lettera al Consiglio della Federazione irredentista italiana, in difesa della latinità e contro il pangermanismo. Egli conclude:

« Riunite, vi prego, il Consiglio della Federazione irredenta, e in un vibrato ordine del giorno, dichiarate la solidarietà di tutta l'Italia coi nostri fratelli irredenti, ma invitate le Società federate e la gioventù, a quella calma che, nei veri combattenti, precede l'azione quando questa è necessaria ».

Consiglio di emigrazione.

Il Consiglio di emigrazione, riunito ieri sera, ha continuato la discussione sulla costituzione di un Ufficio del lavoro a Nuova York, e all'assistenza legale degli italiani agli Stati Uniti. Ha approvato una proposta fatta dal commissariato, con la quale si entra finalmente nel campo dell'azione pratica.

Sulla proposta di un sussidio all'Istituto agricolo coloniale di Firenze, ha deliberato, che, prima di stabilirne la misura, siano da invitare i promotori a formulase il preciso programma degli intenti e dei mezzi perchè l'azione dell'Istituto si possa principalmente esplicare in rapporto agli interessi della nostra emigrazione.

L'agitazione universitaria Studenti puniti.

Il Consiglio accademico dell'Università di Roma ha preso dei provvedimenti contro gli studenti, che parteciparono agli ultimi disordini.

Uno studente, che avrebbe colpito con una patata il prof. Pierantoni è stato sospeso dagli esami di luglio e un altro dalla sessione di esami di luglio e di ottobre.

Le punizioni non avranno corso se, fino a luglio, i due studenti non si renderanno colpevoli di altri disordini.

Oggi il Consiglio tornerà a riunirsi per fissare la data della riapertura dell'Università.

Le spese straordinarie per le Ferrovie di Stato.

E' stata distribuita la relazione dell'onorevole Carmine sul progetto di legge presentato il 30 novembre scorso dall'on. Carcano unitamente all'on. Ferraris, allora ministro dei Lavori Pubblici, per la provvista di fondi per le spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle ferrovie di Stato per il biennio 1905-06 e 1906-07.

In questo progetto, come è noto, l'assegnazione complessiva è di 105 milioni di lire ripartiti in 45 milioni nel 1906 e 65 milioni di lire nel 1907. La relazione osserva che non tutte le opere potranno essere eseguite con quella prontezza e con quella celerità che sarebbero reclamate non solo dall'impazienza del pubblico ma anche dalle reali condizioni delle reti ferroviarie, ma dice che la nuova amministrazione di Stato non ha a sua disposizione un personale tecnico sufficiente per completare colla desiderata sollecitudine gli studi ed i progetti esecutivi e per dirigerne e sorvegliarne l'esecuzione, perchè il servizio di Stato si trova, sotto questo aspetto in condizioni meno favorevoli di quelle delle cessate Società ferroviarie esercenti al principio dello scorso ventennio.

La Commissione è stata unanime nel ritenere necessaria l'aggiunta al disegno di legge di un nuovo articolo che faccia obbligo al Governo di presentare, entro un breve termine, il piano tecnico e finanziario per la esecuzione delle opere necessarie per portare un conveniente assetto alle reti ferroviarie dello Stato.

La Giunta generale del bilancio.

Si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. La presidenza è stata assunta dall'on. Rubino che tra applausi ha dichiarato di ritirare le proprie dimissioni dopo le dimostrazioni di simpatia fattegli dall'intera Giunta.

Egli ha dichiarato che ha convocata la Giunta essendo urgente di condurre in porto le relazioni sui bilanci. L'on. Pais ha osservato come sarebbe stato più conveniente attendere, prima di iniziare i lavori la soluzione della crisi; di parere opposto si è mostrato l'on. Cottafavi il quale ha dichiarato che la Giunta, appunto per non andare incontro ad incagli inopportuni, doveva mettersi subito all'opera, di guisa che alla riapertura della Camera le relazioni dei bilanci possano essere pronte.

La Giunta ha approvato il concetto dell'on. Cottafavi, ed infatti questa sera stessa hanno tenuto la prima riunione le giunte dei bilanci del Tesoro, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura.

Il dissidio al Comizio dei veterani.

Il dissidio in seno al Comizio dei Veterani, intorno al quale si sono svolte tante polemiche, è stato composto. Dopo le deliberazioni del Comitato generale, l'on. Ruspoli ha presentate le sue dimissioni da presidente, ed a giorni verrà convocata l'assemblea per procedere alla nomina del presidente che sarà scelto fra coloro che parteciparono alle campagne del 1848 e del 1849.

NELL'ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Ci telefonano da Roma, 3:

Con decreto in data 1 corr., il re, su proposta del Consiglio dell'Ordine reale civile di Savoja, si è compiaciuto di nominare cavalieri dell'Ordine stesso i signori: professor Luigi Bianchi, Vito Volterra, senatore del Regno, prof. Giovanni Celoria, prof. Ignazio Guidi e prof. Antonio Roiti.

Il prof. Bianchi, ex ministro della Pubblica Istruzione, è un illustre psichiatra, che onora l'Ateneo di Napoli; il prof. Celoria è il reputato astronomo succeduto al prof. Schiaparelli, in Milano, nella direzione dell'Osservatorio di Brera; il Roiti è un insigne professore di fisica.

Un portato del progresso

è la rivista, che sostituisce il libro, volgarizzando in forma brillante e alla portata di *tutti* le idee, le scoperte e le applicazioni del pensiero letterario, scientifico e industriale. Una rivista che in meno di due anni s'è conquistata in Italia il primo posto è **Varietas,** ora poi raddoppiata di volume. « *Varietas » è meglio di un libro;* esce il 15 d'ogni mese e pubblica scritti di *scienza, d'arte, letteratura, teatri, musica, sports, moda, curiosità,* dei migliori autori italiani e stranieri. Non costa che 50 centesimi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

CHIAVENNA. — *Il sindaco.* — Il nostro Consiglio comunale è chiamato a nominare il sindaco in sostituzione del De Pestalozzi, rimosso per vizio di elezione. Additato al sindacato, è il signor Costante Giuriani, ritenuto cittadino energico, d'intelligenza apprezzata.

CAMAJORE — *Invenzione.* — Il nostro concittadino signor Nicola Valsuani, impiegato presso il R. Arsenale di Spezia in qualità di operaio-fabbro, ha inventato un semplice quanto ingegnoso congegno, mediante il quale i vagoni della ferrata automaticamente si agganciano tra loro, con un minimo movimento ed in un modo sicuro e resistente, anche in caso di sviamento.

In tal modo vengono eliminate tante disgrazie che nell'allacciamento dei vagoni, ben sovente si lamentano.

Allo studioso operaio l'augurio che i suoi sforzi siano coronati dal più lieto successo.

*** A proposito della corrispondenza mandatavi da Perugia circa l'insulto alla camicia rossa da parte di questo priore, appoggiato dal suo accolito, il sindaco, posso dirvi che la indignazione è grande per parte di tutto il popolo.

FIRENZE. — *Un emiliano truffato da due spagnuole.* — Il negoziante ferrarese Gaetano Godani, di anni 57, rientrando all'albergo Bonciani, dopo un colloquio molto intimo in una casa di via del Porcellana con due donne spagnuole, s'accorse che dal portafogli gli erano state involate 2200 lire.

Denunziò subito il furto, ma la P. S. recatasi per arrestare le truffatrici nel loro domicilio, dovette constatare la fuga delle medesime.

CATANZARO. — *Il suicidio d'un abile artista.* — L'abilissimo intagliatore Michele Servello s'impiccò nella sua abitazione. Egli si era costruita un' artistica cassa funebre. S'ignorano i motivi di questo suicidio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Alfonsine (Ravenna), 2 (B.):

Da una settimana — come già ebbi a telegrafarvi — è qui il commissario regio, cavalier Nuzio Vitelli, mandato a reggere il nostro Comune dopo che un ultimo soffio di reazione riuscì a strappare all'on. Fortis lo scioglimento di questa amministrazione socialista, per ragioni di... ordine pubblico! La venuta del cav. Vitelli è stata accolta con giubilo dai reazionari, con deferente e benevole aspettativa dai socialisti e dai democratici. Ogni ulteriore giudizio sarebbe per ora prematuro. Inoltre produce non lieta impressione il vedere come il cav. Vitelli si lasci troppo facilmente circondare da elementi che portano in giro un triste bagaglio di vendette e di rancori personali, il che fa credere che la direttiva dell'opera sua anzichè inspirata ad un' opera feconda di conciliazione, sia guidata ad assecondare le segrete speranze di un delegato di P. S. e soci. Tutto questo oltre che nuocere al prestigio di un funzionario abile ed intelligente quale il cav. Vitelli, offende anche il senso morale di questa popolazione che conosce uomini e cose.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il fratricida di Concorrezzo.

Udienza del 3 febbraio.

Ieri mattina si è ripreso questo processo che ha suscitate vivissime discussioni specie nel mondo forense.

I tre dottori Venanzio, Fasoli e Germano conclusero le loro perizie sostenendo la completa irresponsabilità del Meroni che qualificarono essere «affetto da mania di persecuzione sistematica» ed escludendo essere egli un simulatore.

Dopo le conclusioni del P. M. avv. Biasoli che pur sostenendo la responsabilità lasciò ben comprendere ai giurati il valore delle risultanze peritali, parlarono i due difensori avv. Tiziano Barbetta e Giuseppe Ferrario, che forti dei responsi scientifici chiesero che pel loro difeso si aprissero non le porte della carcere, ma quelle del manicomio criminale.

Ma i giurati, nelle risposte ai quesiti loro sottoposti, ritennero il Meroni colpevole di omicidio in persona del fratello, affermarono in lui intenzione d'uccidere, negarono la completa infermità di mente, ammisero la semi-responsabilità, e, risposto negativamente alla domanda se l'imputato avesse agito sotto l'impeto d'ira ed ingiusto dolore... concessero le attenuanti.

In base a questo verdetto, con richiesta del P. M. la Corte condannò il Meroni ad 8 anni e 4 mesi di reclusione e tre anni di vigilanza.

E così, questo pazzo, questo uomo che tutti riconobbero concordemente «individuo pericoloso» e che avrebbe dovuto essere internato in un manicomio ed essere allontanato per sempre dalla società per la quale costituisce un pericolo, questo individuo fra otto anni, certo in condizioni mentali peggiorate poichè il reclusorio non è una casa di cura, sarà libero, e magari potrà nella sua mania ricominciare da capo!

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il processo d'un ladro e d'un favoreggiatore.

Davanti al tribunale penale (sezione VII) sono comparsi ieri un giovanotto, tal Angelo Fraschini, ed un vecchio signore dall'aria distinta e che, sedendosi sul banco dell'accusa, piangeva dirottamente, tentando anche di nascondere il volto dietro il cappello.

Il giovanotto era imputato di furto; il vecchio, di favoreggiamento.

I lettori, non hanno certo dimenticato, quanto i giornali pubblicarono giorni sono, a proposito di un drammatico arresto avvenuto in piazza Vetra.

Eran le cinque e mezzo del pomeriggio, ed una donna, che assisteva a porta Ticinese alla sfilata del corteo per la celebrazione della festa dei facchini, si accorse che un giovanotto la derubava del portamonete. Tre guardie di P. S. afferrarono il ladro e, poichè egli opponeva resistenza, gli misero le manette. Il giovanotto fuggì, le guardie lo inseguirono, lo ripresero e, aiutate da un pompiere, da un vigile urbano e da un bidello lo trascinarono alla caserma.

I modi impiegati dagli agenti però sollevarono vivissime proteste ed un cittadino credette poter intervenire dicendo che «non c'era umanità». Ma poichè la folla aumentava, e le proteste si facevan generali, gli agenti trassero le armi. E spararono anche dei colpi in aria.

Tutti si ritirarono, ed il cittadino che aveva protestato, tal Vincenzo Marcassoli, d'anni 56, fu dichiarato in arresto sotto l'imputazione di favoreggiamento, oltraggi e resistenza.

Ora questo «teppista» questo «favoreggiatore» questo «delinquente» è una rispettabilissima persona, un negoziante che gode una grandissima stima, e che ieri al processo, venne da un'infinità di persone di ogni ceto: industriali, medici, avvocati e persino dall'on. Chiesa, definito assolutamente incapace di commettere atti che suonino offesa alla legge in qualsivoglia modo».

Le guardie di P. S. che avevano operato l'arresto sostennero essere state ingiuriate coll'epiteto di «vigliacchi» ma come avviene molto di frequente, nel racconto non furono concordi e caddero in parecchie contraddizioni.

La loro deposizione fu tale insomma, che lo stesso P. M. avv. Cao, ritirò l'accusa nei riguardi del signor Marcassoli, chiedendo poi tre mesi di reclusione pel Fraschini.

L'avv. Barzilai, che difendeva il Marcassoli, nella sua breve arringa, ebbe parole severissime contro le guardie ed espresse la speranza che le autorità aprano un'inchiesta per stabilire la verità dei fatti e perchè si prendano le misure che del caso per impedire che simili fatti possano ripetersi.

Il tribunale assolse il Marcassoli per non provata reità per l'oltraggio e per inesistenza di reato per la resistenza.

Il Fraschini difeso dall'avv. Castellani fu condannato a 52 giorni pel borseggio.

Il processo dello studente De Giorgio.

Ci scrivono di Catanzaro, (M.P.):

Continua da sette giorni il dibattimento contro lo studente De Giorgio, destando il più grande interesse.

L'aula è stata ogni giorno affollatissima, sia per la condizione delle parti, sia per le dotte arringhe degli avvocati e le analisi dei periti balistici e psichiatri. Grave e benissimo sostenuto il contraddittorio fra il prof. Levi Bianchini, vice-direttore del manicomio di Girifalco, ed il prof. Angelo Zuccarelli dell'Università di Napoli, l'uno conchiudente per la reità dell' accusato perchè pienamente cosciente, l'altro per la completa irresponsabilità del medesimo essendo un epilettico, e per giunta facendo rilevare che nella famiglia dell'imputato riscontransi altri casi di epilessia.

Splendide le arringhe degli avvocati Spizzieri e on. Fera della P. C. e dei giovani avvocati Pellegrini e Minici della difesa.

Parleranno ancora: per la difesa l'avvocato Lombardi e per l'accusa l'onor. Staglianò.

ARTI E LETTERE

Versi di Severino Ferrari. — Riceviamo la 3ª edizione dei *Versi di Severino Ferrari*, raccolti ed ordinati, (Tutti i Bordasini ed altri Versi), dedicati a *G. Carducci*, con due ritratti, a cura di *L. De-Mauri*, Libreria Antiquaria di Torino.

L'esito così fortunato di questa elegante raccolta ci dice che il gusto delle lettere in Italia è vivo più che mai: e ci conforta il pensare che il nome dell' infelice, rimane, così, mantenuto vivo nell' animo degli studiosi. La stessa casa ci annunzia in lavoro la ristampa del *Mago*, poema satirico dello stesso autore, destinata solamente a chi si farà prenotare.

Il castello dei conti Guidi a Poppi. — Ci telefonano da Firenze, 3 (C.):

Telegrafano da Poppi al *Nuovo Giornale*, che mercè le premure dell'on. Sanarelli, coadiuvato dagli architetti Socini e Castellucci di questo ufficio d'arte, il Ministero si è finalmente deciso, col concorso del Comune, ad impiegare nei restauri dello storico castello dei conti Guidi, di cui fu ospite Dante, la somma di L. 55 mila.

GRANI DI BUON SENSO

Tutte le questioni filosofiche e sociali sono state presentate e isolatamente risolte dall'ultimo secolo, il più potente che abbia vissuto l'umanità; restano a coordinarsi le risposte.

Paolo Meurice.

Nota satirica del giorno

QUALI COLOMBE DAL DISIO CHIAMATE.
(Dall' *Uomo di Pietra.*)

Le prime a volare al dolce nido, sono Rudinì e Sonnino che tornano a tubare insieme.

Estrazione.

Giammai delle *total* l'ira tremenda
potè l'uom frenar,
o n'ebbe spesso ben crudele ammenda
chi volle troppo su di sè fidar.
Ma se del *core* tu le priverai
dolci concenti allor
esse ti danno, e trarne infin potrai,
con lievi accordi una canzon d'amor.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Pan-no.

IN CUCINA.

Mousse Adamaria *(specialità assoluta).* Versate in una caffettiera grande, otto tuorli d'uova con 50 grammi di zucchero in polvere, e agitate per circa dieci minuti. Poscia aggiungete un quinto di Elixir caffè Ghirardi, immergendo subito il recipiente a bagno maria bollente.

Sbattete la miscela assai velocemente con una scopetta metallica, finchè si farà spumosa, ed avrà raggiunta una certa densità. Riponete quindi il recipiente in ghiaccio, continuando a rimestare finchè la mescolanza sarà fredda.

Aggiungete allora otto fogli di gelatina di pesce, che avrete diluiti in pochissima acqua bollente, alla fine versate un quinto di lattemiele senza zucchero.

Otterrete così una delicata e squisita spuma che distribuirete in diversi stampi. Fate congelare e servite su eleganti tovaglioli contornando di dolci.

A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La cura del raffreddore. — Tutto ciò che la medicina aveva potuto fare fin qui contro il raffreddore era di battezzarlo col nome di corizza. Pare che ora abbia fatto in proposito qualche progresso con due rimedi. Meglio tardi che mai.

L'uno è l'aspirazione nel periodo iniziale di ripetute, piccole riprese di razzia.

L'altro, che fa da sè, è il metodo secco pel quale ogni e qualsiasi bevanda (anche il brodo), è vietata nei primi tre giorni. Con la qual pratica si otterrebbe una specie di prosciugamento dei tessuti in genere e della mucosa nasale in specie, che come si sa nella corizza piange ininterrottamente. S'intende che il raffreddato non ha bisogno d'altro. Quindi niente letto, niente diaforetici, niente polveri sternutatorie e via dicendo.

Questa cura recentemente esumata tra gli scartafacci d'una grande biblioteca medica, era usitatissima in Inghilterra nel secolo diciassettesimo, ed ivi ritorna in auge nel tempo nostro. Con grande dispiacere degli osti, s'intende!

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Castellucchio, Mantova, morì improvvisamente Quirino Quarenghi negoziante in grani. Era esperto nei commerci, giusto, caritatevole. Aveva sempre aperto per i bisognosi il cuore e la borsa. La giovane moglie, il fratello, la sorella, i nipoti sono inconsolabili.

I funerali mostrarono quanto fosse da tutti amato e compianto. A San Martino la salma fu ricevuta dalla Società operaia con bandiera: il mesto corteo era di più di ... persone. Il povero estinto era l'amico di ... benefattore.

A Ceglie Messapico, morì Pietro L... stimatissimo cittadino.

La rubrica del campagnuolo

Coltivazione dell'avena.

Questo cereale, continuamente soggetto volta a forti oscillazioni di prezzo, ... tato da qualche anno più sostenuto ... cato; ma la sua coltivazione non è ... za apprezzata e diffusa in tutte le ... regioni italiane. Lasciando da parte ... lità invernenghe, da seminarsi cioè ... bre, perchè in quest'epoca non è il caso ... occuparsene, vediamo in breve che cosa ... viene di fare colle avene primaverili.

Primo punto, non mai abbastanza ... gato, è questo: che in generale si se... troppo tardi.

L'obbiezione che non si può lavorare il ... reno durante i mesi invernali, nelle ... lità più soggette alle nevi ed ai geli, ha ... valore molto relativo, giacchè i buoni ... coltori dovrebbero preparare il terreno ... fine d'autunno.

Però la lavorazione del suolo in ... st'epoca non è troppo difficile, basta ... arare anche non troppo profondamente, ... to da interrare bene il concime stallatico ... le erbe superficiali.

La semina anticipata dell'avena è il ... cipale requisito per assicurarsi un ab... dante prodotto: le piantine non soffrono ... le brinate, e appena comincerà la stag... ad essere favorevole, potranno rapidamente ... svilupparsi e *accestire*, dando così molte ... ghe per ogni grano di seme.

Le qualità migliori da scegliere sono ... stanza numerose, e a torto alcuni esclu... l'avena nera, che è spesso molto più ... niente di quella bianca: ad ogni modo ... esigenze locali dei mercati serviranno di ... da per la scelta.

A giudizio dei pratici, l'avena bianca ... strana se ben selezionata non teme il ... fronto colle migliori sementi estere; il ... cile è di trovare del seme veramente ... zionato.

L'avena *Patato di Scozia*, la *Lincoln*, ... nera di Piemonte, la nera di Coulommiers ... (Brie) quella del Belgio e della Beauce, ... varie altre qualità francesi godono di me... ritata rinomanza. L'importante è di avere ... sementi sceltissime e riconosciute adatte ai ... propri terreni; quando si tratta di qualità ... nuove o poco note, conviene di sperimen... tarle in piccole proporzioni.

Il rapporto fra grano e paglia è uno degli ... elementi principali da tenere in conto nella ... scelta; però esso varia enormemente non ... solo da una qualità ad un'altra, ma anche ... per la stessa qualità secondo le annate e ... secondo i terreni: in media si dovrebbe ... avere due parti di granella su una di pa... glia, talvolta invece se ne hanno di più, ... volta assai di meno.

Non bisogna tuttavia trascurare il fatto ... che la qualità e la quantità del concime ... di grande importanza anche su questo rap... porto, e perciò è necessario di somministra... re all'avena una buona concimazione com... pleta: normalmente da 150 a 200 quintali ... di letame per ettaro, 3 a 4 quintali di super... fosfato, e un quintale di solfato potassico. ... Durante la primavera, in due volte al... meno, si aggiungerà da 100 a 150 chilo... grammi per ettaro di nitrato sodico.

Come fu sempre raccomandato, giova im... mergere la semente per pochi minuti in una ... soluzione all'uno per cento di solfato ra... mico, per liberarla dai germi di molte ma... lattie crittogamiche.

Il lavoro per avena si fa a vanga, dove ... si ha abbondante mano d'opera o poca terra, ... oppure con un buon aratro.

Il raccolto dell'avena in terreni fertili ben ... coltivati può superare i 50 e anche i 60 ... ettolitri per ettaro: sono raccolti però an... cora assai rari fra noi!

***

La lotta contro il pidocchio lanigero del melo è incessante e dà luogo ogni anno a re... lazioni sui più svariati rimedi, che secondo i ... singoli relatori, sarebbero tutti eccellenti. ... Ciò dimostra al postutto che per combattere ... una malattia, il primo requisito è la buona ... volontà di darle addosso, invece di lasciarla ... sviluppare.

La Cattedra della provincia di Como, ri... ferisce ora che alcune esperienze, condotte ... specialmente ad Argegno sul lago di Como, ... avrebbero indicato come ottimo il seguente ... semplicissimo metodo: si raschiano accura... tamente i fusti e le branche dei meli in... fetti, e poi vi si passa sopra un pennello ... da imbianchino intinto nella *creolina* pura ... Lasciando anche un solo punto senza creoli... na, per controllo, l'afide vi si è sviluppato ... rapidamente mentre tutto il resto dell'albe... ro ne era immune; spennellando anche la ... nuova infezione con creolina, cessava testo ... per non riprodursi più.

Vale la pena di provare un rimedio tanto ... economico.

Contro le mosche e le zanzare che depon... gono le loro ova sui letamai, fomite per... renne di nuove generazioni, un giornale ... francese assicura efficacissimo rimedio lo ... spargimento di qualche litro di olio di schisto ... (minerale) sul concime.

La cura invernale degli alberi, tanto vi... te raccomandata, si eseguisce in ottime con... dizioni durante il febbraio, specialmente ... le viti, raschiando i fusti con spazzole o ... un guanto metallico e poi si lava con ... soluzione di 25 a 35 kg. di solfato ferroso ... 100 litri di acqua, possibilmente tiepida.

Per la concimazione degli orti e delle ... ... te fruttifere si prepara una miscela di 10 ... di soprafosfato d'ossa, 3 kg. di solfato ... sico, 3 kg. di solfato ammonico (e se il ... reno è magro, sciolto 4 invece di 3); ... tardi si aggiungerà del nitrato. *C. ...*

Si sarebbe detto che, sul punto di confidare a quella donna l'atroce proposito che volgeva in mente, esitasse, trattenuto dal timore di tal complicità, o forse dall'orrore di un tanto delitto.

— Parlavate un momento fa di un certo vostro disegno, insistè Chopinette. Sentiamo un po', di che si tratta?

— Vorrei tu mi dessi ospitalità per questa notte.

— Qui, nella mia camera?

— Appunto. Ho buone ragioni per non uscir dal palazzo.

— Oh!... E il mio onore, di grazia?...

— Non dir sciocchezze... Ho bisogno di passar qua solo alcune ore. Tu poi m'aiuterai a svignarmela, senza che nessuno mi veda. Lo puoi?

— Sì, ma ad una condizione.

— Parla, figliuola.

— Intendo sapere ciò che macchinate. Dall'esitazione vostra a dirmelo, presento che...

— Continua, Chopinette...

— Davvero, non oso.

— Sta tranquilla... Desidero semplicemente avere colla zia un ultimo colloquio nella speranza di indurla a mutar una decisione da lei presa or ora e che scombussolerebbe tutti i miei piani.

— Un colloquio? Di notte? Ciò da a sospettare!

— Capirai, se la zia fosse prevenuta della mia visita rifiuterebbe certamente di ricevermi; mentre, presentandomele dinanzi inaspettatamente, dovrà ascoltarmi suo malgrado.

— E se non vuole? Se chiama, se grida? Che baccano! Che scandalo!... Si verrà tosto a sapere che sono stata io a nascondervi... No, no, grazie!... M'espongo a troppi rischi!

Egli sorrise; ma il suo sguardo era sinistro.

— T'assicuro che non rifiuterà d'ascoltarmi. T'assicuro che non vi saranno chiamate, strilli, scandali, che tutto passerà liscio, quietamente... E se ti riuscirà di farmi uscire dal palazzo, senza che nessuno se ne avveda, sarà una gran fortuna per me.

La cameriera aveva impallidito — chè, sotto la tranquillità apparente di Gaspare, indovinava cose orrende.

Non potè a meno di dirgli:

— Mi spaventate! Siete capace di tutto!

— Meglio se hai colto nel segno! Non avremo bisogno di scambiarci tante parole...

Ella si pose a tremare come una foglia; indietreggiò, volgendo intorno uno sguardo di terrore.

Balbettò:

— Dunque è vero?... Ci avete proprio pensato?...

Il giovane continuava a tacere.

Volle lasciare a un tale spavento il tempo di quietarsi; a lei il tempo di ripigliare la calma consueta.

— Non voglio, capite?... No, non voglio aiutarvi in nessuna maniera! Finchè si trattava.... d'altro, m'avete trovata pronta. Mi compiacevo ad esservi utile...

« Ma un assassinio?... del sangue?.... la Corte d'Assisie?... la ghigliottina?... Ah, no, no, mai!...

Egli comprese che la paura era più forte in lei della cupidigia; perciò stringendosi nelle spalle:

— Come si fa a mettersi in mente tali bestialità? Chi parla d'assassinio? Ne ho io pronunziato la parola? Ne ho avuto neanche il pensiero?

— Dite davvero? chiese ella con un sospiro di sollievo.

— Te lo giuro.

— Che farete allora alla marchesa?

— Voglio da lei per iscritto la promessa che non diserederà Bastiana, che le costituirà la dote prima stabilita; e una tal promessa procurerò prima di ottenerla colle buone...

— La marchesa non vi darà ascolto.

— In tal caso, cercherò di piegarla colle cattive, e null'altro, te l'assicuro. Essa cederà alla paura.

— Conosco la marchesa. Non teme le minaccie. Vi troverete al cospetto d'una volontà incrollabile... E allora?...

— Me ne andrò. La partita sarà perduta per me e per te, povera figliuola, giacchè non hai dimenticato, certo, che hai, tu pure, interesse nella buona riuscita del mio matrimonio.

— Non ho dimenticato nulla. Conservo una vostra lettera, nella quale v'impegnate a versarmi ventimila lire all'indomani delle nozze.

— Che dici? esclamò egli, fingendo di essere sorpreso.

— Dico che dovete, nel giorno successivo a quello del vostro matrimonio con Bastiana, sborsarmi la somma di lire ventimila. Suppongo non avrete l'intenzione di mancare alla vostra promessa formale?

— Credo tu sia in errore. Vuoi mostrarmi la lettera?

— Eccola. Non mi lascia mai.

La tolse fuori da un piccolo portafogli che teneva nel corpetto.

Il conte senza neppur gettarvi sopra gli occhi, lacerò la carta — il che vedendo ella gli si avventò contro, esclamando:

— Che fate?

— Hai qui l'occorrente per scrivere?

— Sì... là, sulla tavola... Nel cassetto troverete la carta e le buste.

Egli sedette, e, scritte alcune linee, le porse il foglio.

La cameriera lesse, guardò Gaspare e, tutta tremante, cadde su una sedia.

— Che!... disse. Sarebbe vero? V'impegnate a darmi, non più ventimila, ma centomila lire... se sposate Bastiana... colla dote?

« Avete firmato ciò?

— Sì... Hai letto bene... E in compenso di tal somma non ti chiedo che un semplice favore, il quale non può comprometterti in nessuna maniera — di lasciarmi cioè passare parte della notte in questa camera, e di aiutarmi poi ad uscire inosservato dal palazzo dopochè avrò avuto... il colloquio... colla marchesa.

— Mi giurate seriamente che non avete alcuna cattiva intenzione?

— Te lo giuro... seriamente.

E che non si tratta se non di discorrere con lei e, tutt'al più di minacciarla?

— Di minacciarla tutt'al più... sì, te lo giuro.

— Allora, rimanete pure.

Poi rilesse la lettera e sempre tremante andava ripetendo:

— Centomila lire!...

Baciatala sul collo, Gaspare le disse:

— Ora che siamo perfettamente d'accordo, cara Chopinette, va, senza farti scorgere, a pigliar in cucina qualcosa da mangiare, perchè mi sento una fame diabolica.

Allorchè fu ben pasciuto, si stese sul letto della cameriera coll'intenzione di dormire; ma non pigliò sonno, sebbene tenesse chiusi gli occhi.

Elena, temendo si venisse a bussare all'uscio e s'avesse a scoprire l'ospite incomodo, volle uscire.

— Me ne vado e rimarrò fuori sino alle dieci. Se qualcuno poi mi vede rincasare penserà che è per coricarmi.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

NOVELLE di TEOFILO GAUTIER. — *L'... d'oro — Onfale — Il nido d'...* *della marchesa — Il nido d'...* *La morta innamorata.* — (... *Biblioteca Universale.*) — Prezzo ...

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 6.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di ... zoni. — (Dispensa 86.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni ... *tonio Martini.* — (Dispense ...)
Storia Naturale illustrata ... sore *Michele Lessona.* — (Dispense 81.ª e 82.ª)
Storia di un coscritto del 1813 ... *Erckmann-Chatrian.* — (Dispensa ...)
Il Visconte di Bragelonne di Alessandro *Dumas.* — (Dispense 91.ª e ...)
Il Conte di Monte Cristo di A. *Dumas.* — (Dispense ...)
Cinque settimane in pallone di Giulio *Verne.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)
Le miserie dei Trovatelli di E. *Sue.* — (Dispensa 42.ª)
Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg.* (Dispensa 21.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

ECCESSI CLERICALI A PARIGI

Come la forza penetrò nella chiesa di San Pietro.

Ci telefonano da Parigi, 2, notte. (G.):

Ore 10 pom. — L'ingresso della forza pubblica nella chiesa di San Pietro del Gran Sasso, avvenne dopo una fiera lotta. La porta della cappella era stata pressochè sfondata, ma dietro ad essa, come già vi dissi, vennero trovate delle barricate che era addirittura impossibile demolire così su due piedi.

Si scavò a colpi di scure una specie di tunnel attraverso le barricate formate da panche, tavole, sedie e confessionali, e dopo un'ora di sforzi, venti agenti riuscirono a penetrare, uno ad uno, nella cappella, accolti da una grandine di bastonate dai clericali che si trovavano nell'interno.

Ma gli agenti non appena furono entro la cappella in numero sufficiente per resistere, sguainarono le daghe, e, slanciatisi addosso ai percuotitori, li misero in fuga. Il prefetto di polizia Lépine, malgrado fosse bagnato dalla testa ai piedi, penetrò alla sua volta nella cappella.

Le guardie repubblicane ferite vennero rimpiazzate dagli agenti. Alcune di esse vennero portate via grondanti di sangue. Per passare dalla cappella all'interno della chiesa la polizia dovette impiegare altri mezzi violenti. Per qualche minuto il tafferuglio fu terribile: i dimostranti erano armati di grossi bastoni e resistevano ferocemente. Si guazzava in un vero pantano. Le signore che avevano aperto gli ombrelli per difendersi dall'acqua che i pompieri gettavano dalle vetrate della cappella cacciavano grida di terrore. Una ad una si condussero fuori della chiesa circa sessanta persone trovate dagli agenti nel tempio. Alcune erano gravemente ferite. Parecchi giovani clericali avevano il viso tumefatto.

Uno di essi aveva il padiglione di un orecchio staccato. Finalmente il prefetto di polizia giunse al banco dove si trovavano il curato, il clero, e molti membri della fabbriceria. Lépine espresse il suo stupore per non averli visti tentare di calmare gli spiriti eccitati.

Il curato si alzò allora e: « Avete abbastanza resistito, disse rivolgendosi ai dimostranti. Cedete alla forza. »

— No — si gridò da tutte le parti — mai!

Ma il portone centrale essendo stato finalmente aperto, la guardia repubblicana entrò nella chiesa su quattro file, in mezzo alle quali passò l'ispettore del Registro incaricato dell'inventario. Il curato lesse una protesta violentissima nella quale chiamò la separazione una legge iniqua ed infame.

I dimostranti spinti, per la maggior parte, nel coro, dovettero uscire passando attraverso le file dei soldati, mentre l'ispettore del Demanio cominciava l'inventario.

Alle ore 6.30 i dintorni della chiesa erano tornati calmi; la polizia però occupava sempre il tempio.

Ore 11.50. — Gli arresti eseguiti sono in totale più di cento.

I feriti ammontano a cinquanta, alcuni dei quali si trovano in gravi condizioni.

Ore 2 a. — I rapporti della polizia recano che i feriti nei tumulti d'ieri davanti alla chiesa di S. Pietro del Sasso sono più di cento, compresi fra questi le guardie, i pompieri ed i soldati.

Gli arresti, sempre secondo i rapporti, ammontano a più di 140, ma la maggior parte sono stati rilasciati.

Fra gli arrestati vi sono due consiglieri municipali clericali.

I tumulti dei clericali alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 2, notte. (G.):

Stasera verso la fine della seduta della Camera, il deputato Spronck chiese al presidente di dar lettura della sua mozione relativa ai sanguinosi tumulti avvenuti oggi nella chiesa di S. Pietro.

Il presidente dichiarò che bisognava rimandare la lettura alla prossima seduta, perchè il presidente del Consiglio Rouvier, per doveri di ufficio era assente.

Spronck. Vi sono due ministri presenti, e mi sembra potrebbero benissimo rispondere essi stessi. Si tratta di una cosa grave, di sanguinose zuffe. Voglio protestare contro questo modo di applicare la legge sulla separazione.

Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Benoist. Si tratta di una mozione, e si deve discutere subito.

Presidente. Quella del signor Spronck è una vera interpellanza, non una mozione, e bisogna però che il presidente del Consiglio sia presente.

Ribot. Mi sembra impossibile di potere intavolare una discussione e provocare magari un voto senza la presenza del presidente del Consiglio. Noi dobbiamo tutti deplorare i gravi fatti che si sono prodotti nel pomeriggio. L'arcivescovo di Parigi ha dato istruzioni dignitose e pacifiche.

Bertheaux. In apparenza!

Ribot. Voi non siete giudice della coscienza dell'arcivescovo di Parigi.

Bertheaux. No, certo, ma ho il diritto di fare apprezzamenti sulle istruzioni che egli ha impartite.

Ribot. In queso momento tutti i preti di Parigi deplorano gli avvenuti dolorosi incidenti.

Una voce grida: Dopo averli consigliati!

Ribot. E' certo che la legge deve trionfare, ma vi domando se non potete mettervi d'accordo coi curati per impedire che abbiano a rinnovarsi le sanguinose lotte a cui abbiamo assistito.

L'incidente è chiuso.

Una sfida curiosa.

Si annuncia che l'ispettore del Demanio avendo urtato nell'entrare in chiesa il generale Jacquey, questi gli manderà i padrini.

I PROCESSI DEI CLERICALI.

La condanna del duca di La Rochefoucauld.

Sono cominciati oggi i processi per direttissima a carico degli arrestati di ieri durante i tumulti nella chiesa di Santa Clotilde.

Fra questi vi sono molte personalità dell'aristocrazia parigina. Quasi tutti hanno chiesto il rinvio di tre giorni per preparare la loro difesa. Così il conte di Bourbon e la contessa sua consorte si trovavano confusi fra il pubblico affollatissimo. La signora tentò anche di prendere la parola. Lo studente Marty, figlio dell'ex sottoprefetto fu condannato a due mesi di carcere; il duca Henry De La Rochefoucauld negò di aver bastonato un funzionario, ma il tribunale lo condannò a due mesi di carcere. Suo figlio venne invece assolto. Oggi si ebbe il caratteristico spettacolo dei servi gallonati che portavano alle carceri i cesti coi pranzi più delicati, per i rispettivi padroni reclusi.

Giornata calma a Parigi.

I clericali rinsaviscono.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

La giornata d'oggi è trascorsa abbastanza calma.

Gli ispettori del registro incaricati dell'inventario delle chiese si sono recati oggi alle ore due pomeridiane nelle chiese di San Paolo, Nôtre Dame de la Gare e Sant'Anna della casa Bianca.

A San Paolo l'ispettore si è presentato per continuare l'inventario che aveva cominciato il 31 gennaio.

Il clero, non essendo stato prevenuto non era presente, di modo che nessuno potendo fornire delle indicazioni, l'agente se ne andò annunciando però il suo prossimo ritorno.

Nei pressi della chiesa c'era poca gente.

A Nôtre Dame de la Gare, l'inventario continua da tre giorni senza incidenti, ed oggi stesso l'ispettore lo ha terminato.

A Sant'Anna della casa bianca l'agente del demanio si è presentato alle 2.10, e subito è stato introdotto nel presbiterio. L'interno della chiesa era quasi vuoto e nelle strade adiacenti al tempio la calma era completa.

Parecchi giornali avendo annunciato stamane che le operazioni di inventario avrebbero avuto luogo nel pomeriggio d'oggi alla Maddalena, alla chiesa di San Tomaso d'Aquino, alla Trinità ed in altre chiese, in ognuno di questi templi un certo numero di persone attese invano l'arrivo dell'ispettore.

A San Tomaso d'Acquino il curato ha pronunciato un'allocuzione per ringraziare i parrocchiani della devozione dimostrata colla loro presenza in così difficile circostanza, e per rassicurarli che per oggi nulla si sarebbe tentato contro la santità della chiesa.

Il pubblico affollava le strade adiacenti al tempio della Maddalena, malgrado una pioggia torrenziale. Avendo qualcuno affermato che un agente del demanio si era presentato alla chiesa si produsse un grande movimento nella direzione di questo tempio. Un centinaio di signore che portavano sul petto una piccola croce rossa, si trovavano colà già riunite, ma il funzionario non si fece vivo.

Il deputato clericale conte De Mun, tenne un piccolo discorso alla folla per spiegare che non era possibile che l'agente del demanio incaricato dell'inventario si fosse presentato non avendo il curato ricevuto nessun avviso ufficiale. Tutti si sono così ritirati.

Telegrammi dalle provincie recano che a Montpellier, nella cattedrale quando l'ispettore si presentò, trovò alla porta della chiesa una vera barriera umana. Le campane suonavano a stormo. La folla invase rapidamente la chiesa, le porte vennero chiuse sulla faccia dell'ispettore che fu costretto a ritirarsi.

Ad Aiaccio l'inventario non ha potuto avere luogo. L'ispettore dinanzi all'attitudine minacciosa della folla, stimò prudente ritirarsi, riferendo l'accaduto all'autorità.

Anche a Bastia l'inventario nella chiesa di Santa Maria non ha potuto avere luogo. La folla invase la chiesa, ed il vice ispettore dovette ritirarsi fra gli insulti dei presenti.

Trecento persone hanno poscia circondato la chiesa, e la circondano tutt'ora per impedire che il funzionario del Governo possa compiere la sua operazione.

Il Vaticano ed i fatti di Parigi.

Il corrispondente dal Vaticano del *Temps* telegrafa al suo giornale dicendo che alla Corte pontificia vivamente si deplorano i gravi incidenti provocati in Francia dagli inventari ecclesiastici. L'opinione generale nei circoli ecclesiastici romani, è che il Vaticano dovrebbe intervenire nell'interesse stesso della Chiesa per dare istruzioni e consigli di saggezza, ma si dubita che il papa si risolva ad uscire dall'attitudine di esitazione conservata finora.

Un ammiraglio francese alla Maddalena.

Un telegramma da Aiaccio al *Petit Temps*, reca che il comandante della marina della Corsica è partito ieri a bordo del *destroyer Epée* per recarsi a S. Bonifacio, e di là alla Maddalena dove conferirà col comandante italiano della piazza, per fissare la delimitazione delle acque territoriali nel distretto di S. Bonifacio.

I creditori della Humbert non hanno da stare allegri.

Oggi ebbe luogo al Tribunale del Commercio la chiusura delle operazioni riguardanti il fallimento Humbert pronunciato il 15 maggio 1902.

La realizzazione delle attività ha prodotto 5.272.522; le passività ammontano invece a 81.351.800.

I disgraziati creditori della famosa Teresa non potranno perciò ricuperare che il due o il tre per cento.

Lo scioglimento di un grande matrimonio.

Ci telefonano da Parigi, 3, (G.):

Si annuncia nei circoli dell'alta società l'imminente divorzio di un notissimo deputato, che porta un nome altisonante, e il matrimonio del quale, con una signorina straniera ricchissima, aveva fatto, a suo tempo, grande rumore.

BELGIO

Una dimostrazione antimilitarista

Ci telegrafano da Bruxelles, 3. (D. B.):

Ieri sera, organizzata dalla Federazione delle giovani guardie socialiste, ebbe luogo una dimostrazione antimilitarista.

Un corteo di parecchie migliaia di dimostranti con musiche e bandiere rosse percorse le principali vie della città ed i quartieri operai cantando inni rivoluzionari.

Nel corteo notavasi per la sua esuberanza un gruppo di qualche centinaio di coscritti. Durante il percorso vennero distribuiti giornali e manifestini antimilitaristi.

Il servizio d'ordine era stato affidato dai socialisti a speciali incaricati, mentre una dozzina d'agenti di polizia apriva il passo al corteo.

Infine ebbe luogo un comizio nel quale presero la parola applauditissimi i deputati Vandervelde e Meysmans protestando contro l'imposta del sangue e le spese improduttive. Nessun incidente.

INGHILTERRA

Il futuro del partito conservatore.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

Ieri sera Chamberlain e Balfour hanno pranzato insieme ed hanno discusso, e forse deciso, le sorti del partito conservatore. Nulla si sa ancora di preciso sulle decisioni che hanno prese i due capi del partito conservatore, ma lo *Standard*, stamane, mette la questione in tali termini che, si crede, le comunicazioni non si faranno attendere molto.

La maggioranza del partito conservatore, nella sua rappresentanza al Parlamento, è ora con Chamberlain, e per le riforme delle tariffe fiscali. « Ora — dice lo *Standard* — può il Balfour dichiararsi in modo esplicito per le riforme fiscali, ed accettarle non solo, ma farne anche dei capisaldi della sua politica, senza alcuna riserva?

« La questione è vitale pel futuro del partito conservatore. Se le divergenze fra Chamberlain e Balfour sono fondamentali, se il Balfour non può accettare la politica di Chamberlain nella sua integrità, allora è tempo di ben distinguere le vie da seguire, poichè nè Chamberlain, nè i suoi sostenitori possono acconsentire a mettersi sotto la guida di un uomo che non è votato corpo ed anima alla riforma delle tariffe doganali.

« Questa politica deve essere accettata, o la posizione di Balfour come *leader* del partito, è sempre rovinata. D'altra parte Chamberlain non vuole e non può assumere la direzione di un partito che non presenta alcuna solidità a motivo dei dissidi da cui è tormentato.

« Si farà dunque una nuova delimitazione di partito alla Camera dei Comuni? Chamberlain farà una sessione separata e distinta dalla vecchia organizzazione? »

Lo *Standard* suggerisce una via di mezzo: che la direzione del partito venga cioè affidata ad un altro *leader* e precisamente al deputato Long, al quale spetterebbe il difficile compito di mettere un po' d'ordine nelle disordinate file del partito conservatore.

Un candidato contro Balfour.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

I giornali liberali di stamane annunziano che il partito liberale opporrà a Balfour un candidato democratico nelle elezioni della City.

AUSTRIA-UNGHERIA

Panico in una chiesa. Un fanciullo morto e 70 feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (*Wiberal.*):

Nella chiesa di Lerchenfeld durante una predica tenuta a circa duemila fanciulli, una donna fu colta da un attacco d'epilessia.

Successe un panico spaventevole accresciuto dalle grida: « Al fuoco! Al fuoco! »

Tutti i fanciulli corsero verso le uscite. La porta maggiore era chiusa.

Nella ressa terribile un fanciullo rimase soffocato. Venti furono feriti gravemente e circa cinquanta leggermente.

TRENTO e TRIESTE

Il Comizio per l'autonomia comunale.

Ci telegrafano da Trieste, 2. (X.):

Oggi a mezzodì vi fu al Filodrammatico il Comizio per protestare contro la menomazione dell'autonomia comunale.

Il presidente, avvocato Perco, presentò un vivace ordine del giorno. Parlarono, l'avvocato Mrach, rilevando le ragioni politiche della misura del Governo, e attaccando il contegno dei socialisti, e l'avvocato Venezian, esponendo le conseguenze della spogliazione del Comune.

L'ordine del giorno fu votato per acclamazione.

Sciopero al « Lloyd ».

Ci telegrafano da Trieste, 3, (X.):

A quattro anni di distanza dal famoso sciopero dei fuochisti che provocò le tragiche giornate del febbraio, il conseguente stato d'assedio e la persecuzione, i fuochisti del Lloyd, chiesero l'aumento sulle mercedi del venti per cento. Ma avendo il Lloyd tentato di guadagnare tempo, ieri sera i fuochisti proclamarono lo sciopero, abbandonando i piroscafi i quali dovettero sospendere la partenza. Anche i postali sono sospesi.

SPAGNA

Romero Robledo moribondo.

Telegrafano da Madrid, 3:

Lo stato di Romero Robledo, antico presidente della Camera, è disperato.

TURCHIA

Un accidente al principe ereditario.

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

Si assicura che l'erede al trono principe Rechad, venne colpito da un attacco di apoplessia.

Gesta di una banda bulgara.

Una banda bulgara uccise il 31 gennaio tredici persone, ne ferì tre e ne sequestrò altre due, che condusse a Ivene, nel distretto di Perlepè.

AFRICA

La Porta e gli anglo-egiziani.

Telegrafano da Costantinopoli:

Si assicura che in seguito all'incidente fra turchi e anglo-egiziani a Lakava, la Porta avrebbe promesso di ritirare le sue truppe e destituire Rakiti pascià.

AMERICA

UNA NAVE-SCUOLA TEDESCA tenta un grosso contrabbando.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

« La nave scuola germanica *Granduchessa Elisabetta* è stata sequestrata dai funzionari della dogana di Galveston, dove si trovava da una settimana, per tentato contrabbando. Gli agenti della dogana affermano che dalla nave furono sbarcate quattrocento cassette di vino e liquori che furono poi vendute in città. Un carro con trecento bottiglie che stava lasciando il fianco della nave, fu fermato da un ispettore doganale. L'incidente è tanto più imbarazzante, in quanto che poi gli ufficiali della nave erano stati ospiti per qualche giorno dei funzionari doganali ».

Sciopero di minatori americani.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

« Si annuncia che la Conferenza fra gli operai e i proprietari delle miniere di carbone che si doveva tenere ad Indianopolis è stata aggiornata a tempo indefinito senza che si sia potuto raggiungere un accordo. La questione spinosa è quella dei salari che i minatori volevano aumentati nella proporzione del cinque e mezzo per cento, ammontare della riduzione subita da loro due anni fa. Sembra che la dichiarazione dello sciopero dei minatori sia imminente. Il conflitto ha una enorme importanza perchè involge tutta l'industria americana del carbone. »

Il conflitto tra la Francia e il Venezuela.

Telegrafano da Washington, 3:

Il dipartimento di stato comunica alla stampa i documenti relativi all'ultimo incidente venezuelano. Il ministro di Bruxelles a Caracas, decano del corpo diplomatico, ha inviato al ministro degli Esteri del Venezuela una nota di protesta dicente che i membri del corpo diplomatico possono sottomettere all'apprezzamento dei loro Governi rispettivi il trattamento inflitto dal Venezuela a Taigny. Questo trattamento pare loro strano.

A questa nota il ministro del Venezuela risponde che si tratta di una semplice questione di polizia interna. Il decano replicò che il corpo diplomatico non può ammettere che un agente perda il suo carattere diplomatico dal fatto solo della rottura delle relazioni fra i due paesi senza che le formalità ordinarie sieno state compiute. In questo caso Taigny non ha perduto la sua qualità diplomatica.

La corrispondenza comunicata al dipartimento di Stato contiene una nota dettata da bordo del piroscafo *Martinique* nella quale Taigny protesta formalmente contro i procedimenti di cui fu vittima.

L'invenzione di un nuovo motore.

Telegrafano da Londra, 3:

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York in cui si dice che Rider ha inventato un motore che, secondo lui, darebbe alle navi una velocità da cento a 150 miglia all'ora.

ASIA

La costituzione in Persia.

Telegrafano da Londra, 3:

La *Tribune* ha da Pietroburgo:

Il principe Seli sultan, fratello dello scià di Persia, conferma l'informazione che il sovrano persiano sarebbe disposto a dare al suo popolo la costituzione.

DALLA RUSSIA

La lotta per la libertà.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Il Comitato esecutivo e tutti i membri liberali degli Zemstows di Tver, si sono ritirati dalle sessioni dell'assemblea degli zemstwos stessi, in segno di protesta contro l'azione del generale Golovin, che fece circondare l'edificio dove si tengono le riunioni da truppe e di polizia, limitando così l'intervento del pubblico alle riunioni degli zemtswos. »

Un discorso dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo:

Lo czar ricevendo una deputazione di contadini del governo di Kursk, ha pronunciato un discorso, dichiarando che la Duma dell'impero sarebbe convocata ed esaminerebbe con lui i mezzi più atti a dare soddisfazione ai contadini.

Aggiunse che i contadini potevano contare su di lui che li aiuterebbe, ma insistette su questo punto che il diritto di proprietà è intangibile.

Repressione nefasta - Fucilati in massa. Un ufficiale che fa il boia.

Ci telegrafano da Berlino, 3, sera. (M.):

Telegrammi da Pietroburgo descrivono con orribili particolari le esecuzioni che avvengono ora giornalmente nelle provincie baltiche. Parte degli arrestati sono fucilati senza processo.

Solo a Jellin se ne fucilarono cinquantatrè per devastazioni operate nel circondario.

Gli arrestati pregarono invano in ginocchio per ottenere la grazia. Vennero condotti sul luogo ove era già scavata una enorme fossa per accoglierli.

A tal vista i condannati caddero nuovamente in ginocchi implorando.

Fu risposto con l'ordine di « fuoco! » ma molti sopravvissero anche alla seconda scarica, orribilmente feriti. Un ufficiale li finì col revolver.

Gli spettatori fuggirono piangendo, urlando. Fra i fucilati erano due ragazzi fra i 15 e i 17 anni, condannati in luogo del padre, che era riuscito a fuggire.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'attività dei plenipotenziari.

Ci telefonano da Londra, 3. (*Vice*):

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa da Algesiras che sebbene ieri fosse giorno di vacanza, si continuarono attivissimi i negoziati, e varî colloqui ebbero luogo fra i delegati di tre grandi potenze.

In questi colloqui venne cercato il modo di arrivare ad una pronta soluzione, rimovendo le attuali incertezze.

Indubbiamente da tutte le parti si fecero dei veri sforzi per trovare un mezzo di accordo. Pare sia nelle intenzioni di un certo numero di plenipotenziari, di attaccare, senza lasciar da parte del tutto le faccende marocchine, le questioni di politica generale.

Il corrispondente aggiunge che le potenze tutte desiderano di appianare il dissidio franco-germanico, e che appunto stanno rivolgendo i loro sforzi nel prendere le misure necessarie, affinchè tutto quanto si farà in proposito abbia una certa coesione. La Germania lo sa ed i suoi delegati hanno in questi giorni mutato completamente contegno. I delegati però riconoscono sempre più la necessità che la Conferenza non abbia a sciogliersi senza che i risultati dei lavori offrano una seria garanzia per la pace europea.

Un'intervista col pretendente marocchino

Telegrafano da Parigi, 3:

Il corrispondente dell'*Eclair* a Port Say andò ad intervistare il pretendente marocchino il quale dichiarò che manderebbe in tempo opportuno una protesta ad Algesiras. Ha aggiunto che attaccherà prossimamente Saidia e che fra un mese e mezzo circa marcerebbe su Fez con 40,000 uomini.

Un dissidio coi delegati marocchini.

Telegrafano da Algesiras, 3:

La seduta di stamane è stata brevissima. La Conferenza ha esaminato la questione delle dogane ed ha accettato in massima la creazione di una casa speciale, alimentata dalle dogane e destinata al miglioramento dei porti.

La Conferenza ha accettato pure in massima l'aumento, per mezzo dei centesimi addizionali, di una parte dei dazi doganali esistenti attualmente e questo principio è stato approvato ad *referendum*.

Parecchi paesi, non avendo ricevuto istruzioni sufficienti, la questione delle dogane è stata rinviata al Comitato di redazione che elabora un progetto che sarà sottoposto alla prossima seduta mercoledì. Numerose obbiezioni sono presentate contro l'aumento dei dazi.

I marocchini mantengono le loro proposte quantunque siano respinte dalla unanimità delle potenze.

Questo progetto riguarda l'aumento delle dogane relative all'importanza delle merci in genere.

I delegati delle potenze non hanno accettato nè il principio, nè la misura, degli aumenti proposti.

La Conferenza ha deciso di affidare al Comitato di redazione la cura di studiare in quali condizioni una leggera sovratassa potrebbe essere stabilita sotto forma di centesimi addizionali sui dazi doganali, distinti da questa tassa e il cui reddito, sotto controllo da determinarsi, servirebbe esclusivamente a migliorare gli impianti dei porti.

L'Esposizjone illustrata

Questa pubblicazione — « praticamente utile artisticamente bella », come la definiscono calorose attestazioni di affezionati lettori — il cui prezzo popolarissimo, comparato con la finezza e ricchezza del contenuto e dell'edizione, rappresenta veramente un caso di buon mercato eccezionale — incontra talmente il favore del pubblico, e tanta richiesta ne viene da ogni parte in Italia e dall'estero, che si è dovuto provvedere alla ristampa delle prime dispense.

La 7.ª, che uscirà lunedì 25 corr., è fregiata da 25 illustrazioni: fra le quali saranno specialmente ammirati il geniale disegno di Mario Stroppa, che presenta il colpo d'occhio del *viadotto della ferrovia elevata* con bellissimo sfondo — le due *vedute panoramiche* (Piazza d'Armi e Parco) eseguite con la consueta grandiosità da Comerio Luca — alcuni *dettagli artistici* riprodotti finemente da Varischi e Artico. Notiamo pure una diligente *cartina topografica*, numerose e belle *vedute del Sempione*, ecc.

Nel testo notiamo: il *Notiziario* in copertina — la *Cronistoria* — un articolo del signor Cavazzana sulla Mostra di *Metrologia* — altre *Biografie* di membri del Comitato Esecutivo (Ferdinando Meazza, prof. Angelo Menozzi, arch. Gaetano Moretti, avv. Girolamo Morpurgo, conte Umberto Ottolenghi, sen. Ugo Pisa, ing. Luigi Pontiggia, Augusto Richard) — *In giro per l'Esposizione*, *Il traforo del Sempione* (parte IV; nelle viscere del monte).

Rammentiamo che ogni dispensa costa soltanto cent. 15 — l'abbonamento alle 40 dispense L. 6 (Cartolina-Vaglia alla Soc. Ed. Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano).

CRONACA

Votate per l'UMANITARIA

Oggi hanno luogo le elezioni per costituire il Consiglio dell' « Umanitaria ». I clericali hanno fatto e fanno sforzi straordinari per imporre una propria lista, per impadronirsi dell'Istituto e volgerlo ai propri fini, come usano fare degli Istituti di beneficenza in cui riescono ad ottenere il predominio.

Occorre pertanto che tutti i soci, i quali ci tengono a conservare l'indirizzo attuale dato alla nobile istituzione, si presentino solleciti alle urne e sconfiggano il gruppo clericale che è cresciuto assai ed è temibile.

Le urne saranno aperte dalle 9 alle 16, in cinque edifizi scolastici: le prime 6 sezioni, nelle scuole di via Bassano Porrone; dalla 7ª sezione alla 16ª, nel ginnasio Beccaria in piazza Sant'Alessandro; dalla 17ª alla 30ª, nelle scuole Elementari di via San Spirito; dalla 31ª alla 38ª, nelle scuole tecniche di via San Spirito; dalla 39ª alla 42ª, nelle scuole femminili di via Campo Lodigiano.

Chi non avesse ricevuto il certificato, dovrà farne richiesta agli uffici dell' « Umanitaria » e al Comitato pro-Umanitaria, in via Sala 10, ove si daranno le indicazioni necessarie.

La lista.

La lista concordata dalle Associazioni operaie non ha carattere settario: in essa sono rappresentati tutti i partiti. Confidiamo dunque che la maggioranza dei soci abbia ad affermarsi su di essa. Ripetiamo l'elenco dei nomi:

A consiglieri: 1. Clerici Carlotta, direttrice — 2. Dell'Acqua on. Carlo, industriale — 3. Benati Augusto, impressore.

A delegati: 1. Alati Demetrio, telegrafista — 2. Bottelli Cammillo, scalpellino — 3. Brugora Paolo, impiegato — 4. Carettoni Alessandro, impiegato — 5. Cattorini Carlo, aggiustatore — 6. Colombo Giuseppe, ingegnere — 7. Dina Silvio, addetto al Gas — 8. Farina Guglielmo, fonditore — 9. Jellineck Ferruccio, ragioniere — 10. Liboi Giuseppe, muratore — 11. Maino on. Luigi, avvocato — 12. Marelli Achille, compositore — 13. Milanesi Luigi, lavorante in ferro — 14. Monfroni Carlo, decoratore — 15. Orlandi Luigi, tramviere — 16. Pascucci Giuseppe, disegnatore — 17. Picozzi Modesto, avvocato — 18. Pini Paolo, medico — 19. Pinti Clemente, tornitore — 20. Raimondi Carlo, compositore — 21. Scandroglio Luigi, industriale — 22. Taroni on. Paolo, ingegnere — 23. Tosetti Carlo, impressore — 24. Tavecchia Gino, impiegato — 25. Valdata Enrico, avvocato — 26. Valsecchi Antonio, ingegnere — 27. Volonteri Santa, sarta.

Gli esperimenti contro la tubercolosi col metodo Bhering.

Al nostro Istituto Sieroterapico ieri si proseguirono gli esperimenti di jennerizzazione antitubercolare col metodo Bhering.

Fra i presenti abbiamo notato il prof. Mazzini, l'avv. Galbarini, il prof. Belfanti, il prof. Stazzi, il prof. Fiorentini, il senatore Mangiagalli ed altre spiccate personalità del campo medico e veterinario.

Furono abbattuti gli ultimi 7 bovini rimasti dell'esperimento iniziato a Mortara,

---

Appendice del SECOLO 4 Febbraio

PAOLO ROUGET 63

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Manette s'era alzata... Per un momento fu costretta ad appoggiarsi alla tavola. La testa le girava... ogni cosa vacillava attorno a lei... Ma qualche secondo dopo potè accostarsi a Ruggero... e presolo sotto braccio, l'aveva condotto verso la tavola...

— Vieni... vieni... figlio mio... la tua colazione è già pronta.

Volle tentare di sorridere, ma le sue vecchie labbra incartapecorite vi si rifiutarono.

Essa aggiunse:

— Rimarremo qui noi due soli... e, se il Signore mi terrà in vita, saprò curarti ancora... come ho sempre fatto quando eri piccino.

Cristiana, pallidissima, aveva fatto anche lei un movimento per avvicinarsi a Ruggero... Egli sfiorò le guance colle labbra che non seppero completare il bacio.

Si sedette a tavola... ma nemmeno lui, quella mattina, riuscì a mangiare come le altre volte.

Approfittando dell'assenza di Manette, ch'era salita al granaio a prendervi qualche mela per i bambini, Cristiana s'era accostata alla giovine domestica.

— Vorrei chiedervi un favore, Vittorina... le disse.

— Dite pure, signora... sapete bene che in tutto quello che posso... mi metterò al vostro servizio con tutto il cuore.

— Prima di tutto volevo ringraziarvi di quello che avete fatto in questi giorni.

— Oh!...

— E poi... ecco di che si tratta.

« Il signor Darmont rimarrà qui qualche tempo in casa di mia suocera.

— Sissignora... lo so... me lo ha detto poc'anzi Manette... quando sono arrivata...

— Ora... bisogna pur troppo preveder anche il peggio... Mia suocera è già avanti cogli anni... Da un giorno all'altro potrebbe capitare una disgrazia irreparabile...

Vittorina scosse il capo in segno di assentimento.

E Cristiana continuò:

— In tale disgraziato caso desidererei essere avvertita immediatamente... mi capite?... Posso contare su di voi per questo servigio?

— Ma certo, signora.

« Sebbene, si affrettò ad aggiungere, sebbene io voglia proprio sperare che non si debba avverar tanto presto questa necessità... perchè è una gran buona donna Manette..., e la sua morte sarebbe una sciagura non soltanto per voi, ma per tutti...

Frattanto Cristiana aveva tracciate di fretta poche righe sopra un foglio di carta.

Queste:

« Alla signora Darmont, fermo in posta, Samaden (Svizzera). »

— Ecco, diss'ella a Vittorina porgendole il biglietto, ecco l'indirizzo dove dovrete telegrafarmi o scrivermi, a seconda dei casi. Soltanto... per miei motivi particolari, vorrei che questo indirizzo non fosse conosciuto da nessun'altra persona al mondo... Vi prego dunque di tenerlo unicamente per voi.

Come prima della sua partenza da Parigi, le tornava il pensiero e la paura di Servières; dubitando che quell'uomo potesse fare investigazioni e ricerche, venire a sapere come ora si trovasse sola coi bambini... cioè a dire senza difesa... e ne prendesse maggior ardimento a perseguitarla colla sua odiosa passione.

— State tranquilla, signora, la rassicurò Vittorina; appena a casa nasconderò questa carta nel mio cassettone, e mi farò strappare la lingua prima di rivelare a chicchessia quello che voi volete mantenere segreto.

— Ve ne ringrazio tanto, ancora...

Così dicendo le mise in mano una moneta d'oro... La buona servente volle dapprima fare qualche protesta, molto fiacca per altro, e per salvare le apparenze; tanto che Cristiana non dovette faticar molto a persuaderla perchè riponesse nella cocca del fazzoletto quella per lei piccola fortuna.

Ed era tempo giacchè Manette stava scendendo le scale.

Essa aveva il volto acceso, evidentemente congestionato. Ad ogni momento era costretta a cercare attorno a sè un punto d'appoggio, senza del quale, sarebbe certamente caduta per terra.

Cristiana ripetè a lei le stesse raccomandazioni che aveva fatto già a Vittorina, naturalmente senza informarla della commissione che a costei essa aveva or ora affidata.

Ad un tratto si udì squillare di fuori un argentino tintinnìo di sonagli.

— Ecco qua la carrozza... disse la giovane domestica.

Il vetturale, seguendo una strada tutta a svolte, ingombra di grossi ciottoloni, che si riallacciava alla via nazionale all'estremità della borgata, aveva condotta la vecchia berlina fin quasi davanti alla casa.

E non tardò ad affacciarsi egli stesso all'uscio della cucina, gridando col suo vocione giocondo:

— Andiamo... viaggiatori!... in cammino!

Cristiana era impallidita ancor più... Si era accostata di nuovo a Ruggero, prendendolo per un braccio... Si capiva che in lei si combatteva una lotta violenta... fra due opposti sentimenti.

Non lungi... sorreggendosi alla tavola... Manette la stava osservando.

Pareva che anche in lei si agitasse un gran contrasto... non perchè volesse ritornare su quanto aveva deciso... ma perchè un presentimento doloroso le faceva apparire la morte come imminente.

Avrebbe voluto gridare a sua nuora:

— O Cristiana!... rimandate a domani.. rimandate a qualche giorno la partenza... perchè io ho paura di una disgrazia... non per me... che non pavento certo la morte... ma per Ruggero... che dovrebbe rimanersene qui solo e derelitto fino a che non foste tornata...

Sì... così avrebbe voluto gridare.

Ma poi aveva pensato... mentre la bocca stava per aprirsi a quella suprema preghiera:

— La farei spaventare per nulla... Non è poi vero che io sia tanto malata... Domani starò molto meglio... certamente... Dunque... perchè fermarli?... Dal momento che tutto è apparecchiato per la partenza... è meglio che li lasci andare!..

E tornò a chiudere le labbra, soffocando quel grido disperato che voleva prorompere su dal cuore.

I bambini la baciarono, abbracciandola stretta, l'uno dopo l'altra.

— Arrivederci, nonna!... Arrivederci! esclamarono insieme.

Ed essa colle lagrime agli occhi rispondeva:

— Arrivederci... piccoli miei!...

Ed aggiunse a più bassa voce... quasi in un singhiozzo:

— Non arrivederci... addio... addio... vi debbo dire...

Cristiana li sollevò sulle braccia l'uno dopo l'altra, offrendo i loro cari visucci a Ruggero perchè li baciasse.

Ed egli, in una nuova rapida luce di ragionevolezza li baciò tutti e due, ripetendo:

— Bambini... piccoli bambini!...

E i due piccini si aggrapparono colle braccine strette al collo del babbo, coprendolo di baci e di carezze, affettuosissimamente... quasi con consapevole passione.

— Arrivederci presto, papà... a ben presto!

Ahimè!... Forse avrebbero dovuto dire:

— Addio per sempre!...

Ed ecco... venuta la volta di Cristiana.

Poi... durante qualche secondo... Manette... con una stretta quasi convulsa... mentre tutto il corpo era scosso da fremiti che la giovane attribuì alla violenta commozione, si serrò contro il seno la moglie di suo figlio...

Di fuori il vetturale si spazientiva.

(Continua.)

ed i risultati sono stati coronati di un ottimo successo.

Il metodo Bhering, si è provato, fornisce davvero agli animali quell'aumento di resistenza contro la tubercolosi che lo stesso scopritore del metodo ed altri hanno già dimostrato.

Questa ultima parte dell'esperimento Bhering è stata nelle sue risultanze più persuadente, certo è però che essa va interpretata come una modesta prima prova che ne rende necessarie altre più ampie e fatte con maggior ricchezza di mezzi per constatare anche il valore di questo metodo colle sue varie applicazioni pratiche.

Daremo domani in quinta pagina più ampie informazioni circa l'esperimento.

L'avv. Corrado Carabelli, dopo la lunga malattia che lo tenne confinato per tre mesi in letto, si è ristabilito e ieri è partito per Santa Margherita Ligure ove compirà la convalescenza. All'egregio cittadino che fu sempre il fedele interprete del pensiero del sindaco Mussi, all'ottimo amico auguri affettuosi e voti di rivederlo presto fra noi.

Il nuovo panificio della Cooperativa dei ferrovieri. — Mentre gran parte dei lavori del costruendo edificio sociale, della Cooperativa suburbana dei ferrovieri, in via C. De Cristoforis, procedono alacremente, una parte dell'edificio, costituita dal panificio è ormai terminata.

Il nuovo panificio è costruito con criteri di praticità e di solidità, con riguardi speciali dell'igiene e della pulizia, e per i sistemi applicati (4 forni modernissimi a riscaldamento continuo con macchinario ed energia elettrica) potrà ben chiamarsi un forno modello, e dare al bisogno una produzione giornaliera di oltre 20 quintali.

Il presidente sig. Chiumello ha invitato i soci e le rappresentanze di tutte le Cooperative milanesi consorelle a visitare quest'oggi, domenica, il nuovo panificio che incomincierà a funzionare domani.

Un violentissimo incendio a Varese

Ci telefonano da Varese, 3, (R.):

Un violentissimo incendio è scoppiato verso le ore 11 di stamane in un vasto caseggiato della ditta Poretti in piazza Beccaria. Il fuoco sviluppatosi con incredibile rapidità prese in breve proporzioni allarmanti, minacciando seriamente la fabbrica di birra della stessa ditta Poretti.

Accorsi i pompieri, aiutati dai carabinieri e da molti volonterosi popolani, l'incendio ha potuto essere circoscritto. Mentre telefono i pompieri continuano a lottare contro il terribile elemento, rovesciando sul caseggiato dei veri torrenti di acqua. I danni non si possono calcolare stante che l'incendio continua ma sono però ingenti.

Non si hanno a lamentare disgrazie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.43 — tram. 5.32 — Roma — leva 7.22 — tram. 5.26 — Palermo — leva 7.09 — tram. 5.32.

Luna. — Età giorni 10 — Tram. alle 4.23 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scandinavia meridionale.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente discesa, minima di 755 in Valle Padana e basso Adriatico, massima di 758 sul basso Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti forti prevalentemente maestrali al nord, forti sciroccali altrove.

Ieri. — Bello al sud, vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse e qualche bufera.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Temp. cent. med. + 3°4. mass. + 7.7 min. — 0°.3.
Umidità relativa, media 53 0|0.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Freddo e neve.

Abbiamo da Aquila:

E' caduta una grande quantità di neve. Per la linea Sulmona-Avezzano, i treni non passano appunto per la neve. Il termometro è sceso qui a 8 gradi sotto zero.

Fenomeni sismici nelle Antille.

Telegrafano da Londra 3:

Il corrispondente della *Tribune* a New York telegrafa che le comunicazioni colle Antille sono tagliate al di là della Giamaica. Le isole isolate sono: Portorico, San Tommaso, Guadalupa, Saint Kitts, Santa Lucia, Martinica, San Vincenzo, Trinidad e Barbades. Si ignorano le cause di queste interruzioni, ma si crede che si debbano attribuire a disordini scismici.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera — *Napoli*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il quieto vivere*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Prima el sindaco e po el Piovan*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, — Ore 8.30.
OLYMPIA: *I recini da festa*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Quadri plastici*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: *Fanfan la Tulipe*, oper. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde.* — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Due importanti "premières" parigine.

Ci telefonano da Parigi, 3, matt. (G.):

Al teatro della Renaissance sono state date ieri sera due novità interessantissime. La commedia in un atto di Anatole France *Alla buona ventura* e la nuova commedia in tre atti di Eugenio Brieux *I Maggiolini*.

Entrambe le commedie hanno avuto buonissimo successo.

In quella del France, la sua eroina, Germana Decour, sdegna e respinge Roberto che la adora e che è dotato di eccellenti qualità, preferendo a lui un giovinotto frivolo ed incostante.

La commedia di Brieux è leggera e divertente. Egli questa volta non sostiene nessuna tesi, dimostra puramente e semplicemente la potenza di seduzione della donna. L'autore ci introduce nel primo atto nel modesto alloggio di un professore di storia naturale, Pietro, che ha quarant'anni e che non ha mai voluto assumersi la responsabilità del matrimonio.

Da qualche mese però vive con lui una giovane di diciotto anni che egli ha incontrato una sera ma il professore non è felice. Quotidianamente Carlotta grida, si lamenta e piange: Pietro l'ama ed ella, che lo sa, ne approfitta per tormentarlo.

Pietro ritrova un giorno un suo compagno di liceo che ben presto diventa l'amante di Carlotta: scoperta la relazione, Pietro scaccia l'amata.

Libero, si sente finalmente felice ,ed invano Carlotta lo tenta scrivendogli numerose lettere: egli non le apre neppure.

La fanciulla pensa allora di gettarsi nella Senna: è salvata e portata al domicilio di Pietro. Questi non crede alla serietà del tentativo di Carlotta ma pensa che, se la respingesse, di fronte al mondo verrebbe considerato un miserabile. Si rassegna, e finisce per commuoversi. Carlotta tiene nuovamente l'amante in suo potere e la terribile esistenza ricomincia.

Il soggetto di questa commedia tende a dimostrare che gli uomini sono nelle mani delle donne, come i maggiolini nelle mani dei bambini.

Se il bambino lascia scorrere il filo che lega il maggiolino, questo vola, ma viene tosto ripreso.

La commedia è amara, triste, ma nella sua forse troppo forte ironia ha divertito il pubblico.

L'esecuzione alla Renaissance è stata eccellente.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

Ancora don Basilio

Poche parole, per non tediare i lettori. Il *Corriere* scrive che noi non possiamo discorrere di lui senza deliziarlo di qualche nomignolo, e prende quello di don Basilio appioppatogli da noi e lo porta nientemeno che dinanzi al tribunale dei suoi lettori.

Ed eccoci a spiegarci dinanzi a questo terribile tribunale: cinque o sei giorni fa il *Corriere*, per bocca del suo ben noto corrispondente politico romano, non provocato da noi, saltò fuori a stampare che quelli del *Secolo* contro il Rudinì, erano *asti iniqui*. Noi naturalmente abbiamo rintuzzato come si meritavano le parole sconcie e villane, che ci venivano da un simile pulpito; il *Corriere* allora, le ha fatte suo quelle parole e ha provocato da noi le meritate risposte. Ed ora vien fuori coll'aria candida d'un'educanda a stampare che siamo noi che non possiamo citarlo senza appicicargli qualche nomignolo.

In questo cambiamento di parti non vedete tutta l'arte di don Basilio? Del resto il *Corriere* dice di non sentirsi assolutamente ferito dal nomignolo di don Basilio; e questo è giusto: egli sa di avere quel che si merita e noi siamo i primi a riconoscere che un po' di sincerità fa piacere anche in avversari abituati a tutt'altri metodi.

Quanto al resto, alla gioventù, alla modernità e a tutte le altre ciancie colle quali il *Corriere* vuol far credere di essere il Padre Eterno piovuto in terra per degnarsi di procurare un po' di bene all'umanità sofferente, è una cantilena ormai troppo vecchia che va ripetendo da troppo tempo e che non commuove più nessuno.

Chi non sa infatti che al mondo è tutto lui, che non si vive che per lui, e che non c'è che lui, proprio come l'impareggiabile don Felice Sciosciammocca?

Il *Corriere* torna poi a rifriggere vecchie storie, note ed arcinote anche ai muricciuoli, ma si guarda bene però di mettere d'accordo i suoi entusiasmi d'oggi per Sonnino e per Rudinì con quella certa lettera del Torelli-Viollier, nella quale dichiarava di allontanarsi dal suo *Corriere* ch'era passato alla reazione nell'ora più tragica del 98. Quella lettera farebbe bene a portarla dinanzi al tribunale dei suoi lettori, perchè egli che accusa gli altri di facili oblii, pare che ne abbia perduto anche il più lontano ricordo.

Cronaca dello Sport

Le carte del Touring.

Il Touring Club Italiano inizia una nuova opera veramente degna del sodalizio nazionale: la *Carta corografica itineraria d'Italia* all'1: 250 000.

La pubblicazione è specialmente dedicata all'uso dei ciclisti e degli automobilisti.

La carta comprenderà tutta l'Italia, la zona estera limitrofa e le Isole, avrà formato adatto alla consultazione di tavolo come alla ripiegatura di viaggio. Sarà divisa in 40 fogli e si pubblicherà in 5 anni circa: i primi quattro fogli si presenteranno all'Esposizione Internazionale di Milano.

L'A. C. di Milano e gli « chauffeurs. »

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Milano, ha approvato lo schema di statuto circa la istituzione presso l'A. C. di un ufficio di informazioni e collocamento per gli *chauffeurs* allo scopo di facilitare agli automobilisti la ricerca di persone raccomandabili per moralità e per le pratiche necessarie al loro ufficio.

Potranno valersi di codesto ufficio tanto i soci quanto gli automobilisti non associati all'A. C.

Per la Coppa d'oro automobilistica.

La Commissione organizzatrice del Circuito Italiano di resistenza per la Coppa d'oro, ha proceduto alla scelta del bozzetto della coppa d'oro, pel Concorso organizzato dall'A. C. di Milano.

Venne prescelto all'unanimità il bozzetto contrassegnato col motto *Fides* che risultò presentato dalla ditta Mosini Mauro di Milano.

La coppa prescelta è veramente magnifica, ed il gruppo allegorico è modellato con mano maestra.

Un piedestallo circolare in marmo verde con decorazioni che circondano gli stemmi delle maggiori città d'Italia, che poggiano sul fondo traforato con rami d'alloro, porta un gruppo in argento raffigurante due uomini nudi uno dei quali dirige un'automobile, mentre l'altro sembra piegarsi sul cofano in atto d'ascoltare il ritmo del motore; dietro e in piedi, alta, sorge una ben modellata figurina che regge una grande coppa in oro, coppa leggermente e con buon gusto decorata tutto all'intorno.

La coppa è alta quasi ottanta centimetri, e non si va errati nello stimare questa il più bel trofeo che sarà stato eseguito per premio in una prova sportiva.

Le esposizioni automobiiistiche di Torino e di Berlino.

Si ha da Torino, 3:

Stamane alle ore undici si è inaugurata al Valentino la terza Esposizione di automobili.

Parlarono il presidente dell'Automobil Club di Torino e dell'Esposizione stessa marchese Ferrero di Ventimiglia, il prefetto Gasparini e il commissario regio Salvarezza. Erano presenti tutte le autorità cittadine e militari, senatori e deputati e numeroso pubblico composto di molte eleganti signore e di *sportmans* venuti da ogni parta dell'Italia e dell'estero.

L'Esposizione presenta quest'anno un interesse maggiore delle precedenti, per il gran numero degli elegantissimi *stands*, occupati non solo da tutte le ditte torinesi ed italiane, ma anche da molte estere: francesi e tedesche specialmente. Il Comitato dell'Esposizione, ha stabilito un servizio di omnibus automobili da Piazza Castello all'Esposizione ciò che come è noto, ha provocato un certo malcontento fra i cocchieri pubblici che da stanotte hanno proclamato lo sciopero. Il tempo è magnifico.

Abbiamo da Berlino, 3:

L'Esposizione dell'Automobile è stata inaugurata oggi dal duca di Ratibor in rappresentanza del principe Enrico di Prussia che ne è stato impedito dal lutto di corte. Erano presenti i ministri Shudt e Delbruk, il maresciallo Hanke, il duca Adolfo Federico di Mecklemburgo, i baroni di Brandenshein, Molitor, James, Hleichroeder, il barone Sulzer svizzero ed altri. L'Esposizione comprende 340 grandi *stands*.

L'industria estera vi partecipa largamente.

Abolizione di servitù militari.

Ci telegrafano da Spezia, 3:

(R.) Dietro pratiche fatte dall'on. De Nobili col valido interessamento del generale Momo, comandante questo presidio, il ministero della Guerra ha consentito ad abolire la seconda e la terza zona delle servitù militari interne alle batterie dei Cappuccini.

La cittadinanza ha accolto con soddisfazione questa notizia, perchè queste zone impedivano lo sviluppo della città dalla parte della grande frazione di Migliarina e rendevano pure il nuovo ospedale civile soggetto a tali servitù.

GRAVISSIMO INCENDIO

Ci telegrafano da Napoli, 3, (D.):

Nel popoloso quartiere del Vasto in tre botteghe adibite come deposito dei cesti dei negozianti del vicino Mercato di frutta, si sviluppava stanotte un grave incendio. Il fuoco si propagò rapidamente.

Gli abitanti del fabbricato sorpresi dall'incendio mentre dormivano, ripararono nelle case attigue, coprendosi alla meglio.

La scena era terrorizzante, perchè le fiamme altissime, lambivano il fabbricato quasi fino in cima. L'opera dei pompieri si protrasse fino a stamane.

LA CRISI

La crisi e la stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Norsa*):

La *Tribuna* esamina l'odierna situazione e dice che la maggioranza che ha abbattuto il ministero non è ancora maggioranza per governare, per edificare, per sostenere un ministero, tanto è vero che, tolti i socialisti ed i repubblicani, il rimanente dell'Opposizione non è maggioranza.

Dice che il gruppo più forte nella Camera è pur sempre quello che votò pel ministero Fortis, non solo perchè è il più numeroso (188 voti), ma perchè anche è il più organico; e come ieri votava per Fortis, oggi e domani riconosce per suo capo unico e vero l'on. Giolitti.

La *Tribuna* aggiunge che siccome l'intera maggioranza non seppe stare unita e mantenere il potere, venga pure l'Opposizione; ma sotto qualunque capo essa venga, nessuno avrà una maggioranza logica; per cui parecchie crisi ci vorranno prima d'arrivare alla selezione organica di democratici e conservatori, parecchie crisi ci vorranno perchè sarà all'Opposizione l'on. Giolitti.

Ma alla fine non potrà durare e vincere che quella maggioranza che si troverà sul programma di Giolitti e si adunerà intorno a lui.

Il Sacchi stesso, dice la *Tribuna*, non è alleato del Sonnino e chiamato difficilmente accetterà, perchè molti dei suoi non lo seguiranno; e si aspetta dai giornali democratici e dalle Associazioni dell'Alta Italia una viva opposizione alla sua eventuale adesione a Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* scrive un lungo articolo per dire che il potere spetta a Sonnino e che il significato del voto di giovedì si riassume nella vittoria della coscienza politica contro il traffico politico.

La *Patria* fa l'analisi del voto di giovedì. Dice che da una parte vi sono 221 voti che rappresentano una coalizione di uomini diversi, divisi fra loro da inconciliabili propositi e da idee disparatissime, di fronte ai quali si sono trovati 188 voti di uomini che, per tradizione, per comunanza di principî, e per lunga consuetudine, avevano appoggiato la politica liberale democratica instaurata prima da Zanardelli, poi da Giolitti e quindi da Fortis. A questi, poi, conclude la *Patria*, si possono considerare come affini, ma dissenzienti, per considerazione di persone e di metodi, anche quelli che votando contro e pur militando nelle file del partito liberale democratico, non potrebbero, perchè lo hanno dichiarato, associarsi ad una politica diversa da quella che lo Zanardelli ed il Giolitti preferivano.

L'*Avanti!* scrive che il gruppo socialista e con esso l'Estrema Sinistra, ridiventano arbitri della situazione parlamentare, perchè nella Camera, attuale se anche i 33 voti aumentassero per l'aggregarsi di alcuni eterni ministeriali, il Governo non potrà vivere senza il consenso degli 85 o 90 deputati d'Estrema e questo consenso sarà concesso soltanto in corrispettivo non solo della libertà rispettata, dei diritti civili e del pensiero laico non prostituito, ma anche dei positivi vantaggi materiali e morali dati al paese, collo sviluppare i pubblici servizi, col riformare i tributi e l'amministrazione centrale e le locali. Se no, conclude l'*Avanti!*, no.

Come si svolge la crisi.

Notizie tendenziose.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Norsa*):

Certi sintomi hanno, nei momenti critici, particolare importanza perchè denotano, se non altro, le correnti di opinioni che possono produrre notevoli effetti, anche se artificiosamente determinate.

Fra questi sintomi, è da notarsi la repentina dedizione all'on. Sonnino di alcuni giornali che, sino a poco tempo fa, sembravano considerarlo come un pericolo nazionale. Ci è dato di leggere infatti molte di queste notizie, che vanno però accolte con beneficio di inventario, che l'on. Marcora ha ieri consigliato alla Corona la scelta dell'on. Sonnino, e che l'on. Fortis, quando verrà chiamato al Quirinale, consiglierà del pari l'onorevole Sonnino, come l'indicato dal voto di ieri l'altro.

Queste notizie rispondono evidentemente più al desiderio che alla realtà, come al desiderio di un ministero Sonnino sono ispirate le notizie, che a me risultano assolutamente destituite da fondamento, di adesione a Sonnino di Gallo e Sacchi. Anzi, confermo che Gallo ha autorizzato a dichiarare che egli nulla ebbe di comune con Sonnino nell'attacco contro Fortis, e che non darà il suo concorso ad una combinazione che non sia esclusivamente di Sinistra.

Non si hanno ancora, forse perchè superflue, le dichiarazioni da parte dell'on. Sacchi, ma è impossibile pensare la sua partecipazione isolata ad un Ministero di coalizione.

Il *Messaggero* dice di ritenere che la soluzione della crisi non si farà attendere molto, perchè probabilmente, lunedì, l'on. Sonnino avrà l'incarico di costituire il nuovo Ministero, e, messo per questa via, il giornale parla di una probabile combinazione Sonnino-Luzzatti-Gallo-Sacchi, e perchè l'arcobaleno sia perfetto, lancia l'idea dell'istituzione di un ministero del Lavoro per affidarlo all'onorevole Pantano.

Queste sono, non occorre dirlo, semplici fantasie, le quali concorrono a dimostrare come il lavorio per giungere ad una combinazione Sonnino, sia vivo ed intenso. Io credo che ancora qualche giorno debba trascorrere prima che la situazione, assai complicata, possa essere chiarita a base di notizie positive.

Commenti francesi contrari a Sonnino.

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Il *Temps* scrive: « La caduta di Fortis presenta un carattere particolare. Egli ha perduto la maggioranza, non già in seguito ad una misura determinata o ad un incidente speciale e neppure allo scopo di sostituire alla sua politica una politica chiaramente di una opposizione coerente.

Fortis è caduto perchè si era stanchi di lui; e perchè si era stanchi? Non si può discernere le cause con grande facilità.

Non gli si imputano specialmente nè la crisi delle ferrovie nè le difficoltà economiche dell'Italia meridionale, non lo si ritiene responsabile nemmeno delle tristi conseguenze del disastro di Calabria. Gli si rimproverano piuttosto l'andamento generale della sua politica, la sua indolenza ed il suo scetticismo, quell'aria da buon diavolo, che dapprincipio gli aveva procurati tanti successi, l'opportunismo un po' mediocre delle sue idee e dei suoi mezzi, ed il traffico politico nel quale egli riponeva le sue speranze.

Il modo singolare col quale ha proceduto alla ricomposizione del suo Gabinetto, ha finito per comprometterlo.

Il *Journal des Débats* scrive:

« Sarà il Sonnino chiamato a succedere a Fortis? Vittorio Emanuele non fa mistero che le sue simpatie verso Sonnino e gli uomini del di lui partito sono mediocri. Il re non vedrà certo con piacere il ritorno al potere di Sonnino. La situazione parlamentare italiana è delle più confuse e delle più complesse. La crisi che comincia oggi sarà di assai difficile soluzione. »

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Il *Figaro* a proposito della crisi ministeriale italiana, scrive:

« Il ministero Fortis, che è stato storpiato e poi raccomodato, non si poteva più sostenere dopo il rimpasto. Fortis disse: « Io non farò il Depretis », e queste parole sollevarono entusiasmo negli ingenui. Simile fu il motto di Bismarck « Non andremo a Canossa », e ventiquattro ore dopo prendeva il treno per andarvici. Il presidente del Consiglio aveva ricostituito il suo gabinetto secondo le tradizioni perfezionate di Depretis. Per surrogare il Tittoni, agli Esteri, prese il Di San Giuliano che sedeva al Centro poco lungi da Sonnino, ma siccome bisognava accontentare gli amici del Tittoni, l'on. Fortis diede il portafoglio dell'Agricoltura al Malvezzi. Ma siccome poi non bisognava dispiacere troppo alla Sinistra, il Fortis scelse per il sottosegretariato alle Poste, il radicale Mira. Non bisogna poi dimenticare che il De Marinis, messo all'Istruzione, era fino a non molto tempo fa, repubblicano e socialista.

Come depretismo si vede adunque che Fortis non lasciava niente a desiderare. Egli è un uomo eloquentissimo e molto intelligente, ma vede un po' grosso. Siccome ha il collo e le spalle da bue, ne ha anche l'occhio. Ora coi partiti politici ridotti in polvere, si vorrebbe l'occhio dello scarabeo e le sue trentacinquemila faccette. Ecco ciò che mancava a Fortis. »

ULTIME NOTIZIE

Ci telefonano da Roma, 3. (N.):

Ore 7 pom. — Montecitorio si va spopolando e non vi rimangono più che pochi deputati, oltre a quelli che, secondo qualche ragione giudicata seria dal punto di vista personale, aspirano ad un portafoglio o per lo meno ad un sottosegretariato. Questi aspiranti ammontano, secondo un calcolo fatto oggi nei corridoi, alla bella cifra di 69. E non siamo che al principio della crisi!...

I discorsi sono molti, ma punto decisive le conclusioni. I deputati della Destra e del Centro vedono già sicuro un gabinetto Sonnino, e si occupano dei più minuti particolari della combinazione, distribuendo cariche e protezioni. Gli altri, quelli che dubitano, aspettano i fatti.

Alcuni considerano l'avvento di un ministero reazionario, come un mezzo terapeutico per ricondurre l'unione e la disciplina nelle forze liberali; altri invece considerano come pericoloso un esperimento dal quale il Paese non avrà nulla da guadagnare, e sperano ancora che possa essere evitato.

Il peggio sarebbe se al Sonnino, incaricato, prestassero il loro concorso non già uomini che fecero in altri tempi infelice prova al Governo, la cui partecipazione alla composizione non sorprenderebbe, ma elementi nuovi che non potrebbero essere sorretti dalla volonterosa cooperazione del partito a cui volgerebbero le spalle.

Riassumendo, la crisi non è ancora entrata nel suo periodo risolutivo, per quanto non sia improbabile per questa sera o domani mattina, l'annuncio di un incarico ufficioso.

Non è però il caso di avventate previsioni.

***

La cronaca odierna della crisi è limitata alle conferenze che il re ha avuto coi parlamentari più in vista. Oltre agli onorevoli Giolitti e Gallo, si è recato nelle prime ore del pomeriggio al Quirinale l'on. Sonnino. Successivamente vi si recavano gli onorevoli Sacchi, Di Rudinì e Gorio.

***

Ore 8.30 pom. — A Montecitorio ha credito la voce che Sonnino abbia avuto o speri fondatamente di avere al più presto il mandato ufficioso. Egli si è incontrato questa sera alla Camera col marchese Di Rudinì, e come due congiurati si sono raccolti a lungo colloquio nelle ombre della deserta aula parlamentare.

Il colloquio deve essere stato cordialissimo, e l'accordo completo, perchè si è subito dopo sparsa la voce che il marchese Di Rudinì accorda pieno ed intero l'appoggio suo e degli amici suoi a Sonnino, nulla chiedendo per sè, neppure (quanta modestia!) la presidenza della Camera.

L'on. Sonnino concentra ora tutta la sua seduzione sull'on. Sacchi e già sono in gran moto Cocco-Ortu, Lacava e Talamo. Se l'onorevole Sonnino sarà realmente incaricato, il Gabinetto verrà composto, come vi ho indicato nelle linee generali.

Sola variante probabile pare il Di San Giuliano, che rimarrebbe agli Esteri, ed a Guicciardini si darebbe qualche altra carica.

L'ordine del giorno del partito Radicale.

Si è riunita la direzione del partito radicale, presenti Alessio, Borghese, Bassetti, Arturo Luzzatto, Caratti, Ciraolo, Di Caprio, Ferrari, La Pegna, Manfredini, Pozzolini e Pessano.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« La direzione del Partito plaude all'onorevole Sacchi per le dichiarazioni fatte alla Camera il 1.° febbraio colle quali, indicando la necessità di una politica di assoluta libertà, di piena laicità, di operosità riformatrice nelle linee amministrative tributarie e sociali, di elevazione morale e di ricostituzione economica del Mezzogiorno, ha riaffermato i postulati più urgenti a cui il Partito Radicale italiano volge la sua attività prossima e concreta, ed esprime fiducia che intorno a queste idee il gruppo parlamentare si raccolga compatto ad azione energica nella condotta politica in avvenire. »

Ho interrogato alcuni dei componenti la direzione del Partito, e mi hanno espresso essere loro opinione che dopo tale ordine del giorno l'on. Sacchi non possa partecipare alla combinazione di Sonnino.

IL MARCHESE VISCONTI VENOSTA E LA BENEDIZIONE DEL PAPA

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Una nobile dama dell'alto patriziato romano rimasto assai attaccato al papa si recò in udienza privata da Pio X e lo pregò ad inviare la sua benedizione apostolica al marchese Visconti-Venosta, che essendo sul punto di partire per Algesiras, aveva mostrato, lui, cattolico e devoto alla religione, di desiderare per ottenere l'assistenza divina nel difficile compito che si era assunto.

« Il papa rimase commosso di questa preghiera e dichiarò che inviava di gran cuore all'on. marchese la benedizione apostolica insieme coll'augurio che la sua missione riuscisse di onore a lui e all'Italia e che egli fosse la colomba che recava il ramoscello di ulivo tra i contendenti.

La stessa *Gazzetta* dice pure che il marchese Visconti-Venosta abbia scritto una lunga lettera di ringraziamento al papa, e che questi « abbia inviato al marchese Visconti-Venosta anche la preghiera di appoggiare, se la questione fosse stata messa sul tappeto, la libertà di culto al Marocco e la libertà di impiantarvi istituti e scuole e chiese cattoliche. »

ULTIMA ORA

Il "Secolo" ad Algesiras

LA SEDUTA ODIERNA.

Ci telegrafano da Algesiras, 3. (*Borsa*):

La Conferenza si occupò oggi dei dazi doganali che come ricorderete i marocchini avevano proposto di aumentare in proporzioni veramente enormi.

Il comunicato ufficiale della seduta dice che la Conferenza respinse tanto il principio come l'ammontare degli aumenti proposti dai marocchini. Ma questa dizione non è esatta perchè di fatto la Conferenza ammise implicitamente il principio dell'aumento.

Se non che, invece di elevare i dazi attuali propose che il sultano abbia ad applicare ad essi delle sopratasse sotto forma di decimi addizionali. Questo si fa in Inghilterra colla *income tax* ed è sistema comodissimo, perchè la sopratassa si può sempre levare come si può occorrendo accrescere e far fruttare.

Infatti un aumento insensibile per l'importazione può rappresentare un reddito non indifferente pel Tesoro. La Conferenza rimandò alla solita Commissione lo studio di altri dettagli del riordinamento doganale. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Voci pessimiste.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera, (G):

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Algesiras:

« Ieri sera sono corse qui nuove voci pessimiste. E' necessario affermare però che esse sono assolutamente ingiustificate. Ho interrogato tutti i plenipotenziari e si sono mostrati stupiti di questi allarmi che non hanno alcuna giustificazione. Posso garantirvi che nessun fatto nuovo inquietante si è prodotto, e che i sintomi sono rassicuranti.

« Stamane ci fu una seduta di conversazione sulla questione delle dogane. Si attendono le risposte di diversi governi sulla questione dei diritti di importazione, che è combattuta dall'Inghilterra.

« Si sono iniziati gli studi per la creazione di una cassa che dovrebbe essere alimentata colle eccedenze degli introiti delle dogane e che avrebbe per scopo il miglioramento dei porti.

« Sull'argomento i marocchini fanno delle obiezioni. Secondo quanto mi diceva oggi un alto diplomatico, i marocchini vogliono sempre incassare ma non mai restituire qualche cosa. »

Il *Temps* ha poi un curioso telegramma da La Corugne che dice:

« Credo di sapere che il console di Inghilterra ha indirizzato al ministro degli Esteri inglese un rapporto sui seguenti fatti:

Una stazione di telegrafia senza fili sistema tedesco è stata impiantata a La Corugne e funziona da circa dieci mesi. Questa stazione è stata stabilita per conto di un giornale di Ferrol *Il diario Ferrolano* per il suo servizio di informazioni telegrafiche, ma la importanza mediocre di questo foglio permette di dubitare che il motivo dell'impianto non sia il solo scopo del servizio telegrafico del giornale.

D'altra parte tutto il personale della stazione è tedesco, e si crede inoltre che numerosi telegrammi siano stati intercettati e raccolti, e quindi comunicati al console tedesco che li avrebbe trasmessi al suo Governo.

Si dice anche che questi telegrammi intercettati provenissero dalle stazioni di Gibilterra oppure da navi da guerra inglesi.

Questi telegrammi erano in ogni caso di fonte inglese e certamente importanti. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 3 febbraio.

MILANO	52	13	89	57	73
BARI	68	35	27	51	15
FIRENZE	19	22	59	52	69
NAPOLI	16	80	35	33	69
ROMA	23	46	66	31	58
TORINO	72	80	3	65	33
VENEZIA	57	46	84	50	73

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli Giovanni, architetto Giuseppe, rag. Cesare, il fratello Filippo, le nuore Savina Sommaruga Rosti, Adelina Sommaruga Volontieri, il nipote Giacomo Sommaruga ed i congiunti tutti, addolorati partecipano la morte dell'amata

BIFFI ELISA VED. SOMMARUGA

spirata serenamente stamane nel bacio del Signore.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 11, partendo dalla casa in Foro Bonaparte, 50, per la Chiesa di S. Simpliciano; indi pel Cimitero Monumentale.

La moglie, i figli, i parenti, e congiunti del compianto

ANTONIO BUTTI

ringraziano caldamente tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
2 Da non confondersi con altri Liebigs
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica ... bile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT" ...

Società di Assicurazioni diverse
(Banca Filangieri) NAPOLI

Il Consiglio di Amministrazione di questo importante ed antico Istituto Meridionale con l'intervento dei Signori Amministratori barone Corsi, Consigliere Stoffel, Bunge, barone Giunti, senatore Colonna, barone ... ni, cav. Ressi comm. Rocco, cav. De Sanna, cav. Cutolo, e dei Sindaci Signori comm. ... temarco, cav. De-Ruggero ed avv. ... è completato nella sua adunanza del ... naio u. s., con la nomina del signor ... Rothpletz — Amministratore Delegato ... Cotonificio Furter di Milano, — e del ... comm. Massimo Levi, già Vice-Direttore ... l'Istituto.

L'Ufficio di Presidenza è risultato composto ... sidente dall'onorevole Consigliere Nan..., signor Giuseppe Stoffel, vice-presidente, e segretario, signor cav. Teodoro Cutolo.

Inoltre sono stati chiamati a comporre ... Comitato di Direzione oltre il Presidente ... Vice-Presidente, i signori comm. Massimo Levi, cav. Roberto De-Sanna, barone ... Fassini, e cav. Rodolfo Ressi.

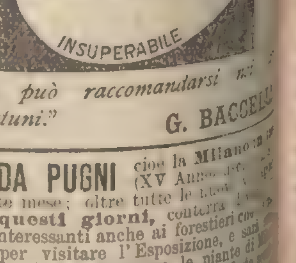
Quale Direttore della Banca è stato ... nato il signor Emilio Matteucci, già ... re a Parigi, ed Amministratore a ... della Robinson South African Banking ... pany Limited.

La gestione della Sede di Torre Annunziata è stata affidata al comm. Massimo ... che per tale funzione assume la carica di ... ministratore-Delegato.

Le notizie che ci pervengono e che abbiamo testè riassunte vengono a confermare ... nostre previsioni sull'avvenire di questo ... colare Istituto Napoletano, oggi ... oltre che dal nuovo capitale di L. ... da uomini che godono la più alta riputazione finanziaria, e che con la forza dei ... di cui dispongono, danno sicuro affidamento per lo sviluppo industriale e commerciale della nostra regione meridionale.

Ci consta infatti come sia allo studio ... preparazione di un secondo aumento ... tale che lo porterà a cifra rilevante.

ACQUA UNGHERESE
„Ebbe costantemente un' azione purgativa ...
„blanda, fu bene tollerata dagli ...

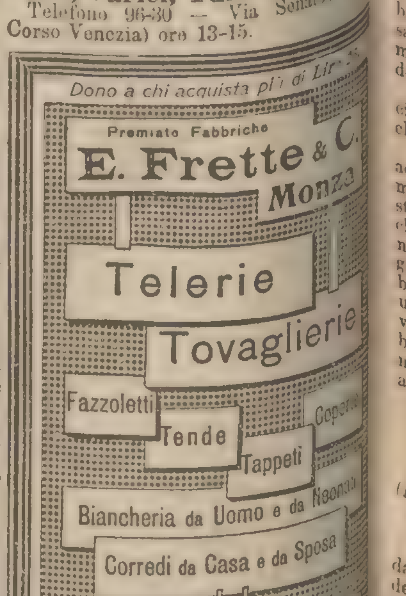


„sicchè può raccomandarsi ...
„opportuni." G. BACCELLI

LA GUIDA PUGNI cioè la Milano ... (XV Anno ...) del corrente mese; oltre tutte le ... vate in questi giorni, conterrà ... rubriche interessanti anche ai forestieri che ... a Milano per visitare l'Esposizione, e sarà ... venduta a cent. 20 comprese le piante di ... dell'Esposizione; spese postali in più. ... grossisti. — La prima tiratura controllata di 26,000 copie, quindi chi desidera ... proprio avviso a pagamento scriva subito a L. P... Editore, Via S. Fedele, 6, Milano.

VENEZIA
Moderne Hôtel-Ma...
Riapertoil 1° Gennaio 1906 A. Zan...
dalla Nuova Società
Situato in posizione centralissima ... Bacino Orseolo). Offre il ... delle esigenze moderne, praticando ... nienti — 120 camere — Ascensore ... trica — Bagni — Caloriferi ... Omnibus alla Stazione. — Condizioni ... per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birraria ...
BIRRA DI PILSENETZ (Alt ...
Telefono N. 953.

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 96-30 — Via Senato ... Corso Venezia) ore 13-15.



IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Tengo dei maiali i quali furono attaccati da una forte artrite, per la quale non possono reggersi sulle gambe e perciò si trascinano in ginocchio.

C'è un rimedio per poterli guarire e far camminare?

Risposta al signor N. N. — Somministri nel mangime, due volte al giorno gr. 1 ½ a 2 di acido salicilico, a norma dell'età e del volume degli animali, e per capo, previamente sciolto in acqua bollente od in sufficiente quantità di spirito di vino; contemporaneamente praticare frizioni alle articolazioni colla mistura fatta di tintura d'arnica gr. 120 ed ammoniaca liquida gr. 3.

Occorrono inoltre alimenti buoni, pulizia, lettiera di paglia ben asciutta, locale asciutto e tiepido.

Domanda .— Come si cura una cavalla durante il parto?

Risposta al signor M. G., Milano. — Nulla c'è da fare ad una cavalla gestante, soltanto usare degli speciali riguardi nel lavoro che da essa si esige, specialmente negli ultimi due mesi.

Per lo più nelle cavalle il parto succede naturalmente senza bisogno di aiuto; in caso però fosse laborioso o difficile necessita l'intervento di un veterinario.

Domanda — Come si conservano le castagne?

Risposta al signor D. G., Cuneo. — Ecco un sistema semplicissimo: appena raccolte le castagne, si lasciano un paia di giorni sull'aja, scoperte di notte e coperte di giorno. Poscia si collocano in un mastello ripieno per metà d'acqua. Le castagne guaste che vengono a galla si tolgono. Quando il mastello è pieno di castagne, si ricolma d'acqua e non si tocca per un'intera giornata. Il giorno dopo si spilla tutta l'acqua e la si sostituisce con altra pulita, e si continua così per nove giorni.

Ogni qualvolta si spilla l'acqua si rivolta il cumulo di castagne, affinchè le guaste possano venire a galla.

Trascorsi i nove giorni, si mettono le castagne al sole per farle asciugare, poi si ripongono in sacchi e si conservano in luogo asciutto, riparato dall'aria.

In tal modo le castagne si conservano da un anno all'altro.

Domanda. — Il burro si conserva meglio all'aria e alla luce o privo dell'una e dell'altra?

Risposta al signor O. P., Milano. — L'aria e la luce sono due elementi dannosissimi alla conservazione del burro. Questo, se non riparato dall'azione dell'aria, in brevissimo tempo comincia ad alterarsi e questa alterazione progredisce sempre più dalla superficie verso l'interno della massa.

Perciò il burro devesi conservare possibilmente in vasi perfettamente chiusi o in ambienti scuri a bassa temperatura.

Domanda. — Ho dei vitelli affetti da malattia cosidetta dell'« acqua » alle gambe posteriori e danno anche segni di febbre Come curarli?

Risposta al signor B. F., Perugia. — I suoi vitelli presenteranno certo intorno alla articolazione degli arti posteriori delle vescichette ripiene di un liquido chiaro giallastro; staranno volentieri coricati, manifesteranno poca appetenza pei cibi.

In questo caso tenga nette e asciutte più che è possibile le parti affette, rammollisca le croste con una soluzione saponata o alla naftalina, o all'acido fenico, oppure alla creolina.

Quando l'esudazione va scomparendo, frizioni la parte, per diversi giorni mattina e sera, con una pomata all'ittiolo nella proporzione del 6 per cento.

Domanda. — E' conveniente concimare le risaie con lupini?

Risposta al signor D. O., Novara. — I lupini contengono il 5 % circa di azoto, il 2% di anidride fosforica e 1% di potassa; ma il loro prezzo è troppo superiore a quanto corrisponde al contenuto in principi fertilizzanti.

Domanda. — Sono preferibili i perfosfati d'ossa o quelli minerali?

Risposta al signor O. G., Palermo. — Intorno a ciò si hanno pareri affatto contrari. Nei perfosfati d'ossa vi ha sempre una certa quantità di azoto, perciò, a detta di molti, sono preferibili, anche pel fatto che vanno soggetti alla retrogradazione in misura minore di quelli minerali.

Domanda. — Il susino quali terreni preferisce?

Risposta al signor N. D., Genova. — Il susino vuole terreni argillosi calcari un po' freschi. Non ama le terre argillose soverchiamente umide.

Domanda. — La carne polverizzata costituisce un buon concime?

Risposta al signor D. F., Brescia. — La carne polverizzata è un concime di azione abbastanza pronta e comparabile con quella del sangue, ma si decompone un po' più lentamente di questo. Si sparge in autunno nella dose di 6 a 10 quintali per ettaro.

Domanda. — Si può adoperare come concime la carne di animali morti di carbonchio?

Risposta al signor G. O., Siena. — Si può adoperare benissimo sottoponendo però prima le carni al seguente trattamento per distruggere specialmente i germi del carbonchio: s'immergono completamente le carogne nell'acido solforico a 60°, contenuto entro grandi vasche foderate internamente di piombo; in 24 ore il corpo dell'animale è ridotto in una poltiglia che si meschia coll'acido sovrastante e si usa il miscuglio per la fabbricazione dei perfosfati che riescono in tal modo notevolmente provvisti di azoto e di acido fosforico solubile.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. B. G., Città. — Se una scheda in più dei votanti ha influito sull'esito della votazione e cioè se taluno fu eletto per un solo voto di maggioranza, la votazione è nulla.

Per tale procedura, se vi è opposizione, bisogna rivolgersi al Tribunale.

Risposta al sig. C. V., Volpedo. — Conviene reclamare alla Prefettura facendo sollecitazioni nello stesso tempo al ministero dell'Interno.

Risposta al sig. P. P., Curinga. — La ferrovia è responsabile dei danni per il ritardo.

Risposta al sig. C. P., Acerenza. — Crediamo che abbiate diritto a continuare nell'esercizio di passaggio attraverso il fondo del vicino.

Notate che se il vostro fondo non avesse accesso che attraverso fondi di altri, avete diritto, mediante congruo pagamento, di ottenere il passaggio, e ciò prescindendo da ogni altro diritto di passaggio che possiate già avere.

Risposta al sig. M. A. I., Tortolì. — 1.° L'appello di cui ci parlate ci sembra valido.

2.° Propendiamo a credere che l'esattore sia nel suo diritto.

Risposta al Circolo O. A., Cameri. — 1.° Per le pratiche di leva militare rivolgersi all'ufficio comunale. Tutti i documenti necessari sono esenti da spesa.

2.° Abbiamo già scritto più volte che l'avere fatto le campagne dell'Indipendenza non dà diritto nè a pensioni nè ad assegni.

Risposta al sig. V. M., S. Teresa Gallura. — Non ci pare ammissibile la esenzione di dazio da voi accennata. E' perciò questione dubbia.

Risposta al sig. M. G., Torreberretti. — Reclamate al sindaco e al padrone del fondo.

Risposta al signor S. A., Spezia. — La vostra è di quelle quistioni che senza esame dei documenti e della località non si risolvono.

Se il forno danneggia la vostra proprietà avete diritto a opporvi alla costruzione.

All'uopo si ricorre al pretore.

Risposta ai signori Eredi P. G., Città. — Il punto principale della questione è il conoscere la solidità del vostro cliente e in ispecie se possiede in Italia.

In caso diverso fare una causa contro uno che risiede al Brasile è un disastro.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano 3 febbraio 1906 ore 15.

Continua l'aumento per i valori i quali chiudono oggi quasi tutti domandati. Le ItaloAmericane terminarono a 521 dopo un 525 le Edison 970.50, le' Armstrong 542-550 e 546, Distillerie 217-221 e 219, Ceramiche 418, Carburo 1430 e le Terni 2843. Affari animati anche in Commerciali a 979-980, in Credito a 665-666 e per la Banca d'Italia a 1332-1340 e 1338. Rendita e Cambio stazionari rispettivamente a 105.30 e 100.10.

Rendita Italiana contante		105 12 a	— —
Rendita Italiana fine mese		105 20 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	742 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1338 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	980 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	665 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	— —
Id. Edison	»	970 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2843 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	577 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	291 — »	— —
Id. Muggiani	»	357 — »	— —
Id. Bergamasco	»	334 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	546 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 50 »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	418 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	307 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	400 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	521 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	139 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		360 — a	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia chèque		100 10 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 80 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3 ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,00
Id. id. 3 0|0	99,27	Banca Ottom.	624,00
Rend. Italiana	104,95	Argento	110,50
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	90 1|2	Azioni Suez.	4342
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	146,25
Cambio su Italia	1|16	Meridionali	—,—
Rendita turca.	93,98	Rendita Russa	68,55
Banca di Parigi	1475	Rend. Portogh.	68,80
Tunisine	484.50	Banca Francia.	3905
Rendita Egiz.	106,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.25	R. Serba 4 0|0	81,85

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,33 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,65 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Comm. 975,90 — Credito ital. 666,00 — Merid. 742,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 501,00 — Raff. Zucc. 416,00 — Ansaldo-Armstrong 550.00.

Borsa di Roma

Roma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,30 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103,50 -\|- — Banca d'Italia 1340,00 — Azioni Banco Roma 124,75 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1472.00 — Condotte d'acqua 458.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105.32 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,65 — Medit. 416,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Commerc. 979.00 — Credito Ital. 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot. est.	37,—	38.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi	35,—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28,—	32.—
Ven. Mant.	26.25	26.75	Occhio.	30,—	32.—
Estero	26.25	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	28.—	30.—	Semelette	33.50	35.50
Risetto	22.50	24.—	Far.cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem.bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.50	18.—	» Plata.	37 —	38.—
Ven.Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	20.50	21.50	*Semi pr.*		
Estera	21.—	21.50	Trif. viol.	125,—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	16,50	17.—	Loietto	26,—	28,—

Ferrara 2. — Frumento ferr. pr. L. 26,— a 26,25, id. mercant. —,— a —,—. id. bonifiche 25,75 a —,—, id. Polesine, posto Ferrara 25,50 a 25,75, id. buono merc. crivellato a macchina escluso bonifica (cons. fine mese) —.— a —,— frumentone ferr. 18,— a —,—, id. Poles. posto Ferrara 18,— a 18,50, id. estero —.— a —,—, avena ferr. 19,75 a 20.—, segale 20 a 20,50 il Ql'

Genova 2. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,75 a 26,—, Berdianska azima 17,75 a 18,—, Id. ghirca 17,75 a 18.—, Nicolajeff azima 17,25 a 17,50, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Odessa azima 17,— a 17,25, Id. ghirca 17,— a 17,25, Danubio 17,50 a 17,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,25 a 27,50, Taganrog 20,25 a 20,50, Berdiansca 20,25 a 20,50, Odessa —.— a —.—, Plata —.— a —. — *Granoni.* — Napoli 19,25 a 19,50 Alta Italia 19,25 a 19,50. — *Avena.* — Nazionale 20,50 a —,—, Id. estera 14,75 a 15,—. — *Orzo.* — Nazionale L. —,— a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 29,— a 30,—, Id. esteri verdi 34,— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, Id. macina 20,50 a 21.—, Fave e favine 20,— a 20.95, Segala 14,75 a 15,—, Lupini 12,50 a — —.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0\|0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara 2. — Frumento n. L. 26,— a —,— avena 20,75 a —,—, risone ostilie —,— a —,— id. nostr. n. 19.75 a —, id. giappon. e Birmania 17.— a —,—, id. ranghino e lencino 19 a —,— al Ql. dazio escluso. — Segale n. 14,60 a —,— melica 13,75 a —,— riso otilie merc. 27,20 a — id camolino —,— a —.—, id. giapp. mercant. 21,45 a —,—, ranghino 25,— a —, pistino 13,95 a — all'\|El. dazio escluso.

Suini.

Milano 3. — Prezzo dei suini grassi L. **120** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (27 gennaio) L. 120 al Ql.

Salumi e grassine.

Genova. — Le contrattazioni sono limitate, con facilitazioni nei prezzi. Quotasi:

Salacche inglesi da 38.— a 40.—, id. Portogallo n. 35.— a 38.—, salacchine Spagna n. da 38.— a 40.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 118 a 120.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 35.— a 40, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 78.— a 80.—, id inglese Labrador n. da 58 a 60.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 133.— a 140.—, id. id. II qual. da 135 a 136.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 195.—, id. id. schiacciato da 200.— a 205.— id. Sardegna nuovo da 140.— a 150.—, id. Villa Iglesias vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 55.— a 60.—, id. Sardegna da 55.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 110 a 115.—, lardo Stati Uniti da 120 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 40.— 45.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 17.— a 21.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato sostenuto. Quotasi:

Quotiamo: per imbarco genn.-febbr. sego Plata saladero franchi 71.—, matad. 70.—, Australia misto 66.—, id. di montone 68,—, nostrano 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0\|0 anidride e 1 0\|0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0\|0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0\|0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0\|0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0\|0, 75 0\|0 solubilità al citrato Wagner e 75 0\|0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.00 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0\|0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0\|0 azoto) al quint. L. —,— a —,—. Solfato ammonico, 20-21 0\|0 azoto al ql. 34,— a 35,— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0\|0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0\|0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0\|0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13\|15 gradi da 4,70 a 4,75, id. 18\|20 da 6,75 a 6,85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0\|0 da 4,50 a 4,75, nitrato di soda da — a 24,75 e per consegna febbr.-marzo 1906 da — a 24,75, solfato ammoniaca a 32,25, cloruro di potassio Stassfurt 78\|80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95\|99 gradi da 24.75 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50\|52 gradi da 3,— a 3,35, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg	16 095	6295	22 590	36 300
Bozzoli pesati . »	4780	—	4780	30 490
Cascami pesati »	—	—	—	420
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	200
Ass. campioni N.	230	80	310	934

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	6	37	3
	27	43	76	123
Peso . . .	2964	3283	8249	6303

Peso totale . . . . Kg. 20799.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1910 — Trame 4020 — Greggie 1310 — Totale Kg. 7240.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 2. — Vendite 47000 — Tend. sosten.

Liverpool 2. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1 00 — Riesportazione 1000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza più facile — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,82 — Corrente e prossimo 5,82 — Terzo e quarto mese 5,87 — Quinto e sesto mese 5,90.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 1 febbraio		Apertura del 2 febbraio			
marzo	10,86	10,90	rialzo	punti	4
maggio	11,03	11,14	»	»	11
luglio	11,11	11,23	»	»	12
ottobre	10,37	11,47	»	»	10

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.)

		1 febbraio	*2 febbraio*			
Middling .	cent.	11,35	11.45	rialzo	punti	10
Febbraio .	»	10.72	10.80	»	»	8
Marzo . .	»	10.86	10.93	»	»	7
Aprile . .	»	10 93	11.—	»	»	7
Maggio . .	»	11.03	11.10	»	»	7
Giugno . .	»	11.06	11.14	»	»	8
Luglio . .	»	11.11	11.19	»	»	8
Agosto . .	»	10.94	11.05	»	»	11
Settembre	»	10.50	10.57	»	»	7
Ottobre .	»	10.37	10.44	»	»	7
Novembre	»	10.32	10.44	»	»	12

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 19,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 7.000
» pel Continente . . . » 11.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ferrara — Bergamini Fr., esercizio caffè — Berselli Emil., Vigarano Mainarda, legna e canapa.
Roma — Giovanola, Aluffi, albergo.
Brescia — Pagani G. B., Leno, pizzicheria.
Benevento — Rossi A., Cerreto Sannita, tes.

Piccoli fallimenti.

Massa — Buffa Primo, laboratorio marmi.
Pisa — Dani Gino, Pontedera, cartoleria.
Venezia — Filippi Dom., cartoleria e tip.
Roma — Lanzi Costantino, argenterie.

Dissesti.

Spoleto — Colonna A., Amelia, manifatture.
Milano — La Rocca A., biciclette.

Movimento Commerciale e Industriale

Società anonima Officine Majocchi.

Nello studio del notaio Guasti si è costituita, con sede in Milano, e col capitale di L. 300.000, aumentabile a L. 1. 000.000, per deliberazione del Consiglio, l'anonima « Officine Majocchi » fabbrica di bulloni, di viti metalliche e di articoli per elettricità, automobili ed affini.

A consiglieri vennero nominati i signori ing. Carlo Clerici, presidente, Fabbre Pietro, vice-presidente, Majocchi Enrico ed avvocato Marco Caffarati, direttori generali, Tommasi Aliotti Lorenzo, ing. Vaghi Ercole ed Anacleto Oldrini. A sindaci effettivi i signori ingegnere Mandrelli Lando, ing. Sacchi Oscar e cav. Nino Cantoni; ed a sindaci supplenti i signori Reinach Ernesto e Scanagatta Giuseppe. Concorsero anche alla costituzione della Società la Banca Weiss Fratelli, rag. Scagliola Watson, Chiesa Carlo, Edoardo Bianchi, Tommaso Migone, la Ditta Eisenchitz, Milano, Attilio Pozzo e B. F. Moresco di Genova.

Associazione di apparecchiatori per gas luce elettrica, acqua potabile.

Si è costituita, allo scopo di riunire anche questa numerosissima classe di industriali in una comune opera di difesa e di protezione, una Società di apparecchiatori per gas, luce elettrica e acqua potabile. L'idea è stata accolta molto favorevolmente nella classe perchè una vera folla di apparecchiatori accorse anche l'altra sera alla riunione che era indetta in una sala della Federazione degli Esercenti in piazza San Sepolcro, 9.

L'adunanza venne presenziata dal signor Gaetano Ferrario e discusse parecchie importanti questioni di interesse speciale per la classe e la cittadinanza.

Società d'Assicurazioni diverse

Telegrafano da Napoli:

Il Consiglio di amministrazione della Società di assicurazioni diverse si è completato colla nomina del cav. Rothplez, amministratore delegato del Cotonificio Further di Milano e del cav. Massimo Levi che è stato nominato amministratore delegato e al quale è stata affidata la gestione della sede di Torre Annunziata.

E' stato nominato un Comitato direttivo, del quale fanno parte di diritto il presidente del Consiglio di amministrazione barone Corsi e il vice presidente consigliere Stoffel, nelle persone del cav. De Panna, del barone Fassini, del cav. Rossi, e del comm. Levi.

E' stato infine prescelto a direttore della sede di Napoli il signor Emilio Matteucci, già direttore a Parigi e amministratore a Londra della Robinson South African Bank Company Limited.

BOLLETTINO MILITARE.

Telefonano da Roma:

Il *Bollettino Militare* contiene: *Fanteria.* — Alfieri colonnello comandante il 74° è collocato in posizione ausiliaria — Berrini, capitano al 65° id. — Bagazzi capitano al 30° è collocato in congedo provvisorio — Luglio maggiore al 37° id. — Terzi tenente colonnello al 55° fanteria è nominato comandante deposito e relatore — Maccari magiore al 7° bersaglieri è trasferito al 10° — Frata maggiore al 65° fanteria è comandato alla scuola centrale di tiro fanteria — Manfredini e Lanvezzi, capitani al 37° fanteria, comandati alla scuola militare, sono trasferiti alla scuola militare e nominati professori titolari.

Il *Bollettino militare* pubblica: De Giorgis sottotenente contabile al distretto di Torino è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza della Corte d'Appello di Torino, passata in giudicato.

Stato Civile.

Morti in Milano l'1 febbraio.

Pasquì Frigerio Paolo, g. 10, corso Garibaldi 115 — Senaroli Annunciata, 77, religiosa, via Conservatorio 20 — Lanzani Erminia, 30, contadina, Bovisio — Inzani Angelo, 64, facchino, via Melzo 10 — Costa Angela, 68 casalinga, via L. Palazzi 10 — Vanini Elvezia, 30, casalinga, via Bottonuto 19 — Guaita Luigi, 62, corso Romana 103 — Santoni Gedeone, 60, lattoniere, via Castaldi 27 — Gorla Graziosa, 58, casalinga, via Borsieri 14 — Valenti Maria, 70, casalinga, via Giusti 12 — Tagini Arturo, m. 1, via Torricelli 5 — Gafforeli Vittorio, 46, negoziante, via Torino 51 — Meschi Giuseppa, 3, via Palestrina 44 — Zacchetti Adele, 3, via Palestrina 44 — Soffientini Giovanni, m. 8, corso Sempione 170 — Ronchi Giuseppe, 68, tappezziere, via Vittoria 53 — Ferrari Giuseppina, 75, zigaraia, via Borgo Spesso 29 — Calastri Luigi, 77, pensionato, via Ponte Vetero 30 — Martani Clemente, 64, rigattiere, corso Buenos Ayres 69 — Maiocchi Ernesto m. 1, viale Porta Nuova 8 — Cantù Luigi, 88, medico, via Parini 19 — Bianchi Norina, 2, via L. Canonica 50 — Sarina Gerolamo, 76, contadino, riparto Ronchetto 285 — Bianchi Carlo, g. 17, via Saffi 7, — Racchia Ettore, g. 26, via Volta 10 — Villa Libero, 1, via Volta 40 — Bricchio Renato, m. 6, via Ponteseveso 70 — Roncoroni Angelo, 60, facchino, corso Vercelli 7 — Usigli Arnoldo ,45, pubblicista, via Pietro Verri 14 — Morazzoni Paolina, 56, casalinga, via Argellati 12 — Tola Placido 31, legalibri, corso 22 Marzo 13 — Lombardi Carlotta 49, casalinga, via G. Pepe 14 — Flarioli Aida Margherita, m. 1, via S. Gregorio 19 — Rotta Carlo 25, ebanista, via Farini 26 — Gnechi Ferruccio 1, via Calatafimi 16 — Scorza Luigia, 66, casalinga, vicolo Vigentina 17 — Serighelli Ettore, meccanico, via Volta 6 — Magni Emilia m. 1, via G. Galileo 24.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano, il 2 febbraio.

Ciapparelli Angelo, via L. Canonica 84 — De Maria Giuseppina 17, contadina, Mornago — Borgonovo Luigi 43, operaio, via Napo Torriani 24 — Bodini Francesco 78, falegname, via Anfiteatro 16 — Ferrandi Carlo 27, verniciatore, via C. da Sesto 12 — Maleati Santo 59, contadino, Greco Milanese — Corossi Agostino 63, custode, viale Vigentina 21 — Peroni Alessandrina 15, operaia via Moriviono 2 — Toscani Pietro, cuoco, via Brolo 5 — Viera Paolo 1, via Revere 8 — De Federici Antonia 53, casalinga, vicolo San Zeno 4 — Silva Celestina 16, domestica, corso Indipendenza 23 — Ermeneutici Massimo 11, scolaro, via Nino Bixio 17 — Pavesi Mario 16, contadino, San Donato Milanese — Colzani Angelo 64, erbivendolo, Piazza Montebello 9 — Eboli Biagio 22, bersagliere 7, Arcugnano — Borghi Battista 28, pollivendolo, via Saronno 5 — De Andreis Rosa 75, agiata, via San Nicolao 2 — Grassi Gaetano 1, via Luigi Canonica 134 — Bigatti Luigia 75, casalinga, corso San Celso 21 — Madini Angela 72, casalinga, via Pastrengo 4 — Corbella Maria 4, corso Garibaldi 42 — Olginati Isabella 3, via Fabbri 12 — Mambretti Angela 63, casalinga, strada Vercellese 8 — Arienti Luigi 29, industriale, via Cavallotti 6 — Poli Giuseppe m. 6, via Volta 21 — Sinelli Mario 1, corso XXII Marzo 19 — Grassi Ernesta m. 4, corso Buenos Ayres 21 — Bianchi Del Signore Angela 64, possidente, via Stampa 3 — Conti Leopoldo 6, Ponte Vetero 5 — Soldati Erminia 1, via Moscova 54 — Durot Fanny fu Pietro 63, benestante, corso Buenos Ayres 5 — Lesmo Emilia m. 8, via G. Ferrari 33 — Gualandi Cesare 17, fattorino, via A. Bordoni 8-10 — Tenconi Giuseppe 48, oste, via Altaguardia 14 — Perucchini Giuseppe 47, legalibri, via Cassolo 4 — Brasa Michele 59, oste, corso Genova 28 — Verga Maria 67, pensionato, via Marco Polo 11.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 54.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI ? Operatore elettrotecnico meccanico 10 anni pratica, serie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 118 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4880

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signorina contabile dattilografa offresi presso studio professionale, commerciale amministrazione, miti pretese. — Scrivere Casmedi, Sala 3. 5072

FESTE, danze. - Maestro flauto, contrabasso ghitarra, prezzo mite, trovasi disposto coadiuvare orchestrine, circoli mandolinisti, pianoforte, feste famigliari ecc. Scrivere Drovera, Gaudenzio Ferrari 6. 3930

GIOVANE ottime referenze assumerebbe lavori contabilità o notarili da farsi presso se. Scrivere cassetta 121 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4697

JEUNE Homme 27 ans belle presènce parlant allemand, français, anglais et italien, avec certificats de les mêmes nations chérche place comme interpréte, portière d'hôtel ou autre. Ecrire N. 505 V. Haasenstein e Vogler - Venezia. 4729

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze serissime, Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

SVIZZERO 25enne, perfetto contabile versato nella corrispondenza tedesca francese inglese italiana, cerca posto. Prime referenze. Offerte cassetta 90 F presso Haasenstein e Vogler. Milano. 4716

TRADUZIONI in italiano dal francese o inglese, nonchè lavori di copiatura, assumonsi a condizioni miti. Offerte cassetta 1 A a Haasenstein e Vogler, Milano. 5071

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2616

VENTICINQUENNE, tecnico industrie grafiche, pratico magazzino amministrazione, viaggi, primarie referenze, offresi. Poligrafica, posta Milano. 4341

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai meccanici da banco trovano lavoro assicurato in un'officina meccanica del Canton Ticino. Mandare condizioni ed attestati ad U 560 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 4513

BUSTAIA, Cercasi brava operaia, Presentarsi via Torino, 66, Rognoni Pozzi. 4745

CAPO officina costruzioni in ferro cercasi. Scrivere offerte Cassetta 51 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4205

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CASA importante cerca giovane apprendista buona calligrafia. - Mercantile, fermo posta. 4694

CERCANSI per tessitura, abili operaie - eventualmente famiglia - mercede buona, assicurata. Rivolgersi Cotonif. Val d'Olona Ogna Candiani - Marnate. 4688

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI lavoranti biancheria mano e macchina. Pozzi, via Circo 9. 4577

CERCANSI quali portinai coniugi media età impiegando il marito come fattorino. Rivolgersi Manzi, via Carlo Poerio 5. 4469

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCANSI subito piazzisti introdotti ramo panettieri, salumieri, droghieri. K. 555, posta. 4801

CERCANSI mezzane per sottane e corpi. — Benda, 2 Gabrio Casati. 4799

CERCANSI ragazze mezzane lavori articoli signora. Nava Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 4819

CERCASI d'urgenza personale abile lavori fotografici; stampatori, stampatrici, ritoccatori ritoccatrici ingrandimenti negative. Cercasi pure fattorino per lavori manuali quest'ultimo cauzione 400 stipendio 70. — Scrivere cassetta 98 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4754

CERCASI pellicciaia per cucire a mano. Kotzian, via Londonio 19. 5022

CERCASI piccola servente per piccolissima famiglia. Kotzian, via Londonio, 19. Milano. 5024

CERCASI subito abilissima sarta per lavori fini. Scrivere Lombardi, Vincenzo Monti 34. 5070

CERCASI viaggiatore coloniali bene introdotto per nuovo articolo di grande consumo. Rosier, casella 849. 4817

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI provetto fabbricante lisciva. Richiedesi certificati servizi. Melli Angelo, Mantova. 4336

CERCO per subito ragazzo 12-14 anni come fattorino studio. Offerte cassetta 103 F Haasenstein e Vogler Milano. 4491

CERCO viaggiatore e piazzista provvigione introdotto clientela vini lusso, liquori, conserve alimentari. Scrivere Cassetta 26 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4042

DONNA sola, energica cercasi per portinaia stabilimento. Casella postale 851. 4693

FANALISTI repousser, sono ricercati dalle Officine Canavesio-Carello, corso Brescia 15, Torino. 4723

GIOIELLERIA. Primaria fabbrica cerca provetto capo-fabbrica buon disegnatore con lunga pratica. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 2128 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4313

NEGOZIO lusso cerca giovane praticissimo vendita, vetrine. Offerte con referenze ineccepibili cassetta 125 F Haasenstein e Vogler Milano. 4785

OTTIMA famiglia cerca ragazza governo casa, esigesi serie referenze. Via Volta 5. Ponzone. 5062

PULITORE abile e serio, per nichelatura cercasi d'urgenza. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Canton Ticino. 4709

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 4821

TESSITURA Lombarda cerca portinaio energico intelligente ammogliato senza prole. Dirigere corrispondenza M. Z. posta Milano. 4443

URGENTE ricerca piccinine e mezzanelle. Bonacina sarta, Cusani 6, Milano. 4761

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHI DESIDERA parlare, scrivere inglese o russo prima apertura Esposizione, indirizzarsi: Professore Dayenmann, scrivere cassetta 117 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4619

LEZIONI di mandolino napoletano, lombardo, facile insegnamento anche per corrispondenza, inviare L. 5. Pianoforte, violino, chitarra, canto. Metodo premiato Medaglia oro. Sicura riuscita, Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 4771

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

UNA STANZA ammobigliata con balcone sopra piazza, ariosa di sole, — Corso Indipendenza N. 25, portinaio, Bonicelli. 4835

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LANA-SETA Casa, serie referenze, clientela primaria Svizzera, rappresenterebbe produttori tessuti lana-seta. Offerte ad F. 520 Haasenstein e Vogler. Lugano. 4305

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

VIAGGIATORE attivo, pratico commercio ingenerale visitando assiduamente piazze tutta Italia rappresenterebbe Casa seria. Miti pretese. Ottime referenze, solide garanzie occorrendo anche cauzione. Klauss, 77, fermo posta, Milano. 4705

VISITANDO assiduamente Farmacie, Drogherie, Profumerie tutta Italia per seria specialità assumerei rappresentanza di importante ditta affine. Amilkoker, 767 fermo posta Milano. 4703

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente 1-2 camere vuote libere adatte persona sola. Scrivere Mariani, Piazzale Genova 4. 4747

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi, 24, rivolgersi portinaio. 4663

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI anche al presente vasto locale, uso negozio, con retri, Via Crocerossa, 10. Rivolgersi Rag. Milla, S. Paolo, 19. 4629

AFFITTASI Via Petrella appartamento 4 stanze, 460 annue. Meggiorini, posta, 5068

AL PRESENTE cerco piccolo magazzino, fuori dazio Genova, Sempione, K 220, posta. 4815

GRANDE caseggiato d'affittare in un paesello sito nelle vicinanze di Lugano, con giardino, acqua potabile, cantina. Ottima occasione per soggiorno d'estate. Per informazioni, ecc. rivolgersi a L. 400 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 2489

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA vendo 50, altra 100 rarissima occasione, Portinaio. Monti, 55. 4795

GRANDI fusti vino da vendere occasione, Fiori Chiari, 16, Milano. 4803

PER ESPOSIZIONE, - Vendesi scaffale legno noce 140 × 140 × 100, quattro piani. Rivolgersi via Stampatori 5, Torino. 4515

SCALA Chiocciola ghisa cercasi. Indirizzare offerte G. Ranci e C., Milano. 4194

VENDO camera letto mogano sala pranzo, armadio antico, comò, ciffone, Calimero, 5 4267

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CAUSA salute vendesi negozio posteria bene avviato, di fronte due stazioni. Rivolgersi proprietario Zanzi Paolo, via Morosini 7, Varese. 4386

CAUSA salute cedesi subito laboratorio confezioni per signora bene avviato. — Scrivere cassetta 130 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4940

CEDESI caffè bar con bigliardo, bella posizione centrale, mite prezzo. - Recapito Erbivendola, viale Venezia 30. 4601

NEGOZIO stiratrice avviatissimo cedesi porta Venezia. — Scrivere cassetta 135 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4829

PARRUCCHIERE, Vendesi negozio occasione fuori porta Venezia. Per trattative viale Monforte 18, parrucchiere. 4787

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAMBINUCCIA urgerebbe amica Ina Galleria ricevesse urgentissima mia scriva posta. Affettuosissimi saluti. 4879

CERCANSI Mutui 7000 e 20.000 garantiti su stabili (prima ipoteca). Rivolgersi allo studio del sig. rag. A. Taravella, Monza. 4414

F. B. — Incaricata da Papà pregoti indicare mezzo telegrafo o lettera giorno, ora, luogo Genova o adiacenze ove io conferire teco sola. Vieni fiduciosa. Zia Elisa. 4775

QUARANTANOVENNE celibe, possidente impiego 1800, sposerebbe cinquantaquattrenne, trentamila. — Romeo, posta Fiorenzuola. 5064

RAPPRESENTANTI, commercianti, viaggiatori mandatemi indirizzo. Articoli consumo giornaliero. — Zannoni, Faenza. 4733

SIGNORA cerca prestito ampliamento esercizio, restituzione convenirsi. — Signora posta Milano. 4759

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA nuova due freni, scatto, vendo metà prezzo. Piazza Monforte 1. 4699

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CALZOLAI domandate il prezzo corrente alla Corameria Fumagalli, via Torchio 8, Milano. 4195

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 4392

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

MUSICA popolare, cataloghi gratis. Tipografia F.lli Ranzini, Milano. 3638

PELLICCERIE da liquidarsi a bassi prezzi! Kotzian, via Londonio 19, Milano. 5026

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi Corso Genova, 24, Milano. 3861

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta, Bocchetto, 22. 3165

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

LE MIGLIORI PENNE

punta angolare

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno.

L. & C Hardtmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIOR[E]
Non confondersi con le co[...] dette Acque Madri.

Forman contro la **corizza** scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI & C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** Via San Calocero, 25 Milano.

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola c. istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In Milano: Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; Roma: Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Neyer, Cuyo 581.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, [...]
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-[...]
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

MALATTIE DELLE DONN[E]
D.r CHIAVENTONE, Specialista [...]
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. [...]

INCENDI - VITA - VITALIZ[I]

Fondata nel 18[..]
Capit. nomina[le] L. 5,200,00[0]
Capitale vers[ato] L. 925,60[0]
Riserve div[erse] L. 25,273,4[..]
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

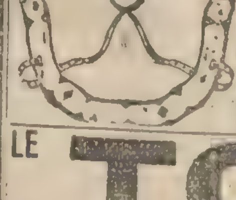
Provvedetevi dei Migliori **ESTRATTI PER LIQUORI** del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, Via Felice Casati, 14.
Cassetta Campionaria completa, spedisco, franco, inviando vaglia di L. **1.10** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

SI MUORE TROPPO PRESTO.

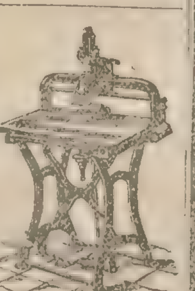
È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia,* che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.
È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.
Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma od affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.
Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza [...] cerchiale e senza leve. Brev[...]



Nuova invenzione dell'ortop[edico]
G. CROCCHI[...]
Milano, Via S. Radegonda [...]
Unica invenzione che pr[...] taggi senza pari, sopra qu[...] cinto. (Istruzione gratis [...] Ricco assortimento in [...] per varici. — Con deposito [...] farmacia Testa d'Oro. [...]

NUMERATORI
a mano ed a pedale per **Cartiere, Legatorie, Banche, Fabbriche di Copialettere e Registri. - Macchinario completo per l'arte del libro.**
GELMI SCHULER & C.
Rappresentanti e Depositari delle principali fabbriche di Macchine della Germania!
Milano, Vincenzo Monti, 27.
NUMERATORI INFALLIBILI.



LE TOSS[I]
Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri** [cro]**nici,** guariscono coll'uso del **rinomato** [Sci]**roppo Catrame e Codeina** della [Far]**macia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA Svizzera.

ERNIE *e loro guarigione* SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

BICICLETTA «RELIANCE» la migliore e più conveniente con scatto libero, due anni garanzia a L. **110.** Gomm. Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata da gotta, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** in Cesare Correnti 7, Milano.

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio, Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e [...] complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è [...] mente dissipata e la secrezione dello zucchero istanta[...] troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico [...] ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato [...] con successo per la guarigione del diabete.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di [...] aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Polvere Satinine
Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA **POLVERE SATININE** e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 46, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

AVVERTIAMO la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Copertina
DELLA RIVISTA
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si hanno ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Anatriico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il [suo] rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE [...]NATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale e[...] tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone spettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi,* e [...] tere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono [...] la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, este[ro ...] anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE alopecia, forfora e simili malattie [...] pelli hanno formato in tutti i [...] getto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con [...] fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi e [...] parata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata [...] per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere [...] dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate [...] fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma [...]

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie [...] molano gli [...] a buriare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERA[TORE] con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo [...] perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura [...] (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* [...] poli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua. Costa [...] anticipate.

FERNET-VITTONE
Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 4 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 186

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! ah! miss Brown.... dichiarò il più grandicello di quei ragazzi... dite la verità che vi è sembrato di vedere un orco venuto qui per mangiarci tutti quanti!...

La sua faccia paffuta e rosea, sotto i capelli biondissimi, dimostrava quella bonomia gioconda e perfino un po' brutale, dell'inglese d'umor gaio e cordiale.

Shakespeare ce ne ha tramandato il tipo etico nell'immortale e rubiconda figura di sir John Falstaff, il brioso compare di Enrico VIII.

— Guardate! aggiunse quel diavoletto con un accento eroico: nulla riesce invece a sgomentare il mio coraggio... Ecco... ora io andrò a vedere che cosa vuole da noi quel cavaliere errante.

Mentre parlava s'era scostato dalla tavola, e si dirigeva alla volta di Marcello, con una grottesca andatura da bravaccio.

E quando gli fu vicino, lasciando cadere una mano sulla spalla del fanciullo gli gridò con un vocione pauroso:

— *What do you look at, my boy?*

Alla tavola dei fanciulli le risate erano più gaie che mai.

— Ma non ti può comprendere, Bob! esclamò parlando naturalmente essa pure in inglese, un'adorabile fanciulletta di circa otto anni, con dei bei riccioli d'oro che parevano seta filata, e due occhi azzurri pieni di luce e di bontà!

— Vi domando scusa, signorina, fu sul punto di rispondere Marcello ricordandosi del suo inglese.

Ma riuscì a dominare quell'istintivo impulso.

Per una combinazione, che poteva essergli favorevolissima in avvenire, non aveva detto a nessuno fino allora di conoscere quella lingua. Ed anche in quel momento, gli balenò subitamente, colla rapidità di percezione propria del suo temperamento, il pensiero che sarebbe stato opportunissimo lasciare ignorare a chicchessia una simile circostanza, che poteva forse, in seguito, contribuire a distogliere da sè ogni sospetto, ed allontanare ogni indagine sulla propria identità.

Stette dunque zitto, e allora Master Bob riprese, in francese quella volta, ma in un francese tutto suo speciale, accozzando stranamente insieme le sillabe, pronunciando poi le parole con quell'accento gutturale che è specifico degli insulari di Albione:

— Che cosa state guardando, ragazzo mio?

Sorpreso dalla brutalità del colpo che gli era stato assestato sulla spalla, e dal tono imperioso assunto dal giovinetto inglese nel rivolgersi a lui, commosso anche pel fatto che, avendo ormai bruciati i propri vascelli, gli era impossibile ogni ritirata, Marcello balbettò timidamente:

— Una delle mucche a cui era di guardia... mi è scappata... Correndo per rintracciarla... sono arrivato fin qui... e allora mi son fermato a guardare... a guardare....

— Già!... Ma appunto questo vi chiedevo, caro ragazzo... ribattè Bob roteando i suoi grandi occhioni, fingendo un gran furore... Che cosa stavate guardando?

— Ma... non so... disse Marcello che si sentiva del tutto esaurito... per quanti sforzi facesse onde ricuperare almeno in parte la consueta energia.

Ancora una volta, le risate squillarono vivaci e fragorose, doppiamente eccitate dalla risposta ingenua di Marcello, e dai visacci di Bob ch'egli si sforzava di rendere sempre più terribili...

— Ragazzi!... volete smetterla di burlarvi a quel modo di un povero fanciullo? disse ad un tratto la voce di mistress Rawley.

«E voi, master Bob, non continuate a intimorire questo piccino. E' molto mal fatto, sapete?... E ci farete la figura di un fanciullo di cattivo cuore e male educato.

Quella ramanzina, rivoltagli con voce insieme dolce e ferma, parve impressionare sensibilmente il giovane Bob.

Tosto la sua fronte si spianò, e lasciò che la bontà e il sorriso che gli erano abituali riapparissero sopra il suo rubicondo faccione.

Poi, battendo ancora la palma sulla spalla di Marcello, ma questa volta con franca amenità:

— Non aver paura, ragazzo, riprese: facevo per gioco, sai? a parlarti a quel modo... Ma tu hai tutto il diritto di rimaner dove sei... e di guardare quanto ti piace e quel che ti piace.

— Senza dubbio, guardava i pasticcini ed i *sandwiches,* nonna! esclamò in inglese la fanciulletta bionda.

«Certamente gli debbono far gola, povero piccino!

«Permettete che glie ne dia un po'?

— Ma certo! non c'è nemmeno da dubitarne! rispose mistress Rawley.

«Soltanto volevo che l'idea partisse da voi, Enid, e vi avrei provveduto io stessa se, per un caso che son ben lieta di non vedere avverato, non ci aveste pensato da voi.

«Avete capito, Bob?... Invitate quel piccino... ciò servirà a riparare in parte le vostre cattive maniere di poc'anzi.

Gli occhi di Marcello si posarono con tenera riconoscenza sulla buona nonna e sulla gentile Enid.

Coi suoi bei capelli d'argento, la vecchia gli ricordava la mamma sua; e, messo sulla via dei confronti, gli pareva quasi che anche la bambina rassomigliasse ad Odetta. Bob s'era rivolto con evidente imbarazzo verso mistress Rawley.

Non sapeva in che termini compiere la missione delicata di cui gli avevano dato incarico, e nel disimpegno della quale era necessario dimostrare un'amabile benevolenza, pur sapendo conservare le dovute distanze.

La nonna comprese la difficoltà della situazione, che richiedeva in egual tempo di non offendere nè la generosità, nè la dignità inglese.

Con un sorriso d'indulgenza per l'esitazione ben giustificata del suo nipotino, mistress Rawley si sostituì a lui:

— Accostatevi senza timore, ragazzo mio, diss'ella rivolgendosi direttamente a Marcello con benevola condiscendenza, questi piccoli monellucci, non sono poi tanto cattivi come forse vi sono sembrati.

Quell'invito, invece di confortare il povero colono, non fece che maggiormente confonderlo.

Gli parve che non gli fosse lecito compensare tanta cortesia di tratto colle domande di questuante volgare ch'egli aveva apparecchiate.

— Ma sì... è così... avvicinatevi, dunque!... ripetè vivacemente master Bob, cogliendo il momento opportuno per formulare il proprio invito.

«Venite qui con noi... mangerete dei pasticcini numero uno.. ve lo garantisco. E ciò vi farà dimenticare lo scherzo che mi sono permesso.

Così dicendo, trascinava Marcello verso la tavola carica d'ogni ben di Dio

— Ebbene?... disse Bob con un'aria di trionfo, giungendo sotto la tenda: che cosa vi avevo detto, miss Brown?

«Ecco fatto prigioniero il terribile orco... ed eccovelo condotto ai piedi vostri, vinto e soggiogato!

Intanto Marcello, il cui sangue freddo cominciava a tornare, aveva salutato rispettosamente la vecchia signora.

— Ma com'è gentile, questo fanciullo! diss'ella rivolgendosi a miss Brown; ha fatto un inchino più grazioso di quelli che fate voi, Bob, con tutte le vostre lezioni di danza e di portamento.

— Ma sì... è proprio vero!... confermò vivacemente la bella bambina, cui la nonna chiamava col vezzeggiativo di Enid; e non ha affatto l'aria d'un ignorantello!

Affettando di non comprendere neppure una parola di quanto si diceva attorno a lui, e rimanendo quindi del tutto indifferente a quelle lodi, pur così lusinghiere, Marcello si teneva a qualche passo da mistress Rawley, dritto e serio, a capo scoperto, e col suo berrettino in mano.

— Debbo riconoscere che, per essere un contadinello francese, è abbastanza educato e corretto... il che è davvero la cosa più straordinaria che abbia mai vista da che sono al mondo, disse alla sua volta miss Brown, le cui opinioni gallofobe non lasciavano sfuggire alcuna occas[ione di] manifestarsi.

— Ma perchè, miss Brown, vo[lete osti]narvi a creder che i francesi sia[no la sen]tina d'ogni vizio? domandò Bob[...]

«Senza dubbio non reggono il [confron]to cogli inglesi, ma pure c'è del [buono an]che in loro, specialmente nel loro [...]

— Ah!... sì... nel loro genere[...] condiscese la governante.

Se non che, il suo accento indi[cava chia]ramente che quel genere, agli [occhi suoi], meritava nella scala degli esse[ri soltanto] una considerazione molto relativa[...]

Master Bob, aveva colta [...] quella sfumatura.

— Oh!... scusate miss Brow[n ...] permise di protestare, drizzando[si ...] come un galletto prepotente.

Poichè, come avveniva di fre[quente, la] discussione minacciava di andar[e per] le lunghe, mistress Rawley giud[icò op]portuno tagliarvi di corto:

— Insomma, Bob! interven[ne, invece] di erigersi così a campione di tu[tti i fran]cesi in massa, fareste forse me[glio ad oc]cuparvi intanto di questo qui[...]

— In fede mia... avete ragione[...] Ecco, ora gli sceglierò fra questi[...] uno di quelli che più preferis[ce...]

Ma Enid non aveva atteso [...] per pensare alla refezione di M[arcello].

Essa aveva già accumulato [...] tutto uno svariato assortimento[...] e di ciambelle.

— Dal momento che tu gli hai [...] ti i pasticcini, disse Bob un p[o' con]trariato di vedersi prevenuto in [...] siero gastronomico, voglio essere [io a pre]parargli il thè... un thè fames[o ...] tissimo latte, e più ancora di z[ucchero ...]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 5 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14291

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il professor Sergi ci manda un articolo sulla situazione odierna che è una vera fotografia della Camera. Egli giudica e sferza al vivo: e così deputati ed elettori imparassero. Il giudizio che dà il filosofo di Sonnino, e col quale conclude l'articolo, è tanto fiero quanto giusto.

La crisi politica italiana

Nei discorsi fatti nei due giorni di battaglia contro il nuovo ministero, un solo concetto credo degno di far rilevare espresso da uno dei deputati dell'opposizione, ed è che la vita parlamentare non corrisponde alla vita italiana, ciò che muove i rappresentanti del popolo, non è ciò che agita il popolo stesso. Tutto il resto del contenuto dei discorsi ebbe un carattere esclusivamente personale, una battaglia violenta contro coloro che avrebbero dovuto governare l'Italia, e le loro idee personali, e le loro defezioni, e la loro assoluta assenza di carattere sia personale, sia politico, e anche contro il loro valore apparente o reale, necessario per dirigere la pubblica azienda.

Poichè da qualche tempo ad oggi la politica parlamentare non ha più avuto un carattere nazionale, ma personale, era naturale che l'opposizione combattesse con le stesse armi più determinate e più assolute nella forma. E il nuovo, il neonato ministero cadde per i valori personali, non per la direzione generale politica, da molto tempo emigrata dalle aule parlamentari e dal potere esecutivo.

Quel concetto della nessuna corrispondenza fra la Camera elettiva e tutto il popolo, non fu guari rilevato da nessuno; i giornali l'hanno riferito nel resoconto puramente e semplicemente; e nessuno nel fragore della lotta se ne è accorto.

Altra volta io stesso, non uomo politico, meno ancora parlamentare, ma osservatore al di fuori d'ogni partito, avevo fatto una identica osservazione; ed avevo avvertito che il deputato italiano si avvicina alla frazione viva del paese, e promette d'interessarsi dei bisogni generali, delle aspirazioni comuni, quando dev'essere eletto; dopo che è eletto, egli se ne separa e appartiene alla Camera, non più al popolo che egli dovrebbe rappresentare.

Ma vi ha un altro momento solenne, in cui il deputato si prepara al Governo, e allora di nuovo i suoi discorsi sono pieni di promesse verso i suoi rappresentati, di cui si mostra esperto conoscitore dei bisogni. E questo non è neppur mancato alla Camera negli ultimi discorsi parlamentari contro il neonato Ministero. Cotesti uomini, quando hanno ottenuto il potere, dimenticano per la seconda volta che essi sono rappresentanti di coloro cui sono preposti a governare.

Così si crea, non un vero antagonismo fra Camera e paese, ma un dualismo: la Camera opera per suo conto, trascura il paese, e non s'interessa della vita reale di esso, del suo progredire verso il meglio, e quindi del bisogno di rimuovere gli ostacoli a questo avanzamento nella vita sociale ed economica. La Camera ha un movimento di rotazione intorno a sè stessa, non vede che sè medesima, e non si affaccia mai a vedere al di fuori di sè, dove ferve la vita e la lotta reale.

Il popolo, invece, cammina, svolge le sue energie in molte direzioni, come se la Camera più non vi fosse...; però ciò fa quella parte di popolazione che è già nella via del movimento progressivo, ma vi è una parte che è rimasta stazionaria ed è arretrata e che avrebbe bisogno di impulsi e di inviti per mettersi sulla via del movimento che conduce al bene.

Mentre la prima fa a meno dei rappresentanti, l'altra che avrebbe bisogno urgente, è abbandonata a sè medesima, perchè i suoi rappresentanti hanno altri affari e non possono occuparsi della misera gente, a meno che non si tratti dei momenti disperati di rivolta, perchè allora si rivolgono al Governo per invio di freni che spesso portano alla strage.

La maggior parte dei deputati, quando è entrata alla Camera, non appartiene più ai suoi rappresentati, ma al Governo della giornata, e forma quella maggioranza parlamentare che è senza colore e senza carattere, facile però ad assumere un certo colore e un certo carattere, facile anche a perderli per assumerne altri, quando occorre. Per questa deficienza codesti deputati sono inabili a comprendere i bisogni vivi del paese, a seguire i progressi che esso fa o che può fare in date circostanze; e l'abbandonano dandosi a chi più mostra o vigoria o scaltrezza nel governare.

Così l'ufficio politico del deputato, individuale o associato nella Camera, si perde o si trasforma in ufficio con carattere puramente personale. Si tratta di sostenere un tal uomo al potere, non un tale ordine politico generale e buono e utile al paese, e di sostenerlo con il voto e anche contro il buon senso. Un esempio curioso è stato quel voto politico favorevole dato al Ministero nell'affare del *modus vivendi* con la Spagna, mentre se ne dava nel tempo stesso uno contrario per questo atto.

Ora un voto di fiducia implica che non la politica astratta si approvi, ma la politica nei suoi atti efficienti; dare un voto favorevole per la politica astratta, e uno contrario per quella dei fatti compiuti, è veramente fenomeno ridicolo, se non si spiegasse con l'indirizzo della politica personale della Camera, politica esiziale, politica di decadenza e di bancarotta.

Questa è la crisi vera, che io denomino crisi politica italiana, non quella d'un Ministero caduto dopo quaranta giorni d'esistenza embrionale.

Tutto quello che io ho detto astrattamente, potrei tradurlo in forme concrete: spettacolo mirabile di questi due giorni di lotta parlamentare! Uomini che furono già al potere molti anni addietro e governarono con direzione reazionaria, oggi si destano e fanno un programma quasi socialista e approvano finanche il suffragio universale! Hanno forse progredito nei loro sentimenti, si sono forse convertiti al nuovo ordine d'idee verso il quale cammina oggi il mondo? No, non è a credere mai a questo, perchè si è reazionari o liberali per temperamento; quindi è ipocrisia, menzogna, quella conversione che si manifesta così semplicemente ed ingenuamente, a scopo unico e solo di occupare il potere.

Crisi italiana, quindi, non crisi ministeriale, la quale è un fenomeno transitorio e di nessuna importanza; ma quella è fenomeno grave, perchè manifesta un male profondo, costituzionale nella vita politica italiana. Ma il peggio è che io ignoro qual possa essere il rimedio che guarisca da questo male.

G. Sergi.

MENTRE SI ASPETTA.
Le vere benemerenze di Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa*.):

Nessun comunicato ufficiale ha confermato finora che l'incarico sia stato conferito a Sonnino. Ciò nonostante, a Montecitorio si ritiene la cosa come sicura, e in conseguenza vi abbondano i commentatori a base di ricordi storici. Coloro i quali sono abituati a vedere l'on. Sonnino alla Camera, circondato dalla poco gaia compagnia dei Salandra, dei Saporiti e dei Bertolini, durano una certa fatica a persuadersi che anche altri, all'infuori dei suoi abituali, debbano essere suoi compagni al Governo.

Nessuno ha dimenticato che, mentre Sonnino era ministro del Tesoro, l'on. Sacchi, il 25 giugno 1895, svolgeva la memorabile sua mozione per sottoporre il presidente del Consiglio, che era allora Crispi, ad un processo o ad un'inchiesta parlamentare, e luminosamente dimostrava come Sonnino fosse il *complice principale* degli errori e delle colpe di Crispi.

E nessuno ha dimenticato la fiera requisitoria che il marchese Di Rudinì, oggi sostenitore del Sonnino, pronunciava il 2 dicembre 1895 contro gli arbitrii anticostituzionali e le immoralità di Governo nelle quali il Sonnino si era fatto il più accanito cooperatore e difensore di Crispi.

Ma se i censori di un tempo, vogliono mostrare di avere obliato, nessuno di parte liberale può oggi non ricordare l'assidua, pertinace e violenta azione del Sonnino contro le pubbliche libertà e contro le istituzioni parlamentari.

Se oggi, infatti, a Montecitorio lo si ricorda ministro del Tesoro dal dicembre 1893 al marzo 1895, consigliere ed ispiratore di quei decreti legge coi quali il potere esecutivo si sostituiva quasi completamente al Parlamento, che fu tenuto quasi sempre chiuso per evitare gli attacchi delle Opposizioni, si deve pure ricordare che fu in quel tempo, che si aumentava a dismisura l'imposta di ricchezza mobile, che si toglieva perfino l'indennità di residenza agli impiegati e che, dopo aver coltivato le colpevoli fastose ambizioni di una politica imperialista in Africa, il Sonnino, lesinando denaro colla pertinace sua avarizia, assumeva tanta parte delle responsabilità derivanti dal disastro di Adua.

Un periodo ancor più triste della vita par attribuendoli a lui, come autore e complice, 1899, quando egli presiedette alla seconda incarnazione del generale Pelloux, e non volle entrare nel Ministero per rimanere il vero presidente irresponsabile.

E oggi, a Montecitorio, si enumeravano, attribuendoli a lui, come autore e complice, gli attentati e tutti i delitti contro le pubbliche libertà e contro le istituzioni parlamentari.

Fu il Sonnino, che ritardò la completa amnistia ai condannati politici di un anno prima: fu il Sonnino, che suggerì e difese tutta quella serie di provvedimenti politici, coi quali le libertà di riunione e di associazione furono confiscate.

E poichè tutte le Sinistre, con Zanardelli, e tutte le Estreme, con Sacchi, paravano vigorosamente i colpi omicidi, Sonnino, inventò, d'accordo con Pelloux e Lacava, il *pericolo* dell'aula Comotto, per costringere i deputati nell'auletta, dove le sedute divennero ben presto impossibili.

E fu nell'auletta, che si tentò di far legittimare dalla rappresentanza nazionale tutte le museruole che erano state poste in opera, e che, per coartare le deliberazioni della Camera, l'on. Sonnino suggerì quell'altra museruola che fu il regolamento, che, passato per buona sorte agli atti parlamentari, porta ancora il suo nome.

Furono la fermezza dell'Opposizione e l'ostruzionismo, espressione della generale indignazione del paese, che travolsero insieme Pelloux e il suo grande protettore. Oggi egli, il protettore, risorge in veste nuova, ma se l'abito non fa il monaco, non fa neppure il democratico liberale. Come possono in buona fede uomini di Sinistra e di Estrema Sinistra, credere sincere le opportunistiche dichiarazioni di chi sta per riafferrare il potere ed onta di tante colpe?

L'EQUIVOCO

L'ordine del giorno del partito radicale, giustamente benevolo alle dichiarazioni politiche fatte dall'on. Sacchi nel suo ultimo discorso parlamentare, ha il torto di prestarsi ad interpretazioni equivoche.

Non è dubbio infatti che il richiamo fatto al partito radicale perchè si affermi sempre più sulle idee espresse dall'onorevole Sacchi, ossia sulla necessità di una politica di assoluta libertà, di piena laicità, di operosità riformatrice, di elevazione morale e di ricostituzione economica, sembra escludere ogni e qualsiasi partecipazione del Sacchi stesso ad un Ministero che non sia un Ministero democratico.

Ma ci sono giornali che dicono di professare idee radicali, i quali interpretano l'ordine del giorno del partito in una maniera tutt'affatto opposta alla nostra, e fors'anche a quella degli estensori dell'ordine del giorno stesso.

Chi ha ragione?

A questa domanda può rispondere soltanto l'on. Sacchi, e forse la risposta ci sarà data dai fatti fra poche ore.

E allora vedremo se l'esperienza del passato ha ancora qualche valore nella nostra vita politica.

Noi sappiamo che la vera e propria decadenza parlamentare è incominciata dal giorno in cui si disse che i partiti erano morti ai piedi del Campidoglio.

Allora tutti gli appetiti si acuirono, tutte le coscienze si offuscarono, e a Montecitorio trionfò l'affarismo durante una lunga serie di anni.

Ora finalmente si è presentata un'occasione per fare l'esperimento di un Ministero di colore politico, sia pure avverso al nostro; dovrebbe anche questa volta trionfare l'equivoco con un Ministero misto di vecchi reazionari inverniciati di liberalismo e di democratici o radicali stanchi di attendere?

Sarebbe un nuovo trionfo dell'equivoco; ma abbiamo ancora fede che si possa evitare.

Ad ogni modo se l'on. Sacchi accettasse di partecipare ad un Ministero Sonnino, egli potrebbe attrarre a sè alcuni radicali arrivisti; ma non la maggioranza di essi. E non sarebbero con lui i repubblicani coi quali militava un tempo nè i socialisti che invocava nell'ultimo discorso.

COSE MILITARI

Roma, 3 febbraio.

Fin dallo scorso anno il Governo commetteva alla casa Krupp una batteria di quattro pezzi da 73 mm., con affusti a deformazione. Nel caso le esperienze fatte con questo nuovo materiale fossero riuscite soddisfacenti, si sarebbe provveduto a sostituire con esso i cannoni da mm. 87, di cui sono fornite ancora in maggior parte le batterie da campagna.

Essendo giunti i 4 pezzi commissionati, cominceranno al Poligono di Nettuno in questi giorni le prove di tiro e di traino. La Commissione incaricata di riferire i risultati è presieduta dal generale Guicciardi comandante d'artiglieria da campagna in Firenze ed è costituita dal colonnello Furno e dal maggiore Tozzi, tutti appartenenti alle armi combattenti, laddove non sarebbe stato inopportuno destinar anche qualche ufficiale tecnico che potesse esprimere il suo parere sulla bontà intrinseca del materiale, poichè non basta il solo funzionamento del tiro e del traino per dare un giudizio completo sul nuovo materiale che si propone.

Pare altresì assicurato che ove le esperienze dieno risultati soddisfacenti il Governo è impegnato di corrispondere alla casa Krupp la bella somma di 6 milioni, unicamente perchè sia concesso riprodurre quel materiale nei stabilimenti militari d'Italia.

A calcoli fatti la sostituzione del materiale da 73 mm a quello da 87 mm. rappresenta per l'Erario la cifra non indifferente di 100 milioni.

⁂

Uno degli ostacoli che in Italia si opponeva alla riduzione della ferma per conservare intangibile l'effettivo di pace di 240 000 uomini era la deficienza degli idonei obbligati al servizio militare che in ogni classe di leva non raggiungeva mai i 100 000 uomini: e ciò per le larghe esenzioni che la vecchia legge di reclutamento accordava.

E ci piace rilevare che il progetto ora compilato dal ministro della Guerra sulla riduzione della ferma, s'informa appunto ai criteri da noi sostenuti di ridurre le dispense dal servizio a condizioni specialissime di famiglia in cui possano trovarsi gli iscritti di leva, in tal modo gli idonei obbligati al servizio militare raggiungeranno e forse oltrepasseranno i 120 000 uomini, quanti sono cioè necessari per costituire con due sole classi di leva lo stesso effettivo di pace di 240 000 uomini che ora si consegue con tre classi di leva.

⁂

Si assicura che nel prossimo marzo si avranno vari cambiamenti negli alti Comandi dell'esercito per effetto del collocamento a riposo di alcuni comandanti di corpo d'armata e dell'ispettore generale del Genio.

Signori, noi abbiamo uno splendido imperatore...

Ci scrivono da Berlino, 31. (M.):

Eccovi alcuni brani testuali del discorso pronunziato dal presidente del Reichstag conte Ballestrem, magnate di Slesia e cameriere di cappa e di spada di Sua Santità, in occasione del compleanno dell'imperatore, discorso che sollevò malumori ad Algesiras e a Parigi.

«... Dall'imperatore Carlo V in qua nessun imperatore tedesco aveva messo piede su suolo africano. Era riservato al nostro imperatore di tornarvi col famoso sbarco di Tangeri che contribuì potentemente a chiarire la questione marocchina e a darle un corso per noi favorevole.»

Dopo aver alluso alle difficoltà nelle colonie tedesco-africane e alle speranze di prossima pace, Ballestrem proseguì:

«Ma per aver la pace, signori miei, la pace non solo in Europa, ma nel mondo — giacchè ora la politica si è fatta di necessità mondiale — bisogna essere forti. *Bisogna essere così fortemente armati da poter abbattere chiunque voglia, con leggerezza, turbare la pace* costringendolo a rimaner pacifico. Ma le altre potenze lo faranno da loro stesse, senza che vi sia bisogno di ridurle al dovere, *solo che sappiano che se vi si provassero verrebbero battute, e battute con un buon strumento, col miglior esercito del mondo e con una flotta in piena crescita* (vive approvazioni).

«Signori il Reichstag nacque lo stesso giorno dell'impero nella galleria degli specchi a Versailles, il 18 gennaio 1871. Impero e Reichstag sono dunque gemelli, e i gemelli, in generale, si amano di speciale amore. Naturalmente la cosa deve essere reciproca. Il Reichstag deve appoggiare la politica dell'imperatore; deve dunque approvare i mezzi necessari a mantenere la pace mediante una forza che imponga rispetto. Certo il Reichstag non deve dimenticare che esso rappresenta il popolo pagator d'imposte e deve badare a che le imposte non ne soverchino la forza contributiva. Ma a ciò, in generale, ha riguardo anche l'imperatore, cosicchè Reichstag e imperatore si accorderanno sempre nel pensiero della grandezza e dello sviluppo di potenza della Germania nel senso della pace (*vive approvazioni*).

«Signori, noi abbiamo *uno splendido imperatore*, un sovrano che le altre potenze ci invidiano; sovente esse *palesano in modo maligno questa loro rabbia di non possedere un sovrano come il nostro*. Signori, noi appoggieremo la politica dell'imperatore, noi vogliamo essere il suo gemello che gli dà — non pel suo compiacimento ma anche pel compiacimento del popolo tedesco — tutto ciò che è necessario a conservare la potenza della Germania.»

Questo curioso discorso non è troppo piaciuto nemmeno ai tedeschi: lo si trova pieno di affermazioni superflue, inopportune, puerili, irritanti e... umoristiche.

Qui veramente non gli si era data eccessiva importanza prima che giungessero i commenti parigini; giacchè il presidente del Reichstag non possiede in Germania l'autorità politica dei presidenti delle Camere nei paesi parlamentari.

Il *Tageblatt* diceva iersera che la parola tradì il pensiero di Ballestrem e stamane il *Vorwärts* maligna che il discorso deve essere stato pronunziato ad ora assai tarda, dopo il banchetto...

Spunti ed appunti

Si polemizza al Belgio su un problema che ha agitato recentemente la Francia e che occuperebbe di sè anche le menti italiane, se in Italia si imponessero già le più alte necessità della vita pubblica.

E' un problema ed è un dilemma: Istruzione di Stato obbligatoria o libera istruzione?

Attenti a quel «libera». Un grande scrittore ha osservato che la caratteristica fondamentale del dispotismo è questa: chiedere per sè la libertà e negarla agli altri.

Senza fare la voce grossa ed affermare che il Belgio sia retto dispoticamente, nessuno può negare che in quel paese l'amministrazione è tenuta dai clericali. Sono precisamente i clericali che si mostrano contrari all'istruzione obbligatoria dello Stato. Per quanto forti ed in auge essi sentono il pericolo di future battaglie meno facili e di sconfitte e perciò vantano i diritti della famiglia e del Comune, dell'iniziativa privata, e così via...

Contemporaneamente al Belgio c'è anche, come, più o meno da per tutto, un'agitazione antimilitarista... E gli antimilitaristi, i quali negano il diritto dello Stato a far leva di cittadini malgrado il loro stesso volere, si trovano questa volta di contro l'opposizione dei clericali, che si riconciliano, sul terreno dell'esercito, all'autorità ed ai suoi comandi.

Gli argomenti delle parti sono infiniti. Uno però ne abbiamo letto che può obbligarci ad un serio esame. E' assai semplice, ma non meno forte per questo.

Ecco — si dice — l'ora in cui un fanciullo può essere obbligato alla scuola, lo Stato va da un padre clericale e gli dice:

— Dammi il tuo figliuolo...

— Perchè?

— Voglio educarlo...

— Ah! no! Egli è mio. In nome della libertà, lo difendo...

Passano più di dieci anni e lo stesso Stato va dallo stesso padre.

— Dammi ora il tuo figliuolo..

— Perchè?...

— Voglio condurlo alla caserma, forse alla guerra, forse alla morte...

Il padre clericale o buon suddito non si ribella più...

Costoro non amano dunque la libertà dei figli, ma la propria... Il che o è uno spunto per gli antimilitaristi o vale contro la «libera» educazione... dei gesuiti...

Sarà opportuno ricordarsene, quando faremo in Italia una seria discussione di principii..

margutte.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Ci telegrafano da Messina, 4:

(*Nunnari*.) La sezione messinese della Federazione nazionale degli insegnanti, nell'odierna adunanza, ha votato un ordine del giorno in cui confermando che condizione essenziale di ogni Stato è l'eguaglianza di tutti i cittadini nell'esercizio dei diritti politici e nella costituzione dei poteri legislativi; constatando che l'eliminazione di ibridi partiti parlamentari tende ad accentuare negli attuali poteri costituiti una vera coalizione di governo conservatore, considerando che solo l'estensione del suffragio a tutti i cittadini potrà contrapporre all'attuale reggimento borghese una vera e propria rappresentanza popolare, sinceramente democratica; deliberava di aderire con tutte le sue forze alla presente agitazione a favore del suffragio universale.

***Varietas** — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'Esposizione d'automobili a Torino.

Torino, 4 febbraio.

Se il signor Negri, il famoso impresario del non meno famoso servizio di diligenze che meno d'un secolo fa, rappresentava il massimo della celerità... proverbialmente ritardataria, non ancora superata neanche dal servizio di Stato delle nostre ferrovie, vivesse ancora e percorresse le sale della III Esposizione d'automobili che ha sede nel Palazzo delle Belle Arti fra le verdi aiuole del Valentino, alla vista delle cento macchine potenti, esposte in cento *stands*, capaci di divorare con fame... insaziabile centinaia di chilometri all'ora, fuggirebbe impaurito per le sorti della sua impresa e sbalordito dal pensiero del progresso vertiginoso fatto dalla meccanica nei mezzi di trasporto dal suo tempo in poi.

Chi visita quest'Esposizione deve subito constatare come questa mostra sorta modestamente tre anni fa per iniziativa del Club Automobilistico e della *Stampa sportiva* sia, andata mano mano prendendo voga per l'iniziativa dei suoi promotori, sotto la presidenza dell'avv. Gatti Goria, un omettino in cui la forza di volontà, l'energia e l'ingegno sono in proporzione inversa della piccolezza del suo corpo, un omettino nel quale la potenza d'organizzazione è tale da doversi in gran parte a lui se Torino è diventata sede dell'industria automobilistica e centro di ogni manifestazione in tale ramo d'industria resasi oramai d'importanza internazionale.

Il nome di Torino, dopo l'Esposizione di

Parigi e le corse della Florida è segnato in prima linea nei mercati automobilistici del mondo.

E quando a dimostrare tutto ciò non avessimo altra prova, basterebbe il successo sempre crescente di queste Esposizioni torinesi annuali, cominciate modestissimamente tre anni fa con pochi *stands* e poche macchine ed ora diventate d'importanza mondiale.

I piccoli locali di una volta si sono andati mano mano ampliando sino all'anno in corso, in cui, il Comitato per la ristrettezza dello spazio ha dovuto suo malgrado respingere moltissime domande di espositori arrivati ultimi nella gara generale di domande.

Così com'è l'attuale Esposizione copre oltre 3200 metri quadrati nella quale figurano ben 250 Case espositrici per un valore in merce di oltre due milioni, divisa in oltre cento scompartimenti addobbati a *stands* elegantissimi fra i quali quelli della *Fiat* e dell'*Itala* già tanto ammirati nella Esposizione di Parigi e noti perchè pubblicati in molti giornali illustrati.

Non starò a descriverveli, che le descrizio-

Nazzari. *Lancia.*

ni in questi casi assumono sempre il colore della *réclame* la quale più che a vantaggio dell'automobilismo tornerebbe in questo caso a vantaggio dei borsaiuoli, appostati nel fondo delle loro ragnatele nella Borsa, per sfruttare gli entusiasmi sui trionfi di questa o di quella fabbrica.

D'altronde il merito delle Case espositrici non sta nella bellezza degli *stands* che sono opera d'artisti; ma nella bontà delle macchine esposte, della cui eccellenza, confesso la mia ignoranza dovuta alla mancanza... d'occasione di comprarmi una *Fiat* o una *Itala* o una ecc., ecc. sono incompetente a giudicare. D'altronde, ogni Casa ha applicato alle sue macchine celebri, vincitrici di una qualche corsa o che hanno fatto un qualche *miracolo*, il rispettivo cartellino... illustrativo, con le note caratteristiche e ciascuno di voi, se verrete a Torino, potrà giudicare da sè.

In via di cronaca dirò che fra le Case straniere figurano la *Hmpfener*, *Wurbury*, un nome che pare uno sternuto di un gatto, la *Sules Megeret* di Ginevra, la *Dinin* di Puteax, la *Alcyon* di Neuilly sur Seine, la *Pilein* di Leone, la *Gladiator*, la *Rud Chilliagworth* di Norimberga, la *August Courtial*, la *Nieuport*, la *Luigi Besse* di Parigi e la *Darracq e C.* di Suresnes, e che Milano, in bella concorrenza con Torino, vi è rappresentata da una ventina di case.

La ditta Pirelli, la Michelin, il Touring Club Italiano, le Officine di Sesto San Giovanni, di Camona, Giussani e soci, le officine Turkheimer, la ditta Edoardo Bianchi, la Isotta Fraschini, la Züst, la ditta Ernesto Reynach, la Oliva e Comp., la Gianoli, la Tocanier, la Continental Caoutchoux e Gutaperga, la Dunlop, la Belloni, la Bonzi, la C. Castagna e la *Lettura Sportiva*.

Credo d'averle citate tutte e se ne ho dimenticato qualcuna, vi giuro che non l'ho fatto apposta.

Le altre Case esponenti le troverete nel catalogo al quale non intendo fare concorrenza.

Il programma delle feste è assai interessante.

Appendice del SECOLO 5 Febbraio 59

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Voi chiudetevi internamente a chiave per non essere disturbato.

— E quando tornerai, come saprò che sei tu?

— Batterò quattro volte con un intervallo ad ogni due colpi.

— Bene.

Per due ore rimase sdraiato sul letto. Non accese la lampada volendo rimanere al buio, e così passò la sera.

Dopo la partenza della Malouche, ad ogni tratto avea acceso uno zolfino, per veder l'ora, e quando vide ch'era presso la mezzanotte, fu colto da una forte inquietudine.

Ella aveva dimenticato l'ora. Gli avrebbe mancato di parola? Avea compreso certo il sinistro progetto di cui s'era indotta ad essere complice. Se n'era pentita?

Se non tornava diveniva impossibile la effettuazione del progetto stesso...

Fu solo alle dodici e mezza che sentì picchiare all'uscio prima due volte, indi dopo un breve intervallo, due volte ancora.

Corse ad aprire.

Era lei.

Scambiarono nell'oscurità alcune brevi frasi.

— Credevo tu non tornassi più.

— Me n'era venuta davvero la voglia.

— Perchè?

— Ho paura.

— Fidati di me. Tutto andrà bene. Non udrai un grido.

— No, no, ho riflettuto... E' cosa atroce... Non voglio...

— Ma dal momento che si tratta solo di minacciarla?

Era tutta scossa da brividi violenti.

— Non voglio, vi ripeto. Bisogna che rinunziate al vostro proposito.

— E sia! Restituiscimi la lettera con cui m'impegno a versarti centomila lire.

— Non l'ho più.

— Dov'è?

— In luogo sicuro... Caspita: quando non ci si fida!...

— Vedi bene che ci tieni a riscuoterla, la somma. Guadagnala allora... se no... te le senti le mie dita intorno al collo... Quasi ora t'accarezzano, ma potrebbero stringerti così, e allora...

— Ah, non m'uccidete per pietà! balbettò ella, mezzo strozzata. Farò... farò ciò che vorrete.

— Alla buon'ora!

La cameriera incapace di reggersi in piedi, cadde sul baule.

Nè l'uno, nè l'altro pronunziarono più una parola, e, nel silenzio, s'udiva il respiro affannoso di lei e il rumore dei suoi denti che s'urtavano nel raccapriccio dell'imminente misfatto.

Verso le due dopo la mezzanotte egli si alzò.

— Non andate, non andate dalla marchesa, ve ne scongiuro! ella disse. Preferisco restituirvi la lettera. Tenetevi il vostro danaro... ma risparmiate la mia padrona!

— Se ne discorrerà poi, mia cara, egli rispose.

Poi, levatesi scarpe e calze, se ne andò, lasciandola semi-svenuta.

Avea asserito di conoscere il palazzo, ed era vero. Non esitò quindi un momento.

Scese con lentezza le scale fino al primo piano, dove si trovava l'appartamento privato della marchesa.

Nessun timore d'urtar contro i mobili e di fare il più lieve rumore, perchè i corridoi erano rischiarati da lampade notturne.

Prima di giungere alla camera da letto della signora di Mauléon, bisognava egli attraversasse tre stanze, nessuna delle quali era chiusa, e in tutte una lampada spandeva una luce indecisa, ma sufficiente a vedere dove s'andava.

Durante il breve tragitto che l'assassino impiegò lungo tempo a compiere, nessuna emozione in lui.

Procedeva sicuro di sè stesso, con passo fermo. Si sarebbe detto davvero che non s'esponesse al menomo pericolo, che fosse nella propria casa.

Si fermò ad origliare all'uscio che metteva nella camera della marchesa.

Non udì alcun rumore sospetto.

Tuttavia esitò.

La vecchia signora, dopo l'avvenimento doloroso, poteva benissimo aver l'isonnia.

Se egli la trovava sveglia?

Siffatto timore però non poteva tenerlo a lungo indeciso.

E se non fosse coricata? Questo pure era possibile.

— Che importa? disse, stringendosi nelle spalle.

Adagio, con infinite precauzioni, spinse la porta.

Anche quella camera gli era nota: a sinistra tre finestre; in fondo un uscio che, dissimulato da panneggiamenti, dava accesso ad un vasto gabinetto di toeletta, servente anche da salottino, dove la marchesa amava ritirarsi quando non voleva ricevere nessuno; a destra il caminetto e, poco lungi da questo, il letto.

La stanza, semplicissima e severa, non conteneva che i mobili indispensabili, ma tutti d'un lavoro squisito e d'una perfetta eleganza.

Ivi pure, come dovunque, una lampada notturna, che non si vedeva, ma che permetteva di vedere ad occhi abituati a quella semi-oscurità.

Egli scorse la signora di Mauléon, che, stesa sul letto, teneva gli occhi aperti.

Sognava, vegliando.

Pensava alla fanciulla, cui ella, nella solitaria vecchiaia, aveva dimostrato un sì tenero affetto e dalla quale era stata ricompensata — così almeno credeva — colla più nera ingratitudine.

Un tal pensiero affannoso le avea tolto il sonno.

Ma se non avesse avuto gli occhi aperti, si sarebbe giurato che dormiva d'un sonno profondo e tanquillo, tanto era completa l'immobilità di lei.

Gaspare le si avvicinò.

Al lieve stropiccìo dei passi sul tappeto, la marchesa si volse... e, visto il nipote, comprese tutto il pericolo, mandò un grido rauco e stese la mano ad afferrare il cordone del campanello, che pendeva lungo la testiera del letto.

Non ebbe il tempo di suonare, chè egli, avvinghiatala al braccio con una mano, coll'altra la afferrò al collo, e strinse.

Non ebbe bisogno di compiere uno sforzo eccessivo.

La vittima si dibattè appena, così che, quand'ella ebbe esalato l'ultimo respiro, il letto non presentava il menomo disordine.

L'omicida allora allentò la stretta; indietreggiò, livido, non appena s'avvide che tutto era finito.

Come ne aveva poco fa assicurata Chopinette, nulla avea palesato il delitto: nè un rumore, nè un grido, nè un rantolo.

Nel palazzo, in quella camera regnava la stessa quiete di prima.

Per quanto forte lo scellerato fosse, pure barcollò, e, avvicinatosi ad un tavolino rotondo, prese una caraffa, riempì d'acqua un bicchiere e bevve avidamente.

Poi si recò alla finestra ed appoggiò sul vetro freddo la fronte e le mani, cercando un po' di fresco.

Si sentì venir meno; dovette sedersi su una poltrona, presso alla tavola, dove la marchesa avea scritto al notaio il biglietto da noi riportato, e sulla quale erano sparsi ancora alcuni fogli di carta.

S'asciugò la fronte bagnata di sudore.

La sua debolezza però fu di brevissima durata. Sorse infatti quasi subito in piedi e s'avviò verso l'uscio.

Nel momento di varcarne la soglia, si volse ad un tratto, essendogli parso che la marchesa avesse fatto un movimento.

Ahimè, la povera donna era proprio morta!

Egli uscì quindi e tornò nella camera di Chopinette, ridivenuto completamente padrone di sè, cinico, beffardo.

Nessuna traccia in lui d'emozione, nulla che rivelasse l'abbominevole atto compiuto.

R. Biblioteca del Se[nato]

Il Comitato provvede una corsa gratuita (perchè il prezzo della corsa, 30 centesimi, viene aggiunto al prezzo del biglietto che è una lira) in un'automobile da Piazza Castello al Valentino e viceversa; il che vi consentirà di poter godere all'evenienza anche di un fracco di legnate da parte dei cittadini indignati per questa concorrenza che l'automobilismo comincia a far loro.

Ma questo è ancora nulla. I cavalli di Torino guardando all'avvenire, pensano malinconicamente alla colla e concimi mentre si avviano al municipio per confessarsi e comunicarsi per morire da buoni cristiani.

Toga rasa.

Dal 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine caduno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 17. —
Franco di porto nel Regno	» 23. —
Estero	Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

L'EVASIONE D'UN PAZZO

FALSI MONETARI.

Ci telefonano da Brescia, 3:

Gaetano Piscitelli del distretto di Bari, soldato nel 73° fanteria di stanza a Bergamo, soffriva da qualche tempo di epilessia, e dava di frequente segni di alienazione mentale, cosicchè si dovè ricoverarlo al nostro ospedale militare, dove era stato posto in una stanza di osservazione.

Stanotte il Piscitelli, colta l'occasione che gli infermieri erano addormentati, uscì dall'ospedale stesso scalando due muri alti più di tre metri, superati i quali si trovò sui bastioni di Canton Mombello, da dove si avviò verso porta Cremona. Il poveretto era fuggito col berretto da notte, con un paio di calzoncini bianchi di tela indossando un semplice camiciotto e calzando un paio di ciabatte.

Giunse finalmente, attraverso campi e fossati a Vignale, dove si imbattè nei carabinieri che, avvertiti telegraficamente, lo arrestarono e lo tradussero in caserma.

*** E' stata scoperta una fabbrica di monete false da dieci centesimi nel quarto piano della casa segnata col n. 7 in vicolo del Carmine, abitata dal pregiudicato Alcibiade Bioni.

Gli agenti di P. S. in seguito al furto della targa in bronzo del monumento al Moretti, furto avvenuto la notte scorsa, andavano pedinando questo pregiudicato sul quale avevano già dei sospetti, ed infatti quest'oggi in una perquisizione nella sua casa riuscirono a sequestrare la targa stessa. Una parte della cornice però era già stata ridotta a pezzi per fabbricare appunto le monete false da dieci centesimi.

DUE LADRI SEPOLTI VIVI

Un accidente ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 4:

A Ponte Parodi si trova accatastato un mucchio di duemila sacchi di grano sbarcati dal piroscafo *Leopoldina* per conto dei Molini dell'Alta Italia e che attendono i vagoni per essere inoltrati nell'interno.

Stamane verso le cinque quattro ladruncoli si accingevano a tagliare qualche sacco per rubarne il contenuto e già erano riusciti a vuotare quattro sacchi, allorchè un centinaio di essi precipitarono seppellendo due dei ladri. Gli altri due riuscirono a fuggire. Il guardiano della calata diede l'allarme e sopraggiunsero poco dopo guardie e carabinieri che dopo un affrettato lavoro, riuscirono ad estrarre i cadaveri dei due ladri. Essi vennero identificati per certi Edoardo Parmiani di venticinque anni picchiettino, e Nino... quindicenne.

*** La scorsa notte alle 2.50 il treno merci 1961 era appena partito da Sampierdarena diretto a Santa Limbania, allorchè il quinto e sesto carro di testa deviarono, precipitando nella sottostante piazza nuova delle Poste, fracassandosi. Per fortuna non si ebbe a lamentare danno. I danni ascendono complessivamente ad un migliaio di lire.

Sulle cause del disastro non si ha ancora nessuna opinione esatta.

E probabile che essa sia stata motivata dalla pressione delle due macchine, una di testa e l'altra di coda.

LA DUPLICE DISGRAZIA di un borsaiuolo internazionale.

Ci telefonano da Vicenza, 4. (P.):

Alcuni mesi fa un treno, giungendo da Lonigo, investiva un viaggiatore in partenza che fu raccolto malconcio in tal modo che restò per molto tempo a quell'ospedale in pericolo di vita.

Egli si qualificava per un tal Michele Massani di 56 anni, nativo di Torino, e si spacciava per un ricco signore, ma l'autorità di P. S. di Lonigo ebbe qualche sospetto sul suo conto, e guarito che fu, lo sorvegliò attivamente.

I sospetti non erano infondati, perchè infatti il Massani potè in questi giorni essere arrestato a San Remo, quale autore di un borseggio di 1500 lire in danno di un viaggiatore tedesco.

*** Oggi un treno della Società Veneta ferroviaria investiva, a poca distanza dalla nostra stazione un sordomuto che camminava lungo il binario. Il poveretto non è ancora stato identificato.

Fu immediatamente trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrata una gravissima lesione alla spalla destra.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Commissione pel Benadir.

4 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunita ieri sera la Commissione per il Benadir per esaminare l'opportunità di rassegnare le dimissioni in seguito alla crisi ministeriale. Intervenne alla riunione anche il ministro Di San Giuliano, il quale espresse il suo avviso che la Commissione potesse rimanere al suo posto e disimpegnare l'incarico onde la fiducia del Governo l'aveva insediata.

La Commissione deliberò di sospendere i suoi lavori, e di pregare il proprio presidente a presentare le sue dimissioni al futuro Gabinetto, appena questo sarà costituito, per lasciarlo libero nelle sue deliberazioni.

L'on. Pietro Chiesa insiste nelle dimissioni.

L'on. Pietro Chiesa ha scritto una lettera al presidente della Camera on. Marcora che gli partecipava il deliberato della Camera stessa, respingente le sue dimissioni, di insistere in esse, poichè i suoi rapporti, egli dice, colle organizzazioni operaie di Budrio, in seguito all'ultimo Congresso, le rendono irrevocabili.

Un'altra querela contro l' « Avanti! »

L'on. Gesualdo Libertini ha sporto querela contro l' *Avanti!* per alcuni giudizi da lui ritenuti offensivi contro sè stesso e contro parecchi componenti l'antica maggioranza.

Giurì d'onore Baccari-Elia.

Da parecchi giorni si è costituito il nuovo giurì d'onore per la vertenza Wollemborg presidente, l'on. De Nava, il commendator Cestari e gli avvocati Ciraolo e Ungaro.

Per ora non si sono trattate che questioni procedurali, ma si spera che fra pochi giorni la vertenza sarà definitivamente risolta.

Per l'Istituto coloniale italiano.

In una sala del Senato ha avuto luogo un' adunanza promossa dal senatore De Martino, per riunire tutte le forze intese ad uno sfruttamento delle colonie italiane e alla propaganda interna di quelle questioni coloniali che si presumono ignorate nel paese.

Erano presenti i senatori Carafa d'Andria, De Martino, Odescalchi, Vigoni, Bodio e Giorgio Sonnino; gli onorevoli Guicciardini e Danco, i professori Gioli e Bosco.

La discussione è stata lunga intorno alle modalità del funzionamento del nuovo Istituto ed in massima si convenne di dare ad esso, oltre che un carattere di studio, anche una parte pratica nell'attuazione di iniziative coloniali.

Venne poi approvato un ordine del giorno, nel quale è detto che l'Istituto dovrà provvedere in Italia alla formazione dello spirito coloniale e a tutte le sue migliori e pratiche manifestazioni.

Venne nominata una sotto-commissione per gli studi necessari.

Il porto d'Antivari.

Dietro richiesta del ministro degli Esteri, è stato definitivamente affidata la direzione dei lavori del porto di Antivari, all'opera dell'ingegnere del nostro Genio Civile, Cohen-Cagli.

Il generale Brusati al comando d'una divisione.

Torna in circolazione la voce che il generale Brusati lascierà l'ufficio di aiutante di campo del re. Si annuncia infatti che egli sarà designato al comando di una divisione.

Ferrovia Vigevano-Milano.

Al ministero dei Lavori Pubblici fu tenuta una adunanza fra i componenti per decidere intorno al Riscatto da farsi dal Governo della ferrovia Vigevano-Milano.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate dello Stato nel mese di gennaio 1906 sono ascese a lire 113.550.158 con una differenza in più di lire 12.688 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente le entrate dell'esercizio in corso a tutto gennaio ammontano a lire 969.700.000 con una differenza in più di lire 45.900 in confronto dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Sono in aumento le tasse sugli affari e sul pubblico insegnamento, le imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati, le dogane e i diritti marittimi, i tabacchi, i sali e il lotto. Sono in diminuzione le imposte sui fondi rustici, sui dazi interni di consumo, la tassa sui fabbricati, ecc.

La protesta della F. N. fra gli insegnanti.

La sezione romana della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie ha votato un ordine del giorno col quale considerando che il voto del Congresso di Milano relativo alle retribuzioni delle classi aggiunte, non valse a far sì che quest'anno dette retribuzioni fossero dal Ministero pagate in tempo, considerando che nemmeno quest'anno le proteste pacifiche individuali e collettive e le aspre censure della stampa valsero a far cessare un così inumano trattamento e scuotere l'amministrazione, esorta il Consiglio federale a sostenere l'azione giudiziaria dei colleghi danneggiati, e delibera di secondare con energia la presente iniziativa del Partito radicale italiano che intende provocare un'inchiesta tecnica su tutto l'ordinamento del ministero dell'Istruzione.

Venne pure votato un altro ordine del giorno nel senso che riaffermando incrollabile la volontà della classe di vedere approvata la legge sullo stato giuridico degli insegnanti si muove lagnanza che l'ufficio centrale del Senato ritardi la discussione del progetto economico che soddisfa alcune più urgenti necessità della classe e ne ponga in serio pericolo la finale approvazione.

CENTO ANNI FA

l'idea di lanciare una rivista al *gran pubblico*, non avrebbe raccolto una sola adesione. Il *gran pubblico*, quale oggi lo intendiamo, non esisteva; le scienze naturali e meccaniche — inesauribile risorsa di cognizioni utili e curiose — erano si può dire all'inizio dei loro progressi — la fotoincisione che fissa ne' suoi contorni reali l'*attualità* era... di là da venire. Oggi (a parte i gran passi scientifici) siamo di fronte a un fatto nuovo: il gran pubblico esiste, — *ha bisogno di istruirsi.* — Di qui la pletora della produzione libraria: di qui il moltiplicarsi delle riviste.

Varietas rappresenta in Italia il vero tipo della rivista *magazine:* elegante nella vista tipografica e illustrativa abbraccia tutti gli argomenti: la letteratura, la scienza, l'arte, il teatro, la musica, lo sport, la moda, la curiosità, ecc.

Si vende in splendidi fascicoli di 120 pagine al prezzo di **50 centesimi.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

SCHIANNO. — *La casa del popolo.* — Il Consiglio direttivo del circolo e cooperativa Speranza di Schianno, ha indetto una assemblea straordinaria per discutere in merito al fabbricato della Casa del Popolo con annessi tutti i locali occorrenti.

L'assemblea avrà luogo il giorno 11 corrente.

TREVISO. — *Dimostrazione per l'acquedotto.* — Presso Valdobiadene ebbe luogo una dimostrazione da parte di una folla di contadini e contadine, in favore dell'acquedotto, da circa trentasei anni promesso dal Municipio e mai attuato.

Si prevedono altre dimostrazioni più gravi.

FIRENZE. — *Il suicidio di un negoziante.* — In un accesso di nevrastenia si uccideva con una fucilata sotto il mento il negoziante Arturo Focardi, di 34 anni, da poco reduce da Berlino, ove aveva dimorato molto tempo.

BARI. — *Assassinato sulla pubblica via.* — A Terlizzi ieri sera mentre il signor Millico Oronzo passeggiava con lo zio Guglielmi Domenico, ricco possidente, fu aggredito da uno sconosciuto che gli vibrò un colpo di punteruolo al cuore rendendolo cadavere all'istante.

CATANIA. — *Suicidio di una guardia carceraria.* — Stamane il ventiquattrenne Carcano Liborio, guardia carceraria licenziata dal servizio, esaurito l'ultimo soldo, spinto dalla inesorabile fame si suicidava tirandosi una revolverata in bocca.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

Abbiamo da Ravenna:

Sono stati prorogati di nove mesi i poteri della Commissione reale che attualmente amministra la nostra provincia.

Le elezioni generali pare saranno fissate per il 4 o l'11 di marzo ed avranno una grande importanza.

I diversi partiti politici non hanno ancora preso deliberazioni in proposito.

*** Abbiamo da Vicenza:

Iersera nella grande sala della Camera del lavoro ebbe luogo un pubblico comizio contro l'inetta, clericale nostra amministrazione comunale, che è in sfacelo irreparabile.

Parlarono applauditi i socialisti Faccio, Mazzetti, Piccoli e Donadello.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno invocante lo scioglimento del Consiglio.

*** Ci scrivono da Udine:

La Giunta municipale di Udine, nella sua ultima seduta, ha deliberato la costituzione di un Comitato, presieduto dal sindaco per predisporre le accoglienze da farsi ai partecipanti alla corsa automobilistica dei 4000 chilometri, per la coppa d'oro, che avrà luogo nel maggio prossimo venturo; ed ha disposto la concessione di una medaglia d'oro, quale premio del Comune, da assegnarsi alla vettura che otterrà la miglior media oraria sul percorso Milano-Udine.

La deliberazione della Giunta comunale di Udine; sarebbe bene fosse imitata dalle altre città, ciò servirebbe a dare un maggiore impulso ed un più grande interesse alla corsa.

*** Ci telefonano da Firenze, 4:

Le elezioni amministrative a Prato, secondo notizie particolari, si faranno il giorno 11 marzo prossimo.

Si prevede che il potere sarà riconquistato dai clerico-moderati, giacchè, pur troppo, mancherà l'accordo fra i partiti popolari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Storia d'un testamento di mezzo milione.

In un brutto giorno del 1877, l'ingegnere Mauri, nell'eseguire alcuni lavori affidatigli dal dottor Giuseppe Salterio di Cantù, si buscava una polmonite che lo traeva in breve alla tomba.

Lo sventurato lasciava in non floride condizioni finanziarie la moglie e due bambine.

Ma il dottor Salterio, di fronte a tanta sciagura, credette suo dovere intervenire e poichè era già molto avanti negli anni, solo, bisognevole di cure, finì coll'affidare la direzione della propria casa alla vedova Mauri, provvedendo come se si trattasse di figlie proprie alle due bambine, quasi a far dimenticar loro la grave sventura che le aveva colpite.

Il Salterio, in voce di essere ricchissimo, aveva però dei parenti e tra gli altri un nipote: Antonio Salterio che lo zio un giorno avrebbe accusato di avergli scassinata la cassaforte e in complicità con un camparo, tal Daniele Maspero, sottratto un testamento redatto fin dal 1889 e col quale istituiva eredi generali delle sue sostanze ammontanti a circa mezzo milione, la vedova Mauri e le signorine.

Da quel giorno il vecchio dottore, ruppe ogni relazione non solo coll'Antonio, ma anche cogli altri parenti.

Nel 1900, conversando con la contessa Dassili Della Torre e con tal Furlotti, futuro sposo di una delle signorine Mauri, il Salterio mostrava un nuovo testamento, del tenore del primo, trafugatogli, e che più tardi diede a leggere ad un amico.

A questi poi confidava che per maggior sicurezza, egli aveva cura di nascondere il documento o in un cassetto della scrivania o in una cassetta ove si contenevano i danari per le spese quotidiane.

La mattina del 19 marzo 1900, sentendosi vicino a morire, il Salterio chiamò al proprio letto una delle signorine Mauri, e le rimise le chiavi della scrivania, incaricandola di consegnarle ad un parente; il consigliere provinciale cav. Longhi, nominato esecutore testamentario.

Mentre il morente con voce fioca, faceva le ultime raccomandazioni, capitò nella camera il nipote Antonio Salterio, il quale ebbe così modo ed agio di apprendere l'esistenza del nuovo testamento, ancora a completo favore delle Mauri, e il sito dove esso si trovava.

Morto lo zio, il nipote coll'aiuto del camparo Maspero, avrebbe allontanate le signore Mauri e sarebbe rimasto solo nella camera del defunto, coll'incarico di riordinare i mobili, vestire la salma, ecc.

Le signore invece asserirono che i due di null'altro si occuparono, all'infuori che di far ricerca del testamento.

Il Maspero sarebbe stato visto parecchie volte ad uscire dalla camera mortuaria e avrebbe colla violenza ottenuta da una delle signorine la consegna di certe chiavi che egli erroneamente supponeva utili ad aprire la scrivania.

Inoltre dal di fuori, si sarebbe udito il rumore di cassetti aperti e chiusi violentemente.

E all'atto dell'inventario alcuni cassetti appunto, vennero trovati vuoti, altri si aprivano difficilmente, un altro e cioè quello che doveva contenere il testamento non si potè aprire.

Insomma anche questo secondo testamento era scomparso.

Con esso il Salterio istituiva eredi universali, come dicemmo, le Mauri, incaricandole di pagare lire 50 mila alla Congregazione di Carità di Cantù e altra somma press'a poco uguale all'Ospizio dei vecchi.

Parrebbe poi che durante una malattia, il Maspero, nel delirio della febbre, confessasse il reato commesso in complicità col Salterio.

Per tutti questi fatti le signore Mauri iniziarono causa. Dopo un lungo periodo di istruttoria, l'ordinanza del giudice istruttore assolveva i due imputati per insufficienza di indizi; ma essendosi presentati nuovi testi la causa fu riaperta.

La Camera di Consiglio assolse ancora, ma il P. M. ricorse contro la sentenza.

E la Corte d'appello ritenendo invece provata la responsabilità degli imputati li rimandava all'udienza.

Allorchè la sessione d'accusa pronunciava la sentenza il Salterio improvvisamente moriva, in modo che davanti al tribunale non comparve che il Maspero.

Il processo si svolse davanti al tribunale di Como in dodici udienze; le arringhe durarono quattro giorni.

Il tribunale condannava il Maspero a due anni e sei mesi di reclusione, danni e spese.

Le signore Mauri eransi costituite parte civile cogli avvocati on. Berenini e Monteverde.

La fuga d'un condannato.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Ieri sera terminò la causa di associazione a delinquere iniziatasi dinanzi alla seconda Sezione del tribunale contro cinquanta imputati baresi. Il tribunale escluse l'associazione condannando diciassette imputati a pene diverse e assolvendo tutti gli altri.

Quando i detenuti furono ricondotti in carcere i carabinieri si accorsero che uno era fuggito.

L'assoluzione dello studente De-Giorgio.

Ci telegrafano da Catanzaro, 4:

Ieri sera, dopo nove udienze, lo studente De-Giorgio fu assolto.

I giurati ammisero l'epilessia e il vizio totale di mente.

Cronaca dello Sport

Ascensione invernale sullo Shönhorn. m. 3206.

Ci scrivono da Simplon-Village:

La montagna è sempre seducente anche se ricoperta dal candido manto: le ardue balze soggiogano, se pur nascondano il pericolo.

Il gelido vento mormora parole: è la voce del monte che affascina ed accarezza.

Accompagnato dalla valente guida Antonio Dorsag, partivo dal Sempione villaggio ieri mattina.

Il tempo favorevolissimo permise l'ardua impresa, quantunque la montagna fosse ricoperta da verglace.

Dieci ore di vera alpinistica ginnastica occorsero per vincere la superba montagna che domina la conca di Berisal. — La temperatura era a 10 sotto zero.

La regione dell'Oberland era tutta lucente nella sua veste nevosa; il cielo cristallino permise di impressionare numerose lastre fotografiche.

La discesa si effettuò per il versante del ghiacciaio di Höhmatten, con ritorno al villaggio.

Catastrofe alpina.

Ci telegrafano da Domodossola, 3. (B.):

Sul monte Bianco durante un'ascensione l'alpinista Ravenel è precipitato in un crepaccio.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo, 3:

Ben 75 tiratori presero parte alla *poule* (handicap) odierna che è stata vinta dal signor Hachte, a 25 metri uccidendo 11 piccioni su 11.

Il barone di Berthoult a 23 metri, Bussett a 23 metri 3/4 e il conte di Lazzara a 20 1/2, uccidendo 10/11 si sono divisi il 2., 3. e 4. premio.

La traversata della Manica in pallone.

Telegrafano da Londra, 4:

Pollock e Martin Dale sono partiti oggi alle 12 20 per tentare la traversata della Manica in pallone. Alla partenza un forte vento soffiava dal nord al nord ovest. Si segnalò il pallone in vista di Eastbourne verso le ore 16, diretto verso il mare. Non si sono ancora ricevute notizie della discesa che si crede debba effettuarsi presso Dieppe.

GRANI DI BUON SENSO

Spesso non si ha nella vita altro sostegno e consolazione che il ricordo di una fanciullezza felice.

Alfonso Daudet.

Nota satirica del giorno

DA ALGESIRAS.

(Dal *Fischietto.*)

Il lavoro del marchese Visconti-Venosta.

SCIARADA.

Più non è, se tu dici il *primiero*,
Ed immenso, si sa, che è 'l *secondo*.
Quanta gente, purtroppo, nel mondo,
Suol nel *tutto* delizia trovar.

Cecco.

Spiegazione dell' Estrazione di ieri: **Onde-n-Ode.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

I belletti. — Usati per colorire e dare smalto alla pelle, ne rovinano col tempo quel pregio così grande che è la freschezza. Ve ne sono di innocui e di dannosi dal punto di vista dell'assorbimento per parte del corpo, ed influenza deleteria sui visceri interni. Sono inoffensivi quelli a base vegetale (rosso di cactamo, polvere di riso, ecc.), mentre col tempo possono recare serio danno i belletti a base metallica (mercurio, bismuto, antimonio). Ma a parte la velenosità, si ritenga che tutti questi elementi di toilette inducono un notevole deterioramento della pelle. Guardate gli artisti drammatici giù dalla scena, o vedrete come le splendide apparizioni della ribalta appaiono vizze e floscie. L'igiene si vendica sempre quando si vuole uscire dal naturale.

Io poi non capisco i belletti fuori del palcoscenico.

Là c'è la distanza che smorza le tinte e maschera la dipintura. Ma giù dalla scena, in giro, in conversazione, chi non conosce i dilettanti di belletti e cosmetici? Roba da morir dalle risa.

Dott. Petrus.

La rubrica della Scuola

Il libro di lettura.

Quando l'uomo adulto, nelle necessità della professione o negli usi della vita, adopera o cognizioni scientifiche o abilità tecniche o rigore di raziocinio e di calcolo o venustà e precisione di parola, altro non fa che esplicare attitudini pratiche, che gli anni, lo studio, e l'uso hanno in lui perfezionate e rese agili, ma di cui i primi rudimenti ha acquistato nella scuola elementare. Perchè a questo appunto è rivolto l'insegnamento primario: a creare il germe molteplice e generico dell'uomo futuro, che i casi della vita specificheranno, sopra un fondo comune, in attività e abilità pratiche distinte.

Dell'opera faticosa, con cui nei primi anni della vita egli ha innestato sul tronco delle sue potenze naturali il nuovo germe fecondo dell'uomo civile, l'adulto conserva di solito poca e vaga memoria; nelle abilità pronte, agili, automatiche, che ormai possiede, restano assorbiti — confusi e indistinti — gli sforzi primi durati per acquistarle.

Ma non è così nella vita del sentimento. Anche questo si svolge da germi seminati nell'anima del fanciullo; ma le emozioni varie, che la commossero e vi si deposero in seme di sentimento, la pietà, l'amore, l'ammirazione, lo sdegno, la ripugnanza, la simpatia, l'orrore, tutte le note della vita morale, provocate volta a volta nella scuola per via di narrazioni vere o imaginate, nel mentre vi si fondono nell'armonia della coscienza morale, conservano tuttavia, traverso gli anni e fino alla più tarda età, una propria individualità, rimangono come memorie chiare, distinte e vibranti sempre della loro originaria emozione.

Egli è perciò che il vecchio libriccino dell'abecedario, o il testo tormentato dell'aritmetica, o i modelli e i quaderni faticati della calligrafia possono trovare facilmente l'ingratitudine dell'oblio nell'uomo, che pur di loro vive e lavora. Ma il libro, che ha fatto piangere o ridere il fanciullo, il libro che lo ha commosso, il libro che gli ha suscitate nella mente le mille curiosità, e alle curiosità ha dato risposta, che gli ha fatto vedere dietro e intorno e dentro alle cose, che egli aveva più famigliari, infinite altre cose, che nè vedeva nè sospettava, il libro, che, narrandogli i casi di altri birichini, rivelava lui a sè stesso, e lo faceva di sè arrossire o compiacersi, quel libro, anche se perduto e distrutto, nell'anima dell'uomo adulto, e trav[...] vicende della vita, gli alita sul [...] freschezza della sua primavera lont[...] sorride colla serenità delle cose [...] mente belle e buone.

Quel libro, *il libro di lettura*, è il suo p[...] mo amico, la cui memoria non muore [...] fondo vivo della sua anima, dove si a[...] i cari fantasmi, che furono un dì le [...] sensibili della sua vita spirituale, le pri[...] espressioni della sua personalità.

***

Quale responsabilità ha, perciò, il libro di lettura verso il fanciullo, nelle cui mani è posto, verso l'uomo, che uscirà da quel fanciullo per l'azione morale di quel libro! Comporre un libro siffatto, o sceglierlo fra i mille, che inondano il mercato librario scolastico, è uno degli atti più solenni [...] gravi, più densi di conseguenze fra quanti appartengono alla vita della scuola.

Eppure con quanta leggerezza di [...] e... di ingegno e di coltura, ci si mette a compilare il libro di lettura per le scuole elementari — da gente che non ha idea [...] responsabilità, cui va incontro, come [...] ha coscienza di quello che il libro di [...] tura deve condensare — in poche pagine snelle, vive, lucide, semplici, di scienza, di affetto, di moralità, di vita!

***

Orbene, con quali criteri si può distinguere il libro buono dal cattivo?

Ve n'è, senza dubbio, di tali, che hanno valore generale: sono certe qualità [...] che, senza le quali un libro non è buono: facilità, correttezza, semplicità [...] di dettato; vita, fatti e cose proporzionati al piccolo mondo della fanciullezza, [...] tavia che al di là di esso e come suo [...] plemento, anzi come sua meta, facciano [...] dere un mondo più vasto di adulti: [...] mento morale sano e gentile; verità [...] ed esattezza scientifica; ed altro, ed al[...] ancora, e sopra tutto amore e bellezza [...] bontà.

Ma v'è, inoltre, qualcosa di più speciale. Chè il fanciullo non comprende, non [...] non ama se non ciò che ha rapporto col mondo in cui vive, e da questo prende le mosse [...] questo solo ha veramente, per lui, [...] suggestiva, e capacità di rivivere [...] mente nell'animo suo, e di operarvi i [...] vigliosi fermenti dell'educazione. Da [...] mondo angusto di cose e di affetti [...] l'arte educativa può condurlo per gradi [...] tinui al mondo grande, alle idee vaste.

E' perciò prima necessità che il libro di lettura sia proporzionato all'ambiente [...] e sociale in cui vive l'educando.

E regioni e plaghe geograficamente [...] se, e quartieri cittadini economicamente [...] socialmente diversi non possono presentare ai loro piccoli cittadini un medesimo [...] nutrimento sentimentale.

***

Ma v'è di più.

Il libro ha vita suggestiva ed educativa direttamente per sè, solo verso chi è [...] vetto a leggerlo, a intenderlo, a [...] lo, a farlo vivere in sè.

Non nelle classi elementari. Il libro [...] traduzione del mondo. Ma il libro stesso [...] bisogno d'essere tradotto e interpretato [...] interprete è il maestro. E, in questo [...] il maestro è veramente artista, che [...] sa daro risalto di verità e di emozione [...] parola del libro.

Il libro deve dunque, prima di operare [...] per operare sull'animo dei fanciulli [...] re nell'anima del maestro, e, da esso [...] la forza e il calore.

Occorre soggiungere che questo [...] sibile o non riesce con la dovuta [...] se il libro non soddisfa al maestro [...] persuade, non esprime già l'anima [...] L'educazione vuole mettere in [...] fanciullo col mondo; tra l'uno e l'altro [...] no due interpreti: il libro e il maestro [...] i due non vanno d'accordo non s[...] con intimo e profondo senso di persuasione [...] d'amore, come potrà stabilirsi [...] nia?

Dunque il maestro deve credere [...] che adopera e amarlo. Come, dunque [...] vrebbe il diritto di sceglierlo?

***

Con queste considerazioni intendiamo [...] spondere ad una inchiesta che il [...] loroso amico A. Sicchirollo direttore [...] *Tribuna Scolastica*, sta facendo fra [...] occupano di scuola: se convenga nelle [...] città, usare nelle scuole primarie [...] di lettura unico o lasciarne libera [...] scelta ai singoli maestri.

Ma ci affrettiamo a soggiungere: [...] città, ragioni economiche ovvie, [...] glie, o dei Comuni e dei patronati [...] ci che forniscono gratuitamente [...] ve dispendio i libri agli scolari poveri [...] bero imbarazzi e troppo maggiori [...] la diversità di testo da scuola a [...] anche con queste ragioni bisogna [...] conti.

Forti differenze sociali e di vita [...] da quartiere a quartiere impongono [...] mente differenza di testo. Ma, all'[...] questo, le ragioni didattiche e p[...] possono conciliarsi con quelle altre [...] l'opera volonterosa del maestro, che [...] similare e vivificare il testo (anche [...] in tutto conforme e purchè non tr[...] me al genio suo) quando lo anima [...] vivo e operoso per la scuola. Per[...] e più efficace interprete del mondo [...] vita, prima del libro, è il maestro [...] piegare lo stromento docilmente [...] sua, e imprimere per tutta la vita [...] degli alunni l'opera sua educativa [...] lo della sua buona e cara imagine.

Luigi [...]

P.S. La sig. Linda Malnati, che [...] Rubrica abbiamo indicata come [...] l'ordine del giorno per la pace al [...] Magistrale di Cagliari, ci corresse, [...] done la maternità alla sig. Adele [...] Curgiolo.

Elena, terrorizzata, a mani giunte, a collo teso per meglio udire i più lievi indizi del misfatto che fossero potuti giungere sino a lei, Elena era rimasta immobile, e tanto poco tempo era trascorso dalla partenza di Mauléon al costui ritorno, ch'ella sperò egli avesse fallito il colpo, che un qualche ostacolo inaspettato fosse sorto ad impedirlo, e avesse costretto l'assassino a rinunziarvi.

— Non avete potuto... pentrare nella stanza della.... marchesa? gli chiese balbettando.

— Ci sono penetrato.

— Ah!... E poi?

— Come t'avevo fatto prevedere, tutto è proceduto benissimo... Ora, tocca a te a mantener la promessa.

« Non ci tengo a rimaner qui, nè ad esservi sopratutto trovato domattina.

— L'avete dunque... assassinata?

— Niente affatto. E' morta di paura al vedermi, il che mi rincresce, perchè avevo a dirle cose interessantissime.

Chopinette, sgomenta, tacque, intanto che egli, con lentezza e metodo, si calzava di nuovo.

Compiuta l'operazione:

— Cara mia, siamo entrambi vincolati dalla complicità, e tanto per te come per me, si tratta di tener la testa a segno...

— Venite.

Scesero. Ella aveva conservato la chiave che a Bastiana e a lei aveva servito per recarsi di notte in casa Candolas.

Cinque minuti dopo Gaspare si trovava sul corso Regina.

— Ti saluto, disse. Va a dormire.

La cameriera rientrò, scossa ancora da brividi violenti.

Nel cortile alzò gli occhi. Alle finestre della signora Mauléon, nessun lume. Nel cielo puro brillavano le stelle. Non s'udiva il menomo rumore nè vicino, nè lontano. Era l'ora in cui Parigi sembra veramente assopita.

Giunta nella sua camera, la Malouche accese un lume per assicurarsi che il conte non vi avesse lasciato qualche traccia del suo passaggio.

Si svestì quindi e si stese sul letto colla visione dinanzi alla mente della vecchia signora che le era sempre stata indulgente, che aveva riposto in lei piena fiducia, e che era morta per la sua complicità.

II.

La mattina dopo il delitto.

Non dormì. Spettri sanguinosi le danzarono intorno durante l'intera notte

Alzatasi all'alba terminò di allestire il baule; poi mise in ordine i conti; finalmente richiamando tutta la propria energia e sforzandosi di apparir calma, scese abbasso.

Nessuno era stato avvertito del suo licenziamento; non credette perciò utile parlarne per la prima.

A che le sarebbe giovato? Ad attirar su di lei l'attenzione nel momento in cui si sarebbe scoperto l'assassinio.

Quell'inesplicabile licenziamento infatti, seguito sì da vicino da quell' omicidio, non avrebbe mancato di stupire i magistrati.

Non modificò quindi per nulla le proprie abitudini di lavoro, e, come nei giorni precedenti, accudì alle faccende domestiche.

Nei servi tuttavia era sorto il sospetto che qualche cosa di insolito fosse avvenuto nel dì innanzi.

S'era vista tornar Bastiana, pallida, disfatta, in compagnia di Clairejoie; e poco tempo dopo la si era vista andarsene di nuovo, ancor più pallida, ancor più disfatta, sempre in compagnia di Bastiano.

Anche s'era notato ch'ella in quella notte non aveva dormito nel palazzo.

Che significava ciò?

Il biglietto poi ch'era stato mandato a tarda ora al notaio Olagier e che coincideva colla partenza, o meglio, colla fuga della giovane, contribuiva esso pure ad accrescere i sospetti e le inquietudini delle persone di servizio, le quali dicevano a Chopinette:

— Non sappiamo che, ma qualcosa è accaduto di sicuro.

La cameriera, pronta, dichiarava di non saperne di più.

— Del resto, aggiungeva, ci conviene aspettare. La padrona è solita alzarsi per tempo... e... vedremo allora...

Verso le nove capitò il notaio.

La marchesa non aveva ancora suonato il campanello — segno evidente questo che ella dormiva.

Il signor Olagier venne fatto accomodare in sala, ove passò una mezz'ora, poi un'ora, e alla fine perdette la pazienza.

Dal canto loro i domestici non nascondevano più la loro inquietudine, essendo ad essi noto quanto fossero regolari le abitudini della signora di Mauléon.

Tanto a Parigi che in campagna, a qualunque ora andasse a coricarsi, s'alzava immancabilmente alle otto.

— Sono le dieci, disse il notaio, ed ho un appuntamento nello studio; non posso quindi aspettare di più.

Si corse a chiamare Elena, che si stentò a trovare.

Prevedendo che le si sarebbe domandato di recarsi a svegliar la marchesa, ella, sgomenta a tal pensiero, si nascondeva.

Non potè dissimulare completamente la propria emozione, del che s'avvide il signor Olagier.

— Ieri sera la marchesa ha accusato forse un qualche malessere? chiese.

— No, signore; non mi parve che fosse indisposta.

— Il biglietto che ho ricevuto sembra indicare in lei certe preoccupazioni singolari...

« Compiacetevi entrar nella sua stanza, e se ella vi sgrida, addossate su di me tutta la responsabilità.

« Non avete a temer nulla.

Elena si diresse, barcollante, verso l'appartamento privato della marchesa.

Giunta presso l'uscio della camera da letto, si fermò, non osando aprire.

Per fortuna, nessuno la vedeva; altrimenti si sarebbe tradita.

Nel palazzo dove tutti pertanto erano in piedi regnavano sempre lo stesso silenzio, la medesima quiete; e tal silenzio, tal quiete pesavano come un fardello enorme sul cuore della sciagurata.

La quale non poteva indugiarsi colà a lungo. Non vedendola ricomparire, gli altri sarebbero accorsi.

Si risolvette allora, aprì, entrò e chiuse gli occhi.

Avrebbe, in quell'istante supremo, dato con giubilo le centomila lire promessele da Gaspare, per udire ad un tratto la voce severa della padrona rimproverarle la indiscretezza:

— Che volete?... Non v'ho chiamata!... Non v'ho detto ieri che vi dispensavo da ogni servizio?

Ma dal letto non partì alcun rimprovero.

Chopinette aprì gli occhi.

V'era ancora nella camera la luce fioca prodotta dalla lampada invisibile, [...] le grevi cortine abbassate impedivano quella del giorno di penetrarvi.

Scorse nel letto una forma rig[...] cadavere.

(Continua)

200.000 copie di tiratura

IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODE[...]

è l'unico giornale settimanale per [...] le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'e[...] per la lingua **SPAGNUOLA**, per [...] pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue **Francese, Inglese** e **Tedesca** dal Gennaio al 31 Dicembre 1906

Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8**

Per la lingua **Spagnuola** dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906

Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8**

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**, *con co[...] costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Minaccia di controdimostrazioni socialiste.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

Ore 8 pom. — Verso le ore 5, non essendosi presentato l'agente del Fisco alla chiesa della Maddalena il tempio si vuotò rapidamente.

Un centinaio di persone tuttavia si fermò sul piazzale osservando.

Arrivarono presto dei gruppi di socialisti che proruppero in grida di: *Abbasso la calotte, abbasso la chiesa!* ed i clericali allora risposero: *Abbasso Jaurès, abbasso i socialisti, viva la libertà!*

Stava per succedere un vero tafferuglio, quando una brigata di agenti di pubblica sicurezza venne a rinforzare il servizio d'ordine, ma già parecchi clericali spezzati dei rami pendenti dalle piante che si trovavano in quel punto, cominciarono a servirsene come proiettili e a farne un vivo gettito contro i socialisti. Questi allora li raccolsero tornando a lanciarli contro gli avversari. La polizia pose fine a quella battaglia, che fu seguita anche da parecchi tafferugli isolati.

Ore 11 pom. — Il *Petit Parisien* riceve stasera da Poitié: «L'inventario che doveva avere luogo oggi nella cattedrale di S. Pietro non ha potuto eseguirsi. Circa tremila persone si trovavano in chiesa, e le porte erano chiuse quando il funzionario governativo si presentò tentando di entrare. Qualcuno dall'interno aprì la porta, e tosto una dozzina di clericali, precipitatisi al di fuori, spinse il funzionario in mezzo alla strada gridando: *Alla porta! Alla porta!*

L'agente del demanio fu a questo punto ferito da una bastonata.

I fedeli rimasti in chiesa intonarono delle litanie, ed il vescovo impartì la benedizione.

Alla 4.45 la polizia tentò di penetrare nella chiesa, ma i clericali avevano costruito all'interno delle vere barricate di sedie, e agli agenti fu quindi impossibile avanzare. Un consigliere comunale pronunciò un breve discorso raccomandando la calma. Fino al momento in cui il corrispondente ha telegrafato, nessun fatto grave era avvenuto. La folla venne respinta dalla polizia fra urla e fischi.

L'istruttoria contro i clericali.

Il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria contro alcuni preti accusati di avere partecipato alle dimostrazioni, in occasione delle operazioni di inventario, ha interrogato alcuni agenti i quali hanno affermato che i preti avevano a San Rocco eccitato la folla e percosso gli agenti. Questi hanno dichiarato che faranno i nomi dei tre preti che li hanno percossi.

Il papa e i tumulti clericali.

Un telegramma da Roma al *Temps* dice che nelle alte sfere ecclesiastiche si attribuisce al cardinal Merry del Vall il riserbo nel quale si è chiuso il papa circa l'attitudine da prendersi nella questione dei tumulti avvenuti recentemente nelle chiese di Parigi, ma si domanda se il papa non veda invece con occhio benigno questo movimento di resistenza violenta, organizzato da uomini politici.

Ciò che dà corpo a questa supposizione è che durante una conversazione avuta con alcuni personaggi francesi Merry del Vall avrebbe detto che le persecuzioni contro i cattolici in Francia rendono dei vantaggi alla chiesa, opinione questa che è del resto quella dei cattolici intransigenti francesi.

Il telegramma spiega anche la causa dell'influenza preponderante esercitata su Pio X dal cardinale Merry del Vall, col dire che il papa vive isolato e per conseguenza ignora molti dettagli della politica. Il papa, sempre secondo l'informazione del *Temps*, si circonda esclusivamente di un piccolo cerchio di preti veneziani.

Pel centenario di Garibaldi.

Al Comitato d'onore per commemorare il centenario della nascita di Garibaldi il 4 luglio 1907 hanno aderito fra gli altri il presidente del Consiglio Comunale Brousse l'ex ministro Delcassè, Berthelot, Mascuraud, e Giulio Claretie.

La scarcerazione della Teresa Humbert.

Secondo l'*Echo de Paris* Romano D'Aurignac fratello della Teresa Humbert si sarebbe recato stasera a Rennes a prendervi la sorella la quale in causa della sua mattia verrebbe scarcerata oggi. Il ministro di Grazia e Giustizia le avrebbe concesso il perdono condizionale.

Romano D'Aurignac ha affittato per sua sorella un piccolo appartamentino nella via d. Renelagh al quinto piano. Egli abita un appartamento nella stessa casa, e potrà così essere sempre vicino alla sorella.

Gli Humbert tornano dunque ad uno ad uno a Parigi: sta a vedere se ritorneranno al nido anche i Crawford!

Un immenso incendio al Creuzot.

Ci telefonano da Parigi, 4, (G.):

La *Petite République* ha da Lione un dispaccio annunziante che un immenso incendio è scoppiato al Creuzot.

L'officina dei falegnami, vasto fabbricato di parecchie centinaia di metri quadrati, è preda delle fiamme.

Il vento che soffia dal sud minaccia di propagare l'incendio ad altri fabbricati.

Tutta la popolazione è sul luogo del sinistro. »

*** Telegrafano da Chambery, 4:

Un incendio si è manifestato nel Palazzo di città di Harmillon.

Il fuoco si è comunicato poscia alle case vicine. Dodici edifici sono stati distrutti. Numerosi capi di bestiame sono periti. — I danni sono considerevoli.

Uno spaventoso incendio a Rennes.
Vecchi periti nelle fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (G.):

Un telegramma da Rennes al *Temps* reca:

Questa notte è scoppiato un violentissimo incendio nell'ospizio dei vecchi. Il fuoco che sicuramente covava da lungo tempo nella lavanderia è scoppiato verso la una e mezzo di stamane. Faceva in quel momento un tempo spaventoso.

Il vento soffiava violentemente e la pioggia cadeva a torrenti, cosicchè i pompieri hanno ritardato nell'accorrere, tanto più che l'ospizio si trova ad una certa distanza dalla città.

Nel momento in cui vi telegrafo, l'incendio continua malgrado gli eroici sforzi dei pompieri i quali devono lottare contro grandissime difficoltà. Essi sono riusciti a salvare un gran numero di ricoverati, uomini e donne. L'ospizio, che ora è quasi distrutto, ospitava più di quattrocento indigenti.

Disgraziatamente parecchi infelici hanno trovato la morte nelle fiamme. Finora si sono ritrovati sotto le macerie nove cadaveri, ma si teme che un numero maggiore di vittime sia perito nell'incendio.

Finchè il fuoco non sarà spento non si potrà sapere con precisione il numero dei morti.

Si ignorano ancora le cause della catastrofe. Una giovane impiegata nella lavanderia che si trovava di guardia nel momento in cui il fuoco è scoppiato terribile, ha dato l'allarme.

Un doppio fratricidio a Pontivy

Un telegramma da Pontivy al *Petit Parisien* reca:

I giornali hanno parlato a diverse riprese della scomparsa dei due fratelli Lamagueresse, uno di 18, l'altro di 8 anni, poi della scoperta del cadavere di uno di essi ripescato nelle acque del fiume Evel. Il mistero è stato ora spiegato.

In seguito ad un'inchiesta fatta dall'autorità venne arrestato il terzo fratello Gioacchino, il quale, messo alle strette, ha completamente confessato.

Egli con un sangue freddo ributtante ha raccontato che, durante una passeggiata sulla riva del fiume, si era gettato improvvisamente sui due fratelli e li aveva precipitati nel fiume.

Il maggiore di essi, un povero idiota sordomuto, scomparve subito nelle acque, ma il piccolo Giuseppe si afferrò ad un'albero della riva, tentando di salvarsi. Il crudele fratello però, agguantatolo di nuovo, lo tenne sott'acqua, finchè lo vide morto.

In seguito a questa confessione l'assassino è stato arrestato. Il cadavere del Francesco non è ancora stato ritrovato.

AUSTRIA-UNGHERIA

La rottura completa fra l'Ungheria e la corte di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):

Il conflitto fra la Corte viennese e la nazione ungherese prende una piega gravissima. Come sapete il conte Andrassy era venuto a Vienna per esporre all'imperatore le controproposte dei capi dell'opposizione, in seguito all'*ultimatum* imperiale. Oggi l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette il conte Andrassy per comunicargli che respinge tutte le proposte ungheresi. Andrassy ripartì immediatamente per Budapest. Così la rottura fra la Corte e la nazione è completa ed irrimediabile.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero di Trieste si estende.

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd si è esteso a tutte le altre Società di navigazione.

All'ultima ora vi aderirono pure i marinai, che chiedono un aumento del 25 per cento sui salari e otto ore di lavoro.

Il movimento del porto è sospeso.

*** Telegrafano da Zara:

Il piroscafo *Brindisi* della Puglia è stato disincagliato, mercè un rimorchiatore della marina da guerra.

I danni non sono precisati.

GERMANIA

Un bizzarro saluto a Fallières.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

(M.) Un'allegra compagnia di bevitori di Zoppot presso Danzica mandò il seguente saluto a Fallières:

« Sarebbe peccato scoppiassero ostilità. Noi non possiamo rinunciare al Bordeaux e i francesi non possono rinunziare alla birra! »

Fallières, accolse lo scherzo, e rispose:

« Possa il vino delle sponde della Garonna, contribuire lungamente a mantenere la pace tra la Francia e la Germania! »

SVIZZERA

Per le linee del Sempione.

Ci telefonano da Berna, 3. (C.):

La prima vettura elettrica destinata alla nuova linea del Sempione è stata testè finita nell'officina Browen Boveri e C. Il suo peso è di 62 tonnellate.

Domanda d'estradizione respinta.

Ci telefonano da Friburgo, 3. (C.):

Si annuncia che la domanda di estradizione avanzata dalla giustizia bernese contro Bossy, il presidente del Consiglio di Stato di Friburgo, è stata respinta.

Il Bossy d'altra parte ha risposto alle accuse lanciate contro di lui, con altrettante querele di diffamazione.

Strada internazionale Lugano-Porlezza

Ci telegrafano da Lugano, (C.):

Oggi nel pomeriggio vi fu una riunione a Porlezza per discutere sulla costruzione della strada internazionale fra Lugano e Porlezza. Erano presenti tutti i sindaci interessati, varii consiglieri provinciali e deputati del Gran Consiglio Ticinese e una rappresentanza del Municipio di Lugano.

Presiedeva il consigliere provinciale Cavallini. Parlarono molti oratori italiani.

Venne nominato un Comitato d'azione composto di sindaci e deputati. Si votò un ordine del giorno auspicante la sollecita attuazione della strada.

AMERICA

Gli sforzi mondiali dei tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 4, (G.):

Il *Memorial Diplomatique*, che si pubblica oggi, contiene questa notizia:

« Il Governo germanico, niente affatto scoraggiato dal recente incidente diplomatico del Brasile, ha ordinato alla cannoniera *Panther*, che si trova attualmente ancorata nel porto di Buenos Ayres, di risalire il Parana ed il Paraguay sino all'Assunzione.

La *Panther* sarà la prima nave tedesca che si mostrerà in quei paraggi. Essa ha l'incarico di mostrare la bandiera germanica sino a 1300 chilometri nell'interno dell'America del Sud.

Castro fa preparativi di guerra.

Telegrafano da Washington, 4:

Telegrafano da Wilelm Stadt: I passeggieri di uno steamer proveniente dalla Guaira dicono che il presidente Castro fa dei preparativi di guerra. Aggiungono che ha dato ordine di far fuoco sulla prima nave da guerra francese che fosse scorta nelle acque venezuelane.

Dicono che Castro ha dichiarato di considerare la condotta della Francia come un *bluff*, ma che non era disposto a lasciarsi spaventare ed userebbe delle rappresaglie proibendo l'importazione delle merci francesi.

La legge contro l'introduzione dell'absinthe.

Telegrafano da Rio Janeiro, 4:

Il Governo ha ordinato sia applicata la legge vietante l'entrata nel territorio della Repubblica delle bevande che contengono dell'absinthe ed altre essenze.

ASIA

Una missione assalita dai cinesi.

Telegrafano da Hong-Kong, 4:

A Fati, provincia di Cantori la casa del pastore inglese Beattie è stata saccheggiata da una banda di uomini armati e i missionari sono stati legati. I loro vestiti, orologi, denari, ecc., rappresentanti un valore di un migliaio di dollari furono rubati.

DALLA RUSSIA

Gravissima situazione nelle provincie del Baltico

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

La situazione nelle provincie del Baltico si aggrava. L'audacia dei rivoluzionari allarma le autorità. La lotta esaurisce la polizia.

Le truppe sono continuamente assalite dagli insorti. Nessuna misura riesce a costringere la popolazione a pagare le imposte.

Gli insorti sono armati di fucili Manser. Un conflitto è scoppiato presso Bonkhoum fra le truppe e le bande nelle quali combattono anche delle donne. Numerose sono le vittime da ambe le parti. D'altra parte i rivoluzionari del Caucaso operano arditamente a gruppi sostenendo i loro attacchi. Le truppe sono costrette a penetrare in villaggi in fiamme.

Samtredi donde partono le linee ferroviarie di Batou, Poti e Tiflis è stata incendiata dagli insorti onde privare le truppe di viveri.

Gli incendi continuano a Kutais, malgrado la presenza delle truppe.

I massacri fra armeni e tartari continuano a Tiflis e a Elisabetpol. L'agitazione seguita a Baku e a Kuban.

UNA NUOVA OPERA DI TOLSTOI
Il generale Linievitch revocato.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

La *Correspondence russe* riceve stasera queste notizie:

Tolstoi sta terminando un nuovo libro, il soggetto del quale fu preso dalla vita attuale in Russia. Il titolo è *Torre di Babele*.

Da Pietroburgo: La revoca del generale Linievitch è un fatto compiuto. Il vero motivo della sua disgrazia è che egli, in un suo rapporto, annunciò che la commissione degli scioperanti della linea transiberiana manifestava una grande attività e che egli si vedeva obbligato a rinunciare alle rappresaglie contro i componenti la Commissione, nel mentre sentiva di doversi sottomettere alle loro domande. Un telegramma venne subito inviato al generale, annunciandogli la sua revoca. Egli sarà rimpiazzato dal generale Meyendorf.

*** Si assicura che il notissimo socialista rivoluzionario Leodeutch, l'autore dei sedici anni in Siberia è riuscito ad evadere.

Il Leodeutch era stato arrestato circa dieci giorni fa.

Da Varsavia: Tutte le persone che avevano godato dell'amnistia del 30 ottobre, sono state nuovamente arrestate.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

CONTINUA L'OTTIMISMO.
La conversazione con Visconti Venosta ed altri diplomatici.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* telegrafa al suo giornale:

« Ho avuto nel pomeriggio l'onore di venire ricevuto dal plenipotenziario italiano Visconti-Venosta, il quale si è mostrato affabilissimo con me. Non posso riprodurre testualmente il lungo colloquio coll'eminente uomo politico, giacchè egli non mi ha autorizzato a questa pubblicazione. Mi limiterò quindi a dirvi che il marchese Visconti Venosta è persuaso più che mai che la Conferenza debba riuscire ad un accordo serio e durevole, capace di assicurare la pace al mondo intero.

È assolutamente indispensabile che così sia, mi ha dichiarato a parecchie riprese Visconti Venosta che mi è parso assai fiducioso nell'avvenire.

La parte preponderante rappresentata ad Algesiras dal marchese Visconti Venosta, dà alla sua opinione un valore eccezionale.

Eccovi ora anche il riassunto di una lunga conferenza con un diplomatico importante che è completamente al corrente di quanto succede, anche nelle *coulisses*, ma non lo nominerò in vista della franchezza delle confidenze che egli mi ha fatto.

— La questione della Banca di Stato — egli mi ha detto — non è ancora matura. Certo se ne è parlato molto in questi giorni, ma ancora non vi è nulla di definitivo. Sembra tuttavia che la Germania non sia più lontana dal riconoscere alla Francia il diritto di preponderanza nella costituzione di questa Banca di Stato.

Allorquando questo punto importante sarà definitivamente fissato, si tratterà di vedere come questa preponderanza potrà essere praticamente stabilita, ed io vi affermo che fino adesso mi è impossibile precisarvi quale sia la situazione reale a questo riguardo. Io rimango tuttavia fermamente persuaso che le cose si aggiusteranno perfettamente.

In quanto alla questione della polizia che presenta parecchie gravi difficoltà, sono in grado di affermarvi che la questione non è stata in nessun modo e da nessuna parte avanzata. Non si sa ancora neanche se essa verrà intavolata in seduta di comitato oppure in seduta plenaria, od anche se non verrà ampiamente discussa e trattata in conversazioni particolari. Tutte le supposizioni sono permesse, anche quelle che danno al caso una grande parte in questi avvenimenti.

Io sono convinto che la questione della polizia rimanga, malgrado tutto, la grande questione politica della Conferenza, e sulla quale si deciderà o meno l'accordo. La situazione della Francia è attualmente eccellente, ed anche le piccole nazioni le si mostrano ormai favorevoli.

Il giornalista a questo punto chiese: E quali sono le vostre conclusioni?

— Pazienza e sangue freddo, mi ha risposto il diplomatico ridendo: e questo mi sembra domandare molto ai giornalisti, non è vero?

— Credetemi, replicai io, che momentaneamente è domandare molto anche ai diplomatici.

E ci accomiatammo affettuosamente. »

La Francia non cederà.

Ci telegrafano da Parigi, 4, sera. (G.):

Il *Temps* di questa sera contiene queste parole significantissime:

« La nostra politica, non cesseremo di ripeterlo, si basa sulla doppia convinzione che la Francia sola ha serie probabilità di riuscire a organizzare la polizia del Marocco, e che qualsiasi polizia internazionale, ben lungi dal riservare l'avvenire a nostro profitto, creerebbe per noi le peggiori minaccie di ulteriori complicazioni.

Noi manterremo a questo riguardo il punto di vista che è stato precisato durante i nostri negoziati colla Spagna, e noi respingeremo ogni proposta che contraddicesse a questo nostro punto di vista, convinti, come lo si è a Berlino, che è preferibile che nessuna potenza abbia ad assumere ad Algesiras il diritto di veto che tutte le potenze hanno. Noi speriamo che nessuno vorrà sostenere contro di noi una soluzione che noi non potremmo accettare e che non sarebbe voluta nè dall'interesse, nè dalla dignità della Germania.

Cosa succede al Marocco.

Un telegramma da Tangeri arrivato a Parigi stasera reca:

« Le dichiarazioni del Pretendente sollevarono a Fez vivissima inquietudine. Si prepara la difesa di Saidia e di Fez.

« Le affermazioni che il pretendente sia alla testa di quarantamila soldati vengono confermate. In caso di guerra santa duecento tribù risponderebbero al suo appello e fornirebbero più di centomila combattenti.

« L'autorità del pretendente aumenta continuamente. Egli è in possesso di grosse somme di denaro, ma le spese che deve sostenere per il mantenimento delle sue truppe è enorme. Si afferma che egli ha acquistato una grande quantità di armi e di munizioni. »

IL RIMPATRIO DI MERCATELLI

Telegrafano da Aden, 3:

Mercatelli è sbarcato stamane dal *Vismann*.

Proseguì immediatamente per Napoli a bordo del piroscafo germanico *Gneisenau*.

UN DRAMMA A TUNISI

Ci telegrafano da Tunisi:

Un dramma si è svolto in un caffè del boulevard Bab Menara fra due indigeni. In seguito ad una vivacissima disputa certo Mohammed Trablsi, ricco commerciante, venne ucciso da un suo correligionario. Mentre la polizia cercava di trasportare il cadavere all'Ospedale per eseguire l'autopsia, una folla di indigeni si riversò sugli agenti malmenandoli, e facendo violenza per impedire il trasporto della salma, non permettendo che una profanazione venisse commessa sul cadavere di un arabo.

Si è pubblicato la TERZA EDIZIONE ECONOMICA (VII Migliaio)

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

L'elegante volume di cui con tanto favore si è occupata la stampa italiana e estera, trovasi in vendita presso i principali librai e rivenditori al prezzo di

UNA Lira

CRONACA

La lotta elettorale d'ieri per l'Umanitaria.

La splendida, primaverile giornata di ieri ha contribuito a rendere ancora più viva l'animazione della battaglia per la nomina dei tre consiglieri e dei 27 delegati della Società Umanitaria.

Il partito clericale scese in campo agguerrito, deciso di vincere ad ogni costo, ed ha portata in massa, diremo al fuoco, tutte le schiere di lunga mano reclutate e preparate specialmente nelle campagne.

Ed è così che le vie di Milano erano popolate da interminabili comitive di uomini e di donne del contado, procedenti come in pellegrinaggio a portare alle varie sezioni, e ben strette in pugno, le schede loro affidate dal parroco o dai membri dei comitati rurali.

D'altronde era uno spettacolo nuovo per Milano, e ben curioso.

La prima carovana clericale composta di circa quattrocento persone, giunse alle nove e mezzo, capitanata da un sacerdote e preceduta da una banda musicale, alla Sezione di via Santo Spirito, a breve distanza seguita da altre consimili.

Fu specialmente notata per imponenza di numero e per baldanzoso atteggiamento, quella proveniente da Desio, ove imperano i clerico-moderati Gavazzi.

Altri e non meno numerosi cortei di elettori clericali giunsero nella mattinata con treni ordinari e speciali della ferrovia Nord, dei trams interprovinciali, e dei trams elettrici di Monza-Milano.

***

I muri delle case nelle vicinanze delle Sezioni erano letteralmente coperti di manifesti multicolori, recanti le varie liste dei candidati, gli spunti polemici, gli incitamenti ai dubbiosi, ecc., ecc.

E non mancarono sin dai primi istanti, gli incidenti per la costituzione dei seggi, ai quali parteciparono anche donne, e qualcuno fra i candidati delle opposte liste.

La votazione assunse tosto l'accanimento d'una delle più importanti lotte elettorali politiche!

Le porte delle Sezioni erano veramente assediate dai distributori e dalle distributrici delle schede, coi distintivi al braccio destro: quelli della lista popolare avevano il bracciale rosso e nero, quelli dei rivoluzionari la fascia completamente rossa, e quelli dei clerico-moderati un nastrino bianco con le iniziali C. P. U. (*Comitato pro Umanitaria*).

Le elettrici.

Lo spettacolo più interessante, fu dato dalle donne per la maggior parte raggianti di potere una volta tanto partecipare direttamente a una votazione. Ve n'erano d'ogni condizione, e d'ogni età: giovani popolane dagli abiti a colori vivaci, vecchie contadine dalle vesti e dal velo neri, signorine in cappellino, maestre, impiegate, e commesse di negozio.

Molte procedevano franche, spigliate, verso la loro sezione; altre, e in particolar modo le contadine, rimanevano intontite tra la folla, si stringevano presso il prete che le guidava, come paurose di smarrire la via, o di perdere la *carta della votazione* tanto calorosamente raccomandata.

Gli incidenti.

Ognuna delle cinque sedi elettorali, poste rispettivamente nelle scuole di via Bassano Porrone, di piazza Sant'Alessandro, Campo Lodigiano, vicolo e via Santo Spirito, fu teatro di incidenti davvero caratteristici taluno anche di certa gravità.

Parecchi degli elettori improvvisati dai clericali non sapevano a tutta prima stabilire la differenza fra le due schede per i consiglieri ed i delegati. Alle domande che rivolgeva loro il presidente circa l'urna nella quale introdurre l'uno o l'altro dei foglietti di votazione, taluno rispondeva in modo così curioso, da provare più che a sufficienza che l'« Umanitaria » ed i suoi scopi erano... arabo per quell'elettore.

E nemmeno è da dimenticare che gli... sperduti nel buio, e cioè coloro che s'erano allontanati dalla buona compagnia, si recavano a caso in una delle quarantadue Sezioni, si avvicinavano al tavolo presidenziale, porgevano la scheda, erano respinti e se ne andavano stizziti, come persone che han dovuto intraprendere un viaggio senza conoscerne lo scopo e ritornano a casa meno edotti di prima.

Anche la distribuzione delle sedi elettorali lasciò a desiderare. Ogni aula, durante così affollata come per le lotte anteriori non se ne ebbe l'esempio.

Vero è che la percentuale dei votanti ha superato di gran lunga quella di ogni altra elezione; ma è pur certo che le quarantadue sezioni raggruppate in sole cinque scuole, rendevano inevitabili gli agglomeramenti e la confusione. Si aggiunga inoltre che non tutti i capoccia clericali osservano i doveri di tolleranza civile, propri di tali lotte, ed in ispecie alla Sezione trentacinquesima di via Santo Spirito, vi fu taluno che parve volesse ad ogni costo provocare disordini.

L'avv. Monteverde, presidente del seggio, per riuscire a condurre in porto la votazione dovette richiedere la presenza nell'aula di due carabinieri, impedendo così ai signori dell'... « Ordine e libertà » di continuare la pericolosa gazzarra.

Mentre nell'aula seguitavano le grida e gli improperii, nella strada s'era formato un vero assembramento di cittadini indignati contro i provocatori e si temette dovessero succedere serii guai.

Per fortuna l'educazione e la pazienza dei nostri amici non permisero che gli infiniti battibecchi, scoppiati un po' dovunque, avessero trascichi dolorosi. E ciò è ben degno di Milano e della stessa campagna che ha mandato alle urne votanti di idee opposte, ma in grandissima maggioranza persuasi della necessità del rispetto reciproco. Cosa questa che taluni capi dei nostri avversari non possono per sè stessi affermare.

Lo spoglio delle schede.

Le operazioni di scrutinio naturalmente, dato il grande concorso di votanti, durarono a lungo. Vi furono in qualche Sezione le solite proteste, ma di nessuna gravità o importanza.

Gli scrutatori erano circondati da una vera folla di elettori, e fra essi molti preti ansiosi di conoscere i risultati. Nelle aule si soffocava addirittura. La lotta si delineò tosto fra la lista popolare e la lista clericale, che si contendevano vivamente il terreno. Quella dei rivoluzionari in breve fu di molto distanziata dalle due altre.

Alle sei e mezzo circa i primi risultati davano una buona maggioranza ai candidati popolari.

La vittoria dei popolari.

Ecco l'esito complessivo delle votazioni di *31* sezioni sopra *42*.

Lista popolare . . .	voti	**7760**
Lista clericale	»	**5986**
Lista dei rivoluzionari	»	**982**

Le altre undici Sezioni non potranno certo spostare l'esito finale, che dà la vittoria completa per circa duemila voti, alla lista popolare.

Va notato che votarono circa il 78 0/0, degli iscritti che ammontano a 29883.

La notizia del sicuro trionfo dei popolari è stata salutata in ogni Sezione da vivissimi applausi.

La Milano del popolo, la Milano che pensa e che lavora, può vantare una bella giornata!

La sconfitta del partito clericale che si teneva sicuro di vincere, e specialmente dei moderati che s'erano rannicchiati all'ombra del loro alleato e protettore non poteva essere più clamorosa e più meritata.

***

Abbiamo avuto una specie di prova di quello che sarà il suffragio universale. Ieri, a Milano, era chiamato a rispondere sull'istesso argomento il più vario e complesso corpo elettorale che si potesse imaginare.

Gli operai di una città quale la nostra, già maturi ad ogni lotta politica ed amministrativa si recarono alle urne insieme con i contadini dei paesi che ne circondano e nei quali l'analfabetismo non è stato ancora e per sempre vinto.

Le donne che nelle scuole e negli opifici di Milano si guadagnano la vita ed acquistano per ciò un concetto più chiaro e preciso della dignità e dei diritti del proprio sesso, confusero i loro voti con quelli delle tessitrici e delle campagnuole di Brianza. Speravano perciò i clericali di vincere.

Ma a nulla valse il reclutamento dei vassalli di campagna e di città. La lista sostenuta dai giornali popolari passò trionfalmente, anche a dispetto dei rivoluzionari della Camera del Lavoro che nulla lasciarono d'intentato per giovare agli avversari.

L'Esposizione del 1906

La mostra dei sali e tabacchi.

La Direzione generale delle Privative ha un chiosco riservato, in uno dei cortili della Galleria del Lavoro. La Direzione generale esporrà in questo chiosco tutti i tabacchi manufatti, le varie specie di sali, e il chinino.

Appendice del SECOLO 5 Febbraio — 64

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fece ripetutamente schioccare la frusta... Poi si sentì echeggiare un nuovo richiamo, nel silenzio:

— Ebbene?... ebbene?... Signori viaggiatori?

Vittorina, robusta meglio di molti uomini, aveva già provveduto lei a caricare i bagagli.

Non rimaneva dunque più se non salire in carrozza.

Infatti, pochi minuti dopo, Cristiana e i due ragazzi si trovavano rinchiusi nella vecchia vettura.

Se Ines fosse arrivata in quel momento la riparazione da lei tanto ardentemente desiderata, sarebbe ancora stata possibile... e molti dolori avrebbero potuto essere evitati.

Ma il destino aveva altrimenti disposto.

La vettura che conduceva lei al paese... si mostrava sul poggio di Santenoge...

...Quella che conduceva via Cristiana coi suoi figliuoli... s'allontanava al gran trotto di due cavalli rossi... precisamente nel senso opposto, sulla strada di Langres.

L'una ingrandiva sempre più di minuto in minuto...

L'altra attraversò la borgata... riapparve già lontana più giù ad una svolta della via... e si nascose poi dietro la foresta di Montaubert.

Sulla soglia della casetta... cogli occhi pieni di lagrime... sostenendosi alla muraglia... Manette l'aveva seguita collo sguardo fino a che le fu possibile tenerle dietro... ma ad ogni giro di ruota il veicolo si andava impicciolendo... Ben presto non fu altro che un punto nero che fuggiva... che fuggiva trascinato laggiù... verso l'orizzonte...

Anche Ruggero le si era accostato.

Ed anche lui guardava... ed anche nei suoi occhi era un'espressione d'infinita tristezza.

— Bambini... piccoli bambini!... ripeteva ostinatamente, come ossessionato da quelle due parole.

E Manette, invece, si ripeteva ancora... sottovoce... in un murmure indistinto:

— Sì... ormai non li rivedrò più... non li rivedrò più... altro che in Paradiso!...

E quando finalmente anche il punto nero fu scomparso laggiù... come inghiottito nella nera foresta lontana... la vecchietta si volse bruscamente... prese il suo Ruggero... e se lo strinse disperatamente fra le braccia, scoppiando in singhiozzi.

E fra i singhiozzi ripeteva:

— Ah!... ed ora... come siamo soli... povero ragazzo mio!

. . . .

La vettura che faceva servizio dalla stazione, s'era fermata davanti all'albergo del Leon d'oro.

Prestamente Ines ne discese.

E si trovò subito davanti un cameriere che le domandò:

— Dobbiamo scaricare i bagagli della signora?

Essa fece un segno affermativo accennando del capo, mentre corrispondeva al vetturale la tariffa del trasporto.

Poi entrò nell'albergo, dove si affrettava a venirle incontro una donnona, agile ancora e svelta a dispetto della persona adiposa — la padrona medesima, signora Siruguet — che l'invitò ad entrare in una vasta sala, molto ben tenuta, dove ardeva un gran fuoco di larice.

— Siete arrivata colla diligenza, signora?... In tal caso non dovrete esser sudata certo!... E' vero che c'è il sole... ma spira una tramontana così rigida stamattina!...

« Venite, dunque, signora... Avvicinatevi al fuoco... Riscaldatevi, signora... E se desiderate una camera... vi farò mettere in ordine la migliore dell'albergo... con una bella fiammata nel caminetto... non è vero?...

« Non è mica cosa lunga... l'affar d'un minuto... Intanto... ecco... sedetevi, signora...

Tutta quella chiacchierata l'aveva spifferata d'un fiato... mentre accostava una seggiola al fuoco.

Ines rispose:

— Avrei bisogno di una camera, infatti...

— Sarà per qualche tempo?... domandò rispettosamente la padrona... che aveva subodorata in quella bella signora... così elegante... e senza dubbio molto ricca... una cliente di prim'ordine.

— Non so... veramente... Forse non mi tratterrò qui che poche ore...

— Ah!... mormorò la signora Siruguet con un flebile sospiretto di rammarico.

Ines considerando intanto quella donnona paffuta e rubiconda, dall'aria franca e ingenua, pensava che avrebbe potuto ottenere da lei tutte le informazioni che le necessitavano.

La padrona aveva già chiamata la domestica, ordinandole di portare di sopra la valigia di Ines, e di accendere un bel fuoco nella camera rosa, così denominata perchè il fondo della stoffa della coperta del letto e dei cortinaggi alle finestre era per l'appunto di quella tinta.

Ed ora tornava vicino alla viaggiatrice, la quale si era seduta accanto al fuoco, rialzando la veletta.

Quella notte trascorsa in ferrovia, aveva alterato anche maggiormente i lineamenti del viso già affaticato della creola. La bella fronte era attraversata da rughe profonde... le labbra avevano assunto una profonda espressione di amarezza e di disillusione... in fondo ai suoi grandi occhi cupi si poteva leggere tutta la tristezza di una vita fatta di dolore.

Essa disse:

— Avrei bisogno, signora, di qualche informazione, che senza dubbio voi sarete in grado di darmi.

— Colla massima buona volontà, signora... Dite pure!

— Io non conosco affatto questo paese...

— E ci perdete assai, signora!... permettetemi di dirvelo!... esclamò la donnona che non si lasciava mai sfuggire l'occasione di farsi un po' di *réclame*... Auberive è una graziosissima e tranquilla borgata... calma... e, come avrete potuto rilevare coi vostri stessi occhi giungendovi in vettura, situata in una posizione incantevole... Nei boschi circostanti abbonda la selvaggina... le trote dell'Aube non hanno rivali... i gamberi della Germenelle sono squisiti... E le passeggiate nel cuore delle foreste... l'estate... l'autunno... un sogno, signora... un vero sogno...

— E' possibile, rispose Ines visibilmente annoiata dalla verbosità dell'albergatrice... Soltanto io non sono venuta qui per fare delle passeggiate...

— Ed infatti... la stagione non sarebbe nemmeno la più adatta... Ma io dicevo... per il caso che la signora volesse più tardi... per una villeggiatura estiva... trovare un angolo tranquillo...

— Sta bene...

Ed entrando senza più nell'argomento che le premeva, domandò:

— Qui ad Auberive... ci sta, non è vero?... una vecchia signora... che ha nome Darmont?...

— Perfettamente... noi la chiamiamo qui mamma Darmont... od anche semplicemente la Manette... Perchè... vedete... non è precisamente una signora... ma una brava vecchietta... la vedova di un guardaboschi... il cui marito è morto da sette od otto anni. Ecco, guardate... qui... da questa finestra, si vede benissimo la sua casetta... E' quella là... vedete? a mezza costa del poggio...

Aveva disteso il braccio dritto avanti a sè, ed attraverso ai vetri tersi ed immacolati, indicava alla giovine signora che le si era accostata la casetta che risplendeva tutta ravvolta in un'aureola luminosa dal pallido sole invernale.

E senza attendere altre domande dalla viaggiatrice, la chiacchierona le diede spontaneamente tutte le notizie che la interessavano:

— C'erano da lei, questi giorni, i suoi figliuoli... i suoi « Parigini » come essa li chiama... Ma una gran disgrazia li ha colpiti... qualche mese fa!...

(Continua.)

Vi saranno una macchina in azione per la fabbricazione delle sigarette e una per l'impacchettatura dei trinciati, con parecchie donne adibite alla fabbricazione dei sigari; le fotografie degli stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale e tutte le pubblicazioni da essa fatte nell'anno.

In due aiuole intorno al chiosco saranno esposte le principali varietà di tabacco che si coltivano in Italia.

Nella sezione della Piscicoltura le Privative esporranno un altro campionario dei sali dello Stato ed un plastico di circa mq. 25 delle saline.

I prodotti della Direzione generale delle Privative saranno in vendita al chiosco speciale e in parecchi altri punti dell'Esposizione.

La Bulgaria e la Serbia.

Ci telefonano da Roma, 3. (N.):

I governi bulgaro e serbo hanno deliberato di partecipare ufficialmente, con appositi chioschi all'Esposizione Internazionale di Milano.

La Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 3. (C.):

Si è formata una società per l'installazione nell'Esposizione di Milano di un *chalet* svizzero nel quale non si dovranno vendere che prodotti svizzeri. Verranno fra l'altro venduti i vini vodesi e neuchâtellesi, vallesi, le acque minerali alcaline di Montreux e la cioccolata Zurker pure di Montreux.

Il *châlet* sarà installato probabilmente nel centro dell'Esposizione, vicino al padiglione dell'Agricoltura.

** Anche la Compagnia della linea ferroviaria Montreux-Oberland bernese esporrà all'Esposizione Internazionale di Milano una vettura auto-motrice, ed un vagone-restaurant di lusso.

Il Panificio della Cooperativa dei ferrovieri.

Mentre gran parte dei lavori dell'edificio sociale, della Cooperativa suburbana dei ferrovieri, in via C. De Cristoforis, procedono alacremente, una parte dell'edificio, costituita dal panificio è ormai terminata.

Il nuovo panificio è costruito con criteri di praticità e di solidità, con riguardi speciali dell'igiene e della pulizia, e per i sistemi applicati (4 forni modernissimi a riscaldamento continuo con macchinario ed energia elettrica) potrà ben chiamarsi un forno modello, e dare al bisogno una produzione giornaliera di oltre 20 quintali.

Il presidente sig. Chiumello aveva invitato i soci e le rappresentanze di tutte le Cooperative milanesi consorelle a visitare quest'oggi, domenica, il nuovo panificio che incomincierà a funzionare domani, e l'invito fu largamente tenuto.

Oltre ai più noti cooperatori si notavano fra gli intervenuti, numerosissime signore, l'avv. Gasparotto presidente dell'associa del Ristorante Cooperativa Ferrovieri e quello della Cooperativa di Palazzo Litta.

Gli onori di casa erano fatti squisitamente dai signori Chimello e Tarchetti, che raccolsero le più vive congratulazioni per la riuscitissima impresa.

L'interessante visita ai nuovi forni si protrasse fin dopo il mezzodì.

Elezioni di consiglieri accademici a Brera. — Nella votazione avvenuta ieri riuscirono eletti a consiglieri dell'Accademia di Belle Arti i signori: Ferrari ing. architetto Andrea e Zanoni architetto Enrico.

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori architetti Giuseppe Sommaruga e lo scultore Eugenio Pellini.

Sinodo evangelico. — Dal 6 all'undici del corrente mese si riunirà a Milano il sinodo generale delle Chiese evangeliche d'Italia.

In tale occasione nel tempio di via Cesare Correnti n. 9, tutte le sere, alle ore 8 e mezzo si terranno conferenze politiche-sociali-religiose.

Uno dei conferenzieri, sarà il prof. Luigi Moretti, già sacerdote cattolico, e noto come oratore sacro.

L'insegnamento pei deficienti e tardivi. — A proposito delle disposizioni date dall'assessore Moiana intorno all'insegnamento pei deficienti e tardivi, un maestro ci scrive:

« Leggo sul *Corriere della sera* che l'onorevole Moiana ha ordinato la visita per constatare il numero degli scolari deficienti, e che a lui spetta il merito di questa innovazione nelle scuole elementari. Per la verità, già l'onorevole De Cristoforis, e l'on. Maino fecero altrettanto, sottoponendo gli anormali al giudizio di apposita Commissione medica. Questo anno — di nuovo — non vi ha dunque che il cambiamento della Commissione tecnica, la quale non fa che ripetere esattamente e senza ombra di innovazione quanto hanno fatto i medici precedentemente.

« A quanto pare, l'on. Moiana sarà fortunato di poter vedere attuate le aule pei deficienti, studio speciale al quale avevano già pensato parecchi soprintendenti che vennero prima di lui, come fanno fede gli atti che esistono a Palazzo Marino.

« Quanto poi ai maestri che dovranno insegnare a questi poveri bambini tardivi, si erra pensando solo a quanti escono da istituti con una infarinatura di un po' di tutto. Io ho consumato la mia vita nella scuola, e vedo che per l'educazione dei deficienti bisogna contare sulle doti morali del maestro, sul cuore di lui, elemento questo che nessun libro e nessun corso può creare, o modificare o addolcire. »

Un congressino clericale. — Ieri si riunirono a Congresso una ventina di delegati delle associazioni operaie clericali, per iniziativa della Lega del lavoro.

I lavori si chiuderanno oggi al teatro Carcano con un discorso del deputato di Treviglio on. Cameroni, e con un banchetto all'albergo delle Due Spade in corso Romana.

La cospicua elargizione d'un incognito. — Ieri pervennero all'on. avv. Lazzaro Frizzi per posta, chiusi in una busta a lui diretta, cinque biglietti di banca da lire mille ciascuno insieme ad un foglietto di carta su cui era soltanto scritto: « Per la protezione dei fanciulli ».

Egli ne fece subito consegna al cav. uff. Carlo Broggi, presidente della Società per la protezione dei fanciulli, che a nome anche del Consiglio direttivo vivamente ringrazia l'anonimo benefattore per la cospicua elargizione di cinquemila lire a favore dell'Opera Pia.

E' degno di nota che sulla busta contenente i cinque biglietti di banca, sopra all'indirizzo, il generoso benefattore aveva posta la dicitura: *Manoscritti.*

Il latte del lodigiano a Milano. — I lattivendoli milanesi preoccupati dall'annuncio che nel prossimo aprile gli agricoltori delle vicinanze della città intendono di aumentare di due lire all'ettolitro il prezzo del latte, hanno allargata la cerchia dei loro acquisti, ricorrendo alle campagne del lodigiano. Epperò da parecchi giorni da questa fertile plaga arrivano per ferrovia oltre cinquanta ettolitri di latte.

Il telefono fra Milano e Ventimiglia. — Con oggi viene aperta al pubblico servizio la linea telefonica interurbana Genova-Ventimiglia.

Per mezzo del nuovo circuito in parola, Milano potrà corrispondere con Ventimiglia con la tariffa di L. 1 50 per ogni 3 minuti di conversazione.

Pagamento delle imposte e tasse. — Col giorno 10 del corrente mese di febbraio scade la prima rata delle imposte fondiaria e mobiliare da pagarsi presso la civica esattoria, in via San Paolo, 14.

La Banca popolare di Milano, assuntrice del servizio, onde evitare ai contribuenti coll'affollamento i disagi delle lunghe attese, non solo ha disposto che gli sportelli d'esattoria per la riscossione delle suddette imposte siano aperte col primo corrente, ma ha inoltre istituito un servizio speciale per quei contribuenti che hanno da ritirare dall'esattoria tre o più quietanze.

Nomine ecclesiastiche. — Con decreto in data d'ieri, il cardinale Ferrari ha nominato: il prevosto di Mariano Don Paolo Borroni, alla prepositura di Busto Arsizio; alla parrocchia di Ballabio Superiore don Francesco Citterio, delegato arcivescovile in luogo; alla parrocchia di Giubiano don Massimo Baroffio, coadiutore all'Ospedale Maggiore, alla parrocchia di Gottro don Pier Luigi Citterio delegato arcivescovile in luogo; alla parrocchia di Locate Triulzi don Edoardo Bottini coadiutore in luogo; alla parrocchia di Palazzolo Milanese don Cesare Mattavelli coadiutore a Gorgonzola; alla parrocchia di Rancate don Giovanni Pozzi, parroco di Malgesso; alla parrocchia di San Vito don Marino Allievi coadiutore a Cisliano; alla parrocchia di Venegono Inferiore don Giovanni Benetti vicario spirituale ivi; alla parrocchia di Viggiù don Fortunato Biffi, coadiutore a Cremona; alla coadiutoria di San Maurizio in Monza don Luigi Corradi.

Al circolo "Ormai sposati" che ha sede nel salone del bagno di Diana in piazzale Venezia, questa sera avrà luogo una grande veglia di gala.

La gita Milano-Ginevra. — Si è costituito un Comitato per una gita Milano-Ginevra da compiersi nel prossimo agosto fra i cooperatori milanesi.

La quota fissata è di lire 18 (biglietto di andata e ritorno) e di lire 8 per spesa di vitto e alloggio per due giorni, da pagarsi sin da ora a rate settimanali anche di lire una.

Le iscrizioni ed i versamenti si ricevono presso le cooperative di consumo rionali: di via Archimede 15; via Savona, 16; corso Vercelli, 76; porta Romana (alla Tamburina) ed alla Bovisa, nonchè al Comitato in via Ugo Foscolo, 5, presso la Università popolare, tutte le sere dalle ore 8.30 alle 10.

La mortale disgrazia di un vecchio.

Da Magenta, ieri era venuto a Milano il fittabile Alessandro Rampoldi di 74 anni. Finiti gli affari suoi, verso le sei del pomeriggio il vecchio s'accinse a ripartire e si recò al tram in corso Vercelli. Quando vi giunse il convoglio era già in moto, ma egli tentò ugualmente di salirvi. Purtroppo l'imprudenza gli riuscì fatale: l'infelice scivolò, cadde, andando a finire col piede destro sotto le ruote.

Il povero uomo fu raccolto, col piede letteralmente stritolato, e venne condotto all'Ospedale Fatebenefratelli, dove i medici lo giudicarono in istato gravissimo, per la irrefrenabile emorragia.

Infatti dopo molte ore di sofferenze atroci, il Rampoldi spirava stamane alle ore sei e mezzo.

Nessuna responsabilità del triste accaduto pesa sul personale del tram!

L'INCENDIO DI VARESE

** Ci telefonano da Varese, 3 sera (R.):

L'incendio di questa mattina in casa Poretti è stato spento alle ore 14.

Un pompiere volendo scansare dei fili elettrici ad alta tensione che si trovavano presso la grondaia si ferì leggermente all'avambraccio destro.

Oltre al tetto rimase danneggiato anche il mobilio della signora Nicora Pierina, e fu distrutta dalle fiamme buona quantità di legna da ardere che si trovava nei solai.

Un cotonificio in fiamme. — Ci scrivono da Busto Arsizio, 4: Ieri sera verso le 8 nel cotonificio di proprietà del signor Remigio Rebossi, si manifestò un incendio, che in breve assunse proporzioni disastrose.

Le fiamme furono domate dopo molte ore di lavoro febbrile. I danni non sono precisati, ma si possono calcolare fin d'ora ad oltre centomila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.42 — tram. 5.34 — Roma — leva 7.21 — tram. 5.28 — Palermo — leva 7.8 — tram. 5.33.

Luna. — Età giorni 12 — Tram. alle 5.16 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 742 sul medio Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 4 coperto — Nizza 5 nuvoloso — Zurigo 9 coperto — Praga 1 vario — Vienna 4 quasi coperto — Trieste 4 nebbia — Budapest -1 coperto — Pietroburgo 0 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione notoriamente discesa, minima di 742 sul Tirreno centrale, massima di 750 lungo le prealpi occidentali.

Venti boreali e maestrali al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura quasi generalmente aumentata — minime di ieri:

Milano 0 — Torino 0 — Venezia 1 — Genova 7 — Firenze -2 — Bologna -1 — Roma -1 — Napoli 4 — Foggia 2 — Bari 3 — Palermo 6 — Cagliari 6.

Ieri. — Leggermente vario al nord, nuvoloso altrove, con pioggie e qualche nevicata al sud.

Tendenza. — Vario, in Piemonte, Lombardia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.0. Temp. cent. med. +2°6. mass. + 7.6 min. — 0°.8. Umidità relativa, media 63 010. Venti dominanti: Sud Est moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *L'onorevole Campodarsego*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, — Ore 8.30.
OLYMPIA: *La cameriera astuta*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Quadri plastici*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: *La bella Profumiera*, op. - Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

** Ci scrivono da Montecarlo, 4:

Martedì prossimo avrà luogo a questo Teatro del Casino la prima rappresentazione della nuova opera del maestro Samara, *Mademoiselle de Belle Isle.*

Ne saranno interpreti le signore Cavalieri e Boyer ed i signori Bassi e Renaud.

Vi è grande aspettativa.

La sua casa in ordine

Commedia in 4 atti di **Pinero.**

Ci telefonano da Londra, 2. (*Vice.*):

His house in order — la sua casa in ordine — di Pinero è stata rappresentata ieri per la prima volta al St. James's Theatre ed ha avuto un successo trionfale.

L'uomo che vuole « la sua casa in ordine » è Filmer Jerson, deputato al Parlamento, una felicissima personificazione di gentiluomo inglese pedante, zelante di tutte le forme convenzionali della vita, di tutto ciò che è ordine, regolarità, convenienza: nel titolo della commedia c'è tutta la sua psicologia. Sepolto da tre anni la prima moglie Annabella — figlia di Sir Daniel Ridgeley, inflessibile pedante, puritano e misoneista come il genero. Annabella era un tesoro di virtù domestiche, essa sapeva tenere « la sua casa in ordine ».

Non così Nina, la giovane seconda moglie, una deliziosa figurina di razza moderna, ricca di entusiasmi, di passioni e di adorabili sventatezze giovanili, ch'egli ha commesso l'errore di sposare.

Filmer Jerson — che vive sotto l'incubo delle virtù domestiche della moglie morta, continuamente agitate dinanzi a lui dai Ridgeleys — non *può*, non *deve* tollerare che Nina abbia l'amministrazione di una casa seria come la sua. Essa è troppo spirituale e troppo sventata.

Lo scettro domestico è affidato a Geraldine Ridgeley, sorella della morta, affinchè tenga in ordine la casa, e dia una educazione conveniente al piccolo Derek, figlio di primo letto.

Nina è privata d'ogni autorità domestica, torturata dalla ostentazione continua delle virtù della morta Annabella, che il marito e i Ridgeleys le fanno continuamente.

Essa è la figlia di un modesto vicario boemo ed era l'istitutrice di Derek.

Ma un giorno il piccolo Derek scopre giocando, sotto un mobile, nel *boudoir* della defunta, un fascio di vecchie lettere e le dà a Nina, che le legge.

La virtù di Annabella non è che una architettura ingannevole, Annabella ha avuto un amante e Derek è il frutto di questo amore.

Nina cede a un primo impulso di gioia trionfante: ha nelle mani l'arma per demolire l'idolo odiato. Essa mostra le lettere al fratello del marito, Hilary, il quale la persuade a non valersi dei terribili documenti, a cercar di conquistare il marito e i Ridgeleys, con nuove prove di sacrificio e di abnegazione.

Ma i suoi tentativi sono vani: l'oppressione, la tortura atroce continuano, l'idolo della morta troneggia sempre vittorioso.

Allora Hilary interviene, svelando al fratello Filmer, il segreto di Annabella, mostrandogli le lettere di cui Nina si è generosamente disarmata.

Filmer Jerson, dinanzi alla catastrofe dell'idolo di casa, al sacrificio eletto della giovane moglie trascurata e calpestata si ravvede, è scosso e si libera dai Ridgeleys.

Quando il sipario cala sull'ultima scena, Hilary si ritira discretamente, e lascia soli, seduti l'uno accanto all'altra Filmer Jerson e Nina, riconciliati: nel caminetto le fiamme avvolgono e distruggono i documenti del peccato di colei che teneva « la casa in ordine ».

La viva ha finalmente vinto la malìa della morta.

PICCOLA CRONACA

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico-purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C. via Monforte, 16, Milano.

NECROLOGIO

A Castiglione delle Stiviere il professor dott. Enrico Longhi.

A Reggio Emilia l'avv. Antonio Bisaglia di Lendinara; era stato intimo amico e seguace di Alberto Mario.

A Londra, lady Grey, moglie del ministro degli esteri.

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

La piccola Venezia. — Il Comitato Cremonese. — La Genova-Piacenza-Cremona-Brennero e l'avvenire della navigazione padana.

Abbiamo da Cremona, 4. (M.):

L'importante problema della navigazione sul Po ha sempre appassionato la città nostra, non immemore di uno splendido passato di prosperità, in gran parte prodotta dal traffico fluviale, quando il nostro porto sul Po, per le molte navi ed il traffico intenso, chiamavasi, come ci tramandarono le memorie del secolo XVI, *la piccola Venezia.*

I nostri vecchi ricordano tuttora i servizi regolari e proficui che i vapori austriaci facevano lungo il Po, nel Lombardo-Veneto. — Adesso il raro passaggio di qualche vapore del Genio o della Società Veneziana costituisce un avvenimento!

È pertanto seguita con vivo interesse l'azione attiva che il Comitato autonomo cremonese per la navigazione interna — presieduto dall'ing. Remo Lanfranchi — va spiegando per compiere quel complesso di studi a cui venne chiamato dal Consorzio costituitosi fra le provincie del bacino oro-idrografico padano.

Per quanto riflette il lato economico della questione, il Comitato ha testè sollecitato la collaborazione delle classi commerciale ed industriale e delle loro rappresentanze.

Il Comitato ebbe poi ad invitare tutti i Comuni direttamente interessati affinchè entro il mese avanzino le loro proposte in argomento ed abbiano inoltre ad esperire tutte le pratiche in via amministrativa per ottenere la disponibilità delle piarde fluviali e delle aree che possono interessare la attuazione della navigazione interna nel suo conseguente allacciamento colle linee tramviarie e ferroviarie.

A proposito delle linee ferroviarie è da ricordarsi la notevole utilità che la tanto caldeggiata linea Genova-Piacenza-Cremona-Brennero presenta per l'avvenire della navigazione fluviale. Infatti questa linea unirà con un breve percorso Genova a Piacenza ed a Cremona: il Mediterraneo, quindi sarà messo in relazione con la più grande arteria navigabile dell'alta Italia: il Po. E allora, nsufruendo del piccolo tratto ferroviario, le merci del cabotaggio tirrenico potranno agevolmente prendere le linee acquee interne con sensibile economia nel trasporto.

FINE DELLO SCIOPERO DEI TRAMVIERI

Ci telefonano da Genova, 4 (C.):

La ripresa del servizio tramviario avvenne questa mattina col consueto orario e senza alcun incidente. Tutte le linee hanno il numero solito di vetture.

Il pubblico che era già disabituato al servizio tramviario, si compiace vivamente stamane nel vedere circolare i carrozzoni elettrici.

Il Congresso dei lavoratori della terra.

Ci telegrafano da Bologna, 4:

Sotto la presidenza del deputato Bentini è continuato il Congresso dei lavoratori della terra.

Fu inviato un saluto alla Russia rivoluzionaria; poi si discusse sull'azione di resistenza delle Leghe dei braccianti; i relatori affermano la necessità, in certi casi, di attuare lo sciopero generale anche come mezzo di conquista dei miglioramenti economici.

L'assemblea nel cui seno si era manifestata una corrente contraria all'affermazione dei relatori Zanardi e Rubini, votò a grande maggioranza un ordine del giorno favorevole all'azione spiegata dalla Federazione provinciale fino ad oggi nel campo della resistenza e contraria allo sciopero generale.

UN BANCHETTO DI ARTISTI.

Ci telefonano da Firenze, 4. (C.):

Gli artisti fiorentini hanno offerto un banchetto al professor Cesare Zocchi nominato, in seguito ad un concorso, professore di belle lettere all'Accademia di Torino.

Hanno telegrafato l'onor. Rosadi, Augusto Grimaldi e Barone, direttore del giornale *L'Alto Adige*, quest'ultimo mandando il saluto di Trento e Trieste.

Parlarono poi, fra gli altri, il dottor Fatichi e lo scultore Pezzano ai quali rispose commosso ringraziando il prof. Zocchi.

LE VITTIME DEGLI AUTOMOBILI

Oggi il ciclista Mannucci Lorenzo, mentre percorreva colla sua macchina il viale Principe Umberto, fu investito dall'automobile N. 25-187 condotto dal proprietario sig. Giorgio Saler Sohelohrer, abitante a Signa, presso Firenze.

Nell'automobile si trovavano il marchese Ginori e la sua signora.

Il disgraziato Mannucci fu raccolto e trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove versa in pericolo di vita.

AGITAZIONE DI FERROVIERI

Ci telegrafano da Foggia, 4:

Stamane i ferrovieri si sono riuniti a Comizio. Il propagandista Branconi propugnò l'unificazione delle Casse di previdenza; la disciplina è nela cooperativa di consumo. Dopo negli istituti di previdenza, nel Consiglio di disciplina e nella cooperativa di consumo. Domandò che la morte per febbre perniciosa e malaria venga considerata come infortunio sul lavoro. Incitò infine ad intensificare l'agitazione.

Un pavimento che crolla - Morti e feriti.

Ci telegrafano da Catania, 3:

Oggi a Ramacca, mentre dieci contadini consumavano la loro magra colazione dentro una casa colonica, sprofondò il pavimento seppellendoli.

Due dei disgraziati furono estratti cadaveri. Tutti gli altri feriti.

I feriti, più gravi, furono trasportati nella nostra clinica e versano in istato disperato.

LA CRISI

L'INCARICO E LE TRATTATIVE.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Si conferma che l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto sarà dato all'on. Sonnino. Egli agisce già come se lo avesse. Ieri sera oltrechè coll'on. Di Rudinì egli ha avuto dei lunghi colloqui cogli on. Salandra, De Nava, Maggiorino Ferraris e Luzzatti.

Non mancano certo a Montecitorio uomini di Sinistra disposti a dimenticare le loro origini e le tante volte dichiarate avversioni pur di ritornare al potere sia pure a braccetto dell'on. Sonnino, ed è per questo che i sonniniani fanno già merito al loro capo di una grande larghezza di vedute, asserendo che egli cercherà e troverà a Sinistra, e forse anche all'Estrema, valorosi e volonterosi cooperatori.

Ma voi sapete quali sieno le opinioni degli on. Gallo e Wollemborg ed è chiara l'allusione dei nuovi ufficiosi a Lacava, Cocco Ortu e fors'anche a Maggiorino Ferraris. Si parla molto dell'on. Sacchi che in questi giorni si è chiuso nel massimo riserbo e che fa a Montecitorio brevissime apparizioni.

La riunione del partito radicale, tenutasi ieri sera ha avuto evidentemente lo scopo di fare una manifestazione importante ed influente proprio nel momento in cui non si peritava ad asserire che l'on. Sacchi non rifiuterebbe la sua cooperazione all'on. Sonnino. Vi ho ieri sera trasmesso il testo dell'ordine del giorno votato dalla direzione del partito *La Vita* di cui conoscete le attinenze politiche così lo commenta:

« Noi abbiamo bisogno di far avvertire l'importanza di questa deliberazione. Esso opportunamente e autorevolmente riassume i recenti ordini del giorno votati da tutte le organizzazioni, unanimamente attestanti la fiducia illimitata e sincera del partito radicale nell'opera di Ettore Sacchi. Certo, a questi deriverà da tale manifestazione, nuovo conforto di energia e di perseveranza. »

Essendomi sembrato poco chiaro il significato politico e poco misurata la portata dell'ordine del giorno che la *Vita* così commenta, vi ripeto che domandai ieri sera a tre membri della direzione del partito dei quali vi potrei anche fare il nome, se ritenevano che l'ordine del giorno fosse una specie di viatico per l'on. Sacchi verso il potere, e se suonasse invece un richiamo ai radicali perchè stiano saldi e compatti ai loro posti per formare così una energica opposizione al Ministero reazionario.

E le persone da me interpellate risposero, non ritenere possibile la partecipazione dell'on. Sacchi al Gabinetto Sonnino, appunto per le affermazioni contenute nell'ordine del giorno.

Ed ora, stabilito questo punto, staremo a vedere.

Cattiva impressione in Francia

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

L'*Information* pubblica questo interessante commento intorno alla caduta di Fortis:

« La caduta del Gabinetto Fortis segna un nuovo episodio e non dei meno importanti della politica generale dell'Italia.

« All'interno il ritorno del partito conservatore al potere può avere delle conseguenze immediate.

« I partiti estremi ricominceranno certamente la loro opposizione e non c'è da essere cattivi profeti nel dire che potranno rinnovarsi le agitazioni politiche, e l'entrata in lizza, più ardita che mai, del partito socialista.

« Ora queste divisioni intestine, che erano quasi completamente scomparse nella penisola e che non mancheranno di accentuarsi, sono di tale natura da rendere incerti gli affari e da inceppare lo slancio economico del paese, e anche far sorgere nelle regioni più esaltate i torbidi che vi si sono già spesso constatati.

« La costituzione di un gabinetto Sonnino avrà pure una ripercussione all'estero, giacchè il ritorno dei conservatori al potere segnerebbe un passo in avanti verso la via del riavvicinamento da parte dell'Italia all'Austria.

« Non si può dissimulare che, sotto i ministeri precedenti, l'Italia si staccava di più in più dall'Austria e come conseguenza si riavvicinava sempre più alla Francia.

« Non si può negare che su parecchie questioni estere è intervenuto in questi ultimi anni un completo disaccordo fra l'Italia e l'Austria, e ultimamente c'erano sintomi caratteristici di grande freddezza.

« Ecco perchè la crisi in Italia è delle più interessanti da seguirsi per noi francesi ».

ULTIME NOTIZIE.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Ore 7 pom. — Al tocco, l'on. Sonnino si è recato al Quirinale, dove fu trattenuto circa una mezz'ora. Ciò ha confermato la notizia che abbia avuto l'incarico ufficiale. Come si sa, l'*Agenzia Stefani* non dà informazioni relative ad incarichi, se non quando il nuovo Ministero può considerarsi fatto, se non compiuto.

L'on. Sonnino, di ritorno dal Quirinale, è rientrato nel suo palazzo di via delle Tre Cannelle. Egli vi riceve le visite dei suoi amici e le relazioni di quanto avviene a Montecitorio, dove staziona sempre qualcuno dei suoi sergenti.

A Montecitorio è oggetto di speciali osservazioni il contegno dell'on. Sacchi, del quale alcuni dicono sicura l'entrata nel ministero Sonnino, mentre altri l'affermano assolutamente impossibile.

L'on. Sacchi, si mostra assai poco nei corridoi, e parecchi deputati dell'Estrema, che si sono rivolti a lui per conoscere le deliberazioni, non hanno avuto che risposte vaghe e per nulla trasparenti, cosicchè quanto si dice sul conto suo, sà piuttosto di induzione che di notizie positive.

Gli uni affermano che il discorso pronunciato dall'on. Sacchi il primo febbraio, contenga affermazioni da renderlo incompatibile con Sonnino. Gli altri affermano che Sonnino, pur di avere il Sacchi con sè, si mostrerà arrendevolissimo. Sono gli amici dell'uno e dell'altro che li trovano incompatibili. E sono logici.

Si sa che vive pratiche sono state aperte dai sonniniani presso l'on. Gallo, ma si afferma che, anzichè domandargli la già delineata sua partecipazione al Ministero, si voglia assicurarsi la sua almeno temporanea benevolenza. Pare che si arriverebbe perfino ad offrirgli la candidatura ministeriale per la presidenza della Camera.

A Montecitorio è stato segnalato come sintomo di confortante concordia, un colloquio Giolitti-Gallo-Wollemborg. Altri colloqui hanno tenuto uomini dell'opposto campo, designati come ministri di domani, e cioè gli on. Carmine, Guicciardini, Salandra e Bertolini.

I ministri dimissionari, si raduneranno stasera a palazzo Braschi per preparare gli ultimi decreti che sottoporranno alla firma reale nell'udienza di congedo.

ULTIMA ORA

La politica spagnuola alla Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera, (G.):

L'inviato speciale del *Temps* da Algesiras così telegrafa:

« Ho voluto conoscere i sentimenti della Spagna. Il duca di Almodovar mi ha detto: per ciò che concerne la polizia, la Spagna attenderà le proposte degli altri. Essa crede che importi dare prima di tutto ai marocchini l'esempio della massima unione per ottenere effetti pratici, altrimenti la diplomazia europea sarebbe condannata all'insuccesso. In quanto alla Francia la Spagna resterà fedele ai propri impegni, e seguirà una politica conforme alle aspirazioni e agli interessi degli spagnuoli, e questa politica è quella che è d'accordo con quella francese.

Siccome gli spagnuoli sono più numerosi nel Marocco che i sudditi di qualunque altra potenza europea, la Spagna si augura che una polizia bene organizzata e forte abbia a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Se qualche divergenza venisse a prodursi alla Conferenza, ipotesi che non ha niente di verosimile, la Spagna impiegherà tutte le sue forze per sostenere la soluzione atta ad evitare gli estremi.

Riassumendo il corrispondente dice che tutti i diplomatici parlano della questione della polizia con una circospezione eccessiva, che nessuno vuole arrischiare previsioni, ma tutti ripetono che l'accordo è possibile.

Il matrimonio del re di Spagna. Cosa dice il duca di Almodovar.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (G.):

L'inviato speciale del *Temps* ad Algesiras ha fatto visita al duca di Almodovar; il ministro degli Esteri spagnuolo lo ha accolto benevolmente e gli ha manifestate le sue impressioni sul matrimonio di Alfonso XIII.

« Io mi compiaccio vivamente, ha dichiarato il duca di Almodovar, insieme a tutti gli spagnuoli del matrimonio del nostro re. La notizia non è ancora ufficiale, ma l'incontro di S. Sebastiano permette di non ignorare più le intenzioni del re.

« Già dal suo ritorno da Londra il nostro sovrano aveva fissato la sua scelta. Egli è stato sedotto, conquistato dalla giovane principessa, e sovente, da quel tempo, mi ha parlato con entusiasmo della nostra futura regina. Gli augusti fidanzati si sono scambiati delle lettere, ed hanno preparato l'incontro di Biarritz. La data del matrimonio reale non è ancora stata fissata, ma si crede che questo avrà luogo in giugno.

« Si è detto che la regina madre avrebbe preferito un'altra nuora, ma questa è una voce che non ha nessun fondamento.

« Vi posso dichiarare senza timore di smentite che la famiglia reale è perfettamente d'accordo in tutto e per tutto e l'opinione pubblica spagnuola approva la scelta del re.

« Io poi ne sono specialmente contento come uomo politico e come uomo privato. La Spagna intende di mantenere coll'Inghilterra i migliori rapporti politici, e questo matrimonio non potrà che aiutare la politica del Governo.

« Già a S. Sebastiano il popolo ha salutato con entusiasmo la giovane principessa. Essa comincia a parlare spagnuolo che comprende perfettamente e mi è noto che parla anche il francese benissimo.

« La fidanzata si convertirà sicuramente alla religione cattolica, ma siccome essa appartiene alla così detta alta chiesa, (culto che si avvicina di più al cattolicismo) la sua conversione sarà resa ancor più facile. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 3 febbraio 1906.

Anche questa settimana segna un altro considerevole successo per la speculazione al rialzo.

Non era facile conservare illesi gli aumenti della settimana precedente dalla tentazione di realizzare e per alcuni valori — pochissimi — non si è potuto impedire qualche lieve regresso; ma appunto perciò il fatto che si sieno conseguiti ancora dei sensibili vantaggi indica che la resistenza è bene organizzata e che d'altra parte è favorevole al ritorno delle passate impulsività.

Il gruppo dei valori bancari non ha dato luogo in quasi tutta la settimana a molte contrattazioni; i prezzi sono stati però sostenuti ed hanno migliorato, specialmente oggi in seguito a maggiore attività di richieste. Le Banca d'Italia hanno maggiormente progredito, obbedendo a nuove e vigorose spinte della speculazione, che per la sua tenacia al rialzo di questo titolo lascia evidentemente trasparire che il suo giuoco riguarda il futuro certamente non prossimo. Ai prezzi attuali il dividendo di L. 18 equivale ad un impiego ad 1,59 % e nell'ipotesi che fra tre o quattro anni potesse essere raddoppiato e che la speculazione si fermasse ai prezzi di oggi avremmo sempre un impiego a 3,18 %, per ottenere il quale davvero non pare vi sia la convenienza di anticiparne fin da ora la capitalizzazione! Il nostro massimo istituto di emissione è certo non lontano dal completo risanamento e dalla possibilità di dare un adeguato profitto ai suoi azionisti che dovrebbe innanzi tutto colmare le passate deficenze; ma quanto alla speranza di utili piuttosto larghi è bene dare un'occhiata alle relazioni sulle gestioni degl'istituti di emissione per convincersi che se la legge bancaria non sarà subito modificata sarà molto difficile che essi potranno aumentare la potenzialità della loro azione e renderla più produttiva.

Nei valori di trasporto le Meridionali si erano messe di buona lena per continuare nel rialzo iniziato dalla metà di gennaio, ma giunte da 742 a 749 hanno cominciato a discendere e chiudono con una lira di perdita. Piuttosto deboli le Mediterraneo con lievi variazioni in regresso. Sostenute invece ed in aumento le Venete.

Le Rubattino hanno migliorato ancora, ma non chiudono ai prezzi massimi della settimana.

Dei valori elettrici le Edison e le Vizzola hanno oscillato, specialmente le prime, piuttosto verso quotazioni meno elevate e chiudono con lievi perdite.

Il gruppo dei tessili è stato sostenutissimo. Migliorano ancora sensibilmente le Lanificio Rossi, le Cantoni, le Bergamasco e le Valle Seriana. Gli altri con lievi variazioni hanno conservato i vantaggi della settimana precedente.

Nei valori siderurgici le Terni hanno molto progredito, quantunque la notizia di altri insuccessi nell'esperimento di corazze abbia particolarmente ieri provocato del ribasso. Migliorano pure le Savona e le Elba, pur non chiudendo ai prezzi massimi. Le Armstrong hanno fatto una discreta volata, chiudendo quasi al prezzo massimo della settimana.

Nei valori alimentari notiamo una forte spinta al rialzo delle Molini Alta Italia e della Industria Zuccheri.

Nei valori vari migliorano notevolmente le Carburo, le Richard, le Italo-Americane e le Distillerie.

In complesso quindi non abbiamo avuto il generale aumento della settimana scorsa, ma ulteriori e parziali progressi; d'altra parte i valori che non hanno progredito hanno quasi tutti conservato con lievi variazioni i miglioramenti già ottenuti.

La crisi ministeriale pareva dovesse influire sulla tendenza dominante, ma dopo qualche ora di fiacchezza l'ottimismo ha ripreso la sua gaia direzione del movimento del mercato.

Le Borse estere hanno dimostrato [illegible] sta settimana un po' di brio. Il Consolidato inglese è aumentato da 90 a 90,70 ed i [illegible] di Stato sul mercato parigino hanno [illegible] progredienti quotazioni.

Quanto al mercato monetario nessuna variazione notevole. Lo sconto privato a Parigi 2 7/16 %, a Londra 3 3/4 %, a Berlino 3 1/2 %, in Svizzera 3 3/4 %. Sulla nostra piazza siamo ancora al 4 1/4 %.

Il Ministero ha autorizzato i nostri istituti di emissione a scontare cambiali [illegible] ordine al 4 % per il mese in corso [illegible] pare che gli istituti si gioveranno [illegible] tale facoltà. E' però molto probabile [illegible] riduzione si debba fra non molto [illegible]

Poco attivo il mercato delle Rendite, [illegible] li però sono sempre sostenute.

La nostra Rendita 5 % invariata [illegible] a 104,50 progredì a Berlino da 10[illegible] ed a Parigi da 104,70 a 105,05.

Qui da 105,22 è aumentata a 105,32 [illegible] centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % progredì [illegible] a 103,50 prezzo nominale per contanti.

Fermissime le Obbligazioni. Aumentano [illegible] Ferrovie 3 % da 356,25 a 357, le [illegible] da 366,50 a 368,50, le Meridionali [illegible] 358,75 a 360,25, le Cassa Risparmio [illegible] 4 % da 506,50 a 507 ed il Prestito [illegible] da 100,12 a 100,25. Immutate le [illegible] 510,75. In lieve regresso le Mediterraneo [illegible] 502,75 a 502,25, le Cassa Risparmio [illegible] 3 1/2 % da 497,50 a 496,75 e le Prestito [illegible] lano da 102,22 a 102,17.

Diamo le variazioni dei valori. Aumentano le Banca d'Italia da 1326 a 1339, le [illegible] ciali da 974 a 979, le Credito da [illegible] Bancarie da 351 a 354 e le Banco Roma [illegible] a 128.

Le Meridionali da 742 aumentate a 749 [illegible] nano a 741. Le Mediterraneo da [illegible] scono a 488. Migliorano le Venete [illegible] 112 e le Rubattino da 494 a 502.

Le Edison da 974 diminuiscono [illegible] Vizzola da 1552 a 1545.

Aumentano le Lanificio Rossi da [illegible] ex 40, le Linificio da 229 a 230, le [illegible] 566 a 577, le Bergamasco da 325 a [illegible] Seriana da 455 a 467, le Bernasconi [illegible] e le Tessuti Stampati da 396 a [illegible] lievemente le Veneziano da 292 a [illegible] diani da 152 a 150, le Muggiani [illegible] e le Tosi da 379 a 378.

Aumentano le Terni da 2797 a [illegible] massimo di 2860, le Savona da [illegible] Elba da 514 a 519, le Ferriere da [illegible] le Armstrong da 514 a 545. Le metall[illegible] a 173 dopo un aumento a 175; [illegible] Officine Meccaniche fra 163 e 16[illegible] fra 367 e 366. Le Montecatini [illegible] lira a 121. Le Tecnomasio immobili [illegible] Isotta da 610 diminuiscono a 590.

Aumentano le Molini Alta Italia [illegible] 383 con un massimo di 387, le Industria [illegible] cheri da 347 a 360, le Carburo da [illegible] le Richard da 406 a 417, le Italo-Americane da 505 a 522 e le Distillerie da [illegible] Raffinerie chiudono invariate a 41[illegible] che lieve aumento a 414; le Eridania [illegible] discesero a 1470 e chiudono a 14[illegible] reria Naz. da 210 migliorano a [illegible] sacco restano a 120.

Diminuiscono le Birra da 173 a 1[illegible] Stabili Roma da 331 declinano a 3[illegible] le Pantanella a 92.

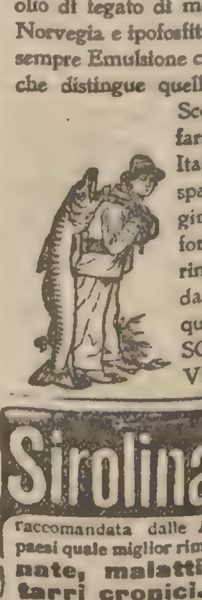
Cambi in complesso meno sostenuti [illegible] que Francia invariato a 100,10. [illegible] 99,82 a 99,80. Londra da 25,17 a 25,1[illegible] nia da 122,82 a 122,80.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [illegible]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

"Nel mio Istituto [illegible] malattie della pelle [illegible] la Emulsione Scott sempre con vantaggiosi effetti. Me ne valgo pure come cura esterna nelle forme [illegible] zematose e in diverse altre affezioni cutanee."

Lettera del Dott. Cav. A. R. [illegible] Medico della Camera dei Deputati [illegible] S. Giov. Laterano, 80, Roma

La Emulsione Scott è preparata col più puro olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. [illegible] sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale per l'Italia della casa produttrice spedisce una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. [illegible] SCOTT & BOWNE, Viale Venezia, 12, Milano

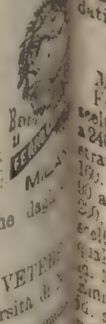


Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche [illegible] paesi quale miglior rimedio contro Tossi [illegible] nate, malattie polmonali [illegible] tarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— [illegible]
Guardarsi dalle contraffazioni

LONIGO - FIERA DI [illegible]
dal 23 al 28 Marzo 19[illegible]
Grande Fiera Bovini [illegible]
Stazio gratuito per Animali [illegible] missioni Militari. Ribassi ferroviari [illegible] d'opera. Corse.

TREMEZZO - HOTEL BA[illegible]
Caloriferi termosifone. [illegible]
adatta per soggiorno invernale. [illegible]
E. GANDOLA, [illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la [illegible]
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
« .....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università di [illegible])



NOCERA-UMBRA da [illegible]
Esigere la marca « Sorgente Angelica » [illegible]
F. BISLERI & C. - Milano

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei Mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi dappertutto tranne che a Odessa ove si verificò un rialzo non troppo notevole e a Parigi ove i prezzi rimasero invariati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10.570.500 ettolitri di cui 6.989.000 diretti in Inghilterra e 3.581.500 per il continente, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 10.498.500 ettolitri di cui 8.207.000 per l'Inghilterra e 2.291.600 per il continente. Informazioni da Odessa ci apprendono che le condizioni meteoriche poco favorevoli resero difficile l'ultima semina nella maggior parte dei governatorati. La superficie seminata pare si calcoli uguale a quella dell'anno scorso. In Italia i mercati nella passata settimana si mostrarono generalmente calmi con tendenza al ribasso. Le quotazioni oscillarono fra L. 25,75 e L. 27,25 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — Continua l'andamento attivo dei nostri mercati locali di bestiame grosso procedendo più che mai intenso il consumo delle carni tanto da noi che in provincia. Diciamo anche in provincia perchè è sempre notevole il contributo d'attività che proviene al nostro mercato dai numerosi acquisti di compratori di fuori che settimanalmente spediscono dalle nostre piazze un centinaio di capi circa che certamente rappresentano un quantitativo non trascurabile. Il contingente di bestiame complessivamente portato nell'ottava fra i mercati di lunedì e venerdì fu press'a poco identico per importanza a quello avuto nell'ottava precedente poichè il maggior numero di capi disponibili sul primo mercato ha compensata la minore disponibilità registrata nella seconda riunione. Come sempre tutto il bestiame portato ha trovato facile collocamento essendosi avuta lunedì una rimanenza di soli settanta capi collocati come al solito durante il mercato dei vitelli del giorno successivo. I prezzi in generale furono improntati ad una certa fermezza per effetto della quale le quotazioni ufficiali vennero indistintamente confermate.

Vitelli. — Sul nostro mercato nell'ottava si è mantenuta l'insufficienza e la scarsità dei vitelli da macello essendo stati portati tra martedì e venerdì 1225 capi (475 nella prima e 750 nella seconda riunione) mentre l'effettivo fabbisogno del nostro consumo ne avrebbe richiesto più di 1500. Ne è derivato un andamento dei prezzi oltremodo sostenuto in causa del quale le quotazioni ufficiali subirono l'aumento di L. 1 al quintale a peso vivo ed a peso morto per la prima qualità e di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto per la seconda sul mercato di martedì, e di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità sul mercato successivo.

Si è così raggiunto un limite altissimo e superiore a quello esistente nello scorso anno nel corrispondente mercato di L. 9 al quintale a peso vivo e L. 14 a peso morto per la prima qualità e L. 10 al quintale a peso vivo e L. 15 a peso morto per la seconda. Hanno perciò poco da rallegrarsi i nostri macellai tanto più che le previsioni sul futuro andamento dei prezzi sono tutte per ulteriori rialzi.

Il sostegno dei vitelli da macello si ripercuote su quelli immaturi e sulle femmine d'allevamento che sui mercati dell'ottava riuscirono piuttosto scarse.

Suini.

Milano. — Nell'ultimo mercato furono confermate le quotazioni già vigenti, in seguito all'insistenza dei salumieri affermanti che a prezzi superiori non avrebbero potuto ottostare stante la continua depressione dei lardi.

I produttori dal canto loro erano poco propensi ad acconsentire, adducendo a discarico l'abbondante richiesta di merce di fronte a limitate disponibilità.

Secondo noi, i prezzi attuali rispondono al valore reale della merce, del resto non ci sarebbe da meravigliarsi se l'attiva macellazione, la quale riduce di molto le già ridotte scorte nostrane disponibili, dovesse dar luogo fra non molto a qualche rialzo.

Certo è che la lavorazione dei salami sempre favorita dalle condizioni meteorologiche, procede animatissima, andando a gara i salumieri a provvedere i loro magazzeni per la prossima Esposizione, durante la quale fuor di dubbio che il consumo sarà maggiore.

Perciò ripetiamo niente di più probabile che i produttori accampino in seguito pretese maggiori.

Sulla nostra piazza continuano a vigere i seguenti prezzi:

Suini grassi L. 120 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 100 a 115 al quintale, suini lattonzoli prima della saturra, 15 giorni d'età da L. 20 a 35 per capo.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: Lardo vernengo L. 140 a 145, idem marmo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 110 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 105 a 110, reponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filsette nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuovo 250 a 260.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La scorsa settimana ha segnato un rialzo di cent. 5, cosicchè il prezzo ora vigente è di L. 2.60 al chilogrammo.

Quando nella precedente rivista settimanale affermammo che la deliberazione presa ai produttori lattai di aumentare il prezzo el latte da San Giorgio in avanti, avrebbe in d'ora prodotto le sue conseguenze, non erravamo, ed i fatti ci hanno dato piena ragione. E' evidente che i produttori stanno preparando il terreno per scongiurare la ribellione dei lattivendoli, provando loro che effettivamente le esigenze della piazza reclamano il rialzo.

Aggiungiamo quindi che il tenue aumento di prezzo verificatosi venerdì potrebbe essere il preludio di altri aumenti più o meno sensibili, allo scopo di arrivare a San Giorgio così mostrare che il prezzo del burro è elevato perchè è elevato il costo della materia prima.

Intanto in seguito alla minaccia dei produttori, i lattivendoli, come ne formarono proposito già cominciarono a rifornirsi i latte dalle campagne del Lodigiano. Così a oltre una settimana da quella fertile plaga arrivano ogni mattina per mezzo della ferrovia oltre cinquanta ettolitri di latte, il quale è chiuso in recipienti di zinco; ciascuno i quali è della capacità d'un ettolitro, e con carro da spedizioniere viene poi distribuito ai lattivendoli.

Di questa lotta fra le parti contraenti, che avverrà?

L'esito per ora è una x incognita, nè vogliamo pel momento pronunciarci con azzardati pronostici.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale: Formaggio di grana maggengo stravecchio scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100. Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180. Stracchini gorgonzola verdi 1 qual. 140 a 150, id. id. 2 qual. 120 a 130, id. id. 3 qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150. Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200. Brinzagion stravecchio 170 a 180. Id. svizzero stravecchio 210 a 220. formaggio da latteria margarinato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N. B. — I prezzi s'intendono per merce pronta in magazzino in quantitativo discreto.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Oli d'oliva. — Sempre attive le domande nelle qualità nuove del Barese Sardegna, Sicilia, Toscana, Riviera di Ponente e Tunisia in olio d'oliva, che trovano facile collocamento per essere riesportate. Si vendono meno attivamente pel locale consumo e per l'interno, perchè sono pretese qualità superiori ed extra che scarseggiano e che sono conseguentemente tenute a prezzi assai elevati. Quotiamo:

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a 130, fino da 110 a 125, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 110 a 125; Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da 80 a 85. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 100 a 125, Toscana fino da 130 a 150, com. da 100 a 120, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da 100 a 120, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a —. Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 85 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco gennaio-aprile: Americano prime marche Summer fr. 56, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi sostenuti. Quotasi:

Crudo L. 82,— cotto 84,— il Ql. cons. qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Lecce. — Per gli olii d'oliva si fanno prezzi sulla base di L. 112,62 a 119 la soma di 160 chili.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La domanda è attiva, ed i prezzi continuano oltremodo fermi. Il consumo dell'alcool denaturato segna di giorno in giorno un crescendo. Quotasi:

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e poste Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 10 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 282.—, Id. vino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.—, id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Genova. — Mercato attivo, prezzi sostenuti. Alcool di Breslavia extrafino 96 1\|2 centigr. L 290 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1\|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0\|0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0\|0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 60,—, Id. id. inglese 65.— al Ql.

Genova. — Mercato attivo per l'esportazione, più calmo per il locale consumo. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —,— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1\|2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—; fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Sempre sostenuto il solfato di rame.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 64.75 a 65.50. americano 63.50 a 64.—, nazionale in sacchi 59.50 a 59.50 al Ql. reso vagone Genova

Piacenza. — Solfato di rame. — Non è molto viva la domanda. I prezzi si mantengono piuttosto fermi; soltanto qualche partita di seconda mano viene offerta con qualche vantaggio sui prezzi dell'origine, ma comunque sembra escludersi oramai la possibilità di ribassi perchè la produzione del solfato si annuncia favorevole al sostegno dei prezzi.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14\|16 0\|0 anidride fosforica 5,30 a 5,80, id. id. 17\|19 0\|0 an. fosf. 6,30 a 6,80, scorie Thomas 16\|18 0\|0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18\|20 an. fosf. 5.40 a 6,—, nitrato di soda 15\|16 0\|0 azoto —.— a —.—, solfato d'ammoniaca 20\|21 0\|0 az. 34.— a 35.—, cloruro potassa Strassfurt 80\|85 0\|0 purezza 24,— a 24.50, solfato potassa 90\|95 0\|0 purezza 25,— a 26,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1\|2 0\|0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1\|2 6 0\|0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1\|2 6 0\|0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13\|14 0\|0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13\|14 0\|0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17\|19 0\|0 anidride fosforica 1 0\|0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Piacenza. (Comunicazione della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.)

Perfosfati minerali. — Le quotazioni restano invariate sui prezzi di cent. 31 e 32 per unità, franco vagone partenza.

Scorie Thomas. — E' sempre poco viva la domanda per il consumo primaverile. Di prezzi non se ne ha notizia precisa, ma non potranno che essere in relazione all'entità delle rimanenze immagazzinate ed alla volontà dei detentori di liberarsene.

Nitrato di soda. — Il mercato da noi è sempre fiacco e fa contrasto con la sostenutezza dell'estero.

Si ha notizia che più di un veliero destinato ai nostri porti si è avariato e ciò potrà avere qualche influenza nella statistica e, prevedibilmente in una ripresa dei prezzi anche perchè gli importatori si adoperano per impedire che dei carichi ad ordine vengano in Italia potendo con maggior vantaggio indirizzarli al Nord.

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 3 Febbraio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,05, Fully good Comra 4 15\|16, id. id. Bengala 4 —.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good genn.-febb. Fr. 99.— per kg. 50, id. fair genn.-feb. 76,10 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0\|0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India I	12	1.72 a 1,77	8,— a 8,25
» »	II	12	1,62 » 1,67	7,50 » 7,80
» »	America I	16	2,03 » 2,08	9,35 » 9,60
» »	» II	16	2,— » 2,03	9,20 » 9,45
» »	» I	24	2,19 » 2,24	10,10 » 10,45
» »	» II	24	2,16 » 2,21	9,95 » 10,20
» »	» I	28	2,25 » 2,30	10,40 » 10,65
Water	» I	34	2,49 » 2,54	11,50 » 11,75
»	» I	38	2,55 » 2,60	11,80 » 12,05
Trame	» I	44	2,49 » 2,54	11,60 » 11,85
Ritorti 12 q. I	India	2 capi	L. 8,70 a	8,95 pacco
» 24 » I	Amer.	2 »	» 10,80 »	11,05 »
» 32 I	»	2 »	» 11,55 »	12.80 »
» 40 I	»	2 »	» 12,25 »	12,50 »

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Ho letto nei giornali commerciali, tempo fa, che un Comune del Novarese ha deliberato di offrire il terreno gratuitamente a chi volesse impiantarvi un'industria.

Desidererei sapere quale è questo Comune?

Risposta al signor N. O., Milano. — Il Comune al quale ella allude è Cerano (Novara); può rivolgersi al sindaco di esso, avv. Guglielmo Gambarotta, piazza del Duomo, 23, Milano.

Domanda. — Come si può togliere il tartaro alle bottiglie?

Risposta al signor G. O., Novara. — Per staccare quella crosta (tartaro) che copre internamente le bottiglie, ricorra ad una soluzione di carbonato di soda, facendo discioglie re questa sostanza nell'acqua tiepida nella proporzione di un ettogramma per ogni litro d'acqua.

Domanda. — Mi vorrebbe insegnare un mezzo per ottenere dalle mie galline una maggiore quantità di uova?

Risposta al signor O. Z., Parma. — Prenda un chilogramma di calce viva, la sciolga in 12 litri d'acqua, e faccia riscaldare il tutto. Vi getti poi dentro il grano destinato alle galline, rimesti per bene in modo che s'imbeva perfettamente, poscia lo lasci asciugare. Detto grano somministrato alle galline produce ottimi effetti sulla produzione delle uova.

Domanda. — E' vero che esiste un mezzo per avere dei canarini di color rosso?

Risposta alla signora A. P., Milano. — Vuolsi che somministrando del pepe ai canarini, il colore delle loro penne volga dal giallo al rosso.

Ripeto — vuolsi — non avendo io mai fatto alcun esperimento, anche perchè il pepe può danneggiare fisicamente i canarini.

Domanda. — Per la concimazione dei piselli, delle fave, dei fagiuoli e delle lenticchie è indicato lo stallatico?

Risposta al signor N. P., Belluno. — Le leguminose si debbono concimare esclusivamente con concimi chimici.

Domanda. — Ho concimato con letame un orto, ma ne ho tratto poco utile. Perchè?

Risposta al signor D. O., Busto Arsizio. — Non dimentichi che gli orti continuamente concimati col solo letame sono sempre oltremodo poveri di anidride fosforica.

Domanda. — Quale è il miele migliore?

Risposta al signor G. O., Roma. — Da un rapporto dell'ufficio enotecnico di Berlino, risulta che il miele migliore è quello dell'Ungheria e dell'Italia.

Le qualità della California e del Brasile sono pure abbastanza favorevolmente apprezzate; quelle dell'Avana, del Chilì, e dell'Australia sono considerate di seconda qualità.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un sistema per lavare la biancheria in modo da ottenere un bianco candido?

Risposta alla signora F. N., Roma. — La *Rivista Agricola* di Roma insegna questo sistema economico e semplice, raccomandato sopratutto per il gran risparmio di tempo e di lavoro.

Si scioglie un chilo di sapone in due litri d'acqua calda a una temperatura giusta per resistervi la mano, poi, rimescolando sempre si aggiungono 60 grammi d'essenza di trementina e 95 grammi di ammoniaca liquida. Si mette la biancheria da lavare in questa soluzione e la si lascia per due o tre ore, avendo cura di chiudere o coprir bene il recipiente. Poi si risciacqua in acqua chiara e il vostro bucato sarà bianchissimo.

La medesima mistura può servire una seconda volta, aggiungendovi 20 grammi di essenza e 25 grammi di ammoniaca.

Domanda. — E' buona pratica spargere il gesso nelle stalle? Quali vantaggi si ottengono?

Risposta al signor D. G., Cremona. — Il gesso mantiene la paglia asciutta, assorbe l'ammoniaca, rendendo più respirabile l'aria e impedendo tutta quella perdita di azoto, il quale invece viene trattenuto, trasportato nella concimaia e quindi nei campi.

Domanda. — Ho un barometro, ma non capisco i vari cambiamenti che segna. Saprebbe spiegarmi in poche parole come vanno interpretati?

Risposta alla signora N. C. Roma. — In tempo ordinario il barometro sale al mattino, verso le ore nove, di mezza linea, e discende altrettanto verso le ore tre pomeridiane. Se al mattino sale, farà bel tempo; se invece succede il contrario, nella giornata pioverà.

Se il barometro sale verso sera è segno di cambiamento di tempo e di pioggia.

Domanda. — E' forse buona pratica porre strati di carbone sotto i pavimenti? A quale scopo?

Risposta al signor D. E., Genova. — I pavimenti si conservano asciutti e più salubri quando vi sia sottoposto uno strato di carbone.

Domanda. — Ho delle vacche che hanno i capezzoli malati; come curarli?

Risposta al signor O. P., Reggio Emilia. — Prenda dell'acido borico e lo disciolga nell'acqua e colla soluzione lavi i capezzoli e la parte inferiore della mammella. Avvertesi che chi eseguisce detta operazione deve in precedenza lavarsi le mani colla medesima soluzione.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Avvertiamo ancora una volta che le domande degli abbonati di fuori devono essere firmate dall'abbonato e accompagnate dalla fascetta di abbonamento: quelle degli abbonati di Milano devono essere firmate dall'abbonato e indicare la data e il numero della ricevuta d'abbonamento.

Le domande che non hanno tali requisiti vengono immediatamente distrutte e per conseguenza gli abbonati che si rivolgono a noi una seconda volta regolarizzando le domande stesse devono avere la cortesia di trascriverle integralmente.

Risposta al signor A. C., Firenze. — Se il vostro debitore non vuol pagare non potete fare altro che ricorrere alle vie giudiziali le quali cambiano a seconda della natura del credito e del titolo del medesimo, su di che voi non ci avete detto nulla.

C'è poi un lato importantissimo da conoscere: la solvibilità e la natura della solvibilità del debitore.

Risposta al signor V. P., Conegliano. — La facilitazione della legge daziaria per la quale la tassa si applica alla quantità di vino effettivamente contenuta nella bottiglia non è applicabile alla birra.

Risposta al signor A. M. Città. — Volete sapere come potete riscuotere senza sperpero di denaro e di tempo un credito verso una persona che non abita a Milano.

Sono profezie queste ben difficili da farsi anche quando si conoscono la natura e le prove del credito, e la competenza di territorio e di grado dell'autorità giudiziaria, perchè non si può sapere quale contegno terrà il debitore. Ma nel caso vostro, non avendoci voi detto circa il vostro credito che quanto sopra abbiamo riferito, non possiamo darvi alcuna risposta concreta.

Risposta al signor M. A., Città. — Si può sostenere che il denaro della cauzione non è passato in proprietà della ditta presso la quale era depositato.

Per conseguenza in caso di fallimento della ditta avete diritto a riavere integralmente il vostro denaro.

Sono però questioni sulle quali bisogna sempre combattere.

Risposta al signor L. E., Paderno. — Le licenze degli esercizi sono di competenza dell'ufficio di P. S., presso il quale si fanno le pratiche del caso.

Insorgendo contestazioni si reclama alla prefettura.

Risposta al signor I. M., Tavernelle. — 1° rivolgersi all'ufficio del medico provinciale. 2° Si deposita il testamento presso notaio.

Risposta al signor L. C., Città. — Potete diffidare il Tizio a mezzo d'usciere a non servirsi del disegno e se egli non ottempera alla diffida, agite per i danni.

Ciò diciamo senza entrare nel merito della questione non potendo noi giudicare se il disegno è opera vostra piuttosto che di Tizio.

La profilassi della tubercolosi col metodo Behring

Ieri l'altro, all'Istituto Sieroterapico Milanese, in via Antonio Lecchi, 11, ebbe luogo l'ultima prova dell'esperimento di jeunerizzazione secondo il metodo Behring, coll'uccisione di altri sette animali bovini.

Erano presenti i professori Mazzini, Belfanti, Stazzi, Fiorentini, Garino, Pirocchi, gli avvocati Galbarini e Miroglio, il senatore Mangiagalli, i dottori De Capitani, Lodigiani, Gerosa, Perazzi, Torresini, Baruffaldi, Salvini, Clerici, Cugnini, Ceradini, il cav. Labadini ed altri, unitamente all'intera rappresentanza della stampa cittadina.

Gli animali hanno dimostrato tutti di aver resistito alla prova di controllo fatta col *bovin* di Behring; uno poi, il N. 12, fu inoculato pel controllo non col *bovin* ma con una dose doppia di coltura « Belfanti » molto virulenta, e non ha presentato la più piccola lesione di tubercolosi, ciò che dimostra come il vaccino di Behring gli abbia conferito una così forte resistenza organica da render nulla l'azione patogena di un « virus » virulentissimo.

I risultati in questo caso sono stati coronati di miglior successo degli altri; certo è che si è provato come davvero il metodo Behring fornisca agli animali quell'aumento di resistenza contro la tubercolosi, che lo scopritore del metodo ed altri avevano con esperienze anche più grandi già dimostrato.

Per quanto questa ultima parte dell'esperimento Behring sia stata nelle sue risultanze assai più semplice e persuadente e tale da fornire buone speranze sull'applicazione pratica di questo metodo nelle profilassi della tubercolosi bovina, è certo che esso non va interpretato che come una modesta prima prova che rende necessarie altre prove assai più ampie e fatte con maggior ricchezza di mezzi per constatare anche il valore di questo metodo nelle sue varie applicazioni pratiche.

Dall'assieme delle autopsie fattesi ieri l'altro e il 18 scorso gennaio all'Istituto Sieroterapico di Milano e da quelle fattesi a Mortara, la cui eco si ripercosse in queste sedute necroscopiche, e inoltre dalla relazione ampia e completa fatta di ogni singolo animale, sia per la storia come per la immunizzazione ed il controllo, risultò all'evidenza come questo importante primo esperimento pubblico fatto in Italia, iniziatosi a Mortara nel dicembre 1904, e finito ieri l'altro a Milano sia stato sempre condotto, dal suo direttore prof. Mazzini della Scuole Veterinaria di Torino, col massimo scrupolo, la più sincera obiettività e grande serietà scientifica, degna dell'argomento.

Il prof. Mazzini poi ha avuto la fortuna di avere *ad laterem* un molto serio Comitato di controllo, composto dei professori Belfanti, dell'Istituto Sieroterapico, Stazzi della Scuola Veterinaria di Milano, Peroncito della Scuola Veterinaria di Torino, dott. Sacchi medico provinciale di Pavia e dottori Pezza e Magenta rispettivamente ufficiale sanitario e veterinario municipale di Mortara, il quale Comitato ha contribuito al buon andamento dell'esperimento.

Una parola di elogio va alla Federazione degli agricoltori della Lomellina, e per essa al suo infaticabile presidente avv. Galbarini e non meno attivo segretario avv. Miroglio, i quali hanno fatto di tutto per aiutare l'esperimento dal punto di vista finanziario e condurlo così ai soddisfacenti risultati che ieri l'altro abbiamo potuto constatare.

Sentendosi ora il bisogno di continuare l'esperimento di Mortara su più vasta scala, per poter tanto dal lato teorico come da quello pratico, dire l'ultima e definitiva parola sull'efficacia del metodo Behring per debellare la tubercolosi bovina, si vede come sia necessario che il Governo italiano, imitando con ciò i governi delle altre nazioni, concorra validamente e che questo primo esperimento, coraggiosamente fatto per iniziativa del prof. Mazzini, coadiuvato dagli agricoltori della Lomellina, venga continuato in questa nostra Milano, e precisamente nell'Istituto Sieroterapico che è l'ambiente più adatto per studi scientifici di tal fatta.

In questo senso furono spediti l'altra sera dal presidente del Comitato avv. Galbarini, alla Direzione generale di Sanità e al Ministero d'Agricoltura due telegrammi, sostenendosi appunto la necessità che, in base ai risultati favorevoli finora ottenuti dall'esperimento di Mortara, occorreva continuarli, e perciò si faceva appello ad un valido concorso del Governo.

Chiudiamo invitando anche gli agricoltori lombardi, i quali devono aver ricevuto una circolare *ad-hoc*, perchè mandino la loro adesione all'avv. Galbarini, via San Celso, 6, coll'importo della quota di sottoscrizione allo scopo di convocare presto i sottoscrittori e così costituire il Comitato esecutivo per la prosecuzione dell'esperimento di Mortara.

a. m.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINEMATOGRAFI ? Operatore elettrotecnico meccanico 10 anni pratica, serie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 118 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4880

GIOVANE 28 cerca posto fattorino presso banca. parla spagnuolo, garanzia mille certificati a richiesta. Scrivere P. G., fermo posta Milano. 5112

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A CONDIZIONI discrete ragioniere patentato provetto commercio offresi. - Alfa posta. 5116

DISEGNATORE meccanico disponendo ore serali, cerca lavoro anche in casa. Lilliput, posta. 5114

DISPONIBILE per lavoro copiatura, bella calligrafia, miti pretese, serie referenze. Scrivere cassetta 141 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4913

FATTORINO cerca posto in qualche ditta o studio, buone referenze. Ferrari via Foro N. 2. 5107

GIOVANE bella presenza cerca posto quale magazziniere ferramenta ed affini. attualmente occupato presso casa consimile. Disponibile anche subito. Serie referenze. — Scrivere D. G. via Garibaldi 12, Varese. 5146

GIOVANE laureato ingegnere industriale, regala cinquanta lire a chi gli procura impiego. anche fuori Milano. — Scrivere cassetta 157 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4993

GIOVANE ventiquattrenne, pratico articoli elettricità cerca posto magazziniere. Scrivere G. Q. fermo posta. 4867

INGEGNERE industriale, ottime referenze, disposto tirocinio, cerca impiego. Mons Coppadoro, Magliano-Alpi. 5046

QUARANTENNE, aitante. energico. tecnico. istruitissimo, affari, lingue, viaggi, cerca impiego modesto. Cauzione referenze. Cassilor, posta. 4933

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

SIGNORINA bella presenza, cerca posto banchiera o commessa. Scrivere cassetta 151 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4967

SIGNORINA bella presenza, praticissima direzione confezioni signora, attualmente prèmiere importante ditta, occuperebbesi prèmiere, direttrice laboratorio serio Milano. Iva posta Milano. 5130

SIGNORINA cerca posto commessa o banchiera. Scrivere cassetta 144 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5138

SIGNORINA con licenza tecnica commerciale, già pratica, cerca posto in una ditta quale commessa di studio. Scrivere cassetta 149 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4965

SIGNORINA parlando italiano tedesco e francese cerca posta venditrice. Scrivere cassetta 139 F Haasenstein e Vogler Milano. 4885

SIGNORINA, perfetta stiratrice lucido, cerca lavoro giornata presso distinta famiglia o albergo. M. Corso Sempione 9. 4911

VENTICINQUENNE bellissima presenza, pratico commercio, viaggi, cerca posto. Zeno posta Milano. 5013

VENTICINQUENNE, discretamente istruita, cerca occupazione seria banco, negozio, anche Esposizione. 1. Fiducia, Armorari 5. 5086

VENTICINQUENNE offresi scopo migliorare viaggiatore casa manifatture. Scrivere Cassetta 32 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 4154

VIAGGIATORE pratico clientela cappellai, modiste, fabbricanti paglie cerca occuparsi subito. Scrivere cassetta 155 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4987

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI lavoranti sarte macchiniste per sottovesti, ragazzo fattorino. Agnello 17. 4991

CARROZZERIA Seregni, via Anfossi, 1, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 4909

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CERCANSI mezzane per sottane e corpi. — Benda, 2 Gabrio Casati. 4799

CERCANSI subito piazzisti introdotti ramo panettieri, salumieri, droghieri. K. 555, posta. 4801

CERCANSI lavoranti all'uncinetto. Rivolgersi portinaia viale Monforte 41. 4983

CERCANSI per compilazione e tenuta libri carico e scarico persone con buona calligrafia, adatte e già pratiche di queste mansioni. Scrivere Casella postale N, 722. 5084

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 4908

CERCASI buon commesso 18-20 anni, pratico vendita filati mercerie. Scrivere referenze C. C. fermo posta Milano. 4981

CERCASI fattorino ottime referenze. Fratelli Kahn, via Sirtori 3 bis, ore 10-12. 4875

CERCASI fattorino per negozio, presentarsi con serie referenze Bianchi Saleri e C., via Vittor Ugo 2, Milano. 4951

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e ben serviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4358

FANALISTI repousser. sono ricercati dalle Officine Canavesio-Carello, corso Brescia 15, Torino. 4723

FATTORINO pratico, per studio e magazzino cercasi subito. Scrivere indicando referenze S. M. 100 fermo posta. 4901

FOTOGRAFIA Abeni. Galleria Milano, cerca abilissimi ritoccatori negative. Presentarsi subito. 5054

GIOVANETTO, bella calligrafia, conoscenza lingua francese cercasi subito per studio azienda commerciale. 50 mensili. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 143 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4917

IMPORTANTE Casa grossista articoli tecnici cerca corrispondente italiano tedesco pratico stenografia, macchina scrivere. Casella postale 722, Milano. 5082

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca giovane volontario quale aiuto contabile e giovane apprendista di Negozio che sappia parlare la lingua inglese. Indirizzare domanda con referenze cassetta 128 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4902

IMPORTANTISSIMA Ditta per vendita articolo unico forte consumo, facile smercio cerca piazzista Milano abile attivissimo, conosca bene sicura clientela bottiglierie, liquoristi, droghieri, ecc. Stipendio, provvigione. Occorrono serie informazioni, garanzia. Preferito chi già presso importante casa fabbricante liquori. Scrivere cassetta 129 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4813

INGEGNERE o tecnico specialmente pratico per le costruzioni in ferro e officine di gas è cercato per direzione importante Ditta. — Rivolgersi Rag. Mario Bozini. Carlo Cattaneo 1, Milano. 4432

PULITORE abile e serio, per nichelatura cercasi d'urgenza. Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca, Canton Ticino. 4709

RICERCASI abile ritoccatore negative ed ingrandimenti. Posto serio. Offerte C 4964 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4964

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 4821

VIAGGIATORE che conosca a perfezione clientela olii alimentari, droghe, vini, liquori di Milano, Lombardia. Liguria, Piemonte e Ducati ricercasi da antica Casa. Offerte dettagliate indicando generalità, pretese, posti ultimi occupati; senza tali schiarimenti cestinati. Offerte cassetta 161 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5005

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione sceltissime lingua francese, cent. 50 per lezione, Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 5044

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE svizzero desidera andare in pensione, presso buona famiglia, dove possa imparare l'italiano. Scrivere A. D., Albergo Federale, via Marco Polo, Milano. 5102

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE pubblicità disponibile, che occuperebbesi altri generi come piazzista o viaggiatore. Buone referenze. Scrivere G.M. 24, fermo posta Milano. 5011

DEPOSITARI rappresentanti cercansi principali città vendita Sudarium, necessario chiudere salma conciliando norme igieniche, pietosa cura defunti. - Aliprandi, Carlo Farini 32, Milano. 4790

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, bene introdotto provincia Bari, Foggia, Lecce cerca seria Ditta offrendo diecimila cauzione. Scrivere Sarco fermo posta Bari. 5122

RAPPRESENTANTI tutta Italia ed estero cerca « Società Milanese Alloggi » Esposizione Milano. Mille camere, 1500 letti, prezzi modici. Conveniente provvigione. Scrivere subito. 4557

RAPPRESENTANZE cerco per Verona e provincia con deposito specialità, generi alimentari e liquori. Referenze ineccepibili. Offerte Capra, via Marino 3, Milano. 4863

VIAGGIATORE attivo, pratico commercio ingenerale visitando assiduamente piazze tutta Italia rappresenterebbe Casa seria. Miti pretese. Ottime referenze, solide garanzie occorrendo anche cauzione. Klauss, 77, fermo posta. Milano. 4705

VISITANDO assiduamente Farmacie, Drogherie, Profumerie tutta Italia per seria specialità assumerei rappresentanza di importante ditta affine. Amilkoker, 767 fermo posta Milano. 4703

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI in Brianza piccola casetta, giardino o ortaglia, prezzo circa 8000. Scrivere cassetta 153 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4985

ACQUISTEREI villa Lombardia 15\|30 mila.— Celestini, Pattari 6, Milano. 4853

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

AFFITTASI magazzeno 72 metri quadrati studio, annessi locali. Filodrammatici, 5. 4442

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

APPARTAMENTO ammobigliato quattro locali verso Corso Vittorio Emanuele, Versé. via Agnello, 9. 4430

FONDO piccolo P. M. 200 irrigatorio vicinanze Milano affittasi, escludonsi intermediari. Serafini. fermo in posta, Milano. 4494

GRANDIOSI locali ad uso magazzino, studio, affittansi presente. — Rivolgersi Mariani, corso Buenos Ayres 37. 4941

SALUMIERI, In casa operaia abitata 180 famiglie affittasi presente negozio con retro. Vendesi mobilio. Lavoro assicurato. Corso Sempione 88. 4627

VENDESI 80.000 palazzina 36 locali, giardino Porta Magenta; altra più centrale 310.000, reddito netto 15.000; altra vicinanze Piazza Duomo, locali 30, scalone, servizio, 80.000. Biffi, Borghetto 6, Milano. 4957

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABITI uomo usati buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi portinaia Spiga 2. 4861

ALBERGATORE acquisterebbe omnibus 6 posti usato ma in buono stato. Scrivere L. P. via Solferino 8, Milano. 4811

BIGLIARDO seminuovo vendesi viale Venezia ang. via Lecco, Trattoria Fiorentina. 4645

CARROZZA fabbrica Macchi. Varese, buonissimo stato, vendesi metà prezzo. Portinaio Lecco 5. 4925

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

GRANDI fusti vino da vendere occasione, Fiori Chiari, 16, Milano. 4808

SPLENDIDO cane pura razza Danese, età 22 mesi. alto cm. 78 vendesi. Rivolgersi presso A. Collevati, viale Venezia 18. 4929

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO Albergo San Paolo, Chiavenna, avviatissimo, posizione centrale, cedesi buone condizioni. Per trattative rivolgersi al sig. Della Bella Battista, Chiavenna. 5056

CARTOLERIA merceria avviata vicino scuola tremila scolari cedesi prezzo di costo. Scrivere M. N. 370 fermo posta, Milano. 4238

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CEDESI ritiro commercio avviatissimo negozio ombrelle, pelliccerie, cappelli, bellissima posizione poco rilievo. Savoldi 120 posta Milano. 4939

CERCO piccolo capitale industria proficua, nuova, paesi campagna. Zensicar. posta. 4935

PARRUCCHIERE, Vendesi negozio occasione fuori porta Venezia. Per trattative viale Monforte 18, parrucchiere. 4187

PER CAMBIAMENTO d'esercizio cedesi avviato magazzino vini, miti pretese. Prandoni, Stazione Ticinese, Milano. 4462

PERSONA disponga capitale cerco per associarmi azienda lucrosa. - Offerte non anonime R. S. posta Milano. 4869

URGE socio disponga dieci quindicimila avviatissima industria. Grande avvenire. Quinto posta Milano. 4989

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Mutui 7000 e 20.000 garantiti su stabili (prima ipoteca). Rivolgersi allo studio del sig. rag. A. Taravella, Monza. 4414

CERCO subito L. 300, restituzione 25 mensili garantite. Scrivere Alil N. 5 fermo posta Milano. 5106

F. B. — Incaricata da Papà pregoti indicare mezzo telegrafo o lettera giorno, ora, luogo Genova o adiacenze ove io conferire teco sola. Vieni fiduciosa. Zia Elisa. 4775

GESTANTI. - Posizione splendida, appartata, Brianza, pensione mite. Scrivere Zencarli, Alessi 13, Milano. 4931

LEVATRICE premiata Dones. pensione gestanti. prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 4381

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CAPOMASTRI. Vendesi urgentemente legname seminuovo costruzione, relativi attrezzi. Carlo, fermo posta Milano. 4943

CERCANSI signore e signori per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 4137

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 4390

IMPIEGATI governativi e ferrovieri cedendo quinto stipendio trovano denaro, entro 8 giorni. Interesse 4. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). 5120

LIQUIDAZIONE camicette sottane confezione novità, prezzi eccezionali. — Mozzi, Durini 5. 4953

LIRE 10.000 annualmente guadagnansi casa propria, senza muoversi, senza rischi. Chiedere schiarimenti inviando indirizzo. Schettini, posta Napoli. 5042

PELLICCERIE da liquidarsi a bassi prezzi! Kotzian. via Londonio 19, Milano. 5026

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

STABILIMENTO per falegnami mq. 400 completo di macchinario. forza e luce da affittarsi. Bastioni Ticinese 31. 4891

STABILIMENTO per industria meccanica - mq. 350 - con torni forza e luce da affittarsi Bastioni Ticinese N. 4. 4899

TIPOGRAFIA, sei macchine ottimo stato, motori elettrici, Ql. 170 caratteri, vendesi dal Curatore Rag. Rossello Mario Milano, via Monforte N. 19. 4378

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel **GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.**

L'**Antilepsi**, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al **Cav. O. Battista** - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. UNORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

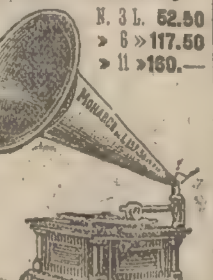
SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59.* 1957

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Principe a silenzioso movimento d'orologeria. Prezzo L. **6.75**
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 14.—
Cilindri cera cad. » —.75
Cilindri pasta dura cadauno . . » 1.25
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.- per imballaggio.

GRAMMOFONI MARCA ANGELO



Dischi Celebrità Marca Angelo
TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . » 16.—
CONCERTO . . » 10.75
N. 3 L. 52.50
» 6 » 117.50
» 11 » 160.—

Dischi Comuni Marca Angelo
Monarch . . . . L. 8.—
Concerto . . . . » 5.30
Piccoli . . . . » 2.95

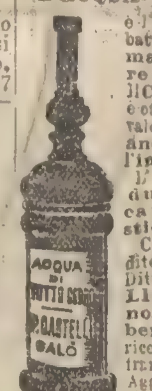
Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.
Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50

Dirigere le richieste alla Premiata Ditta **VITTORIO BONOMI** - Via Vincenzo Monti, 32 - **MILANO.**
Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 4167

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'**AnosoneTriduo** guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cure radicali per malattie segre…

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I. di… simo depurativo contro la sifilide più ostinata… del sangue in genere, anche più gravi. **Iniezioni Antiblennorragiche** attivissime contro… lanche scolo anche ribelle. — **Pillole Antig…** del prof. Porta e **Capsule Americane.** **Sandalo Indiano** vero Mysore purissimo, i più… per qualità e prezzo. **Ricostituente speciale**, ottimo contro le conseguenze… malattie debilitanti e contro l'impotenza e steri… **Unguenti solventi**, preparati antisettici cicatrizzanti… quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura… **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA… lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque… tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis… vasi pure la vera **Tela al 'Arnica Galleani'**… pei dolori reumatici e pei calli.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e ri… sca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco… stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanni… - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fe… nomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte… le età. - Cura primaverile. — Deposito a Milano pr… la Società Ziti, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 1…) presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo… la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). In… cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor… BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

A New-York **J. Personeni**, 493 West Broadway… A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650…

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre spe… cialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRA…

dirigendovi ala Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi… meri di saggio **gratis** a richiesta.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

SANTAL MIDY

GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

POSATERIE CHRISTOFLE

MARQUES DE FABRIQUE

Argentate su metalli bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi… MILANO esclusivamente presso… **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

PIÙ DI 150

sono le illustrazioni pubblicate sul prossimo numero di

VARIETAS

che uscirà il 15 corrente. Per l'importanza **eccezionale** del testo basterà dire che contiene scritti di **GRAZIA DELEDDA, ARTURO GRAF, MARIO MORASSO** e le risposte dei **più illustri maestri d'Italia e d'Europa** pel nostro *Referendum musicale.* Il numero sarà messo in vendita a

50 centesimi 50

474 *Dirigersi alla* **SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 MILANO.**

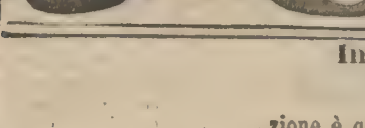
Water-Closet… sistemi perfez… **GARANTITI** **Vasche da Bagno** in ghisa smaltata… mania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilette… **Fontanelle e …** in ghisa smaltata… cellana inglese… scelta. … zioni si spedisce… chi facendone… indica gli apparecchi… cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via …, 24

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dal enorme successo ottenuto dalla mia pipa «**Magicienne**» ho ideata la nuova pipa igienica «**Marconi**» che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome «Marconi» e la marca «**M. Pisetzky**».

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO	OPIFICIO
Via Carlo Alberto, 31	Via Tibaldi, Num. 21
(angolo S. Giov. in Conca)	*(Casa propria)*

In un gran numero di poppanti si manifesta una certa nervosità: essi sono inquieti, gridano sempre, si spaventano facilmente e non dormono d'un sonno profondo. Questa agitazione è quasi sempre dovuta ad una stitichezza cronica proveniente d'un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca. La farina da bambini Kufeke aggiunta al latte di vacca sufficentemente diluito agisce come antifermentativo, fa coagulare il latte in fiocchi finissimi e sopprime in tal modo la stitichezza. I bambini sono più tranquilli, dormono il tempo necessario, mangiano con appetito e si sviluppano normalmente.

Appendice del SECOLO 5 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 487

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In modo che non riuscirà a berlo! rimproverò miss Brown che ce l'aveva un po' con Bob per la sua ostinata simpatia verso la Francia ed i francesi.

Nel frattempo Enid aveva presentato a Marcello il piatto carico di paste dolci che essa aveva apparecchiato.

— Mille grazie, signorina! disse il fanciullo.

Prese delicatamente un biscotto, e si mise a mangiarlo con calma, senza precipitazione d'ingordigia, ritrovando in quell'ambiente pieno di eleganza, la perfetta correttezza di modi a cui era stato avvezzo da sua madre, e che aveva già perduta — volontariamente, del resto — nella promiscuità coi detenuti della colonia, per evitarne le grossolane derisioni e le cattive buffonerie.

— Insomma, si direbbe che sotto a quell'abito contadinesco si nasconda un vero piccolo *gentleman*, disse mistress Rawley.

Ed aggiunse, prendendo un vivo interesse a Marcello:

— Ditemi un po' ragazzo, come vi chiamate?

Marcello trasalì lievemente.

Non aveva preveduta la possibilità di un interrogatorio che poteva diventare pericoloso.

Infatti, non ci teneva proprio a far conoscere il suo nome.

Fortunatamente non gli venne meno la presenza di spirito.

Gli soccorse subito al pensiero il ricordo del suo secondo nome di battesimo... nome che aveva, dunque, tutto il diritto di portare come quello di Marcello.

E senz'altra esitazione, che avrebbe potuto destare sospetto ove si fosse prolungato il suo silenzio, rispose:

— Mi chiamo Gontrano, signora.

— E che cosa fate da queste parti? continuò a chiedergli la vecchia nonna.

Questa volta, Marcello si sentì impallidire.

Avrebbe dovuto confessare d'essere un piccolo detenuto alla Colonia penitenziaria.

Quella dichiarazione, non c'era da dubitarne nemmeno, gli avrebbe alienata irrevocalmente la simpatia di tutta la famiglia.

Gli pareva già di udire il grido di spavento di miss Brown e vedeva l'espressione di disgusto che non avrebbe mancato di contrarre i lineamenti di mistress Rawley e la subita paura, e la repulsione istintiva di tutti quei cari bambini, ed in special modo di Enid, la biondinetta gentile, e di quel bravo figliuolo di Bob...

Nel suo turbamento e nel suo invincibile aborrimento della menzogna, rimaneva perplesso non trovando una risposta conveniente e plausibile.

— Che cosa fa, nonna!... esclamò il ragazzetto. Ma ce lo ha ripetuto egli stesso un momento fa... non avete sentito?... Guarda le mucche!

— E' vero, confermò mistress Rawley.

Marcello, come liberato da un peso enorme, avrebbe baciata volontieri la mano grassoccia di Bob, per significargli quanto gli fosse grato per quel fortunato intervento.

— Siete in casa dei vostri genitori? gli domandò ancora dolcemente la vecchia inglese.

— Nossignora, sospirò Marcello, che si sentiva veramente alla tortura con tutte quelle domande.

— In una fattoria, allora? aggiunse Bob.

Decisamente, master Bob trovava le espressioni più favorevoli per trarre d'imbarazzo Marcello.

Infatti al colonia agricola non era nè più nè meno di una fattoria; ragione per cui il povero recluso potè rispondere senza mentire, pur raccomandandosi mentalmente che quella fosse l'ultima domanda:

— Signor sì.

— Siete orfano, forse?

A questa nuova richiesta, Marcello potè rispondere senza imbarazzo:

— Non ho più che mia madre, signora.

Una fiamma di infinito amore aveva illuminato lo sguardo del fanciullo, e quel lampo non isfuggì a mistress Rawley.

Questa riprese con sempre più viva simpatia:

E, forse, essa abita a Belle-Isle?

— Pur troppo no, signora... Essa è molto lontana... e molto malata!

— Povero bambino!... Ed è per non esserle a carico che siete collocato qui a servire, non è vero?

Marcello non rispose, ma due lagrimoni grossi che non era riuscito a trattenere gli rigavano le guance.

— Povero bambino!... ripetè Bob.

Enid non aveva detto nulla.

Soltanto, s'era accostata alla nonna e le aveva mormorata qualche parola all'orecchio.

— Sì... sì... cara piccina! le rispose ad alta voce la vecchia signora, deponendo un bacio sul biondo capo della bimba.

— Tenete... Prendetevi un'altra tazza di thè e riponete nella vostra bisaccia tutti questi biscotti! insistette Bob, per il quale il thè ed i pasticcini apparivano come la più solida consolazione.

«Il tempo che passerete a mangiarli, quando vi troverete a casa vostra, vi sembrerà forse meno triste.

Enid era rimasta assente pochi momenti, ed ora si accostava con aria timida a Marcello.

— Avete detto che la vostra mamma è poveretta... diss'ella con un accento musicale che sembrava un soave gorgheggio d'augellino, ed invece il nostro babbo e la nostra mamma sono tanto ricchi...

«Voi siete obbligato, così piccino a guadagnare del denaro per la vostra mamma... e invece la mamma nostra... e il babbo... ed anche la nonna, ci regalano continuamente delle monetine... a noi...

«Vorrei dunque pregarvi di dividere con voi quello ch'io posseggo... ma vi domando scusa di non potervi offrire gran cosa... perchè sono stata così sventata... che ho speso quasi tutto prima di venir qui... e adesso ne sono tanto mortificata... oh!... quanto ne sono mortificata!

Così dicendo, allungava verso Marcello la sua manina, nel cui cavo si contenevano tre monete d'argento da uno scellino ciascuna.

Il fanciullo si sentì sopraffatto da una violenta commozione.

— Oh, no!... signorina... esclamò... non voglio accettare del denaro... Ma da momento che siete tanto buona... c'è una cosa che sarei tanto felice di possedere... se poteste regalarmela...

— E che cosa, dunque?... dite!... in-

…ruppe Bob, smanioso di poter… generosità della sorella.

— Ecco... scusate... un vesti… no smesso...

— Un mio abito smesso?... ripe… tto contento di quella domanda… ava tanto bene nei suoi piani… «Ma benissimo!... ma ben… io caro ragazzo! Vi darò tutto… ne vorrete... non è vero nonna?… «Oh... guardate!... ci ho… el soprabitino grigio chiaro co… i paramani di pelliccia...

«Mammà dice che non lo po… nettere, perchè mi si è fatto stretto… imango impiccato dentro come… ino nella sua crosta!...

«Ma a voi... che siete un po'… nello, vi andrà a pennello... E… ete davvero un signorino, qua… rete addosso...

L'idea di un soprabito così… non pareva mandasse sovrel… visibilio Marcello.

Certamente, sotto un vestiario… genere, sarebbe stato del tutto… scibile.

Ma frattanto... dove e come… derlo? Non era certo una cosa… moda nelle sue condizioni.

(Con…

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 6 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14292*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dal 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 17. —
Franco di porto nel Regno	» 23. —
Estero	Fr. 38. —

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

GLI APPOGGI DI SONNINO

L'on. Sonnino sta lavorando per mettere insieme il nuovo Ministero. Da una parte gli si dice: « Aprite i cancelli e allargate le braccia a tutti quelli che possono venire a voi. » Dall'altra amorevolmente lo si consiglia: « Guardatevi dalle cattive compagnie: credendo di acquistare dei voti nuovi avrete dei consorti infidi e perderete l'appoggio dei vecchi amici ».

La *Perseveranza* che rispecchia il pensiero dei conservatori, scrive che « un mutamento di indirizzo e di metodi non si otterrà finchè i gabinetti continueranno ad essere *composti di uomini di origini e di idee opposte*, finchè una crisi ministeriale rappresenterà *il palio aperto a tutte le ambizioni*, anzichè l'avvicendarsi di programmi e di tendenze diverse. »

Il giornale conservatore ripete quanto noi andiamo scrivendo da una settimana: e per una volta tanto ci troviamo d'accordo pur mirando a finalità diverse. Vogliamo le situazioni nette e senza equivoci.

Noi abbiamo combattuto il Ministero Fortis fin dal suo nascere, perchè non ci affidava sotto nessun rapporto l'uomo che era alla sua testa; — anzi gli fummo avversari, si può dire soli, mentre perfino oratori di Estrema Sinistra larigheggiavano verso di lui in attestazioni di stima. E più ancora lo combattemmo nelle sue combinazioni coi moderati e coi clericali, appunto per l'antica avversione al trasformismo.

Finito il trasformismo Fortis, Tittoni, Malvezzi, ci si vuol presentare il trasformismo nuovo Sonnino-Sacchi-Gallo. Quest'ultimo si affrettò a dichiarare di non volerne sapere di combinazioni con Sonnino: Sacchi con Sonnino ebbe ripetuti colloqui ma finora nulla ha ancora deciso. Noi auguriamo che comprenda come il suo posto non sia a fianco del capo del Centro, a meno che non voglia gettar via, come fardello inutile, tutto il suo passato. Egli è uomo di governo e auguriamo che ci vada; ma per la porta maggiore, senza lasciare nulla di sè nell'anticamera di un ministero moderato.

Nè a sua scusa gli varrebbe il dire d'essere entrato collaboratore di Sonnino, col proprio programma accennato alla Camera; perchè quel programma suonava diversamente, specie nella questione ecclesiastica colla dichiarazione esposta da Sonnino nella medesima seduta: e i due uomini potrebbero lavorare insieme, solamente a patto che uno o l'altro rinunciasse a una parte essenziale di sè, entrasse nel Ministero ridotto a mezzo-uomo.

La maggioranza del Ministero, anche se il Sacchi si lasciasse sedurre, sarebbe pur sempre di moderati; e il Sacchi subirebbe la legge del trasformismo che è quella di smussare gli angoli, di levigare i caratteri, di cambiare la direttiva delle coscienze.

Quelli che van scrivendo nei giornali che bisogna metter da parte le vecchie distinzioni politiche e accordarsi nel lavoro pratico, ripetono quello che diceva Depretis cinque lustri or sono; anche il furbo e funesto vecchio voleva spegnere tutte le idealità negli uomini politici e farli diventare altrettanti fattori di campagna, curanti dei soli interessi materiali a cominciare dai propri. E cominciò allora il trasformismo colla corruzione: trionfò il mercimonio delle opinioni e dei voti, e la prostituzione d'ogni fede. Per venti anni abbiamo dovuto subire le conseguenze letali del trasformismo. In Lombardia la scuola del chirurgo Rasori sul principio del XIX secolo dissanguò una generazione coll'abuso dei salassi e ne preparò un'altra anemica e nevrastenica: così il trasformismo preparò quanto si fece di brutto e di vergognoso nel periodo dal 1884 al 1900: i saccheggi delle banche, la dittatura di Crispi, le catastrofi eritree, le giornate di sangue del 98.

L'on. Sonnino, con o senza Sacchi, avrà l'appoggio solamente dei suoi che saranno diminuiti se farà un Ministero misto. L'Estrema non può mutare e neppure ripiegare per alcuno la sua gloriosa bandiera.

L'on. Sonnino disse a un giornalista che « vuol essere giudicato *sulle cose*. » Ma è appunto dalle *cose* che ha fatto, che noi l'abbiamo giudicato sempre: e da quanto ha fatto si trae l'auspicio per il futuro. L'uomo non cambia indole a sessant'anni.

Ferri-Sonnino-Rudinì

Enrico Ferri nell'*Avanti!* si è affrettato a smentire l'accusa di ministerialismo affermando che Sonnino vale quanto gli altri, esclusa la disonestà affarista e la clientela parassitaria.

E sta bene.

Per compiere l'opera, l'on. Ferri dovrebbe ora spiegare con altrettanta franchezza la ragione per cui tre o quattro giorni or sono, il giornale ch'egli dirige, proponeva la nomina del marchese di Rudinì alla presidenza della Camera.

È chiedere troppo?

Baldissera ministro?

La *Gazzetta del popolo* di Torino annuncia che si parla della nomina del generale Baldissera a ministro della guerra.

La scelta del valoroso soldato austriaco è ottima per promuovere nell'esercito lo spirito patriottico.

LA CRISI

L'on. Sonnino all'opera.

Ci telefonano da Roma, 5. (*Norsa*.):

Da ieri sera il severo palazzotto di via delle Tre Cannelle è considerato il centro della vita parlamentare. L'on. Sonnino vi si è rinchiuso, e imessi vanno e vengono latori di missive e di risposte. L'on. Sonnino si è accinto a costituire il suo Gabinetto.

Egli ha cominciato dalla ricerca di una base, e l'ha trovata verso Destra, avendogli il marchese Di Rudinì accordato il suo appoggio. Il ritorno di Gigione Luzzatti al Tesoro sarà l'impegno palese, il suggello dell'alleanza. Poi si è rivolto verso Sinistra, ed il primo interpellato è stato l'on. Gallo, il quale ha rifiutato la sua cooperazione al Ministero in formazione — e questo si sapeva — ma egli avrebbe anche declinato l'offertagli candidatura della presidenza della Camera.

Più arrendevole si è mostrato l'on. Lacava, e, dicono, l'on. Maggiorino Ferraris; ma specialmente di quest'ultimo non si hanno notizie positive e sicure. Quanto all'on. Cocco-Ortu, le notizie sono incerte, ma con sicurezza posso affermare che nulla, assolutamente nulla, è stato concluso con lui fino a questo momento.

Egli non è, politicamente parlando, di quegli uomini sul conto dei quali in un momento come questo si possano fare previsioni certe; lo svolgersi e l'orientarsi delle trattative possono di molto influire sulle sue definitive risoluzioni, ma proprio ora egli dichiarava di non avere nè impegni nè addentellati, e l'on. Sonnino non può certamente dire di potere contare sopra di lui.

Se dunque i democristi o si rifiutano, o si riservano, è chiaro che non possono avere fondamento le dicerie di un accordo già intervenuto fra gli on. Sonnino e Sacchi. È vero che l'on. Sacchi si è recato un paio di volte in via delle Tre Cannelle, ma gli amici suoi più intimi, pur nulla sapendo di quello che egli farà al momento di decidersi, inclinano a ritenere che egli non si avventurerà in un Ministero, che non può riuscire, nella sua massima parte, che una combinazione assai colorita di Destra e di Centro.

Infatti, benchè Sonnino tratti e parli con molti parlamentari, si sa che egli ha ben poco da offrire. Durante i dieci anni di attesa egli ha moltiplicato gli impegni coi suoi più intimi: quando anche avesse conservato la idea di lasciare il portafoglio degli Esteri all'on. Di San Giuliano, in omaggio ad una certa continuità di Governo mentre dura la Conferenza di Algesiras, egli ha dovuto rinunciarvi, in causa di precorse intelligenze col conte Francesco Guicciardini, il cui nome, in mancanza di ogni altro, sembra titolo sufficiente perchè egli assurga alla direzione della politica estera italiana.

Altre intese egli ha con Salandra che sembra destinato alla Minerva, per colorire, al nero fumo delle sue idee, l'istruzione pubblica del nostro Paese.

L'on. Pietro Carmine pare definitivamente fissato ai Lavori Pubblici, e poichè anche l'on. Bertolini avrà, a quanto si assicura, un portafoglio, assai probabilmente quello delle Poste, non è molto quanto rimane a disposizione dell'on. Sonnino per offrire a quelli che dovrebbero essere i suoi nuovi amici e cooperatori.

Fin qui non poche difficoltà, le quali fanno ritenere anche possibile perfino un insuccesso delle trattative in corso. Oggi infatti un veterano della Farmacia, consegnava, in un crocchio di deputati, una busta chiusa, contenente, egli diceva, il ministero Sonnino.

Aperta la busta, fra la curiosità degli astanti si constatò che essa era vuota!

Io ritengo invece, e lo ritengono i più, che l'on. Sonnino comporrà ad ogni costo il Gabinetto; si trova sempre qualche dozzina di persone disposte ad assumere la parte di Cireneo quando la croce da portare è quella del potere.

Ma se la fermezza della Sinistra obbligherà l'on. Sonnino a formare un Ministero con elementi di sola Destra o di solo Centro, sia pure con insignificanti appendici, sarà per lui dura cosa il governare, armonizzando, per necessità, colle correnti di idee che dominano il Parlamento ed il Paese.

Ministero conservatore.

Ore 7. — Montecitorio si mantiene discretamente animato, e vi si ripetono notizie assai conformi a quelle che vi ho comunicato or fa qualche ora per telefono.

In assenza dell'on. Sonnino, molti deputati hanno chiesto all'on. Salandra, comparso per pochi momenti nei corridoi, informazioni sulla composizione del Gabinetto, non ricavandone altre dichiarazioni se non queste: « che si lavora e si tratta... »

Sono pienamente confermate le notizie riguardanti Gallo e Cocco-Ortu, e, quanto a Sacchi, direttamente interpellato anche da qualche intimo, rispose « nulla potere dire di sè nè della situazione, troppi elementi mancandogli per un giudizio ». Cosicchè, riassumendo le impressioni della giornata, si può dire che l'on. Giolitti ha fatto un notevole passo indietro, rispetto a quella meta alla quale, nella gioia dell'insperata vittoria, credeva di potere giungere facilmente. I passi indietro lo riconducono naturalmente alla origine sua e al suo centro di operazione. Mancatigli i democratici costituzionali, reso problematico, per non dire impossibile, il suo accordo con Sacchi, se anche gli resta Lacava, e se pure avrà con sè Maggiorino-Ferraris, egli si vedrà confinato fra i suoi pochi adetti ed i suoi alleati di Destra, costretto a tarpare da sè stesso le ali che i suoi fautori si erano fatti prestare per promettere larghezza di vedute e di programma.

L'on. Sonnino avrebbe nella giornata fatto offrire il portafoglio della Giustizia all'onorevole Fani e, se questo accettasse, gli undici ministri sarebbero già presso a poco collocati e cioè: Sonnino, presidenza ed Interni; Guicciardini, Esteri; Luzzatti, Tesoro; Lacava, Finanze; Carmine, Lavori Pubblici; Salandra, Istruzione; Maggiorino Ferraris, Agricoltura; Fani, Giustizia; Bertolini, Poste; e due militari alla Guerra e alla Marina.

Su e giù per Parigi

Il bigliardo all'Eliseo tornerà in onore grazie a Fallières — I cento punti del sagrestano.

Abbiamo da Parigi. (G.):

C'è stato un tempo in cui il bigliardo era tenuto in grande onore all'Eliseo. Era l'epoca del *père Grévy*, appassionatissimo del *carambolage*. Carnot non giocava, Felice Faure neppure, Casimir-Perier non ebbe il tempo di pensarci e Loubet giuoca raramente e senza entusiasmo.

Ma appena Fallières sarà entrato — fra due settimane, all'Eliseo — la sala da bigliardo, ritornerà all'antico splendore.

Il nuovo presidente è infatti un abile giuocatore, non però della forza e costanza del suo defunto predecessore Grévy, che fu animato per tutta la vita da una vera passione per il bigliardo nonchè per gli scacchi. Prima di diventare presidente della Repubblica — Grévy maneggiava la stecca al famoso caffè della Régence e aveva generalmente per avversario il sagrestano di S. Rocco, che non riusciva mai a debellare. L'indiavolato sagrestano, vero artista del bigliardo, faceva solitamente cento punti prima che Grévy riuscisse a segnarne cinquanta. Ma Grévy si ostinava — e quando entrò all'Eliseo, mandava spesso a chiamare il sagrestano per continuare la lotta. Una volta — finalmente — Grévy riuscì a vincere una partita.

Inebbriato dall'insperato successo — Grévy dimenticò per un momento le sue abitudini di severa economia e fece venire dei rinfreschi, colmando di gentilezze il sagrestano.

Questi che sapeva quello che faceva, espose a Grévy una serie di bisogni. Era carico di famiglia... guadagnava poco... un posticino di esattore sarebbe stato una manna.

— Capisco, rispose il presidente, ma vi mancano i titoli. Per ottenere un posto simile, ci vogliono sette anni di servigi civili o militari e quelli di sagrestano non sono nè l'uno nè l'altro!

Il sagrestano disilluso e un po' piccato non rispose e dopo un momento, dirigendosi verso il bigliardo:

— La rivincita, signor presidente?

— Volentieri, fece Grévy ancora tutto inebbriato per la sua vittoria.

Ma — ohimè! — quale mutamento!

Il sagrestano, che non aveva più nulla a sperare, giuocò come il solito, anzi con una punta di risentimento che gli infondeva maggior ardore e fece cento punti prima che Grévy ne avesse messo insieme dieci...

Grévy — vecchio volpone della politica — potè quel giorno constatare una volta di più che l'amabilità della gente è sempre in ragione diretta dei servigi che si possono rendere...

Spunti ed appunti

Si è fatto il nome di quel deputato francese, del quale si è parlato tanto misteriosamente in questi ultimi giorni per i lagni della sua ricchissima moglie. È il conte Boni de Castellane.

Pare che la sua gentile signora lo abbia scoperto in flagrante adulterio.

Il deputato in questione è un antisemita: l'adulterio, di cui lo si è scoperto reo, sembra anche uno strappo al suo antisemitismo. Perchè si tratterebbe di una relazione con la signora di un barone semita...

Ah! Cupido! Cupido! che cosa ci fai commettere...

A parte il dettaglio (la parola è di gusto francese, ma l'episodio la comporta perchè parigino) della complice, una cosa è certa...

Il signor Boni de Castellane, fervente servitore dei diritti della Chiesa, si è mostrato molto fragile contro gli inviti della passione... Fidatevi poi dei moralisti...

Capus, che ha scritto qualche graziosa commedia in cui molte malattie del suo tempo sono argutamente analizzate, potrebbe aggiungere una scena di più in difesa del matrimonio indissolubile...

A che pro il divorzio? gridano spesso in Francia ed altrove, i deputati dell'ordine, della Destra, e della restaurazione nel dogma...

Il divorzio è la rovina delle famiglie!, declamano...

Ed avevano ragioni da vendere...

A che pro il divorzio? pensava certo anche Boni de Castellane...

È molto più comoda per i viziosi eleganti la istituzione dell'adulterio... A patto però di non lasciarsi cogliere.

margutte.

IL DECANO DEI FERROVIERI

Senza dubbio i nostri lettori ed anche la maggior parte degli impiegati ferrovieri, ignorano che esiste in Francia un antico collaboratore di Stephenson, il quale da settant'anni è inscritto nei ruoli della Compagnia dell'Ovest.

Questo decano dei ferrovieri di tutto il mondo è l'antico capo deposito Dove, delle officine di Sotteville-lès-Rouen.

Dove, che è d'origine britannica, ha attualmente 83 anni e mezzo. Entrò nelle ferrovie francesi nel 1842, facendo parte di quell'importante gruppo di ingegneri e di operai inglesi che furono chiamati in Francia al momento della costruzione delle prime linee.

Dove.

Destinato a Rouen, l'ingegnere Dove lavorò alla costruzione della linea dell'Havre e il giorno dell'inaugurazione ufficiale fu lui che condusse il treno recante i membri del Governo e del Consiglio di amministrazione della Compagnia. Venne quindi nominato capo deposito ed occupò quel posto fino a pochi anni fa, quando chiese ed ottenne il suo riposo.

Nel 1900 un gran banchiere inglese, Blount, che era stato amministratore della Compagnia dell'Havre, stampò le sue memorie nelle quali diceva di essere il più vecchio fra i ferrovieri.

Dove si recò da Blount e gli fece osservare che *il the oldest man* (il più vecchio uomo) delle ferrovie era lui, Dove.

— Ma, protestò Blount, siamo arrivati a Rouen insieme nel 1843!

— È vero, rispose Dove, ma fino dal 1836 ero già impiegato nell'ufficio di Stephenson!

Allora Blount s'inchinò al vero decano dei ferrovieri, che gode, malgrado i suoi 83 anni, ottima salute.

L'esposizione della miseria

L'industria casalinga in Germania.

Berlino, 3 febbraio.

(M.) La miseria non è roba da esposizione. Le esposizioni debbono dire che il mondo cammina, produce cose grandiose ed è felice. Ma a Berlino da un paio di settimane in qua ottiene un successo straordinario l'esposizione più povera e meno appariscente che si sia mai vista: una vera esposizione di miseria.

Voi entrate all'Accademia di belle arti già mezzo sventrata dal piccone per far luogo alla nuova Biblioteca, e guidati da una faccia gialliccia, dolorosa e rassegnata che simboleggia l'esposizione, in luogo del solito muscoloso fabbro, arrivate alle sale della mostra; su tavoli sono ammucchiate camicie, scarpe, abiti, fiori artificiali, pizzi, lavori d'intaglio, giuocattoli, ecc., tutti lavori mediocri e di mediocre interesse; ma ad ogni oggetto è appuntato un cartellino, e se l'oggetto ci è indifferente, il cartellino incatena la nostra attenzione, ci arresta tra lo stupore, l'indignazione, la pietà. I cartellini contengono le seguenti indicazioni: salario per pezzo, tempo impiegato per pezzo, guadagno all'ora.

Leggiamone qualcuno: ecco un vestito da bambino fatto a Breslavia, l'operaia casalinga ha guadagnato 7 pfennige all'ora (otto centesimi e mezzo) ed è un salario... discreto, giacchè ecco un paio di scarpe da bambino pagate 5 517 pfennige all'ora, ecco lavori in carta di lusso pagati 3 pf. all'ora, ed ecco un pizzo lavorato da una vecchia di ottant'anni per *1 pf. e mezzo* all'ora.

Procedendo, ci si può stupire di vedere quanto venga ancora prodotto dal lavoro casalingo; la fabbrica ha fatto dimenticare la casa; i lavoratori della fabbrica hanno reclamato per sè con le loro organizzazioni l'interesse del mondo, son giunti a imporre una legislazione sociale, hanno ottenuto qua e là salari elevati, limitazioni di orari; e quando si parla di popolazione operaia, sopratutto in questi paesi della grande industria, non si pensa ormai che ad essi, ai lavoratori della fabbrica; ma dietro di essi, ecco questo proletariato infimo, sparpagliato, e perciò non organizzato, questo proletariato del piccolo lavoro assassino senza pause, senza salario fisso, senza misure protettive, con lo strumento del lavoro tra il letto e il fornello; cucitrici di bianco per le quali il *Canto della camicia* fu scritto invano, lavoranti di confezioni, sigarai, ragazzi che incartano 1000 aghi per tre pfennige e mezzo e fabbricano 1000 ami per 50 pf., e mille pacchetti di venticinque forcine l'uno per 70 pf., o riempiono 360 cartine di 24 paia di ganci e d'occhielli ciascuna, per 1 marco e 25; intagliatori che vi fanno un Cristo, come questo che vi presento, per 7 pf., all'ora, e intagliatrici che vi producono una mandra di centoquarantaquattro animali vari per 47 pf. E potrei continuare un pezzo.

Lavoro d'intaglio eseguito per 7 pfennige all'ora

Tutto ciò non era certo nuovissimo; eppure questa miseria posta in diretto contatto col gran pubblico cittadinesco, in un edificio dell'*Unter den Linden*, ha impressionato come una rivelazione; il pubblico più vario affolla la sconsolata mostra, ed è una testimonianza del largo senso sociale di questo popolo il fatto ch'essa sia divenuta una « sensazione ». Ier l'altro la visitò l'imperatrice, e non finiva di esclamare: « Ma è possibile? È inaudito! »

— Lo dica all'imperatore! suggerì la signorina che dava le spiegazioni

Giacchè lo scopo della esposizione, opera delle organizzazioni cristiano-sociali e di quelle socialiste, è appunto quello di impressionare l'opinione e i poteri pubblici provocando una legislazione del lavoro casalingo come l'ha il lavoro delle fabbriche.

A illustrazione della mostra, economisti come Sombart e Schmoller, uomini politici e pubblicisti come Federico Naumann e Paul Göhre, capi di organizzazioni come von Elm, agitatrici come Alice Salomon e Lily Braun, ecc., vengono trattando l'argomento del lavoro casalingo in un ciclo di conferenze.

Ieri sera capitai a quella di von Elm sui sigarai: von Elm, malgrado il von, è nato in una casa di sigarai e da bambino e anche da grande rotolò la foglia.

Egli raccontò molte cose interessanti e poco pulite sulla confezione casalinga del tabacco; la foglia si lavora in una stanza ove sovente si fa tutto il resto, nella quale espressione i lettori vedano di includere le cose più svariate pensando che nella stanza si trovano anche i bambini.

IL 6 FEBBRAIO 1853 A MILANO

raccontato da un popolano

Veniva, — or son scorsi parecchi anni, — a trovarci al *Secolo* un brav uomo forte e aitante della persona, sempre diritta ad onta degli anni rivelati dai capelli bianchi; e noi, che conoscevamo qualche episodio della sua vita patriottica lo facevamo volentieri parlare sui fatti dei quali era stato parte, e che, a noi più giovani, apparivano circonfusi di nebulose incertezze.

Si chiamava il *Romeo*: non che questo fosse il suo nome, perchè era stato battezzato col nome di Carlo Galli; era lavorante in pettini, ma la sera andava a cantare come artista al teatro Carcano dove si davano i *Capuleti e Montecchi* di Bellini; e i suoi del Verziere, dov'era popolare, lo soprannominavano Romeo come eroe della tragedia belliniana.

Modesto com'era, era uno di quelli che avevano affrontato per la patria il patibolo e la mitraglia. Il suo stato di servizio era glorioso. Cominciava alle barricate delle Cinque giornate nel 1848, quando contava 25 anni: poi era partito per il campo colla colonna Tamber: nel 1849 combattè nei Bersaglieri trentini: nel 1853 partecipò all'eroico tentativo che gli fruttò una condanna a morte tramutata poi nella prigione in una fortezza: uscito nel 1859 si arruolò nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi: fece la campagna di Sicilia nella brigata Sacchi: e sotto le mura di Capua fu ferito gravemente al capo: nel 1866 combattè nel Trentino nella Brigata Corte...

— Sono stato però ricompensato, ci diceva: perchè tutti gli anni, nel giorno dello Statuto mi danno *la pensione* di trenta lire!

Un giorno lo pregammo di riunire i suoi ricordi sul tentativo insurrezionale del 6 febbraio: ed egli lo fece.

Il buon *Romeo* da parecchi anni è morto; ma in questo 53° anniversario crediamo non inutile alla storia riassumere una parte di quei ricordi così schietti nella loro semplicità. Ed ecco:

***

« Verso la fine del 1852 alcuni amici mi fecero conoscere, in un'osteria alla Foppa di porta Comasina un uomo forte della persona e di lineamenti bellissimi: egli era Felice Orsini!

« E ci disse: sono un inviato di Mazzini e per amore di libertà noi dobbiamo tentare un moto rivoluzionario.

« Mi ricordo anche che giorni dopo trovatomi solo con lui in piazza Castello scambiammo queste parole:

— Fino ad ora, — mi rimbrottava Orsini, — tu non mi hai dato una risposta soddisfacente intorno a questo *affare*.

— Poche ore prima della sommossa te ne parlerò, risposi io.

« Si venne così alla sera del 5 febbraio del 1853, quando, trovandomi al teatro alla Scala in qualità di portiere d'orchestra, mi fu comunicato che il presidente del Comitato segreto, Giovanni Battista Carta era stato imprigionato a Mantova.

« Mi affrettai, allora, ad avvertire gli amici dell'avvenuto e si stabilì insieme la sommossa per il domani. Fra gli altri, Gaetano Preda mi fornì di parecchie pistole e delle relative munizioni. Sorgendo l'alba, Felice Orsini mi persuase ad assumere il comando dei rivoluzionari di porta « Tosa », ed accettando l'incarico ebbi in consegna danari e 100 stiletti. Potei allora mettermi d'accordo, e per ogni bisogna, con Gaetano Saporiti, lavorante in pettini, Antonio Cavallotti, caffettiere, Camillo Piazza, litografo, Angelo Bissi, facchino — poveri amici che tutti morirono sulle forche — e i fratelli Moltini, Ferri, Trabattoni, i quali dolorarono, pure tutti, lunghi anni nelle fortezze austriache.

« Scoccarono nei preparativi le due pomeridiane e recandomi in piazza del Duomo per vedere come volgevano le cose, mi imbattei in alcuni che già avevano cominciato ad aizzare i poliziotti.

— *La vœur andà de can*, dissi fra me, poichè l'ordine era di star tranquilli fino dopo le quattro ed un quarto, ma ad onta di ciò mi diressi subito al posto mio, a porta Tosa. Io dovevo prendere il Fortino con pochi uomini a mia disposizione e per di più male armati. Si stabilì quindi di aspettare che si desse il cambio alla Guardia, di assalirla per istrada, di impossessarsi dei fucili e di gettarsi poi sugli uomini che si sarebbero trovati, già stanchi, nel Fortino stesso.

« Attendevo frattanto i soccorsi promessimi; ma invano. Si dovette perciò rimanere al primo progetto e ci riunimmo poscia in borgo San Pietro in Gessate, ove io giunsi per ultimo, ed insieme, con tavole, panche e quanto di meglio e di peggio ci capitò fra le mani dell'osteria del *Bœucc*, innalzammo una barricata.

« A noi si unirono in breve ora, mentre le campane di Santo Stefano e di San Pietro in Gessate suonavano a stormo, coloro che avevan tolto le armi alla Gran Guardia in piazza del Duomo e respingemmo « passabilmente » tre assalti, con la convinzione che tutta Milano avrebbe fatto il dover suo.

« Fu in quella che Achille Maiocchi, — l'eroico mutilato di Milazzo — sopraggiungendo mi gridò:

— La città non si muove e tanto che a

Appendice del SECOLO 6 Febbraio

GIULIO MARY 60

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Balbettò, rauca, smarrita:

— Signora! signora! svegliatevi!

Dopo di che, invasa dall'orrore, prese la fuga, urlando:

— Aiuto! aiuto! La padrona è morta!

Cadde quindi svenuta, intanto che tutti accorrevano in preda allo spavento.

Olagier entrò per primo nella camera e, avvicinatosi al letto, posò la mano sulla fronte della marchesa.

Era gelida.

— Fate un po' di luce!

Le cortine furono scostate, le finestre aperte. Non appariva nella camera il menomo disordine. Mobili, oggetti, tutto era a posto. Il letto era intatto.

In sulle prime la infelice pareva fosse passata da questa all'altra vita, placidamente, senza sofferenza.

Ma guardando meglio, il volto di lei era contratto in uno spasimo supremo, gli occhi stravolti.

Il che vedendo, il notaio non nascose la propria ansiosa preoccupazione.

Metteva in relazione tal fine inaspettata col biglietto da lui ricevuto nel dì innanzi, e nel quale era invitato a recarsi la mattina al palazzo.

Perchè era sorta nella mente della vecchia signora l'idea di modificare il testamento?

Da lungo tempo non aveva cambiato le sue disposizioni d'ultima volontà, ed avea dichiarato al notaio che erano ormai definitive.

Che era accaduto?

S'era mandato a chiamare un medico nella suprema speranza si trattasse di una sincope.

Egli, entrato nella camera, ordinò uscissero tutti, tranne il notaio.

E dopo un esame attento ma che non durò più di cinque minuti, ricoperto il corpo inanimato, si volse verso Olagier, dicendo:

— Potete mandare ad avvertire la polizia, signore, perchè ci troviamo alla presenza di un delitto.

— La marchesa?...

— È stata strangolata, non c'è ombra di dubbio.

La notizia si diffuse tosto, provocando dolore e costernazione in tutto il personale di servizio.

Venne pure comunicata a Chopinette nel momento in cui ricuperava i sensi; ed ella, all'udirla, cadde in una nuova sincope, dalla quale si riebbe a stento.

Per tutta quella prima giornata non potè liberarsi da un tremito convulsivo di tutto il corpo.

Gli è che ella passò in quel giorno di spavento in spavento.

Il palazzo sembrava divenuto una succursale della Prefettura di polizia.

Tutti coloro che vedeva, agenti o magistrati, erano per lei altrettanti nemici, dinanzi ai quali, bisognava tenersi sulla difensiva.

Fu interrogata, affrettatamente, al pari degli altri.

Dichiarò d'aver, nel dì innanzi, vedute per l'ultima volta la padrona, fra le sei e le sette della sera.

La signora di Mauléon le aveva detto che, sentendosi stanca, si sarebbe coricata per tempo e senza che la cameriera glielo avesse richiesto, le aveva concesso piena libertà pel rimanente della serata.

Ma, siccome Elena non sapeva dove andare, così non aveva profittato del permesso ed era salita nella sua camera, uscendone solo la mattina del dì successivo.

Parecchie domande furono pure rivolte agli altri domestici.

In qual modo la signora di Mauléon avea impiegato il tempo nella giornata antecedente? Avea ricevuto visite? Quali? Non era avvenuto nulla d'anormale che avesse richiamato l'attenzione dei famigliari?

A tali domande venne risposto da tutti:

I. La signora di Mauléon era uscita da palazzo verso le due per far delle visite, senza condur seco Bastiana; la quale, uscita a sua volta quasi subito, era tornata a tarda sera, poco tempo dopo la marchesa.

II. Appena rincasata la signora di Mauléon aveva ricevuto la visita di un uomo che nessuno conosceva per non averlo mai veduto nel palazzo. Non era stato però difficile sapere, da un certo ritratto, che il visitatore era il nipote della marchesa.

III. Qualche cosa d'anormale era avvenuto fra la marchesa e la costei figlia adottiva.

Che cosa? Nessuno era in grado di dirlo. Tutti potevano affermare soltanto che la giovane avea dato segno d'un dolore profondo, che non aveva dormito nel palazzo, e che era stata condotta via da Clairejoie.

IV. S'accennò infine al biglietto misterioso scritto al notaio Olagier.

Fu qui tutto.

L'assassinio della marchesa di Mauléon teneva eccitatissimi gli animi a Parigi e i giornali non s'occupavano che del dramma il quale, del resto, avea tutti gli elementi atti ad addensarne vieppiù il mistero, essendochè era emerso dai primi risultati dell'inchiesta che l'assassino avea preso tutte le precauzioni perchè non s'avesse a trovar la sua traccia.

Il Tribunale aveva incaricato un medico legale di stendere un rapporto sulla morte della signora di Mauléon.

E la Prefettura avea aggiunto al medico stesso alcuni agenti dell'ufficio antropometrico, insieme al loro capo, il dottor Bourillon.

Nello stesso tempo erano stati impartiti gli ordini più severi perchè ogni cosa rimanesse al suo posto nel palazzo della vittima.

Fu proibito di lavare, scopare, spazzolare, alzare o abbassare tende, cortine, tappezzerie.

Tutte le persone di servizio vennero confinate nelle cucine, coll'ordine di uscirne sol quando gli agenti o il medico avessero bisogno di interrogarle.

Perchè tale eccesso di precauzioni?

Ecco qui:

Fino a poco tempo prima non ci si era occupati, in materia criminale, che di studiare e conservare le impronte delle mani e dei piedi, insanguinate e lasciate dagli assassini sul luogo del misfatto.

Orbene, il laboratorio di medicina legale, annesso alla Facoltà medica, trovò, coll'aiuto di certi reagenti, il mezzo di fare apparire distintamente, non solo nel loro insieme, ma altresì nei loro menomi particolari, le traccie latenti che una mano lascia su una carta di tappezzeria o su un vetro e quelle che un piede nudo lascia sul pavimento.

Sebbene invisibili, siffatte impronte possono essere riprodotte — anche se trascorso un periodo di tempo abbastanza lungo — col mezzo di tre reagenti, i quali hanno dato i migliori risultati.

Per le traccie della mano sulla carta, s'usa l'inchiostro di Cina; mentre per quelle — sempre della mano — sul vetro, si ricorre ai vapori d'acido fluoridrico.

Sul pavimento poi l'impronta del piede nudo appare visibile mediante una soluzione al due per cento di nitrato d'argento.

Questa la geniale innovazione destinata a stabilire l'identità dei deliquenti già assicurati alla giustizia e di quelli solo sospettati.

La prima applicazione di essa condusse a rivelazioni che la giustizia non avrebbe in altro modo potuto ottenere.

Gli agenti erano occupati in un esame minuzioso nella camera della defunta marchesa.

Ogni mobile, ogni oggetto anche il più piccolo, venivano passati in rivista scrupolosamente.

Già il medico legale avea dichiarato che l'assassinio dovea essere stato commesso dalla una alle due dopo la mezzanotte.

Non risultava che la povera donna si fosse difesa; mani e corpo erano rimasti inerti.

Era stata sorpresa nel sonno, oppure la vista dell'assassino aveva prodotto in lei uno spavento tale che ne era conseguita una sincope, e l'uomo avea potuto com-

porta Comasina i militari ballano mascherati. Si salvi chi può!

«.... Ci disperdemmo e quelli che furono arrestati nella notte stessa, a distanza di 36 ore furono appiccati!

«Dal canto mio ebbi la... fortuna di essere venduto da un amico, Pietro Canulli, pure congiurato ed il 2 del marzo venni imprigionato, insieme con chi mi ospitava, Agostino Galli, che si buscò 15 anni di lavori forzati ed ebbe, lui pure, a fruire della grazia del 1857.

«Cominciano a questo punto le dolenti note: l'auditore Picler, fattomi chiamare nel suo gabinetto il giorno successivo al mio arresto, mi fece dare 25 colpi di bastone per il... benvenuto, e seguitò gli interrogatorii, quel dì e gli altri, con gli stessi argomenti persuasivi.»

Il racconto del povero ed eroico «Romeo» si riferisce poi ai tentativi per farlo «parlare», con promesse, con nuove battiture, con il sistema anche ora consueto del guardiano compiacente che è disposto a portar fuori del carcere i biglietti..., salvo a consegnarli alla direzione, e giunge ad una notte terribile.

«Un uragano spaventevole infuriava in cielo e sulla terra, quando ci riunirono il Bissi, detto «Babao», il Galimberti, il Colla «diavolin» ed io, nel corridoio della Torretta. Un dopo l'altro, Galimberti per il primo, Colla secondo, e Bissi, terzo, li vidi scendere dalla forca... Il «Babao» oppose inoltre tanta resistenza al boia da far prolungare per più di un'ora la sua esecuzione. Frattanto mi si stringeva di domande:

— Tu parlerai, ora...

«Un sudore di morte mi prese; mi sentivo la gola arsa; il cuore mi martellava sì che sembrava volesse scoppiarmi dal petto, illividii e svenni...

«Passarono giorni lunghi di tormenti ed infine il 28 ottobre di quell'anno fui spedito con gli altri miei compagni di sventura nella fortezza di Arat, in Valachia, condannato dal «Criminale» ai lavori forzati, con ferri pesanti. E questi mi furono saldati al piede per uno strano caso da un amico, il fabbro Sesone, che mentre per l'ordine ricevuto compiva la triste operazione non cessò, singhiozzando disperatamente, dal chiedermi perdono».

Le memorie del... protagonista dei *Capuleti e Montechi* riguardano da ultimo il corteo che a lunghe tappe giunse sino alle porte del carcere di Valachia, tragica tomba di vivi. E narrano della commovente pietà degli ungheresi, soldati o cittadini, verso i prigionieri, e ricordano le atroci torture alle quali essi furono sottoposti, e dicono dell'ideale di patria che fiammeggiò puro e possente nel cuore e nel cervello dei reclusi, sino al giorno della liberazione...

Ora il buon «Romeo» dorme, infine tranquillo, l'ultimo sonno dentro una fossa quasi ignorata e non è detto che l'Italia sia come precisamente l'avrebbero voluta i suoi eroi!

Eccessi di socialisti a Trieste

Abbiamo da Trieste, 5:

Ieri al teatro Fenice si tenne un comizio di socialisti per protestare contro il partito nazionale, perchè inviò a Vienna una deputazione col mandato di ottenere dal Governo che non diminuisca il numero dei mandati per le elezioni politiche.

I socialisti ritennero che il partito nazionale abbia invece cercato di ottenere una circoscrizione elettorale favorevole agli interessi del partito e contraria al partito socialista, e ieri al comizio attaccarono con violenza estrema il podestà, l'avv. Venezian, capo del partito nazionale e il Municipio, dichiarando che se la riforma elettorale politica non riuscisse favorevole al proletariato, rinnoverebbero le giornate del febbraio 1902.

Dopo il comizio, circa 500 socialisti si recarono dinanzi al Municipio fischiando e urlando; qualcuno che passava reagì alle grida di: *abbasso il Comune*, colle grida di: *evviva il Comune autonomo!* e fu percosso dalla turba. Dal caffè al Municipio uscirono alcuni giovani per difendere gli aggrediti. Avvennero colluttazioni, i socialisti scagliarono delle sedie contro i lastroni del caffè, rompendone quattro. Poi i socialisti fischiando e gridando: *abbasso Venezian! abbasso il Municipio!* risalirono per il Corso, recandosi a fischiare sotto le redazioni del *Piccolo* e dell'*Indipendente*.

Non si vide neanche una guardia.

I risultati della grande lotteria in Francia

Si è effettuata testè la quarta estrazione della grande lotteria della stampa francese, i due premi di un milione. Ed ecco, pagati premi e le spese, la ripartizione degli utili: al «Sindacato della Stampa» che comprende i direttori dei giornali parigini, toccano ... mila lire.

Alla Società dei letterati (618 soci) lire 7.807.

Alla Sezione giornalisti repubblicani (439 soci) 1.333.912 a quella dei giornalisti parigini (434 membri) L. 1.318.719 — alla stampa repubblicana provinciale (327 soci) L. 993.597 a quella monarchica provinciale (78 soci) L. 237 mila.

Alla Stampa coloniale (238 soci) L. 723.168 alla stampa parlamentare (234 soci) lire 711.014 — alla stampa socialista (194 membri) L. 589.473 — ai critici drammatici (158) lire 480.086 — ai segretari di redazione (152) L. 461.855 — alla stampa giudiziaria (100 soci) L. 363.852 — ai cronisti parigini (95) lire 288.659.

Ancora: L. 179.272 alla stampa municipale (59 soci) — 474.000 alla stampa marsigliese (156) — 303.852 alla stampa dell'Est — 167.118 a quella di Lione — 565.165 alla Società dei giornalisti francesi.

Sono cifre che danno un'idea del successo della grande lotteria, e provano qualche cosa a favore del concetto che inspirò il Comitato dell'Esposizione di Milano a stabilire il premio di un milione.

Dedicato all'ex ministro Vacchelli!

L'avversione di re Edoardo per Guglielmo

Si ha da Berlino:

La notizia che re Edoardo VII non parteciperà ai funerali di Cristiano di Danimarca è molto commentata in questi circoli politici. Si dice che il re d'Inghilterra, appena ebbe notizia della morte di re Cristiano aveva esposto il proposito di recarsi a Copenhagen, e in questo caso avrebbe rinviata l'apertura del Parlamento. Ma ebbe notizia che Guglielmo II si sarebbe pure trovato ai funerali del *suocero d'Europa*, e allora mutò pensiero e rinunciò al viaggio. Si rileva come da oltre un anno il monarca britannico eviti di incontrarsi con l'imperatore di Germania: evitò l'incontro durante la crociera nel Mediterraneo l'estate scorsa; anche il viaggio di Edoardo VII a Marienbad non condusse ad un convegno fra i due sovrani. La deliberazione di non recarsi a Copenhagen mostra come l'animo di Edoardo VII verso il nipote non sia mutato e come sia viva l'antipatia del re d'Inghilterra per l'imperatore di Germania.

UN COMIZIO DI FERROVIERI VENETI

Ci telefonano da Verona, 4, sera. (R.):

Oggi ebbe luogo un Comizio fra il personale ferroviario del dipartimento di Venezia, per tracciare al linea di condotta ai rappresentanti che dovranno eleggere a Roma la commissione consultiva per la regolarizzazione degli aumenti agli stipendi degli anziani.

Il Comizio, presieduto dal ferroviere Rodolfo Asdrubali fu alquanto tumultuoso e la discussione si protrasse, essendo intervenute delle circostanze che, senza l'energia del presidente, avrebbero potuto turbare la serenità della discussione stessa.

L'impiegato Guido Sega propose un ordine del giorno al quale venne contrapposto un altro del ferroviere Cattani, ed un emendamento dell'operaio Minuti, in cui si volevano salvaguardare i diritti dei più bisognosi per il conseguimento degli aumenti e di coloro che colla loro agitazione indussero il Governo a concedere quanto venne ora messo a disposizione del personale, cioè tre milioni.

Ottenutasi finalmente un po' di calma si approvò all'unanimità tutti i desiderati espressi nella discussione, dai singoli oratori, e compendiati nel seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri del compartimento di Venezia convocati il 4 febbraio 1906 a Verona per iniziativa delle organizzazioni «Il Riscatto», «I macchinisti e fuochisti» e il «Sindacato operai», allo scopo di rimettere un preciso mandato ai loro rappresentanti che dovranno quanto prima eleggere la commissione che sarà consultata dal Governo e dall'amministrazione, circa la regolarizzazione degli stipendi e paghe;

affermando il diritto imprescindibile di una completa regolarizzazione per tutti indistintamente e nel più breve tempo possibile;

affidano ai rappresentanti stessi il mandato imperativo di dar il voto a quei candidati della commissione che si impegnino di esigere dal Governo e dall'amministrazione:

I. il riconoscimento del conto individuale di ciascun agente in relazione agli aumenti di regolarizzazione conseguibili con criteri della più assoluta giustizia;

II. la partecipazione di questo conto individuale a tutti gli agenti interessati, per il quale dovranno essere ammessi i diritti di ogni e qualsiasi eventuale contestazione in argomento;

III. la ripartizione degli aumenti in parola a cominciare dagli agenti delle più umili categorie;

e deliberano inoltre che i rappresentanti stessi impegnino i candidati della commissione a declinare il proprio mandato qualora il Governo o l'amministrazione negassero o deludessero la regolarizzazione secondo il concetto suesposto, convocando poi i ferrovieri per le deliberazioni e le conseguenti agitazioni che saranno del caso».

Una popolazione in sommossa per il cimitero.

Ci telefonano da Vicenza, 5:

(P.) A Molvena l'autorità comunale vietò, per ragioni di igiene, il seppellimento dei morti in quel camposanto. La popolazione però, mal soffrendo il divieto che obbliga a cercare per i defunti i cimiteri dei paesi limitrofi, divieto riprovato anche dal parroco dal pergamo, organizzò una dimostrazione ostile contro il municipio.

Il fermento fra la popolazione perdura vivissimo, e si temono altre dimostrazioni e disordini.

LA MORTALE DISGRAZIA
di un cacciatore di frodo

Ci telefonano da Vicenza, (P):

A Crespadoro, Domenico Dalla Valle, di 19 anni, andando a caccia col fucile, avvertì da lontano la presenza di due carabinieri. Essendo privo della licenza di porto d'armi, il giovane si affrettò a nascondere il fucile tra una folta siepe. Alla sera, ritornato sul sito a prenderlo, afferrò l'arma e la trasse violentemente a sè. Ma il cane scattò e la scarica colpì in pieno petto il povero Della Valle.

Fu ritrovato cadavere alla mattina in un lago di sangue.

VOTI DI INSEGNANTI

Abbiamo da Bologna:

Il Consiglio Direttivo della sezione bolognese della Federazione insegnanti scuole medie, di fronte all'odierna crisi ministeriale afferma la necessità di provvedere al dicastero della pubblica istruzione, non in base alle solite considerazioni politiche, ma con riguardo alla preparazione del ministro da scegliere, il quale, pel suo passato, dia affidamento pieno dell'onestà ed energia indispensabili per compiere nella Minerva l'opera di restaurazione morale, dal paese reclamata per risolvere le quistioni riguardanti l'avvenire della scuola e degl' insegnanti.

.*. Ci telegrafano da Caltanissetta:

I professori delle scuole medie di Caltanissetta riuniti in assemblea plenaria, ritenendo ogni ulteriore indugio dell'approvazione dei disegni di legge sullo stato economico e giuridico dannoso ai più vitali interessi della loro classe e della scuola, confidano che il Senato voglia approvarli senza modificazioni, affinchè le speranze dei professori lungamente nutrite non siano più oltre deluse.

L'Esposizione campionaria a Napoli.

Telegrafano da Napoli, 5:

Alle dodici nei locali dell'edificio Tarsia ebbe luogo l'inaugurazione della seconda grande esposizione campionaria internazionale coll'intervento del prefetto, del sindaco, delle altre autorità e di numerosissimi invitati.

I BIGLIETTI FERROVIARI
e i giornalisti napoletani

Ci telegrafano da Napoli, 5 (D.):

L'ultimo decreto riguardante le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato, diede luogo ad un'ampia discussione nell'assemblea dell'Associazione italiana della stampa.

Dopo varie proposte venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Associazione napoletana della stampa, considerando che la concessione di biglietti a prezzo ridotto può riuscire utile al servizio inerente al giornale solo quante volte i biglietti possano essere a disposizione immediata dei giornalisti;

fa voti che a ciascun giornalista professionista sia rilasciato un libretto personale con almeno dieci scontrini concedenti una riduzione così larga da costituire un vantaggio reale anche in rapporto ai biglietti circolari e di abbonamento;

che sia mantenuta la concessione del biglietto gratuito annuo, stabilita col decreto 31 dicembre 1905 e che per la formazione degli elenchi riguardanti gli aventi diritto alle concessioni si faccia capo all' Associazione della stampa.

SCIOPERO DI VETTURINI.

Telegrafano da Castellamare di Stabia, 5:

Stamane i vetturini si sono posti in isciopero per protestare contro la concorrenza della linea tramviaria Castellamare-Sorrento. I vetturini reclamano una limitazione dell'orario della tramvia. La linea è sorvegliata.

IL RE DI GRECIA IN VIAGGIO

Ci telegrafano da Brindisi, 5:

Stamane è giunto l'yacht reale con a bordo il re di Grecia. Questi sbarcò nel pomeriggio e col treno delle ore 17 partì diretto in Danimarca per assistere ai funerali del padre suo, re Cristiano.

VAPORE AFFONDATO.

Ci telegrafano da Messina, 5, (N.):

Il piroscafo *Elisabetta* del compartimento di Genova, diretto in quella città con un carico di vini, cereali e farina, nelle vicinanze dell'isola Stromboli, a causa di una falla nella carena affondò.

L'equipaggio è salvo. La merce è perduta. Il piroscafo era assicurato per 140 mila lire.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Nuovi fastidi nell'Eritrea.

5 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*): Essendo giunta la voce di razzie da parte degli abissini in Adis Abeba, il nostro ministro Ciccodicola ne ha mosso reclamo al Negus Menelik, il quale sostiene che gli Amara non hanno sconfinato, e che gli scontri sono avvenuti sul territorio etiopico.

Su ciò sono in corso verifiche.

Si annuncia pure che i telegrafisti scioani hanno tentato dei soprusi contro i telegrafisti italiani, ma furono puniti e richiamati.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta per la Marina si riunirà nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 febbraio, per discutere sulla relazione del servizio carboni, e su qualche capitolo della relazione generale.

Il tenente Modugno scarcerato.

Telegrafano da Bitonto al *Giornale d'Italia* che ivi circolava stamane la voce che il tenente Modugno, in seguito ai risultati dell'inchiesta per i fatti della Cina, sarebbe stato scarcerato ed avrebbe anche fatto ritorno al suo villino. Il corrispondente dice essere informato che il tenente trovasi tuttora nel carcere militare di Bari e non sarà rilasciato prima del 7 corr.

L'azione del partito radicale.

La Direzione del partito radicale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione generale del partito radicale, esaminate le deliberazioni delle associazioni iscritte al partito, approva incondizionatamente il giudizio espresso contro le passate situazioni politiche e il biasimo inflitto a quei radicali, che ad esse parteciparono; e, compiacendosi che l'accordo del gruppo parlamentare si sia affermato nel voto del 1 febbraio, augura che tale accordo permanga, segnando l'inizio di una efficace attività, e manifesta il desiderio che i deputati, membri della Direzione, si adoperino per l'organizzazione del gruppo parlamentare, tenendo conto dei deliberati del Congresso, in ossequio ai quali, ogni membro del partito deve essere ascritto in una associazione ufficialmente riconosciuta dalla Direzione centrale.»

Gli ultimi scioperi.

Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* pubblica i seguenti dati sugli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di dicembre scorso.

Gli scioperi furono 41 e vi parteciparono 7,040 operai.

Dei 41 scioperi, 4 si verificarono nell'agricoltura, uno nella pesca, uno nelle industrie estrattive, 3 nelle industrie metallurgiche e meccaniche, uno nella lavorazione delle terre, pietre, argille, ecc., 5 nella industria edilizia, 2 nelle industrie chimiche, 3 nelle industrie della carta e poligrafiche, 10 nelle industrie tessili, 2 nella lavorazione delle pelli, 2 nella industria del vestiario, 2 nelle industrie alimentari e 5 nei trasporti.

Degli scioperi avvenuti nel mese di dicembre, 23 ebbero per causa domanda di aumento di salario, 2 resistenza a diminuzione di salario, 8 ebbero cause varie e 7 causo ignote.

Degli scioperi 5 ebbero esito completamente favorevole, 8 parzialmente favorevole, 16 sfavorevole, uno sospensivo e 10 non sono finiti.

Il relatore per il bilancio.

La Sotto-Giunta del Bilancio, riunitasi oggi, a Montecitorio, ha nominato relatore del Bilancio l'on. Falletti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

MONDOVI'. — *La mania suicida.* — Il suicida d'ieri è stato identificato per certo Baralis, ventottenne, nipote al noto fabbricante di stoviglie G. Salomone.

Si tratta evidentemente di un caso di squilibrio mentale ereditario, aggravato dal succedersi di fatti tragici nella famiglia del suicida. Il padre morto improvvisamente si fece cremare a Torino. Un fratello morto per disgrazia accidentale in pochi giorni dovette essere sepolto in prossimità di Villanova. Una sorella si avvelenò. Il suicida dopo aver vagato a lungo sulla tomba del fratello, si sedette sulla rotaia in attesa del treno, giunto il quale adagiò il capo in modo che la macchina lo stritolò.

GENOVA. — *Un litografo accoltellato.* — Nelle prime ore di stamane il litografo Emanuele Podestà, quarantenne, venuto a diverbio in via Camoscio con una intera famiglia, composta di tre persone, ricevette sette coltellate che lo resero in fin di vita. Il ferito causa il gravissimo suo stato, non potè dire parola; perciò si ignorano i moventi della tragedia.

TREVISO. — *Un impiccato.* — Un tal Vittorio Bressaro, d'anni 35, uomo che aveva consumato tutto ciò che possedeva per dedicarsi a Bacco, si suicidò impiccandosi con una corda ad una ringhiera del ponte ferroviario sul Piave, presso la stazione di Susegana.

VENEZIA. — *Marinaio annegato.* — La notte scorsa Sante Rouconi, di 22 anni, da Rimini, figlio del comandante del trabaccolo *Montecristo* che trovavasi ancorato nel canale della Giudecca, usciva sulla coperta per cosa urgente.

Ad un tratto, non si sa se per male improvviso o per un disgraziato accidente il disgraziato cadeva nell'acqua. Accorsi al tonfo il padre e il fratello del sommerso, nell'oscurità della notte non poterono scorgerlo e le ricerche proseguite fino al mattino per iscoprire il cadavere furono inutili.

PISTOIA. — *Per gli interessi ferroviari.* — Invitati dal ff. di sindaco, dal presidente della Cassa di Risparmio e dal presidente della Società industriale, si sono riuniti nel palazzo del municipio i presidenti delle varie associazioni cittadine, industriali, negozianti, ecc., allo scopo di gettare le basi di un grande Comitato per la tutela degli interessi ferroviari di Pistoia.

Di tale Comitato dovranno far parte, a seconda di quanto venne stabilito, tutti i sindaci del circondario, le autorità ed i rappresentanti di ogni gradazione politica i quali in una prossima adunanza si eleggeranno una Commissione direttiva.

LIVORNO. — *Per le feste centenarie.* — Il Comitato delle signore livornesi ha già tenuto due sedute, alle quali intervennero due dei principali componenti il Comitato esecutivo, per stabilire il proprio concorso ai pubblici festeggiamenti.

Dal canto suo il Comitato cittadino, fra le altre belle ed utili cose, si è assicurata la venuta in Livorno del celebre poeta romanesco Cesare Pascarella per dire in un teatro i suoi ultimi sonetti storici ed epici, ed ha autorizzato la pubblicazione di un numero unico illustrato per cura di Giovanni Targioni Tozzetti e di Averardo Borsi, con la collaborazione dei più illustri nomi d'Italia.

ORTONA A MARE. — *Festa del lavoro.* — La nostra Società Operaia di M. S., ha festeggiato il 20° anno di sua fondazione; per la circostanza ha pubblicato un patriottico manifesto, ed alle ore 12 ant., nella gran Sala Eden, ebbe luogo un sontuoso banchetto, di oltre cento coperti, con intervento di autorità civili e militari, che riuscì genialissimo. Parlarono applauditissimi i signori Gianviti Filiberto, dott. Silvino Croce, V. Bonanni, G. Colonnello, R. Teti ed altri, tutti bene auspicando all'avvenire del Sodalizio che conta oltre 300 soci. Aderirono l'on. Carlo Altobelli con un nobilissimo telegramma, che venne salutato da frenetici applausi, nonchè il prof. G. Bernabeo, A. Luciani, A. Garulli, il sindaco Onofrii, dott. Lespa, l'on. Della Valle.

NAPOLI — *La vendetta di una tradita.* — La giovanetta Sofia Mercaldi, sedotta dallo studente Riccardo Pepe, figliuolo del marchese, ex assessore del municipio di Napoli, ne ebbe promessa di matrimonio, specialmente dopo aver avuto un figlio.

Alle promesse seguirono l'indifferenza e poi l'abbandono.

Ogni preghiera riuscita vana, ieri sera sul tardi, trovato lo studente presso la Galleria Umberto I, la giovanetta, dopo altri tentativi di attirarlo a sè, gli esplose contro una revolverata, ferendolo alla guancia.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

.*. Abbiamo da Chiavenna:

La maggioranza del Consiglio clerico-moderato ha eletto sindaco il signor Costante Giuriani.

I consiglieri popolari si astennero dal voto.

.*. Ci telefonano da Vicenza, 5:

La crisi nella Giunta che doveva portare il Consiglio allo scioglimento, fu ancora composta con un espediente più unico che raro.

L'assessore Monza dà le dimissioni, e l'assessore Galla ritira le sue! La cittadinanza commenta severamente tale disinvoltura politica, a cui non vale di scusa il fatto che fra pochi mesi avremo le parziali elezioni comunali.

.*. Ci telefonano da Spezia, 5:

Accennai già alla leggerezza colla quale la nostra Giunta comunale ha presentato al Consiglio una relazione sui provvedimenti finanziari riflettenti l'ampliamento della cinta daziaria e la nuova tassa di famiglia, e come la maggioranza del Consiglio abbia approvato quelle relazioni, non tenendo conto delle dimostrazioni in contraddittorio dei consiglieri Bedini, Farina, Porena, Genesoni, Pontremoli, Marsilli, e Zanoni, i quali giustamente chiedevano la sospensiva per studiare meglio i progetti presentati.

Ora l'on. De Nobili, appena giunto dall'America, e che altre volte in consimili casi aveva dati ottimi suggerimenti agli amministratori del nostro Comune, ha dichiarato esplicitamente intempestivi i due progetti approvati dalla Giunta, col consenso dei consiglieri che si sono prestati all'approvazione con una inqualificabile eccessiva buona fede e leggerezza.

A questo proposito l'on. De Nobili parlerà in una delle prossime sedute del Consiglio, e dimostrerà quanti aggravi porteranno i progetti in questione al Comune, e quanto danno alla classe abbiente.

LA FINE DEL COMMISSARIATO REGIO
A BERGAMO.

Ci telefonano da Bergamo, 5, (P.):

Dopo cinque mesi di amministrazione straordinaria del regio Commissario, oggi, per la prima volta, si è riunito il Consiglio comunale, uscito dall' intesa clerico-moderata del 28 gennaio ultimo scorso.

Il Commissario regio diede ragione del suo operato in una bene elaborata relazione, che per decisione del Consiglio verrà a spese comunali pubblicata.

Essa è tutta un'aspra condanna della inattività ed inettitudine delle amministrazioni passate, e suona al tempo stesso severo e saggio monito per l'amministrazione presente, perchè essa possa riuscire degna degli alti ed importanti interessi economici e morali di questa città.

Quale espressione di tutti i partiti e dell'intera popolazione, il Consiglio, maggioranza e minoranza, fu concorde nell'indirizzare al regio Commissario, cav. Ippolito De Gaetani, ogni tributo per l'opera sua valorosissima dimostrata nella risoluzione di problemi cittadini gravissimi, reclamati dalla cittadinanza, ma da tanto tempo dimenticati dalle precedenti amministrazioni.

Colla solita finzione legale il Consiglio venne alla nomina del Pro-sindaco, nella persona del deputato Suardi Gianforte.

Ad assessori furono eletti: avv. Lorenzo Limonta, Sebastiano Zilioli, Giuseppe Cernuschi, Battista Preda, prof. Gavazzeni, ing. Moretti e notaio Locatelli.

A nome della minoranza, parlarono l'avvocato Gennati e l' ing. Albani che presero atto del peccato di origine col quale la nuova Giunta si presenta, con patente violazione del disposto dell' art. 146 e 151 della legge comunale, dichiarando fin d'ora la loro piena sfiducia in essa, e attendendo però di giudicarla serenamente alla prova.

.*. Per iniziativa del Circolo commerciale domani sera verrà offerto al cav. De Gaetani un banchetto, quale omaggio della cittadinanza bergamasca.

Corriere scientifico quotidiano

Segnalatore della brina.

È noto quale terribile nemico sia la brina, specie pei giardinieri, orticoltori, vignaiuoli; quante raccolte che si annunziavano superbe, distrutte senza pietà in una notte da una brina.

A prevenire tali effetti disastrosi si è ricorso a rimedi più o meno efficaci e di applicazione più o meno agevole.

Però non basta disporre di procedimenti atti a garentire contro il gelo della notte le gemme e i teneri germogli: riuscirebbe troppo lungo e faticoso ritirar tutte le notti le cassette di fiori, ricoprirle con graticci o stuoie: sono operazioni che richieggono tempo e spesa.

Il disporre quindi di un mezzo sicuro che avverta la prossima caduta della brina darebbe modo di usare di tutte le precauzioni possibili quando ne è il caso: tale problema sembra risoluto a mezzo di uno strumento assai semplice e pratico, il *Pagoscopio* di Berner-Bourette il quale non è altro che una ingegnosa applicazione del *psicrometro*.

Esso comporta due termometri, uno secco ed uno umido, fissati ad una stessa targa: questa porta anche un quadro diviso da linee orizzontali corrispondenti ai gradi del termometro secco. Il quadro ha nel mezzo un ago mobile la cui punta rivolta in alto corre lungo una seconda graduatoria del termometro umido. Per utilizzare l'apparecchio, prima che il sole tramonti verso le quattro pomeridiane, lo si fissa ad un palo isolato a cinquanta centimetri dalla superficie del suolo. — Dopo circa mezz'ora i termometri secco ed umido sono in posizione di equilibrio e si può procedere ad un'osservazione. — Si guarda la temperatura segnata dal termometro umido e si porta l'ago mobile sul grado corrispondente della graduatoria trasversale sulla quale è movibile. — Allora si guarda la temperatura del termometro secco e si osserva in qual punto la linea orizzontale rispondente a questa temperatura incontra l'ago mobile. Se il punto d'intersezione è nella zona del quadro dipinto in rosso, la brina è certa; se nella zona verde non c'è nulla a temere; se nella gialla pericolo di gelo.

A determinare sul quadro dell'apparecchio le diverse zone, rosso, giallo, verde, riesce facile con la tavola psicrometrica la quale porta sui tratti corrispondenti ai gradi del termometro secco, delle lunghezze proporzionali alla diversa intensità di rugiada a seconda delle differenti temperature del termometro umido.

Tale istrumento è dunque utilissimo e sarà certamente presto diffuso tra coloro cui interessa aver notizia certa sulle probabilità di brina.

Napoleone X.

UN PREZIOSO CONGEGNO FERROVIARIO

Quando all'imbocco di una grande stazione ferroviaria moderna si osserva il magnifico e intricato incrocio delle rotaie, si resta ammirati: gli uomini dal volto abbronzato, dalla testa intelligente, sono là nei loro posti di guardia, nei loro posti di concentramento delle leve, l'occhio attento, vigile. Nulla da temere... se non la fatalità, la circostanza traditrice, che quei bravi e devoti impiegati non possono prevedere; e allora, ahimè, è la sventura, la catastrofe immane, forse!

E' ciò che bisogna prevenire: occorre che il manovratore sia tenuto al corrente ogni momento sulla posizione delle linee su cui manovra.

Per corrispondere appunto a questo bisogno, gli ingegneri Dumont e Baiguères, del servizio tecnico della Compagnia dell'Est in Francia, sono riusciti a costituire un «quadro ripetitore», notevole per la sua semplicità. E' una tabella in latta, collocata nel posto di concentrazione, sulla quale sono schematicamente figurate le linee e gli aghi di manovra: è una veduta, in piccolo, della stazione, col suo incrocio ... Dietro il quadro è un meccanismo ... doppio circuito che, per scivolamenti ... stre di latta sovrapposte, riproduce ... mente, in piccolo, ciò che succede sul ...

Così il manovratore ha sempre sott'... la manovra delle sue leve.

Cronaca dello Sport

La traversata della Manica in pallone.

Telegrafano da Londra, 5:

Gli aeronauti che partirono sabato ... da Londra per effettuare la traversata ... Manica in pallone sono ritornati a Londra ... sera. Presero terra a Beenouville presso ... sabato alle ore 16 10. La distanza percorsa ... essi è di 140 miglia.

L'automobile più rapido del mondo

Fra poco gli americani del Nord possederanno l'automobile più rapido del mondo, ... sarà proprietario il noto miliardario Vanderbilt. Quest'automobile che ora è in costruzione avrà un motore della forza di 250 cavalli ... una velocità di 152 miglia, pari a 260 chilometri all'ora, ossia 4333 metri al minuto, o 72 metri al secondo.

Il solo pensiero di questa velocità produce la vertigine.

Il segreto più rigoroso viene conservato intorno alle perfezioni che devono essere portate nella costruzione di questo automobile *monstre*, costruzione che, a quanto dice il *Matin* ... gliamo la notizia, sarà opera di operai fra... che lavorano sotto la direzione di un ing... francese.

Invece, il *chauffeur* di questo straordinario automobile sarà l'italiano Sartori.

Resta a vedersi se il nostro bravo connazionale

nale — dato pure che l'automobile in ... zione possa raggiungere la velocità in... avrà il coraggio di spingere la sua mac... una corsa così vertiginosa.

GRANI DI BUON SENSO

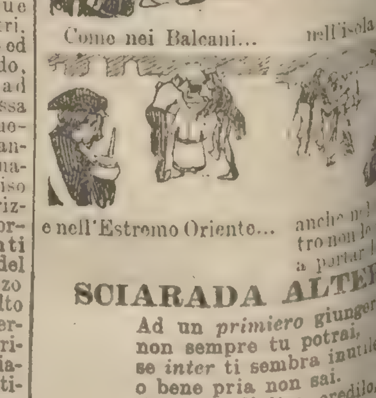
Gli uomini oggi s'istruiscono, come i ... ciulli, a mezzo di albums e di imagini.

F. Cl...

Nota satirica del giorno

POVERA ITALIA!

(Dal *Fischietto*.)



Come nei Balcani... nell'isola di ...

e nell'Estremo Oriente... anche nel ... tro non le ... a portar la ...

SCIARADA ALTERNA

Ad un *primiero* giungere
non sempre tu potrai,
se *inter* ti sembra inutile
o bene pria non sai.
Ed anche l'*altro*, credilo,
talor, senza costrutto,
dirà se necessario
sarebbe prima il *tutto*.
Infine, il giuoco facile
che qui presento a te,
senza *total* — ne dubito —
tu possa dir cos'è....

Ermo...

Spiegazione della Sciarada d'ier...
Fu-mare.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Igeloni. — E un male della stagione ... ci procura ad ogni momento domande ... rimenti, dilucidazioni. Se ci arrivassero ... proporzione altrettanti vaglia postali ... st'ora saremmo ricchi. Distinguiamo ... remota da quella prossima. Chi va ... ai geloni deve per un certo periodo ... fortificare la sua pelle con bagni idro... trici, L'azione di questi bagni è di una ... cacia preventiva senza pari. A male in... to — invece — ma che non ha ancora p... te le noiose e dolorose piaghe serve be... unzione tre volte al giorno con un ... base di parti uguali di olio di rosmarino ... essenziale di canfora, acetato di piombo ... tando la miscela prima dell'applicazione ... si supponga d'aver a fare con geloni ... Il rimedio in questo caso è semplice ... stoso, e molto attivo. Voi potrete ... bruciore molesto, il prurito insoffribile ... dolore acuto con tre medicazioni giorn... a base d'una pomata canforata nelle pro... zioni di dieci per cento del rimedio ... come un uovo di Colombo terapeutico ... noto benchè conti una rispettabile ... e valga qualcosa di più degli specifici ... saltan fuori tutti i giorni come i funghi.

Dott. Pe...

NECROLOGIO

A Milano la signora Elisa Biffi vedova ... maruga, madre dell'egregio architetto ... Sommaruga. Ieri ebbero luogo i funerali ... largo concorso di notevoli cittadini ... notavansi numerosi artisti. Le nostre ... glianze alla famiglia.

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale ... **diano illustrato che si pubblica** ... e per la grande importanza delle sue ... grafiche e telefoniche — e, resoconti da ... **mondo** — perchè è diretto ed ha collabor... potenti e specialisti in ogni ramo sportivo ... quistato subito il favore del pubblico e ... grande diffusione.

GLI SPORTS sono **utili a tutti** ... mancare in nessuna casa, si occupa ... **pica, Automobilismo, Ciclismo, ...** **Ginnastica, Lotta** ed **Atletica**, ... **Canottaggio, Nuoto, Podismo**, ... **sportivi di ogni genere** anche di ... **Tiri, Pesca**, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** ... in **premio** per tutto l'anno la ... mensile illustrata

VARIETAS ... 120 p...

ed un grande **Annuario Sportivo** ... edizione illustrata di lusso che uscirà all'... dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

compreso le spese di porto dei doni

Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 2... — Estero Fr. **40** —

Un numero separato, nel Regno Cent. ... *Estero Cent. 10.*

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

---

piere, senza pericolo, l'opera abbominevole.

Le dita, nondimeno, avevano stretto il collo con tal violenza, che vi erano rimasti i segni di esse.

Fu questo il primo indizio rivelato dall'inchiesta.

Bourillon spalmò il collo della marchesa con una sostanza chimica di sua invenzione, a base di sostanze grasse, e le traccie, lasciate dall'assassino, apparvero visibilissime.

La mano del malfattore era là tutta intera, come se fosse stata fotografata.

Il dottore era un uomo piccolo e magro, di capelli bianchi, con due occhi neri vivacissimi, il quale aveva l'abitudine di parlare ad alta voce da solo, quasi a dar conto a sè stesso delle proprie osservazioni

—A strangolare fu la mano destra: ma non vedo traccia della sinistra. A che venne occupata? A tener ferme le braccia della vittima, oppure la testa?

Spalmò colle medesime sostanze chimiche la fronte della marchesa

Vi apparve subito un disegno che rappresentava esattamente, in tutte le linee, il palmo d'una mano sinistra.

— Ecco... L'assassino teneva ferma la testa premendo con forza la sinistra sulla fronte.

« Mi riuscirà facilissimo classificare queste traccie, mercè il mio metodo speciale.

Il metodo Bourillon era noto alla Prefettura.

Non bisogna credere che le impronte delle dita siano tanto dissimili fra esse, che nesuna mai possa essere uguale all'altra.

È al contrario facile di formar di dette impronte alcuni tipi generali, dal dottor Bourillon classificati come segue:

E. I. O. U.

Nella classe *E* egli collocava le impronte caratterizzate da solchi aventi la forma di laccetti e la direzione obliqua ed esterna.

La classe *I* differisce dalla precedente per la direzione dei solchi, ch'è invece volta verso l'interno della mano.

Nella classe *O* i solchi affettano la forma ovale circolare o spiroidale, mentre nella classe *U* essi sono in forma d'archi sovrapposti

E' in quest'ultima classe che sono annoverate tutte le impronte che non appartengono a nessuna delle altre.

Fra tutti quelli che erano presenti e che conoscevano il dottor Bourillon e il suo metodo, non ve ne fu alcuno a stupirsi quando lo si udì mormorare, dinanzi ai segni lasciati sul collo della morta:

— Classe *O*.

Ma egli parve nello stesso tempo fare un'osservazione singolare, perchè, d'improvviso chinatosi, esaminò di nuovo e con estrema attenzione i segni.

— Oh, oh, disse, questa è bella!... Ma anche tanto delicata che temo d'ingannarmi. Sarà bene quindi che la tenga segreta.

Tracciò alcune linee a lui solo note, su un taccuino, affine di ricordarsi più tardi la cosa che lo aveva colpito.

In quel momento gli si avvicinò un agente:

— Dottore il bicchiere d'acqua che sta sul tavolino rotondo sembra abbia serbato certe traccie...

«Il collo della caraffa è appannato. Si direbbe sia stato stretto da una mano in traspirazione. Così si può dire del bicchiere.

«I segni sono visibili tanto su questo che su quella.

Il dottore esaminò attentamente bicchiere e caraffa: poi corse coll'occhio sugli sparsi fogli di carta, di cui s'era servita la marchesa per scrivere al notaio.

— Anche là c'è un'impronta, e la più preziosa, quella del pollice, mormorò Bourillon, il cui viso espresse un'intensa compiacenza.

Gli è, infatti, che l'impronta quando è prodotta dalla superficie palmare del pollice, è diversa secondo gli individui.

Sì, essa è assolutamente individuale ed in grado di fornire un mezzo d'identificazione quasi infallibile.

I solchi dell'epidermide, leggeri in modo che si distinguono appena ad occhio nudo e che formano intorno ad un unico centro, una serie di curve regolari, non presentano in due uomini una disposizione identica. Vi sono tante curve quanti vi sono individui.

La così detta saggezza delle nazioni da lunga pezza ha sancito che non si trovano su tutti gli alberi due foglie rigorosamente uguali; il medesimo si verifica sul disegno dei pollici umani.

Il dottor Bourillon avea moltiplicato i suoi studi su un grandissimo numero di dita e fu da questi studi appunto che mosse per ridurre tutte le impronte ad alcuni tipi principali.

Fece riunire colla massima cura la caraffa, il bicchiere e i fogli di carta e diede ordine venissero portati nel proprio laboratorio.

Ivi avrebbe tentato di far riapparire sul vetro e di incidervele, mediante l'acido fluoridrico, le impronte sudorali dell'assassino.

Avrebbe quindi studiato se fosse esistita una rassomiglianza fra i segni trovati sul collo della vittima e le dita segnate sul cristallo del bicchiere e della caraffa.

Avrebbe finalmente steso un rapporto da mandarsi al Tribunale.

Se le impronte rilevate sul collo dell'assassinata, sul bicchiere, sulla caraffa, avessero offerto i modesimi caratteri particolari ad una delle classi *E. I. O. U.* la identità dell'assassino sarebbe stata facile ad essere scoperta.

Altrimenti ci si sarebbe trovati di fronte ad un enigma e ad un'incognita; ma un enigma la cui soluzione verrebbe singolarmente facilitata, ed un'incognita che si sarebbe potuta pressochè agevolmente determinare.

In tale circostanza però conveniva che il dottore fosse coadiuvato dalle scoperte fatte dall'inchiesta giudiziaria, almeno dalle costei presunzioni.

L'istruttoria diveniva preponderante e i risultati delle sottili indagini di Bourillon potevano costituire bensì un aiuto efficace, ma non già un punto di partenza.

Di chi sospettare? Dei servi? Ciascuno di questi fu sottoposto agli esperimenti del dottor Bourillon, ma con esito negativo; fu necessario quindi cercare altrove.

Il malfattore era venuto di fuori, e il campo d'indagini in tal caso era vastissimo: comprendeva tutta Parigi.

In qual modo restrigerlo, limitarlo? Scrutando il motivo del delitto.

A chi questo giovava?

Anche qui la giustizia doveva trovarsi molto dubbiosa ed incerta.

Era nota a tutti la situazione economica della signora di Mauléon, la quale non aveva mai tenuto nascoste le sue intenzioni circa all'uso che voleva fare della propria sostanza.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'inventario nelle chiese di Parigi.
Calma completa.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera, (G.):

Oggi in parecchie chiese di Parigi si è eseguito l'inventario fra una calma perfetta.

A S. Vincenzo di Paola, il funzionario governativo si è presentato alle due e mezzo ricevuto dal curato, ed ha proceduto senza ostacoli all'inventario dei beni della chiesa. L'operazione alle tre e mezza era già terminata.

A San Nicola il funzionario governativo aveva già cominciato l'inventario la settimana scorsa ed oggi l'ha continuato. Pochissimi fedeli assistevano all'operazione, la quale non ha dato luogo a nessun incidente.

A San Ferdinando l'inventario che non aveva potuto essere eseguito mercoledì scorso, doveva essere fatto oggi. La chiesa era quasi deserta, ma siccome il curato non si lasciò vedere, così l'inventario non potè aver luogo, ed il funzionario governativo si dovette ritirare.

A Nostra Signora delle Grazie, l'ispettore del registro si è presentato alle due ricevuto dal curato. L'inventario è stato fatto senza alcun incidente, ed è terminato alle tre e un quarto. Nella chiesa vi erano in tutto una ventina di clericali, che hanno manifestato l'intenzione di suonare a stormo le campane ma il curato si è rifiutato di aprire loro il campanile.

I processi dei dimostranti.

Oggi sono stati ripresi in diverse sezioni del tribunale correzionale, i processi contro i tumultuanti clericali. All'ottava sezione vi fu il processo contro il figlio del generale Petite, un industriale assai noto, e lo studente Bauterat De Billi, che furono arrestati nella chiesa di San Francesco. Essi sono accusati entrambi di violazione contro agenti di pubblica sicurezza, che proteggevano nell'interno della cheisa l'ispettore del registro venuto per farvi l'operazione dell'inventario della chiesa.

Uno degli imputati, lo studente avrebbe aiutato i tumultuanti a buttar giù dalla gradinata della chiesa l'ispettore del registro.

I due imputati vennero condannati a sei mesi ciascuno.

Lo studente diciottenne Romanet De Caillaud, che tentò di impedire all'ispettore del registro di salire in fiacre è stato condannato a otto giorni di carcere.

Tumulti clericali in provincia.

Nelle provincie continuano i tumulti per l'inventario delle chiese.

Un telegramma da Montpellier reca:

Oggi quando l'ispettore del registro si presentò per fare l'inventario nella chiesa della città, le porte vennero trovate chiuse I soldati del genio dovettero sfondare le porte delle Chiesa.

Il presidente del Consiglio della fabbriceria, ed il curato lessero una violentissima protesta.

Avvenne quindi una violenta dimostrazione davanti alla chiesa, fatta dai clericali. Furono operati tre arresti.

Una controdimostrazione socialista dette luogo a dei tafferugli.

Un telegramma da Auch reca:

Stamane doveva eseguirsi l'inventario nella basilica di Auch. Il curato in un violento sermone aveva già incitato alla resistenza quindi alle dieci quando l'ispettore del registro si presentò, il curato gli lesse una protesta.

Dopo i dimostranti si opposero a che venisse eseguito l'inventario. Furono scambiati pugni e bastonate. L'ispettore governativo fu malmenato e percosso violentemente.

I deputati nazionalisti di Parigi e le rivolte clericali.

Prima dell'odierna seduta alla Camera, i deputati nazionalisti di Parigi si sono riuniti sotto la presidenza del deputato Berry, ed hanno preso questa deliberazione:

«Commossi per gli incidenti gravi che si sono prodotti in occasione dell'inventario nelle chiese di Parigi, i deputati della metropoli francese hanno deciso di intraprendere mercoledì mattina un passo collettivo presso il presidente del Consiglio, per domandare al Governo di conformarsi nell'applicazione della legge al testo formale dell'art. 43, del regolamento sulle pubbliche amministrazioni, il quale prescrive le misure atte a assicurare l'applicazione delle leggi.

«In conseguenza i deputati inviteranno il Governo a sospendere le misure esecutive dell'inventario fino all'intera pubblicazione di questo regolamento sulle amministrazioni pubbliche».

Il deputato Berry, durante l'odierna seduta della Camera, si è recato a parlare con Rouvier, il quale ha dichiarato che riceverà domani il gruppo dei deputati di Parigi. Rouvier, nella conversazione avuta con Berry, ha dichiarato però che l'applicazione della legge verrà continuata regolarmente e senza interruzione, aggiungendo non essere necessario, per questo che il regolamento sulle amministrazioni venga pubblicato per intero.

La «Lega dei diritti dell'uomo» e l'affare Dreyfus.

Il Comitato centrale della Lega dei diritti dell'uomo è stato ricevuto oggi a mezzogiorno, al Ministero degli Esteri, dal presidente del Consiglio Rouvier e dal ministro della Giustizia Chaumier.

Luigi Havet, membro dell'Istituto, prendendo la parola in nome dei suoi colleghi, ha detto che la Lega dei diritti dell'uomo, fedele al costante principio, esprimeva il voto che nessuna considerazione di ordine politico, dovesse rallentare il corso regolare della Giustizia, per ciò che riguarda la revisione del processo Dreyfus. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che mai il Governo ebbe l'idea di intervenire in modo qualsiasi nell'affare Dreyfus, e ritiene che esso debba rimanere strettamente nel dominio giudiziario. Il guardasigilli ha confermato ai membri del Comitato generale della Lega che il Governo intende che l'affare Dreyfus segua, il più rapidamente possibile, il suo corso normale e regolare, e che è in questo senso che egli aveva dato istruzioni al procuratore presso la Corte di Cassazione.

Madama Humbert intervistata.
Le sue dichiarazioni ad un giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Un redattore del *Journal* è riuscito ad intervistare la famosa madama Teresa Humbert, nel suo carcere di Rennes. Essa gli ha detto:

« Tutti qui si meravigliano perchè non mi lasciano libera e dicono che è una vera vergogna quella di rifiutarmi la libertà. Che cosa ho dunque io fatto per essere punita così? Io sono stata derubata e sfruttata da usurai avidi e rapaci. Ho impiegato la mia esistenza a pagare ed a pagare non solo quello che dovevo pagare ma anche quello che non dovevo. Quando poi si è preso a prestito da un usuraio la è finita, e si è torturati per tutta la vita.

« Se lei, signore, sapesse tutto, vedrebbe. Io ho vissuto degli anni come una galeotta, fingendo di essere felice ed invece attraversando continue torture; vi furono dei giorni in cui non avevo un soldo e sono giunta perfino a vedermi tagliate le condutture del gas, perchè non avevo i denari per pagare quello che avevo consumato. E dire che avevo a portata di mano dei milioni e non li potevo toccare.

E qui madama Humbert ha ripetuto al giornalista la eterna storia dei milioni dei Crawford, che essa dice sicura di incassare appena uscirà di prigione.

« Se vi raccontassi la mia vita — essa ha continuato — non mi credereste. Le ricchezze che io vanto esistono realmente e si vedrà se non è vero. Mio fratello Romano sa tutto, e se io morissi in prigione egli parlerebbe, altrimenti farò constatare io la verità quando uscirò, se uscirò; prima egli non deve dir niente. Ma io ho paura di morire in prigione. Io sento che ogni giorno più l'anemia mi accascia e che la pazzia mi minaccia. Una malattia terribile mi rode l'esistenza ma io non voglio lasciarmi operare qui perchè ho paura di morire sotto le mani dell'operatore. Quando sarò uscita di carcere e che avrò messo a posto tutte le mie faccende, io mi affiderò ad un chirurgo e tenterò la prova.

« Si crede — ha concluso la prigioniera — che io sostenga sempre di essere ricca perchè una volta uscita ho in animo di imbrogliare altra gente e di fare altre vittime ,ma ciò è falso, perchè dovete sapere, signore, che io non ho mai imbrogliato nessuno. »

I consiglieri municipali di Londra a Parigi.
Feste anglo-francesi.

Alle ore 5.15 sono arrivati a Parigi, provenienti da Calais, in treno speciale di lusso, i consiglieri comunali di Londra, che vengono a restituire la visita fatta loro in ottobre dai consiglieri comunali di Parigi.

Stamane alla loro partenza da Londra, nel grande salone della Stazione, il vice-presidente del Consiglio comunale di Parigi, Reveillard, che era andato ad incontrare i colleghi francesi, ha pronunciato il seguente discorso:

«*Signori!* Vi porto a nome dei miei colleghi di Parigi, nel momento in cui vi preparate a ricevere la nostra ospitalità, il saluto affettuoso di Parigi. *Signori!* la capitale della Francia vi aspetta e si compiace vivamente della vostra venuta la quale suggellerà l'amicizia che unisce le due capitali. State certi che all'indomani delle indimenticabili giornate che abbiamo passato presso di voi, le giornate che stanno per cominciare in Francia, segneranno a loro volta una data nella storia delle nostre due città.

Lasciate, in nome degli eletti di Parigi, che mi hanno dato il mandato, che vi auguri una felice traversata. Parigi tutta vi dimostrerà colla sua accoglienza, non appena toccherete la terra francese, la solidità dei vincoli di amicizia che legano i due popoli».

Allo sbarco dei consiglieri inglesi a Calais, il sindaco li ha salutati con parole affettuose, poi il treno speciale è partito per Parigi.

Le feste in onore dei delegati inglesi cominceranno questa sera con un grande banchetto seguito da un concerto al municipio.

Domani i consiglieri municipali inglesi visiteranno i principali monumenti di Parigi, e domani sera dopo un ricevimento all'ambasciata d'Inghilterra, vi sarà una grande serata di gala all'Opera in loro onore.

Gli ospiti inglesi in numero di ottantotto, condotti dal presidente del Consiglio municipale di Londra Corneval, occuperanno il primo e il secondo piano del *Grand Hôtel*.

Vennero a loro riservate le più belle camere di questo albergo.

Il suicidio dell'italiano alla «Morgue».

Vi ho telefonato ieri del suicidio avvenuto nei locali della Morgue, di Parigi, di un vecchio signore italiano, certo Carbonari. Ora si apprende che il suicida era un gioielliere ritiratosi da tempo dagli affari con una rendita cospicua. Pare che l'infelice non possedesse tutte le sue facoltà mentali perchè prima di uccidersi scrisse la seguente lettera:

« Non è per un caso che io entro alla Morgue per suicidarmi. Voglio che il mio corpo, che mi ha fatto soffrire abbastanza durante la mia vita, venga tagliato a pezzi dai chirurghi e gettato in un carnaio. Mi oppongo assolutamente a che mi si faccia un funerale, e proibisco ai miei parenti di cercare la mia salma. Nessuno dovrà assistere al mio seppellimento. »

Uno spaventoso incendio a Rennes.
Vecchi periti nelle fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (G.):

Ore 10 pom. — Un telegramma spedito da Rennes alle ore sei pomeridiane reca:

«L'incendio non è ancora spento.

Molti cadaveri sono stati trovati nei dormitori. Tre vecchi ricoverati sono morti in seguito alla violentissima emozione provata.

L'infermeria e la lavanderia sono completamente distrutte. Circa cento metri quadrati dell'edificio sono resi inabitabili. Fino al momento in cui telegrafo sono stati rinvenuti undici cadaveri.

Il Municipio ha chiesto duecento letti alle autorità militari e della biancheria agli altri ospizi della città.

I funerali avranno luogo a spese della città.»

Ore 11 pom. — Un dispaccio arrivato ora da Rennes reca:

«Le ricerche fra le macerie continuano. Si crede che il numero delle vittime sia considerevole specialmente in quella parte dell'edificio riservato alle donne. Durante l'incendio lo spettacolo era spaventevole.

Alle finestre dell'ospizio apparivano visi angosciati di spavento.

I poveri vecchi ricoverati, vedendo il tremendo pericolo, mandavano grida strazianti.

Ore 11.50. — Il salvataggio fu uno dei più difficili.

Parecchi cittadini hanno portato a braccia i corpi dei disgraziati vecchi ammalati che si trovavano giacenti nelle sale non danneggiate dall'incendio.

Un vecchio che si era rifugiato sulla torre della cappella non poteva più discendere essendo stata la scala distrutta dal fuoco.

Fu un pompiere che lo salvò.

Un altro vecchio semi asfissiato dal fumo è precipitato dalla finestra del primo piano nel cortile ed è morto sul colpo. Parecchi ricoverati ammalati, portati all'aperto, al momento dell'incendio si trovano ora in gravissime condizioni. I danni materiali sono enormi.

GERMANIA

Un socialista dal granduca d'Assia.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (M.):

La stampa socialista biasima aspramente il deputato socialista Cramer che si recò dal granduca d'Assia a interessarlo per certo progetto del noto architetto secessionista Olbrich di far sorgere alle porte di Darmstadt una città-giardino, progetto pel quale temevansi difficoltà da parte del Comune.

Il *Vorwärts* ricorda che la frazione socialista del Reichstag a cui Cramer appartiene rinunziò a un posto nella presidenza per evitare l'andata a Corte.

E Cramer con tutta disinvoltura non solo si reca dal Granduca, ma ne chiede l'appoggio contro il Comune. Il «compagno» va censurato.

Si dovrebbe per altro tener conto delle speciali condizioni dell'Assia ove le cose si fanno alla buona e ove il granduca ha ripetutamente cercato il controllo dei socialisti.

UNGHERIA

LA COALIZIONE AL POTERE
Situazione fosca.

Ci telegrafano da Budapest, 5. sera. (*Vice.*):

La situazione è molto fosca. Si prevede che dopo l'insuccesso della missione Andrassy riprenderanno il sopravvento gli elementi più intransigenti. Si dice che Kossuth seguendo l'esempio di suo padre intenda recarsi all'estero per fare propaganda in favore delle aspirazioni nazionaliste della Ungheria. Un ministro dichiarò probabile lo scioglimento della Camera.

Secondo il *Budapesti Hirlap* il messaggio reale alle opposizioni coalizzate direbbe: « La coalizione deve assumere il governo. Riguardo alle riforme militari, le decisioni del Comitato dei nove, del partito liberale, saranno eseguite. La coalizione deve adoperarsi per il sanzionamento del trattato di commercio colla Germania. Riguardo agli affari interni, la coalizione avrà le mani libere». Tutti i capi dei partiti coalizzati sarebbero concordi che il messaggio non si debba respingere. Il Comitato elaborò il progetto seguente, che il conte Andrassy presentò all'imperatore: « La coalizione asumerà il governo. Essa si terrà nei limiti del progetto esposto nell'indirizzo. La sanzione del trattato di commercio con la Germania avrà luogo, ma sulla base della tariffa doganale autonoma ed in nome dell'Ungheria come Stato autonomo. Con l'Austria si concluderà un trattato di commercio. Si compirà la riforma della valuta e sarà creata una Banca di emissione indipendente. Le questioni militari resteranno sospese, come pure la domanda d'aumento dei crediti militari. I funzionari sospesi nell'occasione della resistenza passiva saranno reintegrati nel loro ufficio. Le disposizioni di legge, circa il diritto del re di aggiornare o sciogliere il Parlamento, saranno precisamente determinate».

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero del Lloyd.

Telegrafano da Trieste, 4:

Anche i marinai del Lloyd chiesero ieri sera l'aumento di salario del 25 0/0 ed alcuni sgravi nel servizio. Il direttore generale rispose ai delegati dei marinai che la Società non può oltrepassare l'aumento di salario promesso ai fuochisti; aumento che il Lloyd è intenzionato di concedere anche ai marinai, ma che soltanto potrà mantenere la promessa se tutte le categorie degli impiegati riprenderanno subito il lavoro. Il vapore del Lloyd *Imperatrix* è partito oggi per Bombay con ventidue ore di ritardo; il vapore *Amphitrite* partirà domani per Alessandria con 58 ore di ritardo; il vapore *Grecorientale* partirà probabilmente domani, anzichè oggi.

INGHILTERRA

La scissura nel partito conservatore inglese
I commenti della stampa.

Ci telefonano da Londra, 5 (*Vice.*)

Tutti i giornali si occupano stamane nei loro articoli di fondo della crisi attraversata dal partito unionista.

Lo *Standard* dice che nè Chamberlain nè Balfour tengono in dovuto conto nella presente scissura, i desiderii del partito, e chiede energicamente che il partito stesso venga consultato.

Il giornale mette in rilievo il fatto che il partito unionista non deve occuparsi soltanto della questione fiscale, ma che ve ne sono tante altre per lui, come quella della educazione, quella del bilancio, quella della politica socialista, quella dei rappresentanti del lavoro, sulle quali è necessario che il partito sia compatto.

Alla stessa conclusione, benchè per vie diverse, giunge nel suo articolo la *Morning Post*, la quale osserva che uno scisma non implica soltanto la fine del partito unionista, ma anche la trasformazione radicale del sistema parlamentare inglese.

Il *Times* si schiera deliberatamente contro tanto alla divisione del partito quanto alla decisione di affidarne la direzione ad un terzo che non sia nè Chamberlain, nè Balfour, perchè, osserva il giornale, questo nuovo capo dovrebbe riunire in sè tutte le qualità e le autorità degli altri due, non solo, ma altre qualità ancora. Il giornale insiste poi sulla necessità di convocare il partito.

La *Tribune* paragona Chamberlain e Balfour a Antonio ed Ottavio e dice che la loro divisione era inevitabile, poichè l'accordo intervenuto fra di essi tre anni fa, non era che una tregua ed ognuno di loro è troppo attaccato alle proprie idee per cedere su qualsiasi punto. La scissura del partito quindi, conclude il giornale, era pure inevitabile.

Il *Daily News* dice che Balfour è stato meso bellamente alla porta dai chamberlainisti per la sua debolezza, ed anche per aver egli dichiarato di non voler condurre il partito unionista verso il protezionismo.

Anche il *Daily Chronicle* dice che il presente stato di cose è stato determinato dalla disastrosa indecisione di Balfour.

Il *Daily Telegraph* si limita a fare un caldo appello alla unità del partito unionista.

SVIZZERA

Per utilizzare le forze d'acqua.

Ci telefonano da Zurigo. 5:

Si è costituito un Comitato provvisorio per formulare una domanda di introduzione nella costituzione federale del seguente articolo 23 *bis*.

« La legislazione sulla utilizzazione delle forze d'acqua e sul trasporto e vendita dell'energia ricavabile da esse, è di competenza della Federazione. Le tasse di concessione ed utilizzazione spettano però al Cantone o a chi, secondo le disposizioni cantonali, ne hanno diritto.

Coll'entrata in vigore di questo articolo, a ogni nuova concessione di diritti d'acqua, sarà riservata l'applicazione della futura legislazione federale ed il trasporto all'Estero della energia prodotta, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Federale. »

Per interrogare il Paese su questa riforma il oomitato avverte che una grande assemblea di cittadini di ogni partito, è indetta a Zurigo per il 25 corrente.

AMERICA

La nuova legislazione per le compagnie di assicurazione

Telegrafano da Nuova York, 5:

Il *New York Herald* si dice in grado di pubblicare i principali punti del rapporto della Commissione incaricata di elaborare la nuova legislazione per le compagnie di assicurazione. La Commissione raccomanderebbe specialmente il controllo stretto dello Stato per ciò che concerne i conti di pubblicità, spese e collocamento di fondi. Le eccedenze dovranno essere attribuite annualmente ai detentori di polizze. I dividendi dovranno essere dichiarati legali e i compensi in caso di decesso, dovranno essere regolati entro trenta giorni.

ASIA

I cinesi contro gli stranieri.

Telegrafano da Hong-Kong, 5:

In seguito al saccheggio della missione Beattie, una cannoniera cinese è stata chiesta per prestare il suo aiuto, ma l'ufficiale comandante rispose che non aveva alcuna istruzione a questo riguardo. Gli stranieri residenti a Canton sono molto inquieti in seguito all'insufficenza della polizia.

Il boicottaggio delle merci americane.

Telegrafano da Pekino, 5:

Si nota una recrudescenza nel movimento di boicottaggio delle merci americane. Si cerca di ottenere il licenziamento di Drew, commissario delle dogane al Canton, uno dei funzionari più abili, in causa della sua nazionalità americana. Il viceré del Petchili Yuan-Shi-Kai, ha licenziato il professor Tanney, direttore estero dell'istruzione pubblica, in ragione della sua nazionalità americana. Il viceré informò il professore che personalmente lo apprezzava moltissimo, ma che egli Yuan-Shi-Kai aveva troppi nemici perchè gli fosse possibile mantenere il professore nelle sue funzioni.

DALLA RUSSIA

MASSIMO GORKI e le condizioni attuali della Russia.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo ha avuto un'interessante intervista con Massimo Gorki sulla situazione politica attuale della Russia.

Massimo Gorki ha dichiarato che si è dato alla politica, trascurando la letteratura.

Egli spende le sue energie scrivendo giornali popolari; assiste anche a riunioni politiche di intonazione radicalissima e sostiene le idee sociali della *Miestchanstvo*, quella classe tra l'agricola e la borghese, dalla quale Gorki è uscito, e che nello scorso anno ha progredito in modo sorprendente.

Questo successo ha però aperto un orizzonte più largo, ed ha dimostrato che il lavoro da compiersi dai vari partiti impegnati nella lotta contro quello che rimane dell'autocrazia, è più grande che mai.

Il pericolo più temibile che ora si presenta è che il popolo, esaurito com'è, possa rallentare i suoi sforzi.

L'ottobre scorso sembrava che le forze popolari fossero irresistibili, tanto che il popolo costrinse l'autocrazia alla pubblicazione del famoso manifesto che venne a limitare in certo qual modo il potere del proletariato, mentre il popolo avrebbe dovuto esigere ad ogni momento nuove concessioni.

«Ed infatti — disse — da quest'epoca ad oggi, sebbene vi siano stati due scioperi generali noi non abbiamo ottenuto ulteriorri privilegi. Da ultimo la burocrazia si è imbaldanzita, ed abbiamo avuto un rincrudimento di arresti, di soppressioni di giornali e di terrorismo.

«La lotta non è compiuta che a metà: non credo che i consiglieri dello czar abbiano a spingere l'imperatore a ritirare le concessioni fatte, ma essi vivono indubbiamente nell'illusione che si possa continuare a respingere le domande per un Governo assolutamente fondato sulle volontà del popolo.

Il movimento rivoluzionario deve necessariamente continuare fino a che i socialisti non abbiano abbandonato questo ideale.

I nostri sforzi attuali sono però diretti ad ottenere nuove concessioni, prima che la Duma, che non può soddisfare alcuno, abbia a riunirsi.

Il Governo tenta di mantenersi in vita fino a che la Duma si riunirà, perchè crede che allora avrà da combattere con una sola opposizione.

Noi vogliamo ottenere un Governo assolutamente liberale, e questo Governo si potrà ottenere soltanto nel caso che il popolo si foggi un Governo da sè.

Per questa ragione, respinga la Duma ogni concessione data dallo czarismo ed elabori una costituzione per tutto l'impero.

Come le cose stanno sembra che il vecchio regime voglia seppellirsi da sè, ma invece siamo noi che vogliamo seppellire l'autocrazia, siamo noi che domandiamo un'assemblea costituente la quale sia la legittima voce della nazione e che abbia il potere di decidere legalmente quello che la nazione vuole. »

Le riunioni politiche permesse in Russia.
La campagna elettorale.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il prefetto ha finalmente tolto la proibizione delle riunioni politiche, a condizione che esse siano annunciate tre giorni prima, e che vi possano partecipare i funzionari della forza pubblica, i quali saranno autorizzati a scioglierle se in esse saranno tenuti discorsi sovversivi.

La proibizione è stata tolta in seguito alla campagna fatta dai conservatori.

La campagna elettorale comincerà subito. I governatori generali di tutte le provincie dell'impero sono invitati a riunirsi tra breve in un'assemblea assieme al Gabinetto dei ministri ed ai consiglieri dell'impero onde riferire intorno ai paesi a loro affidati, e considerare, proporre e studiare le misure atte ad assicurare la tranquillità durante le elezioni. »

Il nuovo viceré russo in Estremo Oriente.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

La *Tribune* ha da Pietroburgo che il generale Grodeoff ha lasciato segretamente Pietroburgo col suo seguito per recarsi a Kharbin, ove si afferma che egli assumerà la carica di viceré dell'Estremo Oriente, in sostituzione del generale Liniewich.

Dissensi fra ministri.

Lo stesso corrispondente della *Tribune* telegrafa:

« Apprendo da fonte degna di fede che altri gravi dissensi si sono verificati fra i ministri nella loro seduta tenuta ieri, e che la discussione si è accalorata assai, specialmente sul progetto della concessione della libertà di riunione.

La discussione ha dovuto essere nuovamente aggiornata stante la eccitazione degli animi.

Il "Secolo" ad Algesiras

Lavoro preparatorio.
Isolamento che fa rinsavire.

Ci telegrafano da Algesiras, 4, notte, (*Borsa.*):

Dopo aver assistito alla corrida di tori, che ebbe luogo oggi in Algesiras, i plenipotenziari ripresero stasera i loro colloqui intimi sui quali si sbizzarrisce la fantasia dei corrispondenti. Così si vuole che non sia privo di significato un colloquio, che ha avuto luogo questa sera all'Hôtel Reina Cristina tra il delegato francese Révoil, il marchese Visconti Venosta e il delegato americano White.

Si dice che il delegato americano e l'italiano continuino la loro opera di conciliazione, cercando di smuovere Révoil dalla posizione risoluta, nella quale questi intende trincerarsi per quanto riguarda la questione della polizia del Marocco.

Di questi colloqui fra i diplomatici si potrebbe dire quello che il Giusti diceva dei colloqui fra gli innamorati. Ognuno capisce, perchè vuol capire, onde mi sembra inutile indugiarmi sulle varie interpretazioni, che si danno alle mosse giornaliere dei vari delegati.

Una sola cosa degna di nota ho da riferirvi ed è che i colloqui fra Radowitz e Révoil si fanno sempre più frequenti e regolari. Ciò si spiega col fatto che, mentre da principio il delegato tedesco sperava contare sull'appoggio di qualche altro delegato, ora si vede solo. E vede per giunta che il giuoco di far levare le castagne dal fuoco dai delegati marocchini non ha più effetto. Egli faceva speciale assegnamento sui rappresentanti del sultano, perchè si addossassero il compito, della resistenza alle richieste francesi.

Perciò il Radowitz cerca di venire ad una intesa diretta col Révoil. E questo può interpretarsi come un buon segno.

L'ottimismo del presidente della Conferenza Almodovar.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il duca di Almodovar, presidente della Conferenza di Algesiras, è stato intervistato dall'inviato speciale dell'*Echo de Paris* al quale ha dichiarato che il risultato della Conferenza deve essere certamente la pace universale. Venendo poi a parlare della voce corsa che il Vaticano abbia affidato alla Spagna l'incarico di proporre alla Conferenza che vengano prese delle misure per la protezione dei cattolici nel Marocco, il duca di Almodovar ha risposto che tale voce è insussistente e che deve essere stata originata dal fatto che nel 1880, al finire della Conferenza di Madrid, il signor Canovas, allora presidente dei ministri, lesse una lettera del cardinale vicario, segretario di Stato, con la quale si reclamava che venisse assicurata la protezione dei cattolici nel Marocco.

Come si aggiusteranno le cose ad Algesiras.
La questione della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un comunicato ufficiale dice: « Negli ambienti francesi si crede che i lavori della Conferenza verranno terminati entro questo mese e che un accordo verrà raggiunto tanto sulla questione delle dogane, quanto su quella della polizia.

« Per ciò che concerne le dogane, la Conferenza deciderebbe un lieve aumento dei diritti, allo scopo di migliorare le finanze marocchine, e per quanto riguarda la polizia, la Francia verrebbe incaricata di organizzarla, sotto la riserva di servirsi di un certo numero di ufficiali appartenenti ad altre nazioni.

Il contegno dei delegati tedeschi.
La definizione pacifica della Conferenza.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

(*Vice*) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Algesiras:

« La forzata sospensione della Conferenza fino al prossimo martedì è opportuna, perchè il punto del dissenso fra la Francia e la Germania è ora raggiunto, e sarà difficile, se non pericoloso, tentare di muovere un passo avanti senza un'accurata preparazione del terreno.

« A questo scopo il barone Cassini, il marchese Visconti-Venosta, sir Arthur Nicholson e l'ambasciatore americano Withe continuano a tenere delle conversazioni private. Se queste falliranno, anche la Conferenza dovrà per forza di cose fallire.

« In conseguenza di ciò, sopratutto fra i giornalisti francesi che si lamentano del-

---

Appendice del SECOLO 6 Febbraio

PAOLO ROUGET 65

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Avrete sentito parlare anche voi, forse, signora... del disastro d'Aubrays... Ebbene... il figlio della Darmont... un giovane avvocato di grande avvenire... un ragazzo a cui tutti qui volevano un gran bene... e che tutti stimavano moltissimo, ne è rimasto vittima... Gli hanno dovuto fare una grande operazione... Gli han salvata la vita... ma ha perduta la ragione... Adesso è ridotto come un fanciullo... come un vero bambinello... che non comprende più nulla... Ah! è una cosa che fa proprio compassione!

Ines l'interruppe:

— Allora... il signor Ruggero Darmont è ancora con sua madre?

— Oh! guarda!... Sapete il suo nome? E allora saprete anche tutto quello che vi ho detto... Valeva proprio la pena che mi spolmonassi a raccontarvelo...

Poi... dopo una breve pausa, aggiunse:

— Sì... il povero giovane è ancora qui... ma ci è rimasto solo!

— Solo?...

— Proprio... E' rimasto colla mamma, intendo dire... Sua moglie, coi bambini, è partita questa mattina stessa.

— Che cosa mi dite mai?!... La signora Darmont e i bambini sono partiti già?

Ines aveva trasalito, ripetendo quelle parole.

— Sarà un'ora... forse meno... La vettura di Sausseret che le conduce è passata davanti all'albergo... E adesso corre per la strada di Langres... dove prenderà il treno per una destinazione che non ha fatto conoscere a nessuno.

La giovine donna mosse qualche passo per la camera.

L'alterazione del suo volto diventava anche più visibile.

.... La signora Darmont era dunque partita coi ragazzi... lasciando Ruggero presso la madre...

Non era quella una conseguenza dell'atto da lei commesso?... Arrivava, dunque, troppo tardi per impedire che il male da lei causato diventasse irreparabile?

Poteva ben supporlo, udendo le notizie datele dall'albergatrice...

E ne provava un vero senso di terrore.

Ma, per una strana contraddizione, provava nel tempo istesso una confusa sensazione di sollievo...

Per quanto si fosse imposta di compiere fino all'ultimo quello che le era apparso come suo dovere... per quanto avesse deciso di accusarsi apertamente della vigliaccheria commessa... per quanto desiderasse ardentemente di riscattare il suo fallo... pure non aveva potuto mai vincere un senso di dolorosa apprensione all'idea di trovarsi di fronte a Cristiana... alla donna che — non riusciva a dimenticarsene — le aveva presa tutta la gioia della sua esistenza.

Invece adesso... avrebbe potuto rivedere Ruggero... senza incontrarsi con quell'altra...

Sarebbe bastato che avesse scritto a quell'altra... non era più necessario che si umiliasse alla sua presenza.

Quell'impressione di sollievo, quanto più vi rifletteva, si faceva più sensibile, più precisa... più intensa...

Ringraziò l'albergatrice delle informazioni che le aveva date, e salì nella camera destinatale, a farvi una sommaria toletta.

Il pensiero che fra poco avrebbe riveduto Ruggero, le era al tempo stesso dolce e penoso.

Ma non c'era nell'anima sua alcuna recondita intenzione: essa era venuta per un' opera di bene... per la riparazione... non per mal fare... non ispirata dal desiderio di vendetta.

Qualche momento dopo, lasciò l'albergo, e valendosi delle indicazioni offertele dalla signora Siruguet, non tardò a ritrovare il sentiero che guidava alla casa di Manette, e pel quale essa risolutamente si mise.

Ma ben presto fu costretta a rallentare il passo.

Il cuore le batteva a tumulto... Troppo bene sapeva dov'era diretta e che cosa andava a dire!...

Avrebbe richiesto alla vecchia madre di Ruggero l'indirizzo di sua nuora,che essa voleva vedere, dovendole fare una comunicazione importante.

Ma, fosse pure per un momento... il suo sguardo avrebbe dovuto posarsi sopra Ruggero...

Per un'ultima volta, avrebbe così potuto riempire il suo sguardo della visione dell'infelice... e quella visione essa avrebbe portato in seguito con sè... attraverso alla vita... attraverso alla sua vita di solitudine e di tristezza...

... E l'avrebbe evocata qualche volta... ma senza collera...senza rancore... senza odio...

La neve che si dimoiava, mischiandosi alla terra della strada, formava pel sentiero una fanghiglia gelida e grigia, che rendeva il cammino sdrucciolevole e faticoso.

Ma, alla fine, Ines pervenne al cancello del giardinetto.

Nella casa non si udiva alcun rumore... tutto ora era tornato nel silenzio.

... Nel silenzio greve... angoscioso... che segue sempre alla partenza degli esseri amati.

Poco prima Manette aveva allentato l'abbraccio, al quale Ruggero non aveva risposto.

Egli era tornato tranquillamente a sedersi accanto al fuoco.

E, al pari di tutti gli altri giorni, parve concentrare tutta la sua attenzione unicamente sulle faville d'oro che sprizzavano su dal ceppo... assieme alle lingue di fiamma...

... Alle faville d'oro che si portavano via... verso l'infinito... il suo perpetuo sogno di fanciullo!...

Poi, anche Vittorina aveva preso congedo da Manette.

Mi rimane appena appena il tempo necessario... signora Darmont!... Bisogna che corra a mutarmi d'abito in fretta e in furia... Sapete bene anche voi che la vettura non aspetta nessuno...

E volendo dare un po' di coraggio alla povera vecchia, aggiunse:

— Su... su... fatevi animo!... tutto andrà bene... vedrete... Appena sarò tornata da Digione... fra quattro o cinque giorni... — perchè, sapete bene... io non mi muovo mai dal paese... ed una volta che mi capita di potermi prendere un po' di spasso... vorreste che vi rinunciassi? Dunque, come vi dicevo... appena sarò di ritorno, salirò qui da voi a salutarvi... e se avrete bisogno di me... non avrete che a parlare, signora Darmont...

— Sì... Vittorina... Sì...

Ed aveva soggiunto con un velo di tristezza:

— Divertitevi bene.

— Niente di più facile... signora... Non si va certo ad una festa di nozze come ad un funerale... per stemperarsi in lagrime...

Alla parola « funerale » pronunciata con accento giocondo da quella bella ragazzona piena di salute e di giovinezza, che frattanto era già arrivata in fondo al giardino, la povera vecchia si sentì scossa da uno strano sussulto.

Dal sentiero, Vittorina gridò ancora una volta:

— Arrivederci, signora Darmont!... Arrivederci presto!

— Arrivederci Vittorina!...

Così rispondendo, Manette aveva rinchiusa la porta.

Ma, mossi appena pochi passi per la cucina, fu costretta ad appoggiarsi alla tavola, che la domestica s'era spicciata a sparecchiare.

E mormorò:

— No... no... non mi sento proprio niente bene... quest'oggi...

Ma ancora una volta riuscì a reagire.

Per un momento potè ancora andare qua e là... parve rinfrancata...

(*Continua.*)

l'attitudine dei delegati della Germania, prevale una agitazione nervosa.

«Il corrispondente aggiunge però che non vi è nessuna ragione per essere pessimisti, perchè il fatto stesso che le conversazioni amichevoli continuano, è molto soddisfacente.

«Riguardo alla fredda riservatezza dei tedeschi, il corrispondente è autorizzato a dichiarare che i delegati germanici sono pienamente coscienti della gravità della situazione, e della necessità, da ambo le parti di usare della massima buona volontà, per poter raggiungere l'accordo, e che se essi rifiutano di fare delle confidenze ai giornalisti, prima che le cose siano mature, ciò non significa affatto che essi non stiano facendo del loro meglio per giungere ad un riavvicinamento.»

Il corrispondente conclude esprimendo la fiducia che comunque, la Conferenza finirà in un accordo. Potrà non essere un accordo ideale per il Marocco, ma esso assicurerà certamente la pace all'Europa.

Un'intervista con un delegato marocchino.
Le idee del sultano.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

Il corrispondente della *Tribuna* afferma di aver potuto intervistare il delegato marocchino Mohamed el-Torres, specialmente sulla questione della polizia.

«Il sultano, ha detto il marocchino, non vuole che l'organizzazione della polizia venga assunta dagli europei, ma accetterebbe una amministrazione locale con la cooperazione dei rappresentanti di tutte le nazioni e dei governatori indigeni, sotto la direzione di un capo dipendente da lui. Il sultano approverebbe anche che le dogane vengano basate sul sistema adottato anche da quelle cinesi, ma non accetterebbe alcuna organizzazione della polizia da parte delle potenze perchè essa non verrebbe accettata sotto nessuna forma dal popolo marocchino. Inoltre, oltrechè essere eccessiva per i bisogni presenti tale polizia sarebbe inconcepibile ed incompatibile con i diritti del sultano. Quanto al controllo, il controllo della polizia significherebbe il controllo del Paese, e questo non verrebbe tollerato.»

L'opinione di Visconti-Venosta.

Ci telefonano da Londra, 5. (*Vice*):

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha parlato col delegato italiano Visconti-Venosta, il quale gli ha dichiarato essere sua opinione fondata che la Conferenza finirà con un accordo completo e definitivo che assicurerà la pace al mondo.

L'Esposizione illustrata

Questa pubblicazione — «praticamente utile artisticamente bella», come la definiscono calorose attestazioni di affezionati lettori — il cui prezzo popolarissimo, comparato con la finezza e ricchezza del contenuto e dell'edizione, rappresenta veramente un caso di buon mercato eccezionale — incontra talmente il favore del pubblico, e tanta richiesta ne viene da ogni parte in Italia e dall'estero, che si è dovuto provvedere alla ristampa delle prime dispense.

La 7ª, uscita lunedì 5 corr., è fregiata da 20 illustrazioni: fra le quali saranno specialmente ammirati il geniale disegno di Mario Troppa, che presenta il colpo d'occhio del *risvolto della ferrovia elevata* con bellissimo sfondo — le *vedute panoramiche* (piazza d'Armi e Parco) eseguite con la consueta grandiosità da Comerio Luca — alcuni *dettagli artistici* riprodotti finemente da Varischi e Artico. Notiamo pure una diligente *cartina topografica*, numerose e belle *vedute del Sempione*, ecc.

Nel testo notiamo: il *Notiziario* in copertina — la *Cronistoria* — un articolo del signor Cavazzana sulla Mostra di *Metrologia* — altre *Biografie* di membri del Comitato Esecutivo (Ferdinando Meazza, prof. Angelo Menozzi, arch. Gaetano Moretti, avv. Girolamo Morpurgo, conte Umberto Ottolenghi, senatore Ugo Pisa, ing. Luigi Pontiggia, Augusto Richard) — *In giro per l'Esposizione*, *Il traforo del Sempione* (parte IV: nelle viscere del monte).

Rammentiamo che ogni dispensa costa soltanto cent. 15 — l'abbonamento alle 40 dispense L. 6 (Cartolina-Vaglia alla Soc. Ed. Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano).

CRONACA

6 Febbraio 1853.

Il 6 febbraio 1853, alcune centinaia di popolani tentavano di promuovere un'insurrezione, che rinnovasse nella nostra città l'azione gloriosa delle Cinque Giornate; ma gli Austriaci che avevano saputo della congiura, riuscirono facilmente a sgominare quel manipolo di coraggiosi. Due giorni dopo, l'8 febbraio, il capestro e il piombo compivano l'opera degli ulani. Sei cittadini furono impiccati su uno spalto del Castello Sforzesco; un settimo, mancando una forca, venne fucilato.

A ricordare la data del triste episodio, pubblichiamo oggi, in altra parte del giornale, alcune brevi, interessanti note, tolte dalle memorie di un popolano, che fanno rivivere alla nostra immaginazione le trepidazioni e le angoscie di quei giorni.

Il Congresso della mutualità a Milano.

Telegrafano da Bruxelles, 4:

Il Comitato internazionale mutualista ha tenuto oggi la sua seduta inaugurale presieduta da Mabilleau. Il ministro dell'industria e del lavoro rappresentava il Governo belga. Il conte Sadini, addetto commerciale all'ambasciata di Parigi, rappresentava l'Italia. Il Comitato prese atto delle dimissioni del senatore De Angeli che fu sostituito dal senatore Ugo Pisa.

La proposta, calorosamente sostenuta dal conte Sadini, di tenere a Milano, durante l'Esposizione, il Congresso internazionale della mutualità, fu accolta con voto unanime, lasciando al Comitato milanese la cura di stabilire i giorni che crederà più opportuni entro il mese di settembre. Il Comitato si riunirà di nuovo il sei maggio prossimo.

Ancora le elezioni all'Umanitaria.

Abbiamo dato ieri un primo, affrettato annunzio della vittoria riportata dai popolari nelle elezioni per costituire il Consiglio dell'*Umanitaria*.

Non occorre che si faccia rilevare una volta ancora l'importanza dei risultati. Alla nobile istituzione, la quale correva rischio di cadere nelle mani dei clericali che se ne sarebbero serviti a scopi confessionali, è assicurato l'indirizzo amministrativo che ha avuto fino ad oggi. Esso interpreta fedelmente e modernamente il pensiero del fondatore: tant'è vero che ad attuarlo collaborano persone di altri partiti.

Abbiamo dato ieri le cifre approssimative dei voti: 10 465 per i popolari; 8421 per i modero-clericali; 1202 per i socialisti rivoluzionari.

All'ora in cui serviamo, gli scrutini non sono ancora terminati completamente, e non si è ancora avuta la proclamazione ufficiale alla sede dell'*Umanitaria*, in via Manzoni, 9.

I Lincei per un professore milanese. — Ci telefonano da Roma, 4:

L'Accademia dei Lincei ha nominato socio corrispondente della sezione di scienze filosofiche, il professor Giuseppe Zuccante, insegnante all'Accademia scientifico letteraria di Milano.

Nuove vie e nomi nuovi di vie. — Il Consiglio comunale nelle tornate degli ultimi due mesi dello scorso anno ha provveduto alla denominazione delle nuove vie, tracciate a seconda del piano regolatore, ed ha mutato nome anche a taluna delle strade già esistenti.

Nel quartiere di porta Sempione si hanno così le vie di Francia, Losanna, Mac-Mahon, Cialdini e San Bernardo: le prime due si staccano dal corso Sempione, le altre dalla via Cenisio.

Nel quartiere di porta Magenta troviamo pure sette nuove arterie: Rossetti, Paolo Giovio, Digione, Costanza, Andrea Verga e Washington che rispettivamente mettono in piazza d'Esmi, al Convento delle Grazie, nelle vie Dora, Panizza ed Arzaga.

Nel centro della città abbiamo la via Pesce che cambia nome e diventa via Cannobbiana; quella di San Vittorello che si muta in via Achille Mauri ed il vicolo Bocchetto che sarà la via della Posta.

Anche i vicoli Rovello e Santo Spirito assurgono alla dignità di via e furono dedicate la prima a Giuseppe Pozzone e la seconda a Luigi Rossari.

Le vie Borgognone e Montevideo a porta Genova saranno collegate da una nuova strada che prese il nome da Cola di Rienzo e due nuove vie ciascuno ebbero i quartieri di porta Volta, e Venezia.

Le quattro nuove arterie si chiameranno rispettivamente Arnaldo da Brescia e Valtellina; Natale Battaglia e Viale Brianza.

A porta Tenaglia, il viale omonimo diventa viale Elvezia e la piazza di quel mercato, piazza della Lega Lombarda.

Quattro vie nuove a porta Monforte e tre a porta Vittoria completano la lunga enumerazione e sono: Firenze, dei Mille, Francesco Nullo e Maggiolini, per Monforte; e Sperlaco, Andrea Maffei e Vicenza per l'altro quartiere.

Come venne scoperto il furto di un nipote a uno zio. — Stamane, tale Antonio Camia, il quale abita in via San Giovanni alla Paglia al numero 7, passando per via Case Rotte, vide un suo nipote e fece atto di accostarsi a lui.

Allorchè questi lo scorse, si dette tosto alla fuga. Il Camia, sorpreso, lo rincorse; e constatò come il giovinotto indossasse un suo abito. Il correre dei due attrasse l'attenzione del vigile urbano Scola, il quale affrontò il giovine, lo trattenne, e lo invitò a seguirlo insieme con l'inseguitore in questura.

E quivi vi fu la spiegazione del misterioso contegno tenuto dal nipote del Camia. Egli confessò di avere, giorni sono, in compagnia di altri, derubato suo zio, introducendosi in casa di lui attraverso a un foro fatto nel tetto smovendo la tegola, e calandosi per mezzo di alcuni finimenti di scuderia.

La roba portata via (abiti e oggetti d'oro) era del valore di circa 400 lire. Il Camia non s'era finora accorto del tiro commesso in suo danno.

Il ladro è stato trattenuto.

Arrestato a colpi di rivoltella. — Verso le undici del mattino di ieri, un carrettiere passando pel viale Lodovica, s'accorse che un audacissimo ladro gli aveva tolto dal carro un cesto di burro, del peso di 35 chilogrammi, depositato tosto in un'osteria di via Baracca.

Due vigili urbani, informati dell'accaduto non perdettero tempo; ma in quella che si recavano per acciuffare il malandrino furono scorti da uno «stellone» ed il ladro, avvisato, non mancò allora di darsi a fuga precipitosa.

Ne seguì allora un inseguimento accanitissimo, finchè il vigile Rusconi sparò in aria due colpi di rivoltella per attirare l'attenzione di altri agenti ed il birbante venne raggiunto ed arrestato in via Atto Vannucci.

Tradotto alla Sezione VIII di P. S. il ladro fu identificato per tale Ettore Pisatti di 31 anni, abitante in via Muratori, 11. Il cesto del burro venne poi sequestrato e fra breve sarà restituito al derubato.

La fine straziante d'un fanciullo.

Alcuni inquilini della casa al numero 46 di corso San Gottardo videro, ieri sera, — e con quanto terrore è facile imaginare — precipitar dall'alto di un ballatoio al quarto piano, un fanciullo.

Il misero corpo come giunse violentemente al suolo vi giacque esanime e dai primi soccorritori l'infelice venne tosto riconosciuto, ad onta del volto deturpato dalla caduta, per il bambino Carlo Valsecchi, di sei anni appena, figliolo ad un operaio del casamento.

Come era avvenuta tanta sciagura? Il bambino attendeva il babbo di ritorno da una gita in bicicletta, e sfuggendo alle cure della madre, s'era trovato tutto solo sul ballatoio, appunto in quella che il Valsecchi saliva le scale.

Fu allora che sportosi troppo piombò a terra fracassandosi il cranio.

Mentre il poverino veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove appena giunto morì, fu necessario chiamare un medico per curare la madre infelice che sembrava impazzita.

NOTIZIETTE VARIE.

Alla Società del «Pane quotidiano» pervennero in questi ultimi giorni le seguenti offerte:

Vigna Tecla di Cincinnati (America) L. 50 — Dolfus G. O., 200 — Sacerdoti ing. Enrico 50 — Bonacossa ing. Ercole 5 — Pasini Erasmo e famiglia 50 — Dalla Società contro l'accattonaggio 100 — De Marchi Pietro 25 — Loggie Massoniche 42,30 — Carlo e Delizia Nidasio 10 — Galimberti Giovanna Valentini in memoria del defunto Enrico 400.

*** All'ambulatorio Policlinico di via Fieno, vennero nominati: a direttore il dottor Ugo Pisani, a segretario il dott. Vincenzo Beduschi, a cassiere il dott. Eugenio Bellinzona, a revisori dei conti il prof. Francesco Querenghi e il dott. Carlo Bussola.

*** A medico comunale di Greco, sopra 14 concorrenti, venne eletto con voti unanimi il dottor Fausto Granata, di Milano.

*** Prossimamente il direttore del nostro Museo Commerciale, avv. Maldifassi, si recherà a Bucarest per le trattative inerenti al trattato di commercio colla Rumania.

*** Per il prossimo anno scolastico 1906-07, sono disponibili al Collegio della Guastalla diversi posti gratuiti, ai quali possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria, allo Stato, ed anche per servigi prestati alle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel territorio dell'antico Ducato di Milano.

I ricorsi devono essere presentati ogni giorno non festivo, dalle ore 12 alle 16, fino al 15 marzo prossimo, al segretario dell'amministrazione del Collegio stesso, in via Guastalla n. 6.

Il nuovo orario estivo sulla Milano-Como.

Nella conferenze tenutasi nella nostra città fra i rappresentanti delle ferrovie dello Stato e delle città interessate per la compilazione degli orari estivi sulle linee affluenti ai laghi lombardi, sarebbe stato accordato il seguente orario sulla linea Milano-Como:

Partenze da Milano: Ore 5 — 6.15 festivo — 7.10 — 7.33 — 8.45 — 10.25 — 12.30 — 13.25 — 14.35 — 16.25 16.55 — 17.35 — 19.15 — 20.30 — 23.10.

Arrivi a Como: Ore 6.31 — 7.50 — 8.7 — 8.20 — 9.57 — 11.51 — 13.26 — 15.3 — 15.23 — 17.27 — 17.42 — 19.8 — 20.59 — 21.47 — 0.1.

Partenze da Como: Ore 5 — 5.45 — 8.5 — 8.34 — 10.28 — 12 — 14.15 — 15.30 — 16.25 — 17.13 — 18.35 — 19.59 — 21.30 — 22.35 — (festivo).

Arrivi a Milano: Ore 6.20 — 6.45 — 9 — 10 — 12 — 13.25 — 15.10 — 16.57 — 17.25 — 18.40 — 19.30 — 21.40 — 22.30 — 24.

Il nuovo orario entrerebbe in vigore nel prossimo maggio, e venne lasciata all'Amministrazione della Ferrovia di fissare treni speciali festivi o quotidiani da Como o da Milano durante il periodo dell'Esposizione.

I miglioramenti urgenti pel Naviglio

Il Comitato pavese che si occupa con esemplare alacrità di questo importante problema in recente adunanza ha preso in esame il referto sulle pratiche con la sottocommissione milanese pei provvedimenti — immediatamente attuabili per migliorare le condizioni di navigabilità del Naviglio — da chiedersi al Governo: primissimo, durante la prossima asciutta, l'abbassamento della platea dell'ultimo sostegno, in modo da permettere alle barche di risalire anche durante la massima magra.

Con elaborata relazione poi gli ingegneri Pavesi, Dell'Acqua e Maffei e il signor Luigi Bagini illustrarono il complesso dei provvedimenti ulteriori da chiedersi.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato locale per la Navigazione fluviale nella provincia di Pavia delibera:

di richiedere dal Governo la pronta esecuzione durante la prossima asciutta delle opere, come quelle che valgono a portare il Naviglio alle primitive condizioni di navigabilità od a migliorarne le condizioni e che si riaffermano ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 della relazione, oltre l'impianto di una rete telefonica come espresso al numero 9.

di far voti che alle sovracitate opere le quali più che tutto rappresentano lavori di manutenzione di tempo relativamente breve, vengano pure associate: 1. quelle di abbassamento della soglia dell'ultimo sostegno del Naviglio — 2. quelle di ricostruzione dei pennelli un tempo esistenti in sponda destra del Ticino di fronte alla Darsena ad impedire l'interramento della Darsena stessa — 3. che alla trazione lungo il Naviglio venga provveduto coll'impianto del Cassinino, assegnando la sorveglianza del Naviglio, nelle tratte comprese nella Provincia, all'ufficio del Genio Civile di Pavia».

Riguardo al tema della navigazione lungo il Po da Venezia a Pavia e Casale Monferrato, il Comitato pavese si associò alle proposte della Commissione Romanin-Jacur nominata nel 1900, ed al solenne voto del X Congresso internazionale di Navigazione (Milano 1905), che cioè «in seguito ai buoni risultati dati dal dragaggio in alveo del Po, giusta le esperienze fatte dal governo italiano nello scorso anno 1904, il governo stesso abbia ad acquistare o comunque esercitare subito due o tre draghe per le impellenti esigenze della navigazione su quel fiume». E ritenuto che l'avvenire della navigazione lungo il massimo fiume e quindi di tutta la regione padana dipenda soltanto dal miglioramento dei fondali e dell'alveo del fiume stesso, su proposta del cav. ing. Sassi deliberò di far giungere al Governo vivissime istanze affinchè il voto del Congresso di Milano venga esaudito al più presto possibile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.40 — tram. 5.35 — Roma — leva 7.20 — tram. 5.29 — Palermo — leva 7.8 — tram. 5.34.

Luna. — Età giorni 13 — Tram. alle 6.5 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 744 sulla Sardegna.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa sul Tirreno, col minimo di 744 sulla Sardegna, massimo di 754 lungo la zona prealpina.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti moderati boreali e maestrali al nord e centro, forti meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, e Liguria, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario al nord, coperto con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.0.
Temp. cent. med. + 4°1, mass. + 10.0 min. - 0°.2.
Umidità relativa, media 44 0|0.
Venti dominanti: Nord Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Vento a Como.

Il barometro che s'era abbassato straordinariamente negli ultimi due giorni, e faceva prevedere una bufera anche a Milano, annunciava invece il vento furioso che a Como fece strage di comignoli, di tegole e di vetri e danneggiò anche gli apparecchi della luce elettrica, lasciando la città al buio per alcun tempo.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Telegrafano da Resina, 4:

Il Vesuvio dallo scorso giugno emetteva le solite piccole lave; da stamane si notò una forte recrudescenza nell'eruzione. La corrente di lava, sul versante sud-ovest, biforcandosi, minaccia col ramo inferiore, a cinquanta metri, la ferrovia Cook-Vesuviana, e col ramo superiore la stazione della funicolare.

Tempeste violente. — Si temono disastri.

Ci telefonano da Parigi, 4, notte. (G.):

Una spaventevole bufera imperversa da ventiquattr'ore sulle coste occidentali francesi.

Si temono gravi disastri in mare.

Un dispaccio da Saint Malo reca che i danni sono gravissimi.

Parecchi battelli furono strappati dalle ancore e gettati contro le roccie.

Il mare a Dunkerque offre uno spettacolo terribile.

Si nutrono vive inquietudini circa le sorti del brick *Aimé* che, partito da Lisbona con un carico di sale, doveva già essere arrivato in vista delle coste francesi.

A Luchon la neve è caduta in grande abbondanza. Le comunicazioni colla regione sono interrotte. Anche a Tuolouse la neve è caduta in quantità.

A Saint Etienne nevica, e nelle campagne il bianco mantello supera l'altezza di venti centimetri.

La circolazione è divenuta difficilissima. I corrieri subiscono forti ritardi.

Il freddo è intensissimo.

A Parigi il freddo è intenso. Oggi nevicò abbondantemente. Telegrammi dalle provincie recano che in tutta la Francia Settentrionale e Occidentale la neve è caduta in grande quantità.

Un dispaccio de Remiremont dice che la neve è caduta in una quantità tale che è necessario adoperare le slitte per facilitare il servizio dei corrieri nei dintorni. Sulle montagne lo strato della neve è enormemente alto.

Un telegramma da Oyonnax reca che la neve cade a grossi fiocchi da due giorni ininterrottamente su tutto il Jura dove lo spessore raggiunto è considerevole. Le comunicazioni coi vollaggi della montagna sono interrotte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — *Napoli*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Andrea Chénier*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Don Marzio maldicente a la botega de cafè*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *L'Egoista*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *I saltador*, comm. — *Milanes in mar.* — Ore 8.30.
MODENA: *La bella Profumiera*, op. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 28. — Ore 8.

GRAVE DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA.

Ci telefonano da Firenze, 5 sera (C.):

Secondo un telegramma giunto ora ad un giornale cittadino, ieri sera, nella discesa da Montecatini ai bagni, avvenne una grave disgrazia. In un'automobile scendeva il barone Pamphili di Trieste insieme ad alcuni amici. La vettura, si dice per colpa dello *chauffeur*, andò a sbattere contro il muoro. Il barone, lanciato sulla strada, riportò una grave ferita alla testa. Fu condotto alla villa Marchetti. Il suo stato è grave.

*** Oggi le operaie dello stabilimento Noccerini per la cernita degli stracci, si ponevano in isciopero, avendo il proprietario ridotte il cottimo di trenta centesimi. Per solidarietà hanno abbandonato il lavoro anche gli operai. Questa sera avrà luogo una riunione alla Camera del lavoro.

*** Oggi si è adunato il Consiglio di amministrazione dell'opera Medicea Laurenziana per provvedere col concorso dei rappresentanti dei ministeri dell'Istruzione e delle Finanze alla consegna delle cappelle medicee e dei fabbricati annessi all'opera medesima.

Le trattative dureranno parecchi giorni. Finora si sono discussi i preliminari dell'accordo.

*** A Prato, il partito repubblicano deliberò di scendere in campo per le prossime elezioni amministrative con una lista propria, che avrebbe a capo l'ex sindaco Tannini.

GRAVI AGITAZIONI OPERAIE
a Bologna e presso Padova

L'intervento della truppa, arresti e ferimenti.

Ci telegrafano da Bologna, 5. (A.):

Le organizzazioni operaie cooperativiste di tutti i mestieri si adunarono in piazza, davanti al palazzo comunale, onde protestare contro il Comune per non avere concesso i lavori comunali murari alle Cooperative di muratori e li concesse invece agli appaltatori.

L'autorità tentò di far sgomberare la piazza colle truppe e si procedette a numerosi arresti di uomini e donne appartenenti alle Cooperative.

Gli squilli succedevano agli squilli, mentre in Consiglio comunale i consiglieri socialisti rinfacciavano agli amministratori di non aver tutelato l'interesse degli operai per un falso concetto amministrativo, chiamandoli responsabili di quanto avveniva.

Il pubblico, in maggioranza di operai, applaudì gli oratori apostrofando vibratamente l'assessore della edilizia.

Nel frattempo il deputato Bentini ottenne dal questore la liberazione di tutte le donne arrestate e quella anche di qualche operaio. Molti altri arresti però vennero mantenuti. Mentre telegrafo la dimostrazione continua.

*** Ci telefonano da Padova, 5: (B.):

A Codevigo, dove si stanno eseguendo grandiosi lavori per riparare ai disastri causati dalle inondazioni, è avvenuto oggi un conflitto fra numerosi braccianti e la truppa.

Circa mille di questi operai si erano recati lungo gli argini del Brenta per essere impiegati nei suddetti lavori. L'impresa rispose di aver già esuberanza di mano d'opera. Gli operai impresero allora a tumultuare.

Accorsa la truppa disperse i braccianti. Uno dei dimostranti rimase ferito da un calcio del cavallo di un ufficiale.

Urge che il Governo provveda a far si che vengano iniziati i lavori urgenti già approvati per evitare guai ancor maggiori.

Una famiglia di parricidi

Bruxelles, febbraio.

(D. B.) Il delitto orribile, che ha oggi il suo epilogo dinanzi alla Corte d'Assise del Brabante, si è svolto nel villaggio fiammingo d'Erinnes.

Il 2 aprile 1905, all'alba, lungo la strada ferrata, venne scoperto un cadavere informe, il cranio fracassato, le braccia e le gambe spezzate.

La faccia essendo intatta, l'identità del morto fu subito stabilita: trattavasi di un campagnuolo di nome Bauwens, cinquantenne, maritato, con quattordici figli.

Un medico accorso sul luogo notò subito due cose essenziali: la gola del Bauwens era stata straziata da coltellate ed il cranio non era stato schiacciato dalle ruote d'un treno ma da colpi di martello. L'uomo era stato assassinato e deposto morto sulle rotaie per far credere ad un suicidio.

Il borgomastro ed il maresciallo dei gendarmi notarono, lungo la strada che conduce alla ferrovia, una striscia di goccie di sangue. Seguendo la striscia in senso inverso arrivarono dopo ben cinque chilometri alla fattoria dei Bauwens. La moglie del morto stava impassibile, allattando un bambino e, seduto a tavola, il maggiore dei figli, Carlo Luigi, soldato d'artiglieria in congedo dalla vigilia, stava bevendo il caffè. Chiesto loro dove fosse il padre risposero che, uscito la sera, non era ancora rincasato.

Il maresciallo fece allora un giro per la casa e sul letto coniugale dei Bauwens vide macchie di sangue: Bauwens era stato ucciso in casa sua, nel proprio letto e poi trasportato con un carretto lavato di fresco, ma portante ancora traccie di sangue, fino alla ferrovia.

Leone Bauwens, un ragazzo quindicenne, conferma del resto subito l'orribile verità: d'accordo colla madre i figli avevano assassinato il padre.

La famiglia Bauwens era numerosa; i due coniugi ebbero 15 figli di cui quattordici in vita: Carlo Luigi, il soldato, di 21 anni; Maria, di 19; le due gemelle Maria Luisa e Maria Giustina di 17; Leone di 15; Cirillo di 12; Giuseppe di 11, Clementina di 9, Battista di 8, Maria Giulia di 7, Marietta di 4 anni, e le due ultime gemelle di pochi mesi.

Malgrado tanta fecondità i due coniugi si odiavano ed il marito oltremodo brutale si era alienato l'affetto di tutti i suoi figli.

La casa era divenuta un inferno, il padre batteva a sangue la moglie e figli e due volte, dicono gli interessati, sparò contro la moglie senza però colpirla. L'aveva poi specialmente col figliuolo maggiore che veniva spesso in congedo per corteggiare una ragazza a lui non gradita.

Da tutto ciò nacque l'idea orrenda del parricidio.

Se ne discusse sovente fra madre e figliuoli e finalmente si concluse col fissarne la data.

L'indomani della decisione il piccolo Battista, giuocando a scuola co' suoi compagni annunziava che il 1° aprile si sarebbe ucciso il genitore.

Carlo, il soldato, ottenuto un congedo, giungeva, difatti, ad Erinnes il 1° aprile e si nascondeva in attesa del ritorno del padre. Questi rincasò sul tardi e coricatosi non tardò ad addormentarsi. Leone, allora andò a prevenire il fratello Carlo che, uscito dal suo nascondiglio, con un martello in mano entrò nella camera paterna debolmente illuminata.

Luisa era con lui, mentre Leone e Giustina si trovavano nella camera di Cirillo e la madre pregava nella camera degli altri figliuoli! Carlo s'avanzò verso il letto dove dormiva suo padre, coricato sulla guancia sinistra, e gli assestò due formidabili martellate sulla tempia destra. Luisa chiamò allora Leone e Giustina, e poichè la vittima dava ancor segno di vita, Carlo e Leone scesero in cucina. Il primo prese un coltello, l'altro una lampadina. Ritornarono di sopra e mentre Leone teneva alzata la lampada, Carlo immergeva l'arma nella gola dell'agonizzante. Compiuto il misfatto, Carlo chiamò sua madre. «È tempo, egli disse, di venire a salutare il morto».

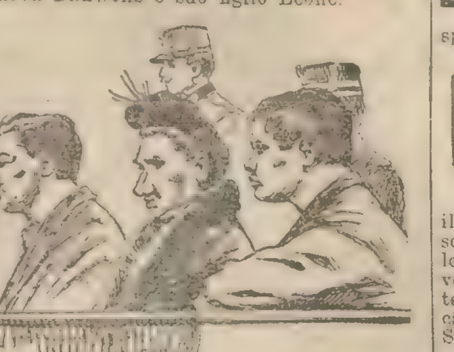
Tutta la famiglia, salvo i più giovani, che erano coricati, si avvicinò al letto ove giaceva il cadavere rosso di sangue e tutti s'inginocchiarono.

Carlo recitò il rosario, mentre gli altri rispondevano in coro. Poi la madre con un ramo d'olivo, immerso nell'acqua santa tracciò la croce sulla fronte del morto ed il medesimo gesto, ad uno, ad uno, venne ripetuto da tutti i presenti.

Carlo, Leone e Luisa portarono poi il cadavere sulla ferrovia dove venne ritrovato l'indomani mutilato dalle ruote di un treno.

Luisa e Giustina sono state dichiarate irresponsabili dei loro atti e vennero rinchiuse in una casa di salute.

Nè più responsabili a giudicarne dai particolari dell'orrendo delitto e dalle fisionomie mostruose, di cui vi mando uno schizzo degno degli studi del Lombroso, sembrerebbero i colpevoli che giudicherà questa Corte d'Assise. Essi sono: Carlo, il parricida; la vedova Bauwens e suo figlio Leone.



Nei loro interrogatori essi tentarono di rovesciare ogni responsabilità sul morto e sulle due sorelle, che i medici hanno dichiarato sceme, ma il movente ed i particolari restano quali ve li ho esposti.

LA CRISI

Sonnino cerca delle alleanze?

Ci telegrafano da Roma, 5. (*Norsa*):

Nulla di nuovo circa la crisi. L'on. Sonnino ha continuato anche fino ad ora tarda i suoi colloqui con diversi uomini politici. Gli amici suoi attribuiscono l'importanza di una manifestazione del suo pensiero al seguente brano del *Giornale d'Italia*. «I supremi interessi del paese, cioè il suo rinnovamento economico, sociale, politico e morale dovranno imporsi ad ogni considerazione minore, dovranno suggerire una concordia elevata e sincera perchè si possa costituire un Governo veramente forte e capace di produrre le opere che la Nazione aspetta.»

I giornali di questa mattina si limitano a registrare la notizia dell'incarico ufficiosamente conferito all'on. Sonnino.

Le fasi della crisi secondo i giornali.

Ci telefonano da Roma, 5:

Tutti i giornali ritengono che ieri il re abbia affidato all'on. Sonnino l'incarico ufficioso di formare il nuovo gabinetto, e confermano che nudrito è stato oggi il pellegrinaggio alla casa di Sonnino in via Tre Cannelle. Fra i visitatori furono Guicciardini, Carmine, Sacchi, Boselli e Salandra.

L'*Italie* dà come sicura l'assegnazione di Guicciardini a ministro degli Esteri. Lo stesso giornale dice che stasera a Montecitorio l'on. Gallo dichiarava ad un gruppo di deputati che egli aveva accettato l'offerta fattagli dall'on. Sonnino della candidatura alla presidenza della Camera.

L'on. Sonnino ha scelto, continua lo stesso giornale, come suoi collaboratori gli onorevoli Salandra, Cocco Ortu, Lacava, Carmine, Sacchi e Maggiorino Ferraris. Fa anche il nome dell'on. Talamo come sottosegretario agli Interni.

La *Tribuna* reca che l'incarico di formare il nuovo Ministero sarà dato a Sonnino perchè la maggioranza, se non tutti gli uomini politici consultati, lo hanno designato.

Passando all'on. Gallo la *Tribuna* dice che questi fece un discorso che fu unanimemente interpretato come la sua presa di posizione nella Camera. Volendo essere più liberale e democratico dell'on. Fortis, egli non può consentire con Sonnino. Caduto il Ministero, l'on. Gallo non si è mosso dal suo posto e dal proposito di consolidare il partito democratico, che è quello più omogeneo e più forte alla Camera. Ne consegue che neanche Gallo vuole andare con Sonnino.

L'on. Sacchi non ammette di aver contratti impegni oltre la caduta del Ministero Fortis per una formazione di Gabinetto Sonnino. Gli amici lo sconsigliano. Quindi ritiene se non impossibile, problematica la sua entrata nel Ministero Sonnino. Resta Luzzati, che non si può ritenere un esponente sicuro del futuro ministero, nè tanto meno ne sarà un elemento costitutivo. Ne trae la conclusione che della pentarchia nulla resta e ritiene che la crisi non sarà breve, nè avrà pochi episodi.

L'«Avanti!» e Sonnino.

L'*Avanti!* fa la seguente dichiarazione:

«Il nostro atteggiamento nella recente battaglia politica, e nella presente crisi ministeriale fu sfruttato con segreti intendimenti da alcuni organi riformisti nel senso di un nostro ipotetico ministerialismo...». E soggiunge:

«Primo: Sonnino vale per noi quanto gli altri, escluse la disonestà affarista, e la clientela parassitaria.

«Secondo: Ammaestrati dall'esempio del ministerialismo giolittiano, che noi per i primi combattemmo, non pensiamo a cedere il nostro posto per un solo minuto. Accettare una tregua d'armi, non vuol dire, nemmeno lontanamente, appoggiare l'indirizzo del Governo.

«Terzo: Fedeli al nostro passato, fermi nelle nostre dottrine, nella disciplina e nella tattica consacrata al nostro partito, noi non abbiamo che da continuare per la stessa via, con incrollabile fiducia e rinnovata esperienza.»

E l'*Avanti!* conclude: «E del ministerialismo dell'*Avanti!* e di Enrico Ferri non è più lecito parlare.»

ULTIME NOTIZIE.

Guicciardini entrerà nel ministero.

Ci telefonano da Firenze, 5, sera (C.):

Si assicura che l'on. Guicciardini entrerà sicuramente nel nuovo ministero. Egli avrebbe infatti annunciato al presidente di questa deputazione provinciale, le dimissioni da presidente della Commissione esaminatrice del concorso al posto di direttore del nostro manicomio, giustificandole colla sua partecipazione al Ministero.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il figlio avv. Angelo Masini, la nuora Annunziata Clabacchi Masini, il nipote dott. Edgardo Masini, ed il pronipote Raoul Masini annunciano col più profondo dolore la morte dell'amatissimo

STEFANO MASINI
di anni 94

avvenuta alle ore 20 20 del giorno 3 corrente.
I funerali avranno luogo lunedì, 5 corrente, alle ore 15, partendo dalla Chiesa di S. Lucia.
Si prega di non inviare fiori.
Forlì, 4 febbraio 1906.
N.B. Il presente valga per coloro cui non fosse pervenuta altra partecipazione.

I figli, il fratello, le nuore, il nipote e parenti tutti della compianta

ELISA BIFFI
Vedova SOMMARUGA

vivamente commossi ringraziano tutti coloro che accompagnarono la cara estinta all'ultimo riposo.

Ieri sera, munito dei conforti religiosi spirava serenamente

L'AVVOCATO
LUIGI CASATI
Presidente di Tribunale a riposo.

La moglie Erminia Casati, la figlia Luigia, il genero rag. Ettore Alberici, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e le nipoti amatissimi, nel darne il triste annuncio avvertono che i funerali avranno luogo martedì, 6 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa in via Vittoria N. 26, per la chiesa di S. Ambrogio, indi al Cimitero di Musocco.
Non si mandano partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori e si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
L'ufficio funebre si celebrerà nella stessa chiesa e nello stesso giorno dei funerali alle ore 10.
Milano, 5 febbraio 1906.

Che sarebbe loro successo?

Centinaia di malati i quali ci scrivono di essere stati finalmente guariti grazie alle Pillole Pink affermano nelle loro lettere che erano disperati, perchè tutti i medicamenti, tutte le cure avevano fallito; si può dunque chiedere ciò che sarebbe successo di queste persone se non avessero avuto la fortuna di prendere le Pillole Pink. Si può credere che la natura avrebbe preso il sopravvento, o che una soluzione si sarebbe prodotta? Questione insolubile. E' certo però che tutti questi casi dimostrano bene che le Pillole Pink riuscirono dove gli altri rimedi fallirono.

Ecco qualche esempio:

La signora Carolina Ruffini, insegnante a Pessina Cremonese (provincia di Cremona) scrive:

«Una mia amica, passato il tifo, era rimasta di una debolezza indescrivibile. Camminava appena ed appena poteva camminare. Tutti i medicamenti che ella aveva presi non eran riusciti a ridarle la salute di una volta. Era quindi assai malinconica e vedeva di non aver più che breve tempo da vivere. Cercai distorglierla da quel pensiero, la consolavo come meglio potevo dicendole ch'era ancora giovane e avrebbe potuto vincere il male; ma ella non mi credeva.

«Leggendo nella «Domenica del Corriere» le notevoli guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink, ebbi la buona idea di farle prendere queste Pillole. La mia amica le prese durante abbastanza lungo tempo e si sentì subito bene. Il risultato è stato questo; esse hanno ridata la forza, la salute ad una persona che si trovava in condizioni disperate.»

***

Il signor Nazzecone Carlo — Colonnella Martinsicuro (prov. di Teramo) scrive:

«Le Pillole Pink furono efficacissime contro l'anemia che da qualche tempo affliggeva mia moglie Maria, d'anni 29. Era tanto debole che temevo assai di perderla. Non mangiava quasi più, respirava con difficoltà, risentiva continue contrazioni di stomaco, dolori al fianco, vertigini, ronzii agli orecchi, oscuramenti della vista. Ella aveva sempre freddo. Stava molto male e i rimedi ordinatile erano impotenti a ristabilirla. Fortunatamente mi parlarono assai dell'efficacia delle Pillole Pink. Le feci prendere a mia moglie, che ora sta benissimo.»

***

Il signor Alessi Pietro — guardia campestre — Manzano (prov. di Udine) scrive dal canto suo:

«Da quattro anni, mia moglie in seguito a grave malattia era divenuta completamente anemica. Essa era eccessivamente debole, aveva emicranie tenaci, mali allo stomaco e risentiva grande difficoltà a digerire ed a respirare. Le si fece seguire parecchie cure che disgraziatamente rimasero senza effetto. Le feci prendere le pillole Pink e dai primi giorni risentì un miglioramento. Riprese le forze, ricuperò l'appetito e ora sta bene».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, palpitazioni entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie.., questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo.

Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società *Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni — Bologna*.

DIAGNOSI DUBBIE.

In certe malattie nelle quali non si può con certezza stabilire sui dati forniti dall'esame una diagnosi sicura, il medico ricorre ad una risorsa diagnostica che spesso dà ottimi risultati. Egli amministra un rimedio il quale dovrebbe avere azione specifica sopra una delle malattie sospettate; se il malato, dato e fatto di questa somministrazione, il malato migliora e guarisce, il medico ha il diritto di formulare la sua diagnosi e dichiarare che la malattia del suo malato era quella che corrispondeva al rimedio. Così nel caso di febbri di natura dubbia il medico volendo accertarsi se si tratta per es. di malaria, può somministrare il chinino: e se la febbre cessa, la diagnosi è fatta. Ma può darsi, e succede ben di sovente, il caso che, pur essendo malarica, la febbre non cede al chinino, e il medico che per l'inefficacia del rimedio esclude la malaria, perde un tempo prezioso e compromette la vita del malato stesso, curandolo per febbri di altra natura.

Per cui è sana regola, avanti di escludere in un caso dubbio di malattia l'infezione malarica, tentare quei rimedi che per universale sanzione si conoscono di effetto sicuro contro questa malattia.

Se una febbre di natura dubbia resiste alla somministrazione delle pillole Esanofele (o dell'*Esanofelina* liquida, se si tratta di bambini) della ditta Bisleri di Milano, il medico può con piena sicurezza ritenere che il suo malato non è affetto da infezione malarica.

Telefono 26-57 — Chirurgia Generale e Ginecologica
AMBULATORIO
CASA DI SALUTE FEMMINILE
MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI

Nice — HOTEL de SUÈDE
di 1° ordine
Situazione tranquilla nel centro della città
Molto aggradevole per soggiorno prolungato
Dappertutto riscaldamento ad acqua calda
Servizio svizzero.
H. MORLOCK, propr.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Quando si devono potare le viti?

Risposta al signor A. T., Portogruaro. — La potatura delle viti deve essere eseguita da novembre a marzo e cioè: se trattasi di viti vecchie e deboli, estenuate per malattia o per altre cause, si devono potare in autunno, subito dopo la caduta delle foglie: se invece si tratta di viti giovani, rigogliose, robuste, si debbono potare assai tardi, e ciò allorchè la vegetazione sta per incominciare.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche rimedio efficace contro le cocciniglie dei frutti?

Risposta al signor V. T., Novara. — Per la distruzione di questi insetti, tanto dannosi alle piante, si applichino le seguenti miscele sotto forma di irrorazione.

1. — Calce kg. 13, solfo kg. 9, sale comune kg. 4,5, acqua litri 225.

Si sbatte lo solfo con poca acqua e si aggiunge a poco a poco la calce ed altr'acqua si fa quindi bollire la miscela e si aggiunge l'acqua e il sale rimanente.

2. — Resina kg. 4,5, soda caustica al 76 % kg. 1,300, olio di pesce kg. 0.500 acqua litri 190; si riscalda la resina e la soda con poca acqua fino a completa soluzione e si aggiunge quindi l'olio e l'acqua rimanente.

Le irrorazioni con queste miscele vanno fatte durante l'inverno e in principio di primavera, prima che si schiudano le gemme.

Domanda. — E' buona pratica lasciar vagare i polli negli orti e nei giardini?

Risposta al sig. N. G., Verona. — I polli possono rendere utile servizio mandandoli negli orti e nei giardini appena fatto giorno perchè in quel momento trovano i bruchi e le lumache intorpiditi e ne fanno strage senza mai razzolare la terra e preferendoli alla verdura.

Quando però il sole comincia a far sentire l'effetto dei suoi raggi, gli insetti e le lumache si nascondono ed allora i polli sono abbligati a razzolare la terra per trovarli e nel tempo stesso danneggiano anche le piante.

Si intende che dove si coltivano le fragole, le fragole ed altri frutti carnosi e molto vicini al terreno, i polli dovranno essere sempre esclusi.

Domanda. — La prescrizione dell'azione cambiaria da quando decorre?

Risposta al sig. N. O., Milano. — La prescrizione dell'azione derivante da una cambiale rilasciata in bianco decorre dal giorno del rilascio, non da quello della scadenza risultante dalla cambiale posteriormente stampata.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche rimedio contro il singulto?

Risposta alla sig. A. F., Spezia. — Ecco qualche rimedio per così dire men ufficiale, cioè non contemplato da trattati scientifici o da farmacopee ma abbastanza buono e di tradizione popolare:

Si provochi lo sternuto con una presa di tabacco, o aspirando col naso dell'aceto forte o dell'ammoniaca; oppure si provochi nel paziente una sorpresa, uno spavento leggiero, o si commuova con un rimprovero immeritato, ovvero si provochi la perfrigerazione con acqua fredda del lobulo di un orecchio.

Domanda. — E' meglio dare ai maiali il grano secco o rammollito?

Risposta al sig. C. A., Lodi. — I grani vengono pei maiali meglio utilizzati quando sono stati rammolliti per 24 ore e tritati in pezzi di grossezza media.

Domanda. — Qui a Parigi si usa molto nelle mense di lusso il burro profumato. Come si prepara?

Risposta alla sig. A. A., Parigi. — Si fanno dei burro dei pani sui quali si applicano segni di fiori o di altre figure, quindi si avvolgono nella mussolina e si depongono su un piatto coperto di rose, di violette e di altri fiori odorosi. Dopo si gettano dei fiori della stessa natura sui pani finchè non rimangono nascosti. Si porta il piatto sopra uno strato di ghiaccio, quivi si tiene per qualche tempo e poi il burro, divenuto profumato, è messo in commercio.

Domanda. — E vero che per mezzo del carbone si può conservare la carne? In che modo?

Risposta al sig. T. T., Trento. — La carne macellata, circondata da carbone, si conserva lungo tempo senza prendere alcun cattivo odore e senza perdere affatto del suo sapore.

Domanda. — Ho delle frutta che vorrei conservarle in vasti locali senza ricorrere ad alcun espediente speciale. Quali norme dovrei osservare?

Risposta al sig. N. G., Ferrara. — Procurate di non rinnovare mai l'atmosfera dei locali ove sono riposte le frutta allo scopo di conservare l'acido carbonico emesso dai frutti, il quale impedisce abbia a verificarsi la fermentazione; mantenga sempre nei locali una temperatura bassa da 6 a 8°; mantenga poi l'ambiente asciutto collocandovi della calce viva, e non vi lasci penetrare la luce.

Domanda. — I secchi di legno sono buoni recipienti pel trasporto del latte?

Risposta al sig. P. P., Pavia. — Il legno è cattivo conduttore del calore, perciò, sotto questo punto di vista, è materiale adatto per conservare il latte dalle alte temperature esterne, ma qualora si rifletta che il rapido sviluppo dei batteri nella parete interna dei recipienti di legno, non ancora evitabile con mezzi pratici sanitari, guasta rapidamente il latte ad onta di una faticosa pulitura; il legno non è certo indicato.

Per il trasporto del latte si ricorra a recipienti in ferro stagnato, a chiusura ermetica, e ben lavati e puliti con acqua calda ed asciugati con strofinacci di tela appena scolati, e lasciati asciugare ancora all'aria, e usarli solamente quando si è certi che è sparita ogni traccia di umidità.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al signor G. E., Induno. — Credo fondata la tesi in base all'art. 1151 Codice civile.

Risposta al signor U. F., Luccoli. — Tizio ha già, da una donna colla quale non è unito in matrimonio, ...

Voi ci chiedete quali pratiche debba fare Tizio perchè il primogenito sia assegnato alla terza categoria.

Non possiamo rispondervi perchè non ci dite che stato civile hanno questi figli, e quanti sono i maschi e la loro età.

Sono riconosciuti come figli *naturali* dal padre o dalla madre o da ambedue?

Risposta al signor G. B., Thalwcill. — La prescrizione per chi fu condannato a sei anni e nove mesi di reclusione per falso in cambiale è di venti anni.

Non vi è alcuna amnistia dal 1897 in avanti per simile reato.

Risposta al signor G. M., Gardone. — Non occorre l'opera di notaio per far testamento. Si può scrivere sopra un pezzo di carta ciò che si vuole, apponendo la data (luogo, giorno, mese ed anno) e poi si firma.

Risposta al signor C. N., Città. — Se vi fu dolo o mala fede si può dare querela penale, se così non è si cita il Tizio in giudizio civile per rimborso e danni.

Risposta al signor rag. A. D., Città. — Chiedete i danni in via riconvenzionale.

Risposta al signor F. B., Paderno. — Ci pare che a Malaga il Governo italiano ha un console o un console e che ...

Questa è una questione legale: tuttavia saremo lieti di accontentarvi ma al momento non siamo in grado.

Rivolgetevi al ministero degli Esteri.

Risposta al signor G. M., Ostiglia. — Credete responsabile: voi avete diritto di agire in ogni caso contro il vostro debitore ...

Risposta al signor F. N., Lecco. — È legale la procedura avanti il conciliatore per la locazione di stabili.

Risposta al signor P. G., Casale. — Chiedete ... e al caso provate contro ... i vostri diritti.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 5 febbraio 1906, ore 15.

Mentre la riunione del mattino era trascorsa tra la fermezza generale la seduta ufficiale chiuse in reazione. La Rendita sola rimase stazionaria intorno al 105.32 fine mese e nei valori meno fermi troviamo l'intero gruppo Bancario e Ferroviario, le Italo-Americane da 527 a 521; il Carburo a 1424, le Terni da 2847 2830 e le Edison da 969.50 a 963. Cambio 100.05-100.07.

Rendita Italiana	contante	105 12 a		— —
	fine mese	105 32 »		— —
Id.	3 1|2 0|0	»	103 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		»	744 — »	— —
Id.	» Mediterr.	»	449 50 »	— —
Id.	Banca d'Italia	»	1333 50 »	— —
Id.	Banca Comm.	»	934 — »	— —
Id.	Credito Italiano	»	667 — »	— —
Id.	Soc. Banc. It.	»	355 — »	— —
Id.	Edison	»	963 — »	— —
Id.	Acciaierie Terni	»	2330 — »	— —
Id.	Nav. Gen. It.	»	505 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L.	»	416 — »	— —
Id.	Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni	»	576 — »	— —
Id.	Coton. Venez.	»	290 — »	— —
Id.	Muggiani	»	357 50 »	— —
Id.	Bergamasco	»	333 50 »	— —
Id.	Birra	»	156 — »	— —
Id.	Armstrong	»	541 — »	— —
Id.	Linif. e Canap.	»	232 — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin.	»	417 — »	— —
Id.	Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id.	Ferriere	»	303 — »	— —
Id.	Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id.	Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id.	Pantanella	»	91 — »	— —
Id.	De Angeli	»	400 — »	— —
Id.	Esp. Italo-Amer.	»	521 — »	— —
Id.	Marconi	»	30 — »	— —
Id.	Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id.	Pacchetti	»	255 — »	— —
Id.	Albani	»	137 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.			360 — a	— —
Id.	» Italiano	»	357 — »	— —
Id.	» Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	chèque	. .	100 07 »	— —
Svizzera	»	. . .	99 80 »	— —
Londra	»		25 16 »	— —
Germania	»	. . .	122 75 »	— —

INTERESSI DELLE BANCHE

Banca agricola milanese.

Gli azionisti della Banca agricola milanese sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 11 febbraio 1906, alle ore 12, nella propria sede in Milano, via Tre Alberghi N. 1, per l'approvazione del bilancio 1905 e la votazione a varie cariche sociali.

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,30
Id. id. 3 0|0 .	99,42	Banca Ottom.	626,00
Rend. Italiana	105,00	Argento . . .	110,00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	719,00
Consol. Ingl.	90 1|2	Azioni Suez. .	4345
Ferr. Lombar.	333,00	Lotti Turchi .	145,25
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	93,82	Rendita Russa	68,40
Banca di Parigi	1494	Rend. Portogh.	68,90
Tunisine. . . .	485.00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.30	R. Serba 4 0|0	82,10

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,26 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,70 — Banca d'Italia 1341,00 — Banca Comm. 934,50 — Credito ital. 668,50 — Merid. 741,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 416,00 — Ansaldo-Armstrong 547.00.

Borsa di Roma

Roma 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,32 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,70 -\|- — Banca d'Italia 1340,00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 744,00 — Acqua Pia 1637,00 — Gas 1468.00 — Condotte d'acqua 457.50.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,30 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,68 — Medit. —,— — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1342,00 — Banca Commerc. 985,00 — Credito Ital. 667,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 5 febbraio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
320	320	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
560	560	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
45	45	tori.	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistintamente invariati.

Facendo un confronto col numero dei capi portati sulla piazza lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 75 buoi e 95 vacche in più e 13 tori in meno.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 5. — Quantità regolare, prezzi in parte rialzati, vendita buonissima.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,60, morti 1,80 a 1,90, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,75, id. morte 1.90 a 2,10 al kg., id. vecchie 8,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,25 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 2,— a 2,25.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2.25 a 2.75, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,—, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 1,20 a 1,30, novelli brianzoli -,- a -,— cadauno.

Galline grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,20 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 5. — Vendita difficile, prezzi invariati. Uova 1ª qual. 0,93 a 0,94, id. 2ª qual. 0,89 a 0,90, id. 3ª qual. 0,80 a 0,82 la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 118,— a 122,—, Id. id. kg. 20 a 30 122,— a 127 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, id. in vescica 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna fresca in falda 120,— a 125,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 235,— a 240,—, id. lombardo 250 a 255,— al Ql. fuori dazio.

Napoli. — Sugna L. 155 al quintale; lardo 150; baccalari inglesi 90. Stella islandese 72, Gaspe 92, stocco olandese 140, italiano 150, squamoso 97, alici salate in barili nuovo 125 al quintale, sarde salate alla carne 22 al barile, aringhe 32, salacchini di Spagna 15 a 20, salami nuovi 190, al quintale.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1\|4, 43 a 44, tonno in olio, in scatole, corso, 165 a —, di ritorno 160 a —, baccalari Gaspier 98, Islanda 84 a 85, S. Giovanni 90 a 92, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 240 a 245, di montagna 240 a —, mortadelle romane crude 360 a —, salami romani crudi 245 a 250, ventresche 135 a 140, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 125 a 130 — id. d'America da 120 a 122 al quintale.

Ancona. — Salame fresco da L. 1,80 a 2,—, Id. secco 3,75 a 4,—, culatello 3,75 a 4,—, prosciutto 4,— a —,—, spalla 3,50 a 3,75 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.20 a 1.25 al kg.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 5 Febbraio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 24 al 31 Gennaio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ			PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.			34,50	33,75	34,25
detta Macinafatto	»	»	33,25	32,50	33,—
Farina gialla abburat.	»	»	21,—	20,—	20,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2|3 far. fr. e 1|3 melg. »	38	30
» Giallo, 7|8 far. melg., 1|8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 3. — Il *Florida* del Lloyd è partito oggi per Santos.

Rio Janeiro 3. — Il *Toscana* della Società Italia è partito oggi per Santos e Genova.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ancona — Bulli Dante, Loreto, Albergo. Milano — Canna Emilia, mercerie, ecc. — Livraghi Angolo, strumenti fisica.

Bologna — Ceccatelli Giov., drogh. e privative — Leblond sorelle & C., mode.

Genova — Cogliolo Maria; tipografia — Pomelli Evaristo, Pegli, fabbr. liquori.

Venezia Fassina Nicolò, esercizio caffè.

Piccoli fallimenti.

Genova — Cavanna G. B., privative e altro.

Torino — Ozello Genesio & Milone Teresa, Viù, trattoria.

Dissesti.

Taranto — Cesare Pantaleo, manifatture.

Roma — Ciammaichella Giov., sartoria — Panaioli Benedetto, sartoria.

Movimento industriale e commerciale.

A rogito Riva si è costituita in Milano col capitale di L. 120.000 la Società in accomandita semplice « Galli e C. » per l'importazione di sabbia e ghiaia. Unico socio gerente è il signor Giuseppe Galli.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 febbraio.

Massardi Flaminia 72, tessitrice, via Signora 10 — Varisco Cesarina 31, casalinga, via Canonica 25 — Colombo Teresa 66, casalinga di Cornate — Petrali Domenica 33, contadina di Casalmaiocco — Gervasini Francesco 73, muratore, via Bramante 41 — Cabiati Clementina 54, casalinga, via Pesce 15 — Passera Emilia 26, casalinga, via Stella 33 — Breviglieri Ruffino 63, cocchiere — Folli Felice 45, calderaio — Spada Luigi 84, facchino di Bellusco — Borroni Pasquale 67, contadino di Novate — Cigolini Giovanni 23, calzolaio, via Anfiteatro 3 — Desio Giuseppe 52, pellaio, via Arena 22 — Guzzi Giovanni 13, cascina Barona 17 — Misardi Maria g. 18, Brefotrofio — Rodolfo Metalpa Emma g. 14, via Abbadesse 32 — Mauprivez Carlo m. 4, via M. Buonarroti 11 — Rafaldi Angelina m. 1, via Monviso 13 — Bianchi Virginia 93, via Lanzone 5 — Molteni Giuseppe 22, ramaio, via Pontida 4 — Gorla Abramo 57, fornaio, viale Magenta 57 — Vimercati Ercole m. 5, via Solferino 18 — Filippini Alessandrina 71, pensionata, via Bramante 3 — Messa Antonia 63, casalinga, via S. Vittore 9 — Rapalli Giannino 1, v. G. Alessi 1 — Bestetti Angela 1, via Bertani 16 — Tecchè Annunciata m. 10 — via Varese 14 — Nebuloni 55, calzolaio, Teulliè 2 — Ogna Augusto 1, via F. Casati 4 — Biffi Elisa 96, Foro Bonaparte 50 — Cattaneo Ercole 56, pensionato, via De-Cristoforis 8 — Palazzoli Maria 1, via Boltraffio 13 — Seregni Angela 33, casalinga, corso Ticinese 27 — Uccelli Virgilio 2, via Cornacchie 9 — Balzaretti Rosa 2, via Mirabello 19 — Cavagna Napoleone 58, ferroviere, via S. P. Gessate 11.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 22.

Morti in Milano il 4 febbraio.

Tornai Bartolomeo 73, cuoco, via Goito 2 — Boni Serena 39, casalinga, via Palestrina 44 — Stanghellini Gaspare 11, scolaro, corso Garibaldi 59 — Rodolfi Giovanna 65, casalinga, via Magolfa 11 — Rizzi Cristiana 59, sarta, via Torchio 12 — Caccia Eugenio 72, chierico, via Beccaria 5 — Razza Luigi 38, ostricaio, via Brolo 3 — Cesani Maria 55, casalinga via Savona 21 — Castelli Adamo 40, contadino, Rivolta d'Adda — Fäger Fausto 28, calzolaio, Milano — Lomazzi Giacomo 2, Piazza Risorgimento 4 — Bonini Maria 1, viale Ticinese 14 — Gionchetti Santino 49, trattore, via San Carpoforo 1 — Bortolini Amelia 38, casalinga, via Sammartini 25 — Romoli Venturi Candida 28, casalinga, viale Umberto 8 — Beretta Giovanna 69, casalinga, corso Indipendenza 23 — Giussani Giuseppe 73, agiata, corso Porta Nuova 40 — Livio Pasquale 63, vetraio, via Molino Armi 15 — Cella Rolando m. 3, Bastioni Magenta 39 — Lavezzari Martino 66, fattorino, via Solferino 16 — Stagnoli Guseppe 1, via Lario 7 — Grassi Rosa 3, corso Como 9 — Trombetta Giuseppina 63, agiata, via San Marco 18 — Pollastri Pietro 49, industriale, via Chiaravalle 12 — Balloni Maria m. 9, via Mantegazza 8 — Pastori Adelaide 74, casalinga, via Rottole 72 — Vaghi Enrico 2, via San Marco 26.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 62.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CINEMATOGRAFI ? Operatore elettrotecnico meccanico 10 anni pratica, serie referenze cerca posto. Scrivere cassetta 118 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4880

CONIUGI con buone referenze cercano portineria. — Scrivere M. Cosmo fermo posta Milano. 5194

GIOVANE 28 cerca posto fattorino presso banca. parla spagnuolo, garanzia mille certificati a richiesta. Scrivere P. G., fermo posta Milano. 5112

GIOVANE venticinquenne cerca posto fiducia o qualsiasi occupazione, introdotto alimentari, buona cauzione. Scrivere fermo posta Danesin B. 5107

VEDOVA anziana occuperebbesi come domestica anche fuori Milano. Miti pretese. Ambrosiana, Ausonio 18. 5224

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A CONDIZIONI discrete ragioniere patentato provetto commercio offresi. - Alfa posta. 5116

CERCO posto cassiere, magazziniere, economo, offrendo referenze, cauzione. Scrivere: Edipo 769 Roma. 5131

CONIUGI trentenni, bella presenza, pratici commercio, istruiti, assumerebbero conduzioni negozio piccola azienda Milano altrove. Miti pretese, ottime referenze. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 183 F Haasenstein e Vogler. Milano. 5103

CONTABILE dispone ore diurne serali anche piccole amministrazioni ed aziende, pretese mitissime. Angely, via Asole 2. 5198

DICIOTTENNE pratico lavori studio contabilità, corrispondenza, cerca posto. Buonissime referenze. Scrivere cassetta 152 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5196

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, intelligente, attivissima pratica vendita generi farmaceutici capace dirigere privata azienda cerca impiego anche altro ramo. Ottime referenze, 120 mensili. Posta G. 99. 5115

DILETTANTI. Attrice drammatica parte primaria cerca teatro. Arte posta Milano. 5189

GIOVANE trentenne, disponendo quattro cinque mila, cauzione cerca impiego esattore, magazziniere, aiuto contabile, referenze primissimo ordine disposto recarsi paese provincia. Scrivere Berta 35 posta Milano. 5023

GIOVANE ventiquattrenne, pratico articoli elettricità cerca posto magazziniere. Scrivere G. Q, fermo posta. 4867

MONTATORE meccanico perfezionato nel disegno, cerca posto, serie referenze certificati. Ansaldo, Bergamini 10, Milano. 5180

PROVETTO contabile corrispondente ventiquattrenne offresi seria Ditta. Buonissime referenze eventualmente cauzione. Maino 222 posta. 5111

RAGIONIERE cerca occupazione fine febbraio. anche fuori Milano. Luca posta. 5190

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3908

SARTA cerca andare in giornata presso famiglie o sarte. Scrivere Galli Gina, via Luciano Manara 28. 5191

SIGNORINA commessa, abile venditrice, bella presenza, parla francese, inglese, italiano, buone referenze, desidera impiego profumeria, confetteria, tabaccheria. S. G. posta. 5212

SIGNORINA quindicenne, iniziata contabilità, desidera far pratica presso seria Casa commerciale preferibilmente estera, nessuna pretesa. Scrivere cassetta 156 F Haasenstein e Vogler Milano. 5206

SIGNORINA, un po' sarta, bella presenza, buone referenze, seria, parla inglese, francese, italiano, cerca posto bonne, cameriera. Angele posta. 5210

TRADUZIONI in italiano dal francese o inglese, nonchè lavori di copiatura, assumonsi a condizioni miti. Offerte cassetta 1 A a Haasenstein e Vogler, Milano. 5071

VENTICINQUENNE, tecnico industrie grafiche, pratico magazzino amministrazione, viaggi, primarie referenze, offresi. Poligrafica, posta Milano. 4341

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai meccanici da banco trovano lavoro assicurato in un'officina meccanica del Canton Ticino. Mandare condizioni ed attestati ad U 560 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 4513

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19 Milano, fa ricerca di abili operai da ruote e cassai. Buone paghe. 4638

CARROZZERIA Seregni, via Anfossi, 1, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 4909

CASA importante cerca giovane apprendista buona calligrafia. - Mercantile, fermo posta. 4694

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 4903

CERCANSI apprendisti e piazzisti per lavoro speciale d' amministrazione, studio Ronci-Treves, Verziere 4 Milano. 5109

CERCANSI buoni operai per fabbrica mannequin. Rusca, viale Romana 63. 5340

CERCANSI ragazze ed apprendiste per lavori di cucito e cartonaggi, Gliamaflorenzetti, Tre Alberghi 17. 5222

CERCASI abile operaio fabbricazione bozzoli fiammiferi, lavoro sicuro. Pretese, L. O. 22 posta. 5216

CERCASI donna per servizi pulizia studio mattino feriali. Malpighi 3. 5169

CERCASI fattorino magazzino, presentarsi serie referenze, portineria via Tadino, 6. 5298

CERCASI giovinetto apprendista per studio commerciale. Stipendio subito. Esigesi licenza tecnica, bella calligrafia, referenze. Posta T. 125 Milano. 5101

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI subito abilissima sarta per lavori fini. Scrivere Lombardi, Vincenzo Monti 34. 5070

CERCO subito fattorino età 14 - 15 uso sartoria signora. Piazza S. Pietro e Lino, N. 1. 5184

CONTABILE cercasi da Stabilimento industriale vicinanze Milano. Scrivere cassetta 164 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 5268

DISEGNATORE abile creazione disegni tessuti stampati cercasi. Stamp. Z. posta. 5254

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente, Agenzia Agnello 9. 4282

DUE APPRENDISTI sono cercati da Casa importante generi di cancelleria. Richiedesi età 15 - 16 anni, bella calligrafia. Dopo piccolo tirocinio stipendio adeguato. Offerte alla Ditta D. L. C. H. fermo posta Milano. 5312

FATTORINO giovane, 14-16 anni, è cercato da Ditta importante, richiedesi sappia leggere e scrivere. Indirizzare offerte alla Ditta L. D. C. H. fermo posta Milano. 5314

FOTOGRAFI, ritoccatore negativi abilissimo, stampatore ingrandimenti e giovine apprendista cercansi da importante stabilimento Milano. Scrivere cassetta 158 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5248

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria Milano, cerca abilissimi ritoccatori negative. Presentarsi subito. 5054

FOTOINCISORE abile operatore ricercasi. Dirigere offerte certificati Huber e Natoli, Palermo. 2997

IMPORTANTE Ditta elettricità cerca magazziniere molto pratico articolo. Cauzione, ottime referenze. Offerte e pretese cassetta 148 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5172

IMPORTANTE ditta cerca viaggiatore provetto praticissimo clientela alimentari pronto impiego. Offrire indicando referenze primo ordine a A. R. S. posta Milano. 5203

MECCANICI di precisione e qualche falegname ebanista sono ricercati dalla « Filotecnica » via S. Siro, Milano. 5310

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PELLATTIERI. Bravi raffinatori vitelli cerati trovano subito lavoro presso la Tannerie Suisse, Lugano. 5145

PIAZZISTI per vendite rateali articolo nuovo grande consumo cercansi. Presentarsi Anagrafica, S. Maria Porta 1. 5246

PIAZZISTI buona provvigione articoli calzoleria cercansi da Giudici, corso Garibaldi 71. 5185

PORTINAI coniugi soli cercansi casa civile pel 29 marzo. Offerte referenze 999 V posta. 5077

PRIMARIA Casa di confezioni fa ricerca di commesse per la vendita, Si richiedono referenze ineccepibili e bella presenza. Dirigere domande cassetta 162 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5266

RICAMATRICI abilissime trovano impiego Fabbrica italiana Parati Chi sa ricamo seta oro. Inutile senza ottime referenze bravura moralità. Offerte casella postale 767, Milano. 5069

PORTINAIO senza figli ricercato da Casa signorile. Indirizzare offerte con referenze « Giordano » posta Milano. 5262

SARTORIA signora cerca abilissima prima giovane. Indispensabili serie referenze. E. T. fermo posta Milano. 5113

SCUOLA cerca macchinista per rivièr e giovinetta per lavori biancheria. Corso Garibaldi 62. 5199

SEDICENNE come fattorino Libreria Carrara S. Margherita N. 15. — Inutile presentarsi senza buone informazioni. 5123

STUDIO cerca signora o signorina, cauzione contanti 500. Pattari 6, 5085

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHI DESIDERA parlare, scrivere inglese o russo prima apertura Esposizione, indirizzarsi: Professore Dayenmann, scrivere cassetta 117 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4619

STENOGRAFIA insegnamento privato; celere, pratico. Jeanette Cavanna, Corso Vitt. Emanuele 36. 5173

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera da ammobigliare, anche presso famiglie. Scrivere cassetta 179 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5097

SIGNORE distinto cerca camera ammobigliata. indicare prezzo. Muzio fermo posta. 5117

200 annue camera vuota cerca seria tranquillissima persona vicinanze Ferrovia Nord. Indicare località, piano. Miosotos, posta, 5171

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti ovunque in generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. - Scrivere Emporio Agricolo, Paternò (Sicilia). 5129

CERCANSI rappresentanti nuove specialità. Rispondere affrancando Castellani, piazza Beccaria 4, Firenze. 5137

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, bene introdotto provincia Bari, Foggia, Lecce cerca seria Ditta offrendo diecimila cauzione. Scrivere Sarco fermo posta Bari. 5132

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANZA con piccolo deposito merce accorderebbe vecchia fabbrica articoli gas, luce elettrica e casalinghi a persona seria disposta versare conto corrente cinquemila. Scrivere cassetta 163 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5021

RAPPRESENTANZE cercansi da giovani attivi per tutta Italia. — Preferirebbesi articoli specialità. — Dirigere offerte « Omero » posta, Milano. 5344

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito vasti locali interni a pian terreno e superiori, con terrazza, cortile per uso industriale, via Magolfa, 15, (fuori Porta Ticinese, dopo il ponte). Rivolgersi ragioniere Valsecchi, via Stella, 17. 4720

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi, 24. rivolgersi portinaio. 4663

AFFITTASI anche al presente vasto locale, uso negozio, con retri, Via Crocerossa, 10. Rivolgersi Rag. Milla, S. Paolo. 19. 4629

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI subito splendido negozio a due luci Foro Bonaparte 5. 4975

ALBERGO completamente arredato, nuovo affittasi. Tremillelire annue, Angelini. posta Milano. 5286

CERCASI uso albergo numerosi locali posizione centrale disponibili subito oppure 31 Marzo, Offerte Cooperativa Alberghi, Pasquirolo 11. 5214

CERCO due camere vuote. Cavalli, via Marino 3. Milano. 5334

FONDO pertiche 150 affittasi presso Melegnano. Trattative A 8 15, fermo posta Milano. 5278

GRANDIOSI locali ad uso magazzino, studio, affittansi presente. — Rivolgersi Mariani, corso Buenos Ayres 37. 4941

VENDESI 80.000 palazzina 36 locali, giardino Porta Magenta; altra più centrale 310.000, reddito netto 15.000; altra vicinanze Piazza Duomo, locali 30, scalone, servizio. 80.000. Biffi, Borghetto 6, Milano. 4957

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

VILLA signorile 20 locali giardino e garages. per automobili. Vicino al parco e via XX Settembre, L. 150 mila. Comodità pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 177 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5095

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORE acquisterebbe omnibus 6 posti usato ma in buono stato. Scrivere L. P. via Solferino 3, Milano. 4811

BICICLETTO ultimo modello due freni, gomme Dunlop, vendo occasione — Via San Sepolcro 3. 4633

CINEMATOGRAFI, films, accessori cercansi. Gino Protti, Corso Sempione 5, Milano. 5288

GRAMOFONO vera occasione! Dischi doppi (grandissimi.) Viale Monforte 11 quattordici. 5181

GRANDI fusti vino da vendere occasione. Fiori Chiari 16, Milano. 5260

OCCASIONE. Famiglia particolare vende sala ricevimento seminuova, stile broccato seta, Asole 2. 5200

OCCASIONE vendesi grammofono Monarch con 45 dischi celebri artisti, Vetrina con cristalli molati. Rivolgersi portinaio via Vettabbia N. 3. 5332

VENDESI ottima occasione violino autore del 1700 Scrivere A. F. 32, posta, Milano.

VENDESI nuova elegantissima giacca sealschin, taglio abito. Piazzetta Oriani 7. 5167

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTEREI socio, correntista 4-5 mila sviluppo serio studio rappresentanze, impiego personale. Sparvit, Posta Milano. 5274

AVVIATISSIMA salumeria, unica nella via, cedesi motivi famiglia. Mario 123, Posta. 5236

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CEDEREBBESI negozio chincaglieria esistente da 20 anni in Lugano. Prezzo Lire 35,000 circa. Rivolgersi a M 609 Haasenstein e Vogler, Lugano. 5147

CEDESI causa malattia piccolo caffè bottiglieria centralissimo. Scrivere fermo posta M. P. 5230

CEDESI trattoria avviata. Trattative bottiglieria Martino, Carlo Maria Maggi 2. 5258

DISPONGO piccolo capitale combinazione sociale od altro impiego personale. Angelino 20, Posta Milano. 5217

RAPPRESENTANTE ottime case estere occorrendo allargare cerchia affari cerca 3-4 mila impiegando giovinetto mansioni studio avviarlo piazzista viaggiatore assoluta serietà. Scrivere Cassetta 180 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5209

FARMACIA unica vicino Milano cedesi malattia. Ferluchini, Piazza Risorgimento 8, Milano. 5256

SOCIO piccolo capitale cercasi impianto azienda articolo già introdotto in commercio. Reddito vantaggioso. Offerte J. 594, Haasenstein e Vogler, Lugano. 5143

NEL Centro vendo negozio mercerie. Valore 12.000. Utile annuo 4.000. Scrivere Cassetta 181 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5099

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI diecimila in conto corrente depositate banca assicurate da stabilimento industriale, interesse convenirsi. Scrivere Ricordi 9, posta Milano. 5033

DEINKIND. Prière retirez lettre votre nom prénom poste restante. Salutations. 5232

F. B. — Incaricata da Papà pregoti indicare mezzo telegrafo o lettera giorno, ora, luogo Genova o adiacenze ove io conferire teco sola. Vieni fiduciosa. Zia Elisa. 4775

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre. 13. 5039

SCONTO privato chiedesi garanzia macchinario. Scrivere Bianchi 48, Milano. 5081

99. Grazie tue. Lettere qui, fuga, dilemma, perseguitami crudeltà orribile. Per riposare sicurezza, continuità sentimenti, dolorante respirare, obliare incertezze, continuare struggimento angosciata attesa; confermami sempre immutabilità, colla certezza ripetersi prove datemi. Mesti appassionati... 5328

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. - Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 1310

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40163

CORDE armoniche le migliori riconosciute, rivenditori, orchestrine, domandate listino speciale F.lli De Paolis, Cesare Correnti, 7, Milano. 5106

DECORAZIONI, plastica (cera, stucchi) assumonsi modellazione per architetti, cesellatori, esposizioni. Giordano Bruno 12. 4075

IMPIEGATI governativi e ferrovieri cedendo quinto stipendio trovano denaro, entro 8 giorni. Interesse 4. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). 5120

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 5135

PELLICCERIE da liquidarsi a bassi prezzi! Kotzian, via Londonio 19, Milano. 5026

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 4187

SPOSI vendo bellissima camera tre ante, elegante salotto, grande fioraia, ottomana cedo anche locali. Via Vetere 18. 5300

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

UFFICIO Indirizzi via Maddalena 5 acquista scampoli e campionari tessuti lana, grosse partite per cassa. 4425

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VINI GUASTI cercansi dalla Distilleria della Rocchetta Poggibonsi (Siena). 139

Via Santa Margherita
MILANO

Restaurant Français

Colazioni - Pranzi a prezzo fisso e alla carta

Saloni per banchetti, sposalizi, soirées

Soc. An. CESARE VIGONI.

GAMBRINUS HALLE - RISTORANTE OROLOGIO - BIRRARIA CASANOVA

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l' unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d' ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Beerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3 50) Rivolgersi esclusivamente alla **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** *Via S. Calocero, 25 — MILANO*

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via Felice Casati, **Milano.**

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

DITTA DI BORDEAUX molto conosciuta in Italia, possedendo grande clientela, cerca Agenti regionali. Indirizzare offerte alle iniziali **X. O. 93,** posta restante, **Bordeaux.** Non sarà risposto che alle persone munite di referenze di primo ordine. 4912

Per sole L. 5
spediscons franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

PIO ISTITUTO di S. CORONA
MILANO - *Via Monforte 31* (Palazzo R. Prefettura)

AVVISO D'ASTA per vendita di piante.

Il 21 Febbraio 1906, alle 13.30, nei locali di sede del detto P. Istituto, avrà luogo un'asta, in un unico esperimento, con aggiudicazione definitiva, per vendita di piante di proprietà del P. I. di S. Corona, e site nei boschi Bissè e Turbigazzo, e nella Pineta delle Quattrocento Pertiche, in territorio di Tornavento e Vanzaghello.

La vendita viene fatta in nove lotti, come segue:
Lotto 1°. — Roveri 124; Olmi 46; Pioppi 15; Ontani 89, per L. 3.300.
Lotto 2°. — Roveri 104; Olmi 113; Pioppi 14; Ontani 50, per L. 2.700.
Lotto 3°. — Roveri 125; Olmi 117; Pioppi 11; Ontani 37, per L. 3,900.
Lotto 4°. — Roveri 22; Pioppi 216; Ontani 11, per L. 1.600.
Lotto 5°. — Roveri 103; Pioppi 137; Ontani 11; per L. 1.300.
Lotto 6°. — Pini 3338, per L. 3.800.
Lotto 7°. — Pini 3318, per L. 3.750.
Lotto 8°. — Pini 1827, per L. 2,300.
Lotto 9°. — Pini 4655, per L. 5.700.

Per le condizioni di Capitolato e per nozioni sui documenti da presentare per adire alla suddetta asta, rivolgersi alla sede del Pio Istituto, dalle 10 alle 16, tutti i giorni feriali. 5168

Il Presidente Ing. M. GRAMIZZI. *Il Segretario* Avv. G. GIUBERTONI.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✦ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

IN OGNI NUMERO di
Varietas
il lettore può trovare:
una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport
e scritti di **teatro, letteratura, moda, cucina,** ecc. Le **curiosità** comprendono in media **20 articoli.** Il numero totale delle illustrazioni non è mai inferiore a 180. — **VARIETAS** ora più che raddoppiato di volume non costa che
Centesimi 50.
ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. **5.** — Estero L. **8.** —
Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

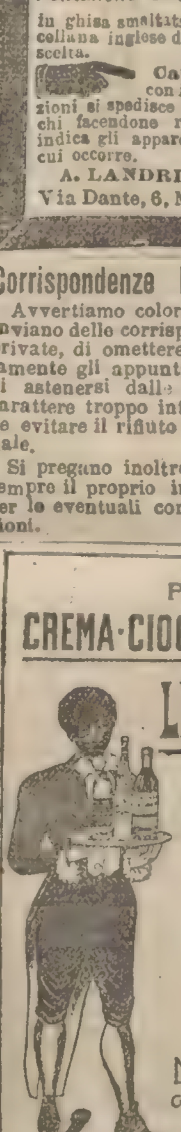
CHININA-MIGONE

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua Chinina-Migone si vende *Profumata* — *Inodora* od al *Petrolio* da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ebbe tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata e debba traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 6 Febbraio 188

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le fodere, le pellicce... il colletto... i paramani... tutte belle cose... ma era una cosa che occupava molto spazio... e poi ci sarebbe voluto un accompagnamento adatto nel rimanente dell'abito.

Cosicchè il fanciullo gli rispose:

— Voi siete ben buono, signorino... ma, non vi sembra?... un abito di tal fatta, sarebbe troppo ricco per me... Preferirei piuttosto... uno dei vostri abiti di ogni giorno... di quelli logori per voi... che per me invece sarebbe anche troppo bello per indossare alla domenica...

« Pensate come riderebbe di me la gente, se mi facessi vedere col soprabito ornato di pelliccia... e i piedi calzati di zoccolacci di legno!...

Mistress Rawley approvava del capo, meravigliata che un ragazzetto di contadini così piccino dimostrasse tanta modestia e tanta assennatezza.

— Allora... un costumino di lana, come quello che indosso ora, sarebbe proprio quello che ci vorrebbe per voi.

Marcello non rispose che con uno sguardo, ma così eloquente che esprimeva più d'ogni parola, per quanto affermativa.

— Ebbene... allora, tanto meglio!... perchè di questi abitini di maglia ce ne ho a dozzine...

« Miss Brown... venite presto con me... andiamone a cercare uno bello!...

« Io metterei sossopra tutta la guardaroba, e voi non manchereste di sgridarmene, vedendo così a fascio la roba che ordinate con tanta cura!

Trascinando con sè la governante che accennava a volergli resistere, Bob entrò in casa.

Enid si accostò di nuovo a Marcello.

— Dal momento che accettate i vestiti di Bob, bisogna che prendiate anche i miei scellini!... diss'ella con una voce così dolcemente persuasiva che il ragazzo se ne sentì tutto commosso.

Per un sentimento strano, mentre non provava quasi nessuna umiliazione ad accettare gli abiti di Bob, ed anzi nemmeno a chiedrglieli, quell'elemosina di Enid metteva il suo amor proprio ad una vera tortura.

— No... signorina!... diss'egli... ve ne prego... non insistete!

— Ma anch'io ve ne prego! interruppe la fanciulletta con una vivacità autoritaria piena di gentilezza... e dovreste sapere che in Inghilterra i ragazzi obbediscono alle bambine senza permettersi di contrastare!

« Insegnateglielo, dunque... nonnina! L'argomento era perentorio.

Marcello consentì che la dolce mano di Enid lasciasse cadere nella sua le monete d'argento.

In quel mentre, Bob riappariva tutto raggiante sotto la tenda colle braccia cariche di vestiti.

— Ecco della roba che ingombra inutilmente il mio cassettone! esclamò col suo inesauribile buon umore.

E si diede a lanciare in aria i singoli capi di vestiario, l'uno dopo l'altro con rapidità vertiginosa, indicandoli man mano che li buttava.

— La parte superiore della maglia!

« I calzoncini!

« Il berrettino!

« I sandali!

« Ed una maglietta da mettere sotto giacchè quella vostra camicia di ruvida tela disdirebbe al resto del costume.

Con un'agilità non minore di quella dimostrata dal giovinetto Inglese nel mandargli i varii oggetti costituenti quel completo abbigliamento, Marcello li aveva afferrati al volo, e ad ogni nuovo invio di master Bob, il viso del povero recluso si illuminava di un'indicibile contento.

Era proprio il vestito tanto desiderato... quale non avrebbe mai nemmeno sperato di poter riuscire ad avere.

Tutti gli altri bambini applaudivano e piene mani a quel giuoco della palla di nuovo genere.

La buona mistress Rawlay godeva intensamente essa pure di quella gaia scenetta, nella quale si dimostravano in così buona luce le belle doti di cuore di Bob e di Enid.

Perfino miss Brown... l'austera miss Brown... l'accigliata miss Brown pareva sul punto di smettere l'usato cipiglio per accennare un blando sorriso!...

— Oh!... mio Dio... Signora!... disse Marcello sinceramente e profondamente commosso, colla gioia che gli illuminava il viso, che cosa potrò mai fare per ringraziarvi di tanta bontà?

— Ma nulla affatto, caro ragazzo... rispose la nonna; la gratitudine profonda che si può leggere nel vostro sguardo è un ringraziamento perfino esorbitante.

— No!... no!... esclamò Bob... bisogna che vi aggiunga qualche altra cosa.

— Come sarebbe a dire? domandò mistress Rawley al colmo dello stupore.

— Oh!... non per noi, nonna... che siamo più che mai soddisfatti della contentezza che questo piccino ci ha dimostrata...

« Ma per far piacere a miss Brown, e per fare in modo ch'essa debba riconciliarsi completamente colla gioventù francese.

— Io sono dispostissimo a far tutto quanto mi chiedete per darvi la prova della mia infinita riconoscenza! disse con caldo slancio Marcello.

— Ebbene! continuò con altrettanto impeto master Bob, gettate in aria il vostro berretto, e gridate insieme a noi:

« Hurrah!... per la vecchia Inghilterra! »

Certamente Marcello amava profondamente la patria sua, ed aveva sentito ripetere le mille volte attorno a sè che l'Inglese è il secolare nemico della Francia, e che questa deve nutrire verso la nazione vicina eternamente il rancore di Crécy, di Poitiers, d'Azincourt, per tacere di Waterloo!

Eppure non pensò nemmeno lo spazio d'un secondo a tutte queste cose, e gettando in aria con elegante disinvoltura il proprio calottino, ripetè con voce frementе, e con tanto entusiasmo da coprire la voce e da soverchiare l'entusiasmo di Bob, l'evviva che gli era stato richiesto:

— Hurrah!... per la vecchia Inghilterra!

Le muraglie del vecchio fortino dovettero fremere d'orrore a quell'inattesa esplosione, ma per compenso miss Brown fu presso a svenire dalla gioia e dalla commozione.

Marcello comprese che ormai poteva ritirarsi senza attendere oltre.

Rinnovò ancora una volta i suoi ringraziamenti ed uscì dalla tenda.

— Tornate a vederci quando vi piaccia, gli gridò Bob quando si fu scostato di qualche passo; tutti vi accoglieremo col massimo piacere, ed io vi insegnerò il *box*, e gli altri giuochi che s'usano in Inghilterra.

— Non fatevi riguardo a pensare a noi sempre che vi occorra qualche cosa, disse mister Rawley.

— E pensate a noi anche senza di ciò, aggiunse dolcemente Enid.

— Oh!... questo sì davvero, signorina!... sempre!... le rispose Marcello col massimo slancio.

E così s'era allontanato adagino adagino da quella casa così cordialmente ospitale, non volendo dare lo spettacolo di un accattone che si sottrae in gran fretta dalla vista dei donatori cortesi quando abbia ottenuto quanto ha dimostrato di desiderare.

La gentile espressione di Enid fu l'ultima frase che il suo orecchio raccolse.

Rivedere quella cara famiglia... mistress Rawley, tanto compita... Bob, compagnone di così gaio carattere... Enid, creatura tutta bellezza soave e cortesia squisita... e gli altri bimbi, anche loro tanto cari con quelle risate aperte e giulive... ah... sì!... lo avrebbe, desiderato tanto ardentemente... ma non era una cosa possibile... e non era neppure una cosa da augurarsi, poichè avrebbe richiesta una più lunga dimora nell'isola... ed un più lungo inganno circa l'essere suo e la sua reale condizione...

Ma pensare ad essi... pensarvi spesso con una immutabile gratitudine... oh! quello sì, lo avrebbe fatto... tanto più che egli sentiva come quella graziosa figurina bionda... l'immagine di Enid... sarebbe rimasta eternamente scolpita nel suo cuore, accanto all'immagine di Odetta... come un dolce e imperituro ricordo!

Però, adesso... non era per lui tempo da perdersi in fantasticherie sentimentali... tempo era d'agire, colla massima prontezza: tanto più che l'azione gli era di molto facilitata dagli abiti e dal denaro che aveva ricevuti in dono un momento prima.

Si affrettò, dunque, a riguadagnare il fitto d'alberi dove aveva riparata nel frattempo la sua mucca.

La bestia era rimasta perfettamente tranquilla non occupata d'altro che a riposarsi della lunga corsa.

Marcello, nascosto dietro ad un arbusto si spogliò in un batter d'occhio, e come aveva già calcolato prima, indossò gli abiti che gli erano stati regalati, vestendosi poi completamente dell'uniforme della Colonia.

Tra l'abito e la camicia collocò sapientemente la maglia, formandosene una specie di pettorina, giacchè di quella intendeva far uso solo all'ultimo momento, e vi dispose pure nel miglior modo il berrettino ed i sandali.

L'ampio casacchino di tela dissimulava benissimo tutto il resto; ed in tal modo aveva anche la sicurezza che nessuno avrebbe potuto rubargli nulla.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 7 Febbraio* Prima Edizione Anno XLI - N. 14293

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno . Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale costituito dalla
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli annuali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dal 1.° Febbraio
è aperto l'abbonamento al giornale
Il Secolo
Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in oro.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —
N.B. – Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano via Pasquirolo, N. 14.

DIOGENE ALLA RICERCA

Sonnino-Diogene non cerca l'uomo, ma gli uomini che vogliano imbarcarsi con lui sulla nave o galera ministeriale che dir si voglia.

Volse il riflettore della lanterna sull'onorevole Gallo; ma questi si fece velo colla mano agli occhi e non si lasciò abbacinare dagli splendori. Raddoppiò i raggi di forza offrendo la scelta a Gallo fra due portafogli; ma ancor senza risultato: e allora gli fece balenare la presidenza della Camera; ma l'altro se ne andò per la parte sua.

Provò il Sonnino l'effetto della lanterna sull'on. Cocco-Ortu: e questi avrebbe risposto nettamente, secondo stampano i suoi amici:

— Trent'anni di vita parlamentare non danno il diritto ad alcuno di supporre che io voglia espormi ad essere chiamato traditore.

Si volse con speranza all'on. Sacchi; ma anche qui trovò l'ostacolo di un programma al quale non si può mancare senza essere [illegible] verso il proprio partito.

Ed ecco quindi Sonnino-Diogene costretto a cercare i compagni entro il campo chiuso... della propria botte.

Questa è la situazione mentre scriviamo: cambierà domani?

Non lo crediamo, a meno che una parte [illegible] non intenda abdicare al proprio programma, alla coerenza, alla sincerità.

Intanto che l'on. Sonnino s'affatica nella ricerca, ci piace di constatare un fatto. E [illegible] è che un Ministero sia pure di Centro e Destra comprende di non poter avere speranza di lunga vita senza i radicali.

Il partito radicale ha un vero programma [illegible]: Cavallotti lo sintetizzò nel Patto di Roma che venne completato secondo i bisogni e le esigenze dei tempi. Son tre lustri che il programma è stato discusso e votato: si aspetta sempre che venga tradotto in atto.

Le condizioni del paese non sono nel frattempo migliorate: ed è desiderio, è ansia di tutti di uscire dall'interminato e di accingersi a un lavoro di cui si vedano gli effetti.

Il partito radicale non può appoggiare un Ministero confusionista, nel quale si trovino uomini di programmi diversi: se lo facesse perderebbe ogni autorità, ogni fisionomia e la stessa ragione di vivere.

L'azione riformatrice dev'essere duplice, insegnava Giovanni Bovio: parlamentare e popolare. E il partito radicale non può [illegible] all'effettuazione del suo programma [illegible] ha un'eco nella nazione, perchè ne [illegible] i bisogni.

[illegible] abbattuto il Ministero Fortis perchè [illegible] l'opportunismo e la confusione [illegible] tendenze: sarebbe discreditare le idee [illegible] parlamentari se si dovesse rinnovare [illegible] altri uomini e con altri nomi quel [illegible] spettacolo.

Le tendenze diverse non si possono fondere: e per questo un ministero misto sarà sempre condannato a trascinare un'esistenza inutile e infeconda.

PROPOSTE DELL'ON. SACCHI

Il parere di Turati.

Nel *Tempo*, che è organo dell'onorevole Sacchi, si legge:

« Il Sonnino ha offerto al Sacchi il portafogli della Grazia e Giustizia. L'on. Sacchi si è dichiarato pronto ad accettare l'offerta, intendendo spiegare nella direzione di questo dicastero una *energica azione anticlericale*, sia colla ripresentazione del progetto di legge sul divorzio, sia col procedere all'applicazione sincera ed effettiva della legge soppressiva delle Congregazioni religiose, e sia infine coll'elaborare e proporre al Parlamento una legge per l'abolizione del sequestro preventivo in materia di stampa. »

Ma conviene all'on. Sacchi entrare nel Gabinetto col portafogli della Grazia e Giustizia?

Il programma radicale ha ben altri postulati. Dove lasciamo, per dirne solo uno, la grave questione militare per la quale si vuole una inchiesta per conoscere in qual modo si spendono i milioni che alla cieca si votano e che il paese paga? Un governo omogeneo deve pur trattare di questa domanda: e se il Sonnino non la accetta, che farebbe il Sacchi?

L'on. Turati, parlando mercoledì alla Camera, eccitava l'amicissimo suo Sacchi ad affrontare il potere, ma a patto che gli fosse affidato il ministero degli Interni: quello era una garanzia. Diceva testualmente il Turati queste gravi parole:

« La sua competenza amministrativa, le sue iniziative pel *referendum* sostituito alla tutela dei Comuni, potrebbero fare di lui, agli Interni, un coefficiente prezioso e una guarentigia per tutti. E dico « agli Interni », perchè sinceramente, per il male che gli vogliamo, se dovesse andare ad un Ministero diverso, servendo unicamente ad una di quelle *combinazioni di equilibrismo parlamentare*, che il paese non capisce e delle quali il paese ha la nausea, ci parrebbe ancor meglio — per lui e per la democrazia — che egli rimanesse fuori, fra i proletari e fra i liberi di questa assemblea. »

IL PATTO DI ROMA

La direzione del partito radicale ha deliberato di ripubblicare il *Patto di Roma* redatto da Felice Cavallotti e approvato dall'assemblea della democrazia riunita nella capitale d'Italia. A questo Patto verranno aggiunti i postulati che i bisogni manifestati dallo svolgimento della vita nazionale hanno reso necessari e che furono esposti nei Congressi radicali.

La deliberazione è ottima.

I sinceri radicali vi troveranno l'espressione dei loro desiderii; e gli altri impareranno quale sia il programma radicale che si intende svolgere in tutte le sue parti senza abdicazioni.

LA CRISI

La crisi è stazionaria.

Ci telegrafano da Roma, 6. (*Norsa.*):

Neppure stamane i giornali recano informazioni positive sulla composizione del nuovo Ministero. Gli amici dell'on. Sonnino dicono che il suo lavoro non può essere nè sollecito, nè facile, perchè non basta egli si preoccupi di formare un Gabinetto con provati valori tecnici, ma gli conviene tener conto anche della situazione parlamentare quale si è manifestata nell'ultimo voto. E siamo sempre lì. Il rifiuto di Gallo e le indecisioni di Sacchi costringono l'on. Sonnino ad agitarsi entro una cerchia ristretta; e se le promesse e gli appoggi, gli erano piovuti d'intorno quando appariva sicuro che egli avrebbe formato un Ministero di coalizione, oggi che le probabilità maggiori sono per un Ministero di Centro e di Destra, anche i caldi sostenitori di ieri e di ieri l'altro, si fanno tiepidi anzichè no.

E frattanto mentre si ripetono i nomi che vi ho dato fin dal primo giorno della crisi e vi ho ripetuto anche iersera come fulcro sicuro della nuova combinazione, vi ha chi si diletta a lanciare altri nomi altisonanti come quelli di Visconti Venosta per gli esteri, di Morin per la marina e perfino di Baldissera per la Guerra quasi a dimostrare il desiderio dell'on. Sonnino di circondarsi di tecnici in ogni materia. Siamo sempre, lo ripeto, nel campo delle supposizioni; e così, a giudicare dalle impressioni del momento mi pare poco probabile che l'on. Sonnino possa fare in giornata passi decisivi verso la soluzione della crisi.

GIORNATA PERDUTA.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (*Norsa.*):

Giornata di sosta e per conseguenza di notizie contraddittorie.

L'atrio di Montecitorio è il punto strategico dei *reporters*. Vi stazionano in buon numero, attendendo le *ultime* di ogni ora.

A seconda di quello che dice l'uno e l'altro dei parlamentari che godono credito come bene informati, muta l'intonazione dei commenti e variano le voci che si diffondono in città, e volano poi sui fili telegrafici e telefonici.

Il fatto più notevole delle ultime ventiquattro ore, quello almeno che si è prestato a chiose più ampie, è stato un colloquio avvenuto in casa dell'on. Sonnino, fra lui, Luzzatti, Gallo e Sacchi.

Il colloquio ha permesso che si credesse ad un completo accordo dei quattro pentarchi, e che l'on. Sonnino altro non avesse più, che occuparsi delle figure secondarie, o, come dicono, dei dettagli architettonici del suo edificio.

Ma appena queste notizie sembravano prendere consistenza, esse venivano autorevolmente smentite. Un deputato radicale, membro della Direzione del Partito, osservava essere incredibile l'accettazione da parte dell'on. Sacchi, per trentatrè ragioni, di cui la prima era la deliberazione della Direzione stessa (alla quale l'on. Sacchi si mostra deferentissimo), secondo cui non è ammissibile che un deputato radicale entri in una combinazione ministeriale, lasciando alla porta del Gabinetto il bagaglio politico del partito.

« E poichè — concludeva l'autorevole deputato — l'on. Sacchi non vuole, nè può lasciare niente alla porta, non bisogna credere alle voci di accordo fra lui e l'on. Sonnino.

Ed ecco la volta dell'amico intimo dell'on. Gallo. Anch'egli smentisce assolutamente e recisamente l'accordo. Quand'anche nel colloquio di via delle Tre Cannelle si fosse parlato di candidatura alla presidenza della Camera, egli non può che averla declinata. Egli è, e intende rimanere, uomo di Sinistra e non può avventurare la sua posizione contribuendo a costituire uno di quei Gabinetti di coalizione, dei quali il Parlamento ha mostrato di non volerne più sapere.

Anche le notizie odierne sul conto dell'on. Cocco Ortu confermano presso a poco quelle di ieri; egli procede, si assicura, di perfetto accordo con gli onorevoli Gallo e Wollemborg... Dunque conferma generale delle notizie di ieri sera: Ministero di colore a base di Centro e Destra, con tutti i Salandra e tutti i Bertolini, nessuno escluso.

Ma ecco a questo punto giungere l'ultimo bene informato: E bensì vero che l'on. Gallo tiene fermo, ma l'on. Sacchi sembra meno irremovibile di lui, e farebbe questione di non essere solo; vorrebbe avere con sè un Alessio o un Fradeletto, per aumentare le proporzioni del contorno e rendere appetibile il cibo ostico e pesante.

Così trascorrono le ore, così passa la giornata d'oggi senza che nulla, fra tante chiacchiere, prenda forma e sostanza di un fatto politico.

E vi ha chi osserva che sempre accade così quando allo studio dei programmi e alla loro pratica attuazione, si antepongono gli sforzi per mettere comunque insieme ministeri a mosaico.

Accade allora che gli sforzi che utilmente sarebbero impiegati a beneficio della cosa pubblica se ne vanno dispersi per lo studio che ognuno fa a rendere sè stesso, e altri, adattabile ad un ambiente ed a una vita comune.

Meglio sarebbe per tutti che l'on. Sonnino non si martoriasse per cercare una compagnia troppo diversa da quelle nelle quali ha sempre vissuto. Egli formerebbe un Ministero omogeneo e compirebbe un atto di sincerità politica. Ciò costituirebbe, dopo tanti guai, un merito suo vero e reale.

Ore 8 pom. — E stato osservato poco fa un lungo colloquio avvenuto nella penombra degli ambulatori, tra gli onorevoli Gallo, Cocco-Ortu e Wollemborg.

In seguito ad esso si sono sparse notizie che sembrano autorizzate, secondo le quali l'on. Gallo persisterebbe nella sua linea di condotta.

Meno deciso nella sua determinazione si sarebbe manifestato l'on. Coco-Ortu, il cui ingresso nel Ministero potrebbe facilitare anche quello dell'on. Sacchi.

E stata segnalata pure una visita fatta dall'on. Sonnino al palazzo di via Torino, 142, dove abita l'on. Pantano; e ciò ha rimesso a nuovo la notizia, già comunicatavi qualche giorno fa, della possibile creazione di un Ministero del Lavoro che al repubblicano Pantano verrebbe affidato!

LE VIE D'ACCESSO AL SEMPIONE

FRANCIA E SVIZZERA.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha approvato il testo del progetto di deliberazione da sottoporre al Gran Consiglio per domandare la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia dalla stazione di Meyrin alla frontiera francese nella direzione di Lons-le-Saunier che costituirà l'attrazione della linea della Faucille dalla parte svizzera.

Il progetto determina quanto segue:

— Dalla stazione di Meyrin, la ferrovia segue la linea Parigi-Lione-Mediterranea fino al passaggio a livello del Vieux-Bureau; di là biforca ad ovest e passa a sud del villaggio di Meyrin, poi traversa su un medesimo punto la strada cantonale di Lyon e il ponte d'Avril, arrivando alla frontiera francese parallelamente alla via nella località detta: « Maisonnez-Dessus ».

— La concessione per l'esercizio sarà chiesta per 80 anni.

— Le opere d'arte e i lavori di sterro saranno determinati per una via a scartamento normale e per un traffico di grande circolazione.

Il Gran Consiglio discuterà questo progetto sabato prossimo.

LA LOTTA
fra l'Ungheria e la Corte di Vienna

Budapest, 4 febbraio.

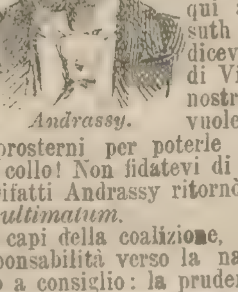
(*Vice.*) Quella svoltasi in questi ultimi giorni nella Burg imperiale di Vienna è stata una commedia, od un dramma vero e serio? Chi lo sa? si dovrebbe domandarlo veramente al generale Fejervary perchè o farsa o dramma, ne fu certo lui l'autore.

Qui, a Budapest, fra i capi dell'opposizione, prevale il sospetto che sia stata tutta una farsa d'intrigo. Diffatti, nè Kossuth, nè Apponyi nè gli altri capi dell'opposizione prestarono mai soverchia fede alle voci di pace che venivano da Vienna. Essi avevano, a bella prima già subodorato l'intrigo ed il tranello e quindi — non s'erano lasciati sfuggir alcuna occasione per moderare l'eccessivo ottimismo dei meno esperti, e degli ingenui.

Certamente, la Corte di Vienna, aveva fatto le viste di voler riannodare le trattative coi capi dell'opposizione ungherese in circostanze che facevano apparire naturale e ragionevole il tentativo d'un accordo.

Il minaccioso ribollimento di ire popolari in Ungheria, la rapida disorganizzazione dell'esercito, il conflitto doganale colla Serbia, le voci di coalizioni balcaniche contro l'Austria — tutto ciò pareva spiegare e render naturalissimo il desiderio della Corte di Vienna di addivenire ad un'intesa coll'opposizione ungherese, e questa, non volendo mettere a troppo dura prova le forze della nazione in un conflitto pericoloso colla Corona, aveva dal canto suo cercato di moderare le sue rivendicazioni, in maniera da render possibile una pace onorevole per entrambe le parti.

Ed il conte Andrassy andò a Vienna, colle migliori intenzioni. Tutta la nazione attese con ansietà vivissima il responso del castello imperiale di Vienna: e mentre molti già inneggiavano alla pace e la stampa viennese scioglieva i soliti osanna all'imperatore qui a Budapest Kossuth ed i suoi amici dicevano: Non fidatevi di Vienna: si vuole la nostra umiliazione, si vuole che la nazione si prosterni per poterle mettere il piede sul collo! Non fidatevi di Vienna!


Andrassy.

Difatti Andrassy ritornò a Budapest con un *ultimatum*.

I capi della coalizione, consci della loro responsabilità verso la nazione, si raccolsero a consiglio: la prudenza suggerì loro di evitar ogni colpo di teatro e invece di un rifiuto sdegnoso, risolvettero di rispondere all'*ultimatum* con nuove proposte, nell'intento di rendere possibile l'accordo senza umiliazioni, senza capitolazioni nè dall'una nè dall'altra parte.

Ed Andrassy ritornò a Vienna ieri l'altro ed espose a Francesco Giuseppe le proposizioni concretate nella conferenza dei capi dell'opposizione.

Ieri l'imperatore conferì a lungo con Fejervary, il cattivo genio degli ungheresi; poi si tenne alla Burg un grande consiglio di generali: tutti sintomi di malaugurio; gli osanna cessarono...

Ed oggi al tocco, Francesco Giuseppe ha risposto: Andrassy dopo essere rimasto solo pochi minuti nel palazzo imperiale, ritornò difilato all'Hôtel dove lo attendevano con febbrile impazienza cinquanta giornalisti.

Il volto rannuvolato del conte fu per l'occhio esperto dei giornalisti una risposta molto più eloquente delle poche parole che egli loro disse: « Signori, Sua Maestà, non ha accettato le nostre proposte, ed io ritorno subito a Budapest! »

Di più egli non poteva dire: ma ce n'era d'avanzo!

Quelle parole telefonate subito qui a Budapest, produssero in tutti i circoli politici profondo sgomento.

Il momento è grave. è tragico: la nazione. se resisterà, forse dovrà giuocare una terribile partita.

LA RISPOSTA DELLA COALIZIONE
al Messaggio reale.

Telegrafano da Budapest, 6:

Il Comitato direttivo della coalizione decise di pubblicare il messaggio reale e le proposte del Comitato in risposta al messaggio.

Il messaggio dice che il re invita la coalizione ad assumere il Governo in base alle deliberazioni del Comitato dei nove, accettate dal re. Il re dichiara che farà nessuna concessione nella questione della lingua. Il re regolerà l'esercizio mediante le autorità comuni. Il re farà nessuna obiezione circa l'uso della lingua ungherese nella procedura criminale militare. In quanto alle questioni economiche il re esprime il desiderio che si approvino i trattati di commercio già conclusi colle potenze estere e si approvi la tariffa doganale autonoma.

Le deliberazioni del Comitato dirigente rimesse al re da Andrassy, sono le seguenti: Il Comitato dirigente ritiene che sulla base indicata dal re sia impossibile la costituzione di un regime durevole, come impossibile una pace parlamentare durevole. La coalizione non può accettare specialmente il contenuto del messaggio reale per la soluzione delle questioni militari. Regime e pace durevoli possono ottenersi soltanto adottando un programma di lavoro, il programma contenuto cioè nell'indirizzo della coalizione; ma in vista della grave situazione del paese e dell'invito del re, il Comitato è pronto a proporre al partito coalizzato una convenzione provvisoria sulla cui base la coalizione può assumere il Governo senza abbandonare i suoi principii.

La coalizione domanda che il re nón esiga l'abbandono, da parte di essa, dei suoi principii. Pertanto senza concludere l'unione doganale coll'Austria, la coalizione è pronta a concludere con l'Austria un trattato di commercio fino allo spirare del trattato di commercio colla Germania.

La coalizione è disposta a far sanzionare la tariffa doganale autonoma non come tariffa austro-ungarica, ma come tariffa ungherese e a far sanzionare i trattati con gli Stati esteri con contenuto identico ma soltanto a nome dell'Ungheria.

Anche la parte militare del programma di coalizione sarà mantenuto. Il Governo che si formerà cercherà di persuadere il re ad accettare anche tale parte come condizione per la formazione del Gabinetto. le esigenze militari rimarranno in sospeso. Il Governo che si formerà domanderà alla Camera attuale l'approvazione della riforma elettorale, indi scioglierà la Camera affinchè la nazione si pronunci di nuovo sulle questioni militari.

La coalizione eseguirà le riforme in ispecie per rafforzare le garanzie costituzionali e le istituzioni autonome. Il comitato dirigente deliberò la pubblicazione poichè da essa la nazione si convincerà che il comitato dirigente fece tutto ciò che potè senza abbandonare i suoi principii per risolvere l'attuale crisi. Il re con dolore del comitato dirigente respinse tali proposte rendendo così impossibile la continuazione dei negoziati.

Spunti ed appunti

La rettorica internazionale degli Stati più medioevali d'Europa si è divertita a farci conoscere il soldato francese. soltanto attraverso la tristezza e le colpe del periodo dreyfusardo. Non nuoceva, si capisce, alla buona causa di coloro che hanno sempre guardato alla Francia repubblicana, come ad un esempio pericoloso ed ad una suggestione rivoluzionaria, se nessuno si fosse mai dimenticato, neppure per un minuto, che l'uomo non rinuncia alle sue passioni, anche alle più detestabili, per qualche massima di libertà scritta sui frontoni della sua patria...

È perciò un semplice dovere di giustizia elementare l'annotare qualche episodio più onorevole per l'esercito della nostra buona vicina.

Eccone uno: l'on. Etienne, ministro della Guerra è proprio di questi giorni molto affaccendato. Che cosa prepara? Qualche nuova divisa; un filetto di più o di meno ai cappotti, un nuovo fregio, un colore meno usato dei soliti?

Egli studia e propaganda l'applicazione degli Statuti di future società militari di mutuo soccorso...

Non più piccole organizzazioni sporadiche: quello che si vuole dal ministro è tutta una rete di associazioni mutualiste. La legge è già innanzi alla Camera. Ma l'on. Etienne non attende che il fatto legale arrivi. Egli sa che la legge è meno di nulla, se gli animi non sono preparati: dai più vecchi ufficiali ai più ingenui coscritti, che tutti sappiano dunque che cosa vuol dire e a quali concetti si ispira una moderna cooperazione...

Dal 1789 la parola « fraternità » della triplice promessa repubblicana, non era mai così ben scesa nella pratica della vita delle caserme...

I reazionari brontolano: Sarebbe molto meglio prepararsi a qualche cosa di più marziale, mentre ad Algesiras la diplomazia tentenna e cospira.

Noi invece pensiamo che l'esercito francese mutualista significa tutta la Francia aperta ad un'esperienza di mutualismo,..

Marte guadagnerebbe una volta corone senza strage? Sarebbe una vittoria dell'ulivo sulla spada. Auguriamola.

margutte.

Libri e Musica

Col titolo *Le grandi forme della musica. — L'opera di Camillo Saint-Saëns*, il signor Emilio Baumann pubblica un libro d'insigne valore letterario-musicale (Parigi, Società d'Editions).

In una magnifica introduzione l'autore sintetizza, e felicemente, l'estetica dei classici e dei romantici, poi parla delle varie nazioni musicali e dei musicisti contemporanei; qui, per vero, lasciando qualche lacuna, non sappiamo se intenzionale o involontaria. La giovane scuola ha tutti i diritti ai benefici dell'alta critica!

E' parlando del suo eroe che il Baumann sviscera le qualità del grande maestro. Tutto quanto fluì, sin qui, dalla penna del Saint-Saëns è passato in diligente esame in questo volume, scritto con la mente di un critico di prim'ordine e con quel fervore di ammirazione che merita Saint-Saëns. Vi si parla della musica da camera, dei concerti, delle sinfonie, dei poemi sinfonici, delle melodie vocali, della musica sacra, della musica scenica e di quel *Sansone e Dalila* che forma una delle meraviglie dell'arte moderna.

Il libro dell'illustre esteta francese non può essere riassunto, — tanto vasta e profonda ne è la ideazione, — va letto.

Anche fra noi, oggi, — seguendo l'esempio degli altri paesi, — la letteratura musicale comincia a trovar grazia presso gli editori, ed alcune pubblicazioni che abbiamo sul tavolo meritano d'essere additate ai cortesi lettori.

La prima, *Storia del violino e della musica per violino*, è dovuta al fecondo e chiaro scrittore di cose musicali Alfredo Untersteiner (Ulrico Hoepli, Milano), con un appendice di un altro valente ed operoso musicologo, il signor Arnaldo Bonaventura.

All'estero vennero in luce parecchie opere del genere, ma fra noi si mancava di una storia del violino, della musica e dei suonatori di questo strumento fatta con criteri moderni, e perciò mandiamo agli egregi autori ed al solerte editore del nuovo volume le nostre felicitazioni.

I primi capitoli trattano delle origini, anche oggi, dopo tante ricerche storiche, incerte degli strumenti ad arco; indi si parla di Duiffopruggar, di Gaspare da Salò, degli Amati, dei Guarnieri, degli Stradivari, ecc., celeberrimi fabbricatori del più espressivo fra gli strumenti musicali.

Il vanto dell'invenzione del violino è attribuito all'Italia, e omai si crede in modo definitivo.

Ottimi sono i consigli per chi deve acquistare un violino; ottime del pari le notizie sui primi pezzi musicali scritti per questo istrumento a partire da Giovanni Gabrieli, da Biagio Marini, Carlo Farina, Uccellini, Legrenzi, G. M. Bononcini, Vitali, Torelli, Veracini, Bassani venendo al Corelli — l'Orfeo del secolo XVII — ed al Paganini, la cui gloria non fu eclissata da nessun altro virtuoso di violino; ma egli è vero che chi gli guidava la mano era... il Diavolo!... Così la leggenda!

Un'altra pubblicazione che abbiamo il dovere di annunziare al pubblico è il *Trattato completo di contrappunto* di Dubois, (Milano - Ricordi), già direttore del Conservatorio di Parigi. Dicemmo dovere perchè si tratta di un libro di grandissimo valore e che svolge le tradizionali teoriche del contrappunto alla perfezione e con bellissima chiarezza.

Con la scorta di questo nuovo ed aureo trattato un musicista di mente aperta può imparare da sè a scrivere nello stile classico per eccellenza, epperò il volume del Dubois è un inestimabile acquisto non solo per l'insegnamento ordinario, ma anche per l'autodidattica, oggi diffusissima.

La traduzione è opera intelligente, accurata, addirittura ineccepibile del chiaro professore Eugenio De' Guarinoni, il colto bibliofilo cui sono dovuti l'incremento della biblioteca del nostro Conservatorio di musica G. Verdi (sì che questo istituto nulla ha oggi da invidiare alle più grandi biblioteche congeneri d'Europa) e i poderosi cataloghi, ricchi di peregrine annotazioni, in ispecie quello dell'archivio Noseda esistente in Conservatorio.

Ci auguriamo che il De Guarinoni volti nella nostra lingua gli altri trattati del Dubois, come quelli che possono trasfondere nuovo e vigoroso sangue nelle arterie di quel complicato organismo che è la tecnica dell'armonia.

Priva la letteratura italiana di opere intese a divulgare fra noi le teoriche dell'antica scrittura musicale, e in attesa si traducano nel nostro idioma i lavori di Jacobsthal, di Müller, di Riemann e specialmente la stupenda trattazione del Bellermann, sia il benvenuto il volume del prof. G. Gasperini, consacrato alla *Storia della Semeiografia musicale*. Vi troviamo spiegati i segni delle note chinesi, giapponesi, indiane, greche, arabe, ebraiche, bizantine, armene, ecc. Sopratutto interessanti, per noi europei, sono i capitoli sulla scrittura musicale del medio evo. Pei *neumi*, prima notazione del canto della chiesa cristiana, l'autore segue la scuola di Solesmes e del suo luminare, il

---

Appendice del SECOLO 7 Febbraio

GIULIO MARY — 61

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] milioni alla figlia adottiva all'epoca del costei matrimonio, e il rimanente più tardi — tale il testamento depositato presso il notaio Olagier.

Il solo uomo che poteva nutrire astio contro la marchesa era Gaspare; ma costui, d'altro canto, non avea alcun interesse alla morte della zia, poichè era di[illegible]

[illegible] sarebbe stato necessario scoprire la ragione segreta per la quale la povera donna avea invitato il notaio a recarsi [illegible]

Gli avvenimenti del giorno prima s'erano svolti con tanta rapidità che la marchesa non avea avuto il tempo, nè forse avea stimato opportuno di spiegarsi più chiaramente nel biglietto da lei scritto a Olagier, il quale perciò non fu in grado di [illegible] in nessuna maniera la giu[illegible]

Rimaneva tuttavia a questa d'interrogare le persone, che erano state le ultime a intrattenersi colla signora di Mauléon: Bastiano, cioè, Bastiana e Gaspare.

III.

Una felicità poco duratura.

Ritorniamo indietro di qualche ora, ossia al momento in cui la povera Bastiana, scacciata dalla marchesa, usciva dal palazzo, dove avea destato tanta invidia, dov'era stata circondata da tante adulazioni, da tante menzogne.

Di siffatto scompiglio giovavasi un uomo solo, il quale non pensava che al proprio amore, alla propria felicità: *Gira-la-Gobba*.

Non ritrovava egli la fanciulla d'un tempo? La sua Bastiana? Non gli avrebbe ella vissuto ormai vicino, come nelle rovine della vetreria d'Argonne?

Il pensiero di Gaspare, la certezza che la giovane era moralmente perduta e disonorata, non riuscivano a turbare il giubilo ch'egli provava.

La sapeva innocente e ciò gli bastava. Era colpa di lei se era stata vittima di una macchinazione sì abilmente ordita e con tanta audacia messa in esecuzione?

Convien anche dire che, in quelle prime ore, la tristezza della giovane fu combattuta dalla gioia d'aver ritrovato Bastiano.

La severità della signora di Mauléon si attenuò di fronte a tal pura gioia ch'era costituita da tanti dolci e teneri ricordi, e dalla quale non bastava a distrarla la certezza che l'onor suo e la sua riputazione dipendevano da Gaspare.

Gli è che si sentiva presso di sè una protezione potente e palese, e che, con tutta la forza della sua giovinezza e della sua virtù, gridava, volto il pensiero all'avvenire:

— Trionferò di tutte le volontà ostili, di tutti i cattivi!

Rimasero, dapprincipio, silenziosi nel *fiacre* che li trasportava verso la via Secretan.

Clairejoie aspettava il momento ch'ella si fosse riavuta alquanto dal turbamento; ed ogni volta la carrozza fendeva la linea luminosa di un fanale a gas, si chinava per contemplare, durante quell'attimo di luce, la vaga figurina, gli occhi azzurri, la bionda capigliatura, tutto quanto infine per cui aveva e sarebbe vissuto.

Il suo pensiero costante gli tornò sulle labbra in una frase che ridisse con un segreto terrore, con uno spasimo d'angoscia:

— Dunque, Bastiana, non ti fo proprio orrore?

— No, no, Bastiano mio... Devo io ripetertelo? Ti vedo l'anima negli occhi, e sei, nel mio cuore, sempre il piccolo *Gira-la-Gobba*, bello come un amore, dritto come un pioppo!...

Indi, chinata la fronte, mormorò:

— Io, io, invece, sono ben mutata.

— In che, anima mia?

— Conosco l'odio e non provo più altro desiderio, tranne quello della vendetta.

— Quell'uomo non è degno del tuo odio. Dimenticalo!

— Mai... Mai prima ch'egli abbia espiato!

— Quale castigo vorresti infliggergli?

— Non so... Non mi conosco più. Tremo dinanzi alle idee che mi si affollano nella mente.

— Lascia a me la cura di punirlo. Colui accumula i delitti... Devo regolare con lui un vecchio conto... Sai bene che fu lui a tagliare la corda!

Ella non rispose, e il giovane fu tutto turbato all'inconcepibile espressione di durezza da lui scorta in quello sguardo sempre sì mite, leale e soave.

Involontariamente ripetè la frase che ella aveva udito già nella foresta d'Argonne una sera in cui egli poco mancò non svelasse il proprio segreto:

« Vi sono nel cuore delle donne tesori nascosti che rivestono di poesia la vita e la riempiono di gioia... »

La giovane scosse la testa. Per un momento le si inumidirono gli occhi, come avesse pianto su sè stessa.

Poi reprimendo la passeggera emozione:

— No, no, quell'uomo ha distrutto in me tutti i tesori di cui parli ed altre cose vi ha istillato, sulle quali non oso fermarmi.

Ma egli, insistendo, nel timore di perdere la propria felicità, sì fragile, disse:

— Perchè odiare, Bastiana mia?... Perchè non pensi piuttosto alla gioia immensa che provo d'averti vicina?

« Sei stata scacciata dalla famiglia che t'aveva raccolta. Io non ho famiglia. Son quasi messo al bando dalla società, la quale si è mostrata verso di te, come verso di me, ingiusta e crudele.

« Uniamo dunque i nostri destini. Non lasciamoci più. Oh, te ne supplico, non lasciamoci più!

« Forse colle nostre due miserie riusciremo a formare una felicità completa.

Al che ella, pensosa:

— Lo vorrei tanto volentieri, caro Bastiano!...

— Non sei tornata ad essere padrona assoluta della tua volontà?

— Ahimè! Sei tu certo di non lasciarti un giorno cogliere e sopraffare dal triste ricordo della casa e dell'ora in cui m'hai incontrata?

— Giuro per tutto l'amore che ti porto, per l'affezione unica dell'intera mia vita, giuro d'avere in te la più completa fiducia, di non potere assolutamente nutrire contro di te il menomo sospetto!

Ella mandò un profondo sospiro, invasa dai più cupi presentimenti.

— Dove mi conduci?

— In casa di Giovanna dove c'è una camera libera.

— Giunti colà, lasciami sola per riflettere, Bastiano mio... Sono tanto turbata!... Così triste... triste!... Domani avrò la mente più tranquilla e saprò risolvermi meglio.

Allorchè ella fu installata nella casa di Giovanna — l'emozione della quale fu assai grande — Clairejoie le disse:

— Rifletti... Vedrai quale lieta esistenza io saprò comporti!

« Grazie alla generosità di Senoncourt, ho di che vivere; ma sono troppo orgoglioso per starmene in ozio.

« Da lungo tempo quindi lavoro in segreto, sotto la direzione di Candolas, il quale afferma che ho ingegno e produrrò opere belle che avranno un gran successo e mi daranno la celebrità, la gloria, capisci?

« E sarà tua la gloria che avrò saputo acquistarmi, perchè è a te che la dovrò, e a nessun'altri.

« È la bellezza di cui vai adorna che mi ha sempre ispirato e m'ispirerà sempre.

« Sarai l'angelo della mia vita; vivrò piccino piccino sotto l'ala tua, ed ogni cosa lieta che mi accadrà verrà da te.

« Come vedi, quando ti pregavo di dividere la mia miseria, ti nascondevo il vero.

« Non avrai il lusso di cui eri circon-

Pothier. Detto della notazione quadrata, o franconiana, l'autore passa a trattare dell notazione italiana del secolo XIV e della francese della stessa epoca, per poi venire a quel rompicapo che è la notazione del secolo XV ed alla notazione enigmatica della scuola fiamminga. La scrittura musicale europea acquistò forma ben definita con le pubblicazioni dell'italiano Petrucci (1501), ma un ulteriore e grande perfezionamento lo ebbe nelle *Nuove Musiche* di Caccini e nei primi saggi d'opera in musica, dovuti allo stesso Caccini ed al Peri (*Euridice*, Firenze, 1600). Il basso d'accompagnamento alla monodia portò seco nella notazione una semplificazione meravigliosa: solo da allora fu rimosso ogni dubbio sui valori e sulla natura del ritmo musicale.

Interessanti quanto mai i capitoli sulla notazione della musica strumentale, corredati da esempi tolti da edizioni oggi divenute pressochè introvabili anche nelle biblioteche più ricche di cimelii musicali.

Nel parlare della notazione in uso oggi, il Gasperini osserva, con David e Lussy, autori anch'essi di un'ampia storia della notazione, come nella sovrapposizione dei due righi pentilinei della musica per pianoforte (il superiore con la chiave di *sol*, l'inferiore con la chiave di *basso*) manchi una logica concatenazione, e riproduce il diagramma ideato a togliere l'inconveniente.

Il rimedio consiste nella inserzione di una linea fra i due gruppi pentilinei, linea rappresentante la nota centrale del sistema: il *do* di 512 vibrazioni, giusta il corista italiano di 864 vibrazioni.

Anche senza saper di musica, data la linea-chiave, che stabilisce nel centro del sistema lineare il *do*, si trova il posto spettante a ciascuno dei monosillabi *do, re mi, fa, sol, la, si, do, ecc.*, nell'ordine ascendente, e nell'ordine discendente *do, si, la, sol, fa, mi, re, do*.

Ma tanto i due illustri musicologi francesi quanto il nostro Gasperini non si soffermarono sul nuovo sistema uniclavio. Eppure il concetto che suggerì al Gallignani il suo nuovo e così logico sistema di lettura musicale, sistema che parte appunto dal *do* centrale e si sviluppa per sopralinee e sottolinee nelle diverse chiavi tradizionali, ha lo stesso principio *uniclavio*, poichè, fissato il posto del *do* tutti gli altri suoni del sistema musicale hanno necessariamente e inevitabilmente assegnato il loro posto o nelle linee o nei loro interstizii.

Il signor Paolo Guetta pubblica, pei tipi dell'Hoepli (Milano): *Il canto nel suo meccanismo*, un libro che si può dire provvidenziale per gli insegnanti l'arte vocale.

Purtroppo, non solo in Italia, ma dappertutto, i maestri di canto di vaglia sono rari, e molto numerosi invece gli usurpatori di questo titolo. Una trattazione che studia quanto concerne il canto merita plauso, tanto più che il Guetta sa quel che dice e lo dice bene.

Egli parla del fenomeno del suono, di anatomia (limitata agli organi della fonazione), illustrata da opportuni disegni, della respirazione, — non ammettendo pel canto che quella diaframmale, — dei *registri*. E qui abbiamo uno degli argomenti più ardui di codesti studi. Maestro del nostro autore è l'illustre Guillemen, ma egli accenna però allo opinioni anche di altri fisiologi e le accompagna con buone osservazioni critiche. Il registro è quel cambiamento di carattere della voce che s'avverte in punti determinati passando dalle note basse alle medie o dalle medie alle alte.

I registri dipendono da modificazioni del complesso dell'apparato vibratorio glottico, sorgente del suono. La nota — reale — del passaggio è il *mi*, prima linea chiave di *sol*. Da questa parte il registro detto di *falsetto*.

Il soprano accede ad un terzo registro (detto di falsetto-testa), cominciando dal *fa* in quinta linea della chiave di *sol* per giungere al *do* acuto e perfino al *fa* ed al *sol* sopracuto dei soprani dalla voce lieve ed agile. L'ultimo capitolo è dedicato alla *cassa di risuonanza*, ai timbri, *aperto* e *chiuso*, della voce, e, infine, il Guetta spezza opportunamente una lancia a favore della pronuncia, così bistrattata dalla maggior parte degli artisti di canto, dimenticando che *fra* i più bei pregi dei grandi cantori e delle più famose cantatrici — di una Galletti, di un Tamagno, di una Mariani, di un Barbacini, di una Ferni, di un Gayarre e di altri sommi — era la perfezione con cui sapevano proferire l'italico idioma.

A. GALLI.

LA QUESTIONE DEL SUFFRAGIO in Prussia e ad Amburgo.

Ci scrivono da Berlino, (M.):

Visto il nessun effetto del grande spiegamento delle forze socialiste il 21 gennaio per la conquista del suffragio universale, il partito socialista prussiano tenta ora la via delle petizioni.

Bebel, Singer, Molcenbuhr, ecc., si rivolgono alle due Camere del Parlamento prussiano chiedendo in nome delle masse adunate, nei comizi del 21, l'abolizione del suffragio a tre classi sostituendovi il suffragio diretto, uguale, segreto per gli uomini e per le donne.

Il partito crede, e probabilmente s'illude un'altra volta, di avere con ciò fatto fare un passo innanzi alla questione. Esso invita i liberali e i cattolici della Camera prussiana a prendere posizione netta.

Intanto ad Amburgo, come sapete già, la Bürgerschaft ha votato la legge che restringe il suffragio, quella legge contro cui un paio di settimane fa scoppiarono i noti tumulti (si sta ora procedendo contro una trentina di arrestati). Il voto fu segreto, ma l'*Echo* l'ha reso palese pubblicando l'esatta lista della votazione.

Si tratta ora di boicottare i commercianti che hanno votato *sì*; il boicottaggio è anzi già cominciato contro un panattiere. Per ora rimane il fatto — «consolante» lo chiama la *Kreuzzeitung* — che in momenti di tanta agitazione per la riforma del suffragio, la «repubblica» di Amburgo sia riuscita a riformarlo sì, ma in senso reazionario.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I clericali e il cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia.

6 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera in Consiglio comunale venne in discussione la mozione del consigliere libesale Trompeo, per fissare sin d'ora uno stanziamento di bilancio per le feste del cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia.

La proposta fu appoggiata da Prospero Colonna con nobili e patriottiche parole.

Egli propose un ordine del giorno fissante sin d'ora il convegno a Roma dei rappresentanti di tutti i comuni del regno. Allorchè si venne alla votazione, gli assessori e i consiglieri clericali dichiararono di astenersi, perchè secondo essi non potevano votare con sincerità.

Il conte Santucci ha aggiunto che egli ed i suoi amici amavano di evitare in Consiglio comunale le questioni politiche.

La mozione Trompeo e l'ordine del giorno Colonna furono nondimeno approvati.

Emigrazione e convenzioni marittime.

Il Consiglio dell'emigrazione ha rinviato la discussione delle modificazioni da apportarsi alla legge e al regolamento sull'emigrazione.

Tale rinvio venne deciso perchè alcuni consiglieri erano assenti e anche per approfondire gli studi delle modificazioni proposte che saranno pubblicate qualche giorno prima della convocazione del Consiglio.

*** La Commissione del Consiglio superiore della Marina mercantile, incaricata di riferire sul protezionismo marittimo e sulle convenzioni marittime, ha preso in esame gli studi compiuti dalla Commissione reale dei servizi marittimi, di modo che fra pochi giorni potrà presentare al Consiglio superiore le conclusioni sull'importante questione.

Nuovi treni locali.

Si assicura sia ferma intenzione delle Direzioni generali delle Ferrovie di Stato prendere dei provvedimenti per migliorare notevolmente i servizi dei treni locali, creando all'occorrenza nuovi convogli tra i punti di maggior traffico.

Il comm. Bianchi proporrà la soppressione delle fermate dei treni diretti in quelle piccole stazioni che non hanno movimento adeguato di viaggiatori. Ogni fermata di treno diretto porta una perdita di tempo che si può equiparare a tre chilometri di velocità, perciò la soppressione di queste fermate avvantaggerebbe di non poco gli orari.

L'Istituto internazionale di Agricoltura.

La Commissione ordinatrice dell'Istituto internazionale di Agricoltura assumerà provvisoriamente la rappresentanza legale dell'Istituto in Roma e proporrà i provvedimenti opportuni nello speciale interesse dell'Italia ed elaborerà le proposte da presentarsi a suo tempo al Comitato permanente internazionale per l'ordinamento e funzionamento dell'Istituto stesso.

Le cause dell'anarchia ferroviaria

Abbiamo da Bologna, 6, (A.):

Ho avuto occasione di parlare ieri con un alto funzionario delle ferrovie sull'andamento dell'esercizio dopo che fu assunto dallo Stato, e mi pare interessante riferirvi alcuni suoi giudizi.

— Sino ad ora — disse il mio interlocutore — la divisione in otto Direzioni Compartimentali delle quali sette Continentali, non ha dato i risultati che era lecito sperare.

All'infuori di quanto può derivare dall'avvenuto amalgama del personale proveniente da diverse amministrazioni, è sorta una specie di barriera ai confini di ciascuna Direzione Compartimentale; e ciò ritarda l'esecuzione di tutti i provvedimenti anche i più urgenti. Non tutte le Direzioni Compartimentali hanno saputo ancora approfittare della libertà d'azione che è loro concessa dalle disposizioni della Direzione Generale, e nulla fanno senza avere ottenuto il benestare della Direzione Generale o dei Servizii Centrali: ciò annulla quella poca autonomia che era stata loro concessa. È colpa degli uomini o degli ordinamenti? Non lo sappiamo; ma il fatto sta così.

A ciò si aggiunga la mastodontica costituzione della Direzione Generale, dove si è rifugiata tutta una coorte di impiegati, e di funzionari, alcuni dei quali intralciano e ritardano l'azione già tanto scarsa delle Direzioni Compartimentali o degli Uffici Centrali. Sono già passati otto mesi, ma l'organizzazione nuova è ancora nulla.

Intanto i danni per la stessa amministrazione ferroviaria aumentano grandemente.

Gli speditori spediscono le merci a tariffa intera perchè sanno che i termini di resa non possono essere rispettati, cosicchè non solo viene dall'amministrazione ferroviaria rimborsata la tassa di trasporto, ma vengono pagati lauti indennizzi per i danni indiretti: e mentre da una parte figurano sette od otto milioni di maggiore introito, dall'altra somme ingenti vengono restituite per tale titolo.

I binari già pieni di carri, sono lasciati ingombri dagli stessi commercianti, molti dei quali utilizzano per le merci non urgenti i veicoli ferroviari come magazzino mobile e gratuito. Invitati a scaricare o a pagare le tasse di sosta, chiedono la pesatura dei carri, pesatura che è impossibile a farsi, talchè con questo mezzo si sottraggono anche al pagamento delle tasse di sosta.

Il rimedio? è arduo indicarlo, tanto più che non è possibile in questo momento pensare a modificare l'organizzazione voluta in otto Direzioni Compartimentali. Se questa ripartizione deve dare buoni risultati è necessario che le persone che vi sono preposte sappiano prendersi le responsabilità che loro incombono, entro i limiti tracciati alle loro attribuzioni che sono larghe: e se alcuni degli uomini non corrispondono al mandato loro affidato, devono essere subito sostituiti con altri di maggior coraggio e di maggiore iniziativa.»

E il mio interlocutore conchiuse così:

«Questo urge di fare e subito se non si vuole la rovina e lo sfacelo dell'esercizio di Stato.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'omicidio di Parabiago.

Udienza del 5 febbraio.

Rinviato il processo contro Cesare Colnaghi imputato di omicidio, oggi la Corte d'Assise si è riaperta per un altro processo pure per omicidio avvenuto il 20 febbraio dello scorso anno.

Gli imputati sono due: un negoziante di paglia tal Natale Terreni detto *Paiot*, d'anni 30 e il fornaio Raimondo Crivelli, detto *Rinaldo* d'anni 32, entrambi nati a Parabiago e residenti a Villastanza.

Essi sono imputati di lesioni personali, e rispettivamente poi di omicidio volontario e di complicità nell'omicidio.

I fatti secondo l'accusa si sarebbero svolti in questo modo:

La sera del 20 febbraio dell'anno scorso, i fratelli Mezzanzanica Maurizio, Carlo e Giacomo dopo di avere coi loro figli, accompagnato a Villastanza la sorella e il cognato Terreni che erano venuti a Parabiago per una cerimonia religiosa funebre tornavano alla loro dimora.

Giunta la comitiva a poca distanza dal canale Villoresi, si imbattè in quattro persone: e cioè Angelo Terreni, Raimondo Crivelli, Attilio Colombo e Costa Amedeo i quali alla loro volta erano diretti a Villastanza.

Uno di costoro, emise una voce «come di chi ringhia» per far capire di lasciare libero il passo; atto questo di vera prepotenza, poichè in quella località, non vi erano rotture di strada, che dovessero costringere alcuno dei passanti a tirarsi in disparte. Pur tuttavia, i Mezzanzanica si tirarono sul ciglio della strada, senza protestare, e poscia ripresero il loro cammino. Le due comitive si erano già distanziate di alcuni metri, allorchè uno dei Mezzanzanica, il Giacomo, rivolto alla sorella Maria ebbe a dire:

— Se stasera andiamo a casa tardi la mamma ci sgriderà.

La sorella scherzando rispose:

— Se la mamma sgriderà le daremo quattro pugni.

Non tutte queste parole pervennero all'orecchio della comitiva del Terreni e del Crivelli; ma fatto si è che il Terreni, senza proferir parola, tornava indietro, in compagnia del Crivelli, col quale assaliva il Mezzanzanica Giacomo percotendolo e gridando:

— A voi i pugni!

In aiuto dell'aggredito accorsero i fratelli Carlo e Maurizio e più tardi anche gli altri parenti, in modo che i percuotitori dovettero allontanarsi.

Ma nella colluttazione, il Terreni era stato colpito ad un occhio, ond'egli sentendosi contuso, d'un tratto buttato il mantello e il *foulard*, si lanciò un'altra volta contro i Mezzanzanica, gridando:

— Il primo che trovo lo faccio a fette.

E la vittima fu ancora il Giacomo, contro il quale si rivolse anche il Crivelli, che aveva seguito l'amico.

Per la seconda volta intervennero i fratelli ed i parenti. Ma nella zuffa, un tremendo colpo di coltello, menato dal Terreni, colpiva al collo il Maurizio con tale violenza, che l'infelice cadde per non più rialzarsi.

Il Terreni arrestato non negò il fatto, soltanto disse essere stato costretto ad adoperare il coltello per difendersi, mentre il Crivelli, affermò di non aver preso parte alcuna nella seconda fase della rissa, e che anzi egli aveva fatto ogni possibile per impedire al Terreni di ritornare presso i Mezzanzanica.

Le dichiarazioni dei due imputati vennero smentite dai testi, epperciò il Terreni e il Crivelli accusati di omicidio e di complicità furono rinviati al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Essi sono difesi dagli avvocati: on. Gallina, Achille Garavaglia e Podreider.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

I falsificatori di targhette.

Alla Sezione III del tribunale penale, è terminato ieri il processo contro parecchi venditori e fabbricanti di biciclette accusati di avere rubato delle targhe di biciclette alla ditta Pastori e di contraffazione ed uso di ponzoni coi quali imprimevano falsi bolli governativi, con grave danno pei proprietari delle biciclette che sicuri del fatto loro, protestavano vivamente, quando gli agenti confiscavano la macchina od elevavano contravvenzione.

Il processo cominciò il 31 gennaio; gli imputati erano dodici e cioè: Sobacchi Primo, e Cipolla Elvira, coniugi; Macchi Carlo, Cigolini Antonio, Albrisio Nicola, Negri Raffaele, Tarantola Eugenio, Vallade Carlo, Carella Francesco, Dallaria Luigi, Petri Ferdinando, Brescianino Alessandro.

Ieri alle due fu pronunziata la sentenza colla quale si condannarono il Sobacchi a due anni e giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa; il Petri a due anni e sei mesi e giorni 14 e L. 436 di multa; il Brescianino (assolto per il falso) a mesi tre di reclusione e L. 120 di multa per ricettazione; il Bellaria (assolto per la ricettazione) a mesi 10 di reclusione e 100 lire di multa pel falso; alla stessa pena il Macchi; ad un mese di reclusione per favoreggiamento il Cigolini. La Cipolla fu dichiarata esente da pena; il Tarantola, il Vallade, il Carella e l'Albrisio assolti per non provata reità; il Negri assolto pur esso per inesistenza di reato.

Presidente: avv. Bonazzi; P. M. avv. Turrini.

Alla difesa sedevano gli avvocati on. Borciani, Maroni Guido e Alberto, Tarugi, Ferrario, Fonzi Cruciani, Castellani, De Grandi, Fazi, Mannino, Maduresi, Agnesi, Bolzani.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Appellante dalla sentenza del Tribunale di Milano che lo condannava ad anni tre e mesi nove di reclusione per maltrattamenti ed estorsione verso la moglie e la figlia, è comparso Pasquali Giovanni.

La moglie si era costituita Parte Civile coll'avv. Achille Garavaglia che già l'aveva assistita nel primo giudizio.

Il procuratore generale cav. Moreno, ritenendo non si possa parlare di estorsione nei riguardi del marito alla moglie domandò la assoluzione dell'imputato.

Ma la Corte accogliendo la tesi della Parte Civile confermò pienamente la sentenza del Tribunale condannando il Pasquali ad anni tre e mesi nove di reclusione. Presidente Monza, P. M. Moreno.

I ferrovieri pubblici ufficiali.

Ci telefonano da Brescia, 5:

Il tribunale oggi mandò assolto il possidente Rina, di Desenzano, già condannato dal pretore per violenza ad un guardia sala ferroviario.

Il difensore avv. O. Nova nella sua memoria defensionale stampata, ha svolta la tesi (affatto nuova) se *tutto* il personale ferroviario costituisca «altrettanti *pubblici ufficiali*» di fronte alla disposizione dell'articolo 18 della legge 22 aprile 1905, n. 137, sull'Esercizio di Stato delle Ferrovie nella quale è sancito: «*tutti* gli addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato *qualunque sia il loro grado ed ufficio sono considerati pubblici ufficiali*». L'avvocato ha risolto la tesi nel senso che tale articolo 18 non è applicabile che nei rapporti fra il personale ferroviario e privati. Ciò sostenne in particolar modo valendosi della discussione seguita nella Camera dei deputati quando la precipitata legge fu votata, discussione che riportò nella memoria togliendola, per stralcio, dagli Atti del Parlamento.

È la prima volta che innanzi alla magistratura italiana si è discusso su ciò. E oggi appunto il tribunale giudicando in questo processo, ritenne che pei privati non sia applicabile detto articolo 18 — che tale articolo non è applicabile che fra lo Stato e il personale ferroviario.

Per i fatti di Salò.

Ci telefonano da Brescia, 6:

Mentre si stà attivamente procedendo all'istruttoria per i più gravi implicati nella sanguinosa rivolta di Salò, venne fatto uno stralcio al processo regolare che si avrà quanto prima, per due individui imputati di oltraggi verso il delegato di P. S. Bevere, oltraggi pronunciati durante lo svolgersi del grave incidente avvenuto dinanzi alla caserma dei carabinieri la sera del 16 gennaio scorso.

Gli accusati, comparsi oggi dinanzi al tribunale, sono certi Zamboni e Trevisani, i quali, dopo l'audizione dei testimoni, vennero condannati a quarantun giorni di reclusione ciascuno, e a lire ottantatrè di multa.

Per duello.

Ci telefonano da Genova, 6, (C.):

Quest'oggi innanzi al pretore urbano si è discussa la causa per duello contro i pubblicisti Luigi Beccherucci e Umberto Villa, direttore il primo del *Corriere di Genova*, il secondo del *Successo*.

Il Beccherucci fu condannato a cinque giorni e il Villa a tre giorni di arresto. Ad entrambi fu applicata la legge del perdono.

La stenografia nei processi.

Telefonano da Roma, 6:

Tra le innovazioni portate nello svolgimento dei giudizi penali dal progetto dell'on. Finocchiaro Aprile per il nuovo codice di procedura penale, è da notarsi quella relativa all'introduzione della stenografia nei verbali di udienza.

Sulla importante riforma la relazione così si esprime:

«Un codice moderno di procedura penale, nel dettare norme sui verbali dei dibattimenti, non poteva non tener conto di uno dei mezzi più sicuri per registrare con esattezza la parola altrui: la stenografia. Dopo il perfezionamento e la diffusione che l'arte stenografica ha di recente raggiunto, l'utilità di adottare questo metodo per la compilazione dei verbali di udienza è tale, sotto molteplici rapporti, da non aver bisogno di dimostrazione.

Se questo metodo fino ad ora non fu accolto dalla legge, ciò forse si deve al fatto che dell'adozione della stenografia nelle udienze penali si parlò sempre come di un metodo da seguirsi costantemente, secondo avviene nelle assemblee parlamentari. Il che cagionerebbe grande spesa e rappresenterebbe, in molti casi, un inutile e sproporzionato lavoro.

La questione va posta diversamente: l'uso della stenografia nei pubblici dibattimenti non deve imporsi come metodo ordinario e obbligatorio; ma deve essere riconosciuto in via ufficiale e consentito nei casi opportuni.

In tal guisa, il nuovo metodo di verbalizzare il dibattimento trova aperta la via ad una più ampia affermazione. Imperocchè, se sarà per riuscire utile nei casi in cui il presidente, su richiesta delle parti, vorrà ordinarne l'applicazione, esso non tarderà a rendersi vieppiù comune. Gli stessi cancellieri non indugerebbero ad impadronirsi del metodo stenografico, allorchè cominciasse ad essere ritenuto un requisito pregevolissimo per l'ufficiale che ricoprono.

È anche il problema dell'appello col metodo stenografico troverebbe forse la più conveniente risoluzione.

L'uso della stenografia nei giudizi non era ignoto agli stessi Romani. Degli scrivani, degli amanuensi raccoglievano le orazioni degli avvocati con metodi quasi stenografici che al dire di Plutarco, furono sperimentati la prima volta sotto il consolato di Cicerone. Marziale anzi ne celebrava la velocità col dire che sebbene corrano le parole, la mano è di quelle più veloci. Erano stenografati i discorsi degli avvocati a scopo letterario; ma quando l'uso ne fu generalizzato, la stenografia fu anche adoperata per rendere complete le tavole pubbliche.»

Doppia condanna a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, (B.):

La Corte d'Assise della Fiandra occidentale ha condannato alla pena capitale due bracconieri, certi Pardo e Demeur, che, nel novembre scorso, assassinarono per vendetta il guardiacaccia Plaisier.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

DOMODOSSOLA. — *L'epilogo di un delitto.* — I lettori ricorderanno il misterioso delitto di Olgia dove il giovane Guerra fu trovato morto in un burrone. Vennero arrestati quali presunti autori i giovani Guerra E., cugino del morto, Patritti e Provasi. — Ora vennero rimessi in libertà.

VERONA. — *L'assassinio d'un muratore.* — Questa notte la guardia notturna Anselmo Residori abitante fuori Porta San Giorgio percorrendo la strada che conduce in città in località di ponte Crencano scorse il cadavere di un uomo colle spalle appoggiate al muro e immerso in un lago di sangue. Dato l'allarme accorsero alcuni abitanti di quella località e più tardi i carabinieri e l'autorità giudiziaria. Il morto venne identificato per il muratore Andrea Avezzani, veronese, di cinquantott'anni, ammogliato con figli.

Dalle prime indagini è risultato che il coltello col quale venne assassinato il povero muratore doveva essere molto forte e forse a serramanico. Una donna dell'abitato disse poi di aver udito nel cuore della notte delle voci concitate come di una rissa partire dalla strada.

Una di queste voci ad un tratto esclamò: «Ma grida, parla ancora!» e un'altra che protestava: «Sono un galantuomo!».

La donna disse di non aver aperto l'uscio, nè chiamati i figli per paura. Nelle tasche dell'assassinato si trovarono lire trenta, ma v'ha chi dice che l'Avezzani doveva portare con sè una forte somma di denaro, ricavo di un contratto fatto.

L'assassinio sarebbe dunque stato commesso a scopo di furto. Finora però nulla si è potuto sapere di più intorno all'efferato delitto che ha fortemente impressionato la cittadinanza.

FERRARA. — *Le vittime delle automobili.* — Il direttore dell'azienda Gallave della Banca d'Italia, in un gita di piacere nella sua automobile assieme ad alcuni amici giunto ad un chilometro dal paese di Migliarino, la macchina in una svolta precipitò in un fossato.

Il direttore ing. Corti ed altri due della comitiva rimasero illesi, non così invece il ragioniere Romano che riportò una frattura alla coscia, ed il dottor Dominicis una grave frattura al braccio destro.

SPEZIA. — *Il suicidio di un marinaio.* — Stasera il soldato marinaio timoniere Vella Enrico si è suicidato con un colpo di moschetto alla testa mentre montava la guardia presso il torrione del molo Lagora.

L'infelice ha lasciato una lettera a questo Comando marittimo, dicendo che in causa di dispiaceri di famiglia si era indotto al triste proposito. Sembra però che vi siano altre cause, perciò il Comando della Marina procede ad un'inchiesta.

LIVORNO. — *Infanticidio.* — Due operai nel passare dal Ponte di marmo, videro galleggiare nel sottostante bacino un piccolo corpo umano. Scesero lo scalo e, montati su di una barca, si accostarono a quel corpicino, lo trassero a bordo e constatarono subito appartenere esso a un neonato.

Avvisate le autorità si portò il piccolo cadavere all'Ospedale e quivi se ne fece l'autopsia; la quale avrebbe accertato che il piccolo corpo possedeva tutti gli indizî della maturità e della vita, e che quindi la sua morte doveva ritenersi avvenuta per opera delittuosa.

Si fanno indagini attivissime in proposito.

Due tentati suicidi. — Il giovine Gelli Amleto di Oreste, che preparò una soluzione di fiammiferi in una quantità d'inchiostro e la bevve, producendosi atroci dolori viscerali; e un altro giovine, Duranti Ferruccio di Leopoldo, che, in un attacco di epilessia cui va soggetto, si tirò alcune coltellate alla faccia. Il primo, rimasto all'ospedale in condizioni piuttosto gravi, disse che aveva tentato d'ucciderst *per capriccio* (!); l'altro guarirà presto delle ferite di taglio, non già, pur troppo, della fiera malattia che lo affligge.

FIRENZE. — *La misteriosa scomparsa d'una sartina.* — La sartina Bianca Mandellini, quindicenne, richiamava due mesi or sono su di sè le attenzioni di un ricco signore di cui non si conosce il nome, ma essa, consigliata anche dai suoi genitori non volle saperne delle sue proteste d'amore. Il signore si indispettì tanto che una sera le dichiarò che l'avrebbe posseduta con la forza. Una notte, al principio di questo inverno la ragazza, rincasando tutta sola, fu affrontata in piazza San Lorenzo dal suo persecutore, presso il quale stavano due individui mascherati i quali ad un gesto del signore afferrarono la ragazza e tentarono di portarla su di un automobile che attendeva lì presso. Ma essendosi la Bianca Mandellini data a gridare e a tirare calci, i bravi furono costretti a lasciarla. Portatasi al proprio domicilio la poveretta cadde in convulsioni che le si ripeterono anche per molto tempo dopo.

Una mattina però, uscita di casa, non vi fece più ritorno, e d'allora in poi non si ha più avuto sul suo conto nessuna notizia, sebbene fosse stata diramata a tutte le questure del regno la fotografia della giovanetta.

Ulteriori notizie recano che la Bianca Mandellini pare sia fuggita col cocchiere Giuseppe Manfredini, di ventinove anni, già fidanzato di una sorella della Bianca e contravventore all'ammonizione.

Sarebbero stati veduti insieme a Genova.

GROSSETO. — *Un parricidio.* — Certo Masetti Luigi, di anni 42, negoziante, ritornando a Buriano da Grosseto, ove erasi recato per affari trovò nel suo negozio il figlio maggiore Leopoldo di anni 22, che altercava con la madre, cui rimproverava le preferenze che ella aveva per gli altri figli.

Il padre, facendo atto di autorità paterna, volle redarguire il figlio per la irriverente condotta verso la madre; ma l'altro, in un impeto d'ira, gli vibrò una coltellata all'addome che stramazzò al suolo boccheggiante.

Il parricida si è dato alla latitanza, dopo aver giurato con supremo cinismo di volere uccidere anche la madre e poi suicidarsi.

Il povero Masetti, che lascia la moglie con altri sette figli, è morto a questo ospedale.

FOGGIA. — *Assassinato a tradimento.* — A Vico Garganico mentre certo Apicella Giuseppe tornava dalla campagna, un individuo appostato in una macchia lo assassinò con una fucilata. Il colpo gli fracassò il cranio. Fu arrestato come sospetto autore certo Angelicchio Giuseppe. Movente del delitto sarebbero vecchi rancori.

SALERNO. — *Un monte di pietà svaligiato.* — Stanotte ladri ignoti perforato un muro attiguo al monte di pietà, in Sarno, rubarono oggetti d'oro e denaro per un'ingentissima somma. Le autorità indagano.

ARTI E LETTERE

Orazio Fiacco, di Domenico Bernoni (Milano, Tipografia degli operai). — È il romanzo di un burocratico che, dopo venti anni ritrova e sposa la donna da lui amata, quando era un modesto *travet* a cento lire al mese. Quest'idillio, tardivo, non merita alcuna simpatia, tanta è l'indolenza del protagonista congiunta al più perfetto egoismo.

Il campanile di San Marco. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Compiuta la formazione delle fondazioni veramente grandiose, della nuova torre di San Marco, si è proceduto negli ultimi giorni alla costruzione della canna. La base, emergente per circa un metro dal livello della piazza, è costituita da grandi massi di pietra d'Istria, è già quasi compiuta, e fra breve cominceranno i lavori per innalzare il campanile propriamente detto. Sono già a posto i mattoni di terra cotta, formati dalle fornaci di Casale sul Sile, giudicati dal politecnico di Milano come i più resistenti. Essi misurano le belle dimensioni di 35 centimetri di lunghezza per 15 di larghezza e sette e mezzo di spessore.

Nella ventura settimana sarà convocato il Consiglio comunale per approvare i progetti di dettaglio della ricostruzione e per destinare i fondi necessari. Si calcola che per la prossima estate potrà emergere da terra circa una decina di metri della nuova torre.

Goldoni a Bruxelles. — Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) Il teatro reale del Parco ha consacrato una delle sue *matinées* letterarie a Carlo Goldoni. Il prof. Maurizio Wilmotte dell'Università di Liegi tenne dapprima una brillante conferenza sull'opera del grande commediografo veneziano, e poi venne rappresentata *La Locandiera*, tradotta in francese per l'occasione.

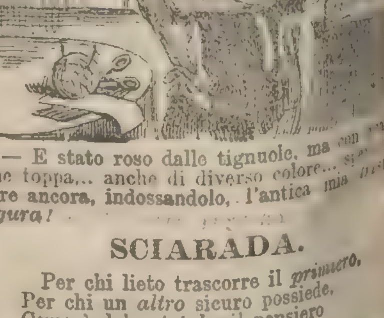
GRANI DI BUON SENSO

Vi sono dei giorni, in cui la gioia radiosa dei fanciulli illumina i più cupi pensieri dell'uomo. E la tregua della speranza.

G. M. Vallow.

Nota satirica del giorno

MINISTRI SMESSI DA RIMETTERE A NUOVO.



— È stato roso dalle tignuole, ma con parecchie toppa... anche di diverso colore... si può fare ancora, indossandolo, l'antica mia *figura!*

SCIARADA.

Per chi lieto trascorre il *primiero*,
Per chi un *altro* sicuro possiede,
Come è dolce *totale*, il pensiero
Spesso volgere al miser tapin.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada alterna di ieri: **Meta-dire — Meditare.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il vino. — Principe della tavola, eccitante del sistema nervoso, arma a doppio taglio che può sanare o uccidere. Ha degli ammiratori entusiasti e dei nemici implacabili. Non merita invece nè l'entusiasmo, nè l'odio e merita solo di essere apprezzato a dovere, e bevuto con moderazione. A queste condizioni non c'è ragione d'essere astemi.

I vini rossi hanno dal tannino che contengono delle qualità toniche per eccellenza, e dai principii eterei le proprietà eccitanti che li rende così utili nelle convalescenze lunghe e stentate.

I vini bianchi contengono minor quantità di tannino ma in compenso maggior quantità di tartrati. Sono quindi dei vini diuretici per eccellenza. I vini bianchi spumanti contengono una notevole proporzione di acido carbonico, che ha una azione calmante sulla mucosa dello stomaco. Di qui la loro utilità in tutti i disturbi gastrici accompagnati da nausea o vomiti. Come si vede: il piacevole coll'utile!

A dosi moderate s'intende. *Dott. Petrus.*

NECROLOGIO

A Venezia il conte Antonio Comello, da un ventennio consigliere provinciale pel distretto di Chioggia. Aveva appena cinquant'anni e di principii schiettamente democratici, s'era conquistata fama di valentissimo agricoltore, uomo veramente liberale e benefico.

La morte dell'attore De Martino.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

È morto stanotte Luigi De Martino, popolare artista comico e famoso pulcinella del teatro ... lettale; lui e suo fratello Giuseppe erano ... eredi riconosciuti e i continuatori, in mezzo al nostro popolino, dei celebri pulcinella della famiglia Petito.

---

data in casa della marchesa, ma non ti mancherà nulla e chi sa che, più tardi, non saremo ricchi noi pure?

— Non ho mai pensato alla ricchezza, caro Bastiano, e non sono stata mai tanto contenta come quando ero povera.

«Non mi lascierò dunque guidare dalla speranza di ritornar ricca o dal timore della povertà... se rimango vicino a te...

— E da qual pensiero sarai guidata?

— Se rimango vicino a te...

— Ebbene?... Si direbbe che non osi completare il tuo pensiero.

— Gli è che non avrò potuto vendicarmi.

— Addio, Bastiana, egli disse con tristezza. A domani!... Sì, per la mia buona o per la mia mala ventura, a domani!

— Addio.

Così si separarono.

Egli rimase tutta la notte alzato, non sentendo alcun bisogno di dormire.

Ella si coricò nel letto preparatole da Giovanna e neppur essa dormì.

In quegli occhi aperti, ora teneri e dolci, ora torvi e crudeli, quali strani sogni passavano?

Quali pensieri volgeva in mente?

E fra l'amore e l'odio che si disputavano il cuore di lei, chi avrebbe avuto il sopravvento?

Era da lungo tempo alzata quando udì bussare con timidezza all'uscio della sua cameretta.

Credette fosse la trinaia.

Andò ad aprire e si trovò dinanzi Bastiano, in tal guisa commosso che dovette appoggiarsi al muro.

Come la amava! Con qual violenza! Quell'amore era tutta quanta la sua forza.

La giovane gli stese le mani; mentr'egli con voce sorda chiedevale:

— Hai riflettuto? Acconsenti a divider la mia vita?

— Sì, ella rispose chinando il capo.

Allora, quasi soffocato, le cadde in ginocchio, non sapendo ripetere che la medesima frase:

— Oh, Bastiana, Bastiana mia, come sono contento!

Intanto, dietro a lui immobile e ad occhi bassi, in preda ad un gran dolore, Giovanna ascoltava.

Dopo alcuni minuti egli uscì, non prima d'aver detto:

— Faremo colazione insieme, a casa mia, se vuoi... Lo vuoi? A mezzogiorno?

— Sì. Abbiamo tante cose a dirci. Tanti ricordi da evocare!

— Sì, tanti! L'esistenza intera non vi sarebbe sufficiente.

«Vado ad ordinare da mangiare e a comperar dei fiori.

«Voglio che ce ne siano dappertutto, di fiori.

«Quanto alla colazione spero che tu la troverai migliore assai della prima che t'ho offerto nelle rovine della vetreria.

«Te ne rammenti? La accogliesti sì male!... Mi dicesti: «Più, più fame... zuppa cattiva... ho sonno...»

Fece le ordinazioni, comperò i fiori, e, tornato a casa, dispose ogni cosa con gioia infantile, per accogliere la sua Bastiana.

Aveva speso una quantità di danari, e la piccola sala da pranzo rassomigliava ad una serra.

Quando suonò il mezzogiorno, attese. Ella stava per venire!... Egli era febbricitante... Parlava ad alta voce.

— Son troppo felice! Non ho fatto nulla per meritarmi tanta felicità!

Poi i minuti passarono. Perchè ella indugiavasi tanto nella casa delle Palandoux.

Aprì la porta che dava sul pianerottolo, per vedere giungere la giovane.

Finalmente non potendone più, andò a picchiare all'uscio di Giovanna.

Fu questa che venne ad aprire:

— Aspetto Bastiana... Perchè non viene?... Che fa?

— È partita. È venuto un uomo a prenderla... un notaio, mi pare.

— Ritornerà, non è vero?

— Non credo, perchè ha lasciato questa lettera per voi.

Bastiano tremando prese il foglio, nel quale la giovane diceva quasi indifferente, senza una parola affettuosa:

«Stanotte la signora di Mauléon è stata assassinata nella sua casa; e la giustizia sta cercando il colpevole, senza aver ancora sospetti su alcuno.

«Questa fine tragica della povera donna muta completamente e per la seconda volta da ieri la mia situazione.

«Ieri la mia madre adottiva voleva diseredarmi: ed è morta prima di porre in esecuzione la sua minaccia.

«Il notaio Olagier che è venuto a trovarmi stamane, dopo avermi comunicata la catastrofe, m'ha appreso che son ricca.

«Bastiano, Bastiano mio, dimentica la mia promessa e quanto ti dissi poco fa.

«Pensa solamente che hai dovuto trovarmi ben cambiata da ieri, e che devi aver notato nei miei occhi sentimenti cui non t'avevo abituato...

«... Bastiano ho un grande, un duplice dovere da compiere.

«Bisogna che vendichi la mia benefattrice; bisogna che vendichi me pure.

«E fino a che codesto duplice e grande dovere non sarà compiuto, il mio cuore sarà morto.

«Addio, Bastiano...»

La trinaia interrogò con timidezza:

— È una notizia cattiva?

— Sì... è una grande sventura per me, e non posso crederci.

— La signorina Bastiana?

— Non la rivedrò più.

Nonostante la sua bontà, guizzò un lampo di gioia e di speranza nella pupilla dolce e bruna della giovane.

Se Clairejoie si staccava da Bastiana avrebbe finito forse per accorgersi che un'altra lo amava.

Poi, vedendolo triste:

— Coraggio, non vi desolate! Non siete più solo come un tempo...

«Non avete trovato presso a voi una famiglia che vi ama, che comprende tutte le vostre afflizioni e che s'è ormai abituata a godere delle vostre contentezze?...

Egli entrò in casa disperato e vedendo i preparativi da lui fatti con tanto entusiasmo per ricevere la fanciulla adorata, si sentì gonfio il cuore.

Prese i fiori e li gettò via; non volle assaggiare neppure i cibi delicati che si era fatti portare.

Era stato ben pazzo a credere alla fine delle sue miserie.

O che l'Amalia non gli avea predetto un giorno: «Vi sarà una donna che rappresenterà nella tua vita una parte importantissima... Sarai tu la causa della sua sventura, o sarà essa a farti infelice... Ciò dipenderà da quello dei due che si sacrificherà per l'altro?»

La predizione era chiara abbastanza.

Non già Bastiana si sarebbe sacrificata per lui; bensì egli si sarebbe sacrificato per Bastiana.

Tutto ciò pareva rientrare nell'ordine naturale delle cose. Bisognava quindi egli s'aspettasse ben altre catastrofi.

Essere stato sì presso alla felicità! L'averla toccata! E vederla subitamente allontanarsi, sparire!...

Com'era asciutta la lettera ch'egli rileggeva per la decima volta!

Nulla in quello scritto che ricordasse l'affezione della giovane, nulla all'infuori d'una breve frase...

La avea chiamato «Bastiano, Bastiano mio».

Egli avrebbe pur voluto qualcosa di meglio, e sotto le linee fredde che gli spezzavano l'anima, avrebbe voluto indovinare qualche lagrima... qualche sospiro...

Fu bussato all'uscio. Era Giovanna.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'accoglienza di Parigi agli ospiti inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 5

Ore 8.40 pom. — Una folla numerosissima stazionava nelle vicinanze della Gare du Nord in attesa dell'arrivo dei consiglieri municipali inglesi.

La stazione era ornata di piante verdi, di trofei e bandiere inglesi e francesi intrecciate. Il salone di ricevimento era addobbato con drappi rossi, piante, fiori e bandiere. Anche la locomotiva del treno speciale che portava gli ospiti era completamente ricoperta con fascie e bandiere delle due nazioni.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha condotto i municipali inglesi nel salone di ricevimento preparato in loro onore, mentre le musiche militari intuonavano la Marsigliese. Colà giunti, il signor Brousse ha dato il benvenuto a nome di Parigi con poche ma acconcie parole, tradotte agli inglesi da un interprete. Poscia i consiglieri inglesi, assieme ai consiglieri francesi venuti in massa alla stazione a riceverli, salirono in cinquanta *landaux* che li accompagnarono al Grande Hôtel.

Durante tutto il percorso una folla entusiasta ha fatto una simpatica accoglienza agli inglesi, con grida di *Viva Londra! Viva l'Inghilterra!*

Il banchetto al Municipio.

Ore 10 pom. — Il grande salone delle feste al Municipio presenta un aspetto imponente. I convitati al banchetto offerto dal Comune sono oltre 550. Fra essi si notano l'ambasciata d'Inghilterra al completo, parecchi ministri, il presidente della Camera, Doumer, senatori e deputati, pubblici funzionari, ecc., ecc.

Il vasto salone era stato magnificamente addobbato con festoni, piante e fiori. Dopo il banchetto ha luogo un grande concerto.

Ci telefonano da Parigi, 6 mattina:

Alla fine del banchetto vennero pronunciati parecchi brindisi, notati fra questi quelli dei due presidenti dei Consigli municipali.

Prese primo la parola il presidente del Consiglio comunale francese Brousse, il quale, dopo aver dato il benvenuto agli ospiti d'oltre Manica, ha detto che essi sono venuti a Parigi non solo per vedere il funzionamento del Municipio parigino, ma altresì per raffermare i vincoli saldissimi dell'amicizia dei due popoli, ed ha ricordato con voce commossa il lato caratteristico e specialmente famigliare del ricevimento di Londra, il quale lascia in questo momento il rimpianto delle gentili fate che diedero al ricevimento di Londra un carattere speciale di commovente intimità, carattere che ha lasciato un gradito ricordo nell'animo dei municipali francesi; e soggiunse: « Eccovi qui le nostre mogli, le nostre figlie: esse mi incaricano di pregarvi di dire alle vostre signore e alle vostre figlie, quanto esse siano riconoscenti della gentilissima accoglienza che loro ci fecero. »

Dopo di lui parlò il signor Cornwal, presidente del *London Concil* che rispose a Brousse dicendo che il Consiglio di Londra rende la visita alla città da cui venne al mondo intero la luce della libertà e del pensiero; le sue parole si dirigono non soltanto al Municipio e alla città di Parigi, ma a tutto il mondo civile per riaffermare i vincoli della solidarietà umana nella pace e nella fratellanza dei popoli.

Ricordò altresì che Londra si è fatta iniziatrice di un ritrovo di tutti i municipali delle città che hanno più di un milione di abitanti di tutto il mondo, onde stringere sempre più i vincoli della fratellanza universale. Conchiuse rendendo grazie alle dame francesi e porgendo loro gli omaggi anche a nome delle loro figlie e delle loro spose.

La proposta di un congresso periodico delle capitali.

Il presidente del Consiglio Municipale di Londra, Cornoval, che ha condotto a restituire la visita alla municipalità di Parigi, i consiglieri municipali di Londra, fa pubblicare nel *Journal* una bellissima proposta. Egli sviluppa nell'articolo la sua idea di riunire un Congresso periodico delle Capitali d'Europa allo scopo di favorire sempre la causa della pace fra i popoli. Un tale Congresso dovrebbe riunirsi periodicamente ogni volta in una capitale diversa. Se la proposta viene accolta favorevolmente egli propone che il Congresso sia riservato semplicemente alle capitali che hanno almeno una popolazione di mezzo milione di abitanti. In tal modo il Congresso si riunirebbe volta per volta coi rappresentanti di Londra, Parigi, Berlino, Roma, Vienna, Budapest, Pietroburgo, Costantinopoli, Madrid, e se — dice Cornoval — i nostri amici, gli americani vorranno farci l'onore di unirsi a noi anche New York, Chicago e Filadelfia.

Scopo di questi Congressi sarebbe anche quello di discutere i problemi che sono comuni a tutti i grandi centri di popolazione.

Un importante articolo pacifista del « Temps ».

Ci telefonano da Parigi, 6, sera, (G.):

Il *Temps* di stasera dedica il suo articolo di fondo alla visita dei municipali inglesi a Parigi, della quale vivamente si compiace per l'amicizia franco-inglese.

« Il nostro unico pensiero - scrive il *Temps* - [illegible] fra l'Inghilterra e noi [illegible], fu di associarvi i nostri alleati. Abbiamo la soddisfazione di sapere che dei progressi sono stati realizzati su questa via, e che se ancor molto rimane da fare per arrivare ad un completo accordo, questo accordo è considerato fin d'ora dalle due parti come desiderabile e come possibile.

Quanto alla Germania, la quale per iniziative di ordine privato, ma approvate dal Governo, ha da qualche settimana in qua mostrato il desiderio di vivere nei migliori rapporti coll'Inghilterra, essa sa che sotto nessuna forma nè ufficiale nè ufficiosa, i suoi sforzi in questo senso non sono stati contrariati dalla Francia.

La questione formale della politica franco-inglese non è minacciosa nè inquietante per alcuno. Gli interessi e la dignità di tutti saranno rispettati da noi, a condizione che anche i nostri interessi vengano rispettati.

Le nostre relazioni estere, alleanze, accordi o simpatie, non avranno nessuna punta contro alcuno, a meno che non ci si obblighi a mutare parere. Le nostre relazioni si svilupperanno nella pace e per la pace, non cercando nella nostra propria forza o in quella dei nostri alleati od amici, forza che è essenziale mantenere al suo *maximum*, che la garanzia stessa della pace »

Il *Journal des Débats* così commenta le cordialissime accoglienze fatte da Parigi ai delegati municipali inglesi:

« È naturale che la presenza a Parigi dei membri del Consiglio municipale di Londra provochi in Francia come in Inghilterra una profonda ed unanime soddisfazione. Certamente noi sappiamo di potere contare sul governo di Sir Henry Campbell Bannerman, come sapevamo di contare su quello di Balfour; ci è prezioso non di meno il constatare che l'*entente cordiale* non è solamente una politica di governo, ma è nello stesso tempo, e sopratutto, una politica schiettamente popolare in tutto il più esteso significato della parola. »

Il contrastato inventario dei beni ecclesiastici.
Un tafferuglio alla Maddalena. Nuovi disordini a Montpellier.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (G.):

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri ed ha deciso di continuare negli inventari delle chiese. Rouvier ha ricevuto nel pomeriggio i deputati nazionalisti di Parigi che gli hanno fatto la proposta di rinviare la continuazione degli inventari sino a che sia promulgato il regolamento amministrativo.

Rouvier ha risposto che ciò non era possibile, giacchè la legge votata prescrive che gli inventari vengano fatti prima della promulgazione del regolamento. I deputati nazionalisti si sono ritirati assai disillusi, ed hanno tenuto una riunione per decidere se dovevano o meno presentare alla Camera una interpellanza sulla risposta di Rouvier.

Intanto i funzionari governativi hanno proceduto anche oggi all'inventario in otto chiese, tre delle quali a Parigi e cinque nei sobborghi.

Sono pure stati fatti gli inventari in tutte le sinagoghe e in tutti i templi protestanti della capitale senza dar luogo ad alcun disordine.

Alla Maddalena non vi fu oggi alcun inventario. Ciononostante una trentina di giovani appartenenti ai circoli clericali passeggiava sotto il colonnato interno della chiesa, come se facesse la guardia. Dei gruppi di socialisti e radicali vedendo ciò si raccolsero fuori del cancello che circonda la facciata della chiesa, e cominciarono a beffeggiare i clericali, gridando loro *Abbasso la calotte!*

In seguito fecero saltare il chiavistello della cancellata, e entrarono nel recinto, cominciando a salire la gradinata che conduceva al loggiato ove erano riuniti i clericali. Questi armatisi di grossi bastoni, cominciarono ad assalire i socialisti ed i radicali, che però invece di fermarsi, risposero difendendosi accanitamente. Un clericale rimase colpito abbastanza gravemente alla testa da una bastonata. Gli altri suoi compagni, dopo una breve resistenza dovettero ritirarsi nella chiesa, dove si barricarono. La polizia ha poi posto fine alla scenata.

A Montpellier avvennero pure seri disordini. Un telegramma reca:

« Stamani dinanzi alla Basilica di San Pietro dove il funzionario governativo si era presentato per eseguire l'inventario è avvenuta una grande dimostrazione. Più di ventimila persone si accalcavano intorno alla chiesa, e malgrado la presenza delle truppe intuonarono cantici religiosi, fischiando ed urlando contro il funzionario. Le campane suonavano a stormo. Dopo le intimazioni di legge alla tre porte della Basilica che non si volevano aprire, venne dato l'ordine agli zappatori di sfondare una porta che infatti venne atterrata.

« I funzionari si trovarono di fronte ad una barricata. Il vescovo circondato dei fedeli, che in buon numero avevano passato la notte nell'interno della cattedrale, ha dato lettura di una energica protesta, quindi il funzionario potè finalmente procedere all'inventario. Il vescovo allora si ritirò coi numerosi fedeli, dopo avere benedetto la folla che lo acclamava. Quando uscì sulla piazza, i cattolici gli fecero calorose dimostrazioni, inchinandosi davanti a lui e baciandogli la mano, mentre intuonavano canti religiosi. Da ogni parte i clericali gridavano: *Viva la religione! Viva la chiesa! Abbasso i framassoni! Abbasso i settari!*

« La folla, sempre gridando, percorse poi le principali strade della città. »

Un altro telegramma da Montpellier, giunto mentre vi telefono, dice che la dimostrazione si è fatta violentissima. Fra i cattolici ed i socialisti sono scoppiati gravi tafferugli. La piazza della Prefettura e quella del Municipio sono militarmente occupate. La cavalleria carica i dimostranti e vengono eseguiti numerosi arresti.

Il processo dei clericali arrestati.

All'ottava Camera del tribunale correzionale è continuato il processo contro gli arrestati in occasione dei tumulti dei clericali davanti ed entro le chiese.

Lo studente Reilhac, che ha ferito col suo ombrello, una guardia municipale è stato condannato a tre mesi di prigione; lo studente Eblé che ha dato una bastonata ad una guardia è stato pure condannato a tre mesi di carcere, coll'applicazione della legge condizionale; ed infine lo studente Cazac, che ha preso a pugni un agente, e diede del ladro al funzionario incaricato dell'inventario, è stato condannato a tre mesi di carcere, pure coll'applicazione della legge del perdono.

Il tribunale ha poscia condannato il conte Giunié De Vienne, a tre mesi di carcere; il conte d'Harcourt, a sei mesi, coll'applicazione della legge condizionale, e certo Le Comte, pure a sei mesi.

Questi ultimi tre si trovavano, quando la polizia entrò nella chiesa di S. Pietro, sopra una barricata costrutta dietro la gran porta del tempio, e gettavano proiettili di ogni sorta contro gli agenti che tentavano di abbattere la barricata per entrare in chiesa.

Essi avevano tentato anche di accecare le guardie, lanciando loro negli occhi del pepe.

Tumulti clericali in provincia.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da Besançon reca:

« A mezzogiorno la polizia e le truppe sbarrarono tutte le strade conducenti alla cattedrale. Alle due un fabbro-ferraio mandato appositamente a chiamare, ha fatto saltare la porta della chiesa. Essa però era barricata. Nella cattedrale si trovavano una diecina di persone delle quali tre uomini e due signore furono arrestati per ingiurie al commissario di polizia. Un gruppo di socialisti di fuori della chiesa si è messo a cantare l'Internazionale.

« Alle tre una folla di clericali armati di nodosi bastoni hanno attaccato i socialisti che insultavano e schernivano. Ne seguì una fiera colluttazione, nella quale corsero molte bastonate e pugni da ambe le parti. I socialisti però riuscirono vittoriosi e costrinsero gli avversari a ritirarsi. Vi sono parecchi contusi. Alcuni preti, che si trovavano in mezzo al tafferuglio, ne uscirono colle sottane stracciate e senza cappello.

Un telegramma da Tolosa reca:

« L'inventario della nostra cattedrale ha dovuto essere rimandato. La folla si era barricata nell'interno della chiesa. Le campane suonavano a stormo.

« Nella chiesa di Daurade l'agente governativo dovè pure ritirarsi davanti all'attitudine minacciosa dei dimostranti. Vi furono parecchie risse. Alcuni dimostranti clericali sono andati a fare una contro-dimostrazione dinanzi alla loggia massonica.

Da Agen si telegrafa:

« Oggi nel pomeriggio in occasione dell'inventario nella chiesa dei giacobini, i fedeli raccolti nel tempio protestarono intuonando il *Parce Domine*. Ne seguì una zuffa.

« I membri della Gioventù Cattolica attaccarono i numerosi socialisti entrati nella chiesa e la lotta minacciava di degenerare in una vera e propria battaglia, quando intervenne l'autorità. I socialisti si misero a cantare l'Internazionale ed a ballare in un angolo della chiesa, ed il curato salito sul pulpito per pronunciare un discorso venne solennemente fischiato, in modo da non potere pronunciare una parola. La gendarmeria riuscì finalmente a fare evacuare la chiesa. »

Il suicidio dell'italiano alla « Morgue ».

Vi ho telefonato ieri del suicidio avvenuto nei locali della Morgue, di Parigi, di un vecchio signore italiano, certo Carbonari. Ora si apprende che il suicida era un gioielliere ritiratosi da tempo dagli affari con una rendita cospicua. Pare che l'infelice non possedesse tutte le sue facoltà mentali perchè prima di uccidersi scrisse la seguente lettera:

« Non è per un caso che io entro alla Morgue per suicidarmi. Voglio che il mio corpo, che mi ha fatto soffrire abbastanza durante la mia vita, venga tagliato a pezzi dai chirurghi e gettato in un carnaio. Mi oppongo assolutamente a che mi si faccia un funerale, e proibisco ai miei parenti di cercare la mia salma. Nessuno dovrà assistere al mio seppellimento. »

Le vittime del disastro di Rennes. - Sedici ricoverati morti e nove scomparsi.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da Rennes arrivato questa sera a Parigi annuncia che i vecchi trovati sotto le macerie, periti fra le fiamme, ammontano finora a sedici. Nove altri sono scomparsi e si teme che siano pure essi morti abbruciati e che i loro cadaveri si trovino ancora nei sotterranei incendiati.

I drammi della gelosia.

Ci telefonano da Tolone, 6. (G.):

Certa Giovanna Ballero di 25 anni, domestica, ferì mortalmente con quattro colpi di coltello certa Maria Laguerra di 49 anni. Le cause della tragedia sono da attribuirsi alla gelosia.

La Laguerra aveva un amante che l'abbandonò per recarsi a convivere colla Ballero; fu in conseguenza di ciò che essa aggredì a pugni ed a schiaffi la rivale che, per difendersi, estratto un coltello la colpiva replicatamente al seno e al basso ventre.

La ferita è moribonda.

Il Musolino nizzardo.

Ci telegrafano da Nizza, 6. (G.):

Abbiamo già riferito le imprese brigantesche commesse nel territorio di Luceram da un individuo, finora irreperibile che cerca di parodiare il celebre calabrese Musolino.

Dal mese di ottobre questo misterioso e terribile personaggio commette quasi ogni giorno dei furti e delle rapine, tanto a Luceram quanto a Peiracava, ove gli abitanti temono ad ogni istante di vedere sorgere davanti ad essi il temuto bandito.

In questi giorni le sue gesta si sono moltiplicate con una audacia davvero incredibile. Basti dire che a Peiracava ebbe il coraggio di penetrare nella sala che serve da mensa agli ufficiali della guarnigione asportandone tutte le provvigioni; pure a Peiracava egli penetrò per due volte nelle cucine del reggimento, situate vicino alla caserma dei carabinieri, rubando oltre ai viveri anche parecchi fucili.

La polizia non è ancora riuscita a mettersi sulle piste del malandrino che seguita a scorrazzare per i territori seminando il terrore fra i contadini che non si azzardano più a recarsi nei campi per la tema di essere aggrediti dal brigante, o dai suoi compagni.

Giorni sono egli riuscì a penetrare nell'abitazione di una donna di Peiracava, che altre volte aveva minacciato di rapire, per violentarla, ma accorsa gente alle grida della poveretta il bandito fuggì, non senza avere prima sparato parecchi colpi di fucile contro la casa.

*** Il generale Roca, ex presidente della Repubblica Argentina, si recò oggi al cimitero del Castello per ornare di fiori le tombe di Gambetta e della madre di Garibaldi.

Il generale Roca ricordò, alle personalità presenti che i nomi di Gambetta e di Garibaldi sono sempre stati, e sono popolarissimi nell'Argentina.

INGHILTERRA

La crisi nel partito conservatore.
La situazione.

Ci telefonano da Londra, 6. (*Vice.*):

Nessun mutamento importante è avvenuto nel partito conservatore, all'infuori dell'aumento del movimento in favore della convocazione di una assemblea del partito che avverrà molto probabilmente dopo l'elezione dello *Speacker* alla Camera dei Comuni.

I giornali continuano a commentare ed a discutere sulla crisi, sviluppando quanto è già stato scritto nei giorni scorsi. Il *Times* pone la questione molto limpidamente nel suo articolo di fondo: « Supponiamo — dice il giornale — che l'assemblea del partito si dichiari sfavorevole a Balfour, come *leader* del partito; allora, logicamente, Chamberlain che ha forzato questa decisione, dovrebbe prendere il posto di Balfour. Ma egli non vuole prendere questo posto ed ha delle ragioni perfettamente giustificabili da parte sua ma che non sono tuttavia in armonia con le regole usuali del Governo del partito ».

In complesso il *Times* dice nettamente che Chamberlain non ha il diritto di chiedere un verdetto contro Balfour, e poi rifiutarsi di sostituirlo. Ove il partito confermi la fiducia in Balfour, Chamberlain formerà un gruppo separato coi suoi seguaci, ciò che non è saggio e non gioverà alla causa della riforma della tariffa fiscale, perchè provocherà contro essa delle agitazioni puramente politiche e personali, e impedirà che la causa guadagni terreno fra il popolo.

Il *Times* dice che la necessità di questo lavoro di propaganda si oppone alle ragioni che adduce il Chamberlain per rifiutarsi di assumere la direzione del partito ed alla formazione di un gruppo indipendente.

GERMANIA

Scioperi di operai italiani.

Ci telegrafano da Berlino, 6 (M.):

Cinque italiani appartenenti alle organizzazioni cristiane, penetrarono nella fonderia di ferro Duewlingen, onde spingere allo sciopero gli operai, in maggioranza italiani. Non essendo loro riuscito, si diedero, secondo i telegrammi da Treviri, a distruggere gli strumenti di lavoro.

Gli operai cessarono allora di lavorare e chiesero un aumento di salario che fu accordato.

Gli agitatori passarono il confine francese.

La caccia ad un ardito brigante.

Ci telegrafano da Berlino, 6 (M.):

Da stamane la polizia dà la caccia all'assassino Henning nella popolosa Schoennauser Allee, senza riuscire a prenderlo.

L'Henning era ricercato; due agenti lo colsero per caso e quando si accorsero dell'importante preda una delle guardie corse innanzi per dare il lieto annunzio.

Intanto l'Henning svincolatosi puntò il revolver contro la guardia rimasta a custodirlo; il revolver fece cecca; malgrado ciò l'Henning colpito l'agente col calcio del revolver riuscì a scappargli.

L'agente rinvenuto lo rincorse seguito da una gran folla; ma l'Henning, sul punto di esser preso, si voltò e sparò contro gli inseguitori senza colpire alcuno, ma guadagnando del tempo; entrò in una casa, salì a precipizio e lo si vide poco dopo saltare sui tetti, d'onde sparò nuovamente sulla folla.

Scese poi nella casa di un ciabattino, mutò scarpe e cappello, infilò una giacca del padrone che era rimasto sconcertato, e uscì tranquillamente. La porta della casa è piantonata; ciò almeno si suppone sia avvenuto, giacchè la polizia sinora non lo ha preso e seguita a perquisire invano le case. Una enome folla si accalca sull'Alee.

BELGIO

Armi sequestrate.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

(B.) La polizia di Gand ha sequestrato presso alcuni socialisti oltre duecento fucili Mauser, ventimila cartuccie e parecchie casse di rivoltelle che, si dice, dovevano essere spedite all'estero. Ignoransi i motivi del sequestro.

Proteste di coscritti.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

(B.) Procedendosi in questi giorni in tutto il Belgio alle operazioni di leva segnalansi numerosi incidenti in parecchi uffici. Dei coscritti socialisti al momento dell'estrazione del numero protestarono contro la lotteria militare e il militarismo. Altri lacerarono il numero estratto dinanzi alle autorità, ed altri si rifiutarono di estrarlo. Tutti vennero messi alla porta senz'altro.

SPAGNA

La questione catalanista.

Telegrafano da Madrid, 6:

Camera. — La discussione annunziata sulla questione catalanista si è aperta con un discorso del deputato repubblicano Junoy, criticante severamente la politica del Governo che accusa di aver dato luogo ad un antagonismo fra militari e borghesi a Barcellona ed a Madrid.

Il deputato catalanista Roussinol parla poscia, spiegandola e difendendola, della legittimità del vero catalanismo.

Il ministro dell'Interno risponde che la misura presa verso i catalani non sarà tolta che quando la tranquillità materiale e morale sarà completamente ristabilita a Barcellona.

SERBIA

Il conflitto coll'Austria.

Telegrafano da Vienna, 6:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Il ministro austro-ungarico ha rimesso al Governo serbo una nota protestante contro le rappresaglie del Governo serbo circa le importazioni e le provenienze dell'Austria-Ungheria e chiedente la immediata cessazione delle rappresaglie.

Nell'opinione pubblica, circa il conflitto con l'Austria, la considerazione di calma acquista sempre più terreno. Il Governo cerca di prevenire nuove manifestazioni tendenti a provocare una inutile eccitazione di animi.

TURCHIA

L'arresto d'un ex ministro.

Telegrafano da Costantinopoli, 6:

Il tribunale internazionale di guerra ordinò l'arresto dell'ex ministro cretese Kriaris sospettato di aver organizzato l'attacco contro i soldati italiani a Cambanor. Suo fratello procuratore generale, parimente compromesso, ricevette un'ammonizione da parte del comando della gendarmeria.

CRETA

La soddisfazione all'Italia.

Telegrafano da La Canea, 5:

Il Governo cretese decise di soddisfare alla domanda del Governo italiano per l'indennità alla famiglia del soldato De Vincenzo ucciso nei disordini elettorali di Cambanù.

SVIZZERA

Due nuove stazioni sulla linea del Gottardo.

Ci telegrafano da Lugano, 6, sera:

La Direzione della ferrovia del Gottardo ha trasmesso al Consiglio federale, appoggiata da un preavviso favorevole del Governo ticinese, un memoriale di piani preventivi per la costruzione di due nuove stazioni da erigersi lungo la linea del Gottardo, una fra Taverne e Rivera e l'altra fra Rivera e Giubiasco.

Lo sciopero dei falegnami.

Ci telegrafano da Losanna, 6, sera:

I delegati di 25 sindacati operai di Losanna decisero di sostenere gli scioperanti falegnami, moralmente e finanziariamente, sino al trionfo delle loro rivendicazioni.

Morto di freddo.

Ci telegrafano da Bellinzona, 6:

A Saint Croix venne rinvenuto cadavere un certo Jounod Zangg, padre di famiglia, abitante La Sagne, il quale, avendo smarrito la via, è morto di freddo.

La data dell'apertura del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 6:

La posa dei fili della trazione elettrica è giunta oggi ad oltre cinque chilometri

Si prevede l'apertura della linea prima della fine di maggio.

La convenzione franco-svizzera.

Ci telefonano da Berna, 6:

I delegati svizzeri che hanno intavolato le trattative coi delegati francesi per la conclusione della convenzione commerciale fra i due paesi, sono arrivati qui, provenienti da Parigi.

Essi presenteranno, giovedì, un particolareggiato rapporto del loro operato al Consiglio federale, e nel frattempo consulteranno i rappresentanti dei gruppi degli industriali e dei commercianti più direttamente interessati a questa convenzione franco-svizzera.

*** Una nota del governo austro-ungarico al Consiglio Federale si dice favorevole alla ripresa dei negoziati commerciali austro-svizzeri. È quindi probabile che i delegati prima di recarsi a Parigi si rechino a Trieste.

Una tragedia.

Ci telefonano da Brugg, 6:

Ha prodotto grande impressione una tragedia svoltasi in questa borgata di cui è stato protagonista un noto macellaio.

Costui aveva fatto delle proposte disoneste alla proprietaria dell'Albergo Aquila, donna assai avvenente, la quale le rifiutò sdegnosamente.

Allora, accecato dalla passione, il macellaio la assassinò, uccidendosi poscia con una revolverata alla testa.

DALLA RUSSIA

Atrocità di contadini in Russia.
Una donna offerta in olocausto

Ci telefonano da Londra, 6. (*Vice.*):

Il *Daily News* ha da Pietroburgo un terribile racconto di atrocità commesse dai contadini russi a Kerson. Quei contadini distrussero diversi castelli signorili dei giardini, dei vigneti e tutto il macchinario agricolo e percossero a sangue mucche, pecore, agnelli, poi, legati insieme per la coda, dei buoi adibiti ai lavori agricoli e dei cavalli da tiro, scaricarono i fucili contro quegli animali che, terrorizzati, fuggirono strappandosi l'un l'altro i peli e i brandelli di carne. Molti cavalli vennero legati anche alle ali di mulini a vento e lasciati portare in alto donde venivano precipitati contro terra violentemente. Ad altri cavalli, cosparsi di pece, inaffiati di petrolio e legati per la coda e per le criniere, venne dato fuoco. Le povere bestie impazzite dal dolore galopparono attraverso ai campi fino a morire.

Una storia terribile si ha pure da Pietroburgo:

A Tzaritzinsko una setta eretica, detta degli *Joamiti*, che venera il famoso Giovanni da Kronstad, decise di offrire a dio un sacrificio umano. Una donna di circa quaranta anni, madre di cinque figli, disse ai dirigenti la setta: « Io sarò sacrificata a Dio, fate di me quello che volete! » Il giorno dopo essa fu trovata sulla strada mutilata.

Bombe su tutta la linea.

Telegrafano da Sosnovice, 6:

Ieri è scoppiata una bomba nella abitazione dell'operaio Zygment addetto allo stabilimento di costruzione di caldaie a vapore Fitzners.

L'operaio, sua madre e due sorelle sono morte e due fratelli sono feriti mortalmente ed un altro rimase incolume. La casa fu distrutta. La polizia eseguendo una perquisizione dopo lo scoppio rinvenne un'altra bomba carica e una quantità di esplodenti.

Telegrafano da Belstock, 6:

In via Alessandra scoppiò una bomba entro una vettura di piazza ove si trovavano due giovanotti. Il cocchiere e i due giovanotti sono morti. La bomba probabilmente scoppiò in seguito ad una scossa.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'ORGANIZZAZIONE DELLA POLIZIA.
Il progetto dei marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

L'inviato speciale del *Journal* ha potuto ottenere dai marocchini, comunicazione del progetto di organizzazione della polizia nel Marocco, che essi presenteranno a nome del sultano, alla Conferenza. Il progetto si compone di undici articoli. Eccolo:

Art. 1.° — Si concede al sultano, per l'applicazione del Regolamento della Conferenza sul Marocco, una dilazione di tempo, perchè egli possa applicare le riforme.

Art. 2.° — Il diritto di sovranità, essendo riconosciuto dalle potenze al sultano, queste non possono rifiutargli il diritto esclusivo di fare appello ad elementi, sudditi di una o di più potenze, per aiutarlo ad organizzare la polizia.

Art. 3.° — Il Maghzen desidera sovratutto che gli ufficiali di polizia stranieri divengano funzionari sceriffiani.

Art. 4.° — Il Governo marocchino farà coi funzionari assunti dei contratti, riservandosi il diritto di licenziarli, con indennizzo, nel caso che essi dessero luogo a dubbi sulla loro fedeltà o che attentassero ai costumi, alla religione od all'indipendenza del Marocco.

Art. 5.° — Il sultano, pur stimando che l'elemento francese è uno dei migliori, come pure quello inglese, non vuole però in nessun modo affidare tutta la direzione della polizia ad una sola nazionalità.

Art. 6.° — Il sultano accettera i servigi degli stranieri quali istruttori dei suoi soldati di polizia, ma nessun straniero potrà essere ministro di polizia, nè governatore generale di città o di regioni del Marocco.

Art. 7.° — Il sultano vuole rimanere il solo padrone nel suo paese, ed i funzionari europei del Maghzen devono dipendere da lui. È sua intenzione di fare sovratutto appello a degli elementi mussulmani istruiti, capaci di rendere popolari nel Marocco i costumi della polizia europea, come egiziani, siriaci od altri correligionari.

Art. 8.° — Il Sultano nominerà per ogni città e regione dell'impero un governatore generale, secondo la legislazione egiziana. Questi governatori saranno tutti marocchini e dipenderanno dal ministro di polizia il quale risiederà a Fez.

Art. 9.° — Ogni città sarà divisa in distretti ed in ognuno di questi risiederà un commissario di polizia, il quale, da principio, potrà essere uno straniero, assistito da un aiutante marocchino.

Art. 10.° — il Maghzen creerà una scuola a Fez per istruire gli agenti ed i commissari di polizia marocchina. Tutti gli istruttori ed i professori di questa scuola saranno stranieri.

Art. 11.° — il Maghzen, creerà in ogni città e centro amministrativo degli ispettori di polizia, che avranno per mandato di controllare l'azione dei commissari e di vegliare all'applicazione delle riforme. Questi ispettori, saranno europei e marocchini; ma come principio. il Maghzen dichiara di aver intenzione di nominare specialmente degli europei.

Un'intervista col conte Cassini.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ad Algesiras, ha avuto un colloquio col conte Cassini, plenipotenziario russo alla Conferenza, al quale ha domandato se, secondo lui, la situazione è oggi peggiorata o migliorata in confronto di otto giorni fa.

Appendice del SECOLO 7 Febbraio

PAOLO ROUGET — 66

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi salì nella camera superiore.

[illegible] dei pezzetti di carta stracciata... [illegible] guasti, abbandonati in un [illegible]... era tutto quello che rimaneva [illegible] che dei bambini vi avevano [illegible] qualche giorno.

[illegible] occhi di Manette erano pieni di lagrime.

[illegible] a discendere... s'andò a sedere [illegible] a Ruggero... in preda ad una vera [illegible] borbottando:

[illegible] che mi ripiglia... quel male... [illegible] dubbio...

[illegible] abbassando ancora la voce... in un so[illegible] doloroso aggiunse:

[illegible] E questa volta... sento che ne morrò.

[illegible] suoi occhi si posarono sul figlio infelice.

[illegible] Allora... con una moglie che non [illegible] bene più... che non può più volerlo... che cosa diventerà il mio povero ragazzo?... Che cosa sarà mai di

Rimase a lungo assorta in quei pensieri di tristezza.

Tanto che non udì nemmeno che un colpo era stato bussato alla porta di casa.

Ruggero, invece, aveva rivolto bruscamente il capo.

Bussarono di nuovo, con più energia, questa volta.

— Chi può essere mai?... si chiese la vecchierella.

E disse forte, mentre si avviava verso la porta che cedeva ad una spinta interna:

— Avanti!

Sulla soglia, fra le imposte socchiuse, si presentò la figura elegantemente vestita di una donna sconosciuta, spiccando come una massa oscura sul fondo chiaro dell'esterno.

— La signora Darmont?... domandò una voce. . una voce calda... un po' commossa... un po' tremante...

— Sta qui... Che cosa desiderate, signora?...

Ma la visitatrice non rispose a quella richiesta.

Ed invece si inoltrò nella povera... nell'umile cucina...

Il suo sguardo s'era posato sù Ruggero, che si era alzato anche lui e guardava fissamente la nuova venuta... senza dire una parola.

Ed essa non sapeva più staccare gli occhi da lui.

Nelle sue pupille che, attraverso alla fitta trama della veletta, si indovinavano nerissimi e superbi, s'era accesa una fiamma.

Rimaneva ritta... quasi rigida... si sarebbe detto... come per resistere ad un'attrazione strana... invincibile... che s'impadroniva di lei.

...Che la spingeva verso quell'uomo... verso quell'uomo che a dispetto di se stessa... della sua volontà... del suo coraggio... a dispetto di tutto... essa amava ancora... avrebbe sempre amato!

Stupita da quello strano quanto ostinato silenzio, Manette la stava guardando... meravigliata anche da quell'inesplicabile contegno.

E ad un tratto... un improvviso pensiero le balenò alla mente... ed un grido... un piccolo grido... le sfuggì dalle labbra...

E ripetè, quasi con una certa durezza, oramai:

— Che cosa volete, dunque signora?... Dite... dite...

Nel tempo stesso il suo viso di vecchia... il suo povero viso tutto sconvolto ancora dalle emozioni della vigilia e della mattina, assumeva un'aria di ostilità... quasi di avversione...

Essa aveva infatti pensato:

— Gran Dio!... sarebbe costei per caso... l'altra donna?...

Ines fece uno sforzo su se stessa, e riuscì a strapparsi a quella specie di ipnosi in cui l'aveva improvvisamente avvinta la vista di Ruggero.

...Di Ruggero incosciente... di Ruggero che non poteva più fare un gesto per respingerla... che non poteva fare un gesto per maledirla...

— Vi domando scusa... signora... balbettò essa... Sono venuta espressamente per vedere la signora Darmont.

— La signora Cristiana Darmont... mia nuora... è partita coi suoi bambini, questa mattina stessa.

— E allora... signora?

Il volto di Manette si faceva anche più ostile.

Il turbamento della sconosciuta appariva d'altra parte, evidentissimo.

E più la guardava... più la nonna sentiva ingigantire in sè la convinzione che quella donna fosse precisamente colei di cui le aveva parlato Cristiana... colei che aveva portata la sciagura nella vita dei suoi figliuoli...

— Allora, signora... siccome le cose ch'io avevo da riferire alla signora Darmont... erano di una gravità estrema... siccome era venuta per farle una importantissima rivelazione... una rivelazione che non dovrebbe subire il menomo ritardo... così ho pensato che non vorrete rifiutarvi di darmi l'indirizzo del luogo dove s'è recata...

Manette non rispose subito.

Continuò, invece a considerare quella donna.

Ines non aveva più il coraggio di rivolgersi dal lato di Ruggero... il quale, ora, s'era messo a mormorare qualche parola:

— I bambini... Parigi... Claudina...

La creola ripetè:

— Sì... ho pensato proprio così... E ve ne sarei riconoscentissima, signora... se mi voleste gentilmente comunicare quell'indirizzo.

— Per me... non ci avrei proprio nulla in contrario... se mia nuora, per ragioni d'ordine superiore, non mi avesse formalmente pregato di non comunicare quell'indirizzo a nessuno al mondo.

— Ah!... mormorò Ines, sconcertata.

Tanto più che non le era sfuggito il tono secco... quasi si sarebbe detto astioso, con cui la vecchia nonna si era espressa.

...La vecchia nonna che continuava:

— Dite d'avere una rivelazione grave da farle... Ebbene... parlate... M'impegno io di trasmettere quanto volevate dirle di presenza.

— Ma è cosa tutt'affatto personale... è cosa assolutamente intima...

— E che fa?

— Sono confidenze che non posso fare se non a lei... a lei sola...

— Ed allora... mi dispiace tanto... ch'essa non sia qui... e che non ci debba tornare se non fra molto tempo...

Il tono della risposta era tale da lasciar comprendere alla visitatrice come non le rimanesse altro a fare che ritirarsi.

Che cosa poteva volere da Cristiana, quella donna... dal contegno così strano?...

Nulla di buono certamente...

Se era venuta... era stato unicamente per farle ancora del male... senza dubbio!...

Eppure non pareva animata da cattive intenzioni, adesso... non aveva un'espressione di odio o di vendetta...

Anzi... parlava con infinita dolcezza... con tristezza quasi... e pareva più paurosa che aggressiva...

Ma chi poteva dire se non fosse quella un'astuzia di più per meglio nascondere il suo cattivo gioco?

Manette volle intanto sapere con chi avesse a che fare.

— Non potreste, ad ogni modo, dirmi il vostro nome?

— Il mio nome non farebbe nessuna impressione alla signora Darmont... la quale non mi conosce...

— Lo credete?

Manette pronunziò questa parola con un aperto accento di sfida.

— Ne sono sicura.

(*Continua.*)

Il diplomatico ha risposto essere assai difficile rispondere esattamente a tale domanda, ed ha soggiunto: «Otto giorni fa, ci trovavamo di fronte ad un vera muraglia della Cina, impenetrabile e misteriosa; oggi siamo riusciti a varcarla, nel senso che, siamo arrivati ad uno scambio di idee che può permettere di raggiungere l'accordo. Io parto, naturalmente, dal principio che a questo definitivo accordo, si deve venire assolutamente, ma la situazione è complicata assai. Da molti anni io mi occupo di cose diplomatiche e posso dirvi non ho mai visto una situazione così delicata. Tuttavia, bisogna risolvere il problema per quanto sia difficile, e tutti lavoriamo a questo scopo con la massima buona volontà. Io sono persuaso che anche i delegati tedeschi hanno un sincero desiderio di giungere ad un accordo, e pare che in questo formidabile meccanismo che è la Conferenza, si sia messo abbondantemente dell'olio nelle ruote e negli ingranaggi: la maggioranza è animata sinceramente dal desiderio della pace.»

Il conte Cassini ha però soggiunto, che sarebbe anche possibile che malgrado la buona volontà comune, si lasciasse Algesiras senza raggiungere l'accordo desiderato.

«Certo, egli ha concluso, la questione della organizzazione della polizia è la più difficile da risolvere, ma io credo che si finirà per accordarci anche su di ciò e spero che fra qualche settimana la Conferenza possa aver termine.»

UN ALTRO SCANDALO PRINCIPESCO.

Il *Temps* ha da Dresda:

Nel 1897 il principe Federico di Schoenburg sposò la principessa Alice di Borbone, figlia di don Carlos. I due sposi non andarono d'accordo per lungo tempo e si separarono amichevolmente.

Nel 1903 il principe iniziò un processo di divorzio contro sua moglie e la principessa rispose con un' azione riconvenzionale, fondata su sevizie, di cui sarebbe stata vittima.

Il divorzio fu pronunziato per colpa della principessa e fu affidata al principe la tutela dell'unico figlio ,nato dal malaugurato matrimonio. Ora la principessa vuol rivendicare il giovane principe sostenendo che il padre legale non è il padre naturale.

La Corte di appello di Dresda dovrà giudicare la grave questione.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Le mostre russa ed olandese.

La Russia non ha ancora aderito ufficialmente all'Esposizione, ma però l'industria russa ha già provveduto ad assicurarsi posto adeguato alla sua importanza. Essa parteciperà nelle Sezioni seguenti: Arte decorativa, Piscicoltura, Carrozzeria e Mostre Temporanee.

***

Si ha invece l'annuncio della partecipazione ufficiale del Governo Olandese il quale ha nominato a proprio Commissario il signor Scholten, membro della prima Camera degli Stati generali, ed a Commissario aggiunto il signor E. Cremer. L'Olanda presenterà nella Galleria del Lavoro l'interessantissima lavorazione dei diamanti, ed inoltre sarà largamente rappresentata nelle Sezioni Trasporti Terrestri, dell'Arte decorativa e della metrologia.

Domani, 7 corrente, saranno a Milano i signori arch. Kromhont ed E. Cremer per prendere col Comitato esecutivo tutti gli accordi del caso.

Il premio reale per gli espositori nella Galleria del lavoro.

Tra i numerosi premi reali creati dal Comitato Esecutivo col contributo di L. 400 000 date dal re, ve n'ha uno di L. 10 000 per un concorso tra gli espositori della Galleria Internazionale del Lavoro per le Arti Industriali.

La Commissione ordinatrice della Galleria stessa ha stabilito di valersi del premio reale suddetto, per assegnarlo a quel processo di fabbricazione, a quella macchina o a quell'apparato presentato in azione nella Galleria del Lavoro, il quale abbia effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità, e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale italiana. Il concorso è internazionale.

Gli espositori della Galleria del Lavoro che intendono concorrere al premio reale dovranno presentarne domanda alla Commissione Ordinatrice della Galleria stessa entro il 30 aprile corrente versando la tassa d'iscrizione di lire 50. La domanda potrà essere accompagnata da tutte le comunicazioni opportune per illustrarla.

L'assegnazione del premio reale verrà fatta da una Giurìa speciale come segue: Quattro membri nominati dalla Giurìa Generale della Galleria del Lavoro; tre dalla Commissione ordinatrice della stessa; uno dalla Camera di Commercio di Milano ed uno dalla Società di Incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano.

La Giurìa dovrà pubblicare le sue decisioni entro il 31 ottobre 1906. Essa avrà la facoltà di dividere il premio di L. 10 000 in due premi di L. 5000 ciascuno, qualora lo ritenesse opportuno. Il suo giudizio sarà inappellabile.

CONTRO IL TRASFORMISMO.

Il Comitato direttivo della Società Democratica Lombarda, giustamente allarmato dalle voci di esitazioni dell'on. Sacchi davanti alle offerte di Sonnino, gli ha mandato ieri sera il seguente telegramma per spronarlo a rifiutare il connubio:

« Società Democratica Lombarda di fronte tentativi per compromettere con insidiosa alleanza avvenire e compattezza partito radicale, esprime piena fiducia nota fermezza illustre capo intorno al quale stringerebbesi unanime il partito.

« *Comitato Direttivo* ».

Ancora le elezioni all'Umanitaria.

Abbiamo dato ieri un primo, affrettato annunzio della vittoria riportata dai popolari nelle elezioni per costituire il Consiglio dell'*Umanitaria*.

Non occorre che si faccia rilevare una volta ancora l'importanza dei risultati. Alla nobile istituzione, la quale correva rischio di cadere nelle mani dei clericali che se ne sarebbero serviti a scopi confessionali, è assicurato l'indirizzo amministrativo che ha avuto fino ad oggi. Esso interpreta fedelmente e modernamente il pensiero del fondatore: tant'è vero che ad attuarlo collaborano persone di altri partiti.

Ieri, alle 4,30 pom., in una sala del palazzo Loria, in via Manzoni 9, i presidenti dei seggi delle 42 sezioni si riunivano, sotto la presidenza dell'avv. G. B. Alessi, per le verifiche e la proclamazione dei risultati.

Consiglieri. — Furono proclamati eletti: on. Carlo Dell'Acqua, con voti 10483; Augusto Benatti, 10475; Clerici Carlotta, 10243.

Gli altri candidati raccolsero: Gavazzi ingegner Pietro, voti 8420; Ottolenghi Umberto, 8416; San Pietro Michele, 8408; Rebecca Calderini, 1437; Branconi Emanuele, 1225; Chiesa Giovanni, 1218.

È opportuno notare che la signora Rebecca Calderini era stata proposta all'ultimo momento e a sua insaputa in sostituzione della signora Clerici.

Delegati. — Furono proclamati eletti tutti i componenti della lista popolare, così disposti in ordine di voti ricevuti:

Bottelli Camillo, 11747 — Maino on. Luigi, 10571 — Brugora Paolo, 10565 — Taroni onorevole Paolo, 10564 — Colombo Giuseppe, 10563 — Monfroni Carlo, 10562 — Alati Demetrio, 10561 — Pascucci Giuseppe, 10561 — Pirozzi Modesto, 10561 — Vaccari Enrico 10561 — Pina Silvio, 1056? — Pini Paolo, 10560 — Carettoni Alessandro, 10559 — Melanesi Luigi, 10559 — Pinti Clemente, 10559 — Marelli Achille, 10558 — Raimondi Carlo, 10557 — Scandroglio Luigi 10555 — Volonteri Santa, 10555 — Orlandi Luigi, 10554 — Cattorini Carlo, 10553 — Farina Guglielmo 10552 — Yellineck Ferruccio, 10547 — Vaisecchi Antonio, 10547 — Tavecchia Gino, 10546 — Liboi Giuseppe, 10537 — Tosetti Carlo, 10511.

La lista clericale riportò voti 8416; quella della Camera del Lavoro, voti 1185.

Questa è buona. — La *Lega Lombarda* riferendo sull'esito dell'elezione dell'Umanitaria, così descrive le variazioni meravigliose del *Corriere della Sera:*

« Un giornale (il *Corriere*) che segue con tenace fedeltà le leggi dell'equilibrio, occupandosi senza interessarsi direttamente, delle elezioni per l'Umanitaria, ha definito la nostra lista il 2 febbraio: « lista delle Associazioni cattoliche, appoggiata da gruppi di liberali conservatori ». Il 3 febbraio la definisce senz'altro « lista conservatrice », e il 5 febbraio a sconfitta constatata, la chiama « lista clericale ». Sono variazioni piacevoli, da notarsi! ».

Il suicidio di un disoccupato. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, da un ballatoio al quarto piano della casa segnata col N. 100 in Corso Garibaldi, si gettava nel sottostante cortile il fabbro Vittorio Capitani di 26 anni, nativo di Brivio e abitante a Milano in via Ponte Seveso, 17.

L'infelice rimase morto sul colpo.

Sul posto accorse per le constatazioni di legge il delegato di P. S. Mariani, che ordinò il trasporto del cadavere, orrendamente sfracellato, nella camera mortuaria del cimitero monumentale.

Si è potuto constatare che il Capitani si è ucciso perchè non riusciva a trovar lavoro.

I ragazzi accoltellatori. — Ieri sul piazzale Venezia, il quattordicenne Pietro Daglio, garzone fornaio che abita in viale Venezia, 6, venuto a rissa con un suo coetaneo, fu da questo ferito gravemente alla guancia sinistra, con un colpo di falcetto.

Il piccolo accoltellatore fuggì, e la vittima si recò a farsi medicare dal dottor Testi alla vicina ambulanza.

In libertà provvisoria. — Lo scorso icembre, riferendo le truffe commesse con perle false a Bari e a Potenza, si narrò l'arresto avvenuto a Milano di Graziani Vittorio di Alessandria, d'anni 41, dimorante in via Ariberto, 24. Il Graziani è stato messo in libertà provvisoria.

Egli dichiara che dovrà rispondere per i soli fatti di Potenza e non per quelli di Bari, poichè si trovò in quella città col signor Raffaele Tronconi abitante a Milano, via Correggio 23, l'altro accusato di truffa per vendita di false perle ma in qualità soltanto di corrispondente commerciale e computista, alle sue dipendenze. Ciò — secondo il Graziani — ha fatto credere alla sua complicità che egli nega.

La disgrazia dello studente Ambrosoli a Pavia. — Ci telegrafano da Pavia, 6: Il giovane Angelo Ambrosoli, studente nella nostra Università, figlio dell'egregio dottor Ambrosoli, medico primario al vostro Ospedale Maggiore, giunto qui ieri da Milano col tram a vapore, ne scese alla barriera di porta Ticinese, assieme ad alcuni compagni. Dopo fatte alcune manovre, il tram ripartì e gli studenti vi risalirono in fretta; disgraziatamente l'Ambrosoli nella corsa cadde e una ruota lo ferì ad un piede. Il povero giovane venne trasportato dai colleghi in una camera separata della clinica del prof. Muscatello, ove gli furono subito prestate le cure necessarie. Lo stato dell'infermo è oggi migliore e tutti gli augurano di poter presto ritornare agli studii.

Un pazzo che vuol morire.

Nel pomeriggio di ieri un guardiano e alcuni passanti furono appena in tempo a trattenere un disgraziato, il quale, al passaggio a livello della ferrovia sullo stradale di Monluè, tentava di gettarsi sotto un treno.

Era un pazzo. Alle esortazioni dei suoi salvatori rispose con pugni e calci

Ci volle assai per trasportarlo all'ospedale Maggiore, ove fu identificato per tale Angelo Panzarasa, di 40 anni.

Costui, che è nativo di Mariano presso Como ed abita in via San Pietro all'Orto 33, presso la signora Giaele Grassini, è un venditore ambulante, assai noto ai frequentatori delle trattorie del centro. Fa smercio di stoffe, di gingilli, di orologi di poco prezzo, riuscendo a sbarcare il lunario.

Già da qualche giorno il Panzarosa, che è dedito al bere ed ha avuto il padre ricoverato al Manicomio per alcoolismo, dava segni di alienazione mentale. La sua padrona di casa, domenica scorsa, spaventata per le stramberie e le minaccie del suo inquilino, aveva fatto chiamare il dottor Polacchi, che abita in via Spiga.

Allorchè questi si presentò in casa di lui, il malato uscì in iscandescenze, fece atto di strozzarlo, gli lanciò contro un calamaio. Il medico fece tosto rapporto all'autorità, informandola come il Panzarosa fosse pericoloso a sè e agli altri. Naturalmente, la burocrazia sta, con tutto comodo, sbrigando le pratiche di legge.

Ieri, prima di uscire di casa, il mentecatto aveva provocata una scenata.

Il figlio della signora Grassini, Giulio, un giovinotto di 17 anni, fu da lui morsicato alla mano, e dovette ricorrere alla Guardia medica di piazza del Duomo per farsi curare la ferita non lieve. Anche la padrona di casa s'ebbe addosso una bottiglia di petrolio.

Non era stato possibile trattenerlo. L'infelice, in istrada, si era bisticciato con un lavandaio; e si era recato in questura, dove aveva insistito per essere arrestato, dichiarandosi reo di omicidio. Lo avevano messo alla porta (così almeno pare) ed il disgraziato se n'era andato borbottando frasi sconnesse. Fu puro caso se l'infelice non riuscì a porre fine alla sua vita. E di ciò non ha merito sicuramente l'autorità di P. S., la quale non è punto sollecita a prendere i provvedimenti nei casi di tale natura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39 — tram. 5.37 — Roma — leva 7.19 — tram. 5.30 — Palermo — leva 7.7 — tram. 5.35.

Luna. — Età giorni 14 — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sul Baltico, minima di 749 sulla Sicilia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi -1 nuvoloso — Nizza 3 coperto — Madrid -2 bello — Zurigo -5 vario — Praga -2 coperto — Vienna -1 nuvoloso — Trieste 2 coperto — Budapest 0 coperto — Pietroburgo -1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, salita al nord, massima di 763 in Piemonte, minima di 749 in Sicilia.

Venti boreali al nord, forti meridionali altrove; mari agitati.

Temperatura leggermente aumentata — minime di ieri:

Milano -1 — Torino -1 — Venezia 1 1/2 — Genova 8 — Firenze 2 1/2 — Bologna 1 — Roma 3 — Napoli 4 1/2 — Foggia 2 — Bari 4 1/2 — Palermo 5 — Cagliari 1.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse e nevicate altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente coperto con nevicata al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.3.
Temp. cent. med. +2°7. mass. + 6.2 min. -0°.8.
Umidità relativa, media 71 0/0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Grandine e neve a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, notte:

A Roma si è avuto una fitta pioggia tutta la giornata.

Alle ore 5 pom., accompagnata da lampi e tuoni, vi fu una fitta grandinata, che imbiancò le strade.

Ai Castelli Romani s'è verificato uno straordinario abbassamento di temperatura.

Albano, Grottaferrata e Castelgandolfo sono coperti di neve.

Freddo e neve nel Veneto.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Da due giorni abbiamo un freddo siberiano, accompagnato da vento impetuoso e gelato. In quasi tutto il Veneto ha nevicato e sull'Alpe del Cadore la visitatrice invernale ha raggiunto rispettabili altezze. A Feltre, nel Comelico, nell'Agordino il barometro è disceso a venti, ed anche a ventidue gradi. Qui la neve sta per cadere: la si sente nell'aria

Frane nell'Agro romano.

Ci telefonano da Roma, 6 (N.):

Le abbondanti pioggie dei giorni scorsi, e specialmente l'acquazzone della scorsa notte, hanno allagato in vari punti la campagna intorno a Roma, producendo qua e là delle frane.

In una cava presso Ponte Milvio alcuni operai erano stati incaricati di costruire un'armatura essendo la cava pericolante.

Mentre alcuni di essi erano intenti al lavoro, la parete improvvisamente crollò.

Gli operai fuggirono spaventati, ma uno di essi, certo Luigi Orlandi, rimase sepolto sotto la frana.

Chiamati i vigili, dopo due ore di febbrile lavoro, il disgraziato venne estratto cadavere dalle macerie.

L'eruzione del Vesuvio.

Telegrafano da Napoli, 6:

L'eruzione del Vesuvio aumenta. Una sensibile massa di lava si è divisa in due rami e minaccia la ferrovia Cook e la stazione della funicolare.

Pioggia di sabbia gialla.

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Stanotte imperversò un violento scirocco. Stamane verso le ore 11 il cielo già interamente coperto si offuscò quasi improvvisamente, dando riverberi gialli, e venne giù per alcuni minuti una finissima sabbia gialla con poche goccie di acqua.

Il curioso fenomeno destò grande panico fra il popolino. Poco dopo la pioggia di sabbia cessò. Ora splende il sole, ma continua a soffiare il vento.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il Bugiardo*, comm. - Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *I rusteghi*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Sciopero di Madamin*, comm. — *Statoa del sor Incioda*. — Ore 8.30.
MODENA: *La bella Profumiera*, op. - Ore 8 30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Verso l'amore, *commedia in 5 atti di* L. GANDILLOT, *al Manzoni.*

Se dovessimo ritorcere contro l'autore le sottigliezze ironico-sentimentali di cui egli conosce tanto bene i segreti dovremmo dire che è un curioso modo quello di mandare il protagonista verso l'amore... in fondo al laghetto del Bois de Boulogne. Ma perchè arrischieremmo un rimprovero se questo tragico proposito conta così poco nell'apprezzamento artistico del lavoro e se il Gandillot, da commediografo consumato, ha l'eleganza di non mostrarci sulla scena quel tonfo?

« Qui c'è poca acqua ma nel mezzo è profonda. Andiamo a vedere. » Sono le ultime parole del pittore Giacomo Martel che aveva incominciato qualche anno prima l'idillio in un *cabaret* di Montmartre. Tutti i *cabarets* parigini sono galeotti, e la *bohème* — mutata appena d'abito e di contegno — vi sopravvive impenitente e imperterrita, sfidando scetticismi, canzonature e profezie.

Fra il vocìo e il tafferuglio di quella gente matta Giacomo Martel e Bianca, la bellissima sartina, combinano la prima... birbonata.

Quando il sipario si alza siamo già lontani. La ragazza è partita — chi ne sa più niente? — il pittore si è fidanzato con una signorina a modo. Ma un tratto Bianca riappare nel *Bois de Boulogne* con la sua inseparabile amica Chopette, e il colloquio con Giacomo ha la virtù di seccare maledettamente la promessa sposa, che gli ha parlato poco prima e gli riparla poco dopo per rompere ogni fidanzamento. Il sermone è un po' indigesto per Giacomo che se ne ripaga esclamandole dietro un « andate al diavolo! » con la perfetta intonazione di un... *coopet* meneghino.

Bianca si sposa, perchè così crede abbia fatto anche il suo pittore, che torna in vece a lei terribilmente innamorato.

Tutto l'atto terzo e quello che vien dopo sono una continua altalena fra il folle amore di lui e la ragionante condiscendenza di lei. Ma quando nel cervellino di Bianca si è definitivamente insediata la paura che il marito, informato di tutto, voglia farla finita (e anche il modo di farla finita è molto elegante nel signor De Grandpierre, perchè, da buon ex marinaio decide di portare la moglie in giro intorno al mondo), allora essa prende a sua volta la propria decisione con quei dignitosi ragionamenti di coniugale rispetto al perdono accordatole dal marito che sempre piovono nel cervello quando l'amore se n'è andato.

Ed è a questo punto che se ne va anche Giacomo Martel... ma all'altro mondo.

Non ho messo sulla carta che lo scheletro — un povero scheletro ahimè! — di questa graziosa commedia, dove molte più bellezze fioriscono intorno al tema che non dentro, dove il dialogo insegue da principio una folla di figurine — modelle, giornalisti, commediografi, sartine, impiegati — tutte squisitamente sbozzate, e poi una folla di fantasmi romantici tutti deliziosamente annidati nell'animo del protagonista.

Del suo repertorio brillante il Gandillot ha qui conservato quel molto che era necessario per non inciampare nelle situazioni sentimentali: ma al sentimento ha accordato nozze felici, ininterrotte nei primi tre atti, con l'ironia sottile. Una combinazione chimica dell'antica *bohème* alla Murger con le melanconie grigio-azzurre del *demi-monde* alla Donnay.

Dialogo, sceneggiatura, tutto grazioso. Qualche prolissità negli ultimi due atti.

Tina di Lorenzo dopo le prime avvisaglie birichine si mostrò ragionatrice e compassata com'era voluto dalla commedia, ed ebbe una cura tutta speciale della dizione.

Felicissimo, incredibilmente giovane, l'Andò nel faticosissimo personaggio, di cui interpretò il mutevole gioco con una particolare ricchezza di risorse non mai volgari nella voce e nel gesto.

La signora Verani, la sposa... mancata del pittore, rivelò l'altra sera, nella sua scena del secondo atto preziose qualità di teatro.

Molto bene il Grassi (marito di Bianca), il Falconi (un giornalista americano), il Tolentino (un amico di Giacomo). *r. s.*

*** Ci scrivono da Malta:

La *Zazà* di Leoncavallo ottenne ieri al nostro teatro Reale un successo pieno, entusiastico.

Il pubblico affollatissimo ascoltò l'opera religiosamente, evocando alla ribalta gli artisti ed il maestro Guerrera ad ogni fine atto,

Furono bissati, l'*Avemaria*, la romanza del tenore e l'aria del baritono.

Ottimi gli interpreti Bonetti, Ramazini, Greggio ed eccellente l'orchestra diretta dal Guerrera.

L'*Arianna* di Massenet.

Ci telefonano da Parigi, 5, notte (G.):

Si annuncia stasera che il teatro dell'Opéra metterà allo studio la nuova opera di Massenet su libretto di Catulle Mendès: *Arianna*.

Eleonora Duse a Ibsen.

Ci telefonano da Londra, 6, mattina (*Vice*):

Vengo informato da Christiania che Eleonora Duse, che sta ora recitando in quella città, dove ottiene successi entusiastici, chiese al grande commediografo norvegese Ibsen di poterlo visitare; ma le condizioni di debolezza estrema nelle quali si trova Ibsen, che fanno prevedere prossima la sua fine, indussero i medici a sconsigliare la grande artista a visitarlo. Essa dovette accontentarsi quindi di inviare a Ibsen una splendida ghirlanda di fiori accompagnata da una lettera affettuosissima. L'atto squisitamente gentile produsse una gradevolissima impressione in tutta la Norvegia che va giustamente orgogliosa del suo grande concittadino.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

I vari idiomi. — Un sovrano disse: I trattati di commercio li penso in inglese; quando mi irrito penso in tedesco; quando fumo penso in turco; quando mi diverto penso in spagnuolo; quando amo penso in francese; quando canto penso in italiano: quando vo' a dormire penso in russo; e quando mi alzo e mi acconcio coll'acqua Chinina-Migone penso in milanese.

Si è pubblicato la TERZA EDIZIONE ECONOMICA (VII Migliaio)

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

L'elegante volume di cui con tanto favore si è occupata la stampa italiana e estera, trovasi in vendita presso i principali librai e rivenditori al prezzo di

UNA Lira

Cronaca dello Sport

Club Alpino Popolare.

La Sezione Ciclo-alpinistica, sorta da pochi giorni in seno al Club Alpino popolare, aveva indetto la sua prima gita ciclo-alpina da Lecco a Bergamo per le Colme di San Pietro (m. 1258) e questa sortì esito felicissimo. Fra i quindici partecipanti era il dott. Porta, presidente della Sezione ciclo-alpina ed il signor Clerici, presidente del Club Alpino popolare.

Il passaggio delle Colme di San Pietro, colla neve e col ghiaccio e la bicicletta sulle spalle costituì un vero *tour de force* ciclo-alpinistico.

A Bergamo, con un sontuoso banchetto, i ciclo-alpinisti di Milano fraternizzarono coi soci dell'Audax ciclistico bergamasco.

Contro le corride di S. Remo.

E' corsa voce pei giornali, che si stiano organizzando a San Remo delle grandi *corride* di tori. Ora Franco Riccabone, ha scritto in questi termini a quella Giunta municipale:

« Da Garibaldi a Victor Hugo, da Zola a Cavallotti, tutti i più illuminati ingegni condannarono siffatto barbaro spettacolo. I socialisti ed i repubblicani spagnuoli ne reclamano da molti anni l'abolizione in Spagna; ove perdura, predominandovi il clero.

In Francia fu ed è la stampa susidiata dagli oscurantisti che tenta ogni mezzo per appassionare il popolo a divertimenti che sono una vera onta per la civiltà.

L'organizzazione di corse di tori a San Remo sarebbe la più perfida insidia contro gli interessi del paese imperocchè si allontanerebbero gli stranieri.

Se codesta municipalità non è composta di clericali, si opporrà indubbiamente all'organizzazione di uno spettacolo così immorale e depravante. »

Al Polo in islitta automobile.

Ci telefonano da Parigi:

Il notissimo esploratore polare Arctowski, che fu uno dei membri della spedizione belga, che rimase tre anni nelle regioni del Polo Sud, ha detto ad un redattore dell'*Intransigeant* che sta seriamente preparando per il gennaio del 1907 una nuova spedizione al Polo Sud, per la quale egli si servirà di slitte automobili che si stanno appositamente costruendo.

Arctoswski è persuaso con questo mezzo di reggiungere il Polo Antartico, considerato che, dietro alla grande montagna di ghiaccio che chiude il mare di Ross esiste una immensa distesa di ghiaccio che secondo lui, dovrebbe estendersi fino al Polo.

Protezione degli uccelli insettivori.

Il presidente della Repubblica francese, ha recentemente firmato un decreto, approvante la Convenzione per la protezione degli uccelli utili all'Agricoltura, conclusa a Parigi fino dal 19 marzo 1902. A questa Convenzione hanno aderito i governi della Francia, della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, della Spagna, della Grecia, del Lussemburgo, del principato di Monaco, del Portogallo e della Svezia.

Desta non poca sorpresa il vedere che, ad un atto così umanitario manchi l'approvazione del rappresentante il governo italiano, e ciò, malgrado che a più riprese, e nella stampa e in Parlamento si siano fatte non poche premure a vari ministri d'Agricoltura perchè cessasse anche in Italia una strage delle più vergognose e barbare che arreca grave danno alle nostre campagne, ai nostri orti e ai nostri frutteti.

I principali articoli della Convenzione sono: Protezione assoluta degli uccelli utili all'agricoltura (insettivori) in maniera che sia proibito di ucciderli in ogni tempo e in qualunque maniera di distruggerne i nidi, le uova e le nidiate.

Proibizione d'importazione, transito, trasporto, traffico, vendita e compera delle uova, delle nidiate, ecc., ecc.

Proibizione d'ogni sistema di cattura o distruzione in massa degli uccelli.

Alla Convenzione sono uniti due elenchi: uno degli uccelli utili, l'altro di quelli nocivi all'agricoltura.

Saremmo curiosi di conoscere le ragioni per le quali il nostro Governo non ha creduto opportuno di apporre la sua firma a provvedimenti, che s'impongono ad ogni paese veramente civile.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia, (B.):

Da vario tempo circolavano voci in città che non ho creduto opportuno prudentemente di riferire. Esse riguardavano certe accuse lanciate contro l'amministrazione dell'arsenale e contro certi sistemi che, se davvero usati, sarebbero non solo deplorevoli ma criminosi. Siccome era aperta una inchiesta, era doveroso attenderne i risultati e vedere se i responsabili fossero o meno stati puniti.

Ma dell'inchiesta non si seppe nulla, e — a quanto dicesi — tutto sarebbe stato posto nel dimenticatoio finchè... l'opinione pubblica non spinse i preposti dell'arsenale a riaprirla, il che avvenne soltanto pochi giorni fa.

I fatti sarebbero andati così:

Un operaio palombaro fatto venire recentemente da Spezia avrebbe denunciato cose gravissime; e precisamente avrebbe accusato un certo capo di trattenersi per sistema una percentuale sulle mercedi dei palombari, compensandoli col chiudere un occhio sui computi delle ore di lavoro.

Risultato dell'inchiesta sarebbe stato semplicemente... un decreto di trasloco immediato.

Resa pubblica la cosa, allo scopo di por tutto in tacere si sarebbe ricorsi al vieto espediente di far tenere un sussidio al palombaro, sussidio che avrebbe dovuto velatamente rifonderlo delle mercedi ricevute in meno.

Non risulta siano stato prese misure disciplinari finora contro nessuno. Si farà un po' di luce? Speriamolo, altrimenti la faremo noi.

Il tentato ricatto ad un conte

Ci telefonano da Brescia, 6:

Ieri mattina il conte Enrico Marazzani di Firenze, che da circa un mese dimora a Marone in val Camonica, riceveva una lettera minatoria portante il timbro dell'ufficio postale di Marone.

La lettera gli faceva imposizione di deporre in un luogo fissato presso il cimitero del paese ed entro ventiquattro ore, la somma di lire trecento in argento, altrimenti chi scriveva, un operaio disoccupato e chiedente quel denaro per sè e per altri cinque suoi compagni pugliesi desiderosi di recarsi in Svizzera per cercare lavoro, avrebbe inflitto gravi danni al ribelle signore.

Il conte però avvisò subito i carabinieri di Iseo i quali si portarono nei pressi del cimitero, ma durante tutte le ventiquattro ore non videro nessuna figura sospetta avvicinarsi al luogo fissato.

Si crede che l'autore della lettera sia quel certo Lovoli, fabbro ferraio, evaso dal carcere di Pisogne qualche tempo fa, e che è tuttora latitante.

GRAVI AGITAZIONI OPERAIE
a Bologna e presso Padova

Ci telegrafano da Bologna, 5. (A.):

Ore 11 pom. — La dimostrazione terminò dopo che la cavalleria ebbe sgombrato la piazza.

In questo frattempo continuando la seduta del Consiglio il consigliere di parte moderata Lambertini, parlando sulla questione che determinò la dimostrazione, disse di meravigliarsi che nel momento in cui in piazza si facevano degli arresti i capi del movimento pacificamente assistessero dal banco della stampa allo svolgersi della discussione in Consiglio.

Queste parole sollevarono un putiferio indescrivibile; il segretario della Camera del Lavoro ed altri che si trovavano nell'aula apostrofarono vivamente l'oratore e lo sfidarono ad uscire; qualcuno saltò la barriera che separa il pubblico dai banchi dei consiglieri.

Il sindaco visto l'impossibilità di domare gli animi eccitati fece sgombrare la sala.

Poscia la discussione continuò a porte chiuse. Il consigliere Lambertini spiegò il significato delle parole da lui pronunciate nel senso che il posto dei capi del movimento operaio non era il Consiglio ma bensì la piazza per fare opera conciliativa ed evitare disordini.

L'eccitamento degli animi però perdura.

Durante la dimostrazione furono fatti dei tentativi per il taglio dei *trolers* ai trams; furono lanciati dei sassi contro una vettura e contro gli agenti; uno colpì un *reporter* dell'*Avvenire d'Italia.* Si mantennero in arresto 16 operai fra i quali Manzini, capo della Lega dei muratori. Gli arrestati saranno giudicati per direttissima.

Ore 11.30 pom. — Quando apparvero i bersaglieri sulla piazza per farla sgombrare, furono circondati dalla folla; le donne tentarono di spingersi avanti ed impedire loro i movimenti.

Il comandante fece innastare le baionette e caricare i fucili; la folla spaventata si allontanò.

Un altro momento in cui si credeva che dovesse succedere qualche fatto grave fu quando sotto il portico del Podestà un plotone di bersaglieri cercando di sgombrare il portico venne accolto a colpi di bottiglie ed a sediate.

Gli arrestati non furono denunciati all'autorità giudiziaria ma mandati alle carceri in attesa di disposizioni della Questura.

*** Ci telefonano da Padova, 5: (B.):

A Codevigo, dove si stanno eseguendo grandiosi lavori per riparare ai disastri causati dalle inondazioni, è avvenuto oggi un conflitto fra numerosi braccianti e la truppa.

Circa mille di questi operai si erano recati lungo gli argini del Brenta per essere impiegati nei suddetti lavori. L'impresa rispose di aver già esuberanza di mano d'opera. Gli operai impresero allora a tumultuare.

Accorsa la truppa disperse i braccianti. Uno dei dimostranti rimase ferito da un calcio del cavallo di un ufficiale.

Urge che il Governo provveda a far sì che vengano iniziati i lavori urgenti già approvati per evitare guai ancor maggiori.

LA GIUNTA DI SAMPIERDARENA
contro l'« Unione dei trams »

Ci telefonano da Genova, 6. (C.):

La Giunta comunale di Sampierdarena ieri, preso cognizione del parere dell'avv. Franco Bruno di Torino, ha deliberato di citare in giudizio la Società Unione italiana Trams elettrici, incorsa nella decadenza della concessione per avere sospeso il servizio durante lo sciopero del personale.

Il sindaco, ing. Nino Ronco, fin dal primo giorno dello sciopero, aveva invitato la Società dei Trams a ripristinare il servizio, e minacciato, in caso contrario, l'applicazione dell'articolo diciotto della convenzione, in cui è contemplata appunto la decadenza; ma credette di soprassedere ai provvedimenti sino al termine dello sciopero.

*** La Compagnia dei lavoranti in cereali del porto, riunita ieri sera in assemblea straordinaria, « considerata la continuata mancanza di parola da parte dei signori interessati a dare un adeguato lavoro, come da loro replicate e formali promesse, sempre nel limite degli arrivi dei piroscafi, ai componenti la classe stessa, delibera di elevare al doppio le attuali tariffe, allo scopo di ovviaré alla persistente inoperosità. »

La Compagnia dei lavoratori in cereali, invoca l'appoggio della stampa contro il monopolio esercitato dai Silos i quali assorbono oggi ogni lavoro di scarico dei cereali.

Orribile disgrazia in un cantiere navale.

Ci telefonano da Venezia, 6 sera (B.):

Nel cantiere navale di Anello Moro è avvenuta una orribile disgrazia.

L'aiutante calderaio Beniamino Fabrizio da Firenze, unico sostegno della vecchia madre, aveva avuto incarico di alzare il rullo di un laminatoio allo scopo di curvare una lastra d'acciaio.

Nel manovrare le leve il giovanotto alzò troppo il cilindro, di modo che esso, scivolando sui cuscinetti di sostegno, gli precipitò sul capo sbattendolo al suolo col cranio fracassato. Mentre lo trasportavano in barca all'ospedale, l'infelice moriva.

In segno di lutto lo stabilimento e gli altri congeneri sono chiusi.

L'autorità di P. S. ha subito iniziato una inchiesta, giacchè sembra che il fatto includa delle responsabilità.

Una conferenza di Lorenzo d'Adda a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5. (C.):

Oggi al Circolo militare, dietro invito del generale Baldissera, Lorenzo D'Adda tenne una dottissima conferenza sugli insegnamenti militari della guerra russo-giapponese dal punto di vista dell'impiego delle tre armi fanteria, artiglieria e cavalleria, seguita da narrazioni sull'assedio di Port Arthur illustrate da proiezioni.

Il pubblico esclusivamente composto di ufficiali e di generali, compreso il Baldissera, trattandosi di una conferenza di presidio, fece alla fine al conferenziere una lunga ovazione.

GLI ACCIDENTI FERROVIARI.

Stamane sulla linea ferroviaria a Vaioni, per cause ancora ignote, deviò una locomotiva in manovra.

Venne fatto fermare il diretto Milano-Bologna che giunse a Firenze con tre ore di ritardo.

*** Oggi si asfissiò all'*Albergo del guanto*, per miseria, certo Ludovico Barboniglia di 42 anni; era nato a Como e già impiegato a Ferrara presso una società di assicurazione contro l'incendio.

Per la tutela dei diritti di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 5, (C.):

Per invito del signor Francesco Ardisson, presidente della Camera di commercio, si riunirono molti egregi cittadini nel lodevole intento di costituire un Comitato per la tutela o la rivendicazione dei diritti di Livorno.

Si era dormito troppo finora, e poichè, specie per la questione ferroviaria, ci troviamo di fronte ad ostacoli e contrasti che non hanno ragione d'essere e che si debbono ad ... superare, molto opportunamente sorge ... con serii propositi, il Comitato ... quale ha, per primo suo atto, pubblicato un manifesto, con cui si fa vivissimo appello a tutti quanti amano il bene e il ... di Livorno, acciò concorrano al conseguimento dei suoi giusti desiderati, alla difesa dei suoi legittimi diritti.

Soppressione di stanziamento. — Il Municipio aveva stanziato in bilancio la spesa di diecimila lire per le feste centenarie. La Commissione reale, con una rigidità un po' spinta, ha soppresso questo stanziamento.

Sperasi però ottenere una modificazione a tale deliberato, e in questo senso, tornando a spiegare con la massima chiarezza il perchè e il modo di erogazione dello stanziamento, ha telegrafato il sindaco al presidente della Commissione reale.

Il naufragio d'una bilancella.

Telegrafano da Portici, 6:

La bilancella *Graziella* nel porto di Granetello, carica di 2400 scatole di pasta, a causa di una tempesta si sfasciò contro la scogliera. L'equipaggio è salvo; il carico è perduto.

CONTRO IL DEPUTATO ORIOLES.

Ci telegrafano da Messina:

Il *Germinal*, il battagliero giornale socialista che ha intrapresa una vera campagna contro il deputato del nostro secondo collegio Giuseppe Orioles, pubblica la notizia che fra giorni alcuni elettori presenteranno un memoriale al Governo per la decadenza dalla carica di deputato dell'Orioles, perchè concessionario dello Stato per le acque di Saponara.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Alessandro Pessina, la madre ... genia Pessina Zerboni e i parenti tutti annunziano coll'animo straziato la morte del loro angioletto

PIER-AURELIO

di soli 7 mesi, spirato alle ore 16 di lunedì corrente.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 15 partendo dalla casa di via ... per la chiesa di S. Pietro in Sala e di là al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano le persone gentili che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

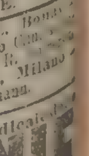
SENZA BALIA

" La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

" Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale ... succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene e si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità."
Ghino Mariotti, Bottegaio, Via Cavour, 19, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più ... per i bambini e per parecchi mesi ... che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali ... carei. Le madri che allattano ne ricevono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TREMEZZO - HOTEL BAZZONI
Caloriferi termosifone — ...
adatta per soggiorno invernale. Prezzi ...
E. GANDOLA, propr.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in ... Gregorio, Settembrini, ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto. Viale M... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli ... 54 Corso Loreto, Milano.

DENTI E DENTIERE perfette, ... giornata dal ... Bettmann, Dentista Americano — 25, via ... Milano — attenti al N. 25. — Otturazione ... sione coll' INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. ... ex-aiuto ... clinica ... di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorni ... D.r Montegnacco e Arcari. — Visite ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza) ...

ASMA
Bronchiale • Nervoso - Bronchite Cronica
Il rimedio prescritto dalle più ... Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione ..., dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica ... tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. ... calde attestazioni di riconoscenza, che ... tidianamente ci pervengono, di persone ... rito quasi miracolosamente, provano la ... superiorità assoluta su altri rimedi ... sono che calmanti provvisori. — Gratis ... spedisce interessante libro dal ... Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

I Cerotti Allcock constituiscono il rimedio ... male per tutti i mali ...
Per Reumatismo alle spalle, Influenza, Raffreddori, Tossi, Debolezza di Petto e alla Schiena, Lombaggine, Sciatica, ecc., ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti ... del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna, nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 6 febbraio 1906, ore 15.

La riunione ufficiale chiudo sostenuta specialmente per le Italo americane progredite da 518 a 524.50 per le Terni da 2817 o 2830 e per la Banca d'Italia da 1334 a 1339. — Migliorarono di qualche lira le Commerciali a 984, il Credito a 566.50 le Meridionali a 744, le Ceramiche a 420 ed il Carburo a 1430. — Deboli le Vizzola da 1530 a 1520 e meno ferme le Ferriere a 306. — Rendita 105.15 contante e 105.322 fine mese. — Cambio 100.05 circa.

Rendita Italiana { contante	105 15 a	— —
fine mese	105 32 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1339 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	984 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	— —
Id. Edison	»	960 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2830 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	576 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Muggiani	»	358 — »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	177 — »	— —
Id. Armstrong	»	538 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	420 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	306 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pastanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	401 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	524 50 »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Mann. Tosi	»	380 — »	— —
Id. Pacchetti	»	255 — »	— —
Id. Albani	»	187 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		360 — a	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 75 »	— —
Francia chèque	. .	100 05 »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 6, ore 3.40 - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	95,27
Id. n. 3 0|0	99,45	Banca Ottom.	625,00
Rend. Italiana	105,05	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,15 1|2	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 1|2	Azioni Suez.	4365
Ferr. Lombar.	333,50	Lotti Turchi	145,75
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	93,80	Rendita Russa	68,95
Banca di Parigi	1497	Rend. Portogh.	68,95
Tunisine. . . .	487,00	Banca Francia.	3905
Rendita Egiz.	106,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,40	R. Serba 4 0|0	82,30

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 6, ore 3. — Rend. Italiana 5 0\|0 [illegible] — Id. 3 1\|2 0\|0 103,65 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Comm. 983,00 — Credito Ital. 663,00 — Merid. 742,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 508,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 539.00.

Borsa di Roma

Roma 6, ore 3. — Rend. Ital. 5 0\|0 fine n. 105.32 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,60 -\|- — Banca d'Italia 1338.00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1468,00 — Condotte d'acqua 458.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di porta Ticinese L. 2.50. Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 6 febbraio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
320	320	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
560	560	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
45	45	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
640	640	vitelli maturi	1.ª	» 1,24	1,86 » 1,88
			2.ª	» 1,19	1,78 » 1,80
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 a peso vivo e di 1 a 2 a peso morto nei vitelli maturi di I qual., di L. 1 a peso vivo e 2 a peso morto in quelli di II qual. e di L. 5 a peso vivo nei vitelli immaturi di II qual.

Farine.

Cremona 5. — Farina di granoturco L. 20 a [illegible] id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Bologna 3. — Farina fiore marca 00 L. 36.25 a [illegible] id. 0 35.25 a 35,75, id. A 34.75 a 35.25 [illegible] a 34.25, id. C 33,— a 33.50, id. D [illegible], semolino id. E da pasta 35,25 a [illegible] farina grezza grano 29,— a 29.50, tritello [illegible] a 15.50, cruschello 13.50 a 14,— cruschetta 14.50 a 15.— grezza 19.50 a 20.— abburrattata 20.75 al Ql.

[illegible] 3. — Fiore farina 00 L. 38.50 a 39.— [illegible] 37.50, A-1 35.50 a 36.—, B-2 34.— a [illegible] 32.— a 32.50, D-4 30.50 a 31.50 al [illegible] compreso.

[illegible] 5. — Farina bianca n. 0, per pane [illegible] L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane [illegible] 33.25 a 33.75, comune prima qualità [illegible], seconda da 31.50 a 32.— al [illegible] gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, [illegible] 23.— a 24.— fina da 21.50 a [illegible] al quintale.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a [illegible] a 4,—, legna segata stufa [illegible] dell'Appennino toscano —,— a 4,50, id. [illegible] id. da camino —,— a 4,80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	33,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	32,50	—,—	32,50	33,—
Cardiff secondario	30,—	—,—	32,—	—,—
Newport	26,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	26,—	—,—	26,50	—,—
[illegible]	26,—	26,50	25,50	26,—
[illegible]pelton			26,—	26,50
[illegible]onelle 1. qual.	31,50	32,—	31,50	32,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Cascami ecc. Entrate il 5 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 5 febbr.
Stagionate e pesati . . kg	22 940	10 470	33 410	124 670
[illegible] pesati »	13 600	—	13 600	54 840
Stagionate e [illegible] . . . »	—	—	—	420
Campioni N.	—	—	—	200
	461	190	651	2295

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
[illegible]	26	10	36	12
[illegible]	31	37	97	180
[illegible]	4218	3196	9842	9542

Peso totale . . . . . Kg. 24798.

[illegible] 5, ore 20. — (Nostro telegr. part.) [illegible] Kg. 1450 — Trame 2270 — Greggie [illegible] — Totale Kg. 4720.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 5. — Vendite 1550 — Tend. facile.

Liverpool 5. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 15000 — Affari a termine — Tendenza più facile — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,78 — Corrente e prossimo 5,78 — Terzo e quarto mese 5,82 — Quinto e sesto mese 5,85.

Nuova York 5. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 3 febbraio		Apertura del 5 febbraio		
marzo	10,91	10,93	rialzo punti	2
maggio	11,11	11,11	invar. »	—
luglio	11,19	11,22	rialzo »	3
ottobre	10,40	11,42	» »	2

Nuova York, 5. — *Cotoni.* — (Chius.)

	3 febbraio		5 febbraio		
Middling . cent.	11.45	11.25	ribasso	punti	20
Febbraio . »	10.78	10.55	»	»	23
Marzo . . »	10.91	10.66	»	»	25
Aprile . . »	11.—	10.74	»	»	26
Maggio . . »	11.11	10.85	»	»	26
Giugno . . »	11.14	10.88	»	»	26
Luglio . . »	11.19	10.93	»	»	26
Agosto . . »	11.07	10.81	»	»	26
Settembre »	10.55	10.37	»	»	18
Ottobre . »	10.40	10.28	»	»	12
Novembre »	10.41	10.30	»	»	11

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 5.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COCCHIERE venticinqueune cerca posto Milano anche fuori, disponibile subito. Mando fotografia. Scrivere Cassetta 203 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5313

FALEGNAME età 36 celibe cerca impiego Istituto casa privata, assumendo servizio tenendo manutenzione 81748, posta, Milano. 5309

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONE case terrebbe giovane trentenne distinta famiglia, comproprietario casa ed appartenente Amministrazione Casa Patrizia Milanese. Rivolgere offerte Casella postale 625 Milano. 4718

DISPONIBILE apprendista ventunenne licenza liceale, pratico contabilità, cauzione, accetta posto studio primario serio. — Scrivere Renzo 89, posta, Milano. 5247

GIOVANE pratico lavori studio con licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze cerca posto, miti pretese. Fantacchiotti, Mazzini, 2. 5490

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, praticissimo città cerca come esattore o posto fiducia. Referenze cauzione. Marionini Adolfo, posta. 5361

GIOVANE istruito occuperebbesi studio commerciale, legale, messo esattoriale, magazziniere, contabile. Ottime referenze. — C. C. 75, posta. 5392

INGEGNERE industriale, ottime referenze, disposto tirocinio, cerca impiego. Mons Coppadoro, Magliano-Alpi. 5046

JEUNE Homme 27 ans belle presence parlant allemand, français, anglais et italien, avec certificats de les mêmes nations chérche place comme interpréte, portière d'hôtel ou autre. Ecrire N. 505 V. Haasenstein e Vogler — Venezia. 4729

MONTATEUR meccanico perfezionato nel disegno, cerca posto, serie referenze certificati. Ansaldo, Bergamini 10, Milano. 5180

PROVETTO contabile corrispondente ventiquattrenne offresi seria Ditta. Buonissime referenze eventualmente cauzione. Maino 222 posta. 5111

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

SIGNORINA commessa, abile venditrice, bella presenza, parla francese, inglese, italiano, buone referenze, desidera impiego profumeria, confetteria, tabaccheria. S. G. posta. 5212

SIGNORINA cerca posto commessa o banchiera qualunque articolo. Fermo posta 13 Ida. 5283

SVIZZERO 25enne, perfetto contabile versato nella corrispondenza tedesca francese inglese italiana, cerca posto. Prime referenze. Offerte cassetta 90 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4716

TRENTENNE energico esperto commercio industrie perfetto contabile corrispondente italiano francese viaggiato tutta Europa, capace dirigere amministrare azienda, cerca posto stabile. Scrivere Cassetta 180 Haasenstein e Vogler, Milano. 5484

VEDOVA quarantenne cerca posto governante, guardarobiera presso signora anche informa disposta recarsi fuori Milano. Scrivere via S. Gregorio 32, Carabbi, Milano. 5444

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AGRICOLTORE esperto, attivo, disposto versare cauzione, cercasi quale personale di fiducia per importante tenuta Toscana. Stipendio, alloggio mobigliato, cointeressenza. Scrivere Tenuta Marzana, Lippiano (Arezzo.) 5372

APPRENDISTA studio cercasi, Bella calligrafia, onestissimo. Grandi. via Meda 11. 5420

ARTISTE, Modelle, Chanteuses, ricercate per pose fotografiche, scopo esposizione, paga cinque, dieci lire per seduta. Presentarsi Studio Unione, 26. 5267

CAMERIERE con buone referenze cercasi subito da famiglia privata. Scrivere Cassetta 194 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5560

CARROZZERIA Seregni, via Anfossi, 1, Milano, cerca abili scoccai e aiutanti. 4909

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI per tessitura, abili operaie - eventualmente famiglia - mercede buona, assicurata. Rivolgersi Cotonif. Val d'Olona Ogna Candiani - Marnate. 4688

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 4903

CERCANSI pratiche ricamo, macchina Singer, piccinine, preparatrici. Corso Indipendenza 1. 5243

CERCANSI ragazze per facili mansioni. Cercasi giovane domestica. Cercasi pellicciaia, cucitrice a mano. Kotzian, via Londonio 19, Milano. 5388

CERCANSI ragazzi apprendisti, disegno ricami. E, Casati, Via Lanzone, 30. 5478

CERCANSI piscinine sarta. Pozzi Savina, Corso Magenta, N. 10. 5506

CERCASI fattorino per magazzeno. Presentarsi dalle 12 alle 13 portinaio via Piermarino 2. 5404

CERCASI giovane piazzista-esattore disponga 5000 contanti. Cassetta postale 327. 5065

CERCASI abili operai verniciatura a fuoco biciclette. Rivolgersi Bralia, via S. Marco 26, Milano. 5235

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI apprendista bella calligrafia, studio ammezzati, Corso Vittorio Emanuele, 32. 5454

CERCASI fattorino 14-16 anni. Casati, Rosolino Pilo, 4, ore 7 sera. 5397

CERCASI fattorino diciottenne, ottime referenze. Scrivere Cassetta 192 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5550

CERCASI da casa commerciale, signorina conosca perfettamente francese, preferenza bella calligrafia e presenza. Indicare pretese. Scrivere Cassetta 146 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5152

CERCASI garzone astucciaio. Biella, San Pietro all'Orto, 14, Milano. 5492

CERCASI ragazzo dai 14-15 anni per pulizia studio. Esigonsi buone referenze. - Unione Decorativa, Torino, 2. 5335

CERCASI piazzista stipendio 60, oltre provvigioni. Cogollo, Buenos Ayres, 1. 5298

CERCASI subito abile piazzista possibilmente pratico clientela droghieri, pasticceri, affini. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 186 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5512

CERCASI piazzista pratico ramo pubblicità. Buona provvigione. — Presentarsi C. Alberto 25. 5476

CERCO piazzista macchine cucire, cauzione depositata presso banca, indicare pretese, referenze. Scrivere Cassetta 91 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4437

DA IMPORTANTE Ditta cercasi giovanetto apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte H. H. 66. 5504

DISEGNATORE abile creazione disegni tessuti stampati cercasi. Stamp. Z. posta. 5354

DONNE praticissime lavori trancia trovano posto stabile, via Savona 3. 5450

FATTORINO pasticceria ottime referenze trova posto rivolgendosi Maggi, Collocamento pasticcieri, Gian Giacomo Mora 18. 5373

FATTORINO giovane, 14-16 anni, è cercato da Ditta importante, richiedesi sappia leggere e scrivere. Indirizzare offerte alla Ditta L. D. C. H. fermo posta Milano. 5314

FOTOGRAFI, ritoccatore negativi abilissimo, stampatore ingrandimenti e giovine apprendista cercansi da importante stabilimento Milano. Scrivere cassetta 158 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5248

FOTOGRAFIA ricerca bravo ritoccatore negative, positivi, stampatore bromuro. Offerte, referenze Cassetta 197 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5267

GARZONI tredicenni circa, tappezzieri carta, anche principianti, cercansi piazza Belgiojoso 3. 5358

GIOVANE apprendista per studio cercasi da Enrico Veggi, fabbrica biancheria, Corso Genova 18. 5412

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca giovane volontario quale aiuto contabile e giovane apprendista di Negozio che sappia parlare la lingua inglese. Indirizzare domanda con referenze cassetta 128 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4902

IMPORTANTE Ditta elettricità cerca magazziniere molto pratico articolo. Cauzione, ottime referenze. Offerte e pretese cassetta 148 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5172

IMPORTANTISSIMA Ditta per vendita articolo unico forte consumo, facile smercio cerca piazzista Milano abile attivissimo, conosca bene sicura clientela bottiglierie, liquoristi, droghieri, ecc. Stipendio, provvigione. Occorrono serie informazioni, garanzia. Preferito chi già presso importante casa fabbricante liquori. Scrivere cassetta 129 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4813

MECCANICO esperto fabbricazione interruttori a leva cercasi. Via Savona 3. 5452

MODISTA cerca abile lavorante. Buone condizioni. Scrivere con referenze M. L. Novara. 5369

PELLATTIERI. Bravi raffinatori vitelli cerati trovano subito lavoro presso la Tannerie Suisse. Lugano. 5145

PIAZZISTI per vendite rateali articolo nuovo grande consumo cercansi. Presentarsi Anagrafica, S. Maria Porta 1. 5246

PRESSO la Ditta Brivio Giuseppe via Quadronno 18 trovano occupazione stabile ragazze brave lavoranti in pellicceria. Cercasi pure abile maestra capace per modelli tailleurs. 5223

SARTA cercasi da casa viaggiante confezioni disposta eseguire lavori in casa propria impegnandosi massima sollecitudine precisione consegna. Indispensabile abilità appoggiata da ottimi certificati. Rivolgersi portinaia via Malpighi 3. 5395

SARTORIA signora cerca abilissima prima giovane. Indispensabili serie referenze. E. T. fermo posta Milano. 5113

URGE ragazze lavoranti passamaneria per tappezzieri, lavoro continuo, via Melegnano 12. 5376

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata e possibilmente pensione presso distinta famiglia, adattamento famigliare, escludonsi affittacamere. Offerte Contabile 100. 5468

200 annue camera vuota cerca seria tranquillissima persona vicinanze Ferrovia Nord. Indicare località, piano. Miosotos, posta. 5171

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUENOS-AYRES. Casa serissima che assume ogni responsabilità domanda rappresentanze di fabbriche italiane, fra altre di fabbriche bottoni Corozo. Compromettesi per cifra importante di affari. Offerte Bonoel-Hermonos, Victoria 807-21, Buenos-Ayres 5402

NEGOZIANTE che viaggia per proprio conto le provincie dell'Emilia, assumerebbe rappresentanze in articoli di medicature asettica e antisettica, coloniali, salumi e olii Ottime referenze. Offerte A. Z. 112 Reggio Emilia. 5432

PIAZZISTI. Ingrandimenti fotografici cercansi. Stipendio e provvigione, Giorgi, Nino Bixio 10. 5362

RAPPRESENTANTI assicurazioni mortalità bestiame, grandine, incendio, cercansi ogni comune. Cassa Cattolica. 5295

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, bene introdotto provincia Bari, Foggia, Lecce cerca seria Ditta offrendo diecimila cauzione. Scrivere Sarco fermo posta Bari. 5132

RAPPRESENTANTI tutta Italia ed estero cerca « Società Milanese Alloggi » Esposizione Milano. Mille camere, 1500 letti, prezzi modici. Conveniente provvigione. Scrivere subito. 4557

RAPPRESENTANZA con piccolo deposito merce assorderebbe vecchia fabbrica articoli gas, luce lettrica e casalinghi a persona seria disposta versare conto corrente cinquemila. Scrivere cassetta 163 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5021

RAPPRESENTANZE cerco per Verona e provincia con deposito specialità, generi alimentari e liquori. Referenze inecepibili. Offerte Capra, via Marino 3, Milano. 4863

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Torino 16, camere ammobiliate a una e due anche uso studio. 5326

BOTTEGA cercasi posto di passaggio, dare tutti i dettagli, prezzo mite. L. D. 333, fermo posta Milano. 5342

CASA da vendere nuova, muri rustici, locali quattro ciascuno mq. 6, bellissima posizione mezzodì, vista lago, fornito acqua potabile, luce elettrica, gaz; via San Fermo Collegio Marianista, valore sei mille cinquecento lire. Rivolgersi Rachelli Cesare, via Principe Umberto, Pallanza. 5438

DESIO (Brianza) vendesi subito piccolo villino nuovo con giardino, comodità moderne. Poco prezzo. Rivolgersi Malberti Silvestro, Desio. 5400

ESPOSIZIONE. Affittasi vasto terrazzo birreria mq. 120 buffet terreno servizi, annessi al grandioso Padiglione Simplon-Paris. Piazzale divertimenti Piazza d'Armi. Giordani, via Farini 3 dalle 18 alle 20 ogni giorno. 5546

FONDO pertiche 150 affittasi presso Melegnano. Trattative A S 15, fermo posta Milano. 5278

SALUMIERI, In casa operaia abitata 180 famiglie affittasi presente negozio con retro. Vendesi mobilio. Lavoro assicurato. Corso Sempione 88. 4627

VENDESI casa civile bella posizione paraggi Magenta. Costo L. 135 mila. Notaio Galbiati G., Sant'Agnese 4. 5480

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

VENDESI 80.000 palazzina 36 locali, giardino Porta Magenta; altra più centrale 310.000, reddito netto 15.000; altra vicinanze Piazza Duomo, locali 30, scalone, servizio, 80.000. Biffi, Borghetto 6, Milano. 4957

VILLA signorile 20 locali giardino e garages. per automobili. Vicino al parco e via XX Settembre, L. 150 mila. Comodità pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 177 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5095

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BARBONE, due mesi, nerissimo, razza purissima, lire 35 Molinar, Torino. 5359

BIGLIARDO seminuovo vendesi viale Venezia ang. via Lecco, Trattoria Fiorentina. 4645

CINEMATOGRAFI, films, accessori cercansi. Gino Protti, Corso Sempione 5, Milano. 5288

FRACK seminuovo, prezzo d'occasione. Dirigersi portineria via Conchetta 2. 5566

FURGONCINO occasione cercasi. Rizza, Corso Venezia 12. 5239

OCCASIONE vendesi grammofono Monarch con 45 dischi celebri artisti. Vetrina con cristalli molati. Rivolgersi portinaio via Vettabbia N. 3. 5332

PRESSATRICE con relativi stampi cercasi da lattoniere. Offerte E. Cerri, via Guicciardini 10. 5409

SPOSI. Elegantissime camera sala pranzo intagliate, sedie cuoio, valore 1500 vendo 1100 cause famiglia. Pasteur 9 (Loreto.) 5325

VENDESI vera occasione nuova macchina cucire. Levatrice via Borgogna 6. 5456

VENDESI charette seminuova, Via Vittor Pisani 10, Milano. 4241

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Cedesi Caffè Ristorante bigliardo posizione centrale. Capitale 12,000. Metà contanti metà scadenza con serie garanzie. Rivolgersi Bar S. Domingo Via Pesce 12. 4281

BAZAR alimentare causa trasloco vendesi condizioni vantaggiosissime. Meandrotis, posta Milano. 5374

CEDESI avviato negozio salumiere con annessa abitazione poco rilievo. Rivolgersi Pelissari, via Marcona 2. 5368

CEDESI lucrosa farmacia, ottima posizione. Borsotti, Ponte Vetero 30, Milano. 5387

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CEDESI causa malattia piccolo caffè bottiglieria centralissimo. Scrivere fermo posta M. P. 5230

FARMACIA unica privilegiata reddito netto 4000 aumentabile vendesi 13000. Scrivere Ramieri, posta Milano. 5462

INDUSTRIA, referenze, garanzie sicure cerca 5000 maggiore sviluppo. 3. Fiducia. Armorari 5. 5428

NEL Centro vendo negozio mercerie. Valore 12.000. Utile annuo 4,000. Scrivere Cassetta 181 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5099

PRIMARIA Privativa cedesi motivi famiglia, capitale occorrente 22 mila (Occasione). Borsotti, Ponte Vetero 30. Milano, 5389

RAPPRESENTANTE ottime case estere occorrendo allargare cerchia affari cerca 3-4 mila impiegando giovinetto mansioni studio avviarlo piazzista viaggiatore assoluta serietà. Scrivere Cassetta 189 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5209

SOCIO-accomandante 120,000 cercasi per impiantare azienda lucrosa commissioni rappresentanze. Interesse fisso 10 0\|0 oppure partecipazione utile. Offerte Cassetta 171 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5061

SVILUPPO azienda lucrosa decorosa vicinanza Esposizione urge socio 10.000. 157 fermo posta. 5426

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNAMI negozio vetrina affidare abiti [illegible] vendita. Scrivere 13 Posta. [illegible]

CERCASI diecimila in conto corrente depositate banca assicurate da stabilimento industriale, interesse convenirsi. Scrivere Ricordi 9, posta Milano. 5083

CERCO L. 1000 10 0\|0 seria garanzia un anno restituzione. 157 Fermo Posta. 5424

LEVATRICE sola tiene pensione miti prezzi, via Vitruvio 9. 5238

MATRIMONIO. Serio commerciante trentenne, sposerebbe bella distinta signorina ventenne, pianista. Casella postale 295. 5434

PER recapito cedesi studio vicinanza Esposizione. Donati 4. posta Milano. 5337

RAGIONIERE trentenne sposerebbe signorina 25-30, buona famiglia, piccola dote. Possibilmente fotografia. A B, Posta Milano. 5275

SIGNORA cerca L. 100 restituzione mensile garantite. Algesiras, Posta Milano. 5562

SMARRITO collier di pelle zibellino. Pregasi consegnarlo Th. Cook e Son. via Manzoni 7, Milano. Mancia 50 lire. 5558

990. Non capisco niente. Sei ammalata? Scongiuro scrivermi subito affettuosamente. 5285

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto 1400, con garanzia. Corso Garibaldi, 59. 5311

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 5347

DOLENTI: Igiene, pietà consigliano chiusura Salma nel feretro col « Sudarium ». Pacco L. 8.50. Aliprandi, Milano, Carlo Farini 32. 4792

DOVENDO partire subito vendo mobilio nuovo di tre camere volendo anche locali. Via Pavia 7. 5298

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0\|0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 8 (piazza Fontana) Milano. 5305

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21. Milano. 426

IMPIEGATI governativi e ferrovieri cedendo quinto stipendio trovano denaro, entro 8 giorni. Interesse 4. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). 5120

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

SCIATICA guarita radicalmente coll' « Antischion Dott. Zenes. » Opuscoli presso Pellegrini, San Celso 26, Milano. 4924

STABILIMENTO per falegnami mq. 400 completo di macchinario, forza e luce da affittarsi. Bastioni Ticinese 31. 4891

STABILIMENTO per industria meccanica - mq. 350 - con torni forza e luce da affittarsi Bastioni Ticinese N. 4. 4899

VINI GUASTI cercansi dalla Distilleria della Rocchetta Poggibonsi (Siena). 5139

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni anziché come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 7 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 189

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo di ciò risalì il versante dell'altipiano, spingendo un'altra volta la mucca al galoppo, in modo da far sembrare che la riconducesse dopo una corsa indemoniata.

— Ah!... ben tornato, carino!... ci hai proprio messo tutto il tuo comodo!... gli disse il detenuto rimasto al pascolo, con un malumore evidentissimo.

Durante l'assenza di Marcello gli era toccato scuotere la propria fenomenale indolenza per occuparsi delle altre bestie che erano rimaste affidate alla sua custodia, e non era punto nelle sue abitudini l'assumersi una siffatta briga.

— Questa bestiaccia del diavolo mi ha fatto correre fin quasi a Giovanni! rispose Marcello asciugandosi la fronte ed ansimando come un mantice.

« Giovanni » è una colonna druidica, fra le più grandi dell'isola, e si erge sul margine della strada che conduce da Locmaria a Bauger.

L'ignoranza paesana ha affibbiato a quel rudere d'un'era pagana un nome della più schietta cristianità, mentre ad un'altra colonna dello stesso genere, ma di più modeste dimensioni, che si trova non molto discosto dalla prima, è stato attribuito compiacentemente il correlativo nomignolo di « Giovanna ».

— Comunque sia, gli è già una mezz'ora buona... ed anche più, che sei lontano...

— Sarà benissimo... ma t'assicuro che non è certo stato pel mio piacere... e nessuno t'impediva dallo sgranchirti le gambe in vece mia... Non sarei stato certamente io a pregarti di rimanere!

Marcello aveva assunta quell'aria spavalda e quasi di sfida, per meglio trarre in inganno il compagno, impedendogli di poter formulare qualche sospetto.

Del resto non ebbero nemmeno campo di continuare per molto tempo la disputa, giacchè non tardò a comparire il sorvegliante, a riprenderli.

Il ritorno alla colonia fu effettuato senza inconvenienti.

Quella notte fu per il fanciullo piena di sogni più dolci e lusinghieri... sebbene molte ore gli trascorressero in una specie di dormiveglia, causata dall'agitazione in cui lo avevano messo gli ultimi avvenimenti di quella giornata, ed anche dal senso di prudenza che non lo abbandonava mai, e che lo teneva, a suo malgrado, in continuo stato di apprensione.

Era una cosa conosciuta da tutti i pupilli ed anche dai sorveglianti medesimi che, di nottetempo, si commettevano i furti più audaci nei dormitorii, per opera dei coloni in danno dei loro stessi compagni.

Più e più volte, mentre, in preda ai più dolorosi ricordi, egli non riusciva a prender sonno, gli era accaduto di vedere delle ombre scivolare lungo le file dei letti, frugando nelle tasche, ispezionando le bisacce di tela, insinuando abilmente le mani perfino sotto i guanciali dei dormienti.

Era quello il posto dove i coloni preferivano riparare la sera gli oggetti che più loro premevano... sotto il capo... come nel più sicuro rifugio.

Ma gli abili ladruncoli avevano una speciale leggerezza di mano, e sapevano introdursi con tale sveltezza e così destramente che la rapina era già consumata prima che il derubato avesse avuto tempo di svegliarsi.

E non c'era nemmen da pensarci, poi, a lamentarsene.

Prima di tutto perchè, quasi sempre, gli oggetti sottratti erano di quelli che l'amministrazione proibiva nel modo più rigoroso; in secondo luogo, perchè egli stesso il derubato, nove volte su dieci era uno che si dilettava alla sua volta di quelle passeggiatine notturne.

Per ultimo, quand'anche quegli oggetti fossero stati regolarmentarmente consentiti, quand'anche il derubato fosse da parte sua immune da qualsiasi abitudine di ladroneccio, cosa che avebbe avuto del miracoloso in un siffatto ambiente, i sorveglianti avrebbero accolta la denuncia del furto patito con una semplice alzata di spalle, coll'unico risultato di incorrere nell'ira e nella vendetta dei ladri.

Fino allora, Marcello non aveva avuto bsogno di nascondere nulla, e perciò aveva potuto dormire assolutamente tranquillo sotto quel rispetto, e rimanere del tutto indifferente a quelle notturne razzie.

Ma adesso era tutt'altro affare anche per lui... adesso che sotto il suo capo si nascondevano cose che gli erano tanto preziose così importanti istrumenti della sua prossima libertà... maglia... berretto... sandali... e i tre scellini donatigli dalla piccola Enid.

Se non avesse ascoltato altro che il proprio desiderio, avrebbe effettuata la fuga fino dal giorno successivo.

I tre scellini gli consentivano di pagarsi la traversata... lasciandogli anche almeno tre franchi di margine « per le prime spese ».

Ma pensò subito che gli s'imponeva in modo assoluto una preventiva precauzione: quella di barattare in ispiccioli francesi quelle monetine inglesi.

Ricordava che, quando era tornato dall'America, lui e sua madre, non avevano potuto spendere in nessun negozio i varii dollari che s'erano scordati di far cambiare in moneta francese prima dell'imbarco.

Coi suoi scellini, gli sarebbe certamente accaduta la stessa cosa.

Sopratutto sul battello non glieli avrebbero accettati.

Forse avrebbe potuto ottenere il cambio da qualche commerciante di Palais, per cortesia; ma era sempre un andare contro l'incertezza.

In ogni modo la necessità di provvedere al cambio diventava una complicazione imbarazzante, sopratutto per la perdita di tempo che quell'operazione richiedeva; senza contare che con ciò veniva a lasciare di sè delle traccie ch'era meglio evitare.

— Bisogna assolutamente che io abbia su di me della moneta corrente, pensò Marcello... non foss'altro i dieci soldi occorrenti per la traversata... dal momento che hanno avuto il buon gusto di diminuire il prezzo del biglietto.

« Può darsi che non rimaniamo al pascolo di Loc-Maria più di un paio di giorni ancora... ed è quanto mi auguro con tutto il cuore... Sarebbe così spiacente se dovesse capitar da queste parti, per qualche passeggiata master Bob... e mi parlasse della mia visita al fortino... e di tutto quanto è accaduto fra noi...

(Continua.)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc[illegible]
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni o sofisticazioni. Trovasi presso i principali [illegible] Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1.25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomac[o], Fegato, Intestini, Alito ca[ttivo], Anemia, Nevrasten[ia]

CREDETEMI

Se uscite di casa con tempo umido o freddo,
Se avete la gola ed i bronchi sensibili,
Se vi prende facilmente il corizza,
Se tossite, se siete rauco,
Se avete catarro, se vi sentite oppresso,
Se avete dolori negli organi respiratori,

PRENDETE LE

Pastiglie Valda

Questo prodotto incomparabile non rassomiglia **AFFATTO**, a qualsiasi altro. Non contiene nessuno degli antichi farmaci, quali : **Catrame, Clorato di potassa**, ecc., ma invece contiene **estratti di piante antisettiche** che, sino ad ora, rimanevano inadoperate e che posseggono efficacia veramente miracolosa.

NON ESITATE

Preservatevi - - Guaritevi

COLL'USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

Deposito Centrale : **H. Canonne**, farmacia, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale :

Firenze : *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna** : *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia** : *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania** : *Domenico Barbero*. — **Ancona** : *Annibale Masi*. — **Cremona** : *Farmacia Pucrari*. — **Forlì** : *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino** : *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina** : *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo** : *Salvatore Strazzeri*. — **Genova** : *Bruzza e C.* — **Roma** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli** : *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari** : *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano** : *Archila Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia ; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso :
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

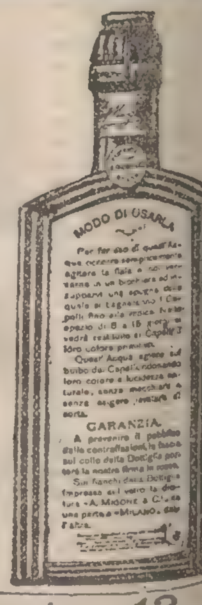
Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI



Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

Bicicletta « **REIANC** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. 110 Gomme Dunlop a L. 11.50 Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Gasarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

FACILMENTE potete guadagnare lire 6 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stax 3605, Ginevra. 113

CICLISTI Presso la ditta Guido Garberini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate per soli L. 10.**

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia**. Il Cedrocinato è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'Anesine Tri duo guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. 5.60 spedite alla Premiata Ditta **P. CATELLI - Salò di Milano, Via Te Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smyrna, il migliore scacchiatore conosciuto.

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI

La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64
con negozio in Via Torino, 48 350

tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

MALATTIE SEGRETE e **IMPOTENZA**
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico. Lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie [illegible]

Consiglio Ospitaliero di Cremona
Concorso al posto di Segretario Aggiunto. Stipendio L. 3000 con aumenti quinquennali e diritto a pensione. Scadenza 28 Febbraio 1906. Per ulteriori informazioni rivolgersi a questa Presidenza. 5306

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO	OPIFICIO
Via Carlo Alberto, 31	Via Tibaldi, Num. 21
(angolo S. Giov. in Conca)	*(Casa propria)* 474

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia. Tiene secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ASMA
Sigaretti di Grimault & Cie
al Cannabis Indica

I più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

MALATTIE DELLE DONNE

D.r **CHIAVENTONE**, Specialista Ostetrico.
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ore 3.

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2.50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - MILANO.**

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

ASMA

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent. : Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IMPOTENZA

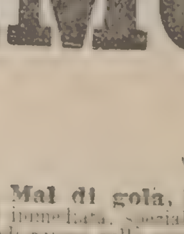
SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 218 8

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

L'OVATTA

THERMOGÈNE

guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli**, ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.

In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Sant'agostino*, *Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Marco Rogalisi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — D.r G. *Mugnaia*, via Carlo Alberto — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Date elasticità alle vostre gambe

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso; che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che, avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo.

Io offro ciò loro col mio **Electro-Vigor.**

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni: i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente **ELECTRO-VIGOR** sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei **ELECTRO VIGOR** ».

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei **ELECTRO-VIGOR** dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo **ELECTRO-VIGOR** ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'**ELECTRO-VIGOR**, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo **ELECTRO-VIGOR** ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo **ELECTRO-VIGOR** ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.

« Pieno di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto qui sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....
Indirizzo ....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata Via Ugo Foscolo, 3 - MILANO.

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 8 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14294*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartoline-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Ministero è fatto

Ministero Sonnino-Sacchi-Pantano

Se quattro o cinque anni or sono qualcuno fosse venuto a dire che noi avremmo avuto un Ministero Sonnino-Sacchi-Pantano, una risata omerica avrebbe accolto la notizia, tanto sarebbe apparsa assurda ed impossibile.

Assurda ed impossibile pare ancora a noi mentre scriviamo; ma il telegrafo non ci permette più illusioni.

Avremo un nuovo Ministero trasformista!

Noi credevamo in buona fede che le colonne d'Ercole del trasformismo politico fossero state raggiunte da Alessandro Fortis colla costituzione del suo secondo Ministero, spazzato via prima ancora che avesse potuto balbettare una parola; ma eravamo ingenuamente ingannati. La parabola del trasformismo non è compiuta. Dobbiamo ancora forzatamente percorrerne un'altra tappa della via dolorosa ed umiliante.

Davanti a un Ministero così costituito, al quale hanno concesso l'ausilio del loro nome uomini di incontrastato valore come Sacchi e Pantano, noi ci domandiamo stupiti: chi è venuto meno alla sua fede?

È Sonnino, ultra-conservatore, fautore di leggi reazionarie, che è andato verso la democrazia; oppure sono Sacchi e Pantano, sentinelle avanzate delle rivendicazioni politiche e sociali, che hanno fatto un salto indietro rinnegando le loro antiche convinzioni?

Da questo dilemma non si esce.

L'on. Sonnino, durante la sua lunga carriera politica ha sempre fatto opera antidemocratica; la sua partecipazione al governo con Francesco Crispi lo prova all'evidenza; l'appoggio da lui dato al famigerato Governo di Pelloux ne è la conferma più sicura.

Quella pagina della storia parlamentare, che è la più bella per Pantano, per Sacchi e per quanti altri parteciparono alla memorabile battaglia in difesa delle libertà costituzionali insidiate dal Governo, è certo la più riprovevole per Sidney Sonnino che capitanava la parte reazionaria della Camera all'assalto audace.

Edoardo Pantano fu l'Aiace di quella lotta; ed è con un senso di vera e profonda tristezza, che noi lo vediamo oggi a braccetto del suo antico avversario procedere verso l'ignoto avvenire.

Noi siamo convinti che il nuovo trasformismo che si inaugura col Ministero Sonnino-Sacchi-Pantano, sarà più fatale dell'antico.

Dal trasformismo siamo caduti nello [illegible].

Questo nuovo Ministero che nasce dall'illusione di essere più forte degli altri, perchè ha preso un membro da tutti i banchi della Camera ed ha un campione di tutti i partiti, in fondo è più debole di tutti gli altri, perchè manca di coesione morale, senza di che non esistono governi organici e sinceri.

È il trionfo dell'inganno — vero Ministero delle maschere.

Il nuovo ministero.

Telegrafano da Roma, 7, ore 11.50 ant.

Finalmente, sciogliendo le riserve, credo di poter dare la lista definitiva del nuovo Ministero concretata dopo un'attivissimo lavoro questa notte:

Sonnino, presidenza e Interni con De Nava sottosegretario;
Guicciardini, Esteri con Di Scalea;
Luzzatti, Tesoro;
Salandra, Finanze;
Pantano, Agricoltura;
Carmine, Lavori Pubblici;
Boselli, Istruzione pubblica;
Sacchi, Grazia e Giustizia;
Cocco-Ortu, Poste e Telegrafi.

Le altre risoluzioni non furono prese per la Guerra e la Marina. È assai probabile non [illegible] gli attuali.

CRISI RISOLTA?

Telegrafano da Roma, 7, ore 2.40 pom..

[illegible] a Gian Giacomo Rousseau [illegible] che le cose improbabili, e quelle [illegible] a prima vista addirittura impossibili, siano destinate a riuscire meglio [illegible] facilmente delle altre. Se questa opinione può sembrare discutibile nella vita pratica, i nostri parlamentari pare si siano assunti il compito di dimostrare che di essa nulla è più vero in politica.

Chi avesse affermato, in epoca ancora recente, che un giorno avremmo visto Sidney Sonnino e Edoardo Pantano sedere nello stesso Consiglio dei Ministri, sarebbe stato trattato di visionario. Tutti ricordano la voce stentorea di Enrico Ferri tuonare il famoso: *Parli Pantano, Pantano deve parlare!* durante le memorabili sedute in cui si scatenò l'ostruzionismo delle Estreme contro Pelloux e contro Sonnino. Tutti ricordano che Pantano bollava a fuoco i reazionari inalberanti, per ordine di Sonnino, la mozione Cambray Digny coll'appellativo cento volte replicato di *buffone*.

Eppure Edoardo Pantano ha ceduto oggi alle lusinghe della sirena incantatrice Luzzatti, ed ha acconsentito a diventare ministro, e a diventarlo in un Gabinetto di cui Sonnino, l'antico complice di Crispi, la ninfa Egeria di Pelloux, è il capo e l'anima!

Ed ha acconsentito Sacchi dopo le reiterate sue affermazioni anticlericali, ad essere della partita insieme a Salandra, il notissimo antidivorzista, colui che Zanardelli (povero Zanardelli!) diceva essere «il peggiore di tutti».

Questi sono i fatti che si apprendono con indicibile sorpresa e che danno luogo ai più clamorosi commenti. Questi: non già l'ingresso nel Ministero di Francesco Cocco-Ortu accontentandosi egli pure di essere ministro del portafoglio delle Poste, e di quello di Boselli che ha sempre posto un grande studio a non assumere mai nessun atteggiamento deciso e nessun colore spiccato, per potere essere possibile in tutte le combinazioni.

Questa mattina, allorchè la lista dei nuovi ministri è stata data quasi completa a Montecitorio, molti l'accoglievano con eloquente incredulità; sono ammesse purtroppo in un ambiente come quello di Montecitorio le transazioni e le dedizioni, ma a uno spettacolo come quello odierno, nessuno aveva mai assistito fin qui, e nella sorpresa generale si riassume il commento del fatto.

E torniamo alla cronaca. Dei ministri militari ancora nulla si dice; hanno fatto invece qualche passo le pratiche per la destinazione dei sottoportafogli.

De Nava dunque andrà agli interni, Di Scalea agli esteri, e assai probabilmente Codacci Pisanelli al tesoro; De Viti Di Marco con Pantano all'agricoltura; Talamo andrà con Sacchi alla giustizia e Chimienti con Boselli all'istruzione. Per gli altri sottosegretariati di Stato si fanno i nomi degli on. Vincenzo Riccio, Di Cambiano, Donati e Alfredo Lucifero.

Ore 7 pom. — Siamo alle solite.

Sul cielo sereno, sul quale si era disegnato dapprima, e affermato successivamente, l'idilio Sonnino-Pantano-Salandra-Sacchi, sono apparse alcune nubi. Nessuno può dire se esse verranno facilmente dissipate dal vento o se genereranno tempesta.

Punto primo: i democratici sono imbronciati per la poca parte loro fatta nel Ministero ed hanno espresso il loro malcontento all'on. Cocco-Ortu per aver egli accettato il portafogli delle Poste e Telegrafi, considerato, in una combinazione quale è l'attuale, come un contorno assai trascurabile. Essi, i democratici, pensano che, tenendo fermo, si potrebbe forse ottenere di più. Dicono che l'on. Cocco Ortu aveva accampato all'ultima ora qualche inattesa condizione, ma con lui non sarà difficile l'accomodarsi.

Punto secondo: Più serie sono le lagnanze della Destra per l'ingresso di Pantano nel Gabinetto. Se ne sarebbe fatto l'interprete autorizzato l'on. Carmine, e così l'onorevole Sonnino, prima ancora di aver coronato l'edificio, si trova pieno di preoccupazioni per gli espedienti necessari a ripararne le crepe.

Anche oggi, dunque, niente annuncio ufficiale della composizione, e qualche rinata speranza negli aspiranti di facile contentatura che si tengono sempre pronti per tappare i buchi.

A complemento della cronaca: I colloqui sono continuati in mattinata e nel pomeriggio. Stamane l'on. Sonnino ha conferito con gli onorevoli Carmine, Salandra, Montagna, Lucifero, Chimienti, Riccio e De Nava. Seguì poi un lungo colloquio fra Gallo Di Rudinì e Sonnino. Era stato deciso che l'on. Gallo ritornasse più tardi per continuare la conferenza, ma egli, dopo aver conferito a mezzogiorno con l'on. Di Rudinì, non è più tornato in via delle Tre Cannelle.

Nel pomeriggio, e la riunione dura ancora mentre telefono, si sono riuniti, in casa Sonnino, gli onorevoli Sacchi (reduce da una visita in casa Pantano), Guicciardini, Salandra e De Nava. Qualche momento prima di questo colloquio si era recato dall'on. Sonnino anche l'on. Lacava.

DAL VATICANO

Promozioni rosse. — Fortuna... e dormi. — Da Parigi a Lucca. — Un cappello che vola. — L'«ora buona» di Madrid. — Nozze e mercato. — Una formula annacquata. — Un Nunzio che ne tira un altro. — Folla di vescovi. — Mellifluità. — Come, crescendo i termini di una serie, non aumenta il termine medio.

Roma, febbraio 1906.

Un proverbio romanesco... alquanto ingentilito dice che «c'è sempre una fortuna per i ciechi» — applicato a certi Nunzii Apostolici della S. Sede codesto proverbio, oggi, calzerebbe a capello.

Nessuno — nè a Roma, nè a Parigi — ha dimenticato le «glorie» diplomatiche di Mgr. Lorenzelli, alla cui abilità si dovette il repentino ritiro dell'ambasciatore M. Nizard da Roma. L'illustre prelato, che riceveva allegrissime accoglienze in qualche *salon collet monté* della Chaussée d'Antin, non era riuscito ad altro, al Quai d'Orsay, che... a farsi mettere in ridicolo: — E la Segreteria di Stato dovette richiamarlo, anche perchè non ci poteva essere modo d'indurre M. Loubet a chiedere per lui gli onori della Sacra Porpora... — Ed ora il degno ex-Nunzio aspetta, nella giocondità della sua diocesi toscana, che il buon momento venga... — che suoni l'ora della fortuna — per poter cangiare il sacro pallio vescovile violaceo con il grande cappellone rosso a quindici fiocchi, dei principi della Chiesa. Se questo evento gli mancasse, il povero Lorenzelli dovrebbe considerarsi come liquidato... — Ed egli, in buona fede, crede di non meritarsi di fare questa fine...

E l'ora buona pare che stia per scoccare... — Ve', caso strano!... — codesta ora suonerà a Madrid. — Mi spiego.

È ormai noto a tutti che il papa Pio X, cedendo alle abili e incessanti insistenze dell'ambasciatore di Spagna, associate, per la circostanza, alle autorevoli manovre di Mgr. Stonor, ha alzato la mano sulle esigenze della Curia Romana riguardanti il matrimonio di re Alfonso XIII colla principessina Ena di Battemberg.

Per enumerare qualche dettaglio, potrei dire che la cerimonia dell'abiura sarà fatta senza solennità, quasi in segreto, probabilmente, in una cappella privata di Biarritz, — che dalla formula rituale sono state eliminate le frasi grosse, alludenti alla «perfidia» degli eretici, alla «iniquità» delle loro dottrine, alla «nequizie» della loro credenza; parimenti saranno eliminate tutte le formule anatematizzanti, talchè la giovine principessina tedesca potrà abbandonare una credenza, senza maledire e scomunicare i suoi genitori, i suoi più cari, la sua famiglia, i suoi congiunti... i quali, a cominciare da re Edoardo d'Inghilterra suo zio, sono tutti protestanti.

Tutte queste concessioni vaticane — ottenute *a qual prezzo*, a noi non importa rilevarlo! — furono strappate a brani a brani dalla tenacia della Curia di Roma, che sapeva di dover tenere alta la sua merce per venderla a caro prezzo; e il nunzio Mgr. Rinaldini rappresentò in questo mercato — proprio così — la parte del mediatore.

Fu in tale funzione — ed eccomi ritornato al mio primo tema — che Mgr. Rinaldini seppe conquistarsi la grazia di re Alfonso, il quale, a mercato concluso, ha domandato, ovvero si appresta a domandare la S. Porpora per il nunzio mediatore.

Il Rinaldini — non c'è che dire — ha fatto egregiamente la sua parte di diplomatico, ed è ora omai che venga promosso; anzi, sembra omai sicuro che egli assisterà al matrimonio del re — in aprile — rivestito della dignità cardinalizia.

Ma.. c'era una difficoltà, in Italia — Potrebbe promuoversi il Rinaldini, senza definire del tutto la liquidazione del povero Lorenzelli?...

Ed ecco come è ormai deliberato di far cardinale il Lorenzelli, allo scopo di promuovere il Rinaldini, in omaggio al desiderio di Alfonso XIII. — Il relativo Concistoro avrà luogo nel mese di marzo.

***

Sarà, probabilmente, in questo concistoro che Pio X provvederà alle nomine dei titolari delle diocesi francesi vacanti.

Dico «probabilmente» — perchè, nel momento attuale, i vescovi di Francia sfilano, alla spicciolata, in Vaticano, e portano e ricevono il verbo. — Mentre dura questo sfilamento, il Vaticano non economizza tutta la sua mellifluità: manda in Francia promesse e lamenti; aggiunge, occorrendo, qualche benedizione... — e si fa buono buono, perchè vuole che il Regolamento esecutivo della legge di Separazione riesca... il contrario di ciò che furono i famosi *articoli organici* per il Concordato di Pio VII.

Nel frattempo, i cardinali francesi hanno proposto le *terne* degli eligendi ai vescovati vacanti; il S. Uffizio e la Congregazione del Concilio discutono le proposte e preparano le scelte, che il Papa farà in definitiva. E per marzo pross., tutto questo lavoro sarà pronto, a patto che la Camera francese abbia approvato, per quell'epoca, il Regolamento esecutivo della «grande legge».

Così è che col marzo prossimo la Francia salaterà una tela di vescovi nuovi — pei quali non mancherà, del resto, un'amichevole e ufficiosa *préalable entente* col Governo della Repubblica — e il S. Collegio si completerà di due nuovi acquisti, che, nella mediocrità generale di esso, non eleveranno la media intellettuale del Conclave dei Principi Rossi.

D. Prospero C...

LE PERIPEZIE DI UFFICIALI RUSSI RIBELLI

Telegrafano da Messina che su veliero greco sono giunti ieri l'altro in quella città quattro ufficiali profughi dalla Russia, tra cui un colonnello. Essi sono fuggiti da Odessa per essersi ribellati e rifiutati di far fuoco sulla folla inerme.

La narrazione della loro odissea è triste e pietosa. Tutti e quattro laceri e smunti, arrivarono al Pireo dopo un mese di ansiose peregrinazioni e si imbarcarono sul veliero, diretti a Berlino.

Diversi negozianti messinesi li rifornirono di abiti e procurarono loro i mezzi per raggiungere la capitale tedesca.

Spunti ed appunti

Si pregano i cavalieri della Tavola Rotonda di non leggere queste righe.

Qui si parla di due giornalisti italiani, genovesi, che, essendosi battuti in duello, furono giudicati l'altro giorno a Genova.

Il magistrato, un pretore, sentenziò con molta gravità, che i duellanti meritavano per il reato di essersi convitati ad una tenzone nella quale potevano anche uccidersi, la pena di... cinque e tre *giorni* di reclusione.

Però, subito dopo, lo stesso magistrato, con molta indulgenza, annunziava che... applicava la legge del perdono...

Purchè i due colleghi non ci caschino più...

Il lettore non si aspetta certo delle declamazioni. Noi l'amiamo tanto questa combattuta e geniale stampa! Se dunque dei giornalisti hanno evitato la pena del sole a scacchi, in cui Felice Cavallotti soleva meditare le sue liriche più fresche e più ribelli, niente rabbia in noi...

Facciamo solo notare che l'ipocrisia, la dolce bestia dantesca che finisce in pesce, governa ancora leggi e tribunali...

Ah! in verità, leggetelo il Codice... E ci troverete delle inesorabilità che vi fanno fremere... Tutto è preciso e severo là dentro: basta rubare un pane, anche quando si ha fame, per essere sicuri della galera...

È per questo che la legge del perdono ha meritato di essere benedetta...

Si era sentito finalmente che qualche volta il delitto fu l'ultima e più vergognosa sventura di un uomo vinto, oppure fu un attimo di debolezza che non si ripeterà mai più...

Ma nel caso del duello, che è già punito così lievemente, si può sperare che si tratti di un reato commesso a caso, o per forza maggiore?

Cara Italia! patria del sole d'inverno e delle commozioni che svampano in un quarto d'ora...

Giacchè ho nominato Felice Cavallotti, rammento come si pianse e si imprecò sulla sua scomparsa e sulla barbarie, di cui cadde martire e vittima...

Ora c'è da domandarsi: chi si vuole ingannare? se il duello è inevitabile perchè lo si punisce ancora? se è un avanzo medioevale, un pregiudizio criminoso perchè i giudici si affrettano ad applicare il perdono, dove nessuno onestamente è disposto a meritarselo?

Amleto diceva: Parole... Parole... Parole...

Noi ci nutriamo di parole e ci divertiamo ad ingannarci...

Congratulazioni dunque ai colleghi liberati.

margutte.

Un'esploratrice decorata

Nell'elenco dei nuovi cavalieri della Legione d'onore, pubblicato a Parigi dal *Journal officiel* figura il nome della signora Isabella Mossieu.

Si può dire che l'esistenza di questa intrepida donna — la cui testa è oggi coronata di capelli bianchi — è stata interamente consacrata a lunghi e pericolosi viaggi. Con le sue proprie risorse, sostenuta soltanto dalla sua incomparabile energia ed al suo raro sangue freddo, essa è corsa per il mondo senza altra preoccupazione che quella di essere utile alla nostra civiltà.

Dopo alcuni viaggi in Egitto e nel Libano, nel 1894 e 1895, la signora Mossieu visitò Giava, Ceylan, le Indie inglesi, le alte gole dell'Himalaya e il Thibet, studiando i costumi di quelle strane regioni fino allora rimaste, per la maggior parte, chiuse agli europei. Tornata in Francia dopo questa prima serie di lunghe dure escursioni, la signora Mossieu, fu incaricata nel 1895, dal ministro dell'Istruzione pubblica, d'una missione in Estremo Oriente. Visitò allora Angkor, Bangkok, Pnomb-Penh e Mandalay. Navigò sull'Iraonaddy e il Mékong, percorse il Cambodgè, il Siam, la Birmania, attraversò il paese dei Shans ed esplorò il Laos, l'Annam e il Tonkino, dopo aver seguito itinerari che mai nessun europeo aveva percorso, specie nel nord del regno di Luang-Prabang.

Zaccharine, re di Luang Prabang, volle riceverla in udienza solenne e le chiese una delle sue fotografie per conservarla nell'archivio come quella della prima donna europea che aveva messo piede nel suo regno.

La signora Mossieu che esplorò poi anche il Giappone, la Cina, la Mongolia, il Turkestan e il Caucaso, riportando annotazioni preziosissime su queste regioni, ha oggi ricevuto dal governo francese la giusta ricompensa dei suoi lunghi e laboriosi sforzi.

MURANO A MILANO

Venezia, febbraio.

(B.) Venezia non poteva certamente mancare al convegno che Milano prossimamente offrirà a tutte le città industriali del mondo. E non poteva mancare in specialità di presentare all'Esposizione milanese quelle sue industrie artistiche che l'hanno resa ancor più nota dovunque.

Prima fra tutte le industrie di questo genere è indubbiamente quella del vetro, che si svolge nell'isola di Murano, ove la vita delle officine è così robusta ed attiva da occupare migliaia e migliaia di operai.

La *Compagnia Venezia-Murano* provvide per la costruzione di un ricchissimo padiglione di stile prettamente veneziano, che occuperà nel parco ben quattrocento metri quadrati. Ve ne trasmetto il disegno.

Il progetto si deve all'architetto Orsino Bongi: la facciata si estenderà per una ventina di metri: sarà tutta coperta di musaici bizantini riproducenti ornati su fondo d'oro: è ornata nella parte centrale da un leone di San Marco.

Pinacoli, guglie ed altre parti ornamentali saranno modellati in stucco colorito ad imitazione del marmo orientale.

All'entrata sta il salone destinato all'Esposizione della larghezza di sedici metri per cinque di profondità, dal di cui soffitto penderanno i classici lampadari muranesi. Alle pareti si collocheranno gli specchi, nel centro, su appositi banchi, gli altri oggetti.

Una gradinata condurrà ad un altro salone della lunghezza di metri 22.50, foggiato a modo di anfiteatro per non difficultare la libera circolazione dei visitatori, nella parte centrale del quale sarà costruito in elevazione il forno per la cottura del vetro, ed ai lati si collocheranno le cosidette *piazze* per la lavorazione del vetro. Colà si foggeranno i lampadari, gli ornamenti degli specchi, i vasi pei fiori, le alzate da tavola e tutti quegli altri oggetti di finissimo gusto che formano le specialità muranesi.

Ai fianchi del salone saranno collocati i laboratori per la lavorazione dei musaici monumentali, per la filatura del vetro e la confezionatura di oggetti di vetro filato. In altro locale si lavoreranno, pure a vista del pubblico, quelle famose *perle a lume*, altra specialità muranese che reca all'isola milioni di beneficio, asportandole in Africa e alle Indie e che serve come ornamento degli indigeni.

La costruzione è già molto avanzata e si sta provvedendo alla decorazione. A Milano saranno inviati una ventina di operai che si occuperanno nelle varie sezioni delle officine. Saranno diretti dal signor Andrea Rioda, direttore tecnico dello stabilimento ed anima del medesimo.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Una pagina di storia

Come Cavour ha aiutato la spedizione dei Mille.

Dopo quarantasei anni dall'epico avvenimento della spedizione di Marsala, la storia non ha ancora detto l'ultima parola intorno agli uomini che la prepararono o la osteggiarono.

L'opinione pubblica, specialmente quella alimentata dalle passioni che agitano i partiti politici è tutt'altro che concorde, e i documenti nuovi che di quando in quando vengono dissepolti, non fanno che rinfocolare la questione.

Ecco adesso un documento cavouriano, nuovo, destinato forse a suscitare molte polemiche.

È una lettera di Cavour diretta all'avvocato genovese Cesare Cabella, colla data di Torino 3 agosto 1860. È scritta in risposta ad un'altra del Cabella stesso intorno alle voci che correvano in quel tempo circa una possibile cessione della Sardegna e di una parte della Liguria alla Francia. Il ricordo di Nizza e Savoia era ancor vivo e non parrà strano che in quei momenti avessero peso simili dicerie anche nell'animo dei patrioti.

Ecco la lettera di Cavour:

Torino, 3 agosto 1860.

Signor avv. Cabella,

La rigrazio della lettera ch'Ella m'ha scritto il 1.° andante.

In contraccambio delle schiette e leali spiegazioni ch'essa contiene, le mando le dichiarazioni che seguono, con preghiera di ritenerle onde verificarne l'esattezza colla scorta dei fatti che andranno mano mano verificandosi e compiendosi.

1.° Senza il trattato di cessione di Nizza la spedizione di Sicilia sarebbe riuscita impossibile, ed il generale Garibaldi a quest'ora sciuperebbe probabilmente a Caprera nell'ozio quel mirabile ardire di cui fu dotato dalla Provvidenza per il bene dell'Italia.

2.° Senza gli aiuti d'ogni maniera dati dal Governo il generale Garibaldi non sarebbe partito, i bastimenti che portarono Medici non sarebbero stati comprati, nè Medici, nè Cosenz non sarebbero mai giunti in Sicilia, e la spedizione del generale sarebbe rimasta sterile. (Questa dichiarazione deve rimanere segreta per ragioni d'interesse pubblico, quantunque il segreto avvalori le calunnie del signor Bertani).

3.° Preferirei lasciarmi tagliare le due mani prima di consentire alla cessione di un palmo di terra italiana sia sul continente, sia in Sardegna. La sola cosa ch'io cederei senza rimorso sarebbe il Canonico Asproni ed alcuni suoi colleghi, che costituiscono per la Sardegna una seconda intemperie.

4.° Che se la grande impresa che si va compiendo, mentre era riputata una utopia or son due anni, ora può dirsi d'esito probabile, lo si deve principalmente alla politica praticata con tenace costanza dagli uomini che sono al timone dello Stato.

5.° ed ultimo che se, compiuta l'opera, la mutabile opinione popolare ci consiglierà ad abbandonare il potere ai nostri avversari politici, coi quali abbiamo sempre dovuto contrastare dall'indomani della battaglia di Novara, mi ritirerò con animo lieto e tranquillo a Leri a governare le mie vacche, sicuro che la storia imparziale assegnerà a ciascuno in non lontano avvenire nel sublime dramma del risorgimento italiano la parte che gli compete.

Quando quest'ultima eventualità sarà verificata, io desidero e spero ch'ella verrà a farmi visita nella mia solitudine con questo foglio in tasca; ond'io possa convincerlo che l'onestà, la probità e la fede nei destini d'Italia furono sempre i motori della mia condotta politica.

Nell'aspettazione di quel giorno, mi professo C. Cavour.

Signor Avvocato Cabella
Genova.

Questa lettera merita qualche commento; ma prima giova pubblicare una lettera di Garibaldi che porta una data molto posteriore, Caprera, 24 agosto 1869, e diretta ad Alberto Mario.

La prima parte della lettera accenna alla corrispondenza di Garibaldi coll'ammiraglio Persano e quindi prosegue:

Egli è quindi dopo il felice esito della spedizione, coronata dagli anzidetti fatti d'armi, che cominciano gli amori cavouriani.

Sarà superfluo avvertire che al popolo dei Vespri bastarono le notizie del nostro sbarco e dei primi felici successi, perchè l'isola intiera fosse in armi contro l'oppressore, a cui non restavano che le fortezze di Milazzo, Messina, Augusta e Siracusa.

Si sa pure che cosa facemmo di tali fortezze, e che, sbarazzato Milazzo, l'esercito meridionale, coadiuvato dalle popolazioni in armi, proseguì vittorioso fino al Volturno.

Perchè, se la spedizione dei Mille doveva essere aiutata *in ogni miglior modo possibile dal governo monarchico*, perchè, dico, non ci si permetteva di prendere le nostre 15,000 buone carabine che possedevamo in Milano, acquistate coi fondi del «milione di fucili?»

E perchè, in quella vece, si permise al La-farina di concederci mille cattivi fucili?

E perchè, la protezione ed aiuto millantati, non cominciarono dalla partenza da Quarto?

E perchè, quando si combatteva ancora nelle vie di Palermo, ove si fabbricava una libbra di polvere per adoprarla subito, il comandante D'Aste del *Governolo* ancorato in quel porto, rispondeva ad un giovane palermitano mio inviato:

Non vi darò polvere; ritiratevi!

Il divieto governativo di passare sul continente è fatto storico. I maneggi del La-farina per conto di Cavour, per trattenermi nell'Isola, sono storici del pari.

Appendice del SECOLO 8 Febbraio 62

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Son venuta a tenervi compagnia. — Peggio per me se sono importuna! Ma come vedete, non ho alcuna voglia [illegible] subito, giacchè ho portato [illegible] da lavorare.

E quindi, senza cerimonie, presso [la] finestra, ma il cuore le batteva forte [illegible].

Egli continuò a fantasticare, e appena [illegible] della presenza della giovane, [la qu]ale, di quando in quando, rialzava [illegible] gli occhi neri e tratteneva un sospiro.

Ad un tratto gli domandò:

— Perchè non mi parlate di lei?

Bastiano fu tocco da tanta gentilezza [d'a]nimo. Sapendo d'esser brutto, d'avere [un] aspetto sì strano, non poteva sospettare che quella ragazza lo amasse; e se [illegible] glielo avesse affermato, non gli [avre]bbe creduto.

Non temè quindi di parlar di *lei*, come [gli era] stato richiesto.

S'aperse interamente. Narrò a bassa voce la propria vita, svelando i ricordi man mano gli venivano alla memoria, ora lieti, ora, e il più sovente, tristi.

E siccome parlava per sè stesso, così non prestava alcuna attenzione all'operaia, la quale, in sulle prime ascoltò tirando l'ago e a capo basso.

Si credeva coraggiosa e forte abbastanza da tener fronte al dolore che egli, inconscio, le stillava nel cuore.

Poi, poco a poco la coppa fu piena e traboccò ad un tratto.

Alcune lagrime spuntarono negli occhi della bella giovane.

Clairejoie, che per caso la guardava in quel momento, le chiese:

— Piangete, Giovanna? O perchè piangete?

Ella allora s'alzò bruscamente, volse altrove la testa e raccolto il lavoro corse verso l'uscio e là, più calma, domando la propria emozione, rispose:

— No, non piango... Perchè dovrei piangere?... Bisogna però che vi lasci. È l'ora questa in cui vado a condurre a passeggio la mamma alle Buttes-Chaumont.

Rimase inquieto e assai turbato di quanto aveva sorpreso: poichè ella avea pianto, non c'era a dubitarne.

Se lo avesse confessato sinceramente, egli avrebbe potuto dire che s'era troppo interessata al racconto della vita dolorosa di lui.

Perchè la giovane avea mentito? voluto nascondere la propria emozione? preso poi la fuga?

Per un momento venne sfiorato da un dubbio — oh, ben vago e lontano!

Ma subito dopo il povero giovane schiuse le labbra ad uno straziante sorriso e, collocatosi dinanzi ad uno specchio:

— Guardati, Bastiano!... Suvvia guardati, o infermo!... disse ad alta voce, scoppiando in un riso lugubre, che terminò in un singhiozzo.

Nel pomeriggio si recò in corso Regina, volendo vedere Bastiana e avere con lei, ad ogni costo, una spiegazione.

Suonò al portone del palazzo. Il portinaio, che lo conosceva, uscì premuroso.

— C'è la signorina di Mauléon?

— Sì, e vi riceverà sicuramente, rispose il portiere, che non avea alcun ordine in proposito.

Bastiano attraversò il cortile, e, salita la scalinata esterna, entrò nel vestibolo, ove alcuni staffieri discorrevano degli avvenimenti tragici svoltisi in quella casa.

Uno d'essi prese il biglietto da visita portogli dall'infermo e scomparve per consegnarlo alla padroncina.

Clairejoie trasse un sospiro di sollievo.

Stava finalmente per vederla, per costringerla ad aprirgli il fondo dell'anima sua.

Aspettò pazientemente. Ma com'erano lunghi a scorrere quei minuti!

Vide alla fine tornare il cameriere, il quale teneva ancora in mano il biglietto da visita, e che con un risolino discreto disse:

— La signorina non è in casa.

Bastiano non resse al colpo.

Dapprima volle interrogare il domestico, obbligarlo a dichiarare che Bastiana c'era, che avea avuto il biglietto letto il nome del visitatore, e che non avea voluto riceverlo.

Ma con qual frutto? Non era egli sicuro del fatto? E il fatto non era inconcepibile?

Aveva egli mai imaginato, pur nei momenti delle sue più tetre e sconsolanti previsioni dell'avvenire, che un giorno Bastiana potesse chiudergli la porta in faccia?

Era a pochi passi da lei — così che se ella avesse gridato, egli parlato a voce alta, si sarebbero indubbiamente uditi.

Ed infatti fu colto dal desiderio di gridare:

— Bastiana, mi scacci?... Di' che non è vero, Bastiana mia!...

I domestici lo osservavano con gravità convenzionale, ed egli indovinava nel loro rispetto non so qual motteggio silenzioso.

Si affrettò perciò ad andarsene.

Di fuori, guardò le finestre.

Credette veder agitarsi le cortine a quella d'un salottino dove la sua diletta se ne stava di preferenza.

Sì; credette che la cortina si fosse sollevata e che dietro ad essa fosse apparso un volto giovanile e pallido, per scomparir subito dopo.

Ma anche questo era forse un sogno della sua povera mente sconvolta.

Non vide più nulla.

Rincasato, trovò un invito di comparizione al Tribunale per la mattina del dì successivo, firmato da Bournoiseau, il giudice cui era stata affidata l'istruttoria dell'assassinio della marchesa.

Perchè una tal comparizione? Che avea egli a dire? Che sapeva? Nulla!...

. . . .

La giovane era proprio in casa, come avea sospettato Bastiano.

Il biglietto da visita le fu veramente rimesso. Avea letto, con tristezza il caro nome scritto su di esso; ed avea dato l'ordine di rimandare il dolce amico della sua infanzia.

Era proprio la mano di lei quella scorta da Clairejoje in atto di sollevar la cortina.

Era proprio il viso di lei pallido, intento e pieno d'una dolorosa curiosità, quello che egli aveva veduto...

Quasi nel medesimo tempo in cui l'infermo lasciava il palazzo di corso Regina, una lettera veniva consegnata a Bastiana, che la aperse.

Nel leggere la firma ebbe un gesto di orrore e di disgusto.

Chi scriveva era Gasparo di Mauléon:

«Bastiana — ve ne scongiuro, pel mio «amore, consentitemi di chiamarvi con «tal nome che evocherà sempre per me «le ore più deliziose della mia vita. — «Bastiana ho appreso or ora il terribile «dramma avvenuto la scorsa notte nel «palazzo Mauléon.

«Ignoro quali siano le ultime volontà «della mia povera zia in ciò che concerne «il vostro avvenire.

«Ma la mia probità e l'amor mio mi «impongono di dichiararvi ciò che segue:

«Bastana, vi adoro, è vero: m'avete «messo sossopra il cuore; senza di voi «sarei infelicissimo...

«Nondimeno se le disposizioni di mia «zia vi fanno ricca, tutto sarà finito tra «noi: non sarete mai mia moglie.

«Non voglio vi sorga nella mente l'o«dioso sospetto che abbia potuto deside«rarvi per la vostra ricchezza.

«No, no; non vi sposerò mai se siete «ricca: ne prendo qui l'mpegno formale.

«Ma se Dio volesse — ah, ciò invoco «con tutto l'ardore! — che neppure una «piccola parte della sostanza della signo«ra di Mauléon vi fosse attribuita, se «mi fosse data l'immensa gioia di ap«prendere che rimanete povera, oh, al«lora, accorrete a me, Bastiana mia, e «non pensate che al nostro amore!...

«Ah, se sapeste quali voti io faccia «perchè abbiate a piombar nella mi«seria!

Persano è conoscenza mia di lunga data, cioè dal Rio della Plata fino all'epoca accennata dalle sue lettere. E debbo confessare che nella circostanza in cui stetti suo prigioniero a bordo del *Carlo Alberto*, da lui comandato, nel 1849, io ne ricevetti molte gentilezze. Non è strano quindi che io lo trattassi con distinzione nel 1860, ed egli a me fosse personalmente cordiale.

Ciò non toglie che egli mi assicurò di aver avuto ordine d'inseguirmi e di arrestarmi, e ciò non fu, perchè felicemente la spedizione, che avrebbe dovuto costeggiare la Sardegna per giungere alla parte occidentale dell'isola, fu sviata verso la Toscana da circostanze impreviste; e perciò non caddi nelle ugne della squadra italiana.

Perchè si continuò, tutto il tempo che durò la spedizione, a suscitar la Sicilia contro di me, col pretesto dell'annessione, ed obbligandomi finalmente a lasciar l'esercito sul Volturno, alla vigilia d'una battaglia, per recarmi a placare la popolazione dell'isola?

E i maneggi degli agenti cavouriani sul continente napoletano, per suscitare una rivoluzione contro il Borbone, prima del nostro arrivo, e per toglierccne il merito, mentre il governo sardo protestava amicizia a quell'infelice Francesco II?

E il calcio dell'asino dato dallo stesso governo sardo a quei monarca coi 16.000 uomini destinati a combattere *la rivoluzione personificata in Garibaldi?* (lettere di Farini al Bonaparte).

Se tutto ciò sia aiuto e protezione, lo lascio pensare agli italiani.

Si dica dunque piuttosto che quando la spedizione dei Mille e l'odio delle popolazioni meridionali contro il borbonismo lo avevano scosso al punto da non lasciar dubitare della sua caduta, allora il solito sfogliatore del carciofo, stupito da tanti eventi a cui non si aspettava, e continuando ne' meschini destreggiamenti, gettava la mano sulla Sicilia, rimandando a tempi migliori e dopo un altro cumulo di astuzie e di menzogne, il raccogliere la foglia continentale.

Così non pensava l'Italia, lanciata lealmente nella via di rigenerazione intiera, stanca dell'ignominioso cammino, in cui ora l'hanno obbligata a sdraiarsi.

Garibaldi ha promesso di arrestare Mazzini, dice Persaro. Tutti sanno che Mazzini fu da me protetto, a Napoli, contro l'ira popolare, suscitata dai cavouriani. E perchè lo avrei arrestato a Palermo? L'idea sola mi fa ribrezzo.

Siccome molti archimandriti del dottrinarismo mi hanno chiamato fanciullo (io, fanciullo o no, ho la coscienza di non aver mai piegato ai capricci dei potenti nè ai consigli dei dottrinari, quando gli uni e gli altri volevano sviarmi dal sentiero del mio convincimento) ne risulta che qua e là, da certi imbratta-fogli epistolari e diplomatici, si vede accennato: il fanciullo Garibaldi, — sempre male attorniato, — mal consigliato, — in preda ora a Mazzini, ora cieco servo della monarchia.

Intorno a ciò, bramerei si facessero meno parole e gl'italiani ricordassero: aver bisogno di rilevare il loro decoro nel mondo.

Addio, ed abbiatemi sempre vostro

G. Garibaldi.

Queste affermazioni di Garibaldi sono così categoriche che riuscirà difficile smentirle. Ma ritorniamo alla lettera di Cavour.

Il figlio dell'avvocato Cabella non ha mai permesso che la lettera cavouriana fosse pubblicata perchè conteneva un insulto a Bertani.

Quale la ragione dell'astio di Cavour per Agostino Bertani? All'epoca in cui il ministro piemontese scriveva la sua lettera, Agostino Bertani non aveva ancora pubblicato il suo libro: *Ire politiche di oltre tomba*, ma poteva benissimo aver detto a voce e confidato a qualche amico ciò che scrisse in seguito, e precisamente le parole che seguono:

Decisa ed imminente la spedizione, Sirtori richiamato da me telegraficamente da Torino, volle nella sera visitare Cavour giunto in Genova dall'Italia centrale, e gli disse ogni cosa e gli chiese se potesse dare qualche aiuto, di vigilanza almeno, sul mare. Io tacqui col Sirtori, quando ei mi espose qual suo intendimento. Al ritorno dalla visita narrommi che Cavour, rifiutatosi a dare qualsiasi soccorso, interpellato cosa pensasse della fortuna di quelli arditi patrioti, rispose sorridendo e fregandosi le mani: *Io penso che li prenderanno.*

Questa è la testimonianza di Bertani, ma ve n'ha un'altra ancora più decisiva perchè documentata. Si tratta del Diario di Persano.

Alla data del 9 maggio si legge:

In seguito a richiesta di questo signor governatore, volgo per la Maddalena unitamente al *Carlo Alberto* e lascio il *Vittorio Emanuele* a sua disposizione. Devo arrestare i volontari partiti da Genova per la Sicilia su due piroscafi della Società Rubattino sotto il comando del generale Garibaldi, ove tocchino in qualche porto della Sardegna, e più particolarmente a quelli della Maddalena e del golfo di Cagliari; ma devo lasciarli procedere nel loro cammino incontrandoli per mare.

Nella via percorsa mi fermo a Tortolì tanto quanto basta ad impostarvi una lettera riservata a S. E. il conte di Cavour, dettatami dall'ambiguità dell'ordine avuto. Gli dico che la spedizione che ho mandato di arrestare non avendo potuto effettuarsi ad insaputa del Governo, ne argomentava non dovesse toccare nè alla Maddalena nè a Cagliari, dove mi si ingiungeva di fermarla: ma siccome potrebbe pur esservi forzata da eventualità di mare, chiedeva di telegrafarmi Cagliari, quando realmente si volesse l'arresto; e Malta nel caso contrario.

Il Diario di Persano continua:

11 maggio: S. E. il conte di Cavour mi telegrafa: *il Ministero ha deciso* Cagliari.

Cagliari, voleva dire ordine di arresto della spedizione dei Mille!

Mettere d'accordo la lettera di Cavour all'avv. Cabella, con quella di Garibaldi e colle dichiarazioni di Bertani e più ancora col Diario di Persano, è un poco difficile.

Noi possiamo dolorosamente constatare una cosa sola, ed è che la storia del Risorgimento italiano non è ancora stata scritta, proprio adesso che i principali attori della nostra rivoluzione sono scesi nella tomba.

Chi saprà con animo imparziale raccogliere tutti questi preziosi documenti, fonderli, ravvivarli, e dare all'Italia il monumento storico che ancora le manca?

Dal 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 4500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . Fr. 38.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una nomina scandalosa.

7 febbraio, *ore 7 p.* — *(Norsa.)*

Con decreto del primo febbraio il ministro del Tesoro ha nominato in *articulo mortis*, capo ragioniere delle Poste e Telegrafi il cav. Galanti, funzionario appartenente all'amministrazione del Tesoro, togliendo così il posto nel ruolo personale postale. Il cav. Galanti era stato chiamato da' ministro Morelli a reggere provvisoriamente la ragioneria delle Poste e permise il noto prelevamento dei francobolli. il decreto è stato fatto registrare con riserva dalla Corte dei Conti. Contro questo decreto sarà interposto ricorso al Consiglio di Stato.

Per l'Istituto coloniale italiano.

È stata formata la Sottocommissione dell'Istituto coloniale italiano. Ne fanno parte i senatori De Martino, Bodio, Carta Mameli, professor Bosco, Primo Levi, segretario, ed il cav. Carlo Rossetti.

Il procuratore generale cav. Moreno, ritenendo non si possa parlare di estorsione nei riguardi del marito alla moglie domandò la assoluzione dell'imputato.

Ma la Corte accogliendo la tesi della Parte Civile confermò pienamente la sentenza del Tribunale condannando il Pasquali ad anni tre e mesi nove di reclusione. Presidente Monza, P. M. Moreno.

Suicida a 75 anni.

Il parrucchiere Antonio Pavito, settantacinquenne, oggi, per dissesti finanziari, si è suicidato buttandosi dalla finestra della sua abitazione nel cortile.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Sono trasferiti alla Corte d'appello di Milano gli alunni cancellieri Spalla, dalla procura di Pavia; Busnelli, dalla pretura di Appiano; Defes e Macoggi, dal tribunale di Milano e Maganza, dalla pretura di Milano.

Girelli, cancelliere alla pretura di Corteolona è dichiarato dimissionario; Zaini, vice-cancelliere al tribunale di Brescia è nominato cancelliere alla prefettura di Brescia; Patuccelli, cancelliere alla 2ª pretura di Brescia è tramutato alla 1ª di Brescia; Minda, idem da Pescarolo a Volta Mantovana; Gavi, viceversa; Paucci idem da Trescorre a Balneario; Radicena Feci, id. a Moebagno è tramutato a Villanova d'Asti; Marinoni, aggiunto giudiziario al tribunale di Lodi è tramutato al tribunale di Venezia; Bragazzi, pretore al mandamento di Volta Mantovana è tramutato a Lonato; Copelli, pretore di Asola è tramutato al 2° mandamento di Mantova; Arrighi, cancelliere alla pretura di Brescia è nominato vice-cancelliere al tribunale; Buzzetti, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Brescia è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Brescia; Bianchi archivista notarile a Milano è collocato a riposo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *La lotteria di Cantello.* — Il primo premio della lotteria di Cantello, fatta a favore di quell'Asilo infantile, in occasione della commemorazione del ventesimo anniversario di quella Società operaia, consistente in un bue fu vinto da un milanese, certo signor Bernasconi Battista, possessore della cartella portante il N. 10082.

Il Bernasconi vendette subito il bue per L. 400, regalando L. 50 all'Asilo e L. 50 al corpo musicale di Cantello.

VICENZA. — *Un bosco in fiamme.* — Sulle montagne sovrastanti a Schio prese fuoco per cause ancora ignote, un folto bosco. L'incendio divampò su di una vasta distesa. Non è ancora estinto. Il danno è rilevante.

Le stragi del morbillo. — Da qualche mese in Enego, un paesetto dell'altipiano dei Sette Comuni, a mille metri sul mare, che conta solo qualche migliaio di abitanti, infierisce il morbillo. Dal primo gennaio al primo febbraio, i morti furono ben cinquantasei. Pare che causa precipua dell'epidemia sia l'acqua scarsa ed infetta.

L'on. Toaldi. — Il deputato di Schio, onorevole Toaldi, che, quantunque grave d'anni, s'è rimesso completamente dalla pericolosa malattia che lo colpì a Roma, smentisce le voci che lo davano per deciso a rinunciare al mandato legislativo.

TREVISO. — *Il suicidio di un cassiere.* — Ad Asolo si impiccò nel granaio della propria abitazione, Arturo Ancarelli, sessantenne, cassiere di quella Banca Popolare. Il suicidio fu causato dalla neurastenia.

VENEZIA. — *Un incendio pericoloso.* — Stanotte la città fu messa in subbuglio: dicevasi che alla stazione marittima eransi incendiati i cisternoni del petrolio e che il più grave pericolo minacciava la città.

Ecco i fatti. In seguito alla eterna mancanza di vagoni, le merci non possono esser più depositate nè sulle banchine della marittima, nè nei capannoni che ormai ne sono pieni zeppi. Le depositano quindi su grandi barconi. In uno di questi barconi erano depositate circa cinquecento balle di cotone in attesa dei carri che devono trasportarle a Pordenone, ad Udine ed a Milano, carri che non arrivano mai! Sulla barca si è manifestato, per fermentazione spontanea, un incendio. Accorsi i nostri pompieri, col loro bravissimo comandante ingegnere Sansoni, trassero al largo la barcaccia e colle pompe a vapore la inondarono d'acqua. Al momento in cui telefono, il pericolo pei cisternoni di petrolio è scongiurato.

SPEZIA. — *La misera fine d'un marinaio.* — Dopo atroci sofferenze, è morto, la scorsa notte, all'Ospedale militare, il marinaio di questo arsenale, Marinai Angelo, di 48 anni, da Rio Maggiore, che alcuni giorni or sono fu investito da un getto di acqua bollente a motivo dello scoppio di un tubo della lancia a vapore *Withe*.

∴ Oggi dal quarto piano di una casa in costruzione, in via Torino, di proprietà del signor Bianchi Edoardo, cadevano da un ponte mentre trasportavano una mensola di marmo, gli operai muratori Botto Angelo, Beniamini Francesco, Fusetti Martino e Gozzani Francesco. Il primo, non avendo trovato alcun appoggio, precipitò nel cortile rimanendo sfracellato. Gli altri tre rimasero miracolosamente incolumi sul ponte del terzo piano. Il Botto aveva moglie e tre figli. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

FIRENZE. — *La caduta di un conte.* — Investito da una carrozza privata, il conte Mario Guidi, cadendo malamente a terra, si produsse gravissime ferite alla testa. Temesi la commozione cerebrale.

FOGGIA. — *La fuga di un vagone.* — Alla stazione di Venosa, un carro ferroviario che si trovava isolato sul binario, spinto, percorse parecchi chilometri con immensa velocità, ferendo un guardiano che si trovava sulla linea.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Chiavenna:

A proposito dell'elezione del nuovo sindaco bisogna sapere che il signor Giuriani appartiene al partito clericale-papalino e non ha nessuna delle qualità richieste per essere sindaco di Chiavenna democratica; come consigliere comunale non ha fatto troppo buona prova; sa appena leggere e scrivere, è affatto digiuno delle leggi che regolano le amministrazioni comunali e presso la cittadinanza non gode grande stima, come non gli viene accordata neppure dai suoi amici clericali.

∴ Ci telegrafano da Ferrara:

A commissario prefettizio nel comune di Comacchio venne nominato il ragioniere capo della provincia di Bologna, Tullio Carnevali.

∴ Ci telefonano da Spezia 7, sera (R.):

Dopo tanti anni di onesto ed operoso lavoro, il sindaco del comune di Porto Venere, cavaliere Dori, ha dovuto lasciare tale carica, perchè, con dieci voti favorevoli e dieci dati al suo competitore Dondero, ha prevalso per quest'ultimo la questione dell'età.

Il Dondero, che ha circa ottant'anni, poco contento di avere ottenuto la metà dei voti del Consiglio, si dimise, ma la sua speranza di averne di più nell'ultima seduta consigliare fu delusa, perchè fu rieletto con un voto di meno, cioè con nove, non essendo intervenuti alla seduta gli altri undici consiglieri e ciò in segno di protesta.

La maggioranza molto preponderante degli abitanti del comune è dolentissima per la dipartita del Dori, energico e capace amministratore e biasima il Dondero che per la sua strenua ambizione, non riconosce di avere con lui nè la maggioranza dei consiglieri nè la metà di essi.

∴ Telegrafano da Messina:

Ferve al Consiglio comunale la discussione per il compromesso con la Società belga per l'impianto dei tram elettrici.

I consiglieri, non esclusi quelli della stessa maggioranza, ritengono che il compromesso debba subire notevoli modificazioni, in vantaggio del comune e dei contribuenti.

UN'ADUNANZA A PAVIA

per la perequazione fondiaria

Questione di giustizia.

A Pavia si riunirono ieri numerosi possessori di fondi per discutere sul modo migliore di ottenere quanto hanno pagato in più d'imposta erariale a partire dal 1 luglio 1902.

Le somme indebitamente pagate dai contribuenti della provincia di Pavia è di 4 milioni e 414 mila lire. A formare questa somma non hanno contribuito egualmente tutti i compartimenti catastali della provincia; ma il compartimento lombardo propriamente detto pagò in più L. 2 400 000 — il lomellino L. 1 770 000 — il vogherese L. 495 000 e il bobbiese L. 49 000. È da notare che anche da comune in comune varia grandemente la cifra. Ora si pensa al modo di restituire ai contribuenti il di più pagato, nel modo più conforme a giustizia.

Fra il cospicuo di convenuti nel refettorio del collegio Ghislieri, v'erano la commissione composta degli ingegneri Angelo Griffini, E. Franchi-Maggi, F. Tibaldi, S. Zambolli e U. Giovanardi. Inoltre si notavano i signori Marozzi, avv. Galbarini, ing. Alessandro Canegari, conte Cavagna di San Giuliano, ing. Casali, ing. Pellegrini, ing. Pestalozza, ing. Aguzzi, dottor Negroni, ing. Marangoni, i deputati Rampoldi e Romussi, ecc., ecc.

Presiedeva l'ing. Franchi Maggi che espose chiaramente lo scopo della riunione. L'ingegner Magnaghi lesse la petizione stata inviata alla Camera dei deputati perchè la restituzione delle imposte pagate in più si faccia secondo la legge fondamentale della perequazione fondiaria e secondo giustizia. Se si dovesse fare per tutte le provincie in modo eguale guadagnerebbe senza motivo chi ha pagato meno e perderebbe chi ha pagato di più.

Il modo migliore e conforme ad equità è quello di procedere alla restituzione per contribuenti.

L'on. Rampoldi disse quanto aveva fatto col collega Romussi per ottenere l'urgenza della petizione. L'ing. Alessandro Campari spiegò molto praticamente come la restituzione per ditta o contribuente non sia difficile, nè lunga ,nè costosa: l'avv. Camillo Rognoni sostenne calorosamente questo modo di restituzione: e presero parte alla discussione l'ing. Griffini, l'ing. Pestalozza, l'ing. Pellegrini, l'avv. De Vecchi, l'avv. Galbarini, l'ing. Sioli e l'avv. E. Negri: e tutti votarono l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

L'on. Romussi propose che la Commissione permanente vigili a Roma per raggiungere con sollecitudine lo scopo e promise cordialmente l'opera sua trattandosi di una domanda di giustizia.

L'on. Rampoldi con un forbito discorso espose in qual modo si dovrà procedere nel lavoro e assicurò che avrebbe insieme al collega aiutato alla Camera e presso i ministri, come è dovere del rappresentante politico le giuste richieste.

L'ordine del giorno votato conclude:

a) Appoggiare in massima l'azione, già spiegata da 58 Comuni lombardi, a vantaggio degli interessi dei proprietari del compartimento lombardo;

b) Agire anche separatamente dai Comuni nell'intento di ottenere la restituzione delle imposte in più, pagate secondo la legge dell'acceleramento 21 gennaio 1897, cioè fatta in confronto a ciascuna ditta; e, quando ciò non si possa ottenere, in quell'altro modo che risponda a giustizia, meglio della legge 1901;

c) Demandare ad uno speciale Comitato, composto di cinque persone da eleggersi seduta stante, la tutela dei propri interessi, con facoltà di aggregarsi quei tecnici e legali che crederà opportuno, onde esperire tutti i mezzi adatti, non escluso il giudiziario, a raggiungere lo scopo;

d) Di obbligarsi a rifondere al detto Comitato le spese che dovrà sostenere nell'interesse comune, in ragione della rispettiva rendita censuaria attuale.»

A far parte del Comitato vennero eletti i signori: ing. Angelo Griffini, ing .Emilio Franchi-Maggi, ing. Spirito Zambelli, ing. Pestalozza, ing. Felice Tibaldi.

PER UN NUOVO OSPEDALE

Ci telefonano da Genova, 7 (C.):

Oggi nella sala del Consiglio dell'ospedale di Pammatone è stato firmato l'atto definitivo per l'acquisto, da parte dell'amministrazione stessa, dell'area della Villa Dongo a San Martino Albaro, dove sorgerà il nuovo ospedale.

Al marchese Dongo proprietario dell'area venne corrisposto per l'espropriazione dei suoi terreni il prezzo di 1.075,000 lire pattuito in ragione di lire 7 al metro quadrato.

∴ La signora Servente Teresa, moglie del signor Stefano Repetto, stamane, mentre il marito ed i figli dormivano ancora, si è precipitata dalla finestra della sua abitazione.

La povera signora riportò la frattura della colonna vertebrale, ed una violenta commozione cerebrale.

Trasportata all'ospedale morì dopo circa mezz'ora.

DUE GROSSI INCENDI

Ci telegrafano da Genova, 7. (C.):

Stamane alle ore tre un violentissimo incendio, favorito dal vento, distrusse totalmente la fabbrica di calce della ditta Dolci nel vicino Comune di San Desiderio.

All'allarme dato dalla vecchia Catterina Bordialdi, la cui casa era seriamente minacciata, accorsero operai e contadini, quindi i pompieri di Genova con una pompa a vapore ed attrezzi che circoscrissero il fuoco alla fabbrica. I danni sono gravi.

Un altro incendio si sviluppò alla stessa ora nel deposito di legnami delle ditta Sanguinetti, in via Libertà. Accorsi i pompieri di San Fruttuoso e palazzo Tursi, dovettero impedire che il fuoco si comunicasse all'appartamento della vicina abitazione della famiglia Dameri, che terrorizzata erasi data alla fuga. I danni salgono a parecchie migliaia di lire.

PROTESTE DI STUDENTI UNIVERSITARII.

Ci telefonano da Firenze, 7.

Gli studenti di Belle Lettere del nostro Ateneo hanno stasera diretto al *Nuovo Giornale* una vivace protesta contro l'affollamento del pubblico, sempre crescente, nelle aule universitarie.

Tale protesta dice anche, fra l'altro: «Lo scolaro ha il diritto e il dovere di frequentare le lezioni: il pubblico ne ha solo il diritto, ma questo deve essere limitato.»

UNA SIGNORA SUICIDA

Ci telefonano da Firenze, 7 (C.):

Stamane la signora Fanny, vedova Marchesini, da Trento, in un accesso di nevrastenia si gettava da una finestra della propria abitazione in un giardino sottostante, rimanendo all'istante cadavere.

UNA TRAGEDIA SPAVENTEVOLE

Ci telegrafano da Bari, 6:

A Canosa si è svolta una penosissima tragedia. Certa Giordano Angela di 18 anni, causa la miseria in cui si trovava la sua famiglia, ingoiò una forte soluzione di sublimato.

Intanto sopravvenne un suo fratello che pretendeva del denaro dalla disgraziata; costei rispose di non averne; allora il malvagio brandì un paio di forbici e colpì gravemente la suicida.

Un'altra sorella che assisteva alla terribile scena era corsa per buttarsi dal balcone quando fortunatamente accorsero i carabinieri.

LO SCIOPERO DI TRIESTE.

Telegrafano da Trieste, 7:

Il personale della marina mercantile scioperante ascende a 1500 uomini. Altri due vapori del Lloyd sono partiti con fuochisti della marina da guerra.

IL DELITTO DELLA CAMERIERA

Ci scrivono da Vienna, 5, (W.):

Dieci giorni fa un fosco, misterioso dramma aveva funestato il silenzioso paesaggio di Raxenthal, sui bianchi monti stiriani. Ricorderete: in un mio breve telegramma vi narrai della scoperta d'un cadavere di donna, vestita con una certa pretesa d'eleganza; al collo aveva stretto un nodo con tanta forza che la gola n'era stata squarciata. Il cadavere giaceva in mezzo alla neve, macchiata di sangue, lontano dall'abitato. Fu per puro caso che un ragazzo, scivolando sulla neve, fece la macabra scoperta, poche ore dopo che il delitto era stato commesso.

La polizia non perdette tempo. Si accertò subito che l'uccisa, arrivata la sera innanzi col treno celere di Vienna, aveva pernottato con due sue compagne in un' osteria del villaggio. La mattina le tre donne si erano allontanate dall'osteria dicendo che si sarebbero recate in un villaggio poco distante. Alcune ore più tardi, alla stazione furono viste salire nel treno, per ritornare a Vienna, due sole di esse, tenendosi accuratamente imbacuccate in sciallì di lana.

Non v'era dubbio: la sconosciuta doveva essere stata assassinata dalle sue due compagne. Quale poteva essere stato il movente del delitto?

Si credette di dover scludere la rapina e si sospettò che le due misteriose compagne avessero voluto sopprimere una incomoda depositaria di qualche pericoloso segreto.

Per dieci giorni il misfatto rimase avvolto nel più fitto mistero; le assassine avevano saputo far scomparire ogni loro traccia con tanta raffinatezza, ed avevano saputo eludere con tanta astuzia quelle mille misure di controllo che la polizia austriaca mantiene per secolare tradizione per essere informata d'ogni atto e d'ogni passo dei cittadini, che già si dubitava del successo delle ricerche.

Quand' ecco la polizia viene informata della improvvisa scomparsa della ex cuoca Maria Maier, la quale da qualche mese, dopo aver fatto un' eredità di 10.000 corone si era ritirata dal servizio, vivendo con gli interessi dell'eredità e dei suoi risparmi e passando le giornate intere al caffè a leggere i giornali.

La polizia sguinzagliò i suoi agenti su questa pista e difatti, in poche ore il mistero era svelato. Anzitutto si accertò che l'assassinata era proprio la Maria Maier, un pezzo di ragazza formosa ed allegra.

Le misteriose compagne erano due sorelle, Federica e Mizzi Zeller, l'una cameriera d'albergo, l'altra cameriera al buffet d'un grande stabilimento di varietà, entrambe molto piacenti ed elegantissime.

Arrestate, le due Zeller tentarono di negare; la prima a confessare tutto fu la più giovane, Mizzi. Essa raccontò che sua sorella s'era fidanzata con un artista di canto che doveva partire fra breve per la Russia, ed al quale aveva fatto credere di avere una bella dote. Ingannato dall'eleganza con cui la Federica sempre vestiva, l'artista le aveva creduto. Avvicinandosi il giorno del matrimonio, la Federica per procurarsi il denaro che doveva figurare come sua dote, decise di assassinare la ex-cuoca Maier, sua amica, per rubarle poi il suo gruzzolo, e persuase la sorella minore ad aiutarla.

Dopo il delitto esse erano ritornate tranquillamente a Vienna, attendendo alle loro ordinarie occupazioni. Forse esse erano già convinte d'aver saputo eludere ogni indagine della giustizia, quando ieri per tempo, gli agenti di polizia presentatisi alla loro abitazione, le arrestarono.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 38 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

GONNA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

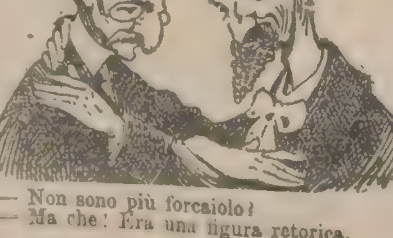
GRANI DI BUON SENSO

Per giudicare i creatori, bisogna esaminarli in sè stessi ed al loro momento, e non rivolgere contro di essi i progressi che hanno suscitato.

L. Liard.

Nota satirica del giorno

L'AMPLESSO.
(Dal *Pasquino*.)



— Non sono più forcaiolo?
— Ma che! Era una figura retorica.

SCIARADA.

Fra i musicali accordi la *primiera*
dolce risuona al cor.
Ed il *secondo* fu di antica èra
un de' romani e noti imperator.
E pure a Roma protettrice e cara
l'*intera* un giorno fu.
Gran madre inver, nè di consigli avara,
a chi di mente avea rare virtù.

Èpsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Di-letto.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Lapezza di Brescia. — I doloranti per lombaggine, i gementi per reumatismi, nevralgie, ricorrono al mirabile specifico. E la portano colla convinzione d'un amuleto per 20 o 30 giorni. Non le tolgono la fiducia... male resta immutato. Si sa: per agire la pezza ha bisogno di tempo; è un ritornello che cantano tutti, da chi la vende a chi la compera. Però nessuno riflette mai che questo tempo è un po' troppo lungo; e che i rimedi ad azione così tardiva, probabilmente sono anche ad azione nulla. Il che per l'antica e poco cara pezza di Brescia, non è gran male. Ma per i costosi cerotti che tendono a sostituirla senza valere di più, è male economico importante!

Lott. Petrus.

NECROLOGIO

A Piacenza la signora Cristina Cerlesi-Ranzi e la marchesa Carlotta Ferrari-Cesena.

A Nuova York, M. V. Mealde. Quest'uomo che come chimico aveva realizzato una sostanza di 10 milioni e mezzo, scoprendo un processo per conservare la carne, è morto di fame.

Egli aveva speso tutta la sua ricchezza per ritrovare le navi spagnuole cariche d'oro, naufragate sulla costa di California.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DI MILANO.

I tramvieri in pretura.

L'elegantissima (!) sala d'aspetto della pretura era ieri affollata di tramvieri, in attesa di esser chiamati per rispondere di reati a loro ascritti o di deporre siccome danneggiati. Trattavasi dei soliti leggeri investimenti senza gravi conseguenze. E laddove eran chiamati i manovratori come imputati, il pretore assolse o per non provata reità o per inesistenza di reato, ciò che dimostra — come molti di quei processi avrebbero dovuto essere passati all'archivio anzichè rinviare i tramvieri all'udienza. E infatti quando è ben stabilito, anche per deposizioni di vigili e testi, che non vi è colpa e che si tratta di incidenti assolutamente inevitabili coll'intenso movimento tramviario di Milano, ove si contano 400 mlioni di passeggieri all'anno, perchè disturbare una quantità di persone, distrarre dei poveri operai dalle occupazioni, far loro perdere intere giornate di lavoro?

Difendeva i tramvieri l'avv. Fadini, il quale dichiarò poi che in quei processi nei cui la Edison era parte lesa, la società stessa si costituiva parte civile sebbene da certi investimenti ne avesse avuto danno assai indifferente.

I dimostranti di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 7:

In pretura si discusse la causa contro sei degli arrestati nella dimostrazione di lunedì imputati di disobbedienza.

Furono difesi dal deputato Bentini.

Il pretore condannò gli imputati a pene varianti da 5 a 31 giorni di reclusione.

I processi di don Griffanti.

Abbiamo da Perugia, 6:

Innanzi al nostro tribunale penale ha incominciato la discussione di una causa intentata da don Giocondo Griffanti di Milano per diffamazione a mezzo della stampa contro i redattori ed amministratore del locale giornale moderato *L'Unione Liberale*, per aver pubblicato in vari articoli fatti e narrate circostanze in cui il Griffanti ha riconosciuto allusioni gravissime alla sua condotta in fatto di operazioni finanziarie da lui concluse.

Il Griffanti tenne già occupati altri tribunali d'Italia per la stessa cagione avendo querelati per lo stesso motivo il *Resto del Carlino* di Bologna ed il *Tempo* di Milano. Ma avendo il Griffanti dai rispettivi direttori avuta ampia e soddisfacente soddisfazione a mezzo degli stessi due giornali ha receduto verso di loro da ogni querela.

Con *L'Unione Liberale* invece non si è trovata via d'uscita di soddisfazione reciproca, ed ora il giornale moderato perugino propone di are la prova dei fatti affidato al patrocinio dell'on. Fani, del prof. Innamorati e dell'avv. Umberto Angeloni. Il don Griffanti invece è sostenuto nelle sue ragioni dall'on. Tommaso Villa e dall'avv. Quirico di Roma.

Il processo desta in Perugia molto interesse, avendo il don Griffanti altra volta tenuti vivi l'attenzione e l'interessamento dei perugini e con il processo contro l'impiegato postale Quintilio Bellucci imputato di mancato omicidio, ed assolto, per avere sparati contro il Griffanti tre colpi di rivoltella senza ferirlo nel pubblico passeggio, e con altri due processi avuti teste, e nei quali dal pretore di Magione e da uno di questi di Perugia fu condannato per ingiurie.

La causa durerà cinque giorni almeno.

L'attentato contro un deputato francese.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Oggi alla nona Camera del tribunale correzionale doveva avere luogo il processo contro Celestino Bosc che, come i lettori ricorderanno, tempo fa, tirò parecchi colpi di revolver contro il deputato di Parigi, Pugliesi Conti, ma Celestino Bosc s'è opposto al giudizio dicendo che soltanto la Corte d'Assise è competente a giudicarlo.

— Allorquando fui arrestato avevo detto di avere voluto uccidere il deputato Pugliesi Conti; davanti al commissario di polizia invece dichiarato che ero ben felice che non si fosse versato del sangue, e davanti al giudice istruttore, per ottenere la libertà provvisoria ho detto di avere voluto fare una dimostrazione. La verità è che io volevo annualmente uccidere il deputato e l'avevo anche avvertito con una lettera di questo mio progetto. Il giorno dell'attentato quando lo vidi uscire di casa, ho sparato un primo colpo di revolver per aria per attirare la sua attenzione, egli a sua volta estrasse il revolver, e scambiammo così quattro palle senza risultati. Domando di venire giudicato dalla Corte d'Assise.

L'avvocato di difesa di Bosc ha sostenuto l'incompetenza del tribunale, il quale con una sua ordinanza ha dato ragione all'avvocato ed all'imputato dichiarandosi incompetente.

Bosc è uscito dal Tribunale gridando: *Viva la giustizia!*

«Quanto presto allora sareste in grado «di misurare l'immensità dell'affetto che «m'avete ispirato!...»

La lettera continuava a lungo sul medesimo tono; ed ella ebbe il coraggio di leggerla sino alla fine.

Dopo la lettura mormorò solamente:

— Oh infamia! Infamia che esige il meritato castigo!

Nella stessa sera ricevette, essa pure, l'invito a presentarsi nel gabinetto del signor Bournoiseau.

L'indomani quando vi entrò nell'ora indicata, scorse Bastiano.

Questi aveva già fatto la propria deposizione, rispondendo alle domande rivoltegli dal giudice.

Senonchè, intuendo che certe sue risposte avrebbero potuto nuocere a Bastiana, non aveva voluto dir nulla di Gaspare, del convegno nella casa del sobborgo Saint-Martin, nè di quanto era accaduto prima in quella di Candolas.

Avendogli poi il giudice domandato che cosa fosse andato a fare nel palazzo Mauléon e perchè vi si fosse presentato colla figlia adottiva della marchesa, egli avea risposto:

— Mi recavo a visitare la signora Mauléon. Quanto alla signorina, la incontrai nel momento in cui ella medesima entrava nel palazzo.

— Sola?

— No, disse l'infermo esitando, colla cameriera.

— Sapete che sia avvenuto fra la giovane e la marchesa?

— Come potrei saperlo?

— Dalla stessa signorina Bastiana.

— In tal caso è meglio interrogar lei.

— È appunto quello che farò perchè non dite tutta la verità.

In questo momento si venne ad avvertire il magistrato che la giovane era giunta ed aspettava nell'anticamera.

Egli la fece entrar subito.

Bastiano, sebbene in preda ad un'emozione indicibile, pure, alzatosi, le andò incontro apparentemente calmo.

Ella si limitò a stendergli la mano ed il povero giovane ricadde sulla sedia, smarrito, poi che avea visto una Bastiana a lui ignota.

Pareva, dal dì innanzi, essere invecchiata di dieci anni.

Sulla giovanile fisionomia — che, ieri ancora, appariva come quella d'una fanciulla — vedevasi una gravità precoce, strana; mentre nllo sguardo guizzavale sempre il lampo fosco ch'egli aveva già osservato.

No, non era più la ragazzetta gentile e tenera che in altri tempi gli aveva detto sì spesso:

— Non ti dimenticherò mai... Non amerò altri che te al mondo!

Era, invece, la giovane che avea scritto:

— Ho un duplice dovere da compiere... Bisogna che vendichi la mia benefattrice. Bisogna che vendichi me pure...

Dapprincipio credette che il giudice istruttore avesse stabilito di ricevere separatamente la deposizione di lei, e di allontanare quindi l'altro testimone.

Non fu così. Bastiano rimase.

— Che sapete, signorina, circa all'assassinio della signora di Mauléon? incominciò il magistrato.

«Non ci lasciate ignorar nulla, ve ne prego, e non trascurate alcun particolare, per quanto insignificante possa sembrarvi. La giustizia forse potrà giovarsene.

— Pare crediate io sia in grado d'informarvi, signore. Ebbene, v'ingannate.

— Sarete, se non altro, in grado di spiegarci qual fosse la situazione d'animo della marchesa nella sera di ier l'altro?

— Ha dovuto passarla da sola. Ve lo diranno i servi. Ed ha dovuto essere triste, poichè ebbe luogo fra lei e me una scena penosa.

— A che proposito?

— Ciò non ha alcun interesse per voi, signore. Quello che invece ne ha è di sapere che ho lasciato il palazzo dopo la detta scena, che io medesima ero in preda alla disperazione, e che sono ritornata in corso Regina sol quando il notaio Olagier è venuto a prendermi in via Secretan.

— In casa di chi avete passato la notte?

— In casa d'un'operaia, Giovanna Palandoux.

— Non ha costei un fratello che fra i ladri è conosciuto col nome di Gargousse?

— Lo ignoro.

— Ve lo dico io. Dunque avete rotto le relazioni vostre colla signora di Mauléon?... E rifiutate di dircene i motivi?

— Rifiuto.

— Bene.

Bournoiseau prese un fascio di giornali del mattino, tutti segnati in matita rossa o azzurra colà dov'era narrato un fatto di cronaca, sotto il titolo identico di:

Uno scandalo parigino.

La giovane li percorse. Era la storia del suo convegno nella casa del sobborgo Saint-Martin.

Il nome di lei non era stampato in tutte lettere, è vero, ma v'erano le sue iniziali, nonchè quelle della signora di Mauléon e di Gaspare.

I particolari poi che vi erano pubblicati, toglievano ogni dubbio, ogni incertezza.

Vi si parlava della fanciulla raccolta, in un ospizio delle Ardenne, della marchesa, la quale avea voluto farne la propria figlia.

Con ciò ella veniva chiaramente designata.

Chiuse per un momento gli occhi; poi, quando restituì al magistrato i giornali, le mani non le tremavano più.

— Una sola domanda, signorina... Non potete negare che si tratti di voi in questi articoli, e che vi sia attribuita l'avventura?

— Non lo nego... Si tratta di me.

— Una parola ancora. Il fatto è narrato esattamente?

Ella esitò.

Volle forse in un breve istante di riflessione, raccontare al giudice l'odiosa macchinazione che l'aveva tratta nella casa del sobborgo Saint-Martin?

Ma a che scopo? Che poteva fare quel magistrato per vendicarla?

Rispose:

— Sì, è esatto.

Sembrava tanto indifferente che Bastiano fece un gesto di dolore e il signor di Bournoiseau la guardò con sorpresa.

— Richiamo pure la vostra attenzione, signorina, su un particolare cui si accenna negli articoli, su altri convegni, cioè, precedenti.

— È falso, ella disse tranquillamente.

— Stimate vi sia una coincidenza fra la rottura colla vostra benefattrice e l'assassinio commesso nella notte successiva alla rottura stessa?

Gli occhi di Bastiana divennero, ad un tratto, come un'acqua torbida, in cui svanirono le vaghe trasparenze visibili ancora un momento fa.

— Sì.

— Schiarite il vostro pensiero, signorina, disse il giudice un po' commosso.

(Continua)

200.000 copie di tiratura

IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 5 —

Per la lingua Spagnuola
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese *e* Tedesca, *con copertina costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14 *indicando chiaramente quale lingua desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I consiglieri municipali di Londra a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Oggi i consiglieri municipali di Londra si recarono a visitare in cinquanta *landeaux* i monumenti e le curiosità di Parigi. Alle *Halles* vennero loro fatte calorosissime accoglienze, e venne anche pronunciato un discorso in loro onore.

La regina del mercato consegnò al presidente del Consiglio municipale di Londra Cornoval un bellissimo mazzo di rose. Il presidente la baciò e abbracciò, suscitando grandi applausi nella corte della regina delle *Halles*, e grida di *Viva l'Inghilterra! Viva l'accordo franco-inglese.*

Ad ogni ospite inglese venne donato un mazzo di fiori. Poi la delegazione fece il giro delle *Halles*, preceduta dalla musica fra grandi ovazioni.

In occasione della visita dei municipali inglesi, stasera ha luogo alle *Halles* un grande ballo popolare.

Ore 10.15 pom. — Dopo un sontuoso ricevimento all'ambasciata d'Inghilterra, gli ospiti si sono recati ad assistere alla serata data in loro onore all'Opéra. Si è rappresentato *Sansone e Dalila*, ed il ballo il *Cid*.

La sala era decorata in modo splendido: lungo le colonne erano state disposte palme d'aranci e di glicinie, nonchè fiori elettrici lucenti. I palchi di prospetto erano stati riuniti per l'occasione, onde formare un vasto palco dove si trovavano i consiglieri di Parigi e di Londra. A destra ed a sinistra i palchi erano stati riservati ai ministri ed agli ambasciatori. I palchi di proscenio erano riservati all'ufficio di presidenza del Senato e della Camera. Il teatro presentava un aspetto meraviglioso.

Domani gli ospiti si recheranno a Versailles, poscia verranno ricevuti dal presidente della Repubblica Loubet all'Eliseo e dal ministro degli Esteri. Domani sera gran ballo al municipio.

Il processo dei clericali arrestati.

Ore 11.45. — Il conte Mario Di Bourbon che tentò di tirare una bastonata ad una guardia, fu condannato a cinquanta franchi d'ammenda per porto d'arma insidiosa, giacchè il suo bastone conteneva una canna di fucile. Alla stessa pena è stato condannato il conte Felice Gautrand.

Tumulti clericali in provincia.

Ore 11.50. — A Cherbourg, nel momento in cui l'ispettore entrava nella chiesa di Nostra Signora del Voto, la folla lo fischiò rivolgendogli i più triviali insulti, ed inseguendolo fin entro il tempio colle grida di assassino. Vennero operati alcuni arresti, fra i quali il signor De Pontaumond e le sue figlie, nonchè due ufficiali superiori della marina in uniforme.

In occasione dell'inventario dei beni ecclesiastici nella chiesa di Saint Cloud (Jura) i socialisti rivoluzionari dopo aver sostenuto coi clericali una fiera lotta, invasero la chiesa, portarono fuori gli arredi e le panche bruciando poi il tutto dinanzi alla chiesa.

L'arresto degli antimilitaristi condannati alle Assise di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):

Stamane alle sei sono stati arrestati nei loro domicilii gli antimilitaristi condannati nel mese di dicembre dalle Assise di Parigi per il noto manifesto incitante alla ribellione.

L'arresto è avvenuto senza alcun incidente. Ognuno degli arrestati venne condotto in un fiacre dove si trovavano due agenti, in prigione. Essi sono in tutto 21, e fra gli altri si trova anche Hervet, il capoccia degli antimilitaristi.

Due dei condannati non sono però stati trovati ai loro rispettivi domicilii. Pare si siano riparati all'estero.

Gli arrestati odierni erano ricorsi in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise; ma la settimana scorsa la Corte di Cassazione aveva respinto il loro ricorso, e quindi la sentenza della Corte d'Assise divenne esecutoria.

Frattanto è generale la persuasione che la condanna degli antimilitaristi arrestati non durerà che pochi giorni, giacchè il nuovo presidente della Repubblica Falliéres assumendo il 18 febbraio il potere, concederà un'amnistia che comprenderà tutti i detenuti politici; quindi tanto gli antimilitaristi oggi imprigionati, quanto i dimostranti arrestati per i tumulti clericali nelle chiese, saranno liberati.

Jaurès non si ritira dalla politica.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Jaurès smentisce stamane nella *Humanité* la sua intenzione di ritirarsi dalla politica. Dice che desidera di venire rieletto alla prossima elezione generale per continuare la lotta alla quale ha dedicato tutta la sua vita e per poter sottoporre al Parlamento il testo legislativo di organizzazione socialista che gli sembra necessario di veder sorgere.

Un duplice clamoroso divorzio.

Gli avvocati di Parigi sono in gran moto per cercare di aggiustare la faccenda della quale vi ho già parlato, riguardante un deputato nazionalista-aristocratico, colto in flagrante adulterio.

Si tratta di una ricchissima americana che non ha alcuna intenzione di rappacificarsi, tanto più che essa ha rinvenuto nello studio del marito un grande numero di altre lettere comprovanti altre colpe amorose di lui.

Ora si annuncia che molto probabilmente i divorzii saranno due, poichè tanto la moglie del deputato che il marito dell'altra colpevole, intendono dare questa soluzione all'incresciosa vertenza.

Un ratto... in automobile.

Oggi il barone di V... coll'aiuto di tre suoi amici rapì la bellissima signorina M... mentre passeggiava colla di lei governante nel bosco di Boulogne, trasportandola sopra un automobile che filò via rapidamente. Non si hanno traccie del fuggitivo. Il barone aveva chiesto invano la mano della signorina che appartiene a distinta famiglia.

Il terribile urto del sottomarino "Bonite,,

Telegrammi da Tolone recano dei particolari sul terribile urto del sottomarino *Bonite* contro la corazzata *Suffren* durante le manovre che si stanno eseguendo nelle acque di quel porto.

Il comandante del sottomarino intervistato da diversi giornalisti ha fatto il racconto del come avvenne l'incidente che per poco non ebbe conseguenze gravissime.

Il sottomarino *Bonite* si era distinto assai durante le manovre, negli attacchi alla squadra, e si disponeva ad assalire la corazzata *Suffren*.

Dopo aver lanciato contro la nave una torpedine da manovra a tribordo, il sottomarino volle passare davanti alla corazzata e farne il giro per lanciarle contro un'altra torpedine quasi allo stesso punto, ma dal fianco opposto. La manovra venne eseguita come al solito immediatamente, ma quando il sottomarino non si trovava che a circa 30 metri dalla punta della corazzata il tenente di vascello Mauras, che comandava la manovra, si avvide per l'indicazione del periscopio che la nave aveva cambiato improvvisamente rotta e si dirigeva velocemente proprio contro il sottomarino.

Il momento era terribile: l'urto appariva inevitabile e la catastrofe, la fine del sommergibile sembrava certa.

Il tenente però non perdette il suo sangue freddo e senza dare l'allarme per non spaventare l'equipaggio comandò imperiosamente la manovra che si doveva tentare; l'affondamento imediato e rapidissimo.

Il sottomarino obbedendo alla manovra si abbassò rapidissimo per lasciar passare sopra di sè la corazzata che non si era nemmeno accorta della sua presenza nelle acque. Ma l'urto avvenne ugualmente benchè non tale da determinare la catastrofe completa.

Solo allora l'equipaggio ebbe la sensazione del pericolo al quale era esposto, tuttavia nessuno degli uomini che lo componevano si mosse dal suo posto ed il sottomarino obbedì ancora a tutte le manovre.

Il tenente si precipitò agli apparati di precisione e constatò che tutto agiva ancora normalmente.

Passato il pericolo immediato, il sottomarino venne fato risalire alla superficie delle acque ed allora si potè vedere che la sua parte anteriore era stata urtata dalla chiglia della corazzata e che l'avaria prodottasi, benchè non avesse paralizzato alcun organo del meccanismo, era però assai grave. Il sottomarino venne subito soccorso e rimorchiato in porto.

A bordo della *Suffren* non era stato avvertito nemmeno l'urto, ma il comandante avvertito dell'incidente fece fare una visita alla nave ed infatti si scoprì che nella chiglia si era aperta una spaccatura di circa novanta centimetri di lunghezza per trentotto di larghezza, dalla quale penetrava l'acqua. La corazzata si è pure recata nel bacino per le necessarie riparazioni.

INGHILTERRA

Dopo 84 ore di sepoltura.

Telegrafano da Londra, 7:

A Clackmannan si sono ritirati iersera tre operai da una miniera ove erano sepolti da 84 ore. Due dei loro compagni non si poterono ancora soccorrere.

Essi erano stati sorpesi dalle acque che invasero la miniera sabato scorso ed avevano trovato un rifugio in una località più elevata, inaccessibile all'inondazione. Fortunatamente si era potuto far passare ad essi degli alimenti da una apertura di 36 piedi di lunghezza, scavata nella roccia.

GERMANIA

Le eresie di Ludovico il bavaro.

Ci telegrafano da Berlino, 7. (M.):

Il principe Ludovico di Baviera seguita a dar noie alla Prussia. Come sapete, qualche settimana fa si dichiarò pel suffragio universale divenendo così l'eroe dei comizi del 21 gennaio che parevano disposti a proclamarlo imperatore: Ludovico il Bavaro! Poco dopo combattè nel Reichsrath alle cui sedute partecipa attivamente, la proposta della tassa di navigazione sui fiumi, proposta che fa parte della riforma finanziaria per l'impero. Ora infine tornando alla nuova legge elettorale bavarese la disse «troppo poco moderna» non tenendo sufficiente conto dell'aumento della popolazione.

Figuratevi come siano contenti di questo futuro re di Baviera, i conservatori prussiani.

La popolazione prussiana.

Telegrafano da Berlino, 7:

Il risultato provvisorio del censimento del 1 dicembre 1905 fa ammontare la popolazione della Prussia a 37.273,762, mentre nel dicembre del 1900 era di 34,472,509.

SVIZZERA

Le vie d'accesso al Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Il *Journal des Débats* a proposito della questione delle linee d'accesso al Sempione scrive:

«Bisogna scegliere fra due linee, ciascuna delle quali ha i suoi vantaggi. Certo la linea della Faucille costituirebbe un itinerario assai più corto, per recarsi da Parigi a Milano, e ci permetterebbe sopratutto di fare circolare rapidamente un gran numero di treni viaggiatori, a motivo del relativo poco sensibile dislivello del suolo.

Ma ci troviamo però di fronte a delle spese considerevoli, che verrebbe a costare la Faucille, ed anche ad un periodo di tempo abbastanza lungo che occorrerebbe per costruirla. Il partito più saggio sarebbe quello di migliorare la linea che accorcerà il tracciato da Frasne a Vallorbe, e che raggiungerà Losanna.

L'importazione degli animali in Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 7:

L'autorità Federale comunica che in abrogazione delle disposizioni del 7 novembre e 16 e 19 dicembre scorso è di nuovo permesso, fino a nuovo ordine l'importazione dall'Italia degli animali ad unghia fessa, compreso il traffico agricolo di confine, dagli uffici doganali di Campo Cologno, Chiasso Strada, Brusato e Stabio, alle condizioni di prima.

SPAGNA

La questione catalanista.

Telegrafano da Madrid, 7:

Alla Camera continua la discussione sulla questione del catalanismo; vi prendono parte Maura e Salmeron. Il presidente del Consiglio, tra gli applausi generali della Camera, dichiara che il decreto sospendente le garanzie costituzionali alla Catalogna si abrogherà, appena si sarà approvato dal Parlamento il progetto relativo alla giurisdizione da applicarsi ai delitti contro l'esercito e la patria.

PORTOGALLO

Terribile disgrazia in un circo di Lisbona.

Ci telefonano da Parigi, 7,

Un telegramma da Lisbona reca la notizia di una terribile disgrazia avvenuta ieri sera in un circo di quella città e della quale è stata vittima una signorina.

La signorina Maurizia De Tiers, notissima anche a Parigi, dove si produceva nei circhi col famoso «salto della morte» eseguito con un'automobile, era da qualche sera al Circo del Coliseo, dove eseguiva il suo solito esercizio.

Ieri sera il Circo era gremito di pubblico ed erano presenti anche il duca di Oporto ed una larga rappresentanza delle signore dell'aristocrazia di Lisbona.

Venuta la volta dell'esercizio della signorina De Tiers, essa si presentò sorridente al pubblico e fece i preparativi per il pericoloso «salto della morte».

Fra un silenzio solenne la signorina prese posto sull'automobile e prese lo slancio. La piccola vettura descrisse con rapidità spaventosa la terribile curva che doveva tracciare ma nel momento in cui stava per attraversare lo spazio vuoto in cui non esiste più la guida, la signorina perdette la padronanza di direzione della vettura la quale precipitò da quell'altezza nell'arena.

Seguì un momento di emozione indescrivibile; poscia le signore cacciarono un urlo di terrore, molte di esse svennero.

Parecchi spettatori rimasero come impietriti dallo spavento, altri abbandonarono precipitosamente la sala. Alcuni inservienti si slanciarono in soccorso della sventurata artista che giaceva svenuta a pochi passi dalla automobile ridotta in frantumi.

La povera signorina venne sollevata pietosamente ma si constatò che essa aveva quasi tutte le ossa fracassate ed il suo stato è tanto grave che non lascia più alcuna speranza di salvezza.

CRETA

IL GOVERNO CRETESE HA CEDUTO.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):

Un telegramma da La Canea conferma che il Governo cretese ha ceduto alla domanda di indennità formulata dall'Italia per l'assassinio del soldato italiano ucciso mentre sorvegliava le urne elettorali.

L'indennità che l'Italia esigeva e che il Governo cretese ha accordato, ammonta a trecentomila franchi.

Essendo ora regolato l'incidente, il console italiano ha levato il sequestro alle dogane.

AMERICA

Un terribile accidente ferroviario.

Ci telefonano da Londra, 7. (*Vice.*):

Daily Telegraph ha da New York:

«La piccola città di Hèlena, nella regione di Montana, è stata teatro di un terribile accidente ferroviario. Un treno essendo deviato si è rovesciato sul binario: sei persone sono rimaste morte ed una ventina ferite. Quaranta vetture sono andate in frantumi. Per un vero miracolo il treno trasportava pochi viaggiatori, altrimenti la catastrofe sarebbe stata ancor più grave.

Si invocano cannonate francesi.

Telegrafano da Berlino, 7:

Il *Berliner Tageblatt*, commentando un dispaccio da New York sull'attitudine bellicosa di Castro, dice: «Veramente vi sarebbe da augurare che qualche cannonata francese avesse a scoppiare sulle coste venezuelane, perchè sembra altrimenti impossibile mettere Castro alla ragione.

ASIA

Situazione minacciosa in Cina.

Telegrafano da Londra, 7:

Il vescovo inglese di Victoria di Hong Kong, intervistato da un giornalista, ha detto che la situazione in prospettiva nel sud della Cina è minacciosa più di quanto lo fosse prima della sollevazione dei boxers.

Non crede all'esistenza di un pericolo giallo dal punto di vista militare, ma dal punto di vista commerciale.

Crede che il boicottaggio dei prodotti americani potrebbe estendersi ai prodotti canadesi e australiani.

I cinesi insorgono contro le decisioni di cui sono oggetto in Australia e agli Stati Uniti. Nondimeno, le Filippine e l'Australia, in ragione del loro clima, non possono essere sfruttate che da cinesi.

La guerra russo-giapponese non avrà avuto per effetto, prima di molto tempo, di modificare la società cinese, perchè le notizie non si spargono nelle masse cinesi; esse non circolano che lungo le grandi strade commerciali e nei porti aperti dai trattati.

Il "Secolo,, ad Algesiras

I MAROCCHINI TURLUPINATI.

Sulla via della soluzione.

Ci telegrafano da Algesiras, 6. (*Borsa.*):

Delle notizie più o meno sensazionali, ma sempre tendenziose o false, partono di tratto in tratto dalla baia di Algesiras.

A questo modo ieri è stato telegrafato di un progetto che i delegati marocchini dovevano proporre alla Confe[illegible] nel momento stesso in cui venisse in[illegible] la delicata questione della po[illegible]

Per una coincidenza[illegible] esser [illegible] solo c[illegible] marocchini è [illegible] se a Parigi da De Lanes[illegible] professore Schiennan, e che [illegible] mente contrarie al punto di v[illegible] Francia intende di far prevalere ad Alg[illegible]

Sembra dunque logico scorgere in tutto c[illegible] la continuazione di una campagna destinata a portare dei turbamenti e della confusione nello spirito pubblico.

Questo progetto del resto è così fantastico e di una applicazione tanto impossibile, che i delegati marocchini stessi non ne hanno neppure voluto accettare la responsabilità, comprendendo benissimo che ciò non potrebbe che nuocer loro.

Interrogati stamane sulla serietà di una simile informazione, essi hanno molto chiaramente dichiarato che essa non proveniva da loro e che essi non avevano dato il mandato ad alcuno di presentarla in loro nome.

La commissione di redazione deve completare stasera la compilazione della sua relazione che sarà sottomessa domani alla Conferenza.

Questa relazione avrà con tutta probabilità otto articoli. Il principio dell'aumento dei diritti di dogana vi è mantenuto, ma si è riservata la discussione sulla creazione di una cassa di riserva destinata a migliorare le dotazioni dei porti.

I delegati non avrebbero potuto mettersi d'accordo sull'amministrazione dei fondi di questa cassa ed è probabile che questo punto delicato venga sottoposto alla Conferenza nel momento stesso in cui dovrà occuparsi della Banca di Stato.

Durante la discussione il conte Tattenbach ha combattuto con violenza il monopolio sui tabacchi, chiesto dai marocchini.

Mentre alla gran luce delle sedute la Commissione prepara il suo lavoro, tra le quinte si cerca sempre un terreno d'intesa sul quale la Francia e la Germania potrebbero affrontare la questione spinosa della polizia.

Ma l'incertezza e l'indecisione persistono sempre, per colpa della Germania che non vuole decidersi ancora ad affrontare decisamente, fino in fondo, la discussione.

Tuttavia è sempre opinione generale che la Conferenza sia ormai entrata nel periodo attivo e che questa settimana non passerà senza fornirci finalmente un'indicazione precisa sulla piega che prenderà il conflitto franco-tedesco.

La Francia chiederà di organizzare la polizia nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Alcuni corrispondenti da Algesiras telegrafano che il testo del progetto di regolamento dell'organizzazione della polizia, pubblicato ieri dal *Journal*, che sarebbe stato compilato e che avrebbe dovuto essere presentato dai marocchini stessi, era apocrifo; ma il corrispondente del *Journal* telegrafa mantenendo l'affermazione che il testo del regolamento era genuino e che anzi esso ha prodotto grande impressione anche ad Algesiras.

A proposito anzi di questo regolamento il corrispondente ha intervistato diversi dei rappresentanti diplomatici i quali hanno detto non essere possibile parlare di affidare al Maghzen l'organizzazione della polizia marocchina, giacchè il Maghzen è impotente e sarebbe incapace di sobbarcarsi a questo incarico con la possibilità di compierlo.

Lo stesso corrispondente dice che si sta discutendo fra i delegati se la Conferenza debba conferire ad una potenza sola il mandato di vegliare alla applicazione delle riforme nel Marocco, ed aggiunge: «Posso assicurarvi che parecchi membri della missione francese, anche dei più influenti, mi hanno affermato che la Francia è decisa a domandare categoricamente alla Conferenza che le venga affidato il mandato generale di guidare il Maghzen nella applicazione di tutte le riforme approvate dalla Conferenza.

La Francia assumerà davanti al mondo civile l'impegno solenne di compiere questa missione lealmente ed intemeratamente, secondo le indicazioni della Conferenza, difendendo i diritti di tutti e mantenendo il principio dell'uguaglianza per tutti, nonchè la porta aperta per il commercio e l'industria di tutte le nazioni: in una parola il rispetto di tutte le libertà, assicurando l'ordine in tutto l'impero sceriffiano del quale essa sarà garante sulla base dell'integrità del territorio e dell'indipendenza del Sultano.

La Francia non cederà sui punti principali

Ci telefonano da Londra, 7. (*Vice.*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma

«Benchè le sedute ufficiali siano state sospese per le feste maomettane del Sid El Kabir, la commissione tecnica della Conferenza continua a lavorare e a preparare per la seduta di domani vari progetti di riforme sui diritti e sui servizi doganali. Tutto ciò occuperà le sedute di questa settimana.

Poi saranno ufficialmente discusse quelle che sono state chiamate le questioni europee. Naturalmente si eviterà di discutere quanto possono avere detto a questo riguardo nei loro *pour parlers* i delegati delle grandi potenze.

La notizia che a Parigi verrebbe pubblicato il resoconto del modo col quale i delegati delle grandi potenze avrebbero interesse a risolvere la questione della polizia, è assolutamente senza fondamento. Tutto quello che si sa è che i negoziati procedono e che [illegible]era bene. Questo è quanto mi ha detto [illegible]n ambasciatore che prese parte ai [illegible]lers.

[illegible]giunto che le trattative non ver[illegible]onate prima che si arrivi ad [illegible] che la Francia è disposta a [illegible]nte su questa via. Sono pe[illegible]ssicurarvi che la Francia [illegible] le posizioni principali e cioè [illegible] di organizzare il controllo della polizia e della forza armata nel Marocco.

I desideri del sultano.

Ci telefonano da Londra, 7, mattina. — (*Vice.*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

«Secondo informazioni provenienti da Fez, il sultano riconosce la necessità di instaurare la polizia nel Marocco, ma respinge l'idea che l'Europa si possa e si debba assumere questa impresa.

Il sultano è pronto a stabilire una forza di polizia da sè medesimo, ed attende soltanto, per far questo, che le potenze gli forniscano i mezzi necessari.

La questione della polizia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera, (G):

L'ex ministro della Marina francese, Lanessan, ha pubblicato stamane nel *Siècle* un articolo sulla questione marocchina, nel quale preconizza una delle seguenti soluzioni per la questione della polizia nel Marocco: o la polizia verrà affidata al sultano, dietro certe concessioni, oppure sarà affidata a norma di quanto si stabilirà in un accordo internazionale.

Al Ministero degli affari Esteri si dichiara che la tesi sostenuta dall'ex ministro della Marina non è affatto l'opinione del Governo attuale, il quale ripudia entrambe queste soluzioni.

Il *Temps*, rispondendo questa sera all'articolo del signor De Lanessan e ad altri contradditori di Germania, dice: «Noi manteniamo il punto di vista che non abbiamo mai cessato di sostenere e cioè che, venuti alla Conferenza colla piena libertà dei nostri atti, noi non acconsentiremo mai che sotto il pretesto di una polizia internazionale si vengano ad installare alle porte dell'Algeria influenze europee che costituirebbero per la Francia una minaccia perpetua».

La nuova tariffa doganale.

Telegrafano da Algesiras, 7:

Ecco il testo dei quattro articoli approvati dal Comitato di redazione che saranno domani sottoposti alla Conferenza in seduta plenaria:

1.° La Conferenza ritiene che i diritti di esportazione delle mercanzie sotto indicate dovrebbero essere ridotte alle seguenti cifre: Piselli secchi, due *pesetas*, invece di due e cinquanta. Mais due *pesetas*, invece di due e cinquanta. Orzo 75 centesimi, invece che due *pesetas* e cinquanta. Questi prezzi sono per *fanega*, cioè cinquantatre chili;

2.° Conformemente ad anteriori decisioni di Sua Maestà sceriffiana, e particolarmente la decisione del 28 settembre 1901, autorizzasi fra tutti i porti l'introduzione, mediante cabotaggio, di cereali, legumi, uova, frutti, pollame e in genere tutte le mercanzie di animali di ogni specie, originari ovvero no, in Marocco, eccettuati cavalli, muli, asini. Il cabotaggio potrà effettuarsi da navi di qualsiasi nazionalità, senza che i detti articoli debbano pagare i diritti di esportazione, ma conformandosi ai diritti speciali dei regolamenti in materia;

3.° I diritti di magazzinaggio in dogana, saranno riscossi in tutti i porti marocchini ove esisteranno depositi sufficienti in conformità alle disposizioni prese o da prendersi sulla materia dal Governo sceriffiano e dal corpo diplomatico di Tangeri;

4.° Oppio e *Kiff* continueranno a fare oggetto di monopolio a vantaggio del Governo sceriffiano, tuttavia l'importazione dell'oppio destinato specialmente ad uso farmaceutico, sarà autorizzato con permesso speciale rilasciato dal *Maghzen* dietro domanda della Legazione della nazione a cui appartiene il farmacista o medico importatore, mediante pagamento del dazio cento per cento *ad valorem*. Il *Maghzen* e il corpo diplomatico regoleranno di comune accordo la quantità massima da introdursi. Devesi elevare la cifra del bestiame bovino che ciascuna potenza ha diritto di esportare al Marocco. Questa cifra attualmente è di seimila. Si aumenterà probabilmente a diecimila. Ma la redazione di questo articolo non è definitiva. L'articolo relativo alla cassa speciale da costituirsi coi decimi addizionali dei dazi doganali fu rinviato alla nuova discussione, perciò che riferiscesi all'organizzazione ed amministrazione dei fondi.

PREVISIONI E COMMENTI INGLESI.

Un'offerta alla Svizzera?

Ci telefonano da Londra 7 (*Vice*):

Anche il corrispondente del *Daily Telegraph* da Algesiras, dichiara privo di fondamento il progetto di organizzazione della polizia, preparato dai marocchini, e dice che nel caso, l'idea di affidare al sultano stesso la organizzazione della polizia è considerata qui come pericolosa.

Il corrispondente continua poi dicendo che fra i rappresentanti delle potenze, molti dei quali sono ora per la prima volta in contatto diretto con le cose del Marocco, va diventando generale l'opinione che gli affari marocchini debbano essere trattati indipendentemente dalle preoccupazioni delle questioni di alta politica, ma invece con spirito pratico. Affinchè poi la polizia sia in condizioni da poter compiere il mandato che le è affidato, non solo deve essere organizzata dagli europei, ma anche da essi comandata, ed è necessario che questi siano investiti dei più ampi poteri: agire diversamente vorrebbe dire perpetuare gli errori e gli sperperi.

A proposito della organizzazione della polizia, il giornale la *Tribune* ha dal suo corrispondente ginevrino questa notizia:

«Apprendo che l'ambasciatore francese a Berna, signor Raindre, ha fatto delle *avances* presso il Governo svizzero per sapere se esso accetterebbe di assumersi l'organizzazione della polizia al Marocco. Il Governo svizzero ha risposto naturalmente di no.

DALLA RUSSIA

Bombe su tutta la linea.

Telegrafano da Odessa, 6:

Una terribile esplosione è avvenuta iersera in una casa della circonvallazione. Un deposito di bombe che si trovava in una camera esplose distruggendo tutto un piano. Due bambini furono uccisi; otto uomini furono gravemente feriti. Il proprietario delle bombe è stato trovato mutilato ma ancora vivente, ed ha confessato che queste bombe dovevano servire ad un attentato contro la polizia.

Kuropatkine non può rimpatriare.

Effervescenza rivoluzionaria ad Azow. — Suicidi per sfuggire alla frusta. Trepow governatore del Caucaso? — Ragazzi fucilati.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

La *Correspondance Russe* comunica questa sera le seguenti notizie:

Da Pietroburgo: Kuropatkine è stato più volte richiamato a Pietroburgo perchè si vorrebbe destinarlo a vice-governatore del Caucaso. Kuropatkine sarebbe disposto a recarsi alla capitale, ma gli è impossibile ritornare in Russia perchè i soldati della Manciuria non lo lasciano partire.

Da Odessa: Il movimento rivoluzionario ricomincia in tutta la provincia d'Azow (Mar Nero). Le truppe accasermate in quella città si trovano in grande effervescenza. I contadini della regione si sono rivoltati e marciano sulla città.

I giornali di Pietroburgo recano da Smolensck, che tutti gli abitanti dei villaggi occupati dalle truppe subiscono senza eccezione alcuna per il sesso e per l'età delle punizioni corporali, quale castigo per la loro partecipazione alla rivolta. Parecchi contadini non volendo sopportare l'onta di questa punizione si sono suicidati.

Corre insistente la voce che Trepow verrebbe nominato governatore generale della Polonia, oppure vice re del Caucaso.

Da Varsavia: Fra i fucilati di questi ultimi due giorni nella cittadella di Varsavia vanno notati due giovani studenti liceali, certi Sciapira e Kinde entrambi sedicenni.

L'anarchia sulla ferrovia siberiana.

Ci telefonano da Londra, 7. (*Vice.*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Si predice per la primavera una rinnovazione dei disordini agrari. Se ne annunciano già nel Caucaso settentrionale e in varie parti della Russia meridionale.

Una proprietà del ministro Akimoff, nella provincia di Saratoff, fu devastata la settimana scorsa. La villa e l'edificio rurale sono stati completamente distrutti da un incendio.

I riservisti reduci dalla Manciuria continuano a commettere disordini sulla ferrovia siberiana. Ieri hanno ucciso un capo stazione e si sono impadroniti di una locomotiva e di un treno carico di carbone. È inevitabile una collisione sanguinosa fra i riservisti ribelli ed i soldati della guardia imperiale spediti a ristabilire l'ordine sulla ferrovia siberiana.

Dodici condanne a morte.

Telegrafano da Libau, 7:

A Wainoden la Corte Marziale condannò a morte dodici persone.

Dieci furono giustiziati e due fuggirono.

Appendice del SECOLO 8 Febbraio — 67

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel frattempo Ruggero aveva mosso qualche passo. Si sarebbe detto che prendesse interesse alla conversazione delle due donne... Si accostò ad Ines... e ad un tratto le aperse le braccia.

Ma essa, essa indietreggiò... pallida mortalmente...

Un grido le proruppe dalle labbra... un grido che non seppe trattenere, che doveva tradirla:

— Ruggero!... Ruggero!...

Ma egli s'era già allontanato senza darsi...

Manette non poteva più rimanere...

Con il viso ancor più aspro di rughe, lo sguardo sempre più duro ed avverso, si volse ancora una volta alla visitatrice... alla quale, con voce piena d'indignazione e di mal dominato sdegno, disse:

— Eh... io credo che v'ingannate... Signora... signora Adelina!...

— Adelina!...

Ah!... ecco che udendo pronunciare quel nome, la creola si fa anche più pallida...

... Ecco che il suo tremito si accentua maggiormente...

— Ma che vi ha detto?...

— Il vostro nome?... E che importa... dal momento che lo so?... Appena vi ho veduta affacciarvi alla soglia di casa mia, uno strano ma sicuro presentimento mi ha detto che eravate voi... voi... la donna fatale che avete precipitati a rovina i miei figlioli... voi che avete sconvolta la pace famigliare... voi che io maledico!... oh!... non ve lo mando mica a dire... che io maledico per questa vita e quell'altra!

Ines, vacillante, s'era appoggiata, per non cadere, alla spalliera di una seggiola.

Manette continuava:

— Ed è un caso fortunato che mia nuora sia lontana di qui a quest'ora... poichè certamente voi eravate venuta qui per cagionarle ancora qualche altro immenso dispiacere...

«Come se non ne avesse già sofferti troppi dolori... la povera creatura!... lei così buona... così dolce... così degna d'essere amata... lei alla quale siete costata tante lagrime, tante atroci sofferenze.

«Ah!... chiunque voi siate, signora... e per quanto anche Ruggero possa essere stato colpevole... vi dico che avete agito male... Vi dico che quando si ha un po' di cuore... non si va a tentare gli uomini come avete fatto voi... quando si è bella come siete voi... bella da far peccare un santo... si sa bene che nessuno vi saprebbe resistere!...

Ines aveva chinata la testa.

I rimproveri di quella povera madre... le riuscivano oltremodo penosi...

Il suo cuore ne era crudelmente straziato. Essa mormorò:

— Ascoltatemi, signora... e forse non mancherete di perdonarmi.

— Mai!

— Sì... poichè voi amate il vostro Ruggero!

— Non voglio nemmeno darvi ascolto. Voi avete fatto tanto male ai miei figlioli, vi ripeto... E non siete altro che una cattiva femmina.

— Ma non più adesso... giacchè mi vedete avanti a voi... sinceramente pentita... giacchè se ho potuto commettere qualche azione vile ora ne provo tutto il rammarico...

Manette aveva levata la testa.

— Che cosa intendete di dire, signora?

— Che se son venuta qui oggi, non è stato certo per apportare nuova ragione di dolore alla signora Darmont...

— Eppure... da voi, essa non può attendersi mai altro che sciagura!

— Così crede essa, forse... E se apparentemente può essere dalla parte della ragione, in realtà è completamente nel torto.

— Ma se ha trovata una lettera... firmata col vostro nome... una lettera indirizzata a Ruggero... È quella lettera ha distrutta per sempre la felicità della sua vita!... Non è più possibile un' ora di gioia per quella sventurata creatura!...

— Sì... è possibile ancora...

— Oh!... essa non è certo di quelle che sanno dimenticare un oltraggio!

— Ma non è stata oltraggiata mai!... E' stata vittima di una bassa vendetta... Ecco tutto... Ha creduto ad una colpevolezza che non esiste... giacchè suo marito è sempre stato degno di lei... e s'egli fosse stato in grado di difendersi... già da gran tempo avrebbe potuto dimostrare la sua assoluta innocenza.

— Ma che cosa mi dite... signora?

— La verità... la verità pura e schietta!...

— Sarebbe mai possibile... mio Dio!.. mormorò Manette a mani giunte... in un impeto di folle speranza.

... Manette, la quale aveva in un lampo veduto sparire l'abisso che allontanava Cristiana da Ruggero.

... Che allora... non avrebbe dovuto più avere nessuna preoccupazione per l'avvenire di suo figlio...

... Per quell'avvenire al quale non poteva pensare se non con uno sgomento indicibile!...

— Sì... è possibile dal momento che è vero, continuò Ines... E se son venuta fin qui a cercare della signora Darmont, è precisamente per compiere quest'opera di riparazione... gli è per confessarmi a lei di quel mezzo di vendetta con cui, in un'ora di esasperazione... in un istante di follia... ho voluto rispondere alle ripulse di suo marito... che io amavo!...

— Mio Dio!... Mio Dio!... ripetè ancora Manette.

E, come presa da vertigine, dovette sedersi... piuttosto si lasciò cadere sopra una seggiola.

Ma pure ascoltava... ma pure comprendeva le spiegazioni che Ines le dava, ora... minuziosamente...

... Ines, che le ripeteva il racconto di quanto era accaduto subito dopo la catastrofe ferroviaria...

... Che le diceva anche quello che era accaduto prima...

... L'amore di Ruggero... i suoi giuramenti... le sue speranze... il tradimento...

... Eppoi... la disperazione... la sofferenza atroce... le lagrime cocenti.

E quando ebbe terminato il suo racconto, Manette si alzò... le prese le mani:

— Ah!... dovrei ripetervi ancora la mia maledizione... giacchè, infine... il male che avete fatto... rimane sempre fatto... Non riuscirete mai a farci scordare le sofferenze che ci avete cagionate... Ma davanti alla gioia che mi avete ora procurata... non ho più la forza di nutrirvi rancore... non ho più il coraggio d'essere in collera contro di voi...

La sguardo della creola s'era rivolto verso Ruggero...

Se quello sguardo esprimeva ancora un profondo sentimento d'amore, v'aggiungeva anche la devozione e lo spirito di sacrificio.

Lasciava leggere in fondo al pensiero:

— T'amo... sì... t'amo più che mai... ma non sono desiderosa d'altro, ora, che della tua tranquillità... che della tua quiete...

«E... lo vedi?... Per questo rinuncio a tutto.

«Ora tua moglie... la tua vera moglie... ritornerà presso di te...

«E ti colmerà di cure affettuose... di tenerezze infinite... devota ed amante di te come prima... più di prima...

«Essa ti consolerà col suo sorriso... ti prodigherà il balsamo dell'amor suo... otterrà forse a prezzo d'amore e di devozione la tua guarigione...

«Mentre io... mi nasconderò... sola e derelitta... in qualche remoto angolo del mondo...

«... A soffrire... a piangere...

«Ed anche... ah... sì!... per morirvi, il più presto possibile!...

(*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il concorso per la cartolina del Sempione.

È bandito un concorso artistico internazionale per un bozzetto di cartolina illustrata commemorativa dell'apertura del valico del Sempione e dell'Esposizione di Milano 1906.

Ogni bozzetto dovrà constare di due parti: una testata ad un solo colore (lato dell'indirizzo) nella quale si dovrà lasciare lo spazio libero per l'applicazione del francobollo, e una composizione ad uno o più colori raffigurante una allegoria dell'apertura del Sempione, con qualche accenno, possibilmente, alla Mostra di Milano.

I bozzetti potranno essere disegnati in scala maggiore del vero, purchè il rapporto dei lati sia esattamente proporzionale a quello della cartolina di Stato. Saranno però esclusi dal concorso i bozzetti aventi i lati maggiori del doppio di quelli della cartolina stessa.

Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato mediante un motto o pseudonimo; quelli recanti la firma dell'autore saranno esclusi dal concorso.

L'autore del bozzetto che sarà prescelto avrà diritto a un premio in contanti di lire *tremila*. Dei tre bozzetti che saranno giudicati migliori, dopo quello prescelto, il primo sarà premiato con lire *mille* e gli altri due con lire *cinquecento* ciascuno.

I quattro bozzetti premiati rimarranno di assoluta proprietà della ditta Pilade Rocco e C., concessionaria della riproduzione e vendita delle cartoline illustrate ufficiali dell'Esposizione, la quale avrà il diritto esclusivo di riprodurli su cartoline illustrate o altri grafici. Il bozzetto premiato con lire 3000 servirà per la cartolina che avrà l'applicazione diretta del francobollo governativo.

Prima di procedere alla riproduzione dei bozzetti premiati, il Comitato dell'Esposizione potrà invitare i rispettivi autori ad apporvi la firma; e questa non potrà essere per alcun motivo ricusata.

Tutti i bozzetti non premiati saranno restituiti a richiesta degli autori, purchè la richiesta di restituzione sia presentata non oltre tre mesi dalla pubblicazione dell'esito del concorso.

La giuria per l'assegnazione dei premi sarà composta di cinque membri nominati: uno dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti; uno dalla Società degli Artisti e Patriottica; uno dalla Famiglia Artistica; due dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti al Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 scadrà il 4 marzo 1906.

Il premio reale per l'arte decorativa.

Come è noto tra i molteplici premii reali ve n'ha uno di diecimila lire per l'arredamento di un ambiente completo di appartamento privato che meglio risponda alle esigenze artistiche del programma della sezione dell'Arte Decorativa.

A questo concorso possono prendere parte:

a) gli artisti e gli industriali italiani ed esteri che presentano l'arredamento di uno o più ambienti completi;

b) in Mostra collettiva gli artisti e industriali che presentano l'arredamento di uno o più ambienti completi, a condizione che nella domanda venga specificatamente designato il nome di ogni singolo espositore che concorre nella Mostra collettiva.

Il giudizio per l'assegnazione del premio sarà dato da una speciale Commissione di cui farà parte un delegato per ogni nazione la quale abbia espositori, che concorrano al Premio reale.

L'Italia sarà rappresentata nella Giuria di premiazione da un numero di delegati uguale a quello delle altre nazioni complessivamente, fino a un massimo di cinque, e scelti dalla presidenza della Commissione per la sezione « Arte decorativa ».

Il premio è indivisibile e verrà assegnato indiviso al singolo espositore o alla collettività vincitrice del concorso.

Potrà però non venire assegnato se la Giuria non trovasse tra i concorrenti quello che presenti sufficienti titoli di merito per l'assegnazione. In tal caso la Commissione si riserva di deliberare una diversa distribuzione del Premio stesso.

Entro il mese di febbraio dovranno essere presentate le domande di concorso stese su speciale tagliando che trovasi unito al Regolamento del concorso e che deve essere inviato raccomandato alla presidenza della Commissione per la Sezione « Arte decorativa ».

Nella sezione aeronautica.

Il Comitato esecutivo aderendo ad una proposta della Delegazione Aeronautica alla quale preme che l'Italia sia rappresentata, nel modo più largo possibile ed anche dai più modesti studiosi, ha deliberato di concedere l'uso gratuito dell'area agli espositori italiani della sezione Aeronautica.

Decimo Torneo scacchistico nazionale.

Durante l'Esposizione avrà luogo un grande torneo scacchistico nazionale.

La circolare che ne dà l'annunzio, ricorda l'esito lusinghiero del torneo dato in occasione dell'Esposizione milanese del 1881.

La Commissione esecutiva, che ha recapito al caffè Gnecchi, via Dante 18, Milano, è così composta:

Castelbarco conte Alessandro, presidente — Campo ing. Paolo, vice presidente — Arrivabene conte Gian Galeazzo, segretario — St. John Mildmay avv. Enrico, cassiere — Noto ing. Vincenzo, Tondini dott. Martino, Consolla Giuseppe, consiglieri — Crespi ragioniere Edoardo, presidente della Società scacchistica milanese, Campari rag. Guido, presidente della sezione milanese dell'Unione scacchistica italiana, consulenti.

Fra Zurigo e Milano.

Abbiamo da Zurigo, 7 (S. R.):

In occasione della vostra grande Esposizione la ferrovia del Gottardo allestirà un treno speciale direttissimo Zurigo-Zug-Chiasso-Milano, in coincidenza con i diretti internazionali che giungono a Zurigo il mattino da Monaco di Baviera, da Vienna e da Berlino.

La Società dell'industria di Zurigo chiederà, a volta sua, l'appoggio della Camera di Commercio milanese per l'effettuazione delle comunicazioni direttissime Zurigo-Milano.

Le iniziative milanesi pro Calabria. — La presidenza del Comitato pro Calabria, in una sua ultima seduta, ha preso cognizione che la strada carreggiabile d'accesso alla località dove sarà ricostruito il comune di Martirano e la cui esecuzione è stata ostacolata da inclemenza della stagione e dalle difficoltà del terreno, potè finalmente essere condotta a termine dal genio militare, che ne aveva assunto l'impegno. In conseguenza di che, essendo in questi giorni state definite anche le questioni circa l'esproprio del terreno destinato alla fabbricazione, il convogliamento delle acque, la disponibilità delle cave di pietra, della sabbia e della calce, si sono date le disposizioni per l'inizio dei lavori. A tal uopo trovansi già sul luogo operai e direzione tecnica; si è iniziato l'impianto di una funicolare per il più facile e rapido trasporto dei materiali e si è acquistata una ferrovia Decauville coi relativi vagoncini. Nella stessa seduta si è inoltre approvato il contratto per la fornitura dei serramenti. A giorni sarà riconvocato il Comitato per l'approvazione dello statuto dell'erigendo ente autonomo di Martirano.

La Società Democratica Lombarda convoca d'urgenza i propri soci in seduta straordinaria per la sera di giovedì 8 corrente, alle ore 9, nei locali sociali in piazza San Sepolcro 9, per discutere sull'attuale momento politico.

La morte del cav. Massoni. — Ieri sera, alle ore 5, nella sua abitazione in via Manzoni 3, è morto il cav. Augusto Massoni. Era assistito dal suo socio cavalier Moroni, dal dottor Vertua e da alcuni amici.

Il Massoni era stato uno dei fondatori dell'*Automobile Club* di Milano e per oltre due anni ne fu il presidente.

Molto conosciuto nel mondo sportivo e industriale, essendo socio della ditta Massoni e Moroni per la fabbricazione delle cinghie di trasmissione, godeva fama di operoso ed era stimato ed apprezzato da tutti.

Nelle ultime elezioni generali politiche era stato portato dai clerico-moderati del VI collegio, come candidato contro l'onorevole Cabrini.

E sempre i teppisti! — In corso Garibaldi, ieri un venditore ambulante di dolci venne circondato da alcuni giovinastri, che presero a beffeggiarlo e minacciarlo buttandogli a terra il cesto della sua merce.

Un cittadino, indignato, avvisò del fatto il brigadiere di P. S. Morellini, il quale con due agenti tentò di arrestare i teppisti.

Costoro si ribellarono violentemente, cosicchè le guardie furono costrette a sparare parecchi colpi di rivoltella all'aria, per intimoridli.

In tal modo due dei prepotenti poterono essere acciuffati e tradotti in questura. Essi sono certi Ernesto Baradio e Mario Gusmaroli. Più tardi fu arrestato un terzo, per nome Bossi.

I tre giovanotti furono inviati al cellulare a disposizione dell'autorità giudizi[illegible]

*** Nel pomeriggio di ieri, tre [illegible] stri, attesero all'uscita gli alun[illegible] scuola tecnica G. B. Piatti, e [illegible] rono un gruppo, tentando di [illegible] libri.

Ne seguì allora una lit[illegible] giovani studenti difesero [illegible] loro testi di scienza, e sop[illegible] cune guardie di P. S., due d[illegible] poterono essere arrestati e tradotti alla sezione di via Giusti.

I... curiosi bibliomani si chiamano Mario Coletti, che tentò di ferire di coltello uno degli studenti e Attilio Genastrezzi. Anche il terzo loro e teppista non tarderà ad essere assicurato alla giustizia.

Un vecchio di ottant'anni, per nome Domenico Lisa, che abita in via Anfiteatro, fu ieri nel pomeriggio investito e travolto da un carro. Il caso doloroso avvenne in via Tommaso Grossi. — L'infelice ebbe le cure del caso dal dottor Anelli della Guardia Medica di via Cabrio Casati.

I ragazzi accoltellatori. — Ieri sul piazzale Venezia, il quattordicenne Pietro Datilo, garzone fornaio che abita in viale Venezia, 6, venuto a rissa con un suo coetaneo, fu da questo ferito gravemente alla guancia sinistra, con un colpo di falcetto.

Il piccolo accoltellatore fuggì, e la vittima si recò a farsi medicare dal dottor Testi alla vicina ambulanza.

UNA CONTESSINA MILANESE fuggita con un servitore.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova di ieri, la seguente notizia, che già da parecchi giorni circolava a Milano:

« Si tratta della fuga d'una contessina col più giovane dei servitori della sua magione.

« La contessina appartiene ad una delle più nobili famiglie milanesi, ed è, a dire la verità, molto bella.

« Il servo e pare un bel giovanotto; ha avuto i natali da una coppia di contadini, che lavorano modestamente la terra ed abitano in un'umile cascina nei dintorni di Vaprio d'Adda, ad una trentina di chilometri dalla metropoli lombarda.

« I diciannove anni del giovanotto in connubio col ventotto della contessina potrebbero rappresentare una certa stonatura nell'idillio, ma, in compenso, come affermano persone bene informate, i due colombi sono proprio innamorati cotti uno dell'altro.

« Infatti, stando tali informazioni, contessina e servo si sarebbero sentiti attirati una dall'altro poco dopo l'assunzione di quest'ultimo nella casa. Ultimamente, qualcuno dei famigliari più intimi, notando qualche cosa di anormale nel contegno fra servo e padroncina, sarebbe intervenuto per porvi un riparo. E sarebbe stato proprio in seguito a tale intervento che venne presa dai due innamorati la decisione estrema. Una bella mattina erano scomparsi entrambi. La contessina aveva portato seco i suoi gioielli e una buona scorta di biglietti di banca di sua proprietà. Essa del resto è maggiorenne e nessuno potrà mai impedirle di fare la sua volontà. Dunque non si potrà nemmeno parlare di ratto, perchè, se mai, il seduttore sarebbe il fortunato servo.

« Ma dove mai si saranno rifugiati i due fuggitivi?

« Nessuno lo sa. La famiglia della contessina ha fatto diligenti ricerche con tutti i mezzi possibili, ma invano.

« C'è chi crede che essi abbiano riparato all'estero, in Svizzera, e c'è invece chi ritiene che stiano nascosti a Milano, preparati però per andarsene a momento propizio.

« Giacchè pare che la contessina abbia trovato modo di far sapere che in famiglia non ritornerà più e che, non appena il servo avrà raggiunto l'età maggiore, essa diverrà legalmente moglie di lui. »

Queste notizie pubblicate dal giornale genovese sono esattissime, e, volendo, si potrebbero dire anche il nome e cognome della fuggiasca contessina.

Concorso per il progetto di un nuovo ricovero di mendicità. — È aperto un concorso a premi fra gli Ingegneri ed Architetti italiani per la redazione di un progetto di massima per la nuova sede del Ricovero di mendicità di Genova.

Il Ricovero deve essere capace di accogliere 1500 persone. Il tempo per la presentazione dei progetti scade con le ore 14 del 31 maggio p. v.

I premi stabiliti sono tre: il primo di L. 5000, il secondo di L. 3000 ed il terzo di L. 2000.

Per tutti gli schiarimenti e documenti relativi rivolgersi alla Segreteria del Ricovero di Mendicità in Genova, via Garibaldi, 14 — 1.

Il Circolo Trentino di Milano, in occasione della morte di Donna Ida Inama moglie del socio e consigliere prof. Vigilio Inama, ha deciso, per onorare la memoria della defunta signora, d'inviare L. 50 alla Lega Nazionale di Trento, per l'erigendo Asilo infantile di S. Michele all'Adige.

La cremazione di un'eroina. — Ci scrivono da San Daniele del Friuli che oggi, 8 febbraio, sarà cremata nel nostro cimitero monumentale, la salma di Catterina Passudetti Andreuzzi.

Questa eroina fu degna consorte del dottor Antonio Andreuzzi, il fiero repubblicano che pugnò con Garibaldi in tutte le guerre dell'indipendenza italiana, e fu duce di quelle bande friulane che insorsero nel 1864 contro l'Austria.

Catterina Passudetti Andreuzzi subì il carcere e l'esilio, e sostenne acerbi dolori con vera costanza di martire.

Si spense parecchi anni or sono a Milano.

« La notizia — ci scrive il nostro corrispondente — che la salma di questa eroina sarà cremata nella vostra città, ha ridestato in tutti i cuori incancellabili ricordi, ed è unanime il compianto e l'ammirazione per una donna così rara, vanto e decoro della nostra patria. »

Sull'urna in cui sono raccolte le ceneri di lei, venne apposta l'iscrizione seguente:

« A Caterina Passudetti Andreuzzi — nata nel Friuli — Patria e famiglia furono per Lei culto — Cospirò e sofferse prigionia austriaca — Nel dovere dell'opera — Visse e morì. »

La nuova coppia dei diretti Milano-Venezia. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Contemporaneamente alla linea del Sempione sarà attivata nella prossima primavera una nuova coppia di diretti sulla linea Milano-Venezia, che saranno in coincidenza con i treni del Sempione.

L'orario proposto è il seguente: partenza da Milano alle 7 e mezza del mattino; arrivo a Venezia a mezzodì: partenza da Venezia alle 7 e un quarto; arrivo a Milano poco prima di mezzogiorno.

Andando in attività la nuova coppia, sarà ritardata la partenza del diretto della mattina Venezia-Milano: anzichè alle 8 ed un quarto partirà dalle alle 9 e mezza.

I due nuovi diretti avranno le fermate degli altri diretti sulla stessa linea.

Costituzione di un Consorzio di Cooperative a Varese.

Per iniziativa del Consorzio Lombardo delle Cooperative di Consumo di Milano e dell'Ufficio Agrario della Società Umanitaria negli scorsi giorni si sono riunite le Cooperative di consumo del Varesotto per provvedere alla costituzione di una Società per gli acquisti collettivi delle merci ad esse occorrenti.

Erano presenti 14 delle più grosse Cooperative della regione e fu deliberato di provvedere al più presto alla costituzione della Società, la quale avrà la sua sede in Varese, via Galli, n. 3, ove sta d'ora il magazzino di rifornimento [illegible]na. A comporre il Consiglio pr[illegible] amministrazione furono chi[illegible] [illegible]bini Paolo per la Coope[illegible]a, Bolina Antonio per [illegible]giù. Bai Giuseppe per [illegible]rate, C[illegible]i Luigi per [illegible] ore, De Gior[illegible] [illegible]ooperativa di Valle O[illegible] fu nominato il rag. Ric[illegible]

[illegible]ANO DELLA FIGLIA.

[illegible]efonano da Como, 6. (B.):

[illegible]est'oggi, nel vicino comune di Brenna, il contadino Luigi Amati, preso da improvvisa alienazione mentale, afferrò la propria figlioletta di quaranta giorni, e la lanciò violentemente fuori dalla finestra.

La povera bimba fu raccolta cadavere mentre lo snaturato genitore, da alcuni accorsi veniva ridotto all'impotenza, prima che potesse commettere qualche altra pazzia.

Probabilmente il poveretto verrà mandato al Manicomio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.58 — tram. 5.38 — Roma — leva 7.18 — tram. 5.31 — Palermo — leva 7.6 — tram. 5.36.

Luna. — Età giorni 15 — Splende tutta la notte.

Eclisse di Luna.

Domattina, alle 6 57, avrà principio un eclisse lunare che sarà totale per l'America, ma che per noi sarà visibile solo per 40 o 45 minuti, cioè fino al tramonto della Luna, che succederà: per Torino alle 7 40 con 71 centesimi di eclissamento; per Milano alle 7 35 con 66 cent.; per Venezia alle 7 25 con 46 cent.; per Roma alle 7 15 con 50 cent.; per Palermo alle 7 1 con 12 cent., ecc. Dallo stesso n. 15 dell'*Astrofilo* del cap. Barsali rileviamo che domani a sera la Luna occulterà la stella Regolo (α) del Leone alle seguenti ore, calcolate dal sig. Pirovano: per Milano dalle 11 5 alle 11 52 pom., per Roma dalle 11 3 all 12 4, per Palermo dalle 11 1 alle 12 43. La stella passerà sotto la parte superiore del disco lunare.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 su Mosca, minima di 741 su Palermo.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque discesa: minima di 741 sulla Sicilia occidentale, massima di 756 al nord.

Temperatura discesa al centro e sud, aumentata al nord.

Venti boreali e grecali al nord, forti orientali e meridionali altrove; mari molto agitati al sud.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e nevicate al centro e sud.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.7.
Temp. cent. mass. + 2.2. mass. + 3.5 min. - 0°.9.
Umidità relativa, media 83 0/0.
Venti dominanti: Varii, deboli.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Un fortunale a Piombino.

Abbiamo da Piombino:

Un violento fortunale di greco-levante, si scatenò sul nostro porto vecchio; tutti i bastimenti ivi ancorati rimasero in balia delle onde.

Le grida strazianti dei marinai, impossibilitati a scendere a terra, giungevano fino alla spiaggia, terrorizzando i pochi che vi si trovavano impossibilitati a dare aiuto ai disgraziati che lottavano colla morte.

Quattro velieri e un navicello della ditta Cignoni, si sono irremissibilmente perduti; altri due sono arenati.

Fortunatamente non si lamentano vittime umane.

Terremoto e aereomoto a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 7:

Ieri sera imperversò un fortissimo uragano preceduto da spaventoso aereomoto. Si avvertì pure una scossa di terremoto sussultorio durata pochi secondi. Molto panico.

Dopo il terremoto, gli uragani.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 6:

Da venti ore imperversa un uragano, con pioggia dirotta e grandine; il vento fortissimo produsse gravi danni.

L'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

L'eruzione del Vesuvio aumenta sempre.

Anche stamane si scorse tra l'abbondante neve che ricopre la sommità del grande Pino, del fumo denso.

L'esplosione dei materiali infuocati è ricominciata.

Le lave che si biforcarono nei giorni scorsi invasero la ferrovia di proprietà della casa Cook.

Gli ingegneri della casa escogitarono tutti i mezzi per rendere le correnti meno rapide, ma la ferrovia fu investita in tre punti della lunghezza di 100 metri ciascuno e minaccia di essere investita su un quarto punto. Non una minaccia però pei comuni sottostanti.

I gravi danni della mareggiata nello stretto di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 7. (N.):

Stanotte continuò ad imperversare su queste contrade l'uragano di scirocco levante, rendendo impossibile la navigazione nello stretto, mettendo in serio pericolo alcuni piroscafi. Il cielo impressiona per le diverse gradazioni di colori, determinate da polviscoli vaganti nello spazio e sospinti da un furioso vento.

La mareggiata, divenuta di una violenza estrema, produsse nuovi danni nel villaggio di Galati; le onde impetuose, colossali travolsero le abitazioni per quasi un chilometro, penetrarono attraverso le case riversandosi sulla strada provinciale e minacciando di rovinarla.

Il villaggio di Piombato è in uno stato desolante. La popolazione priva di tetto e di pane impreca all'avverso destino.

Il municipio deliberò un sussidio di 4000 lire e l'invio di altri soccorsi.

Ore 9 pom. — Altre notizie giunte ora accrescono la gravità del disastro cagionato dall'uragano.

La mareggiata distrusse il comune di Brolo e un tratto della linea ferroviaria e della strada provinciale.

Nel comune di San Fratello causa il cattivo tempo si staccò una frana lunga 100 metri, larga 50, seppellendo 10 case e rendendone pericolanti altre 25.

Parigi nelle tenebre.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.):

Stamane i parigini, svegliandosi, furono sorpresi dall'oscurità che regnava sulla città, causata da uno strano fenomeno. Tutta Parigi era avvolta in un tenebroso nebbione alla londinese.

Nelle case, nei magazzini e nei caffè si dovettero accendere il gas e la luce elettrica; tutti i trasparenti luminosi delle redazioni dei giornali erano accesi e le vetrine dei negozi brillavano di centinaia e di migliaia di lampadine; le réclames luminose agivano come se si fosse di notte. Su tutti i boulevards fino a mezzogiorno l'oscurità era intensa, come alle sei di sera. Finalmente, verso le dodici, la nebbia giallastra si diradò, e cominciò a piovere, mentre la luce ritornava, ma pallidissima.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Traviata*, opera — quadro Longehamp nel ballo *Sport* — Ore 8.30.
Dal Verme: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *El Fator galantomo*, comm. — Ore 8.30.
Fossati: *Primavera scapigliata*. — Ore 8.30.
Olympia: *I oci del cuor*, comm. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *Raritaa — I saltador*, commedia. Ore 8.30.
Modena: *Fanfan la tulipe*, op. — Ore 8 30.
Milanese: *L'angiolin bel verde*. — Ore 8.30.
Verdi: Circo equestre Manett.. — Ore 8.30.
Eldorado: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
Presepio meccanico: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Nel salone del Conservatorio, davanti ad un elegante e numeroso pubblico, dette l'annunziato suo concerto il pianista polacco undicenne Miecio Horszowski, che appena si presentò venne salutato con un prolungato e fragoroso applauso.

Ogni parte del programma venne entusiasticamente applaudita.

Vi furono momenti, nel *preludio* di Chopin in cui il pubblico si lasciò trasportare ad un vero delirio, per la commozione suscitata dalla magica arte dell'Horszowski. Alla fine del concerto il meraviglioso pianista, dovette presentarsi quattro volte alla ribalta fra scrosci di applausi e le grida di « bravo! » del pubblico.

Il successo dell'altra sera decise per un secondo ed ultimo concerto che avrà luogo questa sera con pezzi di Bach, Beethoven, Schumann, Chopin, Litz Leschetitzky e una mazurka in *fa diesis minore*, composta dallo stesso piccolo pianista Horszowski.

*** Questa sera alle ore 8 30 il signor Ettore Marangoni terrà nella sala dell'Arte Moderna (via Campo Lodigiano, 8) una conferenza sul tema: *La poesia nei tristi amori*, di G. Giacosa.

Mademoiselle de Belle Isle a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 7 (E.):

L'opera *Mademoiselle de Belle-Isle* ebbe un successone. La musica elegante e melodica del Samara conquistò subito lo splendido pubblico cosmopolita che riempiva il teatro.

Nel primo atto all'arioso il Bassi sollevò l'entusiasmo: il pubblico ne chiedeva il *bis*. Gustatissime tutte le scene fra la marchesa de Prie e il Richelieu. Molto applaudita l'aria di entrata di *mademoiselle* Belle Isle. Calata la tela, tre chiamate agli artisti.

Nel secondo atto venne bissato il madrigale della marchesa de Prie e il duetto del tenore col soprano. Calata la tela quattro chiamate.

Nel terzo atto fu applaudito lo scherzo orchestrale; acclamatissima l'aria di Richelieu della quale si voleva il bis. Applauditi il duetto fra il tenore e il soprano, applauditi l'intermezzo e l'aria del soprano; acclamatissimo il duetto finale. Calata la tela, dopo tre chiamate agli artisti si volle anche l'autore, al quale furono fatte grandi ovazioni.

L'esecuzione fu stupenda per parte di tutti. Il tenore Bassi ebbe un successo veramente straordinario. Squisito il Renaud, magnificamente la Cavalieri e la Royer. La concertazione del maestro Baroni ottima.

Assistevano alla rappresentazione i maestri Saint-Saëns e Massenet nella loggia del principe. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio. Vi erano i critici e i corrispondenti dei principali giornali di Parigi e dell'estero.

Mademoiselle de Belle Isle è uno dei successi più caldi che si siano avuti a questo teatro.

La messa in scena splendidissima.

Il passaporto di Caruso.

Ci telefonano da Parigi, 7, mattina. (G.):

Il *Figaro* racconta stamane una graziosa scenetta della quale è stato protagonista il tenore Caruso, che attualmente si trova a New-York.

Il Caruso si è presentato alcuni giorni fa ad una Banca di quella città per scontare uno *chèque*, ma essendo la somma abbastanza rilevante il cassiere domandò la presentazione di documenti che attestassero la sua identità.

Il tenore Caruso che non aveva il passaporto in tasca, esibì alcune carte, delle lettere a lui dirette ed altri documenti di minore importanza del passaporto.

Ma il cassiere non ne fu soddisfatto. Allora una felice idea venne al Caruso: dopo qualche momento di esitazione, egli intonò una delle romanze che egli aveva già cantato per parecchie sere in un teatro di New York, e che aveva avuto un grandissimo successo.

Tutti gli impiegati della Banca si precipitarono agli sportelli avendo riconosciuto nell'improvvisato cantante il tenore Caruso, e la somma gli venne senz'altro pagata, mentre un uragano di applausi accoglieva la fine della romanza.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

A proposito di Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 7:

Stamane giunsero una quarantina di bitontini, credendo che vi sarebbe stata la scarcerazione del tenente Vito Modugno, giusta quanto erroneamente affermarono alcuni giornali. Ma i bitontini rimasero delusi.

A questo proposito posso affermarvi che la Commissione d'inchiesta non si è ancora riunita per prendere una decisione circa la possibilità del processo militare. Ci vorranno parecchi giorni ancora per aver qualche sicura informazione.

AGITAZIONE PEI VINI DI BARLETTA.

Ci telegrafano da Barletta, 7:

Regna qui una grande agitazione fra i produttori ed i mediatori di vini, causa la sofisticazione esercitata da alcune Ditte, che perciò fanno dei prezzi bassissimi danneggiando e screditando il commercio.

Si è tenuto un Comizio per richiamare la sorveglianza prescritta dalla legge 11 luglio 1904. La regia Cantina sperimentale ha assicurato che eseguirà l'analisi dei vini sospetti, prelevando dei campioni dagli agenti di Bari, Lecce e Foggia.

ULTIMA ORA

Il nuovo Ministero.

Ci telefonano da Roma, 7. (N.):

Ore 8 pom. — Le nubi di cui vi telegrafai si sono dissipate. Carmine acconsente a rimanere. Pare che le Destre saranno compensate nella distribuzione dei sottoportafogli. Intanto Ferrero di Cambiano si è assicurato quello dei Lavori pubblici. È scoppiato invece un temporale verso Sinistra, trovandosi che il portafoglio delle Poste è troppo poca cosa; invano si tentò di riallacciare l'accordo nei molteplici colloqui segnalativi. Cocco-Ortu ormai si considera come rientrato nel grembo dei Gallo e dei Wollemborg. Sonnino è occupato ora a collocare il portafoglio delle Poste ciò che non gli sarà difficile, visto il numero degli aspiranti.

CONTINUA L'INVENTARIO DEI BENI ECCLESIASTICI.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera, (G.):

Oggi è continuato in alcune chiese di Parigi l'inventario dei beni ecclesiastici non ha dato luogo a nessun incidente. A San Ferdinando il curato era assente, ma nella chiesa erano raccolte circa cento persone che si sono opposte all'inventario. Il funzionario si è allora ritirato. I cattolici, chiusa la porta, si barricarono dentro.

Davanti al tempio stazionavano due o trecento curiosi trattenuti da cordoni di guardie, ma non accadde nessun incidente degno di nota. A S. Severino il funzionario si è presentato alle due, ma la sua venuta è passata inosservata. In quel momento nel tempio non vi eran che poche donne che pregavano. Il curato della parrocchia era assente. Lo si andò a cercare, ed egli accompagnò il funzionario in sacristia, ed assistette a tutto l'inventario.

Anche nella chiesa di S. Germain-Auxerrois l'inventario venne eseguito senza alcun incidente.

La Delegazione municipale di Londra a Sèvres e a Versailles.

Malgrado il tempo pessimo stamane, la Delegazione inglese accompagnata dai consiglieri municipali di Parigi, si è recata con cinquanta automobili elettriche a Sèvres dove ha visitato la celebre manifattura di porcellana. La Delegazione si è poi recata a Versailles, dove ebbe luogo un ricevimento al municipio con scambio di cordiali discorsi.

Il presidente della Delegazione municipale di Londra, ha dichiarato di sperare che l'accordo cordiale cominciato a Londra, a Parigi ed a Versailles, si estenderà al mondo intiero. I delegati visitarono poi il castello ed il meraviglioso parco di Versailles da dove hanno mandato un'affettuoso telegramma a Loubet.

Il ritorno a Parigi ebbe luogo alle cinque e mezzo. Venne dato agli ospiti un grande ricevimento all'Eliseo. In seguito essi si recheranno ad un altro ricevimento al Ministero degli Esteri. Stasera vi sarà un gran ballo al Municipio.

L'odio contro Trieste

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Alla Camera il ministro dell'Interno tentò di giustificare la recente soppressione di tutte le attribuzioni politiche del municipio di Trieste, ripetendo le solite accuse di irredentismo e di alto tradimento.

I deputati italiani lo interruppero urlando: « Dite piuttosto che voi odiate gli italiani! che volete soffocare in essi ogni sentimento nazionale! che volete calpestarci e perseguitarci colle vostre ingiustizie e prepotenze! ma sapremo difenderci! »

Hortis propose di aprire la discussione sulla dichiarazione del ministro. La Camera si oppose.

Bennati gridò: *Viva la libertà! Voi ci mettete il bavaglio. Vergogna!*

Un ufficio postale svaligiato.

Ci telegrafano da Berlino, 7, (N.):

A Blonie presso Varsavia, i socialisti assaltarono ieri notte l'ufficio postale, uccisero il direttore, ferirono un impiegato, ne legarono un altro e rubarono dalla cassa milletrecento rubli, allontanandosi indisturbati.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La questione della Banca di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.):

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Algesiras:

La questione della Banca di Stato non sembra debba venire trattata separatamente, voglio dire che non si comincerà a trattarla se non quando la questione della polizia uscirà dal periodo attuale di esitazione e di titubanza nel quale essa si trova.

Non è possibile infatti risolvere completamente in tutta la sua estensione il problema della Banca, se prima non è avvenuta la soluzione della questione della polizia, giacchè generalmente si ammette che le due questioni sono unite insieme, e che l'una vale l'altra.

Secondo ogni apparenza noi sapremo nella settimana entrante se la Conferenza sarà riuscita ad accordare le parti più difficili del suo compito. Fino a quel momento si dovrà quindi diffidare delle notizie tendenziose che non mancheranno di circolare. E, giacchè si lavora assai attivamente per cercare un accordo, bisogna essere ottimisti sulla buona volontà dei delegati per riuscire.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I Figli Avv. Giuseppe, Ing. Giovanni, Enea, Aleardo, la figlia Teresa col marito Svend H. Salomon, le nuore Adele Buttinoni Ved. Canesi, Maria Quarranta, Ernesta Dossi e Camilla Viganoni, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte oggi avvenuta della loro dilettissima

MADDALENA CANESI nata GORINI

d'anni 79.

Le esequie avranno luogo Giovedì 8 corrente alle ore 10 nella Basilica di San Giovanni Battista in Monza, indi seguirà il trasporto della cara salma al Cimitero di San Gregorio.

Serva la presente di invito a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Monza, 6 Febbraio 1906.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
MILANO - Via Orefici, 2 - MILANO
Apparecchi di protesi eseguiti in giornata. — Massima garanzia.
3362

Augusto Massoni

è morto oggi, alle ore 18.10, dopo straziante agonia nell'età di 51 anni.

I congiunti, il socio Moroni e gli amici con l'animo esasperato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì, 9 corrente, nel pomeriggio.

Milano, 7 febbraio 1906.

La Ditta *Massoni e Moroni* dolentissima annuncia il decesso del proprio socio sempre compianto

CAVALIERE Augusto Massoni

avvenuto oggi, alle ore 18.10, dopo straziante agonia.

I funerali avranno luogo venerdì, 9 corrente, in ora che sarà avvisata.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 7 febbraio 1906.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

DIFFIDA

Quando una ditta industriale lancia un prodotto buono, non manca mai la [illegible] gorda e bassa concorrenza, a base di [illegible] consumata da disonesti speculatori, che ogni sorta di inganni larvati, cercano [illegible] tare il buon nome e il lavoro onesto del legittimo produttore.

A far cessare simili frodi tanto nel nostro interesse, quanto in quello dei consumatori, crediamo opportuno rendere [illegible] che solo la ditta G. Alberti di Benevento possiede il segreto di fabbricazione [illegible] nomato Liquore Strega, per cui gli [illegible] voli prodotti imitati con bottiglie [illegible] etichette somiglianti, tendono a sorprendere la buona fede del pubblico.

È bene quindi che i consumatori [illegible] chiedere la marca del Controllo [illegible] portante il N. 15, badano che ogni [illegible] di vero liquore Strega porti impresso [illegible] sul vetro la dicitura: Ditta G. Alberti [illegible] nevento, nonchè lo stemma Reale [illegible] della bottiglia; senza questi dati si [illegible] tenere trattisi di falsificazioni, o quanto meno di pessime e dannose imitazioni.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Da non confondersi con altri [illegible]
CONVALESCENTI - ANEMICI
INSISTETE PER AVERLO
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., [illegible]*

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, [illegible]
Cure razionali, trattamento organo-[illegible]
dalle 14 alle 16. Dott. A. DE SIMONI
Via Meravigli 10. Spec. mal. orecchi [illegible]

Cure delle malattie VENEREE e SIFILITICHE
D.r F. Morandi, Via Pesce, 2 [illegible]

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di [illegible] paesi quale miglior rimedio contro Tossi, catarri, malattie polmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al [illegible]
Guardarsi dalle contraffazioni.

VENEZIA
Moderne Hôtel-Manin
Riaperto il 1º Gennaio 1906 dalla Nuova Società A. Zacchei & C.
Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il comfort [illegible] dalle esigenze moderne, praticando prezzi [illegible] nienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione. — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birraria "Manin"
BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)
Telefono N. 953.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22 [illegible] 1905 condannò la ditta Fratelli Branca (Na[illegible]) Comp. fu Carlo di Marigliano [illegible] **cessare immediatamente** [illegible] sare la denominazione Fratelli Branca Comp. fu Carlo, per lo spaccio del [illegible] perchè escogitata ed assunta [illegible] sfruttare l'omonimia e fare [illegible] renza ad essa Ditta Fratelli Branca [illegible] lano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per [illegible] previene che agirà colla massima [illegible] **anche contro i detentori** [illegible] quore portante nell'etichetta la [illegible] zione stata condannata dalla detta [illegible] continuerà in base anche alle molte [illegible] sentenze italiane ed estere, le [illegible] contro i fabbricanti e gli spacciatori [illegible] quori che portino etichette [illegible] in qualsiasi modo ad imitare il [illegible] FERNET-BRANCA della Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per aumentare la produzione del latte nelle vacche?

Risposta al signor A. B., Spezia. — Per eccitare nelle vacche la secrezione mammaria si consiglia la frequente mungitura o il continuo poppamento del vitello.

A proposito della mungitura ecco a quale metodo singolare è ricorso l'allevatore belga Hegeand per aumentare la produzione lattiera di certe vacche, metodo applicato nei primi giorni dopo il parto: vacca, alimentata con Kg. 3.5 di foraggi concentrati, Kg. 4 a 6 di barbabietole e inoltre del fieno, tre settimane dopo il parto non dette che Kg. 3.5 di latte al giorno. La mungitura era fatta allora 3 volte al giorno. Il proprietario la fece in seguito 8 volte al giorno e ne ebbe in conseguenza, collo stesso regime alimentare, una produzione di 9 a 10 Kg. di latte al giorno. Dopo che fu protratto per 3 settimane questo metodo di mungitura, si ritornò al primitivo metodo di 3 mungiture e la produzione del latte non diminuì più.

Lo stesso caso si presentò in un'altra vacca che dava 5 o 6 litri di latte la quale, applicando ripetute mungiture al giorno, potè fornire Kg. 14.5.

Una terza vacca che produceva 9 Kg. di latte al giorno, aumentò la sua produzione a 16 Kg. e tre mesi dopo la stessa vacca ne dava ancora Kg. 15.5.

L'influenza della mungitura ripetuta sembra dunque provata: si otterrebbe un aumento considerevole della produzione di latte che si mantiene per tutto il periodo della lattazione anche se, dopo qualche tempo, si ritorna al numero ordinario delle mungiture.

Domanda. — Può darsi che un vino in bottiglia si intorbidi e perda il suo primiero buon gusto, per la cattiva qualità del vetro che lo contiene?

Risposta al signor A. F., Asti. — Può benissimo darsi: le cause del male vanno ricercate per l'appunto nella qualità del vetro nella cui composizione esiste un eccesso di potassa che viene intaccata dall'acido tartarico del vino.

Per non andare incontro ad inconvenienti di tal fatta, occorrerà provare le bottiglie riempiendole, scaldandole quindi a bagno maria. Se dopo raffreddato il liquido diventa torbido o …noso, oppure si riscontra che sul fondo si sono formati dei cristalli, il vetro è di cattiva qualità e le bottiglie non si devono adoperare.

Domanda. — Essendosi trovati degli animali morti in una stalla, quale disinfezione bisogna questa eseguire allo scopo di evitare la propagazione del morbo?

Risposta al signor D. L., Mortara. — Ecco ciò che suggerisce allo scopo il veterinario Gui… capo del servizio sanitario nel dipartimento della Marna; egli consiglia di praticare questa disinfezione, a scelta, colle seguenti sostanze:

Latte di calce preparato al momento dell'impiego con calce viva nella proporzione di 1 kg. in 10 litri di acqua;

Ipoclorito di soda o di potassa del commercio in soluzione al 10 %;

Bicloruro di mercurio (sublimato corrosivo) e acido cloridrico, nelle proporzioni di … gr. di bicloruro di mercurio, 50 grammi di acido cloridrico in 10 litri di acqua.

La pulizia e la disinfezione comprende le operazioni seguenti:

Spazzare i soffitti, i muri, e asportar le lettiere, irrorare abbondantemente in … col disinfettante;

Lavare col disinfettante le mangiatoie, … come pure tutti gli oggetti che possono essere stati imbrattati dagli animali;

Innaffiare il fondo col disinfettante e, col… di un raschiatoio, asportare le materie aderenti alla superficie;

Imbiancare, o meglio, mediante un polverizzatore, coprire i muri e i soffitti con latte di calce.

Domanda. — Quale è la nazione d'Europa più ricca di boschi?

Risposta al signor O. V., Cento. — La Germania è probabilmente la nazione d'Europa più ricca di boschi. Oltre un quarto dell'intera area dell'Impero è coperto di foreste.

Domanda. — Ho del vino deficiente d'acido; … correggerlo di qualche grado?

Risposta al signor E. B., Taranto. — Per aumentare di un grado l'acidità di un ettolitro di vino occorrono 125 grammi di acido tartarico ed 85 gr. d'acido citrico.

Si potrà però eseguire un opportuno taglio con un vino di acidità maggiore.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

… SECOLO « Se…

… — Se la m… figlio ammo… infortunio sul …ennità; l'altra … …volmente in… sostentamento, …gni del figlio.

… *Bonzanigo.* - … termini accen… di cui si trat… esonerato da …tivamente al… i e a tutte le …gge. …uanto in giu… …nmento alla … pag. 687-88); … una soluzio…

… *…lmona.* — Ab… …ra all'ammini… …a credet… le irregolarità …rriale non possono che di… …egolarmente le lettere non … sono servizi diversi. … potrà le sue prote…

… *Vebbiano.* — L'avere … indipendenza non dà … accettare un'eredità …

… *F. F., Semiano.* — La facoltà di accettare un'eredità si prescrive dopo …

Risposta al sig. L. P., Caccirio. — Crediamo … esercizio non possiate … …antochè effettivamente in … esercitate il vostro commercio.

… signori *G. B. Bologna e P. G.*, … ancora una volta che non … domande non munite della … abbonamento. Tali domande vengono … distrutte.

… *sig. D. C. S., Valle di Pompei.* … contratto con una ditta … direttore tecnico e ci chiedete … il mezzo più semplice o dure… … anni. … scambio di lettere: in mas… semplice e pratico. … Noi non ci avete detto … abbiamo sopra riferito, osserviamo … è troppo indeterminata per … concreti.

… *signor R. A., Roma.* — Vi sono … contro di voi che a favore.

… *signor B. L., Città.* — Fatevi … cambiale pagabile al domicilio… Dopo la scadenza avete … il precetto.

… *signor C. C., Città.* — Se le … obbligate a rifondere le spese … alla querelante — è in fa… di chiedere il pagamen… … vedi.

… *signor R. S., Carpaneto.* — … responsabilità della tassa di ric… in genere per qualunque al… … bisogna continuare a … arriva l'avviso di sgravio col … rimborsa quanto si è pagato. … entro un anno dopo. … cessazione deve essere fatta … e termini di legge.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.
Milano, 7 febbraio 1906, ore 15.

Anche nella riunone ufficiale si ebbero limitate contrattazioni specialmente per la Rendita invariata a 105.30-105.32 per la fine mese. Valori alquanto incerti, solo le Italo-Americane chiusero ancora sostenute a 521, le Ceramiche Richard-Ginori a 421 e la Banca d'Italia a 1339. Calmi i Ferroviari, Terni, Cantoni, Distillerie ed Edison. — Cambi immutati.

Rendita Italiana contante		105 12 a	— —
fine mese		105 32 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	742 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	418 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1339 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	983 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	— —
Id. Edison	»	952 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2832 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1610 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	250 — »	— —
Id. Muggiani	»	357 — »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	166 — »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	308 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	401 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	524 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	3.0 — »	— —
Id. Pacchetti	»	260 — »	— —
Id. Albani	»	137 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		330 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	chèque	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 72 ½	— —
Londra	»	25 16 ½	— —
Germania	»	122 72 ½	— —

Borsa di Parigi.
Parigi 7, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	98,90	Rendita Spagn.	93,07
Id. id. 3 0|0	99,37	Banca Ottom.	625,00
Rend. Italiana	105,10	Argento	110,50
C. su Londra	25,15 1|2	Cred. Fondiar.	719,00
Consol. Ingl.	90 11|16	Azioni Suez.	4365
Ferr. Lombar.	383,00	Lotti Turchi	145,00
Cambio su Italia	1|16	Meridionali	—,—
Rendita turca.	93,65	Rendita Russa	68,87
Banca di Parigi	1188	Rend. Portogh.	68,30
Tunisino	480 00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	93,25	R. Serba 4 0|0	82,10

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.
Genova 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,30 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,70 — Banca d'Italia 1339,00 — Banca Comm. 984,00 — Credito ital. 666,00 — Merid. 742,00 — Mediterr. 418,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 538,00.

Borsa di Torino.
Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105.30 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,68 — Medit. 448,— — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1340,00 — Banca Commerc. 983,00 — Credito Ital. 667,00.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Milano 7. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.25	26.75	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.25	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	28.—	30.—	Semolette	33.50	35.50
Risetto	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	21.—	21.50	I qualita	29.—	30.—
Estera	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.50	18.—	» Plata	37.—	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	20.50	21.50	*Semi pr.*		
Estera	21.—	21.50	Trif. viol.	125.—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale	17.—	17.50	Loietto	26.—	28.—

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 febbraio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 6 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg	23 240	8415	31 655	156 325
Bozzoli pesati . »	17 620	——	17 620	72 480
Cascami pesati »	——	——	——	420
Lane stagionate e pesate . . . . »	370	——	370	570
Ass. campioni N.	475	179	654	2049

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europeo b. Asiatic. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
	11	1	49	9
	29	42	90	144
Peso	2960	2924	10 286	7671

Peso totale . . . . Kg. 23841.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1810 — Trame 1950 — Greggie 690 — Totale Kg. 4450.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre 6. — Vendite 5550 — Tend. calma.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 13\|100 — Brasiliani più facile ribasso 13\|100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1 00 — Riesportazioni … 0 — Importazioni …000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,… — Terzo e quarto mese 5,77 — Quinto e sesto mese 5,80.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 febbraio		Apertura del 6 febbraio			
marzo	10,66	10,60	ribasso	punti	6
maggio	10,85	10,79	»	»	6
luglio	10,93	10,88	»	»	5
ottobre	10,28	10,24	»	»	4

Nuova York, 6. — *Cotoni.* — (Chius.)

	5 febbraio		*6 febbraio*			
Middling	cent.	11.25	11,25	invar.	punti	—
Febbraio	»	10.55	10.49	ribasso	»	6
Marzo	»	10.66	10.58	»	»	8
Aprile	»	10.74	11 66	»	»	8
Maggio	»	10.85	11.76	»	»	9
Giugno	»	10.88	11.80	»	»	8
Luglio	»	10.93	11.85	»	»	8
Agosto	»	10.81	11.72	»	»	9
Settembre	»	10.37	10.31	»	»	6
Ottobre	»	10.28	10.20	»	»	8
Novembre	»	10.30	10.21	»	»	9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 33,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 12.000
» pel Continente . . . » 20.000

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Salò — Benvenuti Annibale, Gargnano, tessuti.
Benevento — Cusano Giuseppe, tessuti.
Brescia — Cooperativa di consumo di Villa Cogozzo.
Catania — De Francesco V. e C., Randazzo.
Milano — Foi e Pintucci, oreficerie.
Messina — Sidoti Basilio, articoli per gas e elettricità.
Brescia — Cittadini Giulio, libreria.
Ivrea — Cooperativa costruzioni operai muratori di Caravino.
Montepulciano — Ferrini Giuseppe, Cetona, calzoleria. — Simonetti Vittorio, Abbadia S. Salvatore.
Reggio Emilia — Jori Eugenio, formaggi.
Sarzana — Micalizzi Giuseppe, Spezia, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Ferrara — Abbondanti Arrigo, Ronco di Codigoro.
Pisa — Arnaldi Gius., Cascina, biciclette.
Pistoia — Bardelli Ferd., Bottegone, macel.
Lucca — Bartolozzi Nicolò, Pescia, manif.
Ferrara — Cirelli Franc., Copparo, comm.
Trani — Damiani Gius., Molfetta, generi diversi.
Pistoia — De Angelis Elvino, orologeria.
Alessandria — Frattino Carlo, calzoleria.
Pistoia — Giaconi Luigi, formaggi.

Per il commercio italiano al Bengala

Il Regio Console Generale Italiano in Calcutta in un suo recente rapporto fa rilevare che l'Italia occupa rispetto al Bengala l'undicesimo posto fra i paesi importatori ed il dodicesimo fra quelli che ne ricevono i prodotti.

Egli fa rilevare quanto di più l'Italia potrebbe partecipare in tale movimento ed accenna all'utilità di mandare più largamente campionari nonchè agenti esperti che, andando di persona a Calcutta a studiare, sia pure per breve tempo, la Regione, si persuaderebbero che i rischi sono minori che altrove, che la clientela è delle più solide e facoltose e che non mancano ditte italiane e di altri paesi cui affidare a cuor sicuro la rappresentanza in qualunque genere di commerci.

A questo proposito è necessario far presente che la Società Veneziana di Navigazione, che ha una linea postale mensile con Calcutta, accetta gratuitamente l'invio di qualsiasi campione o partita di prova fino al peso di due tonnellate e che inoltre dà gratuitamente passaggio agli agenti degli industriali importanti e, meglio ancora, agli industriali stessi che volessero recarsi nelle Indie a scopo di commercio.

La nostra Società Veneta ha ora adibito alla sua linea piroscafi di maggior velocità ed ha organizzato il suo servizio mensile in modo perfettamente regolare.

Stato Civile.
Morti in Milano il 5 febbraio.

Ramponi Alessandro 74 contadino Sedriano — Porrati Luigi 84 parrucchiere via Signora 10 — Margutti Gaetana 76 maestra corso Magenta 59 — Valsecchi Carlo 6 scolaro corso S. Gottardo 46 — Avanzi Carlo 43 verniciatore via Bergamo 6 — Bragutti Bianca 12 scolara Affori — Mascherpa Luigi 62 venditore ambulante via Olocati 15 — Monti Ersilia 37 casalinga via Anfiteatro 20 — Braschi Carlo 67 operaio via Foro Bonaparte 11 — Bolondi Albertina 34 casalinga viale Volta 6 A — Borgonovo Angelo 64 litografo via Canonica 6 — Martineaghi Carlo 65 caffettiere corso Sempione 3 — Crippa Luigi 55 cocchiere Legnano — Cogliati Rachele 2 via B. Cellini 6 — Crespi Irma 57 casalinga via Ausonio 5 — Massola Giuditta 56 casalinga via Lario 14 — Passoni Pierino 1 via Bordoni 8 e 10 — Brasavola Ida 61 agiata via Conservatorio 13 — Folci Carlo 55 verniciatore via Cappellini 14 — Mauri Maria 65 casalinga 43 Rip. Ronchetto — Moja Luigi 55 commerciante c. Ticinese 22 — Blanc Cesare 50 impiegato via Dante 9 — Ariani Rosa 62 casalinga corso Indipendenza 4 — Vigorelli Filomena 71 vicolo S. Carlo 6 — Gemelli Giuseppe 1 corso Genova 13 — Sanarica Giovanni 1 Rip. Gambaloita 64 — Busca Carolina 76 agiata via F. Casati 16 — Zonda Alberto 30 impiegato via Marco Polo 11 — Casati cav. dott. Luigi 85 pensionato via Vittoria 26 — Monti Vincenzo 72 professore via Senato 30 — D'Antoni Paolo 67 gommaio corso Garibaldi 101 — Galli Luigia 70 casalinga viale Genova ? — Dadda Edvige m. 11 Rip. Gambaloita 44 — Bareggi Filippo 65 manovale via Buonarroti 4 — Pellegrini Angelo 85 camparo via Anfiteatro 9 — Canobbio Gaetano 65 impiegato via Torino 58 — Degrada Anna m. 5 via Borsieri 12 — Tallini Agnese 62 guardarobiera corso Sempione 69 — Antonietti Achille 59 agiato piazza S. Carpoforo 16 — Garancini Maria 69 casalinga via Canonica 110 — Corrini Ada m. 5 via Savona 17 — Radice Carlo 66 cenciaiuolo via P. Sarpi 7 — Balossi Angelo 82 cocchiere via Ferrari 16 — Dapino Giacomo 82 impiegato via Maddalena 22.

Totale 44.

Dichiarazioni delle nascite 41.

Morti in Milano il 6 febbraio.

Zannoni Maria 25 via S. Sofia 13 — Vallotti Maria 66 casalinga via Adda 14 — Porro Angela 61 casalinga Ricovero Senavra — Beretta Marianna 60 lavandaia Rivolta d'Adda — Verpelli Giuseppe 7. contadino Greco Milanese — Torsa Giuseppe 56 giornaliero via Altaguardia 6 — Manzini Antonio 76 contadino Barilè — Cassè Luigia 34 casalinga via Pastrengo 2 — Pamperio Giuseppe 30 ferroviere via Aporti 32 — Meazza Alessandro 33 operaio via S. Eufemia 12 — Trezzi Carlo 55 calzolaio via Ospedale 30 — Tagliabue Angela 22 casalinga Cesano Maderno — Rassa Carmela 10 scolara via Canonica 67 — Croce Eugenio 68 cameriere Ricovero Senavra — Mazzetti Edoardo 26 fabbro Albizzate — Moia Angela 30 corista via Baracca 19 — Pizzi Ermelinda 21 cucitrice via Rosmini 4 — Maspes Antonia 3 Ripa Ticinese 31 — Dacomo Giovanni 1 Corso Ticinese 12 — Nicoli cav. Camillo 73 R. pensionato via Solferino 42 — Mari Claudia 98 casalinga corso Buenos-Ayres 43 — Longhi Giuseppa 50 casalinga bastioni Volta 15 — Prati Stefano g. 4 via Boscaiuola 11 — Portaluppi Luigi 74 macellaio via Cesare via Cesare da Sesto 20 — Pessina Pier Aurelio m. 7 via Revere 3 — Grechi Arnaldo m. 10 via Frisi 16 — Sghedoni Carolina 45 casalinga via F. Bellotti 5 — Biraghi Maria 50 agiata via Solferino 9 — Ghezzi Carolina 82 contadina Strada Vallassina 47 — Strada Angelo 61 erbivendola via S. Siro 62 — Mosca Ada m. 9 via Petrarca 9 — Crugnola Angela 60 tabaccaia via S. M. Segreta 7 — Moro Giovanna 1 c. S. Gottardo 17 — Mambretti Romilda 37 ballerina via Savona 27 — Parravicini Giuseppe 74 via Orti 25 — Janni Nerina 2 via Giulio Uberti 9 — Bordon Ines 3 corso Como 10 — Sguazzini Felice 1 via Carlo Farini 54 — Bellabarba Eugenio 16 studente via Pesce 6 — Vania Bianca 17 agiata bastioni Magenta 1 — Tibaldi Rachele m. 5 Riparto Ronchetto 23.

Totale 41.

Dichiarazioni delle nascite 45.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COCCHIERE venticinquenne cerca posto Milano anche fuori, disponibile subito. Mando fotografia. Scrivere Cassetta 203 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5313

FALEGNAME eta 36 celibe cerca impiego Istituto casa privata, assumendo servizio tener'o manutenzione ;81748, posta, Milano. 5309

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE viaggiatore, fidatissimo ben introdotto tutta Italia, offresi. Diaria minima. — Santa.barb. posta. 5642

CONTABILE già impiegato importanti amministrazioni cerca posto fiducia. Referenze ineccepibili. Pontini posta Milano. 5606

GIOVANE istruito occuperebbesi studio commerciale, legale, messo esattoriale, magazziniere, contabile. Ottime referenze. — C. C. 75, posta. 5392

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, intelligente, attivissima pratica vendita generi farmaceutici capace dirigere privata azienda cerca impiego anche altro ramo. Ottime referenze, 120 mensili. Posta G. 99. 5115

PER ESPOSIZIONE, Trentacinquenne, istruito, parla scrive italiano, francese, inglese, spagnuolo, dattilografo, contabilità, accetterebbe impiego interprete. Scrivere Allaria, fermo posta, Genova. 5541

PROFUMIERI, Commesso da cinque anni occupato primaria ditta desidera migliorare. Scrivere dettagliatamente Irgen, posta. 5396

PROVETTO contabile corrispondente ventiquattrenne offresi seria Ditta. Buonissime referenze eventualmente cauzione. Maino 222 posta. 5111

SIGNORINA inglese, parla francese, tedesco, spagnuolo, italiano perfezione cerca collocarsi interprete hôtel, dama compagnia possibilmente Milano. Talanelli posta. 5636

TRADUZIONI in italiano dal francese o inglese, nonchè lavori di copiatura, assumonsi a condizioni miti. Offerte cassetta 1 A a Haasenstein e Vogler, Milano. 5071

TRENTAQUATTRENNE en… bella presenza … referenze e ottimi documenti cerca oc… discussion… fattorino o magazziniere. Sc… lizia. F. Haasenstein e Vogler, …, troppo opportuna p…

UNA GIOVANE svizzera parla … aso, questo progetto dei posto in un magazzino duzione delle idee cinesi come venditrice. Offerte … san ed a Berlino dal senstein e Vogler, Milano.

VEDOVA quarantenne cerca pos… sono assoluta… guardarobiera presso si… ista che la inferma disposta recarsi fuori Milano. Algesiras. via S. Gregorio 32, Carabbi, Milano.

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2616

VIAGGIATORE pratico articoli gas cerca posto, scrivere Merkur, posta Milano. 5604

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE operaio cercasi per montaggio gelosie rotabili, non richieste speciali cognizioni, ma persona accurata, intelligente. Scrivere Cassetta 224 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5768

A. IMPIEGO quattrocento mensili offronsi. — Leggere rubrica: Avvisi capitali Società. 5457

ARTISTE, Modelle, Chanteuses, ricercate per pose fotografiche, scopo esposizione, paga cinque, dieci lire per seduta. Presentarsi Studio Unione, 26. 5267

CASA importante accetterebbe impiegato conoscente perfettamente ramo elettricità, lingue, tedesca, italiana, scopo compilazione cataloghi. Referenze pretese. Scrivere Cassetta 234 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5794

CERCANSI: cuoca, cameriera, domestica, bambinaia. Piazza S. Stefano 13. Miglioranzi. 5477

CERCANSI provette preparatrici macchiniste biancheria uomo, rivolgersi Telo, Ciro Menotti 4. 5650

CERCANSI urgentemente abilissime frastagliatrici e ricamatrici a mano interne. Via Gioberti 3. 5592

CERCANSI buoni operai per fabbrica mannequin. Rusca, viale Romana 63. 5340

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI abile lavorante in biciclette, ottime referenze. Gnocchi, S. Agnese, 4. 5583

CERCASI operaio capace lavorare alla piallatrice e limatrice. Rivolgersi via Gustavo Modena, 15. 5782

CERCASI piazzista, pratico clientela mercerie-filati. Buona provvigione. Offerte con serie referenze. Scrivere Cassetta 232 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5792

CERCASI fattorino 16-17 anni negozio sartoria, primo stipendio 30 mensili. — P. Sarpi N. 7, Ferruccio Moggia. 5700

CERCASI per studio apprendista giovanetto buona famiglia quattordici-quindici anni bella presenza. Presentarsi subito Vittor Pisani 12.

CERCASI piazzista provvigione alimentari. — Offerte dettagliate Casella 466 Milano. 5431

CERCASI subito lavorante incassatore in gioie. Casati, S. Marta 4. 5582

CERCASI subito ragazzo apprendista per lavoro cartonaggi. — Bassano Porrone 4. 5736

CERCASI via Fontana, 16, un giovanotto che abbia fatto il falegname, per lucidare a cera. Lavoro continuo. Rampoldi. 5646

COMMESSA bella presenza, ottime referenze cercasi. E. Vitale, corso Ticinese 107. Negozio chincaglierie. 5491

CONTABILE cercasi da Stabilimento industriale vicinanze Milano. Scrivere cassetta 164 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 5268

CUOCA, cameriera, domestica ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 5471

DA IMPORTANTE Ditta cercasi giovanetto apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte H. H. 66. 5501

DONNE praticissime lavori trancia trovano posto stabile, via Savona 3. 5450

FATTORINO da studio, quindici anni circa, cercasi dalla Smalteria Italiana, Tommaso Grossi, 1, dalle 10 alle 11 antim. 5778

FATTORINO 14 - 15 anni cercasi subito, via Carlo Poma 6, Maccarini. 5435

FERRAMENTA cercasi urgentemente: 1° commesso pratico articolo e vendita, bella presenza, modi cortesi. 2° garzone svelto, intelligente per negozio. Scrivere indicando età, studi, posti occupati, stipendio e serie referenze. Fermo posta Antica Ferrareccia Milano. 5724

FOTOGRAFIA ricerca bravo ritoccatore negative, positivi, stampatore bromuro. Offerte, referenze Cassetta 197 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5265

IMPORTANTE ditta cerca viaggiatore provetto praticissimo clientela alimentari pronto impiego. Offrire indicando referenze primo ordine a A. R. S. posta Milano. 5203

IMPORTANTE ufficio di revisione e controllo ferroviario cerca abile personale tassatore. Casella postale 1148. 5559

IMPORTANTE fabbrica liquori fa ricerca abilissimo fabbricante. - Scrivere dettagliate referenze, pretese E. M. 7, posta Milano. 5485

MECCANICO esperto fabbricazione interruttori a leva cercasi. Via Savona 3. 5452

MODISTA cerca abile lavorante. Buone condizioni. Scrivere con referenze M. L. Novara. 5369

OPERAIE abili trancia cercansi Manifattura Metalli Perotta Gallarini, Buonarroti 2, Milano. 5493

PER TENERE la cancelleria in uno studio si domanda impiegato puntuale ed esatto; indispensabile che abbia già pratica presso casa commerciale. Scrivere cassetta 188 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5518

PIAZZISTA ben introdotto presso salumieri, cercasi. Scrivere Oricos, posta Milano. 5666

PICCININE modiste sono domandate. Garonni, 12, Visconti. 5567

PORTINAI senza figli cercansi mezza età impiegando marito come domestico. Scrivere Cameroni posta. 5622

PRESSO la Ditta Brivio Giuseppe via Quadronno 18 trovano occupazione stabile ragazze brave lavoranti in pellicceria. Cercasi pure abile maestra capace per modelli tailleurs. 5223

PRIMARIA Casa di confezioni fa ricerca di commesse per la vendita. Si richiedono referenze ineccepibili e bella presenza. Dirigere domande cassetta 162 F presso Haasenstein e Vogler. Milano. 5266

SI CERCANO abili lavoranti in nodi per calzature, viale Magenta 62. 5716

URGE ragazze lavoranti passamaneria per tappezzieri. lavoro continuo, via Melegnano 12. 5376

VETRAIO abile, giovane, con buone referenze, trova subito occupazione stabile presso E. Fantone in Locarno. 5525

VIAGGIATORI e piazzisti a provvigione, ben introdotti clientela, cercansi per articolo di uso elettrico e macchine a vapore. Valrus posta. 5668

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

…TTASI presso signora sola bella camera ammobiliata. Via Giulio Uberti. oggi … 4372

pour pa… camera vuota in famiglia a si… Egli ha … attempata. Scrivere A. C. ranno abba… 5800

un accordo … fiata, verso strada, affittasi trattare lun… cola famiglia. Viale Monrò in grado di … 5557

… con abbandon… **PL…** il … cerca camera ammobigliata centralissima presso distinta famiglia non affittacamere, indicare prezzo. — Laude fermo posta. 5732

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI solidi, solvibili Agenti Generali nelle seguenti Provincie: Cremona, Livorno, Lucca, Modena, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Porto Maurizio, Rovigo, Treviso, Vicenza, per dare loro l'esclusività della vendita della Cupro Solforosa Sebastian, prodotto seriissimo (già sperimentato su larga scala in Italia) per la cura simultanea delle malattia della vite (Oidio e Peronospora). Scrivere indicando referenze I. B. Autheman, via Alfieri 5, Torino. 5497

CERCO dappertutto rappresentanti, altissimo stipendio, nessuna cauzione. A. Dorsi, Cervinara. 5521

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, bene introdotto provincia Bari, Foggia, Lecce cerca seria Ditta offrendo diecimila cauzione. Scrivere Sarco fermo posta Bari. 5132

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente due locali uso studio o magazzino. Via S. Agnese, 6. 5461

AFFITTANSI pel 29 marzo in viale Tenaglia, 22, vasti locali al primo piano per uso industriale. Rivolgersi in luogo per le trattative. 5489

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi, 21, rivolgersi portinaio. 4663

AFFITTASI subito splendido negozio a due luci Foro Bonaparte 5. 4975

AFFITTASI anche al presente vasto locale, uso negozio, con retri, Via Crocerossa, 10. Rivolgersi Rag. Milla, S. Paolo, 19. 4629

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI terreno sito in via Ariosto, Venti Settembre, della superficie di mq. 2600 per deposito materiale od altro. Rivolgersi Ing. Dugnani, Foro Bonaparte 39. 5041

CASA vicinissima Milano, buona posizione, vendesi trentamila circa, esclusi intermediari oppure accetterebbesi socio capitalista sviluppo azienda garantendo capitale. Eldorado posta. 5680

CASA da vendere nuova, muri rustici, locali quattro ciascuno mq. 6, bellissima posizione mezzodì, vista lago, fornito acqua potabile, luce elettrica, gaz, via San Fermo Collegio Marianista, valore sei mille cinquecento lire. Rivolgersi Rachelli Cesare, via Principe Umberto, Pallanza. 5438

CERCASI uso albergo numerosi locali posizione centrale disponibili subito oppure 31 Marzo, Offerte Cooperativa Alberghi, Pasquirolo 11. 5214

CERCASI per prossimo Aprile-Maggio appartamento 6-8 locali, preferito con terrazzo o ballatoio scoperto, 1°-2° piano, casa civile, paraggi porta Venezia, Monforte, Vittoria. Offerte dettagliate Ditta Stegagno, Melloni, 16. 5571

DESIO (Brianza) vendesi subito piccolo villino nuovo con giardino, comodità moderne. Poco prezzo. Rivolgersi Malberti Silvestro, Desio. 5400

ESPOSIZIONE, Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

LOCALI uso studio, centrali, cercansi con, senza mobiglio. Scrivere: ragioniere Vanzetti, via Menotti 1, Milano. 4783

VENDESI casa civile bella posizione paraggi Magenta. Costo L. 135 mila. Notaio Galbiati G., Sant'Agnese 4. 5480

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA due freni, scatto vendo metà prezzo. Piazza Monforte 1. 5554

DUE meravigliose boccole solitaires impegnate recentemente 3800 Monte Pietà vendo polizza. Enrico Mura posta Milano. 5670

LOCOMOBILE 2 1\|2 cavalli Marsal buono stato lavoro mesi 4 circa vendo occasione. Pagano, Brignano-Curone. 5638

OCCASIONE vendesi macchinario quasi nuovo, per fabbricazione ghiaccio. Rivolgersi, Costa De-Ferrari, negoziante, Sottoripa, Genova. 5539

PRESSATRICE con relativi stampi cercasi da lattoniere. Offerte E. Cerri, via Guicciardini 10. 09

TIPOGRAFIE. - Comprasi contanti macchina cilindro piccolo formato. Tipografia, Pietro Custodi 4 (interno). 5427

VENDESI ottima occasione violino autore del 1700 Scrivere A. F. 52, posta, Milano.

VENDO subito cagna Setter puro. Adele Tronconi, via Correggio 23. 5630

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO Albergo San Paolo, Chiavenna, avviatissimo, posizione centrale, cedesi buone condizioni. Per trattative rivolgersi al sig. Della Bella Battista, Chiavenna. 5056

CARTOLERIA merceria avviata vicino scuola tremila scolari cedesi prezzo di costo. Scrivere M. N. 370 fermo posta, Milano. 4238

CARTOLERIA cedesi buona posizione, poco rilievo. Scrivere non anonimo cassetta 223 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5413

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, cucina casalinga, tortelli, ecc. Volendo diversi locali. Rivolgersi Moretti Giuseppe, Canonica 36. 5423

CAUSE famiglia vendo avviato negozio parrucchiere, mobilio nuovo, prezzo mite. Scrivere Profumo posta Milano. 5720

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bononi Via Meravigli 12. 4681

CEDEREBBESI avviatissimo albergo privato vastissimo, centralissimo, ventimila contanti. Posta Smitt. 5063

CEDESI avviato negozio alimentare … vivi famiglia. Poco rilievo. Stazione Centrale. Trattative via Farotto N. 2. 5694

CEDESI avviato negozio Lattoniere gasista. Dirigersi Androni, via Adige 6. 5790

CEDESI negozio salumeria, altro lattivendolo, Stabilimento Tipografico. Schiarimenti Spagna, Luini 8. 5808

CEDESI subito avviato negozio Chincaglie, Bijouterie, Orologeria, vicino Esposizione. Poco rilievo. Dumas 150 posta. 5688

CEDESI avviato negozio salumiero con annessa abitazione poco rilievo. Rivolgersi Pelissari, via Marcona 2. 5368

CERCASI socio con 6000 per affare, viaggiando rendita 20.000 annuale. « Presto » fermo posta. 5618

DROGHERIA centralissima cedesi poco rilievo, causa partenza. R 5 Posta. 5684

FARMACIA avviata grossa borgata Novarese. Vendesi anche subito. Esclusi anonimi, intermediari. Scrivere cassetta 213 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5375

FARMACIA avviatissima, elegante, vendo subito in provincia Como. Zorgno Milano. 5576

STABILIMENTO Tipo Litografico avviato, per salute cederebbesi. Affare splendido. Esclusi anonimi. Scrivere Beltrami, posta. 5710

TIPOGRAFIA - Cartoleria. Macchina macinazione 20 quintali piombo Vendesi 7000, Bodoniano, fermo posta Milano. 5644

VENDESI causa trasloco, avviatissimo negozio mercerie filati in provincia. Per informazioni dirigersi G. B. Boccalari, via S. Vito 23 Milano. 5582

50 MILA reddito lordo ha Ditta che accetterebbe socio amministratore capitalista. Z. A. posta Milano. 5475

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIG, Perchè non ritiri numerose giacenti? Scrivimi subito solito indirizzo posta Milano. 5656

BRUNO adorato, ricevo giornalmente tue nuove, sono per me unico conforto causa eccessivo lavoro caddi malato, medico obbligatomi letto, soffro lontananza tua e famiglia; migliorando rimpatrierò domenica, giovedì scriverò ancora ardentissimi appassionatissimi... Bianca. 5816

DISCRETA posizione, bella presenza, solo, trentenne, desidererebbe sposare simpatica signorina o signora senza famiglia. Scrivere casella postale 297. 5547

OCCORRONMI 4 mila 2° mutuo, interesse 6 0\|0 garanzia su stabile. Scrivere Ugi fermo posta Milano. 5419

SCONTO privato chiedesi garanzia macchinario. Scrivere Bianchi 48, Milano. 5081

300 cerca giovane massime garanzie. Restituzione 25 mensili. Scrivere Argus, posta Milano. 5692

10.000 cercansi subito contro buona ipoteca. Indirizzare offerte London 525, fermo posta Milano. 5614

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A COSTITUENDA Società Anonima Esposizione Milano urgono cogerenti cinquemila. Interesse commerciale garantito, dividendo lauto mensile quattrocento. Scrivere subito titoli, referenze cassetta 225 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5455

BELLISSIMA camera, splendido salone pranzo quattro ante, salotto vendo motivo urgente. Corso Indipendenza 23. 5676

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18450

CARNOVALE! Vendesi grammofono vibrantissimo, sei dischi, ridottissimo prezzo. Carlo Alberto 25. 5640

CARPENTIERI-falegnami. Cedesi impianto completo macchinario industria falegnameria, carpenteria, vicinanza lavori Esposizione, annessi vasti locali. Disponibile pure torni, bilancieri, lunatrice, cesoie per piccola industria meccanica. Tutto seminuovo. — Rivolgersi subito Casaleggio, Vittor Hugo 2, Milano. 5588

CERCANSI signori e signore per servire indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 5347

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0\|0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 5305

IMPIEGATI governativi e ferrovieri cedendo quinto stipendio trovano denaro, entro 8 giorni. Interesse 4. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). 5120

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

MOBILI studio, macchina scrivere Remington ultimo modello, scanzie, banchi magazzino, impennata vetri, lampade, impianto illuminazione gas, marmotte, campionari, torchio colli. Rivolgersi portineria piazza Sant'Ambrogio N. 4. 5563

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SOCIO piccolo capitale cerco per sviluppo avviata azienda, impiego personale. Rivolgersi Alberto, Ciro Menotti 4. 5652

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 4187

TIPOGRAFI, Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, salo manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 651

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI!

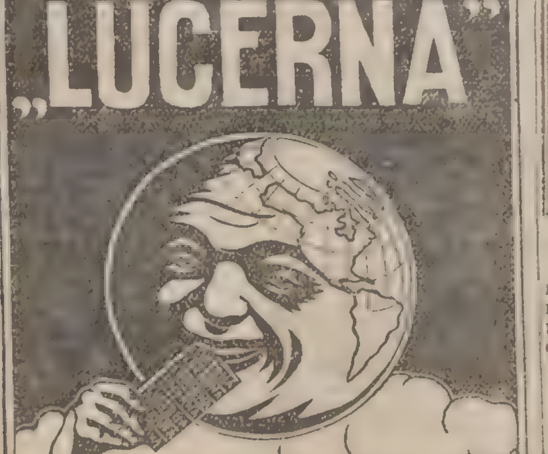
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, gratis a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, la CARTA VIOLA la marca e la firma:

Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc. Efficacissime le **EVIAN'S PASTILLES** pastiglie del dottor Evian, grate al palato — digeribilissime. Astuccio di 60 pastiglie con istruzione L. **1.75** (franco L. **2**). - N. 3 astucci franchi di porto L. **5.25**. Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica dell'Aquila MILANO *Via S. Calocero 25*

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta

MARCA VERO ESTRATTO MARCA
O-G CAFFÈ OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

REUMATISMI, ARTRITE, GOTTA
Nevralgie
SCIATICA, LOMBAGGINE
Dolori articolari, ecc.

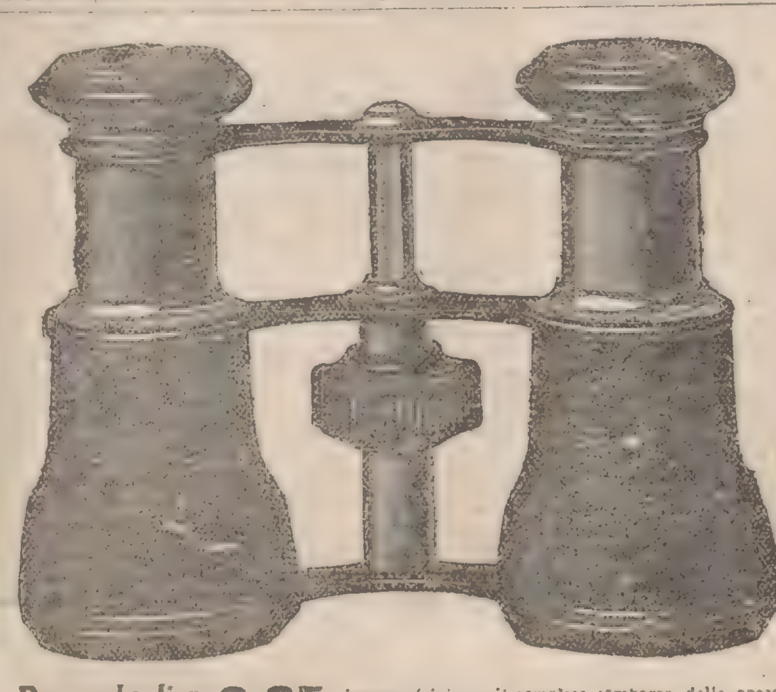
GUARIGIONE **RAPIDA,** senza medicine, senza cerotti, senza empiastri, senza necessità di abbandonare le abituali occupazioni o sottoporsi a speciale regime, **con poche notti di applicazione** della portentosa, sempre trionfante anche nei casi ribelli ad altri trattamenti, sempre prodigiosa e assolutamente innocua, originale.
CATENA ELETTROGENICA D.r WOOD
La più geniale applicazione dell'elettrovitalismo alla cura delle malattie
100.000 GUARIGIONI anche in casi dichiarati inguaribili 100.000 GUARIGIONI
SUCCESSO MAI RAGGIUNTO DA NESSUN MEDICAMENTO AL MONDO
CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) per **Reumatismi, Nevralgie, Dolori al collo, alle reni, alle braccia, Crampi, Paralisi.** — *Franca di porto L.* **12.80.**
CATENA ELETTROGENICA N. 3bis (di 18 elementi) per **Sciatica, Dolori, Nevralgie, Paralisi, Reumatismi alle gambe.** — *Franca di porto L.* **15.80.**
CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) per **Reumatismi, Dolori, Nevralgie alle spalle, alle reni, al petto, al ventre, Paralisi, Lombaggine, Artrite, Gotta, ecc.** — *Franca di porto L.* **18.80.**
Ogni Catena Elettr. Wood dura degli anni e può servire per più ammalati.
VISITE MEDICHE GRATUITE OGNI GIORNO
dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO. *Via Palestro, 3,* Milano.
LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certif. autografi e ritratti di medici e ammalati guariti.
NON CONFONDERSI e venire, o scrivere, o mandare vaglia all'esclusiva Concessionaria Prem. Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3* (angolo Corso Venezia) - Milano.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,30
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Coupeur spécialiste pour dames. Français, connaissant l'italien, cherche place. Référence de 1.er ordre. J. Imbert, 6, rue de Berne, Genève

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111


Per sole lire **2,25** ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e di spedizione) la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binocolo « Argus », grandezza uguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binocolo, che segna il clou della passata Esposizione di Milano, è costruito fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta e possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. Inviare cartolina vaglia di lire 2.25 (Estero L. 2.75) alla Ditta concessionaria **"International Novelty C.,, Corso Romana N. 9 R, Milano.**

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell' **ANTICO o PRIVATO** Gabinetto D.r PENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OBOSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri** cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscons franchi di porto.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito* l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

PER MINATORI
Cedesi a cottimo la perforazione d'una piccola galleria sul lago di Thun. Informazioni si ricevono a mezzo della Casa di costruzioni **Frutiger a Oberhofen** *presso Thun.* 5449

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

Cercasi per subito abile
Muratore - Politore
capace di lavorare da se, con perfetta conoscenza della lingua italiana. Scrivere indicando referenze e pretese sotto S. 710 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 5447

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie ... Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** S. Damiano N. ... Milan . Laboratorio ... successori.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. C. 28746

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

In China, nel Sudan
nel Brasile
negli Stati Uniti
nell'Argentina
nel Giappone, ecc.
in tutta l'Europa
vengono costantemente usate e prescritte dai Medici per la loro assoluta efficacia le premiate
PILLOLE FATTORI
di **Cascara Sagrada** contro le malattie derivanti dallo Stomaco e dal Fegato, cioè:
Stitichezza
Gastricismo
Catarro intestinale
Itterizia
Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - 10, Via Monforte, 10 - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro,** che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura. Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 5519

Biciclette « **RELIANC** » la migliore per commercianti ... garanzia 2 anni L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 2. Catalogo gratis. Milano

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi — Ditta Paganini Villani & C.**
NB. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.
La suddetta Farmacia è la stessa che fabbrica anche le tanto rinomate POLVERI VICHY ALBERANI.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO
RIGENERATORE
NAPOLI
LOMBARDI & CONTARDI
MARCA DI FABBRICA

ESAURIMENTO NERVOSO
La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Monterchi 23.2.05. — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 69. — Vaglia numero 52.
Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.
Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.
Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 12, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.
In *Milano e Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE
Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, malattia finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Alessandria (Egitto) 1-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità nel Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana ... di anni 18 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mail, da circa *otto anni* era affetta di Diabete con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal ... per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole titanate Vigier*: in meno di ... la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E diffatti la nutrizione è in essa migliorata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero nell'urina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi *completamente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà ... Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura, che invierete al ... signor Costantino Petrovik, Via Bab. El, Carasta 14. Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda Dottor Brizzi Secondo — Medico Chirurgo.
Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.
Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. ... anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI

Appendice del SECOLO 8 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 190

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il caso che tante volte si compiace ad assecondare la fortuna degli uomini o a bersagliarne le sorti, come ben sanno i giocatori ostinati, era in quel momento favorevole a Marcello, dopo averle così duramente percosso

La mattina dopo, le stazioni del pascolo furono scambiate, cosicchè, secondo il suo desiderio, il fanciullo si ritrovò ancora lungo la strada di Sauzon; e gli fu dato a compagno il 124, quel Filiberto Lasnier che più comunemente veniva indicato alla Colonia sotto il nomignolo molto piccante di « Io me n'infischio! »

Era il giovane condannato per aver dato fuoco al pagliaio del suo padrone, e che aggregatosi a Marcello e a Zizi, aveva insieme con loro fatto il viaggio da Tours a Nantes.

In considerazione delle cognizioni agricole ch'egli possedeva già prima d'essere tradotto alla Colonia, Filiberto Lasnier era stato quasi subito applicato a lavori d'una certa importanza, considerato quasi come uno dei capi squadra nel reparto degli agricoltori, e godeva tutte le simpatie dei sorveglianti non repugnando egli a nessun incarico per quanto potesse sembrare faticoso o pesante, giacchè qualsiasi lavoro, sotto il suo braccio robusto, fondeva, era solito dire egli stesso, come burro al fuoco.

Era insomma un'ottima bestia da soma, privo d'intelligenza, ma pieno di sottomissione ,accettando perfino le busse, senza ribellarsi, purchè non oltrepassassero la misura dell'onesto, giacchè allora non ci metteva nè pepe nè sale, al pari di un cavallo da tiro giunto al colmo della pazienza, a rivoltarsi d'un tratto e lasciar andare un morso rabbioso al padrone crudele — e imprudente — il quale non avesse saputo comprendere il significativo avvertimento dei primi e ripetuti nitriti di dolore.

Relegato durante parecchie settimane ai lavori interni della Colonia o al servizio di cucina, trattenuto allo stabilimento durante tutto il tempo della malattia di Blanchard, rimandato al pascolo subito dopo, si poteva dire che Marcello non s'era più trovato col 124 dal giorno del loro ingresso alla casa di pena, tanto più che non erano nè della stessa tavola, nè della stessa camerata.

Nondimeno si conoscevano abbastanza, per essere contenti entrambi di rivedersi e di essere associati dal caso a quella comune occupazione.

Quel caso, del resto, non era affatto fortunato per Lasnier.

Un braccio tenuto fermo da due seste di legno, e sostenuto al collo a mezzo di una sciarpa, diceva con sufficiente eloquenza quale fosse la ragione di quella sua destinazione straordinaria alla guardia del bestiame.

— Ma come mai ti è accaduta una disgrazia simile? gli domandò Marcello con premura sincera.

— Bestialmente, davvero... tagliando dei giovani pini di cui c'era necessità per cambiare gli alberi della nave-scuola.

« Si stava abbattendo l'ultimo, a colpi di scure.

« — Attenti! ho gridato io agli altri, non battete più, se no finirà a precipitarci addosso!

Ma l'89 che è un vero idiota, o che non avesse sentito o che non avesse compreso, invece di smettere, ci dà dentro con più forza, e lascia andare un tal colpo, che l'albero si schianta di colpo, e crac! mi casca proprio addosso... Bisogna che ti dica che io solo ero rimasto vicino al tronco per allacciare le corde mediante le quali lo si doveva atterrare.

—Dio mio!... ma avresti potuto rimanere ucciso! esclamò Marcello.

—Bah!... non sarebbe stato poi questo gran male!... la vita o la morte... me n'infischio io!

Sul volto di Marcello si manifestò il più profondo stupore a quella pessimista affermazione di Lasnier.

La stupefazione del fanciullo non isfuggì al compagno.

— Quando ti dico che me ne infischio voglio dire che non mi arrovello per quello che deve accadere.

« In fondo del resto non ci tengo più che tanto ad occupare il mio posto al cimitero... specie poi da quando mi trovo qui.

— Ti ci trovi bene, dunque? interrogò Marcello con istupore crescente.

— Se mi ci trovo bene?... Ma ragazzo mio... la vita non mi è stata mai gioconda come da quando sono venuto alla Colonia!

« In confronto a quello ch'era per me la fattoria di papà Matifat, questo qui è un vero paradiso... te lo dico io!...

« In vece di dormire nella scuderia, sopra un mucchio di strame, qui ho il mio bravo letto col materasso e il cuscino, delle lenzuola, una coperta d'estate, e due quando poi sarà quest'inverno... un letto, insomma, come nemmeno lui, Matifat ce l'aveva.

« Invece di mangiare la zuppa di cavoli tutti i santi giorni che Dio manda sulla terra, una zuppa, poi, dove l'odore del lardo si sentiva, e di lontano, solo qualche volta, la domenica... qui c'è lo stufato e la carne due volte la settimana... e tutti gli altri giorni c'è una buona minestra che la si sente nello stomaco... e alla mattina c'è una buona zuppa calda, e non soltanto un tozzo di pane duro che mi spezzava i denti e non voleva saperne di andar giù dalla strozza ..

« E il caffè nero è così buono... che già addesso di tanto in tanto riesco a bere... e che mi daranno tutti i giorni quando avrò i galloni di caposquadra!...

« Poichè devi sapere che il generale me li ha promessi l'altro giorno.. ed il generale è uno che quando promette, tanto pel bene come pel male, mantiene.

« E poi... i quattrini... i quattrini che si possono guadagnare, bamboccio mio!...

« Ma immagina dunque, che a casa di compar Matifat, siccome c'ero messo dall'Istituto dei trovatelli, non era obbligato a darmi nulla, bastava che provvedesse al mio mantenimento — con gran parsimonia, te lo garantisco io, — e a mandarmi vestito di qualche straccio.

« M'avessi veduto come ero carino conciato come mi mandava lui!... Pensa tu: i suoi calzoni smessi, ai quali s'accontentava di tirar via una fetta in fondo; una giacca così variopinta di rattoppi da degradarne l'abito di Arlecchino.

« Qui invece!... Ma non lo sai che in due mesi da che siam qui, ho già sul mio libretto quattro lire?

« M'hanno detto che quando uscirò dalla Colonia potrò avere un gruzzoletto di più che cento lire!

« Insomma, te lo ripeto... un vero paradiso e se mai ho avuto una buona idea che ringrazio ogni giorno il buon Dio di avermi ispirata, è stata quella di appiccare il fuoco al pagliaio di compar Matifat.

Davanti a quell'esuberante soddisfazione dimostrata dal buon Lasnier, Marcello non seppe trattenere un sospiro.

— E' vero... riprese l'altro; per te non può essere la stessa cosa... M'immagino che tutti ti erano contro... se non si trattasse che di questo!...

— Oh!... se non si trattasse che di questo!...

— E che cosa c'è dunque?

— Nulla e tutto.

« Immagina che io mi trovo altrettanto infelice per quanto tu sei contento... so bene che un giorno o l'altro... se la faccenda continua...

Non terminò la sua frase, ma l'accento, così pronunciata con un accento, così che Filiberto Lasnier esclamò:

— Ohè!... dì un po'... non vorrai mica fare anche tu come fa il 209, per...

—E perchè no?... rispose il fanciullo. Almeno quello là non ha più nessuno che gli dia noia!...

Non era senza uno scopo ben definito che Marcello si esprimeva a quel modo.

Lasnier rimase un momento sopra pensiero, considerando il suo piccolo compagno; poi, evidentemente coll'intenzione di distrarlo da cattivi pensieri, gli domandò:

— Dimmi un po'... E' vero che... mi hanno assicurato?

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 9 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14295

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il nuovo Ministero

Il trionfo del trasformismo

L'on. Barzilai, nel suo bel discorso contro l'ultimo Ministero, guardando al De Marinis, ripeteva le parole di Victor Hugo che Cavallotti aveva ricordato alla Camera nella splendida carica a fondo lanciata contro il trasformismo nel maggio del 1883. Anche Victor Hugo era stato cattolico e legittimista in gioventù; cogli anni diventò repubblicano e libero pensatore. Ciò non gli impedì di ristampare le poesie della sua giovinezza e scriverci in fronte: «Come a Murat era caro dal trono ricordare la frusta del postiglione mutata in scettro, così è bello dalle tenebre ascendere alla luce, quando a ogni passo di questa ascensione si è lasciato qualche lembo di carne, quando questa ascensione ci costa dolori e persecuzioni, quando queste parole sono dettate dall'esiglio.» E Cavallotti si rivolgeva a Depretis dicendogli ironicamente che a lui il cambiamento di opinioni non era costato nè dolori, nè esiglio.

L'on. Sacchi e l'on. Pantano sono ascesi dalle tenebre alla luce del potere, — sono entrati in coda all'onorevole Sonnino, in un Ministero dove trovandosi in terreno nemico, non possono nutrire alcuna illusione di poter far trionfare le loro idee. La maggioranza è composta di uomini di Destra e di Centro ed è capitanata da Sonnino. E qui richiamiamo le parole dell'illustre prof. Sergi che in queste colonne stampavamo una settimana fa, a proposito del nuovo presidente del Consiglio: «...si è reazionari o liberali per temperamento; quindi è ipocrisia, menzogna, quella conversione che si manifesta così semplicemente ed ingenuamente, a scopo unico e solo di occupare il potere.» In politica non si possono disgiungere le persone dalle cose.

È inutile modificare le parole: il Pantano andando con Sonnino è un apostata: e l'epiteto non potrà più toglierselo di dosso: il Sacchi, dopo aver rifiutato altre volte di andar ministro nel gabinetto Zanardelli e in quello Giolitti, per mettersi oggi con Sonnino si è staccato col fatto dal partito radicale.

Egli dirà a sua difesa: «gli altri non mi garantiscono il mio programma: e Sonnino sì.»

Dunque Sonnino e il clerico-moderato Salandra gli garantiscono la scuola laica e il divorzio? Sonnino e Carmine gli garantiscono l'inchiesta sul bilancio della guerra per vedere come son spesi i danari del Paese e farne economia? Sonnino gli garantisce uno dei comma del partito radicale di volere il concorso del Parlamento col potere esecutivo per le dichiarazioni di guerra, per i trattati di pace e di alleanza? Sonnino promette il Senato elettivo?

Se il Sonnino accetta tutto ciò, bisogna dire che la grazia, che già illuminò Saulle sulla via di Damasco e da persecutore dei cristiani lo cambiò in apostolo della nuova fede, lo abbia fatto diventare un altro uomo; ma nessun segno esteriore ancora lo ha dimostrato. Per quanto avanzi precocemente la primavera, e in questa stagione anche le biscie cambino la pelle, dubitiamo forte che l'onorevole Sonnino possa avere abiurato tutto ciò che costituì fino ad oggi la sua personalità politica.

Egli avrà accettato, lo crediamo, quanto chiedeva il Sacchi: e le riforme saranno espresse nel programma che il nuovo Ministero sciorinerà alla Camera con quelle frasi generali che sono consuete. A parole Sacchi e Pantano saranno soddisfatti: ma poi?...

Quello che avverrà lo si vede in uno specchio. Il Ministero si presenterà alla Camera e domanderà il tempo di studiare. Poi si riuniranno i deputati per votare le vacanze di Pasqua: seguiranno quelle inevitabili per l'Esposizione di Milano: si avranno tutti i bilanci da discutere! Sarà sforzo grande l'arrivare a condurli a termine prima dei calori micidiali del luglio. L'anno quindi parlamentare sarà trascorso prima che alle riforme sia stato possibile dar mano.

I mesi — facendo niente — passano. I ministri trovandosi a contatto saranno per cortesia costretti a smussare gli angoli, a farsi reciproche concessioni.

Il divorzio disturba le digestioni di parecchi colleghi: perchè non accontentarli col metterlo — per ora s'intende — in disparte? Alla laicità della scuola penserà il ministro della Pubblica Istruzione: lasciatelo studiare in pace e state sicuri che studierà a lungo. La riforma tributaria non è da pigliare a gabbo: ci vuol del tempo e per qualche anno accontentatevi dei discorsi di Luzzatti. Del Senato elettivo ci sarà tempo di parlare: si potrà pensare a nominare una Commissione esaminatrice del bilancio della guerra, a patto che intanto si votino i milioni di più che il ministro richiede.

Ed ecco così installato il trasformismo trionfante: e Sacchi e Pantano saranno diventati due dei soliti ministri che la ruota parlamentare fa salire e scendere con alterna sorte per continuare a far niente di utile per il paese.

La Ditta Sonnino-Pantano-Sacchi e Compagnia

Ci telefonano da Roma, 8, ore 4. (*Norsa.*):

L'*Agenzia Stefani* ha comunicato essere state accettate le dimissioni del Ministero Fortis, e conferito l'incarico all'on. Sonnino di comporre la nuova amministrazione.

Ciò vuol dire che l'incarico ufficioso è divenuto ufficiale, e che la combinazione è un fatto compiuto. A distanza di poche ore avremo l'annuncio della costituzione del nuovo Gabinetto e il giuramento dei ministri.

Si tratta del Ministero che vi ho da parecchi giorni preannunziato, e del quale vi ho in seguito, si può dire ora per ora, segnalate le modificazioni di dettagli.

Un eminente parlamentare da me richiesto di un giudizio sommario sulla situazione, si esprimeva poco fa ricordando la sapiente sentenza di Nicolò Machiavelli: «Le cose fuori del loro stato naturale, nè si adagiano, nè durano», ed aggiungeva: «Lasciamo stare per un momento la distinzione classica dei partiti, secondo la quale dovrebbero agire da una parte i conservatori degradanti fino ai clericali, e dall'altra i democratici e con loro le Estreme, fino ai socialisti, in modo che alternandosi al potere, uno di questi partiti potesse trascinare il paese sulla via del progresso, e l'altro consolidare, con tregue sapienti, le conquiste realizzate: queste condizioni classiche dei partiti hanno durato due secoli in Inghilterra, ma da noi purtroppo non hanno potuto essere riprodotte».

Dicono i nuovi fautori dell'on. Sonnino che egli sia riuscito a fare quanto l'on. Giolitti tentò invano. Ciò non è esatto. L'on. Giolitti, come capo della Sinistra, tentava un accordo con le estreme falangi del suo stesso partito, allorquando insisteva presso Sacchi per averne la sua cooperazione, ed inviava fidi messaggi fino a Turati.

Furono allora ostacoli insormontabili la questione delle spese militari e la politica ecclesiastica, due capisaldi del programma di Estrema Sinistra ai quali essa non può rinunciare senza perdere ogni credito nel paese.

Su questi punti l'on. Sonnino avrebbe saputo in questi giorni sorvolare, anzi si assicura che all'ultimo momento egli abbia potuto rassicurare ampiamente l'on. Carmine, impensierito delle voci corse a Montecitorio, intorno alle condizioni dell'accordo intervenuto con gli on. Sacchi e Pantano.

L'on. Sonnino ha costruito un gran ponte, che, dagli amici del marchese Di Rudinì e dell'on. Prinetti (vedi Di Scalea e De Nava) arriva fino ai repubblicani della pregiudiziale come il Pantano.

Questo ponte doveva essere costruito a più archi con appoggi al Centro Destro (Carmine) al Centro (Salandra) alla Sinistra storica (Lacava) e più oltre al gruppo Galli con Cocco-Ortu, e al gruppo radicale con Sacchi.

Ma quasi tutti gli appoggi intermedi sono mancati, e l'ingegnere dovette gettare tale un arco al di sopra di parecchi settori della Camera, che dà seriamente a pensare dal punto di vista della statica.

Sarà esso abbastanza resistente da potervi far passare sopra senza guai la folla degli ascari al momento del voto?

Se l'on. Sonnino si fosse limitato a comporre un Ministero sui banchi del Centro e della Destra, l'edificio suo sarebbe riuscito più ristretto, ma più omogeneo, e le sue linee avrebbero risposto ad un concetto classico. Egli ha preferito l'arte nuova, e ne è venuto a formare un Ministero stile liberty, che fa aggrottare le ciglia ai conservatori che male digeriscono l'on. Pantano, per quanto addomesticato, e che fa amaramente sorridere altri, vedendo passare a braccetto Sacchi e Salandra.

Di fronte alla combinazione, che è nuovissimo prodotto dell'alchimia di corridoio, un senso di diffidenza si diffonde: non si sa se avranno il sopravvento i conservatori o i democratici; quelli che vorranno gli aumenti delle spese militari, o quelli che propugnano la loro riduzione, chi desidera il tetro impero della mano morta, o chi vuole combattere per la emancipazione completa del pensiero umano; chi reclama riforme finanziarie atte a sollevare le condizioni dei meno abbienti, o chi non vede e non sente che la rigida custodia del pareggio aritmetico; chi combatte per una politica di giustizia completa, di libertà sincera, di pace senza sottintesi, o chi si adopera per perpetuare la politica dei ripieghi, degli espedienti, delle mezze misure dei favori calcolati, di quella politica che è la conseguenza di situazioni artificiose, create e mantenute faticosamente.

***

Ci telefonano da Roma, 8, (*Norsa*):

Un supplemento della *Tribuna*, uscito dopo mezzogiorno, nel dare le notizie intorno alla soluzione della crisi, dice:

«Per la presidenza della Camera, che rimarrà vacante per le ormai previste dimissioni dell'on. Marcora, non è ancora ben certo se l'indicato dall'attuale maggioranza sarà Lacava, Guido Baccelli o Torrigiani».

Ore 7 pom. — Poco fa la *Stefani* ha diramato l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo Ministero. Nessun accenno ai sottosegretari di Stato, per alcuni dei quali perdurano incertezze e trattative.

Pare che alcuni amici dell'on. Di Rudinì (il quale è stato l'ispiratore e il pronubo dei connubi compiutisi per la formazione del Ministero) abbia espresso il desiderio che non si vada oltre Alessio nell'assegnazione dei sottoportafogli, e si dà per tramontata perciò la destinazione di Credaro alla Minerva, mentre sono sempre certi De Nava, Codacci-Pisanelli, Ferrero di Cambiano, Fabri, e si parla inoltre di Pompilj, Chimienti, Alessio, Riccio e Lucifero.

I nuovi ministri si recano, mentre telefono, al Quirinale per prestare giuramento. Nulla si sa o si dice di positivo circa la riconvocazione della Camera. Alcuni opinano che il Ministero non tarderà a presentarsi al Parlamento, per annunciare però quasi subito la chiusura della sessione. Altri ritengono che si tarderà qualche giorno a convocare le Camere per avere il tempo di preparare i progetti da presentare alla discussione.

Domani i nuovi ministri terranno il primo Consiglio.

Le incompatibilità di Pantano

Durante la lotta contro le leggi eccezionali, presentate dal generale Pelloux per ispirazione diretta dell'on. Sonnino, l'Estrema Sinistra, costretta a ricorrere all'ostruzionismo, ebbe tre duci in rappresentanza dei tre gruppi: gli on. Pantano, Costa e Basetti. E l'on. Pantano, più specialmente indicato per il suo temperamento, il passato garibaldino e l'anima tribunizia, tenne, per consenso dei colleghi, il posto avanzato di combattimento.

Contro il decretone, il regolamento Sonnino per il bavaglio ai deputati e la *votazione truffa*, l'on. Pantano presentò la celebre mozione per la Costituente. Ed il Governo, sempre ispirato dall'on. Sonnino, ritenne la proposta Pantano nientemeno che come sediziosa: tanto è vero che per il solo accenno alla Costituente i giornali venivano sequestrati. Eppure la mozione del *leader* dell'ostruzionismo rispondeva alla più scrupolosa legalità.

L'on. Pantano infatti rievocò la formula annessionista del plebiscito lombardo del 1848, che subordinava l'annessione alla Costituente: formula accettata con un decreto di re Carlo Alberto, datato dal suo quartier generale di Roverbello e controfirmato dal ministro responsabile al campo, che sanciva la revisione della Carta fondamentale del nuovo regno, da farsi *da una Comune Assemblea Costituente, eletta a suffragio universale*.

E' chiaro perciò che, mancata l'osservanza di quel solenne patto bilaterale, l'on. Pantano debba ritenere viziato di illegalità tutto l'edificio costituito nel 1859, 60, 66 e 70. Ecco dunque l'onorevole Pantano incompatibile come ministro del re.

«*Parli Pantano!*» fu il grido di guerra dell'ostruzionismo nelle giornate della lotta più fervida e suonava sfida ai poteri costituiti senza l'osservanza della formula sancita da re Carlo Alberto. Ora, l'on. Pantano col salire al Governo rinnega non solo sè stesso, ma la sua dottrina e insieme la nostra storia e il nostro Diritto pubblico.

L'antitesi è tanto più stridente in quanto la lotta dell'Estrema Sinistra nel 1899-900 non era diretta tanto contro il generale Pelloux, che passò nella vita pubblica come una specie di finzione politica, ma contro l'on. Sonnino che del fantoccio Pelloux faceva agire i fili. Fu una specie di duello fra l'on. Pantano, lottante a viso aperto, e l'on. Sonnino, appiattato dietro la figura del generale capo del Governo, che doveva avere il coraggio anche per il pauroso che gli stava dietro le spalle.

L'uno voleva la Costituente, l'altro le leggi eccezionali e il regolamento *ghigliottina* pei deputati.

Nè basta. Il partito repubblicano, e con esso l'on. Pantano, ha più volte affermata in questi ultimi anni la necessità di rinforzare il bilancio dell'agricoltura con *cento milioni l'anno, tolti ai bilanci della guerra e della marina*.

Accettando il ministero dell'agricoltura — proprio quello — l'on. Pantano ha ottenuto un simile impegno dall'onorevole Sonnino?

A questa domanda così naturale la risposta non può essere che negativa.

Ed allora non si può a meno di riconoscere, con tutta l'amarezza che ne deriva, che l'on. Pantano, accettando di entrare nel ministero Sonnino, si è messo in contraddizione col suo passato, col suo partito, con sè stesso.

g. m.

L'annuncio ufficiale del Ministero.

L'Agenzia Stefani comunica da Roma, 8:

Il re con decreto odierno ha nominato:

Sonnino barone, dott. Sidney, deputato, presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli interni.

Guicciardini conte Francesco, deputato, ministro degli esteri.

Sacchi avv. Ettore, deputato, ministro di grazia, giustizia e dei culti.

Luzzatti prof. Luigi, deputato, ministro del tesoro.

Salandra prof. dott. Antonio, deputato, ministro delle finanze.

Mainoni d'Intignano nobile Luigi, tenente generale, senatore, ministro della guerra;

Mirabello Carlo, contrammiraglio, senatore, ministro della marina.

Boselli avv. prof. Paolo, deputato, ministro della pubblica istruzione.

Carmine ing. Pietro, deputato, ministro dei lavori pubblici.

Pantano dott. Edoardo, ministro d'Agricoltura.

Baccelli dott. Alfredo, ministro delle poste e telegrafi.

I nuovi ministri presteranno giuramento stasera alle 7 pomeridiane.

GLI EDILI DI LONDRA A PARIGI

I parigini hanno accolto con una cordialità ed una gentilezza veramente squisite, i membri del London County Council (consiglieri municipali di Londra) che col loro presidente, sir Edwin Cornwall si sono recati nella capitale francese per una visita di simpatia, tendente a consolidare i vincoli d'amicizia, rinnovati fra le due nazioni, due anni or sono.

Dappertutto, ove gli edili londinesi sono passati, nei *landaux* scortati dalla guardia repubblicana a cavallo, la popolazione li ha accolti con le grida: «Viva gli inglesi!» e con applausi fragorosi e prolungati.

Ai Mercati, nel centro del padiglione centrale, Paolo Brousse, presidente del Consiglio Municipale di Parigi, ha fatto gli onori di casa agli ospiti, mentre la regina dei Mercati stessi signorina Albaret e le sue damigelle d'onore Rosa Polanche ed Eugenia Philippont, offrivano magnifici mazzi al presidente del County Council chè baciava la signorina Albaret e la presidentessa di un sindacato che gli presentava egualmente un magnifico mazzo.

Maurizio Quentin consigliere municipale e Marguery presidente dell'Alimentazione dettero il benvenuto a Cornwall e ai suoi compagni, e il presidente del London County Council, rispose ringraziando e facendo notare che i mercati sono la linea di congiunzione dell'associazione commerciale dei popoli.

Alla partenza dai Mercati, per recarsi alla Camera di Commercio, al palazzo di Giustizia e alla Zecca, le carrozze degli inglesi erano state ornate a profusione di fiori dalle *dames de la Halle*, che acclamavano festosamente i gentili visitatori.

Alla Zecca, venne coniata in loro onore una medaglia di argento della dimensione d'una moneta da 5 franchi, recante su un lato, la leggenda: *Palazzo della Zecca 6 febbraio 1906* — e sull'altro, le parole: *Ricordo della visita del London County Council.*

Brousse e Cornwall. alla colazione al Palmarium.

Segno di particolare distinzione, è stato il presidente Cornwall, la cui proposta di un Congresso periodico delle capitali d'Europa, allo scopo di discutere i problemi comuni a tutti i grandi centri di popolazione, incontra non poco favore.

La colazione al Palmarium nel giardino di Acclimatazione riuscì splendida.

Non vi furono discorsi, ma i presidenti dei Consigli municipali di Parigi e di Londra cozzarono insieme i loro bicchieri, bevendo alla prosperità della Francia e dell'Inghilterra, fra gli applausi di tutti i convitati, i quali da questa visita, vedevano maggiormente consolidata quella *entente cordiale*, che fu salutata con tanto entusiasmo di qua e di là della Manica.

LA BARAONDA FERROVIARIA

Abbiamo da Venezia:

Un'altra nuova di zecca: fin qui abbiamo avuto la mancanza di carri alla Stazione marittima; oggi viene di peggio: i pochi vagoni che arrivano sono — per puro e semplice favoritismo — messi a disposizione di qualche singola ditta di commercio, la quale ha così il mezzo di scaricare le merci ad essa dirette colla massima sollecitudine. I commercianti che devono assistere passivi a queste indecenti preferenze e son costretti a vedere i loro vapori starsene inoperosi vicini alle banchine, sono addirittura furenti.

Furono dirette nuove proteste alla Direzione centrale. Ma con qual risultato.

Spunti ed appunti

È stato messo in carcere a Roma un giovane tedesco, ventriteenne, che in una biblioteca pubblica aveva rubato un libro.

Di quel giovane non rifaremo il nome. Solo importa notare che egli era socio di una accademia di studi storici. Non dunque un delinquente volgare. Uno studioso autentico era. Si rammenta, a questo proposito, una frase amarissima, scritta da Massimo Gorki in una sua nota autobiografica.

Quando il grande scrittore aperse il suo animo alla bellezza ed alla coltura, egli patì una delusione, che lo portò, quasi, al suicidio.

— Credevo, dice, che tutti, volendo, potessero imparare...

Presto dovette però accorgersi che non è così... La nostra società ha proclamato che tutti debbono istruirsi...

Ma come? Non dice spesso...

Allorchè poi si tratta di qualche raffinato, la tortura dell'impotenza è anche maggiore.

Voi non ignorate certo i primi tristi anni di vita del Trombetti, che ora è una gloria della nostra glottologia. Egli doveva togliere pane ai suoi figli e fare lunghissime ricerche fra i rivenditori per trovare, di seconda mano, i testi che gli abbisognavano.

Gorki e Trombetti! Due forti sono...

Nessuno può fare l'elenco dei deboli: ma quanta non è la fame del libro che rimane insoddisfatta?

C'è da istruirci talvolta, se ci fermiamo innanzi alla vetrina di un libraio.

Passano, anche, è vero, degli adolescenti, curiosi soltanto delle vignette lascive: passa la gente distratta che giudica il libro dal prezzo e dal nome dell'autore. Voi indovinate però di tra la folla i buongustai poveri. In certi occhi voi leggete che il desiderio si è trasformato in una bramosia acuta.

Ecco: di tutti gli appetiti questo non è il meno tragico!

Intanto nelle biblioteche degli asini dorati i bei volumi si impolverano e attendono, attendono nostalgicamente e inutilmente un attimo di sincera curiosità intellettuale...

margutte.

PSICOLOGIA IN BRICIOLE

Non è vero che la modestia sempre derivi da umiltà. È così poco vero che io me la son vista accanto in veste fiera da poter perfino essere scambiata con la superbia.

Colui che io m'intendo, e del quale se facessi il nome egli si dorrebbe assai, ha un sentimento alto della giustizia: e perciò non si vanta. Però il suo sentimento giusto comanda a lui come un prepotente, ed egli qualche volta è docile vassallo e ingenuamente dice agli altri sè stesso. Allora sembra che si vanti.

E se gli accade di confrontare se agli altri può parere ammalato del mal rodente, che, come sa ognuno, è l'invidia.

Non l'umiltà, la quale non generò mai nulla di conveniente per questa terra, ma la fierezza degna, nata di giustizia, crea l'uomo generoso e la donnina forte. Crea anche la modestia sincera, rara quanto è abbondante la bugia.

E dite: se la giustizia non fosse in noi, dove l'andremmo noi a pigliare? Nel tribunale o nel botteghino del lotto?

Fortunatamente un po' di giustizia sta proprio in casa nostra: e anche quando la pazza di casa vuol metterla fuor dell'uscio o buttarla dalla finestra, già seminò un po' di bene.

Non sempre, ma spesso più che non crediamo, ci ha indotto a pensarci, a *pesarci*: noi sappiamo presto quanto è il nostro valore: se volessimo mostrarci sempre sinceri e ci convenisse esserlo, vi daremmo in lire e centesimi l'intero prezzo nostro. Se non lo facciamo è perchè ci fu dimostrato dalla vita che farlo non usa, e che nella vita più giova spendersi bene che valer molto.

Quando fu detto al soldino intelligente: «Sappi il fatto tuo», la lira e lo scudo ne rimasero così umiliati che si andarono a nascondere nelle tasche del primo venuto.

***

Ma la giustizia modestamente, ogni giorno, trionfa di noi. Allora sapendo che accanto, sotto o sopra, altra gente piccina vale press'a poco quanto noi, che siamo miseri, la modestia ci sorride, la vanità, che è l'ombra nostra, sembra abbandonare il suo corpo per sempre.

Sembra, ma non lo fa. Troppo l'uomo è legato all'ombra sua, al suo peccato d'origine. Presto la vanità ci avrà ancora persuasi che contiamo qualche cosa nel mondo, e al paragone di molti altri, noi valiamo più assai.

Così facendo, l'amor proprio ci fa men danno dell'umiltà, la quale ci metterebbe a terra esposti a ogni calcio villano, vittime d'ogni arroganza superba, percossi da tutte le prepotenze ingiuste.

Non è facile imbattersi nella modestia vera. Quella che incontriamo ad ogni cantonata, anzi appena usciti di casa, su per le scale, è la modestia falsa.

False modestie io ne so due. La più alta, protestando di nulla valere per sè stessa, rifiutando a sè ogni lode, anche quando l'ha meritata, ha in mente di placare te e l'altro prossimo, di vincere quella gramigna che cresce nei pianerottoli: la maldicenza.

La più bassa confina con l'adulazione e mira basso: alla mancia; sia danaro o sia favore, l'adulatore vende a tutti i prezzi la sua falsa modestia e sempre fa il suo traffico e la sua giornata non è mai senza profitto.

Ma questo genere di modestia si fa conoscere da lontano sul mercato; tutti, sapendola a memoria, le danno il suo vero nome: scrocconeria; e con tutto ciò la comprano e pagano.

Per l'altra no. Quella se ne va pel mondo circondata di rispetto e d'onore; non la vedendo da vicino, perchè suole celarsi un poco, noi la confondiamo con la modestia genuina, e le diamo l'amor nostro che alla vera modestia abbiamo negato.

***

Un gran filosofo francese, morto da un pezzo, lasciò scritto che la falsa modestia è la più decente di tutte le menzogne. E un piccolo filosofo, vive ancora, ha detto più d'una volta che la modestia è una virtù di lusso e i soli milionari se la possono consentire; gli altri se ne vanno per il mondo mendicando la lode.

Questo piccolo vivo, che sono poi io, dicendo della modestia intese dire della falsa; la vera è sempre alta, sia che nuoti nell'abbondanza, sia che campi a stecchetto; poco guarda al brulichio che si fa in terra.

La falsa modestia non si vanta, ma si fa vantare da altri. Non mancano gli interessati a una bottega perchè la lode frutti alla bottega. Daranno essi fiato alle trombette.

È il trucco sopraffino dell'uomo arrivato, che è sempre pieno di carità per tutte le miserie umane: perchè egli non teme l'ostilità del suo simile, consiglia a te di non dar peso alla maldicenza che può essere la rovina della tua piccola industria o della tua piccola riputazione. E fa questa professione d'umiltà sapendo d'avere un campicello dove si semina ogni sera la lode che crescerà nella notte, darà frutto abbondante

---

Appendice del SECOLO 9 Febbraio

GIULIO MARY 63

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— La mia benefattrice m'aveva scacciata, allontanata da lei per sempre, senza cambiare punto l'intenzione di modificare il testamento col quale mi nominava sua erede universale.

Donde la lettera da lei scritta al notaio...

— Certo. Una sola cosa dunque poteva togliermi tale ricchezza: ossia la morte della marchesa prima che il testamento venisse mutato.

La marchesa morì e la carta testamentaria rimase tal quale.

Nel dì innanzi ero uscita dal palazzo miserabile e senza tetto; la tragica fine della marchesa mi vi faceva rientrare ventidue volte milionaria.

Come vedete, signore, non si possono separare i due avvenimenti che vi preoccupano.

Il delitto giova a una sola persona: a me.

— Dunque, secondo voi l'assassino?...

— Non può essere che me o un complice.

Clairejoie s'alzò atterrito, tremante.

— Non la ascoltate, signor giudice. È pazza!

Al che Bournoiseau sorridendo:

— Penso, al contrario, che la signorina ragiona a fil di logica. Il concetto da lei espresso è pure il mio.

— Signore! sclamò la giovane, sgomenta e a mani giunte.

— Rassicuratevi. Non si tratta di voi, nè di qualcuno che sarebbe complice vostro, col vostro consenso; ma d'un uomo piuttosto che, dopo avervi messa nella necessità di sposarlo, avrebbe voluto distruggere, con un delitto, il solo ostacolo alla vostra ricchezza...

— Suppongo parliate... di...

— Gaspare di Mauléon, vostro amante.

— Mio amante... ripetè ella fiocamente. Sì, infatti, che importa? Lo è stato agli occhi del mondo... e ciò basta, perchè io sia perduta.

«I vostri sospetti, però non colgono il segno.

«Sono certa che il signor di Mauléon risponderà senza esitare a tutte le domande che gli rivolgerete, poi ch'è innocente.

— Che ne sapete?

— Se egli avesse commesso il delitto per conquistare una fortuna, rinunzierebbe egli alla fortuna stessa, dopo commesso il delitto?

— No, certamente.

— Ebbene, leggete, ella soggiunse presentando a Bournoiseau la lettera da lei ricevuta dal conte.

Dopo la lettura fattane, il magistrato si mostrò perplesso.

— E sia, disse. Pertanto non posso accontentarmi di tale protesta e interrogherò quindi il signor di Mauléon.

Non avvertì il sorriso ironico di Bastiana — sorriso che voleva significare:

— Interrogatorio inutile! Se lo scellerato è colpevole d'un tal misfatto, ha preso tutte le precauzioni possibili per apparire innocente.

Cinque minuti dopo, firmate le loro rispettive deposizioni, i due giovani uscivano dal Tribunale.

— Bastiana, te ne prego, dimmi che avviene in te? Che t'ho fatto? Non sei più quella che ho conosciuta e talvolta mi fai paura.

— Giovanna non t'ha consegnato una lettera?

— Sì, ma che lettera!... Non ho capito bene...

— Non cercarvi altra cosa all'infuori di ciò che vi si trova; ma anche non dimenticare nulla di quanto vi si trova.

— Per tal modo dovrò perderti di nuovo?

— È necessario.

— Ah, Bastiana, Bastiana, come sei crudele!

Le palpebre della giovane si diedero a sbattere come sbattono le ali d'una farfalla; ma ella soffocò il proprio turbamento con una strana energia.

Era giunta intanto vicino alla propria carrozza e s'apprestava a salirvi, quando egli, che, pieno d'angoscia, orribilmente triste, l'aveva seguita fin là, le disse:

—Una parola ancora.

— Che c'è?

— Or ora dinanzi al giudice t'è mancato poco d'accusar Gaspare di Mauléon come autore dell'assassinio.

— È vero, ed ho espresso il mio intimo convincimento.

— E allora perchè hai tentato poi di salvarlo?

— Perchè me lo riservo!!

Lo sportello del cupè si richiuse; i cavalli s'avviarono, e Bastiano rimase a lungo sul marciapiede a decifrare invano l'enigma che la frase minacciosa gli avea affacciato alla mente.

In quella medesima sera, Gaspare compariva al cospetto del signor di Bournoiseau.

IV.

Immune.

Il conte non fu colto alla sprovvista. Nella sua vita di spedienti, s'era apparecchiato ad ogni evento; e, come si compiaceva ripetere sovente, «l'uomo che dovea sorprenderlo inerme non era ancor nato.»

La sua comparizione davanti al giudice istruttore non gli cagionò dunque la menoma emozione.

Si presentò col sorriso sulle labbra, con una rosa infilata nell'occhiello dell'abito, col viso sereno dell'uomo immacolato.

Nessuno sicuramente rassomigliava meno di lui ad un assassino, ed abbisognava davvero essere molto audaci per pensare che quell'esile e avvenente giovane, delicato come una ragazza, avesse commesso un delitto sì atroce, sì abbominevole.

Sebbene il signor di Bournoiseau frequentasse la società, non vi s'era mai incontrato con Gaspare.

Fu sorpreso al vederne l'aspetto franco, distinto, a constatarne la rettitudine e dolcezza dello sguardo.

Trionfavano nel conte la potenza della dissimulazione, l'arte della ipocrisia più raffinata, il possesso assoluto, completo di sè stesso.

Amava troppo l'offensiva per aspettare le interrogazioni del magistrato.

— Suppongo, signore, che m'abbiate fatto citare a causa della morte della mia povera zia.

«Che desiderate sapere?

«Non ignorate certo che ho dovuto rompere ogni relazione con lei all'epoca del mio matrimonio.

«Ella non voleva saperne di tale unione che non corrispondeva ai suoi voti e aspirazioni.

«Ma il matrimonio stesso non era per me solo una questione d'amore — o semplicemente d'affezione — ma anche di lealtà.

«Sebbene la mia fidanzata fosse povera, pure non potevo esitare. Di qui la rottura colla marchesa.

— Dopo che siete andato in rotta colla signora di Mauléon, l'avete più riveduta?

— Sì, qualche volta, al teatro, ai concerti Lamoureux, alle corse...

— Senza parlarle?

— Senza mai farmi vedere da lei, senza mai rivolgerle il discorso.

«Dopo la morte di mia moglie mi sarebbe stato facile riconciliarmi con lei; ma non ho voluto.

«Mi sarebbe parso offendere la memoria della mia povera morta coll'invocare il perdono di colei la crudeltà della quale avea contribuito a nuocere alla salute di Regina.

Avea spacciato tutte codeste menzogne con dignità e mestizia insieme.

— È di recente?

— Non l'ho mai riveduta tranne nella sera di ier l'altro.

— Infatti avete avuto con lei, ier l'altro, un colloquio abbastanza lungo, che ebbe per effetto la cacciata dal palazzo della signorina Bastiana.

— Vedo che siete informato esattamente.

— Dopo tanti anni di discordia un col-

d'incenso, che sarà a lui *turibolato* domani.

* * *

Io conobbi un falso modesto veramente tipico.

Egli è morto bene e ben posso dire di lui che ebbe quando fu vivo ogni vanità terrena... compresa quella d'una modestia d'imprestito.

A lui ritto sull'umiltà sua, accadde un giorno di trovarsi su quell'altare quasi esposto alla berlina.

La vigilia egli aveva dato alle scene una commedia che non era andata male, anzi in molte scene era piaciuta.

Ma venuto a cogliere altri allori, in più modeste aiuole, si trovò alle prese con uno di quei cattivi burloni che mi piacciono pochino, con un beffardo incosciente, come ve ne ha tanti, buono solo a tormentare il prossimo.

Costui così l'accolse:

« Cavaliere, tutte le mie congratulazioni per il trionfo di ieri sera. »

La frasetta buona celava una vipera.

Pensate: il *cavaliere* era commendatore e ognuno lo sapeva benissimo, il burlone più degli altri.

Dopo questo primo morso sulla vanità viva, il beffardo con un'amabilità tutta sua, continuò a dire dei pochi che sembravano ostili, delle scene ingiustamente passate in silenzio, e d'altre che il pubblico aveva apprezzato, sebbene valessero assai meno; così riducendo il trionfo a proporzioni tanto modeste, che, se diceva ancora, non ne sarebbe nulla rimasto.

La falsa modestia, per un po' si chiuse nella sua superba corazza; quando fu vinta uscì a combattere nuda nuda da far pena agli astanti pietosi.

Invano l'autore trionfante volle difendere gli applausi, negare lo zittio, rialzare il trionfo della vigilia, chè già nell'animo di tutti era a terra.

Vittorioso invece era il beffardo. Ogni tanto, prima di buttare un'altra lode, la faceva precedere dall'infamia di quel *cavaliere* inflitto al commendatore.

Al drammaturgo non veniva nemmeno in mente di sfruttare il suo brutto quarto d'ora, mettendolo in serbo per una scenetta d'una futura commedia. Se avesse avuto questa idea, avrebbe riso; e ridendo era salvo!

Allora io dissi al beffardo:

« *Cavaliere, cavaliere...* in che mondo tu vivi per non sapere che il nostro... è commendatore?

— Davvero!... compatisca la mia ignoranza... le mie congratulazioni, commendatore.

Si pentì subito. Quando la sua vittima volle andarsene, sull'uscio si sentì buttare addosso un altro *cavaliere*. Ma certo egli si era preparato alla risposta e modestamente disse:

Mi chiami col mio semplice nome che mi serve ancora... lei non è cavaliere?... no?... peccato!... mi sarei vendicato dandole del commendatore lungo come un braccio.

Tutti risero e l'autore modestissimo parve cresciuto d'un pollice.

Ma tutta sera la falsa modestia era stata un trastullo nelle unghie di quel gattino feroce. *Salvatore Farina.*

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA
nella provincia di Pavia

Per la sua importanza pubblichiamo per intero l'ordine del giorno votato a Pavia mercoledì dai possessori di terreni perchè spiega molto chiaramente le loro ragioni:

« I proprietarii di terreni nel compartimento catastale Lombardo della Provincia di Pavia:

« Presa visione sommaria delle tariffe stabilite dalla Commissione Censuaria centrale per l'applicazione del nuovo censo nella provincia di Pavia in esecuzione della legge della Perequazione fondiaria, in base alle quali tariffe si constata derivare notevole beneficio alla proprietà fondiaria fino ad ora eccessivamente sopracaricata di imposte.

« Considerato che a sensi della legge 21 gennaio 1897 N. 33 per l'acceleramento della perequazione il beneficio dell'imposta pei proprietari pavesi deve avere principio col 1 luglio 1902 onde il Governo è tenuto a restituire le imposte in più pagate dal 1902 al 1907 poichè la attivazione del nuovo censo non potrà avere effetto prima del 1 gennaio 1907.

« Considerato che per la legge speciale 7 luglio 1901 ora in vigore la restituzione dovrebbe essere fatta a mezzo delle Amministrazioni provinciali colla riduzione della loro sovr'imposta, la quale legge, giusta quanto risulta dagli atti parlamentari, venne proposta ed approvata nell'intento specifico di evitare un lungo lavoro di conteggi sproporzionato e superfluo in vista di cifre insignificanti di imposte per la generalità degli interessati pagate in più od in meno, condizioni queste che non si riscontrano nella provincia di Pavia ove l'ammontare del rimborso delle imposte supera complessivamente a L. 1.400.000, per diverse ditte supera le L. 10.000 e per alcune raggiunge perfino le L. 40.000.

« Considerato che la applicazione della legge del 1901 offendendo equità e giustizia reca gravissimo danno a tutti i proprietari di terreno nel compartimento catastale Lombardo ed a molte ditte dei territori Lomellino, Vogherese e Bobbiese.

« Considerato finalmente che il lavoro richiesto per la restituzione delle imposte alle singole ditte è già stato fatto in gran parte dalla stessa Commissione Censuaria Centrale che lo ha accertato in confronto ai diversi comuni della provincia onde non deve riescire nè difficile nè gravoso il determinarlo in confronto ai singoli interessati.

« Fatte proprie le ragioni e considerazioni già svolte nella petizione 22 novembre 1905 presentata dai 58 comuni Lombardi al Parlamento Nazionale per la suddivisione dei rimborsi delle imposte per compartimento catastale.

Deliberano

a) di appoggiare in massima l'azione, già spiegata dai 58 Comuni lombardi, a vantaggio degli interessi dei proprietari del compartimento lombardo;

b) di agire anche separatamente dai Comuni nell'intento di ottenere la restituzione delle imposte in più, pagate secondo la legge dell'acceleramento 21 gennaio 1897, cioè fatta in confronto a ciascuna ditta; e, quando ciò non si possa ottenere, in quell'altro modo che risponda a giustizia, meglio della legge 1901;

c) di demandare ad uno speciale Comitato composto di cinque persone da eleggersi seduta stante, la tutela dei propri interessi, con facoltà di aggregarsi quei tecnici e legali che crederà opportuno, onde esperire tutti i mezzi adatti, non escluso il giudiziario, a raggiungere lo scopo;

d) di obbligarsi a rifondere al detto Comitato le spese che dovrà sostenere nell'interesse comune, in ragione della rispettiva rendita censuaria attuale. »

La grave agitazione di Salsomaggiore
L'ESPORTAZIONE DELLE ACQUE SOSPESA.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 8, (D.):

I commenti del *Corriere della Sera* sulla questione dell'esportazione delle acque salsoiodiche travisano la verità delle cose. Salsomaggiore si oppone come un sol uomo contro l'inizio dell'esportazione delle acque a beneficio di una società speciale costituitasi con violazione della convenzione fra il Governo e la Società delle terme Magnaghi che sola sarebbe autorizzata al diretto esercizio.

Per quanto riguarda l'esportazione il paese non contrasta l'invio di acque per i poveri e per i malati, impossibilitati a recarsi qui, ma si oppone al monopolio privato nel quale non ravvisa garanzie tali da assicurare la efficacia terapeutica delle acque esportate, della quale è lecito dubitare per le affermazioni del compianto senatore Porro che fece lunghi esperimenti in Milano ed il cui impiego negativo pregiudicherebbe la fama delle cure.

Consterebbe poi per un telegramma mandato al prefetto dal regio commissario Caprara, incaricato del controllo dell'esportazione, che la Società delle terme Magnaghi attualmente dispone di acqua appena sufficiente ai bisogni del servizio locale per la prossima inaugurazione della Stagione 1906.

Questa la verità che le affermazioni contrarie non possono distruggere.

Ore 4 pom. — Mentre tutto era disposto per alloggiare duecento uomini di fanteria, oltre trenta carabinieri e uno squadrone cavalleria, giunge notizia che il prefetto con decreto odierno sospende temporaneamente l'esportazione. La notizia è lietamente accolta poichè lascia credere che il Governo riconoscerà le ragioni legittime della difesa degli interessi locali rispondenti all'effettivo interesse degli ammalati d'ogni paese.

Per le onoranze ad Ulisse Aldrovandi

Ci scrivono da Bologna:

Il Comitato per le onoranze allo scienziato Ulisse Aldrovandi, nel terzo centenario della sua morte, che si celebrerà in Bologna nel maggio del 1907, ha nominato per acclamazione il prof. Mario Cermenati dell'Università di Roma a membro corrispondente del Comitato medesimo.

Com'è noto il prof. Cermenati ha recentemente rievocata la grande figura dello scienziato bolognese, nella prolusione al suo Corso di Storia delle scienze Naturali.

UN MUNICIPIO INCENDIATO

Ci telegrafano da Padova, 7:

Giunge notizia da S. Pietro in Gù d'un gravissimo incendio, il quale ha in gran parte distrutto il palazzo di quel Municipio che era anche sede delle scuole.

Vennero miracolosamente salvati gli archivi.

La causa dell'incendio si attribuisce ai tubi dei caloriferi.

I danni ammontano a circa 50,000 lire. Tutto però, era assicurato.

UN'ALTRA POPOLAZIONE IN AGITAZIONE PEL PARROCO

Abbiamo da Vicenza:

La popolazione di Villaganzerla, che tenne prigioniero in canonica per qualche mese don Reolon poichè il vescovo glielo voleva togliere, sta per avere un'emula in quella di Lisiera. I parrocchiani chiedono che sia fatto parroco il cappellano in carica attualmente, mentre il vescovo vuole che la parrocchia sia affidata ad un altro prete.

Di qui il fermento e l'agitazione della popolazione, che minaccia di far prigioniero a Lisiera il cappellano inviso alla curia.

Non per niente del resto il Veneto è detto la sacristia d'Italia!

La grave questione ferroviaria pisana

Abbiamo da Pisa:

Una seria agitazione scoppierà quanto prima in Pisa per la questione ferroviaria. Infatti in un'adunanza tenuta dal Comitato popolare cittadino, l'ing. Giovanni Cuppari, presidente, annunciò le pratiche da lui fatte e presso la Deputazione provinciale e presso il presidente della Camera di Commercio, che trovò concordi nell'azione da mettersi in pratica col Comitato da lui presieduto. Comunicò pure l'adesione dei sindaci di Pisa, Collesalvetti, Calci, Lari, Santa Luce, Castellina Marittima, Crespina, Fauglie, Lorenzana ed altri.

Nell'adunanza stessa, alla quale parteciparono anche alcuni dei sindaci aderenti, si deliberò di tenere al più presto un pubblico Comizio.

Venne poi votato un ordine del giorno di protesta contro l'affermazione fatta da alcuni giornali, con a capo la *Tribuna*, che dissero ingiustificata l'agitazione sviluppatasi nella nostra città.

A quest'ordine del giorno rispose con una lettera l'on. Queirolo, la quale ha poco soddisfatto la cittadinanza.

Questo per la pura cronaca della increscioso questione che minaccia di farsi grossa tanto a Pisa quanto nella vicina Livorno.

Auguriamo che presto finisca per l'interesse comune delle due città sorelle.

La stampa locale è tutta in agitazione perchè venne esclusa dalle sedute del Comitato.

UNA TRAGEDIA D'AMORE?

Ci telefonano da Firenze, 7 notte (C.):

Il soldato Settimio Campanini del 19° artiglieria, approfittando del permesso giornaliero, si recava domenica scorsa a Siena sua città natale dove dimorava la sua fidanzata, Annita Capezzuoli, sarta, diciannovenne.

Di là, insieme a lei, partiva per Livorno, d'onde scriveva ai parenti dichiarando che si sarebbero uccisi e pregando che facessero in modo perchè i due cadaveri fossero trasportati a Siena e collocati entro il medesimo feretro. Ma da Livorno non è ancora giunta nessuna notizia che si riferisca all'annunciata tragedia.

Frattanto il Campanini è stato dichiarato disertore.

L'AGITAZIONE IN BASILICATA
pel suffragio universale

Ci telegrafano da Potenza, 8:

Il partito socialista di Basilicata ha iniziato una serie di comizii pro suffragio universale. Al teatro comunale accorse una folla enorme; sul palcoscenico presero posto le bandiere rosse e verdi dei Circoli socialisti e delle Leghe di contadini, insieme ai rappresentanti di numerosi paesi della provincia espressamente venuti malgrado il tempo pessimo. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico.

Parlarono l'avvocato Pignatari e l'on. Lollini, salutati da grandi acclamazioni. in ultimo fu approvato un ordine del giorno invitante i deputati della Basilicata a sostenere in Parlamento il suffragio universale, fra grandi applausi.

Fattasi la controprova si alzarono appena una diecina di mani. Terminato il Comizio i Circoli socialisti e le Leghe di contadini attraversarono la città cantando l'Inno dei lavoratori, sciogliendosi poscia alla sede del Circolo socialista. Ordine perfetto.

UNO SCOPPIO MICIDIALE A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Oggi alle ore 14 una grave disgrazia avvenne nel laboratorio della notissima farmacia Strazzeri: uno dei commessi stava preparando dell'ossigeno, quando scoppiò una bomba contenente mille litri di gas Le scheggie colpirono al viso il valentissimo chimico Rosario Strazzeri, che morì istantaneamente: due commessi furono leggermente feriti.

Una grande folla si addensa dinanzi alla farmacia che è custodita dalle guardie.

SCIOPERO DI AGRUMAI.

Ci telegrafano da Catania, 8:

A Mascali Carrubba, come vi telegrafai altra volta, causa lo sfuttamento degli industriali, l'intera classe degli agrumai persiste nello sciopero.

I cittadini reclamano l'intervento delle autorità superiori per porre termine a tale stato di anarchia.

Dal 1.° Febbraio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

I titoli dei nuovi senatori.

8 febbraio, *ore 4 p.* — *(Norsa.)*

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Crucciani Alibrandi, Del Lungo, Bacci, generale Mainoni d'Intignano, Brusa, prof. Martinelli, Rossi, Aporti, Conti, Palberti e Di Martino, ha deliberato di proporne la convalidazione.

Convocazione del collegio di Recco.

Il collegio elettorale di Recco è convocato per il 25 febbraio per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 4 marzo.

L'Istituto coloniale italiano.

Si è riunita la sottocommissione per gli studi necessari alla creazione dell'Istituto coloniale italiano. La discussione è durata più di due ore. Sono stati ben delineati gli scopi del nuovo ente e i mezzi per raggiungere questi scopi. Sono anche stati fissati i capisaldi dello statuto che verrà completato in una prossima riunione.

La cassa pensioni per l'ex Rete Adriatica.

Il Comitato esecutivo della Cassa Pensioni per l'ex rete Adriatica, ha proposto di modificare lo statuto nel senso che la famiglia dell'agente inscritto alla Cassa e destituito dal servizio, non perda il diritto alla pensione, ma abbia lo stesso trattamento delle famiglie degli agenti morti in attività di servizio.

Questa proposta, la quale non incontra ostacoli nella direzione generale delle ferrovie, verrà presa in esame.

Per le Scuole primarie.

La Commissione incaricata di compilare il regolamento generale per le Scuole primarie, ha ultimato la sua relazione, che invierà a giorni alle stampe.

Il nuovo vice-direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Il ministro dell'Interno, dimissionario, ha proposto alla firma del re la nomina del comm. Alessio, capo divisione al ministero dell'Interno, a vice-direttore generale della Pubblica Sicurezza, posto che da un anno e mezzo era rimasto privo di titolare.

Un giudice deferito alla Cassazione.

In seguito ai risultati di un'inchiesta recentemente eseguita da un ispettore superiore del Ministero di Grazia e Giustizia, l'on. Finocchiaro Aprile ha disposto che il giudice del tribunale di Macerata, Arnone Salvatore, sia deferito alla Corte di Cassazione a termini dell'art. 206 dell'ordinamento giudiziario.

Cronaca italiana
(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

LIVORNO. — *La cittadinanza farà da sè.* — Poichè la Commissione reale insiste nella soppressione dello stanziamento di 10.000 lire per le feste centenarie, incominciano a pervenire al Municipio le offerte: la Banca Commerciale ha largito L. 1000; la Deputazione Provinciale L. 500 e la Società del Tram L. 500.

Le signore Patronesse sottoscriveranno per L. 20 ciascuna, e si ha speranza che la Cassa di Risparmio contribuirà pur essa con una bella cifra. Così si riunirà la somma necessaria con tanti saluti alla Commissione reale.

Madre infame. — Dall'Ospedale ove fu ricoverata al principio del puerperio venne tradotta alle Carceri dei Domenicani la domestica Giuseppina Mochi sulla quale pesano gravi sospetti di aver gettato nel fosso, ancor vivo, il proprio bambino, che la corrente portò poi a fior d'acqua nel bacino del Ponte di marmo, dove fu ieri rinvenuto e raccolto da due popolani.

SALERNO. — *Gli uxoricidi.* — A Nocera Inferiore per ragioni d'interesse, certo Resigno Rocco, muratore, inferse diverse coltellate alla propria moglie Fimiani Gerardina, riducendola in fine di vita. Arrestato oppose resistenza ai carabinieri.

PERUGIA. — *Una madre infame.* — Un delegato di pubblica sicurezza assieme a due agenti hanno arrestata una certa A. M. infermiera del nostro Manicomio, la quale ieri dopo averla data alla luce ha fatto a pezzi la propria creatura, nascondendone i miseri resti sotto un mucchio di calce in un terrazzo.

L'autorità sta indagando se nell'atroce misfatto la madre disumana abbia avuto complici.

BARI. — *Un infanticidio orribile.* — A Castellana è avvenuto un orribile infanticidio: certa Longo Anna per illecite relazioni avute col proprio cognato, Nitti Vito, diede alla luce un neonato. La madre della Longo, Giannandrea Maria e un'altra figlia di costei, Anna Maria, per salvare l'onore della famiglia soffocarono brutalmente il neonato.

L'autorità giudiziaria, avuto sentore dell'accaduto, ordinava la sezione cadaverica del bambino scoprendo così l'infanticidio. Le colpevoli furono arrestate.

LECCE. — *Un delitto istigato da una donnaccia.* — A Nardò, è avvenuto un grave fatto di sangue a causa d'una donna di facili costumi, tale Polo Addolorata. Questa aveva contratto relazione con un giovane contadino, Tarantino Cosimo, che aveva finito per abbandonare la casa paterna per convivere colla Polo.

L'altro giorno, un amico del Tarantino, Margarito Cosimo, lavorando assieme in un fondo, volle convincerlo della necessità di troncare tale relazione, dicendogli tra l'altro, che la Polo lo tradiva sfacciatamente.

Il giovane, tornato in città, narrò tutto alla Polo, la quale dovè istigarlo a vendicarsi del Margarito, dandogli perfino il coltello per ucciderlo, come è risultato dalle indagini fatte dal delegato di P. S., signor D'Arpe.

Il Tarantino, incontrato l'amico, venne a diverbio, e mentre si bisticciavano, gli inferse un colpo tremendo al ventre, che lo fece stramazzare al suolo. Alle grida del Margarito, accorse gente, che si gettò sul feritore, il quale continuò a menare altri colpi, dandosi quindi alla fuga.

La Polo venne arrestata subito, ma il Tarantino è sempre latitante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'omicidio di Parabiago.

Ieri, con un'assolutoria ed una mite condanna è terminato questo processo di cui parlammo estesamente ieri l'altro.

Ricordiamo brevemente i fatti: La sera del 20 febbraio 1905 sulla strada che da Parabiago conduce a Villastanza, una comitiva di contadini che ritornava da quest'ultimo paese si incontrò presso il canale Villoresi in quattro individui, uno dei quali male interpretando certe parole pronunziate da un bambino uccideva con una coltellata alla gola il contadino Maurizio Mezzanzanica il quale fra le grida di spavento e di dolore dei propri figli e della povera moglie, cadde, per non più rialzarsi.

Quali autori dell'omicidio furono arrestati certo Natale Terreni, detto *Paiat*, d'anni 30, negoziante di paglia, e Raimondo Crivelli di anni 32 fornaio.

Dal processo risultò che entrambi gli imputati avevan sempre tenuta condotta irreprensibile e che in quella sera dovevano aver bevuto oltremisura.

Il P. M. avv. Biasoli ritirò l'accusa contro il Crivelli, il quale riuscì a dimostrare di non aver preso parte al fatto di sangue, ma con quella valentìa che gli è propria e con copia di argomenti affermò la colpevolezza intera del Terreni, pel quale chiese una severa condanna.

La difesa, avv. on. Gallina e Achille Garavaglia, a loro volta sostennero che nel Terreni non c'era l'intenzione di uccidere, che egli era stato provocato e che si trovava in istato di ubbriachezza.

I giurati accolsero tutte le tesi che la difesa aveva sostenute, per cui la Corte condannava il Terreni a 5 anni e 4 mesi di reclusione, dichiarando assolto il Crivelli difeso dall'avv. Podreider.

Il ricorso Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma 8, matt. (*Norsa.*)

La Corte di Cassazione discuterà il ricorso Nasi, sulla competenza della prima sezione, il giorno 12 febbraio a sezioni riunite.

La causa col Credito Fondiario.

Ci telefonano da Roma, 7. (N.):

Innanzi alla Corte di Appello si è discussa la causa vertente fra alcuni mutuatari e l'Istituto di Credito fondiario di cui già vi diedi notizia. La sentenza si avrà fra un mese.

*** Al Tribunale è cominciata oggi la causa contro il capo treno Filippucci Cesare e il conduttore Giovanni Caselli imputati di furto commesso nello scorso marzo a danno del presidente della Cassazione rumena Carlo Phelide, mentre viaggiava con la sua signora da Roma a Firenze.

*** È cominciato presso la Corte d'Appello il processo a carico di Giovan Battista Costa, sessantenne, da Santa Margherita Ligure, imputato di bancarotta fraudolenta e semplice per avere, quale direttore della Banca fratelli Costa di Sassari, distratto una somma rilevantissima, a danno di moltissimi depositanti. Il Costa fu già condannato a quattro anni e mezzo dalla Corte di Appello di Cagliari, ma il supremo collegio annullò la sentenza, inviandola alla Corte d'Appello di Roma. Fra i difensori dell'imputato figurano gli on. Cocco-Ortu e Grippo.

*** Alla prima Sezione del Tribunale civile si è discussa la nota causa degli ex aiutanti postali di prima classe. Si tratta, come si sa della lesione del patto di entrata e conseguentemente di un danno patrimoniale. La sentenza è vivamente attesa.

Una tragedia fra italiani alla Corte d'Assise di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7 notte. (G.):

Oggi è cominciato alla Corte d'Assise della Senna un processo contro l'ebanista italiano Alessandro Simeoni di quaranta anni, nativo della provincia di Caserta, e stabilitosi da dieci anni a Parigi.

Egli impiegava presso di sè solamente operai italiani coi quali ebbe spesso delle questioni. Da circa un anno egli non cessava di denigrare due dei suoi antichi operai, certi Marochi e Cimici, i quali abbandonata la sua azienda, ne avevano fondata un'altra in concorrenza alla sua.

Circa tre mesi fa egli incontrò per istrada uno dei due, il Cimici, il quale lo aggredì. Il Simeoni, secondo l'accusa, trasse un pugnale e colpì alla gola l'aggressore.

Questi cadde nel proprio sangue e, trasportato all'ospedale vi morì poche ore dopo.

Il Simeoni sostenne nell'udienza d'oggi di avere agito per legittima difesa, dicendo che l'arma della quale egli si era servito, l'aveva strappata dalle mani del Cimici, il quale tentava con essa di colpirlo.

Il Simeoni è difeso dal celebre avvocato Henry Robert.

Ore 11 pom. — Essendosi riconosciuta la legittima difesa il Simeoni è stato assolto.

Madre e figlio condannati a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8 (B.):

Il processo per l'orribile parricidio d'Erinnes, di cui già conoscete i particolari, si è chiuso colla condanna a morte della vedova Bauwens e di suo figlio Carlo.

Leone Banwens, quindicenne, è stato assolto e messo a disposizione del Governo per essere rinchiuso in una casa di correzione fino a maggior età.

Com'è di tradizione la giuria firmò un ricorso di grazia in favore di Carlo Bauvens affinchè la pena gli sia commutata in quella dei lavori forzati.

Si è rifiutata, invece, di chiedere simile grazia per la madre.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca dello Sport

Audace ascensione invernale.

Ci telegrafano da Domodossola, 8:

L'avv. Goerz e due guide svizzere, hanno compiuto l'ascensione della Strahlhorn, nel gruppo del monte Rosa, a metri 4200, in mezzo a difficoltà estreme.

Pel trasporto degli ammalati.

E' noto come l'Automobile Club di Milano abbia stabilito di provvedere alla costruzione di due automobili-tipo per il trasporto degli ammalati delle campagne.

Per questo servizio si hanno ora delle infelici carrozze tirate da uno o due cavalli — ma son veicoli primitivi e non di rado l'infermo giunge all'ospedale in condizioni peggiori di quelle in cui si trovava alla partenza per effetto del viaggio.

Con una spesa relativamente lieve, i comuni potranno fornirsi di queste carrozze automobili che quanto prima certo vedremo in uso in città.

Il primo automobile elettrico per il trasporto dei malati.

Codeste automobili-ambulanze sono già in uso in Germania e hanno dato ottimi risultati.

L'interno della vettura elettrica per il trasporto dei malati.

Pubblichiamo qui due disegni riproducenti la carrozza in viaggio e nel suo interno.

Questi veicoli viaggiano colla velocità di 50-60 chilometri all'ora. Sono provvisti di gomme pneumatiche speciali grazie alle quali saranno evitate le scosse, gli urti, i sobbalzi così dannosi ai poveri ammalati che avranno anche il conforto di viaggiare accompagnati.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Tutte le Utopie, le Arcadie, le Salento, l'Eldorado non hanno nulla d'inebriante; t... to noi siamo incapaci, anche ad immagin... la felicità. *Giulio Le...*

Nota satirica del giorno

NEL GIARDINO DI ALGESIRAS
(Dal *Pasquino*).

Coro di bimbi:
... fa la riverenza,
fa la penitenza,
Or su or giù
dà un bacio a chi vuoi tu

SCIARADA.

Alla memoria di Pompeo Bettini.
« Quando venivi era un giorno di sole
« O se pioveva la pioggia cantava;
« Io tutto l'anno quel giorno aspettava
« Per infilare perline *uno due.* »
« Belle perline disciolto si il filo.
« Seminavate di sprazzi il cortile,
« Ma tu ne avevi nel grembo altre file;
« Ne avevi quante una figlia d'inte...
Cecco

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Mi-Nerva — Minerva.

IN CUCINA.

Cavolfiore all'Arduina. — Sfogliate un bel cavolfiore, riponetelo in acqua bollente salata, lasciandovelo fin quasi a cottura completa. Intanto a parte, in ampia padella fate friggere del burro e dell'olio, diluendovi una ...scia della *pureè* d'acciuga. Aggiungete ... il cavolfiore ridotto a pezzi. Dieci minuti ... spolverate con formaggio parmigiano e prezzemolo.

È un legume gustosissimo che serve anche di contorno alle carni.

A. G. M. Marin...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il pattinaggio sul ghiaccio. — È l'imperatore dei divertimenti piacevoli, l'impera... dei giochi sani ed igienicamente utili. Tutto vi agisce. L'occhio che misura la superficie della corsa e gli ostacoli: il polmone che respira ampiamente nella volata vertiginosa; l'orecchio che dal rumore sente gli impedimenti che urgono alle spalle: i muscoli che regolano il volo fantastico; il cuore che palpita più energicamente per la locomozione fulminea.

Mandate i vostri figliuoli su una distesa di ghiaccio. Non allarmatevi per qualche contusione. I ragazzi vincono tutte queste miserie. In compenso acquistano vigoria, ardimento, attitudine a decisioni pronte, eleganza e scioltezza di movimenti. Un esercizio di pattinaggio vale più di cento polveri ricostituenti e d'un litro d'olio di merluzzo.

Dottor Petrus.

loquio sì improvviso era o almeno doveva parer singolare?...

— Non lo contesto. Tuttavia — e voi dovete pure saperlo — fui ricevuto da lei, senza indugio, dietro la semplice presentazione del mio biglietto di visita.

— Lo scopo del colloquio?

— Amo Bastiana...

— Ed anche senza dubbio la ricchezza che le spetta?

Gaspare chiuse gli occhi, dolorosamente colpito.

— M'offendete, signore, ed è una malevolenza gratuita la vostra, giacchè nulla può provare la vostra asserzione. Amo Bastiana, e l'amo povera.

Qui egli ebbe un tremito nella voce; indi proseguì:

— Mi si afferma che la morte tragica della zia lascia la giovane immensamente ricca. Se è vero, ella è perduta per me inesorabilmente.

— Che è avvenuto durante il colloquio colla signora di Mauléon?

— Le rivelai il mio amore per Bastiana.

— Eppoi?

— Questa non potè nascondere alla marchesa l'amore che mi portava.

— Come fu accolta la doppia dichiarazione?

— Malissimo. La zia, ahimè! m'odiava, e non volle intender ragione.

« Scacciò la giovane e, malgrado l'affezione che nutriva per lei, espresse il fermo proposito di privarla della propria sostanza.

« Sì, voleva diseredarla per l'odio che mi portava, come un giorno avea diseredato me per l'odio che portava a mia moglie.

« Ciò del resto poco importavami. Dirò di più, ciò appagava tutti i miei voti.

« Bastiana, povera, sarebbe stata mia. Solo lei volevo; mentre ora che è ricca...

— Pure le vostre condizioni economiche non sono tali da permettervi di rifiutare un partito così brillante.

Mauléon rialzò la fronte e con tristezza, ma fieramente:

— Scusate, sono appunto le mie condizioni economiche quelle che mi obbligano a tal rifiuto.

— Siete ricco?

— No, sono poverissimo.

— Bene.

Il giudice s'inchinò. Era evidente che Gaspare trovavasi in grado di lottar con lui.

D'altra parte, il signor di Bournoiseau ricordava il tenore della lettera dal conte scritta a Bastiana.

Le parole del giovane erano conformi al pensiero che avea dettato la lettera stessa. Tutte le apparenze quindi gli erano favorevoli.

Quale interesse quell'uomo avrebbe avuto ad uccidere la marchesa, poi che il patrimonio di questa era per lui in ogni modo perduto?

Se avesse sposato Bastiana, l'interesse appariva chiaro, inconfutabile; ma egli dichiarava invece di non volerla sposare; in tal caso l'interesse spariva, e l'omicidio, in quanto concerneva la colpabilità di Gaspare, diveniva inesplicabile.

Un'altra domanda rimaneva al magistrato da rivolgere, ma così grave e delicata, che egli esitava dinanzi all'attitudine del conte, riservata, degna, piena di tristezza contenuta e di rassegnazione.

Nondimeno era necessario il farla.

— Signore, chiese il giudice, a quale ora precisa siete uscito dal palazzo Mauléon?

— A che ora?... Veramente non ho guardato l'orologio... Tuttavia mi pare dovessero essere le sei e mezza o le sette...

— Nè prima, nè dopo?

— Minuto più, minuto meno...

Il signor di Bournoiseau si pose a rileggere rapidamente certe deposizioni che avea sulla scrivania e che erano state fatte dai famigliari del palazzo, e, fra le altre, quella del portiere, il quale era stato, nel dì innanzi, interrogato con ogni diligenza.

Si ricordava egli la visita di Gaspare di Mauléon? A che ora costui era entrato? Specie a che ora era uscito?

Alla prima domanda il portiere aveva risposto con precisione; alla seconda era stato meno affermativo: non avea veduto uscire il conte — ne era sicuro.

E' vero però che verso le sette avea dovuto assentarsi, dopo aver lasciato in portineria la moglie, la quale ad un certo momento era entrata nel palazzo per consegnarvi la corrispondenza e i giornali della sera, rimanendo, nel frattempo, in portineria una fanciulla di cinque anni.

Questa non potè dare alcuna informazione: giuocava colla bambola e non sapeva nulla.

Il portone era rimasto socchiuso, e Gaspare non avea avuto altro a fare che spingerlo per uscire?

Ciò era impossibile; giacchè la pesante porta era munita di un congegno apposito che la chiudeva automaticamente.

Il magistrato chiese al conte con affettata indifferenza:

— Chi vi ha aperto, il portiere o la costui moglie?

Qui si svolse, in pochi secondi, fra il giudice e l'assassino, tutto un dramma di un'intensità impressionante.

Fu come il momento critico in cui due duellanti tentano l'assalto supremo.

Dalla risposta di Gaspare sarebbe dipenduta la sua sorte — risposta cui anche era legata la sorte di Bastiana, Bastiano e Senoncourt.

Il conte, infatti, convinto di menzogna, colto in flagrante delitto di contraddizione, accusato, arrestato, condannato, ghigliottinato era la salvezza di tutti!...

L'audace malfattore sentì l'immenso pericolo; ma non si perdette d'animo.

Nei brevi istanti di silenzio che separarono la sua risposta dalla domanda del giudice, egli rifiettè:

— Quando s'entra nel palazzo il portiere ci viene incontro per conoscere il motivo della nostra visita; quando se ne esce la cosa è differente. Il portiere non s'occupa più di noi ed apre, stando nella portineria.

« O perchè il signor di Bournoiseau mi rivolge una tal domanda e mi tende un simile tranello?

« E prima di tutto dov'è il tranello?

« Egli deve conoscere come stanno le cose. Se gli rispondo: « Fu il portiere ad aprirmi, oppure la moglie del portiere », egli mi domanderà: « Siete entrato nella portineria, per saperlo? »

« Ah... ah... credo di comprendere!

Non ebbe nè uno sguardo, nè un sorriso di trionfo. Ma aveva effettivamente compreso.

Il giudice dovea essere sicuro che, per rispondere alla sua domanda, Gaspare bisognava fosse entrato nella portineria.

Perchè vi sarebbe entrato?

Poteva avercelo condotto una sola ragione: essendo chiusa la porta, era stato costretto a tornare indietro per farsi vedere dal portiere.

Ma ciò è quasi inammissibile in un palazzo bene ordinato com'era quello della signora di Mauléon.

Dunque nè il portiere, nè la costui moglie erano presenti.

Chi li sostituiva? Una donna di servizio, un cameriere, forse?

Ma, d'altra parte, la portineria ... avea anche potuto rimaner vuota per alcuni minuti? Affidata alla fanciulla, ... Giacchè egli avea notato, entrandovi, una fanciulla?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovissima pubblicazione

LA FIDANZATA DI LORENA
di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 20 dispense in-4 grande, su carta di lusso, di 8 pagine ... illustrato da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. 2.50 — Estero Fr. 4.—
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati diretti riceveranno in dono a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La punizione del comandante Cuignet.
Una lettera al ministero della Giustizia.

Ci telefonano da Parigi, 8, (G.):

Il ministro della Guerra ha punito con 30 giorni di prigione di rigore il comandante Cuignet, per la ben nota lettera da lui fatta pubblicare sull' *Eclair*.

Stamane il Cuignet fa pubblicare una nuova lettera indirizzata al ministro della Giustizia, nella quale formula i termini delle accuse di falso che egli imputa al generale André. Quest'ultima lettera dice testualmente così:

«Signor ministro. Ho l'onore di portare a vostra conoscenza questo fatto: Durante l'inchiesta che pende attualmente davanti alla Corte di Cassazione per la revisione del processo Dreyfus, ed in occasione di una delle mie deposizioni davanti alla sezione d'accusa, ho constatato, il 16 maggio 1904, che un documento del *dossier* segreto, il documento detto del *Telemetro* era stato alterato, il giorno in cui il *dossier* segreto era uscito dalle mie mani.

«L'alterazione consiste in una aggiunta di data, fatta nell'epoca in cui il generale André era ministro della Guerra. Questa alterazione aveva lo scopo, ed ha effettivamente servito al generale André, per far risaltare l'importanza di un altro documento del *dossier* stesso chiamato documento *Delle ferrovie*. Questa manovra costituisce un falso in scrittura pubblica, e per conseguenza ho l'onore di deporre nelle vostre mani una formale querela di falso ed uso di falso, contro il generale André, autore responsabile del falso che è stato commesso.

Firmato: Comandante CUIGNET. »

Questo sfogo del comandante Cuignet, lascia naturalmente il tempo che ha trovato. Stamane neppure i giornali nazionalisti e reazionari danno a questa ridicola accusa un'importanza qualsiasi.

L'inventario nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Oggi il funzionario governativo ha eseguito l'inventario nella chiesa di S. Stefano del Monte, senza che avvenisse alcun incidente.

Alla chiesa della Maddalena numerosi giovani clericali, armati di nodosi bastoni, stazionavano sotto il peristilio per aspettare l'ispettore del registro, ma questi non si è presentato.

Vi sono stati però alcuni insignificanti tafferugli fra clericali e socialisti.

Un importante discorso di Bourgeois.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera: (G.):

Leone Bourgeois, prendendo possesso della presidenza della Sinistra democratica del Senato, al posto di Combes, ha pronunciato un importante discorso:

Fra l'altro egli ha detto:

Dopo le elezioni senatoriali, dopo l'elezione presidenziale, alla vigilia delle elezioni generali e legislative, la situazione mi sembra esser assai chiara.

Tutti sanno che malgrado i tentativi di divisione messi in opera nell'Estrema dal partito socialista, questa rimarrà concorde. I due blocchi avversari riusciranno a trovarsi l'uno contro l'altro nella prossima battaglia: uno con tutti i rimpianti per il passato, l'altro con tutte le speranze per l'avvenire. Noi non abbiamo bisogno di dire da qual parte ci schiereremo, e compiangeremo profondamente i repubblicani che esitassero a mettersi risolutamente da una parte o dall'altra.

La legge di separazione, legge non già di persecuzione, ma di libertà, sta per diventare il testo o il pretesto dei più violenti attacchi contro i suoi autori e contro i suoi partigiani. Noi non ne saremo affatto allarmati.

Noi non speravamo di vedere gli avvenimenti dar così presto una forza e una giustificazione alla nuova legge. Ne abbiamo un esempio nelle dimissioni, che furono obbligati a rassegnare, due curati di Parigi, per protestare contro gli eccessi e le violenze dei loro pretesi fedeli, ma che in realtà non era che elementi faziosi che combattevano per le chiese e nello stesso tempo contro lo Stato.

Noi contiamo sulla fermezza del Governo per mettere rapidamente un termine a queste tristissime scenate; ma esse avranno almeno avuto questo di buono, che avranno svelato i disegni nascosti, e mostrato a tutti gli uomini di buona fede la necessità di una legge che non inquieti alcuna coscienza ma che anzi dia a tutte la libertà completa ».

L'oratore si è quindi diffuso a parlare del dovere dei legislatori di provvedere alle riforme fiscali e sociali, le quali realizzeranno la giustizia per tutti. Dopo di aver enumerato le riforme sociali che sono in preparazione, Bourgeois ha aggiunto:

«Allo studio indefesso di questi problemi devono convergere tutti i nostri sforzi. Noi non vogliamo la lotta di classe a nessun costo: al contrario noi vogliamo la unione e la cordialità fra tutte le classi per la giusta ripartizione delle cariche e per la solidarietà dei forti e dei deboli. Noi vogliamo la pace sociale e sappiamo che essa non potrà essere assicurata che allorquando si sarà dato soddisfazione al bisogno di giustizia che è forse il sentimento più profondo nell'anima della nazione».

Bourgeois ha concluso così: «Fortificando ogni giorno più i legami di una vera fraternità fra i cittadini del paese, avremo lavorato a quella unità che farà la Francia sempre più grande e forte».

Grave rissa fra operai francesi e italiani.

Ci telefonano da Parigi, 8, (G.):

Il *Petit Parisien* ha all'ultima ora da Mauriciens che stanotte è scoppiata una gravissima rissa fra operai italiani e francesi.

Venticinque, fra i rissanti rimasero feriti; alcuni anche gravemente. Vennero operati numerosissimi arresti.

BELGIO

Arresto di rivoluzionari russi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8 (B.):

In seguito al sequestro di armi e munizioni, operato a Gand presso alcuni socialisti, sono stati arrestati i russi Kowalewski ed Ausing, che dovevano farne la spedizione ai rivoluzionari lettoni.

Si ritengono imminenti numerosi decreti d'espulsione di studenti russi i cui domicili furono perquisiti.

Uno spaventevole delitto a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera, (G.):

Un telegramma da Bruxelles annuncia che è stato scoperto questa notte all'una nel centro della città il cadavere tagliato a pezzi di un bambino di sette anni.

Dall'inchiesta fatta risultò che il piccino era nipote di un'inserviente di teatro e si chiamava Van Coroch.

La polizia riuscì subito a scoprire le traccie che condussero all'identificazione della povera vittima.

DANIMARCA

Ai funerali di re Cristiano.

Telegrafano da Copenaghen, 7:

Ai funerali di re Cristiano assisteranno l'imperatore di Germania, i re di Grecia e di Norvegia, il conte di Torino rappresentante il re d'Italia, l'arciduca Leopoldo rappresentante Francesco Giuseppe, e il duca di Sconie rappresentante il re di Svezia.

GERMANIA

Il suffragio in Prussia respinto dal Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 8, (*Morandotti*):

Il tentativo dei socialisti di portare al Reichstag la questione del suffragio in Prussia, non trovò appoggio negli altri partiti, salvo fra i liberali.

Il Governo che nei casi d'iniziative parlamentari generalmente non si pronunzia, prese invece la parola.

Il ministro Posadowsky ammise che esiste una grave dissonanza tra il suffragio nell'impero e i suffragi ristretti nei vari Stati, specialmente in Prussia, ma è evidente, disse, che la monarchia la quale fondò lo Stato prussiano, non può consentire a dare un suffragio che aprirebbe la porta ad una folla di nemici del principio monarchico. Soltanto i più grossi buoi (sciocchi) si scelgono i proprii macellai!

Insomma, lasciò intendere che il Governo attende la conversione del socialismo alla monarchia, per aprirgli la porta.

Stamane il *Vorwärts*, respinge tale fanciullesca ipotesi.

I milioni della guerra d' Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 8 (M.)

La campagna d'Africa che si diede per chiusa con la morte di Hendrick Witboi, seguita a richiedere spedizioni di truppe.

Ai 757 uomini e 800 cavalli partiti ieri l'altro da Amburgo seguiranno prima della fine di febbraio altri 720 uomini e 1000 cavalli.

La guerra dell'Africa sud-occidentale è già costata circa 350 milioni.

La caccia all' assassino Hennig.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 7 pom., (*Morandotti*):

Continua da due giorni la caccia all'assassino Hennig.

Tutti vogliono averlo veduto, ma appena la polizia si crede messa sulle sue traccie, le perde.

Si dice ora, che abbia mutato vesti, rubandone a dei muratori. Così si liberò delle pantofole che lo avrebbero tradito.

Stamane corse voce fosse stato arrestato in tram, ma la notizia era falsa.

In tutti i sobborghi corrono voci simili, e danno luogo a caccie contro dei poveracci che si permettono di mostrarsi in ciabatte e maniche di camicia per la strada.

Si dice anche che ieri sera Henning, sorpreso in un'ortaglia avrebbe sparato sui suoi persecutori.

Su questa traccia la polizia ordinò oggi una battuta in tutti gli appezzamenti di terreno coltivati ad ortaglia intorno a Berlino e che hanno, ciascuno, una pergola chiusa, ove può essersi rifugiato Hennig.

Berlino è presa dalla febbre di Hennig e si appassiona grandemente a questa caccia cui partecipano circa cento guardie.

UNGHERIA

Sarà proclamato l'assolutismo.

Ci telegrafano da Vienna, 8, (W.):

La *Neuve Freie Presse* ha da Budapest essere imminente lo scioglimento della Camera ungherese; quindi incomincerebbe un periodo di assolutismo senza limite di tempo. Il reclutamento si farebbe coll'uso della forza e i trattati commerciali si ratificheranno mediante decreti reali.

Il giornale augura che non si prolunghi soverchiamente il regime assolutista perchè ne deriverebbero delle conseguenze funeste per la monarchia.

TRENTO e TRIESTE

L'odio contro Trieste

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Alla Camera il ministro dell'Interno tentò di giustificare la recente soppressione di tutte le attribuzioni politiche del municipio di Trieste, ripetendo le solite accuse di irredentismo e di alto tradimento.

I deputati italiani lo interruppero urlando: «Dite piuttosto che voi odiate gli italiani! che volete soffocare in essi ogni sentimento nazionale! che volete calpestarci e perseguitarci colle vostre ingiustizie e prepotenze! ma sapremo difenderci!»

Hortis propose di aprire la discussione sulla dichiarazione del ministro. La Camera si oppose.

Bennati gridò: *Viva la libertà! Voi ci mettete il bavaglio. Vergogna!*

Sciopero di fuochisti.

Ci telegrafano da Fiume 8:

I fuochisti della Società di navigazione ungaro-croata scioperarono, chiedendo un aumento di mercedi.

Le linee postali sono attivate mercè i fuochisti della marina da guerra.

L'agitazione si estende ai marinai di Zara.

PORTOGALLO

Tumulti alla Camera.

Telegrafano da Lisbona, 8:

Camera. — Il presidente del Consiglio presenta il nuovo Gabinetto che l'opposizione accoglie in modo ostile. Il presidente è costretto a togliere la seduta essendo la Camera divenuta tumultuosa. Dopo la seduta si è riunito il Consiglio dei ministri indi il presidente del Consiglio si recò alla reggia.

SVIZZERA

Il traforo della Faucille.

Ci telefonano da Ginevra, 8, sera. (C.):

Si sta organizzando una grande dimostrazione popolare in favore del progetto di traforo della Faucille. Alla dimostrazione parteciperanno ufficialmente tutte le scuole e tutti i clubs di Ginevra.

*** Nella sua seduta di ieri sera, il Gran Consiglio Ginevrino si è occupato della domanda di concessione del tronco di ferrovia Mayrin-frontiera (tronco svizzero della linea della Faucille). Le tribune erano affollatissime. Letto il messaggio e il progetto del Governo diversi oratori pronunciarono vibrati discorsi sostenendo a spada tratta l'assoluta necessità del traforo della Faucille. È stata nominata una commissione di undici membri per studiare e riferire sul progetto.

*** Stanotte un gravissimo incendio ha quasi completamente distrutto la fabbrica Bandy. I danni si fanno ascendere a più di trecentomila lire. Immense cataste di legname bruciano tuttora.

Incendi disastrosi.

Ci telegrafano da Ginevra, 8:

Ieri sera un incendio alimentato da una tremenda tramontana, ha demolito una casa di quattro piani; una donna si gettò dal quarto piano su un materasso steso sulla strada; ma si uccise.

Stanotte un altro incendio, aiutato dal vento furioso, distrusse la grande segheria meccanica Ody e due case. Lo spettacolo era fantastico e orribile.

COREA

Un appello della Corea alle potenze.

C telefonano da Londra, 8. (*Vice*):

La *Tribune* pubblica stamane un'importantissimo documento recante la firma ed il sigillo dell'imperatore di Corea, che il suo corrispondente speciale si è procurato a rischio della vita.

La situazione in Corea, è tale che supera ogni immaginazione: l'imperatore è letteralmente prigioniero delle truppe giapponesi e dei funzionari che occupano il palazzo imperiale. Il trattato Giapponese-Coreano del 17 novembre 1905, non porta nè la firma nè il sigillo dell'imperatore. Il ministro dell'Interno, quelli della Guerra, dell'Agricoltura, e dell'Istruzione Pubblica furono costretti a firmare il trattato. Il ministro degli Esteri, invece, non volle firmarlo, ma gli fu, da ignoti rubato il suo sigillo che poi è stato apposto al trattato. Il primo ministro, quello delle Finanze e quello della Giustizia, persistettero nel loro rifiuto di firmare il trattato, di fronte all'ambiguità delle affermazioni giapponesi, e agli immensi interessi britannici minacciati dall'invasione giapponese in Corea.

Il corrispondente della *Tribune* telegrafa dunque:

« Ho ottenuto con moltissime difficoltà e con grave rischio personale la seguente comunicazione che è la traduzione letterale di un documento che porta il sigillo e la firma imperiale, documento che è depositato presso il console generale inglese a Cifu.

Art. 1.° — Sua Maestà l'imperatore di Corea, non firmò ne diede il suo consenso, al trattato del 17 novembre 1905.

Art. 2.° — Sua Maestà protesta contro certi particolari del trattato, come sono pubblicati dal Giappone.

Art. 3.° — Sua Maestà durante i negoziati ha sempre propugnata la sua sovranità sulla Corea, e nega di avere con qualsiasi atto, rinunciato a questa sovranità in favore di altre potenze straniere.

Art. 4.° — Gli unici termini che rivestono un carattere di realtà nel trattato pubblicato dal Giappone, sono quelli che si riferiscono agli affari esteri del Giappone, nei confronti colle altre potenze.

La presente assunzione da parte del Giappone del controllo degli affari interni della Corea non fu mai autorizzata nè dal Governo coreano, nè dall'imperatore.

Art. 5.° — Sua Maestà, non ha mai aderito alla nomina del residente generale giapponese a Fusan, e non ha mai concepito la possibilità che un giapponese esercitasse i poteri imperiali.

Art. 6.° — Sua Maestà, invita le grandi potenze a esercitare un protettorato sopra la Corea per un periodo non maggiore a cinque anni.

Firmato di pugno dell'imperatore stesso e munito del suo sigillo.

DALLA RUSSIA

Un'importante intervista con Witte.
La Douma. — La Costituzione. L'avvenire della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 8, (G.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* ha avuto una importante intervista col ministro russo Witte. Questi ha ricevuto il giornalista nel palazzo annesso a quello imperiale d'inverno e gli ha detto:

«La notizia che la Douma non potrà riunirsi prima del giugno è falsa: è un'altra delle tante menzogne sparse, e sulle quali si continua a ricamare senza fine. Posso dirvi che il Governo è deciso di riunire la Douma imperiale al principio della primavera, vale a dire prima del 15 aprile russo. Tenuto calcolo della tecnica delle elezioni e delle operazioni elettorali, è materialmente impossibile il convocarla prima di quell'epoca, e d'altronde perciò che che concerne il Governo dal punto di vista delle operazioni elettorali il suo compito è terminato.

Tocca ora al Comitato degli zemstwos ed ai governatori di affrettare le operazioni necessarie. Credetemi, il Governo imperiale è finalmente deciso a soddisfare i desideri del popolo, ma bisogna che le riunioni elettorali possano tenersi con calma e dignità sotto la protezione delle autorità, ciò che non è stato possibile dappertutto.

Grazie al cielo, ora tutto si calma. A poco a poco il popolo apre gli occhi, i nobili riprendono il loro sangue freddo, le operazioni elettorali stanno finalmente per potersi svolgere con perfetta regolarità.

È pure falso, continuò il conte Witte con voce fremente, che il Governo intenda di delegare provvisoriamente il Consiglio dell'impero alla funzione legislativa della Douma. La Douma si riunirà e legifererà liberamente e secondo le proprie attribuzioni, ed il Consiglio dell'impero rimarrà ciò che è attualmente. »

— Si è affermato — osservò il giornalista — che l'imperatore avrebbe prestato giuramento di rispettare la Costituzione.

— A questo proposito, ribattè Witte, non mi è possibile rispondere perchè la questione non è stata ancora esaminata, anzi, neppure sollevata. Vi farò d'altronde rimarcare che i manifesti del 19 agosto e del 30 ottobre non parlano affatto di ciò. Per il momento il Governo imperiale si occupa solamente di organizzare le importanti riforme accordate col manifesto dello czar, ed il bilancio è abbastanza florido, perchè noi non abbiamo ad occuparci di altro. A forza di aggiungere furbescamente qualche cosa al programma dei nostri lavori si finirà per attribuire a me ed ai miei colleghi l'intenzione di proclamare la repubblica dei socialisti.

Accendendo poi una sigaretta, Witte continuò:

«Quando la Douma sarà riunita e la costituzione sarà già in vigore, e le leggi organiche che garantiscono i poteri dell'imperatore e le funzioni dei rappresentanti del popolo saranno state elaborate, vedremo ciò che vi sarà ancora da fare. Per il momento noi ci limiteremo, ve lo ripeto, ad applicare le riforme prescritte dal manifesto del 30 ottobre, e non possiamo fare altro. »

A questo punto il giornalista interrogò Witte sulla situazione interna dell'impero.

«La situazione interna della Russia — rispose Witte — migliora di giorno in giorno. Tutto rientra progressivamente nell'ordine e nella calma, ed anche nelle provincie baltiche, dove grazie ad una energica azione, assolutamente necessaria; gli ammutinati si sono visti in parecchi punti costretti a cessare le loro cattive agitazioni, tra due settimane la calma e l'ordine saranno un fatto compiuto. Si può prevedere che dei torbidi si produrranno ancora, che i rivoluzionari non si rassegneranno da un giorno all'altro a non fare più parlare di loro, ma questi saranno gli ultimi aneliti della rivoluzione e dell'anarchia, giacchè il popolo ha compreso che il solo mezzo per migliorare le sue condizioni, è quello di incamminarsi sulla via dell'ordine.

Noi abbiamo studiato i desideri, i bisogni e le aspirazioni del popolo russo, sappiamo che le riforme sono urgenti e necessarie, abbiamo adottato il principio di queste riforme, lo abbiamo proclamato, e l'imperatore, in tre riprese differenti, ha dato al suo popolo la garanzia suprema della sua parola imperiale.

Io deploro che dopo tutto questo si trovi ancora della gente che dubita della nostra buona fede. L'avvenire dimostrerà che si è avuto torto di dubitare; ma frattanto ci si lasci il tempo di agire! »

Ed il presidente dei ministri congedò con grande affabilità il giornalista.

Massimo Gorki aggravatissimo

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

Lo stato di salute dell'illustre scrittore Massimo Gorki, che fu sempre assai cagionevole, si è ora improvvisamente aggravato.

Gorki è affetto come è noto, da tubercolosi polmonare, e ieri sera, dopo un violento accesso di tosse, egli ebbe una abbondante emottisi, tanto da farlo quasi rimanere morto sotto l'attacco.

Arresti e scioperi.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Continuano gli arresti politici. Furono scoperte ancora armi e bombe.

Circa trentacinquemila operai della provincia di Vladimiro sono in isciopero. Gli operai ferroviari sono congedati a centinaia su ogni linea.

Il "Secolo„ ad Algesiras

Sedute poco interessanti. - I conciliatori.

Ci telefonano da Algesiras, 7 notte. (B.):

Le deliberazioni del palazzo dell'Ayuntamiento che si sono aggirate come quelle d'oggi su argomenti puramente tecnici, sembrano fastidiose alla maggior parte degli stessi ambasciatori i quali pensano che si potrebbero incaricare di questa cura le Legazioni di Tangeri.

Perciò, ogni giorno più, le sedute perdono una parte del loro interesse.

Si sente troppo che i gesti e le parole vi sono regolati anticipatamente. Non vi si discute nemmeno più, e non si fa semplicemente che dare una sanzione ufficiale ai rapporti delle diverse Commissioni.

Con ragione, si dà tutt'altra importanza alle trattative ed ai colloqui che si moltiplicano all'*Hôtel Reina Cristina,* perchè è là che ci si sforza di risolvere la vera e sola questione che ha condotto tutta l'Europa intorno ad un tappeto verde, ad Algesiras.

Il marchese Visconti Venosta White e De Cassini, fanno sempre là parte di conciliatori, e nei circoli diplomatici si riconosce che se la Conferenza giungesse ad un felice risultato, sarà in gran parte al loro intervento che lo si dovrà.

I diplomatici italiani ed austriaci smentiscono la diceria che è corsa qui, relativa alla Tripolitania.

Pare poco probabile che la Conferenza si occupi di questa questione, assolutamente estranea al dibattito attuale.

Le speranze di accordo.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Il corrispondente berlinese del *Temps* si è recato al ministero degli Affari esteri per avere notizie circa lo stato delle cose ad Algesiras.

Egli telegrafa che al ministero si sono mostrati molto riservati; malgrado ciò gli hanno dichiarato di conservare buone speranze di accordo.

Le trattative si avviano lentamente verso una soluzione soddisfacente, i dettagli della quale non sono però ancora stati precisati.

Un nuovo energico articolo del « Temps ».

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Il *Temps* di stasera, polemizzando coi giornali tedeschi che continuano a dare ragione all'ex ministro della Marina, Lanessan per ciò che riguarda l' articolo da lui pubblicato nel *Siècle,* e che vi ho telefonato, nel quale si sosteneva che la polizia doveva essere organizzata da una combinazione internazionale, dipendente dal sultano, scrive:

« Noi respingeremo con tutte le nostre forze, la combinazione internazionale che si pretende di imporci. C'è un punto, al di là del quale le concessioni da parte nostra sono impossibili, e a questo punto noi siamo già arrivati. »

Il progetto della polizia marocchina.

L'inviato speciale ad Algesiras della *Liberté,* telegrafa in data d' oggi a mezzogiorno:

« Regna sempre una certa preoccupazione per le voci corse sul programma che i marocchini avrebbero compilato e presenterebbero alla Conferenza.

Si nota che gli incontri privati, fra i delegati, sono diventati più rari. Per questa sera o per domattina, si aspetta però un colloquio decisivo fra il delegato tedesco Radowitz e quello francese Revoil. »

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra 8 (*Vice*):

Il corrispondente del *Times,* da Algesiras, si occupa del contegno della Germania. Egli dice che vi sono indizi numerosi che fanno ritenere che si sta avviandosi verso una crisi e pare che il fato della Conferenza sia oscillante sulla bilancia.

L'attitudine della Germania ha giustificati tanti sospetti, qualche volta anche esagerati, che il suo silenzio non può essere prolungato più oltre.

È quasi certo che prima della fine della corrente settimana, la Germania sarà costretta a svelare, per quali reconditi motivi essa ha insistito per la convocazione della Conferenza, o almeno quali siano le sue intenzioni presentemente.

Il corrispondente, giustifica la sua previsione con queste tre ragioni:

1.° La necessità di una decisione sulla costituzione della Banca di Stato;

2.° La discussione sulla organizzazione della polizia nel Marocco;

3.° E la necessità di una deliberazione definitiva della Germania.

La Germania — conclude il corrispondente — ha già messo seriamente alla prova la pazienza dei delegati delle potenze neutrali e la sua influenza va sempre più diminuendo.

Nuovi guai al Marocco.

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

Secondo informazioni giunte da Fez alcune spie impiegate dal Sultano si sono impadronite di lettere del pretendente incitanti le popolazioni della parte settentrionale del Marocco a ribellarsi al sultano attuale e invitanti quelle dell'Occidente a riunirsi intorno alle sue bandiere.

Il pretendente dice che egli visiterà la regione di Fez e suggerisce che l' impero venga diviso in due parti, una al nord, con capitale Fez, per lui, e l'altra, al sud, per il fratello del Sultano attuale.

Chamberlain e la crisi unionista.
Le sue dichiarazioni pubbliche.

Ci telefonano da Londra:

I giornali inglesi pubblicano un'importantissima lettera diretta da Chamberlain a lord Rigley, suo amico e compagno di fede, allo scopo di chiarire la posizione dei *tarif reformers* e il proprio atteggiamento personale, soggetti entrambi, dice il Chamberlain, a malintesi da parte della stampa e del pubblico.

Chamberlain chiede in primo luogo se questo sia o possa divenire una questione di persone o di *leaders.*

« Fino dal principio — egli dice — io ho messo bene in chiaro che in nessuna circostanza vorrei portarmi come candidato alla direzione del partito unionista, in primo luogo perchè dopo aver lavorato per venti anni nella più stretta amicizia con Balfour, non voglio mettermi in concorrenza con lui; in secondo luogo perchè io sono perfettamente d'accordo con quelli che dicono che il *leader* di un partito, i sette decimi del quale sono conservatori, deve essere conservatore.

« Tutto quello che è in questione, è la politica che il partito unionista si propone di adottare nel futuro.

« È assolutamente falso che sia stato presentato a questo proposito alcun *ultimatum* a Balfour o da me o da altri. Io ho semplicemente domandato che si convochi il partito onde vi possa essere una franca ed amichevole discussione sulle questioni, perchè mi è sempre sembrato essenziale per l'azione efficace del partito, che il *leader* sia una persona perfettamente al corrente, di tempo in tempo, delle opinioni e dei desideri dei suoi seguaci. »

Il Chamberlain si addentra quindi nella discussione minuta della riforma della tariffa doganale, quale sta innanzi al partito unionista. Premesso che la riforma della tariffa doganale deve essere considerata anche ora come una questione di politica pratica e non messa a dormire per alcuni anni, come vorrebbe qualcuno, ripete in sostanza quanto è già stato detto dallo *Standard* qualche giorno fa, cioè che egli non crede che tanto in materia di dazio sul grano, quanto in materia di tariffa generale, le differenze di opinioni fra lui e Balfour siano tali da impedire che Balfour, senza sacrificio di alcuna parte dei suoi principi, non possa maggiormente accostarsi alla sua politica.

Egli continua spiegando come voglia la trasformazione dell' organizzazione centrale del partito unionista, in senso popolare, retta da un gruppo autocratico facente capo ad un corpo rappresentativo elettivo, vera interpretazione della volontà del partito, e come egli creda che la maggioranza del partito stesso sia bensì disposta ad accettare Balfour come *leader,* ma che sia altresì pronta a dare il benvenuto ad una dichiarazione da parte sua nella quale dimostrasse chiaramente come la politica delle questioni fiscali non debba essere messa da parte, oppure indicasse un programma per il futuro, al quale egli potesse dare il suo cordiale appoggio.

Chamberlain aggiunge che se dalla riunione del partito dovesse risultare che i seguaci di Balfour sono in minoranza, ciò non significherebbe la scissione del partito.

I *tarif reformers* costituirebbero semplicemente un gruppo o un Comitato parlamentare col fine precipuo di tenere viva la questione delle riforme voluta in Parlamento e nel paese.

« Voi vedete, conclude la lettera, che non è questione di rinunciare alla guida di Balfour o di fare in seguito pressione su di lui perchè abbandoni i suoi principii ed i suoi amici. I *tarif reformers* credono sinceramente nei loro principii, per le esigenze di coloro che muovono le file del partito. Essi sono pronti a lavorare coi loro colleghi del partito nelle questioni generali, ma non possono accettare una politica di inazione e di mistificazione. Questo è l'oggetto principale della loro vita politica; onestamente convinti come essi sono, che nell'accettazione di una politica di riforme nel regime doganale sia la migliore speranza del partito e della sua causa ».

La lettera avrà certamente l'effetto di provocare esplicite dichiarazioni da parte di Balfour.

La riunione del partito verrà tenuta, a quanto sembra, il giorno 15 corrente e vi parteciperanno, oltre che Balfour ed i deputati al Parlamento, i Pari unionisti, con l'esclusione però degli ex deputati rimasti sconfitti, e che si volevano, dapprima, far intervenire anch'essi alla riunione.

Appendice del SECOLO 9 Febbraio

PAOLO ROUGET — 68

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma Ruggero, indifferente, non comprendeva nulla di quello sguardo fisso su di lui... non se n'era nemmeno accorto. Aveva prese le molle... ed attizzava il fuoco con solennità grave...

Gli occhi di Manette avevano perduta ogni espressione di durezza.

L'ostilità del suo contegno verso la nuora era completamente caduta.

Come avrebbe potuto, infatti, dimostrare odio contro quella donna... che con l'anima sua — come era evidente! adorava Ruggero?... Contro quella per la quale... Manette non dubitava più, delle sue parole... aveva tanto sofferto per l'abbandono di suo figlio?

La cui vita era stata spezzata... il cui avvenire era stato distrutto dal capriccio di lui?

No... la povera vecchierella non poteva avere per quella sventurata, specialmente adesso che dimostrava un così sincero sgomento... non poteva nutrire che un senso di profonda compassione.

Ed infatti quello era l'unico sentimento che appariva dall'espressione del suo viso incartapecorito.

... Del suo viso... variegato verso gli zigomi di chiazze inquietanti.

E che rifletteva però anche una gioia infinita... mentre diceva:

— Grazie al cielo... non è ancora troppo tardi... Certamente sarebbe stata gran ventura se foste arrivata soltanto qualche ora prima... giacchè, allora, mia nuora e i ragazzi non sarebbero partiti... o almeno non sarebbero partiti senza condurre seco anche Ruggero...

«Ora non c'è nemmen da pensarci a poterla avvertire per via... Ma le scriverò senza por tempo in mezzo... questa sera stessa... all'indirizzo ch'essa mi ha lasciato.

«Le spiegherò ogni cosa... ed essa tornerà... tornerà subito... e chiederà perdono a Ruggero d'aver potuto credere al suo tradimento... E tornerà a volergli bene come prima... Ed io non avrò più nessun pensiero... così, quando il buon Dio vorrà chiamarmi vicino al mio povero uomo... me ne andrò senza troppo rimpianto... sapendo che mio figlio non rimarrà più solo sulla terra... non rimarrà più abbandonato nella sua infelicità.

«Sì... questa sera stessa... scriverò... scriverò...

Ma ecco che non sa pronunciare esattamente questa parola... ecco che balbetta... eccola muovere ancora qualche passo barcollando... eccola aggrapparsi subitamente alla tavola... e rimanervi là durante diversi secondi... immobile... colle braccia stecchite... mormorando:

— Dio!... Dio!... Dio!...

Ines, i cui occhi s'erano fissati ancora durante un momento su Ruggero, tornò a guardare la vecchia mamma.

Ad un tratto la vide con espressione di acuta sofferenza... la vide vacillare...

Ma non giunse a tempo per poterla sorreggere... per impedirle di cadere.

Manette s'era abbattuta pesantemente per terra, con un grido d'angoscia e di terrore.

Ed ora rimaneva là immobile distesa sul suolo... cogli occhi spalancati, tartagliando... con voce roca... quasi indistinta:

— Attacco... perduta... scrivere...

Ines si era chinata sopra di lei.

E Ruggero, anche lui, s'era staccato dal focolare presso cui era andato a rincantucciarsi, avvicinandosi a guardare... a guardare senza comprenderla quella scena di dolore.

Inutilmente la creola si adoperò attorno alla povera vecchia per cercare di richiamarla in vita, applicandole delle compresse d'acqua fredda sulla fronte e sulle tempia... invano le aveva mantenuto sotto le nari per qualche tempo una boccettina di sali, ch'essa recava sempre con sè...

... Manette non reagì neppure con un solo movimento.

Anzi ad ogni minuto che passava la sua voce si faceva sempre più fioca e le parole confuse.

Come pazza, Ines, non sapendo da sola trasportare quel peso morto sul letticciuolo, uscì di casa, e corse fino alla borgata, a chiedervi aiuto di persone.

Due uomini, per quanto sorpresi alla presenza di quella signora, le si accompagnarono.

Altri andò a chiamare tosto il dottore.

Quando questi giunse alla casetta, Manette era stata deposta sopra il letto.

Il medico la esaminò, la tastò, l'ascoltò... ne considerò l'espressione del viso... poi, acceso un cerino, lo avvicinò agli occhi della misera vecchierella.

... A quei grandi occhi... fissi.. sbarrati...

... A quegli occhi che non si chiusero affatto... che non ebbero neppure un battito di palpebra...

Il dottore si strinse nelle spalle, poi fece una smorfia del viso fin troppo espressiva, e che traduceva perfettamente questo pensiero:

— Pur troppo... credo che non vi sia altro che fare... e che stavolta la sia proprio finita!...

Ma poi, a scarico di coscienza, disse:

— Proviamo nondimeno ad applicare qualche carta senapata...

Si accinse infatti a tale pratica, ma dopo qualche minuto scrollando il capo con atto sfiduciato aggiunse:

— Non prendono neppure...

Volle anche tentare un salasso.

Inutile.

Il sangue non uscì nemmeno dalla vena incisa.

Ines allora lo trasse in disparte.

— Ebbene... dottore... che cosa ne pensate?...

— Ebbene... penso che non c'è più niente da fare... È finita!

— Mio Dio!... sarebbe dunque possibile?... sospirò Ines con un gemito.

— Disgraziatamente non si può neanche sperare d'ingannarsi... signora... La morte è imminente... Questione di ore... fors'anche di minuti...

— Ma pure un momento fa la signora Darmont stava bene... nulla poteva far supporre...

— La signora Darmont ha avuto, non più tardi di otto giorni fa un altro insulto apoplettico... che esa aveva potuto felicemente superare... Io però l'avevo prevenuta che un secondo attacco la minacciava... e che quel secondo attacco, il quale poteva essere provocato da un'emozione un po' viva... era molto temibile per le sue conseguenze... È proprio quello che è accaduto.

— Un'emozione un po' viva... una troppo violenta commozione, avete detto... dottore?

Pronunciando queste parole, con voce alterata, Ines si sentiva un brivido correre per tutto il corpo.

Era indietreggiata d'un passo, portandosi la mano alla fronte...

Ed aveva aggiunto con indicibile accento di dolorosa angoscia:

— Allora... sono stata io... sono stata io... Ah!... infelice ch'io sono!...

Il medico non comprese.

... O forse volle trovare una scusa pietosa per quella donna sconosciuta... per quella donna il cui dolore gli parve sincero e veramente profondo?

... Forse...

Fatto sta che il vecchio medico rispose:

— Probabilmente è stato il dolore provato pel distacco dalla nuora e dai nipotini che ha provocato questo nuovo attacco, che d'altronde, anche in circostanze tutte diverse non avrebbe tardato di molto a prodursi.

Frattanto Ines s'era accostata al letto... ai piedi del quale, silenzioso... immobile... senza gesti... senza voce... stava Ruggero.

... Ruggero impassibile... Ruggero indifferente a tutto quanto accadeva attorno a lui..

... Ruggero che sorrideva, quasi, a quella povera donna moribonda.

(*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Le tessere d'abbonamento.

Ci si scrive da diverse parti domandando informazioni a proposito degli abbonamenti all'Esposizione.

Rammentiamo anzitutto che i biglietti di abbonamento — validi per tutta la durata — sono di tre categorie: a L. 20, a L. 15 (per il coniuge), a L. 10 (per ciascun figlio convivente).

I biglietti avranno forma di tessere a libretto, in elegante copertina a diverso colore secondo il tipo. I tipi sono sette od otto: per le tessere *gratuite* (personale dell'Esposizione, Stampa, ecc.) per quelle da L. 20, per quelle da L. 15 e da L. 10, per gli *Agenti*, per gli *Espositori o Rappresentanti*, pei *Sottoscrittori;* e qualche altro. Le tessere sono già in corso di esecuzione e certo entro il mese saranno a pubblica disposizione.

Si dice che vi saranno anche speciali abbonamenti pei soli giorni festivi di tutto il periodo dell'Esposizione, per gli operai. Crediamo infatti che qualche cosa di simile il Comitato vada studiando; ma per ora di sicuro, in tal genere, non ci sono che le concessioni speciali, già deliberate, *per comitive*, operaie e scolastiche, in giorni festivi da determinarsi dal Comitato.

Qualcuno ci domanda se non sarebbe opportuno istituire anche un *abbonamento settimanale*, pei forestieri che si fermano per breve periodo. Opportunissimo pei visitatori e forse vantaggioso per l'Esposizione, parrebbe anche a noi. E crediamo che anche su questa possibilità la Presidenza abbia fermato la sua attenzione e i suoi studi.

LA LOTTERIA.

— A che punto siamo? ci si domanda; ed abbiamo chiesto a nostra volta.

Dopo il noto voto del Comitato Esecutivo, che confermava il suo piano, con la base del premio di un milione, nulla di nuovo. Intervenuta la crisi, il Ministero non si è fatto più vivo.

Giova sperare che il nuovo Ministero si ricordi dell'urgenza di questo argomento sottoposto alla sua approvazione, e che non voglia assumersi la responsabilità e l'odiosità di ulteriori vessazioni al buon lavoro del Comitato milanese.

Anche sulla questione delle

Fotografie nel recinto dell'Esposizione

si convergono vivissime aspettazioni, e già vedemmo una insurrezione dei fotografi milanesi, di fronte al minacciato monopolio della concessione.

Adesso crediamo che l'antipatica eventualità si possa evitare. Il Comitato preferisce il sistema della concessione diretta per conto suo, sotto forma di abbonamenti, tanto per le macchine a posa, quanto per le istantanee. Fu diramata in questo senso una circolare ai fotografi professionisti, e giova credere che questi faranno buon viso ad una soluzione che esclude gli sfruttamenti e il privilegio, ed è certamente la più semplice, la più giusta e la più liberale. Quanto ai dilettanti, essi troveranno così la via sgombra da ogni molesto ostacolo.

La Francia all' Esposizione.

Ci telefonano da Parigi:

Oggi la Camera ha votato nuovi crediti per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Il châlet svizzero.

Ci telefonano da Bellinzona:

Il Consiglio amministrativo della Società per lo châlet svizzero all'Esposizione di Milano, ha nominato presidente il signor Gay, vice presidente il signor Terrier e segretario F. Martini.

Il Consiglio ha approvato i piani che gli furono sottoposti, nonchè il contratto col conduttore dello châlet, Abbuhl di Yverdon.

L'avvenire di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 7, notte. (G.):

L'Agenzia l'*Information* scrive, a proposito del progetto di accorciare la strada dell'*Orient Express*, mediante il progetto Francia-Italia del Nord-Croazia:

«Se la Camera di Commercio di Parigi, dopo l'esame al quale sta attendendo emetterà un parere favorevole alla proposta venuta da Zagabria, il Governo potrà affrontarne coraggiosamente il problema senza fermarsi alla questione di Milano.

«Per quanto si faccia non si potrà impedire, che i trafori successivi delle Alpi abbiano il matematico risultato di aumentare sempre di più la prosperità della capitale lombarda, destinata ogni giorno più a diventare il nodo delle ferrovie che fanno capo all'Europa Occidentale, e ad una parte dell'Europa Centrale, ed in comunicazione coll'Oriente. Ma noi però potremo rivalerci largamente in altra parte di ciò che avremo perduto da questa».

STATISTICA MILANESE.

Nei primi numeri del corrente anno, abbiamo accennato ai principali avvenimenti che hanno resa o lieta o triste la turbinosa vita della nostra città.

Mette conto, ora che l'ufficio municipale ha pubblicato le cifre della statistica milanese, di riprodurre qualche altro dato più interessante, e specialmente ciò che si riferisce al movimento della popolazione.

Questa al 31 dicembre 1905 sommava a 542 606 individui (compresa la guarnigione militare di 7676 uomini) così divisi: 272 497 femmine e 262 432 maschi.

L'aumento della popolazione nei confronti col 1904, è stato quindi di circa 15 mila abitanti.

Lo stato civile reca quest'altre cifre: matrimonii 4111 — nati 13638, morti 11723.

Fra i nati la maggioranza fu conquistata dalle femmine per la somma di 288; la morte invece ha fatto 435 vittime di più nel campo maschile (maschi 6079 — femmine 5644).

Tredici uomini e sei donne fra gli estinti nello scorso anno, sono rimasti ignoti. Chissà da qual luogo quei miseri giunsero nella nostra città, attratti forse dalla speranza di trovar lavoro e pane, e chissà attraverso a quali stenti essi hanno chiuso per sempre gli occhi alla vita, in questa metropoli lombarda pur così ricca e benefica!

All'Ospedale Maggiore si contarono 3008 morti, dei quali 862 appartenenti ad altri comuni, all'Ospedale militare 31, al Luogo Pio Trivulzio 273, al Fatebenefratelli 208, al Fatebenesorelle 115, e nelle Carceri giudiziarie e di porta Nuova, 12.

Il mandamento più fortunato, quello cioè che diede la mortalità minore (508), è il primo: quello che invece ne soffrì la maggiore (1054) è l'ottavo.

I nati illegittimi furono nel decorso anno 1168, e i parti multipli 120, di cui uno triplo.

***

L'immigrazione nel confronto con gli altri anni, mostra un forte aumento: nel 1904 immigrarono in Milano 11181 individui: nel 1905 invece 17508, di cui 9068 maschi e 8440 femmine.

L'emigrazione non rappresenta nemmeno il terzo e cioè 5098 individui, metà uomini e metà femmine. Nel 1904 si giunse a 4566.

***

E passando a quanto si è consumato di carne nell'annata scorsa, si hanno queste cifre:

Al Macello pubblico furono abbattuti 181.090 capi di bestiame e cioè: 13679 buoi, 67399 vitelli, 32756 soriani, 6826 equini, 41926 suini, 2956 pecore e capre e 15548 agnelli e capretti; i capi abbattuti nel 1904 furono invece 170.595.

L'acqua potabile consumata è rappresentata da metri cubi 11.498.712 in confronto dell'anno 1904, nel quale ne furono consumati 9.738.351.

Chiudiamo la rapida rivista, accennando che le tramvie trasportarono 94 384 365 passeggieri, mentre nel 1904 ne avevano trasportato 86.634.054. Da una media quotidiana di 236.705 si è saliti ad una media di 259.298 passeggieri.

I TRAMVIERI E IL MUNICIPIO.

Minaccia di sciopero?

Il Consiglio comunale, che è convocato, come abbiamo già detto, in sessione straordinaria per martedì sera, dovrà occuparsi anche delle tramvie cittadine.

Il personale dei trams, ora alle dipendenze della Società Edison, ha tenuto in questi ultimi giorni parecchie riunioni.

Ci consta che il Consiglio della Lega dei tramvieri è venuto nella determinazione, qualora l'autorità comunale non accetti la proposta di riscattare dalla Edison l'esercizio dei trams, di presentare per il 10 marzo prossimo, un memoriale con richieste di aumenti sulle paghe attuali, e d'altri miglioramenti a vantaggio del personale.

Il memoriale sarà sottoposto al giudizio della Società Edison, che sarà invitata a rispondere entro un mese.

Sappiamo poi da fonte certa, che in non pochi del personale si fa strada l'idea di ricorrere anche ad uno sciopero, nel caso che la risposta della società sia negativa.

Noi speriamo che ad ogni modo non si giungerà a tali estremi, che arrecherebbero un grave danno alla città intiera specialmente nell'epoca non lontana dell'Esposizione Internazionale.

IL CARNEVALE

Sul piazzale di porta Genova è pressochè compiuto l'elegante padiglione, ove il Comitato permanente presieduto dall'ing. Viviani aprirà la fiera di beneficenza e il *festival;* e già si stanno elevando le barracche, che ogni anno fanno la loro comparsa sui bastioni adiacenti.

Se il tempo, fin qui galantuomo, non vorrà guastare le feste, avremo laggiù lo spettacolo sempre gaio della folla, la quale non manca mai di adunarsi al richiamo dei divertimenti popolari.

Particolare animazione hanno quest'anno le feste da ballo e i veglioni, che si succedono ogni notte, senza tregua, con qualche noia per le mamme e i babbi, con molto gusto pei ballerini appassionati.

Domani sera avremo il primo grande veglione della stagione: quello al Lirico, promosso dagli studenti con intenti benefici.

È intitolato *Veglion Sempion*, — un titolo tutto d'attualità — ed è annunziato ai quattro venti con un manifesto, che è un' indovinata parodia di quello della grande Esposizione. Alle maschere più graziose saranno assegnati ricchi premi, donati da varie ditte, che sono ora esposti nelle vetrine di Bocconi.

Chi voglia assicurarsi l'ingresso, farà bene a prenotarsi presso l'Agenzia Gondrand, in Galleria V. E.

Uno spigliato manifestino, scritto con molto buon umore, annunzia che la notte del 24 febbraio, dalle ore 21 alle ore 7, nel teatro G. Modena (in via San Gregorio), avrà luogo la festa repubblicana, di cui è iniziatrice una Commissione costituitasi presso il Circolo Carlo Cattaneo.

In via Sala, 10 (sede del Circolo) devono essere mandati gli oggetti offerti per la tradizionale pesca-lotteria; e possono essere ritirati i biglietti d'ingresso.

Lunedì 12, alle ore 24, avrà luogo all'Eden la grande veglia di beneficenza, data dalla Società di M. S. Caffettieri ed affini.

Ogni biglietto d'ingresso dà diritto di concorrere all'estrazione a sorte di *un pianoforte*, dono della ditta Tedeschi e Raffael, e di *una macchina per cucina*, dono della ditta Dell'Orto Federico. Bandiere e altri doni saranno premi ai migliori costumi. Le due maggiori offerte sono esposte presso la ditta Tedeschi e Raffael, in via Dante, le altre nelle vetrine della ditta Bocconi.

*** Sabato 10 corr., nel salone al Bagno di Diana, «ballo di famiglia» del Circolo «Oramai sposati».

All'Istituto di Scienze e Lettere.

All'adunanza fissata per il tocco d'ieri, all'Istituto lombardo di scienze e lettere, presenziarono i senatori Mangiagalli, Colombo, Cantoni, Vidari, Golgi e Del Giudice; i professori Ferrini, Taramelli, Jung ed Artini ed altre numerose personalità dell'insegnamento universitario.

Presiedendo il prof. Celoria, il socio corrispondente Costantino Gorini dell'Ateneo pavese lesse una sua dotta memoria sui batteri àcido-presamigeni del latte, dimostrando come essi, solitamente innocui, possano diventare pericolosi in conseguenza d'una mungitura imperfetta. Sarà bene, dunque, preoccuparsi oltre che delle inquinazioni esterne del prezioso alimento, anche di quelle endogene, istituendo corsi speciali di mungitura perfezionata, sull'esempio, della Svizzera e della Danimarca.

Seguì il dottor Eugenio Medea che rese conto dei risultati ottenuti in due anni di studio intorno all'alterazione degenerativa della fibra nervosa lesa dall'etere.

La lettura, ammessa dalla Sezione di scienze mediche, venne molto apprezzata dagli accademici.

Si venne poi ad una pregevole monografia del prof. Remigio Sabbadini, il quale volle dimostrare che il Petrarca ebbe conoscenza della biografia virgiliana di Servio e di quello di Donato: di quest'ultima certamente conobbe la redazione breve, e, dubitativamente, la interpolata.

Accennato ad alcuni passi di Servio ed alle postille del poeta di Laura al suo «Vergilio Ambrosiano», l'autore trattò dottamente delle modifiche recate alla prima biografia dal fiorentino Piero Parenti, che visse sul finire del secolo XIII ed il principio del XIV; modifiche che furono accolte anche nei codici del Cinquecento.

L'assemblea prestò inoltre attenzione ad una rivista delle alghe mediterranee del prof. Francesco Ardissone; seguì con vivo interesse la lettura del prof. Giacinto Martorelli sulla comparsa inaspettata nel mar di Sardegna di un gabbiano polare che nidifica a nord-est della pianura siberiana, e quindi si sciolse.

La conferenza scientifica del prof. Mya

all'Associazione sanitaria milanese.

La conferenza del prof. Mya meriterebbe un largo riassunto, ma la forma altamente scientifica con cui fu tenuta male si presterebbe all'indole d'un giornale politico.

Pubblichiamo quindi volontieri questo breve cenno che il dottor Filè-Bonazzola, distinto allievo del Mya, ed uno dei migliori pediatri milanesi, ha avuto la cortesia d'inviarci.

È stata questa la terza delle conferenze scientifiche, promosse dalla nostra Associazione Sanitaria.

Per le malattie dei bambini fu invitato il nostro più grande clinico, il prof. Mya, ordinario di Clinica Pediatrica a Firenze e presidente della Società Pediatrica italiana. Argomento da trattarsi era: *I disturbi nutritivi del lattante sottoposto all'allattamento artificiale.* Ne diamo un rapido cenno vista l'importanza igienica e sociale del tema.

L'O. dopo aver passato in rassegna con precisa erudizione scientifica i fatti principali per cui la fisiologia e la patologia del lattante si distinguono da quella del bambino più avanzato in età e dell'adulto, analizzò acutamente i sintomi caratteristici dei danni arrecati in alcuni soggetti dall'uso del latte vaccino indecomposto. — Con piena conoscenza di tutte le questioni scientifiche attinenti al vasto argomento l'O. sottopose a critica elevata le varie teorie che vennero a volta a volta proposte per la interpretazione di simili inconvenienti e da ultimo con sintesi brillante espose i suoi concetti in proposito.

Il latte vaccino si distingue dal latte umano non soltanto per qualche carattere desunto dalla sua composizione chimica ma per tutto il suo complesso chimico, fisico e biologico che ci permette di affermarne la più completa specificità. — La cura delle forme morbose derivanti dall'uso del latte vaccino deve mirare allo scopo profilattico ed allo scopo terapeutico propriamente detto. L'O. riassume lo scopo profilattico con una formula molto felice: «Creare nel bambino lattante l'adattamento, allevandolo gradatamente all'uso del latte eterogeneo, evitando lo scoglio più facile, la introduzione dell'eccesso alimentare».

La conferenza dell'illustre clinico italiano, densa di fatti, elevata per forma e per concetti, originale in molte sue parti, fu ascoltata con attenzione dal colto uditorio e fu accolta alla fine da unanimi, lunghissimi applausi.

Pel suffragio universale. — Nella sua seduta di ieri sera il Comitato pro suffragio universale ha deliberato di iniziare il lavoro di propaganda con un grande comizio da tenersi domenica 18 corrente, al quale saranno particolarmente invitati tutti i deputati milanesi, che verranno interpellati in merito al suffragio universale.

In una successiva domenica avrà luogo un altro comizio coll'intervento dell'on. Mirabelli.

Intanto domenica 11 corrente, alla Lega femminile avrà luogo un primo comizio, al quale parteciperanno i deputati repubblicani on. De Andreis e Viazzi.

La Lega per la tutela degli interessi femminili, allo scopo di preparare le donne all'esercizio cosciente del nuovo diritto al voto amministrativo e politico, ha costituito parecchi comitati femminili ed altri ne sta costituendo nelle varie città d'Italia.

Tali Comitati funzionano già a Roma, Napoli, Torino, Spezia, Vigevano, Savona, Palermo, Lecco, Cerreto Sabina, Abbiategrasso.

Ordini pel sequestro di cartelle di rendita. — Con telegramma circolare il ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè tutti gli Uffici postali del regno abbiano a sequestrare — se presentate — le seguenti cartelle di rendita al portatore consolidato 5 per cento coi numeri 73.215 — 107.145 della rendita di lire 100 ciascuna; n. 2.828.006 — 28.206 — 30.586 — 3777 di 10 lire di rendita ciascuna ed i numeri 149.215 — 138 719 di 5 lire.

I macchinisti ed i fuochisti delle Ferrovie dello Stato, si riuniranno stasera, alle ore 8,30, nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio, per discutere e accordarsi sul modo di chiedere il compenso dei danni che il personale risente in causa dei continui ritardi nell'orario dei treni, specialmente dei merci.

A tale riunione parteciperà pure una rappresentanza del personale viaggiante.

La mortale disgrazia d'un ciclista. — Il meccanico Armando Forti, di 28 anni, che abita in via S. Vito 14, ieri verso le due del pomeriggio, percorreva in bicicletta la via Calatafimi.

Ad un tratto la macchina si spezzò e il disgraziato ciclista, cadde battendo fortemente la testa al suolo. Raccolto dai passanti, fu portato all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo giudicarono in stato gravissimo, constatando la commozione cerebrale.

Concorso al premio Picozzi. — Un manifesto municipale apre il concorso biennale al premio (di L. 3000) di fondazione Picozzi per uno studio di archeologa. Il concorso scade col 31 dicembre. L'esame e giudizio delle memorie pubblicate nel biennio 1906-907 o manoscritte, sarà fatto dal Consiglio direttivo dei Civici Musei artistico ed archeologico.

Premi ai portinai. — Presso l'Associazione Proprietari di case, in via Pietro Verri 14 si ricevono fino al 15 febbraio prossimo le domande dei portinai aventi servizio di almeno 25 anni nella medesima casa, che aspirano al premio annuale di lire cento, istituito dall'Associazione stessa.

A questa gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti.

NOTIZIE VARIE.

Data la grande richiesta di mano d'opera specializzata che si verifica in questo momento a Milano per i lavori dell'Esposizione, e data la prevedibile disoccupazione che seguirà l'apertura, e più, la chiusura dell'Esposizione stessa, un ufficio di collocamento bene ordinato e provvisto di larghi mezzi di informazioni si dimostrava indispensabile.

La Società Umanitaria ha quindi costituito un Consorzio con l'Ufficio di collocamento delle Associazioni operaie aderenti alla Camera del lavoro, ed ha aperto due sezioni del rinnovato Ufficio di collocamento in via Crocefisso, 17 (telefono 81.47) per ricevere le domande di lavoro, e in via Manzoni, 9 (telefono 81.37) per ricevere quelle di mano d'opera, così per lettera, per telefono e per telegrafo.

Il favore incontrato dell'Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio, aperto in via Tre Alberghi, 17, dalla stessa Società Umanitaria, in consorzio con l'Unione Femminile, e che in 7 mesi ha ricevuto 1396 domande di personale e 1834 domande di posto, procedendo a 470 collocamenti in prova e a 257 definitivi, dà affidamento che anche questo nuovo organismo sarà apprezzato dalle classi industriali e operaie.

*** Il dottor Carlo Moreschi e il dottor Eugenio Medea hanno in questi giorni superato con ottimo esito le prove per l'abilitazione alla libera docenza presso l'Ateneo Pavese, il primo in patologia speciale medica, il secondo in neuropatologia e psichiatria.

*** Presso il Monte di Pietà di Milano avranno luogo prossimamente gli esami di concorso per assunzione di personale d'impiego e più precisamente di praticanti e di scrittori provvisori.

Le istanze, in carta da bollo, si accoglieranno fino al 28 febbraio corrente.

*** Domani sera, alle 9, in via San Paolo 10, avrà luogo un' adunanza della Società chimica per trattare d'un interessante ordine del giorno.

Il suicidio d'un impiegato postale. — Si ha da Lodi:

Presso l'Ufficio postale di Castiglione d'Adda era impiegato tal Carlo Garioni, di 47 anni, nativo di Formigara. Ieri, alle ore 5 30 pom., il Garioni abbandonò l' ufficio, e recatosi sulla linea ferroviaria ad attendere il treno proveniente da Pavia, si gettava sotto la locomotiva.

Fu ridotto in un orribile ammasso di carni sanguinanti.

Il suicida lascia moglie e figli. Non sono accertate le cause che spinsero il disgraziato a togliersi così tragicamente la vita.

L'impiegato falsario e truffatore del Credito Popolare di Milano. — Abbiamo da Vicenza:

Il conte rag. Armando Costa Reghini, capo contabile al Credito Popolare di Milano, denunziato all'autorità giudiziaria perchè falsificò e riscosse un *chèque* di 1200 lire sul Banco di Napoli, è assai noto anche tra noi. Infatti fino a qualche anno fa fu primo ragioniere a questa Succursale della Banca d'Italia, dalla quale fu allontanato appena che a suo carico vennero riscontrate alcune irregolarità, che l'interessato s'affrettò a sanare.

Il Costa Reghini è fiorentino: ha moglie e giovani figlie. Il caso ha destato anche qui viva impressione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.36 — tram. 5.39 — Roma — leva 7.17 — tram. 5.33 — Palermo — leva 7.4 — tram. 5.38.

Luna. — Oggi luna piena alle 8 46 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sul golfo di Guascogna, minima di 730 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi -2 coperto — Nizza 8 nuvoloso — Zurigo -3 coperto — Praga -1 coperto — Vienna 0 nevica — Trieste 6 nuvoloso — Budapest 5 coperto — Pietroburgo -8 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata specialmente al sud: massima di 751 sul basso Adriatico.

Venti boreali moderati al nord, forti al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura irregolarmente variata: minime d'ieri:

Milano 1 — Torino 0 — Venezia 4 — Genova 4 — Firenze 5 — Bologna 1 — Roma 6 — Napoli 5 — Foggia 4 — Bari 6 — Palermo 5 — Cagliari 7.

Ieri. — Quasi sereno al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Bello al nord, vario al centro, brutto al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.7.
Temp. cent. med. +4°0. mass. + 7.0 min. -0°.7.
Umidità relativa, media 76 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine.

Gravi inondazioni in Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 8:

Il fiume Parahyba straripò inondando la parte bassa della città di Campo nello stato di Rio Janeiro.

La situazione è orribile. Molte case sono crollate. Le acque raggiungono quattro metri di altezza. In qualche luogo i battelli navigano nelle strade. Tutte le comunicazioni sono interrotte. È difficile portare soccorsi.

La popolazione fugge atterrita. — I danni sono enormi. Le pioggie torrenziali aggravano la catastrofe.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La frustata*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La bona mvn*, comm. Ore 8.30.
FOSSATI: *Alì Babà*. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Tramonto*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Scavezzacol — Rabadan*, comm. Ore 8.30.
MODENA: *Boccaccio*, op. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin oel verde*. — Ore 8.30
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e balli. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Roma, 8:

Le rappresentazioni di *Siberia* si susseguono con sempre maggior successo.

Ieri sera per la quinta replica la sala del Costanzi era gremita.

Si volle il *bis* fra le unanimi ovazioni della scena finale del secondo atto.

Grandi applausi agli artisti Pinto, Franceschini. De Luca ed al bravo concertatore maestro Ferrari.

*** Ci si telegrafa da Lisbona:

A questo teatro San Carlo, l'opera *L'Amico Fritz* di Mascagni riportò un successo entusiastico.

L'eroina della serata fu la signora Amelia Karola che dovè ripetre quasi tuta la sua parte.

Un gran successo pure per l'orchestra, diretta dal maestro Acerbi.

La stampa francese e «Mademoiselle de Belle Isle».

Ci telefonano da Parigi, 8, mattina. (G.):

Il *Figaro* ed altri giornali pubblicano stamane alcuni telegrammi da Montecarlo col resoconto del brillantissimo successo ottenuto dall'opera *Mademoiselle de Belle-Isle*, del maestro Samara.

Il critico del *Figaro* dice che il maestro Samara, italiano per temperamento, possiede grandemente il senso della misura, una grande chiarezza di esposizione e squisito buon gusto.

Il pubblico gli ha fatto accoglienze entusiastiche.

Il giornale loda vivamente anche la esecuzione che è stata magnifica.

La Cavalieri, la Royer, il Bassi, il Renaud ed il maestro Baroni, furono interpreti magnifici.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

Ci telefonano da Padova, 8, sera:

Oggi, per iniziativa della *Trento e Trieste*, ebbe luogo la solenne commemorazione dell'8 febbraio 1848, con l'intervento di tutte le autorità. L'avv. Sinigallia parlò di quella data gloriosa, ed il prof. Tropea fece poi una elevata commemorazione di Pier Fortunato Calvi.

*** Oggi venne inaugurato il Congresso pediatrico regionale. Fu acclamato presidente il prof. Tedeschi che fra l'altro parlò delle onoranze da rendere al compianto prof. Cervesato. Si discussero poi vari temi scientifici.

Per la rete tramviaria nel Vicentino.

Ci telefonano da Vicenza, 8, sera. (P.):

Oggi, per iniziativa della locale Banca Popolare, si è costituito un consorzio fra gli istituti di credito della provincia, inteso a promuovere ed aiutare finanziariamente una Società, che sorga sul sito, alfine di costruire ed esercitare una ferrovia economica, di cui la nostra provincia, eminentemente industriale ed agricola ha estremamente bisogno.

Il consorzio si porrà tosto in relazione coi Comitati propugnatori delle diverse linee, per far sì che la Società si formi e si ponga all'opera al più presto.

L'ETERNA QUISTIONE

Abbiamo da Venezia (B.):

Non è finita, e tutto dà a credere che non finirà nè presto nè mai: i vagoni continuano a mancare, le merci crescono a vista d'occhio sulle banchine della stazione marittima e commercianti, comandanti e raccomandatari di piroscafi, e braccianti, non sanno più a qual santo votarsi

Ad aggravare la situazione avviene il fatto che nei pochi giorni che ancora mancano a finire il mese sono attesi in porto ben *sedici* piroscafi con *ventimila* tonnellate di merce.

Dove sarà collocata tutta questa immensa quantità di roba, se alla stazione marittima non esiste più un centimetro quadrato di spazio?

Per ciò, l'Unione commerciale del porto, ad evitare che agli ingentissimi danni fin qui provati si aggiungano quelli ancora più gravi delle controstalie, ha presentato istanza alla Camera di Commercio affinchè s'interponga presso il municipio, le ferrovie e la capitaneria di porto, allo scopo che vengano accordati alcuni spazi di terreno in prossimità alla stazione marittima, ove depositare le merci che non trovando vagoni resterebbero nelle stive dei piroscafi.

A tanto siamo ridotti: il commercio si avvierebbe verso un avvenire invidiabile, e gli si tagliano quelle braccia che accennano a diventare sempre più forti e vigorose. E' una vera infamia che non ha nome!

Audace aggressione a Gaggiola

Ci telefonano da Spezia 8, sera (R.):

Da Gaggiola, in comune di Arcola, giunge notizia che certa Paria Camilla, proprietaria, venne aggredita e derubata di poche lire da quattro individui mascherati che le intimarono anche di depositare la somma di lire cinquemila in una indicata località della campagna.

Informato subito questo Comando dei carabinieri, il capitano Ferrari, con un delegato di pubblica sicurezza, dispose un rapido servizio per sorprendere i malfattori, i quali però non si presentarono all'ora fissata.

Vennero ciononostante arrestati certo Galazzi, indiziato come capo della combriccola, ed un altro individuo di cui si ignorano ancora le generalità. Il terzo è latitante.

*** Si sono fatte le prove agli ormeggi, e sono riuscite, delle macchine e degli apparati motori della corazzata *Carlo Alberto*.

*** Da Roma viene riferito a questo Comando militare e marittimo che prossimamente avrà luogo in questa città una visita della regina Elena, per donare la bandiera di battaglia alla corazzata che porta il di lei nome.

I restauri di San Miniato.

Ci telefonano da Firenze, 8:

Saranno prossimamente iniziati i restauri alla storica Basilica di San Miniato al Monte, costruita nel 1813. I lavori che verranno diretti dal prof. Socini, direttore del nuovo ufficio regionale dei monumenti, importerà una spesa di 62 mila lire. Così sarà provveduto alle tristissime condizioni in cui era ridotta da tempo la celebre chiesa.

*** La riunione tecnica per la consegna delle Cappelle Medicee alla nuova opera di San Lorenzo, deliberava che detta consegna avvenga per parte del rappresentante del demanio lunedì prossimo. È da notarsi che le Cappelle Medicee, il cui valore artistico è incalcolabile, contenendo esse lavori di Michelangelo Buonarroti, figurano nell'inventario per L. 7123.

GLI ITALIANI IN INGHILTERRA

Gli italiani di Glasgow, che formano una numerosa e forte colonia, sono tuttora sprovvisti di istituti di mutuo soccorso e cooperative necessari a raccogliere i loro risparmi e ad affermare la loro solidarietà nazionale tutelandola di fronte alle leggi del paese.

Per porre rimedio a questa grave mancanza il signor Carlo Tronchetti ha avuto la nobile idea di promuovere appunto una Società di M. S. e una Cooperativa.

«Lo scopo supremo di quanti lasciano la patria per lavorare in paesi stranieri, ci scrive in proposito il signor Tronchetti, è senza dubbio quello di ottenere un risparmio. Ora qui occorre appunto una istituzione che faciliti questo risparmio. Molte volte sarebbe stato necessario che la colonia facesse udire la propria voce al Governo italiano ed alle autorità locali per averne protezione: invece ha dovuto sempre tacere e subire le conseguenze di questo silenzio.»

Gli istituti promossi dal signor Tronchetti avranno appunto per iscopo di provvedere alla tutela degli interessi italiani molto notevoli in quella città. Egli spera a buon diritto che tutti i suoi connazionali di Glasgow risponderanno con slancio alla generosa iniziativa contribuendo alla creazione della Società nel minor tempo possibile.

***

Un altro italiano pure, il signor C. A. Toledano, ci scrive da Manchester:

«Parecchi giorni sono apparve nel *Sécolo* una interessante lettera dell'on. Antonio Maffi sulla *Mutualità degli Italiani all' Estero.* Rallegra vedere che nella madre Patria si leva qualche volta una parola d'incoraggiamento agli italiani che, conservano in terra straniera l'affetto al loro paese.

«L'on. Maffi scrive che vi sono otto Società di M. S. in Inghilterra. Credo ve ne sieno di più. Oltre a quelle di Londra, una fiorentissima esiste a Glasgow, e qui a Manchester la Mutuo Soccorso «Vittorio Garibaldi». Questa, fondata sei anni or sono e ricostituita nel 1902, ha fatto modestamente, ma valorosamente, il suo dovere riunendo le membra sparse della colonia, in maggior parte formata di umili lavoratori.

«Ha creato una scuola per l'infanzia italiana; i bambini ricevono istruzione gratuita due ore ogni sabato e due ogni domenica. Le signore della Società ogni anno da un triennio in qua organizzano una splendida festa *(tea party)* per questi bambini, che con un discreto contingente di amici e congiunti inglesi salgono a ben 400. L'anno scorso e quest'anno si distribuirono in quella occasione i premi a 95 alunni della Scuola. Presenti furono il comm. Bajnotti, console generale a Liverpool, e il maggiore Sington, agente consolare a Manchester.

«La Società «Vittorio Garibaldi» coadiuvò il suo egregio agente consolare negli sforzi pro Calabria: furono rimesse in Italia, direttamente o indirettamente, oltre 20,000 lire italiane.

«Nell'assemblea generale tenutasi in questa settimana si diede lettura della lettera dell'on. Maffi. Suscitò grande entusiasmo il paragrafo sul «sentimento dei nomi». Noi con «Vittorio» ricordiamo uno dei fattori del risorgimento, e con «Garibaldi» rammentiamo Colui che fu l'incarnazione della terza Italia.

«Non posso chiudere questa lettera senza adempiere al dovere sacro di additare fra i lavoratori della colonia il bravo artista scultore Santorre Fantozzi di Volterra, tesoriere e socio benemerito della «Vittorio Garibaldi». Egli è il vero tipo del patriota italiano.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I congiunti, il socio Moroni e gli amici dolentissimi, avvisano che i funerali del compianto

Cavaliere

Augusto Massoni

ieri sera deceduto, avranno luogo domani Venerdì, ore 15, partendo dall'abitazione del defunto, via Manzoni 3, per la Chiesa di San Fedele e Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 8 febbraio 1906.

"Durante il periodo

DELL'ALLATAMENTO È NECESSARIO RINVIGORIRE L'ORGANISMO CON LA CURA DELLA

Emulsione Scott."

Lettera della Signora Agatina Giannotta, Levatrice Approvata dalla Regia Università, Via Morabito, 27, Catania.

La Emulsione Scott migliora le condizioni fisiche della madre e del bambino alimentandoli entrambi.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte

le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottighetta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

GUARITI SENZA INCOMODO

I negozianti e le Pillole Pink.

Per un benestante, un proprietario od altra persona che non ha personale, nè ... da sorvegliare, la malattia è ... mente seccante; tuttavia egli può ... «Non ho altra cosa da fare che curarmi.» I negozianti però non dovrebbero essere ... lati perchè hanno ad attendere ad altre ... re. Si può quindi affermare che i negozianti — i quali disgraziatamente non sono più immuni da malattia — sono ben documentati sui medicamenti. Conoscono il ... medio, il rimedio che guarisce e presto, ... rimedio che non fa perdere tempo. ... dire altresì che il rimedio più adoperato dai negozianti sono le Pillole Pink. Queste Pillole giustificano del resto colle loro notevoli e rapide guarigioni la scelta che di esse si fa. Così:

Il signor Di Biase Giovanni, negoziante, via Pitagora N. 25 a Bernalda, Prov. di Potenza, scrive a proposito di suo figlio, egli pure negoziante:

«Mio figlio avendo soggiornato in località di malaria, contrasse questa malattia ... dette l'appetito, risentiva dolori in tutto il corpo. Aveva continuamente vertigini e soffriva molto allo stomaco. Grazie alla cura delle Pillole Pink vide sparire il ... l'appetito e il bel colorito gli tornarono. Ora sta molto bene.

***

Il signor Margaroli Silvestro, negoziante ferramenti, Toceno Val Vigezzo (Prov. Novara), via Benefattori N. 2, di anni ... scrive:

«Da qualche tempo, in seguito ad influenza ero in cattivo stato di salute. Mi trovavo assai indebolito, digerivo male. Risentivo un grande spossamento nervoso, dolori al dorso e alle articolazioni.

«La lettura di un opuscolo sulle Pillole Pink mi decise a prendere queste Pillole. Esse mi guarirono perfettamente e rapidamente.»

***

Il signor Alfonso Bertera, commerciante, Colico (Prov. di Como), scrive:

«Soffrivo molto male di stomaco, avevo pessime digestioni accompagnate da nausee. Seguii la cura delle Pillole Pink e ne fui molto soddisfatto. Esse mi restituirono l'appetito, fecero sparire i bruciori di cui soffrivo allo stomaco, mi diedero, insomma, ottimi risultati.»

***

Il signor Cecilio Brandestini, negoziante, Cavarzere (Prov. di Venezia), scrive:

«Feci l'esperimento delle Pillole Pink e affermo ch'esse mi guarirono. Da parecchi mesi, soffrivo di un terribile spossamento nervoso e muscolare. Era tanto debole che potevo appena reggermi in piedi. Le Pillole Pink mi fecero subito un gran bene. Mi restituirono le forze, l'appetito e una perfetta salute.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo. Esse fanno il più ... bene alle giovanette affette da clorosi, ... nificano i nervi, guariscono la nevrastenia sotto tutte le forme, le emicranie e le nevralgie. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Se avete bisogno di consigli medici scrivete al nostro indirizzo: un medico ... detto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di ... paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

TERMINUS
1.° ORDINE
APERTO TUTTO L'ANNO
Trasporto gratuito dei bagagli
Nice
Servizio Svizzero.
H. MORLOCK, propr.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — VINI VERMOUTH — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

TREMEZZO - HOTEL BAZZONI
Caloriferi termosifone ...
adatta per soggiorno invernale. Prezzi ...
E. GANDOLA ...

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
... sopra la pelle ... è delle più efficaci ... sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaille d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? ... FERRO ... MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Non si saprebbe trovare ... preparato più facile da adoperare ... più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Società Bancaria Italiana
Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1905.
(Vedi avviso in sesta pagina)

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano).*

Domanda. — I piccoli conigli quando si debbono slattare?

Risposta al signor O. V., Milano. — Se la coniglia è ben nutrita, diviene buona lattifera, i piccini crescono presto forti e rigogliosi, in capo a 15 o 20 giorni sono già capaci di nutrirsi da sè, mangiando erba, crusca e veccie, ed all'età di 25 o 28 giorni si possono slattare senza tema di alcun pericolo.

Domanda. — Non esiste un mezzo di abbattimento degli animali da macello, meno barbaro di quelli attualmente in uso?

Risposta al signor N. O., Milano. — Certo [illegible], uno scienziato straniero si è posto il quesito se non si poteva anestizzare il corpo degli animali prima di abbatterli per un macello, ed ha trovato questo sistema che diede ottimi risultati nelle ripetute esperienze già fatte.

Fa respirare all'animale destinato al sacrifizio un misto di acido carbonico e di ossigeno. Questa mescolanza produce l'anestesia, ed è durante questa che si provoca l'emoraggia che dà morte all'animale, e nello stesso tempo purga la carne muscolare dal sangue che contiene.

Il B[illegible] aggiunge nella sua relazione che la carne dell'animale così ucciso resta più gustosa e più sana. Doppia ragione, quindi, per generalizzare il sistema che risparmia dolore alle povere vittime e giova ad un tempo a chi li consuma.

Domanda. — Quanto pagano di dogana i [illegible]?

Risposta al signor V. T., Parigi. — I maiali [illegible] il peso fino a 20 kg. inclusivo pagano [illegible] doganale L. 3 per capo; del peso [illegible] 20 kg. pagano L. 10 per capo.

Domanda. — Quanto pagano di dazio i [illegible] alla piazza di Milano?

Risposta al signor G. D., Modena. — I maiali, cioè di un peso lordo superiore a [illegible] pagano L. 20.80 per capo; i piccoli, [illegible] peso non superiore a kg. 120 L. 12 [illegible]; i maiali piccoli da latte e cioè [illegible] che non pesano più di 30 kg. L. 5 per [illegible].

Domanda. — Cosa ha di speciale la salsiccia [illegible]nica di Monza per essere ritenuta [illegible] rinomata nel genere?

Risposta al signor N. G., Torino. — La [illegible] di Monza differisce dalle altre pel [illegible] l'aggiunta di formaggio parmigiano [illegible].

Domanda. — Esiste qualche mezzo per evitare la trasmissione dei suoni e dei rumori da un piano all'altro o da un locale all'altro [illegible]?

Risposta al signor D. O., Parigi. — Nussbaum, un tecnico tedesco, ha studiato appunto diversi mezzi pratici per ostacolare la trasmissione dei rumori nei fabbricati.

La trasmissione del suono tra i locali di uno stesso piano diminuisce costruendo muri di mattoni o di pietra e facendo le porte [illegible]. Sono consigliabili le porte costrutte con doppio strato di tavole e con un feltro [illegible] interposto. È molto difficile impedire la trasmissione del suono da un piano all'altro. Si può bene foderare i muri con rivestimenti di polvere e di sughero, fogli di amianto, carta pesta, ecc., ma sono tutte disposizioni assai costose.

Da esperimenti eseguiti risulta che sarebbe opportuno tentare l'impiego di: pasta di carta mescolata con amido; polvere e [illegible] di sughero con peli animali e amido; farina fossile e peli animali mischiati con aceto di calce.

La trasmissione del suono traverso gli impalcati si ostacola interponendo sabbia tra [illegible] travame e le travi metalliche o tra il legname e le vôlte.

Per impedire la trasmissione del suono da un fabbricato ad un altro contiguo, si lascia una intercapedine tra i due muri confinanti, di 5 centimetri di larghezza che verrà riempita di sabbia fina. Questo sistema si può adottare anche pei muri divisori.

Domanda. — È vero che ai maiali all'ingrasso si può somministrare della cenere negli alimenti? In caso affermativo, quali ne debbono dirmene gli effetti sul fisico degli animali?

Risposta al signor O. T., Modena. — Il dottor Billings della Stazione sperimentale del New-Jersey raccomanda appunto di mescolare agli alimenti dei maiali all'ingrasso un po' di cenere di legna o di carbone di legna o di farina d'ossa per assicurare una alimentazione minerale sufficiente.

Domanda. — Come si possono distinguere i maiali sani dai malati?

Risposta al signor G. O., Messina. — Il maiale sano deve avere lo sguardo vivo e vivace, le orecchie, la gola, le nari e la coda [illegible]; senza bava o mucosità agli occhi, alle orecchie ed alle nari; il pelo uniforme; la coda non deve mai essere penzolone, ma di tempo in tempo per leccarsi le zampe ed il corpo; finalmente dovrà essere privo di piaghe, pustole, croste, squame od altro tumore.

Il maiale ammalato si riconosce facilmente: le estremità fredde, il pelo arruffato, gli occhi torbidi, le narici coperte di bava, la respirazione difficile, la mancanza d'appetito, la testa stanca e penzolone, l'andatura penosa, e la somma magrezza.

Domanda. — In che epoca si applicano i concimi alle risaie?

Risposta al signor D. M., Novara. — L'epoca di applicare i concimi al riso è generalmente la semina, eccezione fatta pei sali azotati che è necessario spandere in due riprese, la prima ed alla seconda asciutta.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.*)

Risposta al signor A. P., Prato. — Siamo [illegible] che l'inquilina abbia ragione di [illegible] la disdetta.

Risposta al signor G. G., Venezia. — Non [illegible]. Fate valere il vostro credito in giudizio.

Risposta al signor C. A., Omegna. — Alle [illegible] domande così come sono formulate [illegible] in via di massima, rispondiamo [illegible].

Risposta al signor S. D., Vicolungo. — [illegible] per lire 11.50 e provate che [illegible] lire e ciò se proprio necessario cedere o rassegnarsi.

Risposta al signor B. F., Bologna. — [illegible] terno al lotto che non vi si [illegible] perchè avete perduto la polizza [illegible].

[illegible] legge il lotto contro i giocatori [illegible] la polizza.

Risposta al signor A. F., Città. — Se non [illegible] alla natura del credito e se [illegible] italiano o straniero è impossibile [illegible].

[illegible] quando si ha un credito [illegible] uno che risiede all'estero [illegible] migliore è quello di dimenticarlo.

Risposta al sig. ing. G. S., Bologna. — [illegible] azioni di lago e di stagno. Sono [illegible] perciò di indiscutibile esattezza [illegible].

[illegible] Riportiamo testualmente essendo un [illegible] principio:

« [illegible] quod perpetuam habet aquam. » [illegible] « quod temporalem contineat [illegible] stagnantem. »

Risposta al signor R. C., Busseto. — Chi [illegible] Argentina è suddito argentino anche [illegible] madre, uniti in legittimo matrimonio [illegible] italiani.

[illegible] perciò che i figli, anche se residenti [illegible] non siano soggetti alla legge [illegible] italiana.

[illegible] opinione naturalmente non [illegible] dall'occuparvi della questione [illegible] gli uffici competenti.

Risposta al signor B. S. A., Città. — Se [illegible] non fu scritto nel contratto [illegible] che la nomina non fu [illegible].

Risposta al signor M. L., San Damiano. — [illegible] all'agente delle tasse che [illegible] pagata e cioè presentare la [illegible].

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 8 febbraio 1906, ore 15.

Inquotata è rimasta nell'apertura d'oggi a Parigi l'Italiana ma da noi chiudiamo ugualmente il mercato sostenuti. — La Rendita fece 105.20 contanti e 105.35 fine mese, le Italo-Americane terminarono domandate a 527, le Terni 2842, Ferriere 312.50, Ceramiche Richard-Ginori 422, Banca d'Italia 1343, Meridionali 745, Mediterranee 450 e le Edison 963.

Migliorarono pure le Pacchetti a 262 e la Birra a 170. — Cambio 100.05.

Rendita Italiana { contante	105 20 a	— —
{ fine mese	105 35 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	745 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1343 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	985 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	353 50 »	— —
Id. Edison	»	963 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2842 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Muggiani	»	357 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	537 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Motall. Ital.	»	174 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	399 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	527 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	262 — »	— —
Id. Albani	»	137 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		330 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 77 —	— —
Londra	» . . .	25 16 —	— —
Germania	» . . .	122 67 —	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 8, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,15
Id. id. 3 0/0	99,35	Banca Ottom.	624,00
Rend. Italiana	105,15	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	90 3/4	Azioni Suez.	4342
Ferr. Lombar.	333,00	Lotti Turchi	145,25
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	744,00
Rendita turca.	93,80	Rendita Russa	68,65
Banca di Parigi	1482	Rend. Portogh.	68,85
Tunisine. . . .	489.00	Banca Francia.	— —
Rendita Egiz.	106,80	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.40	R. Serba 4 0/0	82,10

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 8, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105,35 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Banca d'Italia 1342,00 — Banca Comm. 985,50 — Credito ital. 665,00 — Merid. 744,00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 508,50 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 537.00.

Borsa di Roma

Roma 8, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,45 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,80 -|- — Banca d'Italia 1343,00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1468.00 — Condotte d'acqua 459.00.

Borsa di Torino.

Torino 8, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,35 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Medit. 448,— — Merid. 743,00 — Banca d'Italia 1343,00 — Banca Commerc. 984,00 — Credito Ital. 666,00.

MERCATI ITALIANI.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 340,—, Portorico lanco 330,—, Mayagues 330,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala —,— a 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260 a 265, Santos scelto 251,—, Id. in assortimento 249.

Zuccheri. — Mercato senza affari; però si prevede un lieve movimento nelle qualità fine. Extrafino L. 133,— a 133.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 125,— a —,— id. II 123,— a —,—, Cremonese 131,— a 132.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8,— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50. Seme trifoglio violetto 125 a 140.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.— a 6,—, lupinella 5.— a 6,—, medica 5.— a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 100 a 110. lupinella nostr. 100 a 105, seme canapa nostr. 60 a 70, logliorella 30 a 40.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,50 al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — a 8.80 — agostano da 6.50 a 7.30 — terzuolo da 5.25 a 6.25, paglia frumento da 3.— a 3.80 al quintale in partita e a scaratto.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.50 a 7.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3,50 a 3,75 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.50, agost. 8,75 terzuolo 8.—, paglia 5 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 8.— a 9,— — id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Ferrara. — Fieno L. 5.75 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.25 a 2.75, id. pressata 3.— a 3.25 al quintale.

Firenze. — Fieno L. 8.— a 10,—, paglia 4,50 a 5,— al Ql. fuori dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.— agostano da 8,50 a 9.— — terzuolo da 8.— a 8.50 — paglia di frumento da 4.75 a 5.25.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 7.75 a 8.25, id. 2ª qual. -.— a -.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. 7.— a 7.50, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. 4.75 a 5.25, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 3.75 a 4.25, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo 10,— a 10,50 ricetta 8.— a 8.50 al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 10.—, id. agostano 9.75, terzuolo 7.95, paglia di segale legata in covoni 5.50, paglia da lettiera 4.— al quintale dazio escluso.

Novara. — Fieno maggengo L. 9.— a 10.— agostano 9.— a 9.50 terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 3.50 a 4.— al quintale.

Padova. — Semi: erba medica da lire — a —, trifoglio da — a —. Fieno maggengo da 5 a 7, agostano da 5 a 6, erba medica primo taglio da 5 a 6, idem secondo taglio da 5 a 6, paglia di frumento da 3 60 a 4 al quintale.

Parma. — Fieno maggengo 8.50 a 9,—, agostano 7,50 a 8,—, terzarolo 6,50 a 7,—, paglia 3,75 a 4,— al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 10,— a 11,—, id. v. -,— a -,—, agostano 9,— a 9,50, terzuolo 8,— a 9.—, paglia lettiera n. 4,50 a 5,— al Ql.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 8.— a 8.25, agostano 7.50 a 8.25, terzuolo 7.50 a 7.60 erba medica n. 6 50 a 6.70, paglia di frumento 4.— a 4.25, strame 3.— a 4.—. Seme trifoglio 100 a 125 erba Spagna 100 a 130 al Ql. fuori dazio.

Racconigi. — Fieno lire 9,75, paglia 4.75 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8 50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 7 — erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3 50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno pressato a fuoco cons. vag., vecchio I qual. 6,— a 6,50 al ql.

Savigliano. — Fieno prima qualità lire 10,25 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.20 a 6.60. id. 2ª 4.80 a 5.—, paglia 1ª qual. 3.55 a 3.75, id. 2ª 3.— a 3.15 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 115 a 120, mercantile 100 a 110 al quintale.

Trifoglio fino L. 125 a 130, mercantile 110 a 120 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 7 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 7 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	18 170	5305	23 475	179 800
Bozzoli pesati . »	28 140	—	28 140	100 600
Cascami pesati »	800	—	800	1220
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	377	120	497	3446

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	4	40	6
	29	32	67	143
Peso . . .	3108	2448	7918	7640

Peso totale . . . . Kg. 21114.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2460 — Trame 1900 — Greggie 190 — Totale Kg. 6550.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 7. — Vendite 2250 — Tend. calma.

Liverpool 7. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1.000 — Importazioni 3.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,73 — Corrente e prossimo 5,73 — Terzo e quarto mese 5,75 — Quinto e sesto mese 5,78.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 6 febbraio		Apertura del 7 febbraio			
marzo	10,58	10,67	rialzo	punti	11
maggio	10,76	10,86	»	»	10
luglio	10,85	10,96	»	»	9
ottobre	10,20	10,30	»	»	10

Nuova York, 7. — *Cotoni.* — (Chius.)

	6 febbraio		*7 febbraio*			
Middling .	cent.	11,25	11.25	invar.	punti	—
Febbraio .	»	10.49	10.64	rialzo	»	15
Marzo . .	»	10.58	10.74	»	»	16
Aprile . .	»	11.66	10.84	»	»	18
Maggio . .	»	11.76	10.90	»	»	14
Giugno . .	»	11.80	10.95	»	»	15
Luglio . .	»	11.85	11.01	»	»	16
Agosto . .	»	11.72	10.87	»	»	15
Settembre	»	10.31	10.43	»	»	12
Ottobre . .	»	10.20	10.31	»	»	11
Novembre	»	10.21	10.32	»	»	11

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Ballo 16.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 2.000
» pel Continente . . . » 1.000

Disappunti Commerciali.
(*Dal Sole*)

Fallimenti.

Sondrio — Paruscio Giovanni, commest.
Roma — Santi Giovanni, forno.

Piccoli fallimenti.

Ferrara — Piva Aristo, Ro di Copparo, liquori — Zanarion Nazzareno, S. Biagio di Bondeno, meccanico.

Venezia — Dea Pietro, commestibili.

Tortona — Beltrami Desiderio, Castelnuovo Scrivia, generi alimentari. — Scaglia Matteo, Castelnuovo Scrivia, lattoniere-vetraio.

Verona — Turazzini Guglielmo, bottigl.

Cremona — Voghera Norma, cartoline illustrate.

Dissesti.

Udinè — Bortolotti Valent., Majano, mercerie — Ciani Dante, Cividale, chincaglierie.

Busto Arsizio — Romanò Gius., eredi, Lentate sul Seveso, vini.

Genova — Pesce Clorinda ved. Valente, mercerie.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 6. — Il *Ravenna* della Società Italia è partito per La Plata. — Il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd prosegue per Genova.

Rio Janeiro 7. — Giunto il *Città di Genova* della Veloce.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Il nuovo orario estivo sulla Milano-Como.

Nella conferenza tenutasi nella nostra città fra i rappresentanti delle ferrovie dello Stato e delle città interessate per la compilazione degli orari estivi sulle linee affluenti ai laghi lombardi, sarebbe stato accordato il seguente orario sulla linea Milano-Como:

Partenze da Milano: Ore 5 — 6.15 festivo — 7.10 — 7.33 — 8.45 — 10.25 — 12.30 — 13.25 — 14.35 — 16.25 16.55 — 17.35 — 19.15 — 20.30 — 23.10.

Arrivi a Como: Ore 6.31 — 7.50 — 8.7 — 8.20 — 9.57 — 11.51 — 13.26 — 15.3 — 15.23 — 17.27 — 17.42 — 19.8 — 20.59 — 21.47 — 0.1.

Partenze da Como: Ore 5 — 5.45 — 8.5 — 8.34 — 10.28 — 12 — 14.15 — 15.30 — 16.25 — 17.13 — 18.35 — 19.59 — 21.30 — 22.35 — (festivo).

Arrivi a Milano: Ore 6.20 — 6.45 — 9 — 10 — 12 — 13.25 — 15.10 — 16.57 — 17.25 — 18.40 — 19.30 — 21.40 — 22.30 — 24.

Il nuovo orario entrerebbe in vigore nel prossimo maggio, e venne lasciata all'Amministrazione della Ferrovia di fissare treni speciali festivi o quotidiani da Como o da Milano durante il periodo dell'Esposizione.

Istituzione di mercato a Pieve a Nievole

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Pieve a Nievole (Lucca), del 27 novembre 1905, già approvata dalla R. Prefettura di Lucca con Decreto in data 29 gennaio 1906, colla quale viene istituito in detto Comune un *Mercato di bestiame, grassine, pollame, erbaggi, mercerie* ed altri generi, in questo capoluogo, il Sindaco notifica che il *mercato* avrà luogo il Mercoledì di ogni settimana, incominciando da *mercoledì 14 febbraio 1906.*

Le disposizioni che regolano il mercato verranno pubblicate in apposito manifesto.

Intanto si assicurano i commercianti ed esercenti tutti, accorrenti al suddetto mercato, che non mancherà loro l'assistenza delle autorità locali e di P. S.

Movimento Commerciale e Industriale

Società « Industrie Tessili Napoletane ».

Nella sede di Milano del Credito Italiano e sotto gli auspici e col concorso di questo Istituto si è costituita a rogito Guasti la Società anonima « Industrie Tessili Napoletane » col capitale di L. 3.000.000 aumentabile a L. 10.000.000 per semplice deliberazione del Consiglio così composto: Commendator Tommaso Bertarelli, presidente — Cav. Giovanni Rotondi, vice-presidente — Cav. Luigi Airoldi, Cav. Federico Ettore Balzarotti, On. Carlo Dell'Acqua, On. Cav. Gaspare Gussoni, Cav. Fritz Rothpletz.

A sindaci vennero nominati i signori Camillo Bressanelli, Cesare Goldmann, Ettore Valesi ed a supplenti i signori Rag. Carlo Orsi e Michele Storace.

La Società inizierà le sue operazioni coll'impiantare e l'esercire un grandioso opificio di filatura e tessitura di cotone in Napoli su una vasta area che già si è assicurata.

Hanno concorso alla costituzione anche le Banche: Cantonale Ticinese di Bellinzona; la Banca di Winterthur, la Union Bank di Trieste; Vonwiller e C., Ressi e C., di Milano; Alberto Treves e C. di Venezia; il marchese Domenico Pallavicino, l'on. Pietro Baragiola ed altri.

Costituzione di un Consorzio di Cooperative a Varese.

Per iniziativa del Consorzio Lombardo delle Cooperative di Consumo di Milano e dell'Ufficio Agrario della Società Umanitaria negli scorsi giorni si sono riunite le Cooperative di Consumo del Varesotto per provvedere alla costituzione di una Società per gli acquisti collettivi delle merci ad esse occorrenti.

Erano presenti 14 delle più grosse Cooperative della regione e fu deliberato di provvedere al più presto alla costituzione della Società, la quale avrà la sua sede in Varese, via Galli, 3, ove fin d'ora il magazzino di rifornimento funziona.

A comporre il Consiglio provvisorio di Amministrazione furono chiamati i signori Albini Paolo per la Cooperativa di Induno Olona, Bolina Antonio per la Cooperativa di Viggiù, Bai Giuseppe per la Cooperativa di Gavirate, Galli Luigi per la Cooperativa di Biumo Inferiore, De Giorgi Domenico per la Cooperativa di Valle Olona; a segretario fu nominato il rag. Riccardo Amadori.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 80ª Estrazione seguita in Roma il 1° febbraio 1906.

Serie estratte per l'ammortamento:

233	302	1436	1894	2763	2883
3698	4505	5002	5065	5500	6128
6391	6781	6809	7758	7948	8805
9502	9835	10225	11261	11860.	

Tutte le 1150 obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 25 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
545	35	50	5894	32	1,000
1287	17	50	8093	43	50
1444	45	50	8321	20	50
2077	11	2,000	9342	18	20,000
2352	17	50.	9351	45	50
3660	11	50	10892	9	50
5534	24	1,000	11823	26	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 febbraio 1906.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 febbraio.

Bignamini Emilia 79 servente, via Signora 10 — Fusi Carlo 70 facchino, via L. Canonica 31 — Barbieri Angelo 38 tornitore, corso S. Gottardo 15 — Toppi Francesco 34 fruttivendolo, Figino — De Franceschini Rosa 43 casalinga, Rip. Ticinese 41 — Bai Antonio 75 contadino, Vimogno — Tappia Angelo 4, piazza Vetra 16 — Tavazzi Pietro 72 viale Magenta 81 — Zuliani Germana m. 10, via Arena 1 — Mazzucchelli Carlo 74 mucatore, via Goito 2 — Strazzari Elia 66 fruttivendolo, viale Romana 63 — Rimoldi Rosa 73 casalinga, via S. Vittore 13 — Valla Pietro 1, via Marcona 14 — Mariani Caterina m. 5 corso Sempione 58 — Rambaldi Enrico m. 2 via Copernico 12 — Capitani Vittorio 26 fabbro, corso Garibaldi 100 — Regondi Enea 50 sarta, via S. Tomaso 3 — Botta Maria 74 casalinga, via S. Vito 16 — Sottocornola Giovanna 80 casalinga, via G. G. Mora 7 — Locatelli Teresa m. 17, viale Monforte 35 — Crottini Angela 69 casalinga, via S. Giovanni sul Muro 10 — Marocco Amalia 75 agiata, via Cerva 35 — Dubini Emma 37 casalinga, via Gianone 4 — Fossati Luigia 65 casalinga, via Pesce 2 — Ramponi Luigi m. 20, via Leonardo da Vinci 45 — Biraghi Angelo 69 pasticciere, corso Vigentina, 21 — Amilo Pasqualina 1, via G. Alessi 6 — Biraghi Angelo 69 pasticciere — Fano Maria 38 casalinga, via S. Vincenzo 36 — Babini Paolo 2, via S. Vincenzo 20 — Anelli Luigia 77 casalinga, via Orti 11 — Ragazzini Carlo 1, via F. Sforza 5 — Rebuffi Arnoldo 1, Riparto Ronchetto 12 — Canova Enzo 7, via Tibaldi 21 A.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con buone referenze cercano portineria. — Scrivere M. Cosmo fermo posta Milano. 5194

FALEGNAME età 36 celibe cerca impiego Istituto casa privata, assumendo servizio tenendo manutenzione 81748, posta, Milano. 5309

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE istruito occuperebbesi presso ditta come magazziniere, piazzista, cauzione, referenze. P. B. 47 posta. 5775

QUARANTENNE bella presenza. ottime referenze, cerca posto fattorino studio. Piazza Stazione Genova 6. L. M. 5936

SIGNORINA desidera posto presso uno o due bambini per francese e piano.— Scrivere E 10497 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 5769

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita cerca posto commessa o banchiera. Fermo posta A. T. 15. 5910

TAILLEUSE per signora e tailleur uomo e signora presentemente occupati, cercano in buonissima casa alta Italia. Scrivere 1360 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5633

VEDOVA ventenne bella presenza occuperebbesi presso distinto signore. Fermo posta A. B. Milano. 5904

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE operaio cercasi per montaggio gelosie rotabili, non richieste speciali cognizioni, ma persona accurata, intelligente. Scrivere Cassetta 224 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5768

CASA importante accetterebbe impiegato conoscente perfettamente ramo elettricità, lingue, tedesca, italiana, scopo compilazione cataloghi. Referenze pretese. Scrivere Cassetta 234 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 5794

CASA ferramenta cerca abile viaggiatore con buone referenze. Scrivere cassetta 243 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5615

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCASI operaio esperto saldatura autogena piombo. Occupazione garantita continua ma non esclusivamente limitata a questo lavoro. Richiedonsi ottimi precedenti e benserviti. Offerte cassetta 107 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4353

CERCASI abili operai verniciatura a fuoco biciclette. Rivolgersi Bralia, via S. Marco 26, Milano. 5235

CERCASI apprendista compositore, giornata L. 1 a L. 3. Tipografia via Pietro Custodi 4. 5963

CERCASI giovane intelligente signorina quale commessa vendita dettaglio. Deve parlare benissimo italiano, tedesco. Primo stipendio 100 mensili. Scrivere Tait's American Diamond Palace, Milano. 5828

CERCASI giovane piazzista-esattore disponga 5000 contanti. Casella postale 327. 5597

CERCASI giovanotto per tintoria corso Romana N. 79, Pozzi Enrico.

CERCASI piccolo fattorino per studio commerciale, nonchè signorina per lavori d'ufficio. Casella postale 442. 5882

CERCASI ragazzo stampatore. Tipografia, via Pietro Custodi N. 4 (interno). 5906

CERCASI brava giovane quale aiutante cucina. Corso Vitt. Emanuele 26. 5926

CERCO ragazze anni 13 - 14 continuo lavoro facile L. 0.60 al giorno. — Vincenzo Monti 54. 5619

CONTABILE giovane capace corrispondenza tedesca italiana ed apprendista piccolo stipendio ricercati. Offerte dettagliate Leonardt Stephens fermo posta Milano. 5856

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

DA IMPORTANTE Ditta cercasi giovanetto apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte H. H. 66. 5504

GARZONE da 12 a 18 anni cercasi per laboratorio. A. Sutti, via Broletto 37. 5956

GIOVANE 16 - 20 anni, fattorino, cercasi per negozio cartoleria, preferibilmente legatore. Buone referenze. Scrivere Giuseppe, 1906, posta Milano. 5773

GIOVANE apprendista per studio cercasi da Enrico Veggi, fabbrica biancheria. Corso Genova 18. 5412

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca giovane volontario quale aiuto contabile e giovane apprendista di Negozio che sappia parlare la lingua inglese. Indirizzare domanda con referenze cassetta 128 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4902

IMPORTANTE ufficio di revisione e controllo ferroviario cerca abile personale tassatore. Casella postale 1148. 5559

IMPORTANTISSIMA Ditta per vendita articolo unico forte consumo, facile smercio cerca piazzista Milano abile attivissimo, conosca bene sicura clientela bottiglierie, liquoristi, droghieri, ecc. Stipendio, provvigione. Occorrono serie informazioni, garanzia. Preferito chi già presso importante casa fabbricante liquori. Scrivere cassetta 129 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4813

MODISTA cerca abile lavorante. Buone condizioni. Scrivere con referenze M. L. Novara. 5369

OCCORRE signorina pratica confezione biancheria per direzione lavorerio e vendita dettaglio con cauzione. Stipendio vitto, alloggio. Offerte Caldera e C. Novara. 5964

OPERAI ed operaie abilissime fabbricazione giuocattoli cartapesta cercansi. Presentarsi Franck Toys, via Vigevano 33. 5673

PELLATTIERI, Bravi raffinatori vitelli cerati trovano subito lavoro presso la Tannerie Suisse. Lugano. 5729

PELLICCERIE, Cercansi abili lavoranti pellicciai e provetta maestra direzione laboratorio. Zanini, corso Magenta 50. 5898

PIAZZISTA ben introdotto presso salumieri, cercasi. Scrivere Orieos, posta Milano. 5666

PICCOLA famiglia signorile cerca subito donna servizio pratica tutti lavori casa. Inutile presentarsi senza buone referenze. Frank, Bastioni Vittoria 33 dalle 9 alle 12, 5854

PRESSO la Ditta Brivio Giuseppe via Quadronno 18 trovano occupazione stabile ragazze brave lavoranti in pellicceria. Cercasi pure abile maestra capace per modelli tailleurs. 5223

SI CERCANO abili lavoranti in nodi per calzature, viale Magenta 62. 5716

URGONO provvisoriamnnte giovinetti per lavoro facile campionari. Dante, San Dalmazio 9. 5824

VIAGGIATORI e piazzisti a provvigione, ben introdotti clientela, cercansi per articolo di uso elettrico e macchine a vapore. Valrus posta. 5668

VETRAIO abile, giovane, con buone referenze, trova subito occupazione stabile presso E. Fantone in Locarno. 5525

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora sola bella camera ammobiliata. Via Giulio Uberti, N. 2, Invernizzi. 4372

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzista ben introdotto clientela bazar e chincaglieri. Offerte con referenze cassetta 251 F Haasenstein e Vogler Milano. 5671

CERCASI viaggiatore e piazzista pratico in articoli casalinghi ed articoli per idraulica. Scrivere cassetta 241 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5613

CERCO rappresentanti principali città anche piazzista Milano, vini lusso, liquori conserve. Compenso provvigione. Scrivere referenze cassetta 253 F Haasenstein e Vogler, Milano, 5675

RAPPRESENTANTE, viaggiatore, bene introdotto provincia Bari, Foggia, Lecce cerca seria Ditta offrendo diecimila cauzione. Scrivere Sarco fermo posta Bari. 5132

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI villetta reddito Milano comodità moderne. Scrivere cassetta 246 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5890

AFFITTASI via Torino 16, camere ammobiliate a una e due anche uso studio. 5326

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

CEDONSI 29 marzo, locali primo piano, adibirsi alloggio 8 persone, esposizione forfait vuoti, ammobigliati. Massimo centro. Scrivere V. Z. fermo posta. 5781

CERCANSI tre-quattro locali per studio, 1°, 2° piano, rialzato, P.ª Castello, Foro Bonaparte. Casella postale 442. 5884

DESIO (Brianza) vendesi subito piccolo villino nuovo con giardino, comodità moderne. Poco prezzo. Rivolgersi Malberti Silvestro, Desio. 5400

ESPOSIZIONE. Affittasi vasto terrazzo birreria mq. 120 buffet terreno servizi, annessi al grandioso Padiglione Simplon-Paris. Piazzale divertimenti Piazza d'Armi. Giordani, via Farini 3 dalle 18 alle 20 ogni giorno. 5546

SALUMIERI, In casa operaia abitata 180 famiglie affittasi presente negozio con retro. Vendesi mobilio. Lavoro assicurato. Corso Sempione 88. 4627

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA due freni, scatto vendo metà prezzo. Piazza Monforte 1. 5554

BICICLETTO ultimo modello due freni, gomme Dunlop, vende occasione — Via San Sepolcro 3. 4633

CAVALLO distintissimo, sei anni, addestrato sella: altro doppio uso vendonsi garanzie. Casella 473 Milano. 5651

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MANDOLINO comprerei occasione quasi nuovo scannellato buonissimo con custodia. Portineria corso Vittorio Emanuele 24. 5948

OCCASIONE vendesi macchinario quasi nuovo, per fabbricazione ghiaccio. Rivolgersi, Costa De-Ferrari, negoziante, Sottoripa, Genova. 5539

PRESSATRICE con relativi stampi cercasi da lattoniere. Offerte E. Cerri, via Guicciardini 10. 5409

SPECIALITÀ medicinale conosciuta, esito sicuro, rileverebbe farmacista proprietario. Scrivere cassetta 218 F Haasenstein e Vogler, Milano, 5734

TIPOGRAFIE. - Comprasi contanti macchina cilindro piccolo formato. Tipografia, Pietro Custodi 4 (interno). 5427

VENDO bilancie elegantissime, specchio occasione. Salumeria Turolla, S. Vittore 3. 5609

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Cedesi Caffè Ristorante bigliardo posizione centrale. Capitale 12,000. Metà contanti metà scadenza con serie garanzie. Rivolgersi Bar S. Domingo Via Pesce 12. 4281

AZIENDA avviatissima cerca socio 20-30 mila sviluppo commercio, volendo impiego personale. Scrivere Fortuna 1616 posta Milano. 5888

CAUSA malattia vendo avviato negozio mercerie, per trattative rivolgersi Bonomi Via Meravigli 12. 4681

CEDEREBBESI avviatissimo albergo privato vastissimo, centralissimo, ventimila contanti. Posta Smitt. 5063

CEDESI avviato negozio alimentare motivi famiglia. Poco rilievo. Stazione Centrale. Trattative via Farotto N. 2. 5694

CEDESI avviato negozio salumiere con annessa abitazione poco rilievo. Rivolgersi Pelissari, via Marcona 2. 5368

CEDESI fiaschetteria ed annesso deposito vino ad ottime condizioni. Rivolgersi Rag. Moroni, Foro Bonaparte 76, Milano. 5878

CEDO avviato negozio centrale mode confezione. — Rivolgersi Dalfiume, Vincenzo Monti 54. 5617

FARMACIA avviatissima, elegante, vendo subito in provincia Como. Zorgno Milano. 5576

LIRE 10,000 per sviluppo ingrandimento, cercansi da avviata azienda centralissima Milano. Rimborsabili ratealmente, cinque anni. Garanzia, interessi, utili, impiego. Tratterebbesi anche vendita. Occasione per imminente esposizione. — Rivolgersi avvocato Borra, via S. Antonio 11. 5667

OCCASIONE, Cedesi subito avviata drogheria con Regia Privativa, vini, liquori, ecc. Posizione centralissima. - Scrivere A. P. 30 posta Pavia. 5860

RILEVEREI avviato negozietto spaccio tabacchi, liquori, posizione centrale.— Offerte Lombardi posta Milano. 5699

STAZIONE balnearia principale: negozio modista avviatissimo cedesi miti pretese. 7 Fiducia, Armorari 5. 5649

VENDESI avviato negozio vetraio, Pantano 2, causa impianto officina smerigliatura. 5912

VENDESI negozio porcellane cristallerie, posizione centralissima. Occasione. - Tauro, fermo posta. 5681

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALFREDO Ciccio estero desidera conoscere precisa sua meta, Jacopo sempre bene? Curati appassionati Chiodini. 3611

CERCO lire 150, restituzione 165 a lire 15 mensili. R. 1013 posta Milano. 5747

LEVATRICE Sgariboldi Adele tiene pensione gestanti, splendida posizione. Segretezza. Viale Romana 74. 5470

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 5039

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 4381

OCCORRONMI 4 mila 2° mutuo, interesso 6 0/0 garanzia su stabile. Scrivere Ugi fermo posta Milano. 5419

PROFESSIONISTA ventisettenne, solo, ricco ammoglierebbesi, serietà assoluta. Felice, posta Milano. 5960

1500 urgono garantite restituzione interessi convenirsi. Casella postale 695 Milano. 5902

10.000 cercansi subito contro buona ipoteca. Indirizzare offerte London 525, fermo posta Milano. 5614

99. Soppi che rifiorisci come mai. Beata te! Io deperisco come mai. Folle disperato gelosia, passione, temo l'invocazione altro disgraziato. Fammi dimenticare tristi ricordi, riposando sui tuoi giuri. Scrivimi tutto. Pensandomi, accogli affettuosi. 5940

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BELLISSIMA camera, splendido salone pranzo quattro ante, salotto vendo motivo urgente. Corso Indipendenza 23. 5676

BICICLETTE nuove vendo pagamento rateale. Credito Popolare, Corso Vezia 78. 5587

CARPENTIERI-falegnami. Cedesi impianto completo macchinario industria falegnameria, carpenteria, vicinanza lavori Esposizione, annessi vasti locali. Disponibile pure torni, bilancieri, limatrice, cesoie per piccola industria meccanica. Tutto seminuovo. — Rivolgersi subito Casaleggio, Vittor Hugo 2, Milano. 5588

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori allo reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 4390

FILATURA e tintoria cotone del Piemonte cerca capotintore espertissimo. — Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Scrivere H 5639 M Haasenstein e Vogler, Milano. 5639

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0/0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglio 3 (piazza Fontana) Milano. 5305

GRAMOFONO vera occasione! Dischi doppi perfetti. Viale Monforte 14 (quattordici.) 5695

IMPIEGATI governativi e ferrovieri cedendo quinto stipendio trovano denaro, entro 8 giorni. Interesse 4. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglio 8 (Piazza Fontana). 5120

INGEGNERE amministratore di parecchi stabili accetterebbe amministrazione di case in Milano. Cauzione e garanzia solidissima. Ing. A. Ungaro, Ripa Ticinese N. 7. 5894

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 5135

QUALUNQUE libro stampato avanti 1500 acquisto. Battistelli, Brera 21, Milano. 5669

RATE mensili. Mobiglia e arredi casalinghi, Corso Loreto 16, Bianchi. 5421

SUDARIUM. Necessario per comporre una salma nel feretro L. 8.50. Servizio domicilio. Aliprandi, via Carlo Farini 32, Milano. 4794

VENDO metà prezzo letti, ottomane, mobili nuovi, usati. Causa cessazione socio cederei anche negozio. Rivolgersi via Palestrina 32. 5954

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stoma[co] Fegato, Intestini, Alito ca[ttivo], Anemia, Nevraste[nia]

Ottima Cura Tonico Purgante-Digestiva

ATTESTAZIONI AUTENTICHE E SPONTANEE

CORRIERE SANITARIO MILANO

Dirett. Cav. Dr. VINCENTI

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Si spiega e si giustifica adunque che medico e pubblico hanno nelle PILLOLE UNIVERSALI FATTORI che sono appunto a base di Cascara Sagrada e s'impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente, piena fiducia.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.

Le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari;* posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.

Prof. Dott. D. Colmayer
Med. dell'Osp. Clinico e del Neurocomio
Napoli. di Miano (Napoli).

Un mio parente mi consigliò di provare le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di *Cascara Sagrada* e, vedendomi alquanto incredulo e riluttante, per invogliarmi, me ne regalò una scatola. Le provai e ne ebbi un immediato giovamento per cui da circa *tre anni* a questa parte ne faccio un uso giornaliero ed esse sono diventate il vero mio *vade-mecum* che non abbandonerei mai per qualsiasi viaggio che io dovessi intraprendere. *Disturbi gastrici, mal di stomaco e di ventre, capogiri,* tutto svanì, che anzi mangio con invidiabile appetito e digerisco bene.

Alle PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di *Cascara Sagrada*, io devo la mia attuale salute e non cesso dal raccomandarne l'uso a tutti coloro che potessero ricavarne giovamento.

Dott. Giovanni Rolando, Notaio
Via Cottolengo, 32, Torino.

.... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro PILLOLE UNIVERSALI. Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non potevo aver salute, ed ora sono perfettamente guarito.

Sac. Tosi don Leopoldo.—
Montebruno (Genova).

... Le vostre PILLOLE FATTORI UNIVERSALI sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.*

Copparo (Ferrara).
Luigi Scarmagnan, fornaio.

MACCHINA DA SCRIVERE **IDEAL**

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro,** che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura. Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 5519

PER MINATORI
Cedesi a cottimo la perforazione d'una piccola galleria sul lago di Thun. Informazioni si ricevono a mezzo della Casa di costruzioni **Frutiger a Oberhofen** *presso Thun.* 5449

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 30.000.000 - versato

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

Sedi: GENOVA e TORINO -- Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		3006741 81
Cedole, Titoli estratti — Valute	»		825370 92
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L.	20702617 27	
» sull'Estero	»	3562220 86	
» all'incasso	»	893424 96	25158263 09
Riporti	L.		28044641 15
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L.	3675736 50	
Cartelle Fondiarie	»	909203 55	
Obbligaz. diverse	»	2133498 50	
Azioni diverse	»	756843 94	7475282 49
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione	L.		2021902 67
Corrispondenti - saldo debitori	»		29741232 63
Debitori per accettaz. nostre	L.	4950432 63	
» » » dei corrispondenti	»	14112173 25	19062605 88
Debitori per avalli	L.		1916340 —
» diversi	»		2383892 49
Partecipazioni	»		1982655 77
Fabbricato per la Banca	»		2400000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori	»		78400 —
Mobilio	»		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	750000 —	
presso terzi	»	4850000 —	
in deposito	»	23748634 85	29348634 85
Tasse e Spese generali	L.		1498100 02
	L.		154944065 77

PASSIVO

Capitale Sociale N. 120,000 Azioni da L. 250.. di cui 80.000 God. 1/1-1905 e 40,000 God. 1/1-1906	L.		300[illegible]
Fondo di riserva ordinario	»		[illegible]
» » » speciale	»		412[illegible]
» » previdenza per il personale	»		[illegible]
Azionisti dividendi in corso ed arretrati	»		[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	15788859 67	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	1988130 40	177[illegible]
Corrispondenti saldi creditori	L.		441[illegible]
Accett. per conto terzi nostre	L.	4950432 10	
» » » dei corrispondenti	»	14112173 25	1906[illegible]
Assegni in circolazione	L.		[illegible]
Creditori diversi	»		[illegible]
Avalli per conto terzi	»		19[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	750000 —	
presso terzi	»	4850000 —	
in deposito	»	23748634 85	2934[illegible]
Avanzo utili esercizio 1904	»	22160 57	
Utili lordi del corr. esercizio	»	3553194 19	3575[illegible]
	L.		[illegible]

La Direzione — Rosenberg — Bruzzone. *I Sindaci* — Rag. A. Mascheroni — Dott. Francesco Ambrosoli. *Il Capo Contabile* — Sperati [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.

Conti Correnti liberi 2 1/2 %. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti Correnti vincolati con preavviso di un mese 3 %.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 %. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 %. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 e 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 1/2 %.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza per custodia valori, documenti, oggetti preziosi.

Condizioni di abbonamento:

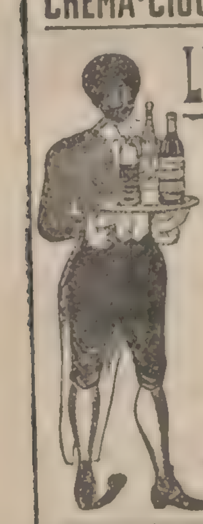
DIMENSIONI				PREZZI		
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.[illegible]
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.[illegible]
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	[illegible]

Senza obbligo di dichiarazione di valore

Agli utenti cassette di sicurezza servizio [illegible] pagamento cedole esigibili in Milano, e impo[illegible]

Trasmissione di fondi per posta e telegr[afo] [illegible]
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Ita[lia] [illegible] stero e warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e [illegible] all'interno e all'estero per importazioni. — [illegible] e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubbli[ci] [illegible]
Qualsiasi altra operazione di Banca.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO



PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Specialità Orologi movimento Roskopf
propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi tutti gli orologi sono **provati** e regolati al minuto.

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov. Roskopf in Cassa vero Nichel . . . L. 4.75
N. 196 detto, Cassa cesellata . . . L. 5.25
N. 201 detto, Cassa in acciajo con bordi dorati . . . L. 5.75
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore . . . L. 8.50
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L. 8.25
N. 204 detto, Cassa vero argento. L. 12.75
Indirizzare le richieste alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 MILANO
Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 79

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. Via Spadari, 15. sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca (angolo Via S. Giov. in Conca)
OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 (Casa propria) 471

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i MALI NERVOSI, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale o spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, sv gliatezza, ecc.
E' una semplice cura esterna che rimette (come i suoi dirsi) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. 5.80 Estero L. 1 in più.
Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita
all' Anglo American Stores
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).
Vendita al minuto farm. Strazza, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C.**
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso di concorso.

A tutto febbraio c. a. è aperto il concorso al posto di Sotto-Economo del Ricovero di Mendicità retribuito con lo stipendio iniziale di annue L. 2200 (netto d'imposta di ricchezza mobile).

Le condizioni risultano dall'avviso pubblico in data 2 corrente, avvertendosi che fra esse è compresa la presentazione del diploma professionale di Ragioniere e del Certificato comprovante l'ultima e non interrotta residenza effettiva degli aspiranti in Milano da non meno di un triennio.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MALATTIE DELLE DONNE
D.r CHIAVENTONE, Specialista Ostetrico.
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ore 3.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al giorno, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 462

Le donne veneziane!
sono per dir così l'ideale della poesia e dell'amore; di esse parla **MARIO MORASSO** — il forte egoarca — in un articolo interessantissimo che uscirà nella
VARIETAS
del 15 corrente. Questo nuovo numero recherà pure — oltre a varii art[icoli] di scienza, d'arte, attualità, teatro, moda, sport, ecc., **una novella inedita** di **GRAZIA DELEDDA** e una poesia di **ARTURO GRAF.**
Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. MILANO

Appendice del SECOLO 9 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 191

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che cosa?

— Che quando si è al pascolo in luoghi come questo dove ci troviamo adesso noi, i grandi mandano i più piccini sulla strada a chiedere l'elemosina ai passanti, e poi pretendono tutto il denaro ottenuto?... Ma che tu però hai saputo far valere le tue ragioni col 78, tanto che ha dovuto lasciarti la parte tua?

— Sì, si accontentò di rispondere Marcello.

Aveva compreso, subito dal giorno dopo di quell'episodio, che per mantenersene intero il prestigio, era opportuno lasciar credere che non s'era acconciato a cedere tutto il provento dell'accattonaggio esercitato, e che realmente era riuscito a salvarne una parte per sè.

— Ebbene, ragazzo mio!... Hai fatto magnificamente bene!...

« Io, vedi... io sono per le cose fatte con giustizia.

« Dividere, è più che giusto... ma non bisogna mai rinunciare ai proprii diritti... nè si deve soffrire angherie da chicchessia... Così puoi star ben sicuro che non faremo mai questione fra di noi, per tutto il tempo che staremo insieme, se tu agirai sempre onestamente con me, come io farò verso di te.

« Te ne do la mia parola... tu dammi la tua!

Per attribuire maggior solennità al suo giuramento, Lasnier aveva alzata la mano destra al disopra della propria testa, poi aveva sputato a terra con gran forza.

— Ecco, disse a Marcello. Adesso tocca a te di giurare.

— Sì... sta tranquillo, lo giuro! disse Marcello con semplicità.

— Ma non hai alzata la mano... e non hai nemmeno sputato per terra! osservò Filiberto con tono un po' diffidente.

— E che cosa può influire cotesta manovra sul giuramento? si stupì quell'altro meravigliato che si pretendesse anche da lui una cerimonia di quel genere.

— Se influisce?... E come!... Si è sempre fatto così, diamine!... Altrimenti il giuramento non ha valore.

Marcello non tentò neppure di discutere oltre. E per lasciar tranquillo il suo compagno eseguì a puntino la formalità richiesta.

Mentre avevano scambiate quelle parole, s'era a varie riprese fatto sentire sulla strada un rumore di ruote, accompagnato da schiocchi di frusta, da esclamazioni e da risate.

— Allora, dimmi... ripigliò Lasnier... bisognerebbe approfittare di queste giornate che siamo qui lungo la strada, per farci su un discreto gruzzoletto...

« Ho sentito dire che non c'è mai stata tanta affluenza di forestieri a Belle-Isle come quest'anno.

« Senti quante carrozze che passano?... Cosa ne dici?... Non ti sembrerebbe ben fatto andarti a mettere di sentinella laggiù, al ciglio della strada?

Questa volta, Marcello non pensò neppure lontanamente a protestare.

Sapeva anche lui, come aveva detto testè il suo camerata, che la stagione balnearia era nel suo furore, in quei giorni, e che bisognava trarne doppiamente partito: prima di tutto per raggranellare qualche soldo, poi anche per imbarcarsi senza attrarre sopra di sè l'attenzione della gente, in mezzo a quel continuo andirivieni di forestieri.

Lasciando Lasnier alla guardia del pascolo, ad una discreta distanza dalla strada, egli s'andò a collocare sul ciglione della via, così come gli aveva già indicato Blanchard la prima volta.

Non ebbe da attendere gran fatto: ben presto gli passarono accanto due signore accompagnate da un giovinotto.

Con ogni probabilità si trattava di madre e figlia e del fidanzato di quest'ultima. Il giovine camminava tra la mamma e la figliola, con un evidentissimo desiderio di precedere di qualche passo la più vecchia, a braccetto della più giovine.

La signorina avrebbe più che volontieri favorita una manovra di quel genere, almeno a giudicarne dai suoi occhi un po' inclinati verso il giovinotto, e da un sorrisetto malizioso che le rimaneva all'angolo della bocca.

Ma la buona signora non dimenticava le sue delicate funzioni di cane da guardia e stava all'erta; anzi ad ogni piè sospinto richiamava gli impazienti giovani ad una maggiore osservanza delle convenienze, e ai rispettosi riguardi che erano dovuti alla sua qualità di madre e di donna d'età.

— Margherita!... abbi la compiacenza di rallentare un po' il passo!... Non è correttezza questo allontanarsi tanto dalla propria madre!...

« Oscar!... Dovreste avere la delicatezza d'offrirmi il vostro braccio, senza costringermi a reclamarlo.

Margherita e Oscar brontolando a mezza bocca, la signora brontolando a voce alta, passarono accanto a Marcello senza neppur degnarlo di uno sguardo, sebbene egli avesse proferito, senza dubbio non abbastanza sensibilmente, il saluto tradizionale che gli era stato indicato — sempre dal povero Blanchard — come un modo gentile di richiamare l'attenzione sopra di sè.

Il fanciullo si lasciò sfuggire un sospiro di disillusione.

In capo a qualche istante, passò un'ampia vettura da nolo, carica di persone, dall'aspetto di provinciali, e che dovevano aver noleggiato quel veicolo per fare con poca spesa il giro dell'isola.

— Buon giorno signori e signore! gridò loro Marcello.

Ma la sua voce soffocata pareva non volergli uscir dalla gola.

Talchè anche il carrozzone passò oltre col medesimo risultato dei due fidanzati e della terribile suocera.

Marcello era quasi in collera con se stesso di non riuscire a vincere il senso di vergogna che gli paralizzava la gola.

Per un tempo piuttosto lungo, la strada rimase deserta, poi si vide spuntare di lontano una vettura d'aspetto signorile.

— Sta a vedere che perderò inutilmente anche quest'altra occasione! si disse il fanciullo.

Ma una subita idea gli attraversò la mente.

Poco lontano, nel bosco, c'erano dei cespugli di caprifoglio in fiore, dall'acuto profumo.

In un battibaleno egli riuscì a strapparne qualche ramoscello, annodandoli con un laccio di erba flessibile e tenace, poi quando la vittoria gli fu presso, si mise a correre al suo fianco, e ripetendo il complimento d'uso, lanciò il suo fascio di fiori nell'interno della vettura, sulle ginocchia d'una giovine donna che vi stava seduta accanto ad un signore attempato.

— Oh!... che magnifico caprifoglio!... esclamò la signora.

Parve a Marcello, grazie all'offerta di quei fiori, che non fosse più un'elemosina quella ch'egli chiedeva, ma il facoltativo pagamento del suo mazzetto.

E così dovette comprenderlo anche quella bella signora, giacchè buttandogli una moneta da due soldi, gli disse:

— Grazie piccino!

Quel ringraziamento valse a rianimare completamente il coraggio di Marcello, il quale ripetè lo stesso gioco con ogni vettura che passava.

Quando invece gli passava vicino qualche pedone, faceva seguire il saluto da un'offerta discreta:

— Desiderate dei fiori, signore?

Se gli si rispondeva con un rifiuto non insisteva affatto, al modo istesso come correva senza chiedere nulla dietro alle vetture nelle quali aveva gettato i fiori.

Nei boschi vicini, c'erano caprifogli e ginestre a iosa; poteva dunque dispensarne senza mostrarsi avaro.

In tal modo, verso le cinque era riuscito a mettere insieme sedici soldi.

— Otto per Lasnier e otto per me, pensò egli.

« Se ci lasciano a questo posto almeno quattro giorni ancora, e se riesco su per giù a fare sempre la stessa raccolta, il quinto giorno potrò andarmene avendo in tasca tanto da far fronte alle prime necessità.

« Il quinto giorno!... Il quinto giorno!... O mamma!... fra cinque giorni verrò verso di te!

Ma mentre alzava gli occhi al cielo in quella mossa istintiva della speranza, osservò che il sole volgeva al declivio.

— Diavolo!... pensò, è tempo di lasciare la strada, e di tornare dalle bestie. Il sorvegliante non starà molto a venire.

Ed aveva già mosso qualche passo in direzione del pascolo, quando gli percosse l'orecchio il rumore di un'altra vettura che si avvicinava.

Rimase un momento in dubbio su quello che gli convenisse di fare, se tornare sulla strada o prendere decisamente la via dei boschi.

Per una specie di strano impulso, che giudicò in seguito un vero presentimento, si decise a tornar sulla strada.

— Sarà l'ultima, si disse

E mettendo rapidamente insieme un mazzo più grosso di quanti avesse distribuiti fin lì, si affrettò a salire il pendio.

Giunse sulla via proprio mentre vi passava una carrettella inglese guidata da un signore, al cui fianco stava seduta una signora vestita di un abito chiaro.

La vettura correva così rapidamente che a tutta prima Marcello non riuscì a distinguere il volto della g[iovane] sulle cui ginocchia era riusci[to a gettare] i fiori.

Ma essa gettò un grido che [egli] tosto riconobbe.

— Ah!... esclamò dessa. F[er]ma! Gustavo... È quel pi[ccino che] poco non ci cadeva sotto la [vettura l'al]tro giorno!

La carrettella inglese si fermò.

— Non hai risentito a[lcun danno dal] brutto caso, piccino? gli d[omandò la si]gnora con vivo interessamento.

— No, signora... propri[o nulla...] sono rimasto così sconce[rtato che non] pensai neppure a ringrazia[re lei e il si]gnore, di tutta la bontà ch[e mi hanno] mostrata!

Mentre Marcello parlava, [Lily con]siderava il fanciullo con [quello sguardo] acuto e penetrante propri[o degli artisti] quando studiano con atten[zione le linee] e i contorni.

— Ma guarda dunque, Lily[...] come la testa di questo fan[ciullo ha ca]rattere!...

— Sì... ma quello che [...] cora, è il suo contegno di r[...] levato, in siffatto ambiente[...]

Aveva dette queste pa[role...] fingendo di aspirare l'acu[to profumo dei] fiori.

Poi, riprese porgendo a M[arcello la pic]che moneta che aveva tolto [...] settina di rete:

— Sei proprio un gra[zioso...] sai?... Prendi... eccoti per [...]

Con un moto pieno di [...] respinse quell'offerta di d[...]

— Oh... no, signora!...

E siccome Lily lo guar[dava...] il fanciullo aggiunse con u[n'espressione di sup]plicazione nello sguardo:

— Accettateli lo stesso [...] ne prego!... Mi farebbe t[...]

La giovane donna sep[pe comprendere] ed apprezzare la delicatez[za del senti]mento.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 10 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14296

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

74 R. Biblioteca del

SIDNEY-SONNINO

Il Ministero s'incarna nel suo presidente Sidney Sonnino. Infatti sopra undici portafogli, otto furono dati a conservatori, uomini di Destra e di Centro, uno all'incerto Baccelli figlio, uno a un radicale e uno a un repubblicano. La maggioranza è quindi in mano al barone Sidney Sonnino che, circondato dalla schiera dei suoi fedeli, imprime al Ministero il proprio carattere e la propria direttiva. Il radicale e il repubblicano rimangono fatalmente soffocati dalla maggioranza, per un processo lento e gentile, come si usa fra persone di garbo; e la trasformazione sarà compiuta prima che i soggetti se ne siano accorti.

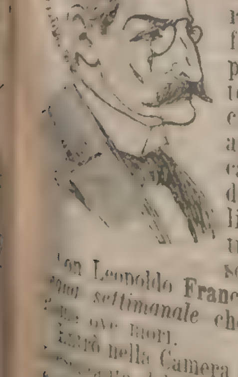
Il pensiero che anima il barone Sidney Sonnino è quello di spegnere i partiti politici alla Camera, illudendosi di poter fare altrettanto nel paese. Trovò in ciò fare degli alleati i quali si sono messi volenterosi con lui. Ma i partiti traggono la loro origine e la loro vita dalle tradizioni e dalle idee: sono abbarbicate nella ragione storica e guardano con fiducia verso l'avvenire. Essi sono i propulsori sociali: e se qualcuno crede di poterne distruggere le caratteristiche, di cancellarne le fisionomia, fa opera vana: perchè sono insiti nel popolo e fan parte dell'anima sua. Se si potessero annientare i partiti, sarebbe spenta ogni idealità nella nazione che diverrebbe nulla più di una fattoria da amministrare e da sfruttare.

Il barone Sonnino ha creduto di attuare il sogno del profeta che vedeva ai suoi piedi, uniti in pace il leone e l'agnello: ma quando dovrà agire vedrà sorgere le tendenze degli animali feroci e dei timidi e riprendere l'eterna guerra. E la conseguenza di questa mancanza di omogeneità sarà quella di ritardare del continuo le riforme.

Il Gabinetto attuale è il frutto di un adulterio politico; e non crediamo che possa nascerne nulla di veramente utile al paese.

Noi siamo franchi avversari quindi del Ministero Sonnino perchè non ci affida [illegible] per il suo passato — non ci affida [illegible] della sua costituzione — e non possiamo nutrire speranza che da esso vengano opere buone. Ci insegna la storia naturale che le unioni ibride sono condannate alla sterilità.

***



Il barone Sidney Sonnino nacque, da padre livornese arricchitosi in Egitto, in Firenze l'11 marzo 1847 e da quasi quarant'anni è nella vita politica. Si laureò in legge a Pisa: fu nella diplomazia per alcuni anni: poi tornò nella nativa città e si applicò agli studi con instancabile lena, passando dall'economia politica alla letteratura, dall'arte alla scienza.

Con Leopoldo Franchetti fondò la *Rassegna settimanale* che trasportò poi in Roma ove morì.

Entrò nella Camera nel 1880 quale rappresentante del Collegio di San Casciano e si occupò specialmente di questioni finanziarie: e si ricorda in proposito la sua lotta contro Agostino Magliani.

Egli, al pari di Fortis, fu chiamato al Ministero da Crispi: ed ebbe il sottosegretariato del Tesoro. E ancora con Crispi fece carriera ed andò ministro dal 1893 al 1896, prima delle finanze e poi del Tesoro.

Era un imperialista convinto: e quindi seguì ed aiutò Crispi della politica africana che ci cagionò tanti lutti, che oggi si vanno liquidando: ma però non voleva sopportare le conseguenze del suo africanismo e rifiutava i fondi per i soldati che si trovavano senza mezzi e senza aiuti in faccia al nemico; e assunse per la sua condotta incerta e crudele tirchieria una grande responsabilità nella tragedia di Adua. Come ministro delle Finanze aumentò le imposte perchè aveva, secondo la frase di Pellegrini, l'*acre voluttà delle tasse.*

La più brutta pagina della sua vita fu quella del 1898-99. Nessuno può dimenticare la parte da lui presa in quella reazione: egli fece ritardare di qualche anno l'amnistia ai condannati dai tribunali militari per ordine di Rudinì: fu la ninfa Egeria del ministro Pelloux per confiscare le libertà di riunione, di associazione e di stampa che sono contenute nello Statuto. Non si accorgeva che se in alto si mancava al patto contrattuale statutario, sul quale poggia l'ordinamento nostro, il popolo sarebbe stato sciolto da ogni impegno.

Ma non si presentò a viso aperto: non ne ebbe il coraggio: era reazionario dietro le spalle di Pelloux.

I suoi nuovi amici. — alleati o complici che siano, — dicono e scrivono che queste sono storie vecchie; e nel momento idilliaco attuale, credono d'essere nel paradiso terrestre descritto da Dante ove scorre il Lete, il fiumicello dell'oblio che raccoglie nella sua corrente le ultime pecche degli uomini per portarle ai piedi di Lucifero.

***

F. Giarelli traccia nel *Caffaro* un profilo di Sonnino nel quale conclude:

« L'on. Sonnino ha il privilegio della negatività. Egli non è oratore. Egli non è espositore pittoresco. Non è affatto artista nè esteta della parola. Non ha la plastica della forma. Non è improvvisatore, non è un vivificante animatore di ciò che ha scritto e che con monotonia affliggente, inarmonicamente legge. La sua voce si ferma a mezza strada. L'accentuazione della sua pronuncia ha del nasale. Un Gustavo Modena, senza il fuoco dell'arte. Ignora l'*improptu* della replica. E — non si può negarlo — uno studioso: ma la casuistica partigiana ed aprioristica gli oblitera la facoltà della sintesi. Il suo è lo sguardo del farmacista miope che ben conta i granuli del seme santo, ma non quello dell'aquila che afferra e domina le latitudini. »

Il primo Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 7,20 pom.: (*Norsa*) Oggi i nuovi ministri tengono il loro primo Consiglio.

Non si può pensarvi, senza immaginarsi il sorriso di profondo compiacimento illuminante la fisonomia di qualcuno di essi, e il timido impacciato contegno di qualche altro.

Ma le poltrone coperte di velluto rosso, della sala consigliare, a palazzo Braschi, sono ampie, comode, arrendevoli. Ognuno non tarderà a prendervi una posizione tranquilla e un atteggiamento sereno.

Sonnino farà squillare discretamente il campanello presidenziale, e Alfredo Baccelli, pel felice privilegio dell'età assumerà le funzioni di segretario del Consiglio; e la discussione comincerà.

Le divergenze dei programmi individuali degli onorevoli ministri hanno fornito argomento, in questi giorni, a molti commenti; ma non sono esse quelle che dànno maggiormente a pensare.

Il compromesso è stato accettato in massima, da undici personaggi, venuti da parti diverse, e sarà perfezionato anche nei particolari, durante il periodo propizio alle concessioni, durante, cioè, la luna di miele.

Assai meno tranquillo si presenta invece, l'avvenire, quando tra i componenti il Consiglio si pensi alle divergenze personali.

Sono troppo noti i già stridenti contrasti fra i caratteri individuali dei ministri, perchè non si è indotti a pensare alle enormi difficoltà che, a parte le tendenze naturali e le aspirazioni più o meno immediate dell'uno o dell'altro, essi dovranno superare con grave fatica per conservare, nei diuturni contatti l'accordo indispensabile per l'azione comune, al Governo.

Come conciliare, nel momento di ardenti discussioni, il carattere irruento e focoso di Pantano con la flemma di Sonnino o di Carmine? Come lo spirito retrivo di Salandra con le idee, anche recentemente manifestate alla Camera, dal Sacchi? Sarà sufficientemente efficace il paterno intervento di Luzzatti o l'esempio di costante mansuetudine di Boselli, ad allontanare le tempeste?

Non tutti i ministri si mostreranno disciplinati, sottomessi, al volere del presidente, come Guicciardini o Baccelli. A non tutti si attaglia come a Mirabello o a Mainoni il ruolo del personaggio che non parla!

Ond'è che scrutando il futuro genericamente si può prevedere come non lontano, il giorno dei primi screzi, di quegli screzi che non mancano mai nelle associazioni di persone male assortite, che un solo ma comune pericolo, può tenere unite per spirito di naturale difesa, ma che, invano, si accingerebbero a camminare insieme, data la diversità delle mete e la discordanza degli intenti.

Oggi, la cronaca ministeriale è lieta, e i ministri son tutti d'accordo; ma senza esser profeti, si può presagire che non tarderanno molto le baruffe in famiglia.

LA FUGA SUI TETTI

La caccia al delinquente — Sveltezza... poliziesca — Un salto temerario — Su e giù pei tetti — Le pantofole salvatrici — Gli amori ancillari del « barone ».

Berlino, 7 febbraio.

(M.) Abbiamo il delinquente interessante. Si chiama Rudolf Hennig, lavoratore in cuoio di professione, imbroglione, ricattatore, ladro, forse assassino di vocazione. Trentenne ha già dietro di sè un rispettabile stato di servizio. Ora era ricercato come sospetto dell'assassinio di un cameriere. — Tuttociò non sarebbe certamente bastato a farne una figura di delinquente interessante senza lo sprazzo geniale, gettato ieri sulla sua fosca carriera con la fuga di cui già vi telegrafai; degna di esser collocata, così per l'audacia del delinquente come per la.. sveltezza della polizia, tra le fughe celebri.

Rudolf Hennig.

Hennig si chiamava in questi ultimi giorni Heine di Amburgo, commerciante, alloggiato da una vedova in buoni rapporti con la polizia, in così buoni rapporti che, notata l'agitazione di Heine alla vista del ritratto di Hennig, si affrettò a denunziare il sospetto inquilino.

Heine-Hennig fu colto a letto da due guardie, si lasciò arrestare senza resistenza; se avesse opposta resistenza lo avrebbero ammanettato, e a Hennig premeva di conservare le mani libere; le guardie dunque non lo ammanettarono e, altro fatto stupefacente, non lo perquisirono; cosicchè Hennig, noto pregiudicato e accusato d'assassinio, potè uscire tra le guardie con le mani sciolte e un revolver in tasca.

Sulla scala della guardina la piccola comitiva « in duo si scema », e cioè una delle guardie non può resistere ad affrettare il passo per dare l'annunzio della felice pesca; l'uscio ricade dietro l'impaziente, ed ecco Hennig addosso al rimasto col revolver puntato; ma il colpo non parte, e tuttavia Hennig ha tempo di servirsi dell'arma prendendola per la canna e menando un forte colpo di calcio alla testa della guardia; la guardia vacilla; prima che si sia rimessa dallo stordimento, Hennig è in istrada e corre. Dietro di lui la guardia con grandi grida e altre guardie e gente che s'affolla; un portalettere fa atto di afferrarlo ma Hennig, che ha intanto avuto tempo di montare l'arma, spara; il colpo va a vuoto, ma gli inseguitori hanno un momento di esitazione, e Hennig ne approfitta per buttarsi entro un portone; su, su, sino al quinto piano a precipizio; di qui si volta un momento a sparare altri due colpi sui poliziotti di cui sente, dai piani inferiori il respirare affannoso; altro minuto di scompiglio che permette a Heunig di saltare sul davanzale della finestra a tetto per passare nella casa vicina; ma tra le due case s'apre un precipizio largo un metro e mezzo; non importa; avanti; il salto riesce; Hennig è sul solaio dell'altra casa quando le guardie s'affacciano all'abbisso. Esse devono tornarsene giù mentre Hennig ha guadagnato il tetto, e corre da un tetto all'altro; nella fuga ha perduto cappello e giacca; le guardie e la folla seguono la corsa dalla strada; eccolo in un'altra strada; dalla Schönhauser Allee, la grande popolosa arteria del nord, è passato alla Treschowstrasse; al N. 14 si ferma; per l'abbaino scende al solaio, e giù; al pian terreno una porta è socchiusa; avanti; un calzolaio — Buon giorno, ho le scarpe rotte, volete aggiustarmele? ma subito perchè ho gran fretta. Il nuovo venuto rosso in faccia ma di contegno calmissimo, ha l'aria, così senza giacca e senza cappello, d'un operaio nell'ora della pausa; s'è già levato le scarpe e il calzolaio s'è già messo a rattoppare. Intanto si picchia all'uscio; « Frau Meisterin », la moglie del mastro calzolaio, va ad aprire; è la polizia che chiede la chiave del solaio; eccola; le guardie salgono. Hennig infila senza parere un paio di pantofole, piglia il berretto del calzolaio e se lo mette come per prova: « Buon berretto da lavoro», e d'improvviso scavalca la bassa finestra del cortile, ed esce con le mani in tasca, nelle sue oneste pantofole, tra le guardie piantonate, e si perde tra la folla che guarda su se Hennig ricompaia sul tetto.

Sinora non lo hanno preso. La polizia s'è dovuta limitare a constatare che si tratta proprio di Hennig; la perquisizione ha posto in luce, con varii ferri da scassinare, nuovi imbrogli; nel baule si trovarono pacchi di carte da visita del barone Victor von Hohenheim e del barone Victor von Nordheim e un cilindro... vicino a una discreta provvigione di pane, salsiccia e cipolle; illusione e realtà.

Il « barone » coltivava vaste relazioni d'amore, come risulta da un'abbondante corrispondenza; ma malgrado il titolo non isdegnava nè cuoche nè serve, purchè possedessero un libretto della cassa di risparmio da affidargli.

L'anniversario della Repubblica Romana.

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

Per l'anniversario della Repubblica Romana su gli edifizi pubblici sventola la bandiera repubblicana. E stato pubblicato un manifesto commemorativo.

In tutti i centri avranno luogo feste e conferenze per ricordare la gloriosa data.

MOTO PERPETUO MAROCCHINO

Ondata maomettana — Tangeri visto dall'altana di un *hôtel* — Dalla Kasba alla Via dei Cristiani — Il Socco — Impressione di un mercato marocchino — Caleidoscopio africano.

Tangeri, 4 febbraio.

L'Africa — se le fate una rapida visita a Tangeri — vi riceve malamente. Sarà il suo modo di darvi il benvenuto, non dico, ma fatto è che vi si getta addosso sul ponte di sbarco e vi sballotta di lì all'hôtel pigiandovi, sdiocandovi, pestandovi i piedi, spruzzandovi d'acqua, imbiancandovi di farina, ungendovi d'olio, urtandovi nei gomiti, schiacciandovi contro i muri, assordandovi le orecchie e appestandovi il naso.

Venendo da Algesiras, che non si scompagina mai, il contrasto non potrebbe essere più violento. Dal mare all'hôtel Bristol il tratto è breve ma bisogna conquistarlo a fatica. Dieci passi più su del ponte di sbarco sorge Bâb-al Marsâ, ossia la porta d'entrata: bisogna passarvi sotto e salire per la Via dei Cristiani combattendo contro un'ondata maomettana di roba nera e sudicia; di stracci, di gambe nude e spelacchiate; di asini, di muli, di cavalli, di pecore: di sacchi e di carichi di vario genere, sotto cui c'è una donna o una bestia: un'ondata viscida, rumorosa, avvolgente, irritante, che pare voglia ricacciarvi in Europa.

Io non ho mai capito così bene la lotta storica contro l'islamismo come nel quarto d'ora di strada dalla spiaggia al centro di Tangeri. Giunto all'hôtel Bristol, dato uno spintone a un ragazzo sudanese che mi sbarrava le

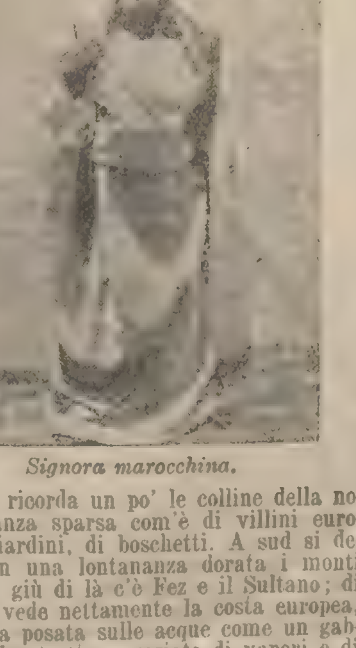
Una porta di Tangeri.

scale, per vendermi un vecchio fucile che mi aveva dato più volte nelle coste durante il tragitto, chiusomi in camera, lavatomi e spazzolatomi ben bene salii sull'altana dell'hôtel a respirare e a guardare con un senso di sicurezza e di sollievo tutto quel pandemonio africano di carne animale e umana dal quale mi pareva di essere uscito come per miracolo. Nè tardò molto che alla prima impressione di disagio e di disgusto ne subentrò una di gradevole sorpresa e di piacevole curiosità. Gli è che quello spettacolo così nuovo, così tipico, così bizzarro non poteva a meno di avere la sua seduzione... specialmente dall'alto.

Io credevo nell'arrivar qui di trovare una città europeizzata dove il continente nero si facesse vedere, per così dire, in vetrina, tanto per attirare e accontentare i turisti. Invece no. Tangeri è Africa, Africa autentica, genuina, originale, viva, pittoresca, interessantissima!

Prima di ridiscendere nel pandemonio (ahimè, il sudanese s'è piantato col suo bravo fucile alla porta!) diamo di qui un'occhiata alla città e ai dintorni. Tangeri è situata sulla collina ad ovest della baia ed è in questo momento tutta luminosa e gaia, nel sole. Non una nuvola sull'orizzonte: non un'onda sul mare: è una giornata incantevole! Ad est della baia, oltre una spiaggia sabbiosa e bianchissima che si estende per più di un chilometro, sorgono le montagne abitate dalle tribù ribelli di Anghera, senza un villaggio in vista, senza una casa e quasi senza vegetazione.

Ad ovest la città si appoggia ad una col-

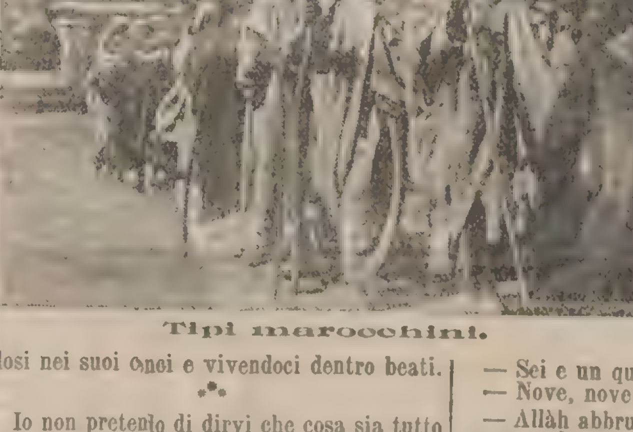


Signora marocchina.

lina, che ricorda un po' le colline della nostra Brianza sparsa com'è di villini europei, di giardini, di boschetti. A sud si delineano in una lontananza dorata i monti di Atem; giù di là c'è Fez e il Sultano; di fronte si vede nettamente la costa europea, con Tarifa posata sulle acque come un gabbiano, e lo stretto, screziato di vapori e di velieri, che separa l'Atlantico maestoso e infinito, dall'azzurro Mediterraneo.

La posizione di Tangeri è superba e i suoi dintorni, ora tutti fioriti di gerani, di giacinti, di rose e profumati di eucaliptus e di aranceti, sono deliziosissimi.

Ma non è lo spettacolo naturale che qui colpisce di più: è questa vita vertiginosa che accoglie il traffico di tutto il Marocco; sono queste viuzze strettissime, per le quali si passa a mala pena in due, sono queste botteguccie arabe, questi bugigattoli rimpinziti di roba, che si aprono sulla strada come tante scatole; è questa apparizione improvvisa, fantastica del mondo orientale, questa calda tavolozza di colori, questo strano e assordante vociferìo, questo viavai disordinato, confuso, affannoso, perpetuo; questo ronzio di vespe nere che vi assalgono da tutte le parti; questo brulichìo incessante, vertiginoso, fastidioso di gente che vive apparentemente di un piccolo mondo, di piccoli commerci, di piccoli bisogni, di piccoli piaceri, di piccole liti, pigiandosi, urtandosi, insudiciandosi, cacciandosi in tutti i buchi, accovacciandosi in tutte le nicchie, raggomitolandosi nei suoi cenci e vivendoci dentro beati.



Tipi marocchini.

***

Io non pretendo di dirvi che cosa sia tutto ciò: forse è ben diverso da quello che sembra: io vi dò la mia impressione di una giornata marocchina così, alla rinfusa, come mi è venuta dalla realtà o dall'apparenza e come mi viene ora alla penna.

La guida ci attende alla porta dell'hôtel con tre muli, uno per sè, uno per me, ed uno per un collega francese, mio compagno di viaggio. Il sudanese ci offre un'altra volta il suo fucile: stando però a rispettosa distanza. Siamo invece assaliti da negri che vendono cartoline postali illustrate, da accattoni, da venditori di dolci. Ce ne liberiamo saltando in sella. Tre ragazzi berberi colla testa nuda, colle gambe nude, con una camicia a sbrendoli sotto una gran giacca europea, si attaccano alla bardatura delle nostre bestie, picchiandole, gridando, facendoci far largo e così cominciamo il nostro giro.

Prima ala Kasba o cittadella eretta nel secolo XV ed ora tutta dilapidata e cadente. Ecco qui la prigione guardata da alcuni soldati del sultano sdraiati per terra in compagnia di cinque o sei mendicanti. Più in là il palazzo del governatore sotto il cui portico si amministra la giustizia e dove noi assistiamo per qualche minuto al processo... intentato da un marito a sua moglie per furto! Più in basso in una via un po' meno stretta, vediamo le botteghine dei notai che, seduti sopra delle stuoie, con le gambe incrociate, la barba lunga, il turbante in testa, redigono gravemente dei documenti di compera e vendita. Il quartiere degli europei propriamente non esiste, sebbene essi siano un terzo della popolazione di 12.000 abitanti, ma le loro case e i loro negozi sono per lo più in via dei Cristiani misti con quelli degli indigeni. Da questa via si esce sul Socco ossia il mercato, centro ed anima della vita marocchina.

Il colpo d'occhio è indimenticabile. Immaginate una gran piazza, tutta formicolante di cenci: un ondeggiamento grigio e bruno di uomini, di donne, di bestie. Il mercato è fatto per terra senza una sola panchina, ed è tutto un mercato spicciolo e minuscolo di cianfrusaglie e di mucchietti di roba vecchia. Bisogna scendere dai muli e aggirarsi per i suoi meandri per gustarne tutta l'originalità. Qui c'è una fila di sporte basse, ampie, gonfie di sementi: i venditori ci sono sepolti nel mezzo e tutto intorno dieci o dodici montanari prendono degli spizzichi di orzo, di grano, di segale, e li esaminano nel palmo della mano. Più avanti si vende il latte entro anfore di terra ed una specie di zuppa giallo-verdognola e fumante che la gente viene a bere in una ciotola di un colore indefinibile, e che serve per tutti. Accanto, una ventina di donne vendono del carbone di cui hanno fatto tanti mucchietti che pare dovrebbero servire per la cucina della bambola. Laggiù sono venditori di legumi, di frutti, di datteri impastati insieme, poi vengono quelli che vendono i polli, le uova, le tele, i cotoni, le bottiglie, i ferri vecchi, gli specchietti, i giuocattoli, le collane; poi in fondo i venditori di pecore, di capre, di buoi.

Tutto il mercato ha un aspetto nerastro, in cui spiccano soltanto il bianco del sale, che si smercia in gran quantità, e il colore vivo degli aranci che sono disposti a cinque o sei per terra, l'uno sull'altro. Più tipiche di tutte sono le venditrici di pane: queste sono delle donne, per lo più vecchie, tutte nascoste nel loro panno bianco che si tirano sulla faccia e si comprimono contro la bocca, come se stessero per tossire. Il pane, per conservarlo caldo se lo tengono fra le gambe sotto una specie di coltrone che sollevano ed abbassano ogni volta che devono tirarne fuori una pagnotta. A intervalli di quindici o venti passi, accucciato fra due venditori, c'è un ebreo, che riconoscete dalle fattezze e dall'abito nero, il quale si tiene davanti tanti mucchietti di monete d'argento e di rame. È il cambio-valute del mercato e lì intorno c'è sempre un gran discutere.

Tutto il mercato, del resto, è dominato da un vociferio garrulo ingrato, gutturale, qui rapido e sommesso, lì stridulo ed acuto. Dappertutto si litiga sui prezzi anche se si tratta di roba che costa due o tre centesimi. E il litigio si prolunga per delle ore con un crescendo di ingiurie e di minaccie. Eccovi un frammento di dialogo che la guida mi traduce:

— Quanto?

— Dieci *metkal.*

— Dieci *metkal*? sei pazzo? Ovunque lo si vende per cinque: non importa, te ne do sei.

— No, nove e mezzo o niente.

— Vecchio usuraio! Se te ne do sei e un quarto puoi dirti fortunato!

— Ma, se costa nove a me e Allah mi maledica se mento!

— Allàh abbruci tuo padre! Non te ne costa più di sei.

— Sia lode al Profeta tu sei una canaglia!

— Sei e un quarto!

— Nove, nove!

— Allàh abbruci tua madre! sei e mezzo e me ne vado in pace!

Ma non se ne va: anzi vanno avanti così fino a quando hanno abbruciato tutta la parentela e hanno arsa la gola. Buon per loro che il venditore d'acqua è sempre lì vicino. Esso è una delle figure più tipiche del mercato. Gira con una bisaccia di pelle di capra piena d'acqua che sgocciola da tutte le parti e si fa largo scuotendo un campanello e

Mendicante negro.

gridando: Salib Allàh! Salib Allàh! La via di Dio! La via di Dio!

Ma la via di Dio si perde facilmente in mezzo a quella folla schiamazzante e piena di tipi così diversi. Ecco che passa un ricco marocchino a cavallo col suo magnifico turbante: gli altri si curvano e gli baciano la staffa. Ecco cinque o sei asinelli carichi

---

Appendice del SECOLO 10 Febbraio

GIULIO MARY 64

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutte queste riflessioni gli si susseguirono nella mente con rapidità tale che il giudice Bournoiseau non ebbe ad avvertire neppur l'ombra d'un esitazione nella risposta del conte.

Il quale disse, sorridendo:

— Confesso che, in ogni altra circostanza, la vostra interrogazione m'avrebbe imbarazzato assai.

Voi sapete come i portoni dei palazzi si aprono, quand'escono i visitatori, senza che si scorga quegli che preme il bottone elettrico, o tira la corda.

Non vedete, da che nasca un sospetto, da quale futile incidente possa [illegible] una catastrofe!...

[illegible] che vi avessi risposto a [illegible] senza pensare al male che me ne poteva conseguire: « Fu il portiere o la moglie del portiere » ed io ero bello e colto in fallo di menzogna.

[illegible] fece un movimento, per la [illegible] Gaspare si persuase che l'insidia non era tesa davvero. [illegible] non temeva più.

E cessando di sorridere, con un lieve rimprovero nella voce:

— Siccome il portone non s'apriva, così ho pensato che la portineria fosse vuota.

« Sono ritornato perciò indietro ed io stesso ho spinto il bottone elettrico.

« Ciò è conforme alle vostre informazioni particolari?

Il magistrato non rispose, ma la confusione di lui era visibile.

Tanto poi gli sarebbe parso cosa straordinaria il conte avesse subodorato il tranello, che non ci pensò neanche.

No, Bournoiseau non era uomo capace di tenere fronte all'assassino che era molto più forte di lui.

— Dunque, allorchè siete uscito erano le sette?

— Circa.

— Che avete fatto dopo?

— Oh, oh, desiderate conoscere, sembra, in qual modo io abbia impiegato il tempo?

— Lo desidero infatti.

— In tal caso sono qui come imputato?

— Se non mi rispondete subito, potrete anche esserlo, rispose il giudice, che, sentendo d'avere la peggio, appariva alquanto seccato.

Il conte s'inchinò:

— Vi compiango, signore. E' vostro dovere interrogarmi, ma in verità vi son doveri che non si compiono senza un po' di ripugnanza.

« Vi ho detto che erano le sette di sera. Cosa avreste fatto a quell'ora? Cosa avrebbe fatto qualunque altro al mio posto?

— Questo non è rispondere.

— Sareste andato a pranzo, ed è appunto ciò che feci.

— Non a casa vostra, però; giacchè non vi si vide rincasare che alle tre del mattino. Dove l'avete passata una parte della notte?

— Vi compiango sinceramente, signore, ripetè Mauléon. Mi recai a pranzare al ristorante... alla birraria Montmartre.

— Solo?

— Vi entrai solo... ma mi ci incontrai con alcuni amici.

— Si chiamano?

— Il visconte Giacomo Leopoldo di Maurignac e il signor di Reverchon, il noto inventore, che vi desinavano e alla tavola dei quali mi sono seduto.

Bournoiseau pigliava alcuni appunti, mentre il cancelliere, dal canto suo, scriveva.

— A qual'ora siete uscito dalla birraria Montmartre?

— Alle otto e mezza.

— Eppoi?

— Lasciai gli amici che doveano recarsi in società; rimasi perciò solo e, lo confesso, triste, per gli avvenimenti occorsimi in quella sera.

« Ora, quando son triste, la solitudine non mi piace affatto.

« Passeggiai per un'ora lungo il *boulevard*, poi entrai al circolo.

« Mentre ne attraversavo il vestibolo, due miei amici lo attraversavano pure, ma in senso opposto per uscire.

« Aveano pranzato al club ed erano avviati al Gymnase, ove aveano comperato un palchetto di pianterreno, nel quale essendovi un posto libero, me lo offersero. Accettai.

— I loro nomi?

— I signori Lamaleu e Baillache d'Azay.

— Finito lo spettacolo?

— La notte era bella, sebbene un po' fresca. Andammo a fare un giro ai Campi Elisi, a piedi, fumando un sigaro.

« Al ritorno i miei amici mi accompagnarono fino all'uscio della mia abitazione. Potevano essere le due e mezzo, fors'anche le tre.

« Mi coricai, ma non presi subito sonno. Per conciliarmelo intrapresi la lettura dell'ultimo lavoro d'uno dei nostri romanzieri psicologi.

« E' questo, in generale, un rimedio sovrano; ma a me non servì a nulla, poi che mi addormentai solo alle cinque, e alle dieci ero alzato.

— Sta bene, disse asciuttamente il giudice che intuiva una punta d'ironia nell'insistenza di Gaspare a fornirgli tutti quei minuti particolari — la precisione e la chiarezza dei quali però gli toglievano qualsiasi sospetto.

Se il conte avesse voluto prepararsi un alibi, gli sarebbe stato mai possibile trovare tante persone, diciamo pure tanti complici, cui appoggiarsi per sostenere le proprie asserzioni?

Bournoiseau non avea più nulla a chiedergli.

Si proponeva, ben inteso, d'interrogare i signori di Maurignac, Lamaleu, Reverchon e Baillache d'Azay, onde constatare la veracità delle affermazioni di Gaspare; ma non dubitava punto che la costui deposizione non fosse per essere confermata da quelle di essi.

— Sta bene, disse, e vi ringrazio.

Dopo di che i due uomini si salutarono con cortesia.

Il conte trionfava su ogni punto, ed uscendo dal gabinetto del magistrato, mandò un largo sospiro di sollievo, mormorando:

— Credevo d'aver tutto previsto e poco mancò invece non perdessi le staffe per l'affare del portiere.

Nel dì prima era andato a trovare Giulio Flacot che si faceva chiamare visconte di Maurignac e che in quel momento era al verde, perseguitato dai creditori, messo alla porta da tutti gli usurai.

Brutalmente, senz'altra spiegazione, gli chiese:

— Dove avete pranzato jeri? E con chi?

— Alla birraria Montmartre, con Reverchon.

— Quanto, per attestare che v'ho incontrati e che ho desinato con voi?

L'avventuriere capì a volo, ed essendogli nota la morte misteriosa della marchesa, rispose con freddezza:

— Cinquantamila per me, altrettanto per Reverchon... dopo il matrimonio.

— Siamo intesi. Datemi ora la lista delle vivande. Caspita, si può domandarmela!

Flacot gliela diede.

Inutile precauzione, come vedemmo il giudice non avendo spinto la prudenza fino al punto di chiedergli cosa avesse mangiato.

Medesima visita a Baillache d'Azay e a Lamaleu — uguale domande ed identica risposta — colla sola differenza circa ai particolari trovati e aggiunti da Mauléon.

— Duecentomila lire per costituirmi un alibi inconfutabile, tale da non lasciare l'adito al più lieve sospetto, non sono troppe!

E il bel giovane si diede una fregatina di mani.

— Ed ora pensiamo unicamente al matrimonio, sebbene proclami a suon di

di canestri seguiti da un negro che picchia e che grida: Arrà! Arrà! Largo! Largo! Ma sono così piccini che invece di far largo vi verrebbe la tentazione di alzare una gamba e di lasciarli passar di sotto. Invece sotto le gambe vi passano dei bambini: veri gattini neri in camiciolina bianca che saltano fuor da ogni dove e vi si attaccano agli abiti e vi gridano ridendo: *monsieur, un penny! Un penny! Un! un!*

In mezz'ora voi vedete sul Socco tutti i figuri, tutte le faccie, tutte le foggie di questo angolo africano: ebrei nelle loro caftnhe nere, marocchini in bournù, papuaie gialle, turbante o fez; Kabili dei villaggi Berberi; negri dell'interno, sudanesi, accattoni, ciechi cantastorie, musicanti, cantori e in mezzo a questo caleidoscopio orientale voi vedete passare a tratti qualche inglesina a cavallo nell'ultimo *travelling pattern* di Bond Street bionda rosea e sorridente!

Il mercato dura da mattina a sera, ma tutta la giornata, tutta la vita marocchina mi pare che sia un solo mercato. Anche la sera voi vedete nella Via dei Cristiani le venditrici di pane sedute per terra con un lanternino ad olio su quel tal coltrone! Dal porto all'ultima viuzza della Kasba, nel sole fiammeggiante, nella notte stellata è sempre un affaccendarsi, un arrovellarsi, un moto perpetuo e vorticoso di cenci e di miserie rumorose ed allegre.

Mario Borsa.

Spunti ed appunti

La dottoressa Sacchi ha ottenuto di essere iscritta nelle liste elettorali mantovane.

Figlia di un medico di Giuseppe Garibaldi, sorella di un esploratore africano arditissimo, insignita di titoli magistrali, la signorina Sacchi, che porta il bel nome di augurio: Beatrice, precede leggi e comizii ed opinione pubblica. È la prima donna in Italia che reclama utilmente il suo posto fra coloro che votano.

Non importa vedere le ragioni costituzionali che hanno convinto la Commissione elettorale comunale di Mantova (in cui hanno voce soltanto radicali e socialisti) a mutare la solita procedura per la quale le donne sino ad ora furono escluse. Probabilmente, nel campo della legge, il caso Sacchi è di quei fiori che non fanno primavera...

Viceversa è da augurare che molte donne guardino all'episodio. Si sa che l'anima umana la si prende anche con l' emulazione: perchè non si comincerebbe almeno da una civetteria di non essere inferiori?

Sta di fatto che a Milano, ad esempio, se si inizierà un'agitazione per il suffragio universale, il primo comizio, domenica, e il non meno interessante, lo si dovrà alle signore donne. Le quali se accettate a determinare la volontà del paese col mezzo della scheda, come influiranno?

Se coloro che hanno il gusto della politica (tutti i gusti sono gusti) vogliono confessarsi sinceramente, ammetteranno che, sino a qualche tempo fa, a parte ogni concetto teorico, si temette dell'intervento femminile all'urne, perchè la parte più gentile dell'umanità è anche più facile agli estremi.

Ribelle od obbediente non c'è posto per la donna alle sfumature. La donna, come il fanciullo, possiede ancora il divino peccato degli abbandoni illimitati, crede, sino al fanatismo; nega, sino alla passione anarchica di Luisa Michel.

Il trionfo momentaneo della signorina Sacchi, ci giunge però in un'ora così speciale della vita italiana, noi ci impacciamo tanto e da tanto ormai nel confuso pantano della sapienza e del positivismo machiavellico, che un po' di passione femminile sarà la benedetta anche dai dubbiosi...

Per evitare il secondo sesso: la passione, che l'anatomia politica ce lo perdoni! non siamo arrivati all'ermafroditismo?

margutte.

Il voto politico alle donne

La Commissione elettorale comunale di Mantova nella seduta di martedì sera 6 corr. ha preso la seguente deliberazione:

« Constatato trovarsi fra le domande di inscrizione nella lista elettorale politica, quella mandata dalla signorina Sacchi dott. prof. Beatrice;

« Considerato in merito, che nel mentre coll'art. 22 lettera B della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 N. 164, si ebbe espressamente a dichiarare non essere le donne nè elettori nè eleggibili, nei corrispondenti art. 1, 97 e 98 della precedente legge elettorale politica 28 marzo 1895 N. 83 non si fa alcun cenno di esse nè per l'ammissione nè per l'esclusione come pure l'art. 82 primo comma che stabilisce chi non può essere eletto deputato al Parlamento;

« Non ostante il brano del discorso fatto dall'on. Crispi nella tornata del 12 luglio 1888, colle considerazioni del quale persuase la Camera a non accettare la proposta di dare alla donna l'elettorato amministrativo mentre non si è osato dare alla medesima l'elettorato politico;

« Visto che neppure l'art. 40 dello Statuto fondamentale del Regno, cui fa espresso richiamo l'art. 81 della succitata legge elettorale politica, autorizza a ritenere esclusa la donna per essere eletta a deputato al Parlamento;

« Ritenendosi che trattandosi di una esclusione non contemplata in alcun modo dalla legge elettorale politica, non è lecita una interpretazione nè per analogia nè in senso ristrettivo (art. 24 dello Statuto e art. 4 delle disposizioni preliminari del Codice Civile;

« La Commissione unanime ha deliberato, che nel silenzio della vigente legge elettorale politica non si abbiano a ritenere escluse le donne dal diritto di inscrizione fra gli elettori politici. »

Dopo la formazione del Ministero

I commenti dei giornali

Ci telefonano da Roma, 8, notte. (N.):

I giornali commentano variamente la soluzione della crisi.

Il *Giornale d'Italia*, organo dell'on. Sonnino si dice lieto della vittoria, dando specialmente particolare importanza all'entrata nel Ministero degli on. Sacchi e Pantano. Aggiunge che la Camera giudicherà dai fatti il Ministero

La *Tribuna* domanda come si troveranno d'accordo, nel Ministero, l'on. Sacchi che vuole tutto laico e l'on. Salandra, del quale ricorda che fu relatore della minoranza contro il divorzio. Dice che l'on. Sonnino ha dimostrato di non essere quell'uomo superiore che i suoi amici credevano; però dalla sua manipolazione potrà derivare un gran bene: il concentramento dei liberali democratici, e la decomposizione della Destra conservatrice.

La *Patria* scrive: « Molti avranno ragione di domandare perchè Sonnino dal punto di vista parlamentare, non abbia preferito la composizione di un gabinetto tutto d'un colore, e affrontare coraggiosamente la situazione quale è in realtà, senza ricorrere a delle transazioni che lo possono far tacciare di poca sincerità politica. »

L'Avanti! fa soltanto la cronaca, e rinvia a domani le impressioni.

Secondo la *Tribuna* si fanno i nomi dei seguenti sottosegretari: De Nava agli Interni, Di Scalea agli Esteri, Codacci-Pisanelli al Tesoro, Alessio alle Finanze, Fabri alla Giustizia, Di Cambiano ai Lavori, Ottavi all'Agricoltura, Credaro all'Istruzione, Alfredo Lucifero alla Marina, Marazzi alla Guerra.

Ci telefonano da Roma, 9, matt. (N.):

Anche i giornali di stamane commentano la soluzione della crisi. Il *Messaggero* dice che non intuona l'osanna, ma che non avanza nemmeno una pregiudiziale di sfiducia.

La *Vita* si limita a ricordare il « Parli Pantano! » e dice che nei dischi fonografici si è impresso quel grido che Enrico Ferri ripetè tante volte nella magnifica lotta da lui sostenua sette anni or sono.

Il *Popolo Romano* osserva che in fondo l'impressione non troppo lusinghiera prodotta dall'annuncio della risoluzione della crisi, deriva dalla partecipazione al Ministero dell'on. Sacchi, aggravata, diremo così, da quella dell'on. Pantano.

Il re e l'on. Pantano

Ci telefonano da Roma, 9, matt. (N.):

A proposito del giuramento prestato dai nuovi ministri, il *Messaggero* di stamane narra: « L'on. Pantano, benchè indisposto, si recò ugualmente alla reggia per giurare.

Il re, affabilissimo, gli disse: Sono dolente che per venire a giurare ella abbia dovuto lasciare il letto mi duole perchè ciò potrebbe danneggiar la sua salute: ella poteva, volendolo, attendere qualche giorno. »

Giudizi della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 9, matina, (G.):

Il *Journal* commentando stamane la costituzione del nuovo Ministero italiano, scrive: « Bizzarro amalgama, nel quale si trovano quattro conservatori, due radicali, due membri dei gruppi di Sinistra e un repubblicano. Sarà interessante, poi, il vedere quale politica interna farà questo singolare Ministero. Quanto alla politica estera, le personalità di Sonnino, infeudato alla Triplice, e del conte Guicciardini, discepolo di Visconti-Venosta, non lasciano prevedere alcuna modificazione sensibile. L'Italia rimarrà ligia alla formola classica: « Fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie ».

Giudizi della stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 9:

Nessun commento alla costituzione del nuovo Gabinetto italiano, all'infuori dei telegrammi da Roma, riflettenti le opinioni dei vari corrispondenti.

Il corrispondente dello *Standard* chiede come gli on. Sacchi e Pantano potranno lavorare in un gabinetto, il cui programma sarà certamente conservatore?

Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa:

« Questa coalizione manca di coesione ed è meno armonica di quella dell' ultimo ministero ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph*: osserva come Sacchi potrà trovarsi d'accordo con Salandra nella questione del divorzio.

Il corrispondente del *Times* rileva che il gabinetto è forte dal punto di vista tecnico, ma il suo punto debole consiste nel suo appoggio a Sinistra.

Prevede infatti che l'on. Sacchi perderà il sostegno della maggioranza dei radicali e l'on. Pantano non avrà lungamente quello dell'Estrema Sinistra.

Giudizi della stampa tedesca.

Telegrafano da Vienna, 9:

Il *Fremdenblatt*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice che spetterà ai nuovi uomini, di cui si riconosce la capacità amministrativa ed economica, di mostrare fino a qual punto riusciranno a risolvere il loro compito, cioè le riforme ferroviarie, le riforme da applicarsi all'Italia meridionale, l'incremento da darsi all'istruzione pel benessere della popolazione. Il capo del nuovo Gabinetto è in ogni caso, degno di piena fiducia.

La *Neue Freje Presse* constata che l'avvento di Sonnino alla presidenza del Consiglio, costituisce una garanzia pel mantenimento delle alleanze dell'Italia.

Il *Neue Sweiner Tageblatt* dice che indubbiamente Sonnino è una delle maggiori personalità dell'Italia. Egli assume la sua carica come uomo di un'esperienza provata, che dispone di una straordinaria conoscenza delle cose e di abilità. Le relazioni tra Vienna e Roma sono così cordiali che non è il caso di pensare a dei cambiamenti: sopratutto la personalità di Sonnino è garanzia pel mantenimento della pace, di cui l'Italia non ha meno bisogno delle altre grandi potenze.

Una protesta nelle Romagne

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

La nomina a ministro dell' on. Pantano ha prodotto nel paese una pessima impressione.

Si ricorda quando nel 1887 i partiti popolari nel nostro collegio, lo elessero deputato, a protesta contro la reazione crispina.

L'on. Pantano optò per Perugia, ma in un discorso di ringraziamento agli elettori, inspirato ai suoi principii repubblicani, egli bollò a fuoco la reazione e il trasformismo.

A darvi un' idea dei commenti della stampa, il locale giornale *La libertà* pubblica un articolo intitolato: « Pantano nel pantano. »

UNA SATIRA ROMANA

L'arguto poeta romanesco Trilussa ha voluto dire la sua sullo scioglimento della crisi: e compose questi otto versi che togliamo dal *Messaggero*:

L'incarco a la Vorpe.

La Vorpe, ner compone un ministero,
Chiamò tutte le bestie, meno er Porco.
— Un portafoò a quello! Ah, no davero
Dice: Nun ce lo vojo! È troppo sporco!
— E defatti pr'io lo stimo poco,
— Je disse er Cane — e nu' je dò importanza;
Ma un Maale ar Governo pô fà' gioco
P'avè l'appoggio de la maggioranza...

TRILUSSA.

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare dei francobolli.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 7 pom. (Norsa):

Sono in grado di comunicarvi una interessante primizia, la relazione, cioè, della Commisione d'inchiesta, presieduta dal senatore Basi, intorno al noto affare dei francobolli al Ministero delle Poste.

La relazione nulla propone. Si limita a riferire i seguenti risultati dell'istruttoria.

a) Il ministro Morelli-Gualtierotti, avendo rilevato che in una complessa campagna giornalistica fatta dal *Tempo*, contro l'Amministrazione Postelegrafica, si era accennato ad un fatto specifico, che al ministro risultava falso, credette conveniente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, invitare l'ispettore Scotti, che nell'esercizio delle sue funzioni si sarebbe reso colpevole del fatto imputatogli dal *Tempo*, a sporgere querela contro quel giornale;

b) Che come lo provano una lunga serie di telegrammi alcuni scritti di pugno dello stesso ministro, questi volle che la querela fosse data per citazione diretta, e intervenne nella scelta degli avvocati, nel determinare il compenso ad essi dovuto e prese alla causa ogni interessamento come se la causa fosse stata fatta in nome dell'Amministrazione;

c) Che il ministro stesso inviò un funzionario superiore del Ministero, a fissare i compensi per gli avvocati;

d) Che, per provvedere alla prima spesa della causa, il ministro ordinò una sovvenzione di lire 1100, allo Scotti, come anticipazione d'indennità per una missione da eseguirsi. L'ordine fu eseguito dalla Ragioneria del Ministero e l'anticipazione rimase da regolarizzarsi;

e) Che, ottenutasi dallo Scotti la condanna del gerente del *Tempo*, mentre pendeva il giudizio d'appello, lo Scotti venne pressato pel pagamento degli onorari dovuti, e che rivoltosi al Ministero, ebbe da questo l'assicurazione che si sarebbe provveduto subito, ma occorreva studiare qualche espediente, per ragioni di convenienza politica;

f) Che il capitolo delle spese di liti, benchè avesse una disponibilità di oltre quattromila lire, non poteva sostenere aggravi, perchè la disponibilità era insufficiente a far fronte ad alcune altre liquidazioni già in corso;

g) Che in tale stato di cose, il cav. Scotti si recò dal comm. Leonardi, il 22 dicembre 1905 a pregarlo d'interessarsi perchè la liquidazione avesse luogo subito, e propose che la somma occorrente fosse prelevata dal fondo stanziato per le spese di posta, di Gabinetto, sulle quali, il ministro aveva fatto economia a vantaggio dell'amministrazione;

h) Che il comm. Lonardi si dichiarò compreso della situazione del cav. Scotti, e presenti due funzionari superiori, chiamò il capo ragioniere, il quale trovò che l'unico espediente possibile era quello proposto dallo Scotti;

i) Che il comm. Lonardi, riferì i colloqui avuti col ministro, il quale, dopo inteso il capo ragioniere, autorizzò il prelevamento, e che l'ordine di firmare l'inchiesta fu portato, a nome del ministro, dal suo segretario particolare, al comm. Lonardi, presenti alcuni funzionari;

l) Che il prelevamento fu fatto dall'ispezione centrale e che la qualità dei francobolli prelevati fu poi cambiata dall'ispezione stessa, essendosi osservato che alcune specie di francobolli non sarebbero state facilmente convertibili in danaro;

m) Che il 25 dicembre, appena insediatosi il ministro Marsengo, il comm. Lonardi lo informò del prelevamento, soggiungendo che, a scanso di responsabilità, aveva invitato lo Scotti a soprassedere alla conversione dei francobolli in danaro, finchè l'autorizzazione non fosse stata confermata;

n) Che il ministro Marsengo si riservò di far conoscere le sue determinazioni ma, poichè nulla fu concretato, il comm. Lonardi credette di ordinare il 2 gennanio 1906, come risulta da documenti, che i francobolli venissero chiusi in una cassa di custodia, a carico dell'economo, e a disposizione dei gabinetti per l'affrancatura della corrispondenza;

o) Che l'11 gennaio 1906 cominciarono le rivelazioni della stampa;

p) Che a tutto oggi il Ministero non ha preso alcuna determinazione sulla opportunità e sul modo di pagare le spese della causa di primo grado Scotti-*Tempo* e di far fronte alle esigenze dell'appello.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una scuola medaglistica.

9 febbraio, *ore 4 p. — (Norsa.)*

La Commissione tecnico artistico e letteraria che ebbe l'incarico di studiare l'istituzione di una scuola medaglistica, ha elaborato uno schema di regolamento, proponendo che la scuola sia annessa alla Zecca Nazionale, e sotto il patronato dell'accademia di S. Luca. Essa scuola dovrebbe comprendere, per oggi, uno studio di medagliatura a base di bassorilievo.

La Commissione si propone, altresì, il conferimento di tre borse di studi e pensionati. Al corso sarebbero ammessi i giovani che abbiano seguito, con buon esito, il corso di plastica nella Scuola d'Arti Superiori, o che si sottoponessero ad un esame di ammissione.

Le assicurazioni di Menelich.

La *Tribuna* riceve dall'Asmara un lungo telegramma sui rapporti italo-etiopici. Il corrispondente informa che nel colloquio avuto da Ciccodicola con Menelich a Ghenet si parlò dei torbidi e razzie avvenute alle nostre frontiere di Dancalia nel 1905 e a quella del Benadir nello scorso marzo e aprile. Menelich avrebbe incaricato il Ciccodicola di assicurare il governo italiano che l'azione dei suoi dipendenti o si è effettuata contro i suoi voleri perchè azione di capi a lui ribelli, o è avvenuta in territorio abissino o per giustificabile equivoco. Menelich ha già inviato truppe contro Tedla Abuguben autore delle razzie in Dancalia e le truppe ebbero già scontri vittoriosi in cui Tedla Abuguben perdette molta gente e si ritirò nel Oaltal. Quanto a Degiac Omar, autore di altre razzie, pure verso la Dancalia, Menelich non solo ha dato istruzioni a Ras Micael, capo dei Vollo-Galla, ma si ripromette di assicurare la tranquillità alla frontiera con provvedimenti che saranno presi quando egli andrà a Borumieda. Quanto alle razzie verso il Benadir, Menelich ritiene che le sue truppe si spinsero su quella frontiera contro l'eventualità di mosse del Mullah, ma si ritirarono alle proteste nostre. Menelich è pronto per altro a dare soddisfazione per le razzie che si provassero avvenute in nostro territorio.

Il lavoro del Consiglio di Stato.

9 febbraio, *ore 7 40 p. — (Norsa.)*

Il Consiglio di Stato ha esaminato 38 affari diversi, tra essi sono notevoli le modificazioni proposte dal Ministero delle Poste, circa il servizio dei titoli di credito postali, e il nuovo regolamento per il personale del Catasto e per gli uffici tecnici di Finanza.

Vennero pure esaminate due proposte di riforma del regolamento approvato nel 1904, per l'avanzamento degli impiegati del ministero della Marina, e di quello del personale del ministero delle Finanze, modificazioni frammentario di nessuna importanza è che hanno l'unico scopo di aprire vie traverse, a qualche favorito.

Lunga e vivace fu la discussione, cui dettero origine i ricorsi del tenente colonnello del 3.° Bersaglieri, cav. Maggiotti, e del tenente generale in posizione ausiliaria, Biancardi.

I ricorsi vennero entrambi respinti, ma a proposito del secondo sono state fatte assai severe osservazioni, contro l'arbitrio col quale il Ministero applica l'art. 6 della legge sugli ufficiali, del 1852, mettendo e lasciando indefinitamente in disponibilità gli ufficiali superiori, sino a che raggiungano i limiti di età, per far posto ai favoriti.

Tutti ricordavano che il generale Biancardi, era stato esonerato dalla carica di ispettore reggente, in seguito ai noti intrighi del suo superiore generale Afan de Rivera, e lasciato poi in disponibilità, sino al raggiungimento dei limiti di età, perchè in suo luogo potesse essere promosso il maggior generale Spingardi.

Truffe con vaglia unici.

Allorchè furono abolite le cartoline vaglia, e venne istituito il vaglia unico, per non privare il pubblico dei vantaggi che derivano le prime, furono per ogni effetto assimilati a quelle i vaglia non superiori alle lire 25, i quali, pertanto, sono pagabili dagli uffici postali, di quelle qualsivoglia località, dove piaccia ai mittenti di spedirli ed ai destinatari di riscuoterli, e sono, per conseguenza, privi dell'avviso di conferma.

Alcuni truffatori, profittando di questa ultima circostanza, acquistarono vaglia del valore di pochi centesimi, e, dopo avervi fatto scomparire, mediante reagenti chimici l'importo segnato dall'ufficio di emissione, vi sostituirono una somma maggiore, non eccedente però le lire 25, e, fraudolentemente, li riscossero.

Le truffe si scoprirono soltanto in seguito a circostanze fortuite, poichè le alterazioni erano fatte con tale perizia, da sfuggire all'occhio più esercitato.

Ora il Ministero, riconoscendo che il danno prodotto dal nuovissimo sistema di truffa, applicato ai vaglia, è stato limitato, ma assai più grave potrebbe essere, quello che deriverebbe dall'applicazione dello stesso sistema, ai titoli di credito, che possono raggiungere l'importo di lire 10 000 ciascuno, sospese l'attuazione delle riforme, e propone, ora, di stampare con inchiostro facilmente delebile, in un fondo colorato di tutte le parti interne, il titolo, talchè ogni tentativo, fatto con decoloranti di qualsiasi natura, per alterare le scritture lasci traccia visibile, in modo da mettere in avviso gli ufficiali ai quali quei titoli venissero presentati e d'innestare sul libretto, costituente il titolo, due serie di tagliandi, da servire di controllo, una per le somme depositate, l'altra per la somma residuante a credito, dopo eseguito ciascun rimborso.

Sarà però necessario limitare i depositi e i rimborsi a somme che non implichino frazioni di centinaia di lire, e rendere obbligatoria l'aggiunta al libretto, della fotografia del titolare, vietando, in pari tempo, di cedere i titoli a terze persone.

Tutto questo, renderà i titoli stessi assai meno utili, e, crediamo che il nuovo Ministero vorrà ben pensarci, prima di recare ad atto queste riforme, sulle quali, frattanto, anche il Consiglio di Stato, ha dato il suo parere favorevole, ma con molte riserve.

Discussioni e convalidazioni di elezioni.

Si è riunito a Montecitorio il Comitato inquirente per la elezione di Terranuova di Sicilia, ed ha proceduto all'interrogatorio di numerosi testimoni rinviando ad oggi nel pomeriggio ogni deliberazione.

Si è riunito pure quello per la elezione di Bronte, ove era stato proclamato Giardina. Il Comitato deliberò di proporre la convalidazione dell'on. Giardina alla Giunta delle Elezioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

CREMONA. — *Stanco di vivere* si suicidava ieri con una rivoltellata alla tempia destra il caffettiere Ettore Pallavicini, di anni 36, abitante in Borgo porta Venezia. Il disgraziato aveva fatto allegramente colazione e poi si era ritirato nella stanza da letto dicendo di volersi riposare: alcuni minuti dopo si udiva una detonazione ed il Pallavicini veniva trovato a terra già cadavere!

DOMODOSSOLA. — *Quattro maestri colla medaglia d'oro.* — Il Ministero ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. ai signori maestri Ceschi Giuseppe, Giuseppe Verdina, Giovanni Domenico Passamonti, e Polissena Virla che hanno superato i 40 anni di insegnamento.

PORTO MAURIZIO. — *L'arresto d'un pericoloso malfattore.* — I carabinieri della stazione di Oneglia, comandati da un maresciallo, saputo che il famoso latitante Nicola Vassallo, da Cantalupo, che da qualche mese scorazzava le campagne della vallata di Sarola, presso Oneglia, vivendo di furti e rapine, trovavasi a bere in una osteria di Sarola, vi si recarono e riuscirono ad arrestarlo. Egli, col suo fucile a retrocarica ad armacollo e con un aspetto truce, era lo spavento dei contadini, specie delle donne, che non osavano più recarsi da sole in campagna a raccogliere le olive.

Requisito, fu trovato in possesso di molte chiavi ed altri ordigni per aprire le porte. Venne tradotto nelle carceri di Oneglia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LIVORNO. — *Fondale insufficiente.* — Per questa condizione del nostro avanporto non verrà più a Livorno la squadra americana, e si recherà invece, per trattenervisi una settimana, a Genova.

La città viene quindi a perdere una bella somma di denaro che le avrebbero procurato gli equipaggi delle navi composti di oltre 3000 persone.

Fino a quando Livorno difetterà di tutto quello che occorre per un porto di mare?

La nave Bronte. — È giunta la Commissione incaricata dal Ministero della Marina, di procedere al collaudo generale della nave sussidiaria di prima classe *Bronte*, costruita qui nel cantiere Orlando.

I soliti fiammiferi. — Certa Argentina Martelli, malata di cuore e addolorata per la malattia di un suo bambino, tentò di uccidersi, bevendo una soluzione di capocchie di fiammiferi.

La Pubblica Assistenza la portò di corsa all'Ospedale, dove ebbe pronte ed energiche cure che varranno, sperasi, a salvarla.

PISTOIA. — *Patronato scolastico.* — In San Mercuriale, alla presenza delle autorità e di tutti i maestri del Comune, ebbe luogo l'annuale distribuzione del patronato scolastico, una benefica istituzione presieduta dalla sig.ª Sommariva-Tesi. Vennero distribuiti 280 vestiti, 270 paia di scarpe, grembiuli, mantelle, oltre a 200 fra libri e quaderni.

Una terribile tragedia a Pisa

UN TENENTE ASSASSINO.

Ci telefonano da Pisa, 9, (Z.):

Ieri sera, verso le nove, il tenente Nino Venturi, da Terranova, di anni 35, appartenente al 7.° reggimento di artiglieria, qui di stanza, si recava alla abitazione di certo Balestri Dante, di anni 40, ex fattorino del tram interprovinciale, col quale pareva che il tenente avesse rapporti di interessi.

Dopo alcune frasi concitate, la moglie del Balestri, che se ne stava in un negozio sottostante alla abitazione, udì il tenente che gridava: « Bada, Balestri, io sono napoletano! »

Subito dopo rintronò un colpo di arma da fuoco. Alla detonazione accorsero nella camera ove si trovavano il tenente ed il Balestri, la madre di questi, Agati Isabella, di anni 64, ed il figlio, di anni 13, i quali videro che il povero ex fattorino del tram, era stato steso al suolo in un lago di sangue, dal colpo sparato contro di lui dal tenente.

Questi, che stava per uscire dalla camera, puntò la rivoltella contro la vecchia e le sparò un colpo a bruciapelo, freddandola all'istante.

Un altro colpo del forsennato feriva gravemente alla scapola sinistra il giovanetto, accorso insieme alla nonna.

In quel momento si presentava sulla porta un cognato del Balestri, egli pure attratto dagli spari, ed il tenente spianava ancora contro di esso la rivoltella, fortunatamente senza colpirlo.

L'assassino tentò poi di fuggire, infilando la porta e precipitandosi correndo per le scale, ma trovatele ingombre di gente che spaventata, saliva per vedere che cosa succedesse, egli sguainando la sciabola ed agitando sempre la rivoltella, riuscì a farsi largo ed a giungere nella via fuggendo all'impazzata, senza berretto, verso la campagna, prima che alcuno riuscisse a raggiungerlo o ad affrontarlo.

Le autorità, avvertite del tragico fatto, si posero alla ricerca dell'assassino, ma a causa di indicazioni errate avute da alcuno di coloro che lo avevano visto fuggire, non riuscirono a rintracciarlo.

Per cura della Pubblica Assistenza intanto, il Balestri, che si trovava in condizioni allarmantissime, ed il di lui figlio, pure gravemente ferito, vennero trasportati all'ospedale. Il cadavere della madre del Balestri venne invece trasportato alla sala anatomica.

L'impressione prodotta in città dalla tragedia è profondissima e penosa, e sulle sue cause si fanno una infinità di commenti.

Ore 11. — Le ricerche delle autorità condussero alla scoperta della sciabola del tenente, che venne trovata appoggiata ad un albero, nei pressi di Sant'Ermete. Si ritiene poichè nessuna traccia di lui si è scoperta, che il tenente si sia suicidato.

UN INCIDENTE DI FRONTIERA fra sudditi austriaci e guardie di finanza italiane

Una guardia ferita.

Ci telefonano da Vicenza, 9 (P.):

A Lastebase, stando oltre il confine, si presentarono di notte al brigadiere delle guardie di finanza, Cascarella, di servizio al posto di confine sulla strada, tre sconosciuti sudditi austriaci, che gli intimarono, oltraggiandolo e minacciandolo, di ritirarsi, affermando che essi volevano piantare nel territorio italiano la bandiera austriaca.

Il brigadiere non si mosse, e resistendo chiamò all'arme. Accorsero altre tre guardie di finanza, contro i quali gli sconosciuti aprirono una fitta sassaiuola. Una guardia fu ferita ad un ginocchio da una sassata. Quindi gli sconosciuti fuggirono. L'incidente è oggetto di una speciale inchiesta da parte di un ufficiale delle nostre guardie di finanza.

*** Il tessitore Carlo Drago, di 43 anni, si riduceva all'ospedale di Schio per subire una dolorosa operazione. Nell'attesa, lo prese una apprensione morbosa in modo tale che stamane l'infelice si precipitava dal secondo piano nella sottostante via. Fu raccolto moribondo e si dispera di salvarlo.

GRANI DI BUON SENSO

Ci vuole del tempo per aver l'ordine, e ci vuole l'ordine per aver del tempo.

G. M. Jolivet.

Nota satirica del giorno

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO.
(Dalla *Sontags-Zeit*).

L'avventura di Don Chisciotte... ski coi maiali serbi.

INCASTRO.

In mezzo a un fiume italico
un dì per caso entrava
Dea che un antico popolo
di verità chiamava
Ma l'onde la travolsero,
sparì la bella immago
e fiume e Dea mutaronsi
in un straniero lago.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Con-te.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Per le mamme di scolari. — Qualche raccomandazione non sarà inutile giacchè viene dall'esperienza.

Per esempio, diffidare sempre delle indisposizioni che cessano il giorno di vacanza. Velano sempre tendenze alla poltroneria. Non creder mai alle asserzioni del figliolo di non aver compiti, nè lezioni. Da studiare c'è sempre; e se metterete il naso nei quaderni dei vostri figli, scoprirete tante belle cose.

Non creder mai al bisogno d'uscire la sera per fare il lavoro col compagno A. o col compagno B. A letto presto e su presto al mattino.

Non concedere troppo facilmente un'amicizia sviscerata ai compagni del vostro rampollo. Studiare questi giovani amici, pensando ch'è nell'età prima che le relazioni forte e speciali esercitano un'influenza forte e spesso deleteria.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

L'on. Federico Maironi.

Ci telefonano da Bergamo, 9, sera p.:

Dopo due anni di pene inaudite, è morto oggi alle ore 15.20, l'avvocato on. Federico Maironi, per tubercolosi polmonare. Egli era il capo più autorevole e attivo del partito socialista bergamasco. Nel giugno 1904 fu eletto deputato del collegio della città ma potè presenziare una sola volta alla Camera.

Per la sua bontà e generosità d'animo e per il suo altissimo valore era amato e stimato dall'intera cittadinanza. Non aveva che 41 anni, e lascia nel dolore la vedova e due figli.

---

tromba che non voglio assolutamente sposarmi.

« A prima vista le nozze possono sembrar alquanto difficili, ma siccome la piccina m'ama, così la faccenda andrà per le spiccie.

Senza perder tempo, Bournoiseau aveva citato gli amici di Gaspare e li avea interrogati.

Le risposte concordarono in modo che se il giudice avesse conservato un dubbio, questo sarebbe svanito; ma la sua convinzione sull'innocenza del conte era completa.

Il processo fu passato agli atti, dopo un mese d'inutili ricerche.

Dal palazzo Mauléon Bastiana avea seguito con intenso, vivissimo interesse l'istruttoria in tutte le sue fasi.

Parecchie volte, nel frattempo, Clairejoie s'era recato in corso Regina e avea insistito per vederla, parlarle, ma sempre invano.

Non era stato ricevuto.

Egli avea scritto lunghe lettere appassionate, eloquenti, alle quali ella non avea risposto.

Le avea lette però e rilette e baciate, piangendo.

Allora, dinanzi a tanta crudeltà, dinanzi a tal mutismo, Bastiano avea detto fra sè:

— Tutto è finito!

V.

Il mistero d'un cuor femminile.

Nel proprio testamento la marchesa avea previsto il caso della sua morte prima che Bastiana giungesse alla maggiore età, ed avea istituito Olagier tutore della ragazza, designando i membri che avrebbero composto il consiglio di famiglia.

Il notaio, ch'era ricco e che stava in trattative per la vendita del suo studio — uno dei migliori e più avviati di Parigi — insistè presso la bella ereditiera perchè vivesse in casa di lui, colla sua famiglia.

Ma ebbe ad incontrare, con sua gran sorpresa, nella giovane un'ostinata resistenza.

— Signor Olagier, gli disse Bastiana, grave, commossa, vi son grata dell'affezione che mi dimostrate in nome dell'amicizia vostra per la mia benefattrice — amicizia il cui ricordo appunto m'induce a farvi una confidenza...

— Una confidenza a me, figliuola cara? A qual proposito?

— Nell'ultimo colloquio che ebbi colla signora di Mauléon, questa non mi nascose l'intenzione di diseredarmi.

Il notaio si scosse.

— Non avete indovinato il motivo pel quale vi avea mandato a chiamare, pregandovi di portarle il suo testamento? ella continuò.

« Voleva semplicemente annullarlo e dettarne uno nuovo.

« La povera donna, ingannata da false apparenze e convinta aver io commessa una colpa, della quale invece sono la vittima, mi scacciò in quella medesima sera dalla sua casa, ove non dovevo mai più ricomparire.

— Ecco perchè v'ho trovata in via Secretan?...

— Sì. La morte improvvisa della marchesa mi fa immensamente ricca; ma se tale ricchezza m'appartiene per diritto... perchè essa m'appartiene, non è vero?

— Sicuro!... Il testamento è valido, inattaccabile. Sono stato io a stenderlo, e vi prego di credere che tutto vi è stato preveduto.

« Da qui a due anni e mezzo, ossia appena sarete maggiorenne, entrerete nel pieno, incontestato possesso della eredità.

— Per diritto sì... ma, in coscienza, m'appartiene la sostanza, mentre so che la marchesa me ne avrebbe spossessata se fosse vissuta qualche ora di più?

— Qui, figlia cara, la questione è assai più delicata.

La giovane scrollò il capo: poi rispose con singolare energia:

— No: la questione è invece semplicissima e non ha nulla di delicato. Sono una ragazza onesta, e se accettassi una tal ricchezza, anche una porzione sola di essa, sarei una ladra e null'altro...

— Permettetemi...

— Non cercate di mitigare la parola di cui mi sono servita.

« Sono, per l'età, quasi una fanciulla ancora, ma gli avvenimenti dolorosi che ho dovuto subire, hanno fatto di me una donna, ahimè! alla quale non rimane più alcuna illusione.

« E' dunque una donna che vi parla, signor Olagier, colla gravità d'un cuore crudelmente colpito, e, per me, alle volte, non più riconoscibile.

Il notaio le strinse con affetto le mani.

— Completate la vostra confidenza, Bastiana.

— Non vivrò che per ottenere uno scopo: vendicar la marchesa, la morte della quale è dovuta ad un misfatto, e vendicar me nel medesimo tempo.

— Che sapete? domandò egli, allarmato.

— Non so nulla. Saprò più tardi, bensì; e per ciò, ecco quant'ho deciso di fare, ecco quanto volevo dirvi:

« Mostrerò di accettarlo il patrimonio, ne userò anche nel modo più largo che sarà necessario per non destare alcun dubbio a tal riguardo...

— Non ne verrà a nessuno.

— Lascierò Parigi.

— Dove volete andare, sola senza protezione, senza amici?

— Non ne voglio, d'amici, non ho bisogno di difensori, ella disse con amarezza.

« Dove andrò? Oh non molto lontano, e potrete venirmi a trovare. A Mauléon, ove rimarrò sino alla mia maggiore età.

— Che farete poi?

Bastiana esitò a lungo. Si sarebbe detto stesse per compiere la confidenza, sfogare il proprio cuore, mettere il notaio al fatto delle gravi risoluzioni da lei prese. Poi il suo grazioso volto tornò ad essere freddo, impenetrabile.

— Non so. Mi lascierò guidare dalle circostanze... Fors'anche avrò bisogno dei vostri consigli.

— Non ve li rifiuterò mai.

— Per quanto strane vi sembreranno le decisioni che piglierò quando sarò maggiorenne, vi supplico fin d'ora di non accusarmi di nulla e di ricordarvi solo di quello che oggi v'ho detto.

« Non accetto la ricchezza lasciatami dalla signora di Mauléon, se non perchè essa mi servirà a vendicarci entrambe.

« Poi sarò ben contenta di ritornare ciò che fui, ciò che avrei dovuto rimanere: povera.

— Rifletterete allora, Bastiana, giacchè alla fin fine...

— Nessuna cosa m'indurrà a mutar di proposito.

— Partirete dunque?

— Ne ho già fatti tutti i preparativi. Domani sera sarò a Mauléon.

— E non avrete paura là in quel deserto, in quel vasto castello, in quella foresta, di notte, specie nell'inverno?

— Non ho più paura, ella rispose lentamente, con un triste sguardo.

— Ebbene, per quanto me ne spiaccia, acconsento alla vostra partenza.

— Grazie, e vi domando perdono di avervi detto or ora che non volevo amici. Conservatemi la vostra affezione...

— L'avete intera, figlia mia, e potete fare assegnamento su di essa.

Nella sera del dì seguente, come avea annunziato, ella giungeva a Mauléon, nella foresta d'Argonne.

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'INVENTARIO nelle chiese francesi

Gravi tumulti di clericali a Versailles

Il prefetto ferito alla testa.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Un telegramma da Versailles reca che quando l'ispettore si è presentato oggi nel pomeriggio alla chiesa principale di Versailles per eseguire l'inventario, violenti manifestazioni ostili si sono prodotte, manifestazioni che hanno generato gravi incidenti.

I clericali che si erano riuniti nella chiesa per protestare contro l'esecuzione dell'inventario, avevano chiuse le porte del tempio.

Il prefetto fece dare le intimazioni di legge, poi ordinò agli zappatori del genio di sfondare le porte stesse a colpi di scure.

Quando le porte ebbero ceduto sotto i colpi, il prefetto parlamentò coi curati. Questi lo avevano pregato di non far entrare i gendarmi per evitare possibili tafferugli. Il prefetto acconsentì ed entrò nel tempio col solo ispettore del demanio.

Ma appena varcata la soglia dalle tribune zeppe di gente che vi si era rifugiata, temendo un'invasione della polizia, piovvero delle sedie e delle grosse pietre. Colpito alla testa da una sedia il prefetto venne accompagnato immediatamente in una farmacia dove venne medicato. Il prefetto fece ritorno al suo palazzo.

Appena usciti i funzionari dal tempio, i gendarmi subito vi penetrarono, e malgrado le sedie e le pietre che contro di essi venivano lanciate, riuscirono ad occupare le tribune.

Tre agenti, un ispettore e quattro gendarmi rimasero feriti dai clericali i quali venivano incoraggiati alla resistenza dal clero della parrocchia. I gendarmi feriti dovettero essere ricoverati all'ospedale. Gli arrestati vennero subito condotti al Palazzo di giustizia per essere subito interrogati.

Fra gli accusati figura anche il vicario abate Brière, il quale mentre i gendarmi entravano nella chiesa gridò loro: «Siete tutti dei vigliacchi!»

La ferita del prefetto non è molto grave; ma però il signor Poirson ha riportato altre contusioni alcune delle quali di qualche entità. Evacuata la chiesa l'inventario procedette subito regolarmente. Siccome una grande folla si era ammassata sulla piazza fischiando e urlando, la piazza stessa venne fatta sgombrare, e le strade adiacenti furono chiuse al passaggio.

Il feritore del prefetto è stato riconosciuto. È il nobile De Vezin.

Nuovi tafferugli.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

Oggi sono continuati gli inventari nella chiesa di Saint-Louis d'Antin, dove erano già stati incominciati alcuni giorni fa. Per evitare incidenti spiacevoli, la chiesa era stata occupata da una trentina di agenti, che avevano l'incarico di impedire ogni assembramento all'interno. Il curato della parrocchia ha protestato contro la presenza degli agenti nella chiesa e contro l'ordine dato di non lasciare liberamente entrare nel tempio i fedeli mentre si compiva l'inventario. Non avvenne però alcun incidente.

A San Germano, invece, l'inventario non ha potuto aver luogo in causa della minacciosa attitudine assunta dai fedeli adunatisi nella chiesa e che accolsero il funzionario governativo a fischi ed a urli, tanto che questi dovette ritirarsi senza compiere il proprio ufficio. La folla dei clericali ha poi stazionato per lungo tempo ancora intorno alla chiesa.

Alla chiesa della Maddalena, credendo che si dovesse avervi luogo l'inventario, si erano dati convegno una cinquantina di giovani cattolici, armati di nodosi randelli, e si erano posto sotto il peristilio del tempio. Contro ad essi andarono quindi accalcandosi un duecento persone fra curiosi e socialisti. Questi ultimi cominciarono a beffeggiare i giovani clericali, gridando tratto tratto: «Abbasso la calotte!» e scherzosamente, con ironia, «Salviamo il Vaticano e la chiesa.»

Cominciarono a volare dei sassi contro i difensori improvvisati della chiesa, e ad ogni colpo che arrivava a segno scoppiavano degli applausi prolungati. I clericali rispondevano pure a sassate dall'alto della gradinata.

Intervennero allora le guardie, che respinsero i controdimostranti; ma tuttavia un gruppo di questi ultimi riuscì a sfondare il cordone delle guardie, e a lanciarsi sulla gradinata della chiesa, dove erano radunati i clericali. Per fortuna le guardie riuscirono a chiudere i cancelli prima che raggiungessero i socialisti, e così si evitò un grave tafferuglio.

Intanto nel peristilio del tempio avveniva una baruffa tra un giornalista democratico ed alcuni clericali. Le guardie finalmente riuscirono a far sgombrare i dintorni della chiesa, mentre i clericali restavano nel peristilio.

Mentre telefono la situazione si mantiene invariata.

Tre colpi di revolver.

Ore 8,30. — I socialisti ed i clericali appoggiarono delle scale alle inferriate laterali della chiesa della Maddelena, invadendo il peristilio.

I clericali allora uscirono in massa dal tempio e spararono tre colpi di rivoltella, ferendo, a quanto si assicura, qualcuno dei socialisti; poi tornarono a rifugiarsi nel tempio nel quale si trincerarono, chiudendone le pesanti porte di bronzo.

Le guardie circondarono allora la chiesa, rinforzate da due squadre di agenti comunali.

Nella via Cappuccini, poco discosto dal teatro dei tumulti, si trovava pronta una pompa a vapore.

Ore 8,40. — Nel tafferuglio avvenuto fra socialisti e clericali sulla gradinata della chiesa della Maddelena, vennero sparati parecchi colpi di revolver, tanto da una parte che dall'altra.

I feriti furono dodici, dei quali metà socialisti e metà clericali. Alcuni fra essi furono colpiti da bastonate.

La polizia fece sgombrare la chiesa ed i clericali se ne andarono da una porticina laterale.

Vennero operati parecchi arresti. La folla poi fu dispersa dagli agenti.

Le condizioni di salute del prefetto di Versailles.

Un telegramma da Versailles reca che il prefetto Poirson, che rimase ferito, durante i tumulti di ieri, da un colpo di sedia alla testa, ha avuto stanotte una febbre abbastanza forte.

Nella mattinata d'oggi ha ricevuto una quantità straordinaria di biglietti e telegrammi con espressioni di simpatia.

Una bomba a Poissy.

A Poissy si procedette stamane all'inventario dei beni ecclesiastici nella cattedrale. All'arrivo del funzionario governativo venne trovato sulla gradinata del tempio un ordigno sospetto che l'autorità militare fece subito sequestrare e trasportare al laboratorio chimico per le analisi del caso. Frattanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Si crede tuttavia che l'ordigno trovato non fosse molto pericoloso.

Proteste di vescovi.

La *Semaine religieuse* di Mande pubblica una lettera di protesta del vescovo di Mande, circa l'inventario al vescovado. Il vescovo dichiara che in risposta alla notificazione dell'inventario nella mensa episcopale non intende dare approvazione alla legge di separazione, che tocca i suoi beni, nè accondiscendere all'alienazione delle mense episcopali, come pure alla trasmissione finchè il papa colle sue decisioni non avrà rilevato il vescovo dai suoi impegni.

La *Semaine religieuse* di Lione pubblica una protesta dell'arcivescovo: «Noi non possiamo difenderci, che facendo appello alla giustizia; ma poichè la giustizia ci manca, noi affermiamo nuovamente la proprietà della chiesa e condanniamo tutto ciò che prepara o conferma una spogliazione; cediamo alla forza, riservandosi tutti i nostri diritti.»

Le operazioni nei dipartimenti.

A Besançon, 9. — Un servizio d'ordine importante era stabilito nella chiesa di San Francesco Saverio stamane in previsione di dimostrazioni. Il curato si limitò a pregare il commissario a lasciare la chiesa, dopo di che assistette passivamente all'inventario.

Tuttavia le porte della sacrestia rimasero chiuse a chiave e bisognò sfondarle.

La condanna dei dimostranti clericali.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Altri sei fra gli arrestati per essersi violentemente opposti agli inventari nelle chiese, sono stati processati per direttissima. Essi sono: Bosquet du Hamel, accusato di aver lanciato delle sedie dall'alto di una finestra sui funzionari che stavano per entrare nelle chiese, condannato a due anni di carcere e a cinquecento franchi di multa; Devesac, che aveva bastonato un agente, due anni e cinquecento franchi di multa; Soubac, sei mesi e cento franchi; Maitre, sei mesi; l'abate Brière, un mese e duecento franchi; Marchand, un anno e duecento franchi di multa.

In una delle chiese ove avvennero i tumulti si rinvenne un sacchetto di pepe preparato per essere lanciato negli occhi ai funzionari governativi che si recavano a fare l'inventario.

Ospiti reali ed illustri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Il *Figaro* dice che i primi ospiti stranieri che riceverà il nuovo presidente della Repubblica, Fallières, saranno i reali di Rumenia ed Alice Roosevelt con suo marito signor Longword.

I reali di Rumenia si fermeranno qualche settimana a Parigi. Essi si recano sulla Costa Azzurra dove il re, che da qualche tempo soffre assai di nevralgia, farà una lunga cura. La regina che lo accompagna però non si fermerà colà che qualche settimana con lui. Alice Roosevelt e suo marito invece passeranno da Parigi in occasione del loro viaggio di nozze, che incominceranno subito dopo il matrimonio, e che durerà due anni. Essi hanno deciso di visitare tutta l'Europa, cominciando da Parigi e Londra.

Gli edili di Londra a Parigi.

I membri del County Council e i consiglieri parigini sono usciti alle ore 10. Si recarono prima., per i grandi *boulevards*, al Ginnasio Voltaire, ove i fanciulli hanno cantato il *God save the king* e la *Marsigliese*; poi si recarono alla Scuola professionale di ebanisteria.

La folla acclamò il corteo.

Nevica a intermittenze.

Un audace furto di fili telegrafici.

Versailles è unita a Parigi con quattro fili telegrafici. Stanotte audaci ladri, rimasti finora sconosciuti, li hanno tagliati per una lunghezza di circa 500 metri, e rubati. Le comunicazioni sono così interrotte fra Parigi e Versailles.

BELGIO

Uno spaventevole delitto a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Un dispaccio da Bruxelles arrivato questa sera al *Petit Parisien* reca orribili particolari intorno allo spaventevole delitto scoperto la notte scorsa in via Rondinelle, proprio nel centro della città.

Un brigadiere di polizia rincasando trovò sulla soglia della casa segnata col numero 22, un grosso involto. Portatolo al commissariato il pacco venne aperto, e vi si trovò, con quale orrore è facile immaginarlo, il cadavere di una bambina di sei o sette anni tagliato a pezzi.

Mancavano al cadavere le gambe. Il medico constatò subito che la morte non poteva risalire a più di tre ore. L'identità della vittima fu quasi subito stabilita, poichè alla sera stessa, certa Francesca Van Coroch, benestante, si era recata al commissariato a denunciare la scomparsa della sua bambina per nome Giovanna.

Una scena straziante si ebbe quando avvenne il riconoscimento della vittima da parte della madre.

L'infelice donna si gettò, singhiozzando, sul corpo mutilato della bambina coprendola di baci e di carezze. La polizia crede che l'assassino abbia massacrato la fanciulletta dopo averla violentata.

L'atroce fatto ha prodotto una vivissima emozione in tutta la città. La polizia avrebbe assodato che la bambina era, verso le sette di sera, in via Rondinelle in compagnia di un elegante signore.

INGHILTERRA

L'« Indipendent Labour Party. »

Telegrafano da Londra, 9:

Il gruppo parlamentare del lavoro si riunirà lunedì alla Camera dei comuni per eleggere il suo presidente e il suo segretario. Questo gruppo si intitolerà: «Indipendent. Labour Party». Proporrà il 15 febbraio alla Conferenza annuale del Labour Representation una risoluzione esprimente il più vivo piacere che le relazioni franco-inglesi siano amichevoli, ed assicurante che i lavoratori inglesi si opporranno a qualsiasi tentativo fatto per provocare una guerra anglo-tedesca. Crede che un'*entente cordiale* è un primo passo verso un'*entente* generale che non sarà raggiunto in modo permanente che mercè il movimento socialista e operaio in tutti i paesi industriali.

I militari alla Camera dei Comuni.

Telefonano da Londra, 9:

Da accurate indagini fatte dalla stampa militare risulta che fra i 670 membri eletti al nuovo Parlamento, non meno di 98 appartengono come ufficiali di vario grado all'esercito inglese.

È la prima volta che alla Camera dei comuni l'elemento militare è così fortemente rappresentato. Cinquantasette dei nuovi eletti di tale categoria appartengono al partito unionista e quarantuno al partito liberale.

Come gradi, i nuovi membri si dividono in otto colonnelli, quindici maggiori, e trentadue capitani ed i rimanenti in varii gradi subalterni.

Le gazzette militari, rilevando questo fatto, dicono di sperare che le prossime discussioni militari le quali occuperanno molte sedute nel venturo marzo non saranno condotte davanti a seggi vuoti, come di solito avviene, e che i ministri troveranno d'ora innanzi ascoltatori attenti e competenti.

SPAGNA

Il matrimonio del re.

Telegrafano da Madrid, 9:

L'*Imparcial* malgrado le riserve dei ministri, dice che il re ha comunicato ieri al Consiglio il suo progetto di matrimonio colla principessa di Battemberg. La data non è ancora fissata, ma le Cortes saranno informate nella seconda quindicina di marzo del progetto di contratto.

Il *Liberal* aggiunge che il re passerà la settimana santa a Siviglia, ove saranno pure le principesse di Battemberg.

PORTOGALLO

Lo scioglimento della Camera.

Telegrafano da Lisbona, 9:

Il presidente del Consiglio espose al re la situazione parlamentare fatta al Gabinetto in seguito alla seduta tumultuosa di ieri della Camera, che prese proporzioni di scandalo. Il re accordò lo scioglimento della Camera. Il decreto di scioglimento si leggerà oggi al Parlamento.

GERMANIA

Bülow, l'importazione del bestiame e il socialismo.

Telegrafano da Berlino, 9:

Ieri sera vi fu un banchetto al Consiglio generale delle Camere di Agricoltura (Deutscher Landwirtschaftsrath). Bülow fece un discorso in cui, ringraziando per l'approvazione data alla sua attitudine circa la questione della importazione del bestiame, disse che l'apertura delle frontiere al bestiame estero apporterebbe gravi danni al bestiame tedesco, fattore di grande fortuna nazionale. Il compito più nobile del Governo è quello di tutelare le condizioni dei contadini. Finchè il contadino tedesco avrà mezzi di vita soddisfacenti, i socialisti non regneranno fra il Baltico e le Alpi.

AUSTRIA

Preparativi misteriosi.

Ci telegrafano da Budapest. 9. (V.):

Vi mando con riserva la seguente informazione del *Budapest-Hirlap*:

«Da due giorni a Pola due navi da guerra vengono tenute pronte a pastire al primo ordine.

«S'ignora il motivo di questo provvedimento, ma lo si mette in relazione con i preparativi guerreschi del Montenegro.»

MONTENEGRO

Un ministero incendiato.

Ci telegrafano da Vienna. 9:

I giornali hanno da Cattaro che a Cettigne un incendio scoppiato nella cancelleria del ministero della Giustizia, si propagò con spaventosa rapidità, distruggendo completamente l'ufficio del Ministero ed anche quattro case vicine.

L'archivio giudiziario andò perduto.

Si dice che sieno morti bruciati anche due impiegati.

TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

Osman Pascià vali di Janina, è sostituito con Seifullah Pascià, ispettore dei *redifs* del terzo corpo.

SVIZZERA

Le convenzioni commerciali.

Ci telefonano da Berna, 9. (C.):

Il Consiglio Federale discusse stamane le convenzioni commerciali.

Esso decise di prorogare fino al primo luglio 1906 il *modus-vivendi* colla Spagna e colla Francia.

Per quanto concerne il trattato con quest'ultima, il Consiglio Federale decise di incaricare i delegati svizzeri di mettersi d'accordo con tutti gli enti interessati.

Il traforo dello Spluga.

Ci telefonano da Coira, 9. (C.):

Il signor Teofilo Sprecher, capo dello Stato Maggiore svizzero, propone al Comitato per il traforo dello Spluga di adottare il tracciato Andeer-Soglio (Val Bregaglia), invece di quello Andeer-Gallivaccio (Chiavenna).

Secondo il primo tracciato le due entrate del tunnel si troverebbero entrambe in territorio svizzero, mentre coll'ultimo la galleria si troverebbe in gran parte sul territorio italiano.

La proposta Sprecher viene ancor più a dimostrare, che l'attuale tracciato per il traforo dello Spluga non è favorevole alla Svizzera ma bensì all'Italia; ma con ogni probabilità essa sarà respinta, perchè anche quando si trattava del tunnel del Sempione, la Svizzera aveva proposto lo sbocco a Gondo, in territorio svizzero a poca distanza dal confine italiano, ma l'Italia insistette perchè il tunnel venisse prolungato di un chilometro per farlo sboccare in territorio italiano, e come si è visto la Svizzera cedette alle insistenze del Governo italiano.

AFRICA

La Legazione inglese derubata.

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri:

Dei ladri marocchini penetrarono nella legazione inglese malgrado le guardie, ed hanno rubato denaro e gioielli.

ASIA

Missione inglese attaccata dai cinesi.

Telegrafano da Londra, 9:

Il corrispondente della *Tribune* a Hong Kong telegrafa in data 8 che una banda cinese ha attaccato la missione inglese di Changpou presso Damoy e distrusse i suoi fabbricati. I missionari, avvertiti in tempo, avevano potuto fuggire.

DALLA RUSSIA

Le elezioni della Duma.

Ci telegrafano da Londra, 8. (*Vice.*):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che Guchkoff, sindaco di Mosca, informò la lega governativa che il Governo decise di rinviare all'autunno le elezioni della Duma, stante il cattivo stato delle strade in primavera e altre ragioni che non vengono specificate.

L'arresto di un nipote del ministro degli Esteri.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* reca che il conte di Galagan, nipote del ministro degli Affari Esteri, Lamsdorf, è stato arrestato in una sua tenuta dal governatorato di Poltawa.

Due tendenze nel ministero. Ufficiali revocati.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera:

Il *Temps* ha da Pietroburgo, che da informazioni private assunte da fonte autorizzata, la convocazione della Duma dell'impero non sarà possibile prima dell'autunno.

Questo ritardo risulterebbe causato dalle divergenze sorte circa la formula di convocazione, che viene continuamente mutata.

È noto infatti che il Ministero è attualmente diviso in due campi distinti: la frazione liberale che è rappresentata da Kimiriaseff e quella reazionaria, rappresentata da Witte e da Durnovo.

Un telegramma da Sebastopoli annuncia, che parecchi arresti si sono fatti in quella città e che sono stati revocati tutti gli ufficiali che avevano domandato che il processo contro il tenente Schmith venisse fatto pubblicamente. Il processo intanto è stato rinviato.

I giornali di Pietroburgo confermano la notizia delle dimissioni del generale Linievitch.

Rivoluzionari russi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9:

(B.) I due russi Kowalewski ed Aussing arrestati in seguito al sequestro di 200 fucili, di 20 000 cartuccie e di alcune casse di rivoltelle, operato a Gand, saranno rinviati in Corte d'Assise coi socialisti belgi D'Hoedt, Boulinck e Gaspard sotto l'accusa di complotto contro la sicurezza di uno stato straniero.

Le armi e le munizioni sequestrate sembra fossero destinate ad un Comitato rivoluzionario di Riga.

Il tutto proveniva dalla Svizzera.

È stata operata una perquisizione al domicilio del signor Camillo Huysmans, segretario dell'Ufficio internazionale socialista.

A Gand, presso il consigliere comunale Boulink, venne sequestrato un altro quintale di cartucce.

Gli accusati si difendono dichiarando che nel Belgio il commercio delle armi è libero e quindi sono nel loro diritto. In proposito sarà presentata un'interpellanza alla Camera.

Il „Secolo" ad Algesiras

Un momento scabroso. - L'organizzazione della polizia. - L'attitudine della Germania.

Ci telegrafano da Algesiras, 8, notte. — (*Borsa.*):

Il Comitato di redazione si è riunito stamane per stabilire il suo rapporto sulla creazione della cassa di riserva.

Ma, come vi ho telegrafato già, tutta l'attenzione è, ora, rivolta ai colloqui che hanno insieme gli ambasciatori sulle parti puramente politiche della questione marocchina, e il cui definitivo regolamento permetterà solo di applicare all'impero sceriffiano, le riforme che sono state votate al palazzo dell' «Ayuntamiento» dalla Conferenza.

Nemmeno le Cancellerie non rimangono inattive e posso certificarvi che, nel momento attuale, una conversazione diplomatica, estremamente importante, è impegnata non solo fra Parigi e Berlino ma anche fra tutte le capitali del mondo.

Oggi i delegati francesi e tedeschi, non hanno avuto alcun colloquio; e si pretende che il gabinetto di Berlino, consultato da Rodowitz non ha ancora dato la sua risposta.

Revoil si mantiene sempre, per la riorganizzazione della polizia, nell'attitudine che la diplomazia francese ha adottata, fino dal primo giorno, e sembra, adesso, molto evidente che la Francia non transigerà su questo punto essenziale e che chiederà, nettamente, un mandato generale.

L'opinione pubblica francese, ora bene informata sui retroscena della questione marocchina, non accetterebbe, del resto, una diversa soluzione, e la miglior prova di ciò è nella maniera con la quale tutta la stampa francese, cominciando dai giornali socialisti, attacca l'ex ministro della Marina, Lanessan, che ha proposto di lasciare che il sultano organizzi egli stesso la sua polizia.

La cancelleria tedesca conosce questo stato degli animi, e pare poco probabile che essa voglia spingere la controversia marocchina fino ai suoi più estremi limiti.

Nei circoli diplomatici di Algesiras, ci si occupa molto della crisi ministeriale italiana, e corre voce, da alcuni giorni, con persistenza, che Visconti Venosta avrebbe nel nuovo Gabinetto, il portafogli degli Affari Esteri.

Questa notizia è stata, anzi, telegrafata di qui, a tutte le capitali.

Nondimeno, Visconti Venosta ha dichiarato anche stamane che tale notizia era inesatta.

L'accordo completo raggiunto.

Ci telefonano da Londra, 9. (*Vice*):

Lo *Standard* ha da Algesiras:

«L'accordo è sicuro. Credo di potervi assicurare che esso riconoscerà la principale pretesa della Francia, cioè la responsabilità di organizzare e di controllare la polizia; quindi la Francia acquista una preponderanza politica nel Marocco. La sua responsabilità si assoggetterà certo ad una sovraintendenza internazionale onde garantire l'applicazione del principio della porta aperta; gli interessi degli europei residenti nel Marocco si affideranno al corpo diplomatico a Tangeri.

«Credo che la Banca e quindi il debito pubblico saranno pure internazionalizzati.

«L'accordo, sebbene incompletamente soddisfacente, accontenterà la Francia, ma limiterà l'azione nel Marocco quale l'aveva concepita Delcassé; però la assicurerà contro il pericolo di influenze straniere.

«L'accordo altresì è accettabile dalla Germania garantendo contro la chiusura del Marocco alle intraprese internazionali.

«Il merito di questi negoziati spetta ai plenipotenziari americano, italiano e russo».

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

L'inviato speciale del *Journal* ad Algesiras telegrafa di aver parlato con uno dei delegati della Conferenza il quale gli ha detto: «Stiamo ora intavolando le questioni politiche, parallelamente però a quelle finanziarie e commerciali, con le quali le prime sono strettamente collegate. Queste poche settimane di conferenza hanno fatto sì che noi adesso conosciamo bene tutti e ci siamo convinti della nostra reciproca buona fede, in modo che i nostri rapporti sono ora improntati alla massima franchezza, libertà e fiducia reciproca. Certo non si può fin da ora annunciare come per già stabilito l'accordo, ma è un fatto che gli spiriti sono completamente calmi e che il desiderio sincero della conclusione di questo accordo è in tutti noi. La Conferenza potrà durare più o meno a lungo, ma essa riuscirà, ne sono sicuro, a consolidare la pace in Europa, aprendo a tutti gli uomini intraprendenti e laboriosi, un nuovo impero troppo a lungo chiuso alla civiltà.»

Lavori preparatorii — Spiegazione del silenzio dei delegati.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (G.):

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Algesiras:

«La Commissione tecnica continua nell'esame delle questioni che dovranno essere discusse nella seduta di domani.

«Veramente la curiosità e l'interesse ci spingono ora verso lo scambio di vedute, che continuano fra i rappresentanti della Germania e della Francia sul delicato problema della polizia.

«Il mutismo dei delegati, dopo la seduta del 7 febbraio, si spiegherebbe col fatto, che non si voleva rendere pubblico il rifiuto dei marocchini di accettare una diminuzione dei diritti di esportazione sui cereali per non dar luogo a dei commenti erronei e a delle interpretazioni maligne.

«Questa spiegazione data dagli spagnuoli toglierebbe all'attitudine silenziosa il carattere sfavorevole e la sua portata. Non si tratterebbe adunque dell'inaugurazione di un eccessivo riserbo.

«I soli fatti degni di nota in quella seduta, sono: dapprima l'opposizione dei marocchini alla riduzione dei diritti dell'esportazione dei cereali, e poi la loro eccessiva agitazione, subordinata alla sanzione del sultano, della esportazione del bestiame da tutti i porti aperti al commercio.

«I delegati marocchini sono preoccupati dal doppio timore di spiacere al sultano e di suscitare contro sè stessi le ire dei nemici, che hanno alla corte marocchina. Da ciò viene la resistenza a tutti i progetti, che vengono presentati, dei quali, contrariamente a quanto sembrerebbe, arrivano però a comprendere i vantaggi economici.

«Notevole, nella seuta di mercoledì, fu l'intervento del secondo delegato russo, il quale disse che, nella sua qualità di rappresentante un paese che esporta cereali in grande quantità, non poteva associarsi al voto della Conferenza relativo alla proposta riduzione.

«La seduta di domani non avrà carattere ufficiale, ma sarà consacrata solamente ad uno scambio di vedute sul regolamento doganale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'omicidio di via Arena.

Udienza del 9 febbraio.

Stamane alla Corte d'Assise è cominciato un grave processo contro due giovanotti certo Ponzoni Cesare, detto *Schiss* d'anni 29, manovale e Quattri Ruggero d'anni 17, lattoniere, entrambi di Milano.

Ed ecco i fatti che trascinarono questi due figuri nella gabbia degli accusati.

Il 19 aprile scorso in via Arena, il Ponzoni, il quale è un pregiudicato e sorvegliato speciale della P. S., si incontrava con certo Carlo Spina, altro tristo individuo. Tra i due si accendeva subito una questione a parole, e naturalmente, come avviene sempre fra teppisti si passò presto alle vie di fatto.

Il Ponzoni estraeva una rivoltella, ne sparò un colpo in aria e poi col calcio dell'arma menò un violento colpo al petto dell'avversario che cadde quasi svenuto. In quella ecco sopraggiungere il Quattri il quale senza una ragione al mondo, coraggiosamente si fè addosso al caduto e gli menò un calcio al naso.

Nella sera del 22 dello stesso mese, lo Spina incontrato il Quattri gli chiese conto del suo modo d'agire e delle percosse, e quegli senza nulla dire estrasse una rivoltella di corta misura e la spianò contro l'avversario sparandogli un colpo che lese il fegato ed il *pancreas* e che fu causa della morte dello sciagurato Spina avvenuta il giorno 24.

Il Ponzoni e il Quattri, difesi dagli avv. Rugarli e Cavallo, debbono rispondere quindi di parecchie imputazioni e cioè minaccie a mano armata, contravvenzione alla vigilanza, porto d'armi insidiose senza licenza, e il Quattri in particolare dell'omicidio dello Spina.

Presidente: cav. Selmo. P. M.: avv. Biasoli.

È un successo questo che non può destare interesse alcuno; gli imputati tengono un contegno che non acquista loro simpatie e aumenta l'impressione di ribrezzo il particolare che molti dei testi che dovranno venir a deporre si trovano al Cellulare. È un dramma dei bassi fondi quindi e non lieve è il compito della difesa.

Appendice del SECOLO 10 Febbraio

PAOLO ROUGET — 69

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... A quella povera donna ch'era sua madre... per la quale egli aveva professato sempre la più tenera pietà figliale... che ora, invece, non riconosceva nemmeno più...

La creola s'era, dunque, avvicinata al letto.

E le sue labbra ripetevano senza tregua una parola... con accento di supplice preghiera:

— Perdono... perdono!...

Rimase così... piuttosto a lungo, china sull'agonizzante.

Gli uomini che avevano accompagnata poc'anzi, s'erano ritirati, discretamente... Ma invece erano accorse varie donnicciuole...

Ed ora rimanevano là... imbarazzate dalla presenza di quella signora forestiera giunta colla corsa delle nove... ormai lo sapeva tutto quanto il paese... e che con tutta probabilità doveva essere una parente della signora Cristiana.

Sebbene, a dir la verità, non le assomigliasse per niente.

Il medico si avvicinò per salutare Ines.

— Signora... pur troppo la mia presenza qui è perfettamente inutile... Invece altri ammalati hanno bisogno delle mie cure... Ripasserò a vedere... fra qualche ora...

Ed anch'egli lasciò la casa.

Una delle donne s'appressò ad Ines.

— Signora... La Manette era una donna religiosa... praticava le cose della fede... bisognerebbe mandare a chiamare il signor curato... intanto che si è a tempo ancora...

— Ma certo... buona donna... mandatelo a chiamare...

Per un momento le labbra di Manette erano rimaste immobili... contratte.. Ma tosto ripresero ad agitarsi debolmente.

Di nuovo Ines si chinò su di lei.

— Mi intendete, signora Darmont?...

Le palpebre ebbero un fremito, una contrazione rapida e leggera ebbero anche i tratti del viso...

— Sì, non è vero?... Lo vedete che son qui... che son qui vicino a voi... a non vi abbandonerò più... avrò tanta cura di voi...

Le contadine, in fondo alla camera si scambiarono una muta occhiata, che rinnovava mentalmente la domanda:

— Ma chi mai può essere questa donna?

Manette concentrava tutta la infinitesima vitalità che le era rimasta nello sforzo per poter pronunciare qualche parola.

Da principio non uscirono dalla sua gola che suoni rauchi, inarticolati...

... Ma poi riuscì a mormorare una... due parole distinte che ripetè con ansia:

— Scrivere... indirizzo... scrivere... indirizzo...

La giovane donna comprese ad un tratto il pensiero che la meschina vecchietta voleva significare con quelle rotte parole, e di nuovo un brivido acuto le corse la persona.

— Vuole che si scriva a sua nuora... nel luogo ove si era recata...

Ma quel luogo Manette sola lo conosceva... quell'indirizzo ad essa soltanto era stato confidato...

Avrebbe potuto comunicarglielo, ora? Ines domandò:

— Volete che si scriva alla signora Cristiana Darmont?...

Manette potè ancora rispondere, flebilmente:

— Sì.

— Mi affretterò a compiacere il vostro desiderio... Ma mi occorre conoscere l'indirizzo...

— In... dirizzo... Indirizzo...

Ripetè quella parola come se ne cercasse altre... e non le sovvenissero alla mente.

— Fatemelo dunque conoscere...

— Conoscere...

Quest'ultima parola... più che non la sentisse, Ines l'indovinò.

Pareva che Manette si affannasse ancora a cercare... volesse esprimersi di nuovo... volesse comunicare l'indirizzo che le veniva richiesto.

Ma, sfinita dallo sforzo fatto, la misera vecchia si tacque... le sue labbra si contrassero anche più violentemente di prima... Invano Ines le si accostò davvantaggio... La bocca non si aperse più.

È nel silenzio enorme della campagna circostante, si udì un improvviso squillo di campanello...

Il vecchio curato di Auberive, accompagnato da un chierichetto in cotta candida, recava il viatico alla morente.

Un'ora più tardi Manette era spirata senza esser riuscita a indicare l'indirizzo di Cristiana.

... E nessuno, all'infuori di Vittorina, conosceva quell'indirizzo...

Fu Ines colei che chiuse le palpebre dell'infelice.

... Ines il cui dolore era senza pari...

... Ines che pensava:

— Sono stata io... sono stata io a cagionare colle mie rivelazioni la morte di questa povera signora.

Poi si diresse alla volta di Ruggero.

Pareva impazzita... Tutto quanto accadeva le sembrava così straordinario... così violento!...

Sarebbe rimasta sola coll'uomo che aveva tanto amato... coll'uomo del quale nutriva ancora un così vivo trasporto!...

Il dovere le avrebbe imposto di partire... senza attendere oltre... da quella casa... in cui la sua sola presenza era un oltraggio... un insulto per la moglie legittima.

... Le avrebbe imposto d'abbandonare a sè quell'infelice... di lasciare la povera morta...

Ma avrebbe potuto farlo?

Ne avrebbe avuta la forza?

No!

Nessun desiderio cattivo la spronava... Soltanto l'ispiravano pensieri di devozione..., d'abnegazione... di sacrificio...

Non avrebbe avuto nulla a rimproverarsi.

Le spiegazioni ch'essa avrebbe date più tardi all'altra donna, avrebbero dissipato qualsiasi malinteso... Almeno essa così credeva fermamente.

Ruggero la guardava coi suoi occhi neri, che parevano essersi improvvisamente offuscati.

Sotto l'incanto di quello sguardo, durante un solo secondo, essa dimenticò le contadine che sempre più sorprese le tenevano gli occhi addosso... dimenticò la vecchia madre distesa sul suo letto di morte... dimenticò il mondo intero.

E, prese fra le sue le mani di Ruggero, balbettò:

— Qualunque cosa accada... tu non sarai certo abbandonato.... Adelina.... sai bene... Adelina d'un tempo te l'assicura con sacro giuramento.

. . . .

Quando Vittorina tornò da Digione, quattro giorni dopo, erano già quarantott'ore che Manette dormiva sotto i grandi abeti del camposanto, dove era andata a raggiungere nel sonno eterno, il compagno della sua vita terrena.

Quando le raccontarono quanto era accaduto la sorpresa della giovine servente fu ben naturale e ben grande.

Manco a dirlo, le furono ripetute tutte quante le circostanze che avevano accompagnato lo svolgersi di quel fosco e rapido dramma: le fu detto della straniera sopravvenuta poche ore dopo la partenza della signora Darmont e dei figli per la sua ignota destinazione.

... Sopravvenuta a tempo, però... per poter assistere all'improvvisa morte... alla morte fulminea di Manette...

... Le fu detto di quella straniera che — secondo le sue stesse parole — si chiamava Adelina, che sembrava sempre tanto triste... e che si era presa una cura materna dello sventurato avvocato.

E si domandarono tutte insieme chi mai potesse essere quella sconosciuta.

Non mancarono le cattive lingue che tentarono di fare in proposito insinuazioni maligne.

(*Continua.*)

Gli avvocati Rugarli e Cavalla si sono uniti per la difesa del Quattri, l'avv. Corridori patrocina pel Ponzoni.

Questi nel suo interrogatorio ammise di aver già subite parecchie condanne, ammise di aver contravvenuto alle leggi sulla sorveglianza e disse che la rivoltella di corta misura la portava per «far il *mafioso*, il *bulo*». Negò assolutamente di aver colpito lo Spina, pur confessando di aver con lui litigato.

Il Quattri, un giovanotto roseo, paffuto, con un volto sempre sorridente e un far sgarbato negò di aver dato il calcio allo Spina e disse che minacciato da questi, aveva creduto opportuno premunirsi d'una rivoltella. Quando si vide minacciato dal coltello egli trasse l'arma per sparare un colpo in aria; ma lo Spina gli si fè addosso, lo costrinse ad abbassare il braccio obbligando così la canna della rivoltella a rivolgersi contro la sua persona.

Intorno poi alle figure degli imputati e del morto si aggirano altri brutti tipi, donne di mal affare, uomini condannati ripetutamente, reduci dal domicilio coatto, sorvegliati, ammoniti, testimoni ben noti ai magistrati ed ai carabinieri, brutte storie di foschi amori, accuse di spionaggio, complicità orrende, insomma qualcosa di ammorbante e che fa pensare, che ci ricorda l'esistenza di individui arretrati, rappresentanti una specie di sopravvivnza dell'uomo selvaggio.

Il processo forse si terminerà entro domani.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Don Ravasi in tribunale.

Opera in Brianza, è un ameno paesello che vanta per parroco un paffuto e arzillo sacerdote, una bella levatrice, e molte, astute e graziose contadine.

Il parroco, se stiamo alle cronache, passa colà giorni beati. — Almeno li viveva — perchè un brutto giorno... Oh! che mai venne in mente a don Ravasi di usar delle cortesie alla levatrice del paese? Da quell'istante il sacerdote non ebbe più un'ora di bene... E il peggio si è, che la levatrice non si accontentò mica di dire che il parroco era un don Giovanni, ma ne disse di peggio.

Una prima causa davanti alla pretura di Milano con querela di don Ravasi e contro querela della levatrice signora Carolina Zizifo, si chiuse con l'assoluzione del prete accusato di minaccie e di soppressione di una lettera; e con l'assoluzione pure della Zizifo « per raggiunta prova dei fatti. »

Ed anzi i testi di scarico, citati dalla levatrice, furono così espliciti nelle accuse contro il sacerdote che si iniziò persino un procedimento a carico di don Ravasi, il quale se la cavò pel rotto della cuffia perchè i fatti essendo avvenuti in luogo privato non si poteva procedere che a querela di parte, querela che non era stata presentata.

Don Ravasi però non ne volle sapere di quelle sentenze e accusò uno dei testi tal Giuseppe Minola ex sagrestano ed ora sarto e barbiere, di falsa testimonianza e insieme la Zizifo e il marito di lei, Prina Giuseppe, quali subornatori del Minola al quale avrebbero promesso lire cento perchè affermasse che il prete gli aveva fatte proposte sconvenienti.

Il processo cominciò il giorno sei e si chiuse ieri sera.

Il P. M. avv. Lampugnani ritirò l'accusa e il tribunale, assolti i tre imputati per inesistenza di reato, condannò Don Ravasi alle spese del processo, ai danni da liquidarsi in separata sede concedendo una provvisionale di L. 250 per ciascun imputato.

Don Ravasi si è costituito parte civile cogli avvocati onor. Cameroni e Vassalli, i tre imputati sono difesi dagli avvocati Gambini, Rugarli e Napoleone Solari.

Il processo del « Corriere di Genova. »

Ci telefonano da Genova, 9 sera (C.):

Il processo Niccolò Garaventa-*Corriere di Genova* è fissato per il giorno 12 corrente.

Questo processo desta un grande interesse nella cittadinanza, anche per la qualità dei testi edotti dalle due parti fra cui figurano onorevoli e persone cospicue.

Difensori del *Corriere di Genova* sono gli avvocati Erizzo, Coda e Oppenheim; del Garaventa. Parte civile, gli avvocati Orazio Raimondo di S. Remo, e Rospani.

Nel Belgio le condanne a morte si succedono.

Ci telegrafno da Bruxelles, 9. (B.):

La Corte d'Assise dell'Hainaut ha condannato alla pena di morte un certo Gustavo Declercq, che dopo aver rubato una bicicletta, uccideva con una coltellata certo Thielens, cui la vittima del furto aveva chiesto aiuto per rientrare in possesso della sua macchina.

Cronaca dello Sport

La COPPA D'ORO.

Il ministro di Agricoltura, in seguito ad una richiesta da parte del presidente dell'A. C. M., ha stabilito che, in ognuna delle tre categorie, in cui si divideranno i concorrenti del Circuito Italiano di Resistenza, venga assegnato uno speciale premio da attribuirsi alla vettura di costruzione nazionale che si classifichi nel modo migliore.

Così la lista dei premi per il Concorso aumenta sempre e con essa l'importanza che ormai è massima.

Intanto la Commissione organizzatrice ha finito di studiare il circuito sul quale si svolgerà la prova che si svolgerà in 11 giornate di continua marcia, a cominciare dal 14 maggio; i concorrenti percorreranno il seguente itinerario:

1.ª giornata: Milano, Lodi, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Monselice, Bologna.
2.ª giornata: Bologna, Ronco, Arezzo, Perugia, Narni, Roma.
3.ª Roma, Frosinone, Napoli.
4.ª Napoli, Avezzano, Roma.
5.ª Roma, Siena, Arezzo, Firenze.
6.ª Firenze, Pistoia, Modena, Piacenza, Genova.
7.ª Genova, Poggio Berceto, Parma, Piacenza, Casteggio, Tortona, Torino.
8.ª Torino, Borgomanero, Gravellona, Arona, Novara, Milano.
9.ª Milano, Cremona, Mantova, Verona, Mestre, Palmanova, Udine.
10.ª Udine, Lozzo, Ponte sulle Alpi, Feltre, Primolano, Bassano, Vicenza, Brescia.
11.ª Brescia, Soncino, Cremona, Piacenza, Milano.

Il percorso avrà fine dopo Km. 4063, e lo speciale premio dell'Industria e del Commercio, verrà assegnato al passaggio per Milano, e dopo Km. 2948.1.

Un simile giro potrebbe parere tale da dover impensierire i futuri concorrenti, ma pare invece che così non sia, poichè le iscrizioni pervengono numerose, quasi oltre misura, al Club.

Altre otto vetture vennero iscritte e cioè una Oldsmobile, cinque Diatto-Clément, e due Florentia.

Le grandi gare internazionali di tiro al piccione A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze, 9:

La Società del tiro a segno e tiro a volo pubblica il programma delle grandi gare internazionali di tiro al piccione, le quali, come vi annunziai, si svolgeranno a Firenze nei giorni 16, 17, 18 e 19 aprile prossimo, sotto gli auspicî di un Comitato costituito dal sindaco, presidente; dal conte Eugenio Niccolini, vice-presidente; dal nob. Luigi Puccinelli Sannini, direttore; dal conte Alfredo Di Frassineto, segretario; dal marchese Carlo Ridolfi, tesoriere; e dai consiglieri comm. Giuseppe Matteini, marchese Cosimo Ridolfi, conte Giovanni Pelli-Fabbroni, barone Giorgio Levi, marchese Luigi Torrigiani, conte Carlo Bossi-Pucci.

Ed eccovi il programma particolareggiato:

Lunedì, 16 aprile, ore 10: *poule d'apertura* — 1 piccione a m. 26. Entrata L. 20. Premio unico, 75 % sulle entrate. — Ore 12: *Tiro delle Società* — Handicap (ammessi i tiratori di ogni nazione). — 1 piccione da m. 23 a m. 29. Entrata L. 50. (Gratis per i soci). Primo premio L. 1000 in contanti e coppa artistica in argento — secondo premio, grande medaglia d'oro — terzo premio, medaglia d'oro media — quarto premio, medaglia d'oro piccola — quinto premio, medaglia di argento piccola.

Martedì, 17, ore 10: *poule d'apertura.* — 1 piccione a m. 27. Entrata L. 20. Premio unico, 75 % sulle entrate.

Ore 12: *Tiro Firenze.* — L. 4000. — 1 piccione a m. 26. Entrata L. 100. Primo premio L. 2000 e medaglia d'oro — secondo L. 1000 idem. — terzo L. 500 e medaglia d'argento — quarto L. 300 idem — quinto L. 200 idem.

Mercoledì, 18, ore 10: *poule d'apertura.* — 1 piccione a m. 27. Entrata L. 20. Premio unico, 75 % sulle entrate.

Ore 12: *Gran premio d'Italia* (IV anno). L. 20.000. — 12 piccioni; 4 piccioni il 18 a m. 26 e 8 piccioni il giorno 19 a m. 27. Entrata L. 200. Primo premio, L. 10.000 e medaglia d'oro — secondo, L. 5000 — terzo L. 2500 — quarto, L. 1500 — quinto L. 1000.

Giovedì, 19, ore 10: *poule d'apertura.* — 1 piccione a m. 27. Entrata L. 20. Premio unico, 75 % sulle entrate.

Ore 12: continuazione del *Gran tiro d'Italia.* — 8 piccioni a m. 27. — *Poule di chiusura.* — 1 piccione a m. 27. Entrata L. 20. Premio unico, medaglia d'oro e il 75 % sulle entrate.

Tiro ai piccioni di Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo:

Su 175 tiratori che hanno preso parte alla terza giornata del Grande premio del Casino, a 27 metri, 41 tiratori restarono in *poule*.

Gli italiani A. Vaccari, Moro, Marconcini, A. Luro e conte Chiericati, hanno ucciso 7 piccioni su 7.

I signori Grasselli, Bordoni, barone Bianchi Sani, Vaccari, conte di A. Lazzaro, Viganego, Schiannini, De Grazia, Monti, Bussetto, Montani, Castoldi, Ocampi e Giongo, hanno ucciso 6 piccioni su 7.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I chioschi al Parco.

Ecco l'elenco — completo, crediamo, sebbene non ufficiale — dei Chioschi speciali al Parco:

Chiosco De-Bernardi, per mostra di cioccolato e vini fini; area mq. 495; progetto Lissoni e Mentasti.

Chiosco G. Alberti, per liquore « Strega », mq. 20, progetto Orsino Bongi.

Chiosco Stabilini, per ristorante, mq. 420, progetto Aceti e Bergomi.

Chiosco Stern, per birreria, mq. 60, progetto Bongi.

Chiosco C. Ferrero, mostra di fiori, mq. 4, progetto Brioschi.

Chiosco Florio J. V., per mostra di tonnare e marsala, mq. 150, progetto Basile.

Chiosco D. Fiorani, per *buvette*, mq. 40.

Chiosco per la Società per la Pace.

Chiosco Grabici per la Mostra Segantini.

Padiglione Federale Svizzero, progetto Guidini.

Padiglione del Debito Pubblico ottomano, progetto Monerri.

Padiglione della città di Milano, mq. 1000, progetto Ferrini.

Chiosco della Società Orefici, mq. 900, progetto De Lazzari.

Chiosco Bianchi Ferrario, per Cinematografo, mq. 300, progetto Bongi.

Chiosco fratelli Branca, per il Fernet, mq. 60, progetto Cavalazzi e Locati.

Chiosco Ceretti e Tanfani, pel Taboga, mq. 4000, progetto Ceretti.

Chiosco Seidel, per ristorante, mq. 400, progetto Louis Douret.

Chiosco dell' « Umanitaria », mq. 138, progetto Conconi.

Chiosco M. Boschi e C., Mostra vetrerie, mq. 16, progetto Dugnani.

Chiosco Luigi Fontana, vetreria, mq. 400, progetto Bongi.

Chiosco Cassa Mutua Pensioni, mq. 20, progetto Bongi.

Chiosco della Società Protezione dei Fanciulli, mq. 30, progetto Guidini.

Chiosco Isidoro Perego, per *buvette*, mq. 80, progetto Fermini.

Scambio di visite tra i consiglieri municipali di Milano e Londra.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

Il *Temps* annuncia che la visita a Parigi dei consiglieri municipali di Londra sarà seguita ben presto dal viaggio dei municipali di Parigi a Edimburgo, che avrà luogo in aprile. Si annuncia pure come prossimo uno scambio di visite tra i municipali di Manchester e di Lione, e fra i municipali di Londra, condotti dal lord Mayor, e i consiglieri municipali di Milano.

Il Lord Mayor all'Esposizione,

L'*Evening Standard* annunzia che il lord mayor di Londra è stato invitato dal sindaco di Milano a visitare l'Esposizione.

Una gita operaia Milano-Ginevra.

Un Comitato composto dei signori: I. Mori, E. Poggi, V. Lorenzini, A. Ostini, I. Poli, E. Canziani, C. Barbareschi, si è costituito allo scopo di organizzare nel prossimo agosto, fra i cooperatori milanesi, una gita Milano-Ginevra attraverso il tunnel del Sempione. Un altro Comitato a Ginevra prepara speciali festeggiamenti, sicchè l'iniziativa assume il simpatico carattere di una manifestazione fraterna fra la grande città elvetica e la metropoli lombarda.

La quota individuale (da pagarsi anche a rate settimanali di L. 1, cominciando dal 4 febbraio) è di L. 18, per l'andata e ritorno in treno speciale, più L. 8 (facoltativa) pel vitto e alloggio per due giorni.

Il Comitato rivolge vivo appello ai cooperatori perchè la gita riesca numerosa, degna del significato di fratellanza e delle accoglienze che Ginevra prepara al proletariato milanese.

Le iscrizioni ed i versamenti si ricevono presso le Cooperative di consumo riunite: via Archimede, 15; via Savona, 16; Corso Vercelli, 76; Porta Romana (alla Tamburina) e alla Bovisa, nonchè al Comitato (via Ugo Foscolo, 21, presso l'Università Popolare tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22.

L'«ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA» e il nuovo Ministero.

Ieri sera all'Associazione democratica lombarda, ha avuto luogo un' adunanza, convocata per deliberare sulla linea di condotta da tenersi di fronte alla composizione del nuovo Ministero.

Presiedeva l'avv. Alessi. Innanzi tutto fu approvato il telegramma, spedito giorni sono all'on. Sacchi dal Comitato direttivo dell'Associazione, in cui era espresso il voto ch'egli non avesse a far parte della nuova composizione. Non mancò qualche obbiezione per la frase *illustre capo della democrazia.*

L'avv. Agnelli iniziò la discussione sull'argomento principale, richiamando l'attenzione dell'assemblea sul significato dell'ordine del giorno votato dall'Associazione democratica nella seduta del 12 gennaio, che suonava quale dignitosa protesta contro ogni forma di trasformismo.

Apparve tosto come fosse nell'animo dei presenti la disapprovazione perchè uomini di parte democratica avessero accettato di accostarsi a Sonnino.

Tuttavia il dibattito non fu meno vivace ed interessante, parendo ad alcuni che si dovesse, innanzi di dar giudizio, attendere di conoscere a quali patti Sacchi, Pantano e Credaro (ove Credaro vi entri) abbiano accettato di entrare nella combinazione.

Presero parte alla discussione, fra gli altri, il consigliere comunale Sinigaglia; l'onorevole Romussi, che mostrò come si sia iniziato un nuovo trasformismo peggiore degli altri; il signor Crotti; l'avv. Parona, il quale manifestò il desiderio che l'Associazione avesse a fare lavoro più intenso e più sollecito di propaganda; l'avv. Ottavio Pavia; l'ing. Manfredini, presidente della Democratica; il signor Fabris e l'avv. Agnelli.

In complesso, si convenne, che non a questioni di persone, bensì di cose si dovesse attendere; e l'assemblea, all'infuori di pochi contrari e di un paio d'astenuti, approvò il seguente ordine del giorno:

La Società democratica Lombarda,

Vista la costituzione del nuovo Ministero che avvicina e unisce nell'azione uomini appartenenti ad opposti partiti e che costituiscono altrettanti esponenti di idee antagoniste;

deplorando il nuovo confusionismo pernicioso alla sincerità politica e sopratutto alla libera esplicazione della attività dei singoli partiti, dal contrasto dei quali soltanto può emergere un'azione vitale e benefica di Governo nell'interesse del paese;

considerando d'altra parte che la presente situazione parlamentare non è che la conseguenza inevitabile della condizione di cose creata al paese dalle ultime elezioni nelle quali il Governo, pur di assicurarsi una maggioranza, sollecitò i suffragi di conservatori e di clericali contro i più schietti rappresentanti della democrazia;

si augura che l'appello al paese affretti la soluzione della crisi profonda che travaglia la nazione.

Un telegramma repubblicano.

A titolo di cronaca, e a mostrare come venga commentato il nuovo trasformismo, giova riportare il seguente telegramma di intonazione sarcastica inviato da alcuni repubblicani all'on. Pantano:

« Ministro Pantano, Roma. — Gruppo Repubblicani Milanesi, lieto conquistato potere, attende proclamazione Costituente dal glorioso campione ».

IX febbraio. — È una data che è bene ricordare.

Alle ore 2 ant. del giorno 9 febbraio 1849 — 57 anni or sono — l'Assemblea Costituente degli Stati Romani dichiarava decaduto di fatto e di diritto il papato e proclamava la repubblica.

Il 9 febbraio, diceva Mazzini, ricorda un periodo breve, ma splendido di gloria e promesse.

Il Comitato Pro-Sicilia. — Ieri in una sala di Palazzo Marino, si è riunita la Commissione d'erogazione del Comitato pro-Sicilia ed ha approvato il rendiconto finanziario; questo era già pronto da un pezzo, ma la chiusura definitiva fu ritardata, e lo è ancora attualmente, dalle numerose difficoltà burocratiche sollevate dal ministero dell'Interno per l'erezione in ente giuridico della benefica istituzione per il quartiere Milano-Palermo, eretto a Modica. Ora si spera che queste difficoltà saranno appianate e fra pochi giorni sarà convocato il Comitato per l'approvazione finale del rendiconto che sarà poi subito dato alle stampe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.35 — tram. 5.41 — Roma — leva 7.15 — tram. 5.34 — Palermo — leva 7.3 — tram. 5.39.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 7 4 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 730 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi -1 coperto — Nizza 5 vario — Zurigo -4 coperto — Praga 0 nevica — Vienna -2 coperto — Trieste 6 coperto — Budapest 1 nuvoloso — Pietroburgo -4 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione nuovamente discesa col minimo di 747 sul Golfo Ligure, 759 in Lombardia, massima di 754 sul basso Tirreno.

Venti forti settentrionali al nord, forti meridionali al sud; mari molto agitati.

Temperatura quasi generalmente discesa: minime d'ieri:

Milano -1 — Torino -1 — Venezia 5 — Genova 7 — Firenze 6 — Bologna 2 — Roma 7 — Napoli 6 — Foggia 5 — Bari 6 — Palermo 6 — Cagliari 4.

Ieri. — Vario al centro ed estremo sud, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata al nord, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.4.
Temp. cent. med. + 3°7. mass. + 9.4 min. - 0°.7.
Umidità relativa, media 70 0|0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Bufera a Varese.

Abbiamo da Varese, 9. (R.):

Mentre da parecchi giorni sembrava di essere in primavera, tanto era tiepida la temperatura, tanto che il Municipio aveva iniziato il servizio d'inaffiamento delle vie, oggi, nel pomeriggio, improvvisamente si è sollevato un forte vento facendo abbassare di molto la temperatura ed abbattendo fumaiuoli e sradicando alberi.

Abbondanti nevicate.

Ci telefonano da Padova, 9. (B.):

Da mezzogiorno nevica abbondantemente. Su tutte le campagne circostanti scende la neve, che si credeva quest' anno ci risparmiasse la sua venuta.

La temperatura è rigidissima.

Ci telefonano da Vicenza, 9. (P.):

Già si sperava di essere prossimi ad una primavera precoce, ma fu vana lusinga. Da stamane nevica, e non accenna a smettere. È questa la prima neve che cade nell'annata.

Ci telefonano da Spezia, 9. (R.):

Da stamane cade una fitta nevicata sulla città e sulle montagne circostanti. Il freddo si fa ora sentire più del solito, e ciò ha sorpreso i cittadini che, data la temperatura primaverile di questi ultimi tempi, credevano di avere già sbarcato l'inverno.

Ci telegrafano da Pisa, 9:

Per tutta la giornata avemmo un'abbondante nevicata. Da sei anni non godevamo uno spettacolo simile.

I lupi.

Telegrafano da Salerno, 8:

Da più giorni nei paesi limitrofi cade fitta la neve.

I lupi cacciati dal freddo alla pianura assalgano gli armenti.

Si organizzano comitive di cacciatori.

Vittima di un fulmine.

Ci telegrafano da Salerno, 9 (D.):

A Olevano sul Tusciano, mentre imperversava un temporale che arrecò gravi danni, il fulmine penetrò nella casa di Silverio Bufano, ferendone la madre ammalata in letto e lasciando incolume un bambino che le stava a fianco.

Uragani devastatori.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte (G.):

Un telegramma da Perpignano reca che una violentissima bufera imperversa su quel dipartimento cagionando gravi danni e disgrazie personali.

Numerosi pali telegrafici sono stati abbattuti.

Le comunicazioni sono quindi interrotte. In campagna molti abitanti, sorpresi dalla furia dell'uragano, si sono salvati per miracolo.

Inondazioni in Tunisia.

Telegrafano da Tunisi, 8:

Si segnalano su parecchi punti danni importanti, causati dal maltempo.

Le pioggie ieri sera e stanotte aumentarono il livello delle acque che avevano già inondato la pianura di Mateur, Khosam e Trafalia.

Se non si abbasseranno bisognerà operare il salvataggio degli indigeni con barche.

La ferrovia Tunisi-Biserta è ostruita per 16 chilometri. La strada che mette a Biserta è tagliata. I danni sono considerevoli. Non si segnalano accidenti. Le comunicazioni con Biserta sono tagliate.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Der Freischütz*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Carmen*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El cazzador de leoni*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Alì Babà*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Tramonto*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *On scavezzacol a la Follia*, comm. Ore 8.30.
MODENA: *La figlia di Madama Angot*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Mantova:

Nella prossima stagione di quaresima i battenti del nostro massimo teatro, rimasti chiusi per ben tre anni con tanto giusto rammarico della cittadinanza, si apriranno finalmente al pubblico anche senza che il Municipio intervenga a prestare la dote.

È questo un primo passo verso lo scioglimento della tanto dibattuta questione del teatro, di cui va data lode alla Commissione dei palchettisti, dalla quale ci attendiamo però l'apertura del nostro Sociale anche per il carnevale dell'anno venturo.

Per ora vi do quasi sicura la notizia che si metterà in scena la *Dannazione di Faust* del Berlioz col complesso di artisti, salva qualche eccezione, che ora batte le scene del teatro Regio di Parma.

*** Ci telegrafano da Perugia, 9. (M.):

Ieri sera al teatro Pavone ebbe esito completo il melodramma, *Raffaello* del maestro perugino De Lunghi su libretto di Giulio Locatelli.

L' autore e il librettista ebbero molte chiamate dal pubblico affollato.

L'opera liberata da qualche neo, proprio della prima produzione di un giovane maestro, ne dimostra la soda coltura musicale.

Bene gli artisti, soddisfacenti i cori e l'orchestra diretta dal maestro Bavagnoli.

La 'Siberia, di Giordano a Padova.

Ci telefonano da Padova:

Stasera al teatro Verdi, affollato di un pubblico elegantissimo si è data la prima della *Siberia* del maestro Umberto Giordano, nuova per la nostra città.

Al primo atto il baritono Lunardi fu applaudito vivamente nella mattinata.

La valentissima signorina Cecilia Gagliardi fu subito salutata da clamorose acclamazioni. Grandi applausi riscosse pure il duetto fra Wassili e Stephana interpretato finemente dalla Gagliardi e dal tenore Martinez Patti.

Applauditissimo fu pure il finale, con tre chiamate.

Nel secondo atto si impose subito lo splendidò preludio; anche il canto dei condannati venne accolto con vive approvazioni, e lo splendido duetto fra la Gagliardi e il Martinez Patti, due valorosi artisti, raccolse entusiastiche approvazioni.

Fu applaudita anche la Giussani (Fanciulla) e al finale molte chiamate agli artisti.

Benissimo anche il terzo atto che ha degnamente coronato il successo pieno ed incontrastato dell'opera del Giordano.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Abate.

La seconda rappresentazione di *Mademoiselle Belle-Isle.*

Ci telegrafano da Montecarlo, 9 (E.):

La seconda rappresentazione di *Mademoiselle Belle-Isle* ha confermato pienamente il successo della prima.

Festeggiatissimi tutti gli esecutori, il Bassi, il Renaud, la Cavalieri e la Royer. Ottima l'orchestra diretta dal Baroni.

Il pubblico chiese di nuovo il *bis* all'arioso del Bassi nel primo atto, venne bissato nel secondo atto il madrigale della marchesa De Prie e il duetto del tenore col soprano. Anche nel terzo atto, acclamatissimo lo scherzo orchestrale, il duetto fra tenore e soprano, il duetto finale.

Altri giudizi della stampa francese.

La stampa francese continua ad occuparsi in modo favorevolissimo della nuova opera del maestro Samara *Mademoiselle de Belle-Isle.*

Ecco alcuni fra i giudizi più importanti. Scrive il *Petit Marseillaise:*

« La nuova opera del maestro Spiro Samara gli assicura quel posto eminente che egli già meritava fra i maestri della giovane scuola italiana come autore dello due sue più celebri opere: *Flora Mirabilis* e la *Martire.*

« *Mademoiselle de Belle-Isle* ha avuto una accoglienza trionfale. È il tipo perfetto della commedia musicale italiana, dove libretto e spartito quasi si confondono per conseguire lo stesso effetto teatrale. Qui il libretto è molto interessante. Senza muovere servilmente sulla via tracciata dalla commedia del Dumas, il signor Paolo Milliet ne ha conservate le situazioni liriche e, per il resto, ha tagliato e ricucito a suo modo, con una grande abilità, per ottenerne un libretto d'azione rapida non contenente che situazioni musicali.

« Il maestro Samara, ispirato da queste schiette situazioni, si è abbandonato al suo brio e ci offre così una trama riccamente melodica. La musica traduce a meraviglia i sentimenti dei personaggi. L'orchestrazione è sobria, ben sonora. Vi si sente che il maestro ha detto soltanto ciò che doveva dire. Sapersi guidare, valutare così significa possedere la virtù direttiva indispensabile per il teatro. Il maestro Samara la possiede indubitabilmente. »

E l'*Eclaireur* di Nizza, dopo di aver esso pure fatto notare la libertà sapiente di adattazione di cui si è servito il Milliet nel ridurre a libretto la commedia del Dumas scrive a sua volta:

« Questo poema, tutto d'azione, conveniva mirabilmente all'ingegno del maestro Spiro Samara. Il suo spartito semplice, chiaro, esprime con rigorosa fedeltà i sentimenti dei personaggi. Dal principio al termine dell'opera la melodia si sprigiona con ricchissima vena. Abbondante, facile, spontanea è l'ispirazione. »

E ancora il *Petit Niçois:*

« Si può dire che questa musica ha, sovra ogni altro dono, quello dell'eleganza. Il compositore possiede il dono della giusta misura. Non dice nulla di troppo; ma nulla dimentica che debba esser detto. La sua musica sincera, appassionata, ricca di slancio è tuttavia solidamente proporzionata. La melodia ha così tutto il prestigio della vita teatrale, e il pubblico n'ebbe gradimento infinito. »

PICCOLA CRONACA

Altezze incommensurabili. — L'altezza del cielo, la grazia della donna e la virtù dell'Acqua Chinina-Migone sono incommensurabili.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

La chiusura del collegio Borromeo a Pavia

Dimostrazioni di studenti.

Ci telefonano da Pavia, 8, sera. (M.):

Ieri gli alunni del Collegio Borromeo avevano chiesto il permesso di recarsi al Veglione Goliardico, ma il rettore del Collegio, che è un prete, pretestando che il regolamento lo vietava, non lo concesse.

Gli alunni allora in segno di protesta contro il divieto fecero un po' di chiasso, e c'è chi assicura che venissero anche sparati alcuni petardi.

Per questo il rettore, dopo avere interpellato il patrono, conte Borromeo di Milano, ordinò questa mattina la chiusura del Collegio.

In seguito a questa misura, giudicata draconiana, una folla di studenti dell'Università, solidali con gli alunni licenziati, si recò questa sera davanti al Collegio Borromeo fischiando solennemente il rettore don Maiocchi, che si rifiutò di ricevere la commissione degli studenti dimostranti.

Il portone del Collegio era difeso da un nucleo di carabinieri e di guardie, e furono suonati anche parecchi squilli.

La dimostrazione si sciolse però pacificamente.

UN COLONNELLO AGGREDITO.

Ci telefonano da Alessandria, 8 notte. (E. L.):

Il colonnello cav. Dionisio Muda, rincasando dopo la mezzanotte di ieri venne aggredito in Santa Maria di Castello da due sconosciuti di cui uno mascherato, che lo afferrarono per il collo. Liberatosi dalla stretta poderosa, il colonnello, che è persona aitante, si mise a gridare chiedendo aiuto. Accorsa gente, i due mariuoli fuggirono. Non si sa se si tratti di un tentativo di rapina oppure di una vendetta.

La serrata dei commercianti a Venezia

Ci telefonano da Venezia, 8, notte. (B.):

Questa mattina arrivarono alla nostra stazione 45 carri vuoti, e l'amministrazione locale diede l'ordine che soltanto 15 di essi venissero messi a disposizione del commercio, mentre gli altri dovevano servire al servizio del carbone destinato alle ferrovie.

Questa disposizione fece irritare talmente gli animi, che i preposti all'Unione Commerciale del porto, riunitisi d'urgenza votarono una vibrata protesta, deliberando che in pari tempo fosse sospeso il lavoro di scaricamento in tutti i piroscafi ancorati in marina.

Ricevuto quest'ordine, tutti gli scaricatori sospesero il lavoro di scarico, ed alcuni di essi anzi si gettarono attraverso ai binari per impedire ai vagoni portanti il carbone della ferrovia di venire manovrati.

La misura oggi presa, riesce tanto più odiosa e raccoglie il biasimo della cittadinanza, quando si pensi che i piroscafi del commercio in iscarico erano otto, e ad essi vennero assegnati *quindici carri*, mentre gli altri trenta vagoni erano tutti riserbati a *due soli piroscafi* carichi del carbone della ferrovia.

Gli operai scaricatori di questi ultimi piroscafi, per solidarietà coi loro compagni, cessarono subito il lavoro, cosicchè anche la amministrazione ferroviaria non può usufruire dei suoi trenta vagoni.

Il prefetto, temendo dei disordini, ha preso delle severe disposizioni, ma gli scaricatori si sono mantenuti tranquilli.

Una commissione di commercianti si è recata pertanto dal prefetto per protestare contro la disorganizzazione del servizio e contro la deficienza dei carri.

La questione per le acque di Salsomaggiore

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 9, (D. A.)

La sospensione temporanea dell' esportazione delle acque fu concordata tra il prefetto, la Società per l'esportazione e il sindaco di Salsomaggiore. Si ritiene però che il Governo accoglierà la impugnativa del municipio locale, contro la illegalità della costituzione di una Società intermedia, fra lo Stato e la Ditta delle Terme Magnaghi di Salsomaggiore.

L' Intendenza ha aperto un' inchiesta in proposito.

Sembra assodato che per cinque ettolitri il signor Albini, di Milano, primo richiedente, ha pagato sessantacinque lire. Ciò confermò la supposizione che il criterio dell'umanità, cui volontieri s'inchinerebbero i cittadini di Salsomaggiore, esula, e aumenta il malcontento.

È positivo che la Società locale delle RR. Saline esercita da anni l' esportazione per cure a domicilio, senza difficoltà, perchè lo fa con criteri escludenti i centri di concorrenza.

All'ultimo momento apprendo che il commissario governativo ha, provvisoriamente, annullato la richiesta dell' Albini perchè presentata con l' intervento di una Ditta non autorizzata.

AGITAZIONE DI DISOCCUPATI.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Ad Argenta gli operai disoccupati ed affamati, in gran numero, fecero una imponente dimostrazione davanti al Municipio, chiedendo lavoro.

Il nostro prefetto, al quale fu telegrafato, promise tutto il suo appoggio.

Intanto egli dispose l'invio di sussidi.

A soccorso dei danneggiati dalle inondazioni NEL VICENTINO

Ci telefonano da Vicenza, 9:

Il nostro sindaco, presidente del Comitato provinciale per porgere aiuto agli inondati del maggio scorso, procedette alla ripartizione fra cinquanta Comuni danneggiati di 88,300 lire raccolte allo stesso fine. Saranno distribuite ai lavoratori poveri, ai piccoli fittavoli ed ai piccoli proprietari fondiari più danneggiati dalle alluvioni.

La ripartizione ai Comuni fu fatta sulla base del venti per cento della somma di danni accertata; la ripartizione ai privati sarà fatta in proporzione del danno e del bisogno.

Le ultime 2000 lire elargite dal Comitato milanese furono distribuite a quattordici Comuni perchè soccorrano le Cucine economiche, le locande sanitarie o direttamente i poveri con alimenti.

Al Comitato provinciale vicentino restano ancora da erogare oltre 5 mila lire.

SUICIDIO E DISGRAZIA

Ci telefonano da Padova, 9 (B.):

Oggi certo Pinati Romano di anni 68, comproprietario di uno stabilimento litografico di qui, in un accesso di nevrastenia si tolse la vita, gettandosi dal quarto piano della propria abitazione.

*** Oggi venne indentificato il cadavere dell'infelice rinvenuto ieri decapitato dal treno.

Egli è certo Giuseppe Gua, di 61 anni, cuoco.

Dalle indagini fatte rimase esclusa l'ipotesi del suicidio come vi avevo detto, ma si constatò che il poveretto fu investito dal treno, mentre attraversava il binario.

Ispezione alle navi da guerra.

Ci telefonano da Spezia, 9. (R.):

È prossima la partenza di tutte le navi che formano la squadra attiva del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Gualtiero per riunirsi a Gaeta, onde procedere ad una ispezione generale dei macchinari e degli apparati motori ed altri esperimenti di velocità a tiraggio naturale ed a tiraggio forzato.

A queste importanti ispezioni sarà destinato, quale direttore, il tenente colonnello macchinista Goffa, uno fra i più distinti ufficiali superiori di macchina della nostra marina.

*** La questura ha proceduto a vari arresti di individui incolpati di furti al magazzino vestiario di questo secondo reggimento d'artiglieria. È stato arrestato anche certo Valdicchi quale ricettatore, ed è pure stato arrestato un soldato, certo Rossi addetto al magazzino stesso.

*** Ancora una volta l'autorità giudiziaria ha voluto colpire la libertà di stampa, sequestrando questa sera il locale giornale *Il Libertario*, per un articolo contro il militarismo, intitolato *Il Mostro.*

L'ARRESTO DI UN FRANCESE.

Telegrafano da Napoli, 9:

È stato arrestato all' hôtel Royal, ove serviva come cameriere certo Giuliano Gault che la polizia di Marsiglia ricercava, perchè reo di assassinio.

Il Gault da Marsiglia era riuscito a riparare a Genova, di dove si era recato a Napoli.

La stazione ferroviaria di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9. (C.):

Dopo ampio dibattito, l'associazione per la difesa di Firenze moderna, approvando un ordine del giorno presentato dal dottor G... quale si associava l'on. Rosadi, circa la necessità di una grande stazione ferroviaria principale, che possa corrispondere a tutte le esigenze del commercio e del movimento dei viaggiatori, deliberava d'incaricare una ... esecutiva e provocare dal Comune e dalle ... dichiarazioni sufficienti a rassicurare la cittadinanza, che i riadattamenti, i quali si ... iniziando alla stazione centrale non sono mezzo dilatorio o pregiudizievole alla ... risoluzione del problema. E faceva voti ... si affretti una soluzione definitiva.

IL DAZIO SULLE UVE SPAGNUOLE

Ci telegrafano da Bari, 9, (G.):

Il Comizio agrario di Bari, udita la relazione del proprio presidente, circa la questione delle uve spagnuole, ha votato un ordine del giorno invitante la ... pugliese a riunirsi per prendere ... circa il contegno da tenersi perchè ... di ammissione delle uve spagnuole ... ad un'equa proporzione, corrispondente al ... voce del vino, proponendosi poi di associare la Camera di commercio ad ogni ... riparatrice della azienda agraria, principalissima parte dell'economia nazionale ... augura poi che l'ente commerciale ... allo stesso criterio di solidarietà.

AGITAZIONE DI STUDENTI.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Gli allievi della Scuola di Applicazione ... tarono un ordine del giorno col quale ... scono alla agitazione dei compagni ... per la laurea illegalmente concessa al ... Fortezza, e deliberarono di astenersi ... lezioni.

I motivi della spogliazione del Comune di T...

Ci telegrafano da Trieste, 9: (B.)

L'impressione prodotta dalle dichiarazioni del Governo di Vienna, intorno ai ... che lo indussero a spogliare il Comune ... parte della sua autonomia, è disastrosa ... il Governo. Si nota che l'affare delle ... le dimostrazioni di Udine, e l'in... zione del tricolore sul palazzo ... gioco in confronto della partecipazione ... Comune di Praga al complotto riv... rio anti-austriaco detto dell'*Ombadina*.

Pure allora (7-8 anni fa) nulla fu ... danno del Municipio autonomo di ... Si volle punire Trieste perchè italiana ... berale.

L' azione del Governo spingerà in ... glio gli elementi più radicali e già si ... nunzia che il podestà Sandrinelli ... stato dal contegno del Governo ... saperne di farsi rieleggere nelle elezioni ... marzo prossimo.

Destò indignazione anche il contegno ... Camera, che non volle pure promettere ... gli italiani potessero ribattere le accuse ... Governo e dimostrarne la falsità.

Ora giunge da Vienna la notizia che ... che ai Municipi di Trento e Rovereto ... Governo farà subire la stessa diminuzione ... apportata a quello di Trieste, e ciò ... si vuol darsi l'aria di prendere una ... di carattere generale... contro gli ... che sono pochi e perciò deboli.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *pro...*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Ottavia Psaro e i ... comunicano col più vivo dolore la ...

LUIGI FIANDO

avvenuta l'8 corrente, alle ore 14 ... malattia.

Il trasporto avrà luogo sabato, ... alle ore 10 ant., partendo dalla Casa ... lute di San Giuseppe in via San Vittore ... Chiesa indi pel Cimitero.

DISTURBI DELLO STOMACO e dell'APPARATO DIGERENTE
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica ... bile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TO...

QUESTIONE FONDAMENTALE
Andate alla sella?

Ecco la prima domanda del medico ... rivolgete per un consulto. Se il me... la fa subito si è che l'esperienza gl'... che molte persone non vanno re... alla sella e che spesso la stitichezza ... rigine delle malattie per le quali ... dete un sollievo.

La stitichezza cagiona il brutto ... le eruzioni, i bottoni che stanno ... sul viso, l'alito cattivo, le cattive ... ni, i mali di testa, gli attacchi di ... flatulenza, la perdita dell'appetito ... andate regolarmente alla sella, pren... Scavuline, purgativo lassativo in ... senza sapore e senza odore, che agisce ... demente, dolcemente, non irrita, ... moda e non istomaca. Si prende di sera ... sa agisce durante il sonno e produce ... effetto al mattino. Gli stomaci più ... la sopportano; è il purgativo favorito ... fanciulli.

Don Giovanni Fioravante, parroco ... mata, dice:

« Debbo informarvi che parecchi ... ed io medesimo, consideriamo le S... come il miglior purgativo-lassativo. »

La « Scavuline » è in vendita presso ... i farmacisti e negozianti di specialità ... dicinali, nonchè presso l'agente ... A. Merenda, via San Gerolamo 5, ... al prezzo di lire 2 la scatola, che ... purgarsi parecchie volte.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici ...
ECCITA L'APPETITO

Milano - Società Editrice Sonzogno - M...

Nuovissima pubblicazione
LA FIDANZATA DI L...
di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 20 dispense ... grande, su carta di lusso, di 8 pagine ... illustrate da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. 2.50 — Estero ...
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10

Tutti gli abbonati diretti riceveranno ... a pubblicazione compiuta, il frontispizio ... copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice *Sonzogno* *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 9 febbraio 1906, ore 15.

La Rendita leggermente migliorata chiuse oggi a 105.42 per la fine del mese con discreti affari. — Calmi sempre i Valori dove troviamo sostenuti ancora solo le Ferriere, la Birra, le Peschetti e le Italo Americane. — Meno ferme invece le Terni da 2867 a 2830, le Distillerie da 219.50 a 217 e le Edison a 961. — Perfettamente immutati i Cambi.

Rendita Italiana 5 0/0	contante	105 25 a	— —
	fine mese	105 42 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	745 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1341 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	983 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	665 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	353 — »	— —
Id. Edison	»	961 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2830 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 50 »	— —
Id. Ferr. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	292 — »	— —
Id. Muzziani	»	357 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	170 50 »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Ricciardi-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	171 50 »	— —
Id. Ferriere	»	314 50 »	— —
Id. Distriz. Veneto	»	111 — »	— —
Id. Nord Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	400 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	527 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Maiti. Tosi	»	379 50 »	— —
Id. Peschetti	»	262 — »	— —
Id. Albani	»	138 — »	— —
Obb. Ferr. Merid. cont.	»	370 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia cheque	. . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 75 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 9, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rendita 3 0/0 amm.	—	Rendita Spagn.	94,27
» 3 0/0	99,37	Banca Ottom.	623,00
Rend. Italiana	105,25	Argento . . .	110,50
Consolidata	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	719,00
...	15/16	Azioni Suez.	4442
Fer. Lombar.	134,50	Lotti Turchi	144,25
Cambio Italia	1/16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	93,57	Rendita Russa	68,60
Banca di Parigi	1486	Rend. Portogh.	68,70
...	485,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,25	R. Serba 4 0/0	81,77

Borsa di Genova.

Genova 9, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105,... - Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Banca d'Italia ... — Banca Comm. 9-5,50 — Credito ... — Merid. 74 ,0 — Mediterr. 44 ,50 — Navig. Gener. ..., 0 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 52 ,00.

Borsa di Roma

Roma 9, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine ... — Id. 3 1/2 0/0 103,90 -[- Banca ... — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 74 ,00 — Acqua Pia 1624,00 — ... Condotte d'acqua 4 8.50.

Borsa di Torino.

Torino 9, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese ... - Id. 3 1/2 0/0 103,68 — Medit. 449, - Merid. 745,00 — Banca d'Italia 1342,00 — Banca Commerc. 984,00 - Credito Ital. 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 9. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di porta Ticinese L. 2. 40, ... stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 9 febbraio 1906.

Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
160	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
		3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
310	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
		2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
		3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
25	tori.	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
550	vitelli maturi	1.ª	» 1,21	1,82 » 1,84
		2.ª	» 1,13	1,69 » 1,71
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
105	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
		2.ª	» —,75	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelli d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il peso morto come deliberato dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al q.le peso vivo e 4 a peso morto nei vitelli di I qual. e di L. 5 a peso vivo e 9 a peso morto in quelli di II. Invasiato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 9. — Anche nel mercato d'oggi la merce fu buonissima, e si ebbe un lieve rialzo nei prezzi. La quantità di pollame fu regolare.

Polli al kg. L. 1,50 a 1,60, morti 1,80 — Polli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno. — Anitre vive 5,— a 6,—, id. morte ... al kg. id. vecchie 3,50 a 5,— cad. — ... 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 — Oche grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a ... — Tacchini grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelli 2,25. — Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli ... morti al kg. —,— a —,—. — Galline grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,50 — ... piccoli 1,20 a 1,30, novelli brianzoli ... cadauno. — ... grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,80 — ... morta 1,80 a 2,30 al kg. — Piccioni grossi 0,90 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano, 9. — Nel mercato odierno i prezzi si mantennero invariati: la vendita contrariamente alla precedente si mostrò attiva. — Uova di I qual. 0,94 a 0,94, id. 2ª qual. 0,89 a ... di 3ª qual. 0,80 a 0,82 la dozzina.

Vini.

Milano, 9. — I prezzi si mantengono pressochè invariati e gli affari sono limitatissimi causa ... il servizio ferroviario, pel quale ... Quotasi per El.: Barolo ... vecchio L. 42 a 170, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti ... Monferrato 1903, 34 a 42 ... 36 a 55. Ovada Acqui 35 a ... 30 a 50, Riviera Garda 31 ... 28 a 40, M. Asti e Canelli ... e dintorni 42 a 65, Reggio e ... Romagnoli — a —, Toscani ... 34 a 46, Basilicata — a —, ... 22 a 34, Barletta 36 a 44, ... 42, Filtrati 40 a 52, Riposto ed ... Marsala 38 a 75, Samos — a — ...

Mercato. — Vino rosso comune: prima ... 35 a 40, seconda 30 a 34. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a ... 55, Gragnolino 50 a 60, S. Damiano 52 a 56, Portacomaro 52 a 55, Coleretto ... barb. 32 a 38, Freisa 42 a 45, ... 36, Uva d'Asti 28 a 32 all'El. — Vini neri fini da taglio da L. 25 a ... da 20 a 25, Casteggio fini da 17 ... da 15 a 16, Bianchi fini da ... 16 a 17, Barletta da — ... fuori dazio ... da pasto I qual.

Milano. — Vino nostrano nero e bianco, da L. 35 a 40 — Vino nostrano prima qualità, da 20 a 25 — ... da 14 a 18 — terza qualità da ... fuori dazio.

... Vino ... El. della Cantina di Scazzetta (Pietra de Giorgi) Broni. Vino I qual. L. 38, II qual. 36 ... 34.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 20, id. II 14, id. Collina I qual. 27, id. II 20 l'El. in partita.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 28 a 35, qualità fine da 40 a 60. Rechiotti 120 a 150. Bardolino e Lago di Garda da 28 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 30, Soave, Monteforte, rossi 23 a 25, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 28 a 35, id. fino da 40 a 60.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 8 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 8 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	21 195	11 530	32 725	212 525
Bozzoli pesati. »	33 600	——	33 600	134 200
Cascami pesati »	810	——	810	1230
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	570
Ass. campioni N.	434	162	596	4042

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	7	45	5
Asiatic. b.	27	39	68	106
Peso . . .	3260	3128	8362	5513

Peso totale . . . . Kg. 20263.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1670 — Trame 1580 — Greggie 1350 — Totale Kg. 4600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 8. — Vendite 1900 — Tend. sosten.

Liverpool 8. — Chiusura della giornata — Americani ferma rialzo 3/100 — Brasiliani ferma rialzo 2/100 — Surats sostenuta rialzo 1/16 — Egiziani sostenute rialzo 1/16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 1 00 — di cui per la speculazione 1 0 — Riesportazione 500 — Importazioni 1.000 — Affari a termine — Tendenza ... — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,75 — Corrente e prossimo 5,75 — Terzo e quarto mese 5,78 — Quinto e sesto mese 5,81.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

	Chiusura del 7 febbraio	Apertura del 8 febbraio		
marzo	10.74	10,82	rialzo punti	8
maggio	10,90	10,96	» »	6
luglio	11,01	11,04	» »	3
ottobre	10,31	10,33	» »	2

Nuova York, 8. — *Cotoni.* — (Chius.)

		7 febbraio	*8 febbraio*		
Middling.	cent.	11.25	11.25	invar. punti	—
Febbraio.	»	10.64	10.68	rialzo »	4
Marzo . .	»	10.74	10.77	» »	3
Aprile . .	»	10.84	10.86	» »	2
Maggio. .	»	10.90	10.92	» »	2
Giugno. .	»	10.95	10.97	» »	2
Luglio . .	»	11.01	11.02	» »	1
Agosto . .	»	10.87	10.90	» »	3
Settembre	»	10.43	10.47	» »	4
Ottobre .	»	10.31	10.37	» »	6
Novembre	»	10.32	10.37	» »	5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 17,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 9,000
» pel Continente . . . » 19,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

DIRETTORE tecnico metallurgico desidera migliorare, conosce torneria lastre anche ovale, gitto, montaggio, chimica bagni oro, argento, rame, nichel, ecc. Posta Milano A. P. 1200. 5903

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE Signorina tedesca ventitreenne avvenente distinta parlante tedesco francese inglese olandese domanda impiego cassiera buffet, ecc. Offerte C 6076 M Haasenstein e Vogler, Milano. 6076

CAPO giardiniere cerca posizione. Pratico orticultore. Buonissimo carattere. Scrivere alla Villa Margherita, Cadenabbia, Lago di Como. 6072

CERCO impiego come cassiere o magazziniere. Dispongo cauzione L. 30.000. Per lavoro lettere a Q. S. L. Bastioni P. Garibaldi 1. 6090

GIOVANE pratico commercio cerca posto presso seria Ditta, ottime referenze. — Alfredo 23 Milano. 5984

RAGIONIERE provetto amministratore cerca occupazione. Distintissime referenze. Scrivere Ercole fermo posta Milano. 6128

STELLENGESUCHT. — Tüchtiges, braves Schweizermädchen sucht Stelle zu besserer Herrschaft ohne Kinder eventuell als Zimmermädchen zu alleinstehender Dame am liebsten in Mailand oder Turin. Gute Zeugnisse gerne zu Diensten. Gefl. Offerten unter C 5988 M an Haasenstein e Vogler. Mailand. 5988

SVIZZERO ventiquattrenne parla italiano, tedesco, francese cerca per subito posto di corrispondente in casa commerciale seria. Miti pretese. Ottime referenze, Scrivere cassetta 296 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6164

TRADUZIONI corrispondenze commerciali francese, tedesco, spagnuolo assume condizioni convenienti. Casella postale 890. 5542

VEDOVA ventenne bella presenza occuperebbesi presso distinto signore. Fermo posta A. B. Milano. 5904

50 OFFRESI chi procura posto magazziniere spedizioniere od altro a giovane svelto con referenze. F. C. posta, Milano. 5777

VIAGGIATORE 15 anni visitante migliore clientela vini liquori coloniali cerca primaria casa stipendio oppure compartecipante spese viaggio. Orol posta Milano. 6038

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CERCANSI buoni operai per fabbrica mannequin. Rusca, viale Romana 53. 5...

CERCANSI ovunque abilissimi piazzisti visitanti clientela privati. Fotosmalti, articolo decoroso, rimunerativo. Scrivere cassetta 284 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6162

CERCANSI parecchi apprendisti quindici-sedicenni per ... tiere nuovo quasi unico, primo mese prova. Presentarsi Marzioli, Loreto 21. 6130

CERCANSI piazzisti praticissimi clientela sarte-sarti e merciai. Decclesiis, Filodrammatici 4. 5825

CERCANSI ragazze abili confezioni biancheria per signora. Antonio Rosmini 11. 5759

CERCASI giovane distinto volonteroso diffusione pubblicazione mode mondiale. Decclesiis, Filodrammatici 4. 5823

CERCASI impiegato d'ordine, indicare pretese età referenze. Scrivere cassetta 268 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5994

CERCASI persona di servizio. Dirigersi sig. Nocera, via Cornacchie 1. 5855

CERCASI subito giovane commesso per negozio manifatture, esigonsi serie referenze. Scrivere Ottolenghi, via Torino 61 - Milano. 5835

CERCASI subito magazziniere manifatture, bella calligrafia. Ottime referenze. Retribuzione anche subito. - Scrivere cassetta 264 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5978

CERCASI subito lavorante incassatore in gioie. Casati, S. Marta 4. 5982

CERCASI operaio capace lavorare alla piallatrice e limatrice. Rivolgersi via Gustavo Modena, 15. 5782

CESELLATORI, montatori, sbavatori ramo arredi sacri metallo trovano lavoro sicuro e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede. 5803

CONTABILE cercasi da Stabilimento industriale vicinanze Milano. Scrivere cassetta 164 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 5268

CROMISTA abilissimo specialista cartelli réclame cercasi subito dallo Stabilimento Litografico Chappuis, Bologna. 6104

CUOCO - domestico, giovane pulito, ottime referenze cercasi. Agenzia Agnello 9. 5897

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano » via Tommaso Grossi N. 8 è ricercata subito una abile modista; inutile presentarsi senza ottime referenze. 6012

DISEGNATORI sono cercati da stabilimento industriale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 266 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5992

FACCHINELLO cercasi magazzino alimentari, stipendio subito. Maddalena, Buenos Ayres 34. 5815

FATTORINO studio, magazzino industria 15-16 anni occorre subito. Colombari, S. Martino 9. 5827

FOTOMINIATURA. - Cercasi da Stabilimento personale pratico per tale lavoro. Scrivere cassetta 280 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6064

GARZONE da 12 a 18 anni cercasi per laboratorio. A. Sutti, via Broletto 37. 5956

GIOVINETTO 16-18 cercasi servizio farmacia. Scrivere cassetta 272 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6000

IMPORTANTE stabilimento confezioni per signora cerca cognito esperto personale, capace dirigere. Occorrono primarie referenze. Scrivere cassetta 288 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6112

LATTONIERI ben pagati per lavori speciali trovano lavoro presso L. Del Grosso e C. via Petrarca 20, Milano. 6014

MARIONETTISTA cerca donna per recita - preferibile se dell'arte. - Scrivere Marionettista B. G. Affori Milanese. 5845

MODISTA cerca abile lavorante. Buone condizioni. Scrivere con referenze M. L. Novara. 5369

NEGOZIO pellami, fabbrica tomaie, Pontaccio 7, cercansi abili macchiniste e preparatrici ben retribuite. 6136

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PELLATTIERI. Bravi raffinatori vitelli cerati trovano subito lavoro presso la Tannerie Suisse, Lugano. 5729

PIAZZISTA viaggiatore provetto in colori vernici cercasi. Scrivere cassetta 262 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5950

PRESSO la Ditta Brivio Giuseppe via Quadronno 18 trovano occupazione stabile ragazze brave lavoranti in pellicceria. Cercasi pure abile maestra capace per modelli tailleurs. 5223

RICAMI a mano. Ricamatrici ed apprendiste cerco. Via Marcona 8. 6066

RICERCASI giovane piazzista a provvigione, capace trattare nuovo articolo clientela signorile, offerte casella postale 676. 6172

SI CERCANO abili lavoranti in nodi per calzature, viale Magenta 62. 5716

URGE fattorino per negozio ferramenta. Bergna, via Felice Cavallotti 3. 6140

VETRAIO abile, giovane, con buone referenze, trova subito occupazione stabile presso E. Fantone in Locarno. 5525

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI in Monforte presso distinta famiglia camera con pensione. Rivolgersi Drogheria Minardi, Felice Bellotti 5. 6080

CAMERA ammobiliata, verso strada, affitterebbe piccola famiglia. Viale Monforte 37. 5557

CERCASI modesta pensione per appoggiare signora attempata. Scrivere E. F. via Erbe 3. 6002

INGEGNERE cerca camera presso distinta famiglia, non affittacamere, dintorni Stazione Centrale. Scrivere cassetta 267 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5996

PENSIONE centrale 60 mensili presso distinta famiglia. - Acquabella, posta Milano. 5791

SIGNORE cerca 1 aprile una due camere mobigliate libere con senza pensione presso italiani. Offerte, prezzi, Postbox 311 — Amsterdam. 6074

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque agenti vendita provvigione articoli brevettati. Zaninetti Viale Volta, 11, Milano. 6146

CERCANSI solidi, solvibili Agenti Generali nelle seguenti Provincie: Cremona, Livorno, Lucca, Modena, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Porto Maurizio, Rovigo, Treviso, Vicenza, per dare loro l'esclusività della vendita della Cupro Solforosa Sebastian, prodotto serissimo (già sperimentato su larga scala in Italia) per la cura simultanea delle malattia della vite (Oidio e Peronospora). Scrivere indicando referenze I. B. Authemann, via Alfieri 5, Torino. 5497

CERCASI viaggiatore e piazzista pratico in articoli casalinghi ed articoli per idraulica. Scrivere cassetta 241 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5613

PRIMARIO Stabilimento, affidarebbe vendita pacchi riso Kg. 5-10 a commerciante o cooperativa in posizione centrale ogni città Alta Italia. Offerte Azzarro, Magnetto Gallo Fontaneto Agogna (Novara). 6040

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 143

SALUMIERE piazza Milano, assume serie rappresentanze depositi, disponendo magazzini. Telefono 33-43. Persona assidua. Garanzie. Turolla, S. Vittore, 3. 5908

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

VIAGGIANDO tutta Italia accetto rappresentanze ogni articolo case serie referenze ottime. Mozzoni, Via Mascheroni, 12, Milano. 5829

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa signorile, nuova costruzione, 150 mila circa buon impiego capitale. Wilkezkaus, posta, Milano. 6168

AFFITTANSI prontamente splendidi locali ad uso studio, eventualmente deposito o lavorerio. Rivolgersi Corso Venezia, 66, Leoni e C. 5813

AFFITTANSI nove locali mobigliati o vendesi mobiglia, comoda moderna. Parco (Esposizione). Posta, Pagano. 5896

AFFITTANSI pel 29 marzo in viale Tenaglia, 22, vasti locali al primo piano per uso industriale. Rivolgersi in luogo per le trattative. 5480

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI terreno sito in via Ariosto, Venti Settembre, della superficie di mq. 2600 per deposito materiale od altro. Rivolgersi Ing. Dugnani, Foro Bonaparte 39. 5041

AFFITTASI camera con terrazza e anticamera. Gamba, Lodovico Settala 1. 5891

ALBERGO completamente arredato, nuovo affittasi. Tremillelire annue, Angelini, posta Milano. 6108

APPARTAMENTINO 2-3 camere cerco 29 marzo, vicinanze centro Vedrafa, posta, Milano. 6098

QUATTRO locali comodità moderne, giardinetto o terrazza cerca piccola famiglia pel 29 Marzo, 29 Giugno. E. S. 315, posta, Milano. 6056

RICERCASI per Marzo appartamento 5-6 locali non troppo distanziato centro. Rivolgersi Leoni, Corso Venezia, 66. 5811

TERRENO Mq. 600 vendesi prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 276 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 6038

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARPA Erardth nuova classica vendesi occasione. Rivolgersi Casella 581. 5974

ATTACCO elegante cavallo sincerissimo vende Cocchiere, Piazza Castello, 1, Milano. 6044

BICICLETTA vendo cento, altra 200, occasione rarissima. Portinaio, Monti 55. 6118

BICICLETTA due freni, scatto vendo metà prezzo. Piazza Monforte 1. 5551

CERVASI urgentemente torno inglese, due pedali, ... alberi, puleggie, ecc. Dieno, viale Monza 45. 6052

LIBRI classici e moderni d'architettura compera architetto. Offerte P. 697, Haasenstein e Vogler, Lugano. 5...

OCCASIONE vendesi macchinario quasi nuovo, per fabbricazione ghiaccio. Rivolgersi, Costa De-Ferrari, negoziante, Sottoripa, Genova. 5539

PIANOFORTE verticale quasi nuovo vendesi occasione. Via Monte Napoleone 49. 5789

PRESSATRICE con relativi stampi cercasi da lattoniere. Offerte E. Cerri, via Guicciardini 10. 5499

RICERCASI grande stufa legna o carbone possibilmente tipo l'Americana. Rivolgersi corso Venezia 66, Leoni. 5807

RICERCASI scrivania americana buon stato. — Rivolgersi corso Venezia. 66, Leoni. 5809

VENDESI ottima occasione violino autore del 1700 Scrivere A. F. 32, posta, Milano.

VENDO bilancie elegantissime, specchi occasione. Salumeria Turolla, S. Vittore 3. 5909

VENDO banco, scansie per negozio alimentare. Via Londonio 12. 6048

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima cerca socio 20-30 mila sviluppo commercio, volendo impiego personale. Scrivere Fortuna 1616 posta Milano. 5888

AZIENDA avviatissima lavorazione metalli lastra cedesi. Depetri, viale Volta 11. 6114

AZIENDA simpatica, adatta anche signora, reddito annuo netto 15.000 cedesi. Occorrono circa 35.000. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 274 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6036

CAUSA decesso, offresi mite rilievo contanti, a sarto provetto o buon personale sartoria versatissimo confezioni uomo, bottega due luci ben avviata, annesso alloggio (centro industriale Prov. Milano) esigonsi referenze. Ritiro corrisp.ª 14 corrente. Scrivere fermo posta S. H. P. 455. 6110

CEDEREBBESI per ritiro commercio caffè-bottiglieria posizione centrale. Trattative scritte Casella postale 868 - Milano. 5962

CEDEREBBESI avviatissimo albergo privato vastissimo, centralissimo, vendita contanti. Posta Smitt. 5663

CEDESI avviato negozio alimentare motivi famiglia. Poco rilievo. Stazione Centrale. Trattative via Zarotto N. 2. 5694

DENTISTI medici chirurghi o meccanici possono incontrare favorevolissima combinazione rilievo od associazione due primari fiorenti gabinetti Milano. Corrispondenza Casella 581. 5976

PER RITIRO commercio cedesi avviata pasticceria e caffè, posizione centralissima vicino esposizione. Schiarimenti Venturi-Bettini, Ricasoli 1. 5561

RISTORANTE alloggio, terrazzo, grandioso giardino alle porte dell'Esposizione, vendo affitto. Scrivere Bibli posta Milano. 5982

STAZIONE balnearia principale: negozio modista avviatissimo cedesi miti pretese. 7 Fiducia, Armorari 5. 5649

VENDESI negozio porcellane cristallerie, posizione centralissima. Occasione. - Tauro, fermo posta. 5681

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMALFI. Auguri, auguri di cuore. Lungo è il cammino... tuo eternamente tuo. 6152

AMERICA sicura! per buon Sellaio Borngliere. Veder per credere. Collosio, Ivrea. 5617

CERCO 500, interesse ottimo, restituzione garantita. Bolero, posta Milano. 6170

CERVINO. Perchè lungo silenzio?... Scrivole oggi posta: ritiri domenica. Sempre... 6166

DISCRETA posizione, bella presenza, solo, trentenne, desidererebbe sposare simpatica signorina o signora senza famiglia. Scrivere casella postale 297. 5547

LEVATRICE sola tiene pensione miti prezzi, via Vitruvio 9. 5238

LEVATRICE Pisenpo Ernesta Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini, Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 6150

MARIANNINA, Felicemente. Distacco tornami più che mai penoso. Desiderando rimirarti entrai spettacolo. Mancando posto risolsi partire stessa sera. Anelo leggerti. Affettuosamente. 6154

MATRIMONIO, Bravo giovane trentenne, buona posizione avviatissimo grande negozio commercio sul lago Maggiore, incontrerebbe matrimonio con signorina buon carattere intelligente, posizione adeguata. Scrivere con fotografia, restituisco, massima serietà, indirizzo F. C. 1875 Pallanza, ritiro fino febbraio. 6..2

MATRIMONIO, Giovane, esimie prerogative morali e fisiche, reddito ... spicuo, cerca conoscere signorina giovanissima simili condizioni. 9712, posta, Venezia. 5883

PROFESSIONISTA ventisettenne, solo, ricco ammoglierebbesi, serietà assoluta. Felice, posta Milano. 5930

VINI piemontesi. Si domanda entrare in relazione con proprietario o negoziante in vini piemontesi. Indirizzare a Gottlieb Stauffer Chaux-de-fonds, Svizzera. 5861

99. Salutandola volevo accordarci: non risposo? Scriva: Andrea C., fermo posta, Verona. Attendo. 6158

120-150,000 cerco mutuo garantito su stabili, interesse 5.25. Escludo intermediari. Emanuele, fermo posta, Milano. 5571

1500 urgono garantite restituzione interessi convenirsi. Casella postale 695 Milano. 5992

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucido, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 15332

A RATE vendonsi stoffe, biancherie, abiti. Petrarca 24. 6096

BICICLETTE nuove vendo pagamento rateale. Credito Popolare. Corso Venezia 78. 5587

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le primo marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18160

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40163

CAMERA matrimoniale, materassi, sala pranzo, salottino, ottomana vendo cause finanziarie. Sant'Eufemia 18, portinaio. 6144

CAUSA partenza vendesi camera marmi, specchi, sala manger. Portinaio, Cristoforo Colombo 5. 6100

CERCANSI ovunque rappresentanti 180 mensili, nessuna cauzione. Inviando 0,50 rimborsabile prima commissione, spedisconsi catalogo, condizioni. Scrivere Casa Torquato Zola, Napoli. 5879

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 5347

CORDE armoniche le migliori riconosciute, rivenditori, orefic trine, domandate listino speciale F.lli De Paolis. Cesare Correnti, 7, Milano. 166

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0/0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 5305

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 423

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MALATI ogni genere avranno serie pratiche notizie gratis scrivendo lettere Robert-Boite 315, Paris. 6106

QUALUNQUE libro stampato avanti 1500 acquisto. Battistelli, Brera 21, Milano. 5669

SCIATICA guarita radicalmente coll' « Antischium Dott. Zenes. » Opuscoli presso Pellegrini, San Celso 26, Milano. 4924

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 4187

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

TRASLOCO camera Tortiglione vendesi metà prezzo. Portinaio, Marco d'Oggiono 6. 6048

UFFICIO Indirizzi via Maddalena 5 acquista scampoli e campionari tessuti lana, grosse partite per cassa. 425

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO mantello, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 558.

VENDO razza danese ottimi per guardia. Foxterrier e piccoli terrier inglesi. Biciclette primarie marche e pianoforte mezzacoda per società. Marco, posta, Milano. 5900

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come questo disgustoso e gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 10 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 192

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene, sì... diss'ella con un grazioso sorriso... li accetto volontieri i tuoi fiori, dal momento che me li offri con tanta gentilezza.

E con un gesto pieno di distinzione si appuntò il mazzo alla cintura.

— Vi ringrazio, signora! disse con vivo slancio Marcello. E grazie ancora anche a voi, signore, per la vostra benevolenza dell'altro giorno.

— Arrivederci, piccino! disse Lily, salutandolo con un cenno della mano grassottella, sovraccarica di anelli, e seminuda sotto la rara maglia di un guanto di seta bianca.

— Arrivederci, signora!... arrivederci, signore!... ripetè il fanciullo con una voce che la soddisfazione intima da lui provata rendeva viva e sonora come aveva sempre avuta nei suoi tempi di felicità.

E stava già per discendere il pendio della strada, quando un grido del pittore lo richiamò

— Ohè!... ragazzo!... Senti!

— Che cosa desiderate, signore? chiese premurosamente il fanciullo tornando verso la vettura.

— Sai tu quel che voglia dire posare davanti ad un pittore?

— Certo, signore... vuol dire rimanere quanto più possibile immobile nell'atteggiamento in cui egli abbia disposto il modello.

— E ti acconceresti, tu, a posare qualche ora per me?

— Dove? rispose... A casa vostra?

— No... no... in questo medesimo bosco dove ti trovi al pascolo.

Marcello esitò un secondo.

Le più diverse e contrarie emozioni si combattevano nel suo cuore, e turbinavano tumultuosamente nel suo cervello a quella inattesa proposta.

— Oh... signore! disse alla fine, se la cosa dipendesse soltanto da me, mi sarebbe una vera gioia potervi essere di qualche utilità...

« Ma gli è che non si rimane allo stesso pascolo se non quattro o cinque giorni di seguito, e non si è mai soli, ma sempre con un compagno più anziano che fa da padrone... e bisogna dipendere dal suo capriccio... E allora...

Il suo accento esprimeva abbastanza chiaramente i mezzi che l'« anziano » era disposto all'occorrenza ad usare per costringere il « piccolo » ad obbedirgli.

— Povero ragazzo!... disse Lily, i cui begli occhi si inumidivano per la compassione.

— Ma se cominciassimo domani... potrebbe darsi il caso che ti ci trovi ancora qui?...

— Oh... sì!... certamente signore!... Ci siamo soltanto da stamane a questo pascolo...

— E il tuo compagno è un cattivo ragazzo, forse?

— Oh!... no... no signore! esclamò vivacemente Marcello... Anzi è una buona pasta di figliuolo.

— Dunque tutto va a meraviglia... Possiamo cominciare domani stesso... A che ora giungete al pascolo?

— Verso le sette... signore... Si parte dalla colonia alle sei.

— Benissimo... Vorrei fare il mio quadro nella prima luce del sole e nell'aria ancor lieve della mattina, disse il pittore rivolgendosi alla sua compagna.

Poi riprese:

— Ebbene... allora restiamo d'accordo così... io mi troverò qui domattina di buon'ora... Forse ancor prima che ci arrivi tu.

Infatti il giorno dopo, quando Marcello e Lasnier giunsero col bestiame nel recinto del pascolo, vi trovarono già piazzato il pittore, il quale, ritto avanti al cavalletto, aveva schizzato già a grandi linee il paesaggio prescelto.

Strada facendo, Marcello aveva spiegata a Filiberto la proposta del pittore.

— Da parte mia non ci ho proprio nessuna difficoltà, gli aveva risposto costui... Anzi la faccenda sarà forse anche più produttiva dei soldini raccolti così alla spicciolata lungo la strada...giacchè è impossibile che ti faccia fare quel mestiere là senza compensarti poi con qualche monetina d'argento... è naturale!...

Marcello avrebbe preferito prestarsi gratuitamente al desiderio del pittore, ma d'altra parte il suo buon senso pratico gli diceva che sarebbe stata una pazzia non approfittare di quella bella occasione.

Ormai era sicuro di poter partire con una somma perfino esuberante alle prime necessità del suo viaggio.

Alla vista di quel ragazzone che accompagnava Marcello, il pittore ebbe un movimento di sorpresa, causato dal vivace contrasto fra i due detenuti.

L'uno rozzo, tozzo, primitivo, non privo di quella specie di bellezza animale facile ad incontrarsi fra la gente dei campi, accentuata da due occhioni dolci dallo sguardo come sperduto, simile a quello delle mucche da lui guidate, con una testa di capelli ispida e dura, che gli formava sul cranio una specie di calotta nera, vellutata a guardarla, come il pelame di un felino.

L'altro fine e nervoso, con uno sguardo pieno d'intelligenza, sotto una fronte in cui si leggeva la nobile virtù del pensiero, mentre su quel viso infantile che avrebbe dovuto risplendere di continua vivacità e di gioia, era diffuso un indescrivibile contrasto di gravità precoce e di dolorosa tristezza, che talora era per un istante cancellato dalla grazia d'un sorriso che gli illuminava tutta la fisonomia.

—Benissimo!... si disse il pittore contento: avrò in tal modo due modelli invece di uno solo!

« Questi due ragazzi, tanto dissimili l'uno dall'altro, intenti a guardare il bestiame che pascola tranquillo, sul limite del bosco... con un magnifico sfondo di mare... solcato da battelli dalle vele variopinte in cui si infrangono i raggi del primo sole...

« Ah!... è un meraviglioso quadro pieno di realtà e di poesia insieme!...

Manco a dirlo, Filiberto Lasnier non domandava di meglio che di offrire la sua persona come modello al pittore.

Così, la mattinata intera trascorse al lavoro.

— Potreste ancora posare domattina? domandò il pittore mentre ripiegava il cavalletto.

I due ragazzi risposero di sì, con un entusiasmo che fece ridere l'artista.

(Continua.)

CONTRAFFAZIONE PUNITA

La sottile industria dei contraffattori, che spia con occhio vigile ogni ritrovato, o ne segue attenta il diffondersi, non poteva certo lasciarsi sfuggire l'**Ischirogeno**, che per i suoi sorprendenti effetti curativi, sempre costanti, certi ed immediati, si affermò nella pratica e nella scienza il **Primo Ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.** — Preferito e prescritto, anche da clinici sommi e illustri scienziati nelle proprie sofferenze, e pei casi estremi e più ribelli, l'**Ischirogeno** saliva trionfalmente a fama mondiale, addiveniva di uso universale, ed era riconosciuto come un preparato di splendida preparazione, così da venir inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno.**

Un successo così colossale e incontrastato dovuto più all'efficacia curativa del preparato, che a qualsiasi reclame, non poteva non destare la cupidigia dei vampiri dell'industria, i quali si ingegnarono di contraffare il prodotto e i segni distintivi suoi, mettendo in vendita come **Ischirogeno** del Cav. Battista, miscugli che con esso non avevano nulla di comune e falsi se non nocivi.

Per fortuna non ha durato a lungo questa indegna speculazione; poichè il Cav. Battista messo sull'avviso, nulla ha tralasciato per scoprire la frode, e impedire che tanti sofferenti venissero ingannati nelle loro speranze!

Scoperto uno dei contraffattori in Napoli, fu iniziato il relativo processo, e poi rinviato dinanzi al Tribunale pel giudizio. Questo con sentenza 30 Luglio 1904, e poi la Corte di Appello con sentenza 13 Maggio 1905, ritennero colpevole di contraffazione dell'**Ischirogeno** e dei suoi segni distintivi Gaetano Moschettino e lo condannarono alla reclusione, alla multa ed al rifacimento dei danni verso l'inventore. Il Moschettino tentò un ultimo sforzo per sfuggire alla condanna giustamente inflittagli ricorrendo alla Corte di Cassazione di Roma. Ma quivi, mercè la dottrina dell'illustre avv. Camillo de Benedetti, direttore della « **Cassazione Unica** », che sostenne le ragioni del Cav. Battista innanzi al Collegio Supremo, il ricorso del contraffattore, con sentenza del 28 Novembre 1905, venne completamente rigettato, restando così ferma la condanna, e il monito che non è lecito ingannare il pubblico, mettendo in vendita, come proveniente dall'inventore, un prodotto contraffatto, imitandone i segni distintivi.

Valga questa prima solenne condanna di esempio per indurre i falsificatori a smettere la colpevole industria, e sappiano che non si cesserà di colpirli, per impedire che venga menomata la fama dell'**Ischirogeno,** e tradita la fiducia, che i sofferenti hanno, e giustamente, nel rimedio vero e genuino.

Non importa

che faccia freddo, che piova, che vi sia nebbia, che il tempo sia umido

Atteso che contro ognuno di quei fastidi della stagione fredda abbiamo
lo scudo incomparabile, la corazza invulnerabile,
Che sono le

Pastiglie Valda

Esse preservano,
Esse alleviano,
Esse guariscono:

MAL di GOLA, RAUCEDINE, COSTIPAZIONE, BRONCHITE, CATARRO, INFLUENZA, RAFFREDDORI, GRIPPA, ASMA, ENFISEMA, PNEUMONIA, ecc.

L'uso delle

PASTIGLIE VALDA

È la sicurezza dei Bronchi,
la salvaguardia dei Polmoni,
È un brevetto di lunga vita.

Deposito Centrale: **H. Canonne, farmacista, Parigi.**
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna:** *Dr Francesco Zanardi.* — **Venezia:** *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania:** *Domenico Barbero.* — **Ancona:** *Annibale Masi.* — **Cremona:** *Farmacia Pueruri.* — **Forlì:** *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino:** *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina:** *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo:** *Salvatore Strazzeri.* — **Genova:** *Bruzza e C.* — **Roma:** *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli.** *Fernando Cerasi* Via Duomo 326. **Bari:** *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano:** *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1|2-19 1|2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Cura primaverile. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE**, (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 165.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI. Cordusio — Milano.** 36605

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

SORDITA E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2.** Istruzione gratis. Rivolgersi esclusivamente alla
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - *Via S. Calocero, 25-R* - **MILANO**

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori de' reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr TE... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PR... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervas... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando

Cercasi per subito abile
Muratore - Politore
capace di lavorare da se, con perfetta conoscenza della lingua italiana. Scrivere indicando referenze e pretese sotto S. 710 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 5447

PER MINATORI

Cedesi a cottimo la perforazione d'una piccola galleria sul lago di Thun. Informazioni si ricevono a mezzo della Casa di costruzioni
Frutiger a Oberhofen *presso Thun.* 5449

DITTA DI BORDEAUX molto conosciuta in Italia, possedendo grande clientela, cerca Agenti regionali. Indirizzare offerte alle iniziali **X. O. 33**, posta restante, **Bordeaux.** Non sarà risposto che alle persone munite di referenze di primo ordine. 4912

Industria in famiglia

Fabbricazione di ... con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti.** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro**, che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura, Selfactings e macchine Rings da filare e ritorcere, e che anche sapesse fare da se il montaggio di queste macchine. Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler. Napoli. 5519

BIRRA-GHIACCIO

J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS.

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IMPOTENZA

SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA

POLVERE SATININE

e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - G. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Water-Closets!

sistemi perfezionati
GARANTITI!
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Il giorno 15 corrente uscirà in tutta Italia il 22° numero di

* VARIETAS *

con una novella di **Grazia Deledda** *e interessantissimi articoli di* Scienza, *d'*Arte, Attualità, Teatro, Musica, Sport, Moda, *ecc., ecc.*

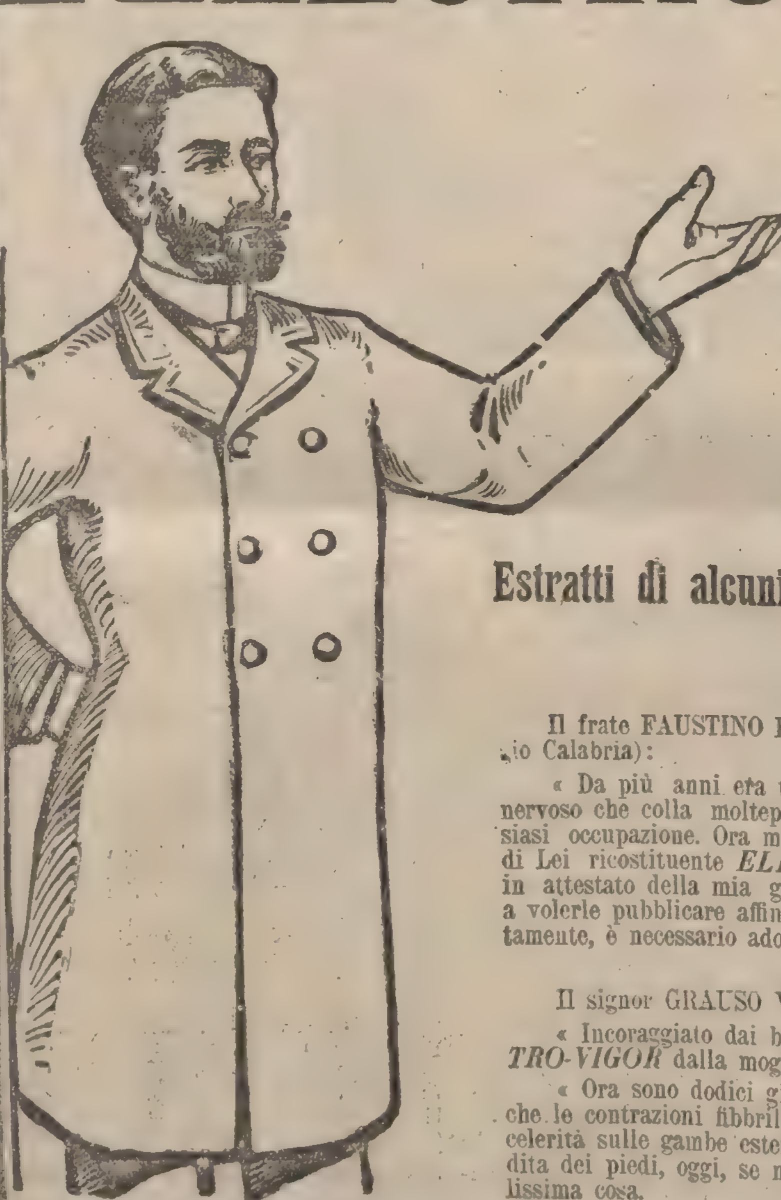
Chiedere **Varietas** *presso tutte le edicole e i principali librai al prezzo di* **50 Centesimi.**

Dirigersi alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Via Pasquirolo, 14 - MILANO.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento e restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

L'ELECTRO-VIGOR



Io non posso comprendere come qualcuno può dubitare del valore dell'elettricità come creatrice di vitalità, quando si rifletta un sol minuto e che si pensa a ciò ch'essa fa in altre applicazioni. È stabilito ch'è una forza motrice; io pretendo che essa farà muovere il corpo umano, s'essa è applicata convenientemente, ed io posso provare quest'asserzione presentando 50,000 guarigioni operate durante i miei trent'anni d'esperienza. Io l'APPLICO BENE, come lo dicono i miei malati, che devono saperlo, avendoli guariti.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente *ELECTRO-VIGOR* sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei *ELECTRO-VIGOR.* »

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei *ELECTRO-VIGOR* dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati ... dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una ... lissima cosa.

« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, ogni è migliorata in modo sorprendente. »

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo *ELECTRO-VIGOR* ha prodotto in me un rinovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla del tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'*ELECTRO-VIGOR*, e non mancherò d'insegnare loro, nel caso fosse necessario, il modo d'usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 190..:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, ... si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il sig. IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera), Hôtel Schweizerhof nen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo *ELECTRO-VIGOR* ha operato nel mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo *ELECTRO-VIGOR* ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita: un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano; in una parola, la mia vita si presenta piacevole. Pieno di gratitudine verso Lei, egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi è possibile la sua già vastissima clientela ».

L'ELECTRO-VIGOR

del Dottor MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, la debolezza sessuale, l'impotenza, il varicocele, i disturbi di stomaco e renali, i dolori reumatici, i dolori al dorso, e la debolezza generale **dopo che tutte le altre cure fallirono.**

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. Non tardate a farlo, poichè i vostri giorni migliori se ne vanno. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io faccio provare l'ELECTRO VIGOR a tutti coloro che vengono a trovarmi.

D.r M. F. MACLAUGHLIN

Galleria Vitt. Em. II — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre **SPECIALITÀ** della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 11 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14297

1374 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Prezzo delle associazioni { Milano e Circondario . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito, consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli trimestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

UOMINI E COSE

Usiamo anche noi la frase che, dal 1886 in poi, serve a coprire tutti gli equivoci e le finzioni che costituiscono quella misera cosa che è divenuta la politica italiana.

La parola d'ordine della crisi testè risolta è questa: guerra al clericalismo; e cioè divorzio, applicazione della legge sulle Congregazioni religiose, scuola laica, divieto ai prefetti di favorire e di accarezzare gli elementi che mirano alla conciliazione fra Stato e Chiesa.

Non saremo noi che negheremo l'importanza e il significato di questa tendenza, nella quale si riassume parte della vita civile della nazione.

In tutte le lotte elettorali, politiche e amministrative abbiamo combattuto il consorzio clerico-moderato.

Per questo, specialmente, non demmo tregua al Ministero Fortis, del quale faceva parte il Malvezzi e pel quale spiegava tanta tenerezza l'on. Cornaggia.

Per questo abbiamo più volte invocato l'esempio della democrazia francese, che attraverso lotte titaniche è riuscita a dare forma e indirizzo laico alle istituzioni repubblicane.

Ma noi pensiamo che non s'instaura un ordine nuovo sulla base di antitesi evidenti e stridenti.

Pure ammettendo per un istante che l'on. Sonnino abbia acceduto all'idea della laicizzazione, noi domandiamo come è possibile che questa, malgrado tutta la buona volontà del Sacchi e del Pantano, non trovi una formidabile resistenza nella maggioranza del Consiglio dei ministri, e più precisamente nel Carmine, nel Salandra, nel Boselli, nel Guicciardini.

Ricordiamo un fatto di data recente che vale più di qualunque argomentazione.

All'indomani delle elezioni generali politiche dell'ottobre 1904, a Monza si tenne un banchetto per festeggiare il trionfo delle candidature del Canesi, del Cameroni, del Cornaggia, dello Zari.

A quella riunione, che suggellava il patto di alleanza fra i clericali e i così detti liberali costituzionali, assisteva l'onorevole Carmine; e di là partì un telegramma al capo dello Stato che era tutto un inno ad un auspicato indirizzo di politica ecclesiastica, intesa ad un ravvicinamento fra il Vaticano e l'Italia dei plebisciti.

Ora il neo-ministro dei Lavori Pubblici, rafforzato da altri elementi affini, si trova al fianco di due colleghi provenienti dall'Estrema Sinistra, i quali dichiarano di essere entrati nel Gabinetto con propositi diametralmente opposti.

Un urto dovrebbe essere inevitabile: ma si riuscirà a scongiurarlo lasciando che le cose vadano come sono andate fino ad oggi.

***

Detto questo, noi dobbiamo pur ricordare che non è solo nella politica ecclesiastica il profondo dissenso fra conservatori e democratici.

E, infatti, i fautori del nuovo trasformismo accennano alla riforma tributaria, alla sistemazione definitiva del problema meridionale, ai rapporti internazionali, ai provvedimenti di indole economica e sociale, come se tutta questa grazia di Dio potesse venirci largita dal nuovo Gabinetto.

Ma, per soffermarci su quello che ormai appare più urgente, cioè una più equa ripartizione dei tributi, basti rammentare i precedenti dei due uomini che sono posti alla direzione della finanza.

Il Salandra, luogotenente del Sonnino, e il Luzzatti, educato alla scuola di Quintino Sella e di Marco Minghetti, sono adoratori del pareggio aritmetico: il che non impedisce che possano, come altra volta, allargare i cordoni della borsa, ma a condizione che si tratti di ingrossare i bilanci della guerra e della marina.

Essi non vedono, non sentono la necessità di un radicale rimaneggiamento delle imposte, perchè non hanno il concetto democratico della vita nuova, creata dalle recenti organizzazioni operaie e dall'influenza che queste hanno oramai acquistato nel movimento odierno.

Quale forza di pressione e di propulsione potranno esercitare, contro la tenace resistenza dei conservatori, gli onorevoli Sacchi e Pantano?

Da qualunque lato si guardi la nuova combinazione, è fuor di dubbio che il ministero Sonnino, così com'è costituito, rappresenta una enorme mistificazione, ed è quindi destinato ad un clamoroso insuccesso.

A sproposito si citano, da qualche infatuato panegirista, gli esempi della storia inglese.

Qui non trattasi di evoluzioni preparate, maturate e svoltosi con apparenza di sincerità: trattasi semplicemente o di un inganno o di un'aberrazione.

LE PROSSIME BARUFFE IN FAMIGLIA
per la politica ecclesiastica e pel divorzio.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Norsa.*):

L'on. Sonnino ha conferito col presidente della Camera on. Marcora, non soltanto per comunicargli la costituzione del nuovo Gabinetto, ma anche per esaminare la convenienza di convocare immediatamente la Camera per la presentazione del Ministero, salvo chiedere una breve proroga per i lavori parlamentari, ed eventualmente proporre alla Camera la chiusura della sessione, o il ritardo, fino al primo marzo o giù di lì, della riapertura parlamentare per il non interrotto corso dei lavori.

Non mi consta che deliberazioni siano state prese, e ciò non potrà essere da un momento all'altro. Tutto dipende dai progressi delle discussioni che, intorno al programma del Governo, sono state iniziate dal Consiglio dei ministri.

È naturale che uno dei punti più discussi sia quello della politica ecclesiastica, intorno alla quale Sonnino non potrà esimersi dal fare dichiarazioni di qualche importanza, dopo l'ingresso del Ministero degli onorevoli Sacchi e Pantano.

E poichè qualche giornale ha anticipato l'annuncio di una ripresentazione di proposte sul divorzio, vi è chi è andato a ripescare negli atti parlamentari la relazione dell'on. Salandra sul progetto per il divorzio presentato nel mese di novembre del 1902.

Dice l'on. Salandra in quella relazione che il divorzio non gioverebbe al benessere e al progresso civile ed umano del popolo italiano. Dice l'on. Salandra che la maggior parte del popolo italiano non vuole il divorzio e manifesta la sua avversione ogni qual volta un'audace minoranza tenta imporlo.

Il relatore non crede alla necessità giuridica del divorzio, non alla sua utilità sociale. Esso ha la sua origine nel libertinaggio della rivoluzione francese, ed una mutazione dell'ordinamento della famiglia, ci porterebbe all'esagerazione del divorzio per semplice consenso, e perfino al divorzio per volontà individuale di uno dei coniugi. Per mezzo del divorzio — dice l'on. Salandra — non si eleverebbe il grado di moralità cui la società è ora giunta, non si darebbero maggiori guarentigie di vita sana e salda alle famiglie dell'avvenire, e non si preparerebbero maggiori probabilità di vita felice ai futuri coniugi, non si migliorerebbero le condizioni della donna e dei figli, di coloro che, per la loro inferiorità giuridica e sociale, hanno maggior diritto alla difesa delle leggi.

Le più torbide passioni umane sarebbero eccitate dalla nuova crisi dei rapporti famigliari, e questo nuovo germe di sospetti, di dissensi e di odii, darebbe numerosi frutti di delitti.

L'on. Salandra conclude la sua relazione ritenendo la forma del divorzio incivile, immorale, inopportuna, non necessaria nè politicamente nè giuridicamente. Socialmente poi, inutile e priva di qualsiasi giustificazione scientifica.

Ricordato ciò, non mi sembra che le baruffe in famiglia, delle quali ieri vi parlavo, tarderanno molto a manifestarsi in seno al Consiglio dei ministri se, come non è dubbio, l'on. Sacchi terrà fermo nei suoi proponimenti.

Laboriosa ricerca di sottosegretari.

Le pratiche per la nomina dei sottosegretari ancora mancanti non hanno fatto fino a questo momento alcun passo decisivo. Si assicura che l'on. Fabri abbia declinato l'offerta fattagli del sottoportafogio della Giustizia, che pare gli venisse offerto, con una certa disinvoltura mentre contemporaneamente si facevano attive pratiche perchè lo accettasse l'on. Talamo.

Altro rifiuto, assai significante, è quello dell'on. Fradeletto il quale, invitato dall'onorevole Boselli, gli avrebbe risposto di avere combattuto il Gabinetto simbolo di trasformismo politico, di quel trasformismo che nel Gabinetto attuale è ancora più spinto. Avrebbe aggiunto, l'onor. Fradeletto, di non poter appoggiare un Gabinetto del quale fa parte l'on. Pantano, che non ha certamente fatto un tirocinio di fede monarchica.

Pare che l'on. Sonnino si sia rivolto, per mezzo di qualche collega del Governo, all'on. Cottafavi. Per le Poste sono state fatte pratiche con l'on. Donati, e per l'Istruzione con l'on. Mantica.

Insediamento di ministri.

Stamane gli on. Sonnino e De Nava si sono recati al ministero degli Interni per prendere possesso dei rispettivi uffici.

La consegna all'on. Sonnino è stata fatta dall'on. Fortis, ed è terminata con la verifica di cassa, fatta con l'intervento del capo ragioniere e del cassiere.

L'on. Sonnino ha nominato suo capo di Gabinetto il comm. Bodrero, capo sezione del ministero delle Finanze e a suo segretario particolare l'avv. Le Mercier.

*** Nella costituzione del nuovo Gabinetto, essendo prevalso il concetto che i sottosegretari di Stato dei ministeri militari, dovessero essere deputati al Parlamento, il ministro Mainoni ha dovuto, conseguentemente, privarsi con dispiacere della collaborazione del generale Porro.

La Camera convocata pel 1.º marzo.

Ci telegrafano da Roma, 10 (N.):

Si assicura che sia oggi prevalso il concetto di convocare la Camera per giovedì, primo marzo prossimo.

Il nuovo Ministero

Ettore Sacchi.

Ettore Sacchi è finalmente salito a quel posto a cui da lungo tempo si preparava. Da parte nostra desideravamo pure di vederlo fra i governanti, ma in compagnia diversa, che fosse omogenea coi principii che professò fin qui e anche per lui più dignitosa.

La sua biografia è quella d'un uomo di lavoro, ed è breve. Nacque in Cremona ai 31 maggio del 1851: studiò a Pavia, dove aveva ottenuto per merito un posto nel collegio Ghislieri, e si laureò in legge.

Tornato alla città natale fu eletto nel 1878 consigliere comunale, indi provinciale: nel 1882 entrò nella Camera, e senza interruzione fu sempre rieletto all'importante ufficio.

A questo diede ingegno e attività: fu parecchie volte membro della Giunta del bilancio, partecipò alla Commissione d'inchiesta ferroviaria e a quella per il regolamento della Camera.

Già una volta il Sacchi era stato richiesto da Zanardelli di partecipare al Ministero con lui nel 1901 e una seconda da Giolitti nel 1903; ma non accettò perchè non erano state accolte le sue proposte di riforme.

Il Sonnino le accettò?

Queste riforme devono essere quelle contenute nel Patto di Roma integrato dai voti dei Congressi radicali; ma tutte quante e non una parte soltanto. Cavallotti, quando si diceva che sarebbe diventato ministro, rispondeva: «Io non lo desidero e allontano da me col pensiero il pericolo; ma se gli avvenimenti imponessero che fossi chiamato, andrei col mio programma tutto intero, se no, no: la mia faccia, per brutta che sia, non è di quelle che si voltano.»

E aggiungeva (e gli amici sono molti che ne fanno testimonianza), che se alla Corona non fosse piaciuto il suo programma intero, sarebbe andato a riferire il dissidio alla Camera, — nascesse pure quel che poteva nascere.

L'on. Sacchi invece non suppone che tal dissidio vi possa essere: egli — che pure appartenne a partiti avanzati, — mette per termine fisso che colla monarchia tutte le riforme più audaci sono possibili.

Molti radicali invece, rispettosi delle istituzioni volute dai plebisciti (vale a dire dalla nazione sovrana) lavorano senza apriorismi per il bene del paese: peggio per le istituzioni se volessero opporsi alle riforme, perchè quel giorno sarebbe rotto il patto bilaterale tra principe e popolo.

Il Sacchi, che da un po' di anni è diven-

tato invece monarchico senza condizionali, professa come abbiam detto, diversa opinione. Già qualche anno fa egli fece una commemorazione di re Umberto nella quale dopo avere energicamente, come si doveva, stigmatizzato l'iniquo assassinio, esaminava le azioni del sire: e seguendo il sistema dei sacerdoti egiziani, di quanto era successo di bene durante il regno di Umberto ne tributava a lui la lode e degli avvenimenti non belli nè buoni ne attribuiva la colpa ai ministri.

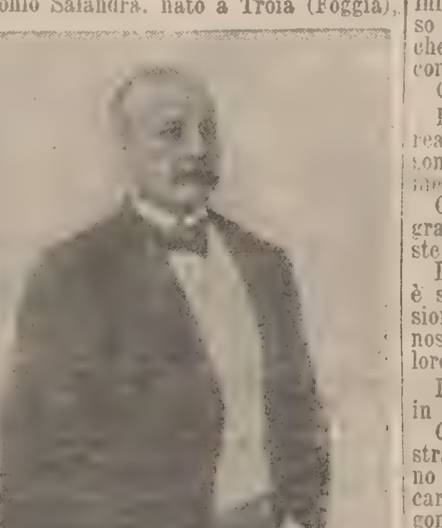
Nel 1899 fu tra i ferventi ostruzionisti contro il Sonnino per difendere la libertà: ora ha mutato opinione, dice che la libertà con Sonnino è sicurissima ed è diventato ministro sotto di lui.

Antonio Salandra.

L'on. Sacchi ha nel suo programma il divorzio e siede nel ministero a fianco dell'on. Antonio Salandra che fu il relatore della minoranza contro tale riforma.

E non solo su questo tema, ma in tutto l'indirizzo politico di governo Antonio Salandra si trova in perfetta antitesi coll'on. Sacchi. Chi dei due cederà all'altro, rimangiando le idee di tutta la vita?

Antonio Salandra, nato a Troia (Foggia),



nel 1853, si laureò in legge a Napoli nel 1872 e dedicatosi all'insegnamento superiore fu professore di scienza dell'amministrazione all'Università di Roma. Pubblicò parecchi lavori in scienze politiche, amministrative ed economiche.

Nel primo ministero Rudinì (febbraio 1891-maggio 1892), venne prescelto a reggere il sottosegretariato delle Finanze; passò al sottosegretariato del Tesoro col Sonnino nel gabinetto Crispi dal dicembre 1893 al marzo 96; e infine diventò ministro d'Agricoltura nel secondo ministero Pelloux, quello che fu rovesciato come reazionario dall'opposizione dove si trovava l'on. Sacchi.

È una competenza finanziaria; ma quale uomo politico l'essere stato al potere con Rudinì, con Crispi, con Sonnino e con Pelloux, non è certo una raccomandazione di liberalismo.

Vi possono essere degli illusi che dall'unione di uomini d'ingegno, che professano idee diametralmente opposte, possano sperare che nasca qualche cosa di buono e di utile?

Assicurazioni alla Francia del ministro Guicciardini.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

L'*Agence Internationale* ha da Roma il seguente telegramma:

«Il conte Guicciardini, attuale ministro degli Esteri, ha avuto ieri sera un lunghissimo colloquio coll'ambasciatore di Francia, Barrère.

Credo di sapere che il conte Guicciardini avrebbe dato all'ambasciatore di Francia l'assicurazione di avere confermato le istruzioni che il suo predecessore ha dato al marchese Visconti Venosta, per la Conferenza marocchina».

GRAVI RIVELAZIONI
su re Leopoldo e la stampa venduta

Ci scrivono da Bruxelles, 10. (D. B.):

Il professor Feliciano Cattier di quest'Università pubblica un libro sull'amministrazione dello Stato indipendente del Congo, libro che è un vero atto d'accusa contro re Leopoldo.

«La Colonia, dice il Cattier, non è stata amministrata nè dall'interesse degli indigeni, nè dall'interesse economico del Belgio; procurare al re il massimo delle risorse, è stata la molla dell'attività governativa.»

Sul demanio della corona, un territorio dieci volte più esteso del Belgio, il re ha realizzato un beneficio d'oltre ottanta milioni, coi quali comperò terreni nel Belgio per 18 milioni, abbellì il suo castello di Lackan spendendovi 30 milioni, costruì un'arcata monumentale a Bruxelles costata cinque milioni, fondò una scuola coloniale, e via via.

Tutto ciò mentre, quando si reclamano riforme nel Congo, pur riconoscendole necessarie, si rispondeva invocando la povertà del bilancio della colonia.

Questo, difatti, è in disavanzo e per farvi fronte si ricorre al prestito, che è già di 130 milioni.

Ma i disavanzi sono stati coperti con ventisette milioni. Dove sono gli altri 103?

«Re Leopoldo, scrive il Cattier, si è creduto autorizzato a disporre del tesoro congolese come se ne fosse il proprietario. Egli ha pensato di possedere il diritto d'applicare le risorse del Congo agli usi più diversi, più lontani da ogni utilità coloniale. I risultati del mio studio sul demanio della corona permettono di comprendere la natura e lo scopo dell'attività finanziaria dello Stato.

Il re ha compreso che non riuscirebbe a convincere tanto facilmente le Camere come i suoi ministri dell'utilità dei suoi progetti di lavori pubblici e della purezza delle sue concezioni estetiche. Deciso a non rinunciarvi egli ha preso a prestito, per mezzo dello Stato del Congo, il danaro che gli era indispensabile. Ha così ottenuto il vantaggio di sfuggire ad ogni controllo del Parlamento, benchè in fine, i lavori in parola si eseguiscano a spese del Belgio (1).

Il Belgio li pagherà più cari che se li avesse fatti sè stesso, prima di tutto perchè avrebbe ottenuto i prestiti ad un interesse inferiore ed alla pari, e poi perchè è permesso di credere che, ricorrendo ad aste pubbliche, si sarebbe considerevolmente ridotto il conto dei lavori.

Questo è il segreto delle finanze congolesi.

I fondi del Congo sono uno strumento di reazione politica, un mezzo di governo personale senza e contro la volontà della Camera».

Come questo stato di cose ha potuto aggravarsi a tal punto senza sollevare le proteste generali?

L'opinione pubblica, risponde il Cattier, è stata sempre ingannata. Soltanto i missionari inglesi denunciarono gli abusi, ma il nostro patriottismo non poteva ammettere la loro testimonianza.

Lo Stato del Congo ha speso somme enormi in sussidi alla stampa amica.

Quasi tutti i giornali belgi e molti giornali stranieri furono e sono sussidiati dal governo del Congo, che ha un apposito ufficio incaricato di redigere gli articoli che poi vengono pubblicati dalla stampa compiacente.

Lo Stato sussidia non solo i giornali, ma anche lo zelo di certi loro redattori.

Lo Stato pubblica poi direttamente periodici e giornali. Ha pagati, anche a peso d'oro, articoli a lui favorevoli, di scienziati incontestabili, pubblicati in numerose riviste.

Il libro del Cattier, farà, certo, molto rumore, tanto più che non si tratta del primo venuto, nè di un *sovversivo*.

Il professor Cattier è di fede monarchica, occupa un'alta posizione nel mondo universitario ed è membro dell'Istituto coloniale internazionale.

Il suo libro è un libro coraggioso.

(1) Fra il Belgio ed il Congo non evvi che un'unione personale. Alla morte del re il Congo sarà annesso al Belgio, che dovrà quindi assumerne anche i debiti. *N. d. R.*

Spunti ed appunti

Tanto chiasso per quell'indiavolato Hennig che tiene in iscacco la polizia tedesca... Gli italiani si divertono a pensare che un uomo in maniche di camicia e con le pantofole può ridersela dei terribili poliziotti del kaiser. Ma, e Musolino?

In Francia poi, in questi ultimi tempi, si è avuto un casetto gustosissimo per chi crede che i gendarmi d'Offembach siano ormai relegati nell'operetta: se Roma e Berlino piangono, Parigi non ride...

Eccolo...

Un tale G. B., narrarono i giornali francesi, che possedeva una villa nel Pontoise (e la possiede ancora, per sua fortuna) visto che i dintorni erano fatti segno a molti furti, pregò la moglie che reclamasse alla polizia.

— Ma certo, le rispose con un buon sorriso l'amabile funzionario a cui s'era rivolta, voi avete ragione di reclamare. Presto i malfattori faranno visita anche a voi...

— Ebbene... E allora?

— Ebbene, che volete ch'io faccia? I ladri sono noti; sono più di dodici... Io non ho che quattro gendarmi...

Come dunque prenderli in flagrante? Impossibile. Però, aspettate. Voglio darvi un consiglio: assicuratevi contro i furti... È il meglio che si possa fare ormai in Francia...

Preghiamo i lettori di credere che abbiamo riportato testualmente.

D'altra parte, chi lo ignora? le polizie europee sono ammalate tutte di una preoccupazione politica da cui la loro funzione è stata snaturata completamente.

L'espressione gigantesca si è avuta in Russia, dove ad un brav'uomo atterrito che chiedeva soccorso contro il pericolo di essere assassinato fu risposto: «Abbiamo altro da fare! Abbiamo da tutelare la vita dello czar dagli attentati dei maledetti ebrei... Figuratevi se ci resta il tempo di disturbare qualche grassatore da nulla...»

Malgrado ciò, ad Algesiras, è noto, il problema, su cui tutte le vanità europee si esercitano, è quello di diventare poliziotti del Marocco.

Non so se sia anche questa una perfida invenzione della fantasia parigina, ma mi sembra di aver letto su giornali molto autorevoli d'oltre Alpe, che il rappresentante del sultano abbia scritto al suo signore: «Potrei chiedere, come controproposta, che la polizia dell'Europa fosse affidata al Marocco?»

margutte.

ANTICHITÀ ROMANE
L'ALTRA SPONDA.
II.
La città Leonina.

Molti e molti secoli fa il pellegrino venuto da lontani paesi per solvere sulla terra sacra di Roma il debito contratto con la chiesa e con Dio, dopo aver tremato per giorni e giorni di febbre e di terrore per la lugubre campagna piena di rovine e vigilata dalla malaria e dai banditi, dopo aver attraversato la città, passando all'ombra di infinite torri e saltando le catene che sbarravano le anguste vie, giungeva all'antico ponte Elio, e pagato il pedaggio al custode, entrava in uno dei più strani e singolari quartieri che mai città abbia posseduto.

Ivi una malinconica anima religiosa dominava su tutte le cose: sotto la guardia severa di Castel S. Angelo, che metteva sul cielo le macabre *silhouettes* dei mangani, una vita bizzarra e triste s'era impossessata del luogo.

Il quartiere, anzi, il sobborgo indifeso, era abitato da un popolazione fluttuante di pellegrini stranieri: il nome stesso di Borgo, d'origine germanica, le denominazioni antiche di borgo dei Sassoni ed «in Sassia» rimaste tuttora alla chiesa ed all'ospedale del S. Spirito, indicano quali furono i primitivi abitatori del luogo. Erano le *Scholae* o confraternite dei pellegrini, alcune delle quali sopravvivono intorno all'antica basilica, ove, fra le cappelle dei Longobardi, dei Franchi, dei Teutoni e dei Frisoni, sorgeva il lugubre tempietto di S. Maria della febbre.

Il solitario viandante poteva avviarsi verso S. Pietro seguendo un lungo portico che, dalla Porta *S. Petri in Hadrianeo* andava alla basilica, antichissimo portico eretto forse nel secolo VIII e risarcito da S. Adriano con 12000 tufi squadrati e con una copertura di piombo.

Questa costruzione scomparve nei secoli successivi, senza che si sappia come, nè quando, ma nell'alto medio-evo essa serviva di guida e di tutela alle strane torme d'esaltati che da ogni parte del mondo, lacerandosi le carni coi cilici e con le discipline, ostentando lo strazio di terribili voti, impostisi a espiazione di delitti atroci, o cantando salmi in una specie di estatico rapimento, uomini che avevano molto peccato e sofferto, vergini che sentivano posare su di sè, come una ereditaria tristizia, il peccato de' padri e degli avi, venivano a portare ai piedi di S. Pietro l'antichissimo dolore del tormentato spirito umano, ed a domandare a Dio che perdonasse il sangue quotidianamente sparso, l'orrore delle città e delle castelle bruciate...

Attraverso i fornici del portico essi vedevano levarsi avanzi sconosciuti della grandezza romana: la tomba di Scipione Emiliano, una piramide che fu nota col nome di Meta di Borgo, un'altra, che si chiamava il Terebinto Neroniano, da una pianta natavi a caso, ed altre informi, diroccate, avanzi di grandi cose perdute, su cui la leggenda induceva misteriose funzioni sacre o demoniache... E quando la vecchia basilica costantiniana, scomparsa poi per dar luogo all'enorme tempio attuale, ergeva di-

Portico della basilica di S. Pietro.

nanzi ad essi, oltre il vasto quadriportico, la sua fronte scintillante d'oro e di musaici, un urlo di gioia e di ammirazione, di preghiera e di pianto, usciva da migliaia di petti.

Quello era il tempio ove re, imperatori e principi avevano atteso dalla mano trepidante d'un vecchio latino la parola di pace e l'investitura del potere.

Quella basilica folgorante d'oro, in vetta alla quale il gallo di bronzo cigolava alla brezza mutabile, era il simbolo luminoso dell'imperitura autorità Romana, la realtà incredibile, che empirà di meraviglia tutte le generazioni, sorta da una volontà imperiosa a gridare sul mondo: Ciò che fecero le armi degli imperatori, ecco, ora il gesto d'un vecchio inerme lo rinnova: Conoscano i popoli che da Roma, in nome del Dio che li fa tremare, parte ogni autorità ed ogni diritto!»

Questo misterioso incanto, per l'invisibile filo delle idee, legò milioni d'uomini ad un sogno e li tenne per secoli schiavi!...

***

Un retaggio di sangue e di imperiosa volontà era legato a quel luogo.

Il tempio sorgeva dove erano sorte le gradinate del circo di Nerone, ove il Principe degli Apostoli era spirato sulla croce.

Appendice del SECOLO 11 Febbraio — 65

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Passarono alcuni mesi.

Bastiana viveva colà in una solitudine assoluta, non vedendo, nè ricevendo nessuno.

Questa esistenza di reclusa non lasciò di destare la più viva curiosità, prima in quell'angolo di campagna, poi anche a Parigi, dove si continuò per molto tempo ad occuparsi di lei.

Ognuno s'ingegnava a indagare i motivi di tale clausura.

Le dicerie furono numerose. Si spacciarono le storie più inverosimili; ma nessuno era in grado di penetrare il mistero.

Due uomini sopratutto, per ragioni ben diverse, cercarono d'indovinare l'enigma proposto dalla giovane sfinge: Gaspare di Mauléon e Bastiano, i quali cercarono più volte d'incontrarsi con lei.

Al letto dell'infermo, il conte avea fallito in tutti i suoi tentativi.

Allora scrisse.

Quand'ella ricevette la lettera e corse alla firma di essa, una gioja strana le apparve sul viso puro che da tanto tempo non esprimeva più se non la tristezza.

Aspettava, non v'ha dubbio, lo scritto, che lesse avidamente.

Con parola infiammata Gaspare descriveva il proprio amore e la propria disperazione.

«Non ho che un desiderio, diceva, quello di morire per provarvi quanto vi ami. E non formo che un voto: di vedervi, cioè, divenir povera. Mi getterei allora ai vostri piedi per offrirvi, come nel passato la mia vita e il mio nome, e allora sareste certa del mio amore. Ah, sottoponetemi, Bastiana mia, a qualunque prova, dalla quale son sicuro di uscir vincitore...»

Ella rispose:

«Una prova? Cerco e forse troverò. Armatevi di pazienza, se m'amate!»

Mentre scriveva l'indirizzo, mormorò:

— È in mia mano!

Dal canto suo, il conte, letta a Parigi, la lettera, disse, con un sorriso cinico:

— È mia!

Ella consigliava la pazienza e Gaspare attese.

E Bastiano?

Egli pure si sforzò di aspettare. Meno fortunato di Mauléon, non aveva ricevuto alcuna notizia dell'amata.

Pazientò un mese, tre mesi, sei mesi. Nulla. Non una lettera, non un ricordo venne a provargli che non era stato dimenticato. Ma amava sempre.

Foss'ella stata per lui la fonte delle più grandi sciagure, egli l'avrebbe amata ugualmente.

O che il destino, per bocca d'Amalia, non lo avea condannato a vivere sol per Bastiana?

Ella poteva, dunque, dimenticare, sprezzare il povero infermo, sentirne vergogna, senza che l'amore di lui potesse esserne scosso.

L'avea forse amata colla speranza che fosse sua un giorno?

L'ultima volta che andò ad informarsi di lei nel palazzo di corso Regina, gli si disse che Bastiana si trovava a Mauléon.

Vi si recò egli allora, andò ad alloggiare in una piccola osteria del villaggio d'Apremont; la quale era situata in faccia alla chiesa, vicinissimo al luogo dove il saltimbanco Clairejoie era morto.

Poi dal villaggio fece frequenti passeggiate nella foresta.

Con quale scopo?

Una sera vide un'ombra indistinguibile — ma ch'egli nondimeno riconobbe ai battiti precipitati del proprio cuore — passare in un viale del bosco e subito sparire nelle rovine della vetreria, dalle quali non uscì che dopo qualche ora.

Era Bastiana pallida, pallida... Bastiana i cui occhi erano rossi pel gran pianto versato.

Poichè continuava a fare il dolce e mesto pellegrinaggio, non dimenticava dunque nulla?...

Egli tornò a Parigi più calmo.

Fino a che la giovane avesse ricordato il passato, fino a che avesse cercato le sue maggiori compiacenze nello spettacolo delle cose fra le quali era scorsa la sua infanzia, ella non sarebbe stata perduta per lui.

E si rimise al lavoro con un ardore che stupì Candolas.

Passano due anni e mezzo.

La giovane ha condotto a Mauléon la stessa vita misteriosa.

Si sarebbe potuto accusarla d'avarizia nel vederla isolarsi così in un'esistenza d'una semplicità estrema, se non si fosse saputo che spendeva generosamente in opere di beneficenza le rendite messele a disposizione dal tutore.

Era divenuta la fata invisibile, l'anima del paese: e la si compiangeva perchè era smorta tanto, avea gli occhi sì velati e mesti che, certo, dicevasi, era ammalata... forse come quei poveri tisici, che si spengono al cader delle foglie.

Ed ecco che un giorno ella parte d'improvviso per Parigi, senza avvertirne nessuno, e che il castello di Mauléon ritorna deserto.

Nella sera del dì prima erasi recata nella foresta a fare nelle rovine, piene di ricordi, l'ultimo pellegrinaggio.

Vi era rimasta a lungo in ginocchio, rischiarata dai raggi della luna che la rendevano ancora più pallida.

Per chi avea pregato? Per Bastiano? Per lei? O per quegli che pareva esser scomparso sì bruscamente dopo averla con ardore amata? Per quegli che, vicino alle pietre di quel focolare, l'avea tenuta, bambina, fra le sue braccia, malgrado la gelosia di Bastiano?

Avea pianto, pregato. Per chi? Come si piange pei morti? E chi era morto in quel povero cuore sì dolente? Bastiano? Il duca Roberto?

Preso un treno della sera, giunse la notte a Parigi.

E all'indomani mattina, intanto che laggiù, nella foresta, il castello di Mauléon continuava a dormire, il palazzo di corso Regina si svegliava ad un tratto da un lungo sonno; s'apriva, riviveva.

Una semplice nota nei giornali mondani annunziava l'avvenimento:

«La signorina Bastiana, figlia ed erede della signora di Mauléon, ch'era andata a seppellirsi da quasi tre anni in un maniero della foresta d'Argonne per piangervi la fine tragica della sua benefattrice, è tornata finalmente a Parigi.

«Forse vedremo, in questo inverno, rinnovate, nella superba dimora di corso Regina, le splendide, indimenticabili feste d'un tempo...»

Due uomini appresero il ritorno con profonda emozione: Gaspare e Bastiano.

Corsero al palazzo.

Avrebbero avuto alla fine la spiegazione della strana, misteriosa condotta della giovane?

Avrebbero scoperto l'enigma?

Non furono ricevuti nè l'uno, nè l'altro.

Scrissero.

Non ebbero di ritorno le lettere, segno evidente questo che ella le avea ricevute. Non vi aveva però risposto.

Bastiano allora divenne ancora più triste, e la amò da vantaggio.

Quanto a Gaspare, una sorda ira gli riempiva l'anima velenosa.

Non sapeva che pensare: si credeva lo zimbello di lei. Ora si trovava agli estremi.

Mai nella sua vita di espedienti, di baratterie, d'infamie, non s'era veduto in tanto pericolo di vedersi intorno crollare i progetti criminosi, le aspirazioni scellerate.

Si dirà più tardi ciò che lo ajutava a far buona figura, e in quale fango era caduto.

Ma da lungo tempo un pericolo ben altrimenti grave lo minacciava!

Era assediato da coloro di cui avea comperato la testimonianza a lui favorevole, dopo l'assassinio della marchesa, e la complicità dei quali, sì caramente pagata, l'avea tratto dalle mani della

Il vecchio circo fu presto abbandonato, e sulla sua area sorsero tempietti dedicati alle misteriose divinità orientali, si praticarono i riti cruenti dei taurobolici, in cui il sangue d'un toro purificava gli uomini, fu un luogo sinistro e squallido, finchè l'apoteosi del Cristianesimo non eresse sulle rovine della romanità le sue basiliche d'oro.

Del vecchio circo rimane solo l'obelisco, che fino all'epoca di Sisto V non venne rimosso dal luogo suo, a fianco della basilica, e segnava l'estremità della spina, oltre la quale voltavano i cocchi lanciati a tutta corsa.

* * *

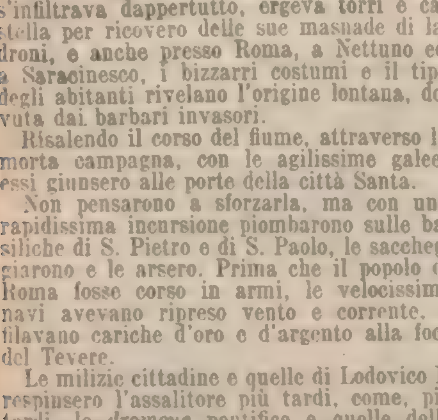
Correva l'anno 864, quando una torma infinita di Saraceni giunse sotto le mura di Roma. Questa razza selvaggia e crudele s'infiltrava dappertutto, ergeva torri e castella per ricovero delle sue masnade di ladroni, e anche presso Roma, a Nettuno ed a Saracinesco, i bizzarri costumi e il tipo degli abitanti rivelano l'origine lontana, dovuta dai barbari invasori.

Risalendo il corso del fiume, attraverso la morta campagna, con le agilissime galee, essi giunsero alle porte della città Santa.

Non pensarono a sforzarla, ma con una rapidissima incursione piombarono sulle basiliche di S. Pietro e di S. Paolo, le saccheggiarono e le arsero. Prima che il popolo di Roma fosse corso in armi, le velocissime navi avevano ripreso vento e corrente, e filavano cariche d'oro e d'argento alla foce del Tevere.

Le milizie cittadine e quelle di Lodovico II respinsero l'assalitore più tardi, come, più tardi, le *dromone* pontifice e quelle della repubblica amalfitana, li ruppero per mare.

Ma occorreva, in qualche modo, tutelare anche questa nuova città, sorta intorno alla basilica dalla possibilità di nuovi assalti. E Leone IV chiamò a raccolta i popoli, domandò forse aiuto di danaro anche a Ludovico II, e gettò da S. Pietro a S. Spirito,



Ingresso dei giardini vaticani e torre di Leone IV.

abbracciando in un largo giro il colle Vaticano, una poderosa cinta di mura.

Tuttora rimangono nell'interno della cinta vaticana due grossi torrioni in *opus saracinum*, cioè, in masselli di tufo a sezione rettangolare, in uno dei quali torrioni è ora l'osservatorio astronomico vaticano.

Questi, e qualche lembo di muro tuttora incastrato nelle costruzioni posteriori, sono quanto rimane della cinta Leonina.

Più tardi papa Giovanni XXIII, papa Nicolò V, papa Alessandro VI, papa Giulio II, Paolo III, Pio IV, modificarono od ampliarono la cinta, fino a Bonifacio VIII che gittò l'ultima cerchia di fortificazioni attorno ai due quartieri transtiberini, il Trastevere e il Borgo, facendone una sola zona fortificata.

Presso la porta Posterula, detta più tardi del *Torrione*, e dal 1500 in poi, porta Cavalleggieri, un colpo di moschetto, di cui ancora la storia non sa chi si debba ringraziare, ammazzò lo scellerato contestabile di Borbone, mentre le sue truppe movevano all'assalto ed al sacco di Roma.

Pompilio Trotti dice che il masnadiero fu colpito fra il ventre e la coscia da un colpo che gli tirò Francesco Valentini, archibugiere romano del Rione Ponte, soldato del capitano Luca Antonio, agli stipendi di Francesco Maria d'Urbino.

Benvenuto Cellini attribuisce a sè la paternità di quel colpo di moschetto, ed altri han voluto fregiarne la gloriosa memoria di Bernardino Passeri, orefice romano, che all'entrar delle truppe borboniche, presso la porta Santo Spirito, si gettò fra i nemici, e preferendo la morte alla vergogna ed allo strazio della sconfitta, si fece uccidere avvolto nella bandiera tolta agli assalitori.

Certo è che il traditore Borbone fu portato in una cappelletta sotto le mura, detta la *Madonna del rifugio* e vi rese l'anima sciagurata. Fino ai tempi di Pio V si potevano vedere in quel luogo alcune bandiere vecchissime, trofeo conquistato sugli Imperiali, ed una scritta che diceva: *Qui è morto Borbone.*

Ora tuttociò è scomparso, e solo le mamme trasteverine, addormentando i figli, cantano una nenia in cui è fatto ricordo del terrore diffuso nel popolo dall'infame avventuriero:

Ninna la nanna e passa via
Barbone!...

* * *

Molti anni fa, demolendo un tratto del vecchio muro sul quale passa il viadotto congiungente il Vaticano con Castel S. Angelo, si trovarono fra la calce ed i mattoni dei frammenti d'ossa umane.

Vuole infatti un'antichissima tradizione, non ancora perduta nelle memorie del popolo che in quel tratto delle mura si seppellissero vive la donne adultere ed altri colpevoli.

La costruzione del *passetto* o *corsia*, specie di cammino di ronda che corre sulla cresta del muro, è attribuita ad Alessandro VI, il quale, però, non fece che riprendere, e forse, risarcire i lavori iniziati nel secolo XV da papa Giovanni XIII.

Dapprincipio quel tratto delle mura non fu che una semplice cortina turrita eretta da Leone IV, più tardi servì di salvezza ai papi, fuggenti dall'indifeso Vaticano al Mausoleo di Castel Sant'Angelo.

E Clemente VII potè forse udire, mentre lo percorreva tremando, le urla degli assalitori, invocanti in tedesco, in spagnuolo ed in italiano la rovina di Roma.

Ora le mura sono fatte inutili, il *passetto* è deserto, ed una città pacifica e quieta, ricca di villette candide e di giardinetti verdi, fra cui domina la mole massiccia del Palazzo di Giustizia, si stende ad invadere il piano verdeggiante dei Prati, gli antichi Orti Domiziani.

Ed i *trams* elettrici passano squillando con le rauche campanelle, ove fra i mirti, i cipressi ed i bossi dei giardini Imperiali fiammeggiarono, ardendo nei *Sarmentitii* i primi martiri cristiani.

Luigi Lucatelli.

SONNINO E LA POLITICA ESTERA.

Un interessante commento del "Petit Parisien,,.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Il corrispondente romano del *Petit Parisien* scrive:

« Malgrado che Sonnino sia un partigiano convinto del mantenimento della stretta amicizia colla Germania e coll'Austria, malgrado che egli sia personalmente poco amico della Francia, nella quale vede con sorda gelosia, ereditata da Crispi, la nazione latina che sbarra la via all'Italia, Sonnino è troppo intelligente per non sottoporsi almeno apparentemente di buon grado, alla situazione che le circostanze gli vengono ad imporre. La politica estera di equilibrio fra la Germania alleata e la Francia amica, è stata troppo solidamente impiantata in Italia e con troppi sforzi perchè sia possibile a chiunque di mutare l'orientamento delle cose.

Del resto la volontà della nazione italiana nella sua grande maggioranza si unisce a quella del re, profonda essa pure, per esigere il mantenimento delle relazioni amichevoli colla Francia. Sonnino si applicherà dunque con onestà, se non con grande entusiasmo, a mantenere queste relazioni amichevoli. Sotto il suo governo la Francia deve aspettarsi di vedere l'accordo franco-italiano rimanere tal quale è attualmente nella sua sostanza, voglio dire solido e leale da ambe le parti, giacchè esso è basato su interessi reciproci; ma la cordialità di questi rapporti, intendo parlare del sentimento indefinito ma prezioso che dalla nazione scaturiva sotto i ministeri precedenti, e specialmente sotto il ministero Zanardelli, questa cordialità, verrà essa conservata?

Io non oserei pronunciarmi a questo riguardo. Dunque: accordo sempre e sempre solidissimo, ecco la certezza, ma diminuzione della cordialità ufficiale in questo accordo, ecco la probabilità. »

I BRINDISI... PER PANTANO.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Circa cento repubblicani, tra cui le più spiccate personalità del partito, si riunirono a banchetto per commemorare l'anniversario della repubblica romana. Si pronunciarono discorsi applauditi e si attaccò vivacemente il ministro Pantano.

Domani, per iniziativa de lFascio Mameli Oberdan, si terrà, nella sede della fratellanza artigiana, la commemorazione della repubblica romana

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La riforma degli organici postelegrafici

Ci telegrafano da Roma, 9. (*Norsa*):

Essendosi pubblicato che al Ministero delle Poste e Telegrafi, nell'ultima seduta della Commissione, il segretario generale Lonardi annunciò la presentazione della riforma organica del personale di quell'amministrazione, ho cercato di assumere informazioni ed ho potuto avere notizie costituenti un'importante primizia sull'argomento.

Le linee principali della riforma sono le seguenti:

Pel personale direttivo si propone che l'impostazione dei gradi corrisponda all'ordinamento effettivo degli uffici, e perciò si è compilata la tabella organica con un movimento immediato di circa cinquecento funzionari, accelerandone la carriera, specie nelle ultime classi.

Nel servizio di ispezione si applica un razionale principio di decentramento, istituendosi nove centri di ispezione, presieduti da ispettori superiori.

Si tende con ciò ad ottenere nella ispezione provinciale maggiore unità di criterii ed autorità, costituendo coi funzionari aggiunti un vivaio di ispettori tecnici.

Per la carriera di ragioneria, che attualmente manca nel Ministero, la riforma procede, creando apposito ruolo di ragionieri con i gradi di caporagioniere, capisezione, segretarii e vice segretari di ragionieri e mettendo tali posti a concorso fra gl'impiegati attuali, che abbiano uno stipendio corrispondente alla classe inferiore a quella per la quale si concorre.

I capi di ufficio saranno divisi in tre classi progredienti di 500 in 500 lire, rispettandosi per tali posti i diritti acquisiti; ma i posti vacanti saranno conferiti per una parte agli ufficiali postelegrafici a lire 2700 per esame d'idoneità e per un'altra parte per esame di concorso, cui potranno partecipare anche gli ufficiali di classe inferiore.

Per gli ufficiali postelegrafici si ritiene necessario assicurare l'avanzamento meccanico nella carriera di seconda, terza e quarta categoria, con promozioni a periodi fissi e con ruolo aperto a somiglianza di quanto si stabilì dallo Stato per i ferrovieri.

Pertanto gli ufficiali, che coll'ordinamento in classi non conseguissero la promozione entro il quadriennio, otterrebbero una promozione di trecento lire alla scadenza del quadrennio dal loro ingresso nella classe, progredendo poi anche nel grado di primo ufficiale, di trecento in trecento lire per quadriennio.

Eguale provvedimento è adottato per gli ufficiali telegrafici e le ausiliarie.

Per le stesse ragioni gli aiutanti che entro il quadriennio non abbiano conseguito la promozione, avranno alla scadenza del quadriennio un aumento di 200 lire, aumentando di 200 in 200 per quadriennio, fino alla classe di 2000 lire.

Potranno poi passare, a titolo di premio di anzianità, tra gli ufficiali a 2100, proseguendo la carriera con costoro.

Gli aiutanti potranno conseguire, anche prima, il posto di ufficiale per esame.

Questo per la terza categoria.

Principalmente avvantaggiato è poi il personale di quarta categoria.

Per questo si sopprime l'ultimo stipendio con promozione immediata dei 1800 agenti ascrittivi e si garantisce l'ascensione con aumenti quinquennali, talchè ogni agente subalterno, raggiungerà il gradino massimo della sua categoria in 20 anni di servizio.

La carriera del personale di manutenzione è equiparata a quella degli agenti subalterni.

Relativamente alle promozioni per merito la riforma stabilisce le ragioni precise, per le quali un impiegato può essere tolto dalla lista degli *ottimi*: ragioni che debbono risultare da fatti e non da apprezzamenti. E stabilisce per tutti coloro che sono inclusi nella lista degli ottimi un abbreviamento di un trimestre nel periodo fissato per le promozioni, senza danno quindi per nessuno.

Le liste degli ottimi debbono essere pubblicate.

Per gli agenti subalterni si stabiliscono premi annuali di merito e speciali indennità di attribuzioni.

La riforma non contiene nessuna disposizione che dia facoltà al ministro di derogare al regolamento.

Non è quindi possibile che si ripetano gli incovenienti altre volte verificatisi relativamente ai passaggi di categoria e alle ammissioni.

La riforma stabilisce che tutto il personale possa migliorare di categoria per esame.

Per provvedere alle crescenti esigenze del servizio si accrescono i posti di ruolo nella seconda, terza e quarta categoria, sistemandosi largamente i supplenti e il personale fuori ruolo.

La riforma provvede anche alla istituzione di scuole speciali per addestrare il personale agli apparati speciali e per istruire gli allievi telegrafisti.

A questa riforma, che vi ho riassunto nelle linee generali, si aggiungono alcune disposizioni, dirette a togliere le antiche sperequazioni e vanno aggiunte anche notevolissime disposizioni contenute nel regolamento approvato dalla Commissione reale, presieduta dal senatore Sani.

Il regolamento:

1.° Costituisce un Consiglio d'amministrazione, al quale è deferito l'esame di ogni modificazione del servizio.

E, per dare modo di valutare le proposte inoltrate anche dagl'impiegati inferiori e sollecitarne l'iniziativa dispone, che tali proposte debbono essere trasmesse in originale dai capiservizio al Ministero.

2.° Deferisce allo stesso Consiglio l'esame delle responsabilità amministrative degl'impiegati dinanzi definite.

3.° Stabilisce che ogni impiegato ha diritto di conoscere le proprie note caratteristiche e di appellarsene al Consiglio d'amministrazione.

4.° Dispone che il Consiglio di amministrazione si pronunci sulle note caratteristiche degli impiegati con l'intervento, a maggior garanzia del personale, di un consigliere di Stato e di un consigliere della Corte dei Conti, designati dai rispettivi corpi.

5.° Riordina il Consiglio di disciplina, innanzi al quale gl'impiegati sono ammessi non soltanto a presentare le loro giustificazioni, ma anche a difendersi personalmente.

Stabilisce che nessuna punizione possa infliggersi all'impiegato senza il parere del Consiglio predetto; il quale parere sarà necessario anche per i trasferimenti derivanti da ragioni disciplinari.

6.° Definisce meglio i limiti per l'elevazione o riduzione della classe, nonchè per l'istituzione e la soppressione degli uffici di servizio attivo.

7.° Vincola la facoltà del ministro per l'assegnazione degli uffici di seconda o terza classe.

8.° Riduce l'orario normale giornaliero di servizio da otto a sette ore per gli impiegati e da nove a otto ore per gli agenti subalterni.

9.° Offre le possibilità di ottenere congedi straordinari e ne uniforma la concessione.

10.° Sopprime l'obbligo della cauzione per chi non riveste la qualità di titolare di un ufficio contabile. Concedendo così la restituzione delle cauzioni ordinarie di 700, 500, 300, 200 lire agli impiegati e agenti subalterni di ruolo

11.° Concede un'indennità proporzionale ai capi d'ufficio e contabili che hanno l'obbligo della cauzione.

12.° Dà diritto ai reggenti provvisori di godere le indennità di carica spettanti ai titolari.

13.° Aumenta di centesimi venticinque, per ciascuna ora di servizio, l'indennità di guardia notturna negli uffici telegrafici, ove sia un servizio parziale.

14.° Fissa l'indennità giornaliera per i volontari e per gli alunni che siano destinati in una residenza diversa da quella dello loro famiglie.

15.° Stabilisce che le promozioni al grado di capo di divisione, abbiano luogo a scelta nella lista di merito; quelle a capo sezione, in rigoroso ordine della linea stessa, e quelle a segretario, per esame.

16.° Stabilisce che gli esami di segretario, abbiano luogo, due terzi per idoneità ed un terzo per merito, ammettendo all'esame per i posti di merito, anche i vice segretari di seconda classe.

17.° Equipara le condizioni dei direttori di turno, negli uffici postali delle stazioni, a quelli dei direttori di turno telegrafici.

18.° Concede il soprassoldo giornaliero di lire due agli istruttori delle Scuole di pratica telegrafica e telefonica.

19.° Accorda un'indennità fissa ai capi turno degli uffici funzionanti di notte.

20.° Ammette gli impiegati di seconda categoria a lire 2700, ed a lire 3000, all'esame di merito per segretario.

21.° Dà diritto a passare in prima categoria, ad una parte dei posti senza esame, agli impiegati di seconda categoria muniti di laurea.

22.° Aumenta a centesimi trentacinque all'ora l'indennità ai capi turno degli uffici ambulanti e natanti.

23.° Aumenta, da venti a trenta giorni la durata del congedò annuo ordinario, per gli aiutanti e per i meccanici.

24.° Dà diritto a conseguire la nomina di aiutante, agli agenti subalterni muniti di licenza tecnica o ginnasiale.

25.° Accorda ai figli degli agenti la preferenza sulla nomina ad impieghi subalterni fuori di ruolo.

26.° Aumenta da 10 a 15 giorni la durata del congedo annuale ordinario, a tutto il personale di quarta categoria.

27.° Aumenta l'indennità agli agenti in servizio sugli ambulanti e nei natanti, a centesimi venti, nelle ore di servizio ed a centesimi quindici, nelle ore di riposo.

28.° Dispone che nessun ricevitore possa essere licenziato, senza il giudizio del Consiglio di disciplina, con regolare procedura.

29.° Assicura al coniuge superstite od ai figli la successione nella titolarità dell'ufficio di un ricevitore decesso o rinunciante.

30.° Ammette le ricevitrici a concorrere ad una parte dei posti di ausiliaria, nella seconda categoria di ruolo.

31.° Stabilisce che i supplenti non debbono essere sottoposti ad orario maggiore di otto ore.

32.° Determina il minimo delle retribuzioni [illegible] titolari possono corrispondere ai supplenti.

33.° Obbliga il titolare che voglia licenziare un supplente a dargliene avviso tre mesi prima.

34.° Ammette con titolo di preferenza, i supplenti ai concorsi per ricevitori e per uffici con retribuzione inferiore a lire 1500 annue. Dà diritto al supplente sostituito, di succedere al titolare, se non vi sia il coniuge superstite o il figlio del titolare che ne abbia diritto.

35.° Aumenta il minimo della retribuzione agli allievi meccanici.

36.° Accorda ai fattorini un'indennità di servizio di notte e di guardia notturna.

37.° Aumenta la retribuzione agli inservienti femminili.

38.° Disciplina il reclutamento del personale subalterno, fuori di ruolo e il suo ingresso in carriera, al personale di ruolo, accordando la preferenza agli orfani e ai figli degli agenti.

39.° Eleva il minimo della retribuzione per i portalettere rurali.

40.° Dispone l'inscrizione del personale fuori ruolo alla Cassa nazionale di previdenza, fissando le quote che dovranno far carico all'amministrazione.

Una speciale Commissione, la cui relazione favorevole è pronta, ha studiato la proposta di mettere a carico all'amministrazione la spesa della divisa del personale subalterno.

Il nuovo ministro Baccelli, trova dunque pronte le proposte concrete, mature per la pacificazione di tutto il personale postelegrafico.

Vedremo se saprà trarne profitto.

Dopo la formazione del Ministero

La nomina di sei sottosegretari di Stato

Ci telefonano da Roma, 9. (*Norsa.*)

Il Consiglio dei ministri non ha ancora completamente definito la questione dei sottosegretari di Stato. Ha nominato oggi, De Nava all'Interno, Di Scalea agli Esteri, Ferrero di Cambiano ai Lavori pubblici, Marazzi alla Guerra, Ottavi alle Finanze e Alessio all'Agricoltura.

I repubblicani di Roma contro Pantano.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 11 p. (N.):

La nomina di Pantano a ministro d'Agricoltura ha provocato l'indignazione nel campo repubblicano.

La *Luce* organo della direzione del partito, dedica un articolo violento al neo-ministro, chiamandolo « transfuga e traditore ».

Ricorda la propaganda operosa di Pantano a favore del partito, ed alcuni suoi articoli violenti apparsi sul *Dovere*, sull'*Emancipazione* e sull'*Italia*.

Ricorda anche i discorsi di Pantano contro il principio monarchico, ultimo dei quali, quello pronunciato nello scorso maggio, in occasione dell'inaugurazione della lapide a Bovio, nel quale l'oratore, irato gridava:

« Dal momento che la viltà fa tacere i vivi, parlino i morti! »

La *Luce* conclude, riportando il brano di uno scritto apparso nel 1895 sulla *Rivista Azzurra*, scritto che è una fiera requisitoria contro la monarchia.

« Sequestrateci, pure, signor procuratore del re, ma insieme a noi dovete trarre sul banco dei rei anche l'autore dell'articolo, che è Sua Eccellenza, Edoardo Pantano. »

Per domani sera il Comitato ricorrendo la commemorazione dell'anniversario della Repubblica Romana, ha organizzato una festa nel salone di via Ripetta, 105.

Quattro cilindri fonografici, riprodurranno le scenate dell'ostruzionismo parlamentare, del 1899, nelle quali spicca sopratutto il famoso grido: « Parli Pantano! ».

I cilindri sono stati appositamente impressionati in base ai resoconti parlamentari dell'epoca.

Un altro telegramma a Pantano.

Ci telefonano da Genova, 9, sera (C.):

Questa sera per iniziativa dell'Associazione *Giuseppe Mazzini* un centinaio di repubblicani convenne al Ristorante Cairo in Via XX Settembre, per commemorare l'anniversario della Repubblica Romana.

Parlarono gli avvocati Palazzi, Macaggi, Bonatti e altri oratori, tutti deplorando con vibrate parole l'entrata dell'on. Pantano nel ministero Sonnino.

Fu spedito un telegramma a Pantano del seguente tenore:

« Nel giorno in cui Mameli telegrafava a Mazzini: *Roma repubblica, venite*, brindiamo alla repubblica. »

Fra gli intervenuti notavansi il capitano Andreani che fu un valoroso ufficiale della Repubblica Romana del 1849, ed il patriota Dagnino.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Nuovo filo telefonico Roma-Bologna-Veneto.

10 febbraio, *ore 7 10 p.* — (*Norsa.*) Sarà prossimamente attivato il nuovo filo telefonico Roma-Bologna-Veneto. Questo nuovo filo potrà essere utilizzato per le comunicazioni da dette regioni col Mezzogiorno d'Italia.

Tramvia elettrica Osimo-Ancona-Falconara.

Ha avuto luogo una riunione fra i sindaci di Ancona, Falconara, Osimo e i rappresentanti della Camera di Commercio di Ancona per esaminare il progetto della tramvia elettrica Osimo-Ancona-Falconara, compilato dagli ingegneri Fiorenti e Concetti. Il progetto incontrò l'approvazione generale. Si rimandarono le decisioni a quando il Consiglio provinciale avrà accordato la concessione del sottosuolo stradale.

La morte di un ras.

Il Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea pubblica: Il 21 corrente è morto in Adua Ras Uoldù Micael chiamato comunemente dal popolo Ras Uoldenchiel; era nativo di Azega (Hamasen).

Sono famose le lotte da lui sostenute contro Degiac Ailù di Zazega per la supremazia nell'Hamasen. Nel 1875 combattè con re Giovanni contro gli Egiziani a Guda Guddi e pel suo valore ebbe il grado di Degiac, passò poi agli Egiziani e prese parte con loro alla battaglia di Gura (1876), nel 1877 sconfisse ad Uochidba Degiac Ailù che gli era stato mandato contro dal Negus e nel 1878 nel sanguinoso combattimento di Asmara, avvenuto intorno all'attuale Campo cintato, sconfisse ed uccise Ras Bariau.

Continuamente perseguitato dal Negus, mal protetto dagli egiziani, nel 1879 si sottomise ma fu incatenato e relegato colla sua famiglia sull'Amba Salama, donde potè fuggire nel 1891.

Morto re Giovanni fu perdonato e si stabilì nel Tigrai. Combattè contro di noi a Coatit ed ad Adua ma non ebbe dal Negus alcun comando come egli sperava. Dopo d'allora ha sempre vissuto miseramente coi sussidi che di tanto in tanto riceveva da qualche capo o dal Nevraid di Axum.

Durante l'ultima stagione delle pioggie Cagnasmacc Hailemariam capo di un quarto dello Tseghedè si era ribellato a Barambaras Burrù messo da Degiac Ghossesè a capo di tutto lo Tzeghedè e dell'Uolcait. Ai primi dello scorso dicembre il Degiac chiamò a sè tutti i capi delle due regioni e cioè Fitaurari Uorchene che comanda metà dello Tzeghedè, Barambaras Scibesci, che ne comanda un quarto, Lig Ubnè capo di metà Uolcait e Degiac Maconen capo dell'altra metà.

Fitaurari Uorchene che si era mosso per recarsi in Addis Abeba per reclamare al Negus contro lo stesso Degiac Ghessesé, avvertito della chiamata, fu il primo a presentarsi, ma il Degiac che aveva saputa la cosa lo fece incatenare e lo destituì.

Degiac Maconen temendo l'identico trattamento, rimase al suo paese rifiutandosi di presentarsi a Degiac Ghessesé il quale ha ordinato a Barambaras Burrù, a Lig Ubnè ed a Barambas Scibesci di mettere a posto i ribelli.

Per il Codice di Commercio.

La Commissione per la riforma al Codice di Commercio è stata in questi giorni completata con la nomina dell'avv. Sraffa, professore dell'Università commerciale di Milano, del comm. Ostermann, primo presidente della Corte d'Appello di Torino e del comm. Callegari, ispettore generale dell'industria e del commercio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

[illegible] — *La festa per l'asilo.* — Il [illegible] per la festa da ballo in pro [illegible] comunica l'esito [illegible] cassa dell'asilo lire [illegible] festa diede un reddito netto così alto, nè riuscì tanto splendida ed animata.

Ci facciamo interpreti del desiderio di tutti per pregare il Comitato a dare altra festa.

MODENA. — *Provocazioni poliziesche.* [illegible] durante [illegible] mantenuto un [illegible] alcuni scioperanti erano riusciti a parlare con un krumiro della ditta Torchi e a persuaderlo a ritornare a Milano dietro un compenso. Il krumiro persuaso, dolente di avere anche per poco tempo danneggiato gli scioperanti, aveva accettato.

Alla mattina accompagnato dal tipografo Turri stava per prendere il biglietto per Milano quando furono improvvisamente arrestati e tradotti in questura. Poco dopo le guardie arrestavano un altro scioperante, Iemmi, perchè trovavasi casualmente nei [illegible] scioperanti: imputazione la solita: violazione alla libertà del lavoro. Il krumiro è stato rilasciato. Le osterie frequentate dagli scioperanti e la Camera del Lavoro sono piantonate da guardie. Due di queste oggi provocarono un tipografo ingiuriandolo.

SIENA. — *Dalla tragedia alle nozze.* — La giovinetta Annita Capezzuoli e il suo fidanzato Campanini, che si temeva si fossero suicidati a Livorno, giunsero invece qui sani e salvi insieme ai parenti che, dissiati, erano partiti subito alle ricerche. Ora un buon matrimonio farà terminare ciò che si dubitava fosse una tragedia.

FIRENZE. — *Derubati in tram.* - Il [illegible] Egisto [illegible], fu derubato sul tram in piazza del Duomo, da uno sconosciuto, del portafoglio contenente mille lire.

** In una cava di pietre presso la città, l'operaio Giuseppe Matteucci investito da un vagoncino carico riportò delle ferite mortali.

CATANIA. — *Un grosso incendio.* — Stanotte per cause ancora ignote si sviluppò un incendio nello stabilimento di molitura a vapore della ditta Nicotra ove lavorano più di 400 operai. I pompieri accorsi prontamente non riuscendo a domare l'incendio si accinsero al lavoro d'isolamento: cionondimeno il molino fu completamente distrutto. Fortunatamente non si deplora nessuna vittima umana. I danni sono rilevantissimi. Lo stabilimento era assicurato presso diverse compagnie.

NUPTIALIA

A Broni, la signorina Maria Pisani, con il dott. Lorenzo Sella. Auguri alla coppia gentile.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Molti genitori pretendono che i loro figliuoli siano degli ometti anzi tempo, ed esigono da essi un contegno, una condotta, un discorso per cui occorre altro sviluppo di coscienza, di intelligenza, di volontà che essi non abbiano. Ma non c'è pericolo che li [illegible] no uomini in ciò che [illegible] la l'esercizio [illegible] pratiche, come sarebbe, a mo' d'esempio, quella che mena al buon uso del danaro.

Controllato [illegible] da noi, abbia il figlio nostro sempre denaro in tasca: [illegible] più presto il valore, nè imparerà meglio l'uso, e farà un'esperienza utilissima nella vita. *Luigi Craic...*

GRANI DI BUON SENSO

Niente c'illumina sul nostro proprio valore meglio degli sforzi degli altri per abbattere una vanità che noi non abbiamo, ma che essi avrebbero al nostro posto.

Nota satirica del giorno

IL ROMPISCATOLE UNIVERSALE.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Non sogna che soldatini, perchè a lui la guerra non costerebbe nè un pelo dei baffi, nè un soldo di tasca!

SCIARADA.

Un vezzi di Nico *seconda*,
Contento anche un *terzo* sarìa.
O quale fortuna la mia,
S'io seppi il suo core *total*.

Spiegazione dell'Incastro di ieri
Leno-Ma — Lemano.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Segni piccoli ma importanti. — Li presentano i bambini, e dovrebbero essere notati dalle mamme perspicaci. Sembreranno minuzie; ma è dai medesimi che viene l'avvertimento utile, salutare, preveniente.

Prendete il *peso:* è un criterio fino e sicuro dello stato di salute d'un infante. Aumenta? ottimo segno. Diminuisce? Gatta ci cova; è necessario sentire il dottore. Guardate la *testa:* ad otto, dieci mesi un testone colla fronte sporgente, gli occhi affossati, le ossa del cranio non bene chiuse, indica tendenza al rachitismo. Osservate il *ventre:* un pancione corrobora i sospetti di rachitismo accennati qui sopra. In [illegible] per la peculiare qualità del nutrimento, per lo sviluppo maggiore del fegato e [illegible] i bambini hanno maggiore sviluppo del ventre in confronto delle restanti parti [illegible] ree. Ma il pancione deve sempre [illegible] in pensiero, quando si accompagna [illegible] completa, tardiva chiusura del cranio [illegible] importanza allo *scolo di marcia del* [illegible] *chio*. Esprime una alterazione importante [illegible] facilmente tende alla cronicità con le conseguenze di durezza d'udito, susurro d'orecchi, vertigini e pericolo di complicazioni meningee. *Dottor Petrus.*

NECROLOGIO

A Cittiglio, nell'età di 101 anni, la contadina Rosa Tunoani.

A Lecco, Tullio Dander; aveva combattuto per la patria nelle file garibaldine e nell'esercito.

A Padova il dottor Francesco Combi.

A Vicenza il comm. Antonio Scotti colonnello a riposo.

A Venezia la contessa Elisabetta De Lanay vedova De Rossi di Santa Rosa.

A Roma il prof. Anton Menger dell'Università di Vienna, che si trovava colà da due mesi e fu ucciso da una polmonite.

Il Menger, fratello dell'illustre economista Carlo, era noto tra gli studiosi [illegible] per i suoi lavori di diritto in [illegible] fra i quali: *Il diritto al prodotto integrale del lavoro* — *Il* [illegible] *e il proletariato* — *La nuova dottrina dello Stato.*

La salma fu accompagnata da numerosi [illegible] specialmente socialisti, alla stazione [illegible] tata in patria.

---

giustizia, che avea per un momento sospettato di lui.

Giulio Flacot, Chopinette, Lamaleu, Reverchon e Baillache d'Azay aveano incominciato a mostrarsi impazienti.

Avevano creduto all'imminenza del matrimonio fra Gaspare e Bastiana, al quale avevano, come si sa, un grande interesse.

Poi, visti passare i mesi, senza che si parlasse del matrimonio, avevano temuto pel loro danaro.

Il conte era stato largo nell'uso della futura ricchezza che dovea arrecargli Bastiana. Gli impegni da lui assunti, tanto colla Malouche che cogli altri, ammontavano a trecentomila lire, e i complici mostravano i denti.

A forza di belle parole, di esortazioni, di suppliche li avea indotti a pazientare: ma fino a quando se ne starebbero stati quieti?

Già lo tribolavano.

Già egli ne udiva le minaccie, non chiare ancora, ma coperte. Sentiva le punte di tutte quelle armi volte contro di lui, senza veder le armi stesse: essi gliele celavano.

Crivellato di debiti, alle prese con tutte le miserie dissimulate, d'un'esistenza di basso e volgare avventuriere, a Gaspare non rimaneva che un mezzo di salvarsi e di occupare uno dei primi posti in quel mondo parigino da cui vedevasi escluso.

Sì, non avea che un unico mezzo di sfuggire alle terribili conseguenze che avrebbero avute le rivelazioni dei complici del suo alibi — rivelazioni che, riaprendo l'istruttoria sull'assassinio della marchesa, avrebbero condotto Gaspare alla Corte d'Assise e di là al patibolo.

E il mezzo era il suo matrimonio con Bastiana.

Ma qui urtavasi contro il mistero.

Che aspettava ella dunque? O che la giovane, al pari di lui, non doveva desiderare un tal matrimonio?

Il mondo in cui ella era destinata a vivere non avea dimenticato lo scandalo della avventura di lei nella casa del sobborgo Saint-Martin.

Bastiana, ganza di Gaspare, non poteva ricuperare l'onore, se non divenendo la moglie di Gaspare.

Il giovane accolse per un momento la speranza di rivederla nei luoghi dove le persone della loro classe s'incontrano sovente.

Ma dovette ben presto perdere anche questa speranza.

Bastiana, infatti, pareva decisa a continuare a Parigi la vita di reclusa da lei condotta al castello di Mauléon.

Non la si vide in nessun luogo, nè ai concerti, nè ai teatri, nè al Bosco.

Per sorvegliarla, per esserne informato con precisione — volendo ad ogni costo sapere ciò che avveniva in quel cuore impenetrabile — tentò di corrompere alcuni servi del palazzo.

Il personale era stato interamente rinnovato.

Tutti i tentativi del conte, per quanto abili, fallirono.

Intanto Giulio Flacot e gli altri bussavano ogni dì alla sua porta.

L'abisso gli si spalancava sotto i piedi.

Perseguitato dai complici, perseguitato dai creditori, talvolta sentivasi scossa la ragione.

Allora spariva. Poi lo si vedeva ricomparir d'improvviso col portafogli gonfio di biglietti di Banca.

In quali bassi fondi scendeva ad attingere quel denaro?

Costretto a lasciare l'appartamento che godeva nella casa in via del Generale Foy, avea preso in affitto, nei giardini di Bellevue, un padiglione modesto, ov'era servito da un solo domestico chiamato Leopoldo.

Talvolta passavano otto giorni senza che lo si rivedesse; talvolta ne passavano otto senza che egli ne uscisse, e allora passeggiava, come un orso in gabbia, nel giardino, ove altri pigionanti dei padiglioni vicini venivano a svagarsi.

Cupo e taciturno, si curava ben poco di essi, non parlava loro neppure; non li salutava mai.

Del resto, durante il giorno, vi si trovava per lo più solo — chè gli inquilini tornavano solo la sera dal lavoro in Parigi e passeggiavano [illegible] giardino, quando faceva bel tempo. Un dì Leopoldo gli disse in [illegible] confidenziale:

— Lo *châlet* dirimpetto al nostro è abitato da alcuni giorni...

Gaspare si strinse nelle spalle. [illegible] l'importante notizia [illegible] affatto.

Ma senza dubbio il servo ci teneva ad informare il padrone, poichè continuò, imperturbato:

— Lo ha preso in affitto una signora di cui non ho visto la faccia, ma che ha l'aria giovanile e sembra interessarsi molto ai fatti vostri, signor conte?

Stavolta Gaspare gli diede ascolto.

— Che intendete dire?

— Più d'una volta, mentre stavo mettendo in ordine la vostra camera da letto, vidi quella signora, nascosta dietro le cortine della sua finestra, seguire i vostri passi nel giardino.

— Quante volte l'avete sorpreso in tale armeggio?

— Dieci per lo meno in quindici giorni Siccome il fatto mi stuzzicava non poco la curiosità, così ho spiato la giovane, per vedere se è bella.

« Inutilmente. Ella entra, esce, va, viene sempre col viso coperto da una veletta, fitta in modo che non si può scorger nulla,

« V'interessa, signor padrone, quanto vi dico?

— Continuate. Avete interrogato il portinajo?

— La signora in questione si chiama, o si fa chiamare Gabriella Lantaume.

« Ha pagato un anno anticipato di fitto. È bionda. Non dorme nel *châlet*. Non ha domestici.

« Entra, rimane un'ora o due, poi se ne va.

« Il portinajo m'ha detto che un giorno, mentre ella usciva, l'ha vista portarsi la pezzuola agli occhi, certo per asciugarsi delle lagrime. Per me è chiaro...

— Che cosa?

— Che l'avete amata un tempo, oppure che ne disprezzate l'amore, e che, innamorata di voi, ella viene qui di nascosto per vedervi.

— È bionda?

— Biondissima. Non si possono velarsi, i capelli, come la faccia.

Dinanzi agli occhi di Mauléon allora passò la visione di Bastiana.

— Strano! mormorò.

. . . .

Fu press'a poco nell'epoca in cui Bastiana tornò a Parigi che *Gira-la-Gobba* espose al « Salone » nel Palazzo dell'Industria, nella sezione della Arti decorative, il suo primo, grande lavoro.

Diciamo appositamente *primo, grande lavoro*, imperocchè il suo talento era già conosciuto e in modo assai lar[go at]tribuito dalle principali ditte parig[ine, sem]pre in agguato di tutto quanto [abbelli]sce e abbellisce le viete formul[e dell'ar]te del cesello. (Co[ntinua])

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Son[zogno]
in Milano.

Nella scorsa settimana venne [illegible]
la seguente edizione:

LAVORO TENERIFFA — Pizzi d[i] [illegible] o Duches[sa] volumetto della *Biblioteca del* [illegible] Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le [illegible] *spense delle opere in corso di st*[illegible]

L'Esposizione illustrata [illegible] **del 1906.** — (Dispensa [illegible])

Garibaldi nella sua Epope[a] [illegible] *zoni.* — (Dispensa 8.ª)

La Bibbia, tradotta con annot[azioni di mons. An]*tonio Martini.* — (Dispensa [illegible])

Storia Naturale illustrata [illegible] sore *Michele Lessona.* — [illegible] (Dispense [illegible] e [illegible])

Storia di un coscritto d[i] *Erckmann-Chatrian.* — (Dis[illegible])

Il Visconte di Bragelonn[e] [illegible] *dro Dumas.* — (Dispensa [illegible])

Il Conte di Monte Cristo [illegible] *Dumas.* — (Dispense [illegible] e 4 [illegible])

Cinque settimane in pall[one] [illegible] *lio Verne.* — (Dispense [illegible])

Le miserie dei Trovatelli [illegible] *Sue.* — (Dispensa 43.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio* [illegible] (Dispensa [illegible])

Dirigersi alla Società Edit[illegible] *in Milano, via Pasquirolo, 1*[illegible] *librai e rivenditori di giornali.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I CLERICALI HANNO SPARATO.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.): [illegible] socialisti cominciarono a lanciare sassi contro i clericali agglomerati [illegible] della chiesa della Maddalena [illegible] spararono alcune revolverate a [illegible] un colpo almeno fu sparato a [illegible] un passante sul boulevard, certo Bader di 33 anni, impiegato alla [illegible] della chiesa di S. Pietro, fu ferito [illegible] da una palla di revolver. I [illegible] e da colpi di bastone sono [illegible]. Fra gli arrestati vi è uno studente [illegible] che sarebbe colui che sparò il colpo di revolver a palla.

Il comandante Cuignet in posizione ausiliaria.

[illegible] della repubblica Loubet, su [illegible] del ministro della Guerra, ha oggi [illegible] decreto, che pone in posizione ausiliaria il comandante Cuignet. [illegible] misura è motivata dalla pubblicazione fatta della famosa lettera indirizzata al ministro della Giustizia, nella [illegible] l'accusa di falso contro il [illegible], per quanto riguardava il [illegible] a carico di Dreyfus. [illegible] Cuignet però dovrà scontare [illegible] giorni di arresti, che gli [illegible] dal ministro della Guerra, [illegible] della stessa lettera. [illegible] Cuignet, che come si sa, [illegible] commessi dal colonnello Henry, [illegible] apparteneva al Gabinetto [illegible] ministro Cavaignac, era stato [illegible] ausiliaria nel 1899, per [illegible] una corrispondenza corsa [illegible] della Guerra De Freycinet [illegible] a proposito degli incidenti della [illegible] della Corte di Cassazione [illegible] Dreyfus. [illegible] dopo il comandante Cuignet venne [illegible] in attività di servizio dal [illegible] André, il quale lo fece visitare [illegible] alienisti per accertarsi del suo [illegible]. [illegible] questa visita stata favorevole a [illegible] il comandante rimase nell'esercito.

La ripresa della questione delle fiches.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.): [illegible] nazionalisti riprendono ora la [illegible] delle famose *fiches* con la speranza di suscitare gli antichi clamori. Ma [illegible] ne ha avuto abbastanza, e [illegible] vista della discussione in Cassazione del processo Dreyfus, tali pubblicazioni [illegible] interessamento. La manovra dei nazionalisti è completamente fallita.

I fornitori fan fuggire la fidanzata del re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 10: [illegible] di Battenberg, fidanzata al [illegible] è stata costretta ad abbandonare [illegible] dove era venuta per acquistare [illegible] corredo di nozze, ed a rifugiarsi [illegible] stante la ressa dei fornitori che [illegible] nel suo albergo, per offrirle [illegible] meglio si può trovare a Parigi. [illegible] viene giornalmente a [illegible] da Versailles, in automobile, per essere un po' più in pace, e fa le compere [illegible] meglio crede.

[illegible] di scioperanti a Salin de Giraud

Ci telefonano da Marsiglia, 9: [illegible] segnalato lo sciopero nelle officine [illegible] situate a Salin de Giraud, all'imboccatura del Rodano. [illegible] di sospensione del lavoro, [illegible] delle officine decise che il lavoro [illegible] ripreso stamane. [illegible] aveva preteso che gli operai [illegible] domande di riammissione. [illegible] cinquanta scioperanti rifiutarono [illegible] a tale ingiunzione. Per ciò, [illegible] esclusi dalle officine, decisero [illegible] ripresa del lavoro. [illegible] una dimostrazione in que[illegible] circondarono certo Gaffet, operaio, chiamandolo «traditore e rinnegato». [illegible] era stato gettato a terra, tirò [illegible] i suoi aggressori, un colpo [illegible] in aria, e rialzatosi si dette [illegible] dagli scioperanti che gridavano. [illegible] Gaffet, sul punto d'essere [illegible] quattro altri colpi di rivoltella [illegible] tre scioperanti, uno dei [illegible] al ventre, un altro, Cardini, [illegible] e il terzo, Couderc, ad un [illegible]. [illegible] ebbe tutte le pene a sottrarre [illegible] al furore della folla. [illegible] scioperanti impedirono l'accesso agli operai; e, quando i [illegible] vollero disperderli, molti si gettarono a terra sulla strada [illegible] dei cavalli. [illegible] fece ritirare i gendarmi. [illegible] tenuta da essi, oggi nel [illegible] scioperanti decisero di opporsi alla forza.

L'arresto d'un tipografo antimilitarista.

[illegible] da Parigi, 10: (G.) [illegible] mandato del giudice istruttore [illegible] servizio della Sicurezza [illegible] a Choisy Le Roi il [illegible] direttore del giornale *Le* [illegible] per la provocazione dei soldati della guarnigione di Auxerre alla diserzione e alla disobbedienza.

Numerose carte relative alla propaganda antimilitarista, furono sequestrate al domicilio di Molleret. La polizia fece pure perquisizioni al domicilio di un operaio tipografo, sempre a riguardo della campagna antimilitarista.

L'arresto del cassiere Deloffre.

È arrivato oggi a Bordeaux col piroscafo *Magellano* il cassiere della banca Braillard, fuggito tre mesi fa con una somma di più di cinquecento mila franchi.

Il cassiere infedele è stato arrestato a Buenos Aires.

Egli verrà trasportato a Parigi dove sarà sottoposto a processo.

SVIZZERA

Lo scoppio di un condotto d'acqua.

Ci telefonano da San Gallo, 10:

In seguito allo scoppio di un grosso condotto di acqua potabile un intiero quartiere della città è stato allagato. L'acqua ha in certi punti raggiunto più di un metro di altezza. I danni sono gravissimi.

L'estradizione di Stephany.

Ci telefonano da Berna, 10:

La domanda di estradizione dell'ex commissario di polizia Stephany fu presentata ieri al Palazzo federale dalle autorità germaniche.

Il castello dell'imperatrice Eugenia.

Ci telefonano da Bellinzona, 10:

Un telegramma da Fraunfeld reca che la notizia secondo la quale l'ex-imperatrice Eugenia avrebbe fatto dono del castello di Aremberg al cantone di Turgovia è inesatta. È vero che sono in corso delle trattative fra il Consiglio di Stato turgovese e la famiglia Bonaparte per l'acquisto del castello, ma queste trattative non sono finora riuscite. Per il caso in cui il castello divenisse proprietà del cantone, è assai probabile che l'importante collezione napoleonica che vi è raccolta vi rimanga, non essendosi mai parlato del trasferimento di essa ad Museo nazionale di Zurigo.

COREA

La coercizione della Corea da parte dei giapponesi?

Ci telefonano da Londra, 10. (*Vice*):

La *Tribune* di stamane pubblica un lunghissimo telegramma del suo corrispondente da Cefù, col quale, sulle basi di dichiarazioni che dice avute dallo stesso ciambellano dell'imperatore di Corea, pretende di provare che i giapponesi hanno esercitato una coercizione violenta sull'imperatore e sui ministri di Corea, per imporre loro il protettorato del Giappone.

Secondo tale telegramma, il marchese Ito, ambasciatore del Giappone in Corea, dopo aver invano cercato di indurre l'imperatore ad accettare le proposte del Giappone circa le riforme da introdursi in Corea, senza nemmeno dargli il tempo di consultarsi coi proprii ministri lo minacciò di una dimostrazione militare, per costringere la Corea a sottostare ai voleri del Giappone. Avendo, però, anche a questa intimazione resistito e l'imperatore e i suoi ministri, il marchese Ito procedette ad imporli a viva forza, ed il trattato venne così firmato contro la volontà dell'imperatore il cui suggello sarebbe stato carpito da emissari giapponesi.

TURCHIA

La missione di Munir pascià.

Telegrafano da Costantinopoli, 10:

Munir pascià, ambasciatore a Parigi, dopo un congedo di parecchie settimane, è ripartito per Parigi.

È incaricato di una missione dal sultano al principe della Bulgaria. Si fermerà tre giorni a Sofia, secondo alcuni, per ottenere l'accordo circa diverse questioni e rendere possibile un miglioramento dei rapporti e, secondo altri, per domandare l'estradizione finora rifiutata dei quattro armeni compromessi nell'attentato contro il sultano.

DALLA RUSSIA

La misteriosa scomparsa di un inglese. Rapito dalla polizia?

Ci telefonano da Parigi, 10. (*Vice*):

Un telegramma da Pietroburgo reca che il 26 gennaio è scomparso, senza lasciare alcuna traccia di sè Carlo Webb suddito inglese proprietario di una grossa fattoria. Secondo informazioni fornite dai vicini di casa, pare che il Webb sia stato catturato e condotto via a viva forza colla connivenza della polizia. Egli aveva centocinquanta sterline in tasca, e sembra si voglia trovare in ciò la ragione del suo rapimento.

La fine dell'evo imperiale. Un'intervista con Tolstoi.

Ci telefonano da Londra, 10. (*Vice*):

Il corrispondente speciale in Russia del *Daily Chronicle*, ha avuto una interessantissima intervista con l'illustre scrittore Tolstoi sul momento attuale in Russia.

Tolstoi gli ha detto:

«L'unico rimedio possibile contro la miseria in Russia, è la restituzione delle terre ai contadini ed il miglioramento dei metodi dell'agricoltura. Lo czar dovrebbe ordinare immediatamente questa restituzione, ed i contadini, con la loro esperienza, farebbero fruttare la terra in modo che il benessere che ne deriverebbe, farebbe sì che il popolo, regolandosi sui sistemi della amministrazione comunale farebbe senza tante riforme di governo.

Parlando delle città Tolstoi disse che si potrebbe benissimo risolvere nel modo più sommario:

«La città, egli disse, è un luogo dove la umanità ha cominciato ad imputridirsi e tale putrefazione si propaga poi dovunque. L'errore dei liberali, nelle città, è quello di continuare ad esigere una costituzione sulle basi di quella inglese od americana, e non considerano che queste sono forme del passato, mentre gli ideali non sono mai del passato, ma del futuro.

Egli disse che sta scrivendo un libro che intitolerà: *La fine di una età*.

«Quando voi diventate vecchio — ha detto Tolstoi al giornalista — un giorno segue l'altro, e non sembra che in voi succeda alcun cambiamento fino a che però viene il momento che sentite improvvisamente parlare di voi, come di un uomo già vecchio. La stessa cosa avviene per i fatti storici: diventano vecchi. Il movimento della Russia, non è una rivoluzione: è la fine di una età. Quella che sta per finire è l'età del raggruppamento degli Stati minori in una grande Confederazione ed è la fine dell'età dell'impero russo».

Una bomba micidiale a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Una bomba venne lanciata in una bettola, situata nel sobborgo di Pietroburgo, e fece crollare la casa. Vi furono due morti e diciasette feriti. Dopo l'esplosione vi fu un fuoco di fucileria dalla strada di fronte alla bettola. Le truppe e la polizia, circondarono la località.

Si dice che ultimamente degli individui sconosciuti si riunivano nella bettola e ne uscivano alla sera per attaccare i passanti.

L'ammiraglio Tchukhorin ferito mortalmente.

Telegrafano da Pietroaurgo, 10:

L'ammiraglio Tchukhorin venne ferito mortalmente nel suo gabinetto a Sebastopoli con quattro revolverate tirategli da una donna, sconosciuta, che venne poi uccisa per ordine dell'ammiraglio.

Bombardamento imminente.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera (G.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

Gli abitanti di Kutais, non avendo obbedito all'imposizione di consegnare le armi, le truppe hanno circondato la città e si preparano a bombardarla.

LA RIPRESA DELLA RIVOLUZIONE.

Sollevazione generale di contadini.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (M.):

Le notizie odierne dalla Russia lasciano credere nella ripresa del movimento rivoluzionario. Secondo il *Tageblatt* le bombe lanciate ieri sera a Pietroburgo dall'albergo Twer uccisero non due ma dodici persone; ne ferirono gravemente undici. L'attentato è un atto di vendetta contro i membri del partito operaio staccatisi dalla corrente rivoluzionaria.

La *Koelnische* ha da Mosca che si ritiene inevitabile la sollevazione generale dei contadini contro la nobiltà e gli impiegati.

Il pericolo sembra così prossimo che, come telegrafano al *Lokalanzeiger* da Kiew, il principe Trubetzkoi ottenne il permesso di farsi venire a proprie spese dall'arsenale di Odessa due cannoni per la difesa della sua tenuta.

A tali misure ricorrono altri proprietari di fondi e di fabbriche. L'autorità militare cede loro dei fucili di vecchio modello con cui armano i guardiani o arruolano i cosacchi e i circassi rilasciati.

Il „Secolo" ad Algesiras

Le trattative sospese.

Ci telegrafano da Algesiras, 9. (*Afer*):

Restiamo sempre nella medesima attesa dei giorni scorsi.

Gli ambasciatori hanno sospeso tutti i loro colloqui, mentre la conversazione telegrafica continua più attiva, fra Algesiras e le diverse capitali.

Le trattative non saranno riprese, virtualmente, qui, se non quando le Cancellerie avranno fatto fare alla questione marocchina una nuova tappa.

L'atteggiamento della Germania alla Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 10. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Algesiras:

«L'accordo fra la Francia e la Germania non è ancora completo, e dovrà passare qualche tempo prima che lo sia. Ho potuto farmi una chiara idea delle opinioni di uno dei rappresentanti tedeschi, e le sue dichiarazioni vengono a dimostrare quanto grandi siano le difficoltà da superarsi. È ben noto che l'irriducibile *minimum* delle domande della Francia è che la Conferenza riconosca la superiorità dei suoi interessi al Marocco.

L'obbiezione che la Germania fa a ciò è che una tale concessione significa molto più che non sembri a prima vista, poichè la nazione la quale controllerà la forza armata potrà avere la supremazia nel Marocco, e diventare gradatamente padrona del paese.

Si verrebbero così riducendo a lettera morta, in progresso di tempo, i provvedimenti presi dalla Conferenza per assicurare il mantenimento dell'uguaglianza dei diritti e dei privilegi di tutte le nazioni.

Il conte di Tattenbach insiste fortemente su questo punto di vista. Egli ha passato sette anni al Marocco, ed ha una opinione molto elevata delle possibilità commerciali del paese.

Egli è realmente ansioso di assicurare alla Germania la piena e libera partecipazione allo sviluppo del paese, e per questa ragione è più difficile trattare con lui che con quei diplomatici, i quali riguardano il Marocco come una semplice pedina in un gran giuoco.

Questo desiderio del conte di Tattenbach è legittimo e lodevole, e poichè è in potere della diplomazia di provvedere alla sua realizzazione cogli stessi documenti coi quali verranno realizzate le domande francesi, i diplomatici sono fiduciosi che l'accordo potrà avere luogo. Se poi le ambizioni ed i progetti della Germania vanno più oltre di quello che è stato detto quando essa sollevò la questione marocchina, allora l'accordo è impossibile, e la Conferenza potrà andare a monte.

Ma secondo quanto ha affermato a Fez uno dei delegati tedeschi, la Germania è venuta ad Algesiras propriamente per negoziare, e quindi per rinunciare anche a qualcuna delle sue pretese.

«Fallite le trattative di sistemare tutti i punti del disaccordo diretto fra Parigi e Berlino — mi ha detto testualmente il delegato tedesco — noi considerammo la Conferenza come un nuovo terreno per la discussione finale.»

Disse inoltre che la Germania sperava che l'Inghilterra avrebbe consigliato allora la Francia di moderare le sue pretese, ed espresse il suo dispiacere che essa non abbia fatto così fin d'allora.»

La questione della polizia al Marocco.

Il rifiuto della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Ha prodotto grande impressione un comunicato pubblicato ieri sera dalla Agenzia Wolf di Berlino, che come si sa è ufficiosa.

La nota dice:

«L'impressione generale fra i delegati alla Conferenza di Algesiras, non era sfavorevole, in questi ultimi giorni, all'ammettere una felice riuscita delle discussioni sulle questioni più importanti e sul regolamento internazionale della questione marocchina. L'interesse speciale della Francia, sembrava essere quello di far risultare l'assoluta sicurezza della organizzazione della polizia sulle basi suggerite ed i negoziati continuarono con fiducia di raggiungere l'accordo.

«Ma — aggiunge la nota — l'articolo dell'ex-ministro della Marina francese, Lanessan, ebbe l'effetto contrario a quello che se ne aspettava avendo il delegato francese alla Conferenza chiesto che venisse posta in discussione senza indugio la questione della polizia.»

La nota pretende poi, che il delegato Revoil si sia mostrato da quel momento assai più intransigente di quello che non fosse stato fino ad allora, e reclamò per la Francia il diritto esclusivo di organizzare la polizia, ammettendo tutt'al più la compartecipazione delle altre potenze limitatamente però, ad alcune regioni.

«Data questa condizione di cose — continua la nota — le trattative dirette fra i delegati francese e germanico, non ebbero più alcuno scopo e quindi vennero interrotte. Ciò che la Francia vorrebbe, avrebbe per effetto la Tunisificazione di tutta la costa marocchina, e l'annessione di fatto del Marocco all'Africa francese.

«Ora — la nota conclude — è precisamente per impedire ciò, che l'imperatore Guglielmo si è recato a Tangeri e che la Conferenza ha avuto luogo.»

Questa nota dell'Agenzia Wolf, che si è pubblicata sotto la forma di un telegramma da Algesiras, viene considerata come la risposta da Berlino ai telegrammi che la cancelleria tedesca aveva ricevuto da Radowitz.

Il *Figaro*, commentando la nota stessa, fa alcune amare considerazioni, e dice che i francesi devono considerare la questione, col massimo sangue freddo.

Il commento del «Temps» al dispaccio dell'«Agenzia Wolf»

Ci telefonano da Parigi, 10, sera (G.):

Il *Temps* commentando la nota pessimista dell'Agenzia Wolf, che vi ho comunicata stamane, e nella quale si affermavano rotti i *pour-parler* fra Révoil e Radowitz circa la questione dell'organizzazione della polizia marocchina, scrive: «Certo i colleghi di Radowitz e di Révoil non hanno le qualità necessarie di imporre loro una soluzione, ma i commissari francesi e tedeschi mancherebbero ad uno dei loro fondamentali doveri verso la Conferenza della quale fanno parte, se pretendessero di raggiungere un accordo o di arrivare ad una rottura all'infuori della Conferenza stessa. È ormai tempo che la Conferenza dica la sua opinione e che decida circa la condizione privilegiata che ci è creata a noi dal nostro dominio algerino raffrontando i nostri titoli, che hanno assai valore, con le nostre pretese che sono assai modeste. E dovrebbe ormai esprimere la sua opinione sulle diverse convinzioni che possono avere Révoil e Radowitz, i quali hanno finora discusso tra loro nel segreto di una camera d'albergo.

«Convinti della bontà della nostra causa, noi domandiamo che la Conferenza venga posta in condizione di riconoscere il carattere particolare dei nostri diritti e di dichiarare in qual modo ne sarà tenuto conto.

«Se la Germania si mantiene intransigente, sarà tempo allora soltanto di parlare di *rifiuto e di insuccesso*, senza del resto prendere le cose tanto in tragico per le conseguenze che potrà avere una o l'altra soluzione.

«Il parere dell'Europa non ha ancora pesato sulla bilancia, ed esso non potrà a meno di avere una grande influenza sul risultato della Conferenza.

«Non è dunque il caso di dolersi molto del tono amaro della nota dell'Agenzia Wolf, la situazione rimane oggi quale era ieri: la Francia continua a ritenere che la questione della polizia sia la sola nella quale il suo speciale diritto possa venire praticamente consacrato, e che una polizia internazionale sarebbe una minaccia per l'Algeria.

«Domandiamo che Révoil sottoponga al più presto all'esame pubblico ed imparziale della Conferenza questa importante questione.»

L'accordo si ritiene probabile.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

Un comunicato ufficioso comparso nei giornali parigini di stasera reca:

«Contrariamente alle voci che sono corse in Borsa, nulla permette di supporre che i lavori della Conferenza di Algesiras abbiano a condurre ad un insuccesso.

Nei circoli politici francesi si continua a credere in una soluzione favorevole dei negoziati.

I delegati delle potenze hanno avuto occasione in questi ultimi giorni di scambiarsi le loro opinioni, relativamente all'organizzazione della polizia al Marocco, e l'impressione che si ha da questo scambio di punti di vedute è che un accomodamento è non solo possibile ma probabile.

L'opinione pubblica tedesca.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera (G.):

Il *Temps* ha da Berlino:

«Il pessimismo nei circoli ufficiali è oggi attenuato dalla speranza persistente di un possibile accomodamento.

«Si dice che le conversazioni fra Radowitz e Révoil interrotte per non aver trovato il modo di intendersi, possano riprendersi, e in ogni caso è prematuro parlare già di un insuccesso della Conferenza.»

Il *Temps* ha da Algesiras:

«La seduta d'oggi si è tolta a mezzogiorno. Si sono esaminate tutte le questioni poste all'ordine del giorno, senza che sia stata presa decisione alcuna.

Secondo l'espressione di un delegato, si rimane così a cavallo sulla questione doganale e su quella delle tasse speciali.

La Conferenza si riunirà martedì.

Il contrabbando delle armi.

Telegrafano da Algesiras, 9:

I delegati marocchini ricevettero risposta dal sultano cui fu comunicato il regolamento circa la repressione del contrabbando delle armi compilato dalla Conferenza. Il sultano approva il regolamento, eccetto la parte riguardante la distruzione delle armi da guerra confiscate e domanda che le armi che possono essere utilizzate siano adoperate all'armamento delle truppe, e che quelle inutili si rispediscano all'estero per essere vendute a profitto del Tesoro sceriffiano.

I marocchini comunicheranno domani nella seduta della Conferenza la risposta del sultano.

Le conseguenze d'un dispaccio apocrifo fra Parigi e Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera (G.):

Stamane l'*Echo de Paris* pubblicava un telegramma da Berlino recante che i consiglieri comunali inglesi e francesi durante le feste, avrebbero telegrafato in questi termini al borgomastro di Berlino:

«I consiglieri municipali di Londra e Parigi, inviano l'espressione della loro amichevole stima ai colleghi della terza grande città europea.»

A questo telegramma il borgomastro di Berlino rispose col seguente telegramma:

«Ho ricevuto il vostro amabile dispaccio con grande piacere. I consiglieri della città di Berlino saranno felici di apprendere il tenore del vostro messaggio.»

Ora risulta che il telegramma mandato al borgomastro di Berlino è falso ed è stato appunto dopo avere ricevuto questo telegramma che il borgomastro tedesco ha inviato la risposta.

Il presidente del Consiglio municipale di Londra, Cornowal, intervistato oggi prima della partenza dei consiglieri municipali inglesi per Londra, ha dichiarato:

«Non abbiamo mandato a Berlino nessun telegramma: si tratta di una burla. Se noi avessimo voluto telegrafare a Berlino, avremmo anche mandato lo stesso telegramma ai colleghi di Pietroburgo, di Roma, di Praga, perchè tutti i delegati di queste città hanno visitato il municipio di Parigi.

È dunque accertato che qualche buontempone si è permesso lo scherzo politico di mandare da Parigi al borgomastro di Berlino il predetto telegramma, ed il buon borgomastro si sarà affrettato, tutto contento, a rispondere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'omicidio di via Arena.

Ieri sera alle 8 circa, è stata pronunziata la sentenza in questo fosco processo.

Il Ponzoni venne condannato a nove mesi, giorni quattro e 72 lire di multa, il Quattri, imputato di omicidio, fu condannato invece a nove anni, mesi uno, giorni cinque di reclusione e 72 lire di multa.

È bene notare che i giurati concessero le attenuanti al Ponzoni e le negarono al Quattri pel quale non ammisero nè la provocazione, nè la semi-infermità.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Don Ravasi in tribunale.

Assai grave è la sentenza che ieri il tribunale (III Sezione) ha pronunciato nella causa intentata dal parroco di Opera, in Brianza, Don Giovanni Ravasi, contro certo Minola Giuseppe, ex sagrestano ed ora sarto e barbiere, Zizifo Carolina levatrice e il marito di lei Prina Giuseppe zoccolaio.

Don Ravasi nel novembre scorso aveva querelato la Zizifo per diffamazione concedendo la prova dei fatti che fu dalla querelata raggiunta e così bene che si istruì processo contro il sacerdote il quale corse rischio di finire nella gabbia delle Assise se per fortuna sua, non si fosse ritenuto che la chiesa ove egli aveva commesso atti sconvenienti, era luogo privato e che quindi non si poteva procedere che a querela di parte, la quale querela non fu sporta.

Il prete accusò il Minola di aver deposto il falso in quel processo e i coniugi Prina di aver subornato il predetto individuo colla promessa di un compenso di lire cento.

Questo nuovo processo in tribunale durò tre giorni e Don Ravasi ebbe la peggio. Il P. M. ritirò l'accusa per non provata reità e il tribunale assolti Minola, Zizifo e Prina per inesistenza di reato, condannò Don Ravasi nelle spese, nei danni ed in una provvisionale di lire 250 per ciascun querelato.

Difendevano i tre imputati gli avvocati Gambini, Rugarli e Napoleone Solari; il sacerdote Don Ravasi si era costituito parte civile coll'avv. on. Cameroni.

Presidente avv. Antonioli, P. M. avvocato Lampugnani.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Frustate che mandano in carcere.

Nel luglio dello scorso anno il Tribunale di Lodi, condannò a dieci mesi di reclusione, un tal Pietro Vignati fu Luigi, d'anni 31, accusato di ferimento in danno di certo Raimondi Salvatore, perchè da questi urtato con un biroccio, gli avea risposto con alcune tremende frustate.

Ieri, alla nostra Corte d'Appello, esaminatesi meglio le risultanze della causa, la sentenza del Tribunate di Lodi fu riparata nei sensi voluti dalla difesa e il Vignati ebbe solo 50 giorni di detenzione essendo stato accordato il beneficio dell'eccesso di difesa.

Difensore avv. L. Porrà.

Il processo Murri in Cassazione.

Ci telegrafano da Roma, 10. (N.):

Dalla cancelleria della Corte di Cassazione, sono stati messi a disposizione degli avvocati delle parti, gli atti del processo Murri.

Non è ancora fissato il giorno per la discussione del ricorso.

Un clamoroso processo a Catanzaro.

Abbiamo da Catanzaro. (*m. p.*):

È cominciata la clamorosa causa, di cui v'informai, contro Calogero Russo, ex sindaco di Cerda (Palermo), imputato di aver fatto assassinare il presidente di quel monte frumentario, signor Antonio Saladino, servendosi del brigante Salvatore Gaglioto; e contro Francesco Passamonti, persona di fiducia del Russo, che nella sera del misfatto fu visto aggirarsi per due ore attorno all'ufficio, per indicare al Gaglioto il Saladino che il brigante di persona non conosceva.

Dalla lettura dell'atto di accusa rilevansi fatti che dimostrano quanto la nostra vita pubblica sia inquinata! Appena avvenuto il delitto, il moribondo imputò il Russo come autore della sua morte, ma le autorità politiche sviarono le traccie dell'autorità giudiziaria facendo arrestare un altro Russo, povero fruttivendolo, che poi si dovette rilasciare.

L'atto di accusa enumera tutte le lotte che l'autorità giudiziaria dovette sostenere per superare gli ostacoli che ad essa venivano dalle autorità politiche e dalla P. S. Finalmente dopo due anni, raccolti tutti gli indizi sul Russo e sugli altri, furono rinviati all'Assise il brigante Salvatore Gaglioto (latitante e, credesi, emigrato) come autore materiale dell'assassinio, l'ex sindaco Russo come mandante ed il Passamonti come complice necessario. Notisi che il Russo s'era costituito l'alibi allontanandosi dal paese due giorni prima del delitto.

Il processo, è stato rinviato alla nostra Corte di Assise per legittima suspicione.

Ieri ebbe luogo l'interrogatorio degli imputati. Il Russo sulle prime negò recisamente tutto; ma poi sulle molte contestazioni del presidente, del P. M. e della P. C., ammise qualche circostanza.

Il Passamonti non potè negare di essere tenuto in conto di persona sospetta, e che anzi il questore Balanti, sia ai tempi del Varsalona che in altri, fece perquisire più volte la sua casa, ritenendolo quale manutengolo di briganti.

Oggi cominciano i testimoni a carico, seguiranno quelli a discarico e ne avremo per parecchi giorni.

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto di Nizza.

Ci scrivono da Nizza:

La seconda giornata delle corse al trotto all'Ippodromo del Varo è riuscita ottimamente. Eccovi i risultati:

Premio Beaulieu. — 11 partenti. — Primo Sap Orne di Dolques; secondo Quichline di Laust; terzo Tirolienne di Desirè.

Premio Grande Circolo. — 4 partenti. — Primo Axmère di Tamberi; secondo Kirkwood di Lamma; terzo Marcella di Soupène.

Premio Alessandria. — 6 partenti. — Primo Amelza di Marnier; secondo Aragon di Mars; terzo Fakir di Brau.

Premio Grande Circolo (seconda prova). — Promo Axmèra di Tambert; secondo Kirkwood di Lamma; terzo Maria Rachele di Giorgi.

Appendice del SECOLO 11 Febbraio — 70

PAOLO ROUGET

MOGLIE DELL'ALTRO

(Proprietà riservata per l'Italia)

[illegible] prestò fede.

[illegible] aveva fatto quanto era stato [illegible] per riuscire a conoscere l'in[illegible] giovine signora Darmont. [illegible] fosse stata, come si vo[illegible], un'antica amante del[illegible] Ruggero, non avrebbe certa[illegible] quel modo.

[illegible] fare a lei una colpa se nes[illegible] in grado di darle qualche [illegible]?

[illegible] vetturale che l'aveva con[illegible] Cristiana aveva detto [illegible] intenzione di recarsi.

[illegible] dunque la giovine forestiera si [illegible] per ottenere quell'indirizzo [illegible] conosceva.

[illegible] le suggerì di rivolgersi [illegible] Cauchebet... che si trovava [illegible] la mattina della partenza [illegible] poteva saperne qualche [illegible].

[illegible] Ines seppe del ritorno di [illegible] e recò subito a trovarla.

Già la domestica era stata informata per filo e per segno dell'accaduto.

Rimase dunque molto sorpresa quando si vide capitare a casa quella signora di cui tutti facevano tanto parlare.

Ma alle domande della creola, essa rispose di non saper niente di niente.

... Ah!... non sarebbe stata certamente lei a dare ad una persona sconosciuta quell'indirizzo che la signora Darmont le aveva tanto raccomandato di non comunicare ad alcuno!

Poteva darsi benissimo che quella donna non avesse nessuna cattiva intenzione... ma chi poteva farsene garante?... Chi era colei?... Essa l'aveva lasciato ignorare...

Ines, dunque, veduto riuscir vano anche quell'ultimo tentativo, se ne andò più triste... più scoraggiata che mai.

Da qualche giorno, anche, non si sentiva guari bene... A momenti si sentiva sorpresa da uno strano malessere...

E più d'una volta aveva sussultato ad un pensiero che improvvisamente le era balenato al cervello...

... Un pensiero che dovea riuscirle oltremodo penoso, giacchè pareva lottasse contro di esso, ribellandosi quasi ad una così atroce idea:

— No... no!... è impossibile!... Dio non permetterebbe mai una cosa simile!...

. . . .

Vittorina non aveva voluto rispondere alle domande di Ines in merito alla signora Darmont; ma fra sè e sè aveva presa la risoluzione di scrivere a Cristiana quella sera stessa.

... Di scriverle, prima di tutto per annunciarle la morte della povera Manette... ed anche per rivelarle la presenza di quella sconosciuta presso suo marito.

Era persuasa che il suo dovere le imponeva di agire così.

Si mise dunque al tavolo e cominciò a scrivere.

Non certo senza mille esitazioni... non senza difficoltà... non senza profonde riflessioni... arabescando il foglio di numerose cancellature e raschiature...

Vittorina non aveva logorate gran numero di gonnelle sui banchi della scuola...

... Ma, pure, le parve di essere riuscita ad esprimere abbastanza chiaramente quanto le premeva portare a conoscenza della signora Darmont.

Poi, quand'ebbe finito, si compiacque ad abbellire la propria firma con un artistico ghirigoro, insinuò la lettera in una busta, la sigillò, vi scrisse sopra l'indirizzo, vi applicò il francobollo, e si recò alla posta, pensando:

— Ne avrà un gran dispiacere, povera signora Cristiana... Eppure... ah, no!... non meritava tante disgrazie!...

. . . .

Sì, davvero!... doveva provare un gran dispiacere, Cristiana, aprendo quella lettera... ma solo qualche giorno dopo, giacchè, arrivando a Samaden non pensò di recarsi subito alla posta.

Come mai avrebbe potuto essa prevedere, infatti, i tragici avvenimenti che, dall'ora della sua partenza dovevano accumularsi con tanta rapidità?

Era stata accolta benissimo da Lorenzina Mussienne, ed aveva potuto subito intendersi col marito di lei... ottenendo condizioni di favore per una dimora di parecchi mesi nel suo albergo.

Ad onta della rigida stagione, i due ragazzi si erano mostrati entusiasti della nuova vita che sarebbe cominciata per loro...

Quanto a Cristiana essa non si dipartiva mai dalla sua consueta tristezza, che pur troppo non sarebbe più cessata per tutta la vita.

Non fu dunque se non quasi una settimana dopo il suo arrivo a Samaden che, passando per caso davanti all'ufficio postale, le venne l'idea di entrarvi per chiedere se non vi fosse nulla al suo indirizzo.

Era perfettamente convinta di ricevere una risposta negativa, talchè rimase non poco sorpresa quando si vide consegnare una busta...

... Una busta col timbro di Auberive, la cui soprascritta era stesa da una mano incerta e poco abile... con una scrittura grossa ed irregolare...

E nemmeno il carattere le era noto...

Dissuggellò la lettera in preda ad una certa emozione... come oppressa da un presentimento di sciagura.

E subito dopo averne scorse le prime linee impallidì mortalmente... mentre un grido soffocato le saliva alle labbra:

— Ah... Mio Dio!

Claudina e Marco ch'eran con lei per la consueta passeggiata, s'avvidero del suo turbamento e le domandarono, inquieti:

— Ma che cos'hai... mamma?

— Ah!... miei cari... la nonna... la vostra povera nonnina... è morta!

I due bambini si misero a piangere.

Intanto Cristiana continuava nella lettura di quel foglio... Ed il suo pallore si accentuava maggiormente... fino a diventare livido... quando i suoi occhi caddero sopra le linee seguenti... le ultime...

«... Finalmente bisogna che vi dica che è una signora discesa all'albergo del Leon d'oro il giorno stesso della vostra partenza — una donna bruna, bellissima, senza dubbio qualche lontana parente — che si è occupata della sepoltura...

«E da quell'istante... quella signora... sta quasi tutto il giorno a far compagnia al signor Darmont... Essa è venuta anzi anche da me, un momento fa, a domandarmi se non conoscessi per caso il vostro indirizzo... Naturalmente, dopo quanto m'avete raccomandato, ho detto di no, e non glie l'ho detto.

«Ecco, signora, quanto sono dolentissima di comunicarvi con tanto ritardo... ma non è colpa mia... perchè non ho saputo della disgrazia che tornando da Digione, dove mi son trattenuta quattro giorni...»

— Mio Dio!... ripetè di nuovo Cristiana, atterrita.

Era uscita dall'ufficio postale, riponendo la lettera nel manicotto... Poi, tenendo per mano i bambini i cui occhi erano tuttavia pieni di lagrimoni, se ne andò senza dire parola... senza quasi vedere per dove fosse incamminata...

... Come perduta nel suo immenso dolore.

... Pensando alla morte fulminea di quella povera vecchia di Manette... alla quale voleva un bene veramente da figlia.

... Pensando anche... a quella donna di cui Vittorina le parlava...

... Quella donna che — ah!... il suo cuore glie lo aveva subito gridato! — non poteva essere se non colei che le aveva rubato l'affetto di suo marito.

... Colei a cagione della quale essa era stata ingannata e tradita!

... Colei che, senza dubbio, aveva spiata la sua partenza, che veniva a riprenderle Rugero...

(*Continua.*)

Premio Allevamento. — 12 partenti. — Primo Brillante di Caeynon; secondo Vengeana di Gérard; terzo Mac Gregor di Pagès.

Tiro ai piccioni di Montecarlo.
53,610 franchi di premi.
La completa vittoria degli italiani.

Ci scrivono da Montecarlo:

La quarta ed ultima giornata del Grande Premio del Casino, favorita da un tempo splendido, ha ottenuto un brillante successo. I concorrenti ascesero a ben 170.

Ben 53,610 franchi erano a disposizione dei vincitori ripartiti come segue: 29,444 franchi al primo, 12 [illegible] al secondo; 5722 al terzo; 5041.[illegible] al quarto.

Inoltre vi era un superbo oggetto d'arte, sotto forma d'un servizio di the e caffè in *Vermeil*, della rinomata ditta Barbier, destinato al vincitore del primo premio, dall'Amministrazione del Tiro.

Al decimo e undicesimo giro l'italiano Marconcini uccide ancora dei piccioni, ma ha ancora ad uccidere il dodicesimo per essere dichiarato vincitore del primo premio, ma [illegible] lo manca.

Tre altri tiratori avendo mancato il loro rispettivo giro, altri otto concorrenti rientrano in *poule* con 11[illegible]. E si sono: Grasselli, Bordoni, il conte di Lazzara, Schiassini, il conte Chiericati e Marconcini, tutti italiani: De Lesse francese, e Luro, argentino. A questo momento si addiviene ad una spartizione tra i predetti otto tiratori, e ciascuno accede d'assicurarsi 5000 franchi sul premio.

Dopo altri sette giri, l'italiano Grasselli, diggià vincitore nel 1902 e nel 1905, trionfa nuovamente, e viene dichiarato vincitore del primo premio. Il signor Grasselli è del resto un meraviglioso tiratore.

Il secondo, terzo e quarto premio sono divisi dagli italiani: Bordoni, conte Lazzara, Marconcini e dall'argentino A. Luro.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La popolazione arborea.

Una meraviglia, della quale non facilmente si renderà conto il visitatore forestiero, ma che sarà ben compresa ed apprezzata dai milanesi, sarà il nuovo aspetto assunto dalla Piazza d'armi: una landa brulla e squallida trasformata, quasi per incantesimo, in una ridente zona, tutta gioconda di ombreggiati viali e di fiorite aiuole.

Il magnifico viale a ponente, lungo trecento metri e largo una decina, che fiancheggia la linea delle Mostre ferroviarie ed alle cui estremità si fronteggiano — antitesi architettonica graziosa — l'ellenica facciata dell'Arena e quella del Belgio dalle aguzze cuspidi fiamminghe, ha un doppio filare di olmi vigoreggianti che sono una bellezza. Sono vecchi campioni, bicentenari patriarchi, provenienti dai parchi del Castello.

Il trasporto delle piante fu certo una delle difficoltà non minori da superare; ed è riuscito, mercè le sapienti cautele, ottimamente. Su più di 300 alberi trapiantati — olmi, tigli, ippocastani, ecc. — soli 25 cipressi non hanno attecchito. Gli altri hanno felicemente superato la prova di due inverni.

I TRAMVIERI
e la municipalizzazione dei trams.

Ieri a Palazzo Marino ebbe luogo l'annunciato colloquio fra l'assessore ing. Ponzio e la Commissione dei tramvieri, composta del segretario della Lega Schoen e dei tramvieri Castoldi, Orlandi, Grazioli e Pozzi.

Al colloquio assistevano anche il direttore dell'ufficio tramviario ing. Giovanola e il segretario comunale avv. Filippini.

La Commissione chiese quali sono le intenzioni della Giunta circa la municipalizzazione delle tramvie di città, non nascondendo che qualora tale progetto non venga realizzato, il personale sarà costretto ad iniziare una agitazione contro la Società Edison per salvaguardare gli interessi della loro classe.

L'assessore Ponzio rispose d'aver studiato la questione, e di apprezzare le obbiezioni mosse dal personale. Disse inoltre che alla municipalizzazione ormai non si oppone che un ostacolo solo, ma grave, e cioè il prezzo di riscatto delle tramvie. È questo un problema complesso e difficile che merita uno studio diligente. L'assessore conchiuse con l'assicurare d'essere particolarmente propenso alla municipalizzazione, per la quale darà il suo parere favorevole, quando però il prezzo del riscatto non sia tale da compromettere le finanze del Comune.

Egli quindi si riservò di dare una risposta definitiva nel termine di due mesi.

La Commissione dei tramvieri prese atto delle dichiarazioni dell'assessore Ponzio che riferirà al Comitato della Lega nella seduta di martedì prossimo.

A Palazzo Marino. — La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha autorizzata la spesa per la pavimentazione del piazzale di Porta Volta per la [illegible] di apertura [illegible] comunale.

Il Libero Pensiero e l'istruzione religiosa. — L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero, preoccupata del fatto che nelle Scuole elementari di Milano gli alunni [illegible] privati di una [illegible] in una sala dell'Università Popolare (via Ugo Foscolo, 5) per discutere intorno a [illegible].

I funerali del cav. Massoni. — Nel pomeriggio di ieri, ebbero luogo i funerali del cav. Massoni. Il corteo partì, alle ore 15, dalla casa in via Manzoni 3, sostò alla chiesa di San Fedele, indi proseguì pel Cimitero Monumentale. Fra gli intervenuti erano il sindaco sen. Ponti, l'assessore ing. Saldini e varii altri membri del Consiglio Comunale.

Al Cimitero parlarono il presidente dell'Automobile Club on. Crespi e il segretario del Circolo Libertà e Lavoro, signor Alberizzi.

Uno stabilimento di mobili artistici in fiamme.

Verso le tre di questa notte una guardia notturna di servizio in via Nino Bixio, notava che dalle finestre dello stabilimento per la costruzione di mobili artistici della ditta Grazioli e Gardenzi, si sprigionavano una colonna densa di fumo, e delle lingue di fuoco.

Il vigile diede tosto l'allarme e provvide a rendere avvertiti del sinistro i pompieri di via Ansperto, i quali si recarono sul luogo con due pompe a vapore, al comando dell'ingegner Ponte.

Il fuoco distrusse i riparti doratura e verniciatura e il magazzino dei mobili confezionati. Fra questi fu incenerito il mobiglio per due saloni già acquistato dal [illegible] Palazzo di [illegible] e dal cav. [illegible] di Roma. Questo mobiglio già bell'e pronto per la spedizione che doveva effettuarsi [illegible] stesso, era del valore di circa 30 mila lire.

Il lavoro dei pompieri, [illegible] dovette limitarsi all'isolamento dei riparti, ancora non tocchi dalle fiamme.

Mentre scriviamo i pompieri sono ancora sul posto per lo spegnimento delle macerie.

I danni non sono ancora precisati ma certo sono gravi.

Altri particolari.

L'incendio ebbe principio nel magazzino di imbottitura, che trovasi all'interno [illegible] col N. 17.

Fra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro, fu il direttore signor Franco Grazioli, [illegible] al vicino [illegible] dell'ing. Felice Bella, dove [illegible] ai pompieri, i quali, [illegible] avvisati come da [illegible] del vigile notturno.

Grande fu il panico degli inquilini delle case circostanti, per la violenza [illegible] delle fiamme, e molti furono quelli che scesero sulla via. Si assicura che fra costoro vi sia anche un ferito, per fortuna lieve.

L'opera mirabile dei pompieri valse a salvare dall'elemento distruttore un grande deposito di legnami: se ciò non si fosse ottenuto, il disastro avrebbe assunto proporzioni veramente terrificanti.

Verso l'alba in via Nino Bixio si recò anche il comandante capo cav. Goldoni.

È inutile dire che tanto le ditte Grazioli e Gardenzi, la quale ha uno studio anche in via Alessandro Manzoni, quanto l'ospedale Maggiore sono assicurati. Il fabbricato ha subito un danno di circa 20 mila lire.

Altre contessine e signorine fuggite.

Abbiamo pubblicato [illegible] la notizia della fuga di una contessina della nostra città, con un giovane servitore diciannovenne. Il corrispondente milanese della *Gazzetta di Venezia* ne segnala altre [illegible]; scrive infatti il corrispondente:

« Una seconda contessina sarebbe fuggita con un noto industriale, fidanzato suo, ma dal quale i parenti la tenevano troppo lontana: una terza, non contessina questa, ma egualmente ricca ed aristocratica, si sarebbe imbarcata a Genova con una compagnia di operette, dirigendosi verso ignoti ma non lontani lidi.

« Naturalmente questi fatti, tenuti celati con cura, hanno mosso un gran subbuglio nelle classi aristocratiche milanesi; il male è che nel giovane mondo femminile si sussurra con grande animazione di questi casi ».

Un grosso incendio a Monza. — Ci telefonano in data 10:

I nostri pompieri vennero chiamati e sollecitamente accorsero per un incendio scoppiato alla Cascina Valera di proprietà della locale Congregazione di Carità.

Il fuoco, appresosi, non si sa come, in un fienile, [illegible] l'opera di distruzione di gran parte del [illegible], cagionando un danno alla Congregazione [illegible] lire, ed ai coloni di circa [illegible] mila.

L'una e gli altri sono fortunatamente assicurati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.[illegible] — tram. 5.42 — Roma — leva 7.14 — tram. 5.[illegible] — Palermo — leva 7.2 — tram. 5.40.

Luna. — [illegible] 1ª, Leva alle 8.16 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 7[illegible] sulla Spagna, minima di 7[illegible] sulla Svezia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 0 vario — Nizza 5 bello — Madrid -4 bello — Zurigo -2 nevoso — Praga -1 coperto — Vienna -7 coperto — Trieste 1 1|2 coperto — Budapest -1 bello — Pietroburgo -10 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord [illegible], discesa al sud col minimo di 74[illegible] sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente maestrali al nord — forti [illegible] al sud.

Temperatura nuovamente discesa: minime di:

Milano 1 — Torino 0 — Venezia 1 1|2 — Genova 0 — Firenze 1 1|2 — Bologna 1 — Roma 1 — Napoli 4 — Foggia 4 — Bari 4 — Palermo 5 1|2 — Cagliari 8 1|2.

Ieri. — Bello al nord, nevoso con pioggie altrove.

Tendenza. — Leggermente vario sull'Italia superiore, continuazione del brutto altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

[illegible] 10 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.0. Temp. cent. mass. +2.1 — min. -3.5 [illegible] +0.8. Umidità [illegible] 7[illegible] 90.

Venti [illegible]: Sud est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caliginoso.

Fortunali impetuosi nel Tirreno.
Piroscafi in pericolo e naufragi.

[illegible]

Gravi danni di un temporale.

[illegible]

Le nevicate.

[illegible]

Grandi nevicate in Svizzera.

[illegible] la neve ha raggiunto l'altezza di [illegible]

[illegible]

Uragani dappertutto.
Vittime e danni.

Ci telefonano da Parigi, 9, notte, (G.):

Il *Petit Parisien* [illegible]

[illegible]

Un [illegible] da Marsiglia al *Petit Parisien* [illegible] pare sia stato colpito da un fulmine.

ECO DEI TEATRI

Tramonto, di Renato Simoni.

A [illegible] dell'aspettazione fatta al primo atto di questo nuovo lavoro di Renato Simoni, che non era stato rappresentato all'Olimpia, parve che la commedia si avviasse a un successo pieno. Il secondo atto invece la destò assai minore [illegible] e il terzo è passato sotto silenzio.

E, a dir il vero, *Tramonto* non è opera da [illegible] grande interesse sia per il modo [illegible], sia per il suo svolgimento. [illegible] il Simoni che ha velato [illegible] al suo dialetto, si è sentito in [illegible] di mettere in scena qualcuna di quelle macchiette, che rendono tanto gustoso il teatro veneziano. Il che non gli è riuscito di fare con tutto quel garbo, quel buon gusto, quella spontaneità, che altre volte non gli sono mancate. La piccola, modesta, meschina vita di una borgata, già altri ce l'ha fatta conoscere con arguzia tutta veneta; e lo spettatore non può a meno di far paragoni, che non riescono a vantaggio della nuova commedia. Ma ciò che sopratutto spiace nel complesso del lavoro è l'atteggiamento [illegible], il linguaggio altisonante del protagonista, che non è adeguato all'ambiente in cui è raffigurato, alla sua reale azione nel mondo che gli sta intorno.

Via, quel conte Cesare, che parla del suo *io*, della sua fermezza di volontà, della sua tempra di uomo forte nato per vincere e comandare appare un po' troppo grottesco, così immaginato, fra quei pochi villani, dai quali non dev'essere difficile di ottenere obbedienza. Rappresentato più rozzo di [illegible] a modi, lo è assai, meno abile ad analizzare se stesso, più istintivo negli [illegible], sarebbe apparso più naturale. Gentiluomini di campagna prepotenti e imperiosi quanto il conte Cesare, ve ne sono, e come; ma non ragionano con la sottigliezza, che il Simoni dà in prestito al suo personaggio.

Del resto, la figura presa in sè non è mal disegnata; e le situazioni per le quali passa, non mancano di evidenza. L'applauso difatti è venuto spontaneo in alcune scene trattate con abilità, in cui si assiste allo svanire improvviso, dall'animo del protagonista, di ogni certezza nel suo potere, nella sua volontà.

Il conte Cesare, che con la sua natura tirannica ed egoistica crede di tenere in assoluta soggezione coloro i quali lo circondano (fuor che la vecchia madre da cui è stato allevato in quei principii di orgoglio patrizio), scopre alla distanza d'una ventina d'anni, una colpa della moglie. La rivelazione improvvisa sconvolge l'animo di lui: l'atroce colpo gli mostra su quali vane basi si elevasse la sua fierezza.

E piange. Il pianto dell'uomo umiliato non sa destare una parola di conforto da parte della vecchia madre, che s'irrigidisce nell'affermazione de' suoi pregiudizi aristocratici, ma desta il rimorso nel cuore della moglie, la quale intravvede che forse avrebbe potuto trovare la via all'affetto del marito. Comunque il vero colpevole è Cesare: egli ha messo fra sè e lei una barriera di freddia [illegible], e l'ha spinta a dare ad altro uomo tutto il suo amore. E il conte Cesare cerca pace alla sua pena con la moglie.

Tale il concetto della commedia, la quale, tra gli altri difetti, ha pure quello di stucchevoli ripetizioni e di qualche prolissità.

La recitazione da parte della compagnia Benini è stata buona. Ottima è apparsa la signora Bianca Sambo (Eva), un po' incerto talvolta il Benini, che nel personaggio del protagonista non aveva modo di manifestare tutte le sue qualità di eccellente attore.

v. s.

« Il terzo sesso ».

Telegrafano da Napoli, 10:

Ieri sera al teatro dei Fiorentini venne rappresentata una nuova commedia in tre atti del giovane avvocato Alberto Canedy, intitolata: *Il terzo sesso*, che sarebbe quello delle zitellone [illegible]. La commedia, garbatamente sceneggiata e sempre [illegible] corretta, [illegible] procurò una decina di chiamate all'autore ed agli attori.

I *Pagliacci* a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, (G.):

Ieri sera all'*Opera*, il celebre tenore Alvarez ha interpretato i *Pagliacci* di Leoncavallo. Era la prima volta che il noto artista si produceva in tale opera ed il successo è stato splendido. Anche tutto il complesso della esecuzione è riuscito egregiamente.

Ancora il successo di *Mademoiselle Belle-Isle*.

[illegible]

Ci telegrafano da Bruxelles, 10:

[illegible]

PICCOLA CRONACA

Si devono [illegible]

[illegible]

Un banchetto a Stecchetti

Ci telegrafano da Bologna, 9:

[illegible] gli offrirono un banchetto all'Hôtel Firenze.

Un altro grande ponte sul Po.

Ci telegrafano da Ferrara, 10, (V.):

[illegible]

UNA SCUOLA DI SEMAFORISTI.

[illegible] un ingegnere [illegible]

SOTTO AL SEMPIONE.

Abbiamo da Iselle:

[illegible] il treno ordinario nel tunnel [illegible]

Il risultato avuto riguardo al passaggio quando nel tunnel il calore [illegible] senza l'opera dei ventilatori, è splendido.

L'ARRESTO DEL TENENTE ASSASSINO.

Ci telegrafano da Pisa:

Il tenente Ventura fu arrestato dalla questura di Livorno alle ore 8.

Domani verrà tradotto a Pisa. Possedeva ancora la rivoltella. L'autorità oggi sequestrò dei documenti del Ventura esistenti in casa Balestri e dai quali risulta che non da ieri egli era in rapporto di denari col Balestri. Il Cornelio è fuori di pericolo.

Il tenente all'atto dell'arresto, che venne eseguito dal commissario Argenti, non fece resistenza. Nel primo interrogatorio alle carceri dichiarò che aveva ucciso per bisogno di vendicarsi del Balestri con cui era in contrasto d'interessi e dal quale aveva avuto 150 lire rilasciandogli una cambiale per quella cifra. Egli aveva fatto a piedi nella notte la strada da Pisa a Livorno. La rivoltella, che gli fu sequestrata è sporca di sangue.

Ci telegrafano da Pisa, 10:

Oggi, a mezzogiorno, sotto forte scorta, fu qui trasportato da Livorno il tenente Ventura.

Lo ricevettero alla stazione le locali autorità militari e la questura. Fu condotto nelle carceri civili di San Matteo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Domani avranno luogo i funerali, e riusciranno imponentissimi, delle vittime del Ventura.

A Posignano si asfissiarono quattro bambini, figli della famiglia Monti; erano stati chiusi in una camera ove un braciere aveva appiccato il fuoco a della biancheria.

Arresto d'un assassino francese.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Stamane fu arrestato nell'*Hôtel Royal* il giovane cameriere parigino, Giuliano Gault, ventottenne, responsabile di un assassinio commesso a scopo di furto.

Costui era fuggito dalla Francia, ma la polizia francese diramò una circolare in seguito alla quale la Questura di Napoli, iniziò indagini che condussero alla scoperta dell'assassino.

Il Gault, al momento dell'arresto pianse.

Furono iniziate le pratiche per la sua estradizione.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Alle notizie inviatevi sull'arresto del cameriere francese Gault, aggiungo:

Costui è responsabile dell'assassinio commesso a Courbevoie, presso Parigi, della vedova Jacquier, che teneva una *buvette*.

La vedova fu assassinata di notte a scopo di furto. Due degli assassini arrestati pochi giorni dopo il delitto, [illegible] rivelarono che il terzo responsabile era Gault, il quale fu proprio quello che imbavagliò la vittima e la uccise.

Questo delinquente è responsabile anche di un altro delitto per un furto di 600 mila lire, commesso in Inghilterra a danno del suo padrone marchese D'Anglesey. Egli è appena ventenne.

Il direttore dell'*Hôtel Royal* dove fu arrestato, lo accolse, perchè era provvisto di una lettera attestante il suo buon servizio rilasciatagli da Sergier direttore della Società delle Trattorie di Parigi.

Gault era [illegible] da alcuni giorni, in seguito ad una lettera ricevuta. Anzi annunziò ai suoi compagni che probabilmente sarebbe partito pel Transvaal.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera, (G.):

Intorno all'arresto, avvenuto a Napoli, dell'assassino francese Gault, che è uno dei tre che hanno trucidato la tenutaria di Courbevoie, vedova Jacquier, si hanno i seguenti particolari.

Gault, che parla perfettamente l'inglese, fuggito da Parigi dopo il delitto, aveva cercato un posto di cameriere in un Hôtel di Nizza, poi di San Remo, poi di Genova, ma fu respinto dappertutto. Egli si era fermato anche a Roma, ma non trovò da mettersi a posto. Finalmente, recatosi a Napoli, fu accolto come secondo cameriere al *Cecilia Hôtel* in via Marina.

La polizia francese aveva intanto sguinzagliati sulle sue traccie due bravi agenti i quali trovarono ben presto il bandolo della matassa. Una sorveglianza rigorosa intanto venne pure stabilita sulle lettere che la famiglia riceveva a Digione.

Tre giorni fa, arrivava all'indirizzo della famiglia Gault una lettera da Napoli. La lettera venne sequestrata e spedita al procuratore della Repubblica, il quale la aperse e vide che il Gault dava in essa i particolari della sua fuga ed aggiungeva che ormai si poteva scrivergli al *Cecilia Hôtel*.

La polizia francese telegrafò subito al questore di Napoli, signor Falbetti, pregandolo di procedere immediatamente all'arresto del Gault.

Ma quando i poliziotti si recarono all'Hôtel per procedere al suo arresto, il Gault non c'era già più. Egli venne però scoperto poco dopo all'Hôtel Royal e fu arrestato. Ora la polizia francese sta raccogliendo i documenti per chiederne l'estradizione.

UN DISASTRO FERROVIARIO

Ci telegrafano da Catania, 10:

[illegible] stamane un treno della [illegible]

[illegible] ferito.

[illegible]

CATASTROFE IN UNA MINIERA.
30 ANNEGATI.

[illegible] catastrofe avvenne stamane nelle miniere di [illegible]

[illegible]

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 10 febbraio.

MILANO	[illegible]	[illegible]	47	73	29
BARI	11	87	48	37	47
FIRENZE	16	9	33	34	24
ROMA	22	76	1	[illegible]	16
TORINO	90	3	51	[illegible]	22
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	71	79	75
PALERMO	67	44	27	15	3

PELLA REDAZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo *gerente responsabile*

I [illegible] gli amici del compianto

CAVALIERE

Augusto Massoni

[illegible]

Milano, 9 febbraio 1906.

La moglie Giannina Capelli, la figlia Ida col marito Lucio Morganti e i figli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti annunciano con animo straziato la morte oggi avvenuta del loro carissimo

ROMEO BUTTI
Maggiore nella Riserva.

Il trasporto avrà luogo domenica, 11 corr., alle ore 14, partendo dalla casa S. Vincenzo, 18 per la chiesa di S. Vincenzo, indi al Cimitero Monumentale.

La salma sarà trasportata a Legnano dove lunedì alle ore 11 avranno luogo i funerali e la tumulazione.

Si omettono le partecipazioni personali.

Oggi alle ore otto moriva munito dei conforti religiosi

Carlo Dall'Armi

a 54 anni, dopo lunga ed atroce malattia sopportata con raro coraggio.

La madre Luigia Marconi ved. Dall'Armi, il fratello Roberto con la moglie Maria Testoni, la sorella Adele col marito Adone Larice, ed i nipoti tutti ne danno coll'animo straziato l'annuncio.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16, partendo dalla casa in Piazza S. Eufemia, 10, alla vicina chiesa parrocchiale, e indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 10 febbraio 1906.

La moglie Alda Galbiati, colla figlia, il padre Egidio, la madre Maria Grazia [illegible], il suocero Galbiati Paolo colla moglie Alma Piccinini, e parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Ing. ALUNNO BOLLETTA

avvenuta dopo breve malattia la notte del 10, alle ore 1.30.

Il giorno 11, alle ore 10, avranno luogo i funerali, partendo dall'abitazione in Bastioni Lodovica, [illegible], alla Chiesa di S. Eufemia, indi al Cimitero.

Si ringraziano fin da ora quanti vorranno accompagnare all'ultima dimora la cara salma.

Non si mandano particolari partecipazioni.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per la Costruzione dei Misuratori e Materiale d'Officine a Gas, ing. Bolletta, Polatti e C., annuncia la dolorosa perdita del suo consigliere delegato

Ing. ALUNNO BOLLETTA

avvenuta dopo breve malattia la notte del 10 alle ore 1.30.

I funerali avranno luogo il giorno 11 alle ore 10, partendo dalla casa in Bastioni Lodovica, 9, alla chiesa di S. Eufemia, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali: ringraziando fin d'ora chi vorrà accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

La moglie Savina Luini, i figli Renato e Teresa, il cognato Ferdinando Luini, il genero Giuseppe Bruzzi, la nuora Letizia Martinelli, i nipoti tutti, annunciano addolorati la perdita del loro amatissimo

Luigi Stolz Ricci
di anni 53
MAESTRO DI MUSICA

avvenuta il 10 corrente alle ore 9.30 minuti.

Il trasporto avrà luogo domenica, giorno 11, alle ore 14 partendo dalla casa in corso Concordia, 5, pel Cimitero Monumentale.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare di lor presenza la mesta cerimonia.

Si omettono speciali partecipazioni.

Milano, 10 febbraio 1906.

Stamane alle ore 7.30 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, tra lo strazio della famiglia

PRIMO MAGHENZANI
d'anni 52.

La moglie Costantina Boglio, i figli Ciro, Cristina, Giuseppe, Virgilio, Vito, Maria, Ines, Erminia, Amabile, Piero, i fratelli, le sorelle, i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Parma, 9 febbraio 1906.

UNA PRECE.

Il trasporto della salma avrà luogo domani alle ore 12 3 partendo dalla casa in San Leonardo pel Cimitero di Vicofertile.

L'Avvertimento di una levatrice.
UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.
[illegible]
N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere [illegible] da nausea, [illegible] purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.
[illegible] Via Venezia, 12, Milano.

ASMA E AFFANNO
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
[illegible]
DIABETE

STITICHEZZA.
Si cura in poco tempo colle Pillole Tono-Peristaltiche Vincent, i cui ingredienti [illegible] sulla causa del male d'una maniera razionale e radicale. Essi sono: [illegible] la cui azione tonico lassativa si [illegible] sul basso intestino; l'Estratto di [illegible] come calmante; la Podofillina che agisce [illegible] fegato aumentando la secrezione [illegible]; la Stricnina che stimola il tessuto muscolare intestinale rinvigorendone le fibre; ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della [illegible] intestinale e conseguentemente l'espulsione delle materie. Non producono dolori nè irritazione e, per ostinata che sia la stitichezza, agiscono sempre d'un modo naturale e con una precisione quasi matematica 12 a 15 ore dopo averle prese.
The Vincent Pharmacal Co. New York.
Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C., S. Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo e sue succursali; nelle buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., Viale Magenta, 73. Un flacone L. 1.50; per posta L. 1.60.

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Da non confondersi con altre Ditte
GARANTITO CHIMICAMENTE PURO
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova.

ANCORA!
Nel Dicembre a Salice Salentino si deplorò altro caso di avvelenamento di bambini per i confetti di Chinino di Stato, ed altro caso di morte viene ricordato dalla Gazzetta di Mantova del 16-17 gennaio.
È proprio il caso di ripetere il [illegible] che già suscitò lo sdegno d'un anonimo difensore del Chinino di Stato (v. Secolo del 29 ott.) al quale ci facciamo osservare che non due, ma sono 12 ora i casi di avvelenamenti pel [illegible] prezioso rimedio.
Ed è il caso di ripetere la solita [illegible] e la solita domanda: se invece del [illegible] di Stato, tali avvelenamenti si fossero verificati con una specialità privata, p. es. con l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano avrebbe lo Stato lasciato correre le cose per [illegible], come fa ora col suo prodotto di privativa?
I casi successi e quelli che possono con tutta facilità in avvenire succedere [illegible] a tutti sembrare tali da consigliare maggiore oculatezza nella larga distribuzione di chinino ai malarici poveri: [illegible] compenso, si potrebbe fare una meno avara distribuzione di sale ai pellagrosi.

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei [illegible] Enchettic, ricevimenti, [illegible]
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento [illegible] Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

COMPERATE
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza [illegible]
Chiedete campioni delle ultime [illegible]
Sottane e Camicette [illegible]
Spediamo direttamente ai privati [illegible]
Alla Città di Como
MILANO

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA
GUARIGIONE RADICALE IN
20 GIORNI
ELISIR S. VINCENZO PAOLI
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante
[illegible]
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le farmacie

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi [illegible], delle bronchiti acute e croniche, [illegible] asinina, dell'asma, dell'enfisema, [illegible] della clorosi, dell'obesità, del diabete [illegible]
APERTO DALLE 10 [illegible]

Sanatorio Dott. Carnier per Malattie Veneree
Approv. dal Consiglio Sanit. Prov. [illegible]
MILANO, Corso Magenta, 76
BOTTE di MODICA [illegible]
zioni mercuriali. Cura rapida, [illegible] efficace della SIFILIDE. [illegible] anche per lettera. Visite [illegible] ore 16. Visite per operai [illegible]

Primo Istituto per la cura ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA [illegible]
[illegible]

Dono a chi acquista [illegible]
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Esiste un siero per rendere immuni i cani dalla rabbia? In caso affermativo vorrei sapere se trattasi di un rimedio certo e dove posso rivolgermi per acquistarlo.

Risposta al signor F. U., S. Giorgio di Nogaro. — Di sieri contro la rabbia furono fabbricati diversi dal Tizzoni, dal Babes, ecc. Questi sieri erano ottenuti da animali fortemente vaccinati col metodo Pasteur, o da montoni inoculati nelle vene con emulsione di sostanza nervosa virulenta. Babes e Lepp avrebbero osservato che il siero di un cane fortemente vaccinato inoculato a dosi molto alte può ritardare l'evoluzione della rabbia inoculata.

Il Marie immunizzò animali con mescolanze di virus fisso e del siero che si ottiene nei laboratori da conigli inoculati n serie di siero animale fortemente immunizzato.

Chi vuole rendere immuni i suoi cani, potrà, dietro consiglio dell'emerito prof. Stazzi, della Scuola Veterinaria, sottoporli come consigliato da altri per i cani al metodo delle vaccinazioni Pasteur. Potrebbe, cioè, valendosi di un veterinario, inocularne alcune delle dosi di emulsioni di midollo da conigli uccisi con virus fisso a tale scopo negli Istituti ... potrebbe fare inoculare il preparato da Tizzoni e Centanni profilattico e curativo ad un tempo.

Io però non so troppo il valore ... e se i due scienziati che ... lo preparino o lo mettano in commercio.

Chi vuole immunizzare i suoi cani ricorra alle inoculazioni col metodo Pasteur, così come per le persone morsicate. L'immunità conferita con questo metodo ha una durata certa d'un anno e anche più; talora però fu ... no cinque o sei anni.

... polli che si cibano ad esuberanza di maggiolini, possono andare soggetti a ... possono produrre carne ...

Al signor V. C., Cuneo. — È certo che i maggiolini costituiscono un cibo squisito per i polli, assai appetitoso e nutriente. È però constatato che tanto le uova come la carne dei polli pasciuti coi maggiolini freschi prendono un odore ed un gusto cattivo.

... bene raccogliere i maggiolini in ... farli essiccare nel forno e ... in polvere che si può conservare ... anche per l'inverno.

... insegna un giornale francese ... concentrato in un coi ... grammi 15 per capo di ... e per giorno e di gr. 10 per ...

... che le spese di raccolta dei ... e di conservazione ... loro cadaveri sia largamente compensata dalla crescita, dall'ingrassamento e dalla grande produzione di uova del pollame.

... il rimedio da lei insegnato per il colera dei polli, saprebbe indicarmi qualche altro?

Al signor O. R., Ravenna. — L'Opel ha ottenuto risultati insperati col seguente ... solfato ... cloridrico gr .5, tintura ... in parti eguali gr. 10. ... di questa mescolanza ... se ne somministra un ... da caffè.

... — Quali terreni occorrono per ... il tamburo?

Al signor G. G., Verona. — Questa ... tutti i terreni, tranne nei ... meglio adatto è quello di ... sciolto o di suolo permeabile ... credere che possa prosperare ... ingrassini e che sia in... Se il terreno non ... o non si rende tale ... non si otterrà mai un ...

... concimare con concimi ... ornamentali da giardino ... indichi a quali concimi ... la dose.

Al signor T. O., Genova. — Prendete ... nitrato sodico, kg. 4 di perfosfato ... cloruro potassico, kg. 4 di ... solfato di ferro. Dose: 300 gr. ... per metro quadrato. ... disseccato come con... ... terreni? Quando si ... zione?

Al signor G. O., Vercelli. — Il ... si applica nella dose di 50 ... per ettaro, in primavera, ...

... rapidissima.

... migliore il latte munto al...

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione ... Milano.)

Al signor G. C., Voltri. — Non ... del contratto d'affitto nè ... zioni tatte alla ruota i...

... conosciamo il valore tecnico ... e cioè se siano riparabili ... altro.

... la ruota idraulica era ... in buono stato di riparazione ... tenuta a restituirla pure ... riparazione.

Al signor cav. L. N., Como. — ... delicata e richiederebbe ... zioni e diligente studio. ... sembra che l'atto non ... fatto con atto pubblico ... che sia stata accettata ... rimase presso il donante ... dopo la pretesa donazione ...

... può valere come parte del ...

... essere considerato in tali ... è valida.

Al signor A., Firenze. — 1.° Ai ... si può lasciar meno della ... metà e cioè col relativo ... non si può lasciare tutta ... e tutto l'usufrutto alla ...

... per altro che i figli accetteranno in tali termini che potrà rappresentare un vantaggio ... — ripetiamo — hanno ... della sostanza netta.

... il testamento così: la... sostanza vincolata di ... della loro madre vita di ... con che, in caso essi ... disposizione, siano ridotti ... sostanza netta, e l'altra ...

... maschi hanno gli stessi ... legge. Nella loro quota ... devono computare la dote ... della quota legittima ... differenza.

... valido in carta semplice.

... per acquisto di stabili sono a ... il notaio è responsabile ... dello stabile e cioè se ...

... limite a una sola domanda ... si tratta, come nel caso ... che possono interessare ... ciò si scrive.

Al signor G. D. G., Città. — Dico ... ha diritto agli alimenti ... quando per un di... ... o per qualsivoglia ... imputabile a sua colpa, non ...

... fratello ricchissimo e ... : il fratello ricchissimo ... lo a sfamarlo se ... sovraccennato. ... la legge è in tali ter...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 10 febbraio, ore 3.

Quasi invariati sono i corsi di Parigi per l'Italiana ma per entrambe le nostre riunioni fecesi 105.50 per la fine mese.

Deboli i valori e specialmente il Veneziano, i Saccariferi, le Distillerie e la Banca d'Italia.

Domandate le Muggiani e le Pacchetti rispettivamente a 360.50 e 264.

Perfettamente invariati i Cambi.

Rendita Italiana contante		105 35 a	— —
Rendita Italiana fine mese		105 50 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1335 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	980 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	663 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	— —
Id Edison	»	959 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2818 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	405 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	285 — »	— —
Id. Muggiani	»	360 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	333 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	530 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	174 — »	— —
Id. Ferriere	»	313 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	399 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	525 50 »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	380 — »	— —
Id. Pacchetti	»	264 — »	— —
Id. Albani	»	137 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		360 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 77 »	— —
Londra	» . . .	25 17 ½	— —
Germania	» . . .	122 70 —	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,15
Id. id. 3 0[0 .	99,22	Banca Ottom.	624,00
Rend. Italiana	105,40	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 11[16	Azioni Suez. .	4338
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi .	144,50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	744,—
Rendita turca.	93,67	Rendita Russa	68,50
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	68,65
Tunisine. . . .	488.50	Banca Francia.	3900
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.10	R. Serba 4 0[0	81,55

Tendenza calma.

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,45 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 — Banca d'Italia 1338,50 — Banca Comm. 982,00 — Credito ital. 665.00 — Merid. 743,50 — Mediterr. 444,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 406,00 — Ansaldo-Armstrong 531.00.

Borsa di Roma

Roma 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,80 -[- — Banca d'Italia 1340.00 — Azioni Banco Roma 125,25 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1458.00 — Condotte d'acqua 455.00.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,45 — Id. 3 1[2 0[0 103,65 — Medit. 445,50 — Merid. 745,00 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Commerc. 982,00 — Credito Ital. 665,00

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 10. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37,—	38.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi . .	35,—	40.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	28,—	32.—
Ven. Mant.	26.25	26.75	Occhio. . .	30,—	32.—
Estero . . .	26.25	27.25	Misti . . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	30.50	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania .	28.—	30.—	Semelette .	33.50	35.50
Risetto . .	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19. -	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	16.—	Crusca . .	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	21.—	21.50	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata. .	37 —	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero . .	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale.	21.—	21.75	*Semi pr.*		
Estera . .	21.—	21.50	Trif. viol.	125,—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale.	17,—	17.50	Loietto . .	26,—	28,—

Genova 9. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25.75 a 26,—, Berdiansca azima 18,— a 18,25, Id. ghirca 17,25 a 17.50, Nicolajeff azima 17,25 a 17,50, Id. ghirca 18,25 a 18,50, Odessa azima 17,— a 17,25, Id. ghirca 17,— a 17,25, Danubio 17,50 a 17,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,25 a 27,50, Taganrog 20,25 a 20,50, Berdiansca 20,25 a 20,50, Odessa —.— a —.—, Plata 14.25 a —.— *Granoni.* — Napoli 19,25 a 19,50 Alta Italia 19.— a 19,25. — *Avena.* — Nazionale 21,25 a 21,50, Id. estera 14,— a 14,50. — *Orzo.* — Nazionale L. 17,50 a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 29,— a 30,—, Id. esteri verdi 34,— a —,—, Ceci cottura 28,— a 29,—. Id macina 20,25 a —,—, Fave e favine 20,75 a 21.—, Segala 14,75 a 15,—, Lupini 12,50 a — —.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0[0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara 9. — Frumento n. L. 26,— a —,— avena 19,75 a —,—, risone ostilie —,— a —,— id. nostr. n. 19,50 a —, id. giappon. e Birmania 17.— a —,—, id. ranghino e lencino 19 a —,— al Ql. dazio escluso. — Segale n. 14,60 a —,— melica 13,75 a —,— riso otilie merc. 27,05 a — id camolino —,— a —,—, id. giapp. mercant. 21,45 a —,—, ranghino 24,75 a —, pistino 13,95 a — all'[El. dazio escluso.

Suini.

Milano 10. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (3 febbraio) L. 120 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 9 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	26 310	13 385	39 695	252 220
Bozzoli pesati . »	12 800	—	12 800	147 000
Cascami posati »	—	—	—	1230
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	549	217	766	4808

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz,	Trame	Greggie	Pesate
	14	7	43	9
	16	38	76	145
Peso . . .	2220	2380	8806	7770

Peso totale . . . . Kg. 21176.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1680 — Trame 880 — Greggie 1040 — Totale Kg. 3600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Harre 9. — Vendite 1800 — Tend. calma.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 1[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 1[100 — Surats sostenuta rialzo 1[16 — Egiziani invariata — Domanda nel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 1000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,76 — Corrente e prossimo 5,76 — Terzo e quarto mese 5,78 — Quinto e sesto mese 5,81.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 8 febbraio		Apertura del 9 febbraio			
marzo	10,77	10,70	ribasso	punti	7
maggio	10,92	10,87	»	»	5
luglio	11,02	11,99	»	»	3
ottobre	10,37	10,33	»	»	4

Nuova York, 9. — *Cotoni.* — (Chius.)

		8 febbraio	9 febbraio			
Middling .	cent.	11.25	11.25	invar.	punti	—
Febbraio .	»	10.68	10.62	ribasso	»	6
Marzo . .	»	10.77	10.71	»	»	6
Aprile . .	»	10 86	10.80	»	»	6
Maggio . .	»	10.92	10.87	»	»	5
Giugno . .	»	10.97	10.91	»	»	6
Luglio . .	»	11.02	10.97	»	»	5
Agosto . .	»	10.90	10.95	rialzo	»	5
Settembre	»	10.47	10.45	ribasso	»	2
Ottobre .	»	10.37	10.35	»	»	2
Novembre	»	10.39	10.38	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 10.000
» pel Continente . . . » 2.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Mantova — Accorsi Giuseppe e Leandro, Poggio Rusco, pizzicheria.

Pallanza — Unione benefica, cooperativa consumo, Falmenta.

Milano — Gualla Dina, sarta.

Vercelli — Quagliotti Pasq., carbone e spediz.

Parma — Zucchi Pietro, Borgo San Donnino, orologeria.

Massa — Bargoni Girolamo Ernesto, pizzicheria.

Siracusa — Maieli Sebastiano, ebanisteria.

Livorno — Nardini e Cini, chincaglierie.

Napoli — Truchon Augusto, fabbr. bottoni di metallo.

Piccoli fallimenti.

Pordenone — Bernardi Tom., S. Martino di camp., vini e coloniali.

Sanremo — Conti Dante, Piani di Vallecrosia.

Parma — Dall'Asta Dusolina, trattoria — Supecchi Guglielmo, cartoleria.

Palermo — Violante Francesco, sartoria.

Dissesti.

Padova — Bonfà Luigi, manifatture.

Treviso — Bragaggia Elvio, Crocetta trivigiana, mercerie.

Venezia — Andriollo Carnielli Luigia, commestibili.

Napoli — Angelucci Mario, litogr. e tipogr.

Roma — Astorri Giov., oreficerie — Bacchi Gius., vino.

Rovigo — Barion Angelo, Gragnano Polesine pizzicheria — Bena-Stievano, Villadose, pizzicheria.

Napoli — Marotta Pasquale, oli — Tommasino Vincenzo, mode.

Vigevano — Papetti Salvatore, Parona, formaggi — Piotti Luigi, Mortara, orologeria.

Como — Schiatti Pietro, tipografia.

Milano — Tamburini Pietro, tipografia.

Napoli — Tommasino Vincenzo, mode.

Movimento Commerciale e Industriale

Società per l'industria cromotipografica.

Con l'ausilio dei ragionieri A. Galimberti e C. Mentasti e a rogito dott. Mario Bordini venne costituita la Società in accomandita per azioni « Carlo Capello C. » per l'esercizio dell'industria cromo-tipografica e il commercio della carta in genere.

Capitale L. 400.000 diviso in 1600 azioni da L .250 aumentabile a L .800.000 dietro semplice deliberazione del gerente, signor Carlo Capello.

A costituire il primo Comitato di vigilanza vennero nominati i signori: Luigi Bellingardi, Cima Francesco, Crippa Igildo, Galimberti rag. Arcangelo e Mentasti ragionier Candido.

A formare il primo Collegio sindacale vennero chiamati i signori: Luigi Bellasio, Federico Cozza, rag. Ciro Rosa, quali sindaci effettivi, ed i signori rag. Angelo Galimberti e Giacomo Migliavacca, quali sindaci supplenti.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 febbraio.

Platani Mercede m. 7, via G. G. Mora 12 — Gigorio Luigi 59 verniciatore, via Fulcorina 13 — Puricelli Adele 7, Segrate — Riboldi Claudina 45 stiratrice, via Varese 19 — Botacchi Lucia 42 sarta, via Brisa 11 — Cattani Luigi 25 suolino, via C. M. Maggi 2 — Crespi Nicolini Angela 74 casalinga, via Pioppette 24 — Filippini Rosa 22 casalinga, Lambrate — Porsio Giovanni 65 merciaio, via C. Balbo 8 — Scotti Carolina 67 contadina, Bresso — Galimberti Ines 19 operaia, Varedo — Balzarini Giuditta 27 casalinga, via Rottole 5 — Chiodoni Agostino 48 falegname, via Vetraschi 18 — Omes Giovanni 5 via Confalonieri 8 — Vigani Carlo 73 parrucchiere, via Monte Napoleone 16 — Massoni cav. Augusto 54 industriale, via Manzoni 3 — Bigatti Luigi 1, via Stoppani 19 — Gallardi Rivolta Siro 65 economo, corso Venezia 44 — Turati Adriano 1, via Vallone 40 — Riboldi Edvige m. 7, corso Genova 30 — Camperio Luigia 93, benestante, via San Vicenzino, 9 — Villa Teresa 34, casalinga, via Ponchielli, 1 — Cavenago Giovanni 65, tessitore, via Lecco, 13 — Blache Elena 10, via Revere, 2 — Ferrari Carolina 72, casalinga, via Pr. Umberto, 7 — Melli Savina, 7, via Vinci, 9 — Cattaneo Giulio 31, casalinga, via D. Crespi, 3 — Errani Geminiano m. 6, via Vinci, 47 — Rappetti Antonietta 43, agiata, via P. Castaldi, 37 — Saporiti Enrico 3, via Volta, 17 — Binda Costante 67, ombrellaio, viale Vittoria, 40 — Riva Giuseppe 1 m. 6, via Arzaga, 20 — Gavina Giuseppe g. 8, via S. Gregorio, 18 — Riva Clementina 20, sigaraia, via Vepra, 42 — Bescapelli Angela 80, casalinga, via Arena, 22 — Nobil Maria 11, corso Como, 17 — Balestrieri Maria 1, via Carroccio, 6 A — Pasinetti Umberto 1 m. 3, via Legnano, 16.

Totale 38.

Dichiarazioni delle nascite 36.

Morti in Milano il 9 febbraio.

Fornaroli Giovanni 76 falegname, Pio Albergo Trivulzio — Chinetti Rosa 80 casalinga, Pio Albergo Trivulzio — Fiando Luigi 43 industriale, Bastioni Vittoria, 3 — Petrarca Enrico 60 lattoniere via Torino 6 — Sciuha Francesca 32 servente, viale Lodovica 42 — Capriata Giovanni 75 operaio, via P. Borsieri 2 — Abbiati Ernesta 33 casalinga, via G. G. Mora 11 — Grassi Virginia 50 casalinga, Riparto Valassina 31 — Tacchinardi Angelo 76, senza fissa dimora — Osculati Giovanni 69 giornaliero, Brugherio — Sangiovanni Fiorentina 2, via S. Cristoforo, 15 — Pozzi Maria 55 casalinga, viale Lodovica 42 — Buzzi Oreste 16 verniciatore, via L. da Vinci 51 — Rovelli Rosa 49 contadina, Segrate — Falcetti Carlo 49 fumista, via Borgonuovo 20 — Tradati Annunciata 76 casalinga, via Canonica 47 — Giussani Aida 4, via Canonica 37 — Selmo Giuseppa 58 casalinga, via Torriani 24 — Colombo Antonio 60 merciaio via Varese 12 — Formenti Carlo mesi 11 via Londonio 23 — Ghezzi Teresa 65 casalinga, via Lario 12 — Giani Carlo 52 custode, Rip. Ronchetto, 168 — Vassallo Giovanni 40 R. Pensionato, via Scarlatti 5 — Fossati Angela 79 casalinga, via Sarpi 54 — Orlandi Orlando 3, via Fabbri 17 — Maderna Paolo 77 agiato, piazzale Monforte 2 — Agretti Vittorio 3, via Solferino 22 — Conti Maria mesi 3, Rip. Moncucco 51 — Strazza Angela 65 agiata, via Metastasio 5 — Casè Gerolamo 67 merciaio, via Volta 7 — Magnoni Carla mesi 7, via Pontaccio 19 — Danioni Anna 1, via Confalonieri 7 — Oggioni Pasquale 2, via Cesare da Sesto 7 — Melloni Maria 10 scolara, via Confalonieri 11 — Sacchi Giovanni 75 cocchiere, corso 22 Marzo 19 — Pirola Luigi mesi 4, via Laghetto 2 — Braghieri Luigi giorni 13, viale Lodovica 42 — Sala Giovanna 53 ostessa, Piazza Cenisio 8 — Negrini Erminia 26 passamanaia, via R. Sanzio 24 — Mella Carlotta 1, via Palermo 7.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTA patentato cerca posto qualsiasi località. Scrivere Giuliano Pasquale, via Orfanotrofio, Novi Ligure. 6236

GIOVINETTO anni 18, bella presenza, buone referenze attende per fattorino studio. — Scrivere via Felice Casati 5, Bravi Cecchina. 6304

PEDALINISTA tipografo cerca occupazione anche fuori Milano. Scrivere S. 484 posta. 5961

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO giardiniere cerca posizione. Pratico orticultore. Buonissimo carattere. Scrivere alla Villa Margherita, Cadenabbia, Lago di Como. 6072

CERCO impiego come cassiere o magazziniere. Dispongo cauzione L. 30.000. Per favore lettere a Q. S. L. Bastioni P. Garibaldi 1. 6090

FOTOGRAFO operatore stampatore pratico ritocco cerca posto. Gianotti, fermo posta Milano. 5949

GIOVANE quarantenne cerca posto come persona fiducia anche custode. Referenze primo ordine. L. A. Corso Vittorio 48. 5946

SIGNORINA praticissima lavori studio e contabili cerca posto presso buona Ditta. B. C. via Guicciardini 5. 6228

SIGNORINA desidera posto presso uno o due bambini per francese e piano.— Scrivere E 10497 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 5769

SVIZZERO ventiquattrenne parla italiano, tedesco, francese cerca per subito posto di corrispondente in casa commerciale seria. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 296 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6164

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AGENTE di campagna praticissimo acquisto piante in piedi, organizzazione squadre operai per atterramento trasporto ecc. cercasi subito, farebbesi buone condizioni. Inutile presentarsi senza prove di lunga pratica. Scrivere posta Milano N. 3434. 6286

BIANCHERIA. Cercansi mezzane e piscinine. San Giovanni sul Muro 4. 5917

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI per tessitura, abili operaie - eventualmente famiglia - mercede buona, assicurata. Rivolgersi Cotonif. Val d'Olona Ogna Candiani - Marnate. 4688

CERCANSI parecchi apprendisti quindici-sedicenni per mestiere nuovo quasi unico, primo mese prova. Presentarsi Marziali, Loreto 21. 6130

CERCANSI abili incorsatrici ed orditrici per tessitura. Scrivere sotto C 6218 M Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI ricamatrici a mano e brave mezzane sarte, Turretta Aldo, vicolo Galleria Decristoforis N. 6. 6324

CERCASI abile mezzana sarta, presentarsi via Pattari 6, Romanato. 6320

CERCASI da importante Stabilimento un esperto Capo-sala per tessitura a colori, buon conoscitore di Ratières e Jacquard e un capo meccanico praticissimo e preferibilmente già al corrente della partita. Referenze, posti occupati e superfluo offrirsi senza primari requisiti d' indiscutibile capacità. Cassetta 2808 Haasenstein e Vogler, Torino. 5719

CERCASI donna servizio stabile, ottime referenze, presentarsi via Pisacane 41. 6334

CERCASI fattorino giovane, retribuzione 30 mensile. Corso Vittorio Emanuele, 32. 5919

CERCASI Milano signora parli italiano francese per conversazioni. — Scrivere Curligos posta Milano. 6208

CERCASI giovane piazzista-esattore da importante azienda disponga cauzione 2-3 mila contanti. Scrivere cassetta 10 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6322

CUOCA, cameriera, domestica ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 5471

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano » via Tommaso Grossi N. 8 è ricercata subito una abile modista; inutile presentarsi senza ottime referenze. 6012

DISEGNATORI sono cercati da stabilimento industriale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 266 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5992

FACCHINELLO cercasi magazzino alimentari, stipendio subito. Maddalena, Buenos Ayres 34. 5815

FILATURA e tintoria cotone del Piemonte cerca capotintore espertissimo. — Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Scrivere H 5639 M Haasenstein e Vogler, Milano. 5639

IMPORTANTE stabilimento confezioni per signora cerca cognito esperto personale, capace dirigere. Occorrono primarie referenze. Scrivere cassetta 286 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6112

LATTONIERI ben pagati per lavori speciali trovano lavoro presso L. Del Grosso e C. via Petrarca 20, Milano. 6014

MECCANICI. piccola meccanica, cerca stabilimento apparecchi fotografici. Torrani, 10 Cappellini. 6250

MERCERIE Mode. Cerco diciottenne circa già iniziato alla piazza, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 275 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5967

MODISTA possibilmente francese cercasi atta dirigere atelier. Indispensabile abilità sanzionata primissimi certificati disposta occorrenza viaggiare. Rivolgersi portinaio Malpighi 3. 5905

MODISTA cerca abile lavorante. Buone condizioni. Scrivere con referenze M. L. Novara. 5369

OPERAIE abili trancia cercansi Manifattura Metalli Perotta Gallarini, Buonarroti 2, Milano. 5493

PELLATTIERI. Bravi raffinatori vitelli cerati trovano subito lavoro presso la Tannerie Suisse, Lugano. 5729

PELLICCERIE. Cercansi abili lavoranti pellicciai e provetta maestra direzione laboratorio. Zanini, corso Magenta 50. 5898

PRESSO la Ditta Brivio Giuseppe via Quadronno 18 trovano occupazione stabile ragazze brave lavoranti in pelliccerie. Cercasi pure abile maestra capace per modelli tailleurs. 5223

PRIMARIO stabilimento Spezia cerca capo fabbrica solfato soda e liscive. — Esigonsi certificati. — Scrivere N. A. Giorgi, Spezia. 6284

SEGHERIA idraulica cerca capo-operaio, cognizioni elettricità. Offerte Emilio Gallo, Novara. 5821

SI CERCANO abili lavoranti in nodi per calzature, viale Magenta 82. 5716

URGE abile piumista fiorista e mezzane principianti. Gandini, Spallanzani 5. 5679

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VETRAIO abile, giovane, con buone referenze, trova subito occupazione stabile presso E. Fantone in Locarno. 5525

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI modesta pensione per appoggiare signora attempata. Scrivere E. F. via Erbe 3. 6002

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in ogni comune industriale rappresentanti per vendita disincrostante per caldaie, mastice manganese, pasta isolante. Scrivere referenziando a Casella 88 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4672

CERCANSI da primaria Casa svizzera di elettricità, rappresentanti per Bergamo, Lecco, Como, Piacenza, Pavia, Vigevano, Sondrio. Offerte con referenze a Haasenstein e Vogler, Milano, sotto cassetta 4 G. 6216

ESPOSITORI. — Trentenne impiegato stabile Milano con referenze assumerebbe incarichi, rappresentanze prossima Esposizione. B. Viale Monforte 29. 5925

RAPPRESENTANTI. Cercansi tutta Italia ed estero rappresentanti per Società Milanese alloggi Esposizione internazionale Milano. Provvigione conveniente. Scrivere Società Milanese Alloggi, Milano. 6314

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI villetta reddito Milano comodità moderne. Scrivere cassetta 246 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5890

AFFITTANSI prontamente splendidi locali ad uso studio, eventualmente deposito o lavorerio. Rivolgersi Corso Venezia, 66, Leoni e C. 5813

AFFITTANSI locali terreni per negozio, magazzini, mq. 100, vicinissimi scalo merci Porta Garibaldi. Rivolgersi Ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 5937

AFFITTASI via Torino 16, camere ammobiliate a una e due anche uso studio. 5326

APPARTAMENTINO splendido 4 locali, terrazza, modernamente ammobigliato, pianoforte vendo, occasione per trasloco. Affitto annuo 370. Via Ausonio, Xlm. posta. 6252

CERCANSI per marzo aprile locali uso studio e magazzino, mq. 200-300 vicinanze Ferrovia Nord. Scrivere Calcagni, piazza Castello 11. 5931

ESPOSIZIONE. Affittasi vasto terrazzo birreria mq. 120 buffet terreno servizi, annessi al grandioso Padiglione Simplon-Paris. Piazzale divertimenti Piazza d'Armi. Giordani, via Farini 3 dalle 18 alle 20 ogni giorno. 5546

RICERCASI per Marzo appartamento 5-6 locali non troppo distanziato centro. Rivolgersi Leoni, Corso Venezia, 66. 5811

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

VENDESI terreno mq. 18000 uso stabilimento confinante Stazione Laveno - Mombello. Facile collegamento binario. Vicino stazione Nord - Battelli. Energia elettrica Lombarda sul posto. Rivolgersi Melli, Laveno. 6256

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA merceria avviata vicino scuola tremila scolari cedesi prezzo di costo. Scrivere M. N. 370 fermo posta, Milano. 4238

CEDEREBBESI avviatissimo albergo privato vastissimo, centralissimo, ventimila contanti. Posta Smitt. 5063

CEDESI antica piccola fabbrica liquori posizione centrale. Fermo posta Bellorini 13. 6224

CEDESI città commerciale 60.000 abitanti avviatissima Vigilanza notturna privata, autorizzata, ufficio autorizzazione, elegante divisa reddito annuale 4000. Venuti posta Foggia. 6182

CERCASI socio con cinquemila per avviata lucrosa azienda industriale.— Drogheria, Asole 6. 6290

DENTISTI medici chirurghi o meccanici possono incontrare favorevolissima combinazione rilievo od associazione due primari fiorenti gabinetti Milano. Corrispondenza Casella 581. 5976

FARMACIA unica vicino Milano cedesi malattia. Ferluchini, Piazza Risorgimento 8, Milano. 5256

FARMACIA buonissima centro 7000 abitanti opere pie vendesi basso prezzo partenza proprietario Astolfi. Cesare Correnti 5, Milano. 6184

FARMACIA Lombardia tremila abitanti vendo ottomila. Farmacon, fermo posta Milano. 6232

FARMACISTI!! — Farmacia antica diritto grosso paese vendo 12 mila causa decesso. — Scrivere Farmacista Zorgno, Milano. 6272

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi Salumeria con Drogheria. Schiarimenti rivolgersi Regia Privativa San Vito N. 37 Milano. 6192

VENDESI avviato negozio vetraio, Pantano 2, causa impianto officina smerigliatura. 5912

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARPA Erardth nuova classica vendesi occasione. Rivolgersi Casella 581. 5974

BOTTE da 50 ettolitri circa di rovere in ottimo stato cercasi. Portinaio, viale Garibaldi 14. 5907

CERCASI occasione, carrello molle buono stato, tappeto oltre 4 per 4. Tramezza per studio oltre m. 5. Offerte Perolin Company. via Torino 51. 6292

ESPOSIZIONE. Vetrina campionaria vendesi. Portinaio, Porta Nuova, 40, Milano. 6254

LOCOMOBILE 2 1[2 cavalli Marsal buono stato lavoro mesi 4 circa vendo occasione. Pagano, Brignano-Curone. 5638

OCCASIONE vendesi macchinario quasi nuovo, per fabbricazione ghiaccio. Rivolgersi, Costa De-Ferrari, negoziante, Sottoripa, Genova. 5539

TIPOGRAFI. — Cerchiamo macchina tavoletta Marinoni, almeno 70 per 100 entro telaio, contanti. — Baraldi, Fleichmann, Mantova. 6226

VENDESI vetrina tre facciate per esposizione altezza 2.80 luce facciata 50 per 55 legno intagliato. — Rivolgersi Dovera Achille, via Arena 22. 5664

VENDO sala da pranzo intagliata. Viale Romana 66, Portinaio. 5963

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MATRIMONIO. Bravo giovane trentenne, buonissima posizione avviatissimo grande negozio commercio sul lago Maggiore, incontrerebbe matrimonio con signorina buon carattere intelligente, posizione adeguata. Scrivere con fotografia, restituisco, massima serietà, indirizzo F. C. 1875 Pallanza, ritiro fine febbraio. 6082

1000 cercansi, restituzione fine anno, interessi stabilirsi. Re 01 posta. 6178

10 MILA interesse 5 a 6 0[0, estinguibili in 4 rate annue cercansi. Esclusi intermediari. A. R. 1000 posta Milano. 5909

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 4392

CERCANSI signori o signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 5347

CONGRESSISTI visitatori che verrete Milano durante Esposizione assicuratevi alloggio chiedendo programma Società Milanese Alloggi, Milano. 6316

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacia città paesi qualunque provincia? Volete venderle? Occorrevi personale? Scrivete fiduciosi Farmacista Zorgno, Milano. 6236

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0[0. Rivolgessi Bonariva, via Tenaglio 3 (piazza Fontana) Milano. 5305

GRAMMOFONO 25 dischi vendesi occasione L. 95. Testa, Velasca 8. 6190

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

MALATI ogni genere avranno serie pratiche notizie gratis scrivendo lettere Rübert-Boite 315, Paris. 6106

MUSICA popolare, cataloghi gratis. Tipografia F.lli Ranzini, Milano. 3638

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

PROPRIETARI Alloggi, volete affittare bene vostri locali durante l'Esposizione? Inviate indirizzo Società Cooperativa alloggi, corso Vittorio Emanuele 32. 5921

SUDARIUM necessario comporre nel feretro Salma conciliando norme igieniche, pietosa cura Defunti. Pacco L. 8.50. Approvato Municipio Milano. — Aliprandi, Carlo Farini 32, Milano. 4796

TINTURA medicale meravigliosa, nero brillante istantaneo impedisce tosto caduta capelli. Altro specifico anticanizie conservante sempre capelli biondi, castano chiaro. Spediscesi campione. Cassetta postale 327. 5929

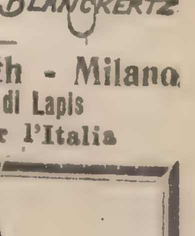
VENDO belle gabbie grandi piccole occasione. Volendo uccelli. — Viale Genova 20, Pollini. 6206

VENDO occasione trecento tubi cemento diametro quaranta e cento antenne per fabbrica. Zedda Pasquale, fermo posta Milano. 6180

Se volete penne speciali

finissime per disegno

ottime e molto flessibili esigete dalle principali Cartolerie quelle di



Heintze & Blanckertz

L. & C. Hardtmuth - Milano

Premiata Fabbrica di Lapis

Concessionari per l'Italia

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

Aprile 1906 — Inaugurazione della splendida ed interessantissima **Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino.** La durata del viaggio Milano - S. Pellegrino sarà ridotta a 90 minuti.

Maggio 1906 — Inaugurazione del nuovo **Stabilimento di imbottigliamento** e della **Stazione d'imballaggio**: il più completo ed il più perfezionato impianto del genere, colla potenzialità di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

Giugno 1906 — Inaugurazione del **Grande Casino di San Pellegrino,** magnifica costruzione, rivaleggiante coi più rinomati consimili stabilimenti dell'estero. — Saloni di bibita, teatro, caffè-restaurant, sale di concerto, di lettura, di conversazione, di giuoco, ecc.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

CONTRAFFAZIONE PUNITA

La sottile industria dei contraffattori, che spia con occhio vigile ogni ritrovato, o ne segue attenta il diffondersi, non poteva certo lasciarsi sfuggire l'**Ischirogeno**, che per i suoi sorprendenti effetti curativi, sempre costanti, certi ed immediati, si affermò nella pratica e nella scienza il **Primo Ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.** — Preferito e prescritto, anche da clinici sommi e illustri scienziati nelle proprie sofferenze, e pei casi estremi e più ribelli, l'**Ischirogeno** saliva trionfalmente a fama mondiale, addiveniva di uso universale, ed era riconosciuto come un preparato di splendida preparazione, così da venir inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno.**

Un successo così colossale e incontrastato dovuto più all'efficacia curativa del preparato, che a qualsiasi reclame, non poteva non destare la cupidigia dei vampiri dell'industria, i quali si ingegnarono di contraffare il prodotto e i segni distintivi suoi, mettendo in vendita come **Ischirogeno** del Cav. Battista, miscugli che con esso non avevano nulla di comune e falsi se non nocivi.

Per fortuna non ha durato a lungo questa indegna speculazione; poichè il Cav. Battista messo sull'avviso, nulla ha tralasciato per scoprire la frode, e impedire che tanti sofferenti venissero ingannati nelle loro speranze!

Scoperto uno dei contraffattori in Napoli, fu iniziato il relativo processo, e poi rinviato dinanzi al Tribunale pel giudizio. Questo con sentenza 30 Luglio 1904, e poi la Corte di Appello con sentenza 13 Maggio 1905, ritennero colpevole di contraffazione dell'**Ischirogeno** e dei suoi segni distintivi Gaetano Moschettino e lo condannarono alla reclusione, alla multa ed al rifacimento dei danni verso l'inventore. Il Moschettino tentò un ultimo sforzo per sfuggire alla condanna giustamente inflittagli ricorrendo alla Corte di Cassazione di Roma. Ma quivi, mercè la dottrina dell'illustre avv. Camillo de Benedetti, direttore della « **Cassazione Unica** », che sostenne le ragioni del Cav. Battista dinanzi al Collegio Supremo, il ricorso del contraffattore, con sentenza del 28 Novembre 1905, venne completamente rigettato, restando così ferma la condanna, e il monito che non è lecito ingannare il pubblico, mettendo in vendita, come proveniente dall'inventore, un prodotto contraffatto, imitandone i segni distintivi.

Valga questa prima solenne condanna di esempio per indurre i falsificatori a smettere la colpevole industria, e sappiano che non si cesserà di colpirli, per impedire che venga menomata la fama dell'**Ischirogeno**, e tradita la fiducia, che i sofferenti hanno, e giustamente, nel rimedio vero e genuino.

Forman
contro la
corizza
scatola 40 cts
Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Abili Operai
CESELLATORI
MONTATORI
LIMATORI
BRUNITORI
muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C.*, Milano.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

FRANCOBOLLI 15000 diversi rari come pure cartoline spedisconsi a richiesta per la scelta col 50-60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi ... A. Weisz, Wien I, Adlergasse, 8. 1865

Bicicletta « RELIANC » la migliore e più conveniente con scatto 2 anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, ... Gaetano Garzarini, via Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

CERCASI per una *filatura di cotone* nell'Italia Meridionale un abile **capo-maestro**, che conosca a fondo il macchinario di preparazione e filatura, Selfacting e macchine Rings da filare e ritorcere, e che ... Saranno considerate soltanto offerte serie con indicazione delle pretese di salario, dello stato di servizio e famiglia, dell'età, ed accompagnate da copie certificati, da dirigersi a H. 2237 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 3419

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso di concorso.

A tutto febbraio c. a. è aperto il concorso al posto di Sotto-Economo del Ricovero di Mendicità retribuito con lo stipendio iniziale di annue L. 2200 (netto d'imposta di ricchezza mobile).

Le condizioni risultano dall'avviso pubblico in data 2 corrente, avvertendosi che fra esso è compresa la presentazione del diploma professionale di Ragioniere e del Certificato comprovante l'ultima e non interrotta residenza effettiva degli aspiranti in Milano da non meno di un triennio.

LA MIGLIOR CURA DEL SANGUE
colle efficacissime Pillole
di Salsapariglia e Zolfo
nelle malattie cutanee
Eruzioni — Eczemi, Erpeti — Efelidi — Foruncolosi
Macchie rossastre — Emorroidi — Fegato — Intestini
In Milano L. 2. — Per posta L. 2.30 — Sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno.
FARMACIA SCANNAGATTA - *Via Torino, N. 38.*

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* ... L. 6.35 ... L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: F.ia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: F.ia BONACCELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F.ia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETEL, Cuyo 581.
Depositata

NARGHILÈ FRONTINI
vera radica inglese.
La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio, L. 1,50 - tipo grande L. 2,25 - tipo di lusso*, con bocchino in corno di Renna L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 20 in più.
Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16,* **Milano.**

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

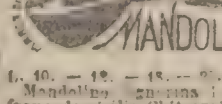
SI MUORE TROPPO PRESTO,
È tale oggi l'improvvidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e anche dalla morte, specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla paralisi, conducono alla pazzia.
E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi in apparenza sembrano sani.
Malattie nervose, neurastenia, anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, sveglia tezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
PYLTHON
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.
Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 1 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I rivenditori devono rivolgersi alla spett. farmacia del Dottor **L. Zambeletti, Milano**, piazza San Carlo.

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

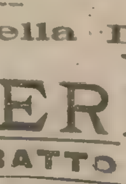
PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.gli
CATANIA
COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DA DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Rinomata Ditta **V. MAGGOLINI** Via Cesare Correnti 7, Milano.



MANDOLINO
L. 10. — 12. — 15. — 20. — 5 ... Mandolino ... L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 ... 100. ... catalogo illus. gratis N 11

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO



Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

La corrispondenze per ... nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 11 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 193

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel dopo pranzo, Marcello non esitò affatto a ricominciare quella ch'egli chiamava « la vendita dei mazzolini » per illudere in qualche modo il suo amor proprio, circa la vera natura dell'atto ch'egli compiva.

Gli riusciva già molto meno ripugnante della vigilia quel correre dietro le vetture nell'attesa dei soldini sperati.

Coll'acuto spirito che gli era proprio, non mancò di rilevare egli stesso, e quasi con un senso di terrore, la modificazione che si operava nel suo carattere.

— Ah! come aveva ragione Blanchard! — pensava; e come finirei a corrompermi, poco per volta, se rimanessi qui!

La raccolta, cominciata ad ora più tarda del giorno innanzi, fu meno abbondante: dieci soldi in tutto.

Dieci soldi che, come era stato pattuito, egli divise fraternamente con Filiberto.

Il grosso Lasnier era addirittura raggiante.

La mattina dopo trovarono ancora il pittore al suo posto, e la seduta ricominciò.

Anzi nel corso di quella mattinata, Marcello ed il suo compagno ebbero una gradita sorpresa.

E cioè videro arrivare accanto a loro, fresca, bella, deliziosa, la signora Lily.

— Che tempo superbo! Ma anche che caldura soffocante già a quest'ora!... diss'ella abbandonandosi negligentemente sull'erba a lato del marito, e vicino ai due guardiani.

Al menomo movimento ch'essa faceva, un profumo delicato e penetrante si diffondeva a ondate dal suo abito lievissimo di mussolina bianca tutto incrostato di merletti.

— Sei uscito di casa così di buon mattino, mio caro, essa riprese, rivolgendosi al pittore, che devi avere già a quest'ora una fame da lupo, e certo non avresti potuto resistere fino a mezzogiorno.

« Così ho pensato che un piccolo spuntino, leggero ma insieme sostanzioso, ti avrebbe fatto piacere... ed anche a questi ragazzi.

Così dicendo, estraeva da un elegantissimo cestello di vimini che aveva recato con sè, una discreta scorta di *sandwichs*, tre bicchierini di cristallo, ed un fiaschetto di quel certo vinello d'Asti di cui il povero Blanchard veva serbato così grata memoria, dopo averlo assaggiato al banchetto goduto nella villetta del pittore a Sauzon, e che aveva per disteso narrato al suo piccolo compagno.

Ma Filiberto non degnò que' delicati bicchieri che di uno sguardo molto distratto.

Nemmeno il fiasco del vino d'Asti nel suo involucro di paglia valse quella volta a fissare la sua attenzione.

Tutta la sua ammirazione era attirata invece e fermata da quella delicata figura di Parigina, così famigliarmente seduta a pochi metri da lui; e la sua fisonomia esprimeva un'estasi così ingenua e buona che lo stesso pittore non potè trattenersi dal riderne di gran cuore, fra sè.

Quanto a Lily, non sarebbe stata nemmeno donna — lei che lo era invece fino all'estremità delle unghie — se non si fosse subito accorta di quell'ingenua ammirazione, e non ne fosse anzi rimasta commossa, lusingata e divertita.

Essa medesima aveva distribuiti i *sandwichs*, nei quali Gustavo e Marcello avevano immediatamente messi dentro i denti, col miglior appetito del mondo.

Invece Lasnier pareva avesse dimenticato come si facesse a masticare: i panini gli rimanevano a metà strada nella bocca, mentre i suoi occhioni di velluto nero, languidamente umidi, avvolgevano in uno sguardo continuo la giovine signora, beandosi della sua vista, mentre le sue narici palpitavano, aspirando a tutta forza il profumo che emanava da quella bella creatura.

— Ditemi un po'... come vi chiamate? gli domandò d'improvviso Lily.

— Filiberto Lasnier! riuscì a pronunziare a stento il giovine.

— Ebbene, mangiate... Filiberto!... ribattè gaiamente Lily, non senza una punta di civetteria maliziosa, guardandolo coll'occhio dolce.

A udire il suo nome pronunciato da quella splendida bocca, Filiberto si fece di bragia fino ai capelli, e si affrettò a trangugiare il *sandwich* quasi senza masticarlo, come per dimostrare alla giovine donna che ad un suo cenno sarebbe stato pronto e disposto ad ingoiare non soltanto un piccolo panetto, ma un intero montone, come si dice facessero gli eroi d'Omero.

— Bravo!... e adesso bevete, Filiberto! comandò la maliziosetta Lily che si divertiva un mondo, senza mal animo ben inteso, a vedere lo straordinario effetto che essa produceva su quel ragazzone.

E intanto gli porgeva un bicchierino colmo del bel liquido d'oro, in modo che le sue manine rosee sfiorarono le vellose zampe di Lasnier.

Questa volta poco mancò che il poveraccio non si soffocasse, ingollando il vino, d'un fiato.

— Mia piccola Lily... tu sei un vero angelo... disse il pittore... l'angelo che provvede a far cadere la manna nel deserto... ma ora che ci hai rifocillati, vorrei quasi pregarti di lasciarci soli...

« La tua presenza potrebbe turbare la tranquillità della posa.

— E sarebbe un vero peccato! fece Lily che s'era alzata per contemplare la tela. A mio giudizio non ti è venuto mai fatto uno studio così vivo...

Il suo tono frivolo era improvvisamente divenuto serio.

A lato della creatura amabile, piena di brio e di grazietta perfino un poco leggera, essa sapeva dimostrarsi anche la compagna intelligente, la vera ausiliaria nel lavoro.

— Dunque, vi lascio tranquilli! riprese.

« Da bravo, Filiberto... datemi il mio cestello.

Il giovane si slanciò sull'oggetto domandato come all'assalto di una fortezza, e lo porse a Lily.

Ma nella mossa da lei fatta per prenderlo, i pizzi delle sue lunghe maniche svolazzanti come due grandi ali, s'impigliarono ai rovi d'un cespuglio.

— Ebbene!... Filiberto... dunque!... comandò dolcemente al malcapitato Lasnier, il quale si sarebbe buttato nel fuoco per compiacerla, ma che non riusciva più a connettere le idee, in tale stato di confusione si trovava.

Le sue tozze ditacce si ingegnarono a districare quel viluppo dalle spine, per liberarne i pizzi senza mal fatto.

Perciò aveva dovuto accostarsi del tutto a Lily che, senza dubbio, faceva a bella posta a mettergli sotto il naso il bel braccio nudo, poichè la manica s'era rivoltata.

Finalmente, e, per essere sinceri, quando essa medesima con un energico strappone si decise a vincere la resistenza del cespuglio, la manica potè venir liberata, non senza qualche laceratura.

— Ed ora, buon lavoro a tutti.

— Arrivederci, e grazie, signora! disse Marcello.

— Arrivederci, piccino, diss'ella rivolgendosi a lui con un sorriso dolce, ed accarezzandolo leggermente sulla guancia.

Poi rivolgendosi a Lasnier che rimaneva immobile, impossibilitato a parlare, come sarebbe stato incapace di fare qualsiasi altra cosa, disse:

— Su... dunque, Filiberto... ditemi anche voi « a rivederci! »

Aveva accentuata questa parola in modo assai significativo, con una maliziosità nella quale entrava per buona parte anche la civetteria.

Nel tempo stesso gli stendeva la mano, in atto di amichevole bontà.

— A rivederci, signora! balbettò Lasnier osando appena sfiorare quella mano delicata.

— A rivederci! fece essa gettando ...

E pel pittore riservò un bacio che gettò sulla punta delle dita, dopo di che ben presto si vide la sua veste ... sparire allo svolto del sentiero.

L'artista si rimise alacremente al lavoro, continuando fino oltre il mezzogiorno.

— Lily ha ragione!... Non ho mai fatto cosa migliore di questa!... esclamò egli alla fine, smettendo la tavolozza e i pennelli.

Ammessi a guardare la tela, Marcello e Filiberto vi si riconobbero di ... anzi Marcello azzardò qualche osservazione così sensata che il pittore ne rimase colpito.

Quanto a Filiberto, se fosse stato in grado di parlare, avrebbe domandato al pittore perchè mai avesse ... in quel modo di azzurro e di violetto la groppa di quella vacca bianca, e ... bluse di traliccio.

Ma si tenne per sè quella propria osservazione, sebbene nel suo interno pensasse che, qualora si fosse trattato ... l'abito della signora Lily, invece delle loro casacche da detenuto, sarebbe stato un vero peccato sciuparlo ...

— Siete stati proprio due modelli perfetti, disse il pittore mettendo mano al borsellino.

« Ecco... il vostro compenso, in ragione di due lire per seduta... più ... ta centesimi di « cartoccio ».

— E perchè mai lo chiamate « cartoccio? » chiese Marcello che ... reva con perfetta confidenza col ...

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 12 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14298*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale [illegible]
STORIA UNIVERSALE illustrata.
[illegible] grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 [illegible] stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante [illegible]. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro [illegible] IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e [illegible] inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. [illegible] sue proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina [illegible] la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne [illegible] dopo la firma del gerente [illegible] Piccola cronaca L. 3.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca IL SECOLO 73

Il nuovo Ministero

Edoardo Pantano.

Quest'uomo che oggi Cornelio Nepote chiamerebbe [illegible], nacque in Sicilia e, giovanissimo, fu con Garibaldi ad Aspromonte; [illegible] le campagne del Tirolo e dell'a[illegible].

[illegible] poi nella stampa repubblicana, si [illegible] pubblicista non meno che co[illegible] fu redattore del *Dovere*, della [illegible] *Democrazia* con Alberto Mario, [illegible] direttore, assieme ad Ettore Socci [illegible] della *Democrazia*.

[illegible] periodo di attività patriottica e [illegible] Edoardo Pantano si fece iniziatore [illegible] sottoscrizione nazionale a un soldo [illegible] restituire all'Austria parte della [illegible] raccolta pei danneggiati di Casamicciola [illegible] parte cioè — scrisse il Pantano [illegible] lettera al conte Kalnocky [illegible] proveniente all'erario imperiale [illegible] vendita dei mobili, sequestrati [illegible] in pagamento della [illegible] a strangolare il figlio e dell'in[illegible] signor Willenbacher e ai [illegible].

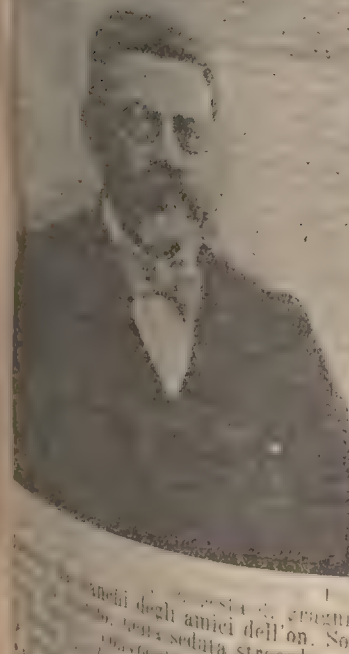
[illegible] fin dalla XVI legislatura [illegible] sedette sempre all'Estrema Sinistra [illegible] in seguito alle elezioni generali [illegible] 1897, Giovanni Bovio volle costi[illegible] gruppo parlamentare repubblicano [illegible] fedele alle sue origini [illegible] parte, benchè fin d'al[illegible] gli attribuissero qualche vel[illegible] ad uomo di governo.

[illegible] più saliente della vita parlamentare dell'on. Pantano fu quello dell'o[illegible] che egli diresse come uno dei [illegible] dell'Estrema, assieme agli [illegible] e Bassetti. È fu lui, che in [illegible] famigerata mozione *capestro* [illegible] tendente a soffocare la li[illegible] dei deputati dell'Estrema e fatta [illegible] votazione truffa dal presiden[illegible], presentò la mozione per la [illegible].

[illegible] di lotta veramente epica [illegible] tentava riaprire la di[illegible] articoli delle leggi eccezionali, [illegible] lanciava il grido di guerra: [illegible] on. Pantano con la sua [illegible] tava a rievocare il fon[illegible] della Costituente nel plebi[illegible] lombardo. Ma appena ac[illegible] il 1848 il popolo lom[illegible] dai banchi della De[illegible], cioè dei sonniniani, una [illegible] e il presidente toglieva [illegible].

[illegible] Pantano servì di piatta[illegible] del 1900.

[illegible] legislatura con la pie[illegible] Estrema e il desiderio di [illegible] costituzionali, l'on. Pantano [illegible] linea, tornando ad oc[illegible] economici e finanziarii [illegible] relative all'emigrazione e ai [illegible] aveva acquistata una [illegible]



[illegible] degli amici dell'on. Sonnino [illegible] seduta straordinaria [illegible] dopo la tragedia [illegible] leader dell'ostruzionismo vol[illegible] per associarsi al lutto [illegible] neanche cominciare [illegible] la stridula [illegible]

[illegible] seguaci dell'on. Sonnino [illegible] attratto dall'on. [illegible] leggiadra sirena, assa[illegible] di miele mini[illegible]

[illegible] la sola contraddizione [illegible] che appare ormai [illegible] più stridenti. Egli è [illegible] in un Governo che, [illegible] è illegale nella sua [illegible] della fiera protesta [illegible] Governo legato alla [illegible] del ministero, che [illegible] crediti militari.

Già, senza che egli avesse mai avuto il coraggio di confessarla, s'intuiva da alcuni questa evoluzione dell'on. Pantano nella sua posa di uomo di Stato all'inglese. Si disse che Orazio avesse voluto imitare Alceo, quando si vantò di avere *relicta non bene parmula*... E potrà dirsi di Pantano che egli ha voluto imitare le evoluzioni acrobatiche di Chamberlain. Ma Chamberlain almeno non aveva invocata alcuna Costituente con l'implicita accusa alla Corona d'inosservanza di un patto solenne.

Alfredo Baccelli.

Dicono che Alfredo Baccelli, sia entrato nel nuovo Ministero, come ministro delle poste e telegrafi, quale rappresentante dei democratici; questi però, e pare per bocca di Gallo, Cocco-Ortu e Talamo, avrebbero smentito la cosa. Allora si disse che Alfredo Baccelli entrava nel Gabinetto, in omaggio alla deputazione romana e alle vaste influenze che la famiglia Baccelli esercita a Roma e in provincia. Sia comunque, Alfredo Baccelli non è una delle figure principali del presente Ministero, anche perchè la sua giovane età

non gli ha permesso ancora di affermarsi fra i parlamentari più in vista. È figlio di Guido Baccelli ed è nato a Roma il 10 settembre 1863. Si laureò in belle lettere nel 1877 e si fece conoscere con parecchi libri di versi che gli procurarono allora una certa notorietà. Ma chi ricorda più oramai *Le leggende del cuore, Vittime e ribelli, Diva natura?*

Appena raggiunta l'età voluta dalla legge Alfredo Baccelli entrò nella vita politica, sotto l'alta protezione paterna. Nella XIX legislatura gli elettori di Tivoli lo mandarono alla Camera, riconfermandogli poi sempre il mandato nelle elezioni successive.

Nel 1901 entrò nel ministero Zanardelli quale sottosegretario all'agricoltura e pochi mesi dopo passava sottosegretario agli esteri col ministro Morin.

Ora da sottoeccellenza è diventato eccellenza effettivo e vedremo quel che saprà fare nel dicastero affidatogli nel quale non mancano i ponderosi e difficili problemi da risolversi.

SONNINO PAUROSO DI RIFIUTI

Faticosa elaborazione del programma.

Ci telefonano da Roma, 11. (*Norsa.*):

Le pratiche per le nomine ai sottosegretari di Stato ancora vacanti, non hanno finora approdato a niente. L'on. Sonnino va avanti a piedi di piombo per non accrescere la serie dei rifiuti assai significanti che gli sono toccati fin qui.

Anche la mossa verso l'on. Marcora gli è riuscita male, e quella della designazione del nuovo presidente della Camera non è lieve preoccupazione per lui.

Continuano frattanto le conferenze fra i ministri per la compilazione del programma da annunciare al Parlamento. Non si tratta, nel nuovo Ministero, di un' accolta di persone che abbiano comunanza di vedute e di scopi, e perciò gli attuali ministri hanno bisogno di sottoporre le proprie idee a un lavoro di reciproco abbassamento.

Una delle questioni che più si impone con carattere di maggiore urgenza è quella ferroviaria, e poichè a questo proposito, anche per recenti pubblicazioni, sono note le opinioni dell'on. Carmine, è evidente che dovranno essere ritirati i progetti che si trovano attualmente dinanzi al Parlamento, per essere sostituiti con altri.

L'on. Carmine era da lunghi anni un deciso fautore dell'esercizio privato; egli accettò l'esercizio di Stato solo quando le concessioni fatte al personale nel 1902 e la montante marea dell'opinione pubblica gli mostrarono essere impossibile la rinnovazione delle Convenzioni.

Egli è fautore per altro di una amministrazione ferroviaria veramente autonoma che possa svolgersi e svilupparsi con assoluta indipendenza dagli organismi dello Stato, cosicchè l'amministrazione delle ferrovie abbia con lo Stato non diversi rapporti, nè più intimi, nè complicati di quelli che esistevano fra lo Stato e le passate Società.

L'on. Carmine vorrebbe che, come avviene per esempio per il porto di Genova, all'esercizio ferroviario di Stato fossero devolute le entrate dell'esercizio medesimo per provvedere all'aumento patrimoniale e al miglioramento industriale. Lo Stato non ricaverebbe dall'esercizio di Stato se non un canone da stabilirsi. Per arrivare a ciò, pare evidente che il Ministero provvederà, innanzi tutto, alla completa e definitiva liquidazione del passato.

L'attuazione di questi propositi porterà seco lo studio di tutto un piano finanziario da estendersi anche alla sistemazione dei rapporti colle Meridionali, e bisognerà che l'onorevole Carmine faccia i conti con Sonnino e con Luzzatti, altra necessità questa non fatta per evitare i probabili dissapori fra i nuovi ministri.

Avviene così che ogni qual volta si porta il pensiero sopra uno dei problemi che naturalmente devono affaticare la mente dei ministri, i precedenti individuali di ciascuno di essi balzano fuori, a dimostrare le difficoltà enormi di un loro lavoro armonico e concorde.

Ore 7.45 pom. — All'ultima ora si annuncia che come quella dell'on. De Nava per gli interni, sono divenute ufficiali le nomine dell'on. Di Scalea al sottosegretariato degli esteri, dell'on. Ottavi all'Agricoltura, dell'on. Alessio alle Finanze, dell'on Ferrero di Cambiano ai Lavori Pubblici e dell'on Marazzi alla Guerra.

Tutti i sottosegretari hanno prestato oggi giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, e prenderanno subito possesso del loro rispettivi uffici.

Rimane ancora da provvedere per i sottosegretari del Tesoro, della Grazia e Giustizia dell'Istruzione e delle Poste. Non è ancora deciso chi succederà al sottosegretariato della Marina, se cioè resterà ancora il contrammiraglio Bianco, o se egli seguirà la sorte del generale Porro, messo gentilmente alla porta, per far posto all'on. Marazzi.

I ministri al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati alla firma reale. Mancava l'on. Pantano perchè indisposto, il quale però ha fatto partecipare al re, che le ragioni della sua assenza erano esclusivamente determinate dallo stato della sua salute.

L'on. Pantano si è recato però a mezzogiorno al ministero dell'Agricoltura.

(Come va che era ammalato per andare al Quirinale, ed era guarito per andare mezz'ora dopo al ministero?)

L'« Unione parlamentare democratica »

La *Tribuna* annunzia che non appena si seppe delle pratiche fatte da Sonnino per comporre il Ministero, e che in questo non solo non entrava nessun uomo della Sinistra liberale, ma che gli antichi compagni di lotta, fatta sparire ogni dissidenza, si trovavano ancora riuniti; e appena si ebbe sicura notizia che i parlamentari più autorevoli erano convenuti spontaneamente per logica di cose nel concetto di formare una Unione Parlamentare Democratica, venne da ogni parte l'adesione di molti deputati, che scrissero dai loro Collegi, plaudendo alla ristabilita concordia e dichiararono di essere pronti a partecipare alla nuova unione, per iniziare quella azione parlamentare che i capi credessero più opportuna.

COMMEMORAZIONE
della proclamazione della Repubblica Romana

Ci telefonano da Roma, 11. (*Norsa.*):

La sezione romana, della Federazione Repubblicana, commemorò ieri sera la ricorrenza dell'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana. Moltissime erano le signore intervenute, e numerosi i repubblicani della sezione romana. Alla porta si distribuivano fiori a tutti gli invitati. Su un tavolino era stato posto un fonografo che ad intervalli funzionava. Uno dei pezzi più applauditi, anzi il pezzo di resistenza, bissato con grande frequenza, era quello riproducente la parte più tumultuosa della seduta del 30 giugno 1899 alla Camera dei deputati, e precisamente quando la Estrema Sinistra chiese l'appello nominale e la chiusura della sessione.

Dal fonografo si ode gridare: « Vogliamo l'appello nominale! vogliamo l'appello nominale! » Scampanellate del presidente della Camera, Colombo. Poi, urli, fischi e colpi sui banchi.

Colombo, presidente della Camera, grida: « I vostri urli non mi faranno cambiare la via che mi impone il mio dovere. »

Poi si ode la voce alquanto rauca di Pantano, il quale intendeva parlare a nome dei suoi amici. « Noi della Estrema Sinistra, abbiamo sempre detto che non vogliamo coprire i nostri sistemi di combattimento; noi abbiamo il dovere di impedire la violazione dei diritti del popolo, ed a questa violazione siamo deliberati ad opporci in qualunque modo. »

Urli, fischi, grida incomposte, impediscono al fonografo di riprodurre le altre fiere parole di chi parlava a nome dei liberali, dei repubblicani e dei socialisti.

Naturalmente non si tratta che di una scena fatta a scopo commerciale, tratta dai giornali del tempo.

Seguirono le danze e i discorsi, parlarono Brignardelli e Mario Ariata. Quest'ultimo deplorò la defezione di Pantano che fu un giorno l'anima del giornale repubblicano l'*Italia*, diretto da Ettore Socci.

Fra l'entusiasmo generale venne letto, approvato e spedito un telegramma ad Arcangelo Ghisleri, a Milano, nel quale fra l'altro si dice: « Mentre Giuda sale il Calvario del potere, i repubblicani romani, riuniti, inneggiano fondazione giornale repubblicano, salutando voi destinato a dirigerlo. »

Terminati i discorsi, si procedette alla estrazione di una lotteria. Durante la festa furono vendute molte copie del numero speciale *La luce repubblicana* in cui era riprodotto dalla *Cronaca azzurra* due articoli di Pantano, intitolati *La leggenda del Magnanimo* e *L'Italia deve fare da sè*.

NEL CAMPO DELLA GIUSTIZIA

Contro le enormi lentezze della nostra giustizia penale non abbiamo mai mancato di protestare. Queste lentezze costituiscono una colpa più grave, quando vengono a danneggiare, senz'alcun motivo legale e ragionevole le parti in causa. È questo è avvenuto recentemente nel processo promosso dal prof. Garaventa, direttore della nave-scuola *Redenzione* contro il *Corriere di Genova*.

Il prof. Garaventa, per consiglio dei suoi avvocati, era ricorso alla citazione diretta. Questa procedura impone gravi spese alle parti, svolgendosi tutta su carta bollata. Ora, con flagrante ingiustizia, è stato disposto il rinvio del dibattimento, già fissato per l'udienza di oggi. Le parti in causa sono così nella necessità di sostenere nuove forti spese.

Questo metodo costituisce una flagrante violazione dello spirito del nostro Codice di rito, che sancisce il diritto alla citazione diretta.

Per le lungaggini appunto della nostra procedura, in tema di diffamazione la sentenza riparatrice arriva troppo tarda, con grave danno all'onore delle parti lese. È perciò che queste sono autorizzate a ricorrere alla citazione diretta, invitando il presidente a fissare l'udienza.

La giustizia così ha contratto un vero impegno di essere a disposizione delle parti nel giorno stabilito. Ora, nel caso più sopra accennato, la giustizia, allegando pretesti infondati, ha mancato a quest'impegno.

Spunti ed appunti

Milano è invitata per la terza volta ad udire quel miracoloso fanciullo polacco che è già, come canta la strofe, un principe della tastiera ed un poeta del pianoforte.

Una folla, è da credere, si assieperà ad osservare il novissimo prodigio, e, ad ogni modo, addensato o meno, il pubblico pagherà il suo tributo di omaggio, come più sa e può: applausi, esclamazioni, grida di entusiasmo! L'aria ne vibrerà e più dovrà vibrarne il giovinetto per cui ogni sonorità ha una sua eloquenza incantevole e terribile...

Non è, anche, una crudeltà?

Ad ogni acclamazione che già lo accolse fra i suoi ascoltatori milanesi, si notò che l'Horszowski soffre del frastuono ammirativo...

E infatti, pensate: undici anni!

Qual'è il capriccio mostruoso della natura che può permettere sia turbata e debba essere turbata un'età così tenera e gracile, fatta ancora per i giuochi, per le gioie infantili, in una continua febbre di sensazioni spasmodiche?

Che cosa aggiunge alla felicità, alla bontà, alla intelligenza degli uomini che un andicenne frema di tutte le divinazioni, di tutte le strane e sublimi torture del genio, e ciò come uno spettacolo!

Intendiamoci! Noi ci inchiniamo riverenti al mistero di questa adolescenza incredibile! Poichè essa non gli ha meritato da coloro che possono amarlo da vicino, che egli fosse lasciato ai suoi studi, poichè di questa pianta umana si gode il frutto in fiore, diamogli gloria, mentre è tempo...

Compensiamolo di quanto gli può essere tolto del suo avvenire, della sua salute forse, forse dell'amore, forse dello stesso genio, certo della ingenua tranquillità dello spirito che nessuno potrà mai restituirgli...

Ma che nessuna madre lo invidii, guardando poi alle sue creature. Il pregiudizio dell'ingegno governa tanto l'umanità, che la cattiveria sembra spesso utile e il dolore ci apparisce talora dorato di false o tumultuose ebbrezze. L'avvenire però ci dimanda un'altro culto: carattere e cuore occorrono più che febbre di genio e di teatro...

E l'Horszowski non è un prediletto della sorte: erede di quei giovinetti martiri cristiani che si davano al circo, egli è alle prese con una sensibilissima e curiosissima belva che lo azzanna: la nostra bizzarra e variopinta civiltà...

margutte.

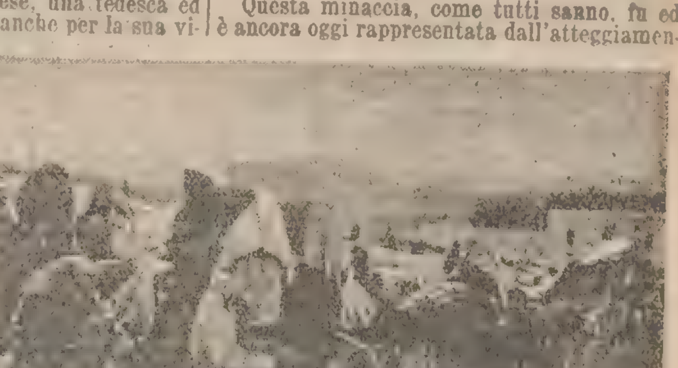
GLI ITALIANI AL MAROCCO

Tangeri europea — Rivalità politiche e commerciali — Il sacrificio dell'Inghilterra — La necessità imperiosa della Francia — La posizione economica della Germania — L'Italia — Che cosa importa ed esporta — Possibilità del commercio italiano col Marocco — Mandate commessi viaggiatori!

Tangeri, 2 febbraio.

Vi scrivevo ieri che Tangeri conserva un aspetto eminentemente africano e che la vita indigena vi si afferma, variopinta e rumorosa, in tutta la sua genuinità. Questo non vuol dire che la vita europea coi suoi traffici, coi suoi intrighi, colle sue invadenze, non si sia fatto strada fra i bournù e le papuccie e non abbia intrecciato anche qui la sua fitta rete di interessi e di affari. Tangeri europea non è, anzi, meno interessante e tipica di Tangeri africana.

La città è la sede delle Legazioni delle varie potenze e il centro da cui parte l'attività commerciale europea nel Marocco. Qui abbiamo la posta inglese, tedesca, francese, spagnuola; il telegrafo inglese e quello spagnuolo; una Banca francese, una tedesca ed una italiana. Il Marocco, anche per la sua vicinanza all'Europa, è un campo che i commercianti si contendono con grande gelosia. Il paese offre infatti considerevoli possibilità agricole, minerali, industriali e commerciali e, in fatto di lavori pubblici, è ancora, si può dire, un terreno vergine, aperto a tutte le iniziative e a tutte le imprese. Ora qual'è la posizione delle varie potenze sul mercato marocchino? quali sono gli interessi



Il mercato del carbone.

che ognuna ha da difendere? quali hanno maggiori probabilità di successo? Passiamole rapidamente in rassegna.

L'Inghilterra è quella che fa più affari col Marocco; il suo tonnellaggio nei vari porti supera notevolmente quello della Germania della Francia e della Spagna e la sua Compagnia di navigazione Forwood è quella che assicura i servizii più regolari e più importanti. Se a questi si aggiungono gli interessi politici che ha nel Mediterraneo, si capisce come il sacrificio fatto dall'Inghilterra alla Francia coll'accordo dell'8 aprile 1904 non sia stato lieve. Essa si fece riconoscere in compenso, la sua posizione in Egitto e, quel che più importa, rinsaldò l'*entente cordiale* che le serve mirabilmente per la sua politica anti-tedesca, ma il malcontento dei

Donne e bambini.

commercianti inglesi è, d'altra parte spiegabile e legittimo. Un giornaletto settimanale inglese, che si pubblica settimanalmente qui a Tangeri, e intitolato *Al-Moghreb Al Aksa*, combatte da quasi due anni l'accordo e, a dispetto di Downing Street, si rende interprete dei sentimenti della colonia facendo una politica francofoba.

Al pari dell'Inghilterra anche la Spagna ha nel Marocco degli interessi politici ed economici, ma in proporzioni molto più modeste.

Nonostante la sua posizione geografica essa non ha mai saputo stabilire fermamente ed efficacemente la sua influenza nel paese e le campagne del 1720 e del 1859 non le diedero alcun frutto, ma valsero solo ad accentuare la diffidenza e l'antipatia dei marocchini che la considerarono sempre come la potenza propagatrice del cristianesimo contro l'islamismo. I suoi possedimenti sul territorio marocchino sono dei *presidios* ossia dei bagni penali e Melilla, apparentemente prosperosa, deve la sua attività al capitale e all'iniziativa francesi.

Il traffico dalla Spagna al Marocco — nonostante che la colonia spagnuola sia qui a Tangeri la più numerosa — è andato sempre decadendo dal 1899 in poi, sicchè due anni or sono si faceva affari per dieci o dodici milioni appena, inviando al Marocco, ch'è alle sue porte, meno mercanzie della Svezia che si trova all'altra estremità dell'Europa.

Ben diversa da quella della Spagna è la posizione della Francia i cui interessi politici ed economici sono qui di un'importanza incontestabile. Essa ha in Algeria 1200 chilometri di confine coll'impero sceriffiano e, sebbene il suo commercio sia inferiore a quello dell'Inghilterra, pure è in continuo aumento: la sua posta è la più importante ed essa, inoltre, supplisce all'incuria del *maghzen* per ciò che riguarda l'assistenza pubblica, coi suoi ospedali, colle sue infermerie e colle sue società di beneficenza. La Francia, potenza musulmana, è quella che è più interessata a tener alto il suo prestigio ed a sviluppare i suoi interessi nel Marocco ed è evidente che la sua posizione in Algeria le impone l'obbligo di sventare la minaccia che altre pericolose influenze si stabiliscano nel vicino impero del Sultano.

⁂

Questa minaccia, come tutti sanno, fu ed è ancora oggi rappresentata dall'atteggiamento della Germania. Essa arrivò ultima sul mercato, nel 1890, ma vi ha guadagnato un posto di primo ordine, il che giustifica fino a un certo punto, la sua pretesa di ottenere dalla Francia delle garanzie per salvaguardare la sua situazione economica. Ma la Germania non è una potenza mediterranea ed i suoi interessi al Marocco non possono essere anche politici, come quelli della Francia, della Spagna, dell'Italia e dell'Inghilterra.

Analogamente economici e non politici sono gli interessi per quanto limitati, che hanno nel Marocco l'Austria, gli Stati Uniti, l'Olanda, il Belgio, la Svezia e la Svizzera.

Veniamo ora all'Italia.

La posizione delicata e direttamente interessata dell'Italia è stata riconosciuta dal governo francese che ha voluto metterci a parte del suo programma d'azione al Marocco prima di concludere i noti accordi coll'Inghilterra e colla Spagna. Anche noi abbiamo lasciato carta bianca alla Francia nel nord-ovest dell'Africa ed abbiamo ottenuto in compenso carta bianca per Tripoli nell'eventualità d'una nostra azione futura.

Ma — indipendentemente da ogni ragione politica — i commercianti italiani hanno avviato degli affari non indifferenti in questo paese ed hanno qui delle possibilità che non dovrebbero lasciarsi sfuggire.

Dalla cortesia del cav. Saredo, nostro vice console in questa città ho avuto alcuni dati interessanti. La nostra colonia non è numerosa. Gli italiani stabiliti nel Marocco saranno circa 300 di cui 200 si trovano a Tangeri e gli altri in Laraci, Casabianca, Saffi, Mogador, Fez, Mazagan e Marakesh. Per lo più sono italiani d'origine ma nati qui, nè vanno dimenticate dieci famiglie marocchine, che erano un tempo protette dal Regno di Napoli o di Sardegna e che son ora naturalizzate italiane. L'emigrazione è da sconsigliarsi, specie nelle condizioni di anarchia in cui si trova ora il paese, nè, in realtà, vengono qui normalmente altri che dei muratori per lavori temporanei. La società tedesca che fa i lavori del porto ha ingaggiato degli operai lombardi.

Ma, se non di lavoratori, di articoli commerciali italiani ne vengono in abbondanza e molto più ci sarebbe da fare.

Noi importiamo nel Marocco farina, semolino, pasta (Genova): seta greggia e tessuti di seta (Milano); fiammiferi; marmette (Livorno); conterie (Venezia); corallo (Napoli e Torre del Greco); cappelli (Monza); burro fresco (Locate Triulzio) e oli (Toscana). Dal Marocco esportiamo pelli greggie, che vengono quasi tutte in Italia per far guanti

---

Appendice del SECOLO 12 Febbraio 66

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

[illegible] riservata per l'Italia

[illegible] con opere minuscole non [illegible] concetti più vasti, [illegible] della sua fervidissi[illegible] della sua rara abilità [illegible] squisiti per grazia e [illegible] oggetti.

[illegible] di toeletta in argento, [illegible] il primo lavoro usci[illegible].

[illegible] *Nascita di Venere*, [illegible] bel corpo avvolto [illegible] se ne stavano [illegible] il Sonno e [illegible] si bizzarrivano [illegible] sbigliata e [illegible].

[illegible] *Quattro Stagioni*, un [illegible] colla stessa va[illegible] medesime finezze di [illegible] inventiva, Bastiano [illegible] stagioni.

[illegible] era rappresentata da [illegible] sulle mani, sulle spalle, sulla chioma bionda d'una giovinetta sedicenne.

Una donna nel fiore dell'età e bionda anch'essa, cinta di rose sbocciate appieno, raffigurava l'estate.

Un'altra donna, sempre bionda, avvolta di crisantemi e calpestante coi piedi nudi le foglie morte di cui era coperto il suolo, palesava, dal volto ancor leggiadro, la tristezza dell'imminente autunno.

L'inverno, per ultimo, era rappresentato dalle rose di Natale e da una donna che filava la conocchia, intanto che, a lei vicino, giuocavano i bimbi, speranza dell'avvenire.

Furono le *Quattro Stagioni* quelle da Clairejoie esposte nel « Salone », insieme a due altri capolavori, che s'andò tosto a gara per acquistare — e di cui uno era intitolato le *Nubi*, l'altro la *Foresta*.

In entrambi una donna bionda.

Bionda come Bastiana e ad essa rassomigliante.

Le *Nubi* erano figurazioni intravviste nelle regioni eteree, in una fuga di nuvole, dove qua e là apparivano vaghe testine, puri corpi, caste spalle, braccia e gambe finemente modellate, di giovinette, fra le quali spiccava l'imagine della donna adorata.

Nella *Foresta* l'artista avea dato libero sfogo alla fantasia, accumulandovi tutti i ricordi della sua infanzia e di quella di Bastiana, trascorse nell'Argonne silenziosa: le mura cadenti della vetreria; i begli alberi annosi; le fragole raccolte nelle radure; i mughetti; le ghiande delle quercie; le ciliegie selvatiche; i mirtilli; i funghi cresciuti nei terreni umidi del bosco; gli uccelletti graziosi e canori.

E fra tutto ciò, tra i fiori, le fronde e i frutti, sorgeva una testa di giovane seria e dolce, cogli occhi oblunghi, coi capelli biondi: Bastiana ancora e sempre.

Il cesellatore dava così, coll'arte sua, vita al suo sogno d'amore.

Le *Quattro Stagioni* e le *Nubi* furono subito comperate dal Governo, e, nel dì succesivo a quello in cui venne aperta l'Esposizione, mentre tutti i giornali andavano a gara nel lodare l'originalità, il brio, i concetti poetici dell'artista, una casa editoriale d'opere artistiche, quale intermediaria d'un compratore, che desiderava serbare l'incognito, offriva a Clairejoie diecimila lire per la *Foresta*.

S'imagina facilmente che il compratore altri non era che Bastiana.

Ma Bastiano non lo seppe e non ne ebbe neppure il sospetto.

Un giorno ch'egli trovavasi nel « Salone », entrando nella galleria ov'erano esposte le sue opere, vide, dinanzi a queste, un gruppo di persone su cui fermò istintivamente la propria attenzione.

Gli pareva infatti di conoscere due di quegli uomini.

Fendè la folla, e quando s'avvicinò, credette di vedere che uno di essi, scorto lui, si fosse vivamente allontanato.

Non ebbe il tempo di distinguerne il volto; ma i modi, il portamento della persona, lo colpirono.

Mentre lo perdeva di vista in mezzo alla calca, un nome gli venne alle labbra:

— Gaspare di Mauléon.

Pel momento non vi fece gran caso.

Non era naturale, dopo tutto, la presenza del conte in quell'ambiente mondano? Perchè dunque se ne sarebbe allarmato?

Non ci avrebbe di sicuro pensato più, se un altro incontro non l'avesse tosto immerso in un profondo stupore.

Dal gruppo da lui prima notato e del quale faceva parte Gaspare, si staccò ad un tratto un giovane dall'andatura spigliata, dalla faccia risoluta, vestito con ricercatezza pretenziosa, con un'eleganza di pessimo gusto.

Stesa a Bastiano una mano, larga come un omero di bue, ma inguantata in modo irreprensibile:

— E che? proruppe. Non li si riconoscono più gli amici?

Clairejoie provò un'improvvisa emozione e indietreggiò d'un passo.

Era Gargousse!

— E' questa l'accoglienza che mi fai? Grazie... Ti consiglio di montar in superbia perchè sei ricco e celebre.

Indi, scherzando, ma procurando tuttavia di abbassare il tono della voce:

— Non sono artista io, soggiunse, non sono celebre, ma non mi mancano i mezzi.

Aprì, in ciò dire, la giacchetta. Sul panciotto spiccava una catena d'oro massiccia, che andava da un taschino all'altro, passando attraverso un occhiello, e dalla quale pendeva una quantità di ciondoli d'ogni specie, d'oro anch'essi.

Egli cavò l'orologio, ne fece scattare la calotta, e guardata l'ora con occhio indifferente, lo ripose nel taschino.

Gli brillavano alle dita parecchi anelli. Teneva puntata nella cravatta una spilla di diamanti.

Domandò con vanità infantile:

— Che te ne pare? Non sono ben rimpannucciato?

— Troppo, ahimè! mormorò Bastiano con accento di rimprovero.

— Devi sapere che adesso m'occupo, solo di quando in quando, dei traslochi.

« Danno un gran da fare e fruttano poco. Non sei anche tu del medesimo parere?

« Ho ceduto quindi l'impresa ad alcuni camerati esordienti, ed io mi son lanciato nei grandi affari.

— Disgraziato!

— Disgraziato a me? Vuoi scherzare. Non lo sono niente affatto.... Sai tu ciò che ho scoperto e che coltivo. Indovina.

— Ho paura d'indovinare... Ti compiango, poichè non sei cattivo e nutri per me dell'affezione. Vorrei vederti tornare sulla buona via.

— Indovina, indovina.

— Non saprei...

— Ho scoperto e coltivo una miniera d'oro... la miniera d'oro dell'asfalto.

Si pose a ridere; poi ad un tratto gli si oscurò il viso.

— C'è la predizione della sonnambula che mi accappona sempre la pelle. « Mi farò tagliar la testa per un altro... »

— Gargousse, vorrei farti una domanda.

— Parla, t'ascolto, pronto a risponderti.

— Quando sono entrato qui t'ho visto in un gruppo di cinque o sei individui, che sembravi conoscere.

— Nulla di più facile. Ho relazioni estesissime.

— Vuoi dirmene i nomi?

Il malandrino guardò l'artista con un misto di curiosità e d'ironia.

Dopo di che ridendo:

— Non ve n'è che uno di quei signori, il quale possa interessarti, e di lui solo quindi ti dirò il nome. Si chiama...

— Perchè esiti?

— Non esito. Penso solo che l'hai riconosciuto, l'individuo, ma che stenti a credere ai tuoi occhi e vuoi esserne sicuro. Non è così?

— Lo confesso...

cuoi, ecc., cera gialla, seme di lino, ceci e mandorle.

Questi scambi si sono fatti più vivi negli ultimi anni e in parecchi generi noi abbiamo già trionfato della concorrenza degli altri paesi. Così nelle farine e nelle paste abbiamo soppiantato la Francia; nei fazzoletti e, in genere, negli articoli di seta, che qui sono in grande uso e che fino a due o tre anni fa erano monopolio di Lione, Milano tiene ora vittoriosamente il campo; i fiammiferi vengono adesso tutti esclusivamente dall'Italia; il burro di Locate Triulzio è quello prediletto dalla colonia europea.

Ma ci sarebbero altre importazioni che i nostri commercianti potrebbero tentare con tutta la probabilità di fare ottimi affari: tra questi la carta da involto e da scrivere, le chincaglierie, le cristallerie, i giuocattoli, la juta per sacchi, le maioliche, gli oggetti di ferro e di rame, i tessuti di lana e di cotone, i guanti, i mobili, e i prodotti chimico-farmaceutici.

Specialmente le chincaglierie, le cristallerie e i giuocattoli hanno qui un grande smercio e il campo è aperto alla concorrenza. Se voi entrate nella casa di un ricco marocchino troverete una camera con quindici o venti orologi, un'altra con quaranta specchi di Murano, una terza piena di [illegible].

Anche il povero, se ha qualche soldo da spendere lo spende in ninnoli e giuocattoli.

Se i commercianti italiani mandassero qui dei commessi viaggiatori a studiare la piazza, potrebbero migliorare la loro posizione e aprire nuove vie alla nostra importazione. È così che in pochi anni la Germania ha conquistato una parte tanto notevole del mercato marocchino. Tangeri e gli altri porti sono costantemente visitati da commessi tedeschi, che [illegible] i bisogni del la piazza e un po' anche la sua psicologia [illegible] è importante.

Il marocchino, quando pure arrivi all'età del buon Terzo, è sempre un fanciullo ed ha in materia commerciale dei [illegible] per dei dettagli [illegible] nel colore, nel disegno o [illegible] tazioni nei pagamenti, proponendogli un sistema rateale o a scadenza lontana, si può essere sicuri che egli prende tutto quanto gli si offre.

Mario Borsa.

Dopo la formazione del Ministero

Il rifiuto dell'on. Marcora.

Ci telefonano da Roma, 10:

La *Tribuna* dice che, dopo un colloquio di circa un'ora avuto stamane coll'on. Marcora a Montecitorio, per pregarlo di restare alla presidenza della Camera, l'on. Sonnino sarebbe uscito dal gabinetto presidenziale con un altro *no*, da aggiungere agli altri già avuti in giornata.

La solita circolare dell'on. Sonnino.

L'on. Sonnino ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia del re al ministero dell'Interno, ne assumo oggi la direzione. Confido di avere la cooperazione attiva della S. V. nella costante osservanza della legge, nel rispetto della libertà, e nella più scrupolosa esattezza di ogni ordine e funzione amministrativa. »

È questa l'unica circolare diramata dal ministero, gli altri ministri non inviando le solite circolari poichè — dice il *Giornale d'Italia* — in queste parole del ministro dell'Interno è riassunto il pensiero anche dei suoi collaboratori.

È comodo il sistema.

Domani i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti.

Il ministero Sonnino e la stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, notte. (G.):

Il *Petit Parisien* pubblica stasera un nuovo articolo di commento alla formazione del ministero Sonnino, e dice:

« La formazione del nuovo ministero italiano ha sorpreso un poco. Ci si domanda come i membri dell'Estrema Sinistra e quelli dell'Estrema Destra potranno andar d'accordo [illegible] hanno dei punti di vista diametralmente opposti su quasi tutte le questioni, ma questo stupore dipende dal fatto che si dimentica in Francia l'elasticità di spirito degli italiani.

« La combinazione messa insieme da Sonnino corrisponde ad un matrimonio di convenienza; si sa che vi sono dei cattivi matrimoni, che ve ne sono dei buoni, ma che difficilmente ne esistono dei perfetti. »

Un veterano della stampa.

Contardo Montini, fondatore e direttore della *Provincia Pavese*, combattente fiero e senza macchie di tutte le più belle battaglie della libertà, desideroso di riposo, cede il suo posto a un giovane egregio, energico e studioso, il dottor Abele Boerchio.

Il Montini è uno dei veterani del giornalismo italiano. La sua *Provincia Pavese* nella quale collaborarono Cavallotti, Bizzoni ed altri valentissimi, fu per molti anni il centro intorno al quale si raccoglievano le forze democratiche di Pavia illustre nella storia patriottica. Ed era ben giusto, perchè il Montini giovinetto erasi arruolato cogli amici Cairoli, sotto le bandiere garibaldine e conservavasi fedele alle tradizioni. Egli ebbe ed ha sempre per programma le dottrine di libertà di Mazzini, temperate col santo opportunismo del sacrificio imparato da Garibaldi. Il suo giornale in quarant'anni non ha mai mutato una linea dai principii: esempio non frequente nel giornalismo [illegible].

Per la sua onestà adamantina il Montini non ha nemici. Scrittore elegante, facile verseggiatore, egli sacrificò le soddisfazioni dell'arte che a lui arrideva, alle lotte assorbenti della politica; ed ora prova la stanchezza delle disillusioni e vuol ritirarsi dalle prime file. Cavallotti, che lo prediligeva come fratello e a lui confidava molti segreti perchè sapeva ch'erano custoditi con religione, lo ebbe compagno operoso nelle rivendicazioni della morale: e quando il nostro amico fu ucciso, parve che il Montini avesse perduto l'anima sua. È da quel dì che cominciò a pensare al riposo.

Ma non abbandona però del tutto la *Provincia Pavese* che è la figliuola del suo amore: sarebbe stato per lui impossibile. Il Montini continuerà in essa a lavorare a fianco del suo amico Boerchio che degnamente ne continuerà l'opera rimanendo fedele alle comuni idealità.

Comizi pel suffragio universale

Ci telegrafano da Messina, 11:

Oggi, alle ore 3, nei locali della Camera del lavoro, si tenne un Comizio pubblico pro suffragio universale.

Vi intervennero numeroso pubblico e le rappresentanze delle associazioni democratiche.

Parlò applaudito il deputato Cesare Aroldi.

L'ordine del giorno relativo fu votato per acclamazione.

Comizio contro la Giunta comunale.

Ci telefonano da Spezia, 11 sera, (R.):

Come accennai con altra mia corrispondenza, stasera si sono adunati in Comizio circa duemila cittadini di Spezia e dintorni, per protestare contro gli ingiusti progetti della Giunta comunale, testè approvati dal Consiglio e cioè, la nuova tassa di famiglia e l'ampliamento della cinta daziaria.

Parlarono contro gli errori della Giunta, il signor Giacomini, i consiglieri della minoranza, Marsilli, ing. Pegazzano, ragionier Pontremoli e avvocato Formentini, quest'ultimo applauditissimo. Tutti gli oratori furono concordi nel deplorare la leggerezza colla quale la Giunta aveva preso due misure di così grande importanza, che danneggiano Spezia, ed in ispecial modo la fiorente frazione di Migliarina. Il Comizio è riuscito tranquillissimo e dignitoso. Alla fine fu approvato un energico ordine del giorno che esprime sfiducia per la Giunta comunale, e delibera di ricorrere al Governo ed all'autorità [illegible] provveda all'annullamento dei due progetti.

Un banchetto al senatore Del Lungo.

Ci telefonano da Firenze, 11. (C.):

Ieri sera in una sala della società « Leonardo da Vinci » [illegible] Del Lungo. [illegible] D'Ancona, il quale [illegible] applauditissimo, ed a cui rispose commosso il Del Lungo.

LE PROTESTE CONTRO PANTANO.

Abbiamo da Bologna:

I repubblicani della sezione di Bologna votarono il seguente ordine del giorno:

« I repubblicani della sezione di Bologna considerando l'attuale momento politico nel quale le migliori coscienze si traviano dietro i miraggi di malintesi interessi nazionali: mentre riaffermano la loro sistematica sfiducia ai ministeri della monarchia, constatano che l'entrata nel ministero Sonnino dell'on. Pantano significa la liquidazione del carattere e la continuità di illusioni, si augurano un'azione concorde ed energica del gruppo parlamentare repubblicano contro il nuovo Gabinetto personificazione genuina del dannoso trasformismo politico. »

La religione di Sonnino.

Molti dicono che Sonnino è israelita. No: egli è di razza semita, perchè figlio di padre israelita e di madre protestante; ma fu educato nella confessione protestante evangelica, e ad essa appartiene almeno di nome.

A Bari vogliono l'Università.

Ci telegrafano da Bari, (G.):

Ieri sera si trattò in Consiglio comunale la famosa questione dell'Università di Bari il cui impianto fu approvato dalla Camera nel 1884.

Il Consiglio approvò la proposta dell'amministrazione di far voti presso il Governo per l'impianto, costituendo intanto un Consorzio degli enti della provincia dei quali il Comune si metterebbe a capo per un'agitazione legale da promuoversi.

Un busto al sindaco Bonanno

Ci telegrafano da Palermo, 11:

Ricorrendo stamane il primo anniversario della morte del sindaco Bonanno si inaugurò un suo mezzobusto, opera dello scultore Ugo, nello *square* di piazza Vittoria.

Intervennero le autorità e parlarono il deputato Di Stefano e il sindaco Di Martino.

Dopo la cerimonia la Giunta col sindaco si recò al cimitero, a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del Bonanno.

Proteste di professori non pagati.

Ci scrivono da Messina (N.):

Avendo la Corte dei conti respinto al Ministero il decreto di nomina dei professori delle classi aggiunte nelle scuole tecniche, per trovarsi tra i proposti persone sfornite del titolo legale, il presidente della sezione messinese tra gl'insegnanti ha inviato al Ministro il seguente telegramma:

« Professori queste scuole tecniche rivolgonsi E. V. affinchè voglia far registrare alla Corte dei conti, anzichè decreto collettivo classi aggiunte, decreti individuali non suscettibili contestazione, troncando per i più che ne hanno diritto, ogni ulteriore ritardo al pagamento. »

È tempo che finisca l'infame ritardo, mai così lungamente deplorato.

*** Ci telegrafano da Treviso:

Fra i professori delle classi aggiunte delle scuole secondarie regna giustamente un vivo malcontento per non aver ancora percepito lo stipendio che loro spetta.

Il presidente della locale sezione della federazione fra i professori delle scuole secondarie inviò un telegramma al nuovo ministro dell'Istruzione.

Un cardinale morto è uno morente.

Telegrafano da Autun la notizia della morte del cardinale Perraud. Era vescovo di Autun e membro dell'Accademia di Francia.

Nato nel 1828 era stato nominato cardinale nel 1893.

Era uno scrittore forbito ed elegante.

Lascia delle opere di gran pregio come i suoi *Studi sull'Irlanda*, un prezioso volume sul cardinale Richelieu, ecc., ecc.

*** Telegrafano da Ancona, 11:

Le condizioni di salute del cardinale Manara, da due giorni infermo, stamane sono peggiorate, suscitando apprensioni, causa la grave età del cardinale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il re per l'incremento del porto di Genova.

11 febbraio, *ore 7 40 pom.* — (N.)

Il generale Stefano Canzio è stato oggi ricevuto dal re che si è intrattenuto a conferire lungamente con lui, con molta affabilità, sull'avvenire del porto di Genova.

Il re si è mostrato al corrente delle condizioni disastrose in cui si trova quel porto, condizioni che spaventano il generale Canzio, il quale prevede che, continuando così, vi saranno guai gravissimi per l'avvenire della Superba.

Il generale Canzio ha informato il re del movimento di importazione e di esportazione delle merci nel porto, ed ha lamentato che tanto sulla linea Genova-Milano, che sulla linea Genova-Torino, vi siano dei carichi di merce che non possono venire inoltrati a destinazione, per la assoluta mancanza del materiale rotabile.

Il re ha dichiarato che avrebbe ricordato tali inconvenienti ai ministri competenti, ed ha consigliato il generale Canzio di invitare i commercianti genovesi a non deliberare alcun atto di resistenza, perchè certamente, ed al più presto, si sarebbe provveduto.

Per Giordano Bruno.

L'Associazione Universitaria repubblicana di Roma, per l'anniversario della morte di Giordano Bruno, pubblicherà, il 17 corrente, un numero unico contenente scritti dei più eminenti liberi pensatori italiani e stranieri.

La fede monarchica di Pantano

Al *Caffaro* di Genova telefonano da Roma questa piccante notizia:

[illegible] a Montecitorio [illegible] Pantano si trovavano in villeggiatura a Vallombrosa [illegible] e la signora Pava [illegible] Pantano [illegible] dichiarata di che i suoi principi repubblicani gli impedivano di intervenire ad una festa monarchica ».

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *Quattro cavalli e una carrozza rubati.* — I fratelli Umberto e Caterina Rossi Raule di Adria possedevano quattro magnifiche cavalle nel loro tenimento presso il campo di Tiro a segno in quella città.

Nella scorsa notte ignoti ladri penetrati nella stalla rubarono le cavalle non solo ma dalla vicina rimessa portarono via una carrozza coi relativi finimenti, senza fare il minimo rumore, e senza lasciare alcuna traccia di sè.

Il fatto gravissimo ha destato una grande impressione; le autorità fanno indagini, ma temesi non riescano ad acciuffare i malandrini, che debbono aver preso assai bene le loro precauzioni, se hanno saputo fare un colpo così... ben riuscito.

PADOVA. — *Festa operaia.* — Oggi ebbe luogo la solenne festa operaia in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società dei tappezzieri.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dall'assessore Bizzarini, che parlò in senso spiccatamente radicale.

*** Certo Eugenio Perin di cinquant'anni fu trovato oggi impiccato nella propria abitazione. Sembra che le cause che hanno spinto il poveretto al passo estremo debbano attribuirsi a ristrettezze finanziarie.

TREVISO. — *Pazzo che incendia la propria casa.* — Certo Adamo Zamprogno, settantenne, di Biadene, già ricoverato nel riparto maniaci del nostro ospitale, in un nuovo accesso di pazzia, diede fuoco alla propria casa, sita sul Montello, e quindi si diede alla fuga.

FIRENZE. — *Coltellate... politiche.* — A San Donnino, in seguito ad un dibattito sorto per ragioni politiche, certo Ugo Borchi, barrocciaio, inscritto al circolo monarchico, veniva ferito mortalmente di coltello dal sarto Emilio Magni, socialista, il quale, compiuto il misfatto, si dava alla fuga.

CARRARA. — *Industriale suicida.* — Il ricco negoziante di marmi Alessandro Nicoli-Bering si è ucciso, lasciando moglie e tre figli.

L'infelice era afflitto da gravissima nevrastenia.

LIVORNO. — *Piroscafo in fiamme.* — A bordo del piroscafo inglese *Ixia*, ancorato alla Andana delle Ancore, si manifestò il fuoco nel reparto magazzino. Chiamati i pompieri si potè, non senza pericolo e fatiche, durate circa quattro ore, completamente isolare e domare l'incendio.

Andarono distrutti alcuni copertoni incerati, corde, vernici ed altri oggetti di bordo, per un valore complessivo di oltre mille lire.

LUCERA. — *Tre fratelli feriti a morte.* — In contrada Scorciabove per futili motivi scoppiò una sanguinosa rissa tra i fratelli Luigi, Raffaele e Alessandro Lepore e Curcio Anastasio. Costui con un pugnale ferì mortalmente l'Alessandro; dopo armatosi di scure colpì alla testa gli altri due fratelli riducendoli in fin di vita.

Il Curcio fu arrestato.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

Abbiamo da Viareggio:

Sono più di venti giorni che il sindaco è dimissionario e la Giunta non si cura affatto d'interpellare il Consiglio comunale.

Sembra che si sia ricorso al prefetto per questo scorretto modo di procedere.

Tutti si lamentano dell'attuale stato amministrativo, e dicesi che anche la stessa Giunta sia in sfacelo.

L'Opposizione è stata interpellata e interessata per una conveniente risoluzione. Da tutti si attende l'adunanza consigliare.

*** Abbiamo da Venezia:

Il Consiglio comunale, in seduta segreta, nominava l'on. Giulio Alessio ad arbitro nella vertenza fra il Comune e la Società lionese del gas per l'indennità da stabilirsi pel riscatto.

*** Ci telegrafano da Spezia:

È stato sciolto il Consiglio comunale di Vezzano ligure per le continue lotte dei partiti politici. Fu nominato commissario regio Gerunzi.

*** Ci telegrafano da Bari, 11:

Il Consiglio comunale approvò la municipalizzazione del servizio dell'illuminazione pubblica, indennizzando la Tuscan gaz Company, attualmente esercente con 877 mila lire.

La cittadinanza è soddisfatta del voto.

A Gravina oggi vi sono le elezioni comunali; c'è forte lotta tra costituzionali e socialisti.

Ieri sera avvennero dei tumulti subito repressi dalla truppa. Coi primi treni di stamane si inviarono nuovi rinforzi.

CORRIERE SCIENTIFICO

Una scoperta importantissima. — Telegrafano da Washington, 11:

Il console generale degli Stati Uniti a Francoforte, Guenther, in un rapporto inviato al suo Governo dice che l'ingegnere francese George Claude è riuscito a separare l'ossigeno e l'azoto dell'aria atmosferica per mezzo della liquefazione dell'aria. Al prezzo di due centesimi per metro cubo sarà possibile raggiungere temperature finora sconosciute nella metallurgia. Il *Mittag*, giornale di Berlino, dice che l'invenzione di George Claude è di una straordinaria importanza. Anche il professore Pictet di Berlino che fino dal 1899 si era dato a studiare questo problema ha comunicato nel recente Congresso dei naturalisti che gli era riuscito colla liquefazione dell'aria, a separare l'azoto dall'ossigeno. Il prof. Picter ha inoltre aggiunto che, dando modo all'azoto di evaporare si può ottenere un prodotto contenente il 50 % di ossigeno che egli vuole mettere sul mercato col nome di ossigeno tecnico. Il prof. Pictet spera di perfezionare il sistema per poter ottenere una percentuale maggiore di ossigeno e per vendere il prodotto al prezzo di un *pfennig* per quarto di litro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un mostro all'ergastolo.

Abbiamo da Vercelli, 10:

Stamane la nostra Corte d'Assise, in base al verdetto dei giurati, condannò alla pena perpetua dell'ergastolo il tessitore Albertano Giuseppe, d'anni 42, nativo di Pinerolo, il quale, nella mattina del 15 luglio scorso, in Saviano Mossa [illegible] a rivoltante la bambina Ferraro-Vinciolet Maria, d'anni 10, che per diverso tempo, aveva infamemente oltraggiata.

Un processo di stampa.

Abbiamo da Domodossola, 11:

Mesi sono l'avv. Nino Bazetta, direttore del giornale democratico *La Libertà*, in seguito ad un articolo apparso sull'*Indipendente*, scritto dal socialista avv. Giuseppe De Antonis, articolo ingiurioso pel predetto avv. Bazetta, questi sporse querela contro l'avv. De Antonis. Quest'ultimo credendosi offeso da una poesia dialettale riprodotta da una raccolta sulla *Libertà*, querelò a sua volta, ma per interposizione del pretore avv. G. Perazzi, le querele furono ritirate e l'avv. De Antonis pagò tutte le spese.

La condanna d'un gerente.

Ci telefonano da Firenze, 11, (C.):

Il tribunale condannò a nove mesi e 22 giorni di reclusione come responsabile di eccitamento all'odio di classe, Umberto Faccendi di Prato, gerente del giornale *Combattiamo!*

La condanna di un ex prete.

Ci telefonano da Roma 10. sera (N.):

La Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di certo Francesco Saponara, giovane prete di Ostuni, che era fuggito con una signorina diciottenne, Carolina Sangarella, la quale aveva asportato da casa valori per oltre ottanta mila lire.

Il prete, su querela della madre della signorina, era stato condannato a diciotto mesi di reclusione, per essere stato trovato in possesso della maggior parte dei valori.

Il Saponara, che aveva sposato la signorina, sosteneva in Cassazione fra l'altro che il seguito matrimonio rendeva insostenibile l'azione per il furto commesso in danno della suocera.

L'assoluzione di Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Oggi si è riunita la Commissione d'inchiesta per giudicare il tenente Vito Modugno sui fatti della Cina.

In seno alla Commissione, presieduta dal maggiore Tarlanti, e composta dei capitani Fabri e Galati, sono intervenuti il capitano istruttore Astussi e l'avvocato fiscale Viesteri, il quale ha presentata la requisitoria.

Pare che essa concluderebbe domandando l'assoluzione per alcuni fatti per inesistenza e per altri per insufficienza.

La relazione occupò tutta la giornata.

IN CUCINA.

Grullata d'uova alla casalinga. — Rompete in una padella 4 o 5 uova, aggiungete mezzo quinto di latte, un pezzo di burro e un po' di sale. Mettete a fuoco moderato e agitate continuamente, in modo che bollendo, il liquido formi dei grumi e si condensi, ma non troppo.

Servite coi piselli o punte d'asparagi al burro.

Flli. A. G. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

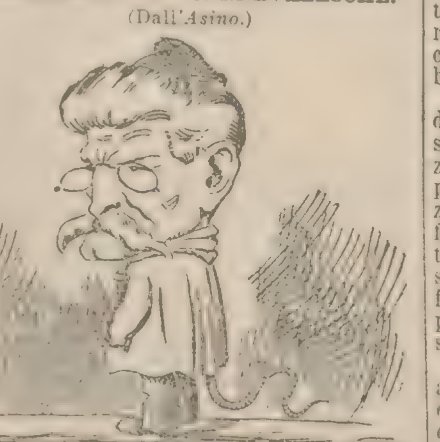
Il suicidio. — Tutta questa gente che si ammazza perchè la moglie scappa o l'amica non vuol più saperne di loro, dovrebbe destare una profonda pietà a chi ha la testa sulle spalle. Si tratta infatti di persone dal cervello debole; le quali avranno tante buone qualità ma mancano del solido buon senso della vera concezione della vita. Questa invero non è uno straccio che si può gettare a nostro talento; ma è cosa tanto grande, così capace di azioni degne, da non esistere neppure voluttà, o innamorati traditori che possono giustificare il suicidio. Gli amorosi stravaganti, iperbolici, fantastici, farebbero bene prendendo un gran purgante ogni mattina. Vedrebbero il mondo da un altro punto di vista. Una colica è maestra grande di filosofia.

Dottor Petrus.

Nota satirica del giorno

MASCHERATURE CARNEVALESCHE.

(Dall'*Asino*.)



L'on. Sonnino s'è mascherato, è vero, da democratico, ma s'è dimenticato di nascondere la coda.

SCIARADA.

Si vuole responsabile l'*un* d'ogni umana [azione,
se poi sia giusto, o erroneo, davvero io non [lo so...
Le *terze* spesso furono de' vati aspirazione
e a chi de' mondi aerei nel suo pensier [formò...
Preposizione semplice nel mio *secondo* avrai
e senza il *fine*, accertati, non vi fu mai [pietà.
Fra gente stolta e ipocrita l'*inter*. non tro- [verai,
nè fra color che ostentano austera dignità.

Spiegazione della sciarada di ieri:

(De-bella-re.)

GRANI DI BUON SENSO

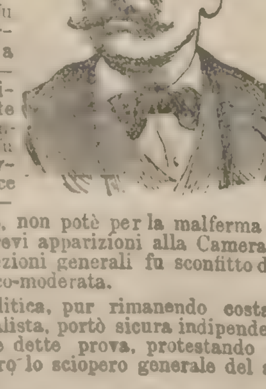
Una donna incostante è quella che non ama più: una leggiera è quella che ne ama già un altro; una indifferente è quella che non ama nulla.

NECROLOGIO

Federico Maironi.

La notizia della morte di Federico Maironi è stata accolta con vivo dolore anche fuori di Bergamo, perchè da per tutto, e non solo nel partito socialista, il compianto ex deputato era tenuto in grande stima per il suo ingegno ed i suoi precedenti.

Nato in Bergamo nel 1866, e laureatosi giovanissimo, esercitò con successo l'avvocatura, assumendo sempre con devozione e coraggio la difesa delle cause politiche. E in due di esse, il Maironi figurò come imputato.



Il Maironi fu l'anima del partito socialista di Bergamo — partecipò con vigore alle lotte politiche ed amministrative e fu specialmente avversario tenace dei clericali. — Eletto deputato, non potè per la malferma salute, che far brevi apparizioni alla Camera. E nelle ultime elezioni generali fu sconfitto dalla coalizione clerico-moderata.

Nella vita politica, pur rimanendo costante nel partito socialista, portò sicura indipendenza di giudizio e ne dette prova, protestando severamente contro lo sciopero generale del settembre 1904.

La rubrica della Scuola

L'istruzione tecnica.

I fatti diranno se è giustificata la diffidenza o la fiducia con cui il nuovo Ministero è stato accolto dal paese. Certo è che i problemi, la cui soluzione non soffre indugio per i più elevati interessi nazionali, sono molti e gravi; e che, più ancora forse che questioni propriamente politiche, sono bisogni urgenti di pubblici servizi, che reclamano sollecita soddisfazione.

Occorre ricordare la disorganizzazione dell'Amministrazione centrale della Istruzione pubblica, e la disistima e la sfiducia, in cui è caduto quest'organo vitale del corpo nazionale? Occorre ricordare come tutto l'ordinamento delle scuole nostre, e i loro indirizzi e i metodi e i programmi siano oggi posti in discussione, e considerati come viziati, imperfetti, inadeguati alla loro moderna funzione sociale?

Ed oltracciò non si lamenta il disservizio delle poste e dei telegrafi? E non si grida da tutte le parti contro le scandalose e intollerabili deficienze del servizio ferroviario?

Ma questi problemi sono assai così distinti e diversi ed estranei l'uno all'altro, come così all'esterno appariscono, e come parrebbe dal fatto, che ognuno d'essi è affidato alla direzione e alle cure d'uno speciale dicastero, o non costituiscono essi forse i diversi aspetti e le conseguenze varie in vari campi di una sola e medesima causa?

***

Nelle amministrazioni dei pubblici servizi si fanno, di volta in volta, secondo il bisogno di personale, dei reclutamenti più o meno larghi di impiegati. Ma che si chiede a loro generalmente?

Titoli di studio ed esami di coltura generale. Per poco, per essere ammessi a stare ad uno sportello a distribuire lettere, e per accettare telegrammi, o per battere il tasto della Morse, o per aprire e chiudere gli sportelli dei vagoni e stringere i freni di un carro ferroviario, occorre sapere un po' di greco e di latino, o avere studiata la storia romana o distinguere i petali dai sepali d'un fiore.

E pazienza questo! Ma per dirigere un servizio postelegrafico o ferroviario giovano proprio principalmente gli studi letterari, e la famigliarità col paradiso di Dante e la pratica delle Pandette e del Digesto, o non sarebbe più necessaria, insieme con una media coltura, una preparazione acconcia ed una buona pratica dello speciale servizio?

Meno lauree e più pratica! Così fu gridato dai più competenti quando più ardeva la questione dei pubblici servizi delle comunicazioni. La qual cosa significava che urgeva provvedere non solo alle immediate deficienze in essi addimostrate, ma, andando più a fondo, mutare altresì i metodi di reclutamento del personale, e, più a fondo ancora, pensare alla sua educazione e preparazione professionale, oggi lasciata quasi del tutto alla pratica che può acquistarsi nell'esercizio stesso professionale.

E, in ultima analisi, questo voleva dire che a simiglianza delle scuole professionali d'arti e mestieri e di commercio e di elettrotecnica e di agraria, ecc., altre scuole occorrono speciali per i singoli servizi pubblici. Scuole che debbano partire da un sufficiente grado di coltura generale, e che forniscano le abilità speciali, per essere riconosciuti idonei allo speciale servizio.

***

Così il problema della riorganizzazione dei servizi publici, radicale, durevole, feconda di infinito progresso, si riconduce ancora al problema fondamentale della riorganizzazione della Scuola, distinta nelle due funzioni dell'insegnamento proporzionale di coltura generale e delle singole specificazioni tecniche.

Nè solo, s'intende, in vista dei bisogni dei servizi pubblici, ma in generale di tutti i rami della vita economica nazionale.

La Germania è il paese che meglio d'ogni altro forse ha capito questa necessità. Ivi ogni giovane è educato metodicamente in corrispondenza alla posizione che avrà nella vita e nel mondo del lavoro; mentre da noi il ragazzo licenziato dalla scuola tecnica o magari dal ginnasio è indifferentemente preparato a cento mestieri diversi, e la laurea in legge, il dì in cui viene conquistata, non si sa se dovrà servire a trattar cause in tribunale, o a fare il consigliere di prefettura o l'ispettore ferroviario, o magari l'impresario teatrale.

Mentre da noi la scienza è trattata da nobilissimi ingegni nelle sue ricerche teoriche e speculative, la Germania ne ha sfruttato largamente il valore pratico e le grandi applicazioni economiche; ed accanto ai gabinetti delle ricerche pure, non ha trascurato di aprire nelle Università stesse laboratori industriali, spingendo alle più pratiche applicazioni l'educazione tecnica. E, mercè le sue scuole, la Germania è riuscita la prima nazione nel campo delle industrie tecniche e meccaniche, oltrepassando la stessa Inghilterra, dalla quale già dipendeva.

E le Università tecniche — e, sotto e intorno ad esse infinite scuole minori — preparano alla Germania i soldati dell'industria e del commercio, che le hanno preparato vittorie non meno grandi e più durevoli e feconde che quelle del suo esercito e della sua marina.

***

Il cuore, ove si elabora il sangue vivo della salute e attività dei popoli, è oggi la Scuola.

Ma la scuola vuol essere modernamente adatta e rispondente alle necessità della vita. Un tronco centrale, che dia coltura generale di grado in grado più elevata e finita; e una infinità di scuole laterali, che raccolgano i giovani già sufficientemente nutriti di coltura generale e li istruiscano specificamente alle varie necessità della vita tecnica. Questo ce l'insegnano i popoli più evoluti, è l'organismo necessario alla scuola.

Perciò ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, ministero dei Lavori Pubblici — anzi, in genere ogni ministero — gravitano, alla radice dei loro interessi, intorno al ministero della Scuola. Con esso si intendano, prendano accordi, concertino la fondamentale riorganizzazione di ogni pubblico servizio.

Ma, poichè abbiamo citato l'esempio della Germania, militare non meno che industriale e lavoratrice, anche questo vogliamo di imparare da essa: che essa, in scuole primarie, secondarie, università, ecc., ha speso quasi tanto quanto ha speso per la sua difesa territoriale.

Se no, è inutile parlarne.

Luigi Fraso.

UN COMIZIO PER LA SCUOLA.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Oggi si tenne un pubblico Comizio Pro Scuola.

Parlarono applauditi Pivato, presidente dell'Associazione magistrale, l'avvocato Vidaelli, presidente del Comizio, l'avvocato Baratti, presidente dell'Unione magistrale nazionale, che svolse egregiamente il tema: *La scuola nell'avvenire del popolo.*

Parlarono pure Rota, presidente della sezione locale degli insegnanti delle scuole medie e Mattarolo per i socialisti. Si approvarono due ordini del giorno: uno della Presidenza della Società magistrale augurando che l'azione dei maestri e la loro causa trovi conforto ed adesione operosa specialmente nelle classi lavoratrici; l'altro degli insegnanti delle scuole medie, con voto perchè le autorità locali prendano dei provvedimenti secondo la legge pei locali indecorosi e pericolosi delle scuole medie locali.

— Gli è, vedi, disse Gargousse, drizzando il capo, che non si può nasconder nulla a Bibì... perchè Bibì ha la vista buona.

— L'uomo che s'è allontanato scorgendomi è Mauléon, non è vero?

— In carne ed ossa... Gaspare di Mauléon, mio amico.

— Come l'hai conosciuto? Perchè gli sei amico?

— Ci tieni a saperlo?

— Sì, molto.

— Ebbene, mio caro, se qualcuno te lo domanda, dirai che non ne sai nulla. Ti accontenta l'informazione, o semplicione?

Tranquillo quindi e sorridente, Gargousse voltò le spalle a Bastiano, il quale lo vide andarsene dondolandosi, giuocherellando col bastoncino, e sbirciando le signore che gli passavano accanto.

Si fermò davanti le *Quattro Stagioni*, la *Foresta* e le *Nubi*, le quali parvero richiamarne per alcuni istanti l'attenzione.

Cercò poscia, cogli occhi, Clairejoie che non s'era mosso e al quale fece un lieve cenno amichevole che voleva significare:

— Benissimo! Bravo!

Poi se ne andò.

Fu tanta la preoccupazione dell'artista che non ebbe a notare una giovane, dal viso pallidissimo, delicato, dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, la quale gli passò appresso e che, vistolo, scomparve nella folla, dopo un gesto di profonda emozione.

— Bastiana!...

. . . .

— Biondissima... D'apparenza giovanile... avea detto Leopoldo a Gaspare di Mauléon, nella cui mente era subito sorto un dubbio.

— Che sia Bastiana? Se fosse lei davvero, sarei alla fine delle mie tribolazioni.

Come fare per saperlo. Spiare egli medesimo, al pari di Leopoldo, nelle ore in cui l'incognita era solita venire. Seguirla. Al bisogno tenderle un'insidia per costringerla a svelarsi.

Il conte non si sarebbe smarrito per così poco.

Quando il suo cameriere gli indicò la presenza della giovane signora, tentò sorprendere, di questa, i tratti del viso, mentre ella se ne stava nascosta dietro le cortine della finestra.

Ma se constatò che Leopoldo non avea mentito, non potè, con suo gran rincrescimento, scorgere i lineamenti della misteriosa giovane.

Il maneggio durò parecchi giorni. Ella pareva opporre alle astuzie ed espedienti, impiegati da Gaspare, altre astuzie ed altri espedienti che lo sconcertavano.

La attese alla porta dello *chalet*; la vide salire in *fiacre* e avviarsi a gran trotto verso Parigi.

Un'altra volta essendosi egli procurato una carrozza, per poterla seguire, ella fece in modo da perderlo nei boschi di Meudon.

Gaspare riuscì a ritrovarla nel momento in cui ella montava in treno alla stazione, il cancello della quale gli venne chiuso in faccia.

Il conte volle interrogare il cocchiere del *fiacre;* ma sia che non sapesse nulla veramente, sia che fosse da lungo tempo ligio alla signora, il vetturino non si lasciò uscir di bocca neppure una parola.

Altre volte ella seppe sfuggire a Gaspare pigliando il treno alla stazione di Bellevue, per Montparnasse, o a Bellevue-Funicolare per San Lazzaro, oppure imbarcandosi in un vaporino della Senna.

E intanto ch'ella tornava tranquillamente a Parigi, egli seguiva un *fiacre*, dentro il quale da lungo tempo non c'era più nessuno.

La incontrò parecchie volte ed avea sempre tentato di penetrar collo sguardo attraverso il denso velo nero che le nascondeva il viso, e siccome un ampio mantello anche la avvolgeva tutta, così egli non riuscì a veder nulla, se non che, al suo aspetto, la sconosciuta era parsa provare una violenta emozione.

Certo ella non poteva essere che una donna perdutamente innamorata.

Ma perchè tanto mistero? Era libera — tutto lo provava.

Le villette davano, come abbiamo detto, su un giardino comune; ma avevano la porta d'ingresso in vie o stradicciuole differenti.

Al cancello del giardino v'era la casa del portinaio, che faceva anche da giardiniere.

Gaspare si recò ad interrogarlo, pronto a sacrificare l'ultimo luigi, per corromperlo.

Ma non ebbe bisogno di faticar molto per venirne a capo. Il portinaio non domandava che di parlare, come fosse stato pagato per ciò.

Ed ecco quanto disse:

— Bisogna proprio credere, caro signore, che non siate punto curioso.

« Ogni giorno pensavo: « — È strano che egli non s'accorga di nulla, e che non venga ad interrogarmi! »

« Non già che io sia in grado d'informarvi con esattezza ma ad ogni modo si può discorrere insieme della cosa, tanto più che ormai tutti ne parlano nelle vicinanze.

« Ah, vi si porta invidia, signore!

« Due mesi fa la damina è venuta a pigliare in affitto lo *chalet*, dicendo di chiamarsi Gabriella Lantaume.

« La conoscete?

« Per me, è un nome falso; ma siccome pagava anticipatamente, così non ci ho guardato pel sottile.

« Non feci neppur osservazione sul modo sommario con cui lo *chalet* fu ammobigliato.

— Che mobili sono?

— Una sedia, signore, rispose il portinaio, ridendo. Un'unica sedia. È strano, ma vero. Mi sono trattenuto a stento dal farne rimarco all'inquilina; e un giorno in cui volli parlargliene, sapete come m'ha risposto?

— Mi mettete in curiosità.

— Lo credo, io!... M'ha risposto tirando fuori, da un piccolo portafogli a fermaglio d'oro, un pezzo di carta che m'appiccicò con forza sulla bocca.

« Sì, sulla bocca, in modo che quasi ne rimasi soffocato, parola di galantuomo, e stavo per richiamarla alle norme del galateo, quando mi sono accorto in buon punto che la carta in questione era nè più, nè meno che un biglietto di banca di cinquecento lire.

— Cinquecento lire!

— Com'è vero che sono nato a Vaucresson. Allora capirete, ho taciuto.

« A questo patto m'impegnerei a chiuder la bocca ogni qualvolta avessi voglia di parlare.

— Che viene a far qui?

— Leopoldo deve avervelo detto. Viene a contemplarvi quando siete nel giardino. Dopo di che se ne va.

« Stesso sono entrato nello *chalet* dopo la partenza di lei.

« La sedia — l'unico mobile, ripeto — è collocata presso la finestra, che è dirimpetto al vostro padiglione.

« Per me, non ho dubbi di sorta. Ella si siede là per mirarvi a suo bell'agio.

« E convien proprio ammettere che voi non sentiate alcuna pietà per lei e siate duro come un macigno, giacchè piange...

— Piange?

— Appunto.

— Come lo sapete?

— Un giorno appena andatasene la giovane, ho trovato sulla sedia un moccichino guarnito di trine e inumidito...

L'aveva dimenticato...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovissima pubblicazione

LA FIDANZATA DI LORENA

di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 29 dispense di 8 pagine grande, su carta di lusso, illustrate da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 2.50 — Estero Fr. 4.—

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati diretti riceveranno a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Come Fallieres entrerà all'Eliseo e come uscirà Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Il servizio del protocollo, d'accordo con Loubet e con Fallières, si occupa della cerimonia che avrà luogo nel palazzo dell'Eliseo il giorno 18 corrente, durante la quale Loubet trasmetterà i poteri presidenziali al suo successore.

La cerimonia sarà delle più semplici per desiderio espresso di Loubet e di Fallières. Un primo progetto giudicato da essi troppo solenne, non ebbe il loro consenso.

La trasmissione dei poteri presidenziali si farà presso a poco come segue: Fallières accompagnato dai membri della sua casa civile e militare, arriverà all'Eliseo verso le tre del pomeriggio, e la sua vettura sarà scortata da uno squadrone di corazzieri. Egli verrà ricevuto all'Eliseo nel grande salone delle feste da Loubet, il quale sarà circondato per l'occasione da tutti i membri del gabinetto, dai funzionari ed ufficiali della sua casa. Loubet e Fallières pronuncieranno due discorsi e la cerimonia avrà così termine. Loubet lasciando l'Eliseo, sarà accompagnato alla sua casa, in via Dante num. 5, dove gli è preparato un bellissimo appartamento, da una scorta d'onore. Il nuovo presidente Fallières non si installerà quindi all'Eliseo che il giorno 19.

Conflitti clericali - Arresti alla Maddalena

Nel pomeriggio d'oggi, un certo numero di clericali è penetrato nella chiesa della Maddalena, rendendo poi possesso del peristilio della chiesa e preparando la resistenza nel caso che si fosse presentato l'ispettore incaricato per eseguire l'inventario.

La polizia sopraggiunta, respinse i clericali dalla chiesa e dalla scalinata arrestando quelli che avevano opposto una fiera resistenza.

Addosso ad alcuni degli arrestati sono state trovate armi proibite, sassi e pezzi di ferro; dietro una colonna del peristilio la polizia ha pure trovato una certa quantità di sassi e ferro.

A Fabrègues, presso Montpellier, i clericali hanno opposto una fiera resistenza contro gli agenti dell'inventario. Tutta la popolazione si era chiusa nell'interno della chiesa dove si dovette fare un vero assedio. Dietro la porta principale della chiesa fu costruito una barricata per poter resistere meglio. Gli assediati avevano portato altresì dentro la chiesa una grande quantità di vettovaglie e si sono chiusi nel tempio.

A Saint-Michel, presso Grenoble, il ricevitore del registro, recatosi per eseguire l'inventario, fu invece buttato fuori della chiesa e malmenato. In parecchie altre città l'inventario fu impedito colla violenza.

I tumulti di Salin-de-Giraud.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10:

I tumulti avvennero oggi a Salin-de-Giraud. Il paese è nelle mani degli scioperanti. Le donne sono le più violente.

Gli impiegati dell'amministrazione non possono uscire di casa senza essere minacciati. I generi sono bloccati negli uffici e mancano di viveri.

Il magazzino centrale che tentò di rifornire i viveri fu malmenato dalle scioperanti.

Di fronte all'impotenza delle autorità ad assicurare la libertà del lavoro e la libertà dei lavoratori, la Direzione annuncia la chiusura dell'officina.

Gli scioperanti tentarono stasera di dare l'assalto all'officina: la gendarmeria per disperderli dovette minacciare di far fuoco.

Si temono avvenimenti gravi.

INGHILTERRA

La più grande nave del mondo.

Ci telegrafano da Portsmouth, 10:

Il re Edoardo vi fu oggi, in forma privata, causa il lutto per la morte del re di Danimarca, il varo della corazzata *Dreadnought*, la più grande nave che finora sia scesa in mare. Stazza 18.000 tonnellate, venne costruita in quattro mesi e si ultimerà entro l'anno. Costerà 1.750.000 sterline e sarà armata di dieci cannoni di dodici pollici. La manovra è riuscita benissimo, nonostante il tempo terribile. Il re si congratulò coll'ammiraglio dell'arsenale.

GERMANIA

Ancora i cannoni italiani al Montenegro.

Ci telegrafano da Berlino, 11, (Morandotti):

La *Post* ritorna sulle sue rivelazioni circa i cannoni italiani ne e nega di attribuire al ministero degli Esteri, ma da fonte balcanica più certa che finora non si diede Montenegro abbia pagato i cannoni.

Aggiunge che tal prova non può rimanere, annunziando rivelazioni antecedenti, torna a chiedere a che obbligo il Montenegro regalo dei cannoni.

Il giornale seguita dicendo che oltre i cannoni l'Italia regalò al Montenegro molte cartuccie da fanteria e che tutto questo materiale arrivò il primo e il dieci ottobre scorsi, non così segretamente che il rappresentante turco a Cettigne ...

Nikita rinnovò allora la proposta alleanza a Belgrado e fu ascoltato.

« Possibile, chiede la *Vossische*, che il Governo Italiano sia rimasto all'oscuro di ciò? »

Il primo atto dell'alleanza offensiva e difensiva contro i supposti tentativi di penetrazione dell'Austria, fu la distribuzione di fucili e munizioni nell'Albania e a Novibazar; 5000 fucili furono distribuiti ai cristiani e 3000 ai maomettani.

Nuovi tentativi di dimostrazioni alle viste.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (M.):

I giornali reazionari cominciano ad agitarsi per l'annunzio dato dalla *Corrispondenza antisocialista* di nuovi progetti di comizi dimostrativi pel 18 marzo. Siccome il 18 marzo cade quest'anno di domenica, i socialisti celebrerebbero insieme l'anniversario della rivoluzione berlinese del 4 e della Comune con una ripresa in grande dell'agitazione pel suffragio e con visite in massa al cimitero dei caduti.

La *Corrispondenza antisocialista* (redatta da un ex socialista) dà anche l'annunzio di prossime *prove* di sciopero generale col far smettere per poche ore il lavoro agli operai, come già fecesi ad Amburgo.

SPAGNA

La conversione della futura regina.

Telegrafano da Madrid, 11:

Tutte le voci fatte correre dai giornali circa trattative col Vaticano per la conversione della principessa Ena di Battemberg sono prive di qualsiasi fondamento.

Nessuna comunicazione è stata finora fatta in Vaticano relativamente al matrimonio del re di Spagna.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano marchese di Tovar, che è ripartito da Madrid per Roma, farà probabilmente al pontefice qualche comunicazione in proposito. In ogni modo si esclude qualunque progetto di un viaggio a Roma della principessa a causa della conversione, perchè questa può esser compiuta in qualunque luogo, senza nessun bisogno di un intervento speciale della Curia Romana la quale, si ha motivo di crederlo si limiterà ad accordare tutte le facilitazioni possibili per la cerimonia da compiersi.

La carestia in Andalusia.

Telegrafano da Madrid, 11:

La carestia in Andalusia assume un carattere grave. Le autorità municipali chiedono d'urgenza dei soccorsi dallo Stato. In numerose località le panetterie e i magazzini di commestibili sono presi d'assalto dalla folla.

Il ministro di Agricoltura si recherà a Siviglia per affrettare l'apertura dei lavori pubblici progettati.

PORTOGALLO

Un cardinale che si ritira in convento.

Telegrafano da Lisbona 11:

Il cardinale Sebastiano Neto, patriarca di Lisbona, e fermamente deciso a mettere ad effetto il suo antico progetto di ritornare in un convento di francescani. Malgrado non sia molto vecchio il cardinale Neto è stanco ed abbattuto Quando tempo addietro fu a Roma, egli manifestò al papa il suo desiderio. Il papa cercò inutilmente di dissuaderlo

Uguali tentativi hanno fatto ultimamente anche i sovrani e i dignitari ecclesiastici portoghesi, ma con identico risultato. Il Neto darà le dimissioni da patriarca non potendole dare da cardinale. Il Portogallo chiederà allora che il nuovo patriarca sia fatto cardinale ugualmente, perchè il patriarcato di Lisbona è sede cardinalizia, per un antico diritto che è stato fin qui sempre riconosciuto dal Vaticano.

BELGIO

Una grande spedizione polare.

Telegrafano da Bruxelles, 10:

Il Congresso mondiale di Mons aveva elaborato un progetto di esplorazione della regione polare, dovuto ai signori Lecointe e Everber. Tutti gli esploratori, compresi il duca d'Orleans, vi aderiscono. Si conferma che una conferenza internazionale avrà luogo per determinare le basi scientifiche colle quali le osservazioni saranno fatte dalle esplorazioni dei diversi paesi. Questa conferenza internazionale si riunirà a Bruxelles nel settembre prossimo per iniziativa del comitato che sarà nominato la settimana prossima dal governo belga. Tutti i governi esteri saranno invitati dal governo belga a designare dei rappresentanti a questa conferenza.

TURCHIA

La disastrosa ritirata di Feizi pascià.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Un telegramma da Costantinopoli al *Petit Parisien*, reca:

« La ritirata del maresciallo Feizi pascià davanti agli arabi del distretto dell'Yemen, è stata un vero disastro per le truppe del maresciallo che sono state disperse. Egli riuscì a stento a ritirarsi, con solo diecimila uomini dei ventottomila che componevano il suo corpo d'esercito, nella capitale della regione dell'Yemen, Sanaa. La ritirata si risolse in una fuga precipitosa, giacchè essa dovette effettuarsi in paesi accidentati e deserti e non offriva comodità alcuna per la sussistenza delle truppe.

« Ad ogni tappa della ritirata Feizi pascià doveva anche combattere cogli arabi che lo inseguivano.

« Sanaa, capitale dell'Yemen, è attualmente assediata dai ribelli che probabilmente la prenderanno per fame.

« La Turchia ha prontamente disposto per l'invio di altre truppe. »

VENEZUELA

Castro respinge gli stranieri.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Un telegramma da New York reca: « Il presidente del Venezuela, Castro, ha pubblicato un decreto che proibisce a qualsiasi straniero di sbarcare in uno dei porti del Venezuela. »

PERSIA

Le stragi della peste.

Telegrafano da Teheran, 10:

Secondo un comunicato ufficiale la peste ha fatto 122 vittime a Seistan nelle quattro settimane dal 22 dicembre al 22 gennaio. Le autorità danno delle gratificazioni a chiunque consegni un cadavere. Tutte le precauzioni sono prese.

DALLA RUSSIA

Nuovi spaventosi massacri al Caucaso. La salute di Gorki.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

La *Correspondance Russe* comunica questa sera le seguenti notizie da Pietroburgo:

« Il governatore di Tambov, Launitz, è nominato prefetto di Pietroburgo, e nominato in pari tempo maggiore generale. Launitz è uno dei più spiccati reazionari, e si è distinto specialmente in occasione degli ultimi massacri dello scorso ottobre per la sua ferocia.

La redazione del giornale armeno *Aratch* manda ai giornali di Pietroburgo questo telegramma: « Una banda di tartari, condotta da un poliziotto, ha assalito il villaggio armeno di Anguoiaond, commettendovi uno spaventoso massacro. Fra gli uccisi ci sono circa duecento fanciulli. Il villaggio è stato quindi incendiato. »

L'illustre scrittore Massimo Gorki ha avuto oltre ai vomiti sanguigni anche dei violenti attacchi nervosi. Sembra però che ora migliori.

GLI OPERAI IN BALIA DELLE BANDE NERE. Bombe in un'osteria - 2 morti e 11 feriti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* telegrafa:

« Sulla notizia data ieri di due bombe lanciate in una osteria dei sobborghi di Pietroburgo, si hanno ora questi altri particolari. Le bombe vennero lanciate dagli operai della officina Newsky, per vendicarsi delle brutalità che vanno commettendo le famose « Bande nere » le quali sotto la protezione della polizia, seminano il terrore in tutte le fabbriche e le officine di Pietroburgo.

Le bombe vennero lanciate nell'osteria mentre vi erano riuniti numerosi appartenenti alle « Bande nere ». La trattoria, una bettola di infimo rango, è situata in via Schlussemburg, e le bombe vennero lanciate nell'interno da una finestra e dalla porta. La prima bomba esplose subito ferendo alcuni di coloro che si trovavano nell'interno, la seconda scoppiò qualche momento dopo, mentre tutti erano ancora terrorizzati. Un muro della casa è crollato in seguito alla violenza dello scoppio, tutto il mobilio andò in frantumi. Vi furono due morti e undici feriti, fra i quali una donna. I due cadaveri ed i feriti, questi tutti in istato assai grave, vennero trasportati all'ospedale.

Un'ora prima, gli operai della officina Newski, erano stati assaliti dalla Banda Nera e si erano scambiati alcuni colpi di revolver fra le due parti. Le bande sono organizzate dalla Lega Reazionaria, che si intitola « Società per la lotta contro l'anarchia ». Alcuni giorni fa le bande erano state tanto audaci da recarsi all'officina Newski a chiedere nientemeno che il licenziamento di tutti quegli operai che si rifiutavano di entrare a far parte delle Bande Nere. Gli operai sono talvolta obbligati a vere e proprie imposizioni da parte delle bande ed il malcontento quindi aumenta sempre più.

Si assicura che le bombe vennero lanciate dagli operai mentre la banda nera stava complottando nell'osteria un terribile colpo contro di essi.

L'ATTENTATO contro l'ammiraglio Tchukhorin.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (G.):

Il *Temps* ha da Pietroburgo questi particolari sull'attentato perpetrato da una donna contro l'ammiraglio Tshukhorin.

L'autrice dell'attentato è una donna che si era fatta annunciare all'ammiraglio Tshukhorin, come la figlia dell'ammiraglio Rcieief, ed in tale qualità era stata ricevuta in colloquio da Tshukhorin.

L'autrice dell'attentato, era giunta a Pietroburgo da Mosca con un passaporto falso.

Durante il viaggio dichiarò che avrebbe vendicato gli ufficiali di marina stati destituiti dall'ammiraglio Tshukhorin.

Dopo l'attentato cercò di fuggire ma venne uccisa con un colpo di fucile dalla sentinella del palazzo.

Gendarmi bombardati ed uccisi.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (*Morandotti*):

Ieri sera, a Varsavia, fu lanciata una bomba contro quattro gendarmi. Tutti quattro caddero orribilmente feriti. Trasportati al Lazzaretto Militare, morirono.

Il lanciatore della bomba fuggì.

A Kielce un avanguardia fu ucciso e un soldato che lo accompagnava venne gravemente ferito.

Il „Secolo" ad Algesiras

L'Incertezza continua.

Ci telegrafano da Algesiras 10, notte: (*Afer.*) La diplomazia tedesca si mantiene sempre in una estrema riserva.

L'incertezza persiste e l'infiacchimento aumenta.

Tutti si domandano quando questa strana situazione finirà.

I delegati francesi, dal canto loro, mantengono anch'essi, il loro primo punto di vista, e se è probabile che accettino di fare qualche concessione in ciò che concerne la banca, lasciano nettamente intendere che chiederanno, per la polizia, un mandato generale.

Bisogna riconoscere che la situazione morale della Francia, alla Conferenza è sempre fortissima.

La sua politica, dal principio, fino ad oggi, non ha mai variato, mentre quella della Germania rimane imprecisata e mutevole.

Mi si assicura che Visconti Venosta, White e Cassini hanno ricevuto dai loro Governi rispettivi, istruzioni che ingiungono loro di approfittare della sospensione delle sedute per far nuove pratiche presso Revoil e Radowitz.

Il comunicato ufficiale della seduta del 10.

Telegrafano da Algesiras, 10:

La seduta stamane durò due ore e tenne due riunioni di carattere diverso. Ecco il comunicato ufficiale:

La conferenza, costituendosi dapprima in seduta ufficiale, prese conoscenza della risposta del *Maghzen* alla comunicazione del progetto di regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi.

La comunicazione, essendo redatta in francese, la Conferenza, col consenso dei delegati marocchini, ne ha aggiornato l'esame finchè non le sia stato comunicato il testo arabo. I delegati marocchini dichiararono che potevano far conoscere oggi che accettano il principio, già ammesso dagli altri delegati, per la aggiudicazione, senza eccezione di nazionalità, del monopolio dell'oppio e del *kiff*, come pure del monopolio del tabacco, nel caso che venisse stabilito.

La Conferenza, essendosi poscia costituita in Comitato, cominciò l'esame dello schema di progetto relativo alla costituzione di una cassa speciale, in cui si verserebbe la soprattassa da riscuotersi in più degli attuali dazi doganali sulle merci importate nel Marocco.

La Conferenza ammise in massima che i fondi di questa cassa speciale si potrebbero versare nella Banca di Stato, la cui creazione è prevista nel programma della Conferenza. Il corpo diplomatico di Tangeri fisserà, d'accordo col *Maghzen* il programma dei lavori da eseguire per migliorare i porti e nell'interesse generale del commercio; lavori che si daranno per aggiudicazione, senza distinzione di nazionalità e le cui spese si pagheranno con questo fondo speciale.

In causa degli studi di dettaglio, di cui abbisognano queste varie questioni la Conferenza si è aggiornata a martedì, 13 corrente alle ore tre del pomeriggio.

Una nuova intervista con Tattenbach.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: « L'inviato speciale della *Corrispondencia de España* ha intervistato il conte di Tattenbach il quale gli ha fatto queste dichiarazioni:

« La Germania non persegue alcuno scopo nascosto nella questione del Marocco. Ripeto ancora una volta che il governo tedesco non solleciterà alcuna concessione di territorio dall'impero sceriffiano.

La deputazione ricevuta dal governo imperiale, non impone che una sola condizione concreta, e cioè il regime della porta aperta nel Marocco.

« Non vi nascondo che il lavoro che ci incombe è difficile e mi permetterete di mostrarmi discreto su quello che abbiamo fatto fino ad ora. Tuttavia, posso annunciarvi che una volta fissati i termini del progetto sulla questione della Banca di Stato, fra i delegati francesi e noi, li sottoporremo dapprima alla delegazione spagnuola, perchè essa possa studiarli e nel caso muovere osservazioni. Poscia arriveremo alla organizzazione della polizia nel Marocco. Fino all'ora presente, posso dirvi che non sono ancora intervenute discussioni su tale questione, Quando discuteremo — continuò il conte di Tattenbach — la organizzazione della polizia, allora sarà il momento difficile, ma date le disposizioni in cui si trovano i delegati, la mia convinzione è che arriveremo ad un accordo e ad una soluzione pratica. ».

Concludendo il conte di Tattenbach, disse di credere che sarà risolta la questione della organizzazione della polizia, come tutte le altre e che la Conferenza darà tutti i risultati desiderabili.

CONCENTRAZIONI MISTERIOSE delle flotte inglese e francese.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica stamane la notizia che l'Inghilterra ritirerà prossimamente dal Mediterraneo la massima parte della sua flotta per riunirla alla flotta del mare del Nord.

La Francia farebbe fra poco altrettanto concentrando nella Manica la maggior parte della sua flotta del Mediterraneo. Questi spostamenti di forze navali vengono vivamente commentati in vario senso.

Un quadro della situazione.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (G.):

L'inviato speciale del *Journal des Débats* telegrafa da Algesiras:

« Di fronte alle molte voci contraddittorie messe in giro, credo necessario riassumervi la situazione dell'ora presente.

Nessuna circostanza ci permette di prevedere una rottura della Conferenza, solamente essa è ora arrivata ad un periodo stagnante avendo quasi completamente esaurito la discussione delle questioni di ordine secondario, mentre le più delicate a regolare sono ancora in sospeso.

L'avvenire è difficile a profetizzare giacchè la Germania è venuta alla Conferenza coll'intenzione di internazionalizzare tutto, mentre la Francia, contrariamente alle affermazioni della stampa tedesca, ha accettato per mezzo dei suoi accomodamenti colla Germania « una procedura » ma non già una soluzione internazionale.

Le difficoltà che otto giorni fa furono discusse in conversazioni private fra Radowitz e Révoil, hanno potuto far nascere delle idee estremamente conciliative, sopratutto di fronte alla unanimità dell'opinione pubblica francese, per ciò che concerne la questione della polizia esercitata col concorso della Spagna.

Ma da allora nessuna risposta è venuta dalla Germania, malgrado si sperasse di ottenerla verso la metà della scorsa settimana.

Nessun fatto nuovo è sopravvenuto da allora ad Algesiras che lasci prevedere una risposta intransigente che renderebbe inevitabile la rottura della Conferenza.

Ma una cattiva impressione è stata causata dalla campagna della stampa tedesca, dichiarante che il concorso della Spagna, nazione che i tedeschi sembrano considerare come una quantità trascurabile, equivarrebbe ad una soluzione puramente francese.

Questa campagna sembra destinata sopratutto a preparare la pubblica opinione ad un possibile insuccesso della Conferenza, e a gettarne la responsabilità sulla Francia.

Il telegramma da Algesiras pubblicato dall'Agenzia Wolf dicente che la delegazione francese ha arrestato i lavori della Conferenza colle proprie proposte inaspettate, come pure colla sua ostentazione a voler mischiare la questione della polizia con quella della Banca non è che un cattivo modo di procedere poichè presenta le cose sotto una falsa luce.

Nessuna domanda inaspettata all'infuori della questione della polizia nei porti è stata portata alla Conferenza e i gravi argomenti della polizia e della Banca sono stati mischiati per iniziativa dei tedeschi e coll'intenzione di facilitare i negoziati ».

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Cronaca dello Sport

La palestra della C. Colombo.

Ci telefonano da Genova, 11, (C.):

Si è svolta oggi alla presenza delle autorità cittadine e di numerosissimi invitati la cerimonia inaugurale della nuova palestra della Società ginnastica *Cristoforo Colombo*. La vasta sala era elegantemente decorata coi trofei delle molte vittorie riportate dalla Società.

Tutte le rappresentanze delle associazioni sportive di Genova coi loro vessilli si erano schierate intorno al grandioso gonfalone della *Colombo*. Preso quindi la parola il presidente prof. Giuseppe Oberti al quale seguirono il senatore Todaro, presidente della Federazione Ginnastica Nazionale, il sindaco Cerruti a nome di Genova e per ultimo l'avvocato Luigi Parodi che a nome dei soci offrì una magnifica targa d'oro e d'argento al prof. Oberti. Lo stesso oratore accennando all'opera assidua del prof. Oberti, rilevò l'azione benefica della Società che elargì dal tempo della sua fondazione ben 340 mila lire.

La festa, riuscita ottimamente, venne rallegrata dalla banda Risorgimento e dalla fanfara ciclistica di Savona.

Il « match » Pessina-Rossi.

Ci telefonano da Genova, 11 (C.):

Nel salone centrale del Giardino d'Italia si svolse oggi l'annunciato *match* schermistico fra il maestro Pessina dell'Accademia di Napoli ed il nostro concittadino Giovanni Rossi. Riuscì vincitore tanto nell'assalto di sciabola che in quello di spada il Rossi che nel primo toccò 23 volte l'avversario e fu colpito invece soltanto 18 volte, e nel secondo con dodici colpi contro cinque.

I maestri Galante e Merignac nell'America del Nord.

Il maestro italiano G. Galante col piroscafo germanico *Kaiser Wilhelm der Grosse*, ed il maestro francese Lucian Merignac, con il piroscafo *La Tourrain*, sono giunti a Nuova York, per intraprendere una *tournée* di assalti a Boston, Filadelfia, S. Sebastian, Avana, ecc.

Essi si sono messi a disposizione dei più forti tiratori di scherma e dei principali clubs schermistici.

CRONACA

Il Comizio pel Suffragio universale. Il voto alle donne.

La Lega per la tutela degli interessi femminili aveva indetto per le due pomeridiane di ieri, nella palestra di corso Romana, 40, un primo Comizio per trattare del suffragio universale ed in ispecial modo dell'estensione del voto alle donne. Naturalmente l'importanza e l'interesse palpitante dell'argomento valsero ad affollare di un grande pubblico il luogo di riunione e, più naturalmente ancora, numerosissime erano le... interessate.

Infatti, oltre alle signore che occupavano il tavolo della presidenza, retta da Linda Malnati, v'era tutto un doppio giro di seggiole riservato alle donne, che si notavan pure qua e colà, a gruppi, in un simpatico alternarsi di cappellini e di scialletti, per l'ampia palestra.

Nè mancavano i deputati, fra i quali l'onorevole Turati, Romussi, Rondani, Viazzi ed altre notabilità della vita cittadina.

Prima ad aver la parola fu la giovane operaia torinese Fontana, già nota quale fervente propagandista ed il suo discorso, applauditissimo, dimostrò come l'oratrice non fosse nuova al cimento.

Ella con frase calda, incisiva lumeggiò le tristi condizioni di vita del proletariato femminile, così nelle grandi città come nelle campagne. Ricordò come il regolamento Cantelli che pur risale al 1860, sia sempre stato lettera morta per le risaiole del vercellese e concluse invocando che le vittime dell'inumano sfruttamento di classe e di sesso si organizzino per ottenere il riconoscimento dei propri diritti, fra i quali non ultimo il voto.

Un' ovazione salutò la chiusa vibrata della Fontana e sorse poi la professora Carmela Baricelli, che fece notare come anche le impiegate e le insegnanti debbano soggiacere ad un' ingiusta inferiorità giuridica ed economica e si augurò che la questione femminile venga risolta nel senso di restituire la casa alla madre che ora ne è cacciata dall'urgenza dei bisogni materiali. La donna — terminò l'oratrice — entrando poi nella vita politica non mancherà di recarvi la nota dell'amore e della pace.

Grandi applausi furono tributati alla Baricelli che lasciò quindi il posto all'operaia milanese Annoni.

Ella pure toccò con parola precisa dei doveri ai quali soddisfa la donna e fu specialmente approvata quando affermò che le madri vogliono conquistarsi il diritto di voto, per sottrarre i propri figli alla caserma ed alla guerra.

E venne la volta di una letterata, Anna Franchi che finemente addentrandosi nello studio del problema, dimostrò come non termini con la gestazione il sublime dovere della maternità, e ne sorga quindi il diritto assoluto della donna di partecipare direttamente a tutte le contese della vita.

Nè la meravigliosa forza sprigionantesi dalla femminilità tornerà di danno al progresso; essa invece renderà meno aspre le lotte e più serene le vittorie.

Vive approvazioni furono tributate alla signora Franchi, e parlò poi brevemente, e pure applaudito, l'avv. Ernesto Re, accennando alle ragioni che militano a favore dell'estensione del voto alle donne.

L'assemblea volle quindi che pure l'onorev. Turati prendesse la parola e tanto insistette che il deputato del V Collegio, tentato invano di schermirsene, salì al tavolo della presidenza, e recò l'espressione della sua solidarietà nel civile movimento. Ma, continuò l'oratore, sono le stesse donne che debbono fare opera alacre e costante per il conseguimento dei propri diritti.

Da ultimo e sempre applaudito, ricordò il caso pieno di attualità della dottoressa Sacchi inserita nelle liste amministrative di Mantova, e si augurò che l'esempio venga imitato da tutti i paesi dove è sentito il bisogno che questa nuova forza entri in azione.

Si giunge così alla votazione di due ordini del giorno ed entrambi furono approvati alla unanimità.

Il primo è ancora quello presentato da Anna Maria Mozzoni al Comizio tenutosi in Roma fin dall'11 febbraio 1881, e dice:

« Il Comizio dei Comizii riconoscendo nel diritto del voto il diritto umano;

Considerando che l'umanità è costituita dall'uomo e dalla donna;

Riconoscendo impossibile la risoluzione della questione sociale se non cessino per la metà del genere umano le attuali condizioni di esclusione, di minorità e di assenza;

Coerente ai suoi principi e sollecito della giustizia che è l'utile di tutti;

Riconosce, afferma e proclama così nell'uomo come nella donna il diritto alla integrità del voto. »

Il secondo, dell'Unione femminile, riassume vibratamente tutte le ragioni di equità e di giustizia che militano a favore della questione femminile, e come già si disse raccolse pure voti unanimi.

L'assemblea si sciolse dopo l'approvazione di un telegramma di saluto e di augurio alla Mozzoni e poche altre parole di Osvaldo Gnocchi-Viani.

NEI MUSEI COMUNALI.

Il *Corriere della sera* fa una delle solite diatribe contro il professor Sinigaglia prendendo occasione dalla relazione dell'inchiesta sui musei artistici comunali per verificare se erano veri gli ammanchi dei quali s'è parlato da parecchie volte nel passato.

L'inchiesta era stata affidata al Consiglio del Museo: si rinvenne la maggior parte degli oggetti indicati come mancanti in un elenco del prof. Forcella; si trovò in docu-

---

Appendice del SECOLO 12 Febbraio — 71

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà riservata per l'Italia

... di qual fango era dunque quella creatura per avere una ...

... domandava che cosa le rimaneva ...

... affrettarsi a tornare ad ... come il suo dovere le avrebbe ...

... il pensiero che prima ... il cervello ... cancellato da un'idea ben ...

... Ruggero fosse stato padrone ... intelligenza, non avrebbe ... con quella donna?

... animo suo il dubbio sorgeva ...

... potrebbe dire tutte le orribili ... provate dalla povera ...

... aveva presa una risoluzione di scrivere a Vittorina ... subito qualche informazione particolareggiata di quella signora — per quanto ciò, aggiunse fra sè, debba finire di spezzarmi il cuore.

La risposta non si fece molto aspettare.

Tre giorni dopo, trovò la lettera di Vittorina alla posta.

E in questa sua lettera la buona campagnuola spiegava alla signora Darmont come già nel paese si cominciasse a mormorare per la presenza di quella straniera che non abbandonava Ruggero se non la sera, a tardissima ora, per tornare all'albergo... pagando poi un uomo di Auberive, perchè vi rimanesse a guardia la notte.

Le diceva poi anche, come il giorno stesso della morte di Manette, diverse donne del paese che si trovavano raccolte in casa, l'avessero sentita trattare di tu Ruggero... e pronunciare un nome... il suo certamente... quello di Adelina... giurandogli ch'essa non lo avrebbe mai abbandonato.

Dopo aver scorsa quella lettera, Cristiana chiuse gli occhi... i suoi grandi occhi tanto belli un giorno... ed ora così affranti... così abbattuti...

Lunghe occhiaie livide... quasi nere le cerchiavano le guance... le labbra, pallidissime, le fremevano nello sforzo di trattenere un singhiozzo...

Ma, con suprema energia, riuscì a dominarsi; e si avviò verso l'albergo dove, quel giorno aveva lasciati i bambini.

Il cuore le scoppiava di dolore e di sdegno.

L'ignominia del passato le pareva adesso così odiosa, che le dava quasi un senso di nausea.

Ed il pensiero di rivedere Ruggero... di tornare a vivere al suo fianco... le pareva assolutamente inconcepibile.

Non era più possibile, no... ch'essa si lasciasse mai indurre al perdono.

Non era più un fossato quello che adesso la separava da Ruggero... era un abisso.

La notte... dopo un'ultima lotta interna, si decise a scrivere una breve lettera.

Poi il giorno dopo, di primo mattino, affidati i bimbi alla custodia di Lorenzina, essa medesima prese il treno e passò il confine tedesco, non volendo che la destinataria potesse, dal francobollo e dal timbro postale, accorgersi che la lettera proveniva da territorio svizzero.

Alla sera era già di ritorno.

Aveva compiuto quel viaggio in preda alla più nera tristezza, recando in sè tutto il lutto e il dolore del proprio cuore.

E tornata finalmente nella sua camera, dove s'era ritirata coi due bambini, se li strinse al seno con più trasporto di ogni altro giorno... e mentre li baciava e li ribaciava quasi con ismania, mormorava sottovoce qualche rotta parola... che fortunatamente essi non afferrarono neppure.

— Ed ora... piccini miei... vogliamoci bene noi tre... poichè... eccoci soli del tutto... completamente soli nel mondo!...

. . . .

— Avete qui d'alloggio una certa signora Adelina?

Era Amiot, il procaccia del borgo, che rivolgeva questa domanda, stando sull'uscio dell'albergo del Leon d'oro.

— Signora Adelina?... Non la conosco... rispose la corpulenta padrona.

— Eppure l'indirizzo è ben chiaro: « Signora Adelina. Albergo del Leon d'Oro-Auberive-Alta Marna-Francia.

— L'indirizzo è chiaro... non c'è che dire!

— E dunque?

— E dunque, io non ho qui nessuna signora Adelina... e vi ripeto una volta ancora che non la conosco.

Il portalettere Amiot guardò la paffuta albergatrice, strizzandole l'occhio.

— Ma sì... via... andiamo... la vostra cliente nuova... Quella signora in nero...

— Ma quella si chiama Ines... Ines Marquisat.

— Si chiama anche Adelina... lo ha detto lei parlando al signor Darmont... Soltanto voi, dunque, nel paese, non le sapete queste cose?... Eppure, di solito, siete bene informata!...

Amiot sorrideva con un risolino malizioso.

— Ne siete ben sicuro... Amiot?

— Dal momento che ve lo dico!

Allora la signora Siruguet mandò il cameriere dalla forestiera facendole chiedere se una lettera indirizzata al nome di signora Adelina, poteva essere sua.

Ines si affrettò a discendere, stanca, abbattuta, disfatta, cogli occhi arrossati come se avesse pianto a lungo.

— Infatti... mi chiamo anche Adelina, disse... Ines, Adelina... E questa lettera viene a me senza dubbio.

La prese e risalì in camera sua.

Stracciata la busta e spiegato il foglio, le si offrirono poche righe tracciate da una mano — lo si vedeva chiaramente — febbricitante e tormentata:

« Signora,

« Quando mio marito era responsabile dei suoi atti, è venuto a voi spontaneamente... Ora che non lo è più... tenetevelo ugualmente... E in tal modo ricada sopra di voi lo scandalo che non vi siete peritata a suscitare.

« Siccome desidero che i miei figlioli non abbiano ad arrossire un giorno del nome che portano, farò quanto è da me perchè se ne debbano scordare. Da oggi ne darò loro un altro. Il loro padre deve esser morto per essi come è morto per me... Lontana da lui... e lontana da voi... mi sforzerò di riparare al male che da voi fu causato.

« CRISTIANA. »

Ines s'era presa la testa fra le mani. Lunghi brividi le agitavano la persona. Già essa aveva trascorsa l'intera notte a piangere... a mormorare parole rotte dall'angoscia... a pensare con terrore all'avvenire.

Gli è che una ben terribile certezza ormai le si era imposta.

Essa era madre... non ne poteva più dubitare... Fra qualche mese avrebbe dato alla luce un figlio di Servières...

Eppure... lo comprendeva bene... non avrebbe potuto mai più vivere coll'indegno... col miserabile padre della creatura che le palpitava nel seno...

... Eppure tale sarebbe stato il suo dovere...

Ma vi sono doveri che sono superiori alle forze umane..., e quello era proprio tale...

... Gran Dio!... Che cosa sarebbe dunque accaduto?... Che cosa sarebbe stato di lei?

E quasicchè non fosse stata sufficiente quella rivelazione... ecco che proprio nel momento in cui s'era decisa alla massima umiliazione... quando avrebbe con tutta sincerità voluto riparare la vigliacca azione da lei commessa... la sua devozione veniva sospettata... la sua buona fede non era creduta!

(*Continua.*)

menti la giustificazione di altre mancanze: e la relazione conclude coll'esprimere la fiducia che si possano trovare anche i numeri ancora scoperti e che dalle note appaiono di non grande valore artistico. In questi ultimi mesi si diede mano a riordinare le raccolte; e la parte preromana e romana è già quasi finita. Dobbiamo aggiungere per la verità che questo riordinamento era già stato deciso sotto l'amministrazione precedente dal professor Sinigaglia.

Le furenti diatribe del *Corriere* contro il Sinigaglia non hanno quindi alcuna ragione d'essere; e la giustizia vorrebbe che si ricordasse come al Sinigaglia si debba gran parte di merito nel rinnovato amore per l'arte suscitato in Milano, oltre a parecchie belle iniziative fra cui quella del ricco museo d'arte moderna che si vede in Castello.

L'Esposizione del 1906

LO STATO DEI LAVORI.
Si finirà in tempo?

V'è chi, vedendo ancora qua e là nei due centri dell'Esposizione qualche edificio allo stato di imbastitura, si mostra pessimista sulla possibilità che le Mostre siano pronte in tempo. Ma è un'impressione non giustificata. Tutte le imprese costruttrici e i rispettivi progettisti si sentono oramai — grazie anche alla straordinaria clemenza della stagione invernale che si è avuta — assolutamente sicuri del fatto loro.

L'Ufficio tecnico del Comitato Esecutivo — del quale è direttore generale l'on. Taroni, assistito dagli ispettori ing. Damioli per la piazza d'Armi e ing. Augusto Broggi per il Parco — i progettisti arch. Locati e Bongi, ing. Lanino e Scheidler (per la Galleria del Sempione), ing. Bianchi, Magnani e Rondoni — vigilano attivamente, indefessamente.

Gli edifici sono tutti coperti già da un pezzo — salvo quello del Belgio, al quale però lavora una falange di 300 operai e che già in un mese ha fatto meravigliosi progressi — e qualche altro minore — e già sono a buon punto i lavori interni, e in molti si è anche avanti con le decorazioni. Così pure procede ordinato e rapido il lavorio di riduzione per le strade, i viali, i giardini.

Si pensi che un'enorme massa di circa cinquemila operai lavora sulle costruzioni; senza dire che essa non rappresenta che il lavoro di montatura, mentre migliaia e migliaia di altri operai lavorano nelle carpenterie e negli opifici, donde il materiale viene poi, già lavorato e pronto, trasportato a destinazione.

Un dubbio, invece, purtroppo ragionevole che si affaccia è questo: — Corrisponderà il servizio ferroviario all'ingente ed urgente bisogno, nel periodo in cui affluiranno le merci e le macchine destinate alle Mostre? Saprà il Ministero mantenere l'impegno assunto per bocca dell'ex ministro Tedesco?

Speriamo ed auguriamo!

Il Governo italiano presenta la sua Mostra ferroviaria; ma la più bella Mostra che da esso si aspetta sarà quella del servizio adeguato e degno in questa contingenza.

IL CARNEVALE.

Stanotte gli studenti hanno ballato al Lirico, e a giudicare dall'animazione e dal brio, che appariva da quella folla, devono essersi divertiti assai.

Il teatro era addobbato assai semplicemente, ed aveva ornamento di piante verdi fornite dal fiorista Landreani.

Alle maschere, pressochè tutte femminili, furono distribuiti i doni offerti da diverse ditte milanesi.

Altre veglie hanno avuto luogo ieri sera, tra le quali notevoli una al Circolo ambrosiano, l'altra al Cova.

Il veglione del Carnevalone indetto dal Comitato del Carnevalone Ambrosiano avrà luogo la sera del 17 corrente al teatro Carcano.

Il Comitato nulla tralascia perchè il grande veglione abbia a riuscire straordinario e tale da soddisfare alle aspettazioni del pubblico, ed ha già disposto per la distribuzione di numerosissimi premi alle mascherate ed ai miglior costumi.

Al veglione interverranno ufficialmente Meneghino e Cecca, reduci dall'inaugurazione della tradizionale fiera di porta Genova.

Da Milano a Londra in 13 ore. — È noto che con l'apertura del Sempione la compagnia dei vagoni a letto organizzerà tre volte per settimana, un treno di lusso da Milano a Calais, in corrispondenza con Londra, col quale i viaggiatori risparmieranno circa 12 ore di viaggio.

L'orario del treno sarebbe il seguente: partenza da Milano ore 16.26; da Domodossola ore 19.20; da Brigne ore 8.37; da Losanna ore 11.42; da Vallorba 48 minuti dopo mezzanotte. Arrivo a Londra ore 5,12 del mattino. Viaggio ridotto quindi a sole 13 ore.

Al Comizio Agrario ebbe luogo una numerosissima assemblea, presieduta dall'ing. Carlo Stabilini, che rilevò come proceda lentamente l'opera per la costituzione di una Federazione regionale dei Comizi agrari.

Ricordò pure la richiesta da parte della Società Umanitaria per l'istituzione al opera del Comizio, del Collegio dei Probiviri agricoli, e fece notare come sia necessaria una legge dello Stato perchè se ne possa ottenere un regolare ed efficace funzionamento. Lo Stabilini concluse poi promettendo che il Comizio Agrario studierà il modo di risolvere il problema delle Camere arbitrali.

L'ing. Codara parlò quindi dell'azione e della propaganda dei Comizi Agrari, e l'assemblea terminò con la nomina d'una Commissione di 9 membri, i signori: avv. Beltramelli, ingegneri Chierichetti, Codara, Stabilini, Sioli, Fossati, Castoldi e Radice e dottor Casnati, perchè abbiano a studiare e proporre una necessaria modificazione alla legge che regola la formazione dei Comizi stessi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.32 — tram. 5.44 — Roma — leva 7.18 — tram. 5.37 — Palermo — leva 7.1 — tram. 5.41.

Luna. — Età giorni 19. Leva alle 9.24 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sul Baltico, minima di 735 sul mare del Nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 0 coperto — Nizza 1 bello — Madrid -3 bello — Zurigo -5 nevica — Praga -2 vario — Vienna -3 nevica — Trieste 2 coperto — Budapest -1 nuvoloso — Pietroburgo -2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud: minima di 749 sul basso Adriatico, massima di 756 al nord.

Venti prevalentemente boreali e grecali, mari agitati al sud.

Temperatura discesa: minime di ieri: Milano 0 — Torino -1 — Venezia 0 — Genova 2 — Firenze 1 — Bologna -1 — Roma 2 — Napoli 0 — Foggia 2 — Bari 2 — Palermo 5.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso con pioggie scarse altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.2.
Temp. cent. med. + 4°0. mass. + 9.2 min. + 0°.2.
Umidità relativa, media 28 0[0.
Venti dominanti: Nord-sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Il naufragio dei «Due fratelli di Roma».

Telegrafano da Maddalena, 11:

È accertata la perdita della nave *I due fratelli di Roma*, del compartimento di Genova, il cui salvataggio nell'uragano del 9 corrente fu tentato invano dal Comando locale che aveva inviato torpediniere, rimorchiatori e la nave ammiraglia *Ercole*. Delle barche della regia marina rintracciarono le salme dei naufraghi.

Tempeste spaventose.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera, (G.):

Un telegramma da Brest reca che una spaventevole tempesta continua ad infuriare sulle coste della Brettagna.

Parecchie barche da pesca si sono infrante contro gli scogli. Un grosso veliero si è incagliato sulle roccie. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

In Algeria persiste un tempo pessimo.

A Bona le inondazioni continuano. Vi sono vittime. Si sono trovati due morti. Sessanta persone hanno dovuto essere trasportate all'Ospedale, poichè le loro abitazioni eran state invase dalle acque.

L'aspetto del mare è terrificante. Parecchie ville poste in riva al mare sono state rovinate. I danni sono enormi.

Le comunicazioni con Biserta sono sempre interrotte.

Neve, pioggia e inondazioni nella Tunisia.

Telegrafano da Tunisi, 11:

La situazione creata dal cattivo tempo nel nord della Tunisia non è migliorata.

La pioggia ovvero la neve cadono da sei giorni.

Nella contrada di Beja ove i fiumi sono tutti straripati, parecchie case sono crollate. Gli armenti soffrono molto.

Le comunicazioni con Biserta sono sempre interrotte per ferrovia e anche per le strade comuni.

La linea di Algeria non è ancora riparata. Non si segnalano accidenti alle persone.

Altre scosse di terremoto in Calabria

Ci telegrafano da Cosenza, 11. (A.):

Questa notte fu avvertita qui e nei paesi vicini una forte e prolungata scossa di terremoto. Finora non si ha notizia di danni, ma il panico fu grandissimo, nelle popolazioni che in molti paesi sono riparate nelle case gravemente danneggiate dal disastro del settembre scorso.

Anche da Ajello mi telegrafano che le scosse di terremoto continuano; ad infondere un po' di coraggio in quella misera popolazione sono arrivati ad Ajello i rappresentanti del Comitato milanese, accolti festosamente.

*** Ci telegrafano da Pizzo di Calabria, 11. (M.):

Stanotte la nostra popolazione, che da mesi vive in continuo allarme, fu terrorizzata da un breve ma violentissima scossa di terremoto.

Pareva che il paese fosse stato schiantato.

La popolazione si riversò nelle vie seminuda, urlando e temendo il rinnovarsi della scossa, che per la sua terrificante intensità assomigliava a quella fatale del settembre scorso; fortunatamente essa fu breve. Molte case però già lesionate, e malamente riparate, subirono nuovi danni. La folla passò il resto della notte all'aperto malgrado il freddo intenso e la pioggia incessante.

*** Ci telegrafano da Monteleone di Calabria, 11. (R.):

Questa notte poco prima delle 4, fu avvertita una violenta scossa di terremoto. La popolazione uscì tutta, sebbene piovesse a dirotto, nelle vie e nelle piazze. La scossa fu avvertita anche nei paesi vicini devastati nel settembre scorso.

*** Telegrafano da Catanzaro, 11:

Stamane alle 3.45 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto della durata di otto secondi.

Si segnalano danni in vari luoghi.

A Nicastro caddero alcuni muri e vi fu immenso panico.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Grande concerto.
DAL VERME: *Dolores*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La moglie d'Arturo*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Niobe*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Alì Babà*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Tramonto*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
S...: *La cantaride eccitante*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: *La Mascotte*, oper. — Ore 8.30.
MILANESE: *Facanapa e ... Giove* — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Attrazioni e canz. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 25. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Il *Freischütz* alla Scala.

Il pubblico numeroso di sabato alla Scala, ha gradito questa ripresa del *Freischütz* che già era stato rappresentato l'anno scorso.

L'opera venne opportunamente alleggerita delle aggiunte, specialmente negli ottoni, che erano state fatte e mantenute negli ultimi anni. Di questo ritorno alla prima lezione, va data lode al maestro Mugnone, che diresse l'orchestra con l'abilità consueta ottenendone bellissimi e delicati effetti di colore e di sentimento.

Fra gli artisti, il primissimo posto tocca incontrastabilmente al basso Didur che del personaggio di Gasparo fece una vera creazione. Tutto egli rese della sua non facile parte, con la voce potente e ricca di accenti tragici, con rara potenza di scena.

La signora Emilia Corsi ebbe essa pure accenti semplici, voce limpida e calda nel passionale personaggio di Agata.

Il tenore Vaccari, quantunque non abbia nella voce tutta la forza necessaria alla sua parte, ha sentimento e sfumature simpatiche nelle note medie

Fresca e trillante la voce della signora Teresina Ferraris, un'Annetta spigliata, ricca di brio. Abbastanza bene i signori Venturini (Ottokaro), Ottoboni (Kuno). Benissimo il Pini-Corsi.

Buone le masse corali, e spettacoloso, anche troppo, il bellissimo scenario del secondo atto.

Il pubblico, senza abbandonarsi mai ad applausi di entusiasmo, fece all'opera una benevola accoglienza.

*** Ci telegrafano da Bologna, 10:

Il concerto datosi stasera al Liceo musicale dalla *Societè des concerts des instruments anciens*, ebbe entusiastiche accoglienze da un numeroso e scelto pubblico.

Il concerto si replicherà domani.

*** Ci telegrafano da Cagliari, 11:

Immenso successo ottenne la *Fedora* di Giordano al teatro Civico.

Una protagonista perfetta la Adami-Corradetti che fu acclamata ad ogni frase e rese benissimo la scena della morte.

Benissimo il tenore Dani e il baritono Corradetti che fu un elegantissimo Desirieux.

Eccellente l'orchestra diretta dal maestro Moranzoni; ottimi gli altri artisti. Si bissarono: *Grandi occhi lucenti*, la canzone della donna russa, l'*Amor ti vieta* e il duetto dell'atto secondo.

*** Ci telegrafano da Bari:

Corrono delle trattative tra i fratelli Petruzzelli e il Municipio; quelli cederebbero al Comune il loro magnifico Politeama in cambio del gran Mercato di ferro.

Il Petruzzelli diverrebbe così il nostro teatro comunale.

Una nuova commedia di Sardou.

Ci telefonano da Parigi 10 (G.)

La nuova commedia in tre atti di Vittoriano Sardou, *La pista*, verrà rappresentata per la prima volta al teatro delle Varietees il 15 corrente.

Una curiosa causa teatrale.

Ci telefonano da Parigi, 11, (G.):

Il *Gaulois* annunciava ieri che a giorni sarà discussa al tribunale della Senna una interessantissima causa in materia di diritti di autore. Si tratta di un nipote del celebre musicista italiano Donizetti, che ha intentato causa alla Società degli autori e compositori francesi, per ottenere il rimborso dei diritti di autore percepiti dalla stessa società sulle opere di Donizetti, dal 1848, epoca della morte del celebre musicista, in poi. La somma di questi introiti raggiunge una cifra fantastica.

Anni sono, il padre dell'attuale pretendente a questo rimborso, aveva fatto pratiche nello stesso senso presso la Società degli autori e compositori, la quale trovandosi allora in condizioni difficili per la cattiva amministrazione di uno dei suoi agenti generali, aveva momentaneamente tacitato il richiedente con alcuni biglietti da mille. Ora il signor Donizetti, considerando quel piccolo versamento come un semplice acconto reclama il saldo dei diritti che gli spetterebbero. Egli intende poi di estendere l'azione giudiziaria anche in confronto dei direttori dei teatri parigini e di provincia, che hanno fatto rappresentare le opere di Donizetti, nei loro teatri, dal 1848 in poi.

Il *Gaulois*, commentando il fatto dice che è bensì vero che la legge francese stabilisce che i diritti di autore si intendono riservati soltanto per cinquant'anni dopo la morte dell'autore stesso, ma bisognerà vedere, ed è ciò che dirà il tribunale, se la legge francese può essere applicata anche in confronto delle produzioni straniere.

Il *Gaulois* dà stamane alcuni altri particolari sulla causa intentata dal nipote del celebre musicista Donizetti, alla Società degli autori e compositori francesi, per ottenere il rimborso dei diritti di autore sulle opere del grande maestro, dal 1848 a tutt'oggi.

Non si tratta di un solo erede di Donizetti, come vi ho telefonato ieri, ma sono due i pretendenti. Uno Gaetano Donizetti, impiegato al Debito ottomano a Costantinopoli, l'altro, suo fratello, Giuseppe, il quale si trova pure a Costantinopoli, dove dirige un ufficio di rappresentanza commerciale.

La Società degli autori e compositori francesi, nonchè le direzioni dei diversi teatri di opera in Francia, hanno già ricevuto la intimazione di pagamento.

Finora la Società degli autori non ha ancora studiato la questione, e non può ancora dare alcuna informazione in proposito.

L'inchiesta su una scuola normale

Ci telegrafano da Bologna, 11:

Vi telegrafai a suo tempo dell'esito disastroso dell'inchiesta fatta alla Scuola normale femminile di via S. Stefano; ora gli insegnanti ed il pubblico domandano giustamente che l'esito dell'inchiesta sia reso di pubblica ragione perchè nessun dubbio possa cadere sugli insegnanti di quella scuola.

Del resto tutti sanno che l'inchiesta venne fatta dopo la partenza del direttore; non è quindi difficile indovinare a chi essa si riferisca.

Quindi la necessità che la luce sia fatta e completa per salvaguardare il decoro della classe degli insegnanti.

Rudinì alla riscossa

Tutto è possibile in Italia, anche la riabilitazione del marchese Starabba Di Rudinì.

In un giornale di Roma leggesi una sua intervista che è un'auto-apologia.

Il marchese Rudinì asserisce che il ministero Rudinì-Zanardelli si sciolse nel 1898 perchè l'on. Visconti-Venosta vi si trovava a disagio: Zanardelli è morto e non può contraddire.

Ha poi il coraggio di dire che non fu attaccato dai costituzionali a Milano per le stragi di Milano e che anche gli oratori dell'Estrema furono mitissimi verso di lui. Dimentica che il paese lo considerò e lo considera tuttora come l'*autore-responsabile* del sangue versato.

Ma proseguiamo a leggere l'intervista. L'on Rudinì dice:

«Fui invece rimproverato aspramente per l'attitudine benevola tenuta verso i partiti estremi. Quest'attitudine fu dai miei avversari considerata come la cagione prima dei fatti che perturbarono la pace pubblica. In quel tempo io ero sempre l'uomo della Sala Rossa il quale erasi collegato coi deputati delle Sinistre. Ero sempre l'amico di Felice Cavallotti... E quest'amicizia dai miei avversari si voleva punire.»

Val la pena di ripetere qui quanto abbiamo detto altre volte.

Nei giorni in cui Cavallotti sosteneva la tremenda campagna per la moralità pubblica contro Crispi, nella quale era stato lasciato quasi solo perchè molti sedicenti amici non osavano stare con lui, — ricevette invito di un colloquio dall'onorevole Rudinì che gli offriva delle armi per continuare la lotta contro il Dittatore. E Cavallotti si compiaceva di raccontare agli amici che si trovò una notte con Rudinì in casa di un usciere, al quarto piano di una casa di Roma: e il marchese che vi si era recato di nascosto, come un personaggio di melodramma, gli fornì notizie e gli diede delle prove contro Crispi.

Cavallotti accettò ben volentieri l'alleato che si offriva a lui in momenti così difficili: e quando l'uragano d'Abba Carima spazzò via Crispi, egli si adoperò perchè Rudinì salisse al potere. Anzi lo aiutò, a patto che sciogliesse la Camera e che lui Cavallotti avesse parte nel lavoro elettorale.

Il marchese, quando fu al potere, non si curò della promessa: e corsero lettere aspre tra i due. Conserviamo ancora la copia di alcune lettere scritte alla fine dell'anno 1896 che rivelano l'amarezza dell'animo di Cavallotti nel vedersi ingannato.

Finalmente il marchese si risolse allo scioglimento della Camera: ma l'esito non soddisfece l'amico nostro. E disilluso si volgeva alla musa imprecando in versi roventi che non si fosse potuto risanare l'aria d'Italia.

Gli amici lombardi avvisavano Cavallotti a non fidarsi del marchese: e come avessero ragione lo mostrarono i fatti. Appena il poeta cadde assassinato, l'on. Rudinì rivelò la sua natura: e due mesi dopo, giorno per giorno, ordinò le repressioni feroci che tutti ricordano.

In quei giorni funesti si vantava di quanto aveva fatto con quelli che cercavano fargli intendere ragione: e abbiamo i testimoni.

Ma proseguiamo nell'intervista.

Il marchese assevera di non essere un reazionario ma un vecchio liberale (lo si è visto!) e parla della sua odierna evoluzione in questi termini:

Evoluzione? È sia!... anche prima di entrare alla Camera io aderivo alla Destra. Vi appartenni per moltissimi anni. Due volte la ricondussi al Governo; ma poichè vidi che amici autorevoli o della maggiore considerazione mi giudicarono sfavorevolmente perchè mi ritenevo propenso all'intesa coi partiti estremi, allora mi sono appartato. Cavour, di Ricasoli, di Minghetti e di Sella era discesa all'ultimo ufficio di puntarella, allora sono passato oltre la destra. Pensai che ... valore ... non si poteva annullare. Pensai che la sterile organizzazione di gruppi e sotto gruppi è una vera degenerazione degli ordini parlamentari. Credetti perciò di dovermi avvicinare al manipolo diretto dall'on. Sonnino nella speranza che esso si potesse gradatamente trasformare in un grande partito. Ho voluto così anche secondare il desiderio che la parte moderata aveva più volte manifestato, ed ho quindi cooperato a far giungere al Governo l'onorevole Sonnino perchè prevalsero con lui quellle tendenze modernamente conservatrici e liberali che egli indubbiamente rappresenta.

La continuazione di certi dissensi avrebbe generata l'impotenza di tutti. Il paese vuole che si secondi il suo meraviglioso risveglio economico e non ha tempo di occuparsi dei nostri pettegolezzi parlamentari...

.... Se dicessi che i criteri coi quali il Ministero fu costituito corrispondono ai miei desideri, non direi il vero. Ma, se fosse lecito agli uomini minori di parlare il linguaggio degli uomini grandi, direi: «Obbedisco». Ora quel che importa è di secondare il Sonnino perchè raggiunga la meta alla quale sinceramnte aspira, il processo, cioè, economico e sociale del nostro paese.

Perchè di due cose ha bisogno il paese:

1.° Accrescere col lavoro la ricchezza nazionale acciocchè l'Italia assurga, economicamente parlando, al grado di grande potenza.

2.° Mantenere la pace sociale accrescendo il benessere delle classi lavoratrici. A questi intenti supremi deve essere coordinata la nostra politica. A raggiungere questi fini ho fede che l'on. Sonnino volgerà le forze tutte del suo ingegno e della sua operosità. Io quindi penso, conclude l'on. Di Rudinì, che non solo gli amici, ma ben anco gli avversari, daranno a lui il modo di svolgere la propria attività per giudicarlo dalle sue opere.

Queste parole s'aggirano nelle generalità e non contengono nulla di concreto. Di concreto c'è soltanto l'affermazione del suo accordo col Sonnino.

Col trasformismo che avvelena la vita italiana è venuto di moda di chiudere la bocca a chi ricorda i fatti con dire: «Che vecchiumi!» che cattivo gusto richiamare cose finite! che cretinismo fermarsi su certe cose!»

Ma è vero o non è vero che sette anni soltanto ci separano dalle tragedie del maggio 1898? è vero o non è vero che l'on. Rudinì ordinò gli stati d'assedio e comandò gli assassinii che piombarono nel lutto Milano? è vero o non è vero che fece fare i processi politici senza fondamento per mandare in galera i suoi avversari sottraendoli ai giudici ordinari e deferendoli ai tribunali militari per avere delle condanne e non dei giudizi?

Aggiungeremo che l'on. Luzzatti quattro anni sono ci disse che l'on. Rudinì desiderava vederci e sarebbe anzi venuto al *Secolo*. Gli rispondemmo di no — perchè vi è l'irreparabile che ci divide. In politica si può perdonare — ma non si deve dimenticare.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 10 febbraio, 1906.

Il mercato dei valori, si si eccettua la giornata di oggi in cui i realizzi hanno provocato qualche maggiore reazione, aveva dato prova di sufficente fermezza.

Era inevitabile che il rapido progresso dei corsi nelle due settimane precedenti, così rapido da far giustamente temere che la speculazione al rialzo fosse già immemore del settembre scorso, dovesse allettare ai realizzi anche coloro che giudicano con molto ottimismo la tendenza che domina sul mercato. Mancano quelle particolari condizioni, che potevano nell'estate scorso suggestionare l'ambiente e rendere possibile la continuità del movimento ascensionale; ed è naturale che si preferisca il guadagno immediato al maggior lucro di dubbia e lontana realizzazione.

Nessuna causa infatti, diversa da quella di profittare dei corsi elevati per realizzare, potrebbe giustificare in questa settimana il lieve regresso della maggior parte dei corsi oggi accentuatosi. La speculazione impaziente, che mal si adatta ad una sosta e peggio ancora ad un passo indietro, giudicherà cattiva questa settimana; noi invece la riteniamo buona anche per i fini degli stessi speculatori, perchè in fondo i realizzi non hanno provocato regressi sensibili in rapporto agli aumenti in breve tempo raggiunti ed hanno invece esercitato un'azione moderatrice giovevole al consolidamento dei prezzi.

Infatti il gruppo dei valori bancari chiude con lievissime variazioni; però le Banca d'Italia e le Commerciali furono fino ad ieri fermissime ed in aumento e solo oggi le prime perdono tre lire e le seconde ritornano al prezzo di sabato scorso.

Nei valori di trasporto i ferroviari, eccetto le Venete, guadagnano qualche lira e le Rubattino non conservano che una sola lira di vantaggio sulle piccole spinte all'aumento dei primi due giorni della settimana

Nei valori elettrici è continuato il movimento leggermente regressivo della settimana precedente.

Nei tessili si sono avute lievi reazioni sulle Veneziano e le Valle Seriana. Aumentano invece le Muggiani e le Bernasconi.

Nei metallurgici regrediscono sensibilmente le Terni e le Armstrong e di poche lire le Savona e le Elba. Aumentano invece le Ferriere.

Nei valori vari diminuiscono le Molini A. I., le Raffinerie L. L., le Industrie Zuccheri, le Eridania, le Zucchereria Nazionale e le Carburo. Seguitano invece a progredire le Richard.

Non vi è quindi uno spostamento notevole di prezzi, ma lievi riduzioni che hanno in genere colpito i valori, che nelle settimane scorse erano stati maggiormente spinti. E ciò ripetiamo è giovevole alla resistenza del mercato.

Le condizioni monetarie sono in complesso di poco mutate. Lo sconto libero diminuisce a Parigi a 23/16 % a Berlino a 3 1/4 % ed in Svizzera a 3 5/8 %, ma aumenta invece a Londra a 3 15/16 %. Sulla nostra piazza lo sconto privato è a 4 1/8 %.

La nostra Rendita 5 % a Parigi è aumentata da 104.95 a 105.25, quotando oggi 105.20.

Da noi, quantunque scarsamente trattata, fu ben sostenuta e migliorata da 105.32 a 105.47 con 15 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % da 103.50 è progredita a 103.62 per contanti.

Nelle obbligazioni notiamo un lieve aumento sulle Ferrovie 3 % da 357 a 357.75, nelle Sarde 1879 da 368.50 a 369 e nel Prestito U. Napoli da 102.25 a 102.50. Invariate le Tirreno a 510.75, le Meridionali a 360. 25 ed il Prestito U. Milano a 102.17. In lieve regresso le Mediterraneo da 502.25 a 501.25, le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % da 496.75 a 496.50 e le Cassa Risparmio Milano 4% da 507 a 506.25.

Diamo le variazioni dei valori.

Le Banca d'Italia da 1338 progredite a 1343 chiudono a 1335; le Commerciali invariate a 979 dopo 985; le Credito diminuiscono da 666 a 663; le Bancarie restano invariate a 354 e le Banco Roma perdono tre lire a 125. Le Meridionali da 741 progredite a 747 chiudono a 743; le Mediterraneo guadagnano una lira a 449 e le Venete ne perdono una a 111. Le Rubattino da 502 migliorate a 506 chiudono a 503.

Le Edison da 366 discese a 364 chiudono a 359; le Vizzola da 1545 regrediscono a 1525 e le Tecnomasio da 35 a 34.

Diminuiscono le Cantoni da 577 a 572, le Veneziano da 290 a 285, le Bergamasco da 3.. a 3.., le Valle Seriana da 1.. a 164. Migliorano le Muggiani da 357 a 360, le Bernasconi da 100 a 103, le Tosi da 378 a 379. Invariate le Lanificio Rossi a 1621, le Linificio a 230 e le Tessuto Stampati a 399.

Diminuiscono le Terni da 2847 a 2817, le Savona da 509 a 502, le Elba da 519 a 515, le Armstrong da 3.. a 3.. e le Isotta da 590 a 582. Variano insensibilmente le Breda da 366 a 365 e le Officine Meccaniche da 163 a 162. Aumentano le Ferriere da 307 a 313. Invariate le Metalli a 173 e Montecatini a 121 dopo un 123.

Ribassano i Saccariferi; le Raffinerie L. L. da 412 a 405, le Industria Zuccheri da 360 a 355, le Eridania da 1480 a 1465 e le Zuccheria Naz. da 215 a 210. Le Valsacco restano invariate a 120.

In lieve regresso le Molini A. I. da 383 a 380, le Carburo da 1430 a 1420, le Alcools da 219 a 216.

Migliorano le Birra da 169 a 170 dopo un 165, le Italo-Americane da 522 a 524, le Richard da 417 a 420 e le Beni Stabili Roma da 330 a 331. Invariate Pantanella a 92.

Cambi più deboli, eccetto il Londra: *chèque* Francia da 100.15 a 100.05. Svizzera da 99.80 a 99.75, Londra da 25.16 a 25.17, Germania da 122.80 a 122.70.

PICCOLA CRONACA

Ribassi ferroviari del 60 e 75 0[0 per tutta l'Italia in occasione delle Feste di Palermo. — In occasione delle grandi Feste e Riunioni Sportive con le quali Palermo vuol celebrare il battesimo di Stazione invernale alla moda, che gli antichi eleganti frequentatori della Riviera francese hanno dato da qualche anno alla Sicilia, le Ferrovie dello Stato e la Navigazione Generale Italiana hanno concesso ai portatori di una speciale tessera del Comitato Palermitano eccezionali ribassi.

Tutti coloro che intendono partecipare alle feste, veramente varie, belle e sontuose, (Carnevale, corse internazionali automobilistiche e di canotti automobili, tiro a volo, ecc., con 150.000 L. di premii) che andranno dal Febbraio al Maggio possono munirsi della tessera speciale del Comitato, che costa soltanto **10 lire** e dà diritto al ribasso del 60 al 75 0[0 sulle ferrovie, al 40 0[0 sui piroscafi della Navigazione G. I., assicura l'ingresso gratuito a tutti gli svariati spettacoli organizzati dal Comitato, dà diritto a notevoli ribassi (dal 20 al 10 0[0) nei principali alberghi e réstaurants, nei teatri e nei più rinomati negozi della città.

Le tessere saranno in vendita dal 10 Febbraio e i biglietti annessi hanno validità sino alla fine di Maggio.

La tessera speciale del Comitato, a così mite prezzo, è la idea più geniale di questo complesso di felici trovate, perchè anche per coloro che non sono specialmente attratti dalle feste e dalle riunioni sportive, la tessera del Comitato Palermitano rappresenta un mezzo convenientissimo e perfettamente libero per un viaggio nel mezzogiorno a prezzo minimo.

Infatti alla tessera sono uniti due scontrini, uno per un viaggio di andata e ritorno col 60 per cento di ribasso da qualunque città d'Italia a Napoli ed un altro per un viaggio di andata e ritorno da Napoli a Palermo. In questo modo, chi vuol proseguire il viaggio per mare può farlo godendo del ribasso del 40 0[0 della Navigazione Generale Italiana; chi vuol proseguirlo per terra può prendere un biglietto di andata e ritorno ferroviario col 60 per 0[0 di ribasso, senza contare che costretto ad interrompere a Napoli il viaggio, non perde nessuno dei benefizi del biglietto di andata e ritorno dalla città di origine a Napoli. Oltre di ciò è unito alla tessera un libretto per viaggi in Sicilia col 75 0[0 di riduzione, col quale si può viaggiaresulle ferrovie della Sicilia dal 10 febbraio a tutto maggio sia per andare a Palermo, sia per recarsi da Palermo in qualunque punto della Sicilia per poi fare ritorno a Palermo, o alla stazione siciliana di partenza.

Le tessere possono acquistarsi direttamente dal Comitato Feste e riunioni sportive a Palermo mercè invio di cartolina vaglia di **L. 10**, o dai diversi rappresentanti in tutte le città d'Italia. 5981

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I parenti annunciano la morte di

DELLA PORTA MARIA

avvenuta alle ore 5.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 9, partendo dalla casa N. 6-8 di via Castello.

UNA PRECE.

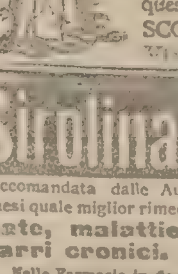
Milano, 11 febbraio 1906.

"La tosse, che per così lungo tempo non gli ha lasciato un momento di riposo, cominciò a diminuire e gradatamente è cessata del tutto. L'appetito ebbe un rimarchevole aumento e poco a poco il suo stato si fece così buono come non avrei mai osato sperare."

Lettera del Signor Augusto Valli, Corso Genova, 23, Milano.

Questo fu un caso di grave bronchite CURATA DALLA EMULSIONE SCOTT. La Emulsione Scott cura le bronchiti e così pure tutte le altre malattie della gola e dei polmoni.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott. Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., ...



Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

SORDITA ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, vertig., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 11 alle 16. **Dott. A. DE SIMONI.**
Via Moravigli 10. *Spec. mal. orecchio, naso e gola*

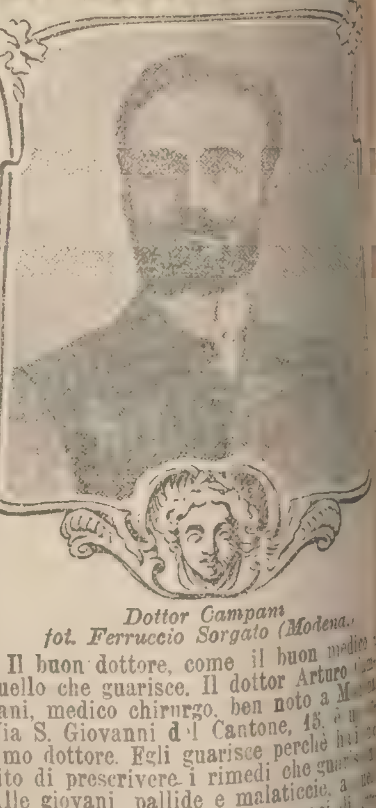
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un buon dottore.



Dottor Campani
fot. Ferruccio Sorgato (Modena)

Il buon dottore, come il buon medico è quello che guarisce. Il dottor Arturo Campani, medico chirurgo, ben noto a Modena, Via S. Giovanni del Cantone, 15, è un ottimo dottore. Egli guarisce perchè ha il merito di prescrivere i rimedi che guariscono. Alle giovani pallide e malaticcie, a quelle che non hanno appetito, incapaci di arrestare il dimagrimento che t glie loro energia, prescrive le Pillole Pink. Sono le Pillole Pink egli prescrive, pure alle donne stanche, sfinite, a quelle che ogni mese provano dei disturbi, delle irregolarità, a quelle che hanno un cattivo stomaco e una cattiva digestione. Perchè raccomanda le Pillole Pink preferibilmente? Perchè la esperienza, ha osservato, s'è reso conto che le Pillole Pink gli davano più soddisfazione, cioè un maggior numero di guarigioni.

Egli stesso lo dice nella lettera qui appresso:

«Avendo constatato gli effetti veramente notevoli delle Pillole Pink, in un caso di clorosi, complicato di albumina, ... fra la mia clientela l'uso delle Pillole Pink. Questo efficace rimedio mi ha dato guarigioni complete in casi d'anemia ... ostinata, ribelle alle iniezioni ... e alla cura dei ferruginosi considerati ad ora come i più efficaci.»

Le Pillole Pink sono un prezioso ausilio per il dottore. Esse danno soddisfazione sia ai malati, sia al dottore. Il malato contento di non soffrire più, il dottore soddisfatto di aver guarito.

Più il dottore ottiene guarigioni e più la sua fama aumenta. I malati guariti ... un dovere di propagare il suo nome e vantare la sua abilità,

Le Pillole Pink debbono essere la prescrizione favorita dei Dottori per combattere la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso, perchè sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, il reumatismo che contro la nevrastenia sotto tutte le forme, e le ...

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a ogni domanda di consulto.

VENEZIA
Moderne Hôtel-Manin
Riapertoil 1° Gennaio 1906 dalla Nuova Società A. Zacchi & C.
Situato in posizione centralissima (S. Marco, **Bacino Orseolo).** Offre il comfort ... dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi — ... Omnibus alla Stazione. — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.
Annesso all'Albergo il
Grande Ristorante e Birraria "Manin"
BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)
Telefono N. ...

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA ...

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici «effetti, massime nella «cura dell'anemia e debo-«lezza di ventricolo.»

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI & C. — MILANO

GHIACCIO — FORZA — LUCE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 250,000 diviso in 2,500 Azioni da L. 100
Costituita con Atto 27 Ge... a rogito Dott. Vittorio Bignami ...

Prenotazione a 750 azioni

PROGRAMMA.

Vengono messe in vendita N. 750 azioni della Società Anonima "Ghiaccio - Forza - Luce" da L. 100 nominali mentre le ... escluse dalla vendita.

Le prenotazioni d'acquisto si ... corrente inclusivo presso le sedi ... prezzo di L. 115 per ogni azione ... samenti dovranno effettuarsi come segue:
L. 35 all'atto della prenotazione
» 40 dal 24 al 28 Marzo p. v.
» 40 dal 24 al 28 Aprile p. v. contro consegna dei titoli definitivi.
L. 115.

Qualora il numero delle azioni prenotate superasse la quantità delle N. 750 messe in vendita, si procederà ad una riduzione proporzionale. Agli interessati sarà comunicato per lettera entro il 5 marzo p. v. il numero delle azioni loro state assegnate.

Sui versamenti che non fossero fatti nel termine stabilito decorrerà l'interesse di mora del 6 0[0 annuo.

Lodi, 8 Febbraio 1906.

Le domande di prenotazione si ricevono: a Milano presso i Sigg. Rossi e C. ... Ho Bellinzaghi
» Lodi presso la sede della Banca Popolare
» » i cambiovalute Formenti ...
» Casalpusterlengo
» Chignolo Po
» Melegnano
» Sant'Angelo Lodigiano
» Pandino
» Rivolta d'Adda
presso le Succursali della Banca Popolare ...

Cura delle malattie **VENEREE e SIFILITICHE**
D.r F. Morandi, Via Pesce, 2, ...

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano).*

Domanda. — Pei cavalli sono preferibili i morsi di ferro, di acciaio, nichelati, o con copertura di gomma?

Risposta al signor T. N., Milano. — Pei cavalli sono preferibili i nostri rivestiti di gomma, specie per bestie di bocca delicata; vengono poi i morsi di acciaio nichelato, i quali più difficilmente vanno soggetti a ruggine, che talora può nuocere al fisico delle bestie.

Domanda. — Ho un cane volpino *terrier*, di mesi uno, che da una settimana emette dalla bocca vermi filamentosi bianchi.

Come curarlo? Quali sono gli alimenti più adatti da somministrargli?

Risposta al signor B. A., Milano. — Somministri al cane, nella dose di un cucchiaio da thè, tre o quattro volte al giorno, il decotto seguente: corteccia di radice di melogranato gr. 15 in gr. 130 di acqua.

Gli alimenti che più convengono sono la zuppa, minestra, latte, ed un po' di carne preferibilmente cruda e tagliata a minuti pezzi.

Domanda. — A che età si debbono ferrare i cavalli?

Risposta al signor D. O., Genova. — Il quarto anno sarebbe l'epoca più razionale per la prima ferratura di un puledro, poichè a quest'epoca tutte le parti componenti lo zoccolo hanno cessato di crescere ed hanno acquistato la dovuta loro consistenza, avendo perduto quella mollezza che è propria della prima età. Avvertesi anche che la prima ferratura esercita una grande influenza sull'avvenire dei piedi dell'animale.

Domanda. — A che può attribuirsi il color roseo del latte di vacca, escluso dipenda dal sangue?

Risposta al signor P. O., Palermo. — Il color roseo del latte, escluso abbia a dipendere dal sangue, si attribuisce alle foglie giovani della robbia, a quelle del fico d'India, al caglio e alle carote.

Domanda. — Ho dei piccoli conigli che durante la muta del pelo muoiono.

Saprebbe indicarmi un mezzo per salvarli?

Risposta alla signora N. Z., Volta Mantovana. — Un momento assai critico nella vita del coniglio è la muta del pelo, muta che ha principio al secondo mese e si protrae fino al quarto ed anche al quinto.

Per evitare la mortalità che può colpire la conigliera in quell'epoca, bisogna slattare il più presto che si può i piccoli, nutrirli bene nei mesi successivi e tenerli in luogo asciutto, esposto a mezzodì od a levante e ad una temperatura moderata.

Il freddo e l'umidità sono i due nemici capitali del piccolo coniglio in muta.

Domanda. — Sono migliori ,per i fiori, le sementi fresche o le vecchie?

Risposta alla signora E. I., Vicenza. — Le sementi di fiori riescono meglio, generalmente, se invecchiate.

Le sementi vecchie conservano meglio la varietà; i fiori doppi non si ottengono in buone proporzioni che con semi vecchi.

Domanda. — Mi fu detto che le patate e le scorze di patate servono come mezzo di pulizia. È vero?

Risposta alla signora C. C., Verona. — La scorza di patate ben tagliata e mescolata con molta acqua serve benissimo a pulire bicchieri ed altri oggetti di vetro e cristallo. Immersa prima nella liscivia serve a pulire gli oggetti di latta e di zinco.

Le patate crude si adoperano per pulire le lame di coltello; inoltre se si conficcano in un tubero di patata le penne di acciaio, queste si conservano a lungo.

Domanda. — C'è un mezzo per pulire ed imbianchire le spugne?

Risposta alla signora C. D., Ovada. — Ecco cosa dice in proposito il giornale *Il buon consigliere*: Un buonissimo mezzo per ripulire e rimbianchire le spugne da toletta consiste nell'impregnarle il meglio possibile con succo di limone, stropicciarle con la polpa del frutto e quindi immergerle in un po' d'acqua fresca con la scorza del limone.

Dopo alcune ore, o una nottata intera, si tolgono da questo bagno acidulo, si sciacquano e si troveranno splendidamente ripulite.

Per ripulire le vecchie spugne bisogna farle bollire per qualche ora in una soluzione di carbonato di soda, o in acqua con una forte quantità di cenere di legno, poi sciacquarle ad acqua corrente.

In seguito vanno poste per ventiquattr'ore in una quantità sufficiente d'acido cloridrico allungato di quattro volte il suo volume con acqua, per liberarle dalle sabbie calcaree, dalle materie coloranti e da' bacterii imprigionati nelle cellule, che avessero resistito alla prima liscivazione; poi vanno risciacquate fino a che non emettano più alcun odore di cloro.

Faccia quindi asciugare le spugne così nettate e se ne serva come fossero nuove.

Domanda. — Ho dei conigli nelle cui orecchie si sono manifestate delle tumefazioni purulente e delle croste di color giallo rossastro.

Di che trattasi? Come curarli?

Risposta al signor A. C., Broni. — Trattasi senza dubbio di rogna, malattia che si può guarire facilmente, se curata con prontezza ed energia, ma di effetto letale e contagioso se trascurata.

Separi i conigli malati dai sani e per tre o quattro volte al giorno pennelli loro l'interno delle orecchie con una soluzione composta di 50 grammi di glicerina e 15 di acido fenico liquido. Con tal cura otterrà la guarigione dei conigli in pochi giorni.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.)*

Risposta ai signori F. P. S. — Un pezzo di carta sulla quale sono scritte le disposizioni di ultima volontà colla data, e la firma è un testamento perfetto (*olografo*).

Per conseguenza *la lettera in carta semplice* della quale voi parlate, se è datata (luogo, giorno, mese ed anno) e firmata è un testamento pienamente valido.

Risposta al signor B. G., Città. — Non è obbligo nè per voi nè per l'altro di costruire una cinta o steccato.

In quanto all'inconveniente avete centomila ragioni: ma non c'è bisogno di un parere per dirvi che nessuno ha il diritto di venire sulla vostra proprietà, senza il vostro permesso, e tanto più per recare molestie e danni.

Risposta alla signora I. C. A., Città. — Il vostro caso è questo: Tizio muore lasciando superstiti la propria madre e figli naturali.

La madre di Tizio ha diritto al terzo della eredità.

Risposta al signor V. D., Cividale. — Per i titoli al portatore smarriti si sono fatte moltissime cause. Quella da voi accennata è una delle teorie sostenute e accolte. Ma si può essere anche di parere diverso. È materia di controversia.

Risposta al sig. rag. C. G., Ardore. — 1.° Crediamo corretto che le dimissioni del sindaco siano comunicate al Consiglio colla massima sollecitudine.

2.° Quando il Consiglio comunale è ridotto a meno di due terzi si deve procedere immediatamente alle elezioni parziali se mancano più di sei mesi al periodo della rinnovazione ordinaria. Per tale ragione non ci sembrerebbe corretto che il Consiglio prima della elezione abbia il suo completamento procedesse alla nomina del sindaco.

Risposta al sig. D. F., T. — In materia si debbono le consuetudini locali: epperciò potete assumere informazioni al vostro paese. Dovete avanti tutto tenere calcolo del contratto d'affitto che noi non conosciamo ed è perciò che non è possibile dare pareri concreti.

In quanto alle migliorie sarebbe necessario conoscerne tecnicamente l'importanza. In massima riteniamo che non avendo ricevuto voi sia dovuto un compenso all'affittuario per quelle scorte che lascia sul fondo.

Le migliorie, in genere, sono a favore del proprietario quando sono ordinarie e tanto più se il miglioramento del fondo fu contemplato nel contratto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista Finanziaria Commerciale

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso; però tanto i rialzi, quanto i ribassi furono di lievissima entità.

Le qualità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 12.542.500 ettolitri, di cui 8.120.000 diretti per l'Inghilterra e 4.422.500 pel continente; mentre l'anno scorso, in questo tempo, erano di 10.904.000 ettolitri di cui 8.336.500 per l'Inghilterra e 2.537.500 pel continente. Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per la esportazione sono abbastanza rilevanti.

Agli Stati Uniti d'America si calcolano a quasi 17 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano di poco i 13 milioni e mezzo.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono più attivi in qualche luogo, meno in altri, però, in generale, prevale la scarsezza di affari e la poca importanza delle offerte.

Le quotazioni rimasero invariate oscillando fra 22.75 e 27.25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 10. — *Bestiame grosso.* — I nostri mercati locali di bestiame grosso procedono animatissimi in causa dell'importantissimo fabbisogno del consumo e delle macellazioni intense che tutt'ora abbiamo. Da parte loro i negozianti venditori non potrebbero desiderare di meglio, perchè la facilità della vendita e la fermezza dei prezzi che da parecchio tempo abbiamo riescono un vero incitamento a mantenere al concorso del bestiame una certa importanza. Sembra anzi che di ottava in ottava aumenti il numero dei negozianti venditori ed il quantitativo del bestiame portato, poichè al mercato di lunedì si ebbero in vendita la bellezza di 925 bovini bovini grossi, vale a dire circa 200 in più del mercato corrispondente nella precedente ottava.

Malgrado però la maggiore disponibilità i prezzi in massima restarono invariati nè è stato possibile ai macellai compratori realizzare sensibili benefici sui prezzi precedentemente praticati pel fatto che il bisogno di larghe provviste era generale e fra i macellai nostri e fra quelli di provincia che nel solo lunedì comprarono e spedirono circa 150 capi. Nella prima riunione però non tutto il bestiame portato ha trovato conveniente collocamento per cui sul mercato di martedì si avevano ancora più di 100 capi di rimanenza del giorno precedente la maggior parte dei quali, però fu collocata pel nostro consumo, essendo stata acquistata da parecchi dei nostri macellai che non hanno potuto condurre a termine le transazioni nel giorno precedente.

Anche mercoledì il quantitativo bestiame portato fu abbastanza numeroso essendosi il mercato aperto con 100 buoi, 310 vacche e 25 tori che poterono essere venduti senza difficoltà alcuna e senza che da parte dei venditori siano state necessarie facilitazioni nei prezzi. Il listino ufficiale in conseguenza venne mantenuto invariato.

Vitelli. — Un discreto aumento si è verificato nell'ottava nel concorso dei vitelli da macello essendosi portati fra martedì e venerdì 1420 capi in confronto di 1225 avuti nell'ottava precedente.

Furono quindi in complesso circa 200 vitelli di maggiore disponibilità che hanno permesso ai nostri macellai discrete provviste realizzando nel contempo alcuni ribassi nei prezzi.

Fra il listino ufficiale di venerdì e quello del venerdì precedente si ha perciò una differenza in meno di lire 4 al quintale a peso vivo e lire 6 a peso morto per la prima qualità e lire 7 al quintale a peso vivo e lire 11 a peso morto per la seconda che certamente rappresentano un sensibile beneficio pei macellai compratori per quanto i prezzi si mantengano sempre piuttosto sostenuti.

I vitelli immaturi e le femmine d'allevameno per quanto portati su entrambi i mercati dell'ottava in numero piuttosto limitato mantennero i prezzi invariati essendo riuscita non troppo attiva la ricerca e e scarso il corcorso dei compratori.

Suini.

Milano. — Dopo tre settimane da che vigeva sulla nostra piazza, pei suini grassi, il prezzo di lire 120 al quintale, sabato venne proclamato un rialzo di lire 5, che di conseguenza si ebbe anche nei suini magroni.

E così i fatti hanno dimostrato che le nostre previsioni non erano errate, quando dicevamo che sarebbe stato probabile qualche rialzo e ne adducevamo le ragioni.

Queste, giova ripeterlo, vanno ricercate nell'abbondante richiesta di merce, di fronte a limitati quantitativi disponibili, specie per quanto riguarda la merce nostrana, le cui scorte in questi ultimi tempi, causa il rilevante consumo, furono di molto ridotte.

L'attuale periodo di animazione sui mercati dei suini devesi alle condizioni meteorologiche che favoriscono la macellazione, ed alla prossima Esposizione per la quale i salumieri vanno a gara ad allestire salumi, prevedendo un rilevante consumo.

L'avvenuto rialzo fu reclamato dalle condizioni della piazza, sulla quale era venuto a mancare, appunto pel basso prezzo, il concorso della merce proveniente dall'Emilia e dal Mantovano, mentre ora avendo quei produttori qualche margine di guadagno potranno riprendere le loro spedizioni.

I salumieri, punto propensi ad assoggettarsi al rialzo, strepitarono non poco, adducendo che il basso prezzo dei lardi impediva loro di pagare i suini a prezzi superiori a quelli vigenti, ma i produttori lattai non vollero cedere terreno accampando a loro discarico l'aumento del costo dei generi necessari all'ingrassamento degli animali.

E così vigono sulla nostra piazza i seguenti prezzi per quintale fuori dazio, a peso vivo:

Suini grassi lire 125, suini magroni da lire 105 a 110, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni d'età), per capo, da lire 20 a 35.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — La settimana testè decorsa, non si svolse troppo animata pel fatto che i detentori di merce accampavano pretese esagerate, punto assecondate dai compratori che furono assai limitati negli acquisti. Invero non comprendiamo il perchè di questa sostenutezza nei prezzi di fronte agli abbondanti quantitativi di merce disponibile e alle favorevoli condizioni meteorologiche, e riteniamo perciò ingiustificate le pretese dei venditori, mentre non possiamo che approvare la tattica dei compratori, parchi negli acquisti, pel fatto che, in seguito alle cause suaccennate, dovrà presto aversi qualche facilitazione nei prezzi.

L'erba di marcita sino ad ora non è abbondante, ma fra non molto si prevedono disponibili discreti quantitativi.

Il clima mite frattanto esercita la sua benefica influenza sulle colture foraggere, e se vorrà continuare tale, vedremo la sostenutezza dei fieni ceder terreno.

Pel momento non possiamo fare previsioni sull'andamento dei prossimi mercati, però sin d'ora riteniamo che avremo lievissime o per meglio dire insensibili oscillazioni sugli attuali prezzi, con probabilità maggiore verso il ribasso.

Ecco frattanto le quotazioni correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 10 a 11, agostano da 9 a 10, terzuolo da 8 a9.

Paglie. — Le contrattazioni sui mercati delle paglie nella decorsa settimana continuarono improntate all'attività e per la limitazione dei quantitativi dei succedanei disponibili e perchè in molte plaghe, ove scarseggiano i fieni, le paglie si somministrano in via economica agli animali commiste ai fieni stessi.

Nonostante l'animazione delle piazze e l'abbondante richiesta, i prezzi non andarono soggetti ad alcun rialzo, pel fatto che abbiamo di fronte abbondanti quantitativi di merce disponibile, quantitativi inoltre sempre alimentati dai non meno abbondanti arrivi di paglia pressata proveniente dall'Italia centrale, la quale evita che la speculazione od i rialzisti di mestiere abbiano buon giuoco.

È bensì vero che qualche partita di paglia scelta fu pagata a prezzi superiori a quelli correnti, ma si trattò di quantitativi di poca entità.

Ripetiamo che da noi le quotazioni, al pari di quelle dei fieni, si mantennero invariate, e cioè sulle basi di L. 4.50 a 5 per la paglia sciolta e da 5 a 5.50 per la paglia pressata al quintale fuori dazio.

Salumi e grassine.

Milano. — Ordinariamente,quando i suini vanno soggetti ad oscillazioni di prezzo, vediamo i loro derivati, ossia i salumi e le grassine, seguirne l'andamento.

Così col rialzo avvenuto sabato, abbiamo avuta tutta una movimentazione nel listino che facciamo seguire.

Si verificò un aumento di L. 5 al quintale nel lardo fresco sotto sale, nel bolognese e nel parmigiano vecchio, di L. 5 a 10 nelle filsette nuove e di L. 15 a 20 nel prosciutto vecchio; per contro si ebbe un ribasso di L. 5 nello strutto nostrano di prima qualità, nella sugna fresca e nel prosciutto nuovo, di L. 10 nei cresponi di prima qualità e nel salame brianzolo, e di L. 5 a 10 nei sottocresponi.

Non fa bisogno dire che procede animata la macellazione dei suini, e altrettanto attiva la lavorazione delle carni, che, favorita dalla temperatura, prende proporzioni davvero ragguardevoli, essendo nell'animo di tutti i salumieri di provvedersi abbondantemente di generi insaccati per l'aumentato consumo che si avrà in occasione della Esposizione.

Pei lardi, sebbene alcune qualità abbiano segnato un rialzo, si ha sempre una depressione per la limitata richiesta, mentre le scorte disponibili abbondano e vanno aumentando di giorno in giorno per l'abbattimento dei suini che avviene su vasta scala.

Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 130 a 135, idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 125 a 130, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 80 a 85, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 105, cresponi prima qualità 250 a 260, sotto cresponi 240 a 250, filsette nuove 240 a 255, salame brianzolo 245 a 255, prosciutto vecchio 290 a 300, idem nuovo 245 a 255.

Pollame.

Milano. — Nella decorsa settimana quasi tutti i prezzi segnarono un rialzo, dovuto ad una abbandonte richiesta che portò una lusinghiera animazione in entrambi i mercati.

Siamo d'avviso però si tratti di un fugace lampo di attività e nulla più, del resto meglio sarebbe se fossimo in errore.

Facciamo seguire le variazioni verificatesi nel corso della settimana: lunedì i tacchini vivi aumentarono di cent. 0 a 10 al chilog., le oche vive e le anitre grosse di cent. 0 a 25 cadauna, le anitre mezzane e le faraone mezzane di cent. 15 a 20, i pollastri grossi di cent. 10 a 20, i mezzani di cent. 10, i piccoli di cent. 5 a 10, le galline grosse di centes. 20 a 25, le mezzane di cent. 10, la polleria morta di cent. 0 a 10 al chilog., i piccioni grossi e piccoli di cent. 5 per capo.

Venerdì si ebbe un rialzo di cent. 0 a 5 al kg. nei tacchini morti, di cent. 0 a 25 per capo nelle tacchine giovani vive, di cent. 0 a 5 al kg. nelle tacchine morte, di cent. 0 a 20 per capo nei pollastri grossi, di cent. 10 nei mezzani e di cent. 0 a 10 al kg. nella polleria morta.

In entrambi i mercati il quantitativo di merce disponibile fu regolare.

Uova.

Milano. — La settimana si chiuse con un mercato improntato ad una lusinghiera attività, mentre il mercato precedente erasi mostrato fiacco e privo di ogni movimentazione.

In quanto a variazioni nei prezzi, non abbiamo che a rilevare gli spiccati ribassi verificatisi lunedì nelle seguenti proporzioni: di cent. 7 alla dozzina nelle uova di prima qualità, di cent. 5 a 6 in quelle di seconda e di cent. 8 in quelle di terza. Nel successivo mercato di venerdì non si verificò alcuna oscillazione nelle quotazioni.

La merce in entrambi i mercati non fece difetto.

Riteniamo che per qualche po' di tempo l'attività stenti a far capolino.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Circa l'andamento dei mercati del burro, nulla d'importante abbiamo da porre in evidenza. In entrambi i mercati della scorsa settimana fu confermato il prezzo di L. 2.60, in base al quale siamo d'avviso si continuerà ancora per qualche po', oppure se si avranno variazioni saranno, secondo ogni probabilità, nel senso del rialzo.

In questi ultimi tempi l'afta epizootica ha ridotto di molto la produzione del latte ed è per questo che abbiamo sopra espressa l'opinione di probabili rialzi.

Bisogna poi notare che per contro abbiamo un'abbondante richiesta e il fermo proposito dei lattai di aumentare dal San Giorgio in avanti il prezzo del latte, cose tutte che influiscono non poco sull'andamento dei mercati e che non possono che avviarli sulla via del rialzo.

Il prezzo attuale del burro invero non è basso, ma, qualora si consideri quanto dicemmo sopra, è a ritenersi detto prezzo rispondente al valore reale della merce e tale da rispecchiare le vere condizioni della piazza.

Formaggi.

Milano. — Il commercio dei formaggi procede incerto poichè le tendenze che si manifestano sono contrarie le une alle altre.

Vi ha chi afferma che bisogna cedere la merce a prezzi miti perchè manca la richiesta, mentre altri si affannano a dimostrare che causa la scarsezza della materia prima, ossia il latte, è d'uopo mantenere prezzi sostenuti. Di chi la ragione?

Senza voler dimostrare tendenza più da una parte che dall'altra, ci teniamo a porre in evidenza che la merce scelta e stravecchia non è affatto ricercata, mentre per contro il genere di scarto e la roba fresca sono domandati.

Nè viene di conseguenza che le qualità scarte segnano prezzi relativamente alti e che le latterie, vista la preferenza che si dà a detti generi, sono (ahimè!) ritornate alla fabbricazione dei formaggi margarinati, le cui qualità stagionate si pagano a prezzi abbastanza elevati.

Di fronte ad una simile situazione non è però il caso di essere soddisfatti, perchè quando si vedono merci di qualità molto discutibile passare in prima linea, con danno di altre merci d'una bontà incontestabile non si possono certo trarre felici pronostici pel nostro mercato.

Si vede che sono mutati i gusti dei consumatori che preferiscono la roba di scarto e *de gustibus*... con quel che che segue.

Ecco frattanto i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 150, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz naoion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Continua, anzi si accentua la fermezza dei prezzi, con maggiore attività negli affari e maggior sostegno nei prezzi anche all'origine nonchè sui mercati regolatori.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 100 a 108, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 96 a 102, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 93 a 95, tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato affari sempre limitati al puro consumo ed a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 130 a —, per consegna gennaio fr. —— e da febbraio-dicembre 1906 fr. 129.50 a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130.50 a — cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 122,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 119.— a — da gennaio a giugno 1906 —,— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190; Saint Thomè —— a —, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 128, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 132 a 133, idem bianco da 200 a 205, Tellichery da 132 a 133, Giava da 122 a 123, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo nell'olio di cocco e nella glicerina.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175.25, Id. sopraffino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160.25, Id. mangiabile 155,10 a 155.25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. raviz zone greggio 100,— a —,—, Id. id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 125,— a —,—, Id. id. extra 109,— a —,—, Olio Levante 97,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 75.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 76,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54|56 L. 121 a 123.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Gli affari sono limitati ed i prezzi sostenuti. Quotasi:

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 10 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

—*Piacenza.* — *Nitrato di soda.* — La debolezza del mercato è scomparsa per dar luogo a fermezza ed a prezzi più sostenuti.

Abbiamo precedentemente accennato alle cause che influivano a tenere fiacco il nostro mercato, ma ora che le consegne al consumo possono procedere senza incagli e che l'avaria subìta da più di un veliero destinato al nostro mercato ha dissipati i timori sulla statistica, i più ritengono che il mercato procederà con sostenutezza la quale del resto è in relazione colla posizione ferma del mercato al Nord ed al Cile.

Perfosfati minerali. — La domanda del consumo si mantiene viva ed i prezzi sempre sostenuti a cent. 31 e 32 per unità franco vagone partenza.

Perfosfato d'ossa. — La diminuzione negli stoks disponibili al principio della campagna autunnale passata ha portato i prezzi a più alti limiti. Si quotano difatti cent. 45 e 46 per unità di anidride fosforica solubile e L. 1,50 l'unità d'azoto.

Scorie Thomas. — Incomincia il lavorio da parte dei negozianti per accaparrarsi le commissioni e si vedono infatti girare delle proposte che, senza stabilire nulla di preciso di prezzi ed altro, promettono ribassi sulla concorrenza. Il sistema ha trovato degli imitatori i quali a loro volta promettono sui ribassi. Ma chi crede a queste manovre?

Pellami.

Torino. — Mentre prima le pelli crude di *media forza* e leggere si pagavano meno, ora non solo si trascura completamente questa differenza, ma si pagano di più; perchè queste pelli di peso leggero servono ad una quantità di lavori che permettono una maggior convenienza, industrialmente parlando. La pelle del bue decaduta già per far suola, ora non trova impiego che per la correggia di trasmissione. Questo stato di cose si è pronunziato ed accentuato mano mano la lavorazione al cromo e relative concie miste, si fecero strada. Il mercato forse fece troppe soste, ciò che permise di liquidare vecchi *stocks*, prodotto di vecchi e lunghi contratti a consegna e ciò appunto per quanto si riferisce a tomaia. La quale è ora sempre domandata ed in vista di continuo aumento. Il mercato della suola ha ripreso della pesantezza della scorsa quindicina. Qui si sono fatti e rinnovati contratti con sensibili aumenti. Secondo marca si vende la prima da L. 3,65 a L. 3,80; la mista da L. 3,45 a L. 3,60; la seconda da L. 3,25 a L. 3,40.

E ciò secondo il giornale « La Conceria Italiana. »

I contratti delle pelli fresche.

Udine. — Pelli di vacche e buoi L. 113, di vitelli fino a chilogrammi 6, media chilogr. 4 1/2, L. 216.

Venezia. — I contratti furono quest'anno anticipati. Pelli di vacche e buoi da L. 108 a 110, pelli di vitello L. 190 sino a chilogrammi 9, tonde di zampe e testa.

Padova. — Pelli di buoi e vacche L. 110.

Treviso. — Si conclusero contratti a sole L. 105.

Verona. — Pelli di vacche e di buoi L. 112, pelli di vitelli L. 222.

Mantova. — Pelli di vacche e buoi L. 112, di vitelli di 210.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTA patentato cerca posto qualsiasi località. Scrivere Giuliano Pasquale, via Orfanotrofio, Novi Ligure. 6236

MONTATORE 28enne, tuttora occupato per migliorare condizione, cerca occupazione presso seria ditta Italia oppure estero. Capacissimo lavori idraulici e consimili, abile anche banco. Scrivere H. 1455 posta Firenze, 6011

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO giardiniere cerca posizione. Pratico orticultore. Buonissimo carattere. Scrivere alla Villa Margherita, Cadenabbia. Lago di Como. 6072

CERCO impiego come cassiere o magazziniere. Dispongo cauzione L. 30.000. Per favore lettere a Q. S. L. Bastioni P. Garibaldi 1. 6090

CERCO posto cassiere, magazziniere, economo, offrendo referenze, cauzione. Scrivere: Edipo 769 Roma. 5131

SIGNORINA praticissima lavori studio e contabili cerca posto presso buona Ditta. B. C. via Guicciardini 5. 6228

SIGNORINA 20 anni, bella presenza, tedesca, parla italiano e poco francese cerca come commessa dettaglio. - Scrivere via Cornacchie N. 1. Ida Hagmann. 5454

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2616

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AGENTE di campagna praticissimo acquisto piante in piedi, organizzazione squadre operai per atterramento trasporto ecc. cercasi subito, farebbesi buone condizioni. Inutile presentarsi senza prove di lunga pratica. Scrivere posta Milano N. 3434. 6286

CERCANSI ricamatrici a mano e brave mezzane sarte, Turretta Aldo, vicolo Galleria Decristoforis N. 6. 6324

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCANSI abili operai di calcina. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Fratelli Beretta - Piccoli, Lugano (Svizzera). 5999

CERCANSI operai dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno, 43, cioè tornitori a revolver, aggiustatori di meccanica piccola e montatori robinetteria a vapore. Presentarsi entro il 17 p. v. 6346

CERCANSI ragazze per lavoro campionario. Piazza S. Eufemia 10. 6368

CERCASI abile pulitore velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 6342

CERCASI corrispondente perfetto italiano e tedesco con buona conoscenza stenografia e dattilografia. Scrivere casella postale N. 722. 6142

CERCASI subito lavorante incassatore in gioie. Casati, S. Marta 4. 5682

CERCASI operaio capace lavorare alla piallatrice e limatrice. Rivolgersi via Gustavo Modena, 15. 5782

CERCASI da importante Stabilimento un esperto Capo-sala per tessitura a colori, buon conoscitore di Ratières e Jacquard e un capo meccanico praticissimo e preferibilmente già al corrente della partita. Referenze, posti occupati e superfluo offrirsi senza primari requisiti d'indiscutibile capacità. Cassetta 2808 Haasenstein e Vogler, Torino. 5719

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano » via Tommaso Grossi N. 8 è ricercata subito una abile modista; inutile presentarsi senza ottime referenze. 6012

DISEGNATORI sono cercati da stabilimento industriale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 266 F presso Haasenstein e Vogler. Milano. 5992

FOTOGRAFIA primaria cerca abile operatore ritoccatore negative, possibilmente anche ingrandimenti, e provetto stampatore su tutte le carte processi moderni. Esigonsi referenze, pretese. — Scrivere cassetta N. 2921 Haasenstein e Vogler, Torino. 5987

GARZONI tredicenni circa, tappezzieri carta, anche principianti cercansi piazza Belgioioso 3. 5955

GAZISTA cerca abile montatore apparecchi illuminazione. Rosci, S. Marta, 6. 6035

IMPORTANTE Casa che tratta vini e olii toscani, cerca abili piazzisti bene introdotti alberghi, fiaschetterie. Via Giuseppe Sacchi 21 - Loreto - Milano. 5973

IMPORTANTE Società Elettrica cerca corrispondente italiano tedesco, macchinografo e stenografo. Inoltrare offerte S. N. 15, fermo posta. 6446

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

MARIONETTISTA cerca donna per recita - preferibile se dell'arte. - Scrivere Marionettista B. G. Affori Milanese. 5845

MERCERIE Mode. Cerco diciottenne circa già iniziato alla piazza, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 275 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5967

PRIMARIO stabilimento Spezia cerca capo fabbrica solfato soda e liscive. — Esigonsi certificati. — Scrivere N. A. Giorgi, Spezia. 6284

PRIMARIA ditta di Milano cerca pratico corrispondente italiano - francese ed un piazzista per vendita importante articoli artistici. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 281 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6023

TIPOGRAFI compositori, impressori, sostituenti scioperanti assumerebbe stabilmente « Società Tipografica » Modena. - Inviare ottime referenze certificati servizio. 6410

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobigliata per due persone anche sobborghi. Godio posta. 6378

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di mandolino napoletano, lombardo, insegnamento anche per corrispondenza inviare L. 5, (Premiato metodo medaglia oro). Pianoforte, violino, chitarra, canto, sicurissima riuscita. — Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 6376

STENOGRAFIA insegnamento privato, celere, pratico. Jeanette Cavanna, corso Vittorio Emanuele 36. 6370

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONE bestiame - incendio - grandine ricerca agenti comunali. Cassa Cattolica Milano. 6392

CERCANSI per primaria casa biancheria confezionata uomo personali viaggiatori pratici 1.° Lombardia e piazza, 2.° Veneto Ducati, 3.° Napoli Calabrie Isole, viaggio continuo stipendio diaria. Convenire prova sei mesi, serie referenze, segretezza casi speciali. Scrivere cassetta 22 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6422

CERCANSI principali città, abili rappresentanti, piazzisti, verso lauta provvigione, articolo facile collocamento. Richiedesi pagamento valore campionario (L. 20). Società Placche e lettere combinabili. 22 Indipendenza, Bologna. 6013

IMPORTANTE Cartiera estera ricerca abile serio rappresentante per l'Italia. Deve disporre di ottime referenze e conoscere la lingua tedesca. Offerte cassetta 277 G presso Haasenstein e Vogler, Milano, 5970

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

SALUMIERE piazza Milano, assume serie rappresentanze depositi, disponendo magazzini. Telefono 33-43. Persona assidua. Garanzie. Turolla, S. Vittore, 8. 5998

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 marzo in viale Tenaglia 22, vasti locali al primo piano per uso industriale. Rivolgersi in luogo per le trattative. 5489

AFFITTANSI prontamente splendidi locali ad uso studio, eventualmente deposito o lavorerio. Rivolgersi Corso Venezia, 66, Leoni e C. 5813

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

AFFITTASI dal 29 marzo al 30 novembre 1906, Trattoria vicino Esposizione, due stanze alloggio. F.lli Cattaneo, Rosmini 14. 6021

CERCASI appartamento ammobigliato tre a quattro locali con cucina, verso strada, posizione centrale, entrata e ambiente signorile. Scrivere cassetta 11 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6374

ESPOSIZIONE affitterebbesi appartamento mobiliato 6 locali, confort moderno via Dante. Scrivere Gioconda posta Milano. 6019

VENDESI vasto fabbricato industriale con forza idraulica 200 cavalli, aumentabili volendo, vicino stazione ferroviaria, maestranza abbondante. Scrivere 1300 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5133

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARPA Erardth nuova classica vendesi occasione. Rivolgersi Casella 581. 5974

CAUSA partenza, vendesi piano tedesco, mobili tappeti orientali. — Lustig, posta Milano. 6404

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

OCCASIONE. Vendonsi 2000 bottiglie, canestri, vasellami, brente, damigiane, ecc. usate. Rivolgersi Paolo Sarpi, 2 — Orizio Maglierie. 6043

VENDESI d'occasione cucina economica per restaurant ed una per uso frigitoria. Portinaio via Verziere 5, dalle 2 alle 4. 6418

VENDESI occasione sala da pranzo seminuova. Portinaio via Torino 21. 6063

VENDESI vetrina tre facciate per esposizione altezza 2.80 luce facciata 50 per 55 legno intagliato. — Rivolgersi Dovera Achille, via Arena 22. 5664

64 POLTRONE ferro con alzata per bibite da teatro estivo vendonsi. Caffè Gainotti, Parma. 6402

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI avviatissimo albergo privato vastissimo, centralissimo, ventimila contanti. Posta Smitt. 5063

CEDEREBBESI per ritiro commercio caffè-bottiglieria posizione centrale. Trattative scritte Casella postale 868 - Milano. 5962

CEDESI antica piccola fabbrica liquori posizione centrale. Fermo posta Bellorini 13. 6234

CEDESI causa immediata partenza negozio tessuti, mercerie, confezione. Buona posizione, affare ottimo. Scrivere cassetta 273 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5953

DENTISTI medici chirurghi o meccanici possono incontrare favorevolissima combinazione rilievo od associazione due primari fiorenti gabinetti Milano. Corrispondenza Casella 581. 5976

FARMACIA importante, vastissimi locali ben fornita, avviatissima Milano vendesi sessantacinquemila. Zorgno, Milano. 6364

MACELLERIA carne equina avviatissima clientela, per cessazione di commercio da rimettere in Torino. Ferrero Francesco, via S. Agostino 2, Torino. 5985

PER RITIRO commercio cedesi avviata pasticceria o caffè, posizione centralissima vicino esposizione. Schiarimenti Venturi-Bettini, Ricasoli 1. 5561

ZOLFO. Cercansi capitalisti disposti sfruttare miniera vergine. Affare eccezionale. Scrivere Rag. Emanuel, via Petrarca 22, Milano. 6418

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VENTOTTENNE, famiglia decaduta, possidente, rendita 2000, buona presenza, elegante, colto, idee avanzatissime, serio, affettuoso, unirebbesi signorina anche trentenne purchè ricca, senza pregiudizi disposta accettare matrimonio puramente civile. Ritirasi corrispondenza fra dodici giorni. Indirizzo F. F. F. posta Parma. 5980

350 cerco per sviluppo azienda. Buona garanzia. Merlini posta Milano. 6051

120-150.000 cerco mutuo garantito su stabili, interesse 5.25. Escludo intermediari. Emanuele, fermo posta, Milano. 5571

1000 cercansi, restituzione fine anno, interessi stabilirsi. Re 01 posta. 6178

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 1810

DUE biciclette marca Trofucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 6430

IMPIEGATI governativi, provinciali, Maestri, Medici, ottengono danaro cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose sollecitudine. Scrivere Cav. Chistoni, Principe Umberto 133 Roma, indicando età stipendio netto. 6031

MALATI ogni genere avranno serie pratiche notizie gratis scrivendo lettere Rübert-Boite 315, Paris. 6106

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36354

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Torraggio 11. 654

VENDO mantello, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 5585

VENDO occasione trecento tubi cemento diametro quaranta e cento antenne per fabbrica. Zedda Pasquale, fermo posta Milano. 6180

VERA occasione vendesi camera letto luoi marmi, Gaudenzio Ferrari 9. 6396

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

PER BREVE TEMPO ANCORA

Potrete comperare

I MAGNIFICI E SEMI-PREZIOSI

Diamanti Tait

LA PIÙ GRANDE SCOPERTA SCIENTIFICA DEL GIORNO

Nel vostro interesse vi consigliamo a comperare qualcuna di queste pietre splendenti, mentre che l'assortimento è ancora completo.

Ora finchè durano

Anelli, Fermagli, Orecchini, ecc. — Prima L. 8

Lire **1** cadauno — Montatura compresa

Spille per cravatta, Bottoni per polsi, ecc. — Prima L. 8

Approfittate di questa opportunità, che non si ripeterà più

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

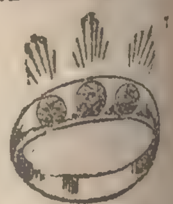
FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — Osservare attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L come come qui appresso.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22014

Abili Operai
CESELLATORI
MONTATORI
LIMATORI
BRUNITORI
muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C., Milano.* 6016

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Mercurios-Avenue Bel-Air, 15, Paris XII. 6434

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «**ALPINISTA**» sovra posto alla firma **L. LUSER**, portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. — Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca (*angolo Via S. Giov. in Conca*)
OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 (*Casa propria*) 474

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I...dissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni A...**tiblennorragiche** attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Anti**...**onorroiche** del prof. Porta e **Capsule A**...**ericane**.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'**impotenza**...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** ... pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE ... **DONNE**
Dr. CHIAVERTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel ...

Capit. nominale L. 5,200,00...
Capitale versato L. 925,60...
Riserve diverse L. 25,273,4...
SEDE SOCIALE: Via Laure, 7.

IN **PRIMAVERA**
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio Dr Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA). Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industri 1°, S. Damiano N. 26, Milano.** Laboratorio senza succursali.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

L'ATTUALITÀ

è l'anima del giornalismo. — Nel nuovo numero di

VARIETAS

che pubblicheremo il **15 corrente** le è fatta larga parte in un bellissimo articolo sul

Marocco Misterioso

dovuto alla penna di uno dei migliori viaggiatori europei. — Notevoli nel prossimo numero di **VARIETAS** sono pure, oltre alla **novella** di **Grazia Deledda**, ai **versi** del **Graf** e all'articolo di **Mario Morasso**, i molti e interessanti scritti di scienza, curiosità, teatro, arte, sport, cucina domestica, moda, giuochi, ecc.

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, MILANO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Cailler
CIOCCOLATO AL LATTE

Appendice del SECOLO 12 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 194

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè negli studi, quando un modello ha posato bene, c'è l'usanza di aggiungere al prezzo convenuto una piccola gratificazione che essi, di solito, ripongono in un cartoccetto di carta.

« Quando non c'è carta, si dà ugualmente la mancia meritata, la quale si chiama lo stesso « il cartoccio. »

Pur così parlando, e coll'aiuto di Marcello, il pittore aveva messa in ordine la cassetta dei colori, smontato il cavalletto e la seggiolina.

Ed anche lui prese congedo dai due ragazzi con un cordiale « arrivederci! »

I due guardiani rimasero soli.

— Cinquanta soldi a ciascuno di noi... otto di avant'ieri e cinque di ieri... in tutto fanno tre lire e tre soldi!... esclamò Filiberto.

Egli sapeva appena appena compitare, e sarebbe stato molto imbarazzato davanti alle cifre di un'addizione scritta, ma al pari di molti contadini, sapeva calcolare mentalmente, senza errori e con prodigiosa rapidità.

— È la fortuna!... disse Marcello, sorridendo.

— Ma la fortuna... non basta a fare la felicità! sospirò Filiberto.

Non potendo neppure sospettare che sotto la volta cranica di « me n'infischio io! » potesse trovar luogo un'idea così filosofica, Marcello considerò con evidente stupore il compagno.

Colpito dall'espressione di melanconia che velava dolcemente i grandi occhi sperduti del boaro, era però troppo bambino ancora per potere comprendere la ragione.

E sarebbe rimasto profondamente stupito, se qualcuno gli avesse spiegato che il lampo di due occhi azzurri, il raso di un braccio nudo, il profumo che emanava da un corsetto di donna, avevano potuto causare in lui quello strano languore.

Cosicchè, gli domandò con tutta sincerità:

— Ma che diavolo hai, Lasnier?... Mi sembri perfino ammalato!... Non ti ha fatto bene forse quel bicchiere di vino d'Asti... e ti sconvolge lo stomaco?

— No... non è il vino d'Asti che mi ha fatto male! rispose Filiberto con un nuovo sospirone.

S'era coricato per terra, in un luogo che aveva dapprima cercato cogli occhi, strofinando il viso contro l'erba come se avesse voluto pascersene.

Poi, di colpo si rialzò, si precipitò verso un cespuglio, e di tra le spine colse un che di bianco... che a Marcello parve un lembo di pizzo...

E tornò a coricarsi nel posto da cui s'era pur mo' levato.

— Decisamente è ammattito! pensò Marcello.

In ogni caso era una follia calma, giacchè rimase là, queto, immobile, a lungo, senza dire parola.

Finalmente domandò:

— Di', dunque... Guétrel...

— Che vuoi?

— Hai ancora l'idea di salir sulla via... quest'oggi?

Oh!... se ne aveva l'idea... e per non tornare mai più al pascolo!

Ormai aveva in tasca, oltre alle tre lire e tre soldi, come aveva esattamente calcolato Filiberto, anche i tre scellini donatigli dalla fanciulletta inglese.

Non aveva bisogno di attendere oltre per lasciare Belle-Isle ed imbarcarsi pel continente.

— Ci tieni proprio? ripigliò la voce dolente di Filiberto.

— E perchè mai non ci terresti... tu? domandò Marcello, sempre più stupito.

— Perchè... perchè... rispose evasivamente il colono.

Non sapeva nemmeno lui spiegarsi quello che avveniva nell'anima sua.

Eppure era un sentimento quanto mai semplice e naturale.

Nell'anima sensibile ed ingenua dell'adolescente, s'era risvegliato l'amore... un amore idilliaco... simile a quello che commosse un tempo il cuore degli antichi guidatori d'armenti della Grecia, o dei pastori latini.

E poichè non sapeva a simiglianza loro sfogare le sue pene colla siringa o col flauto silvano, Filiberto avrebbe voluto addormentarsi... per poterne sognare!...

— Si sente male davvero! pensò Marcello... e non vuole confessarsi che è proprio per causa di quel vino d'Asti!

E disse invece a voce alta:

— Posso sempre aspettare... se lo preferisci... Sono appena le due.

Del resto andarsene troppo presto dal pascolo non entrava affatto nei suoi calcoli.

Pensando e ripensando a tutti i pericoli che doveva cercar d'evitare, a tutte le precauzioni che avrebbe dovuto prendere, alle difficoltà che avrebbe dovuto sormontare, aveva stabilito che gli era opportuno partire con uno dei battelli della sera.

Nel caso che un qualsiasi indizio avesse potuto mettere le autorità sulle sue tracce, avrebbe così evitato un inseguimento immediato, giacchè le operazioni necessarie alla più semplice inchiesta, avrebbero sempre richiesto un lasso di tempo tale da consentire a lui d'imbarcarsi, non lasciando dietro a sè nessun altro piroscafo in partenza.

Non aveva dunque nulla da perdere a rimanersene tranquillo uno a più tarda ora, aspettando il miglior momento per agire.

Lasciò dunque il suo compagno assorto nella beata sonnolenza di cui pareva tanto compiacersi, e si immerse alla sua volta in profonde riflessioni.

E riandando mentalmente tutti i particolari del suo piano di evasione, gli venne un'idea che non aveva avuta mai prima d'allora.

Pensò alle coseguenze che per la sua fuga sarebbero derivate a carico del giovine suo compagno di pascolo.

Come mai, aveva consentito che un pupillo minore di lui ed affidato alla sua custodia, si allontanasse dai limiti del pascolo loro assegnato?

Quand'anche avesse dovuto ricorrere alla forza, avrebbe dovuto impedirglielo.

Ma invece... era stato forse lui stesso a mandarlo lontano... per provvederlo di qualche materia proibita dai regolamenti... e via dicendo.

Marcello credeva già di sentire tutti i rimproveri, tutti i sospetti che potevano passare pel capo al generale.

— Povero Filiberto!... sarebbe come cagionargli la perdita dei galloni promessigli... sarebbe stato il crollo di tutte le sue più rosee speranze...

« Sarebbe diventato lui il capro espiatorio, al quale avrebbero fatto scontare — e quanto duramente! — ... altrui.

— Oh!... davvero, pensò ... stezza, il povero ragazzo non ... simile trattamento!... Lui che ... tanto infelice pel passato!...

« E sarei proprio io la causa ... i suoi mali... mentre lui s'è ... così buono con me... così ...

« No... no... preferisco aspettare ... sere al pascolo con qualcun altro ... non potrà andar molto che ci ... di turno...

« Un giorno o due, al massimo ... chè non ci lasciano mai una ... seguito collo stesso compagno ...

Quel buon sentimento di ... doveva ritardare di molto l'... suo piano di fuga, e non ebbe ... motivo di lagnarsene.

L'indomani si trovò ancora ... to, ma per quanto fu lungo ... tinuò a imperversare la ... la strada deserta di ... turisti.

Nondimeno, la giornata ... stanza presto: giacchè ... mattina fu occupata a ... cie di capanna con rami ... me, sotto cui rimanere al ... resto a discorrere di tante ... e preferibilmente di quanto ... un prossimo o remoto rappor... gnora Lily.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 13 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14299

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 94

I caratteri del nuovo Ministero

Certamente, se gli uomini si trasformassero nelle loro idee e nei loro sentimenti come i tempi che progrediscono nell'evoluzione politica e sociale, e coloro che erano conservatori accettassero i concetti degli uomini che sono all'avanguardia del progresso; il Ministero nuovo, nato in questi giorni, sarebbe come una bella alba d'un giorno primaverile dopo le fredde notti invernali. Ma disgraziatamente non è così: questo fenomeno in politica, se pur avviene, è rarissimo. Uomini che hanno vissuto, e governato anche, fino a tarda età con vecchie idee, e le hanno sostenute accanitamente, non si convertono in un istante; e se apparentemente mostrano di accettare la compagnia di collaboratori già in assoluta antitesi, ciò fanno nella fiducia di vincere col numero e con la inerzia, qualità essenziale della Camera dei deputati i quali come maggioranza, sono una massa grave e difficile al movimento progressivo.

Amico da molti anni di Edoardo Pantano, e consapevole del suo passato da giovine fino a qualche anno addietro, avrei creduto che egli fosse d'una maggiore resistenza all'invito fattogli di partecipare al Governo; o almeno avrei creduto che egli, sicuro di riescire a dare qualche impulso utile e nuovo all'attività italiana, sicuro di poter attuare quelle riforme, o le principali riforme che esige il paese, avesse fatto sacrifizio dei suoi sentimenti repubblicani.

In questa fiducia io l'avrei lodato, perchè il sacrifizio di sentimenti e d'idee nutriti per tanti anni, per più di quaranta anni, valeva per il bene del paese.

Ma non fiducia e neppure speranza Pantano potrà nudrire, se osserva gli uomini che sono suoi collaboratori; e quel che dico di lui, potrò egualmente dire di Sacchi, il quale, benchè d'idee politiche più moderate, è abbastanza avanti nelle sue aspirazioni di un Governo più uniforme alle esigenze presenti della vita pubblica e delle condizioni sociali.

Vorranno questi due solitari fare una politica anticlericale? Essi hanno accanto un uomo più rumoroso che sostanziale, il quale tempo addietro come ministro si rallegrava al senato dell'oro importato dai congregazionisti francesi espulsi dalla Francia! E non più tardi di due mesi in un suo discorso universitario, parlando della tolleranza religiosa e della libertà di coscienza, ebbe a fare una confusione deplorevole, biasimando la Francia per le sue leggi contro le congregazioni religiose; come se la libertà religiosa esige di farsi opprimere e conquistare pazientemente!

Permetterà Luzzatti, acconsentirà egli, se i due colleghi, già dell'Estrema Sinistra, vorranno attuare la politica anticlericale, divenuta una necessità impellente in Italia? E Salandra e gli altri ministri? Mai no. Cotesti due ministri sono della minoranza e dovranno subire la politica vecchia finora dominante, se vorranno restare ministri.

E quanto dico della politica anticlericale, potrei dire della interna, per la quale i conservatori esigono i così detti freni inventati dal vecchio Depretis e della politica militare e dell'altra della Marina, di cui i due ministri conoscono le condizioni deplorevoli, mentre pende un'inchiesta che si proroga all'infinito.

Che cosa avverrà, quindi, nel seno di codesto Ministero? Io posso facilmente prevedere quel che avverrà; e non è necessario molto ingegno a prevedere. Sarà più difficile avere la concordia interna che trovare una maggioranza parlamentare; e al primo urto può avvenire la catastrofe. Perchè, per quanto possano essere remissivi i due ministri che vengono dai campi di combattimento, pure qualche loro idea vorranno far prevalere. E sarà Sonnino, ora denominato da qualcuno il fortunato per avere creato la coalizione, così felice da riescire all'accordo armonico per un Governo veramente progressivo?

Io comincio a dubitare di lui stesso e non posso illudermi. Chi è colui che non torna agli antichi amori, avendo la buona occasione e il sostegno? Come Sonnino può essere diventato uomo di nuove idee e progressive, se la sua fedele eco sinora, fino all'istante che io scrivo, è l'espressione del maggiore conservatorismo politico e sociale? Cotesti miracoli di trasformazione sono illusioni che si crea chi ha desiderio del meglio; ma non hanno consistenza reale, nè alcuna base di possibilità.

Se è così, Sonnino sarà per la parte di Pantano e Sacchi e contro i suoi antichi colleghi di vecchia data? Questo non è a credere mai.

In tutto questo tramestìo di uomini, in questo sincretismo di combinazioni politiche, io una sola cosa vedo di reale, e la deploro vivamente: la dissoluzione degli uomini politici più autorevoli che porta alla dissoluzione dei partiti politici più avanzati e più progressivi. Questa è stata anche la tattica di Giolitti; ma questa tattica gli è riuscita per metà, mettendo la discordia nel campo socialista; Turati fu resistente all'invito di partecipare al Governo, e le cose tornarono all'equilibrio.

È un fenomeno psicologico importante a segnalare questo della resistenza e della seduzione in politica, vera meretrice, come in ogni altro atto della vita. Vi sono uomini forti e uomini deboli, uomini che sono stati forti combattenti fino ad un certo periodo della loro vita, ma dopo allettati dalle seduzioni svelano la loro debolezza.

Noi non giudichiamo gli uomini per sè stessi, nè deploriamo le loro debolezze per condannarli; sarebbe ingiustizia e inumanità; noi giudichiamo tali uomini, perchè i loro caratteri hanno diretta ripercussione nella cosa pubblica.

G. SERGI.

I nuovi ministri.

L'ammiraglio Mirabello.

Malgrado l'apparenza giovanile il contrammiraglio C. Mirabello. ministro della Marina, è poco lontano dalla sessantina; e malgrado il suo nome meridionale è nativo di Tortona.

Entrò nella regia Marina nel 1865 come guardia marina e fece una carriera relativamente rapida; nel 1890 era capitano di vascello, e otto anni dopo contrammiraglio. La sua specialità, quando si trovava in servizio attivo, erano le missioni all'estero; ed era appunto al comando della nostra

squadra oceanica in Cina quando l'on. Giolitti gli offrì il ministero della Marina.

E da allora il Mirabello, che da poco era stato nominato senatore, tenne quel dicastero anche attraverso i due poco felici ministeri presieduti da Fortis. In tutto questo tempo, malgrado le vantate idee riformatrici del Mirabello, nulla egli ha fatto di molto diverso dei suoi predecessori. Bisogna convenire che il suo non è un compito facile, se si tiene calcolo delle esigenze sconfinate di una grande marina da guerra e insieme della mancanza di milioni disponibili. Staremo a vedere ora se nel grande ministero dei competenti, con tutta la carne che si sta mettendo al fuoco e con tutti i miracoli che si promettono ai contribuenti, il contrammiraglio Mirabello saprà far prevalere anche le sue idee, oppure se dovrà rassegnarsi, come il suo collega Mainoni, a rappresentare la parte di ministro comandato.

LE "COSE"

degli onorevoli Sacchi e Pantano.

Era stato stampato su parecchi giornali che gli onorevoli Sacchi e Pantano avevano presentato all'on. Sonnino un programma di *cose* che aveva fatto passar sopra alle persone e che l'on. Sonnino lo aveva accettato.

Leggiamo ora nella *Lombardia*:

« Voi ricordate le dichiarazioni fatte dall'onorevole Sacchi durante l'ultima discussione alla Camera. Parve agli amici dell'attuale ministro di Grazia e Giustizia che questi dovesse mantenere e fare accettare il programma di difesa contro i clericali. E si è detto che, appunto, nei lunghi colloqui avvenuti in via delle Tre Cannelle, l'on. Sacchi abbia insistito sulle sue idee, facendone trionfare la grande parte.

« Voi ricordate pure che gli ufficiosi proclamarono che le trattative avvenute tra conservatori e radicali ebbero per oggetto non le persone ma le cose: si sarebbe, cioè, discusso di programma prima che della scelta degli uomini chiamati al Governo.

« Ora, io vi posso affermare che di programma non si è parlato. Nè l'on. Sacchi pose delle condizioni, nè l'on. Sonnino le accettò. La discussione versò semplicemente sulle persone. Se l'on. Gallo ha inscritto perchè si facesse posto a più d'uno dei suoi amici fu appunto affinchè non avvenisse poi che le tendenze liberali fossero soverchiate da quelle conservatrici. L'on. Gallo si preoccupò dell'avvenire, dato il fatto che non si erano stabilite le linee generali del programma. E poichè vide che l'on. Sonnino non voleva dare le garanzie che gli andava chiedendo ruppe le trattative e si ritirò dalla combinazione.

« Tali preoccupazioni non ebbe l'on. Sacchi. Egli dubitò a lungo, però; non già perchè l'on. Sonnino non volesse accogliere le condizioni destinate, secondo si è detto dai giornali socialisti, a legittimare il suo accordo coi conservatori, ma perchè temeva di rimanere solo a rappresentare le forze liberali nel Ministero. Ma, quando Luzzatti ebbe fatta trionfare la candidatura del Pantano, allora si ritenne abbastanza salvaguardato alle spalle e saltò il Rubicone. »

È vero ciò? Le *cose* di cui si è tanto parlato per giustificare il salto, sarebbero stati semplicemente i portafogli?

SONNINO COPIA GIOLITTI

Il *Giornale d'Italia*, organo di Sonnino scriveva — e il *Corriere della sera* ristampava — che la circolare diretta dal nuovo presidente del Consiglio ai prefetti conteneva «*il programma che il paese vuole, l'azione che il paese aspetta*». Il *Tempo* aggiungeva: « Egli (Sonnino) è stato sobrio e preciso: ha tracciato le linee del suo programa di politica interna, e speriamo che lo osservi scrupolosamente. »

Ma l'on. Sonnino, studiosissimo come tutti sanno, non brilla per facoltà creative: e la circolare tanto lodata, come fatto nuovo che inizia l'attuale periodo della vita italiana, periodo di operosità e di giustizia, è semplicemente copiata, — idea per idea, — frase per frase, — da quella che l'on. Giolitti mandava ai prefetti ai 16 febbraio del 1901. La *Tribuna* ha esumato opportunamente quest'ultima: e noi le riproduciamo entrambi nel loro testo:

10 febbraio 1906.	*16 febbraio 1901.*
Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re al ministero dell'Interno ne assumo oggi la direzione. Confido di avere l'attiva cooperazione della S. V. nella costante osservanza delle leggi, nel rispetto della libertà e nella più scrupolosa correttezza in ogni ordine di funzioni amministrative.	Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo oggi la direzione del ministero dell'interno. Confido nell'opera di tutti i funzionari affinchè la ferma e costante applicazione delle leggi assicuri, col mantenimento dell'ordine, il rispetto delle pubbliche libertà e la più rigida giustizia nell'amministrazione.
SIDNEY SONNINO.	GIOVANNI GIOLITTI.

Non vi sembrano due metà d'uno stesso pomo?

Che cosa ne dicono gli entusiasti laudatori del sole nascente che avevano salutato quella circolare come una strepitosa liberalissima novità?

Il ritardo nella riapertura della Camera.

Ci telefonano da Roma, 12 (*Norsa*):

Stando alle notizie che corrono —dico così perchè nulla ancora è definitivamente stabilito — la Camera non sarà convocata avanti il 1° di marzo. Evidentemente l'on. Sonnino, dopo tanti anni di preparazione, ha bisogno ancora... di prepararsi. Dopo avere messo insieme, con qualche sollecitudine, il nuovo gabinetto — che rimane ancora privo del complemento di alcuni sottosegretari — il presidente del Consiglio ama concentrarsi a meditare, come se avesse già esaurito quella provvista di energia faticosamente economizzata nella lunga attesa del potere.

Dicono che la sosta sia necessaria al Ministero per accordarsi intorno al programma legislativo, e già nei giorni scorsi io vi ho segnalato le ragioni per le quali tale accordo non può raggiungersi nè facilmente nè rapidamente.

Si indovina che l'on. Alessio, ardito riformatore, non possa accettare le proposte che stanno innanzi alla Camera colla firma dell'on. Majorana, e si comprende che non brevi possono essere le discussioni fra il generale Marazzi ed il suo superiore Mainoni d'Intignano per trarre qualche conclusione dalle opposte idee sull'ordinamento dell'esercito.

Ma pur non presentandosi subito il gabinetto al Parlamento, anche durante gli studi e la preparazione si sarebbero potute appagare, per esempio, le legittime aspirazioni degli insegnanti secondari, facendo approvare quegli eterni progetti di legge che stanno davanti al Senato.

E non potrebbe la Camera, mentre l'on. Sonnino si concentra, provvedere alla ricostituzione dei suoi uffici di presidenza, completare le proprie giunte permanenti, e magari iniziare la discussione di un qualche bilancio non eccessivamente politico?

Non poteva l'on. Pantano dare una spinta ad una delle tante leggi già pronte, per farne oggetto alla Camera per una specie di *lever de rideau?*

Non c'è forse il progetto per i contratti di lavoro, o quello per i contratti granari? Non attendono forse l'approvazione del Parlamento provvedimenti più modesti ma non meno invocati, quale per esempio quello sulla paltificazione dei concimi chimici, che è stata pure fatica particolare del suo sottosegretario on. Ottavi?

Ma l'on. Sonnino, per la natura dell'ingegno suo, e per il suo carattere, sarà indotto a governare il più possibile senza Camera. Egli comincia col ritardarne la riapertura: non ha egli più volte preferito alla discussione parlamentare il sistema anti-costituzionale dei decreti-legge?

Si osserva che non è soltanto al programma che l'on. Sonnino deve pensare, ma anche alla sua futura maggioranza. Perchè se molti insperati consensi parevano spianargli la via nei primi giorni che succedettero al voto della Camera, non meno numerose manifestazioni di malcontento lo hanno subito indotto a considerare come non scevro di pericoli un possibile primo urto del nuovo ministero colla Camera.

Il Ministero, l'on. Sonnino lo sa, ha contro di sè tutta la Sinistra democratica e tutta l'Estrema, eccezion fatta dei tre deputati che egli ha chiamato con sè al potere.

L'on. Di Rudinì, tornato all'ozio del corridoio, giacchè egli non ha più vicino lo stimolante Luzzatti, ricomincerà a fare l'annoiato e non lo si indurrà tanto facilmente ad opere efficaci a pro del Ministero.

E l'on. Sonnino, che qualcuno amava dipingere come un uomo forte, tutto d'un pezzo col suo programma, è già alle prese con quelle difficoltà che non avrebbero dovuto sussistere per lui se la sua preparazione al Governo fosse stata reale e concreta, e già pensa alle transazioni per evitare battaglie, e fronteggiare con mezze misure la situazione. Del resto egli non può illudersi: la vita e l'operosità del suo ministero dipendono dalla sua inazione; il giorno in cui sopra un argomento importante il governo dovrà spiegare e applicare le sue energie, cozzeranno nell'interno del gabinetto le opposte tendenze dei ministri, poichè non potrà mai garbare a Pantano ciò che piacerà a Carmine, nè a Salandra ciò che piacerà a Sacchi, e via dicendo.

Ecco accennate le ragioni per le quali l'on. Sonnino, dopo avere giudicata per lo meno strana la condotta dell'on. Fortis che ritardò la presentazione del suo secondo ministero al Parlamento, è costretto ad imitarlo. Tal fatto non contribuirà per altro ad accrescere le simpatie che per il nuovo gabinetto limitatamente si nutrono a Montecitorio ed a palazzo Madama.

Il Consiglio dei ministri ha nominato Codacci-Pisanelli sottosegretario di Stato al Tesoro.

LETTERE DALLA SPAGNA

CRISI PROBABILE.

Madrid, 8 febbraio.

(*A. Calzado*). Il problema militare continua a preoccupare gli spiriti. Al problema militare già si deve la crisi ministeriale che fece cadere il Ministero presieduto dal signor Montero Rios: e ora a quella stessa causa sarà probabilmente dovuta una nuova crisi.

Il problema non ha fatto un passo dopo i torbidi di Barcellona. L'esercito continua a lagnarsi dei tribunali civili che, a suo giudizio, non puniscono abbastanza severamente le dimostrazioni separatiste in Catalogna, e insiste perchè i delitti contro la patria e contro l'esercito sieno di competenza della giurisdizione militare: è appoggiato in questo dal generale Luque, ministro della Guerra.

La tendenza contraria è rappresentata dal signor Garcia Prieto, ministro della Giustizia, che ha presentato un progetto un po' eclettico, ma tendente tuttavia a conservare la supremazia del potere civile.

Se i ministri sono divisi su questo argomento, anche la Commissione del Senato, nominata per studiare il progetto del Governo, presenta la stessa differenza d'opinioni. Quattro senatori, e fra quelli il presidente della Commissione signor Groizard, vogliono che i tribunali civili debbano giudicare i delitti di lesa patria e che i tribunali militari si occupino soltanto dei delitti contro l'esercito. Tre senatori chiedono invece la giurisdizione militare per gli uni e per gli altri delitti.

Trovare un accordo fra tendenze così opposte non è possibile e la crisi può scoppiare da un momento all'altro.

Per evitarla il signor Moret non lasciò intentato alcun mezzo. Egli ha detto prima che il Parlamento era solo giudice di una questione così grave: poi ha incaricato il ministro della Giustizia di presentare un progetto che vuol essere una transazione e che non soddisfa alcuno: e ora egli tenta di proporre una formula con la speranza di mettere tutti d'accordo. I militari dovrebbero giudicare per due anni i delitti sui quali chiedono la competenza, e durante questi due anni si studierebbero le modificazioni da introdurre nel Codice penale e nel Codice militare. Durante questo tempo molte cose possono accadere e l'agitazione d'oggi sarà certamente cessata.

Ecco a che punto siamo. La questione ha un'importanza enorme perchè i partigiani della supremazia civile debbono combattere una tendenza sempre pericolosa in Ispagna, dove i *pronunciamientos*, fortunatamente spariti oggi, hanno avuta in una certa età una funzione decisiva.

Il signor Moret si pente ora di non aver preso fin da principio un contegno franco e preciso. Ha guadagnato tempo, ma la situazione si è aggravata ed è ora più difficile risolverla che due mesi fa. Il ministero da lui presieduto ebbe la fortuna di imbattersi in circostanze che rendono molto difficile una crisi di Governo: ospitiamo, in primo luogo, i rappresentanti delle potenze convenuti ad Algesiras per la questione del Marocco: e inoltre il re, tutto occupato nel suo fidanzamento, non vede di buon occhio le difficoltà politiche.

Nonostante queste circostanze non dovrò tardar molto a telegrafarvi la notizia di una nuova crisi ministeriale, o almeno di una crisi parziale.

UNO SCONTRO ALLA FRONTIERA MAROCCHINA.

Telegrafano da Lallamarnia, 12:

Uno scontro ha avuto luogo presso la frontiera fra doganieri e banditi marocchini. Un doganiere fu ucciso e un altro ferito.

I banditi furono respinti.

Spunti ed appunti

C'è a Parigi un giudice (per non fare il nome, come diceva quel maldicente, si chiama Séré de Rivières), che emula spesso col coraggio dei suoi responsi il buon Magnaud.

Non solo al tribunale però egli si ricorda delle sentenze liberali che sono emesse a Château-Thierry dal suo collega; anche nella vita il magistrato fa l'audace. E fra l'altro ha fondato, o almeno accettato di presiedere, una lega per l'abolizione del matrimonio.

Ora guardate che cosa ci racconta nelle sue *notes parisiennes* Léon Bailby.

Giorni sono il giudice indulgente n. 2 ha dovuto deliberare in un caso di seduzione.

Il solito episodio: una cameriera; un vagheggino; qualche passeggiata romantica; purtroppo... qualche sosta proibita... Conclusione: un piccino alla sedotta, ed un processo al seduttore, che, per combinazione è un *sergent de ville*.

Che cosa ha fatto Séré de Rivières? Ha indotto l'agente, troppo fortunato in amore, a pagare i suoi debiti con un buon matrimonio.

Voi siete, gli ha detto, un uomo d'ordine, un funzionario del buon costume. Come potreste continuare a vestire la vostra divisa, ad ostentare la vostra autorità, se lasciaste in abbandono madre e fanciullo?

Bailby commenta con un po' di sarcasmo.

Dice: Il signor de Rivières, giudice che crea l'istituzione del matrimonio obbligatorio, non potrebbe mettersi d'accordo col presidente della lega per l'amore libero, il quale è ancora lo stesso signor de Rivières?

Noi avremmo meno spirito. Non sappiamo, se sia stato ben combinato questo interessante matrimonio per espiazione; ma pensiamo proprio che sino a quando la società non avrà mutato, se mai li muterà, i suoi criteri sull'amore, giacchè il matrimonio c'è, bisognerà imporlo qualche volta a coloro che seducono...

Perchè no? Maligneresté contro un giudice socialista, il quale condannasse i ladri, rammentandogli che il socialismo augura la trasformazione della proprietà privata?

Così ce ne fossero parecchi anzi di Séré de Rivières!

Ai gaudenti, che non volessero fastidii, non resterebbero che due vie: o cambiar vita, o iscriversi nella lega dell'amore libero... In quel giorno scopriremmo molte faccie di Tartufi sotto il cappuccio dei moralisti conservatori.

margutte.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

FORZA E RICCHEZZA

Col suo poderoso volume sui *Pregiudizi delle razze* il Finot riusciva a dimostrare che scarsa importanza abbia il fattore della razza per le sorti di un popolo e come tutte le razze siano suscettibili di miglioramento e di perfezionamento inattesi.

Ed ecco ora un altro sociologo, il Niceforo in un suo chiaro e succoso volumetto metterci sotto gli occhi un fattore che ha invece sullo sviluppo dell'uomo materialmente e spiritualmente una straordinaria importanza: il fattore economico.

Nascere tedesco od americano, negro o giallo, riesce ormai press'a poco indifferente per il progresso individuale, ma l'appartenere alle classi ricche o alle povere rappresenta invece una sostanziale differenza per il destino degli individui, e in un paese l'esistenza di un numero più o meno grande di ricchi e di poveri, rappresenta una grande differenza per la civiltà.

È la ricchezza o la miseria insomma che fanno la vera selezione tra gli uomini.

***

Che i poveri dessero la più alta percentuale alle malattie infettive, alla tubercolosi, che i bambini poveri fossero segnati da una doppia quota dei ricchi nella mortalità infantile, che i poveri fossero meno longevi era saputo sin dal lontano

non aequa pulsat mors pede.

Ma il Niceforo ha il merito di avere riordinato ed organizzato questi ed altri molti dati in un lavoro serrato e moderno la cui evidenza colpisce anche il profano a questi studi.

Egli ha spinto ancora più lontano con coraggiosa sagacia, le investigazioni su questi soggetti, ha mostrato che i poveri anche quando scampano alla mortalità più insidiosa, presentano una struttura ridotta immiserita in confronto alle classi superiori.

Così egli può far constatare con statistiche come persino la statura, che tutti gli antropologi ritengono come uno dei dati più importanti e costanti nelle misure antropometriche, presenti sempre qualche centimetro di più negli studenti che nei contadini dello stesso paese e della stessa età.

E questi dati differenziali si ripetono per il peso, per la resistenza alla fatica e per la mentalità.

Occorse a me stessa di far degli studi comparativi sull'evoluzione delle parole e delle idee nei bambini ricchi e poveri e dovetti constatare che non solo i bambini ricchi comprendono un maggior numero di parole, e più difficili, di quelli poveri della stessa apparente intelligenza ma li sopravanzano sempre di due o tre anni nella comprensione di queste parole.

Parrebbe insomma che il sistema economico il quale divide così fatalmente gli uomini in poveri e ricchi porti con sè un'implacabile condanna di miseria.

***

Il Niceforo però che è un uomo di scienza piuttostochè di parte non si lascia trascinare dalla tesi e sebbene deplori che non si sia pervenuti al mondo ideale che gli utopisti sognano per il duemila, ci mostra che per quanto grande sia ancora la miseria delle classi proletarie, essa si è infinitamente attenuata da quello che fosse in passato.

I documenti storici vertenti sulla miseria retrospettiva provano in quali terribili condizioni di vita economica dovessero trovarsi le popolazioni dei secoli scorsi.

Sotto il Re Sole nelle campagne francesi letteralmente una gran parte dei contadini si nutriva di ghiande e di erbe.

Il Giffen ha descritto come vivessero gli operai inglesi al principio del secolo; le donne costrette ad un lavoro incessante fino al giorno del parto; gli adulti fatti inabili al servizio militare tanto erano stremati di forze; i bambini di nove anni costretti a lavorare sotto il bastone, nelle tessiture, di notte...

I salari che possono essere rappresentati oggi colla cifra 100 erano alla metà del secolo con la cifra 72.

Non è solo la cifra dei salari ad essere aumentata, ma tutti i consumi necessari e voluttuari che son l'indice di quanto le cose siano mutate in meglio.

Il consumo della carne è aumentato dalla metà del secolo scorso ad oggi in Inghilterra del 30 per 100 a testa; il consumo del frumento del 20 per 100, il consumo dello zucchero del 400 per 100!

La cosa più curiosa che fa notare il Niceforo è come il miglioramento economico più o meno rapido delle classi lavoratrici si rifletta subito anche nei fattori antropologici. Così la statura secondo le statistiche militari francesi è notevolmente cresciuta paragonando i periodi 1837-1865 e 1872-1902; e anche la diminuzione della mortalità che si nota in tale periodo è una conseguenza diretta di questo aumentato benessere delle classi proletarie.

Ma il fatto che in tutta Europa oggi le classi lavoratrici presentano stature medie inferiori a quelle delle classi agiate è segno che la loro nutrizione se è aumentata in modo assoluto è ancora insufficiente, scarsa, e lontana dal punto a cui può e deve arrivare.

Il Niceforo da questi fatti ch'egli mette in luce con una rara evidenza e chiarezza conclude logicamente e arditamente alla necessità di « coltivare la razza umana »!

Appendice del SECOLO 13 Febbraio

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ve lo siete tenuto?

— Mi meraviglio! Per chi mi prendete? esclamò, offeso, il valentuomo.

— Avrete almeno guardato se il fazzoletto portava una cifra?

— Questa è un'altra cosa. Ho guardato infatti.

— Ebbene?

— Già il portafogli con fermaglio d'oro avea richiamato la mia attenzione... Ci avevo veduto su un angolo un B impresso in oro e platino.

Non fui dunque menomamente sorpreso di trovare sulla pezzuola lo stesso B ricamato.

Gaspare fu colto da un brivido di gioia.

Bastiana!... Non poteva essere che Bastiana!! E Bastiana innamorata!!...

Ah, egli aveva dunque finito di patire! Gli si schiudeva finalmente la porta del Paradiso.

— Eh, eh, pare che la cosa vi metta di buon umore!

Il conte gli offrì un luigi, dicendo:

— Non sono ricco e vorrei poter ricompensarvi in ben altra guisa.

— Ci tengo poco al danaro; e se m'interesso ai vostri amori è solo per bontà d'animo. Sono stato giovane anch'io.

— Avete, m'imagino, una chiave dello *chalet* preso in affitto da quella signora?

— Sì, come ho la chiave del vostro e degli altri tutti.

— Vorreste affidarmela per un giorno o due?

— Oh! Oh! disse il vecchio levandosi il berretto e grattandosi in testa.

— È una domanda eccessiva la mia?

— Diavolo! arrischio di perdere il posto, se succede un qualche guaio.

— Cosa volete che succeda di spiacevole per voi? Nulla... Riflettete bene.

« Se quella signora viene qui davvero per me, sarà contenta della mia indiscretezza e non se ne offenderà.

« Se, all'opposto, vi siete ingannato nei vostri apprezzamenti ed io non c'entro per nulla nelle ragioni che qui la conducono, vi prometto di trovare un pretesto che scuserà il mio atto, e che metterà voi fuori di questione.

— Siete tanto amabile e persuasivo che non si può resistervi.

— Siamo dunque d'accordo... La chiave?

— Eccola. Siate prudente, mi raccomando. Non mi compromettete.

— Fidatevi di me.

Gaspare uscì tutto giulivo. Non stava più nella pelle. Avea in fiamme il cervello e il cuore. I polsi gli battevano forte. Stentava a credere a tanta fortuna, e ripeteva, smarrito:

— Bastiana! Bastiana invaghita di me!!

Il giardiniere che lo guardava allontanarsi, ammiccò degli occhi in modo da lasciar credere avesse adempiuto un incarico e si congratulasse con sè stesso di esserci riuscito.

Anche mormorò:

— La damina sarà soddisfatta. L'ho tenuta bene a mente la lezione e l'ho recitata a dovere, mi pare!...

Il conte entrò nella propria abitazione.

L'ora essendo passata in cui la sconosciuta penetrava ogni giorno nel vicino *chalet*, bisognava aspettare il dì successivo.

Egli aspettò infatti in uno stato febbrile, in preda ad una violenta agitazione.

In sulle prime avea veduto, nell'avvenimento, solo la fine delle sue angoscie; ma ora, quanto più ci pensava, quanto più ricordava la bellezza, l'eleganza, la seduzione di Bastiana, tanto più sentivasi invaso da un'emozione deliziosa.

Disse d'un tratto, a voce alta:

— Sarei io per caso innamorato?

E, dopo aver riflettuto:

— Meglio se l'amo!... Che male ci sarebbe? Non ho mai amato in vita mia, e non poteva accadermi nulla di più gradito...

« Caspita! una bellissima ragazza invaghita di me alla follia e, per giunta, in possesso di venti o venticinque milioni!

« No, caro il mio Gaspare, non te lo meriti!...

Dormì male. Avea sempre la febbre in dosso. Era una fortuna troppo grande la sua, e non poteva crederci.

All'indomani si sarebbe certo trovato al cospetto d'una donna che non era punto Bastiana, che non veniva niente affatto per lui, che era brutta come il peccato...

Alzatosi da letto, andò a mirarsi nello specchio.

Avea i lineamenti stanchi, gli occhi abbattuti.

— Amico Gaspare, stamane sei tutt'altro che bello. Non possiedi tutti i tuoi mezzi.

Mandò Leopoldo a pregare il portinaio di spiar la venuta della giovine e di avvertirnelo tosto.

Verso le dieci il cameriere s'avvicinò al padrone, che passeggiava nel giardino, e con un'occhiata gli indicò lo *chalet*.

— È giunta?

— Sì, da cinque minuti.

— Bene. Ci vado!

Assicuratosi, quindi, d'aver la chiave in tasca, uscì dal giardino.

VI.

Da galeotto a marinaro.

Non ebbe punto bisogno di servirsi della chiave — chè la porta dello *châlet* dov'era entrata la sconosciuta era aperta.

Sicuramente la giovane signora, credendo di non aver nulla a temere, non pigliava la menoma precauzione.

Il vecchio giardiniere non aveva detto bugia allorquando affermò che nella piccola abitazione non era stato portato alcun mobile all'infuori di una sedia.

V'era colà il vuoto assoluto; pareti nude, tappezzerie sbiadite, finestre del pian terreno prive di cortine, tutti gli usci spalancati; la pigionale era là di passaggio.

Il padiglione si componeva di quattro stanze, al basso, salotto, sala da pranzo, anticamera e cucina.

La scala s'apriva nel vestibolo che divideva in due parti il pianterreno.

Mauléon non s'indugiò in osservazioni inutili.

Salì adagio la scala fermandosi ogni qualvolta udiva i gradini scricchiolare sotto i suoi passi.

Le camere del primo piano erano tutte chiuse, ad eccezione d'una sola, che avea l'uscio spalancato.

A Gaspare battè il cuore con maggior violenza.

Era appunto quella la stanza la cui finestra dava nel giardino e dietro le cortine della quale — le sole che vi fossero nella casa — si nascondeva la misteriosa incognita per darsi, senza timore, alle proprie investigazioni.

Egli l'avrebbe dunque veduta...

Nel corridoio si fermò, non osando procedere innanzi. Dicevasi che l'intera sua vita dipendeva ormai dall'apparizione che gli sarebbe sorta dinanzi in quella camera.

Mosse due passi ancora e si trovò sulla soglia della porta.

Seduta sull'unica sedia che arredava la stanza, una donna gli volgeva le spalle.

Non temendo d'essere sorpresa, s'era tolta il mantello che la copriva dalla testa ai piedi, e siccome, intenta a guardare verso il giardino, tra le persiane leggermente aperte, non temeva neppure di essere scorta dal basso, così s'era tolto anche il velo che le nascondeva il viso.

In tale posizione, il conte le vide prima il busto giovanile, molle, flessuoso, la vita sottile, i meravigliosi capelli, color di spiga matura, che le formavano sulla nuca una folta massa serica.

Non ebbe bisogno di vederle il volto.

Era proprio colei che attendeva, colei che cercava.

Mormorò dolcemente:

La malattia della razza umana è per così dire una malattia sociale e a malattie sociali occorrono rimedi sociali.

La povertà fisica da cui il 30, il 40 per cento dei nostri giovani coscritti è colpita deriva dall'insufficienza di nutrizione, dal lavoro troppo spesso antigienico e prolungato, dagli ambienti luridi e senz'aria in cui tanti proletari sono costretti ad abitare!

Tutto ciò congiura contro lo sviluppo fisico completo ed armonioso degli uomini e questo materiale umano si deteriora, dà generazioni povere di sangue e fiacche di fibra.

Ma basta che si produca un miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed una corrispondente elevazione dei salari perchè subito anche la razza di un paese, gli uomini che lo popolano, si facciano forti e robusti e possano raggiungere quel completo sviluppo che in ambienti sociali ed economici inferiori non può mai avvenire.

«Forza e Ricchezza» è più che il titolo l'epigrafe di questo libro del Niceforo: la ricchezza dà dunque anche il privilegio della forza, della vigoria fisica ed intellettuale; mentre la miseria che travaglia le classi proletarie le impoverisce oltre che economicamente anche fisicamente ed intellettualmente. Ma «Forza e Ricchezza» è anche un simbolo significativo e trasparente di ben più ampi riferimenti: I governi ed i popoli che non tentano con ogni sforzo di raggiungere un dato grado di benessere sociale sono inevitabilmente destinati ad un lento e fatale decadimento: se essi non danno alla massa il seme fecondo dell'agiatezza non potranno mai cogliere dalla massa quel frutto di forza fisica e di energia morale da cui dipende ogni incremento e ogni vera grandezza di una razza.

Paola Lombroso.

IL RISPETTO ALLA LIBERTÀ
sotto il ministero Sonnino

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Ad iniziativa dei partiti popolari al teatro Filodrammatico si tenne un pubblico comizio in favore della libertà di stampa e per protestare contro i frequenti sequestri del locale periodico *Aurora.*

L'anarchico Zavattero cominciò a leggere un articolo inserito dal moderato e trasformista *Corriere della sera*, incriminato nella riproduzione testuale fatta dal giornale l'*Aurora*.

Il commissario di P. S. Natellani ne impedì la lettura e sciolse il comizio.

Un gruppo di cittadini uscì protestando e intonò l'Inno dei Lavoratori.

Vi era un enorme sfoggio di forza pubblica e furono eseguiti dieci arresti.

Tra gli arrestati erano gli oratori del comizio, Zavattero e Vacirca.

È commentato sfavorevolmente il contegno della polizia nell'inizio della politica *liberale* (!) del ministero Sonnino-Sacchi-Pantano.

Ci telegrafano da Ravenna, 12. (B.):

Gli arrestati, tradotti stanotte nelle carceri con una forte scorta di forza pubblica, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggi e violenze. I commenti sono infiniti.

Nella sua circolare ai prefetti l'on. Sonnino ha parlato di *rispetto alla libertà*. Ed il prefetto di Ravenna ha subito mostrato con quanta arguta intelligenza egli sappia interpretare il pensiero del capo del Governo moderato, mettendolo d'accordo coi suoi precedenti.

Registriamo questa prima violazione della libertà, che avviene nella città di Ravenna, che fu prima a mandare alla Camera il neoministro Pantano.

Quale disillusione per quei buoni e forti romagnoli!

Un'impressione da Padova

Ci telefonano da Padova:

Imperioso dovere di cronista mi obbliga a comunicarvi la tristissima impressione che produsse nella nostra città il nuovo Ministero *clerico-forcaiolo... costituente.*

Il fatto che maggiormente scandalizza ogni ceto di cittadini si è che i quattro giornali locali, il clerico-moderato, il progressista, il radicale e il socialista riformista, quali più quali meno, sono tutti ministeriali!

A proposito di questa impressione, vi riferisco una fugace intervista avvenuta oggi tra un esimio professore, celebre scienziato, senatore del regno, ed un deputato dell'Estrema, popolarissimo a Padova e nella regione.

Essi pronunciarono i più severi giudizi sul mostruoso trasformismo, peggiore di tutti i precedenti.

La definirono un *obbrobrio*, menomante il prestigio e l'autorità del nostro paese all'estero, e dissero sperare che la Camera lo travolgerà il primo giorno dell'apertura.

Le cose e i così

Il nuovo Ministero si appoggia sulle *cose.* Anche l'on. Tittoni presentandosi nel terz'ultimo Ministero, diceva: «Non guardate alle persone, ma alle *cose*». Sonnino, Sacchi, Pantano, tutti vogliono le cose.

Le *cose?* i *così?* che *cosa* sono?

Un fiorentino ci scrive:

«Gli italiani di molte provincie con un *Coso* e una *Cosa* a loro disposizione, s'impipano delle storie, delle scienze... dei dizionari biografici, geografici, mitologici e di quello della Crusca.

Una donna dopo aver ballato cerca. — Che cosa?

— Ho perso la *cosa* delle calze (la giarrettiera).

Un'altra cerca. — Che ha perso?

— Ho perso il *coso* in cima all'ombrello (la ghiera).

L'acqua del mare in un certo punto è torbida, perchè? — Perchè c'è vicino la *cosa* del Serchio (la foce).

Un povero forestiero che abbia sgobbato parecchi anni sui trattati della nostra lingua e venga in Italia a far pratica, sta fresco! Sentite questa; è storia.

Un tedesco dottissimo andato in Firenze vi comprò una casa senza mobili. Volle ammobiliarla. Fece perciò una nota di tutto l'occorrente per tavola, cucina, *toilette*, ecc., dettagliata e descritta come non l'avrebbe potuta far meglio il padre Bresciani, e la consegnò al suo segretario o maestro di casa — un toscano, uno di quei fortunati italiani che nascono con la lingua in bocca.

Il sor segretario va e torna non avendo comprato che poche cose, e dice al tedesco:

— Sa, ci son certi nomi nella nota che noi in Italia non intendiamo: bisogna che si spieghi meglio.

— Oh! avrò sbagliato; sentiamo.

— Per esempio, lei vuole «due *calamistri*, uno da baffi e uno da capelli: due *buccheri*, una *tafferia* e 24 lame di coltello col *codolo* lungo 10 centimetri» Codolo specialmente non lo capisce nessuno.

— Oh!... parola italianissima! risponde meravigliato il tedesco, e soggiunge:

— Voglio il codolo senza manico, perchè i manichi voglio farceli fare d'argento a mio modo.

— Ah!... Ho capito! Codolo! (*ridendo sotto i baffi*). Già, già; ma è una parola che non s'usa più.

— Oh! non s'usa più!?... E come dite voi?

— «Fatomi 24 lame, col *coso* per infilarci il manico lungo 10 centimetri».

— Ah! molto bene! Grazie!»

E speriamo che il Ministero, per mezzo dei suoi *così*, riesca a spiegar le *cose* che gli servono di base con la stessa fortuna del segretario del dottissimo tedesco.

Il che ci pare un po' difficile.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Un trattato fra l'Austria e l'Italia.

12 febbraio, *ore 4 50 pom.* — (N.)

Si è firmato ieri al Ministero degli Esteri il nuovo trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che già era stato concluso a Vallombrosa fin dal 21 giugno 1904.

Il nuovo trattato conferma in molta parte i patti e le disposizioni del trattato precedente del 6 dicembre 1891. Sono mantenute tutte le agevolezze pel traffico al confine che da lunghi anni sono in vigore con reciproca profitto fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e sono del pari confermate le agevolezze per l'appoggio del bestiame, nonchè le stipulazioni relative al libero esercizio della pesca del pesce nell'Adriatico con benefici pei pescatori italiani particolarmente chioggiotti. Il testo del trattato non differisce sostanzialmente dal precedente. Esso contiene però due notevoli aggiunte nei casi di controversia, è preveduto e disciplinato l'arbitrato come nei recenti trattati colla Germania e la Svizzera. Le due parti contraenti si impegnano a negoziare una apposita convenzione per regolare il trattamento degli operai sopratutto dal punto di vista delle assicurazioni operaie sulla base di una equa reciprocità.

Il dazio sui cavalli.

Simultaneamente col trattato di commercio italo-austriaco si è firmata pure ieri una convenzione per le epizoozie applicabile ad ogni categoria di bestiame. Nel nuovo regime daziario i cavalli che all'entrata in Italia godevano prima della esenzione saranno invece soggetti al dazio di lire venticinque ovvero quaranta per capo secondo che abbiano al garrese altezza superiore od inferiore di metri 1,38.

I ministri a Consiglio.

Un'ora fa si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che continua mentre vi telefono.

Le riforme postelegrafiche.

La *Patria* dice di sapere da sicura fonte che l'on. Mira, nel fare la consegna del Ministero all'on. Baccelli, si fermò lungamente a parlargli della necessità da lui constatata di procedere senza indugio all'attuazione delle studiate riforme.

Lo stesso giornale crede di sapere inoltre che a confermare le raccomandazioni da lui fatte al nuovo ministro l'on. Mira aggiunse queste precise parole:

«I ruoli attuali sono formati in modo così irrazionale che alcuni impiegati non potrebbero avere la promozione prima di quaranta anni di servizio, e per raggiungere il massimo della carriera, dovrebbero rimanere in questa più di novanta. A tale infamia, concluse l'on. Mira, bisogna portare rimedio.»

Il rifiuto dell'on. Arlotta.

All'on. Arlotta era stato offerto il sottosegretariato della Marina; ma egli lo ha rifiutato.

Pei Comuni danneggiati dal terremoto.

Il re, su proposta dell'on. Salandra ministro delle Finanze, ha firmato il decreto per la sospensione della prima rata bimestrale delle imposte dirette di quest'anno, nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Cardinali decorati dal sultano.

Il sultano ha conferito il gran cordone dell'ordine del Medjidiè ai cardinali Respighi e Satolli. Secondo la *Tribuna* tutto ciò preclude ad un accordo per stabilire una nunziatura apostolica a Costantinopoli.

La grave agitazione di Salsomaggiore

Ci scrivono da Salsomaggiore, 12, (D. A.):

L'agitazione del paese, scoppiata, giorni addietro, in modo violento ed allarmante, pare vada ormai raccogliendosi entro gli argini della più rigorosa legalità, non rinunciando però ad essere altrettanto vigile e ferma come nei giorni passati. A calmare, almeno momentaneamente, la pubblica irritazione, hanno valso due fatti che hanno riaperto l'animo dei salsesi alla speranza di vedere finalmente riconosciuto il loro buon diritto. L'uno è la chiamata a Roma del nostro sindaco, ing. Pacetti e del nostro deputato on. Berenini, da parte del nuovo Ministro delle Finanze, on. Salandra; l'altro è la sospensione, da parte del commissario governativo, dottor Francesco Caprara, del permesso di libera circolazione ai recipienti d'acqua salsoiodica. Il primo fatto ha dato ragione a credere che il ministro delle Finanze (senza lasciarsi per nulla influenzare da certi giornali reazionari che, falsando la verità in modo sfrontato allo scopo di difendere gli interessi di una società d'affaristi contro quelli di un intero paese, invocano sui salsesi la repressione violenta per mezzo delle armi) vorrà apprendere dalla viva voce dei rappresentanti di Salsomaggiore e dai documenti che essi sottoporranno all'esame suo, lo stato vero delle cose che è ben diverso dalle o ignoranti o interessate versioni di certi giornali.

Il secondo fatto è stato la conferma che la odierna agitazione dei salsesi è sacrosanta, poichè diretta a impedire che si violi una clausola precisa di un contratto già precedentemente stabilito, a solo vantaggio di una società e a tutto danno di una popolazione.

Come ieri vi accennavo, il contratto concluso tra l'ex-ministro Maiorana e le Terme Magnaghi di Salsomaggiore, relativamente alla esportazione delle acque salsoiodiche, pure accordando alle Terme Magnaghi il permesso di esportare, stabiliva alcune clausole precise che dovevano essere rispettate *sotto pena di revoca, da parte del Governo, della concessione accordata.* Una di queste clausole vieta tassativamente che tra consumatori e fornitori di bagni possano esservi degli intermediarii; allo scopo evidente di evitare che della esportazione si faccia un mezzo lucrativo e un monopolio di oligarchie capitalistiche, contrario ad ogni interesse di umanità. Secondo il contratto governativo la esportazione doveva esercitarsi direttamente tra Terme Magnaghi e privati committenti. Ma ecco che una società privata di capitalisti, costituitasi sotto la Ditta commerciale di Delia Magnaghi e C., con capitale di 250 mila lire, si pone in mezzo tra fornitori e committenti di bagni e conclude con le Terme Magnaghi un contratto di compera dell'acqua salsoiodica, per rivenderla poi ai privati richiedenti.

A questo punto i salsesi ravvisano la palese violazione del contratto conchiuso dal Governo, e denunziando la esistenza di questa società intermediaria non consentita dalle norme regolamentari del contratto stesso, sorgono a impedire che l'acqua salso-iodica, già pronta per partire, possa mettersi in viaggio, e chiedono al Governo la revoca della convenzione da esso conchiusa colle Terme Magnaghi, essendo appunto avvenuta una di quelle infrazioni contrattuali che il Governo volle impedire, *sotto pena di revoca della concessione.* E tale infrazione dei patti è riconosciuta dal commissario governativo dottor Caprara che nega ai recipienti già preparati per la partenza il *visto* necessario perchè essi possano salire sul treno e denunzia in pari tempo, alle autorità superiori la violazione verificata, ottenendo dalla Intendenza di Finanza e dal Ministero la piena approvazione della misura presa e la conferma che gli intermediarii debbono essere rigorosamente esclusi.

A questo punto parmi ragionevole e onesto riconoscere che i salsesi, a parte le soverchie vivacità di talune manifestazioni popolari, si siano valsi equamente di un loro diritto chiedendo al Governo le revoca della concessione, a tutela della vita non tanto economica quanto morale della loro importantissima stazione di bagni.

I commenti odiosi fatti da certi giornali contro la odierna agitazione di Salsomaggiore sono completamente destituiti di base poichè, ignorando le vere ragioni determinanti il movimento, sono portati a inventarne delle maligne, altrettanto inconsistenti quanto calunniose per i salsesi.

E, per esempio, ridicolo voler far passare i salsesi per un gregge di egoisti brutali, contendenti alla umanità che soffre il beneficio delle loro acque salso-iodiche, quando le persone di buona fede sanno (o se non lo sanno, possono informarsi presso lo stabilimento delle R. Saline, in Salso) *che l'acqua salso-iodica si esporta, già da anni, ad opera delle R. Saline, per la cura negli ospedali, nelle cliniche e anche per la cura dei privati che ne facciano diretta richiesta al Regio stabilimento.* E questa esportazione esercitata già da tanti anni e della quale possono servirsi tutti gli ammalati che intendano di esperire tale cura, si svolge ogni giorno sotto gli occhi dei salsesi, senza che nessuno di loro si sia mai sognato di protestare.

Oh dove va dunque il famigerato egoismo salsese? Salsomaggiore ha sempre veduto con piacere che l'acqua benefica si esporti per vero beneficio della umanità sofferente, senza scopi lucrativi; Salsomaggiore si era acconciato a rispettare il contratto governativo concluso tra l'ex-ministro Maiorana e le Terme Magnaghi; ma il suo disinteresse e la sua abnegazione non possono nè debbono essere spinti fino al punto da tollerare che si violino patti sanciti, allo scopo di danneggiarlo nella sua fama e nel suo patrimonio, per arricchire la borsa di pochi speculatori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un vigile notturno incendiario?

Tra alcuni giorni, il nostro tribunale, dovrà giudicare una guardia notturna, tal Lorenzoni Stanislao, addetto come capo-zona presso la «Croce azzurra».

Sono noti gli scopi di queste istituzioni; mediante un compenso mensile, si incaricano di far vigilare nelle ore notturne, dati tratti di via, impedendo così l'opera dei ladri e provvedendo nel modo migliore in caso di aggressioni, incendi, disgrazie, ecc.

Il processo sarà interessantissimo.

L'accusato, persona incensurata, da molto tempo agli stipendi della «Croce azzurra» era incaricato della sorveglianza nei pressi di San Giuliano Milanese.

Improvvisamente, in un periodo di tempo, inferiore ad un mese, in quei paraggi, scoppiarono parecchi incendi in diversi cascinali.

Le conseguenze non furono troppo gravi, ma impensierì la popolazione il fatto che per le prove raccolte si poteva affermare che gli incendi erano dovuti all'opera d'una mano malvagia.

I contadini sgomenti, viste infruttuose le indagini e le ricerche passavano notti insonni e parlavano di sloggiare.

Nella notte del 14 novembre 1905, un nuovo incendio e questa volta di maggiore entità, scoppiava nella cascina Rampina di proprietà del marchese Bisio.

Fu un vero miracolo se non si deplorarono vittime perchè, quando i contadini, svegliati dalle grida d'allarme gettate da alcuni carrettieri che passavano sullo stradone, tentarono uscire dalle case, non lo poterono. Tutte le porte d'uscita erano state sbarrate dal di fuori. Fu necessario agli sventurati ricorrere alle scuri, e per le finestre mettere in salvo donne, bambini e le poche masserizie.

L'incendiario aveva dato fuoco ad alcune fascine, comunicanti con un deposito di legna vicinissimo alle abitazioni.

Dalle indagini intanto si seppe che appena segnalato il bagliore dell'incendio, i carrettieri avevan visti quattro uomini che in bicicletta scappavano a grandissima velocità verso Milano.

Poche sere dopo, improvvisamente, il capozona Lorenzoni dava l'allarme con un colpo di rivoltella avendo scoperto lungo lo stradone un fascio di paglia accesa e accanto a cui stava ancora un recipiente che pareva avesse contenuto del petrolio. Le pattuglie dei carabinieri accorsero, e il Lorenzoni narrò la scoperta. Ma il racconto non convinse; alcuni fatti e circostanze parvero non trovassero conferma.

Si elevarono dei sospetti che andarono aggravandosi tanto che l'autorità finì coll'emettere mandato di cattura contro il capo-zona, accusandolo di aver provocati gli incendi per costringere i proprietari ad abbonarsi alla «Croce azzurra», ciò che a lui fruttava un aumento nello stipendio mensile.

Durante la prigionia del Lorenzoni a Melegnano, alcuni proprietari ricevettero lettere minacciose tanto da lasciar campo a gravi dubbi sulla colpevolezza dell'accusato, che si protestava innocente, a meno che non lo si volesse riconoscere come capo di una banda di incendiari, ciò che resta a provarsi, come a provarsi sarà ancora la prima imputazione.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

L'aggressione di un venditore di castagne.

La sera del 3 dicembre scorso, un povero venditore di castagne, certo Vittorio Baudin, giunto con un cesto della sua merce nei paraggi dell'Alzaia Naviglio Grande, veniva aggredito brutalmente da tre individui, i quali dopo avergli intimato silenzio lo costringevano a consegnare il poco danaro che egli teneva in tasca ed un orologio d'argento. Fatto il colpo, i tre messeri si allontanavano, non senza avere ironicamente, rivolti «affettuosi saluti» al depredato. Questi, rimase come inebetito e fu tanto lo spavento provato, che appena lo potè fece ritorno alla natìa Belluno, rifiutandosi di vivere ancora in una città dove erano possibili simili avventure.

I tre grassatori furono tosto riconosciuti per certi: Enrico Barbieri fu Giovanni, di anni 20; Lovati Leopoldo di Giuseppe, di anni 17, lattoniere; e Zeni Carlo di Marco, di anni 17 manovale, e a breve distanza di tempo tratti in arresto.

Ieri essi comparvero davanti ai giudici della VII Sezione (presidente Codara) e furono difesi con molto calore dagli avvocati Maroni e Rugarli.

Due degli imputati si resero confessi, tutti e tre affermarono che in quella sera erano ubbriachi.

Ma l'imputazione era gravissima e il Tribunale pronunziava quindi una severa condanna.

Il Lovati e il Zeni per la minore età si ebbero 15 mesi di reclusione, il Barbieri invece due anni e un mese di reclusione, più un anno di vigilanza speciale della P. S.

La condanna di un gerente.

Ci telefonano da Firenze, 11, (C.):

Il tribunale condannò a nove mesi e 22 giorni di reclusione come responsabile di eccitamento all'odio di classe, Umberto Faccendi di Prato, gerente del giornale *Combattiamo!*

Il ricorso Nasi.

Ci telefonano da Roma, 12. (N.):

Oggi le Sezioni della Corte di Cassazione riunite in Camera di consiglio sotto la presidenza del senatore Fiocca e con relazione del consigliere Triani, hanno deciso che la prima sezione penale della Corte stessa sia competente a giudicare nel merito del ricorso opposto dalla difesa dell'on. Nunzio Nasi alla sentenza della Sezione d'accusa di Roma, la quale rinviava il Nasi al giudizio delle Assise.

Il P. M. che non è intervenuto in Camera di consiglio, ha preso conclusioni scritte difformi. Gli atti del processo sono quindi stati rimessi alla prima sezione, la quale sarà chiamata fra breve a decidere definitivamente sul merito del ricorso.

Il processo Modugno pei fatti della Cina.

Ci telegrafano da Bari, 12. (G.):

Stamane la Commissione d'inchiesta per giudicare il tenente Vito Modugno ha iniziato il suo vero lavoro cominciando dall'esaminare minutamente ed accuratamente i tre volumi dell'istruttoria pei fatti della Cina. Questo esame che, così come è fatto, porterà via parecchie giornate, si deve essenzialmente al disaccordo che pare esista fra l'avvocato fiscale cav. Viestri e il capitano istruttore Arbucci.

Infatti mentre il primo, trattando giuridicamente la questione, pare escluda le gravi responsabilità dell'imputato, il secondo invece è vivamente impressionato dei fatti nella loro consistenza. Perciò i componenti la Commissione, maggiore Parlante, capitani Galati e Fabri e segretario dott. Losurdo, si sono proposti di anatomizzare tutti i documenti.

Nella riunione preliminare tenuta sabato non vi fu che l'esposizione delle conclusioni dell'avvocato fiscale.

Prete processato per assassinio
Una condanna a morte.

Abbiamo da Trieste, 11. (B.):

La Corte d'Assise di Zara ha pronunciato ieri uno stranissimo verdetto.

Si trattava di giudicare di un assassinio per mandato, commesso il 25 agosto 1905 nel villaggio di Polesni, presso Zara. In quel giorno, nella casa del parroco, don Francesco Tomasevic, fu trovata morta la cugina del parroco, Anna Raucigai, sessantenne, agiata. Il parroco e il suo servo, Simeone Covacevic, asserirono di averla trovata giacente a terra presso un mobile sul quale doveva essere salita e dal quale doveva essere caduta. Invece la voce pubblica accusò il servo di aver uccisa la vecchia per mandato del parroco, che voleva ereditarne la sostanza, e dell'amante del parroco, tale Antonietta Ostric, di 29 anni, di Zara, che, morta la vecchia, avrebbe avuto maggior libertà nei suoi amori.

Furono arrestati tutti, e il 31 gennaio cominciò il processo, durato — in Austria eccezionalmente — undici giorni.

Si escussero oltre un centinaio di testi, a carico e a scarico, la maggior parte però favorevoli al prete e alla sua amante. Un detenuto — il solito detenuto — raccontò che il Covacevic gli aveva confidato ch'era stato lui ad ammazzare la vecchia con promessa della Ostric di ricompensarlo con un migliaio di fiorini per potersi recare in America.

I giurati — nonostante le negative energiche del servo — pronunciarono verdetto di colpabilità per lui e di assoluzione per il prete e per la donna. Il servo — essendo stata mantenuta nei quesiti la qualifica dell'assassinio per mandato — fu condannato alla forca!

Così si ha l'assurdo d'una condanna del mandante e dell'assoluzione del mandatario!

Dalla forca all'assoluzione.

Abbiamo da Trieste. (B.):

I lettori ricorderanno che nel giugno o luglio dello scorso anno, la Corte d'Assise di Rovigno condannava quattro contadini di Mompaderno (Istria) alla forca e un loro complice a due anni di carcere per assassinio per mandato, di un loro conterraneo Francesco Radovani. Era già allora una questione che si trascinava da un paio d'anni da Corte a Corte.

Il Radovani, per questioni elettorali aveva vedute una mattina tutte le sue viti tagliate, soffrendone un danno d'oltre cinquemila corone. Denunciò come autori del fatto due compaesani, Tomaso e Matteo Radovani, che furono anche condannati a parecchi mesi di carcere.

Un anno dopo, una sera, il Francesco Radovani ritornava con la moglie da Parenzo a Mompaderno, quando, dal margine d'un bosco gli furono sparate addosso due fucilate. Ebbe appena il tempo di esprimere alla moglie il convincimento che dovevano essere stati i due fratelli Radovani, e spirò.

I Radovani furono arrestati, ma provarono che si trovavano lontano dal luogo dell'assassinio.

L'autorità continuò l'inchiesta e credette di scoprire che gli autori dell'assassinio erano altri tre contadini, tali Stifani-Tallio, Tidich e Sinosich.

Molti indizi facevano credere che i tre avessero fatto il colpo e che i Radovani li avessero pagati. Furono assolti e poi riprocessati e condannati a morte i due Radovani, lo Stifani e il Tidich.

Ieri, rifatto il processo — ch'era stato annullato dalla Cassazione — i Radovani e il Tidich furono assolti e lo Stifani e il Sinosich condannati a... 10 corone di ammenda per illecito porto del fucile!

Un krumiro condannato a morte

Ci telegrafano da Bruxelles, 12. (B.):

La Corte d'assise dell'Hainaut ha condannato alla pena di morte il minatore francese Van Merris, ventiquattrenne, che nel luglio scorso uccise un suo compagno che, durante uno sciopero, lo invitava a non fare il krumiro.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VICENZA. — *La misera fine d'un soldato.* — Qualche giorno fa durante una passeggiata nel suburbio, del suo squadrone, il caporale maggiore dell'8° lancieri *Montebello* Pietro Gennaro, di 22 anni, di Avola in provincia di Siracusa, fu lievemente contuso ad una gamba da un calcio del cavallo del commilitone che gli era a fianco.

Nel poveretto due giorni dopo si manifestò una violenta infezione tetanica che in due dì lo trasse a morte fra spasimi orrendi.

FIRENZE. — *Suicidio.* — In seguito a dissesti finanziari e a malattia incurabile, a Calenzano s'impiccava ad un albero certo Ferdinando Mirannaldi, lasciando nella miseria la moglie e cinque piccoli figli.

LIVORNO. — *Suicidio.* — Il diciassettenne Galligliani Ottorino di Guglielmo, nativo di Pisa, sarto, entrato nel locale del tiro a segno in via Materassai, si fece dare una pistola Flaubert, carica, dicendo di voler fare qualche colpo.

Mentre il padrone del locale disponeva il cartoncino del bersaglio, il giovinetto si puntò la pistola alla tempia destra, facendo scattare il colpo.

Immediatamente il disgraziato stramazzava sulla soglia, con la faccia tutta intrisa di sangue.

Raccolto e condotto di corsa al Civico Ospedale, vi moriva poco dopo: i pallini erano entrati nella massa cerebrale.

Ignorasi la causa del suicidio.

Avvelenamento. — Un altro giovinetto, il parrucchiere Pelagatti Alceste, di anni 18, per dispiaceri d'amore, ingoiava due pastiglie di sublimato corrosivo.

Una squadra della Misericordia lo condusse all'Ospedale, in condizioni assai gravi.

LUCCA. — *Il mondo cresce.* — Secondo le ultime statistiche si sono avuti 480 nati più dei defunti; la popolazione aumenta.

L'ufficiale di Stato Civile è in continua funzione a celebrare matrimoni, mentre l'Albo non contiene più pubblicazioni essendone in corso nientemeno che 110...

SALERNO. — *Morta di fame.* — A Ceraso i carabinieri perlustrando la campagna rinvennero morta di fame e di freddo la settantenne Delia Marina. Il paese è impressionato ritenendola danarosa.

CATANZARO. — *Troppa grazia.* — La lavandaia Rosa Maida diede alla luce tre bambini, due femmine ed un maschio. La puerpera che il giorno avanti il parto era andata a lavare, gode floridissima salute; dei bambini vive soltanto una femmina.

ARTI E LETTERE

Nuova luce sul moto milanese del 6 febbraio 1853. — Il signor [illegible] Mondaini col titolo che riportiamo in [illegible] questo cenno, ha pubblicato un document[illegible] dito sul moto insurrezionale del 6 [illegible] (Pavia tip. Fusi). Questo documento è una [illegible] lazione del prode colonnello Achille Ma[illegible] che ebbe tanta parte in quel disperato ed [illegible] tentativo. Il Majocchi fece suo l'avviso di [illegible] dici che vedeva come la congiura [illegible] preparazione o di base: «impedite il [illegible] con ogni mezzo: se non riuscite a impedi[illegible] cercate di rafforzarlo.»

La narrazione imparziale e limpida del Majocchi rivela tutta la schiettezza dell'animo di chi la scrisse: essa è la risposta a chi [illegible] per passione partigiana, di falsare il giudizio di quei fatti, e specialmente ai moderati.

Il Mondaini, nei suoi giusti commenti [illegible] che fu quella la linea di condotta patriot[illegible] che seguirono i *dissidenti* come il Majocchi, [illegible] dopo aver combattuto il moto, lo accettò come dovere di sacrificio.

Il Mondaini completa la pubblicazione [illegible] tando opportunamente l'opuscolo di Carlo Cas[illegible] sola, il glorioso dumviro delle dieci giornate di Brescia, il quale dimostrò come il moto [illegible] febbraio, indegnamente calunniato dai moderati per odio verso Mazzini, fu proficuo alla storia d'Italia perchè tenne sveglio il pensiero popolare e mostrò all'Europa che la nostra patria attendeva, senza scoraggiarsi, il suo risorgimento.

Il sigillo di Ravenna. — Abbiamo da Ravenna:

Fino dal 1900 dal vice-bibliotecario comunale Silvio Buncioli venne rintracciato in un atto del 1472 il sigillo antico di questa città [illegible] tante per emblema la figura di Porta Aurea insigne monumento romano.

Il sigillo non era assolutamente noto altro che per una vaga asserzione di uno storico [illegible] nate del XVI secolo, tantochè si credette che il sigillo coll'arma attuale dei leoni e col pino fosse in vigore fino dal secolo XI.

Recentemente però il prof. Luigi Grassi da Firenze, per consiglio del comm. Ricci [illegible] l'assessore comunale rag. Fortunato [illegible] matrice in bronzo del primitivo sigillo [illegible] nostra città, pezzo d'indiscutibile valore [illegible] ora figura [illegible] le ra[illegible] generi [illegible] Museo na[illegible] nale.

Il sigillo [illegible] le dime[illegible] di quello [illegible] nelle gra[illegible] circostanze [illegible] infatti [illegible] gura [illegible] e ben del [illegible] del ma[illegible] monumento [illegible] mano contribuiva a dare agli atti [illegible] una solennità maggiore, quale, almeno [illegible] forme esteriori, non si riscontra ai tempi [illegible] stri.

Nella leggenda è ricordata in latino la [illegible] nissima Ravenna, città antica*, e la [illegible] *Aurea di Ravenna*, rilevandosi così [illegible] veneta in pieno secolo XV.

Anche Ravenna dunque può presentare agli studiosi uno splendido monumento [illegible] stare a pari dei consimili di altri comuni [illegible] Romagna e di altre regioni italiane.

Nota satirica del giorno

MORS TUA VITA MEA.
(Dal *Pasquino*).

Un Sonnino concilia l'alt[illegible]

SCIARADA INCATENATA

La *prima* fu città che a la memoria
due battaglie richiama — antica assai
d'Italia fu cittade — e una vittoria
d'un'African segnò — Nell'*altro* avrai
de l'Alpi Graje un monte. Or, se la storia
almeno non mentì... o la scordai...
col *primo* e *l'altro* uniti — un paesello
del Verbano ti appar, ridente e bello.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ier.
Cor-di-ali-tà — Cordialità.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La cura del patereccio. — Il male [illegible] noto, ma la cura vera è pochissimo [illegible] sciuta. Essa si basa sull'abbandono di [illegible] ti i pancotti, cataplasmi, unguenti, [illegible] nulla fanno di buono, e servono solo [illegible] lungare il male, a facilitare la distruzione delle parti profonde, a produrre talvolta [illegible] gangrena delle ossa del dito. Il rimedio [illegible] vrano viene dal dottore attento che [illegible] un piccolo taglio al principiar del male [illegible] sbriglia la parte infiammata, dà esito [illegible] piccola raccolta marciosa, e toglie [illegible] po dolore e infiammazione. Certo al momento si sente un po' di male. Ma contro [illegible] i dolori atrocissimi di molti giorni [illegible] si incide subito? La lancetta, ecco il rimedio sovrano che ferisce e risana come la ben [illegible] ta lancia della mitologia.

Dottor P[illegible]

NECROLOGIO

A Bologna l'avv. Gaetano Buini.

A Forlì l'ing. Olindo Umiltà, capo ufficio tecnico di quel comune; — l'industriale [illegible] seppe Bonavita.

A Roma il marchese Landolfo Carcano.

A Buenos Aires il dottor Francesco [illegible] burn, vice presidente del Senato argentino.

Morti di centenari.

Ci telegrafano da Catanzaro:

Nel comune di Cerva è morta la contadina Filomena Brognaturo di 106 anni: fino a [illegible] co tempo prima di morire filava tranquillamente, ed attendeva ad altre faccende domestiche.

*** Abbiamo da Marciana Marina [illegible] d'Elba: È morta qui nell'età di 102 anni certa Caterina Balestrini vedova di Giuseppe Cacialli.

— Bastiana!

Ella trasalì e, drizzatasi, s'appoggiò colla mano tremante sulla spalliera della sedia.

— Gaspare!...

Tacquero entrambi per alcuni istanti.

Lottavano in lui la gioia del trionfo e il sentimento fortissimo, singolare, che, dal dì innanzi, s'era impadronito dell'anima sua e del suo corpo

Non trovava parole; gli pareva di soffocare; teneva le mani giunte in atto di supplicazione, come per invocar perdono della indiscretezza commessa, della sua audacia, fors'anche della felicità ripromessasi.

Poi, per quanto vi si fosse preparato, v'era in lui non so quale profondo stupore di trovar là finalmente la incomprensibile creatura.

E questa?

Un momento fa aveva udito sotto i passi del conte scricchiolare i gradini della scala.

Prima ancora, passando dinanzi al cancello del giardino, aveva visto accorrere il portinaio, che le disse sommessamente:

— Gli ho dato la chiave!...

Udendo avvicinarsi il furfante, ella non aveva provato alcun turbamento.

Non aveva detto ad Olagier: «Da lungo tempo non ho più paura?»

Schiuse le labbra ad un sorriso, pieno d'amara ironia, di odio soddisfatto, e mormorò:

— È lui!

Quasi subito avvertì essere egli vicinissimo, sulla soglia dell'uscio, dietro a lei, e, inchinata, come guardasse nel giardino, sorrideva sempre.

Lo udì chiamarla:

— Bastiana!

Fu solo allora che, compostosi un volto mendace, si drizzò.

Era il volto di una donna profondamente turbata, pallida, piangente; il volto di una donna posseduta, dominata dall'amore, la quale ha lottato contro la passione e che, confessatasi vinta, non si difende più...

E come era bella così, seducente, pericolosa la dolce Bastiana, la gentile amica di Clairejoie, della quale Mauléon aveva inaridito il cuore!

Quale divinazione umana mai sarebbe stata capace di penetrare nel pensiero di vendetta implacabile che celavasi dietro quel sorriso d'amore e quelle lagrime di gioia?

Egli, lo scellerato, che aveva tante volte mentito, era caduto nella pania di quella finzione.

Cadde in ginocchio, ma sul limitare dell'uscio, lontano da lei, perchè non ardiva inoltrarsi.

— Bastiana! Bastiana! Vi amo!

Non mentiva!!!

La giovane, quasi affranta dall'emozione fu costretta a sedersi.

— Mio Dio!... Mio Dio!... balbettò.

Colta così in flagrante colpa d'amore, il pudore ebbe in lei il sopravvento. Un vivo rossore le si diffuse sulla fronte...

Sì, ella seppe arrossire la fanciulla, la quale non aveva mai saputo che fosse una menzogna, e si nascose la faccia colle mani.

— Bastiana, egli esclamò in un trasporto d'ebbrezza, parlate, parlate!...

«Non mi avvicinerò a voi se non quando lo vorrete, quando pronunzierete una parola, mi farete un segno...

«Perdonatemi se son venuto qui, e se la mia presenza v'irrita, vi fa paura, me ne andrò, siatene certa.

S'era alzato.

La giovane staccò le mani dal viso e questo apparve nel raggiante splendore degli occhi appassionati, suffuso di lagrime.

— Rimanete!

— Bastiana, disse egli smarrito, dunque m'amate?

Non vide la sofferenza atroce espressa, per un istante, dai dolci e puri lineamenti della fanciulla; non vide lo sforzo fatto da lei per rispondere.

Non vide nulla; udì solo le parole che ella proferì con un filo di voce:

— M'amate dunque anche voi?

— Disperatamente!

Ed anche stavolta l'infame non mentì.

— Io, proseguì Bastiana, do la prova del mio amore venendo in questa casa, dove, sicura di non esser mai scoperta, ero felice nel sentirmi vicino a voi...

«Ma del vostro amore, Gaspare, che prove ho io? Ve lo confesso, dubito ancora.

— Oh! come siete crudele! E perchè dubitate? Vi ho scritto un giorno: «Se volete esser sicura del mio amore verace, sincero, mettetelo alla prova!»

«Ebbene, ciò che v'ho scritto lo ripeto. Sono pronto a tutto.

— Vi rammenterò forse la vostra promessa.

— Lo desidero. Ed ora permettetemi di rivolgervi un rimprovero.

— Diggià?

— Sì... Perchè da quasi tre anni mi avete tenuto lontano da voi? Fu perchè volevate assicurarvi se vi avrei o no dimenticata?

— Per questo, forse, e per un'altra ragione.

«La morte tragica della signora di Mauléon, dapprima, mi sconvolse la vita.

«Poi non potevo scordarmi che m'avevate ingannata facendovi amare sotto un falso nome, inducendomi ad andare in una famiglia che non era la vostra, tendendomi un tranello in cui poco mancò non cadessi.

«Sì, Gaspare, vi ho detestato veramente, da quel giorno, perchè mi dicevo che non vi era punto amore in voi e che avete agito solo per impadronirvi della sostanza della vostra zia.

— Non vi ho scritto in quell'epoca?

— È vero e nella lettera avete giurato che non sareste mai mio marito fino a che fossi ricca. Ora, sono più ricca che mai.

— Mentre io son povero, e non crederete nel mio amore e nel mio disinteresse!

— Ho trovato il modo di conciliare ogni cosa, diss'ella sorridendo con tale grazia che il giovane si sentì fremere tutto.

— Parlate! Parlate!

— Più tardi... Vi spiegherò ogni cosa e applaudirete voi pure al mezzo da me escogitato.

— Accetto fin d'ora tutto quanto potrà convincervi del mio amore.

— Sì, vi ho odiato perchè m'avevate ingannata.

— Volevo che m'amaste, poi che v'amavo, e non ci sarei riuscito se mi fossi presentato a voi col nome di Gaspare Mauléon che la mia povera zia vi insegnava ad abborrire.

— Dopo avervi detestato, mi son sentita infelicissima... L'amore non era spento in me; s'è ravvivato; è divenuto più potente che mai; poco a poco, nella solitudine in cui m'ero condannata a vivere, esso ha finito per trionfare d'ogni mia avversione; e dal giorno in cui dimenticai tornai ad essere felice.

— Vi giuro che lo sarete sempre.

— Lo sono, soggiunse ella, tutta [illegible] guente.

— Ma il risentimento, l'odio di cui [illegible] late ha durato sì a lungo?

— Oh, no!... Ahimè vi amavo troppo [illegible]

— Perchè allora mi avete lasciato [illegible] vo di notizie per due anni e mezzo?

«Perchè avete rifiutato ostinatamente di vedermi?

(Continua)

Sono pubblicate, in tutta Italia
le prime quattro dispense della
Nuova Edizione Popolare Illustrata dei
ROMANZI DI
ERCKMANN-CHATRIAN
Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo [illegible] - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco.
Collana di romanzi interessantissimi [illegible] strati da finissime incisioni. Si pubblicano nell'ordine suindicato in edizione [illegible] dispense di 8 pagine in-4 e usciranno [illegible] per settimana al prezzo di Cent. 5 caduna.
Dirigersi allo Stabilimento della Società Editrice Sonzogno in Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Congresso delle capitali.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Vi ho telefonato qualche giorno fa che il presidente del Consiglio comunale di Londra, Cornwal, ha concepito il progetto di organizzare dei Congressi municipali.

A questo proposito un redattore della *Presse* ha interrogato il signor Brereton, intimo amico e consigliere di Cornwal, che conosce molto bene i progetti di costui relativi all'organizzazione dei congressi intercomunali e che ha fatto al giornalista queste interessanti dichiarazioni:

«Si tratta — disse — di porre i municipi delle grandi città in un contatto permanente. Il primo passo è stato fatto col nostro scambio di visite; l'invito indirizzato dal municipio di Manchester a quello di Lione, rappresenta già la seconda tappa. Si tenterà di riunire i consiglieri comunali delle grandi capitali e dei grandi centri di popolazione, perchè intervenga fra essi un accordo economico, industriale e commerciale, allo scopo di aumentare le prosperità locali.

«Noi abbiamo tutti qualche cosa da imparare dai nostri vicini; da queste riunioni nascerebbero delle correnti di simpatia e di concordia che smorzerebbero certamente in grande misura le rivalità internazionali. Sarebbe un passo profittevole per il mantenimento della pace nel mondo. Si cercherà di risolvere in comune le questioni relative al benessere, alle leggi di igiene, ai mezzi di educazione che si impongono alle grandi agglomerazioni, ecc. In questi congressi, dove si tratterebbe di miglioramenti materiali, si potrebbe essere ben presto d'accordo, ci si istruirebbe reciprocamente e ne risulterebbe la realizzazione di veri progressi pratici, dai quali tutti ne risentirebbero dei vantaggi.

«È un'impresa ardita, ma non è di impossibile effettuazione. La civiltà moderna apre un'era novella al concetto dei rapporti che devono esistere fra uomini e nazioni. Noi tenteremo di realizzare questo progetto».

Accampamenti notturni nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Un telegramma da Avignone reca che le operazioni per l'inventario dei beni ecclesiastici, interrotte dopo le manifestazioni nella chiesa di S. Pietro, verranno riprese domattina nella chiesa di S.t Agricole.

Un gran numero di uomini e donne ha deciso di passare la notte nella chiesa per impedire domattina l'ingresso al funzionario governativo.

La scomparsa d'una signora a bordo d'uno steamer.

Ci telefonano da Parigi, 12, (G.):

All'arrivo a New-Haven dello *steamer France*, partito da Dieppe sabato, il personale di bordo constatò che una signora, la quale era stata vista a più riprese sul ponte durante la traversata, era scomparsa. Il piroscafo aveva fatto la seconda parte del suo viaggio con un mare agitatissimo e si teme che durante la tempesta la signora sia caduta nelle onde senza che nessuno se ne accorgesse. Potrebbe però anche darsi che la signora avesse cercato volontariamente la morte, gettandosi in mare, quando nessuno poteva vederla. Da una prima inchiesta si è potuto stabilire trattarsi di una signora russa sulla quarantina, certa Maria Lipkine, vedova di un ingegnere russo. Essa abitava a Parigi, dove era venuta a stabilirsi da soli quattro mesi, con due sue figlie studentesse alla Università, una in medicina e l'altra in filosofia. L'autorità ha aperto una larga inchiesta per stabilire le cause della improvvisa scomparsa della signora.

I tumulti di Salin-de-Giraud.

Ci telegrafano da Marsiglia:

Nuovi incidenti avvennero oggi a Salin-de-Giraud. Il paese è nelle mani degli scioperanti. Le donne sono le più violente.

Gli impiegati dell'amministrazione non possono uscire di casa senza essere minacciati e due ingegneri sono bloccati negli uffici dell'officina e mancano di viveri.

Il Commissario centrale che tentò di fornire loro dei viveri, fu malmenato dalle mogli degli scioperanti.

Dinanzi all'impotenza delle autorità ad assicurare la libertà del lavoro e la libertà individuale la Direzione annuncia la chiusura definitiva dell'officina.

Gli operai tentarono stasera di dare l'assalto all'officina; la gendarmeria per disperderli dovette minacciare di far fuoco.

Si temono avvenimenti gravi.

UNA TRAGEDIA ORRIBILE.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12:

Telegrafano da Beziers che questa notte l'austriaco Giulio Belwing, noto *chauffeur*, innamorato della signorina Vennet, un'avvenente fanciulla diciottenne, penetrò nella camera di lei e la violentò. Alle grida della vittima il bruto le sparò contro due colpi di rivoltella ferendola mortalmente, indi si fece giustizia sparandosi un colpo di revolver al cuore.

Il suicidio d'una sartina italiana.

Ci telegrafano da Nizza, 12, sera:

La sartina Pierina Bensi, di ventiquattro anni, di Alessandria, si suicidò gettandosi dal quinto piano della casa da lei abitata. La Bensi risiedeva in Alessandria, dove si trova tuttora la sua famiglia. Cola la poveretta aveva conosciuto un ingegnere, che le aveva promesso di sposarla, ma che poi si unì in matrimonio con un'altra fanciulla. L'abbandonata, al colmo della disperazione, lasciò il paese e si recò a Nizza, dove mise fine ai suoi giorni. — Lasciò un biglietto alla propria madre, con queste significanti parole: «Muoio, ma innocente».

INGHILTERRA

La riapertura del Parlamento inglese.

L'elezione dello «Speaker».

Ci telefonano da Londra, 12 (*Vice*):

Il Parlamento si radunerà domani e dopodomani per la elezione dello *Speaker*. La Camera dei Lordi si riunirà poi per approvare, con le consuete formalità, l'elezione dello *Speaker*, e per raccogliere i giuramenti del lord cancelliere, del lord ciambellano e dei nuovi Pari.

Alla Camera dei Comuni, verrà proposta la rielezione dello *Speaker* ora uscente di carica.

SVIZZERA

I socialisti svizzeri e il militarismo.

Ci telefonano da Olten, 12:

Il Congresso socialista svizzero, qui riunito, ha respinto dopo animata discussione le seguenti proposte presentate dai socialisti di Berna:

1. Il soldo del milite svizzero è fissato in franchi tre al giorno.

Per i sott'ufficiali potrà essere aumentato fino a franchi quattro e cinquanta a seconda del grado.

2. Gli ufficiali avranno lo stesso rancio dei soldati.

3. La Confederazione fornirà gli abiti. Gli ufficiali non potranno vestire che l'uniforme fornita dalla Confederazione.

Ha approvato invece i seguenti postulati:

1. Il partito democratico socialista svizzero, d'accordo coi partiti affini degli altri paesi, cercherà di eliminare ogni probabilità di guerra fra i popoli civili. Domanderà che i conflitti vengano risolti da arbitrati.

2. Fino a che questo accordo non sarà raggiunto dai popoli dell'Europa centrale, il partito riconoscerà agli Stati la necessità di avere un esercito popolare, destinato esclusivamente alla difesa del paese.

È riconosciuto nei soldati il rifiuto all'obbedienza per il caso in cui la truppa sia chiamata ad intervenire negli scioperi.

Il Congresso ha deciso inoltre la fondazione di una cassa di soccorso per le vittime del militarismo.

Ci telefonano da Berna, 12, sera:

Ieri ed oggi vennero affissi a Berna in grandissimo numero dei manifestini rossi invitanti gli operai a rifiutarsi di prestare il servizio militare. Altri invece portano la scritta: «Non lavoreremo più di otto ore al giorno a partire dal 1° maggio 1906.»

Nelle vicinanze del palazzo Federale venne notato un gruppo di persone parlanti il russo, che procedeva all'affissione di tali manifestini.

AMERICA

Roosevelt per il matrimonio di sua figlia.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Sembra che il presidente Roosevelt sia quasi seccato del chiasso che i suoi compatrioti vanno facendo intorno al matrimonio di sua figlia, ed egli, per conto suo, ha deciso che la cerimonia nuziale, che avrà luogo alla Casa Bianca, debba essere semplicissima. Non vi saranno invitati che i più intimi delle due famiglie e non sarà, nemmeno, pubblicata la lista ufficiale dei regali di nozze.

Si pretende anche che Roosevelt, voglia indurre gli sposi a non fare un lungo viaggio di nozze, o quanto meno a non visitare tutte le Corti di Europa.

AFRICA

Un incendio disastroso.

Ci telegrafano da Tunisi, 12:

La notte scorsa una terribile disgrazia avvenne a Oudna. Certo Giuliano Giacomo, domiciliato a Tunisi, aveva collocato in una sua proprietà una famiglia italiana composta di: Campisini Sebastiano, di quarant'anni, di Filippa Pesello, di Nizza, sua moglie, della loro figlia di quattordici anni e di un giovanetto di quindici.

Scoppiò accidentalmente nella casa un terribile incendio che fece crollare l'edificio. La moglie, che era riuscita a dare l'allarme e mettere in salvo gli altri membri della propria famiglia, perì miseramente fra le fiamme.

Il marito è pur esso moribondo per le ustioni riportate.

CINA

Nuove agitazioni di «boxers»

Ci telefonano da Londra, 12 (*Vice*):

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Nel sud della Cina, la situazione si aggrava per le continue sollevazioni che scoppiano nella regione di Fau-Kien.

Delle bande armate, hanno distrutto alcune chiese dei missionari i quali sono fuggiti. A She-Ho, posto a cento chilometri circa da Hanoi, vennero saccheggiate le case dei fuggitivi. Tali sollevazioni hanno un carattere prettamente anticristiano, e le potenze dovrebbero trarre argomento da queste prime avvisaglie per provvedere in tempo prima che ci si abbia a trovarci ad una seconda terribile sollevazione di *boxers*, come quella avvenuta qualche tempo fa, e che è costata tante vittime. La situazione attuale ha ormai richiamato l'attenzione di tutti.

Fortunatamente il Giappone ha formato una squadra della Cina Meridionale, la quale potrebbe quindi, se del caso, intervenire. Il Giappone sta pure costruendo nove cannoniere per la Cina, ognuna delle quali di circa ottocento tonnellate; queste piccole navi da guerra serviranno a mantenere l'ordine sul Yang-Se.

La Russia ha chiesto alla Cina un compenso per le proprie navi internate nei porti cinesi, e che furono sequestrate dal Giappone.

DALLA RUSSIA

Si ritorna alla reazione.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11:

La polizia arrestò a Pietroburgo 35 operai riuniti in assemblea elettorale e disperse l'ufficio di presidenza dell'assemblea elettorale del partito costituzionale democratico, che teneva riunione.

La situazione degli operai ritorna visibilmente cattiva.

Molte officine e fabbriche di Pietroburgo e tutte le amministrazioni ristabiliscono l'antico regime e sopprimono i miglioramenti accordati sotto la pressione degli scioperi.

Le elezioni della Duma - Il voto degli operai.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Il Governo annuncia oggi che le clausole delle leggi elettorali nelle quali è contemplato il diritto di voto soltanto agli operai che siano impegnati da almeno un semestre continuamente in un posto, si applicano ai casi di interdizione del lavoro per cause di sciopero. È curioso il notare che l'applicazione di questa misura che viene a rendere irrisoria la concessione del voto fatta agli operai russi, dei quali la maggior parte partecipano al recente movimento degli operai, si è pubblicata ora soltanto, a tre giorni di distanza dalla chiusura delle iscrizioni dei registri elettorali».

Misera sorte di un giornalista.

Ci telefonano da Londra, 12:

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

Writsyn direttore del defunto giornale *Syn-Osechestva* che era stato carcerato per un reato di stampa, rifiuta da una settimana di prender cibo. Egli è di un temperamento eccessivamente nervoso e poichè crede che le sue facoltà mentali non potrebbero resistere alla segregazione cellulare alla quale è condannato, ha dichiarato che preferisce lasciarsi morir di fame. Il signor Writsyn è ricco, ed il rifiuto di liberarlo, malgrado dichiarasse di depositare una cauzione è ritenuto una crudeltà non necessaria.

Il „Secolo" ad Algesiras

I MANEGGI DELLA GERMANIA.

Un'improvvisa proposta tedesca

Ci telegrafano da Algesiras, 11, notte (A.):

Si crede generalmente nei circoli diplomatici di Algesiras, che le notizie allarmiste lanciate senza alcun motivo, dalla stampa tedesca, abbiano per scopo di turbare l'opinione pubblica francese, perchè qui mai si è parlato di una probabile rottura di trattative.

Queste informazioni tendenziose sono del resto partite da Algesiras per Berlino alla stessa ora.

Immediatamente dopo l'*Agenzia Wolf* le trasmetteva a Parigi.

Sembra dunque logico vedervi una manovra della cancelleria germanica, la quale ha tentato di intimidire la diplomazia francese nel momento in cui viene in discussione la grave questione della polizia.

In certi circoli sembra si creda pure che la Germania, avendo delle viste su una parte della costa marocchina dell'Atlantico, offrirà all'ultimo momento di disinteressarsi del resto del paese se le vien dato il compenso di questa costa.

Bisognerà allora aspettarsi ad una viva opposizione da parte dell'Inghilterra.

Oggi vi furono riunioni parziali molto animate e dei lunghi conciliaboli fra i delegati delle diverse nazioni.

È unanime l'opinione che la Conferenza sia oramai entrata nel periodo decisivo.

Intrighi segreti per isolare la Francia. — La possibilità di una rottura.

Ci telefonano da Londra, 12 (*Vice*):

I corrispondenti dei giornali inglesi da Algesiras mantengono, in generale, i loro giudizi sull'esito della Conferenza e sullo stato delle trattative, mantenendosi tutti, all'incirca, sull'intonazione del telegramma dello *Standard* che vi ho trasmesso ieri sera, e cioè che il momento attuale è assai importante, critico forse, ma che non vi è alcuna ragione per essere allarmati.

Il corrispondente del *Times*, tuttavia, il quale diceva che il fato della Conferenza è oscillante sulla bilancia, aggiunge ora che le probabilità di una rottura sono aumentate. Si conferma che la Francia vuole il controllo della polizia per sè, e che la Germania vi si oppone, affermando che ciò darebbe alla Francia un predominio fatale ai benefici della porta aperta. La Germania si oppone pure alla proposta che la Spagna sia associata alla Francia in questo lavoro di controllo.

La proposta tedesca è — secondo il corrispondente del *Times* — che al sultano del Marocco sia lasciata la mano libera nella organizzazione della polizia, restando convenuto che egli ricorrerà per aiuti e consigli di europei, alle potenze minori.

Così, in poche parole, non vi dovrebbe essere alcuna organizzazione effettiva della polizia marocchina. I delegati tedeschi ed il loro Governo, stanno facendo vigorosi sforzi presso le potenze neutrali perchè questa loro proposta venga accettata, e questi sforzi sono addotti da essi come la prova che il progetto è serio, e che i tedeschi sono desiderosi di raggiungere una soluzione amichevole. Ma in realtà, questi sforzi non dimostrano altro che il Gabinetto di Berlino tende ad isolare la Francia alla Conferenza ed a voler convincere il mondo che se poi, la Conferenza stessa finisse con una rottura, il biasimo toccherebbe tutto alla Francia e non alla Germania.

Questa tattica, però, non ha avuto alcun successo, perchè tutti quelli che desiderano un po' di calma e di sicurezza per gli europei residenti al Marocco, preferiscono il progetto francese a quello tedesco. Ora, questa tattica va modificandosi, nel senso di riuscire a caricare la responsabilità di una eventuale rottura, sulle spalle dell'Inghilterra «la quale incita la Francia, per i suoi fini egoistici, a respingere ogni ragionevole proposta.»

Il corrispondente si affretta a mettere in evidenza, che l'Inghilterra invece sta lavorando vivamente perchè si addivenga ad una soluzione pacifica. La responsabilità, quindi, di una eventuale rottura, rimarrebbe alla Germania, perchè essa ha ecceduto nelle sue preoccupazioni di mantenersi la porta aperta, e perchè ha sempre preteso di aver nel Marocco una posizione di perfetta uguaglianza con la Francia, eccetto, si comprende, per la frontiera algerina.

Voci pessimiste.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Il *Figaro* ha da Algesiras:

Il malessere è sempre generale. Avant'ieri l'intervista progettata fra Tattenbach e Révoil fu rinviata ad una data indeterminata. Si attenderebbero delle nuove istruzioni da Berlino.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Times* ha da Algesiras:

Le probabilità di rottura aumenteranno in questa settimana. Alcune persone che erano ottimiste otto giorni fa dubitano ora si giunga ad un accordo.

Una proposta risolutiva.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Il *Petit Journal* ha da Algesiras:

I delegati dell'Italia e della Russia proporrebbero la risoluzione seguente: La Francia e la Spagna riceverebbero collettivamente un mandato generale di riorganizzazione della polizia e sarebbe convenuto implicitamente che la Francia, meglio organizzata della Spagna per questo compito, avrebbe la più larga parte in questa riorganizzazione. Visconti-Venosta e Cassini avrebbero interrogato a questo riguardo i plenipotenziari francesi e tedeschi i quali avrebbero telegrafato ai loro Governi in questo senso.

L'intervento dello czar.

Il *Gaulois* dice che lo czar si è mostrato il più sollecito a prestare il suo appoggio alla Francia nella Conferenza. Il suo intervento si è manifestato già in favore della soluzione della questione delle dogane e sarebbe disposto ad intervenire ancora, occorrendo, per facilitare una combinazione che concilierebbe i diritti della Francia colle suscettibilità della Germania.

COMMENTI sulla risposta alla nota dell'Agenzia Wolf.

L'opinione nei circoli ufficiali. — La Francia vuole la pace.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (G.):

È vivamente commentato nei circoli politici la nota comunicata dall'*Agenzia Havas*, sotto forma di un telegramma da Algesiras, e che è in tutto e per tutto una risposta alle diverse note ufficiose germaniche pubblicate in questi giorni.

Specialmente commentate, sono le frasi del dispaccio dove si dice che la Germania agisce o per antagonismo sistematico o per motivi sconosciuti, contro gli interessi più essenziali per la Francia, oppure che essa Germania ha delle mire segrete, delle ambizioni particolari al Marocco, che le è impossibile di giustificare o di confessare attualmente.

Anche la chiusa del telegramma, che è significantissima, produce una certa impressione. Infatti essa dice:

«La Germania cercherebbe di menomare a poco a poco gli interessi più vitali della Francia nel Marocco. Di fronte alla campagna tedesca, è necessario constatare che il miglior modo di intendersi sarebbe una politica di franchezza.»

Alla nota si fanno seguire, nei circoli ufficiali, le seguenti interessanti osservazioni:

«Sarebbe una grande esagerazione se si dovesse mostrarsi pessimisti, al punto di credere che la Conferenza di Algesiras possa avere per conseguenza lo scoppio di una guerra.»

Prima di tutto bisogna notare che per quanto forte sia la Germania, essa non può considerare a cuor leggiero un'avventura formidabile quale sarebbe quella di una guerra colla Francia. Noi non siamo più oggi dal punto di vista militare, nella situazione nella quale ci trovavamo nel giugno scorso. Questa preparazione ci è costata molti milioni, ma ciò che bisognava fare è stato fatto e non lo si ignora in Germania. D'altra parte non bisogna dimenticare il punto di partenza della Conferenza. Prima di andarci noi abbiamo discusso con la Germania diverse questioni sulle quali ci siamo messi d'accordo. Circa poi gli altri punti, essi sono stati sottoposti all'arbitrato delle potenze: se queste decidessero contro di noi, non esiteremmo ad inchinarci. Ma ciò non sarà, perchè eccetto la Germania e in una certa misura l'Austria, tutte le potenze approvano le proposte francesi. Siccome però la decisione della Conferenza deve essere presa alla unanimità, è chiaro che se la Germania lo vuole, potrà impedire la riuscita della Conferenza. Ma non è detto che se questo avvenisse si renderebbe necessaria una guerra.

Noi ritorneremo *allo stato quo ante*, con questo di più, che avremmo la luminosa dimostrazione che il mondo intero è con noi: fatto morale, questo, che ha un'importanza di primo ordine.

Gli italiani fra l'incudine ed il martello

Vienna, 8 febbraio.

(W.) Sull'orizzonte politico dell'Austria si sono addensate fosche nubi foriere di imminenti burrasche parlamentari.

Da quel memorando 28 novembre in cui 250,000 operai, colle loro bandiere rosse, sfilarono dinanzi al Parlamento, invocando il suffragio universale, tutti i partiti nazionali — e sapete che son molti in questa Babilonia austriaca — si trovano in uno stato di sovreccitazione che in questi giorni ha raggiunto il grado estremo del parossismo.

Ferve fra essi una sorda lotta rabbiosa: per taluna nazionalità si tratta di vita o di morte.

Il Governo finora ha tenuto gelosamente segreto il suo progetto di riforma elettorale: ma fra qualche giorno lo rivelerà: è questo giorno che tutti i partiti attendono con ansietà febbrile.

Fra i più allarmati sono senza dubbio i tedeschi: essi sanno che il suffragio universale nella sua applicazione più naturale e più onesta, toglierebbe loro per sempre di mano quel mestolo che finora hanno maneggiato dispoticamente in Austria. E questo mestolo passerebbe in mani slave, perchè è incontestabile che, secondo l'aritmetica, l'Austria dovrebbe essere uno Stato slavo.

E, messi sciaguratamente fra tedeschi e slavi, i poveri italiani pigliano calci dagli uni e dagli altri. E poi v'è chi si meraviglia che gl'italiani dicano di trovarsi a disagio in quest'Austria di delizie.

I deputati italiani, in omaggio alle tradizioni latine che furono sempre di rispetto agli ideali di libertà e di giustizia, si pronunciarono anch'essi per il suffragio universale: ma un sentimento di sconforto stringe loro il cuore al pensiero dell'avvenire.

L'italofobia imperversante nelle sfere governative e nei circoli politici dominanti, fa tutto temere. Già si parla di togliere alla città di Trieste un mandato, e di frodare di uno o due mandati il Trentino; e la cupidigia slava pretende per sè, anche alcuni dei mandati italiani e friulani: cosicchè la posizione parlamentare degli italiani è minacciato da serio pericolo.

Il gruppo parlamentare italiano però non diserterà la battaglia e procurerà di salvare quanto potrà dei diritti nostri.

Una spaventevole tragedia militare A BUENOS AYRES.

Il *Secolo XIX* riceve da Buenos Ayres:

«Una spaventosa tragedia si è svolta ieri (10) nella caserma della fanteria a Rio Quarto.

Un coscritto, improvvisamente impazzito, si è dato a sparar fucilate, e prima che sia stato possibile ridurlo all'impotenza ha ucciso un capitano e tre soldati.

Il fatto ha prodotto la più profonda impressione».

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca dello Sport

Tiri al piccione.

Allo stand della Cà Bianca avranno luogo le seguenti gare di tiro al piccione:

Domenica 18. — Tiro Generale. Entratura L. 15. — 3 piccioni a 24. Sette premi per lire 500. Precederà un tiro d'apertura.

Domenica 25. — Tiro Generale. Entratura L. 10. — 3 piccioni a 24. Cinque premi per L. 300.

Domenica 4 marzo. — Tiro Generale. Entratura L. 10. — 3 piccioni a 24. Cinque premi per L. 325.

NB. — Dopo i tiri di programma, Poules libere e Doppietti colla trattenuta del 25 %.

Handicap. — La vincita di uno dei primi tre premi in un tiro generale porta il distanziamento di metri 1 nei tiri generali susseguenti durante la stagione gennaio-luglio 1906. Handicap massimo m. 3.

Ad Alessandria nei giorni 31 marzo e 1 aprile avranno luogo grandi gare di tiro al piccione con premi per lire 10,000 e medaglie d'oro.

***

Nell'anfiteatro dell'Arena dal 21 al 29 aprile avranno luogo i grandi tiri internazionali al piccione col seguente programma:

21 aprile. — Tiro di inaugurazione. Entrata lire 200. Un piccione a 25. Gara a 27. Dieci premi per lire 20,000, più medaglie d'oro.

22 aprile. — Premio Esposizione. Entrata lire 350, 4 piccioni a 25 il giorno 22; 8 piccioni a 27 il giorno 23. Gara a 28. Otto premi per lire 35,000 e medaglie d'oro.

25 aprile. — Tiro Sempione. Dieci premi per L. 22,500. Un piccione handicap. Entrata L. 225.

26 aprile. Gara reale. Entratura L. 50. Un piccione a metri 25.

Primo premio «Arciere vincitore» statua in bronzo, dono del re. — Secondo premio medaglia d'oro, dono del Municipio di Milano. — Terzo premio medaglia d'oro, dono del Comitato dell'Esposizione.

27 aprile. — Eventuale inizio del Tiro Milano.

Questa gara ha 5 premi per lire 22,500. Entrata L. 225.

Saranno ammessi ai tiri:

a) i soci della Società del Tiro al Piccione di Milano;

b) i soci delle più note e importanti Società di Tiro a Volo, sì nazionali che estere, purchè muniti di regolare tessera di riconoscimento;

c) i tiratori che, pur non appartenendo ad alcuna delle Società suddette, si presenteranno muniti di lettera commendatizia firmata da due soci delle medesime.

Per tutti gli altri tiratori, non contemplati nei succitati comma, l'ammissione sarà deliberata dalla direzione, la quale si riserva il diritto di escludere chiunque credesse non opportuno di ammettere, senza essere obbligata a motivarne le ragioni.

Abbonamento ai tiri: Inaugurazione, Esposizione, Sempione, Milano, solamente per i soci della Società del Tiro al Piccione di Milano, L. 800.

Gli italiani ai giuochi olimpici in Grecia.

Dal 22 aprile al 2 maggio la Grecia celebrerà la seconda Olimpiade chiamando a raccolta ginnasti di tutto il mondo.

Il principe ereditario di Grecia ha nominato a far parte della Commissione italiana i signori Luigi Lucchini presidente, Luigi Duce, Bruto Amante, Benedetto Intriglia, Giuseppe Mantica, Giovanni Ceresole, Giuseppe Fiamingo, Vito Pardo commissario generale, Cesare Tifi segretario, Pietro Conconi vice-segretario.

La Commissione si rivolge a tutte le Società ginnastiche, sportive e di tiro a segno perchè vogliano subito (non più tardi ad ogni modo del 20 febbraio) far sapere se, in quale forma e a quali condizioni intendano partecipare alle gare; prega pure quelle Società di voler promuovere un largo concorso morale ed economico degli enti locali e delle popolazioni.

Alla 2ª olimpiade è già fissato un ricco programma che comprende sports atletici (corse piane, di siepi, salti, lanci, pentatlo atletico, pesi, lotte, marce, corde), ginnastica (pentatlo e gare di squadre), giuochi, scherma, regate, tiro, ciclismo.

I tre primi vincitori di ogni concorso avranno premi in medaglie, diplomi, coppe, oggetti d'arte.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La lotteria del milione.

Il ministro Salandra, mostrandosi più intelligente del vecchio Vacchelli, ha approvato il piano per la lotteria dell'Esposizione di Milano.

Il relativo decreto reale potrà essere firmato giovedì prossimo.

Così resta fermo il piano del Comitato che aveva bisogno del premio di un milione per poter ricavare la somma necessaria dalla lotteria.

I due diversi Comitati pei festeggiamenti.

Si ripete il fatto che persone si rivolgono per informazioni od altro alla Commissione dei Festeggiamenti del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, credendo di rivolgersi al Comitato Centrale dei Festeggiamenti. Ad evitare equivoci e disguidi, siamo pregati di far rilevare che *sono due enti affatto distinti*: la Commissione dei Festeggiamenti dell'Esposizione è stata *nominata dal Comitato Esecutivo ed ha sede presso di questo*, mentre il Comitato Centrale dei Festeggiamenti, sorto per altra iniziativa, non fa parte del Comitato dell'Esposizione ed *ha sede in Piazza Cordusio, 8.*

Alla Mostra di Belle Arti.

Da Napoli si annunzia che presso il Circolo Artistico si sono costituiti in Comitato i pittori Barone, Biondi, Borgoni, Buono, Caprile, Casciano, De Santis, Farneti, Galli, Migliaro, Monteforte, Petroni, Petruolo, Pistilli, Pratella e Volpe, i quali esporranno le loro opere alla mostra nazionale di Belle Arti a Milano, e saranno rappresentati dai capi gruppo Vincenzo Caprile e Giuseppe Casciano.

Le ferrovie per l'Esposizione.

Ci telefonano da Roma. (N.):

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, ha approvato una serie di provvedimenti da eseguirsi colla massima urgenza per mettere la stazione Centrale di Milano in condizioni di sopperire all'aumento di traffico e viaggiatori che si prevede per la imminente Esposizione internazionale.

Per aumentare i binari destinati al servizio dei viaggiatori verrà demolita la rimessa delle locomotive della già Rete Adriatica, e sull'area risultante si costruiranno tre marciapiedi accostabili ai due lati da treni, e coperti da pensiline.

Verrà costruito un parco di deposito, per le vetture, con un conveniente sviluppo di binari di manovra e di stazionamento per le locomotive, con una nuova piattaforma e relativi impianti.

In sostituzione dell'attuale rimessa delle locomotive, ne verranno costruite altre, in legname, in località diverse, con officine di riparazioni.

Appendice del SECOLO 13 Febbraio — 72

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma se, a tutta prima, quella lettera le fu cagione di immenso dolore, ben presto da lei parve invece scaturire un piccolo raggio di luce fra le tenebre in cui si agitava il suo cuore.

... Un raggio di luce che non tardò a farsi grande bagliore... a poco a poco intensificandosi... e che le fu di dolce... di grande consolazione...

Dal momento che la moglie legittima rinnegava Ruggero... essa avrebbe potuto, ormai, consacrarsi interamente a lei. Ed avrebbe accettato con entusiasmo quell'ufficio assegnatole dal destino.

Colla propria fortuna, essa era in grado di sottrarre quell'infelice a tutte le difficoltà della vita povera.

Sarebbe stata la sua protettrice... il suo angelo custode... Ed in tal modo avrebbe potuto riscattare, almeno in parte, il male ch'essa aveva cagionato a quell'infelice.

Due giorni dopo, in compagnia di Ruggero che la seguiva docilmente come poche settimane prima aveva seguito Cristiana — e fra l'indicibile stupore degli abitanti — essa abbandonò Auberive.

... Per una destinazione ignota.

... Dopo essere stata, la vigilia, ad inginocchiarsi sulla recente tomba di Manette... sulla tomba già ricoperta da una nuova nevicata...

... La tomba sulla quale, religiosamente genuflessa, aveva mormorate queste parole:

— Dormi in pace... povera santa donna!... La tua volontà mi sarà legge... Ruggero non sarà abbandonato... Fino a che mi rimarrà vita, vi sarà sempre qualcuno che veglierà sopra tuo figlio...

« Lo giuro!

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

MAMMA "PENSOSA„

I.

Un ometto.

— Cuccù!

— Pazzerella... vai!...

— Oh!... Ha avuta paura!... Ha avuta paura!...

— Diamine!... Mi arrivi alle spalle senza farti sentire... pianin pianino... e poi dài improvvisamente un urlo!

— Sì... sì... lo faccio per strapparti alla muta contemplazione di queste Alpi, che ormai, da tanti anni che le guardi, dovresti conoscere in ogni menomo sassolino!...

— Ma che rimangono pur sempre tanto belle... Claudina... e sempre piene di un fascino nuovo...

— Via... che esageri, alla fin fine!

— No... No... è la verità... Sono trascorsi sei anni, ormai, da che la mamma ha lasciato l'albergo di Lucerna, dopo quello di Samaden per venir qua, al «Padiglione azzurro» di Sonnemberg; ebbene in sei anni, che ad ogni giorno di vacanza mi trattengo ad ammirare questo meraviglioso panorama di montagne, mi pare di non averlo veduto mai due volte identico a se stesso.

— Va... ti ripeto... va... sognatore impenitente... indagatore di sfumature!

— Che è tanto facile trovare qui... E così belle!... Guarda... te ne puoi convincere anche tu... D'ora in ora, osserva che infinita varietà di tinte... di toni... di colori... che mutevole diversità di aspetti!...

Marco — giacchè era proprio Marco che così parlava a sua sorella Claudina... un Marco ed una Claudina però non più in gonnelline corte... giacchè l'uno era diventato un bel giovinetto di quindici anni, e l'altra s'era fatta un'adorabile... una bellissima signorina alta e snella (il ritratto perfetto della Cristiana d'altri tempi) — Marco, dicevamo, che stava prima seduto per terra sull'erba, ai piedi di un albero, si alzò in così dire ed accennò colla mano l'orizzonte che si stendeva loro dinanazi.

E continuò:

— Un momento fa il Pilato sembrava tutto circonfuso da un'aureola d'oro... ora ecco... lo vedi incendiarsi nel tramonto... Un istante ancora e quelle fiamme si smorzeranno in una delicata tinta violetta... E vedi laggiù... più lontano... il profilo dei monti d'Oberland... ad ogni minuto lo vedrai farsi sempre più cupo...

— Realmente di qui si gode un panorama incantevole...

Gli occhi della giovinetta... degli stranissimi occhi azzurri con isfumature verdastre, s'erano fissati su quel meraviglioso spettacolo.

Anch'essa era stata vinta dalla commozione che le proveniva da quella visione di bellezza.

L'espressione gaia, maliziosa del suo visuccio allungato, dalle labbra di purissimo disegno, dal nasino diritto, dalle lunghe ciglia frangiate, di quel bel viso ancora inquadrato da una nube di oro fulvo, quale le formava sul capo il greve nodo dei capelli, era per un momento svanita.

Per quello che rifletteva Marco, poi, nel grazioso giovinetto bruno che rimaneva assorto nella contemplazione delle montagne, si sarebbe potuto a mala pena riconoscere il bimbo posato e melanconico d'un tempo. Era tuttavia snello e magrolino, non però esageratamente ed ogni esteriore aspetto di gracilità e di sofferenza era ormai scomparsa. Così pure, per una stranezza della natura, adesso non ricordava assolutamente più, come da piccino, i tratti fisionomici di suo padre.

Ben di rado lo si vedeva ridere. Era di carattere piuttosto taciturno, riflessivo, preferendo, ai sollazzi della sua età, ritirarsi in qualche remoto e solitario angolo, perdendosi in fantasticherie senza fine, cogli occhi fissi nel lontano orizzonte.

Ed avveniva spesso che Claudina, d'indole più vivace, più irrequieta, si facesse beffe di lui e di quel suo continuo divagare in sogni popolati di fantasmi.

Tratta, dunque, dalla sua stessa natura, ben presto la giovinetta si scosse dalla muta contemplazione di quelle montagne lontane i cui meravigliosi ghiacciai, e le cui nevi eterne rifulgevano al sole, sotto la luminosità fulva del sole occiduo.

E domandò al fratello:

— Marco... a che pensi?

Egli rivolse verso di lei i suoi occhioni pieni di seducenti malìe:

— Non lo indovini.. .Claudina?

La sua voce conteneva un lieve accento di rimprovero.

E continuò:

— Avresti, dunque, già dimenticato i progetti che avevamo formati?

— Oh... no!...

—E che sono così prossimi alla loro esecuzione?

— Sicuro... fra due giorni...

— Sì, fra due giorni compirò i quindici anni. Fra due giorni — non lo ha detto anche la mamma? — sarò finalmente un uomo anch'io... Avrò dunque il diritto di parlare di certe cose... di domandare certe spiegazioni... il diritto di soffrire forse più di quanto non abbia sofferto fin qui... ma di sapere, anche... di sapere una buona volta... E poi... fra due giorni... faremo alla mamma quella bella sorpresa...

— Che certamente essa è ben lungi dal sospettare...

Esclamò Claudina, ed aggiunse, tornata completamente di ottimo umore:

— Ma non ti sei ingannato, per caso?... Sei certo che possiamo disporre della somma necessaria?

— Sì... Ho fatti i calcoli precisi... Le spese di viaggio non oltrepasseranno certo le trecento lire per noi tre.

« Ora, abbiamo nei nostri risparmi più di quattrocento lire...

La giovinetta rise.

(*Continua.*)

L'Ideal Hôtel.

Il nome è davvero « promettente e lusinghier ». Corrisponderanno alla parola i fatti? È ciò che si vedrà a breve scadenza. Intanto abbiamo voluto conoscere e far conoscere ai lettori un po' più particolarmente di quanto si è detto finora, ciò che si prepara con quella lunga linea di costruzioni in carpenteria sul Redefossi, cui si volgono curiosi gli sguardi dei passeggeri sui trams della circonvallazione da porta Venezia a porta Umberto.

Riassumiamo l'antefatto. Per idea ed iniziativa dell'intraprendente signor Primo Stevani si costituì qualche mese fa una Società in accomandita fra lo stesso Stevani, il sig. Galileo Banfi e il signor Luigi Turba, allo scopo di sfruttare il bisogno di alloggi durante il periodo dell'Esposizione, costruendo — su progetto dell'ing. Enrico Ranza — ed esercendo sull'area coperta del Redefossi una serie di alberghi, di carattere provvisorio, ma con tutti i comodi moderni.

Il Municipio accolse l'idea, ma non la proposta della copertura provvisoria del fossato. Si convenne dunque che il Municipio avrebbe provveduto alla copertura stabile del Redefossi, in cemento armato e con muro nel mezzo, contribuendovi la Società concessionaria con 50 mila lire; e il lavoro fu affidato *à forfait* alla ditta Odorico per 240 mila Così la Società Banfi, Stevani e C. fu autorizzata a costruire i padiglioni-albergo secondo i disegni presentati, ed approvati dal Consiglio comunale, alle seguenti condizioni principali:

1. concessione per due anni;
2. prezzo massimo da esigersi per ogni letto L. 5;
3. luce elettrica ed acqua potabile concessa dal Municipio alla Società a metà prezzo;
4.° adozione, per parte della Società, di tutte le cautele possibili e garanzie contro il pericolo d'incendio.

Così fu posto mano prestamente ai lavori, e questi procedono con rapidità veramente meravigliosa: la copertura del fossato è ormai completa su tutta la linea del viale e già sorgono le ossature in carpenteria dei nuovi edifici del prossimo futuro *Ideal Hôtel*, che tale sarà il nome dell'effimero villaggio-albergo.

Esso sarà diviso in sei padiglioni, ognuno dei quali avrà il suo nome, in quest'ordine, movendo da porta Venezia: *Istruzione — Internazionale della Pace — Agricoltura — Industria — Commercio — Sport.*

Quest'ultimo viene a trovarsi proprio di faccia alla Stazione Centrale. I padiglioni *Commercio* e *Sport*, sono i maggiori, comportando circa 200 stanze ciascuno. In tutto, i sei padiglioni disporranno di 700 stanze, con 1200 letti.

Inoltre allo *Sport* ci sarà un'area di metri quadrati 450: disponibile per deposito dei veicoli d'ogni genere.

L'ossatura dei padiglioni è in carpenteria, affidata alla ditta Rizzi e Ranza che vi lavora con più di cento artieri; le pareti esterne sono in mattoni forati, lo zoccolo in mattoni pieni, le pareti interne in « perline » di legno verniciate con intonaco lavabile. Tutto il legname è immunizzato con un preparato speciale che lo rende non infiammabile.

L'area delle stanze va da un minimo di m. 2.80 (con 4 in altezza) per quelle ad un letto, ai m. 3.50 e 4 per quelle a due letti.

L'illuminazione è tutta a luce elettrica: circa 1200 lampade.

L'ufficio dei pompieri visita i lavori ed ha determinato con l'impresa assuntrice le precauzioni — oltre quelle accennate sopra — contro ogni pericolo: sei bocche da incendio per ogni padiglione, oltre le pompe a mano — servizio speciale di campanelli elettrici e comunicazione diretta coi pompieri — istruzione speciale al personale addetto all'albergo per l'opera da prestare in casi d'urgenza, ecc. Per cui, sotto questo riguardo, si vorrebbe che questi edifici riuscissero un vero modello del genere.

Il mobilio sarà tutto nuovo, appositamente fabbricato e — si promette — decoroso.

Non vi è dubbio che questo genere di albergo sarà affollato e, specialmente in occasione dei grandi Congressi, renderà veri servizi. Basti pensare che fin d'ora il Congresso dei pompieri ha impegnato 600 letti per gli ufficiali; così pure hanno già contrattato i loro alloggi all'*Ideal Hôtel* il Congresso ginnastico, quello del Touring, ed altri.

Per la metà febbraio si calcola che saranno finite le ossature. Il 15 marzo l'impresa intende inaugurare il primo padiglione, quello dello *Sport*, ed aprirlo subito all'esercizio; e per la fine di marzo gli altri.

— Si vedrà — ci diceva un intelligente operaio — che mica solo in America si sanno far presto le cose!

Auguriamo però che, ad opera compiuta, s'abbia da poter dire che a Milano si fanno le cose « presto... e bene »: che, cioè, l'*Ideal Hôtel* risponda alle necessità del momento ed a quelle del decoro. Nè crediamo, stante la serietà degli assuntori, che sia il caso di dubitarne.

LA NEVE

Iermattina, finalmente, risvegliandoci abbiamo visto entrare dalle finestre il chiarore blando, il quale ci avverte che le vie e i tetti sono coperti del candido velo della neve.

Era già da parecchio che il *Bollettino meteorologico* ci annunziava nevicate e nevicate da ogni parte d'Italia: possibile che proprio a Milano vi fosse l'eccezione? che ogni giornata dovesse venirci con un bel sole chiaro e con soffi d'aria tepida, che ci davano l'illusione di una primavera anticipata?

Quante volte abbiamo già parlato di prima neve quest'anno? Ma stavolta vuol nevicare di proposito, a quanto pare; e le strade, se continua come ora, saranno non insudiciate di una spruzzatina di fango giallastro, ma coperte di un alto tappeto morbido e gelido.

Neve importuna? Alquanto, e per i lavori dell'Esposizione che rallenta, e per le feste tradizionali di porta Genova. D'altronde, è cosa di stagione, che presto o tardi ci doveva capitare: e per il meno male, ci gioverà goderci lo spettacolo sempre gradito dei fiocchi che si posano fini e lievi sul davanzale sul balcone, sul tetto di faccia

GLI ONORI DEL FAMEDIO.

Nella prossima tornata il nostro Consiglio Comunale dovrà anche occuparsi delle proposte dell'apposita Commissione per gli onori del Famedio a cittadini che furono illustri, benemeriti e distinti nella storia patria.

Riproduciamo dalla relazione della Giunta i nomi degli estinti ai quali saranno tributate le solenni onoranze:

Cesare Cantu, storico (1804-1895 — *Giovanni Torti*, poeta — *Achille Mauri*, letterato (morto nel 1883) — *Massimo D'Azeglio*, letterato (1798-1866) — *Pompeo Litta*, letterato e patriota (1781-1852) — *Antonio Rosmini*, filosofo (1797-1855) — *Giuseppe Sirtori*, patriota (1813-1874) — *Cesare Correnti*, letterato e patriota (morto 1888) — *Giulio Carcano*, poeta e novelliere (n. 1812) — *Paolo Ferrari*, commediografo (morto 1889) — *Antonio Stoppani*, geologo (1824-1890) — *Emilio Cornalia*, scienziato (morto 1882) — *Giorgio Jan*, scienziato (morto 1866) — *Andrea Verga*, psichiatra (nato 1811) — *Gio. Batta Piatti*, matematico (1813-1867) — *Abbondio Sangiorgio*, scultore (1798-1879) — *Domenico Induno*, pittore (1815-1878) — *Gerolamo Induno*, pittore (morto 1890) — *Giovanni Pezzotti*, patriota (morto suicida nel carcere austriaco 1852) — *Eugenio Villoresi*, matematico e patriota (1810-1879) — *Vincenzo Vela*, scultore (nato 1822) — *Giuseppe Piolti De Bianchi*, patriota (morto 1890) — *Antonio Lazzati*, patriota (morto 1890) — *Pietro Lazzati*, medico e patriota (morto 1871).

Altre proposte per gli onori del Famedio la Commissione si riserva di fare in seguito all'autorità comunale.

Un terribile dramma della miseria

Tre sorelle che si votano alla morte.

In un modesto appartamentino di tre camere — stanza da letto, cucina e salottino — posto al quarto piano della casa N. 19 in piazza San Nazaro, abitavano da cinque anni le tre sorelle Baumstark, Giuseppina d'anni 47, Virginia di 46 ed Emilia di 45.

Le tre donne, nubili, erano nate da famiglia tedesca, nella nostra città, e il padre loro, Massimo, aveva qui impiantata una fabbrica di seghe per orologi e per lavori d'intaglio.

Alla morte del vecchio, l'azienda passò in eredità alle tre figlie, in unione ai loro fratelli Carlo e Ernesto.

Gli affari prosperavano, ma ad onta di ciò, dopo poco tempo il Carlo volle separarsi dalla ditta, e con un socio fondò un altro stabilimento in via Casale, 7, aprendo lo studio al N. 5 di via Pesce.

Anche l'Ernesto seguì l'esempio del fratello e per conto suo si stabilì a Maderno, sul lago di Garda.

La numerosa clientela fu in tal modo divisa, e le tre sorelle, rimaste proprietarie dell'antica ditta, come è facile immaginare, non poterono tener fronte alla concorrenza. I pochi affari che esse riuscivano a concludere non bastavano a soddisfare i loro bisogni, cosicchè dovettero, per aumentare gli scarsi guadagni, assumere anche lavori d'intaglio.

Un colpo terribile, inaspettato, piombò or non è molto sulle povere donne.

Una casa di Parigi, alla quale avevano affidato merci per una somma non indifferente, fallì, e nel disastro le disgraziate furono travolte.

Nè alcun via di salvezza si aperse poi a loro: le meschine resistettero per qualche tempo peregrinando nei vari Monti di pietà, ma la miseria non si poteva certo vincere con simili espedienti: essa s'avanzava inesorabile, spaventosa, ogni giorno più nell'umile casa, e maturava il dramma raccapricciante che ieri venne scoperto.

***

Sabato sera, alle otto, le tre sorelle si recarono nell'abitazione di una loro coinquilina la giornalaia Argenide Cavallotti, maritata Marchini.

Pallide, agitate, esse narrarono che attendevano un telegramma che le avrebbe costrette ad intraprendere un viaggio.

Nella stessa casa, le tre misere ritornarono la sera stessa verso le dieci, annunciando che il telegramma era giunto e che il giorno seguente per tempo sarebbero partite alla volta di Maderno.

Le sorelle, a quell'ora, apparivano ancor più commosse, e, lagrimando, abbracciarono e baciarono la coinquilina, e si rinchiusero quindi nel loro appartamentino.

***

Si venne così alla mattinata della domenica, quando una giovinetta, Irene Busti, che abita con la mamma, la vedova Virginia Colombo, nelle camere sottostanti a quelle delle Baumstark, alzandosi dal letto, narrò che durante la notte aveva inteso gemiti strazianti dal piano superiore.

Si credette sulle prime ad un cattivo sogno della signorina, e se ne parlò in tal guisa fra i vari inquilini della casa, senza pensare di accertarsi della verità della cosa, con una visita nelle camere delle tre sorelle, anche perchè la giornalaia assicurava che le sciagurate erano partite da Milano.

Ieri infine, all'una dopo mezzogiorno, un acre puzzo d'acido carbonico che traspirava dalle fessure dell'uscio dell'appartamento Baumstark, impensierì maggiormente il vicinato, e si decise di avvertire del fatto l'autorità di P. S.

L'avv. Maganza, commissario reggente la sezione di via Poslaghetto, si recò immediatamente sul posto, con il brigadiere Calmacci e due agenti.

Dopo aver bussato lungamente ma invano all'abitazione delle sorelle Baumstark, il funzionario mandò a chiamare un fabbro e ordinò di forzare la porta.

Come questa cedette, l'avv. Maganza e le guardie penetrarono nell'appartamento.

La cucina e il salottino erano deserti, e il poco e modesto mobiglio era in ordine perfetto.

L'uscio della camera da letto era chiuso ermeticamente, e si dovette durar fatica ad entrare.

E qui si presentò uno spettacolo raccapricciante.

Sdraiate sul letto, sotto le coltri, giacevano composte nella immobilità della morte, ceree in viso, le tre sorelle: l'ambiente era ammorbato dai micidiali gas sviluppati dal carbone, i cui resti, ormai spenti, si trovarono in una stufa di ghisa senza camino, posta in un angolo della camera.

Spalancate le finestre e provveduto ai primi soccorsi, si constatò che la Virginia era già fredda, mentre le sue due sorelle vivevano ancora.

Si chiamò tosto il dottor Angelo Manzoni, che prestò alle morenti energiche cure e provvide per il loro immediato ricovero nell'Ospedale Maggiore.

Il funzionario di P. S., dal canto suo fece trasportare con una lettiga il cadavere della Virginia nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

***

Iniziate le perquisizioni di legge, il commissario rinvenne su un tavolino da notte, sotto un crocefisso, il seguente biglietto scritto con inchiostro bleu:

« Un'improvvisa perdita di denaro, ci ha scoraggiate, perciò stanche di lottare con l'avverso destino che ci perseguita, e piuttosto di vivere e non poter far fronte ai nostri impegni, preferiamo morire!

« *Sorelle Baumstark.* »

Sullo stesso tavolino v'era pure una busta giallognola, intestata alla loro ditta, contenente quattro chiavi e un biglietto per il custode della casa, su cui si leggeva:

« Vi facciamo avvertito che la cesta che trovasi sul solaio, appartiene al signor De Rossi. Qui unite troverete tutte le chiavi. »

Sul letto, le tre disgraziate avevano disposti tre lenzuoli di bucato: dovevano essere i loro lenzuoli funebri!

L'avv. Maganza, passando nel salottino, trovò pure due casse ripiene di biancheria. Le casse portavano l'indirizzo del fratello Ernesto.

Null'altro si trovò: i cassettoni dei *comò*, e gli armadi erano completamente vuoti: le povere donne hanno mandato ad esecuzione il tragico progetto di finirla con la vita, dopo aver impegnato tutto quanto potevano avere di qualche valore.

***

Iersera le due sorelle ricoverate all'Ospedale, vivevano ancora, ma i medici non avevano alcuna speranza di poterle salvare.

È facile immaginare la profonda impressione pel triste caso, in tutto il quartiere dove le Baumstark erano molto conosciute e stimate.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un giovinotto che s'uccide per amore.

Una tragica scena accadde ieri sera, verso le ore 8, nell'osteria di Giovanni Braschini, in via Londonio 12.

Un giovinotto ch'era seduto a una tavola, in apparenza tranquillo, a un tratto, trasse di tasca una rivoltella e si sparò un colpo in bocca. Il disgraziato cadde al suolo esanime. Gli avventori, atterriti, si fecero attorno al disgraziato che non dava più segno di vita. Ogni soccorso fu vano.

Ai proprietari dell'osteria non è stato difficile spiegare il motivo dell'atto disperato. Il giovine, tale Giuseppe Somaschini, figlio di una lattivendola che ha bottega nella stessa via al numero 12, era innamorato di una cognata del Braschini, l'aveva corteggiata a lungo, e l'aveva chiesta in matrimonio. Sia per l'indifferenza della ragazza, sia per la opposizione della famiglia di lei, non s'era concluso nulla.

Il povero Somaschini se ne era dimostrato desolatissimo, e non aveva cessato di frequentare l'osteria ove la sua amata aiuta i parenti nel servizio.

Ieri sera, il giovine aveva rinnovato le sue preghiere con lo stesso risultato; poi s'era ritirato, triste e pensieroso, in un angolo, e aveva comandato da bere.

Nessuno immaginava ch'egli fosse tanto esaltato da meditare il doloroso proposito.

Il cadavere, prima che fossero compiute le pratiche di legge, restò sul pavimento dell'osteria, dinanzi alla quale si soffermava una gran folla richiamata anche dalle urla dell'infelice madre del suicida. A questa, che è vedova ed ha un altro figlio, il Somaschini ha lasciato una lettera, in cui chiede perdono. Un'altra gli fu trovata indosso, diretta alla ragazza ch'egli amava.

Il maresciallo dei carabinieri di via Abbondio Sangiorgio, ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del cimitero.

La scoperta d'un'associazione di ladri

Undici arresti.

Una buona operazione è stata fatta dalla polizia, e precisamente dalla squadra mobile ai comandi del delegato Travaglini.

Da molto tempo nei paraggi di porta Vittoria, del Verziere, di porta Garibaldi, si doveva lamentare un continuo succedersi di furti, senza che si arrivasse a mettere le mani sui colpevoli.

Ieri però gli audaci ladri, che formavano una vera associazione, e ch'erano aiutati e protetti da vecchi e scaltri ricettatori, caddero nelle mani della giustizia.

Gli arrestati si chiamano: Giuseppe Gnecchi d'anni 20 (pregiudicatissimo in linea di furti), Angelo Ganelli fu Astidoro d'anni 20, Mario Collini di Nicola d'anni 19, Angelo Comandulli di Vittorio d'anni 19, Pietro Mondani fu Francesco d'anni 19, Quinto Pagliughi di Paolo d'anni 23, Giuseppe Monti fu Giuseppe d'anni 40 da Monluè, Ernesto Meazza d'anni 24, Vittorio Moschio d'anni 23, e Nicola Galli d'anni 18.

Due altri sono attivamente ricercati.

In seguito a qualche frase sfuggita agli arrestati, il delegato Travaglini piombò ieri stesso nella bottega del lattivendolo Giuseppe Monti in via Verziere 20, e vi sequestrò molta parte della refurtiva, consistente in orologi d'oro e d'argento, in bottiglie di vino, salumi, ecc., ecc.

Naturalmente anche il Monti, sotto l'accusa di ricettazione dolosa, fu inviato subito al Cellulare.

Diamo qui l'elenco delle principali vittime della banda ladresca: Rodolfo Holstein, derubato dell'orologio d'oro del valore di lire 700; Giosuè Polli, antiquario in via Visconti 10, danneggiato per qualche migliaio di lire in merce; Giuseppe Cantoni che abita in via Durini 34, la Società Fiduciaria (via Pesce 24) e il signor Riccardo Stranichi, abitante in via Palermo 15. Quest'ultimo, com'è noto, la sera del 28 scorso gennaio, mentre assisteva allo spettacolo del Fossati, era stato alleggerito dell'orologio d'oro e di una spilla di valore.

Gli arrestati furono inoltre riconosciuti come autori dei numerosi furti avvenuti a danno di carrettieri e fruttivendoli, nei paraggi di porta Vittoria e via Verziere.

L'arresto di un aggressore. —

Ci telefonano da Bellinzona, 12, (C.):

La gendarmeria di Biasca ha proceduto all'arresto di tale Ettore Ghilardi, tappezziere, d 19 anni, autore di una grassazione avvenuta l'otto ottobre scorso nelle vicinanze di porta Venezia a Milano, a danno di certo Botto, ricco negoziante genovese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.30 — tram. 5.45 — Roma — leva 7.12 — tram. 5.38 — Palermo — leva 7.0 — tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 20. Leva alle 10.34 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Russia centrale. minima di 745 sul mare del Nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, generalmente discesa altrove: massima di 756 sulla Sicilia, minima di 745 sull'alto Tirreno, 754 in Lombardia.

Temperatura discesa sul versante superiore tirrenico, quasi ovunque salita altrove; minime di 9 sotto zero negli Abruzzi.

Venti boreali e grecali, al nord, forti meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con nevicate al nord.

Tendenza. — Cielo coperto con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.5
Temp. cent. med. + 1°1. mass. + 4.2 min. — 2°.3.
Umidità relativa, media 24 0[0.
Venti dominanti: Est Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

La neve.

Ci telegrafano da Vicenza, 12:

Inattesa tornò la neve e da mezzodì cade a larghe falde, nè accenna a smettere.

*** Ci telefonano da Padova, 12:

Il tempo continua a mantenersi al brutto e la neve cade in gran copia. Anche stasera abbiamo avuto una bufera.

Ci telegrafano da Porto Maurizio. 12. (G.):

Stanotte e stamane si scatenò sulla città una violenta bufera di neve.

Il suolo ne è coperto da uno spesso strato. Sulle montagne circostanti, nevica abbondantemente. Il freddo è intenso.

*** Ci telefonano da San Remo, 12:

Da Nizza e da tutto il litorale francese giungono notizie di abbondanti nevicate. La temperatura si è notevolmente abbassata.

*** Ci telegrafano da Spezia, 12 (R.):

Nessuno qui ricorda un freddo così intenso. Da molti anni il termometro non discese sotto zero. Oggi invece è andato a due gradi.

La neve, che è caduta stamane per due ore, ha imbiancato le montagne circondanti il golfo e la città.

Quando la neve è cessata, si è avuto grandine e pioggia.

Le vittime della neve.

Ci telefonano da Yverdon, 12:

Venne trovato sullo stradone provinciale il cadavere di certo Poglionel, perito miseramente in una bufera di neve.

Le rovine di Galati.

Ci telegrafano da Messina, 12. (N.):

Il mare è ritornato tranquillo e non infuria più contro il villaggio di Galati ormai distrutto. Ma tante famiglie, prive di tetto e di pane, che si aggirano intorno alle rovine destano vivissima pietà.

Per soccorrerle si formò un Comitato che stabilì di devolvere a loro beneficio il ricavato del prossimo veglione della stampa. Il ministro degli Interni si limitò a spedire 2000 lire: altrettante ne spedì il sindaco di Milano, 3000 la Banca commerciale.

Un piroscafo francese in pericolo.

Telegrafano da Maddalena, 12:

Il piroscafo francese *San Nicola*, diretto a Porto Said, la scorsa notte a dieci miglia dal Capo Ferro ebbe rotto l'asse dell'elica e si trovava in balìa delle onde e in imminente pericolo di affondare.

Fu prontamente soccorso da tre rimorchiatori inviati dal Comando della Maddalena e rimorchiato nella rada di Santo Stefano.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La dama di picche*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Carmen*, opera — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, commedia. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Niobe*, comm. — Ore 8.30
FOSSATI: *Alì Babà*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, com. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La cantaride eccitante*, comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Ecco gli spettacoli della settimana alla Scala. Questa sera martedì, *Dama di Picche* e seconda parte del ballo *Sport*; domani 14: *Der Freischütz* e prima parte del ballo *Sport*; giovedì 15: la *Traviata* e quadro « Venezia » del ballo; venerdì, 16: riposo; sabato: *Der Freischutz* e tutto il ballo; domenica, 18: la *Traviata* e del ballo il quadro delle « corse ».

*** Ci telegrafano da Firenze, 12:

Domani sera si darà al Politeama Nazionale la prima della *Fedora*: interpreti principali le signore Alloro e Santoro, il tenore Barbaini, il baritono Seccicorsi: direttore il maestro Bracale.

*** *La voragine*, di Silvio Zambaldi, ebbe un bel successo a Barcellona, dove fu recitata dalla compagnia Mariani. Verrà tradotta in francese e in russo per essere rappresentata a Parigi e a Pietroburgo.

*** In sostituzione del comm. Vittadini, morto lo scorso mese, venne chiamato a presiedere il Consiglio di amministrazione del teatro Manzoni il cav. Erminio Bozzetti, che già era vice-presidente. Alla vice-presidenza venne eletto il comm. Amerigo Ponti.

*** Gerolamo Rovetta ha compiuta una nuova commedia in tre atti che si intitola *Il giorno della cresima*. La commedia, che l'autore leggerà a Ruggero Ruggeri e ad Emma Gramatica, verrà rappresentata a Torino nel prossimo marzo dalla compagnia che avrà appunto per capi comici il Ruggeri ed Emma Gramntica.

*** Eleonora Duse ha accettato di recitare a Parigi nel teatro che la contessa Rêné de Bearn ha fatto costrurre accanto al suo palazzo dell'*avenue* Bosquet. Questo teatro, che avrà un'apertura di scena grande quasi quanto quella dei maggiori teatri d'opera, conterrà tutte le più recenti invenzioni della meccanica scenica.

La Duse per l'unica sua rappresentazione ha scelto *La mort de Tintagiles* un fosco dramma decadente del Maeterlink.

Una nuova commedia di Vittoriano Sardou.

Ci telefonano da Parigi, 12 (G.):

Un nuovo lavoro di Sardou sta per essere rappresentato alle Varietés di Parigi. Si tratta di una commedia — *La pista* — che Sardou ha ideato su di un soggetto che risale al 1865 e che il glorioso commediografo ha ritrovato due o tre anni fa fra le sue vecchie carte.

Il *Figaro* ha avuto la fortuna di raccogliere dalla bocca stessa dell'autore le seguenti primizie sul soggetto del lavoro, che è una commedia brillante, gaia, movimentata, scritta sopratutto per la Réjane.

« Un certo signor C*** — è Sardou che parla — ha sposato un anno fa la signora B***, donna un po' civetta, vedova di un primo marito.

Essa muore a sua volta e nelle di lei carte il signor C*** scopre tutta una corrispondenza tra la defunta ed un terzo signore che chiameremo A***.

Il signor C*** corre furibondo a casa del signor A*** e gli parla di duello all'ultimo sangue.

— Diavolo! — dice il signor A*** — ciò è strano: ma perchè volete fare un duello all'ultimo sangue?

— Perchè mia moglie è stata vostra amante.

— Ma niente del tutto.

— Come, non sono vostre queste lettere?

« Il signor A*** getta uno sguardo sulle lettere che gli mostra il signor C*** e poi gli dice:

— Sì, ma ciò non vi riguarda...

— Come, non mi riguarda?

— Perbacco, osservate un po' la data: 1859. Ora nel 1859 la signora *B.* non era ancora vostra moglie, ma aveva per marito il signor B*** che poi è morto. Logicamente, sarebbe dunque col signor B*** che io dovrei sbrigarmela e non capisco in che cosa c'entrate voi.

« Il signor C*** sconcertato, riprende le sue lettere, le guarda, guarda il signor A***, si gratta un orecchio, e dice:

— È un fatto che... già... forse... tuttavia... era pure anche mia moglie.

— Ma niente affatto: Essa era allora la moglie del signor B***.

— Già!... Infatti, era la moglie di B***... Povero diavolo!... Signore, vi domando scusa.

— Non c'è di che. Giovanni, riconducete il signore.

« Ed ecco un uomo che se ne va soddisfatissimo di avere constatato che quello che temeva tanto fosse successo a lui era invece avvenuto ad un altro, un po' prima.

« Questo è l'incidente — ha continuato Sardou — che forma il punto di partenza del mio lavoro, al quale non dò però grande importanza. Mi sono divertito scrivendolo, ecco tutto. Non c'è tesi in esso, c'è solamente una indicazione: Che tutte le verità non si possono dire, e che vi sono delle eccellenti menzogne, delle menzogne che vengono fatte per tenerezza o per amore, delle menzogne che bisogna rispettare, insomma.

« In quale misura una signora ha il diritto di nascondere al proprio marito un errore anteriore al matrimonio? In quale misura il marito ha il diritto di rimproverarla di aver commesso questo errore?

« Ecco il problema che la mia commedia solleva, ma in modo leggiero, molto leggiero.

« O che forse perchè io ho 74 anni ed ho scritto tante commedie quanti sono gli anni che ho non devo avere il diritto di scrivere, a mia ricreazione, una commedia leggiera, gaia, rapida nella quale ho cercato appunto di svagarmi un poco e, se è possibile, di svagare anche il pubblico delle Varietés? »

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

La libertà telegrafica.

Ci telefonano da Roma, 12:

Il presidente del Consiglio ha diramato oggi una circolare telegrafica a tutti i prefetti del regno ordinando che tutti quanti i dispacci privati siano lasciati passare senza alcun ritardo, salvo casi eccezionali, espressamente contestati nella convenzione di Pietroburgo, che si riferiscano ai telegrammi pericolosi per la sicurezza dello Stato o contrari alle leggi del paese od ai buoni costumi.

Il *Giornale d'Italia* rileva che questa disposizione dell'on. Sonnino appare tanto più notevole inquantochè da vari anni era invalsa al Ministero l'arbitraria consuetudine di sequestrare o ritardare i dispacci privati, specie quelli diretti a giornali, con grave danno per coloro che pagavano per avere le notizie che interessano l'opinione pubblica.

L'anniversario della Repubblica Romana.

Ci telefonano da Firenze, 12:

Nella Fratellanza Artigiana iersera ad iniziativa del Fascio Mameli Oberdan, veniva rievocata egregiamente dai signori Achille Belloni e Giovanni Mari la data gloriosa del 9 febbraio 1849.

Tutti gli oratori furono applauditi specie quando ricordarono e stigmatizzarono l'opera del neo-ministro on. Pantano.

*** Abbiamo da Forlì:

Il glorioso anniversario della Repubblica romana del 1849 fu festeggiato con una grande veglia dei repubblicani nel teatro comunale. Le danze durarono fino alla mattina fra la più schietta allegria.

L'assunzione al potere dell'on. Pantano — che qui contava ammiratori ed amici molti — ha recato sorpresa e dolore.

L'on. Gaudenzi nel *Pensiero Romagnolo* nota che l'on. Pantano si staccava dal partito e dal gruppo repubblicano nel 1900, e che « in lui l'illusione per le riforme svanirà ben presto alla prova dei fatti — e all'onorevole Pantano rimarrà soltanto il rammarico di aver perduto la fede nelle antiche idealità repubblicane, per cui la sua vita di battaglie segnava già pagine onorande ».

Pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

A Prato per iniziativa di un Comitato composto dei rappresentanti di tutti i partiti della democrazia, si tenne un imponente comizio pro suffragio universale.

Presiedeva l'onorevole Angiolini.

Parlarono applauditi Braga, Ciotti, l'avvocato Papini, Bigagli.

Fu votato un ordine del giorno, riaffermante il diritto al suffragio.

Ordine perfetto, nonostante il grande apparato di forze.

UN INCENDIO NEL PORTO DI GENOVA.

Ci telegrafano da Genova, 12:

Alle ore dieci di stamane si sviluppò un incendio nel porto a Ponte Guglielmo, in una catasta di balle di cotone e di iuta.

Accorsero i pompieri con quattro carri e con una pompa a vapore. Mentre telefono l'incendio può dirsi pressochè domato. Finora i danni non furono accertati.

*** Dalle sette nevica abbondantemente. La temperatura è rigida e soffia un vento impetuoso.

Ci telefonano da Genova, 12, sera:

Eccovi altri particolari sull'incendio di stamane al porto.

Segnalato il fuoco accorsero primi i marinai dello yacht *Meteor*, ormeggiato alla stessa banchina dove si sviluppò l'incendio, e successivamente i marinai del piroscafo *Bologna* ed alcune barcaccie con potenti pompe a vapore.

Quindi giungevano i pompieri di Palazzo Tursi con quattro carri, con pompe a vapore, unitamente a quelli della stazione ponte Colombo, e tutti attivarono l'opera di estinzione che si svolse difficilissima a causa della neve abbondante che cadeva, accompagnata da un vento impetuoso.

Verso le 11 ogni pericolo era scongiurato che il fuoco potesse estendersi allo scalo del cotone, ma l'incendio continua tutt'ora nel cotone, ma l'incendio continu atutt'ora nell'interno, e occorrerà che tutta la mercanzia venga rimossa prima che possa dirsi completamente estinto.

I danni non possono fino ad ora essere precisati, ma si crede si aggirino intorno alla cifra di quattro cento mila lire.

La maggior parte delle merci danneggiate era diretta all'jutificio Centurini di Terni.

UNO SCIOPERO DI ALLIEVI INGEGNERI.

Ci telefonano da Padova, 12:

Oggi nella scuola di applicazione degli ingegneri ebbe luogo un Comizio per protestare contro la nota deliberazione dell'ex-ministro De-Marinis, che concesse il diploma di ingegnere a certo Fortezza.

Dopo animata discussione, e per appello nominale, venne deliberato lo sciopero.

Le lezioni si riprenderanno solo quando tale nomina sarà revocata.

La disoccupazione minacciosa nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Stamane nella villa S. Bartolomeo circa duecento operai disoccupati e affamati si presentarono alla Delegazione chiedendo pane e lavoro. Il delegato si recò a Ferrara dal sindaco, che promise di interessarsi subito per dare loro lavoro.

Il processo "Pungolo"-Marghieri.

La sentenza.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Oggi alle ore 5.30 pomeridiane, il tribunale dopo tre ore di discussione in camera di consiglio, pronunciò la sentenza nella causa tra il *Pungolo* e il deputato Marghieri.

Il tribunale ritenne che le accuse relative alla corruzione elettorale nel Collegio di Amalfi costituiscono il reato di diffamazione; condannò quindi il gerente del *Pungolo* a mesi 10 di reclusione ed a lire 833 di multa.

Relativamente all'accusa riguardante la fognatura ritenne trattarsi di semplici ingiurie e le dichiarò prescritte.

Affermò la responsabilità soltanto civile del direttore del *Pungolo*, Ricciardi.

La sentenza fu accolta con urli dal pubblico che fece poi una dimostrazione favorevole al Ricciardi e all'Altobelli.

MISTERIOSO DELITTO

Ci telegrafano da Napoli. 12 (D.):

Un manovratore del tram della linea Nord rinvenne presso il bivio del comune di Mugnano, il cadavere di un contadino dell'apparente età di 35 anni, crivellato di ferite.

Il cadavere era stato collocato sul binario, per modo che se il tram vi fosse passato lo avrebbe schiacciato, e, disperdendo le tracce delle ferite si sarebbe creduto ad un suicidio.

Il pretore accorso constatò che le macchie di sangue si distendevano per lungo tratto fino alla campagna dove il delitto sarebbe stato commesso, probabilmente a scopo di interesse. Il delitto è tuttora però, avvolto nel mistero.

I PARTICOLARI
del colossale incendio di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 12. (*Sal.*):

Eccovi altri particolari sul colossale incendio scoppiato stanotte nel grande molino della ditta Pecoraino.

L'incendio si propagò con rapidità fulminea e in pochi minuti si può dire che tutto il colossale stabilimento era circondato di fiamme altissime.

Si deplora generalmente l'insufficienza dei mezzi di cui dispongono i nostri pompieri, la cui opera riuscì inutile, nonostante l'aiuto dei carabinieri, dei soldati e delle guardie.

È impossibile descrivere l'allarme destato nella cittadinanza giacchè i bagliori dell'incendio si scorgevano da tutti i punti della città; e la gente accorreva per ogni dove e si sparavano revolverate e fucilate da ogni punto, sicchè parve per un momento che tutta la città fosse un campo di battaglia.

Quando le fiamme si propagarono rapidissimamente e quando dal profondo della tettoia del grande edificio si elevarono a tale altezza che si scorgevano anche dai lontani paesi, e quando con orribile fracasso cadde la tettoia, la folla che gremiva il larghissimo corso dei Mille fuggì in ogni direzione, in preda ad un grande panico, temendo che fossero scoppiate le caldaie.

Tutto l'edificio, contenente il macchinario per la molitura e la burattatura del grano, rimase distrutto. Però era assicurato per un milione.

L'ala sinistra dell'edifizio contenente gli enormi silos del grano, del valore di un milione, fu risparmiato; sicchè il proprietario Filippo Pecoraino non subì danni.

Rimase pure illesa l'estrema ala destra contenente le caldaie ed i motori.

Si ignora tuttavia la causa dell'incendio; si sa soltanto che il lavoro era finito alle ore 17 1/2 e che il custode già dormiva quando alle ore 20 si manifestò l'incendio. Pare assodato che le lampade elettriche erano tutte accese, non si sa perchè. Le truppe si ritirarono alle ore quattro di questa mattina e rimasero sul luogo solo i pompieri a gettare acqua sopra le macerie ancora fumanti.

Oggi, con una giornata primaverile, si può dire che tutta la cittadinanza si reca a piedi o in vettura sul luogo del disastro e la via presenta l'aspetto animatissimo dei giorni festivi.

Il disastro mette in grande imbarazzo le autorità municipali giacchè il distrutto molino provvedeva per quattro quinti al bisogno della cittadinanza; non rimane che il molino municipale che produce appena un quinto delle farine occorrenti.

Una terribile tragedia domestica.

Ci telegrafano da Messina, 12 (N.):

Si rinvenne uccisa nella propria abitazione mediante colpi di coltello, certa Francesca Filipigni, di 24 anni, moglie di Giuseppe Iacobaci, emigrato a Nuova York.

La disgraziata donna si diceva perseguitata delle turpi proposte dei rispettivi suoceri e cognato.

La questura procedette al loro arresto, gravando a loro carico forti indizi.

Ancora l'inchiesta sui francobolli

A completamento ed a parziale modificazione delle notizie mandateci ieri l'altro da Roma sulla relazione per lo scandalo dei francobolli, pubblichiamo il testo delle conclusioni della relazione stessa, quale venne comunicato dalla Stefani:

« Dal complesso dei documenti e dalle dichiarazioni dei funzionari e dei due nostri onorevoli Morelli Gualtierotti ed onorevole Marsengo-Bastia la commissione rimane assodato:

1.° che l'idea di dare querela al giornale *Il Tempo* per le accuse fatte all'ispettore Scotti è venuta dal Ministero, il quale essendo stato informato delle accuse nello stesso giorno in cui furono pubblicate, autorizzò lo Scotti a dar querela, prima ancora che questi ne avesse cognizione. L'autorizzazione non chiesta fu dallo Scotti ritenuta come un vero ordine.

2.° che le dette accuse essendo dirette a mettere lo Scotti in seconda luce ed a screditare l'amministrazione facendo passare tutto un sistema di continui attacchi alla querela, più che interesse personale dell'ispettore era interesse della amministrazione.

3.° che perciò il Ministero aveva creduto doveroso pagare le spese del processo.

4.° che era intenzione del ministro che per il momento per i pagamenti che venivano chiesti dagli avvocati non dovesse figurare l'amministrazione.

5.° che l'ordine di somministrare L. 3100 all'ispettore Scotti sotto forma di anticipazione di indennità di future missioni è stato dato dal ministro Morelli-Gualtierotti.

6.° che il suggerimento del prelevamento delle 3100 lire in francobolli venne dal ministro in seguito alla conferenza coi capi servizio.

« Pare adunque che meno correttamente abbiano agito i funzionari predetti, perchè dovendo essi essere rigidi custodi ed osservanti delle rette norme d'amministrazione non avrebbero dovuto proporre un espediente che a queste norme contravveniva ed il ministro non avrebbe dovuto sanzionare la loro proposta.

« Per quanto concerne le pubblicazioni fatte sui giornali intorno a questa vertenza devesi distinguere fra quelle che sono notizie proprie dei giornali che non si sa da che parte siano venute, da quelle che sono pubblicazioni di funzionari. In quanto alla lettera attribuita al capo ragioniere e ai colleghi essendo stata da lui dichiarata apocrifa non è il caso di occuparsene. La commissione nemmeno può occuparsi delle interviste dell'on. Morelli-Gualtierotti che non appartiene più all'amministrazione e che d'altronde sostanzialmente sono conformi alle dichiarazioni da lui fatte avanti alla commissione.

« Il comm. Leonardi dichiarò che parlando con un giornalista e dandogli alcuni schiarimenti richiesti non intendeva di fare una vera e propria intervista e d'altronde non disse di diverso da ciò che dichiarò di alla commissione.

« Il ministro delle Poste e dei Telegrafi si riserva di deliberare intorno ai funzionari...

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie e i figli, il genero e ...... annunciano con gran dolore la morte di

CURTI INNOCENTE

I funerali avranno luogo il giorno ... ore 15, partendo dall'abitazione in via S. Simpliciano, 2, alla Chiesa di S. Simpliciano al Cimitero.

Si ringraziano fino da ora quanti vorranno accompagnare all'ultima dimora la ...... Non si mandano particolari partecipazioni.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke ed ammalati del tubo digerente

GALANTINE BONATI pollo, dindo, vitello, miglior pietanza del mondo... franco nel Regno...
Scatola campione centesimi 75, franco grammi...
Galantine intiere, scatole grammi ... grammi 800, lire tre; per posta aggiungere ... cinquanta. Commissioni superiori lire sei ... *Ditta Bonati* Milano, Durini 19, principali vendite alimentari.

CHOCOLAT MENIER

Verificare con cura il vero nome MENIER

Contare bene le 6 lettere M-E-N-I-E-R

PEDATROFIA.

Appellasi con tal nome lo stato ... della nutrizione generale dei bambini ... conseguenza di qualche malattia acuta ... ad esempio la malaria.

L'Egregio Dottor CAMILLO CESARE ... ciale sanitario di Vignate, a proposito di questa malattia scriveva:

« Da quando ho potuto farmi un concetto esatto dell'efficacia della Esanofelina (rimedio antimalarico liquido) della Ditta Bisleri di Milano, corrispondente alle pillole *Esanofele* degli adulti, ho sempre continuato ad amministrarla su vasta scala, non solo nelle febbri malariche, ma anche in quelle altre che conducono alla lunga a lungo andare alla ... trofia ». I vantaggi furono sempre ... nissimi e tali da far ritenere ... che l'*Esanofelina*, nella pratica ... bini, serve attivamente e nelle ... malaria e in quelle altre forme ... lattie che richiedono una vera ... costituente ».

Tal fatto è veramente degno di ... razione e tanto più in quanto si ... una medicina che per il suo sapore ... grato è bene accetta a questi deboli ... tanto cari e tanto tiranni. ... quando il male li rende tristi e ... loro occhi il fulgore e sulle guance ... colori della salute.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 12 febbraio 1906, ore 15.

Causa l'interruzione telegrafica non abbiamo oggi i corsi d'apertura di Parigi ma la Rendita stazionaria fece anche nella riunione ufficiale 105.45 per fine mese.

Valori sempre deboli e specialmente i Saccariferi ed i Bancari.

Meno ferme sono pure le Terni, Gulinelli, Edison, Italo americane, Savona e Distillerie. Buone sempre le Muggiani a 365-360.50 e 362.

Perfettamente immutati i Cambi.

Rendita Italiana contante	105 30 a	»	— —
» fine mese	105 45	»	— —
Id. 3 1[2 0[0	103 75	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	740 —	»	— —
Id. » Mediterr.	446 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	1331 50	»	— —
Id. Banca Comm.	974 —	»	— —
Id. Credito Italiano	661 —	»	— —
Id. Soc. Banc. It.	351 50	»	— —
Id. Edison	955 50	»	— —
Id. Acciaierie Terni	2816 —	»	— —
Id. Nav. Gen. It.	504 —	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	401 50	»	— —
Id. Lan. Rossi	1620 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	572 —	»	— —
Id. Coton. Venez.	287 —	»	— —
Id. Muggiani	362 —	»	— —
Id. Bergamasco	331 —	»	— —
Id. Birra	170 —	»	— —
Id. Armstrong	525 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	230 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	421 —	»	— —
Id. Metall. Ital.	173 50	»	— —
Id. Ferriere	312 50	»	— —
Id. Costruz. Venete	111 50	»	— —
Id. Miani e Silvestri	162 —	»	— —
Id. Pantanella	92 —	»	— —
Id. De-Angeli	400 —	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	521 50	»	— —
Id. Marconi	30 —	»	— —
Id. Manif. Tosi	379 —	»	— —
Id. Pacchetti	263 —	»	— —
Id. Albani	136 50	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	330 25	»	— —
Id. » Italiane	357 50	»	— —
Id. » Tirreno	511 —	»	— —
Francia chèque	100 05	»	— —
Svizzera »	99 77	»	— —
Londra »	25 17	—	— —
Germania »	122 72	—	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.40* — Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,40
Id. id. 3 0[0	99,32	Banca Ottom.	625,00
Rend. Italiana	105,15	Argento	110,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 9[16	Azioni Suez	4343
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	140,50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	—,—
Rendita turca	93,75	Rendita Russa	68,35
Banca di Parigi	1512	Rend. Portogh.	68,77
Tunisine	486.50	Banca Francia	3880
Rendita Egiz.	106,85	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.15	R. Serba 4 0[0	81,65

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,42 — Id. 3 1[2 0[0 103,70 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Comm. 975,00 — Credito Ital. 662,00 — Merid. 739,50 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 504,50 — Raff. Zucc. 400,00 — Ansaldo-Armstrong 525,00.

Borsa di Roma

Roma 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,70 -[- — Banca d'Italia 1331,00 — Azioni Banco Roma 125,25 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 145,00 — Condotte d'acqua 459.00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5[0[0 fine mese 105,41 — Id. 3 1[2 0[0 103,70 — Medit. 445,00 — Merid. 740,00 — Banca d'Italia 1326,00 — Banca Commerc. 97.300 — Credito Ital. 660,00

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 12 febbraio 1906.

CAPI iscr.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
255	255	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
400	400	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
40	40	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*).

Milano 12. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita discreta.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,60, morti 1,80 a 1,95, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6, id. morte 1,90 a 2,15 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 2,— a 2,25.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,50 a 1,70, id. piccoli 1,20 a 1,30, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna.

Polleria morta 1,80 a 2,30 al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 0,95, mezz. 0,75 a 0,80 cad.

Uova.

Milano 12. — Uova ricercatissime con vendita buonissima. Prezzi in rialzo.

Uova 1ª qual. 0,95 a 0,97, id. 2ª qual. 0,90 a 0,92, id. 3ª qual. 0,82 a 0,84 la dozzina.

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 12.— — paglia 5.— a 6.— al ql.

Alba. Fieno maggengo L. 11,—, — ricetta 9.—, terzuolo 8.50 — paglia —.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 11.—, paglia di frumento 3.50 a 4 — al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 9.75 a —,— id. II [illegible] a —, paglia frumento I qual. 5,10 a —, id. II 4.50 a — al ql.

Casale. — Fieno prima qualità L. 9,80 al ql. id. II —,—, paglia —,—.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 5.50 a 6.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3.— a 3.50 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 9.25 ricetta 8,50, terzuolo 7,30, paglia 5,10 al quintale.

Cesena. — Paglia 3,60 a 3,75 al ql.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio L. 125 a 130, erba spagna 100 a 130 al quintale.

Dugnone. — Fieno fr. 48 a 52, paglia 18 a 22 i chilog. 500.

Ferrara. — Fieno maggengo da L. 5.75 a 6.— erba medica da 5.— a 5.25 — paglia naturale da 2.25 a 2.75 — id. pressata da 3.— a 3.25 — seme trifoglio da 110.— a 115.— — id. erba medica 110 a 115 al Ql. escluso il dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4,50 a 6,50, paglia di frumento da 3.20 a 3,50 al quintale. Seminati trifoglio da lire 110 a 120, lupinella da 95 a 105, medica da 100 a 120, sulla 320 a 330 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo a. L. 7.75 a 8.25, id. 2ª qual. —.— a —.—, id. 3ª —.— a —.—, id. agost. 7.— a 7.50, id. 2ª —.— a —.— id. terzuolo —.— a —.—, id. 2ª —.— a —.—, id. erba medica n. 4.75 a 5.25, id. di marcita —.— a —.—, paglia di frumento pressata 3.75 a 4.25, id. di riso —.— a —.—, id. sciolta di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso —.— a —.— al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 7 50 a 8 —, agostano da 7,— a 7 50 terzuolo da 6 — a 6 50, medica 5 — a 5 50, di prati nat. asciutti 5 — a 5,50 id. vallivi da 4 — a 4 50, paglia frumento da 3 25 a 3 50, strame di frumento 3 25 a 3 50, idem vallivo 2 — a 2 50, paglia di riso da 2 80 a 3 20 al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. 8,50, ricetta 7,50, paglia 5,— al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 9.75, id. agostano 9.50, terzuolo 7.75, paglia di segale legata in covoni 4.50, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Novi ligure. — Fieno I qual. L. 1.—, id. II 0.90, paglia foraggio 0.33, id. lettiera 0.30 al miriagr. senza dazio.

Pinerolo. — Fieno lire 8 70, paglia 4 70 al quintale.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.50, paglia 2.50 a 3.— al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 2.80 al Ql.

Torino. — Maggengo L. 0.90 a 1,15, ricetta 0.90, a 0,95, terzuolo 0.85 a 0.90 al Mg. col dazio 10 cent. paglia 0.50 al Mg. dazio cent. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.25, medica e trifoglio 5.25 a 5.50, paglia n. 3.25 a 3.75 prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.20 a 6.60. id. 2ª 4.80 a 5.—, paglia 1ª qual. 3.55 a 3.75, id. 2ª 3.— a 3.15 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 125 a 135, mercantile 100 a 115 al quintale.

Trifoglio fino L. 130 a 135, mercantile 120 a 125 al quintale.

Vicenza. — Fieno da 6,— a 8,25, paglia 4,— a 4.25 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,20, id. II 7,70, paglia 4,60 al Ql.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Continuano ad essere attivamente domandate per l'esportazione le qualità nuove del Barese, Sardegna, Sicilia, Toscana, Riviera di Ponente, Tunisia e Romagna, meno attive le richieste pel locale consumo e per l'interno perchè sono pretese qualità superiori ed extra che finora scarseggiano e che sono conseguentemente tenute a prezzi assai elevati.

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 130, fino da 110 a 125, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 110 a 125; Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da 80 a 85. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 100 a 125, Toscana fino da 130 a 150, com. da 100 a 120, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da 100 a 120, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a 77. Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco gennaio-aprile: Americano prime marche Summer fr. 57, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi sostenuti. Quotasi:

Crudo L. 82,— cotto 84,— il Ql. cons. qui.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi in aumento e con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco genn.-febb. Semelino Bombay bruno fr.oro 32.— a 32,50, misto 25 0[0, 33.— a —.— Catania a 36, Siracusa a 35, Trapani a 33,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.—, gr. grossa 29.50, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29,— a 29.50, seme sesame Jaffa 41.— a —.—, Smirne 42.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 da 35.— a 35.50, col 25 0[0 32.50; 50 0[0 altri colori da 32.— a 32.50. giallo Hinghimghat a —,—, China bianco a 35.—, al quint. d. n. s.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva fruttati L. 95,— a 98 extra Bitonto Molfetta ecc. — a —,— sopraff. 100 a 103.—, fini 95 a 98, mezzo fini — a —, mang. 88 a 90 comuni — al solfuro 55 a 60.— Seme anici I qual. 75 a 80, id. II 70 a 75,— finocchio 45 a 50, lino 30 a 31, senape fiorett. 45 a 70, massa 55 a 60,— al Ql. schiavi dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 102,— a 105,—, mezzo fino 115,— a 120,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 89.— a 90,—, id. II —.— a —.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 102.— 103.—, sesame sopraffino 100.— a 101.—, id. fino 96,— a 97.—, lino cotto 78,— a 79.—, id. crudo 75,— a 76,—, id. per ardere 70.— a 72. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 108 a 110, id. II 102 a 105, id. III 95.— a 100, id. da ardere 75 a 78 al Ql. fuori dazio.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 114,67 II qual. 105,50 all'ettolitro.

Roma. — Oli d'oliva crudi raffinati L. —— fini 100 a 108, mercant. 85 a 90, da ardere 75 a 80, seme lino crudo naz. 80 a 83, cotto 85 a ricino sciolto 87,90 al Ql. fuori dazio.

Metalli.

Genova. — Rame piuttosto calmo, con tendenza debole nei prezzi ed in ribasso. Stagno fermo, ma con pochi affari, però in chiusura si notò una leggera ripresa. Ghisa chiude debole, ma con tendenza ferma. Piombo più sostenuto. Antimonio in aumento.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. —.— a 26,—, id. id. IX —.— a 32.—, antimonio Regolo in pani 170.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.— a 22.25, id. omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington I —.— a 91.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 —.— a 57.50, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 46,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 51.— a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.— in fogli comuni 260.— a —.—, in barre 260.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 420,— a —.—, id. puro in verghe 430.— a —.— zinco in pani I fusione 78.— a —.—, id. II fusione 72.— a —.— id. in fogli laminato 82.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 145.— a 160.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 115.— a 135.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune —.— a —.—, id stagnato —,— a —.—. id. scelto 180.— a 200.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 23.— a 33.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, ferro massiccio 95.— a 98.—, id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani da L 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 66 a 67.— id nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 62.— a 63.—.

Genova. — Mercato attivo per l'esportazione, più calmo per il locale consumo. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —,— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato calmo a prezzi stazionari pel solfato di rame.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 64.75 a 65.50. americano 63.50 a 64.—, nazionale in sacchi 59.— a 59.50 al Ql. reso vagone Genova

Messina. — I prezzi degli zolfi si mantengono pressochè invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,37, 3 V.L.f.m. 9,21, 3 V.L. uso 8.86, 3 B. 8.76, 3 C 8.52 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.96, 2 V.f.m. 9.91, 2 B.f.m. 9,80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.70 3 V. esport. 9.72, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.72, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.11, 3 C. 9.— al Ql.

Pei futuri sopra Catania. 3 V. febbr.-giugno 1906 L. 9.80 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Il rame si è mostrato più debole in questi giorni, ma oramai la sua influenza sui corsi del solfato non può farsi sentire come in precedenza.

Le notizie sull'entità della produzione si dicono favorevoli al sostegno e difatti le quotazioni si aggirano sulle L. 56 e 56 1/2 netto vagone alle fabbriche per il nazionale e fr. 61 a 62 cif. sconto 1 1/2 % per le primarie marche inglesi.

Banca fra proprietari di case e di terreni

Giovedì sera ebbe luogo la prima assemblea ordinaria degli azionisti di questa Banca.

L'intervento dei soci fu numeroso e la discussione si svolse più sull'indirizzo da darsi alle operazioni della Banca che sulla cifra del Bilancio, che trattandosi di un primo incompleto anno d'esercizio, non poteva avere grande importanza.

Prevalse il concetto di mantenere nelle operazioni della Banca, la speciale caratteristica da cui trae il nome e il risultato delle elezioni sociali fu conforme a questa idea, riuscendo completamente la lista presentata dall'Associazione Proprietari di Case.

Ecco i nomi degli eletti:

Consiglieri: Brugnatelli rag. Ferdinando; Brugnatelli ing. Luigi, consigliere comunale; Feltrinelli Carlo; Rivolta ing. Leopoldo; Stucchi cav. Alberto; Torrani cav. Enrico, consigliere comunale; Verga avv. Carlo.

Sindaci effettivi: Maggi rag. Stanislao; Scotti rag. Vittorio; Viglezzi rag. Luciano.

Sindaci supplenti: Meschia rag. Giacomo; Riboni Piero.

Probiviri Agostini G. B.; Gilardi avv. Edoardo; Lavezzari ing. Tommaso.

Membri della Commissione per la scelta del Comitato di sconto: — Carenzio Umberto, capomastro; Confalonieri nob. cav. Enrico; Chiesa Carlo; Pedroni ing. Rinaldo; Pietra cav. Luigi.

Movimento Commerciale e Industriale

Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche.

Con rogito Guasti si è costituita, con sede in Milano, la « Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche » anonima col capitale di Lire 80 000 aumentabile a Lire 300 000 per semplice deliberazione del Consiglio.

La Società si propone di compilare, eseguire, acquistare, vendere studi e progetti relativi alla utilizzazione di forze idrauliche.

Il Consiglio è composto dai signori: cavalier Menozzi Luigi, ing. Giovanni Battista Bracco, Lovatelli Carlo, ing. Menotti Barbieri ed ing. Edoardo Bronzini.

PRO-AVICOLTURA.

Nella sede del Comizio Agrario di Milano ebbe luogo una seduta per discutere del progetto Bertoni, circa la costituzione di una Società cooperativa diretta all'incremento dell'avicoltura.

Fra i numerosi intervenuti, notammo l'ing. Carlo Stabilini, il comm. Luigi Buffoli il Visconti di Saliceto, il comm. Carletti, il prof. Samoggia e parecchie signore.

L'ing. Stabilini, presidente del Comizio Agrario, aperse la seduta, spiegando il progetto nelle sue grandi linee, e diede poi la parola all'ideatore.

Questi, il signor Giulio Bertoni, illustrò ampiamente il suo progetto, che si informa ai principii dell'industria avicola francese e della cooperazione.

Infine si nominò il comitato composto dai signori Visconti di Saliceto, Giulio Bertoni, comm. Carletti, prof. Marchese, cav. Mela Cola, prof. Terni, ing. Codara, segretario, con l'incarico di farsi promotori della costituzione della Società.

La sede del Comitato è presso il Comizio Agrario di Milano, via Monforte 31, gentilmente concessa.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Acquacalda Giulia, salami. — Bianchi-Bruzzone, osteria.

S. M. Capua V. — Abbolito Catello, forn. carcerarie.

Milano — Fochi Icilio & C., salumi. — Sangalli Angelo, calzoleria.

Sassari — Pala Ant. & Sebast, Tiesi, calzol.

Napoli — Taga Eduardo, biancheria.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Bellia Salvatore, coloniali.

Ancona — Coltorti Raffaele, generi alimentari.

Torino — Nicola Giorgio e Gius., gen. alim.

Bari — Volpe Pietro, Carbonara, mobili.

*** Biasoni Alberto, incisore, di via San Paolo 8, ebbe revocato il fallimento, avendo pagato integralmente le sue passività.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 11. — Il *Savoia* della Veloce ha proseguito per Buenos Ayres.

Ponce 11. — Il *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Colon 11. — Giunto il *Buenos Ayres* della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Montevideo 11. — Giunto l'*Italia* della Comp. dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 febbraio.

Pozzi Francesco 86 barcaiuolo, via Goito 2 — Rossi Maria 75 giornaliera, via Signora 10 — Susani Pietro 79 contadino, Chiaravalle Milanese — Ceppi Domenica 46 casalinga, piazza Vetra 11 — Vaccarossa Antonio 75 contad., Pioltello — Zambonetti Graziosa 65 casalinga, v. Privata S. Luigi 14 — Battaglia Enrichetta 45 casalinga, via S. Eufemia 7 — Capelletti Pietro 38 idraulico, via Borsieri 63 — Lazzarini Regolo m.7, via Burlamacchi 3 — Butti Romeo 65 possidente, via S. Vincenzo 18 — Capiaghi Ernesto 43 direttore, via Torino 58 — Stolz Luigi 53 musicista, corso Concordia 8 — Ponzoni Adele 62 casalinga, via Alciato 2 — Alunno Bolletta 36 ingegnere, bastioni Lodovica 9 — Sacchi Carlo 60 muratore, via S. Vittorello 6 — Dall'Armi Carlo 54 commerciante, piazza S. Eufemia 10 — Zanella Arturo 37 impiegato, via Fontana 26 — Tamborini Angela 71 casalinga, via Appiani 3 — Navarini Francesco 66 pensionato, Largo Cairoli 1 — Galimberti Giuseppe 31 viaggiatore, Monza — Romanini Giovanni m. 1, via Stendhal 3 — Turchetti Piero g. 7, via F. Casati 7-9 — Colombo Enrico 28 fotografo, Ponte Vetero 4 — Vida Anna 53 caffettiera, corso Concordia 9 — Malenchini Augusto 5, via Meda 2 A — Dalla Zuana Uanda 1, bastion. Genova 7 — Baj Clemente 75, via Orti 25 — Visini Carlo m. 1, via Morigi 6 — Lanza Arnaldo g. 3, via Broggi 13 — Bettonica Angela 70 casalinga, viale Lodovica 66.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano l'11 febbraio.

Pinza Elisabetta 57 casalinga, via Pontaccio 8 — Colmegna Carlo 29 carrettiere — Colombo Maria 26 casalinga, Legnano — Porta Mario 10, Corbetta — Lamperti Angela 10, corso Vittoria 39 — Meazza Maria 37 casalinga, via Sirtori 11 — Volontè Domenica 64 casalinga, Caronno Milanese — Carnevali Agnese 23 casalinga, Bescapè — Meregalli Giovanni 38, materassaio, via Mangone 2 — Cedrati Pietro 60, via Vigentina 46 — Brandinali Pierina 2, via della Carità 2 — Anguissola Virginia 15, corso Vitt. Emanuele 1 — Motta Angela 2, via Terraggio 1 — Rozza Miracolino m. 8, corso 22 Marzo 13 — Della Porta Maria 78 agiata, via Castello 6-8 — Fossati Paolo 65 orticoltore, S. Siro 87 — Galmozzi Vittoria 68 agiata, via Moscova 64 — Bertola Clementina 18 sarta, via Rosolino Pilo 4 — Vacchini Vittorio 18 mercante, via Vigentina 52 — Citro Agostini 48 impieg., corso Romana 53 — Malaterra Rosa 47 ceramista, rip. S. Cristoforo 125 — Brera Giuseppe 65 fonditore, via Vespucci 5 — Colombo Carolina 61 casalinga, corso Romana 116 — Vigo Ercole 61 contabile, via Boccaccio 25 — Passerini Carlo 12 contadino, strada Vercellese 31 — Gresmini Carlo 32 contabile, via Cajazzo 36 — Gariboldi Luigia 3, corso Romana 57 — Rossi Giuseppe m. 9, rip. Ronchetto 211 — Geninazzi Natale 48 scalpellino, viale Romana 56 — Ciceri Maria 80 contadina, rip. Monluè 16.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 59.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Quando si debbono tosare i cavalli?

Risposta al signor M. P., Mantova. — L'epoca precisa per la tosatura, pei cavalli adibiti al lavoro, si è quella, a detta del veterinario dottor O. Eletti, di non mai attendere l'accrescimento completo del pelo invernale, cioè alla fine di dicembre, giacchè a quest'epoca essendo finito l'accrescimento del pelo, la pelle resterebbe nuda e perciò gli animali resi sensibili anche al freddo più lieve. Se invece i cavalli vengono tosati più presto, cioè verso la fine di novembre, il pelo dopo poco tempo rinnovandosi colla lunghezza di un decimo circa di centimetro, riesce atto a preservarli dalle brusche variazioni di temperatura, acquistando poi la sua lunghezza naturale verso la fine di marzo, mese in cui non sono più a temersi freddi intensi.

Pei cavalli però che vengono adibiti a pesanti lavori di campagna o ad altro è sempre bene il rinnovare su di essi la tosatura anche nel mese di marzo.

Domanda. — Ho medicato la ferita di un cane con iodoformio, e la bestia è morta. Può esserne stata la causa l'uso di detto farmaco?

Risposta al signor N. B., Belluno. — Si sono verificati altri casi consimili e cioè di avvelenamento di cani in seguito ad applicazioni abbondanti di iodoformio per la medicazione di ferite.

L'animale per aver leccata la ferita alla quale era stato applicato il farmaco, oppure per l'assorbimento del farmaco stesso se la ferita era bendata, ha incontrata la morte.

Domanda — Ho del vino con eccesso d'acido; volendo abbassarlo di qualche grado, cosa dovrei fare?

Risposta al signor Z. L., Massa. — Per abbassare d'un grado ossia dell'1 per mille un ettolitro di vino occorrono circa 70 grammi di carbonato di calce pura e 150 grammi di tartrato neutro di potassio.

Meglio però ricorrere al taglio con vini di minor acidità.

Domanda. — Ho dei foraggi ammuffiti. Somministrati al bestiame, possono danneggiarlo fisicamente?

In caso affermativo, come debbo trattare detti foraggi per potermene poi servire?

Risposta al signor D. O., Palermo. — Si guardi bene dal somministrare foraggi ammuffiti al bestiame, il quale può andare incontro ad avvelenamento e talora anche alla morte.

Se trattasi di una muffa leggera, basterà che esponga il foraggio all'aria avendo l'avvertenza di rimuoverlo di frequente, se invece si tratta di muffa forte, meglio è sacrificarlo per non sacrificare gli animali ai quali venisse somministrato.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere il sesso delle lumache?

Risposta al signor C. N., Parma. — Le lumache sono androgine, cioè tutti gli individui della stessa specie posseggono i due sessi, sono maschi e femmine nello stesso tempo; e quando due individui si accoppiano, la fecondazione è reciproca. È questa la ragione del modo straordinario di moltiplicazione delle lumache, specialmente negli ambienti per esse appropriati, cioè nei luoghi umidi, freschi e prossimi ai corsi d'acqua.

Domanda. — La lumaca cosidetta delle vigne, arreca a queste molto danno? È mangiabile?

Risposta al signor O. P. Piacenza. — La lumaca delle vigne *(Helix pomatia)*, o lumaca comune riesce oltremodo dannosa nei vigneti.

La sua carne è squisita e perciò molto ricercata in commercio.

Domanda. — Ho sentito sovente a parlare della concimazione con sale nutritivo Wagner; come è composto?

Risposta al signor D. O., Pisa. — Il cosidetto sale nutritivo Wagner, il quale è un ottimo concime per orti e giardini, è costituito da 30 parti di fosfato ammoniaco, 25 di nitrato sodico, 25 di nitrato potassico, 20 di solfato ammonico, 13 di anidride fosforica, 13 di azoto e 11 di potassa.

Questo sale si può anche adoperare sotto forma liquida, in soluzione dell'uno per mille ed in ragione di gr. 20 per metro quadrato di terreno.

Domanda — Per aver molte fragole, come vanno trattati i terreni?

Risposta al signor O G., Milano. — Le fragole vogliono terreno vangato profondamente e lautamente concimato. Sono piante assai voraci e richiedono quindi molta quantità di elementi fertilizzanti. Sono assai sensibili all'azione della potassa. Wagner consiglia di interrare leggermente, in marzo, quintali 1.50 di fosfato potassico, e quintali 1.50 di nitrato di soda. Appena cominciata la fioritura sarebbe bene inaffiarle ancora settimanalmente con una soluzione di sale nutritivo all'uno per mille. In tal modo i frutti riescono più abbondanti, più belli e più precoci.

Domanda. — Saprebbe indicarmi una buona gabbia adatta per piccoli allevamenti di conigli?

Risposta al signor V. I., Reggio Calabria. — Si rivolga al dot. G. Licciardelli, Catania, il quale tiene appunto gabbie razionali per conigli preparate con un sistema proprio, molto apprezzato.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta ai signori F. M., Buttapietra. — Se non credete conveniente di addivenire ad un accomodamento bisognerà pure che vi difendiate contro la causa che l'altro vi vuol fare epperciò è necessario che vi rivolgiate ad un avvocato.

Avvertiamo che noi di regola ci asteniamo dal dare pareri quando chi ci scrive è già assistito da avvocato oppure quando è necessaria l'opera dell'avvocato.

Nel primo caso — a parte altre evidenti considerazioni — non è serio dare pareri sopra una semplice informativa della parte interessata quando già un avvocato si è occupato della cosa, ha visto documenti, ha parlato e discusso col cliente, ecc.

Nel secondo caso e cioè se è necessaria l'opera dell'avvocato si è perchè trattasi di questione controversa e quindi non semplice: si è quindi fuori del campo di questa rubrica che è essenzalmente fatta per indicare le nozioni di legge o al più i principî elementari di diritto nelle questioni semplici ed urgenti.

Detto questo in via generale rispondiamo ai signori F. M. che nessun parere si potrebbe dare in merito alla loro questione perchè essi nulla ce ne hanno detto.

Risposta al sig. B. F., Luserna S. Giovanni. — Abbiamo ricevuto domanda con fascetta col vostro nome, ma ci sembra che vi sia equivoco.

Favorite spiegazioni.

Risposta al signor T. A., Città. — Quando al coniuge defunto siano superstiti figli legittimi, l'altro coniuge ha sull'eredità di lui l'usufrutto di una porzione eguale a quella di ciascun figlio, compreso nel numero dei figli anche il coniuge. Tale porzione di usufrutto non può essere mai maggiore del quarto dell'eredità.

Esempio. — Se Tizio muore e lascia la moglie con un figlio solo, oppure con due, oppure con tre, la moglie in tutti e tre i casi ha diritto a un quarto d'usufrutto.

Se invece i figli sono quattro, la moglie ha diritto al quinto di usufrutto; se sono cinque, al sesto e così via.

Si intende che quanto diciamo non cambia se invece del marito è la moglie che muore.

Risposta al signor B. P., Cutigliano. — Per vendita e porto di armi informarsi all'ufficio di P. S., e mettersi d'accordo collo stesso e se ciò non è possibile, rivolgersi alla prefettura.

Risposta all'ufficio E. V., Città. — Non conosciamo leggi che impediscano ai facchini, ai fattorini, fruttivendoli, portinai, ecc. di offrirsi come intermediari al forastiero per affittare stanze, ecc.

Risposta al signor geometra P. A., Campiglia. — Per la dichiarazione di espropriazione per pubblica utilità, si ricorre direttamente al regio Governo.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con un figlio media età cercano portineria marzo, ex carabiniere professione calzolaio lavora in casa. Offerte posta S. C. ritiro domenica. 6562

CONIUGI soli ottime referenze cercano portineria. Per dettagli 11. Fiducia, Armorari 5. 6071

PERSONA età 35 buone referenze occuperebbesi fattorino od altro. - Bertelli, fermo posta Milano. 6149

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO giardiniere cerca posizione, Pratico orticultore. Buonissimo carattere. Scrivere alla Villa Margherita, Cadenabbia. Lago di Como. 6072

CUOCA trentatreenne buona famiglia ottime referenze capace governare casa occuperebbesi subito presso persona sola. Ritiro lettere 15 corrente. Scrivere S. E. posta Milano. 6127

GIOVANE uomo montatore elettricista buone referenze parlante italiano francese cerca posto qui a Milano come sorvegliante macchine elettriche oppure installatore. — Scrivere cassetta 30 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6484

IMPORTANTISSIMO. Signore quarantenne, seriissimo, istruitissimo, cerca impiegarsi direzione grande industria, specialmente tipografia, grande hôtel, cooperative, esportazioni alimentari, apportandovi mercè sue speciali iniziative. sviluppo colossale immediato. Miti pretese, oppure sola percentuale incassi. Trocaderos posta Napoli. 6133

PIANISTA flauto mandolino disponibili feste da ballo. Rivolgersi Alfredo Riboldi, viale Lodovica 41. 6482

QUARANTENNE, aitante, energico, tecnico, istruitissimo, affari, lingue viaggi cerca modesto impiego. Emigra occorrendo. Garanzia, referenze. Cassilor, posta. 6480

SIGNORINA desidera posto presso uno o due bambini per francese e piano.— Scrivere E 10497 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 5769

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE confetturiere specializzato preparazione boli, pastiglie gommose troverebbe collocamento farmaceutico. Casella postale N. 1290. 6518

ABILI operai sono cercati da officina elettromeccanica specialisti fabbricazione interruttori, commutatori, valvole ecc. per bassa e alta tensione, lavoro assicurato, — Scrivere referenze e pretese al N. 3105 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6129

BAGNINA capace dirigere personale cercasi, lavoro continuo buon stipendio. — Scrivere cassetta 285 G Haasenstein e Vogler Milano. 6069

CERCANSI da primaria Casa stoffe due giovani 17-19 anni per lavori studio e magazzino. Scrivere Casella 1025 Milano. 6560

CERCANSI giovinette 12-15 anni, moralità assoluta, per aiuto-commesse. — Ansaldi, corso Garibaldi, 51 A. 6570

CERCANSI abili incorsatrici ed orditrici per tessitura. Scrivere sotto C 6218 M Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI operai dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno, 43, cioè tornitori a revolver, aggiustatori di meccanica piccola e montatori robinetteria a vapore. Presentarsi entro il 17 p. v. 6346

CERCASI ragazzo dodicenne bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti, 5. Stipendio 4 settimanali. 6582

CERCASI signorina apprendista per studio commerciale. Indispensabile bella calligrafia pratica conteggi. Serietà. Referenze, Posta Warwick, Milano. 6494

CESELLATORI, montatori, sbavatori ramo arredi sacri metallo trovano lavoro sicuro e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede. 5803

COMMESSA bella presenza, parli inglese o tedesco cercasi dalla Ditta R. G. Palmer e C, Milano. 6524

DITTA Genova cerca intelligente impiegato assolutamente pratico corrispondenza per trattazione tutti affari ramo Trasporti Internazionali. Indirizzare offerte dettagliate con referenze cassetta 65 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6137

FALEGNAMI operai e apprendisti cercansi dallo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno. Corso Garibaldi, 97. 6520

IMPORTANTE Casa che tratta vini e olii toscani, cerca abili piazzisti bene introdotti alberghi, fiaschetterie. Via Giuseppe Sacchi 21 - Loreto - Milano. 5973

OPERAIE giovani per lavoro facile e poco faticoso, cercansi dalla Ditta, D. G. Vianini e C. Corso Garibaldi 97. 6522

PIAZZISTA viaggiatore provetto in colori vernici cercasi. Scrivere cassetta 262 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5950

STABILIMENTO industriale cerca abile contabile cassiere con cauzione. Scrivere cassetta 20 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6414

URGONO lavoranti finite sarta e macchinista. 7 viale Monforte. 6087

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobigliata per due persone anche sobborghi. Godio, posta. 6378

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in ogni comune industriale rappresentanti per vendita disincrostante per caldaie, mastice manganese, pasta isolante. Scrivere referenziando a Casella 88 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4672

CERCANSI per primaria casa biancheria confezionata uomo personali viaggiatori pratici 1.° Lombardia e piazza, 2.° Veneto Ducati, 3.° Napoli Calabrie Isole, viaggio continuo stipendio diaria. Convenire prova sei mesi, serie referenze, segretezza casi speciali. Scrivere cassetta 22 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6422

RAPPRESENTANTI. Cercansi tutta Italia ed estero rappresentanti per Società Milanese alloggi Esposizione internazionale Milano. Provvigione conveniente. Scrivere Società Milanese Alloggi, Milano. 6314

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali terreni per negozio, magazzini. mq. 100, vicinissimi scalo merci Porta Garibaldi. Rivolgersi Ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 5937

AFFITTASI via Torino 16. camere ammobiliate a una e due anche uso studio. 5328

CERCANSI in Milano per luglio prossimo da 200 a 300 metri quadrati adatti ufficio e magazzino. Scrivere cassetta 3111 Haasenstein e Vogler, Torino. 6121

CERCO subito dintorni Porta Venezia, Nuova, Monforte, appartamento 5-6 locali. — Scrivere Marco Sappia posta. 6111

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARPA Erardth nuova classica vendesi occasione. Rivolgersi Casella 581. 5974

CAUSA partenza, vendesi piano tedesco, mobili tappeti orientali. — Lustig, posta Milano. 6404

CESAINA legno 80×100 acquisterebbesi. Offerte Casella postale 481 Milano. 6550

MONETE rame, argento, estere, fuori corso (esportarsi) compro grande quantità. Scrivere Emicone, Cesare Beccaria 18. 6530

PRIX d'occasion superbe materiel d'attraction electrique pour Concert on Baraque. Visible monté. Ecrire N. 3047 Haasenstein e Vogler, Torino. 6123

VENDESI d'occasione cucina economica per restaurant ed una per uso frigittoria. Portinaio via Verziere 5, dalle 2 alle 4. 6418

VENDESI ottima occasione violino autore del 1700 Scrivere A. F. 32, posta, Milano.

64 POLTRONE ferro con alzata per bibite da teatro estivo vendonsi, Caffè Gainotti, Parma. 6402

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DENTISTI medici chirurghi o meccanici possono incontrare favorevolissima combinazione rilievo od associazione due primari fiorenti gabinetti Milano. Corrispondenza Casella 581. 5976

FARMACIA antico diritto (Milano) avviatissima, posizione centralissima, splendido avvenire vendesi. Ottima occasione per due-tre soci. Scrivere cassetta 36 G Haasenstein e Vogler. Milano. 6528

NEGOZIETTO alimentari contrada principale, cedesi occasione, rivolgersi Lonardi, viale Romana 29. 6498

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi Salumeria con Drogheria. Schiarimenti rivolgersi Regia Privativa San Vito N. 37 Milano. 6192

RISTORANTE alloggio, terrazzo, grandioso giardino alle porte dell'Esposizione, vendo, affitto. Scrivere Bibli posta Milano. 5982

2000 associereimi piccola avviata lucrosa azienda. Lucchini 315 posta Milano. 6548

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO 500, interesse ottimo, restituzione garantita. Bolero, posta Milano. 6170

GIOVANOTTO esercente sposerebbe signorina anche fuori Milano dote 2 mila. ritiro posta 14. L. B. 6496

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 4381

LEVATRICE Sgariboldi Adele tiene pensione gestanti, splendida posizione. Segretezza. Viale Romana 74. 5470

MARIANNINA. Affetto grandissimo siati compenso dolcissima sei. Nessuna frase può esprimerti tenacità mia fede presente. Avvenire solo tue mani. Incessantemente teco, 6610

MATRIMONIO benestante solo sessantenne distinto serio galantuomo sposerebbe vedova celibe onestissima distinta piacente età 45[50, dote. Assoluta segretezza. Esclusi anonimi. Fede, posta Milano. 6089

TEBE! Rasciuga tue lagrime da coccodrillo, rammentando le mie... di sangue: non di pianto! 6640

VELA. Impossibilitato muovermi momentaneamente. Scrivimi cose urgenti avevi comunicarmi. Appassionatamente. 6608

99. — Chiamami, pensami, sognami sempre così: mi troverai meno angosciato. Scrivimi, confermami, persuadimi sempre così: mi saprai meno addolorato. Dimmi sempre che fai, dove vai: mi avrai dappresso meno disperato, nella lunga attesa. Ricambio... 6612

500 restituibili 40 mensili garantito. Schiarimenti 12 Fiducia, Armorari 5. 6147

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A TUTTI i sofferenti di tosse e catarro, suggeriamo le pillole di Catramina Bertelli.

ACQUISTEREBBONSI dentiere vecchie. — Presentarle, scrivere, mandare Corriere, sollecitamente Bureau Sant'Antonio 2. 6468

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40163

CAMERA matrimoniale, materassi, sala pranzo, salottino, ottomana vendo cause finanziarie. Sant'Eufemia 18, portinaio. 6144

CONGRESSISTI visitatori che verrete Milano durante Esposizione assicuratevi alloggio chiedendo programma Società Milanese Alloggi, Milano. 6316

CORDE armoniche le migliori riconosciute, rivenditori, orchestrine, domandate listino speciale F.lli De Paolis, Cesare Correnti, 7, Milano. 5166

DUE biciclette marca Trefucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 6430

INVENZIONI. Robert Thomson e C., Roma, casella postale 83, forniscono capitali per sviluppo qualsiasi invenzione. — Nessuna spesa anticipata. 4843

OCCASIONE vendesi camere letto matrimoniale. — Corso Garibaldi 76-78. Giussani. 6536

VENDO razza danese ottimi per guardia, Focsterier e piccoli terrier inglesi. Biciclette primarie marche e pianoforte mezzacoda per società. Marco, posta, Milano. 5990

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Contro disturbi di stom... Fegato, Intestini, Alito... tivo, Anemia, Nevraste...

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

ONDE SCANSARE O GUARIRE

Mal di Gola, Raffreddore, Bronchite, Grippa, Influenza, Catarro, Asma, Pneumonia, ecc.

Prendete le

PASTIGLIE VALDA

Questo meraviglioso rimedio antisettico *è infinitamente superiore* a quanto fu sinora scoperto.

Deposito Centrale: **H. Canonne**, farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna**: *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia**: *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania**: *Domenico Barbero*. — **Ancona**: *Annibale Masi*. — **Cremona**: *Farmacia Puerari* — **Forlì**: *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino**: *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina**: *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo**: *Salvatore Strazzeri*. — **Genova**: *Bruzza e C.* — **Roma**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli**: *Fernando Cerasi*, Via Duomo 326. — **Bari**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano**: *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1,50

Vendita all' ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15 e Via Borromei, 9
Milano.

FRANCOBOLLI
15.000 diversi rari come pure cartoline spediscesi a richiesta par la scelta col 50-60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Comprasi pure collezioni A. Weisz, Wien 1. Adlergasse, 8. 5805

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metr. 10.0 (mq. 5?) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECC...

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI **D.R WOOD** con MOLLA DOLCISSIMA ovvero SENZA MOLLA

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia ... Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente ...

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) *Tutto di tessuto elastico resistentissimo*
Qualità unica: SEMPLICE (per 1 ernia) L. 18.80; EXTRA DOPPIO (per 2 ernie) » 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI
CON MOLLA: Qualità corrente ... L. 10...; » fina ... » 16...
SENZA MOLLA: Qualità corrente ... L. 12...; » fina ... » 20...

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione ... sura esatta della ... ferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° ... l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale ... se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° ... l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada
Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le PILLOLE FATTORI sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi
Le PILLOLE FATTORI si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

MACCHINE da CUCIRE
a filo metallico continuo
per Fabbriche Cartonaggi
Impianti completi di
TIPO-LITOGRAFIE
RIGATORIE
LEGATORIE
Macchinario Moderno garantito.
GELMI, SCHULER & C.
MILANO
Cucitrice per scatole. *Vincenzo Monti, N. 27*

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, ... Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli dispa... Non meno ottimo è il risultato ... dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.
La « CEREVISINE » differentemente dai lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè ... eruttazioni acide; e può esser presa ... pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 / » » 3 - » 5.— franco di porto in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✱ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0.70 per 1 semplice; L. 1.30 per 1 doppia; L. 5.50 per 10 semplici o 5 delle doppie. come campione racc.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

BLENORRAGIA RIBEL...
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale ... miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guariti ... tole L. 3.—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidar... turini, via Palestrina 46, Milano.

Acque e Polveri Polli...
efficaci nella cura delle sifil... Contengono 7.45 0/0 di Salsapari... preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTI...
MILANO - S. Damiano, 44 - MIL...

Abili Operai
CESELLATORI
MONTATORI
LIMATORI
BRUNITORI
muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C., Milano.* 6016

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Inviare carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 26605

IMPOTENZA SEETTLE, ... generoso garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0,85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

LE TOSSI
CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate ●●●●
PASTIGLIE DOWER POLLI
●● preparate nella premiata ●●
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

VARIETAS — VARIETAS — VARIETAS — VARIETAS
Posdomani
15 corrente pubblicheremo il **XXII numero** di
VARIETAS VARIETAS
la splendida rivista ora **più che raddoppiata** di volume. Chiederla per
50 centesimi
in tutte le edicole e presso i principali librai.
VARIETAS — VARIETAS — VARIETAS — VARIETAS
Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Mil...

Appendice del SECOLO 13 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 195

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La mattina dopo, Marcello si vide designato per un mutamento di pascolo, con un altro compagno.

Costui era molto simile al brutale 78, ma non era cosa di cui ormai Marcello potesse darsi pensiero.

Si trovavano sempre nella direzione di Sauzon, soltanto molto più lontani dalla strada.

Nemmeno quella circostanza era fatta per impacciarlo... non sarebbero stati certamente i pretesti per allontanarsi dal pascolo che gli sarebbero mancati al momento buono.

Ormai era deciso: quella sera... sarebbe stato libero, finalmente!...

A quel pensiero, una gioia infinita gli riempiva il cuore.

Eppure non si sarebbe proprio detto, a guardarlo, che nell'intimo suo dovesse accarezzare una così lieta speranza.

Anzi... mai come in quel giorno, era sembrato così triste... così cupo...

Tanto che persino il suo compagno se ne accorse.

— Che cosa vai almanaccando, domando io, con quella tua aria da funerale? chiese egli una volta a Marcello.

— Non hai bisogno di chiedermelo... rispose costui con un accento strano.

« Te ne accorgerai a suo tempo.

Il colono alzò le spalle, comandandogli d'andare intanto, per distrarsi un poco in attesa di meglio, a dissotterrare delle radici di scorzonera.

E poichè vide che il ragazzo si dimostrava d'una passività e di una docilità estrema, gli gridò:

— Mi fai venir la bile, guarda... con quella tua faccia da quaresima.

« Sai a chi mi fai pensare?

— No...

— Al 209!

— Potresti pensare anche peggio di così, ribattè Marcello sempre collo stesso accento strano di poc'anzi, di cui il colono doveva più tardi rammentarsi.

Ad ogni modo, bene o male, si giunse verso sera.

Marcello badava alle bestie, l'altro sonnecchiava, o lavorava colle funicelle fumando sigarette.

Ad un certo punto, dopo averne arrotolata una, e messasela fra le labbra, si lasciò sfuggire una bestemmiaccia di collera.

L'uno dopo l'altro tutti i fiammiferi che aveva sfregati contro i calzoni, avevano rifiutato di prender fuoco.

— Ah!... Perbacco!... Sporcaccioni di zolfanelli... e sporcacciona d'una regìa!...

— Vuoi che te ne vada a cercare degli altri? propose Marcello.

Aveva messo nella sua offerta un accento di assoluta indifferenza, come per dire:

— Tanto, per me... far quella o un'altra cosa... che m'importa?

— Ma certo che devi andarci! rispose irritato quell'altro.

— Subito?...

— Che asino!... Non certamente fra un'ora, se non vuoi trovare il sorvegliante a mezza strada!

— Che ora credi che possa essere, adesso?... continuò Marcello, senza parere minimamente scosso dalla sua consueta apatia.

— Oh!... le cinque almeno!

« Talchè non c'è tempo da perdere!... Se fra venti minuti non sei tornato... povere le spalle tue!

Marcello s'era già allontanato dal pascolo.

I venti minuti fissati dal colono erano già passati... ne passarono altri dieci... ed altri ancora.

Il fanciullo non si vedeva tornare.

Davanti a quel ritardo, il boaro aveva da principio cominciato a sagrare, promettendo a quel sornione una buona dose di pugni e di schiaffi da farcelo rimanere tramortito.

Ma quanto più vedeva che l'assenza si prolungava, tanto più al suo furore si univa un senso di viva sorpresa.

Non era possibile che quello « sporco monello » potesse tardare tanto unicamente per « far rabbia » al suo compagno.

Ormai il sorvegliante poteva arrivare da un momento all'altro.

Bisognava pure che il 23 ci pensasse anche per conto suo a quella circostanza!

E allora... perchè non veniva?

La cosa cominciava a diventare incomprensibile.

Frattanto le imprecazioni si sprigionavano dalla bocca del detenuto come fuochi d'artifizio dalla ruota finale di un trattenimento pirotecnico.

Ci volle il fischio del sorvegliante per fargli smettere quelle litanie di nuovo stile.

— Come?... siete solo?... E il 23 dove s'è cacciato?... domandò questi immediatamente, meravigliato di quell'assenza di Marcello.

— Io non lo so, sorvegliante! rispose il colono trovando miglior partito giocare d'audacia.

— Come non lo sapete?

— Non lo so... sorvegliante!

« Mentre io correvo appresso ad una mucca che aveva preso il galoppo, spaventata da un ramo che le era caduto sul groppone, il 23 si è allontanato.

« Perchè, o in che modo... non so dirlo.

« Tutto quello che posso dire io gli è che, quando sono tornato dal pascolo riconducendovi la bestia, non c'era più nessuno a guardia delle altre.

— Ed a quanto tempo risale codesta sparizione?

— Ma... sorvegliante!... Come fare a dirvelo con precisione?... A un'ora... Chissà... forse due, al massimo!

— E non lo avete chiamato?... non l'avete cercato?

— Come no?... Ho frugati tutti i cespugli vicini... ed ho voluto rimetterci i polmoni a furia di urlare, « L'Aristocratico!... Ohè!... l'Aristocratico!... » Ma, d'altra parte... non potevo mica lasciar le bestie sole... non è vero?

— Andiamo... andiamo... interruppe il sorvegliante... Non cercate di farmi prendere lucciole per lanterne...

« Avrete mandato voi il 23 a prendervi del tabacco... Dite la verità!

— Oh!... sorvegliante!... vi giuro di no!... Ve lo giuro per quello che c'è di più sacro! disse con grave solennità il colono.

Il sorvegliante non si lasciò trarre in inganno da quel giuramento.

— Non sarà stato del tabacco, sarà stata qualche altra cosa... ribattè. Si vede che qualche accidente gli sarà sopravvenuto strada facendo...

« Del resto, il meglio che ... fare, si è di raccogliere al ... bestiame, e di tornare alla Colonia ... venirne il generale, se pure non ... avvertito del fatto.

« Del resto... qualunque cosa ... sere accaduta al vostro camerata ... già quello che aspetta a voi...

Dopo di che uomini e bestie ... la via della Colonia penitenziaria ... di carica.

Alle prime parole del sorvegliante il generale non potè trattenere ... collera.

— Il 23!... In nome di Pl... gnava proprio che fosse lui a ... altri grattacapi!...

« E non si può provvedere da ... avvertirne il direttore... che ... a questa parte. Ah!... com... monio!...

— Frugate i boschi tutti ... sto dove era di pascolo... M... a Sauzon... a Palais... in ... zioni... a informarsi... ord... tore, che all'annuncio di quest... sa improvvisa era diventato ...

« Ho la persuasione, signor ... te generale, che a quel povero ... accaduta qualche seria disgrazia...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 14 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N 1430[illegible]*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I PRIMI SINTOMI

Si è detto, dai difensori di tutte le ciurmerie politiche, che noi siamo furibondi contro il nuovo Ministero.

Non è vero: siamo semplicemente logici. E aspettiamo, fidenti, che la prova dei fatti ci dia ragione.

Che cosa varrebbe aver combattuto per tanti anni contro l'equivoco e la menzogna, se di fronte agli errori di uomini usciti dalle nostre file dovessimo abbassare la bandiera della verità?

Gli individui passano e le idee rimangono. E per esse e con esse abbiamo vissuto una vita di speranze liete, di disinganni amari, di lotte incessanti.

È triste il distacco dagli amici: più triste il doverli denunciare al pubblico giudizio. Ma l'ufficio della stampa diventerebbe un mestiere volgare e spregevole, se al disopra dei riguardi personali non avesse sempre di mira il pubblico bene. Per questo disprezziamo le contumelie e le accuse stolide e proseguiamo per la nostra via.

* *
*

Abbiamo detto che il ministero Sonnino, così com'è formato, non potrà attuare il programma che, nei primi momenti, gli veniva attribuito: cioè divorzio, applicazione delle leggi sulle Corporazioni, abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, riforma tributaria.

Ed ecco che i giornali moderati si affrettano a rassicurare conservatori e clericali contro il pericolo di una politica di perturbamenti!

Per ora — si dice — c'è da assestare il servizio ferroviario e da risolvere la questione complessa del Mezzogiorno; poi bisognerà pensare alla conversione della Rendita; infine si dovrà mettere un po' d'ordine nell'amministrazione inquinata dall'arbitrio, dal favoritismo, dalla corruzione.

Quando a tutto questo si sarà provveduto, si vedrà che cosa desiderano gli onorevoli Sacchi, Pantano e Alessio in fatto di politica ecclesiastica, di riforme tributarie e di provvedimenti sociali.

Si aggiunge ancora, che per non suscitare intempestivi allarmi e per meglio dimostrare che fra il presidente del Consiglio e i neo-ministri radicali non si venne ad alcun patteggiamento politico, il nuovo Gabinetto si presenterà alla Camera in forma modestissima, non accennando neppur vagamente a quei problemi che potrebbero dividere gli animi e provocare insanabili dissidi.

È proprio quello che avevamo preveduto e che era fatale avvenisse.

Non c'è uomo di governo che possa dare un indirizzo determinato all'azione dello Stato, se non ha intorno a sè altri uomini che con lui consentano nelle linee generali dell'indirizzo stesso, se non è sicuro del concorso di una maggioranza omogenea.

Così è avvenuto che, in questi ultimi anni, non si potè sollevare neppur una delle molte questioni di principio che pur involgono gravi interessi di sicurezza, di pace sociale e di prosperità economica del paese; e così avverrà col nuovo Ministero, al quale non dànno sufficiente ragione di vita il riordinamento dei servizi e i tanto abusati provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

La forza e l'autorità dei governanti derivano anzitutto dalla schiettezza dei loro convincimenti e dalla fiducia che sanno ispirare nel Parlamento e nell'opinione pubblica.

Ora chi può credere alla sincerità di ministri che ieri combattevano dai banchi dell'Opposizione il binomio Fortis-Malvezzi ed ora si presentano amalgamati e confusi nelle più strane forme: Sacchi e Salandra che promettono il divorzio; Sacchi, Salandra e Carmine che dovrebbero fare una politica di resistenza contro il clericalismo invadente; Pantano e Luzzatti che dovrebbero darci una riforma radicale dei tributi?

Ci chiamano intransigenti perchè smascheriamo i girella.

È questo un titolo d'onore per noi; è l'orgoglio fiero e legittimo di questo nostro ufficio di pubblicisti che esercitiamo sempre con piena indipendenza, anche quando ci costi, come oggi, il rammarico di dover combattere antichi amici e compagni di tante battaglie.

Convinti che la grande lacuna del carattere nazionale è il difetto di sincerità nella vita pubblica; convinti che le istituzioni rappresentative, come oggi si svolgono e funzionano, non sono che una volgare commedia, non daremo tregua agli infingimenti, alle ipocrisie, alle mistificazioni, alle ciurmerie politiche, fidenti che il controllo severo della stampa è il solo mezzo efficace per costringere uomini e partiti a riprendere il loro posto di combattimento.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Ci telefonano da Roma, 13 (*Norsa*):

Ragioni affatto personali e motivi di famiglia, hanno trattenuto lungamente, più lungamente di quanto egli avesse in animo, a Roma l'on. Marcora, presidente della Camera ed il ritardo della sua partenza ha favorito una fioritura di notizie inesatte intorno alle pratiche che l'on. Sonnino avrebbe fatto per indurre l'on. Marcora a desistere dal proposito di rassegnare le sue dimissioni da presidente.

Io non credo che trattative in questo senso vi siano state, poichè l'on. Marcora, che per diversi riguardi doveva attendere l'annuncio ufficiale delle dimissioni del ministero Fortis, e della costituzione del nuovo gabinetto, non appena i due fatti gli vennero comunicati, fece noto il proposito di ritirarsi.

Forse l'on. Sonnino avrebbe avuto piacere che l'on. Marcora non si affrettasse così; forse egli avrebbe vagheggiato qualche temporeggiamento, in modo da evitare i pericoli di un voto sulla elezione di un presidente di colore.

Ma due ordini di fatto devono aver convinto l'on. Sonnino della inutilità di un tentativo in questo senso. Prima di tutto il carattere personale e politico dell'on. Marcora, che ha fatto di lui un presidente di partito, cosicchè votarono contro di lui scheda bianca coloro che ora dovrebbero, in ipotesi, dargli il loro voto favorevole, in omaggio al suo tecnicismo. In secondo luogo il poco tatto col quale gli amici dell'on. Sonnino andarono dicendo, durante lo svolgersi della crisi, che la carica di presidente era stata offerta a più di un parlamentare, a Baccelli come a Giusso, a Torrigiani come a Lacava.

Rimanga dunque o non rimanga l'on. Marcora a Roma qualche giorno di più, ciò non muta le deliberazioni già prese e comunicate a chi di dovere delle sue dimissioni, e ciò non può diminuire le preoccupazioni cui la crisi presidenziale è causa per l'on. Sonnino.

Gianturco e Lacava all'opposizione.

Ci telefonano da Roma, 13 sera (N.):

Tra le voci che oggi circolavano con maggior insistenza a Montecitorio, meritano di essere segnalate le seguenti:

Si assicura che l'on. Gianturco abbia dichiarato ad alcuni amici che passerà, insieme ai suoi, all'opposizione.

Anche l'on. Lacava, scontento della composizione del gabinetto passerà — dicesi — all'opposizione.

Da ultimo si dava per assai probabile la nomina dell'on. Donati a sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Apprendo da ottima fonte che l'onor. Credaro, dopo molti tentennamenti, si è lasciato indurre ad accettare il sottosegretariato della Pubblica Istruzione.

Per la libertà di stampa e riunione

Abbiamo da Ravenna:

Una Commissione presieduta dal sindaco e composta dei rappresentanti i partiti repubblicano, socialista e la Camera del lavoro, si è recata dal prefetto per ottenere la liberazione degli arresti arbitrari fatti ieri dopo il Comizio per la libertà di stampa, e per protestare contro il contegno del commissario di polizia, Patelani, il quale col suo contegno e pel suo temperamento impulsivo, una volta o l'altra farà succedere dei guai.

Il prefetto ha risposto che essendo oramai gli arrestati in mano all'autorità giudiziaria, non poteva fare nessun passo per la loro liberazione e che d'altra parte approvava l'operato dei suoi agenti.

Verso sera è stato diramato alla cittadinanza un manifesto-protesta contro i fatti di ieri.

Gli onorevoli deputati Mirabelli e De Andrei saranno invitati a rivolgere interpellanza al nuovo ministro dell'Interno, per sapere se approva l'atto liberticida di questi funzionari, i quali forse hanno applicata la circolare sonniniana.

I milioni che occorrono per la Calabria

Ci telefonano da Roma, 13:

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca che avanti di lasciare la presidenza del Consiglio l'on. Fortis nominò una Commissione composta di tutti i funzionari del Ministero dell'interno e del Ministero dei lavori pubblici che si recarono per dovere di ufficio in Calabria.

Questa Commissione ha incarico di stabilire con precisione quanto venne speso per riparare ai danni del disastro e quanto si prevede per riparare anche le case e costruirne di nuove, per edificare baracche, ecc. La Commissione a tale scopo si varrà dei rapporti già esistenti e dei dati raccolti da ogni singolo membro. La relazione dovrà essere presentata colla massima sollecitudine. La Commissione, che è presieduta dall'ispettore superiore del genio civile, ing. De Cornè, si è già messa alacremente all'opera ed ha tenuto alcune sedute.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che dal primo scambio di idee tra i commissari e da un esame sommario della situazione è apparso subito come insufficiente lo stanziamento dei dieci milioni stabiliti nel disegno di legge per la Calabria presentato dal precedente Ministero, stanziamento da servire appunto per le abitazioni. L'aumento che, a quanto si crede, proporrebbe la Commissione, salirebbe a quattro o cinque milioni. La Commissione presenterà le sue conclusioni verso la fine del mese. Al *Giornale dei lavori pubblici* risulterebbe che il nuovo Gabinetto, sebbene ritenga necessario modificare radicalmente, per ampliare la portata a favore della Calabria, il disegno di legge del precedente Ministero, non lo ritirerà perchè il ritiro e la presentazione di un altro progetto costerebbero molta perdita di tempo, mentre l'onorevole Sonnino intende provvedere d'urgenza ai bisogni di quelle desolate regioni, ma invece presenterà al più presto i necessari emendamenti.

Spunti ed appunti

Tutta la nostra pietà, tutto il nostro rispetto per le tre sorelle che, come ha narrato la cronaca di Milano, avevano cercato la morte insieme.

Qui non una precoce e romantica delusione d'amore: la più giovane delle tre disgraziate aveva più di quarant'anni...

Qui non colpa! le tre donne lavorarono finchè fu possibile. A poco a poco però diventavano sempre più povere; alla fine un fallimento altrui le travolse...

E neppure si deve deplorare la viltà di una fuga davanti ad un ostacolo che si sarebbe potuto girare: sino all'ultima suppellettile domestica, quanto poteva andare al Monte di Pietà era stato gettato nella voragine del bisogno. La miseria assoluta batteva alla porta coi sassi.

Allora le tre donne che erano a sè stesse il mondo intiero, decisero.

Avevano dei debiti di danaro? Pagavano con la vita.

Un braciere acceso: nelle camerette nude l'ordine perfetto di una grande fermezza del lo spirito: ai loro piedi tre lenzuola di bucato, immacolate e fredde come il mistero dell'al di là, in cui si getta chi muore. Gentile pudore di moribonde! Volevano essere certe che le avremmo avvolte in quel candore di lino prima di deporle nella fossa.

Ma il mondo è intervenuto. Sono corsi dei vicini; si è curvato sulle zitelle qualche uomo di scienza.

E per due di esse si è combattuto a strapparle dalla orribile pace, nella quale le infelici si illudevano di essere piombate, senz'altro.

Bene ispirata e pietosissima questa sollecitudine?

Gli osservatori superficiali hanno sempre qualche massima sicura su ogni momento di ogni vita, e ci rimprovereranno il nostro dubbio di un attimo.

Ricordate la modesta lirica popolare?

Passa davanti ad un suicida un forte? E dice: «È un disertore». Passa un sacerdote? «È un dannato e gli dovremmo negare sepoltura». Passa una donnicciuola? Pensa ai numeri del lotto. Ma talora colui che non si è irrigidito in nessuna implacabilità dogmatica secondo quella lirica si domanda: «E quando la miseria è una sventura non meritata e non sopportabile?».

Era feroce il diritto di un tempo che condannava a morte. Ma è molto pietoso condannare sempre alla vita?

Guardatevi. Non è un'interrogazione pessimistica questa che prepari l'apologia del suicidio. È il punto di partenza per un dilemma che comanda la solidarietà umana come un dovere: Per non lasciar morire bisogna dare da vivere a tutti... *margutte.*

La bandiera del "Fulmine"

Ci telegrafano da Spezia, 13, (R.):

Domani il capitano di fregata Resio, per delegazione del viceammiraglio Morin comandante questo dipartimento, procederà alla solenne consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Fulmine*, il più veloce fra i navigli della nostra marina.

LA PROPAGANDA PER LA PACE.

A Utrecht si è costituita un'associazione allo scopo di organizzare una Esposizione internazionale della Pace, all'Aja, nell'anno in cui s'inaugura il palazzo dell'Arbitrato.

Il Comitato promuoverà un'attiva propaganda in tutto il paese a favore dell'idea della pace, cercando di conquistare numerosi aderenti e di raccogliere i fondi per la progettata Esposizione.

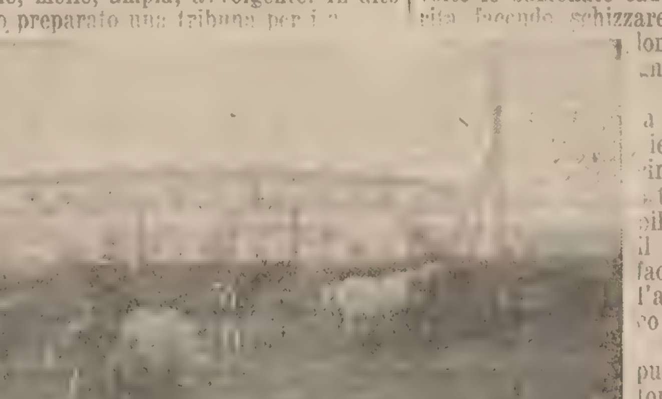
Magnifica y Extraordinaria!

Impressioni di una corrida.

Algesiras, 5 febbraio.

Il circo... non è pien di festa. È pieno di gente che rumoreggia e che fischia, prima ancora che la corrida — *una magnifica y extraordinaria corrida*, promette il manifesto! — abbia a cominciare.

Le gradinate non sono tutte al completo: nè le signore sono molto numerose: pochissime poi quelle nella mantiglia nazionale, molle, ampia, avvolgente. In alto hanno preparato una tribuna per i

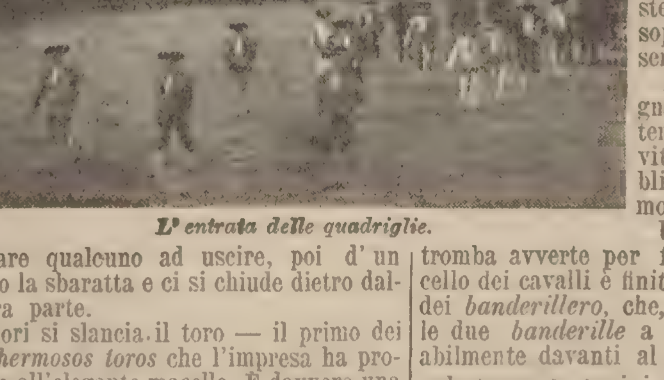


Il Circo di Algesiras dal di fuori.

chini e per i diplomatici. Cielo superbo: metà dell'arena nel sole.

Alle tre precise una pessima banda militare intuona un ballabile, ed ecco entrano per squadriglie i *picador* e i *banderillero*, preceduti dai due *matador*, Lagartijo, nipote del celebre *espada* omonimo, fine, bello, agile e Diego Rodas, detto *Morenito de Algesiras* perchè nero come un calderaio e nato in questo dolce paese. I suoi concittadini lo accolgono con un lungo e caloroso applauso. Non vi descrivo i costumi sfolgoranti d'oro, pittoreschi, bellissimi: vi rimando, per brevità, all'atto quarto della *Carmen*, dove sono generalmente riprodotti colla più scrupolosa fedeltà. I *matador* salutano il pubblico e vanno a *cumplimentar al usia que preside*, poi, insieme coi *banderillero*, si tirano presso la palizzata lasciando libera l'arena: qua e là, dalle parti si dispongono quattro *picador* su dei cavalli vecchi, spelati, ossuti, scheletriti che fanno pietà a vederli.

Tutto tace... Un suono fesso di tromba, che provoca una risata: un inserviente socchiude cautamente una porta, guarda dentro, esita, batte un piede a terra per



L'entrata delle quadriglie.

incitare qualcuno ad uscire, poi d'un tratto la sbaratta e ci si chiude dietro dall'altra parte.

Fuori si slancia il toro — il primo dei *seis hermosos toros* che l'impresa ha promesso all'elegante macello. È davvero una bella bestia, piena di forza e di fierezza o, come mi dice un mio vicino, *muy bravo y de mucho poder*. Quando arriva nel mezzo dell'arena si guarda in giro, meravigliato, incerto, cercando. I *picador* spronano i cavalli per avvicinarsi, ma i cavalli o non si muovono o corrono in direzione opposta a quella dove si trova il toro. Degli inservienti, dietro, li picchiano con dei bastoni e le povere carcasse equine si sentono risuonare cavernosamente!

Intanto i *banderillero* e i *matador* si accostano al toro e agitando delle cappe rosse, nelle quali la bestia dà invano delle cornate cominciando ad irritarsi, lo attirano verso i cavalli. C'è finalmente, ed eccolo che si slancia. Ma il *picador* lo punge nella groppa colla *picota* e difende bene il suo cavallo che se la cava, per questa volta, con una lunga spelatura tutta vermiglia di sangue. Il toro, per la puntura della *picota* e per il giuoco delle cappe, si anima e si irrita correndo in su e in giù. S'imbatte in un altro cavallo; gli caccia un corno nella pancia squarciandogliela, lo solleva da terra insieme col *picador* e lo scaraventa al suolo sventrato e sanguinolente. Il pubblico comincia a divertirsi!

Subito i *banderillero* e i *matador* colle loro cappe sviano il toro e lo attirano lontano per dar tempo al *picador* di districarsi di sotto al cavallo caduto. Questo è finito: rantola e si dibatte nell'agonia, ma gli inservienti con una crudeltà ributtante lo picchiano per farlo rialzare. A volte le bastonate cadono sull'orribile ferita facendo schizzare il sangue alto e lontano. Una cosa ignobile! Per fortuna il toro sopraggiunge: a scappare gli inservienti dietro il più vicino riparo e con due o tre cornate formidabili ammazza del tutto il disgraziato cavallo, facendolo rotolare per l'arena come un sacco vuoto!

Meno per qualche puntura di *picota*, il toro è ancora illeso, ma le sue corna, la fronte, la nuca, la groppa sono già grondanti del sangue dei cavalli che scendendogli sugli occhi lo acceca e lo inferocisce. Due cavalli sono ora distesi morti per terra: il terzo è lacerato nei fianchi, ma sta ancora in piedi: il quarto è intatto e il pubblico urla e protesta perchè il *picador* non sa farlo accoppare! *Caballo! Caballo!* Il povero *caballo* ha paura: gli hanno tirato una benda nera sugli occhi: ma non c'è verso di farlo smuovere dalla palizzata contro la quale si pigia, quasi per trovare un' uscita e uno scampo.

Finalmente il toro lo ha visto: corre: si arresta a pochi passi, si curva, abbassa la testa: colpisce: gli immerge tutto il corno nel ventre e quando è ben immerso glielo gira e rigira dentro come un tornio facendogli un buco spaventevole. Il cavallo s'impenna: con un salto disperato si leva il corno dalla pancia e si mette a correre terrorizzato per l'arena. Ma, insieme con una fontana di sangue, gli escono dalla ferita le viscere e scendono e si allungano e gli penzolano in mezzo alle gambe e toccano terra e le sue stesse zampe vi vanno sopra e le lacerano miseramente.

Nulla di più ripugnante e pietoso ad un tempo ho mai visto in vita mia, ma il pubblico se la gode un mondo.

Un altro squillo di tromba avverte per fortuna che il macello dei cavalli è finito. Adesso è la volta dei *banderillero*, che, tenendo in mano le due *banderille* a punta e saltando abilmente davanti al toro, gettandosi ora a destra ora a sinistra per schivare le cornate, colgono il momento opportuno e con una rapidità ed una destrezza veramente mirabili, mentre il toro abbassa la testa per prendere lo slancio gli puntano le *banderille* nella schiena e corrono via a mettersi al sicuro dietro ai ripari. In tutto questo tempo il giuoco delle cappe è continuato con maestria, audacia, sveltezza, agilità e garbo.

Il toro ha adesso quattro o cinque *banderille* conficcate nella schiena e invano tenta colle corna e colla coda di strapparsele. Tutto il pelo gli rosseggia e gli cola di sangue: ansa, colla bocca bavosa e la lingua fuori: raspa il suolo colle gambe: muggisce: si guarda intorno per l'arena, sparsa di cavalli morti e par quasi che si domandi stupito che cosa mai sia avvenuto. Ma non gli lasciano molto tempo.

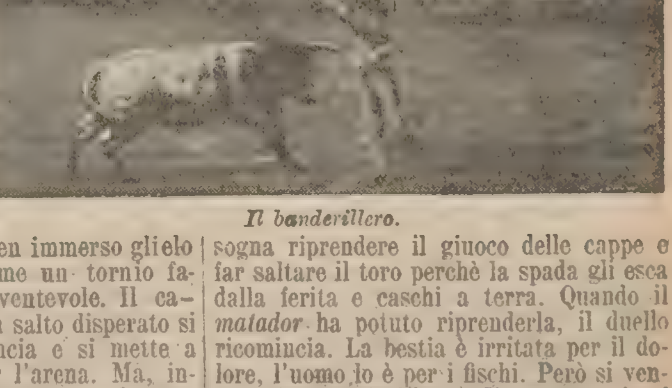
La banda intuona una *polka* che sarà la sua marcia funebre. Ecco infatti il *matador* od *espada* che si avanza colla cappa rossa e la spada. Gli altri gli si fanno dappresso e il toro viene così preso nel mezzo. La bestia dà cornate a destra e a sinistra, gira e rigira, si torce e si contorce, salta, si slancia, si arresta, si imbizzarrisce. Còmpito dei *banderillero* è di spingerlo verso il *matador* e di tenerglielo lì alla portata della spada. Egli intanto, freddo, sicuro, coraggioso, scherza col toro, come un bambino scherzerebbe col gatto.

Gli lancia la mantiglia rossa, gliela strappa via, si fa passare il toro sotto il braccio, schiva le cornate e si rivolge immediatamente per tenerlo ancora a bada. Più il giuoco è stretto e serrato, più il duello continua senza interruzioni e diversioni, più il terreno su cui si svolge è limitato, più le corna della bestia passano e ripassano vicino ai fianchi dell'uomo, più a lungo la morte pare incerta fra i due e più il pubblico apprezza, ammira ed applaude.

Ma ecco che il *matador* si drizza tutto della persona e stende la spada. Il toro gli è a tre passi e sta per avventarsi un'altra volta. Ecco: abbassa la testa e il *matador* abbassa la punta dell'arma, prende la mira, parte, si allunga, colpisce e rimbalza da una parte.

Il colpo è fallito. La spada è rimasta conficcata appena per metà nella groppa dell'animale.

Fischi, urli e grida da tutte le parti. Bi-

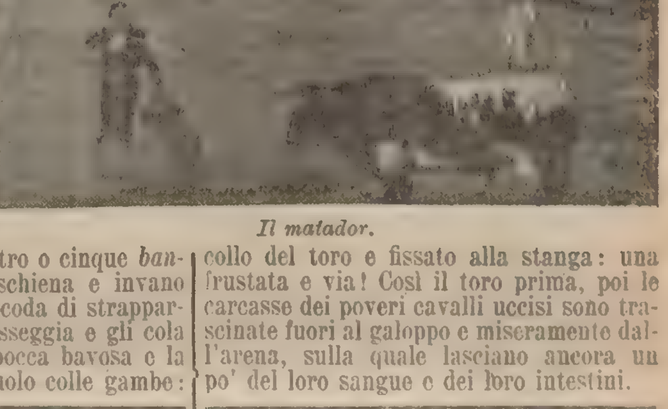


Il banderillero.

sogna riprendere il giuoco delle cappe e far saltare il toro perchè la spada gli esca dalla ferita e caschi a terra. Quando il *matador* ha potuto riprenderla, il duello ricomincia. La bestia è irritata per il dolore, l'uomo lo è per i fischi. Però si vendica: lo guarda bieco, gli mormora fra i denti minaccie rabbiose e gli dà la punta della spada nel muso facendone sprizzare il sangue. Finalmente eccolo in posizione un'altra volta: là! La spada è penetrata fino all'elsa e il *matador* s'è perfino sporcato la mano di sangue.

Il pubblico applaude: la *polka* continua a suonare e il toro barcolla stordito; vomita un fiotto di sangue; gira su sè stesso come un ubbriaco; sbarra gli occhi; cade fiaccato sulle ginocchia e, mentre il *matador* si allontana attraversando l'arena e ringraziando degli applausi, il *puntillero* gli salta addosso e lo finisce con una stilettata tra le corna.

Adesso il pubblico è soddisfatto. No. C'è dell'altro. Quattro cavalli con finimenti vistosi, tutti a nastri di vario colore e a sonagli, entrano di corsa trascinandosi dietro una stanga che rimbalza sul terreno. Un nodo è fatto passare intorno al



Il matador.

collo del toro e fissato alla stanga: una frustata e via! Così il toro prima, poi le carcasse dei poveri cavalli uccisi sono trascinate fuori al galoppo e miseramente dall'arena, sulla quale lasciano ancora un po' del loro sangue e dei loro intestini.

Appendice del SECOLO 14 Febbraio 68

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Perchè mi avete, con inesorabilità, chiuso il vostro uscio, senza pensare quanto potessi soffrirne?

— Non avete alcun motivo di lagnarvi, perchè ho rifiutato di ricevere non solo voi, ma tutti.

« Non è posibile ignoriate come sia vissuta a Mauléon e a Parigi.

— Ma perchè avete fuggito il mondo? Perchè un tale esilio? una tale solitudine? Dopo un anno concesso al lutto della vostra benefattrice, chi vi impediva di ricomparire nella società?

— Ve lo dirò, poichè ora non posso più avere alcun segreto per voi.

« Siete stato, Gaspare, per un momento, sospettato di aver ucciso la signora di Mauléon...

— Cessate! egli esclamò in un impeto di sdegno... Fu una cosa spaventosa!... Ma non ebbi nemmeno bisogno di difendermi...

« Mi bastò dire al giudice, per convincerlo, che avevo passato una parte della sera col visconte di Maurignac e Reverchon, e che, nel rimanente della sera, fino ad un'ora inoltrata della notte, ero stato insieme con due altri miei amici, Lamaleu e Baillache d'Azay.

« Il giudice si scusò e non insistè più.

Ella ripetè i quattro nomi, da lui proferiti, come se avesse voluto imprimerseli per sempre nella memoria.

— Maurignac, Reverchon, Lamaleu, Baillache d'Azay...

Il conte la guardò con un po' d'inquietudine.

Bastiana allora gli sorrise e si affrettò a dire:

— Io stessa mi son fatta premura di difendervi, dando a leggere al giudice Bournoiseau la nobile, commovente lettera che avevo ricevuto da voi, lettera in cui mi dicevate che sareste stato costretto a rinunziare a me se fossi stata ricca.

« Il mio atto non allontanava per sempre qualsiasi sospetto?

« Quale interesse dovevate avere nella morte di vostra zia, dal momento che rifiutavate la sua sostanza, rifiutando me, erede?

« Ma dopo la morte della marchesa che potevo fare?

« Non avrei ridestato i primi sospetti attirandoli anche su di me, se fossi venuta a dirvi: « Ecco la mia mano? »

« Non bisognava aspettare? Non era preferibile che scomparissi?

«Oggi è sceso l'oblìo sui tragici eventi del passato; le impressioni di allora sono cancellate...

« D'altra parte, se avessi manifestato in quei momenti l'intenzione di sposarvi, non mi sarei esposta al rifiuto del notaio Olagier, mio tutore, che divide l'avversione della marchesa contro di voi?

« Mi sarebbe stato impossibile ribellarmi alla sua volontà formale.

« Come vedete, v'era ogni sorta di pericoli, e per voi e per me, a manifestare chiaramente l'amore che provavo.

« Ecco perchè risolsi di partire e di tornare a Parigi nel giorno in cui fossi stata libera e padrona della mia sostanza.

— Non capisco, Bastiana.

— Eppure è chiaro e semplice, ella rispose con un sorriso di trionfo.

« Ho ventun'anni; nessuno può opporsi più alla mia volontà... e vi amo.

— Ah, balbettò egli, inginocchiandosi di nuovo, mi pare di divenirne pazzo!

— Perchè tanta emozione? Non vi avevo scritto di pazientare? Non avevate fiducia in me?

Gaspare, presale la mano, gliela copriva di baci.

La giovane non la ritrasse; ma intanto che egli teneva basso il capo e non poteva quindi vederla alzò gli occhi al cielo come ad implorare la forza di superare il disgusto ed il raccapriccio che la opprimevano.

— Rialzatevi, ella disse...

— Non mi rialzerò prima che mi abbiate perdonato la menzogna di cui mi sono reso colpevole un tempo per farmi amare da voi.

— Non ho nulla a perdonarvi — rispose Bastiana sempre colla medesima seduzione pericolosa e con un tremito nella voce — poi che a tal menzogna devo la mia felicità.

Indi, esitante e timida:

— Pensate, Gaspare, che son sola in questo *châlet*, che il mondo è cattivo, che ho già sofferto molto per le sue malvagità e calunnie, e non rimanete qui più a lungo, amico mio, ve ne supplico.

— Quando vi rivedrò?

— Mi rivedrete quanto più spesso vorrete.

— Oh, Bastiana!... Bastiana!... Vi vetterò qui ogni giorno.

Al che ella, sorpresa:

— Perchè qui?... Perchè non in casa mia?...

— Nel palazzo Mauléon?

— Dove entrerete nella qualità di mio fidanzato, per poi rientrarvi in quella di mio marito.

— Che devo fare mai, egli balbettò, smarrito, per provarvi il mio amore?

— Desidero che mi amiate e nulla più.

E siccome il conte non se ne andava e se ne stava là in contemplazione dinanzi a lei, così lo condusse con dolcezza alla porta, dicendo:

— Vi scaccio, signore, poi che mi vi costringete.

Egli volle attirarla a sè, prenderle la vaga testolina pallida per deporvi un bacio, ma la giovine si svincolò con un gesto sì inaspettato di terrore, che Gaspare la guardò ansioso, colto da un sospetto.

Ma già ella dominatasi:

— No, ora no, disse... Più tardi, più tardi!...

Il conte se ne andò allora, rassicurato. Ed era tempo. Ella non ne poteva più.

Appena fu sola, si lasciò cadere sulla sedia, rovesciando la testa all'indietro. Le si chiusero gli occhi; le labbra le divennero smorte; mandò un lungo sospiro e svenne.

Quando risensò, quando ciò che era accaduto, ciò che era stato detto le tornarono alla memoria, si alzò ad un tratto e corse a spalancar la finestra, come avesse voluto rinnovar l'aria avvelenata dalla presenza infame di Mauléon.

Dopo di che s'avvolse nell'ampio mantello, e, annodatosi il velo fittissimo dietro la nuca, scese abbasso, ove trovò il portinaio, al quale porse in mano un biglietto azzurro.

— Posso fidarmi della vostra discretezza?

— Sarò muto come una tomba! egli rispose a bassa voce.

Poi, vistala voltar il canto della via:

— L'altro mi dà un luigi, soggiunse, ella biglietti da cinquecento: non c'è pericolo che esiti... si potrà squartarmi, ma starò zitto.

All'indomani Gaspare stava abbigliandosi con somma cura.

Il pensiero della ricchezza alla fine conquistata, la speranza di possedere fra breve la squisita fanciulla — giacchè il colloquio era stato decisivo pel suo amore, ed egli ormai s'abbandonava alla passione da lei ispiratagli — lo colmavano di gioia che gli raggiava sul volto, accrescendone la rara bellezza.

Verso le tre il conte mandò Leopoldo a prendere una carrozza e diede al cocchiere l'indirizzo di Bastiana.

Era impaziente di riveder la giovane ricca, elegante, nello splendore di quel palazzo ove egli medesimo avrebbe fra poco comandato come un padrone.

Bastiana doveva aver dato degli ordini che lo concernevano, e levato, per la prima volta, dopo il ritorno di lei dall'Argonne, la rigorosa consegna contro qualsiasi visitatore.

Una cameriera disse a Gaspare:

— La padrona vi aspetta. Essendosi stamane alzata stanca e indisposta, vi prega di scusarla se è costretta a ricevervi nella sua camera.

— Stanca e indisposta per le emozioni

Lo stesso spettacolo si ripete per sei volte con poche varianti. Poi l'inno nazionale: Morenito, che ha dato finalmente un buon colpo, è portato in trionfo e il circo si spopola.

Tale la corrida data ieri *en honor de los diplomáticos extranjeros* e che ha lasciato il pubblico *muy satisfecho*.

Per mio conto, anch'io sono *satisfecho* di esservi stato perchè è bene veder tutto a questo mondo, ma non ci ritornerei una seconda volta.

La corrida è uno degli spettacoli più volgari e brutali che si possano immaginare. Non è affatto vero ciò che scriveva un giorno Dario Papa che sia uno spettacolo forte e virile. Lo sarebbe se fosse limitato al duello fra il toro e l'uomo; ma il macello ributtante dei cavalli è semplicemente indegno, crudele e selvaggio.

Ed è proprio quello che il pubblico spagnuolo gusta di più! Se il toro sventra appena un paio di cavalli e gli altri dopo un po' di tempo sono fatti rientrare dal presidente, il pubblico protesta, non permette ai *banderillero* e ai *matador* di cominciar il loro giuoco e — come ha fatto ieri — getta loro contro bottiglie, mozziconi di sigari, tappi, proiettili di ogni sorta, gridando: *Caballo! Caballo!* Il bello della corrida, mi diceva uno spagnuolo, è quello di vedere l'arena con cinque o sei cavalli morti!

È una strana insensibilità, risultata certamente dall'abitudine. Ho visto ieri una povera bestia che aveva ricevuto una cornata nella pancia spinto a bastonate un'altra volta nell'arena dopo che gli intestini gli erano stati ricacciati dentro colle mani e le ferite ricucite alla meglio.

Il pubblico guardava indifferente, anzi con un certo interesse sportivo, ma, francamente, non mi pare uno spettacolo forte e virile.

Altra cosa è per il toro. Le sue ferite e la sua morte possono inspirare pietà, ma non il senso d'orrore e d'indignazione che inspira la sua vittima. Dopo tutto il toro si misura col suo avversario, che, a sua volta, dà prova di sangue freddo, di coraggio, di abilità, di arte. Il toro si difende, lotta, ammazza: il duello fra lui e il *matador* è emozionante e drammatico, ma non volgare.

Volgare e ripugnante per lo straniero è invece il contegno del pubblico e il suo eccitamento alla vista del sangue. L'ultimo toro è venuto a cadere sotto la mia tribuna ed io non dimenticherò mai la gioia selvaggia con cui alcuni dei miei vicini saltarono nell'arena e mentre l'animale si dibatteva ancora negli spasimi dell'agonia, fecero a gara per afferrare le *banderille*, strappandogliele dalle carni palpitanti e portandosele via, tutte insanguinate, come un ricordo della corrida!

Mario Borsa.

Per la navigazione interna

Anche nella provincia di Mantova, come già in quelle di Milano, Venezia, Torino, Alessandria, Bergamo, Brescia, Pavia, Udine, si è costituito il Comitato locale per la navigazione interna, composto come segue: ingegner Italo Gasparetti, presidente; cavalier Gioachino Giannantoni vice-presidente; ingegner Adolfo Casagrande, segretario generale; ingegner Filadelfo Bustini e ingegner Giulio Volpi Ghirardini per la Sezione tecnica; prof. Archinto Berni e prof. Fausto Rimini per quella statistico-amministrativa. L'ufficio funziona già, provvisoriamente, presso la Camera di Commercio.

Il Comitato mantovano, coordinando l'azione propria a quella del Consorzio per la Valle Padana e dei Comitati delle provincie confinanti, si propone specialmente:

1.° L'esame e l'integrazione dei progetti d'interesse locale pubblicati ed in corso di studio, della Commissione ministeriale per la navigazione interna.

2.° Lo studio dei porti e scali fluviali e dei raccordi relativi colle linee ferroviarie e tramviarie.

3.° La vigilanza, perchè le leggi ed i regolamenti abbiano piena applicazione e le eventuali opportune modificazioni ed aggiunte.

4.° La formazione di elenchi dei corsi d'acqua della provincia, che interessino e possano interessare la Navigazione.

5.° L'istituzione ed il mantenimento di un regolare servizio statistico della Navigazione in provincia.

Grande Esposizione nazionale di animali da cortile IN SALUZZO

Il Comizio Agrario di Saluzzo, in seguito al voto della sua Assemblea generale del 26 novembre scorso, ha deliberato di indire in Saluzzo nelle frequentatissime feste dei giorni 1, 2, 3 e 4 del venturo settembre, una Grande Esposizione Nazionale di animali da cortile di razze paesane e forestiere.

Sappiamo che tale mostra promette di riuscire importante sotto molti aspetti.

Anzitutto le è assicurato l'aiuto morale e finanziario del Comune e di altri Enti, non che di insigni avicultori; i premi si daranno maggiori del solito; vi sarà uno speciale concorso che costituisce una novità per l'Italia.

Se a ciò si aggiunga che nell'agro saluzzese è diffusissimo l'allevamento del pollame e che il commercio di questo è importantissimo ramo di quel fiorente mercato, che la città di Saluzzo, deliziosamente situata, è ricca di memorie storiche e di monumenti specialmente medioevali; che i suoi dintorni sono svariatissimi e fra i più belli del bellissimo e pittoresco Piemonte, non dubitiamo che gli allevatori di animali da cortile vorranno prender nota dell'anzidetta Mostra per prepararsi ad esporvi, certi di farvi ottimi affari, ed i lettori tutti vorranno a suo tempo visitarla, approfittando anche dell'occasione per vedere una città ed un paesaggio che meritano di avere numerosi ammiratori.

SACCHI E PANTANO COMMENDATORI.

La moderata *Libertà* di Piacenza, scrive: « Si afferma che in settimana il re firmerà i decreti con cui conferisce di *motu proprio* la commenda mauriziana ai ministri Pantano e Sacchi. »

Lo sciopero tipografico di Modena.

Abbiamo da Modena, 13:

Lo sciopero dei tipografi che dura da due mesi e mezzo, dopo varii tentativi d'accordo continua con rinnovata resistenza da una parte e dall'altra. Sabato gli scioperanti avevano deliberato di accettare le concessioni dei proprietari precedentemente fatte e garantite alla presenza del prefetto; in prefettura si doveva firmare il concordato quando improvvisamente i proprietari ritirarono una parte delle concessioni e si rifiutarono di riconoscere la Federazione che implicitamente avevano prima riconosciuta discutendo e trattando coi rappresentanti del Comitato centrale, Gondolo e Negri.

Di fronte alla condotta dei proprietari gli scioperanti all'unanimità hanno deliberato di continuare nello sciopero.

Maestre premiate e maestri non pagati.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 13:

Le maestre Crucia Giuseppina di Caravonica, Pastorino Maria di Dolcedo e Mela Bianca di Castelvecchio, tutte del nostro circondario, vennero proposte dal nostro prefetto, pel solenne encomio, mandando a pubblicarne i loro nomi a titolo di onore e ad incentivo di emulazione, per la loro costante benemerenza in pro dell'insegnamento nelle scuole comunali

*** Ci telegrafano da Salerno, 13:

Il Municipio si è negato di anticipare per conto del Ministero i mensili ai maestri delle scuole festive e serali.

I maestri scioperarono e deliberarono di non intervenire alle lezioni pretendendo gli arretrati.

La carabina di Lamarmora

Ci telefonano da Torino, 12:

*** La marchesa Maria Luisa Lamarmora, unitamente ai conti degli Alberti, ha fatto omaggio al primo reggimento dei bersaglieri della storica carabina del generale Alessandro Lamarmora.

La consegna avvenne stamane nella caserma dei bersaglieri alla presenza del generale comandante la divisione e degli ufficiali di tutti i reggimenti.

Questa carabina è quella stessa ideata e costrutta dal Lamarmora per servire da modello ai primi bersaglieri, e sarà inviata a Roma per essere depositata nel Museo storico del corpo.

Il servizio telefonico a Firenze

Ci telefonano da Firenze. (C.):

Nei giorni scorsi è stato in Firenze l'ingegner Colombo, direttore generale della Società Italiana dei telefoni, allo scopo di compilare un nuovo orario per il personale di commutazione, in ossequio alla recente sentenza della Cassazione di Roma, che, considerando le telefoniste come operaie, condannava il direttore della Società telefonica di Treviso a multa per contravvenzione all'articolo 9 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non avendo egli disposto per il riposo settimanale.

Sappiamo, però, che causa l'esiguità ed assoluta deficienza di personale in questa agenzia, deficienza che gli abbonati risentono in una minore perfezione del servizio, fu necessario rinviare la compilazione del nuovo orario a quando il ruolo del personale sarà convenientemente completato secondo le attuali esigenze.

Tentato suicidio d'un soldato.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Stasera il soldato siciliano Pietro Castorina, del 4° reggimento fanteria, di sentinella alla porta del carcere delle Murate, si esplodeva un colpo di moschetto sotto il mento.

Però causa il tremito delle mani il colpo deviò ed egli cadde a terra svenuto.

Ripresi i sensi, disse essere stato spinto al triste passo per avergli i superiori negata la licenza richiesta in seguito alla morte del padre.

Il Congresso dei ferrovieri meridionali

Ci telegrafano da Napoli,

Il Congresso dei ferrovieri delle provincie meridionali, dopo la seduta inaugurale di jeri, discusse oggi largamente le questioni del riscatto delle Meridionali e la parificazione dei diritti. Quanto al riscatto deliberò di iniziare un'apposita agitazione nominando un Comitato, malgrado le dichiarazioni dei rappresentanti il Riscatto e i sindacati, i quali dissero di non potersi impegnare a sostenere il riscatto delle Meridionali finchè non si provi che esso non procuri degli oneri allo Stato a favore dei ferrovieri.

Quanto alla parificazione dei diritti si deliberò di lasciare la facoltà di passare alla dipendenza dello Stato a quei ferrovieri che non per loro volontà dipendono dalle Meridionali.

Quanto al disservizio ferroviario che molti attribuiscono all'ostruzionismo degli exdipendenti della Società, si deliberò di organizzare un servizio centrale allo scopo di scoprire i responsabili dei ritardi.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La vertenza Elia-Baccari.

13 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.* Vi sono note le fasi della vertenza svoltasi fra il capitano Baccari ed il comm. Elia. Dopo molte vicende, con verbale 26 gennaio fu costituito un giurì d'onore per risolvere la vertenza Elia-Baccari. Il giurì, presieduto dall'on. Wollemborg, esaminate tutte le accuse, deliberò che potesse aver luogo una partita d'onore fra il console generale Elia, ed il capitano medico Baccari; in seguito di che, quest'ultimo mandava i suoi padrini, comandante marittimo Cuturi e capitano Viola, al comm. Elia, che, alla sua volta, nominava suoi rappresentanti il capitano di corvetta Porta e il capitano di vascello Armanni.

Stamane furono fissate le condizioni e le modalità dello scontro.

Era stato scelto lo Sferisterio ai Prati, ma le precauzioni della polizia impedirono che esso potesse ivi aver luogo.

Si finì col condurre gli avversari sul terreno a Villa Ricasoli, fuori porta San Pancrazio. Lo scontro era fissato alla sciabola senza guantone e senza esclusione di colpi. Al primo assalto i due avversari riportarono rispettivamente una ferita al braccio destro; e i medici dichiararono che le due ferite erano tali da mettere i combattenti nell'impossibilità di continuare il duello. Occorsero parecchi punti per suturare le ferite che sembra però non presentino alcuna gravità.

Gli avversari non si riconciliarono.

Stamane poi si sono presentati all'on. Santini a Montecitorio il capitano Armanni e l'avv. Fabrizi a nome del comm. Elia, chiedendo all'on. Santini riparazione per gli apprezzamenti ritenuti offensivi, dall'on. Santini fatti alla Camera contro il console Elia. L'onorevole Santini ha risposto che, seguendo il parere dei più noti parlamentari, egli non poteva far oggetto di questione cavalleresca una cosa della quale egli aveva investito la Camera. L'on. Santini però si è messo a disposizione di ciascuno dei due padrini.

I responsabili dell'affare dei francobolli.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta sull'affare dei francobolli si sa che il ministro delle Poste prenderà dei provvedimenti verso i funzionari responsabili.

È intenzione dell'on. Baccelli di seguire i criteri coi quali il suo predecessore intendeva procedere all'energico, completo organico riordinamento dei servizi, resosi necessario dagli elementi già raccolti sulle gravi irregolarità amministrative che, da molto tempo sfuggono alla diretta vigilanza di coloro che hanno presieduto a quel dicastero. Intanto si assicura che sarà ordinata una severa inchiesta sull'Economato.

I biglietti gratuiti sulle ferrovie.

Il regio decreto del 31 dicembre 1905 coll'art. 3 lascia a disposizione del ministro dei Lavori Pubblici, in ogni mese trenta biglietti gratuiti e cento ridotti. Relativamente alla concessione di tali biglietti il ministero dei Lavori Pubblici, pubblica il seguente comunicato:

« Allo scopo di evitare inutili richieste si rende noto che per disposizione del ministero dei Lavori Pubblici, approvato dal Consiglio dei ministri, non saranno rilasciati biglietti nè gratuiti nè a prezzi ridotti per viaggi sulle ferrovie dello Stato se non a persone benemerite verso l'azienda ferroviaria o che debbano viaggiare per interesse pubblico.

I biglietti stessi saranno rilasciati dal ministro dei Lavori Pubblici soltanto dietro richiesta del direttore generale delle Ferrovie dello Stato appoggiate da motivate deliberazioni del Comitato di amministrazione. Naturalmente nulla è innovato per la concessione di biglietti alle diverse categorie di persone indicate dallo stesso decreto. »

Processati per sfregi alla religione.

Sono stati deferiti alla autorità giudiziaria, per rispondere di offese alla religione, quattro giovani che ieri mattina si erano recati nella chiesa della Madonna dei Monti, dove si erano comunicati. Essi, col loro contegno irriverente attirarono l'attenzione di mons. Tizzi, che comunicava i fedeli, il quale li seguì fin fuori della chiesa. Quivi i quattro giovani sputarono fuori le ostie e poi si misero a fare dei gesti irriverentissimi contro lo stesso monsignore. Saranno processati.

Le dimissioni del presidente della Borsa.

In seguito a divergenze sorte fra il sindacato della Borsa e la Camera di Commercio per la nomina di quattro agenti di cambio, oggi il sindacato ha presentato le sue dimissioni.

Fortis in udienza di congedo dal re.

L'on. Fortis nel pomeriggio è stato ricevuto in udienza di congedo dal re.

L'inchiesta sulla Marina.

Si è adunata la Commissione d'inchiesta per la Marina per udire la relazione della sottocommissione che ha più specialmente studiato l'ordinamento della contabilità.

La relazione si suddivide nei seguenti capitoli: Aziende industriali, Forniture, Servizi marittimi, Servizio amministrativo, Ordinamento direttivo.

La Commissione ha discusso lungamente la relazione, specie nelle sue conclusioni, e l'ha approvata con sedici voti, su diciassette commissari.

La Commissione si adunerà nuovamente domani.

Pei servizi postali.

Presso la direzione generale delle Ferrovie di Stato si è riunita una Commissione di funzionari delle Poste e delle Ferrovie, per prendere gli opportuni accordi circa la costruzione delle nuove vetture per i servizi postali.

Si è deliberato di mettere allo studio un nuovo tipo di carrozza postale a quattro assi, per i treni principali, destinato a trasportare un maggior numero di corrispondenze delle vetture che sono ora in esercizio, offrendo nel tempo stesso al personale postale viaggiante un migliore ambiente.

La Commissione studierà pure la costruzione di vetture a due o tre assi, che presentino maggiore comodità di quelle che sono ora in esercizio.

I sotto-segretarii.

Iersera il Consiglio dei ministri ha provveduto alla nomina del sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia nella persona dell'on. Chimienti.

Rimane quindi ancora da provvedere per i sotto segretariati dell'Istruzione, delle Poste e della Marina.

La tariffa pel trasporto dei giornali.

La direzione generale delle Ferrovie di Stato sta studiando alcune modificazioni all'attuale tariffa N. 9 Grande Velocità, per il trasporto dei giornali, intesa a sopprimere l'applicazione della tassa minima per le spedizioni di L. 0.30, a cui vanno soggetti tutti i pacchi di peso inferiore ai due chilogrammi, considerando cioè le singole spedizioni riunite in una sola con un peso solo e con un'unica tassazione.

Agitazione pel suffragio universale.

Il Comitato d'agitazione per il suffragio universale ha disposto che tra il 15 febbraio ed il 15 marzo, si tengano i seguenti Comizi coll'intervento dei rispettivi deputati socialisti: Faenza, Agnini; Firenze, Bentini; Bari, Borciani; Gallarate, Cabrini; Gallipoli, Cabrini; Savona, Masini; Menaggio, Montemartini; Varallo, Rigola; Grosseto, Zerboglio; Monselice, Morgari; Massa Lombarda, Morgari.

Il Museo dell'ingegneria militare.

Oggi il re accompagnato dal ministro della Guerra e da uno stuolo di generali nonchè dagli addetti militari russi, inglesi, bulgari e francesi, ha inaugurato il nuovo Museo dell'ingegneria militare italiana a Castel Sant'Angelo.

Il nuovo Museo è sorto per iniziativa del generale Durand De la Penne e del colonnello Borgatti. Quest'ultimo da cinque anni presiede le sorti del vecchio monumento ed è l'autore di pregevolissimi studi e dei sapienti restauri che hanno riabbellita la Mole Adriana togliendo i locali all'uso deleterio di caserma delle carceri, per rimetterne in luce le pitture degli artisti cinquecenteschi e per chiarire moltissimi problemi archeologici.

Il nuovo Museo contiene cimeli di alto interesse, e rilievi di moltissimo valore per la storia delle fortificazioni e delle guerre. Noto fra le curiosità una baionetta raccolta sul campo di Adua, un ritratto contemporaneo unico autentico di Pietro Micca ed una raccolta pure unica di strumenti di precisione.

La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una rivista passata alle truppe acquartierate in castello.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ALESSANDRIA. - *La grande fiera d'aprile.* - Anche quest'anno, nei giorni 23, 24 e 25 prossimo aprile avrà luogo la grande fiera di aprile a cura diretta del municipio.

La Mostra si effettuerà nei locali di Foro Boario; il posteggio la paglia e il fieno sono a gratis.

Interverranno le Commissioni militari per l'acquisto di puledri e cavalli di rimonta.

Gli equini esposti saranno classificati in 7 categorie per ognuna delle quali sono destinati scelti premi in diplomi, medaglie e danaro.

NONANTOLA (Modena). — *Gravi fatti.* — Nel pomeriggio di lunedì avvennero fatti che per poco non ebbero gravissime conseguenze.

Circa un mese fa in Zamberlano, frazione di quel Comune, moriva una giovane, certa Nice Lodi, alla quale vennero fatte le funzioni religiose, malgrado essa avesse espressa volontà contraria.

La cosa indispettì i socialisti del luogo i quali si proposero di fare una cerimonia al camposanto nel trigesimo giorno della sua morte. I clericali decisero alla lor volta di impedirla.

L'autorità venuta a conoscenza di tutto ciò, aveva vietata qualsiasi dimostrazione, ma lunedì verso le 15 i braccianti e i contadini socialisti formarono un corteo, preceduto dalla fanfara, e si avviarono al cimitero.

Alle porte del paese la truppa sbarrava la via.

Tentarono i nonantolani d'ingaggiare la lotta, ma poi parve che i dimostranti rimanessero persuasi dalle parole del segretario della Camera del Lavoro di Modena che li invitava a retrocedere, ma pochi esaltati spinsero gli altri a proseguire.

Fu evitato un conflitto gravissimo per il contegno calmo della polizia e della truppa, e perchè il sindaco del paese permise che una commissione composta di quattro uomini e quattro donne entrassero nel cimitero per deporre sulla tomba la corona portata dai dimostranti.

Tutto sembrava finito quando una grossa pietra colpiva un aggiunto carabiniere e un altro carabiniere cadeva sbalordito a terra per una bottiglia lanciatagli con violenza al capo.

I feritori furono arrestati, assieme ad altri individui trovati in possesso di armi.

CHIOGGIA. - *Pel Congresso di pesca.* Il presidente della Società generale fra pescatori chioggiotti, dott. Eugenio Bellemo, fu invitato ad assumere l'ufficio di membro della presidenza del terzo Congresso nazionale di pesca che si terrà il settembre venturo a Milano. Il Bellemo fu invitato anche a riferire al Congresso sull'importante argomento della nostra pesca nelle acque dell'Istria e della Dalmazia.

FIRENZE. — *Pro riposo settimanale.* — La Società di M. S. fra i rivenditori di giornali, dopo ampia discussione, deliberavano di far voti che la legge, invece di imporre il riposo settimanale a turno, disponga per il riposo domenicale.

LIVORNO. - *Dalle parole ai fatti.* - Segnalo con piacere l'attitudine energica presa dal Comitato per la tutela e la rivendicazione dei diritti di Livorno. Nella adunanza tenuta ieri e alla quale intervennero ben 250 cittadini furono ampiamente discusse varie proposte. Sobrii ed importanti i discorsi dei signori Ardisson, Tedeschi, Targioni-Tozzetti, Bellini, Mellini, avv. Vaturi. Quest'ultimo dopo aver fatta una stringente ed efficacissima dimostrazione degl'interessi livornesi che si collegano agl'interessi generali della nazione propose il seguente ordine del giorno che fu unanimamente approvato fra calorosi e prolungati applausi.

« Il Comitato per la tutela e la rivendicazione dei diritti di Livorno, mentre conferma in ogni sua parte il programma contenuto nel manifesto alla cittadinanza, insiste principalmente nel dichiarare la intangibilità dei diritti ferroviari, ormai irretrattabilmente acquisiti a riparazione di trentennale ingiustizia, per convenzione solenne con lo Stato, cui nessuna inconsulta ed ingiusta agitazione può insidiare, e si dichiara pronto a difenderli in qualunque modo e con qualunque mezzo.

— *Orribile disgrazia.* — Un pezzo di catena a forte tensione, andò a colpire alla faccia il nostromo della *Draga* che lavora alla stazione marittima, per nome Antonio Petagna, sessantenne.

Il disgraziato cadde privo di sensi, con la parte sinistra del collo quasi totalmente e orribilmente asportata. Condotto all'ospedale, vi moriva un'ora dopo. Indescrivibile la commozione dei compagni e lo strazio del figlio che poco prima avevalo lasciato sereno e in piena salute.

SIENA. - *Un soldato schiaffeggiato.* - Da diversi giorni circolava per la città la notizia di un fatto, abbastanza grave, che ho aspettato a riferirvi dopo avere fatte le indagini del caso.

Il fatto è questo: per motivi, dicesi, di nessuna serietà un capitano di questo reggimento schiaffeggiava nel Forte di S. Barbara un soldato, il quale subito ne stese rapporto a questo colonnello. Sembra che in seguito al rapporto, siasi iniziata con sollecitudine la relativa inchiesta e dicesi che frattanto quel capitano sia stato posto agli arresti.

MESSINA. - *Agitazione cittadina.* - Il ministro della P. I. notificò alla deputazione provinciale che non invierà il R. Commissario negli esami di luglio, se la scuola normale femminile non avrà tutti gli insegnanti forniti del titolo legale.

Così la scuola verrebbe a perdere il pareggiamento e le allieve i lavori di tre anni di studio.

Ferve perciò una viva agitazione nei padri di famiglia e nella cittadinanza.

CATANIA. — *Una vecchia bruciata.* — Mentre l'ottantenne Scuderi Carmela si riscaldava accanto ad un braciere si ebbe alle vesti appiccato il fuoco che le si propagò subito per tutta la persona. Accorsi i nipoti rimasero ustionati anche essi. Furono accompagnati tutti all'ospedale dai carabinieri sopraggiunti.

La vecchia spirò fra atroci spasimi; i nipoti ne avranno per un mese.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale a voti unanimi è stata approvata la massima di costruire altri cento chilometri circa di nuove strade comunali, con una spesa complessiva di 750 mila lire.

Questi lavori mentre concorreranno ad alleviare gli effetti dannosi della disoccupazione operaia, porteranno un grande beneficio alla proprietà fondiaria ed all'incremento del traffico nel vasto territorio.

ARTI E LETTERE

L'Alighieri nella vita, nell'opera e nella varia fortuna è un volume utilissimo in questo provvido risveglio di studi danteschi scritto dal prof. Cesare Cimegotto (Libreria Editrice Lombarda, Milano). Contengono, divisi in otto lezioni, le notizie principali che ciascun giovane deve conoscere intorno al massimo poeta: e sono esposte in forma chiara e semplice.

L'autore tenne conto delle ultime ricerche su Dante e delle vicende letterarie e critiche della Commedia.

Novelle di Teofilo Gautier. — Quale inimitabile pittore di tipi, di costumi, di passioni non fu Teofilo Gautier! Il suo stile imaginoso e colorito ha fascini irresistibili: Baudelaire lo chiamava « mago della forma e poeta impeccabile. » Nessuno al pari di lui conobbe il segreto delle imagini cesellate, la grazia delle frasi, la precisione delle scelte parole: e tutta quest'arte di scrittore ha la virtù di nascondersi sotto l'apparenza della semplicità e della naturalezza.

Le *Novelle* che sono ora pubblicate nella Biblioteca Universale (Società Ed. Sonzogno, Milano, un volumetto cent. 25) rappresentano generi diversissimi fra loro. Il *Vello d'oro* è la fantasticaggine di un pittore che passa dalle Maddalene dei quadri alla realtà d'un forte amore: *Onfale* è quadretto rococò: il *Cagnolino della marchesa* fa risorgere il secolo della Pompadour con tutte le sue smancerie e le sue svenevolezze; il *Nido d'usignoli* è un capitolo di soave poesia idealista: la *Morta innamorata* un tragico episodio che fa pensare alle tragedie medioevali.

L'Esposizione di Belle Arti a Firenze. — Ci telefonano da Firenze,

La Presidenza della Società di Belle arti comunica che effettuerà la prossima Esposizione annuale in via della Colonna n. 29, dove viene trasferita dai locali fin qui occupati in via del Campidoglio 1.

Essa si aprirà il 18 marzo e si chiuderà il 3 giugno successivo.

Si prevengono gli artisti, che desiderassero prender parte a questa mostra, che il termine utile per la presentazione delle Opere è stabilito dal 19 febbraio a tutto il 8 marzo 1906.

La Guida pratica della provincia di Porto Maurizio. — Anche quest'anno, con la consueta eleganza e precisione, è venuta alla luce la *Guida pratica della provincia di Porto Maurizio* pel 1906 edita dalla premiata tipografia artistica di Oneglia, per cura del signor Vincenzo Orlic.

La pubblicazione di questa Guida è fatta con serietà e praticità: essa fornisce le più esatte indicazioni sui luoghi e sulle persone, reca le opportune modificazioni avvenute nello scorso anno e contiene splendide riproduzioni dei panorami delle principali città e paesi della provincia.

Un incarico al prof. Cermenati pei manoscritti aldrovandiani.

Ci scrivono da Roma:

Si ricorda che nella prolusione dello scorso novembre, dalla sua cattedra di Storia delle Scienze naturali in questa Università, il professor Cermenati, trattando delle opere inedite dell'insigne naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi, l'Aritotele della Rinascenza, avanzò la proposta che lo Stato si accingesse, come già fece per gli scritti di Leonardo da Vinci, di Galileo e di Mazzini, alla loro pubblicazione.

Il ministero dell'Istruzione Pubblica accolse l'opportuna, importantissima proposta, e prima d'impegnarsi in un'impresa di tanta mole, e quindi di spesa non indifferente, ha incaricato lo stesso prof. Cermenati, di esaminare tutti i manoscritti aldrovandiani depositati presso la Biblioteca universitaria di Bologna, e di fare una completa relazione intorno alla loro entità, al modo di classificarli, ed all'importanza scientifica di ciascuno. In seguito a tale relazione particolareggiata, che sarà come la prefazione per la desiderata edizione nazionale il Ministero vedrà quali provvedimenti in merito sarà il caso di prendere.

Il prof. Cermenati ha accettato l'onorifico incarico, che certamente non sarà tanto lieve, nè facile, data la mole immensa di quei manoscritti, e la calligrafia assai minuta e di difficilissima lettura del sommo naturalista bolognese, e non si dubita che lo eseguirà con la solerzia e la competenza che tutto il mondo scientifico gli riconosce.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

GRANI DI BUON SENSO

Siate gentile coi vostri amici più intimi rammentando il vecchio detto: Se l'amicizia arriva talvolta al trotto, la scortesia la fa fuggire al galoppo.

Nota satirica del giorno

STATOLATRIA.

(Dal *Le cri de Paris.)*

Grasso bilancio, magro contribuente
Fanno una nazione assai potente.

FALSO ACCRESCITIVO.

Portae sopporta l'asino il normale
Ma se *accresciuto* lo sopporta male.

Cocc.

Spiegazione della Sciarada incatenata:

Canne-Nero-Cannero.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'anemia. — Quando si dice ... mentre si crede aver fatto una diagnosi, ... si viene a dire che una parola. Giudicare dai fatti che uno è anemico è roba di ... il giudizio salta all'occhio. Trovare, invece, da che è prodotto l'impoverimento del sangue, ecco l'importante per la diagnosi e per la cura. L'anemia infatti è uno stato che ... moltissimi elementi causali, uno più ... dell'altro. Una crescenza rapida ... giovanetta anemica; così il lavoro in ambiente malsano: così l'eccesso di lavoro in ambiente anche igienico; così delle emorragie abbondanti, la presenza di speciali ... nell'intestino (anchilostomi), una vita ... perata con dispendio e sperpero di ... un ereditario abito tubercolare e via dicendo. Da questa serie — e non è completa — di cause se diversissime si può capire quanto ... lorda la cura abitudinaria d'ogni ... coi ferruginosi. Giacchè si basa sulla somministrazione d'un rimedio e non pensa ... care le ragioni del male per sopprimerle ... per far tornare così sulle guancie ... la rosa cantata dal Parini.

Il ferro, dietro il quale s'arrovella la fantasia inventiva dei chimico-farmacisti moderni, sta bene. Ma che può mai fare se ... lasciano sussistere i motivi che continuamente logorano l'organismo?

È chiudere la spina ma lasciare aperto il cocchiume della botte umana!

Dott. ...

IN CUCINA.

Cuori di lattuga (specialità francese). Levate le foglie esterne a delle lattughe ... riporrete poscia in padella, dopo di averle lavate per bene. Nella padella avrete ... gere del burro, e pezzetti di lardo o di ... tresca di maiale. In un quarto d'ora ... lattughe saranno cotte. Quando sono ... date, passatele ad una ad una nell'uovo sbattuto e nel pane grattugiato di fresco. Friggete ... nuovo con burro biondo e abbondante ... piatto di legumi assai delicato.

A. G. M. F.lli Marino

NECROLOGIO

A San Carlo Ferrarese l'ing. Ferruccio ... dergnani.

A Pescia, monsignor Serafino Milani, vescovo titolare di Side.

A Trani l'editore Valdemaro Vecchi.

A Ozieri il colonnello di fanteria ... cida.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sports

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in ... e per la grande importanza delle sue ... grafiche e telefoniche — e, resoconti ... **mondo** — perchè è diretto ed ha collaboratori potenti e specialisti in ogni ramo sportivo ... quistato subito il favore del pubblico e ... grande diffusione.

GLI SPORTS sono **utili a tutti** ... mancare in nessuna casa, si occupa ... **pica, Automobilismo, Ciclismo, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Canottaggio, Nuoto, Podismo, sportivi di ogni genere** anche ... **Tiri, Pesca,** ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli SPORTS ... in **premio** per tutto l'anno la magnifica mensile illustrata

VARIETAS di ... 120 pagine

ed un grande **Annuario Sportivo**

edizione illustrata di lusso che uscirà all'... dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO

compreso le spese di porto dei doni

Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24 — Estero Fr. 40 —

Un numero separato, nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

---

di jeri, egli pensò. La cosa è naturalissima.

— Vado a prevenirla, soggiunse la cameriera.

La quale tornata quasi subito, disse:

— Favorite seguirmi, signore.

Ella attraversò parecchie stanze del primo piano, precedendo il giovane; ma ad un tratto si fermò e si volse, non udendo più camminare dietro a sè.

Scorse Mauléon, livido, appoggiato ad un mobile, ed in preda ad uno straordinario turbamento.

— Che avete, signore?

Che aveva? Il tristo s'era accorto, mentre seguiva la cameriera, di rifare il cammino da lui percorso nella terribile notte in cui aveva strangolato la marchesa — cammino che, dalla camera di Chopinette, dove s'era nascosto, lo avea condotto a quella della zia.

S'era bensì preparato ad essere in quella casa assalito dai ricordi, rimorsi, fantasmi, ma ora contro tali fantasmi si sentiva debole.

— Dove mi conducete?

— Dalla signorina!...

— In quale camera se ne sta essa?

— Non ero qui allorchè viveva ancora la marchesa di Mauléon, ma mi fu detto che la signorina volle abitare nella medesima camera dove la povera signora venne assassinata.

— Ah!... Sarà benissimo... Andiamo... egli disse sforzandosi a superare quel primo, inevitabile terrore.

Giunsero intanto dinanzi all'uscio presso il quale s'era a lungo fermato, nella notte del delitto, per ascoltare, e che aveva aperto pian piano con mille precauzioni, con mano punto tremante.

La cameriera scostò i panneggiamenti, per lasciargli il passo.

Inoltratosi, si trovò in una semi-oscurità, in cui dapprima non scorse Bastiana.

Si fermò col cuore angustiato dalla subita visione dell'assassinio, colla fronte molle d'un sudor freddo, colla gola in tal modo contratta che, se avesse dovuto in quel momento proferire una parola, si sarebbe inevitabilmente tradito!

Nulla era stato mutato.

Erano gli identici mobili collocati nell'identico posto.

Il letto, soprattutto, posto nel fondo, a destra, gli richiamò gli sguardi con terribile, straordinaria insistenza.

Era pure la medesima semi-oscurità; perocchè la camera era rischiarata da una lampada invisibile — la uguale lampada che aveva rischiarato la via all'assassino.

Ad un punto una voce soave gli disse:

— Avanti, avanti, Gaspare!...

Bastiana, stesa su una poltrona, era veramente stanca e indisposta, come aveva asserito la cameriera?

Se il conte avesse avuto l'agio di abituarsi a quella luce fioca ed incerta, se avesse potuto distinguere i lineamenti della giovane, sarebbe stato colpito dall'animazione febbrile del volto di lei e dallo splendore insolito degli occhi.

Ella lo seguiva in ciascuna delle manifestazioni del suo terrore, con uno sguardo ardente di curiosità e d'odio soddisfatto.

Imperocchè lo spavento dello scellerato era visibile.

E quando egli riuscì a dominarsi, a ricuperare la propria calma, era troppo tardi: la tacita confessione del delitto commesso l'aveva già fatta.

La giovane ripetè colla medesima voce soave:

— Avanti, avanti, amico mio, e scusate se vi ricevo in tal modo.

« L'oscurità mi ha giovato assai... Soffrivo... Adesso sto meglio. E ordinerò che ci sia data un po' di luce.

— Non è necessario... Ora vi vedo e ne son tutto lieto... Se ho esitato testè, entrando, fu perchè, passando ad un tratto dalla luce viva ad un'oscurità quasi completa, ho dovuto fermarmi un momento per potervi scorgere...

— Se non importa a voi di vedermi, importa a me.

« Se fossi una civettuola vi obbedirei, perchè così non contastereste sul mio viso i segni visibili d'una notte insonne.... giacchè non ho dormito, Gaspare... e sapete ciò che m'ha tenuta sveglia?

— Ah, Bastiana, Bastiana!

— È stato il pensiero della mia prossima felicità...

Invece di chiamar la cameriera, ella aveva, mentre parlava, tirato le cortine, aperto le finestre e le persiane, chiuse ermeticamente.

Appena il conte la vide in piena luce mormorò, estatico:

— Non vi ho mai vista tanto bella: ed era una gran crudeltà il rimanere nel bujo.

— Serbate per un'altra volta le vostre adulazioni, ella rispose con un dolce sorriso.

« Sedetevi qui vicino a me e discorriamo seriamente.

Gaspare tentò di prenderle la mano; ma ella la ritrasse, e continuando a sorridere:

— Ho detto: « Discorriamo seriamente ».

— M'è tanto difficile conservarmi calmo vicino a voi.

— È necessario esserlo, poi che dobbiamo parlare di noi, del nostro avvenire.

Fosse mero caso o fosse che la giovane così avesse disposto prima che entrasse Gaspare, il fatto è che questi s'era seduto su una poltrona, collocata proprio in faccia al letto della marchesa.

E, malgrado i suoi sforzi, alcunchè d'irresistibile attirava, verso il letto stesso, gli sguardi atterriti dell'assassino.

— Sì, ella disse, come volesse esporre il pensiero di lui, siete qui nella camera della mia benefattrice.

« Qui è stata rinvenuta morta, strangolata... Nulla fu qui da quel giorno mutato di posto.

— Ed avete scelto questa camera per abitarvi?

— In memoria della soave e mite creatura, alla quale devo ogni cosa.

— Non avete paura?

— Di che?

— Del lugubre ricordo?

— No, no... Amo al contrario questa camera, perchè m'è più facile evocare in essa l'imagine di colei che non è più.

« E la evoco spesso una tale imagine, perchè ho bisogno di domandarle perdono... sì, perdono dell'amore che nutro per voi... dell'amore da lei vietatomi...

« Sono sicura d'averlo ottenuto il perdono della povera donna, perchè ella non può a meno di leggere in fondo ai miei pensieri, e sa che la mia affezione per lei è rimasta tal quale.

Il conte non poteva comprendere il senso di queste parole; d'altronde poi la voce di colei che le aveva proferite era tanto soave e tenera che gli sarebbe riuscito impossibile sospettarvi una minaccia.

— Eravate nemici, quando ella viveva; ma io, dopo la sua morte, ho saputo riconciliarvi con lei... Guardate...

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Nuovo manifesto antimilitarista.

Ci telegrafano da Parigi, 13 (G.):

È comparso a Parigi un nuovo manifesto antimilitarista con duemila firme, contenente le stesse frasi del manifesto precedente, che condusse alla condanna di Hervè e compagni.

L'autorità è imbarazzatissima, non essendoci naturalmente mezzo di processare duemila persone in una volta.

INGHILTERRA

La squadra del Mediterraneo soppressa.

Telegrafano da Londra, 13.

Il *Daily Mail* ha da Malta che la flotta inglese del Mediterraneo sarà quasi soppressa. Un nuovo centro strategico sarà stabilito nel mare del Nord.

Le abitazioni dei deputati inglesi.

Telegrafano da Londra, 13:

Nell' imminenza dell'apertura dei lavori parlamentari tutti i nuovi deputati alla Camera dei Comuni si trovano attualmente in Londra. La maggior parte di essi, essendo nuovi eletti e provenendo dalle provincie, si trovano di fronte ad un inaspettato problema, quello del trovar casa.

I deputati inglesi non usano risiedere negli *hôtels*: quelli i cui mezzi lo consentono, prendono in affitto una casa intiera e con ricevimenti, feste, pranzi, cercano di crearsi un circolo politico e sociale di loro gradimento. Questo è quasi sempre il caso dei deputati più eminenti dei diversi partiti, che, pur essendo scozzesi od irlandesi o dell'Inghilterra settentrionale, hanno magnifiche e frequentate dimore anche in Londra. Quei deputati, i quali non possono tener casa su tale piede, prendono in affitto generalmente per un periodo semestrale dalla metà di febbraio al 15 agosto, un ricco appartamento in qualcuna delle famose *mansions* attigue relativamente a Westminster ed i meno provveduti si alloggiano generalmente in un *club* del loro partito, ove oltre una camera a modico prezzo, essi possono trovare ogni comodità e lusso desiderabile negli altri locali del club stesso e cioè: bagno, ristorante, parrucchiere, biblioteca, sale da giuoco, sale da ricevimenti, sale per pranzi privati, bigliardi, sale da fumare e così via.

Il *National Liberal Club*, dispone per i suoi membri di 150 camere, ma il regolamento del *club* non permette che se ne affittino più di 25 per lunghi periodi, cioè a residenti stabili. Ora i deputati liberali, nuovi eletti, hanno fatto ressa al grande *club* del loro partito, il quale si trova imbarazzato a ripartire le poche camere disponibili tra non meno di 100 o 125 richiedenti.

I deputati operai ed i nazionalisti irlandesi vanno tutti ad abitare nei sobborghi, specialmente a Brixton, a Wandswarth, a Battersea, in modeste *boarding Houses*, o pensioni, generalmente accoppiandosi a due a due. Solo il Keir-Hardie del *Labour party*, vive nel centro, cioè in Fleet Street, ma la sua camera dati i prezzi londinesi, non deve essere nè molto grande, nè lussuosa, poichè si sa che egli paga sette scellini e 6 pence per settimana, una somma assolutamente irrisoria.

John Burns, sebbene ministro, continua a vivere con sua moglie in una casetta di Battersea.

GERMANIA

Per studiare la malattia del sonno.

Telegrafano da Berlino, 13:

I giornali annunziano che il prof. Cock partirà da Napoli il 16 marzo diretto a Daressalam come capo di una spedizione scientifica incaricata di studiare la malattia del sonno.

AUSTRIA

Le persecuzioni contro Trieste. Le proteste dei deputati italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 13 (W.):

Alla Camera, oggi i deputati italiani presentarono una mozione d'urgenza invitante il governo a revocare i decreti ledenti l'autonomia municipale di Trieste.

Il deputato Pitacco ribadì le recenti accuse contro il Governo di aver tolto le attribuzioni politiche al municipio di Trieste soltanto per odio contro gli italiani. Siccome il governo colpì oltre Trieste anche Trento, togliendo anche a questa le attribuzioni in affari militari, è logico supporre che l'Austria mediti la mobilizzazione contro l'Italia.

Rinfacciò poi al Governo il suo contegno subdolo ed ipocrita, perchè, mentre lusingava la deputazione triestina, preparava il colpo mortale all'autonomia di Trieste.

Il ministro dell'interno rispose concitato che il governo fece quanto stava nel suo diritto.

Hortis urlò: « Sì, quel diritto con cui mandaste la gente sulla forca! »

Bennati deplorò che il Governo italiano non faccia nulla per tutelare gli ottocentomila connazionali soggetti all'Austria e perseguitati da tutte le parti.

Disse che gli italiani continueranno ad amare la madre patria e la ameranno tanto più vivamente quanto maggiori saranno le persecuzioni.

Hortis con frase di fuoco bollò il contegno sleale del Governo che colpì proditoriamente la città di Trieste; ma il municipio italiano di Trieste rimarrà palladio della nostra nazionalità.

Applausi frenetici accolsero queste parole: anche gli studenti italiani che gremivano le gallerie, applaudirono ed acclamarono.

Il presidente minacciò di fare sgombrare le gallerie e gli risposero gli urli di protesta degli italiani.

Nella votazione la Camera respinse la mozione d'urgenza.

I deputati italiani gridarono: « Eunuchi! servitori del Governo! »

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero marinaresco si allarga.

Ci telegrafano da Trieste, 13:

Si ha da Fiume che i capitani delle Società di navigazione Adria e Ungaro-croata chiesero gli aumenti del venti per cento, minacciando lo sciopero.

I marinai e i carieatori si rifiutarono di lavorare a bordo dei piroscafi dell'Ungaro-croata finchè non sarà risolto lo sciopero dei fuochisti. Il commercio è paralizzato.

Anche qui a Trieste continua ad allargarsi lo sciopero dei fuochisti e dei marinai Del Lloyd e di altre Società di navigazione.

SPAGNA

Un conflitto col Marocco?

Telegrafano da Madrid, 13:

La *Correspondencia de Espana* annunzia che il Governo spagnuolo ha inviato l'incrociatore *Estremadura* a Melilla appena ha saputo che il vapore sceriffiano *El Turki* continuava a bombardare la fattoria di Marchica e che le truppe del sultano si preparano ad attaccare fra poco quelle del pretendente.

Un altra nave partirà da Cadice per la stessa destinazione.

TURCHIA

Un ambasciatore in cerca di estradizioni.

Telegrafano da Sofia, 12:

L'ambasciatore turco a Parigi, Munir Pascià, è partito per Bucarest per trattare anche colà l'estradizione degli armeni compromessi nell'attentato al sultano. La sua missione a Sofia rimarrà probabilmente senza altro risultato che qualche promessa da parte della Bulgaria. Il principe Ferdinando è partito fino da sabato per Eukinograd, affidando al Governo i negoziati con Munir Pascià.

AFRICA

Tedeschi e francesi al Marocco.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Matin* ha da Tangeri:

Hanno avuto luogo le elezioni della Commissione municipale nominata dalle colonie europee.

I francesi sono alla testa della lista. Su dodici eletti i tedeschi non hanno che un seggio; prima ne avevano due.

I negri si ribellano.

Telegrafano da Anversa, 12:

La valigia congolese Anversville è giunta nel pomeriggio. Si dice che la situazione nel Camerun tedesco sia assai turbata. I negri minacciano di ribellarsi.

I passeggieri ritornati dal Congo belga segnalano che dopo il passaggio della commissione internazionale d'inchiesta gli indigeni di Abir mostrano resistenza a raccogliere il cautciù. I missionari inglesi avrebbero detto loro che la commissione avrebbe deciso che i negri non dovevano più raccogliere cautciù.

La malattia del bey di Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 13:

Le condizioni di salute del bey sono stazionarie con tendenza ad un miglioramento, La sua guarigione è resa più difficile dal fatto che egli non vuole sottostare alle prescrizioni dei medici.

CINA

La guerra agli stranieri.

Telegrafano da Pechino, 13:

Il governatore ordinò di espellere da Fuciù i promotori del movimento contro la missione inglese di Changpusien, presso Amoy, e di punire severamente i colpevoli.

Telegrafano da Washington, 13:

Degli sforzi vennero fatti presso Roosevelt a favore delle modificazioni alla legge sull'immigrazione cinese.

Le notizie dall'estremo Oriente sono inquietanti. La Cina non combatte la xenofobia, prese soltanto delle precauzioni militari per far fronte a qualunque eventualità.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

MENTRE SI DISCUTE.

Ci telefonano da Parigi, 13:

La Francia non ha mai preteso di sopraffare le altre nazioni.

La Spagna dovrebbe esercitare la polizia a Tangeri ed a Riff, la Francia avrebbe Fez, Mogador, Casablanca, Rabat, Larrache. Dunque la Francia concede abbastanza rinunciando ad esercitare la polizia da sola.

Nulla dice sinora che la Germania si opporrà; manca ancora la risposta da Berlino.

Anche se la Conferenza fallisse non scoppierebbe per questo la guerra. Occorre dunque per non intralciare i negoziati che il pubblico e la stampa francese conservino perfetta calma.

Il *Temps* ribatte stasera in tono energico che la Francia è risoluta a non cedere; la simpatia dell'Europa la sostiene.

Il collaboratore diplomatico del *Temps* rileva che il famoso dispaccio dell'agenzia Wolff, redatto probabilmente a Berlino e non ad Algesiras, è un tessuto di falsità.

Revoil non domandò mai di regolare la questione della polizia prima della questione della Banca; fu invece Radowitz che espresse l'opinione di doversi discutere insieme le questioni della polizia e della Banca perchè, diceva, ne sarebbero scaturiti più facilmente gli elementi di un possibile accordo.

Il *Temps* cita i luoghi e i termini delle conversazioni fra i delegati francesi e tedeschi a prova della falsità del dispaccio dell'agenzia Wolff. Da nove giorni Radowitz dice di attendere invano la risposta da Berlino.

Il *Temps* si appella all'opinione pubblica europea perchè giudichi da che parte sta la ragione.

Si nota nei circoli politici una certa nervosità circa la questione del Marocco. L'attitudine della Germania diventa ogni giorno meno rassicurante. Si spera che domani venga da Algesiras una notizia che riconduca perfetta fiducia e tranquillità.

I commenti alle nuove difficoltà.

Ci telegrafano da Berlino, 12, notte (M.):

Il tono generale dei commenti alle nuove difficoltà sorte ad Algesiras è il seguente:

La Conferenza è giunta al punto morto. Se la Francia intendeva che la funzione dell'internazionalità consistesse nell'accordarle il mandato generale della polizia, tanto valeva non convocare la Conferenza.

Non si può chiedere che la Germania rinunzi al principio dell'ordinamento internazionale, che formava il presupposto accordo dell'autunno scorso.

Dato ciò, la Conferenza può sciogliersi senza alcun risultato. È male, ma ciò non significa punto complicazioni guerresche.

La Germania vuole che sia affidata la polizia alle piccole potenze neutrali, mostrando con ciò il proprio disinteresse, ciò non toglie che anche stavolta l'opinione europea calunnii la Germania, come disturbatrice.

Torna amaro al *Tageblatt* che ciò avvenga anche nella stampa italiana, già amica della Triplice.

La *Vossische* crede ancora ad un componimento.

In complesso, l'opinione, qui, non è così pessimista e inquieta come vien rappresentata da alcuni giornali italiani.

*** Il corrispondente parigino del *Tageblatt* è informato che Rouvier non accetterà nemmeno il controllo europeo, ed è deciso, se la Germania non è contenta della partecipazione della Spagna a non fare altre concessioni.

In che consisterebbe la polizia.

Telegrafano da Algesiras, 13:

Quando si parla di un mandato generale che la Francia reclama dal Marocco esiste un malinteso. Mai si trattò di organizzare la polizia in tutto l'interno del Marocco. La Conferenza non ignora ciò che attualmente è impossibile. Si tratta invece dell'organizzazione portante nessun nocumento all'indipendenza ed alla sovranità del sultano, ma che al contrario è destinata a consolidarne l'autorità. Tale organizzazione consisterebbe in un corpo di truppe per il servizio di polizia che si porrebbe come guarnigione a Tangeri, Larache, Rabat, Casablanca.

Se la Conferenza designasse altri punti si invierebbero delle truppe anche colà. La Francia chiede che l'organizzazione di tali corpi si affidi ai francesi alle condizioni espresse nella lettera di Rouvier a Radolin il 1° agosto. La natura della domanda della Francia circa la polizia è spiegata da questa lettera.

La situazione migliorata.

Telegrafano da Algesiras, 13:

Sembra che la situazione sia realmente migliorata. Il malessere degli ultimi giorni è scomparso. Le fisonomie nel salone dell'*Hôtel Reina Cristina* erano iersera più sorridenti. I giornalisti ebbero conferma che, contrariamente alle affermazioni venute dall'estero i colloqui fra i delegati francesi e tedeschi continuano. Stamane Tattenbach e Regnault avranno una nuova conferenza per discutere la grossa e difficile questione della polizia. Nondimeno bisogna mantenere ancora qualche riserva fra queste alternative di ottimismo e di pessimismo.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Temps* ha da Algesiras che tutti i delegati, compresi i delegati tedeschi credono in un accordo finale.

Il *Figaro* ha da Algesiras:

Forse noi siamo alla soluzione della crisi. È chiaro che esiste una formula che ha la probabilità di conciliare gli interessi della Francia, l'amor proprio della Germania e le suscettibilità del Marocco.

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras:

Si parlerebbe di affidare al delegato degli Stati Uniti la parte di intermediario fra la Francia e la Germania. Si crede che Regnault e Tattenbach abbiano avuto nel pomeriggio una conversazione sulla questione della cassa speciale per i proventi dei decimi addizionali dai dazi doganali che sarebbe stata soddisfacente.

I misteri d'un penitenziario

Vienna, febbraio.

(W.) Il giornale socialista *Pravo Lidu* di Praga pubblica delle rivelazioni raccapriccianti sulle torture che si infliggono dalle « Suore di carità di San Carlo Borromeo » nel penitenziario femminile di Kostevoblatt.

Fra le corrigende ve ne sono 19 adolescenti ed 81 adulte. La direttrice dell'Istituto è la suora Alana Lucker, la quale ha adottato dei sistemi di correzione che per la loro crudeltà ricordano le ferocie medioevali.

Le suore aguzzine che stanno agli ordini della Lucker sono tutte rozze contadine, incolte e brutali, che hanno vestito la tonaca per menar più comoda vita che non nei rustici tuguri delle campagne boeme.

Costoro hanno ampia facoltà di infliggere le pene più severe per le mancanze più insignificanti. E sono 10, 20, fin 25 colpi vigorosi di bastone che si somministrano con la massima facilità, alle disgraziate vittime della ferocia monacale.

La corrigenda vien fatta spogliare fino alla camicia, poi vien distesa bocconi sulla panca e un guardiano, obbediente ai cenni d'una monaca, staffila, spesso a sangue, la vittima. Se questa sviene la bastonatura è sospesa e ripresa poi quando la disgraziata sia rinvenuta.

Affinchè le corrigende non possano urlare si caccia loro in bocca una cosidetta « pera di ferro » che talvolta vien prima riempita di pepe.

Un altro mezzo di punizione è quello della fame; il più mite è ancora quello dei ceppi.

Il giornale racconta che una donna ebbe in un giorno 200 bastonate. — Ad una tal Bozena B. i guardiani e le monache strapparono i capelli e poi per rabbonirla le diedero delle imagini sacre.

Per le ragazze più giovani le suore riservano gli schiaffi, i pugni, le strappate d'orecchi e di capelli; ovvero legano le disgraziate vittime con delle coreggie alle panche o le lasciano in ceppi per sei ore.

Il giornale invoca una pronta e rigorosa inchiesta affinchè si metta fine a queste barbarie indegne d'un paese che vuol esser noverato fra i paesi civili.

LA LOTTA TRA AUSTRIA E UNGHERIA PER I BALCANI E LA DALMAZIA

Abbiamo da Trieste, 13 (B.):

A Vienna, preoccupati dalla separazione doganale dell'Austria, dall'Ungheria, hanno escogitato una serie di provvedimenti per tener unita la Dalmazia (porta dei Balcani), all'Austria. E mentre i croati della Dalmazia trattano apertamente con i croati d'Ungheria e cogli ungheresi dell'annessione della loro provincia all'Ungheria, a Vienna costituiscono una nuova Società di navigazione a vapore, fondendovi le varie piccole compagnie dalmate e includendovi, *magna pars*, il Lloyd di Trieste. Di più progettano due ferrovie per unire la Dalmazia a Trieste, con l'una, a Vienna con l'altra. La prima si distaccherebbe da Pisino (Istria) e per la Val d'Arsa giungerebbe alla costa, presso Fianona (ove l'estremo sperone delle Alpi, ad Oriente, si immerge nel mare con la punta Paxtecum... pax tecum o straniero). Da Fianona, su ferry-boats, la ferrovia attraverserebbe il canale della Faresina, toccando terra all'isola di Cherso. Percorrerebbe quest'isola e la vicina Lussino, donde in altri ferry-boats attraverserebbe il canale che la separa dalla costa dalmata. La seconda ferrovia, da Rudolfswerth, in Carniola, proseguirebbe per la Croazia fino ad Ogulin, donde, girando a tergo della catena del Velebit, entrerebbe, per la Bosnia in Dalmazia, a Kuin e di qua a Spalato, in allacciamento poi con le ferrovie verso il Novibazar e l'Albania.

Allarmata di questi progetti, l'Ungheria sta studiando alacremente di unire la Dalmazia a Budapest, mediante una direttissima. Il progetto, nelle sue linee principali, è già compilato. Da Budapest per Bicacs, la linea giungerebbe ad Ogulin, donde, attraverso la Bosnia, condurrebbe a Spalato. Di questa linea non occorrerebbe costruire che 175 chilometri con la spesa di 65 milioni.

Gli ungheresi vorrebbero frattanto che si rifiutasse all'Austria — anche se accampasse ragioni strategiche — di giungere con la sua linea Vienna-Rudolfswerth, su territorio ungaro-croato.

LA GREINA

valico alpino orientale svizzero

Il *Secolo* è stato uno dei primi giornali non solo italiani, ma bensì svizzeri che parlò della Greina come valico alpino orientale — quando ancora quei pochi che lavoravano alla sua riuscita erano tacciati di sognatori — ed utopie eran chiamate le realtà d'oggi.

D'allora e son pochi anni, quanto cammino si è fatto! Oggi si chiamerebbe pazzo chi negasse non solo la possibilità — ma la certezza che la Greina verrà fatta — come pazzi si sono chiamati allora coloro che la sognavano.

Studi completi — relazioni tecniche, preventivi di costruzione — profili con planimetria generale relazioni geologiche — studi tecnici e commerciali sono stati fatti da competenti che sono autorità in materia *quali* il signor R. Moser ingegnere in capo a Zurigo — il signor dott. Alb. Heim — il sig. Bernhard.

Da questi studi, che han solide basi, come solide basi hanno i nostri monti e non prestano il fianco a benchè minima critica e ricacciano a furia d'evidenza e con cifre inconfutabili ed inconfutate qualunque ragionamento in contrario, da questi studi, ripeto, risulta la superiorità della Greina, su qualunque altro concorrente e su tutti i punti immaginabili e possibili.

Vuoi per la lunghezza della linea dal lago di Costanza a Milano, vuoi per le pendenze, vuoi per le curve, vuoi per il prezzo chilometrico e totale, vuoi per gl'interessi della Svizzera e dell'Italia settentrionale e di Milano che di questa è il cervello e la capitale morale, interessi che son strettamente collegati e che lo saranno vieppiù con questa nuova via delle genti, con questa nuova vittoria dell'intelligenza umana che segnerà un nuovo e poderoso trionfo nelle pagine d'oro del progresso universale.

Tutte le buone idee si fanno strada e camminano da sè sole.

E la Greina si guadagnò in poco tempo molti, ma molti aderenti. Il manipolo di ieri è oggi legione, domani sarà la totalità. Il Ticino, Uri, Unterwalden, Glarona, Lucerna, Zug, Zurigo, San Gallo, Appenzello, Turgovia e parte dei Grigioni sono quasi completamente votati alla sua causa oggi; domani la Svizzera intera alle Camere federali in nome dei suoi più vitali interessi coronerà d'un voto affermativo l'opra grandiosa del terzo valico alpino svizzero e completerà così la rete delle sue linee principali colla coscienza d'aver fatto il bene della patria e dell'umanità.

Brenno.

Un duello mortale fra giornalisti

Si ha da Assunzione, nel Paraguay, che si sono battuti alla pistola i giornalisti Carlos Garcia e Esterlan Gomes Freire.

Il Garcia rimase ucciso da un colpo al cuore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un contabile truffatore ed incendiario?

Ieri, come annunziammo, è cominciato alle Assise il processo contro l'ex impiegato presso la Società Assicuratrice Italiana, Lelio Negroni, d'anni 30, sul quale gravano le accuse di appropriazioni indebite, truffe, falsi e appiccato incendio.

La Società predetta formula in questo modo le sue accuse: Nel giugno 1902 il Negroni avrebbe presentato al direttore una domanda di pagamento per L. 3497 da versarsi alla Società Anonima Infortuni, somma che invece il Negroni si sarebbe trattenuta. Nel luglio, lo stesso individuo correggeva la cifra su un mandato che invece di L. 2125. diventò di L. 3125. Anche la differenza in L. 1000 sarebbe rimasta nelle mani dell'imputato, il quale mediante una falsa firma Diez si appropriava più tardi L. 13.497,60; e con lo stesso sistema ancora L. 26.666,45 e 29.190. In totale, e per altre piccole malversazioni, una cifra di lire settantamila, sottratte alla Società. Inoltre, il Negroni, temendo di venire scoperto, avrebbe provocato un incendio nei locali della Società perchè, colla distruzione dei registri, venissero a mancare tutte le prove.

L'imputato, un bel giovane, dall'aria distinta, elegantemente vestito, ben pettinato, ben raso, è comparso nella gabbia coll'aria di un uomo che un anno di carcere non ha punto indebolito nelle facoltà mentali, e che è ben deciso a lottare energicamente.

A sua difesa stanno gli avvocati Maino, Del Pero e Agnelli; la Società, costituitasi Parte Civile, è rappresentata dagli on. Canetta, Pavia, Berenini e Ceola; periti sono gli ing. Mazzocchi e Greco.

Letta l'imputazione, il presidente fa la chiama dei 57 testi di difesa e di accusa, e rimanda l'udienza al pomeriggio.

All'una e mezzo infatti il processo ricomincia e il Negroni, ad invito, si alza e parla. Parla lungamente, per cinque ore, senza dar segno di stanchezza, tutto ricordando.

E narra con ordine: prima fa una difesa generale, poi passa a far la critica all'accusa, quindi scende a discutere analiticamente i singoli casi di imputazione.

Comincia col dire che anch'egli ritenne che l'incendio fu doloso, ma dichiara che dimostrerà come non possa esserne lui l'autore perchè in quelle ore si trovava altrove. E per intanto, dimostra che le fiamme non distrussero i documenti che avrebbero potuto essere prove della voluta sua colpevolezza.

Accusato dal cassiere di aver sottratti documenti, risponde che non c'è la prova che i documenti fossero a lui stati consegnati e neppure che lui sia l'autore della sottrazione. Per incidente nota come la Società gli abbia rilasciato un attestato ottimo e come capacità e come moralità.

Quindi entra nella disamina delle accuse sui mandati, ingiustamente esatti e sulle firme false.

Egli si dilunga e tratto tratto il presidente Selmo è costretto a richiamarlo ad una formale risposta sulle accuse:

— Ma i denari li avete presi voi? Chi ha firmato il mandato?

Negroni spiega, e senza far nomi, nello scagionarsi, vuol dimostrare come altri abbia potuto esigere le somme rilevanti mancanti.

Poi si entra in un minuto esame sulle spese personali e sui guadagni che il Negroni faceva. Tutti prendono parte alla discussione e l'imputato dà spiegazioni minute e, secondo lui, esaurienti.

Accusato di possedere tre automobili, di avere speso danari in gioielli, in abiti, Negroni risponde dando, così a memoria, un rendiconto dei propri introiti e delle spese e giustifica certi pagamenti e con un residuo di eredità da una nonna materna e colla vendita di un brevetto per un motociclo che gli fruttò 13 mila lire.

Siccome si è dubitato di questo fatto egli afferma ancora che l'acquirente ingegnere Piscitelli realmente ha comprato quel brevetto.

Dà anche alcune indicazioni sull'individuo e sulla fabbrica che avrebbe dovuto mettere in commercio la macchina.

Nega le spese di lusso personali e non dimentica parlando del suo passato di accusare alcuni colleghi, i quali valendosi della conoscenza di questo passato, alcune condanne per reati contro la proprietà, volevano impedirgli di migliorare la sua posizione.

Egli non si piegò; i compagni svelarono tutto. Disperato perchè coll'impiego perdeva anche la fidanzata, tentò il suicidio.

E lo accusarono di aver recitata la commedia...

Ha parole amare contro la società, e non dimenticando date e particolari si rileva dotato di una non comune intelligenza e una freddezza d'animo che non gli lascia perdere la calma neppure di fronte alle constatazioni del presidente e al tempestar di domande della Parte Civile ben sovente costretta, a dover riconoscere che l'imputato sa difendersi a meraviglia.

***

Il signor Luigi Zacchetti, direttore e proprietario della « Croce Azzurra » ci scrive per dichiarare che il vigile notturno Stanislao Lorenzoni di cui parlammo nelle nostre cronache giudiziario « faceva servizio in comune di Melegnano ma per proprio conto e la « Croce Azzurra » nulla aveva di comune con lui.

« Apparteneva bensì alla « Croce Azzurra » pel servizio in una zona di questa città, ma in seguito alla imputazione cui accenna la corrispondenza suddetta fu immediatamente licenziato. Si osserva poi che ciò avvenne nel novembre 1904, e non 1905.

A proposito d'un processo di stampa.

Abbiamo da Domodossola:

Il processo di stampa avanti la pretura di Domodossola non ebbe mai luogo, perchè ancor prima e fuori dell'udienza, le Parti, dottor Nino Bagetta, imputato di ingiurie continuate, quale direttore e gerente del periodico la *Libertà*, verso l'avv. Giuseppe De Antonis, e questi imputato di ingiurie semplici col gerente dell'*Indipendente*, Del Frate Alvazzi Giuseppe verso il dottor Bagetta, recedettero puramente e semplicemente dalle rispettive querele, senza interposizione di pretore e senza dichiarazioni nè condizioni di sorta.

Il processo del finto fratello.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Stamane si iniziò al nostro tribunale il processo contro il veneto Giuseppe Vendramini, il quale, sorprendendo nel settembre scorso la buona fede dei signori Bandini di San Casciano, si fece credere loro fratello, partito per la Russia vent'anni or sono e di cui non si erano avute più notizie.

Fu tratto in arresto sotto l'imputazione di truffa continuata essendo stato riconosciuto come un Vendramini già condannato per truffa e per mentite generalità nel Veneto.

Il processo assume un interesse particolare giacchè parte della popolazione di San Casciano crede nel redivivo, parte lo esclude assolutamente.

Cronaca dello Sport

Club Ciclo Alpino Milano.

Il Consiglio d'amministrazione del Club Ciclo Alpino Milano, nella seduta del 6 corrente, ha stabilito di tenere aperta la sede sociale Hôtel Monaco, Ponte Vetero n. 3), nei giorni di lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22, per fornire tutti quegli schiarimenti che venissero richiesti da coloro che intendessero associarsi al Club stesso.

Torneo di danze.

Ci mandano da Varese (R.):

Un Comitato composto di persone d'ogni partito, presieduto dal consigliere provinciale, ingegnere Paolo Molina, con a segretario il ragioniere Martignoni, ha indetto per le sere dei giorni 17 e 18 corrente un grande torneo di danze al politeama Ranscett con numerosi e ricchi premi in denaro e oggetti artistici.

La festa è fatta a scopo di beneficenza per il Ricreatorio laico e l'Asilo Infantile.

Vi sarà pure un gran banco di beneficenza con doni forniti da ditte cittadine e milanesi.

Numerose sono già fin d'ora le iscrizioni delle coppie e tutto lascia sperare in una buona riuscita della festa.

Il servizio d'orchestra sarà fatto dalle musiche cittadine, che si prestano gentilmente.

Sabato 17, ore 20.30, danze di prova libere a tutti; ore 21.30 danze di classifica riservate alle coppie inscritte al torneo.

Domenica 18, ore 21,30, steeple-chase danzante. Ore 22, proclamazione dei vincitori delle gare e distribuzione dei premi.

Convegno ciclo-podistico a Roma.

Per iniziativa del Club sportivo postelegrafico converranno a Roma nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo aprile le società sportive del regno per prendere parte ad un grande convegno.

Le corse ciclistiche e podistiche saranno riservate ai dilettanti dello sport appartenenti all'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Questa importante riunione primaverile, sarà una vera festa di fratellanza.

Il programma dei festeggiamenti è attraentissimo: comprende una gita ai Castelli Romani, un corteo al Campidoglio, una serata di gala, un banchettissimo, ecc., ecc.

I premi consistono in oggetti artistici, medaglie d'oro, ecc.

La sede del Club è in via della Mercede 27, Roma.

Le vittime dell'automobilismo.

Telegrafano da Avana, 13:

Durante una corsa di automobili, una vettura venne rovesciata.

Cedrino e lo *chauffeur* rimasero gravemente feriti.

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
diretta G. ANTONA TRAVERSI
PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1904 al Dicembre 1905
Lire 4.—

Dirigere cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 14 Febbraio

PAOLO ROUGET — 73

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Quattrocento lire che rappresentano per noi due un intero anno di economie... e di rinuncie... Lo sai però che la mamma è un po' turbata dal fatto di non sapere a che cosa ci deve servire quella somma.

— Povera mammina!... È più che naturale del resto!... Ricordi con che occhi ci ha guardati l'anno scorso quando le ho fatto quel tal discorsetto:

« — Vedi, Claudina ed io abbiamo l'intenzione di metter da parte tutto il denaro che tu ci consenti pei nostri minuti piaceri... Queste vacanze, poi, ti pregheremo di farci un gran favore.

— Sì... sì... e lei, invece, voleva saper subito...

— Ma noi, duri!... e abbiam saputo conservare il segreto.

— E come l'abbiamo saputo conservare... Tanto che mammina nostra è proprio sempre rimasta colla voglia di saperlo...

— Essa immagina che vogliamo comperare qualche cosa di molto costoso.

— E non credi, poi, che la nostra proposta non le farà pena, piuttosto... richiamandola col pensiero a tutte le sue sciagure passate?

Gli occhi cupi di Marco si inumidirono di lagrime.

— No... Claudina... Se mammà per quanto riguarda il passato, si è sempre chiusa, come ha fatto, nel più assoluto silenzio... questo non significa affatto ch'essa abbia potuto niente dimenticare...

« Lo ha fatto unicamente per evitare della pena a noi due... Ma lei... oh!... lei non ha cessato mai... un momento solo di pensare a colui che non è più... ed io sono sicuro, guarda, che molte volte ne ha pianto di nascosto...

« Sa bene anche lei, che noi non siamo degli esseri senza cuore... e che nonostante la preghiera da lei rivoltaci un giorno di non voler pensare nemmeno più all'irreparabile, noi abbiamo ugualmente conservato vivo nel cuore il ricordo del nostro povero babbo... che dorme l'ultimo sonno, laggiù... nel camposanto di Auberive... a lato del povero nonno e di nonnina cara...

« Non potrà dunque biasimarci... non potrà mostrarsi in collera con noi di quanto le proporremo secondo il nostro progetto.

— Di modo che, dobbiamo proprio aspettare fino a dopodomani?...

— Sì... in modo ch'io abbia compiuti i quindici anni...

— E che mammà non ti possa più dire: Stai zitto, Marco!... Tu non sei che un bambino!

— Precisamente!... Perchè in tal caso le ricorderei le sue stesse parole: Un ragazzo non diventa uomo se non quando ha compiuti i suoi quindici anni...

« E voglio che se ne persuada lei, alla stregua dei fatti, la nostra cara mammina che io sono ormai un uomo davvero!

Così dicendo si ergeva sulla persona. La sua voce era grave e profonda. L'espressione seria, riflessiva del volto dai lineamenti già fermi e risoluti, dal colorito pallido, rivelava una volontà energica, forte, possente.

Vi fu un momento di silenzio.

Davanti a loro, nell'imminente crepuscolo, la Svizzera solenne e grandiosa, distendeva l'incomparabile maestosità delle sue montagne, coronate in vetta da un virgineo serto di sempre intatte nevi.

I picchi nevosi si velavano delle prime nebbie violette a guisa di lievissimi colletti... lunghe fasce rosse e gialle striavano il cielo di sangue e di zolfo.

In basso il lago dei Quattro Cantoni tremolava col liquido specchio delle sue acque tranquille. Alcuni piroscafi, grossi punti neri, sormontati da un pennacchio di fumo biancastro, lasciavano dietro a sè una lunga scia d'argento.

Più in qua, ai loro piedi, i campanili e le cupole di Lucerna mandavano vivi bagliori, che il lago rifletteva dalla riva. La si sarebbe detta una città del mondo orientale, disposta ad addormentarsi nella fantasmagoria di quella sera d'estate.

Ma ormai i due fratelli non avevano neppur più la coscienza di quella bellezza del panorama offerto ai loro sguardi.

Il loro pensiero si perdeva lontano da quell'angolo di terra meraviglioso che un momento prima s'erano trattenuti ad ammirare; si perdeva lontano da quello scenario veramente fantastico, che nessuna forza di immaginazione umana avrebbe saputo sorpassare...

... E ripiegava, invece, verso quel povero padre che avevano lasciato, dodici anni avanti, in una rigida mattina invernale, laggiù ad Auberive... ben lontani dal sospettare che non lo avrebbero riveduto mai più!

... E del quale... ahimè!... solo pochi mesi dopo, la mamma aveva comunicata loro la morte improvvisa.

... E se ne rammentavano come fosse ora: era stata una notizia data con parole brevi, senza molti particolari... essendosi la povera donna limitata a dir loro, sopraffatta da un infinito dolore, e fra le più amare lagrime di disperazione, così:

— O figli miei!... Non avete più padre!.. Mi è giunta la notizia della sua morte... l'hanno sepolto già accanto alla mamma sua... Pregate per lui... Ma non fatevene un troppo acerbo dolore... Il buon Dio ha voluto mettere un termine alle sofferenze che gli facevano la vita un martirio.. lo ha chiamato a sè per farlo riposare in pace.

« Parlare ancora di lui non servirebbe ad altro che inacerbire sempre più la piaga del vostro cuore... senza, pur troppo, riuscire certo a rimediare l'irreparabile.

Ed allora essi avevano taciuto.

Qualche mese dopo avere a quel modo annunciata la morte del padre loro ai figlioli, Cristiana s'era recata ad Auberive, sola, lasciando i bambini a Samaden in custodia di Lorenzina Mussienne.

E da quel viaggio era tornata più triste che mai.

In seguito, s'era sempre sottratta a tutte le domande che a quel proposito le venivano indirizzate dai suoi figli.

Vedendo che non riuscivano ad altro che a ravvivare il suo dolore, questi avevano finito col non parlarne più.

E solo quando si trovavano insieme loro due, parlavano un poco del caro defunto.

... Del caro defunto, la cui fisionomia a poco a poco si cancellava dal loro ricordo...

... Che certamente non avrebbero più potuto riconoscere ora... dopo tanti anni...

... Ma che nondimeno amavano sempre d'un amore infinito.

Ad un tratto Claudina disse:

— Bisogna tornare a casa, Marco... La mamma sarà inquieta per me, non vedendomi. Quando sono uscita, essa stava occupandosi dei suoi piccoli pensionanti, e non le ho neppur detto che venivo da te.

— Sì, torniamo pure, mormorò il giovinetto.

Lasciarono errare un ultimo sguardo sul paesaggio circostante.

Le montagne, adesso, parevano di fuoco... Il Pilato, gigantesco e tragico, fiammeggiava nella porpora del tramonto.

Sopra il lago, le cui acque s'erano fatte di piombo, i battelli lasciavano ora dietro a sè dei vivi solchi di sangue.

Poi si decisero finalmente a togliersi di là, e s'avviarono assieme, l'uno a fianco dell'altra, attraverso ai prati verdeggianti, in direzione di un padiglione che si scorgeva non molto lontano, a piedi delle rocce gigantesche, dal tetto del quale si vedevano fumare i comignoli, nel vespero dolce e calmo.

. . . .

Erano quasi sei anni che Cristiana s'era ritirata là, al Sonnemberg, in piena montagna, ad un'ora da Lucerna, aprendovi una specie di casa di salute per bambini, che aveva ottenuto un pieno successo.

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'igiene della raccolta e distribuzione del latte.

Il problema della raccolta e distribuzione del latte nei centri popolosi, interessa grandemente gli igienisti e richiama pure l'attenzione della Commissione che ebbe l'incarico di organizzare la Sezione Igienico Sanitaria dell'Esposizione di Milano. Essa infatti ha aperto un concorso internazionale al premio Reale di L. 5000 per la migliore organizzazione, dimostrata efficace dall'esperienza, per la raccolta e distribuzione di latte puro nei centri popolosi.

Al Concorso potranno presentarsi: Amministrazioni comunali, Enti morali, Consorzi di privati, a qualunque nazione appartengano, purchè comprovino che l'organizzazione con la quale concorrono sia in attività da non meno di due anni. Sono ammesse al Concorso quelle organizzazioni che comprendono tutte o in parte le disposizioni per la vigilanza del latte all'origine, il trattamento del latte appena munto, disposizioni per il trasporto del latte a distanza; eventuali disposizioni per la raccolta in grandi masse e successivi eventuali trattamenti; disposizioni per la consegna del latte a domicilio, per la vendita al dettaglio in negozi pubblici e quelle generali per il controllo, la vigilanza, ecc.

I concorrenti dovranno presentare una relazione stampata ovvero scritta a macchina, comprendente:

a) la disegnazione del centro popolare in cui l'organizzazione funziona e il tempo da cui è in attività; eventuali illustrazioni di edifici, stabilimenti, laboratori, ecc.; carte topografiche;

b) dati statistici, almeno pel biennio ultimo, sul numero delle stalle, delle vacche da latte, del personale adibito al servizio;

c) numero degli abitanti che usufruiscono del servizio medesimo degli spacci e delle persone servite a domicilio;

d) le spese sostenute per l'impianto e quelle di esercizio, eventuali sussidii avuti;

e) i risultati d'indole sanitaria tecnica ed economica, che si sono raggiunti o che si presume di raggiungere in avvenire.

Le relazioni e gli allegati figureranno all'Esposizione nella Sezione Sanitaria.

Apposita Giurìa colla scorta delle relazioni e coi controlli ed eventuali sopraluoghi, se saranno ritenuti necessari, pronuncerà il suo giudizio per l'assegnazione del premio.

Il premio è indivisibile e potrà anche non essere assegnato, ove la Giurìa non trovi, fra i concorrenti, chi presenti titoli sufficienti.

La Navigazione Generale all'Esposizione.

La Navigazione generale italiana avrà all'Esposizione di Milano un elegante padiglione di circa 800 metri quadrati, nel quale esporrà la prima classe di uno dei cinque grandi transatlantici in costruzione, destinati al servizio delle linee dell'America e precisamente di quello che prenderà il nome di *Re Vittorio*.

Di questo piroscafo a due eliche, lungo circa metri 140, che stazzerà 9000 tonnellate ed avrà una velocità oraria di nodi 16 1/2, verrà montato a Milano il salone di prima classe, delle dimensioni di metri 12 per 12; la sala di musica, la sala da pranzo per i bambini, una vera innovazione, il giardino d'inverno; due appartamenti privati con stanza da letto, salotto e stanza da *toilette*, alcune cabine ad uno e due posti, ecc. e tutti gli altri adattamenti che costituiscono la prima classe, che ad esposizione finita saranno rimossi ed installati a bordo dell'accennato piroscafo.

Il salone riceverà luce da una grande cupola a cristalli, sarà artisticamente decorato ed arricchito del ritratto del re, a figura intera, intorno al quale sta attualmente lavorando l'artista torinese Giacomo Grosso.

Della Mostra farà anche parte la cabina con gli apparecchi per la telegrafia senza fili, come in uso su tutti i vapori transoceanici della Compagnia. L'impianto, completo in ogni sua parte, sarà in funzione a disposizione del pubblico, che potrà comunicare con l'altra stazione radiotelegrafica che sarà impiantata nel Parco.

Un gran salone formerà l'avancorpo del padiglione: in questo la Navigazione Generale Italiana esporrà i modelli, completi nei più minuti dettagli, dei principali suoi piroscafi; esporrà pure grandi carte geografiche originali colla indicazione delle linee mediterranee e transoceaniche che essa esercita; diagrammi indicanti lo sviluppo della sua flotta e dei traffici nei 25 anni di sua vita, nonchè il materiale di pubblicità adoperato dalla Società per diffondere la conoscenza dei propri servizi.

La Navigazione Generale che celebra così il suo venticinquesimo anniversario, pubblicherà nell'occasione un volume riccamente illustrato da valenti artisti dal titolo: *La Navigazione Generale Italiana dalle sue origini.*

Per l'elezione della Commissione delle Belle Arti.

Domenica, 4 marzo, avrà luogo presso l'Accademia di Brera la votazione per eleggere la Commissione di ordinamento della Mostra di Belle Arti.

Coloro che, pur ritenendo di averne diritto, non avessero ricevuto il certificato di iscrizione alla votazione, potranno inoltrare loro reclami alla segreteria dell'Accademia di Brera fino al giorno 28 corrente, indicando i motivi del reclamo stesso. Tali reclami saranno subito esaminati e risolti.

Le liste elettorali si trovano ostensibili presso la segreteria dell'Accademia.

IL CARNEVALE.

Stasera, alle ore 20, sarà inaugurata la pesca di beneficenza nel padiglione elevato a porta Genova. Il pubblico avrà accesso alle sale alle ore 21.30. I visitatori, insieme col biglietto d'ingresso, riceveranno una cartolina illustrata, fatta per l'occasione dallo stabilimento Mazzinghi Gorgerat, sulla quale è impresso un numero. Con questo concorreranno al premio gratuito offerto dal Comitato, — un splendido pianoforte del valore di lire 1400, fornito dalla ditta Ricordi e Finzi.

Nel locale della pesca — ove sono disposti banchi con oltre centomila premi — si terranno ogni giorno concerti. Il padiglione starà aperto fra le 13 e le 23 di ogni giorno, fino al 4 del marzo prossimo.

*** Al veglione dell'Eden a favore della « Cassa di previdenza » e della « Casa di riposo per gli artisti drammatici » è assicurato fin d'ora uno splendido successo di cassetta. Il veglione è definitivamente fissato per la sera del 17 febbraio. I ricchi doni inviati per la pesca di beneficenza sono numerosissimi e il Comitato ordinatore ne ha preparato una esposizione, aperta ogni giorno dalle 2 alle 5 pom., nel salone superiore dell'Eden.

*** Pel 24 corrente, in Milano al teatro Lirico, la *Famiglia Artistica* sta organizzando un grande veglione, il cui soggetto è la « Luce », ovverosia la fusione dei sette colori dell'iride. Sui molteplici dettagli destinati a rendere interessante ed artistico il veglione, per ora, si sa che, mentre gli antichi sistemi di illuminazione saranno lasciati fuori del teatro, nell'interno brilleranno le luci della luna, delle stelle e perfino... delle lucciole.

Per le signore che vogliono concorrere ai magnifici ed artistici premi, basti dire che sette saranno destinati, uno ciascuno, ai costumi di ognuno dei sette colori: rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto: oltre ad uno per il migliore costume bianco e pel migliore costume nero.

IL VEGLIONE CENISIO-SEMPIONE al Teatro Regio di Torino.

L'altra sera in una sala dell'Associazione Lombarda dei giornalisti intervennero i rappresentanti di varie associazioni: Giornalisti, Famiglia Artistica, Patriottica, ecc., e i rappresentanti dei giornali, allo scopo di prendere accordi circa la partecipazione al Veglione *Cenisio-Sempione* al Regio di Torino, organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina con sentimento di gentile solidarietà verso Milano, e la Grande Esposizione Internazionale.

Notiamo fra gli intervenuti l'onorevole Romussi, Claudio Treves, Russo, Gottardi, Tomei, Miceli, Marescotti, Basso, Reinach, Longoni, Flori, Ranci, Salvaderi, Rovescalli, Fano.

Tutti gli intervenuti convennero nella necessità di rispondere nel miglior modo, che la brevità del tempo consenta, alla gentile iniziativa torinese, che senza dubbio riuscirà a crescere le simpatie intorno alla nostra imminente Esposizione.

Fu partecipato che il sindaco senatore Ponti, accettava l'offertagli Presidenza del Comitato, mentre il presidente del Comitato dell'Esposizione, senatore Mangili, assente in questi ultimi giorni da Milano, non era stato ancora informato della costituzione del Comitato milanese.

Si decise di promuovere l'intervento di una larga rappresentanza milanese al veglione di Torino, che è stato fissato per la sera del 23 corr., facendo appello alle associazioni artistiche, di studenti e sportive e alle iniziative private; e sollecitando specialmente l'organizzazione di mascherate.

I direttori dei giornali presenti promisero d'inviare un loro redattore a Torino e si decise di far premura in questo senso anche ai direttori di giornali non intervenuti.

Si decise pure che una Commissione si rechi nuovamente dal sindaco, già mostratosi in massima favorevole all'iniziativa, a chiedere l'appoggio suo e del municipio; e si rechi anche a chiedere l'appoggio del Comitato dell'Esposizione e di altri Enti milanesi.

Fu quindi deliberato l'invio di un telegramma al ministro Carmine per chiedere una riduzione ferroviaria per coloro, che parteciperanno alla gita a Torino.

Mentre plaudiamo all'azione di questo Comitato milanese, facciamo voti che il municipio, il Comitato dell'Esposizione ed altri Enti cittadini deliberino di appoggiarla con tutti i mezzi possibili, perchè il concorso di Milano risponda degnamente all'invito di Torino.

Accoltellato in una festa da ballo. — Ieri sera in un'osteria fuori porta Magenta, si ballava allegramente. Ad un tratto fra due ballerini, per gelosia, sorse un vivace diverbio, che si tramutò subito in colluttazione violentissima. Uno dei rissanti, per nome Ferrante Corini, maniscalco diciassettenne, che abita in via Arzaga 17, cadde al suolo, colpito dall'avversario con una terribile coltellata al costato.

Il feritore si eclissò immediatamente, e la sua vittima venne trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove ebbe le cure più urgenti dal dott. Pisa.

Il Corini fu poi ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove giace in condizioni allarmantissime, essendo la lama del coltello penetrata in cavità.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL TENTATO SUICIDIO del protagonista d'un dramma d'amore.

I lettori ricorderanno il dramma d'amore, svoltosi a Bologna, la notte dal 30 aprile al 1 di maggio dello scorso anno, ch'ebbe a protagonista il giovane milanese Cesare Lanzani e la corista d'operette della compagnia Maresca, Alessandrina Cesari di diciotto anni.

Come si sa il giovane morso da terribile gelosia, sparò contro l'amante due colpi di rivoltella, ferendola mortalmente, e tentò pure con la stessa arma di uccidersi con altre due rivoltellate.

La sciagurata morì dopo breve tempo; il Lanzani invece potè essere salvato e comparve durante lo scorso mese di dicembre dinanzi ai giurati bolognesi, che lo mandarono assolto, ammettendo a maggioranza la totale infermità di mente del Lanzani.

Si noti che l'imputato prestava al tempo dell'uccisione il servizio militare, nella qualità di volontario di un anno nel reggimento d'artiglieria da costa di guarnigione a Genova, e perciò dovette subire un secondo giudizio intentatogli per diserzione, avendo egli abbandonata la propria sede per raggiungere la fanciulla che doveva poi uccidere.

Da qualche tempo il Lanzani era tornato a Milano; ma non certo nelle migliori condizioni d'animo.

L'infelice, ieri sera, per cause non ancora precisate, ma che appaiono evidenti, tentò per la seconda volta di porre fine alla propria esistenza.

I famigliari lo trovarono infatti, poco dopo le nove, nella casa di via Poliziano, 2, in preda agli strazi dell'avvelenamento: egli aveva trangugiato otto pastiglie di sublimato corrosivo, e il suo stato già più non lasciava speranza di salvezza.

Trasportato con ogni solerzia all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, il dottor Gianoli gli prestò cure premurose, e provvide quindi all'invio dello sventurato all'Ospedale Maggiore.

Il Lanzani, alto ed aitante della persona, dagli occhi e dai capelli neri, sempre accuratamente rasato e dai modi signorili, è molto noto nella nostra città e perciò questo nuovo e triste episodio del dramma della sua vita ha destato profonda impressione.

La misera fine di un calzolaio.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Una vera epidemia di suicidio! Anche stamane dobbiamo notare un altro caso di disperazione. Un uomo di 65 anni, accasciato per un male che lo travagliava, si gettava da un ballatoio del secondo piano nell'interno della casa numero 2 di via Bottonuto, e restava ucciso sul colpo.

Il disgraziato era tale Napoleone Colombo, che da dodici anni, insieme con la moglie Maria Carminati, teneva portineria in via Rasorelli, 12.

Lavorava anche come calzolaio; e, poichè il suo padrone di casa non gli permetteva che tenesse deschetto nel suo stambugio, egli usava recarsi a rattoppare scarpe presso un suo amico e collega, certo Antonio Mosconi. Precisamente in casa di questo, il Colombo, stamane alle ore 9, metteva in atto il triste proposito, che forse meditava da qualche giorno.

Il dottor Risi della Guardia medica di Piazza del Duomo non potè che constatare la morte dell'infelice. Dopo le pratiche di legge compiute dal vice-commisario Torsello, il cadavere fu trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Un concorso a medico-chirurgo direttore dell'ospedale Carlo Berella, è aperto in Ginsano collo stipendio annuo di lire 2500, netto d'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Il tirocinio si farà presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

La domanda e i titoli devono essere presentati non oltre il giorno 20 del marzo p. v.

Il telefono Milano-Bologna. — Ieri venne aperta al servizio pubblico la nuova linea telefonica con Bologna.

Ecco la tariffa: Bologna-Reggio Emilia L. 0,50 — Bologna-Parma 0,50 — Bologna-Mantova 1,00 — Bologna-Piacenza 1,00 — Bologna-Milano 1,00.

Il telefono Milano-Losanna. — Telegrafano da Losanna, 13:

La *Rivista di Berna* dice che il trattato Losanna-Briga della linea telefonica Losanna-Milano è compiuto, salve una piccola parte e si spera di poter telefonare a metà aprile.

Una nuova Società italiana idroelettrica.

Abbiamo da Monza, 12:

Alla presenza di quasi tutti gli industriali concittadini, del deputato Pennati, di alcuni assessori e consiglieri comunali, nonchè di parecchi membri del Comitato promotore della costituenda Società Idroelettrica Italiana, l'on. ing. De Andreis ha illustrato la sua relazione tecnico-finanziaria dell'impianto idro-termo-elettrico per le forze motrici dai Rivi della Valtellina.

In modo esauriente, e con piena soddisfazione degli intervenuti, rispose poi alle osservazioni d'indole finanziaria e d'esercizio fattegli — specialmente — dall'ing. G. B. Canesi, sindaco della Società Anonima per imprese elettriche Conti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.29 — tram. 5.47 — Roma — leva 7.10 — tram. 5.39 — Palermo — leva 6.59 — tram. 5.43.

Luna. — Età giorni 21. Leva alle 11.45 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Mar Bianco, minima di 743 sulla Manica.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa sulla settentrionale ed orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione salita sul Tirreno centrale, discesa altrove: minima di 749 sull'alto e sul basso Tirreno, massima di 752 sul basso Adriatico, 751 in Lombardia.

Temperatura generalmente aumentata.

Venti maestrali al nord, forti meridionali e di libeccio altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche temporale al sud.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.8.
Temp. cent. med. + 0°4. mass. + 1.7 min. — 1°.2.
Umidità relativa, media 90 0/0.
Venti dominanti: Nord Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Neve.
Acqua caduta mill. 7.8.
Altezza della neve centim. 15.0.

Neve e vento.

Ci telegrafano da Treviso 13:

In qualche paese della nostra provincia ieri nevicò lungamente.

Qui continua la pioggia accompagnata da vento.

*** Abbiamo da Porto Maurizio, 13:

Come già vi telegrafai, stanotte si è scatenata, per la prima volta in quest'anno, una violenta bufera di neve che è durata tutta notte.

Cessata la neve cominciò a soffiare un gagliardissimo vento gelido che dura tuttora.

Nelle circostanti montagne, specialmente nell'alta valle d'Arroscia e dell'Impero ha nevicato invece enormemente e in diversi punti la neve ha raggiunto il mezzo metro d'altezza.

LA SCOMPARSA DI UNA PARANZA CON SETTE UOMINI.

Telegrafano da Trapani, 12:

La mattina del 9 corrente, partirono da Porto Mazzara, 24 barche da pesca. Sorprese da una forte tempesta, 23 ritornarono la sera stessa; l'altra, con 7 uomini di equipaggio, è scomparsa e non se ne hanno più notizie. Si teme sia naufragata. Si fanno delle ricerche lungo la spiaggia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Der Freichütz*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Mignon*, opera - *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il marchese di Priolo*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.30
FOSSATI: *Alì Babà*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *L'amigo de tuti*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Rarità*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 8.30.
MODENA: *Santarellina*, operetta — Ore 8.30.
MILANESE: *Facanapa finto Giove, L'impero Celeste.* — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Spettacolo di Varietà. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

LA QUESTIONE DELLA SCALA.

Avvicinandosi il termine della gestione ora in corso al teatro della Scala (la gestione scade nel prossimo anno) rinasce, e si farà presto vivissima, la grave questione artistico economica attinente al teatro stesso.

Già la delegazione dei palchettisti ha fatto studiare e mettere in cifre dall'avv. Volpi i risultati della gestione, che vennero resi noti alla stampa cittadina in apposito opuscolo. Ieri poi i rappresentanti dei palchettisti invitavano la stampa ad una privata adunanza per uno scambio di idee sulla questione.

All'adunanza presieduta dall'on. Pullè (che è il presidente della Delegazione) erano rappresentati quasi tutti i giornali cittadini.

La discussione fu lunga ed animata. Si conchiuse di render noto col mezzo della stampa i voti che i rappresentanti dei palchettisti fanno sui punti essenziali del grave problema.

Questi voti sono:

1. Che la gestione del teatro alla Scala debba continuare, come ora, con criteri artistici, rimanendo escluso il carattere di speculazione.

2. Che la gestione debba durare per un tempo convenientemente lungo (non meno di nove anni).

3. Che, mantenendo l'amministrazione comunale i principii fatti approvare dalle precedenti Giunte popolari, non debba corrispondere al teatro una dote ma bensì le somme a titolo di corrispettivi delle varie utilità delle quali il Comune gode, utilità provenienti dagli spettacoli del teatro stesso, e che questi corrispettivi siano aumentati in confronto ai corrispettivi (60.000 lire) accordati alla gestione in corso, essendo anche aumentati gli utili del Comune.

4. Che la gestione continui come ora ad essere affidata non al Comune, ma ai palchettisti.

*** L'attore Alfredo De Sanctis, uno tra i più colti e studiosi del teatro nostro, tradusse in inglese alcuni fra i migliori lavori italiani che saranno presto rappresentati a Londra. Il De Sanctis tradurrà in italiano l'ultima commedia del Pinero, *La sua casa in ordine*, che ebbe a Londra nella scorsa settimana un successo trionfale.

L'automobile di Puccini bloccato dalla neve.

Il maestro Puccini, giunto ieri l'altro a Bologna da Milano in automobile, accompagnato dalla sua signora e dallo *chauffeur*, volle proseguire, malgrado le cattive notizie sulle condizioni della strada, per la via Porrettana, diretto a Lucca.

Giunto nei pressi di Vergato, dove la neve caduta in abbondanza ostruiva assolutamente il passaggio, l'automobile si arrestò e il maestro fu costretto di attendere il treno per farsi trasportare in Toscana.

I diritti d'autore di Donizetti.

Un interessante causa è intentata alla Società degli Autori, innanzi al tribunale di Commercio di Parigi.

È il nipote di Donizetti che reclama i diritti d'autore percepiti in Francia dalla Società stessa, dall'epoca della morte del grande maestro, vale a dire fin dal 1848. La cifra rivendicata, com'è facile immaginarsi, rappresenta una somma considerevole. Il signor Giuseppe Donizetti si è recato appunto a questo scopo da Costantinopoli, sua residenza — egli è, se non erriamo, impiegato al Debito Pubblico ottomano — a Parigi. Suo padre — figlio dell'autore della *Favorita* — per moltissimi anni direttore delle bande musicali del Sultano — tentò già la stessa rivendicazione qualche anno fa; ma la Società in quel momento attraversava una grave crisi finanziaria, e si venne ad una transazione: il Donizetti si contentò di un acconto.

Adesso il nipote reclama il versamento integrale.

In questo processo sarà sollevato un curioso incidente di diritto.

È noto, infatti, che in Francia la prescrizione della proprietà letteraria è raggiunta cinquant'anni dopo la morte dell'autore: da quel momento le opere cadono nel dominio pubblico. Ma il Donizetti sostiene che agli stranieri questa legge non può essere applicata. Comunque, egli reclama i suoi diritti fino al 1898.

Il signor Donizetti cita — come testimoni — tutti i direttori di teatro di Parigi e delle provincie che hanno rapresentato opere donizettiane dal 1848 in poi.

A sua volta la Società degli Autori sostiene l'incompetenza del tribunale di Commercio, essendo essa una Società civile, risoluta di sostenere questa pregiudiziale fino alla Cassazione.

Non foss'altro, è una tattica che condurrà la cosa molto per le lunghe.

Una nuova commedia di Tommaso Monicelli.

Ci telefonano da Roma, 13:

Ieri sera al teatro Argentina venne data la nuovissima commedia *La figlia minore*, di Tommaso Monicelli. Il successo fu buono. Lo svolgimento non sempre verosimile nè proporzionato, non può offuscare i pregi di cui è ricco il lavoro, che tiene sempre attento il pubblico. E il pubblico dimostrò ieri sera di accogliere *La sorella minore* nel modo più lusinghiero; l'autore venne ripetutamente chiamato al proscenio, fra applausi fragorosi.

Ecco l'argomento: Elena tradisce il marito Paolo durante una sua lunga assenza; ma non ama per questo Andrea che l'ha resa madre. Il ritorno di Paolo segna il punto più drammatico del lavoro. Per salvare Elena la sorella minore Tullia abbandona il fidanzato Andrea e si dedica alla piccola creatura nata da quella relazione così infelice. Le due sorelle troveranno nell'affetto materno per la stessa creatura la forza di vivere e di sperare ancora nella bontà umana. Ottima l'esecuzione del Garavaglia, della Paoli, della Pieri e del Picazzo.

L'opera *Tomaso Chatterton* di Leoncavallo.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

I giornali annunciano che il 20 aprile al Iubilaums theater andrà in scena l'opera di Leoncavallo *Tomaso Chatterton* con artisti italiani; anche il coro, i scenari ed i costumi saranno fatti venire dall'Italia.

Il maestro Leoncavallo dirigerà personalmente lo spettacolo.

Questa notizia fu accolta con giubilo dalla colonia italiana nonchè nei circoli artistici che amano la musica italiana.

*** Il Circolo accademico italiano diede stamane una serata di musica e recitazione a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Tutti i biglietti sono venduti.

PICCOLA CRONACA

Celebrità mediche quali: Commendator Tommaso De Amicis di Napoli; Commendator Domenico Barduzzi di Siena; professor M. Carruccio di Roma; Dottor Franceschini di Vicenza; Dott. Cav. Lampugnani di Milano; Prof. D.r Panichi di Firenze, ecc. raccomandano l'uso dell'Acqua Felsina speciale pei capelli della rinomatissima Ditta P. Bortolotti di Bologna, composta su formula dell'Illustre Prof. Dottor Maiocchi dell'Università di Bologna, come il rimedio più razionale e scientifico di straordinaria efficacia contro la caduta dei capelli.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

Rudinì e don Basilio.

Il *Corriere della sera* prende, com'è naturale, le difese del suo marchese Starabba di Rudinì per scagionarlo di quanto abbiamo scritto.

Ammette i colloqui di Rudinì con Cavallotti, ma ne altera il tempo e il luogo, perchè gli brucia che si sappia come il marchese portasse legna a Cavallotti per alimentare la fiamma che doveva bruciare Crispi. I colloqui furono diversi: e tra il *Corriere* e Cavallotti che non ha mai mentito, e riferiva il colloquio agli amici in tutte le sue circostanze, comprese quelle romantiche delle ore notturne, noi crediamo a Cavallotti.

Questi, ch'era poeta, faceva la coraggiosa campagna contro Crispi in nome della oltraggiata morale.— Rudinì, che poeta non fu mai e tendeva al sodo, ajutava la campagna per dar lo sgambetto a Crispi e tornare ministro. E poi osa dire che Cavallotti non l'ha ajutato!

Ammette che Cavallotti domandò le elezioni per rifare la Camera nata da Crispi; e il marchese lo manteneva nella speranza per averlo amico, mentre gli amici di Milano cercavano di sbebbiargli gli occhi. E v'erano riesciti, perchè negli ultimi mesi di vita Cavallotti giudicava Rudinì al vero.

Il *Corriere* scrive che chi conosce come Rudinì sia orgoglioso non possa neppur pensare che abbia voluto un ravvicinamento col *Secolo*. Eppure è proprio così e adduciamo qualunque prova: se il marchese non fa la figura di uomo di carattere, la colpa non è nostra. Ripetiamo i fatti.

L'on. Luzzatti, — intimo di Rudinì, — ci disse queste precise parole:

— Sarà Rudinì che farà il primo passo; verrà qui al *Secolo* e vi stringerete la mano.

Nella nostra redazione sono aperti gli usci e le parole si udivano nelle stanze vicine: nè l'on. Luzzatti, crediamo, vorrà negare questo discorso che fu, sotto varie forme, ripetuto altre volte.

Di smentite non ne tolleriamo. Nè noi abbiamo mai cercato di scoprire i nomi di quei milanesi che aizzarono il marchese al sangue, perchè a Milano e fuori sono conosciuti da tutti: e quanto all'accusa di *uomo sanguinario* fatta a Rudinì, risponderemo con ristampare un articoletto del *Corriere della sera* del giorno 13-14 maggio 1898, pubblicato in terza pagina, nel quale è rivendicato a Rudinì il *merito* della tragedia che gli pesa addosso come una maledizione.

L'articolo del *Corriere*, intitolato *Polemica oziosa*, è questo:

« Un telegramma da Roma ci informa che « l'*Opinione*, rispondendo ad un articolo della « *Perseveranza*, rivendica all'on. Di Rudinì « *il merito d'aver con sollecitudine e vigore* « *ordinato la repressione dei tumulti di Milano.* « Il presidente del Consiglio, dice il « giornale romano, aveva già predisposto « tutto perchè il comandante del terzo corpo « d'armata assumesse in caso di tumulti « la direzione delle operazioni militari, e lo « stato d'assedio, con iniziativa coraggiosa, « fulminea, venne ordinato dal marchese Di « Rudinì, il 7 corrente, cioè **prima della** « **insurrezione** ».

E il *Corriere* aggiungeva:

« Questa polemica ci sembra oziosa ed inopportuna... ci asteniamo dall'entrarci. »

Don Basilio si asteneva: sentiva scottarsi le dita.

Il Tempo ministeriale.

Il *Tempo*, diventato ministeriale, esagera, come è solito dai neofiti, il suo zelo difensore del Ministero delle maschere. È un fenomeno del trasformismo che seguiamo attentamente e che rattrista ma non meraviglia.

Però il giornale ministeriale e il suo corrispondente da Roma non devono passare il segno, specialmente quando parlano del *Secolo*: e non è lecito nè al giornale nè al suo corrispondente, per quanto amico di Sonnino, di avvicinare il *Secolo* al *Mattino*.

Durante la discussione dei fondi segreti il *Secolo* stigmatizzò la stampa pagata dal Governo: e citò una sentenza del tribunale di Napoli che affermava il fatto coll'autorità del giudice. E la campagna che facemmo contro i giornalisti pagati dai Ministeri o dai banchieri affaristi o appaltatori o impresari, è così nota e riconosciuta dall'universale che abbiamo il diritto di veder stampato il titolo del nostro foglio molto lontano da quello del *Mattino*.

Si possono invece mettere nella medesima riga, — per il contegno politico che tengono in questi giorni di difesa a oltranza di Sonnino, di Sacchi e soci, — il *Tempo* e il *Corriere della sera* — il giornale di Don Basilio.

GRAVE INCENDIO A TORINO.

Ci telefonano da Torino, 13, sera:

Un incendio si è sviluppato quest'oggi nell'ufficio intercomunale della Società telefonica di Torino.

Il fuoco causato dalla caduta di un filo ad alto-potenziale sui fili telegrafici e telefonici, ha bruciato tutti i preservatori ed ha seriamente danneggiato tutti gli apparecchi.

Non si può finora precisare la cifra dei danni, che tuttavia si ritiene rilevante.

Un grave scandalo carcerario

Ci telefonano da Padova, 13 (B.):

È recentemente venuto alla luce uno scandalo gravissimo. Due guardie carcerarie per truffare una ricca signora, zia di un detenuto, all'insaputa di questi, le inviarono parecchie lettere, chiedendole notevoli somme per fantastiche spese giudiziarie. La signora, in buona fede, credendo di potere salvare il nipote, sborsò infatti parecchie centinaia di lire.

Ma lo scandalo prende ora proporzioni maggiori, giacchè è venuto in luce che le due guardie carcerarie per scrivere le lettere, si servivano di un altro detenuto, certo Venturini, il quale, in compenso, poteva liberamente uscire dal carcere tre o quattro volte la settimana per amoreggiare con una ragazza della città.

Una sera il Venturini si accorse che la sua bella era fuggita, ed egli la seguì a Venezia coll'evidente scopo di raggiungerla.

Di qui la scoperta dell'evasione e l'immediato arresto; ma però l'evaso non confessò punto quanto era successo fra lui e le guardie; fu soltanto di recente e casualmente che la truffa fu scoperta, di modo che ora si trovano sotto processo le due guardie, il Venturini, un oste e un barbiere per complicità.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Le famiglie Butti e Morganti ed i parenti tutti del compianto

ROMEO BUTTI
Maggiore nella riserva

ringraziano profondamente commossi il Comando della Divisione Militare, le rappresentanze delle diverse Società di Milano e Legnano, gli amici e conoscenti che vollero rendere un ultimo attestato di stima e d'affetto al loro caro estinto.

Ostinazione inutile.

Quando una persona segue una cura per mesi senza risentire il più piccolo miglioramento si può dire « è un lavar la testa all'asino ». Di questa espressione ci serviamo in Italia per indicare una inutile ostinazione. Una buona cura, un buon rimedio deve dare un miglioramento se non istantaneo almeno in capo ai primi giorni. Non vi ostinate, provate le Pillole Pink. A migliaia si potrebbero citare i casi delle persone che soffrirono inutilmente durante lungo tempo perchè il medicamento ordinato non era quello appropriato. Quanto danaro perduto, quanto tempo perduto e per di più quante sofferenze inutili. Prendiamo come esempio il caso della signora Ornaghi Erminia di Cuneo domiciliata al N. 46 di via Fossano. Durante due anni essa sofferse; le cure prescrittele rimasero impotenti. Ebbene dopo qualche settimana di cura con le pillole Pink questa persona è guarita.

Ecco, del resto ciò che ella scrive:

Sig.ra Ornaghi (Cl. Fariano Cuneo)

« Da due anni ero in un cattivo stato di salute. Soffrivo allo stomaco e come conseguenza avevo una infiammazione d'intestini e provavo continui dolori al ventre. In più il mio stato generale non era soddisfacente. Dormivo pochissimo e mi cibavo assai male, divenivo sempre più debole. Gli oscuramenti della vista, gli stordimenti e le vertigini divenivano vieppiù intense a mano a mano che la mia debolezza aumentava. Ero divenuta assai freddolosa, avevo sempre i piedi e le mani ghiacciate. Cosa straordinaria, la cura che mi si faceva seguire non mi procurava che un sollievo quasi insensibile. Credevo di non guarire più. Fortunatamente volli seguire la cura delle Pillole Pink. Questa mi ha fatto del bene subito. Provai un miglioramento sensibile che andò sempre accentuandosi rapidamente fino a che fui guarita. »

Tutto il male della signora Ornaghi dipendeva dal fatto che quando lo stomaco funziona male tutto va male; lo stomaco assorbe davvero il cibo, ma non lo digerisce, così questo cibo non digerito rimane nello stomaco, l'intestino si corrompe e vi avvelena. Non solo non siete nutrito, ma siete avvelenato. La debolezza viene, l'intestino si infiamma ed ecco l'organismo nella più lamentevole condizione.

Le Pillole Pink rimettono tutto in ordine perchè esse danno sangue ricco e puro; questo sangue si spande dovunque in tutti i piccoli meandri dell'organismo cui dà forza. Tutti gli organismi sono così sostenuti e fortificati e la macchina umana che aveva subìto un momento di fermata si rimette in marcia. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia, le nevralgie. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Anemia
RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 1904.
"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." GIOVANNI BERZIZZA, Negoziante, Via Rezia, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzano le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

PER INGRANDIMENTO
dei propri magazzini di biancheria confezionata, manifatture, guanti, cravatte, ecc. la Ditta
F. BRUNATI
MILANO - Portici Meridionali - MILANO
si è resa rilevataria dell'attiguo negozio di chincaglierie della Ditta Carlo Vaiani, e da domani
Giovedì 15 febbraio
e per soli 8 giorni
porrà in vendita, a prezzi di vera e reale
Liquidazione
tutti gli articoli di compendio dell'anzidetto negozio: **Chincaglierie, Bijouterie, Portafogli, Borsette, Albums, Necessaires, Oreficerie, Brillanti chimici, Cinture, Bretelle, Vassoi, Cornici, Oggetti per Ricamo, Ventagli, Ombrelli, Sveglie** ecc.

MALATTIE della PELLE. e SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCÒ
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO.
Studio Via Carlo Alberto, 29 (ore 13-14, 17-18.)

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre speciali a della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia
Guar. 10 giorni — MILANO — VIA LAZZARETTO N.° 10 —
D.i Monteguacco e Arcari. — *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

VERO
ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
Da non confondersi con altri Liebig
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

LONIGO - Antica FIERA DI CAVALLI
dal 23 al 28 Marzo 1906
Grande Fiera Bovini il 26
Stazio gratuito per Animali, ... missioni Militari. Ribassi ferroviari. Spettacoli d'opera. Corse.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli, 54 Corso Loreto, Milano.

DENTI E DENTIERE perfetto, giornata ... Bettmann, Dentista Americano — 25, Via Tor ... Milano — att. nti al N. 25. — Operazioni senza dolore coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bori ... ex-assistente Clinica Oculistica R. ... di Modena — 25, Via Tor no, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio più sicuro e più efficace ...
Raffreddori, Tossi, Influenza, Debolezza di Petto e alla Schiena. Dolori nel fegato o nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc. ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici o venduto dai farmacisti in tutte le parti del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Quali lavori annuali esige il gelso pel suo migliore rigoglio?

Risposta al signor N. I., Parma. — È d'uopo mantenere il terreno soffice e netto dell'erba nel modo seguente: con una buona zappatura verso la fine dell'inverno, con una zappatura dopo il raccolto delle foglie, e con un'altra vangatura nel mese di agosto. Questi lavori si facciano a terreno ben asciutto e non troppo profondi, specie nei primi anni, durante i quali dovranno essere superficiali.

Domanda. — Come si rimedia alla fumaggine dei gelsi? È malattia pericolosa?

Risposta al signor G. I., Nocera. — La fumaggine dei gelsi, che si presenta sotto l'aspetto di una polvere nera che ricopre le foglie impedendone il regolare funzionamento, è prodotta da un fungillo microscopico. È sempre accompagnata dallo sviluppo delle cocciniglie.

Non è malattia pericolosa, perchè generalmente attacca le piante decrepite negli anni caldi ed umidi.

Come mezzo di difesa il Trentin, nel suo ottimo manuale sul gelso, consiglia le pennellature dei tronchi con una soluzione al 4 per cento di solfato di ferro, oppure con latte di calce, onde impedire che si formino le cocciniglie.

Domanda. — A quale prezzo si vendono sulla piazza di Milano i crini equini e bovini?

Risposta al signor O. D., Venezia. — Sulla nostra piazza un vero commercio di crine non esiste. Sulla piazza di Parigi pei crini da cavallo si hanno i prezzi da fr. 2.25 a 3.70 al kg., pei crini di bue e di vacca da 2.70 a 4.25.

Domanda — Quale è il legume più nutritivo?

Risposta alla signora Z. A., Brescia. — I fagiuoli sono i più nutritivi di tutti i legumi e se fossero completamente assimilabili si potrebbero considerare, fra i prodotti vegetali, come i surrogati della carne. Perciò occupano il primo posto fra gli ortaggi per la loro importanza alimentare.

Domanda. — I limoni piccoli, appuntati, sono di buona qualità?

Risposta alla signora E .O., Udine. — I limoni od altri agrumi che, per mancanza di nutrimento, restano piccolissimi ed acquistano conformazioni irregolari, riguardo alla quantità dell'essenza e dell'agro sono d'infima qualità e provengono ordinariamente da alberi affetti da gommosi o da altre malattie. Quindi si debbono scartare.

Domanda. — Ad un cane affetto da rogna ho fatto sulla cute unzioni di creolina. Pochi momenti dopo l'applicazione la bestia morì. Può essere stata la creolina la causa della morte?

Risposta al signor T. Z., Busto Arsizio. — La creolina è un veleno irritante e narcotico pel cane e pel gatto, perciò il suo uso su questi animali non deve farsi senza i debiti riguardi.

L'azione tossica della creolina è maggiore quando si adopera quella poco raffinata anzichè la pura.

Domanda. — Quanto dura il potere germinativo del frumento?

Risposta al signor N. B., Firenze. — Nel frumento la germinalità rimane pressochè invariata durante i primi 4 o 5 anni di conservazione, subisce una sensibile depressione negli anni successivi e trovasi completamente perduta al decimo anno di conservazione.

Domanda. — È vero che le uova sotto forma d'iniezione sono velenose?

Risposta al signor V. N., Perugia. — Il sig. G. Loisel ha infatti scoperto ultimamente che le uova hanno un potere velenoso, quando esse vengono assorbite sotto forma d'iniezione.

Dell'uovo però è soltanto velenoso il tuorlo.

Domanda. — Il melo quali terreni preferisce?

Risposta al signor N O., Lecce. — Il melo ama i terreni argillo-calcari od argillo-silicei, freschi, un po' umidi, con sottosuolo permeabile. In quelli eccessivamente silicei o calcari deperisce, in quelli troppo umidi od argillosi acquista uno straordinario vigore, ma più tardi si copre di cancrene, di muschi e fruttifica irregolarmente. Riesce bene nelle terre ricche d'humus.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al signor G. L., Sondrio. — Avete questione per una selva *cedua* e desiderate sapere che cosa si intende per *cedua*. Il Voet, insigne giurista, la definì in questa frase: *est quae in hoc habetur, ut caedere*…; in altre parole: « è quella nella quale si segue da tagliare ». … anche la *silva pascua*, e cioè: « *quae pecudum destinata est*, destinata al pascolo del bestiame.

Risposta al signor M. B., Rapallo. — Le … non sono esposte con sufficiente chiarezza.

Risposta al signor P. D., Monza. — Nei piccoli fallimenti il pretore applica la procedura fissata dalla legge. Sorgendo contestazioni, il pretore procura di conciliare e non riuscendo le risolve quale arbitro amichevole compositore.

La differenza fra i piccoli fallimenti e gli altri sta su quanto voi chiedete.

Risposta alla Famiglia G., Bellagio. — Per legge e un regolamento del 1898 trattasi di assegni ai veterinari del 48 e 49, di lire cento all'anno per coloro che provano di essere in *istato di vero bisogno*. Bisogna rivolgersi al Ministero della Guerra.

Non consta che simile disposizione sia stata estesa ai reduci del 59 e 66 e non crediamo che sia stato fatto.

Risposta al signor M. E., Fellonica Po. — La questione è oscura. Crediamo opportuno che vi informiate presso la prefettura.

Risposta al signor P. T., Ortona a Mare. — Avete fatto tutto bene a troncare la questione.

Risposta ai signori Fratelli I., Novara. — Non si capisce bene che cosa si chiede. Ci sembra trattarsi di questione da definire d'accordo.

— Per le mediazioni si applicano le consuetudini locali. Per informazioni rivolgetevi alla nostra Camera di Commercio.

Risposta al signor D. L., Albizzate. — Non abbiamo compreso su quale questione legale … parendoci che si tratti di calcolo aritmetico.

Risposta al signor B. M., Castel San Giovanni. — È legalmente applicata la tassa di bollo alla succursale da voi aperta.

Risposta al signor G. L., Genepreto. — Ci sembra valido un atto che lede la legittima spettante ai figli.

Risposta al signor A. G., Città. — Il testamento ci sembra valido, però sulla semplice vostra esposizione non è possibile dare un parere concreto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 13 febbraio 1906, ore 15.

Dopo l'incertezza della prima riunione chiudiamo ora il mercato in buona ripresa.

La Rendita fece 105.42, la Banca d'Italia 1336,50, Commerciale 977,50, Credito 661,50, Bancaria 352,50, Terni 2822, Carburo 1418, Vizzola 1517, Elba 512 e le Muggiani 362,50.

Ricercate all'ultimo momento le Armstrong da 524 a 532 e le Italo Americane da 522 a 526. Cambio ancora 100,05. Parigi interrotto.

Rendita Italiana	contante	105 30 a	— —
Rendita Italiana	fine mese	105 42 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	741 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1336 50 »	— —
Id. Banca Comm.	»	977 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	661 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	352 50 »	— —
Id Edison	»	956 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2822 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	238 — »	— —
Id. Muggiani	»	362 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	332 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	532 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 30 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De-Angeli	»	399 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	526 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	330 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	263 — »	— —
Id. Albani	»	137 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		350 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	chèque . . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 75 »	— —
Londra	» . . .	25 17 —	— —
Germania	» . . .	122 72 —	— —

Borsa di Genova.

Genova 13, ore 3. — Rend. Italiana 5 0\|0 105,47 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,65 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Comm. 977,00 — Credito ital. 662,00 — Merid. 741,00 — Mediterr. 446,50 — Navig. Gener. 503,00 — Raff. Zucc. 402,50 — Ansaldo-Armstrong 529.00.

Borsa di Torino.

Torino 13, ore 3. — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,46 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,68 — Medit. 445,00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Commerc. 975,00 — Credito Ital. 662,00

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 13 febbraio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
255	255	buoi	1.°	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.°	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.°	» 58,—	1,12 » 1,14
400	400	vacche	1.°	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.°	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.°	» 38,—	0,95 » 1,—
40	40	tori	1.°	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—
525	525	vitelli maturi	1.°	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.°	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.°	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.°	» —,85	—,— » —,—
			2.°	» —,75	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo 13. — Frumento Polesine fino L. 25,65 a 25,75, buono mercantile 25,40 a 25,60, mercantile 24,80 a 25,—. — Frumentone pignoletto 19,— a 19,25, giallonciino 18,25 a 18,75, friulotto 18,— a 18,40, napoletano 18,15 a 18,50, agost. 17,75 a 18,—, bianco 18,— a 18,25 al Ql.

Agrumi.

Palermo. — Limoni L. 9,— a 11,— per 1080 frutti secondo il merito, scarto per agro o uso Genova L. 6 per 120 kg. Aranci alto Monreale a tari 40 (L. 17) per migliaio di 5 casse, scarto L. 15 per cantara 2,10 (kg. 166,614), mandarini secondo il merito L. 20 a 23 per 1040 frutti.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0\|0 anidride e 1 0\|0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0\|0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0\|0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0\|0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0\|0, 75 0\|0 solubilità al citrato Wagner e 75 0\|0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.00 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0\|0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0\|0 azoto) al quint. L. —,— a —,—. Solfato ammonico, 20-21 0\|0 azoto al ql. 34,— a 35,— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0\|0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0\|0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0\|0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano -,— a 4,50, id. cerro -,— a 5,—, id. da camino -,— a 4,80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	33,—	33,50	33,—	33,50
Cardiff secondario	32,50	33,—	32,50	—,—
Newport	30,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	27,—	—,—	27,—	—,—
Bestell	26,—	—,—	26,—	—,—
Newpelton	26,50	—,—	26,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	32,—	32,50	32,—	32,50

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 12 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 12 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	21 360	12 335	33 695	321 800
Bozzoli pesati . »	17 470	—	17 470	191 540
Cascami pesati »	—	—	—	1230
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	489	215	704	6171

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	6	39	1
	24	32	105	186
Peso . . .	2886	2584	10 606	9518

Peso totale . . . . Kg. 25644.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2300 — Trame 1600 — Greggie 1240 — Totale Kg. 5140.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 12. — Vendite 4250 — Tend. sosten.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 5\|100 — Brasiliani sostenuta rialzo 5\|100 — Surats ferma rialzo 1\|8 — Egiziani invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza pesante — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,77 — Corrente e prossimo 5,77 — Terzo e quarto mese 5,79 — Quinto e sesto mese 5,82.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Sarzana — Biagione Gabriele, S. Terenzo a mare, trattoria.
Caltagirone — Crimi Antonio, Grammichele, tess.
Girgenti — Lino Giov., S. Giov. Gemini, tess.
Acqui — Lovisolo Carlo, vini.
Milano — Ottolenghi A., ditta carta.
Lecco — Pavacchi Augusto. Lasnigo, prost.
Genova — Rabagliati Filippo, Camogli, tessuti.
Catania — Scuto Agatino, tessuti.

Concordato preventivo.

Siracusa — La Rocca Antonino, orologeria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 febbraio.

Vecchi Carlo mesi 3 via Argelati 40 — Brandi Assenzio 4 vicolo Corde 3 — Vaghi Angela 76 nubile, via Cagnola 11 — Mascherpa Pietro 66 contadino, via Goito 2 — Colombo Maria 59 contadina, Bulciago — Buscaini Paolo 67 cocchiere, via Goito 2 — Corio Luigia 73 casalinga, via Lecco 20 — Tesorini Giuseppa 79 casalinga via S. Fermo 11 — Montonati Paolo 19 pilatore, Abbiategrasso — Massaroli Egidio 20 fabbro, Riparto Chiaravalle 9 — Fontana Giuseppe 34 tappezziere, viale Ludovica 42 — Orseniga Elena 2 Bosisio — Conci Guido 15, via Oriani 7 — Linati Innocenta 3, Riparto Chiaravalle 14 — Curti Innocente 70 agiato, via San Simpliciano 2 — Signò Maria 50 casalinga, viale Ludovica 43 — Generani Caterina giorni 20 Riparto Ronchetto 209 — Verre Battistina 33 possidente, Piazza Castello 11 — Losa Edgardo 2 vicolo Canonica 3 — Maffi Angela 42 agiata, Corso Buenos Aires 65 — Mazzocchi Angelo 18 stampatore, corso Vercelli 73 — Zanaboni Ermanero 1, viale Vigentina 30 — Perini dott Enrico 30 dott. in chimica, via Solferino 40 — Masidella Giovanna giorni 3 Brefotrofio — Cattaneo Cecilia mesi 7, via Tadino 50 — Canonico Giovanni 38 via Leopardi 30 — Landi Cesare 24, via San Vittore 16 — Radaelli Enrico 47 meccanico, via Vigentina 38 — Pzabenbech Giorgio 79 pensionato, Corso Indipendenza 24 — Bianchi Luigi 73 sarto, Corso Vittoria 48 — Ghirlandi Virginio 2, Riparto Barona 30 — Bartolucci Umberto giorni 12, via Tortona 36 — Barangini Rosa 42 casalinga, via Ubaldi 5 — Brenna Cristina 1, Corso Ticinese 24 — Delli Paoli Carlotta 65 benestante, via Melzo 2 — Linuti Irene 46 casalinga, via Pavia 1 — Moroni Chiara mesi 10, via Lario 14 — Millo Giuseppe 69 professore, via Mulino Armi 11 — Preda Giacomo 56 portinaio, viale Genova 8 — Scultheis Brandi Filippo 44 artista di canto, vicolo Fieno 4 — Somarchini Giuseppe 24 lattivendolo, via Londonio 12.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite: N. 51.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con un figlio media età cercano portineria marzo, ex carabiniere professione calzolaio lavora in casa. Offerte posta S. C. ritiro domenica. 6562

TIPOGRAFO impressore capacità comporre cerca posto. Scrivere a « Impressore » fermo posta Ferrara. 6261

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO giovane, distinta famiglia, già brigadiere carabinieri, diligente, istruito, onestissimo, conoscente francese, lavori studio, magazzino, cerca impiego qualsiasi ovunque. Miti pretese non avendo vizi. — Scrivere Amadei, Milano, Cesare Beccaria 16. Regalia eventuali intromettitori. 6668

COMMESSA cerca posto preferibilmente in negozio di mode. Scrivere Linda F. fermo posta. 6624

CONTABILE, corrispondente francese, tedesco italiano, cerca posto come impiegato interessato o con cauzione. Indirizzare le offerte segnate D 759 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 6255

DISEGNATORE pittore giovane cerca occupazione. Scrivere Fed. posta Milano. 6644

GIOVANE disponente cauzione cerca posto serio studio presso ditta. Casella postale 555. 6191

GIOVANE istruito, contabile corrispondente buonissime referenze, certificati, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere cassetta 56 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6424

GIOVANE uomo montatore elettricista buone referenze parlante italiano francese cerca posto qui a Milano come sorvegliante macchine elettriche oppure installatore. — Scrivere cassetta 30 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6484

MAGAZZINIERE tecnico per maglieria cerca posto presso seria casa. — Fermo posta S. Vittore Olona. 6776

MONTATORE elettricista. Pratico in tutte le applicazioni dell'elettricità cerca posto. Cassetta 68 Ancona. 6718

PIAZZISTA occupato cerca altri articoli lucrosi di consumo. Ferri posta. 6207

SARTA cerca lavoro in giornata presso distinte famiglie riparazioni ecc. Scrivere Maria Fumagalli, San Vito 7, Città. 6684

SIGNORINA italiana diplomata dattilografa perfetta conoscenza tedesco, francese occuperebbesi corrispondente primario hotel durata Esposizione. Scrivere cassetta 54 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6602

SIGNORINA cerca posto commessa o banchiera. Scrivere cassetta 21 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6301

TRADUZIONI in italiano dal francese o inglese, nonchè lavori di copiatura assumonsi a condizioni miti. Offerte cassetta 1 A a Haasenstein e Vogler, Milano. 3995

TRENTACINQUENNE robusto bella presenza cerca posto esattore cassiere, magazziniere, cauzione quattro, cinquemila. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 19 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6279

TRENTACINQUENNE ammogliato senza figli, bella calligrafia, intelligente, pratico commercio coloniali, robusto, occuperebbesi negozio oppure stabilimento Cooperativa o portineria: la moglie è atta tenere registri, servizio casa, cucire macchina Singer. Offerte C 6692 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 6692

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE sarta da signora disposta recarsi Buenos-Ayres cercasi subito. Condizioni vantaggiose. Presentarsi Riva, corso Vercelli, 72, ore 12 alle 15. 6203

ABILI operai sono cercati da officina elettromeccanica specialisti fabbricazione interruttori, commutatori, valvole ecc. per bassa e alta tensione, lavoro assicurato, — Scrivere referenze e pretese al N. 3105 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6129

BAGNINA capace dirigere personale cercasi, lavoro continuo buon stipendio. — Scrivere cassetta 285 G Haasenstein e Vogler Milano. 6069

CASA industriale impiegherebbe subito ragazzo serio, onesto, quale apprendista per copiatura, registrazione corrispondenza. — Scrivere cassetta 9 G Haasenstein e Vogler. Milano. 6217

CERCANSI abili macchiniste stiratrici in colli e polsi. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 6606

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 6682

CERCANSI subito brave ragazze sarte per signora. Via Fabbri 1. 6770

CERCANSI subito lavandaie stiratrici e mezzane per camicie da uomo. Presentarsi Sanguinetti, corso Vitt. Emanuele. 6798

CERCANSI tempo Esposizione quattro belle signore o signorine. Darassi preferenza chi parla correttamente qualche lingua estera. Scrivere A. R. 350 posta Milano, 6790

CERCANSI urgentemente abili operai ebanisti. Presentarsi alla Ditra Fratolli Mora, corso Vitt. Em. 12, Milano, 6193

CERCANSI urgentemente piccinine e mezzanelle lavori sottovesti. Via Larga 24. 6253

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCASI da importante Stabilimento un esperto Capo-sala per tessitura a colori, buon conoscitore di Ratières o Jacquard e un capo meccanico praticissimo e preferibilmente già al corrente della partita. Referenze, posti occupati e superfluo offrirsi senza primari requisiti d'indiscutibile capacità. Cassetta 2808 Haasenstein e Vogler, Torino. 5719

CERCASI abile banchiera per macelleria. Cauzione L. 200. Scrivere cassetta 7 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6199

CERCASI abilissima lavorante in corpi, una per sottane. Merlo, Maria Fulcorina 17. 6804

CERCASI commesso esattore cauzione 4000 contanti garantite. Manderioli, Pattari 6. 6696

CERCASI donna servizio pulita dalle 7 allo 3. Via Leopardi 20. 6698

CERCASI giovane abile vetrina, vendita argenterie ecc. Inutile offerte senza serie referenze. Scrivere cassetta 287 F Haasenstein e Vogler, Milano. 6093

CERCASI giovane signorina intelligente bella presenza quale commessa vendita dettaglio. Deve parlare perfettamente italiano tedesco. Scrivere cassetta 17 G presso Haasenstein e Vogler. Milano. 6247

CERCASI intagliatore. Sormani, fabbrica mobili artistici, via Unione 5, Milano. 6784

CERCASI magazziniere per importante stabilimento litografico, saranno preferiti coloro che conoscono il ramo carta. Offerte in iscritto con referenze ineccepibili Haasenstein e Vogler, Milano, sotto C 6796 M. 6796

CERCASI signorina macchinografa, lavori studio, magazzino. Cauzione 2000 contanti. Casella postale 327. 6233

CERCASI subito impiegato conoscente italiano, tedesco, inglese per servizio vendita biglietti ufficio Esposizione. Presentarsi Impresa Navigazione Lago Maggiore, via Pontaccio 13, ore 10-11 oppure 14-16. 6742

CERCA - Ditta Rappresentanze piazzista aspirante viaggiatore, pratico articoli parrucchieri, profumieri. (Buona retribuzione). Esigonsi ottime referenze. P. E. posta Milano. 6830

CERCO apprendisti e apprendiste per legatoria di libri. Rivolgersi alla Cartoleria viale Volta 1. 6285

CERCO piazzista libero Milano affidare deposito. Stipendio, provvigione. Cauzione 5000. P. M. posta Como. 6756

CERCO subito giovane fattorino imballatore esente servizio militare. Presentarsi con certificati Silvestri, Vincenzo Monti 36. 6205

CUOCA, cameriera, domestica ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 5471

DISEGNATORI ricamo mano macchina parati chiesa trovano occupazione. Genialità concezione, finitezza. Offerte casella 767 Milano. 6754

FABBRICA forniture per fioristi cerca ragazzine lavoro continuo. — Vincenzo Monti 54. 6283

FATTORINO per studio età circa quindici anni cerca Smalteria Italiana, Tommaso Grossi 1. 6670

FOTOGRAFIA primaria cerca abile operatore ritoccatore negative, possibilmente anche ingrandimenti, e provetto stampatore su tutte le carte processi moderni. Esigonsi referenze, pretese. — Scrivere cassetta N. 2921 Haasenstein e Vogler, Torino. 5987

FUOCHISTI. La Società Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di Porta Volta in Milano, Indirizzarsi in luogo. 6235

IMPORTANTE casa Milano ricerca giovani sedicenni buona famiglia abbiamo compiuto corso tecnico desiderosi avviarsi carriera commerciale quali praticanti per studio magazzino. Dirigere offerte a Omoc posta Milano. 6792

IMPORTANTE Casa che tratta vini e olii toscani, cerca abili piazzisti bene introdotti alberghi, fiaschetterie. Via Giuseppe Sacchi 21 - Loreto - Milano. 5973

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

MAGAZZINIERE pratico accessori per elettricità cerca seria ditta. Offerte indicando pretese dirigendo Elettricità 1906 posta Milano. 6722

MODISTE, sarte, guantaie purchè giovani volonterose possono avere lavoro stabile presso Ditta Campani, San Damiano 30, Fabbrica cappelli paglia. 6690

OPERAIE abili trancia cercansi Manifattura Metalli Perotta Gallarini, Buonarroti 2, Milano. 5493

RAGAZZO 14-15, civile, per fattorino studio cercasi. Spontini 11. 6414

SIGNORINA con bella calligrafia, apprendista contabilità, corrispondenza, cercasi da Casa industriale milanese. Retribuzione anche subito se meritevole. Scrivere: Aurelio, posta Milano. 6101

STAMPATORI bromuro abili cercansi subito Fotoartistica - Milano, viale Vittoria 15. 6598

URGE apprendista droghiere subito retribuito 13-14 anni. C. Vercelli 8. 6782

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera grande o due piccole mobiliate, primo o secondo piano, vicino Duomo, comodità moderne, buon servizio. — Prezzo moderato. A. G. 333, posta Milano. 6257

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista, 4 S. Giovanni Laterano. 6702

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI pratici pubblicità avrebbero posizione assicurata, stipendio dopo piccolo esperimento, provvigione alta per sistema brevettato. Scrivere posta, Bonward, Milano. 6167

CERCANSI principali città, abili rappresentanti, piazzisti, verso lauta provvigione, articolo facile collocamento. Richiedesi pagamento valore campionario (L. 20). Società Placche e lettere combinabili. 22 Indipendenza, Bologna. 6013

RAPPRESENTANTE generale dispositivo elettrico brevettato grande consumo, economicissimo, cerca attivi rappresentanti regionali. Condizioni: Primarie referenze, assumere impegnativa vendita proporzionale importanza zona. Scrivere Cassetta 13 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6239

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente vasti locali sotterranei perfettamente asciutti, bene illuminati, quartiere porta Genova. Dirigersi Società Anonima Forniture Elettriche. Castelfidardo 7. 6163

AFFITTASI al presente vasti locali terreni ad uso studio e magazzino posizione centrale. Offerte alla Società Anonima Forniture Elettriche, Castelfidardo 7. 6161

AFFITTASI appartamento 1° piano nobile, vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

CEDONSI due spaziosi locali piano terreno verso strada a pochi metri Esposizione Parco. Prezzo mitissimo. Scrivere G. V. posta Milano. 6714

CERCASI in distinta casa tre o quattro stanze bene ammobigliate, insieme oppure divise. Vicinanze Castello. Scrivere Cassetta 48 G, Haasenstein e Vogler Milano. 6590

CERCANSI in Milano per luglio prossimo da 200 a 300 metri quadrati adatti ufficio e magazzino. Scrivere cassetta 3111 Haasenstein e Vogler, Torino. 6121

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso vendo utensili servibili gasista e biciclettista. — Rivolgersi via S. Marco 34. 6732

LOCOMOBILE 2 1\|2 cavalli Marsal buono stato lavoro mesi 4 circa vendo occasione. Pagano, Brignano-Curone. 5638

MONETE rame, argento, estere, fuori corso (esportarsi) compro grande quantità. Scrivere Emicone, Cesare Beccaria 18. 6530

PIALLA spessore, seghe bindello, come nuove, vendonsi, Zentelli posta. 6806

RICERCASI piccolo Mangano per biancheria prezzo occasione. Offerte Rovescalla, Corso Magenta 88, Milano. 6171

SALUMIERI. Vendo bilancie elegantissime, specchio occasione. — Turolla, S. Vittore 3. 6299

VENDO occasione serramenti con vetri per finestre, balconi. Corso Porta Vittoria 39, Milano. 6179

64 POLTRONE ferro con alzata per bibite da teatro estivo vendonsi. Caffè Gainotti, Parma. 6402

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI modesta casetta in campagna. Schiarimenti e prezzo Sampietro 5, Posta Milano. 6764

ALBERGO-restaurant avviatissimo, centralissimo, 47 stanze, vendesi quarantamila contanti. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 50 G. Haasenstein e Vogler Milano. 6592

AVVIATA fabbrica biancheria cerca socio L. 1000, Bambina Fumagalli, Corso Garibaldi 83, Milano. 6159

AVVIATISSIMO negozio apparecchiatore gas acqua cedesi subito. Trattative Rasetti, via Omenoni 1. 6037

CEDESI cartoleria vicino scuole. Due foratrici luce 70 centimetri. Rivolgersi Cartoleria Viale Volta 1. 6287

CEDESI causa immediata partenza negozio tessuti, mercerie, confezione. Buona posizione, affare ottimo. Scrivere cassetta 273 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5953

FARMACIA Lombardia tremila abitanti vendo ottomila. Farmacon, fermo posta Milano. 6232

NEGOZIO generi alimentari, banco d'assaggio, liquori vini d'asportarsi cedesi causa partenza. Per trattative C. Grazioli, Piazza S. Stefano 1. 6678

PARRUCCHIERE cede avviato negozio posizione centralissima, mite affitto. Rivolgersi Caldarella, Corso Ticinese 1. 6231

TRATTORIA avviatissima cedo causa salute: Trattative Rosso, Bocchetto 18. 6169

VENDEREBBESI ben avviata tipografia con scelta clientela, valore 16000 circa, oppure tramuterei con casa di campagna. Offerte, Robbiati 100 Posta, Milano. 6762

VENDESI centro città bottega da falegname. Rivolgersi via Gorani 5, portinaio. 6632

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 6766

MARIANNINA. Grazie cara Nove. Nessun sbaglio commettesti. Raccomandoti essere tranquilla. Sempre affettuosamente lo stesso. 6273

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne (40000 impiegate lucrosa azienda, più florido avvenire) con avvenente signorina, brava massaia, dote corrispondente. Inviare fotografia. Trattasi seriamente. Restituisco. Edelweis. Domodossola. 6680

NE SONO addoloratissimo dell'accaduto, ma nessuna colpa devi attribuire a me. Secondo l'ordine non potendosi prima venerdì ora stabilita. Saluti Neri 6778

POSSIDENTE commerciante serio sposerebbe trentenne, simpatica, pratica commercio, piccola dote. F. B., posta Brescia. 6706

PROGETTO serio per impianto industria lucrosa cercasi da stabilimento. Dispone di vasto sedime e 50 cavalli idraulici aumentabili. Offerte firmate entro 15 marzo C 6424 M Haasenstein e Vogler, Milano. 6426

RINSAVIRE! non è rifiorire. Troppo tardi, per questa geniale metamorfosi.... Son nonagenaria! 6618

VENTISETTENNE contrarrebbe matrimonio con signorina, vedova. — Scrivere: Serietà 383, posta Milano. 6295

120-150.000 cerco mutuo garantito su stabili, interesse 5.25. Escludo intermediari. Emanuele, fermo posta, Milano. 5571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A CURARE le tossi e i catarri più ostinati, sono particolarmente indicate le pillole di Catramina Bertelli.

A LIRE una settimanale stoffe, tappeti, coperte, Loden, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 6600

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16332

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

DUE biciclette marca Trefucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 6430

E. COSTANTINO. Compra-vendita francobolli avvisa la sua spettabile clientela che ha trasferito il suo recapito in corso Vittorio Emanuele 22 (interno). 6686

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 3 giorni. Interesse 4 0\|0. Rivolgessi Bonariva, via Tenaglie 8 (piazza Fontana) Milano. 6750

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 425

GUADAGNO sicuro acquistando camere matrimoniali, sale manger, ottomane. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 27. 6221

MALATI ogni genere avranno serie pratiche notizie gratis scrivendo lettere Rübert-Boîte 315, Paris. 6106

SCIATICA guarita radicalmente coll' « Antischion Dott. Zenes. » Opuscoli presso Pellegrini, San Celso 26, Milano. 4924

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 892

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO mantello, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 5585

DOMANI si pubblicherà in tutt'Italia il numero di **Febbraio (22)** di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
DIRETTA DA
G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

Un numero nel Regno Cent. 50 — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. 5.— Estero Fr. 8.—

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in* Milano, Via Pasquirolo, 14.

SOMMARIO

Grazia Deledda. Il Natale di un malato *(Novella).* — **Arturo Graf.** Sì, mi ricordo *(Versi in autografo.)* — **Mario Morasso.** Le Veneziane. — **Giannino.** CRONACA MENSILE. — **Efraim Boari.** L'arte Sociale. — **Renzo Sacchetti.** Gerolamo Rovetta. — **C. Gabardini.** Villa Bozzotti. — **Jahn Rusconi.** Le navi romane nel lago di Nemi. — **Concorso Fotografico Permanente:** Gli Zingari *(Fotografie premiate e articolo di* UGO TOLOMEI). — La storia di un riccio *(Fotografie premiate e articolo di* G. B. COMELLO).
Articoli diversi: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Passatempi del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — **Curiosità.** — **Fra libri e giornali.** — **Moda.** — **Cucina.** — **Giuochi.**
Una caricatura di Colautti di ENRICO SACCHETTI.
APPENDICE: Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola **1** — (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, MILANO.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

"CASCAROL"
✻ TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE ✻
D'azione blanda e sicura,
non disturbano lo stomaco,
non disturbano l'intestino
non producono dolori,
e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella
STITICHEZZA ABITUALE
ATONIA INTESTINALE
GASTRICISMO
EMORROIDI
CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.
Vendonsi in scatole da **L. 1.** — nelle principali **farmacie** e presso i **principali grossisti** del... - Ad ogni scatola va unita l'istruzione. - In Milano ... le farmacie della **Cooperativa Farmaceutica**
Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria
TOLLOY BRUCKER & C.
MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono ...

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO	OPIFICIO
Piazza S. Giovanni in Conca	Via Tibaldi, Num. 21
(angolo Via S. Giov. in Conca)	*(Casa propria)* 471

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Cura primaverile. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE**, (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

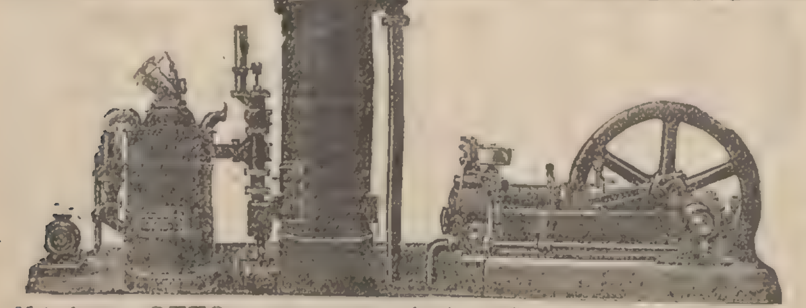
FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3595, Ginevra. 113

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Perchè mancate di coraggio?
Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.
Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni dì invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole.
Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN
è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.
Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.
Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda.
D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II - MILANO
(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).
Consulti gratis dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

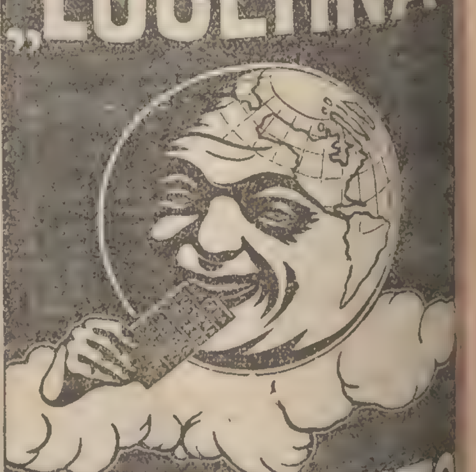
CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Mercurius-Avenue Bel-Air, 45. Paris XII. 6434

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

"LUCERNA"



CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Les Pères Chartreux
expulsés de France
fabriquent maintenant
à TARRAGONE (ESPAGNE)
leur liqueur bien connue
Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé :::: Regardez-la bien pour ne point la confondre ::
C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**
Concessionnaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

L'OVATTA
THERMOGÈNE
guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli,** ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.
In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — D.r *G. Muggia*, via Carlo Alberto — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

ARTICOLI NUOVI
Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoie e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materasso di crine animale sterilizzato, garantito scevro di qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca ... franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 11.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
ASMA
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

CHOCOLAT-MENIER
Verificare il vero Nome
M-E-N-I-E-R
(6 lettere)

Appendice del SECOLO 14 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 196

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh!... un semplice accidente, tutt'al più... signor Direttore... rassicuratevi... disse il sorvegliante che stimava più saggio partito piegarsi alla bufera che aveva prevista.

« Ma, ad ogni modo, dovessimo pure organizzare la completa battuta dell'isola, riusciremo a ritrovare il 23.

Non era trascorsa un' ora intera dal momento in cui aveva pronunciate quelle baldanzose parole, che il sorvegliante generale si ripresentò avanti al Direttore, ma questa volta mogio mogio, e in aria dimessa.

— Ebbene?... esclamò con ansia il Direttore... e il 23?

— Ahimè!... signor Direttore... le vostre cattive previsioni erano pur troppo fondate... È qualche cosa di peggio d'un semplice accidente che è accaduto...

— E che cosa?...

— Abbiamo ritrovato sulle rocce di Porto San Giovanni, a pochi minuti dal pascolo, la sua giubba di tela, il suo berretto e gli zoccoli...

— Mio Dio!... supporreste, dunque?...

— Ah!... facciamo qualche cosa di più che supporre...

« Il colono ch'era suo compagno di pascolo... già prima che avessimo ritrovati questi abiti, ci aveva detto d'essere rimasto colpito dall'aria triste, cupa, che aveva avuta il 23 durante tutta la giornata... e a giudicare anche da certi discorsi che avrebbe fatti... riferitici dal suo camerata... dobbiamo ritenere ch'egli si sia volontariamente data la morte affogandosi.

— Ma è una cosa orribile!... Ma è spaventevole!... Due suicidi in tre settimane!...

— Che cosa ce ne possiamo noi, signor Direttore?... Anche qui, accade come in tanti altri stabilimenti del genere... Si stabilisce una specie di epidemia!...

In quel medesimo momento, Marcello Guétrel, il 23, trasformato in un perfetto *boy* inglese, sbarcava senza aver incontrati ostacoli, sul molo di Quiberon.

XXI.

La villa appigionata dal signor Leferrier, sulla spiaggia del mare, e piuttosto isolata dalle altre, era la più vasta, e la meglio fornita di comodità fra quante se ne incontrano sulla spiaggia sabbiosa chiamata *Port-Maria*, e situata nella penisola di Quiberon.

Non è a dire però che quella dimora, che avevano battezzata *La Vedetta*, fosse in diretto rapporto colla fortuna del locatario.

Se non che la vista che si godeva, sopra una vastissima zona di mare, era bellissima, e la sua positura era più che mai favorevole all'ancoraggio, in una specie di piccolo porto naturale, dell'*yacht* acquistato dall'antico proprietario dei grandi magazzini del San Crispino.

La servitù era stata allogata nel prossimo albergo, talchè la villa, per l'uso esclusivo del signor Leferrier e dei suoi amici Gaussicourt, si prestava abbastanza favorevolmente, tanto più che il soggiorno colà non doveva prolungarsi di molto.

Vi si trovavano da appena due settimane.

Lo *yacht* aveva già fatte diverse belle passeggiate al largo.

E quel cambiamento d'aria, quelle acri esalazioni saline così vivificanti, sembravano influire molto favorevolmente sulla salute dell'antico amante di Malvina Guétrel.

Si sentiva ormai una tale vigoria fisica — forse ancora relativa — ma quale non avrebbe sperato di poter più riacquistare.

I coniugi Gaussicourt, felici del mutamento che vedevano operarsi nelle condizioni di salute del loro amico, felicissimi poi del miglioramento anche più sensibile di Odetta, lasciavano passare i giorni coll'unica occupazione — giacchè anche Fernanda, sentendosi ingrassare eccessivamente, aveva adottato il sistema del marito — di fare molto moto e tutti quegli esercizii che erano indicati come atti ad impedire una sovrabbondante adiposità.

Odette cominciava ormai a camminare liberamente, cioè a dire, appoggiandosi al braccio di qualcuno, e talora anche senza alcun aiuto nel percorrere distanze limitate; movendosi poi con istraordinaria agilità quando si serviva delle grucce.

I medici, consultati a Parigi prima della partenza per i bagni di mare, lasciavano sperare che nessuna infermità apparente sarebbe residuata nella bambina, e che la lunga dimora a cui era rimasta obbligata nella vetturetta d'invalida, non avrebbe avuta nessuna cattiva influenza nell'avvenire.

Soltanto occorreva dar tempo al tempo, e pazientare ancora.

Frattanto bisognava non trascurare mai di mantenerla all'aria aperta, in una vita di moto costante, sulla spiaggia, sotto il sole, lasciandola sbizzarrire a sua posta.

E quella prescrizione veniva osservata a puntino.

Non aveva tardato a fare amicizia cogli altri ragazzetti della spiaggia; ed era così contenta di potersi trastullare con loro, che aveva perfino imparato a dominare le sue collere furibonde di bimba viziata, per non vedersi sola, abbandonata, sfuggita dagli altri fanciulli, come le era occorso nei primi giorni.

Non è a dire perciò che avesse scordato il suo piccolo amico Marcello.

Ma soltanto la sua mamma sapeva che esso lo aveva sempre nel pensiero.

Infatti si permetteva di parlarne solo con lei.

Era stato convenuto una volta per sempre, e la piccina osservava scrupolosamente la sua promessa, che non dovesse più pronunciare il nome di quel fanciullo nè davanti al babbo, nè davanti al « buon amico » Leferrier.

Sua madre, invece — almeno essa lo credeva — non mancava di informarsi di lui, ed aveva scritto in America per sapere dove si trovasse precisamente, per dirgli di tornare, che non lo avrebbero più trattato male.

Così Odetta s'era acconciata ad aspettare, con minore impazienza, senza perdere il buon ricordo dell'amico suo, di quel compagno al quale s'era tanto affezionata.

Un giorno, a pomeriggio avanzato, verso le cinque, la bimba, cui era stata data una governante inglese coll'unico incarico di parlare con lei in quella lingua, in un gruppo di varii altri fanciulli stava sulla spiaggia adoprandosi a costruire una specie di fortino ... che l'alta marea doveva poi a ... prendere d'assalto, e con ogni ... lità demolire e sommergere.

Distesa ventre a terra, col suo ... da maschietto, ed in capo ... di batista rosa che la riparava ... stesso dal sole e dal vento, ... court, non potendo al pari dei ... pagni di giuoco adoperar ... scavava con ambe le mani ... fondi, nei quali gli ... avrebbero raccolta l'acqua ... estinguere gli eventuali ... avessero appiccato le bombe ...

In tal modo andava a ... sabbia dei piccoli granelli ... tavano contro il visuccio, con ... grande.

Per quanto in quella sua ... pacciasse non poco gli altri, ... opera di costruzione, pure ... fare.

I ragazzi sono in piccolo ... il mondo in proporzioni ... boli si mostrano o estremamente ... genti, o implacabilmente ...

Odetta s'era imbattuta in ... di camerati molto buoni ...

Nondimeno un ragazzetto ... s'a poco della sua stessa ... con una certa aria di prepotenza ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 15 Feboraio* Frima Edizione *Anno XLI - N. 143?1.*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

IN TEMPI DI REAZIONE.

VI.

E l'esercito?

Pietroburgo, 10 febbraio
(30 gennaio del cal. russo).

Ogni giorno le cose peggiorano. È un crescendo continuo. Si annunciava or sono dieci giorni che bisognava attendere fino al 15 (28) di gennaio. Ci si diceva: se fino a quella data nulla accadrà di straordinario cesseranno gli estremi della repressione. Ebbene oggi siamo al 20 gennaio e nulla è cambiato in meglio. Anzi, tutto peggiora. Si [illegible] arresti, perquisizioni, si sospendono tutti i giornali progressisti, si proibisce ai partiti politici di far stampare e pubblicare i loro manifesti. Quest'ultima misura repressiva ha la data di ieri.

E oggi abbiamo avuto dai giornali la notizia che il presidente del Consiglio dei ministri organizza una cancelleria speciale, compito della quale è quello di esaminare scrupolosamente la biografia e i caratteri di tutti coloro che porrebbero la propria candidatura per la Duma. Perchè? Non si comprende per ora. Ma si sospetta — e chi può affermare che questi sospetti manchino di fondamento? — che tutti i candidati pericolosi saranno messi fuori combattimento con «misure repressive».

Il pronostico è sinistro.

L'appetito vien mangiando. L'appetito dei nostri poteri amministrativi che hanno conosciuta la dolce febbre di una dittatura senza limiti e senza controllo, è diventato rabbia delirante. Ed ecco il nuovo comandante di Mosca, signor Reinbot, in un solenne ordine del giorno rivolto alla polizia di quella città — alla polizia che durante un mese tenne il compito di carnefice con tanto slancio — proclamare che «ogni mancanza d'energia sarebbe punita gravemente, mentre un eccesso di zelo non è mai proibito». Non è questo un incoraggiamento al boia? Non equivale alla raccomandazione di uccidere gli innocenti a decine senza che per ciò il poliziotto abbia nulla a temere?

Il comandante delle truppe mandate nelle province del Baltico si spoglia degli ultimi scrupoli. Questo generale dice ai suoi ufficiali (in un ordine del giorno):

— Voi non dovete temere alcuna responsabilità.

E questi ufficiali sono gli stessi che fucilarono a centinaia gli innocenti come si è potuto ripetutamente constatare!

Un amico mio che ebbe occasione di parlare con il ministro della Guerra, generale Roediger, mi afferma che al dicastero della Guerra l'effetto di questi pieni poteri dati ai soldati e agli ufficiali contro i cittadini inermi, è considerato come pericolosissimo.

L'esercito diventa sempre più brutale. Fra poco dovremo scongiurare anche il pericolo pretoriano. Gli istinti di brigantaggio si risvegliano. Non sarà facile reprimerli. Si dice che al Ministero della Guerra questo problema fa pensare.

Nello stesso tempo i circoli dell' «Alta polizia» elaborano un progetto in forza del quale le guarnigioni delle città sarebbero messe a piena disposizione della polizia. Un semplice *okolodotchny* (sottotenente di polizia) avrebbe il diritto di dare ordini a un capitano; un *pristar* (commissario di polizia) sarebbe pareggiato nei diritti con un colonnello, comandante d'un reggimento. Se questo progetto passa, ogni *okolodotchny* potrà dunque disporre di un distaccamento di 200-250 soldati; un commissario, di un intero reggimento.

Soltanto poche settimane fa tale progetto avrebbe scatenato una tempesta in tutti i circoli militari. Oggi si tace. La reazione ha lavorato valorosamente. Gli ufficiali illuminati sono in prigione. Le organizzazioni [illegible] sono distrutte. Domina la rabbia... [illegible] quando potrà dominare.

L'esempio cattivo è dato principalmente dai reggimenti della guardia. La maggior parte degli ufficiali della guardia appartengono ai circoli di Corte o a circoli che vorrebbero salire fino a quell'altezza. Questi signori sono ricchi e oziosi. Hanno l'odio contro il lavoro e non tormentano troppo i loro uomini.

I soldati per i reggimenti della guardia sono scelti fra gli elementi più conservatori: fra la plebe rurale e i ricchi contadini. Per prestare servizio nella guardia bisogna essere belli (condizione *sine qua non*), bene sviluppati fisicamente, e cioè aver mai conosciuto la carestia o il lavoro schiacciante, che dà alla maggior parte dei nostri contadini e proletari l'aspetto magro, secco, opposto alla bellezza apollinea.

Soltanto i figli dei proprietari di fondi, dei contadini che posseggono comodamente il necessario per vivere, ed in condizioni tali da poter comprare carne in abbondanza, possono sperare di riuscire bene accetti alle commissioni militari ed essere iscritti nelle liste della guardia. Occorre dire che siffatto ambiente sociale dà vita soltanto a generazioni reazionarie?

Tuttavia nei reggimenti della guardia, durante i mesi di ottobre e di novembre, cominciò un'agitazione politica. Si desideravano una maggior libertà e minori offese per parte degli ufficiali. Perchè i signori ufficiali, nei loro bei tempi, si prendevano la libertà di buttare le proprie scarpe in faccia all'ordinanza o incoraggiavano i soldati con degli schiaffi o dei colpi di frustino. Un soldato era per quei cavalieri una cosa tanto spregevole che loro pareva impossibile di parlargli senza una copiosa illustrazione manesca. E la questione di stomaco del soldato non formava oggetto di molto studio: non era affare per gli ufficiali vedere se la minestra fosse buona o ripugnante.

Ma ecco nell'esercito e nella flotta scoppiare la rivolta. Tutto mutò allora come per incanto. La reazione ebbe la chiara visione di ciò che sarebbe accaduto se non si facevano sforzi eccessivi per sostenere la «lealtà» della guardia. E tutto ciò che era possibile fu fatto. Le razioni furono immediatamente aumentate, la brutalità scomparve in pochi giorni. Nei migliori reggimenti della guardia il comandante e gli ufficiali spesero somme considerevoli per rendere più gradevole la vita ai loro uomini.

Così si racconta che il colonnello Minusadis, nominato maggior generale — fu il comandante del reggimento Semenowsky e il triste eroe delle fucilazioni di Mosca — ha saputo farsi adorare dai suoi uomini con una bontà e con una condiscendenza senza limiti. Quando ispeziona i quartieri e trova qualche soldato in carcere per motivi disciplinari lo fa mettere immediatamente in libertà. In ogni giorno festivo ordina si distribuisca ai soldati del vino oltre la razione ordinaria, e le spese sono fatte da lui.

Con questi mezzi si è ottenuta la devozione della guardia ai suoi capi e quindi al sistema ora agonizzante.

Simile tattica fu applicata anche nei reggimenti dei cosacchi e della cavalleria in genere, con gli stessi risultati.

Ma nel grosso dell'esercito— nei reggimenti di fanteria e di artiglieria — il movimento di rivolta non è soffocato affatto.

***

Or è appena una settimana scoppiò nella guarnigione di Vladivostok una ribellione. Ecco come (riassumo i resoconti telegrafici ricevuti dai giornali e dalle case di commercio: resoconti giunti a Pietroburgo con un ritardo di sei giorni, e cioè oggi 20 gennaio-4 febbraio):

La reazione trionfante nell'Impero, giungeva a Vladivostok negli ultimi giorni del dicembre (stile russo). Per «pacificare» in modo radicale la città, che del resto durante il mese di dicembre non dava alcun segno di nervosismo e di sovreccitazione politica, fu nominato un nuovo comandante, il generale Schivanow, che era conosciuto come persona favorevole alle misure severe.

Il generale non era per anco giunto che già a Vladivostok si levava un vento di reazione. Il giornale ufficioso *L'estremo oriente* (Dalny Vostok) incominciò a pubblicare articoli che erano rivolti alla feccia della società per spingerla ad attaccare i «giacobini». A Vladivostok gli *hooligans* sono scarsi: il compito di questi ultimi fu assunto con slancio dai cosacchi. Incoraggiati dal linguaggio della stampa ufficiale incominciarono a massacrare gli operai che avevano preso parte allo sciopero delle ultime settimane. Poi, perchè a Vladivostok si era determinata una certa solidarietà fraterna tra operai e soldati (specialmente tra operai e marinai) i cosacchi osarono insultare i soldati ed anche batterli, massacrarli, se li incontravano per via in piccoli gruppi.

Gli ufficiali si rivolsero al comandante e lo pregarono di permettere ai soldati riunioni per discutere la questione. Il permesso non fu accordato mentre i massacri continuavano.

Allora l'Unione delle unioni (di carattere professionale, con l'intento primo di lottare per la libertà politica) indisse un'assemblea generale alla quale presero parte i soldati. Venne inviata una deputazione al comandante per pregarlo di rimettere in libertà 400 soldati d'artiglieria imprigionati in seguito ad una rivolta alla quale non avevano preso parte.

La deputazione aveva in testa un ufficiale dei cosacchi. Venne ricevuta dal comandante e i soldati furono liberati. Ne seguirono cinque giorni di tranquillità, perchè i cosacchi, intimiditi dalle riunioni, non osavano rinnovare le loro crudeltà. Durante quei giorni fu arrestato per motivi senza importanza il dottore-capo della ferrovia militare ussuriana, dott. Mlankowsky.

Un'assemblea tenuta il 7 gennaio (stile russo) pregò il comandante di rimettere in libertà il dott. Mlankowsky, ma il comandante oppose un rifiuto reciso.

Le repressioni aumentavano sempre. L'8 gennaio venne arrestato un soldato che aveva presieduta un'assemblea militare. Il 9 gennaio venne dato l'ordine di disarmare tutti i marinai, ma i marinai rifiutarono di consegnare i loro fucili ed anzi se ne procurarono altri impadronendosi dell'arsenale.

Il dieci gennaio un'assemblea militare raccoltasi nel circolo inviava una deputazione al generale Floug, governatore generale di Vladivostok, per pregarlo di far liberare il dottore Mlankowsky e i soldati arrestati.

Il generale Floug si recò subito con la deputazione dal comandante, ma non furono neppure ricevuti. Allora tutti i partecipanti all'assemblea in colonne serrate s'avanzarono verso la casa del comandante per fargli conoscere la loro preghiera.

Ma il comandante aveva preso le sue misure. Quando i dimostranti furono a qualche centinaio di metri dalla sua casa vennero salutati con cannoni-revolvers che abbatterono in pochi secondi 250 persone, uccidendone sul posto una quarantina. Era fra questi la nota rivoluzionaria Ludmilla Wolkenstein, che aveva trascorsi tredici anni della sua vita nella fortezza di Schlusselburg e tre anni come deportata nell'isola di Sakalin. Essa camminava a braccetto di suo marito, il dottor Alessandro Wolkenstein, presidente dell'Unione delle unioni, che l'aveva seguita nell'esilio non appena portata da Schlusselburg a Sakalin.

I dimostranti, presi da panico, si dispersero. Soltanto alcuni gruppi di marinai si ritirarono su una collina vicina e aprirono il fuoco contro gli ufficiali e i soldati che usavano i cannoni-revolvers. Due ufficiali vennero uccisi.

Subito dopo i primi colpi di fucile le vie furono invase dai cosacchi ridiventati audaci: incominciò allora la caccia ai cittadini inermi.

La giornata finì colla vittoria riportata dal comandante e dai suoi fedeli sui dimostranti. I marinai furono disarmati e fu fatta in fretta una lista di proscrizione.

Ma il giorno dopo si ribellarono gli artiglieri. Verso mezzogiorno una batteria annunciò con un colpo di cannone la decisione presa di lottare e inviò una deputazione al comandante. Il generale Selivanoff si presentò accompagnato dal suo seguito. I soldati lo pregarono di liberare subito tutti gli arrestati. Il generale rifiutò. I soldati fecero fuoco e il generale Selivanoff cadde gravemente ferito.

Nello stesso tempo la prigione militare venne circondata da un reggimento di cacciatori che si erano pure ammutinati.

Il generale Fourman che rifiutò di mettere in libertà i detenuti venne mortalmente ferito al ventre.

I soldati allora si gettarono nelle vie inseguendo e uccidendo i cosacchi. L'Unione delle unioni tenne seduta e propose al nuovo comandante generale Model di mettere in libertà tutti gli arrestati e di allontanare subito i cosacchi. Il generale Model ubbidì. La mattina seguente l'ordine era ristabilito e soltanto alcuni cosacchi che non s'erano affrettati a lasciar la città subirono una sorte tragica.

Un'assemblea militare, raccolta in fretta, espresse la sua fiducia al generale Model e decise di obbedire a tutti gli ordini legali, conformi al manfiesto del 17 (30) ottobre.

Gli ordini eventualmente contrari al manifesto (se per esempio, si fosse comandato di usare la forza contro i cittadini o contro le assemblee tranquille) non sarebbero stati eseguiti.

Ed ecco come si «pacificò» Vladivostok.

Nessuno sa che cosa accade ora laggiù. Forse il comandante in capo dei cosacchi in Estremo oriente, generale Mischtchenko, è entrato nella città calma alla testa dei suoi uomini. Se questo è vero, potete essere sicuri che egli usa ora ben differenti modi di pacificazione.

Leonida Galitzsch.

I nuovi ministri.

Francesco Guicciardini.

Qualche giornale, per mania di adulazione verso il nuovo ministro degli esteri, ha tirato in campo il glorioso antenato, che fu uno dei nostri maggiori scrittori politici; ma che sostenne sempre gl'interessi dei potentati e celebrò un tipo di *galantuomo*... al quale nessun galantuomo vero si proporrebbe di rassomigliare.

Andò alla Camera nel 1882 poco più che trentenne: eletto dal IV collegio di Firenze, poscia di San Miniato.

Sulle prime mostrò tendenze democratiche e sedette al centro sinistro. Non è nuovo all'esercizio del potere perchè fu sottosegretario all'Agricoltura col Grimaldi: e diventò poi ministro con Rudinì. Fu anche sindaco di Firenze.

In progresso di tempo abbandonò le idee liberali per diventare un fido luogotenente di Sonnino, che oggi lo ha mandato nientemeno che alla Consulta.

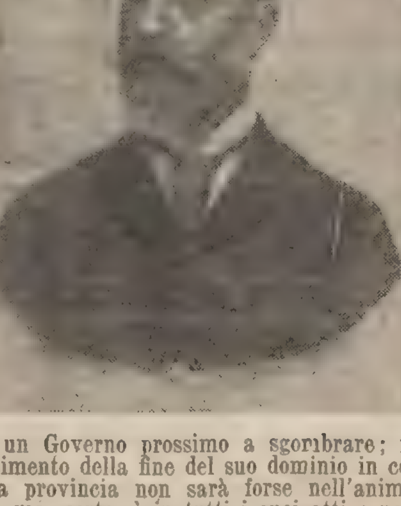
L'on. Guicciardini fu due volte in Albania (nel 1900 e nel 1903) e una in Tripolitania (nel 1889) e le relazioni scritte sulla *Nuova Antologia*, costituirono subito all'on. deputato di San Miniato la reputazione di specialista in politica estera, alla quale egli deve ora la sua entrata alla Consulta.

Dal primo dei suoi viaggi l'on. Guicciardini riportò la convinzione della necessità d'impedire che l'Austria vada in Albania, che l'Albania cada sotto il dominio del Montenegro e di appoggiare invece la soluzione della grave questione con una costituzione autonoma sotto il controllo delle potenze europee.

Questo programma non sappiamo fino a che punto sia conciliabile con le mire politiche dei due imperi ai quali l'Italia, consenziente Guicciardini, rimane alleata.

Quanto alla Tripolitania l'on. Guicciardini sostiene addirittura l'occupazione da parte nostra. E appoggia la sua tesi sullo specioso ragionamento, che la Turchia non deve tenerci molto alla Tripolitania! Egli infatti ha scritto sulla *Nuova Antologia:*

«Il Governo turco sta in Tripolitania co-



me un Governo prossimo a sgombrare; il sentimento della fine del suo dominio in cotesta provincia non sarà forse nell'animo suo; ma, certo, è in tutti i suoi atti e nell'indirizzo della sua amministrazione in tutta la provincia.»

La Turchia pensa di dover sgombrare la Tripolitania? Ma se vi ha concentrate delle grandi forze ed ha armate di buoni fucili a ripetizione perfino le tribù indigene dei Senussi?

È disposta ad andarsene, forse perchè amministra pessimamente? Ed allora il nuovo ministro degli esteri, con tutt'i suoi viaggi, conosce assai poco la Turchia e il suo governo, se crede che pensi di abbandonare una provincia, solo perchè l'amministra male. O che c'è forse qualche paese in Turchia, che sia bene amministrato?

Decisamente con l'on. Guicciardini la diplomazia italiana ha fatto tutt'altro che un grande acquisto. E le sue velleità imperialiste possono costituire un pericolo.

Spunti ed appunti

Gli inglesi sono animati da buone intenzioni verso la Francia.

Si annuncia che, fra l'altro, avrebbero persino sbattezzato Fachoda. D'ora innanzi quel piccolo paese che aveva la disgrazia di ricordare un episodio seccante per le future relazioni cordiali dei due popoli, si chiamerà Kodok.

Così, osserva qualcuno, quando si vorrà ancora rimproverare a Delcassé di essersi condotto con poca energia nell'affare di Fachoda, l'ex ministro potrà rispondere:

— Fachoda? Non conosco ..

Si intende però che questa non è che un' ironia.

Quand'anche gli inglesi avessero sperato col mutar nome ad un punto del nostro globo di cancellare una memoria irritante, non avrebbero fatto che un piccolo passo da nulla. Posseggono essi il Brabante per poter sopprimere il nome di Waterloo, che a tanti adoratori francesi della gloria di Napoleone suona fastidiosamente?

E, mutati gli appellativi geografici, se la storia rimane quel noioso resoconto di guerre, di antipatie, di astuzie e di rappresaglie che oggi è, chi si illuderà che l'animo degli uomini possa rinnovarsi?

Non è molto fra le reclute francesi si è fatta un' inchiesta per sapere qual'era il personaggio storico che i bravi giovani ricordavano di più.

I tre nomi che raccolsero i maggiori suffragi, nella patria di Voltaire, di Victor Hugo, di Lavoissier, furono Luigi XIV, Enrico IV e, più di tutti, Bonaparte...

È a questo che bisognerà osservare.

Le scuole, i manualetti popolari, persino gli almanacchi (che corrono fra le mani di tutti) dal testo alle illustrazioni, non sono che il panegirico della violenza incoronata e fortunata.

Noi avveleniamo di un feticismo belligero quanti del popolo passano nelle nostre scuole, nelle biblioteche, nei musei, per chiederci un viatico intellettuale e morale al cammino della vita. A che meravigliarci poi se le subdole manovre di una diplomazia interessata all'odio, ci agitano senza fine? Siamo i piccoli cani chiusi dentro un sacco dell'aforisma antico.

Scossi da una mano nemica ci mordiamo fra noi senza comprendere dove è che i nostri denti dovrebbero correre all'offesa...

margutte.

CENTO MILIONI
pel credito ai lavoratori organizzati

Il titolo è impressionante, ma il fatto, o — per meglio dire — l'intenzione risponde ad una proposta avanzata alla Camera dall'on. Pantano.

Vero è che quando il deputato per Giarre la presentava non era ancora ministro; ma però non era neppure un parlamentare novellino, poichè stava già da 17 anni alla Camera, e già si andavano delineando in lui le attitudini del futuro ministro.

Discutendosi quattro anni fa il progetto di legge del ministro Carcano *sugli sgravi*, l'on. Pantano — anche a nome dei suoi colleghi Colajanni, Garavetti, Celli e Zabeo presentava e svolgeva nella tornata del 21 dicembre 1901 la seguente mozione.

La Camera, pur riconoscendo che il presente disegno di legge rivela la tendenza ad una finanza democratica alleviatrice dei tributi sul necessario alla vita;

Considerando:

che il tenue e graduale giovamento che potrebbe ritrarne il paese, non sarebbe proporzionato all'entità del sacrificio richiesto alle finanze dello Stato e dei Comuni.

che senza una sostanziale trasformazione tributaria, o senza radicali provvedimenti economici non è possibile una politica di lavoro rigeneratrice del proletariato e della economia nazionale;

invita il Governo a presentare un disegno di legge informato ai seguenti concetti fondamentali:

1.° È istituito un *Fondo nazionale* — consacrato al progresso intellettuale ed economico di tutto il paese — il cui principale ufficio sarà quello di diffondere e distribuire il credito, ad un interesse non superiore al due per cento, fra i lavoratori organizzati in Società cooperative e fra i piccoli produttori agricoli ed industriali;

2.° L'amministrazione del *Fondo Nazionale* e la distribuzione del credito dovranno essere fatte — sotto la vigilanza dello Stato — da un'*Amministrazione centrale* e da *Banche locali* a base elettiva;

3.° Il capitale — inalienabile e sacro al lavoro dell'avvenire e non di una sola generazione — dovrà essere nel suo inizio di 100 milioni, da costituirsi col capitale accumulato dal *Consorzio Nazionale* e col disponibile del *Fondo per il culto*, appartenente allo Stato; ed in seguito sarà accresciuto dalle somme che saranno per ricavarsi dalla vendita dei beni demaniali e dai canoni ecclesiastici ancora non alienati, e da altri cespiti;

4.° Lo Stato verserà ogni anno al *Fondo Nazionale* la somma di dieci milioni;

5.° Fino a quando il *Fondo per il culto* non avrà adempiuto a tutti gli impegni cui è tenuto per legge, il *Fondo Nazionale* gli verserà annualmente la somma necessaria ad integrare l'eventuale deficienza del suo bilancio;

6.° La Banca d'Italia ed i Banchi di Napoli e di Sicilia saranno tenuti a concedere, d'accordo con l'amministrazione del *Fondo Nazionale* e con le debite garanzie, i beni rustici, di cui dispongono, ai fini della colonizzazione interna.

E nello svolgimento che dava alla sua mozione, l'on. Pantano indicava, fra le fonti a cui si dovevano attingere i cento milioni, anche il fondo pel culto di pertinenza dello Stato, «fondo (disse testualmente) che è l'ultimo residuo di quell'ingente patrimonio che rappresentava la pietà ed il risparmio dei nostri padri e che avrebbe dovuto essere sacro alla causa del lavoro e dei lavoratori».

È possibile che i ministri Carmine. Boselli, Salandra non trovino soverchiamente ortodossa la proposta del loro collega dell' Agricoltura di mettere le mani sul fondo del culto per consacrarlo alla causa del lavoro e dei lavoratori; ma è possibile altresì che il ministro Pantano non si ricordi più della sua proposta svolta con tanto calore alla Camera il 21 dicembre 1901.

EROI ITALIANI ONORATI DAI POLACCHI

Vienna, 13 febbrajo.

(W.) Sullo sfondo rosseggiante di sangue e di fuoco della rivoluzione russa, ora domata, ai polacchi delle tre Polonie apparve una visione radiosa: quella della grande Polonia unita.

E mentre i polacchi della Russia, incoraggiati da quella visione, si associavano alle masse rivoluzionarie russe, lottando con esse e dividendone i pericoli, invece i polacchi dell'Austria e della Germania rievocavano le memorie delle passate lotte, e, particolarmente in Galizia, a migliaia andavano in pellegrinaggio alle tombe, ai monumenti degli eroi polacchi ripetendo i canti della patria, non dimenticati, ed attingendo conforti e speranze nuove nel ricordo delle gesta dei padri.

Così un palpito solo unì tutti i polacchi benchè divisi da tre frontiere.

Nella rievocazione delle infelici imprese rivoluzionarie polacche, non si dimenticarono quei generosi di altre nazioni, che infiammati da nobilissimo entusiasmo, accorsero ad offrire alla nazione polacca insorta, il loro braccio, il loro slancio ed il loro affetto.

Il giornale *Nasz Kraj* di Leopoli, raccogliendo in un magnifico opuscolo le memorie che si riferiscono alla rivoluzione polacca del 1863 e menzionando gli stranieri che combatterono a fianco dei polacchi per tentar la redenzione della Polonia, dà il posto d'onore agli italiani e dice:

«Mentre tributiamo onore ai nostri connazionali, non dobbiamo dimenticare gli stranieri che vennero a sacrificare il loro sangue per gli ideali di giustizia e di libertà... Una

Francesco Nullo.

parte importantissima nelle nostre lotte ebbero i latini in generale e gli italiani in particolare. Nessuna meraviglia: questi ultimi furono appunto educati alla scuola di quel Grande campione di libertà delle nazioni che fu Giuseppe Garibaldi.

«Degli italiani, una parte formò un reparto indipendente, un' altra parte si aggregò alla legione straniera organizzata dal Governo nazionale polacco.

«Fra gli italiani si segnalarono in special modo il medico Vigani, inoltre Stanislao Becchi, ufficiale garibaldino, che comandando un drappello di italiani, fu fatto prigioniero dai russi presso il villaggio di Bielno e fucilato il 17 dicembre 1863.

Mauti — Venanzio Bendi — Clerici — Richard Caroli — Giusponi

Garibaldini nella rivoluzione polacca del 1863.

«L'ex maggiore dell'esercito di Garibaldi, Lencizo, cadde combattendo valorosamente, nell'ottobre 1863.

«Nella battaglia sanguinosissima del 5

Appendice del SECOLO 15 Febbraio

GIULIO MARY — 69

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Andò a prendere su un tavolinetto rotondo posto accanto al letto, un quadro di felpa azzurra, nel quale erano due ritratti in fotografia.

Il miserabile riconobbe il suo e quello della marchesa!

La volontà di Bastiana aveva messo, l'uno accanto all'altro, l'assassino e la vittima — così ella li vedeva entrambi la sera prima di addormentarsi, come li rivedeva al suo svegliarsi, vivendo per tal modo — in una specie di comunione terribile del proprio pensiero — colla marchesa e coll'omicida.

Egli trasalì, nonostante la sua gran forza d'animo; ma ella mostrò di non avvedersene.

— Il vostro ritratto non m'ha da lungo tempo lasciata. Esso fu durante gli anni di solitudine da me trascorsi nell'Argonne, la mia unica gioia.

«Vi parlavo; vi collocavo dinanzi a me; vi rivolgevo infinite domande; ascoltavo ciò che mi rispondevate.

«Queste risposte ero io a farle e, secondo la disposizione del mio spirito, erano tristi o gaie; mi ispiravano fiducia o m'immergevano nella disperazione.

«Pazzie, non è vero?

— No, ma dolci errori della fantasia...

— Quando poi ero stanca di parlarvi, vi scrivevo.

— Non le ho mai ricevute le vostre lettere, egli disse vivamente.

La giovine si pose a ridere.

— Per la semplice ragione che non ve le ho mai mandate.

«Le scrivevo; le rileggevo; vi aggiungevo ogni dì qualche cosa, e mi dicevo che sarebbe forse venuto un giorno in cui ve le avrei consegnate, esclamando:

«— A voi, qui è tutto quanto il mio cuore!»

— Datemele, ve ne supplico!

— Più tardi, amico mio, quando sarò vostra moglie. Oggi arrossirei del mio amore troppo ardente.

Indi, dopo una breve pausa, soggiunse con tono singolare:

— Quando le leggerete, attraverserete tutte le crisi che io stessa ho attraversate prima di abbandonarmi allo slancio che mi spingeva verso di voi.

«Dal giorno poi in cui le avrete lette conoscerete vostra moglie come se il suo cuore avesse preso il posto del vostro.

— Ho io bisogno di ciò per conoscervi intimamente? Non so forse che siete una creatura incantevole, divina?

— Oh, divina poi!! mormorò ella stringendosi nelle spalle.

Poi, d'improvviso, cambiando tono:

— Ma non faremmo meglio scender dal cielo e rimanere un po'in terra? V'ho ben detto che noi si doveva discorrere sul serio...

— Ebbene, discorriamo, egli rispose appoggiandosi alla spalliera della poltrona.

— A quale epoca desiderate che ci sposiamo?

— Non v'amerei, se non desiderassi che il matrimonio abbia luogo al più presto possibile.

«Poichè siete libera dei vostri atti, della vostra volontà, non vedo da che potrebbe provenire un ritardo... a meno che voi stessa...

— Oh, io, disse Bastiana abbassando gli occhi, so che una moglie deve obbedienza al marito.

— No, no, sarò il vostro schiavo.

— Vedremo... Fissiamo intanto la data del nostro matrimonio per la fine di giugno...

— Due mesi son troppo lunghi, interruppe il conte, pensando a Flacot, a Lamaleu, a Chopinette, agli altri che lo appostavano come belve, alle quali non avea neppur un osso da gettare per farle pazientare.

— Ecco che già mi contrariate.

— Accetto... Ci sposeremo alla fine di giugno.

— Alla buon'ora. Se continuerete ad essere così sommesso, sarà il nostro un matrimonio modello e saremo citati dovunque ad esempio.

«Ora ci conviene trattare una questione più delicata, che di solito viene regolata dai genitori della sposa insieme a quelli dello sposo; ma disgraziatamente nessuno di noi li ha, i genitori; e come non abbiamo chiesto consiglio ad alcuno per condurre a buon fine le nostre faccende d'amore, così non avremo bisogno di nessuno per sistemare quelle pecuniarie.

Gaspare provò una vaga inquietudine come all'avvicinarsi d'un pericolo che prevedeva, senza scorgerlo ancora.

— Via, una discussione simile fra noi, Bastiana?...

— Non vi sarà discussione, amico mio, perchè ci metteremo subito d'accordo, ne sono sicura. La mia volontà sarà la vostra, e la vostra sarà la mia.

Il conte mandò un sospiro di sollievo, chè la paura avuta fu grande.

— Vediamo di che si tratta.

— Si tratta, rispose ella con un'aria di vezzosa ingenuità, di quanto recheremo entrambi a vantaggio della nostra famiglia.

«Si tratta insomma di sapere quale sarà la mia dote, e quale la vostra sostanza.

— Non ignorate, Bastiana, che son povero...

— In tal caso colle nostre due povertà non riusciremo mai a formare certo una grande ricchezza! esclamò la giovane gaiamente.

Gaspare si sentì ad un tratto stringere il cuore.

— Le nostre due povertà non mi faranno paura, disse con dolcezza.

«Nondimeno, diletta mia, aspetto che mi diciate come accada che siate povera.

«Prima però convien sappiate che vi amo, vi amerò sempre, checchè diciate e facciate, e che, in ogni caso, il nostro matrimonio verrà celebrato fra otto settimane.

«Ed ora parlate!

Pensava:

— Diavolo! qui convien stare in guardia... E se ha commesso qualche sciocchezza, bisogna procurar di ripararla.

«L'amo, è indubitabile; ma comperare l'amor suo al prezzo di venticinque milioni, cospetto, è troppo caro!!

— Vorrei vi rammentaste ciò che è passato fra vostra zia e noi due, nella sera che precedette la sua morte...

— Non l'ho dimenticato.

— Vi ricordate, allora, non v'ha dubbio, che la signora di Mauléon m'avea diseredata.

«Non avete mai riflettuto sul fatto e non vi siete mai detto che, in realtà, la sua ricchezza, da me dovuta ad un delitto, non m'appartiene e dovrebbe essermi odiosa?

— Però l'avete accettata!... Perchè queste tardive esitazioni?

— Le ho avute sino dal primo giorno. Non ho usato del danaro creditato se non per fare tutto il bene possibile.

«Ma oggi che torno alla società, è mio dovere appunto di consigliarmi con voi in proposito.

— Quale sarebbe la vostra intenzione?

— Desidererei abbandonare interamente alla pubblica carità tutti i milioni lasciatimi dalla mia benefattrice.

«Dal momento che m'amate e dal momento che vi amo, che bisogno abbiamo di tanto danaro per essere felici?

— Permettete che mi opponga a tale risoluzione. Non sono al pari di voi persuaso che mia zia vi avrebbe diseredata.

«Sicuramente, nella sera di cui parlate ella ha ceduto ad un sentimento d'ira e di dispetto, allorchè mi portava; ma chi vi assicura che nel momento di effettuare la grave decisione la quale vi avrebbe ridotta alla miseria, chi vi assicura che non sarebbe scesa ad un consiglio più mite, che non vi avrebbe perdonato e richiamato a sè?

«Per conto mio, ne sono convinto.

«Potete dunque accettare tale ricchez-

[illegible] Biblioteca del Sena[illegible]

maggio 1863 presso Krzykawka, gli italiani fecero prodigi di valore. Luigi Caroli, di Bergamo, fatto prigioniero in quella battaglia, fu più tardi deportato in Siberia, e, dopo terribili torture fatte soffrire a lui ed ai suoi compagni di esilio, dal crudele generale russo Szyloff, morì nel villaggio di Kadaj (Baical) il 7 giugno 1865, i suoi amici Emilio Andreoli ed Alessandro Venanzio lo assistettero fino all'ultimo istante con fraterna cura.

«Sopra tutti però rifulge il nome dell'eroico Francesco Nullo, già colonnello nelle legioni garibaldine e capo dello stato maggiore di Garibaldi. Il Nullo fu uno dei più simpatici eroi che combatterono per la causa polacca.

Era loro capo Francesco Nullo.

«Egli era venuto nell'aprile del 1863 a Cracovia, dove, messosi d'accordo col comandante la legione Masoff, fu nominato generale nella legione straniera. Il Nullo prese parte alla battaglia di Krzykawka, nella quale, con incredibili sforzi di valore vi tenne fronte per tre giorni alle preponderanti forze nemiche. Dopo il terzo giorno il Nullo volle tentare un'ardita carica alla baionetta e per il primo si slanciò col suo cavallo su d'un bastione, ma una palla nemica lo colpì al cuore ed egli cadde esanime nelle braccia del tenente Pikucinski.

«I polacchi, memori di tanta prodezza, eressero all'eroe un monumento ad Olkus. E questo monumento viene rispettato anche dal nemico.»

Così alcuni valorosi insegnarono a rispettare ed amare il nome d'Italia anche nelle sconsolate plaghe polacche.

Il campanile di San Marco

Venezia, febbraio.

(B.) Nella seduta del 10 dicembre 1902, il Consiglio comunale di Venezia deliberava all'unanimità, precisamente quasi cinque mesi dopo l'impressionante caduta della maggior torre veneziana, che essa fosse ricostruita *com'era e dov'era*.

Nel corso della discussione per altro, veniva espresso il desiderio che «se il campanile dovesse risorgere nello stesso sito e presentare al pubblico la medesima forma e lo stesso colore, tanto la struttura interna quanto le modalità di esecuzione dovessero essere diverse secondo la scienza moderna che dà maggiore durata.»

Non è il caso di discutere oggi le due quistioni: se cioè avessero ragione quei matti che volevano il campanile ricostruito in un altro punto della piazza di San Marco, od abbiano ragione coloro che vogliono modificare modernamente l'interna struttura. Ci sarebbe da discutere per un bel pezzo.

Basti il dire oggi, solo per la storia, che nominata dalla Giunta municipale la nota pentarchia costituita dagli ingegneri Moretti presidente, Donghi, Lavezzari, Manfredi (quello del monumento a Vittorio Emanuele) ed Orio, sono stati eseguiti quei lavori di cui ho data relazione, con illustrazioni, a suo tempo, nel *Secolo*.

Ed oggi, sempre per la storia, devo completare il mio fonogramma d'oggi, che riferiva avere il Consiglio comunale approvato completamente la proposta della Commissione predetta per la ricostruzione della torre di San Marco, esponendo i motivi coi quali la Commissione medesima illustrava la proposta stessa.

Essa incominciava coll'enumerare le opere di rinforzo del masso di fondazione testè compiuto, rilevando come sia stato distribuito il carico in più vaste superfici allo scopo di sollevare il sottosuolo da gran parte dello sforzo che doveva prima sopportare, provvedendo a collegare la base dei pilastri interni colla nuova cintura di fondazione.

Esaminato l'antico campanile ed eseguiti calcoli sulla sua struttura, riscontraronsi gravi anomalie costruttive che ora la Commissione intende evitare. Venne rilevata cioè la irrazionale struttura delle rampe di salita, la pesantezza della enorme cuspide esternamente piramidale e conica all'interno, la leggerezza della sottostante cella campanaria, il ligneo e primitivo castello campanario, la disposizione angolare delle finestrelle ricorrenti lungo la canna e il sensibile strapiombo di tutta la massa verso nord, difetti tutti che contribuirono notevolmente ad originare il disastro.

Per compiere la nuova opera, la Commissione presenta un progetto dettagliatissimo. Pei lettori basta riprodurre il disegno della prima tavola che ci ridà il campanile di San Marco nelle forme esterne che aveva prima della caduta. Le tavole relative alla struttura interna, poco interessano.

La Commissione propone che le nervature interne di collegamento, siano in ferro rivestito di cemento, materiale che dà molti vantaggi, tanto rispetto alla durata, quanto alla resistenza.

Così mentre nella torre antica le rampe erano motivo di slegamento, quella da costruirsi nella nuova saranno invece garanzie di sicuro collegamento. La relazione accenna alla qualità superiore dei laterizi scelti, alla massa cementizia con cui verrà eseguita la costruzione, garanzie queste che la torre acquisterà tale resistenza e solidità da sfidare vittoriosamente le ingiurie del tempo.

Quanto alla cella campanaria, la Commissione propone di collegarla colla cuspide prolungando la nervatura verticale in modo che quelle corrispondenti alla canna esterna salgano fino alla base della piramide e le altre si spingano fino al secondo anello della piramide stessa.

Siccome poi il dado di base della cuspide presenta grande presa ai venti, così venne ideata per esso una ossatura di tal forma da reagire validamente contro le pressioni del vento. Uguale concetto fu adottato per la piramide le cui nervature angolari e mediane andranno collegate alle faccie della piramide stessa da parecchi ordini di anelli e dalle soletto formanti le pareti di essa. Così la canna sarà in laterizio, le cornici, i legamenti, le parti decorative, la cella campanaria, saranno in pietra da taglio, la cuspide sarà coperta di rame, ecc.

Il castello delle campane però sarà costruito in metallo; opportune rampe metteranno in comunicazione la cella col terrazzino circondante il dado; altra scala darà accesso alla parte superiore della cuspide; le arcate della canna interne saranno munite di maglia metallica e finalmente l'angelo d'oro sarà messo in opera con sistemi perfezionati per meglio assicurarne la stabilità.

Gli scandagli eseguiti ancora dall'architetto Boni, provavano che di mano in mano che fu alzato il pavimento della piazza furono nascosti due dei cinque gradoni di trachite che costituivano la originaria base del campanile. Ora, la Commissione provvide che la base fosse ripristinata nella sua forma primitiva.

Dalle verifiche e dagli studi fatti è risultato che se la vecchia torre pesava chilogrammi 11,981,224, la nuova peserà semplicemente chilog. 8,892,988, peso inferiore al primo di chilog. 3,088,236.

Il calcolo di spesa prevede il costo complessivo dei lavori in lire 1,800,000 della qual somma pei lavori fin qui eseguiti ne furono prelevate L. 333.120.

Passato a parlare della miglior forma da darsi all'appalto per l'esecuzione dei lavori, la Commissione passa a parlare della Loggetta di Sansovino, della quale furono ricuperate quasi tutte le pietre.

Essa potrà essere quindi ricostruita con facilità, tanto più che il provvidenziale ricupero di vecchie pietre ha fornito alla Commissione dati precisi per ridonare al monumento le originarie proporzioni alterate nel 1885 in conseguenza del sovralzo del livello della piazza.

L'uccisore del «Biondin»

Abbiamo da Vercelli, 13 (B.):

Il carabiniere Raffaele Soverini, che nel conflitto di Carisio, uccise il famigerato brigante *Biondin*, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare.

IL SUICIDIO D'UN FURIERE

Ci telegrafano da Bologna, 13:

Il furiere d'artiglieria Pietro Castagnoli, di guarnigione a Bologna, recatosi in licenza per la giornata a Forlì, dopo salutata la famiglia, si recava all'albergo del Commercio in quella città e si suicidava.

La causa del suicidio si attribuisce al timore sorto nell'animo suo, dopo un rimprovero di un suo superiore, di non goderne più la fiducia.

LA LEGA DEI CONTADINI PUGLIESI

Ci telegrafano da Foggia, 14:

Alla Camera del lavoro i rappresentanti delle leghe dei contadini di Foggia e delle provincie di Bari e di Lecce si sono riuniti a congresso allo scopo di formare una grande lega regionale comprendente le tre Puglie, col fine di stabilire le tariffe ed impedire il crumiraggio a danno dei lavoratori.

LE INDAGINI sull'incendio del molino Pecoraino.

Ci telegrafano da Palermo, 13, (S.):

L'autorità giudiziaria procede alacremente per assodare le cause del terribile incendio, che distrusse il grande molino Pecoraino.

È convinzione generale e dello stesso proprietario, che l'incendio fu doloso.

I danni superano circa due milioni, giacchè contrariamente alle prime notizie anche parte dei *silos* bruciarono e si perdette una grande quantità di grano.

Intanto qualche ora fa, dentro il Giardino inglese, adagiatosi su un sedile si suicidava con un colpo di rivoltella, certo Giuseppe Dotto, cinquantenne, impiegato al Molino, ora rimasto disoccupato.

Sono pubblicate, in tutta Italia le prime quattro dispense della

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei

ROMANZI DI ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare per dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. **5** cadauna.

Dirigersi allo Stabilimento della **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL PREZZO DEL PANE IN ITALIA

Telegrafano da Roma, 14:

Durante il mese di gennaio scorso il pane di ordinario consumo oscillò nelle singole regioni d'Italia, tra i seguenti prezzi:

Piemonte: da un massimo di 50 centesimi per chilogrammo a Torino, ad un minimo di 29 centesimi a Novara.

Lombardia: da un massimo di centesimi 43 a Milano, ad un minimo di 30 centesimi a Como.

Veneto: da un massimo di 46 centesimi a Padova, ad un minimo di 36 centesimi ad Udine.

Liguria: da un massimo di 40 centesimi a Genova, ad un minimo di 33 centesimi a Massa Carrara.

Emilia: da un massimo di 45 centesimi a Ferrara, Bologna e Ravenna, ad un minimo di 28 centesimi a Piacenza.

Marche ed Umbria: da un massimo di 45 centesimi ad Ancona, ad un minimo di 30 centesimi ad Ascoli Piceno ed a Perugia.

Toscana: da un massimo di 39 centesimi a Firenze ad un minimo di 27 centesimi a Siena.

A *Roma* il prezzo del pane variò da un massimo di 39 centesimi per chilogramma, ad un minimo di 33 centesimi.

Regione Meridionale Adriatica: da un massimo di 41 centesimi a Chieti ad un minimo di 27 centesimi a Teramo.

Regione Meridionale Mediterranea: da un massimo di 38 centesimi a Reggio Calabria ad un minimo di 24 centesimi a Potenza.

Sicilia: da un massimo di 40 centesimi a Messina e Catania, ad un minimo di 30 centesimi a Catania ed a Siracusa.

Sardegna: da un massimo di 45 centesimi a Sassari, ad un minimo di 35 centesimi a Cagliari.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 14, (N.):

Montecitorio è oramai deserto. Man mano che si è proceduto all'assegnazione dei sottoportafogli il numero degli aspiranti è andato scemando.

Per il sottoportafoglio delle Poste, tramontata la candidatura Donati, vi ha ancora qualcheduno che spera, ma il numero degli aspiranti è naturalmente ristretto. La Camera non sarà convocata prima del 6 di marzo; la data precisa della convocazione sarà nota entro il 20 corrente circa.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per le condizioni del porto di Genova.

14 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — Stamane il generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ha conferito lungamente col ministro del Tesoro.

Il ministro si disse disposto a favorire in ogni modo il Consorzio, sia per i bisogni del momento, che per l'esecuzione dei nuovi lavori dai quali Genova e l'Italia tanto si attendono.

Il ministro volle essere minutamente informato delle condizioni portuali, ed assicurò il generale che avrebbe studiato tutti i mezzi per trovare i milioni necessari all'inizio e alla esecuzione dei molteplici progetti, dai quali dipende in gran parte l'avvenire economico della nazione. Il generale si recò poi a visitare il ministro dei Lavori Pubblici.

Al colloquio assisteva il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato. Il ministro, per quanto già informato delle condizioni attuali del porto di Genova, volle conoscere, nei più minuti particolari, le urgenti necessità.

Il generale Canzio espose allora le condizioni deplorevoli in cui attualmente si trova il porto di Genova, per deficienza di vagoni, locomotive e binari. Il comm. Bianchi espose al ministro le ragioni di un tale stato di cose, e propose di ovviare almeno alle più gravi cause che siffatto stato di cose produce.

Il ministro parlò, ammirato, del movimento del porto di Genova, e soggiunse che il Governo stà provvedendo con mezzi ordinari e straordinari per accontentare i giusti desideri del commercio di Genova, che sono comuni alla Lombardia, al Piemonte e a tutta l'Italia.

Domani il generale si recherà dal ministro della Guerra per appianare alcune difficoltà sollevate dalle locali autorità militari riguardo ai nuovi lavori portuari.

Il suicidio d'una nevrastenica.

Stamane Anna Brusegan, padovana, di 43 anni, affetta da nevrastenia, scavalcato il davanzale della finestra della sua abitazione si è gettata nel vuoto. L'infelice donna poco dopo spirava.

Per Giordano Bruno.

L'Associazione universitaria repubblicana di Roma, volendo il 17 corrente, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giordano Bruno, promuovere una solenne manifestazione di libero pensiero, pubblicherà un numero unico che conterrà scritti dei più eminenti liberi pensatori italiani e stranieri.

Il ritiro di Brusati.

Come è noto il generale Brusati lascierà prossimamente la carica di aiutante di campo generale del re. Si assicura che a sostituirlo sarà chiamato il generale Bisesti comandante la divisione militare di Verona.

Un ammanco al ministero delle Poste.

Vi accennai ieri sera che una inchiesta è stata ordinata al Ministero delle Poste. L'inchiesta aveva lo scopo di indagare circa alcune malversazioni compiutesi alla direzione superiore ed ha assodato la responsabilità dell'ufficiale postale Giuseppe Maggi di Alatri il quale avrebbe alterato le carte di valore degli uffici postali che pervenivano alla direzione procurando all'Amministrazione un ammanco di 4666 lire. Risaputasi la cosa si procedette all'inchiesta la quale si era imposta anche pel fatto che il Maggi da cinque giorni aveva abbandonato il suo posto e il suo domicilio. Ora del fatto si occupa l'Autorità giudiziaria per stabilire se vi siano altre responsabilità nella ragioneria del Ministero al cui controllo il Maggi aveva potuto sottrarsi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica: Nicolini vicepretore primo mandamento Mantova è nominato pretore allo stesso mandamento Mantova; Banzi, giudice a Milano è tramutato a Sondrio ed è applicato all'istruttoria dei processi penali a Milano; Noseda giudice a Sondrio e applicato all'istruttoria dei processi penali al tribunale di Milano è nominato sostituto procuratore del re a Milano; Fabris sostituto procuratore del re a Milano è nominato giudice del tribunale di Milano; Castiglione giudice a Mantova è tramutato a Verona; Castagna vice cancelliere al tribunale di Mantova è messo a riposo; Marini cancelliere a Montalto Pavese è tramutato ad Avignone.

Il *Bollettino Giudiziario* reca l'annunzio di numerose onorificenze concesse a magistrati nell'ordine Mauriziano e della Corona d'Italia fra le quali la nomina a grande ufficiale mauriziano di De Marinis, procuratore generale alla Cassazione di Firenze.

Il nuovo ministero giudicato dal papa.

Il *Resto del carlino* riceve da Roma:

Pio X, interrogato da un veneziano sul ministero Sonnino, avrebbe risposto testualmente:

«— I podeva ofrirme un portafoglio anche a mi.»

— Perchè? chiese il veneziano.

«— Perchè — rispose il papa — ghe ne xe dentro de tuti i colori.»

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

MONDOVI'. — *Morta assiderata.* — Da qualche giorno i vicini di tale Crosetti Maddalena fu Vincenzo, d'anni 60, che vivacchiava alla meglio, nella sezione di Piazza, dove alloggiava in una casupola della *Contrada fredda*, avevano notato ch'essa non usciva più dal suo bugigattolo.

Impressionati del fatto ne resero avvertita l'autorità che fece aprire l'uscio e la Crosetti fu trovata cadavere distesa sul proprio giaciglio, dove erasi coricata senza spogliarsi.

Si constatò che la poveretta era morta assiderata, vittima del freddo e forse anche della fame. E tutto ciò in una città dove le opere pie dispongono, senza esagerare, di qualche milione di lire!

PADOVA. — *Furti e suicidi.* — Stanotte alla nostra stazione ignoti ladri tentarono di scassinare la cassaforte dell'ufficio postale. Il colpo però non riuscì.

⁂ Certo Dorio Lodovico di 51 anni, calzolaio, per dispiaceri intimi tentava di togliersi la vita, inferendosi due colpi di trincetto alla gola. Venne trasportato all'Ospedale in grave stato.

TREVISO. — *Disgrazia mortale.* — A Montebelluna certo Giovanni Panziera, che trovavasi su una carretta, tirata da un cavallo, essendosi questo dato a corsa pazza, cadde a terra riportando tali lesioni, che poco dopo spirò.

SPEZIA. — *Un capitano riamesso in servizio.* — Con regio decreto, su proposta del Ministero della Marina il capitano medico Lodovico Marchisio è stato ricollocato in servizio, riprendendo il suo posto d'anzianità.

Il capitano Marchisio fu stato mandato in aspettativa per una questione avuta a bordo di un piroscafo carico di emigranti con un altro medico di origine tedesca. Il Consiglio di disciplina prese tale decisione, ma appellatosi il Marchisio il Consiglio di Stato revocò la rigorosa disposizione.

FIRENZE. — *Uno scolaro che s'appicca.* — Ezio Garaldelli, quindicenne, alunno delle scuole tecniche, s'impiccò nella propria abitazione per cause ancora ignote.

LIVORNO. — *Improvvisa cessazione di lavori.* — Da ieri cessarono improvvisamente i lavori di costruzione, già avanzati, dell'edificio Molini Alta Italia, a Torretta. Centinaia di operai sono disoccupati. Si ritiene la sospensione avvenuta in seguito a trattative per la fusione con la grandiosa e fiorente Società della semoleria italiana.

MONSUMMANO. — *Danze tragiche.* — In una sala da ballo in piazza Giuseppe Giusti sono venuti a diverbio i calzolai Giovanni Bonari, Ferdinando Nuti e Cesare Natali, che estratte le rivoltelle hanno esploso diversi colpi; Giovanni Bonari è caduto morto e Nuti e Natali sono ancora latitanti.

PIOMBINO. — *La questione degli alloggi.* — Il Governo ha ceduto al Municipio al prezzo di lire 49.300 i locali della ex-casa di reclusione; così il Municipio potrà risolvere in parte la questione grave della mancanza di abitazioni che da molto tempo si agita a Piombino. Già nella sua tornata di sabato 10 il Consiglio comunale, deliberava di iniziare subito i lavori di preparazione di detti locali, e poi affittarli alle famiglie più bisognose del paese.

ARTI E LETTERE

Le basi della fede. — A. J. Balfour è l'autore di questo libro di teologia *Le basi della fede* tradotto da G. Chimienti (Ed. Giuseppe Laterza e figli, Bari). Non è un volume adatto a tutti: è un trattato filosofico in cui si discutono i grandi problemi del pensiero, delle sue origini, del suo svolgimento, delle sue finalità.

L'autore è un cristiano che cerca nel ragionamento e nella scienza gli appoggi della sua fede. È un volume che si può annunciare, ma che per parlarne adeguatamente richiederebbe parecchi articoli.

Il dono della Francia a miss Roosevelt. — Un fonogramma da Parigi ci annunciava l'altro giorno che il Governo francese ha regalato a miss Roosevelt, figlia del presidente degli Stati Uniti, per l'imminente matrimonio con mister Longworth, un magnifico *Gobelin*. Si tratta di un magnifico arazzo uscito dalla manifattura nazionale dei Gobelins, eseguito sui cartoni del pittore Erhmann, e rappresentante il *Manoscritto* simboleggiato da una figura di donna.

L'arazzo è alto 4 metri e 20 e largo 2 metri e 50. L'autore del disegno, il pittore Erhmann, che è nato a Strasburg nel 1833, è uno specialista del genere ed a lui si devono molti dei più originali ed impressionanti Gobelins usciti dalla celebre manifattura.

Il prezioso *Manoscritto* destinato a miss Roosevelt è già in viaggio alla volta di Washington e sarà fra pochi giorni presentato dall'ambasciatore francese Jusserand alla sposa gentile.

GRANI DI BUON SENSO

Quando una donna fa soffrire un uomo, è spesso pel dispetto di non poter renderlo felice.

Nota satirica del giorno

LA GRANDE CRISI.
(Dal *Fischietto*.)

— Cosa pensi del nuovo Ministero?
— ..., E' un vero Ministero... *Pantano!!*...

— Vedremo se que *Sacchi*... daranno della farina...
— ...o del *crusconel!*

SCIARADA.

Se nell'ansia di evento felice
lento e pigro ti appare il *final*,
così è il mondo, gentile lettrice,
disperarsi per questo non val...
Che mai *altro* da l'agil pensiero
che ti affretta timori e desir?
mentre certa, soltanto il *primiero*,
potrà farti — nè usa mentir...
Se il *totale* mi chiedi rispondo:
di più isole il nome ti dà
che in un mare, assai vasto e profondo,
dèi cercare — e nell'Africa sta.

Epsilon.

Spiegazione del falso accrescitivo di ieri: **Basto-Bastone.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'antipirina. — Se ne fa uno spreco enorme. Al primo mal di capo giù una polvere. Al primo assalto della febbre giù dosi su dosi. Ora, l'antipirina è un buon antinevralgico ma non è una panacea per tutti i mal di capo. Abbassa la temperatura del corpo, ma non ha la menoma azione sulla malattia che produce la febbre.

Ecco quindi che se il mal di capo ha una base in disturbi gastrici, in forme infettive, ecc., ecc., il vantato rimedio fallisce. E se la febbre ha ragione di essere in una lesione organica, si assiste ineluttabilmente al ritorno della medesima malgrado chilogrammi d'antipirina. La quale poi è tutt'altro che inocua. Lo stomaco ne odia cordialmente le visite ripetute, ed il rene subisce dalla medesima una irritazione non trascurabile.

I nostri lettori faranno quindi bene se la useranno con moderazione e prudenza: se ricorderanno ch'essa ha la sua indicazione specialmente nelle nevralgie vere e conclamate.

Questo giudizio si applica in tutto e per tutto alla fenacetina che è una sorella della sostanza di cui parliamo. Ambedue sono il prodotto sintetico della chimica moderna. Scienza meravigliosa che ogni giorno mette sul mercato dei prodotti che ci lasciano bene spesso incerti se siano più pericolosi che utili.

Dott. Petrus.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La deficienza del personale giudiziario a Milano.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha nuovamente deplorato, nella seduta di martedì, la persistente intollerabile condizione, ogni giorno aggravantesi, della deficienza del personale giudiziario.

Specialmente si è discusso il modo di riparare subito ai gravissimi disordini che per tale deficienza si verificano nelle nostre Preture. Il Consiglio incaricò il suo presidente di recarsi al più presto a Roma personalmente per spiegare al nuovo guardasigilli i danni avuti e sollecitar da lui i provvedimenti reclamati, e votò all'unanimità il seguente telegramma al nuovo ministro Sacchi:

«Consiglio Ordine avvocati in odierna udienza unanime, riaffermando generali proteste Collegio avvocati, intollerabili inconvenienti deficienza personale tribunale, Corte d'Appello e specialmente preture ove veramente è denegata giustizia, confidando illustre collega, reclama immediati, necessari provvedimenti.

«Senatore Martelli, presidente.»

Il 17 corrente il senatore Martelli si recherà a Roma.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo del contabile.

È continuato ieri il processo contro l'ex contabile della «Società assicuratrice italiana», Lelio Negroni, d'anni 30, accusato di truffe, falsi e appropriazioni indebite per lire 70 000 ai danni della Società predetta e di appiccato incendio degli uffici allo scopo di distruggere tutte le prove.

Nell'udienza di stamane la parte civile contestò all'imputato molte sue dichiarazioni e il Negroni seppe rispondere sempre con molta chiarezza e con grande tranquillità.

Ad un dato punto, l'imputato, quasi si lagnò di essere frainteso e disse: «Mi sono spiegato male», ma perchè la parte civile mormorava subito corresse: «Ho detto mi sono spiegato male, per non dire che loro non capiscono». L'on. Canetta e l'on. Pavia ricominciarono la tempesta delle domande, fino a che il presidente credette dover intervenire coll'assenso di parecchi giurati.

Venne quindi interrogato il signor Camillo Dietz, direttore della Società danneggiata.

Egli rifece tutta la storia delle accuse cominciando dalla mattina in cui fu scoperto l'incendio, ricordando i sospetti elevati a carico del Negroni e via via scendendo fino alle scoperte delle somme sottratte, dei falsi ecc. ecc. A proposito delle firme false, si apprende che la perizia calligrafica non ha fatto formale esplicita dichiarazione sulla colpevolezza del Negroni per quanto abbia concluso con gravità.

Il Dietz, escluse pure che altri avessero potuto compiere le false registrazioni attribuite all'imputato. Il difensore, avv. Maino, si meravigliò pel fatto che l'amministrazione della Società non si fosse mai accorta degli ammanchi sebbene avesse un ufficio di controllo.

Tolta l'udienza alle 12, si ripiglia l'interrogatorio del Dietz all'una e mezza e quindi si chiama il teste Giovanni Bech, segretario dell'«assicuratrice».

Anche questo signore rifà la storia delle accuse e si esprime con molta chiarezza, senza però riuscire a scuotere l'imputato che continua a prendere delle note, delle quali si serve poi per rispondere, per contestare quanto a suo danno si asserisce.

Egli che ha tentato di dimostrare il poco regolare funzionamento negli uffici di contabilità dell'«assicuratrice» ed ha cercato di rovesciare su altri la colpa degli ammanchi, tanto da sollevare le fiere proteste del Bech, fa comprendere che per scusare la propria imprevidenza, direttore e segretario, accumulino su di lui le accuse, vista l'incapacità a metter le mani sul vero colpevole.

E malgrado le poco benevoli accoglienze ad ogni sua affermazione, il Negroni continua imperturbabile e sereno. E in certi momenti egli è così convincente ed è tale la ridda di cifre, di nomi, di mandati... di conti, che nonostante le intime convinzioni, chi assiste al dibattimento sente aumentata la gravità del giudizio da pronunciarsi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il furto al villino Verga.

Davanti la terza Sezione del nostro Tribunale sono ieri comparsi certi Rota Angelo di Fermo, d'anni 41, nativo di Bergamo, vigilato speciale della P. S.; Besana Pietro fu Angelo, di anni 25, di Desio, pregiudicato; Gerosa Pasquale fu Luigi, d'anni 29, da Milano e Moncassola Alessandro fu Pietro, d'anni 26, incensurati e Corsi Carolina di Angelo, d'anni 35, merciaia ambulante e Baiardi Antonietta fu Luigi, d'anni 35, ... vente pure incensurata.

Erano imputati i primi quattro del furto qualificato commesso nella nostra città la notte dal 4 al 5 giugno 1905 a danno del prof. Verga Antonio, al quale, dal suo villino, sito in via Rottole N. 12, asportarono oggetti d'oro e denari per un totale di circa 7 mila lire, scavalcando, per commettere il furto un muro di cinta e rompendo il vetro di una finestra della casa.

Le due donne di ricettazione di diversi oggetti provenienti dal furto.

Il dibattimento fu ricco di incidenti, che rivelarono le brutture dei bassi fondi, la solidarietà fra i colpevoli; vennero pure in luce le esagerazioni in cui cade la pubblica sicurezza.

La sentenza fu pronunciata ad ora assai inoltrata.

Il Rota fu condannato ad anni 3, mesi ... e L. 100 di ammenda; il Besana ad anni ... e mesi sei: il Gerosa, il Moncassola, la Corsi e la Baiardi andarono assolti.

Presidente: avv. Antonioli; P. M.: ... noni: difesa pel Besana, Moncassola e Baiardi: avv. L. Porrà; pel Gerosa: avv. ... roni; per gli altri: avv. Lovati.

Il processo Algranati-Zamorani in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 13 notte:

Alla Corte di Cassazione si è oggi discusso il ricorso di Amilcare Zamorani, direttore del *Resto del Carlino* e del gerente ... nelli, contro la sentenza della Corte di Appello di Bologna, che condannava entrambi a mesi tre, giorni dieci e a lire quattrocento cinquanta di multa per diffamazione ed ingiurie in danno di Cesare Algranati, direttore dell'*Avvenire d'Italia*.

La discussione è stata vivace. Il procuratore generale comm. De Francisi ha concluso per l'accoglimento di due dei motivi presentati dai ricorrenti, ma la Corte ha rigettato il ricorso.

Il ricorso di Nunzio Nasi.

Per l'udienza del 5 marzo è stata fissata la discussione del ricorso di Nunzio Nasi innanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione.

Il ricorso Murri.

Il ricorso del processo Murri si discuterà alla Cassazione il 26 marzo prossimo.

NECROLOGIO

A Bozzolo il dottor Ottorino Cartapati.

A Parma l'avv. Leonida Peroni.

A Lucca il commerciante ed esportatore ... ciso Bonturi; era cognato del maestro Puccini.

A Roma l'avv. Apelle Cantalamessa, ex-deputato di Ascoli-Piceno.

Da ufficiale a saltimbanco.

Ci scrivono da Vienna, 13. (W.):

Consunto dal vizio, dalla miseria e dalla tubercolosi, ieri all'ospitale dei Misericordiosi moriva il conte Lelio Spannocchi, a 38 anni.

Egli discendeva dal casato degli Spannocchi di Siena, passati a stabilirsi in Ungheria due secoli fa. Il nonno del conte ... era gran dignitario alla Corte austriaca ... generale di cavalleria. Il conte Lelio ... s'era dedicato anche lui alla carriera ... re e certo gli arrideva un avvenire brillante. Ma, ereditata dalla madre una considerevole sostanza, in pochi anni la dilapidò e si ridusse in miseria. Era cavallerizzo d'una ... merità incredibile. Dotato di forza erculea, sfidò un giorno a Vilausenburg, in un ... il lottatore italiano Robinetti. Il conte Giorgio Banffy promise al Robinetti mille fiorini se fosse riuscito ad atterrare il conte Spannocchi, ma questi, presentatosi nel maneggio col viso coperto da una maschera nera, in otto minuti mise il Robinetti colle spalle a terra.

Le sue stravaganze gli procurarono delle inimicizie. Denunziato calunniosamente di falso in cambiali, fu processato e riconosciuto innocente; ma ad onta di ciò venne espulso da tutti i clubs aristocratici.

Querelò per diffamazione parecchi personaggi dell'alta nobiltà e due dei suoi calunniatori furono anche condannati.

Lasciò quindi l'Ungheria ed andò a Parigi dove campò per alcuni anni come cavallerizzo e lottatore nei circoli equestri. ... dell'oppio lo abbrutì e egli si ridusse a ... il saltimbanco nelle baracche da fiera.

L'anno scorso venne a Vienna e riuscì a farsi accogliere all'ospitale dei poveri.

---

za senza timore e senza rimorsi. Essa è vostra.

«L'affetto profondo, materno, che vi dimostrava da sì lungo tempo la povera marchesa, vi provi che ella si sarebbe, a lungo andare, riconciliata con voi.

«Solo la sua morte atroce... spaventosa... la sua morte... tanto improvvisa ha impedito la riconciliazione.

«Questo il mio avviso.

«Vi ho parlato, Bastiana, come uomo che ha dimenticato ogni interesse materiale... poichè voi siete il solo tesoro che bramo.

Malgrado la calma di cui faceva mostra, era grande la sua angoscia.

Che avrebbe risposto la giovane? Pareva esitante; egli si affrettò quindi a soggiungere:

— Per la prima volta in mia vita rimpiango di non esser molto ricco anch'io, perchè allora vi direi:

«— Fate della sostanza ciò che vi sembra meglio, anche se a me pare non fondato il vostro apprezzamento. Con me non sarete mai povera.»

«Ricco, potrei circondarvi del lusso cui siete abituata, soddisfare i vostri capricci più costosi.

«Se fossi ricco, continuerei a farvi vivere nell'ambiente che fu vostro fin da quando mia zia vi ha raccolta e che, vogliate o no, è per voi indispensabile; è come una condizione di vita.

«Ma se, cara Bastiana, rinunziando alla ricchezza, divenite povera al pari di me, e se uniamo i nostri due destini, non avrò io forse l'eterno rammarico di non poter appagare i vostri gusti, prevenire i vostri desideri?

«Non dovrò un giorno dire a me stesso con gran rincrescimento:

«— Bella, seducente com'è, sarebbe stata amata da un uomo che le avrebbe dato tutto quanto son costretto a rifiutarle.

«Non ha ascoltato se non la voce del cuore e, sposandomi, s'è sacrificata.

«Ora, dovevo io accettarlo un tal sacrifizio? Non le avrei dato all'opposto una maggior prova d'amore se avessi respinto il sacrifizio stesso, se avessi rifiutato la sua mano?»

Egli, così, con abilità, s'apparecchiava una ritirata.

La giovane non parve avvedersene. Lo conosceva tanto bene quell'uomo! Certo se ne pigliava giuoco.

— Vi ho detto or ora che non avevo preso ancora nessuna decisione, ed ho soggiunto che mi sarei piegata alla vostra volontà. Parlate dunque. Che devo fare?

— Conservar la ricchezza.

— È questo coscienziosamente il vostro parere?

— Sì, rispose Gaspare in tono reciso.

E il furfante non si peritò di aggiungere:

— Ve lo affermo sulla mia coscienza e sul mio onore.

— Sta bene. Accetterò allora, e non verrà modificato nulla nella mia esistenza.

Egli trasse un sospiro di sollievo.

— Nondimeno, ripigliò Bastiana, ad impedire le maldicenze, a garantire la vostra dignità e indipendenza — giacchè un uomo povero che sposi una ragazza troppo ricca s'espone sempre a qualche mortificazione...

— È vero, ahimè! mormorò il conte, cogli occhi subitamente inumiditi.

— ... Perchè non abbiate a soffrire, troverò, come vi ho promesso, il modo di conciliare il vostro orgoglio col vostro amore.

— Siete un angelo!

— Qualche cosa di meglio ancora: sono una donna che ama.

— In che consiste il mezzo?

— Non so ancora. Ne parlerò al mio notaio Olagier.

Poi, come colpita da un'idea:

— A proposito, conviene che andiate a fargli visita. Non devo avere per voi alcun segreto, ed i nostri interessi son divenuti comuni.

«Voglio scrivere una lettera che gli rimetterete.

«Egli vi porrà al corrente, prima di stendere il contratto nuziale, di tutto quanto riguarda il nostro futuro patrimonio.

— Che bisogno c'è?...

— In questa cosa comando io, e dovete obbedire.

— Dal momento che tale è il vostro ordine... rispose egli inchinandosi. E adesso abbiamo terminato di discorrere sul serio?

— Sì, e spero per lungo tempo.

— E mi lascerete parlare del mio amore?

Avvicinò la propria poltrona a quella di lei.

Ora non nutriva più alcun timore. L'immensa sostanza era sua e quella che gliene faceva il dono regale era una ragazza affascinante, d'una bellezza rara e squisita.

Gli scintillarono gli occhi.

Era riuscito, di sorpresa, ad afferrarle una mano. Attirava a sè la vaga creatura. Le fissava ardentemente gli occhi azzurri, le labbra rosee, su cui voleva deporre un lungo bacio di passione che la avrebbe lasciata tutta commossa e tremante.

Non vide l'espressione di raccapriccio apparsa sul volto della giovane.

Come riuscì questa a svincolarsi, a trovarsi ad un tratto lontana da lui, al sicuro da nuovi tentativi?

Ciò che egli vide fu solo l'emozione violenta di lei; ma attribuitala all'amore, non se ne inquietò punto.

Chiese tuttavia:

— Perchè mi sfuggite, Bastiana?

S'era già riavuta, calmata; già tornava a sorridere.

— Vi ho detto d'essere stanca e indisposta.

— È vero. Devo lasciarvi dunque?

— Sì, ve ne prego.

— Quando vi rivedrò?

— Appena mi sentirò meglio.

Andò a sedersi ad una piccola scrivania: scrisse alcune righe; piegò il foglio, e chiusolo in una busta, lo consegnò a Mauléon.

— Pel mio tutore, disse. Grazie a questo biglietto, troverete in lui un uomo cortese, premuroso, pronto, in conformità ai miei ordini, a darvi tutte le informazioni che vorrete.

Gaspare, prese la lettera senza rispondere, se la pose in tasca con affettata indifferenza.

Ma appena uscito dal palazzo, corse senza indugio dal notajo.

Era stimolato dal desiderio vivo, irresistibile di conoscere partitamente l'enorme fortuna che stava per essere sua, di cui avrebbe potuto disporre, alla quale avrebbe attinto a piene mani, non solo per liquidare il proprio passato, ma anche per soddisfare alla sfrenata prodigalità, ai vizi, per abbagliare Parigi, schiacciare i rivali, sprezzare coloro che lo avevano sprezzato.

Il notajo trovavasi ancora in istudio;

Gaspare gli fece tenere il proprio biglietto da visita e la lettera di Bastiana.

Venne subito introdotto il visitatore.

— Vi prego di scusarmi, disse l'Olagier, se non mi alzo per ricevervi come converrebbe; ma ebbi a subire or non è plural... accesso di gotta, che anche in questo momento mi tormenta in modo atroce.

«Stento a sbrigare un po' di lavoro fra una tregua e l'altra del male...

«Accomodatevi, vi prego.

Con un gesto affaticato, il legale accennò una poltrona vicina.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovissima pubblicazione

LA FIDANZATA DI LORENA di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 29 dispense ... grande, su carta di lusso, di 8 pagine ... illustrate da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. **2.50** — Estero Fr. **4.**—
Presso di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10**.

Tutti gli abbonati diretti riceveranno ... a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La trasmissione del potere presidenziale.

Telegrafano da Parigi, 14:

Il Consiglio dei ministri ha stabilito il cerimoniale per la trasmissione dei poteri che avrà luogo il 16 febbraio alle ore 4 del pomeriggio all'Eliseo ove Rouvier condurrà Fallières che sarà stato a prendere al palazzo del Senato in vetture dell'Eliseo e scorta. Gli altri ministri circonderanno Loubet.

Dopo lo scambio dei discorsi i membri del Governo andranno nuovamente al domicilio di Loubet ove riceveranno questi che rientrerà nel suo domicilio preceduto e scortato, e accompagnato da Rouvier.

La miseria a Salin de Giraud.

Ci telegrafano da Marsiglia, 13 (*Galy*): Grazie all'arrivo dei numerosi gendarmi a Salin-de-Giraud, i tumulti furono evitati.

Gli operai e le loro famiglie lasciano il paese per cercar lavoro altrove. La miseria è completa. I deputati iniziarono oggi delle pratiche perchè siano mandati dei soccorsi a quei miseri.

Lo straniero che fu il principale sobillatore, la cui azione provocò la chiusura dell'officina Solvay, è oggi partito da Salin-de-Giraud. Si spera che sbarazzati ormai della sua influenza nefasta, gli operai inizieranno delle trattative per la ripresa del lavoro.

Un italiano assassinato.

Telegrafano da Saint-Etienne che l'Italiano Giuseppe Zaconino, di 21 anni, minatore nei pozzi di Grumeyer, è stato assassinato con una coltellata al petto.

Il presunto assassino è stato arrestato. Si crede si tratti di una vendetta.

Pietosa tragedia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14. (G..):

Uno spaventevole dramma ha gettato la costernazione nel comune di Exincourt. La signora Mentrier, abitante a Besançon col figlio Giulio studente, affetto da nevrastenia, si era domiciliata in campagna per consiglio dei medici.

Ieri, durante la passeggiata abituale lungo un canale che sbocca nel Rodano, il figlio ad un tratto si gettò al collo della madre e la trascinò nel canale dove ambedue perirono.

INGHILTERRA

L'apertura del Parlamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 14. (B.):

Ieri alle due, si fece l'apertura formale del Parlamento. L'inaugurazione solenne si farà lunedì: il re vi interverrà e leggerà il solito discorso.

L'apertura odierna del Parlamento fu accompagnata dalle solite, antiche cerimonie tradizionali. Durante la notte i sotterranei di Westminster furono visitati dagli alabardieri della torre di Londra, a mezzanotte.

Vi fu una grande gara di deputati per assicurarsi il posto. Fra i primi arrivò Sir Charles Dilke che si installò dalla parte dei banchi ministeriali.

Appena aperta la seduta Lawson, della maggioranza governativa, propose la rielezione a *speaker* (presidente) del signor Lowter già eletto *speaker* nello scorso giugno in seguito alle dimissioni di Gully.

Un membro della minoranza parlamentare espresse il gradimento del partito unionista a tale nomina; Lowter fu proclamato eletto ad unanimità.

Lowter, salito al proprio seggio, ha dichiarato che il Parlamento è aggiornato sino a domani in attesa dell'assentimento reale.

La candidatura di Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 14. (M.B.):

Il Comitato esecutivo dell'Associazione generale della City decise di non opporre alcun candidato proprio all'elezione di Balfour.

Si ignora se il liberale indipendente Masterman insisterà nella sua candidatura, ma è opinione generale che Balfour verrà eletto senza oppositori.

I diritti dei postelegrafici inglesi.

È commentata assai favorevolmente la dichiarazione del ministro delle Poste e Telegrafi riconoscente il pieno diritto dei postelegrafici di organizzarsi in *Trade Union*, allo scopo di far valere le loro ragioni mediante rappresentanti.

GERMANIA

Una rivolta della fame?

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Il Congresso dei minatori tedeschi, tenuto ad Essen chiese un miglioramento generale dei salari e la fissazione di un salario minimo.

Dalla discussione risultò che le peggiori condizioni son quelle dei minatori della Slesia. Uno dei loro rappresentanti disse: «Non posso garantire che fra i minatori della Slesia non scoppi una rivolta della fame».

TRENTO e TRIESTE

Le giornate del febbraio 1902.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

I giornali liberali e socialisti commemorano le giornate del febbraio 1902.

L'*Indipendente* ricorda che il Governo mancò alla promessa fatta di aiutare le famiglie delle vittime.

Nel pomeriggio al monumento dei caduti le associazioni popolari recarono delle corone.

Sciopero generale a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 14:

Causa il rifiuto della Società ungaro-croata di accogliere le domande dei fuochisti è scoppiato lo sciopero generale dei lavoratori del porto.

UN TENENTE SUICIDA PER AMORE.

Ci telegrafano da Zara, 13:

Il tenente di fanteria Gino Albori, triestino, vestitosi in borghese, si recò stasera nella casa della sua ex-fidanzata dicendo che voleva ucciderla.

Chiamate le guardie indussero il giovane ad uscire. Ma giunto in cucina, sempre smaniando, estrasse una rivoltella e se ne sparò un colpo al cuore, cadendo morto.

GRECIA

L'ostruzionismo alla Camera

Telegrafano da Atene, 13:

Alla Camera dei deputati i deputati di opposizione ed i deputati militari fanno ostruzionismo per impedire che venga approvato il progetto di legge che esclude i militari dalla Camera.

Theothokis chiede che la seduta sia tolta.

Si assicura che Theothokis chiederà al reggente lo scioglimento della Camera di fronte all'impossibilità di governare con essa, ed in caso di rifiuto darà le sue dimissioni.

Lo scioglimento della Camera.

Telegrafano da Atene, 14:

Il presidente del Consiglio Teotokis ha esposto al principe ereditario la situazione quale risultava dalla discussione della Camera.

Il principe ereditario ha telegrafato al re, attualmente in Danimarca, che lo scioglimento della Camera gli sembra inevitabile. Le elezioni si farebbero dopo i giuochi olimpici. La stampa e l'opinione pubblica sono favorevoli alle riforme militari.

SPAGNA

Il suicidio del marchese di Mendégorria,

Telegrafano da Madrid, 14:

Si è suicidato il marchese di Mendégorria, generale di brigata e aiutante di campo del re, già addetto militare dell'esercito russo durante la guerra russo-giapponese.

SVIZZERA

L'arresto d'un anarchico russo.

Ci telegrafano da Zurigo, 14. (C.):

La polizia ha arrestato l'anarchico Holzmann di Tuchel (Russia occidentale) del quale i giornali avevano annunciato l'esecuzione capitale a Varsavia. L'Holzmann portava una falsa barba, ed era armato di revolver e pugnale. Mentre gli agenti cercavano di condurlo al posto centrale di polizia, tentò due volte di fuggire. Egli era espulso dalla Svizzera.

*** Le trattative fra padroni ed operai per l'introduzione della giornata di nove ore di lavoro, sono riuscite vane, i padroni avendo dichiarato che non possono assolutamente ridurre il numero delle ore di lavoro della giornata attuale.

Gli operai gessatori si sono posti stamane in isciopero.

AMERICA

La vertenza tra la Francia e il Venezuela.

Telegrafano da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Washington: Il segretario di Stato Root ha dichiarato a Jusserand che gli Stati Uniti rappresenteranno diplomaticamente la Francia al Venezuela, ma non s'incaricheranno affatto degli affari consolari.

Si crede che il Venezuela boicotterà le mercanzie francesi.

ASIA

La situazione in Cina.

Telegrafano da Londra, 14:

Una nota comunicata ai giornali dice che i circoli diplomatici di Londra e di Pechino non condividono le gravi apprensioni di una eventuale sollevazione generale in Cina. In quanto alla riduzione dei contingenti esteri in Cina, non si tratta di diminuire le guardie delle Legazioni, ma altri contingenti esteri che si trovano attualmente in Cina.

Il *Daily Express* ha da Pechino:

Il ministro britannico ha ricevuto un rapporto telegrafico dei consoli e vice-consoli inglesi in varie provincie dell'impero. Tutti sono concordi nell'affermare che nella Cina meridionale si verificano gli stessi sintomi che si sono manifestati prima della sollevazione dei boxers e rilevando l'esistenza di un'agitazione perfettamente organizzata.

Le truppe internazionali a Pekino

Il *Daily Telegraph* ha da Pekino che in una riunione del corpo diplomatico sarebbe stata respinta la proposta della Germania di ritirare le truppe internazionali da Pekino e da Tientsin. Esse verrebbero però ritirate dagli altri luoghi secondari.

La carestia al Giappone.

Telegrafano da Washington, 14:

Un messaggio del presidente Roosevelt, invita la popolazione degli Stati Uniti a fare una sottoscrizione in favore delle vittime della carestia al Giappone.

Tumulti a Mukden.

Telegrafano da Londra, 14:

La *Tribune* ha da Pekino:

Si segnalano indizi di disordini a Mukden poichè i giapponesi tratterebbero i cinesi come un popolo conquistato ed espellerebbero gli europei dalle concessioni che hanno ottenuto.

AFRICA

L'imminente insurrezione dei Cafri.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7 p. (B.)

Il corrispondente del *Times* recatosi a Johannesburg per poter telegrafare con maggior libertà senza legami della censura, conferma le notizie gravi riguardo all'attitudine degli indigeni a Natal e prevede una insurrezione generale dei Cafri in aprile o maggio.

Una carovana aggredita.

Ci telegrafano da Tripoli, 14. (G.):

Una carovana in viaggio da Tripoli per Khano è stata assalita dagli Chambâas, a cinque giorni da Maurzouck. 175 carichi di cammello e numerosi cammeli furono rubati e diversi componenti la carovana feriti.

DALLA RUSSIA

Nuove minaccie di rivolte in Russia

Ci telegrafano da Londra, 14 (B.):

Telegrafano allo *Standard* da Pietroburgo: Centinaia di proprietari stanno negoziando coi contadini per vendere loro una parte delle proprie terre, accontentandosi di prezzi bassissimi, nella speranza di garantire il rimanente delle loro terre dal saccheggio e dall'invasione.

I contadini del governo di Poltava stanno per insorgere. Notizie allarmanti giungono da tutto il sud e dal centro della Russia.

Sempre bombe.

Telegrafano da Vilna, 13:

Una bomba scoppiò, probabilmente per caso accidentale, in una via, ferendo otto persone compreso l'individuo che portava l'ordigno.

Arresti politici in massa.

Telegrafano da Pietrobuego, 13:

È inesatto che sia stata ristabilita la censura sui telegrammi diretti ai giornali. Le *Novosti* segnalano 1450 arresti politici, specialmente di israeliti operati venerdì scorso a Varsavia. Gli arresti politici continuano in grande numero in tutte le provincie. — Molti funzionari sono stati licenziati per ragioni politiche.

Molti giornali liberali sono stati confiscati e soppressi. Le prigioni rigurgitano di detenuti che in seguito al cattivo trattamento vengono colpiti da numerose malattie.

Un giudice ucciso.

Telegrafano da Varsavia, 14:

La polizia opera numerose perquisizioni. Il giudice di pace Budno fu assassinato.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Un buon sintomo.

Ci telegrafano da Algesiras, 14, ore 10 antimeridiane, (B.):

Il fatto così ansiosamente atteso da tutti, è finalmente avvenuto.

La Germania si è decisa a riprender con la Francia la conversazione che senza alcuna spiegabile ragione essa aveva interrotto.

Ieri nel pomeriggio nel vestibolo dell'*Hôtel Reina Cristina,* Radowitz si avvicinò a Révoil, e, dopo alcune frasi banali gli chiese un colloquio.

L'ambasciatore francese si mise subito a disposizione del rappresentante della Germania, e nel pomeriggio i due delegati avevano in uno dei saloni dell'*Hôtel* una breve conversazione, la quale non ha durato, esattamente, che un quarto d'ora.

È certo che in questi pochi minuti, alcuno scambio serio di vedute, non ha potuto farsi sulla questione marocchina.

Ma, nondimeno, ciò non toglie alcuna importanza a questa intervista, domandata spontaneamente da Radowitz, e che sembra por fine alla situazione delicata.

Questa domanda, dà, anche, una smentita alle informazioni volontariamente allarmiste della stampa tedesca, la quale annunziava il prossimo scacco della Conferenza.

Nel loro colloquio Révoil e Radowitz, non hanno fatto che riprendere il contatto fra essi, ed hanno parlato della polizia, senza però entrare nel fondo della questione.

Ma pare, fin d'ora, probabile, che le loro conversazioni continueranno attivamente.

Regnault e Tattenbach, hanno anch'essi, avuto un' intervista, subito dopo che Radowitz e Révoil si furono veduti, scambiando le loro vedute sulla creazione della Banca di Stato e si conferma ogni giorno più che un accordo su questa importante questione è quasi raggiunto.

Tutti gli ambasciatori che ho veduto, si mostrano soddisfatti della ripresa delle trattative fra la Francia e la Germania ed esprimono la speranza, che la Cancelleria tedesca si mostrerà ora più conciliante nel regolamento della questione della polizia.

Gli arresti non hanno scopo...

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Il *Vorwärts* pubblica la copia di un telegramma cifrato del ministro russo degli Interni Durnowo al governatore generale di Kiew in data 18 gennaio. Il telegramma dice:

«A Kagarliki, governo di Kiew, venne oggi arrestato un agitatore. La folla ne chiede minacciosamente la liberazione. La guardia è troppo debole. La invito vivamente a ordinare che in casi simili si adoperino le armi senza riguardo e si brucino le case dei ribelli. Noi dobbiamo procedere col massimo rigore contro l'inaudita insolenza dei rivoluzionari, se no l'impero rovina. L'autorità dello Stato può venir ristabilita solo in questo modo. Gli arresti non hanno scopo; non si possono portare centinaia d'uomini in giudizio. Dia subito istruzioni in proposito alle truppe.»

«*Firmato*: il ministro dell'Interno Durnowo.»

Il documento è stato comunicato al *Vorwärts* dal Comitato centrale della «Lega degli operai ebrei di Lituania, Polonia e Russia».

Istruzioni conciliative ai delegati tedeschi.

Ci telegrafano da Londra, 14 (B.):

Il corrispondente del *Times* da Algesiras afferma essere arrivate da ieri, ai delegati tedeschi le istruzioni conciliative tanto attese, sopra la questione della polizia.

Sulla via dell'intesa.

Telegrafano da Parigi, 14:

Il *Figaro* ha da Algesiras:

Revoil ha proposto ieri a Radowitz un progetto di riorganizzazione della polizia da parte della Francia e della Spagna. Radowitz ne ha preso atto.

Il *Matin* ha da Algesiras che ieri fra Revoil e Radowitz non si trattò affatto della questione della polizia.

L'*Eclair* dice che il presidente del Consiglio, Rouvier, telegrafò iersera a Revoil i particolari del colloquio avuto coll'ambasciatore di Germania principe Radolin. Secondo l'*Echo de Paris* il principe Radolin si sarebbe lamentato ieri dell'attuale campagna della stampa francese.

I lavori della Conferenza.

Telegrafano da Algesiras, 14:

Le modificazioni apportate nella seduta di ieri della Conferenza al progetto di regolamento per la Dogana, sono poco importanti e si riferiscono sopratutto alla penalità.

Il Comitato di redazione aveva proposto fortissime multe contro la frode e il contrabbando.

La Conferenza ha diminuito la penalità ma ha aumentato le garanzie della loro applicazione.

La proposta di White.

Telegrafano da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Algesiras: Il delegato degli Stati Uniti, White, dichiara di attendere il momento propizio per fare una proposta di natura tale da condurre ad una soluzione soddisfacente.

Il giornale dice che alla Francia sarebbe assegnata l'organizzazione della polizia in due o tre porti, alla Spagna in uno o due e alla Germania nel porto di Mogador.

IL MOMENTO CRITICO della Conferenza

Algesiras, 8 febbraio.

In uno dei miei primi telegrammi da Algesiras e precisamente in quello speditovi il 16 gennaio, giorno dell'inaugurazione della Conferenza, io vi dicevo di non farvi troppe illusioni sulle possibilità di un accordo effettivo perchè — secondo le mie prime impressioni — la Germania era venuta alla Conferenza risoluta a far trionfare il suo punto di vista marocchino. Da allora son passate tre settimane, durante le quali, per usare la frase di un diplomatico francese *on a amuser le tapis.* Furono tre settimane di preparazione, di prudenti incursioni da una parte e dall'altra sul terreno destinato alla battaglia, di perlustrazioni, di finte, di manovre tentative per scoprire le posizioni nemiche. Apparentemente la discussione dentro e fuori l'*ayuntamiento* si aggirò sopra le riforme da raccomandarsi al Sultano, prima su quelle riguardanti la repressione del contrabbando, poi sulle riforme delle imposte e delle dogane; ma, in realtà, tutto questo lavorio servì solo a guadagnare tempo e far degli scandagli nel fondo vero della questione che ha chiamato a congresso, in questo pacifico borgo andaluso, i rappresentanti d'Europa.

Ora è venuto il momento di domandarsi quale risultato abbiano dato questi scandagli e di vedere se quelle mie prime impressioni erano o no corrette. La questione che sta in fondo a tutte le discussioni e a tutti i pensieri, voi lo sapete, è le questione della polizia.

Come si può garantire la sicurezza personale degli europei che vivono e trafficano nei porti marocchini? Si dovrà — anche per l'organizzazione della polizia — fare delle semplici raccomandazioni al Sultano, lasciando a lui il compito di applicare le misure che eventualmente si escogiteranno?

Si acconsentirà al legittimo desiderio della Francia di assumersi essa l'incarico di istruire, disciplinare ed usare efficacemente le truppe sceriffiane?

Si verrà ad un compromesso, affidando il mandato alla Francia e alla Spagna insieme, oppure a qualche potenza neutrale?

Tali sono i punti interrogativi che si levano con affannosa perplessità davanti ai delegati ed ai quali — ancora al momento in cui vi scrivo — non è possibile congetturare quale risposta sarà data.

L'attitudine della Francia, però sembra su questo punto ferma e decisa. Quando giorni sono ne parlai con uno dei suoi rappresentanti accennandogli alle varie ipotesi che si fanno qui di una soluzione conciliativa, egli, per tutta risposta, mi ha messo sotto gli occhi il Libro Giallo a pag. 249 dove si legge un dispaccio di Rouvier a Bihourd, l'ambasciatore della Repubblica a Berlino. Il dispaccio, in data del 9 luglio 1905, comincia con queste testuali parole: «In più riprese e specialmente il 1.° e l'8 di questo mese io dissi al principe di Radolin, *senza che egli mi abbia fatto presentire la minima difficoltà,* che noi contiamo che il suo Governo non solleverà delle obiezioni al mandato internazionale che domanderemo alla Conferenza per ciò che concerne le riforme militari, o, più esattamente, la polizia.»

Da questa attitudine la Francia non si è dipartita e, coerentemente alle parole di Rouvier, essa domanderà il mandato. Nè si può, in coscienza, darle torto. La Francia si è mostrata in tutte queste controversie di una longanimità, di una prudenza, di uno spirito remissivo che fanno onore al suo criterio pratico, al suo senso di responsabilità, al suo amore della pace, ma sarebbe illogico, ingiusto e ingeneroso pretendere che sia venuta ad Algesiras, come ad un'altra Canossa, a deporre tutte le sue armi e a fare atto di umiltà di fronte alla Germania. Questa ha già avuto tutte le soddisfazioni che poteva desiderare; i tre principii fondamentali che essa ha posto come base della Conferenza: l'indipendenza del Marocco, l'integrità dei territori del Sultano, l'*open door* per il commercio europeo, sono stati solennemente riconosciuti da Révoil nelle sue dichiarazioni fatte il 16 gennaio nella sala rossa dell'*ayuntamiento.*

Altre assicurazioni intese a salvaguardare i suoi interessi le vennero date; altre soddisfazioni al suo amor proprio le vennero fatte. Essa non può aspettarsi che la Francia ceda completamente anche sul punto che è per lei il più essenziale. Si domanderà: che diritto ha la Francia di chiedere il mandato per la polizia? Si risponde dai francesi che questo diritto deriva dalla loro posizione coloniale nell'Africa del Nord: posizione che la Germania stessa ha dovuto riconoscere nelle convenzioni internazionali. La Francia è la potenza più direttamente interessata a che l'ordine sia ristabilito nel Marocco, perchè essa si trova nell'Algeria cioè lungo il confine dell'impero sceriffiano e perchè — se si ammette il principio di un' ingerenza europea nelle cose interne marocchine — tale ingerenza spetta naturalmente a lei che ha in questa parte dell'Africa concentrato e sviluppato tutte le sue attività coloniali. Inoltre nessuna altra potenza sarebbe in grado di assumersi con più rapidità, con più efficacia e con più probabilità di successo il difficile incarico. La Francia, infatti, possiede già un quadro di sottufficiali e di soldati indigeni, che sono della medesima razza, che hanno i medesimi costumi, la medesima religione e il medesimo linguaggio dei marocchini — come i suoi *tirailleurs* d'Algeria e del Sénégal — e che potrebbero da un giorno all'altro essere incorporati fra i militi del sultano e trasformarne le bande attuali, indisciplinate e disorganizzate, in un esercito forte ed ordinato.

Senza dire che la Francia fornisce già una missione militare al Marocco e che il Sultano stesso aveva fino dall'aprile del 1905 concesso alla Francia di riformare le truppe sceriffiane a Tangeri, Rabat, Casablanca e Oudjda (v. Libro Giallo p. 208).

Ma a questo mandato si oppone la Germania sotto il pretesto che la Francia, con una cinquantina di ufficiali e qualche centinaio di soldati indigeni sparsi nei porti del Marocco finirebbe per diventare padrona del paese, per compromettere gli interessi delle altre potenze e per iniziare le sue opere di *tunisificazione* del vicino impero sceriffiano.

Ora, chi non vede l'assurdità di un tale pretesto? La Francia non domanda di mandare un esercito nell'interno del Marocco, ma solo di aiutare efficacemente il Sultano a rimettere l'ordine nei centri d'attività commerciale degli europei e a vantaggio indistintamente di tutti gli europei. Che se, come la Germania ha dichiarato, i suoi interessi nel Marocco sono puramente commerciali, la prima ad essere contenta di una tale missione dovrebbe proprio esser lei. Invece non lo è, e la ragione è molto chiara. Essa preferisce che l'anarchismo attuale continui, piuttosto di accettare una soluzione, la quale le impedirebbe di effettuare il suo vero, ma inconfessato disegno, di potere cioè un giorno o l'altro mettere il piede sulla costa dell'Atlantico. E qual'è l'alternativa al progetto francese ch'essa mette avanti? Di affidare al Sultano stesso l'organizzazione della polizia. Il che è quanto dire che dalla commedia si passerebbe alla farsa. Giudicatene voi. Nella mia visita a Tangeri ho visto i soldati del sultano andare in giro senza fucile e senza cartuccie, perchè si ha paura che abbiano a venderli o a prendere il largo ed ho visto i ribelli di Anghera girare invece per il mercato e per la Via dei Cristiani armati fino ai denti, con tanto di fucile Mauser. Nessuno nè può nè osa molestarli! Si può dare uno stato più curioso di cose? Ed è serio supporre che il sultano possa rimettere l'ordine anche solo lungo la costa con quei soldati... che ha paura ad armare?

Ogni previsione sarebbe temeraria. Il momento è critico, ma non è il caso di abbandonarsi ad un soverchio pessimismo predicando, come si fa da alcuni, una prossima rottura della Conferenza.

Una soluzione netta in un senso o nell'altro non sembra probabile: si tratta piuttosto di trovare una formula che salvi il prestigio delle due parti dissidenti e che eviti mali maggiori. La Germania, per bocca del suo imperatore, del suo cancelliere e dei suoi ministri, ha fatto ripetute dichiarazioni di pace. Ebbene è venuto il momento di darne una prova tangibile: la si vedrà: la si attende con fiducia fra pochi giorni qui ad Algesiras.

Mario Borsa.

La tragedia militare di Buenos Ayres

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

Il coscritto autore della tragedia nella caserma di Rio Quarto, tragedia che costò la vita ad un capitano ed a tre soldati, è stato giudicato e condannato alla fucilazione.

È quasi certo che la sentenza sarà confermata e subito eseguita.

Un altro fatto doloroso ha impressionato la cittadinanza.

Il colonnello Massot, direttore dell'Ospizio degli invalidi è stato ferito a colpi di rivoltella dalla moglie. Le cause del dramma non si conoscono, ma pare abbiano la loro origine nella gelosia.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 43 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

GONNA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Il nuovo treno Parigi-Milano-Oriente

Telegrafano da Zagabria, 14:

La Camera di Commercio nella circolare inviata a varie consorelle europee a proposito dell'apertura del Sempione circa un progetto d'itinerario diretto «Sud-Europa» da Parigi in Ungheria e nei Balcani attraverso l'Italia, rileva che se si considera la carta delle ferrovie europee al sud della catena delle Alpi centrali si vede che la valle del Po, quasi parallela a quella del Danubio, non la cede a questa nè per il valore tecnico della linea Milano-Venezia che la percorre nè per per l'importanza e la ricchezza dei centri che vi si trovano.

La linea che le fa seguito da Mestre a Nabresina (Trieste) per Portogruaro e Cervignano segue la costa dell'Adriatico. E se di là per raggiungere la frontiera croata la linea ferroviaria deve superare il Carfo e la Carniola, in compenso da Steinbrück a Belgrado essa si svolge senza il menomo ostacolo orografico, attraverso le pianure della Sava.

Si può dire insomma, dice la circolare, che le lunghe vallate del Po e della Sava, orientate dall'ovest all'est, nelle quali sono in esercizio buone linee e fra le quali si interpone una sola ragione relativamente accidentata, la Carniola, potrebbe da oggi essere utilizzata per l'organizzazione dei servizi diretti e rapidi fra Milano e Belgrado.

Il traforo del Sempione che in ragione della sua scarsa altitudine e della facilità eccezionale delle linee d'accesso diverrà il miglior passo delle Alpi, ed il progettato traforo delle Faucille che ricondurrebbe la traversata del Giura alle ordinarie condizioni di percorso in piano, libereranno la circolazione internazionale dagli impacci che le hanno apportato sinora le Alpi e il Giura. La nuova linea Parigi-Belgrado dovrebbe percorrere, secondo la circolare, le seguenti linee: Parigi-Ginevra (per Digione e le Faucille e per Pontalier-Losanna fino all'apertura delle Faucille); Ginevra-Briga (per Losanna); Briga-Arona-Milano (pel Sempione); Milano-Mestre (Venezia); Mestre-Cervignano; Cervignano Nabresina (Trieste); Nabresina-Steinbrück (per Lubiana) Steinbrück-Zagabria; Zagabria-Slav Brod; Slav Brod-Vinkorce; Vinkorce-India (per Mitrovitza); India-Belgrado.

Sono in tutto 1956 chilometri, ossia 101 chilometri meno dei 2057 che ne percorre l'*Orient Express.* La circolare aggiunge: Inoltre il percorso sarebbe più gradevole durante la cattiva stagione; offrirebbe al turista una più grande varietà di luoghi e (oltre il paesaggio attraverso ad una delle più belle parti della Svizzera ed alla magnifica valle del Po, l'attrattiva di paesi nuovi dal colore locale, attraverso la Croazia e la Slavonia) toccherebbe i due grandi porti di Venezia e di Trieste e permetterebbe il contatto con le provincie ancora troppo poco visitate della Bosnia ed Erzegovina.

In ogni caso il progresso incessante dei bisogni della circolazione, assicura una clientela all'uno ed all'altro dei servizi internazionali, ma dà uno sdoppiamento ben giustificato.

La circolare respinge l'obiezione che potrebbe farsi che la nuova linea danneggerebbe Budapest, che anzi, essendo collegata alla nuova linea mediante la ferrovia di Zagabria, risentirebbe i vantaggi anche di questa. La circolare termina rilevando il carattere pratico e la notevole utilità della linea progettata.

Appendice del SECOLO 15 Febbraio

PAOLO ROUGET 74

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Prima, era rimasta due anni a Samaden, gerendovi un albergo che apparteneva esso pure al marito di Lorenzina.

A poco a poco, la salute di Marco si era rinfrancata... Il piccino era diventato forte, robusto... non si lamentava più, di notte, come era solito fare a Parigi. Dormiva i suoi sonni tranquilli. Il colorito s'era fatto più vivace, assumendo una tinta rosea in luogo di quel perpetuo pallore di cera ch aveva tanto impressionato il medico consultato da Cristiana.

Così, a grado a grado, la giovine madre vide svanire le preoccupazioni che circa la salute di Marco l'avevano tanto angustiata.

Essendosi venduto poi quell'albergo, la giovine donna, sempre per raccomandazione di Lorenzina e di suo marito, s'era trasferita a Lucerna, a dirigervene un altro.

La avevano vissuti quattro anni.

Intanto i ragazzi erano venuti crescendo.

Claudina s'era fatta una bambina alta e graziosissima, vigile e svelta, furba e carezzevole; Marco, invece, aveva conservata la sua indole piuttosto grave e riflessiva.

Poi, Cristiana s'era decisa ad attuare un piano che aveva concepito fino dai primi tempi della sua venuta in Isvizzera.

L'aria pura e viva delle montagne era stato un balsamo salutare per il piccolo Marco. Poche settimane di permanenza a Samaden erano bastate a trasformarlo completamente, a renderlo quasi irriconoscibile...

Ora, quella cura che aveva avuta per lui tanto benefica influenza, doveva riuscire ugualmente vantaggiosa ad altri. Ma quanti sono in grado di trasportarsi in Isvizzera e rimanervi mesi e mesi interi, per farvi guarire i loro bambini? Cristiana aveva pensato spesso che l'impianto di una casa fornita di tutte le necessarie comodità, nella quale fosse provveduto a tutte le cure necessarie a piccoli pensionanti di salute cagionevole, o affetti da rachitismo, avrebbe avute molte probabilità di successo e di prosperità.

Nè la sua concezione aveva avuto di mira soltanto un criterio d'ordine materiale e speculativo; sopratutto era stata guidata da un concetto generosamente umanitario...

Un giorno, avendo sentito dire che si appigionava un gran padiglione di recente costruzione, a mezza la costa del Sonnemberg, s'era recata a visitarlo.

Le era subito sembrato che quella casetta, e per la sua positura, in un luogo ben protetto dai venti, al limite d'una foresta, sopra una specie di altipiano, donde si poteva godere la vista di un panorama meraviglioso, considerate inoltre anche tutte le precauzioni igieniche che ne avevano informata la costruzione, si sarebbe prestata mirabilmente all'attuazione del suo progetto.

Dall'epoca della sua venuta in Isvizzera era riuscita ad accumulare qualche risparmio.

Si decise dunque ad appigionare la casettina, cui diede il nome di «Padiglione azzurro.»

Dapprima vi si ritirò sola, coi suoi figlioli, ed una brava ed affezionata domestica... Un po' di pubblicità bene intesa e bene esplicata, le condusse qualche piccolo pensionante, al quale essa si dedicò con tanta passione che ben presto a Lucerna e per tutta la regione del lago dei Quattro Cantoni, si diffuse la fama della sua iniziativa e degli splendidi risultati che ne derivavano.

E questa rinomanza crebbe sempre più di mese in mese.

L'anno dopo, il Padiglione del Sonnemberg — lo Stabilimento di cura d'aria per bambini — fu conosciuto per tutta la Svizzera.

Per vivere più nascosta, Cristiana aveva assunto un nome inglese. Si faceva chiamare la signora Harley, ed anche i figlioli avevano finito... non senza pena certamente... anzi non senza una sorda ed istintiva resistenza, per adattarsi a quel nome che non era il loro.

Ormai aveva dovuto aggregarsi parecchie assistenti e domestiche.

Un medico di Lucerna saliva giornalmente al Padiglione; e, chiamato telefonicamente, vi accorreva anche a qualsiasi ora del giorno e della notte.

I prezzi della pensione erano tenuti modesti. L'ampiezza del fabbricato consentiva alla signora Harley di accoglierVi da venti a venticinque fanciulli che ricevevano da lei le cure più costanti e devote.

Ed era proprio una cosa che colpiva il vedere come erano mutati in due o tre mesi dal loro arrivo quei bambini che le erano condotti là pallidi, smunti, magrolini, fiacchi, cogli occhi troppo ardenti, colle guance e gli zigomi accesi da un rossore di cattivo indizio.

Il pallore era ben presto scomparso, sostituito dai bei colori di una rifiorente salute; alla flaccidità era subentrata una vivacità che arrivava fino alla irrequietezza; gli esercizii giornalieri all'aperto, le belle passeggiate in montagna, sotto la scorta di due attenti domestici, servivano poi ottimamente a dare ben presto ai ricoverati una grande energia e snellezza di movimenti.

Si poteva proprio dire che molti bambini, lassù erano risuscitati alla vita.

Per questo, dunque, già molte madri benedicevano la signora Harley, la quale, sempre triste, sempre ugualmente dolce e buona, sempre taciturna e come assente a sè stessa, continuava indefessamente nella sua opera di filantropia, di devozione, di carità.

Anche Claudina e Marco avevano tratti enormi vantaggi da quel genere di esistenza.

Anche per loro la dimora in quel pittoresco ambiente di montagna era stato sotto ogni rispetto fattore di bene.

Ma Cristiana s'era anche preoccupata del loro avvenire.

Da lei non si aveva riguardo che alla salute fisica dei bambini...

... E certamente è quanto vi può essere di più importante per coloro che ne sono sempre stati privi... o pei quali si teme l'assalto di future malattie.

... Claudina e Marco, invece, adesso erano perfettamente ristabiliti e forti; non bisognava dunque trascurarne l'educazione e l'istruzione.

A tale scopo, la madre li mandò a Lucerna.

... Marco ad una scuola... Claudina ad una pensione. D'estate, partivano insieme di buon mattino, accompagnati da una domestica, per tornare alla sera. La funicolare del Gütsch abbreviava il cammino, che richiedeva complessivamente dai quaranta ai cinquanta minuti.

D'inverno, per contro, li metteva entrambi in collegio, non trattenendoli con sè se non dal sabato sera al lunedì mattina.

Certamente, era stato un gran sacrifizio per lei, quello di staccarsi così dai suoi figlioli; ma aveva dovuto acconciarvisi per forza, giacchè la neve copriva la montagna, e rendeva molto difficili le comunicazioni colla città.

. . . .

Claudina e Marco erano tornati a passo lento verso il Padiglione.

E da lontano, avevano osservata sulla soglia dell'uscio una figura... una figura di donna che riconobbero subito, e che pareva interrogare l'orizzonte.

— Te lo avevo detto!... disse la giovinetta. Ecco la mamma inquieta per la nostra assenza.

— Povera mamma! sospirò Marco intenerito.

E si tolse il cappello di testa, sventolandolo.

— Bisogna... aveva soggiunto, poi, bisogna che le evitiamo qualsiasi ragione di dispiacere... poichè ci vuol tanto bene la nostra mamma...

— Certo!...

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La linea del Sempione. - La data.

La Direzione delle ferrovie federali svizzere ha preavvisato ufficialmente l'apertura del pubblico servizio nella galleria del Sempione pel primo del prossimo giugno.

Concorso per le Case popolari.

Perchè possano prender parte a questo importantissimo concorso molti che, pur avendo intenzione di parteciparvi, non hanno ancora potuto, o per distanza di luoghi o per ritardo nell'esserne venuti a cognizione o per altre circostanze, presentare la regolare domanda di iscrizione, la speciale Commissione ha deliberato di prorogare il termine di iscrizione al 15 marzo p. v., fermo restando il termine del 31 marzo per la presentazione dei progetti secondo l'art. 13 del programma.

La domanda di inscrizione (con semplice lettera) deve essere accompagnata dal pagamanto della tassa di L. 20 e dalla indicazione dello spazio che la eventuale esposizione dei progetti, a norma dell'art. 2 del programma, potrà richiedere.

Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione degli interessati su tale concorso, per il quale sono destinate 24.000 lire di premi, al quale già si sono iscritti architetti, ingegneri e Società per la costruzione di case popolari, non solo in Italia, ma anche dall'America del Nord, dalla Francia, dalla Germania, dall'Olanda e dalla Svizzera.

Il Congresso bibliografico.

La Società bibliografica italiana, sedente in Milano, fin dal dicembre scorso deliberò di organizzare, durante l'Esposizione, la VII Riunione generale e di preparare degne accoglienze agli ospiti.

La Commissione, eletta ad unanimità di voti, risultò così composta: On. conte Bernardo Arnaboldi-Cazzaniga, presidente — Emilio Alberi — Prof. nobile Giulio Cesare Buzzati — Nobile dottor Gerolamo Calvi — Cav. Guido Colombo — Comm. Ignazio Lozza — David Henry Prior.

La data del convegno è fissata pei giorn. 31 maggio, 1-2 giugno. La Commissione sta facendo pratiche per provvedere agli alloggi, ed ha tracciato nelle grandi linee il programma del Congresso, nel quale si tratteranno questioni importantissime e nuove. Fra gli altri il comm. Carlo Malagola, presidente dell'Archivio di Stato di Venezia, svolgerà il tema seguente: « Le condizioni morali e materiali degli Archivi italiani. »

La sicurezza dei lavori all'Esposizione

Il mal tempo e la neve che riprende possono far trepidare alcuno intorno ai lavori colossali dell'Esposizione. È invece con vera compiacenza che abbiamo potuto constatare in una rapida visita fatta sul luogo che nessunissimo danno ha disturbato e disturba ignora le opere ormai compiute, e quelle che sono iniziate; non solo, ma neppure si è verificato rallentamento di sorta nella febbrile attività che anima i cantieri. In molte parti la neve fu tolta dalle coperture e specialmente dalle decorazioni in stucco le quali potevano risentirsi di eventuali geli: a quest'ora del resto tutte quante le grandiose gallerie sono coperte e perciò i lavori interni non possono più essere interrotti qualunque fossero le intemperie che potessero sopravvenire: una cosa sola riposa ed è il compressore stradale fino a quando le vie tracciate e in formazione non siano liberate dalla neve, al quale ufficio furono subito adibite squadre numerose di terrazzieri.

Il direttore tecnico dei lavori on. ing. Paolo Taroni è l'anima di tutto questo previdente movimento che di fronte a nessun ostacolo deve trovare impreparazione.

Siamo già allo stadio delle fondazioni per le macchine che si esporranno nella immensa galleria del lavoro di 25 mila metri quadrati: gli espositori principali e più solerti hanno già predisposto le armature principali: la nostra casa editrice ad esempio ha già pronto il suo impianto che servirà a mostrare tutti i diversi rami della sua attività nell'industria tipografica.

Lo stesso dicasi delle fondazioni nella Mostra della marina destinata a dare l'idea delle enormi corazzate, di quelle per le produzioni di Krupp, per le costruzioni di Odero, per citare appena qualcuno.

Anche il palazzo del Belgio iniziato fra le ultime costruzioni, appena due mesi fa, si trova già a buon punto.

Coi nostri architetti milanesi lavorano febbrilmente agli ultimi dettagli gli architetti stranieri, il Baumann di Vienna, il Montarnald di Parigi, il Vas di Bruxelles, il Fischer di Budapest per le sezioni dei rispettivi paesi.

Milano può star sicura che i trentamila metri di area coperta dagli edifici dell'Esposizione saranno pel 18 aprile, la data fissata dal Comitato per l'inaugurazione, completi di tutto dalle strutture pesanti alle più fine decorazioni negli ultimi addobbi.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 13 febbraio.

Per l'Istituto pedagogico superiore.

La prima seduta dell'attuale sessione che dovrà trattare di importanti problemi cittadini è aperta, dopo le nove, dal sindaco senatore Ponti. I consiglieri *Piola* e *Luraschi* parlano della donazione di centomila lire fatta dall'on. Carmine all'Istituto dei rachitici, e ne fanno il dovuto elogio.

Il Consiglio vi si associa, e si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Luraschi si occupa, mentre si procede alla nomina di talune commissioni dei propositi della Giunta circa l'Istituto di pedagogia sperimentale e la erigenda scuola superiore, e si perde in un lungo discorso... quasi scientifico, che è ascoltato con scarso interesse dai suoi stessi colleghi clerico-moderati. Presenta in fine un ordine del giorno, in unione ai consiglieri Scherillo e Ferrari nel quale:

Considerato che le disposizioni contraddittorie della legge, riguardo alla Istituzione della Scuola pedagogica, potrebbero privare Milano della possibilità di esserne dotata, mentre alla nostra città sarebbe di speciale utilità un simile Istituto superiore, sia per l'elevamento intellettuale dei suoi maestri, sia per creare un nuovo centro di studii; si invita la Giunta a compiere le pratiche necessarie presso il Governo e considerando che l'istituto di pedagogia sperimentale Pezzoli, ora funzionante a Milano, potrebbe essere essenziale complemento di quella erigenda scuola superiore, si passa alla nomina di una relativa Commissione.

De Cristoforis, afferma d'esser lieto che da parte avversa si riconosca la necessità di quell'istituto pedagogico ch'egli, presiedendo alle scuole cittadine, ebbe già a proporre. Ma — continua l'on. senatore — noi non dobbiamo attendere aiuti in proposito dal Governo; anche stavolta Milano farà da sè, mantenendo ed aumentando l'Istituto Pezzoli che è una gloria della città.

Dopo le belle parole del senatore De Cristoforis il Consiglio approva all'unanimità l'ordine del giorno Scherillo e Luraschi.

PER LA TUTELA
del patrimonio artistico del Comune.

Siamo ora alla relazione del Consiglio direttivo dei Musei artistico ed archeologico, intorno alla famosa inchiesta che già tanto occupò la stampa di ogni partito.

Sinigaglia, avuto per primo la parola, difende con calore l'opera sua e dice:

« Ogni più ampio mandato aveva conferito il Consiglio comunale a quello direttivo dei Musei cittadini, fin dal 18 di aprile del 1905. Il Consiglio direttivo, invece, volle limitate le indagini alla sola constatazione di talune deficienze, non curandosi del valore scientifico dell'ordinamento delle collezioni. Anche giornali di parte moderata ammisero lo smarrimento di non pochi oggetti e guasti di lavori pregevoli.

« Il cav. Forcella, il cui lavoro d'inventario era stato approvato pienamente da una Commissione di cui faceva parte il nobile dott. Carlo Bazzero, scrisse che i famosi inventarii del museo Archeologico ed artistico corrispondevano esattamente al vero; ora invece si assicura che gran parte di quegli oggetti furono ritrovati ed io — continua l'oratore — ne sono ben lieto ».

Il consigliere di parte popolare aggiunge poi di aver mosse alla Commissione inquirente nove domande ben determinate, chiedendo che risultasse chiaro da un apposito verbale quali fra gli oggetti fossero stati rinvenuti e quali i testimoni del fatto; ma la Commissione d'inchiesta, affidata al dottor Bazzero, da collaboratore diventato giudice, non rispose in modo esauriente.

Confutando minutamente il restante della relazione Bazzero, il prof. Sinigaglia giunge alla conclusione affermando che non pare soverchio il desiderio che dall'esperienza del passato si tragga argomento ad una diligente cura dei lavori d'arte, sì che d'ora in poi non siano più possibili nè smarrimenti, nè confusioni.

Gabba (assessore) pronuncia un lungo discorso; ma non si attenta di confutare i dati di fatto recati dal consigliere democratico. Piuttosto, difendendo la relazione del Consiglio direttivo, attacca il Sinigaglia, movendogli accusa di aver voluto, e senza ragione, attaccare i cospicui componenti del Consiglio stesso.

Sinigaglia. Io non feci questione di persone, nè di onestà dei miei avversari. Dissi soltanto che si deve pensar meglio a salvaguardare il patrimonio artistico dello Stato e del Comune.

A questo punto altri consiglieri domandano la parola; il dibattito si fa vivacissimo ed il sindaco riesce soltanto con continue scampanellate a contenere la discussione. Sono anche presentati due ordini del giorno: parlano il Melzi, che vorrebbe opportunamente ricondurre la questione nei suoi veri termini, dicendo che non si tratta di condannare alcuno, ma di biasimare il *modo*; il Piola, ancora il Sinigaglia ed il Gabba, il quale invece seguita a voler credere che il Sinigaglia rivolse accuse *ad personam* e non già ai metodi.

Si giunge così alla votazione e naturalmente la Giunta accetta l'ordine del giorno presentato dal cons. Piola Daverio, nel quale si constata con vivo compiacimento l'illibata onestà dei cittadini cui era commessa la custodia delle collezioni d'arte e di archeologia comunali e dello Stato e si rivolgono ad essi encomii e ringraziamenti per l'opera diligentissima per anni prestata ».

L'ordine del giorno Melzi, tendente invece a biasimare i sistemi seguiti per la tutela del patrimonio dei musei comunali, in appoggio alla dichiarazione del Sinigaglia, non raccolse che i voti della minoranza.

Infine alle ore 12.15 la seduta venne tolta e rinviata a stasera.

L'insegnamento religioso nelle Scuole. — L'altra sera alla sede dell'Università Popolare si tenne l'annunciata assemblea del « Libero pensiero ». Dopo una discussione abbastanza animata, i radunati approvarono un ordine del giorno col quale s'invitano i padri di famiglia, liberi pensatori, ad inoltrare al Consiglio Provinciale Scolastico, un ricorso analogo a quello già presentato da una parte dei maestri delle Scuole elementari contro l'insegnamento religioso, protestando contro l'azione del Comune che permette abusi e infrazioni di legge.

Vandalismi al Castello Sforzesco. — La scorsa notte una pattuglia di agenti di P. S., procedettero all'arresto di certi Alfredo Lattaroli, Felice Porro e Attilio Conti, i quali, per spirito vandalico avevano strappate, spezzate e abbruciate parecchie assi poste a riparo dei lavori che si stanno eseguendo al Castello Sforzesco.

I borsaiuoli in tram. — Ieri tal Giuseppe Fontana, mentre trovavasi su un tram elettrico a Porta Ticinese, veniva derubato da mani agilissime, quanto ignote, di una spilla d'oro con brillanti. Il borseggio fu denunciato all'autorità di P. S.

Echi della tragedia di piazza San Nazaro. — Le sorelle Emilia e Giuseppina Baumstark, di 48 anni la prima, di 54 la seconda, protagoniste con la sorella Virginia, di 44, della pietosa tragedia svoltasi, come abbiamo ieri diffusamente narrato, nella loro abitazione al quarto piano della casa n. 49 in piazza San Nazaro, e che furono trasportate all'Ospedale, hanno sensibilmente migliorato, tanto che i medici le giudicano ormai quasi fuori di pericolo.

Esse ignorano tuttora la morte della povera Virginia.

*** Anche il Cesare Lanzani che ingoiò a scopo suicida otto pastiglie di sublimato corrosivo, ieri ebbe qualche miglioramento, cosicchè potè essere trasportato alla propria abitazione in via Sant'Ambrogio ad Nemus.

CALORIFERI MICIDIALI

Alunni semi asfissiati al Liceo Beccaria.

Replicate volte nel mese scorso il prof. Gaspare Colombi, preside del liceo-ginnasio Beccaria, in piazza Sant'Alessandro, si rivolgeva all'Ufficio tecnico municipale, perchè provvedesse a far riparare i caloriferi, i quali davano nelle aule acri esalazioni di acido carbonico. E l'Ufficio tecnico, fatto visitare l'impianto, non trovò che fosse il caso di procedere a riparazioni.

Tale trascuranza da parte del Municipio ha dato origine a un gravissimo inconveniente, il quale forse avrebbe potuto avere conseguenze anche più dolorose.

Le esalazioni, che da ieri l'altro (in causa dell'atmosfera umida) s'erano fatte sempre più insopportabili, stamane verso le ore 9.30 produssero negli alunni e negli insegnanti di ben cinque aule fenomeni di vera intossicazione per acido carbonico. Nelle classi V A maschile e V B mista, i professori Rollone e Trezzi furono colti da capogiro, seguiti da disturbi allo stomaco; e le signorine Pia Ferrari, di 15 anni, Giuseppina Bientinesi, di 12 e Anna Cappi, di 17, caddero in deliquio. Tutti gli altri allievi, e quelli pure della I A, I B maschili, I femminile, ebbero peso e dolori al capo.

Si può immaginare lo scompiglio avvenuto nella scuola! Le finestre furono spalancate, e i giovinetti uscirono nei corridoi. Il preside fece tosto chiamare dalla Guardia Medica di piazza del Duomo il dott. Risi, il quale, nella sala della presidenza, prestò le cure del caso ai malati, e li fece poi accompagnare alle loro case. E, poichè naturalmente con questa stagione non si può far lezione a finestre aperte, il prof. Colombi dovette licenziare i giovani delle due classi di V. ginnasiale. Quanto ai rimanenti trovò modo di ripiegare, radunandoli in altre aule.

Del grave avvenimento tanto il prof. Colombi, ch'era giustamente indignato per l'inqualificabile trascuranza del Municipio, quanto il dott. Risi, stesero rapporto, il primo al provveditore agli studi, il secondo all'Ufficio d'igiene e all'autorità di P. S. Ed ora c'è da sperare, che a prendere i necessari provvedimenti non si aspetterà che i casi si rinnovino.

Il Sempione. — È un nuovo orario per i *touristes*, pubblicato dalla ditta Ghezzi e Braggio di Milano.

È compilato con criteri moderni, e comprende anche la nuova grande linea internazionale del Sempione che sta per essere inaugurata

Un nuovo tronco ferroviario. — Dall'avv. Ghilardi-Malnati, segretario della Commissione esecutiva di Varese per la costruzione della ferrovia Valle Olona-Mendrisio, venne presentato al ministero dei Lavori Pubblici il progetto redatto dagli ing. Rusconi e Clerici per la domanda di concessione del tronco ferroviario Cairate-confine svizzero, presso Stabio, nonchè del raccordo della stessa linea da Cantello colla ferrovia Nord, a Malnate.

Dal confine a Mendrisio stazione, venne chiesta e già ottenuta la concessione dal Governo svizzero, e dai municipi di Stabio e Mendrisio.

Tale tronco metterà direttamente in comunicazione il Canton Ticino meridionale con Novara e tutto il percorso, abbreviando il percorso stesso di ben 44 chilometri.

Anche le comunicazioni con Genova saranno abbreviate di parecchi chilometri, e così pure col raccordo Cantello-Mandate, e quello con Milano. Si aprirà per tal modo una nuova comunicazione tra Varese e il Canton Ticino. Detto tronco è poi importantissimo poichè percorre le due valli dell'Olona e del Lanzo che hanno una intimità di stabilimenti industriali e che sono ora prive affatto di comunicazioni.

Inoltre la linea percorrerà uno dei passaggi più pittoreschi, belli e salubri dell'alta Lombardia e del Ticino.

Per il Policlinico di Pavia.

Martedì a Milano, sotto la presidnza del presidente dela Deputazione provinciale Manusardi, si tenne, nel palazzo della prefettura, una riunione dei delegati delle Deputazioni provinciali di Milano, Como, Cremona, Bergamo, Brescia e della Commissione reale straordinaria della provincia di Mantova, coll'intervento anche del rettore dell'Ateneo di Pisa.

Si deliberò ad unanimità di proporre alle singole Deputazioni ed ai rispettivi consigli provinciali, a titolo di concorso pel rinnovamento delle cliniche ed altri istituti scientifici universitari di Pavia, il contributo di L. 160 000 da distribuire nel periodo di 15 anni (1907-1921) colle medesime modalità stabilite per il contributo delle provincie medesime a favore del Consorzio universitario lombardo.

Sono necessarie per la fondazione del Policlinico circa tre milioni: orbene il Governo concorrerà per un milione e mezzo; mezzo milione lo darà la città nostra: 200 000 la nostra provincia; 200 000 lire il Collegio Ghislerì; 261 000 il Consorzio universitario lombardo; e 40 000 lire la Banca popolare di Pavia. È assicurato così il buon esito dell'iniziativa.

Ci rallegriamo che in questo modo Pavia aumenti il lustro e l'utilità del suo storico e glorioso Ateneo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.27 — tram. 5.48 — Roma — leva 7.9 — tram. 5.40 — Palermo — leva 6.58 — tram. 5.44.

Luna. — Età giorni 22. Leva all'1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -5 bello — Zurigo, -2 coperto — Trieste, 6 coperto — Nizza, 1 coperto — Praga, -1 nebbia — Budapest, 1 coperto — Madrid, 3 coperto — Vienna, -6 nebbia, Pietroburgo, -6 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, poco variata al nord; massima di 755 al sud, minima di 751 sul golfo di Genova, 752 in Lombardia.

Venti maestrali al nord, meridionali oltrove.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 0, Genova 0, Roma 6, Bari 3, Torino 2, Firenze 3, Napoli 5, Palermo 5, Venezia 2, Bologna — 2, Foggia -1, Cagliari 0.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie nevicate al nord.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.0.
Temp. cent. med. +2°2. mass. + 4.0 min. +0°.3.
Umidità relativa, media 90 0|0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Caligine, Pioviggine.
Acqua caduta mill. 17.2.

Nel Comasco.

Ci telefonano da Como, 13:

La neve continua a cadere incessantemente e a larghi fiocchi, per tutta la provincia. Nel varesotto specialmente ha raggiunto un altezza di qualche decimetro. Tutto è coperto dal bianco lenzuolo, e ne avremo chissà fin quando. Oggi spira anche un vento gelato, che ci ricaccia maggiormente nel cuore dell'inverno.

Mezzo metro di neve - Una vittima.

Ci scrivono da Varese, 13. (R.):

Giunge notizia da Ghirla che in Valganna la neve è caduta in grande quantità. In parecchie località la neve supera i cinquanta centimetri d'altezza.

Questa mattina l'assistente capomastro Bagnaschi Luigi, d'anni 40, nativo di Ispra e residente a Masnago, nel discendere dal colle del *Campilio* col fendineve, scivolatogli un piede cadde in malo modo fratturandosi la gamba sinistra.

L'infelice, che è ammogliato con prole, è stato d'urgenza accolto all'ospedale e ne avrà per circa due mesi.

BURRASCA NEL VENETO.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Da due giorni un altra burrasca passa sulla nostra regione. Il mare è agitatissimo e la navigazione è molto difficoltata. Su tutto il Veneto è caduta e sta cadendo una seconda abbondantissima nevicata, mentre qui da lunedì cade la pioggia a catinelle. Per fortuna non pervennero notizie di disastri marittimi.

Cinque case crollate per le pioggie.

Ci telegrafano da Foggia, 14:

A Carpino, causa le insistenti pioggie, crollarono cinque case seppellendo cinque ragazzi ivi ricoverati.

Si operò subito il salvataggio e dopo molti stenti ne furono estratti tre, uno dei quali in pericolo di vita. Continuando gli scavi si rinvenne un quarto ragazzo già cadavere informe.

Neve e valanghe.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Nell'alto Friuli nevica incessantemente.

A Pontebba ed a Chiusaforte la neve raggiunse un metro d'altezza.

Sulla Pontebbana le valanghe ostruirono il passaggio dei treni interrompendo la linea telegrafica.

Moltissimi operai diretti da ingegneri ferroviari sgombrano la linea.

La neve sulle Alpi.

Nelle alpi italo-svizzere vi sono punti in cui la neve ha raggiunto, accumulandosi, fino i tre metri. Nonostante che nevichi, il freddo è abbastanza intenso, discendendo il termometro in alcuni luoghi fino a 14 gradi sotto zero. Sul Sempione la neve oltrepassa i due metri. Si fa il servizio colle slitte a gran fatica da Iselle a Briga.

Sullo stradale di Yserten fu trovato morto il signor F. Poglionel. Egli era partito mentre stava per imperversare una bufera di neve. La bufera lo sorprese per via ed il poveretto morì assiderato.

La cascata del Toce è gelata completamente.

Le frane nel Vallese.

Ci telefonano da Sion, (Vallese) 14:

Il franamento è terrorizzante. Fra gli abitanti regna la più viva inquietudine.

In questi giorni una valanga di melma ha trascinato un intero bosco.

La popolazione sta organizzando delle opere di difesa, ma si dispera fin d'ora nella loro efficacia. Le prime case del villaggio sono già seriamente danneggiate.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Carmen*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La zia di Carlo*, commedia. — Ore 8.30
FOSSATI: *Alì Babà*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Al cinematografo*, comm. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Carcou*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: Riposo.
MILANESE: *Facanapa finto Giove, L'impero Celeste*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Spettacolo di Varietà. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

PRO E CONTRO IL "TRUST,, dei teatri milanesi.

Il numero sempre maggiore di teatri presi in esercizio qui a Milano dalla Società Savini, Zerboni e C. (circolano da qualche giorno notizie di nuovi contratti con altri importantissimi teatri) ha acuito l'agitazione contro i pericoli che si crede di scorgere nella crescente potenza del *trust*.

Sappiamo anzi di riunioni tenute dagli autori, alcuni dei quali avrebbero anche decise misure restrittive e di rappresaglia in merito alla concessione delle proprie commedie. Ma nello stesso tempo sono in corso trattative per cercare se sia possibile ancora un accordo fra i due... belligeranti: La Società degli autori e il *trust*.

Estranei ad ogni interesse di parte potremo ascoltare, riferire e, se occorrerà, commentare nel più grande e veramente legittimo interesse, quello del pubblico.

La *Fedora* a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14 (C.):

Grande successo ebbe la prima rappresentazione della *Fedora* al Politeama nazionale. Furono bissati i pezzi principali. Applausi alle signore Alloro e Santoro, al tenore Garbaini, al baritono Seccicorsi, al maestro Montanari, al direttore d'orchestra Bracale. Splendidi gli scenari nuovissimi del pittore Landi.

In memoria di Riccardo Wagner.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Riccardo Wagner che a preferenza di qualunque altra città, preferiva il soggiorno di Venezia, fu tra noi in parecchie occasioni, e precisamente negli anni 1860, 1876, 1879, 1881. Il 15 settembre 1882 vi arrivò per l'ultima volta, giacchè, preso alloggio colla famiglia nello stupendo palazzo sul Canal Grande che fu dei Vendramin-Ca-Sergi, vi moriva quasi improvvisamente il 13 febbraio 1883.

Una signora straniera, dimorante a Venezia, innamorata della musica di Wagner, la principessa di Polignac, vuole che ogni anno si solennizzi a sue spese la data della morte del maestro, facendo eseguire un concerto di musica wagneriana a mezzo della banda municipale.

Ed il 13 febbraio malgrado una pioggia dirotta, nell'atrio del *Fondaco dei turchi*, situato proprio dirimpetto al palazzo Vendramin, alla presenza di signore e signori dell'aristocrazia la banda ha eseguito il solito concerto con programma esclusivamente wagneriano.

*** Abbiamo da Vienna, (W.):

La serata di beneficenza del Circolo accademico italiano riuscì brillantissima e fruttò ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie mezzo migliaio di lire. Intervennero alla bella festa tutte le notabilità della colonia italiana.

Cronaca dello Sport

Una gita sul monte Tesoro.

La Società escursionisti milanesi, ha scelto per la seconda gita dell'anno, il monte Tesoro (Albenza) metri 1432.

La partenza è fissata per sabato, 17 febbraio, alle ore 6 pom. dalla Stazione centrale.

Tutti vi possono intervenire, anche i non soci, senza altra spesa fuori quella personale di viaggio, pernottamento e ristoro.

La neve, testè caduta, rende più interessante la gita, ed assicura l'intervento degli skiatori.

Per maggior schiarimenti e per le adesioni rivolgersi alla Società escursionisti milanesi, dalle 9 alle 10 d'ogni sera e presso la calzoleria alpina Anghileri, via Santa Radegonda, 11.

Audax Italiano (*Sezione di Firenze*).

Venerdì 9 u. s., ebbe luogo l'adunanza generale della Sezione fiorentina per la presentazione del bilancio sociale. Riuscirono eletti ad unanimità il signor: Alberto Berti a corrispondente della Sezione ed il signor Angelo Patti a segretario; per la Società interna furono eletti: presidente Alberto Berti, vice presidente Angelo Patti, segretario Carlo Stoppi, vice segretario Giovanni Cipriani, direttore di marcia Vincenzo Mordini, vice direttore Gino Zaccherelli, cassiere Zulimo Panicalli, consiglieri: Ugo Mugnani, Alberto Cecchereili, Guido Cioni, Pietro Ravenna.

Auguriamoci che questa fiorente Sezione, che seppe riportare ad ogni concorso e ad ogni convegno nuovi allori e nuovi trionfi, continui ancora a tener alto il nome di Firenze nelle future manifestazioni sportive.

Alla fine dell'adunanza, l'assemblea dietro comunicazione del signor Alberto Berti in merito al Battaglione di volontari ciclisti, dopo lunga discussione deliberava ed approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Sezione fiorentina dell'« Audax italiano » stabilisce di non permettere al proprio corrispondente di entrare a far parte come rappresentante della Sezione stessa nel Comitato direttivo per la formazione del Battaglione volontari ciclisti, del tutto estraneo allo scopo ed al carattere dell'« Audax italiano » e quindi non conciliabile col suo Statuto.

Un po' di polemica

La polemica oggi comincia con una soddisfazione morale. Il *Tempo* lealmente riconosce che il ravvicinamento dei due giornali, *Secolo* e *Mattino*, non si poteva fare: noi siamo lieti di prendere atto della dichiarazione del confratello col quale abbiamo percorso parecchie volte la stessa via.

Il *Corriere della Sera* gira e rigira su sè stesso per tentare di sminuire la responsabilità di Rudinì nei fatti di maggio 1898 da lui stesso allora proclamato come un merito *tutto personale* del famoso marchese.

Il ricordo di quei fatti suona aspro alle orecchie dei moderati milanesi, tanto che fa uscir dai gangheri la veneranda *Perseveranza* che, perdendo nell'ira ogni memoria, parla con simpatia perfino di Cavallotti che in vita e nell'ora della morte trattava come tutti sanno.

La *Perseveranza* vorrebbe che non si parlasse più di quei giorni in cui i suoi uomini erano i consiglieri di Bava-Beccaris nelle stolte persecuzioni e nell'opera malvagia. Quella sì che fu la *politica dell'odio* — anzi di più fu la politica del sangue.

Il *Secolo*, colla sua indipendenza e coll'evocare a tempo le memorie dei fatti, guasta le uova nel paniere trasformista: e impedisce a troppi di adagiarsi negli accordi col potere seduttore che sta operando la corruzione delle coscienze.

Ma noi proseguiamo sereni e imperturbati nella nostra linea di condotta, confortati dagli incoraggiamenti che riceviamo e anche dagli aumenti di tiratura che citiamo solamente perchè dimostrano come l'opinione della massa italiana sia con noi.

Una dichiarazione dell'on. Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 13. (*Norsa*):

Avendo letto nel *Tempo*, arrivato stamane il fonogramma da Roma intitolato « Attacchi a Pantano, dal *Mattino* al *Secolo*, » mi sono recato a Montecitorio, per chiedere all'on. Bissolati che volesse chiarire il senso di detto fonogramma e le allusioni contenutevi.

L'on. Bissolati mi rispose assai cortesemente queste testuali parole:

« Il fonogramma in questione è così chiaro nel senso da escludere qualunque allusione offensiva al *Secolo* e al suo corrispondente.

« Dunque non havvi duopo di schiarimenti. Il fonogramma infatti appaiando il *Mattino* e il *Secolo*, distingue il diverso movente che spinge i due giornali alla opposizione contro il Ministero. »

La discussione sul "Cristo,, di Giorgione.

Ci telefonano da Vicenza, 14, (P.):

Oggi, in Consiglio comunale, il consigliere socialista ingegner Piccoli svolse la sua interpellanza al sindaco per sapere se il *Cristo con la croce* del Giorgione, che esisteva nel palazzo Loschi, ora Zileri, sia veramente sparito da Vicenza, e se in caso affermativo, di tale sparizione sia responsabile in qualche modo alcun membro della Giunta o del Consiglio.

Era presente il consigliere Zileri; assente era invece suo fratello Roberto assessore.

Per tale interpellanza vi era grande attesa tantochè lo spazio riservato al pubblico era affollatissimo. Si temevano perfino dei disordini, onde erano in moto delegati di P. S. e carabinieri.

Difese i Zileri l'assessore Galla, il quale, rifiutandosi di entrare nel merito della questione, disse che di essa doveva interessarsi soltanto l'autorità giudiziaria. Sostenne contro chi afferma che il famoso dipinto sia stato venduto direttamente dai Zileri alla signora Gardner, di Boston, della cui preziosa raccolta è ornamento, che fu venduto dai Zileri ad un signore di Firenze di cui non fece il nome, nel 1897, e di credere che esso non ha esulato dall'Italia. Vantando la ignota benemerenza della famiglia Zileri, notoriamente ancora devotissima ai Borboni, l'assessore provocò proteste e fischi da parte del pubblico ed applausi da parte del Consiglio.

Il Piccoli replicò, notando la contraddizione fra ciò che afferma il *Boston Post* e ciò che disse l'assessore Galla. Infine parlò brevemente il consigliere Zileri, assicurando che tutta la verità in proposito sarà nota all'autorità giudiziaria, la quale limita però le sue indagini a stabilire se è intervenuta la prescrizione dell'azione penale: ed è certo che è intervenuta essendo trascorsi ben più di cinque anni dal giorno della vendita.

UN TRUST SIDERURGICO.

Ci telefonano da San Remo, 14. (G.):

Lunedì scorso si riunirono in seduta segreta, in una sala dell'Hotel Royal, tutti gli amministratori delle Acciaierie di Terni. Erano in dodici, di cui diversi provenienti da Londra e da Parigi. Mi consta che erano presenti l'ingegnere Cattaneo, il sindaco di Livorno, i signori Odero, Orlando, Zacaroff e Vhickers. Questi signori avrebbero trattato della costituzione di un grande *trust* siderurgico in Italia.

Arrivarono a San Remo col treno delle 13.35 e partirono la sera stessa col diretto delle sei.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito rag. cav. Marcello Mazzoni coi figli rag. Carlo e Giulia, la nuora Ida Guazzoni, il genero tenente colonnello cav. Gustavo Fara, gli abbiatici Mario e Giulio Mazzoni, i fratelli Stefano e Guglielmo e i parenti tutti straziati dal più profondo dolore annunciano la morte ieri avvenuta della loro adoratissima

LUIGIA MAZZONI
nata BELLOLI.

Il trasporto funebre avrà luogo domani giovedì, ore 10, partendo dalla casa in via Giuseppe Verdi N. 7, per la chiesa di S. Fedele e quindi pel Cimitero Monumentale.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori e non si mandano circolari.

Milano, 14 febbraio 1906.

Non Sofferenze

per la dentizione dei bambini . .

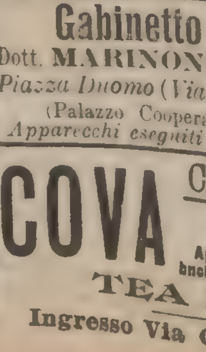
ai quali è somministrata la . . .

Emulsione Scott.

Non arresto

di sviluppo, non disturbi gastrici, non insonnie.

La Signora Elvira Cedin, Calle Lunga S. Caterina, 5006, Venezia, che ha data la Emulsione Scott alla sua bambina durante la dentizione, dice: "che ebbe il piacere di vederla crescere, irrobustirsi e acquistare vitalità."



La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per banchetti, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica
diretta dal prof. Leonida Casali.

Sull'azione del "tot,,
come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema degli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** *— A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti, ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indicano nelle urine* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*
2. *M. R., anni 75. E' stato altre volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, presa diarrea, meteorismo, senso ripienezza ecc. Diagnosi:* **Enterite cronica.** *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot,, diminuisce notevolmente.** *La diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*
3. *F. M., anni 28. E' affetta da dispepsia gastrica e da neurastenia. Accusa bolo alla gola, la, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausea, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot,,.** *L'ammalata ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*
4. *M. S., anni 33. Affetta da peri-* **tonite tubercolare** *per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot,,** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastro-enterico.*
5. *V. R., anni 31. Affetta da ileo-* **tifo.** *Durante la convale-* **scenza si somministra il "tot,,.** *L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*
6. *I. O., anni 29. Affetto da ileo-* **tifo.** *Cessata la febbre, si somministra il "tot,,. All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo 20* **giorni** *di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*
7. *R. C., anni 32, è anemica e soffre* **ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot,, la stitichezza è molto diminuita.**

Conclusione:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione, in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra l'azione sicura del « tot » contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.

GHIACCIO - FORZA - LUCE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 250,000 diviso in 2,500 Azioni da L. 100
Costituita con Atto 27 Gennaio 1906, a rogito Dott. Vittorio Bignami notaio

Prenotazione a 750 azioni

PROGRAMMA.

Vengono messe in vendita N. 750 Azioni della Società Anonima " Ghiaccio - Forza - Luce " da L. 100 nominali mentre le restanti sono escluse dalla vendita.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al corrente inclusivo presso le sotto indicate Ditte al prezzo di L. 115 per ogni azione richiesta ed i versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 35 all'atto della prenotazione
» 40 dal 24 al 28 Marzo p. v.
» 40 dal 24 al 28 Aprile p. v. verso consegna dei titoli definitivi.

L. 115.

Qualora il numero delle azioni prenotate superasse la quantità delle N. 750 messe in vendita si procederà ad una riduzione proporzionale ed agli interessati sarà comunicato per lettera entro il 5 marzo p. v. il numero delle azioni che saranno state assegnate.

Sui versamenti che non fossero fatti entro il termine stabilito decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0|0 annuo.

Lodi, 8 Febbraio 1906.

Le domande di prenotazione si ricevono a Lodi e a Milano presso i Sigg. Ressi e C. Successori a Giulio Bellinzaghi
» Lodi presso la sede della Banca Popolare
» » i cambiovalute Formenti e C.
» Casalpusterlengo
» Chignolo Po
» Melegnano
» Sant'Angelo Lodigiano
» Pandino
» Rivolta d'Adda
presso le Succursali della Banca Popolare di Lodi

VENEZIA
Moderne Hôtel-Marin
Riaperto il 1° Gennaio 1906 **A. Zaccheo & C.** *dalla Nuova Società*

Situato in posizione centralissima. (S. Marco, Bacino Orseolo). Offre il conforto richiesto dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione. — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.

Annesso all'Albergo il **Grande Ristorante e Birraria "Marin"** BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)
Telefono N. 952.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).

Domanda. — Dove si fa commercio in Italia di penne e di piume?

Risposta alla sig. O. A., Cagliari. — Lo smercio, anzi il commercio delle penne e delle piume, come afferma il Mazzon, è maggiormente intensificato nel Veneto, Padova tra Grigolon, Amastasi, ecc., Verona, la Società Belardinelli e C., Barbieri a Vicenza, ecc. ma sono ditte che trattano la partita grezza, come il Gordini di Lugo, lo Scarlini a Firenze, il Babini di Ruffi, ecc.

Per le piume d'ornamento bisogna ricorrere alle grandi città — a Roma quasi tutti i laboratori di modisteria un po' in voga se ne occupano seriamente. Così qui da noi a Milano abbiamo il Loffler, la Dogani a Firenze, il Turca a Napoli, lo Zeano a Torino.

Domanda. —L'ingrassamento del maiale a che età si deve cominciare?

Risposta al sig. O. T., Perugia. — L'età dipende dalla razza; per le razze precoci si può cominciare l'ingrassamento verso il decimo o dodicesimo mese; per le razze primitive si deve aspettare due anni a due anni e mezzo.

Domanda. — Cosa possono valere le penne dei colombi?

Risposta alla sig. O. N., Teramo. — Le penne dei colombi, raccolti così come stanno, alla rinfusa, valgono L. 50 ogni 100 chilogrammi, se invece sono scelte vengono pagate, quelle grandi e quelle piccole bianche da L. 6 ad 8 al chilogrammo, le piccole grigie e le colorate, dette piume da lettiera, da L. 4,50 a 6 al chilogrammo.

Domanda. — Ha influenza sul pane il luogo dove viene posto dopo sfornato? Come si conserva il pane?

Risposta al sig. T. O., Milano. — Certo che il luogo dove si pone il pane dopo sfornato, ha influenza sulla sua conservazione. I pani mantenuti in luoghi umidi per qualche tempo, non potendo la loro umidità estrinsecarsi, si ricoprono poi facilmente di muffe.

Anche a tal riguardo la qualità del pane, la sua forma e il modo con cui si dispone sulle tavole, vi hanno notevole influenza.

Così un pane di pasta dura si conserva più che quello di pasta molle; i grossi pani, in cui la mollica è in quantità rilevante e pastosa, si alterano più presto di quelli di piccolo peso. Dopo lo sfornamento debbono essere collocati in modo che l'aria possa circolare da tutte le parti, e non ammonticchiati.

Il pane biscotto e la galetta si conservano per moltissimo tempo purchè non siano penetrati dall'umidità, che in tal caso, come il pane comune, le muffe li ricoprono e gli insetti li assalgono.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere se i chiodi di garofano sono buoni?

Risposta alla signora N. A., Siena. — Le buone punte di garofano devono essere riempite, ossia ben nutrite, tenere; sotto la pressione dell'unghia, l'olio deve uscire dal calcinale e ciascuna punta deve essere provveduta della sua testa intiera. Se un gran numero o la maggior parte l'hanno perduta, se le punte sono leggiere, magre, raggrinzite, se la pressione dell'unghia non fa uscire dell'olio, la merce è troppo vecchia o passò per molte mani o venne spogliata del suo olio colla distillazione.

Domanda. — Mi fu detto che esiste un mezzo speciale per accelerare la germinazione dei semi. È vero?

Risposta al sig. N. O., Padova. — A quanto pare, sarebbe stato trovato un mezzo molto energico consistente nel bagnare i semi in soluzione diluita d'ammoniaca, oppure di potassa o di soda.

Coi semi di caffè, secondo ciò che si dice, si sarebbe ottenuto un effetto sorprendente, tanto da far loro emettere il germe dopo poche ore dal bagno nella soluzione.

In ogni modo il tentare costa poco.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale», Milano.)

Risposta al sig. G. C., città. — Ci chiedete se sia giusto che tutti gli anni dobbiate ricorrere in carta da bollo per essere esente dalla tassa di valore locativo abitando sempre i medesimi locali.

È più comodo, ma è di vostra convenienza continuare a fare così.

Risposta al sig. R. S., Intra. — Non c'è bisogno che l'esercente abbia dato sospetto di frode perchè gli si possa ingiungere, se paga la tassa a tariffa, di mettere i locali in conformità alle prescrizioni regolamentari. Le altre questioni sono esposte in modo incompleto.

Risposta al sig. L. E., Ceres. — Per la legge 26 gennaio e regolamento 13 aprile 1902 sul casellario penale le condanne per delitto scompaiono dal certificato penale dopo dieci anni, e per contravvenzione dopo cinque. Nel caso di Tizio si richiedono quindi dieci anni.

Risposta al sig. P. E., Crespiatica. — Se lo stipendio è di ottocento lire all'anno non c'è alcuna ragione che per gli effetti della tassa di ricchezza mobile venga denunciato a lire 875.

Risposta al signor G. V., città. — Alla moglie, avendo figli legittimi, non si può lasciare più della metà della sostanza.

Risposta al sig. G. B. M., Londra. — Le obbligazioni rilasciate da minorenni non hanno valore. È prudente assicurarsi prima che a nessuno sia dato vitto e alloggio a pagamento.

Risposta al sig. S. S., Marsiglia. — La condanna a tre anni di reclusione si prescrive in dieci anni. Ritornando in patria dopo i dieci anni, conviene presentarsi all'autorità. Per evitare maggiori disturbi prima del ritorno, è bene incaricare persona di fiducia della pratica presso l'autorità.

Risposta al sig. B. O., città. — Rivolgetevi al distretto militare o al municipio.

Risposta al sig. S. F., Rogoredo. — Siete tenuto a pagare anche il residuo di lire settanta.

Risposta al sig. J. T., Padivorma. — Per disseppellire un cadavere umano bisogna avere l'autorizzazione della prefettura.

Risposta al sig. O. E., Città. — Citate il mezzadro avanti il conciliatore.

Risposta al sig. ing. B. G., Reggio Calabria. — Ci sembra il caso di affiatarsi con altri azionisti e discutere della cosa nell'assemblea.

Risposta alla signora U. A., Canneto. — Se nel contratto d'affitto non è previsto il caso, avete diritto ad un'azione di danni.

Risposta al signor D. L. — Dite che non vi ricordate se il debito l'avete o no e non ci spiegate se il creditore ha o se non ha le prove del credito. Non è possibile quindi darvi un parere.

Risposta al signor A. B., Nuvolera. — Non conosciamo alcuna disposizione di legge che faccia essere incompatibile il sindaco di un Comune perchè cognato di un segretario del Comune stesso.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 14 febbraio 1906, ore 15.

La Rendita, anche nella riunione ufficiale in seguito alla mancanza dell'apertura di Parigi, si mantenne stazionaria a 105,42—105,45 per fine mese.

Nei valori abbiamo fermi i Bancari, le Italo Americane, le Armstrong, Muggiani e Vizzola. Alquanto agitate le Terni a 2835-2840 e 2832 e le Raffinerie Zuccheri L. L. a 410-411 e 408,50. Invariati i Cambi e stazionario anche il 3 1/2 a 103,75.

Rendita Italiana	contante	105 30 a	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id.	3 1/2 0/0 »	103 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	742 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1339 50 »	— —
Id. Banca Comm.	»	9.9 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	356 — »	— —
Id. Edison	»	951 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2832 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	287 — »	— —
Id. Muggiani	»	333 — »	— —
Id. Bergamasco	»	332 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	539 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	527 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	231 — »	— —
Id. Albani	»	137 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	*cheque* .	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 75 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 14, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,46 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Banca d'Italia 1339,00 — Banca Comm. 931,50 — Credito ital. 666,00 — Merid. 742,00 — Mediterr. 446,50 — Navig. Gener. 504,50 — Raff. Zucc. 407,50 — Ansaldo-Armstrong 540,00.

Borsa di Roma

Roma 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,45 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,90 -|- — Banca d'Italia 1340.00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 741,00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1458.00 — Condotte d'acqua 457.50.

Borsa di Torino.

Torino 14, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105.45 — Id. 3 1/2 0/0 103,68 — Medit. 447,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 982,00 — Credito Ital. 666,00

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.40	26.90	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.25	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	28.—	30.—	Semelette	33.50	35.50
Risetto	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	16.—	Crusca	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.50	18.—	» Plata	37.—	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	21.—	21.75	*Semi pr.*		
Estera	21.—	21.50	Trif. viol.	125,—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	17.—	17.50	Loietto	26,—	28,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 13 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg	20 685	9935	30 620	352 420
Bozzoli pesati . »	22 630	—	22 630	214 170
Cascami pesati »	—	—	—	1230
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	562	162	724	6895

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	2	5	47	4
	26	23	93	172
Peso	2812	1904	10 360	8793

Peso totale . . . . Kg. 23869.

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 3000 — Trame 2200 — Greggie 270 — Totale Kg. 5470.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York, 13. — *Cotoni.* — (Chius.)

		9 febbraio	*13 febbraio*			
Middling	cent.	11.25	11.15	ribasso	punti	10
Febbraio	»	10.62	10.51	»	»	11
Marzo	»	10.71	10.60	»	»	11
Aprile	»	10.80	10 69	»	»	11
Maggio	»	10.87	10.78	»	»	9
Giugno	»	10.91	10.82	»	»	9
Luglio	»	10.97	11.88	»	»	9
Agosto	»	10.95	10.79	»	»	6
Settembre	»	10.45	10.41	»	»	4
Ottobre	»	10.35	10.31	»	»	4
Novembre	»	10.38	10.35	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 72,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 3.000
» pel Continente . . . » 25.000

NEL CAMPO DELLA SCIENZA

La jennerizzazione antitubercolare Behring e la R. Società ed accademia Veterinaria Italiana. — Domenica 11 corr. tenendosi con numeroso intervento di professori e di esercenti veterinari, la Seduta Generale annua della R. Società Nazionale ed Accademia Veterinaria Italiana, antica e benemerita istituzione di indole professionale e scientifica, che da quasi cinquant'anni fiorisce nella industriosa Torino, si è discussa l'importante questione dell'immunizzazione contro la tubercolosi bovina, secondo il metodo Behring, e si è all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« La R. Società Nazionale ed Accademia Italiana in sua seduta generale dell'11 febbraio 1906;

udita la completa, dettagliata ed esauriente relazione del segretario generale prof. Mazzini, riguardo all'esperimento di jennerizzazione antitubercolare Behring, da lui fatto a Mortara, insieme all'assistente dottor Angelo Aguzzi, coll'autorevole contributo scientifico di un Comitato di controllo, composto dei proff. Belfanti, Perroncito e Stazzi, e dei dottori Magenta, Pezza, Sacchi, e col valido aiuto morale e materiale della Federazione degli Agricoltori della Lomellina, esperimento che, se nei risultati conferme il trionfo teorico del metodo Behring, ottenuto anche all'estero, ne indica però nel campo pratico il lato debole e difficile, sull'entità del quale solo l'avvenire potrà pronunciarsi;

presa visione delle relazioni unanimamente concordi di molti autorevoli giornali, sui risultati delle prime autopsie a Mortara il giorno 20 ottobre 1905 e poi a Milano all'Istituto Sieroterapico nei giorni 18 gennaio u. s. e corr. febbraio, alla presenza di scelto e numeroso pubblico, composto di professori, di esercenti delle due medicine, di agricoltori e di pubblicisti;

plaude all'operato del prof. Mazzini che ha dimostrato nel dirigere detto esperimento una vera e provata serietà scientifica ed indiscutibile competenza tecnica,

e fa voti che l'esperimento di Mortara continui ora su larga scala all'Istituto Sieroterapico di Milano, col concorso del Governo e degli enti agricoli, per uno studio completo e definitivo, di questo vitale e difficile problema che tanto interessa la nazionale pastorizia. »

Firmati: Dottori Scrivano, Ramella, Ferro, Fabusso, Zorzoli, Povero, Vassotti, Volante, Rizzà, Borgesa, Benzi.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Mabilia Brunone, laterizi.
Palermo — Minnone Simone, generi alim.
Venezia — Pedrocco-Lazzarotto, vini e liquori.

Piccoli fallimenti.

Lucca — Benedetti Paolo, Borgo a Buggiano, mobili.
Genova — Confetti Giuseppe, sartoria.
Messina — La Rosa Paolo, calzoleria.

Dissesti.

Alessandria — Barbano Battista, Valenza, segheria a vapore.
Modena — Reggiani Arpalice, S. Martino Spino, tessuti.

Revoche.

Milano — Martinenghi Natale, legnami.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE che parla inglese e francese cerca posto, presso Hôtel o famiglia, disposto a viaggiare. Casini Borgo Allegri 31, Firenze. 6365

CONIUGI soli ottime referenze cercano portineria. Per dettagli 11. Fiducia, Armorari 5. 6071

TIPOGRAFO impressore capacità comporre cerca posto. Scrivere a « Impressore » fermo posta Ferrara. 6261

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO ventunenne, bella presenza, pratico articoli chincaglieria generi casalinghi. Occuperebbesi anche fuori Milano, miti pretese, buone garanzie. Corrado, Londonio 24. Milano. 6311

GIOVANE italiano, frequenza corso commerciale, 2 anni apprentissage, 1 anno pratica vini e commestibili, perfetta conoscenza tedesco, italiano, diciassettenne, cerca posto quale impiegato Torino o Milano, ottime referenze. Scrivere sotto Jc 827 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 6265

GIOVANE tedesca perfetta massaia cerca subito posto presso distinta persona sola. T. O. 280, posta Milano. 6421

GIOVANE disponente cauzione cerca posto serio studio presso ditta. Casella postale 555. 6191

MAGAZZINIERE tecnico per maglieria cerca posto presso seria casa. — Fermo posta S. Vittore Olona. 6776

SIGNORA educata, buona massaia assumerebbe direzione casa anche espositori, oppure dama compagnia persone sole. Broletto 34, Crespi. 6483

SIGNORA vedova cerca lavoro in amministrazione o casa, conosce italiano, francese, contabilità, stenografia. Modestissime pretese. Dirigersi S. A. fermo posta, Milano.

SIGNORINA cerca posto di fiducia come banchiera disposta versare cauzione. Rivolgersi Chiara, droghiere corso Buenos Ayres N. 60. 6325

SIGNORINA desidera posto presso uno o due bambini per francese e piano.— Scrivere E 10497 L presso Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 5769

SVIZZERO ventiquattrenne conosce italiano, tedesco, francese cerca per subito posto presso seria ditta. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Casella 72 G Haasenstein e Vogler Milano. 6844

TRADUZIONI in italiano dal francese o inglese, nonchè lavori di copiatura assumonsi a condizioni miti. Offerte cassetta 1 A a Haasenstein e Vogler, Milano. 3995

TRENTACINQUENNE robusto bella presenza cerca posto esattore cassiere, magazziniere, cauzione quattro, cinquemila. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 19 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6279

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE confetturiere specializzato preparazione boli, pastiglie gommose troverebbe collocamento farmaceutico. Casella postale N. 1290. 6518

BLANCHISSERIE Paschoud, au Chêne, Montreux (Svizzera) cerca abile operaio-lavandaio, conoscendo a fondo il suo mestiere. Entrata subito. 6355

BUVETTE, restorante esposizione cerca direttore servizio stipendio interessenza, cauzione duemila. Scrivere Cassetta 49 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6451

CASA industriale impiegherebbe subito ragazzo serio, onesto, quale apprendista per copiatura, registrazione corrispondenza. — Scrivere cassetta 9 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6217

CARABINIERI, guardie finanza recentemente congedati cercansi subito dalla Vigilanza notturna di Savona. 6413

CERCANSI piazzisti esattori stipendio e provvigione serie referenze presentarsi giovedì e seguenti alle ore 10, via Fratelli Ruffini, 7. Casellario Commerciale. 6772

CERCANSI ricamatrici macchina Singer e piccinine, buona retribuzione. Corso Indipendenza, 1. 6353

CERCANSI urgentemente abili operai ebanisti. Presentarsi alla Ditra Fratolli Mora, corso Vitt. Em. 12, Milano, 6193

CERCANSI abili operai di calcina. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, conceria pellami, Lugano (Svizzera). 5999

CERCANSI abili macchiniste stiratrici in colli e polsi. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 6606

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia 10. 6682

CERCANSI giovinette 12-15 anni, moralità assoluta, per aiuto-commesse. — Ansaldi, corso Garibaldi, 51 A. 6570

CERCASI magazziniere per importante stabilimento litografico, saranno preferiti coloro che conoscono il ramo carta. Offerte in iscritto con referenze ineccepibili Haasenstein e Vogler, Milano, sotto C 6796 M. 6796

CERCASI Gelatiere napoletano, pasticciere, cuoco, camerieri abilissimi Ristorante Esposizione. Agenzia Agnello, 9. 6878

CERCASI signorina abile lavori studio magazzino. Cauzione 2000 contanti. Casella postale 327. 6435

CERCASI per negozio panetteria, pasticceria, banchiera con cauzione referenze. Casella postale 620. 6345

CERCASI subito esperto viaggiatore clientela liquori. Scrivere con referenze copia certificati. Scrivere Cassetta 41 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6407

CERCO abili piazzisti con ottime referenze. Scrivere Getetner. Santa Maria Segreta, 6. 6329

CERCO piazzista libero Milano affidare deposito. Stipendio, provvigione. Cauzione 5000. P. M. posta Como. 6756

COOPERATIVA di Consumo-Borgosesia. Cercasi magazziniere pratico di piccola contabilità, dispensatore generi alimentari ed articoli diversi, provetto salsamentario. Cauzione L. 2000. Smercio da 110 a 120 mila lire all'anno fuori macellazione. Percentuale sulla vendita 3 0/0. Indirizzare le domande al Consiglio d'Amministrazione sino il 20 febbraio o presentarsi personalmente. 6481

CONTABILE corrispondente con cognizioni di lingua francese e tedesca è subito cercato da importante casa. Scrivere Casella postale 1225, Milano. 6475

FABBRICA forniture per fioristi cerca ragazzine lavoro continuo. — Vincenzo Monti 54. 6283

FATTORINO dai 16 ai 18 anni cercasi, disponga buona volontà per lavori ufficio. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Guisandes Hermanos, Piazza Castello, 23. 6297

FUOCHISTI. La Società Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di Porta Volta in Milano, Indirizzarsi in luogo. 6235

GIOVANI operai dai 18 ai 20 anni possono occuparsi presso Gnocchi, Corso Vercelli, 80. Inutile presentarsi senza serii attestati. 6403

KLEINES, sehr rentables Exportgeschäft ausserhalb, jungen Deutschen mit verfügbaren 30-40 Tausend Lire abzutreten. Keine Spezialkenntnisse erforderlich. Nur ausführliche Offerten berücksichtigt sub. C 6359 M an Haasenstein und Vogler, Mailand. 6359

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

LO STABILIMENTO d'Arti grafiche Moderne Salvatore Vitale ricerca valente Direttore Tecnico specialista per lavori litografici e tipografici commerciali. Inviare documenti comprovanti speciale capacità alla sede dello stabilimento in Roma, piazza dell'Esedra di Termini N. 46. 6377

OPERAI lattonieri abili cercati. Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 6800

OFFICINA Gas, cerca operaio gasista, pratico lavori d'officina, Benvenuto, posta Milano. 6351

PIAZZISTA per Milano e provincia, pratico vendita liquori, cioccolatto, confetture, champagne, vini fini, cercasi subito da primario Ufficio di rappresentanze. Inutile offrirsi quando non si possa dare la prova di conoscere a fondo la clientela. Le offerte non corredate da buone referenze non verranno prese in considerazione. Scrivere Cassetta 92 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6952

RAGAZZE per lavori di campionario urgono. Via Ausonio, 16. 6473

RAGAZZE cercansi urgenza per fabbrica Abat-jours seta, Maggiali, Corso Loreto, 64. 6379

RICEVONSI prenotazioni personale operaio, meccanici e capi-squadra dalla Serpollet Italiana. Dirigersi via Borsieri, 4. 6439

SOCIETÀ istrumenti elettrici già Olivetti, via Broggi, 4, ricerca personale di concetto per ufficio amministrativo. Preferito tecnico conoscente lingue. Posizione stabile di avvenire. Scrivere senza presentarsi dando ampi particolari referenze, pretese. 6820

TORNITORI - Cercansi tornitori metalli ed apprendisti tornitori, fonditori. Scrivere Ellosio, posta. 6856

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi; metodo speciale. Vicolo Pattari, 1. 6065

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA preferibilmente vuota cercasi subito da studente Politecnico. indicare prezzo, posizione, Clemente, posta, Milano. 6874

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CONCESSIONARIO generale articolo brevettato grande consumo prevenzione incendi cerca attivi rappresentanti regionali, condizioni. Primarie referenze, assumere impegnativa vendita, proporzionale importanza zona. Scrivere Cassetta 15 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6241

IMPORTANTE Casa meridionale essenze, agrumi, prodotti agricoli cerca agenti rappresentanti. Scrivere Asker, fermo posta, Messina. 6293

STABILENDOMI Buenos-Ayres, cerco serie ditte da rappresentare. Manzini, via Ginori 10, piano terzo, Firenze. 6367

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente vasti locali sotterranei perfettamente asciutti, bene illuminati, quartiere porta Genova. Dirigersi Società Anonima Forniture Elettriche. Castelfidardo 7. 6163

AFFITTANSI locali terreni per negozio, magazzini. mq. 100, vicinissimi scalo merci Porta Garibaldi. Rivolgersi Ragioniere Massimini, via Mazzini 7. 5937

AFFITTASI via Torino 16, camere ammobiliate a una e due anche uso studio. 5326

AFFITTASI al presente vasti locali terreni ad uso studio e magazzino posizione centrale. Offerte alla Società Anonima Forniture Elettriche, Castelfidardo 7. 6161

AFFITTASI o. cedesi appartamento ammobigliato quattro camere cucina. Privativa San Dalmazio. 6846

AFFITTASI presente dodici locali primo piano, un locale terreno ingresso privato stradale, acqua potabile, gas, luce elettrica, calorifero termosifone, bagno, uso abitazione, comunità pensione. Via Fontana 16. 5927

AFFITTO, vendo, due locali mobiliati uso studio, centro Milano. G. A. posta. 6319

BELLISSIMA villa 25 locali, splendida posizione, sopra Robarello, ferrovia elettrica Varese-Sacromonte, vendesi, oppure affittansi 15 locali ammobigliati. Rag. Gina, via Torino 61, Milano. 6882

BOTTEGA affittasi con cessione mobilio, adatta diversi usi, prezzo convenientissimo. Rivolgersi portineria, via Vittoria 7. 6445

CERCANSI due localetti terreni per piccola macinazione droghe con motore elettrico. Electra posta Milano. 6840

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

TORNO Lago Como affittasi vendesi Villa ammobigliata adatta albergo. Scrivere G. C, viale porta Nuova 29, Milano. 6481

VENDESI terreno mq. 18000 uso stabilimento confinante Stazione Laveno-Mombello. Facile collegamento binario. Vicino stazione Nord-Battelli. Energia elettrica Lombarda sul posto. Rivolgersi Melli, Laveno. 6256

VILLETTA 10 locali elegantemente mobigliata prospicente lago. strada carrozzabile primo bacino lago Como vendesi. Scrivere Cassetta 80 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6920

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLA irlandese anni 6 trottatrice sincera sella-tiro, vendo causa partenza. Reggiani, Vittor Hugo 4. 6341

MONETE rame, argento, estere, fuori corso (esportarsi) compro grande quantità. Scrivere Emicone, Cesare Beccaria 18. 6530

REMINGTON macchina da scrivere perfetto stato. Occasione vendesi. 1888 posta. 6449

SALUMIERI. Vendo bilancie elegantissime, specchio occasione. — Turolla, S. Vittore 3. 6299

VENDO occasione serramenti con vetri per finestre, balconi. Corso Porta Vittoria 39, Milano, presso Inverniciatore. 6179

VENDO splendida cagna danese Ulman, buona guardia. Piazzale Tenaglia 3. 6343

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE cedesi Bar centralissimo causa partenza. Cestinasi anonimi. Casella postale 546. 6945

AVVIATISSIMO negozio apparecchiatore gas acqua cedesi subito. Trattative Rasetti, via Omenoni 1. 6037

CERERIA cedesi ritiro commercio vicinanze Milano. Scrivere Vanoletti, posta, Milano. 6928

CONVENIENTISSIMO avviato negozio alimentari cedesi mitissimo prezzo motivi famiglia pagabile anche rate. Neera, posta. 6415

FARMACISTI!! Farmacia avviata elegante, splendido avvenire vendesi subito Milano, Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 6270

IMPIEGATO giovane, intelligente con piccolcapitale che solidamente si garantisce chiedesi da casa commerciale. Stipendio e partecipazioni utili da convenirsi. Scrivere 70 G, Haasenstein e Vogler, Milano. 682-

LABORATORIO avviatissimo motore elettrico macchinario per molatura vetri, cristalli cedesi subito in Genova. Scrivere E, C. 199 posta Genova. 6471

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 6950

LUCE. Solo ieri undici ricevetti desideratissima. Addolorato mancanza quanto accordo. Forse pretesi troppo. Pazienza! Ricordati sempre affettuosamente, ardo desiderio vederti. 6495

MARTEDÌ 6. Se salutata non corrisposi perdoni non condanni! Soffrivo. Qualora non fosse discaro mio affetto ridia conforto rivederlo anche lontano. 6433

MATRIMONIO contraerebbe giovane 24 buona posizione. Reddito 2400 con signorina pari età, possibilmente dote o eguale reddito. Scrivere inviando fotografia, massima serietà. Enrico 100. posta. 6429

OPERA buona urgono 750 buon interesse, garanzia. Quadri, fermo posta Milano. 6361

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBONSI dentiere vecchie. — Presentarle, scrivere, mandare Corriere, sollecitamente Bureau Sant'Antonio 2. 6468

A GUARIRE tossi e catarri, concorrono potentemente le pillole di Catramina Bertelli.

CARNEVALE. Occasione avendo Champagne vero Francia, vendo. Corso Genova 23. 6357

CASE, ville, terreni, compra-vendita, affitti. Casella postale 619, Milano. 6417

CAUSA trasloco. Stanze matrimoniali, sala manger. Portinaio Marco d'Oggiono 6. 6225

CAUSA partenza. Camera maritale, sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 6223

DISCHI doppi. Grande risparmio Gramofono occasione. Viale Monforte 14 (quattordici). 6457

GRANDIOSO salone da pranzo con specchio, vendesi subito. Viale Monforte, 41. 6409

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 0/0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 6748

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

OCCASIONE. Vendo subito bellissima camera letto, tre ante, elegante salotto, grande fioraia, sala pranzo, ottomana. Cedo locali. Via Vetere 18. 6393

PIAZZISTA può guadagnare 80 a 100 mensili visitando famiglie con articoletto utilissimo. Scrivere cassetta 33 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6383

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilita insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Dovendo partire vendo mobilio nuovo. tre camere. volendo anche lorali. Via Pavia 7, 6395

Via Santa Margherita **MILANO** Restaurant Français

Colazioni - Pranzi a prezzo fisso e alla carta

Saloni per banchetti, sposalizi, soirées

Soc. An. CESARE VIGONI.

GAMBRINUS HALLE - RISTORANTE OROLOGIO - BIRRARIA CASANOVA

OGGI si pubblica in tutt'Italia il numero di Febbraio (22) di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

DIRETTA DA

G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

Un numero nel Regno Cent. 50 — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. **5.**— Estero Fr. **8.**—

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO,** *in* **Milano, Via Pasquirolo, 14.**

SOMMARIO

Grazia Deledda. Il Natale di un malato *(Novella).* — **Arturo Graf.** Sì, mi ricordo *(Versi in autografo.)* — **Mario Morasso.** Le Veneziane. — **Giannino.** CRONACA MENSILE. — **Efraim Boari.** L'arte Sociale. — **Renzo Sacchetti.** Gerolamo Rovetta. — **C. Gabardini.** Villa Bozzotti. — **Jahn Rusconi.** Le navi romane nel lago di Nemi. — **Concorso Fotografico Permanente:** Gli Zingari *(Fotografie premiate e articolo di* UGO TOLOMEI). — La storia di un riccio *(Fotografie premiate e articolo di* G. B. COMELLO).

Articoli diversi: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Passatempi del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — **Curiosità.** — **Fra libri e giornali.** — **Moda.** — **Cucina.** — **Giuochi.**

Una caricatura di Colautti di ENRICO SACCHETTI.

APPENDICE: Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OBOSI MILANO - Via Felice Casati, 12.*

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE MARCA O-G
Riputazione mondiale

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

BALSAMO ANTIEMORROIDALE
(formola del Dottor LOSIO).
Riesce di effetto pratico e sicuro contro i disturbi emorroidari ed è certamente da preferirsi fra i molti congeneri rimedi.
Vasetti grandi L. 4 — piccoli L. 2.50 — aggiungere spese postali. — Deposito presso **C. Erba — A. Manzoni e C. — Cooperativa Farmaceutica** *di Via Olmetto*. **Milano.** 4708

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte** *S. Teresella dei Spagnoli, 59.* 1957

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

Bicicletta « **RELIANC** » la migliore e più conveniente con scatto. 2 anni garanzia a L. **110**. Gomme Dunlop a L. **11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

ESPOSITORI
FABBRICANTI E NEGOZIANTI DI MOBILI
La Ditta **Alessandro Maffioli**, *Via Torino, 64*, con negozio in *Via Torino, 48*, tiene pronto un grande assortimento in **Cristalli** per vetrine, e **Specchi** tanto molati che lisci.
Tiene pure fabbrica di paglia di legno con deposito e vendita in Milano il tutto a prezzi di assoluta concorrenza.

IO DESIDERO comprare vecchi bolli postali italiani. H. F. Zacco, Stockholm, Svezia. 6916

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

SOCIETÀ LOMBARDA
per Distribuzione di Energia Elettrica
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 13.000.000 Interamente versato
Sede in Milano, Via Principe Umberto, N. 17

Avviso di Convocazione.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno di Mercoledì 7 Marzo 1906 alle ore 14 nella Sede della Società in Milano, Via Principe Umberto N. 17 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2° Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e proposta di dividendo.
3° Nomina di Amministratori.
4° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Parte straordinaria:

1° Modificazione agli articoli 11 e 29 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle azioni necessarie per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 2[illegible] febbraio corrente, presso le Sedi del *Credito Italiano* Genova, Milano (Piazza Cordusio, Palazzo Proprio) [illegible] *Roma, Torino e Firenze.*

Qualora l'Assemblea come sopra indetta non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il successivo giorno di giovedì 8 marzo 1906 alla stessa ora ed alla stessa sede.

A partire dal giorno 20 febbraio 1906 saranno depositati presso la Sede Sociale, a disposizione dei Soci, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci.

Il Presidente
Milano, 15 febbraio 1906. **E. De Angeli.**

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» **Estero** » 12,50

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

Caro Lombardi
Mandami due
bottiglina della
tua lichenina
per [illegible]
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sistematico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio sia riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 8[illegible]
[illegible]

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Tisi - Diabete - Neurastenia
i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente avuto la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso a favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati gratis a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole [illegible] Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varie arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma, 345.

Appendice del SECOLO 15 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 197

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Fatti in là... non vedi che ci impedisci di poter fare il gran fossato?

— Sì... aggiunse una fanciullina... e poi adesso ce ne sono a sufficienza dei pozzi.

— Ne voglio fare due ancora!

— Oh!... due!... sentite!... sentite!... Vuol fare ancora due pozzi! gridò la bambina costernata.

— Ebbene... lasciatela fare... intervenne il più grandicello della brigata; bisogna bene che si diverta anche lei... e lei, poveretta, non può mica procurarsi gli spassi che abbiamo noialtri!

— È vero, confermò un altro.

— Nondimeno... se essa volesse essere tanto gentile, aggiunse il ragazzo grande, non farebbe più altri pozzi, dal momento che ce ne sono ad esuberanza, e piuttosto scaverebbe un grande bacino ai piedi della fortezza.

— Oh!... e a che cosa servirebbe poi un grande bacino agli assediati? domandò curiosamente Odetta.

— Andrebbero a bagnarvisi, perbacco! quando non dovessero fare le cannonate coi nemici.

La risposta era convincente.

Tanto che subito la bimba si raddrizzò. E si fermò un momento a considerare quel ragazzo, che ragionava tanto sensatamente.

Egli aveva per verità una fisonomia che ispirava la massima confidenza.

— Vuoi che ti segni il posto, Odetta? domandò egli.

Certo che Odetta lo voleva.

Fuori della zona riservata alle operazioni generali, si provvide allora a tracciare un quadrato che doveva delimitare il famoso bacino.

Fu data alla bimba una palettina a mano perchè potesse attendere a miglior agio al proprio lavoro.

In tal modo la si vide contenta, ed anche gli altri furono in grado di continuare nell'opera di fortificazione a cui s'erano tanto appassionati, ed alla quale si dedicavano con un ardore che sarebbe stato desiderabile trovare anche nei veri operai addetti ai veri lavori di difesa nazionale.

A poco a poco il mare si avvicinava.

La brezza vespertina soffiava già con qualche vivacità.

Odetta Gaussicourt ad un certo punto si sentì urtare da un bambinello vestito, come lei, di una maglia di lana, ma col capo protetto da un berrettino da maschio.

Quel ragazzetto s'era piantato nel bel mezzo dello spazio che era stato un momento prima compreso nel quadrato.

— Vuoi levarti di lì?... Non lo sai che questo posto è mio?

— No... non è tuo!

— Oh bella!... E di chi è allora?

— Di Giacomo!

Soltanto allora la bambina levò gli occhi al suo viso.

— Oh!... Giacomino... il piccolo Giacomino!... Come mai ti trovi qui anche tu, carino?

— Ti ricordi, eh?... Abbiamo tanto giocato assieme un giorno alla Hêtraie...

Il piccino la stette a guardare fissamente, coi suoi occhioni azzurro cupo.

Grossi riccioloni biondi, sfuggivangli fuori dal berretto, raccomandato ad un elastico che gli girava sotto il mento.

Si ricordava, dunque?

Odetta riprese:

— Sai bene... quel giorno che ti hanno messo sopra un cavallone a dondolo... e poi volevi portartelo via, andandotene.

— Sì... sì... il cavallone...

— Era di Marcello... e sapeva tanto farmi divertire con quel cavallo... Vi montava su... e faceva tanti esercizi... come su un cavallo da circo equestre...

Mentre queste parole si scambiavano fra i due fanciulli, si erano avvicinate due persone, un uomo e una donna, alle quali la bambina non aveva ancora posto mente.

La signora le posò leggermente una mano sulla spalla.

— È ancora così piccino, carina, che si rammenta benissimo del cavallo a dondolo, ma non più di voi...

Odetta si rivolse.

— Oh!... signora... voi siete la mamma di Giacomino... Oh!... come sono contenta di rivedervi!

« Volete venire in casa da noi?

— No... grazie... siete ben gentile davvero, ma non possiamo accettare l'invito.

— E perchè?

— Perchè...

La giovine signora cercava evidentemente una ragione plausibile da offrire alla sua piccola interlocutrice.

E ripetè:

— Perchè...

Poi, accennando all'uomo che li accompagnava, e sorrideva a mezza bocca, continuò:

— Il babbo di Giacomo non vuole.

— Oh!

Questa esclamazione riassumeva una tale sorpresa, mista ad un così ardente accento di preghiera, che il « babbo di Giacomo » sorrise apertamente del tutto.

— Non abbiam tempo, disse; dobbiamo prendere il battello che parte or ora per Belle-Isle.

— Ma no che non parte adesso... Fino a sera fatta, non parte... alle sette!...

I coniugi Guglielmo si scambiarono un'occhiata molto espressiva, che voleva dire:

— È inutile!... con codesti ragazzi del giorno d'oggi, non si riesce mai ad avere l'ultima parola.

— Davvero, credete? disse Germana... Le informazioni che ci hanno date sarebbero invece diverse.

— Ne sono sicura, signora!... Ha mandato oggi stesso a chiedere la mia mamma... Non so perchè, anche lei voleva andare a Belle-Isle.

« Oggi è sola soletta, povera mamma... il babbo e il mio padrino sono andati a fare un'escursione in *yacht*, e non torneranno che a notte.

Come conclusione di queste informazioni, la bimba insistette, sempre guardando il babbo di Giacomino, come se da lui implorase quanto chiedeva:

— Venite, venite, signora... La mamma sarà tanto contenta di rivedervi.

— Ma come potete dire voi ch'ella sarà contenta?... Forse la disturberei, al contrario...

— Ma no!... vi dico... è là sulla terrazza che lavora...

Di nuovo i due sposi si scambiarono un'occhiata d'intelligenza.

E Germana disse al marito:

— Allora... è forse bene che ci vada... Tu aspettaci al battello... dove ti raggiungerò con Giacomino.

— Ma potete venire anche voi, signore... dal momento che v'invito!

— Grazie infinite, signorina... Ma io debbo occuparmi dei bagagli.

— Ah!... avete dei bauli con voi?

— Eh!... certamente...

Odetta si rivolse allora alla governante, che stava discorrendo con altre sue colleghe sulla spiaggia, tutte con qualche lavoruccio fra mano, parlandole in inglese.

Ed essa si alzò.

La piccina le si appese al braccio, e tutti insieme arrivarono alla *Vedetta* a piè della quale cominciavano a venirsi a rompere i flutti portati dall'alta marea.

— Che fortuna!... se ne è andata, finalmente! disse la bambina che dieci minuti prima aveva manifestato tanto stupore davanti al numero di pozzi che Odetta Gaussicourt si ostinava a voler scavare attorno alla fortezza.

— Si scortese con lei, Maddalena! la rimproverò il fanciullo grande che pareva l'ingegnere capo di quella minuscola squadra di sterratori: bisogna bene che la si diverta in qualche modo, povera bimba, dal momento che non può fare come noi.

Maddalena non gli dette nemmeno ascolto.

Col suo badiletto s'era unita agli altri, e faceva volare la sabbia.

La signora Germana Guglielmo trovò la signora Gaussicourt precisamente sulla terrazza che si stendeva sul davanti della villa, dominando il mare.

Così, mentre i bambini si divertivano insieme, le due donne stettero a discorrere.

I due giovani sposi, approfittavano di quelle poche settimane di vacanza che erano loro consentite, per trattenersi a Belle-Isle, dove speravano poter trovare una pensione di modico prezzo.

Scopo della signora Germana era precisamente quello di vedere Marcello quanto più spesso le fosse possibile.

Alla sua volta, la signora Gaussicourt comunicò a Germana le speranze ch'essa nutriva a proposito di Marcello.

Gerardo Leferrier non avrebbe certamente mancato di intervenire a suo favore.

Era questione di pazientare ancora per qualche settimana... Chissà?... Forse appena per qualche giorno.

Essa non aveva ancora saputo decidersi a fare la traversata, per giungere alla Colonia e andarlo a visitare, sempre perchè non voleva, dandosi l'aria di occuparsene lei, compromettere l'esito delle disposizioni di Leferrier, che le parevano ottime.

Essa conosceva troppo bene il carattere di quell'uomo.

Con lui occorreva una virtù, sopratutto: saper aspettare.

Ma era, più che persuasa, assolutamente convinta ch'egli vi pensava, che se ne occupava, e che non avrebbe tardato a prendere una decisione assolutamente favorevole al povero recluso.

— Chissà quanta consolazione proverà il disgraziato ragazzo, solo al sapere che qualcuno si occupa di lui! concluse Germana alzandosi per prendere congedo.

— Sì... disse la signora Gaussicourt, e se lo vedrete... ditegli — fece interrompendosi stessa per continuare la frase, ma poi le parole parvero sfuggirle di bocca — ... Odetta pensa sempre a lui.

— Glielo dirò, signora.

Per riuscire a strappare Giacomino a Odetta, si dovette promettergli di condurlo presto a rivederla.

Mentre Fernanda, riprendeva il suo posto all'angolo della terrazza, sotto l'ampio parasole che serviva da tenda, e continuava il suo lavoro di ricamo, interrotto dall'inaspettata visita di Germana, questa col suo piccino, si dirigeva alla volta dell'imbarcadero per prendere uno dei battelli che, quasi ad ogni due ore, fanno il tragitto da Quiberon a Belle-Isle.

Odetta era ridiscesa alla spiaggia accompagnata dalla governante.

Ma siccome il gruppo di bambini che avevano costruito il forte, ormai era quasi interamente ingoiato dalle onde, sera di [illegible] qua e là, e d'altra parte sarebbe stato necessario fare molta strada per trovare altri compagni, la bambina, sentendosi anche un pochino stanca, consentì a rimanere nelle vicinanze della villa, scavando per proprio conto quanti pozzi le facesse piacere.

Di lì a poco suonarono le sette.

La bambina veniva lasciata sulla spiaggia il più tardi possibile, quando era tempo.

Rientrava in casa soltanto per mangiare.

E appena pranzato, la mettevano a letto.

Dal canto suo Odetta non aveva mai eccessiva premura di tornare in casa.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 16 Febbraio Edizione della sera Anno XLI - N. 14302

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero. . . . .

		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio		L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno		» 24 —	12 —	6 —
Estero		Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Alla prova dei fatti

È da tanto tempo che l'on. Sonnino e i suoi colleghi aspettavano il momento propizio di salire al potere, che riesce inconcepibile il ritardo frapposto alla ripresa dei lavori parlamentari.

Un ministero nuovo, improvvisato dalla mattina alla sera in seguito a non prevedibili avvenimenti politici, può accampare una ragione plausibile per ritardare il momento di presentarsi davanti la Camera; ma che cosa deve dire a sua giustificazione il ministro Sonnino che da anni si prepara alla gran prova?

Non ce lo sappiamo davvero immaginare. Da anni ed anni, nei suoi discorsi parlamentari e negli articoli dei giornali da lui ispirati, l'on. Sonnino ha fatto sapere di essere pronto ad assumere le redini del Governo con un programma di idee completamente elaborate. Non ultima ragione della sua designazione parlamentare è stata questa sicurezza così lungamente fatta sapere ed ostentata ed ecco che alla prova dei fatti, il barone Sonnino incomincia a nicchiare. Egli domanda delle proroghe e continua a tener chiusa la Camera.

Questa era pure la tattica di Crispi nei momenti più difficili della vita parlamentare.

Sonnino incomincia bene.

Se, come afferma, egli ha un programma politico, lo esponga subito; e se alla prova dei fatti non sa risolversi, non può illudersi di improvvisarlo in quindici o venti giorni.

Improvvisato, o no, l'on. Sonnino e i suoi colleghi saranno pure obbligati di presentarsi alla Camera con un programma qualsiasi, ma come mai sarà possibile prenderlo in esame e dargli lo svolgimento che merita, dal momento che fin da ora si impone come necessità suprema la discussione dei bilanci?

Per questo il ritardo della convocazione del Parlamento ci fa supporre che l'onor. Sonnino voglia evitare fin dal principio una larga discussione politica, trincerandosi dietro la necessità della immediata discussione dei bilanci e se così è, noi possiamo registrare al suo passivo questa prima titubanza che somiglia ad una ritirata.

E neppure le ragioni di ordine tecnico valgono a giustificare l'indugio dell'onorevole Sonnino, poichè la questione ferroviaria, che è la più importante per gli interessi immediati della nazione, si va risolvendo a poco a poco, senza alcun merito di ministero. Per forza di cose, col tempo che permette l'applicazione dei provvedimenti escogitati; le ferrovie volgono verso una soluzione regolare.

Noi domandiamo dunque che si affretti a qualunque costo la convocazione della Camera.

La composizione del nuovo ministero, all'infuori di ogni designazione della maggioranza, ha creato una situazione nuova che deve essere discussa dalla rappresentanza nazionale, come è ora discussa dalla stampa, interprete dell'opinione pubblica; e soltanto dopo una simile ampia discussione che potranno essere dissipati gli equivoci, e che si potrà riprendere il lavoro legislativo.

In altre parole, il paese ha fretta di sapere quali furono gli accordi intervenuti fra l'uomo del partito conservatore — per non dire reazionario — e alcuni membri dell'Estrema Sinistra investiti dai loro elettori del mandato di propugnare alla Camera le più radicali riforme democratiche.

L'argomento è interessante e il paese non deve essere più oltre defraudato del suo diritto di conoscere la verità.

I CLERICALI

appoggiano Sonnino e Sacchi

I clericali sono caldi fautori del binomio Sonnino-Sacchi.

Il che può recar meraviglia: e noi ci siamo stropicciati gli occhi nel leggere i giornali clericali, nel dubbio di sognare.

Il Momento di Torino scrive:

«Un giornale ha stampato che in Consiglio dei ministri Sacchi e Pantano avrebbero proposto di mettere all'ordine del giorno della Camera il divorzio. Ora è inutile dire che si tratta di una manovra ordita dagli avversari. È noto che la grande maggioranza dei ministri e dei sottosegretari è contraria ad una politica ecclesiastica che non sia di libertà e di rispetto.

«Possiamo aggiungervi che l'on. Salandra ha dichiarato a qualche socialista che nessuno si è mai sognato di parlare di divorzio e di leggi anticlericali; e che egli, Carmine ed altri ministri si separerebbero dall'on. Sonnino se a qualche cosa di simile egli pensasse.

«Ma neanche l'on. Sonnino ha pensato a questo: il suo ultimo discorso in Parlamento lo dimostra.»

Ma non basta. L'*Azione*, giornale socialista-clericale di Cremona scrive queste significanti parole:

«L'avvento al potere dell'on. Sacchi, nelle condizioni quali ci sono delineate dalla stampa più autorevole e dalla composizione stessa del Gabinetto, rappresenta un trionfo delle nostre idee. Infatti il nuovo ministro di Grazia e Giustizia ha dovuto riconoscere, alla prova del fuoco, che ben altre necessità urgono la vita nazionale che non sieno il solito divorzio e il non men solito anticlericalismo. Queste son cose buone per tener a bada quel gruppo di massonici elettori che vivono di memorie e di rettorica, ma non per reggere uno Stato come il nostro: e l'onorevole Sacchi, calpestando il pregiudizio, ha dimostrato di saper vincere sè stesso e di avere a cuore gli interessi della patria. «Perchè adunque noi non dovremmo rallegrarcene?»

Le lodi di mancare al programma e alle idee fin qui professate costituiscono un insulto.

Noi ricordiamo bene quanto disse l'on. Sacchi nella seduta del 4 febbraio corrente, mezz'ora prima del voto: e quelle dichiarazioni. a detta dei giornali clericali, sarebbero dimenticate, rinnegate.

Ecco quanto disse l'on. Sacchi allora: e queste parole gliele ricorderemo spesso:

«Sopratutto noi insorgiamo contro un indirizzo di Governo che, da troppo tempo, se non decisamente a favorire, accenna però a lasciare libero campo allo svolgersi del clericalismo. Ben disse l'on. Ferri ieri: noi non vogliamo persecuzioni, nutriamo il più profondo rispetto per qualunque fede religiosa: ma lo Stato deve essere rigorosamente laico e per essere tale non basta che siamo d'accordo sull'unità della patria e sulla intangibilità della sua capitale, non basta neppure che siamo d'accordo a considerare la legge delle guarentigie, legge dello Stato che dalla sovranità nazionale dipende; ma lo Stato deve mantenere le gloriose tradizioni della *abolizione delle corporazioni religiose* non permettendo che *subdolamente o con le finzioni legali*, si ricostituisca la manomorta ecclesiastica, e principalmente assicurando nella scuola l'insegnamento *basato esclusivamente sui principii della scienza*, lasciando alla Chiesa l'insegnamento religioso, ma fuori della pubblica scuola.»

I nuovi ministri

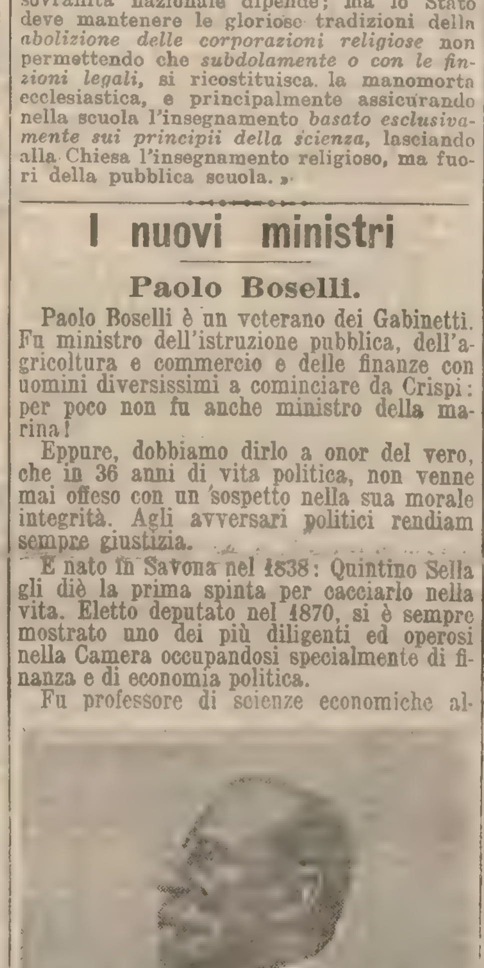
Paolo Boselli.

Paolo Boselli è un veterano dei Gabinetti. Fu ministro dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e commercio e delle finanze con uomini diversissimi a cominciare da Crispi: per poco non fu anche ministro della marina!

Eppure, dobbiamo dirlo a onor del vero, che in 36 anni di vita politica, non venne mai offeso con un sospetto nella sua morale integrità. Agli avversari politici rendiam sempre giustizia.

È nato in Savona nel 1838: Quintino Sella gli diè la prima spinta per cacciarlo nella vita. Eletto deputato nel 1870, si è sempre mostrato uno dei più diligenti ed operosi nella Camera occupandosi specialmente di finanza e di economia politica.

Fu professore di scienze economiche al-



l'Università di Roma, come era stato prima addetto al Museo industriale di Torino: ed è dottore aggregato all'Università di Genova.

Ebbe parte principale nell'inchiesta sulla marina mercantile e nei trattati commerciali e presiedette la Giunta generale del bilancio.

Mentre tutti s'aspettavano di vederlo ministro delle Finanze, Crispi un bel dì, essendosi dimesso il Coppino, lo assunse al Governo come ministro dell'Istruzione pubblica, ove rimase dal 1888 al 1891. Studiò allora una riforma delle scuole secondarie: se ne occuperà ancora oggi che è tornato a quel posto?

Crispi lo considerava come un ministro buono a tutto: gli piaceva anche per la gentilezza che faceva contrasto col suo carattere altero. Basti dire che nel 1893 aveva pensato di affidargli la Marina; ma egli rifiutò.

Divenne invece ministro prima dell'Agricoltura poi delle Finanze :ed era al potere al tempo della catastrofe di Adua.

In politica il Boselli è di Cento destro: e sa barcamenare con una abilità tutta sua tra il furbo e l'ingenuo.

È studioso e modesto. Si occupò con predilezione di studi storici: scrisse pregevoli monografie e dettò molti importanti lavori. Fondò a Savona una Società storica.

Che farà ora al Ministero? La Minerva ha bisogno di un uomo energico per mettere un po' d'ordine e di giustizia in quel caotico dicastero: avrà il pugno di ferro necessario o diverrà mancipio della camorra dominante contro la quale si fransero tante altre volontà?

LE PRIME DIFFICOLTÀ

Ci telefonano da Roma, 15. (*Norsa*.):

Nelle riunioni che i ministri hanno tenuto in questi giorni, si sono cominciate ad esaminare le difficoltà immediate che il Gabinetto dovrà affrontare alla ripresa dei lavori parlamentari e che appaiono nè poche nè lievi.

Ciascun ministro riferì delle proprie individuali impressioni, e il risultato delle prime indagini riuscì, a quanto si assicura, punto rassicurante. È esclusa la probalità di un attacco immediato sulle comunicazioni del Governo, poichè tutto si limiterà, a quanto pare, ad alcune dichiarazioni di qualche deputato, come per esempio a quelle che gli on.li Fradeletto ed Abignente credono di dovere fare sulle comunicazioni dell'on. Sonnino.

I timori dei ministri non riguardano il voto palese, ma bensì quello che verrà dato nell'urna, per la nomina del presidente della Camera.

Ecco perchè l'on. Sonnino volle assumere precise informazioni sullo stato di salute dell'on. Biancheri, il quale ha bensì annunciato il suo prossimo ritorno in Roma, ma per la sua recente caduta e conseguente immobilità risente del peso grave dell'età, e non sarebbe più in grado di presiedere l'assemblea legislativa. A parte ciò, qualche ministro ha osservato, con ragione, che il ricorrere ad una candidatura Biancheri sarebbe una confessione di impotenza che non contribuisce affatto ad assicurare le sorti del ministero.

Venne fatto anche il nome di Giusso, ma si riconobbe che se da una parte l'integrità dell'uomo, la sua imparzialità e l'appartenere egli alle provincie meridionali, sarebbero elementi di successo, se del pari sarebbe in suo favore l'essere stato chiamato al potere da Giuseppe Zanardelli, vi è d'altra parte la grave considerazione che l'on. Giusso uscì dal ministero Zanardelli per la sua decisa e manifesta contrarietà al divorzio; e i ministri Sacchi e Pantano, considerando la sua candidatura come l'esplicito abbandono di talune loro aspirazioni, non potrebbero mostrarsi disposti ad appoggiarlo.

Fu fatto il nome dell'on. Torrigiani, ma anche per questo fu osservato che egli appartiene decisamente alla parte moderata che si prestò più di una volta a tentativi reazionari e che non possiede le attitudini necessarie all'altissimo ufficio al quale si vorrebbe destinarlo. E così nessuna deliberazione è stata presa, sempre confidando che qualche avvenimento arrivi a smuovere dal suo fermo contegno l'on. Niccolò Gallo.

Quanto alla compilazione del programma, si assicura che i ministri abbiano dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio, non impegnandosi, per altro, ad approvarlo senza discussione: cosicchè rimangono allo stato di incognite le dichiarazioni relative al problema ferroviario e alle altre questioni del pari importanti. I ministri si sono limitati finora a studi sull'ambiente in cui vivono, e certamente non dureranno poco fatica ad orientarsi.

Come essi possono discutere serenamente i problemi complessi per prepararne la soluzione? Il ministro dei Lavori Pubblici ebbe lunghe conferenze colla direzione generale delle Ferrovie di Stato, e col presidente del porto di Genova, e qualche provvedimento già è stato emanato per rendere meno dannosa la mancanza dei carri. Anche per il porto di Venezia sono state impartite alcune istruzioni a quell'ufficio compartimentale. Pare tra l'altro che si voglia tentare l'istradamento dei carboni, dove ciò sia possibile, per le vie fluviali... ma non una parola ancora sulle controversie colle Società ferroviarie, non un pensiero sulla sistemazione delle Meridionali!

Le nuove speranze concepite dai fautori del nuovo Ministero vanno dileguando, e data l'attitudine decisa della Sinistra costituzionale, del' on. Gianturco e degli amici suoi, più numerosi che non si creda, dato l'aperto malcontento di una grossa frazione della Destra, non sono infondati i dubbi sulla resistenza del nuovo Gabinetto all'Opposizione che muoverà da parti opposte.

Queste opposizioni si raccolgono, si contano e si preparano, e pare che le accomuni un motto: «Tacere e fare».

L'on. Biancheri e la situazione

Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino telegrafano da San Remo:

«L'onor. Biancheri è stato intervistato sulla situazione parlamentare. Egli disse di ritenere che l'onor. Sonnino doveva adesso formare un Ministero di colore; certo questi avrebbe sul principio incontrato grosse opposizioni, ma in seguito avrebbe guadagnato fortuna.

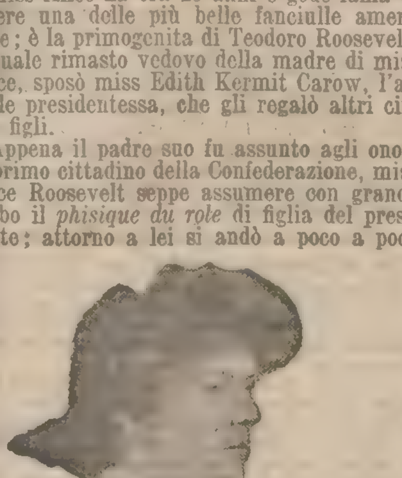
«L'onor. Biancheri aggiunse di credere che l'onor. Giolitti sia sempre padrone della situazione parlamentare.»

Le nozze di Alice Roosevelt

È domani, 17 corrente, che nella Casa Bianca, a Washington, si celebreranno con grande solennità le nozze di miss Alice Roosevelt, figlia del presidente della grande repubblica degli Stati Uniti d'America, col milionario Nicola Longworf, deputato dell'Ohio.

Miss Alice ha ora 23 anni e gode fama di essere una delle più belle fanciulle americane; è la primogenita di Teodoro Roosevelt, il quale rimasto vedovo della madre di miss Alice, sposò miss Edith Kermit Carow, l'attuale presidentessa, che gli regalò altri cinque figli.

Appena il padre suo fu assunto agli onori di primo cittadino della Confederazione, miss Alice Roosevelt seppe assumere con grande garbo il *phisique du role* di figlia del presidente; attorno a lei si andò a poco a poco

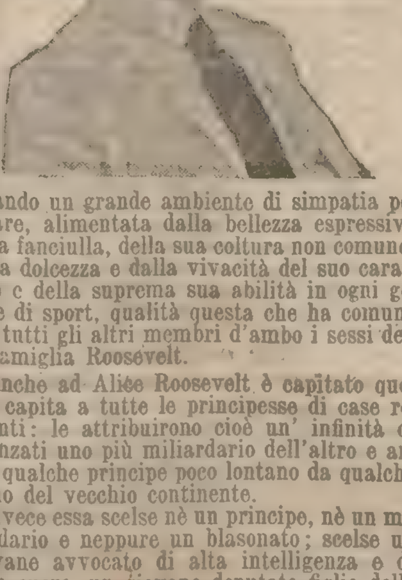


creando un grande ambiente di simpatia popolare, alimentata dalla bellezza espressiva della fanciulla, della sua coltura non comune, dalla dolcezza e dalla vivacità del suo carattere e della suprema sua abilità in ogni genere di sport, qualità questa che ha comune con tutti gli altri membri d'ambo i sessi della famiglia Roosevelt.

Anche ad Alice Roosevelt è capitato quel che capita a tutte le principesse di case regnanti: le attribuirono cioè un' infinità di fidanzati uno più miliardario dell'altro e anche qualche principe poco lontano da qualche trono del vecchio continente.

Invece essa scelse nè un principe, nè un miliardario e neppure un blasonato; scelse un giovane avvocato di alta intelligenza e di gran cuore, un giovane deputato figlio delle sue opere, tipo autentico d'americano, destinato a rappresentare una parte principale nella vita politica del suo paese.

Tale è Nicola Longworf, rappresentante [illegible]



Roosevelt, circondato dalla stima universale e da una ben meritata popolarità.

I telegrammi da Nuova York, da Washington e dalle principali città americane, ai giornali inglesi, recano che la enorme quantità di regali mandati alla sposa, da tutti i capi di Stato, da tutte le città degli Stati Uniti e da tutti gli amici ed ammiratori, trasformeranno la Casa Bianca in colossale museo internazionale. Fra questi doni alcuni sono ricchissimi e basterebbero a fare la fortuna di parecchie fanciulle.

Il corredo della sposa sarà di una ricchezza straordinaria; i maggiori *ateliers* americani avevano concorso, ma la scelta cadde sulla casa Barton di Baltimora e il *taillèur* sarà un italiano, Vincenzo Gallo.

Subito dopo le nozze gli sposi partiranno per il vecchio mondo e visiteranno le Corti europee; e il loro viaggio di nozze pare che durerà a lungo.

***

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Telegrafano da Washington al *Daily Telegraph*:

«Tutti i preparativi per il matrimonio di Alice Roosevelt sono terminati alla Casa Bianca, e domani si farà probabilmente una prova della cerimonia nuziale.

La residenza di Roosevelt non essendo troppo vasta, non tutti gli invitati potranno vedere nelle sue modalità la cerimonia del matrimonio, che avrà luogo nella sala orientale, ma tutti potranno assistere allo sfilamento del corteo da un grande palco eretto appositamente.

Più di trecento regali sono finora pervenuti alla Casa Bianca, e fra essi alcuni di gran valore. La sposa ricevette, oggi, una magnifica collana di diamanti, dono di coloro che l'avevano accompagnata nel recente viaggio nell'Estremo Oriente. Come ricorderete fu durante questo viaggio, che miss Alice Roosevelt e il signor Longword si fidanzarono, sebbene, tornati dal viaggio, essi abbiano sempre negato che il loro fidanzamento fosse avvenuto in quella occasione.

Non si sa ancora dove gli sposi si recheranno a passare la loro luna di miele. Pare che essi si recheranno negli Stati del Sud per fermarsi qualche tempo presso la madre dello sposo.

Un telegramma da Nuova York al *Morning leader*, dice che tutti i principali negozi di Washington e di Nuova York sono addobbati in bleu, che è il colore favorito di miss Alice Roosevelt.

Ad ogni corriere postale che giunge, sono centinaia e migliaia di cartoline commemorative o di augurio che vengono portate alla Casa Bianca. La lista degli invitati è limitata a seicento. Un biglietto d'invito è stato venduto per 2500 franchi. Il presidente Roosevelt ha ordinato una inchiesta per scoprire chi ha commesso tale indelicatezza, ma finora pare non siasi scoperto altro che il compratore del biglietto che sembra sia un fotografo di Nuova York.

Spunti ed appunti

Si può dire la verità in Italia?

La domanda è rivolta ai nostri buoni colleghi giornalisti. Ad essi almeno è sperabile non sia sfuggito quel che avvenne l'altro giorno.

L'altro giorno in Roma si è chiuso un episodio dei meno piacevoli della vita giornalistica italiana.

È stata cioè confermata dalla Cassazione la condanna del collega Zamorani che i giudici di Bologna, già due volte, in prima e seconda istanza, avevano dovuto dichiarare reo di una diffamazione contro il signor Algranati dell'*Avvenire d'Italia*. E ciò mentre confessavano volentieri che innanzi ad un tribunale di equità tutt'altra sarebbe stata la loro sentenza.

La Cassazione di Roma poteva correggere i due responsi bolognesi? Sembra che sì. Lo stesso rappresentante del Pubblico Ministero aveva concluso per una nuova discussione...

Non è però di questo che noi discutiamo. Che importa, per ora, se il più alto, gerarchicamente dei nostri tribunali è troppo spesso il meno coraggioso?

Che importa se il pubblicista colpito è tale uomo che in molti anni di vita e di lavoro non ha mai dimostrato nè avventatezza o spirito pettegolo di polemica, nè animo d'odio?

Il caso individuale non varrebbe nulla, se noi non ci trovassimo di fronte ad un rifiuto di prova. Quel che importa è che il signor Algranati ha potuto vincere su un collega, qualunque si fosse, dopo averlo provocato alle accuse, negandogli di provare quanto aveva scritto. Vorremmo ammettere che ove questa prova si fosse tentata lo sconfitto avesse potuto essere l'onorevole uomo che chiamiamo rispettosamente collega, ma che perciò? Non ci offende l'episodio in sè; ci addolora di essere governati da un Codice penale, in cui c'è il disprezzo della critica, un Codice che permette al diritto di essere in contraddizione della moralità per una paura sciocca ed incivile dello scandalo...

E lo Zamorani, per il primo, ha capito ciò. Egli non ha declamato. In una lettera serena e modesta al *Resto del Carlino* egli ha detto anzi che preferisce alla temerità di un Magnaud il quale va oltre la legge, la timidezza e la rigidità italiana che lo colpiscono. Così in quest'ora politica dei «connubii mostruosi» (la frase non è nostra, ma è avanzata da lui) resta il problema e il bisogno di una riforma della legge.

I nostri colleghi giornalisti, i quali interloquirono per l'addietro in proposito, se ne occuperanno di nuovo? Non si tratta, è vero, di biglietti ferroviarii più o meno gratuiti. Ma ognuno sente, speriamo, che i giornalisti italiani debbono essere messi, almeno a tutto loro rischio, in condizione di documentare quel che asseriscono. Se no il giornalismo diventa il più stupido ed antipatico dei mestieri... Non vi pare? *margutte.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CESARE CANTÙ

Oggi gli scritti di Cesare Cantù sono più ricordati che non letti; dello storico si dice più male che bene; e l'uomo è pressochè dimenticato. La critica letteraria, che si è affaticata, con lusso di particolari e di documenti, intorno a taluni suoi contemporanei, i quali ebbero minore influenza di lui e sono meno *rappresentativi*, finora lo ha lasciato, in disparte.

Forse la gran mole delle opere, che egli ha composto nella sua lunga, laboriosa, feconda esistenza, ha spaventato gli studiosi; e fors'anche la necessità di dover accennare a troppi argomenti che ancora sono scottanti, ha distolto amici e ammiratori dal lavoro non facile.

Comunque, il Cantù, ragguardevole come erudito e come artista, ottimo come educatore, originale per temperamento e per carattere, singolare quale sostenitore di idee che non erano le idee dei più, merita la nostra attenzione in questo tempo in cui tanto amiamo conoscere l'età che ha visto sorgere l'indipendenza italiana. Ed era tempo che qualcosa si facesse pel Cantù, per questa interessante figura del Risorgimento, per quest'uomo al quale l'abito dello scrutare nelle azioni degli uomini e la passione politica, sentita come la sente una calda natura di schietto italiano, hanno tolto quel tanto di serenità da farne un vero Franklin tutto nostro.

Ha cominciato ora un suo intimo, l'avv. Pietro Manfredi. A questo, al compianto Emilio De Marchi, all'avv. Braschi il Cantù commetteva per testamento, di esaminare le sue carte e di giudicare quali fossero da pubblicare.

L'avv. Manfredi ricorrendo il centenario della nascita di Cesare Cantù, componeva nel 1904 la biografia dell'illustre scrittore, la quale vedeva la luce nel novembre ultimo scorso dei tipi dell' «Unione tipografica editrice» di Torino.

Abbiamo dato allora notizia del nuovo libro, riportando, in occasione del trasporto della salma del Cantù a Brivio, alcuni brani di un suo *Romanzo autobiografico* inedito; e vi accenniamo ora nuovamente, con qualche maggiore particolare, poichè il libro è davvero degno di considerazione.

L'autore della biografia ha fatto un lavoro modesto ma utilissimo. In circa 140 pagine egli ha fermate, con chiarezza e ordine, le notizie intorno alla vita dello storico, che ha potuto raccogliere dai ricordi dei testimoni, dalle carte del Cantù stesso (particolarmente dai tre manoscritti la *Famiglia Cantù*, la *Seconda informazione* e il *Romanzo autobiografico*), dalle sue memorie personali. In un altro centinaio di pagine ha stampato alcuni scritti inediti o meno noti, dai quali, per chi vi sa leggere, il carattere e l'indole dell'uomo appare anche più evidente che non dal racconto del Manfredi, il quale procede alla lesta. Ma non è questo un rimprovero, ch'io voglia muovere all'egregio biografo; egli avrebbe potuto cedere alla tentazione di intessere uno studio intorno al Cantù, che fosse anche un *saggio* intorno ai tempi di lui; ma [illegible] tratto [illegible] e probabilmente non avrebbe concluso nulla. Meglio questa semplice esposizione dei fatti, che, per essere benevola e rispettosa, è tuttavia, in quanto è possibile, fedele alla verità.

L'unico torto di cui si possa far carico, all'avv. Manfredi è di essere stato, alla moda degli antichi scrittori di biografie, un po' troppo assoluto nelle sue affermazioni in merito al valore delle opere del Cantù, in guisa che il volume suo ha quasi, a volte, l'aria di un panegirico. Sta bene dichiarare che le opere del Cantù resteranno; ma perchè? Nulla avrebbe tolto all'importanza del Cantù storico, esponendo con maggior ampiezza non solo i pregi, ma altresì i difetti della *Storia Universale*, benchè oggi nel suo insieme sia meno vecchia di quanto ostentano di credere gli eruditi.

È indubbiamente il Cantù educatore avrebbe meritato un capitolo a parte. Il De Marchi, su questo argomento, ha scritto un paio di pagine quanto mai attraenti.

Sono lacune che ho voluto rilevare; ma che non impediscono alla biografia di riuscire lettura piacevolissima e istruttiva. Il Cantù, che parecchi qui in Milano rammentano di aver conosciuto, vecchietto arzillo, arguto, talvolta mordace, sempre attivo e sempre lucido di mente, ci è presentato ne' suoi vari aspetti.

Non solo come scrittore, ma altresì come uomo che ha partecipato attivamente alla vita pubblica del suo tempo, egli è una delle personalità delle quali si occupa con amore chi tratta dei fenomeni letterari e politici. Dir di lui, del suo modo di pensare, della sua coltura, de' suoi atti. delle amicizie e delle inimicizie che ha suscitato e coltivato, è far rivivere dinanzi alla nostra immaginazione tutto un grande mondo passato, è contribuire alla ricostruzione di un periodo storico, nel quale la coscienza degli italiani si è trasformata con rapida evoluzione per impulso di fattori diversi e pur concorrenti allo stesso fine.

Cesare Cantù è stato molto amato e molto odiato: ciò che accade sempre nei momenti di agitazioni sociali agli spiriti forti, i quali conservano un'impronta, un carattere proprio ben preciso e ben definito. Non so quanti altri scrittori del secolo scorso siano stati così popolari come l'autore della *Storia Uni-*

Appendice del SECOLO 16 Febbraio 70

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora, vedi stranezza, nulla indicava in lui un uomo gottoso. Era seduto tranquillamente alla scrivania, su cui appoggiava il gomito; e teneva le gambe accavallate. Aveva il corpo asciutto, nervoso, svelto, l'aspetto di un uomo di quarant'anni benchè ne contava sessanta.

La gotta non era forse che un pretesto, per non mostrarsi cortese verso quell'uomo da lui sprezzato; per non stendere la mano a quell'uomo, colpevole d'un orrendo delitto; per starsene in guardia, senza destar diffidenze.

La gotta non avrebbe giustificato appieno il suo contegno?

— Ho letto la lettera della signorina Bastiana, e venni a conoscere che siete d'accordo circa il vostro matrimonio... — cosa questa che ella m'avea fatto prevedere da qualche tempo. Non vi stupiate dunque se non mi vedete manifestar alcuna sorpresa a tal proposito.

Gaspare s'inchinò.

Tuttavia il notaio credette dover aggiungere:

— Conosco troppo bene Bastiana per non complimentarvene sinceramente.

Nuovo inchino del conte.

Indi, lesto e dimentico affatto della gotta, — che era compiacentissima — Olagier si alzò, corse a prendere una cartella e tornò a sedersi alla scrivania, ove ad un tratto ricordatosi d'essere sofferente, si contorse nella poltrona lamentandosi:

— Ahi, ahi!... Diavolo! com'è maligna! Ahi, il mio piede!...

Soddisfatto così alla necessità della messa in scena, ripigliò placidamente, sfogliando gli atti, postisi dinanzi:

— Come dovete bene imaginarvi, il patrimonio della signorina Bastiana, mia pupilla, del quale mi fu affidata la gestione, s'è aumentato, grazie ai buoni impieghi di danaro e all'accumulamento delle rendite, verificatosi dopo la morte della signora di Mauléon.

— Essendo in mano vostra i capitali, mi sarei stupito del contrario, disse Gaspare, che non capiva in sè dalla gioia.

— Nel giorno in cui morì la marchesa la sostanza ammontava a ventidue milioni; oggi essa è di venticinque milioni.

— Vi stenderò un elenco esatto dei valori che compongono la dote della vostra fidanzata.

Scrisse man mano che li enunciava:

3 0/0 di rendita francese	L.	4,300,000
Titoli di Stato esteri	»	2,500,000
Obbligazioni di ferrovie francesi ed estere	»	6.700,000
Azioni della Banca di Francia	»	6,000,000
Idem della Banca d'Inghilterra	»	1,500,000
Valori minerari, francesi ed esteri	»	1,750,000
Prestito della Città di Parigi	»	2,080,000
Azioni della Società del Gas, e prestiti d'altre città	»	250,000
Totale	L.	25,080,000
queste aggiunte: per disponibili e a vista	»	500,000
Si ha il totale generale di	L.	25,580,000

— Cifra che deve soddisfarvi completamente, soggiunse Olagier, poi che, a quanto pare, non possedete il becco d'un quattrino.

— Signore! esclamò con vivacità Gaspare, alzandosi.

— Calmatevi. Non ho avuto la menoma intenzione d'offendervi.

«Si può essere onestissimi e non avere un soldo in tasca.

«Eccovi dunque la lista dei valori; vi avverto poi che mi tengo a vostra disposizione per tutti quegli schiarimenti che vorrete domandarmi.

— Vi ringrazio. Son venuto qui, un po' mio malgrado e per obbedire alla volontà della signorina Bastiana.

«Una ricchezza sì grande, lo confesso, mi spaventa un po'.

«Nessuno meglio di voi sarebbe in grado di amministrarla; e, a meno che la mia fidanzata non vi si opponga, continuerete ad averne la gestione.

Il notaio lasciò cadere sul giovane una occhiata fredda e canzonatoria.

— La vostra fiducia mi onora assai. Farò come vi aggrada.

«Ma, poichè la vostra unione è prossima, devo ben presto pensare alla preparazione del contratto nuziale.

«Sarà cosa presto fatta, del resto.

«Per ciò che concerne la sostanza di vostra moglie possedo tutti i documenti; quanto poi a voi, visto che non possedete nulla, sarà più facile ancora.

Era la seconda frecciata; e Gaspare ne provò una sorda collera. Però tacque.

Pensava solo:

— Pazienza! pazienza! Appena mi sarò ammogliato, ti farò rimaner di stucco, quando ti dirò chiaro e tondo che intendo di amministrarmelo io il mio avere!

Olagier, riponendo i documenti nella cartella, domandò:

— Avete trattato la questione degli interessi colla signorina Bastiana?

— No, non ce ne occupiamo di tali cose... Non abbiamo parlato che del nostro amore.

— Benissimo. Ma l'amore non c'entra in un contratto nuziale, e il Codice civile s'è dimenticato di accennarvi menomamente.

«Bastiana è maggiorenne e libera. Favorite dirle che mi metto a sua disposizione e che attendo i suoi ordini.

— A rivederci, signore.

— A rivederci.

Il conte stese la mano al notaio; ma proprio in quel momento, questi per un caso disgraziato s'era lasciato cader di mano la penna e, abbassatosi, stava cercandola sotto la scrivania.

Non potè quindi veder la mano che gli veniva porta.

E quando si drizzò:

— Scusatemi se non posso accompagnarvi sino all'uscio... Questa maledetta gotta non mi lascia un minuto di riposo.

«Canaglia! eccola mordermi il dito del piede... Diavolo, non m'ha tormentato mai come oggi!...

Gaspare uscì; e appena l'uscio dello studio si chiuse dietro a lui, il notaio, come per incanto guarito, tornò calmo.

La gotta se n'era andata contemporaneamente a Mauléon.

Fu Bastiana la prima che parlò a questi della visita.

— Avete veduto il signor Olagier?

— Sì.

— Vi ha dato conto, conforme a quanto gli scrissi, della mia situazione finanziaria?

— Oh, ma non dovremo dunque parlare se non d'affari?... Non v'è un altro argomento più interessante?...

— Ci rimane l'ntera vita per parlar di amore, elle disse interrompendolo.

«M'imagino vi sarete inteso col notaio circa il contratto di matrimonio.

— Vi ha accennato; aspetta però i vostri ordini.

— Bene. Lo redigerà; e ve ne mostrerà la minuta; e se avrete qualche osservazione a fargli, vi ascolterà con deferenza e certo saprà accontentarvi.

— Non voglio saperne Bastiana...

— Pensate che la mia fortuna sarà la vostra, che ne sarete il padrone assoluto.

— Vi avrei sposata anche povera...

— Me ne ricordo. M'avete eccitato a mettere il vostro amore alla prova, ed io vi ho promesso che il vostro orgoglio non avrebbe sofferto pel fatto che diverrete ricco in grazia a vostra moglie... Ci ho pensato.

«Intendo però rimanga anzitutto stabilito che vivremo sempre secondo il vostro desiderio, o in mezzo al lusso, oppure modestamente, non pensando che a noi, non esistendo che per noi e pel nostro amore.

«Ed ora, per esprimervi tutto il mio pensiero, credo preferibile, a cagione del mondo, che non ci rivediamo più se non quando mancheranno pochi giorni alla celebrazione del matrimonio.

— Come! Una separazione così lunga?

— È necessaria, credetemi... D' altra parte conviene m'occupi del corredo...

«Non ho nessuno, ahimè, che possa so-

versale, di *Margherita Pusterla*, del *Carlambrogio da Montevecchia*, del *Buon fanciullo*, e dei cento altri libri d'erudizione, di educazione e di diletto, che tutti, pressochè senz'eccezione, hanno avuto il loro quarto d'ora di fama e di voga. E d'altra parte quanti attacchi, quante calunnie, quante diffidenze gli hanno amareggiato la vita! il guelfo franco e sincero, coerente ai suoi principii, ostinato quasi nelle sue convinzioni, non poteva non trovarsi di fronte ad avversari accaniti in una società, che voleva e riusciva ad essere laica. Noi, che apparteniamo alla generazione successiva al 70, a stento immaginiamo la lotta delle passioni, i tentennamenti, i rivolgimenti varii e tumultuosi che dovettero agitare gli uomini, i quali assistettero e parteciparono al movimento nazionale. E pertanto ricerchiamo con desiderio vivo gli studi, le biografie, le monografie, che ci recano nuovi documenti adatti a farci intuire la psicologia di quell'età.

I lavori di questo guelfo, che attraverso ai secoli nel suo animo di lombardo genuino conservava quell'istintivo, geloso attaccamento alle autonomie comunali che ha dato origine a tanta parte della nostra storia, hanno avuto un'influenza straordinaria sugli intelletti e sui cuori dei padri nostri — un'influenza politica, in quanto hanno contribuito a diffondere sensi d'italianità, e un'influenza sociale, in quanto hanno giovato per lunghi anni all'educazione della gioventù. Un suo elogiatore diceva giustamente: « ciascuno di noi ha letto qualche suo libro; e gli è debitore di cognizioni non solo, ma di salutari consigli e incitamenti a tutte le virtù civili ». E il Carducci — testimonianza preziosa — dichiarava ,a proposito della *Storia Universale*: « debbo di certo a quella lettura, che per molti volumi fu ripresa più volte, se sursi non del tutto impreparato a intendere e comprendere uomini e tempi, cose e questioni diverse. »

Tutto ciò può comprendere ed imparare il lettore dal libro dell'avv. Manfredi, il quale, mentre oggi giova a far nota l'esistenza dello scrittore insigne, sarà principio e fondamento ad ogni altro lavoro, che tenda a mettere in evidenza gli spiriti, le forme e le ragioni delle opere di lui. *v. s.*

Quei buoni e forti romagnoli

Ci scrivono da Ravenna:

Con questo titolo il giornale il *Resto del Carlino* pubblica un articolo in risposta al commento da voi fatto agli arbitrii compiuti dalla polizia nel Comizio pro libertà di stampa di domenica scorsa.

Nel campo popolare l'articolo ha prodotto spiacevole impressione per il tono mordace con cui è trattata la Romagna democratica, per la punta scettica rivolta conrto l'abitudine di molti comizi che tengono continuamente agitata la nostra regione e sopratutto per il giudizio non sereno dato sulla esplicazione della nostra vita politica.

L'articolista tenta di spiegare la defezione dell'on. Pantano asserendo che in Italia si fa troppa *politica romagnola*, a base di chiacchiere e di discorsi, dimodochè a lungo andare anche gli uomini di buona fede si stancano.

Se tutte le regioni italiane fossero politicamente e civilmente evolute come la nostra, molto progresso maggiore avrebbe fatto la nazione, arrestata invece nel suo sviluppo economico dal torpore dei Governi succeduti fino qui.

La Romagna non fa solo delle chiacchiere: essa opera e lavora, tanto è vero che la sua agricoltura, le sue industrie, la vita commerciale tutta progredisce.

La politica non è quindi solo esercitazione dottrinale, ma scuola di educazione, arena in cui si combattono lotte feconde di miglioramento morale e materiale e ne fanno fede le rigogliose organizzazioni operaie, di resistenza e di cooperazione, ne fanno fede le benefiche e radicali riforme compiute in questi ultimi anni dalle amministrazioni comunali popolari, ne fa fede la decadenza continua del dominio del prete nelle coscienze, l'incremento dell'istruzione, la tolleranza civile.

I comizi che settimanalmente raccolgono a migliaia i lavoratori della città e della campagna, sono strumento efficacissimo di azione popolare e di pressione sopra i lenti poteri dello Stato.

La Romagna continua in questa via, fidente e sicura di sè: essa ha visto passare molti rinnegati; li ha veduti uscire dalle file del popolo per salire alle alte cariche... ma per questo non ha mutato fede, nè perduto la speranza di giorni migliori.

Edoardo Pantano, ora ministro e domani anche commendatore, ringraziando nel 1886 con una nobilissima lettera gli elettori della provincia di Ravenna di averlo eletto deputato insieme a Baccarini, Costa e Cipriani, come sfida alla reazione ed al trasformismo di Depretis, così scriveva: « *E quando, o sconfortato dall'apatia di molti, o stanco dalle critiche codarde e dalle ingrate necessità della lotta avrò bisogno di riprendere vigore, è in codesta terra benedetta di Romagna ch'io verrò a cercare la parola per ritemprarmi nell'esempio di una santa fede incrollabile.* »

La Romagna non solo è sempre la stessa, ma sfiduciata nel tristo esempio della vita politica italiana ha ringagliardito la propria fede.

L'on. Pantano invece nell'ora del dubbio e della stanchezza ha preferito andarsi a ritemprare in mezzo a uomini di principi conservatori e retrivi, anzichè venire a ritrovare l'inspirazione e la fede tra noi.

E sia pure: non i romagnoli certo lo invidieranno!

Sempre in omaggio alla libertà.

Abbiamo da Ravenna:

La polizia procede ad altri arresti indiziarii di persone che assistevano al Comizio di domenica scorsa.

Il sindaco ha telegrafato al ministero dell'Interno. perchè in seguito ai gravi fatti, in cui contrariamente alla sua circolare, venne manomessa la libertà, venga allontanato il commissario Patellani.

Intanto si sta imbastendo un processone: vedremo però se la magistratura terrà bordone a questa gonfiatura.

LA DIFESA DI MERCATELLI

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Il *Mattino* riceve da Alessandria un' intervista con Mercatelli, il quale si lamentò delle accuse mossegli.

Disse di aver potuto commettere errori di forma, dovuti al suo carattere rigido, senza riguardi, ma nessun errore di sostanza.

Comprende l'origine delle accuse mosse da coloro pei quali non ebbe riguardi e fece rimpatriare, ritenendo inutile la loro presenza nella colonia.

Disse che ad accusatore suo più aperto fu scelto uno, che nulla ha da temere, poichè si è assicurata la sua pensione; che si rivolse contro di lui, perchè non ottenne ciò che voleva; che fu autore di delazioni contro i suoi colleghi e provocò da lui provvedimenti.

La campagna organizzata contro di lui non fu perciò disinteressata.

Mercatelli notò che questi accusatori partivano dalla colonia, mentre egli assumeva il comando. Quale serietà hanno dunque le loro accuse?

Vi è il rapporto del capitano sull'organizzazione del piccolo esercito del Benadir.

Il capitano lasciò il comando il 1 maggio. Dunque era contro sè stesso che rivolgerà le accuse?

Mercatelli, parlando della questione della schiavitù, dice esservi nel Benadir un tribunale, che regola questa questione.

Mai egli o il tribunale obbligarono gli schiavi a ritornare ai loro padroni.

Solo una volta egli cassò la sentenza del tribunale, rimandando libero lo schiavo e pagando lui un' indennità di 50 talleri.

Quanto all'affare della schiavetta, che definì *tragico e comico*, il fatto è anteriore alla sua assunzione al governo. La ragazza si presentò a lui, e gli si dette liberamente, perchè altri non aveva voluto pagarla, come voleva.

Parlare di scene di violenza quando la sua casa era custodita da 30 ascari e sei servi è ridicolo. Nulla poteva fare senza che altri avessero udito o veduto.

Parlare poi di minorenni nel Benadir, dove le ragazze si maritano a 13 anni, è più ridicolo.

Circa la condotta del Governo a suo riguardo, gli parve dapprima essere stato abbandonato *ad bestias* ed ebbe un' impeto di ribellione; ma poi pensò che doveva difendere il suo onore e la sua opera e non si lamentò più dell'attitudine del Governo.

Solo non gli parve bene scelto il suo successore tra quella classe, dalla quale uscirono le più astiose accuse contro la sua persona.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il nuovo sotto-segretario alle Poste.

15 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) È stato nominato sottosegretario di Stato alle Poste l'on. Morpurgo.

La riduzione telegrafica pei giornali.

Il ministero delle Poste ha diramato una circolare contenente le norme per la riduzione delle tariffe dei telegrammi di stampa tra l'Italia e alcuni Stati esteri. Perchè i telegrammi possano essere accettati occorre una tessera speciale rilasciata dal ministro delle Poste. Questi telegrammi a prezzi ridotti sono ammessi soltanto dalle ore 18 della sera alle 9 del mattino. I telegrammi devono essere o in italiano o nella lingua dello Stato nel quale è diretto il dispaccio. I telegrammi devono contenere esclusivamente notizie e informazioni destinate alla publicazione e non comunicazioni di carattere privato. I telegrammi a tariffa ridotta si possono scambiare tra l'Italia, l'Austria Ungheria, la Francia e la Gran Bretagna. La tassa coll'Austria Ungheria perciò viene ridotta per parola a cent. 6 per gli uffici delle cosidette zone favorite (Lombardia, Veneto, ecc.) e a cent. 10 per gli altri uffici, colla Francia a cent. 10 per parola e coll'Inghilterra a cent. 16. Per tali telegrammi non si riscontra la tassa fissa, ma il prezzo del telegramma non può essere inferiore ad una lira. È formalmente proibito ai giornali di vendere, distribuire o comunicare il contenuto di questi telegrammi a tariffa ridotta sia a particolari, sia a stabilimenti prima della publicazione di essi nel giornale.

Il dono del re a miss Roosevelt.

Il re ha inviato come dono per le prossime nozze di miss Alice Roosevelt, figlia del presidente degli Stati Uniti, uno splendido tavolo in mosaico con vedute caratteristiche delle principali città d'Italia

Sir Barclay ricevuto dal re e dai ministri.

Sir Tomaso Barclay, il fervente apostolo della pace, venuto da qualche tempo in Italia per studiarvi l'opinione pubblica e il sentimento delle classi dirigenti, è stato ricevuto in udienza privata dal re e dagli onorevoli Luzzatti e Guicciardini.

Sir Barclay ha visitato anche molti dei prinicipali uomini politici italiani. Egli ha ricevuto l'impressione che la classe dominante, in Italia, abbia il convincimento che la pace dipenda soprattutto dall'Inghilterra, poichè la Francia si condurrà a seconda dell'attitudine dell'Inghilterra.

Il discorso pacifico del *premier* del consiglio inglese, si considera quindi come una importante garanzia per l'avvenire, ma si nutrono certe apprensioni per il fatto che il Governo inglese può ritenersi obbligato ad appoggiare la Francia finchè questa non si sia messa d'accordo colla Germania, il che potrebbe prolungare la Conferenza di Algesiras, che l'Italia è desiderosa di vedere finita.

Un disastro presso Tivoli. Cinque morti.

Presso Tivoli per lo slittamento di un masso di tufo è crollato un fabbricato a due piani. L'intera famiglia Timoncini, proprietaria dello stabile, composta del marito, della moglie, di cinque figli e della nuora fu travolta dalle macerie. Mentre certi Riglioni e Anisio procedevano al salvataggio si è avuto un successivo crollo. In tutto vi sono cinque morti. Mancano altri particolari.

Il negozio Jesurum svaligiato.

Stamane il fattorino della ditta veneziana di merletti Jesurum che ha da pochi giorni aperto una ricca succursale a Roma, in piazza di Spagna, recatosi verso le sette e mezza ad aprire il negozio trovò una delle porte, precisamente quella che dà sulla piazza, sollevata da terra per circa 20 centimetri. Presentendo che durante la notte i ladri dovevano aver visitato il negozio, il fattorino avvertì immediatamente il signor Jesurum e i carabinieri i quali infatti entrando nel locale trovarono tutti i cassetti rovesciati e la ricca merce messa a soqquadro. Non è stato possibile calcolare con precisione l'ammontare del furto perchè in questa succursale della ditta Jesurum si trovano numerosissimi merletti per un valore di circa mezzo milione.

Ad ogni modo dal primo inventario sommario sono stati trovati mancanti, fra l'altro, ottanta ventagli di merletti finissimi ,tutti i merleti che si trovavano in una votrina sulla piazza di Spagna fra cui un intero abito del valore di 2300 lire e un grande merletto di guarnizione, uno dei più ricchi fabbricati dalla ditta, del valore di oltre 2000 lire. I ladri aprirono una cassa ma non asportarono che circa 40 lire in moneta spicciola, non accorgendosi fortunatamente dell'altro denaro che si trovava nello stesso casetto.

La festa da ballo a Corte.

16 febbraio, *ore 11 10 ant.* — (*Norsa.*) Stanotte ha avuto luogo il ballo a Corte. Gli inviti erano stati diramati su larga scala e l'aristocrazia del blasone, della politica, della finanza e dell'arte era largamente rappresentata.

La Corte entrò nella sala da ballo alle 10,30. La regina ed il re fecero il giro delle sale. Allorchè entrarono nel salone da ballo, si spezzò la colanna di perle della regina e le perle si sparsero per terra, ma vennero tutte ritrovate dai gentiluomini di servizio.

Si iniziarono quindi le danze mentre il re si fermava a parlare coi ministri.

Notata l'assenza degli on. Sacchi ed Alessio, assenti da Roma, dell'on. Pantano, indisposto, e dell'on. Credaro. Il re parlò anche a lungo con l'on. Fortis.

Alle 11,30 dopo la quadriglia, la regina si alzò e fece un giro per le sale, salutando tutte le signore con le quali parlò della festa dicendosi soddisfattissima dell' esito splendido. A mezzanotte furono aperti i *buffets* e dopo le cene si ripresero le danze che durarono fino a stamattina.

Nell'atrio intanto avveniva una disgrazia: il cocchiere del generale Ponzio-Vaglia, colto da un colpo apopletico, moriva all'improvviso.

Un cacciatore che spara su donna Branca.

Donna Anna Branca, la moglie dell'ex ministro Branca, si recò ieri a fare una gita in automobile ad Anzio. Nel ritorno, presso la Cecchina, l'automobile investì il cane di un cacciatore che andò a finire sotto le ruote della vettura, rimanendo mezzo schiacciato.

Il cacciatore si volse furibondo intimando a Donna Branca di far fermare la vettura, ma la signora vista l'attitudine del cacciatore non stimò prudente la cosa e l'automobile continuò la sua corsa.

L'uomo allora inferocito, puntò il fucile in direzione della vettura e ripetendo il grido: « ferma o sparo », lasciò partire il colpo. Fortunatamente non colpì a segno.

La signora Branca, giunta a Roma, denunciò il fatto all'autorità.

La mania suicida.

Il ventenne Ugo De Gregori, figlio del presidente del Consiglio superiore del lavoro, si è suicidato, precipitandosi da una finestra al quinto piano della sua abitazione nella sottostante via Nazionale.

Il corpo del disgraziato giovane si è orribilmente sfracellato, destando un senso di vivo raccapriccio nei cittadini che transitavano.

Il suicida era affetto da nevrastenia. Un particolare pietoso: mentre l'infelice poneva così tragicamente fine ai suoi giorni il padre saliva le scale rientrando in casa per la colazione.

Contro il sequestro dei giornali

Leggiamo nell'*Avanti!*:

È stato annunciato che l'on. Sacchi, ministro guardasigilli, avrebbe diretto ai procuratori generali una circolare invitandoli ad applicare, con criteri di larghezza e di tolleranza, la legge sulla stampa per quanto ha tratto al sequestro dei giornali.

Abbiamo assunto informazioni al riguardo e la notizia ci è risultata insussistente.

Ci auguriamo in ogni modo, che l'on. Sacchi alla riapertura della Camera, vorrà subito presentare un disegno di legge per abolire il sequestro preventivo dei giornali, in conformità del responso dato dal recente unanime *referendum* indetto al riguardo dall' Associazione della stampa, fra tutti i giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ALESSANDRIA. — *Fuoco in sacrestia.* — Stanotte il parroco di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, veniva svegliato dal fumo che usciva dalla sacrestia.

Accorso, trovò che il fuoco aveva invaso un armadio di paramenti sacri distruggendolo completamente.

Domato a tempo dagli accorsi, l'incendio fu localizzato.

I danni ammontano a cinque mila lire circa.

VITTORIA (Sicilia). — *La scoperta d'un gravissimo fatto.* — Il direttore della succursale del Banco di Sicilia abita negli stessi locali del Banco. La cameriera, ieri l'altro, piangendo, si presentò a lui ed alla sua signora pregandoli di farle depositare in un angolo qualsiasi della casa un baule contenente oro e biancheria, perchè l'esattore stava per pignorarlo.

La signora, mossa a compassione, annuì, ed il baule fu subito trasportato da due robusti facchini e collocato in un angolo della sala.

Appena il baule fu messo a terra, un cagnolino di casa gli si avventò contro abbaiando disperatamente. Invano i padroni cercarono di calmarlo; esso persistette ad abbaiare ed a mordere il baule.

Intanto la cameriera, con una scusa qualsiasi, si era allontanata dalla casa non facendo più ritorno.

I padroni insospettiti, allora chiamarono quattro carabinieri, ed in loro presenza fecero scassinare il baule.

Uno spettacolo inaspettato si presentò ai loro occhi. Nella cassa stava un uomo armato di pugnale. Fu subito arrestato.

Perquisita allora la casa fu trovato un altro uomo, anche lui armato, nascosto dentro il forno.

È accertato che i ladri avevano divisato di uccidere il direttore e la sua famiglia per poi impadronirsi della cassa forte del Banco.

Il Sempione sarà inaugurato il 1° giugno.

Ci telegrafano da Briga, 15 sera:

L'inaugurazione della linea del Sempione è ormai certa pel primo giugno. La posa dei cavi è finita; resta la saldatura. Il Consiglio federale ha già fissate le norme dell'inaugurazione coll'intervento del re a Briga, ricevuto dal Consiglio federale. Poi gli ospiti andranno a Losanna ed il giorno successivo a Ginevra, e forse il terzo giorno a Milano con gita a Venezia.

L'esportuzione delle acque di Salsomaggiore sospesa.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 15:

Ieri il presidente del Consiglio per accordi presi col ministro delle Finanze Salandra, avvertì il nostro sindaco Pacetti, che resta sospesa l'esportazione delle acque fino a quando il ministro avrà studiato la pratica e deciso conforme a giustizia.

Dietro tali assicurazioni il fermento popolare si calmò, in attesa della soluzione finale conforme al diritto ed all'equità.

LE COMMEDIE CONIUGALI

Il fatto ha dell'inverosimile, ma è realmente avvenuto a Campodoro presso Vicenza.

Due contadini che sono anche buoni amici, si trovarono domenica scorsa colle rispettive mogli, nella trattoria condotta dai fratelli Caporeali.

Dopo aver tracannati parecchi litri di vino cominciarono ad attaccar briga con le loro dolci... metà.

E poichè la lite non accennava a cessare, così da uno dei due buoni amici partì la proposta di scambiarsi rispettivamente la compagna della vita.

La proposta fu subito accolta dall'amico. Non così però dalle due donne; ma anche esse, dopo qualche titubanza, finirono col cedere ed ognuna si avvicinò al proprio nuovo ma posticcio marito.

Ed alla presenza di parecchi degli avventori tra le due novelle coppie vi fu anche uno scambio di baci ed abbracci.

Dopo ciò e col serio proposito manifestato da uno di essi di non cangiare il fatto cambiamento, i due uscirono dall'osteria avviandosi ognuno con la nuova... metà alla propria casa.

Ciò che sia avvenuto poi non fu possibile sapere, come non fu possibile conoscere se il cambio, perduri ancora.

Quello che però si sa si è che una delle due donne è madre di ben otto figli e l'altra di cinque.

*** Quest'altro casetto è avvenuto a Bologna:

Una marchigiana, dimorante in un paese non molto distante da Ancona, dopo avere vissuto per parecchio tempo insieme a un Tizio, col quale era vincolata dal solo nodo religioso, un bel giorno si innamorò di un suo compaesano, congedatosi dall'arma dei carabinieri.

Costui, certo B., decise di sposare la donna civilmente, ma per evitare chiassate in paese, per parte dell'altro... marito, si decise di recarsi a Bologna per cercarvi intanto una occupazione, fondamento della famiglia.

L'amante e futura sposa lo seguì e prese con sè suppellettili ed altri oggetti, lasciando in asso colui al quale per tanto tempo era stata compagna benedetta dal sacerdote.

Ora sembra che il tradito abbia dato denunzia di furto contro la donna ed il suo successore.

Fatto si è che l'autorità di P. S. di Bologna ha avuto incarico da quella di Ancona di ricercare la coppia per interrogarla.

La donna ha dichiarato che quanto aveva preso con sè era tutto di sua spettanza.

Il B., a sua volta, rispose di non aver nulla a rimproverarsi e rivide le buccie al suo predecessore.

L'autorità continua ad occuparsi della faccenda.

*** L'altro ieri a Napoli, nella sala dei matrimoni al Municipio, mentre, dopo la cerimonia nuziale, uscivano a braccetto gli sposi Enrico Grimaldi, figlio del principe omonimo, residente a Catania, e la signorina Olga Muzy, figliuola ad un noto magistrato in ritiro.

Un usciere giudiziario, facendosi largo, fra la folla degli invitati e dei curiosi, giunse fino allo sposo e gli consegnò una carta che era una citazione innanzi al tribunale per il pagamento di una certa somma promessa e non pagata dal giovane Grimaldi ad un certo mediatore per l'avvenuto matrimonio.

È facile immaginare la poca gradita sorpresa del Grimaldi, della sposa e di quanti presenziarono la scena.

Gli sposi e gli invitati, fra un baccano indiavolato, salirono al vicino ufficio di questura ove fecero vive proteste per la inopportunità della notifica della citazione in mani proprie.

L'usciere, insultato redasse dal canto suo un verbale per oltraggio al pubblico ufficiale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Le truffe dell'ex-contabile.

Ieri è continuata l'escussione dei testi nel processo contro Lelio Negroni, ex contabile dell'« Assicuratrice Italiana ».

Leonardazzi, ex cassiere dell'Unione Infortuni afferma che nelle quietanze sequestrate sono falsi il timbro e la firma, e dà spiegazioni riguardanti l'amministrazione.

Moiraghi Attilio, compagno d'affari del Negroni, ritiene doloso l'incendio e narra che una volta ebbe anche a constatare un errore nei conti — errore che il Negroni gli disse aver corretto nel bilancio.

Segue la testimonianza del cassiere Gerli, che verte sopra procedimenti di contabilità.

Nel pomeriggio sfilano dapprima i testi Custodi, Doria, Colombo, Mari, Gadda, Varischi, Timolini e Fassinari, tutti colleghi di ufficio del Negroni.

Le deposizioni di questi testi riescono monotone ed insignificanti.

Pure senza interesse sono gli interrogatorii del portiere Stucchi e del pompiere Sommaruga, e dell'agente di cambio Queirazza che ha avvertito per il primo l'incendio.

Il teste Massimino, venuto da Genova appositamente dà spiegazioni sull'ambinte della « Famiglia Piemontese », circolo del quale era socio il Negroni, e che non comporta affatto un lusso esagerato.

Importante è la deposizione del meccanico Garavaglia che ha fabbricato il famoso monociclo Negroni. È sempre stato pagato. Non ha mai sentito parlare dell'ing. Piscitelli.

Dietro contestazione dell'imputato non esclude che siano giunte anche dall'estero lettere al Negroni riguardanti l'invenzione.

L'industriale Cantù, pure di porta Venezia, ha lavorato anch'egli per il Ngroni, ma non ha mai preso un soldo.

La sua deposizione diventa però interessante, quando dice di aver visto le lettere indirizzate al Negroni dall'ing. Piscitelli.

— Erano in una busta contenente anche un disegno poligrafato per una modificazione al monociclo. Gli si offriva la somma di 13.500 lire per la cessione del brevetto.

Il P. M. osserva che il teste è già caduto in diverse contraddizioni con l'interrogatorio scritto.

Si riserva di domandare quei provvedimenti che crederà del caso.

La difesa protesta per l'intimidazione.

Tutte le parti intervengono nel dibattito affollando di domande il teste che si confonde.

Il teste ricorda e poi non ricorda: evidentemento è intimorito e si protesta veritiero concludendo: « Ho moglie e quattro bambini e sono quasi rovinato per questi cattivi affari ».

Si rimanda la fine dell'interrogatorio del teste a domani per prendere visione del suo conto di *dare* ed *avere* col Negroni.

Dopo le deposizioni dei testi Ramella e Montorfano, l'udienza è levata.

Il processo del finto fratello

Ci telegrafano da Firenze, 15. (C.):

Il Tribunale entra oggi poco prima delle dieci. Si chiamano i periti medico-legali, dottori Baronchelli e Frassinetti. Quest'ultimo medico a San Casciano, ritenne che il Vendramini, quando arrivò era normale.

« Ora, egli dice, credo che la funzione del suo cervello sia alterata, probabilmente per emorragie capillari.

Il dottor Baronchelli, medico alle Carceri delle Murate, riconobbe nell'imputato un anormale e insieme al dottor Biondi lo ritenne istero-epilettico.

Lo giudica un pazzo morale.

A domanda del Pubblico Ministero, se può esservi simulazione nel contegno dell'imputato il dottor Baronchelli dice che questa può esistere in una minima parte.

L'avvocato Anforti chiede al medico se pensa sia necessario un esame ulteriore al *redivivo*.

Il dottor Baronchelli assente.

A richiesta dello stesso Anforti, il dottor Frassinetti, non ammette nell'imputato che una responsabilità diminuita.

L'avvocato Torriglioni chiede il rinvio della causa, perchè il processo possa essere istruito su perizie medico-legali esaurienti.

L'avvocato Donati chiede che l'incidente sollevato dalla Difesa sia deciso insieme colla sentenza definitiva.

L'Anforti insiste e il Tribunale si ritira per deliberare.

Poi rientra rigettando l'incidente. Si leggono le perizie calligrafiche, escludenti che le lettere dell'imputato e di Enrico Bandini siano scritte dalla stessa mano.

Parla l'avv. Donati della Parte Civile. Respingo l'accusa di poca pietà lanciata contro la famiglia Bandini; ricorda le mistificazioni del Vendramini che prese vari nomi. Fa notare che quando avrebbe dovuto trovarsi a Mosca, era invece al Manicomio.

Secondo lui l'accusato non è pazzo, ma un furbone che unì al lucro l'oscenità.

Accenna all'agitazione sorta e mantenutasi a San Casciano in seguito alle mistificazioni del Vendramini che, ritiene, doversi condannare solo per truffa.

Nella seduta pomeridiana parlano il P. M. che, naturalmente sostiene le accuse, e dopo, gli avvocati Lecchini e Anforti della difesa.

Mentre questi conclude chiedendo l'assoluzione di Vendramini, perchè è pazzo, quegli, cioè Lecchini, insiste nel dire che l'accusato è Enrico Bandini.

Il tribunale nella sua sentenza ritiene l'imputato irresponsabile dei fatti attribuitigli e lo dichiara esente da pena. Però lo rimanda al Manicomio criminale, trattandosi di un individuo pericoloso per la società.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

Mentre il tribunale si era ritirato per emettere la sentenza, avvocati e giornalisti potevano avvicinarsi alla gabbia e parlare col Vendramini il quale, dopo confermato di essere Enrico Bandini, ripeteva la mirabolante istoria raccontata nell'istruttoria scritta al principio del dibattimento. Smentiva di avere l'accento veneto e viceversa diceva di parlare rumeno.

Circa le sue relazioni col prete Mattioli sosteneva che esse si riconnettono a segreti del paese di San Casciano. Attaccava quindi la stampa accusandola di averlo frainteso.

Interrogato che farebbe se assolto, rispondeva: « Tornerò a San Casciano. T guardate, ho intenzione di uccider ora mi tengono custodito due guardi all'infermeria e sto bene, ma sono s gliato.

« Una volta tentai di segarmi le ve polsi. Ora voglio impiccarmi col f

Quando poi il presidente ebbe l tenza Vendramini che l'ascoltò s se ai suoi vicini: « Al mani Non in carcere! »

Indi l'aula si vuotò lentamente co maggiore tranquillità.

Il processo Modugno.

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

Mi consta che la requisitoria de cato fiscale militare, conclude per pleta assoluzione del tenente Vito da tutti i capi di imputazione e scarcerazione immediata dell'imput

Un processo durato 300 ann

Si ha da Lipsia, 15:

La Corte suprema di Lipsia ha ziato la sua sentenza, in un process origine risale al 1610 — quasi tre

I due comuni di Dabo e di E situati sui limiti dell'Alsazia e rena, possedevano da tempo immem un diritto di raccoglier legna nel di Dabo, che cuopre più 10,000 supercie.

Questo diritto fu sempre contestato dal Governo francese e poi, do dal Governo tedesco.

L'uno e l'altro, s'ingannavano. Corte ha dato finalmente torto al tedesco, riconfermando i diritti de muni di Dabo e di Engenthal.

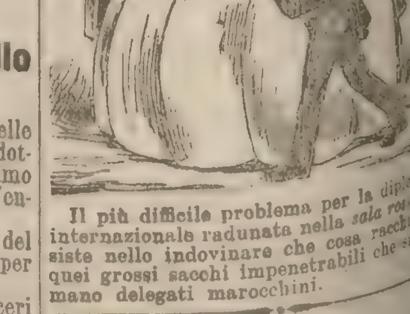
GRANI DI BUON SENS

La superiorità dell'intelligenza sul ro è tutta su questa verità così sem con l'intelligenza si può acquistare del naro; è impossibile col danaro acqui dell'intelligenza.

Nota satirica del giorno

ALLA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(Dal *Fischietto.*)



Il più difficile problema per la diplomazia internazionale radunata nella sala ro siste nello indovinare che cosa racchiu quei grossi sacchi impenetrabili che si mano delegati marocchini.

SCIARADA.

Raro è assai che un *primier* venera
Nutra in seno un pensiero *secondo.*
Sua nozion delle cose del mondo,
Porta scritto nel crin di *total.*

Spiegazione della sciarada di ieri
E-speri-di — Esperidi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La medicina vegetale. — Un tempo era la base *sine qua non* della cura d malato. La farmacia era una specie di rio ed il farmacista qualcosa come nico abituato a lavorare tra radici, fiori, foglie. La chimica moderna dalle piante i principi attivi, ha cato molto l'opera del farmacista e zato la medicina vegetale che sembrava taccabile. Per modo che oggi la cura di prodotti chimici ottenuti per per sintesi, mentre i già popolarissimi fusi, decotti, tisane sono considerati dei semplici coadiuvanti.

Ciò mi pare eccessivo. Una pianta ne in permanenza un determinato attivo che ha una speciale azione contiene sol questo. In essa le tannino, i glicosi, i sali varii entrano rie proporzioni e spiegano particolari fluenze sull'organismo umano. Per decotto di china non equivale a pren chinino: e l'infuso di digitale ha azion la digitale non possiede interamente. ciò che per gli spiriti spregiudicati cina vegetale non è ancor morta, e riacquistare nella cura del morb della sua antica signoria in mezzo al sivo chimismo moderno.

Dott. Pe

NECROLOGIO

La morte del prof. Brugnatelli.

Ci telegrafano da Pavia 15. che morto in quella città il comm. prof. Brugnatelli,

Era stato un patriota e uno insigne. Nel 1848 aveva combatt barricate di Milano e aveva poi pato alle guerre per l'indipendenza

Come scienziato aveva al suo att mezzo secolo d'insegnamento e l'onore col quale coprì per molti anni la di chimica puro nell'Ateneo pavese

Il Brugnatelli aveva 84 anni

Era cortese e simpatico quanto dotto sua dipartita è sentita da tutti con dolore.

La morte del cardinale Manara.

Ci telegrafano da Ancona, 15:

Stamane alle ore 5 è morto il cardinale nara.

Era nato nel 1829 ed era stato nominato dinale nel 1895.

A Roma, il barone Antonio Cotto, straordinario e ministro plenipotenziario viera presso il Vaticano.

---

stituire mia madre!... Non avrò quindi un momento libero.

— Mi permetterete almeno di scrivervi?

— Certo... Anzi lo esigo.

— E voi, cara?

Ella si mostrò dapprima esitante; poi sorridendo e abbassando gli occhi:

— Non vi ho confessato che da lungo tempo vi scrivo ogni giorno?

« Il mio taccuino non contiene da tre anni tutte quante le mie impressioni?

« Non siete dunque certo di ritrovare il vostro nome ad ogni pagina di esso, dalla sera in cui vi ho incontrato per la prima volta nella casa di Candolas?

— Datemelo subito il prezioso taccuino, acciocchè lo legga e che la separazione mi appaia meno lunga e dolorosa.

— Pazienza, amico mio, ella disse con strano accento. Vi troverete forse cose che v'increscerebbero.

« Dopo, invece, non avrò alcun timore, perchè sarete mio... per sempre mio!

— Ah, come vi amo!

Otto giorni dopo egli ricevette una lettera del notaio Olagier, colla quale questi lo pregava di recarsi allo studio.

Vi andò nell'ora convenuta.

Era una radiosa mattina della fin di maggio, e Parigi, nel colmo della primavera, sembrava tutta in festa.

Gaspare pure aveva il cuore pieno di gioia, gonfio d'orgoglio.

Già, per opera di lui, la notizia del suo matrimonio colla ricca ereditiera, era stata divulgata nella classe della società che non frequentava più per esserne stato espulso; ed anche già egli aveva veduto mutarsi a suo riguardo il contegno di quella gente.

Non si poteva trattare nel medesimo modo l'uomo rovinato, ridotto, per vivere, agli espedienti, e lo stesso uomo che risaliva a gala per un colpo di fortuna inaudito e collocavasi fra le prime file della società parigina.

Ci si ricordò naturalmente della famosa avventura del sobborgo Saint-Martin, che diede agio alle male lingue di mormorare alquanto; ma che non poteva in fondo nuocere ai nuovi sposi, i quali erano sicuri di trovare, malgrado ciò, la più festosa accoglienza.

Gaspare accolse le congratulazioni dei conoscenti, con modestia, poi che non voleva apparire troppo contento.

I primi che si recarono a complimentarlo furono coloro che aveano nel matrimonio di lui il maggiore interesse: ossia Giulio Flacot, pseudo visconte di Marignac, Reverchon, Lamaleu, Baillache d'Azay e per ultimo Chopinette.

Diede a tutti, press'a poco, la medesima risposta:

— Vedete se avete fatto bene ad aspettare? Sarete ricompensati della vostra pazienza. A rivederci presto.

— A rivederci presto!..

Nello studio Olagier lo si fece aspettare un quarto d'ora circa, essendo il notaio occupato con una cliente.

Finalmente l'uscio si aprì, e Olagier apparve, sorridente e premuroso. L'accesso di gotta era scomparso.

Non stese però la mano al conte e, zoppicando un poco, andò a sedersi alla scrivania.

Gaspare entrò egli pure.

Si trovò dinanzi a Bastiana, che, vestita con somma semplicità ed eleganza, era più bella ed affascinante che mai.

— Signore, disse il notaio, avete espresso il desiderio — e nessuno ve ne approverà mai più di me — di disinteressarvi affatto delle quistioni di danaro che vengono sollevate sempre, quando si tratta di firmare un contratto nuziale.

« A malincuore e solo per obbedire alla vostra fidanzata, avete acconsentito a che vi dia conto dello stato del suo patrimonio.

« Il che ho fatto e devo, a vostra lode, affermar qui, dinanzi a lei, che non avete dimostrato il menomo entusiasmo e neppure un giubilo smodato all'enumerazione consolante dei valori che costituiscono i venticinque milioni del vostro futuro avere.

Il giovane, coll'aria più modesta e cogli occhi sfavillanti d'amore, rispose:

— Bastiana conosce tutto quanto il mio cuore.

— Lo conosco infatti, ella disse, lanciandogli un dolcissimo sguardo, e ne ho saputo apprezzare la generosità e l'elevatezza.

« È perciò appunto che non ebbi alcuna esitazione a lasciar redigere il contratto dal signor Olagier nel senso che a lui parve migliore tanto nel vostro che nel mio interesse.

— Mi fido interamente di voi e del vostro consigliere.

— Ho già steso la minuta dell'atto, dichiarò il notaio, e ve ne darò lettura.

« Qualunque sia il vostro disinteresse — di cui non m'è permesso dubitare — può darsi che una qualche vostra osservazione...

A questo punto Gaspare guardava Bastiana.

Credette scorgere che la giovane fosse ansiosa, come se temesse da parte di lui le osservazioni cui aveva accennato il notaio — e le temesse, non perchè avrebbero fra i due uomini provocato una discussione d'interessi, ma perchè tale discussione avrebbe provato in Gaspare l'esistenza d'un basso ed occulto pensiero di lucro.

Fu così almeno che il giovane interpretò il sentimento cui la fidanzata pareva in preda...

E com'erano pieni d'amore gli sguardi di lei! Come il suo leggiadro viso esprimeva l'ansietà!...

— Non distruggere, con una sola parola, ella sembrava dicesse, i sogni di felicità da me composti, le illusioni che mi hai fatte concepire!

« Non dimenticare che tu stesso ti sei offerto — e sì spesso — di provarmi il tuo disinteresse, e che m' hai quasi costretta a mettere alla prova il tuo amore.

Ecco quanto egli credette comprendere.

Riflettè che quella giovane lo amava. Ne era sicuro! Non sarebbe egli dunque il padrone?

L'amore! ecco il grande mezzo di cui si sarebbe servito, al bisogno, per imporre più tardi la propria volontà!

Che aveva a temere mai da quella vergine, l'inesperienza della quale si sarebbe, all'indomani del matrimonio, trovata alle prese colla subdola esperienza d'un uomo risoluto, capace di tutto commettere pur di trionfare?

Lo sguardo della fanciulla pareva significasse:

— Dal modo con cui ti conterrai qui in questo momento dipenderà la felcità o l'infelicità della mia vita.

S'alzò egli, quindi, e postasi la mano al cuore, mirò coll'occhio languido, molle di lagrime, il viso di Bastiana, e mentre diceva fra sè: « Non ho nulla a perdere, tutto invece da guadagnare... » esclamò arrischiando tutta la posta:

— Non voglio saper nulla di quanto avete preparato. Firmerò il contratto senza neppur leggere... Firmerò ad occhi chiusi.

— Bene, gli parve dicessero gli di Bastiana. Non mi sono ingannat dovi tutto il mio cuore.

(*Continua*)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERN

è l'unico *giornale settimanale per impar le lingue straniere.* — *Esce la domenica in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGN

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca dal Gennaio al 31 Dicembre 1906 Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua Spagnuola dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906 Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero CENT. 10 *di qualunque edizione*

NB. Le lezioni arretrate delle Francese, Inglese e Tedesca, *con* *costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina Società Editrice Sonzogno in Milano, Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il successore di Fallières alla presidenza del Senato.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

Oggi al Lussemburgo vi è stata la riunione plenaria dei gruppi repubblicani per la scelta di un candidato alla presidenza del Senato, al posto di Fallières eletto presidente della repubblica.

Erano presenti 265 senatori. Lo scrutinio ha dato questi risultati:

Il vice presidente del Senato, Dubost, ha avuto 85 voti, Magnin ne ebbe 64, Leone Bourgeois 30 e Petral 23.

Mentre vi telefono si sta procedendo ad un secondo scrutinio per fissare definitivamente il candidato alla presidenza del Senato.

Dubost candidato alla presidenza del Senato.

Ore 11.30. — Dopo il terzo scrutinio viene proclamato, in nome del partito repubblicano, Dubost, candidato ufficiale alla presidenza del Senato.

Dubost è entrato nel Senato nel 1887 e fu ministro della Giustizia nel Gabinetto di Casimir Perrier. Quale vice presidente del Senato egli proclamò a Versailles l'elezione di Fallières a presidente della repubblica.

Condanne e tumulti per gli inventari nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

L'abate Leclair, arrestato stamane dinanzi alla chiesa di Sant'Agostino per ingiurie a due agenti di polizia in borghese è stato condannato a quindici giorni di carcere senza il beneficio della legge condizionale.

Gli agenti pretendono che, avendolo invitato a circolare ha fatto un gesto ingiurioso per esse dicendo:

«Rispetto gli agenti in uniforme, gli altri li... »

Presso Boulogne sur Mer, a Portel, villaggio di pescatori, l'ispettore assistito dal sottoprefetto e da 200 gendarmi si presentò alla chiesa. Le porte erano chiuse. Il sottoprefetto si rifiutò di ascoltare fuori della chiesa la protesta del curato. Nacquero disordini; la folla circondò il magistrato cantando dei cantici. L'inventario non ebbe luogo; si fecero parecchi arresti. Il sindaco, in seguito a questi incidenti, si è dimesso.

Il curato di Saint Agricole ha sporto querela contro il prefetto per sevizie commesse nella chiesa durante l'inventario.

A Montpellier i pompieri dovettero stamane sfondare la porta della chiesa di San Matteo e l'inventario ebbe poscia luogo. Una folla numerosa percorse i dintorni della prefettura e del palazzo di città cantando dei cantici e la Marsigliese ai quali si rispondeva coll'Internazionale. La cavalleria disperse i dimostranti. Parecchi arresti. Dei disordini violenti avvennero sul *boulevard* Enrico IV fra duecento persone che portavano bandiere rosse e un corteo di tremila donne cattoliche. Numerosi feriti.

A Besançon alla chiesa di San Pietro, circondata dalle quattro del mattino dalle truppe, fu fatto l'inventario dopo che le porte laterali vennero sfondate. Nessuno era nella chiesa.

Sulla tomba di Heine.

Dopo domani nel cimitero di Montmartre la parte liberale della colonia tedesca di Parigi celebrerà, sulla tomba di Enrico Heine, il cinquantesimo anniversario della sua morte. Parecchie deputazioni verranno da Berlino e da altre parti della Germania a deporre fiori sulla tomba del grande poeta.

Verranno in tale occasione tenuti anche parecchi discorsi commemorativi.

La Camera di Commercio di Roma a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 16 ore 10 ant. (G.):

Il marchese Paolucci, consigliere all'ambasciata d'Italia a Parigi si è recato dal presidente della repubblica Loubet per presentargli una magnifica medaglia offerta dalla Camera di Commercio di Roma.

Il presidente aggradì assai il dono ed incaricò il marchese Paolucci di esprimere alla Camera di Commercio di Roma la sua riconoscenza per il gentile pensiero.

Lo sciopero di Cannes.

A Cannes gli operai del gaz cominciarono lo sciopero. La città è piombata nell'oscurità.

Gli operai non formulano nessuna rivendicazione, ma hanno voluto così fare atto di solidarietà coi compagni di Antibes che chiedono aumento di salario.

Un treno deviato.

Un telegramma da Macon annuncia che ieri, presso la stazione, è deviato un treno. Si assicura che il capotreno sarebbe rimasto morto sul colpo ed un macchinista gravemente ferito.

GERMANIA

Non si va a Corte!

Ci telegrafano da Berlino, 15 (M.)

Il deputato socialista Cramer che, come vi telegrafai era andato dal granduca d'Assia a raccomandargli un certo progetto di giardino, suo e dell'architetto secessionista Olbrich, s'è dovuto dimettere da deputato e da tutte le altre cariche occupate nel partito, in seguito all'unanime disapprovazione della stampa socialista e degli elettori.

Gli elettori, votatagli la sfiducia, son già passati a un altro candidato.

Un disastro militare in Africa.

Telegrafano da Berlino, 15:

Dal sud-ovest africano giunge la notizia ufficiale di un altro disastro militare tedesco colà accaduto. Il tenente Bender, uno dei più brillanti ufficiali tedeschi impegnati in questa campagna abbastanza nefasta per le armi germaniche, e che rese già grandi servizi agli avamposti, è stato circondato dagli ottentotti.

Il tenente Bender, la sua scorta, di cinque uomini, e un boero sono stati uccisi.

INGHILTERRA

La riorganizzazione del partito unionista.

Balfour rieletto leader.

Ci telefonano da Londra, 16 mattina (B.):

I pochi superstiti del partito unionista che la vittoria liberale ha lasciato ancora in piedi, cercano ora di riorganizzarsi. Ieri sera alle 11 ebbe luogo la riunione da tempo annunciata in casa di lord Landsdowne.

Detta riunione fu presieduta da Balfour, e si tenne nella magnifica sala dei Marmi che non solamente è una delle più belle della celebre casa Lansdowne, ma è anche una delle più ricche ed imponenti sale dell'Inghilterra, ornata come è da antichissime statue di grandissimo valore.

Alla riunione parteciparono tutti i membri della Camera dei lordi e quelli della Camera dei Comuni, nonchè molti addetti al partito che non fanno più parte del Parlamento. Dopo lo scambio di lettere avvenuto fra Balfour e Chamberlain, di cui vi ho telefonato stamane, la riunione ha perduto molto del suo interesse.

Balfour, rimane *leader* del partito unionista, ma egli, per conservarsi questa posizione, ha dovuto fare sacrificio al Chamberlain del suo programma fiscale più moderato.

Tuttavia se il partito unionista ha in apparenza riavvicinato il Balfour al Chamberlain, cioè i protezionisti ed i semi protezionisti, lascia ancora fuori del suo seno i conservatori libero scambisti.

Di questi ultimi si sono fatti interpreti nella riunione odierna il duca di Devhonsire ed il figlio del defunto lord Salisbury. Il duca di Devhonsire ha deplorato acerbamente il compromesso avvenuto fra Balfour e Chamberlain, ma quest'ultimo pronunciò un discorso per dichiarare che non si tratta di un compromesso, ma della definizione semplice di due programmi politici affini.

I conservatori libero-scambisti non soddisfatti faranno dunque un gruppo a parte, e presto si riuniranno per discutere sulla situazione.

Dopo ciò la riunione elesse a *leader* il Balfour per acclamazione.

Un deputato donna.

Ci telefonano da Londra, 16, (B.):

Il *Daily Express* narra questo curioso incidente che sarebbe occorso ieri l'altro a Westminster, in occasione dell'inaugurazione del Parlamento.

Una signorina della buona società avrebbe scommesso che sarebbe stata ricevuta come un deputato alla Camera dei Comuni, e avrebbe assistito alla elezione dello Speacker. La scommessa è stata vinta: la signorina, travestita da uomo, entrò alla Camera dei Comuni, presentò un certificato ufficiale elettorale e passò come uno dei nuovi deputati ancora sconosciuti ai portieri di Westminster. Una volta dentro, la signorina si mischiò ai gruppi dei nuovi eletti, e dalla sbarra assistette alla elezione dello Speacker, riuscendo quindi ad eclissarsi, senza che nessuno dubitasse l'esser suo.

AUSTRIA

L'Austria vuole armarsi.

Telegrafano da Vienna, 15:

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione della legge sul reclutamento. Il ministro della difesa nazionale, Schoenauh, pronunziò un discorso dichiarando di insistere su quanto è necessario affinchè l'esercito e la marina possano fronteggiare ogni eventualità; perciò il ministro volle dimostrare, in modo assolutamente sincero, il marasma che si verifica in Austria.

«Tutti gli Stati — disse — hanno già nuovi cannoni; noi abbiamo un modello, ma le domande finanziarie del Governo non furono ancora approvate. Mentre tutti gli Stati intorno a noi cercano di sviluppare la marina, noi abbiamo un eccellente programma per la flotta, ma ci mancano i mezzi per eseguirlo.»

Il ministro rilevò che la soluzione delle questioni relative al riarmamento dell'artiglieria e allo sviluppo della marina è di massima importanza. Concluse invitando la Camera ad approvare la legge sul reclutamento e ad appoggiare fermamente l'amministrazione militare per il mantenimento dello sviluppo della forza militare. Il discorso fu applaudito.

TRENTO e TRIESTE

LO SCIOPERO DI FIUME SI ESTENDE.

Ci telegrafano da Fiume, 16:

Ieri sera si è tentato un arbitraggio fra gli scioperanti e la Società ungaro-croata, ma andò fallito.

Gli scioperanti fecero una dimostrazione ostile alla Società; l'eccitazione cresce.

Lo sciopero si estende ad altre categorie; anche gli operai del Silurificio chiesero delle migliorie.

Le industrie scarseggiano di carbone e le derrate rincarano.

La posta viene portata dalle torpediniere; la guarnigione è tutta consegnata.

SVIZZERA

Sciopero.

Ci telegrafano da Ginevra, 15 (C.):

I lavoratori della fabbrica di articoli casalinghi, Megoet a Ginevra ed a Bellegarde, si sono messi in isciopero.

Essi reclamano una modificazione al regolamento e la paga completa al sabato, giorno che, com'è noto, è fissato per legge che si debba smettere due ore prima degli altri giorni.

Grave pericolo scongiurato.

Ci telegrafano da Martigny, 15 (C.):

La vettura postale del Gran San Bernardo, che d'inverno fa servizio soltanto fino ad Orsières, si rovesciò ieri sera, e cadde in basso sulla strada, che domina la Dranse.

La vettura venne fermata sull'orlo di un precipizio quasi miracolosamente da un mucchio di neve. I viaggiatori ed il postiglione, che si trovavano sulla vettura, sono rimasti leggermente feriti.

MAROCCO

Il pretendente e una compagnia francese.

Telegrafano da Londra, 15:

Il corrispondente del *Times* a Tangeri telegrafa: Apprendo da buona fonte che Say e Bournance ed altri francesi hanno avuto un lungo colloquio col pretendente in principio di gennaio. Gli hanno offerto di prestargli un milione e fornirgli 70,000 fucili e delle munizioni in cambio della concessione di tutta la costa fra Melilla e la frontiera algerina, compreso l'Interland. Say è attualmente a Parigi, mentre Bournance e Hauterive sono rimasti al campo del pretendente.

La loro intenzione è di fondare una città all'estremità est di Marchica e scavare un canale fra il mare e Marchica.

Quest'ultimo lavoro è già cominciato. La compagnia francese sollecita il pretendente a marciare su Fez appena avrà ricevuto il denaro e le armi. Se la spedizione del pretendente riesce, la compagnia prenderà tutto il territorio indicato.

È certo che attualmente la situazione del pretendente è fortissima.

ASIA

L'agitazione contro gli stranieri in Cina.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

«Coll'arrivo a San Francisco del piroscafo *Oriente* giunsero notizie confermanti l'ostilità della popolazione cinese verso gli stranieri. Un testimonio che assistette ai tumulti di Shangai affermò che certo lo scoppio di una insurrezione avrà luogo fra pochi mesi.

«Molti americani furono costretti a difendere la propria vita facendo uso delle armi. Una donna inglese fu afferrata per i capelli e trascinata così per le vie. Il signor Conger, ex ambasciatore degli Stati Uniti, è persuaso che siano imminenti gravi disordini, e propone che le potenze facciano una dimostrazione navale nelle acque cinesi.

Il corrispondente da Washington del *Woord*, dice che i rapporti consolari ufficiali pubblicati stamane furono sottoposti ad una accurata censura da parte dei dipartimenti di Stato, per mitigare le gravi affermazioni fatte dai consoli a proposito della situazione in Cina.

Egli afferma che un diplomatico di Washington ha ricevuto una lettera da un ex ambasciatore cinese in cui è detto che il Giappone, dopo la recente guerra, ha stretto un segreto accordo coll'America e coll'Inghilterra onde mantenere e garantire l'ordine in Cina. Le tre potenze si sarebbero così armate in vista di una inevitabile e terribile lotta che minaccia.

Il ministro americano Tafs, visitando l'Oriente, ha avuto occasione di discutere con eminenti uomini politici giapponesi intorno alle modalità di una probabile spedizione navale e militare da farsi dagli Stati Uniti, dal Giappone e dall'Inghilterra.»

AFRICA

Delitti cinesi nel Transvaal.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Il corrispondente da Johannesburg, telegrafa che da un po' di tempo si verifica nel Transvaal una terribile recrudescenza nei delitti commessi quasi tutti da cinesi. Gli inglesi che risiedono in quelle campagne ne sono allarmatissimi.

AMERICA

I doni a miss Alice Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 16 matt. (*Borsa*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

«I presenti per le prossime nozze della figlia del presidente degli Stati Uniti miss Alice Roosevelt, continuano ad arrivare in gran copia alla Casa Bianca.

Sono vasi di argento e ricchissimi regali giunti da parte del Mikado, un forziere contenente ricami, inviato dall'imperatrice madre della Cina, ecc., ecc. Molti invitati manderanno fiori, ed i fioristi di Washington non sanno dove dare di capo per disimpegnare tutte queste commissioni ufficiali.

Gli ufficiali di Marina e i diplomatici invitati sono imbarazzati perchè non sanno se intervenire in divisa o in borghese, avendo il presidente Roosevelt detto che il matrimonio non ha carattere di cerimonia pubblica. Molto probabilmente dunque parteciperanno in borghese.

Ci telefonano da Londra, 16 mattina. (B.):

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* fa il calcolo complessivo dei doni ricevuti, in occasione del suo matrimonio, da miss Alice Roosevelt, e dice che ascendono a cinquecento, rappresentando un valore di circa un milione e mezzo.

Fra questi doni si trovano 20 ventagli, 12 collane, 22 ciondoli, 20 vasi, 10 coppe, 100 metri di merletto, 1000 pezzi di terraglie, 2 servizi in argento, 15 anelli, 16 braccialetti, 18 fra orologi e pendole, 4 servizi in vetro, 3 servizi da tavola completi in argento, un solo quadro e nemmeno un libro.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

I DELEGATI IN ESCURSIONE

Le buone ragioni della Francia.

Ci telegrafano da Algesiras, 15. (B.):

Oggi tutti i diplomatici sono andati a fare delle escursioni.

Révoil, il quale sembra abbia un debole per le passeggiate sul mare, è andato a Centa, a bordo di una torpediniera francese.

Nicholson e Visconti-Venosta sono a Gibilterra; White è a Tangeri. Persino El-Mokri è partito ieri sera per Ronda.

Nessuna Commissione si è più riunita; si direbbe che i diplomatici abbiano voluto prendersi una giornata di vacanza prima di affrontare le questioni spinose che solo oramai restano da risolversi.

Stamane ho però avuto una conversazione con un diplomatico francese il quale ha voluto gentilmente fornirmi qualche spiegazione sull'organizzazione della polizia marocchina.

— La Francia, mi ha detto, domandando alla Conferenza di darle nel Marocco il comando e il controllo della polizia, non ha affatto l'intenzione, come pretendono a torto alcuni giornali tedeschi, di allungare le mani su quel paese. Noi non abbiamo avuto mai una simile idea: desideriamo soltanto, come è scritto in lungo ed in largo nel *Libro Giallo*, di mettere alla testa delle truppe, che saranno incaricate di ristabilire e di assicurare la sicurezza nei porti abitati da europei, degli ufficiali francesi e dei sott'ufficiali algerini; una trentina di ufficiali ed una cinquantina di sottufficiali potranno attualmente bastare. Ed essi non solo dovranno istruire i soldati posti sotto i loro ordini, ma dovranno anche esercitare una sorveglianza ed un controllo sul reclutamento e sulla paga, perchè fino ad ora l'esercito regolare del sultano fu composto di gente raccogliticcia, di uomini poco raccomandabili i quali malamente nutriti e non mai pagati, saccheggiano o disertano un mese dopo essere stati arruolati.

«Voi vedete, aggiunse il mio interlocutore, che le nostre pretese sono modeste e molto diverse da quelle che ci vengono attribuite. Se esse possono in qualche modo ledere gli interesi economici di qualche nazione, sono però semplicemento dettati dagli obblighi che ci impone la nostra posizione specialissima al Marocco; ed è per tutte queste ragioni che le sosterremo qui con tutta l'energia possibile.»

L'ottimismo spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid 15, sera (C.)

Al Consiglio dei ministri che ha avuto luogo questa mattina, il presidente dei ministri, Moret, ha comunicato al re l'eccellente impressione ricevuta dal duca di Almodovar e dalle cancellerie europee a proposito delle discussioni di Algesiras.

Cosa rispose Rouvier a Radolin.

L'ostruzionismo tedesco ad Algesiras. — Quale sarebbe la conseguenza di un insuccesso della Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera (G.):

La visita di Radolin a Rouvier ebbe per iscopo di rischiarare la situazione ad Algesiras. Su domanda di Radolin, Rouvier dichiarò che la Francia non ha mai avuto l'intenzione di chiedere che le fosse concesso il mandato della polizia per tutto il Marocco, tanto più che sarebbe stato per essa difficilissimo trovare gli elementi adatti ad una impresa di tale genere. La Francia intende però insistere seriamente nel chiedere di esercitare la polizia nel Marocco nei punti diversi nei quali i suoi speciali interessi lo esigono.

Radolin ha immediatamente telegrafato a Berlino le dichiarazioni di Rouvier, ed intanto, fino a nuovo ordine, i delegati tedeschi ad Algesiras continuano ad esercitare una specie di ostruzionismo che produce in Europa una pessima impressione.

Tutto dipende oramai dalla Germania.

L'inviato speciale del *Temps* da Algesiras, così telegrafa stasera:

«Le conversazioni sono state riprese fra Radowitz e Révoil. Queste conversazioni rimangono confidenziali e private. Speriamo che la Conferenza avrà la primizia dei loro risultati. Si comprende la necessità del dialogo, ma un monologo sarebbe eccessivo.

Ad Algesiras vi sono ancora riunioni di diplomatici e tutti sono convinti che la soluzione della questione dipende dalla Germania, che a parecchie riprese ci ha promesso, se accettano di venire alla Conferenza, di adottare un'attitudine che ci avrebbe completamente soddisfatti. Quanto a noi, non abbiamo cambiato nulla dei nostri piani che sono quelli di non disconoscere nessun diritto agli altri, di non ledere nessun altro interesse, di salvaguardare nel tempo stesso l'integrità del Marocco e la sovranità del sultano. La Francia non si ispirerà che ad uno spirito di lealtà e non ha l'intenzione di contrariare nessuno.»

Le pretese della Germania

Ci telefonano da Parigi, 15 notte. (G.):

L'agenzia *Fournier* smentisce la notizia ufficiosa che la polizia di Magador debba essere riservata alla Germania. La verità è che vi sono stati scambi di vedute fra la Francia e la Germania di natura tale da nutrire speranza di appianare tutte le difficoltà.

Il momento decisivo sull'indirizzo della Conferenza

Ci telefonano da Parigi, 16 mattina. (G.):

Il corrispondente speciale dell'*Echo de Paris* telegrafa:

«Non tarderemo molto a conoscere l'orientazione che prenderà la Conferenza, nel senso di addivenire ad un accomodamento oppure ad una rottura. È certo che se i supremi tentativi che si fanno in questo momento falliscono, non resterà più che provocare una grande e chiara discussione e passare ai voti. L'Italia sarà certamente la più imbarazzata, ed è quindi naturale che il marchese Visconti-Venosta sia fra i più desiderosi di trovare la famosa formula dell'accordo.»

DALLA RUSSIA

"CORVI NERI,, ARRESTATI

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Ventinove membri della banda cosidetta dei «Corvi Neri» che terrorizzava la città di Odessa ed i dintorni con ogni sorta di rapine e di violenze, sono stati arrestati, e probabilmente saranno impiccati o fucilati.»

Ancora l'uccisione dell'ammiraglio Tsoucknine.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Il corrispondente delle *Novosti* a Sebastopoli reca i seguenti particolari sull'assassinio dell'ammiraglio Tsoucknine, comandante in capo della squadra del Mar Nero.

L'ammiraglio, rimasto in piedi, malgrado le sue ferite, ordinò egli stesso di fucilare il suo assassino che fu attaccato ad un palo e fucilato.

È una donna di 25 anni, magra, vestita elegantemente, con capelli castani. Essa ebbe una mascella fracassata ed una tempia perforata. Era giunta da parecchi giorni a Sebastopoli ove abitava all'albergo sotto il nome di Anna Kornistky. Essa si faceva passare per la figlia di un ufficiale di marina. Si suppone sia stata incaricata dal Comitato esecutivo di Odessa di uccidere l'ammiraglio che questo comitato aveva condannato a morte. Si era già inviato precedentemente all'ammiraglio un piccolo feretro simbolico.

COME SI PACIFICANO LE PROVINCIE DEL BALTICO

Un ministro che se ne va — I sepolti vivi del Schlusselburgo — Prestito interno — Gapony amico del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 15 notte (G.):

La *Correspondance russe* comunica questa sera le seguenti notizie da Pietroburgo:

I giornali di Riga e di Libau portano quotidianamente nuove prove delle crudeltà inaudite dei cosidetti pacificatori nello provincie del Baltico. Eccovi alcuni di questi fatti:

A Druston i soldati hanno fucilato nove persone, alcune delle quali erano membri della nuova municipalità rurale.

A Gerart, i membri ed il presidente della nuova municipalità rurale sono stati puniti colla fustigazione.

A Città di Federico, un parrucchiere, avendo biasimato pubblicamente il Governo, è stato fucilato all'istante dai soldati.

A Stamorsed, parecchi abitanti sono stati fucilati.

A Delend, undici persone sono state fucilate e nove proprietà incendiate.

A Sansen, i dragoni hanno fucilato otto abitanti e continuano gli arresti.

A Vainodon, hanno fucilato il sindaco del villaggio, il segretario municipale, il maestro rurale, il proprietario della stamperia locale e parecchie altre notabilità del luogo.

Il giornale *L'Appello* di Pietroburgo annuncia le dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione, conte Tolstoi, dimissioni che sarebbero derivate dal suo malcontento per le rappresaglie a cui sono stati ultimamente soggetti i maestri. Secondo i giornali di Pietroburgo, gli ultimi cinque detenuti politici del forte di Schlusselburgo saranno deportati in Estremo Oriente.

Il *Rouss* reca che il prestito progettato dal ministro delle Finanze sarà di duecento milioni di rubli al tasso del cinque per cento.

Il partito del prete Gapony ha ricevuto la autorizzazione di continuare a funzionare. Il Governo ha restituito al detto partito i suoi capitali e i beni mobiliari che erano stati sequestrati l'anno scorso.

Un telegramma dal *Nortchinsk* ai giornali di Pietroburgo reca che tutta la regione al di là del lago di Baikal è colpita dalla carestia. La popolazione si trova in una miseria spaventevole.»

Per risolvere il problema agrario in Russia.

Ci telefonano da Londra, 16, mattina, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

«Un certo numero di proprietari della Russia meridionale ha proposto di risolvere il grave problema agrario cedendo ai contadini dei terreni arabili, perchè essi li coltivino in comune, riservandosi naturalmente la debita parte del profitto.

Sulle basi di questo principio di cooperativismo si verrebbe a risolvere soddisfacentemente la questione agraria ed i grandi proprietari non verrebbero a perdere niente. I contadini avrebbero così un incitamento al lavoro e alla vita attiva.»

L'imperatore Francesco Giuseppe attaccato alla Camera austriaca

L'altro ieri alla Camera austriaca i deputati germanisti Stein e Sternberg attaccarono vivacemente l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il conte Sternberg, come risulta dai resoconto dei giornali viennesi, disse fra l'altro:

«Il concetto della «grande Austria» si è perduto da un pezzo. Citatemi negli ultimi trenta anni un fatto qualunque, pel quale l'Austria si sia realmente distinta in Europa. Risaliamo ai tempi avanti il 1859.

Allora il regno del Piemonte era forse qualche cosa di più dell'attuale Serbia e Bulgaria? eppure quel piccolo regno ci ha sconfitto completamente. Ora quello staterello si chiama Serbia e Bulgaria, e la Francia, che un tempo soccorse il regno del Piemonte, ora si chiama Italia. Mio padre nel 1859 era generale divisionario: io so come andò la campagna dalle sue proprie parole: quando sul teatro della guerra comparve l'imperatore, accompagnato dai favoriti di Corte, si fecero marciare le truppe in su e in giù, cosicchè nella battaglia di Solferino neppure un uomo della divisione di mio padre potè sparare una fucilata.

«Il sistema odierno è quello stesso del '59 e del '66. Allora v'era ancora un'Austria sostenuta dall'imperatore Ferdinando, e allora tutti avevano ancora il sentimento del patriottismo. Invece nessuno più crede all'Austria dell'imperatore Francesco Giuseppe. Nominatemi una persona in questa Camera, indicatemela col dito la persona che crede ancora nell'Austria. Nessuno più crede in questa Austria decaduta.

«Noi non vogliamo abbandonare questa [illegible]cra e bella Austria a una sola persona: noi non abbiamo 76 anni: noi non siamo gente che forse domani scenderà nella tomba. Noi vogliamo avere la nostra Austria; noi siamo orgogliosi della nostra patria, vogliamo che essa diventi grande, e perciò combattiamo contro tutta l'orda di sfruttatori di questa monarchia.

«La malattia da cui è colpita l'Austria attualmente è acuta, ma domani forse possiamo già esserne guariti. Dipende tutto dai decreti di Dio; ma intanto noi dobbiamo guidare l'impero fino a che il buon Dio ci avrà liberato dalla nostra sventura!»

«Crediamo pure in questa monarchia. Ogni impero sotto certi monarchi è andato decadendo, ma sotto altri invece risorse a nuova fioritura.»

Naturalmente, il presidente dei ministri Gautsch, rispose con uno sperticato e cortigianesco elogio dell'imperatore Francesco Giuseppe; ma voce dal sen fuggita...

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La lotteria del milione approvata.

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

Stamane è stato sottoposto alla firma reale il decreto che approva il piano per la lotteria di Milano.

La Mostra di Belle Arti. I termini di consegna. Le opere degli scultori.

La Commissione della Mostra di Belle Arti rende noto che tutte le opere indistintamente — sia che riguardino gruppi, sia che appartengono a singoli artisti — debbono giungere nel recinto dell'Esposizione non prima del primo marzo e non più tardi del 15 dello stesso mese. Nessuna proroga verrà concessa oltre questo termine.

La Commissione avverte poi gli scultori che le opere presentate in gesso non potranno essere sostituite in bronzo o in marmo, nè prima dell'apertura della Mostra, nè prima che le Giurie di premiazione abbiano intieramente compiuto i loro lavori.

Dopo questo periodo le predette sostituzioni saranno accordate con le norme che la Commissione indicherà a suo tempo.

Il Congresso bibliografico.

La Società bibliografica italiana, sedente in Milano, fin dal dicembre scorso deliberò di organizzare, durante l'Esposizione, la VII Riunione generale e di preparare degne accoglienze agli ospiti.

La Commissione, eletta ad unanimità di voti, risultò così composta: On. conte Bernardo Arnaboldi-Cazzaniga, presidente — Emilio Altieri — Prof. nobile Giulio Cesare Buzzati — Nobile dottor Gerolamo Calvi — Cav. Guido Colombo — Comm. Ignazio Lozza — David Henry Prior.

La data del convegno è fissata pei giorni 31 maggio, 1-2 giugno. La Commissione sta facendo pratiche per provvedere agli alloggi, ed ha tracciato nelle grandi linee il programma del Congresso, nel quale si tratteranno questioni importantissime e nuove. Fra gli altri il comm. Carlo Malagola, presidente dell'Archivio di Stato di Venezia, svolgerà il tema seguente: «Le condizioni morali e materiali degli Archivi italiani.»

Fra Milano e Marsiglia. I biglietti ferroviari cumulativi.

Il Consiglio di amministrazione della Camera di commercio italiana in Marsiglia, in seduta della settimana scorsa e presiedendo il comm. Allatini, e coll'intervento del r. Console generale d'Italia conte Marazzi, udita la relazione della Commissione di iniziative e studi, sull'opportunità di facilitare il reciproco intervento dei visitatori alle due Esposizioni di Milano e Marsiglia, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le due Esposizioni che contemporanea-

Appendice del SECOLO 16 Febbraio

PAOLO ROUGET 75

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E se sapessimo che quello che abbiamo intenzione di dirle dopodomani le dovesse riuscire penoso... ce ne staremo zitti, non è vero, Claudina?

— Senza dubbio!

— Però non è certo il caso.

— Lo credo anch'io.

— Se mammà non ci parla mai del nostro povero babbo, è unicamente perchè non vuole rievocare in noi immagini di tristezza.

— Oh!... questo lo si potrebbe giurare!...

— E invece... quando vedrà che noi non abbiamo nulla scordato... quando comprenderà che noi non intendiamo rinunciare al ricordo del nostro caro scomparso... sono sicuro, guarda, che in fondo in fondo ne proverà una gran gioia.

Così parlando s'erano avvicinati al Padiglione.

Nella luce calda, nella luce fulva del tramonto, la mamma scendeva incontro a loro.

Era tuttavia bella... sempre sottile e slanciata ad un modo... chiusa nell'abitino nero che ne modellava il corpo superbo.

... Soltanto nell'incedere appariva come un po' stanca... di quella stanchezza che è propria, inconsciamente, fatalmente, di tutti coloro che sono stati travolti negli ingranaggi della vita e ne sono usciti stritolati!

Il sole occiduo, che incendiava le montagne, metteva come un'aureola, una superba aureola attorno alla sua bionda e magnifica capigliatura.

Non sorrideva: le sue labbra avevano una espressione di fredda severità; gli occhi erano pieni d'una antica tristezza.

Quando fu presso a loro, la sua fronte si corrugò lievemente.

E disse, rivolta ai due figli:

— Dove vi eravate cacciati?... Perchè non avete cura di avvertirmi, quando uscite di casa?... Vi sembra che così si debbano comportare due figlioli obbedienti?

— Prima di tutto, mammina... le rispose Marco che era subito accorso verso di lei, e che se la stringeva forte, in un abbraccio tenero, appassionato, sincero, prima di tutto, non prendere queste terribili arie di severità corrucciata... che non ti si addicono punto... Il tuo volto di grazia e di tenerezza è fatto unicamente per esprimere la benevolenza... le tue labbra son fatte per pronunciare parole di perdono... non di rimprovero.

— Oh!... brutto lusingatore!

— Eppoi... non siamo mica più due bambinelli!

— Davvero... te lo credi?

— Aspetta ancora un poco e te ne accorgerai!... Ah! Ah!... ti piglieremo nel tuo stesso laccio!...

— Che cosa vuoi dire?

— Nulla... nulla...

Cristiana si rivolse verso la figliola, ripetendo a lei la domanda:

— Ma che cosa mi va raccontando?

— Oh!... mamma... io non lo so proprio.

Cristiana, osservando il sorriso birichino, perfino un poco motteggiatore, che sfiorava le labbra così perfette e fini di Claudina, disse scrollando il capo:

— State forse complottando qualche cospirazione, fra voialtri due?

— Sì... la cospirazione del silenzio.

— Infatti... ho già osservato che da qualche giorno andate sempre borbottando fra di voi delle mezze parole, sottovoce... E quando sopraggiungo io, sembra quasi che vi dia imbarazzo... che vi riesca di impaccio... Francamente, non sono affatto di mio gusto tutti questi misteri.

— Eppure, cara mia... bisogna che ti ci adatti... e che li sopporti.

Ma siccome vide che sulla fronte della mamma passava un velo... siccome di nuovo le sue sopracciglia si corrugavano, Marco si affrettò ad aggiungere, fra due baci:

— Che li sopporti ancora poche ore... via... poichè non ti rimarrà molto di più da soffrire.

— Ah!... vi degnerete dunque fra poco di farmi conoscere di che cosa si tratta?

— Sì, mammina... dopodomani.

— Posdomani?... E perchè ancora questo lasso di tempo?

— Perchè...

Cristiana rifletteva.

— Ah!... Dopodomani è il dieci agosto... l'anniversario della tua nascita...

— Brava... ci sei arrivata!

— Ma, insomma... perchè proprio a quella data fissa?

— Perchè in quel giorno, mamma, io avrò finalmente compiuti i quindici anni.

— E con ciò?...

— E con ciò!... Davvero non posso felicitarti d'una memoria ferrea... Eppure m'hai ripetuto tante volte una cosa... una cosa di cui ti dovresti ricordare!

— Davvero, Marco... non saprei...

— Ebbene, scusami mamma... sì... fino ad oggi... io non sono altro che un ragazzo maleducato... siamo d'accordo... ma fra due giorni...

— Ancora questi due giorni?

— Sì... fra due giorni anch'io sarò un uomo...

— Ed allora?

— Allora... quello che la mammina non ha voluto dire ad un ragazzo... ad un ragazzo maleducato... bisognerà pure che lo dica ad un uomo.

La sua voce era fremente di emozione, ed i suoi occhi carezzevoli, i begli occhi neri, brillavano d'una luce strana, e scintillavano attraverso alla trama delle lunghe ciglia frangiate.

— Che cosa sono tutte codeste storie? disse Cristiana abbozzando un pallido sorriso, mentre un fremito improvviso, un brivido che non riuscì a vincere la scoteva tutta.

Ma egli, dominando la sua viva commozione, ribattè:

— Entriamo in casa, mammina... e rimandiamo la spiegazione a domenica.

E prese sotto il suo il braccio della povera donna... della povera donna tutta tremante che presentiva vicino un pericolo impreveduto fino allora.

Marco la trascinava dolcemente.

Tutti e tre si avviarono adagio adagio verso casa.

I piccoli pensionanti giocavano sulla spianata che si stendeva dinanzi al Padiglione: le bambine da una parte, i maschietti dall'altra... riempiendo l'aria di voci gioconde. Due donne sorvegliavano attentamente i loro trastulli.

Tutti quanti quei piccini volevano un bene dell'anima alla loro bella e buona ospite; ed amavano anche Claudina e Marco i quali, alle domeniche e nel periodo delle vacanze, volontieri si associavano ai loro giochi.

Qualcuno di loro, rincorrendosi, venne a dar di cozzo contro i tre che sopravvenivano, ma tosto se ne scappò via, con grasse risate.

Le vetrate del Padiglione parevano incendiate, nella sera meravigliosa. Le rocce a cui l'abitazione era addossata e che la proteggevano dai venti del nord si slanciavano grigie verso il turchino cupo del cielo. In qualche anfrattuosità, di tratto in tratto, sporgevano ciuffi di verzura, che si chinavano su l'abisso.

Cristiana e i figlioli rientrarono nel Padiglione, dove tutto era vasto, ben disposto, arieggiato, dove ogni menomo oggetto sfavillava di nettezza... e dove già i domestici apparecchiavano le tavole per il pranzo, la cui campanella sarebbe squillata a momenti.

. . . .

In tal modo trascorsero due giorni... due giorni durante i quali Cristiana non potè sottrarsi ad un senso di viva, di profonda inquietudine.

Quale sarebbe stata mai la domanda che i figli suoi avevano stabilito di rivolgerle?

Aveva quasi paura di indovinarla.

(Continua.)

mente si apriranno in aprile prossimo a Marsiglia ed a Milano, essendo destinate a creare un movimento di viaggiatori tanto francesi che italiani, e considerando che è di interesse comune di facilitare per quanto sia possibile i mezzi di trasporto ai visitatori dei due paesi, anche dell'una e dell'altra impresa, emette il voto che siano fatte pratiche urgenti presso le competenti autorità, acciò dei biglietti di andata e ritorno col ribasso del 50 % vengano emessi tanto dalle ferrovie francesi, quanto dalle ferrovie italiane, da un punto qualsiasi della Francia o dell'Italia per Milano-Marsiglia e Marsiglia-Milano, congiuntamente, e con una validità di 30 o 45 giorni secondo la stazione di partenza, con obbligo ai viaggiatori però di fare una sosta di tre giorni almeno in ciascuna delle due città di Marsiglia e Milano sotto pena di perdere il beneficio della riduzione ».

La Commissione ha fatto pur voto che venga provveduto a che le coincidenze ferroviarie sulla linea Genova-Ventimiglia abbiano sicuro ed efficace effetto colla maggiore osservanza degli orari, e colla omogeneità dei treni corrispondenti, e perchè l'impianto della linea telefonica Marsiglia-Ventimiglia-Genova possa essere messa in attività per l'epoca delle Esposizioni suddette.

Un progetto edilizio pel centro di Milano.

Il *Momento* di Torino e la *Lega Lombarda* hanno parlato di un progetto edilizio per la riforma del centro di Milano. Si tratterebbe di aprire un'ampia arteria la quale, dipartendosi dal largo San Babila e movendo verso il centro parallelamente alla via Pietro Verri, si biforcherebbe poi in modo da raggiungere da una parte la via Berchet, dall'altra la piazza Camposanto dietro il Duomo.

Oltre la formazione dell'arteria principale, verrebbero allargate le vie San Pietro all'Orto, San Paolo e Pietro Verri; e gli edifizi che sorgerebbero, conterrebbero tre gallerie vetrate e un recinto contornato da negozi sul tipo del Palais Royal di Parigi.

In complesso si tratterebbe di demolire circa 64 000 mq. di edifici, e di trasformarne in istrada ben 20 000.

A quanto pare, la Giunta comunale ha avuto proposte per questo affare.

« Calcolando, dice la *Lega*, il prezzo medio delle aree a lire settecento il metro, giacchè le case di questo quartiere, benchè in gran parte vecchissime e anti igieniche sono però di grande reddito, si avrebbe in cifra tonda una spesa di quarantacinque milioni, da erogarsi durante dieci anni nei quali, allo scopo di non creare eccessivo spostamento di interessi, si vorrebbe compire l'opera.

« Al Comune non si chiederebbe che l'appoggio morale e un compenso di tre milioni e mezzo per le aree occupate con sede stradale. »

⁂

Si sa ora che la Giunta ha fatto buon viso al progetto, del quale si conoscono maggiori particolari.

Il progetto comprende: anzitutto l'apertura di una nuova strada larga metri 14.20 sull'asse ovest-est della Galleria e in prosecuzione della via Tommaso Grossi. Tale strada, in perfetto rettifilo dalla piazza Elittica al corso V. Emanuele sull'angolo di San Pietro all'Orto, misurerebbe m. 725.

Si propone poi l'allargamento dell'accesso al corso V. Emanuele mettendo il nuovo fabbricato fra le vie Santa Radegonda e dell'Agnello nella linea dei fabbricati di piazza del Duomo. I portici continuerebbero in detto isolato e nel successivo fra le vie dell'Agnello e San Paolo, fino al largo esistente allo sbocco di quest'ultima nel Corso.

Inoltre si dovrebbe proseguire fino al già notato crocevia, risultante dallo smussamento dell'isolato fra le vie S. Radegonda e San Raffaele, pel quale i proponenti adottano il nome di piazza Berchet, della via Pietro Verri, con allargamento della stessa fra le vie San Pietro all'Orto e San Paolo, mantenendone la sezione a m. 10. Tale via, incurvantesi lievemente per seguire la piega degli edifici fra via Bigli e Via San Paolo, formerebbe una eccellente arteria in prosecuzione delle vie Sant'Andrea e San Primo costituendo così una facile e diretta comunicazione fra piazza della Scala e sue adiacenze e la barriera di porta Venezia, comunicazione che oggi non esiste che mercè un lungo giro.

Questa strada è indicata col vecchio nome di via Pietro Verri.

Si propone ancora l'apertura di una nuova strada dalla intersecazione di via Agnello colla nuova via Regina Elena fino al punto in cui il corso V. Emanuele prende il nome di corso di porta Venezia. Questa nuova arteria della larghezza di m. 10, formerebbe una parallela al corso alleggerendone il traffico e spezzando gli enormi isolati interclusi fra di esso e le vie Monte Napoleone e San Pietro all'Orto il primo e fra quest'ultima e via San Paolo il secondo.

Tale nuova arteria si chiamerebbe via Regina Margherita.

Infine si vorrebbe allargata la via Soncino Merati e si effettuerebbe la sua prosecuzione fino a via Monte Napoleone di fronte al vicolo Baguttino. Anche questo lavoro servirebbe a dar aria e luce alla parte interna del nuovo quartiere che sorgerebbe sulle rovine del vecchio, aumentandone la viabilità.

Queste le nuove vie da aprirsi e questi i lavori di allargamento delle strade, nel senso longitudinale al corso V. Emanuele.

Nel senso trasversale poi si propongono: l'apertura di una nuova via dal corso a via Pietro Verri, spezzante in due l'isolato esistente fra le vie San Paolo e San Pietro all'Orto, battezzata nel progetto come via Banca Popolare; l'allargamento delle vie Santa Radegonda, Agnello, San Paolo e San Pietro all'Orto portandone la sezione a metri 9 per la prima e a m. 10 per le altre e rettificandone il percorso.

La via di San Paolo si allargherebbe sino a piazza Belgioioso: la via San Pietro all'Orto poi abbandonerebbe l'attuale tracciato all'angolo di via Soncino per andare ad incontrare, nella via Pietro Verri l'angolo di via Bigli, nell'intento di facilitare le comunicazioni dei quartieri colla via Manzoni.

L'agitazione dei tramvieri.

Il Consiglio generale della Lega tramvieri, riunito la sera di martedì 13 scorso, per esaminare le condizioni che sono fatte alla classe dagli ultimi avvenimenti ha preso le seguenti deliberazioni:

« Il Consiglio generale della Lega Tramvieri, udita la relazione della Commissione che si recò al Comune a conferire in merito alla municipalizzazione del servizio;

Rilevato che per le stesse dichiarazioni del signor assessore, nessun affidamento si possa fare sulla possibilità di un'immediata decisione favorevole all'assunzione diretta da parte del Comune dell'importante e rimunerativo servizio;

Giudicando che in tale incertezza sarebbe colpa gravissima pregiudicare gli interessi della classe restando in una inerte attesa; Mentre stabilisce di continuare ed intensificare l'azione intesa a propugnare la più volte dal personale invocata municipalizzazione del servizio tramviario e ciò non tanto per *egoistico interesse*, ma bensì perchè soltanto con questa sarà possibile quel riordinamento del servizio giustamente reclamato dal pubblico ed il quale è ora ostacolato dai termini stessi del contratto esistente fra Comune e Società Edison.

Delibera di [illegible] corso senz'altro all'iniziata agitazione formulando un organico da presentarsi per l'accettazione nel quale sia stabilito:

1.° Riduzione dell'attuale orario di lavoro;
2.° Aumento dei salari;
3.° Stabilità *vera* d'impiego;
4.° Pensione per la vecchiaia.

Passa quindi alla nomina di un Comitato di agitazione al quale è conferito l'incarico di coordinare e dirigere la lotta con tutta quella risolutezza che è richiesta dall'alta importanza delle questioni da risolvere.

Il Collegio degli ingegneri di Milano. — Ci telefonano da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che erige in ente morale il Collegio degli ingegneri di Milano, e lo autorizza ad accettare il legato di venti mila lire lasciato dal fu Weill-Schott.

Il Perri in libertà. — Abbiamo da Oneglia, 14:

Avendo Francesco Perri — l'ex direttore della famigerata *Gogna* — scontata la condanna inflittagli dal tribunale di Milano, a giorni le porte del nostro reclusorio si apriranno per lasciarlo in libertà.

Un cardinale irlandese. — Proveniente da Londra giunse a Milano ieri l'altro sera il cardinale Michele Logue, arcivescovo di Armagh in Irlanda.

Ieri il prelato straniero visitò il Duomo e la Basilica di Sant'Ambrogio. Nella serata ripartì per Venezia.

Per le sorelle Baumstark. — Il caso pietoso delle povere donne, che, accasciate sotto il peso della sventura, invocarono la morte come liberatrice da una vita d'affanni e d'angoscie, ha destato commozione in tutti.

Una gentile signora scrivendo a *Margutte*, che ier l'altro commentava il triste avvenimento, offre lire cinque e manifesta il desiderio che sia aperta una sottoscrizione in favore delle superstiti Baumstark.

Nobile idea quella della nostra lettrice, che vorrebbe in qualche modo mettere un po' di riparo all'immensa sciagura delle disgraziate, le quali han conosciuto l'angoscia di trovarsi sole, abbandonate, senza forze sufficienti nella lotta della vita.

Ma d'altra parte, siamo informati che uno dei fratelli, Ernesto, il quale da sedici anni risiede a Maderno, ha provveduto a sistemare gli affari delle infelici ed è disposto ad accoglierle in casa sua.

Un'altra grave disgrazia all'Esposizione. — Il carpentiere Luigi Ceriani, di 37 anni, che abita alla Cagnola, e che è occupato ai lavori dell'Esposizione nel Parco, ieri alle due del pomeriggio fu vittima di un grave infortunio.

L'infelice trovavasi intento all'opera propria sopra un impalcato alto dal suolo circa sette metri. Ad un tratto, posto un piede in fallo precipitò al basso, fratturandosi la gamba destra. Raccolto dai compagni, con una lettiga venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un vigile decorato. — Per iniziativa della società Patronato Buon Costume, che ha la sua sede in corso Venezia, 10, iersera venne consegnata al vigile urbano Enrico Angelini una medaglia d'argento.

L'Angelini la sera del 4 novembre scorso, con pericolo di vita, riuscì a strappare dalle mani di tre malintenzionati una giovanetta, procedendo anzi a due arresti.

Alla cerimonia di iersera assistevano anche l'assessore Candiani col segretario del Riparto III, dottor Capettini, e il comandante dei vigili, signor Venario.

Il Patronato chiuse la seduta di ieri sera col decidere le prime due conferenze di propaganda del dottor Ellero e del prof. Pietro Giacosa, per il prossimo mese di marzo e discusse pure circa il Congresso della moralità pubblica, che si terrà a Milano nel prossimo settembre.

Ricettazione insussistente. — In seguito alla scoperta di una vasta associazione di ladri — di cui parlammo nel giornale del 21 dicembre scorso — la Sezione VI di P. S. procedeva a parecchi arresti di autori dei furti e di ricettatori della refurtiva. Tra questi ultimi veniva accusato, senza però essere arrestato, tale Marchionni Riccardo, negoziante di mobili con bottega in via Sammartini, 21, e dimorante in via Palestrina, 59. Ora egli ha potuto dimostrare di aver acquistato in buona fede da un operaio che fu già alle dipendenze della sua ditta il paio di scarpe, di provenienza furtiva, che gli furono trovate in piedi, per cui non ha più ragione di sussistenza l'accusa di ricettazione dolosa.

Due falsi agenti di P. S. — Verso la mezzanotte dell'11 corrente, un povero suonatore ambulante, tale Giovanni Malgeri, dopo un lungo giro fatto nelle osterie del sobborgo di Porta Romana e Vittoria suonando il suo flauto per guadagnarsi qualche soldo, se n'andava a casa sua triste e scoraggiato per la magrissima serata.

Giunto sul piazzale di Porta Vittoria, il Malgeri si vide venir incontro due sconosciuti che lo fermarono; ed uno d'essi, qualificandosi per delegato di P. S., scuotendolo per una spalla:

— Chi sei e dove vai a quest'ora, vecchio malvivente, fuori le tue carte!

Ciò detto il falso delegato afferrò pel bavero il disgraziato suonatore, e, aiutato dal compagno, si diede a perquisire il povero uomo, allibito per lo spavento.

Gli fu tolto il flauto, unico capitale che gli procurava uno scarso pane, i pochi soldi che teneva in un taschino ed alcuni altri oggetti.

— Ed ora fila a casa; per questa sera ti lascio andare; verrai domani in Questura che voglio sapere chi tu sia, lazzarone!

E ciò detto, i due si allontanarono.

Alla mattina, il Malgeri si recò difatti in questura e fece denunzia dell'accaduto.

Le indagini del delegato Travaglino ebbero buon esito, e ieri egli procedette all'arresto del falso delegato e del falso agente. Essi sono i noti pregiudicati Pietro Bellotti e Luigi Cometti, che il suonatore girovago riconobbe tosto.

Il Bellotti Pietro è inoltre imputato di borseggio dell'orologio in danno di certo Dario Podestà e di un tentato borseggio in danno del carrettiere Francesco Odessi.

Egli era anche attivamente ricercato perchè era ritenuto uno dei capi dell'ultima associazione di delinquenti scoperta dalla questura, e della quale tredici soci trovansi già al Cellulare.

Il Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli, che ha sede in piazza San Sepolcro, 9, per stasera, alle ore 8 30, invita propri soci per discutere i bilanci e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Chi ha smarrito, ieri una cartolina-vaglia di L. 31 40, emessa dal Sindacato agrario di Gavi (Alessandria), può ritirarla alla nostra Redazione, dove fu consegnata dal signor Ettore Zagnoni che l'ha rinvenuta in via Carlo Alberto.

L'orribile suicidio di un lattaio
in Corso S. Gottardo.

Iersera a tarda ora, grida disperate di donna attiravano l'attenzione dei pochi passanti, e metteva a rumore la casa segnata col N. 32 in Corso S. Gottardo.

Un dramma terrificante era colà avvenuto.

La donna che gridava per lo spavento e pel dolore, era la moglie del lattaio Antonio Danieli, che abita appunto in un appartamentino del fabbricato suaccennato.

La povera donna, rincasando, trovò steso al suolo, in un lago di sangue, il proprio marito.

Lo sciagurato si era ucciso in un modo orrendo; conficcandosi un acuminato coltellaccio da cucina nel collo. La lama aveva nettamente recisa la carotide, e l'irrefrenabile, violentissima emorragia aveva determinata la morte fulminea.

⁂

I primi accorsi tentarono ogni mezzo, ma inutilmente per t[illegible]r lontano da quello spettacolo sanguinoso la povera moglie del suicida, la quale sembrava impazzita.

Il dottor Belfanti, di guardia alla vicina ambulanza medica accorse sul posto, ma l'opera sua era vana, poichè la morte del Danieli risaliva già a qualche ora.

Il delegato di P. S. Pellecchia, dopo le constatazioni consuete di legge, ordinò il trasporto della salma nella Camera mortuaria del Gentilino.

Non si è potuto rinvenire alcun scritto che riveli la causa della tragica risoluzione del Danieli, epperò si ritiene, anche per il modo feroce con cui ha inveito contro sè stesso, che il suicidio sia conseguenza di un'improvvisa pazzia.

⁂

Dalle indagini dell'autorità risulterebbe che il Danieli si è rinchiuso nell'abitazione sua sino dal mezzodì di ieri, e da quell'ora non sarebbe più uscito.

La moglie, che si chiama Enrichetta Ferrari, è operaia tessitrice, ed è costretta, per ragioni del suo mestiere, a starsene lontana tutto il giorno. Fu rincasando iersera verso le otto e mezzo, che scoperse quanto era accaduto!

Lo sciagurato Danieli aveva 34 anni e lascia quattro figli in tenera età. Il caso tragico ha destato una vivissima e dolorosa impressione in tutto il borgo di San Gottardo, dove il lattaio suicida era molto noto.

IL CARNEVALE.

Ecco il programma pubblicato dal Comitato del Carnevalone Ambrosiano:

Sabato 17, ore 7 pom. — Inaugurazione della fiera di porta Genova con corteo di Meneghino e Cecca che partirà dall'Hôtel Marino in piazza della Scala: ore 10 pom. Grande Veglione al teatro Carcano.

Martedì, 27. — Grande Pesca e festa di Beneficenza nella sede della Federazione Esercenti in piazza San Sepolcro.

Giovedì 1 marzo. — Primo corso carnevalesco con itinerario da porta Genova a piazza Camposanto.

Sabato 3 marzo. — Secondo corso carnevalesco.

Ricchi premi in denaro e bandiere per i carri, per le maschere a piedi, e per i balconi meglio addobbati.

Il sindaco di Milano, sen. Ponti, quale suo contributo personale ha fatto pervenire al Comitato del Carnevalone lire mille.

« Luce » e « Cenisio e Sempione. »

Per una combinazione che ha quasi del simbolico il veglione *Luce* organizzato dalla Famiglia Artistica per la sera del 24 febbraio al teatro Lirico, sussegue di 24 ore il veglione *Cenisio Sempione* organizzato dalla Associazione della stampa subalpina. A rafforzare i vincoli fra gli artisti di Torino e di Milano, la Famiglia Artistica, ha stabilito che tutti coloro i quali avranno preso parte al veglione *Cenisio Sempione* potranno avere, presentando una speciale tessera, il biglietto d'ingresso al veglione *Luce* a metà prezzo.

La Famiglia Artistica ha destinato uno speciale premio alla più numerosa ed artistica mascherata; per suo conto sta organizzando un *Arcobaleno vivente* che sarà il soggetto della mascherata del sodalizio.

Crisi nella società contadini di Abbiategrasso. — Ci scrivono da Abbiategrasso, 15:

La crisi — latente da molto tempo alla Società contadini — è scoppiata con le dimissioni del presidente, causate da un voto di sfiducia dell'Assemblea dei soci.

È un bene per la Società che così sia avvenuto. La calma e il buon accordo potranno rientrare tra i soci, e in tal modo le loro energie unite potranno finalmente rivolgersi al buon andamento della Società.

LA SCOPERTA DI UN MISTERIOSO DELITTO
Un negoziante di cavalli ucciso a colpi di roncola.

Ci telefonano da Pavia, 16 mattina (M.):

Questa mattina, nella frazione Bezzi, in territorio di oltre Po pavese, venne rinvenuto in un fosso fiancheggiante la strada, il cadavere di certo Diani, detto *Montau*, di anni 43, negoziante di cavalli. Il disgraziato era stato colpito con tre terribili colpi di roncola alla testa. La scoperta del cadavere venne fatta dalla moglie stessa del Diani.

L'autorità ha iniziato pronte indagini per scoprire l'autore o gli autori dell'efferato delitto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.26 — tram. 5.50 — Roma — leva 7.8 — tram. 5.42 — Palermo — leva 6.56 — tram. 5.45.

Luna — Oggi ultimo quarto alle 5 23 ant. Si leva alle 2.8 di notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia Centrale, minima di 750 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -3 coperto — Zurigo, -1 nevica — Trieste, 4 pioggia — Nizza, 0 vario — Praga, 2 neve — Budapest, 5 coperto — Vienna, 1 coperto — Pietroburgo -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata specialmente al nord, e livellata intorno a 757 mill.

Venti boreali e grecali moderati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 1 — Genova 8 — Roma 3 — Bari 4 — Torino -1 — Firenze -2 — Napoli 4 — Palermo 5 — Venezia 3 — Bologna 1 — Foggia 3 — Cagliari 0.

Ieri. — Cielo generalmente vario, con qualche pioggia sul Veneto.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.2
Temp. cent. med. +1°5, mass. + 5.5 min. —1°.0.
Umidità relativa, media 90.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno nebbia.

Treni bloccati dal gelo.

Ci telefonano da Varese, 15:

Dopo la neve il gelo. Questa mattina, causa il congelamento della neve sui fili conduttori della linea elettrica Varese-Luino, il treno passeggieri numero 2, in partenza da Luino alle ore 7 10, giunto alla fermata di Grantola non potè proseguire finchè non giunse a tale fermata il treno, puro passeggieri, numero 1 partito da Varese alle ore 7 18.

I due treni, causa il gelo, subirono circa due ore di ritardo ciascuno.

Anche gli altri treni del mattino, sempre per il gelo, non giunsero in orario.

Sepolti sotto una valanga.

Ci telefonano da Genova, 15, (C.):

Alcuni contadini, che stavano per recarsi alla frazione Comano, presso Fivizzano (Spezia), furono investiti da una tremenda bufera di neve. Due di essi, tali Angelo Fontana, settantenne, e Lari Maddalena di anni 42 furono completamente sepolti dalla neve.

Le nevicate nel Veneto.

Ci telefonano da Venezia, 15:

La nevicata che per due giorni ha coperto il Veneto, è oggi cessata, ma la temperatura e lo stato dell'atmosfera lasciano credere che forse ricomincieremo da capo.

Si ha da Pontebba che presso Dogna è caduta una grossa valanga che ha ostruito la linea ferroviaria.

A Belluno la neve raggiunse l'altezza di ben 40 centimetri; la Valle del Comelico è completamente ostruita; a Pieve di Cadore la neve è alta 43 centimetri, a Longarone 35, nell'Alpago 90, il palazzo del bosco del Consiglio è bloccato, a Tenev i treni ferroviari devono procedere a passo d'uomo, a Forni Avoltri, presso Tolmezzo, si hanno 80 centimetri di neve e ad Asiago 40.

ECO DEI TEATRI

Una improvvisa indisposizione del Sobinoff costrinse ieri sera la direzione della Scala a sospendere la rappresentazione della *Traviata* e a tener chiuso il teatro. La *Traviata* si darà sabato [illegible]

Questa sera il grande concerto del pianista undicenne Miecio Horszowski che accompagnato dall'orchestra della Scala eseguirà musica di Mozart (concerto in *re* minore), Beethoven (quarto concerto in *sol* maggiore), Mendelssohn (marcia funebre), Ole Olsen (Papillons), Chopin (notturno in *re bemolle*), andante e grande polonaise).

⁂ L'*Andrea Chénier* chiamò anche ieri sera al Dal Verme un pubblico numerosissimo, specialmente nella galleria. Questa sera spettacolo di particolare importanza perchè comprende le due opere *Cavalleria Rusticana* e *Andrea Chénier*: avremo così un altro teatrone.

⁂ Tre serate questa sera. All'Olympia, spettacolo d'onore della signora Italia Benini-Sambo, con *El sorzeto, Fora del mondo*, e *El minueto*: la Benini-Sambo dirà anche il monologo di Gandolin: *La macchina per volare*. Al Filodrammatici serata della signora Borisi con *El moroso de la nona* e *Un par de guanti zali*. Al Fossati spettacolo in onore dell'artista Franzini con la trentesima rappresentazione di *Primavera scapigliata*: il Franzini fra il primo ed il secondo atto canterà le canzoni napoletane: *Chiara stella* e *O sole mio!*

⁂ La grande veglia Goldoniana al teatro Eden a beneficio della Casa di riposo e della Cassa di previdenza degli artisti drammatici italiani avrà luogo irrevocabilmente sabato sera 17 alle ore 23.

Una parte dei doni di maggiore importanza pervenuti al Comitato per la Pesca benefica si trova esposto nelle vetrine dei Fratelli Bocconi.

⁂ Un altro concerto darà questa sera il violinista cieco Antonio Ellena nel salone dell'Istituto dei ciechi (via Vivaio, 7), alle ore 8.45. Concorreranno pure le signorine Rosa Tedeschi (canto), e Clelia Berardi. Eseguirà musica di Brahms, Mozart, Bach, ellena, Grieg, Tarenghi, ecc.

⁂ Ci telegrafano da Barletta, 15:

Grande successo ieri sera al Comunale la prima della *Manon* di Massenet; Amelia Pollini fu giudicata una finissima interprete; il tenore Battaini piacque molto.

La concertazione corale ed orchestrale ottima sotto l'abile direzione del giovane maestro Adolfo Alvisi. La messa in scena sfarzosa.

Il concerto Visconti di Modrone a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15 (D.):

Il conte Guido Visconti di Modrone, diede oggi al Politeama, alla presenza della duchessa d'Aosta e del più elegante pubblico napoletano, un grande concerto orchestrale, destinandone l'introito lordo agli istituti di carità cittadini.

Il giovane maestro rivelando squisite attitudini di concertatore e di direttore d'orchestra, raccolse vivissimi applausi.

I RECLAMI DEGLI EREDI DONIZETTI alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Oggi alla Camera è venuta sul tappeto la questione famosa delle domande degli eredi Donizetti. Il deputato Buyat ha domandato al sottosegretario di Stato alle Belle Arti, quali misure intenda prendere per assicurare l'esecuzione della legge del 1866 sulla proprietà artistica.

Come è noto questa questione è motivata dal reclamo degli eredi Donizetti. L'oratore chiese se la Società degli autori e compositori non viola la legge del 1866 e se non lede i diritti di autore le cui opere sono passate al dominio pubblico. « Codesta questione, concluse l'oratore, è interessantissima per ciò che riguarda i nostri teatri nazionali ed anche per i teatri popolari dei quali si sta progettando la creazione. »

Il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Dujardin Beaumez, rispose all'interpellante che riconosce che la questione solleva problemi complessi e chiese perciò che gli sia dato il tempo di studiarli con tutta la cura che la questione merita.

Ore 11 pom. — Si passa quindi al progetto per la costruzione di teatri grandiosi popolari a Parigi. A questo proposito il socialista Sembat dice:

« Siamo tutti d'accordo nel constatare che i teatri popolari sono necessari anche perchè forniscono uno dei mezzi più opportuni per riavvicinare l'arte al popolo, e dare così a questo il mezzo di apprezzare le più belle creazioni dei nostri artisti moderni.

I Teatri popolari dovranno essere costruiti nei quartieri popolari sul tipo del teatro di Baireut e con prezzi modesti, e sarà quindi necessario che delle personalità competenti siano chiamate per studiare tale progetto.

Il sottosegretario di Stato ha avuto ragione di approvare il progetto della Commissione; noi vogliamo il Teatro popolare non solo per Parigi, ma per tutta la Francia. »

Dopo ciò la Camera vota un ordine del giorno che approvando le intenzioni del Governo lo invita a presentare un progetto di legge riguardante i teatri popolari a Parigi e nei dipartimenti.

Il successo del nuovo lavoro di Sardou.

Ci telefonano da Parigi, 16, mattina, (G.):

La nuova commedia di Vittoriano Sardou, *La pista*, ha avuto ieri sera, alle Varietés, un grandissimo successo.

L'esecuzione per parte della Rejane e degli altri interpreti è stata semplicemente meravigliosa.

Tutti i giornali di stamane lodano la produzione e si congratulano con Sardou in lunghissimi articoli.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto Horszowski.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana — Andrea Chénier*, opere. — Ore 8.30.
MANZONI: *La sconosciuta*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El moroso de la nona*. commedia. — Ore 8.30
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El Minueto*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Carcon*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: *Il babbeo e l'intrigante*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *Facanapa finto Giove, L'impero Cinese*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

Massima. — Se ad ogni bugia cadesse un capello l'umanità sarebbe calva, quand'anche il mare si convertisse in Acqua Chinina-Migone.

LA SERRATA DELLA FILATURA BORGHI

Ci telefonano da Varese 15, notte (R.)

Il direttore dello stabilimento dei fratelli Borghi di Varano, ingegnere Leone Mainerì, si è recato nel pomeriggio d'oggi a Milano per conferire coi propri principali.

Finora nulla si conosce su quanto fu deciso, soltanto si sa che i signori Borghi sembrano propensi a resistere ad oltranza e si dice sia probabile la chiusura dello stabilimento per circa un mese, non volendo essi cedere alle richieste degli operai, di riaccettare cioè l'operaia licenziata.

La ditta sembra intenzionata di licenziare altre sue dipendenti. Gli operai alla loro volta sono solidali, e prima di riprendere il lavoro intendono appianare tutte le divergenze che da un po' di tempo a questa parte sono la causa di continui dissidi fra capitale e lavoro.

Nessuna trattativa si è potuta finora intavolare, ma si confida che ciò potrà avvenire presto. Gli scioperanti si mantengono calmi.

Il ponte stabile alla Becca.

Ci telefonano da Pavia, 15, notte, (M.):

Una notizia che riuscirà confortante per Pavia e specialmente per le popolazioni dell'oltre Po pavese: una potente società ha stabilito di assumere la costruzione del ponte stabile sul Po alla Becca. Di ciò venne oggi informato il sindaco di Pavia.

Il disastro della Banca Vason-Caneva

Ci telegrafano da Padova, 15:

Importantissima riuscì la riunione dei creditori della Banca Vason Caneva.

In seguito alle ultime disastrose risultanze la Commissione comunicò una serie infinita di perdite per cui i creditori anzichè il 45 per cento avranno dal 20 al 25. Molti creditori indignati cominciarono a gridare fallimento! fallimento! è una vergogna!

Finalmente venne votato un ordine del giorno col quale si invoca vengano subito ripartiti i denari rimasti.

Le donne elettrici.

Telegrafano da Ancona che a Montemarciano la Commissione elettorale di quel comune ha inscritto nelle liste elettorali politiche, la maestra signora Luisa Mandolini, moglie del sindaco Matteucci.

BALLO ALLA REGGIA DI NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 16, (D.):

Stanotte ebbe luogo alla reggia di Napoli un gran ballo offerto dai duchi d'Aosta. I duchi ballarono la quadriglia d'onore; le danze durarono fino oltre le due del mattino.

Quindi vi fu un grande *buffet*, al quale in una sala riservata, con alcuni gentiluomini e signore, parteciparono i duchi. Questi ritornarono stamane alle ore 3 alla reggia di Capodimonte.

UNA GRANDE SOCIETÀ COOPERATIVA
per la redenzione delle Calabrie.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 15:

Sono giunti il comm. Buffoli, presidente dell'Unione Cooperativa di Milano, il cavalier Frisoni, del Comitato genovese pro-Calabria, il prof. Sansone, direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari, il professor Calvino ed il rag. Farina, per la sistemazione dell'oleificio *Genova* da poco impiantato a Monteleone.

Il comm. Buffoli e l'on. Ranieri hanno concretato il progetto di una vasta Associazione cooperativa, denominata Consorzio di produzione e consumo, onde contribuire allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in Calabria mediante il graduale impianto ed esercizio di aziende per l'estrazione la coltivazione, la trasformazione, il trasporto e la vendita dei prodotti della regione.

In questo grande consorzio sono chiamate le cooperative di consumo italiane ed estere, per assicurare lo smercio dei prodotti nel miglior modo e vi sono anche ammessi le Associazioni, i corpi morali e le persone che intendono concorrere al raggiungimento del patriottico scopo sociale.

Il Comitato ha avuto delle conferenze con le autorità locali.

I FATTI DI CATANIA

Ci telegrafano da Catania, 15. (M.):

Dopo i fatti ieri già telegrafativi, il presidente del Consiglio provinciale, dietro accordo col prefetto sospese telegraficamente le riunioni del Consiglio per motivi di ordine pubblico, temendosi, data l'eccitazione degli animi, serî disordini. Ventitrè consiglieri costituenti la parte monarchica nonostante la circolare del presidente si riunirono protestando contro questi, proprio dentro l'aula del Consiglio.

Il presidente della Deputazione protestò contro l'illegalità della seduta e si allontanò.

I consiglieri rimasti si sbizzarrirono a votare biasimi al presidente del Consiglio provinciale e continuarono la discussione dell'ordine del giorno.

Il prefetto invece di proibire l'illegale riunione la permise facendo invadere l'aula da carabinieri e poliziotti. I partiti popolari impedirono ai loro amici d'intervenire nell'aula del Consiglio provando così di non volere disordini; mentre il prefetto permettendo l'illegale riunione, proteggendola e inviandovi anzi ad assistervi il consigliere delegato, fece tutto per compromettere la pace cittadina.

Vi avverto che, contrariamente alla circolare Sonnino, mi venne imposto di modificare il mio telegramma di ieri. Notate che Pantano è consigliere provinciale di Catania.

Borsa in Milano.

Milano, 16 febbraio, ore 11 ant.

Poche transazioni con tendenza meno ferma. Solo la rendita malgrado il 105 della chiusura di ieri di Parigi si mantenne anche stamane ferma a 105,45 per liquidazione. Deboli i Bancari, le Terni e le Edison quest'ultime da 961 a 955-956. Cambio 100,02.

Rendita Italiana	contante	105 35 »	— —
	fine mese	105 45 »	—
Id.	3 1/2 0/0	103 85 »	—
Azioni	Ferr. Merid.	7[illegible] — »	— —
Id.	» Mediterr.	[illegible]46 — »	— —
Id.	Banca d'Italia	133[illegible] — »	— —
Id.	Banca Comm.	[illegible] 50 »	— —
Id.	Credito Italiano	66[illegible] 50 »	— —
Id.	Soc. Banc. It.	356 — »	— —
Id.	Edison	961 — »	956 —
Id.	Acciaierie Terni	2817 — »	— —
Id.	Nav. Gen. It.	501 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L.	407 — »	— —
Id.	Lan. Rossi	1622 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni	572 — »	— —
Id.	Coton. Venez.	2[illegible] — »	— —
Id.	Muggiani	330 — »	— —
Id.	Bergamasco	332 — »	— —
Id.	Birra	1[illegible]0 — »	— —
Id.	Armstrong	526 — »	— —
Id.	Linif. e Canap.	23[illegible] — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin.	4[illegible] — »	— —
Id.	Metall. Ital.	17[illegible] — »	— —
Id.	Ferriere	3[illegible]1 — »	— —
Id.	Costruz. Venete	11[illegible] 50 »	— —
Id.	Miani e Silvestri	16[illegible] 50 »	— —
Id.	Pantanella	9[illegible] — »	— —
Id.	De Angeli	[illegible] 50 »	— —
Id.	Esp. Italo-Amer.	527 — »	— —
Id.	Marconi	[illegible]30 — »	— —
Id.	Manif. Rosi	3[illegible] — »	— —
Id.	Pacchetti	2[illegible] — »	— —
Id.	Albani	1[illegible] — »	— —
Obbl.	Ferr. Merid. cont.	300 50 »	— —
Id.	» Italiane	357 50 »	— —
Id.	» Tirreno	511 50 »	— —
Francia	chèque	100 02 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 70 »	— —

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile.*

La figlia Antonietta col marito Giovanni Guatteri, il fratello Enrico e le sorelle Giuseppina e Cecilia, gli abiatici ed i nipoti annunciano la perdita della loro amatissima

AMALIA COLOMBO SCANAVINI

Il trasporto avrà luogo sabato 17, alle ore 14, per la chiesa di S. Stefano indi al Cimitero Monumentale. Si anticipano sentiti ringraziamenti e chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.

Le famiglie Mazzoni e Fara vivamente commosse, ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro carissima ed amatissima

LUIGIA MAZZONI
nata BELLOLI.

Anacloridria.
Appendicite (coliche, appendicolari, appendicite parietale semp...
Appetito (perdita dell')
Atonia digestiva.
Atonia gastro-intestinale.
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico { iperpepsia, ipopepsia, dispepsia semplice.
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del)
Gastralgia.
Gastrite.
Gastroenterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazioni dello)
Tossine (avvelenamento colle)
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che i medici studiano da migliaia di anni, tentando strappare alle fauci della Morte la povera umanità. Di queste, alcune sono semplici disturbi d'indole passeggiera. Altre assumono una certa gravità: talune sono fatali all'organismo di cui si impossessano. E la sola « classificazione » costò secoli di studi. Quanto al trattamento, dopo infinite traversie attraverso le varie epoche, la Scienza si è oggi orientata verso i nuovi sistemi sperimentali. Non più agire direttamente contro i sintomi: ma lasciare operare la natura, limitando il compito del sanitario alla disinfezione continua e graduale degli organi attaccati.

Questo, in tesi generale. E per ottenere e mantenere la razionale antisepsi intestinale, il « tot » è tale nella sua composizione chimica e nella sua facilità di somministrazione, che non occorre dimostrarne la assoluta superiorità.

Noi siamo però ben lungi dal dire ai nostri lettori: « Chi fa uso del « tot » godrà l'immunità da questo complesso gruppo di malattie. » No. Noi siamo in base ad ogni nostra asserzione sopra una base scientifica. E quantunque, sulle virtù terapeutiche del « tot » teniamo un'accolta di materiale di ricerche fisiochimiche e cliniche sperimentali eseguite nei Gabinetti di Fisiologia, nelle Cliniche e negli Ospedali delle Università italiane, che, coordinate opportunamente, e rese di pubblica ragione, stupirebbero il mondo intellettuale, ed indurranno il nostro sistema di cura, anche coloro che sono illusi di tutto, per non sapere distinguere fra le panacee empiriche e le applicazioni di chimica, finiscono per non avere fiducia in nulla; pure noi ci limitiamo a sottoporre ai lettori questa premessa, lasciando i dici del corollario:

Causa prima ed indiscussa del cattivo funzionamento delle vie gastriche, che producono cause oggi più che in altri tempi affezioni mortali, sono le fermentazioni dei cibi ingeriti nello stomaco e negli intestini. Si tratta di vere autointossicazioni: ed i veleni organici che si formano nei nostri visceri, riconosciuti sono benissimo, una volta isolati, riconoscibili coi reagenti, ed esaminare al microscopio.

Dunque è chiaro che un antisettico assorbente, beneficamente energico, delle vie digerenti, biliari ed intestinali come il « tot », usato prima dei pasti, cioè nel momento in cui i succhi gastrici già formatisi sono pronti ad assorbirne i principii attivi con maggiore facilità, contribuirà a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo.

Donde, *a fortiori*, la minore probabilità che vi abbiano ad annidarsi ed a riprodursi i varî germi patogeni cause di malattie, che non sa che, dove l'ambiente non è disinfettato, le infezioni, di qualunque natura, trovano un più fertile terreno al loro sviluppo.

L'uomo che mal digerisce, o perchè mangia troppo il cervello, o perchè mangia troppa carne, o perchè, coll'illusione di rinforzarsi, fa uso di sostanze albuminoidi, o di alcaloidi o sali metallici, adatti più che altro a moribondi od infermi gravi, e che noi vorremmo ristrette alla sapiente prescrizione medica volta per volta, aumenta in sè la possibilità di restar vittima di qualche male, anche leggiero, che lo attacchi, se non pensa in tempo a ricondurre il suo stomaco al normale funzionamento. E noi siamo convinti di far opera utile spedendo gratis a chiunque dietro semplice carta da visita l'opuscolo illustrativo dei principali organi « dello stomaco » munito d'una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti in varî pezzi anatomici ridotti dal vero:

1. Aorta
2. Vena cava
3. Diaframma
4. Reni
5. Ureteri
6. Faringe
7. Esofago
8. Ventricolo (Stomaco)
9. Duodeno
10. Pancreas
11. Milza
12. Fegato
13. Epiglottide
14. Laringe
15. Trachea
16. Polmoni
17. Cuore
18. Intestino cieco
19. Colon ascendente
20. Colon trasverso
21. Colon discendente
22. Intestino retto
23. Intestino tenue
24. Vescica urinaria

Anche per la semplice ragione di studio è da augurarsi che ogni lettore si procuri uno degli aurei libretti, che, ripetiamo, si spediscono *gratis e franco di spese* ... Company, Milano).

Non aspettiamo che gl'incomodi abbiano messo radici, e che la precoce vecchiaia ci rechi l'inutile rimpianto.

L'assioma riassunto da Ovidio nel famoso distico da più di duemila anni, non ha punto cangiato:

Principiis obsta; sero medicina paratur,
Mala cum longis convaluere moris.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 15 febbrajo 1906, ore 15.

Animate transazioni ebbero anche nella seduta ufficiale i Valori i quali chiudono ancora fermi. — La Banca d'Italia raggiunse il 1341, la Commerciale 981.50, Credito 667, Bancaria 356, Terni 2830. Edison 962, Muggiani 362.50, Carburo 1433, Italo Americana 528, Vizzola 1533, Banco Roma 124.50 e 285 i Ristoranti Vigoni. — Deboli le De Angeli a 393.50 e poco mutato il rimanente. — Rendita e cambi invariati.

Rendita Italiana	contante	105 35 »	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	743 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1341 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	981 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	667 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	352 — »	— —
Id. Edison	»	962 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2830 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1622 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	288 — »	— —
Id. Muggiani	»	362 — »	— —
Id. Bergamasco	»	332 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	172 — »	— —
Id. Ferriere	»	313 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	393 50 »	— —
Id. Est. Italo-Amer.	»	528 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	380 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	263 — »	— —
Id. Albani	»	136 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		330 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia cheque	. . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 75 »	— —
Londra	» . . .	25 17 —	— —
Germania	» . . .	122 70 —	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15, ore 3.40 — Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,85
Id. id. 3 0[0	99,37	Banca Ottom.	633,00
Rend. Italiana	105,00	Argento . . .	111,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	722,00
Consol. Ingl.	90 3[4	Azioni Suez.	4350
Ferr. Lombar.	334,00	Lotti Turchi	145,75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	743,00
Rendita turca.	94,47	Rendita Russa	69,60
Banca di Parigi	1440	Rend. Portogh.	69,20
Tunisine . . .	486.00	Banca Francia.	3919
Rendita Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.05	R. Serba 4 0[0	82,55

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 15, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105.45 — Id. 3 1[2 0[0 103,75 — Banca d'Italia 1340.00 — Banca Comm. 982,00 — Credito Ital. 667,00 — Merid. 743,00 — Mediterr. 446,00 — Navig. Gener. 503,50 — Raff. Zucc. 407,00 — Ansaldo-Armstrong 538.00.

Borsa di Roma

Roma 15, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103.85 -[- — Banca d'Italia 1341,00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 741,00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1460,00 — Condotte d'acqua 460.00.

Borsa di Torino.

Torino 15, ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese 105.45 — Id. 3 1[2 0[0 103,75 — Medit. 446,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1339,00 — Banca Commerc. 982,00 — Credito Ital. 668,00

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8.— a 9.—, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50. Seme trifoglio violetto 125 a 140,— spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Alba. Fieno maggengo L. 11,—, — ricetta —, terzuolo 8.50, paglia —.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 11.—, paglia frumento 3.50 a 4.— al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a —.— id. II —, paglia frumento I qual. 5.25 a —, id. 4.75 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo 5.— a 6.—, lupinella 5.— a 6,—, medica 5.— a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso a 2.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql. Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. II 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 100 a 110. Vecchia nostr. 90 a 100, seme canapa nostr. 66 a 70, logliorella 30 a 40.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,50 al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — 8.— agostano da 6.80 a 7.80 — terzuolo 6.— a 6.25, paglia frumento da 2.90 a 3.65 al quintale in partita e a scaratto.

Casalmaggiore. — Fieno maggengo lire —, ricetta 8.20, terzuolo 7.90, paglia 5,10 al quintale.

Cesena. — Paglia 3.60 a 3,75 al ql.

Crema. — Fieno maggengo 9.75, agost. 9,— terzuolo 8.50, paglia 5 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 8.— a 9.— id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Imola. — Fieno fr. 44 a 48, paglia 20 a 22 (Mg. 500).

Firenze. — Fieno L. 8.— a 10.—, paglia 4.— a 5.— al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4.50 a 6,—, paglia frumento da 3.20 a 3,50 al quintale.

Lodi. — Trifoglio da lire 110 a 115, lupinella —, medica da 100 a 120, sulla 315 a — al quintale.

Imola. — Trifoglio 110 a —, erba medica —, lupinella 90 al ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.— agostano 9.— a 9.50 — terzuolo da 8.— a 9.— — paglia di frumento da 5.— a 5.50.

Lomellina. — Fieno maggengo 10,50 a 11.— paglia — a 5.50 al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 9.75, id. agostano 9.50, terzuolo 7.75, paglia di segale — 4.50, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Novara. — Fieno maggengo L. 9.— a 10.— agostano 9.— a 9.50 terzuolo 7.— a 8.— paglia frum. 3.50 a 4.— al quintale.

Parma. — Fieno maggengo 9.50 a 10,-, agostano 9.— a 9.50, terzuolo 7,50 a 8,—, paglia — al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 10,— a 11,—, agostano 9,— a 9,50, terzuolo — paglia lettiera n 4,50 a 5.— al Ql.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 8.— a 8.50, agostano 7.50 a 8.25, terzuolo 7.75 a 8.25, erba medica n. 6.50 a 7.20, paglia di frumento a 4.25, strame 2.80 a 4.—. Seme trifoglio 130, erba Spagna 130 a 140 al Ql. fuori dazio.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.50, paglia 2.50 a 3.— al Ql.

Pontelera. — Fieno I qual. L. 7.50, paglia — al Ql.

Pralboino. — Fieno da lire 5.50 a 6,50 al Ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8 50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 50 a 7 erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3 50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno pressato a fuoco cons. vag., vecchio I qual. 6,— a 6,50 al ql.

Torino. — Maggengo L. 0.90 a 0.95, ricetta 0.90, a 0,95, terzuolo 0.85 a 0.90 al Mg. col dazio 10 cent. paglia 0.55 al Mg. dazio cent. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.75 a 6.50, medica e trifoglio 5.50 a 6.25, paglia n. 3.25 a 3.75 prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.25 a 6.65, id. 2ª 5.10 a 5.25, paglia 1ª qual. 3.50 a 3.70, id. 2ª 2.90 a 3.15 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 125 a 135, mercantile 100 a 115 al quintale.

Trifoglio fino L. 130 a 135, mercantile 120 a 125 al quintale.

Vicenza. — Fieno da 6,— a 8,25, paglia 4,— a 4.25 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,20, id. II 8,10, paglia 4,60 al Ql.

Bestiame.

Movimento del bestiame al Mercato e Scalo. — Riassunto dello scorso mese di gennaio:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 293; entrati dalla libera pratica N. 12,223; idem a mezzo ferrovia e tram N. 7114. Totale capi N. 19,630.

Scarico: Passati alla macellazione capi N. 16,899, idem alla libera pratica N. 1722; spediti a mezzo ferrovia e tram N. 950; esistenti a fine mese N. 59. Totale capi N. 19,630.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 15 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	28 835	8935	37 770	426 040
Bozzoli pesati . »	18 820	—	18 820	251 210
Cascami pesati »	490	—	490	3580
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	491	143	634	9053

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggio	Pesato
	26	4	42	6
	24	26	81	142
Peso . . .	3700	2040	9102	7581

Peso totale . . . . Kg. 22423.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1760 — Trame 2740 — Greggie 10 — Totale Kg. 4510.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 15. — Vendite 2500 — Tend. calma.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 3[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 3[100 — Surats calma — Egiziani invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza appena sosten. — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,72 — Corrente o prossimo 5,72 — Terzo e quarto mese 5,74 — Quinto e sesto mese 5,.7.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 febbraio		Apertura del 15 febbraio			
marzo	10,71	10,67	ribasso	punti	4
maggio	10,89	10,86	»	»	3
luglio	11,—	11,97	»	»	3
ottobre	10.40	10,36	»	»	

Nuova York, 15. — *Cotoni.* — (Chius.)

		14 febbraio	*15 febbraio*			
Middling.	cent.	11.25	11.25	invar.	punti	—
Febbraio.	»	10.65	10.65	»	»	—
Marzo . .	»	10.71	10.72	rialzo	»	1
Aprile . .	»	10.80	10 80	invar.	»	—
Maggio. .	»	10.89	10.89	»	»	—
Giugno . .	»	10.93	10.93	»	»	—
Luglio . .	»	11.—	11.02	rialzo	»	2
Agosto . .	»	10.90	10.91	»	»	1
Settembre	»	10.51	10.51	invar.	»	—
Ottobre .	»	10.40	10.41	rialzo	»	1
Novembre	»	10.43	10.44	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 2.000
» pel Continente . . . » 6.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Rovigo — Chiavicatti Carlo, Papozze, mercerie.
Ancona — Coop. generale di consumo.
Acqui — Daroda Pietro e figlio, bottai.
Genova — Ferrando Carlo, Sampierdarena, commestibili.
Varese — Giovannini Ettore, Laveno, vino.
Bergamo — Romei Federico, generi diversi.

Piccoli fallimenti.

Taranto — Marasco Oronzo, profumeria.
Cremona — Marchi Giov., bar « Stella ».
Roma — Migone Angioletta, cartoleria — Mojani Giov. carta.
Novi Ligure — Agostini Giuseppe, commestibili.
Aosta — Fantone Giuseppe, stoffe.
Modena — Gandini Desiderio, Sassuolo, salumiere.
Trapani — Maggio Benedetto, Marsala, tessuti.
Castiglione Stiviere — Pilotti Giuseppe, Montichiari, meccanico — Reboli Antonio, Medole, farine.
Venezia — Tomasini Alessandro, commiss.
Pesaro — Anconini Cesira, mercerie.
Saluzzo — Botta Sebast., Savigliano, bottiglieria.
Roma — Calcatelli Maria, generi diversi. — Mary Eligio, esercizio caffè.
Bari — Dentico Gaetano, cartoleria.
Lecce — Di Giulio Franc., Brindisi, tess.
Firenze — Riganoli Righetto, Borgo Astresi (Figline) privative, ecc.
Saluzzo — Vignolo Pietro, Savigliano, mercerie.
Milano — Vitali Eugenio, drapperie.

INTERESSI DELLE BANCHE

Banca Agricola Milanese.

Presieduta dal sig. cav. Paolo Spinardi ebbe luogo l'11 corr. l'assemblea dei soci della *Banca Agricola Milanese.*

Venne approvato il bilancio 1905 dal quale risulta un dividendo di L. 4 per azione, pari all'8 % sul valore nominale di L. 50.

Vennero eletti a consiglieri i signori: Beretta Cesare, Cavallotti Giuseppe, Da Re Albano, Fino Carlo, Puricelli avv. Luigi, Vallino ing. Giuseppe.

A sindaci effettivi i signori Bozzi rag. Marcello, Nava rag. Giuseppe, Stella dott. cav. Gustavo.

A sindaci supplenti i signori Airaghi rag. Luigi, Brioschi rag. Giovanni.

Lo Sconto delle Banche di Milano.

Banca d'Italia sconto e anticipazioni 5 0[0 — Banco di Napoli: sconto 5 0[0 — Sovvenzioni su seto 4 1[2; su titoli 5 0[0 — Banco di Sicilia: sconto 5 0[0 — Cassa di Risparmio: sconto cambiali da 1 a 4 mesi 4 5[8 0[0, per quelle con scadenza da 3 a 6 mesi 4 3[4 — sovvenzioni su sete ed affini per 6 mesi 3 3[4 0[0, sovvenzioni su effetti pubblici a 6 mesi 4 0[0, oltre la tassa erariale (1), riporti 4 1[2 0[0 — Banca Popolare fino a 3 mesi 5 0[0, fino a 6 mesi 5 1[2 — per cambiali pei prestiti ai soci 4 1[2 a 3 mesi 5 0[0 da 3 a 6 mesi — Banca Cooperativa Milanese fino a 3 mesi 5; fino a 6 mesi 5 1[2 — Banca Commerciale Italiana: sconto 5 0[0 — Credito Italiano 5 0[0 — Bancaria Italiana 5 0[0 — Banco Ambrosiano fino a 3 mesi 5, fino a 6 mesi 5 1[2 0[0.

(1) 1 centesimo — per ogni mille lire — per ogni giorno di sovvenzione.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 febbraio.

Caimi Paolo 68 facchino, via Goito 2 — Millesimo Luigi 1, via Sambuco 15 — Monteverdi Giuseppe 62 sarto, via Pontida 4 — Amopone Giuseppe 67, via Disciplini 12 — Gini Giuseppina 20 ricamatrice, via Giusti 39 — Scotti Celeste 47 cameriera, via S. Marta 23 — Barassi Agostino 81 infermiere, via Curtatone 4 — Nessi Attilio 1, via C. M. Maggi 2 — Brera Ettore 18 lattoniere, Vigentino — Repossi Maria 14 operaia, Baggio — Bonacina Maria 61 casalinga, Greco Milanese — Firpo Giuseppa 1, Rodano — Cigalla Valentino 16 scrivano, corso Lodi 6 — Barna Mario 22 meccanico, corso Vercelli 15 — Scotti Cecilia 87 casalinga, Rip. Cagnola 49 — Orsenigo Rachele 22 agiata, via Monbello 3 — Massiroli Paolo 64 facchino, Rip. Gratosoglio 76 — Bestellini Antonio 66 impiegato, via S. Antonio 8 — Fantoni Maria 65 casalinga, via Bello 5 — Reati Placidia mesi 1, piazzale Genova 3 — Colombini Paolo 85 commerciante, Ipp. Pindemonte 1 — Prada Antonia 61 casalinga, viale Ludovica 19 — Melchi Mario 22 sarto, via Commenda 25 — Gerli Caterina mesi 12 via Pisacane 42 — Visentin Ada giorni 9, via Frisi 32 — Dellù Pierina 1, via Sottocorno 19 — Brentini Pietro giorni 15, via Stendhal 3 — Dotta Elisabetta 75 casalinga, via Borgospesso 8 — Dal Pozzo Giacomo 21 soldato, ospedale militare — Visini Giuseppe mesi 1, via Morigi 6 — Canobbio Luigi 18 litografo, corso Romana 127 — Pozzoli Angela 61 casalinga, via Rovello 12 — Baumstark Virginia 44 casalinga, piazza S. Nazaro 19 — Valla Diomede 49 sarto, via Panfilo Castaldi 29 — Berra Martino 74 fattorino, via Antonio Rosmini 17 — Mori Antonio 60 falegname, via Legnano 8 — Colombo Napoleone 65 calzolaio, via Bottonuto 2 — Ostinelli Maria 68 agiata, S. Eufemia 19.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

Morti in Milano il 14 febbraio.

Bonsignori Giuseppe 77 stalliere, via Goito 2 — Gnocchi Luigia giorni 2, Bellinzona — Saldi Stella 1, via Passione 9 — Leva Agostino 26 manovale, Busto Arsizio — Anoni Angela 18 stiratrice, via Chiusa 8 — Sala Amelia 84 casalinga, via S. Vittore 13 — Vitaloni Giovanni 18 contadina, Cassina Police 51 — Pozzi Santina 73 casalinga piazza Vetra 20 — Rumi Francesco 75 Riparto Vercelese 40 — Novati Regina 32 casalinga, Cesano Maderno — Ronzoni Giacomo 63 tramviere, viale Venezia 4 — Del Frato Angela 38 casalinga, via Cesare da Sesto 18 — Battaini Gaspare giorni 20, Brefotrofio — Ferrario Giuseppe 49 meccanico, via Ricasoli 2 — Ballabio Attilio 57 salumiere, via B. Collini 2 — Tavecchio Antonio 1, via Melzo 4 — Vasallo Maria 76 casalinga, via Rovani 2 — Agrati Teresa 36 casalinga, via Adige 7 — Ricci Maria Cornelia 51 casalinga, via M. Gioia 27 — Ratti Ernesta 30 ricamatrice, via C. Simonetta 17 — Giovanola Maria 41 agiata, piazza Castello 28 — Reati Costante 67 giornaliera, via Vigevano 43 — Turri Giuseppina 66 casalinga, via Stampa 14 — Borlè Arnaldo giorni 2, via Carlo Farini 32 — Tirelli Ambrogio 86 ragioniere, via Vigentina 34 — Nebuloni Cesare 41 contadino, Riparto Moncucco 31 — Volpi Luigia 70 casalinga, via Varese 2 — Baini Angela g. 3, via Gluck 13 — Belloli Luigi 66 agiata, via G. Verdi 7 — Cabrini Angela 1, viale Magenta 31 a — Sbarra Teresa mesi 9, via P. Borsieri 44 — Ferrari Achille Guido 21 meccanico, via P. Sottocorno 6 — Forloni Serafina 61 domestica, via Cappellari 2 — Zappattini Giuditta 65 casalinga, vicolo Giardino 1 — Comini Pietro 45 suolino, via Andryane 23 — Visconti Luigia 2, via Arena 31.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Leggere in sesta pagina

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFO giovane stampatore bromuro, platino, albumina, cerca posto in Milano. Scrivere Fioretti Felice, posta Sanremo. 6571

TAGLIATORE sarto ventiquattreenne diplomato taglio pratico elegante cerca posto, disponibile primo marzo, miti pretese. Scrivere Turati posta Genova. 6351

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE abbastanza istruito attualmente occupato cerca migliorare. Pratico contabilità, amministrazione, vendita. Scrivere Evart posta Milano. 6501

GIOVANE svizzero tedesco 22 anni pratico contabilità, corrispondenza tedesca, francese ed italiana, attualmente impiegato in una casa di San Gallo (Esportazione di ricami, tende, camicette ecc.) cerca posto pel 1 marzo. Offerte sotto cifra Pc 612 G a Haasenstein e Vogler, San Gallo. 6635

MONTATORE elettricista. Pratico in tutte le applicazioni dell'elettricità cerca posto. Cassetta 68 Ancona. 6718

PITTORE disegnatore cerca posto. Ottime referenze. Pisani, viale Monforte 8. 7018

SIGNORA cerca posto come commessa negozio o cassiera. — Scrivere Ariella posta Milano. 6976

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2616

TRENTATREENNE, pratico azienda commerciale, corrispondenza italiano francese, bella calligrafia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Barbè, Ponte Vetero 22. 6565

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1

ABBISOGNA piazzista-esattore attivo, volonteroso, smerciare olii oliva, conoscitore clientela privata, ristoranti, postai. Ottima provvigione, eventualmente interessenza. Esigonsi referenze, garanzia. Vitaliano, posta. 6581

BLANCHISSERIE Paschoud, au Chêne, Montreux (Svizzera) cerca abile operaio-lavandaio, conoscendo a fondo il suo mestiere. Entrata subito. 6355

CASA commerciale cerca subito giovanetto apprendista piccola retribuzione subito. Scrivere Laboremus, posta, Milano. 7014

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI abili operai piccola meccanica attrezzisti ferri trancia. Piva, Solferino 36. 6986

CERCANSI apprendiste bella calligrafia sappiano francese. Scrivere cassetta 67 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6591

CERCANSI ragazze subito per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 7016

CERCANSI urgentemente cuoca, cameriera, domestica. Piazza S. Stefano 13, Migliorazzi. 7006

CERCANSI subito operai montatori in calzature per fabbrica sistema a macchina. Presentarsi via Cicco Simonetta 7. 7082

CERCASI viaggiatore perfetta conoscenza drogheria fabbriche liquori caffettieri di tutta Lombardia, Piemonte, Liguria. Offerte indicando i posti occupati età e pretese a cassetta 116 G Haasenstein e Vogler Milano. 7066

CERCASI contabile tecnico per laboratorio di confezioni pellicceria. Preferirebbesi sapesse corrispondere in tedesco e francese. — Indirizzare domanda con referenze e pretese chiare ed esplicite cassetta 106 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7024

CERCASI brava giovane cuciniera. Corso Vittorio Emanuele 26. 6982

CERCASI piazzista possibilmente pratico clientela droghieri, pasticceri, affini. — Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 53 G. Haasenstein e Vogler. Milano. 6487

CERCASI piazzista per pubblicità buona provvigione. Bellasio, piazza Duomo 23. 7010

CERCASI signorina apprendista per studio. Offerte V. C. 103 posta Milano. 6508

CERCASI abile banchiera per macelleria. Cauzione L. 200. Scrivere cassetta 7 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6199

CERCO piazzista libero Milano affidare deposito. Stipendio, provvigione. Cauzione 5000. P. M. posta Como. 6756

CERCO subito abili operaie macchiniste tricoteuses per camiciole, corpetti, calze. Silvestri, via Bandello 19 (Ochette). 7054

CESELLATORI, montatori, sbavatori ramo arredi sacri metallo trovano lavoro sicuro e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede. 5803

CONFETTIERE capo fabbrica competente assumere direzione stabilimento cercasi. Esigonsi certificati, campioni. Deguisti Luigi. Padova. 6639

COOPERATIVA di Consumo-Borgosesia. Cercasi magazziniere pratico di piccola contabilità, dispensatore generi alimentari ed articoli diversi, provetto salsamentario. Cauzione L. 2000. Smercio da 110 a 120 mila lire all'anno fuori macellazione. Percentuale sulla vendita 3 0[0. Indirizzare le domande al Consiglio d'Amministrazione sino il 20 febbraio o presentarsi personalmente. 6481

CORRISPONDENTE italiano, conosca tedesco francese, contabilità, persona esperta matura, ricercasi per mezza giornata da casa grossista. Offerte con referenze « Arnold » posta Milano. 6447

CUCITRICI abili in biancheria macchina Wilson cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 5517

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

DISEGNATORI cercansi per officina meccanica. Scrivere cassetta 71 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6629

DITTA seria cerca persona espertissima ramo pubblicità, propaganda. Disposta viaggiare occorrendo, per specialità alimentare igienica già introdotta. Offrirsi con referenze e pretese cassetta 110 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7032

DOMESTICA serissime referenze mezzo servizio cerca persona sola, buona retribuzione. Portinaio Ugo Foscolo 3. 6537

FACCHINO 16-20 anni cercasi per negozio.— Scrivere cassetta 59 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6515

FATTORINO giovane per piccolo magazzino, garantita onestà cercasi. Domo 306 posta. 6623

FATTORINO dai 16 ai 18 anni cercasi, dispenga buona volontà per lavori ufficio. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Guisandes Hermanos, Piazza Castello, 23. 6297

FOTOGRAFIA primaria cerca abile operatore ritoccatore negative, possibilmente anche ingrandimenti, e provetto stampatore su tutte le carte processi moderni. Esigonsi referenze, pretese. — Scrivere cassetta N. 2921 Haasenstein e Vogler, Torino. 5587

FUOCHISTI. La Società Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di Porta Volta in Milano. Indirizzarsi in luogo. 6235

GROSSISTA mercerie cerca giovanetto fattorino pratico per pacchi. Scrivere D. B. 24 posta Milano. 6711

IMPORTANTE cerca provetto contabile, ottime referenze. — Stipendio 150 mensili. Scrivere cassetta 78 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6705

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

MAGAZZINIERE pratico articoli casalinghi, cercasi. Offerte cassetta 122 G. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7112

MECCANICO pratico telai calze, macchine tricoteuse cercasi. - Bianchi, viale Magenta 25 A. 6491

MODELLISTA cercasi da officina meccanica. Ripa Ticinese 99. 6613

MONTATORI elettricisti ricercati da Società Telefonica, via Orefici 15. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. 6387

OFFICINA Gas, cerca operaio gasista, pratico lavori d'officina, Benvenuto, posta Milano. 6351

OROLOGERIA N. 40-50 montatori di scappamento Roskopf troverebbero subito lavoro durevole e assicurato presso un importante stabilimento in Svizzera. Presentarsi alla fabbrica d'orologeria Obrecht & C., Como. 7100

PIAZZISTA cercasi per stabilimento tipo-litografico. Stipendio, provvigione. - Indispensabili ottime referenze. Fontana, Metastasio 5. 6888

PORTINAIO possibilmente con sola moglie; cauzione lire cinquecento, che sappia ben scrivere dovendo fare anche da esattore per grande nuovo casamento, cercasi preferibilmente ex operaio, persona robusta. Stipendio lire seicento annue, oltre alloggio, illuminazione, ecc. Offerte con referenze scrivere cassetta 82 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6936

PRIMARIA Casa di Buenos-Ayres cerca una abile persona che sappia dirigere una grande litografia, conoscitore delle moderne applicazioni grafiche. Attivo serio per essere stimato e considerato. Stipendio 500 mensili. Viaggio pagato. Esigonsi seriissime referenze. Dirigere lettere Casella postale 944, Milano. 6703

RAGAZZE cercansi per un lavoro facile in un laboratorio di medicine. — Lire 30 mensili. Presentarsi dalle 10 alle 12 solamente Piazza Genova 3. 6569

RAGAZZE per lavori di campionario urgono. Via Ausonio, 16. 6473

RIGATORE pratico macchine cercasi dallo Stabilimento Favero, via Stelvio - Tram Farini. 7076

SOCIETÀ istrumenti elettrici già Olivetti, via Broggi, 4, ricerca personale di concetto per ufficio amministrativo. Preferito tecnico conoscente lingue. Posizione stabile di avvenire. Scrivere senza presentarsi dando ampi particolari referenze, pretese. 6820

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE cerca conversazione italiana in cambio tedesca. L. 1350 posta. 7020

PIANISTA provetta maestra dà lezioni. Miti pretese. Scrivere Pianista posta. 6631

SOLAMENTE nell'Istituto Stenografico, via San Paolo 10, insegna stenografia il Prof. Nicoletti. Lunedì 19 incominciano nuovi corsi. 7084

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI al presente una camera bene ammobigliata. Rivolgersi Parini 8. 6984

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI principali città, abili rappresentanti, piazzisti, verso lauta provvigione, articolo facile collocamento. Richiedesi pagamento valore campionario (L. 20). Società Placche e lettore combinabili. 22 Indipendenza, Bologna. 6018

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STABILENDOMI Buenos Ayres, cerco serie ditte da rappresentare. Manzini, via Ginori 10, piano terzo, Firenze. 6367

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali in due palazzi della Società Milanese Alloggi, Sede Piazza San Sepolcro, 9, Milano, per esercizio provvisorio sette mesi caffè-ristorante. 6932

AFFITTASI salone da ballo per società famiglie. Via Gozzadini 29. 7046

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

BOTTEGA affittasi con cessione mobilio, adatta diversi usi, prezzo convenientissimo. Rivolgersi portineria, via Vittoria 7. 6445

CERCASI nei pressi della stazione centrale una casa di circa 20 camere mobigliate o non dovendo servire per uso albergo. Offerte G. Mayer, Hotel Regina. 7062

CERCASI compratore (4 1[2 0[0) casa in Milano, recente costruzione, amena posizione reddito lordo oltre 34,000, od abile, pratico amministratore. Dirigere corrispondenza sino 28 febbraio. cassetta 74 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6858

VILLETTA 10 locali elegantemente mobigliata pro piccente lago, strada carrozzabile primo bacino lago Como vendesi. Scrivere Cassetta 80 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6920

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova due freni, scatto vendo occasione, Piazza Monforte, 1. 6605

CERCASI furgoncino nuovo o buono stato 4 ruote per mezzo cavallo sceipa con soffietto. Fare offerte Mariani, corso Venezia 28, Milano. 7108

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

IMPRESA costruzioni acquisterebbe trecento, quattrocento metri cubi legname usato rotondo o squadrato lunghezza da metri quattro a quindici. - Mandare offerte N. 3223 Haasenstein e Vogler, Torino. 6677

MACCHINA elegante, spaccio bibite, soda-water, 15 rubinetti vendesi. Veneroni, Cantù, 2, Milano. 7000

PIANOFORTE Berlino, buonissimo vendo. — Ricci, Via Messina, 2, Milano. 6511

VENDESI magnifico violino autore (Klotz-Mathias del 1690). Bellissima voce. — Scrivere Cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO liquidazione alambicchi rame, capacità 50 litri, motrice moderna Conchiglia 25 cavalli. Scrivere Cassetta 61 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6539

VENDO occasione serramenti con vetri per finestre, balconi. Corso Porta Vittoria 39, Milano, presso Inverniciatore. 6179

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Causa malattia cedesi avviatissimo negozio frutta verdura polenta tortelli cucina casalinga ecc. — Moretti, Canonica 36. 6497

ASSOCIEREBBESI signora rilievo albergo avviato. - Rag. Gaslini, piazza Monforte 2. 6551

AVVIATA industria per aumento affari cerca socio o correntista con 60 mila garantito metà su stabili. Rivolgersi Ing. Veneziani, via Lupetta 8. 6848

AZIENDA commerciale avviata con negozio centrale domanda socio, capitale circa 15 mila impiegandosi. Vinci 120 posta Milano. 6994

CAUSA salute cedesi negozio mode confezioni capitale 20000 utile annuo 6000. Scrivere M. 13 posta. 6531

CAUSE famiglia vendo avviatissimo negozio parrucchiere. [Schiarimenti Rossetti, corso Vittoria 38. 6529

CEDESI causa immediata partenza negozio tessuti, mercerie, confezione. Buona posizione, affare ottimo. Scrivere cassetta 273 F Haasenstein e Vogler, Milano. 5353

CERERIA cedesi ritiro commercio vicinanze Milano. Scrivere Vanoletti, posta, Milano. 6928

FARMACIA importante, vastissimi locali ben fornita, avviatissima Milano vendesi sessantacinquemila. Zorgno, Milano. 6364

MORTE proprietario, cedesi avviato albergo centrale. Rilievo 20.000. - Rag. Gaslini, piazza Monforte 2. 6549

PARRUCCHIERE cede avviato negozio posizione centralissima, mite affitto. Rivolgersi Caldarella, Corso Ticinese 1. 6231

PERSONA pratica affari disponendo da otto a diecimila lire troverebbe conveniente occupazione. Scrivere tutto 25 febbraio Cuntry X Y posta Milano. 6868

RISTORANTE alloggio, terrazzo, grandioso giardino alle porte dell'Esposizione, vendo, affitto. Scrivere Bibli posta Milano. 5982

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 10-15 mila prima ipoteca su terreni fabbricati. Pozzi, Santa Maria Valle 4, Milano. 7012

CERCO 300 restituisco 350 garantite 30 mensili. Scrivere R. G. posta Milano. 6980

DISPONGO piccolo capitale combinazione sociale qualunque positiva, anche teatrale, impiego personale. Pietro 50 - posta Milano. 6615

GIOVANE vedovo buona posizione con bambini cerca unirsi matrimonio con signora vedova o signorina onesta buona famiglia, possibilmente piccola dote. Inviare fotografia. Carlino 20 Milano. 6617

IMPIEGATO cerca prestito 150, restituzione 25 mensili, buon interesse. Colombo A. posta Milano. 6555

99. Mai smentirò miei auguri. Intendi rifiorimento per abbellimento. Più t'abbelli, più sento di perderti. Rivedendomi temo mi rifuggirai o ripeterai evocazioni fatte pel passato. Confermami immutabilità, certezza ripetersi prove come laggiù. Accogli... 6695

2000 cerco per sviluppo esercizio, restituzione a convenirsi. Scrivere P 252 fermo posta. 6525

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL PRIMO colpo di tosse, pillole di Catramina Bertelli.

ATTENTI! Grammofono vibratissimo, diciotto dischi, occasione eccezionale, Carlo Alberto, 25. 6988

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, via Velasca 3 (specialista). 7040

BALBUZIE difetti pronuncia, guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, Via S. Vittore, 11, Milano. 6978

BELLISSIMA camera, salone pranzo intagliato grandissimo, salotto liberty, vendo subito. Corso Indipendenza 23. 7026

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CASA Popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (Viale Romana). Sono ancora disponibili per l'affitto a partire dal 29 marzo prossimo, alcune botteghe, appartamentini da 3-4 camere, tutti con acqua potabile, latrina propria; bagni, doccie, lavanderia, giardino pei bambini. Assicurazione incendi gratis. 6934

CAUSA partenza vendesi camera letto, luci marmi, Gaudenzio Ferrari, 9. 6972

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 6675

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0[0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 6750

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. — Viale Vittoria 46, tramway Monforte. 6569

TIPOGRAFI, Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 332

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO razza danese ottimi per guardia. Foxterrier e piccoli terrier inglesi. Biciclette primarie marche e pianoforte mezzacoda per società. Marco, posta, Milano. 5890

VENDONSI vetrina e vetrinotto noce con cristalli, ottima occasione. Cavallazzi, corso Garibaldi 62. 7080

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuoro recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 23.

SI È PUBBLICATO in tutt'Italia il numero di Febbraio (22) di

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

DIRETTA DA

G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

✱ SOMMARIO ✱

Grazia Deledda. Il Natale di un malato *(Novella).* — **Arturo Graf.** Sì, mi ricordo *(Versi in autografo.)* — **Mario Morasso.** Le Veneziane. — **Giannino.** Cronaca Mensile. — **Efraim Boari.** L'arte Sociale. — **Renzo Sacchetti.** Gerolamo Rovetta. — **C. Gabardini.** Villa Bozzotti. — **Jahn Rusconi.** Le navi romane nel lago di Nemi. — **Concorso Fotografico Permanente:** Gli Zingari *(Fotografie premiate e articolo di* Ugo Tolomei). — La storia di un riccio *(Fotografie premiate e articolo di* G. B. Comello).

Articoli diversi: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Passatempi del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — **Curiosità.** — **Fra libri e giornali.** — **Moda.** — **Cucina.** — **Giuochi.**

Una caricatura di Colautti di Enrico Sacchetti.

APPENDICE: Il ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde.

Un numero nel Regno Cent. 50 — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. 5.— Estero Fr. 8.—

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in* Milano, Via Pasquirolo, 14.

FERNET-VITTONE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVISO

Se tossite,

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete costipato,

Non dimenticate che questo disturbo, apparentemente benigno, pone il nostro apparecchio respiratorio in uno stato d'inferiorità funzionale e che molte tubercolosi ebbero quale origine un semplice corizza.

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se avete mal di gola,
Se la vostra laringe è irritata,
Se la vostra voce è rauca,
Se le vostre corde vocali sono stanche,
Se dovete uscire con tempo umido,
Se patite di bronchite,
Se siete chiamato presso qualche ammalato infetto, in locali polverosi: Teatri, Grandi Empori, ecc.,
Se siete enfisematoso,
Se siete asmatico,
Se siete affetto da una qualsiasi malattia delle vie respiratorie,

In ognuno di tali casi:

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete in piena salute,

Prendete pure PASTIGLIE VALDA

Essendo più facile prevenire i malanni che curarli e se le PASTIGLIE VALDA sono necessarie, indispensabili anzi, a quanti soffrono, non lo sono di meno a quanti trovansi in perfetta salute.

Deposito Centrale: **H. Canonne**, farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna**: *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia**: *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania**: *Domenico Barbero*. — **Ancona**: *Annibale Masi*. — **Cremona**: *Farmacia Puerari*. — **Forlì**: *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino**: *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina**: *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo**: *Salvatore Strazzeri*. — **Genova**: *Bruzza e C.* — **Roma**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli**: *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano**: *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1.50

Vendita all' ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15. e Via Borromei, 9
Milano.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona*. 6565

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Mercurios-Avenue Bel-Air, 15, Paris XII. 6434

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a

MIGONE e C. Profumieri - MILANO

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L' OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, Via San Calocero, 25 Milano.

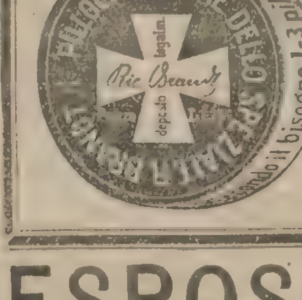
MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO: Piazza S. Giovanni in Conca (*angolo Via S. Giov. in Conca*)
OPIFICIO: Via Tibaldi, Num. 21 (*Casa propria*) 474

Pillole SVIZZERE
del farmacista
Ric. Brandt

Lo scienziato noto e venerato in tutto il mondo il
prof. Dott. R. Virchow di Berlino
scriveva vent'anni fa delle *Pillole Svizzere*:
« In seguito alla mia malattia non « mi è stato possibile esperimentare le **PILLOLE SVIZZERE** del « **farmacista RIC. BRANDT** sui miei « malati. Ciò mi ha dato però occasione di provarle più volte su « me stesso e posso assicurarla, che « l'effetto di queste pillole è pronto « senza dar luogo minimamente a « conseguenze sgradevoli. Sono « certo, che anche un uso prolungato non riesce mai nocivo. »

Un parere così autorevole ed importante sull'efficacia incontestata delle PILLOLE SVIZZERE del farmacista Ric. Brandt, sarà ben difficile trovarlo per altri preparati consimili.



Da diecine di anni i medici ed il pubblico danno la preferenza **a queste pillole di fama mondiale, avendole trovate un rimedio sicuro, infallibile, blando ed innocuo nella**

STITICHEZZA

costipazione e sue conseguenze, come stati congestivi alla testa ed al petto, mal di testa, dis appetenza, acidità dello stomaco, malessere, debolezza generale, etc. Riescono d'immenso sollievo nelle

EMORROIDI

Di uso generale per la cura depurativa del sangue tanto necessaria per conservare la salute. Dopo pochi giorni di cura se ne vedono i benefici effetti, risultandone un benessere generale.

Si badi che ogni scatola porti sull' Etichetta **una Croce bianca su fondo rosso** col nome **Riccardo Brandt**, come si scorge dal disegno qui allato.

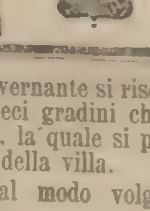
Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al **Deposito Generale, A. JANSSEN farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze.** Per Posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

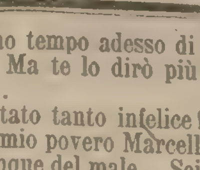
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI
La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64
con negozio in Via Torino, 48 350
tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretr. in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**



Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziera
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d' ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Istituto Internazionale per Ragazzi LOSANNA Aven. Epping, 2
Lingue moderne. Riparti commerciali ed industriali. Studi classici. Preparazione per le scuole secondarie, tecnico ed università. 6550 Direttore Prof. **F. P. JEANNERET.**

Gratis
La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diarree*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, e *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie*

Appendice del SECOLO 16 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 198

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tanto che la *miss* dovette ripetere più e più volte l'invito di ritirarsi, prima che essa si decidesse a darle ascolto.

E nemmeno adesso si muoveva dal suo posto.

Ma si era accontentata di rispondere in inglese:

— Vengo... vengo... Andate pure avanti voi... Quando sarete sulla terrazza verrò anch'io.

L'Inglese sapeva bene quanto fosse inutile ogni maggiore insistenza.

Ogni sera, da quando erano giunti alla spiaggia, era la solita scena che si ripeteva.

Odetta aveva presa l'abitudine di rimanere sempre indietro.

Ed anche dalla terrazza dovevano chiamarla e richiamarla ancora parecchie volte.

Alla fine faceva segno d'essere stanca, e bisognava che scendesse un domestico, a prendersela in braccio e portarla in casa.

Senza dubbio, anche quella sera, sarebbe stata la medesima storia.

La governante si risolvette dunque a salire i dieci gradini che conducevano alla terrazza, la quale si protendeva tutta sul davanti della villa.

In tal modo volgeva il dorso alla spiaggia.

La signora Gaussicourt era rientrata in casa da poco.

In quel momento non v'era nessuno che sorvegliasse la bambina, la quale, dopo esere stata quasi per tre quarti d'ora distesa sulla sabbia, ora si rialzava sulle ginocchia.

Un fanciullo, la cui statura accusava dodici o tredici anni d'età, ansimante, correva verso Odetta Gaussicourt.

Vestiva alla foggia di quasi tutti i ragazzi della colonia bagnante, un abitino di lana turchina, in modo da rassomigliare su per giù agli altri bimbi della spiaggia.

Il suo contegno non era poi tale da mettere in apprensione un altro bambino.

Di tratto in tratto si rivolgeva indietro, come se temesse di essere inseguito.

Eppure nessun altro ragazzo veniva appresso a lui

A quell'ora del pranzo tutti quanti erano già a tavola, o s'affrettavano a raggiungere il desco famigliare.

In quella corsa affannata, sarebbe caduto addosso ad Odetta, se essa non lo avesse trattenuto colle due braccia tese.

— Oh!... ragazzo!... State un pochino attento a dove andate!... A momenti mi facevate cadere!

Il fanciullo, che aveva già fatto uno scarto da lato, si fermò di colpo.

Sotto a quel cappuccio rosa... tra i riccioli scarmigliati dalla brezza... gli era apparso improvvisamente un viso caro... i cui grandi occhi s'illuminarono d'una gioia infinita.

Anche Odetta Gaussicourt aveva riconosciuto il fanciullo ed aveva esclamato con un gran grido di contento:

— Marcello!

E raddrizzatasi sull'esili gambucce, gli gettò le braccia al collo.

Il fanciullo la strinse fra le sue, un istante... staccandosene subito... quasi respingendola.

— Lasciami... Non dire d'avermi veduto... taci... Mi faresti ricondurre in prigione!...

— In prigione?...

— Sì...

« Tacerai, non è vero?... Non dirai nulla... Dodetta mia... non lo dirai, nevvero? di avermi veduto?...

— Ma perchè?

— Perchè te l'ho detto già... sarei ripreso... sarei trascinato di nuovo in prigione!

— Ma ti ci hanno già messo, dunque?

— Sì...

— E perchè? domandò essa ancora una volta.

— Non ho tempo adesso di spiegarti ogni cosa... Ma te lo dirò più tardi... fra non molto...

« Sono stato tanto infelice!...

— Oh... mio povero Marcello!... T'hanno fatto dunque del male... Sei tutto accaldato... sudi... eppure sei così pallido... Hai due fosse nelle guance...

« Non t'hanno dato dunque da mangiare?...

« T'hanno picchiato?...

— Sì...

« Tanto che se mi dovessero riprendere mi annegherei nel mare... o mi butterei sotto il treno che passa...

— Oh!... no... no... non dir così, Marcello!

— Allora.. non dirai proprio con nessuno che mi hai veduto... non è vero?

Essa alzò verso il cielo la sua bianca manina.

— Guarda: te lo giuro!

Fu lui che se la strinse al cuore, questa volta, e la baciò.

Poi ripigliando la corsa, più rapidamente ancora come se quella sosta momentanea, e sopratutto l'incontro fatto gli avessero duplicate dieci volte le forze, ripetè:

— Se dovessi dire che m'hai veduto... ricordatene!... mi butterei sotto il treno... o mi annegherei nel mare!

Ma tosto tornò indietro.

— Da che parte bisogna andare per internarsi nella campagna?... Sai dirmelo?

— Sì... per di là...

Distese il braccio verso una direzione quasi opposta a quella ch'egli prendeva.

Ed il fanciullo si slanciò per la strada indicatagli, senza una parola.

In quel momento un domestico scendeva gli scalini della terrazza.

Quando fu giunto vicino alla bimba per sollevarla dolcemente nelle sue braccia, la trovò che si stemperava in lagrime.

— Ma che cos'avete, signorina Odetta? che v'è accaduto?

Allora essa scoppiò in singhiozzi.

Il domestico ripetè con premura:

— Ma che cosa c'è?

— Ho male alla testa!... Ho tanto male alla testa!...

— Avete giocato un po' troppo, quest'oggi... ed ora vi sentite affaticata... ecco tutto.

« Ma non dovete piangere a questo modo... altrimenti la mamma si impressionerà.

E sollevando la bambina, la portò su in casa.

Fino a che l'ebbero messa a letto, senza che la si potesse quasi persuadere a toccar cibo, la bambina continuò a piangere, lamentandosi del mal di capo.

La madre, inquieta, mandò subito per un medico, il quale non avendole riscontrata febbre, la rassicurò, promettendo di tornare il giorno appresso di buon mattino.

Odetta, ormai affranta, si addormentò prima che il dottore non se n'era per anco andato.

E siccome il sonno si fece subito profondo, Fernanda, lasciando la governante inglese nella camera vicina, ritornò sulla terrazza, per attendervi il ritorno di suo marito e del signor Leferrier, che erano partiti coll'*yacht* fino dalla mattina.

Erano quasi le undici quando il *Forretto*, tale era il nome del bastimento, entrò con un chiaro di luna superbo nella rada di Port-Maria.

Per quanto i due uomini avessero dovuto pranzare a bordo, pure la signora Gaussicourt aveva provveduto a far trovare loro pronta una refezione fredda nella sala da pranzo della villa.

Dei due escursionisti uno soltanto, suo marito, fece onore a quel pasto: suo marito cui la vita marina metteva un appetito formidabile, e che per tal modo distruggeva col troppo mangiare i buoni effetti che ricavava dalla vita attiva.

Leferrier non volle prendere che un'ala di pollo.

Anzi, Fernanda rilevò ben presto, tanto nell'uno quanto nell'altro un contegno strano... una certa aria di preoccupazione...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 17 Febbraio* **Edizione della sera** *Anno XLI - N. 14303*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

DOPO IL CONVEGNO dei rappresentanti dei ferrovieri COL DIRETTORE GENERALE

(NOSTRA INTERVISTA.)

Appena abbiamo saputo che la Commissione dei ferrovieri delle diverse categorie era ritornata da Roma, ci siamo recati al [illegible], che ha la sua sede nella Casa dei [illegible], perchè, data l'importanza dell'argomento, interessante tutta la grande famiglia ferroviaria, desideravamo di conoscere i risultati del convegno.

— Guardi, ci disse il segretario signor Boccaccini, qua c'è dentro tutta la relazione, e ci porgeva le bozze di stampa del prossimo numero del *Treno*.

— Se vuole, s'accomodi.

Ci siamo messi a spigolare insieme ed ora riassumiamo le parti più notevoli della relazione, la quale ci sembra anche di interesse del pubblico, così intimamente legato com'è all'andamento del servizio ferroviario.

Il comm. Bianchi ha, per quattro giornate, ascoltato, con molta deferenza i varii commissari, riconoscendone la fermezza e la competenza con che sostenevano i loro *desiderata* contenuti nel *memoriale* consegnato al Governo fino dal dicembre 1904. Il direttore generale ha preso nota di quelli che gli parevano più equi, ed era coadiuvato dal barone Rodini, capo del personale, persona che ci dicono assai competente e garbata, dal Bianchi portatasi seco dalle Sicule.

Anch'egli ha più volte interloquito e pigliato appunti. In confronto al fabbisogno per la unificazione degli organici e per la revisione delle competenze accessorie il milione stanziato con la legge 22 aprile 1905 si dimostra insufficiente.

Infatti la sola unificazione degli organici nel senso di adottare il trattamento più favorevole al personale (esempio: l'organico dell'ex R. A. e R. M. per una data qualifica stabilisce il minimo di L. 2 ed il massimo di L. 3,50 al giorno e quello dell'ex R. S. stabilisce per la stessa qualifica il minimo di L. 1,90 ed il massimo di L. 3,20; nell'organico unico che sarà posto in vigore sarà esteso agli ex Siculi il trattamento che già hanno i loro colleghi ex R. A. e R. M.) importerà una spesa di circa 350 mila lire, secondo i calcoli fatti dall'Amministrazione statale.

Di guisa che per la revisione delle competenze accessorie che — secondo anche le affermazioni fatte dal direttore generale il 24 novembre u. s. — sono una *settantina*, rimarrebbero l. 650 mila; le quali a mala pena sarebbero sufficienti a parificare i cantonieri, brigadieri e sorveglianti della ex R. A. e R. S. rispetto alla indennità di alloggio, e i secondi ai primi per ciò che concerne l'indennità di caro viveri!...

Ma perchè anche così esattamente condensata e spoglia di qualsiasi fronzolo non accontenterebbe neppure chi, dopo aver tanto sostenuto l'azione diretta sbaglia quella testè praticata dagli autentici rappresentanti dei ferrovieri organizzati, prendendola come un atto servile, così diremo brevemente dei [illegible] quanto *pochi* affidamenti dati dal direttore generale.

Importante il concetto al quale si informa la nuova amministrazione di Stato, ai riguardi della *carriera del personale*.

A differenza di quanto accadeva sotto le cessate Società, a nessuno sarà precluso di migliorare la propria posizione, dietro norme precise perchè un determinato numero di posti, che finora venivano coperti da individui assunti con requisiti speciali di studi, sarà lasciato per coloro già in servizio e riconosciuti idonei, mediante esame, anche se non posseggono il corredo di studi richiesto per gli aspiranti non in servizio.

Tali esami, tenendo conto che il personale [illegible] limitata, saranno di due specie: [illegible] certa anzianità ha, in generale, una [illegible] più facili riguardo alla coltura, e più [illegible] rispetto alle cose di servizio, e viceversa, quelli poi, che pur rivestendo una [illegible] anche degli ultimi gradi, posseggono i certificati di studi richiesti, ad esempio, per essere ammessi in servizio come aiutanti applicati, applicati, frenatori, ecc., *avranno il diritto* di prendere parte ai concorsi banditi per detti posti.

Il comm. Bianchi ha dato in proposito [illegible] in termini precisi e ripetutamente.

Un giusto e moderno concetto che era sconosciuto, anzi vilipeso, sotto le cessate [illegible].

[illegible] affidamento è quello che riguarda [illegible] della manutenzione, al quale [illegible] il passaggio al servizio del [illegible] compatibilmente col limitato [illegible] posti di capi-squadra e sorveglianti [illegible] di quasi 20 mila fra guardiani [illegible].

La [illegible] del personale o ruolo di [illegible] una conseguenza dell'unificazione degli organici e dei regolamenti in vigore. Il personale sarà ripartito per servizio e qualifica, tenuto conto delle sue attribuzioni, dell'anzianità di grado e di servizio, nonchè degli studi fatti.

E così, altro notevole passo verso il meglio, le *promozioni di grado*, per i posti che si renderanno vacanti, saranno per anzianità e per merito *in seguito ad esame*.

Per tanto i posti, ad esempio, vacanti nel compartimento di Roma, non saranno rimpiazzati dai più anziani o più meritevoli del compartimento stesso, ma, bensì, dai più anziani o meritevoli della *intera rete*, appartenenti alle qualifiche immediatamente inferiori a quella di cui sono scoperti vari posti.

È questo un sistema di promozione che ci pare basato sui principi di equità e di giustizia, e che noi approviamo, per quanto possa spiacere a coloro che vorrebbero essere inamovibili, perchè aiuterà chi vuol migliorare la propria posizione, mentre sarà evitato lo inconveniente, spessissimo verificatosi finora che Tizio e Caio, molto più anziani di altri, siano inferiori di grado solo perchè hanno la disgrazia di appartenere ad un Compartimento o ad una Sezione in cui si sono verificate poche vacanze nei gradi superiori.

Quanto al *riposo settimanale* il commendator Bianchi è d'opinione che esso debba essere stabilito con la legge comune.

L'Amministrazione Statale raccoglierà i dati statistici necessari per accertare sino a che punto è esatta la tesi della Commissione dei ferrovieri, *in parte trovata giusta*, che concedendo il *riposo settimanale ininterrotto di 36 ore a tutti i ferrovieri*, l'amministrazione non verrebbe a risentire un sensibile aggravio di spesa, ma forse, un'economia, perchè il personale sufficientemente riposato, non andrebbe più incontro, come ora, a soventi e talvolta lunghe malattie per esaurimento dovuto a soverchio servizio.

Indennità pel servizio notturno.

La relazione prosegue dicendo che circa la indennità per servizio notturno il direttore generale ritiene che non ve ne abbiano diritto tutti quelli agenti che prestano servizio alternato di giorno e di notte. Fattogli però osservare che non è giusto che sia privato dello speciale compenso tutto quel personale, già così mal pagato, come i guardiani, manovali, manovratori, ecc., che presta servizio o tutte le 365 notti dell'anno come i guardiani; o la metà o un terzo delle notti, come tanti manovali, manovratori, applicati delle stazioni, capi-stazione, ecc., mentre l'indennità pel servizio notturno è corrisposta, in misura irrisoria è vero, a molti deviatori e adeguatamente al personale di macchina e viaggiante, che giunge in residenza un minuto dopo la mezzanotte o ne parte alle 4.59, il direttore generale, pur non volendo ritirare quanto aveva affermato, concluse col dire che se il Parlamento darà i fondi necessari, (sarà cioè disposto ad aumentare il milione stanziato colla legge del 22 aprile 1905), *qualcosa sarà fatto* anche per la concessione dell'indennità pel servizio notturno.

Niente poi, *indennità di residenza* del 10 per cento, secondo ne era corsa la voce.

Sarà, *forse*, concesso, a carico dell'esercizio, un soprassoldo speciale ai ferrovieri di Milano durante il periodo dell'Esposizione Internazionale.

Regolarizzazione di qualifica.

Restando indiscusso il *diritto*, in base agli art. 24 regolamento ex R. A., R. S. e 29 ex R. M., alla nomina alla qualifica superiore per tutti coloro che per un anno han disimpegnato funzioni di grado superiore a quello a cui appartengono, implicanti responsabilità per la sicurezza e regolarità dell'esercizio, senza dar luogo ad osservazioni, il direttore generale affermò che sarà regolarizzata la qualifica anche a quegli agenti che hanno disimpegnato, con competenza e regolarità, funzioni *non* inerenti alla sicurezza e regolarità dello esercizio.

Equa pure fu riconosciuta dal commendator Bianchi la domanda di compenso per funzioni superiori al grado che già hanno i fuochisti funzionanti da macchinisti; ma quanto ad accettarla, il direttore generale non si pronunziò tassativamente.

Nella *liquidazione di stipendio a chi cessa dal servizio* la nuova amministrazione, attenendosi a quanto è stato giustamente praticato dalla Mediterranea e dalla Sicula, e contrariamente alla ex Adriatica, corrisponderà lo stipendio *per tutto il mese*, quand'anche l'agente fosse morto il primo giorno, anzichè fino al giorno in cui l'agente è stato in vita.

Seguono notizie sulla classificazione delle stazioni, degli scambi, ecc. Gli applicati al movimento, in turno coi capi-stazione, otterranno la nomina per anzianità e per merito solo quando siano vacanti dei posti di capi-stazione titolari od aggiunti.

Con opportune innovazioni meccaniche, già in uso in alcune stazioni, verranno collegati gli scambi in modo da poter *ridurre* il numero dei deviatori ora occorrenti per la manovra degli stessi e *l'economia di spesa che ne risulterà sarà, in parte impiegata a migliorare le condizioni dei deviatori.*

Il servizio faticoso, irto di pericoli e pieno di responsabilità, che disimpegnano i manovratori merita tutta la considerazione della nuova amministrazione statale, che, nei *limiti del possibile*, accoglierà quella *parte di desiderata* della classe che senza dubbio rivestono carattere d'indiscutibile giustizia.

Venne pure trattata la vertenza della unificazione delle competenze accessorie del personale viaggiante, e sarà, in via di esperimento, provato il sistema misto di pagamento della percorrenza, vale a dire in base alle ore di servizio e ai chilometri percorsi. Il personale verrà consultato nella compilazione dei turni di servizio ed avrà facoltà di proporre variazioni.

Verranno migliorati i dormitori e forse, sarà data un'indennità speciale — e sarebbe giusto — quando non vi è dormitorio nella località in cui il personale viaggiante è costretto a pernottare.

Il direttore generale dovette pure riconoscere che i *guidatori* dei treni elettrici della linea Varesina disimpegnano un servizio per nulla inferiore a quello dei loro colleghi della Valtellina, sebbene questi siano stati assunti con requisiti tecnici non richiesti ai primi. E promise che nell'unificazione dell'organico saranno tenuti presenti i loro *desiderata* per quanto riguarda lo stipendio.

Circa gli applicati ed applicati principali, agli intendimenti del direttore generale riguardo al personale, ed alla questione di indole generale abbiamo trovato che la relazione lasciava parecchie lacune. Epperò abbiamo creduto bene di rivolgerci al rappresentante della categoria impiegati, Ferruccio Corbari.

Ma dobbiamo rimandare la continuazione e la fine della nostra intervista, essendoci oggi anche già troppo dilungati.

Uno,..

IL 18 FEBBRAIO IN FRANCIA

Domani, 18 febbraio, avrà luogo in Francia la trasmissione dei supremi poteri dello Stato. Il cerimoniale della solenne consegna è stato regolato con la repubblicana semplicità che si conviene egualmente al signor Fallières e al signor Loubet. Figli entrambi della democrazia, essi saranno anche in questa contingenza fedeli alle loro origini, al loro passato. Nel rimettere al suo successore la carica di primo magistrato della Repubblica, il presidente di cui scadono i poteri si mostrerà tal quale è apparso durante sette anni alla gran luce, e il nuovo ospite dell'Eliseo accetterà l'eredità di modestia che gli perviene.

Tuttavia siffatte formalità non possono compiersi, come agli Stati Uniti, senza un certo apparato. La Francia resterebbe meravigliata se tutto si limitasse ad una cordiale stretta di mano, come si costuma a Washington.

Troppo grande tradizione di abitudini secolari di fasto, rimangono in paese latino, dopo le grandi pompe scenografiche del monarcato. Così non si può fare in Francia senza una certa pompa il cambiamento di Capo dello Stato. Si troverebbe che manca qualche cosa alla presa di possesso delle alte funzioni senza l'imponente rullo dei tamburi.

I corazzieri faranno scorta ai due presidenti, un reggimento di fanteria — rappresentanza dell'esercito nazionale — renderà loro gli onori nella corte dell'Eliseo, col saluto semplice e commovente delle bandiere; simboli ed omaggio solenne della patria.

Questo spettacolo non manca di grandezza; anzi ha la grandezza della semplicità epica.

C'è qualche cosa di molto solenne, di civilmente sublime, in questa pacifica esecuzione della volontà del popolo, espressa nel Congresso dei suoi diretti rappresentanti.

I NUOVI MINISTRI

Pietro Carmine.

Il nuovo ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Pietro Carmine, è un ingegnere, che ha mente equilibrata e spirito equanime.

È un conservatore lombardo intelligente e

rigido: e ben volentieri rendiamo giustizia agli avversari politici.

L'on. Carmine conta 64 anni, essendo nato a Camparada nel 13 novembre 1841.

Fece il suo primo ingresso alla Camera nel 1882 (legislatura 15.ª) per il terzo Collegio di Milano. Ebbe confermato il mandato dallo stesso Collegio nelle due legislature successive, poi fu deputato del Collegio di Vimercate nelle 18.ª, 19.ª, 20.ª e 21.ª. Fece parte d'importanti Commissioni, tra cui quella detta dei Cinque che riferì sul plico Giolitti su Crispi e gli scandali bancari.

Nel 1896, con Di Rudinì, il Carmine venne nominato ministro delle Poste e Telegrafi, ma non vi durò che fino al luglio successivo essendosi ritirato in seguito alla crisi parziale per la quale uscirono con lui Caetani, Colombo, Ricotti e Perazzi. L'on. Pelloux l'ebbe ministro delle Finanze nel suo secondo Gabinetto, quello che cadde sotto la riprovazione generale in seguito agli attentati contro le libertà suggeriti da Sonnino.

Pubblicò degli studi ferroviari nella *Nuova Antologia;* ed è sua una recente relazione sul ponderoso tema.

MINERVA BALORDA

Delle balordaggini e delle malvagità minervine eccone esempi freschi freschi ed istruttivi.

Una legge qualsiasi, buttata giù in tutta fretta e ingollata a furia dal Parlamento, istituisce presso le Università del Regno, la *Scuola Pedagogica* per quei maestri che desiderassero acquistare il diploma di direttore didattico o di ispettore.

E la legge è così accortamente combinata, che i maestri non possono frequentar la scuola ed i professori universitari non possono farla: per giunta, di tale istituzione rimangono prive Firenze e Milano.

Allora si prepara un decreto-legge (e intanto si perde un anno): con cui si cerca di riparare a tanti errori. I relativi decreti delle relative istituzioni della *Scuola Pedagogica* sono inviati alla Corte dei conti. e questa si rifiuta di registrarli in generale per errori di trascrizione incorsi ne' medesimi decreti, in particolare, perchè Milano e Firenze, non possedendo università vera, ma soltanto Facoltà letterarie e filosofiche, a termini di legge, non hanno diritto alla *Scuola Pedagogica*.

I maestri di Firenze, se vogliono, possono andare a Pisa: e quei di Milano a Pavia! E intanto si perde il secondo anno: e la legge è resa vana: e i maestri son frodati ne' loro diritti e nelle loro legittime aspirazioni.

La cosa sembra tanto strana, tanto inverosimile, che ne' maligni nasce perfino il sospetto esser questa tutta una manovra, tutto un rigirìo per stancare, per rimandare, per trastullare e ridurre la novella istituzione vantaggiosa per i maestri e per la coltura popolare, ad una bolla di sapone.

Frodare le leggi più solenni e più umane, in materia d'istruzione, è del resto abitudine inveterata nel Governo italiano. Vi sono, per esempio, dei Comuni che non hanno adempiuto all'obbligo di aumentare gli stipendi secondo la legge del febbraio 1904. Si dovrebbe supporre che il ministero dell'Interno avesse sollecitato i prefetti a richiamare all'ordine codesti Comuni: e i prefetti avessero quindi, di propria autorità, gravato i bilanci comunali della somma richiesta. Ma che! *Non te ne incaricà!* sta scritto nella proverbiale sapienza meridionale e ministeriale.

A chi si è preso la briga di interrogare il competente capo-divisione presso il ministero dell'Interno, fu risposto: «Ma la pratica è di *competenza* del ministero dell'Istruzione». E come questo ci pensi ognuno sa e vede.

E la legge per le pensioni? Non parlo dei maestri: parlo dei professori secondari ed universitari. Nelle scuole nostre di Stato si può insegnare fino ad 80, a 90 anni, e credo sia lecito celebrarvi anche il proprio centenerio. C he se per caso il professore si ricorda di poter chiedere la pensione dopo tanti anni, e si rivolge al competente ministero dell'Istruzione, questo lo rimanda al ministero del Tesoro: e il rigido custode del Tesoro italiano, risponde «che non ci son fondi».

Credetemi: la malvagità e la balordaggine governativa in materia d'istruzione, è abisso senza fondo.

Liber.

Spunti ed appunti

Se volessimo cominciare da un nome saremmo un po' imbrogliati.

Quel Vendramini di San Casciano che ha dato del filo da torcere ai giudici era poi Bandini come si asseriva o era Vendramini, o chi era?

La famiglia dei Bandini lo respingeva come simulatore; altri invece giuravano che Bandini fosse; però c'erano delle prove in contrario.

E allora? Allora anche come Vendramini egli era imputato di false generalità, e c'era da scegliere fra parecchie altre personalità tutte inventate. Chi era?...

I magistrati hanno risposto giudiziosamente: Chiunque egli sia, mettetelo in un manicomio criminale, e non ne esca più, perchè è certa una cosa intanto: egli è un ammalato.

Vorremmo discorrere di questa malattia. Non con parole scientifiche... Il forse Bandini, forse Vendramini, forse qualchedun altro e nessuno di tutti, per gli scienziati è un anormale, un istero-epilettico: il suo cervello, si dice, fu alterato da emorragie capillari.

Ma questo che cosa significa? Niente per noi. Sotto ogni cosidetta definizione scientifica, c'è l'indefinibile...

Il punto della vera previdenza sociale non è di fare delle diagnosi che arrivino quando l'infermità è già insanabile. Il manicomio è più giusto del carcere con quei poveri ed atroci ammalati che sono i delinquenti, ma non è un luogo di cura: è la tomba dei vivi...

Il problema della civiltà quale sarebbe? Scoprire le infermità alle origini.

Così per un Vendramini già smarritosi fra le molte personalità bugiarde ch'egli inventò nella vita a fine di lucro, per questo mistificatore vittima in ultimo delle sue mistificazioni, quanti non sono gli uomini, sani all'apparenza, già tocchi dall'istinto che perverte l'io, dal bisogno superbo e morboso di essere qualchedun altro?

Non parlo dei sosia, quelli che avendo dei tratti del viso in comune con un grande contemporaneo appena scomparso o ancora vivo, ne imitano i gesti, l'andatura. Tutti li conoscono i falsi Verdi, i falsi Garibaldi che passeggiano orgogliosi di essere salutati quali fantasmi: la loro follia è innocua e se ne sorride.

Il pericolo di volere essere degli altri è grave, quando avvelena l'animo..

Così Ugo Foscolo fabbricò senza volere molti Jacopo Ortis, così Gabriele D'Annunzio ha sulla coscienza parecchie caricature del superuomo... Se codesti sognatori pensassero che il loro ingeneroso fastidio del volgo, i loro capricci puerilmente neroniani sono in una diretta parentela spirituale con le truffe inconscie del forse Vendramini di San Casciano, si riaffezionerebbero alla vera dignità. Essere sè stessi con modestia e con fermezza, ecco la salute! Ma chi ci pensa fra le scimmie estetiche?...

margutte.

UNA NOVELLA INEDITA
di Leone Tolstoi.

Tolstoi è uno degli esempi più meravigliosi dell'intelligenza che attraversa le varie fasi della vita, sempre affinandosi nel pensiero, nel lavoro e nel bene.

Il grande scrittore conta 78 anni, e non conosce la fatica. La sua mente produce del continuo: sono lettere politiche, sono discussioni di filosofia e di religione, sono romanzi, sono novelle: e tutti hanno uno scopo alto e

nobile. Egli fu tra i preparatori più grandi della attuale rivoluzione russa colla sua coraggiosa lotta contro il Sinodo.

Abbiamo ottenuto di lui una novella inedita, palpitante di emozione, scritta in questi giorni, e che sarà pubblicata domani, domenica, nel Secolo *in italiano, e contemporaneamente dai più grandi giornali francesi, inglesi e tedeschi.*

Il grande mistico ribelle non la pubblica in Russia.

È breve: i lettori troveranno domani in questa pagina il primo capitolo: e nei numeri di lunedì e martedì la fine.

Il Secolo ne ha la proprietà esclusiva per tutta Italia.

LA SOPPRESSIONE DELLA VECCHIAIA

Non da oggi soltanto gli uomini cercano di ritardare, o almeno di nascondere, quanto più a lungo possono, i segni della vecchiaia. Segni visibili in volto e meno visibili, ma anche più dolorosi e profondi, nel modo di vivere al quale la vecchiaia costringe.

Da secoli e secoli si cerca di prolungare nella vita la gioventù con una finzione di teatro, dove si continuano a far recitare a cinquant'anni attori ed attrici nei rispettivi ruoli di *primo attor giovine* o di *prima amorosa*.

Di una donna che, avendo oltrepassata la ettantina, si ostinava a voler essere... prima amorosa, si occupò, or non è molto la cronaca parigina. La poveretta si era innamorata pazzamente di un avventuriere, precisamente come M.me Du Beffant s'innamorava dell'inglese Walpole.

Questi però, più... intellettuale dell'avventuriere moderno, approfittava di quell'amore stantio non spillando direttamente quattrini, ma facendo scrivere alla sua vecchia un gazzettino mondano in cui erano i chiacchericci e le malizie della società elegante. Di quel gazzettino il Walpole si serviva per i propri scritti.

Meglio delle donne si adoperavano gli uomini per far fronte alla vecchiaia. Il maresciallo di Richelieu si sposò per la terza volta a ottantaquattro anni e fu infedele con questa terza moglie come con le precedenti. Ogni mattina, per nascondere le rughe, si faceva tirare la pelle del viso e se la faceva legare sulla sommità del cranio per quella parte che sopravanzava.

***

Ma la lotta per serbare la gioventù o l'apparenza della gioventù era un' eccezione in quei tempi. Noi oggi vogliamo farne la regola.

Oggi la vecchiaia non offre più alcun vantaggio. Una volta un vecchio era considerato persona autorevole. Lo si faceva oggetto di ogni devozione e condiscendenza. Lo si ascoltava anche se era prolisso. Cose tutte che richiedevano tempo, pazienza e certa abitudine di stare oziando. Come oziare oggi che siamo assaliti di continuo dalla febbre del moto?

I nostri nervi sovreccitati non possono più sopportare le lentezze del galateo, nè i riguardi, nè le piccole cure.

E il nostro gusto di eguaglianza si è liberato d'ogni rispetto. Per queste ragioni la vecchiaia non ha più posto nel mondo e tende inevitabilmente a sparire.

Inoltre la nostra società è più complicata. A vent'anni non si posseggono tutti i mezzi necessari per rendere utile la vita. I giovanissimi non sono concorrenti pericolosi. Non conoscono tutta l'arte di vivere. Coloro invece che la conoscono e che sono giunti molto tardi a quella conoscenza non intendono di perderne immediatamente i vantaggi: vogliono anzi approfittarne.

Vedete i protagonisti dei nostri romanzi e delle nostre commedie: si danno loro trent'anni per pregiudizio: in realtà ne hanno il più delle volte quaranta. E quando gli stessi romanzieri e commediografi crescono negli anni — non oso dire che invecchiano — sono inevitabilmente tentati di prolungare anche ai propri eroi l'età della seduzione.

***

Tutti i mezzi di lotta sono usati contro la vecchiaia: mezzi fisici e morali. I mezzi fisici si riassumono in questi noti proverbi: *l'abito fa il monaco, meglio parere che essere*. Per una società che pretende di vivere rapidissimamente non ci sono più che apparenze. Essa giudica sommariamente quanto vede, e passa oltre. Si tratta di essere giudicati favorevolmente, e per questo la forma vale più della sostanza. Una formola dell'antico diritto latino diceva già: *forma dat esse rei*; che si può approssimativamente tradurre: la forma dà alle cose la loro esistenza. Non si racconta forse che un uomo rassomigliante ad un personaggio storico si trovò costretto ad assumerne il carattere?

Ma l'igiene e l'abito non basterebbero senza la volontà. Gœthe affermava già che noi moriamo soltanto per malattia della volontà nostra. È vero però che non insegnava come si potrebbe guarire di quella malattia.

Ora siamo sul punto di scoprire il rimedio. Il signor Giovanni Finot, in uno studio sulla *Volontà come mezzo per prolungare la vita* crede di averlo trovato nell'ottimismo. Cita l'esempio di numerosi vecchi che debbono al proprio ottimismo la loro resistenza. Il caso più sorprendente è quello del barone Waldeck che morì a Parigi nel 1875 all'età di 109 anni. Egli era persuaso, alla vigilia della morte, di poter vivere ancora molti anni. Altri si sarebbe empita la mente di cattivi presagi, egli non pensava che a vivere. «A centodue anni incomincia per la casa Didot, come ci afferma il suo biografo, Pietro Girard, un'enciclopedia in tre volumi sull'archeologia messicana. Convintissimo che la civiltà egiziana discendeva in linea retta da quella del Messico, attingeva dal suo lavoro le ragioni di vivere. Quest'uomo nato durante il regno di Luigi XV e che aveva viaggiato ai tempi di La Pérouse, fatto colazione con Laharpe e l'abate Delille, contato fra gli amici Camillo Desmoulins, conosciuto Bonaparte (del quale fu anche ufficiale di ordinanza) e Thiers (al quale aveva

---

Appendice del SECOLO 17 Febbraio 71

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per la qual cosa si sentì appieno rassicurato.

[illegible] lo avea messo ad una prova dalla quale era uscito vittorioso.

D'altra parte, poi, sapeva benissimo che il notaio, costrettovi dal dovere professionale, non avrebbe tenuto in alcun conto il rifiuto di lui di conoscere il contratto.

Olagier doveva leggerglielo. Gaspare [illegible] poteva, senza pericolo, affettare un [illegible] nobile, fiero e disinteressato.

— [illegible] sentimenti, replicò infatti il [illegible] con indifferenza, vi onorano. Tuttavia dovete permettermi di non tenerne [illegible] conto.

Presi quindi alcuni fogli di carta, si dispose a darne lettura.

— Bastiana, siete testimone che egli [illegible] nonostante il mio espresso desiderio.

— Ne sono testimone. Si, lo dichiaro, il mio vecchio amico offende la vostra delicatezza e sembra non preoccuparsi della vostra generosità. Egli compie il suo dovere e non bisogna serbargliene rancore; ma non so io forse ciò che ne soffre il vostro carattere sì altero e probo?

Olagier volse altrove il capo e pensò:

— Povera figliuola! Quale terribile missione s'è assunta! E a quali pericoli si espone con tanta inconsideratezza!

Tossì, raccolse alcuni oggetti sulla scrivania per darsi contegno; indi prese di nuovo la parola:

— D'accordo colla mia pupilla, s'è stabilito che il matrimonio si farà col regime della separazione dei beni.

«Affinchè non ci siano a tal proposito future contestazioni, ve ne ricorderò gli obblighi principali e gli eventuali diritti.

Bastiana intanto osservava il viso di Gaspare con profonda attenzione. Ella lo vide impallidire e turbarsi.

Per alcuni istanti gli occhi della vaga bionda non espressero che la soddisfazione d'un odio, che era ancora agli inizii, e d'una vendetta di cui quello era il primo atto.

Ma quando il conte — rialzando le palpebre, da lui, prima abbassate per nascondere la propria emozione — si volse verso la fidanzata, il contegno di questa era totalmente cambiato e dalla fisionomia di lei non trasparivano se non la fiducia completa e l'amore.

Egli si tranquillò di nuovo, si sentì il padrone assoluto, malgrado tutte le precauzioni che contro di lui avesse potuto prendere il notaio.

Questi domandò:

— Non avete obbiezioni a fare contro la separazione dei beni?

— Nessuna, signore... Continuate.

— Vi sarà dunque fra voi due la separazione dei beni, conforme alle disposizioni degli articoli 1536 e seguenti del Codice Civile...

— Li conosco assai poco, osservò Mauléon, sorridendo.

— Ve li commenterò.

— Riflettete sopratutto, amico mio, interruppe Bastiana, che nulla s'è fatto contro di voi, e che, al contrario, come vi avevo promesso, tutte le disposizioni sono state prese dal mio tutore per conciliare il vostro legittimo orgoglio col vostro amore.

«Non vi avevo detto che vi avrei un giorno spiegato ogni cosa, e non m'avete risposto...

— Vi ho risposto: «Accetto fin d'ora tutto quanto vi indurrà a credere che il mio amore è sincero...»

— Credo ormai che esso lo sia..: Ed ora ascoltate il notaio.

Olagier, triste, preoccupato, avea udito il breve dialogo senza mostrar di prestarvi la menoma attenzione.

— Secondo gli articoli da me citati, egli riprese, gli sposi non sono obbligati al pagamento di debiti contratti dall'uno o dall'altro prima o durante il matrimonio.

«Ciascun d'essi conserva la proprietà dei beni mobili e immobili che già gli appartengono e di quelli che potranno appartenergli in seguito.

«Ognuno degli sposi avrà il libero godimento delle proprie rendite, salvo quanto dirò fra poco per ciò che concerne il contributo alle spese della famiglia — soggiunse il legale guardando alternativamente i due fidanzati.

«Alla sposa spetterà l'intera amministrazione dei propri beni mobili e immobili e la libera disposizione di essi.

«Potrà riceverli, alienarli, permutarli o altrimenti disporre senza l'assistenza e l'autorizzazione del marito.

«Potrà inoltre, senza la costui autorizzazione, riscuotere qualunque somma dovutale per qualsiasi causa o titolo; fare trapassi, cessioni, delegazioni con o senza garanzia; addivenire a conversioni di titoli nominativi in titoli al portatore; stringere e risolvere contratti di affitto, locazione, compera e vendita; rilasciare quitanze e liberazioni; consentire, con o senza constatazione di pagamento, ad ogni cancellazione d'ipoteca, privilegio, ecc; sospendere, levare sequestri; fare qualsiasi impiego di danaro; esigere, transigere; eseguire qualsiasi operazione...

Qui il notaio s'interruppe per interrogare i due promessi sposi collo sguardo in apparenza freddo, indifferente.

— Nessuna osservazione?

— Nessuna, rispose Gaspare. Continuate.

Ma Bastiana, attentissima, credette notare che la voce dello sciagurato era tremante.

Forse egli medesimo se ne avvide, perchè avvicinatosi a lei, le disse:

— Vi amo, Bastiana mia!

— Non è vero, ella disse, che la vostra dignità è salva e che il vostro orgoglio d'uomo non si sentirà umiliato?

— Avete prevenuto i miei desideri!

Le prese la mano e se la portò alle labbra. Gli parve che la mano stessa fremesse d'amore. Poteva egli pensare che fosse invece di raccapriccio?

La giovane però non la ritrasse. Bisognava togliere a quell'uomo ogni sospetto.

Fu quella la prima carezza che ella gli permise.

Nello stesso tempo il notaio, senza dubbio d'accordo con lei, s'affrettò ad aggiungere in tono paterno e tranquillante:

— Accade il più spesso che, nonostante la separazione dei beni, il marito, che abbia saputo conservar sulla moglie l'ascendente che gli danno l'esperienza e il sesso, amministra, di fatto, i beni di lei.

«Allora egli è obbligato a render conto delle rendite, conformemente alle norme indicate dall'articolo 1578 del Codice Civile, pel caso in cui la sua amministrazione avesse per oggetto i beni parafernali, personali della moglie.

Gaspare s'inchinò come per ringraziare ma pensava:

— Fo' davvero conto di amministrare la sostanza di Bastiana, senza di che!...

— Ci conviene ora parlare, ripigliò Olagier, della vostra futura famiglia.

«Secondo il regime della separazione dei beni, gli sposi contribuiranno alle spese domestiche nella proporzione delle loro rendite e dei loro guadagni.

«Sarà ritenuto che ciascun d'essi avrà fornito giorno per giorno la sua quota di contribuzione, in modo che non saranno obbligati a darsi a vicenda conto di sorta, nè a ritirare l'uno dall'altro quitanza.

«Inoltre, in quanto concerne la presunzione di proprietà, ognuno degli sposi sarà ritenuto proprietario di tutti gli abiti, biancheria, gioielli d'uso personale, senza che debba fornire a tal riguardo alcuna giustificazione.

«Tutta la mobiglia, utensili domestici ed altri oggetti che servono ad arredare i locali d'un immobile appartenente all'uno o all'altro degli sposi, saranno riputati come spettanti alla sposa, salvo prova in contrario, la quale dovrà risultare dalla marca, per gli oggetti marcati, o da fatture o da altri documenti, per la mobiglia e per gli oggetti diversi non marcati.

veva dato lezioni di disegno), si spense durante la presidenza di Mac Mahon, nella pienezza delle sue forze intellettuali. »

* *

E così bisogna dimenticare la morte. « Gli uomini, diceva già il Pascal, non avendo potuto guarire la morte, la miseria, l'ignoranza, hanno deciso, per essere felici, di dimenticarle: è quanto potevano inventare per consolarsi di tanti mali. »

Ma alla soppressione della morte non siamo giunti ancora. Per ora ci accontenteremmo di aver eliminata la vecchiaia, che consideriamo come un affronto, non più come una età normale. Teniamoci dunque all'ottimismo se questo protegge la vita.

Ma l'ottimismo è uno stato d'animo o una dottrina? Io lo credo preferibile come stato d'animo. L'ottimismo può essere un modo coraggioso di accettare la vita, tutta la vita, la vita immortale. Socrate, in questo senso, fu un ottimista anche morendo. Alla vigilia di bere la cicuta invitava nel carcere un musico perchè gl'insegnasse un motivo sulla sua lira.

— A che scopo, gli disse il musico, se tu sei per morire?

—Per saperlo prima della morte, ribattè il filosofo.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GUERRA E LE RIFORME MILITARI

La nomina del generale Marazzi a sottosegretario di Stato alla Guerra, di cui son note le pubblicazioni e i discorsi in parlamento intesi ad introdurre delle economie nell'esercito mercè la riduzione della ferma, il reclutamento territoriale, la semplificazione degli organi burocratici, dovrebbe essere garanzia che le idee da lui tante volte propugnate non restino, come finora è avvenuto, nel campo astratto delle disquisizioni.

Con piacere ricordiamo una sua pubblicazione apparsa nel 1892 che incarnava tutto un nuovo ordinamento militare in più completa armonia con le sociali esigenze e col progresso dei tempi.

Fautore convinto del contingente unico, della ferma biennale, del reclutamento territoriale, il Marazzi dimostrava matematicamente come l'attuazione di tali riforme darebbe un risparmio di oltre diciotto milioni.

Il generale Mainoni ha già presentato il progetto per la riduzione della ferma; noi ci auguriamo ch'egli, associandosi alle idee progredite del generale Marazzi, condivida il parere delle grandi ed utili riforme attuate con energia e prestezza e faccia seguire altri progetti di legge pel contingente unico e pel reclutamento territoriale — non ultimo è da invocare un taglio cesareo a tutte le spese assorbite dalla nostra burocrazia che intralcia, inceppa ogni iniziativa ed è agli antipodi con quella *celerità di concetto e di azione indispensabile in guerra a chi comanda.*

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 16 (*Norsa*):

A Montecitorio nulla di nuovo, e, come accade spesso in queste circostanze, vi corrono voci assolutamente infondate. Oggi vi si diceva, per esempio, (senza riflettere che ciò, oltre a non essere vero è anche assurdo) che il generale Brusati, primo aiutante di campo del re, si sarebbe recato dall'on. Marcora per pregarlo di non insistere nel proposito di dimettersi da presidente della Camera.

Vi segnalo la strana diceria, non perchè abbia bisogno di smentite, ma per mettervi in guardia contro la possibile riproduzione delle medesime e contro i relativi commenti a vuoto.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'istruzione primaria affidata all'on. Credaro.

16 febbraio, *ore 7 20 pom.* — (*N*)

La Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale si è recata ieri a salutare l'on. Credaro, che fu il fondatore e il primo presidente della forte organizzazione magistrale.

L'on. Credaro annunciò ai rappresentanti dei maestri di aver ottenuto dal ministro Boselli, che a lui sia deferito tutto quanto si riferisce all'istruzione primaria.

Credaro manifestò il proposito di risolvere tutte le questioni che interessano la classe magistrale, e promise di adoperarsi subito:

1.° Perchè sia applicata rigorosamente la legge 8 luglio 1904 a favore della scuola e dei maestri;

2.° Perchè ai maestri elementari sia fatto lo stesso trattamento degli impiegati, per quanto riguarda le riduzioni ferroviarie;

3.° Per la sistemazione e il funzionamento della Scuola pedagogica;

4.° Per il riordinamento della Commissione consultiva, esistente presso il ministero della Pubblica Istruzione in modo che le controversie dei maestri sieno sbrigate nei termini stabiliti dalla legge.

Lavori ferroviarii.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere che agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possono approvarsi i seguenti lavori ferroviari: Binario di incrocio nella stazione di Gazzo di Pigallo (ferrovia Mantova-Legnago). Sistemazione della stazione di Adria, del servizio dell'acqua per le locomotive, mediante derivazione del canale Bianco. Impianto di un nuovo tronco per il carico e scarico diretto nella stazione di Cerea sulla linea Dossobono-Legnago-Rovigo. Ampliamento del servizio merci nella stazione di Monopoli (linea Bologna-Otranto).

Altre irregolarità al ministero delle Poste

Si parla di altre irregolarità al ministero delle Poste e Telegrafi.

Si tratterebbe che nei lavori straordinari si sarebbero fatte figurare parecchie centinaia di ore di lavoro straordinario effettivamente non compiuto.

Si stanno praticando indagini in proposito.

Per procedere contro Morgari.

È stata distribuita la relazione dell'onorev. Cornaggia sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari come direttore responsabile del *Sempre Avanti*, per un articolo diretto ai coscritti della classe del 1885 pubblicato nel detto giornale lo scorso luglio, e per il quale venne iniziata procedura contro Carlini Gina e Colaitti Amico, la prima quale firmataria e scrittrice dell'articolo, il secondo per aver determinato la Carlini incitandola e per averlo poi trasmesso alla redazione del *Sempre Avanti*.

La relazione, considerato che l'on. Morgari ha assunto la responsabilità di un articolo nel quale si incitavano i soldati a rifiutare, in certe dolorose eventualità, obbedienza agli ordini dei superiori, conclude proponendo alla Camera di concedere la chiesta autorizzazione.

LOMBROSO E ARDIGÒ
per la commemorazione di G. Bruno

L'*Associazione Universitaria Repubblicana di Roma*, per ricordare l'anniversario del rogo acceso per Giordano Bruno, pubblicherà un numero unico nel quale vedranno la luce scritti dei più eminenti pensatori italiani e stranieri.

Cesare Lombroso scrive ai giovani dell'Associazione:

« In questi tempi in cui le alte classi si danno piedi e mani legate al prete senza nemmeno l'onesta scusa della fede, è bene che i giovani sentano la missione di rompere questo triste indirizzo inneggiando a Colui che simboleggia in Campo di Fiori il pensiero libero d'Italia vittima del prete. « *Cesare Lombroso* ».

Roberto Ardigò scrive:

« Nascere e morire è la legge del divenire eterno infinito. Non eri prima di nascere, non sarai più dopo morto; tu e l'umanità universa. Se ne fai rimprovero alla natura, dimentichi che tu stesso ne sei elemento integrante, cooperante, corresponsabile; elemento tu stesso cooperante della natura, che consiste nella vicenda perenne di una infinita di meraviglie che appariscono a sostituire una infinità di meraviglie che scompaiono. « *Ardigò* ».

IL CENTENARIO DI GARIBALDI

Ci telegrafano da Bologna, 16:

Oggi venne a Bologna il senatore Cavalli; egli, assieme al conte Pasolini si recò a visitare Giosuè Carducci, e, nella sua qualità di presidente del Comitato delle feste che si celebreranno per il centenario della nascita di Garibaldi, si trattenne dell'avvenimento coll'illustre poeta.

Si dice che il senatore Cavalli abbia chiesto al Carducci di dettare il manifesto per il centenario dell'eroe, ma che il poeta abbia risposto di non potersi assumere tale impegno causa le sue condizioni di salute.

L'orribile tragedia di Pralungo

Abbiamo da Vercelli, 16 febbraio, (B.):

Nel pomeriggio del 7 maggio scorso un'orribile tragedia si svolse presso Pralungo Biellese. In quel giorno, due giovanette belle e buone, certe Aiazzone Laura, d'anni 16, e Besso Natalina, d'anni 15, mentre si dirigevano verso una vicina borgata, ebbero ad incontrare due giovani loro compaesani, certi Cuaz Sisto, d'anni 17, e Acquadro Davide, d'anni 16, i quali pare, corteggiassero le due fanciulle.

Quando le due ragazze furono di ritorno, i due giovani balzarono in piedi ed impugnando una rivoltella ciascuno spararono diversi colpi contro le infelici.

Fu una scena di terrore, svoltasi colla rapidità della folgore.

Il Cuaz puntò la rivoltella contro l'Aiazzone uccidendola e l'Acquadro mirò alla Besso che rimase ferita non gravemente alla testa.

Indi il Cuaz fuggì e l'Acquadro invece si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro a poca distanza dal luogo dove era avvenuto l'orribile tragedia.

Il Cuaz, che si costituì ai carabinieri di Biella, è comparso alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio premeditato, di complicità nel ferimento della Besso e di porto abusivo di rivoltella. Il Cuaz era negativo, ma la Besso lo accusò d'aver sparato contro l'Aiazzone.

Oggi, in base al verdetto della giuria, la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni quindici e mesi uno.

Il cardinale Callegaris moribondo.

Ci telefonano da Padova, 16, notte:

Il nostro arcivescovo cardinale Callegaris che da molto tempo è gravemente ammalato di diabete, versa questa sera in condizioni disperate. Si prevede imminente la catastrofe.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per la deficienza del personale giudiziario.

Alle rimostranze del Consiglio dell'Ordine degli avvocati il ministro di Grazia e Giustizia on. Sacchi ha risposto col seguente telegramma:

Senatore Mortelli, presidente Consiglio dell'Ordine Avvocati — Milano.

« Agli inizi della ingente amministrazione, come ben comprenderà, non posso immediatamente dare risposta concreta, ma non mancherò di prendere presto nella maggiore considerazione, i voti espressi da V. S. On. a nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

« Firmato: *Sacchi*. »

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Le truffe dell'ex-contabile.

Udienza del giorno 16.

Nell'udienza di ieri continuò l'esame dei testi.

La signora Gatti, proprietaria del negozio di gioiellerie, depose che il Negroni acquistò da lei per circa 2700 lire di gioielli, che pagò in contanti; il fabbricante di timbri Turolli, citato coi poteri discrezionali dal presidente, affermò che i timbri a stampiglia applicati sui mandati erano falsi; il meccanico Cantù presentò i conti che aveva col Negroni che pagò circa L. 2600 lasciando scoperto un altro migliaio di lire.

Parte Civile e difesa rinunciarono a parecchi testi.

I colleghi del Negroni deposero su circostanze di poco valore, quali i compensi che l'imputato percepiva dando lezioni di stenografia, di contabilità o facendo l'amministratore privato.

Il teste Giuseppe Costa parlò dell'acquisto di un'automobile da lui fatto dal Negroni per lire 2400, la carrozza venne deposta nel *garage* del Negroni stesso e il Costa un bel giorno ebbe la sorpresa di trovare la rimessa vuota.

Il teste dichiara che ha creduto che la sottrazione dell'automobile fosse fatta per salvaguardare i suoi interessi nel senso di impedire un sequestro della Società Assicuratrice; sequestro che avvenne ugualmente e per cui tra il Costa e la Società verte una lite civile. Il teste sa che l'automobile costò al Negroni lire 6900.

Il P. M. cav. Bisoli domanda all'imputato se era vero che aveva anche acquistato un grammofono.

Negroni. Sì, lo avevo comprato da un certo Massa mio conquilino. Macchina e dischi mi costavano 250-300 lire.

Giuseppe Sala impiegato alla *Sicurtà* ed ex esattore presso l'Assicuratrice spiega come avveniva il giro delle quietanze dall'ufficio di ragioneria all'esattore, il quale versava poi i denari a mani del cassiere. Non sa se l'imputato abbia esatti dei danari.

Negroni. Il teste dica se non è vero che mi ha dato dei biglietti per l'Eden a prezzo ridotto.

Teste. Io andavo a colazione all'Eden; mi si regalavano biglietti, che poi cedevo ad amici e colleghi. Ne ho dato due o tre volte anche al Negroni.

Qui si accende un po' di discussione fra Difesa e Parte Civile, volendo l'avv. Agnelli stabilire come sia facile avere dei biglietti di teatro.

Il teste dichiara di non saper nulla dell'ingegnere Piscitelli, acquisitore del brevetto del Negroni pel monociclo.

L'avv. Pavia dice che il teste è un automobilista.

Negroni (scattando). Automobilista lui!.. Ma non so neanche come è fatto un'automobile.

Il teste va cogli automobilisti per fare affari d'assicurazione.

Avv. Majno. Per dimostrare che quando si va in automobile bisogna assicurarsi sulla vita (*ilarità*).

Il teste Danieli Emilio, dice che l'imputato non ha mai condotto vita sregolata.

Scoppia un altro incidente a proposito di una domanda che la Parte Civile vorrebbe fare su prestiti di danaro che il Negroni avrebbe fatto ad un parente, la cui fedina penale porterebbe qualche annotazione sfavorevole.

La Difesa fa notare come la cosa non abbia attinenza colla causa e il presidente non dà lettura del documento. Del resto trattasi di un processo chiuso in istruttoria.

Segue Filippo Lomboni che dà buone informazioni, indi si ode Giuseppe Senalesandri, il quale sa che il Negroni esigeva dei danari e ricorda pure che una volta un versamento fatto dall'imputato non risultò subito dai libri di cassa.

Il teste Paride Garbató dovrebbe provare che nella notte in cui avvenne l'incendio, il Negroni fu con lui sino a tardi. Ma il teste parla invece di un'altra sera, susseguente all'incendio.

L'imputato crolla la testa, ma non parla.

Il teste dice prima d'aver visto un garzone entrare nella casa del Negroni; a lui dissero che era un impiegato della casa Ventura, che portava un vestito per la signora.

Negroni. Ma faccia il favore! Domandino a Ventura se io ho comperato abiti per mia moglie.

Il parrucchiere Guaita non ha mai notato che il Negroni sfoggiasse; la sua casa era modesta.

Avv. Agnelli. Non ha mai incontrato fattorini del Ventura per le scale? (*Ilarità*).

Teste. No, no... Il Negroni mi fece vedere dei gioielli della moglie, ma io ho capito subito che erano Tait!

Alle 4.15 si concede un breve riposo indi i periti ing. Mazzocchi e prof. Greco cominciano le loro relazioni.

L'ing. Mazzocchi, chiamato quaranta giorni dopo l'incendio, dichiara che ha potuto stabilire che il fuoco si era appreso a due scafaletti.

Esclude si trattasse di corto circuito o dell'azione lenta di una sigaretta. Crede ad un'azione dolosa; se si aspettava alcune ore l'incendio sarebbe divampato mettendo in grave pericolo tutta la casa.

Il rag. Greco, fa una precisa esposizione, molto lunga, del lavoro compiuto e spiega le risultanze che tornano a tutto danno del Negroni.

Questi, volte le spalle al pubblico, tiene la testa appoggiata alla mano sinistra e pare assorto in profonda meditazione.

Tratto tratto mormora qualche parola.

Il pubblico è numeroso la sala è colma, specialmente nei posti riservati ove sonvi molte signore, frequentatrici delle sale da ballo, ove il Negroni si recava colla signora e la bambina.

Pare di essere in teatro, tanto più che qualche signora si è anche provvista di binoccolo, che rimane costantemente rivolto sull'accusato.

Il processo terminerà domani a tarda ora.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Nè estorsione di testamento nè truffa.

Orsola Bernasconi, da 23 anni alle dipendenze della signora Adelaide Merizzi, di Tirano, una vecchia signora apoplettica e per la tarda età forse alquanto indebolita di mente, era stata accusata di averle estorto un testamento a suo favore mediante violenze e minaccie, coadiuvata nell'opera sua da un tal Giovanni Nosari, più volte condannato, che direttamente la incolpava.

Dopo quattro giorni di dibattimento, nel quale il curatore della signora Adelaide Merizzi, interdicenda, erasi costituito parte civile, il Tribunale di Sondrio il 20 maggio 1905 pronunciava sentenza colla quale non riconoscendo provati i fatti di violenze e di minaccie, elementi costitutivi del reato di estorsione, e ritenendo invece provati i raggiri, condannava l'Orsola Bernasconi a un anno e mesi sei di reclusione e alla multa di lire mille, e il Nosari a un anno di reclusione e alla multa di lire seicento, non già per estorsione, ma per truffa.

Da questa sentenza appellava l'Orsola Bernasconi, sostenendo che erano inesistenti i fatti dei quali era stata ritenuta responsabile, mentre la sua padrona aveva liberamente e volontariamente fatto il testamento incriminato, e in ogni caso che anche ritenendo veri quei fatti, non potevano costituire reato di truffa, ma tutt'al più erano argomenti validi per un'azione civile di captazione di eredità.

Di tale avviso fu la nostra Corte d'appello, la quale ieri pronunciava sentenza, in completa riforma di quella del Tribunale di Sondrio, di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difendevano gli avvocati Gola e Longoni di Sondrio, onor. avv. Scipione Ronchetti di Milano.

Condannati per diffamazione.

Ci telefonano da Spezia, 16 (R.):

Il tribunale di Sarzana, per una pubblicazione diffamatoria, stampata sopra un foglio volante col titolo *Manifesto a tutti gli onesti*, ha condannato gli operai di questo Regio Arsenale, Bardellini, Ghiggini e Borghetti, tutti domiciliati nel Comune di Lerici, a 10 mesi di reclusione, a lire 1483 di multa, e a lire cento per la Parte Civile, che era composta dai querelanti Pier Santini e Pagani. Gli imputati erano difesi dagli avv. Gaveri, Ferrarini ed Erizzo.

I condannati ricorrerano in Appello.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

SOMMARIO:

GRAZIA DELEDDA. Il Natale di un malato (*Novella*). — ARTURO GRAF. Sì, mi ricordo (*Versi in autografo*). — MARIO MORASSO. Le Veneziane. — GIANNINO. Cronaca Mensile. — EFRAIM BOARI. L'arte Sociale. — RENZO SACCHETTI. Gerolamo Rovetta. — C. GABARDINI. Villa Bozzotti. — JANE RUSCONI. Le navi romane nel lago di Nemi. — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Gli zingari (*Fotografie* premiate e *articolo* di Ugo Tolomei). — La storia di un riccio (*Fotografie* premiate e *articolo* di G. B. COMELLO).

ARTICOLI DIVERSI: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. — Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Passatempi del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — CURIOSITÀ. — FRA LIBRI E GIORNALI. — MODA. — CUCINA. — GIUOCHI. — Una caricatura di Colautti di Enrico Sacchetti.

APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde.

ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent.* 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca dello Sport

Una marcia di 24 ore del « Club Ciclo Alpino Milano ».

Domenica, 11 corrente, alcuni soci dell'ormai ben noto « Club Ciclo Alpino-Milano » hanno effettuato una marcia quasi ininterrotta di 24 ore.

Essi partirono alle ore 3 antimeridiane per il seguente itinerario:

Milano-Monza-Bergamo-Zogno passando per la valle Lerina-Ambria-Valpiana (metri 1073 sul mare) Oltrecolle (m. 1010 s. m.) e raggiungendo il passo del Colle di Zambla (m. 1290 circa s. m.). Dal Colle di Zambla scendendo giù per Oneta al Ponte di Riso e per la Valle Seriana ripassare da Bergamo per ritornare a Milano.

In tutto chilometri 185 circa.

Quantunque il percorso si presentasse, come si vede, piuttosto ascoso e difficile, nondimeno fu compiuto interamente.

Nella regione montuosa, il cammino spesso faticosissimo, presentò serie difficoltà specialmente nella discesa del Colle di Zambla e Oneta, nel qual tratto essendo a volte lo stretto sentiero completamente coperto di ghiaccio, il passo si rendeva pericoloso.

Per ben due ore, nel tratto più ripido e scosceso della strada, ove a sè cumuli di neve erano sopravenuti aggravando sì che rendevano assai malagevole il passo, i nostri instancabili escursionisti dovettero portare a spalle la propria bicicletta, e quando poi, sorpresi dalla notte, vollero rischiarare le tenebre che li avvolgevano, i loro fanali erano inservibili perchè l'acqua in essi contenuta erasi tramutata in ghiaccio.

Il freddo più intenso fu riscontrato nella pittoresca gola d'Ambria a 8 gradi sotto zero.

Del resto la marcia dei nostri Ciclo Alpini, alla quale prese parte anche il presidente del Club, guidata dal direttore di gite, si effettuò nel massimo ordine e senza spiacevoli incidenti.

LA SCONFITTA DI PONS nel campionato di lotta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Ieri sera vi fu l'ultima serata del campionato di lotta internazionale al Politeama che era straordinariamente affollato nonostante il rincaro dei prezzi.

Nella gara per premio Consolazione vinse il primo premio il livornese Carpini che atterrò il francese Limousin.

Quando comparvero Raoul e Pons per contendersi la coppa di Sicilia corse un fremito di ansia e scoppiò un lungo applauso. Dopo dei colpi di saggio Pons riuscì a gettare a terra Raoul, — che posò soltanto una spalla, ma riuscì a voltarsi ed a metter sotto Pons, tra applausi.

Pons si dibattè strenuamente sotto la mole dell'avversario divincolandosi per rimettersi in piedi.

Dopo un riposo di alcuni minuti i due formidabili lottatori ripresero l'assalto; Pons si piegò sopra l'avversario ma Raoul con una mossa rapidissima abbattè il campione dei campioni tra urli di gioia. Il pubblico in piedi agitava i fazzoletti e i cappelli.

Il duca degli Abruzzi sul « Re delle Nuvole. »

È noto che il Duca degli Abruzzi si prepara ad una spedizione nell'Africa equatoriale.

Intento del duca è quello di esplorare il più imponente gruppo montagnoso dell'Africa e di giungere sulla più alta cima di quel gruppo, sul Ruwenzori, che gli indigeni hanno battezzato il *Re delle Nuvole*.

Finora tutte le imprese tentate per giungervi ne furono impedite da ostacoli di varia natura: dalle foltissime nebbie che nascondono la sommità del Ruwenzori per 300 sui 365 giorni dell'anno, dalla ferocia delle popolazioni — Manyema, Wara-Sura, Wanyoro, Uganda — che abitano le regioni circostanti, e dall'assenza assoluta di comunicazioni stradali.

Fallirono così le spedizioni di Samuel White Baker, del Gessi, di Mason Bey (1877), di Stanley, che nel 1887 si avvicinò più dei precedenti al Ruwenzori, di Emin Pascià (1888), di Scott Elliot (1893). Quest'ultimo fece tentativi inutili di ascensione durati ben quattro mesi, avendo stabilito il suo quartiere generale per le esplorazioni presso le rive del lago Albert Edward, e precisamente a Kative.

Il Duca degli Abruzzi, che ritiene sia il Ruwenzori una vetta assai più alta (forse 6500 m.) di quanto si crede, si propone un viaggio turistico, non con iscopi scientifici o geografici. Lascierà l'Italia nel prossimo aprile imbarcandosi a Spezia su di una nave mercantile e approderà a Mombasa (costa orientale dell'Africa, possedimenti inglesi). Da Mombasa andrà in ferrovia a Florence, attraverserà il lago Vittoria (200 km.) in battello e sbarcherà nelle vicinanze della foce del Katonga. Di là procederà a piedi scortato da una colonna forte di 250 indigeni e raggiungerà con percorso non ancora definitivamente fissato, la grande zona di foreste di lauro che si estende sulle falde del Rossengosi.

Là gli italiani si separeranno dagli indigeni perchè questi non hanno la necessaria resistenza fisica ai freddi delle alte regioni nelle quali si avventurerà la spedizione.

Prenderanno parte all'impresa il capitano Umberto Cagni, il dott. Cavalli, promosso da poco tempo maggiore, l'ufficiale di ordinanza del Duca, il tenente di vascello Edoardo Winspeare, il noto alpinista biellese Vittorio Sella, che già fu con il duca all'Alaska, il fotografo Botta pure biellese, la guida valdostana Fenoillet, che con il Cagni fece parte della spedizione polare, il figlio del Fenoillet, la guida Ollier e un portatore. In tutto dieci italiani.

Il viaggio si calcola durerà sei mesi. Il duca, per il ritorno, tenterà la via del lago Alberto Nianza e del Nilo toccando Gondokoro, Suakim, Kartum e si porterà in Egitto. Si imbarcherà ad Alessandria per l'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Il vero segreto della felicità consiste nell'esigere molto da sè stesso e molto poco dagli altri.

Nota satirica del giorno

IL BISCOTTO SONNINO
(Dal *Fischietto.*)

E quand'anche lo mangiasse resta sempre a vedere se lo potrebbe poi digerire!!...

SCIARADA.

A che *primier*, donnette mie garbate,
con questo freddo e sì di buon mattino,
alla *seconda*, in fretta in fretta, andate,
col vel sugli ochi e con il capo chino?...
Ma cosa fate lì?... Cosa aspettate
che presagir vi fece un santo oracolo...
È il *total* di un qualche bel miracolo
che presagir vi fece un santo oracolo...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: Avo-rio.

IN CUCINA.

Bodino alla « buona Pierina » (*specialità per bambini*). — Versate in una casseruola mezzo litro di latte, due cucchiai di farina bianca, un cucchiaio di fecola, uno di crema di riso e un po' di zucchero. Lasciate bollire, rimestando continuamente. Levate poi dal fuoco, aggiungete un pezzetto di burro, mescolate ancora e lasciate raffreddare. Intanto montate a neve l'albume di tre o quattro uova, aggiungendo invece i tuorli alla composizione suaccennata.

Burrate uno stampo, polverizzatelo di semolina e versate il contenuto della casseruola, facendo cuocere al forno. Avrete così un dolce assai raccomandato per i bimbi, e gustoso anche freddo.

A. G. M. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Tosse ferina. — Tormento dei bambini, e prova di pazienza per la mamma ed i medici. È contagiosa: lo sputo, la saliva il malato imbrattano gli abiti, i giocattoli: la comunione con altri bambini aiuta la trasmissione. Comincia con tosse che nulla ha di diverso dalle solite manifestazioni bronchiali. Ma, mentre l'esame del petto nulla rivela, la tosse continua, diventa stizzosa, assume un carattere spasmodico, s'impone un grido speciale mentre la faccia diventa bluastra e sopraggiunge un vero accesso di asfissia. La malattia dura parecchi mesi e lascia spesso dietro di sè delle dilatazioni dei bronchi preparanti la strada all'[illegible] futura. Cura sovrana è il cambiamento di luogo: non l'ho mai vista fallire. Cure secondarie sono i bromuri, e sovratutto il sciroppo di belladonna che è in fondo la base di tutte le migliaia di specifici che corrono il mondo, e non sono per niente più efficaci del medesimo per quanto più costosi!

Dott. Petrus

NECROLOGIO

A Sant' Angelo Lodigiano l'avv. Giovanni Moretti, sottoprefetto a riposo.

A Treviso il dottor Antonio Fornasari.

A Firenze il patriota Vincenzo Superchi tenente colonnello medico nella riserva.

A Baltimora, il poeta negro, Paolo Lorenzo Dunbar, in età di 32 anni.

Egli era già divenuto celebre nella [illegible] ovest degli Stati Uniti, pubblicando [illegible] i costumi e la storia della razza negra, [illegible] rosi e originali poemi.

* *

In memoria di Francesco Polli, noto chimico farmacista di Milano, morto il 31 luglio [illegible] è stato pubblicato un opuscolo, che contiene i discorsi commemorativi, e, fra l'altro, [illegible] netto di una commovente semplicità, scritto dal Polli pochi mesi prima di morire, presago della prossima fine.

La morte del generale San Marzano

Ci telefonano da Roma, 16 (N.):

Si è spento poco fa in Roma, improvvisamente, il tenente generale Asinari di San Marzano.

Era assai innanzi negli anni. Dopo aver combattuto da valoroso le campagne della indipendenza, egli chiuse, può dirsi, la sua carriera militare comandando la spedizione contro il negus Giovanni d'Abissinia, comandata dal Governo italiano per vendicare i morti di Dogali.

La spedizone da lui diretta che si compì negli ultimi mesi del 1887 e nei primi del 1888, fu in quel tempo molto criticata dal punto di vista militare, perchè i fautori della conquista dell'Abissinia trovarono eccessivamente prudente la condotta del generale.

Fatto sta che egli avanzando da Massaua con ogni cautela e fortificandosi ad ogni tappa, condusse il suo piccolo esercito fino oltre Saati, trincerandosi in modo che il numerosissimo stuolo di guerrieri condotti dal re Giovanni, dopo avere sperato invano di attirare il San Marzano all'aperto per tagliargli le retrovie, dovette ritirarsi precipitosamente e andare incontro alla disastrosa disfatta di Metemma, facilmente [illegible] dai dervisci. La tattica del generale di San Marzano fu dieci anni dopo riconosciuta [illegible] tima per i rovesci subiti ad Amba Alagi, per la sconfitta di Adua, dovuta, tra [illegible] all'essersi l'esercito di Baratieri [illegible] mente allontanato dalla propria base [illegible] razione.

Il generale di San Marzano fu [illegible] per un lungo periodo di tempo ministro della Guerra, e dopo questo ufficio era stato nominato segretario del grande Magistero dell'Ordine Mauriziano. Era senatore e gran collare dell'Annunziata.

Il generale Alessandro di San Marzano era nato a Torino il 20 marzo 1830. Aveva fatto le campagne del 1848-49, quelle del 1855 in Crimea, del 1859-60-61, del 1866-70 e infine le campagne d'Africa del 1887-88. Era decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Da gran tempo soffriva di uremia. Da quindici giorni non usciva più di casa. Lo curavano il dottore Diamanti e il maggiore medico Grezzi. È morto di un attacco uricemico [illegible] conseguente paralisi cardiaca. Era assistito dal figlio tenente Guido e dalla moglie [illegible] sti. Dopo l'annunzio della morte si recarono subito a casa San Marzano un aiutante di campo del re e il ministro della Guerra [illegible] registro in portineria si è già coperto di numerose firme di personaggi.

IL CARDINALE MANARA

Il cardinale Manara di cui il telegrafo [illegible] annunziato la morte era nato a Bologna [illegible] novembre 1829. Il padre suo, essendo [illegible] nominato professore [illegible] nel [illegible]

di-segno nel [illegible] Frisi di Lugo, [illegible] stori in quella [illegible] con tutta la famiglia. Il giovane A[illegible] maturato nel seminario di Lugo, d[illegible] scovo l' cardinale [illegible] stai Ferretti, [illegible] in seguito papa [illegible] e da questi [illegible] gli ordini [illegible] Bologna esercitò il ministero sacerdotale, divenne canonico di San Petronio e poi della chiesa metropolitana. Nel 1879 passò al vescovato di Ancona e per qualche tempo fu amministratore apostolico [illegible] Leone XIII lo creò cardinale nel concistoro del 29 novembre 1886.

Attualmente il cardinale Manara era [illegible] di Ancona, dove si era creata fama di molto caritatevole.

Dal punto di vista politico era ritenuto intransigente e fedele alle idee sempre [illegible] da Pio IX.

« Tutta la mobiglia e gli oggetti diversi che guarniscono i locali dagli sposi tenuti in affitto si presumeranno come appartenenti alla sposa, anche nel caso in cui il contratto d'affitto sia stato intestato allo sposo, salvo bene inteso la prova in contrario.

« I titoli al portatore, nonchè i danari in contanti e i crediti saranno considerati di proprietà della sposa, naturalmente quando non vi sia prova in contrario.

« Gli appartamenti in cui abiteranno gli sposi, saranno sempre ritenuti come affittati alla sposa.

« Riassumo: Bastiana avrà, in forza del contratto nuziale e del regime sotto il quale vi sposate, il diritto di fare ciò che le piacerà e parerà di tutto quanto non è immobile.

« Per gli immobili che ella vorrà vendere le occorrerà l'autorizzazione del marito; però se voi non gliela accorderete potrà ottenere l'autorizzazione dal Tribunale.

« Tale, signor di Mauléon il contratto che vi propongo di firmare.

« Quanto alla dote della vostra futura moglie, vè ne ho rimesso il conto dettagliato, il quale si trova naturalmente trascritto nel contratto.

« Non è necessario, suppongo, di spiegarvi in che consistano i beni mobili e immobili.

« Sapete che vi sono due classi di beni mobili — quelli che son tali per loro natura e quelli che sono per determinazione della legge.

« Per ciò che riguarda agli immobili...

— Lo so, lo so, signore, disse Gaspare con una punta di ironia. Risparmiatevi la fatica di spiegarmelo.

« Conosco gli immobili per loro natura... gli immobili per destinazione... gli immobili per l'oggetto cui si applicano... Passiamo ad altro, ve ne prego.

— Ho detto tutto quanto dovevo dire...

— Allora possiamo stabilire il giorno per la firma del contratto?... chiese la giovane.

Seguì un breve silenzio.

Vi fu nel conte una visibile esitazione.

Poi, dissimulando il proprio rancore profondo sotto un'apparente rassegnazione:

— Cara Bastiana, tante precauzioni contro di me e una sì completa umiliazione vi sembrano sufficienti per provarvi l'amor mio?

— Gaspare, dite una parola ed io stessa lacero il progetto di contratto.

« Il mio tutore non v'ha or ora avvertito:

« Il marito amministra di fatto i beni della moglie se abbia conservato su di lei l'ascendente che gli danno la sua esperienza e il suo amore? »

« Proferite, ripeto, una parola di rincrescimento, e io lacero il contratto. Siete il padrone... Ordinate!

Dinanzi all'emozione cui pareva in preda la giovane pel timore di vedere il fidanzato rifiutar di firmare sì dure condizioni, il conte sentì ancora una volta svanire i propri sospetti.

Era impossibile che quella vergine innocente, inesperta della vita gli tendesse un insidia.

Voltosi quindi al notaio:

— Sono ai vostri ordini, signore. Firmerò quando vorrete.

Lo ringraziò un lungo, appassionato sguardo di Bastiana.

. . . .

Appena Olagier e la sua pupilla furono soli, questa, priva di forze, gli si gettò fra le braccia.

— Figlia mia, povera figliuola, siete ancora in tempo! Conservate la vostra libertà. Non siate la moglie di colui.

— Sua moglie? rispose con supremo disgusto. Mai! Non gli apparterrò mai!

— Ma acconsentite a vivere con lui, vicino a lui!... Sarà un'esistenza spaventevole, piena d'angoscia, e ci soccomberete forse.

Ella rialzò il bel viso i cui lineamenti erano alle volte sì dolci e incantevoli, e alle volte improntati d'una strana energia e d'una volontà implacabile.

— No, disse, non soccomberò... Vivrò per la vendetta e per la punizione.

VII.

Un brillante matrimonio.

Tutta la Parigi elegante conosceva e commentava con passione la gran notizia.

Bastiana, la ricoverata dell'Ospizio, la figlia adottiva della marchesa, la ricchissima erede, sposava Gaspare di Mauléon.

E tutti coloro che ne discorrevano finivano per dire:

— Era da prevedersi, dopo l'avventura del sobborgo Saint-Martin. Si può anzi aggiungere che il matrimonio è alquanto in ritardo.

I giornali se ne occuparono velando discretamente le allusioni: ma per chiunque era al fatto della cronaca parigina, le allusioni erano trasparenti e nessun dubbio era permesso.

— Mauléon ha saputo raggiungere il suo scopo con molta abilità.

Il successo fa dimenticare assai cose. Il matrimonio ricollocava il conte in prima fila.

Fu Giovanna a comunicare la notizia a Bastiano.

Questi viveva ancora nell'ebbrezza del trionfo da lui ottenuto al « Salone. » E in mezzo a tale trionfo un solo pensiero gli tornava più spesso alla mente: quello di Bastiana.

— Son celebre, ed ella sarà orgogliosa di me!

E da qualche tempo il povero giovane osava mirare in uno specchio il suo viso deforme, illuminato dal successo, rischiarato dagli occhi profondi e dolci che avevano conservato il raggio degli sguardi infantili.

Non aveva più la timidezza d'un tempo; si sentiva sicuro di sè.

— Bastiano, avete letto ciò che è stampato qui? gli domandò la trinaia, porgendogli un giornale e indicandogli un punto nella rubrica « *Matrimoni mondani*. »

Egli lo prese, lesse, e finito ch'ebbe, cadde alla rovescia.

Giovanna, spaventata e tutta in lagrime, corse a soccorrerlo.

Quando egli ricuperò i sensi, non proferì una parola. Si tolse il camiciotto di lavoro, indossò una giacchetta e, messosi in testa il cappello, uscì come un pazzo, senza guardare la bella bruna, dal viso afflitto, la quale colle mani congiunte avea mendicato uno sguardo, un sorriso, una parola.

Egli saltò nel primo *fiacre* da lui incontrato.

— Corso Regina, palazzo Mauléon! ordinò con voce rauca.

Che andava fare colà?

Lo sapeva forse? Era assolutamente incapace di riflettere.

L'orrenda notizia era piombata su lui come una catastrofe.

No: non era possibile... i giornali [illegible] gannavano. Tutto poteva accadere, [illegible] gli avvenimenti più inverosimili, ma tal cosa, no, mai, mai!

Bastiana da lungo tempo gli teneva chiusa ostinatamente la porta.

Ebbene, egli la avrebbe forzata [illegible] porta, sarebbe penetrato, ove [illegible] corso, come un malfattore.

Voleva vedere, interrogare la giovane e l'avrebbe veduta, interrogata.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovissima pubblicazione

LA FIDANZATA DI LORENA

di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 90 dispense [illegible] grande, su carta di lusso, di 8 pagine [illegible] illustrate da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

Franco nel Regno L. 2.50 — Estero Fr. 4. —
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati diretti riceveranno [illegible] a pubblicazione compiuta, il frontispizio [illegible] copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *Milano, Via Pasquirolo, 11.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ULTIMO CONSIGLIO DI MINISTRI presieduto da Loubet.

I reciproci addii. - Il Ministero resterà.

Ci telefonano da Parigi, 46, sera. (G.):

Oggi Loubet ha presieduto l'ultimo Consiglio di ministri della sua magistratura.

Dopo la firma di diversi decreti, e dopo il disbrigo degli affari in corso, Loubet con parole commosse ha ringraziato Rouvier presidente del Consiglio e i membri del Gabinetto, del concorso che gli avevano portato in ogni circostanza.

Dopo aver detto che l'opera del Ministero era stata feconda di buoni risultati, Loubet ha espresso il voto di vedere Rouvier e i suoi collaboratori continuare la loro opera per il bene della Francia e della Repubblica.

Rouvier ha risposto dichiarandosi profondamente commosso dei sentimenti che Loubet aveva espresso, ed ha ricordato come il settennato sia stato utile al paese e alla Repubblica.

Rouvier ha aggiunto che Loubet avrebbe portato seco nel ritirarsi non solo l'affetto dei suoi concittadini, ma anche la stima profonda di tutti i capi dei Governi esteri.

Si dà per certo nei circoli politici che Fallières assumendo la presidenza della Repubblica riconfermerà in carica l'attuale Ministero.

L'addio del corpo diplomatico a Loubet e il saluto al nuovo presidente.

Due discorsi di Tornielli.

Loubet riceverà domattina alle 11, in udienza solenne i membri del corpo diplomatico.

Sono stati i capi delle nazioni accreditate presso il Governo francese che hanno voluto fare a Loubet, allo spirare del suo mandato, una visita di addio.

Il decano dei diplomatici, conte Tornielli, rappresentante l'Italia, ha espresso a Loubet questo desiderio, ed egli se ne è mostrato assai lusingato e commosso.

L'udienza avrà luogo nella grande sala delle feste: gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e gli aggiunti diplomatici saranno tutti in grande uniforme.

Il presidente sarà circondato dai segretari generali dell'Eliseo, dai funzionari ed ufficiali delle sue case civile e militare.

Il conte Tornielli pronuncierà una allocuzione a nome dei suoi colleghi e il presidente risponderà.

Una simile cerimonia del corpo diplomatico, si ripeterà martedì prossimo nel pomeriggio, presso il nuovo presidente Fallières, in occasione del suo insediamento alla presidenza della Repubblica.

Il conte Tornielli presenterà le felicitazioni ufficiali dei rappresentanti esteri al nuovo presidente.

Loubet riceverà domani sera, i giornalisti che lo hanno accompagnato nei suoi viaggi e che sono incaricati dai loro rispettivi giornali — della parte che riguarda il servizio speciale dell'Eliseo.

Il presidente Loubet, in questi ultimi giorni del suo mandato, riceve numerose prove di viva simpatia e visite innumerevoli.

Fallières firmerà venerdì l'amnistia politica.

La Commissione delle Grazie stà preparando una lista di circa quattrocento nomi di condannati politici, che verrà sottoposta al nuovo presidente della Repubblica, Fallières, non appena questi avrà preso possesso della presidenza della Repubblica. Pare che fra i graziati vi saranno anche gli antimilitaristi ed i clericali condannati recentemente, i primi per il noto manifesto, i secondi per i tumulti originati dalle opposizioni all'inventario delle chiese.

L'elezione del presidente del Senato.

Oggi il Senato ha eletto il successore di Fallières nella persona di Antonino Dubost, che riportò 211 voti.

Nuovi disordini per gl'inventari nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 46, sera. (G.):

La resistenza dei clericali all'inventario delle chiese continua tutt'ora.

Un telegramma da Rennes reca: «Per ordine del prefetto tutte le chiese di Rennes furono da ieri sera custodite militarmente. La visita dell'inventario che era ordinato per stamane alle 7.30, in ogni chiesa simultaneamente. Alle quattro di stamattina una compagnia di gendarmi e 1300 soldati hanno occupato tutte le strade intorno alle chiese impedendo la circolazione. Gli agenti del fisco incaricati dell'inventario, si sono recati nelle diverse chiese alle otto.

Nella cattedrale, il cardinale Labouret ha letto una protesta, poi ha fatto aprire le porte e si è ritirato.

Nelle altre chiese i fabbriceri e i curati hanno pure letto delle proteste, ma si sono rifiutati di aprire.

I soldati del Genio hanno demolito le porte ed i funzionari hanno potuto compiere l'inventario in mezzo a manifestazioni ostili.

Dopo l'inventario i clericali hanno percorso le vie cantando salmi, mentre gli studenti socialisti gridavano: «Abbasso la calotta» e fischiavano sonoramente.

Verso mezzogiorno i soldati riuscirono a penetrare nella chiesa di San Salvatore, che venne trovata piena di fumo.

La porta della sacristia dovette essere sfondata. Un dimostrante è stato arrestato per aver bastonato un soldato. Un tenente della gendarmeria è stato ferito ad una spalla.

Telegrammi da La Rochelle recano che i cattolici hanno vivamente resistito all'inventario. In parecchi luoghi i funzionari incaricati dell'inventario sono stati schiaffeggiati ò bastonati. Si sono eseguiti dappertutto parecchi arresti.

Da molti altri punti della Francia giungono notizie che i clericali hanno impedito gli inventari.

A Les Aubiers le porte della chiesa furono sfondate e la chiesa fatta sgombrare, Un battaglione di fanteria assicurava il servizio dell'ordine. A Lilla, nella chiesa di San Maurizio dei Campi. la porta era barricata. e dovette essere sfondata. La polizia e le truppe assicuravano l'ordine. Alla chiesa di Notre Dame de la Consolation occorsero oltre due ore di lavoro per demolir la porta del fabbricato. Ad Alby l'inventario, reso impossibile il giorno antecedente per l'intervento del comitato realista, ebbe luogo ieri. A Dinan il tribunale Correzionale ha pronunziato diverse condanne contro i dimostranti della chiesa di San Salvatore. A Lilla il tribunale Correzionale ha condannato à varie pene i dimostranti arrestati durante l'inventario della chiesa del Sacro Cuore l'altro ieri.

Ore 12 pom. — Un telegramma da Avignone reca:

Il prefetto, accompagnato dal sindaco, si è recato stamane alla chiesa di Saint Didier. Una grande folla di clericali che attendeva i due magistrati li ha sonoramente fischiati.

Vi sono stati dei conflitti tra clericali e socialisti. Due membri dell'aristocrazia clericale sono stati malmenati. Le banche ed i magazzini dovettero chiudere le loro porte.

L'effervescenza più viva regna in città. Per sfondare la porta centrale della chiesa occorsero quasi due ore. Dietro la porta i clericali avevano elevato una barricata di sedie, di confessionali, di catafalchi legati con dei fili di ferro. Si dovettero tagliare i fili con delle seghe da frabbro ferraio. Le operazioni di inventario non hanno però dato luogo ad incidenti di sorta.

A Tours e a Vannes le porte della chiesa dovettero essere abbattute.

Il Governo francese per i giovani compositori.

Ci telefonano da Parigi, 46 notte (G.):

Stasera alla Camera, discutendosi il bilancio della Pubblica Istruzione, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Dujardin Beaumetz, ha fatto questa interessante dichiarazione:

«Bisogna incoraggiare i giovani compositori. Vi sono delle opere che non hanno avuto successo alla prima rappresentazione: il *Faust* è stato fischiato, la *Carmen* è completamente caduta, ma più tardi, quale rivincita! Per quanto riguarda Parigi io mi domando se il Consiglio municipale non potrebbe fare uno sforzo per sovvenzionare le nuove opere.

«Quando si mandano i soldati alla caserma, voi insegnate loro progressivamente, a maneggiare il fucile e poi a sparare: la stessa cosa può dirsi dei giovani compositori. I loro cervelli sono pieni di idee, ma esse non hanno ancora preso una reale consistenza. È necessario quindi aiutarli, incoraggiarli, sovvenzionando le prime opere, i primi sforzi, insomma, dei giovani compositori francesi.

«Io chiedo perciò che si aumentino i fondi posti a mia disposizione per il prossimo bilancio (*Vivi applausi*).

Due soldati antimilitaristi.

Un telegramma da Tolone reca che fra le truppe coloniali colà di guarnigione vengono sparsi dei manifesti antimilitaristi.

In seguito ad una inchiesta fatta in proposito sono stati arrestati due soldati della fanteria coloniale che si sono dichiarati anarchici.

Rivolta in una caserma.

Un telegramma da Tolone reca che un ammutinamento è scoppiato fra i soldati dell'ottavo fanteria colonialo, detenuti in carcere in attesa di essere processati.

Parecchie compagnie di soldati hanno circondato la prigione innondando le camerate con potenti getti d'acqua. Gli ammutinati si sono arresi al canto dell'*Internationale*. Parecchi dei capi della rivolta sono stati inviati alle carceri principali marittime.

L'industria italiana ammirata a Parigi.

Il *Temps* si occupa stasera in un lungo articolo, della Esposizione di automobili di Torino che loda vivamente mostrandosene assai ammirato. Dice che quella di Torino è stata una Esposizione assai importante, e assai meglio riuscita di quella di Berlino.

D'altra parte lo sviluppo dell'industria automobilistica in Italia è tanto grande da non potersi immaginare, e passa, dopo di ciò in rivista le migliori ditte espositrici.

Un cameriere che vince 250,000 franchi alla lotteria.

Un telegramma da Chalons reca che il premio di 250,000 franchi della lotteria di beneficenza per il sanatorio dei bambini tubercolosi, è stato vinto da un cameriere di albergo, certo Enrico Chabasse, ammogliato senza figli.

Spaventevole delitto alla Ciotat.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 11 pomeridiane. (G.):

Un delitto spaventevole fu commesso oggi alla Ciotat presso Tolone.

Un operaio delle Messaggerie Marittime tagliò la gola ai suoi due figli; poi tirò alcuni colpi di rivoltella a sua moglie ferendola mortalmente.

Il disgraziato agì in un accesso di pazzia furiosa.

La popolazione della Ciotat è costernata.

BELGIO

La fanciulla tagliata a pezzi.

Ci telefonano da Parigi 16. notte (G.):

Un telegramma da Bruxelles reca: «Presso una fattoria poco distante dalla città e di proprietà di re Leopoldo, sono state oggi rinvenute le gambe della piccola Giovanna Van Calk, la disgraziata vittima del delitto di via Rondinelle.

I miseri avanzi si trovavano avvolti in un giornale e legati con dello spago.

La polizia non è ancora riuscita a rintracciare il feroce assassino.

INGHILTERRA

I successi del partito del lavoro.

Telegrafano da Londra, 14:

Il gruppo esecutivo del *Labour representation committee* pubblica il suo rapporto pel 1905-06. Una parte considerevole di questo rapporto è dedicata a mettere in rilievo il successo riportato dai candidati del *Labour representation committee* durante le ultime elezioni.

«Finalmente. dice il rapporto, l'opportunità tanto lungamente attesa, è venuta e le nostre speranze sono state giustificate. I sei anni di organizzazione, di propaganda, di preparazioni non sono stati sprecati. Il *Labour representation committee* che aveva soltanto quattro deputati nel passato Parlamenta ha messo in campo 50 candidati e ritorna alla nuova Camera dei Comuni con 29 membri eletti.»

È interessante rilevare sulla scorta del rapporto alcune caratteristiche delle ultime elezioni del *Labour representation committee*.

Esso fece distribuire prima che le votazioni cominciassero 3.700.000 foglietti volanti. Nei 50 collegi in cui scese in campo con candidati propri furono raccolti, da tutti i partiti, voti 859.518 dei quali 323.195, cioè il 37 0[0, furono dati ai candidati del lavoro.

Il *Labour representation committee*, dalle elezioni del 1900 in poi, ha così guadagnato 247.695 voti.

La vittoria impone tuttavia dei sacrifici. È necessario che le attuali entrate di 4.500 sterline destinate al fondo parlamentare, siano raddoppiate.

Una cosa che non sembra troppo difficile quando si legge nello stesso rapporto che il *Labour representation committee* conta ora 921.280 membri e che ha 158 *Trade Unions* e 73 *Trade Councils* aggregate.

Nel rapporto si propone che d'ora innanzi sia adottato in luogo di quello di *Labour representation committee* il titolo più comprensivo di *Labour party*.

GERMANIA

Le conquiste tedesche in Palestina.

Francesi e italiani soppiantati.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (G.):

Come è noto sette anni fa, durante il viaggio in Palestina l'imperatore Guglielmo acquistò dal sultano la chiesa e il chiostro di Dormitio e li donò al Circolo tedesco di Palestina perchè vi fondasse una scuola tedesca.

Dopo lunghe trattative con Roma la scelta cadde sul padre benedettino Kniel che al principio del prossimo marzo si recherà con altri benedettini tedeschi a Gerusalemme a prendere possesso di Dormitio, dichiarata dal sultano territorio tedesco, e ad aprirvi la scuola.

UNGHERIA

Lo scioglimento della Camera ungherese

La fine della Costituzione.

Ci telegrafano da Budapest, 16:

Ora è svanito anche l'ultimo dubbio: la sorte del Parlamento è decisa. Lunedì si presenterà alla Camera il generale Nyiri quale regio commissario e col colbacco piumato in testa leggerà il rescritto reale intimante lo scioglimento della Camera.

Sarà questa la sentenza di morte della Costituzione.

Si ignora ancora in quale forma la Camera protesterà, ma prevale la previsione che la coalizione si limiterà ad una semplice dichiarazione di protesta fatta da Appony.

La resistenza sarebbe pericolosa perchè i deputati dopo lo scioglimento perdono l'immunità. Del resto i partiti prenderanno una decisione appena domenica; intanto la polizia prende già vaste misure e lunedì si terranno consegnati alcuni battaglioni della milizia territoriale.

Il primo e il secondo borgomastro di Budapest si sono dimessi. Si dice che il Governo scioglierà la rappresentanza municipale e sospenderà l'autonomia in tutti i municipi che finora si opposero alle disposizioni governative.

Il giornale *Budapest Hirlap* esorta tutti gli impiegati a proclamare lo sciopero.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero di Fiume.

Ci telegrafano da Fiume 16, sera:

Stamane lo sciopero si è esteso a tutta la città. Tutti gli stabilimenti e i negozi sono chiusi. Nessun giornale si è pubblicato.

Ore 11 pom. — Anche il Silurificio concesse delle migliorie agli operai.

Stasera in Comizio gli scioperanti deliberarono per domani la ripresa del lavoro.

Dopo il Comizio la folla percorse la città cantando.

Alle sette la polizia fece chiudere le osterie; allora la folla volle varcare il confine croato e recarsi a Sussak, cittadella limitrofa. Al ponte di confine la gendarmeria respinse la folla la quale cominciò a tirare dei sassi; i gendarmi fecero fuoco e tre operai furono gravemente feriti e portati all'Ospedale. La folla respinta percorse la città, eccitatissima; si fecero numerosi arresti.

SVEZIA

Re Oscar malato.

Telegrafano da Stoccolma, 16:

Per consiglio dei medici re Oscar parte il 21 corr., per Capo Martin. Ritornerà in Svezia al principio di maggio. Nel recarvisi farà una breve visita all'imperatore Guglielmo a Berlino.

SVIZZERA

Un arresto misterioso a Lugano.

Ci telefonano da Lugano, 16:

La polizia di Lugano ha arrestato un individuo che colla sua amante aveva preso alloggio presso la madre della nota rivoluzionaria Isabella Bellino Gillotti. L'individuo si spacciava per il marchese Piero De Giorgis di Valentigny (Bocche del Rodano), ma alla distanza di parecchi giorni si faceva anche chiamare Leone Ranich, cocchiere di Marsiglia. Sembra invece che il pseudo marsigliese non sia altro che un mariuolo piemontese, assai noto alle autorità di Torino, colle quali ebbe a fare prima per un furto, e poi per una cassa di manifestini rivoluzionari dei quali si parlò assai qualche tempo fa e che sarebbero stati spediti da Lugano in una cassa *Quina Chavin*.

L'amante poi sarebbe semplicemente la rivoluzionaria Bellino, venuta da Torino per passare coll'amato qualche giorno felice.

Sembra anche che la polizia di Torino, sempre in seguito alla scoperta della cassa, abbia eseguito una perquisizione all'abitazione della Bellino Gillotto a Torino. ma con risultati negativi. I due amanti avrebbero lasciato Torino il 10 corrente diretti a Lugano.

La signora, arrestata insieme al cavaliere d'industria, venne quasi subito rilasciata, mentre lui è sempre in prigione.

Si dice che l'arrestato abbia confessato il suo vero essere, ma la polizia mantiene a questo proposito un assoluto riserbo.

Sono state richieste a Torino istruzioni telegrafiche.

DANIMARCA

I funerali di re Cristiano.

Telegrafano da Copenhagen, 16:

Alle ore 10 del mattino una folla considerevole era assiepata lungo la via e tutte le finestre erano gremite pei funerali di re Cristiano.

Il re di Norvegia, la granduchessa Maria di Russia, il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo Scheverin, il re di Danimarca, il re di Grecia e gli altri membri della famiglia reale di Danimarca, il principe Carlo di Svezia, l'imperatrice vedova di Russia con la granduchessa sua figlia, il duca e la duchessa di Cumberland ed i rappresentanti dei sovrani esteri sono giunti alle 11.30 alla chiesa del castello.

Un servizio funebre ebbe luogo poscia.

Il vescovo di Paulli, elemosiniere della Corte, pronunziò un grande sermone. Poi la bara fu portata da quattro commendatori dell'ordine di Danebrog e quattro colonnelli dalla chiesa al carro funebre.

Il corteo si mise quindi in marcia al suono delle campane e fra le salve dell'arsenale.

Le Associazioni di militari ed ex militari, gli studenti e gli impiegati postali formavano ala lungo il percorso.

Ovunque calma ed ordine perfetto.

La folla si scopriva al passaggio de lcorteo funebre.

Il corteo giunse alla stazione alla una pomeridiana; quattro commendatori di Danebrog e quattro colonnelli portarono la bara nel vagone funebre. Il principe Valdemaro di Danimarca ed il ciambellano d'Okholn, maresciallo di corte, presero posto nel vagone.

Un altro vagone era occupato dalla famiglia reale, dai sovrani esteri e dagli altri alti personaggi. Il treno è partito alle 13.40.

Telegrafano da Rosskilde, 16:

Alle ore 15 il corteo è giunto a Rosskilde colla spoglia mortale di re Cristiano. Gli ufficiali portarono la bara dal carro funebre Dietro il carro vi erano il re di Danimarca e il re di Grecia. Seguivano la regina di Danimarca, la regina di Grecia, l'imperatrice vedova di Russia, la regina d'Inghilterra ed altri personaggi principeschi col loro seguito.

Il corteo funebre si recò alla chiesa della cattedrale.

AMERICA

IL MATRIMONIO DI MISS ALICE ROOSEVELT.

Un macabro equivoco. - Il regalo d'un panciotto di pelle.

Ci telefonano da Londra, 17, matt. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New-York:

«Per uno strano equivoco il vagone ferroviario destinato al viaggio di nozze del signor Nicola Longworf e miss Alice Roosevelt, è stato adibito al trasporto del cadavere di una signora da Washington a Indianopoli. Il macabro equivoco ha gettato nella più grande disperazione i funzionari ferroviari.

Un gruppo di indiani di Osage si è recato a Washington a portare in regalo al signor Nicola Longworf un panciotto di pelle di bufalo. Essi hanno consegnato il loro presente al presidente Roosevelt, spiegando che non hanno portato nessun regalo a miss Alice perchè ne ha già troppi, mentre lui, il fidanzato, poveretto, non ne ha finora ricevuto neppur uno.»

DALLA RUSSIA

Il processo del luogotenente Schmith.

Ci telefonano da Londra, 17 mattina (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

«Il processo contro il luogotenente Schmith, il capo della rivolta di Sebastopoli, comincierà il giorno 20 corrente.

Uno dei suoi difensori, l'avvocato Pargament, ha redatto una vigorosa protesta, nella quale dice che il processo viene ad essere ridotto ad una farsa giudiziaria, in seguito al rifiuto dell'ammiraglio Thuchokin di ammettere la perizia psichiatrica sullo stato mentale dell'accusato e intorno alla esistenza di una pazzia atavica nella sua famiglia da tre generazioni. Egli protesta contro le dichiarazioni ufficiali fatte tre giorni fa dall'ammiraglio stesso, secondo le quali viene ad essere negato all'accusato il diritto di ricorrere in appello al Senato. Non vi è quindi nemmeno bisogno di dire che la condanna viene ad essere una cosa certissima.»

Schmith è impazzito.

Telegrafano da Odessa, 17:

Il tenente Schmidt, che assunse il comando dell'incrociatore *Otchakow* durante la rivolta, ha rifiutato per tre giorni ogni cibo ed è impazzito.

Il castello della principessa Murat saccheggiato.

Telegrafano da Kutais, 16:

Durante l'assenza della principessa Murat e della famiglia dell'intendente, i contadini hanno assalito la sua proprietà di Salkhijo e saccheggiato il castello dal quale tolsero gli oggetti mobiliari per parecchie centinaia di migliaia di rubli. La popolazione locale ha consegnato i contadini alle truppe che giungevano. Una parte del bottino è stato rimesso.

Esplosione micidiale in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Alla Stazione merci della ferrovia Nicola, mentre si scaricava un vagone proveniente da Vladivostok. un uomo che portava una cassetta cadde a terra. Avvenne un'esplosione; vi furono parecchi feriti e il vagone fu incendiato.

Il fuoco fu spento rapidamente. L'inchiesta provò che il vagone intiero era pieno di esplosivi.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Alla vigilia della soluzione

Si spera sempre di trovare l'accordo.

Ci telegrafano da Algesiras, 17. (B.):

Nessun'altra intervista vi fu dopo quella breve che ebbe luogo tre giorni or sono tra Révoil e Radowitz.

Anche Regnault e Tattenbach da parte loro hanno mantenuto lo stesso riserbo.

Meglio di qualsiasi commento questo fatto vi prova che se la Conferenza si prolunga un accordo non sembra troppo vicino ad essere stabilito tra i diplomatici francesi e quelli tedeschi.

Per questo molti delegati considerano fin d'ora la possibilità di uno scacco della Conferenza.

Gli ambasciatori sono infatti alla vigilia di discutere la questione della banca e della polizia; la prima sarà esaminata nella settimana prossima e nessun accordo è ancora intervenuto, la cancelleria germanica mostrandosi sempre poco conciliante e la Francia rifiutandosi recisamente di accettare al Marocco una situazione che potrebbe permettere ai tedeschi di prendervi militarmente piede e di minacciare così un giorno l'impero coloniale francese dell'ovest africano.

È più che mai probabile che l'incertezza presente non possa prolungarsi per molto tempo ancora e fin dal principio della settimana prossima sarà possibile prevedere il risultato della Conferenza.

Qui si crede generalmente che dopo la seduta d'oggi gli ambasciatori si aggiorneranno fino a martedì prossimo, allo scopo di facilitare il lavoro che continua alacre tra le quinte.

Alcuni delegati delle potenze mediatrici, credono sempre che esaminando assieme le due questioni della banca e della polizia la diplomazia francese e germanica potranno trovare un terreno solido sul quale potrà stabilirsi finalmente l'accordo.

L'INCIDENTE DI MAR-CHICA.

Una cannoniera marocchina che bombarda un veliero francese. — Timori di complicazioni nella Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 17, matt., (G.):

Il corrispondente da Algesiras dell'*Echo de Paris*, telegrafa:

«Un nuovo incidente è avvenuto nel Marocco, e precisamente a Mar-Chica, e di esso i governi francese e spagnuolo non sono ancora stati avvertiti ufficialmente. Ecco il fatto: Il vapore *Turki*, appartenente al governo marocchino, ma montato da un equipaggio tedesco, si sarebbe preparato a bombardare un battello francese mentre questi stava scaricando delle mercanzie davanti alla fattoria di Mar-Chica. L'incrociatore francese *Lalande* stazionante al largo della fattoria, si sarebbe opposto a questo bombardamento.

I giornali ostili alla Francia cercano di dare all'incidente una importanza assai più grande di quella che ha in realtà, ma se i fatti potranno essere accertati non sarà difficile provare che il *Lalande* ha agito benissimo opponendosi ad un atto arbitrario ed illegale. Nei paesi di capitolazioni come il Marocco, non si ha il diritto di compiere alcun atto di coercizione contro sudditi europei senza riferirne all'autorità consolare. Ciò non toglie che i francesi stabiliti al Marocco dovrebbero rendersi conto che la loro azione in questo momento è particolarmente inopportuna.

Le difficoltà contro le quali la Francia deve lottare sono abbastanza numerose e non tocca a dei francesi crearne delle nuove.

Il corrispondente da Madrid dello stesso *Echo de Paris* telegrafa a proposito dell'incidente di Mar-Chica: «I dispacci da Melilla recano la notizia di un incidente avvenuto sulla costa marocchina fra una cannoniera del Marocco e un vapore francese. Mentre il vapore francese *Zenit* stava sbarcando delle merci a Mar-Chica, la cannoniera marocchina *Turki* aprì il fuoco contro di esso. Lo *Zenit* fuggì inseguito dalla cannoniera. Ma l'inseguimento venne troncato dall'incrociatore francese *Lalande*, che si trovava al largo, il cui comandante significò a quello del *Turki* che egli non gli avrebbe permesso di bombardare la fattoria di Mar-Chica (come la cannoniera aveva intenzione di fare non potendo più inseguire lo *Zenit* se prima non veniva dato tempo ai sudditi francesi che vi si trovavano, di ritirarsi.

Il comandante del *Turki* telegrafò subito l'incidente di delegati marocchini che si trovano alla Conferenza di Algesiras.

A Melilla regna grande agitazione per questo fatto. Si fa correre perfino la voce che l'incrociatore francese *Lalande* abbia ricevuto ordini segreti dal Governo francese per proteggere la fattoria e non contrariare gli interessi spagnuoli.»

Un successivo cablogramma ha recato a Madrid questi nuovi particolari: Il *Turki*, bombardando il vapore *Zenit*, ha lanciato otto granate anche contro la fattoria di Mar-Chica, dalla quale risposero con altre quattro granate senza però colpire nel segno. Il comandante della cannoniera marocchina sbarcò a Melilla, dove conferì lungamente col comandante del *Lalande*. Quest'ultimo dichiarò che avrebbe interrogato anche il capitano dello *Zenit*, ed ha aggiunto, nei riguardi dell'intervento suo, che se il *Turki* avesse continuato ad inseguire ed a sparare sullo *Zenit*, il *Lalande* non avrebbe esitato a tirare contro la cannoniera marocchina.

È attesa con vivissimo interesse la decisione che sarà presa dai diplomatici di Algesiras.

Sempre nei riguardi dell'incidente, l'ambasciatore di Francia a Madrid, ha avuto un lungo colloquio col presidente dei ministri spagnuoli.

Le proteste di un console del Venezuela

Ci telefonano da Genova, 16, (C.):

Il console del Venezuela scrive una lettera ai giornali informando come i negozianti non debbano prestare soverchia fede alle notizie sin qui pubblicate intorno alla situazione al Venezuela.

Lo stesso console aggiunge che deve protestare contro le notizie divulgate che i due generali della repubblica Gomez e Vellutini siano traditori della patria.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Le "Schiere operaie,,

Una bella ed imitabile iniziativa si è costituita a Venezia, per accordo fra le presidenze della Scuola Libera Popolare e della Lega contro l'alcoolismo.

Inspirate al concetto e proposito di educazione delle classi operaie che informa i rispettivi sodalizi, le due presidenze con una bellissima circolare nella quale spiegano la importanza e il pregio delle grandi Mostre organizzate a Milano, hanno rivolto un appello a tutte le Associazioni della loro città, e specialmente a quelle di M. S. ed Operaie in genere, perchè ognuna di esse concorra con propri soci alla formazione di schiere operaie, che nel settembre ed ottobre saranno condotte con modica spesa a visitare l'Esposizione.

La Scuola Libera Popolare e la Lega contro l'alcoolismo completano intelligentemente l'opera, proponendosi non solo di *guidare* i gitanti nelle visite all'Esposizione, ma anche di *prepararli prima* convenientemente — cosicchè la gita d'istruzione riesca per gli operai quanto possibile intensamente proficua — mercè un corso di lezioni gratuite intorno ai rami industriali, commerciali, artistici, che l'Esposizione accoglie ed illustra.

Le due presidenze promotrici espongono un ben studiato programma di organizzazione e di preparazione, determinando in L. 35 la quota per viaggio vitto ed alloggio per tre giorni a Milano, e di L. 45 per cinque giorni di fermata.

L'organizzazione è costituita in «schiere» composte di otto «squadre», cioè di 200 gitanti. A Milano ogni squadra troverà un compagno che esercita qui la stessa professione o mestiere, e che sarà guida intelligente e volonterosa.

Il Comitato centrale ordinatore è composto dei signori:

Per la Scuola Libera Popolare: *prof. David Levi Morenos — prof. Ettore De Toni — prof. Luigi Gambari — prof. Capetti Vittorio — prof. Pelizzari Rainiero — Mario Bellavitis.*

Per la Lega contro l'Alcoolismo: *prof. Luzzatto Michelangelo — prof. Ettore De Toni — Barro Giovanni — dottor Giovanni Ambrosini — segretario avv. Andrea Cornoldi.*

Additiamo la bella iniziativa ad esempio.

Appendice del SECOLO 17 Febbraio 76

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Da qualche tempo, Marco le pareva divenuto più grave... quasi sopra pensiero. Quel giovinetto appena quindicenne aveva degli occhi che turbavano per la profondità della loro espressione.

Guardandolo, la giovine donna si sentiva assalita da un vago senso d'angoscia... quasi da un rimorso.

Di fronte ai suoi figli, aveva realmente compiuto il dover suo, agendo come aveva agito?...

Abbandonando il padre loro nelle braccia di un'altra donna?

Affermando loro essere egli morto?...

Egli era morto per lei... sia pure... ma per i suoi figli?...

Non sarebbero stati in diritto, essi, di rimproverarle un giorno... il giorno in cui fossero venuti a conoscere la menzogna della loro madre — e quel giorno doveva fatalmente arrivare — sì... non sarebbero stati in diritto di rimproverarla d'aver mancato di coraggio... d'aver mancato di lealtà...

... E quella situazione falsa nella quale essa veniva a trovarsi... nella quale tutti si trovavano ugualmente... non ripeteva da lei la sua origine prima?... Non ne spettava, dunque, a lei ogni responsabilità?

... A lei che non aveva saputo disputare ad un'altra donna il padre dei suoi figlioli?..

... A lei che aveva abbandonato in balìa di quell'altra... di una straniera... un povero demente?

Ah!... sì... certamente Claudina e Marco sarebbero stati in diritto di rivolgerle amari rimproveri...

... Il suo dovere di madre... essa non lo aveva compiuto..

E la misera donna tremava all'idea che forse non era lontana l'ora in cui sarebbe stato necessario confessare la dolorosa verità ai suoi figli.

E se essi le dovessero diminuire il loro affetto?...

Se le dicessero:

— Tu non hai considerato altro che il tuo egoismo... non ti sei lasciata guidare altro che dal tuo risentimento... Ma quel padre di cui tu volontariamente ci hai privato... tenendolo lontano da noi... a noi aveva sempre voluto un gran bene... Non era nostro dovere ricambiarlo d'altrettanto affetto... prendendoci cura di lui... tentando ogni mezzo per ottenerne la guarigione?.

Sì... col loro buon cuore... con tutta la tenerezza figliale ch'essa conosceva in loro... essi avrebbero potuto ugualmente parlarle a quel modo.

Ed essa... sapendosi colpevole... avrebbe dovuto chinare il capo...

Ah!... volesse il cielo che quell'ora tardasse ancor molto a scoccare!...

... Che sonasse soltanto il giorno in cui la giovinetta dovesse andare a marito... o il suo Marco fosse chiamato a pagare alla patria il tributo del sangue...

Così s'illudeva di poter avere ancora cinque o sei anni di tregua davanti a sè... e invece non le erano concesse più se non poche ore.

. . . .

Quella domenica mattina, in un lieto presagio di bel tempo, le vette delle montagne apparvero lievemente offuscate da una nebbia sottile di cui il sole non tardò ad avere ragione.

Ben presto, sui loro fianchi apparvero bianche colonne di fumo, eruttato dalle caminiere delle piccole locomotive che s'arrampicavano audacemente per le ferrovie a cremagliera, trascinando vagoncini carichi di turisti venuti da ogni parte del globo.

Il Rigi, il Pilato, lo Stanserhorn, e tutte le altre cime accessibili sarebbero state prese d'assalto quel giorno.

Marco si risvegliò di buon mattino.

La finestra della sua camera rimaneva socchiusa durante tutta la notte. Appena balzato di letto, come era suo costume d'ogni mattina, si affacciò per godersi in una prima occhiata il grandioso panorama del lago sottostante e della sua corona di montagne. Poi si affrettò a vestirsi.

Appariva più grave, più preoccupato, quasi, degli altri giorni.

E ciò perchè sentiva che l'ora delle spiegazioni era venuta.

E comprendeva bene, il piccolo Marco... così riflessivo... il piccolo Marco che aveva l'abitudine di pensare... di parlare... di giudicar d'ogni cosa non come un ragazzo di quindici anni, ma come un uomo di trenta... comprendeva bene che quelle spiegazioni dovevano riuscir cagione di nuove tristezze per sua madre... ravvivandole in cuore antichi dolori...

Ma si diceva anche che dopo ciò... più tardi... la certezza di sapere il proprio affanno così sinceramente condiviso dai figli suoi, avrebbe forse potuto riuscire ad acquietare un poco l'angoscia tacita che l'opprimeva.

Disceso a colazione, baciò affettuosamente Cristiana e Claudina, augurando loro il buon giorno. La giovine donna era pallidissima... e le palpebre arrossate indicavano chiaramente che aveva dovuto passare la notte insonne.

Anch'essa si strinse al cuore il suo Marco, contraccambiando con passione il bacio di lui.

E fu lei ad aprire il fuoco, ricordando al figliolo le sue parole di due giorni innanzi.

— Cosicchè, oggi sarebbe la giornata in cui il signore mio figliolo, e la signorina mia figlia si degneranno di mettermi a parte del loro famoso segreto!

Sorrideva così dicendo, ma sotto quel sorriso si indovinava una commozione penosa e profonda.

Erano soli loro tre nella piccola sala da pranzo, che il sole mattutino rallegrava inondandola dei suoi fulgidi raggi.

Marco scambiò una rapida occhiata con Claudina, poi disse:

— Sì, mamma... è proprio oggi.

— Questa mattina... o stasera?

— Anche subito... se ce lo permetti.

— Questo «se ce lo permetti» dopo i discorsoni dell'altro giorno, è ben delicato!

— Quali discorsoni?

— Non hai dichiarato, forse, con tanto sussiego che i quindici anni raggiunti avrebbero fatto di te finalmente un uomo... un uomo che per di più, mi par d'aver sentito dire, avrebbe avuto il diritto di esigere... di pretendere da me certe spiegazioni...

— Oh!... mamma... tu hai interpretate male le mie parole... o forse mi sono male espresso.. Non ho mai avuta la più lontana intenzione d'atteggiarmi con te a padrone... Ti vogliamo troppo bene, Claudina ed io,... sappiamo troppo quanto bene tu voglia a noi due... che affetto profondo... sconfinato... devoto... ci porti... un affetto che non ha trovato troppo grave nessun sacrificio... che ha sfidati tutti i dolori... tutte le prove più amare... perchè ci possiamo arrogare il diritto di esigere... di pretendere nulla da te!...

E rivolgendosi verso Claudina, domandò:

— Non è vero, sorellina mia?

— Sì... confermò la giovinetta, che si era avvicinata subito alla mamma prendendole la mano.

Cristiana non sorrideva più.

E Marco, che le si era accostato anche lui, prendendole l'altra mano lasciata libera dalla sorella, continuò:

— Che noi abbiamo quindici o sedici... o venti... o trent'anni... siamo... saremo sempre i tuoi figlioli devoti e sottomessi... e non ci permetteremo mai di dimenticare con te il più assoluto, il più sacro, il più illimitato rispetto... quel rispetto che tu hai diritto di chiederci sempre.

«Non vedere dunque in quello che ti esponiamo come nostro desiderio, in quello che ti diremo quest'oggi, non vedervi la più remota intenzione di cagionarti la minima pena.

(Continua.)

Niente proroga per la consegna delle opere di Belle Arti.

Molti egregi artisti di Milano hanno chiesto alla Commissione di belle arti una proroga di almeno 5 giorni per la consegna delle opere. Ma la Commissione, sebbene con vivo rincrescimento, è costretta a tener fermo il termine già stabilito *improrogabilmente* del 15 marzo e ciò per due ragioni:

1.° che il disimballaggio, l'esame, e la collocazione delle opere di pittura, scoltura e architettura, in tanta copia notificate, trattandosi di una così vasta Esposizione, quale è la presente, richiede non meno di un mese di tempo;

2.° che una proroga ridonderebbe sopratutto a beneficio degli artisti milanesi; creando quindi un privilegio ingiustificato a scapito degli artisti delle altre città.

La Direzione di Sanità all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 16 (N.):

Un recente decreto reale aggiungeva al bilancio dell'Interno un capitolo col quale, mediante prelevamento del fondo di riserva per spese impreviste, si stabiliva la somma di lire quarantamila per il concorso della direzione di Sanità all'Esposizione internazionale di Milano.

Ora, essendo tale somma risultata insufficiente allo scopo, è stato proposto in un disegno di legge, per modificazioni ad alcuni capitoli del bilancio dell'Interno, presentato dall'on. Carcano, nell'ultima tornata parlamentare, l'aumento di lire venticinquemila per il suddetto concorso.

IL CARNEVALE.

Stasera le veglie ed i veglioni sono innumerevoli. Diamo l'elenco dei principali: La *Gran veglia Goldoniana* dell'Eden a beneficio della Cassa di previdenza e della Casa di riposo per gli artisti drammatici anche quest'anno si preannuncia splendida. Vi interverranno in costume tutti gli artisti attualmente a Milano e ricchi premi verranno dati ale migliori maschere ed alle più belle *toilettes*.

Col biglietto d'ingresso si potrà concorrere a 20 ricchi premi tra i quali notevole la statua in bronzo donata dalla regina madre. Una delle maggiori attrattive della veglia sarà la pesca di beneficenza. Vi ha per oltre venti mila lire di doni del re e della regina, dei ministri, delle maggiori notabilità dell'arte italiana e dei più cospicui nostri cittadini.

*** Al teatro Carcano alle ore nove, grande veglione dato dal Comitato del Carnevalone Ambrosiano. Al veglione interverranno in forma ufficiale Meneghino e Cecca. Anche qui ricchi premi sono riservati per le migliori maschere e mascherate. Si prevede quindi un pienone.

*** Si ballerà pure al Circolo *Ormai sposati*, al Bagno di Diana; all'*Ambrosiano* in via Gozzadini, 7; al *Circolo Mandolinisti e Chitarristi* in via Terraggio; al *Circolo Italia* in via Rasori 1, alla *Famiglia Ambrosiana*, ecc., ecc.

Altre molte sono le feste da ballo che si terranno in circoli privati e nelle famiglie.

*** La signora Virginia Riva, per la presidenza dell'Educatorio delle scuole comunali maschili e femminili al Rondò Cagnola, ringrazia pubblicamente il benefico Comitato veglione studenti per la cospicua elargizione di L. 500. I piccoli beneficati non dimenticheranno i buoni che hanno steso loro la mano proprio quando, per l'ingrandimento della scuola, si son raddoppiate anche le spese dell'educatorio.

L'inaugurazione della Fiera di Beneficenza A PORTA GENOVA.

Questa sera, adunque, alle ore otto, sarà inaugurata la ormai tradizionale Fiera di beneficenza a Porta Genova.

La cerimonia sarà rallegrata dall'intervento di *Meneghino* e *Cecca*. Le due maschere ambrosiane, accompagnate dai membri del Comitato della fiera, lascieranno l'albergo Marino in Piazza della Scala, per recarsi al Padiglione dove hanno sede la Pesca di beneficenza e l'elegante Festival, percorrendo le vie Santa Margherita, Carlo Alberto, Tommaso Grossi, Piazza Mercanti, Piazza del Duomo, Via Torino, Via Cesare Correnti, Corso Genova e Piazza di Porta Genova.

Dalle 8 alle 9 si potrà acceder al Padiglione con speciali biglietti d'invito, poi il Festival sarà aperto al pubblico con biglietti a pagamento.

Meneghino e Cecca interverranno più tardi alla *Grande Veglia Ambrosiana*, che avrà luogo nel teatro Carcano.

LA FESTA DELLA PACE.

La Società lombarda per la pace si è rivolta al Ministero della pubblica istruzione, chiedendo che siano impartite disposizioni perchè l'Italia aderisca alla festa della Pace la quale per iniziativa degli Stati Uniti si celebrerà in tutto il mondo il 22 corrente, anniversario della nascita di Washington. Alla festa si è già associata l'Unione Magistrale nazionale, che ha rivolto ai maestri italiani un caldo invito perchè il 22 febbraio in tutte le scuole elementari sia fatta una conferenza sulla pace universale.

Pro Calabria. — Ierl'altro sera ebbe luogo un' adunanza del Comitato pro Calabria, coll'intervento del sindaco e dei vicepresidenti comm. Castiglioni e ing. Nava e di buon numero di consiglieri, fra i quali l'avv. comm. Caccialanza, Sindaco di Lodi, l'on. Pennati, il dott. Langilotti e il dottor Zanconti rispettivamente in rappresentanza delle città di Monza, di Brescia e di Treviglio.

Il Comitato apprese con viva soddisfazione l'opera compiuta dalla Presidenza per accelerare l'inizio dei lavori di ricostruzione in Martirano, sia accordando un mutuo al Comune stesso, per l'acquisto del terreno sul quale fabbricare, ed ottenendo l'uso delle cave di sabbia, calce e pietra, sia acquistando una funicolare e una ferrovia Decauville, sia stipulando i contratti pel trasporto del materiale, del legname da costruzione, dei tetti piani, della lava metallica per la pavimentazione e dei serramenti in legno.

Prese atto inoltre delle disposizioni preparatorie per le opere di riparazione e di ricostruzione negli altri Comuni di Ajello, Briatico e Jacursi; della deliberazione d'urgenza della Presidenza per un sussidio spedito a Galati, subito dopo il disastro della mareggiata, e da ultimo degli impegni finanziari finora assunti e dei fondi ancora pienamente disponibili.

Il Comitato ha ratificata la deliberazione di soccorso per Galati, ed approvata plaudendo tutta l'opera della propria Presidenza.

All'Unione femminile avrà luogo domani alle ore 14 l'ultima conferenza tenuta, per incarico dell'Università Popolare, dal dott. Giovanni Grassi, sull'*Igiene del neonato*. In questa lezione l'egregio conferenziere riassumerà le norme già illustrate nello sviluppo del corso, che fu meritatamente apprezzato da un numeroso uditorio di signore e signorine, essendovisi finalmente trattato questo tema di così alta importanza sociale con ardita modernità di concetti, sollevandosi più d'uno di quei veli che, col pretesto di salvaguardare il pudore, non servono ad altro se non a perpetuare il pregiudizio e l'errore.

*** Alla Società d'incoraggiamento fuochisti, domenica 18 corrente l'ing. Guido Perelli parlerà sui « focolari. »

*** Nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, sarà tenuta alle tre del pomeriggio di domani, domenica, un'adunanza degli esercenti milanesi per trattare del « Casellario commerciale » e delle Cooperative.

*** Stasera alle 9, il prof. Luigi Canetto parlerà all'Istituto professionale stenografico, in via Ugo Foscolo 5, sulla « stenografia nella pratica. Professionisti e... professioniste. »

*** Il processo e la morte di Socrate saranno trattati domani alle 4 pom., dal professor Attilio De Marchi alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, in via Santa Marta, 18.

Il biglietto d'ingresso costa lire una e l'introito sarà devoluto a favore del Patronato delle Scuole di Via Sant'Orsola ed Ansperto.

La cronaca delle disgrazie. — Nel pomeriggio d'ieri, il facchino Clemente Farina di 23 anni, abitante in viale Bergamo n. 28, era intento, con altri compagni a scaricare da un carro una botte ripiena di vino.

Ad un tratto la botte, vincendo col forte peso, le forze degli uomini, ruzzolò violentemente a terra. Il Farina, per non essere investito e travolto, fece un balzo, ma cadde così male all'indietro, da battere il capo sul selciato, e rimase a terra svenuto.

Il povero giovane aveva riportato una larga ferita alla testa seguita da commozione cerebrale.

Fu tosto soccorso e con una vettura trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Ieri stesso tal Luigi Pergola di 34 anni che abita in via Conca 9, percorrendo in bicicletta la via Cesare Correnti, sdrucciolò e cadde al suolo.

In quel preciso istante, per colmo di sventura, giunse un carro-trasporti della Ditta Bocconi che investì il Pergola, travolgendolo sotto le ruote.

In aiuto del disgraziato accorsero parecchi passanti ed il vigile urbano Polacchini, che lo trasportò alla guardia medica di via Ariberto, dove ebbe pronte cure.

Un'impresa ladresca riuscita è quella perpetrata a danno del curatore di fallimenti rag. Giuseppe Manfredi che ha studio ed abitazione in via S. Raffaele n. 3, dal pregiudicato Lodetti Giuseppe di Dergano. Costui si era offerto come impiegato presso il ragioniere, mandatovi da un agenzia di collocamento e con un benservito rilasciato da una fra le primarie ditte commerciali della città. Dietro le insistenti preghiere del Lodetti, il rag. Maifredi lo assunse in esperimento, provvedendo nello stesso tempo a chiedere informazioni sul suo conto.

Ma queste si resero vane, perchè, dopo soli quattro giorni di servizio il Lodetti riuscì, mediante impronta di tutte le serrature, non esclusa quella della cassaforte, valendosi anche di lime e di altri ferri del mestiere, a rubare oltre 800 lire.

La sera del giorno 13, il rag. Maifredi avendo incassato circa 1600 lire per conto dei clienti, dopo averne preparata la distinta di deposito alla Banca per la mattina seguente, si allontanava, provvedendo prima però a nascondere detto danaro nella stanza da letto, giacchè da diversi piccoli indizi, aveva incominciato a sospettare del nuovo commesso.

Bastarono dieci minuti appena, perchè il ladro aprisse la porta della camera da letto, afferrasse una manata di biglietti, senza degnarsi di raccoglierne due da lire 50 cadutigli, e quindi se ne fuggisse.

Ritornato il rag. Maifredi e constatata l'assenza dallo studio di quell'impiegato, ebbe il sospetto di quanto poteva essere accaduto nella sua breve assenza, sospetto che subito si mutò in certezza.

Il Lodetti Giuseppe non aveva lasciato che i biglietti di piccolo taglio, dei pacchetti da lire cinquanta d'argento ed uno, a questi simile, di 400 lire in oro.

Finora però sono riuscite vane tutte le ricerche per arrestare il ladro, sebbene il delegato Travaglini, i suoi agenti e lo stesso ragionier Maifredi gli abbiano data per tre giorni di seguito la caccia.

I pensionati ferroviari si riuniranno domani alle ore 2 pom., nel salone del bagno di Diana, per procedere all'approvazione dello statuto sociale.

Una ferrovia fra Abbiategrasso e Busto. — Al Circolo di Milano è in corso d'esame la domanda di concessione di una ferrovia che partendo da Abbiategrasso e toccando Magenta, Inveruno e Legnano, faccia capo a Busto Arsizio con un percorso di Km. 28 circa.

Questa linea, progettata dall'ing. Rusconi Clerici, è destinata a servire gli interessi della plaga compresa fra il Ticino e l'Olona, ma avrà anche lo scopo di avviare direttamente verso Genova una parte del traffico merci che ora converge al transito di Milano.

Un tronco di raccordo tra Legnano e Castellanza collegherà inoltre la nuova linea con quella della valle Olona, della quale è stato in questi giorni sottoposto all'approvazione governativa il prolungamento fino a Mendrisio.

L'effettuazione dei due progetti avrà per risultato di aprire una nuova comunicazione tra Genova e il Cantòn Ticino, la quale contribuirà efficacemente a facilitare il riordinamento ferroviario della provincia di Milano.

Il Comitato promotore della nuova linea ha l'appoggio morale e materiale dei comuni interessati e della Società per la ferrovia Novara-Seregno, proprietaria della linea della Valle Olona.

L'arresto d'un truffatore milanese ad Affori. — Ci telefonano da Affori, 16:

Stamane il delegato municipale di qui, signor Gallarati Carlo, dichiarava in arresto tal Annibale Favari di Santo d'anni 22, che abita a Milano in via Pioppette, 9.

Il Favari giovane elegante e di modi distinti, riuscì a truffare alcune famiglie di qui, mediante lettere falsificate, e dichiarandosi inviato da parenti delle vittime.

Oggi stesso il Favari sarà inviato al Cellulare di Milano.

A proposito di adulterazione dei vini di Barletta. — L'altro giorno al *Secolo* e ad altri giornali fu spedito un telegramma da Barletta, in cui si riferiva di un'agitazione nata colà fra produttori e mediatori di vini per protestare contro atti di sofisticazione che sarebbero stati compiuti da alcune ditte. Quella pubblicazione ha provocato molte rimostranze da parte di importanti Case vinicole le quali hanno colà i loro stabilimenti.

Per quel senso di verità e di giustizia che noi intendiamo debba essere in ogni momento guida costante dell'opera nostra, abbiamo voluto fare subito indagini minute e precise e sul posto e qui a Milano, dove la spettabile « Unione italiana fra i negozianti di vini » è stata in grado di favorirci documenti e indicazioni preziose.

Un'agitazione ci fu realmente, ma provocata non tanto dalle supposte e pretese adulterazioni quanto da ragioni più intime e più giustificabili di concorrenza e di antagonismo economico fra la classe dei piccoli produttori e dei mediatori e quella dei negozianti, antagonismo di cui questo di Barletta non è, certo un episodio isolato.

Ci risulta che le ditte nazionali ed estere le quali si ritennero da quelle accuse più direttamente e vivamente colpite e fra queste i fratelli Folonari di Brescia, Bubler Scherer e Gugger di Meggen, Perego e Ausenda di Treviglio, S. Combes di Parigi, G. Ferrario di Legnano, Moizo Giuseppe e fratelli Steffenini di Milano, hanno fatto ricorso con un apposito memoriale al Municipio di Barletta, nonchè alla r. Cantina sperimentale e laboratorio enochimico di quella stessa città chiedendo che fosse loro resa una dichiarazione ufficiale a tutela del loro interesse e del loro buon nome di negozianti onesti.

Il sindaco di Barletta ha rilasciato infatti ai richiedenti una lettera in data 12 corrente in cui dichiara nel modo più esplicito che « per quanto gli risulta, a nessuna di quelle spettabili ditte si ebbero ad applicare le disposizioni della legge 11 luglio 1904 pel commercio del vino sofisticato, sì a Barletta che nelle altre città delle Puglie, come nei luoghi di destinazione dei vini spediti dalle ditte medesime » ed aggiunge « essere pure in grado di poter attestare che a quel Municipio non è mai pervenuto alcun reclamo dai paesi ove furono importati vini pugliesi dalle ditte là residenti. »

Analoga dichiarazione ha pure rilasciato il prof. G. De Astis, notissimo direttore della r. Cantina sperimentale e del laboratorio enochimico di Barletta.

Di queste autorevoli attestazioni delle autorità competenti i nostri negozianti possono ritenersi meritamente soddisfatti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.24 — tram. 5.51 — Roma — leva 7.6 — tram. 5.43 — Palermo — leva 6.55 — tram. 5.46.

Luna — Età giorni 24. Leva alle 3.7 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 736 sull'Irlanda.

Temperatura aumentata nell'Europa occidentale e centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione salita specialmente al centro: massima di 762 al nord, minima di 756 sul basso Adriatico.

Temperatura salita al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti maestrali e boreali al nord, occidentali e di libeccio altrove.

Ieri. — Cielo nuvoloso sul versante adriatico, leggermente vario o sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2. Temp. cent. med. + 0°8. mass. + 5.6 min. — 2.6. Umidità relativa, media 84 0/0. Venti dominanti: Ovest moderato. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo nebbia.

Le vittime della neve.

Abbiamo da Fivizzano:

Nevica ancora e la neve raggiunge altezze considerevoli, tanto che il valico del Casone per la Garfagnana è difficile e quello del Cerretto per il reggiano è completamento bloccato.

Sul monte Comano mentre certo Ippolito Fontana colla moglie facevano ritorno alla loro capanna una bufera di neve li travolse.

Alle grida degli infelici accorsero i compaesani che prima portarono a casa la donna, e quando ritornarono per prendere il marito non lo trovarono più; la neve lo aveva sepolto e fu poi trovato cadavere.

L'infelice donna, che prima di essersi riavuta completamente aveva voluto allattare un suo bambino, fu poco dopo trovata morta per paralisi cardiaca col piccino ancora attaccato al seno!

Sono così rimaste orfane quattro piccole creature.

*** Abbiamo da Domodossola:

Il comasco Cantoni Carlo fu trovato assiderato presso la stazione di Rumianca, sulla ferrovia Novara-Domodossola.

Raccolto pietosamente morì per congelazione senza aver potuto proferire parola.

Due velieri naufragati.

Ci telegrafano da Messina, 16. (N.):

Causa la violenza dei marosi presso il Capo Orlando, naufragarono due velieri, carichi di vini e di altre merci, provenienti dalla Sardegna.

Gli equipaggi poterono salvarsi.

Particolari sul terremoto di Guayaquil.

Telegrafano da Nuova York, 17:

Un telegramma da Guayaquil reca i seguenti particolari sul terremoto:

Fu il 31 gennaio alle 10 del mattino che si udì una prima scossa nella provincia di Esmeralda.

Le scosse si rinnovarono fino al 6 febbraio. Gli abitanti presi da panico, abbandonarono le case e dimorano ancora all'aria aperta. Nella città di Esmeralda una chiesa, una scuola ed un edificio adibito a caserma sono crollati. I negozi hanno molto sofferto, specialmente quelli di cristalleria.

A Porto Vargastowes vi fu un grande panico. Parecchie persone perirono sotto le macerie.

LE PREVISIONI SULLA STAGIONE

Una tempesta per il 23.

Ci si burla un po' dappertutto e sempre degli astronomi meteorologisti e delle loro previsioni. Non si ha tutto il torto, poichè questi benedetti scienziati spesso col voler prevedere e predire troppo lontano sono costretti a tenersi in indeterminatezze di tempo e di spazio o a trovarsi facilmente smentiti dai fatti. Tuttavia la scienza meteorologica ha trovato oramai e potuto fissare un certo complesso di leggi per cui a ragionevole distanza di tempo ed ampiezza di zona si possono ottenere serie ed utili previsioni. Così corre adesso pei giornali il nome di un modesto scienziato francese — il signor Hallauer — che nel gennaio scorso pubblicò alcune previsioni meteorologiche pel febbraio: previsioni, finora, mirabilmente avveratesi, giorno per giorno, la burrasca nevosa del periodo 12-14 corrente era stata da lui preannunziata.

La previsione, del resto, è fondata sulla vecchia scoperta del padre Secchi: che nel 14 febbraio del 1906 il polo nord del Sole si troverebbe più fortemente inclinato verso la Terra che il suo polo sud, in seguito alle oscillazioni del suo asse, ogni 180 giorni.

Il signor Hallauer, con metodiche osservazioni, dal 1896, ha potuto stabilire che tale fase è sempre caratterizzata da tempeste fredde e violente, che si rinnovano ogni 180 giorni, con un anticipo di 5 giorni ogni anno: il 19 febbraio nel 1905, il 14 febbraio nel 1906, il 9 febbraio nel 1907, ecc. Quest'anno, fino al 18 febbraio l'Hallauer ha preveduto tempo incerto, ma freddo, e per venerdì 23 febbraio un'altra violenta tempesta di neve e pioggie fredde proveniente dall'Est.

Questa seconda bufera non è che la ripetizione periodica di quella del 2 maggio 1905, che ebbe la ripresa il 18: ben memorabile nei fasti sportivi, perchè è quella che per poco non distrusse i battelli automobili nella traversata Algeri-Tolone.

L'Hallauer ricorda che alla stessa onda solare, onda *fatale* egli la chiama, si deve imputare il cataclisma della Martinica (8 maggio 1902).

La prossima tempesta durerà, secondo l'Hallauer, dal 23 al 28 febbraio. — Vedremo, dunque, e controlleremo a breve scadenza.

ECO DEI TEATRI

Il concerto Horszowski alla Scala.

Ieri sera Miecio Horszowski ha sbalordito — è la parola — il pubblico che gremiva il teatro della Scala.

Il piccolo pianista-fenomeno si sottrae assolutamente ai soliti giudizi che infiorano di lodi immeritate i troppi virtuosi erranti per le sale e per i palcoscenici del mondo. Egli è un privilegiato, un prediletto da natura per dare alle sue difficili esecuzioni — tutte a memoria — le più squisite e più alte vibrazioni dell'anima musicale. Nel *concerto in re minore* di Mozart, nel *quarto concerto in sol maggiore* di Beethoven, nella *marcia funebre* del Mendelssohn, nei *papillons* dell'Olson, nel *notturno*, nell'*andante* e *grande polonaise* del Chopin, Miecio Horszowski ha veramente raggiunto i culmini dell'arte interpretativa. Nel grandissimo teatro i suoni che uscivano dal pianoforte suscitati dalle piccole mani parevano moltiplicarsi.

Il confronto che corre ormai sulle bocche di tutti, con la prima giovinezza di Mozart, è un indice appropriato degli entusiasmi che suscita l'artista: e non è neppure a stupire che accanto ai più competenti critici e ai buongustai della musica, si affollino scienziati e studiosi in genere, attratti dalla assoluta eccezionalità del caso.

Sarà tanto più gradito al pubblico l'annuncio che due altri concerti chiuderanno il suo soggiorno a Milano. Il primo avrà luogo domenica alle ore 3 pom. al Manzoni, il secondo lunedì, 19, alle ore 4 pom. nel salone dell'Istituto dei ciechi. E l'introito di quest'ultimo sarà a favore della Società Nazionale di Previdenza e M. S. per le operaie e a favore delle pensioni popolari femminili.

*** Per la rappresentazione del *Freischütz* che avrà luogo domani, domenica, alla Scala, la direzione di quel teatro ha gentilmente concesso il ribasso del 50 per cento ai soci dell'Università Popolare per tutti i posti, tranne che del loggione.

Le prenotazioni si ricevono alla sede fino a tutto oggi.

*** Le mattinate di domani, domenica. Al Dal Verme *La Dolores*, con i primi cinque quadri del ballo *Carlo il guastatore*. Al Fossati: *Primavera scapigliata*. Al Gerolamo la nuovissima bizzarria *Krich e Kroch*, che inizia questa sera a quel teatro un'altra serie di spettacoli: seguirà il ballo gianponese: *L'Impero Celeste*.

*** Il Circo Manetti chiama seralmente al teatro Verdi un pubblico numerosissimo. Lo spettacolo è veramente interessante. Si distinguono l'atleta Giovannini, il cavallerizzo Foureaux, parecchi altri ginnasti e numerosi *clown*, comicissimi.

Chiude lo spettacolo la signorina Tilly Bebe che presenta dieci magnifici e ferocissimi leoni di cui essa si fa obbedire e con cui gioca come se si trattasse di pazienti cagnolini.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Carmen*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *I pelegrini de Marostega*. commedia. — Ore 8.30
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *La chitara de papà* comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: *Norma*, opera. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Sua eccellenza me fioeu*, comm. — Ore 8.30.
MODENA: *La fata befana*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *Chriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
ELDORADO: Spettacolo di Varietà. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

Che cosa è amore. — In Francia è figlio d'un sorriso; in Inghilterra nasce da un calcolo; in Germania da uno studio; in Ispagna da uno sguardo; in Italia da una bella ciocca di capelli profumata d'Acqua Chinina-Migone.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

LA SCOPERTA DI UN MISTERIOSO DELITTO

Un negoziante di cavalli ucciso a colpi di roncola.

Ci telefonano da Pavia, 16 (M.):

Ore 12 pom. — Quali supposti autori dell'assassinio del Diani, furono oggi arrestati certo Sceventini Giovanni della cascina Palazzo, e i suoi tre figli, ad uno dei quali l'assassinato si dice abbia rifiutato in sposa una sua figlia. Di qui l'odio fra le due famiglie che avrebbe condotto all'efferato delitto.

LO SCIOPERO DI VARANO

Ci telefonano da Varese. 16. sera, (R.):

Per avere più precisi particolari sullo sciopero scoppiato nella vicina Varano e che tiene in grande ansia tutta la cittadinanza, mi sono recato oggi stesso sul posto.

Appena entrati nel paesello, si scorge subito che qualche cosa di non comune lo tiene agitato: per le piazze e per le vie, numerosi cappannelli di abitanti e una animazione insolita, che cessa subito nelle vicinanze della filanda, che, invece, di solito assorda col frastuono delle sue macchine. Sul portone dello stabilimento ho trovato il delegato di P. S. di Varese, De Simoni, e parecchi carabinieri. Colà io seppi della grave decisione presa dai proprietari a Milano, nel colloquio che ebbero col direttore dello stabilimento ing. Mainetti, al quale si trovò presente anche il sotto prefetto di Varese.

I fratelli Borghi, oltre ad approvare in tutto e per tutto la condotta del loro direttore, decisero di ritenere come licenziate tutte le cinquecento operaie addette alla filanda, e che in seguito al licenziamento dell'operaia Giulia Sereni, per solidarietà abbandonarono il lavoro.

Mi risulta che la Sereni fu licenziata perchè si rifiutò di obbedire all'ordine del vice direttore, signor Bettoni Giovanni, di attendere momentaneamente ad una macchina.

Per sostenere le ragioni degli scioperanti nei confronti colla ditta Borghi come vi avevo annunciato, era venuto da Gallarate il segretario di quella Camera del lavoro, che chiese stamane di essere ricevuto dall'ing. Mainetti, il quale però vi si rifiutò, dichiarando esplicitamente che non intendeva trattare con terze persone di una questione che non aveva nessun carattere di controversia fra capitale e lavoro ma era soltanto di indole disciplinare.

Ieri gli operai tennero due riunioni, una a Corgegno e l'altra a Ternate, e stamane una commissione si presentò alla direzione dello stabilimento per intavolare trattative di accomodamento, trattative che però non riuscirono, perchè gli operai persistevano nel pretendere la riammissione in massa compresa anche l'operaia Sereni, causa prima dell'attuale sciopero.

Gli operai però, in seguito ad altri abboccamenti avuti fra di essi nel loro quartiere generale, stabilito nella frazione Boffalora, e dietro consiglio del delegato De Simoni, decisero di desistere dalla loro pretesa, e si ripresentarono per avvertire che essi erano disposti a riprendere il lavoro purchè fossero riammessi in massa, esclusa naturalmente la Sereni.

Il direttore rispose a questa seconda proposta degli operai di essere dispiacente di non potere, per il momento accettare queste loro ragionevoli proposte, in seguito agli ordini tassativi che aveva avuti a Milano di persistere nel licenziamento dello cinquecento operaie scioperanti, ma promise formalmente che si sarebbe interessato, per potere entro domani convincere i principali a riaprire lo stabilimento previa una nuova iscrizione degli operai che abbandonarono il lavoro.

La nuova amministrazione di Torino

Ci telefonano da Torino, 16, notte, (P.):

Oggi alle 4 si è adunato il nuovo Consiglio comunale per la nomina della Giunta. Aprì la seduta il sindaco senatore Frola che rivolse ai colleghi un breve saluto ed un ringraziamento.

Accennando poi ai doveri del Consiglio, lamentò in ispecial modo che mentre le esigenze della vita economica e sociale, specie nei grandi centri, reclamano nuovi istituti e riforme pratiche, lo Stato accentratore non solo, non concede ai comuni quell'autonomia ormai indispensabile per lo svolgimento di una azione amministrativa efficace, ma non consenta neppure ad essi i mezzi che per svolgerla sarebbero indispensabili, mentre poi in ogni riforma o nuovo ordinamento di pubblici servizi nuovi aggravi vengono aggiunti ai comuni.

Il senatore Frola terminò invocando la concordia e la benevolenza fra i consiglieri per il bene e la prosperità di Torino.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina della Giunta.

Riuscirono eletti assessori effettivi i signori: Sirofi, Bruno, Rinaudo, Brayda, Balestrini, Cattaneo, Frescot, Ussuglio e Cappa; ad assessori supplenti vennero nominati i signori Bonelli, Bozzolo, Gazzella-Brucco e Durio.

LO SCIOPERO DI REGGIO EMILIA.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 16. (C.):

Il *Corriere della sera* pubblica un' allegra corrispondenza da Reggio novellante di malcontento fra gli operai in sciopero per la neve, contro la Camera del lavoro, aggiungendo che un ex-assessore socialista dovette invocare la difesa della forza pubblica. Smentisco la stupida fandonia.

I duemila scioperanti rimasero sino ad oggi solidali. Il Municipio, per sgombrare le vie principali assoldò un centinaio di vecchi, di ragazzi e di servitori, facendoli lavorare di nottetempo fra centinaia di carabinieri.

SCIOPERO CESSATO E POI RIPRESO dagli allievi ingegneri di Padova

Ci telefonano da Padova, 16, sera:

Questa mattina ebbe luogo una assemblea di allievi ingegneri per trattare ancora la questione Fortezza.

Venne comunicato ai convenuti un telegramma del ministro Boselli che promette di esaminare la questione.

In seguito a ciò venne deliberato di por fine allo sciopero.

Gli allievi ingegneri infatti ritornarono oggi stesso alle rispettive lezioni.

Nel pomeriggio però essi ricevettero un telegramma dei colleghi di Napoli dicente che il ministro per loro non aveva provveduto. In seguito a ciò gli studenti si riunirono proclamando di nuovo lo sciopero finchè il ministro non avrà provveduto anche ai colleghi di Napoli.

L'ordine del giorno votato dalla riunione venne telegraficamente comunicato al ministro Boselli.

Borsa in Milano.

Milano, 17 febbraio, 1906 ore 11 ant.

Nullità assoluta d'affari ed anche la Rendita malgrado il 105,30 della chiusura di ieri a Parigi si quota ancora 105,45 liquidazione.

Valori affatto negletti, solo le Distillerie dopo aver sfiorato un 224 caddero subito a 219 offerte.

Cambi invariati.

Rendita Italiana	contante	105 35 »	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id.	3 1/2 0/0 »	103 87 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	742 — »	— —
Id.	» Mediterr. »	446 — »	— —
Id.	Banca d'Italia »	1338 — »	1337 —
Id.	Banca Comm. »	930 — »	— —
Id.	Credito Italiano »	663 — »	— —
Id.	Soc. Banc. It. »	355 — »	— —
Id.	Edison »	956 — »	— —
Id.	Acciaierie Terni »	2325 — »	— —
Id.	Nav. Gen. It. »	501 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L. »	407 — »	— —
Id.	Lan. Rossi »	1622 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni »	539 — »	— —
Id.	Coton. Venez. »	236 — »	— —
Id.	Muggiani »	330 50 »	— —
Id.	Bergamasco »	331 — »	— —
Id.	Birra »	170 — »	— —
Id.	Armstrong »	535 — »	— —
Id.	Linif. e Canap. »	230 — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —
Id.	Metall. Ital. »	173 — »	— —
Id.	Ferriere »	310 — »	— —
Id.	Costruz. Venete »	109 50 »	— —
Id.	Miani e Silvestri »	163 50 »	— —
Id.	Pantanella »	92 — »	— —
Id.	De Angeli »	395 — »	— —
Id.	Esp. Italo-Amer. »	528 — »	— —
Id.	Marconi »	30 — »	— —
Id.	Manif. Tosi »	379 — »	— —
Id.	Pacchetti »	233 — »	— —
Id.	Albani »	137 — »	— —
Francia	chèque	100 02 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 70 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO *gerente responsabile*

Scavuline
PURGATIVO-LASSATIVO

La Scavuline, purgativo-lassativo, previene o guarisce tutti i disturbi intestinali cagionati dalla fermentazione nel corpo del cibo imperfettamente digerito. Questi disturbi a causa del calore sono cento volte più pericolosi in estate che nell'inverno. Questi disturbi sono i seguenti: gas, coliche, diarrea, disenteria. Colpiscono non solo le persone grandi, ma anche i bambini. La Scavuline sbarazza l'intestino da tutti gli elementi impuri che esso contiene. Fa poscia andare alla sella regolarmente e normalmente. Guarisce la stitichezza più ostinata. Ottiene questo risultato senza irritare, senza riscaldare, senza stomacare. Agisce dolcemente, blandamente. È in confetti senza sapore, senza odore. Non costringe ad alcun mutamento nelle abitudini, nel regime.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose purghe.

SENZA SAPORE
senza odore

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCÒ
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-24. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO.
Studio Via Carlo Alberto, 29 (ore 13-14, 17-18

Chirurgia Generale e Ginecologica
AMBULATORIO
CASA DI SALUTE FEMMINILE
MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI
Telefono 26-57 — Via Filangeri, 9

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (presso Buenos-Ayres)

ULTIMA ORA

GLI SFORZI DELLA GERMANIA.

Pressioni sulla Spagna e sull'Italia?

Ci telefonano da Parigi, 17 matt., (G.):

L'inviato speciale della *Petite Republique* ad Algesiras, telegrafa:

« Apprendo da fonte sicura che la Germania prolunga i *pour-parlers* per sforzarsi nel frattempo di guadagnare alla propria causa due delle potenze del Mediterraneo. So con certezza che particolari trattative sono fatte in questo momento verso la Spagna, in modo da poterla allontare dall'accordo franco-inglese ed impedirle in ogni caso di appoggiare la Francia. La Germania, a questo scopo, fa uso delle promesse. Nello stesso tempo la Germania esercita a Roma una energica pressione sul governo italiano.

« Malgrado che — conclude il corrispondente — vi sia da dubitare che queste manovre possano riuscire, è bene il segnalarle, giacchè esse dimostrano che la Germania mette in opera tutto quanto le è possibile per fare subire un insuccesso alla Francia ».

Contro le esecuzioni sommarie in Russia

Caratteristiche dichiarazioni di Witte.

Ci telefonano da Londra, 17. matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Le pubblicazioni dei giornali intorno alle illegali esecuzioni sommarie di fronte alle leggi civili e militari hanno prodotto una profonda impressione anche nei circoli governativi.

« La questione è stata portata in Consiglio dei ministri dove venne deciso di inviare una circolare segreta ai governatori generali, nella quale si ordina di attenersi rigorosamente alle leggi, e si domanda che si cessi dai supplizi sommari degli arrestati.

« È caratteristico che Witte ammise che lo zelo di certi dittatori è stato eccessivo, ma che non è possibile invitarli a rendere conto dei loro atti, perchè, se noi mettiamo in istato d'accusa un ufficiale — disse Witte — sarà finita per noi, poichè l'esercito non potremo più averlo a nostra disposizione. »

Un lord inglese che sposa un'attrice.

Ci telefonano da Londra, 17, mattina. (B.):

Ieri sera è stato celebrato a Londra un curioso matrimonio. Lord Chlifford, discendente di una delle più antiche famiglie della nobiltà inglese, ha sposato la bellissima attrice miss Eva Charrington. È da notarsi che non si tratta nemmeno di un'artista celebre, ma di una semplice attrice che si produceva nel teatro in parti secondarie.

Il matrimonio ha prodotto una grande impressione, specie nell'alta società alla quale apparteneva lo sposo. La coppia farà il suo viaggio di nozze in Africa e si fermerà qualche tempo in Abissinia.

UNA NUOVA SCOPERTA

Si è costituita recentemente negli Stati Uniti d'America una Compagnia ... tissima sotto la ragione « Tudor » ... al Prof. Charles Gibson Tudor, l'... inventore chimico, allo scopo di ... mercato la sua invenzione scientifica ... manti da eguagliare i veri per ... splendore, questo prodotto meraviglioso ... denominarsi « Diamanti Tudor » ... fezione essendo ora un successo certo ... chè prima c'erano solo due classi ... cioè: Diamanti e Simili, d'ora in avanti saranno tre distinte classificazioni; Diamanti Veri, Tudor e Simili.

Da più di otto anni il Prof. Tudor ha ... rato al perfezionamento del suo p... ma soltanto dall'invenzione del ... dell'uso del *Carborundum*, fu possibile ... alle pietre la durezza dei veri diamanti ... sa perdere lo splendore di questi.

Diversi inventori hanno lavorato per ... onde riuscire a produrre scientificamente Diamanti Veri, e qualche volta con successo, ma mai a prezzo di mercato.

I Diamanti prodotti qualche anno fa ... Prof. Loomis sorpassavano in lucentezza ... le migliori pietre trovate nell'Africa del Sud, ma il costo della produzione ... grosse quantità, era maggiore dei ...

Gli è fuori di dubbio che tutto ... può chimicamente ottenere, può essere ... dotto scientificamente se si adoperano ... gredienti necessari ed adatti.

Al Prof. Tudor spetta l'onore d'essere ... primo scopritore di questi ingredienti ...

I diamanti Tudor si possono pulire ... vare come i veri, essi non perdono mai ... splendore e tagliano persino il vetro.

L'effetto prodotto da questa invenzione ... pra i proprietari di miniere in Africa ... chiaramente dimostrato in un articolo ... parso nel *London Daily News* in data ... tembre 1905.

Conferenza del sir W. Crooke.

Kimberley, 6 settembre ...

« La conferenza sopra i Diamanti ... dal Sir William Crooke ottenne un successo immenso.

« La conferenza costò approssimativamente L. st. 600 compresi gli esperimenti ... gando il sistema del prof. Charles ... Tudor; questo riuscì imbarazzante per ... catori di Diamanti di Kimberley.

« La conferenza dimostrò come venne ... struito il Carborundum e la Grafite ... do da dare ai diamanti Tudor il colore ... cristallo, che furono poi imbevuti ... dium Bromide e tenuti per diverse ore ... questa soluzione.

Furono poi esaminati e si constatò ... Radium fece loro acquistare un colore ... chino magnifico, riscontrabile solo ... I Diamanti Tudor risultarono stra... ri anche in un altro modo, erano ... mente trasparenti ai Raggi Roentgen ... tre che qualsiasi altra qualità d'imitazione di diamante risulta opaca ai Raggi ... Reuter.

I Diamanti Tudor verranno introdotti ... tutte le città del mondo, e mentre ... potranno totalmente eclissare i veri ... deranno certo inferiore il loro valore ... chè chi pagherebbe il prezzo di un ... vero, quando colla decima parte ... può portare un'imitazione tanto perfetta ...

Indeterminatezza nei pro... **atti**, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di ... di volontà, insonnia o sonnolenza ... sime entrambe secondo i casi, pal... di cuore, mormorii all'orecchio, ma ... senso di profonda oppressione ... come morale, smania di parlare a ... propri mali, timori, fobie..., questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia ... ancora la malattia del secolo.

Con ottimi risultati si cura con l'... *tico De Giovanni*, tonico ricostituente ... stema nervoso, ricetta del Prof. ... Giovanni di Padova, preparato dalla ... *Italiana per l'Antinevrotico De Gi...* — *Bologna.*

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in M...
Rifiutare tutte le scatole che ...
ranno il nome di RECH sull'in...

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ...
Cure razionali, trattamento organo-... Dott. A. DE S...
dalle 11 alle 16.
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio, n...*

Cura delle malattie VENEREE e SIFILITICHE
D.r F. Morandi, Via Pesce, 2, ore 14-...

ACQUA UNGHERESE
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„ *APENTA è una delle migliori* ...
„ *minerali saline purgative.*"
Dott. GIUSEPPE LAPPONI

FABBRICA ITALIANA ... DI MOBILI ...
MILANO
MARTEDÌ 20 Febbraio
INAUGURAZIONE
dei Nuovi Magazzini di vendita in
Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

DIFFIDA
La Ditta Fratelli Branca di Milano produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte ... di Napoli con sentenza del 22 ... 1905 condannò la ditta Fratelli ... Comp. fu Carlo di Marigliano ... **cessare immediatamente** ... sare la denominazione Fratelli B... Comp. fu Carlo, per lo spaccio ... perchè escogitata ed assunta al ... sfruttare l'omonimia e fare illecita ... renza ad essa Ditta Fratelli Branca ... lano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per ... previene che agirà colla maggior ... **anche contro i detentori** ... quore portante nell'etichetta la ... zione stata condannata dalla ... continuerà in base anche ... sentenze italiane ed estere, ... contro i fabbricanti e gli spacc... quori che portino etichette ... in qualsiasi modo ad imitare ... FERNET-BRANCA della ... TELLI BRANCA di MILANO.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano).*

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un mezzo per decolorare l'aceto, per curare una botte che contenne vino acido, e per insolare impermeabili.

Risposta al sig. S. F., Scannabue. — Crema. — Per decolorare l'aceto ricorra al trattamento del nero animale ben depurato, chiedendolo all'Agenzia Enologica di Milano, corso Venezia, 93. La dose si fissa a priori da 100 a 300 gr. per ettolitro.

In quanto alla botte che contenne vino acido si attenga a questo trattamento: [illegible] 10 litri di acqua in 4 Kg. di soda commerciale (carbonato di soda), versi la soluzione bollente nella botte che agiterà in tutti i sensi. **Ripassi con acqua acidulata leggermente all'acido solforico per togliere l'eccesso di soda e quindi all'acqua pura ripetutamente.**

Per incollare **impermeabili, scarpe di gomma, oggetti di gomma, ecc. faccia sciogliere 10 parti di gomma elastica in 250 di** [illegible]; **prepari una seconda miscela** [illegible] **parti di gomma elastica e 4 di resina** [illegible] **trementina. Al momento di farne** [illegible] impasti insieme quantità eguali delle [illegible].

Domanda. — **Saprebbe indicarmi un con[illegible] faccia morire la gramigna senza danneggiare le viti clinton?**

Risposta al sig. S. S., Olmeneta, Cremona. — Per la distruzione delle erbacce, secondo esperienze fatte da Noel, si avrebbero ottenuti buoni risultati in questo modo: Prepara un miscuglio di olio pesante di catrame e di acqua in parti eguali. Basta spruzzare con tale emulsione i luoghi ove crescono le erbacce e si è certi che per due anni non si vedrà crescere un filo d'erba. Però è **bene avvertire che siffatta soluzione** [illegible] **per una diecina di giorni, nell'aria l'odore del catrame e tinge di nero le parti** irrorate.

Meglio di tutto però ricorrere allo scasso [illegible] della gramigna in modo da asportarne completamente le radici, indi abbruciarla.

Domanda. — Come si possono ottenere le [illegible] odorose? Si possono utilizzare all'uopo [illegible]?

Risposta al sig. F. F., Milano. — La risposta esigerebbe troppo spazio: veda il «Manuale del profumiere» del Rossi, casa editrice Hoepli, **Milano; costa L. 5.**

Domanda. — **Esiste a Milano la ditta Luigi** [illegible], **stabilimento di decorazione artistica** [illegible] **in sostituzione dei ricami ?**

Risposta al sig. S. Z. F., Losanna. — **Non** [illegible].

Domanda. — La creolina è adatta a combattere la diaspis dei meli?

Risposta al sig. K. A., Brescia. — **Una delle migliori cure contro la diaspis in genere è la seguente:**

Pennellare i rami infetti con questa emulsione: olio pesante di catrame kg. 9, carbonato di soda anidro (soda Solway) kg. [illegible], acqua kg. 100.

Agitare bene per emulsionare la parte attiva. Adoperarla in **giornata, rimescolando ogni volta che si intinge il pennello.**

Quando l'infezione è incipiente e dovuta a piante giovani importate, conviene sacrificare queste prontamente, estirpandole e bruciandole. Pel trattamento delle vecchie piante la stagione più propizia è l'inverno. Prima di pennellare colla anzidetta soluzione, occorre raschiare bene il tronco e i rami con spazzole a fili di ferro.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un manuale di floricoltura che tratti della concimazione chimica e il relativo prezzo? Come si devono concimare le rose? Quale un buon trattato d'igiene della bocca e dei denti?

Risposta al sig. L. G., Brescia. — **Prenda il manuale del Wagner, «L'uso dei concimi chimici nella coltura degli alberi fruttiferi, degli ortaggi e dei fiori», rivolgendosi alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato. Costa L. 2. Oppure può richiedere alla ditta Hoepli di Milano il manuale «Piante e fiori in casa» del Pucci, prezzo L. 2.50.**

Per la concimazione delle rose può far uso del sale nutritivo Wagner. La miscela così composta: fosfato ammonico 15 %, nitrato di potassa 10 %, sale potassico al 10 %, nitrato di soda 25 %, solfato ammonico 40 %.

Tale sale si somministra anche sotto forma di soluzione (1 grammo di sale per litro d'acqua).

Per migliori schiarimenti vedasi il succitato manuale del Wagner.

Un buon trattato d'igiene della bocca e dei denti è quello del Coulliaux della casa editrice Hoepli, Milano; costa L. 2.50.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al **SECOLO** « *Sezione Legale* » *Milano.)*

Malgrado le nostre ripetute avvertenze, [illegible], da fuori Milano ci arrivano parecchie domande non accompagnate dalla fascetta di abbonamento e altre ce ne pervengono da Milano, senza la indicazione del numero e della data della ricevuta di abbonamento.

Ripetiamo adunque un'altra volta che le domande degli abbonati non di Milano, devono essere firmate dall'abbonato, e accompagnate dalla fascetta di abbonamento: quelle degli abbonati di Milano devono essere firmate dall'abbonato e portare la indicazione della data e del numero della ricevuta dell'abbonamento.

Le domande che ci arrivano senza tali requisiti vengono immediatamente distrutte e per conseguenza l'abbonato che ci scrive una seconda volta per la stessa domanda, deve avere la pazienza di ripeterla integralmente.

Risposta al signor T. V., Città. — Stando a come voi dite avete perfettamente ragione: senza una sentenza di magistrato non si può obbligare il proprietario della casa a darvi altri locali nè a indennizzarvi.

Risposta al signor G. C., Città. — A memoria [illegible] rispondere alla vostra prima domanda e non è d'altronde una questione attinente il titolo di questa rubrica, di consulenza legale.

[illegible] del regno **costa pochi soldi e si vende presso tutti i librai.**

Risposta al signor V. O., Bergamo. — Potrebbe essere **opportuno di munirsi di una** [illegible] **per poi agire in via esecutiva sul** [illegible] **attendere che sia morto** [illegible].

Risposta al signor D. B., Pontremoli. — [illegible] **tare una causa di danni provando** [illegible] **di cui vi lagnate.**

Risposta al signor A. G., Corropoli (Teramo). — C'era proprio necessità di nominare un tutore e vice-contutatori parenti? Rivolgetevi al procuratore del re presso il tribunale, o al presidente della Corte d'Appello.

Crediamo che il pretore abbia ragione.

Risposta al signor G. A., Città. — Dice la legge che le donazioni possono sempre essere ridotte se ledono la legittima dei figli: della quale non si parla.

Crediamo che possa essere ridotta quando si provi che all'epoca in cui la dote fu data si ledeva la legittima degli altri.

Risposta al signor Ing. F. B., Guastalla. — Il progetto Tedesco per le riduzioni sui biglietti dei viaggi ferroviari non fu ancora presentato al Parlamento.

Risposta al signor A. O., Massiola. — L'appaltatore non può far pagare all'esercente il dazio quello che vuole: l'esercente se crede di accettare l'abbonamento, ha [illegible] di pagare a tariffa.

La vostra seconda domanda è oscura. Se pensato che si commettano irregolarità ricorrete alla sotto-prefettura.

Risposta al signor V. R., Firenze. — La legge sugli infortuni del lavoro è applicata alle imprese per taglio e riduzione di piante boschive e loro trasporto quando gli operai addetti sono più di cinque.

Trattandosi l'azienda di campagna non avete specificato di quale lavoro si tratta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 16 febbraio 1906, ore 15.

La nostra Rendita è rimasta anche oggi in apertura a Parigi inquotata, ma da noi per quelle poche transazioni avvenute fece ancora 105.45 per liquidazione. — Deboli i valori bancari, le Italo-Americane, Muggiani, De-Angeli e le Terni; quest'ultime a 2826 dopo un esordio a 2817. — Agitate le Edison a 961.50 954 e 957.50 e migliore il Carburo a 1438, le Vigoni a 286 e le Bianchi a 262. — Cambio 100.02 circa.

Rendita Italiana	contante	105 35 »	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id.	3 1[2 0[0 »	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	748 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1338 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	980 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	666 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 50 »	— —
Id Edison	»	957 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2826 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	407 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1622 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	559 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	236 — »	— —
Id. Muggiani	»	360 — »	— —
Id. Bergamasco	»	381 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	536 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	280 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	421 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De-Angeli	»	395 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	525 50 »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	216 — »	— —
Id. Albani	»	136 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		361 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	*chèque*	100 02 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore* **3.40** - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	-.	Rendita Spagn.	93,72
Id. id. 3 0[0 .	99,32	Banca Ottom.	633,00
Rend. Italiana	105,30	Argento . . .	111,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	90 5[8	Azioni Suez. .	4350
Ferr. Lombar.	334,50	Lotti Turchi .	145,50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	94,45	Rendita Russa	69,10
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	69,12
Tunisine. . . .	485,50	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,05	R. Serba 4 0[0	82,50

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,40 — Id. 3 1[2 0[0 103,75 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Comm. 980,00 — Credito Ital. 666,00 — Merid. 743,50 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 537.00.

Borsa di Roma

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,45 -[- — Id. 3 1[2 0[0 —,— -[- — Banca d'Italia 1338,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1048,00 — Gas 1465.00 — Condotte d'acqua 465.00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.42 — Id. 3 1[2 0[0 103,73 — Medit. 446,00 — Merid. 743,00 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 981,00 — Credito Ital. 666,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova 14. — Riso Carolina excelsior L. 46, 000 44.—, 00 42.—, Camolino 35.—, mezzo riso Carolina brillato 24.—, riso brillato extra gigante 38.—, AAA 36.—, AA 35.—, A 34.—, mezzo riso brillato 22.50, riso Camolino 1ª qual. 36.—, 2ª 35.—, riso naturale extra 12 stelle 34.—, 8 st. 32.—, 6 st. 31.—, 3 st. 30.—, mezzo riso camolino 21.50, riso giapponese brillato 33.50, camolino 31.50, mercantile buono 30.50, andante 29.50 al Ql., a bordo, sacco compreso.

Mantova 15. — Frumento oltre Po L. 25,85 a 26.10, id. fino 25,60 a 25.75, id. merc. 25 25 a 25.50, granoturco 18.25 a 18,50, risone novar I qual 21,25 a 21,75, giapponese 20. - a 20,50 riso novarese 35.— a 35,50, ranghino 33.50 a 34 giapponese I qual. 30,— a 30,50, avena 20.75 a 21,25 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Napoli 15. — Frumento: Romanelle da lire —.— a —.—, bianchette di Puglia da 26.50 a 27.—, risciole di diverse provincie da 25.50 a 26.—, romanelle da 26.50 a 27. , bianchette e caroselle da 26.— a 27. , maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 27.— a 29.75, Sardegna, Cagliari, Bosa da —.— a —.—; granoni: bianchi nazionali da 16.— a —.—, gialli naz. n. 13.— a 18.— al Ql.

Torino 15. — Grani di Piemonte L. 25,75 a 26,25, Id. nazionali di altre provenienze 26,75 a 27,25, Id. esteri di forza 26,75 a 27,25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,75 a 21,25, Id. superiori e grigie 21,75 a 22,25, Segale 20,50 a 21, —, Riso mere. 31,50 a 33,50, Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql

Avena e riso fuori dazio.

Verona, 15. — Frumento fino nostrano da L. 25.75 a 26.—, buono mercantile 25.40 a 25.75 Granoturco pignoletto da 19.40 a 19.50, nostrano colorito n. da 18.50 a 18.75 Segala 18. a 20. - avena da 20.— a 21.—. Riso nostrano fiorett. —. basso —, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— 34.50, lencino fino 30.25 a 31.50, rangh. 31.50 a 32.50, giapponese 29.50 a 30.50al quintale.

Farine.

Napoli, 15. — Farina N. 00 da L. 38. a —.—, N. 0 da —.— a 37. , N. 1 da 35. a 36. , N. B o 2ª superiore da 33.50 a 34. , N. II da 33. a 33.50, N. III da 31.75 a 32.—, N. IV superiore da 30. — a 30.50, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 26.—, N. V da 20,— a —.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.25 a 26.50, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 36.75 a 38.—, crusca grossa di grani duri da 12.50 a 13.—, id. grossa di grani teneri da 13.— a 14. , id. fina cruschello più o meno grossa da 12.— a 12.50, lolla di riso da 4. — a 6.— , al quint.

Torino, 15. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,—, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.50 a 34. —, semole dure da pasto da 37.25 a 37.75, crusca di frumento da 15.— a 15.50 al quintale.

Verona, 15. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36,25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.25 a 33.75, comune prima qualità da 32.50 a 33.—, seconda da 31.50 a 32.— al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 16 febbraio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,68
70	70	buoi	2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
			1.ª	» 78,—	1,40 » 1,48
290	290	vacche	2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1, -
			1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
25	25	tori.	2.ª	» -, -	-, - » -, -
			3.ª	» —,—	-, - » -, -
			1.ª	» 1,21	1,81 » 1,83
700	700	vitelli maturi	2.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,85	-,— » -,—
100	100	vitelli immat.	2.ª	» -,75	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 al Ql. a peso vivo e morto nei vitelli maturi di I qual., e di L. 2 a peso vivo e 3 a peso morto in quelli di II qual. Invariato il resto.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 16. — Nel mercato d'oggi la vendita fu calma, il quantitivo di merce disponibile discreto. Si ebbe un rialzo di cent. 0 a 15 al kg. nei tacchini vivi, di 15 a 20 per capo nelle galline grosse e di 20 nelle mezzane.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,65, morti 1,80 a 1,95, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6, , id. morte 1,90 a 2,15 al kg., id. vecchie 5,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50 cadauna

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 2,— a 2,25.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,50 a 1,70, id. piccoli 1,20 a 1,30, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,70, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,30 al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 0,95, mezz. 0,75 a 0,80 cad.

Uova.

Milano 16. — Nel mercato odierno la vendita fu buonissima in seguito ad un'abbondante richiesta. I prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. 0,95 a 0,97, id. 2ª qual. 0,90 a 0,92, id. 3ª qual. 0,82 a 0,84 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	30 995	9775	40 770	466 810
Bozzoli pesati . »	37 840	—	37 840	289 050
Cascami pesati »				3530
Lane stagionate e pesate . . . . »				570
Ass. campioni N.	644	249	893	8946

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	7	32	4
	28	31	74	132
Peso . . .	3330	2584	7844	6789

Peso totale . . . . Kg. 20547.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1820 — Trame 1330 — Greggie 2700 — Totale Kg. 5850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite 1200 — Tend. calma.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 5[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 5[100 — Surats calma — Egiziani invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 1 00 — Riesportazione 00 — Importazioni 000 — Affari a termine — Tendenza più facile — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,74 — Terzo e quarto mese 5,75 — Quinto e sesto mese 5,78.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 febbraio		Apertura del 16 febbraio			
marzo	10.72	10.72	invar.	punti	—
maggio	10.89	10.89	»	»	—
luglio	11.02	11.02	»	»	—
ottobre	10.41	10.44	rialzo	»	3

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.)

	15 febbraio		*16 febbraio*			
Middling.	cent.	11.25	11.25	invar.	punti	—
Febbraio .	»	10.65	10.67	rialzo	»	2
Marzo . .	»	10.72	10.74	»	»	2
Aprile . .	»	10 80	10.83	»	»	3
Maggio . .	»	10.89	10.92	»	»	3
Giugno . .	»	10.93	10.96	»	»	3
Luglio . .	»	11.02	11.06	»	»	4
Agosto . .	»	10.91	10.93	»	»	2
Settembre	»	10.51	10.55	»	»	4
Ottobre .	»	10.41	10.44	»	»	3
Novembre	»	10.44	10.47	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 21,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—

» pel Continente . . . » 15.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Saluzzo — Botta Sebastiano, Savigliano, bottigl.

Sanremo — Cavallari-Salomone, Ventimiglia.

Firenze — Della Pergola Raffaello e C., manifattura.

Conegliano — Fullin fratelli, Vittorio.

Torino — Guglielminotto Costantino e Pietro, scalpellini — Omegna Ernesto, generi alimentari.

Milano — Nobili Giuseppina, osteria — Riva Pietro, rappresentanze.

Rovigo — Sacchetto Gaetano, Adria, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Torino — Barsotti Alfea, commestibili.

Alba — Chiavero Giov., e Michele, Vezza d'Alba.

Firenze — Della Valle Sebastiano, meccanico.

Vicenza — Franceschini Bortolo e Riccardo, Cumisano vicentino, mediazioni.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 febbraio.

Ziello Domenico 51 pensionato, viale Vigentina 6 — Caccianiga Carlo 48 calzolaio, via Ausonio 16 — Corbellini Attilio 30 commesso, corso Porta Nuova 22 — Astesani Maria 57 contadina, Balsamo — Rossetti Antonio 44 muratore, viale Romana 44 — Riva Elisabetta 70 casalinga, via Canonica 140 — Puvinetti Gaetano 75 contadino, via Bezzecca 14 — Rossi Pietro 84 contadino, S. Barnaba 36-38 — Galli Giovanni 63 operaio, via Sottocorno 19 — Vaglio Savina 20 operaia, corso Garibaldi 37 — Tesini Carolina 76 casalinga, via Pantano 8 — Griffini Antonia mesi 1, Brefotrofio — Estiliani Ercole mesi 1, Brefotrofio — Fumagalli Tranquillo 52 orefice, piazza Borromeo 1 — Garè Antonia 66 casalinga, Corso S. Gottardo 41 — Galli Augusta 1, via Canonica 24 — Fugini Carlo 61 mediatore, via Canonica 9 — Daniotti Celesta 69 casalinga, Rip. Rottole 40 — Armanini Matilde mesi 8, via Tortona 34 — Montagna Bruna giorni 15, viale Lodovica 42 — Martinoli Luigi 43 cameriere, Corso Buenos Ayres 41 — Colombo Amalia 59 agiata, Verziere 14 — Perelli Alessandro 82 agiato, via Mazzini 1 — De Mattei Luigia 79 casalinga, via C. Correnti 30 — Venturelli Francesca 64 merciaia, via Varese 14 — Orlandi Paolo 52 macellaio, via Ripamonti 14 — Sacchi Carlo 72 cuoco, via Serio 25 — Parini Angelo 75, via Pasquale Paoli 5.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 31.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFO giovane stampatore bromuro, platino, albumina, cerca posto in Milano. Scrivere Fioretti Felice, posta Sanremo. 6571

GIARDINIERE ammogliato cerca posto, referenze 1° ordine. Scrivere Bosco Boschi, via Bossi 3, Milano. 7142

MACCHINISTA navale giovanissimo, desiderando abbandonare marina cerca posto possibilmente come macchinista presso stabilimento industriale qualsiasi, ovunque. Offerte Casoregis posta Genova. 6891

TAGLIATORE sarto ventiquattreenne diplomato taglio pratico elegante cerca posto, disponibile primo marzo, miti pretese. Scrivere Turati posta Genova. 6651

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

AVIS. Français fabbricants des pianos qui desirent être representés a l'Exposition de Milan s'adresser a monsieur Ferro maitre de piano et compositeur que s'oblige a rester cinq heures par jour pour tenir la proprieté et prouver les pianos, Rue Visconti 4, Milan. 6777

COMMESSA disponendo cauzione, cerca posto subito, anche come banchiera. Solmi, corso Ticinese 40. 7236

DOTTORE in legge, praticissimo affari legali, conoscenza francese, qualunque relativa occupazione offresi. Miti pretese. Scrivere Dottor Zenoli fermo posta Milano. 7047

GIOVANE distinta famiglia, serie referenze, cauzione 5000-10000 contanti occuperebbesi esattore cassiere magazziniere importante Ditta. Scrivere cassetta 79 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6753

PITTORE decorazioni, figura, olio, tempera offresi qualunque lavoro. Miti pretese. Scrivere Alberio fermo posta Milano. 7042

SIGNORINA venticinquenne, istruita, figlia professore, cerca posto governante, dama compagnia, altra decorosa occupazione anche estero, 1560 Haasenstein e Vogler, Firenze. 6873

TAGLIATORE sarto accetterebbe posto conveniente ovunque. — Cesarezi, via Bagutta 14 Milano. 6851

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci, Ricci, viale Romana 76. 6583

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE confetturiere specializzato preparazione boli, pastiglie gommose troverebbe collocamento farmaceutico. Casella postale N. 1290. 6518

APPRENDISTA cercasi da importante Ditta, piccola retribuzione subito. Indispensabile bella calligrafia. Offerte indicando studi percorsi. M. W. posta Milano. 6619

CARTONAGGI, cercasi operaia capace tagliarina e scattole. Rossi, viale Vigentina 19. 6787

CERCANSI operai apprendisti e garzone, per officina meccanica di precisione. E. Caimi, via Monforte 19. 7064

CERCANSI ragazze per lavori facili di cucito. Paleari, Broletto 43. 7068

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI abili operai piccola meccanica attrezzisti ferri trancia. Piva, Solferino 36. 6986

CERCANSI subito operai montatori in calzature per fabbrica sistema a macchina. Presentarsi via Cicco Simonetta 7. 7082

CERCASI abilissima lavorante in corpi, una per sottane. Merlo, Maria Fulcorina 17. 6804

CERCASI abile fuochista-macchinista per un importante Stabilimento industriale di Milano. Esigesi seri documenti, — Dirigere offerte Casella postale N. 1210. 6709

CERCASI abile disegnatrice e preparatrice ricamo macchina, cercansi pure abili ricamatrici macchine Cornely. — Presentarsi Reutlinger, via Bigli 21. 6757

CERCASI abile pulitore per nichelatura. Garbarini, viale Venezia 16, Milano. 7204

CERCASI abile tagliatore-sarto dalla Ditta Rizzo e Lenzi di Palermo, inviare fotografie e referenze. 6869

CERCASI giovane lattoniere elettricista apprendista. Dirigersi Mistrali, viale Lodovica 41. 6910

CERCASI cuoca perfetta, buona donna di servizio e donna di fiducia abile direzione casa, le ultime due desideransi comprendano spagnuolo. Presentarsi con relative referenze. Banco commerciale via Torino 6. 6815

CERCASI da importante Ditta signorina conoscenza perfetta corrispondenza commerciale italiana-francese. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 120 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7098

CERCASI giovane viaggiatore ciclista per provincie Brescia, Cremona, Mantova, praticissimo vini, clientela fatta. Esigonsi serie referenze, cauzione, percentuale sugli incassi. Scrivere Generali Frattini 14, Mantova. 6751

CERCASI ricamatrice macchina e ajour preparatrice sottane frastagliatrice.— Via Laghetto 2. 6841

CERCO lattonino quattordici sedici anni. Rossi, Felice Cavallotti 12. 7178

CERCO subito abili operaie macchiniste tricoteuses per camiciole, corpetti, calze. Silvestri, via Bandello 19 (Ochette). 7054

COOPERATIVA di Consumo-Borgosesia. Cercasi magazziniere pratico di piccola contabilità, dispensatore generi alimentari ed articoli diversi, provetto salsamentario. Cauzione L. 2000. Smercio da 110 a 120 mila lire all'anno fuori macellazione. Percentuale sulla vendita 3 0[0. Indirizzare le domande al Consiglio d'Amministrazione sino il 20 febbraio o presentarsi personalmente. 6481

CUCITRICI abili in biancheria macchina Wilson cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 5517

CUOCA, cameriera, domestica ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 5471

DISEGNATORI cercansi per officina meccanica. Scrivere cassetta 71 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6829

DITTA seria cerca persona espertissima ramo pubblicità, propaganda. Disposta viaggiare occorrendo, per specialità alimentare igienica già introdotta. Offrirsi con referenze e pretese cassetta 110 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7032

DITTA commerciale cerca commesso studio, ventenne circa, pronta retribuzione. Scrivere Riva 333 posta Milano. 7184

FACCHINO 16-20 anni cercasi per negozio.— Scrivere cassetta 59 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6515

FATTORINO dai 16 ai 18 anni cercasi, disponga buona volontà per lavori ufficio. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Guisandes Hermanos, Piazza Castello, 23. 6297

INGRANDIMENTI fotografici. — Stabilimento primo ordine cerca provetto stampatore ingrandimenti. Ottimo stipendio. Scrivere con referenze cassetta 89 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6835

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

LO STABILIMENTO d'Arti grafiche Moderno Salvatore Vitale ricerca valente Direttore Tecnico specialista per lavori litografici e tipografici commerciali. Inviare documenti comprovanti speciale capacità alla sede dello stabilimento in Roma, piazza dell'Esedra di Termini N. 46. 6377

MECCANICO pratico telai calze, macchine tricoteuse cercasi. - Bianchi, viale Magenta 25 A. 6491

MODELLISTA abile cercasi subito. Pedrinelli via Marsala 11. 6775

OROLOGIAIO svizzero-tedesco, direzione laboratorio cercasi. - Contratti, Aracoeli 10, Roma. 6717

RAGAZZE per lavori di campionario urgono. Via Ausonio, 16. 6472

PIAZZISTA per Milano e provincia esperto vendita vini del meridionale di Chianti, di Piemonte, di Valpolicella, fini francesi e spagnoli cercasi subito da primario Ufficio di rappresentanze. Inutile offrirsi quando non si possa dare la prova di conoscere a fondo la clientela. Le offerte non corredate da buone referenze non verranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 94 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6954

RAGAZZINA cercasi per servizio casa. Rossi, viale Vigentina 19. 6789

RIGATORE pratico macchine cercasi dallo Stabilimento Favero. via Stelvio — Tram Farini. 7076

SOCIETÀ istrumenti elettrici già Olivetti, via Broggi, 4, ricerca personale di concetto per ufficio amministrativo. Preferito tecnico conoscente lingue. Posizione stabile di avvenire. Scrivere senza presentarsi dando ampi particolari referenze, pretese. 6820

STABILIMENTO Arti grafiche, cerca personale produttore. per Genova e Liguria. — Scrivere Ho 2208 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6863

TAGLIATORE sarto cercasi subito. Si risponde esclusivamente alle offerte accompagnate da attestati che comprovino impiego minimo un anno primarie sartorie. P. Portaleone, Ancona. 6893

URGENTE ricerca ragazze apprendiste e abili lavoranti in scatole. Dirigersi Malaerida, via Savona 43, Milano. 6633

URGENTE ricerca di canzonettiste, e donne che sappiano suonare: o mandolino, o violino, o chitarra, o arpa. Cercasi pure bravo pianista disposto ad accettare scrittura per l'estero. Preferibile signorine di bella presenza. Si accettano debuttanti, Rivolgersi Felix, S. Pietro all'Orto 29. 7140

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI da signore anziano bella camera ben mobiliata centro presso distinta famiglia. Scrivere B. 2533 Haasenstein e Vogler, Milano. 6759

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivissimi rappresentanti per vendita di stoffe da uomo e signora a clientela privata. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzo: Exportstoffe, postlagernd. Aachen (Germania). 6765

CERCANSI agenti ogni comune anche piccolo. — Scrivere « Settanta » Induno Olona. 6885

RAPPRESENTANZA articolo serio accetterebbe venticinquenne attivo, promettente. — Scrivere Ho 2180 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6865

VIAGGIATORE di importante Casa per le Riviere, buona ed estesa clientela, referenze ottime, cerca Casa assumerne rappresentanza. Scrivere A. P. 19, posta, Genova. 6867

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Quadronno 7, quattro locali uso studio magazzino, altro magazzino centro, Casella postale 1093. 7176

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI appartamento 1.° piano nobile vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

VILLETTA 10 locali elegantemente mobigliata prospicente lago. strada carrozzabile primo bacino lago Como vendesi. Scrivere Cassetta 80 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 6920

AFFITTASI salone da ballo per società famiglie. Via Gozzadini 29. 7046

CASETTA centrale vendo 50.000, impiego 6 netto. Scrivere Arturo 100, posta. Milano. 6819

CERCANSI villeggiature mare, laghi, Brianza, campagna. Scrivere Gavazzeni, San Raffaele 3, Milano. 7218

CERCASI locale vuoto per uso Trattoria anche subito, possibilmente 29 marzo. B. Q., posta, Milano. 7132

CERCASI nei pressi della stazione centrale una casa di circa 20 camere mobigliate o non dovendo servire per uso albergo. Offerte G. Mayer, Hotel Regina. 7062

FORESTIERO cerca appartamento e camera salotto ammobiliati. — Fermo posta Bernis. 7216

TORNO Lago Como affittasi vendesi Villa ammobigliata adatta albergo. Scrivere G. C, viale porta Nuova 20, Milano. 6431

VENDESI terreno mq. 18000 uso stabilimento confinante Stazione Laveno - Mombello. Facile collegamento binario. Vicino stazione Nord-Battelli. Energia elettrica Lombarda sul posto. Rivolgersi Melli, Laveno. 6256

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTACCO elegante, cavallo morello sincerissimo vende Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 6809

BICICLETTA nuova due freni, scatto vendo occasione. Piazza Monforte, 1. 6605

CUCINA economica usata cedesi, recapito Albergo Federale Milano, via Marco Polo. 6743

MOBILI studio scanzie banchi magazzin acquistasi vera occasione, X X X posta. 7288

MOTORE elettrico due cavalli quasi nuovo vendo metà prezzo. Palandri, Galvani 15. 7212

OCCASIONE vendo mobili studio, scaffale banco vetrina. Pinciroli, via Castello 8. 6733

PARRUCCHIERI, Occasione vendesi poltrone girevoli, velluto seminuove. Splendida toeletta, marmo bardiglio a due posti. Acerbi, via Dante 3. 6745

VENDESI magnifico violino autore (Klotz-Mathias del 1600). Bellissima voce. — Scrivere Cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO macchina con 40 cilindri ornati per cornici. Hosp, Pallanza, lago. 6897

VENDO macchina cucire sistema Singer prezzo straordinario. S. Nicolao 2. 6907

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO-restaurant avviatissimo, centralissimo. 47 stanze, vendesi quarantamila contanti. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 50 G. Haasenstein e Vogler Milano. 6592

AVVIATA azienda cerca subito per ampliamento socio capitalista o accomandante disponente 15-20 mila. Offerte cassetta 126 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7156

AVVIATISSIMO negozio apparecchiatore gas acqua cedesi subito. Trattative Rasetti, via Omenoni 1. 6037

AZIENDA commerciale avviata con negozio centrale domanda socio, capitale circa 15 mila impiegandosi. Vinci 120 posta Milano. 6934

CAFFÈ avviatissimo in principale città di provincia cedesi per ritiro commercio. — Rivolgersi A. Pigorini, Farini 36, Parma. 6841

CEDESI magazzino mobili permuto terreno sino nuovo avviso vendita contanti, prezzo ridotto. Anzini, C. Vercelli. 6847

CEDESI negozio mobili anche vuoto prossimo marzo. Via Meravigli 14. L. 150. 6849

CEDESI rappresentanza - deposito di importante pastificio per provincia. Mercurio, posta, Gallarate. 6727

CERCASI socio azienda brevettata capitale trentamila lire contanti ventimila in compenso brevetto e diecimila nell'azienda. Guadagno centomila all'anno. Scrivere A. B. Z. 8 fermo posta Cremona. 6755

DROGHERIA buvette, centrale, avviatissima vendesi subito partenza. Letti, Larga 30. 6893

DROGHERIA cedo ritirandomi commercio poco rilievo esclusi intermediari. Albertini fermo posta Milano. 7214

DROGHERIA primaria in grossa, industriosa borgata provincia Milano cedesi. Zucchetti, viale Monforte 29. 6889

LIRE 10.000 per sviluppo ingrandimento, cercansi da avviata azienda centralissima Milano. Rimborsabili ratealmente cinque anni. Garanzia, interessi, utili, impiego. Tratterebbesi anche vendita. Occasione per imminente esposizione. Rivolgersi avvocato Borra, via S. Antonio 11. 5067

MOTIVI salute. Vendo Caffè ristorante avviatissimo, posizione centralissima. Per trattative G. Turolli, negozio Timbri Milano, principio corso Vittorio Emanuele, dalle 16 alle 17. 7148

NEGOZIO generi alimentari, possibilità servizio restaurant, cedesi prezzo convenientissimo. Volendo sola durata Esposizione, affitterebbesi mobiliato, lasciando deposito merce esistente. Rivolgersi ragionieri Seves, Tosi, Durini 27. 6795

NEGOZIO vini ingrosso dettaglio cedesi. Affare ottimo, poco affitto, utile netto quattromila annue. Rilievo diecimila tutto compreso. Colombo Cristoforo posta Milano. 7172

OCCASIONE, Motivi famiglia cedo immediata Salumeria centrale seria, rilievo viva morta circa 3500 affitto abitazione mitissimo, rivolgersi Savino, corso Garibaldi, 59, Milano. 7232

OCCASIONE vendesi subito casa 90 locali pagamento anche con terreni. Passerella 7, Milano. 7228

RIMETTESI avviata, lucrosa, seria azienda, reddito garantito sei mila. Rilievo quindici mila. Scrivere « Commercio » Torino. 6463

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA sicura! per buon Sellaio Borgliere. Veder per credere. Collosio, Ivrea. 6773

CERCO dieci mila scontarsi in cinque anni, interesse modesto. A. A. 1, posta. 6767

COLLABORATORI corrispondenti cerca nuova Rivista. Scrivere Fornari, Pietrapiana 10, Firenze. 6875

MISTERO. Predisponi, avvisami per tempo. Ritirane quattro tuo nome fp. 6959

PERSONALE cercasi ovunque per affidarvi vendita cartoline novità mondiale. Ditta Felletti, Milano. 6779

PROGETTO serio per impianto industria lucrosa cercasi da stabilimento. Dispone di vasto sedime e 50 cavalli idraulici aumentabili. Offerte firmate entro 15 marzo C 6424 M Haasenstein e Vogler, Milano. 6426

SPOSEREI vedova o nubile 40-45, onesta, 10-15 mila. A. A. 1. posta. 6769

G. PARLARCI, scrivami lettera qui. Nulla ricevuto f. p. A. 6883

2000 cerco per sviluppo esercizio, restituzione a convenirsi. Scrivere P 252 fermo posta. 6525

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABITUALMENTE, in questa stagione, dovremmo mettere in bocca una pillola di Catramina Bertelli, prima di uscire di casa.

A BUON prezzo vendo camera letto, sala pranzo, canapè, buffet, ottomana, S. Eufemia, 21, portinaio. 6823

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16653

BELLISSIMA camera, salone pranzo intagliato grandissimo, salotto liberty, vendo subito. Corso Indipendenza 23. 7026

BILIARDI, La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40163

BIGLIARDO francese completo, sponde Monarch speciale per accademia. — Per trattative rivolgersi Cristoforo Pirola, P.ª Romana, 53, Milano. 7162

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 6675

CORDE armoniche le migliori riconosciute, rivenditori, orchestrine, domandate listino speciale F.lli De Paolis, Cesare Correnti, 7, Milano. 5166

FARMACISTI ? ? Volendo acquistare, vendere, affittare farmacie, abbisognando personale non mancate scrivere fiducio i Zorgno, Milano. 6274

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanis, Fatebenefratelli 21, Milano. 426

GETTONI. Stagnola per gettoni, prezzo conveniente. Rossi, Viale Vigentina, 19. 6791

GETTONI. Fabbrica gettoni, grande assortimento vendita all'ingrosso. Rossi. Viale Vigentina, 19. 6793

GHIACCIO artificiale, assumo contratti per consegna ripartita Aprile-Ottobre. Prezzo convenientissimo. Scrivere Arvisi, posta, Milano. 6831

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 0[0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 6748

IMPORTANTE Casa esportazione offre lavoro a domicilio a donne, uomini in Milano e fuori, lucrosi articoli novità. Scrivere o presentarsi Società Italiana, via Torchio, 4, Milano. 6735

INVENZIONI. Robert Thomson e C., Roma, casella postale 83, forniscono capitali per sviluppo qualsiasi invenzione. — Nessuna spesa anticipata. 4843

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MUSICA popolare, cataloghi gratis. Tipografia F.lli Ranzini, Milano. 3638

SE AVETE amici, parenti, conoscenti che verranno Milano all'Esposizione o dovete procurar loro un buon alloggio, visitate i grandiosi Palazzi in muratura adibiti ad Alberghi mobigliati (Via Vitruvio, 3, Via Vitruvio, 8, Viale Romana, 13) della Società Milanese Alloggi. Sede Piazza S. Sepolcro, 9. Camere L. 2, 3, 4, 5 per letto, servizio, illuminazione compreso. Chiedete programma per prenotazioni. 7086

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le co... dette Acque Madri.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito ca...tivo, Anemia, Nevrastenia

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinar a convenienza. Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, **altezza** complessiva collo zoccolo e ... centim. 2 0. Doppia ferratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.

Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

MOBILI DI LUSSO

vera occasione meno della metà valore vendesi. Stanze, sale, salotti, anticamere, ceramica, bronzi, quadri antichi e moderni, statue e 1000 altri mobili. Valore L. 600 mila vendesi per lire 250 mila. **Masè**, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano 6827

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

NARGHILÈ FRONTINI

vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio, L. 1,50 - tipo grande L. 2,25 - tipo di lusso*, con bocchino in corno di Renna L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.

Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16*, **Milano.**

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappe...

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stamp... antico per mobili.

Cure radicali per malattie seg...

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indi... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezion. Antiblennorragiche attivissime contro ...lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr...** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza e ...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — ...tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. ...vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** ... pei dolori reumatici e pei calli.

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti di altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Desiderate voi essere
UN UOMO
FRA GLI UOMINI
Scrivete oggi stesso.

Ognuno ammira
ed onora
L'UOMO FORTE
Siete voi tale?

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cura, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; si abbia dunque mille ringraziamenti di vero cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(*Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO*).

Casaleone Verona, li 12 febbraio 1905.

Il Sindaco G. ROTA.

Signor dottor MACLAUGLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio Electro-Vigor merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti si meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di giarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, e si compiaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo
firmo: ENRICO GODI
Dirett. Dazio Consumo, PIEVE DI CENTO (Ferrara)

Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO GODI. 12 Gennaio 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrire. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II (*Entrata Via Ugo Foscolo, 3*) **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

tascabili
provate e sperimentate ... brica a doppia carica.
Bulldog 7 m. L. 9.75 - 9 m. ...
Puppy 5 » » 15.75 - 7 » ...
» 9 » » 16.50 - 12 » ...
Hammerless 7 m. L. 16 — 9 » ...
Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. ...
Revolver Velodog-Hammerless ...
Revolver Lebel-Hammerless ...
Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità ...
Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione.

VITTORIO BONOMI - MILANO
32 - Via Vincenzo Monti - 32.
Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.
Gratis a richiesta Catalogo Bi...

APRIAMO GLI OCCHI

E GUARDIAMOCI DALLE MISTIFICAZIONI

I VERI PARACALLI SPECIALI DE-AMBROSIS

devono tutti portare impresso su ciascuno il nome **« De-Ambrosis » Milano** ed il numero della sua dimensione senz'altra parola o qualifica sostituita e stampata sul paracallo a scopo d'inganno al pubblico.

Soltanto **« De-Ambrosis »** Chirurgo ... è l'esclusivo inventore, preparatore e possess... formola gelatinosa balsamica-antisettica.

Farmacie, Drogherie e da De-Ambrosis - Mi... Carlo Alberto, 30, anche pel dettaglio.

SPECIALITÀ AFFINI; listino illustra... e franco a richiesta.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata ... miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. S...tole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 17 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 199

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E siccome nè suo marito, nè Leferrier dicevano una sola parola da cui si potesse capire la ragione di quello stato d'animo turbato, essa si vide costretta ad interrogarli.

— Che cosa è accaduto per la strada?... Qualche avaria?

— Ma che!... esclamò bruscamente Gaussicourt... lo sapresti già se avessimo avuto un'avaria...

— E allora... perchè siete così?... Vi siete troppo affaticati, forse?

— No, disse Gerardo Leferrier con una mossa nervosa... non è la fatica.

E poichè il padrone di casa lo lasciava dire, conservando da parte sua l'attitudine di uno che ha promesso di mantenere il silenzio, aggiunse:

— Veniamo direttamente da Belle-Isle.

Fernanda sussultò.

— Da Belle-Isle?

— Sicuro! confermò il marito con un cenno del capo, senza tralasciar di mangiare.

Ma Fernanda non chiese maggiori particolari.

Leferrier camminava su e giù per la stanza, un'intera parete della quale era occupata da un immenso finestrone e che dava direttamente sul mare..

Il suo passo era irregolare... mal fermo... come di persona affranta.

Corsero forse un paio di minuti, prima che l'altro ripigliase a parlare.

E quando lo fece si trattenne a due passi dalla signora Gaussicourt.

— Avevo già avuta una lunga conversazione col direttore... un uomo che mi è sembrato, oltre che di una squisita affabilità, anche inspirato a concetti di bontà e di giustizia.

« Egli mi ha parlato in modo molto esplicito di quel ragazzo che gli sembrava un soggetto speciale, disgraziatamente ridotto ad una promiscuità rovinosa con esseri degenerati, e tanto più esposto, appunto perchè non assomigliava a loro, alle persecuzioni dei compagni, alla severità dei sorveglianti, schiavi unicamente della disciplina, e del resto mentalmente incapaci di comprendere quella particolare natura.

« Il direttore era dunque deciso a prendere a suo riguardo dei provvedimenti tutti speciali.

« Questa conversazione ebbe luogo sul cadere del giorno.

— Se volete parlargli, mi disse, non avete da attender gran fatto... fra qualche momento tutti i pupilli saranno di ritorno dai pascoli.

« Io non avevo nessuna intenzione di parlargli...

« Nondimeno mi sarei trattenuto per vederlo...

« Il direttore avrebbe fatto in modo ch'io potessi osservarlo senza che egli se ne dovesse accorgere.

« Anzi, egli stesso si recò incontro al sorvegliante che doveva ricondurre i boari, tanto più che tardavano quel giorno più del solito a rientrare alla Colonia; e quel ritardo egli l'attribuiva alla negligenza di qualche pupillo che avesse lasciato sbandare le sue bestie, proprio nell'ora della riunione.

« Ma il guardiano, tutto sconvolto, ed i ragazzi anche loro non meno impressionati del superiore, riportavano una terribile notizia.

« Il 23 era scomparso.

« Tutti s'erano indugiati a cercarlo...

« Ed uno dei pupilli aveva rintracciati i suoi abiti sulla spiaggia del mare...

« Il 23, dunque, o per accidente, o... con maggior probabilità per deliberato proposito, s'era annegato...

Il signor Leferrier tacque.

— E il 23?... domandò la signora Gaussicourt con voce bianca.

— Era... era Marcello Guétrel.

Vi fu una lunga pausa.

Poi l'antico fabbricante di conserve alimetari vuotandosi — nervoso la sua parte anche lui — un bicchiere di borgogna, sentenziò:

— L'ho sempre detto io... Quel ragazzo doveva finir male... Dopo tutto... forse è meglio per lui... che sia finito così.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

Il padiglione di caccia

I.

Il duca e la duchessa di Morcef si trovavano da più di un mese a Old-Rock, in quella valle del Colorado, stretta fra le Montagne Rocciose, a più di duemila metri sul livello del mare.

Nell'atmosfera libera e pura di quella regione selvaggia, nella quale il sole di un'estate troppo breve non riesce mai a sgelare le nevi ed i ghiacci di un troppo lungo inverno, Guglielmo ogni dì più riacquistava una salute perfetta.

Le escursioni in montagna, la vita di cacciatore, gli avevano già restituita l'energia e l'agilità dei suoi vent'anni.

Godeva di quel formidabile appetito da cui dipende ogni rigenerazione organica, e di cui approfittano la massa sanguigna e il tessuto muscolare, senza sovraccaricare il corpo di inutili adiposità.

Il duca di Morcef, la cui carnagione troppo delicata, aveva ora assunta una bella tinta abbronzata, colla nuova espressione di virilità che quella nuova esistenza gli aveva messa negli sguardi, era diventato più bello, più aitante, che mai, quale nessuno dei famigliari l'aveva conosciuto prima d'allora.

Una sola cosa metteva un punto oscuro nel suo orizzonte.

La frattura della clavicola causata dal blocco di ghiaccio staccatosi dalla scialuppa del *Savoia*, non lasciava scorgere alcuna infermità apparente.

Ma non per questo il duca si sentiva meno in uno stato di continua inferiorità, ch'egli solo poteva valutare in tutta la sua importanza, paragonando l'attuale validità del suo braccio a quella di cui aveva sempre goduto prima di quell'insulso incidente.

Se riusciva ancora a puntare un fucile, e tirare con sufficienete precisione, non sarebbe però stato più in grado di maneggiare una spada.

Perfino certi gesti comuni, se li facesse inavvertitamente, gli riuscivano penosi.

Una debolezza improvvisa... talora anche qualche acutissima sfitta, s'incaricavano di ricordargli sempre ch'egli non aveva più, e non avrebbe forse potuto riacquistare mai, la perfetta padronanza e disponibilità del suo braccio.

Per lui, uomo dedito ad ogni genere di *sports*, per lui, elegantissimo fino ...stica, avvezzo a posare sempre, ... avendone l'aria, a lasciarsi guar... ammirare come si fa coi cavalli di ... e colle donne di straordinaria bel... quello stato di parziale deformità ... l'affronto che più lo potesse ... cui maggiormente avrebbe soffer...

In mezzo a quelle aspre gio... Rock, ancora ancora non se ne da... po pensiero.

Ma che sarebbe accaduto quand... tornato alla sua vita mondana, ... fosse rientrato nella società ...

Ed era quasi con un senso di ... giacchè qualche volta ci tornava ... siero — era con un senso quasi ... che Guglielmo di Morcef rievocava ... zarra e piccante avventura con ... son, e ricordava quell'antipatica ... William, e la madre, creatura ... schiava al capriccio della ...

Con ogni probabilità non avre... più incontrato quella splendida e ... gante creatura, cagione prima e ... l'accidente toccatogli... giacchè ... to unicamente per far piacere ... gli aveva organizzato quella ... partita di pattinaggio sul pont... satlantico.

Se tutto s'era limitato, fra ... ad un semplice idillio... per qua... spinto, la colpa non era stata ... sua... (Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Da Loubet a Fallières

Emilio Loubet, è il solo, fra i sette presidenti eletti dalla terza Repubblica francese, che abbia compiuto il suo settennato. Tutti gli altri, o si dimisero, o furono... dimessi o morirono prima della fine del

mandato ricevuto dall'assemblea legislativa.

Loubet, l'uomo saggio e dabbene che fu per sette anni il capo dello Stato, lascia oggi l'Eliseo dove ha tenuto con dignità, con fermezza e alto senno il suo posto, e cede il potere ad Armando Fallières, già presidente del Senato, ed eletto dal Congresso di Versailles.

Emilio Loubet è salito alla presidenza della Repubblica in un momento estremamente difficile, quando la Francia era in preda alle fazioni, quando la Repubblica era insidiata non solamente dai clericali e dai reazionari, ma persino dai sedicenti repubblicani plebiscitari o nazionalisti, quando il governo francese non aveva all'estero alcuna salda amicizia od alleanza, se si eccettua quella troppo interessata della Russia.

A sette anni di distanza le cose appaiono completamente cambiate.

Il governo repubblicano affidato alle mani valide di Waldeck-Rousseau, di Combes e di Rouvier, ha trionfato di tutte le insidie dei suoi implacabili nemici, e dopo aver superato molti pericoli mai apparve così forte come in questo momento in cui gli ultimi vandeani incitati dai clericali, si ribellano alle leggi votate dal Parlamento. Sono questi gli estremi moti convulsivi della reazione vinta e debellata.

L'amnistia pei reati politici, provvidamente decretata ed applicata, ha richiamato dai dolci esilii gli energumeni del nazionalismo i quali sfogano oggi a Parigi e nelle altre città della Francia, la loro rabbia impotente contro le istituzioni democratiche — mostratesi sì forti alla prova — che la Francia ha dato a sè stessa.

Nessun altro periodo della storia di Francia è stato così ricco e fecondo di riforme radicali come quello del settennato di Loubet.

Il servizio militare venne ridotto da tre a due anni; il Parlamento ha votato la legge sull'assistenza obbligatoria, preludio a quella lungamente attesa della pensione ai vecchi operai.

[illegible], venne condotta in porto la legge di separazione delle Chiese dallo Stato, la quale ha posto il suggello a tutto un programma di politica laica, necessario per mettere la Repubblica al sicuro dell'assalto dei clericali.

La politica abile, prudente ed onesta [illegible] e incoraggiata da Emilio Loubet [illegible]rato alla Francia le più vive simpatie delle altre nazioni, e molti malintesi [illegible] dissipati e molte amicizie spen[illegible]ate.

[illegible] gli esempi dell'Inghilterra, del[illegible] e dell'Italia.

[illegible] decennio, e specialmente durante la disgraziatissima guerra anglo-[boera] i rapporti tra la Francia e l'Inghilterra [erano] estremamente tesi. L'affare [di Fascioda] per poco non scatenò una guerra [che] voleva meno della saggezza del [capo] dello stato francese e dei ministri [che] furono alla testa del Governo per giungere all'attuale *entente cordiale* che ha più l'aspetto di una alleanza politica che non di un semplice riavvicinamento fra due nazioni già divise da odii secolari.

La stessa cosa avvenne nei rapporti fra l'Italia e la Francia. Tutti ricordano questa pagina dolorosa di storia; e se l'Italia e la Francia hanno finito per darsi cordialmente la mano, questo lo si deve in gran parte al tatto politico di Loubet.

Un altro presidente, meno compreso dello spirito democratico dei nostri tempi, non avrebbe forse saputo accogliere nel momento opportuno la mano che l'Italia offriva alla sua sorella latina.

E così la pace vera, la pace duratura fu suggellata fra i nostri due paesi.

Altrettanto è avvenuto colla Spagna.

I viaggi del presidente Loubet a Roma ed a Madrid furono due apoteosi. Gli italiani non dimenticheranno mai le prove di amicizia che ci diede Emilio Loubet, come non dimenticherà le sue virtù la democrazia francese, ora che il suo vecchio presidente si ritira a vita privata.

Armando Fallières, il nuovo presidente della Repubblica francese, si trova davanti a un còmpito molto meno difficile di quello toccato al suo predecessore. Egli ha la strada tracciata, e nessun dubbio ch'egli la seguirà fedelmente.

Fallières, per il suo passato politico, per la serenità del suo spirito, per le sue vecchie convinzioni democratiche, affermate sempre in ogni circostanza della sua vita, non può fare altro che continuare il solco tracciato da Loubet.

D'altronde, tutti sanno che è stato Loubet stesso a designare il suo successore,

e l'assemblea di Versailles non avrebbe certamente accettata la designazione del buon Loubet se non fosse stata più che sicura che colla nomina di Fallières la presidenza della Repubblica non cambiava che di persona, permanendo inalterato e inalterabile lo spirito della buona, nobile ed onesta democrazia di cui Emilio Loubet fu il rappresentante più completo e più disinteressato.

I socialisti e Turati davanti al nuovo ministero

«Il socialismo italiano traversa un'ora di infatuazione ottimistica meravigliosa.»

Con queste parole Filippo Turati comincia un suo acuto articolo sulla situazione politica nella *Critica Sociale*. Egli osserva il contegno di parecchi socialisti, Ferri, Bissolati, Bonomi che inneggiano al sorgere di Sonnino come se rappresentasse la fine di tutto quanto c'è di brutto nella società e l'inizio di una èra di civiltà, di un paradiso terrestre. E poi domanda:

«Perchè mai l'affarismo, il «suchionismo» il trustismo, il lternaiolismo, il protezionismo rapinatore —perchè mai questi fenomeni, che furono creduti, sino a ieri, l'appannaggio inevitabile di certe epoche crepuscolari di sviluppo capitalistico incompleto — darebbero, coll'avvento di Sidney Sonnino, le loro dimissioni? Perchè mai quella, che fu concentrazione borghese con Giolitti e Tittoni, con Fortis e San Giuliano, cesserebbe di esserlo con Sonnino e con Sacchi, con Luzzatti, Carmine e Pantano? In qual modo Luzzatti diventa meno Destra unendosi a Sonnino anzichè a Giolitti, e Sacchi si differenzia viemmeglio dalla vecchia Sinistra, e diventa più radicalmente sinistro egli stesso, accoppiandosi alla Destra ed al Centro?

«E, finalmente come avviene che, mentre il proletariato organizzato e militante, uscito rivoluzionariamente dallo sciopero di Genova colle palme della vittoria, demolitore di tutto un indirizzo politico, non seppe tuttavia, per inerzia ed immaturità, materiare di riforme — alle quali gli si offrivano poderosi organismi come il Consiglio del Lavoro — le conquistate libertà; come avviene che, ad un tratto, ora riescirebbe all'intento, dacchè, in luogo della borghesia democratica, obbligata non fosse altro per coerenza formale, a dischiudergli un tantino la via, sale al sommo del potere quella arcigna aristocrazia, che, dai tempi di Crispi, di Rudinì, di Pelloux, tentò sempre di stroncarne ogni libero moto, e non concepì le riforme — anche nel campo sociale —se non come sapienti e prudenti largizioni dall'alto, come premi d'assicurazione a favore del dominio delle classi dirigenti, della autorità dello Stato, del prestigio rinforzato della monarchia?»

E Turati ha ragione.

Anch'egli piglia in ischerzo il famoso programma delle «cose» che nessuno sa che cosa siano — e le frasi ripetute a perdifiato della «sincerità» instaurata. «La sincerità per intanto, osserva, consiste nel silenzio profondo.»

Dopo aver fatto la critica dei vari partiti e dei giudizi contradditorii che escono da essi, egli esprime la convinzione che devesi stare *coll'arme al piede* sino a quando l'enigma del governo attuale non si svolga per parte almeno dei ministri democratici. E continua:

«È evidente, infatti, che, quando l'enigma si mantenesse insoluto, ed essi rimanessero soltanto per fare da comodino nella combinazione per ridare una verginità politica alla Destra ed al Centro, per rimettere in sesto le ferrovie — un'impresa alla quale il comm. Bianchi poteva provvedere da sè senza disturbare repubblica e democrazia — e per essere in definitiva rimorchiati e paralizzati dai loro colleghi, ciò significherebbe una bancarotta che andrebbe molto al di là delle loro persone.

«Essi morrebbero asfissiati, per non più risorgere: e con essi la democrazia radicale tutta quanta. Mentre, rompendo, senza umani riguardi, ogni solidarietà e appellandosi, su un programma di cose, alla opinione del paese, diventerebbero — senza alcun dubbio — i vindici, gli eredi, i trionfatori del domani.

«Quale debba essere questo programma di cose democratiche, non intendiamo ora precisare con soverchia e forse importuna minuziosità. Il discorso dell'on. Sacchi era una tessera che egli farà bene a rileggersi ogni mattina. Noi parlammo, in via dimostrativa, di divorzio, di suffragio allargato, di riforma tributaria, di estensione della scuola, di legislazione sociale. Anche potrebbe essere il caso di chiedersi se non sia scoccata l'ora per gli eredi del pensiero di Cavallotti, salienti per la prima volta al potere, di cancellare la vergogna dei fondi segreti, concime d'ogni verminaia morale, sottomettendoli al discreto controllo di una Commissione parlamentare.

«Ciò che importa è che questo programma immediato si annunci — che sia chiaro al paese — e che su di esso, senza indugio, si preparino le future battaglie.»

Turati scrive cose giustissime: — ma dissentiamo da lui nel credere che se fallissero Sacchi e Pantano, morirebbe la democrazia radicale. La vita di questa non dipende da un esperimento fatto nella confusione dei programmi e nel trasformismo delle persone.

La fine dell'articolo riguarda le divisioni nel campo socialista, e sulla tattica da seguire, fino a vedere «se giovi al proletariato penetrare con tutte le sue forze gli organismi dello Stato fatti permeabili ad esso.»

Dal complesso dell'articolo appare che l'on. Turati aspetta che si applichi il programma radicale. E ne cita i punti principali, a cominciare dal divorzio e dal suffragio allargato per venire alla riforma tributaria, alla riforma della scuola, alla legislazione sociale.

E siccome i ministri di destra e di centro non vogliono sentire parlare di riforme in senso laico, così sembra che Turati dica ai ministri democratici: «Mettete in mora i colleghi retrivi e mandateli a spasso.» Ma il giuochetto è ben difficile: nel Gabinetto la maggioranza è dei conservatori ed è per questo che non abbiamo fiducia in questo Governo dei compromessi personali e della confusione.

IL GENERALE DI SAN MARZANO

Del tenente generale Di San Marzano, morto venerdì, il nostro corrispondente romano ci ha ieri mandato per telefono i principali cenni biografici; li completeremo oggi con altri rapidi cenni. Il Di San Marzano era entrato giovanissimo nell'esercito e partecipò alle battaglie dell'indipendenza, giungendo rapidamente ai più alti gradi.

Il collegio di Nizza Monferrato lo mandò alla Camera nella undecima e dodicesima legislatura e sedette a Destra partecipando spesso alle discussioni d'indole militare; compì anche parecchie missioni diplomatiche.

Dell'azione sua come comandante generale del piccolo esercito italiano in Africa, nella guerra del 1887-1888 abbiamo parlato ieri.

Ritornato dall'Africa fu per poco ministro della Guerra e poi ebbe la carica di primo segretario dal Gran Magistero Mauriziano. Il Di San Marzano era stato precettore militare di re Vittorio Emanuele III, quando era principe ereditario. Era piccolo di statura, ma aveva nel volto e negli occhi la vivacità e l'energia del comando.

Del suo valore fanno fede una medaglia

d'argento al valor militare guadagnata a San Martino: la promozione a maggiore per merito di guerra conquistata a Castelfidardo, la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per benemerenze nella campagna del 60-61.

L'ENCICLICA DEL PAPA contro la separazione della Chiesa dallo Stato

Il vescovo Bonomelli ha pubblicato una pastorale per sostenere la opportunità della separazione della Chiesa dallo Stato e la convenienza per la Chiesa di accontentarsi della legge comune. Il papa pubblica invece una enciclica contro la separazione.

Il papa è infallibile per dogma: che farà ora il vescovo?

Ecco per intanto un largo sunto della enciclica pontificia ieri emanata:

Ci telefonano da Roma, 17:

Oggi il papa ha pubblicato un'enciclica circa la separazione della chiesa dallo Stato. L'enciclica esordisce mostrando come la legge della separazione è stata voluta e preparata di lunga mano ed enumera brevemente le varie misure contro la chiesa le quali venivano separando di fatto lo Stato dalla chiesa medesima. La Santa Sede ha fatto dal canto suo tutto il possibile per evitare un sì gran male, sia alla religione che alla stessa società civile. Passa poi ad esporre la dottrina della chiesa sulle relazioni fra le due società religiosa e civile. Riprova con vari argomenti il principio della separazione. Aggiunge che la separazione è da riprovarsi specialmente per la Francia la quale nell'unione colla chiesa cattolica ha trovato, attraverso i secoli, la sua grandezza e le sue glorie più pure. Ma ancora più grave è il fatto di avere spezzate le relazioni tra la chiesa e lo Stato perchè esse erano determinate e sàncite dal concordato del 1801, solenne patto bilaterale e reciprocamente obbligatorio.

Il pontefice deplora la mancata fede ai patti e la violazione del diritto internazionale, al che si aggiunge anche l'offesa fatta alla santa sede per l'omissione di quelle formalità e di quei doverosi riguardi i quali nelle denunzie dei trattati, secondo le consuetudini internazionali sogliono usarsi anche ai più piccoli Stati e che sono dovute in modo speciale al papa, attesa la sua dignità di capo supremo della chiesa cattolica.

Esaminando poi la legge in sè stessa il pontefice rileva quanto essa contenga di offensivo e di ripugnante:

1.º alla divina costituzione della chiesa in quanto che la legge passando sopra alla gerarchia divinamente istituita nella chiesa, attribuisce l'esercizio pubblico del culto ad associazioni di laici sottoposte alla competenza giudiziaria del Consiglio di Stato;

2.º alla libertà della chiesa coll'imporle le dette associazioni e attribuire all'autorità civile la suprema giurisdizione sulle medesime, col sancire molte altre disposizioni che inceppano l'esercizio della podestà ecclesiastica sui fedeli, il funzionamento del culto dei pubblici funzionari;

3.º al diritto di proprietà della chiesa spogliandola di una gran parte del suo patrimonio, dei suoi templi, dei suoi edifizi, delle sue fondazioni di opere di pietà, sopprimento quell'assegno che era dovuto dallo Stato ai ministri del culto sia per stretto obbligo di giustizia in quanto esso rappresenta un equo compenso per l'appropriazione dei beni ecclesiastici compiuta dallo Stato duper il formale impegno nel Concordato. Il pontefice esprime anche il suo rammarico per la legge di separazione giacchè essa agirà grandemente sulla concordia e sulla pace interna della Francia la quale, specialmente nelle condizioni presenti dell'Europa, ha sommo bisogno dell'unione di tutti i suoi figli. Per tutti gli esposti motivi il pontefice solennemente riprova e condanna la legge.

Conclude rivolgendo un caldo appello all'episcopato, al clero e al popolo francese, esortando tutti all'unione, alla concordia, alla generosità nella difesa della religione che si vorrebbe assolutamente bandire dalla Francia. Invita i cattolici a stare uniti al clero, ai vescovi e alla sede apostolica, a conformare la loro pubblica condotta, e la privata, all'insegnamento della fede e della morale cristiana, a pregare e confidare in Dio, che, per l'intercessione della Vergine Immacolata, voglia ridonare alla Francia la tranquillità e la pace.

Kornei Vassiliev

NOVELLA INEDITA DI LEONE TOLSTOI

(Proprietà letteraria esclusiva per l'Italia del Secolo.*)*

I.

L'ultima volta che Korneï Vassiliev tornò al villaggio, aveva cinquantaquattro anni. Nella sua folta e ricciuta capigliatura non si scorgeva un capello bianco; solo, la sua barba nera cominciava a farsi grigia presso gli zigomi. Il suo volto era regolare, e di colorito acceso; la sua nuca, larga e forte; e tutto il suo corpo robusto, si era ingrassato nella vita assai comoda della città.

Venti anni prima, terminato il suo servizio militare, era tornato con del denaro. Dapprima, aveva aperto una bottega, che cedè con profitto per diventar mercante di bestiame, ed andava a Tcherkanè a comperare delle mercanzie che portava, poi, a Mosca.

Nel villaggio di Gaï, nella sua casa di pietra, dal tetto di zinco, vivevano la sua vecchia madre, sua moglie, i suoi due figli, (un maschio ed una femmina) ed un nipote orfano, di quindici anni, muto, e un servo.

Korneï si era ammogliato due volte. La prima moglie, debole e malaticcia era morta senza lasciar figli. Vedovo e già innanzi nell'età, sposò una ragazza, forte e bella, figlia d'una vedova, povera, d'un villaggio vicino. I figli erano della sua seconda moglie.

Korneï aveva venduto sì vantaggiosamente la sua ultima mercanzia, a Mosca, che si trovava possessore di circa tremila rubli. Avendo saputo da un suo compaesano, che non lontano dal suo villaggio, il bosco d'un possidente rovinato si vendeva a buon prezzo egli aveva risoluto di trafficare in legname. Conosceva quel genere di commercio, perchè prima di andar soldato aveva lavorato presso il gerente d'un negoziante di legname.

Alla stazione della ferrovia di Gaï, Korneï incontrò uno del suo villaggio, il guercio Kouzma, un contadino. L'occupazione di Kouzma consisteva nel recarsi a Gaï, ad ogni treno, a prendere i viaggiatori con un paio di rozze dal pelo irsuto. Kouzma era povero, e perciò non amava i ricchi. Non amava soprattutto Korneï, che egli chiamava Kornuchka.

Korneï, con un soprabito di pelle di montone e una valigietta in mano, uscì sulla porta della stazione, e guardò intorno a sè. Era di mattina; non faceva freddo, ma, il cielo era cupo e, per terra, si vedeva un po' di gelo.

— Come? Non hai ancora trovato viaggiatori, zio Kouzma disse. Vuoi condurmi?

— Perchè no? Dammi un rublo e ti condurrò.

— Eh? Settanta kopeks; sono abbastanza.

— Ti sei ingrossato il ventre, e vuoi stiracchiare trenta kopeks a un povero diavolo.

— Bene, bene! Siamo intesi, disse Korneï.

Depose la sua valigietta ed un piccolo involto nella slitta e si assise sul sedile di fondo.

Kouzma si mise sul davanti.

— Eh! va!

La slitta lasciò la stazione e si avviò per la strada.

— Ebbene! A casa nostra, al villaggio, cosa c'è di nuovo? dimandò Korneï.

— Eh! Non gran cosa di buono.

— Come? E la mia vecchia vive sempre?

— La vecchia vive. L'altro giorno era in chiesa. La tua vecchia vive, e la tua giovane moglie anche. Questa non si fa cattivo sangue. Ha preso un nuovo domestico.

E Kouzma rise in maniera strana, guardando Korneï.

— Che domestico? domandò questi. Pietro?

— Pietro è ammalato. Essa ha preso Euoslignì Biëli, di Kamenka, suo compaesano, disse Kouzma.

— Eh? sclamò Korneï.

Quando Korneï aveva domandato la mano di Marfa, le donne avevano assai chiacchierato a proposito d'un certo Euoslignì.

— È così, Korneï Vassiliev, disse Kouzma. Le donne d'oggi giorno non fanno che di loro testa!

— Mah! rispose Kornei — che, per cambiare argomento di conversazione, aggiunse: Il tuo cavallo di destra si fa molto vecchio!

— Ed anch'io non sono più giovine. Anche lui è come il padrone, gli rispose Kouzma frustando il cavallo dalle gambe storte.

A metà strada, v'era un albergo. Korneï dette l'ordine di fermare, ed entrò nella casa. Kouzma volse il suo cavallo verso un angolo, e si mise ad aggiustare la bardatura senza guardar Korneï, attendendo che questi gli offrisse un bicchiere.

— Ebbene, zio Kouzma! disse Kornei, affacciandosi alla porta. Vieni a prendere un bicchierino?

— Ora, ora! rispose Kouzma fingendo di non aver fretta.

Korneï ordinò dell'acquavite e invitò Kouzma.

Questi, che non aveva mangiato dal mattino, divenne ben presto ubbriaco; e avvicinandosi a Korneï a voce bassa, si mise a raccontargli i pettegolezzi del villaggio.

Al villaggio si diceva che Marfa, sua moglie, aveva preso come domestico un antico amante e viveva con lui.

— Per me, ti compiango, disse Kouzma. Ah! sì! Però sono cose che stanno male. La gente ne fa le grasse risate. Evidentemente, essi non hanno paura del peccato. Ebbene! dico io, aspettate e vedrete... mio caro Korneï Wassilievitch!

Korneï ascoltava in silenzio, ciò che gli diceva Kouzma, ma le sue folte sopracciglia si abbassavano sempre più sui suoi occhi neri, che brillavano come due carboni accesi.

— Vuoi bère ancora? dimandò quando la bottiglia fu vuota. No? Allora, partiamo! Pagò il padrone, e uscì nella strada. Arrivò a casa sua al cader della notte.

La prima persona che incontrò fu quello stesso Euoslignì Bielì, al quale non aveva potuto fare a meno di pensare durante tutta la strada.

Korneï gli disse «buona sera». Vedendo il viso sottile, pallido d'Euoslignì che si mostrava assai premuroso, Korneï scosse la testa, pieno di stupore.

— Ha mentito, quel vecchio cane! pensò. Però chi sa... Ma ora saprò...

Kouzma era presso ai suoi cavalli e dardeggiava il suo unico occhio su Euoslignì.

— Dunque tu vivi in casa nostra? gli dimandò Korneï.

— Eh! bisogna lavorare in qualche parte, rispose il domestico.

— La camera è riscaldata?

— Ma certo! Maria Matveièvna vi ha pensato.

Korneï salì i gradini che conducevano al vestibolo.

Marfa, al rumore delle voci, uscì, e vedendo suo marito divenne tutta rossa e affrettandosi verso di lui, lo accolse con una tenerezza speciale.

— Io e tua madre, non ti aspettavamo più, ella dise, e seguì Korneï nella camera.

— Ebbene, come avete vissuto senza di me?

— Come sempre, rispose Marfa; e prendendo fra le sue braccia la bambina di due anni, che la tirava per la sottana e chiedeva il latte, a passi frettolosi se ne andò nel vestibolo.

La madre di Korneï, con gli occhi neri come quelli di suo figlio, trascinando i piedi entro pantofole di lana, entrò nella camera.

— Ti ringrazio di esser venuto a trovarci, disse tentennando la testa.

Korneï disse a sua madre il motivo che lo conduceva, e ricordandosi di Kouzma, uscì per pagarlo. Aprendo la porta del vestibolo, vide proprio in faccia a sè, accanto alla porta della corte, Marfa e Euoslignì. Erano vicinissimi l'uno all'altra, ed essa gli diceva qualche cosa.

Euoslignì scorgendo Korneï, se ne andò nella corte, e Marfa si avvicinò al samovar del quale aggiustò il cannuccio che fischiava.

Korneï le passò silenzioso davanti, con la schiena curva e dopo aver preso la sua valigia chiamò Kouzma a prendere il thè nella sua camera.

Prima del thè, Korneï distribuì ai suoi i regali portati loro da Mosca: a sua madre, uno scialle di lana: a Tedko, un libro con delle immagini; a suo nepote muto, un *gilet;* e a sua moglie dell'«indiana» per fare un abito.

Mentre prendeva il thè, Korneï stando seduto, con le sopracciglia aggrottate e senza parlare, sorrideva di quando in quando, a fior di labbro, quando guardava il muto che divertiva tutti con la sua gioia. Il giovinetto non poteva rallegrarsi abbastanza del suo *gilet*. Lo piegava e lo spiegava continuamente e se lo provava mandando baci a Korneï e ridendo di cuore.

Dopo il thè e dopo la cena, Korneï si recò nella stanza ove dormiva con Marfa e con la sua piccina.

Marfa rimase nella stanza grande per mettere in ordine le stoviglie.

Korneï, solo, si mise a sedère davanti al tavolino, si appoggiò i gomiti, e attese. La collera che sentiva contro sua moglie, bolliva sempre più, in lui.

Per cambiare il corso delle sue idee, trasse dalla sua tasca un taccuino, e si mise a far dei conti. Calcolava, guardando, di quando in quando verso la porta; ed ascoltava l'andirivieni nella stanza grande. Udì aprirsi parecchie volte la porta dell'isba; qualcuno attraversava il vestibolo, ma non era lei. Finalmente, riconobbe i suoi passi.

La porta si mosse, si aprì, ed essa, rosea e bella, con un fisciù rosso, entrò tenendo la bambina nelle sue braccia.

— Sei stanco dopo il viaggio, eh? ella disse sorridendo, e come se non s'accorgesse della sua aria cupa.

Korneï la guardò senza rispondere, e si rimise a fare i conti quantunque non avesse più nulla da conteggiare.

Appendice del SECOLO 18 Febbraio

GIULIO MARY 72

"Gira-la-Gobba,,

[Proprietà] letteraria riservata per l'Italia

[Una] volta nei primi giorni dopo il suo [ritorno] a Parigi era stato scacciato brutalmente da quel palazzo. Avrebbe ella osato rinnovare un tal trattamento?

No, perchè, ora, ella avrebbe ucciso [illegible] il suo povero e caro Bastiano!!

Entrò nel palazzo come un forsennato. Nel vestibolo fu fermato da alcuni domestici.

[Li] respinse con una forza di cui non [illegible] più capace, la forza d'un tempo [quand']era bello, agile, vigoroso.

— Voglio vederla!... gridava. Voglio vedere Bastiana.

Corse verso la sala, inseguito dalle persone di servizio, atterrite.

Ma prima che avessero potuto raggiungerlo, egli, spinto un ultimo uscio, era [entrato] in sala, ove s'arrestò subito, come fulminato.

[Là] si trovava Bastiana.

[Ma] questa non era sola.

Roberto, duca di Senoncourt, grave e [illegible], se ne stava in piedi dinanzi alla giovane, seduta, pallidissima, in una poltrona.

Riconosciuto Clairejoie, il duca gli si slanciò incontro, colle braccia aperte.

— Che vieni a far qui?

— Ciò che siete venuto a farvi voi stesso.

— Sa ella chi sei?

— Lo sa da lungo tempo.

— E al pari di me sei informato del suo matrimonio?

— Sì.

— Io, disse Roberto, ne ebbi tre giorni fa la notizia a Bellagio, dov'ero andato a rifugiarmi, e sono accorso, perchè, come te, giudico un tal matrimonio impossibile.

«Sì, ella s'inganna... è ingannata... si precipita in un abisso di miserie morali, di rimorsi, di lagrime.

— Penso così anch'io, mormorò gravemente Bastiano.

Aveano scambiato queste parole con rapidità, in preda ad una febbrile agitazione, ma senza abbassar la voce per riguardo alla giovane, cui non aveano nulla a nascondere.

Non erano, all'opposto, colà venuti per dirle tutto?

Ella li avea uditi.

Ah, quante volte avea pensato all'ora terribile da lei vissuta in quel punto!

Quante volte s'era detta che, appena fosse conosciuta la nuova del suo matrimonio con Gaspare di Mauléon, ella avrebbe visto accorrere, pieno di rimproveri, di disperazione e d'angoscia, il povero Bastiano, che l'amava!

E non solo lui. Ma ecco sorgere, d'improvviso, anche Roberto, dopo anni d'esilio. La amava ancora?

I due uomini, i due amanti erano penetrati sino a lei, invasi da una grande, intensa emozione.

Bastiana, ordinato d'allontanarsi ai servi che, incerti, aspettavano sulla soglia dell'uscio, chiese nel suo primo turbamento, con voce dolcissima, ai due giovani:

— Perchè siete venuti?

E nel medesimo tempo si nascose il viso colle mani tremanti.

Essi non pensavano alla loro rivalità. Amavano troppo quella fanciulla per non avere in mente se non la sventura da cui era minacciata.

Ora volevano, coi loro sforzi riuniti, sottrarla all'orrendo pericolo.

Poi la loro rivalità si sarebbe riaccesa certamente; sarebbero un'ultima volta comparsi dinanzi a Bastiana, per domandarle:

— Chi è, di noi due, quegli che amate?

Ma prima le avrebbero almeno risparmiato la vergogna d'appartenere ad uno scellerato; l'avrebbero trattenuta sull'orlo del precipizio!

Il duca s'avvicinò alla giovane che se ne stava, come paralizzata, nella poltrona.

Nè l'uno, nè l'altro potevano imaginare il suo supplizio.

Quanto a Clairejoie, le si era seduto vicino tutto tremante, cogli occhi fissi in quelli di lei per tentar di cogliere ciò che avveniva in quell'anima e di decifrare il mistero da lui intravvisto.

— Dunque è vera la notizia, Bastiana? domandò Senoncourt.

— Quale notizia? ella disse, stupita, ma colla gola contratta.

— Vi siete decisa a maritarvi?

— Che v'è in ciò di sorprendente?

— E l'uomo che avete scelto, del quale porterete il nome; l'uomo cui affidate la missione di proteggervi, di rendervi felice; l'uomo respinto, sfuggito da tutti, vile spregevole, si chiama il conte di Mauléon?

— Perchè l'insultate, quando non è qui per difendersi? E con qual diritto mi affliggete tanto?

— Non ho alcun diritto, poichè non vi siete mai impegnata con me, non ho avuto da voi alcuna dichiarazione!

«Non ho che un diritto solo, quello datomi dalla amicizia...

«Come vedete, non parlo del mio amore.

— Tardiva allusione, Roberto! ella disse con amarezza.

— So, oh so, tutto quanto potete credere sul conto mio... Ma che importa!... Non si tratta di me, ora, bensì di voi... Non dovete sposarlo, quell'uomo!

— Perchè? siete in grado di darmene una ragione buona, convincente?

— Forse... E dopo di me parlerà Bastiano, il quale, se non vi ho convinta, proverà a toccarvi il cuore!

Ella non si volse verso Bastiano; ma come sentiva fissi su di sè gli occhi di lui, pieni di tenerezza e rimprovero!!

— Avete smarrito il ricordo della marchesa, sì buona e leale, chè vi ha raccolta e amata?

«Ve la siete scordata l'avversione profonda e giusta ch'ella provava per Gaspare, al punto da scacciarlo dalla sua casa?

«E quale non sarebbe stato il dolore della povera donna, se fosse vissuta abbastanza per essere testimone della vostra dimenticanza e d'un tal matrimonio?

«La stessa sua morte non v'ha lasciata perplessa, atterrita? soggiunse egli a bassa voce, quasi in segreto.

— Mi sovvengo, rispose ella con lentezza. Vi giuro che non ho dimenticato nulla.

— Allora, non comprendo...

— Non domando che mi si comprenda. Invoco solo che si abbia in me una fiducia completa, assoluta, cieca...

— È essa possibile alla vigilia del giorno in cui state per sposare un uomo che ha fatto morire atrocemente la propria moglie, uccidendola col procurarle un'emozione violenta?

— Non mi ucciderà così... Non provo più emozioni di sorta... Non sento più nulla.

— Dunque non l'amate, Bastiana?... Perchè lo sposate allora?

«Sarebbe mai vero ciò che m'è stato riferito?... I convegni misteriosi, cioè, in casa d'un artista chiamato Candolas?... E gli altri convegni assai più gravi in un'altra casa abitata da non so quale strana famiglia?

— Se è vero tutto ciò, è segno dunque che l'amo.

— Ma è vero proprio?

— Sì.

— Gran Dio, confessate? Confessate il vostro amore?

— Avete promesso di darmi delle ragioni che avrebbero impedito il mio matrimonio con Mauléon... Le aspetto ancora.

— Non vi riconosco più. Non siete più la fanciulla un giorno sì adorabile e tutti i pensieri della quale si riflettevano nel candore degli occhi!

— Gli è che, d'allora, Roberto, sono trascorsi tanti anni durante i quali non eravate presente.

— Egli fece un gesto di disperazione. Era vero. Avea voluto allontanarsi non da lei, ma da Gaspare nelle mani del quale

— È già tardi, ella soggiunse, e, mettendo a terra la piccina, passò dietro il paravento. La udì accomodare il letto e coricare la bambina.

Le parole di Kouzma: «La gente ne fa le grasse risate» gli tornavano in mente.

— Aspetta un po'! pensò, respirando penosamente; e con un movimento assai lento, si alzò; mise il suo piccolo lapis nella tasca del suo panciotto e si avvicinò all'alcova.

Essa era in piedi, col viso verso le trine, e pregava. Si fermò e aspettò.

Marfa si segnava largamente, e, a mezza voce, recitava le sue preghiere.

Gli parve che essa avesse da lungo tempo recitato tutte le solite orazioni, e che le ripetesse a disegno. Ma, finalmente, s'inchinò fino a terra, si raddrizzò, mormorò alcune parole d'una preghiera qualunque, e volse la faccia verso di lui.

— La nostra piccola Agafia dorme già! ella disse, indicando la figliuoletta. E, sorridendo si assise sul letto che scricchiolava.

— È molto tempo che Euosligni è in casa? domandò Korneï.

Con un gesto calmo essa gettò una delle sue grosse treccie sul suo petto, e con un rapido movimento delle dita, si mise a disfarla. Lo guardava in faccia e i suoi occhi ridevano.

— Euosligni? Non so... due, tre settimane... presso a poco.

— E tu vivi in intimità con lui? continuò Korneï.

Marfa lasciò cadere la sua treccia, ma subito afferrando di nuovo i suoi capelli ruvidi e folti si rimise a rintrecciarli.

— Che cosa non inventano? Io vivo con Euosligni? esclamò pronunziando con accento particolare la parola «Euosligni». Ecco una malignità! E chi te lo ha detto?

— Rispondi! È vero o no? disse Korneï, stringendo i suoi grossi pugni, dentro le sue tasche.

— Basta con le sciocchezze! Vuoi che ti levi gli stivali?

— Rispondi a ciò che ti domando! insistè Korneï.

— Ma cos'hai con Euosligni? ella esclamò. Chi è che ti ha detto tutte queste menzogne?

— Cos'è che gli dicevi nel vestibolo?

— Cos'è che gli dicevo? Gli dicevo che bisognava mettere un nuovo cerchio alla botte. Ma insomma, che vuoi da me?

— Voglio che tu dica la verità! Ti ucciderò, cialtrona!

E l'afferrò per la treccia.

Essa glie la strappò dalle mani. Il suo viso era contratto dal dolore.

— Non sei buono che a battere! Che ho avuto di buono, da te? Con una vita simile, non so quello che si può fare?

— Che cosa farai? gridò Korneï avanzandosi verso di lei.

— Perchè mi hai strappata la metà della mia treccia! Guarda, essa cade a ciocche! Che vuoi da me? È vero che...

Non potè terminare. L'afferrò per un braccio, la strappò dal letto e cominciò a colpirla sulla testa, sui fianchi, e sul petto.

Più la batteva, più l'ira aumentava in lui, Marfa gridava, e tentava svincolarsi, cercando di fuggire; ma Korneï non la lasciava.

La bambina, che si era svegliata, si gettò verso sua madre:

— Mamma! mamma! gridava.

Korneï, agguantò la piccina, la staccò da sua madre, e, come se fosse stata un gatto, la gettò in un angolo.

La poverina gettò acutissimi strilli; poi per alcuni secondi, non la si udì più.

— Brigante! L'hai uccisa! gridò Marfa, e volle andar verso sua figlia.

Ma afferrandola di nuovo, Korneï la battè sì forte sul petto, che essa cadde al suolo e cessò di gridare.

La bambina, sola, gridava disperatamente.

La vecchia madre, senza fisciù, coi capelli bianchi in disordine, la testa sempre tentennante, entrò vacillando nell'alcova.

Senza guardare nè Korneï, nè Marfa, essa si avvicinò alla piccina che aveva ricominciato i suoi gridi lamentosi e disperati, e la calmò.

Korneï era in piedi e respirava a stento e si guardava intorno, come se si fosse svegliato allora, e non comprendesse nè dove si trovava, nè ciò che succedeva.

Marfa alzò la testa, e, gemendo si asciugò con la camicia il viso insanguinato.

— Maledetto! Brigante! Sì vivo con Euosligni ed ho vissuto, anche prima, con lui! Ecco! Uccidimi! E Agafia non è tua figlia! È di lui! disse rapidamente, mettendosi il braccio davanti al viso, per parare i colpi che attendeva.

Ma Korneï, come se non comprendesse, borbotta e guarda in giro.

— Guarda ciò che hai fatto alla piccina; le hai rotto il braccio! disse la vecchia mostrandogli il braccio penzolante della figlioletta, che continuava a gridare.

Korneï si volse altrove, ed uscì recandosi nel vestibolo, d'onde passò sulla gradinata.

Il tempo era rimasto lo stesso; cupo e freddo. Un po' di brina tremolava sulle sue guancie e sulla sua fronte ardente.

Si mise a sedere su un gradino e morse la neve, che raccoglieva a pugni sulla ringhiera.

Attraverso la porta, udiva i gemiti di Marfa e i gridi compassionevoli della bambina. Poi la porta del vestibolo si aprì, sua madre uscì, con la piccina, dalla camera da letto e attraversando il vestibolo, si recò nell'altra parte dell'isba.

Korneï si alzò e rientrò nella camera.

La lampada era ancora accesa sulla tavola. Appena entrato, udì, dietro il pavimento, i gemiti affannosi di Marfa. Si vestì in silenzio, prese di sotto una panca la sua valigia, vi mise i suoi effetti, e la legò con una corda.

— Perchè mi hai storpiata? Perchè? Che cosa ti ho fatto? cominciò a dir Marfa con voce piagnucolosa.

Korneï, senza rispondere, prese la valigia e si diresse verso la porta.

— Galeotto! Brigante! Aspetta! Aspetta! Vedrai che non vi sarà bisogno di giudici per te! urlò essa allora, su un altro tono, con rabbia.

Korneï, senza rispondere, spinse la porta col piede e la fece sbatter sì forte che i muri tremarono.

Entrò nell'altra metà dell'isba; svegliò il muto e gli ordinò di attaccare il cavallo.

Il muto non si svegliò d'un tratto. Stupefatto, volse uno sguardo interrogatore a suo zio, e si mise a grattarsi la testa con ambe le mani. Quando, finalmente, comprese ciò che si esigeva da lui saltò giù dal letto, si vestì in un momento, prese la lanterna, ed uscì.

Faceva già giorno chiaro, quando Korneï partì col muto nella piccola slitta, e riprese la strada che, la sera prima aveva percorso con Kouzma.

Arrivò alla stazione, cinque minuti prima della partenza del treno. Il muto lo vide prendere un biglietto, salire con la sua valigia sul vagone, fargli un cenno d'addio, con la testa. Poi, il treno scomparve dalla sua vista.

***

Marfa oltre alle escoriazioni alla faccia, aveva due costole rotte e la testa spaccata. Ma la donna, sana, forte e giovine, dopo un mese era ristabilita e non conservava alcuna traccia dei colpi ricevuti. La bambina, invece, rimaneva storpiata per sempre. I due ossi del braccio erano stati rotti, e il braccio restò fuori di posto.

Quanto a Korneï, dopo la sua partenza, nessuno sapeva più nulla di lui. S'ignorava se era ancora di questo mondo o se era morto.

(Continua.)

Le grandi alleanze

Tutto il mondo partecipa al gioco della politica attuale, e se l'Europa può essere considerata come il teatro principale delle combinazioni diplomatiche per l'azione dei due grandi gruppi essenzialmente europei — la Triplice e la Duplice — che agiscono sulla politica generale, non è quella certamente che può essere arbitra dei destini di tutte le razze e bisognerà pure che si rassegni a vedere gli Stati Uniti a rivendicare il loro posto in tutti i grandi sistemi di aggruppamenti della politica internazionale.

Su questo argomento *Varietas* pubblica un articolo interessantissimo illustrato da originalissime incisioni simboleggianti le sproporzioni veramente tragiche tra le varie potenze.

È uno dei tanti scritti pieni d'interesse che fanno del fascicolo di *Varietas* del mese di febbraio uno dei più belli e dei più ricchi fino ad ora pubblicati. Infatti esso contiene una novella di Grazia Deledda, una poesia di Arturo Graf e circa venti articoli di cui uno d'arte di E. Boari e circa 190 illustrazioni! È in vendita da per tutto al prezzo di 50 centesimi.

Spunti ed appunti

Si sa che il sistema delle doccie applicata alle folle tumultuanti per farne cessare gli sdegni senza spargimento di sangue è stato lodato molto in questi tempi.

Anche nelle recenti agitazioni dei clericali francesi contro le operazioni degli inventarii, dove sono state adoperate le pompe di acqua, invece di ogni altro strumento repressivo, gli episodii di violenza sono terminati molto presto.

Non si fa la rivoluzione sotto il parapioggia: certo furore collettivo è come la disperazione amorosa: non sa resistere al ridicolo.

Qualche anticlericale ha però protestato... in nome dell'arte.

Si è fatto osservare ad esempio che i getti d'acqua nelle più belle chiese di Parigi hanno posto in pericolo quadri di grandi autori: soavi figure di sante e di martiri, bei trionfi di angeli in cielo azzurro cari non solo a quanti credono, ma anche ad ogni sereno amico del genio pittorico.

In certi casi, ha detto Henry Maret, io raccomanderei all'autorità un po' di riflessione: una testa di fanatico alquanto contusa la si può sempre raggiustare, ma chi ci ricostruirebbe nel suo fascino immortale una Madonna di Raffaello?...

È inteso che non vale la pena di dare a questo fuggevole sarcasmo più valore che non ne abbia: è della polemica; null'altro...

Però esso ci sottopone il problema della furia dei clericali per un altro aspetto, che certo non la raccomanda.

Quanti guasti a statue, a tabernacoli, a crocifissi, ad immagini non sono stati arrecati in questi giorni di lotta inutile ed incivile?

I cattolici militanti non hanno messe insieme persino delle barricate con i confessionali, e spezzati fregi e contaminati altari?

Vi vien fatto di rammentare a questo punto Giuseppe Mazzini che nel 1849 a Roma impediva ai repubblicani di adoperare arredi sacri per barricarsi nella città, bombardata anche allora dai francesi in nome del cattolicismo.

È strano, ma certa furibonda religiosità non consiglia verso le cose sacre quel rispetto che mostrano di averne invece i più austeri avversarii del dogma. Che cosa dovrebbe voler dire ciò? Mah!... Intanto, buoni soldati della repubblica, acqua, acqua; ma risparmiate i quadri...

margutte

Il riposo festivo ai ferrovieri

A conferma di quanto pubblicammo ieri nell'intervista di prima pagina, possiamo dare la circolare diretta dal comm. Bianchi ai capi-servizio:

«Per le opportune comunicazioni al personale dipendente, partecipo alla S. V. che l'orario d'ufficio per i funzionari ed impiegati degli uffici della Direzione Generale e delle direzioni compartimentali, nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato è stabilito dalle 9 alle 12 *con intervento di metà del personale*.

«All'uopo ciascun servizio e direzione compartimentale stabilirà apposito turno, in modo che ogni agente sopra due giorni festivi ne abbia uno di riposo.

I giorni festivi, riconosciuti dallo Stato sono quelli indicati nell'allegato 2 alle Tariffe e condizioni pei trasporti, a cominciare dalle domeniche.

«Potrà inoltre concedersi l'orario ridotto dei giorni festivi, con intervento di tutto il personale, in occasione di ricorrenze patriottiche e di festività religiose, che saranno stabilite di volta in volta dalla Direzione Generale, in numero non maggiore di sei giorni all'anno.

«Il personale d'inservienza e d'anticamera nei giorni festivi e negli altri sopra indicati avrà l'orario dalle 7 alle 12.30 e nei giorni festivi fruirà a turno del riposo con l'intervento di metà degli agenti.

«L'orario ridotto ed il turno festivo sono però subordinati alle esigenze del servizio e quando speciali ed ingenti motivi richiedano l'intervento in ufficio di maggior numero di personale si potrà modificare, od anche sospendere il turno di riposo e prolungare, entro i limiti dell'orario normale, l'orario festivo.

«Inoltre i servizii disporranno che nei giorni festivi o di orario ridotto, uno o più impiegati, a seconda del bisogno, intervengano a turno anche nelle ore pomeridiane per tutte le eventualità di servizio che si potessero presentare.

Il direttore generale BIANCHI».

TURATI MINISTRO?

Parecchi giornali riferiscono che l'on. Sonnino vuol creare due ministeri nuovi — per aumentare un po' la burocrazia: e sarebbero i ministeri del Lavoro e delle Comunicazioni — e aggiungono che il primo verrebbe offerto all'on. Turati. Dal sunto del suo articolo che pubblichiamo più sopra, appare che egli sta «coll'arma al piede.»

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Attorno al presidente della Camera

17 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*)

Continuano ad alternarsi le più fantastiche dicerie circa la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera. È certo che il Ministero, ovunque si rivolga, dà di cozzo in gravi difficoltà che non è facile cosa eliminare.

Non so con quale fondamento correva stamane a Montecitorio la voce che il Ministero non presenterà un candidato proprio alla presidenza della Camera. Gli amici dell'onorevole Sonnino vogliono far credere infatti che il Ministero si disinteresserà della questione e che il presidente della Camera deve essere eletto da tutti i partiti.

Così si fa in Inghilterra, direbbe Sonnino alla Camera, e così si deve fare in Italia! Sarebbe questa la prima prova dell'impotenza dell'attuale Ministero, e molti stentavano a credere che la voce che circolava stamane fosse da prendere in considerazione.

Due nuovi ministeri.

Si assicura che in uno dei prossimi consigli di ministri si discuterà della opportunità di creare due nuovi dicasteri: quello delle comunicazioni (servizi ferroviari) e quello del Lavoro

Nello stato maggiore dell'esercito.

Sono state date le seguenti disposizioni nello Stato Maggiore generale dell'Esercito: Durand De La Penne Luigi, tenente generale e ispettore generale del Genio è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Caveglia Crescentino, maggiore generale, ispettore delle costruzioni del Genio è esonerato da tale carica e incaricato delle funzioni di ispettore generale del Genio — il maggior generale Porro, già sottosegretario di Stato alla Guerra è collocato a disposizione per le ispezioni.

Il corteo per Giordano Bruno.

Il corteo di domani alla statua di Giordano Bruno al Campo dei Fiori riuscirà certamente solenne; vi parteciperanno tutte le associazioni popolari anti-clericali. Gli iniziatori della manifestazione avevano fatto domanda di organizzare il corteo a Piazza del Popolo movendo poi per via di Ripetta, ma la questura non l'ha permesso, perchè esso avrebbe dovuto passare davanti alla delegazione di Russia presso il Quirinale.

Allora venne stabilito che il corteo muovesse da piazza dell'Esquilino passando per via Cavour, ma la questura anche qui non ha concesso che il corteo passasse davanti all'ambasciata d'Austria in piazza Venezia. Passerà invece per via e piazza San Marco e per le Botteghe Oscure fino al Campo dei Fiori.

La costituzione di un ufficiale postale accusato di furto.

L'ufficiale postale Giuseppe Maggi che come è noto era scomparso in seguito alla scoperta di ammanchi nell'ufficio di Carte e Valori, si è costituito ieri sera, accompagnato dagli avvocati Carnebianca e Bragaglia. Egli ha dichiarato di non aver avuto neppure un centesimo di quanto si è ritenuto mancante, che è sempre stato un impiegato onestissimo, e che una seria revisione dei registri, fatta da persone competenti e tecniche, schiarirà ogni equivoco e proverà la sua onestà.

Il Maggi, al momento della sua costituzione, era accasciatissimo, e fu preso da un accesso di convulsioni tanto che non riuscì neppure a firmare la breve dichiarazione fatta. Egli fu inviato a Regina Cœli, ed intanto si faceva eseguire nella sua abitazione una perquisizione.

I radicali romani e l'attuale momento politico.

Ieri si è riunita l'assemblea generale dell'Unione Democratica Romana, per deliberare, fra le altre cose all'ordine del giorno, anche sull'atteggiamento del Partito Radicale di fronte all'attuale situazione politica. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Unione Democratica Romana, ritenendo che la direttiva del Partito Radicale nell'attuale momento politico deve essere quella indicata dall'on. Sacchi nella seduta del 1.° febbraio alla Camera, manda un saluto augurale al suo antico presidente ed agli altri rappresentanti del partito nel nuovo Ministero ed esprime la ferma fiducia che insieme alle garanzie di una politica di schietta laicità siano introdotte nel programma del Governo, e siano effettivamente attuate, le più urgenti riforme reclamate nei congressi radicali.»

La Commissione centrale per la pesca.

La Commissione centrale consultiva della Pesca è convocata per il 26 corr., presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono all'ordine del giorno della presente sessione importantissimi argomenti, quali la *Convenzione italo-elvetica sulla pesca* (relatore prof. Giglioli), la *Riforma generale del regolamento della pesca fluviale e lacuale* (relatore dott. Giacobini) e *La pesca nelle valli di Comacchio* (relatore professor Cermenati).

Su altri argomenti speciali tecnici e giuridici riferiranno i commissari avv. Alaggio e professori: Vinciguerra, Mortara e Palmisano.

La commemorazione del duca di S. Pietro

Questa mattina ha avuto luogo l'annuale messa funebre in suffragio del duca Di San Pietro, colonnello dello storico reggimento di Sardegna. Fu il duca che morendo lasciò la somma di duecentomila lire al reggimento da lui comandato perchè venisse istituita una banda musicale, e perchè ogni anno, nell'anniversario della sua morte, fosse celebrato un servizio funebre.

La cerimonia si è svolta oggi nella chiesa di S. Maria degli Angeli. I granatieri in alta uniforme ed armati dei loro fucili prestavano il servizio d'onore. Fra i presenti notavasi il generale Camerano, comandante la brigata dei granatieri di Sardegna. Tutte le armi avevano mandato una larga rappresentanza di ufficiali. Dietro l'altare maggiore la banda del secondo granatieri suonava delle marcie funebri.

La cerimonia religiosa è stata celebrata da monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

Il carnevale di Roma.

Coll'inaugurazione della trentesima mostra nazionale dei vini, promossa dal Circolo enofilo italiano, è incominciato il carnevale Romano.

La mostra è stata inaugurata coll'intervento ufficiale dell'on. Ottavi, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, che si è trovato in mezzo di una folla di maschere e di gente allegra che gli ha fatto una festosa accoglienza.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VICENZA. — *Una popolazione in fermento.* — La popolazione e, specialmente, le setaiuole di Montebello sono in viva agitazione contro il sindaco Gio. Batta Farina, caro al partito clericale. La causa del fermento è curiosa. Certo Meneghello, macchinista nel setificio del Farina, giorni sono prendeva licenza da questo, per migliorare la sua posizione, rifiutandosi di istruire nel governo della macchina il successore. Così la caldaia fu trovata senz'acqua ed il Meneghello fu arrestato sotto l'accusa di aver tentato di far saltare in aria l'opificio! Questo fu chiuso ed il Meneghello è ancora in carcere. Di qui l'agitazione, che ha dunque un duplice motivo e che s'appunta esclusivamente contro il Farina.

BAGNO DI ROMAGNA. — *Una moglie che uccide il marito.* — Alle Balze, alpestre villaggio in Comune di Verghereto, presso le sorgenti del Tevere, certa Domenica Gabiccini, con un colpo di coltello, uccise il proprio marito Gregori Fedele. Partirono subito il pretore col cancelliere ed i carabinieri.

I coniugi Gregori-Gabiccini lasciano diversi piccoli figli.

LUCCA. — *Carducci e Pascoli cittadini lucchesi.* — Il nostro Consiglio comunale con voto unanime decretava la cittadinanza lucchese ai due illustri poeti Carducci e Pascoli interpretando così il desiderio della intiera provincia. Carducci e Pascoli hanno sempre avuto a cuore gli interessi di Lucca, per la difesa delle acque del Serchio e per la conservazione delle nostre mura urbane, perfetto campione della grande architettura militare del 1500.

Carducci inoltre è nato a Pietrasanta nella nostra provincia, e Pascoli ha la sua dimora prediletta a Castelvecchio di Barga in Val di Serchio, pure nella nostra provincia.

AQUILA. — *Suicidio di un carabiniere.* — Iersera si suicidava in caserma il carabiniere Nisi Alberto da Amelia, per ignoti motivi.

MESSINA. — *L'uccisore della Bombaci.* — In seguito a nuove e minute indagini la questura potè assodare che l'assassino della disgraziata moglie dell'emigrato Bombaci fu l'ortolano Di Salvo Nicola di 21 anni, che venne assicurato alla giustizia.

SASSARI. — *Contro il rincaro dei viveri.* — Da qualche tempo si verifica un continuo aumento di prezzi nei generi alimentari, tantochè i viveri costano come nelle più grandi città.

Ora gli impiegati postelegrafici hanno preso la lodevole iniziativa dell'istituzione di una cooperativa di consumo fra gli impiegati di tutte le amministrazioni governative, provinciali, comunali, ferroviarie, ecc.

L'idea ottima è stata accolta dalle simpatie generali, ed oggi il chiaro prof. Coletti, docente di economia politica nell'università, alla presenza di un uditorio affollatissimo, ha tenuto una splendida conferenza in proposito.

In seguito si è nominato un Comitato per l'organizzazione della cooperativa, che senza dubbio sarà quanto prima un fatto compiuto.

La signora Anna Brusegan, vedova Galessa, di Padova, ora residente a Genova, ci scrive che non deve essere confusa con quell'Anna Brusegan, pure di Padova, che si suicidò l'altro giorno a Roma perchè affetta da nevrastenia.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Al recente convegno di Cittadella, inteso ad ottenere l'esercizio di Stato delle ferrovie secondarie venete, il nostro Comune non fu rappresentato: soltanto il sindaco si scusò con una lettera, adducendo a giustificazione il fatto che il Consiglio non s'era ancora pronunziato sul sistema d'esercizio che preferisce.

Ma la Giunta è decisa a non interpellarlo in proposito, per cui ieri dalla stessa maggioranza del Consiglio partirono voci di protesta contro tale contegno della Giunta.

Non è difficile indovinare dunque, che, interrogato, il Consiglio sarebbe in maggioranza per l'esercizio di Stato delle ferrovie secondarie venete.

*** Ci scrivono da Ravenna:

Le elezioni provinciali generali sono definitivamente fissate per il 4 marzo prossimo, salvo che pei mandamenti di Alfonsine e Bagnacavallo, nei quali avranno luogo l'11 marzo insieme alle rispettive elezioni comunali.

I partiti popolari di comune accordo dovrebbero intendersi per vincere la coalizione clerico-moderata-liberale, che pare voglia scendere compatta alle urne.

Agitazioni di operai e commercianti

Ci telegrafano da Spezia, 17:

La Lega degli operai del cantiere navale di Muggiano, inscritta nella locale Camera del lavoro, ha diretta un'energica circolare ai compagni dello stabilimento tendente a rinfocolare fra essi l'agitazione latente in seguito allo sciopero avvenuto la scorsa estate.

Questa circolare incita tutti gli operai ad entrare nella Lega, unico mezzo per ottenere colla organizzazione l'unione e la scrupolosa osservanza dei diritti di classe.

*** Regna grande agitazione fra i commercianti e gli spedizionieri di carboni per protestare contro la mancanza di vagoni nel nostro porto mercantile, malgrado l'ex ministro tedesco avesse fatto molte promesse.

Proteste di commercianti fiorentini

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Il Consiglio direttivo dell'Unione fra esercenti, commercianti e industriali votò un ordine del giorno facente voti che si revochi l'assoluta osservanza della circolare ministeriale, 19 dicembre, obbligante i commercianti ad adottare le insegne dei negozi in lingua italiana, tollerando secondariamente l'uso di quelle straniere, protestante contro il voto del Consiglio comunale e invitante le Associazioni consorelle cittadine ad unirsi nell'opportuna agitazione.

*** Oggi fu firmato un compromesso mediante il quale Ettore Ravà ha acquistato dall'Accademia degli Intrepidi il Teatro Nuovo.

Come già vi telegrafai il teatro stesso si trasformerà completamente e sarà munito di tutti i *comforts* moderni.

*** Il noto macellaio Gaetano Monsani, settantenne, che mancava da due giorni dal proprio domicilio, fu ripescato stamane cadavere nell'Arno.

Si ignorano le cause del suicidio.

NECROLOGIO

A Pontevico, l'ing. Francesco Bertazzoli.

A Genova il patriota Giuseppe Costa fu Giovanni, della schiera gloriosa dei Mille.

A Bologna il patriota Gaetano Brugnoli.

A Perugia Egiziaca Tommasi vedova Calindri, all'età di 102 anni; fu un raro esempio di virtù domestiche e patriottiche. Ha viventi due figli: il colonnello comm. Tito e l'ingegnere cav. Bruto, capo dell'Ufficio tecnico di finanza di Perugia.

A Cagliari l'avv. Giovanni Scano, padre del deputato Scano.

A Roma il poeta Antonio della Porta, elegante poeta che appartenne in Bologna, dove si laureò in legge, al Cenacolo carducciano. Un suo volume di versi intitolato *Sestine*, ebbe le lodi più lusinghiere della critica.

Il Della Porta era persona colta e facile parlatore. Fece parte lo scorso anno del collegio per la difesa del tenente Modugno alle Assise di Perugia.

A Londra il vescovo cattolico Argyll.

GRANI DI BUON SENSO

La verità ci si presenta spesso come la punta di una spada, e il nostro primo istinto è quello di metterci in guardia contr'essa.

Nota satirica del giorno

L'ULTIMO GRIDO DELL'ON. PANTANO.
(Dal *Sancio Pancia* di Roma.)

— Non posso gridare W il re per il mio passato; non posso gridare W la Repubblica per il mio presente. Griderò: W il Re... pubblico!

SCIARADA.

Il mio *primier* lo trovi in ogni dove
E trovare il *secondo*, in arte è raro.
Fornir dovrìa precise e chiare prove,
Chi di *terzo* spesso non è avaro.
Or *totale* è per me lettore amato
Dirti che il giuoco è ostico e intricato.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Pro-messa.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'insalata. — È un composto di ortaggi ai quali si aggiungono erbe aromatiche condito con sale, pepe, olio, aceto e talvolta mostarda. Ciò lo sanno anche i piedi del tavolo. Ciò che invece non si sa da molti, è che ognuno di questi ortaggi ha una virtù speciale che si può anche utilizzare medicamente.

La lattuga, ad esempio, contiene un principio narcotico che può fino ad un certo punto servire come calmante. La cicoria è un lassativo utile ai proprietari di ventre torpido. Il raperonzolo contiene sali astringenti e serve pel contrario della cicoria. Il crescione è un tonico eminente, un depurativo del sangue, un efficace rimedio dello scorbuto e per le forme boccali infiammatorie. Il sedano è un eccitante: ottimo adunque per chi si mette a tavola con una spanna di muso. È quindi di vero peccato che per designare una confusione si dica: è un'insalata. Questo accessorio del pranzo ha delle proprietà stomatiche e nutritive che lo rendono rispettabile oltrechè piacevole ed appetitoso.

dottor Petrus

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Non mancate mai ad una promessa fatta ai figli, nè fate mai di quelle minaccie che il più delle volte non mandate ad effetto. Vi mostrereste deboli in tutti e due i casi. Il fanciullo ha una personalità latente che voi dovete rispettare, un amor proprio che voi dovete dirigere al bene, una piccola dignità che voi dovete assecondare. Trattatelo come un uomo in cose sì delicate, se non volete che cresca incurante, fiacco e servile.

Luigi Cras

La rubrica del campagnuolo

Concimazione delle viti e piante da frutta e degli ortaggi.

Benchè non sia ancora ben diffuso l'impiego dei concì chimici nella coltivazione delle piante arboree, qualche prova però ha dato così buoni risultati che si comincia ad apprezzare l'utilità di questi moderni fertilizzanti specialmente dove manca o viene a costare troppo il solito concime di stalla.

Il letame ha diversi incovenienti, di cui non si tiene abbastanza conto da chi lo adopera di preferenza per concimare le viti, alberi fruttiferi e simili.

Anzitutto, è incompleto, quindi provoca specialmente lo sviluppo delle parti legnose, non dei frutti, e aumenta le erbe al piede delle piante.

Poi costa troppo, sopratutto quando si deve portarlo in alto, per strade malagevoli, o lontano dalla cascina; peggio poi quando si va a comprarlo fuori dal fondo.

Il lettame va adoperato sulle piante in fruttificazione soltanto quando lo si ha in casa, e preferibilmente sotto forma di terriccio, e dev'essere sempre corretto con aggiunta di fosfati Thomas o di perfosfati e sali potassici oppure cenere di legna.

Mancando tali condizioni, conviene meglio ricorrere ad un buon concime chimico completo; ottima sarebbe da ogni terreno medio questa mescolanza: perfosfato d'ossa kg. 7 — solfato potassico kg. 4 — solfato ammonico kg. 4 — nitrato ...

Aggiungendo pochi grammi di ... roso, che rende più cupo il colore ... me, si ha un ottimo ingrasso, di cui ... no 150 a 200 gr. per ogni piede di vite ... fino a 1000 per ogni alberello di pesco o pero; per le piante più grosse la dose in proporzione — ma va ricordato che ... beri adulti ne sentirebbero mediocremente ... senza l'aggiunta di un buon terriccio ... pozzonero liquido, per rinforzare contemporaneamente anche lo sviluppo legnoso.

Lo spargimento si fa attorno al ... pando a circa 15 centimetri, e ... la buca il concime mischiato con ... ra. Ottima pratica è poi quella di ... ancora nitrato o colaticci durante il ... della fioritura, specialmente per i ...

Patate precoci. — La coltivazione ... mi di terra per cucina è tanto più ... trice quanto più presto si possono ... mercato i tuberi novelli, e ciò dipende ... zialmente dalle varietà e dalla posizione ... terreni, ma un poco anche dalle cure di ... tivazione. I buoni orticoltori usano ... mogliare gli *occhi* delle patate prima ... in un locale piuttosto caldo, anche ... sone, e poi trasportare i tuberi così ... gliati nelle buche già preparate ... li poi leggermente con terra e con po... ma paglia.

Il terreno va preparato a vanga, con ... lautamente con letame ben consumato ... dizionato di cenere di legna e ... d'ossa.

Le quantità medie sarebbero di ... quintali di letame, 8 chilogrammi di ... sfato, 10 chilogrami di cenere per ... to mq. di terreno.

I tuberi si piantano intieri, ... fra quelli non troppo grossi; ma se ... ne avessero di piccoli, si possono ... a metà prima di farli germogliare ... varietà migliori per la precocità ... mo la *Early-Rose*, la *Mariolaine*, la ... *Galetta di Toscana*, la *Chioggiotta* ... *rantana* di Valdieri e la *cinquantina* ... mo *(temporiva)*, l'*Agnelli* e via ...

La distanza tra le file può essere ... a 30 centimetri, e a 20 quella fra ... sulla stessa fila, è prudenza spargere ... fuliggine sopra le file per allontanare ... e gli insetti.

Nel vigneto. — È l'epoca opportuna ... nuovi impianti nelle vigne, e sarà ... utile il consiglio di tenersi pronti al ... sione della fillossera, impiantando es... mente viti innestate sopra americane ... stenti. Le varietà resistenti più ac... sono la Riparia Gloria per terreni ... calcare, la *Rupestris monticola* per ... ghiaiosi, la Millardet 101/14 per terre ... cremente calcari asciutte, la Berlandieri ... suoi ibridi per terre calcari, la Solonis ... terre umide.

Fra gli ibridi produttori diretti che ... no vini grossolani ma sani, sono ... dabili quelli della serie Seibel (N. 1, ... 156) e del Coudere (numeri 4401, 1988 ... co) e la Clinton in pianura.

---

avea lasciato là lettera fatale, disonorante!

— Bastiano, parlale. Procura di persuaderla, sono impotente; non vuol credermi.

La giovane rialzò sull'amico della sua infanzia uno sguardo infinitamente dolce e triste, il quale diceva chiaramente:

— Tu stai per torturarmi il cuore!

— Bastiana, Bastiana mia, lo disprezzi, quell'uomo, lo odii, ti incute orrore, disgusto...

— Perchè lo sposi? Non hai udito ciò che ti ha detto il duca?

«L'infame ha ucciso sua moglie... È un avventuriero capace di tutti i delitti.

«Fu lui ad assassinare mio padre. Fu lui ad ordire l'intrigo in cui ti sei perduta. Fu lui a perderti per impadronirsi della tua ricchezza.

«T'ha ingannata; t'ha esposta alle beffe di tutti, al pubblico scandalo.

«E tu vuoi esser sua moglie?

«Ah, v'è sotto un qualche orribile segreto! Confidalo a noi, che, per liberarti, daremo, se occorre, la nostra vita.

«Non m'ha predetto l'Amalia che vi sarà una donna, la quale sarà la causa della mia sventura?

«Fammi pure infelice, Bastiana mia, e ti perdonerò, t'amerò sempre, ma non sposare quell'uomo, ch'è due volte assassino.

— Due volte? ripetè ella con strano accento.

«Tu e Roberto forse v'ingannate... accusate senza prove... potreste anche lanciare a Gaspare una accusa, non meno orribile... Non è qui per difendersi...

— M'avete chiamato, Bastiana? domandò ad un tratto un uomo fermatosi sulla soglia dell'uscio, senza mostrare alcuna sorpresa alla vista di Clairejoie e Senoncourt.

Era il conte di Mauléon.

I due giovani si alzarono come per far fronte al nemico.

Ella pure s'era levata in piedi e si trovava così vicino a Bastiano, che le volgeva le spalle.

Gli bisbiglia rapidamente all'orecchio alcune parole:

— Non hai, dunque, più fiducia in me?

È colto da un brivido.

— Vi fu un giorno in cui, scacciata da questo palazzo, m'accogliesti, e in cui ti dissi cose gravissime, che hai certo dimenticate.

Egli ascolta, ma non si volge e guarda sempre Gaspare.

— In quel giorno ti scrissi: «Ho da compiere un doppio dovere, e finchè non l'avrò compiuto il mio cuore sarà morto!...»

Il conte intanto s'avanza verso Bastiano e il duca.

Non ha compreso nulla di quanto è avvenuto fra la giovane e *Gira-la-Gobba*, negli occhi del quale non s'è acceso che un lampo, subito spento.

Gaspare è perfettamente calmo.

Si sarebbe detto che era là come in casa sua e che non stupivasi di ritrovarvi dei visitatori, coi quali fosse uso incontrarsi.

Gli schiude solo le labbra un sorriso nervoso.

Roberto non abbassa più il capo dinanzi al furfante.

È apparecchiato ad udire le rivelazioni per lui più umilianti — pronto a tutti i sacrifizi, a quello, se occorre, del proprio onore, pur di strappare la fanciulla alla sorte che la minaccia.

Sfida Mauléon collo sguardo pieno di disprezzo.

— Si parlava di me a quanto sembra? domanda il conte.

— Sì, risponde recisamente Senoncourt.

— Conosco troppo l'amicizia vostra per non essere sicuro che quanto avete potuto dire sul mio conto non ha fatto che aumentare l'amore che ho avuto la fortuna d'ispirare a Bastiana.

— Giudicatene!... Ho detto a questa povera fanciulla che la ingannavate colla vostra infame ipocrisia.

— Benissimo!

— Ho detto che, disonorato, pieno di debiti e di vizi, siete stato scacciato da tutte le case che v'aveano accolto a cagione di vostra zia, del vostro nome, della vostra parentela.

— Ottimamente!

— Ho detto che vostra moglie è morta in seguito alle atroci turture che le avete fatte subire.

— Non si poteva dir di più!

— Ed io, dice a sua volta Clairejoie avanzandosi, le ho rivelato che avete ucciso mio padre e che, riducendo mia madre alla mendicità, l'avete condannata a morire di miseria e di disperazione.

— Di bene in meglio. È qui tutto?

— Tutto.

— Vi farò osservare che con siffatte accuse si può mandare un uomo due o tre volte all'ergastolo e due volte al patibolo.

«Non temete d'aver esagerato alquanto?

Avvicinatosi quindi alla fidanzata, le prese la mano e se la portò alle labbra.

Quella mano era ardente ed egli parve inquietarsene.

— Vi sentite male, Bastiana? Avete la febbre?

— Sì, soffro un po' per le accuse lanciate contro di voi.

— E avete pigliato le mie difese contro i due impostori, i due vigliacchi, che son venuti a trovarvi di nascosto, non osando assalirmi di fronte?... Il vostro cuore ha provato raccapriccio e disgusto?...

— È vero, ella rispose con un accento strano, ho provato raccapriccio e disgusto.

— Che avete loro risposto?

— Semplicemente questo: «Avete promesso di espormi le ragioni che dovrebbero impedire il mio matrimonio col signor di Mauléon... ma le aspetto ancora...»

— Oh, grazie, Bastiana mia! egli esclamò con profonda emozione.

«Potrei non aggiunger nulla alle nobili e generose parole che avete proferite, e che dovrebbero bastarmi.

Tuttavia, poichè sono attaccato, mi difenderò attaccando a mia volta.

Il duca fremette, dinanzi all'imminente pericolo; ma si ricompose tosto, poi che, come abbiamo detto, era rassegnato.

Quanto a Bastiano, che poteva temere mai da quell'uomo?

— Il signor di Senoncourt che avevo motivo di credere più cauto e più fedele nelle sue amicizie, m'ha accusato d'essere un assassino.

«Orbene, io l'accuso d'essere un ladro; e se non ha potuto provare dinanzi a voi l'accusa — ridicola, del resto, e priva di senso comune — lanciatami contro, io sono pronto a provare quella che scaglio contro di lui.

Lentamente, quindi, con gesto metodico e tranquillo, si levò di tasca il portafogli.

Mentre il miserabile parlava, Clairejoie ricordavasi del colloquio ch'egli avea un giorno sorpreso fra quell'uomo e il duca al castello di Senoncourt.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

GIURISPRUDENZA VETERINARIA per professionisti, studenti e commercianti. (397.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa di Milano:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 7.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di A. ... zoni. — (Dispensa 88.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni da Antonio *Martini*. — (Dispense ...)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona*. — (Dispense 85.ª e 86.ª)

Storia di un coscritto del 1813 di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispensa ...)

Il Visconte di Bragelonne di Alessandro *Dumas*. — (Dispense 9.ª e ...)

Il Conte di Monte Cristo di Alessandro *Dumas*. — (Dispense ...)

Cinque settimane in pallone di Giulio *Verne*. — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Le miserie del Trovatelli di Eugenio *Sue*. — (Dispensa 44.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg*. (Dispensa 23.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ADDIO DEL CORPO DIPLOMATICO A LOUBET

Il discorso dell'ambasciatore Tornielli. — La risposta di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera (G.):

Stamane alle 11 il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto per l'ultima volta i membri del corpo diplomatico.

Una gran folla, attirata dallo spettacolo che offrono sempre tali ricevimenti, si accalcava nel sobborgo Saint-Honoré, per vedere discendere dagli equipaggi i diplomatici nelle loro brillanti uniformi.

Nel cortile del palazzo presidenziale, stava un distaccamento di fanteria che rendeva gli onori militari. Sulla scalinata che conduce agli appartamenti di Loubet era scaglionata la guardia repubblicana in alta tenuta.

Alle 10.30 gli equipaggi diplomatici cominciano ad arrivare. Successivamente discendono gli ambasciatori d'Italia, di Russia, di Germania, di Turchia, di Spagna, accompagnati dai rispettivi *attachés* militari e navali e da numerosi segretari d'ambasciata nelle uniformi brillantissime.

L'ambasciatore d'Inghilterra arriva in uno splendido equipaggio. Il cocchiere veste un costume antico assai pittoresco.

Vengono poi il ministro cinese nel suo tradizionale costume, e quindi i rappresentanti delle altre potenze.

Qualche minuto prima delle 11 arriva in automobile Rouvier, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. I diplomatici, ricevuti dal direttore del protocollo, vengono condotti nella sala delle feste, dove si trova Loubet che ha al suo fianco Rouvier e intorno a sè la sua casa civile e militare.

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia e decano del corpo diplomatico, si avanza e pronuncia il seguente discorso:

« *Signor Presidente!*

Il corpo diplomatico vi è sentitamente riconoscente di aver voluto accontentarlo nel suo desiderio ricevendolo oggi in udienza di congedo.

« Il corpo diplomatico vuole esprimervi il gradito ed indimenticabile ricordo che esso conserverà non solo della costante affabilità che sempre ha trovato in voi, ma anche del vostro concorso nell'opera che ci è affidata di rendere sempre più intime e cordiali le relazioni dei nostri paesi col vostro. Attraverso il settennio che sta per finire, alcuni di noi ebbero l'onore di seguirvi passo passo nell'opera vostra col vivo interesse che ispira il bello e nobile paese di Francia.

« Ma tutti noi conosciamo la perseveranza e l'energia da voi spiegata nella marcia verso l'ideale politico altamente professato il giorno in cui, quasi al principio del vostro mandato, vi compiacevate di proclamare in presenza dei rapresentanti del mondo intiero, per assicurarvi che tutti i Governi rendono omaggio alla legge superiore della solidarietà.

« Nessuno di noi ha dimenticato che nella necessità, che ogni giorno si dimostra più pressante, di conformarsi a questo ideale, voi avete intraveduto il regolamento amichevole dei conflitti internazionali verso il raggiungimento della pace.

« L'affermazione incessante di questi pensieri generosi che così sovente ebbe eco nei vostri discorsi, non è stata una vana promessa.

« Voi avete conformato a quella legge tutte le vostre azioni. In questo momento la maggior parte di noi ritrova certamente nella sua memoria delle circostanze nelle quali, sotto la spinta di quelle idee, le relazioni dei nostri paesi col vostro hanno avuto uno sviluppo felice e fecondo. Non tocca a me enumerarle. Non credo tuttavia di abusare del privilegio concessomi di potervi indirizzare la parola, se nella mia qualità di rappresentante dell'Italia, io mi sovvengo che il vostro nome resterà indissolubilmente legato a fatti storici, indimenticabili per gli italiani.

« Ma noi abbiamo un terreno comune sul quale si ha diritto di ritornare testimoniando il vostro impareggiabile apostolato per lo sviluppo delle opere di carità, di mutualità, di previdenza.

« Voi ne constatavate già lo slancio meraviglioso quando prendeste possesso delle vostre alte funzioni, tuttavia il vostro spirito non è mai restato in riposo, giacchè in ogni circostanza, colla vostra parola colta e persuasiva, avete lenito il male morale, colla vostra generosità con cui potreste consolare un dolore fisico.

« È in grazia al conglobamento degli sforzi delle intelligenze superiori di tutti i paesi che si produce quella coscienza morale universale, la quale soltanto ha la visione più elevata del bello.

« A questo conglobamento voi avete portata una larga cooperazione, sostenuto dalla vostra fede viva e sincera del progresso. Voi siete stato un artefice attento e vigoroso dell'armonia dell'universo, la quale, come nel mondo fisico ed economico, riconduce sempre nel mondo morale l'equilibrio della grande famiglia dell'umanità.

« In grazia a questo lavoro voi avete ben meritato il riposo nel quale tutti i nostri voti vi accompagnano ».

Loubet vivamente commosso ha così risposto:

« Signor Ambasciatore! Le parole che V. E. mi ha rivolto mi commuovono profondamente.

« Con questa iniziativa spontanea il corpo diplomatico ha risposto ad uno dei miei voti più cari perchè mi offre così l'occasione di testimoniargli il ricordo vivo e riconoscente che porto delle nostre relazioni.

« Nei sette anni durante i quali ho avuto l'insigne onore di presiedere la Repubblica Francese ho sempre trovato in voi il sentimento più alto della vostra missione e la coscienza delle grandi responsabilità morali che incombono a coloro che parlano in nome della loro patria. Questa concezione rispondeva troppo bene alla mia perchè una perfetta fiducia e, oserò dirlo, una mutua fiducia, non si fosse stabilita fra noi. Spesso, conversando con uno di voi, signori, ho apprezzato quello che possono la correttezza delle intenzioni e l'elevatezza del pensiero per il regolamento delle divergenze internazionali.

« È con ragione, signor ambasciatore, che voi avete insistito sull'autorità crescente che acquistano nella vita dei popoli le idee del diritto e della solidarietà e che voi avete ricordato che sotto la mia presidenza queste nuove idee hanno fatto intravvedere dei progressi nuovi ai quali ci siamo sforzati di conformare i nostri atti e che, la maggior parte tra voi ritrovano nella memoria le circostanze nelle quali le relazioni del loro paese col nostro ne hanno ricevuto un felice e fecondo sviluppo.

La vostra eloquente attestazione mi è scesa al cuore. Ringrazio il corpo diplomatico della preziosa testimonianza e l'assicuro della mia gratitudine. »

Loubet strinse quindi cordialmente la mano a tutti gli ambasciatori e ad un certo numero di diplomatici, conversando cordialmente con ciascheduno d'essi. Quindi gli ambasciatori lasciarono il palazzo presidenziale salutati nuovamente dalla folla che si accalcava nelle vicinanze.

L'elezione del presidente del Senato.

Ci telefonano da Parigi, 17 (G.):

Oggi il Senato ha eletto il successore di Fallières, nella persona di Antonino Dubost, che riportò 241 voti.

Perquisizioni antimilitariste a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera, (G.):

Stamane numerose perquisizioni sono state operate presso i principali fautori dell'internazionalismo e dell'antimilitarismo. Per ordine del tribunale il sotto capo della P. S., accompagnato dal capo della brigata mobile, si è recato dapprima presso il signor Pouget segretario di redazione della *Voce del Popolo* e segretario aggiunto della Confederazione generale del lavoro.

Erano circa le sei e Pouget, prima di lasciare penetrare nella sua camera i rappresentanti dell'autorità, volle che gli si mostrasse il mandato di perquisizione firmato dal giudice istruttore.

Compiuta questa formalità i funzionari, aiutati da parecchi agenti di P. S., si sono messi a perquisire l'abitazione, ma non trovarono quasi niente... Pouget protestò energicamente e rifiutò di seguire alla sede della Confederazione del lavoro i funzionari.

La polizia si è più tardi recata alla sede stessa della Confederazione, nelle vicinanze della quale si erano appostati circa quaranta agenti. Gli uffici erano vuoti; poco dopo però giunse Levy, tesoriere della Confederazione, il quale fece aprire le porte, e così potè aver luogo la perquisizione. Tutti gli uffici ed i registri vennero minuziosamente perquisiti, ma nulla si è trovato di importante. La polizia si è limitata a portare via la copia di qualche manifesto, e una sessantina di numeri del giornale *La Voce del Popolo*.

Altre perquisizioni sono state operate oggi stesso presso i redattori della *Voce del Popolo*, presso Levy, tesoriere della Confederazione, e presso altri noti anti-militaristi.

La polizia ha portato via poche carte che pare siano di nessuna importanza.

Rivolta in una caserma.

Un telegramma da Tolone reca che un ammutinamento è scoppiato fra i soldati dell'ottavo fanteria coloniale, detenuti in carcere in attesa di essere processati.

Parecchie compagnie di soldati hanno circondato la prigione innondando le camerate con potenti getti d'acqua. Gli ammutinati si sono arresi al canto dell'*Internationale*. Parecchi dei capi della rivolta sono stati inviati alle carceri principali marittime.

La resistenza dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera, (G.):

Un telegramma da Tolosa reca che l'inventario nella chiesa di San Silvio non ha potuto aver luogo. I funzionari governativi incaricati dell'operazione erano penetrati nella chiesa dietro un convoglio funebre.

Essi erano scortati dalla polizia, ma appena entrati nella chiesa vennero respinti dai clericali. Avvenne un grave tafferuglio, nel quale un commissario di polizia rimase ferito alla testa. Furono operati parecchi arresti.

I borsainoli al Carnevale di Nizza.

Ci telefonano da Nizza, 17, (G.):

Il carnevale ha attirato a Nizza, oltre ad un mondo di forastieri, anche parecchi abili borsaiuoli che hanno già cominciato la loro lucrosa professione qui, a Cannes ed a Montecarlo.

L'altra sera uno di questi messeri ha sottratto dalle tasche di un forastiero il portafoglio contenente quattordici mila franchi.

Basti il dire che, solamente nei teatri, furono commessi tanti furti per un importo complessivo di settantamila lire.

Spaventevole delitto alla Ciotat.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, (G.):

Un delitto spaventevole fu commesso ieri alla Ciotat presso Tolone.

Un operaio delle Messaggerie Marittime tagliò la gola ai suoi due figli; poi tirò alcuni colpi di rivoltella a sua moglie ferendola mortalmente.

Il disgraziato agì in un accesso di pazzia furiosa.

La popolazione della Ciotat è costernata.

INGHILTERRA

Una grande dimostrazione del partito operaio.

Telegrafano da Londra, 17:

Ieri sera vi fu alla Queenshall una grande manifestazione per celebrare le vittorie elettorali del partito operaio.

Gli operai disoccupati venuti a piedi da Liverpool, assistettero alla riunione ed acclamarono calorosamente il capo partito Keir Hardie.

Questi pronunciò un discorso dicendo che il gigante popolare si è svegliato finalmente per esplicare un'azione preponderante sulla politica inglese.

Hardie respinse ogni idea di accordo coi partigiani delle riforme doganali. Disse che il partito operaio inclinerà ormai sempre più verso il socialismo. Hardie ed altri oratori espressero poi il malcontento per le dichiarazioni di Bannerman ed Asquith relativamente alle pensioni operaie e reclamarono la presentazione immediata di un progetto di legge per la distribuzione degli alimenti agli alunni delle scuole primarie.

Un lord inglese che sposa un'attrice.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Ieri sera è stato celebrato a Londra un curioso matrimonio. Lord Chlifford, discendente di una delle più antiche famiglie della nobiltà inglese, ha sposato la bellissima attrice miss Eva Charrington. È da notarsi che non si tratta nemmeno di un'artista celebre, ma di una semplice attrice che si produceva nel teatro in parti secondarie.

Il matrimonio ha prodotto una grande impressione, specie nell'alta società alla quale apparteneva lo sposo. La coppia farà il suo viaggio di nozze in Africa e si fermerà qualche tempo in Abissinia.

BELGIO

La fanciulla tagliata a pezzi.

Ci telefonano da Parigi 17, (G.):

Un telegramma da Bruxelles reca: « Presso una fattoria poco distante dalla città e di proprietà di re Leopoldo. sono state oggi rinvenute le gambe della piccola Giovanna Van Calk, la disgraziata vittima del delitto di via Rondinelle.

I miseri avanzi si trovavano avvolti in un giornale e legati con dello spago.

La polizia non è ancora riuscita a rintracciare il feroce assassino.

DANIMARCA

I funerali di re Cristiano.

Telegrafano da Copenhagen, 16:

Alle ore 10 del mattino una folla considerevole era assiepata lungo la via e tutte le finestre erano gremite pei funerali di re Cristiano.

Il re di Norvegia, la granduchessa Maria di Russia, il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo Scheverin, il re di Danimarca, il re di Grecia e gli altri membri della famiglia reale di Danimarca, il principe Carlo di Svezia, l'imperatrice vedova di Russia con la granduchessa sua figlia, il duca e la duchessa di Cumberland ed i rappresentanti dei sovrani esteri sono giunti alle 11.30 alla chiesa del castello.

Un servizio funebre ebbe luogo poscia.

Il vescovo di Paulli, elemosiniere della Corte, pronunziò un grande sermone. Poi la bara fu portata da quattro commendatori dell'ordine di Danebrog e quattro colonnelli dalla chiesa al carro funebre.

Il corteo si mise quindi in marcia al suono delle campane e fra le salve dell'arsenale.

Le Associazioni di militari ed ex militari, gli studenti e gli impiegati postali formavano ala lungo il percorso.

Ovunque calma ed ordine perfetto.

La folla si scopriva al passaggio de lcorteo funebre.

Il corteo giunse alla stazione alla una pomeridiana; quattro commendatori di Danebrog e quattro colonnelli portarono la bara nel vagone funebre. Il principe Valdemaro di Danimarca ed il ciambellano d'Okholn, maresciallo di corte, presero posto nel vagone.

Un altro vagone era occupato dalla famiglia reale, dai sovrani esteri e dagli altri alti personaggi. Il treno è partito alle 13.40.

Telegrafano da Rosskilde, 16:

Alle ore 15 il corteo è giunto a Rosskilde colla spoglia mortale di re Cristiano. Gli ufficiali portarono la bara dal carro funebre Dietro il carro vi erano il re di Danimarca e il re di Grecia. Seguivano la regina di Danimarca, la regina di Grecia, l'imperatrice vedova di Russia, la regina d'Inghilterra ed altri personaggi principeschi col loro seguito.

Il corteo funebre si recò alla chiesa della cattedrale.

UNGHERIA

La gravissima situazione a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 17. (Vice):

I capi della coalizione siedono in permanenza per concertarsi sulla forma in cui, lunedì, si protesterà contro lo scioglimento della Camera.

Apponyi consiglia di sfidare la violenza. Andrassy e Kossuth tentano di persuadere i colleghi da astenersi dalle provocazioni.

Intanto il generale Nyiri, nominato regio commissario si stabilì già nel castello reale.

Lunedì mattina tutta la guarnigione si mobilizzerà in pieno assetto di guerra.

Un comitato cittadino promuove una gran dimostrazione di lutto nazionale:

Gli studenti pregarono il presidente della Camera di riservare ad essi per lunedì le gallerie della Camera. Il presidente lo promise.

Ieri sera alcuni studenti portarono attorno per le vie principali due grandi ritratti a olio del principe Eitel figlio dell'imperatore Guglielmo. Un gran codazzo di gente seguì i dimostranti che poi, improvvisamente, scomparvero.

Come sapete esiste fra gli ungheresi un partito che vorrebbe vedere un Hohenzollern sul trono di Santo Stefano.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero di Fiume.

Ci telegrafano da Fiume 16, sera:

Ore 11 pom. — Anche il Silurificio concesse delle migliorie agli operai.

Stasera in Comizio gli scioperanti deliberarono per domani la ripresa del lavoro.

Dopo il Comizio la folla percorse la città cantando.

Alle sette la polizia fece chiudere le osterie; allora la folla volle varcare il confine croato e recarsi a Sussak, cittadella limitrofa. Al ponte di confine la gendarmeria respinse la folla la quale cominciò a tirare dei sassi; i gendarmi fecero fuoco e tre operai furono gravemente feriti e portati all'Ospedale. La folla respinta percorse la città, eccitatissima; si fecero numerosi arresti.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Stamane tutti gli opifici ripresero il lavoro; pareva che tutto fosse terminato, senonchè dopo le dieci scoppiò di nuovo lo sciopero nella Raffineria di petrolio, nella Cioccolateria, in un Cotonificio, in due fabbriche di prodotti chimici ed in altre industrie. Tutti gli operai chiedevano migliorie. Gli scioperanti si sono assembrati nei quartieri industriali. Due battaglioni arrivati stanotte e che dovevano partire stasera, rimarranno, temendosi disordini. I feriti di ieri furono nove, dei quali due poliziotti, un soldato e un commissario.

Parecchi arrestati furono rilasciati.

TURCHIA

Tumulti in Anatolia.

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

L'esazione dell'imposta di capitazione in Anatolia provoca disordini specialmente a Mossub e a Castamuni ove l'ispettore delle provincie macedoni segnala l'imminenza di gravi avvenimenti se le autorità procedono alle esazioni dell'imposta in Rumelia. La Porta ha deciso la revisione del relativo regolamento il cui testo attuale è troppo vessatorio.

La situazione è gravissima nell'Yemen. Il pretendente avrebbe riguadagnata tutta la sua influenza e il numero dei suoi partigiani sarebbe aumentato. Il governatore dell'Yemen reclama dei nuovi rinforzi.

SPAGNA

Il figlio di Don Carlos protesta per il matrimonio di re Alfonso.

Ci telefonano da Parigi, 17 (G.):

L'*Echo de Paris* ha da Roma: Apprendo che Don Jaime, figlio di Don Carlos, è arrivato a Roma ed ha chiesto un'udienza privata al papa, udienza che gli verrà difficilmente negata dati i buoni rapporti nei quali il papa, come patriarca di Venezia, è sempre stato con Don Carlos.

Pare che Don Jaime si sia recato a Roma per protestare presso il papa contro il matrimonio del re di Spagna, Alfonso XIII, e contro il consenso ad esso dato dal Vaticano.

Occorre ricordare che un mese fa lo stesso Don Carlos, che attualmente viaggia in Egitto, si trovava a Roma e fu ricevuto dal papa.

L'agitazione dei carlisti e dei catalanisti.

Telegrafano da Madrid, 17:

Parlando dell'agitazione crescente organizzata dai carlisti e dai catalinisti, il ministro dell'Interno ha dichiarato essere esattamente informato delle mene degli agitatori e di aver preso le misure necessarie per far abortire i loro progetti.

Un deposito di false monete.

La polizia ha scoperto nel centro della città un importante deposito di false monete.

SVIZZERA

Il secondo binario del Gottardo.

Ci telegrafano da Lucerna, 17, (C.):

Si annuncia che nel caso in cui la ferrovia del Gottardo non effettuasse i lavori per la posa del secondo binario sul tronco ferroviario Giubiasco-Chiasso, si sconterebbe dalla totale indennità del riscatto il valore di questa doppia linea.

Una uguale misura sarà presa per tutti gli altri tronchi ferroviari, se la posa del secondo binario non sarà un fatto compiuto all'epoca del riscatto.

Il trattato austro-svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 17, (C.):

Stamane ebbe luogo al Palazzo federale una Conferenza fra i delegati svizzeri ed il Consiglio federale per il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Stante le gravissime difficoltà sorte durante le trattative stesse, il Consiglio federale già da qualche mese aveva richiamato i delegati svizzeri a Berna per cercare di risolvere la questione per via diplomatica.

In seguito all'odierna Conferenza, i delegati svizzeri convocheranno i rappresentanti delle principali industrie dell'Elvezia, ma se entro la fine del mese qualche cosa non sarà definitivamente stabilito, col primo marzo prossimo andrà in vigore, coll'Austria, la tariffa generale.

Gli anarchici svizzeri terranno in marzo una Conferenza collo scopo di fissare definitivamente le norme per la propria costituzione in « Federazione degli anarchici ».

Lo sciopero dei falegnami.

Ci telegrafano da Losanna, 17:

Lo sciopero dei falegnami continua. Le trattative fra gli scioperanti ed i padroni sono ricominciate, ma parecchie gravi difficoltà esistono tutt'ora. I proprietari, ricusando di riconoscere il sindacato obbligatorio degli operai, cercano, a mezzo di grandi annunci sui giornali svizzeri, trecento capaci lavoratori, non facenti parte del sindacato stesso,

Il presidente del Sindacato operaio, certo Bini, di Mombello (Como), venne arrestato e condotto alla frontiera. Egli, contro la sua espulsione, ha inoltrato regolare protesta alla delegazione italiana.

AFRICA

Conflitto fra turchi ed egiziani.

Telegrafano da Londra, 17:

Una nota comunicata ai giornali dice: — La presenza delle truppe turche a Tabah, sulla frontiera egiziana nella penisola del Sinai, assume una piega grave. I turchi non si accontentano di stabilire dei posti nel territorio egiziano, ma sono giunti persino a proferire minaccie contro gli ufficiali delle cannoniere egiziane ancorate nei dintorni. Malgrado gli sforzi delle autorità locali i turchi rifiutano di ritirarsi.

L'Inghillerra ha fatto al riguardo dei reclami a Costantinopoli ed ha inviato dal Cairo a Sinay un ufficiale inglese addetto all'esercito egiziano.

AMERICA

IL MATRIMONIO DI MISS ALICE ROOSEVELT.

Un macabro equivoco. - Il regalo d'un panciotto di pelle.

Ci telefonano da Londra, 17 (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New-York:

« Per uno strano equivoco il vagone ferroviario destinato al viaggio di nozze del signor Nicola Longworf e miss Alice Roosevelt, è stato adibito al trasporto del cadavere di una signora da Washington a Indianopoli. Il macabro equivoco ha gettato nella più grande disperazione i funzionari ferroviari.

Un gruppo di indiani di Osage si è recato a Washington a portare in regalo al signor Nicola Longworf un panciotto di pelle di bufalo. Essi hanno consegnato il loro presente al presidente Roosevelt, spiegando che non hanno portato nessun regalo a miss Alice perchè ne ha già troppi, mentre lui, il fidanzato, poveretto, non ne ha finora ricevuto neppur uno. »

DALLA RUSSIA

Il processo del luogotenente Schmith.

Ci telefonano da Londra, 17 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Il processo contro il luogotenente Schmith, il capo della rivolta di Sebastopoli, comincierà il giorno 20 corrente.

Uno dei suoi difensori, l'avvocato Pargament, ha redatto una vigorosa protesta, nella quale dice che il processo viene ad essere ridotto ad una farsa giudiziaria, in seguito al rifiuto dell'ammiraglio Thuchokin di ammettere la perizia psichiatrica sullo stato mentale dell'accusato e intorno alla esistenza di una pazzia atavica nella sua famiglia da tre generazioni. Egli protesta contro le dichiarazioni ufficiali fatte tre giorni fa dall'ammiraglio stesso, secondo le quali viene ad essere negato all'accusato il diritto di ricorrere in appello al Senato. Non vi è quindi nemmeno bisogno di dire che la condanna viene ad essere una cosa certissima. »

Schmith è impazzito.

Telegrafano da Odessa, 17:

Il tenente Schmidt, che assunse il comando dell'incrociatore *Otchakow* durante la rivolta, ha rifiutato per tre giorni ogni cibo ed è impazzito.

Contro le esecuzioni sommarie in Russia

Caratteristiche dichiarazioni di Witte.

Ci telefonano da Londra, 17 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietrogurgo:

« Le pubblicazioni dei giornali intorno alle illegali esecuzioni sommarie di fronte alle leggi civili e militari hanno prodotto una profonda impressione anche nei circoli governativi.

« La questione è stata portata in Consiglio dei ministri dove venne deciso di inviare una circolare segreta ai governatori generali, nella quale si ordina di attenersi rigorosamente alle leggi, e si domanda che si cessi dai supplizi sommari degli arrestati.

« È caratteristico che Witte ammise che lo zelo di certi dittatori è stato eccessivo, ma che non è possibile invitarli a rendere conto dei loro atti, perchè, se noi mettiamo in istato d'accusa un ufficiale — disse Witte — sarà finita per noi, poichè l'esercito non potremo più averlo a nostra disposizione. »

Scoperta di esplosivi a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera, (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps*, reca:

« La polizia perquisì improvvisamente un albergo situato sulla Prospettiva Newsky e vi scoperse una certa quantità di esplosivi.

Scoperse pure una riunione di socialisti rivoluzionari, parecchi dei quali vennero tratti in arresto.

Lo *Slovo* annuncia l'arresto di quattordici marinai del naviglio *Donez* sospetti di relazione coi rivoluzionari ».

Esplosione micidiale in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Alla Stazione merci della ferrovia Nicola, mentre si scaricava un vagone proveniente da Vladivostok. un uomo che portava una cassetta cadde a terra. Avvenne un'esplosione; vi furono parecchi feriti e il vagone fu incendiato.

Il fuoco fu spento rapidamente. L'inchiesta provò che il vagone intiero era pieno di esplosivi.

Due mila persone arrestate.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

Telegrafano da Leopoli che la *Gazzetta Narodowa* ha da Varsavia: Negli ultimi giorni si arrestarono duemila persone, perchè parteciparono all'agitazione per la polonizzazione comunale.

Socialisti arrestati.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Sei membri del partito socialista rivoluzionario sono stati arrestati stamane all'albergo Romitaggio.

Si sequestrarono presso di essi dei pacchi di polvere. cartuccie e bombe già preparate. Due degli arrestati dovevano partire oggi per Mosca.

UNA TERRIBILE TRAGEDIA D'AMORE.

La tragica morte di una artista russa e del suo amante.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera (G):

Un telegramma da Mosca reca: « Una attrice popolarissima in tutta la Russia, madama Kadmina, è stata assassinata in circostanze drammaticissime. La signora Kadmina era una bellissima signora di 30 anni ed era stata scritturata un anno fa al teatro *Farse* di Mosca. In questo periodo di tempo fece la conoscenza del nipote di un impresario teatrale ,il signor Gijukine, il quale si innamorò pazzamente di lei. L'altra sera il Gijukine condusse la signora Kadmine ad una partita di piacere in slitta, insieme ad una di lei amica col rispettivo amante. La compagnia si fermò a cenare in un ristorante aristocratico. La cena fu abbondante ed allegra. Mentre si trovavano a tavola il Gijukine disse ripetutamente che avrebbe finito un momento o l'altro per uccidere la Kadmina essendone estremamente geloso. L'artista rise, credendo che il giovane scherzasse. I quattro ritornarono colla slitta e si recarono all'abitazione dell'amica ove questa discese insieme al suo cavaliere. L'altra coppia continuò la strada. Gijukine fece fermare la slitta davanti ad un parco e scese a passeggiare con l'artista. Da quel momento non furono più visti.

« All'indomani si trovarono i loro due corpi distesi nella neve. L'attrice aveva la testa attraversata da due palle di revolver. Vicino a lei Gijukine non dava più che qualche minimo segno di vita. Egli era colpito da due palle nel petto.

« Si è poi constatato che i gioielli dei due disgraziati erano scomparsi, ma si ritiene che si tratti di un furto perpetrato durante il trasporto dei corpi all'ospedale. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Alla vigilia della soluzione

Si spera sempre di trovare l'accordo.

Ci telegrafano da Algesiras, 17. (B.):

Nessun'altra intervista vi fu dopo quella breve che ebbe luogo tre giorni or sono tra Révoil e Radowitz.

Anche Regnault e Tattenbach da parte loro hanno mantenuto lo stesso riserbo.

Meglio di qualsiasi commento questo fatto vi prova che se la Conferenza si prolunga un accordo non sembra troppo vicino ad essere stabilito tra i diplomatici francesi e quelli tedeschi.

Per questo molti delegati considerano fin d'ora la possibilità di uno scacco della Conferenza.

Gli ambasciatori sono infatti alla vigilia di discutere la questione della banca e della polizia; la prima sarà esaminata nella settimana prossima e nessun accordo è ancora intervenuto, la cancelleria germanica mostrandosi sempre poco conciliante e la Francia rifiutandosi recisamente di accettare al Marocco una situazione che potrebbe permettere ai tedeschi di prendervi militarmente piede e di minacciare così un giorno l'impero coloniale francese dell'ovest africano.

È più che mai probabile che l'incertezza presente non possa prolungarsi per molto tempo ancora e fin dal principio della settimana prossima sarà possibile prevedere il risultato della Conferenza.

Qui si crede generalmente che dopo la seduta d'oggi gli ambasciatori si aggiorneranno fino a martedì prossimo, allo scopo di facilitare il lavoro che continua alacre tra le quinte.

Alcuni delegati delle potenze mediatrici, credono sempre che esaminando assieme le due questioni della banca e della polizia la diplomazia francese e germanica potranno trovare un terreno solido sul quale potrà stabilirsi finalmente l'accordo.

Appendice del SECOLO 18 Febbraio

PAOLO ROUGET 77

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Per quanto possa essere ardente il nostro desiderio di ottenere da te le spiegazioni che ti richiediamo, saremmo pronti a non aggiungere più parola, te lo giuro, mamma, se avessimo soltanto il sospetto che le nostre domande ti dovessero riuscire incresciose

Cristiana ascoltava le parole di suo figlio, colle palpebre agitate da un tremito convulso.

La sua voce grave... la sua voce calda... così vibrante di commozione... le andava dritta al cuore.

Ah... Dio!... Che cosa voleva dunque sapere?... Che cosa avrebbe detto ancora?

Rimase silenziosa, in attesa, socchiudendo lievemente gli occhi.

Egli continuò:

— Hai già indovinato senza dubbio di che cosa ti vogliamo parlare...Hai già indovinato che si tratta del nostro povero babbo... che già da dodici anni è lassù... in Cielo... al quale tu non passa giorno che non pensi...

« Dopo la sua morte, volendoci evitare rimpianti e sofferenze, ci hai detto che era inutile volersi ostinare a rimediare quello che era irreparabile. Dio aveva chiamato a sè il nostro babbo... Ormai sarebbe stato felice nella beatitudine celeste. Suo unico desiderio doveva esser quello che anche noi potessimo vivere tranquilli... e doveva dunque desiderare anche che dimenticassimo.

« A qesta tua preghiera, ispirata certamente dall'amore che ci portavi, abbiamo resistito da principio, ma poi vedendo che ti spiaceva tanto davvero che riparlassimo di quel passato, abbiamo deciso insieme, Claudina ed io, di ubbidirti.

« Ma di ubbidirti solo in parte... però.

« Giacchè, se è sembrato che ci adattassimo a quello che era accaduto... non abbiamo mai cessato, in realtà, di parlare nascostamente fra di noi del nostro caro perduto... di ricordarci scambievolmente quanto egli si fosse sempre mostrato buono ed amorevole con noi... prima d'essere colpito dalla disgrazia di perdere la ragione.

« Ogni giorno, il suo nome tornava nelle nostre preghiere infantili.

« Sempre per lo stesso scopo di evitarci sofferenze e rimpianti...hai nascosta anche la fotografia di papà nostro... Così, a poco a poco, abbiamo finito a dimenticare la sua fisonomia... Ma se l'immagine di lui si è affievolita nella memoria, il suo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore, mamma... noi non abbiamo potuto dimenticarlo...

« Ecco, prima di tutto, quello che avevamo intenzione di dirti, in questo giorno.

La povera madre aveva abbassata la testa.

Le palpebre le si erano completamente serrate.

Le sue labbra erano diventate aride e smunte.

La voce di Marco risuonò ancora nel silenzio solenne.

— Non potresti essere in collera con noi per questo. Lo sai bene che tanto Claudina quanto io siamo di temperamento molto sensibile... e questo ti deve certo far piacere... Sai anche, senza bisogno che debba ripeterlo io, tutto il bene che ti vogliamo... Sai che amiamo te più della vita... e per tutta la vita... Devi perdonarci questa disobbedienza... d'aver serbato sempre nel fondo del cuore quella parte di rimpianto che tu pretendevi riservata a te sola... Oggimai non son più due ragazzi che ti parlano... lo hai detto tu stessa... Colla piena coscienza della nostra responsabilità e del nostro dovere... rivendichiamo il diritto che non ci può esser negato di soffrire con te... E tu non ce lo vorrai negare... non è vero, mammina?

Marco s'era alzato in piedi. Si chinò verso la mamma, stringendola in un dolce abbraccio... Le sue labbra si posarono sulla fronte di lei.

Essa non rispose subito. Le palpebre dei suoi occhi s'erano riaperte. La bocca mormorava rotte parole...

— Miei adorati... poveri adorati miei...

E molto dopo, con un profondo sospiro di angoscia inenarrabile, aggiunse ancora due parole, di cui i due ragazzi non poterono afferrare il significato:

— Ah!... disgraziata... disgraziata me!

— Sì... continuò ancora il giovinetto facendo collana del suo braccio attorno al collo della madre... Sì... ti chiediamo di consentirci che anche noi... tutti gli anni, nel giorno d'Ognissanti, uniamo le nostre alle tue preghiere, in suffragio dell'anima del nostro caro defunto... Vogliamo anche noi... nelle ore cattive... nelle ore di tristezza... piangere con te... condolerci insieme a te!

« Ed anche vogliamo... ora che non ci debbono essere più segreti fra di noi... vogliamo domandarti una cosa... certi che tu ci vorrai compiacere...

« Ed è di collocare in camera tua il ritratto di papà... quello che avevi a Parigi e che poi hai nascosto per cagion nostra...

« ... Quel ritratto che tu sei sola a possedere... che tu sei sola a baciare... e sul quale anche noi sentiamo tanto desiderio di posare le labbra!

Strappandosi al dolce amplesso... all'appassionato abbraccio di suo figlio, Cristiana era sorta in piedi alla sua volta.

Tremava per ogni membro.

E rispose:

— Ma... quel ritratto... io non l'ho più.

— E dov'è?

— Non lo so.

— Oh!... mamma!

La voce di Marco tradiva l'incredulità...

— T'assicuro, figlio mio... soggiunse ella, sempre più tremante... come sperduta... t'assicuro che quel ritratto deve essere andato perduto... quando abbiamo lasciato Parigi... tanti anni fa...

— Oh!... disse ancora Marco; e questa volta l'accento della sua esclamazione significava il massimo rincrescimento... un vero dolore!

Ma la mamma, interpretandolo ancora come segno di incredulità, disse:

— Te lo giuro... Marco... quel ritratto di tuo padre... io non ce l'ho proprio più... Senza dubbio è stato a Parigi... nei tristi giorni della nostra partenza... che l'ho smarrito. Ma non dovete farmene una colpa... ragazzi miei... non dovete serbarmene rancore...

I due giovinetti posarono sulla loro madre uno sguardo pieno di tristezza.

Era tale la sofferenza che traspariva dal suo volto alterato, ch'essi ne provarono un senso di infinita pietà.

E Marco riprese:

— Oh!... non te ne facciamo certamente una colpa, mamma... Sappiamo bene che tu per la prima ti addolori della perdita di quella fotografia... E non te ne parleremo dunque più...

« Ma c'è un'altra cosa che tu potresti restituirci... una cosa che entrambi desideriamo tanto ardentemente... il nostro nome... d'un tempo... il nome di nostro padre...

Cristiana s'era diretta barcollando verso la finestra socchiusa... Si sentiva soffocare... aveva bisogno d'aria...

Claudina e Marco... vivamente sorpresi per quell'emozione così viva e manifesta... decisi nondimeno ad insistere... le tennero dietro.

Le presero ancora una mano per ciascuno, avvolgendola in uno sguardo di tenerezza e di adorazione.

— Ma perchè mi domandate questa cosa, figli miei?... sospirò Cristiana dolorosamente.

La sorpresa dei due giovinetti non avrebbe potuto essere maggiore.

— Perchè, mamma?... Ma perchè è un nome straniero quello che ci fai portare... Certamente deve essere un nome onorato, dal momento che tu lo hai scelto... dal momento che ce lo hai imposto... ma non è il nome nostro.

— Mio Dio!... mio Dio!... mormorò la povera donna.

(Continua.)

L'INCIDENTE DI MAR-CHICA.

Una cannoniera marocchina che bombarda un veliero francese. — Timori di complicazioni nella Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 17 (B.):

Il corrispondente da Algesiras dell'*Echo de Paris*, telegrafa:

«Un nuovo incidente è avvenuto nel Marocco, e precisamente a Mar-Chica, e di esso i governi francese e spagnuolo non sono ancora stati avvertiti ufficialmente. Ecco il fatto: Il vapore *Turki*, appartenente al governo marocchino, ma montato da un equipaggio tedesco, si sarebbe preparato a bombardare un battello francese mentre questi stava scaricando delle mercanzie davanti alla fattoria di Mar-Chica. L'incrociatore francese *Lalande* stazionante al largo della fattoria, si sarebbe opposto a questo bombardamento.

I giornali ostili alla Francia cercano di dare all'incidente una importanza assai più grande di quella che ha in realtà, ma se i fatti potranno essere accertati non sarà difficile provare che il *Lalande* ha agito benissimo opponendosi ad un atto arbitrario ed illegale. Nei paesi di capitolazioni come il Marocco, non si ha il diritto di compiere alcun atto di coercizione contro sudditi europei senza riferirne all'autorità consolare. Ciò non toglie che i francesi stabiliti al Marocco dovrebbero rendersi conto che la loro azione in questo momento è particolarmente inopportuna.

Le difficoltà contro le quali la Francia deve lottare sono abbastanza numerose e non tocca a dei francesi crearne delle nuove.

Il corrispondente da Madrid dello stesso *Echo de Paris* telegrafa a proposito dell'incidente di Mar-Chica: «I dispacci da Melilla recano la notizia di un incidente avvenuto sulla costa marocchina fra una cannoniera del Marocco e un vapore francese. Mentre il vapore francese *Zenit* stava sbarcando delle merci a Mar-Chica, la cannoniera marocchina *Turki* aprì il fuoco contro di esso. Lo *Zenit* fuggì inseguito dalla cannoniera. Ma l'inseguimento venne troncato dall'incrociatore francese *Lalande*, che si trovava al largo, il cui comandante significò a quello del *Turki* che egli non gli avrebbe permesso di bombardare la fattoria di Mar-Chica (come la cannoniera aveva intenzione di fare non potendo più inseguire lo *Zenit* se prima non veniva dato tempo ai sudditi francesi che vi si trovavano, di ritirarsi.

Il comandante del *Turki* telegrafò subito l'incidente di delegati marocchini che si trovano alla Conferenza di Algesiras.

A Melilla regna grande agitazione per questo fatto. Si fa correre perfino la voce che l'incrociatore francese *Lalande* abbia ricevuto ordini segreti dal Governo francese per proteggere la fattoria e non contrariare gli interessi spagnuoli.»

Un successivo cablogramma ha recato a Madrid questi nuovi particolari: Il *Turki*, bombardando il vapore *Zenit*, ha lanciato otto granate anche contro la fattoria di Mar-Chica, dalla quale risposero con altre quattro granate senza però colpire nel segno. Il comandante della cannoniera marocchina sbarcò a Melilla, dove conferì lungamente col comandante del *Lalande*. Quest ultimo dichiarò che avrebbe interrogato anche il capitano dello *Zenit*, ed ha aggiunto, nei riguardi dell'intervento suo, che se il *Turki* avesse continuato ad inseguire ed a sparare sullo *Zenit*, il *Lalande* non avrebbe esitato a tirare contro la cannoniera marocchina.

È attesa con vivissimo interesse la decisione che sarà presa dai diplomatici di Algesiras.

Sempre nei riguardi dell'incidente, l'ambasciatore di Francia a Madrid, ha avuto un lungo colloquio col presidente dei ministri spagnuoli.

GLI SFORZI DELLA GERMANIA.

Pressioni sulla Spagna e sull'Italia?

Ci telefonano da Parigi, 17 (G.):

L'inviato speciale della *Petite Republique* ad Algesiras, telegrafa:

«Apprendo da fonte sicura che la Germania prolunga i *pour-parlers* per sforzarsi nel frattempo di guadagnare alla propria causa due delle potenze del Mediterraneo. So con certezza che particolari trattative sono fatte in questo momento verso la Spagna, in modo da poterla allontare dall'accordo franco-inglese ed impedirle in ogni caso di appoggiare la Francia. La Germania, a questo scopo, fa uso delle promesse. Nello stesso tempo la Germania esercita a Roma una energica pressione sul governo italiano.

«Malgrado che — conclude il corrispondente — vi sia da dubitare che queste manovre possano riuscire, è bene il segnalarle, giacchè esse dimostrano che la Germania mette in opera tutto quanto le è possibile per fare subire un insuccesso alla Francia».

La questione della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera, (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* da Algesiras, telegrafa:

«Revoil ha consegnato ieri sera a Radowitz un memoriale riguardante le domande della Francia nella questione della polizia circa i rapporti marocchini».

Il compromesso franco-tedesco per la Banca di stato.

Ci telefonano da Londra, 17 (B.):

Il corrispondente da Algesiras del *Daily Telegraph*, annuncia che il compromesso corso fra la Germania e la Francia, nei riguardi della Banca di Stato al Marocco, sarebbe il seguente:

«La Germania avrebbe anch'essa due rappresentanti, come la Francia, nel Consiglio di amministrazione della Banca stessa».

Questa sarebbe la massima concessione che la Francia potrebbe fare alla Germania, per avere le mani libere nella organizzazione della polizia.

Il corrispondente da Algesiras della *Tribune*, dice che la Conferenza andrà avanti un altro mese.

La mediazione degli Stati Uniti.

Telegrafano da Londra, 17:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Berlino telegrafa: Si dichiara ufficialmente che gli Stati Uniti desiderano agire come mediatori nel conflitto tra la Francia e la Germania.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 17 (M.):

Sull'incidente di Marchica scrive la *Lokal Anzeiger:* Rimane a vedere quale attitudine prenderà il Governo francese di fronte al fatto che uno dei suoi incrociatori protesse il contrabbando di guerra per il nemico di quel sultano la cui sovranità fu testè riconosciuta dai delegati francesi ad Algesiras. Il pretesto dell'evitare spargimento di sangue non è una giustificazione sufficiente.»

Lo steso giornale dichiara inventata di sana pianta la notizia che siano stati rubati importanti atti segreti dalle carte del defunto ministro degli Esteri Richthofen e portati a conoscenza del Governo francese donde il mutamento di scena ad Algesiras. Questa nuova frottola ha base in un certo furto di gioielli avvenuto realmente in casa di Richthofen, ma affatto apolitico.

La minaccia dell'assolutismo in Ungheria

(Nostra corrispondenza).

Dittatura? - Uno sguardo apocalittico.

Budapest, 14 febbraio.

(*Vice*). Nel castello imperiale di Vienna una vera congiura di ministri e generali sta tramando qualche grosso colpo contro l'Ungheria. Questa è, per lo meno, la supposizione generale. Che si prepara? Nessuno lo sa dire! Chi parla di colpo di Stato, chi di assolutismo, chi di dittatura militare. Vi sono perfino degli ottimisti impenitenti che si ostinano a credere ancora nella possibilità di nuove trattative di pace, ma quest'ottimismo col vento che spira nelle alte sfere viennesi fa ridere.

L'ipotesi più verosimile è questa: che il Parlamento ungherese sarà sciolto e che il ministero Fejervary governerà senza Camera servendosi di tutte le armi e di tutte le risorse dell'assolutismo. I deputati perderanno il diritto dell'immunità e non potranno più continuare con la libertà usata finora l'agitazione a favore dei diritti della nazione.

Ma per versare, col solito sistema, olio sul fuoco, i consiglieri dell'imperatore avrebbero suggerito per lo scioglimento della Camera la forma più oltraggiosa e provocatrice.

Cioè si nominerebbe il generale Nyiri a commissario regio con poteri discrezionali e si convocherebbe la Camera per lunedì. Il generale si presenterebbe ai deputati ed, in nome del re, intimerebbe loro di andarsene.

Se è vero che si adotterà questa forma brutale — e ci sono dei giornali seri che affermano positivamente esservene l'intenzione — non vi sarebbe a meravigliarsi se la pazienza scappasse finalmente agli ungheresi che finora procurarono di tenersi scrupolosamente entro i limiti della legalità, malgrado tutte le provocazioni venute dall'alto.

Vi sono giornali i quali temono che il 19 febbraio, possa divenire una giornata tragica. Fra i deputati dell'Opposizione non pochi inclinano a sfidare la prepotenza degli sgherri imperialisti perchè calcolano che un'invasione di truppe nel Parlamento determinerebbe in tutto il paese uno scoppio d'indignazione contro i violatori della costituzione e perchè così si desterebbe anche all'estero maggior interesse per la lotta degli ungheresi.

Per darvi un esempio del linguaggio che la stampa d'Opposizione usa in questi giorni sotto l'impressione delle voci di torve minaccie che vengono da Vienna, vi traduco qui il seguente brano dell'*Alkotmany:*

«Si ricordi il re che fra breve egli scenderà nella tomba; che egli comparirà dinanzi al trono dell'Eterno, ma non già come imperatore d'Austria, ma come semplice Francesco Giuseppe d'Absburgo.

«Egli comparirà dinanzi a Dio senza la porpora imperiale, senza la sua potestà cesarea, senza le baionette e dovrà render conto del violato giuramento sulla sacra costituzione ungherese... Si ricordi l'imperatore d'Austria che i re e gli imperatori muoiono, mentre le nazioni non muoiono mai...».

La Fiera di beneficenza a Porta Genova.

Le allegre giornate del tradizionale carnevalone ambrosiano, furono iersera inaugurate ufficialmente.

Com'è noto, centro di queste feste popolari, rese ancora più simpatiche dallo scopo benefico, è il quartiere di Porta Genova.

Mercoledì scorso, laggiù a destra dell'ampio piazzale, dove gli altri anni sorgeva l'Esposizione gastronomica e vinicola, per cura del Comitato della Fiera — della quale è presidente ed anima l'ing. Bernardino Viviani — fu aperta una *pesca*, ricchissima di doni. La *pesca* è tenuta nel padiglione di cui diamo più sopra lo schizzo, padiglione vasto, semplice ed elegante, costruito, come già dicemmo altra volta, dalla carpenteria Banfi, su disegno dell'architetto Ettore Jamoretti.

Nè in esso hanno trovato posto soltanto i banchi della pesca: nel primo salone si notano anche un magnifico pianoforte che sarà estratto a sorte fra i visitatori il giorno 4 di marzo, ed altri doni di valore. Venne pure riservato lo spazio per un'orchestrina che allieterà la sosta al caffè improvvisato nel simpatico ambiente, dal quale si potrà accedere al *Festival* che si volle, quest'anno, tenere nel medesimo padiglione.

Non perciò l'area riservata alle danze è stata diminuita.

Il secondo salone raggiunge infatti la superficie complessiva di mq. 30 per 20 e comprende anche il solito caffè... autonomo, dal quale i non ballerini potranno ammirare le piroette dei fedeli di Tersicore.

Cinque bande musicali, la Manzoni, Unione Cooperativa, Bellini, e quelle dei reggimenti di cavalleria *Nizza* e *Guide*, presteranno alternativamente servizio.

***

La serata primaverile, ha favorito grandemente l'apertura della fiera. Una folla enorme si pigiava sul Piazzale Genova, rifulgente della luce proiettata dalle centinaia di lampade elettriche e a gas acetilene, delle baracche più o meno meravigliose, delle giostre, dei cinematografi, dei serragli, dei circhi equestri, ecc.

Alle otto precise la coppia mascherata, Meneghino e Cecca, partì dall'Hôtel Marino, in piazza della Scala, e percorrendo le vie Torino, Cesare Correnti, e il Corso Genova, giunse acclamatissima al Padiglione della *Pesca* e del *Festival*.

Meneghino e la sua inseparabile sposa, che erano accompagnati dai componenti del Comitato del Carnevalone Ambrosiano, furono ricevuti dal presidente della Commissione per la Fiera, ing. Viviani, dagli altri membri della Commissione stessa e da parecchi invitati, fra i quali v'erano i rappresentanti delle autorità.

Dopo i rinfreschi d'uso, *Meneghino* pronunciò, nel più puro dialetto nostro, il discorso inaugurale della Fiera, accennando opportunamente, fra un motto di spirito e l'altro, all'inesauribile carità milanese.

Poche parole aggiunse il presidente del Comitato per le feste carnevalesche, signor Aliprandi, e a questo e a *Meneghino*, rispose ringraziando il presidente della Commissione per la fiera di beneficenza, ing. Viviani.

Subito dopo le bande musicali intonarono il primo *ballabile*, e la porta del festival venne aperta al pubblico. In un baleno il salone fu invaso dalle impazienti coppie di ballerini, e le danze si seguirono animatissime sino a tarda ora.

Meneghino e *Cecca*, dopo un trionfale giro per la Fiera, si recarono al grande Veglione mascherato del teatro Carcano.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Mostra della regia Marina.

Telefonano da Roma, 17:

La Mostra della regia marina all'Esposizione di Milano sarà distribuita per la parte principale nella galleria dei «Trasporti marittimi e fluviali» in piazza d'Armi, e per la restante parte nel fabbricato delle Mostre retrospettive al Parco.

Della «Galleria trasporti marittimi e fluviali» la R. Marina occuperà la parte anteriore dell'edificio, dal lato della facciata e della stazione di arrivo in piazza d'Armi, per una superficie coperta di circa 2000 metri quadrati.

La R. Marina si ripromette a Milano di dare una generale rappresentazione dei servizi che disimpegna, della sua costituzione organica e dei suoi prodotti, distribuendo ordinatamente i suoi materiali ed oggetti in relazione appunto al loro impiego.

Così un primo reparto della Mostra sarà destinato alla Cartografia, coi prodotti dell'Istituto idraulico di Genova, cogli apparecchi scientifici di rilievo, di tracciamento e di preparazione delle carte e documenti di navigazione; un altro riunirà le costruzioni di terra ferma quali i porti, le darsene, i bacini, le calate, gli scali, ecc. In un successivo raggruppamento figurerà quanto concerne gli studi ed i progetti delle navi, con piani di esecuzioni, progetti, modelli di ogni importante tipo di nave, ecc.; qui si avranno gli apparecchi di studio quali il navipendolo Russo, il modello in movimento della Vasca Froude per esperimenti di architettura navale, ecc. Anche la costruzione e l'allestimento delle navi avrà adeguata rappresentazione con modelli di strutture e di allestimento; numerosi saranno gli oggetti di allestimento messi in mostra e comprenderanno tra l'altro imbarcazioni, mobilio, camerini completi e cucine di bordo, ecc.

La produzione dei cordami della Corderia del R. Cantiere di Castellamare sarà rappresentata da apposita colonna di cavi e da un completo campionario.

Le armi e i mezzi di offesa di ogni genere saranno riunite in apposita sezione della galleria e comprenderanno i tipi di cannoni in servizio fino al calibro da 152 m/m incluso: dei siluri, mezzi di lancio, effetto, ecc., vi sarà una particolare mostra illustrata da numerose fotografie.

Col munizionamento saranno pure rappresentati i congegni e gli apparecchi per il trasporto delle cariche e gli apparecchi di precisione di misura delle artiglierie; i servizi e gli apparecchi elettrici della regia Marina saranno ordinati in apposito reparto.

Nelle segnalazioni figureranno gli apparecchi Marconi di radiotelegrafia, disposti in modo da poter contemporaneamente assistere alla trasmissione ed alla ricezione dei marconigrammi: uno speciale reparto comprenderà poi la Mostra Marconiana, coi primitivi tipi di apparecch usati dal Marconi e dalla regia Marina, coi successivi miglioramenti introdotti, coi risultati dei primi esperimenti. Tutto quanto insomma valga a mettere in rilievo la italianità e la importanza della scoperta, ed a dimostrare il grande interessamento della regia Marina ed il valido aiuto al Marconi prestato.

La Regia Accademia navale, la Regia Scuola Macchinisti, le Scuole Specialisti mostreranno il corredo del loro materiale di insegnamento alla igiene ed ai servizi sanitari di bordo per nave da battaglia di prima classe, formata da due distinti corpi, uno per le malattie comuni e l'altro per le malattie infettive.

Un cleptoscopio permetterà di rendersi edotti in qual modo si provvede alla dirigibilità dei sommergibili quando navigano sott'acqua, ed a mezzo di fotografie e di cartoline rappresentanti le principali navi della regia Marina si provvederà a favorire la conoscenza del materiale navale nostro.

Nel fabbricato delle mostre retrospettive al Parco, verranno esposti i modelli delle antiche navi veneziane, modelli di nave di altre parti d'Italia, e numerose armi forniranno i differenti musei della regia Marina.

Cannoni «monstre».

Abbiamo da Zurigo, 17:

(S. R.) Quanto prima saranno di transito da Basilea due enormi cannoni della fabbrica Krupp di Essen, destinati alla vostra Esposizione.

I due cannoni caricati su un apposito carro, pesano ciascuno 69 tonnellate, e complessivamente il carro ne pesa 194.

Per il nuovo quartiere, — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo che pubblichiamo in 5ª pagina, illustrato da una esatta pianta — dovuti entrambi ad un egregio competente in materia — intorno al progetto per un nuovo quartiere in piazza del Duomo con le modificazioni apportatevi dall'Ufficio tecnico. Il Comune non intende contribuire all'esecuzione del progetto, che rimane ad esclusiva spesa di privati.

Le disgrazie. — Pur troppo la cronaca della giornata di ieri deve registrare parecchie gravi sciagure.

Il meccanico diciannovenne Tomaso Fachinetti, abitante in Riparto Chiaravalle, 23, addetto allo Stabilimento *Acciaierie Milanesi*, fuori di Porta Romana, s'ebbe la mano destra afferrata e stritolata dall'ingranaggio d'una macchina in moto. Il poveretto fu immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore. Si teme ch'egli dovrà essere sottoposto all'amputazione dell'arto offeso.

*** Una buona vecchietta di settant'anni, per nome Maria Monico, mentre stava per rincasare al n. 73 in Corso Ticinese, veniva investita e gettata al suolo da una vettura pubblica. Fu raccolta svenuta dai passanti, e ricoverata all'Ospedale Maggiore, dove i medici le riscontrarono gravi contusioni al torace.

*** Il tappezziere Carlo Rattani, di 44 anni, che sta di casa in via Nino Bixio al n. 7, ieri stesso nel sobborgo di Porta Venezia, fu investito da un tram elettrico. Lanciato violentemente a terra, l'infelice si produsse una profonda ferita al capo.

*** Da Viggiù, all'Ospedale Maggiore, venne trasportato ieri sera il bambino Giovanni Viganò di sei anni. Il piccino era caduto da una sedia fratturandosi la gamba destra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.23 — tram. 5.53 — Roma — leva 7.5 — tram. 5.44 — Palermo — leva 6.54 — tram. 5.47.

Luna — Età giorni 25. Leva alle 4.7 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 751 sulla Francia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 coperto — Zurigo, -4 nebbia — Trieste, 5 vario — Nizza, 2 bello — Praga, 1 pioggia — Budapest, 3 coperto — Vienna, 1 coperto — Pietroburgo, -5 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, leggermente discesa al sud: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 759 sul Jonio.

Venti grecali al nord, intorno a libeccio altrove.

Temperatura irregolarmente variata, minime di ieri:

Milano -3 — Genova 3 — Roma 1 — Bari 2 1/2 — Torino -4 — Firenze -2 — Napoli 4 — Palermo 5 — Venezia 1 — Bologna 1 1/2 — Foggia 1 — Cagliari 0.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso sul versante Adriatico, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario al nord e al centro, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Temp. cent. med. +0°8. mass. + 5.6 min. — 2.6.
Umidità relativa, media 84 0/0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo nebbia.

Particolari sul terremoto di Guayaquil.

Telegrafano da Nuova York, 17:

Un telegramma da Guayaquil reca i seguenti particolari sul terremoto:

Fu il 31 gennaio alle 10 del mattino che si udì una prima scossa nella provincia di Esmeralda.

Le scosse si rinnovarono fino al 6 febbraio.

Gli abitanti presi da panico, abbandonarono le case e dimorano ancora all'aria aperta. Nella città di Esmeralda una chiesa, una scuola ed un edificio adibito a caserma sono crollati. I negozi hanno molto sofferto, specialmente quelli di cristalleria.

A Porto Vargastowes vi fu un grande panico. Parecchie persone perirono sotto le macerie.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Der Freichütz*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Carmen*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La moglie d'Arturo*, com. - Ore 8.30.
Filodrammatici: *El burbero benefico*, comm. Ore 8.30.
Fossati: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Olympia: *I pelegrini de Marostega*, comm. — Ore 8.30.
Commenda: *Norma*, opera. — Ore 8,30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *El nost Milan*, comm. — Ore 8.30.
Modena: *Il babbeo e l'intrigante* — *La gran via*, operetta. — Ore 8.30.
Milanese: *Chiriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste*. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Note del medico. — *Danni dell'acido urico.* — Sono infiniti e forse neppur tutti si conoscono. Dolori reumatoidi, reumatismo generale, sia di muscoli che di articolazioni, sia acuto che cronico, artrite deformante, gotta, ateromasia delle arterie, vizi di cuore, nefriti, pleuriti, polmoniti, pericarditi, endocarditi, cefalee, emicranie, sciatiche ed altre nevralgie, affezioni degli organi digerenti, dell'utero, forme nevrasteniche, ecc., tutte queste malattie possono aver la loro causa nell'acido urico, come da esso dipendono disturbi vaghi che senza essere vere malattie, pure arrecano molestia e danno; così l'insonnia, la *fiacca* generale, la depressione morale, la vertigine, ecc., ecc.

Da quel *poco* che si è detto si comprende la necessità di provvedere, non solo ad una rapida eliminazione di questo acido urico, ma bensì ad una limitazione nella sua produzione nell'organismo e a ciò serve ottimamente l'uso combinato dell'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, e dell'Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, acqua acidulo alcalina, eccitante, digestiva, diuretica, antiurica per eccellenza. *L. Consilius.*

LA SCOPERTA DI UN MISTERIOSO DELITTO

Ci telefonano da Pavia, 16 (M.):

Ore 12 pom. — Quali supposti autori dell'assassinio del Diani, furono oggi arrestati certo Scoventini Giovanni della cascina Palazzo, e i suoi tre figli, ad uno dei quali l'assassinato si dice abbia rifiutato in sposa una sua figlia. Di qui l'odio fra le due famiglie che avrebbe condotto all'efferato delitto.

L'arrivo di Mercatelli a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 17. (D.):

Oggi a bordo del piroscafo *Hohenzollern* giunse Luigi Mercatelli.

Intervistato intorno alle accuse mossegli e specialmente alla questione dei nichelini e del missionario padre Leandro, disse non potersi parlare di corso forzoso dei nichelini essendo il loro valore subordinato al valore del tallero, moneta unitaria del paese.

I suoi rapporti con padre Leandro non oltrepassarono la semplice convenienza ed egli credeva opportuno fondare una missione nella nostra colonia.

Mercatelli si tratterrà a Napoli tutto domani proseguendo poi per Roma.

Aggiunse che si difenderà ad ogni costo dinanzi all'opinione pubblica, anche se il ministero non lo autorizzasse.

*** Oggi giunse una divisione della squadra americana, composta di due corazzate, due incrociatori, e un avviso.

L'uccisione di due briganti.

Ci telegrafano da Girgenti, 17 (G.):

Stamane, in contrada Mandrascara, tra Girgenti e Favara, avvenne un conflitto tra la forza pubblica e i briganti. Vennero uccisi i due famigerati briganti Giudice e Gagliano colpiti dalla taglia di lire tremila. La forza pubblica rimase illesa. Il servizio brillantissimo rincora questi paesi che erano atterriti dall'audacia dei due briganti uccisi.

Due fanciulli morti di freddo.

Ci telegrafano da Bari, 17 (G.):

Il giorno venti gennaio nel comune di Alberobello scomparivano i minorenni fratelli Gentile Angelo e Tommaso. Le ricerche fatte dai genitori e dalla questura riuscirono infruttuose; stamane soltanto in un tenimento di Martinafranca, provincia di Lecce, si rinvennero i cadaveri dei fanciulli scomparsi, morti assiderati.

LA FERROVIA REGGIO-CIANO

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 17:

Oggi, il Consiglio Provinciale, presenti 14 socialisti e 14 moderati approvò all'unanimità, meno due astensioni, il contratto di subconcessione della ferrovia Reggio-Ciano al consorzio delle cooperative stipulato dalla Deputazione fino dal 26 novembre.

Fra giorni verrà l'autorizzazione governativa.

Gravi tumulti di contadini negli Abruzzi

Da Atri, negli Abruzzi, mandano notizia alla *Tribuna* di una grave agitazione dei contadini delle frazioni. Circa quattromila di essi, giovedì, preceduti da una bandiera ed al grido di: *Abbasso il municipio!* cercarono di invadere il palazzo municipale.

E poichè ciò fu loro impedito, abbatterono il portone, e, saliti al piano superiore, ruppero i vetri, gettarono dalle finestre carte, registri e mobili, e tentarono di appiccare il fuoco agli archivi.

I forsennati invasero poscia l'agenzia delle imposte, che ha sede nello stesso edificio, e l'ufficio telegrafico, arrecando anche colà gravi danni e determinando una breve interruzione nel servizio telegrafico.

I danni si fanno ascendere a circa diecimila lire. Per fortuna i registri e le carte raccolte e custodite negli archivi municipali furono risparmiati, come pure fu risparmiato l'ufficio del registro.

Il capitano dei carabinieri Franchi e il delegato di P. S. che si trovavano sul posto, prevenuti, tentarono invano, insieme ai pochi agenti, di impedire i disordini.

Verso le 14 subentrò una relativa calma, e parte dei dimostranti si ritirò.

Intanto, a richiesta del prefetto Buraggi, furono inviati ad Atri soldati da Teramo e da Chieti.

Causa dei disordini è l'inasprimento della tassa bestiame e specialmente sui bovini ed il conseguente malumore contro l'amministrazione Carlini.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 17 febbraio.

MILANO	34	43	14	42	90
BARI	11	47	46	30	36
FIRENZE	40	4	72	17	69
NAPOLI	77	65	10	3	76
ROMA	70	28	62	54	49
TORINO	76	84	51	89	36
VENEZIA	2	48	86	75	81

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Silvia Corti, la figlia Maria maritata Della Grazia, il genero Giovanni Della Grazia ed i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

DEMETRIO VALCARENGHI.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo dalla Casa in Viale Venezia, 2 per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi al Cimitero.

"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda e il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con **Tavola anatomica mobile a colori**, e **Tavola sulla digeribilità degli alimenti**. Chiedetelo alla "TOT" COMPANY

SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
MILANO (Largo S. Margherita)
Soggiorni per l'Esposizione Internaz. 1906
6 ed 8 giorni a Milano o col solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata alla Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.
Programmi gratis contro semplice carta da visita.
Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le **Agenzie Fratelli Gondrand.**

GIROLA
Corso Vitt. Eman., 5
Casa Speciale per le più Alte Novità
SETERIE e LANERIE
Grandioso assortimento in Tessuti lisci e fantasie
ULTIME CREAZIONI
per BALLO - SOIRÉS - TEATRO
Imminente entrata delle più alte Novità per prossima stagione di Primavera-Estate in tessuti inglesi — Lanerie Unite e Fantasie — Voiles, ecc.
QUALITÀ SPECIALI DELLA CASA
DISEGNI ESCLUSIVI
PREZZI MITISSIMI.

FABBRICA ITALIANA ... DI MOBILI ... MILANO
MARTEDÌ 20 Febbraio
INAUGURAZIONE
dei Nuovi Magazzini di vendita in
Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

Sanatorio Dott. Carini per **Malattie Veneree**
Approv. dal Consiglio Sanit. Prov. Milano
MILANO, Corso Magenta, 76 (Tel. 87-81)
BOTTE di MODICA (fumigazioni mercuriali). Cura rapida, intensiva, efficace della SIFILIDE. - Schiarimenti anche per lettera. Visite ore 9 ed ore 16. Visite per operai ore 12.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Le lettere si seguono e si rassomigliano.

Sempre sulle guarigioni ottenute dalle Pillole Pink.

Oggi citiamo la lettera del signor Ant... Spigarolo, Tessitore di Castelfranco V... per Treville (Treviso). Essa concerne la ... rigione di una giovine donna mediante le Pillole Pink. Il ritratto che riproduciamo qui sotto è quello della giovane donna nata Emilia Miatello.

Sig.a Spigarolo Emilie
fot. Batacchi

«Da otto mesi — scrive il signor Spigarolo. — mia moglie era in pessimo stato di salute. Era sfinita, l'anemia l'aveva completamente minata. Non aveva più forze, l'appetito di un tempo era completamente scomparso e ciò ch'ella riusciva a mangiare non era certo sufficiente per sostentarla. Le gambe la sostenevano quindi a mala pena... doleva continuamente di dolori al ... non poteva far nulla senza aver subito vertigini e stordimenti. Quando saliva lentamente i gradini di una scala, il respiro diveniva affannoso tanto da far pena a sentire. ... assai brutta cera. Mi turbavo nel constatare che i medicamenti presi non le facevano alcun bene. Mi chiedevo se non fosse ... ribile e lo supponevo perchè fu due ... all'ospedale di Castelfranco senza ottenere un miglioramento nel suo stato.

Leggendo sui giornali le miracolose guarigioni ottenute con la cura delle Pillole Pink, ho pensato a farle prendere a mia moglie sperando che le farebbero ciò che gli specifici furono incapaci di fare. Mia moglie lasciò l'ospedale; rientrata in casa prese le Pillole Pink, le quali diedero i risultati da esse attesi. Guarirono mia moglie, la quale grazie ad esse ricuperò il bel colorito, appetito, forze, buona cera e allegria.»

Che attendete dai rimedi? Il sollievo, la guarigione. Se i rimedi che prendete vi ... no del bene, guardatevi dal cambiare ... ra. Se i rimedi non vi fanno nulla, se ... dànno il minimo sollievo, non continuate, perdereste tempo. Se siete in tale situazione, fate una prova con le Pillole Pink. Esse vi daranno soddisfazione. Se soffrite di ... lessere più sotto citato, esse non possono ... a meno di guarirvi. Sono il più potente rimedio contro le malattie, provenienti dalla povertà del sangue: anemia, clorosi, debolezza generale, disturbi particolari delle donne, mali di stomaco, reumatismi, ... tro la debolezza del sistema nervoso, ... gie, reumatismi, spossamento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla ditta risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Da non confondersi con altri Liebig
CONVALESCENTI - ANEMICI
INSISTETE PER AVERLO
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

Nei Grandiosi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
Domani 19 Febbraio
ESPOSIZIONI RIUNITE
Biancheria, Seteria e Confezioni per Signora
MEZZA STAGIONE
In questa occasione verrà per la prima volta messa in vendita una partita importante di
TAPPETI ORIENTALI
importazione diretta da SMYRNE
Le qualità sono le migliori che si conoscono:
Mahmoudié I - Sarak I
Ouchak Yaprac B
Koula 112 Keindir
I disegni sono nostri esclusivi riservati.

CHIANTI MELINI
Fornitore di S. S. Pio X, S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta
Premiato con 46 onorificenze
Rappresentanza per Milano, via ...
Sala di degustazione e vendita ... glio **A. Ciatti,** Corso Venezia 35 ...
Casa principale Firenze, Via ...
Chiedere listini.

CONTRO LA FEBBRE MEDITERRANEA

Questa febbre che porta ancora i nomi di *febbricola*, pseudo-tifo, *adeno tifo*, ecc. è cagionata da un parassita (e qual male non ha oggi il suo bravo parassita speciale noto, od ignoto?), spesso è stata scambiata dal medico pratico per una comune infezione malarica, è stata curata con chinino a dosi alte e protratte, e naturalmente senza risultato.

Ora un valente medico, il Dott. Riccardo Mezza di Napoli dopo avere, come egli dice, sentito il dovere di attestare spontaneamente ed entusiasticamente il valore terapeutico dell'*Esanofele* nell'infezione della malaria, aggiunge di aver provato questo rimedio in due casi di *febricola* e con sua grande sorpresa ha veduto diminuire la temperatura e ridursi man mano il tumore splenico...

«Siccome si tratta, egli dice poi, di una infezione differente dalla malaria, credo il dovere di far noto nell'interesse della scienza e dei poveri ammalati che l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano guarisce non solo la malaria ma anche la *febricola*.»

E ciò è bene saperlo, e verificarlo.

Progetto di un nuovo quartiere a N-E della Piazza del Duomo

Alla Giunta Municipale venne presentato in questi giorni un grandioso progetto per sventramento di quella parte centralissima della città che è compresa fra il corso Vittorio Emanuele e le vie S. Radegonda, Pietro Verri e San Pietro all'Orto sino a raggiungere attraverso la via Monte Napoleone il largo di S. Babila ove si formerebbe una vera piazza.

Con questo progetto concordato coll'Ufficio tecnico Municipale si tende a dare nuova vita a quel quartiere ora densissimo di case intersecato dalle anguste e contorte viuzze dell'Agnello, di S. Paolo, di S. Pietro all'Orto, della Sala e di Soncino Merati, dove l'igiene è affatto bandita.

Il progetto è buono certamente e merita il essere studiato e discusso da tutti coloro cui sta a cuore la prosperità della nostra Milano, la quale deve pure prepararsi a divenire una delle più cospicue città d'Europa.

Il vecchio corso Vittorio Emanuele più non basta al grande movimento cittadino. Percorso dai tram di porta Venezia, della stazione Centrale, di porta Monforte e di Monza, esso è ormai tanto ingombro di veicoli e di passanti da rendere difficile la circolazione e pericoloso l'attraversamento.

Quindi una grande via parallela e sussidiaria tornerebbe senza dubbio di grandissimo vantaggio a questa parte vivissima della città; poichè per quanto sviluppo possano prendere i nuovi quartieri serviti dalla via Dante, il centro di Milano rimarrà pur sempre attorno alla piazza del Duomo.

Col progetto proposto si formerebbe una piazza all'incontro della via S. Raffaele, Berchet, S. Radegonda, Marino e Sala, della quale si dipartirebbero due grandi arterie l'una sull'allineamento della via Pietro Verri opportunamente allargata sul lato sud, l'altra parallela al corso Vittorio Emanuele e che dal braccio sud della Galleria si dirigerebbe dopo un dolce risvolto al largo di S. Babila.

Questa seconda strada costituirebbe la vera linea sussidiaria al corso attuale cui sarebbe collegata da una nuova grande via sboccante sulla piazza di Campo Santo a tergo del Duomo e dalle vie S. Paolo, S. Pietro all'Orto e Monte Napoleone tutte allargate e rettificate.

La via Soncino Merati, intermedia alle dette due grandi arterie, verrebbe pure allargata e ridotta a strada importante fra le vie S. Paolo e S. Pietro all'Orto.

Il progetto si estende sopra circa 65 mila metri quadrati di cui 25 mila verrebbero destinati a sede di strade e di piazze.

Eliminata ogni idea di gretta speculazione, dato nessun strappo al regolamento d'igiene, il nuovo quartiere, così come viene presentato nelle sue linee generali, varrebbe e risanare materialmente e moralmente questo vecchio centro cittadino che ha invero bisogno di aria e di luce.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 17 febbraio 1906, ore 15.

Nullità d'affari anche per la seconda Borsa con poche variazioni, solo le Terni ricercate progredirono da 2823 a 2828.

La Rendita fece 105.32 contanti e 105.40 liquidazione e nei valori automobilistici trovano le Bianchi a 262, le Turkeimer a 135 e [illegible]amona ricercatissime da 42 a 43.50. [illegible]ambi invariati. [illegible] 103.85 circa.

Rendita Italiana, contante	105 32 »	—	—
Id. fine mese	105 40 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	103 85 »	—	—
Azioni Ferr. Merid. »	742 — »	—	—
Id. » Mediterr. »	446 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia »	1333 50 »	—	—
Id. Banca Comm. »	979 — »	—	—
Id. Credito Italiano »	665 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It. »	355 50 »	—	—
Id. Edison »	955 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni »	2828 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It. »	503 50 »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L. »	404 50 »	—	—
Id. Lan. Rossi »	1621 50 »	—	—
Id. Coton. Cantoni »	589 — »	—	—
Id. Coton. Venez. »	236 — »	—	—
Id. Muggiani »	330 — »	—	—
Id. Bergamasco »	331 — »	—	—
Id. Birra »	170 — »	—	—
Id. Armstrong »	536 — »	—	—
Id. Linif. e Canap. »	230 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	—	—
Id. Metall. Ital. »	172 50 »	—	—
Id. Ferriere »	311 — »	—	—
Id. Costruz. Venete »	109 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri »	163 — »	—	—
Id. Pantanella »	91 — »	—	—
Id. De Angeli »	396 50 »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer. »	525 — »	—	—
Id. Marconi »	30 — »	—	—
Id. Manif. Tosi »	379 — »	—	—
Id. Pacchetti »	263 — »	—	—
Id. Albani »	137 — »	—	—
Obb. Ferr. Merid. cont.	361 75 »	—	—
Id. » Italiane »	357 50 »	—	—
Id. » Tirreno »	512 — »	—	—
cheque Francia »	100 02 »	—	—
Svizzera »	99 70 »	—	—
Londra »	25 16 »	—	—
Germania »	122 70 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 17, ore 3.40 — Chiusura della Borsa.

[illegible]	99,45	Rendita Spagn.	93,90
[illegible]	105,22	Banca Ottom.	637,00
Londra	25,15 1/2	Argento	112,00
[illegible]	90 5/8	Cred. Fondiar.	—,—
[illegible] Lombar.	232,50	Azioni Suez	4360
[illegible] Italia	1/16	Lotti Turchi	145,25
Rendita turca	94,70	Meridionali	—
Banca di Parigi	1335	Rendita Russa	69,35
[illegible]	488,00	Rend. Portogh.	69,30
Rendita Egiz.	106,95	Banca Francia	3940
[illegible] Unghe.	95,90	B. Comm. Ital.	—,—
Tendenza ferma.		R. Serba 4 0/0	82,80

Borsa di Genova.

Genova 17, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,75 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 979,50 — Credito [illegible] — Merid. 741,50 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 407,00 — Ansaldo-Armstrong 534,00.

Borsa di Roma

Roma 17, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,95 -|- — Banca [illegible] 1338,00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1650,00 — [illegible] 1460,00 — Condotte d'acqua 464.50.

Borsa di Torino.

Torino 17, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 103,72 — Medit. 446,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 979,00 — Credito Ital. 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Ferrara 16. — Frumento ferr. pr. L. 26,— [illegible] id. mercant. [illegible] a —,—, id. bonifiche [illegible] a 25,75, id. Polesine, posto Ferrara 25,50 [illegible], id. buono merc. crivellato a macchina [illegible] bonifica (cons. fine mese) 26.30 a —,— [illegible] ferr. —,— a [illegible] 18,— a 18,50, id. [illegible] a —,—, id. Poles. posto [illegible] ferr. 20,— a 20,50, id. estero —,— a —,—, segale 19,50 a 20 il Ql. [illegible] 16. — *Grani teneri.* — Alta Italia [illegible] a 25,75, Berdiansca azima 18,— a 18,25, [illegible] 18,— a 17,25, Nicolajeff azima 17,25 [illegible] Id. ghirca 17,75 a 17,50, Odessa azima [illegible] a 17,25, Id. ghirca 17,— a 17,25, Danubio [illegible] a 17,50. — *Grani duri.* — Sardegna [illegible] 21,25 a 20,50, Taganrog 20,25 a 20,50, Berdiansca [illegible] Odessa [illegible] a —,—, Plata [illegible] — *Granoni.* [illegible] a 21. [illegible] a 19,25. Napoli 19,25 a 19,50 [illegible] — *Avena.* — Nazionale [illegible] Id. estera 14,25 a 14,50. — [illegible] Nazionale L. 17,50 a —,—. — *Legumi.* [illegible] nazionali L. 29,50 a 30,—, Id. ester. verdi 34,— a 34.50, Ceci cottura 27,— a 28,—. Id. macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 20,50 a —,—, Segala 15,— a —,—, Lupini 12,50 a —,—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara 16. — Frumento n. L. 26,— a —,— avena 20,50 a —,—, risone ostilie —,— a —,— id. nostr. n. 19,50 a —, id. giappon. e Birmania 17.— a —,—, id. ranghino e lencino 19 a —,— al Ql. dazio escluso. — Segale n. 14,80 a —,— melica 13,95 a —,— riso otilie merc. 26,90 a — id camolino —,— a —,—, id. giapp. mercant. 20,85 a —,—, ranghino 24,15 a —, pistino 14,15 a — all'El. dazio escluso.

Padova 16. — Frum. fino L. 25,25 a 25.50 id. buono merc. 25,— a 25.25, id. merc. 24,75 a 24,90. granoturco pignolet. 19,25 a 19,50, id. giall. 18,50 a 18,75 id. nostr. 18,25 a 18,50 al Ql.

Milano 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36,—	37.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi	35,—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28,—	32.—
Ven. Mant.	26.40	26.90	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.25	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantilo	32.—	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.—	33.50	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.—	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.—	37.50
Birmania	28.—	30.—	Semelette	33.50	35.50
Risetto	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	16.—	Crusca	15.25	15.75
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano	19.	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.	17.	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	19.—	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.50	18.—	» Plata	37 —	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.25	21.75	*Semi pr.*		
Estera	21.—	21.50	Trif. viol.	125,—	135.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	17,25	17.75	Loietto	26,—	28,—

Suini.

Milano 17. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (10 febbraio) L. 125 al Ql.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 118, — a 122, , Id. id. kg. 20 a 30 122,— a 127 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, id. in vescica 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna fresca in falda 120,— a 125,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 240, — a 245,—, id. lombardo 255 a 260,— al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg	30 995	9775 40	770	466 810
Bozzoli pesati »	37 840	— —	37 840	289 050
Cascami pesati »	—	—	—	3530
Lane stagionate e pesate »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	644	249	893	8946

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	7	32	4
	28	31	74	132
Peso	3330	2584	7844	6789

Peso totale . . . . Kg. 20547.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1820 — Trame 1330 — Greggie 2700 — Totale Kg. 5850.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite 1200 — Tend. calma.

Liverpool 17. — **Chiusura della giornata** — Americani più facile ribasso 3/100 — **Brasiliani** più facile ribasso 3/100 — Surats calma — Egiziani invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — **Vendite della giornata** balle 8000 — **di cui per la speculazione** 1000 — **Riesportazione** 700 — Importazioni 11.000 — **Affari a termine** — Tendenza ferma — domanda assai buona — **Cotoni a consegnare** — **Corrente** 5,76 — **Corrente e prossimo** 5,76 — **Terzo e quarto mese** 5,77 — **Quinto e sesto mese** 5,80.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 15 febbraio		Apertura del 16 febbraio			
marzo	10.72	10.72	invar.	punti	—
maggio	10.89	10.89	»	»	—
luglio	11.02	11.02	»	»	—
ottobre	10.41	10.44	rialzo	»	3

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.)

		15 febbraio	*16 febbraio*			
Middling	cent.	11.25	11.25	invar.	punti	—
Febbraio	»	10.65	10.67	rialzo	»	2
Marzo	»	10.72	10.74	»	»	2
Aprile	»	10.80	10.83	»	»	3
Maggio	»	10.89	10.92	»	»	3
Giugno	»	10.93	10.96	»	»	3
Luglio	»	11.02	11.06	»	»	4
Agosto	»	10.91	10.93	»	»	2
Settembre	»	10.51	10.55	»	»	4
Ottobre	»	10.41	10.44	»	»	3
Novembre	»	10.44	10.47	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 21,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —.—
» pel Continente . . . » 15.000

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE ammogliato cerca posto, referenze 1° ordine. Scrivere Bosco Boschi, via Bossi 3, Milano. 7142

MONTATORE elettricista. Pratico in tutte le applicazioni dell'elettricità cerca posto. Cassetta 68 Ancona. 6718

TAGLIATORE sarto ventiquattreenne diplomato taglio pratico elegante cerca posto, disponibile primo marzo, miti pretese. Scrivere Turati posta Genova. 6651

UOMO trentaduenne cerca occupazione fattorino esattore pronto dare referenze cauzione 4000. A. L. 800 posta Milano. 7300

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASSIERE-contabile-corrispondente, in servizio presso grandioso Stabilimento industriale provincie meridionali, accetterebbe uguali attribuzioni presso importante Società Alta Italia. Scrivere per trattative: G. Perle, via Chieri, Torino. 6971

CHAUFFEUR desidera collocarsi. Miti pretese. Scrivere Chauffeur fermo posta Milano. 6985

GIOVANE corrispondente - contabile, ex insegnante, conoscendo francese, cerca impiego qualsiasi. Ottimi certificati di capacità o moralità. Scrivere Labor, posta Milano. 7003

GIOVANE 23enne, sana, bella presenza, laboriosa, intelligente cerca collocarsi presso signora possibilmente sola, come persona di fiducia, senza pretese, anche solo vitto e vestiario, adattasi qualunque lavoro di casa, assumesi anche responsabilità, in qualsiasi località, referenze ineccepibili, s'è necessario anche con cauzione. Scrivere cassetta 97 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6929

GIOVANE signorina distinta cerca posto dama compagnia presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere S. P. 14 posta Milano. 7043

MACCHINISTA navale giovanissimo, desiderando abbandonare marina cerca posto possibilmente come macchinista presso stabilimento industriale qualsiasi, ovunque. Offerte Casoregis posta Genova. 6891

SIGNORINA ventitreenne, bella presenza, robustissima cucitrice macchina, guardarobiera, cameriera offresi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 105 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6953

VENTICINQUENNE prima liceo, cauzione, cerca occupazione, recasi ovunque. Posta A. D. Milano. 6937

10 MILA cauzione offre giovane praticissimo commercio per impiego fiducia, amministratore, cassiere, viaggiatore. — Scrivere C 6989 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 6989

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

A GARZONI tappezzieri carta anche principianti offresi posto stabile — Piazza Belgioioso 3. 7318

CASA macchine utensili lavorazione metalli legno cerca piazzista pratico articoli, conoscenza clientela. Referenze posti occupati, età pretese. Inserzione posta Milano. 7312

CERCANSI mezzane sarte. Via Lanzone N. 11 Milano. Medici Aldegonda. 7027

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI apprendiste bella calligrafia sappiano francese. Scrivere cassetta 67 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6591

CERCANSI operai apprendisti e garzone, per officina meccanica di precisione. E. Caimi, via Monforte 19. 7064

CERCASI abile tagliatore-sarto dalla Ditta Rizzo e Lenzi di Palermo, inviare fotografie e referenze. 6869

CERCASI abile disegnatrice e preparatrice ricamo macchina, cercansi pure abili ricamatrici macchine Cornely. — Presentarsi Reutlinger, via Bigli 21. 6757

CERCASI da importante Ditta signorina conoscenza perfetta corrispondenza commerciale italiana-francese. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 120 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7098

CERCASI contabile tecnico per laboratorio di confezioni pellicceria. Preferirebbesi sapesse corrispondere in tedesco e francese. — Indirizzare domanda con referenze e pretese chiare ed esplicite cassetta 106 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7024

CERCASI piazzista per pubblicità buona provvigione. Bellasio, piazza Duomo 23. 7010

CERCASI ricamatrice macchina e ajour preparatrice sottane frastagliatrice.— Via Laghetto 2. 6841

CERCASI abile domestico bella presenza e cameriera che sappia pettinare. Scrivere cassetta 146 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7310

CERCASI da famiglia signorile domestico perfetto, referenze ottime, bella presenza. Dare dettagli, servigi prestati, età 30 a 35. Scrivere cassetta 101 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6946

CERCASI magazziniere pratico allestimento controllo spedizioni. Chiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte a A. M. 67 fermo posta Milano. 7316

CERCASI piazzista con clientela chincaglie, inutile presentarsi senza serie referenze. Via Larga 28 Chincaglie. 6915

CERCASI piccola famiglia buona cuoca che assuma i lavori domestici. Rivolgersi portineria Manzoni 16 dalle 1 alle 3. 6991

CERCASI portinaio pensionato con moglie senza figli casa civile importante, referenze ineccepibili. Augusto 7 fermo posta Milano. 7230

CERCASI ragazzo fattorino, presentarsi via Vittoria 47. 7015

CERCASI ragazzo dodicenne bottiglieria Felice Cavallotti 5. Settimanale 4 — Brusadelli. 6933

CERCASI ragazzo volonteroso buona calligrafia avviarlo piazzista. Piccolo mensile e provvigione. Scrivere Unfer. via Guastalla 9. 7240

CERCASI subito giovane buona famiglia per aiuto contabilità. Scrivere G. H. Casella postale 722. 7033

CERCO posto cassiere, magazziniere, economo, offrendo referenze, cauzione. Scrivere: Edipo 769 Roma. 5131

CERCO subito abili operaie macchiniste tricoteuses per camiciole, corpetti, calze. Silvestri, via Bandello 19 (Ochette). 7054

CONFETTIERE capo fabbrica competente assumere direzione stabilimento cercasi. Esigonsi certificati, campioni. Degiusti Luigi, Padova. 6639

CORRISPONDENTI collaboratori ricercansi dalla Rivista mensile Viaggi Avventure « Capitan Rompicollo » Casella postale 856 Milano. 6927

CUCITRICI abili in biancheria macchina Wilson cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 5517

DISEGNATORE meccanico pratico anche costruzioni civili cercasi da Stabilimento. Indirizzare offerte Casella N. 1290. 7210

DITTA seria cerca persona espertissima ramo pubblicità, propaganda. Disposta viaggiare occorrendo, per specialità alimentare igienica già introdotta. Offrirsi con referenze e pretese cassetta 110 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7032

FACCHINO 16-20 anni cercasi per negozio.— Scrivere cassetta 59 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6515

GIOVANE signora vedova senza impegni cercasi per dama compagnia. Scrivere G. R. 86 fermo posta. 7039

IMPORTANTE Società elettrica cerca signorina per lavori di contabilità. Inoltrare offerte con condizioni fermo posta S. 20. 7031

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

MODISTE mezzane cercansi Tassinari Passerella 10. 7276

MONTATORI elettricisti ricercati da Società Telefonica, via Orefici 15. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. 6387

OROLOGERIA N. 40-50 montatori di scappamento Roskopf troverebbero subito lavoro durevole e assicurato presso un importante stabilimento in Svizzera. Presentarsi alla fabbrica d'orologeria Obrecht & C., Como. 7100

PICCOLA famiglia abitante in villeggiatura nelle vicinanze di Milano, cerca bonne inglese o tedesca perfetta nelle due lingue per istruzione bambini. Offerte casella postale 1020. Milano. 7356

PROFESSIONISTA cerca commesso contabile preferibilmente, dattilografo miti pretese. Scrivere Visanti posta. 7294

RICEVONSI prenotazioni personale operaio, meccanici e capi-squadra dalla serpollet Italiana. Dirigersi via Borsieri, 4. 6439

SADA, piazza Carmine, N. 4, cercansi abili ragazze sarte. 7264

SI CERCA per una famiglia signorile composta di due persone una brava cuoca che oltre la cucina dovrà aiutare cameriera, inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Rivolgersi corso Venezia 69 dal portinaio. 6911

SIGNORINA colta, seria, cercasi per dama compagnia. — Scrivere S. Z. 40 fermo posta. 7037

SIGNORINE pratiche lavori indirizzi bella calligrafia, cercansi via Maddalena 5. 7001

URGE ingegnere direzione tecnica amministrativa impianto elettrico. Rivolgersi Biondi. Lanciano. 6969

URGENTE ricerca ragazze apprendiste e abili lavoranti in scatole. Dirigersi Malacrida, via Savona 43, Milano. 6533

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VALIGIAI cercansi dalla Valigeria Inglese, Fiori Chiari 16. 7338

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18, Recasi domicilio. 6955

LINGUE moderne imparansi tre mesi: metodo speciale. Vicolo Pattari, 1. 6065

PIANISTA provetta maestra dà lezioni. Miti pretese. Scrivere Pianista posta. 6631

RIPETIZIONI, lezioni, assistenza compiti scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, ecc. professori singole materie.— Via Cusani 7. 7308

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivissimi rappresentanti per vendita di stoffe da uomo e signora a clientela privata. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzo: Exportstoffe, postlagernd, Aachen (Germania). 6765

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI ogni città ed estero cercansi per vendita buoni alloggio (camere in muratura palazzi nuovi) durante Esposizione. Buona retribuzione. Società Milanese Alloggi. San Sepolcro, Milano. 7007

RAPPRESENTANZA articolo serio accetterebbe venticinquenne attivo, promettente. — Scrivere Hc 2180 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 6865

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Quadronno 7, quattro locali uso studio magazzino, altro magazzino centro. Casella postale 1093. 7176

AFFITTASI salone da ballo per società famiglie. Via Gozzadini 29. 7046

CASETTA centrale vendo 50.000, impiego 6 netto. Scrivere Arturo 100, posta, Milano. 6819

CERCASI locale vuoto per uso Trattoria anche subito, possibilmente 29 marzo. B. Q., posta, Milano. 7132

CERCASI casetta con giardino 6 locali circa oppure piccolo lotto terreno mq. 250 o 300 per piccola industria. Indicare prezzo e luogo Verga, viale Romana N. 64 A. 7017

DITTA vinicola cerca a Milano, da oggi a tutto il tempo dell'esposizione internazionale cantina oppure magazzino capace contenere due a tremila bottiglie e botti per altrettanti litri di vino. Scrivere cassetta 95 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6925

GRANDE caseggiato d'affittare in un paesello sito nelle vicinanze di Lugano, con giardino, acqua potabile, cantina. Ottima occasione per soggiorno d'estate. Per informazioni, ecc. rivolgersi a L. 400 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 2489

LOCATE Varesino casa otto locali ammobigliati, cantina, solaio, giardino, acqua potabile, luce elettrica, affitto, vendo. Scrivere Giuseppe Conti, via Gioberti 9 Milano. 7069

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIOSCO nuovo, ferro quadrato, largo 1.75, alto 5.50 vendo occasione Rivolgersi Ismaele, piazza Duomo 45. 7025

MOBILI studio scanzie banchi magazzin acquistasi vera occasione, XXX posta. 7238

PER ESPOSIZIONE, disponibile vetrina elegante esagonale in ferro, diametro 160 altezza 240. — Per trattative Baggini, via Nerino 5. 6941

PIEGHETTARE, canettare acquisto macchine usate. Offerte Cavadini, posta Milano. 7314

SCALA Chiocciola ghisa cercasi. Indirizzare offerte G. Ranci e C., Milano. 4194

VENDESI magnifico violino autore (Klotz-Mathias del 1600). Bellissima voce. — Scrivere Cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO sala da pranzo intagliata. Viale Romana 66, Portinaio. 5963

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ ristorante, posizione centrale, cedesi ritiro commercio. Trattative Ferrari, Lodovico Settala 4. 7184

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale mode, confezioni ricca clientela. Lp. posta Milano. 7005

FARMACIA importante, vastissimi locali ben fornita, avviatissima Milano vendesi sessantacinquemila. Zorgno, Milano. 6364

FARMACISTA assistente, trentenne, agiato, cerca titolare anziano lunga permanenza, sano, relativamente capace, solo, moralità assoluta, referenze. Indirizzare Ridolfi posta Rovigo. 6939

IMPORTANTISSIMA confetteria - pasticceria principale città Veneto cedesi. Patrimonio 25.000. Reddito netto annue 10.000. Buonuscita da convenirsi. Offerte serie con garanzia. Non rispondesi pseudonimi mediatori. Scrivere P. E. posta Vicenza. 6861

OCCASIONE vendesi subito casa 90 locali pagamento anche con terreni. Passerella 7, Milano. 7228

RIMETTESI avviata, lucrosa, seria azienda, reddito garantito sei mila. Rilievo quindici mila. Scrivere « Commercio » Torino. 6463

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA sicura! per buon Sellaio Borigliere. Veder per credere. Collosio, Ivrea. 6773

AVVIATA lucrosa azienda cerca 3000 interesse 5 0/0 partecipazione utili, restituzione 1000 annue. Moncalieri, posta Milano. 7272

BRUNO amatissimo, finalmente domenica diciotto arriverò città natale ove troverò tue nuove, non dimenticoti mai mio tesoro, sognoti spessissimo, benchè stanchissimo, mia salute migliorata arrivederci fra poco ardentissimi, lunghissimi, appassionatissimi... eternamente tua Bianca. 6693

BRUNO amatissimo, eccomi finalmente rimpatriato, completamente ristabilito trovai tue giornaliere carissime quali dimostrano chiaramente quanto mi ricordi, io pure contraccambio e ti sono fedelissima desideroso rivederti presto lungamente appassionatamente... Sempre tua Bianca. 7019

CERCASI subingresso terza buona ipoteca venticinquemila interesse 475 con premio. 666 posta. 6947

CERCO lire 120, restituisco 15 luglio, buon interesse. Scrivere M. I. 24, posta Milano. 6921

ENRICA 220, Desidero vedervi benchè certo ci troveremo d'accordo. 7343

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure affettuose, segretezza Milano via Borgogna 6. 7103

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 6766

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68 4381

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

PERSONALE cercasi ovunque per affidarvi vendita cartoline novità mondiale. Ditta Felletti, Milano. 6779

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABITUDINE utilissima è il tenere in bocca qualche pillola di Catramina Bertelli per prevenire e combattere la tosse.

BALBUZIE difetti pronuncia, guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, Via S. Vittore, 11, Milano. 6973

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

CASA Popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (Viale Romana). Sono ancora disponibili per l'affitto a partire dal 29 marzo prossimo, alcune botteghe, appartamentini da 3-4 camere, tutti con acqua potabile, latrina propria; bagni, doccie, lavanderia, giardino pei bambini. Assicurazione incendi gratis. 6934

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 6675

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 3 giorni. Interesse 4 0/0. Rivolgessi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 6750

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 6975

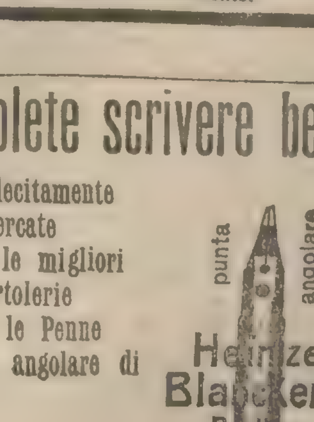
PIANOFORTE verticale buonissimo in ferro, vera occasione. Corso Genova, N. 24. 6811

PLASMON alimento igienico, economico, quattro volte più nutriente della carne, utilissimo agli ammalati, convalescenti, sani. Opuscolo spiegativo gratis dalla Società Italo-Svizzera del Plasmon, Milano, via Durini 13. 6945

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Se volete scrivere bene e sollecitamente cercate presso le migliori cartolerie le Penne a punta angolare di



L. & C. Hardmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA
Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomi, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel
GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.
L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.
Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA
AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.
La Gliceroterpina crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.
Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA
Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.
Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni
Importanti opuscoli sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Forman
contro la corizza
scatola 40 cts
Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

SCIATICA
Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antischion Dr. Zenes» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

Suonerie Elettriche
Fabbricazione Sociale
PILE ed ACCESSORI
IMPIANTI COMPLETI
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Suonerie)
Milano, via Cairoli, 2.

Bicicletta «GELIANO» la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. Gaetano Garbarini, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14.

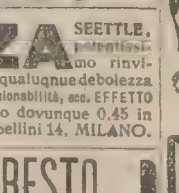
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 56.

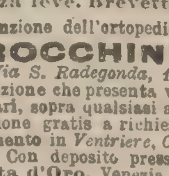
PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Beerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3 50.)
Rivolgersi esclusivamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 — MILANO

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

"CASCAROL"
TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE
D'azione blanda e sicura,
non disturbano lo stomaco,
non disturbano l'intestino
non producono dolori,
e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella
STITICHEZZA ABITUALE
ATONIA INTESTINALE
GASTRICISMO
EMORROIDI
CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.
Vendonsi in scatole da L. 1. — nelle principali farmacie e presso i principali grossisti del Regno. - Ad ogni scatola va unita l'istruzione. - In Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica.
Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria:
TOLLOY BRUCKER & C.
MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono 9-93.

PETTO di DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e. Istr.: L. 6.35 fco, e. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fcia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, NEYER, Cuyo 584.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6. Milano.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 3 e L. 2, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. Sconto ai rivenditori. - Deposito Generale KERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 30.

IMPOTENZA
SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

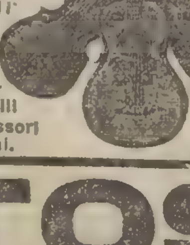
ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in Ventriere, Calze per varici. — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. .70

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

SI MUORE TROPPO PRESTO,

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e anche dalla morte, specialmente dall'apoplessia e nevrastenia, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.
E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.
Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese PYLTHON portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla Anglo-American Stores — Monte Napoleone. 16, Milano.
Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La Pylthon si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del Dottor L. Zambeletti, Milano, piazza San Carlo.

ANTONIO MONZINO
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.
CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie celebrità mediche

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO
A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 febbraio c., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. 1832 Cartelle Fondiarie, appartenenti al Tipo 5 % N. 10538 a quello del 4 % e di N. 270 appartenenti al Tipo 3 50 %. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 Aprile p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.
Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, presso le sue Casse Filiali, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia in Belluno, Firenze, Padova, Ravenna, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Verona.
Milano, li 14 febbraio 1906.
IL PRESIDENTE
SPERONI.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. Sterpi, Tortona. 6565

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Mercurios-Avenue Bel-Air, 15, Paris XII. 6434

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Esperimentato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.60 la bottiglietta (per sped. C.mi 80 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor A. BOTTONI (Chiesa di S. Agostino), Genova.
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Bianchi (Piazza Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza ...).
A New-York J. Personeni, 406 West Broadway.
A Buenos Aires, Attilio Massone.

SI È PUBBLICATO in tutt'Italia il numero di Febbraio (22) di
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
DIRETTA DA
G. ANTONA-TRAVERSI
Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.
Un numero nel Regno Cent. 50 — Abbonamento annuo: Franco nel Regno L. 5.— Estero Fr. 8.—
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.
SOMMARIO
Grazia Deledda. Il Natale di un malato (Novella). — Arte Graf. Sì, mi ricordo (Versi in autografo.) — Mario Morasso. Veneziane. — Giannino. CRONACA MENSILE. — Efraim Boari. Sociale. — Renzo Sacchetti. Gerolamo Rovetta. — C. Gabardi. Villa Bozzotti. — Jahn Rusconi. Le navi romane nel lago di Nemi. — Concorso Fotografico Permanente: Gli Zingari (Fotografie premiate e articolo di UGO TOLOMEI). — La storia di un riccio (Fotografie premiate e articolo di G. B. COMELLO). Articoli diversi: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Fra... del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — Curiosità. e giornali. — Moda. — Cucina. — Giuochi.
Una caricatura di Colautti di ENRICO SACCHETTI.
APPENDICE: Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE.

Appendice del SECOLO 18 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 200

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah!... la sua povera Mary... alla quale egli voleva un gran bene... non c'era da dubitarne... e che ogni nuovo giorno ora sentiva di amare sempre più... ne era stata ben vendicata.

Quanto alla duchessa, si sentiva perfettamente felice da quando si trovavano ad Old-Rock... felice come non era stata mai.

La vita scevra da ogni schiavitù convenzionale... fatta di assoluta libertà... ed al tempo stesso così intima, che vi si conduceva, le sembrava l'ideale... irraggiungibile perfino nei sogni.

Maud e Bella, se pur deliziosamente vezzose anche al loro arrivo in America, erano però piuttosto graciline: qui, invece, avevano già presa tanta vigoria che le rendeva adirittura superbe.

E la signora Dupont, l'intendente del loro avo materno, divenuta, pur conservando le dovute distanze, quali eranle imposte dalla sua condizione di subordinata, una specie di amica devota della loro madre, prodigava alle due bambine tutta la tenerezza di cui è pieno il cuore di talune donne, e che non aveva potuto dimostrare, lei povera madre senza figlio, alla sua creatura, vittima del destino esso pure, al pari di troppi altri innocenti, le cui madri furono vigliaccamente sedotte e abbandonate.

Essa aveva raccontata alla signora di Morcef tutta la propria vita, nei menomi particolari.

E la ricca dama, con quel senso di giustizia che le era speciale, con tutta la pietà di una donna la quale, sebbene collocata in una condizione sociale superiore, si è sentita spesso più infelice della più sfortunata fra le femmine, e più sola della più abbandonata di tutte, si trovava dal canto suo singolarmente attratta verso quella sventurata che con tanta semplicità le confidava il dramma della sua giovinezza, e l'odissea di tutta la sua travagliata esistenza.

Poi, le sembrava anche d'essere debitrice di un vivo senso di simpatia e di una larga assistenza a quella donna che il destino o il caso avevano condotta nella casa di suo padre.

Il duca Guglielmo di Morcef, suo suocero, morto da qualche anno, era stato ai tempi suoi quello che più tardi era diventato il duca Guglielmo di Morcef suo marito... forse anche peggiore... cinico al punto di far scomparire un fanciullo che poteva maggiormente complicare un'esistenza già fin troppo avviluppata di garbugli... fino a farlo credere morto alla donna ch'egli aveva sedotta.

Prima ancora di conoscere quella storia, degna del romanzo più ricco d'intrighi, Mary era molto propensa a considerare suo marito come un irresponsabile.

Adesso poi l'influenza fatale della legge atavica le appariva in tutta la sua eloquenza.

Comprendeva anzi come, a paragone di suo padre, Guglielmo meritasse la massima indulgenza.

La figlia del re del rame aveva l'intelligenza delle donne che amano veramente, e non sol per una brutale soddisfazione del senso, le quali, sapendo dimostrarsi sublimi nel loro slancio di tenerezza, riescono ad attrarre durevolmente a sè l'uomo amato dal quale si videro trascurate dapprima, in modo da non doverne più temere il tradimento.

Il tradimento!...

Oh!... la signora di Morcef ne aveva ancora tanta paura!...

Ma le pareva che non avrebbe più potuto essere del genere di quelli per cui l'aveva già fatta soffrire un tempo.

Ad ogni modo, adesso, ella era quanto si può esserlo in terra, veramente felice.

I giorni volavano.

Si era giunti così al venti d'agosto.

Avevano stabilito di tornare in Francia nella seconda quindicina di settembre, dopo aver passate altre due settimane a New-York nel principesco palazzo della quinta *avenue*.

Il signor Greyman non se ne sarebbe lamentato di certo, egli che si sarebbe tanto volontieri veduti attorno i figli e i nipotini almeno per sei mesi ancora...

L'incidente toccato a suo genero, le complicazioni a cui aveva dato luogo la febbre causata dalla ferita alla testa, poi la lunga convalescenza, avevano contribuito a prolungare di molto il soggiorno dei Morcef in America.

Ma, in fondo, il buon uomo ne era quasi contento.

Quei sei mesi gli erano come volati via... non s'era proprio nemmeno accorto che i giorni passassero.

A Old-Rock non si sarebbero trattenuti più di otto giorni ancora.

D'altronde, la partenza, ormai, s'imponeva.

La temperatura, con uno sbalzo improvviso, si sarebbe fatta molto rigida, sopportabile a mala pena dai minatori, che si ritiravano nelle loro casette di legno, serrate addosso alla montagna, lungo il corso del torrente impetuoso.

Ora, a malgrado della fiducia che la sosteneva per l'avvenire, la duchessa di Morcef si sentiva a poco a poco vincere da una profonda tristezza.

Era un lunedì mattina, verso le undici. Guglielmo sbarcava da un canotto che egli manovrava in varia guisa con un giuoco combinato appositamente, onde esercitare in modo opportuno il braccio ammalato, e richiamarvi l'antica vigoria.

Il lago, nel mezzo della valletta che si distende ad anfiteatro, forma un panorama quanto mai pittoresco.

Mentre un domestico, rimasto alla riva, amarrava l'imbarcazione, il duca era rimasto, con sua stessa meraviglia, estatico a contemplare ancora una volta quello splendido paesaggio, che si presentava davvero sotto un aspetto attraentissimo.

Ad un certo punto, i suoi occhi rivolgendosi verso il luogo in cui il vasto bacino d'acqua si restringeva tornando ad assumere fisonomia di fiumicello che scorreva placido da principio, per poi precipitare in una magnifica cascata, si trattennero sopra due cavalieri che venivano dalla città della miniera, sbucando in quel momento nella valletta.

Quando si furono meglio avvicinati, sempre costeggiando la sponda del lago, il signor di Morcef riconobbe l'uno d'essi per un'amazzone.

Chi poteva mai essere quella coppia, sperduta in quelle solitudini?

C'erano due donne sole che usavano cavalcare ad Old-Rock: sua moglie e quella del direttore delle mine.

Ma quest'ultima, prossima alla maternità per la quinta o la sesta volta, già da parecchi mesi non poteva più montare in sella. Ragione per cui trovò il... bile ripetersi la domanda già fatta...

— Chi mai potranno essere... bei tipi che si avventurano... sità... e a cavallo... nelle gole di montagne?

Frattanto i cavalieri si approssimavano sempre.

Avevano dato di sprone alle loro cavalcature, mettendole dapprima al... e lasciandole poi rallentare fino al trotto.

E Guglielmo, che non voleva... curiosità in corpo, si inoltrò incontro ad essi.

Ad un tratto non potè trattenere una esclamazione:

— Ah!... questa poi passa davvero il segno!

L'amazzone, che precedeva il compagno, s'era formata a dieci passi di distanza da lui.

Vestita d'una corta gonna che lasciava scorgere lo sbuffo di un... grosso panno della stessa... sottana e del corsetto, il capo... cappellino di feltro dello stesso... l'abito, e la cui ampia tesa... sulla fronte, essa s'era tolto il cappello e lo sollevava in aria in saluto, lasciando così vedere la... cenza della sua lussuriosa capigliatura...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 19 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14305*

1374 — 73 — R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 94

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 13 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 5.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DOPO IL CONVEGNO
dei rappresentanti dei ferrovieri COL DIRETTORE GENERALE

(NOSTRA INTERVISTA.)

II.

— È così? abbiamo chiesto a bruciapelo, all'amico Corbari, vuoi dirci le tue impressioni, e quello che è stato il tuo convegno con il comm. Bianchi?

Egli ci rispose con un bonario sorriso, da cui traspariva un senso di sfiducia e di stanchezza:

— Caro amico, ti dirò che se dovessi fermarmi alle mie impressioni del momento, e mi fidassi di quelle, dovrei cavarne la conclusione che delle speranze buone me ne sono portate a Milano parecchie.

L'accoglienza fattami dal direttore generale non poteva essere più deferente e, perchè non confessarlo? più lusinghiera.

Il comm. Bianchi mi ha fatto l'effetto di un uomo di lavoro, pieno di buona volontà e di buone intenzioni e ben al corrente delle nostre questioni. Talvolta alla mia denunzia formale di incongruenze e di abusi palesi ad occhio nudo, parve cascare dalle nuvole per la sorpresa, quasi volesse confessare con rammarico che le disposizioni della Direzione Generale nei rapporti della classe che io avevo l'incarico di rappresentare, fossero state non poco travisate e mal interpretate e peggio poi applicate. Non vorrei che la burocrazia gli tarpasse le ali! Ad esempio, quando io gli chiesi se la qualifica di: «Applicato principale» veniva a costituire una promozione di grado, ed egli mi rispose che sì, mi diede a divedere che gli pareva enorme, come, secondo io gli ero venuto dimostrando, le nomine degli Applicati Principali fossero state fatte così, non dirò a casaccio, ma per il partito preso, di creare un grave malcontento fra coloro che non avevano la fortuna di essere nella manica degli Uffici Superiori proponenti, sol perchè avevano il *demerito* (?) di non essere in odore di... santità! Eh, eh! tu mi capisci a volo, non è vero? Una vera nausea.

Il Bianchi mi disse dunque formalmente:

— Gli applicati principali non saranno dei superiori veri e propri degli Applicati, ma, seguendo l'uso della ex Adriatica, essi disimpegneranno soltanto le attribuzioni di capi-gruppo, precisamente come, se Lei se ne ricorda, erano i capi-stanza sotto l'Alta Italia. Come per tutte le altre qualifiche, così anche degli Applicati principali sarà determinato il numero che ve ne dovrà essere. Per un po' di tempo, ve ne potrà essere un quantitativo superiore, avuto riguardo che la Mediterranea ha nominato tutti quelli che a lei accomodava, commettendo la ingiustizia da Lei accennatami e che appurerò e farò togliere di mezzo.

Io presi la palla al balzo ed obbiettai:

— Ma, e allora, come va che alla Ragioneria centrale, per esempio, quasi tutti i moltissimi Applicati principali non potranno essere che capi gruppo di sè medesimi?... (Segni di stupore del Bianchi e appunti da parte del barone Rodini).

— Se quelle nomine costituiscono un grado, io incalzai, bisogna bene che si accetti la nostra proposta di portare a L. 3900 il massimo dello stipendio che ora è di 3600, come per la qualifica di contabile destinata a sparire, ma che, finora, non si è pensato a regolarizzare.

E qui il mio uomo non disse nè sì nè no. Sì, adunque!

— Devo aggiungerti, continuò il Corbari, che un determinato numero di posti di applicati, che si renderanno vacanti negli uffici sarà riserbato agli aiutanti applicati che ne saranno riconosciuti idonei mediante esame di servizio e di coltura.

— È stata sollevata, si disse, la questione delle rappresaglie di cui furono vittime gli ostruzionisti e gli scioperanti. Vuoi dirmene qualche cosa?

— Certamente. Il direttore generale non volle sbottonarsi. Disse che la Commissione incaricata di accertarla, aveva ultimato il suo compito e che quanto prima se ne sarebbero sapute le conclusioni. Però da una espressione forse sfuggita al barone Rodini, ho motivo di arguire che, almeno in parte, le rappresaglie erano risultate vere. Ma questo farebbe ancora una volta onore a quel [illegible] e buontempone di Fortis, per nostra fortuna definitivamente liquidato.

— Insomma, finimmo per dire all'amico che avevamo designato a nostra vittima, che cosa se ne può concludere dalla vostra gita a Roma?

Il Corbari tornò a sorridere, come aveva fatto in principio e disse:

— Il comm. Bianchi assicurò che, quantunque ingegnere e non avvocato sarà il direttore del personale, che egli considera come uno dei principali fattori per far andare normale l'azienda ferroviaria, tanto presso il ministro dei Lavori Pubblici quanto presso il Consiglio d'Amministrazione. A tale scopo l'Amministrazione ha già da tempo iniziato tutti gli studi per *unificare in tutto* il trattamento pecuniario del personale. Ed egli ha fiducia che il Parlamento si convincerà della necessità di accordare i fondi necessari, tanto più che di fronte ad un aumento di oltre 40 milioni in pochi mesi di esercizio, il personale non è stato per nulla aumentato di numero, ed è sua convinzione che l'azienda ferroviaria può far fronte da sè stessa a tutti i miglioramenti equi chiesti dai ferrovieri. E i primi a goderne saranno i più umili che furono i più bistrattati.

Il Tedesco ha promesso tanti milioni!

— E quali notizie ci porti sulla famosa *regolarizzazione* di stipendio agli anziani?

— Meglio non parlarne, per ora. A giorni credo che scoppierà la bomba, e temo che sarà un vero disastro.

Basti dire che quelli stessi che vi hanno lavorato e a tutt'uomo, non sanno ora che pesci si pigliare. La somma stata stanziata è in ogni modo affatto irrisoria e non servirà che a creare un nuovo malcontento generale.

Io non so perchè le cessate Amministrazioni le quali non sono fallite — tutt'altro! — non debbano essere chiamate a rispondere ora dei loro continuati latrocinii!... Io ho qui in tasca un tentativo di soluzione radicale... sotto forma di un ordine del giorno da sottoporsi alle organizzazioni. Ma, per ora, acqua in bocca!...

E l'intervista finì qui. *Uno...*

IL PENSIERO DI UN EX-MINISTRO SUL NUOVO MINISTERO

L'ex ministro a cui alludiamo è l'on. Galimberti, il quale nella sua *Sentinella delle Alpi* fa un'analisi abbastanza spietata dei ministeri passati e del ministero presente.

Rimprovera Giolitti di aver preparato la rovina del suo partito indicando alla corona il Fortis, inetto ed indolente.

« L'on. Sonnino, scrive la *Sentinelle,* ha costrutto un bell'arco, che va da tutto il Centro a parte della Sinistra Estrema; però quest'arco, molto, anzi troppo ardito, manca di continuità. È piuttosto un salto quello fatto dall'on. Sonnino, che un arco, secondo vorrebbe apparire.

« Così egli, venuto dopo tanta aspettazione sua e d'altrui, si trova in condizioni di non poter dare battaglia adesso, e forse neppure in avvenire, se saprà farsi la concentrazione delle Sinistre contro di lui; contro di lui non propizio alla Destra e ben difficilmente sorretto a lungo dall'Estrema Sinistra.

« Anche l'on. Sonnino ha cominciato col sciupare una magnifica situazione, non facendo un Ministero tecnico, come si dice, e nemmeno un Ministero di colore. Di modochè guai per lui se nella sua incipiente navigazione qualche grave fatto commuoverà il paese senza ch'egli possa con fortuna superare gli eventi; — e se saprà vincere le forze centripede di schiacciamento, non minore vigore gli occorrerà per frenare le forze centrifughe di dissolvimento. »

Il Vaticano e il nuovo Ministero

Roma, febbraio.

Quantunque, nel mondo vaticano, sia ormai una *posa* accettata quella di fingere un olimpico disinteressamento da tutte le cose «del Governo italiano» — quantunque lo scetticismo fatalista sia di moda; — non si deve prendere sul serio nè il disinteressamento — che non è vero — nè lo scetticismo che è smentito da tutti i minimi atti della politichetta agro-dolce della segreteria di Stato.

Per esempio: la caduta del Ministero Fortis dispiacque al di là del ponte di Sant'Angelo; ma fu un rincrescimento assai platonico. Si sa infatti che, essendo state dimandate a Bologna informazioni sul conto del neo-ministro Malvezzi, la risposta che venne dall'alto mondo clericale felsineo suonò così: « Ottima persona, ma tale da non poterci fare su per nessuna ragione, alcun serio assegnamento. » — L'avvocato Ambrosini, se lo volesse, potrebbe attestare la verità di codesta informazione e, forse, all'onorevole conte Nerio Malvezzi de' Medici è noto del come, del perchè e da chi fu mandata in Vaticano codesta informazione poco lusinghiera... per la serietà di lui.

Tutte le sere papa Pio X quando rientra nel suo appartamento privato, si diletta della lettura dei giornali e si compiace di tenere un po' di circolo intimo con Merry Del Val, con Bressan e con qualche altro prelato di servizio o di passaggio per le sue anticamere. E allora, raccoglie le notizie che corrono, le discute, e, non di rado, esprime i suoi giudizii, con molta famigliarità bonaria, con alquanta furberia da farmacia, e spesso, con giustissimi apprezzamenti su uomini e su cose.

Per esempio, quando apprese che l'on. Sacchi aveva posto all'on. Sonnino una specie di quaderno di condizioni anticlericali per accettare l'offerta di un portafoglio, Pio X non avrebbe dissimulato il suo scetticismo. « Dopo Malvezzi — avrebbe detto è di moda di fare l'anticlericalismo; ma... can che abbaia, non morde ».

Non so quanto il deputato per Cremona si senta lusingato da questo giudizio; ma... non sono io che l'ho formulato.

Del pari, assai mediocre soddisfazione ha eccitato nel papa il risorgimento dell'onorevole Luzzatti...

— *Lo conosso* — avrebbe detto Pio X — *ma mi no savaria fidarmene... l'è un ciaccolon...*

Ahi! ahi! ahi!

Viceversa, papa Sarto non dissimulò le sue simpatie per la scelta di Sonnino. — Egli spera che il deputato per San Casciano, diventato capo del Governo, continui, come ha fatto finora, a favorire le alleanze dei moderati coi clericali in sottana e senza. E poichè, il papa ha una vera debolezza per le cose elettorali, così egli si è molto compiaciuto quanto lesse le dichiarazioni che Sonnino fece, nella seduta del 1° corrente, alla Camera, rispondendo ad Enrico Ferri, e contrarie al suffragio universale.

— *I vol far votar anca le done... ghe mancaria altro che questo!*

D. PROSPERO C...

LOUBET UOMO PRIVATO
Il suo prossimo viaggio in Italia.

Abbiamo da Parigi:

(G.) Quando riceverete queste mie righe, Loubet non sarà più presidente della Repubblica, e le dolcezze del riposo lo avranno già invaso. L'appartamento di via Dante al numero 5 era già pronto da parecchi giorni. Vi sono stați trasportati dall'Eliseo tutti gli oggetti di proprietà privata, compresi i nume- Vi sono stati trasportatii dall'Eliseo tutti gli oggetti di proprietà privata, comprsi i numerosi regali, memorie dei suoi viaggi e delle visite fatte durante il suo settennato. La signora Loubet ha diretto con cura ed amore tutti i lavori della nuova installazione, e la famiglia del presidente ha già abbandonato ieri l'Eliseo, dove Loubet rimane solo sino a domani sera alle 5. A quell'ora precisa, egli ridiventa un uomo privato.

I nemici di Loubet, l'uomo più simpatico ne hà, perchè il mondo è tristamente fatto così, spargono, satireggiando, la voce ch'egli è desolato di abbandonare il potere. Non è vero niente. Anzi Loubet non nascondeva a nessuno, in questi ultimi tempi, il suo profondo desiderio di ritirarsi nella pace domestica.

— Non v'è nulla da deplorare, diceva recentemente al Comitato della Associazione degli studenti di Parigi recatosi a dirgli addio, per la semplice ragione che io stesso non deploro affatto di dover abbandonare l'Eliseo. Le funzioni di capo di Stato sono assai penose. Sono stato condannato a sette anni di lavori forzati, senza il beneficio del perdono condizionale. Ma non intendo di farmi eremita. Parteciperò ancora di tanto in tanto alla vita politica del mio paese...

Lo disse ma non lo farà. Il programma di Loubet, dopo l'abbandono dell'Eliseo, è il più naturale. Si recherà da prima nella sua villa della Drôme per quindici giorni poi, rientrato a Parigi, vi regolerà i propri affari, e in primavera farà un viaggio in Italia, visitando anche Milano.

Per la prima volta, da che esiste la Repubblica — la successione del capo dello Stato si compie nelle condizioni normali previste dalla Costituzione. Sinora delle inaspettate dimissioni, delle morti tragiche o improvvise avevano impedito il regolare funzionamento delle leggi costituzionali — per ciò che riguarda la trasmissione del potere supremo. Il settennato di Loubet si è compiuto in condizioni che gli assicurano le simpatie della Francia e dell'estero e il rispetto della storia. Loubet diresse tutti i propri sforzi a far grande la Francia e a ricondurre la calma e la conciliazione in un periodo di astiose lotte intestine. Questo saggio repubblicano — entrato all'Eliseo fra le plateali e disgustose ingiurie dei clericali — militaristi — ne esce circondato dalla ammirazione pubblica. Nessun dubbio che gli sforzi di Loubet hanno contribuito a mantenere in Europa la pace. Da per tutto dove si è recato — egli ha sollevato le più vive simpatie. Non occorre qui ricordare le accoglienze che gli sono state fatte a Roma.

Al nome di Loubet si collega un felice fatto politico: il riavvicinamento fra la Francia e l'Italia e fra la Francia e l'Inghilterra. Egli lascia — è vero — il potere in un momento difficile. La questione del Marocco, inasprita dalle ostinate pretese tedesche — inquieta l'Europa: ma forse queste ombre non tarderanno a dissiparsi e la sicurezza della pace ritornerà. Servo fedele della Costituzione e osservatore scrupoloso dei limiti che essa gli imponeva — Loubet obbedì sempre alla volontà del Parlamento. Ebbe un grande ministro: Waldeck-Rousseau, troppo presto rapito alla patria — e lo sostenne sempre con tutte le proprie forze e mai cessò di rimpiangerlo. Domani sera un nuovo ospite alberghera l'Eliseo, un altro saggio repubblicano, un altro presidente buono e modesto che continuerà serenamente l'opera patriottica di Emilio Laubet — l'uomo dall'occhio tranquillo, specchio di un'anima capace solo di nobile sentimento.

LE DONNE ELETTRICI

L'on. Luigi Lucchini, chiaro giureconsulto, fu interrogato dalla scrittrice Febea sul voto elettorale alle donne. Egli rispose:

« In astratto e teoricamente, non vi è ragione alcuna di non pareggiare, fin dove si possa, la condizione giuridica delle donne a quella dell'uomo, così nei diritti come nei doveri.

« Io dunque mi schiero senza esitanza, in teoria, per il pieno pareggiamento della donna all'uomo anche nel voto, amministrativo e politico, e starei per dire più ancora per questo che per quello — sebbene i precedenti legislativi stranieri siano più per quello che per questo. E godo di trovarmi in buona compagnia: mi basta far i nomi di Romagnosi e di Stuart Mill.

« Non parlo della capacità, poichè vi son molti uomini che non valgono molte donne; ed è d'altronde dimostrato scientificamente che fra le doti mentali dell'uomo e quelle della donna c'è diversità qualitativa, non quantitativa. D'altronde, per esercitare il diritto elettorale, lo dice la stessa legge, basta un' istruzione affatto rudimentale. Infine, non è piena la storia, passata e contemporanea, dei fasti intellettuali più luminosi della donna?

« Quando però scendiamo a ragionare nella contingenza concreta del tempo e del caso, non si può passar sopra alla condizione dello stato presente della nostra civiltà, dei nostri costumi e delle condizioni di vita e di coltura in cui si trova il nostro sesso muliebre.

« Non si potrebbe sen'altro pareggiare l'uomo alla donna nel diritto elettorale, ma si dovrebbe cominciare con l'ammettere al voto alcune categorie di elettori, e precisamente quelle enumerate nell'art. 2 della legge vigente ai N. 2, 3, 4, 8, 10; ossia: insegnanti di qualunque grado o abilitate all'insegnamento, laureate e licenziate dai licei, ginnasi, ecc. o anche solo approvate in un corso di scuole secondarie o professionali, impiegate dello Stato, delle Provincie o dei Comuni, delle Opere Pie e via dicendo, e decorate al valor civile o dichiarate benemerite della salute pubblica.

« Sarebbe un primo passo, che assicurerebbe il successo della riforma e il trionfo finale della causa ».

Spunti ed appunti

Ancora una volta di Alice Roosevelt. La vecchia Europa si sta consolando, perchè il matrimonio di quella giovine donna si è prestato ad una lunga gazzarra di entusiasmi morbosi... Ah! modernissima America ci sei dunque cascata anche tu?... Dove sono andati a nascondersi quei poveri diavoli ingenui — e noi siamo nel numero — i quali all'annuncio che la bella americana si sarebbe sposata con un parlamentare, sia pure, ma con un parlamentare borghese e della sua terra, avevano chiacchierato subito di democrazia e di semplicità?

Niente semplicità: goielli, sete, arazzi, medaglie, pettegolezzi, cerimonie... Persino una prova generale del matrimonio si è avuta!

Godi vecchia Europa! Godi, tu che, fra gli altri, alberghi lo czar ed il sultano, tu che ti compiaci di corride, dove sei più ortodossa e che non hai saputo abolire, nemmeno dove sei più liberale, in Inghilterra, le mascherate più strane e più medioevali, quando si incorona un re o si apre un Parlamento... Tutto il mondo è paese: per Alice Roosevelt si esercita nella libera America la spontanea cortigianeria di milioni di uomini... Chi parla ancora di principii?

Ebbene... Noi non possiamo regalare alla figlia del presidente neppure un tavolino intarsiato con le vedute delle città italiane, e non sappiamo come si intessono i panciotti di bufalo fra gli indiani... Vorremmo però fare omaggio a quella deliziosa creatura di eccezione di un po' di ammirazione senza ironia...

Noi non riusciamo a trovare del tutto antipatica la scalmana degli Stati Uniti innanzi ad una fanciulla che va a nozze... Ci sono in questo momento di una vita tutti i segni della bellezza. Una fanciulla che si sposa, chiunque ella sia, è una verginità che si offre all'amore... Un'americana forte che ha saputo scegliere saggiamente un marito americano, mentre la Francia cattolicissima di Boni de Castellane è costretta a restituire, per reato di adulterio, i milioni e le grazie della erede dei Gould è l'esempio di un bene inteso orgoglio patriottico. « Le spose ed i buoi dei tuoi paesi » ammonisce un rude proverbio siciliano...

Quando infine la donna che si consacra alle nozze è la figlia di un uomo, il quale per virtù audace personale è diventato il rappresentante di tutto un mondo nuovo di repubblica, di macchine, di affari e di genio, la vecchia Europa può sorridere, ma è costretta ufficialmente ad inchinarsi.

Non offendiamoci per qualche esasperazione dell'attimo... La vita col suo tragico umorismo ha già fatto trasportare una morta, per equivoco, sul convoglio nuziale di Alice Roosevelt. « Tutti dobbiamo morire » ha già susurrato alla creatura felice...

Ma mentre viviamo, consentiteci qualche follìa! Nessuna maggior stoltezza, diceva Giacomo Leopardi, del volere che ogni cosa proceda filosoficamente... *margutte.*

La più grande nave da guerra del mondo.

L'altro giorno, come ci fu telefonato da Londra, venne varata a Portsmouth, la *Dreadnought*, la più grande e più potente nave da guerra del mondo: per dare un'idea della sua immensità, basti dire che stazza 18.000 tonnellate, mentre le corazzate maggiori arrivano a stento finora alle 14.000 tonnellate.

L'ammiragliato inglese ha proceduto con grande segretezza alla costruzione di questo colosso e l'immensità delle sue linee e della sua forza fu conosciuta soltanto pochi giorni fa, a varo compiuto.

È evidente che l'ammiragliato inglese ha proceduto alla costruzione della *Dreadnought* dopo l'esperienza delle colossali battaglie navali combattutesi nei mesi scorsi tra le flotte del Giappone e della Russia.

In questa nave si è adottato il principio dell'unicità di tipo e della concentrazione del fuoco; la batteria principale consta di dieci cannoni da 12 pollici con proiettili di 850 libbre.

La *Dreadnought* potrà così sparare sei di questi pezzi in avanti e quattro di fianco e pare dimostrato che per efficacia di battaglia essa valga tre navi di qualunque altro tipo.

Le macchine a turbina della nuova corazzata sviluppano da 20 a 25 cavalli vapore e la velocità sarà di 21 nodi; per le corazze si è fatto di tutto per impedire che si possa affondare la nave mediante torpedini e mine sottomarine; la *Dreadnought* è armata anche di un nuovo tipo di cannoni anti-torpedini, di cui però non si conoscono nè il calibro nè il numero.

La *Dreadnought* costerà in tutto un milione e mezzo di sterline, cioè 37 milioni e mezzo di lire.

Ed ora vedremo tutte le maggiori marine da guerra del mondo a riformare il loro metodo di costruzione. Gli Stati Uniti hanno già deciso la costruzione di quattro corazzate di 17.000 tonnellate che saranno armate anche più terribilmente della *Dreadnought*; la Francia studia un tipo di corazzata di 20.000tonnellate; la Germania, finite le costruzioni ora in corso, comincerà nel 1907 la costruzione di navi di 19.000 tonnellate; il Giappone poi sta costruendo l'*Aki* e la *Gatsuma* di 20.000 tonnellate cadauna.

Ma i poveri contribuenti di tutto il mondo e tutti i fautori della pace si consolino, perchè i competenti di cose marinaresche assicurano che lo sviluppo della corazzata moderna non si fermerà alle 20.000 tonnellate, ma salirà presto alle 25.000 ed oltre.

La Dreadnough » *subito dopo il varo.*

Kornei Vassiliev
Novella inedita di LEONE TOLSTOI

Continuazione, vedi numero di ieri.)

II.

Diciassette anni sono passati. Era d'autunno; il sole calava e la notte incominciava già, alle quattro. Il gregge ritornava al villaggio d'Andrèioka. Il pastore, avendo finito il suo servizio se n'era andato, e toccava alle donne ed ai fanciulli, volta a volta, a guardare il bestiame.

Il gregge che abbandonava il campo e che prendeva la strada, sporca, tutta piena d'impronte di piedi forcuti e di traccie di ruote, si avanzava verso il villaggio muggendo, grugnendo e belando. Davanti al gregge, sulla strada camminava un alto vecchio, dalla barba e dai capelli bianchi, ricciuti, con le sopracciglia folte e gli occhi neri. Egli portava una specie di gabbano annerito dalla pioggia e tutto rattoppato e un berrettone; un sacco di cuoio, pendeva sul suo dorso. Si avanzava muovendo penosamente nel fango le sue grosse scarpe, bagnate, e sfondate, e, ad ogni passo, si appoggiava su una stampella di quercia. Quando il gregge lo raggiunse egli si fermò.

La giovine che conduceva il gregge aveva la testa coperta da un fisciù, la gonnella avvolta intorno alla vita, e calzava stivali da uomo. Essa si muoveva rapidamente, ora da una parte, ora dall'altra della strada, stimolando i porci e le pecore ritardatarie. Quando giunse accanto al vecchio, si fermò e lo guardò:

— Buon giorno, nonno! gli disse con voce fresca, tenera e sonora.

— Buon giorno, figliuola! rispose il vecchio.

— Dimmi un po'? Vieni per dormire?

— Si vedrà, disse il vecchio con voce rauca.

— Ma, nonno, essa rispose teneramente, vai dritto fino a casa nostra. È la terza isba della strada; mia suocera dà asilo per la notte a tutti i pellegrini, gratuitamente.

— Le terza isba? Allora è l'isba dei Zinovèiev? osservò il vecchio, inarcando le sopracciglia con aria d'importanza.

— Li conosci, forse?

— Sono già stato da queste parti.

— Fechechka! Cos'hai da sbadigliare? La zoppa è rimasta indietro a tutti! gridò la giovane, designando così la pecora a tre gambe che si trascinava dietro al gregge.

E, agitando il bastone che teneva nella sua mano destra, e afferrando in maniera strana, maldestra, con la sua mano sinistra il fisciù che copriva la sua testa, corse dietro ad una pecora nera, la zoppa ritardataria.

Il vecchio era Korneï. La giovine era quella medesima Agafia, alla quale diciassette anni prima egli aveva rotto un braccio. Essa si era maritata in una ricca famiglia di Andreievka, villaggio distante alcune verste da Gaï.

Korneï Vassiliev, l'uomo robusto, ricco, orgoglioso, era divenuto ciò che era adesso: un vecchio debole, indigente, che non possedeva niente, tranne l'abito che copriva il suo suo corpo, il suo congedo da soldato e due camicie in un sacco.

Tutti questi cambiamenti si erano compiuti successivamente, poco a poco, di maniera che egli non poteva nemmeno dire quando la rovina era cominciata e come era avvenuta.

La sola cosa che egli sapeva e della quale era fermamente convinto, era che quella cialtrona di sua moglie aveva la colpa di tutte le sue disgrazie.

Gli riusciva strano e penoso il ricordarsi di ciò che era stato in passato. E quando questo gli accadeva, si rammentava con odio di colei, che egli considerava come l'autrice di tutti i mali da lui sofferti, durante diciassette anni.

Quella stessa notte che aveva battuto sua moglie, si era recato dal proprietario che vendeva il suo bosco. Ma non aveva potuto comperarlo perchè era già venduto.

Allora ritornò a Mosca, e là, si mise a bere. Beveva anche prima, ma quella volta, per due settimane di seguito, non cessò di essere ubbriaco.

Quando tornò in sè, partì pel Volga, in cerca di bestiame. La compera fu svantaggiosa; Korneï ci perse del denaro. Vi ritornò una seconda volta, ma anche questa seconda compera non gli riuscì più della prima.

Insomma, in capo ad un anno, dei suoi tremila rubli, non gliene rimanevano più che venticinque.

Fu costretto ad allogarsi come operaio.

Beveva anche in passato, ma allora bevve straordinariamente più.

Dapprima visse un anno, in qualità d'intendente, presso un negoziante di bestiame; ma lungo le strade si ubbriacava e il negoziante lo scacciò. Dopo, per mezzo di conoscenze, trovò un posto di mercante di vino. Ma anche ciò non durò a lungo: faceva errori nei conti, lo mandarono via.

Tornare a casa? Era un coprirsi di vergogna, e quel pensiero, lo faceva andare in collera. « Vivranno senza di me! Nemmeno il ragazzo, forse, è mio! » diceva.

Tutto andava di male in peggio. Oramai egli non poteva fare a meno di alcool. Korneï

Appendice del SECOLO 19 Febbraio 73

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ricordava il contegno di Mauléon, il quale imponeva la propria volontà a Roberto, che gli si mostrava obbediente, sommesso come uno schiavo.

Ricordava la cupa, incomprensibile tristezza del giovane; le costui singolari allusioni a tale tristezza:

« Tu credi d'essere infelice, Bastiano? T'assicuro che non v'è al mondo un uomo che più di me sia degno di pietà... »

Stava dunque per scoprirlo un tal mistero? Stava per conoscere finalmente la causa del dolore di colui che egli non poteva a meno d'amare, malgrado la loro reciproca rivalità, perchè sentiva che anche Senoncourt aveva per lui un'affezione profonda e sincera.

Gaspare si compiaceva a prolungare le ricerche.

Avea già spiegato e ripiegato parecchie carte, dicendo ogni volta:

— Non è questa... E neanche questa... Il diavolo dove si sarà ficcata...

Ma ad un tratto soggiunse:

— Ah, eccola qui!

Indi porgendo la carta a Bastiana:

— Conoscete la scrittura del signor di Senoncourt?

— No.

— E voi, caro duca, la riconoscete per vostra, questa qui?

— Sì.

— E la lettera è vostra?

— Sì.

— Leggetela, Bastiana, e sarete edificata sul conto d'uno dei miei accusatori.

« Verrà subito dopo la volta dell'altro, soggiunse egli inchinandosi dinanzi all'infermo con ironico rispetto.

La giovane non osava leggere. Non sapeva ciò che contenesse la lettera, eppure non si sentiva il coraggio di gettarvi gli occhi.

— Leggete, insistè Mauléon. Leggete. È necessario, pur troppo, per la difesa del mio onore.

Ella lesse le terribili frasi:

« Io, Roberto-Alberto, duca di Senon-
« court, riconosco d'aver agito verso Ga-
« spare di Mauléon come un uomo privo
« d'onore e di lealtà.

« Riconosco d'aver meritato il suo di-
« sprezzo e di non esser più degno del suo
« saluto, perchè non si può salutare un
« ladro; ed io, Roberto-Alberto, duca di
« Senoncourt, sono un ladro... »

La povera Bastiana chiuse per un istante gli occhi.

Un lungo silenzio seguì alla lettura da lei fatta ad alta voce.

Poi mormorò:

— È vero, Roberto?

Il giovane fece un segno affermativo.

— Non avete materialmente rubato al conte: ciò non crederò mai... Ma per firmare una simile dichiarazione, dovete aver mancato all'onore verso di lui?

Il duca non rispose; e Gaspare, modesto, come fosse estraneo alla scena, pareva ascoltare appena.

Era così sicuro del proprio trionfo!

Spiegare la lettera, svelare con quali minaccie, con qual infame pressione era stata scritta e firmata non era cosa possibile per Senoncourt.

Gli sarebbe stato necessario, per ciò, raccontare alla giovane come avesse abusato della fiducia di Gaspare per ingannarlo.

Invano avrebbe affermato che il suo amore era stato ideale, innocente e casto.

Chi gli avrebbe creduto?

Sì, Mauléon era sicuro che Roberto non avrebbe parlato.

Ed ecco perchè egli insistè con tono di scherno:

— Vuole il signor di Senoncourt informarci sugli avvenimenti che hanno preceduto la firma della lettera?

Clairejoie stesso supplicava:

— Vedetela, soffre orribilmente... La conosco, non ha che due affezioni al mondo: la vostra e la mia. La vostra è perduta se non le dite come e perchè siate in potere di quest'infame.

— Lo dirò a te, Bastiano.

— È a lei che bisogna dirlo.

— Non lo posso.

Bastiana udì e guardava cogli occhi tristi ora l'uno ora l'altro dei tre uomini.

Gaspare, che non nascondeva la gioia che lo riempiva tutto, prese dalle mani della giovane la lettera, e ripiegatala colle medesime precauzioni metodiche, la ripose nel portafogli.

— Devo dire una volta per sempre al mio buon amico Roberto che, se gli saltasse il capriccio di riavere il suo scritto coll'astuzia o colla violenza, ho preso tutte le precauzioni perchè ne venga punito subito dopo.

« Ciò stabilito, mi sia permesso rilevare una frase imprudente che il signor Clairejoie ha proferito un momento fa e di cui egli ora certamente si pente.

« Egli ha asserito che Bastiana non possedeva che due affezioni: la sua e quella di Roberto — il che è un'affermazione abbastanza sgradita per quegli che deve essere il marito della giovane.

« La rivelazione da me fatta, mio malgrado, avendo soppresso una delle parti in causa, non mi rimane che aggiustare i conti col signor *Gira-la-Gobba,* il cui affetto potrebbe essere rivale del mio.

« Il caso vuole appunto che io deva lanciare contro di voi, signor Clairejoie, un'accusa simile a quella che ho mossa al duca.

« Bastiana, il vostro compagno d'infanzia è divenuto indegno della vostra tenerezza e della vostra fiducia il giorno in cui mancò poco non cadesse nelle mani della giustizia come un volgare malfattore.

« In lui vi presento, infatti, uno dei membri principali della banda Gargousse composta dei famosi ladri che da anni danno un gran da fare alla polizia...

Bastiano, sgomento, fu colto da un tremito convulsivo.

In un gesto macchinale con cui pareva implorare il mondo intero a testimonio della sua onestà, tese le mani supplichevoli verso il duca di Senoncourt.

Al pari di lui colpita in mezzo al cuore, la giovane aspettava ch'egli si spiegasse.

— Bastiano mio, che dice quest'uomo?

L'infermo allora scoppiò in singhiozzi.

— È vero? Mio Dio, sarebbe mai vero? diss'ella sentendosi mancare, perdendo in quell'istante doloroso tutta la meravigliosa calma, di cui avea dato prova fino allora.

In mezzo al pianto, Bastiano rifletteva.

Chi avea potuto conoscere il furto commesso da Gargousse e dai costui compagni nella villa di Bellevue?

Da chi provenivano le rivelazioni?

Da Senoncourt? Impossibile. Il terrore, la sorpresa e la pietà che Roberto dimostrava in quel momento, attestavano essere egli innocente di tale indiscrezione.

Da Luigi, il cameriere di lui? Impossibile. La devozione, la fedeltà del vecchio servo erano a tutta prova.

Ma un ricordo spunta nella mente di Clairejoie.

Alcuni giorni prima non ha egli fatto nel « Salone » un incontro singolare? Quello di Gargousse in intimo colloquio con Mauléon.

L'indiscreto sarebbe stato dunque Gargousse? E il conte avrebbe tratto profitto dell'indiscrezione?

Come s'erano conosciuti quei due uomini, e quali relazioni potevano esistere fra il giovane e audace ladro, destinato all'ergastolo, e quel conte sì garbato di modi, elegante e distinto?

Il trionfo di Mauléon era completo.

Avea ridotto al silenzio i suoi due nemici. Avea saputo ritorcere contro di essi le accuse da essi lanciategli; e Bastiana confusa, oppressa, si stupiva di non udire alcuna protesta, neppur un grido di collera.

Quali nuovi misteri la avvolgevano?

— Se aveste il menomo dubbio su quanto ho affermato, riprese lo scellerato, mi basterebbe ricordarvi quale fu la sorpresa della buona società parigina e la sua curiosità quando si vide comparire una sera

si mise in cerca non più di un posto d'intendente, ma di guardiano di bestiame. Ben presto non trovò neppur più questo impiego.

Più la sua solitudine era miserabile, più egli accusava sua moglie; e la sua ira contro di lei, aumentava grandemente.

L'ultima occupazione che ebbe Korneï, fu quella di guardiano presso un padrone che non conosceva. Il bestiame cadde ammalato.

Korneï non vi aveva nessuna colpa; nondimeno il padrone andò in furia e scacciò e l'intendente e il guardiano.

Korneï non trovò più posto e decise di viaggiare.

Si procurò un paio di stivali, uno zaino, e con otto rubli in tasca, partì alla volta di Kiev.

Là, si annoiò. Si diresse verso il Caucaso con l'intenzione di recarsi al Nuovo Anthove. Ma prima di giungervi cadde ammalato. Era molto indebolito e non gli rimaneva più che un rublo e 70 *kopeks* e non conosceva nessuno in quelle parti.

Allora decise di tornare a casa sua, al villaggio.

— Essa è forse morta, la briccona! E se vive, almeno avanti alla mia morte, le dirò tanto, che saprà la svergognata, ciò che essa ha fatto di me! pensò.

E prese il cammino verso il villaggio.

La febbre lo tormentava quasi tutti i giorni; ed egli diventava sempre più debole, al punto che non poteva fare più di dieci o quindici verste al giorno.

A duecento verste dal suo villaggio, non gli rimaneva più un *kopek*, e continuava la sua strada mendicando in nome di Cristo. «Rallegrati di avermi ridotto a questo punto!» pensava.

Così ammalato e indebolito, mise due settimane a percorrere duecento verste e giunse al punto in cui incontrò quell'Agafia che non considerava come sua figlia ed alla quale, tanti anni addietro, aveva rotto il braccio.

III.

Fece come gli aveva detto Agafia. Arrivato alla casa degli Zinovèièv, chiese il permesso di passare la notte, e gli fu dato.

Entrando nell'isba, secondo la sua abitudine, si segnò, guardando le icone e salutando i padroni.

— Sei gelato, nonno! Vai, vai sulla stufa! gli disse una vecchia tutta grinzosa molto allegra, la padrona di casa che apparecchiava la tavola.

Il marito d'Agafia, un giovane contadino, era seduto sulla panca accanto alla tavola e accomodava il lume.

— Come sei bagnato, nonno! gli disse. Ma che vuoi farci? Non c'è che asciugarsi.

Korneï si tolse il soprabito e le scarpe, e salì sulla stufa.

Agafia entrò anch'essa nell'isba, portando una secchia di latte. Essa aveva già avuto il tempo di far entrare le bestie nella stalla.

— È venuto un vecchio mendicante? domandò. L'ho consigliato a venir qui da noi.

— Eccolo là! rispose il padrone, indicando la stufa, dove Korneï seduto, si stropicciava le gambe magre e pelose.

Per il thè, i padroni invitarono anche Korneï. Egli discese e sedè in fondo alla tavola. Gli dettero una tazza ed un pezzo di zucchero.

La conversazione volse sul tempo e sulla raccolta: Il grano non era buono quell'anno; ma nondimeno, i contadini avevano, in definitivo, avuto abbondantemente di tutto.

Korneï narrò che aveva veduto un campo pieno di cavallette.

La giovine Agafia, gli versò la quinta tazza d'un thè molto debole e appena giallo, e glielo portò.

— Non ti fa niente, prendi, nonno, bevi alla tua salute, gli disse, vedendo che Korneï lo rifiutava.

— Perchè il tuo braccio non è diritto? le domandò il vecchio, prendendo con precauzione la tazza piena, e increspando le sopracciglia.

— Quand'era bambina le ruppero il braccio. Fu suo padre che voleva uccidere la nostra Agafia, disse la suocera, assai chiacchierona.

— E perchè mai? domandò. E guardando il viso della giovane sposa, si ricordò, ad un tratto, di Euosligni Bielî, coi suoi occhi turchini; e la mano che teneva la tazza, tremò sì forte che egli sparse la metà del thè, prima di portarlo alle sue labbra.

— Sì, c'era qui fra noi, a Gaï, un tale uomo, suo padre. Lo chiamavano Korneï Vassiliev. Era ricco. Un giorno entrò in un tale furore contro sua moglie, che la battè e storpiò questa qui.

Korneï taceva, guardando al disotto delle sue sopracciglia che si muovevano senza tregua, ora il padrone di casa, ora Agafia.

— E perchè? domandò mordendo il suo pezzetto di zucchero.

— Chi lo sa, rispose la vecchia. Tutti parlano sul conto di noi donne, e siamo noi che dobbiamo rispondere. Fu per causa d'un domestico. V'era qualche cosa fra essi. Era un buon lavoratore... era del nostro villaggio. È anzi morto nella loro casa.

— È morto? domandò Korneï, e tossì leggermente.

— È morto da lungo tempo. È in casa loro che abbiamo preso questa giovine. Vivevano benissimo. Erano la gente più ricca del villaggio, al tempo del padrone.

— È lui? Il padrone? Cosa n'è avvenuto?

— Deve esser morto anche lui. Dopo si mise a bere. Sono quindici anni da quel fatto.

— Sono di più; mia madre me lo ha detto.

— E non gli serbi rancore, per causa del tuo braccio? domandò Korneï.

— Non era già un estraneo! Era mio padre. Orsù, bevi anche per riscaldarti. Debbo versare?

Korneï non rispose e si mise a singhiozzare.

— Che hai?

— Nulla... Che Cristo vi salvi!

E afferrando con le sue mani tremanti il montatoio della stufa, salì sopra a questa.

— È strano! esclamò la vecchia, indicando il vecchio a suo figlio.

(A domani la fine)

Il matrimonio di Alice Roosevelt

La cerimonia — La toilette della sposa — I regali dei re e degli imperatori — Doni bizzarri.

Ci telefonano da Londra, 18 (B.):

Il debole che il buon popolo repubblicano dell'America ha per le pompe regali ed ufficiali è notorio, ma esso non si è mai rivelato tanto goffamente come in occasione dell'attuale matrimonio di miss Alice Roosevelt. Da parecchie settimane la cerimonia nuziale della figlia del presidente eccitava la immaginazione di tutti. La stampa non si occupava di altro. Si dice che, almeno in apparenza, Roosevelt stesso ne fosse infastidito e imbarazzato. Ora per fortuna tutto è finito: il matrimonio ha avuto luogo ieri prima di mezzogiorno con un tempo bellissimo, primaverile e stamane la stampa americana reca lunghi e vivaci descrizioni del lieto avvenimento.

La cerimonia nuziale, di cui si era fatta una prova generale venerdì a suon di banda, avvenne senza incidenti. Essa, come già vi dissi, ebbe luogo in una gran sala del quartiere orientale della Casa Bianca, riccamente addobbata. Roosevelt condusse la figlia all'altare, passando per un lungo corridoio, mentre la banda suonava la marcia del *Tannhäuser*.

Il sermone nuziale venne pronunciato dal vescovo di Washington. Si notò che miss Alice diede tutte le sue risposte con voce alta e sicura.

Prima della cerimonia nuziale ebbe luogo una colazione alla quale assistettero soltanto gli intimi della sposa. Dopo la cerimonia venne dato un *lunch* a cui presero parte 950 invitati. Un curioso incidente del *lunch* fu che Alice Roosevelt tagliò il dolce nuziale con la spada di un ufficiale della guardia d'onore della Casa Bianca. Si dice che somme enormi vennero offerte all'ufficiale per avere quella spada.

Dopo il *lunch* gli invitati passarono nella sala dove erano esposti tutti i regali che raggiungono il numero di mille. Ciò è considerato come il *record* per le spose americane.

Tutti i re e gli imperatori mandarono doni. Quello di re Edoardo non si conosce ancora benchè si sappia che egli lo ha mandato. L'imperatore Guglielmo mandò un bellissimo braccialetto; Loubet, un magnifico Gobellin; l'imperatore d'Austria, un *bandage* in diamanti; Re Alfonso XIII, un gioiello antico; il re d'Italia, un tavolo a mosaico; l'imperatore del Giappone, alcuni vasi di argento; l'imperatrice della Cina, merletti e sete bellissime, il papa un mosaico riproducente alcune pitture del Vaticano.

Fra i regali degli americani ve ne sono di assai bizzarri ed umoristici: tre oche bianche, un sacco di rape, una tonnellata di carbone di Pensilvania, un libro di culinaria, dono delle pioniere degli Stati dell'Ovest, che lo hanno accompagnato con una lettera, nella quale dicono a miss Alice che essa non vivrà felice se non saprà cucinare il pranzo di suo marito.

La sposa aveva una toilette elegantissima. La veste era di un taglio semplice e faceva risaltare magnificamente lo strascico in stile *princesse*. Il collo ed il corsetto erano guerniti a *pointlace*. Lo strascico, di broccato, che è un dono del Mikado, era lunghissimo, tutto guernito con merletti con disegni a fiori di mughetto. La sposa portava un solo gioiello; una collana di perle, dono dello sposo.

Il ministro Sacchi a Cremona

Abbiamo da Cremona, 17, (M.):

giunto il ministro Sacchi. Egli si fermerà qui fino a lunedì.

La magistratura locale si recò ad ossequiarlo. Domani l'on. Sacchi prenderà parte al banchetto di carattere intimo che gli offrono i soci della Democratica Cremonese.

Sacchi avrebbe confermato la prossima creazione di un ministero del Lavoro che verrebbe retto da Pantano.

*** Stasera una dimostrazione fu fatta all'on. Sacchi.

Questi ricordando i suoi precedenti rifiuti dichiarò che ha creduto, questa volta suo dovere partecipare al Governo, essendo il momento storico differente.

Un preteso movimento irredentista in Italia

Per mostrare come alcuni giornali esteri, anche fra quelli che godono grande riputazione, ignorano perfettamente le condizioni politiche dell'Italia, pubblichiamo la seguente telefonata da Londra in merito ad un preteso movimento irredentista in Italia.

Ci telefonano da Londra, 18, (B.):

«Il corrispondente da Vienna del nuovo giornale la *Tribune* telegrafa che risulta al governo austriaco, dietro informazioni speciali, che un nuovo movimento irredentista, intenso ed attivissimo si va producendo in Italia ad opera dell'Unione Irredentista Italiana, la quale sta discutendo un progetto di invasione armata dell'Austria e sarebbe in ininterrotta relazione con gli irredentisti residenti nelle provincie irredente dell'Austria. L'Unione Irredentista Italiana, sta anche organizzando, sempre secondo le informazioni che ha il Governo tedesco, una continua e forte immigrazione di italiani oltre la frontiera nei territori austriaci. Sono queste informazioni che hanno consigliato al Governo austriaco a prendere quelle misure disciplinari che ha preso contro l'autorità municipale di Trento.

«Un altro segno assai inquietante per il Governo austriaco è il seguente: «Giorni sono si scoperse che due meccanici impiegati nella costruzione delle ferrovie del Thaury erano due ufficiali zappatori italiani».

Anche il corrispondente del *Times* da Roma si occupa del movimento irredentista italiano e scrive al suo giornale: «Una sconsigliata campagna irredentista è stata ripresa da parte della stampa italiana anticlericale allo scopo evidente di creare degli imbarazzi al Governo attuale».

Le grandi manovre nell'Eritrea

Telegrafano da Roma, 17:

Il *Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea* reca che dal 15 al 23 febbraio inclusivamente avranno luogo le manovre di campagna fra la piana di Azamò e quella di Gura. Vi prenderanno parte i quattro battaglioni indigeni, lo squadrone di cavalleria e la batteria di montagna.

Per un breve periodo delle manovre verranno richiamati sotto le armi 600 ascari di Milizia mobile inscritti nel 2.° battaglione indigeni e 30 ascari di cavalleria.

Il programma delle manovre è il seguente: Dal 15 al 20 febbraio esercitazioni di combattimento a partiti contrapposti — 21 febbraio: collocamento di avamposti; rivista di tutti i reparti nella piana di Gura — 22 febbraio: esercitazione di combattimento contro nemico segnato fra Mai Adagà e Corbaria — 23 febbraio: esercitazione di combattimento fra Mai Adagà e Mazabù.

Dirigerà le manovre il comandante del corpo di truppe coloniali, colonnello Pecori-Giraldi. Funzioneranno da giudici di campo il maggiore di artiglieria Tamburini, il capitano della compagnia del 3.° indigeni distaccata a Ghinda, il capitano dell compagnia costiera ed il capitano della 3.ª compagnia cacciatori.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I due nuovi dicasteri e la presidenza della Camera.

18 febbraio, *ore 4 30 pom,* — (N.)

Vi segnalavo ieri la voce che correva a Montecitorio della istituzione di due nuovi dicasteri: quello delle Comunicazioni e quello del Lavoro.

Stamane il *Messaggiero* raccoglie anch'esso tale voce e soggiunge: «Al ministero delle Comunicazioni passerebbe l'on. Carmine, e a quello del Lavoro l'on. Pantano. Sarebbe poi nominato ministro dei Lavori Pubblici l'on. Maggiorino Ferraris ed all'Agricoltura l'on. Cocco-Ortu. Allargata così la base parlamentare, si porterebbe l'on. Gallo alla presidenza della Camera.»

(Perchè non si aggiungerebbero altri quattro o cinque ministeri?

Ci sarebbe modo, coi sotto-segretari, di accontentare una dozzina di ambiziosi e di allargare la base del ministero.

È Pantalone paghi! — *N. della Dir.*).

La commemorazione di Giordano Bruno

Il discorso del prof. Sergi.

Ieri sera nell'aula magna del Collegio Romano, gremita di pubblico, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giordano Bruno. Sul palco presso il tavolo dell'oratore, stava il ritratto del martire di Nola, riprodotto dalla statua di Ettore Ferrari.

L'avv. Giovanni Amici, dell'Unione Democratica Romana, prese per il primo la parola presentando gli oratori e facendo cenno delle adesioni.

Salì quindi sul palco oratorio il prof. Sergi, salutato da un caloroso, unanime applauso. Il simpatico vecchio, con forma facile e piana disse come il martire di Nola sia passato alla storia perchè fu un filosofo e un genio, ma che migliaia e centinaia di migliaia di vittime della persecuzione religiosa in Francia, in Spagna, nel Belgio ed in Italia, rimasero oscure ed ignorate.

L'oratore ha ricordato la statistica delle migliaia e migliaia di martiri di tali persecuzioni. In Italia, solo nel distretto di Como, in un solo anno, furono bruciate trecento persone sotto accusa di eresia.

Egli ha accennato agli invasori venuti di oltre Alpi ed alle schiere di seminaristi che militarmente passano per le vie di Roma. «Lo spirito di conciliazione — egli ha detto — non è altro che una ipocrisia della quale la Chiesa si serve per vincere più sicuramente. Dante invocava un Cesare che liberasse l'Italia dalla lupa malvagia. Io non credo ai Cesari, solo ci vorrebbe un ministro capace di applicare le leggi che esistono, di togliere loro di dosso la polvere accumulatavisi sopra da tanti anni, e l'Italia sarebbe libera dalle terribili sanguisughe».

Non è d'accordo con quel ministro che si rallegra di veder scendere in Italia i congregazionisti espulsi dalla Francia, i quali portavano rivoli d'oro. (*Grida di abbasso Luzzatti!*)

L'oratore, più volte interrotto dagli applausi concluse: «Io vorrei che invece di fare dei voti per la conciliazione si facesse voti per la liberazione». Vivissimi applausi sottolinearono la chiusa del prof. Sergi.

Parlarono poi Vincenzo Morello (Rastignac) ed in ultimo l'on. Ferri, invitato a parlare disse brevi parole. Anch'essi furono applauditi.

Altro scandalo nel ministero delle Poste.

L'*Avanti!* pubblica:

«Nello scorcio del mese di gennaio, l'onorevole Rossi sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia, dietro denuncia ricevuta, si recò dall'on. Mira per domandargli schiarimenti sopra un'onorificenza concessa dal ministero delle Poste ad un funzionario, a carico del quale era stata emessa, e non per reato politico o di stampa, una sentenza che lo assolveva per insufficienza di prove, pure ammettendo la capacità a delinquere. Questa sentenza sarebbe stata comunicata al ministero delle Poste che, a sua volta ne avrebbe rilasciato regolare ricevuta.

Richiamato il fascicolo inerente a quell'impiegato, il ministro ebbe a constatare due irregolarità: Primo, che la sentenza e la lettera di accompagnamento del ministro di Grazia e Giustizia, erano scomparse dal fascicolo; secondo, che il foglio delle note caratteristiche era rifatto completamente a nuovo e non figuravano nè le accuse specifiche cui quell'impiegato fu sottoposto in giudizio, uscendone con una sentenza poco lusinghiera, nè altri addebiti inerenti alla vita privata scandalosa dell'impiegato stesso.»

L'*Avanti!* si domanda perchè e da chi furono falsificati e sottratti questi documenti, e chi fu a proporre l'onorificenza.

Sciopero ferroviario smentito.

Un giornale di Genova ha annunciato essere in vista un prossimo sciopero del personale ferroviario per un aumento sui salari. Ora, da parte di questo personale, si smentisce nel modo più assoluto la tendenziosa diceria, attribuita ai nemici dell'esercizio di Stato.

Le peripezie della colonia di Ostia.

18 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Ricorderete le peripezie della colonia agricola di Ostia.

Dopo la gestione della colonia ravennate i terreni di Ostia furono acquistati dal Demanio che si accingeva a metterli all'asta.

Una prima asta venne sospesa qualche mese fa poichè i coloni di Ostia, che avevano dato tutte le loro energie per quella bonifica, chiedevano di poterla acquistare a trattative private. Tali trattative non erano mai venute ad una conclusione, di guisa che per domani era nuovamente fissata un'altra asta. Stamane una commissione di coloni di Ostia si è presentata al ministro delle finanze on. Salandra invocando che l'asta fosse nuovamente sospesa. Il ministro ha aderito al giusto desiderio e ha dato incarico all'on. Alessio, sottosegretario di Stato alle Finanze, di studiare il miglior modo possibile per la soluzione della questione.

L'on. Marcora a Milano.

Stamane è partito per Milano l'on. Marcora. Alla stazione erano ad ossequiarlo parecchi parlamentari e l'ufficio di presidenza della Camera. L'on. Marcora è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione di affetto, alla quale si sono associati in gran numero gli amici suoi personali.

Nuovo giornale.

L'on. De Felice annuncia che col primo marzo prossimo cominceranno le pubblicazioni del giornale politico quotidiano, *Il domani*, da lui diretto.

ARTI E LETTERE

« IL GIUDIZIO FINALE »

Venezia, febbraio.

(B.) Ha fatto qualche impressione a Venezia la notizia pubblicata nell'edizione di Parigi del *New York Herald* che cioè in quella città si trova esposta in vendita una grande tela che costituirebbe il cartone del magnifico mosaico il *Giudizio finale* di Maffeo da Verona, esistente nella parte centrale dell'atrio della nostra basilica di San Marco.

E l'impressione è giustificata specialmente dal fatto che nessuno sapeva a Venezia dell'esistenza di questo quadro, tanto più che esso non figura in alcuno dei vecchi elenchi delle opere d'arte esistenti a Venezia, e tanto meno nel catalogo redatto d'accordo fra la Fabbriceria della chiesa di San Marco e l'ufficio regionale dei monumenti.

Maffeo o Maffio Verona o da Verona, che qualche biografo vuole fosse discepolo o genero di Paolo Cagliari detto il Veronese, e qualche altro vuole fosse scolaro e genero di Alvise Dal Friso, pittore assai noto, ma forse un po' troppo libero nella fantasia e nel disegno, morto nel 1612, ha compiuto diversi lavori per la basilica di San Marco, ha fatto cioè i cartoni per le quattro lunette della parte superiore della facciata verso piazza San Marco e quelli pei grandi mosaici dell'atrio, eseguiti poi dal mosaicista Bartolomeo Bozza, e cioè il *Giudizio finale*, la *Morte di Giuda* e il *Ricco Epulone*.

Si vede in essi la mascella gigantesca figurante la bocca dell'inferno, verso la quale è trascinata la moltitudine di dannati, appunto disegnati, come dice l'*Herald*, con «ammirabile maestria e notevoli scorci».

Dal disegno medesimo scorgesi ad evidenza che quella di Parigi non è che la parte inferiore del quadro, mentre la superiore rappresenta l'accolta dei dottori della chiesa.

Trattasi poi dell'originale cartone del mosaico o di una copia forse proveniente dallo studio di un noto ristauratore di quadri, parente assai prossimo di quel prelato che avrebbe venduto l'opera?

E come ha potuto il quadro essere asportato da Venezia senza che la fabbriceria della chiesa di San Marco, l'ufficio regionale dei monumenti e quell'*intelligentissimo* ufficio di esportazione che risiede presso l'Accademia di belle arti, se ne accorgessero?

Oggi a Venezia incominciano a farsi anche dei nomi di persone che si sarebbero occupate dell'affare. No riparleremo.

PER UN MONUMENTO AL REPROBO ENRICO HEINE

Ci scrivono da Berlino, 17, (M.):

Oggi è il cinquantennio della morte di Heine. Come già vi scrissi è risorta in questa occasione l'iniziativa, già altra volta fallita, di elevargli un monumento. Il manifesto che dice semplicemente: «preghiamo di inviare contributi per un monumento a Enrico Heine», è firmato da Haeckel, Hauptmann, Humperdick, Klinger, Liebermann, Hofmannstahl e altri noti nomi di artisti e letterati. Alcuni teatri dedicano l'introito di stasera al monumento; si tengono pure serate di recitazione delle liriche di Heine con canto di quelle più note musicate da Schumann, Schubert, Mendelssohn, ecc. I giornali artistici e satirici come la *Jugend*, i *Lustige Blätter*, ecc., sono interamente dedicati al poeta.

Come si sa, per le sfere ufficiali, Heine è sempre un reprobo; nè la Prussia ufficiale, nè il partito cattolico dominante possono consentire a onorare il poeta della *Germania* e dei *Reisebilder*.

« Lui » condiscendente.

Alcuni mesi fa uscì a Parigi un libro intitolato «*Lui*» *devant l'objectif caricaturel*. Nella prefazione l'autore, John Grand-Cartaret, si rivolgeva a «*Lui*» cioè a Guglielmo II, perchè lasciasse entrare liberamente in Germania quella raccolta di caricature, richiamandosi accortamente all'esempio di Federico il Grande che delle caricature proprie rideva a tavola con Voltaire.

Sembrava però che la domanda fosse rimasta senza effetto giacchè il libro era stato sequestrato alla frontiera. Ora però un giornale socialista pubblica una circolare segreta (perchè segreta?) del ministro delle Finanze in cui si ordina che «*Lui*» non venga più oltre considerato come merce di contrabbando.

Il nostro pane quotidiano

Pare impossibile che ci debba essere della gente, che pur mangiando il pane tutti i santi giorni, debba ignorare completamente quando e come si sia incominciato a fabbricarne! È il caso di dire che non si vive di solo pane, e che, oltre che mangiarlo, bisognerebbe anche saperlo apprezzare attraverso la storia e la civiltà di tutto il mondo! Invece no: c'è chi mangia pane con indifferenza più unica che rara e si preoccupa soltanto di averlo fresco e di buona farina...

A evitare questo inconveniente si è pubblicato nell'ultimo fascicolo di **Varietas**, tra le tante cose pregevoli, utili e gustose, un interessantissimo articolo sul *nostro pane quotidiano*, articolo che è anche arricchito da belle e nitide incisioni riprodotte da fotografie.

Questo fascicolo, che è tra i più belli che sieno stati pubblicati, contiene scritti di *Grazia Deledda, Mario Morasso, Efraim Boari, Ugo Tolomei*, due articoli premiati al *Concorso fotografico permanente* e una bella romanza del maestro *G. B. Coronaro*, circa 20 articoli e circa 190 illustrazioni.

È in vendita dovunque a **50 centesimi.**

NECROLOGIO

Ci giunge notizia da Pegli della morte di Gustavo Argenti, notissimo a Milano, uno dei più onesti, intelligenti, operosi agenti teatrali.

Da parecchio tempo era ridotto a mal partito per un male allo stomaco: e cercò invano la salute al più mite clima della riviera ligure. Sabato sera spirò.

Non aveva nemici, perchè la sua rettitudine e i suoi modi cortesi gli conciliavano l'animo e la stima di tutti.

La salma fu trasportata a Milano, dove oggi gli si celebrarono i funerali.

Alla famiglia ch'egli adorava; e che di tanto affetto lo ricambiava, mandiamo le nostre condoglianze.

A Bolzaneto, a 93 anni, la marchesa Lucrezia Plattis nata contessa Mainardi; aveva sposato giovanissima il marchese Antonio Maria Plattis di Mantova, e collo sposo andò a Padova; ivi dedicò tutto l'entusiasmo della sua anima d'italiana alla causa nazionale.

Spiata e sospettata dall'Austria, ella conobbe e sfidò il pericolo. Così fu un'ardente ammiratrice e collaboratrice dell'opera di Mazzini; educò cristianamente i figli nel culto della patria e, quando fu d'uopo, glieli offerse, supremo dono, con spartana grandezza.

NUPTIALIA

A Ronco Biellese, il signor Orazio Rosazza con la signorina Olga Boggio.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni professione ha le sue virtù: la virtù professionale dell'artista è la verità: l'anima dell'artista vale quanto l'opera sua.

Nota satirica del giorno

A PROPOSITO DI PANTANO.

(Dal *Fischietto*.)

— Ministro del Re sta bene! Ma ciò non toglie ch'io possa aver sempre delle simpatie per la Repubblica...

— Eh!!!!????

— . . . . . di San Marino!

SCIARADA INCATENATA.

Cibo il *primier* nutriente e saporito
e nome femminil l'*altro* ti dà.
Il *fine* a tutti giunge assai gradito
se dal core si parte a chi lo fa.
Per chi à salute e amica la fortuna,
danze, teatri, amori il *tutto* aduna...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Do-vero-so.

IN CUCINA.

Stachys à la repasseuse. — Lo Stachys è un piccolo tubero lungo da sette a dieci centimetri, e della grossezza di un dito mignolo. È gustosissimo bollito in acqua e sale, e anche fritto. Per approntarlo in questa seconda maniera, lo si prenderà dopo bollito passarlo alla farina, indi all'uovo sbattuto e al pane grattuggiato. Lo si fa friggere in padella con burro, olio o strutto.

A. G. M. F.lli Marmoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La pigotta. — È la prima compagna delle bambine. Ed è la loro prima maestra: una specie di istitutrice froebeliana alle funzioni della maternità. Io caldeggio questo genere di passatempo degli anni più verdi della vita. La piccina acquista colle sue bambole un senso estetico; il perfezionamento, anzi, del medesimo, giacchè l'idea del bello è innata nella donna. Acquista anche la pratica manuale del vestire e dell'acconciamento. Stracci di carta, ritagli di stoffa, sotto la fantasia della fanciulla si trasformano in ... abbigliamento pittoresco. Ma c'è di più: ... pera della sarta embrionale si riflette ... funzioni intellettuali. Abbigliando una bambola, vezzeggiandola, si impara a conversare. Il divertimento in apparenza frivolo diventa invece una scuola utile alla mente e al cuore.

dottor Petr...

La rubrica della Scuola

Un esame psicologico.

Sarebbe interessante poter conoscere sin d'ora — dacchè in tutte le scuole ... rie di grado inferiore sono state ... agli alunni le classificazioni del primo ... stre di lezioni — quali risultati si ... vuti dai ragazzetti decenni della prima ... se dei Ginnasi, e delle scuole tecniche ... plementari, pervenutivi in forza del ... esame di maturità. Perchè già molto si ... dubitato e disputato se quest'ammissione ... le scuole secondarie dopo solo quattro ... di istruzione primaria non fosse per ... le porte dell'insegnamento medio a ... vellini, bollati bensì ufficialmente ... turi, ma realmente troppo teneri ancora.

***

Forse non c'è stata gran differenza di risultati, in confronto a quello che avveniva per il passato, quando il passaggio alla scuola media seguiva dopo cinque classi elementari.

Ma tuttavia fra gli insegnanti delle classi primarie, e particolarmente fra i ... che hanno la responsabilità di condurre ... allievi agli esami di maturità, ... duri forte la preoccupazione ... che attende i loro scolari e, per essi, l'opera propria. E questa preoccupazione ... avere l'effetto di turbare l'andamento ... mo e normale dell'insegnamento, e di ... re il metodo e di rendere talora frettoloso e affastellato l'esercizio didattico, ... cipalmente dall'intervento dei due ... di scuola media nella commissione dell'esame di maturità.

***

Chè quanto a quantità di materia d'esame le circolari parlano chiaro; quella ... mente del 31 maggio 1905, che stabiliva ... criteri coi quali l'esame di maturità deve ... sere condotto, e determinava implicitamente il fine, i limiti, il metodo e lo spirito ... l'applicazione dei programmi nelle ... quattro classi elementari, e nella quarta in particolare.

E questo raccomandano agli esaminatori della maturità: non la disamina ... e la misurazione pedantesca dello studio ... sato, ma il giudizio delle attitudini ... e della preparazione allo studio avvenire ... questo raccomandano in modo particolare agli esaminatori, che appartengono alla scuola media, e che il regolamento vuole giudici nell'esame di maturità.

Ma sono applicate, e possono essere applicate con questo loro spirito?

***

Quando il regolamento famoso degli esami era in elaborazione, il rappresentante ... stri che faceva parte della commissione ... tagliò fortemente e a lungo contro ... delle scuole medie a proposito dell'... dei due professori nell'esame di maturità ... indarno eccepì la dignità degli insegnanti ... mari diminuita da questo controllo ... fessori medî; indarno dimostrò il ... dei maestri e la sufficienza della scuola ... maria e se stessa, specialmente dopo ... tuzione delle direzioni didattiche; ... oppose ragioni pedagogiche che sconsigliavano la presenza di esaminatori *nuovi* ... sconosciute, che turbano e mettono in ... siva soggezione i ragazzi.

Il rappresentante dei maestri e le ... lide ragioni furono soprafatte dal ... rappresentanti la scuola media.

Ora però è un insegnante, e un ... insegnante di scuole medie, il prof. R. ... dolfo, che gli dà ragione in un ... ticolo apparso nell'ultimo fascicolo della *Rivista di Filosofia e di Scienze Affini*.

***

E gli dà ragione con degli argomenti ... una semplicità molto persuasiva.

Perchè — a parte il giudizio sugli ... scritti, nei quali l'azione del maestro ... natore può essere sufficiente nel ... equamente la portata e le difficoltà ... — il giudizio formulato sugli esami ... in quei pochi minuti di loro durata, ... su un *esperimento psicologico* ordinato ... le peggiori condizioni ed affatto inadatto.

«L'insegnante secondario è ... disadatto a questo esame psicologico ... il Mondolfo); se nel maestro è ... la conoscenza della psicologia, per ... abbia studiato le applicazioni nella ... gogia; il professore di scuole medie ... più non ha studiato di psicologia se non ... po' che si insegna nei licei, e non se ... più occupato nè durante i corsi universitari ... nè durante l'esercizio della sua professione. Ammessa anche in lui l'attitudine ... lare all'esame psicologico, il momento ... l'esame si presta soltanto a misurare ... motività dei fanciulli, non la capacità ... lettuale, che dal timor panico, per la ... senza del giudice estraneo, resta profondamente impedita».

Pretendere di misurare in siffatti ... momenti anormali, e da un giudice ... ro, l'attitudine di un fanciullo ad ... a intendere, a ragionare, è, in molti ... pretendere semplicemente l'assurdo.

***

Quando il famoso Regolamento a... presto o tardi, bisogno di un lavoro ... co, non sarà il caso di provvedere ... questo suo guaio, rispettando insieme ... na maggiore serietà dell'esame di ... anche la legittima superiorità dei ... che sono i giudici più competenti ... zi, che hanno educati, e devono ... di maggiore fiducia?

Luigi ...

---

il duca di Senoncourt in compagnia di Clairejoie.

«Tutti si domandarono donde uscisse costui. E nessuno mai lo seppe.

«Ebbene, un fatto abbastanza bizzarro avea avvicinato i due amici.

«La villa di Bellevue, di cui era proprietario Roberto, era stata assalita dai ladri. Il duca vi giunse sul più bello dell'operazione e così inaspettatamente, che uno dei ladri, non potendo darsela a gambe colla stessa velocità dei compagni, gli rimase nelle mani.

«Fu questi il signor Clairejoie, detto *Gira-la-Gobba*, il celebre artista cesellatore.

«Se non ho detto la verità, questi signori, non v'ha dubbio, si prepareranno a convincermi di menzogna?...

Uguale silenzio.

Ad un tratto Bastiano si getta in ginocchio dinanzi alla giovane:

— Bastiana, tutto ciò è vero, e nondimeno, te lo giuro, non ho mai cessato di meritarmi il tuo affetto.

«Ero sì misero, allorchè giunsi a Parigi, che fui sul punto di morir di fame, e che per non esser più costretto a mendicare, mi buttai nella Senna.

«Fu Gargousse a salvarmi, e non sapevo allora chi egli veramente fosse; ed egli m'ingannò, sebbene non sia cattivo; mi coinvolse nel furto da lui operato nella villa di Bellevue; ma, te lo giuro di nuovo, non sapevo dove andassi.

«Ditegielo voi, signor di Senoncourt, oh, ditegielo!...

— Non dubita di te, povero amico mio, rispose il duca. Ella non ha che a dare ascolto al proprio cuore.

«Ma se, per caso, dubitasse, se le occorresse la parola d'un uomo, nel quale ebbe un giorno fiducia, per acquistare la certezza che fosse per mancarle, potrei proferirla questa parola, io, al pari di te accusato d'essere un ladro?

S'inginocchiò a sua volta.

— Bastiana, m'è impossibile di difendermi... Quest'uomo può accusarmi pubblicamente, poichè gli basta, per ciò fare, produrre la mia lettera.

«Credete, se vi pare, che il mio povero Bastiano sia un ladro. Credete, se vi pare, ch'io pure sia un ladro; ma guardate le nostre lagrime, la nostra emozione, il nostro spavento .. le lagrime spremute dall'amore che entrambi vi portiamo, — l'emozione prodotta in noi dalla vista della vostra sofferenza — lo spavento che ci ispira il vostro matrimonio.

«Sì, se sposate il tristo avventuriero che vi sta dinanzi, andate incontro alla sciagura, correte ad una sicura perdita.

«Credete pure tutto quanto egli v'ha detto di noi, ma rimanete libera, non siate sua moglie, non vi condannate ad una simile vergogna!

Gaspare assisteva, impassibile, alla strana scena.

Il duca si rialzò. Clairejoie pure. Sembravano attendere il verdetto di Bastiana.

La quale li guardò tutti e due, dolorosamente.

Che avvenne nel cuore di lei in quell'ora decisiva?

Era amata da essi. Li amava entrambi. Di quale amore?

Li compiangeva, imperocchè era convinta pienamente che erano vittime, non meno di lei, delle macchinazioni di Mauléon.

Avrebbe effettuato sino all'ultimo la decisione suprema da lei presa?

Avrebbe mutato di proposito?... E allora quale dei due — Senoncourt o Clairejoie — avrebbe scelto?

Sì, una tal lotta la faceva soffrire atrocemente.

Intervenne allora Mauléon il quale disse con gran dignità:

— Cara Bastiana, il vostro silenzio, se si prolungasse, sembrerebbe indicare che esitate fra questi due uomini e me.

«Parlate dunque.

«Non siete impegnata con me in modo che il nostro impegno non possa essere sciolto.

«Sappiate però che il vostro silenzio, dopo le rivelazioni che vi sono state fatte, m'offende e mi cagiona un pena infinita.

«Avete udito questi due signori che pretendono d'amarvi; d'altra parte siete certa del mio amore, poi che ve n'ho date prove sufficienti.

«Dunque parlate.

Ella soffocò un sospiro che nessuno avvertì, ma che pertanto era quello di una angoscia e di un dolore ineffabile.

Poi stesa la mano al conte:

— La mia scelta non può variare, disse. Avete potuto dubitare di me?

Il duca, pallido, barcollante, mosse alcuni passi verso di lei; le s'inchinò dinanzi profondamente, e con voce interrotta, balbettò:

— Non posso che compiangervi... Dio voglia che, ad onta di tutto, siate felice!

Ed uscì senza salutare il conte, intanto che Bastiano, pazzo di dolore, diceva:

— Addio, Bastiana! Addio per sempre!

Dopo di che, sostenendosi ai mobili, tanto era debole, andò a raggiungere Roberto.

Camminarono a lungo, senza scambiarsi una parola.

Il duca quindi raccontò la storia della lettera, la morte di Regina e, d'improvviso, afferrate le mani dell'infermo:

— Che accade? Come mai quell'infame è riuscito ad ammaliare la giovane?

«Ora che sono lontano da lei, non vedo più che il suo amore strano, mostruoso per quell'uomo e incomincio a non sentire per lei che disprezzo.

Bastiano chinò gli occhi pieni di lagrime.

— Io continuo ad amarla, disse. È perduta, ed è per ciò appunto che bisogna raddoppiar d'amore. È sopratutto bisogna guardarsi bene dall'accusarla perchè un momento fa mi ha susurrato all'orecchio:

«— Ho da compiere un doppio dovere e finchè non l'avrò compiuto, il mio cuore sarà morto!...»

Si separarono tristemente.

Mauléon, allorchè essi furono partiti, era rimasto solo alcuni minuti con Bastiana, colla quale s'era inteso circa alcuni particolari della cerimonia nuziale.

La giovane avrebbe voluto che il matrimonio fosse celebrato nella più completa intimità, colle persone strettamente necessarie.

Gaspare, al contrario, desiderava che esso avesse la maggior pubblicità possibile e che fossero diramati gli inviti a tutta la Parigi mondana, ricca e aristocratica, che era stata frequentata dalla marchesa di Mauléon.

Fu ella a cedere per la prima:

— Non devo io obbedirvi in ogni cosa? disse.

Appena fu sola cadde in una violenta crisi di disperazione. Talvolta, quando cioè era costretta a dissimulare a lungo, i nervi la dominavano in tal modo.

Scoppiò in singhiozzi orribili, morse il fazzoletto per soffocar le sue grida.

Calmatasi, s'immerse in profonde riflessioni.

Quanti gravi doveri!... Quanti ... a punire in quell'uomo che fra ... vrebbe vissuto con lei! Eppure si ... il coraggio di compiere sino alla fine l'opera assuntasi.

Vendicarsi...

Vendicar la vecchia e buona marchesa...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA DELLA

NUOVISSIMA PUBBLICAZIONE

LA FIDANZATA DI LORENA

di GIULIO MARY

Il romanzo consterà di 22 dispense ... grande, su carta di lusso, di 8 pagine ... illustrate da molti ed artistici disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

Franco nel Regno L. 2.50 — Estero Fr. 4.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati diretti riceveranno in ... a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Al nuovo domicilio di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 18 (G.):

Come sapete, domani alle 5 il presidente della repubblica, Loubet, lascierà l'Eliseo per andare ad abitare in pieno quartiere Latino, in via Dante N. 5, dove da alcuni mesi ha affittato un vasto appartamento in un immobile, provvisto di tutto il *comfort*. La via Dante è divenuta perciò la passeggiata preferita dei parigini curiosi di assistere al cambiamento di domicilio del presidente della Repubblica francese.

Sul marciapiede di fronte alla casa N. 5, i curiosi si fermano ad osservare l'incessante andare e venire degli operai che trasportano la mobiglia nell'appartamento. Di tempo in tempo vedono anche attraverso i vetri il profilo della signora Loubet, massaia attenta e zelante, che sorveglia personalmente il trasporto dei mobili.

Gli strilloni che non si lasciano mai sfuggire l'occasione di realizzare dei buoni incassi, hanno, si può dire, preso possesso di una parte della via, e vendono le *Ultime novità* che sono per la maggior parte delle cartoline raffiguranti il trasloco di Loubet dall'Eliseo. Nel quartiere frattanto tutti si interessano dei particolari della vita dei nuovi illustri ospiti di via Dante. Si sa così per esempio che stamane la signora Loubet si è recata personalmente a visitare alcuni commercianti che saranno d'ora innanzi i principali fornitori della sua casa. È questo un segno che all'Eliseo la famiglia Loubet non ha perduto affatto le tradizioni democratiche.

Nuovi commenti della stampa all'enciclica del papa.

Tutti i giornali commentano l'enciclica del papa.

La *Pétite Répubblique* scrive: Comunque sia, il papa consiglia la pace nella sua enciclica ove commenta la legge.

Parlando dei membri del clero, rivendica i diritti della libertà e della Chiesa, ma senza offendere alcuno e dice che i ministri dei culti dovranno rispondere alla iniquità colla giustizia, all'oltraggio colla dolcezza, ai cattivi trattamenti coi benefizi. Ciò vuol dire consigliare l'obbedienza alla legge. Noi vedremo se questi consigli del papa saranno ascoltati. Vengono un po' tardi e arrischiano anche di giungere male a proposito.

La *Lanterne*: L'enciclica è una protesta per il pubblico, ma domani, quando occorrerà dire sì o no, la Chiesa accetta i benefici della legge nuova? Noi vedremo apparire un'altra enciclica scritta in un tono diverso, nella quale il papa non consiglierà al suo clero di rassegnarsi e prendere tutto ciò che la legge gli dà.

L'*Humanité*: Ciò che la legge di separazione proclama è il principio dell'autorità. Ciò che rinnega è la comunanza di principii fra la società civile e la società religiosa. Ciò che distrugge sono gli ultimi barlumi di uno Stato metà religioso e metà laico, come era la vecchia Francia.

L'ambasciatore Tornielli rimane a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18 (G.):

Il *Figaro* smentisce la voce corsa a Roma che l'ambasciatore Tornielli abbia domandato di essere messo a riposo. Egli rimane all'ambasciata italiana a Parigi.

Fallières insediato all'Eliseo.

La cerimonia della trasmissione dei poteri. — Semplicità repubblicana. — Loubet ridiventato uomo privato.

Ci telefonano da Parigi, 18 ore 5.30 p. (G.):

Oggi, poco dopo le quattro pomeridiane, è cessato il mandato presidenziale di Loubet, e il nuovo presidente Armando Fallières si è insediato all'Eliseo.

Un po' prima delle quattro, quando Fallières si preparava ad uscire dal Piccolo Lussemburgo, le grigie nuvolaglie che da diversi giorni rendevano triste senza alcuna interruzione l'aria di Parigi, si sono squarciate; dei bei tratti di azzurro apparvero nel cielo ed il sole lasciò piovere una luce allegra e vivificante.

Un saluto ed un augurio del caso.

Alle quattro precise il presidente del Consiglio, Rouvier, è giunto al Piccolo Lussemburgo insieme al segretario generale dell'Eliseo Lanes.

Fallières attendeva nel gran salone del Piccolo Lussemburgo, circondato dai membri del suo Gabinetto civile e dai suoi ufficiali di ordinanza.

Fallières e Rouvier salirono insieme in un equipaggio dell'Eliseo. In altre carrozze seguivano i rispettivi addetti.

Il corteo, scortato dai corazzieri, mosse alla volta dell'Eliseo. Sul percorso la folla salutò con gran calore il nuovo presidente della Repubblica. Fallières appariva assai commosso.

All'Eliseo.

Ore 6 pom. — All'Eliseo, il nuovo capo dello Stato fu salutato da un reggimento di fanteria, mentre rullavano i tamburi e le trombe squillavano.

Fallières venne ricevuto a piedi dello scalone, lungo il quale era scaglionata la guardia repubblicana in alta tenuta e colla sciabola sguainata, dal generale Dubois e dagli ufficiali di servizio, nonchè dal direttore del protocollo, Mollard.

Loubet mosse incontro a Fallières fino all'entrata delle sale. I due presidenti si strinsero cordialmente la mano, poi si recarono nel gran salone delle feste, dove si svolse la breve cerimonia della trasmissione dei poteri. Questa venne ridotta al massimo della semplicità, per volontà di Fallières e di Loubet.

Loubet, circondato dai ministri e dalla sua casa civile e militare, pronunciò una breve allocuzione dando il benvenuto al nuovo presidente, ed indirizzandogli il suo augurio affettuoso. Loubet era vivamente commosso, e frenava a stento le lagrime. Anche Fallières non poteva trattenere un legger tremito per l'emozione. Egli rispose ringraziando, e facendo l'elogio di Loubet. I due presidenti quindi si abbracciarono affettuosamente.

Prima dell'uscita di Loubet dall'Eliseo, i ministri si recarono in via Dante, 5, per attenderlo al suo nuovo domicilio.

Fallières accompagna Loubet a casa sua.

Gran numero di guardie trattenevano a stento la folla che si era andata man mano accalcando nelle adiacenze della via Dante.

Fallières con delicato pensiero volle accompagnare Loubet dall'Eliseo fino a casa sua. Salito coll'ex-presidente nello stesso equipaggio gli cedette il posto di destra della carrozza e lo accompagnò fin su al suo appartamento fra le grida di « Viva Loubet! Viva Fallierès! Viva la Repubblica! » Loubet salutava la folla con amabile sorriso. Il tempo all'uscita del corteo dall'Eliseo era diventato bellissimo.

Loubet ebbe all'uscita del palazzo gli stessi onori militari tributati a Fallières al suo arrivo.

Durante il percorso uno squadrone di corazzieri faceva scorta all'equipaggio, che era seguito da altre carrozze nelle quali si trovavano gli ufficiali della casa civile e militare di Loubet.

Nell'appartamento di via Dante attendevano l'arrivo di Loubet la di lui famiglia ed i ministri. Questi ultimi, ed i funzionari che lo avevano accompagnato, presero rispettosamente congedo da Loubet che strinse la mano a tutti mostrandosi profondamente commosso.

Il nuovo presidente Fallières non passerà la notte all'Eliseo; egli rientrerà stasera al Piccolo Lussemburgo e prenderà possesso definitivamente dell'Eliseo colla sua famiglia domattina.

(Vedere altre notizie in 4ª pagina.)

Le elezioni in Francia.

Telegrafano da Parigi, 18:

Il *Matin* dice che le prossime elezioni legislative avranno luogo soltanto in maggio. Il primo scrutinio avrà luogo il 6 maggio e il ballottaggio il 20 maggio.

INGHILTERRA

Il grande movimento femminista per la conquista del voto.

Telegrafano da Londra, 18:

« Noi non intendiamo di dare pubblicazione al nostro piano, ma voi potrete assicurare che, se il Governo non ci darà soddisfazione, succederà qualche cosa di sensazionale. »

Questa minaccia contro sir Campbell Bannermann e i suoi luogotenenti fu espressa da miss Annie Kenney, ad un giornalista riferentesi ad una processione e ad un *meeting* di donne che avranno luogo domani lunedì per iniziativa dell'Unione sociale e cattolica delle donne allo scopo di assicurare al gentil sesso il diritto del voto. — Miss Kenney che fu imprigionata recentemente a Manchester per aver provocato disordini in una riunione politica, per il modo col quale apostrofò sir Henry Campbell Bannermann per chiedergli il voto alle donne, e miss Martel della Nuova Galles del Sud, che raccolse 20.000 voti come candidata al Parlamento australiano, ma che non riuscì a entrarvi, saranno fra i principali oratori. Dopo il *meeting*, da quanto è trasparito, le signore intendono dare l'assalto alla Camera dei comuni.

Se non saranno lasciate naturalmente entrare in corpo a Westminster, sperano di potersi introdurre alla spicciolata per le gallerie e allora avverrà probabilmente il fatto misterioso e sensazionale a cui alludeva miss Kenney.

Alla dimostrazione parteciperanno centinaia e forse, migliaia di donne sventolanti bandiere bianche e nere le quali portano il motto: « Anche le donne hanno diritto al voto » e la seguente interrogazione: « Darà il Governo liberale il voto alle donne? » Questo movimento femminista è appoggiato strenuamente dal « Labour Party » il quale pertanto è divenuto l'*enfant gaté* delle signore.

BELGIO

Una bambina tagliata a pezzi.

Ricorderete del cadavere di una bambina tagliata a pezzi stato rinvenuto qualche giorno fa nei dintorni di Bruxelles.

Ora si annuncia che il Governo belga, visto nessuna traccia si è potuta ancora trovare dell'autore di sì orrendo misfatto, ha fissato un premio di ventimila franchi a chi poter scoprire l'assassino.

Le vittime delle miniere.

Telegrafano da Lens, 18:

Tre minatori, caduti in una galleria, risalendo un pozzo di miniera a Lievin, sabato alle ore 22, rimasero morti.

DANIMARCA

L'incontro di Guglielmo con un delegato francese.

Un telegramma al *Journal* da Copenhagen reca: « Ieri sera Guglielmo ha assistito al gran pranzo offerto dal re ai principi stranieri ed agli inviati straordinari esteri ai funerali di re Cristiano. Dopo il pranzo il barone De Courcelles, delegato francese, è stato presentato a Guglielmo che si è trattenuto qualche minuto con lui.

« Credo di sapere, aggiunge il corrispondente, che a questa conversazione fra Guglielmo e il diplomatico francese non sarà l'ultima.

« Probabilmente dopo i funerali del re Cristiano il barone De Courcelles si recherà a dente, che questa conversazione fra Guchina.»

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Copenaghen, 17:

Alle ore 3,30 la corazzata tedesca *Preussen* entrò nel porto recando a bordo l'imperatore Guglielmo che vestiva l'uniforme di ammiraglio danese. Alle ore 3,55 salirono a bordo della *Preussen* per salutare l'imperatore, il re Federico vestito in uniforme del reggimento Posen prussiano, di cui è capo re Giorgio di Gregia, re Haakon in uniforme di ammiraglio, il principe ereditario danese, i principi Valdemar, Harald, Hans, il principe Carlo di Svezia, il granduca di Mecklembourg Schwerin, gli altri membri della famiglia reale ed altri personaggi di Corte. L'imperatore sulla poppa della nave ricevette i visitatori ed abbracciò re Federico tre volte cordialmente.

Alle 4 i sovrani e i principi discesero dalla nave e si recarono ad Amalienborg.

SVIZZERA

Asilo notturno italiano.

Abbiamo da Zurigo, 18, (S. R.):

Oggi si è conchiuso il contratto, per l'erezione dell'Asilo notturno italiano, firmato dal signor Pestalozzi, sindaco della città e dal console italiano comm. Finzi.

L'asilo sorgerà in prossimità della Stazione Centrale e su area concessa gratuitamente dal Comune.

La spesa preventiva per l'edificio è di 27.000 franchi, somma già raccolta fra pochi generosi oblatori italiani e svizzeri.

Per il mantenimento dell'istituzione si sono raccolte moltissime altre oblazioni annuali fra la Colonia italiana.

Il vivo interessamento col quale la nostra colonia ha risposto all'appello dei promotori principali, signori comm. Finzi e cav. Benelli, dà sicuro affidamento per la prosperità dell'asilo.

AMERICA

Il Venezuela è preparato alla guerra.

Si ha da Caracas (via Wilelm Stadt), 18:

I preparativi di guerra del Venezuela sono terminati. I porti sono stati provvisti di grande quantità di munizioni. I consoli e gli altri funzionari esteri hanno ricevuto il divieto di recarsi a bordo di qualsiasi nave nelle acque venezuelane senza il permesso delle autorità.

Un colpo di mano dei peruviani.

Telegrafano da Londra, 18:

I giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che i peruviani hanno occupato la città di Andouas nella Repubblica dell'Equatore.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Una proposta decisiva della Francia.

La polizia franco-spagnuola.

Ci telegrafano da Algesiras, 17, (B.):

Un fatto di un'importanza capitale e che potrà avere una grandissima influenza sull'esito della Conferenza, è avvenuto ieri sera, verso le dieci, all'*Hôtel Reina Cristina*: Révoil si è avvicinato a Radowitz, che stava in quel momento parlando col conte Tattenbach, e gli ha chiesto di accordargli un colloquio.

L'ambasciatore germanico si mise subito a disposizione dell'ambasciatore francese e i due uomini politici si rinchiusero tosto in un salotto vicino alla *hall*.

Il colloquio fu molto breve. Révoil, dopo alcune parole di spiegazione, ha consegnato a Radowitz una nota, scritta a macchina, contenente solo una diecina di righe, senza intestazione e senza firma.

Questa specie di promemoria è una risposta, o più esattamente, una contro proposta ad una nota di forma simile consegnata dai delegati francesi e spagnuoli, secondo la quale gli ufficiali francesi e spagnuoli chiamati ad istruire le truppe marocchine, dovrebbero essere anticipatamente graditi dal sultano e la loro paga dovrebbe essere corrisposta dal governo marocchino.

Due altri punti della nota, e che vi comunico sotto ogni riserva, perchè non ho potuto controllarli, indicherebbero inoltre che la Francia e la Spagna non manderebbero al Marocco che un numero limitato di ufficiali e nessun sottufficiale.

Inoltre gli interessi della Francia essendo di gran lunga superiori a quelli della Spagna, il comando della truppa dovrebbe toccare sempre ad un ufficiale francese il cui grado sarebbe superiore a quello degli ufficiali spagnuoli più elevati in grado.

La consegna di questa nota ha immediatamente prodotto il suo effetto e si crede generalmente che il governo francese abbia così fornito alla cancelleria germanica l'occasione per mostrarsi conciliante.

Tutto oramai dipende esclusivamente da Berlino, perchè se la cancelleria tedesca non accetta il principio della polizia franco-spagnuola lo scacco della Conferenza è inevitabile.

Voi sapete che la nota tedesca, brevissima, comunicata da Radowitz al delegato francese, esponeva la necessità dell'internazionalizzazione della polizia marocchina, questa misura, secondo la tesi tedesca, essendo la sola compatibile col regime della porta aperta.

In tutti i circoli diplomatici si mantiene una grandissima discrezione sul contenuto della nota francese e questo per ragioni di alta convenienza, perchè non si vuole dare alla pubblicità una proposta in forma scritta inoltrata alla cancelleria tedesca e sulla quale quest'ultima è invitata a pronunciarsi.

Malgrado tutto però ho potuto sapere che la Francia, per meglio mostrare il suo desiderio di arrivare ad un'intesa, accetterebbe in principio di dividere il mandato della polizia, nei porti marocchini aperti al commercio colla Spagna. Così l'attitudine della Francia viene giudicato non solo conciliante ma anche abile.

Nella seduta odierna, che fu breve e finì poco prima del mezzogiorno, si decise di fare un'aggiunta all'articolo secondo del progetto di regolamento sulle dogane dell'impero che enumera le categorie delle navi che saranno esenti dalla formalità della presentazione della polizza di carico.

Prese poi qualche altra deliberazione di secondaria importanza e si aggiornò a martedì mattina.

Ci telefonano da Parigi, 18 (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ad Algesiras telegrafa: « Appena Révoil ebbe il testo della nota tedesca telegrafò a Parigi, domandando delle istruzioni. Dopo tre giorni di vivo scambio di vedute col ministro degli Esteri e di conversazioni ripetute ad Algesiras, egli scrisse una risposta cortissima, lunga soltanto quattordici righe, e l'ha consegnata ieri sera a Radowitz. Questi ha telegrafato ieri sera stessa a Berlino il contenuto del piccolo memoriale francese. Il corrispondente assicura che il documento consegnato da Révoil a Radowitz, costituisce un grande sforzo del Governo francese per avvicinarsi al punto di vista del Governo germanico. Il documento cerca di conciliare il principio della sovranità del sultano con la organizzazione della polizia, proponendo la nomina di ufficiali di polizia francesi e spagnuoli, sottoposti alla sovranità del sultano. Il numero di questi ufficiali che entrerebbero nel futuro corpo di polizia marocchina verrà esattamente determinato. Inoltre gli ufficiali non servirebbero come ufficiali francesi ma diventerebbero funzionari sceriffiani.

« Inoltre la Francia propone che per ciò che riguarda la polizia nei porti marocchini una terza potenza, che non deve essere la Germania, venga incaricata della sorveglianza e del funzionamento della polizia nei porti marocchini. Questa terza potenza, a quanto si assicura, sarebbe l'Italia.

I timori dei delegati marocchini.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Tangeri, telegrafa:

« Ho parlato con un marocchino che è al corrente di tutto ciò che succede in seno alla delegazione marocchina. Egli mi ha dichiarato che i delegati sceriffiani si dimostrano assai inquieti circa l'esito della Conferenza. Dopo aver desiderato l'insuccesso della Conferenza stessa ed il mantenimento dello *statu quo*, i delegati marocchini fanno ora voti perchè il risultato finale sia di soddisfazione per tutti, giacchè temono una rottura tra la Francia e la Germania la quale potrebbe avere per conseguenza anche una guerra, che sarebbe secondo l'opinione dei marocchini assai dannosa al Marocco.

« In tutti i casi la Conferenza di Algesiras appare ora ai delegati marocchini come un pessimo affare al quale avrebbero forse fatto assai meglio a non partecipare. Essa ha creato attorno al Marocco discussioni diversissime ed ha richiamato su quella regione l'attenzione di tutto il mondo e non mancherà certo di dar luogo ad una larga penetrazione degli stranieri, penetrazione che i marocchini con la loro diplomazia fanno di tutto per impedire ».

DALLA RUSSIA

Le imprese dei banditi russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

A Ousman (provincia di Tambow) la decorsa notte alcuni banditi, fingendosi come revisori, penetrarono negli uffici della tesoreria, uccisero tre impiegati, si impadronirono di 220.000 rubli, indi scomparvero.

Telegrafano da Riga, 17:

Sette banditi armati, aggredirono ieri, di pieno giorno, in via Alessandro, un addetto all'officina Unione, cui tolsero undicimila rubli appartenenti all'officina.

Telegrafano da Kiew, 17:

Nel centro della città ieri sera otto uomini armati penetrarono nell'appartamento di un possidente, certo Kugnel, infransero la cassa forte asportandone ottocento rubli e dei gioielli, quindi disparvero.

Una nuova setta religiosa.

Telegrafano da Varsavia, 18:

Settanta preti cattolici di varie parti della Polonia russa hanno costituito una setta la quale predica la povertà e il regime vegetariano. Accusa l'alto clero di corruzione e proscrive l'adorazione della Vergine.

Questi settari tengono in venerazione, come santa, una allucinata per nome Koziocwoka, che ha negozio di oggetti sacri a Pick.

L'arcivescovo di Varsavia ha sospeso a *divinis* alcuni di questi settari, ma i parocchiani si oppongono alla partenza di costoro dalle rispettive parocchie e rifiutano di obbedire all'alto clero perchè i settari che celebrano gratuitamente tutte le cerimonie del culto, sono adorati dai contadini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La condanna del contabile Negroni.

Esaurite tutte le testimonianze ieri parlarono gli avvocati di parte civile e di difesa

Primo fu l'avv. Pavia che sostenne la colpevolezza in genere dell'imputato; a lui seguì il P. M. cav. Biasioli che breve, conciso mise in luce tutti i fatti addebitati al Negroni pel quale chiede un verdetto di condanna.

Nel pomeriggio, e per ben tre ore circa parlò il giovane avv. Arnaldo Agnelli che fu di un'abilità grandissima nello sfatare tutte le accuse e nel richiamare i giurati all'esatta valutazione delle deposizioni testimoniali. Egli fece un esame minuto di tutte le risultanze dell'importante causa e concluse riaffermando che la prova contro il Negroni, in tutte le accuse, assolutamente non era stata raggiunta.

Prese quindi la parola l'altro oratore di P. C. on. Berenini.

Alle sette, dovrebbe cominciare l'arringa dell'avvocato Majno ma si decide di sospendere l'udienza che sarà ripresa alle 8 30 — tanto perchè si abbia a pronunziare sta notte la sentenza.

L'udienza è riaperta alle 8 30.

Il P. M. replica brevemente all'avvocato Agnelli, che ha sostenuto l'infermità di mente dell'imputato.

Prende quindi la parola l'on. Maino, che dopo aver risposto all'on. Berenini, dimostra che se furti avvennero nella Società assicuratrice, dato il disordine che in quell'amministrazione regnava, non si può ritenere colpevole il Negroni, come non si può seriamente accusarlo dell'appiccato incendio.

L'arringa limpida e semplice, ma efficacissima, è ascoltata attentamente.

Alle 10 circa il presidente dà lettura dei quesiti, che sono 17 con 119 domande; indi passa a fare il riassunto della causa. Alle 11 i giurati si ritirano ed il pubblico si abbandona ai commenti.

L'attesa è lunga. Le signore hanno un aspetto stanco, ma non si muovono; finalmente alle dodici e mezzo la giurìa rientra e si dà lettura del verdetto, che è assai grave.

Si è risposto affermativamente per tutti i furti, le truffe, i falsi, negando la continuazione nei reati per una stessa risoluzione, si è risposto affermativamente sull'appiccato incendio, ma non si ritiene l'edificio un luogo abitato.

Negata la semi-infermità di mente, si concessero le attenuanti.

Dopo la richiesta del P. M. e brevi osservazioni dell'avv. Agnelli la Corte si ritira.

Sono le una e mezzo quando la Corte rientra. L'imputato si leva in piedi ed ode senza far un movimento la grave sentenza che lo condanna alla reclusione per anni otto, mesi 1 e giorni 15; alla interdizione dei pubblici uffici per anni 10, alla vigilanza speciale della P. S. per anni due, alla multa di lire 5832, ai danni, alle spese, ecc.

Il Negroni che da due giorni non ha più pronunziata parola, se ne va, senza volgere lo sguardo verso il pubblico e preceduto e seguito dai carabinieri, silenziosamente scompare.

Imputati contumaci.

Dopo il processo Negroni, due cause rimangono ancora inscritte a ruolo: ma gli imputati sono latitanti. Essi sono certi Ambrogio Luigi Greppi fu Giuseppe, d'anni 25, da Lecco e gerente responsabile del giornale *Il grido della folla* accusato dei delitti di cui agli articoli 117 e 135 del Codice penale (delitti contro il potere dello Stato ed eccitamento a commetterli) commessi in Milano nel 29 luglio 1905 a mezzo della stampa — e Selmo Angelo Emanuele di Leopoldo, di anni 18, nato e domiciliato a Busto Garolfo, contadino, accusato di mancato omicidio volontario e porto d'armi, commesso il 18 dicembre 1904 in Busto Garolfo, in danno di Beniamino Gorla (art. 64-364-366 C. P.) Data la contumacia degli imputati la Corte procederà a seconda degli articoli 535 e seguenti del Cod. di Proc. Penale, e pronunzierà la condanna senza intervento dei giurati.

***

La nuova sessione si riaprirà poi lo stesso giorno (P. M. cav. Moreni) colle seguenti cause:

20-24 febbraio: Brambilla Camillo e Brioschi Santino, mancato omicidio. Difesa avvocati Tolla e Mariani.

22 febbraio: Perego Francesco, omicidio. Difesa avv. Bucci.

24 febbraio: Persegoni Umberto, omicidio. Difesa avv. De Grandi.

27-28 febbraio: Zanardi Oberdan, rapina, truffe e porto d'armi. Difesa avv. Gallina.

1-2-3 marzo: Viganò Cesare, omicidio. Difesa avv. Mariani.

6 marzo: Corti Pietro — Minoia Giuseppe — Rancati Giuseppe — Longoni Giuseppe — Cameroni Carlo — Baccigaluppi Luigi: omicidio, furto e minaccie. Difensori: avvocati Turco-Belli, Della Chiesa, Antonioli, Luzzato F., Valente, Bucci, Podreider, Madureri.

La condanna d'un ragioniere di artiglieria.

Ci telefonano da Torino, 17 notte, (P.):

Oggi è terminato alla nostra Corte di Assise il processo a carico di tale Carlo Bobbio di anni 50, ragioniere capo dell'artiglieria addetto al nostro arsenale di costruzioni. Il Bobbio era accusato di avere dal novembre 1902 al dicembre 1904, sottratto allo Stato la somma di lire 33,922 mediante false scritturazioni sul registro di cassa.

I giurati esclusero il peculato ed accordarono le attenuanti, ritenendo il Bobbio colpevole di appropriazione semplice e continuata. In seguito al verdetto la Corte condannò l'accusato a quattro anni, sette mesi 25 giorni di reclusione, a 291 lire di multa nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il tenente Ventura e l'eccidio di Pisa.

Ci telefonano da Pisa, (A.):

Il tenente Ventura, trasportato da qualche giorno in queste carceri di S. Matteo si mantiene abbastanza calmo e pare non si senta troppo perplesso per i misfatti compiuti. Si scelse a proprio avvocato uno dei primi penalisti pisani: l'avv. Gino Gattai. I racconti che corrono sull'eccidio, sul suo movente, sui precedenti che correvano tra il Balestri e l'assassino sono innumeri e svariatissimi, tanto che per farsene un giudizio occorre molta precauzione. Perchè alcuni vogliono il Ventura vittima degli strozzini, altri vittima della sua vita di sciupone. Il Balestri da alcuni viene dipinto come un mediatore di strozzini, da altri vittima del brutale carattere del Ventura, da altri infine un volgare ricattatore che tentava finire moralmente il Ventura. È perciò che occorre uno studio spassionato di tutto questo brutto incidente della vita pisana.

La querela dell'ex-ministro Pedotti contro l'« Avanti! »

La querela sporta dall'ex-ministro della Gverra Pedotti contro il giornale *L'Avanti!* si discuterà il 15 maggio davanti la settima sezione del tribunale.

Il processo di un canonico.

Abbiamo da Sassari:

Oggi, dinanzi al tribunale penale di Sassari, si è svolto il dibattimento contro il canonico Angelo Fancellu della cattedrale di Tempio e contro Giuseppe Carta, gerente del giornale clericale-massonico *Armonia Sarda*, imputati di diffamazione contro il consigliere provinciale socialista signor Claudio Demartis.

Dopo esaurito l'esame dei numerosi testimoni, i quali esclusero nel modo il più assoluto gli addebiti fatti al Demartis, questi generosamente ritirò la querela, dietro un'ampia dichiarazione del canonico Fancellu, nella quale, fra l'altro, afferma la piena correttezza del partito socialista di Tempio.

Il pubblico enorme che gremiva l'aula del Tribunale e che avrebbe voluto veder bollati da una severa sentenza certi sistemi diventati di moda in quella parte del clero sardo, si è accontentato di accogliere la dichiarazione dell'ottimo canonico con segni manifesti di malcontento.

COMIZI E MANIFESTAZIONI SCOLASTICHE

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

Oggi al teatro Bonacossi ebbe luogo un pubblico Comizio pro-scuola. Parlò applauditissimo il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, onorevole Caratti. Seguirono l'onorevole Ruffoni, Mosti, l'on. Niccolini, Baraldi, il sindaco Magni, tutti accolti con applausi.

Furono votati per acclamazione un ordine del giorno raccomandante l'incremento delle istituzioni scolastiche e una mozione di Mosti.

Il Comizio riuscì serio, ordinato, imponente.

*** Ci telegrafano da Messina, 18:

Come affermazione solenne del pensiero laico della scuola la sezione messinese degli insegnanti medi inviò un telegramma ad Ardigò per rievocare la memoria di Giordano Bruno.

Il frate, filosofo e martire, d'iniziativa del « Libero Pensiero » venne pure commemorato con una pubblica conferenza dal prof. Grassi Bertazzi.

IL COMIZIO DI RAVENNA

per la libertà di stampa e di riunione.

Ci telegrafano da Ravenna, 18 (B.):

Imponente e solenne è riuscita la civile protesta contro gli arbitrii che colpiscono la stampa e la libertà dei cittadini. Nel Comizio hanno parlato, applauditi, diversi oratori dei partiti popolari, fra cui il deputato De Andreis; avevano aderito il sindaco e la Giunta comunale. Grande apparato di forza; le truppe erano consegnate; ordine perfetto.

IL MILIARDARIO ROCHEFELLER A ROMA.

Ci telegrafano da Napoli, 18. (D.):

Dopo parecchi giorni di permanenza a Napoli ieri è partito per Roma il miliardario americano Rochefeller, che tanto fece parlare di sè i giornali degli Stati Uniti perchè ricercato dagli uscieri.

Ricorderete che causa della persecuzione giudiziaria erano i metodi usati nel « trust » del petrolio.

Appendice del SECOLO 19 Febbraio

PAOLO ROUGET — 78

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Certamente... noi comprenderemmo il silenzio a cui ti ha condannato il nome di papà... se fosse stato disgraziatamente macchiato di vergogna...

— Marco...

— Ma non è certo questa la ragione che ti ha indotto a mutarlo... noi ne siamo ben sicuri. E siamo persuasi, invece, che se tu non hai voluto udirlo più pronunciare dalla nostra bocca, è stato unicamente per evitarci di risvegliare memorie che giudicavi troppo dolorose per noi... Ma ormai non c'è più nessuna ragione che ci possa impedire di riprenderlo... ci sembra...

— E riprendetelo... dunque!

La misera donna era costretta a fare appello a tutta la sua energia, a tutto il suo coraggio per non cadere priva di sensi...

Per un momento, rivolse i begli occhi verso il panorama delle montagne che il sole avvolgeva in un fulgore fantastico, e si domandava con infinito sgomento, se a ciò si sarebbero limitate le inchieste dei suoi figlioli... quelle domande tanto temute, e che sentiva, tosto o tardi, doverle essere rivolte...

Ahimè!... le era giuocoforza salire il suo Calvario fino alla vetta!

Con mossa delicata, Marco aveva liberato il polso di sua madre dalla stretta di Claudina, prendendo lui tutte e due le sue mani.

E così l'attrasse dolcemente, guidandola verso una sedia su cui la fece sedere.

Fratello e sorella si assisero pure in fianco a lei.

— Dovrei aggiungere ancora qualche cosa, mamma... qualche cosa che potrà forse accrescere la tua commozione... ma che certamente nón ti arrecherà più nessuna pena.

— Di che si tratta?...

— Della sorpresa... sai bene?... di quella famosa sorpresa...

— Che mi dovevate fare?

— Sì... l'anno scorso, te ne ricorderai benissimo, ti avevamo prevenuta che desideravamo conservare il denaro che tu ci davi per i nostri minuti piaceri, coll'intenzione di metterlo poi a profitto nelle vacanze prossime.

— Infatti, mi rammento... È forse qualche compera che volete fare?

— Non una compera... no... Vorremmo invece, compiere un viaggio.

— Un viaggio?... Ma non c'era bisogno, per questo, che doveste fare un anno di privazioni...

— Sì... perchè è un viaggio abbastanza costoso quello che avremmo intenzione di fare... un viaggio al quale vogliamo anche te per compagna.

— Ma sapete bene che io non mi posso allontanare di qui.

— Oh!... per una volta tanto, non puoi negarci questo favore che ti chiediamo a mani giunte...

« D'altronde... anche tu sarai felice quanto noi di compiere quel viaggio... che certamente avrai tante volte desiderato... ma che eri costretta a rimandare d'anno in anno... sempre per la ragione che ti ho detta poc'anzi... e che ora, al contrario non esiste più.

Cristiana aveva rialzato il capo.

Adesso incominciava a comprendere di nuovo.

E la riprendeva il tremito convulso di poco prima.

Le pareva che ogni cosa d'attorno, si spostasse... vacillasse...

... Le pareva anche che la voce di Marco fosse diventata fioca... come s'egli le parlasse di lontano...

Quella voce che le diceva:

— Lo indovini dove ti vogliamo condurre?... Oh!... certamente lo hai compreso... dopo quanto ti ho detto... Il tuo cuore te lo ha subito gridato... Ebbene... sì... mamma... è proprio ad Auberive che ci sarebbe caro recarci tutti insieme.

« È ad Auberive che andremo per pochi giorni, non appena tu ti sarai messa in grado di poterti assentare.

« Andremo a pregare insieme sulla tomba del povero babbo...

« Ed anche su quella della nonnina, poveretta... e del nonno!

« Non è vero che sei contenta?... Non è vero che ne sei felice?

E la contemplava... il piccolo Marco... tutto vibrante... tutto agitato da una profonda commozione.

Ma, vedendo ch'essa non gli rispondeva, aggiunse:

— Su, dunque... mamma... vinci la tua emozione... Dicci che non ti abbiamo offesa, parlandoti come ho fatto... come abbiamo deciso di fare insieme... Claudina ed io... Quel denaro è nostro... è frutto dei nostri risparmii... la nostra più grande felicità sarà appunto nell'impiegarlo in questo pellegrinaggio che noi dobbiamo — stava per dire: già da molti anni, ma se ne trattenne a tempo — che noi dobbiamo alla tomba di nostro padre.

Cristiana si sforzava ancora di vincere quel turbamento... quella vertigine, che le aveva afferrato il cervello.

Liberò le mani sottili e bianche da quelle di suo figlio, e se le passò sulla fronte, lentamente.

Poi, con una voce piena d'angoscia, con una voce che non pareva nemmeno la sua, rispose:

— Sì... è una buona cosa... è una cosa bella quella che avete pensata, ragazzi. Io indovinavo già che, nonostante il mio divieto, e le precauzioni per farvi dimenticare ogni tristezza del passato, voi nulla avevate scordato... Sapevo che la vostra tenerezza era sempre devota a colui che non è più... Ed io stessa ho pensato più volte allo stesso progetto vostro. E lo avrei già attuato, se appena appena fosse stato possibile il farlo.

— Ma è possibilissimo, mamma.

— Disgraziatamente, no... mio piccolo Marco!

— Ma che cosa dici?...

— La verità. Per quest'anno non c'è nemmen da pensarci a lasciare il Padiglione. Qui non c'è nessuno che mi possa sostituire.

— Oh!... per tre o quattro giorni al massimo si può vedere di accomodare le cose...

— No... Qui è necessaria una sorveglianza di tutti i minuti...

« Se un qualsiasi incidente dovesse accadere durante la mia assenza... me ne farei rimprovero per tutta la vita.

— Suvvia... mamma... Tu dici così per metterci alla prova...

— Ti dico, Marco mio adorato, che questo viaggio... che dovremmo fare... che saremmo tanto felici di fare tutti insieme, è impossibile... almeno per quest'anno... L'anno venturo... vedremo.

« Sì... sì... s'affrettò poi ad aggiungere come se volesse persuaderne sè medesima, l'anno venturo, ve lo prometto... e ne prendo impegno fin d'ora, disporrò le cose in modo da contentarvi pienamente.

Claudina e Marco si guardarono in volto, costernati.

Poi, il giovinetto rivolse gli occhi verso la madre.

E la stette a contemplare per qualche secondo.

La vedeva agitata da un tremito nervoso; anche le labbra le fremevano convulsamente.

Ah!... la povera donna sentiva di dover allontanare da sè, a qualunque costo, il terribile pericolo che vedeva sorgere da quella iniziativa dei suoi figli.

... Voleva conservare ancora per un anno l'affezione incondizionata delle sue adorate creature... che forse avrebbe perduta quel giorno in cui non avesse più potuto tener loro nascosta la verità.

... Quella verità che potrebbe farla condannare.

... Lei... l'innocente!...

... Lei... la martire!...

Lo sguardo di Marco s'incontrò col suo.

In fondo alle nere pupille del giovinetto Cristiana vide risplendere una tal fiamma di risolutezza che la sua angoscia ne fu accresciuta.

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Mostra britannica.

Telegrafano da Londra, 18:

La Commissione esecutiva anglo-italiana per la preparazione della mostra britannica all'Esposizione di Milano, si è definitivamente costituita. Ne è presidente onorario lord Brassey e presidente effettivo sir Albert Rollit. I vice presidenti sono sir E. H. Egerton, ambasciatore in Roma, il cav. A. Pansa, ambasciatore d'Italia a Londra. Il Comitato esecutivo, al quale spetta la più gran parte del lavoro di esecuzione, si compone di otto membri, lord Brassey, sir Albert Rollit, Arturo Serena, sir Emanuel Boulton, A. I. Giles, sir W. H. Hollan, cav. P. Polenghi e Felice Schuster. Segretari sono i signori Henric, B. Murray per la Camera di commercio di Londra, sir Edward W. per l'associazione delle Camere di commercio ed il signor Tullio Sambucetti per la Camera di commercio italiana a Londra.

Oltre le indicate persone, fanno parte della Commissione oltre ottanta notissime individualità del commercio e dell'arte italiana ed inglese.

La sezione marittima della mostra inglese riuscirà interessantissima; essa occuperà 2800 metri quadrati. Per l'assidua cura del sig. Augusto Serena, che ha estesissime relazioni nell'ambiente marittimo industriale inglese questa sezione sarà da considerarsi come completa; tutte le case più importanti costruttrici di Londra e Glascow, tutte le grandi Compagnie di navigazione di Londra, Liverpool e Glascow vi manderanno modelli, diagrammi, carte illustrative, pubblicazioni, ecc. La sezione agraria coprirà 1000 metri quadrati e questi sono già tutti occupati; essa pure sarà molto interessante ed il Governo inglese vi parteciperà come espositore. L'esposizione inglese dei trasporti terrestri non sarà seconda ad alcuna altra ed i 556 metri quadrati e promette di divenire intesezione pesca, occuperà per l'Inghilterra 250 merti quadrati e promette di divenire interessantissima. Altri 250 metri saranno occupati dalla sezione igiene, ed in questa figureranno le mostre degli ospedali metropolitani, ed il Governo inglese avrà mostra speciale. Il Governo inglese esporrà pure, nella sezione previdenza, mostrando l'organizzazione delle casse di risparmio postali e con lui esporranno le più importanti Società cooperative britanniche. Alla sezione aeronautica inglese furono assegnati 100 metri quadrati e questi vennero subito occupati; anche questa mostra sarà molto interessante pei modelli dei vari dirigibili. L'Inghilterra figurerà pure nella mostra retrospettiva e nella mostra contemporanea dei trasporti ed in altre minori.

I PREMI RAVIZZA.

La Commissione (prof. cav. Colombi presidente, comm. Giovanni Venosta, prof. cavalier Pasquale Fornari, prof. cav. Antonio Martinazzoli, relatore), per il Concorso bandito dal Comune, secondo la fondazione Ravizza, nel biennio 1902-04, ha pubblicato le sue conclusioni.

Il tema era: «La delinquenza e la correzione dei minorenni», ed ebbe ben dodici concorrenti. Riuscì primo il manoscritto dell'epigrafe «Proteggete, educate, istruite, e sparirà col delitto il problema della repressione», riconosciutone poi autore il signor A. Guarneri di Ventimiglia.

Un secondo premio di L. 500 fu assegnato rispettivamente a due lavori giudicati di pari merito: il primo, del prof. Renzo Furlani del R. Istituto Nautico di Genova; il secondo, del conte Ugo Conti di Bologna.

Terzo in graduatoria riuscì un altro lavoro coll'epigrafe: «Filio semper honesta et sancta persona patris videri debet».

La Commissione augura che i primi tre lavori siano pubblicati, giudicandoli contributo utile agli studi pro infanzia.

* * *

E adesso è aperto il Concorso al Premio Ravizza pel biennio 1906-08, sul tema: «La psicologia del fanciullo, normale ed anormale, in riguardo principalmente all'educazione». Tempo utile per la presentazione dei manoscritti, fino al primo maggio 1908. Rivolgersi alla presidenza del Liceo Beccaria, Milano.

Il lutto per re Cristiano. — Per i funerali di re Cristiano di Danimarca, ieri venne esposta la bandiera abbrunata al Consolato danese, e a quelli di Germania, Inghilterra e Grecia.

L'ex-cassiere Negroni tenta di fuggire. — Nell'intervallo fra la seduta pomeridiana e la serale, l'ex-contabile Negroni, che è stato condannato la notte scorsa dalla Corte d'Assise, tentava di fuggire.

Il Negroni trovandosi nella camera di sicurezza approfittò del momento in cui il carabiniere di guardia gli volgeva le spalle, e cacciata la mano fuori del finestrino della porta riuscì ad afferrare la chiave ed aprire. Uscì subito di cella e colla chiave in mano si avvicinò al cancello, che però era chiuso; il carabiniere gli fu subito addosso e lo ricondusse in cella.

Una bambina nell'acqua bollente. — Una sciagura gravissima che si ripete pur troppo assai di frequente a danno dei bambini mal custoditi, è accaduta ieri alla Cascina Lunga, fuori di Porta Ticinese.

La piccina Erminia Pezzi, d'anni 3, lasciata per un istante sola in casa, giuocarellando attorno ad un recipiente pieno di acqua bollente, vi cadde dentro. Alle grida della poverina accorse la madre e alcuni vicini, ma ormai il corpicino era ridotto in una sola orribile piaga.

Il vigile urbano Lattuada, chiamato sul luogo, trasportò l'Erminietta alla Guardia medica di via Alessandria, e da qui, dopo le cure più urgenti, all'Ospedale Maggiore, dove fu dichiarata in pericolo di vita.

Le carezze delle belve. — Ieri sera nel serraglio Malferteiner a porta Genova, avvennero due disgrazie. Certi Enrico Andrex di 22 anni, belga, e Augusto Bader di 63 anni, tedesco, addetti al serraglio stesso furono feriti, il primo con una zampata al viso da una tigre, e il secondo, piuttosto gravemente al capo, da un elefante con un colpo di proboscite. I due disgraziati ebbero pronte cure all'istituto medico di via Alessandria.

Stritolato da un tram a vapore in viale Romana.

Verso le sette di questa mattina alla stazione del Tram a vapore Interprovinciale, in viale Romana, avvenne un orribile sciagura. L'armatore tramviario Andrea Mandelli, di 34 anni, accompagnava un treno in manovra, che doveva partire poco dopo. Ad un tratto, camminando su un leggero strato di ghiaccio formatosi durante la notte, il Mandelli scivolò e cadde bocconi, proprio parallelamente e vicinissimo ai binari. Il treno come si disse, era in moto, ma le ruote, per la posizione del caduto non potevano investirlo. Fatalità volle che la bussola d'una delle ruote, sporgente e bassa, passasse invece sulla schiena dell'infelice comprimendolo in modo da frantumargli la colonna vertebrale.

S'intese un urlo straziante! Il treno venne subito fermato, e il personale accorso a porgere aiuto al Mandelli, che raccolto e trasportato in una delle sale d'aspetto, cessava immediatamente di vivere.

Sul luogo per le constatazioni di legge, che esclusero ogni responsabilità del personale del treno manovrante, si recò un funzionario dell'VIII Sezione di P. S., il quale poscia dispose perchè il cadavere con una lettiga municipale venisse trasportato al Cimitero Monumentale.

Un alcoolizzato che s'appicca

Il corpo penzoloni dal soffitto, il volto paonazzo, gli occhi schizzanti dalle orbite e la lingua sfuggente fuor dalla bocca, ecco come una bambina vide ieri il proprio padre!

Lo sciagurato, Giovanni Nespola, spazzino municipale quarantasettenne, abitante con la moglie e due figliuole al n. 18 di via Tadino, fin dal mezzodì aveva allontanato con pretesti i suoi famigliari, pensando tosto a porre in atto il triste divisamento di finirla con la vita. Nè, pur troppo, la cosa gli riuscì difficile.

Quando la ragazzina, all'orribile spettacolo, si pose ad urlare, accorse con prestezza un coinquilino dei Nespola, nè esso s'indugiò a tagliare la cinghia che aveva servito al suicida per appiccarsi, ma ormai ogni soccorso era inutile.

Il dottor Realini, della Guardia Medica di Porta Venezia, sopraggiunto poco dopo, non potè altro che constatare la morte dell'infelice, e prestò invece cure amorose alla bambina straziata da orribili convulsioni.

Quali le cause del dramma? Il Nespola, percepita giorni sono la quindicina, s'abbandonò ad una delle sue solite peregrinazioni per le osterie, e per tre giorni si guardò bene dal recarsi al lavoro.

Solo quando i quattrini furono finiti, lo sciagurato lasciò che la povera moglie, una onesta ed indefessa lavoratrice, si recasse per lui a scongiurare il licenziamento.

Pareva anche che il Nespola volesse finalmente metter giudizio, ed in tale senso, nella mattinata, egli tornava a rassicurare i congiunti. Più tardi, invece, lo sciagurato, preso da un nuovo accesso di delirio alcoolico, uscì in discorsi strani che spaventarono non poco la moglie e le bambine; ma nulla ne lasciava supporre la imminente e tragica fine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.21 — tram. 5.54 — Roma — leva 7.3 — tram. 5.45 — Palermo — leva 6.53 — tram. 5.48.

Luna — Età giorni 26. Leva alle 5.2 ant.

A proposito d'un nuovo profeta.

Nel *Secolo* del 17 corr., sotto questa rubrica, venne pubblicato un articolo sulle previsioni meteoriche di certo Hallauer.

In seguito a tale pubblicazione il ch. professor Tito Alippi, direttore dell'Osservatorio Meteorico-sismico di Urbino, mi scrisse quanto segue:

«Leggo nel *Secolo* d'oggi, 17, un articoletto, che suppongo suo, sapendolo redattore della rubrica meteorica di detto giornale. Tale articoletto ha suscitata la mia curiosità, perchè esso esprime una tal quale fiducia nell'ipotesi dell'Hallauer, fiducia che mi sorprende un poco sapendo bene ch'Ella è giustamente scettico sulle previsioni meteorologiche a distanza... Se poi l'articolo non fosse suo, allora la presente servirà a correggere l'errore in cui io sono caduto attribuendolo a Lei».

Rispondo subito; e pubblicamente, al ch. prof. Alippi, ed a quanti altri potrebbero attribuirmi simili... articoli, che quello in questione non è affatto mio.

Quanto al merito della pretesa teoria dell'Hallauer basterà osservare che il polo nord solare s'inchina maggiormente verso la Terra non al 14 febbraio ma verso il 22 marzo, e che, compulsate le statistiche degli ultimi vent'anni, risulta, per Milano, e per le date supposte dall'Hallauer come riproducenti la «fatale» onda solare, risulta, dico, che in 20 anni, a quella data, si ebbero solo 7 volte cielo nuvoloso e 13 volte vario o sereno, dal che ognun vede quale fondamento avrebbe un pronostico fatto secondo le teorie del... modesto *scienziato* francese!

Cap. Isidoro Baroni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 756 sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, -7 nebbia — Trieste, 5 bello — Nizza, 2 pioggia — Budapest, 2 nuvoloso — Vienna, -1 nebbia — Pietroburgo, -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata; massima di 765 al nord, minima di 757 al sud.

Venti moderati prevalentemente boreali e grecali.

Temperatura quasi generalmente discesa; minimo di ieri:

Milano -3 — Genova 4 — Roma 1 — Bari 3 — Torino -5 — Firenze -1 — Napoli 4 — Palermo 3 — Venezia 3 — Bologna 2 — Foggia 2 — Cagliari 0.

Ieri. — Nuvoloso sul versante Adriatico, e jonico, vario o nebbioso altrove.

Tendenza. — Bel tempo, nebbie e brine al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Temp. cent. med. + 1°.0 mass. + 6.8 min. — 3°.
Umidità relativa, media 74 0|0.
Venti dominanti: Ovest nord. debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Terremoto alla Martinica.

Telefonano da Parigi, 17:

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa in tutta la Martinica verso le ore 1 35.

Essa è stata seguita verso le ore 3 da una scossa debolissima. Alcune case sono lesionate a Fort de France e in diversi comuni.

Non si ha notizia che di cinque feriti; non si segnala alcuna manifestazione vulcanica.

Le vittime delle valanghe.

Abbiamo da Cuneo:

Il negoziante ed albergatore Giovanni Re, d'anni 30, portavasi da Robilante, ove risiedeva, in un vallone del vicino comune di Vernante, allo scopo di farvi acquisto di bestiame.

Pel ritorno al paese, egli fu consigliato, da quei montanari, a passare per una via più lunga di quella percorsa nell'andata, ma meno pericolosa, perchè meno sottoposta alla caduta delle valanghe. Però il Re non volle accogliere il consiglio e si avviò pel ritorno.

Aveva percorsa poca strada, quando si fece sentire il rombo di una valanga precipitante dalla soprastante montagna. E la valanga travolse il Re ed il cane che lo seguiva, giù per un buon tratto... Accorsero prontamente i montanari, dando opera al salvataggio; ma quando riuscirono a rintracciare il disgraziato albergatore, questi già aveva cessato di vivere.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana* — *Andrea Chénier*, opere. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il duello*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Maridemo la putela*, comm. Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il primo passo di Goldoni*, comm. Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, «Nea» Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **settima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PISA. — *Conflitto coi contrabbandieri.* — Sabato sera alcuni individui che tentavano di contrabbandare del vino in città furono sorpresi dai controllori daziari in pelustrazione, coi quali essi impegnarono una fiera colluttazione, estraendo le rivoltelle e sparando alcuni colpi per aria. La gente che passava di là attratta dal rumore si fermò ed assunse un'attitudine favorevole a coloro che erano alle prese coi funzionari del dazio.

Accorse sul posto la forza pubblica che sedò momentaneamente il tumulto, ed arrestò certo Pietro Monnosi cappellaio. Si prevedono altri arresti.

** Sabato sera vi fu una seduta del Comitato cittadino per la tutela degli interessi ferroviari di Pisa. Il Comitato ha stabilito di tenere un pubblico comizio il giorno 25 corrente nel quale parleranno il professor Pozzolini, l'avvocato Lami ed altri oratori.

In settimana si terranno altre sedute per preparare la cittadinanza alla discussione di domenica.

ALFONSINE. — *L'audacia dei grassatori.* — Sulla strada reale al ponte sul canale Naviglio una banda armata di ladri ha svaligiato tutte le persone che passavano di lì per recarsi al mercato di Ravenna.

Bacchini Andrea e Berardi Enrico sono stati depredati di lire 600 e del cavallo e biroccino; Altini Natale lire 55, Patriarca Carlo, Camerini e molti altri comprese alcune donne hanno avuto ugual sorte. I ladri dopo fatta sufficiente preda se ne sono andati indisturbati. È da qualche tempo che succedono simili grassazioni senza che se ne scoprano gli autori. Si capisce, la forza pubblica, non per propria colpa, ma di chi sta in alto è occupata a sciogliere comizi o a tener dietro a chi fa qualche discorso. Siamo tornati ai tempi del papa quando, non era possibile fare due passi fuori città senza essere aggrediti.

UDINE. — *Le risse tragiche.* — Alcuni giovanotti di Ara venuti a diverbio con certo Eugenio Lestani di ventisette anni, lo ferirono mortalmente con tre coltellate. Si operarono due arresti.

FOGGIA. — *Risse tragiche.* — A Cagnani Varano scoppiò una sanguinosa rissa per futili motivi. Certo Camarozzi Matteo intromessosi per far da paciere venne ferito mortalmente con una sassata alla testa.

Il fratello suo aggredì allora uno dei rissanti, Armellotti Matteo, e gli diede sette pugnalate rendendolo in fin di vita.

SASSARI. — *L'arresto di un parroco.* — Si ha da San Teodoro, frazione del comune di Torpè, che i carabinieri hanno tratto in arresto e tradotto a Siniscola quel parroco, rev. Sotgiu, imputato di oltraggio ai medesimi.

A questo mondo ed in questi tempi bisogna che tutti, compresi i preti, si persuadano dell'opportunità di seminare pace e non malumori.

** Si ha da Calangianne che il pastore Nicola Pinducciu in un momento di esaltazione mentale, per dissapori avuti in famiglia si è suicidato appiccandosi ad un albero.

Giordano Bruno commemorato a Roma

Ci telefonano da Roma, 18 (N.):

Stamane nell'aula Magna dell'Università, davanti a circa seicento studenti, il professore Sergi ha parlato di Giordano Bruno, dei suoi meriti e delle sue opere, ripetendo in parte i concetti da lui svolti nella commemorazione di ieri sera.

Egli è stato calorosamente applaudito alle grida di *viva Giordano Bruno! abbasso il Vaticano!*

Nel pomeriggio d'oggi ha poi avuto luogo il corteo popolare alla statua del martire nolano al Campo di Fiori. Il luogo di riunione era in piazza dell'Esquilino, ove alle ore 3 si trovavano oltre duemila persone, i rappresentanti dei circoli popolari anticlericali, con una trentina di bandiere e due musiche.

Il corteo si è mosso in quest'ordine: prima i repubblicani poi i socialisti colle bandiere rosse, ed infine gli anarchici con due drappi neri ed inframezzate ai tre gruppi erano state messe le varie associazioni popolari, numerosi reduci garibaldini che indossavano la storica camicia rossa e un forte gruppo di studenti col classico berretto.

Drappelli di carabinieri fiancheggiavano la testa del corteo, ed altre guardie e carabinieri erano stati pazientemente celati lungo l'itinerario del corteo e particolarmente al palazzo Venezia dove risiede l'ambasciata d'Austria, presso il Vaticano ed il Campo di fiori.

Il corteo, in mezzo al quale spiccavano numerose corone con nastri rossi, ha mosso ordinatissimo per via Cavour al suono dell'inno di Garibaldi alternato, lungo il tragitto, dalla Marsigliese e dall'inno di Mameli. Nei momenti in cui le bande tacevano i repubblicani cantavano la Marsigliese ed, i socialisti l'Internazionale.

A misura che il corteo procedeva si ingrossava, tantochè al Foro Traiano era più che raddoppiato.

Qui fu notato alla finestra del suo appartamento il generale Ricciotti Garibaldi, al quale la folla improvvisò un'imponente dimostrazione, alle grida di: *Viva Garibaldi! Viva Trento e Trieste!*

Le musiche intuonarono l'inno di Garibaldi, mentre mille fazzoletti venivano sventolati e Ricciotti ringraziava commosso.

Rimessosi in moto il corteo, mosse per via e piazza S. Marco, dove fa angolo il palazzo Venezia.

Quivi le bandiere si abbassarono e vi fu un momento in cui parve che l'ordine del corteo dovesse essere turbato, ma fu un attimo: dalla folla sempre più numerosa partirono fischi e grida di *abbasso l'Austria, abbasso il Vaticano, viva Trento e Trieste! viva Oberdan!*,

I fischi poi durarono un bel po', fino a quando il corteo scomparve in via Ara-Cœli, proseguendo per il corso Vittorio Emanuele fino a Campo di Fiori.

L'ampio piazzale fu in un attimo gremito e le Associazioni poterono soltanto a stento arrivare fino alla statua di Giordano Bruno, attorno alla quale furono collocate le bandiere, mentre dalla folla partivano grida di *Viva Giordano Bruno! abbasso il Vaticano!*

La folla venuta a Campo di Fiori attraverso la breve via dei Baullari prospiciente il Palazzo Farnese sede dell'ambasciata di Francia, dove sventolava il tricolore nazionale in occasione dell'assunzione del nuovo presidente Fallière, alternò le grida di *Viva Giordano Bruno!* colle grida di *Viva la Repubblica!*

Deposte sul monumento le corone recate dal corteo, sorse a parlare ai piedi della statua il socialista Guido Podrecca il quale interrotto spesso da applausi, ricordò come quindici anni fa la borghesia innalzando il bronzo a Giordano Bruno nel luogo ove questi fu arso, rompeva le catene che la stringevano al papato. Oggi la borghesia tenta, a mezzo dei suoi figli, di riallacciare queste catene, ma i partiti popolari non lo permettono.

L'oratore ricorda quindi il martirio di Bruno. Egli trovò anche il modo di alludere al caso dell'on. Pantano, dicendo:

«Saluto voi, rappresentanti dei partiti popolari, saluto voi, superstiti della camicia rossa, che non salite le scale *per mendicare alla mensa di un re!*

Terminata la commemorazione partirono delle grida di; *A piazza Farnese! All'ambasciata di Francia!* e le bandiere si raggrupparono e la folla si avviò verso la vicina piazza Farnese alle grida di: *Viva la Francia anticlericale! Viva Loubet! Viva il nuovo presidente!* mentre migliaia e migliaia di voci intuonavano la *Marsigliese.*

Così ebbe termine la dimostrazione.

Al ritorno, alcuni gruppi di dimostranti con bandiere, passarono davanti all'ambasciata d'Austria, emettendo delle grida di *abbasso.*

Accorsero carabinieri e guardie ed un drappello di truppa.

Furono eseguiti i tre squilli, vi fu un po' di colluttazione, ma i dimostranti furono in breve dispersi.

L'incidente non avrà sicuramente seguito.

La commemorazione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Stamane ad iniziativa del Circolo Libero Pensiero, nella sede dell'Unione radicale, il prof. Luigi Mariani, commemorò Giordano Bruno tratteggiando la figura del maestro nolano, raccontandone la vita, parlando del suo sistema filosofico, discutendo sulla pluralità dei mondi e fermandosi specialmente sul concetto pianteista che Giordano Bruno aveva della natura. Un numeroso pubblico applaudì l'oratore.

ULTIMA ORA

Tumultuosa assemblea di veterani.

18 febbraio, *ore 9 20 pom.* — (*N.*)

Per oggi il senatore Massarucci aveva convocato il comizio generale dei veterani per procedere all'elezione del presidente.

Ricorderete che fu eletto tempo fa presidente il principe Romolo Ruspoli, e che, in seguito tale elezione fu annullata perchè ritenuta illegale. Il principe Ruspoli allora presentò le sue dimissioni, ma il Consiglio le respinse. Effettivamente quindi il presidente era, finò a stamane, don Romolo Ruspoli.

Il senatore Massarucci, non avendo accettato tale presidenza, aveva convocato, per la elezione di sostituzione, il Comizio. L'elezione non ha potuto aver luogo perchè fra i trecento veterani circa che hanno partecipato alla riunione si sono manifestate diverse correnti.

Alcuni sostenevano il senatore Massarucci, altri il Ruspoli, altri, come il comm. Ernesto Della Torre dei Mille, sostenevano la nomina di una Commissione inquirente nell'interesse stesso del Massarucci, per investigare sulle note accuse.

Si produsse fra i presenti un vivo disordine che ben presto degenerò in tumulto. Il senatore Massarucci dovette abbandonare la sala e il suo posto venne occupato dal principe Ruspoli e dal Consiglio.

Il comm. Della Torre ed altri firmarono una protesta tra il più assordante baccano. Si rese necessario l'intervento del commissario di P. S. per ristabilire la calma. La decisione sull'importante questione è stata rimandata ad altra epoca.

La trasmissione del potere in Francia.

Le insegne della Legion d'onore.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera (G.):

Subito dopo la cerimonia della trasmissione dei poteri, il generale Florentin, gran cancelliere della Legion d'onore, consegnò a Fallières le insegne della Gran croce della Legion d'onore e nello stesso tempo il Collare di Gran Maestro dell'Ordine. Questo collare è formato di medaglie d'oro che portano il nome e la data dei presidenti della Repubblica.

I festeggiamenti nell'esercito.

Ore 7 pom. — In occasione dell'insediamento di Fallières all'Eliseo, il ministro degli Interni ha deciso di dare domani un giorno di vacanza agli impiegati del suo dicastero. Anche gli altri Ministeri hanno preso una identica disposizione.

Per ordine del ministro della Guerra, tutte le caserme e gli edifici militari sono stati oggi imbandierati.

Alle ore 4.30 precise, in tutte le piazze forti e a bordo delle navi da guerra francesi vennero sparati ventun colpi di cannone.

Quasi tutte le punizioni militari sono state condonate tanto ai soldati, quanto ai marinai. I soldati domani godranno di mezza giornata di riposo.

Sarò degno della Repubblica.

Ore 7,30. — Fallières ricevendo i funzionari dei diversi uffici del Senato venuti a congedarsi da lui, li ha ringraziati della viva assistenza che gli hanno prestato durante tutto il tempo in cui egli fu presidente del Senato, ed aggiunse:

«Lascio con dispiacere questa casa tranquilla del Lussemburgo, ma bisogna che vada dove il dovere mi chiama. Io non so ciò che l'avvenire mi riserba, ma solo voglio dichiararvi che in ogni circostanza saprò rendermi degno del mio paese, della Repubblica e di quelli che mi hanno eletto.

Fallières rifiuta le dimissioni di Rouvier.

Ore 8 pom. — Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Rouvier ha presentato, subito dopo la cerimonia della trasmissione dei poteri le dimissioni del Ministero. Fallières le respinse.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 17 febbraio 1906.

Nulla di notevole in questa settimana. L'inizio fu piuttosto fiacco; ma nei giorni successivi migliorò l'attività e la resistenza e fra lievi oscillazioni i corsi si sono tenuti nei limiti in cui li lasciammo sabato scorso.

Il mercato appare indubbiamente un po' stanco, poichè manca la spontaneità di larghe e continuate richieste ed è già abbastanza se la speculazione piazzista riesce a difendere i prezzi della depressione di qualche realizzo. E così si è evitato anche in questa settimana di spingere i prezzi ad altre esagerazioni, contribuendo, almeno in apparenza, a dare aspetto di consolidamento ai corsi attuali. Certo è che in queste soste il mercato guadagna fermezza ed il pubblico forse perde un po' di quel ragionevole scetticismo sulla misura di certi aumenti.

Il continuo sviluppo dell'attività economica sotto forma di nuove società, le quali aumentano ogni giorno le quantità delle azioni flottanti sul mercato, deve far ritenere necessaria una prudente moderazione se vuolsi evitare una pletora di titoli nelle mani degli speculatori. La resistenza e la solidità del mercato sono essenzialmente in rapporto alla massa dei titoli non collocati, la quale, se è eccesiva, più facilmente è esposta a risentire con maggiore ampiezza le ripercussioni delle cause depressive ed in principal modo della minore abbondanza monetaria. Sarebbe quindi opera avveduta eccitare meno l'azione speculatrice, per sè stessa tendente agli eccessi e poco tollerante di freno, ed attivare di più la fiducia del pubblico e del risparmio, col contenere le valutazioni in giusti limiti e non pretendere il pagamento anticipato del futuro.

Alla calma di questa settimana ha anche contribuito la stazionarietà delle condizioni generali politiche e finanziarie, le quali non sono ancora tali da promuovere nei mercati una maggiore attività.

Le condizioni monetarie sono rimaste quasi invariate con qualche lievissimo accenno di rialzo nei saggi dello sconto libero: Parigi 2 1/4 % — Londra 3 15/16 % — Berlino 3 3/4 % — Svizera 3 5/8 %. Siamo quindi ancora lontani della grande facilità monetaria sui mercati esteri, cessata dallo scorso settembre. Quanto alla nostra piazza lo sconto privato si mantiene ancora verso il 4 1/4 %.

La nostra Rendita 5 % che chiudeva sabato scorso a Parigi a 105,40 indebolì gradatamente a 105, riguadagnando ieri il 105,30.

Qui ebbe limitate contrattazioni ed oscillò in complesso verso prezzi lievemente meno sostenuti, diminuendo da 105,47 a 105,40 con contesimi 7 1/2 in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % fu invece più sostenuta da 103,62 a 103,75 prezzo nominale per contanti. Ferme in complesso le obbligazioni con lievi variazioni. Migliorano le Tirreno da 510,75 a 512, le Sarde 1879 da 369 a 370,50, le Meridionali 3 % da 360,25 a 361,75. In lieve diminuzione le Mediterraneo da 501,25 a 500,75, le Cassa Risp. Milano 4 % da 506,25 a 505,75, le Cassa Risp. Milano 3 1/2 % da 496,50 a 495,75 ed il Prestito Unificato Milano da 102,17 a 102,10. Invariate le Ferrovie 3 % a 357,75 ed il Prestito Unificato Napoli a 102,50.

Il gruppo dei Bancari offerto nel primo giorno della settimana, riguadagnò subito le poche lire perdute e fece anche qualche lieve miglioramento, perduto oggi dalle Commerciali e dalle Credito. Le Banca d'Italia dopo un piccolo regresso da 1335 a 1331 aumentarono a 1340 e chiudono a 1338; le Commerciali da 979 declinate a 974 salirono a 981 e terminano a 978; le Credito da 663 piegarono a 661 e dopo aver raggiunto 667 chiudono a 664; le Bancaria da 354 vanno a 355 dopo un minimo di 351; le Banca Roma restano a 125 dopo un ribasso a 121.

Deboli i ferroviari. Declinano le Meridionali da 743 a 742, le Mediterraneo da 449 a 446, le Venete da 111 a 109. Le Rubattino invariato a 503.

Oscillanti le Edison da 959 vanno a 955 e le Vizzola da 1525 a 1530 dopo un minimo di 1515. Le Tecnomasio guadagnano la lira perduta la settimana scorsa riquotando 35.

Fermo il gruppo dei tessili con lievi variazioni. Variano le Cantoni da 572 a 569, le Veneziano da 285 a 286 dopo un 289, le Candiani da 150 a 149, le Bergamasco da 332 a 330, le Bernasconi da 103 a 102 e le Tessuti stampati da 399 a 396. Invariate le Lanificio Rossi a 1621, le Linificio a 230, le Muggiani a 360 dopo un aumento a 366, le Vale Seriana 464 e le Tosi a 379.

Sostenuti in complesso i siderurgici. Le Terni aumentano da 2817 a 2829; le Elba da 515 migliorano a 518. Le Metalli perdono una lira a 172 e le Ferriere da 313 diminuiscono a 310. Le Montecatini da 121 indebolite a 118 chiudono a 120.

Quanto ai Valori dell'industria meccanica le variazioni più notevoli riguardano le Isotta diminuite da 582 a 545. Le Armstrong da 530 vanno a 536; le Officine Meccaniche restano a 162; le Savona da 502 ribassate a 494 salirono a 505 e ritornano a 502; le Breda da 365 diminuiscono a 361.

I valori saccariferi dopo un lieve regresso sono ritornati con qualche lievissima variazione ai prezzi di sabato. Le Raffinerie L. L. da 405 diminuite a 401 toccarono il 408, chiudono a 404; le Industria Zuccheri perdono una lira a 354 dopo un minimo di 350; le Eridania ribassato a 1445 restano invariate a 1465. Immutate le Zuccehereria Nazionale a 210 e le Valsacco a 120.

Nei valori vari le Molini A. I. ribassate a 375 migliorano di due lire a 382 sul prezzo di sabato; le Carburo da 1420 aumentano a 1437 dopo un piccolo ribasso a 1410; le Italo-Americane da 524 vanno a 525; le Distillerie migliorano di due lire a 218 e le Beni Stabili Roma di una lira a 332. Invariate le Richard a 420, le Pantanella a 92 e le Birra a 170.

Cambi più deboli. *Chèque* Francia da 100.05 diminuito a 100,02. Svizzera da 99,75 a 99,72. Londra da 25,17 a 25,16. Germania da 122,70 a 122,67.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CARLO BAZZI

d'anni 63 moriva il giorno 17 Febbraio 1906.

La moglie Luisina Magni, i figli Angelina, Gigi ed Emilio, il fratello Alessandro, i nipoti Bazzi, Tornaghi e De-Bono ed i cognati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Treviglio lunedì alle ore 14; subito seguirà il trasporto a Cassano per la tumulazione nella cappella di famiglia.

La moglie Maccia Savina, i figli Dott. Prof. Giovanni e Tito, la sorella Enrichetta Colombo ved.a Macario, addolorati annunciano la morte oggi avvenuta dopo brevissima malattia dell'

INGEGNERE

LUIGI COLOMBO

SINDACO DI SEDRIANO.

Le esequie avranno luogo in Sedriano in giorno ed ora che verrà comunicato con altro avviso.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 17 febbraio 1906.

Bambini gracilissimi

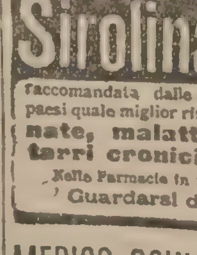
(dei quali ognuno dice: "non può campare") trovano ristoro, forza e vitalità nella

EMULSIONE SCOTT

La Signora Marcellina Ventura, Via Aselli 38, Cremona, dice:

"Avevo perduta la speranza che la mia bambina vivesse; con la Emulsione Scott ha raggiunto lo sviluppo e la floridezza dei bambini più robusti."

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonav a ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll' INSENSIBILIZZATORE.

IL TEATRO IN CASA

Veri GRAMMOFONI Marca Angelo

ZONOFONI-FONOGRAFI

DISCHI CELEBRITÀ: TAMAGNO - Caruso - De Lucia - Giorgini - Melba - Storchio - Boninsegna, ecc.

Dischi da L. 1.25 - 2.50 - 3.50 5 e più

CILINDRI di PASTA DURA Lire 1.25 - grandi Lire 2.50

CILINDRI CELEBRITÀ, CARUSO, ecc.

Apparecchi da L. 10 - 20 - 30 e più permettenti l'incisione e la riproduzione

Ultima Novità! Dischi doppi da L. 3.25 e Lire 6.50

Gratis e Franco Cataloghi illustrati

E. LEPAGE

MILANO - 11, Via S. Radegonda - MILANO

(Casa fondata nell'anno 1830).

ESPOSIZIONE di MILANO 1906

Avviso importante

Per articoli redatti degli espositori o... zioni nei cataloghi, ... guida ufficiale, ... e applicazioni di ... steccato provvisorio ... finitivo, esposizioni ... cartelli nella ferrovia ... nelle sale, cartoline ... strate con clareme, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 MILANO

Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

FABBRICA ITALIANA ... DI MOBILI ... MILANO

MARTEDÌ 20 Febbraio **INAUGURAZIONE** dei Nuovi Magazzini di vendita in *Corso Vitt. Eman., 26* MILANO

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in ... Gregorio, Settembrini, Viale ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale ... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnere ... 54 Corso Loreto, Milano.

COVA Caffè - Restaurant Confetteria

Apertura dei nuovi ... bachettia, ricevimenti, ...

TEA ROOM

Ingresso Via Giuseppe Verdi.

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale ... dolori al dorso (tanto ... nelle donne) Essi procurano un sollievo istantaneo.

Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, per le parti dolorose dell'addome, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna, nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Esigete sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**

18.° ANNO D'ESERCIZIO. *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.*

MILANO VIA LAMARMORA ...

Guar. 10 giorni. D.r Montegnacco e Arcari. ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via ...

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CRÈME SIMON ... sopra le più efficaci ... delle più ... sotto il bel clima d'Italia.

Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? ... MILANO

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 17. — *Bestiame grosso.* — L'ottava ha segnata una notevole diminuzione nel concorso del bestiame sui nostri mercati locali, essendosi avuti lunedì soli 255 buoi, 400 vacche e 40 tori ,in confronto di 320 buoi, 400 560 vacche, e 45 tori disponibili sulla riunione corrispondente delle precedenti ottave, e venerdì 70 buoi, 290 vacche e 25 tori in confronto di 100 buoi, 310 vacche e 25 tori avuti nel venerdì antecedente.

Il minore contingente di bestiame di fronte all'importante ricerca verificatasi pure nei entrambi i mercati di lunedì e venerdì ha naturalmente provocato una sensibile tensione nei prezzi, non avendo i negozianti venditori rinunciato allo favorevoli condizioni della piazza e alla possibilità di realizzare alcuni benefici. In generale tutte le specie e categorie di bestiame mantennero un certo sostegno, si segnalarono però specialmente le soriane di prima e seconda qualità per le quali anche su listino ufficiale vennero portati gli aumenti di L. 1 al quintale e peso vivo e L. 2 a peso morto per la seconda.

Tanto nella prima che nella seconda riunione dell'ottava le transazioni, malgrado il sostegno dei prezzi, si conclusero con soddisfacente facilità ed a ciò ha contribuito la qualità ottima del bestiame posto in vendita rappresentato per ogni singola specie e categoria da capi soddisfacenti per razza e per stato di nutrizione.

Vitelli. — Magrado la discreta abbondanza di vitelli da macello avuta sui mercati dell'ottava i prezzi si mantennero sempre sostenuti per modo che i corsi di chiusura in confronto della chiusura della precedente settimana segnarono differenze impercettibili.

Hanno conseguentemente non una ma mille ragioni di lamentarsi i macellai compratori dell'attuale andamento affatto eccezionale pei mesi che andiamo attraversando. Come si disse in massima, non vi furono nei prezzi sensibili variazioni, quantunque dai membri della Commissione del listino rappresentanti i venditori tanto martedì che venerdì si siano pretesi rialzi sulle quotazioni preesistenti e non avendoli potuti ottenere abbiano rifiutato di firmare il bollettino ufficiale.

Effettivamente però i vitelli di prima qualità vennero pagati prezzi alquanto superiori a quelli portati dal listino dovendosi però segnare le medie la Commissione ci sembra che non abbia avuto completamente torto nel fissare i limiti che vennero esposti come basi del nostro mercato.

Nei vitelli di allevamento non si ebbe grande attività sui mercati dell'ottava ciò che rese possibile ai limitati quantitativi portati di coprire le domande d'acquisto senza alcuna variazione nei prezzi.

Suini.

Milano. — In seguito al rialzo verificatosi il 12 corr. nel prezzo dei suini e confermato nell'ultimo mercato, abbiamo visto i produttori dell'Emilia e dell'Italia centrale riprendere le loro spedizioni di merce, la quale prima faceva difetto, sulla nostra piazza, e così ieri l'altro i salumieri poterono fare acquisti colla necessaria larghezza loro imposta dall'attiva lavorazione delle carni.

Non ci asteniamo però dal ritenere che la scarsezza di suini dapprima molto sensibile sui mercati fosse un giuoco dei nostri produttori, i quali per provocare un rialzo si astenevano dal fornire i mercati di merci. Ed il giuochetto è riuscito, con vantaggio anche dei produttori di fuori che, come abbiamo detto sopra, tosto ripresero i loro arrivi.

I prezzi vigenti non sono davvero bassi, ma qualora si pensi al rilevante abbattimento di maiali che giornalmente si verifica al nostro pubblico macello, detti prezzi non devono ritenersi esagerati.

I consumatori devono riflettere che i salumieri si dedicano con una attività straordinaria alla lavorazione delle carni, alla preparazione dei salumi, ecc., allo scopo di avere rilevanti quantitaaivi di merce disponibile pel periodo dell'Esposizione, durante il quale il consumo assumerà proporzioni non indifferenti ,e per ciò la macellazione dei suini è rilevante, cosa che provoca un assottigliamento nelle scorte disponibili ed un conseguente rincaro.

Per contro però abbiamo una spiccata depressione dei lardi, i cui quantitativi già abbondanti, aumentano, colla rilevante macellazione, ancor più, motivo pel quale i salumieri male si adattano a sottostare ai prezzi vigenti.

Sulla nostra piazza, pertanto, i suini grassi si pagano L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio, i suini magroni da L. 105 a 110 al quintale ,ed i suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni d'età, da L. 20 a 25 per capo.

A proposito dei suini e del lardo ci piace porre in evidenza come l'egregio dott. Carlo [illegible]raghi, consigliere comunale e presidente della « Mutua Proprietari Forni » di Milano abbia sollecitato dall'assessore avv. Morpurgo una risposta circa l'andata in vigore della diminuzione del dazio sui suddetti generi, e come gli sia stato risposto che col 1° marzo p. v., *alle ore 6.30* avrà principio la riduzione così a lungo invocata dai salumieri.

Salumi e grassine.

Milano. — I prezzi dei salumi e delle grassine, i quali, in linea generale ,seguono l'andamento dei mercati dei suini, non hanno nella testè decorsa settimana subito alcuna variazione.

Le carni lavorate vanno di giorno in giorno accumulandosi nei magazzeni dei salumieri, i quali si adeprano a provvedersi di abbondanti quantitativi di merce disponibile pel periodo dell'Esposizione. Di [illegible] vanno pure aumentando gli *stocks* di lardo, cosa questa che serve a deprimere maggiormente un genere di merce già di molto depresso, con non poco danno dei salumieri, costretti a sottostare ad una non indifferente macellazione ed ai prezzi piuttosto [illegible] dei suini.

[illegible] però prossimo il 1° marzo, giorno [illegible] promessa la riduzione del dazio [illegible] e sul lardo, non v'ha dubbio che [illegible] esercenti ne risentiranno tosto un [illegible] lieve beneficio.

Sulla nostra piazza vigono frattanto i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo [illegible] 135 a 140, idem fresco sotto sale 130 a [illegible], idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 125 a 130, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem [illegible] 120 a 125, idem parmigiana 115 a [illegible], strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 80 a 85, idem nostrano seconda [illegible] 70 a 75, sugna fresca 100 a 105, cre[illegible] prima qualità 250 a 260, sotto cresponi [illegible], filetto nuove 240 a 255, salame [illegible] 245 a 255, prosciutto vecchio 290 a [illegible], idem nuovo 245 a 255.

Pollame.

Milano. — Dopo una settimana attiva quale quella dal 5 all'11 corr., ne abbiamo avuta una (dal 12 al 18) punto improntata all'animazione.

La richiesta di merce fu assai limitata, e anche gli affari conclusi, non senza una certa difficoltà, si ridussero a poca cosa.

Possiamo seguire le variazioni nei prezzi verificatesi nella settimana testè decorsa: Lunedì le oche vive subirono un lieve rialzo di cent. 0 a 25 per capo; venerdì si verificò un aumento di cent. 0 a 15 al kg. nei tacchini di cent. 15 a 20 per capo nelle galline grosse e di cent. 20 nelle mezzane.

In entrambi i mercati si ebbe un discreto quantitativo di merce disponibile.

Uova.

Milano. — I mercati delle uova, a quanto pare, si sono avviati su una lusinghiera via di attività la quale influì pe rquanto in scarse proporzioni, sui prezzi, provocando un lieve rialzo.

Infatti lunedì le uova di 1.ª e 3.ª qualità aumentarono di cent. 2 alla dozzina, e quelle di 2.ª qualità di cent. 1 a 2. Venerdì nessuna variazione si verificò nelle quotazioni.

In entrambi i mercati della scorsa settimana la merce fu ricercatissima e gli affari si successero numerosi e riguardanti partite di una certa entità.

Burro.

Milano. — Da diversi mercati, e precisamente dal giorno 2 del corrente mese vige sulla nostra piazza il prezzo di L. 2.60.

Invero questa quotazione non è certo bassa, nè benevisa ai consumatori, ma qualora si rifletta che la materia prima, il latte, nelle nostre campagne non abbonda, non è il caso di lamentarsi, ma ritenere detta quotazione rispondente al valore reale della merce.

Nelle nostre riviste settimanali ci siamo proposti di rispecchiare sempre l'andamento vero della piazza, senza parteggiare o pei produttori o per gli esercenti o pei consumatori; così, quando i prezzi dela merce ci parvero esagerati, non ci siamo astenuti dal rilevare ciò, come non abbiamo desistito dal mostrare come certe depressioni fossero talora ingiustificate.

Così ora ripetiamo che il prezzo di L. 2.60 è equo, se si considera che il latte è scarso in seguito all'afta epizootica che in questi ultimi tempi ha inferito molto nel bestiame, facendo vittime non poche vacche lattifere.

Riteniamo che nel mercato di domani il prezzo abbia a mantenersi invariato; certo è che, in caso di variazioni, queste saranno, secondo noi, nel senso del rialzo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Mercato con pochi affari. Si ebbe un lieve ribasso nel Santos scelto ed uno più spiccato nel Santos in assortimento.

Moka Hodeida fardetti L. 340.— a —.—, Portorico Ianco 320.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—. Caracas nat. 255.— a 260.—, Guatemala 265.— a —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 260.— a 265.—, Santos scelto 250.— a —.—, Santos in assortimento 240.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 133.— a 133.50, Cristallino 129.— a 130. —, Macfi I 125.— a —.—, id. II. 123.— a —.—, Cremonese 131.— a 132.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 250,— a 255,—, Id. S. Domingo 265,— a 270,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 340,— a 345,—, Id. id. II qual. 295,— a 300,— Id. Moka 340,— a 345.—, Zucchero raffinato extrafino 131,— a 131,50, Id. id. extra 130,50 a 131,—, Id. id. centrifugato 130,—, a 130,50 Id. id. quadretti 138,50 a 139,—, Zucchero biondo I 127,— a 127,50, Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. mascabato 126,— e 127,—, Pepe nero Singapore 268,— a 270,—, Id. id. altre marche 265,— a 267,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 160,— a 162,—, Id. amare 165,— a 167,—, Cera vergine —,— a —,—.

Genova. — *Caffè.* — Perdura, anzi si accentua il sostegno nei prezzi, tanto all'origine che sui mercati esteri. Da noi pur verificandosi fermezza nei prezzi, non si hanno affari di entità a segnare, causa la riserva dei negozianti nell'operare, talchè le vendite sono limitate al puro consumo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165. Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costarica nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 100 a 108, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 96 a 102, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 93 a 95, tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato affari sempre limitati al puro consumo ed a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 130 a —, per consegna gennaio fr. —— e da febbraio-dicembre 1906 fr. 129.50 a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,50 a —.cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 122,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna febbr.-dic. 119.— a — da gennaio a giugno 1906 —,— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè —— a —, Fernando Po 125 a 130, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 128 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 130 a 132, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 134 a 135, Giava da 120 a 122, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo nell'olio di linosa nostrano, nel semelino estero, nel sesamo Jaffa, nel sesamo extra e nel Levante.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 28,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67. — a —,—, Olio lino cotto 72, — a —,—, Id. ravizzone greggio 100,— a —,—, Id. id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirno fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 128,— a —,—, Id. id. extra 112,— a —,—, Olio Levante 102,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 75.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 76,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Genova. — Le domande in olio per l'esportazione nella scorsa settimana continuarono attivissime in tutte le qualità mezzo fine e mangiabili della nostra Riviera, nonchè in quelle di Tunisia, Sardegna, Romagna e del Meridionale.

Sostenutissime, epperciò poco richieste le qualità extrafine, che scarseggiano e la cui fabbricazione riesce quest'anno deficentissima su tutti i punti di produzione d'Italia e dell'estero.

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115,— a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 130, fino da 110 a 125, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 110 a 125, Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da 80 a 85. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 100 a 125, Toscana fino da 130 a 150, com. da 100 a 120, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da 100 a 125, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a 77. Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco febbraio-aprile: Americano prime marche Summer fr. 57, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi sostenuti. Quotasi:

Crudo L. 82,— cotto 84,— il Ql. cons. qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 78,—, I bianco 74.—, Cochin bianco neve 75.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi sostenuti e con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco febb.-marzo. Semelino Bombay bruno fr.oro 31.— a —.—, misto 25 0[0, 31.50 a —.— Catania a 36, Siracusa a 35, Trapani a 33,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.—, gr. grossa 29.50, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 27,50 a —.—, seme sesame Jaffa 41.— a —.—, Smirne 42.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 da 35.— a 35.50, col 25 0[0 34.50; 50 0[0 altri colori da 32.— a 32.50. giallo Hinghimghat a —,—, China bianco a 35.—, al quint. d. n. s.

Petroli.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi oltremodo fermi con tendenza al rialzo. Limitata la richiesta. In Piemonte vi è deficenza di acquevite, perciò abbiamo anche ivi un rincaro. Quotasi:

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 10 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino —- a —-, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Zolfi e solfati.

Piacenza — *Solfato di rame.* — A parte il mercato del rame che non potrà più influire in modo sensibile sull'indirizzo dei prezzi, entra in considerazione oggi l'elemento produzione il quale si dice piuttosto favorevole al sostegno dei prezzi.

Si tratta di previsioni e non si possono dimenticare le tante volte in cu si ebbero mutamenti anche inesplicabili. Sta di fatto però che le statistiche dei prezzi dal principio della campagna ed ora sono là a dimostrare che, salvo le inevitabili oscillazioni inerenti a questo capriccioso mercato e l'influenza della seconda mano, la corrente favorevole agli alti prezzi ed al sostegno di questi, non si è smentita sicchè non appare probabile che una corrente contraria possa manifestarsi adesso che entriamo nell'epoca del consumo.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.00 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. —,— a —,—. Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 34,— a 35,— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,30 a 5,80, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,30 a 6.80, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 5.40 a 6,—, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto —.— a —.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35.—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 24,— a 24.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 25,— a 26,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13.50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4,70 a 4,75, id. 18[20 da 6,75 a 6,85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 4,50 a 4,75, nitrato di soda da — a 24,75 e per consegna febbr.-marzo 1906 da — a 24,75, solfato ammoniaca a 32,25, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24.75 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50[52 gradi da 3,— a 3,35, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

Piacenza — *Perfosfati minerali.* — Prezzi sempre fermi sui limiti di cent. 31 e 32 per unità franco vagone fabbriche.

Perfosfato d'ossa. — I prezzi sono più sostenuti che al principio della campagna essendosi ridotti sensibilmente gli stoks in seguito alla domanda del consumo.

Qualche fabbrica di Toscana tuttavia perchè meglio provvista di merce, vende a prezzi di cent. 41 e 42 per unità di anidride e L. 1,50 per unità di azoto franco vagone fabbrica.

Scorie Thomas. — Corrono le solite offerte non determinate di prezzi ma di ribassi circa i prezzi dell'uno e dell'altro dei maggiori importatori.

È un modo come un altro di tentare l'accaparramento della clientela. Naturalmente i compratori non si accontentano di promesse vaghe e vogliono conoscere prezzi e condizioni finite. Per ciò il mercato è assolutamente nominale ed affari non si concludono.

Si parla pure di aumento di prezzo, ma il consumo delle scorie torna a ripiegarsi su minori cifre mentre quello dei perfosfati aumenta.

Quindi sulle sorti del futuro avrà certo grande influenza tale previsione, se si verificasse.

Nitrato di soda. — Il mercato di Amburgo come del resto gli altri principali mercati esteri, mostra molta fermezza sia nelle quotazioni per le consegne di questa primavera come per quelle della successiva 1907.

Anche in Italia il mercato del nitrato ha finito per seguire questa corrente di fermezza, consolidandosi a prezzi sostenuti.

I prezzi variano diffatti da 25,25 a 25,50 vagone Genova col solito distacco in aumento per Venezia e per le consegne da febbraio ad aprile 1906.

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 17 Febbraio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,17 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra:

Middling Orleans d. 5,87, Fully good Comra 4 15[16, id. id. Bengala 4 —.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 107,— per kg. 50, id. fair febb.-marzo 82,— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I 12	1.72 a 1,77	8,— a 8,25
» »	»	II 12	1,62 » 1,67	7.55 » 7,80
» »	America	I 16	2,03 » 2,08	9,35 » 9,60
» »	»	II 16	2.— » 2,03	9,20 » 9,45
» »	»	I 24	2,19 » 2,24	10,10 » 10,35
» »	»	II 24	2,16 » 2,21	9,95 » 10,20
» »	»	I 22	2,25 » 2,30	10,40 » 10,65
Water	»	I 34	2,49 » 2,54	11,50 » 11,75
»	»	I 38	2,55 » 2,60	11,80 » 12,05
Trame	»	I 44	2,49 » 2,54	11.60 » 11,85
Ritorti 12 q. I	India	2 capi	L. 8,70 a 8,95	pacco
» 24 » I	Amer.	2 »	» 10,80 » 11,05	»
» 32 I	»	2 »	» 11,55 » 11,80	»
» 40 I	»	2 »	» 12,25 » 12,50	»

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale », Milano).*

In seguito all'ingente numero di domande che ci pervengono, siamo costretti a scegliere ed evadere solo quelle che possono interessare maggior numero di lettori. Perciò è inutile insistere per aver risposte ed accludere nelle lettere il francobollo, giacchè ci sarebbe impossibile poter accontentare tutti i richiedenti.

Domanda. — Come si potrebbe guarire un gatto che ha un occhio che continua a lacrimare e le cui orbite sono rosse?

Ho fatto due lavature col sublimato corrosivo all'1 per 1000, ma con esito negativo.

Risposta al signor N. N. — Bagni frequentemente l'occhio col seguente collirio: solfato di zinco gr. 0.25 sciolto in infuso di camomilla gr. 250.

Domanda. — È vero che il succo di limone previene il tifo?

Risposta al signor O. G., Milano. — Secondo notizie pubblicate da giornali tedeschi sembra che il succo di limone sia un ottimo prodotto per correggere le acque potabili delle contrade africane e serva a preservare le truppe e gli abitanti dal tifo.

Tanto è vero che il consumo del succo di limone va aumentando gradatamente non soltanto in Germania, ma anche nei possedimenti tedeschi in Africa.

Di più una grande fabbrica di Cossebaude, presso Dresda, avrebbe a quanto dicesi, spedito finora alle truppe coloniali tedesche del Sud-Africa più di 30,000 litri di succo di limone.

Domanda. — Tengo un cane danese dell'età di cinque mesi. È affetto da cimurro nervoso con paralisi specialmente al treno posteriore. L'appetito è però buonissimo, la digestione regolare.

Quale potrebbe essere il metodo di cura?

Risposta al signor A. R., Cantù. — Tale affezione è di difficile guarigione. Si potrebbe però tentare, la somministrazione, ogni tre ore, di un cucchiaio da caffè della presente decozione: noce vomica raspata centigrammi 60, acqua comune gr. 90; far decotto. Indi far uso della tintura ferruginosa di Bestuscheff gr. 8 e di questa, a norma della grandezza dell'animale, darne 3 a 10 goccie ogni 4 ore.

Domanda. — Ho un cucciolone di 7 mesi, bracco, affetto da tenia.

Come liberare la bestia in modo sicuro?

Essa divora il cibo, ma è sempre denutrita; le sue feccie sono quasi sciolte ed un mese fa ebbe per 15 giorni forte dissenteria.

Risposta al signor N. N. — Si somministrino, come consiglia anche l'emerito veterinario dott. Osvaldo Eletti, gr. 25 a 30 di solfato di soda sciolto in 100 a 125 gr. di acqua; quattro ore dopo dare in due volte, con mezz'ora d'intervallo se il cane è piccolo, estratto di felce maschio gr. 5, etere solforico gr. 10, sciroppo semplice gr. 40. Mescolare. Due ore dopo una seconda dose di solfato di soda.

Solitamente poche ore dopo la tenia è espulsa.

Domanda. — Mi saprebbe indicare il procedimento per la concia delle pelli di lepre, di coniglio, di montone, ecc.?

Risposta al sig. A. G., Corropoli, Teramo. — Spiegare i singoli procedimenti per le varie qualità di pelle sarebbe cosa troppo lunga; veda in proposito il manuale della casa editrice Hoepli di Milano sulla concia delle pelli ed arti affini del Gorini; costa L. 2.

Domanda. — Mi indichi un buon trattato d'orticoltura. Desidererei inoltre mi fossero indicate delle piante per difendere un orto dai raggi solari.

Risposta al sig. C. E., Pavia. — Prenda il manuale di orticoltura del prof. Tamaro, della casa editrice Hoepli, Milano; costa Lire 4.50.

In quanto agli alberi adatti a ombreggiare l'orto, ella vorrà certo alludere a fruttiferi; in ogni modo è meglio si spieghi.

Domanda. — È migliore il latte munto alla mattina o alla sera?

Risposta al signor N. Z., Mortara. — Numerose e concordi esperienze provano che il latte della sera è più ricco di principî fissi di quello del mattino. Crescono in quello specialmente il burro e un poco la caseina; il lattosio e i sali minerali rimangono presso a poco nella stessa quantità.

Domanda. — Per la vendita di pelo e di pelli di coniglio a chi posso rivolgermi?

Risposta al sig. N. N. — Per la vendita del pelo del coniglio d'Angora si rivolga al signor Patard-Chatelain a Lons-le-Saulnier (Francia) il quale acquista qualsiasi quantità di pelo d'Angora in qualunque stagione al corso del momento.

Per la vendita del pelo del coniglio d'Angora si rivolga al sig. Patard-Chatelain a Lons-le-Saulnier (Francia) il quale acquista qualsiasi quantità di pelo d'Angora in qualunque stagione al corso del momento.

Per la vendita delle pelli di conigli argentati si rivolga ai seguenti negozianti di pelli grezze a Troyes (Aube) in Francia: Madame Veuve Baudin-Boys, 2, rue Michelet; — Monsieur Ch. Boys; — M. Jules Millot; — M. Soucin fils.

Domanda. — Ho un cavallo che in stalla continua a dimenare la testa da destra a sinistra.

Da che cosa può dipendere? Come curalo?

Risposta al sig. F. N., Modena. — A quanto pare si tratta di tiro così detto all'orso. È un vizio che non si riesce a correggere, e tutti i rimedi indicati danno esito negativo o quasi.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor C. G., San Vito (Cagliari). — Avete indirizzato la vostra domanda alla Sezione agricolo-commerciale mentre si tratta di una questione legale.

Tale confusione cagiona disguidi e ritardi perchè, come è ben naturale, le due Sezioni sono distinte.

Alla vostra domanda rispondiamo che fareste buona cosa nell'interesse del pubblico a sporgere querela.

Diciamo nell'interesse del pubblico perchè per la vostra comodità trattandosi di dieci lire che avete spedito a una ditta di Parigi per ingrandimento di una fotografia, il miglior partito è di non pensarci più.

Risposta al sig. S. T., Città. — Ci interrogate sui diritti di successione dei parenti di due coniugi ma non ci indicate il grado di parentela epperciò non è possibile rispondervi.

Risposta al sig. D. A., Zurigo. — Un disertore dell'esercito italiano residente all'estero non può ottenere il *nulla osta* dall'autorità italiano per ammogliarsi, precisamente perchè è disertore.

Risposta al sig. P. P., Morbegno. — Il principio del pagare e poi reclamare per quanto doloroso è in massima di rigore in materia fiscale.

Nel caso da voi esposto ci sembra che alla Giunta, se la Prefettura non si decide a pronunciarsi, convenga prima di portare la questione avanti i magistrati, informarne il Ministero.

Risposta al signor C. R., Città. — Volete conoscere, secondo la legge, i gradi di parentela e di affinità?

La parentela è il vincolo fra le persone che discendono da uno stesso stipite: la legge non lo riconosce oltre il decimo grado.

Con nostro padre e nostra madre, siamo parenti in primo grado; coi fratelli e sorelle in secondo; cogli zii in terzo, coi primi cugini in quarto.

Il così detto *quarto cugino* è parente in decimo grado. Se morisse un Tizio senza testamento e il parente più prossimo fosse il figlio di un quarto cugino, erediterebbe lo Stato perchè il parente superstite è nell'undicesimo grado.

L'affinità è il vincolo fra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge. Cogli suoceri siamo affini in primo grado, coi fratelli e sorelle della moglie (cognati) siamo affini in secondo grado, ecc., ecc.

Il cognato di vostra moglie è affine con essa ma con voi non ha alcun vincolo.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE ammogliato cerca posto, referenze 1° ordine. Scrivere Bosco Boschi, via Bossi 3, Milano. 7142

INFERMIERA trentasettenne robusta cerca curare malato anche fuori Milano, miti pretese. certificati. - Scrivere Foro Bonaparte 3, Irma. 7382

SARTO capace tagliare dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque, Cesarezi, via Bagutta 14, Milano. 7149

UOMO trentaduenne cerca occupazione fattorino esattore pronto dare referenze cauzione 4000. A. L. 800 posta Milano. 7300

VENTENNE bella presenza pratico elettricista buone referenze cerca posto subito. Viale Cenisio 40, Bo, Milano. 7135

VERNICIATORE biciclette abilissimo, occorrendo dispone forno, ecc. cerca lavoro presso importante nichelatura. — Scrivere Veronelli, S. Marco 38. 7370

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONCIATORE pellami trentenne, provetto, con numerosa clientela, collocherebbesi lavorante. viaggiatore, direttore, disponendo cauzione dieci-quindici mila; miti pretese. Corsic, corso Romana 122, Milano. 7079

FOTOGRAFIA Operatore ritoccatore disponibile subito. — Scrivere M. 49 Domodossola. 7105

GIOVANE svizzero tedesco 22 anni pratico contabilità, corrispondenza tedesca, francese ed italiana, attualmente impiegato in una casa di San Gallo (Esportazione di ricami, tende, camicette ecc.) cerca posto pel 1 marzo. Offerte sotto cifra Pc 612 G a Haasenstein e Vogler, San Gallo. 6635

INFERMIERE trentasettenne provetto certificati importanti cerca posto. — Portinaio Solferino 16. 7340

MECCANICO capace dirigere officina cerca posto. Scrivere Tecnico costruttore posta Milano. 7400

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci, Ricci, viale Romana 76. 6583

VIAGGIATORE tecnico partita pellami calzatura giunta confezionata clientela affezionata ora impiegato cerca migliorare. Scrivere cassetta 150 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7368

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

A GARZONI tappezzieri carta anche principianti offresi posto stabile — Piazza Belgioioso 3. 7318

APPRENDISTA cercasi da importante Ditta, piccola retribuzione subito. Indispensabile bella calligrafia. Offerte indicando studi percorsi. M. W. posta Milano. 6619

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia cercasi azienda commerciale. Macchi, Parini 13. 7420

BAGNI Tre Re cerca aiutanti, bagnino. bagnina guardarobiera, impieghi fissi. 7061

CAPPELLI paglia uomo. Macchiniste finite trovano lavoro continuo. — Via Crema 11. 7165

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 7410

CERCANSI aggiustatori piccola meccanica dalla Compagnia Continentale Brunt, Quadronno, 43, Milano. — Presentarsi dalle 7.30 alle 8. 7414

CERCANSI commesse per prossima Esposizione Milano. Presentarsi corso Porta Vittoria 3, dalle ore 14 alle 17. 7332

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI abili operai di calcina. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, conceria pellami. Lugano (Svizzera). 5999

CERCASI abile fuochista-macchinista per un importante Stabilimento industriale di Milano. Esigesi seri documenti, — Dirigere offerte Casella postale N. 1210. 6709

CERCASI abile tagliatore-sarto dalla Ditta Rizzo e Lenzi di Palermo, inviare fotografie e referenze. 6869

CERCASI da importante Ditta signorina conoscenza perfetta corrispondenza commerciale italiana-francese. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 120 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7098

CERCASI giovane viaggiatore ciclista per provincie Brescia, Cremona, Mantova, praticissimo vini, clientela fatta. Esigonsi serie referenze. cauzione, percentuale sugli incassi. Scrivere Generali Frattini 14, Mantova. 6751

CERCASI cuoca finita e garzone, Galleria De Cristoforis 66, Excelsior. 7372

CERCO giovanotto pratico studio disposto visitare modiste, pelliciai. - Stipendio, provvigioni. Referenze ineccepibili. Costante. posta Milano, 7169

CESELLATORI, montatori, sbavatori ramo arredi sacri metallo trovano lavoro sicuro e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede. 5803

DOMESTICA serissime referenze mezzo servizio cerca persona sola, buona retribuzione. Portinaio Ugo Foscolo 3. 6587

FOTOGRAFI. Cerco subito operatori, ritoccatori negative. Ottime referenze. Fermo posta Venezia F. D. 22. 7045

IMPORTANTE Ditta Rappresentanze cerca bravo giovanetto fattorino. - Retribuzione subito carriera. Scrivere cassetta 154 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7422

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

MACCHINISTE per biancheria e sottane cercansi. Ausonio 18. 7390

OPERAI lattonieri abili cercati. Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 6800

RITOCCATORI ingrandimenti abilissimi cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 7432

STABILIMENTO Arti grafiche, cerca personale produttore. per Genova e Liguria. — Scrivere Hc 2208 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6863

TIPOGRAFO provetto cercasi urgentemente. Collegio Deficienti Concorezzo. Occorrono serie referenze. 7123

URGENTE ricerca ragazze, apprendiste e abili lavorante in scatole. Dirigersi Malacrida, via Savona 43, Milano. 6533

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA di primo ordine cerca rappresentante pratico generi cancelleria che viaggi per di lui conto in tutta l'Italia, contro bonifica di regolare provvigione. Scrivere unendo referenze D. E. F. 1217 fermo posta. 7444

CERCANSI attivissimi rappresentanti per vendita di stoffe da uomo e signora a clientela privata. Inutile scrivere senza ottime referenze. Indirizzo: Exportstoffe, postlagernd, Aachen (Germania). 6765

RAPPRESENTANTE serio ed introdotto, cerca buone rappresentanze pel Piemonte in olii lino, ricino, ravizzone, oliva industriali, oleine e materie prime per saponerie. Scrivere cassetta 3375 Haasenstein e Vogler, Torino. 6859

VIAGGIATORI in attività cercansi, combinazione articolo. Scrivere C 7083 M Haasenstein e Vogler, Milano. 7081

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

CERCANSI per S. Michele vasti locali, asciutti pianterreno rialzato, situati strada quieta ariosa possibilmente centro Milano per uso studio. magazzino e laboratorio. Scrivere A. B. C. 2970 fermo posta. 7442

GIOVEDÌ, sabato cedonsi bellissimi locali società ballo. Tersicore posta. 7073

STRADELLA cercasi vasta palazzina, casa adatta congregazione. Scrivere C 7085 M Haasenstein e Vogler, Milano. 7085

VILLINO vendesi Milano verso San Siro 9 locali giardino. — Rivolgersi Petrini. Cappellari 4. 7336

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

PER ESPOSIZIONE, disponibile vetrina elegante esagonale in ferro, diametro 160 altezza 240. — Per trattative Baggini, via Nerino 5. 6941

PIEGHETTARE, canettare acquisto macchine usate. Offerte Cavadini, posta Milano. 7314

VENDO occasione serramenti con vetri per finestre, balconi. Corso Porta Vittoria 39, Milano, presso Inverniciatore. 6179

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO negozio apparecchiatore gas acqua cedesi subito. Trattative Rasetti, via Omenoni 1. 6037

CAFFÈ avviatissimo in principale città di provincia cedesi per. ritiro commercio. — Rivolgersi A. Pigorini, Farini 36, Parma. 6841

CAUSA ritiro commercio. cedesi avviata officina meccanica Milano. Poco rilievo. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Burco viale Monforte 28. 7163

FARMACISTA assistente, trentenne, agiato. cerca titolare anziano lunga permanenza, sano, relativamente capace, solo. moralità assoluta, referenze. Indirizzare Ridolfi posta Rovigo. 6980

OCCASIONE vendesi subito casa 90 locali pagamento anche con terreni. Passerella 7, Milano. 7228

RISTORANTE alloggio, terrazzo, grandioso giardino alle porte dell'Esposizione, vendo, affitto. Scrivere Bibli posta Milano. 5982

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

SALUMERIA, drogheria avviata. Schiarimenti 18 Fiducia, Armorari 5. 7302

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA sicura! per buon Sellaio Borigliere. Veder per credere. Collosio, Ivrea. 6773

ISTITUTORI qualsiasi collegio offresi guadagno sicuro. Scrivere C 7081 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 7081

LAUREATO impiegato governativo cerca prestito settecento. Consegna garanzia polizza assicurazione vita. — Ugo posta Milano. 7125

LEVATRICE cura gestanti segretezza assoluta. A. T. 10 fermo posta. 7167

MARIANNINA, Beomi lettura adorata undici. Corrono tristi giorni cause commerciali. Unico conforto pensarti sempre appassionatamente. 7145

1000 LIRE cercansi da esercente per sviluppo azienda impiego 6 mesi interesse convenirsi. P. L. 102 posta. 7428

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCETTIAMO il consiglio dell'esperienza medica che suggerisce le Pillole di Catramina Bertelli contro tossi e catarri.

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, via Velasca 3 (specialista). 7040

BIGLIARDO francese completo, sponde Monarch speciale per accademia. — Per trattative rivolgersi Cristoforo Pirola, P. Romana, 53, Milano. 7162

CAMERA letto matrimoniale modernissima, sedie imbottite, guardarobe vendo occasione. Cantarella, Via Spontini, 1. 7063

CARNOVALE. Gettone Volante falda neve, successo mondiale. Mille, quattordici lire. Industria Cartonaggi, Faccini. Cremona. 7147

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 89, Parigi. 6675

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacia città paesi qualunque provincia? Volete venderle? Occorrevi personale? Scrivete fiduciosi Farmacista Zorgno. Milano. 6266

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 0[0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 6748

MAISON Meublée Basaglia. Milano, Piazza Duomo, Via Torino, 14 e 16, la più centrale della Città, Soggiorno famigliare. 100 camere e 200 di dipendenze. Si prenotano alloggi per l'Esposizione, Camere da L. 3 in più. Telefoni, 20-39 ed 86-23. 7206

PIANO melodico e bicicletta vendesi occasione. Corso Buenos Aires, 10. 7108

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. — Viale Vittoria 46, tramway Monforte. 6569

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

MIRACOLI
vengono ogni giorno compiuti
DALLE
PASTIGLIE VALDA
Il nuovo Rimedio Antisettico
Che guarisce infallantemente:
MAL DI GOLA
LARINGITE
RAFFREDDORE
GRIPPA
INFLUENZA
BRONCHITE
ASMA, ecc.
Provatele e rimarrete maravigliati
Dopo di che, le consiglierete ai vostri amici.
Deposito Centrale: H. Canonne, farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna**: *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia**: *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore.— **Catania**: *Domenico Barbero*. — **Ancona**: *Annibale Masi*.— **Cremona**: *Farmacia Puerari*.— **Forlì**: *Pio Lami*, Farmacia dell'Ospedale. — **Torino**: *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17.— **Messina**: *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17.— **Palermo**: *Salvatore Strazzeri* — **Genova**: *Bruzza e C.*— **Roma**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli**: *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari**: *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano**: *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.
E presso ogni farmacia; in scatole da 1,50
Vendita all'ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15 e Via Borromei, 9
Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA CHININA-MIGONE
CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO
Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi** e **Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

MALATTIE SEGRETE
E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — **Milano**
NEGOZIO
Piazza S. Giovanni in Conca
(angolo Via S. Giov. in Conca)
OPIFICIO
Via Tibaldi, Num. 21
(Casa propria)

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada
Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.
Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi
Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Ernia-rio Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

MOBILI DI LUSSO
vera occasione meno della metà valore vendesi. Stanze, salo, salotti, anticamere, ceramica, bronzi, quadri antichi e moderni, statue e 1000 altri mobili. Valore L. 600 mila vendesi per lire 250 mila. **Masè**, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano 6827

CERCANSI (in Italia e l'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serio rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

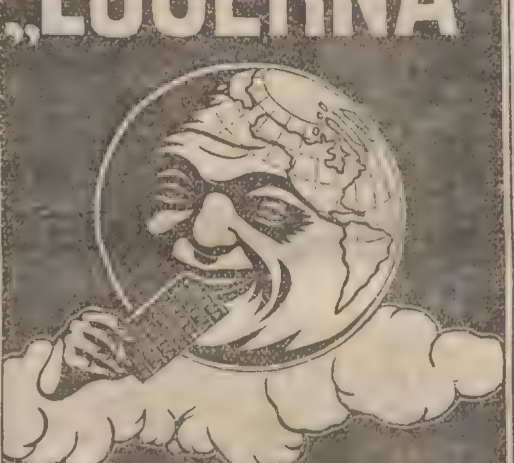
PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto da la mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, **21, Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.



„LUCERNA"
CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli
LOZIONE
"SATININE„
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di
VARIETAS
argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.
Abbonamento Annuo
Nel Regno lire **5.** — Estero Fr. 8.
Un numero separato Cent. **50.**
Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Soc. *Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Un sonno tranquillo e profondo per il poppante è importante quanto un nutrimento razionale. Molti bambini non sanno trovare il sonno, sono irrequieti e gridano. Questi sintomi non provengono come credono molti genitori da nervosità, ma piuttosto da stitichezza cronica e da meteorismo causati da un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca nei primi mesi di vita. La farina da bambini Kufeke aggiunta al latte sufficientemente diluito, fa coagulare la caseina in fiocchi finissimi, rende così il latte più digeribile, sopprime il meteorismo e la stitichezza e ridona ai bambini molestati la tranquillità ed il sonno necessario.

Appendice del SECOLO 19 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 201

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E disse con una voce fresca e argentina, non senza però una leggera tinta di canzonatura:

— Tanti saluti al caro e simpatico signor duca!... Come va la salute, eh?...

— Miss Hawson! esclamò il signor di Morcef, senza rispondere all'interrogazione che gli era stata rivolta.

Essa lo corresse subito:

— Mistress Kline... prego!

« Ho l'onore di presentarvi mio marito!

Così dicendo s'era rivolta un pochino all'indietro accennando al cavaliere che si era trattenuto alla sua volta a qualche passo di distanza.

Master Kline, chinò lievemente il capo, con una mossa che aveva qualche cosa di automatico, ma che era perfettamente corretta.

Da parte sua, il duca rispose con assoluta naturalezza:

— I miei più cordiali e sinceri rallegramenti, signore, voi avete presa in moglie una fra le più adorabili creature che io abbia mai conosciute in vita mia.

L'ingegnere, senza dir parola, ripetè un altro cenno del capo come quello di poco anzi.

— E da quanto tempo siete capitati in queste selvagge contrade? domandò loro il duca.

— In queste meravigliose contrade, vorrete dire, gli ribattè mistress Kline; da questa mattina.

— Ma non sarete mica arrivati fin quassù sempre a cavallo?

— Non sempre, ma quasi.

« Sono già diversi mesi che abbiamo lasciata New-York, colle nostre due ottime bestie: Sada e Sadi, non rinunciando a loro se non quando vi eravamo costretti per oltrepassare valichi impraticabili per gli animali a quattro zampe.

« Poi ci si ritrovava, dopo un intervallo più o meno lungo, ad un ponte di chiatte, o ad una stazione ferroviaria.

« Mio marito che intraprende a scrivere un'opera grandiosa sui varii giacimenti del nostro suolo, visita tutte le più interessanti miniere di questa regione degli Stati Uniti.

« Così siamo arrivati anche nei dominii del re del rame.

« In tal modo facciamo il nostro viaggio di nozze.

— Un viaggio poco comune... davvero! E, senza dubbio, sarete nostri ospiti?

— Ma sì.

« Abbiamo veduto già non soltanto il signor Greyman, ma anche quella cara Mary, che abbiamo trovata in perfetta salute.

« Saremo vostri ospiti, almeno per quarantott'ore, caro signor duca.

— È poco!

— Ben gentile!

« Di queste quarantott'ore, parecchie però le passeremo nella miniera, insieme a vostro suocero.

— Vorrete dire che Master Kline le passerà nella miniera...

— Willy ed io non ci siamo lasciati fin qui nemmeno per un'ora.

Guglielmo lasciò indovinare un tenue sorriso..., così eloquentemente ironico che la giovine sposina si credette in dovere di aggiungere:

— E sarà così per sempre!

Il duca approvò quel raro esempio di coniugio perfetto... rivolgendosi in special modo al marito:

— È una cosa bellissima... davvero!... Di nuovo le mie più vive felicitazioni.... sincerissimamente!

Terzo saluto silenzioso, nè più breve nè più lungo, del simpatico cugino, diventato ora il padrone e donno.

Kate spiegò:

— Willy mi ha data una di quelle prove d'amore che una donna non può dimenticare... Una di quelle prove che avvincono per tutta la vita.

— Ah!

Il duca era troppo educato, per non rimanere tale anche nelle più remote gole del Colorado.

E poichè la discrezione è nel tempo stesso una risultante della buona educazione e la conseguenza di una naturale riservatezza, così non si permise di fare altre interrogazioni in proposito.

— Sappiamo già, riprese quella libera figlia del Nuovo Mondo, che per verità era altrettanto loquace di quanto si mostrava taciturno il suo consorte, che vi siete completamente rimesso da quel ridicolo accidente che vi occorse sul *Savoia*.

« Mia madre ed io, abbiamo diverse volte domandate vostre notizie prima che partiste per la spiaggia di Long-Branch.

« Ed ora è proprio col massimo piacere che ho modo di accertarmi come godiate di una salute eccezionale, e come non ve ne sia rimasta alcuna traccia apparente.

— Nulla infatti, signora... se non una certa rigidità nel braccio.

— È poca cosa! ghignò colui che era stato altre volte il cugino Willy.

Il duca gli fissò gli occhi in viso.

La bocca gli fremeva sotto i biondi mustacchi, irti come i peli della coda di un gatto infuriato.

Dopo tutto, quella frase poteva essere tanto l'espressione di un pensiero gentile, quanto la manifestazione di un insulto velato.

Del resto glie ne importava sino ad un certo punto.

Il cugino Willy, marito di Kate Hawson, gli appariva ancora come la stessa quantità trascurabile del cugino Willy, il geloso fidanzato che aveva conosciuto a bordo del *Savoia*.

Aveva anzi la presunzione di credere che quando avesse voluto darsene la pena, o meglio, se appena appena gli fosse stato concesso tanto di tempo da poter disporre le sue batterie, avrebbe fatta la conquista di mistress Kline assai più facilmente di quanto non avrebbe fatto quella di miss Hawson.

Guglielmo preferì prenderla in buona parte.

Soltanto, per non rimanere in ogni caso al disotto, corresse, squadrando fissamente di sotto alla tesa del cappello floscio che teneva in capo lo sguardo luccicante dell'ingegnere:

— È una cosa da poco e anche da molto... secondo il punto di vista con cui si vogliono considerare le cose... Per esempio, adesso non potrei più maneggiare una spada.

Fu Kate quella che rispose:

— Il male non è poi tanto grande, caro signor duca... ciò vi impedirà tutt'al più di fare delle vittime!

— Delle vittime?

— Siete altrettanto celebre pe[r i] duelli... quanto per le vostre con[quiste]

« E per verità, gli uni sono le [conse]guenze dell'altre...

« Siccome non siete più in condizio[ne di] potervi battere, così rimarrete una b[uona] volta fedele a vostra moglie... il che s[er]virà a renderla più contenta... e la [com]penserà dei torti passati.

E mistress Kline fece udire ancora [una] volta una di quelle belle risate argen[tine] che lo avevano tanto sedotto sul pir[oscafo] sei mesi avanti.

L'avorio dei denti candidissimi ri[cevev]a meraviglioso spicco dal vivo [rosso] delle labbra, e gli occhi suoi brill[avano] tuttavia di quello splendore che al[tre] diverse occasioni, era stato quasi su[l pun]to di fargli perdere la ragione.

Prima che il duca avesse avuto [tempo] di risponderle, quella strana ed a[ttraen]te creatura accennava colla mano [al cas]tello che il domestico aveva ric[ondotto]...

E rivolgendo il capo verso suo m[arito] disse:

— Mi farebbe tanto piacere, Will[y, di] andare un poco a diporto su quest[o] lago!

— Nulla di più facile, mia cara.

L'ingegnere era già balzato a [terra]. Kate attaccò da sè le briglie della [sua] cavalcatura ad un albero. (Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

...nno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 20 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14306

1374 R. Biblioteca ... IL ...

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui... FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A...gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiri... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos...
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Ema... dalle proprie succursali in FIRE... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi s...: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10...) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi ... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

L'infatuazione ottimista

La frase è dell'on. Turati, il quale, col suo articolo da noi già riassunto, ha lasciata cadere una doccia fredda sulle illusioni di certi ingenui dei quali si potrebbe dire: che hanno occhi per non vedere e orecchie per non udire.

Ma l'infatuazione, di cui parla il Turati, a noi non pare nè strana nè nuova. Daochè ebbe inizio, per opera del Depretis, quel malaugurato processo di degenerazione del sistema rappresentativo che è il trasformismo, ossia da oltre venti anni addietro, non c'è stato uno solo dei tanti Gabinetti di coalizione che non abbia avuto la sua luna di miele.

Quando uno si sfascia e un altro gli succede, con uomini diversi, ma sulla stessa base dell'equivoco, nei primi giorni del mutamento c'è sempre chi si lascia ingannare dalle apparenze e pensa e proclama che le cose non andranno così male come per il passato.

Se così non fosse, il confusionismo, bollato e maledetto fin dalle prime sue manifestazioni, non avrebbe avuto che una assai breve durata.

Al contrario, le sue tristi prove non sono finite: e chi sa se questa che ora si affaccia, per quanto più ardita e brutale di tutte le precedenti, sia proprio destinata ad essere l'ultima.

Anche qui siamo stati profeti, contro il giudizio di tanta parte della stampa democratica.

Avevamo preveduto che anche l'Estrema Sinistra avrebbe dato il suo contributo di uomini ad un Ministero di coalizione: ed ora che il fatto, in proporzioni maggiori di quelle che intravvedevamo, si è compiuto, coloro che più furiosamente battono le mani al *novus ordo* son quegli stessi che accusavano il *Secolo* di fare delle maligne insinuazioni a carico, per esempio, dell'on. Sacchi.

Noi siamo venuti esponendo le ragioni e le circostanze, per le quali nessuna fiducia si può riporre nel trinomio Sonnino-Sacchi-Pantano: e a parte certi chiari sintomi che incominciano a delineare la situazione, prima ancora che il nuovo Gabinetto si sia presentato alla Camera, ci sembra che le illusioni accennino a dileguarsi pian piano.

È proprio un esperimento nuovo quello che va a compiersi?

Niente affatto: è la ripetizione pura e semplice di ciò che si è tentato più volte in questi ultimi anni, e i risultati non possono essere diversi da quelli che già ... a constatare e a deplorare.

I primi a non dubitare di questo dovrebbero essere coloro che hanno inventata la frase degli *uomini* e delle *cose*, poichè ... certo che il Paese vuole le riforme tante volte solennemente promesse, è altrettanto certo che le riforme stesse non si compiono automaticamente, ma richiedono l'opera di uomini che della loro necessità siano convinti, che sulle linee ... di un programma di rinnovamento non siano divisi da sostanziali divergenze.

Che noi, come l'on. Turati, ci compiacciamo di avere contribuito a sfasciare la coalizione politica, dalla quale siamo ... coll'ultimo voto della Camera, ma ... che ne è derivata non ravvisiamo ... enigma (chè l'enigma può risolversi ... bene) ma una mistificazione vera e propria.

Così facciamo la facile profezia che il ... primo a dare lo squillo della sveglia nel campo dei suoi amici, non durerà ... a tenere l'arma al piede, perchè la ... delle cose trionferà anche questa ... sulle misere furberie degli uomini.

Perchè non si riapre la Camera

Il sonniniano *Giornale d'Italia* si è finalmente deciso a farci sapere la ragione per cui il nuovo Ministero non riapre la Camera.

La ragione è questa: che al nuovo Ministero manca la continuità delle persone e quindi la continuità delle responsabilità!

... capire che tutti i Ministeri nuovi si trovano sempre nelle identiche condizioni indicate dal *Giornale d'Italia*, per la ragione semplicissima che se sono Ministeri nuovi non possono essere Ministeri ... e non possono avere continuità di persone e di responsabilità.

Questo serve per tutti i casi e per tutti i paesi del mondo.

Ma come va allora che da anni immemorabili gli amici del deputato di San Casciano vanno predicando che l'on. Sonnino è maturo pel potere?

Abbiamo assistito ultimamente in Inghilterra alla successione del Ministero di Bannermann a quello di Balfour. La vita politica inglese non è stata interrotta un minuto. Bannermann ha applicato subito i suoi metodi di governo ed ha proceduto anche alle elezioni generali con quel successo che tutti sanno.

Sonnino è ministro da quindici giorni e finora tutto ciò che ha fatto consiste in una lettera-circolare copiata parola per parola da una circolare identica di Giolitti.

INCOMINCIA LA LIQUIDAZIONE?

A chi sa leggere tra le righe dei giornali ministeriali, appare subito evidente che il lavoro di demolizione degli elementi democratici e radicali nel Gabinetto è già incominciato.

Veggasi l'ultimo articolo del *Corriere della sera* intitolato « Il ministero Sonnino e l'anticlericalismo ». Esso è tutto inteso a discolpare Sonnino anticipatamente se non farà neppure una di quelle belle cose che l'on. Sacchi, alla vigilia di accettare il portafogli della Grazia e Giustizia, aveva dichiarato indispensabili per il retto funzionamento di un governo democratico.

Nel discorso che l'on. Sacchi lesse il 1 febbraio, dichiarava di essere contrario alle non ponderate spese militari, di essere favorevole alla riforma tributaria, di volere lo Stato laico, l'applicazione delle leggi soppressive delle corporazioni religiose per non permettere la ricostituzione della manomorta ecclesiastica.

E i neo-ministeriali per giustificare l'accordo coll'Estrema si affrettarono a dire che se quelle recise dichiarazioni del Sacchi si dovevano ritenere complementari di quelle già fatte da Sonnino, la giustificazione non poteva essere più evidente. Sonnino era camminato avanti!

Ed ora il *Corriere* ci viene a dire che quelle sono tutte chiacchiere e che il Governo ha ben altro da fare che correre dietro a simil chimere.

E l'on Sacchi che cosa farà?

Si rassegnerà a lasciarsi liquidare fino dal principio?

In questo caso non Sonnino sarebbe andato avanti, ma Sacchi avrebbe camminato all'indietro.

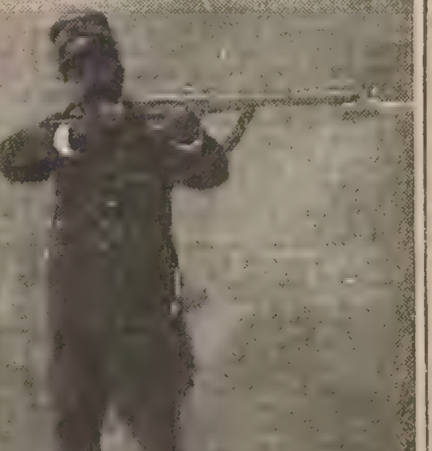
UN NUOVO FUCILE AUTOMATICO DEL MAGGIORE CEI

Il maggiore Cei, conosciuto fin da quando ... anni addietro un fucile che doveva tirare *mille colpi* al minuto, ha studiato un fucile ... mento dei nostri equipaggi, che ha dato ... che praticamente ottimi risultati.

Esso differisce da tutti i sistemi di armi automatiche finora conosciute ed è basato sull'utilizzazione di una piccolissima quantità di gaz sottratto all'azione del proiettile quando questo ha già percorso circa un terzo della canna ed ha perciò ricevuto tutta la spinta dell'espulsione: il gas produce il funzionamento automatico.

Esso infatti passa per apposita appendice a guida interna ed agisce sulla testa di uno stantuffo-tirante che apre l'otturatore ed espelle il bossolo sparato; quando l'arma si ricarica l'otturatore si chiude.

Un'idea della rapidità di tiro del fucile Cei si ha dalla istantanea che diamo e rappresenta l'inventore nel momento in cui col suo



fucile spara stando in piedi le sei cartucce a pallottola di un caricatore: si vedono nitidamente i sei bossoli espulsi librati in aria a breve altezza, dal primo sparato che non tocca ancora terra, all'ultimo appena espulso dalla culatta.

Il fucile Cei il cui funzionamento è analogo a quello dei fucili di piccolo calibro di milli-

metri 6.5 di cui è dotata la nostra fanteria, può sparare successivamente le sei cartuccie contenute nel serbatoio con la celerità di una mitragliatrice, producendo una sola detonazione prolungata: una leva paralizza lo scatto ad ogni colpo.

Lo stesso maggiore presenterà in questi giorni al ministero della Marina un fucile automatico mitragliatrice con un serbatoio capace di 25 cartucce che potranno essere lanciate in pochi secondi.

La gravissima situazione in Ungheria

Budapest in stato d'assedio.

Ci telegrafano da Budapest, 19. (*Vice*):

Tutta la città è agitata da un orgasmo febbrile e presenta l'aspetto di una città conquistata ed occupata dalle truppe nemiche.

Il palazzo del Parlamento è circondato da mille e quaranta poliziotti a piedi ed a cavallo, da sei battaglioni di fanteria e da quattro squadroni di ussari, sotto il comando del feldmaresciallo Suranyi.

Tutto il rimanente della guarnigione si trova schierato in pieno assetto di guerra sul prato dei generali.

Molte botteghe sono chiuse e parecchie case esposero le bandiere abbrunate. Nelle vie brulica una folla taciturna e preoccupata.

Dopo le ore otto i deputati incominciarono a raccogliersi al Parlamento.

Alle nove l'aula era già gremita di deputati ... sta d'oggi per ogni buon ungherese una giornata di sventura e di lutto.

Si assicura che il presidente Justh, ammalatissimo, non presiederà la seduta arrendendosi ai consigli degli amici. Nell'ufficio del presidente dei ministri, nel palazzo del Parlamento, si installò il telefono diretto col comando militare e col castello imperiale di Vienna. La presidenza della Camera tentò di impedirla, ma la polizia protesse gli operai.

L'aspetto della città.

L'enorme spiegamento delle forze militari contrasta colla calma che si è imposta la cittadinanza, affinchè la protesta contro gli arbitri riesca più dignitosa e significativa.

Ma sotto la calma superficiale cova lo sdegno profondo; gli ungheresi non dimenticheranno più questo giorno.

Le bandiere nere esposte furono presto ritirate, le botteghe furono riaperte; in tutte le vie si ode il rullo dei tamburi e lo squillo delle trombe pare di trovarsi in piena guerra.

La presidenza della Camera non voleva neppur tener seduta protestando contro il provocante apparato militare, ma la Conferenza dei capi gruppo decise di tenere una seduta brevissima, astenendosi da ogni violenza.

La storica seduta della Camera.

Tutti i deputati in abito nero popolavano l'aula. Le gallerie erano gremite di signore, di giornalisti e di studenti.

Il vice presidente Rakowsky aperta la seduta, disse: « Contrariamente alla costituzione ed alle leggi nostre la truppa circondò il Parlamento e la polizia invase il palazzo violando l'immunità dei deputati e limitando la libertà parlamentare. Nondimeno terremo la seduta, protestando contro la violenza. »

Il presidente comunica il rescritto convocante il Parlamento e legge il decreto del regio commissario Nyiri.

Si urla: *Infame! boia! traditore!* — —

Il decreto dice che la Camera sarà sciolta e minaccia l'uso della forza se i deputati non obbediranno al rescritto di scioglimento.

Si rinnovano gli urli.

Il presidente legge poi la solenne protesta della coalizione dichiarante illegale la nomina del regio commissario plenipotenziario perchè le leggi ungheresi, non riconoscono al sovrano i poteri illimitati; quindi chiede l'autorizzazione di respingere senza aprirli due plichi portati da due ufficiali in nome del regio commissario.

Scoppiano applausi fragorosi di tutti i deputati. Il presidente propone di tenere la prossima seduta mercoledì e toglie la seduta fra le grida di *Viva la Costituzione! Abbasso i tiranni!*

I deputati escono fra le acclamazioni della galleria.

All'improvviso entrano da tutte le parti i soldati colle baionette innastate e i poliziotti. Il colonnello Fabricius sale alla tribuna presidenziale e legge con voce esile uno scritto. Dalla galleria si grida: *Sgherro! Abbasso gli sbirri!*

Gli studenti intonano l'inno di Kossuth.

Lo scritto letto dal colonnello è il decreto reale che scioglie la Camera. Il colonnello intima a tutte le persone rimaste nell'aula di allontanarsi tosto. La polizia e la truppa occupano tutto il palazzo.

I deputati, gli impiegati e il pubblico escono senza opporre la minima resistenza.

Oltre il Danubio, sulla riva, si era schierata la società della gioventù nazionale con una bandiera nera e una bandiera tricolore abbrunata. I giovani acclamarono i deputati.

I soldati anche in Senato.

La coalizione adottò il provvedimento sopranarrato per non riconoscere lo scioglimento; perciò indisse proforma una seduta della Camera per posdomani.

In Senato fu preso atto dello scioglimento con una semplice protesta; però l'Opposizione accompagnò la lettura dei rescritti reali con apostrofi vivaci. Dopo la seduta anche l'aula del Senato fu occupata dalla polizia e dalla truppa.

Mentre le truppe ritornavano in caserma si scaricò accidentalmente il fucile di un soldato uccidendo un altro soldato.

Il testo delle lettere regie.

Le lettere autografe del re circa lo scioglimento della Camera dicono che i partiti coalizzati della Camera rifiutarono, malgrado i replicati inviti del re, di costituire un gabinetto su base accettabile, senza portare pregiudizio al diritto del re, garantito dalle leggi. Il re non può dunque attendersi dal Parlamento attuale opera utile per il paese; dichiara perciò, su proposta del Ministero che la Camera è sciolta, riservandosi la convocazione di una nuova Camera il più presto possibile.

Per applicare tale deliberazione il re nominò il generale Nyiri, suo commissario, regio plenipotenziario. I deputati sono diffidati di obbedire a tutte le ordinanze di tale commissario, altrimenti incorrerebbero nelle pene sancite dalle leggi.

Il ...

Telefonano da Roma, 19:

È stato oggi distribuito alla Camera il *Libro Verde* sulla *Somalia Italiana Settentrionale*.

Si tratta di una raccolta di 132 documenti nei quali si compendia il carteggio avvenuto fra il ministero degli Affari Esteri, il Governo inglese ed il comm. Pestalozza, nel corso della missione pacificatrice affidata al commendator Pestalozza, missione la quale condusse ad un accordo col Sayed Mohammed ben Abdallah, detto il Mullah, che si è messo sotto la protezione italiana.

I documenti che compongono il *Libro Verde* possono dividersi in tre parti: la prima, che comprende i documenti 1-31 riflette le pratiche condotte con il Governo inglese a riguardo della missione Pestalozza; la seconda che comprende i documenti 32-117, contiene tutto il carteggio dall'arrivo in Somalia del cav. Pestalozza fino alla conclusione dell'accordo del 5 marzo 1905, sottoscritto in Illig dal rappresentante italiano e dal Sayed Mohammed ben Abdallah; la terza infine, documenti 118-132, si riferisce alle pratiche susseguenti all'accordo fra i delegati del Mullah ed il rappresentante inglese a Berbera ed allo scambio di note fra il R. ambasciatore in Londra ed il ministro britannico degli affari esteri, relativamente alle guarentigie dell'Inghilterra per l'osservanza degli accordi con il Mullah.

La parte sostanziale e più importante di questo *Libro Verde* è questa:

L'11 febbraio, preso imbarco sulla regia nave *Aretusa*, il comm. Pestalozza ripartiva alla volta della costa somala. Avuto dapprima un colloquio col generale Swayne, raggiunto ad Arnale, presso Berbera, e quindi con i varii capi di Alula e Filuk; nonchè con Osman Mahmud in Bargal il 3 marzo il commendator Pestalozza giungeva in Illig. Quivi dopo alcune comunicazioni per lettera con il Mullah, il 5 marzo il comm. Pestalozza si recava in terra ed alla presenza di tutti i notabili dervisci, fra il nostro rappresentante ed il Sayed Mohammed ben Abdallah, si addiveniva alla firma dell'accordo.

« 1.° Vi sarà pace ed accordo duraturo tra il Sayed Mohammed sullodato, i dervisci tutti da esso dipendenti ed il Governo d'Italia e chi da esso dipende fra Somali, Migiurtini ed altri.

« In base ed in relazione a ciò vi sarà anche pace e accordo tra il Sayed Mohammed e i suoi dervisci suddetti ed il Governo inglese e chi da esso dipende fra Somali ed altri.

« Così pure vi sarà pace fra il Sayed, i suoi dervisci suddetti ed il Governo d'Abissinia e chi da esso dipende.

« Il Governo italiano si fa avanti e si impegna per chi da esso dipende, come pure per quanto concerne il Governo inglese.

« Ogni dissidio o differenza fra il Sayed e la sua gente coi dipendenti del Governo italiano o con quelli per i quali il detto Governo si è fatto avanti, come inglesi e loro dipendenti, sarà risolto in via pacifica ed amichevole per mezzo di Erko o deputazione delle due parti, sotto la presidenza di un delegato italiano: potrà presenziare anche al convegno un rappresentante inglese, quando si tratti di questione che riguardi i medesimi.

« 2.° Il Sayed Mohamed ben Abdallah, è autorizzato dal Governo d'Italia di costruire per sè e per la sua gente una residenza stabile in quel punto più conveniente per le comunicazioni col mare tra Ras Garad e Ras Gabbe. Quella residenza o sede ed i suoi abitanti saranno tutti sotto la protezione del Governo d'Italia e sotto la sua bandiera. Sarà in facoltà del detto Governo, se e quando vorrà, di installare in quella sede un suo rappresentante di nazionalità italiana, od altra persona, in qualità di governatore con soldati propri e di stabilirvi dogana.

« In ogni modo il Sayed Mohammed dovrà essere di aiuto e di appoggio al Governo per ogni quistione, e, sino a che il Governo abbia designato un suo rappresentante speciale, lo stesso Sayed Mohammed ne sarà il procuratore. All'interno, il Governo delle tribù da esso Sayed dipendenti rimarrà al Sayed Mohammed, che dovrà esercitarlo con giustizia ed equità. Egli pure provvederà alla sicurezza delle strade ed alla tranquillità delle carovane.

« 3.° In quella sede suddetta il commercio sarà libero per tutti e sottoposto ai regolamenti e agli ordini del Governo. Però resta sin d'ora assolutamente proibita la importazione e lo sbarco di armi da fuoco, di cartuccie, di piombo, e di polvere per l'uso delle medesime armi.

« Il Sayed Mohammed stesso e la sua gente si impegnano per impegno formale ed intero, con giuramento davanti a Dio, di impedire la tratta degli schiavi come l'importazione o sbarco dei medesimi e di armi da fuoco qualunque ne sia la provenienza, da mare o da terra.

« Chi infrangerà quest'ordine sarà passibile di punizione a seconda delle disposizioni governative al riguardo.

« 4.° Il territorio designato al Sayed Mohammed ed ai suoi seguaci è quello del Nogal e del Hod compreso nella delimitazione della sfera d'influenza italiana. Però in base ad accordo speciale tra i Governi d'Italia e d'Inghilterra, dopo l'invio ed il ritorno dell'Erko (deputazione) mandata a confermare la pace con gli inglesi, a norma degli usi somali, e per stabilire alcune formalità necessarie alla tranquillità di tutti, gli inglesi autorizzeranno il Sayed Mohammed ed i suoi seguaci ad entrare nei propri confini (quelli degli inglesi) nel territorio del Nogal per pascolarvi il loro bestiame a norma delle precedenti loro consuetudini. Solamente il bestiame suddetto non dovrà oltrepassare ...

« Così anche dalla parte dei Migiurtini vi sarà accordo e pace fra essi tutti ed il Sayed Mohammed e tutti i suoi dervisci. La questione dei pascoli tra questi e gli Issa Mahmud; come anche tra essi e gli Omar Mahmud, sarà definita con gradimento e buon accordo delle parti a norma degli usi loro precedenti.

« Le terre di Mudug e di Galacajo resteranno a Jussuf Alì ed ai suoi figli. Ogni questione tra i dervisci ed i loro vicini sarà devoluta all'esame ed alle decisioni del Governo d'Italia. »

Con questo documento si chiude la seconda parte del *Libro Verde*.

I restanti documenti riferiscono le trattative corse in Berbera fra i delegati del Mullah, condottivi dal comm. Pestalozza ed il delegato britannico, trattative che condussero ad intese per la pace fra il Mullah e gli inglesi con lo scambio di note avvenuto fra il regio ambasciatore in Londra ed il ministro britannico degli affari esteri; per comunicare quegli il testo del nostro accordo con il Mullah e per significare questi che il Governo britannico è lieto di accettare i termini della nostra convenzione che lo concernono.

La piazza militare di Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Alle notizie che ho trasmesso intorno alle esagerazioni che si son pubblicate in questi giorni sui sognati preparativi che si farebbero per esperimenti di mobilitazione ed altro, posso aggiungere semplicemente che il richiamo in servizio del generale Pittaluga e la sua nomina a comandante la piazza militare di Venezia non ebbe altro scopo all'infuori di quello di completare i provvedimenti migliori per dare maggior potenzialità difensiva alla piazza di Venezia.

Aggiungo che ogni giorno presso il comando del dipartimento marittimo e sotto la presidenza del vice-ammiraglio Bettolo, si raduna una commissione composta del Pittaluga, del comandante del presidio generale Bellini, del colonnello d'artiglieria Dall'Olio, del direttore degli armamenti Bertolini, per studiare le nuove fortificazioni.

Come primo provvedimento è stato deciso il distaccamento nel Cadore di un riparto di artiglieria del reggimento che ha stanza a Bologna.

Kornei Vassiliev

Novella inedita di LEONE TOLSTOI

(Contin. e fine, vedi numero di ieri.)

IV.

L'indomani, Korneï si alzò prima di tutti. Discese dalla stufa, si rimise e stento, le sue calzature asciutte e il suo pastrano e prese il suo zaino.

— Che hai, nonno? Faresti meglio rimanendo a colazione! disse la vecchia.

— Grazie. Pertirò.

— Allora prendi almeno un po' di pane. Te lo metterò nel tuo zaino.

Korneï ringraziò e disse addio.

— Quando ripasserai, vieni da noi, se siamo ancora di questo mondo!

Una folta nebbia d'autunno copriva tutto. Ma Korneï conosceva bene la strada. Conosceva ogni discesa, ogni cespuglio; ogni salice bianco, a destra ed a sinistra del cammino, sebbene durante quei diciassette anni, alcuni fossero stati tagliati, i vecchi avessero surrogati i giovani e i giovani fossero diventati vecchi.

Il villaggio di Gaï, era sempre lo stesso; solamente, al suo ingresso avevano costruite alcune nuove case, che non vi erano in passato. Al posto di altre case di legno si vedevano, allora, delle case in mattoni. La sua casa di pietra era sempre la stessa; solamente, appariva un po' invecchiata. Il tetto, da lungo tempo, non era stato verniciato; agli angoli alcune pietre mancavano; e la gradinata del vestibolo, aveva in parte, ceduto.

Mentre egli si avvicinava alla sua antica dimora, dalle porte stridenti uscirono una giumenta col suo puledro ed anche un vecchio cavallo, grigio misto.

Il vecchio cavallo somigliava completamente a quella giumenta che Korneï aveva portata dalla fiera, un anno prima della sua partenza.

« — È probabilmente quello che essa doveva fare fra qualche settimana. La medesima groppa, il medesimo petto largo e le medesime gambe pelose — pensò.

I cavalli erano condotti da un ragazzo con gli occhi neri, calzato di scarpe di scorza d'albero intrecciata.

— Probabilmente è il figlio di Tedka. Proprio i suoi occhi neri! disse fra sè Korneï.

Il ragazzo guardò il vecchio sconosciuto e corse a raggiungere il poledro che faceva dei salti nel fango. Dietro al monello accorreva un cane tutto nero, come il suo *Valtehoh* d'un tempo.

— È forse *Valtehoh!* pensò, ma si ricordò che si trattava già di venti anni addietro.

Si avvicinò alla gradinata e salì a fatica quegli scalini sui quali s'era seduto, ingoiando la neve della ringhiera; e aprì la porta del vestibolo.

— Dove entri tu, senza dir nulla? gli domandò una voce di donna, nell'isba.

Ne riconobbe la voce; e, subito, anche leï, dimagrita, con le vene sporgenti, grinzosa, affatto vecchia, apparve sulla porta.

È, ad un tratto, invece di lei, si vedeva davanti una vecchia qualunque...

— Se è l'elemosina, allora bisogna dimandarla sotto la finestra! essa disse con voce stizzosa.

— Non voglio l'elemosina, rispose Korneï.

— Allora che cosa? Che vuoi?

Tutto ad un tratto, tacque. È dal suo viso, il vecchio s'accorse che essa lo aveva riconosciuto.

— Non mancano, qui, dei mendicanti come te. Va, e che Dio t'accompagni!

Korneï s'appoggiò al muro, e, sostenendosi sulla sua gruccia la guardò fissamente.

Ma, con stupore, constatò che nella sua anima non vi era più quella collera che aveva sentito contro di lei per sì lunghi anni. Una specie di debolezza, d'emozione, lo invadeva.

— Marfa, il giorno della morte, verrà anche per te!

— Va, va! Dio sia teco! esclamò la donna, rapidamente e con ira.

— Non mi dirai nulla di più?

— Non ho nulla a dirti. Va! Dio ti accompagni. Va! I fannulloni come te, non mancano!

A passi precipitosi, essa rientrò nell'isba e ne sbattè la porta, in faccia a Korneï.

— Perchè ingiuriare! si udì una voce d'uomo; e dalla porta uscì, con l'accetta alla cintola, un contadino dai capelli neri, tale quale era Korneï quarant'anni prima, ma soltanto un po' più piccolo e più magro. Aveva, però, gli stessi occhi neri, lucentissimi.

Era quel medesimo Fedka, al quale diciassette anni prima aveva portato un libro con delle immagini. Era lui che rimproverava sua madre, perchè non aveva pietà di un mendicante.

Assieme a lui, uscì, anch'esso con l'accetta alla cintola, il nepote muto.

Era, allora, un uomo d'età, rugoso, dalla barba rada, il collo lungo e lo sguardo risoluto e penetrante.

I due contadini avevano fatto colazione, e si recavano alla foresta.

— Subito, nonno! disse Fedka e indicò al muto, prima il vecchio, poi la stanza, e fe-

---

Appendice del SECOLO 20 Febbraio

GIULIO MARY — 74

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... vendicar Bastiano cui era stato ucciso ... padre...

... vendicare il duca divenuto schiavo dell'assassino.

Il ... maggio, sì; ma ne avrebbe avuto la ...

Come era stato fra essi stabilito, il matrimonio ebbe luogo colla massima pompa. Una folla compatta stilò in chiesa per ammirare e complimentare gli sposi.

... la cerimonia Bastiana si era ...:

— Verranno entrambi, se m'amano... ... verranno entrambi se non m'hanno abbandonata.

Ma nè Senoncourt, nè Clairejoie comparvero.

... ella rimase sola in mezzo a tutta quella gente; disperatamente sola.

Non vi fu uno forse tra i presenti, che abbia pensato:

— Povera piccina, non sa con chi si ...

Lo sapeva, invece, meglio d'ogni altro!

VIII.

Dopo le nozze.

Un giorno in cui Mauléon manifestò a Bastiana il desiderio di partire nella sera medesima degli sponsali, enumerando con compiacenza i paesi pittoreschi che avrebbero potuti visitare, liberi da ogni soggezione mondana, s'urtò, colla più gran sorpresa, contro una volontà ferma, incrollabile ed ebbe un reciso rifiuto.

Allora disse:

— Siamo al principio della bella stagione e so che amate la campagna. Andremo perciò a stabilirci nella foresta d'Argonne, dove ritroverete i ricordi di un tempo.

Nuovo rifiuto della giovane, la quale rispose:

— Se volete darmi retta, rimarremo a Parigi.

— Come! neppure qualche settimana in riva al mare?

— Il mare mi annoia.

— Va bene. Staremo a Parigi, egli disse.

E nel medesimo tempo pensava:

— Non voglio contrariarla, ma appena saremo maritati, saprò ben io costringerla a non rimanersene tappata in casa, come pare ne abbia il desiderio.

Ella per dissipare i sospetti che poteva destare in lui una risoluzione sì strana e così poco conforme alle abitudini da lei contratte, si affrettò a soggiungere, con un sorriso affascinante:

— Non avremo l'amore? Che bisogno abbiamo di andare a cercar distrazioni fuori di casa?

« Quando ci apparterremo l'uno all'altro continueranno forse ad avere per voi qualche attrattiva le cose esteriori?

— Siete incantevole al punto da farmi smarrire il senno!...

Nel giorno delle nozze gli sposi non ebbero un momento di requie e solo verso sera Mauléon si trovò libero e solo.

Fino ad allora, nell'ebbrezza della gioia, nell'orgoglio del trionfo ottenuto, s'era dedicato interamente agli altri, trascurando la moglie, alla quale pertanto doveva la ricchezza finalmente conquistata e la nuova, eccezionale sua posizione nel mondo.

Giubilava all'udire i complimenti, le adulazioni che gli venivano prodigati; si estasiava dinanzi alla porta d'oro schiusa su un avvenire di piaceri, nel quale avrebbe potuto appagare tutte quante le sue brame.

La sera parve ricordarsi della sposa, sovvenirsi che la amava.

Imperocchè la amava di una passione violenta, esacerbata dalla aspettativa.

Talvolta era sorpreso ed inquieto della propria felicità.

— Sia detto tra noi, non te la meritavi mio caro! pensava.

Sposare una delle più belle e seducenti ragazze di Parigi e ricevere, insieme al dono d'una tal bellezza, da tutti invidiatagli, venticinque milioni, era certo una fortuna eccezionale.

Ma come se l'era guadagnata!

Pochi uomini avrebbero potuto gareggiare con lui negli sforzi compiuti per giungere alla radiosa giornata che coronava l'opera sua!...

Aveva con mano aspra allontanato tutti gli ostacoli che lo separavano da Bastiana.

Ammogliato e povero, s'era sbarazzato della moglie.

Aveva ridotto all'impotenza un rivale fortunato.

Malgrado la signora Mauléon e il costei odio, s'era fatto amare dalla giovinetta.

Ah! di questo soprattutto andava orgoglioso!

Era stato veramente il capolavoro della sua astuzia, della sua malvagità!

Poi tutto minacciò crollare, e fu quando Bastiana fu scacciata dalla marchesa.

Ma allora egli, logico nei suoi misfatti, strozzò la povera vecchia.

Così sgombrò la via di tutto quanto la imbarazzava.

Il rimorso era ignoto a quell'anima.

Egli mirava all'avvenire con una perfetta tranquillità di spirito.

Il solo pericolo che poteva minacciarlo sarebbe venuto dai suoi complici: da Giulio Flacot, cioè, da Reverchon, Lamaleu, Baillache d'Azay — grazie ai quali era riuscito a stabilire l'alibi nella notte dell'assassinio della marchesa — e da Chopinette.

Un tal pericolo era nei mesi scorsi divenuto urgente. Coloro esigevano il mantenimento delle sue promesse: cinquantamila lire a ciascuno, centomila alla Malouche, e le somme dovevano essere pagate nel dì successivo a quello delle nozze.

E il matrimonio non veniva mai celebrato...

Ora esso era un fatto compiuto.

Ben presto il marito avrebbe attinto a piene mani nella ricchezza della moglie, per saldare i debiti antichi, per pagare i complici.

L'avvenire era dunque assicurato, lieto, brillante.

— Sì, sì, Gaspare sei un briccone ben fortunato!

Fra poco gli sposi si sarebbero trovati faccia a faccia.

— È bella! mormorava il conte fremendo. I suoi occhi mi scompigliano col loro raggio celeste che rischiara tanta verginale passione!

Volle, mentr'era ancora adorna della veste bianca, dei fiori d'arancio, seguirla nella camera di lei.

— Lasciate che v'aiuti nella vostra toeletta.

Al che ella sorridendo, lo ringraziò con un gesto:

— No, no, non è cosa che s'addica a voi, ma alla mia cameriera.

E gli sfuggì di mano.

Durante quell'intera giornata di festa era riuscito appena a stringerle di nascosto la mano.

Egli notò ad un tratto che, dopo il loro incontro a Saint-Mandé, dove s'era recata a spiarlo dietro le cortine della finestra, non avea, neppure una volta, posato le labbra sulla fronte della giovane, sui suoi meravigliosi capelli.

Avea trovato naturalissimo siffatta riservatezza, ed avea sempre procurato di non spaurire la giovane...

Ma ora, finalmente, era sua moglie!!

Egli aspettò, nell'appartamento speciale da lei fattogli allestire nel palazzo, che Bastiana consentisse a riceverlo.

Fece allora un'altra osservazione: l'appartamento, del resto bello e sontuoso, era completamente separato da quello della moglie; non aveva con esso la menoma comunicazione.

— Non starò qui certo, pensò. Mi stabilirò nel suo. Sarà cosa più comoda almeno dapprincipio... Più tardi poi, vedremo...

Passarono due ore. Impazientito, suonò il campanello. Comparve tosto un came-

ce, con le mani, il gesto di tagliare un pezzo di pane.

Fedka scese nella strada e il muto rientrò nell'isba.

Korneï rimaneva sempre con la testa abbassata, addossato al muro e appoggiato al suo bastone.

Sentiva una gran debolezza, e, a stento, tratteneva i suoi singhiozzi.

Il muto uscì dall'isba, con in mano un grosso pezzo di pane bigio, fresco che mandava un odore appetitoso, e lo porse a Korneï.

Questi, dopo essersi segnato, accettò il pane, e il muto volgendosi, verso la porta dell'isba, passò le sue mani sul suo viso e fece l'atto di sputare.

Egli esprimeva, così, la sua disapprovazione all'atto di sua zia. D'improvviso rimase colpito da stupore; e aprendo la bocca, si avvicinò a Korneï, come se lo conoscesse.

Korneï non potè trattenere più oltre le sue lagrime, e asciugando i suoi occhi, il suo naso e la sua barba bianca, con un lembo del suo pastrano, si scostò dal muto e discese la gradinata.

Egli provava un sentimento di tenerezza, d'entusiasmo e di umiltà, davanti agli uomini, davanti a lei, davanti a suo figlio, davanti a tutti, e questo sentimento lo empiva ad un tempo, di gioia e di pena e gli dilaniava l'anima.

Marfa guardava dalla finestra; e non respirò tranquillamente, se non quando il vecchio fu scomparso all'angolo della casa.

Quando Marfa ebbe la certezza che Korneï era partito, si pose a sedere davanti al suo telaio e cominciò a tessere.

Ma per quanto facesse, le braccia non funzionavano. Si fermò, e si mise a pensare a Korneï, tale quale lo aveva veduto un momento prima. Essa aveva riconosciuto l'uomo dal quale era stata maltrattata ed amata, un tempo. E sentì orrore per ciò che aveva fatto. Comprendeva di aver mancato al suo dovere. Ma che! Doveva accoglierlo? Egli non aveva detto che era Korneï e che tornava a casa!

E di nuovo, si rimise al suo telaio e tessè fino alla sera.

V.

A gran pena, verso sera, Korneï arrivò a Andreievka, e, di nuovo dimandò agli Zinovièv l'ospitalità per la notte, che gli fu accordata.

— Come? Nonno? Non hai potuto andar più lontano?

— No. Sono debolissimo. Sono costretto a tornare addietro. Mi lascierete passar la notte?

— Vieni... Asciugati.

Tutta la notte Korneï fu in preda alla febbre. Prima del mattino si assopì un po'. Quando si svegliò tutti della famiglia Zimoviev se n'erano andati ai loro lavori; nell'isba non rimaneva che Agafia.

Egli era steso sulla stufa, con indosso il pastrano asciutto, che gli avevano messo la sera. Agafia levava il pane dal forno.

— Buona figliuola, le disse, chiamandola Korneï con voce dolce e flebile. Avvicinati.

— Subito, nonno — ella rispose ritirando il pane. — Vuoi bere qualche cosa? Un po' di kvass?

Egli non rispose.

Quand'ebbe tolto l'ultimo pane, Agafia si avvicinò a lui con un bicchiere di kvass.

Ma il vecchio non si volse verso di lei e non potè bere. Coricato sulla schiena, col viso verso il soffitto, parlò così, senza cambiar posizione:

— Gafia — disse con voce bassa —la mia ora è venuta. Mi preparo a morire. Perdonami dunque in nome di Cristo!

— Dio perdonerà. Ma a me tu non hai fatto alcun male.

Il vecchio taceva.

— Eppoi... ascolta ancora... piccina mia, va da tua madre e dille... Il pellegrino... dille... il pellegrino di ieri...

I singhiozzi lo interruppero ancora. Ma, facendo uno sforzo, terminò:

— Dille che veniva per dirle addio!..

E si mise a frugarsi nel petto.

— Glielo dirò, nonno... glielo dirò. Ma che cerchi?

Il vecchio, senza rispondere, ansante per lo sforzo fatto, prese con la sua mano scarna e pelosa una carta e gliela porse.

— È questa... vedi... dalla... se ti dimandano... È il mio congedo da soldato... Grazie a Dio, tutti i peccati sono espiati...

E il suo volto, prese come una espressione solenne. Le sue sopracciglia si sollevarono, i suoi occhi si fissarono al soffitto; ed egli divenne silenzioso.

— Un cero! pronunziò, dopo un po', senza aprire le labbra.

Agafia comprese. Andò a prendere un cero davanti alle icone, lo accese e glielo dette. Korneï lo prese fra le sue grosse dita.

Agafia si allontanò per chiudere il congedo nel baule e quando tornò accanto a lui, il cero era caduto dalle sue mani, gli occhi non vedevano già più e il petto rimaneva immobile.

Agafia si segnò, spense il cero, prese un tovagliuolo di bucato e gli coprì il viso..

***

In tutta quella notte Marfa non aveva potuto dormire, e non aveva cessato di pensare a Korneï.

La mattina, prese la sua pelliccia, si coprì la testa con un fisciù e si recò ad informarsi dov'era andato il viandante del giorno innanzi.

Seppe subito che il vecchio era tornato ad Andreièvka. Più essa vi si avvicinava e più si sentiva turbata.

— Lo saluterò. Lo prenderemo in casa e ci libereremo dal peccato. Almeno che muoia a casa, presso suo figlio! diceva fra sè.

Arrivando alla casa di sua figlia, Marfa vi scorse una gran folla di gente. Alcune erano nel vestibolo; le altre sotto le finestre.

Tutti sapevano già che il famoso riccone Korneï Vassiliev, del quale si parlava tanto nel distretto, parecchi anni avanti, era morto come un povero pellegrino in casa di sua figlia. Anche l'isba era piena di gente. Le donne bisbigliavano, sospiravano ed emettevano degli «oh!».

Quando Marfa entrò nella camera, tutti si fecero da parte, per lasciarla passare; ed essa vide sotto le icone, il cadavere lavato, bene accomodato, avvolto in un lenzuolo, accanto al quale Filippo Kononatik che sapeva leggere, imitando i diaconi, salmodiava in lingua slava.

Era troppo tardi, e per perdonare, e per dimandar perdono.

E dal viso di Korneï, severo e bello, non si poteva comprendere se egli aveva o no, perdonato.

L. TOLSTOI.

(Proprietà letteraria esclusiva per l'Italia del « Secolo ».)

IL MINISTRO PANTANO giudicato dai suoi correligionari

La *Rivista repubblicana*, diretta in Milano dal pubblicista Luciano Magrini, ha provocato il giudizio delle più note personalità del partito repubblicano sul caso del neo ministro Pantano.

Arcangelo Ghisleri scrive:

« Nel 1901, quando Pantano ricusò la disciplina del Congresso di Ancona non per certa sua indipendenza, ma per una certa sua sofistica frase e per la contraddizione tra il suo nuovo atteggiamento e la sua antica intransigenza, io non gli risparmiai parole duramente sincere.

« Ma oggi, poich'egli s'era voluto appartare dai partiti organizzati, che diritto abbiamo di protestare o di meravigliarci? Il fatto non merita sdegno; solo può destare pietà ».

L'on. Roberto Mirabelli, già legato all'on. Pantano dalla più cordiale amicizia, esprime così il dispiacere che prova a vederlo al Governo:

« Nessuna apostasia poteva colpirmi più e così come questa di Edoardo Pantano!

« Forse era prevista.

« Ma se chi ci fa battere il cuore è condannato — l'ecclissi sua dal mondo rende forse meno amara l'angoscia del nostro spirito?

« Ed è triste questo dissidio tra la ragione che cerca l'apostrofe e il cuore, che si ribella!

« Ma l'apostasia è il ludibrio della vita — e, per la moralità politica, è d'obbligo civile la querimonia severa. E se il ribelle mazziniano diventa il *galantuomo* del Guicciardini — il repubblicano d'Italia deve rialzare la sua bandiera. »

Egualmente addolorato è l'on. Eugenio Chiesa:

« La mia opinione sull'entrata di Pantano al Ministero? Cattiva opinione — e più che di sdegno, di dolore...

« Edoardo Pantano, invecchiando, impicciolisce nell'apostasia. »

L'avv. Salvatori, membro del Comitato Centrale del partito repubblicano ed uno dei principali sostenitori della candidatura Pantano a Terni, scrive:

« ... Me ne dispiace per lui, che pure tanto amai e per il quale combattei le prime battaglie elettorali. »

E G. B. Pirolini rileva con amarezza:

« È inutile nascondere a noi stessi la verità: la livrea regia che Pantano ha indossato è un altro fiero colpo che la causa repubblicana ha subito nell'opinione pubblica italiana. »

E da questa constatazione il Pirolini prende le mosse per raccomandare ai repubblicani di tornare all'astensionismo.

Noi crediamo invece che tutti i partiti debbano partecipare a tutte le manifestazioni della vita pubblica. Ma non è men vero che il caso dell'on. Pantano fornisce un valido argomento agli astensionisti.

Molti articoli per il cinquantesimo anniversario della morte di Enrico Heine.

Il grande ironista, si osservò, è anzi un privilegiato (malgrado lo sdegno dei pedanti tedeschi per cui è ancora di là da venire il suo monumento in Germania); infatti se l'altro giorno se ne è commemorato il cinquantennio della morte, nove anni or sono si celebrava, con altrettanti inchiostri, il centesimo anno della sua nascita.

È tutto ciò della rettorica soltanto? No: è anche il compenso postumo di una fervidissima ammirazione contro l'ostilità di un secolo che potè impunemente amareggiare chi fu troppo libero ed audace.

Il che non toglie, ha riconosciuto con equità un acuto scrittore nostro, che forse la Germania del 1840 ebbe più di una ragione di atterrirsi, di addolorarsi, di offendersi per la protervia felina della mente di Enrico Heine.

Che cos'era la Germania nella prima metà del secolo scorso, se non una speranza ed una preparazione?

Enrico Heine la invitava a lasciar spumeggiare il cervello perchè evaporasse deliziosamente in cerchi di fumo ed in iridi di luce. La saggezza sarebbe stata: sorridere di tutto pronti di tutto a lagrimare; innamorarsi e dimenticarsi in un canto di ondine, in un desiderio del Gange, in una sensualità, e in un paradosso... È buono il vino del Reno, pensava il poeta, ma è dolcissimo anche il mosto delle viti di Borgogna. E le parigine sono più scoppiettanti all'amore delle bionde e troppo cerulee tedesche...

Espressione di un genio internazionale (non per nulla l'Heine, come tutti i profeti ribelli e tutti i negatori dei sistemi sociali invecchiati, era di razza ebrea) la poesia di Heine arrivava mentre la Germania si irrigidiva invece in quel suo quadrato e compatto patriottismo che doveva darle con sciabole e cannoni la vittoria e l'impero dopo il 70.

Ora anche il patriottismo tedesco ha compiuta la sua funzione ed ostinandosi non potrebbe che degenerare in un orgoglio provocante, e perciò Heine, il lirico mefistofelico, avrà il suo monumento. Ma per la giustizia della stori, il nostro secolo non può insultare lo spavento eroico dei tedeschi che volevano la patria sacra e sentivano in ogni ironia un oltraggio, finchè l'avessero affrancata da ogni debolezza.

Soltanto se comprenderemo la necessità di certi santi errori del passato, il nostro internazionalismo meriterà il suo quarto d'ora di epica e di fortuna... Senza qualche secolo di furore patriottico non si fabbricano le nazioni pronte a tutte le schiavitù.

margutte.

Il banchetto al ministro Sacchi

Abbiamo da Cremona, 19, (M.):

All'albergo Italia ebbe luogo ieri sera il banchetto offerto dagli amici all'on. Sacchi: assistevano 116 persone. Regnò la massima cordialità. Ai brindisi l'on. Sacchi parlò per circa un quarto d'ora ma senza alcun accenno politico.

In fatto di politica l'on. Sacchi è stato impenetrabile.

L'on. guardasigilli per raccomandazione di questo procuratore del re Buroni, promise di interessarsi delle condizioni dei cancellieri e dei segretari.

Il ministro riparte domani per Roma.

CONGRESSO DEI LIBERI DOCENTI

La « Federazione italiana delle associazioni di liberi docenti » ha stabilito di riunire in Roma, dal 29 marzo al 1° aprile p. v., il Congresso dei liberi docenti, al quale potranno prender parte, oltre i senatori del regno e i deputati al Parlamento, tutti indistintamente i professori ufficiali e liberi e gli assistenti delle Università regie e libere e degli Istituti e Scuole superiori d'Italia.

L'intellettuale convegno, per le alte idealità che lo ispirano, per la gravità degli argomenti all'ordine del giorno, per l'entusiasmo delle associazioni promotrici, per il numero e la qualità dei congressisti, è destinato ad avere una solenne straordinaria importanza.

Fra giorni ne daremo, con più ampie notizie, il particolareggiato programma.

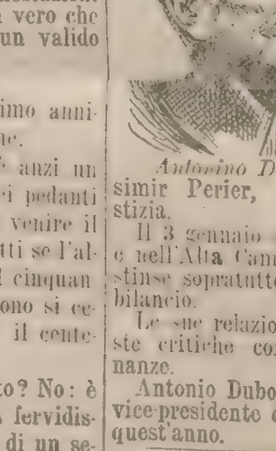
Il nuovo presidente del Senato francese

Antonino Dubost, che succede a Fallières nella presidenza del Senato francese, è nato all'Arbresle (Rodano) il 6 aprile 1844.

Repubblicano fino dal secondo impero, Dubost scrisse in diversi giornali antibonapartisti.

L'indimani del 4 settembre 1870, fu nominato segretario generale della prefettura di polizia, e divenne in seguito prefetto del dipartimento dell'Orne.

Lasciata la carriera amministrativa, Dubost venne eletto *maire* di La Tour du Pin (Isère); dopo appartenne al Consiglio generale dell'Isère, e lo presiedette fino al 1901. Nel 1880 fu eletto deputato repubblicano moderato del circondario di La Tour-du-Pin nel 1887.



Antonino Dubost.

Dal dicembre 1893 al maggio 1894, fece parte del gabinetto Casimir Perier, come minisro della giustizia.

Il 3 gennaio 1897, venne eletto senatore, e nell'Alta Camera francese, Dubost si distinse sopratutto come relatore generale del bilancio.

Le sue relazioni sono forti, lunghe e giuste critiche contro lo sperpero delle finanze.

Antonio Dubost era stato eletto primo vice-presidente del Senato al principio di quest'anno.

Il nostro pane quotidiano

Pare impossibile che ci debba essere della gente, che pur mangiando il pane tutti i santi giorni, debba ignorare completamente quando e come si sia incominciato a fabbricarne! È il caso di dire che non si vive di solo pane, e che, oltre che mangiarlo, bisognerebbe anche saperlo apprezzare attraverso la storia e la civiltà di tutto il mondo! Invece no: c'è chi mangia pane con indifferenza più unica che rara e si preoccupa soltanto di averlo fresco e di buona farina...

A evitare questo inconveniente si è pubblicato nell'ultimo fascicolo di **Varietas**, tra le tante cose pregevoli, utili e gustose, un interessantissimo articolo sul *nostro pane quotidiano*, articolo che è anche arricchito da belle e nitide incisioni riprodotte da fotografie.

Questo fascicolo, che è tra i più belli che siano stati pubblicati, contiene scritti di *Grazia Deledda, Mario Morasso, Efraim Boari, Ugo Tolomei*; due articoli premiati al *Concorso fotografico permanente* e una bella romanza del maestro *G. B. Coronaro*, circa 20 articoli e circa 190 illustrazioni.

È in vendita dovunque a **50 centesimi.**

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Perchè l'on. Donati non diventò sottosegretario.

19 febbraio, *ore 5 30 pom.* — (N.)

L'on. Donati scrive al *Giornale d'Italia* una lettera, nella quale smentisce assolutamente che egli aspirasse alla nomina di sottosegretario e narra che Pantano spontaneamente andò da lui e riferì che avendo l'on. Sonnino fatto il suo nome fra quelli di possibili sottosegretari, egli, Pantano, pregò il presidente del Consiglio a lasciare in disparte il Donati, perchè la presenza di questi al Governo assieme a lui, Pantano, poteva creare una situazione penosa.

Rileva, il *Giornale d'Italia*, che Pantano non voleva però affatto rendere responsabili i padrini di essersi trovati per fatalità in un duello il cui esito ebbe un'eco così triste e dolorosa.

Quanto poi, alla situazione penosa, a cui alluse Pantano, essa rifletteva la condizione del suo animo di fronte ai ricordi della fervida amicizia che lo legò sempre a Cavallotti.

Nella Massoneria.

Il Supremo Consiglio dei Trentatrè per la giurisdizione italiana si è riunito nei suoi locali al Palazzo Giustiniani, per l'elezione delle nuove cariche per il venturo novennio.

È stato rieletto all'unanimità a capo del *Rito Scozzese, col titolo di Sovrano*, il venerando grande maestro Adriano Lemmi.

Medaglia commemorativa italo-francese.

Il re ha ricevuto stamane in particolare udienza il deputato Teofilo Rossi, presidente della Camera di Commercio di Torino, il comm. La Farina, presidente della Camera di commercio di Palermo, ed il cavalier Canziani della Camera di Commercio di Genova. Era assente, perchè indisposto, il comm. Salmoiraghi della Camera di Commercio di Milano che aveva però scusata la sua assenza.

L'on. Teofilo Rossi ha presentato al re, a nome della Commissione ed a nome di tutte le Camere di Commercio d'Italia, una copia della medaglia d'oro commemorativa della visita fatta testè a Parigi dagli industriali e commercianti italiani ai colleghi francesi.

Il re ha mostrato di gradire assai la medaglia, della quale un'altra identica copia, forse alla medesima ora, veniva consegnata, dall'ambasciatore italiano conte Tornielli, all'ex-presidente della Repubblica Loubet.

Brogli in un ospedale.

Da parecchi giorni circolavano notizie assai gravi sull'Amministrazione ospitaliera dell'Ospedale di Santo Spirito. Si parlava di storni di cassa, di ammanchi rilevanti, ecc. Ora risulta che il regio commissario dell'Istituto di Santo Spirito e di tutti gli ospedali riuniti, comm. Bedendo, ha eseguito una verifica di cassa facendo fare un esame accurato dei registri e dei documenti di amministrazione. Da quest'esame di cassa sembra sia risultato un vuoto di quarantamila lire. In seguito alle risultanze di questa inchiesta, in ogni modo, è stato oggi arrestato il direttore dei macelli di Santo Spirito, signor De Angelis, perchè imputato di avere falsificato dei conti di parecchi negozianti per una somma di oltre ottomila lire. Sembra che il De Angelis debba rispondere di altre falsificazioni di ricevute per una somma assai rilevante.

Nell'inchiesta iniziata sull'amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito, che come vi dissi è terminata con un arresto, si assicura si siano assodate anche altre gravi responsabilità. Secondo quello che si dice, assisteremo al dilagare dello scandalo presente in cui saranno coinvolti parecchi altri nomi ed altre riputazioni di onestà lunga...

...Ministero delle Poste

Da altre informazioni assunte risulta all'*Avanti!* che il fatto dell'onorificenza recentemente concessa dal ministero delle Poste, consule Morelli Gualtierotti, ad un alto funzionario pregiudicato, è connesso ad altri provvedimenti ugualmente scandalosi adottati dall'Amministrazione a favore di quell'impiegato.

« Questo signore, la cui capacità a delinquere — dice sempre l'*Avanti!* — fu riconosciuta dal tribunale, è stato trasferito all'ufficio di Milano con diffida ufficiale della Direzione generale delle Poste di non affidargli incarichi che esigessero maneggio di denaro.

« Orbene, mutati, e non si sa perchè, i criteri del Ministero, o in seguito ad alcuni artifici di servizio, questo degno cavaliere fu assunto alla direzione di una delle più importanti e delicatissime cariche autonome, dove si guadagna molto e si maneggiano moltissimi valori.

« Dunque in Italia, nella bolgia della burocrazia postelegrafica, si rende possibile il fenomeno che ad un funzionario accusato per lire trentamila di frodi, assolto per insufficienza di prove, ma la cui capacità a delinquere emerge da molti fatti scandalosi della sua vita, sia stato affidato il maneggio di altro denaro, e venga a lui senz'altro concessa una onorificenza; e poscia, per giustificarla di fronte a qualche eventuale reclamo, si falsifichi il foglio delle note caratteristiche e si sottragga un documento (una sentenza) dal fascicolo personale.

Congresso internazionale di chimica.

19 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Una grande importanza avrà il sesto Congresso internazionale di chimica applicata, che si terrà a Roma dal 26 aprile al 3 maggio in quanto vi si tratteranno specialmente i rapporti della chimica coll'industria.

Oltre al concorso del Governo, lire sessantamila, gli industriali italiani hanno già corrisposto per circa altre settantamila lire.

Il Congresso avrà luogo nel nuovo palazzo della Giustizia. Il re ne ha accettato il patronato ed è stato istituito un comitato d'onore di cui fanno parte tutti i ministri e molte altre fra le maggiori personalità italiane. Sono già annunciate numerose comunicazioni di scienziati di tutto il mondo, tra le quali quella di Moissant, inventore del forno elettrico e della produzione artificiale del diamante, e quella di sir Romtay autore delle più belle scoperte sulla natura del radium.

Il Congresso sarà diviso in undici sezioni. Dopo il Congresso, avranno luogo due escursioni, una in Sicilia per una visita alle zolfare ed ai grandiosi stabilimenti vinicoli di Marsiglia, l'altra all'isola d'Elba.

Il senatore Paternò, presidente del Comitato italiano, sta preparando un degno ricevimento agli ospiti italiani e stranieri.

Il ministro di Agricoltura e i premi dei concorsi.

Il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato che d'ora innanzi non siano concessi sussidi e medaglie per gare, concorsi, ecc., se non quando queste mostre e concorsi presentino particolare importanza per l'orgoglio nazionale.

Ancora lo scandalo postale.

In seguito alla scoperta di malversazioni all'ufficio vaglia, alla amministrazione provinciale delle poste, scoperta che, come è noto, ha portato all'arresto dell'ufficiale postale Magi, qualche giornale aveva accennato alle responsabilità alle quali sarebbe certamente andato incontro il comm. De Haro direttore provinciale.

In seguito a tali pubblicazioni il De Haro ha trasmesso al Ministero delle Poste un lungo memoriale a sua discolpa, ed il ministro ha subito incaricato il comm. Franco di procedere ad una indagine sull'eventuale responsabilità del comm. De Haro.

Le comunanze agrarie.

Un comunicato del Ministero dell'Agricoltura partecipa che il ministro dell'Agricoltura ha rivolto la sua attenzione alle università e alle comunanze agrarie le quali non esplicano le loro mansioni in modo conforme alla legge, ed ora egli attende allo studio di un complesso provvedimento atto a disciplinare in modo conveniente l'azione delle dette istituzioni.

Frattanto allo scopo di impedire la distruzione o la riduzione del patrimonio collettivo che sotto forma di alienazioni, contratti, mutui, ecc., si vanno arbitrariamente effettuando dagli amministratori delle comunanze e delle associazioni rette dalla legge 4 agosto 1894 colla semplice autorizzazione delle Giunte provinciali amministrative, il ministro ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale si dispone che le deliberazioni di detti enti, le quali abbiano per oggetto siffatte operazioni, non siano valide se l'approvazione data dalla Giunta provinciale amministrativa non sia stata omologata mediante un decreto reale, promosso dal ministro dell'Agricoltura, e sentito il parere del Consiglio di Stato.

Lo scandalo dell'ospedale di S. Spirito.

Si fa ancora un gran parlare a Roma dello scandalo all'Ospedale di Santo Spirito. Il De Angeli, noto macellaio, che era stato arrestato, ha oggi fatto rimettere all'amministrazione dell'ospedale, per mezzo del suo avvocato on. Barzilai, lire seimila, dicendosi pronto a rimborsare qualunque ammanco che gli avvenisse addebitato. Inoltre il comm. Bedendo, commissario dell'ospedale, ha potuto ricuperare settemila lire di mandati non ancora riscossi e duemila lire che spettavano all'ispettore. Contro il De Angeli, intanto, si procede in via legale.

Circa la responsabilità di cui sarebbe accusato l'economo Bertoldi, il quale è pedinato dalla polizia risulterebbe che egli non avrebbe versato nella Cassa degli ospedali 37 mila lire, esatte come contributo del Governo per la clinica. Il Bertoldi ammette di non avere versato questa somma, ma si dice pronto a versarla regolarmente. Oggi il giudice istruttore ha lungamente interrogato il commendatore Bedendo.

Le liquidazioni ferroviarie.

Domani, il Consiglio dei ministri discuterà gli studi compiuti dall'on. Carmine intorno alle liquidazioni ferroviarie. Dopochè il Consiglio li avrà approvati, l'on. Carmine riprenderà le trattative coi rappresentanti delle ferrovie.

La questione dei francobolli.

Oggi si è riunito il Consiglio di disciplina al Ministero delle Poste per discutere sopra la relazione della Commissione che ha indagato sulla questione dei francobolli. È stato dato lettura della relazione Bonasi e si è stabilito che dal momento che alcune responsabilità sono emerse, sia necessario avvertire i colpiti almeno quindici giorni prima di prendere qualunque deliberazione, perchè essi possano presentare le loro discolpe.

I funerali di San Marzano.

Stamane sono state rese le estreme onoranze alla salma del generale Alessandro Asinari di San Marzano. Tutte le truppe della guarnigione di Roma erano schierate sul percorso; altre partecipavano al corteo. Il re si è fatto rappresentare dal ministro della guerra.

La salma è stata deposta su di un carro di artiglieria e sulla bara avvolta in una grande bandiera tricolore furono posti l'elmo e la sciabola del generale. Precedeva il feretro la casa civile e militare del re. La salma era fiancheggiata dagli allievi della Scuola magistrale di scherma, dagli scudieri di casa reale, dagli uscieri dell'Ordine Mauriziano e da quelli del Senato.

Reggevano i cordoni: a destra il sindaco di Roma, il generale Brusati, l'on. Lucifero, l'on. Giolitti; a sinistra l'ammiraglio Palumbo, l'on. Sonnino, l'on. ... Biscotti ..., sopra un cuscino di velluto venivano portati il collare dell'Annunziata e le altre decorazioni del defunto. Seguivano i ministri, molte autorità, deputati, senatori e parecchi generali. Il corteo era chiuso da una lunga fila di vetture fra le quali una berlina di Corte. Il re aveva inviato una bellissima corona di rose, e la regina madre un'altra. Nella chiesa parrocchiale di Via Veneto è stata data la benedizione alla salma, indi il corteo procedette per Campo Verano.

Quando giunse presso porta San Lorenzo, poco lungi dal cimitero, si arrestò. Le truppe resero gli onori militari. Il ministro della guerra, generale Mainoni, prese la parola e salutò la salma di uno degli ultimi soldati dell'indipendenza; tessè brevemente la storia del Di San Marzano e diede l'estremo saluto alla salma.

Il presidente del Senato, con voce commossa, disse dei servigi resi all'Italia dal San Marzano.

Parlò infine il presidente della Società dei reduci di Africa di Milano. Quindi il corteo mosse per entrare a Campo Verano ove la salma fu tumulata dopo la benedizione.

Furto in un ufficio di commissioni.

I ladri hanno fatto una visita all'abitazione del signor Augusto Cillo, proprietario di un ufficio di commissioni. Penetrati in casa di questi mediante scasso, rubarono per circa ventimila lire in gioielli e 450 lire in denaro.

I DAZI SUI FORMAGGI

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (*Norsa*):

Essendo stato annunciato da fonte ufficiosa che gli onorevoli Salandra e Luzzatti avevano pienamente rassicurati i deputati di Parma intorno alla questione del nuovo dazio di introduzione in Austria, secondo il trattato recente, dei formaggi italiani, che rappresentano un grandissimo interesse economico di tutta la Lombardia e di tutta l'Emilia, ho voluto interrogare alcuni deputati della regione interessata.

Gli onorevoli Cardani e Faelli, per preghiera del presidente della Camera di Commercio di Parma, ebbero un convegno coi ministri Salandra e Luzzati, per sapere quale fondamento avessero gli allarmi sull'aumento dei dazi austriaci sul nostro formaggio, che cominciavano a inquietare parecchie provincie lombarde ed emiliane. Ebbero visione del testo, non ancora pubblicato, del trattato. Da questo effettivamente risulta che il dazio sul formaggio è di dodici corone al quintale, con un lieve e trascurabile aumento dovuto alla differenza fra la corona ed il franco. Però è a considerare che la *Voce* del trattato nuovo, dice:

« *Fromages fins* » e fra parentesi dice: *parmigiano, reggiano, lodigiano, ecc.* »

I ministri Salandra e Luzzati, pure non negando che la tariffa generale austriaca modificata un anno fa, porta i dazi di importazione ad altezza vertiginosa, escludendo che possa essere applicata a qualunque qualità di formaggio la tariffa generale, poichè la tariffa convenzionale del nuovo trattato, deve intendersi comprenda qualunque formaggio (parmigiano, reggiano, lodigiano, ecc). Ma, essendo in tema di interpretazioni e conoscendosi la scarsa buona fede della dogana austriaca, ed essendo risaputo che le nostre provincie producono formaggi non tutti fini ma anche di qualità più modesta, può darsi che essa trovi da questi ultimi un pretesto per applicare la tariffa generale che è assolutamente proibitiva. L'on. Guerci osservava pure che questi inconvenienti di interpretazione oltrechè con l'Austria, di cui è nota la cattiva volontà, si sono verificati perfino coll'amica Svizzera, a proposito delle voci sul bestiame.

I deputati di Parma non dubitano della sincerità dei ministri, ma è certo che gli interessati faranno bene a vigilare e tutelare un'interesse vitale dell'industria agricola dell'Alta Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi o corrispondenze)

SPEZIA. — *Il suicidio di un fotografo* — Stamane si è suicidato asfissiandosi nella propria camera in via Biassa, Suino Giovanni, quarantenne, fotografo. Lasciò scritto su un biglietto: « Scelgo la morte in sollievo dei miei mali, causa dissesti finanziari. »

La popolazione accorsa presso l'abitazione del suicida ha protestato contro alcuni medici che, chiamati d'urgenza dal delegato, si rifiutarono al pietoso servizio.

** Presso la banchina del porto mercantile fu rinvenuto il cadavere di certo Vittorio, detto Garibaldi, da Arcola, annegato già da qualche giorno.

Si crede che essendo ubbriaco sia caduto accidentalmente in mare.

VICENZA. — *Guardie di finanza decorate* — A Bassano fu fatta solenne consegna della medaglia di bronzo al valore civile al maresciallo di finanza Serafino Pasquale che, ferito da un contrabbandiere, riuscì a raggiungerlo e ad arrestarlo. Furono poi consegnate le croci d'oro al merito di servizio al tenente Giuseppe Lavizzari ed al maresciallo Francesco Fava. Il maggiore Trucco pronunziò un elevato discorso di circostanza.

SALERNO. — *Il suicidio di un impiegato* — Sulla spiaggia si sono rinvenuti gli abiti di un tal Francesco Basso già impiegato all'Orfanotrofio Principe Umberto.

Si vuole che siasi suicidato annegandosi in mare per la sua critica posizione finanziaria.

AQUILA. — *Un carabiniere suicida.* — Il carabiniere Nessi Alberto, ventenne, da Alviano (Perugia) si suicidò in questa caserma, nella propria camera, con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Il proiettile uscì dalla sommità del capo.

Alla detonazione accorse un compagno che trovò il Nessi già cadavere. Il giorno prima aveva prestato servizio regolarmente ed aveva mangiato di buon appetito.

È perciò profondo il mistero sulla causa del suicidio, tanto più che l'infelice non lasciò alcuno scritto.

LECCE. — *Un raccapricciante uxoricidio* — A Ginosa si è scoperto un raccapricciante uxoricidio. Alcuni contadini, attraversando una contrada lontana dal paese, detta « ...ma », rinvenivano in un pubblico abbeveratoio il cadavere della ventottenne Lopez Maria, ricca e bella massaia del luogo. Da prima si ritenne che la disgraziata si fosse suicidata, ma l'autopsia stabilì trattarsi di omicidio per annegamento.

Dopo febbrili ricerche, i carabinieri decidevano di arrestare il marito dell'uccisa Antonio Moleno, d'anni 28, e la ventenne Brandi Rosa, procacissima ragazza, fra i quali si diceva che vi fosse una relazione intima.

Gli arrestati negarono risolutamente, ma incalzati di domande ed interrogati separatamente, il Moleno finì per confessare, narrando che insieme all'amante trasse in agguato la infelice; quindi, imbavagliatala, legatala la immerse nell'abbeveratoio, tenendola nell'acqua finchè non annegò.

CHIETI. — *Una tragedia coniugale.* — A Vacri, il contadino settantenne De Felice, ricordandosi nella vecchiaia alcune volute colpe commesse, nell'età giovanile, dalla moglie, ora sessantaquattrenne Annadomenica Pirozzi, mentre la poveretta era intenta a lavorare la tela, all'improvviso la percuoteva con ripetuti colpi di scure alla testa, riducendola in fin di vita. Poscia prendeva una pistola ed esplodeva un colpo contro sè stesso, ferendosi leggermente sotto il mento.

Accorsi alla detonazione i parenti ed i vicini, cercarono di curare la Pirozzi, rivolgendo parole di rimprovero al De Felice per l'atroce fatto compiuto, ma questi, in altra stanza, si vibrava quattro colpi di coltello al ventre e poi ne usciva, mostrando con meravigliosa indifferenza, ai presenti, gl'intestini che fuori uscivano dalle ferite.

Dopo poche ore marito e moglie erano morti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza, 19:

Anche questa è da raccontare. Nel del 1904 il clericale nostro Consiglio chiamato a regolare servizii pubblici direttamente dal Comune in esecuzione della legge 29 marzo 1903, dopo lunga discussione su proposta della Giunta, falsando la lettera della legge, « deliberava di l'esercizio diretto e per economia pubblici già attuati, riservandosi di armonia alla legge i regolamenti », sempre di là da venire.

Il madornale errore fu poi rilevato chi aveva occhi e non volea vedere; riparo si attese un anno e mezzo. questi dì lo stesso Consiglio che il grossolano strafalcione, avendo stesso sindaco della Giunta che persuase il Consiglio, zitto zitto, senza sione alcuna, si rimangiava il deliberando di uniformarsi sul serio citata e violata, che rende autonome aziende municipalizzate.

Non è carina?

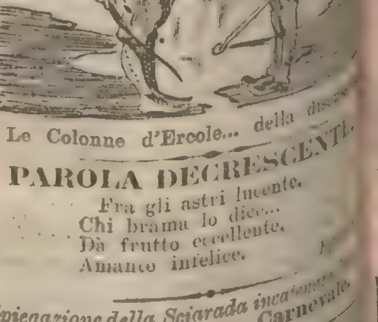
GRANI DI BUON SENSO

L'arte è una lingua universale che ognuno parla con accenti proprii.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.

(Dal *Pasquino*).



Le Colonne d'Ercole... della diss...

PAROLA DECRESCENTE

Fra gli astri lucente.
Chi brama lo dice...
Dà frutto eccellente.
Amante infelice.

Spiegazione della Sciarada incatenata: **Carne-Eva-vale — Carnevale.**

IN CUCINA.

Dolce alla Giulianaria (Marinoni). — A 250 grammi di burro fresco, finissimo, aggiungete altrettanto di zucchero al velo e incominciate tosto la lavorazione con un mestolo di legno, rendendo una composizione spumosa. Ad uno ad uno aggiungetevi tre tuorli d'uovo, e fra l'uno e l'altro anche tre cucchiai di caffè molto forte liquido, e come il tutto è bene incorporato distribuirete in tazze.

È un dolce squisito, raccomandabile al gentil sesso, e specialmente ai bambini.

A. G. M. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Le ragazze rosicchianti. — Si riconoscono subito osservandone le dita: invece dell'unghia leggermente sopravanzante il polpastrello, abbiamo la punta delle dita scoperta a guisa di un salsicciotto. Le ragazze nei momenti inoperosi si divertono a rosicchiare il lembo libero dell'unghia. Il che esteticamente non sta bene, igienicamente è abitudine da riprovarsi. L'estremità delle unghie ha funzioni speciali nel meccanismo delle mani: privare le dita della protezione ungueale è smorzarne la sensibilità. Le impurità poi che la vita quotidiana — anche per individui pulitissimi — raccolgono sotto le unghie, possono essere ditrici inconsapevoli dare origine a malanni. Senza voler esagerare, questa abitudine ha una parte in molti disturbi di cui non si riesce a trovare l'elemento produttore.

---

riere, corretto nei modi, nel portamento, dalla fisionomia sveglia e grave.

— Come vi chiamate, giovanotto?

— Antonio.

— Ebbene, Antonio, favorite informarvi se mia moglie è disposta a ricevere una mia visita.

— Non credo che la signora contessa lo possa.

Stupito, e credendo d'aver capito male, Mauléon esclamò:

— Che dite?

Il servo, pulitamente, senza scomporsi, ripetè la frase.

— Perchè non può?

— Olimpia, la prima cameriera, m'ha incaricato appunto di riferirvi che la signora vi prega di scusarla, ma che, sentendosi stanca assai e indisposta, ha dovuto coricarsi.

— Andrò io...

— Vi prevengo anche, signor padrone, che la signora contessa dorme, e quindi...

Gaspare rimase per un istante come sbalordito.

Antonio, immobile, rispettoso, aspettava che si rimettesse.

— Mi si avverta appena mia moglie si sarà svegliata.

— La signora ha detto ad Olimpia che non si sarebbe svegliata se non domattina tardi.

« Potrà darsi allora che ella vi riceva.

« Intanto se avete ordini a darci li trasmetterò in cucina.

« La padrona ha messo a vostra disposizione tutte le sue persone di servizio.

« A che ora desiderate pranzare?

— Alle otto, rispose il conte macchinalmente.

Il domestico uscì senza che un muscolo della faccia gli si fosse mosso a svelare le proprie impressioni.

Mauléon si lasciò cadere in una poltrona e gettò uno sguardo attonito sul grazioso salotto dove trovavasi, che era arredato con un gusto squisito e che egli conosceva, del resto, fin dalla prima giovinezza, perchè fu in quell'appartamento del palazzo, che egli aveva abitato nell'epoca in cui i suoi vizi non aveano ancora obbligato la marchesa a scacciarlo.

Mobili, quadri, vasi, ninnoli, oggetti rari e costosi, rinascevano famigliari al suo occhio.

Ma domandavasi:

— Sogno? Son forse ubbriaco? Che significa ciò?

In capo ad un'ora si alzò snervato, febbricitante.

— Antonio ha capito male, ne sono sicuro.

Si diresse verso l'appartamento di Bastiana, il medesimo occupato un tempo dalla signora di Mauléon, il che egli sapeva benissimo.

Quanto poi alle camere che dovea attraversare prima di giungere a quella della marchesa, ossia a quella della moglie, lo conosceva bene del pari.

Non ne avea dato la prova nella notte dell'assassinio?

Ne attraversò due; la terza era chiusa a chiave: era quella che precedeva la camera da letto della giovane.

Bussò.

Gli fu subito aperto, ed Olimpia, messosi il dito sulla bocca, disse a bassa voce:

— Zitto... La mia padrona dorme... Non fate rumore.

— Era indisposta?...

— Bisognava che lo fosse, altrimenti non vi avrebbe lasciato di sicuro solo così, nel vostro appartamento.

O perchè gli parve cogliere nella fisionomia di quella donna come una vaga espressione d'ironia?

— Mi sarà permesso almeno di guardarla, senza svegliarla? Aprite l'uscio...

— Oh, no, signore!... La padrona me l'ha proibito!...

Gli venne la voglia di forzar la consegna, di entrare ad ogni costo.

Si diresse verso la porta nascosta dai larghi e pesanti panneggiamenti. Scostarli, aprir l'uscio, e, se era chiuso a chiave, sfondarlo con una spallata, era cosa facile.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La trasmissione del potere DA LOUBET A FALLIÈRES.

Il discorso di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 19, (G.):

Ecco il testo del discorso pronunciato da Loubet al momento della trasmissione dei poteri:

«*Signor Presidente!*

«Ho l'onore e il piacere di augurarvi il benvenuto nel momento in cui prendete possesso dell'alta funzione che l'Assemblea nazionale vi affidò. Le simpatie che vi circondano e che vi meritarono i vostri lunghi, segnalati servizi alla Repubblica e il concorso che troverete presso tutti i buoni cittadini, garantiscono il successo della vostra presidenza pel bene della Repubblica e del Paese. Nessuno più di me fa voti ardenti per la prosperità della Francia, pel buon nome della Repubblica, per la vostra felicità personale. Perchè, signor presidente, i membri della presidenza delle due Camere vollero colla loro presenza associare le presidenze a questa trasmissione di poteri, la cui semplicità torna di onore alla Repubblica, mi sarà permesso esprimere alla maggioranza repubblicana delle due Assemblee la mia gratitudine pel concorso che non cessò mai di darmi.

Nel primo messaggio che rivolsi al Parlamento avevo sollecitato il suo concorso per aiutarmi ad attraversare le prove che non mi furono risparmiate nel principio della mia magistratura, per tentare di ristabilire la pace, l'unione e la concordia, tra i buoni cittadini, e lavorare allo sviluppo delle istituzioni di previdenza sociale, e per mantenere ed aumentare le simpatie, che la Repubblica guadagnò al di là delle nostre frontiere. L'avvenire dirà se potei realizzare in parte questo programma. Nondimeno affermo che vi consacrai tutti i miei sforzi. Il miglioramento della sorte degli infelici e degli umili è oggi una delle preoccupazioni essenziali. Così, mercè il continuato appoggio che il Parlamento dette al presidente e al Governo della Repubblica, i rapporti amichevoli della Francia colle altre nazioni poterono essere stretti e consolidati, e ci permettono di avere piena fiducia nel mantenimento della pace, nella tutela dell'onore nazionale.

«Di tutto cuore, prima di lasciare questo palazzo, rivolgo i miei ringraziamenti sinceri al Parlamento, ai ministri pel concorso e per le simpatie prodigatemi.»

La risposta di Fallières.

Il presidente Fallières così rispose al discorso di Loubet:

«*Signor Presidente!*

«Sono profondamente commosso per l'accoglienza che voi mi fate in questa casa. Vengo qui semplicemente come si va a compiere un dovere, sapendo che avrò la buona fortuna di essere sostenuto nel mio compito dal ricordo delle alte virtù civiche di cui non cessaste mai di dare l'esempio durante i troppo brevi anni del vostro settennato. Riuscirò a fare come voi?

«In ogni caso, come voi, sarò tutto per la Francia, per la Repubblica. Non voglio terminare senza rivolgermi a mia volta ai membri della Camera e del Senato; ho bisogno della loro simpatia e della loro fiducia. Vi faccio appello, convinto che non mi mancheranno. In cambio voglio dirvi, signori, che potete internamente contare su di me per lavorare per la prosperità del paese e per la grandezza della Repubblica!»

Loubet era vivamente commosso, e frenava a stento le lagrime. Anche Fallières non poteva trattenere un legger tremito per la commozione.

I due presidenti quindi si abbracciarono affettuosamente.

Prima dell'uscita di Loubet dall'Eliseo, i ministri si recarono in via Dante, 5, per attenderlo al suo nuovo domicilio.

Le calorose dimostrazioni di simpatia a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 19, mattina. (G.):

I giornali nazionalisti e clericali si sono stamane piccini piccini.

La imponente ovazione di cui è stato fatto segno ieri sera Loubet, li ha avviliti. Un testimonio oculare delle dimostrazioni popolari fatte a Loubet in via Dante, così le descrive: «Dopo che Loubet fu entrato nel suo appartamento privato, la folla rompe i cordoni delle guardie, gridando: «Viva Loubet! Lo vogliamo al balcone!» invade la via Dante davanti alla casa dell'ex presidente. Si apre una finestra al primo piano e compare la signora Loubet: essa guarda nella via e sorride di compiacenza chiama il marito. Loubet che si è levato il *frack*, appare sul balcone senza cappello, in *redingote*, e cravatta nera, come un semplice borghese che abbia deposto le insegne del potere. Una formidabile acclamazione lo accoglie. Da tutte le finestre, dai balconi, si grida e si applaude, si agitano i fazzoletti, mentre dalla strada sale un grande, interminabile *Evviva!*

Per cinque minuti Loubet saluta e risaluta, poi si ritira. Ma per circa un'ora la folla continua a chiamarlo ed a richiamarlo ed egli è costretto a ritornare al balcone ogni momento, sempre accolto da ovazioni indicibili, ed a notte scura quando l'ultima volta egli si presenta a salutare ed a ringraziare.

Un banchetto a Loubet.

Il 24 di questo mese Loubet interverrà ad un banchetto che gli è offerto dai suoi compatrioti della Drôme. Loubet pronunzierà un discorso in quell'occasione. Si assicura che egli risponderà alle diverse critiche fatte dai nazionalisti a suo riguardo ed a riguardo della sua opera di presidente della Repubblica.

Un'intervista con Loubet.

Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato Loubet, il quale gli ha dichiarato:

«Certo che quando io sono salito al potere, sette anni fa, la situazione politica del paese era all'interno assai più turbata. La popolazione era divisa ed il partito della violenza e della reazione rialzava la testa: le calunnie, gli insulti, le ingiurie lanciate contro di me lo hanno mostrato chiaramente. Ora la nazione è più calma e ciò è per me una gioia, ma questa gioia mia di oggi, non cancella in me il ricordo degli oltraggi di allora.

«Io mi sovvengo di ciò che ho sofferto io e di quello che ha sofferto la mia famiglia, e posso proprio dire che se sono rimasto fermo al mio posto fu soltanto per la sicura e costante affezione dei miei. Feci tacere la mia amarezza e in mezzo alle ingurie ed agli insulti, di fronte alle calunnie, non ho mai cessato dal predicare l'unione e la concordia.

«Degli amici sinceri e volonterosi mi hanno sostenuto ed incoraggiato e rendo loro grazie».

Riguardo alla politica estera Loubet disse al giornalista:

«Io ebbi la fortuna di vedere durante il mio governo migliorarsi tutte le relazioni della Francia con le potenze estere, relazioni che dalla semplice cortesia sono ora divenute di una larga e vera cordialità. Ho avuto l'orgoglio di vedere nel 1900 tutte le nazioni del mondo rispondere all'appello della Repubblica. E dopo questa dimostrazione pacifica della nostra forza, abbiamo visto estendersi ed allargarsi le relazioni con la Russia: l'*entente cordiale* che oggi abbiamo con l'Inghilterra ha segnato una nuova fase della nostra politica estera; il ravvicinamento con l'Italia, si è effettuato con la gioia dei due popoli. Altrettanto si dica del Portogallo e della Spagna. Posso dunque essere felice di aver potuto per parte mia, e come capo della nazione francese, contribuire a migliorare le relazioni della Francia con l'estero.

«Fallières continuerà su questa via e quanto a me mi si rivedrà come semplice curioso nei nostri Comizii Agrarii e nei concorsi dove difenderò il principio della mutualità e porterò la mia debole parola e le mie forze allo scopo di cooperare a migliorare le sorti del popolo. Il mio compito di uomo politico è terminato, ma non ho per questo abdicato ai miei diritti di cittadino.

«Io non rimpiango che una cosa — concluse Loubet. — Volete che ve lo dica?... Ebbene, la mia poltrona in Senato».

Un discorso di Jaurès.

Telegrafano da Carmaux, 19:

Ieri in una riunione pubblica numerosa Jaurès ha reso conto del suo mandato di deputato. Si diffuse sulle due riforme: separazione e pensioni operaie, poi ha svolto il programma socialista.

L'assemblea ha confermato all'unanimità il mandato a Jaurès, che già gli aveva rinnovato il Congresso socialista.

Un deputato colpito da malore.

Il deputato del primo circondario di Parigi, Archedeacon, fu colpito oggi nel pésage delle corse di Auteuil da grave malore, il suo stato sembra grave.

Fu trasportato in automobile a casa sua.

Una sentinella attaccata a colpi di revolver.

Un telegramma da Brest reca:

Un marinaio di una cannoniera francese, che era di sentinella stanotte all'arsenale presso il corpo delle torpedini, fu attaccato da alcuni individui che gli hanno sparato contro parecchi colpi di revolver.

La sentinella diede immediatamente l'allarme, ma quando i soldati accorsero, gli aggressori si erano già ecclissati, scalando le roccie, che chiudono l'arsenale dalla parte del mare. La sentinella rimase ferita alla mano destra.

È stata aperta una severissima inchiesta.

GERMANIA

De Courcelles a Berlino.

Telegrafano da Copenaghen, 19:

Il signor De Courcelles, che rappresentava la Francia ai funerali di re Cristiano, e che fu ricevuto ieri dall'imperatore Guglielmo, partirà stasera per Berlino ove soggiornerà un giorno o due prima di ritornare a Parigi.

TRENTO e TRIESTE

La situazione a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 19:

Arrivarono qui duemi lacinquecento soldati e undici torpediniere. Il municipio pubblicherà oggi un manifesto rassicurante la popolazione temente il ripetersi dei fatti di Trieste nel 1902.

Le trattative degli scioperanti coi proprietari sono abortite.

I proprietari non volendo cedere, trecento industriali e commercianti deliberarono di costituirsi in Lega di difesa, contro gli scioperi, nominando un Comitato organizzatore.

Ore 9 pom. — Le piazze sono occupate dalle truppe, gli opifici sorvegliati. Lo sciopero continua però nel porto, mentre sui piroscafi si lavora.

Qualora i fuochisti ripetessero lo sciopero per solidarietà con gli scioperanti, i piroscafi saranno equipaggiati dalla marina di guerra.

Stanotte arriverà la squadra.

*** Tremila sigaraie si rifiutarono di lavorare, chiedendo una risposta alle loro domande. La polizia fece sgombrare la manifattura.

Le sigaraie allora, innalzando un grembiule rosso sopra un bastone, percorsero la città cantando la *marsigliese*.

La polizia proibì i comizi e i cortei.

I feriti migliorano.

DANIMARCA

La partenza di Guglielmo.

Telegrafano da Copenaghen, 19:

L'imperatore Guglielmo è ripartito a bordo del *Preussen*. Prima della partenza la delegazione francese col suo capo De Courcel si recò sul *Preussen* ad ossequiare l'imperatore che si intrattenne lungamente con De Courcel.

GRECIA

La vertenza greco-rumena.

Telegrafano da Atene, 19:

Parecchie migliaia di persone hanno tenuto ieri un *meeting* di protesta contro le misure illegali prese dal Governo rumeno contro i greci, e votarono un indirizzo che fu consegnato ai rappresentanti delle grandi potenze, pregandoli di intervenire per far cessare questa situazione che disonora l'umanità e la civilizzazione.

Questo *meeting* è stato organizzato per iniziativa della Società *Ellenismo*.

Il Governo, onde non invelenire la situazione e non sovreccitare gli animi, ha rifiutato qualsiasi incoraggiamento, dichiarando soltanto che fa tutti i suoi sforzi per ottenere un' «entente» diretta colla Rumenia.

TURCHIA

Un pascià destituito.

Telegrafano da Costantinopoli, 18:

Alì Pascià, comandante la scuola militare di Kotchana, venne destituito in seguito ai reclami degli alunni per i suoi procedimenti brutali, e venne inviato a Ukub ove risiederà senza alcun comando.

AFRICA

Sanguinoso combattimento sul lago Victoria Nyansa.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Mail* ha dal Capo: «Un corrispondente del *Cape Times* dell'est dell'Africa tedesca, in un dispaccio datato del 29 gennaio annunzia che un distaccamento importante della tribù dei *wangowis* ha invaso l'estremità orientale dell'Enquina, al nord del lago Victoria Nyansa. Un combattimento sanguinoso si è impegnato fra indigeni e tedeschi. Un capitano tedesco è stato ucciso e un distaccamento di truppe indigene massacrato. I ribelli si sono impadroniti di una grande quantità di munizioni.

In un dispaccio datato dal 12 febbraio il corrispondente insiste sulla gravità della situazione, dichiarando che se la Germania non manda immediatamente una importante colonna nel Nyansa Land settentrionale, il paese si solleverà.

ASIA

L'opera della Russia in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Un telegramma da Pechino annuncia che una conferenza ha avuto luogo in questi ultimi tempi fra i rappresentanti del Giappone e quelli del Governo cinese, riguardo alla situazione in cui viene a trovarsi la Manciuria. La Cina protesta contro il modo di agire della Russia, la quale ha incominciato nuovamente a sfruttare le miniere del nord della Manciuria, senza attendere i risultati dei negoziati che si stanno facendo per la sistemazione di quella regione. Il ministro russo a giustificazione dell'opera della Russia, ha presentato un contratto che dà ai russi il diritto di sfruttare le miniere delle provincie di Kirim e dell'Amour. Il contratto era firmato, per la Cina, da un funzionario cinese. La Cina ha fatto osservare che il funzionario che aveva messo la firma al contratto era stato revocato dalla sua carica da qualche tempo, e che per conseguenza il contratto presentato dalla Russia non aveva alcun valore. Il ministro russo afferma che il contratto è valevolissimo e che i lavori sarebbero continuati nelle miniere, perchè dice, il contratto è anteriore alla revoca del funzionario che lo ha firmato.

Si è potuto sapere che il funzionario in questione era stato comprato dal Governo russo.

Questo fatto serve a dimostrare come la politica della Russia in Manciuria continui ad essere aggressiva tanto quanto prima della guerra.

A questo proposito vale la pena di citare un altro dispaccio che il *Daily Telegraph* ha da Tokio, nel quale si dice che il Giappone è ben deciso a non lasciar correre delle cose meno che giuste in Manciuria, nè sui territori cinesi e che intende di vegliare affinchè la Russia mantenga gli impegni che si è assunta in Estremo Oriente. Per discutere sull'argomento ha avuto luogo venerdì, nella casa di campagna del marchese Ito, una importantissima conferenza alla quale hanno preso parte i personaggi più importanti del Governo giapponese ed erano presenti il presidente dei ministri e il ministro degli esteri.

La Germania vende fucili e cannoni alla Cina.

Telegrafano da Londra, 19:

La *Tribuna* ha da San Francisco: Il prof. John Hryer dell'Università di San Francisco dice di essere informato che la Cina, in previsione di disordini, ha acquistato un milione di fucili e cento cannoni da campagna dalle manifatture tedesche.

La nazionalizzazione delle ferrovie giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 19:

Nella riunione di ieri il Gabinetto ha deciso di presentare il suo progetto per la nazionalizzazione delle ferrovie giapponesi.

DALLA RUSSIA

Il richiamo di Kuropatkine.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

I generali Kuropatkine e Bastianow, comandanti il primo ed il terzo esercito della Manciuria, vennero richiamati a Pietroburgo. Kuropatkine conserva la carica di aiutante di campo generale dello czar.

Le dimissioni del consigliere Kutler vennero accettate; egli viene provvisoriamente sostituito da uno dei suoi aggiunti del ministero dell'Agricoltura.

Venne pubblicato oggi il regolamento elettorale per la regione del Caucaso.

Le condanne dei marinai della «Potemkin».

Telegrafano da Sebastopoli, 19:

Il consiglio di guerra ha emesso ieri un verdetto nel processo fatto ai ribelli della *Potemkin*. Tre marinai sono stati condannati all'appiccagione. La loro pena però, se sarà commutata, in caso di grazia, sarà ridotta a 15 anni di lavori forzati. Tre altri marinai sono condannati rispettivamente a sette, dodici e venti anni di lavori forzati. Nove altri marinai sono condannati a tre anni. Ventitrè marinai sono stati condannati a un anno. Un medico, due sottufficiali e un ingegnere sono stati esclusi dalla marina. I due sottufficiali perdono il loro grado e il terzo lo conserva. Un ingegnere fu condannato alla revoca per via disciplinare. Un sottufficiale e 24 marinai sono stati assolti.

Witte dimissionario e duecento generali a riposo.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Le Novosti dicono che Witte avrebbe dichiarato nell'ultimo consiglio dei ministri che i ministri sono insufficientemente preparati per la Duma dell'impero. Avrebbe aggiunto: «Non rimangono che due mesi avanti la riunione della Duma e i ministri devono intendersi fra essi. Quelli che non approvano la mia politica possono dimettersi.

Lo *Slovo* dice che Witte ha dato tre volte le sue dimissioni in questi ultimi tempi, ma che non furono accettate. Inoltre duecento generali sono stati messi a riposo nel mese di novembre. Mille e cento impiegati delle ferrovie del caucaso sono stati congedati per lo sciopero. I licenziamenti continuano.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

I delegati si divertono. La politica germanica.

Ci telefonano da Algesiras, 18 notte, (B.):

Cedendo, senza dubbio, alla tentazione di un sole primaverile, molti diplomatici hanno profittato della giornata di festa, per fare nuove escursioni nei dintorni di Algesiras.

I colloqui, gli scambi di vedute e le sedute della sotto commissione hanno dunque subìta una sosta.

I rari diplomatici, che sono rimasti nei giardini o nei saloni dell'albergo *Regina Cristina*, si sono scambiati le loro impressioni circa la nota trasmessa dal delegato francese Révoil al delegato tedesco Radowitz, e della quale erano concordi a sottolineare l'importanza.

Secondo certe voci messe in giro costantemente tutte le volte che mancano delle notizie fondate, la Francia si mostrerebbe disposta ad accettare nell'organizzazione della polizia il controllo di una terza potenza, che sarebbe l'Italia.

Vi trasmetto però con ogni riserva l'eco di questa voce, che mi sembra inverosimile.

Si attende per domani una giornata di serio lavoro.

La Conferenza deve occuparsi fin da martedì della banca di Stato ed è certo che Regnault e Tattenbach dovranno ancora discutere questa importante questione.

Su di essa sembra probabile un accordo tra la Francia e la Germania. I banchieri tedeschi parteciperebbero alla formazione del capitale e sarebbero rappresentati nel Consiglio di amministrazione.

La Francia domanderà la direzione della banca, come gli e ne dànno diritto la superiorità incontestabile dei suoi interessi economici e gl'importanti vantaggi, che ha già acquistati col contratto conchiuso a Fez nel giugno 1904 tra il sultano e i rappresentanti del Consorzio delle banche francesi.

La Germania ed il mandato della Francia.

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Algesiras:

«La risposta della Francia alla Germania sulla questione della polizia è stata consegnata ieri sera a ora tardissima.

L'accordo sarebbe raggiunto su due punti: la nomina degli ufficiali, e la discussione che essi saranno praticati coi denari della Banca di Stato.

Di quale nazionalità dovranno essere gli ufficiali, questo è ancora un punto controverso, sul quale la Francia non cederà assolutamente. L'opinione generale dei delegati neutrali è che questo scambio di vedute sia stato uno dei punti più importanti della Conferenza, perchè esso ha chiaramente indicato che le idee delle due potenze in lotta non sono irreconciliabili come a tutta prima si credeva.

Vi dissi qualche tempo fa che la Germania potrebbe essere disposta ad accordare il mandato alla Francia qualora venisse provveduto alla vigilanza sull'azione della Francia da parte di uno corpo internazionale o semi-internazionale. La migliore delle soluzioni in mezzo a tante difficoltà, sarebbe ora la nomina di una terza potenza incaricata di sovraintendere all'azione della Francia nell'interesse di tutte indistintamente le altre potenze.

La Francia tuttavia non ha ancora avuto la notizia ufficiale di questo progetto.

Una missione all'Italia?

Révoil, nel memoriale consegnato a Radovitz, non dice il nome della potenza che dovrebbe sorvegliare la polizia nei porti marocchini, ma si crede probabile che questa potenza sia l'Italia, la quale verrebbe accettata da tutti, una volta che fosse intervenuto l'accordo sul principio.

Un energico commento del "Temps" alle proposte francesi.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Il *Temps* così commenta le nuove proposte fatte dalla Francia alla Germania intorno alla polizia del Marocco:

«Bisogna assolutamente che la Conferenza decida. Questo stato di cose è pericoloso e ridicolo, ed occorre porvi un termine. La Francia ha indicato ciò che essa sarebbe disposta ad accettare, se si riconoscessero, almeno in parte, i suoi diritti.

«Noi domandiamo che la Conferenza possa dire ciò che essa pensa circa le nostre proposte e che la Germania non rimanga sola giudice del nostro spirito di conciliazione, del quale abbiamo fornito or ora una prova decisiva. Il dialogo attuale fra la Francia e la Germania non può prolungarsi oltre. È chiaro che la Francia ha detto la sua ultima parola. Se non ci verrà data soddisfazione, un accordo sarà assolutamente escluso. La situazione richiede delle decisioni pronte. I plenipotenziari riuniti ad Algesiras devono intervenire senza perdere tempo.»

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

I telegrammi di stamane da Algesiras hanno in complesso una intonazione piuttosto ottimista. Il corrispondente del *Times*, dopo aver esaminato la situazione in un lungo dispaccio, dice che questa si può riassumere nelle seguenti parole: «Dopo uno scambio di vedute che ha avuto luogo fra i delegati francese e tedesco, la conversione può continuare, e fino a quando la conversazione continuerà noi non dobbiamo disperare di una soluzione amichevole».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che corre nuovamente la voce che il mandato di organizzare la polizia al Marocco possa essere affidato all'Italia. Egli però dice che è in grado di dichiarare che il delegato francese considera questa voce come assolutamente inesatta, per il momento.

Il corrispondente da Berlino, del *Daily News* telegrafa: «Apprendo in questo momento che il Governo tedesco respinge le proposte francesi riguardanti la organizzazione della polizia, adducendo come ragione che dette proposte rappresentano una diminuzione della sovranità del sultano.»

La Banca di Stato e la polizia.

Ci telegrafano da Berlino, 19 (M.):

Radowitz chiese l'invio ad Algesiras di un perito di cose bancarie nella discussione della Banca di Stato del Marocco.

Fu subito inviato il dottor Von Glasenapp, membro della Direzione della Banca dell'Impero che si crede già arrivato ieri sera ad Algesiras.

Si crede anche che il Governo francese abbia inviato alla sua volta un perito bancario.

La *Lokal Anzeiger* commenta la nota dell'*Havas* sulla questione della polizia, dicendo che la Germania dovrà rifiutare la proposta francese la quale limita la scelta del sultano a due potenze, particolarmente interessate. Crede anche che le altre potenze rifiuteranno la proposta per ragioni di principio.

La situazione di Algesiras non può, davvero, dirsi migliorata.

La visita del governatore di Gibilterra.

Telegrafano da Algesiras, 19:

Il governatore generale di Gibilterra è venuto a mezzogiorno ad Algesiras, accompagnato dal suo stato maggiore in grande uniforme per restituire al capitano generale spagnuolo la visita che questi gli aveva fatto. Al governatore sono stati resi gli onori militari. Sono state fatte le salve e fu suonato l'inno inglese.

Il bombardamento di Marchica.

Telegrafano da Madrid, 19:

Un dispaccio di Melilla in data di ieri mattina annunzia che lo steamer marocchino *El Turki* ha bombardato la fattoria di Marchica ed ha distrutto una parte del barazzamento. I ribelli hanno risposto senza risultato.

I comizi pel suffragio universale

Ci telegrafano da Ferrara, 19:

A Portomaggiore davanti ad un pubblico imponente parlarono l'avvocato Cavallari e il dottor Brunelli pro suffragio universale. Il Comizio votò un ordine del giorno affermante il diritto al voto di tutti i cittadini, qualunque sia il sesso e la condizione intellettuale ed economica.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Condannati in contumacia.

Ieri mattina, la Corte d'Assise ha pronunziato sentenza contro due imputati che si mantennero contumaci.

Gli accusati erano certi Ambrogio Luigi Greppi fu Giuseppe, d'anni 25, da Lecco, gerente responsabile del giornale *Il grido della folla* accusato dei delitti di cui agli articoli 117 e 135 del Codice penale (delitti contro i Poteri dello Stato ed eccitamento a commetterli) commessi in Milano nel 29 luglio 1905 a mezzo della stampa — e Selmo Angelo Emanuele di Leopoldo, di anni 18, nato e domiciliato a Busto Garolfo, contadino, accusato di mancato omicidio volontario e porto d'armi commesso il 18 dicembre 1904 in Busto Garolfo, in danno di Beniamino Gorla.

Il Greppi fu condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione e L. 3000 di multa; il Selmo a 20 anni e 16 giorni di reclusione e 72 lire di multa.

Il mancato omicidio di Vimercate.

Stamane poi sotto la presidenza del cavalier Raimondi; P. M. cav. Moreni, le Assise si riaprono per un processo di mancato omicidio.

Gli imputati sono certi Brambilla Camillo fu Giovanni, d'anni 46, da Oreno, residente a Vimercate, mediatore e Brioschi Santino di Carlo, d'anni 37, nato e residente a Vimercate, pur esso mediatore, accusati: il Brambilla di avere nella notte dal 6 al 7 febbraio 1905, in Vimercate, ed a fine di uccidere, con premeditazione, esploso contro Assi Ernesto, alla distanza di tre o quattro passi, quattro colpi di rivoltella uno dei quali sfiorò la mano dell'Assi ed un altro gli produsse lesioni alla regione anteriore della coscia sinistra con malattia ed incapacità al lavoro per giorni 114; il Brioschi di complicità per avere determinato il Brambilla a commettere il reato col somministrargli l'arma. Come già dicemmo gli imputati saranno difesi dagli avvocati Mariani di Monza e Tolla.

Le tagliatelle di... tela cerata.

Ci telegrafano da Bologna, 18:

Alla Corte d'Appello si discusse ieri la causa contro i dottori Calzolari e Gardelli, nonchè contro tre infermieri ed una suora di carità, già condannati dal tribunale per omicidio involontario. Il fatto avvenne nell'Ospedale di Castelfranco; i principali colpevoli erano gli infermieri che avevano fatto mangiare ad un vecchio degente in quell'ospedale, per fargli uno scherzo, delle tagliatelle fatte con tela cerata.

Dopo le arringhe scientifiche dei professori Grocco, Albertoni e Bruzzo, affermanti che le tagliatelle non causarono la morte del disgraziato vecchio, la Corte assolse tutti gli imputati per incesistenza di reato.

Vada per l'assoluzione, ma almeno si dovrebbe proibire l'esercizio del loro delicato mestiere agli infermieri che, così tanto per scherzare, fanno mangiare ai poveri vecchi infermi, delle tagliatelle di tela cerata!

Grave processo elettorale.

Ci scrivono da Voghera:

Con ordinanza testè emanata dalla Camera di Consiglio di Voghera, vennero rinviati a giudizio per corruzione elettorale il sindaco di Godiasco, Giacomo Albera, Balduzzi Clodomiro, Gerolamo Casazza e Stringa Giovanni, assessore.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

SOMMARIO:

GRAZIA DELEDDA. Il Natale di un malato (*Novella*). — ARTURO GRAF. Sì, mi ricordo (*Versi in autografo*). MARIO MORASSO. Le Veneziane. — GIANNINO. Cronaca Mensile. — EFRAIM BOARI. L'arte Sociale. - RENZO SACCHETTI. Gerolamo Rovetta. C. GABARDINI. Villa Bozzotti. - JARN RUSCONI. Le navi romane nel lago di Nemi. — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Gli zingari (*Fotografie* premiate e *articolo* di Ugo Tolomei). — La storia di un riccio (*Fotografie* premiate e *articolo* di G. B. Comello). — PAGINA MUSICALE: « *Era bella* » romanza di G. B. Conaro.

ARTICOLI DIVERSI: Le grandi alleanze. — Il Marocco misterioso. — Il fondo del mare. — Il nostro pane quotidiano. — Illusioni ottiche. — Passatempi del dopopranzo. — Bolle di sapone e bolle d'aria. — CURIOSITÀ. — FRA LIBRI E GIORNALI. — MODA. — CUCINA. — GIUOCHI. — Una caricatura di Colautti di Enrico Sacchetti.

APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde.

ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 20 Febbraio

PAOLO ROUGET — 79

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— D'altronde... egli le diceva già con un accento di rimprovero... oh!... di un rimprovero molto contenuto... assolutamente affettuoso:

— Sono proprio sorpreso... molto sorpreso, mamma... di questa tua risposta... Te lo confesso, ero ben lungi dall'aspettarmi.

Io ho sempre creduto che la memoria del povero babbo dovesse essere per noi di una superiore ad ogni materiale preoccupazione d'esistenza... superiore anche al pensiero del benessere di estranei...

Tu la pensi diversamente... questo vuol dire che ho torto io.

E dal momento che dici di non potere per quest'anno abbandonare il Padiglione, sia come tu vuoi... Però... le ragioni che impediscono a te di partire non sono tali da impedire anche a noi d'andare.

— Come?... tu penseresti... tu vorresti...

— Sì... mamma... proprio così... andrò ad Auberive... e Claudina mi accompagnerà... Non siamo mica più due bambini, ormai... e questo viaggio non è tale da metterci paura...

— Ah!... questo, poi, non ve lo permetterò mai e poi mai!

Era scattata in piedi.... Il suo pallore era tale da mettere paura.

— Non ve lo permetterò mai! ripetè... Dovreste partirvene di qui... voi... tutti e due... voi che non mi avete lasciata mai?... voi che siete tutto il mondo... che siete l'universo, per me? Ma non potrei più vivere un'ora, pensando alla possibilità di qualche sciagura che vi dovesse incogliere... No... no... no... figli miei... Non sarete certo così cattivi da infliggermi una simile tortura... una tortura alla quale non potrei resistere...

Il suo dolore era ben sincero.

Tanto che Claudina se ne sentiva già tutta intenerita. E le diceva amorevolmente:

— O mammina... mammina mia adorata... non ti agitare così... te ne scongiuro...

Marco invece, unicamente trascinato dall'idea che da lunghi anni gli occupava la mente... infervorato nel progetto a cui ripensava da tanti giorni quasi esclusivamente, Marco reso cieco, per così dire, ad ogni altro dolore dal dolor suo per tanto tempo soffocato nel cuore, aggiunse con un'energia ed una fermezza di voce che per la prima volta in sua vita si dimostrava in tal guisa:

— Ebbene... Claudina rimarrà con te... e ci andrò io solo... Andrò domani stesso... E potrò così compiere un dovere di pietà... un dovere sacro al quale tu stessa non puoi che assentire plaudendo.

— Marco...

Cristiana si sentì venir meno. Il capo le cadde riverso all'indietro.

— Taci... taci... Marco... lo supplicò Claudina... vedi bene che fai tanto male alla nostra mamma.

La sventurata donna aveva chiusi gli occhi.

Quando li riaperse, Marco era inginocchiato ai suoi piedi.

Aveva appoggiata la fronte alle sue lunghe mani quasi diafane.

E mormorò:

— Mamma... mamma... perdonami... perdonami quanto ti ho detto... Io non sapevo che ci fosse un segreto nella tua vita!

— Un segreto?...

— Sì... non lo negare... L'ostinazione con cui mi vuoi impedire questo viaggio ne è una prova assoluta... Hai troppo cuore, tu, per impedirci, senza ragioni di un'estrema gravità, di compiere un così doveroso pellegrinaggio alla tomba di nostro padre.

— Che cosa immagini, dunque?

— Nulla, mamma... Io non posso... nè intendo fare alcuna supposizione... Ma quello ch'io so bene, ormai, gli è che questo segreto di cui ti parlo esiste.. ed esso avvelena tutta la tua vita... e vedi?... tu stessa ammetti che non mi sono ingannato... perchè non puoi trattenere le lagrime.

Infatti, giunta allo stremo delle sue forze, spossata dalla lotta sostenuta fino a quel punto, Cristiana non riuscì a dominare più oltre la sua viva commozione, e lasciava sfuggire dai suoi occhi grossi lagrimoni, che le rigavano le smunte gote, cadendole in grembo...

Silenziosi... immobili... Claudina e Marco la stavano a guardare... Ed anche i loro occhi erano inondati di pianto.

— Mamma... mamma... perdonaci!... ripetevano insieme.

Ma essa non rispondeva loro...

Era tutta assorta in un pensiero... e pareva quasi non intendere nemmeno le parole ch'essi le rivolgevano, nè avvertire le carezze che le prodigavano piangendo.

Quel segreto... quel segreto che tanto temeva esser costretta a rivelare... poteva ormai tenerlo ancora unicamente per sè?

No...

Chissà a quale tacito lavorì si sarebbe affaticata la fantasia di Claudina e di Marco, adesso che conoscevano l'esistenza di quel segreto... anche se Marco non fosse andato ad Auberive... entrambi i suoi figli non avrebbero tardato a determinarne la natura.

Ed allora i rimproveri che avrebbero potuto rivolgerle, sarebbero stati anche più severi... anche più logici.

Era molto meglio per lei rivelare subito loro la menzogna alla quale aveva ricorso.

Dopo un silenzio abbastanza prolungato, rialzò il capo di colpo..

Nei suoi occhi si leggeva una ferma risoluzione.

E disse:

— Hai veduto giusto... Marco... c'è un segreto nella mia vita... Un segreto gravissimo... tanto che è stato necessario giungere a spiegazioni così particolari come quelle di oggi, per decidermi a farvelo conoscere.

« Ascoltate, dunque, la confessione di vostra madre.

« Poi mi giudicherete.

Ma già, e Claudina e suo fratello protestavano con identico slancio:

— Oh!... no... no!... Noi non dobbiamo giudicarti in nulla, mamma... E noi non vogliamo saperne nulla da te di quanto dici di volerci confessare...

— Eppure è una confessione che debbo farvi... senza por tempo in mezzo.

Davanti al pericolo imminente... ma determinato, ormai, e ben preciso, a poco a poco essa riprendeva la propria sicurezza.

— Bisogna che vi dica, prima di tutto, ragazzi miei... che da molti anni io mi son resa colpevole verso di voi di una grave bugia...

— Tu?...

— Io stessa... Una bugia che veramente assume le proporzioni di una colpa vera... di una gravissima colpa... giacchè si riferisce ad una persona che vi era... che vi è sempre stata infinitamente cara.

— A papà... risposero insieme i due giovinetti.

Ed anche insieme s'erano alzati in piedi... impallidendo... percossi dalla medesima idea.

— Una menzogna... che riguarda nostro padre?

E Marco aggiunse, a bassa voce, dopo un profondo sospiro:

— Ah!... mio Dio!..

Cristiana li guardava entrambi. E vedendoli così commossi, indovinava il pensiero che occupava la loro mente.

Finalmente, vinta un'ultima esitazione, disse ancora quasi mormorando le frasi:

— Presentite già quello che son per dirvi?...

— Ma sarebbe possibile?...

— Sì... vostro padre non è morto.

Fratello e sorella caddero uno nelle braccia dell'altra.

— Papà è vivo... papà è vivo!...

E ridevano... e piangevano insieme!

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Concorso per una macchina scopatrice e raccoglitrice del fango.

Accogliendo la proposta ed il munifico contributo del Comune di Milano che volle affermare in modo concreto e pratico il suo interessamento per la questione della viabilità cittadina, il Comitato esecutivo indice un Concorso a premi per una macchina scopatrice e raccoglitrice del fango, che deve:

1.° Servire a scopare il fango e raccoglierlo in una cassa della capacità di un metro cubo;

2.° funzionare sopra strade pavimentate in pietra, in ciottoli, in asfalto;

3.° essere automobile di qualunque sistema e non richiedere pel suo funzionamento e servizio più di due uomini;

4.° essere capace di percorrere, a carico completo, strade ordinarie con pendenza massima del tre per cento camminando con velocità di otto a dieci chilometri all'ora.

È preferibile però che la cassa del fango sia staccabile per poterne fare il trasporto anche con altro mezzo.

Potranno partecipare a questo concorso le sole ditte che hanno fabbrica propria le quali dovranno presentare una macchina in condizioni di funzionamento non più tardi del 31 luglio prossimo alla Delegazione Strade Ordinarie del Comitato dell'Esposizione e lasciarla a disposizione della Delegazione stessa per tutto il tempo che essa giudicherà necessario, ma non oltre il 15 dicembre del corrente anno.

Le prove saranno fissate e dirette da apposita Commissione esaminatrice, da nominarsi dal Comitato dell'Esposizione e dal Comune di Milano. Le spese tutte delle prove sono a carico delle Ditte concorrenti.

Il Comune di Milano assegna due premi per le macchine che saranno giudicate le migliori, e cioè un primo premio di L. 4000 e un secondo di L. 2000.

Le Ditte dovranno dichiarare il prezzo al quale fornirebbero le macchine presentate al concorso e tale prezzo dovrà essere impegnativo per la durata di anni due a datare dal 31 luglio 1906.

Il Comune di Milano ed il Comitato dell'Esposizione non assumono nessun obbligo di acquisto verso le Ditte concorrenti e neppure verso quelle premiate.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

è convocato per il 26 corr., a ore 13; l'ordine del giorno reca, oltre al «prelevamento della somma di L. 30.000 dal fondo delle spese impreviste per contribuire nelle spese di inaugurazione della Ferrovia del Sempione e dei Congressi che si terranno nel corrente anno», gli oggetti che seguono:

Discussione della seguente proposta presentata dal consigliere avv. Filippo Meda:

«Il Consiglio provinciale, convinto che la provincia sia l'ente amministrativo più indicato ad ottenere uniformità e prontezza nei lavori stradali, non che a coordinare i provvedimenti necessari per il miglioramento della viabilità, in rapporto allo sviluppo sempre crescente del traffico, invita la onorevole Deputazione a studiare la possibilità di assumere a carico provinciale il servizio di manutenzione delle strade comunali mediante rimborso della spesa relativa da parte dei comuni».

Svolgimento della interpellanza presentata dal consigliere avv. Adamo Degli Occhi: «Il sottoscritto, compiacendosi vivamente coll'onorevole Deputazione provinciale per l'impulso vigoroso dato agli studi intesi ad assicurare una più sollecita comunicazione fra Milano ed il Manicomio di Mombello, interpella la stessa Deputazione se ed a quali condizioni la provincia consenta a preferire de provinciali quello Castelletto-Senago-Pinzano-Limbiate, che, oltre al servire due nuclei popolati ed industri, rispetterebbe la integrità delle sedi stradali provinciali da Castelletto a Limbiate».

Svolgimento della interpellanza presentata dal consigliere avv. Giuseppe Brocca:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Deputazione per conoscere a quale punto si trovino gli studi e le pratiche della Deputazione e della apposita Commissione, riflettenti la questione ospitaliera».

Il Consiglio d'amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano, a conferma del suo appoggio all'Istituzione dell'auto-ambulanza, con deliberazione del 14 corrente ha stanziato la somma di lire seimila, come contributo alla sottoscrizione per la costruzione delle automobili che dovranno servire al trasporto dei malati.

Un ordine del giorno dei postelegrafici. — Il Comitato centrale della Federazione postale telegrafica, riunitosi domenica scorsa per discutere sul progetto ministeriale di riforme agli organici e sulla conseguente agitazione promossa dal giornale la *Patria* di Roma, ha votato un ordine del giorno, in cui mette in guardia i federati contro tale agitazione. L'ordine del giorno così conclude:

«e, (il Comitato) deciso a proseguire imperturbabilmente la sua opera di propaganda e di difesa del diritto, nell'interesse degli agenti e del pubblico, invita il Governo a porre fine alle troppo lunghe attese e tergiversazioni con cui i precedenti Ministeri acuirono il malcontento del personale e il disordine dei servizi, ponendo arditamente mano alla epurazione — resasi ogni giorno più urgente — negli alti gradi direttivi dell'Amministrazione e a quei provvedimenti di radicale riforma, economica e morale — cominciando dalle improrogabili esigenze delle classi più umili — che sono ormai maturi, per lunghe discussioni e studi, nella coscienza di tutti i competenti e gli interessati, e che soli possono ricondurre la pacificazione negli animi e il buon ordine nella grande azienda postale, telegrafica e telefonica italiana.»

Il grave disastro edilizio di ieri.

Un ponte di fabbrica che si sfascia — Un moribondo e due feriti.

Laggiù, in fondo al Corso Buenos Ayres, a destra, si stacca la via Luigi Settembrini, e ieri, essa fu teatro di un grave accidente che volle a sue vittime tre muratori.

In quella strada, proprio al punto in cui fa angolo con la nuova circonvallazione, e di fianco alla sede della Società Anonima delle vetture, sta sorgendo un vasto fabbricato a tre piani che dovrà servire per nuove scuole elementari comunali.

Il progetto è dell'ing. Augusto Ballerio, e i lavori di costruzione a cui attendono oltre 100 operai, sono diretti dal capomastro Ignazio Rossi.

Ieri, adunque, pochi istanti prima che scoccasse il mezzogiorno, un gruppo di muratori, stava lavorando su di un ponte di fabbrica interno, elevato dal suolo dieci metri all'incirca.

Ad un tratto, le assi, scricchiolando, si mossero, si spezzarono, e rovinosamente trascinarono nel vuoto i tre uomini che vi stavano sopra.

Un nugolo bianco avvolse per un istante il luogo della catastrofe, nè il precipitare delle assi e dei miseri corpi, si fermò sulla via. I profondi sotterranei della casa, ancora scoperti, ricevettero alla rinfusa le une e gli altri e ne seguirono un tonfo sordo e grida e lamenti.

I compagni dei disgraziati impresero tosto le opere di salvataggio, e dopo un lavoro penoso e non breve, si riuscì ad estrarre dalle macerie, e a portare sulla via, i corpi dei caduti, ridotti in condizioni compassionevoli.

I tre infelici sono: Pietro Scarenzio fu Giovanni, d'anni 32, abitante con la moglie e i figliuoletti in viale Romana, 50; Anacleto Steffanelli, d'anni 29, che abita, egli pure ammogliato con figli, in via Melzo, 5; e Francesco Comandoli, d'anni 60, che stà di casa in Corso Buenos Ayres, 7.

Più grave di tutti apparve subito il primo, per contusioni al torace, e per due vaste e profonde ferite al capo.

Caso volle che nelle vicinanze, di passaggio, si trovassero cinque infermieri dell'Ospedale Maggiore, i quali accorsero prontamente a prestar soccorso ai feriti, provvedendo con vetture al loro trasporto alla Guardia Medica di Porta Venezia, dove lo Scarenzio fu giudicato in pericolo di vita e quindi trattenuto in infermeria.

Lo Steffanelli, ferito meno gravemente alla testa e alle gambe, come il Comandoli, che ha la gamba destra fratturata, furono invece dopo le prime cure dei dottori Festi e Brianza, inviati all'Ospedale Maggiore.

***

Intanto sul luogo della sciagura, dove anche per l'ora del riposo, s'era riunita una enorme folla di operai e di curiosi, dovettero recarsi i pompieri con un carro di primo soccorso, per procedere ai lavori di sgombero, avendo il ponte, nella caduta, abbattuto alcune pareti di mattoni e ridotte altre in pericolo di sfasciarsi.

Un ingegnere dell'ufficio tecnico, il delegato mandamentale Mascheroni col vice delegato municipale Maracchi, e due funzionari di P. S., hanno iniziata un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

I lavori furono sospesi, in attesa dei risultati delle indagini.

Una sanguinosa rissa a Lambrate.

Un morto e un ferito misterioso.

Ieri notte alla vicina frazione di Lambrate, fuori di Porta Venezia, nell'osteria detta del *Peder*, s'è scatenata fra due comitive una rissa feroce, ch'ebbe purtroppo un epilogo di sangue.

In quell'osteria si ballava allegramente, ma si beveva anche troppo. Verso la mezzanotte i fumi del vino, incominciarono ad accendere gli animi e ad offuscare i cervelli.

Il diverbio incominciò, per questioni campanilistiche, e fors'anche per gelosia di donne, fra un ballerino di Lambrate e un altro della vicina località delle Rottole. Gli amici e compaesani dell'uno e dell'altro presero rispettivamente le difese dei due contendenti, cosicchè in breve la zuffa divenne generale e spaventosa. Corsero male parole, minaccie, pugni, calci e seggiolate.

Agli urli dei rissanti, alle grida di spavento delle donnine che tentavano di trovare una via di scampo, intervenne il proprietario dell'osteria, che con non pochi sforzi riuscì a sgombrare il suo negozio, chiudendo i battenti alle spalle de' suoi avventori infuriati.

In istrada non cessarono le ingiurie e le colluttazioni ma poi le comitive avversarie si allontanarono ciascuna per la propria via.

Fatti pochi passi però quei delle Rottole si accorsero della mancanza d'un compagno, certo Alessandro Beretta d'anni 18, fabbro ferraio.

Rifecero tosto il cammino in cerca di lui, e lo trovarono a pochi metri dall'osteria del *Peder*, steso al suolo.

Lo chiamarono ripetutamente, e non ottenendo risposta, accesero dei fiammiferi. Si accorsero allora che il Beretta giaceva nel proprio sangue.

I giovanotti lo raccolsero da terra premurosamente e lo trasportarono a braccia sino alla sua abitazione, al primo piano della casa N. 40 alle Rottole. Aperse il padre dell'Alessandro, che credendolo ubbriaco, disse agli amici che lo portavano:

— Mettetelo a letto e... non seccatemi.

Il povero Beretta fu infatti adagiato nel suo letto, poi i compagni se ne andarono.

Una mezz'ora dopo il padre si avvicinò all'Alessandro, forse per rimproverarlo, e lo vide, all'incerta luce d'una lampada a petrolio, giacere pallido come cera, con gli occhi fissi e vitrei.

Il pover'uomo ebbe un tuffo nel sangue: si chinò sul figlio, lo scosse, ne ascoltò il respiro, lo toccò sulla fronte... L'infelice giovanotto era spirato.

***

La casa fu tutta a rumore. Nella stanza dove il Beretta padre gridava pel dolore, accorsero gli altri famigliari ed i coinquilini. Si mandò un ciclista a porta Venezia a chiamare un medico, e sul luogo si recò nel tempo più breve possibile il dott. Bozzi, con l'infermiere Brichi, ma l'opera loro era ormai inutile.

L'Alessandro Beretta era morto in seguito alla forte emoraggia prodottagli da un colpo di coltello alla coscia sinistra che aveva reciso l'arteria femorale.

Il dott. Bozzi, avvisato da qualcuno che eravi un altro ferito in una casa vicina, e precisamente un giovane amico del morto, per nome Angelo Sanvito, vi si recò a visitarlo.

Il Sanvito aveva lasciato allora allora la sua abitazione, fuggendo per timore d'essere arrestato. Da ciò si arguisce che le sue ferite non devono essere troppo gravi.

***

Della rissa sanguinosa stanotte stessa ebbe notizia la nostra Questura centrale. Il delegato Di Giulio corse tosto a Lambrate, seguito da sei guardie in borghese, e mentre scriviamo non è ancora ritornato a Milano.

Si sa però che egli ha operato qualche arresto.

Ieri mattina nella casa dell'ucciso, per le constatazioni di legge, si è recato anche un giudice istruttore del nostro tribunale.

Un terzo ferito grave.

Nella giornata di ieri, proseguendo nelle indagini, il delegato Travaglini della squadra mobile, potè sapere che durante la sanguinosa zuffa, un terzo giovinotto, per nome Francesco Malerba, pure abitante in via Rottole, era rimasto ferito.

Il funzionario si recò all'abitazione del Malerba, ma questi non v'era. Più tardi giunse la notizia che il Malerba aveva chiesto ricovero all'Ospedale Maggiore, dove fu trattenuto. Il suo corpo è ferito da ben quindici coltellate, due delle quali abbastanza gravi al collo.

Finora, malgrado i numerosi arresti, non si è potuto sapere ancora con sicurezza chi siano gli autori dell'uccisione del povero Beretta e dei due altri ferimenti.

Il Sanvito, altro dei feriti, scomparso subito dopo la zuffa, non fu ancora rintracciato.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.

DAL VERME: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.

MANZONI: *Verso l'amore*, comm. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Il Bugiardo*, comm. - Ore 8.30

FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.

OLYMPIA: *La Pasqua de Sior Tonin*, comm. Ore 8.30.

COMMENDA: *Norma*, opera. — Ore 8.30.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

STABILINI: *Soa Eccellenza me figu* — *Mari de mia micc*, commedie. — Ore 8.30.

MODENA: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.30.

MILANESE: *Chriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste*. — Ore 8.30.

VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano,

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.20 — tram. 5.56 — Roma — leva 7.2 — tram. 5.47 — Palermo — leva 6.52 — tram. 5.50.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 5.51 ant.

I poli del Sole.

Quel benedetto... Proto ha saltato, nel mio articoletto di ieri, qualche riga. Correggo solo un punto essenziale. Là dove è detto che il polo *nord* del Sole è maggiormente inclinato verso la Terra intorno al 22 marzo, deve intendersi polo *sud*, inquantochè il polo nord si piega maggiormente verso di noi intorno al 22-23 settembre, cioè non uno soltanto, ma ben sette mesi più tardi di quanto asserisce il novello astrologo Hallauer, citando a sproposito il Padre Secchi.

Baroni.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 754 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 coperto — Zurigo, -2 vario — Trieste, 4 bello — Nizza, 3 1|2 vario — Praga, 1 nebbia — Budapest, 1 coperto — Madrid, 3 coperto — Vienna, -4 vario — Pietroburgo, -10 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, salita altrove: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 762 al sud.

Venti deboli o moderati boreali

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano -2 — Genova 6 — Roma 1 1|2 — Bari 3 — Torino -3 — Firenze -1 — Napoli 5 — Palermo 4 — Venezia 2 — Bologna 2 — Foggia 2 — Cagliari 2.

Ieri. — Nuvoloso al sud, vario in Toscana, bello altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.0.
Temp. cent. med. +2°.6 mass. +7.1 min. —1°.3
Umidità relativa, media 71 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Un terremoto a grande distanza.

Telegrafano da Vienna, 19:

Gli apparecchi dell'Istituto meteorologico segnalano una scossa di terremoto alla distanza di oltre dodicimila chilometri, cominciata alle ore 3.22 e finita alle 5.30 del mattino.

L'ampiezza delle segnalazioni è di otto millimetri.

Il terremoto a San Vincenzo.

Telegrafano da Nuova York, 19:

Delle informazioni da San Vincenzo dicono che una forte scossa di terremoto è avvenuta il 16 alle ore 13,40. Il movimento si è fatto sentire su tutta l'estensione dell'isola.

I danni sono poco importanti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Times* ha da San Tomas, 16: Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita nella Dominica. A Santa Lucia si udì una doppia scossa. I danni sono poco importanti. Le comunicazioni sono interrotte con San Vincenzo e colle Barbades.

Un altro dispaccio da San Tommaso al *Times* in data 17 dice che un'altra scossa è stata udita a Santa Lucia venerdì nel pomeriggio. Parecchie abitazioni furono danneggiate.

Delle detonazioni violenti furono udite. Delle piccole scosse continuarono a prodursi a intervalli fino a ieri mattina.

LA FESTA MONDIALE DELLA PACE e l'azione dell'Unione Lombarda

All'annunziata istanza dell'Unione Lombarda il ministro della Pubblica Istruzione ha risposto col seguente telegramma:

Presidente Società Internazionale Pace, — Unione Lombarda.

Mi è grato annunziarle che ho dato opportune disposizioni perchè in ogni ordine di scuola media e normale gli insegnanti richiamino l'attenzione dei giovani su civile importanza della festa mondiale Pace.

Firmato ministro Istruzione: *Boselli.*

Il Municipio di Milano poi ha diramato alle Direzioni delle Scuole elementari del Comune la seguente circolare:

La Giunta Municipale, accogliendo il voto dell'ultimo Congresso dei maestri elementari, ha deliberato che le scuole comunali partecipino alla festa mondiale della pace, ricorrente ai ventidue di febbraio.

Invito, perciò, le Direzioni delle scuole a provvedere perchè nel giorno di mercoledì, 21 febbraio corrente, in ogni classe l'insegnante esponga agli alunni il significato della festa, parlando loro dei vincoli, che *stringono ad un patto*, secondo le parole del nostro poeta, tutti gli uomini, ed inducendoli a meditare ed a comprendere come l'alta idealità della pace fra tutti i popoli, che è ragione della festa, possa andar compagna col più vivo ed intenso amor di patria e non contraddica punto ai doveri che l'amor della patria impone.

L'assessore per l'istruzione primaria: E. MOJANA.

Benvenuto questo soffio di civile gentilezza che penetra nelle scuole italiane, fecondatore di sani sentimenti nell'anima delle giovani generazioni!

DELIZIE TELEFONICHE.

C'è da stancarsi a ripetere continuamente che il servizio telefonico internazionale è una vera turlupinatura.

Una comunicazione con la Francia chiesta oggi da Milano alle 16 37 e contemporaneamente da Parigi alle 16 ci è stata data alle 19 25!

E sì che, secondo il regolamento, le comunicazioni con la Francia hanno la precedenza su quelle interne.

Che cosa ne dice Sua Eccellenza il ministro? Questo che denunziamo non è un caso isolato, pur troppo, ma è il caso di tutti i giorni.

La lotta elettorale a Recco.

Ci telefonano da Genova, 18 (C.):

Stanotte si sono riuniti all'Ufficio del lavoro i rappresentanti delle sezioni socialiste di una trentina di comuni del collegio di Recco, per designare il candidato da opporre all'onorevole Bettolo.

Si deliberò di presentare la candidatura socialista dell'avv. Gian Enrico Massone.

DISOCCUPAZIONE E BONIFICA

Ci scrivono da Ravenna:

In questi giorni sono partite alla volta di Giuncarico in provincia di Grosseto, circa 300 braccianti per sistemare il torrente Soatta, espurgandolo e rialzandone gli argini, onde renderlo capace di bonificare una vasta estensione di terreno.

Questo importante lavoro proseguirà fino all'estate prossimo e sarà ripreso nel mese di novembre.

Domenica partiranno altri cento operai per la stessa località.

Le opere fatte a spese del Governo, sono eseguite dalla locale Società Cooperativa degli operai braccianti, che colonizzò già la plaga di Ostia.

Terminati i lavori è intendimento di questa Cooperativa di assumere l'affittanza di una parte di quei terreni, per organizzare una buona emigrazione temporanea e concorrere a lenire i danni della disoccupazione operaia.

Un figlio del senatore barone Rossi che si vuol far frate

Ci telefonano da Vicenza, 19. (P.):

Un figlio venticinquenne del neo senatore barone Giovanni Rossi, il grande industriale di Schio, ha deciso di farsi frate. A tal fine egli è partito per Roma. Pio X, sollecitato dalla famiglia Rossi, che non vede con favore la deliberazione del giovanotto, lo ha esortato a meditare lungamente prima di decidersi al passo divisato, ma il Rossi è irremovibile. Il giovane Rossi era da qualche anno a capo del lanificio di suo padre a Schio. A Milano egli fece già tempo fa vita brillante.

Si assicura che la causa di questa strana sua deliberazione sia stata una violenta passione per una signora maritata di cui non si fa il nome.

Pel centenario di Torricelli

Ci scrivono da Ravenna:

In occasione del III centenario della nascita del glorioso Torricelli, si progetta di fare nel 1908 a Faenza una Esposizione internazionale del barometro ed altre Mostre agricole, industriali, scuole arti e mestieri, didattica, lavori femminili, ecc.

A Ravenna si segue con simpatia il lavoro dei faentini, perchè questa festa del lavoro completerebbe quelle del 1903 tenutasi a Lugo e quella del 1904 a Ravenna che riuscirono benissimo e servirebbe a dare sempre maggiore lustro alla nostra Romagna.

L'Esposizione assumerebbe poi una grande importanza, se in questo frattempo si riuscisse a concretare i progetti di raccordo ferroviario fra Ravenna-Russi: Granarolo-Faenza; Faenza-Granarolo-Cotignola-Lugo, allo scopo di abbreviare le comunicazioni colla Toscana e rendere più proficua la linea Faenza-Marradi-Firenze.

UN DUELLO FRA GIORNALISTI.

Ci telefonano da Vercelli, 19:

Stamane alle 10.30, fuori di porta Gattinara, ebbe luogo un duello alla sciabola fra i colleghi avv. Ferraris, direttore della *Nuova Gazzetta vercellese* ed avv. Modesto Cugnolio, redattore del giornale socialista *La Risaia*. Dopo un primo assalto, riportò una leggerissima ferita alla fronte l'avv. Cugnolio. I duellanti si riconciliarono. La vertenza era stata originata da una polemica giornalistica.

VIVE PROTESTE DI INSEGNANTI

Ci telegrafano da Messina, 19 (N.):

Il ministero dell'Istruzione Pubblica avendo lasciate inascoltate le richieste di pagamento e rimunerazione delle classi aggiunte i professori di queste scuole tecniche si recarono oggi dal prefetto onde pregarlo di significare al Ministero il loro vivo malcontento per così iniquo trattamento.

Per le vie d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 19:

Il Consiglio Federale ha preparato la nota in risposta a quella che gli era stata rimessa in nome del Governo francese in merito alle vie d'accesso al Sempione. La nota svizzera venne rimessa stamane all'incaricato d'affari di Francia a Berna.

Si crede di sapere che, pur mantenendo la sua opinione circa la Frasne-Valorbe e considerando come più vantaggioso per i due paesi e più facilmente realizzabile il suo progetto, il Consiglio Federale non si rifiuterà di entrare in trattative circa le vie d'accesso al Sempione nel loro insieme.

LE SQUADRE INGLESI e l'evacuazione del Mediterraneo

Secondo il *Daily Mail* importanti modificazioni stanno per essere portate nella ripartizione delle forze navali inglesi. Le due squadre dell'Atlantico e del Mediterraneo, che comprendono ciascuna otto corazzate, avranno il loro effettivo ridotto alla metà: quattro corazzate del Mediterraneo — *Bulwark, Implacable, Prince of Wales,* e *Queen* — sono destinate a rientrare nelle acque inglesi; inoltre quattro incrociatori corazzati che formano la squadra degli incrociatori del Mediterraneo rientreranno pure nelle acque metropolitane.

Le corazzate devono stazionare nel mare del Nord e formare una forza navale sotto il comando di un vice-ammiraglio.

Il *Daily Mail* osserva che, dopo l'accordo con la Francia, non c'è più alcuna ragione di mantenere due enormi flotte nel sud dell'Europa: «È evidente — dice — che Malta e Gibilterra sentiranno pel momento una diminuzione come basi navali, ma la loro ammirabile posizione su la gran via commerciale verso l'Oriente rassicura che col tempo esse riavranno la loro importanza.

La riduzione della flotta del Mediterraneo è la prima tappa verso l'evacuazione navale di questo mare, che può esser completamente effettuata in un avvenire prossimo, se, come si ha ragione di credere — dice il *Daily Mail* — la principale flotta della Francia sarà anch'essa portata al Nord.»

ULTIMA ORA

La conferenza di Algesiras

La Germania respinge le proposte francesi

Ci telefonano da Parigi, 19 sera (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Algesiras:

«Corro voce che i delegati tedeschi abbiano ricevuto stanotte una risposta da Berlino, circa le note proposte fatte dalla Francia riguardo alla organizzazione della polizia del Marocco. Il Governo tedesco, secondo questo dispaccio rifiuterebbe. La risposta non sarebbe stata ancora comunicata ai delegati francesi.»

Vi comunico questa notizia con tutta riserva.

Il *Temps* commentando gli articoli dei giornali odierni di Berlino che dichiarano essere le proposte della Francia circa l'organizzazione della polizia al Marocco non accettabili, scrive:

«Un giornale tedesco dice stamane che a poco a poco la fiducia nella buona fede della Francia scompare dappertutto, e che la nostra posizione ad Algesiras diviene ogni giorno più debole. Tocca alla Conferenza di rispondere a queste accuse brutali. Se il Governo imperiale divide a proposito delle nostre ultime proposte l'opinione della stampa berlinese, noi non dubitiamo quale potrà essere questa risposta.»

Il *Journal des Debats* dichiara che la Francia non potrà fare un passo di più nelle condizioni già offerte.

Senza dubbio essa non risolverà praticamente la questione della polizia, ma ci assicurerà il solo beneficio morale che possa scaturire per noi dalla Conferenza.

La Germania che celebrava ieri il cinquantesimo anniversario della morte di Enrico Heine rimpiangerà forse un giorno che la maggior parte dei suoi giornali e alcuni dei suoi uomini di Stato abbiano preferito alla liquidazione cordiale di un dissidio facile a venire regolato, l'attitudine arcigna di mangiatori di francesi. Il Governo imperiale può, se crede, approfittare di questo postumo consiglio. Vogliamo credere che l'imperatore Guglielmo che ha sempre affermato il suo desiderio di migliorare le relazioni franco-tedesche vorrà ascoltare la voce della ragione.

Witte si sarebbe dimesso tre volte. - Trepow arbitro della situazione.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera, (G.):

Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo, telegrafa:

«Sembrano imminenti dei rimaneggiamenti ministeriali, allo scopo di porre fine alle discordie che esistono da tempo fra i ministri, in parte liberali ed in parte conservatori.

Fra questi ultimi il ministro degli interni, Durnowo, sarebbe destinato ad uscire prossimamente dal Gabinetto.

Il giornale *Slowo* afferma che Witte non esercita più una parte preponderante nel Ministero e che egli ha già rassegnato a tre riprese le sue dimissioni.

Il ministro Timiriazeff avrebbe assolutamente deciso di ritirarsi per non prestarsi più ad una politica di repressione.

Il Governo avrebbe dunque attualmente per unico suo capo il generale Trepow, l'influenza del quale, presso lo czar, sembra ridiventata potentissima.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La sorella Virginia Ved. Maggioni ed i nipoti annunciano addolorati, la morte avvenuta ieri, domenica, alle ore 8 della loro cara

GIUSEPPINA MORANDI

Il trasporto avverrà martedì, partendo dalla casa in Milano Corso Romana, 19, alle ore 15, per la Chiesa di S. Nazaro, indi per il Cimitero Monumentale, donde la salma verrà mercoledì trasportata a Saronno, ove partendo dalla Stazione Nord alle ore 15 si avvierà alla Prepositurale, indi al Cimitero. L'Ufficio funebre avrà luogo colà lo stesso mercoledì alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano sin d'ora i pietosi che interverranno alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

Ing. LUIGI COLOMBO

avvisa che i funerali avranno luogo lunedì 19 febbraio alle ore 15 in Sedriano.

Un treno della Tramvia Milano-Magenta in partenza dalla Stazione di corso Vercelli alle ore 13.40 sarà a disposizione dei partecipanti alla mesta cerimonia; lo stesso treno li ricondurrà a Milano per le ore 18 circa.

Martedì, giorno 20, alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Segreta in Milano vi sarà l'ufficio funebre.

Si anticipaao ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire.

Per espressa volontà del defunto si escludono i fiori.

ANGIOLINA DRISALDI

Vedova Drisaldi d'anni 65

rese la sua bella e serena anima a Dio ieri 18 febbraio alle ore 16.

I figli, prof. Giuseppe, Guido, Ettore e Carlo, le nuore Maria Dal Forno, Antonietta Macchi, Rina Marocco, il fratello Demetrio, le cognate, gli abbiatici, i congiunti tutti, collo schianto nel cuore, ne danno l'annuncio tristissimo. I funerali avranno luogo martedì, 20, alle ore 14 partendo dalla casa in Piazza Castello, 5 per la Chiesa di S. M. alla Porta indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 19 febbraio 1906.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica Italiana di Mobili l'inaugurazione dei Magazzini di Vendita in Corso Vittorio Emanuele, 26, viene rimandata a mercoledì, 21 corrente, causa il grave lutto che ha colpito il sig. Ettore Drisaldi, Consigliere Delegato della Società.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

VISITARE
LA
Grandiosa ESPOSIZIONE Attuale
nei Magazzini
Alla Città di Milano
Via T. Grossi, 8
Biancheria - Seteria
Confezioni Signora
Tappeti Orientali

ASSIOMI MALARICI.

La malaria si propaga esclusivamente a mezzo delle zanzare Anofele.

Senza Anofeli niente malaria.

Il motto inverso — *Niente malaria, niente Anofeli* — non ha il valore del primo.

E si capisce.

L'Anofele deve anzitutto infettarsi: per questo deve pungere un uomo malarico: se questo manca, un milione di punture non daranno un accesso malarico.

Malaria senza Anofeli. — Si dice ma non è provato: e gli esempi citati, limitatissimi, non possono infirmar la regola.

E nel campo terapeutico ecco altri assiomi. Il chinino sospende il pericolo febbrile, non guarisce l'infezione malarica.

Dove la china prospera, anche la malaria regna.

Un malarico può chininizzarsi per mesi intieri: sospeso il chinino, torna a febbricitare.

Le misture chinino ferro arsenicali associate ad amari tonico-eupeptici guariscono la febbre e l'infezione.

L'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano è la miglior preparazione del genere, quindi *Molto Esanofele niente malaria.*

Niente Esanofele, molta malaria.

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. 5

Volete la Salute??

« .... è un tonico eccellente
« per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricosti-
« tuente dell'organismo af-
« fetto da nevrosi ».

Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo).

MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI & C. - MILANO

Non separiamoli.

Abbiamo ricevuto dalla stessa città, lo stesso giorno, collo stesso corriere, due attestati di guarigione per le Pillole Pink ritratto di due persone guarite. Non abbiamo voluto separarle e poichè queste due lettere giunsero insieme, le pubblichiamo insieme.

Ecco le fotografie dei due uomini guariti. Il primo è il signor Paolo Pessi, sarto, di 35 anni, Piazza Mazzini.

Il secondo è il signor Favilli Lorenzo gente agrario, di 43 anni, Via Vittorio Emanuele, n. 2. Entrambi sono ben noti a Campiglia Marittima (Prov. di Pisa).

Il signor Paolo Pessi scriveva:

Signor Paolo Pessi e Signor Favilli L...
(Cl. Venturini Campiglia Marittima)

«Vi informo che la sola cura delle Pillole Pink, fra le numerose che ho seguite, mi ha fatto bene. Nel 1892, per essermi ... sull'erba ed essermi addormentato ... da dolori reumatici e sciatici. Questi ... nifestarono fin dal risvegliarmi, ... che non mi sentii capace di camminare ... vetti farmi trasportare a casa ... I dolori erano vivissimi e persistenti ... che la notte, impedendomi di dormire ... tre fui preso da nevralgie interco... venni un poco anemico. Stavo ... che dovetti rimaner tre mesi all'... Ne provai qualche sollievo, ma ... guari. Ritornato a casa volli seguire ... delle Pillole Pink che mi fecero molto ...

Dal canto suo il signor Favilli Lorenzo scriveva: «Da circa otto anni non ... buona salute. Ero stato colpito dalla malattia che mi tormentò durante tre anni ... lasciato una grande debolezza generale ... malattia di stomaco. Dormivo ... avevo penose digestioni. Tutte le ... non riuscirono a restituirmi le forze ... volta e lo stomaco buono. Finalmente ... cura delle Pillole Pink e me ne ... to. Tutti i miei malanni sono spariti.

I reumatismi, la sciatica, la debolezza generale, i mali di stomaco, malattie di ... soffrivano queste due persone, ... alla cura delle Pillole Pink, la più ... che esista per vincere le malattie ... da una cosa sola: l'impoverimento del sangue.

Le Pillole Pink sono il più potente ... ratore del sangue. Le prendete e ... un sangue nuovo, ricco e puro, ... nei più piccoli meandri dell'organismo ... tramite delle vene e dei vasi.

Supponete una pianura dissecata ... ove nulla cresce, una pianura ... tutto intristisce; irrigatela, scavate ... e dovunque dei piccoli canali nei ... ra, l'acqua in abbondanza. La ... diverrà bella e fiorente, una vegetazione ... gogliosa, dimostrerà la sua ... L'organismo privo di sangue ricco ... come l'arida pianura. Fate che ... Pink l'irrighino di sangue ricco, ... tornerà la vita. Le Pillole Pink ... tresì un' azione potente sul sistema ... e guariscono le affezioni nervose, ... stenie e le nevralgie.

Le Pillole Pink sono in vendita ... le farmacie e al deposito A. Merenda ... S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 ... L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico ... alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FABBRICA ITALIANA ... DI MOBILI ... MILANO
Mercoledì 21 Febbraio
INAUGURAZIONE
dei Nuovi Magazzini di vendita in
Corso Vitt. Eman., 26
MILANO

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in ...
Rifiutare tutte le scatole che non ...
ranno il nome di RECH sull'in...

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte ... di Napoli con sentenza del 22 ... 1905 condannò la ditta Fratelli ... Comp. fu Carlo di Marigliano ... cessare immediatamente ... sare la denominazione Fratelli ... Comp. fu Carlo, per lo spaccio del ... perchè escogitata ed assunta allo ... sfruttare l'omonimia e fare ... renza ad essa Ditta Fratelli Branca ... lano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per ... previene che agirà colla massima ... anche contro i detentori ... quore portante nell'etichetta ... zione stata condannata dalla ... continuerà in base anche alle ... sentenze italiane ed estere, ... contro i fabbricanti o gli spacciatori ... quori che portino etichette ... in qualsiasi modo ad imitarli ... FERNET-BRANCA della Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 19 febbraio 1906, ore 15.

Il sostegno manifestato fin dalla prima riunione si è mantenuto anche per la seduta ufficiale dove la Rendita progredì pure a 105,45 per liquidazione. — La Banca d'Italia migliorò a 1347, la Commerciale a 980, Credito 666, Bancaria 360,50, Carburo Romano da 1430 a 1453 e le Camona ricercatissime da 45 a 48. — Cambio ancora 100.02.

Rendita Italiana contante	105 37 »	— —
fine mese	105 45 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	743 — »	— —
Id. » Mediterr. »	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1347 — »	— —
Id. Banca Comm. »	980 — »	— —
Id. Credito Italiano »	666 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	360 50 »	— —
Id. Edison	956 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2834 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	405 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1622 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	569 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	287 — »	— —
Id. Muggiani »	360 50 »	— —
Id. Bergamasco »	331 — »	— —
Id. Birra »	170 — »	— —
Id. Armstrong »	537 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	171 — »	— —
Id. Ferriere »	311 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	162 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De-Angeli »	396 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	526 — »	— —
Id. Marconi »	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	380 — »	— —
Id. Pacchetti »	246 — »	— —
Id. Albani »	136 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	362 — »	— —
Id. » Italiane »	358 — »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —
Francia chèque . . .	100 02 »	— —
Svizzera » . . .	99 70 »	— —
Londra » . . .	25 15 »	— —
Germania » . . .	122 67 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 19, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105.45 — Id. 3 1/2 0/0 103,75 — Banca d'Italia 1.338,00 — Banca Comm. 978,00 — Credito Ital. 665,00 — Merid. 741,00 — Mediterr. 446,00 — Navig. Gener. 503,00 — Raff. Zucc. 404,00 — Ansaldo-Armstrong 534.00.

Borsa di Torino.

Torino 19, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105.45 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Medit. 446,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Commerc. 978,50 — Credito Ital 664,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 19 febbraio 1906.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
330	230	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 58,—	1,12 » 1,14
515	515	vacche	1.a	» 78,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
32	32	tori.	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	-,— » -,—
			3.a	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» -,—	-,— » -,—
			2.a	» -,—	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» -,—	-,— » -,—
			2.a	» -,—	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistintamente invariati. Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 25 buoi e 8 tori in meno e 115 vacche in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 19. — Prezzi con qualche rialz . Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,65, morti 1,80 — Novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno. — Galline giovani vive 5,— a 6, . id. morte a 2,15 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad. — Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 al kg. — Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a cad. — Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelli a 2,25. — Capponi grossi 3,25 a 4,50, id. mezzani novelli a ..., id. morti al kg. -,— a -,—. — Pollastri grossi 2,— a 2,30, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,20 a 1,40, novelli brianzoli a 2,00 cadauno. — Galline grosse 2,40 a 2,70, id. mezzane 2,— cadauna — Gallina morta 1,80 a 2,30 al kg. — Piccioni gr. 0,85 a 0,95, mezz. 0,75 a 0,80 cad.

Uova.

Milano 19. — Prezzi invariati. Fresche 1a qual. 0,95 a 0.97, id. 2a qual. 0,90 a 0,92, id. 3a qual. 0,82 a 0,84 la dozzina.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono sostenuti ma invariati. Affari limitati. Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42, Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a ..., Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a ..., secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli ..., Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e ... a 44, Romagnoli — a —, Toscani ..., Abruzzi 34 a 40, Basilicata — a —, ..., Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 44, ... 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed ... 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — ... 30 a 35.

Alba. — Nebiolo L. 70, barbera 40, dolcetto ... all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima ... 35 a 40, seconda 30 a 34.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. ..., id. II qual. 23 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, ... da L. 35 a 40 — Vino nostrano ..., prima qualità, da 20 a 25 — ... qualità da 14 a 18 — terza qualità da ... all'ettol. fuori dazio.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e ... 25 a 35,—, degli altri comuni della ... 15 a 18 l'ettol.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40, — ..., Id. nuovo I qual. 20,— a 25,—, Id. II qual. ... a 19,50, Id. III qual. 12,— a 15,— ... a 26, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Gallipoli. — Prezzi dei vini da lire 20 a 23 ... in campagna secondo il merito.

Messina. — Scoglietti da 25 a 26, Riposto da ..., Pachino 25 a 26, Milazzo 28 a 29, Gal... 24 a 25, id. dolce — a —, Brindisi 26 a ..., Barletta 32 a 33, S. Mauro Schiavo 17 a 18 ..., Marsala 32 a 33 l'ettolitro. ..., allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Napoli. — Vino I qual. L. 36 a 38 all'El. ...

Piacenza. — Vino com. I qualità 40, id. II ... all'El senza dazio.

Pisa. — Vino comune da 28 a 30, fino ... a 40, Castel S. Giovanni da pasto 25 a ..., id. II 14, id. Collina I qual. 27, id. II ... all'ett.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa ..., in partita.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune L. 26 ..., barbera 35 a 42 l'El.

Sciacca. — Vino com. I qual. L. 50 l'El.

Torino. — Barbera da pasto L. 32, a 47, Id. ... 44 a 46, Avellino 34, a 35, Freisa 32 a ..., 25, a 27 all'ettol. fuori dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della ... Veronese per ettolitro, senza im... alla cantina del produttore:

... da pasto da L. 28 a 35, qualità ... 60, Recchiotti 120 a 150, Bardolino ..., Garda da 28 a 33, Marcellise, Mez... da 25 a 30, Soave, Mon... 25, id. bianchi 28 a 33, San... Valpolicella, comuni 28 a 35, id. [illegible] a 60.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 17 Febbraio 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1a qual. subl.	2a qual. b. corr.	3a qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	47 —	— —	— —
	9/10	— —	46 50	— —	— —
	9/11	— —	46 —	— —	— —
	10/11	— —	45 —	— —	— —
	10/12	— —	45 50	44 50	— —
	11/12	— —	45 —	43 50	— —
	11/13	— —	— —	43 50	42 —
	12/13	46 —	— —	— —	— —
	12/14	— —	44 50	43 50	— —
	13/15	46 —	— —	43 50	42 —
	14/16	— —	44 —	43 —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17/19	54 —	53 —	— —	— —
	18/20	53 —	— —	— —	— —
	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	52 —	51 50	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/28	— —	— —	— —	43 —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1a qual. da	1a qual. a	2a qual. da	2a qual. a	3a qual. da	3a qual. a
Italia L.	10.50	10,40	10,30	10,20	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,35	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »	10,60	10,40	10,30	10,20	-,—	-,—	-,—	9,90
Grecia. . . . . »	10,30	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »	10,40	10,35	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »	10,15	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro	10,63	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . »	10,10	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	10,25	10,10	9.75	9,65	9.40	9.20		
Turchestan (1). »	10,30	10,15	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton		6,70	6.50
Strusa	Bianca		-,—	-,—
	Biancastra		7.—	6,85
	Classica		-,—	6.75
	1a Qualità		6,60	6,40
	2a »		-,—	-,—
	Scarti.		-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli	1a qual.	4,30	-,—
		2a qual.	4,10	-,—
	Scarti.		2,80	-,—
Bozzoli tarmati			3,25	3,—
Bozzoli sfarfall.	1a Qualità		5,30	-,—
	2a »		-,—	-,—
Gallettame 1a Qualità. . .			2,30	2,—
» 2a »			1.70	1.50
Recotti 1a »			1.50	1,30
» 2a »			-,—	-,—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Taranto. — Banca Coop. di credito, Martina Fr.

Livorno - Ceccherini Attilio, sartoria — Oppizio Umberto, sartoria — Pezzini Roberto, conceria.

Como — Marazzi Paolo, vino.

Crema — Martellosio G. B., tessuti.

Bologna — Neri Alberto, legnami.

Massa-Carrara — Pattacini Guido.

Roma — Pollastrini Giovanni, Anzio, generi alimentari.

Vercelli — Pollo Vincenzo.

Venezia — Righetto Maria, Bojon (Dolo), merc.

Ancona — Rossini Giovanni, legnami.

Milano — Salbè Emilio, materie per cartiere e lanifici.

Milano. — Balbi Nicola, caffè «bar». — Girardi Carlo, carboni e metalli.

Torino. — Bianco Lorenzo, fabbro ferraio. — Doglio Corinna, mode. — Raina Giovanni, vini e commestibili.

Como. — Comini Casimiro, vini, ecc.

Pisa. — Moscatelli ing. Ricc., lavori murari.

Piccoli fallimenti.

Teramo - - Marchetti Emilia, Castellamare Adriatico, liquoreria.

Parma - - Oddi Vespasiano ,bottiglieria.

Torino - - Strobietti Giuseppe, panetteria.

Milano - - Beretta Giuditta, mercerie.

Modena — Magiera Ubaldo, esercizio caffè.

Palermo — Maggio Umberto, mercerie.

Arezzo -- Tani Assunta, cuoiami.

Firenze. - - Galgani Ulisse, S. Casciano val di Pesa, legnami.

Torino. — Selva Delfino, vini.

INTERESSI DELLE BANCHE

Banca Cooperativa Milanese.

All'assemblea generale ordinaria dei soci della Banca Cooperativa Milanese, via G. Verdi, N. 7, tenutasi domenica, intervennero N. 229 azionisti. Fu eletto a presidente dell'adunanza l'on. Luigi Canzi, presidente della Banca stessa.

Letta la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci si approvò il Bilancio al 30 dicembre 1905 che permette di ripartire l'utile netto di L. 311.950,93 nel seguente modo:

L. 268.538 agli Azionisti in ragione di L. 4 per azione — L. 15.597,54, cioè il 5 % degli utili netti alla riserva — L. 15.597,54, cioè il 5 % degli utili netti agli Impiegati e Fattorini — L. 12.000 alla Beneficenza ed alla Previdenza — L. 217,85 in conto nuovo.

Il presidente diede poi comunicazione all'assemblea d'aver eseguita la disposizione data dalla medesima nella seduta del 14 febbraio 1904, cioè di apporre una lapide nei locali della Banca in memoria del compianto primo Direttore rag. cav. Arrigo Valentini.

Il socio avv. Brugnatelli ringraziò a nome della ottuagenaria madre del compianto Valentini la Presidenza, il Consiglio e i Soci, per tale manifestazione d'affetto al caro estinto.

I Soci misero pure a disposizione del Consiglio per distribuire nel 1906 in prestiti d'onore la somma di L. 3000. Approvarono l'emissione, per l'esercizio 1906, di nuove azioni fermo che non si possa concedere più di una azione per ciascun richiedente ed al prezzo di L. 80.

Il dividendo di L. 4 per ogni azione è pagabile sin d'ora nei locali della Banca dalle ore 11 alle 14.

Alle cariche sociali vennero eletti i signori:

Consiglieri: Brugnatelli avv. comm. Gaspare Em. — Calderini Achille — Donati cavalier Lazzaro — Fighetti cav. Carlo — Mazzini-Marchesi cav. Ignazio — Morosini ingegner Giovanni — Vallardi cav. Pietro — Vernansal de Villeneuve cav. Giuseppe.

Sindaci effettivi: Bordoni ing. Domenico — Cauda Francesco — Consonni Cesare — Migliavacca Aristide di Pietro — Pagani ragionier Giosuè.

Sindaci supplenti: Giuliani Carlo — Siebanech rag. Pietro.

Probiviri: Cederna cav. uff. Antonio — Ferri dott. cav. uff. Giorgio — Salis conte Filippo.

Commissione per la nomina del Comitato del Credito: Dalla Guda Celeste — Danioni cav. Gaetano — Mandelli Enrico — Orsenigo cav. Carlo — Rivolta cav. Luigi — Rizzi Giuseppe — Tarlarini Enrico.

Banca degli Esercenti.

Presieduta dal signor Angelo Piazza, presidente del Consiglio d'amministrazione, domenica ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca degli Esercenti, via Santa Radegonda, 18, che riuscì numerosa.

Venne approvato il bilancio al 31 dicembre 1905, dal quale risulta un dividendo di lire 2.60 per ogni azione da L. 30 nominali.

Vennero eletti i signori:

Consiglieri: Giannoni, ferramenta — Marliani Carlo, manifatture — Meazza Edoardo, neg. polleria — Polli Luigi, oli e salumi — Vercelli Rinaldo, macellaio.

Sindaci effettivi: Rag. cav. Della Porta Leopoldo — Rag. Manfredi Antonio — Rag. cav. Pressi Enea.

Sindaci supplenti: Rag. Bottini prof. Pietro — Avv. Cavallotti Ferdinando.

Commissione per la scelta del Comitato di sconto: Gallarini Achille, salumi — Pastori Cleto ,metalli — Perego cav. Riccardo, pellami — Portaluppi Carlo, oli e saponi — Trasi Antonio, carta e carbone — Verga Daniele, farine.

Probiviri: Aliprandi cav. Virginio, vini — Baroni cav. Luigi, industriale — Cernezzi avv. Paolo, avvocato — Consonni Carlo, vini — Lualdi Ercole, saponi e candele.

Al Consorzio Agrario di Milano

Ultimamente ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria del *Consorzio regionale di Milano* della *Società Agraria di Lombardia*, per discutere intorno alla proposta avanzata da alcuni soci di ridare vita autonoma al *Consorzio* stesso, come dai Regolamenti e Statuti Sociali.

Presiedeva il prof. V. Alpe, vice-presidente della Società, rappresentante della Direzione Centrale, il quale espose i criteri che avevano presieduto il passaggio dell'amministrazione del *Consorzio di Milano* alla Direzione Centrale, e i reciproci rapporti intercorsi fra i due enti da quell'epoca.

Al riguardo prese la parola il rag. Gino Clerici, il quale ricordò fra l'altro che la fatta proposta non doveva neppure in minima parte intendersi menomazione della *Società Agraria*, nè suonare eventuale minor fiducia nella benemerita *Direzione Centrale;* seguirono il prof. Franceschini, l'ing. Osnago, il marchese Medici, il dott. Samoggia, il sig. Tagliabue, il prof. Sandri, il nob. ingegner Parravicini e l'ing. Stabilini.

Posta ai voti la proposta la divisione fra i due enti fu votata a grande maggioranza dall'Assemblea, così che, passati alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti seguenti: *Presidente:* Cornaggia marchese onorevole Carlo Ottavio. *Vice presidenti:* Clerici rag. Gino, Medici march. G. G. *Consiglieri:* Bianchi ing. Guido, Cameroni on. avvocato Agostino, Crivelli march. Vitaliano, De Capitani dott. Naborre, Pini nob. ragionier Carlo, Tosi cav. Giuseppe, Volonteri Giuseppe. *Segretari:* Lovati avv. Filippo, Massimini rag. Piero.

PRODUTTORI E NEGOZIANTI A BARLETTA

Riceviamo dal cav. Luigi Pietra, consigliere della Camera di Commercio di Milano, la seguente lettera:

L'agitazione promossa questi giorni da produttori locali di Barletta contro alcune ditte lombarde ed estere colà residenti, che fanno vasto commercio di vini di quel territorio, sotto lo specioso pretesto di adulterazioni, si è dimostrata inopportuna ed artifiziosa per interessi particolari.

Devesi anzitutto bene rilevare che le grandi Case commerciali contro le quali era diretta la campagna denigratoria, tengonno su tale piazza importanti stabilimenti, e con la loro sagace attività spingendo le vendite, confezionando i tipi maggiormente adatti per le diverse esigenze dei mercati di consumo dell'Alta Italia, apportarono sulle piazze delle Puglie un forte contingente di ricchezza, poichè solo a mettere insieme alcune di quelle case si raggiunge una cifra colossale di molti milioni di lire di affari ogni anno nel solo ramo vini; e dovrebbero meritare ogni considerazione pei nuovi orizzonti aperti alle produzioni di quelle contrade; per la conquista sinora tanto contrastata del consumo.

Il movimento ostile contro gli stabilimenti lombardi di Barletta è stato larvato da ragioni di moralità commerciale, per la protezione dele produzioni locali; è perciò necessario indagare quanta serietà e quanta base di fondamento possano avere le accuse anche da questo lato, e bene chiarire questa fase di conflitto fra produttori e negozianti.

Il territorio di Barletta, propriamente classico alle produzioni dei vini così denominati, ha un raggio massimo di 8-10 chilometri contornato da una parte a nord, con territorio di Foggia, a ovest con Andria e le Murgie, a sud col territorio di Trani, adagiantesi ad est verso la marina Adriatica in una pianura lussureggiante di vecchissimi vigneti ad alberello, ove si producono i vini da taglio che raggiungono persino i 17 gradi di forza alcoolica e così prelibati ed apprezzati nel commercio vinicolo nazionale ed estere, per le loro proprietà particolari di bene appropriata amalgama con vinelli e vini leggeri; rinforzandone il corpo ed il colore pur conservandone le caratteristiche di leggerezza e buon gusto neutro richieste dalla consumazione, ed è bene risaputo che i vini di Barletta ben difficilmente sono passati naturali al grande consumo, giacchè un paio di bicchieri di quel vino da taglio basterebbe a stordire anche una forte fibra.

I prodotti di Barletta sono da taglio ed ovunque conosciuti ed apprezzati esclusivamente per tale uso; vengono contrattati in base alla gradazione alcoolica preferibilmente la più elevata ,poichè di pari passo alla stessa sta la proporzione maggiore e minore di corpo e colore.

Oltre al territorio di Barletta, verso l'Appennino, in comuni poco lontani raccordati a mezzo di tramvia, con quella stazione ferroviaria, si producono generi con minore intensità di corpo e colore, come specialmente a Corato, Sapidi, aventi 11 gradi di forza alcoolica ed abbastanza adatti per il diretto consumo.

Le case lombarde con stabilimenti residenti a Barletta oltre a vendere alla loro clientela dell'Alta Italia i vini naturali da taglio, debbono formare necessariamente, come richiesti dal bisogno, anche dei tipi da diretto consumo, e quindi fanno fortissime incette dei vini leggeri di tale località, che ritirano nei loro stabilimenti di Barletta onde confezionarli con dovuti tagli in conformità alle prescrizioni volute dalla più corretta enotecnica, ed alle richieste della loro clientela consumatrice.

Le difficoltà che dovettero superare tali Case per favorire e coltivare il consumo presentando buoni generi e a buon mercato, non furono poche nè lievi; tanto che nel volgere di pochi anni è aumentato in modo veramente confortante, e non ostante il continuo progressivo aumento della produzione, il consumo nazionale riesce ormai ad assorbirla completamente.

I produttori Barlettani hanno tutto da guadagnare in questo stato di cose, poichè essi producono vini da taglio necessarî assolutamente per formare i tipi voluti dalla consumazione ; e che questi vengan tagliati sulle piazze dell'Alta Italia e dell'estero, oppure sulla loro stessa piazza di origine, di nulla se ne devono preoccupare tanto per il lato morale quanto dal materiale; ad essi deve interessare che il loro vino da taglio passi trasformato al consumo nel maggior quantitativo possibile; poichè d'altra parte sarebbe derisorio pretendere di imporre che un vino da taglio venga tagliato sulla piazza tale piuttosto che sulla piazza tal altra.

Sarebbe davvero opportuno che i signori proprietari barlettani anzichè cercare ostilità ai negozianti vini lombardi si alleassero ad essi, e si stringessero uniti in associazioni di protezione per produrre generi da taglio sempre più perfezionati, e colpissero in modo inesorabile quei pochi, per fortuna, fra loro, che come successe due anni or sono attentarono al buon nome e alla riputazione di Barletta effettuando la colorazione artificiale dei loro vini.

LUIGI PIETRA.

Milano, 19 febbraio.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'*Italia* in generale, della prima decade di febbraio:

In questa decade la neve ricoprì il terreno in buona parte dell'Italia media, il che fu molto vantaggioso alle diverse colture, massime ai seminati. Al nord si succedono le brine ed i geli, per cui in qualche luogo la vegetazione ne è sofferente. Quivi tuttavia il bel tempo favorisce i lavori di stagione. Al sud ed in Sicilia per le pioggie abbondanti si dovettero interrompere i lavori dei campi. Delle nevi si avvantaggiarono i terreni delle alture. Lo stato dei seminati nella bassa Italia e nella Sicilia è in complesso soddisfacente; lo stesso può dirsi dei prati e degli erbai. I forti venti meridionali danneggiarono le ultime olive in Liguria ed in Calabria e gli agrumi in Sicilia. Nelle Puglie le brine ed i geli furono sfavorevoli a talune specie di alberi già in fiore.

NEL CAMPO DELLA SCIENZA

La cura di Behring contro la tubercolosi.

L'agenzia Reuter riceve da Berlino:

Durante una conferenza tenutasi innanzi ai membri della Società di commercio, intorno alla inoculazione della tubercolosi bovina, il prof. Behring ha annunciato che i particolari della sua cura contro la tubercolosi umana non potranno essere pubblicati prima dell'autunno di questo anno.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 febbraio.

Scotti Gerolamo 67 legatore, via Goito 2 — D'Adda Antonio 63 parrucchiere, via Goito 2 — Maffioli Rosa 64, via Cagnola 11 — Mascheroni Carolina 55 cucitrice, via Laghetto 11 — Almasio Adelina 4, Fagnano Olona — Papetta Cesare 37 fonditore, via C. Ravizza 3 — Merli Carolina 34 domestica, corso Garibaldi 35 — Rovida Angela 14 cucitrice, via S. Cristoforo 59 — Lecchi Pietro 59 portinaio, via Vetere 6 — Carcano Pietro 60 sellaio, via Milazzo 10 — Spitaleri Gaetano 51 tipografo, corso Vittoria 13 — Zanoni Battista 66 giornaliero, via Carità 8 — De Martini Giovanni 76 mugnaio, corso Lodi 6 — Tagliacarne Ambrogio 27 carrettiere, via Torricelli 10 — Vitali Ernesto 56 contadino, Rip. Gambaloita 45 — Fumagalli Giov. 40 cappellaio, Carate Brianza — Garghentini Clotilde 30 contadina, Settala — Terenzi Maddalena 74 casalinga, corso Ticinese 75 — Pessina Paolo 59 contadino, Brugherio — Prestinari Pierino g. 6, via Francesco Sforza 33 — Prampolini Gerolamo 1 v. Casanova 5 — Fasani Virginia 76 casalinga, corso Ticinese 32 — Bulgarelli Agostino 43, viaggiatore, via Bellotti 15 — Ferrari Anna Rosa g. 14 rip. Ronchetti 171 — Casiroli Teresa 80, pensionata, via Sarpi 7 — Beretta Giuseppe g. 7, v. A. Volta 15 — Bordoni Carlo 74, manovale via Lomazzo 5 — Cavagna Speranza 19, nastraia, cascina Boscaiola 15 — Germani Luigi 68, verniciatore, via Meda 21 — Bassi Erminio 54, dottor in legge, via S. Croce 16 — Abaldi Carolina 45, fruttivendola, via Canonica 6 — Giardini Antonio 68, casalinga, vicolo San Damiano 4 — Nidasio Maria 27, casalinga, via Pasq. Paoli 2 — Sardi Francesco 73, pensionato, via Ugi Foscolo 3 — Dadone Rosa m. 14, G. Ferrari 9 — Lambo Luigi 62, tintore, corso Vercelli 15 — Maccone Giacinta 1, via Arzaga 20 — Gaetani Domenico 54, facchino, via Poliziano 9 — Patti Colomba 36 casalinga, via Volta 7 — Paola Villa 30, suora, via Ospedale 5 — Porro Pietro cartolaio 67, corso Ticinese 19 — Orlandi Luigi 75, negoziante, via Camminadella 24 — Griazotto Luigi 1 via Farini 19 — Croce Angelo 69, agiato, corso Genova 16 — Polz Ida g. 3, corso Buenos Ayres 9 — Bianchi Francesca 84, agiata, corso Ticinese 32 — Danieli Antonio 32, lattaio San Gottardo 32.

Totale N. 47.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Mlano il 17 febbraio.

Gariboldi Carolina 74 contadina, via Signora 10 — Vigo Giacomo 78 badilante, via Signora 10 — Merati Andrea 69 agiato, viale Magenta 55 — Schiantarelli Stefano 53 panettiere, via Chiusa 24 — Braghieri Antonio 62 calzolaio, via S. Carpoforo 4 — Cavallotti Giovanni 1, corso S. Gottardo 32 — Oggioni Aristarco 35 commesso, via Marco d'Oggiono 10 — Bardelli Damiano 71 sellaio bast. Garibaldi 17 — Zappini Giovanna 45 cucitrice, corso Magenta 53 — Natale Enrico 61 giornalaio, via Torino 58 — Carugati Felice 36 litografo, viale Romana 60 — Biancardi Angelo 63 merciaio — Pozzi Rosa g. 13, Seregno — Fontana Natalina m. 3, corso Genova 30 — Ceriani Caterina m. 2 Alzate — Brambilla Giuseppe, 46 fuochista, via Rosolino Pilo, 5 — Biadigo Edoardo 1, Alzaia Naviglio Grande 40 — Cremonesi Amleto 7, via Campo Lodigiano, 21 — Dagradi Leonardo 11, via G. Pepe 32 C — Locati Pietro 73 oste, via Tortona 19 — Gilardi Alessandro 56 magazziniere, via S. Clemente 14 — Ramazzotti Luciano m. 9, via Boltraffio 13 — Inzaghi Angela 56 casalinga, via Vinci 51 — Ventura Irma m. 7 via Sambuco 15 — Cavion Ettore 13, via Vigevano 33 — Valcarenghi Demetrio 62 pensionato, viale Venezia 2 — Lombardi Angela casalinga, via Tadino 6 — Amidani Nella 20 maestra, via Raiberti 2 — Colombo Emilio 1, via Ponte Seveso 49 — Terno Maria m. 9, via Manara 46 — Cavenati Giacomo 62 facchino, corso Sempione 88 — Secchi Bruno 7, corso Ticinese 18 — Baroni Cornelia m. 8, via Pavia 2 — Braccelli Mario g. 14, via Olocati 35 — Raggi Vittorio m. 10, via Vigevano 45 — Morandi Paola 54 casalinga, via Castaldi 25.

Totale N. 36.

Dichiarazione delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 18 febbraio.

Zanoncelli Cesare 72 panattiere, Pio Albergo Trivulzio — Giandoni Antonietta 2, via Arcimboldi 2 — Strada Cesare 57 falegname, Settimo Milanese — Carnaghi Rocco 51 fabbro, corso Garibaldi 75 — Lonati Giuseppa 83 casalinga — Piantini Pietro 55 fattorino via Maroncelli 19 — Colombo Filippo 40 muratore, Musocco — Capellini Giuseppe 65 straccivendolo, via Torino 60 — Ricotti Luigia 21 contadina, Lacchiarella — Bottani Angela 30 casalinga, via Morivione 10 — Bergonti Pietro 68 contadino, Mezzate — Vecchi Angela 66 casalinga, Basiglio — Manzi Rosa 83 casalinga, Milano — Zaffaroni Domenico 73 tappezziere, Pio Albergo Trivulzio — Giudici Faustino 75 ex guardia daziaria, via Foro 13 — Papparelli Alessandro 50 giornaliero — Malgrati Maria 1, via Lario 12 — Merlini Stefano 42 famiglio, riparto Gambaloita 64 — Negri Amerigo 1, via S. Calocero 29 — Vallè Edoardo 28 falegname, Motta Visconti — Copurzoni Maria 27 casalinga, via Vinci 17 — Cantù Sebastiano m. 11, bastioni Genova 3 — Movalli Giuseppa 68 casalinga, via A. Bordoni 4 — Ceruti Pietro g. 27, via Pepe 2 — Marzorati Carolina 77 casalinga, corso Buenos Ayres 42 — Moyer Augusto 62 rappresentante, via Saffi 7 — Sacchieri Margherita 69 casalinga, via Chiusa 20 — Giudici Giuseppa 84 casalinga, via A. Monti 4 — Branzoni Diana 1, via Sciesa, 8 — Colombo Luigi 64 ingegnere, via S. Vittore al Teatro 17 — Sacchi Serafina Pasquina 44 casalinga, viale Ticinese 14 — Giambelli Teresa 64 casalinga, corso Como 16 — Macchi Filippo g. 6 corso Magenta, 54 — Berzoini Elisabetta g. 3, piazza S. Stefano 6 — Borghi Giulia 2 via Dandolo 2 — Majerna Luigi 66 sabbionaio, via Argelati 30 — Meloni Albina 15 via Scarlatti 20.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite N. 66.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE seria di buona famiglia cercasi come apprendista stipendiata da fabbrica Biancheria per signora. Offerte con serie referenze dirigere alla Cass. post. 944. 7190

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE confetturiere specializzato preparazione boli, pastiglie gommose troverebbe collocamento farmaceutico. Casella postale N. 1290. 6518

ASILI Suburbani. Presso gli Asili Suburbani sono disponibili diversi posti di Praticante. Le concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso San Celso, 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 7434

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCASI da famiglia signorile domestico perfetto, referenze ottime, bella presenza. Dare dettagli, servigi prestati, età 30 a 35. Scrivere cassetta 101 G Haasenstein e Vogler. Milano. 6946

CERCASI piazzista per pubblicità buona provvigione. Bellasio, piazza Duomo 23. 7010

CERCASI contabile tecnico per laboratorio di confezioni pellicceria. Preferirebbesi sapesse corrispondere in tedesco o francese. — Indirizzare domanda con referenze e pretese chiare ed esplicite cassetta 106 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7024

CERCASI fattorino 14-16 anni per lavori magazzino. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 7207

CERCASI personale per negozio piccola cauzione, rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 7239

CUOCO esperto pensionato famiglia signorile ricercasi per poche ore al giorno. — Foro Bonaparte 43, Milano. 7251

CUOCA, cameriera, domestica ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 5471

DITTA importante tessuti cotone cerca giovane apprendista, ottime referenze. — Portinaio Statuto 13. 7504

FATTORINO 15-18 anni licenziato scuole tecniche buona calligrafia cercasi subito da studio industriale. Scrivere cassetta 174 G Haasenstein e Vogler. 7500

GIARDINIERE distinto ricercasi per rinnovamento gran parco, dirigersi Foro Bonaparte 43, Milano, 7249

GIOVANE signore impiegato cerca camera ammobigliata per i primi di marzo, presso distinta famiglia non affittacamere. Si preferisce lungo la linea tramviaria di via Torino corso Ticinese e corso San Gottardo. Scrivere presso E. Rossi, via Maurilio 3. 7179

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca piazzista visitare droghieri, fornai, avente clientela propria. cauzione depositarsi banca. Specificare pretese referenze. — Scrivere cassetta 172 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7496

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù. 6327

MONTATORI elettricisti ricercati da Società Telefonica, via Orefici 15. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. 6387

PERSONALE cercasi ovunque per affidarvi vendita cartoline novità mondiale. Ditta Felletti, Milano. 6779

PICCOLA famiglia abitante in villeggiatura nelle vicinanze di Milano, cerca bonne inglese o tedesca perfetta nelle lingue inglese e francese per istruzione bambini. Offerte casella postale 1020. Milano 7356

RAGAZZO tredicenne cercasi per negozio argenteria. Terzi, via Mercato 8. 7498

URGENTE ricerca ragazze, apprendiste e abili lavorante in scatole. Dirigersi Malacrida, via Savona 43, Milano. 6533

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RIPETIZIONI, lezioni, assistenza compiti scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, ecc. professori singole materie.— Via Cusani 7. 7308

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2616

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI ogni città ed estero cercansi per vendita buoni alloggio (camere in muratura palazzi nuovi) durante Esposizione. Buona retribuzione. Società Milanese Alloggi, San Sepolcro, Milano. 7007

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamento 1.° piano nobile vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI al presente in Cesare da Sesto 22 locale 310 mq. uso industria magazzino. 7366

AFFITTASI camera salotto, ben ammobigliati, libero ingresso II piano. — Cornacchie 7. 7283

MANCIA indicando 1-2 stanze vuote paraggi Venezia Monforte. Bianchi, corso Loreto 16. 7197

OCCASIONE vendesi subito casa 90 locali pagamento anche con terreni. Passerella 7, Milano. 7228

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA vendo due freni scatto libero. — Viale Monforte 18, Parrucchiere. 7245

COLLEY bellissima razza purissima anni due, insuperabile guardiana, ottima fattrice vendo occasione. Strauss-Creva, Luino. 7227

VENDESI furgone 4 ruote buonissimo stato, molle sale ad olio, adatto qualsiasi industria ed alberghi. Vivandier Bersaglieri. corso S. Celso 58. 7111

VENDESI magnifico violino autore (Klotz-Mathias del 1600). Bellissima voce. — Scrivere Cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO ottomana noce con cassettoni usata. Giacomo Mora 9, Valle. 7468

VENDO occasione serramenti con vetri per finestre, balconi. Corso Porta Vittoria 39, Milano, presso Inverniciatore. 6179

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale mode, confezioni ricca clientela. Lp. posta Milano. 7005

IMPORTANTISSIMA confetteria - pasticceria principale città Veneto cedesi. Patrimonio 25.000. Reddito netto annue 10.000. Buonuscita da convenirsi. Offerte serie con garanzia. Non rispondesi pseudonimi mediatori. Scrivere P. E. posta Vicenza. 6861

NEGOZIO vino con liquori e vini d'asportarsi centro città, vendesi subito. Rivolgersi Belcaro, viale Volta 6 A. 7484

OCCASIONE Bar avviatissimo Milano, forte lucro cedesi. Capitale almeno 30.000. Mauri S. Gregorio 34. 7183

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Desidero parlarti onde spiegare mia condotta. Scrivimi vecchio indirizzo. 7253

GENEROSA mancia verrà data a chi riporterà alla portinaia via San Maurilio 21, un orologio oro con catena con medaglia perduta il 17 corrente febbraio nel percorso di via Conservatorio, Monforte, S. Damiano, Corso e Galleria Vittorio Emanuele, Tommaso Grossi. 7247

K. F. - Ha ricevuto mia ultima ? spero, attesi invano. Aspetto ansioso suo scritto. — B. G. 21 posta. 7480

IPOTECHE forte capitale disponibile mite interesse. Arturo 100 posta Milano. 7203

MARIANNINA. - Amoroso profumo tua quattordici inebbriami. Mio pensiero, sogno, ideale. Te sempre. 7231

R. 24, 61. - Causa posta non potei nostro convegno prego rimandare. Ritiro 22 corrente. L. B. 7456

SPOSEREBBE, ventiseienne, duemila aumentabili, amabile signorina dotata. Calosantropo, posta Milano. 7187

99. - Continuando sempre ripetermi, confermarmi, tue espressioni, sradicherai tristi pensieri. Cercando conforto tua immutabilità e lieti ricordi. Sperando questi si ripeteranno, sopporterò angosciato esilio. Ricorda i mercordì, pensandomi senza ombre. Ricambio incessantemente affettuosi. 7233

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCOGLIENZA trionfale ebbero e hanno sempre le pillole di Catramina Bertelli come rimedio insuperabile nel combattere tossi e catarri.

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18150

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

BLOCCO. Stanze matrimoniali. Sale manger. Portinai Cristoforo Colombo 5, Marco Oggiono 6. 7107

CASA Popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (Viale Romana). Sono ancora disponibili per l'affitto a partire dal 29 marzo prossimo, alcune botteghe, appartamentini da 3-4 camere, tutti con acqua potabile, latrina propria; bagni, doccie, lavanderia, giardino pei bambini. Assicurazione incendi gratis. 6934

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0/0. Rivolgessi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 6750

OCCASIONE - Vende camere letto matrimoniali. Corso Garibaldi 76 o 78 - Giussani. 6536

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

Appendice del SECOLO 20 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 202

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Suo marito aveva già fatto altrettanto col cavallo proprio.

Poi si affrettarono, essa davanti e lui dopo la moglie, a salire sulla barchetta, senza aggiungere verbo; non attendendo neppure l'aiuto del domestico per levar l'ancora che assicurava l'imbarcazione alla riva.

Il duca li guardava fare, se non sorpreso, pensando però fra sè e sè che quella coppia, in mezzo ai bei tipi che pur si incontrano più spesso agli Stati Uniti che altrove, doveva però essere ritenuta come una delle più eccentriche ed originali.

Quando li vide allontanarsi dalla sponda, gridò loro:

— Tornerete per l'ora di colazione?

— *Yes!* grugnì William Kline.

— *Yes!* ripetè la moglie afferrando la seconda coppia di remi.

Il duca risaliva a piedi verso il castello, meravigliosamente situato a dominio di tutta quella vallata, nella quale il sole, ogni giorno più pallido, metteva sul lago il dolce tremolio d'una luminosità lunare.

Quando lui ed i suoi avessero abbandonato Old-Rock, il lago avrebbe cominciato a gelare, rimanendo così per varii mesi dell'anno.

I due novelli sposi, infatti, si trovarono di ritorno precisamente dieci minuti prima della colazione, nella vasta sala da pranzo, dove il fuoco crepitava già dentro una splendida stufa di maiolica.

Quella colazione fu quanto mai allegra e cordiale, senza che nessuno si desse pensiero della taciturnità dell'ingegnere — sapendolo uomo di poche parole — e dalla quale non usciva se non per discorrere di miniere, o di giacimenti di rame col signor Greyman, quando questi non prendesse parte alla conversazione generale.

Subito dopo mangiato, vale a dire appena sorbito il caffè, gli uomini fumando degli ottimi sigari, la bella Kate aspirando qualche boccata da una sigaretta, il re del rame, l'ingegnere e la giovine sposina si mossero per andare a visitare la miniera principale, situata nella montagna, sopra la città di legno.

Tranne le ore dei pasti, ed il tempo necessario a ristorarsi nel sonno, William Kline e sua moglie avrebbero trascorso in mezzo agli operai curvi sui filoni, intenti a martellar senza requie, tutto il tempo della loro permanenza a Old-Rock, dove del resto si trattennero un giorno più del fissato, vivamente interessati — Kate ne pareva appassionata quanto il marito, di cui era diventata l'assidua collaboratrice, ed una collaboratrice instancabile — dallo studio di quei giacimenti dei quali l'ingegnere si occupava in modo particolarissimo.

I due sposi sarebbero partiti la mattina appresso.

Era un dopo pranzo.

Ad onta delle fatiche sostenute nel corso della giornata, mistress Kline era passata nella sala del bigliardo, dove le tennero dietro il marito ed il duca di Morcef.

Se pure Guglielmo non corteggiava più la bella americana, pure subiva ancora il fascino maliardo di quella strana creatura, di cui ormai il selvatico Willy era divenuto difensore autorizzato.

Una sola persona forse aveva avvertito quel senso di irresistibile attrazione: la signora di Morcef.

Comprendeva però che non c'era nessun pericolo da temere.

Nondimeno, essa ne provava una costrizione morale così violenta da richiedere tutta la sua energia e tutta la sua forza di carattere per non lasciarsene dominare.

Nessuno doveva accorgersi com'ella ne soffrisse.

Povera Mary!

Quanto non avrebbe pagato, per rimanersene laggiù, a dispetto di tutto il rigore del clima, in quelle remote gole del Colorado!

Poichè non s'illudeva certo, la povera

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dal farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stoma[...] Fegato, Intestini, Alito ca[...] tivo, Anemia, Nevrastenia

100.000 di questi CERTIFICATI di GUARIGIONI

consegulte in malattie ribelli a qualsiasi altra cura medicamentosa o fisica spontaneamente rilasciatici da medici e ammalati riconoscenti.

VENERANDO SACERDOTE di 66 anni
guarito prodigiosamente.

Grottaminarda, 28-5-1905.

Il sottoscritto Cav. Uff. Canonico Pasquale Abruzzese, di anni 66. attesta con animo riconoscente che la cura mediante la **Catena Elettrogenica Wood** è stata per lui assolutamente prodigiosa contro la gotta, di cui soffriva da oltre 10 anni.

La **Catena Elettrogenica Wood** è stata da lui usata senza interruzione notte e giorno, senza soffrire alcuna noia, perchè essa non dà fastidi di sorta. La gotta nel sottoscritto scomparve per incanto mediante la cura **Wood**, mentre aveva resistito a tutte le cure medicamentose, che erangli state precedentemente prescritte, taluna delle quali se aveva virtù d'interrompere pel momento gli accessi, non servì però mai a vincerli in modo definitivo com'è avvenuto colla **Catena Elettrogenica Wood**. Il sottoscritto questo può, grazie a Dio, certificare in coscienza: che ora se la passa molto bene malgrado i suoi 66 anni.

Per la verità rilascia la presente.

Cav. Uff. Canonico PASQUALE ABRUZZESE.

Visto: Il Sindaco avv. VITALE EUPLIO

Noi non pubblichiamo ritratti immaginari, per esempio di preti col bavaglino, che in Italia non esistono, ma di individui che debbono la loro salute soltanto alla cura Wood e le cui dichiarazioni non possono essere sospette per le cariche che essi occupano.

Tenere bene a mente questo indirizzo:

The Electrical Battery
3, Via Palestro (ang. c. Venezia) MILANO.

M. R. Cav. Uff. D. PASQUALE ABRUZZESE, *Canonico.*

DELEGATO DI P. S. GUARITO

Piove di Sacco, 30-4-1905.

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

Come conseguenza di grave affezione agli organi auditivi, ho sofferto per molto tempo di ronzio pertinace, tale da rendermi penosa l'esistenza anche per la derivanto insonnia, causa a sua volta, di esaurimento. Contemporaneamente mi colpì una tormentosa affezione nasale, che l'opera del medico non valse a guarire. Con l'uso della **Catena Elettrogenica Wood N. 4** (di 2 elementi) **mi sono liberato da ambedue le affezioni**, non solo, ma ho risentito un vigoroso beneficio in tutto l'organismo; così che ancor oggi, sebbene a 60 anni, posso soddisfare la mia passione per la caccia.

Aggiungo, poi, per la verità, che altra persona, a mio suggerimento, ha pur fatto uso della stessa Catena Elettrogenica Wood, ottenendo perfetta guarigione di artrite alle gambe.

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

AMMALATI DISILLUSI

di ogni altra cura medicamentosa o fisica, sperate ancora. Un mezzo per **guarire, sicuro** quasi **sempre, in modo pronto e permanente,** che agisce quando tutte le altre cure a nulla han servito, adatto per uomini e donne, giovani, adulti e vecchi, vi è offerto dal metodo Wood. Non esitate ad approfittarne mentre siete in tempo. Scrivete ai nostri medici, descrivendo la vostra malattia. Essi studieranno coscienziosamente ogni caso loro sottoposto e risponderanno con tutta lealtà. A risparmio di tempo unite alla lettera un vaglia di L. 5. Vi saranno restituite se la cura Wood non è per voi indicata o serviranno di anticipo sulla catena Elettrogenica Wood, che immediatamente vi si spedirà, meglio adatta a conseguire nel più breve tempo il maggior effetto possibile.

Prezzo delle originali "Catene Elettrogeniche D.r Wood".

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
pel gruppo N. 1	pel gruppo N. 2	pel gruppo N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto ed imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

La **CATENA ELETTROGENICA WOOD non brucia, è perfettamente regolata** ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Elettro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fasce elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certitificati, autografi e ritratti di medici e di ammalati guariti.

NON FARE CONFUSIONI,

ma indirizzare lettere, vaglia, ecc., all'unica concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3 - MILANO.

MALATTIE CHE GUARISCONO

in modo rapido, sicuro e segreto col metodo di cura Wood
senza medicine, senza sacrifici, senza disturbi,
senza che occorra abbandonare le ordinarie occupazioni

1.° Gruppo:

a) **Agitazione nervosa** (Nervosismo) - **Allucinazioni - Anestesie - Debolezza di memoria, di vista, di udito,** ecc.

b) **Apprensioni tristi - Capogiri** (Vertigini) **- Cardiopalmo - Crampi - Convulsioni - Emicranie - Incubi - Inquietudine - Insonnia - Ipocondria - Irritabilità - Malessere - Nevrastenia** (in leggero grado; per l'accentuata vedi 2° gruppo) **- Paralisi - Sciatica - Semisordità - Sordità e Ronzii - Terrori notturni - Tremito** (pel senile vedi 2° gruppo), ecc. ecc.

CURA. — Applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 3 per 15 a 20 notti nel modo indicato dalla unita istruzione.

2° Gruppo:

Apoplessia (Congestione cerebrale) **- Artrite - Affanno** (Asma) **- Atassia locomotrice** (Tabe dorsale) **- Ballo di S. Vito** (Corea) **- Dispepsie nervose - Epilessia** (Malcaduco) **- Esaurimento cerebro spinale** (da strapazzo intell., lavoro eccessivo, ecc.) **- Reumatismi - Malattie del cervello e della spina dorsale - NEVRASTENIA** (in grado accentuato) **- Sordità** (accentuata) **Ronzii - Tremore senile,** ecc., ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 15 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (ovvero N. 5-A per uomo, N. 5-B per donna se coesistono debolezze cerebro spinali) da usarsi di giorno lungo la spina dorsale e intorno alle reni e di notte lungo il torace e intorno all'addome o viceversa.

3° Gruppo:

a) **Anafrodisia - Atonie e debolezze organiche dovute all'età - Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, eccessi, vizi segreti, ecc.) **- Debolezza e Impotenza virile** (in giovani e adulti) **- Perdite seminali** (Polluzioni, Spermatorrea, ecc.) **- Nevrastenia** con Impotenza virile o Perdite seminali **- Perdita di memoria** per abusi, eccessi, ecc.

b) **Amenorrea** (soppressione dei mestrui) **- Dismenorrea** (mestrui difficili) **- Dolori uterini - Frigidità psichica,** ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 20 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 5-A (per uomo) nelle malattie segnate alla lettera a, ovvero della Catena Elettrogenica N. 5-B (per donna) nelle malattie segnate alla lettera b.

Ad ogni Catena Wood trovasi unita una diffusa istruzione illustrata, la quale insegna praticamente a chiunque anche dotato di scarsa coltura, il modo come l'applicazione deve essere fatta nelle diverse malattie.

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Mercurios-Avenue Bel-Air, 15, Paris XII. 6434

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 6565

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere 298 *a* carica 200 g.mi L. 4. 298 *b* carica 300 g.mi L. 5.- 298 *c* carica 500 g.mi L. 7.50. 304 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. 8.- **a mano** N. 44 Come disegno L. 5.50 N. 310 con grande riflettore nich. L. 6.50 **per tavolo** forza 35 candele durata 5 ore N. 295 *a* semplice L. 3.50 N. 295 *b* con tazza L. 4.25 N. 295 *c* con campana L. 5 N. 299 modello gr. vaso majolica L. 7.50 N. 779 **Lampada gasometro per giardini e giuochi delle boccie** forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. 16.50. **Fanali per bicic.** N. 780 *a* Come disegno L. 4. N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. 8,25. N. 786 **Lampadina perfecta senza bugia** L. 0,60 N. 314 **Fanali per Carrozza** potenti e solidi, al pajo L. 20.

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » » 3 - » 5.— } in Italia. Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via Felice Casati, Milano.

LONDRA

WEDDE'S HOTEL. Prezzi medici. Massimo comfort indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. Posizione centrale. - Pension. *Schiarimenti, preventivi scrivere:* **F.lli AGOSTI** propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata [...] miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni [...] tole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

Società per la Fabbricazione della Birra

ANONIMA CON SEDE IN MILANO - CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 1.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 9 Marzo 1906, ore 10 alla Sede della Società, Via Conchetta, N. 10-16.

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di aumento del Capitale Sociale a due milioni e conseguente modificazione dell'Art. 5 e in parte della lettera *d* dell'Art. 9 dello Statuto Sociale.
2. Modificazione dell'Art. 2 dello Statuto nel senso di estendere gli scopi della Società anche all'esercizio di industrie affini e di permettere la creazione di filiali in Italia e all'Estero.
3. Modificazione dell'Art. 1 dello Statuto riflettente la denominazione Sociale nella seguente « Società Fabbrica Birra - Milano ».

Qualora in detto giorno non si raggiungesse il numero legale di Azionisti, a senso dell'Articolo [...] dello Statuto Sociale l'Assemblea resta convocata senz'altro avviso, pel giorno 13 Marzo nello stesso [...] ed ora e col medesimo ordine del giorno, e detta seconda adunanza a termine dell'Art. 18 dello Statuto sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

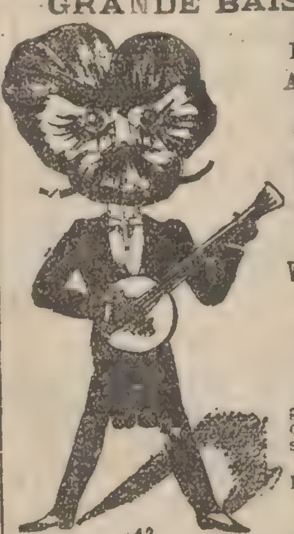
Il deposito dei titoli per l'ammissione all'Assemblea dovrà essere fatto in Milano presso la Banca « Jarach & C. » Via Armorari, N. 14 e a Trieste presso la « Filiale della Banca Union » non più [...] del giorno 3 Marzo per la prima convocazione e per l'eventuale seconda convocazione non più [...] del 10 Marzo.

I biglietti d'ammissione comprovanti il deposito dei titoli fatti entro il giorno 3 Marzo sono validi tanto per l'Assembea di prima convocazione, che per quella eventuale di seconda convocazione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

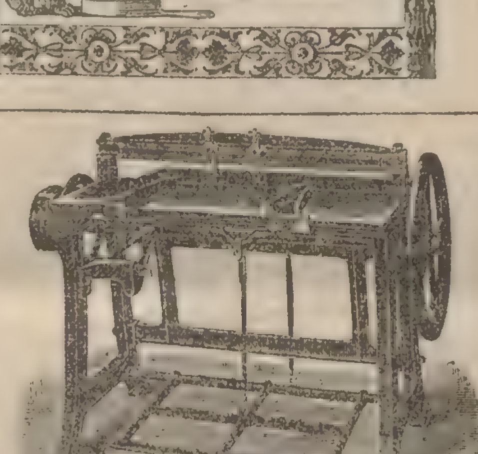
CARNAVAL
GRANDE BAISSE DE PRIX
Fabrique d'articles POUR CARNAVAL
Assortiment complet en
COSTUMES
MASQUES CARTON
MASQUES CIRE
MASQUES TRICOT
MASQUES MOULES
BARBES ET PERRUQUES
Loups et Domino[s]
V.ve E. Lapellctrie-Monier[...]
GENÈVE (Suisse)
Costumes de Clowns de Pierrots. Dominos couleurs assorties, etc. etc.
Demandez le nouveau catalogue illustré pour la saison qui est envoyé gratis sur demande. (Joindre un timbre pour réponse.)
NOUVEAUTÉS
Prix sans concurrence



42

FABBRICANTI SCATOLE!

Per tutto il macchinario ed accessori, filo metallico, bordure, ecc., ecc. rivolgetevi alla Ditta
GELMI SCHULER & C.
MILANO
Rappresentanti e depositari delle primarie fabbriche Germaniche.
MACCHINE PRONTE
Comodità di pagamento
GARANZIA.



Tracciatrice per cartonaggi.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla [...] gia e sul metodo curativo efficace. — [...] gere carta da visita: **Farmacia MA[...] FASSI, Cordusio — Milano.**

"CASCAROÏ"

TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE

D'azione blanda e sicura,
non disturbano lo stomaco,
non disturbano l'intestino
non producono dolori

e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella

STITICHEZZA ABITUALE
ATONIA INTESTINALE
GASTRICISMO
EMORROIDI

CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.

Vendonsi in scatole da L. 1. — nelle principali farmacie e presso i **principali grossisti** [...] - Ad ogni scatola va unita l'istruzione. - In Milano le farmacie della **Cooperativa Farmaceutica.**

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria
TOLLOY BRUCKER & C.
MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono [...]

Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc. Efficacissime le **EVIAN'S PASTILLES** pastiglie del dottor Evian, grate al palato - digeribilissime. Astuccio di 60 pastiglie con istruzione L. **1.75** (franco L. 2). - N. 3 astucci franchi di porto L. **5.25.** Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Caucero 25.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

BREVETTI d'INVENZIONE da SFRUTTARSI

I Signori **Marshall & Hyatt,** Ltd., 159 A Piccadilly, Londra W., proprietari dei brevetti N. 154|98 e 154|99 per: una stoffa potendo servire da cinghia di trasmissione, da tappeto, da tappezzeria, ecc. nonchè per la macchina per la fabbricazione di questa stoffa, desiderano cedere a degli industriali italiani lo sfruttamento dei brevetti. Domandare tutti gli schiarimenti all'indirizzo qui sopra notato. 7348

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

L'OVATTA

THERMOGÈNE

guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali, Torcicolli,** ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.

In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti,* Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale,* Piazza della Scala — *Farmacia Comotti,* Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio — *Farmacia Maldifassi,* Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza del Duomo. — D.r *G. Muggia,* via Carlo Alberto — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler* concessionaria per la sola réclame.

signora... e sapeva benissimo come soltanto a quella costretta solitudine essa fosse debitrice dell'affettuosa tenerezza di suo marito.

Non però se ne sentiva umiliata: non poteva più esserlo in nessun modo.

S'era pur troppo convinta che nessuna prova d'amore, nessun sacrificio, nessun atto della più profonda devozione, avrebbero potuto fare del duca di Morcef un marito fedele.

Quand'anche avesse avuto in moglie tutt'altra donna di lei, la donna più graziosa, la più bella, colei che avesse conosciute tutte le lusinghe per sedurre e trattenere un uomo, Guglielmo sarebbe sempre rimasto volubile a un modo.

Appena fossero tornati a Parigi... appena avessero ricominciata la loro vita di un tempo, anche suo marito avrebbe ripresa la sua caccia alle buone avventure d'amore.

E se lo ripeteva: con qualunque altra, sarebbe stata l'identica cosa.

Il meglio era rassegnarsi al destino.

Il signor Greyman s'era ritirato nel proprio studio in compagnia di un segretario.

Probabilmente egli doveva terminare un lavoro che giudicava importante.

Non era del resto raro vedere il re del rame passare buona parte della notte a scrivere o a dettare.

La signora di Morcef, come di solito, rimaneva in camera delle bambine, dopo averle coricate.

Da mamma premurosa voleva esser sicura che le piccine dormissero tranquille, che non avessero la fronte ardente, e non fossero in preda ad incubi o a cattivi sogni.

Rimaneva più o meno a lungo accanto ai due letticciuoli, o nelle stanze della governante a chiedere informazioni, a raccomandare questo o quel provvedimento, per rimaner sempre al corrente, insomma, di quanto le concerneva.

Quella sera vi si trattenne per quasi una mezz'ora.

Bella aveva tossito due o tre volte; Maud aveva fatta una caduta, producendosi un'escoriazione abbastanza seria al ginocchio.

Per questo la duchessa era piuttosto inquieta, sebbene la governante l'assicurasse che Bella non aveva certamente preso nemmeno il più lieve raffreddore, e che il ginocchio della sorellina sarebbe stato al suo risvegliarsi quasi completamente guarito.

Quando poi la duchessa discese, s'avviò verso la sala dove sapeva essersi ritirati suo marito e gli ospiti.

La sala del bigliardo, vasta al pari di quasi tutte le altre del castello di Old-Rock, non era separata da un altro salotto, arredato in particolar modo con tavolini da gioco, che per mezzo di una divisione che lasciava nel centro un ampio vano, chiuso da lunghi panneggi sostenuti da cordoni di seta.

Quando non c'era necessità di mettere in comunicazione le due stanze, i tendoni venivano lasciati uniti.

Quella sera erano per l'appunto abbassati.

Mary attraversava a lenti passi il salone da giuoco, diretta verso la sala del bigliardo.

Giunse così presso alla doppia portiera, in cui l'increspatura della frangia di seta che l'attorniava, lasciava dei piccoli spazi vuoti da cui si poteva guardare nell'altra stanza senza essere veduti.

Fu uno scoppio di voce che la fece sostare d'improvviso, vicino a quelle cortine, insinuando l'occhio attraverso ad uno di quei fori.

L'esclamazione era prorotta dalla bocca di Guglielmo... e pareva quasi una bestemmia.

— Ah! Accidenti al diavolo!... non sono più nemmeno padrone dei miei colpi a bigliardo!

Il duca, così dicendo, aveva gettata via con rabbia la lunga stecca di legno duro, terminata da un cappelletto di cuoio, che gli serviva a spingere le biglie.

Allo scoppio di risa che fece tosto seguire a queste parole, sua moglie indovinò ch'egli era in collera seco stesso, per dover riconoscere una inferiorità che si ostinava a negare.

— Del resto, la collera è perfettamente inutile, disse, raccogliendo la stecca che aveva gettata: gli è unicamente continuando ad esercitare questo maledetto braccio, a costo di perdere cento partite una dopo l'altra, ch'esso potrà ripigliare la sua elasticità d'una volta... se pure ci riuscirà.

— E nel caso che la riprenda, dovremo compiangere ancora di gran cuore la vostra signora moglie!

— Zitta! l'ammonì il duca.

Ma la voce rauca e schernitrice dell'ingegnere sorse tosto ad aggiungere:

— Signor duca di Morcef... dal momento che siamo caduti su questo discorso... ci tengo ad informarvi di una cosa...

« Non voglio partire di qui... non voglio lasciare l'ospitale casa del signor Greyman, senza scoprirmi lealmente davanti a suo genero.

« Non ho ragione, Kate?

La giovine moglie rispose:

— Avete ragione, Willy.

William Kline posò sul bigliardo la stecca ch'egli sapeva manovrare quasi a colpo sicuro quando il turno era suo.

— Che cosa intendete dire? domandò il signor di Morcef, con una viva sorpresa.

— Voglio dire che il blocco di ghiaccio staccatosi dalla scialuppa a bordo del *Savoia* e che vi ha colpito, è stato diretto da una mano giustiziera.

— La mano di Dio, forse? chiese con accento sarcastico Guglielmo... Si direbbe che siate stato pastor protestante nella vostra gioventù, signor Kline.

— Quanto siete stato frate trappista voi, signor di Morcef.

Il duca rispose a queste parole con una risata che all'orecchio di sua moglie, immobile dietro i pesanti tendoni, senza nemmeno rendersi conto del suo atto di spionaggio, sonò molto più falso che quel di poc'anzi.

Poi disse:

— Francamente, signor Kline, chi mai udendovi parlare in tal guisa, non vi giudicherebbe illuminato dalla profonda fede di un ministro del culto riformato?

Al che l'altro ribattè, sempre colla medesima solennità:

— La mano che voi dite di Dio, signor duca di Morcef, è stata semplicemente la mia.

Guglielmo non disse parola.

Ma fissò i suoi occhi di fuoco sopra il suo interlocutore, il quale, invece, tranquillo nella propria audacia, lo rimirava con uno sguardo al tempo stesso sicuro e indifferente.

Vi fu qualche secondo di silenzio.

— Voi vi cravate permesso di comportarvi nei riguardi della fanciulla ch'io amavo, ripigliò a dire l'ingegnere, nello stesso modo come avete per costume di comportarvi con quasi tutte le donne... assumendo anche verso di lei l'odiosa parte di vigliacca seduzione... che consiste a non lasciare intentata nessuna [...] pur di giungere al possesso della [...] che vi ha ispirato un capriccio [...] dopo averla conquistata, a volte [...] altri simili amori.

« Fidando nel caso, ho spinto [...] masso di ghiaccio già staccato [...] verso un punto donde sarebbe [...] la menoma oscillazione per farlo [...] tare. Poi nascosto dietro ad alcuni [...] gnoli di caminetti, ho provocato [...] vimento di oscillazione, calcolando [...] do così preciso il mio colpo [...] nulla si è studiata per degli [...] gneria — da farvi precipitare [...] addosso.

« Sinceramente però, sperato [...] avrebbe fatto male di più.

Il signor di Morcef non uscì [...] mente dal suo mutismo.

Quel signore che gli stava [...] con precisione matematica e [...] gue freddo imperturbabile [...] che chiunque altri avrebbe [...] come l'ultima vigliaccheria [...] sbalordito quasi altrettanto per [...] concepibile cinismo quanto per la [...] za del fatto in sè.

Ma l'altro, sempre tranquillo [...] colla medesima calma parola [...]

— Con tutt'altri che [...] agito diversamente.

« Ma a ciascuno secondo i [...]

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 21 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14307*

74
R. Biblioteca ... IL SECOLO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

LA NOSTRA ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Dieci anni di incertezze e di errori.

I.

L'orizzonte europeo è fosco ed un coscienzioso esame della nostra preparazione militare di fronte ad un eventuale aggravarsi delle relazioni internazionali, si impone a tutti i cittadini indistintamente. Incominciamo questo esame con uno studio sulle attuali condizioni della nostra artiglieria da campagna, condizioni che in questi ultimi tempi hanno strappato alla stampa italiana più di un grido d'allarme scatenando fra i tecnici-professionisti discussioni infinite e polemiche vivacissime, nelle quali non è facile rintracciare sempre il senso della chiarezza, della verità e della misura.

Quel lettore che volesse accingersi, come ho fatto io, alla lettura di tutti gli opuscoli e di tutti gli articoli di giornali e di riviste stati scritti in questi ultimi dieci anni in Italia, in ispecie da ufficiali di artiglieria, perderebbe letteralmente la testa di fronte a tanti giudizi così discordanti fra loro ed affermanti ciascuno di essere nel giusto. E il disaccordo non regna soltanto sul tipo e calibro del cannone a preferirsi e cioè sul terreno tecnico, ma regna anche — ciò che è più grave — sullo stesso impiego dell'artiglieria dal punto di vista della moderna tattica; e così noi sentiamo da una parte proclamare i vantaggi della grande potenza balistica del pezzo, la gittata enorme, il proiettile pesante, le alte velocità iniziali, la necessità insomma di una artiglieria potente a gran raggio di azione, che non ha bisogno di essere molto mobile perchè la sua offensiva arriva dovunque.

Dall'altra parte invece sentiamo proclamare l'eccellenza del cannone leggero e mobile a tiro rapidissimo e che non ha bisogno di grandi qualità balistiche perchè i suoi proietti di poco pesanti sanno andare lontano conservando la necessaria vulnerabilità anche con moderate velocità iniziali; e chi esalta esclusivamente il tiro indiretto e chi difende il diretto; chi vuole un tiro a falciate che fulmini successivamente in profondità ed in ampiezza il terreno sul quale si suppone trovarsi il nemico e chi vuole il tiro preciso che batta esattamente il terreno sul quale il bersaglio si trova.... Insomma, una vera babele!

Tanta confusione di spiriti e di menti doveva necessariamente portare agli errori di cui oggi scontiamo le conseguenze ed alle incertezze in cui ancora ci dibattiamo. Farò del mio meglio per orientare il lettore fra i laberinti di questa selva selvaggia ispirandomi per quel che riflette i giudizi tecnici e tattici agli insegnamenti della guerra vera, non a quelli di poligono, ed attenendomi soprattutto a quelle idee sane ed equilibrate che ho sentito le cento volte esporre e ripetere da ufficiali d'artiglieria giapponese. All'assedio di Port Arthur ho assistito per due mesi di seguito e quasi quotidianamente, all'azione delle mobilissime batterie giapponesi da 75 mm., da campagna e da montagna, ed ho quindi potuto studiare praticamente il valore delle diverse teorie.

* * *

Abbiamo un esercito senza artiglieria!... esclama il generale Biancardi coll'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* del 1° novembre scorso, e, pur non interpretando alla lettera il grido sconsolato dell'illustre artigliere, è però fuor di dubbio che per poca avvedutezza e per ostinato spirito di misoneismo di alcuni grandi capi della nostra artiglieria, l'Italia ha oggi sulle braccia ben 75 batterie da campagna del calibro di 75 mm., di recente costruzione, ma di tipo antiquato; ciò che ci mette alla coda di tutti gli eserciti europei.

Il difetto non risiede nel cannone il quale per quanto pesante, è di un tracciato perfetto ed eccellente dal punto di vista balistico, ma risiede nell'affusto il quale è di tipo rigido (antiquato e a tiro lento) invece che a deformazione (moderno e a tiro rapido).

Siccome non scrivo pei tecnici ma pel pubblico profano, dirò che la particolarità dell'affusto a deformazione consiste nel fatto che il cannone è incavalcato su di un affusto scorrevole in una culla che fa parte del sottostante affusto. Allo sparo, il cannone rincula sulla culla, ma un freno idraulico a lui congegnato ne assorbe la forza viva di rinculo, mentre una molla a spirale o ricuperatore, compressa dal cannone nella sua corsa indietro, riconduce il cannone al suo posto, preparandolo ad un colpo successivo senza bisogno di nuovo puntamento. Durante questo lavoro l'affusto resta immobile e fissato sul terreno a mezzo del vomere. L'immobilità dell'affusto ed il cannone che automaticamente ritorna alla posizione di sparo, rendono quindi possibile il tiro rapido, mentre col cannone antiquato ad affusto rigido, per quanto si sia tentato di diminuire il rinculo col munire la coda di un robusto vomere che s'immerga nel terreno e col frenare potentemente le ruote, il tiro rapido riesce impossibile.

Ma vengo alla cronistoria degli errori:

Alla fine del 1896 il ministero della Guerra bandiva un programma di concorso per un nuovo materiale da campagna con una clausola restrittiva, la quale imponeva che l'affusto non dovesse avere freno idraulico. Questa clausola che limitava in modo inopportuno il campo di studio delle nuovissime applicazioni, fu la causa determinante di tutti i disastrosi risultati successivi.

Oltre a questo errore di principio il concorso stabiliva altre clausole che implicavano un grossolano errore di calcolo, e che rendevano la soluzione del problema impossibile. Domandava cioè una bocca da fuoco di tal potenza da conferire al proiettile una forza viva iniziale non inferiore a 100 dinamodi (il dinamodo corrisponde a 1000 chilogrammetri) e che il peso della vettura-pezzo non fosse superiore a 1600 chilogrammi. Infatti si presentarono alla gara: Krupp, Armstrong, l'Elvetica, Maxim, l'Arsenale di Napoli e l'Arsenale di Torino, ma nessuno dei cannoni presentati corrispondeva a queste due esigenze del concorso non essendo possibile conciliare la forza dinamica della bocca da fuoco col minimo di peso richiesto per la vettura-pezzo. E la soluzione fu la seguente: il Ministero tenendo in non cale il parere della Commissione esperimentatrice la quale nel dichiarare negativo l'esito del concorso riconosceva che la causa dell'insuccesso risiedeva nella clausola relativa alla alta velocità iniziale del proietto la quale implicava un eccessivo aumento di peso nella vettura-pezzo, sciolse la Commissione e ne nominò un'altra composta di uomini ligi alle sue idee.

Si scelse allora l'ottimo ma pesante cannone dell'arsenale di Torino e l'affusto rigido dell'arsenale di Napoli. Il cannone pesante domandò necessariamente l'affusto pesante ed il peso della vettura-pezzo che secondo il concorso del 1906 non avrebbe dovuto sorpassare i 1600 kg. onde corrispondere a quel requisito di mobilità che è di capitale importanza per un materiale da campagna, arrivò nientemeno che a 1850 kg.

Oltre ad avere un cannone ad affusto rigido non a tiro rapido, lo si ebbe anche troppo pesante e quindi deficiente di mobilità. Così è nata nel 1897 la nostra nuova artiglieria da campagna per volontà dell'allora ministro della Guerra, generale Pelloux.

Qui mi preme aprire una parentesi per dire che nessuna responsabilità tocca ai nostri stabilimenti militari, i quali furono costretti attenersi ai termini sbagliati prescritti dal Ministero. Dal punto di vista tecnico e meccanico gli arsenali di Torino e di Napoli sono capaci di ideare e costruire qualsiasi cannone da campagna o da montagna con la stessa perfezione di uno Shneider-Canet, di un Krupp, di un St. Chamond, di un Viker.

Basta dir loro chiaramente quello che si vuole e non lesinar loro il denaro per le esperienze. E più che necessario il far rilevare questo, oggi, perchè da qualche tempo si va delineando una campagna tendenziosa a favore della casa Krupp, campagna condotta abilmente, prudentemente, e che ha per iscopo di gettare il discredito sui nostri stabilimenti militari preparando l'opinione pubblica ad accogliere con simpatia il decreto che da un giorno all'altro ne ordinerà la soppressione... Così per l'avvenire potremo rivolgerci in modo definitivo a Krupp..., come dicono i magnificatori della grande casa tedesca!

Krupp, Krupp, non c'è che Krupp! Ora invece sarà opportuno tenere ben aperti gli occhi sulla nuova batteria Krupp da 73 mm. che il generale Pedotti ha fatto costruire in Germania e che è testè arrivata al Nettuno per le relative esperienze. Ma di questa batteria e sui risultati delle esperienze parlerò in uno speciale articolo a suo tempo — e chiudo la parentesi.

Il lettore sarà ora ben curioso di sapere che cosa si faceva alla stessa epoca presso i grandi eserciti europei, e particolarmente in Francia ed in Germania, in fatto di nuova artiglieria da campagna. Ecco qui: nello stesso anno, e cioè nel 1897, la Francia aveva già studiato e risolto, con abilità e chiaroveggenza mirabili, il problema della sua artiglieria, adottando quel magnifico cannone a tiro rapido con affusto a deformazione, che doveva porla alla testa di tutti gli eserciti del mondo. Ma siccome l'anno prima la Germania aveva affrettatamente trasformato la sua artiglieria adottando l'affusto rigido, così l'Italia sempre ligia all'assurdo concetto del *Germania docet*, preferì copiare la Germania che si era messa sulla cattiva strada piuttosto che la Francia la quale si era incamminata sulla buona.

Il nostro Ministero della Guerra, che non si è mai curato di studiare la questione per conto proprio e che aspettava il verbo da Berlino o da Essen, non si era accorto che se il generale Rhone, il gran mastro dell'artiglieria tedesca, predicava nel 1896 contro l'affusto a deformazione gli è perchè non era ancora a conoscenza di quanto avevano già ottenuto i francesi. Quanto al Krupp che appoggiava ostentatamente le idee del Rhone, sappiamo oggi che a quel tempo tutti i suoi tentativi per ottenere un buon freno idraulico comparabile al francese si erano convertiti in altrettanti fiaschi e quindi non era nel suo interesse lo schierarsi coi partigiani delle idee nuove.

Ma dopo il 1898 il segreto francese non potè essere a lungo conservato e Krupp moltiplicò le ricerche e le esperienze fino ad ottenere un buon cannone a deformazione.

Allora le opinioni del Rohne incominciarono ad essere scosse e finirono coll'essere demolite nel 1900 quando la Francia presentò alle grandi manovre la sua nuova e splendida artiglieria a tiro rapido.

Con quella rapidità di decisione che lo caratterizza, Guglielmo II ordinò subito gli studi necessari per una nuova sostituzione dell'artiglieria ch'era stata rinnovata soltanto quattro anni prima ed il generale Rohne pubblicava un libro apologetico sull'artiglieria francese. Da questo libro che ho qui sott'occhio (Die Französische Feldartillerie — Berlin, Mittler, 1902) voglio soltanto tradurre poche righe della prefazione: «... La Francia è la prima Potenza che abbia osato adottare un tipo di cannone assolutamente originale. Questo materiale che presenta ancora dei difetti, giustificava per la stessa sua originalità delle diffidenze, ma il cannone a lungo rinculo sull'affusto, una volta corretti gli errori in questione, presenta tali vantaggi che tutti gli Stati saranno tosto o tardi obbligati a dotare la loro artiglieria di un materiale di tal tipo.»

Ma l'Italia che si era affrettata a copiare la Germania quando sbagliava, si è ben guardata dall'imitarla nel correggere l'errore e continuò imperturbabilmente a costruire i suoi cannoni sbagliati. Alla fine del 1904 il Ministero si difendeva da qualche isolato attacco col far rispondere a mezzo di un articolo del colonnello Allason che «... il problema era stato risolto dopo lunghi studi e più non lo si doveva discutere!»

Ben studiato quel problema, perbacco!

Un articolo preciso, sereno, sapiente, del generale Biancardi, pubblicato dalla *Nuova Antologia* nel marzo 1902, non bastò ad agitare l'opinione pubblica e ad arrestare il Ministero sulla via funesta su cui correva. Si fece anzi di peggio. Il ministro della guerra generale Ottolenghi, con cecità e grettezza deplorevoli e contro il parere di tutti i comandanti di Corpo d'Armata, ordinava nel 1903 la costruzione di altre 30 batterie del materiale sbagliato 75 A, unicamente per utilizzare le lamiere già stampate di 180 affusti costruiti in più. Interpellato in proposito alla Camera, il generale Ottolenghi si scusò col dire che *lui era militare e non tecnico!*

Testuale!

(Continua.) *Lorenzo d'Adda.*

DUE INSEGNAMENTI INGLESI

L'altro ieri il re Edoardo d'Inghilterra lesse il discorso della Corona per l'apertura del Parlamento.

In quel paese classico del costituzionalismo si sa che i responsabili delle azioni e delle parole buone o brutte del re sono i ministri: e, fedeli a questo principio, i deputati inglesi non lodarono il monarca dell'opportuno e liberale discorso, ma, secondo riferiscono i telegrammi, *si congratularono col capo del Gabinetto sir Henry Bannermann.*

Avviso ai cortigiani d'Italia, nel Parlamento e nella stampa.

L'altro insegnamento ci è dato dal capo dell'opposizione, lo Chamberlain, che nel corso della discussione sul discorso della Corona disse «esser meglio che al potere si susseguano i diversi partiti e che abbiano per turno a governare.»

Questa è teoria sana: i partiti sono spronati all'opera per procacciare quello che credono essere il bene del paese, secondo i rispettivi programmi. Non vi è nè trasformismo, nè confusionismo: gli inglesi hanno governi di partiti, non di persone attirate nell'orbita del potere dalle parti opposte della Camera.

Ecco quanto abbiamo sempre sostenuto contro l'onda trasformista che in questi giorni corrompe l'aria italiana. Un Governo composto di uomini che ebbero fin qui un diverso programma, non può condurre a fine nessuna utile riforma, perchè è inevitabile lo scoppio dei dissensi nella politica interna, nella ecclesiastica, nella militare, nella scolastica: e i democratici che si sono lasciati tentare da Sonnino a entrare in un Gabinetto dove la maggioranza è dei conservatori, si troveranno davanti al dilemma: dimettersi o sottomettersi.

Il compito di Pantano

Il *Giornale d'Italia* ripubblica un brano di un articolo di Colajanni sull'ingresso di Pantano nel ministero Sonnino.

L'on. Colajanni, amicissimo del nuovo ministro, scrive d'aver risposto al Pantano, che lo interrogava sulla convenienza di entrare in un ministero presieduto da Sonnino, che non potendovi essere ministero di colore «anch'egli sarebbe andato con Sonnino, come non avrebbe esitato ad andare con Giolitti o con Rudinì, dato e non concesso, che si fosse deciso ad assumere la croce del potere.»

Aggiunge che prova pena di non aver più Pantano per compagno, ma però ha un conforto. Scrive:

«Il conforto lo avrò *nella certezza* che le opere sue saranno buone ed utili al paese e che *accelereranno, creando condizioni opportune di svolgimento, la marcia della democrazia che per me si deve impersonare e culminare nella repubblica.*»

Auguri sinceri al nuovo ministro del re di non mancare al suo compito.

La situazione in Ungheria

L'anima ungherese freme.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Budapest, 18 febbraio.

(Vice). — Era fatale. Un popolo fiero e forte come quello ungherese non poteva tener per sempre curvo il groppone sotto quel giogo che, in altri tempi, l'Austria era riuscita ad imporre all'Ungheria, col complice opportunismo di Francesco Deak e dei suoi collaboratori. Costoro erano riusciti ad assopire il sentimento d'indipendenza negli ungheresi, non ad estinguerlo.

A poco a poco, il sopore svanì; la coscienza nazionale si ridestò ed il grido di ribellione risonò sulla vasta distesa bionda della *puszta*, si ripercosse sulle verdi, pittoresche pendici dei Carpazi, ed echeggiò fin sulle sponde placide della Sava, lenta e silenziosa.

Qualche anno fa era ancor minuscolo il gruppo di quei patrioti che avevano preso a segnacolo della loro idea di redenzione il nome di Luigi Kossuth: oggi il manipolo è legione; domani sarà la nazione tutta.

A Vienna non si comprese; non si volle mai comprendere.

A Vienna si vive e si sogna ancora in pieno spagnolismo, nelle teatralità del culto monarchico medioevale: sacrilego chi non piega confuso, annichilito, gli occhi dinanzi al fulgore dei dorati e gemmati paludamenti!

Figuratevi quindi quale tremendo furore squassò l'olimpo della corte viennese quando alcuni audaci magiari ebbero la temerità inaudita di incominciare a discutere i diritti sovrani e negarono a questi ogni preminenza sul volere e sui diritti della nazione!

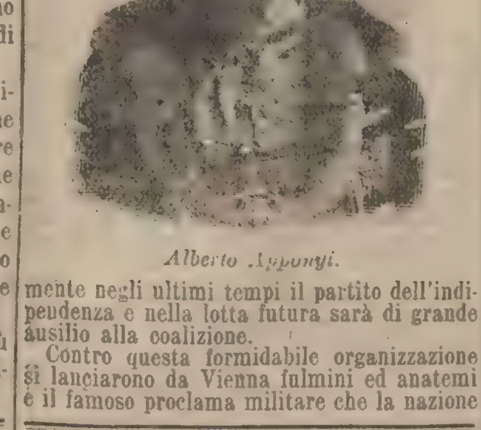
E questi audaci furono Francesco Kossuth, il figlio del grande patriota, Giulio Andrassy,

Francesco Kossuth.

Alberto Apponyi, Desiderio Banffy, Alfredo Zichy; uomini di tendenze diverse, ma che valse ad unire in una coalizione formidabile il grande cemento dell'amor di patria.

È su essi primeggia Ferenez (Francesco) Kossuth, che visse lunghi anni in Italia e che dell'Italia è un ammiratore fervente. Ritornato in patria vi intraprese la lotta titanica contro l'Austria di cui è vicino l'epilogo. Oratore, pubblicista, propagandista, Francesco Kossuth si è gettato con ardore meraviglioso nella lotta e nel nome dell'indipendenza e dell'onore ungheresi seppe riunire uomini che sembravano divisi da abissi di differenze politiche e nobiliari.

Altra forza formidabile della coalizione è Alberto Apponyi, uno dei nobili più puri e dei ricchi più ricchi di Ungheria; oratore meraviglioso, uomo politico di grande autorità e di grande influenza abbracciò decisa-



Alberto Apponyi.

mente negli ultimi tempi il partito dell'indipendenza e nella lotta futura sarà di grande ausilio alla coalizione.

Contro questa formidabile organizzazione si lanciarono da Vienna fulmini ed anatemi e il famoso proclama militare che la nazione ungherese accolse con scherni e con una sfida.

Tre ministeri tentarono di domare il movimento nazionale che rapidamente andava allargandosi: ma furono vane le minaccie, le prepotenze, i tentativi di corruzione. I tre ministeri precipitarono l'un dopo l'altro travolti dalle bufere parlamentari, sepolti sotto l'invettiva, sotto l'esecrazione di tutta la nazione.

Nessun uomo politico ungherese osò più affrontare l'ira, l'odio, il disprezzo dei suoi connazionali. Perciò si andò a scovar in caserma un vecchio generale, il barone Fejervary; costui, col pretesto della disciplina militare accettò e divenne il manigoldo aborrito da tutto il paese.

Una caricatura del generale Fejervary.

Per un anno tentò inutilmente di vincere la resistenza tenace di tutto il paese, calpestando le leggi, violando la costituzione, facendo di tratto in tratto risuonar la durlindana ed alleandosi perfino agli elementi più facinorosi per tentare di scalzar la popolarità dei capi della coalizione. Ma il paese resistette obbedendo a coloro che lo mettevano in guardia contro chi mirava all'umiliazione della nazione, pur di salvare le vane lustre dell'autorità sovrana.

Era fatale. Di errore in errore si venne fino al sacrilegio lacerando la sacra costituzione del regno di Santo Stefano.

Spunti ed appunti

In Francia discutendosi i bilanci, un ministro chiese l'aumento dei fondi per la protezione dell'arte. A proposito della musica egli ricordò, esemplificando, che il *Faust* e la *Carmen*, quando apparvero, furono due insuccessi. Occorre dunque, disse, che noi mettiamo i nostri giovani musicisti in condizione di poter resistere al misoneismo del pubblico e anche di poter conoscere sè stessi e quello che è il magisterio dell'arte...

Discorso nobilissimo per chi sa che il problema del progresso della divina arte dei suoni (la rettorica italiana chiama così la musica) non è già di aumentare i guadagni ai musicisti già arrivati, i quali, in ogni paese, guadagnano a cento doppi di ogni più ispirato poeta, ma di rendere meno aspre le prime prove degli ignoti. Se non fosse il munifico mecenatismo di qualche innamorato del bello, chi aprirebbe in Italia il cammino ai futuri trionfatori del canto e dell'orchestra?

In Italia per le Belle Arti il ministero della Pubblica Istruzione dispone annualmente di una misera cifra, e non si sa bene se fra le arti belle sia compresa poi la musica, perchè nessuno ci ha mai dato notizia di una qualsiasi iniziativa dello Stato a mantenerne il culto. E l'architettura e la pittura e la scoltura?

Scrive con qualche tristezza il giornale *Arte ed artisti* che il Pensionato Nazionale per la pittura è già stato due volte vinto da un concorrente, ma che alla Minerva si sono trovati dei cavilli legali da opporre (dove va a mettersi la legalità!) e la pensione relativa (lire dodicimila) non è stata assegnata...

Intanto il tempo passa; scade un biennio (il premio nazionale si dovrebbe conferire ad ogni biennio) e si metterà su un nuovo concorso. Chi vincerà in esso? E le dodicimila lire cadute in prescrizione, dove andranno a finire? E non c'è anche un premio nazionale per la drammatica? Perchè non se ne parla più da anni?

Ugo Mazzola, che era uno squisito economista, soleva dire che la parola «stralcio» esiste nei bilanci della finanza italiana per giustificare il trasloco di una somma di denaro da una spesa di utilità publica ad una qualsiasi formula parassitaria. Così quelle dodicimila lire potranno, se capita, giovare in qualche ricevimento di ministri, con molti discorsi sulla bellezza del cielo italiano e sulla grazia ispiratrice delle donne. Ma intanto che traslocano i fondi, traslocano anche le virtù del nostro popolo, la nostra buona stella non voglia che un giorno, fra le nostre miserie, ci manchi anche il conforto di essere un po' artisti in cospetto d'Europa...

margutte.

Il Carnevale come fu e come è ora

Si dovrebbe, in questi ultimi giorni di febbraio essere in pieno periodo di danze, di mascherate e di balli. Eppure, sebbene il Carnevale si avvii rapidamente alla sua fine, ben pochi si accorgono che ci troviamo nell'epoca dell'allegria a scadenza fissa, nei giorni in cui la musoneria faceva, in passato, l'effetto del *miserere* intercalato alle gaie note d'una tarantella napoletana.

Durante il carnevale, anche fino a mezzo secolo fa, guai a chi non si mostrava di lieto umore, a chi non si abbandonava intieramente alla gioia più sfrenata.

Sarebbe stato preso per un misantropo, per un uccello di cattivo augurio, e chi sa mai cosa gli sarebbe capitato. Figlio della pazzia umana, il Carnevale è una emanazione dei baccanali, dei luperculi, dei saturnali, ecc., perchè queste feste pagane non si celebravano senza cene, senze danze e senza travestimenti.

L'Italia è stata la terra feconda e gioconda, dove hanno sempre fiorito i più bei Carnevali.

Quelli di Roma e di Venezia ebbero splendori, universalmente celebrati.

Tollerati dalla chiesa, questi divertimenti profani, attiravano nella capitale della cristianità e nella regina delle lagune, migliaia e migliaia di forestieri.

Nella nomenclatura di tali fastosi e bizzarri passatempi fatta dal cronista Burcardo, ciò che si nota in più gran numero, sono le corse: «Corse d'ebrei non ancora ventenni; corse di vecchi oltre la cinquantina; di giovani dai venti ai trent'anni e di ragazzi di meno di quindici anni; corse d'asini, di bufali e di cavalli barberi. V'erano poi combattimenti di tori, giostre di lancia, sfilate interminabili di gente a piedi, e a cavallo, nei più grotteschi costumi, e processioni meravigliose, con carri di trionfo, cavalcate dirette da principi e cardinali, che offrivano al popolo plaudente, rappresentazioni teatrali, caccie di fiere e balli mascherati.

Le battaglie dei fiori e dei confetti come ancora si usa a Nizza e nelle grandi città, rendevano più briose le mascherate; ma a Roma erano i *moccoletti* che entusiasmavano, mandavano in delirio la folla.

Questi moccoletti (piccoli ceri) venivano accesi nel corso; ogni partecipante al divertimento, ne teneva uno acceso in mano e ciascuno s'ingegnava di spegnere quello del suo vicino, fra le risa e i lazzi più sguaiati della popolazione.

Anche il Carnevale di Venezia, ricordato da Byron, fu celebre, tanto per la sua licenza, quanto per il suo sfarzo. La città s'illuminava in modo fantastico, e tutti quei lumi, riflessi dall'acqua della laguna, producevano un effetto veramente magico.

Al fragore dei fuochi artificiali, le gondole scivolavano sul liquido elemento, agitando le loro lanterne dai più vivi colori, s'incrociavano a miriadi sui canali, mentre le patrizie e le cortigiane, stese con civetteria su cuscini ricamati d'argento e d'oro, ascoltavano la voce dei cantori, accompagnata dal dolce mormorio delle chitarre, dei mandolini e delle viole d'amore, e i complimenti alla loro bellezza e alla loro grazia, che uscivano dalle labbra d'infiniti ammiratori.

Milano, Torino, Firenze, Napoli, celebravano con non minor pompa e gusto artistico, carnevalesche.

Ma questi splendori sono svaniti, poco a poco; ora la gente non si diverte più come in passato, e tutti i tentativi per risuscitare l'allegria dei nostri nonni e dei nostri padri, fatti da Comitati e società, non riescono che a un momentaneo galvanizzamento del Carnevale.

È forse perchè i popoli sono invecchiati? No; essi sono anzi ringiovaniti. Invecchiato è, invece, il Carnevale, che, senza l'ausilio commovente della beneficenza pei miseri, andrebbe, d'anno in anno, facendosi meno clamoroso e meno brillante.

Infatti, abbiamo veglioni di beneficenza, fiere di beneficenza, spettacoli di beneficenza con maschere, trattenimenti e rappresentazioni burlesche, che danno uno scopo nobile e filantropico a queste ricreazioni antiche, quasi, quanto il mondo, e che perciò appunto, dimostrano la loro decrepitezza alla gente d'oggi, la quale preferisce impiegare il suo tempo e il suo denaro in qualche cosa di meglio che nei tripudii carnevaleschi.

Così è avvenuto che anche le passeggiate tradizionale dei giganti *Jèan* e *Mike* a Bruxelles, della Gigantessa delle navi, la venerabile *Druon Antigon* ad Anversa e di altri fantocci mostruosi, segniti da un corteo di balene, di delfini, di *pierrots*, d'astrologhi, di marchesi, di fate, di draghi e diavoli, ecc., ecc., con accompagnamento di trombe, tamburelli, pifferi e nacchere, incominciano a uscir di moda e passeranno, presto, nei ricordi del tempo che fu.

Parigi, tiene ancora alta la bandiera della *vieille gaieté française* colle sue magnifiche cavalcate, scortanti le regine dei mercati; e Nizza continua a «furoreggiare» coi suoi corsi di gala e le animatissime battaglie di fiori.

A Madrid si seguita ancora a trascinare per le vie la *Reina cuaresma*, una vecchia che tiene in mano, a guisa di scettro, una pera e porta sulla testa una corona d'acetosa e di spinaci, camminando con sette lunghissime e magrissime gambe, simboleggianti le sette settimane della Quaresima.

Appendice del SECOLO 21 Febbraio

GIULIO MARY 75

“Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mosse alcuni passi, e man mano inoltrava, Olimpia arretrava in modo che si trovò, — certo per caso — dinanzi alla porta, ivi rimanendo poi in un'attitudine d'indifferenza assoluta.

Non le sorgeva punto nella mente l'idea che Gaspare avesse ad usarle violenza.

Le erano stati dati degli ordini: li eseguiva. Che più naturale e semplice?

Continuava a sorridere amabilmente.

Si guardarono sino in fondo agli occhi.

Ella era al servizio di Bastiana da più di due anni, ed avea accompagnata la giovane padrona al castello di Mauléon — egli lo sapeva.

Era una donna di trentacinque anni circa, complessa, larga di spalle, alta di statura, dalla fisionomia serena e mite... fidente nella propria forza e nella propria onestà.

Il giovane vide che non c'era nulla a fare — per quella sera almeno.

E tornò nelle sue stanze.

Si coricò presto, ma in quale sovreccitazione d'animo!...

Ciò che gli era accaduto era tanto sorprendente!

Prima di tutto s'era trovato ridicolo.

Poi riflettendovi bene, era stato colto da vaghi terrori.

— Tutto ciò non è cosa voluta, progettata, preparata? disse.

Indi l'orgoglio dell'uomo bellissimo, seducentissimo, quale egli sapeva di essere, prese in lui il sopravvento.

Si strinse nelle spalle.

Via, si lasciava trasportar troppo dalla imaginazione. Bisognava guardarsi da tali fantasticherie assurde.

Non era cosa naturale che Bastiana fosse indisposta?

— Perbacco! Ha voluto un'altra volta mettere alla prova il mio amore.

Finì per addormentarsi.

Al mattino lo riassalirono i timori.

Se si venissero a conoscere simili particolari delicati della sua vita intima che risate si farebbero!

Riandando i fatti del dì innanzi, gli tornò alla memoria una frase proferita da Antonio:

« — La padrona ha messo a vostra disposizione tutte le sue persone di servizio.... »

Ebbe il vago terrore che deve provare l'insetto impigliatosi nella tela tesa per acchiapparlo e che non vede subito piombare su di lui il ragno.

— Non passerà la giornata senza ch'io la veda ed abbia con lei una spiegazione.

Suonò il campanello.

Antonio entrò a prendere i suoi ordini e a portargli la corrispondenza del mattino.

— Come avete passato la notte, signor conte?

Il volto grave del domestico non tradiva alcun pensiero segreto; palesava piuttosto l'interessamento — quell'interessamento banale, di convenzione, che dimostra il servo il quale non ha avuto ancora il tempo di affezionarsi al padrone.

Ma in realtà, sotto tale maschera, che sanguinosa ironia!

— Bene... grazie... Avete notizie della signora?

— Olimpia m'ha detto che la padrona ha passato una notte eccellente, perchè non l'ha chiamata neppure una volta.

— Olimpia dorme dunque?...

— Nella camera che precede quella della contessa... Lo ignoravate?...

— No... me n'ero scordato.

— Avete qualche ordine a darmi, signor conte? Desiderate vestirvi?

— Fra poco... Vi chiamerò... Potete andarvene.

Gaspare fece colazione ed attese, in preda al timore, alla collera, alla passione.

Solo verso le undici — ah, come fu lunga e penosa l'attesa! — la cameriera venne ad avvertirlo che sua moglie lo avrebbe ricevuto.

Gli battè il cuore all'annunzio; un vivissimo rossore gli coprì il viso.

Si dirigeva verso l'appartamento di Bastiana, quando Olimpia lo fermò, dicendogli:

— La signora contessa vi aspetta in sala.

Si sentì stringere il cuore, gli si ridestarono i primi sospetti.

Egli, che senz'ombra di pietà avea ingannato gli altri, sarebbe a sua volta lo zimbello di quella donna?

La sposa lo aspettava sorridente e più bella che mai. Sul volto fresco, negli occhi limpidi, nessun vestigio della stanchezza da lei addotta a pretesto nella sera innanzi.

Il conte le si avvicinò pien di premura.

Dinanzi a sì splendida bellezza, a sì fiorente gioventù, a tanto fascino, dimenticò ogni sospetto, ogni apprensione.

Aprì le braccia, credendo ella vi si sarebbe gettata, tremante, piena d'amore; credendo egli avrebbe sentito battere contro il suo, il di lei cuore.

Ma la giovane, invece, indietreggiò d'un passo e, indicando l'uscio socchiuso della sala, mormorò:

— Badate...

— A che?

— Olimpia potrebbe udirci o vederci.

— Che male ci sarebbe dopo tutto? Comunque, vo' a dirle d'allontanarsi.

— No, no, ve ne supplico...

— Ma, in verità... Bastiana mia!...

— Più tardi, più tardi... Ho bisogno ancora di lei... Accomodatevi, Gaspare, e discorriamo, poi che vi ho pregato di venir da me per scambiare con voi alcune parole, e per intenderci, se è possibile...

— Per intenderci? ripetè riassalito dalla paura.

— Sì.

— Mi pare che il nostro matrimonio provi ad esuberanza che l'accordo fra noi è completo.

— È un errore, mio caro, ella rispose con un dolce sorriso. Il matrimonio non segna, tanto per voi che per me, l'inizio d'una vita nuova?

— Ebbene?

— L'inizio, sì, l'inizio!... La legge ci ha uniti, la chiesa pure, ed ora ci vuole?...

— Null'altro, credo.

— È necessario che il cuore compia ciò che la legge e la chiesa hanno incominciato.

— Non capisco, lo confesso con vergogna, le vostre parole.

— Eppure son chiare. Non potete avere alcun dubbio su di me, poi che non ho esitato un momento a darvi la mano, malgrado tutte le calunnie spacciate sul vostro conto.

« Tuttavia, se nella mia mente nulla è rimasto di esse, non vi si è spento un brutto ricordo.

— Un brutto ricordo?

— M'avete ingannata una volta per farvi amare da me, e, ove non fosse giunto in tempo il mio Bastiano, sarei stata vittima d'un tranello da voi abilmente teso a mio danno.

« L'avete così ben preparato che tutti i vostri amici aspettavano la mia uscita da casa vostra.

« La qual cosa prova, non è vero, che eravate sicuro del mio amore e che non sarei partita se non disonorata, dopo essere stata la vostra ganza?

— Cara Bastiana, non mi avevate perdonato? La passione che avete accesa in me non giustifica quanto ho potuto fare per essere corrisposto?

— V'ho detto di perdonarvi? chiese la giovane sorpresa.

— Sì.

— Sta bene allora. Non smentisco mai le mie parole...

« Nondimeno quel triste ricordo permane e dipende da voi il cancellarlo.

« Finchè sussisterà, non avrò fiducia in voi. Quella prova è stata troppo aspra. Riconquistate la mia fiducia, amico mio. La cosa vi riuscirà facile.

« Coll'acconsentire ad essere vostra moglie non ve n'ho agevolato il modo?

« Il mio amore per voi non può andare

Ma l'antica allegria del popolo madrileno è bandita ormai, da queste mascherate.

Anche in Germania, le metamorfosi degli Dei, i cortei idilliaci che precedevano i carri carnevaleschi, sono vecchie memorie come i banchetti all'aperto delle città protestanti, e le feste dei bottai a Francoforte sul Meno e quelle rinomate, dei macellai di Monaco di Baviera con la bandiera del re Gambrino, che si celebravano con torrenti di birra, tracannati dai componenti quelle corporazioni.

Quanto agli inglesi, il loro Carnevale fu sempre lugubre; e tale si mantiene anche attualmente; ma la ubbriachezza vi ha sempre avuto e vi ha ancora la parte principale.

I russi hanno, ora, ben altro a fare che divertirsi; il loro è un Carnevale assai diverso da quello di tutti gli altri popoli. Ma anche in passato erano assai calmi e scimmiottavano sopra tutto le feste del paganesimo.

Ai nostri giorni, il Carnevale propriamente detto — perchè non possiamo chiamar con questo nome le chiassate che si fanno nei così detti Corsi, col getto d'uova pieno di acqua, di coriandoli di gesso e d'altri poco graditi proiettili — il Carnevale si è rifugiato nei villaggi dell'Alta Moravia, con la leggendaria mascherata dell'Orso e con le non meno leggedarie libazioni di birra, di vino e di liquori; fra gli arabi, coi loro travestimenti grotteschi, e fra i selvaggi del Brasile che si divertono immensamente ponendosi in capo teste di scimmie e di cinghiale e di tigre, ornate di piume e di pinne di grossi pesci.

Proprio vero: *Tout passe, tout casse, tout lasse.*

E anche il Carnevale, checchè se ne dica, ha fatto il suo tempo.

Il mondo non è più quello dei nostri nonni. Oggi, i popoli non hanno troppa voglia di ridere.

c. g.

IL CARNEVALE DI NIZZA

Ci scrivono da Nizza, 18. (*Gand.*):

A Nizza si è rifugiato il Carnevale fuggito dalle altre città. Bisognava udire le grida che echeggiavano l'altra sera per le strade di Nizza, abbandonate alla gioia nell'attesa dell'arrivo di S. M. Carnevale XXXIV. E favorito da una serata splendida, tutta sorridente di stelle, Sua Maestà fece il suo ingresso trionfale, acclamato da una folla delirante, in Nizza, la sua capitale nella quale, durante il suo regno effimero, eserciterà la sua pazzesca autorità.

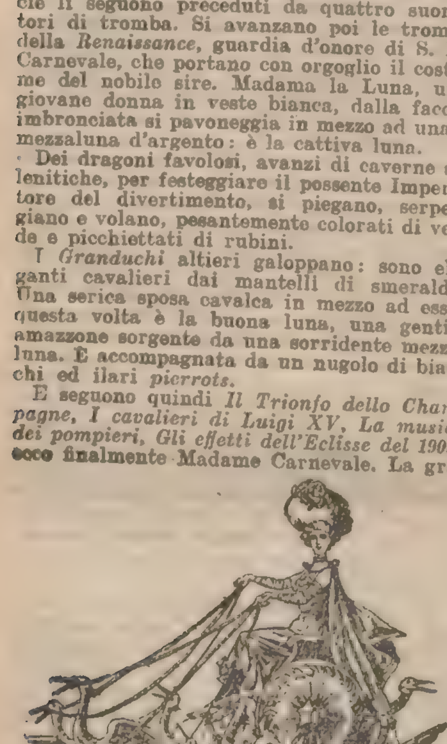
Piazza Massena e l'*Avenue de la Gare* erano convertite in una fiumana di gente. Alle ore otto il cannone dà il segnale della partenza e in cima dell'*Avenue de la Gare* si scorge il carro reale, tutto illuminato, che s'avanza lentamente, sollevando acclamazioni frenetiche.

Compaiono pei primi quattro grandi diavoli di carabinieri a cavallo, tutti convinti della loro missione; dieci pompieri con torcie li seguono preceduti da quattro suonatori di tromba. Si avanzano poi le trombe della *Renaissance*, guardia d'onore di S. M. Carnevale, che portano con orgoglio il costume del nobile sire. Madama la Luna, una giovane donna in veste bianca, dalla faccia imbronciata si pavoneggia in mezzo ad una... mezzaluna d'argento: è la cattiva luna.

Dei dragoni favolosi, avanzi di caverne selenitiche, per festeggiare il possente Imperatore del divertimento, si piegano, serpeggiano e volano, pesantemente colorati di verde e picchiettati di rubini.

I *Granduchi* altieri galoppano: sono eleganti cavalieri dai mantelli di smeraldo. Una serica sposa cavalca in mezzo ad essi: questa volta è la buona luna, una gentile amazzone sorgente da una sorridente mezzaluna. È accompagnata da un nugolo di bianchi ed ilari *pierrots*.

E seguono quindi *Il Trionfo dello Champagne, I cavalieri di Luigi XV, La musica dei pompieri, Gli effetti dell'Eclisse del 1905*: ecco finalmente Madame Carnevale. La gra-



Madama Carnevale.

ziosa regina della gioia, circondata da 70 soldati, si avanza moderando lo slancio di quattordici meravigliose cicogne che la trasportano in un carro di nubi: due comete, animate da velocità vertiginosa, formano le ruote abbaglianti di questo cocchio siderale.

Seguono altre numerose, indovinate mascherate e poi s'avanza glorioso e sorridente ai fasti del corteo, S. M. Carnevale, caval-

Sua Maestà Carnevale.

cante allegramente un'aquila colossale. La sfilata continua e le mascherate bellissime vengono man mano applaudite calorosamente.

Il carro della musica, rappresentante una cometa, chiude il corteo.

In alto dell'astro viaggiante su di una cupola d'osservatorio c'è un astrologo dalla

Carro della musica.

barba di magico e dalla veste costellata, che scruta l'orizzonte. Questo esploratore dell'infinito è stato arruolato da S. M. Carnevale come pilota per tutta la durata delle sue peregrinazioni superlunari. Per potersi riposare e per poter consultare di tanto in tanto la sua tavola di logaritmi, il sapiente immaginò di confidare la direzione della sua cometa ad uno splendido gambero, che compie ottimamente il suo dovere...

Il Marocco misterioso

Se c'è un paese meravigliosamente conosciuto e sconosciuto, esso è il Marocco. A parte la Conferenza di Algesiras, è un paese di cui i turisti, i diplomatici, gli ufficiali e i finanzieri parlano in maniera così diversa che è difficile raccapezzarsi. Ecco perchè **Varietas** ne ha chiesto notizie dell'esploratore Le Roux il quale, al gusto dell'esploratore, aggiunge un senso delicato della natura e dell'arte, e giudica il Marocco una delle terre più pittorescamente deliziose del globo.

L'argomento non potrebbe essere di più viva attualità ed è trattato in un interessantissimo articolo comparso nel fascicolo ultimo di **Varietas**, corredato di magnifiche incisioni.

Questo fascicolo contiene circa 20 articoli del più vario interesse: *letteratura, critica d'arte, viaggi, scienza, esplorazioni, sport, cucina, moda, giuochi, passatempi, curiosità* senza contare una novella di *Grazia Deledda*, uno scritto di *Mario Morasso*, *la cronaca mensile di Giannino, l'articolo d'arte di E. Boari, l'intervista con Rovetta di B. Sacchetti, il concorso fotografico permanente*; e tutto ciò arricchito da circa 190 incisioni!

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il malcontento dei ferrovieri.

20 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La *Tribuna* riceve da Milano un'intervista con Branconi, segretario del *Riscatto*, il quale dichiara falsa la voce diffusa in questi giorni di un eventuale sciopero ferroviario. Ammette però che nel personale vi sia del malcontento determinato tra l'altro, dal fatto che al personale viaggiante delle stazioni non viene pagato il servizio straordinario che in alcuni casi si protrae per otto, dieci ore, e che è causato dall'ostruzionismo abilmente esercitato da parecchi funzionari dell'amministrazione statale, i quali hanno interesse a che l'esercizio ferroviario venga ripreso dai banchieri delle cessate compagnie, dai quali in passato avevano, sotto forma di onesta gratificazione per servizi resi, delle laute prebende che si sono viste scomparire coll'esercizio di Stato.

Altre ragioni di malcontento tra i ferrovieri sono: il non essere stati fatti gli aumenti di paga voluti dall'organico in vigore, e la mancanza di riposo al personale.

Il Branconi ha aggiunto però che i ferrovieri si schiereranno dalla parte del comm. Bianchi, che in questo momento si può dire che incarni gli interessi di tutta la nazione contro gli affaristi, e contro coloro che, facendo correre sui giornali notizie di scioperi, sperano di prepararsi il terreno alla riconquista delle grosse prebende.

I postelegrafici possono aspettare!

Da fonte ufficiosa si lascia intendere che non si farà nulla del progetto di riforme pel personale postelegrafico annunciato negli scorsi giorni. L'organico Stelluti Scala importa una spesa maggiore per il personale, che nel venturo esercizio salirà a circa 3.300.000; per cui, essendo i proventi dell'amministrazione postale in diminuzione, non è questo il momento di chiedere nuovi fondi per il personale.

In questi termini scrive l'organo personale di Sonnino, il *Giornale d'Italia*.

Vincitori di borse commerciali.

Il concorso a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso, bandite dal ministero di Agricoltura, è stato vinto rispettivamente per le tre piazze da Ernesto Antonini, Tito Elena e Lorenzo Pelusso, provenienti dalla Scuola Superiore di Commercio di Genova. Il quarto concorrente, Trabucco, ebbe l'idoneità.

Il concorso a tre assegni di L.2400 per compiere il tirocinio pratico commerciale internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen e Stoccolma non fu vinto da alcuno.

Il gerente dell'« Avanti! » arrestato.

Il gerente dell'*Avanti!* Augusto Salustri che anche spazzino municipale, aggredito e schiaffeggiato ieri sera da un altro spazzino, rispose a colpi di scopa, ferendo al capo l'avversario. Fu quindi arrestato e tradotto a *Regina Cœli*.

Avventure... ferroviarie.

Nel treno di Pisa che giunge a Roma alle 7.40 è avvenuto un curioso incidente. Presso Cecina fu suonato il campanello di allarme; il treno si fermò immediatamente. Ecco la causa: Il negoziante Emilio Rossini era caduto colpito da malore ferendosi alla testa. Da alcuni viaggiatori era stato raccolto e portato nella casa del capo stazione di Cecina.

Il Rossini però, poco dopo, rinvenuto, si accorse che era sparito il suo portafoglio. Il capo stazione di Cecina allora telegrafò a quello di Grosseto.

Fatte delle indagini il portafoglio fu rinvenuto ma però senza denaro, mentre il Rossini asserisce che conteneva quattrocento lire. Sembra che una mano audace, approfittando della disgrazia, abbia trafugato il denaro.

Per la Società coloniale.

20 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) In uno dei prossimi Consigli dei ministri, si stabilirà la linea di condotta del Governo rispetto alle domande di concessioni della Società Coloniale sorta sulle rovine della vecchia Società del Benadir.

Venti milioni pei danni del terremoto.

Si assicura che la Commissione tecnica, incaricata di stabilire quale somma occorresse per provvedere alle abitazioni nei luoghi danneggiati dal terremoto, ha riconosciuto che, tra le spese fatte, quelle in corso o da fare, occorreranno circa venti milioni. Si tratterebbe quindi quasi del doppio della cifra assegnata nel disegno di legge presentato dal caduto Ministero.

I premii al personale ferroviario.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato non ha mai pensato a disporre, con un ordine interno, per la soppressione di tutti i premi concessi dalle Società al personale, allo scopo di vieppiù interessarlo alla buona utilizzazione del materiale.

Le entrate delle ferrovie dello Stato.

Le entrate delle Ferrovie dello Stato nella decade dal primo al dieci febbraio corrente ammontano a lire 8.423.152 con una differenza di 1.274.426 in confronto al corrispondente periodo del precedente esercizio privato. Complessivamente i prodotti delle Ferrovie dello Stato dal 1 luglio 1905 al 10 febbraio corr. ammontano a lire 202.971.073 con una differenza in più di lire 14.765.388 in confronto dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Mercatelli alla Consulta.

Stamane il comm. Mercatelli si è recato alla Consulta ed ha conferito col commendator Gnesa, annunciandogli di essere giunto a Roma e di tenersi a disposizione del ministro.

Pensionato nazionale per la pittura.

Al pittore Carena di Torino è stato assegnato il pensionato nazionale per la pittura.

Le ore di lavoro nelle risaie.

Si annunzia che in seguito all'accordo tra i proprietari delle risaie e l'on. Cabrini sulle ore di lavoro, il ministro di Agricoltura presenterà al più presto il relativo disegno di legge.

Il ritorno di Mercatelli dal Benadir.

Ieri sera, col treno di Napoli, è giunto a Roma Mercatelli, reduce dal Benadir. Era accompagnato dal suo domestico moro.

Un arresto per lo scandalo ospitaliero.

In seguito all'inchiesta fatta sulla amministrazione ospitaliera, è stato ieri sera arrestato il cav. Bertoldi, cassiere degli ospedali. Egli fu fermato mentre rincasava dagli agenti di P. S. che gli presentarono il mandato di cattura. Dapprima apparve assai sorpreso, ma poscia rimessosi dallo stupore, dichiarò di essere pronto a seguire il funzionario che accompagnava gli agenti purchè acconsentisse a lasciarlo salire in casa per abbracciare la moglie e la figlia. Il delegato accondiscese e salì in casa con lui. La scena che seguì fu delle più strazianti, quindi il Bertoldi fu accompagnato dal funzionario a Regina Cœli.

Libro Verde sulla Macedonia.

Si è distribuito al Parlamento un *libro verde* sugli affari della Macedonia, che comprende il periodo di tempo, che corre dal gennaio 1903 al maggio 1905 e consta di 446 documenti.

La riconvocazione della Camera.

Il Consiglio dei ministri, adunatosi oggi nel pomeriggio a Palazzo Braschi, ha deliberato la riconvocazione della Camera per il giorno 8 marzo.

I reali all'Accademia di Spagna.

Il re e la regina, accompagnati dal generale Brusati si sono recati a visitare i lavori del Pensionato dell'Accademia di Spagna. Al Gianicolo essi furono ricevuti dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice di Spagna, dal direttore dell'Accademia Bellejure e da tutti i pensionati.

La visita è durata un'ora, dopo di che i reali sono ritornati al Quirinale.

Per la direttissima Roma-Napoli.

La direzione generale delle Ferrovie di Stato ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici il progetto esecutivo per il primo tratto della direttissima Roma-Napoli nel tronco tra il fiume Amazeno e Formia.

Il ministro ha inviato il progetto al Consiglio superiore, raccomandando che ne sia sollecitamente compiuto l'esame. In questo tronco è compresa l'opera più importante e difficile della linea, la galleria di Monte Orso lunga circa sette chilometri e mezzo. La spesa prevista è di lire 15.537.000.

Il monte pensioni degli insegnanti.

Il sottosegretario all'Istruzione ha inviato ai prefetti e ai presidenti di Consigli provinciali scolastici una circolare colla quale fissa le norme per quest'anno, in attesa che sia pubblicato il regolamento per l'istruzione elementare il quale deve disciplinare il pagamento di una giornata di stipendio degli insegnanti in favore del monte pensioni. La circolare prescrive che le amministrazioni comunali debbano fare questo versamento entro il prossimo mese di marzo ritenendo un 360.° degli stipendi netti degli insegnanti sugli stipendi di febbraio e di marzo.

I progetti militari.

Il ministro della Guerra manterrà alla Camera il progetto di legge per la riduzione di 23 posti di ufficiale superiore contabile a beneficio degli ufficiali superiori medici e dei reali carabinieri. Il ministro manterrà anche tutti gli altri progetti che già si trovano dinanzi al Parlamento.

Il nuovo comandante delle forze navali del Mediterraneo.

Il contrammiraglio Moreno è nominato comandante in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo prendendo imbarco sulla regia nave *Carlo Alberto* sulla quale inalberà la sua insegna di comando il primo marzo prossimo. Colla stessa data si imbarcherà sulla stessa nave il tenente di vascello Tarò quale aiutante di bandiera e segretario del Moreno.

La ferrovia elettrica Roma-Frascati

Scene di teppismo.

Ieri venne inaugurata, dopo cinque anni di lavori, la ferrovia elettrica dei Castelli, Roma-Frascati. Una folla enorme si è riversata nella graziosa cittadina romana.

Al ritorno a Roma però in causa della deficenza del numero delle vetture, in proporzione della gran folla, avvennero vere scene di teppismo e si commisero dal popolino atti vandalici contro i treni.

La folla prese d'assalto i treni frantumandone tutti i vetri, si lanciarono sassi contro le vetture, si giunse perfino a proporre di abbruciare una vettura. La Società provvide, intanto, a mandare da Roma altre carrozze e si potè così dar sfogo alla ressa della folla. Una vettura però giunta a Roma venne trovata coi cuscini di velluto, nuovissimi, tutti tagliuzzati a colpi di coltello.

Le dimissioni del ministro Sacchi

da presidente della Confederazione Impiegati

Il nuovo guardasigilli, on. Ettore Sacchi, ha inviato al signor Piazzi questa lettera di dimissioni da presidente della Confederazione Impiegati.

« *Egregio signor Piazzi, vice presidente Confederazione Impiegati — Milano.*

« Ella e tutti gli associati comprenderanno la necessità ch'io più non rimanga presidente della Confederazione. Io ringrazio vivissimamente della fiducia sempre avuta in me e ricorderò con grande compiacenza quante volte ci trovammo insieme a difendere e propugnare quell'ideale di libertà che conferisce alla dignità del funzionario e al maggior frutto della sua opera per lo Stato.

« Accolga Ella i sensi della mia particolare stima.

« Ettore Sacchi. »

IL GRAVE STATO DI SALUTE DEL SENATORE LAMPERTICO.

Abbiamo da Vicenza, 20:

Il senatore Fedele Lampertico versa in istato di salute ognor più grave. È affetto da una sclerosi che l'età dell'infermo rende ancor più pericolosa.

Però il malato conserva lucida intelligenza ed animo sereno.

GL' EFFETTI DELLA LEGGE PER NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.):

Appaiono sempre più manifesti i segni dei beneficii che la provvida legge per Napoli arreca alle industrie e al commercio.

In questi giorni la Società delle Torni, comperò nel villaggio di Fuorigrotta 400 mila metri quadrati di suolo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

DOMODOSSOLA. — *Un altro morto gelato.* — Si ha da Valduggia che certo Celeste Boccioloni d'anni 40 ammogliato con 3 figli, percorrendo un sentiero in discesa cadde da una ripa. Rialzatosi potè a stento arrivare sotto il portico di una cappella vicina dove morì assiderato.

VENEZIA. — *Il disastro del « Las Palmas ».* — In seguito al grave disastro avvenuto la notte dell'undici dicembre passato, ove una scialuppa contenente quattro marinai e il comandante in seconda del piroscafo *Las Palmas*, arenatosi sulla diga del porto del Lido, rovesciavasi cagionando l'annegamento di tutti cinque, l'autorità giudiziaria aveva iniziato procedimento a carico del comandante del piroscafo stesso, Antonio Cutrera.

La Camera di Consiglio però del tribunale, chiudeva ieri il procedimento con sentenza di assoluzione, essendo stato pienamente provato che il capitano aveva usato ogni mezzo per trattenere a bordo i cinque sconsigliati che vollero a forza discendere nella scialuppa nel timore che il piroscafo affondasse.

SASSARI. — *L'eroismo di un bambino cinquenne.* — Dalla miniera di Arbai giunge notizia di un atto veramente eroico compito da un bambinello di appena cinque anni.

Un gruppo di bambini usciti dalle loro baracche si diedero allegramente a scorrazzaro pei campi.

La lieta brigata giunta presso un pozzetto pieno d'acqua, della profondità di due metri, vi si mise attorno a specchiarvisi dentro. Disgraziatamente il più piccino, Attila Caredda, di tre anni scivolò e cadde dentro il pozzo.

I compagni a tal vista scapparono piangendo, meno il cinquenne Leoni Antonio.

Questi senza perdersi d'animo, si aggrappò con la mano destra ad un cespuglio, che era sull'orlo del pozzo e sospesosi nel vuoto, con la mano sinistra riuscì dopo grandi stenti a trarre il piccolo Attila già svenuto.

Intanto piangendo disperatamente giunse la madre del Caredda con altre donne.

Il piccolo eroe in mezzo a tutti con la sua voce argentina e tranquilla ripeteva: « Non è morto ».

Infatti poco dopo il Caredda si riebbe.

CHIOGGIA. — *Proteste contro l'Austria.* — Il console italiano residente a Zara ha partecipato all'Associazione generale dei vostri pescatori, d'aver formulato un energico reclamo alla luogotenenza della Dalmazia contro le fiscalità della squadra volante di finanza di S. Pietro del Nembo, che qualche mese fa sotto pretesto di tentato contrabbando ha seviziato l'equipaggio del *bragozzo* chioggiotto da pesca *Moscardino*.

LIVORNO. — *Una conferenza tumultuosa.* — In un locale privato, ceduto dal signor Puntoni, il prof. Orano tenne una conferenza: « Democrazia e socialismo ».

Sebbene per accedere fosse necessario l'invito scritto, pure, essendo ammesso il contradditorio, furono diramati inviti anche all'infuori del partito socialista.

Presentò l'oratore il signor Urbani e aveva questi terminato appena il suo discorso che scoppiò improvviso un tumulto vivacissimo: palleggio d'ingiurie, apostrofi roventi e qualche seggiolata.

Non si tardò per altro a ristabilire un po' di calma e allora il prof. Orano potè, indisturbato, tenere la sua conferenza.

Parlarono, quindi il repubblicano professor Nitti e l'anarchico Colli.

TARANTO. — *Rivolta nelle carceri.* — Lunedì alle ore 13, per grave mancanza contro il personale, i detenuti Scalone Giuseppe e Tortorella Salvatore di Taranto, furono rinchiusi nella cella senza opporre resistenza. Frattanto i detenuti della stessa camerata protestarono vivacemente contro i provvedimenti, e malgrado esortazioni dell'incaricato delle carceri, i detenuti minacciavano, rompevano attrezzi, incendiarono una buona quantità di crine estratto dai sacconi, tumultuando.

Si chiamò la truppa; ed intanto si procedette allo spegnimento del fuoco, gettando acqua attraverso la finestra.

Accorsero prontamente il sottoprefetto, il commissario, il capitano dei carabinieri, ed agenti, che provvidero per la uscita dei detenuti dalla camerata resasi irrespirabile.

Il detenuto Ricchiuto Cosimo, colto da asfissia, si ebbe pronti ed efficaci rimedi.

PISTOIA. — *Un soldato suicida.* — Stamane, in via Erbosa, fuori di Porta Fiorentina, il soldato Lettieri del 3.° fanteria, classe 1883, distretto di Salerno, addetto al Campo agricolo sperimentale, si suicidò con una fucilata sotto il mento. Si ignorano i motivi.

FOGGIA. — *Ucciso pel giuoco.* — A Torremaggiore per questione di giuoco certo Sammartino Luigi aggredì Carella Luigi e con vario pugnalate all'addome lo uccise.

L'omicida fu arrestato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il mancato omicidio di Vimercate.

Siedono nella gabbia due uomini, che non hanno punto l'aspetto di uomini sanguinari.

Sono due mediatori di Vimercate Camillo Brambilla, d'anni 46, e Brioschi Santino, d'anni 37.

Sul Brambilla grava l'accusa di mancato omicidio con premeditazione, e il Brioschi è imputato di complicità per avere determinato il compagno a commettere il reato, col somministrargli l'arma.

Ecco i fatti secondo l'accusa:

Nella sera del 6 febbraio 1905 in Vimercate e nell'osteria della Brianza si trovarono a bere Assi Ernesto, Stucchi Giovanni, Comi Antonio, e gli odierni imputati Brambilla e Brioschi. Sorse questione pel pagamento di centesimi 20 del vino bevuto e qualche parola vi fu tra Assi e Brioschi ma non vi furono vie di fatto.

La cosa finì pacificamente, tantochè essendosi in seguito Assi, Stucchi e Comi recati all'osteria del *Moleta* ivi si recavano anche Brambilla e Brioschi e si bevve in compagnia e si toccarono i bicchieri. Uscirono primi Asti, Stucchi e Comi e dopo qualche momento anche il Brambilla e Brioschi. Assi, lasciati Stucchi e Comi, picchiava alla porta di casa, quando ecco farsi avanti i due attuali imputati.

L'Assi dice di aver visto Brioschi passare una rivoltella al Brambilla e questi mentre diceva le parole: « Hai finito di stare a questo mondo » a tre o quattro passi di distanza gli sparava ben quattro colpi di rivoltella. Due andarono a vuoto; uno dei colpi sfiorò la mano sinistra dell'Assi ferendolo alla cute, un altro colpo gli penetrò nelle carni alla parte anteriore della coscia sinistra in corrispondenza del terzo medio.

Il proiettile rimase nella ferita ed all'Assi ne derivò malattia ed incapacità alle sue occupazioni per giorni 144.

Il Brambilla ammette di avere sparato i quattro colpi, ma dice che ciò fece per difendere il Bioschi il quale sarebbe stato colpito di bastone dall'Assi; dice pure che la rivoltella era sua, e che la portò con sè prima di andare all'osteria del *Moleta*.

Il Brioschi a sua volta nega di aver passato la rivoltella al Brambilla.

Essi però secondo l'accusa, non sarebbero concordi nelle loro dichiarazioni. Le ferite che il Brioschi pretende prodottegli dall'Assi (e che furono fatte visitare solo l'11 febbraio) non corrispondono nella generica ad un forte colpo di bastone che egli pretende gli sia stato inferto e che lo avrebbe fatto cadere per terra ».

Ieri dopo l'interrogatorio degli imputati che sostennero la legittima difesa, negando ogni premeditazione, si udì l'Assi che ripetè il racconto, dichiarando poi che per conto suo perdonava ai due imputati. I testi nulla poterono dire sul come si svolse la scena degli spari e solo una sorella dell'Assi affermò di aver visto due persone fuggire. Ma la fanciulla non fu troppo franca nelle sue dichiarazioni.

Risultò poi che i due imputati sono incensurati e che l'Assi fu già condannato.

Il P. M. cav. Moreni sostenne l'accusa per tutti e due gli imputati.

Nell'udienza pomeridiana parlarono per gli accusati i difensori avv. Tolla e Mariani di Monza.

La sentenza sarà pronunziata domani nel pomeriggio.

Un processone per una dimostrazione.

Ci telefonano da Vicenza, 20 (P.):

Stamane presso il nostro tribunale ebbe inizio un processo contro 17 comunisti di San Giovanni Ilarione, imputati di avere, durante una dimostrazione, usato violenze ed oltraggi a quei consiglieri comunali riuniti in seduta, che per questo non potè avere luogo.

Inoltre, uno dei 17 è imputato anche di lesioni ad un consigliere, ed un altro di oltraggi al segretario comunale, Alcibiade De Stefani. Conviene premettere che a San Giovanni Ilarione, grosso comune confinante con la provincia di Verona, le lotte di partito a base di persone, sono più vive ed accanite che in certe parti dell'Italia Meridionale, e che ora il protagonista di tali lotte è il segretario comunale De Stefani che, sciolto il Consiglio, fu sospeso dal proprio ufficio ed al quale si fanno gravissime accuse.

Il processo cominciato oggi, e che appare sproporzionato alle cause che l'originarono, non è che l'introduzione ad altri processi ben più interessanti e più piccanti. L'ex sindaco del comune, Benedetto Panarotti, l'ex consigliere Giovanni Botta, l'ex segretario Alcibiade De Stefani si sono costituiti Parte Civile con due avvocati, e alla difesa siedono quattro avvocati, fra i quali l'ex deputato Calderara, di Verona. Sono da escutere ben ottanta testi: tutti gli accusati si protestano innocenti. Essendo insufficiente l'aula del tribunale, il processo si svolge in una sala della Corte d'Assise.

La Parte Civile tenta di vietare che venga completamente lumeggiata la figura del De Stefani, contro il quale pendono ancora altre tre istruttorie e che fu la causa unica della dimostrazione, ed il tribunale le ha dato ragione. Il processo durerà ancora parecchi giorni.

Per il quadro di Pierin Del Vaga.

Abbiamo da Pisa:

(A.) Martedì 27, avrà luogo presso il nostro tribunale penale la interessantissima causa contro Battini Ferdinando e Passera Concordio, per aver ricettato il quadro di Pierin Del Vaga, uno dei migliori dipinti esistenti nella chiesa di S. Matteo, rubato mesi or sono in modo piuttosto strano dalla chiesa stessa e trasportato a Düsseldorf per tentarne la vendita. Nella città suddetta vennero arrestati il Passera ed il Battini, indi rimessi in libertà. Giunti in Italia, furono arrestati nuovamente ed ottennero la libertà provvisoria dopo sei mesi di carcere preventivo.

Difensori sono: per il Passera l'avv. Ricci, per il Battini gli avvocati Gattai e Lanni, tre dei più bravi avvocati del foro pisano. Vi informerò dell'esito di questo importante processo, atteso con curiosità dalla cittadinanza, tanto più che gli autori del furto sono sempre ignoti.

Una donna che beve il sangue del marito ucciso.

Abbiamo da Trieste (B.):

Il 2 agosto dello scorso anno, la polizia veniva avvertita che nei casolari di Valmade, una giovine donna, Antonia Chervatin, di 22 anni, aveva ucciso il marito, Giovanni Celich, di 26 anni.

Accorse le guardie sul luogo trovarono il cadavere del Celich giacente in una pozza di sangue ancora fumante.

Alla loro vista la donna, che sembrava una furia, disse:

— *Lo go mazzàdo mi; el gera un brigante; el me gaveva minaciato de coparme se no ghe davo 500 corone; dove dovevo andarle a cior? el pretendeva che andassi a far la... bela vita!*

E poi giù, ingiurie contro il morto. Le guardie la arrestarono e fecero per condurla via. « *No prima che ghe gabbia bevudo il sangue!* » — gridò la donna e svincolatasi dalle guardie si chinò sul cadavere, immerse la mano nella pozza di sangue, ne la trasse ripiena nel cavo, e lo bevve!

— *Ecco* — disse — *se no go podudo ma-*...

gnarghe el figà almeno ghe bevo el ... *birbante!*

Accanto a lei c'era il fratel... che in presenza delle guardie ... davere. Fu arrestato. Il cadavere ... aveva *quaranta* lesioni di cui una ... tali.

Si potè poi ricostruire il fatto ... lich s'era davvero recato in casa ... glie, ma per prendere qualche ... proprietà. Era armato, temendo un ... tradimento dai cognati.

Mentre stava chinato presso un ... a rovistare, la moglie gli venne a ... estrasse cautamente il *revolver* di ... gliene sparò un colpo alla schiena.

Caduto, il Celich fu trascinato dalla ... e da un fratello di lei, in cucina, dove finirono brutalmente.

La Corte, in base al verdetto dei giurati tenne conto delle circostanze attenuanti ... gò l'assassinio proditorio, e condannò ... na per uccisione semplice e per delitto ... la sicurezza della vita, a *sette mesi* di ... duro con un digiuno al mese! Uno d... telli ritenuto complice, assolse, l'altro ... tonio, per correità, condannò a ... di carcere, perchè forse, dal processo ... se che il maggior colpevole era lui.

Cronaca dello Sport

La Società del Trotter.

L'assemblea dei soci fondatori della ... del Trotter italiano riunita la sera del ... rente ha votato il seguente ordine del ...

« La Società è prorogata a tutto ... cembre 1926.

« Alla fine della Società, se questa non ... prorogata, o in caso di esproprio, ai ... oltre alla restituzione del capitale, senza ... interesse spetterà soltanto l'eventuale ... prezzo del valore del terreno a quell'... fermo restando che gli utili netti der... derivanti dall'esercizio saranno devoluti ... sivamente al fondo corse. »

Questa deliberazione che torna ... ad onore della benemerita Società ... le corse al Trotto deve raccogliere il ... tutti quanti sanno quanti sacrifici e ... tività il Trotter italiano abbia speso a ... gio della causa trottistica e varrà ad ... rarsi la simpatia e l'appoggio morale ... tadinanza.

Club Alpino italiano

(*Stazione universitaria*).

La gita al passo del Fo e al pian della ... rada, organizzata dal Consiglio delle scuole ... periori di Milano per domenica, 18, fu ... da un tempo splendido e dal numeroso ... corso di goliardi.

La neve raggiunse l'altezza di metri ... marcia occupò 5 ore in più del ... rente in estate per effettuare questa ...

Le gare di lotta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, (D.):

Continuano le eliminatorie nella lotta. ... Giovannoni, genovese, vinse il turco ... souff — Romanoff, russo, vinse Lim... cese — Aimable de la Calmette, vinse ... belga — Raoul le Boucher, vinse Cap... liano — Pons francese, vinse Dikmann ...

Il vincitore del Tiro al piccione A MONACO.

Le gare del tiro al piccione a Monaco ... avuto quest'anno un'importanza ... il grande numero di tiratori convenuti ... le parti del mondo nella paradisiaca ...

Grasselli.

to dall'italiano Grasselli che lo aveva ... negli anni 1902 e 1905, emulando ... italiano Guidicini che lo stesso ricchissimo ... mio aveva vinto nelle tre gare del 18... e del 1898. Pel premio di quest'anno ... selli incassò 26,444 franchi e un superbo ... vizio da thè in vermeil.

In tutte le gare di tiro al piccione ... st'anno a Monaco, i veri trionfatori ... italiani.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni progresso scientifico procura ... nità uno o due benefattori, e il gergo ... deriva le regala una folla di ciarlatani.

Nota satirica del giorno

IL NOVELLO ORFEO...

(Dal *Pasquino*).

... si trascina dietro le belve più o ... feroci di Montecitorio. Speriamo che ... attiri anche — come l'antico — i sassi ...

SCIARADA.

— Sai che il figliuol di Cesare, il ba...
Tentò d'avvelenarsi col *totale!*...
— *Uno secondo?* — Proprio, meno ma...
Tosto un rimedio gli hanno fatto ...

Spiegazione della parola decrescente ...

Espero-spero-pero-Ero.

IN CUCINA.

Intingolo di tonno alla Madama. — In padella mettete una triturata ... polla con del burro, e tosto fate ... un bel color biondo, spruzzando con ... bianco. Appena questo sarà assorbito ... giungete della polpa di pomodoro e ... do, ottenendo così la salsa che ... con sale, pepe e noce moscata.

Prendete quindi un pezzo intiero di ... sca di tonno sott'olio, riducetelo a ... brani, immergendoli nella salsa ... Dopo cinque minuti di fuoco, sarà ... poichè basterà che i pezzi di tonno ... appena riscaldati.

Disponete su un vassoio, coprendo con ... sua salsa e con una manata di piselli bolliti ... Al palato sembrerà un « ragoût » di ... ed è indicato anche per coloro che non ... sono tollerare il pesce in altro modo.

M. A. F.lli Mariani

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La casa. — Un burlone cercava una ... coi quattro lati tutti esposti a mezzo... Noi contentiamoci di aver il min... possibile di camere rivolte a nord ... la luce è scarsa, ivi imperano l'umidità ... freddo col corteo di reumatismi e ... sì pure vediamo di non prediligere ... nuove. Un casamento non è completamente asciutto, e quindi abitabile, che dopo ... dalla costruzione. Senza aspettare tanto ... motivi che ognuno può capire, ... dal vivere nelle case appena ... dremmo ad asciugare i muri per ... che asciughi la borsa del costruttore ...

dottor ...

---

scompagnato dalla fiducia e, in attesa che questa mi rinasca nel cuore, resteremo sempre come siamo.

Poi, sorridendo con maggior dolcezza:

— Voi che m'amate tanto, non proverete già una gioia intensa, insperata nel vivermi sempre vicino?

— Vivervi vicino e non essere che un estraneo per voi è un supplizio spaventoso al quale non mi vorrete condannare!

— Ahimè, non vi ribellate, Gaspare!

— Mi ribello perchè vi amo... e siete mia moglie.

— Sarò vostra moglie il giorno in cui avrò fede in voi.

— È una crudeltà!... Bastiana, riflettete.

— Ci ho riflettuto e non da oggi soltanto, e il progetto che ora v'ho esposto è il risultato appunto delle mie riflessioni.

— No, no, non posso credere...

— Per credere vi basterà ricordarvi che v'ho sposato malgrado tutto e tutti.

« Ciò facendo non ho dato prova d'avere una volontà?

« Orbene, la mia volontà è incrollabile.

Al che egli, precipitandosi verso di lei con sorda ira:

— Ed io t'amo, capisci? t'amo!

Con un lesto movimento Bastiana andò a collocarsi dietro una tavola che trovavasi fra lei e il conte.

Nel medesimo tempo entrava Olimpia, dicendo, impassibile e calma:

— M'avete chiamata, signora?

I due sposi scambiarono un rapido e acuto sguardo.

Mauléon comprese che Bastiana si sarebbe difesa e che avea preso tutte le precauzioni a ciò necessarie.

Gli occhi della giovane parve riflettessero allora solo la pietà, la tenerezza, ed esprimessero un dolce rimprovero.

Ella si volse quindi alla cameriera e fingendo d'averla chiamata veramente, disse:

— Farete servire la colazione una mezz'ora prima del solito, perchè devo uscire.

« Non ve ne rincresce, amico mio? soggiunse rivolgendosi al marito?

— No.

Olimpia uscì; ma egli sapeva benissimo ch'era là vicino, pronta ad accorrere alla prima chiamata.

Gaspare esitò alquanto fra lo sdegno e la passione che il rifiuto e la resistenza della moglie eccitavano sino al parossismo; poscia s'allontanò senza proferire una parola.

Durante la colazione Bastiana fu allegra, vispa, punto preoccupata.

Non fece la menoma allusione ai propositi da lei manifestati poco innanzi.

Al contrario col contegno grazioso, colla franca ilarità sembrava dicesse al conte:

— Dimenticate ogni cosa. Non attribuitevi alcuna importanza. Tutto s'accomoderà. Non abbiate dunque quella faccia da mortorio.

Ed egli, vedendola così mutata da un'ora all'altra, domandavasi se fosse la medesima donna. Che celavasi dunque mai dietro quegli occhi candidi?

Fu distratto, pensieroso; toccò appena il cibo.

Bastiana gliene fece l'osservazione:

— Perchè non mangiate?

— Non ho fame... Dopo colazione uscite?

— Sì... devo far qualche visita e delle compere.

— Mi permettete d'accompagnarvi?

— È appunto quello che desidero... Sarebbe bella che nel dì dopo il matrimonio mi si vedesse senza di voi, rispose la giovane ridendo.

Si beffava di lui?

Egli pensò che forse si divertiva a torturarlo come fanno spesso i fanciulli... Se non fosse che questo non sarebbe cosa molto grave.

Si tranquillò quindi nuovamente.

Tornarono a casa verso le cinque; indi, abbigliatasi, salì con lui in landò per recarsi al Bosco.

Egli avea voluto nondimeno protestare:

— Cara Bastiana, nel giorno successivo alle nozze, l'intimità sarebbe preferibile. Incontreremo certo persone di nostra conoscenza...

— E per questo? Non dobbiamo, mi pare, vivere come selvaggi.

E Gaspare non avea insistito. *(Cont.)*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

Il Messaggio di Fallières
letto alla Camera francese.

L'apologia della pace.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Oggi la seduta della Camera presieduta da Doumer era molto affollata anche nelle tribune.

Appena aperta la seduta il presidente dei ministri Rouvier lesse il messaggio di Fallières di cui ecco il testo:

«*Signori!*

«Innalzandomi alla prima magistratura della repubblica che abbandona, con nobile semplicità, per rispondere al voto della costituzione, il grande cittadino che l'opinione pubblica circonderà nel suo ritiro della sua simpatia e della sua riconoscenza, l'assemblea nazionale mi ha imposto l'obbligo e la responsabilità di cui non mi dissimulo nè il peso nè l'estensione. Per facilitare il mio compito faccio appello al concorso di tutti i repubblicani, non dimenticando d'altronde che se si governa cogli uomini del proprio partito è nell'interesse superiore della nazione e che si deve, a tutti, senza distinzione di origine e di fede politica, la protezione di tutti i diritti e le garanzie di tutte le libertà. (*Applausi prolungati*).

«L'elezione del nuovo capo dello Stato si è fatta (chi ne ha perduto il ricordo?) con una dignità e una calma che è stata notata non solo in Francia, ma ben oltre le nostre frontiere. Vi si vide dappertutto una prova incontestata del progresso dei nostri costumi e una dimostrazione clamorosa della solidità del regime al quale non furono risparmiate le prove più terribili, ma che dopo trentacinque anni di esistenza (quale è il regime, dopo la Rivoluzione, che si sia avvicinato a questa durata?) è oggi, malgrado tutto, più vivo e più pieno di promesse che mai (*applausi*).

«Voi risponderete alla fiducia e ai voti del paese associando i vostri sforzi per assicurare sempre più la sua sicurezza, la sua grandezza e il suo avvenire.

«L'esercito, custode devoto delle nostre istituzioni e della legge, vive di onore e di disinteresse. Nulla lo turberà nel compito del più sacro dei suoi doveri: la preparazione della difesa del territorio e della sua bandiera (*nuovi applausi*).

«Lungi dall'essere una minaccia per chicchessia, la sua forza che nessuno pensa di lasciar diminuire, è invece il pegno più certo del mantenimento della pace.

«Colla sua politica estera fatta di rettitudine, di luce e di moderazione, non meno che di fermezza, la repubblica resterà fedele alle sue alleanze e alle sue amicizie. Non mostra essa l'importanza che annette a conservare con tutte le potenze delle cordiali relazioni? (*Applausi*). All'interno, ove l'ordine pubblico riposa sul principio intangibile dell'obbedienza alla legge, il genio benefico della Francia continuerà ad aiutare lo sviluppo secolare delle nostre attività commerciali, industriali ed agricole. Non cesserà di animare col suo soffio innovatore la scienza, le arti e le lettere che sono come l'ornamento della Repubblica. La democrazia che non vuole — non più di noi! — una politica retrograda, attenderà senza impazienza il voto delle misure legislative oggi o domani in discussione dinanzi a voi, le cui applicazioni saranno (in un giorno che ci auguriamo prossimo) altrettanti elementi fondamentali della pace sociale. La grande corrente di solidarietà, che a poco a poco è penetrata in tutte le classi della società, non è ristata dal rivolgere verso i diseredati della fortuna la sollecitudine affettuosa dei rappresentanti del Paese.

«Nel mondo del lavoro — che l'insegnamento delle nostre scuole ha liberato dalla ignoranza e la cui educazione ha fortificato i caratteri ed i sentimenti della fierezza individuale — non si sarà insensibili a queste iniziative che provano la vostra saggia previdenza ed il vostro profondo spirito di giustizia. Il momento non è lontano in cui si comprenderà dappertutto che, in un paese di suffragio universale, noi siamo un Governo di libertà.

«È unicamente colle vie della ragione, del buon diritto e della equità che si giungerà all'armonia degli interessi ed alla unità morale della nazione. In attesa, servitori inflessibili della democrazia, lavoriamo senza posa a fare una umanità sempre migliore con una coscienza pubblica sempre più alta, e rimaniamo sempre attaccati fedelmente alla causa del progresso e del culto della patria.» (*Duplice salve d'applausi*).

La Destra ha ascoltato in silenzio la lettura del messaggio.

I punti principali del messaggio vennero sottolineati da grandi applausi da tutta la Camera. Specialmente è stato applaudito il punto in cui è detto che la forza della Francia non è una minaccia per alcuno, ma è anzi uno dei pegni più sicuri del mantenimento della pace.

Gli applausi furono lunghi e unanimi.

Il Corpo diplomatico ricevuto da Fallières. — Il discorso di Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera (G.):

Oggi alle 4.30 il corpo diplomatico con alla testa il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia e decano degli ambasciatori, è stato ricevuto nella Gran Sala delle feste all'Eliseo. Il conte Tornielli ha pronunciato il discorso di saluto al nuovo presidente ed ha detto:

Signor Presidente!

«Il corpo diplomatico, che ho l'onore di presentarvi, si felicita per essere voi stato eletto dai poteri costituzionali alla più alta carica dello Stato.

«Quella egualmente altissima, affidatavi durante gli ultimi sette anni nell'elezione annuale del Senato, procurò ai miei colleghi ed a me l'occasione di avere con voi dei rapporti gradevoli e frequenti che ci fecero conoscere ed apprezzare non solo la cortesia dell'accoglienza vostra, ma anche la vostra cura costante per tutto ciò che può contribuire a sviluppare e stringere le relazioni amichevoli dei nostri paesi col vostro.

«È nel grande sviluppo dei grandi interessi solidali dello stato economico e sociale delle nazioni, che è lecito infatti intravedere fin d'ora le basi solide, e nel tempo stesso le guarentigie effettive della stabilità della pace internazionale.

«Ognuno di noi, per l'adempimento del nostro compito, conformandosi alle consuetudini stabilite, ebbe già l'occasione di invocare il benevolo concorso del capo dello Stato.

«Penso che a me spetta di esprimervi collettivamente, signor Presidente, la fiducia che la benevolenza vostra assicurerà la completa riuscita dell'opera tutta di concordia e di pace che noi prodighiamo in questa bella Francia, alla quale rivolgiamo l'espressione di tutta la nostra simpatia e i voti nostri di prosperità».

Fallières rispose ringraziando vivamente Tornielli ed il corpo diplomatico del cordiale saluto rivoltogli, ed approvando le idee espresse dall'ambasciatore italiano in nome di tutti gli ambasciatori, espresse la fiducia e la speranza di avere per sè le simpatie che presso il corpo diplomatico seppe guadagnarsi Loubet.

Fallières si trattenne quindi cogli ambasciatori e strinse a tutti la mano.

La morte di un deputato di Parigi

Il deputato di Parigi, Arch de Acon, che fu colpito ieri l'altro da un attacco di apoplessia alle corse di Auteuil, è morto oggi nel suo palazzo dei Campi Elisi. Egli apparteneva al gruppo nazionalista ed era ricchissimo. Possedeva una delle più celebri scuderie di cavalli da corsa.

Un giovane barone reazionario trattato coi guanti.

Il giovane barone Piero De B..., di diciannove anni, arrestato ieri mentre il presidente Fallières si recava all'Eliseo, per aver gridato: *Abbasso Fallières! Viva l'esercito!* è stato rimesso in libertà.

È da notarsi che il giovane barone reazionario dichiarò al commissario di polizia di avere lanciato quel grido perchè corrispondeva ai più profondi suoi sentimenti, e di d's approvare gli atti politici di Fallières e della maggioranza repubblicana che lo ha mandato all'Eliseo!

Ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Nizza, 20:

A proposito dell'eterna questione della ferrovia Cuneo-Nizza, il *Petit Niçois* pubblica un'informazione assai importante assicurando che nonostante tutte le smentite, il voluminoso incartamento di questa linea è stato perduto. Esprime poi il dubbio, basandosi sulle testimonianze di personalità politiche, che la convenzione non abbia ad essere più discussa al Senato.

Missione indo-cinese in Francia.

Ci telefonano da Marsiglia, 20:

È giunto il piroscafo *Polinesia* proveniente dal Giappone, dalla Cina e dalle Indie. Il corriere annuncia prossimo l'arrivo in Francia di una missione Indo-Cinese composta di mandarini. Questa missione sarà divisa in quattro gruppi i quali visiteranno a scopo di studio Marsiglia, Lione, Nancy e Parigi. Quivi i mandarini arriveranno il primo maggio.

INGHILTERRA

IL DISCORSO DI RE EDOARDO VII
per l'apertura del Parlamento inglese

La cerimonia solenne.

Ci telefonano da Londra, 20 (B.):

Il Parlamento aperto formalmente fino da martedì scorso per il giuramento dei deputati e per la nomina dello *Speaker* venne inaugurato ufficialmente oggi da Edoardo VII con tutte le caratteristiche cerimonie che accompagnano solitamente questi avvenimenti in Inghilterra.

Il tempo era uggioso e ad intervalli anche piovoso, ma questo non impedì che una folla di curiosi si assiepasse dal palazzo di Bukingam a quello di Westminster per ammirare il passaggio del corteo reale.

Il discorso del re.

Il discorso della Corona era atteso con vivo interesse, non perchè si attendessero delle sorprese, ma perchè esso doveva confermare solennemente nelle sue linee generali il programma del nuovo Ministero liberale, ed in realtà, il discorso, su questo punto, non venne meno alle aspettative.

Il discorso, secondo gli usi parlamentari inglesi, è in forma semplicissima e quasi schematica. Nella prima parte, consacrata alla politica estera, il punto più importante è stato quello che si è riferito alla Conferenza di Algesiras e più specialmente la frase:

«*È da sperarsi vivamente che il risultato delle trattative possa condurre al mantenimento della pace fra tutte le nazioni*».

Essa, come vedete, è molto vaga, e la dizione: «*è da sperarsi...*» esprime un semplice voto, evidentemente non ancora sostenuto da alcun affidamento di buona riuscita che la Conferenza prometta o abbia finora dato.

Anche l'accenno alle condizioni della Macedonia, *che è sempre cagione di ansietà*, fa credere che sir Edward Grey, il nuovo ministro degli esteri, continuerà la politica balcanica ferma e coraggiosa del suo predecessore.

Per quanto riguarda la politica coloniale, il discorso promette il *Self gouvernement* per il Transvaal e l'Orange, che, a quanto pare, potranno eleggere il loro primo parlamento verso la fine dell'anno.

Così i liberali mantengono la loro parola, e non potendo riparare ora alla ingiustizia della loro annessione alla Gran Brettagna, cercano almeno di concedere ai boeri la piena libertà costituzionale.

Passando alla politica interna il discorso enumera poi parecchi dei disegni di legge che i liberali si sono impegnati di presentare.

Fra questi i due più notevoli, quelli che confermano più precisamente il programma laico e sociale del nuovo gabinetto, sono: il progetto di emendamento della *Education act* nel quale i liberali aboliranno le clausole che favoriscono le influenze clericali, e quello sulla responsabilità civile delle *Trades Unions* che rimetterà le Associazioni operaie sullo stesso piede che esse avevano antecedentemente alla nota decisione dei lordi nella causa del *Tagg Vale*.

Ma il punto più interessante di questo discorso, quello che da più di quindici anni nessun discorso della Corona ha mai accennato, è stata la nota di viva simpatia verso le aspirazioni e i sentimenti degli irlandesi contenuta nel discorso d'oggi del re Edoardo VII.

Ha in ispecial modo favorevolmente impressionato la promessa che gli irlandesi potranno liberamente disporre delle loro amministrazioni interne.

In complesso il discorso ha raccolto l'approvazione della grande maggioranza della Camera, e valse a sir Henry Campbel Bannermann le congratulazioni vivissime dei suoi sostenitori.

Poi collo stesso cerimoniale re Edoardo si recò a spogliarsi dei reali paludamenti e ritornò a Buckingam palace.

Fu notato che quando Edoardo VII entrò nell'aula dei lordi camminava appoggiandosi al bastone.

I deputati del partito operaio presero posto sui banchi dell'opposizione.

La discussione per la risposta al discorso della corona.

Ci telefonano da Londra, 20 (B.):

La discussione sopra l'indirizzo di risposta al discorso della Corona fu aperta ieri sera da Chamberlain. Egli ha fatto un discorso moderato nella forma, ma abilissimo dal punto di vista polemico. Parlando della grande vittoria del partito avversario e della sconfitta dei suoi seguaci, egli si è mostrato assai filosofo ed ha detto che è meglio che al potere si susseguano i diversi partiti.

Chamberlain ha aggiunto anche queste testuali parole, che possono sembrare strane dal punto di vista dei nostri costumi parlamentari:

«Io mi rallegro che voi siate entrati alla Camera dei Comuni così forti, e che la vostra maggioranza per scopi esecutivi e legislativi, sia così larga: non c'è nulla di peggio di un Governo debole, ed io opino del resto che sia da desiderarsi che i partiti abbiano per turno a governare.»

Venendo quindi ad esaminare i diversi punti del discorso della Corona il Chamberlain si soffermò sulla promessa di concedere immediatamente il *self gouvernement* al Transvaal ed all'Orange, egli ha detto che il tempo solo potrà dimostrare se questa azione del Governo sia saggia o meno.

Alludendo poi alla campagna fatta contro l'immigrazione dei cinesi nel Transvaal, egli si è meravigliato che il Governo, dopo aver tanto protestato non abbia ancora aperta una inchiesta per conoscere le crudeltà che si commettono nel Sud Africa contro i cinesi.

Egli ha concluso il suo discorso, dicendo che malgrado la maggioranza del paese abbia dimostrato di essere così contraria ad ogni riforma fiscale, non è detto che codesta questione sia sepolta ed una volta o l'altra, essa potrà ancora risorgere.

Il primo ministro sir Henry Cambpell Bannerman, fu ugualmente abile nel rispondere a Chamberlain punto per punto. Fu sopratutto interessante il passo in cui egli parlò della Conferenza di Algesiras, intorno alla quale il Chamberlain aveva chiesto informazioni. Gli disse che le trattative procedono con lentezza, ma soddisfacentemente. Questa frase, nella sua indeterminatezza corrisponde a quella contenuta nel discorso della Corona. Tuttavia molto più importante è quella che sir Bannerman aggiunse poi.

Egli infatti dichiarò che l'Inghilterra appoggia lealmente ed in tutto e per tutto la Francia, e che questo appoggio è dato senza alcun pregiudizio contro altre potenze.

Si prevede che una tale dichiarazione di sir Bannerman eserciterà una certa influenza sui diplomatici di Algesiras.

I *leader* dell'Irlanda, Redermond, nel suo discorso disse che l'Irlanda non sarà contenta che quando avrà ottenuto l'*Home Rule*. Il suo discorso è stato molto esagerato.

Il *leader* del partito del lavoro, dichiarò la benevola aspettativa del partito operaio verso il nuovo Ministero.

UNGHERIA

Il Governo austriaco cerca giustificarsi.

Telegrafano da Budapest, 19:

Il Governo pubblica un comunicato dichiarante che nè lo scioglimento del Reichsrath, senza la simultanea convocazione del nuovo Parlamento, nè l'invio di un commissario reale, sono atti di assolutismo.

Il re, secondo il comunicato, ha il diritto incontestato di fare esercitare i suoi diritti da un suo commissario, e la nomina di questo commissario portando la controfirma del presidente del Consiglio è, senza dubbio, costituzionale.

I pieni poteri assoluti, conferiti al commissario reale, si riferiscono soltanto alla esecuzione dell'ordinanza sciogliente il Parlamento, affinchè il commissario, per tale esecuzione, sia in grado di procedere interamente secondo il suo modo di vedere senza bisogno di domandare le relative istruzioni.

Il ministro dell'Interno ha inviato dei commissari governativi con pieni poteri, in diversi comitati, e in varie città per prendere le misure necessarie al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I COMMENTI DEI GIORNALI UNGHERESI.

Ci telegrafano de Budapest, 20 (*Vice*):

La città è perfettamente tranquilla. Alcuni deputati del partito dell'indipendenza volevano che si tentasse di tenere domani una seconda seduta della Camera; ma l'idea fu abbandonata perchè il Parlamento è custodito da un forte nerbo di poliziotti.

I giornali pubblicano fieri attacchi contro i violatori della costituzione.

Il *Nagyarorszag* dice:

«La nostra mano è incatenata e il poliziotto ci punta il revolver sul petto, ma la nostra fede non è morta; sapremo liberarci.»

Il *Budapesth Irlap* dice:

«È un terribile errore quello di mettere le baionette fra la nazione e il sovrano, ma col coraggio riconquisteremo quella costituzione che ci costò tanto sangue.»

Il *Pestihirlap* scrive che la pagliacciata di un paio di generali non deve avvilire la nazione; questa deve perseverare nella lotta senza sgomento e senza debolezza.»

Reazione contro gli scioperanti.

Ci telegrafano da Fiume, 20:

Il Ministero respinse tutte le domande delle sigaraie, ordinando la chiusura della manifattura.

Altri stabilimenti deliberarono il *loockout*, licenziando gli scioperanti: perciò vi sono circa cinquemila disoccupati.

Le truppe vigilano le fabbriche.

L'autorità politica annunziò che reprimerà tutti i tentativi di violenze.

SERBIA

Un ex-presidente di ministri condannato.

Telegrafano da Belgrado, 19:

Dopo un dibattimento durato tre giorni il tribunale condannò a sei mesi di carcere l'ex-presidente del Consiglio Vladan Giorgievic per la pubblicazione di segreti di Stato.

SVIZZERA

L'artiglieria svizzera da montagna.

Ci telefonano da Berna, 20. (C.):

Il Consiglio federale ha approvato nell'odierna seduta un progetto di legge da sottoporre alla Camera federale, concernente la riorganizzazione dell'artiglieria da montagna. Secondo questo progetto, la Confederazione dovrebbe sostituire le attuali batterie con altre sei batterie nuove del calibro di mill. sette e mezzo. Il Consiglio federale domanda per l'acquisto di queste batterie un credito di 2.515.000 lire, da ripartirsi nei bilanci del 1906-07. Esso ha, oggi stesso, approvato un altro disegno di legge per l'acquisto di munizioni per la nuova artiglieria. Per quest'ultimo il Consiglio federale domanda un credito di 6.400.000 da ripartirsi nei bilanci 1907-08.

⁂ Il collaudo del *tunnel* del Sempione è fissato per oggi e domani e non per i giorni 25 e 26 corrente come era già stato annunciato. In questi due giorni verrà fatta la consegna di tutto il materiale alle compagnie ferroviarie. Un primo treno di invitati visiterà il *tunnel* il 4 marzo per la linea Briga-Domodossola.

⁂ I delegati svizzeri Kunzli, Frey e Laur sono ripartiti oggi per Vienna muniti di nuove istruzioni per la decisione del trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria.

L'incendio dell'Hôtel Victoria a Interlacken.

Ci telegrafano da Interlacken, 20. (C.):

Stamane, un violentissimo incendio ha distrutto la parte orientale e quella centrale del grande *Hôtel Victoria*. Fortunatamente l'ala del palazzo abbruciata non era abitata; i danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di lire perchè una gran parte della mobiglia è stata preda delle fiamme. L'albergo tuttavia non verrà chiuso, e continuerà ad ospitare i forestieri nella parte del fabbricato rimasta in piedi.

La libertà provvisoria negata a Stephany.

Ci telefonano da Bellinzona, 20. (C.):

Il delegato germanico Stephany, detenuto nelle carceri federali di Zurigo, ha chiesto al Consiglio federale di essere posto in libertà fino a che non sarà definito il suo caso.

Il Consiglio ha respinto la sua domanda, ed è quasi certo che Stephany ricorrerà direttamente al tribunale federale.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

LA MISSIONE ALL'ITALIA
del controllo sulla polizia franco-spagnuola.

Ci telegrafano da Algesiras, 20, mattina:

(B.) La Francia nella sua nota, rimessa sabato a Radowitz, ha molto chiaramente e molto esplicitamente indicato che essa non poteva esaminare il progetto di un controllo sulla polizia franco-spagnuola; che se la Germania accettava formalmente in precedenza questa prima proposta, non è più possibile intavolare nessun colloquio ufficiale su un controllo di cui la Francia non ha ammesso che condizionatamente il principio e che si è guardata bene di precisare anche nella sua nota che come una formola vaga ed indeterminata.

Tuttavia il governo francese sarebbe particolarmente d'avviso di confidare, occorrendo, questa delicata missione di controllo all'Italia.

Nell'ambiente diplomatico italiano di Algesiras sembra che non si voglia accettare questo incarico se non nel caso in cui la Germania riesca a mettersi d'accordo colla Francia per chiedere con essa la collaborazione dell'Italia.

Allora, nell'interesse superiore della pace, l'Italia non rifiuterebbe questa missione per quanto essa sia ingrata, ma dalla quale può dipendere la sorte della Conferenza.

Una seconda soluzione si trova anche sul tappeto: quella di dare questo controllo al Corpo diplomatico di Tangeri.

Si crede che la risposta della Germania arriverà oggi; essa è qui attesa con grande ansietà.

Ieri Regnault e Tattembach hanno avuto un altro lungo colloquio sulla questione della Banca di Stato.

Il probabile insuccesso della Conferenza.

Ci telegrafano da Algesiras, 20, matt. (B.):

Non fu che dopo la mezzanotte scorsa che conobbi in modo certo la risposta del Governo tedesco alla proposta francese.

Radowitz ricevette questa risposta nel pomeriggio d'ieri e la comunicò alle sei, a Révoil.

Il Governo tedesco rifiuta di accettare, nel Marocco, una polizia franco-spagnuola, dichiarando che ciò è contrario al principio della sovranità del sultano ed alla eguaglianza di trattamento al quale hanno diritto tutte le potenze firmatarie del trattato di Madrid.

Dichiara poi esser pronto ad accettare una polizia fatta da quattro potenze almeno.

Nondimeno, non vi dò questa ultima informazione che sotto riserva.

Révoil ha dichiarato a Radowitz che avrebbe subito comunicato questa risposta al suo Governo.

L'insuccesso della Conferenza è considerato come inevitabile, essendo quasi certo che il Governo francese rifiuterà nettamente di accettare le proposte tedesche.

Il gran rifiuto della Germania.

I commenti della stampa francese. — Tentativi estremi di conciliazione? — La parte dell'Italia. — Un accordo risulterebbe ormai impossibile.

Ci telefonano da Parigi, 20 (G.):

La stampa francese, nel commentare stamattina il rifiuto della Germania ad accettare le proposte della Francia circa la organizzazione della polizia nel Marocco, dà prova di una lodevole calma di linguaggio. Anche giornali nazionalisti si limitano a deplorare il contegno di opposizione ostinata della Germania ed a dichiarare, come l'*Echo de Paris*, che la Conferenza è ormai inutile e che la Francia non può concedere di più.

Il *Petit Parisien* scrive:

«La risposta tedesca è brevissima. Essa non consta che di poche righe, respinge le proposte francesi e ne spiega il perchè. La nota contiene pure una parte positiva nel senso che essa propone la creazione nei diversi porti marocchini, di agenti internazionali investiti di una funzione di controllo. Questi agenti, d'altra parte senza poteri effettivi, dovrebbero sorvegliare il funzionamento della polizia organizzata dal sultano, ed informare regolarmente con rapporti periodici il corpo diplomatico di Tangeri sui risultati della loro sorveglianza. Nei giornali italiani si parla della possibilità di aggiungere l'Italia alla Francia ed alla Spagna nell'opera di organizzazione della polizia marocchina: questa combinazione sarà possibile? E perchè no, se essa venisse accettata nel tempo stesso dalla Francia e dalla Germania?

«La Germania non sembra entusiasmata di una simile combinazione, o, per lo meno è un fatto che la Germania non si è finora pronunciata categoricamente a questo riguardo, ciò che lascia supporre che essa non la vedrebbe con piacere. Tuttavia, quale ragione può avere la Germania per non accettare questa combinazione? Il governo di Roma non gode forse tutta la fiducia di quello di Berlino? Se questa proposta potesse servire ad aggiustare le cose, perchè non suggerirla?»

L'incidente di Mar-Chica.

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris*, reca:

«I delegati marocchini ad Algesiras, hanno ricevuto ieri un sott'ufficiale della cannoniera marocchina *Turki*, il quale a nome del suo capitano ha fatto loro un circostanziato rapporto dell'incidente di Mar-Chica. Il *Turki* ha bombardato nuovamente la fattoria, lanciando altre trenta granate le quali distrussero un parte della fattoria stessa.

Secondo un cablogramma da Melilla, vi sarebbero parecchi morti e feriti. Oggi il bombardamento verrà ripreso.

Situazione gravissima.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Un telegramma da Algesiras al *Temps* reca:

«Apprendo in questo momento che alla seduta del Comitato che si terrà oggi nel pomeriggio alle tre la Germania presenterà alla Conferenza un progetto per la Banca di Stato del Marocco completamente contrario ai punti di vista della Francia.

Detto progetto non tiene assolutamente in alcun conto nè gli interessi della Francia nè i suoi diritti.

La Germania mostra adunque anche nella questione della Banca come desideri la conciliazione! In questa condizione di cose sembra che la possibilità di un accordo si allontani sempre più.»

INQUIETUDINI DIPLOMATICHE.
Le cose precipitano?

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Il corrispondente della *Liberté* da Algesiras telegrafa:

«I nostri delegati faranno oggi alla Conferenza una esposizione della nostra situazione, ma sembra assai difficile e pericoloso procedere ad una votazione.

La sola debolissima speranza, che è altresì improbabile, è che la Germania comprenda quanto le sue esigenze siano irragionevoli.»

Lo stesso corrispondente telegrafa più tardi al suo giornale:

«La situazione è assai inquietante non solamente dal punto di vista della questione della polizia del Marocco, ma anche per quanto riflette la Banca di Stato.

Non vi sono più illusioni da farsi. I lavori della Conferenza stanno per fallire completamente.

La situazione è considerata come avente lo stesso carattere di gravità del mese del giugno scorso, quando Delcassé presentò le proprie dimissioni.»

I COMMENTI DEL "TEMPS"

L'opposizione sistematica della Germania. — La Francia vuole almeno la soddisfazione morale.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Il *Temps* commentando le gravi notizie che vengono da Algesiras, scrive:

«Non è solamente adunque nella questione della polizia che la Germania, contrariamente alle sue ripetute promesse, rifiuta di tener conto della nostra particolare situazione, è anche nella questione della Banca!

Nella seduta d'oggi i suoi rappresentanti presenteranno un progetto per una Banca di Stato, nettamente contrario ai nostri interessi, e ai nostri diritti.

Questo modo di agire conferma una volta di più la risoluzione del Governo imperiale di trattare la Francia al Marocco sullo stesso piede della Svizzera, del Belgio o dei Paesi Bassi.

I veli però sono oramai squarciati; la situazione si è nettamente delineata e bisogna calcolare le conseguenze.

Queste conseguenze sono facili a definirsi: prima di tutto se la stampa tedesca è sincera nell'esprimere l'opinione che delle nuove proposte francesi stanno per venire comunicate da Révoil a Radowitz, essa è lo zimbello di una illusione che bisogna assolutamente dissipare.

Il disaccordo non riguarda le modalità, ma i principii e la Germania deve abbandonare la speranza di trascinarci più lungi.

Tutt'al più è l'Inghilterra, e lo diciamo con piena conoscenza di causa, che si sarebbe opposta, nel caso che noi ci fossimo più a lungo prestati al giuoco tedesco. Non rimane adunque che pregare le potenze di dare il loro parere, e da questo parere cavare il beneficio se non materiale almeno morale.

La Germania, dopo avere voluto la Conferenza, ne impedisce sistematicamente lo svolgimento. Noi restiamo, di fronte al Marocco, in uno *statu quo* meno dannoso delle rinuncie che ci volevano imporre. E se vi è motivo di deplorare la situazione internazionale, oscura ed incerta, che ne risulta, la Francia cosciente della propria moderazione, della quale ha dato prova, e della propria forza, che rimane intiera come Fallières lo ricordava or ora nel suo messaggio alla Camera, ha almeno il diritto di dirci che essa non ha responsabilità.»

Il *Journal des Débats* scrive:

«La Germania non ha accettato le nostre proposte. Tocca ora ad essa sottoporre le sue alla Conferenza. Per quanto sia debole la nostra speranza di vedere la Conferenza diventare arbitra in questo dissidio, essa è la sola che ci rimane, e quanto a noi abbiamo fiducia nello spirito di giustizia di quell'alta assemblea.»

Il linguaggio cosparso di miele della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera (G.):

Il *Temps* ha da Berlino:

«Al ministero degli Esteri si comunica che la risposta della Germania è partita ieri. Essa rifiuta bensì le proposte francesi, ma si crede nei circoli ufficiali che essa lo fac-

---

Appendice del SECOLO 21 Febbraio

PAOLO ROUGET — 80

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E allora... perchè ci hai cagionato un dolore così grande?... Perchè ci hai fatto credere che il buon Dio l'avesse chiamato presso di sè?

— Perchè per me vostro padre era morto. Perch'egli s'era reso colpevole d'un delitto che una moglie non può perdonare... Perchè noi non dovremmo... non potremmo rivederlo più.

— Ma... noi?...

— È vero... Voi, figli miei, voi sì avete il diritto di rimproverarmene. Da principio non ho pensato che il fallo... che il delitto di vostro padre non aveva di fronte a voi l'importanza che assumeva per me... Non ho pensato, allora, che un giorno avreste potuto rimproverarmi di avervi allontanati da lui... Quando poi questo pensiero mi si è affacciato alla mente... ho avuto paura di perdervi se avessi parlato... e ho taciuto.

Si nascondeva, così dicendo, il viso fra le palme.

Marco, chinandosi...

— Quello che hai sofferto, mamma, serve a riscattare oggi quanto hai potuto per avventura far soffrire ad altri.

Ed aggiunse rivolgendosi alla sorella:

— Non è vero, Claudina?

— Sì... sì... confermò essa con forza.

Cristiana ebbe un sospiro di sollievo.

E Marco continuò:

— Noi non possiamo muoverti nessun rimprovero per le risoluzioni che hai prese a nostro riguardo... e che dobbiamo riconoscere dettate unicamente e sempre dall'infinita tenerezza per noi, della quale ci hai date tante e tante prove... Ed è chiudendo gli occhi su tutto quanto il passato che ti assolviamo dalla colpa di cui ti accusi presso di noi... Soltanto...

— Soltanto?... interrogò la misera donna ripresa da una nuova inquietudine.

Si trattenne esitante.

— Soltanto noi abbiamo imparato... e tu stessa ce lo hai ripetuto in molte occasioni.. che per ogni peccato deve giungere il giorno della misericordia.. Il male che il nostro povero babbo ti ha cagionato... a quest'ora non l'ha forse dolorosamente espiato?... Quel delitto che, come tu dici, egli ha commesso tanti anni fa verso di te... non è proprio suscettibile di perdono?...

— Ah!... tu non sai, Marco, che cosa mi domandi con queste tue parole!

Poi... dopo un breve silenzio, domandò con voce titubante:

— Ed ora... dove si trova papà nostro?

— Non lo so.

— Davvero!

— Ve lo giuro.

— E non sai nemmeno se sia guarito?

— Non so...

— Ma pure... qualche volta avrai dovuto avere notizie di lui... e quando sei andata ad Auberive... ti avranno pur detto...

Esitava ancora...

Ed essa... tremante... in preda ad un gran turbamento... sentiva che non poteva più — ahimè!... per quanto le dovesse costare quella prova! — sentiva che non poteva più tardare a dire la verità... tutta la verità!

Eppure non si decideva ancora a parlare...

— Suvvia... mamma... te ne supplichiamo ancora... dici che cosa hai saputo a questo proposito... Non dubitiamo affatto della tua sincerità... ma vorremmo — ah!... sì... con tutta l'anima lo vorremmo ... Claudina ed io — vorremmo riparare al male che è stato fatto.

— Oh!... ragazzi miei... Questo è proprio impossibile!...

— No... no... mamma... perchè se il babbo è guarito... oh!... ne ho la ferma

bisognerà bene che tu gli perdoni.. E se invece non è guarito... se disgraziatamente è condannato ancora a vivere senza pensiero... senza ragione... ebbene!... allora ti diremo che l'espiazione è sufficiente... e ti pregheremo ancora tanto per lui... di modo che... anche in questo caso ti vedrai costretta ad aprirgli le braccia.

Ancora una volta, Cristiana si nascose il viso nelle mani... I suoi occhi si riempirono di lagrime.

E disse:

— Non posso altro che ripetervi quello che vi ho già detto... Tutto ciò non si potrà realizzare mai!

— Ma perchè... mamma?... ma perchè?

Essa ebbe un'ultima esitanza.

Nel suo cuore si combatteva evidentissimamente una lotta suprema.

Poi.. di colpo... attrasse vicino a sè i suoi figlioli.

— Avrei voluto nascondervi almeno quest'estrema vergogna, viscere mie... Ma siete voi che mi costringete a farvene la rivelazione.

« Ecco dunque la verità:

« Quando è accaduta quella catastrofe ferroviaria in seguito alla quale vostro padre fu privato della ragione, ho avuto in mano la prova irrefragabile.. la prova assoluta ch'io ero stata vigliaccamente...

pena partiti noi da Auberive, lo andò a raggiungere... e lo condusse con sè... non so dove!

La voce le moriva in pianto.

E alle parole successe una violenta crisi di singhiozzi.

Marco e Claudina, chini sopra di lei, oppressi da un profondo abbattimento per quanto avevano appreso, ridotti ormai al silenzio, in uno spasimo di aumentata tenerezza per quella povera madre... per quella sposa sventurata, confusero le loro lagrime a quelle di lei...

II.

— Ebbene, Pierino?

— Ebbene, mamina cara... è qualche cosa di meraviglioso.

— Ti sembra?

— In Italia, dove siamo stati l'anno scorso... in Iscozia dove siamo andati due anni or sono, non ho veduto mai spettacolo così grandioso..

— Oh!... questo poi!... Non ti pare che l'Italia...

— Sì... certamente l'Italia ha un genere di bellezza tutto suo... lo ammetto... ma dei gusti e dei colori, mammina...

— Non si discute... hai ragione... Insomma ti ci troverai bene, qua?...

— Oh! senza dubbio... E dimmi... dobbiamo rimanerci a lungo?

— E anche da papà Ruggero?

— Anche da lui, sì... ma, a proposito, Pierino...

— Di', mammina...

— Perchè dici sempre papà Ruggero?... lo sai pure che colui al quale tu dai questo nome non è tuo padre... ed invece...

La donna parve rimanere un poco esitante.

— Lo so... lo so... non è se non mio zio Ruggero... oh!... se lo so!... Ma dal momento che il mio babbo se ne è andato lontano... abbandonandoci tutti e due... te e me... dal momento che non lo dobbiamo rivedere mai più... che cosa può importare ch'io dia il nome di babbo allo zio Ruggero? Non sarà certo lui che se ne lamenterà, non è vero?... E vedi, mamma... nonostante la pena di cui ti è stato causa... io ho piacere di ripetere quel nome... papà!

Il ragazzetto che pronunciava quelle parole, ebbe un subito tremito di commozione nella voce.

Egli era un delicato e grazioso biondino di dodici anni che però, a cagione della sua alta statura, ne poteva dimostrare anche quindici. Lunghi capelli inanellati gli inquadravano un viso intelligentissimo, ma piuttosto pallido, magrolino, entro cui due grandi ochioni grigi arde-

cia in un modo conciliativo, tanto da lasciare aperta la via a nuove proposte. »

L'impressione alla Camera.

Nei corridoi della Camera il rifiuto della Germania di accettare le proposte della Francia circa l'organizzazione della polizia al Marocco, viene vivamente commentato, oggi, con intonazione assai pessimista.

Si crede cioè, nei circoli parlamentari che la Conferenza fallirà lo scopo che si era prefisso, quello cioè di trovare un accordo tra i diritti della Francia nel Marocco e le domande della Germania.

L'opinione prevalente è che se anche la Conferenza si scioglierà senza avere concluso nulla, non vi sarebbe timore di guerra. Si tornerebbe semplicemente allo *statu quo ante* e continuerebbe la lotta di influenze, fra la Francia e la Germania presso il sultano.

Lo scopo della Germania, si dice nei circoli parlamentari, è evidente: Essa vuole un porto nel Marocco, avendo bisogno per la sua flotta, diventata potente, di uno scalo per un deposito di carbone nel Mediterraneo.

Certamente la situazione creata da un insuccesso della Conferenza non sarebbe gradevole per nessuno, ma la Francia vuole la pace ed i timori di conflitti per la questione del Marocco sono infondati.

Dichiarazioni del signor Moret sulla Conferenza

Madrid, 17 febbraio.

(*A. C.*) Vi mando testualmente perchè molto importanti in questo momento, le dichiarazioni oggi fatte dal signor Moret sulla Conferenza d'Algesiras.

« Vorrei essere ottimista — egli disse — ma la realtà s'impone: bisogna confessare che siamo lontani dall'accordo e che le tendenze per una soluzione concorde accennano a sparire.

« D'altra parte non posso convincermi che la Conferenza metta fine ai suoi lavori abbandonando il Marocco alla sua tradizionale barbarie.

« La missione delle potenze era quella di far sparire la barbarie. Ecco che cosa domandava il mondo civile. È possibile venir meno a quella missione?

« Inoltre, se la Germania ha preso l'iniziativa per la Conferenza come può determinarne l'insuccesso?

« La Francia era giunta al punto limite delle sue concessioni, la Germania a quello delle sue esigenze. Allora, in seguito a negoziati complicati e difficili, si fece quanto la Germania domandava, si decise di convocare la Conferenza.

« Dati questi precedenti si poteva sperare che tutto avrebbe trovato una soluzione. Disgraziatamente nulla di tutto ciò è avvenuto.

« La Francia dice che non può spingersi oltre nelle concessioni. La Germania non accetta ciò che propone la Commissione incaricata di studiare i progetti. Se essa non si spinge fino ad una completa rottura gli è perchè teme la responsabilità che si assumerebbe di fronte all'Europa.

« Non si può tollerare che il Marocco continui ad essere un paese senza civiltà alle porte dell'Europa e sotto la dominazione del « Rogui » o del moro « Valiente ».

« Si deve sperare che le potenze faranno ogni sforzo per evitare una rottura fra la Germania e la Francia e soprattutto perchè la Conferenza di Algesiras non sia interamente inutile. »

UN ATTENTATO
contro il presidente della Colombia.

Telegrafano da Washington, 19:

Otto colpi di fucile sarebbero stati sparati contro il presidente della Colombia. Cinque proiettili colpirono la carrozza del presidente il quale rimase illeso.

NECROLOGIO

A Milano, la signora Angiolina Drisaldi, vedova del pittore Ettore Drisaldi. Aveva quarantacinque anni.

Ad Acquanegra sul Chiese il dottor Peppino Chiodera nella giovane età di 35 anni. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi: la salma del compianto dottore verrà portata a Mosio. Condoglianze al padre Carlo e al fratello dottor Luigi.

A Pesaro il conte Giovanni Antonio Bolis, direttore del giornale *L'Adriatico*, di quella città.

A Lucca l'ing. Carlo Rossini.

A Roma Luigi Evangelisti, ultimo colonnello della gendarmeria pontificia.

*** Abbiamo da Treviglio:

È morto oggi alle ore 6 il nostro corrispondente Carlo Bazzi, e la cittadinanza unanime ne deplora l'amara perdita.

Di intelligenza veramente superiore, nell'esercizio della sua azienda di editore e tipografo aveva avuto campo di farsi una vasta coltura che sapeva a tempo utilizzare nelle mansioni che gli venivano dalla fiducia della cittadinanza affidate. Come vicepresidente per quasi trent'anni della Società di M. S., e della Società dei Reduci P. B., e soprattutto nella gestione dell'Asilo infantile, istituzione complessa che da noi riassume le opere di assistenza dell'infanzia, ha prodigato tesori di attività e di lavoro di cui rimarranno ricordi e traccie indelebili.

Il Bazzi ha un passato di patriottismo che non tutti conoscono. Egli fu, giovanissimo, fra i più ferventi della Giovane Italia, e compiva da volontario la campagna del 66, riportando a Custoza l'onore della medaglia d'argento. Entrato a far parte delle truppe regolari destinate alla repressione del brigantaggio, ebbe occasione di segnalarsi in molti scontri.

Per ragioni di famiglia lasciò più tardi il servizio per dedicarsi all'azienda che ora accudiva da trent'anni, amato dai suoi operai con vera tenerezza.

Col povero Bazzi viene a chiudersi un periodo della vita trevigliese, il migliore per attività intellettuale e pratica nel campo delle idee liberali: e molti anche per questo sentono con maggior sconforto la sua perdita.

*** Sulla fede di un giornale di Bologna avevamo noi pure annunciato la morte del poeta avv. Antonio della Porta. Trattasi invece del padre suo, signor Giacomo Della Porta. Con la rettifica facciamo al poeta l'augurio che la notizia errata gli debba, secondo la lieta credenza popolare, allungare la vita per molti anni!

"L'Esposizione Illustrata"

Ecco una pubblicazione il cui successo (si è dovuto provvedere alla ristampa delle prime dispense) dimostra con quale affettuosa attenzione sia atteso il grande avvenimento internazionale che l'Italia prepara in Milano. All'estero non meno che in Italia ogni dispensa di questa rivista segna un crescendo di diffusione; i suoi articoli e le sue illustrazioni sono richiesti da autorevoli periodici esteri.

Essa infatti offre al futuro visitatore, a prezzo inverosimile mite, un'ordinata e chiara preparazione, a tutti una completa visione ed una ricca rassegna delle Mostre, ed a suo tempo il documento illustrato delle cronache solenni e grandiose di questa Esposizione mondiale.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla dispensa ottava, che uscirà domani, ricca di ben 30 illustrazioni, fra le quali una grandiosa ed artistica pianta panoramica completa delle mostre al Parco, per disegno di Mario Stroppa. Fra le fotografie notiamo i ritratti coi relativi cenni biografici, dei membri del Comitato Esecutivo, signori: ing. Alberto Riva, dott. Leopoldo Sabbatini, ing. Edmondo Sanjust di Teulada, prof. Giorgio Sinigaglia, ing. Carlo Vanzetti, senatore Giulio Vigoni. Nel testo; un articolo di Antonio Annoni sulla Mostra degli italiani all'estero « In giro per l'Esposizione » « Attraverso il Sempione » — Notiziario.

Ogni dispensa costa cent. 15. — L'abbonamento alle 40 dispense, L. 6. (Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il re e le feste inaugurali del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 19 (Vice):

L'ambasciatore italiano a Berna, Magliani, è qui giunto per prendere accordi per la venuta di re Vittorio alle feste inaugurali della galleria del Sempione.

Il Comitato ufficiale Alloggi

invita tutti coloro che intendono valersi dell'opera sua per l'affitto di camere o di appartamenti durante il tempo della Esposizione, a darne comunicazione per iscritto al Comitato stesso alla sua sede in Palazzo Marino non oltre il giorno 10 marzo p. v.

La mostra della Marina.

Ci telefonano da Roma, 20 sera (N.):

È noto che all'Esposizione di Milano il ministero della marina avrà una mostra propria nella galleria dei trasporti marittimi e fluviali, nella quale si ripromette di dare una generale riproduzione dei servizii che la Marina militare disimpegna, della sua costituzione organica e dei suoi prodotti. Intorno a questa mostra il ministero della Marina dà oggi le particolari notizie che vi riassumo:

Un primo reparto sarà destinato alla cartografia, coi prodotti dell'Istituto cartografico di Genova, con gli apparecchi scientifici di rilievo, di tracciamento e di preparazione delle carte e dei documenti di navigazione.

Un altro reparto riunirà le costruzioni di terraferma, porti, darsene, bacini, ecc. In un terzo reparto figurerà tutto quello che si riferisce alla costruzione delle navi con modelli di ogni tipo di nave, gli apparecchi di studio, quali il chiavipendolo russo, la vasca *Frude* per gli esperimenti di architettura navale, ecc.

Numerosi saranno gli oggetti di allestimento messi in mostra, quali imbarcazioni, mobiglio, camerini completi e cucine di bordo. Le armi e i mezzi di offesa e difesa di ogni genere, saranno riuniti in apposita sezione e comprenderanno i tipi di cannone in servizio fino al calibro di 152 millimetri, dei siluri, ecc. E vi sarà una particolare mostra illustrata da numerose fotografie.

Nelle segnalazioni figureranno gli apparecchi radiotelegrafici Marconi, disposti in modo da poter contemporaneamente assistere alla trasmissione ed al ricevimento dei telegrammi. Si vedranno altresì i vari progressi degli apparecchi Marconi a cominciare da quelli primitivi.

L'Accademia navale, la Scuola macchinisti, le scuole specialiste, mostreranno i loro materiali di insegnamento, igiene e servizi sanitari di bordo.

Sarà esposta una intera infermeria di bordo di una nave di battaglia di prima classe. Un cleptoscopio mostrerà come si provvede alla dirigibilità dei sommergibili quando navigano sott'acqua.

Nel fabbricato della mostra retrospettiva verranno esposti i modelli delle antiche navi veneziane e di altre parti d'Italia, e numerose armi, che saranno fornite dai musei della Marina.

Concorso per canotti automobili.

Il Comitato Esecutivo ha deliberato, di assegnare un premio reale di L. 5000 per una gara internazionale fra canotti automobili, da disputarsi sul lago Maggiore il 20 settembre prossimo. La corsa è unica, riservata a canotti non oltrepassanti i 12 metri di lunghezza massima fra le perpendicolari, e mossi da qualunque genere di motore e di qualsiasi forza. I canotti di 40 piedi inglesi saranno accettati per 12 metri. — Il percorso sarà di almeno 100 km.

I premi stabiliti sono i seguenti:

Primo premio (offerto dal re) L. 5000 e Coppa Reale.

Secondo premio (offerto dal duca di Genova) Oggetto d'arte.

Terzo premio (offerto dal Ministero della Marina) Istrumento d'uso navale.

Per l'iscrizione la tassa è di L. 100. Le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte del 31 agosto 1906: dal 31 agosto alla mezzanotte del 15 settembre colla tassa raddoppiata. Qualora però alla mezzanotte del 31 agosto non ci fossero almeno quattro iscrizioni di canotti di differente marca di motore, la Gara non verrà corsa, e se ne darà avviso ai già iscritti restituendo la tassa.

La Giuria verrà nominata dal Comitato Esecutivo e di essa farà parte di diritto la Sottocommissione incaricata di organizzare la corsa composta dei signori Borromeo Conte Gilberto, presidente, Dal Pozzo Marchese Bonifazio, segretario relatore, Coltelletti cavalier Garibaldi, Jorini ing. cav. prof. Federico, Leonardi di Capolino conte Max e Soragna marchese Camillo.

La Giuria si riserva il diritto di rimettere la corsa per ragioni di tempo o altro che non è tenuta a dichiarare, senza che per questo ritardo i concorrenti possano reclamare danni o indennità di sorta.

Il treno di Pio IX.

È noto che fra i numeri più interessanti nella Mostra retrospettiva dei Trasporti, al Parco, erano destinati i così detti vagoni di Pio IX: un treno composto di tre vetture artisticamente addobbate, una a salone, la seconda ad oratorio, la terza a terrazzo, espressamente fabbricate a Parigi nel 1858 e donato da Luigi Napoleone a Pio IX. Era costato 80 mila lire il treno; il trasporto da Parigi, per la Senna, per mare, e su per il Tevere, non essendovi allora sufficiente sviluppo di ferrovie, ne costò 25 mila. Dal 1870 in poi il treno fu affidato all'Adriatica, che lo tenne nei magazzini prima a Civitavecchia, poi a Firenze.

A questa Mostra, interessantissima non solo come cimelio storico, ma anche per studi comparativi di tecnica, era destinato un bel salone apposito, lungo più di 32 metri, già costruito; senonchè si è dovuto constatare che quelle vetture non sono più in condizioni presentabili. Perchè? Perchè pare che se ne sia fatto, nei magazzini dell'Adriatica, un uso vandalico, un vero scempio, essendo rimaste adibite o concesse o abbandonate ai più bassi servizi di ripostiglio e... di cucina!

Per un conveniente restauro — che sarebbe assunto dal prof Pogliaghi — occorrerebbero, si dice, circa 18 mila lire, e il Ministero ha negato il contributo chiestogli di 9000 lire; poi, oramai, manca il tempo.

Sono cose che fanno pena e vergogna a raccontarle!

***

Da informazioni attinte a fonte diretta ci è confermata la verità ed esattezza delle notizie suesposte: solamente non si crede impossibile il restauro e la presentazione in tempo utile nella Mostra Retrospettiva, delle tre vetture, purchè il Ministero si decida a concedere il sussidio chiesto.

A noi sembra che il Ministero non dovrebbe esitare, nè indugiare — salvo rivendicare il dovuto indenizzo dalla depositaria Amministrazione dell'Adriatica; la cui incuria fu tale che — ci si afferma — quando il cimelio fu ricercato, all'Adriatica non si sapeva in quale città e in quali magazzini si trovasse!

Avicoltura e conigli.

La Sezione Agraria ha organizzato per il 19-24 maggio una Mostra internazionale d'Avicoltura e conigli.

Essa verrà a mostrare che gli allevatori italiani non sono ultimi neppure in questo ramo della produzione agraria.

La qualità e quantità dei soggetti inscritti sono tali da assicurare fin d'ora la migliore riuscita.

Le iscrizioni si chiudono il 15 marzo.

PER UN NUOVO MANICOMIO.

La Deputazione provinciale ha concluso un compromesso per l'acquisto di un vastissimo appezzamento di terreno in Comune di Affori, destinato alla costruzione di un nuovo Manicomio. Il contratto sarà prossimamente presentato al Consiglio provinciale per la ratifica.

Il Manicomio attualmente esistente a Mombello, benchè recentemente ampliato, si trova in condizioni da non poter far fronte in modo conveniente al continuo incremento del numero dei ricoverati, nè per molteplici ragioni tecniche pare opportuno ampliarlo maggiormente.

Ma nella costruzione di un nuovo edificio, si potrebbe sviluppare il concetto di assistenza alle classi medie allestendo padiglioni a pagamento, per i pazzi appartenenti al ceto medio, i quali oggi, difficilmente possono accogliersi nei padiglioni destinati ai poveri, e non possono sostenere le forti spese di cura nei manicomi privati.

Il Manicomio di Mombello verrà mantenuto e avvicinato a Milano mercè la ferrovia elettrica progettata.

Il terreno su cui dovrebbe sorgere il nuovo Manicomio si trova a soli quattro chilometri e mezzo di distanza da noi e ad una distanza di dieci chilometri da Mombello.

I due Manicomi avrebbero — secondo il progetto comuni fra loro la direzione ed il controllo, resi facili perchè la linea ferrovia (della Nord) metterebbe in comunicazione i due edifici.

L'appezzamento di terreno per l'acquisto trovasi, come abbiamo detto, a quattro chilometri, è in comune di Affori, ed è circondato da quattro ampie strade che ne renderanno più facile l'accesso.

Per arrivare all'ingresso principale si dovrà percorrere un largo viale, lungo 20 metri.

L'estensione totale del terreno è di metri quadrati 52000 ed il prezzo è di lire 650.000.

Secondo il preventivo, la spesa complessiva per la costruzione del nuovo Manicomio sarà di lire 3.000.000.

PATRIOTTISMO E INTERNAZIONALISMO.

L'Associazione studenti secondari, testè sorta per iniziativa del giovane Mario Panizza, ci comunica che, per festeggiare la pace, ha organizzato una conferenza, che avrà luogo giovedì, 22 corr., alle ore 16, nel salone di via Circo 6. Oratore sarà Ernesto Teodoro Moneta — e la scelta non poteva essere migliore — che tratterà il tema: *Patriottismo e internazionalismo.* Non dubitiamo dell'esito felice della lodevole iniziativa di codesta Associazione, che si propone di stringere i vincoli di fratellanza nazionale ed internazionale tra i giovani e di diffondere la coltura nella gioventù operaia, e che appunto per ciò merita vita lunga e incontrastata.

La conferenza è pubblica.

I servizi ferroviari di Milano. — Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

Il Comitato dei Lavori pubblici ha approvato il progetto emesso per il riordinamento generale dei servizi ferroviari di Milano.

Sepolto da una frana. — I lavori di demolizione dei vecchi bastioni che cingevano la città fra le porte Lodovica e Ticinese proseguono con sufficiente alacrità e grande è il numero dei carrettieri adibiti al trasporto del terriccio che se ne ricava.

Ieri, uno di questi, Pompeo Pedroli, trentenne da Baggio, stava appunto completando il proprio carico, quando una frana si staccò dall'enorme ammasso di terreno che gli stava sopra e l'infelice ne venne letteralmente sepolto.

I compagni del povero carrettiere ed alcuni cittadini fatti tosto accorti della sciagura non perdettero tempo e così il Pedroli in pochi minuti potè essere tratto a salvamento. Ma, sfortunatamente, il disgraziato riportò nel frangente la frattura della gamba destra e gravi contusioni al torace; egli venne quindi trasportato all'Istituto Medico di via Alessandria e colà il dottor Saibene gli prodigò cure solerti. Il Pedroli volle poi far ritorno alla propria abitazione, e salvo complicazioni potrà guarire in una quarantina di lunghissimi giorni.

Aggredito nel Parco. — Ieri sera poco dopo le otto e mezzo, un giovanotto, veniva aggredito da tre individui. Alle sue grida accorsero i guardiani e il vigile urbano Lecchi, che riuscirono ad arrestare uno degli aggressori certo Amilcare Ravizza di 23 anni.

Intanto però che il Ravizza veniva condotto alla sezione di P. S. di via Giusti, l'aggredito si eclissava, cosicchè egli è rimasto sconosciuto.

Uno scontro fra un tram e un carro a Porta Garibaldi.

Verso le otto di ieri sera un carro a due ruote trascinato da un cavallo e guidato dal quarantenne Pompeo Messa, che abita in via Boltraffio 2, percorreva il tratto di circonvallazione tramviaria fuori di porta Garibaldi, verso porta Nuova.

Poco discosto dal Ponte delle Gabelle, sopraggiunse di corsa il tram elettrico N. 330, ma il carrettiere, a malgrado i ripetuti suoni della campana d'allarme, non seppe sviare il proprio veicolo, in modo da evitare lo scontro.

L'urto fu terribile: il carro si rovesciò sul lato destro, investendo, per colmo di disgrazia, una ragazzina di 11 anni, per nome Monti Giuseppina, che ebbe fratturate completamente le mani.

Anche il Messa, lanciato con violenza al suolo, riportò una gravissima contusione al piede sinistro e la frattura del piede destro.

Il tram rimase danneggiato, ma i passeggeri se la cavarono soltanto con un grande e naturale spavento.

I due feriti furono tosto soccorsi, e trasportati all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove ebbero pronte cure dal dott. Ghezzi.

La bambina, dopo le medicazioni, potè essere riaccompagnata alla sua abitazione in via Canonica 2.

Nessuna responsabilità fu accertata a carico del personale del tram.

Incendio disastroso a Vigevano. — Abbiamo da Vigevano, 19:

Stanotte verso le ore due per cause ignote, si sviluppava l'incendio al vecchio Molino della Scala.

Accorsero sul luogo i nostri pompieri che giunsero quando il fuoco aveva compiuta la quasi completa distruzione di tutto quanto il fabbricato, e conseguentemente del macchinario e di una forte quantità di riso, farine e scorie.

Il danno si fa ascendere a lire 250 mila; l'assicurazione è limitata al valore di 150 mila.

Il Molino della Scala, che dista circa sei chilometri dalla nostra città, era da circa tre anni passato dai fratelli Pellagatta, in proprietà all'avv. Luigi Zanetti e del cavalier Benedetto Albertazzi, entrambi consiglieri comunali.

Nessuna disgrazia.

Giovinetto omicida? — Ci scrivono da Gallarate:

Nello stabilimento Furter a Sulbiate la sera del 17 corrente, moriva improvvisamente il garzone operaio quattordicenne Filippo Giudici.

Il medico che visitò il cadavere, constatò una ferita da taglio sotto l'ascella sinistra, ma non la ritenne causa della morte.

Tuttavia, quale autore del ferimento i carabinieri arrestarono il giovinetto Giulio Tovaglieri di 15 anni, che nella giornata era venuto a colluttazione col Giudici. L'autorità giudiziaria sta facendo delle indagini, ed ha fatto esumare il cadavere del supposto assassinato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.18 — tram. 5.57 — Roma — leva 7.1 — tram. 5.48 — Palermo — leva 6.50 — tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 28. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Russia centrale, e sul Golfo di Guascogna, minima di 752 sul Golfo di Genova.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 0 vario — Trieste, 3 coperto — Nizza, 3 bello — Praga, 1 nebbia — Budapest, 0 nuvoloso — Vienna, 0 nebbia — Pietroburgo. -4 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, aumentata al sud: minima di 762 sul golfo Ligure, massima di 765 al sud, 764 in Lombardia.

Venti deboli boreali al nord, meridionali altrove.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano 0 — Genova 7 — Roma 1 1[2 — Bari 4 — Torino -2 — Firenze -1 1[2 — Napoli 6 — Palermo 5 — Venezia 1 — Bologna 1 1[2 — Foggia 4 — Cagliari 0.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Vario al sud — nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7.
Temp. cent. med. + 3°.3 mass. + 9.3min. — 1°.2
Umidità relativa, media 69 0[0.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia, caligine.

L'eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.):

Il dinamismo del Vesuvio continua accentuandosi.

Un'altra enorme fessura si aprì presso la stazione inferiore della funicolare facendo colare una enorme quantità di lava che si riversa sulla strada conducente alla funicolare stessa.

La casa Cook fece erigere un grosso muro per proteggere la stazione.

Fino da ieri, causa la lava, furono interrotte le comunicazioni telegrafiche, coi comuni vesuviani.

Nessun pericolo vi è però, per i comuni stessi.

I danni delle frane.

Ci telegrafano da Messina:

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno cagionato seri danni in parecchi comuni della provincia ed interrotte le comunicazioni in vario località.

Una frana si verificò ai confini meridionali della provincia, tra Cesarò e Bronte, della lunghezza di 700 metri, trascinando nella rovina ubertosi giardini e mettendo in pericolo il casseggiato di Bolo.

Altri franamenti, più o meno gravi si sono osservati in località vicine.

Una frana minaccia pure il comune di Limina.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La dama di picche*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.

DAL VERME: *Carmen*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.

MANZONI: *Chou — Il tramonto del Sole*, comm. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *La zia di Carlo*, commedia. — Ore 8.30.

FOSSATI: *Le campane di Corneville*, operetta. Ore 8.30.

OLYMPIA: *La famegia del Santolo*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Al Filodrammatici, dove il successo di Emilio Zago, della signora Baldanello Borisi, del signor Bratti e di tutti gli altri interpreti è continuo, avremo presto una riduzione veneziana della commedia *Terza categoria* di Corrado Colombo.

PICCOLA CRONACA

Scoperta del movimento perpetuo. — Matrand Adolfo, aggiustatore meccanico a Clermont-Ferrand, ha depositato il 6 febbraio 1906 al Segretariato della Prefettura di Puy-de-Dôme una domanda di brevetto d'invenzione per un motore a movimento perpetuo.

Quest'invenzione riposa sul nuovo principio seguente:

Lo sforzo — esercitato dalle ruote di un veicolo caricato d'un peso, passando sopra una leva, avendo come punto d'appoggio la terra, come resistenza un organo di trasmissione, il quale raccoglie la forza, e come potenza il peso del veicolo — è superiore allo sforzo di trazione di questo veicolo.

Questo motore si compone di parecchi vagoni a due ruote, caricati d'un peso, attaccati gli uni agli altri e comunicando su due rotaie sulle quali sono fissate le leve. Queste leve sono disposte parallelamente allo rotaie e oltrepassano alquanto la superficie orizzontale delle medesime, ciò che permette allo ruote dei vagoni durante la loro marcia di farle discendere e risalire alternativamente. La marcia dei vagoni sulle rotaie ha per iscopo di azionare delle leve che danno in seguito una forza assai maggiore di quella che occorre per la trazione dei detti vagoni.

Questo motore costituisce il movimento perpetuo, giacchè una volta lanciato per una certa lunghezza, la forza raccolta dalle leve è di molto superiore a quella necessaria per mantenerlo in movimento durante una lunghezza uguale, e ne e così fino al completo consumo della materia di cui è composto il motore.

Matrand, 17 rue de l'Arbre Clermont-Ferrand (Puy-de-Dôme — Francia.

Un bacio rifiutato. — Un bacio senza barba è una zuppa senza sale, disse una signora ad un imberbe che non faceva uso d'Acqua Chinina-Migone.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. Q. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

La ripresa del lavoro a Varano.

Ci telefonano da Varese, 20:

Stamane a Varano, nella filatura Borghi, fu regolarmente ripreso il lavoro.

Mercè l'interessamento del sotto prefetto, si poterono eliminare cinque delle sei vittime designate. L'unica che non fu riammessa al lavoro fu la ragazza Sereni Giulia che si rifiutò di attenersi agli ordini del vice direttore Bettoni Giovanni.

GRAVISSIMA CRISI OPERAIA A BERGAMO per la mancanza di carbone

Opifici chiusi. - Migliaia di disoccupati.

Ci telefonano da Bergamo, 19 notte, (P.):

Per la mancanza di carbone da tanto tempo inutilmente lamentata, molti stabilimenti industriali della nostra città e provincia sono nella necessità di dover chiudere.

Il grandioso cotonificio della Valle Seriana da stamane ha lasciato in libertà più di tremila operai in comune di Gazzaniga.

Nella stessa dolorosa condizione si trovano altri moltissimi cotonifici e setifici, nonchè la Società bergamasca di elettricità che distribuisce l'illuminazione a tutta la città che ha dovuto chiudere le sue officine.

Il prefetto e il presidente della Camera di Commercio fanno del loro meglio per evitare i danni incalcolabili che alle nostre maestranze derivano dalla forzata sospensione del lavoro.

Vennero indirizzati telegrammi vivaci al ministro Pantano e al comm. Bianchi, ma finora senza alcun esito pratico.

È facile prevedere che la popolazione operaia turbata dalla miseria si agiterà con ogni mezzo contro chi è causa del suo male.

SCIOPERI

Ci telegrafano da Udine, 20:

A Fiume ed a Pordenone si sono messi in sciopero settecento operai addetti al Cotonificio Amman.

Temendosi dei disordini si inviarono dei rinforzi; però gli scioperanti si mantengono calmissimi.

*** Ci telegrafano da Serravezza, 20:

Gli affittuari delle cave Salvini non volendo concedere un aumento di mercede ai lavoratori, questi si sono messi in sciopero; altrettanto per solidarietà fecero anche quelli addetti alla segheria.

PER LA GIORNATA DI 8 ORE.

La « Confédération generale », organo direttivo della maggior parte dei Sindacati francesi, ha deciso che col prossimo Primo Maggio gli operai francesi non facciano più di 8 ore di lavoro.

Ci si manda ora da Parigi copia di un manifesto della Federazione Socialista italiana della Senna, col quale s'invitano i futuri emigranti italiani a non recarsi in Francia se non col proposito di non lavorare più di 8 ore, a partire dal primo maggio.

« Noi non chiediamo — dice il manifesto — eroismo ai nostri connazionali, ma ci pare di poterne esigere bastante fierezza da impedir loro di tradire i fratelli di fatica ».

LE NOZZE D'ORO D'UN ANTICO COMPAGNO DI ORSINI.

Il conte Carlo De Rudio, discendente da ricchissima famiglia bellunese completamente rovinatasi, nacque nel 1832; combattè nella legione del Calvi per la difesa di Venezia e nell'anno dopo andò a Roma. Ritornato in patria, dovette scappare, per non essere arrestato dagli austriaci.

Rifugiatosi in Inghilterra, si trovò con Mazzini, che gli fece subito fare il portalettere. Ed infatti, egli portò dei proclami perfino a Mantova.

In questo frattempo prese moglie ma dovette presto abbandonarla, avendo ricevuto l'ordine dal Comitato segreto di Londra di recarsi a Parigi, dove trovò il Pieri e l'Orsini. Dopo commesso l'attentato contro Napoleone, fu condannato a morte, ma per la sua giovane età e per intercessione dell'arcivescovo di Parigi, venne graziato e mandato a Caienna, da dove, dopo qualche mese, fuggì miracolosamente.

Ritornato in Inghilterra, seppe che Garibaldi si recava in Sicilia ed egli andò nell'isola sotto il falso nome di Rodi. Fu nominato capitano sotto Palermo, combattè gloriosamente, ed alla fine della campagna andò in America. Giunse negli Stati Uniti al tempo della guerra civile, coprì il grado di secondo luogotenente nell'esercito regolare del generale Grant, quando questi fu ministro della guerra, e due anni fa fu promosso da Roosevelt al grado di maggiore.

I giornali giunti dall'America, recano la notizia che in casa del conte Carlo De Rudio vi furono delle grandi feste in occasione delle sue nozze d'oro. Di lui da oltre cinquant'anni non si avevano notizie in patria.

IL FALLIMENTO di un giornale clerico-moderato.

Ci telegrafano da Treviso, 20:

Il nostro tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Editrice della locale *Gazzetta* clerico-moderata.

Le prove dei proiettili a Muggiano.

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Stamane sopra un grosso pontone è stato trasportato al balipedio di Muggiano il nuovo colossale cannone di 152 millimetri che deve servire per la prova ufficiale la mattina del 23 corr. con proiettili presentati alla gara per una nuova grande fornitura. Le case concorrenti alla gara che presentarono dei campioni sono cinque, due italiane, Glisenti di Brescia e la Società delle Acciaierie di Terni; la Poldhutte, austriaca; la Saint-Etienne e Marzel Frez, francesi. Si spareranno due colpi con ciascun proiettile. I proiettili di prima fornitura saranno 13.500.

*** Il 23 corr. il professore Alfani, di Firenze, terrà a questo Circolo di marina una conferenza sul tema: « Il terremoto studiato nei tempi moderni ».

Il ballo della Croce Rossa

Ci telegrafano da Firenze 20:

La notte scorsa riuscì brillantissimo il ballo annuale della Croce Rossa nel palazzo della Prefettura. Vi intervennero le autorità civili e militari, l'aristocrazia, la colonia straniera e l'alta borghesia.

Il *cotillon* richissimo fu diretto dal marchese Luigi Torrigiani. La festa è terminata a giorno.

Grave agitazione ad Ajello.

Ci telegrafano da Cosenza, 20. (M.):

Causa le recenti scosse di terremoto e la inconsulta sospensione di lavori e riparazioni governative, si è manifestata ad Aiello una viva e forte agitazione che desta grave preoccupazione.

La nostra prefettura ne informò telegraficamente il Ministero che ordinò il sollecito invio di truppa e agenti della forza pubblica ad Aiello, mettendo contemporaneamente a disposizione della prefettura lire 300.000 per la provvisoria sistemazione dei fabbricati danneggiati.

Sono partiti per Aiello due funzionari di polizia e una compagnia di soldati.

UN NAUFRAGIO SMENTITO.

Ci telegrafano da Bari, 20:

Smentite la notizia data dal *Secolo XIX* del naufragio del piroscafo *Nettuno*. Questo piroscafo appartiene ad una ditta di Bari che invece ha ricevuto un telegramma dal comandante del *Nettuno* assicurante che nessun incidente toccò al piroscafo e che l'equipaggio sta benissimo.

Centomila nuovi elettori cattolici?

Il nuovo giornale romano *Sancio Pancia* dice di potere con sicurezza affermare che sono stati iscritti nelle liste elettorali politiche circa centomila nuovi elettori appartenenti al partito cattolico.

La querela D'Annunzio contro Scarpetta

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Il sostituto procuratore del re Lustig, nella requisitoria del processo D'Annunzio-Scarpetta per la nota parodia: *Il figlio di Iorio*, escluse vi fosse in essa contraffazione e concluse chiedendo dichiararsi di non farsi luogo a procedere, restituendo il processo al giudice istruttore.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia del compianto

Ing. LUIGI COLOMBO

è gratissima a tutti coloro che le hanno rivolto parole di conforto nell'ora della sventura e ringrazia le gentili persone e le rappresentanze che hanno reso onore alla memoria del caro estinto intervenendo ai funerali.

Milano, 20 Febbraio 1906.

Stamane alle ore 0.30 dopo lunga e penosa malattia sopportata con rara rassegnazione munita dai conforti religiosi spirava

LUIGIA DEL-FRATE
Vedova di Romeo Tavecchia.

Col cuore straziato i figli Amalia, Domenico, Maria, Renzo, Edmondo, i generi ... chi Pietro e Deaglio Giuseppe, le nuore ... ra Tavecchia Volpato e Ada Tavecchia ... Gaudenzi, i fratelli, le sorelle, i cognati, cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio avvertono che i funerali avranno luogo Giovedì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla casa Via Boccaccio per la Chiesa di S. Pietro in Sala indi al Cimitero Monumentale.

UNA PRECE.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Milano, 20 Febbraio 1906.

La famiglia del compianto

CARLO BAZZI

commossa e grata ringrazia.

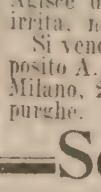
SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia." Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.



La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cart. vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale, Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Nutrimento Avvelenamento

Il cibo nutre od avvelena, a seconda del tempo che rimane nell'intestino senza essere digerito. Se andate regolarmente alla sella, il nutrimento assorbito vi nutre. Se siete affetto da stitichezza vi avvelena e allora nutrimento avvelenamento Evitate la stitichezza per evitare che il vostro sangue sia avvelenato e vi cagioni attacchi di bile, bruciori, foruncoli, eczema, fiato cattivo, mali di stomaco. Il purgativo lassativo Scavuline, guarisce la stitichezza ostinata e fa andare regolarmente alla sella. La Scavuline è piacevole a prendersi. In confetti senza odore, senza sapore, non costringe ad alcun cambiamento nelle abitudini, nel regime. Agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non stomaca.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5. Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numero purghe.

Scavuline

RISCATTO BARLETTA

Per le pratiche di riscatto o per la vendita spedire le Obbligazioni alla **Banca Francesco Compagnoni**, di Milano, via Manzoni, 10.

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCÒ
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO
Studio Via Carlo Alberto, 29

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI ... MILANO

Mercoledì 21 Febbraio INAUGURAZIONE dei Nuovi Magazzini di vendita in Corso Vitt. Eman., 26 MILANO

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — VERMOUTH — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agrolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Ho uno splendido gatto bianco dell'età di 12 anni al quale in prossimità di una gamba anteriore si è sviluppata in sei mesi una specie di glandola indurita, che ora ha raggiunto una grossezza non indifferente. Però all'animale, a quanto pare, non arreca alcun dolore o disturbo, perchè è sempre di buon umore, scherza e mangia con appetito.

Di che trattasi? Come si potrebbe togliere quell'antiestetico inconveniente? L'ingrossamento potrebbe assumere proporzioni maggiori?

Risposta al signor P. F., Santa Margherita Ligure. — In questo caso trattandosi probabilmente di un cisti, non ci sarebbe altro che farne praticare l'estirpazione da un veterinario, giacchè volendo fare uso di pomate solventi si arrischierebbe di perdere l'animale per avvelenamento in seguito all'abitudine che hanno i felini di leccarsi.

Secondo me, l'animale essendo già vecchio ed anche impossibile che il cisti abbia maggiormente ad ingrossarsi, miglior consiglio è quello di non badare all'estetica e non sottoporre la bestia ad alcuna operazione.

Domanda. — Il frumentone bianco a quali bestie si può somministrare? È vero che nuoce ai maiali, mentre è confacente ai cavalli?

Risposta al signor B. L., Carpineti (Reggio Emilia). — Il frumentone bianco non differisce per niente da quello giallo, e può costituire un ottimo alimento pei cavalli, bovini e maiali.

Domanda. — Ho un cane barbone che da ... anni è affetto da uno spurgo abbondante in fondo all'orecchio destro. Io la curo con lavande di sublimato, ma senza esito.

Saprebbe indicarmi una cura efficace? Da che proviene il male? È pericoloso curare ogni giorno la bestia con sublimato?

Risposta al signor M. S., Spezia. — Pulire la parte ammalata, come consiglia anche il veterinario dott. Osvaldo Eletti, con acqua tiepida e sapone, indi, ben asciugata, far uso di irrigazioni con infuso saturo di salvia parti 30 e creosoto parte 1, od anche con acqua vegeto-minerale.

Le irrigazioni poi di soluzione di sublimato corrosivo all'1 per 1000 non possono nuocere.

Tale affezione, non può essere che un catarro auricolare, reso fetido da ulcera interna.

Domanda. — Tengo una cagna danese di circa nove mesi. Giornalmente le somministro zuppa di pane di mistura con brodo e carne di cavallo, s'intende rimasugli, parti grasse, ecc. Mangia avidamente, ma ha sempre gli occhi, specie il sinistro, rossi, dai quali cola una specie di muco o porcheria; perciò non vorrei che a lungo andare avesse a perdere detto occhio.

Le lavature agli occhi col lysoform, in soluzione al 3 - 5 %, possono riuscire nocive?

Nella zuppa metto quasi sempre un cucchiaio circa di zolfo.

È ragionevole il cibo da me somministrato? Quale sarebbe il cibo da preferirsi per mantenere sana e forte la bestia, considerato che non si è ancora sviluppata fisicamente del tutto.

Al cimurro non è ancora andata soggetta, a quali rimedi dovrei ricorrere per curarlo o l'animale è già fuori pericolo? Infine chieggo a che età posso farla coprire.

Risposta al sig. G. S., Milano. — La zuppa può nuocere all'animale, soltanto bisognerebbe evitare le parti troppo grasse della carne. Oltre la zuppa però necessita daro anche un po' di pane asciutto.

Riguardo alla somministrazione dello zolfo, sostanza insolubile nell'acqua, bisogna assolutamente abolirla, giacchè potrebbe dar luogo a sinistre conseguenze, quali gravi gastriti, enteriti, ecc., e forse il catarro degli occhi devesi a questo medicamento dato senza utilità buona qualsiasi.

Riguardo agli occhi, bagnarli 6 a 12 volte al giorno colla soluzione di gr. 0,25 di solfato di zinco in infuso di camomilla gr. 250.

Per prevenire poi il cimurro o per lo meno allo scopo abbia ad assumere un carattere benigno somministrare giornalmente all'animale un cucchiaio di caffè nero, anche addolcito con zucchero.

Le cagne possono infine essere ammesse alla monta all'età di 12 ai 18 mesi.

Domanda. — Ho del vino che intorbida all'aria. Come rimediare?

Risposta al sig. O. T., Parma. — Aggiungere al vino del bisolfito nelle proporzioni di gr. 12 per ettolitro, sciogliendolo prima in mezzo litro di vino; indi chiuda la botte e dopo alcuni giorni il vino avrà perduto il difetto. Se si tratta di vini meridionali, che ordinariamente sono deficienti di acidità aggiunga inoltre da 60 a 70 gr. per ettolitro di acido citrico.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al signor V. A. Canova. — Se siete nella legittima avete diritto di fare opposizione al testamento.

Risposta al signor C. A., Cornate d'Adda. — ... esercizio di salsamentario con vendita di liquori al minuto. Non potete vendere ... di lusso o non di lusso, in bottiglia o ... in bottiglia col solo abbonamento daziario per liquori.

Risposta al signor F. F., Grignano (Rovigo). — ... rassegnarsi o citare in solido mittente e ferrovia.

Risposta al signor B. E., Brescia. — Stante la cosa come voi dite crediamo che possiate con fondamento sostenere in giudizio le vostre ragioni contro il proprietario. Ma l'indole della questione è da augurarsi che si possa definire amichevolmente.

Risposta al signor G. B. G., Treviso. — Il ... ha pagato per 25 anni la tassa di ricchezza mobile mentre era piuttosto a carico del mutuatario. Riteniamo che venti anni ... siano prescritte.

... esecutivi anche gli atti contrattuali ... da notaio.

Risposta al signor G. F., Fonzaso, (Belluno). — Non c'è bisogno di sentenza per rinnovare ... ipoteche.

Risposta al signor G. P., Città. — Se il testamento parla del padre del testatore come ... è evidente che la sorella di questo ... anch'essa da quel capo-stipite ... sembra che anch'essa abbia diritto ad essere sepolta nella cappella.

Risposta al signor F. A., Molino dei Torti, (Alessandria). — Come erede di una parte della sostanza vincolata da usufrutto potete chiedere di andare al possesso della parte stessa garantendo l'usufrutto alla persona interessata.

Risposta al signor G. T., Città. — Un pezzo di carta sul quale è scritta di suo pugno la volontà del testatore con firma e data è un testamento.

Risposta al signor D. B., Bressana Argine. — Tizio a moglie e fratelli: morendo senza testamento la moglie ha diritto a un terzo dell'eredità, e i fratelli al resto.

Se Tizio lascia la moglie e primi o secondi parenti (cioè parenti in quarto, quinto e sesto grado) la quota della moglie è di due terzi. Oltre il sesto grado tutta l'eredità spetta alla moglie.

Risposta al signor P. G., Alesso Trasaghis. — Non crediamo che le variazioni risultanti dall'ultimo censimento nel numero degli abitanti, importi senz'altro il cambiamento del numero dei consiglieri delle singole frazioni di un Comune. Bisogna fare pratiche alla Prefettura e al Ministero dell'Interno.

Risposta al sig. M. C., Ronco Scrivia. — Lo Stato ha diritto, per trent'anni di farsi pagare le spese dei giudizi penali.

Se il figlio non ha rinunciato all'eredità del padre è tenuto a pagare tali spese anche per lui.

Risposta al sig. C. D., Francavilla. — Bisogna rinunciare alla eredità e con ciò non si è tenuto a pagarne i debiti.

Risposta al sig. B. G. O., Monticelli Pavese. — Reclamate prima in via amministra-

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 20 febbraio, ore 15.

La riunione ufficiale chiuse oggi incerta ed anche la Rendita pagata stamane 105.45 terminò offerta a 105.40 liquidazione. — Le Edison da 958 terminarono a 955, le Italo-Americane da 526 a 524, le Camona da 47 a 45.50, il Carburo da 1462 a 1458 e le Terni da 2843 a 2833. — Sostenuti ancora i Bancari e le Armstrong da 540 a 543. — Cambi invariati. — Cambio 103.80.

Rendita Italiana contante	105 35 a	—	—
Rendita Italiana fine mese	105 40 »	—	—
Id. 3 1|2 0|0 »	103 80 »	—	—
Azioni Ferr. Merid. »	748 — »	—	—
Id. » Mediterr. »	446 — »	—	—
Id. Banca d'Italia »	1347 — »	—	—
Id. Banca Comm. »	984 — »	—	—
Id. Credito Italiano »	667 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It. »	350 50 »	—	—
Id. Edison »	955 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni »	2833 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It. »	503 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L. »	406 — »	—	—
Id. Lan. Rossi »	1622 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni »	559 — »	—	—
Id. Coton. Venez. »	236 — »	—	—
Id. Muggiani »	350 — »	—	—
Id. Bergamasco »	830 — »	—	—
Id. Birra »	158 — »	—	—
Id. Armstrong »	543 — »	—	—
Id. Linif. e Canap. »	230 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	—	—
Id. Metall. Ital. »	172 — »	—	—
Id. Ferriere »	311 — »	—	—
Id. Costruz. Venete »	109 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri »	161 — »	—	—
Id. Pantanella »	91 — »	—	—
Id. De Angeli »	396 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer. »	524 — »	—	—
Id. Marconi »	30 — »	—	—
Id. Manif. Tosi »	379 — »	—	—
Id. Pacchetti »	234 — »	—	—
Id. Albani »	136 50 »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.	362 — »	—	—
Id. » Italiane »	358 — »	—	—
Id. » Tirreno »	512 — »	—	—
Francia chèque . . .	100 02 »	—	—
Svizzera » . . .	99 72 »	—	—
Londra » . . .	25 16 »	—	—
Germania » . . .	122 67 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 20, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,65
Id. id. 3 0|0 .	99,25	Banca Ottom.	632,00
Rend. Italiana	105,25	Argento . . .	112,25
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	724,00
Consol. Ingl.	90 5|8	Azioni Suez. .	4357
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi .	143,75
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	94,30	Rendita Russa	68,85
Banca di Parigi	1527	Rend. Portogh.	69,00
Tunisine. . . .	487.00	Banca Francia.	—
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,95	R. Serba 4 0|0	82,30

Tendenza calma.

Borsa di Genova.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,47 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,80 — Banca d'Italia 1347,00 — Banca Comm. 984,00 — Credito ital. 667,00 — Merid. 743,50 — Mediterr. 446,50 — Navig. Gener. 503,50 — Raff. Zucc. 406,00 — Ansaldo-Armstrong 540.00.

Borsa di Roma

Roma 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,45 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 103,90 -\|- — Banca d'Italia 1347,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1461.00 — Condotte d'acqua 463.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese **L. 2.70.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente **L. 2.60.**

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario, — Martedì 20 febbraio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame	peso vivo	peso morto
230	230	buoi	1.ª L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª » 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª » 58,—	1,12 » 1,14
515	515	vacche . . .	1.ª » 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª » 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª » 38,—	0,95 » 1.—
32	32	tori.	1.ª » 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª » —,—	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.ª » 1,22	1,83 » 1,85
			2.ª » 1,14	1,71 » 1,73
			3.ª » —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª » -,85	—,— » —,—
			2.ª » -,75	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allovamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberato dalla Commissione.

Cereali.

Cremona 19. — Frumento L. 25.50 a 26.—, frumentone 15.80 a 17.— risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 18 a 21, avena 18.— a 21.— al Ql.

Novara, 19. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.50 a 34.—, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 28.— a 30.50, id. giapponese (biondo, nero. Birmania, ecc.) da 25.50 a 27.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 17.— a 17.50, id. giapponese da 15.— a 19.— al quintale.

Frumento n. da L. 26.— a 26.50, avena (fuori dazio) da 21.— a 21.50 al quintale.

Segale L. 16.75 a 17.25, meliga da 16.25 a 16.75 al sacco di 120 litri.

Piacenza 19. — Frumento L. 26.— a 26,75, granoturco 18.25 a 19,50, riso novar. extra 39.— a 40.—, id. merc. 37.— a 38.—, riso giappon. fino 35,— a 36,—, id. merc. 29,— a 30—, avena 19,50 a 21.— al Ql.

Reggio Emilia 19. — Frumento L. 26,75 a 27,50, granoturco nostrano 18.75 a 19.50, avena nostrana 28.— a 23.75, id. nuova 20,80 a 21.45, segale 21.75 a 22.25, riso I qual. chinese lucido 52.50, a 55.—, id. II novar. luc. 39.50 a 40.—, risone I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. 18.50 a 19.— al Ql.

Rovigo 20. — Frumento Polesine fino L. 25,65 a 25,75, buono mercantile 25.40 a 25,60, mercantile 24,80 a 25,—. — Frumentone pignoletto 19,— a 19,25, gialloncino 18,25 a 18,75. friulotto 18,— a 18,40, napoletano 18,15 a 18,50, agost. 17,75 a 18,—, bianco 18,— a 18,25 al Ql.

Verona, 19. — Frumento fino nostrano da L. 25.75 a 26.—, buono mercantile 25.40 a 25.75 Granoturco pignoletto da 19.40 a 19.50, nostrano colorito n. da 18.50 a 18.75 Segala 18.— a 20.— avena da 20.— a 21.—. Riso nostrano fiorett. —. basso —, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— 34.50, lencino fino 30.25 a 31.50, rangh. 31.50 a 32.50, giapponese 29.50 a 30.50 al quintale.

Farine.

Cremona 19. — Farina di granoturco L. 20 a 24.—, id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Verona, 19. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.50 a 34.—, comune prima qualità da 32.75 a 33.25, seconda da 31.75 a 32.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 19 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	24 795	10 675	35 470	538 185
Bozzoli pesati . »	15 570	—	15 570	328 750
Cascami pesati »	—	—	—	3530
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	570
Ass. campioni N.	624	221	845	10 459

Lione 19, ore 20. — **(Nostro telegr. particol.)** — Tendenza del mercato calma.

Europeo b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	20	3	43	6
	20	35	96	157
Peso . . .	2960	2584	10 286	8248

Peso totale . . . . Kg. 24078.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 19. — Vendite 3400 — Tend. calma.

Liverpool 19. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani invariata — Surats calma — Egiziani calma — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 400 — Importazioni 1.000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corr. 5,72 — Corrente e prossimo 5,72 — Terzo e quarto mese 5,73 — Quinto e sesto mese 5,76.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 febbraio		Apertura del 19 febbraio	
marzo	10,68	10,65 ribasso punti	2
maggio	10,87	10,83 » »	—
luglio	11.—	10,95 » »	1
ottobre	10,38	10,36 » »	1

Nuova York, 19. — *Cotoni.* — (Chius.)

	17 febbraio	*19 febbraio*		
Middling. cent.	11,25	11.10	ribasso punti	15
Febbraio . »	10.61	10.48	» »	13
Marzo . . »	10.68	10.55	» »	13
Aprile . . »	10.77	10.64	» »	13
Maggio . . »	10.87	10.74	» »	13
Giugno . . »	10.91	10.78	» »	13
Luglio . . »	11.—	10.87	» »	13
Agosto . . »	10.87	10.76	» »	11
Settembre »	10.49	10.43	» »	6
Ottobre . »	10.38	10.33	» »	5
Novembre »	10.42	10.35	» »	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 5.000
» pel Continente . . . » 12.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFO abile stampatore tutti processi anche carbone specialista ingrandimenti disponibile. Capacità documentata. Stefani posta Milano. 7405

FOTOGRAFO stampatore bromuro ed altre carte aiutante operatore ritoccatore negativi cerca posto Milano. A. F. corso Romana 52. 7429

TAGLIATORE sarto cerca posto in Milano presentando documenti delle prime case pure di Milano, miti pretese, disponibile anche subito. MC posta. 7363

VERNICIATORE biciclette abilissimo, occorrendo dispone forno, ecc. cerca lavoro presso importante nichelatura. — Scrivere Veronelli, S. Marco 38. 7370

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI cercano portineria, ottime referenze. Scrivere S. A. Simonetta 17. 7454

CONCIATORE pellami trentenne, provetto, con numerosa clientela, collocherebbesi lavorante. viaggiatore, direttore, disponendo cauzione dieci-quindici mila; miti pretese. Corsic, corso Romana 122, Milano. 7079

CONTABILE corrispondente italiano. francese, tedesco offresi subito. Ottime referenze. Napoleone posta Milano. 7388

CONTABILE ventisettenne, serio praticissimo corrispondenza italiana francese, dattilografia cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Ausonia 170 Milano. 7293

EX PROPRIETARIO di Restaurant in Riviera francese, parlando le lingue cerca posto da direttore o maitre hôtel. Spanna, Venaria Reale (Torino). 7331

GIOVANE italiano, bella presenza, ventisettenne, parla bene inglese, tedesco, francese, spagnolo, cerca occupazione commesso negozio o simile. Serie referenze. — Scrivere: letta, via Cavour 19, Asti. 7355

GIOVANE contabile disponendo ore serali offresi amministrazione piccola azienda, ecc. Scrivere Volturno fermo posta Milano. 7581

GIOVANE 25enne, studi superiori, ottime referenze, chiede qualsiasi impiego, magazziniere, rappresentanze, studio. - G. N. posta Seregno. 7503

MONSIEUR, 40 ans très distingué ayant voyagé pendant 20 ans l'Etranger, connaissant parfaitement français, italien, allemande et russe désire s'occuper solide maison piemiers hôtels ou pendant Exposition. Ecrire Oivob poste restante Milan. 7261

PUBBLICISTA larga cultura, pubblicazioni, occuperebbesi reporter, cronista collaboratore, serie referenze. - Scrivere cassetta 133 G Haassenstein e Vogler, Milano. 7317

PUBBLICISTA trentottenne, con esteso relazioni nel mondo politico, offrendo ottime referenze, cerca lavoro. Assumerebbe ufficio segretario privato, compilazione opuscoli, riviste, anche scopo « réclamo », corrispondenze, traduzioni dal francese. Scrivere G 767 V presso Haassenstein e Vogler, Milano. 7501

QUARANTASETTENNE, ammogliato, senza prole, cerca portineria casa situata centro. Ottime referenze. - Scrivere Serafini, portiere Tribunale presso Procura del Re. 7479

RAGIONIERE ventiduenne, patentato, ottime referenze, assume di sera amministrazioni civili, commerciali. Scrivere C. 61, posta. 7549

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci, Ricci, viale Romana 76. 6583

VENTOTTENNE cerca occuparsi presso Ditta commerciale disponendo forte cauzione posto di fiducia. Scrivere R. T. posta Milano. 7475

VIAGGIATORE esattore presso importante Ditta pratico articoli commerciali, piazze intiera Italia. Moralità referenze ineccepibili, desidera cambiare. Scrivere cassetta 192 G Haassenstein e Vogler, Milano. 7660

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ANTICA Ditta cerca viaggiatore praticissimo da anni articolo acciai limc. C. M. F. 24 posta Milano. 7650

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi studio rappresentanze. Scrivere L. A. 205 fermo posta. 7554

ASILI Suburbani. Presso gli Asili Suburbani sono disponibili diversi posti di Praticante. Le concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso San Celso, 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 7434

BAGNI Tre Re cerca aiutanti, bagnino. bagnina guardarobiera, impieghi fissi. 7061

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 7410

CAPPELLI paglia uomo. Macchiniste finite trovano lavoro continuo. — Via Crema 11. 7165

CERCANSI aggiustatori piccola meccanica dalla Compagnia Continentale Brunt. Quadronno, 43, Milano. — Presentarsi dalle 7.30 alle 8. 7414

CERCANSI subito operai montatori in calzature per fabbrica sistema a macchina. Presentarsi via Cicco Simonetta 7. 7082

CERCANSI abili ragazze apprendiste piccinina passamaneria moda. Via Larga 24. 7592

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCANSI ragazze per lavori étamine. Presentarsi Caimi, via Corsico 5. 7409

CERCANSI tornitori, falegnami, fonditori, aggiustatori per officina meccanica. Spizzi. corso Loreto 51, dalle 18 alle 19. 7582

CERCASI ex guardia carabiniere per vigile notturno, bella presenza serio documenti, 60 mensile, con bicicletta stipendio superiore. Presentarsi via Magenta 4, Seregno. 7548

CERCASI giovinetto provincia, preferibilmente orfano, 14-16 anni, apprendista offelleria. Rinaldi, corso Garibaldi 51. 7644

CERCASI giovane lattoniere apprendista. Dirigersi Mistrali, viale Lodovica 41, Milano. 7421

CERCASI giovanetto apprendista per studio commerciale. Presentarsi Dolfini, ore 10-12, via Felice Casati 10. 7471

CERCASI ragazzo volonteroso, buona calligrafia, avviarlo piazzista, piccolo mensile e provvigione. Scrivere Itteso C. corso Romana 131. 7291

CERCASI subito abile produttore, indiscussa onestà. molto distinto, bella presenza, pratico trattare affari, primarie referenze. Offerte dettagliate. età, carriera percorsa, pretese. ecc. sotto cassetta 170 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7492

CERCASI subito buona prima lavorante sarta capace dirigere primario laboratorio, rivolgersi con referenze corso Umberto I, No. 86, Roma. 7351

CERCASI giovane viaggiatore ciclista per provincie Brescia, Cremona, Mantova, praticissimo vini. clientela fatta. Esigonsi serie referenze. cauzione. percentuale sugli incassi. Scrivere Generali Frattini 14, Mantova. 6751

CERCASI abile fuochista-macchinista per un importante Stabilimento industriale di Milano. Esigesi seri documenti, — Dirigere offerte Casella postale N. 1210. 6709

CERCO piazzista carboni, inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 157 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7517

CERCO piccinina per modista. Bocchetto 13. 7670

CERCO signorina abile corrispondenza francese. bella calligrafia. Cerco pure apprendista bella calligrafia lavori studio. Scrivere cassetta 161 G Haasenstein e Vogler, Milano; ritiro lettera 26 corrente. 7527

CONFETTIERE finissimo bacinelle Compimento Confettura buona retribuzione. cercasi Fabbrica Confetti Buonarotti 40, Roma. 7345

FATTORINO cercasi che sappia condurre un furgone a mano. Scrivere Deleito fermo posta. 7530

FATTORINO quindicenne buone referenze, cercasi Colombari. Via S. Martino 9. 7622

FOTOGRAFIA Caminada. Cerca giovane o signorina, abile riproduzioni stampa, ecc. Richiedesi ottime informazioni. 7508

FOTOGRAFI. Cerco subito operatori, ritoccatori negative. Ottime referenze. Fermo posta Venezia F. D. 22. 7045

INGRANDIMENTI fotografici. — Stabilimento primo ordine cerca provetto stampatore ingrandimenti. Ottimo stipendio. Scrivere con referenze cassetta 89 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6835

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù 6327

MAGAZZENO ingrosso cerca pensionato per tenere contabilità, sistema americano e piazzista introdotto clientela gasisti. Scrivere Cassetta 141, G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7391

OPERAI garzoni cercansi fabbrica distintivi medaglie, Foro Bonaparte 60, Milano. 7608

OPERAI finiti ed apprendisti torno e banco lavori apparati illuminazione, chincaglierie, cercansi Gentilino 20. 7654

OPERAI specialisti costruzione grotte artificiali, troverebbero lavoro ben rimunerato, Gianotti, corso Cristoforo 7. 7572

OPERAI lattonieri abili cercati. Sigismund. 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano. 6800

ORFANI o figli vedova con disposizioni musicali cerco per formare orchestrina. Potrei adottarli. A. D. P. B. Posta 7465

PIAZZISTI per pubblicità urgono. lauta retribuzione. Sormani, via Montevideo, 17. 7535

RITOCCATORI ingrandimenti abilissimi cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 7432

SI CERCA per una famiglia signorile composta di due persone una brava cuoca che oltre la cucina dovrà aiutare cameriera, inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Rivolgersi corso Venezia 69 dal portinaio. 6911

SIGNORINA stenografa bella calligrafia, cercasi subito. Offerte scritte indicando età, referenze, pretese. Luigi Brusotti, vetri, cristalli, specchi, Milano. 7511

TORNITORE in legno occorre corso Loreto 65. 7510

TIPOGRAFO provetto cercasi urgentemente. Collegio Delicienti Concorezzo. Occorrono serie referenze. 7123

URGEMI piazzisti visitanti clientela privati. Posta 7 M. 7505

URGENTE ricerca di canzonettiste anche debuttanti, preferibili bella presenza. Cercasi donne violiniste, mandoliniste, chitarriste, arpiste e uomo bravo violinista. Rivolgersi: Felix, Pietro all'Orto 29. 7612

VALIGIAI, Cercasi abili operai e aiutanti. Rivolgersi da Buratti Achille, via Palermo n. 8. 7447

VIAGGIATORE abilissimo cercasi prontamente. Indispensabile perfetta conoscenza utensili, macchine, clientela Lombardia, Veneto, Emilia. Diaria, stipendio, provvigione. Periodo prova. Indicare referenze, posti occupati, età. Massima discrezione garantita. Scrivere 514 Haasenstein e Vogler. Torino. 7333

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cercasi anche presso famiglia ammodo. Marchisio, posta Milano. 7521

CERCASI camera ammobiliata libero ingresso. Indicare prezzo, piano, S. 66 posta. 7537

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LINGUE moderne imparansi tre mesi; metodo speciale. Vicolo Pattari, 1. 6065

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque vendita fotosmalti, articoli fantasia. Lauta provvigione. Scrivere Cassetta, 139, G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7385

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ADIACENTE Esposizione affittasi appartamentino elegantemente ammobigliato ammezzati, casa signorile, Giorgi, 90, posta. 7168

AFFITTASI presente durata Esposizione, caseggiato 30 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi. Silvio Pellico 4. 7532

AFFITTASI locale terreno uso magazzeno o laverorio. Mq. 200, corso Garibaldi, 108. 7367

APPARTAMENTO 7 locali centrali signorili con giardinetto, acqua, bagno, caloriferi, parquets. Affittasi prossimo 29 marzo. Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 7289

BELLA camera ammobigliata con salotto o senza, posizione centrale, ingresso libero, cerca signore solo, Scrivere cassetta 137, G. — Haasenstein e Vogler, Milano. 7365

CASA in Milano acquisterei sino 200.000 reddito superiore 5 1\|2. Scrivere cassetta postale. N. 540. 7271

CASA quartiere Monforte tipo operai, reddito netto oltre 6 0\|0 vendo 190.000. Scrivere cassetta 131 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7269

CERCASI tenimento valore 200.000 circa irrigatorio non oltre otto dieci chilometri Milano. Mandare dettagliatamente Negri; Chiusa 14, Milano, Escluso intermediari. 7273

CERCO 29 marzo appartamento 4-5 locali, gas, acqua potabile, presso 700-800. Scrivere Castellaro, Ciro Menotti 2. 7566

OCCASIONE vendesi subito casa 90 locali pagamento anche con terreni. Passerella 7, Milano. 7228

RICOMPENSA chi mi troverà pel 29 marzo appartamento 8-10 locali in bella posizione, preferito se vicinanze giardini pubblici, casella postale 1164. 7466

SUBAFFITTASI anni tre dal presente, splendido appartamento signorile 15 locali dei quali 6 secondo piano, piazza Belgioioso 1. Trattative ragioniere Scotti, 46 Foro Bonaparte, Milano. 7574

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUE gasose. Macchinario completo, sistema continuo, bottiglie ed accessori, vendesi occasione. Per trattative presso Fratelli Chiodoni, Milano. 7349

BIANCHERIA nuova vendo buon prezzo. Cucitrice ricamatrice Brioschi San Celso 11, Milano. 7618

CAUSA partenza, mobiglio da vendere. Foro Bonaparte 7. 7553

CERCO subito torchio tipografico usato buono stato. Casara-Adige 3. 7567

COMPREREI macchina cucire da uomo seminuova. Ceriani via Solferino 18. 7448

MACCHINE orlo-jour acquisterei. Scrivere indicando fabbrica e prezzo. Giuseppe Cattaneo, via Casale 5, Milano. 7525

PER ACQUISTO automobile vendo cavalli buoni tiro e trotto, landeaux, vittoria. Caratelle. biroccio con gomme, breck, finimenti per pariglia e soli. Rivolgersi Bignami, Cesare Correnti 4. Visibile dopo mezzogiorno, Milano. 7610

PIANOFORTE verticale quasi nuovo, occasione vendesi. Via Monte Napoleone 49. 7551

VENDESI d'occasione sedie, divani, poltrone usate, viale Magenta 67. 7411

VENDESI torno inglese d'occasione, punta un metro, ponte Vetero 18. 7539

VENDO armadio antico, comò, ciffone con marmi, camera letto matrimoniale, sala pranzo. Calimero 5. 6563

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA valore 170000, ipotecata 80000, domando 30000, Santiago, posta Milano. 7553

CAUSA partenza, cedesi, splendida posizione Brianza, antico caffè-pasticceria-drogheria con regia privativa. Poco rilievo, Rivolgersi Merli. Tadino 17. Milano. 7568

CAUSA famiglia vendesi negozio mercerie, Rivolgersi salumiere c. Loreto n. 57. Milano. 7521

CEDESI avviata latteria. gelateria elettrica, vino, liquori, posto centralissimo, poco affitto, trattative San Celso 10, Carobelli. 7509

ISTITUTO maschile accetterebbe socio pratico volonteroso. Professore Condinetti, posta Milano. 7353

OCCASIONE Bar avviatissimo Milano, forte lucro cedesi. Capitale almeno 30.000. Mauri S. Gregorio 34. 7183

POSTERIA da vendere, posizione splendida, rilievo limitato. Levo posta 22 corrente. Monello. 7446

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

URGE socio liquoreria, gelateria; preferito giovane libero, capitale 550. Toretta posta. 7666

VENDESI negozio di polentat, via Spontini 11, una cucina economica per uso ristorante. 7389

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire quattromila, garantite interesse 6, Fermo posta Isam, Milano. 7459

IPOTECHE forte capitale disponibile mite interesse. Arturo 100 posta Milano. 7203

LEVATRICE premiata Bergamini. Pensione gestanti, prezzi modicissimi. — Corso Romana 54. 7658

LEVATRICE sola tiene pensione prezzi convenienti. Segretezza, Via Vitruvio 9. 7205

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 6950

LEVATRICE cura gestanti segretezza assoluta. A. T. 10 fermo posta. 7167

MATRIMONIO. Giovane trentatreenne, educato, di buona famiglia. impiegato 250 mensili, sposerebbe signorina di media statura, onesta, 25-30 anni. Scrivere posta A. B. 002, Milano. 7393

PORTAFOGLI contenente importanti documenti, smarrito, pregasi riportarlo, trattenendo le L. 20 circa al portinaio via Aleardi 12. 7415

SIGNORINA colta, affettuosa, piacente, sposerebbe signore 45 sessantenne, anche difetti fisici purchè buono ricco. Serietà. « Gaetanina » posta Verona. 7303

SPOSEREBBE, ventiseienne, duemila aumentabili, amabile signorina dotata. Calosantropo, posta Milano. 7187

1000 LIRE cercansi da esercente per sviluppo azienda impiego 6 mesi interesse convenirsi. P. L. 102 posta. 7428

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCLAMATE da migliaia di Medici come il miglior rimedio contro tossi e catarri, le pillole di Catramina Bertelli vanno sempre più acquistando la fiducia del pubblico, che le preferisce ad ogni altro rimedio congenere.

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16562

BALBUZIE difetti pronuncia, guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, Via S. Vittore, 11, Milano. 6978

CARNOVALE. Gettone Volante falda neve, successo mondiale. Mille, quattordici lire. Industria Cartonaggi, Faccini, Cremona. 7147

COMPRANSI polizze del Monte Pietà di Milano. Portinaia, Armorari 5. 7418

COMPERO carta straccia, ritagli. V G 820 fermo posta. Milano. 7538

DUE biciclette tre fucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 7573

FARMACISTI !! Desiderate acquistare farmacia città paesi qualunque provincia? Volete venderle? Occorrevi personale? Scrivete fiduciosi Farmacista Zorgno. Milano. 6266

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanis. Fatebenefratelli 21, Milano. 426

GRAMOFONO con dischi. Prezzo vera occasione! Viale Monforte 14 (quattordici). 7569

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 0\|0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 6748

OCCASIONE vendo mobiglio due appartamenti, portinaio, via Pavia 7, tram Ticinese. 7587

PETTINATRICE scuola francese cerca clientela, Valpetrosa 8, Grignaffini Pia. 7552

PIANOFORTE verticale buonissimo in ferro, vera occasione. Corso Genova, N. 24. 6811

SE AVETE amici, parenti, conoscenti che verranno Milano all'Esposizione e dovete procurar loro un buon alloggio, visitate i grandiosi Palazzi in muratura adibiti ad Alberghi mobigliati (Via Vitruvio, 3, Via Vitruvio, 8, Viale Romana, 13) della Società Milanese Alloggi, Sede Piazza S. Sepolcro, 9. Camere L. 2, 3, 4, 5 per letto, servizio, illuminazione compreso. Chiedete programma per prenotazioni. 7086

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. — Viale Vittoria 46, tramway Monforte. 6568

SPOSI. Bellissima camera tre ante, elegante salotto, ottomana meccanica, portinaio via Vettere, 18, tram Ticinese. 7589

PIPE schemnitz con canna Baden bocchino corno, franche porto ognuna lire una, inviare cartolina vaglia, Bandettini, via Torino 26. 7565

TRASLOCANDO vendesi camera matrimoniale intagliata 780, sala 470 paneggi. Ausonio 19. 7267

TURACCIOLI veri Spagna speciali per vini, magazzino piazza Vetra 17. 7563

Appendice del SECOLO 21 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 203

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non si tratta con un don Giovanni volgare, anche se porti il pomposo nome di duca di Morcef — come si tratta con un uomo d'onore.

— Signor Kline!

Il duca aveva dato un balzo, alzando la mano in atto minaccioso.

Ma rapidamente una donna s'era interposta fra lui e l'ingegnere.

Mistress Kline, colle braccia distese, afferrando Guglielmo per il petto, disse:

— Voi siete squalificato.. signor duca...

« Non si colpisce un uomo se non allorquando si è in condizione da potergli render ragione dell'insulto.

— Oh!... ma ci sono delle altre armi, oltre la spada!... balbettò il duca di Morcef, pallido come un morto.

— Anche alla pistola... anche col fucile da caccia, voi sareste sempre in istato d'inferiorità.

« Willy non è un assassino.

— Qui... in questo vostro paese di selvaggi, ci si batte come si può, signora!

« Ed io farò vedere a vostro marito, che il duca di Morcef ha dei pugni per la *boxe,* che valgono i suoi.

— Il vostro pugno destro... presto ne risentirebbe... Willy non accetterà con voi neppure una partita di *boxe.*

— Perchè è un vigliacco!

— Tutto al contrario... perchè non è affatto un vigliacco!

« Vedete?... io lo amo... lui... lo ammiro... io che non avevo ammirato mai nessun altr'uomo... neppur voi... signor duca di Morcef!

« Oh!... Certamente voi non sapreste mai dare a quella poveretta di Mary, la prova d'amore ch'egli mi ha dato...

Davanti a quella donna che gli sbarrava il cammino, sopratutto sentendole fare l'apologia di quell'atto ch'essa considerava come « una prova d'amore », Guglielmo sentì sbollire tutta la sua collera.

Preferì volgere le cose al riso.

E questa volta il suo ridere non aveva più che un lieve fondo d'ironia.

S'inchinò con solennità grave, e disse:

— Scusatemi, signora... Io sarei veramente desolato di sfigurare, fosse pure appena col mio pugno sinistro il bel mostaccino di un uomo che è riuscito ad ispirare a sua moglie una così alta opinione di sè.

Poi aggiunse, smettendo l'ironia, con voce ridiventata fredda:

— Continuiamo, se non vi dispiace, la nostra partita a bigliardo.

E disse ancora, rivolto all'ingegnere:

— Sfortunato al giuoco, fortunato in amore... Vi auguro di perdere, signor William Kline.

E il signor William Kline, chinandosi sul tappeto verde, ribattè:

— Oh!... io non sono affatto superstizioso, signor duca di Morcef.

La duchessa non entrò nella sala del bigliardo che qualche momento dopo quella scena, e vi trovò i giuocatori unicamente intenti a seguire le sorti della partita ingaggiata.

Nulla traspariva dalla sua fisonomia della commozione provata.

Eppure era stata violenta.

Guglielmo perdette diverse partite l'una appresso dell'altra, e finalmente si ritirò, lasciando continuare nel giuoco i due giovani sposi.

Il giorno dopo, il signor Kline e sua moglie lasciavano Old-Rock, senza aver riveduto il duca di Morcef, partito per una giornata di caccia in montagna.

E cinque giorni più tardi il duca di Morcef, sua moglie, le bambine e lo suocero, abbandonavano il castello, dominante dall'alto, come nido d'aquila, il lago completamente gelato.

Mary provò una stretta al cuore, quando, dalle ampie finestre che davano sulla vallata, gettò un ultimo sguardo a quel panorama così selvaggio e grandioso, dove, separati quasi dal mondo, nell'incle-

MILANO — TRADE MARK — Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

THE GRAMOPHONE C.y (Italy) L.T.D.

IL GRAMMOFONO

DISCHI SUPPLEMENTO DEL MESE DI FEBBRAIO

(Marca Angelo)

con accompagnamento **A GRANDE ORCHESTRA**

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**

Maestro dei Cori **Aristide Venturi** del Teatro alla Scala di Milano

ERNANI (12 Dischi) = **LUCIA DI LAMMERMOOR** (7 Dischi)

ARTISTI: Martinez-Patti - Colazza - Sala - Cigada - Pignataro - Caronna - Torres de Luna - Ida Giacomelli - E. Trentini - A. de Angelis.
Coristi del Teatro alla Scala di Milano

Serie dischi celebrità.

Celestina Boninsegna soprano

M. 053068 « **L'Africana** » (MEYERBEER) *Già l'odio m'abbandona* (con orchestra).

M. 053065 « **Un ballo in Maschera** » (VERDI) *Ma dall'arido stelo divulsa* (con orch.)

Celestina Boninsegna sop. **Francesco Cigada** bar.

M. 054062 « **Ernani** » (VERDI) *Da quel dì che t'ho veduta* (con orch.)

C. Boninsegna sop. **e Coro del Teatro "Alla Scala„**

M. 053067 « **La Forza del Destino** » (VERDI) *Madre, pietosa Vergine* (con orchestra.)

Comm. Antonio Scotti baritorno

M. 052108 « **Don Carlos** » (VERDI) *Per me giunto è il dì supremo* (con acc. di pian.)

M. 052109 « **L'Elisir d'amore** « (DONIZETTI) *Come Paride vezzoso* (con acc. di pian.)

Seguito **SCOTTI** baritono.

M. 052113 *a)* « **Don Giovanni** » (MOZART) *Serenata* (con acc. di pian.)

b) « **Falstaff** (VERDI) *Quand'ero paggio* (con acc. di pian.)

M. 052114 « **Faust** » (GOUNOD) *Dio possente* (con acc. di pian.)

M. 052115 *a)* « **Rigoletto** » (VERDI) *Deh! non parlare al misero* (con acc. di pian.)

b) « **Don Giovanni** » (MOZART) *Fin che dal vino* (con acc. di pian.)

M. 052116 « **Rigoletto** » (VERDI) *Pari siamo* (con acc. di pian.)

Pol Plançon basso

M. 032024 « **La Sonnambula** » (BELLINI) *Vi ravviso, o luoghi ameni* (con acc. di pian.)

ORCHESTRA

scelta del Teatro "Alla Scala„ di Milano diretta dal Maestro CARLO SABAINO

C. 50514 **Semiramide** - Sinfonia, Parte Ia — C. 50515 **Semiramide** - Sinfonia, Parte IIa

Concessionario esclusivo per MILANO "IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2 — TRADE MARK — Rivenditore autorizzato E. LEPAGE via S. Radegonda, 11, MILANO

CERCANSI
100 buoni manovali per costruzioni ferroviarie.
Offerte, eventualmente presentarsi alla Ditta
F. & A. Bürgi, impresari *Berna, Erlachstrasse 16.a* (H. c. 1114 Y) (Svizzera)

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

MOBILI DI LUSSO
Vera occasione meno della metà valore vendesi. Stanze, sale, salotti, anticamere, ceramica, bronzi, quadri antichi e moderni, statue e 1000 altri mobili. Valore L. 600 mila vendesi per lire 250 mila. **Masè**, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano 6827

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 18*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per ole **L. 10.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.
L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni. Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3. MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

DR. M.-F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO
I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 12

IN **PRIMAVERA**
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

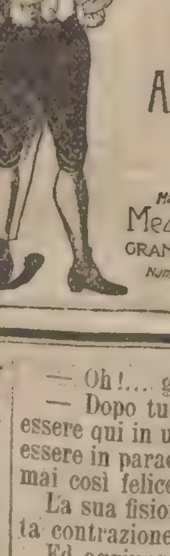
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. TE... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PR... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice, L. 1,30 per 1 doppia, L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie, **come campione racc.**
Per l'Estero sono a carico del committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

IMPOTENZA
...goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque ... virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ... IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque ... più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO



PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati ... e primarie ... mediche

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — **Milano**
NEGOZIO Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)* — OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 471

MARQUES DE FABRIQUE **POSATERIE CHRISTOFLE**
Argentate su metallo bianco
CHRISTOFLE — Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

menza di un clima rigidissimo, diecimila minatori avrebbero passato l'inverno.

Guglielmo le era accanto.

La giovine donna si avvinghiò al suo braccio, esclamando con infinito trasporto:

— Oh!... amico mio!... amico mio!...

— Ma che cosa avete, mia adorata Mary?

— Ho paura... ho paura dell'avvenire.

— Voi?... paura dell'avvenire?... Mi sareste diventata dunque una femminuccia superstiziosa... e nevrastenica?

— No... Ma ho passati mesi così felici quassù!... E sento che tornando là... nel mondo civilizzato, come dite voi... vi tornerò a perdere... non sarete più mio!

— Mary... Ogni giorno più io sento aumentare nel mio cuore l'affetto per voi.

Essa scosse il capo.

Poi, con un gesto che parve voler cacciare lontana ogni tristezza, disse:

— Prima di partire di qua... voglio darvi una buona notizia...

— Una buona notizia?

Essa lo guardò dentro gli occhi.

— Se avessimo un figlio... ne sareste contento... Guglielmo?...

Il marito non le rispose.

Anzi l'interrogò, alla muta, con uno sguardo anche più profondo del suo.

— Ebbene... mormorò la duchessa: spero che questa volta sia un maschio!

Il duca ebbe un vero impeto di trasporto... una purissima gioia brillò nel suo sguardo... forse vi scintillava tutto l'orgoglio del maschio che vede, nella sua razza aumentata, perpetuarsi la gloria del nome.

Si strinse la moglie contro il seno, baciandola sulle labbra e sugli occhi con tale slancio di passione da farle dimenticare tutti i suoi tradimenti.

E rapita in una vera estasi d'amore, la duchessa di Morcef mormorò:

— Questa volta... mi sembra proprio d'avere una specie di infallibile presentimento... Maud e Bella avranno un fratellino.

Il marito la strinse più forte nelle sue braccia; sincero nell'espressione di questo suo ardore, come forse non era stato sincero mai.

Ad un tratto si udì la voce della signora Dupont pronunciare dalla soglia dell'uscio queste parole:

— Signora duchessa... signor duca... tutti gli altri attendono già... abbasso.

I due sposi si sciolsero dalla loro stretta, e seguirono l'intendente, la quale non doveva più rimanere al servizio del signor Greyman se non due settimane, ed avrebbe invece accompagnato in Francia i signori di Morcef.

II.

Fino dal giorno dopo del loro arrivo a Belle-Isle, dove presero alloggio in un modesto appartamentino quali non è difficile trovare laggiù, alla portata di tutte le borse anche le più modeste, il signore e la signora Guglielmo, chiesero qualche informazione alla loro padrona, una buona vecchietta, nata in quella stessa strada di Palais, e che non aveva mai abbandonata la sua isola, nemmeno per una semplice traversata fino a Quiberon.

Quando e come avrebbero potuto visitare i giovanetti detenuti alla Colonia?

Era necessario un permesso speciale?

La buona donna diede loro quegli schiarimenti che erano a sua conoscenza.

Sapeva che le visite erano permesse; ma sarebbe stato necessario chiedere alla direzione per sapere precisamente in quali giorni ed a che ora.

Un'altra cosa, però, apprese alla giovine coppia, e cioè che si poteva, con tutta facilità, vedere quei pupilli che erano mandati al pascolo.

Se ne trovavano da ogni parte nell'isola, e si poteva liberamente trattenersi a discorrere con loro.

E per sapere se un detenuto fosse al pascolo, bastava domandare a qualche compagno.

I due coniugi Guglielmo risolvettero allora di informarsi prima di tutto per quella via.

Tanto più che quella bella passeggiata fra i prati verdeggianti, non poteva a meno di procurar loro un vivo piacere.

Per di più avrebbero preferito di molto poter trovare il ragazzetto solo, e potergli parlare senza testimoni.

Presero, dunque, la strada indicata loro dalla vecchietta.

Dovettero camminare una mezz'oretta buona, prima di giungere al luogo in cui qualche capo di bestiame sparso qua e là indicasse loro d'essere sulla buona strada.

Giacomino, avvezzo a correre e a saltare tutto quanto il giorno, li precedeva di qualche passo, instancabile.

Qualche minuto dopo, scorsero, sdraiato lungo il ciglione della strada, colle mani riunite dietro la nuca, un giovinotto vestito dell'abito di fatica dei ricoverati alla Colonia, e che sonnecchiava tranquillo, mentre un altro ragazzetto più giovine, sgambettava attraverso la prateria, sembrando sorvegliare le bestie, perchè non avessero a recar danno alle piante.

Quegli che pareva mezzo addormentato, quando avvertì il passo di gente che s'avvicinava lungo la strada, rialzò il capo, poi sorse in piedi.

— Buon giorno, signora...

« Buon giorno, signore...

— Buon giorno, giovinotto... rispose il marito con un tono cordiale.

Ed anche la giovane signora gli porse il suo saluto con uno sguardo di viva simpatia:

— Buon giorno.

La padrona di casa aveva già avvertiti i due sposi dell'usanza che c'era di donar qualche soldo ai pupilli che s'incontravano per la via, con loro grande contentezza.

Ragione per cui, Enrico trasse dal taschino una moneta da cinquanta centesimi.

Alla vista di quella monetina bianca, gli occhi piuttosto dolci del detenuto ebbero un lampo.

— Come vi chiamate? domandò Germana col suo accento di benevolenza.

— Filiberto Lasnier, signora.

— E siete da molto tempo alla Colonia?

— Oh... no... signora... Da tre mesi, soltanto.

— M'avete l'aria di un bravo giovine... E mi stupisce di vedervi qui... non mi sembrate cattivo...

— Gli è perchè... vedete... ho appiccato il fuoco al pagliaio di compare Mattifat...

— Oh!... diavolo!... esclamò Enrico. E perchè mai avete fatta una cosa simile?

— Sono un trovatello... io... e quel cane batteva sulle mie spalle come picchia il fabbro sull'incudine... E poi mi lasciava mancare di tutto... perfino il pane da mangiare...

« Allora... ho voluto sfuggirgli dalle unghie... e ho appiccato il fuoco al suo pagliaio.

« Sono ben contento d'averlo fatto.

— Oh!... giovinotto...

— Dopo tutto... me n'infischio! ... essere qui in una casa di correzione ... essere in paradiso per me... non sono mai così felice.

La sua fisionomia ebbe però una ... ta contrazione improvvisa.

Ed aggiunse:

— Però non tutti ci si trovano ... Per esempio pochi giorni fa ce n'è ... uno che s'è impiccato a un trave ... trine... il 209...

« E ieri... il 23... ah!... gli volev... to bene a quel ragazzetto... Ebbene ... lui s'è cacciato in mare!...

La signora Guglielmo si sentì ... vidire.

Anche Enrico trasalì.

E chiese al giovine:

— Ditemi un po', caro amico, ... alla Colonia un fanciullo di dodici ... all'incirca... che si chiama...

— Marcello Guétrel? disse ... prima di lui.

Ancora una volta, il colono ebbe ... suo faccione placido, dagli occhi ... di ruminante, la stessa contrazione ... co prima.

E con voce sorda disse:

— Ma è lui che s'è cacciato nel ...

— Lui!...

— Marcello!...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 22 Febbraio Edizione della sera Anno XLI - N. 14308

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura in pregio. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e nel semestre li ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

La Conferenza d'Algesiras

Nel Marocco, il governo tedesco si è assunta la parte dell'agente provocatore e del prepotente. La sua proposta di riunire una Conferenza per regolare questioni che non potevano interessarlo direttamente era una proposta sospetta e se fu accettata dalla Francia, dalla Spagna e dalle altre nazioni più direttamente interessate, sia per i loro confini territoriali, sia per i loro rapporti commerciali col Marocco, questo lo si deve ad un eccesso di cortesia, di cui devono essere a quest'ora amaramente pentite.

La Germania, in perfetta mala fede, gioca ad Algesiras una doppia partita da cui spera ottenere a non lunga scadenza i massimi profitti, anche sotto forma di conquista territoriale.

Su questo proposito non ci può più essere dubbio malgrado le dichiarazioni di Guglielmo e dei suoi diplomatici, i quali, in apparenza hanno il solo scopo di proteggere l'indipendenza del sultano e l'integrità del suo territorio!

Questi primi risultati della Conferenza di Algesiras ci fanno pensare alle rivelazioni del conte Zeryn, pseudonimo di uno scrittore tedesco, il quale parlando del noto insuccesso coloniale della Germania nell'Africa orientale e sud-occidentale, dice che Guglielmo ha gettato gli occhi su una parte del Marocco, incitato dai grandi armatori di Amburgo e di Brema che per rifarsi dei magri risultati dei loro stabilimenti del Camerun e del Damarland, vorrebbero fondarne dei più proficui sulle coste marocchine.

La vera ragione della brutale intromissione dell'imperatore Guglielmo nelle cose del Marocco sarebbe dunque questa, e non c'è da farne le meraviglie per chi conosce la natura subdola della diplomazia tedesca.

Una prova evidente di questa slealtà l'abbiamo nel fatto che ha fatto abortire, o che almeno minaccia di fare abortire la Conferenza di Algesiras. La Francia, quando ha accettato di partecipare alla Conferenza era completamente rassicurata sulla questione più grave che avrebbe dovuto essere trattata dalla Conferenza stessa: quella della polizia. Dal documento in data nove luglio pubblicato nel « Libro Giallo », appare che il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi consentiva l'affidamento alla Francia del mandato per la polizia, pur che fosse mandato internazionale.

Ed oggi la cancelleria tedesca rinnega la sua proposta, non solo, ma non accetta neppure la soluzione più equa messa avanti dalla Francia, che consiste nella costituzione di una polizia mista comandata da ufficiali francesi e spagnuoli.

La malafede tedesca non potrebbe essere più chiara e più evidente e se la Francia non raccoglie la provocazione e consente di sottoporre la questione ai rappresentanti delle potenze, fa un nuovo atto di abnegazione di cui tutte le nazioni non potranno far altro che dargliene merito.

Ad ogni modo, non è più il caso, oggi, di farsi troppe illusioni sui risultati della Conferenza. Essi saranno assolutamente negativi, e avranno soltanto recato profitto alla Germania, in questo senso: che il sultano del Marocco si sarà convinto di avere un solo amico in Europa, e che questo amico è l'imperatore Guglielmo! Il quale a suo tempo saprà trarre profitto del prezioso servizio reso al sultano del Marocco, così come ha tratto profitto dell'ostentata amicizia col sultano di Costantinopoli.

La politica della cancelleria tedesca è stata fatta così, esclusivamente a profitto degli armatori di Amburgo e di Brema, e dei fabbricanti di cannoni dell'officina Krupp.

Non è da supporre però che l'insuccesso ormai sicuro della Conferenza di Algesiras debba avere per conseguenza necessaria la guerra tra la Germania e la Francia. Venti o trent'anni or sono, forse sì; ma oggi anche i despoti teutonici sentono l'influenza dei nuovi tempi e prima di sfoderare la sciabola debbono fare calcolo con molte altre forze che sono situate all'infuori della organizzazione militare.

In una guerra simile la Germania, senza poter contare sulle alleanze puramente diplomatiche a cui è legata, si sentirebbe moralmente isolata da tutto il mondo civile.

Non vi sarà guerra — di questo noi siamo certi — ma in causa della politica tedesca sarà aumentata a dismisura la tensione esistente tra la Germania e la Francia, e pur troppo la ripercussione di un simile stato di cose sarà sentita in tutta l'Europa, la quale, già esausta dagli eccessivi armamenti dovrà ancora premunirsi con nuovi sacrifizi contro la politica brutale e megalomane della Germania e del suo squilibrato imperatore.

Questa è la conseguenza non lieta, ma più probabile, dell'inganno tedesco di Algesiras.

La giornata della pace

La solennità di oggi riesce grata al *Secolo* come una festa di famiglia.

Da queste colonne il valoroso amico e maestro nostro E. T. Moneta, iniziò la propaganda della pace in Italia; e noi fummo sempre con lui, fra le burrasche politiche, sostenitori di questa santa idea, destinata a trionfare nell'avvenire, sfidando le derisioni degli scettici e degli sciocchi.

Al disopra delle confessioni religiose, delle barriere degli Stati, delle gare dei partiti, il calendario universale segna una nuova festa civile. A canto al *labour day*, alla giornata del lavoro, alla festa del 1° maggio, c'è la giornata della pace, la festa del 22 febbraio.

Il 1° maggio, da un estremo all'altro del mondo, si celebra la rivista del grande esercito dei lavoratori che, riaffermando le loro idealità di fratellanza e di progresso, convengono in un unico pensiero intorno a qualche rivendicazione immediata.

Il 22 febbraio si celebra la rivista delle schiere degli amici della pace, che riaffermando il loro concorde volere, si ritemprano per la quotidiana battaglia contro le guerre, e in favore dell'arbitrato internazionale e del disarmo; disarmo che renderà possibili lo sviluppo di tutte le risorse economiche delle singole patrie e i maggiori progressi delle classi lavoratrici. Così la solennità del 22 febbraio precede opportunamente quella del primo maggio: il trionfo del lavoro è strettamente connesso al trionfo della pace.

E non è stata scelta a caso la data del 22 febbraio a celebrare questa festa, la cui iniziativa è dovuta al chiaro pacifista inglese Felice Moschéles, ed è stata approvata dall'ottavo Congresso Universale della Pace riunito ad Amburgo.

Il 22 febbraio è l'anniversario della morte di Washington. Si rende così omaggio all'eroe e al suo paese. E quest'omaggio alla memoria di chi portò le armi per la patria e la libertà indica chiaro che pacifismo non è antipatriottismo, nè viltà. E condanna delle guerre inique, di avventure e di conquiste, non della legittima difesa contro gli aggressori.

Fine supremo degli amici della pace è la federazione dei popoli. E gli Stati Uniti, pervenuti a grandezza quasi sempre senza guerre, ci presentano un esempio tipico di federazione fondata sul mutuo consenso e sul trionfo della democrazia. La loro costituzione federale rispetta le autonomie dei singoli Stati, allo stesso modo che i pacifisti vogliono l'unione, non la distruzione delle patrie.

In America sorsero le prime società della pace nel 1814, sotto l'impressione di orrore delle guerre napoleoniche, che dilaniarono il vecchio mondo. E quest'impressione continuò per i pericoli di guerre e gli enormi armamenti, che continuavano in Europa, anche dopo la caduta dell'*uom fatale*. I pacifisti americani deliberarono quindi di portare la loro propaganda in Europa, cominciando dall'Inghilterra, ov'erano già sorte delle società della pace.

E si radunò così la Conferenza di Londra del 1843, allo scopo di promuovere la lega internazionale dei popoli, il cui programma, che tradotto in italiano fu anche pubblicato a Firenze, costituisce un importantissimo documento. A dare un'idea di quest'importanza, ci piace riprodurre la parte che riguarda l'Italia:

« Osservate come chiaramente il carattere dell'agitazione è ivi manifestato; come visibilmente è disceso dai pochi alle masse: come ha costretto alle concessioni, alle riforme, alle promesse gl'italiani governi e come nè rimedi locali, nè parziali miglioramenti arrestano il suo progresso. Non è un interesse materiale che possa rimanere soddisfatto da acomodamenti fiscali. Vi è qui un'idea che agisce, l'idea di unità, di nazionalità. La terra di Dante, di Petrarca e di Machiavelli è sospinta a compiere la lor profezia. Ha bisogno di essere Una. Ventiquattro milioni di uomini, provati e disciplinati da 300 anni di comune schiavitù e martirio, han bisogno di unirsi in un corpo compatto, di aver qualche peso nella bilancia delle nazioni, qualche rappresentanza della lor parte e missione nella vita e nei destini dell'Europa ».

In America troviamo anche una prima partecipazione ufficiale al movimento della pace. Nel 1844 la Camera legislativa dello Stato del Massachusset votò una mozione, con la quale, premesso che l'arbitrato deve ormai sostituire la guerra fra le nazioni, invitava il Congresso federale degli Stati Uniti a promuovere a questo scopo un Congresso universale.

Dopo il Parlamento del Massachusset dobbiamo ricordare, a titolo di onore, il Parlamento della Norvegia, che non solo votò una mozione a favore dell'arbitrato, ma vota ogni anno le spese per i delegati norvegesi, che si recano al Congresso della pace. E per questo Nobel, svedese, nel suo nobilissimo testamento, volle che l'onore di assegnare il premio annuale della pace, da lui istituito, spettasse al Parlamento norvegese.

Ed ora possiamo registrare con piacere la partecipazione del nostro Ministero della Pubblica Istruzione alla solennità del 22 febbraio: partecipazione, che corona la propaganda del nostro amico Moneta e che ha il consenso dell'anima italiana.

Di questo consenso del nostro popolo nelle idee della pace si ha una prova luminosa nel plebiscito di quattrocentomila firme alla petizione del *Secolo* (che segue le sue tradizioni) in favore della pace russo-giapponese.

***

La festa di oggi indicherà il consenso universale delle genti civili sopra un'affermazione immediata: il voto che la 2.ª Conferenza dell'Aja sancisca l'arbitrato internazionale obbligatorio.

Il trionfo di questo voto varrà a dare una base giuridica e positiva alla Conferenza dell'Aja e sarà benedetto, come un raggio di sole, squarciante i grossi nuvoloni addensatisi sull'orizzonte politico internazionale.

IL CONCISTORO SEGRETO

Un'allocuzione contro la Francia.

Telefonano da Roma, 21, (N.):

Stamane alle ore 10.30 il papa ha tenuto un concistoro segreto nell'aula Concistoriale, per la nomina di 19 vescovi destinati alle sedi vacanti di Francia e di altri vescovi italiani ed esteri già nominati per Breve.

Hanno assistito al concistoro tutti i cardinali presenti in Curia. Il papa che indossava la mozzetta di velluto cremisi bordata di ermellino e lo stolone rosso si è recato dal suo appartamento alla sala del concistoro, preceduto dalle guardie svizzere e nobili ed accompagnato dai dignitari della Corte che però si sono arrestati all'ingresso della sala.

I cardinali già si trovavano nella sala disposti negli stalli secondo il loro ordine di anzianità, indossando le cappe rosse. Il papa, dopo una breve preghiera ha preso posto nel trono, ed ha pronunziato una allocuzione latina cominciando colle parole *Venerabiles Fratres*.

Il papa dopo aver brevemente riassunto gli argomenti ed i motivi esposti nella recente enciclica dell'undici corrente, ha di nuovo solennemente riprovato e condannato dinanzi al Sacro Collegio dei cardinali la legge di separazione dello Stato dalla chiesa in Francia, come ingiuriosa a Dio, contraria alla divina costituzione della Chiesa, lesiva della libertà e dei diritti della medesima, recante grave offesa alla Santa Sede, all'episcopato, al clero e al popolo cattolico francese, violatrice, per la rottura del concordato, del diritto delle genti. Ha concluso esortando i cattolici francesi alla difesa della religione, nella speranza di tempi migliori per la patria loro. L'allocuzione del papa, lunga quattro pagine e mezzo in ottavo, fu distribuita e stampata.

Terminata l'allocuzione, e dopo poche parole in cui ha detto di provvedere alle chiese di Francia e alle altre vacanti, il papa ha proceduto alle nomine dei vescovi, ed infine ha impartito la benedizione agli astanti ed è uscito dall'aula concisturiale. Il papa preceduto dagli svizzeri, ed accompagnato dai dignitari della Corte si è recato nella sala del trono, e sedutosi sul trono ha imposto la mozzetta ai nuovi vescovi francesi e agli altri presenti, ed ha rivolto a ciascuno parole di incoraggiamento. Quindi il papa si è ritirato nel suo appartamento. I nuovi vescovi si sono recati a pregare dinanzi alla tomba degli apostoli alla basilica Vaticana e quindi a far visita al segretario di Stato.

Nel concistoro il papa, oltre all'annunzio dei vescovi già noti, ha anche pubblicato le chiese già fatte per Breve: Costanza per monsignor Guglielmo O Connel, coadiutore dell'arcivescovo di Boston; Brindisi per mons. Morando dei Timmatrini; Bosa e Alghero per mons. Giovanni Battista Vinati; Concezione al Perù per don Enrico Izquiedo Y Verges; San Giacinto nel Canadà per mons. Alessio Bonardi. Quindi si è fatta la postulazione del Pacelo per le metropolitane di Reism, Auch, Molines, Gorizia e Brindisi. Alle 11.45 il Concistoro era terminato.

I repubblicani e il Ministero

Il corrispondente livornese della *Tribuna* ebbe un breve colloquio con l'on. dott. Numa Campi, deputato repubblicano per Rocca San Casciano. Questi ha dimostrato assai scarsa fiducia che il Ministero riesca ad avere una maggioranza alla Camera, dove gli *scontenti* sono numerosissimi, e dove avrà avversaria in grandissima maggioranza anche l'estrema sinistra.

« L'on. Sacchi — ha soggiunto — non porterà al Ministero che i voti di pochissimi radicali, mentre i repubblicani si dichiararono subito oppositori decisi, non potendo essi consentire alcuna sanatoria pel brusco voltafaccia dell'on. Pantano che niente giustifica, in questo momento. Noialtri deputati repubblicani non possiamo tradire il sentimento del partito, che è il doloroso stupore per l'ingresso del Pantano in un ministero Sonnino, non avvenuto nè in un momento eccezionale, nè per uno di quei supremi fini, che soli potrebbero in qualche modo spiegarlo. »

L'on. Campi ha concluso manifestando l'opinione che anche i socialisti debbano schierarsi contro il nuovo Ministero.

La *Tribuna* commenta così:

« Nessuno chiede la cristallizzazione dell'uomo politico: ma il passare in dodici mesi dal voto contro la lista civile all'unione con l'on. Sonnino, senza gradi, senza evoluzione, senza un motivo impellente che richieda il concorso e la coalizione di forze anche così eterogenee, è certo un fenomeno che ai semplici mortali sembra inesplicabile. »

L'ORA TRAGICA IN UNGHERIA

Budapest, 19 febbraio.

(*Vice.*) Il colpo di Stato è compiuto: le sue fasi odierne vi ho copiosamente narrate coi miei telegrammi: l'ora tragica dell'Ungheria è cominciata e l'avvenimento d'oggi si può considerare di tale portata da rendere assolutamente impossibile, anche in un avvenire lontano, un'*entente* fra l'Austria e l'Ungheria.

Il dissenso profondo, insanabile tra i due paesi, si va ogni ora acuendo, dissenso di carattere politico e sopratutto economico: l'Ungheria, cui non bastano più le risorse dell'agricoltura, vuol creare nuove industrie e proteggerle mediante dazi protezionisti e trovando nuovi mercati; l'Austria che si oppone temendo la concorrenza alle sue industrie e temendo sopratutto che l'Ungheria diventi il perno di una grande Lega degli Stati balcanici — e si liberi definitivamente dal giogo austriaco.

La vittoria finale non può mancare all'Ungheria, dove il popolo è tutto coi capi della coalizione, uomini arditi, colti, intelligenti, popolarissimi, ai quali l'Austria non sa e non può contrapporre che dei generali seredidati e dei cortigiani rammolliti.

E fra questi capi, oltre quelli di cui ieri vi ho parlato, ricorderò oggi, Batthyany, lo statista insigne, il vigoroso polemista che

Batthyany,

anche recentemente mandò al *Secolo* un nobile articolo in difesa della causa ungherese, un articolo che era una fanfara di guerra.

Gli è compagno nella lotta epica Gyula

Andrassy.

(Giulio) Andrassy, figlio di quell'Andrassy che fu primo ministro in Ungheria e poi ministro degli esteri a Vienna; egli è lo scienziato, il giurista della coalizione e quindi lo spirito più calmo e la mente più equilibrata. Vera tempra d'uomo di stato, è destinato, come il padre suo, a rappresentare una parte preponderante nel governo della patria ungherese.

Divisi fino a pochi mesi fa da dissensi politici, sono oggi ad essi uniti anche Alfredo Richy e Desiderio Banffy.

Questo il battagliero e formidabile stato maggiore che impegna da oggi una nuova lotta ardita, tenace e senza quartiere contro l'Austria e il suo imperatore in nome dell'indipendenza politica ed economica dell'Ungheria.

Spunti ed appunti

Una piccola lezione di modestia. Qualcuno si domandava in qual modo i meravigliosi cavalli di razza pura che portano il re di Inghilterra al Parlamento, quando questo si riapre in Londra dopo le elezioni generali, potessero resistere ai clamori del popolo festeggiante il suo principe.

Sta di fatto che si tratta di bestie mal domabili, di un sangue focoso: eppure attraversano le vie e nessun grido, nessuna esaltazione della folla fa che rompano, anche di un attimo, il loro passo...

Ora siamo stati informati: la stampa ci ha messo a parte di un periodo di istruzione che precede la grande giornata.

I cavalli della carrozza di gala sono senza dubbio dei migliori che si possano trovare in Inghilterra. Li allevano, con tutte le cure nella pace dei possedimenti del re, in campagna.

Un mese prima però che il Parlamento si apra, otto di quei privilegiati animali sono mandati a Londra.

E là per tutto quel mese li abituano al frastuono nei cortili delle scuderie della reggia.

Come? Ahimè in un modo poco dignitoso!... Li attaccano mattina e sera, a un carro pieno di ferramenta. E via al passo, tenuti da un pugno ben destro, mentre da ogni parte stallieri e servi e sguatteri urlano, battono piatti, casseruole e spiccano salti in aria...

Non c'è che dire. Noi non riusciremo mai a fare la genesi di tutti i sentimenti nostri ed altrui.

Nel filosofico stupore con cui le bestie guardano talvolta a certe nostre fragorosità pubbliche c'è forse soltanto della rassegnazione... Come possono i cavalli distinguere se si tratta di stallieri o di pubblici ufficiali?...

margutte.

Una grave agitazione di contadini

Ci scrivono da Faenza, 20. (*Borghi*):

Per sopperire ai minori proventi causati dalla abolizione della cinta daziaria, il comune ha dovuto imporre due nuove tasse: quella di famiglia e quella di esercizio e rivendite.

La parte rurale che è quella che ha eletto l'attuale amministrazione, e a cui si erano fatte promesse di sgravi, che poi non si sono mantenute, visto che invece si tratta di pagare una nuova tassa, è insorta e si agita per non pagarla. Quando si trattò di far ingoiare il progetto immaturo della abolizione della cinta daziaria, per acquietare l'agitazione che allora si manifestava contraria, si fece credere ai contadini che nessun aggravio ne sarebbe loro venuto, ma che invece ne avrebbero risentito beneficio; e si ebbe infatti l'audacia di consacrare in un progetto una condizione privilegiata ed illegale per essi. Delusi ed ingannati nella loro aspettativa, sono venuti in parecchie centinaia a protestare in municipio, ove per due ore il sindaco ha inutilmente tentato di persuaderli, e minacciano di ritornare in massa se non saranno esentati dalla nuova tassa.

Ecco gli effetti della propaganda clericale nelle campagne. I clericali, per mezzo dei loro giornali, visto l'aggravarsi della agitazione, di cui non si possono prevedere le conseguenze, tentano una diversione e si sfogano a divulgare menzogne e a seminare odio, facendo ogni sforzo per impedire una coalizione dei partiti popolari, che segnerebbe la fine del loro governo. Disgraziatamente, i partiti popolari non sanno o non vogliono approfittare del momento, cosicchè vediemo perpetuarsi uno stato di cose che tutti condannano; ma contro cui non vi è alcuno di coloro che possono o che dovrebbero, che si senta la virtù di alzare la voce per fare appello all'unione e alla concordia.

Li 11 p. v. marzo avremo le elezioni generali provinciali. Sarebbe una bella occasione per incominciare a mettersi d'accordo; ma invece ognuno vuol fare per proprio conto, cosicchè nella grande maggioranza regna l'apatia e la sfiducia.

☛ *Per abbondanza di materia rimandiamo a domani la seconda parte dell'articolo su* **La nostra artiglieria da campagna** *di* LORENZO D'ADDA. ☚

Il chiaro poeta Giovanni Bertacchi ci manda un canto inspiratogli da quel leggiadro e meraviglioso fanciullo che è Miecio Horszowski che affascinò Milano. I versi sono belli e densi di pensiero, come ogni opera di Bertacchi: e noi ne fregiamo le nostre colonne sicuri di far cosa grata ai lettori.

Miecio Horszowski

Pendono senza moto e senza voce,
pendono su quell'esile fanciullo.
Egli è là, solo; e con la man precoce
persegue il suo terribile trastullo.

Deh, s'ei potesse misurar l'immenso
miracolo da lui, solo, compito!
Ei sospese nei petti ogni altro senso
ei ridusse una folla al solo udito:

ei sospese nei petti ogni altra cura,
l'odio che morde, l'inquieta brama,
perchè solo si udisse, oh, quella pura
scala di suoni che tremando chiama.

Note spiccate, pullulanti incerte
quasi a fior di silenzio, e ringhiottite;
un ondular di melodie coperte,
di dolcezze promesse e non finite...

Subiti schianti, strappi di dolore,
e selvaggie armonie: là ripercossa
non è l'ansia di un triste unico cuore,
ma una patria, un servaggio, una riscossa...

La tua Polonia, forse? Oh, nei concenti
dove il dio de' tuoi padri ancora è vivo,
scorre, confusa agli epici tormenti,
una freschezza d'infantil motivo.

E noi, che errammo in lunghe passioni,
noi che fummo malvagi, e tristi, e vili,
torniamo, udendo, i generosi, i buoni,
e rivediamo i nostri dolci asili.

Oh, per che tenui tramiti ritrova
la pia natura i figli suoi perduti!
Poche note, un fanciullo... E un'eco nuova
balza nei cuori anticamente muti.

Conscio sei tu? La man che si dilata
per ghermire ogni nota; il capo chino
sovra l'onda dei suoni appassionata,
si direbbe che senta il suo destino

E c'è un dolore nella gloria stessa
che cinge l'alba al tuo vagante giorno...
Quando la tua pensosa opera cessa
e il delirio dei mille erompe intorno,

sotto quel nembo di consensi umani
vedo piegarsi l'esile tua vita,
e tracciarsi laggiù, dentro il domani,
la tua cupida via prestabilita.

Soffri tu? Soffrirai?... Pure io non posso
invocarti altra sorte, altro avvenire...
Io che m'esalto in te vivo e commosso,
non ti so richiamar dal tuo soffrire.

Esso è il bene di tutti: il tuo divino
giuoco sospende i crucci e le sventure:
il dolore che c'è nel tuo destino
tocca l'anima nostre e le fa pure.

Esso pervade le beltà dagli occhi
ardenti e immoti nel pensoso incanto;
beltà soavi se un desio le tocchi,
beltà profonde se le nutra un pianto.

Che non potresti, tu? Certo, se udisse
una turba in tumulto il tenue suono,
deporrebbe le torve ire e le risse
obliandosi tutta in un perdono.

E un esercito in marcia a sorti ignote
scorderebbe la guerra e la vittoria
per la vena sottil delle tue note
se le udisse passando... Oh, nella storia,

è bastato il cantar d'un usignuolo
a trattener gli eroi! Basta, all'immane
deserto, uno zampillo umile e solo
a fermar sulla via le carovane.

Semplici sono i modi onde si giova
la pia natura: un usignuolo, un fonte
poche note, un fanciullo... O dolce, o nuova
creatura che il genio hai sulla fronte,

segui le strade tue, porta alle intente
folle il conforto delle tue fortune:
le tue febbri son pure, ed innocente
si fa la gloria nel tuo petto immune.

Poi, come in premio al tuo soffrente bene,
Dio ti renda alla patria: e sii per essa
quei che porta con sè l'aure serene
d'una pace da lunghi anni promessa.

Appendice del SECOLO 22 Febbraio — 76

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Al pranzo Bastiana fu, come a colazione, confidente ed ilare. Gli occhi le brillavano di una luce soave, di non so qual languore.

Egli la ammirava come estatico. Ogni ora di quella giornata trascorsa vicino alla moglie gliela avea fatta apparire più seducente, più desiderabile.

Quando furono soli:

— Bastiana, egli mormorò, vi amo alla follia!

Lo sguardo di lui era vacillante, la voce turbata.

— Lo spero bene... È vostro dovere adorarmi.

— Mi mettete al supplizio.

— Al supplizio, ventiquattro ore dopo il matrimonio! Gran Dio, che sarà se dovremo viver così... sempre?

Il giovane trasalì e non potè trattenersi dal dire:

— Usate parole che sferzano come colpi di frusta.

— Oh, oh! Avete l'epidermide tanto sensibile?

— Badate è un giuoco il vostro, oltrechè crudele, pericoloso, e ci avete tutto a perdere.

— Che ci perderei? domandò ella ingenuamente.

— Il mio amore.

— In tal caso sarebbe un amore assai poco solido.

Gli sfuggì quindi per rientrare nella propria camera, ove si chiuse e chiave come nel dì di prima.

Il conte si chiese ancora, nelle sue alternative di speranze e d'ansietà:

— Agisce seriamente? Ha riflettuto bene a quello che fa? La sua condotta le è suggerita dal proposito fanciullesco di mettere alla prova il potere che le conferiscono la gioventù e la bellezza?

Passarono alcuni giorni senza che venisse modificata in nulla una situazione tanto singolare.

Egli non otteneva da lei nè un gesto di rincrescimento, nè una parola di tenerezza.

Continuava ad essere ciò che s'era mostrata fin dal principio, allegra, spensierata.

Tornava seria e grave appena il marito accennava ad abbandonarsi ai trasporti della passione delusa.

Allora gli occhi azzurri di lei, sì dolci di solito, ridivenivano duri, implacabili, ed egli finiva per esserne atterrito.

Vissero così senza che il conte riuscisse a penetrare il mistero che si celava in quella giovane anima, sì inaspettatamente energica.

Ma egli mal subiva la propria delusione.

Ben presto si trovò impigliato in una situazione inestricabile.

Quasi subito dopo il suo matrimonio, vide ergerglisi contro il passato tormentoso.

S'aspettava da un dì all'altro d'essere assalito dai complici; ed anzi si stupiva non si fossero fatti ancor vivi.

Di più, invaso dalla sua inveterata mania di scialaquatore, avea rinnovato la scuderia, senza prevenirne la moglie, venduto le carrozze, per acquistarne di più recente modello e vi spese in un attimo una cinquantina di mille lire.

Bastiana pareva lasciasse fare e non si occupasse di nulla.

D'altra parte i fornitori, che per lungo tempo aveano rifiutato ogni credito a Mauléon, di cui conoscevano l'insolvenza, ora gli stavano intorno premurosi, essendo esattamente informati sulla ricchezza di sua moglie.

Deciso a condurre l'esistenza di prima, comperò una palazzina nel *boulevard* Pereire e la fece arredare con un lusso inaudito.

Dal momento che in casa propria doveva vivere come un estraneo, era risoluto a procurarsi altrove tutte le distrazioni imaginabili, e a scialarla.

Acquistò un intero equipaggio di caccia e prese in affitto una bandita in Seine-e-Marne, con un padiglione di ritrovo, che gli venne ceduto bell'e ammobigliato.

Sapendo che non avrebbe potuto pagare subito, avea prudentemente rischiesto delle proroghe, concessegli con facilità.

Si trovò nondimeno assai imbarazzato all'epoca dei primi versamenti.

Firmò dei mandati sulla cassa del notaio Olagier.

Nel dì dopo il matrimonio la sposa, con grazioso gesto, gli avea introdotto in mano una piccola chiave, e gli avea detto, indicandogli un cofanetto:

— Portatelo nel vostro appartamento, e fatene quel che volete.

Apertolo, egli vi trovò un fascio di biglietti di banca da mille lire. Li contò. Ve n'erano trenta.

Trentamila lire! Un'inezia! Sarebbero sfumate in un mese.

Non gli occorsero neppure trenta giorni per vuotare il cofanetto — e ciò senza aver pagato nè un soldo delle spese fatte con tanta spensieratezza, nè un soldo dei debiti.

Ora i pagamenti scadevano; e man mano mandava gli assegni al notaio, sicuro che questi li avrebbe pagati.

Avea solo riservato, per suo conto personale, la compera del villino, che era stata fatta sott'altro nome e che non dovea essere conosciuta da Bastiana.

Un biglietto asciutto asciutto d'Olagier gli tolse d'un tratto le prime illusioni:

« Non posso pagare un centesimo senza il consenso scritto della signora contessa di Mauléon, vostra moglie.

« Per la regolarità dei miei conti, favorite mandarmi buoni firmati dalla contessa per qualsiasi pagamento da effettuare sui fondi disponibili che tengo in cassa.

« Sempre ai vostri ordini, ecc... »

Gli si infiammò il viso; gli battè il cuore con violenza.

Trovatosi un'ora dopo solo colla moglie:

— Ecco la lettera che ho ricevuta dal notaio, le disse porgendogliela. Vi prego, leggete.

Ella lesse e parve non comprendere il motivo di tanta irritazione.

— Non ci vedo nulla che non sia naturale e giusto, rispose.

— Avete davvero l'intenzione di ridurmi a simile stato di vassallaggio? Non vedete quanto una tale posizione sia umiliante per me?

— No. Ho affidato al signor Olagier, che fu mio tutore ed è mio amico, la cura di continuare nella gerenza del mio patrimonio.

« Ora, conformemente al nostro contratto, da voi accettato e firmato, devo rimanere la padrona assoluta del patrimonio stesso.

« Il notaio certo si spinge un po' troppo nel voler discutere gli atti vostri; ma bisogna scusarlo, poi che agisce nel nostro esclusivo interesse.

— Oh lo scuso, a patto che non torni da capo!

— Gliene farò la raccomandazione... Intanto per appianare questa prima difficoltà favorite a rimettermi il conto esatto delle spese da voi incontrate.

— Avreste per caso la pretesa di controllarle?

— E voi, vi sdegnereste per un desiderio sì naturale?

« Perchè me le avete nascoste? Non deve essere ogni cosa comune tra noi?

« Non siete sicuro ormai che sarò lietissima di sapere che queste spese, per quanto considerevoli siano, sono state incontrate solo per abbellirvi e rendervi piacevole la vita accanto a me?

— Di guisa che, egli disse fremendo, se ho afferrato bene il vostro pensiero, sotto i fiori con cui avete voluto adornarlo, non mi sarà pagato un centesimo dal signor Olagier, prima che voi gli abbiate dato il vostro consenso?

— È proprio questo il mio intendimento, se vogliamo.

Egli impallidì, intravvedendo un pericolo grave, e balbettò, sgomento:

— Ma... ma non abbiamo rendite suf-

Possa vederne serenati i foschi
cieli, e fruirne lieto i dì placati,
spirando le fragranti aure dei boschi,
sentendo le rinate erbe dei prati.

Allor domanderai ritmi novelli
al vento, all'acque eternamente vive,
muti ascoltando i liberi fratelli,
sull'uscio delle vecchie isbe native.

G. Bertacchi.

VITA TORINESE

Il nuovo Consiglio. — Per una nuova imposta.

Ci scrivono da Torino, febbraio:

La nomina a sindaco del senatore Frola e la riconferma quasi completa dell'antica Giunta comunale validamente rinsanguata con ottimi elementi quali Gian Pietro Chironi ed il professore Bozzolo, due illustrazioni della scienza, due caratteri, due menti aperte ad ogni civile progresso, sono garanzia che, almeno nelle intenzioni, la nuova amministrazione conta di riprendere lo svolgimento del programma interrotto dall'interregno del delegato regio durante il periodo delle elezioni generali.

Si dice anzi che il senatore Frola, prima di accettare la carica, durante un periodo di corte devota, fattagli dalla maggioranza per farsi perdonare la infedeltà di alcune schede bianche, dategli nella elezione sindacale, abbia formalmente imposto come patto della riconciliazione amorosa il rispetto dell'antico programma.

Se così è, non abbiamo che a rallegrarci del ritorno al potere di un uomo che col suo autoritarismo, giudicato dai suoi dipendenti anche un po' troppo spinto, riesce ad infondere un po' di slancio alla maggioranza e ad imporle il suo programma d'innovatore, d'uomo che ha la visione chiara dei bisogni di una grande città.

Ma i bei programmi di un impianto idrotermoelettrico, di case operaie, per le quali occorrono parecchi milioni, di abbellimenti cittadini, e la risoluzione della questione ospitaliera, costano, e non vi è chi non veda come non sia possibile provvedere a tutto sulla base delle risorse attuali.

Occorreranno nuove imposte, il che è quanto non si vuole dalla maggioranza e dai cittadini che l'hanno nominata.

Senza l'intervento della Consolata, capace di questo ed altri miracoli, non sarà possibile alla marchesa di Grogliasco — il titolo nobiliare della città di Torino — risolvere il problema di vestire elegantemente senza aggravare le spese del toro suo consorte.

Il lusso costa alle signore ed ai rispettivi mariti, sempre quando non vi sia in famiglia... chi s'incarichi di pagarne le spese.

Ma la contessa di Grogliasco è troppo dignitosa e non possiamo ritenerla capace di infedeltà o di vestire ad ufo.

***

Le nuove imposte sono dunque una naturale conseguenza del programma, e fra queste quella che raccoglie il comune consenso è quella sulle *aree fabbricabili*, la quale sarà probabilmente portata in discussione in una delle prossime sedute consigliari.

Il regio commissario Salvarezza, attenendosi ad una deliberazione della precedente Giunta municipale l'ha inscritta nel bilancio preventivo del 1906 fra le entrate per la cifra di 150.000 lire.

La cifra, come vedete, è esigua, pure, lo credereste?, l'*Associazione dei proprietari di case e dei terreni di Torino*, se n'è allarmata, e sotto la presidenza di uno dei consiglieri della maggioranza, uno di quelli che accettano il programma municipale delle spese ingenti, ha protestato contro la possibile nuova imposta, chiamandola vessatoria, illegale e che so io, accusando implicitamente d'incostituzionalità la legge del luglio 1904 la quale nell'articolo 9 concede la facoltà ai Comuni d'imporre questa tassa purchè essa non ecceda la misura dell'uno per cento sul valore delle aree su cui l'imposta graverebbe.

E già non uno ma due lunghi memoriali alle competenti autorità, tendenti a scongiurare... l'immane disastro, rinforzati da un ordine del giorno che suona così:

« L'assemblea dei proprietari di case e di « terreni, fatta riserva del suo diritto di di« mostrare alle superiori autorità l'illegalità « della tassa sulle aree fabbricabili della « città di Torino, nell'imminenza della di« scussione del Consiglio comunale ed in me« rito al regolamento proposto dalla Giunta, « fa sue le accennate considerazioni conte« nute nella relazione dell'apposita Commis« sione che approva e manda a pubblicare ».

E noi pubblicando, notiamo come nella cinta daziaria esistano 458 ettari di terreni fabbricabili i quali pagano come imposta fondiaria appena lire 21,146 mentre il loro valore, calcolato appena a cinque lire il metro quadrato corrisponde ad un capitale di 22 milioni.

Quando si applichi la legge dell'8 luglio 1904 questo capitale di 22 milioni dovrà essere gravato di un' imposta di 220.000 lire ossia di duecentomila lire in più di quanto paghi ora come imposta fondiaria.

Vi sono a Torino, (come in ogni grande centro) proprietari di terreni i quali in pochi anni senza muovere dito, solo in grazie allo sviluppo della città si hanno visto triplicato e decuplicato il loro capitale, e non è giusto che costoro i quali godono in modo eccezionale dei grandi vantaggi dello sviluppo della città prendano la cosa solo negli utili senza concorrere, proporzionatamente al vantaggio che ne traggono, alle maggiori spese le quali sono una conseguenza diretta del rapido sviluppo della città.

Certo è più comodo per questi signori che queste spese siano pagate con un inasprimento sul dazio o sulla minuta vendita; ma non sempre ciò che si desidera si può ottenere, neanche col trionfo... della maggioranza clerico-liberale, e per questa volta bisognerà che si rassegnino e che volgano i loro studi alla ricerca del miglior modo di eludere la legge.

Le scappatoie sono tante!

Basterà piantare due cavoli, e il terreno figurerà destinato ad uso agricolo e godrà dell'esenzione d'imposta.

All'opera dunque. *Toga-rasa.*

La gara dei proiettili a Muggiano

Il varo della *Roma*.

Ci telefonano da Spezia, 21 (R.)

Per ordine del ministro Mirabello la gara per i proiettili al balipedio di Muggiano è stata rimandata al 26 corrente.

** Ho avuto l'occasione di interrogare un alto personaggio molto addentro nelle cose della Marina, sulla data del varo della corazzata di prima classe *Roma*.

Egli mi ha risposto che tale data era stata fissata per il 20 settembre, ma non volendo il Ministero urtare la suscettibilità del Vaticano, indicendo dei festeggiamenti per tale data, pare che sia stato proposto al Consiglio di Stato, di prorogare la data del varo alla primavera del 1907.

** Nel prossimo aprile il vice-ammiraglio Morin, lasciando il servizio attivo sarà sostituito dal contrammiraglio Annovazzi, promosso a grado superiore. Il vice-ammiraglio Gualterio, sarà nominato presidente del Consiglio superiore di Marina al posto del vice-ammiraglio Frigerio che lascierà prossimamente il servizio attivo. Il contrammiraglio Moreno assumerà il comando in sottordine della squadra attiva del Mediterraneo, imbarcandosi sulla corazzata *Carlo Alberto*.

Il Congresso degli agricoltori italiani

Ci telegrafano da Roma, 21:

Stamane si è inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani.

Alla presidenza sedevano il presidente della Società, on. Cappelli ed il segretario generale, prof. Buttini.

L'on. Cappelli ha pronunciato il discorso inaugurale, rivolgendo un saluto ai congressisti. Ha quindi esposto l'operato della Società durante la gestione dello scorso anno, e si è occupato anche nel suo discorso, dell'Istituto Nazionale di Agricoltura, riferendo l'opera compiuta dalla Società a favore di tale istituzione.

L'on. Cappelli ha poi fatto una chiara esposizione del lavoro fattosi nelle assemblee di Roma e di Cagliari e nel Congresso di Macerata.

Il suo discorso è stato vivamente applaudito.

Apertasi quindi la discussione, hanno parlato in vario senso l'avv. Picinni, il comm. Cavalieri, Ernesto Nathan ed altri, facendo plauso all'opera della presidenza.

IL SUICIDIO DELL'EX-DEPUTATO ORILIA

Ci telegrafano da Napoli, 21 (D.):

Stamane tentò di suicidarsi in una camera d'albergo ove si era ritirato ieri sera il commendator Fulgenzio Orilia, settantenne, ex deputato, avvocato di grido, notissimo a Napoli per aver coperte molte cariche pubbliche. Il comm. Orilia bevette il contenuto di una boccetta di idrato di cloralio e negli spasimi cadendo dal letto si ferì anche alla fronte. Il suo stato è gravissimo.

Nulla si sa intorno alle ragioni che lo spinsero al triste passo. Tanto la moglie che i figliuoli non si possono dare pace.

Prima di bere il veleno l'Orilia scrisse un breve bigliettino dicendo che non si doveva incolpare nessuno della sua morte che si dava perchè spinto da ineluttabili necessità.

A proposito di una vestizione da frate.

Il signor ragioniere Gaetano Busnelli, procuratore di Casa Rossi a Schio, ci scrive:

« *Schio, 20 febbraio 1906.*

« Ha destato meraviglia la notizia pubblicata da Vicenza sul « Secolo » che un giovane di ottima famiglia scledense si sarebbe fatto niente altro che frate, dopo di aver condotta vita brillante a Milano!

« Con buona pace dell'egregio corrispondente vicentino, dobbiamo rettificare, attestando invece che il giovane cui egli allude trovasi tranquillamente presso i parenti; non risiedette mai a Milano, per cui non vi fece neppur vita brillante! Egli compì da poco il suo bravo anno di volontariato militare; e tutti sanno che, per massima, è questo periodo di seria e corretta disciplina. »

IL TOSON D'ORO.

Abbiamo da Bruxelles:

(D. B.) Si è qui costituito un Comitato che si propone d'organizzare a Bruges, l'antica Venezia del Nord, un'esposizione del Toson d'oro, per l'estate prossimo.

L'ordine del Toson d'oro fu creato a Bruges il 10 gennaio 1429 da Filippo il Buono di Borgogna, in occassione del suo matrimonio con Isabella di Portogallo.

Filippo si dichiarò gran maestro di quest'ordine, destinato a propagare la fede cattolica, e gli diede uno statuto che forma un vero codice delle virtù cavalleresche. I cavalieri furono dapprima 24; ma nel 1433 il loro numero fu portato a 30. L'ordine non poteva essere dato che a « *des gentilshommes, de nom et d'armes sans reproches* ».

Nel 1477, in seguito al matrimonio di Maria di Borgogna, erede di Carlo il Temerario, con l'arciduca Massimiliano, l'ordine del Toson d'oro passò nella casa d'Asburgo. Carlo quinto l'onorò d'una protezione particolare. Quando abdicò attribuì l'ordine a Filippo II, divenuto re di Spagna.

I cavalieri portavano nelle feste solenni una veste di velluto rosso, un mantello di porpora, ricamato d'oro e foderato di seta bianca, ed il collare d'oro. Portavano pure calze e scarpine e cappello rosso, quest'ultimo con sciarpa attaccata alla spalla.

L'esposizione del Toson d'oro avrà luogo nelle sale de lmeraviglioso palazzo di Gruuthuuse.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'impressione del « Libro Verde » sulla Macedonia.

21 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

La lettura del *Libro Verde* sulla Macedonia, del quale si può avere una pallida idea, scorrendo il riassunto comunicato dall'*Agenzia Stefani*, è destinato a produrre la più viva impressione nelle nostre sfere parlamentari e politiche.

Emergono, dai documenti diplomatici, che nel *Libro Verde* sono raccolte le difficoltà che si sono dovute vincere alla Consulta, per fronteggiare durante due anni il mal volere della Cancelleria Austro-Ungarica in rapporto alla tutela dei nostri interessi nella penisola Balcanica.

Sia nella ripartizione della zona, dove le potenze furono chiamate ad organizzare la polizia, sia nella scelta della residenza per il generale De Giorgis, sia in qualunque altra circostanza, se le proposte od i reclami dell'Italia trovarono facile e cordiale accoglienza, a Parigi ed a Londra, urtarono sempre in una resistenza divenuta sistematica da parte della Cancelleria viennese, senza che mai quella di Berlino abbia creduto di intervenire per facilitare il compito, o assecondare le aspirazioni dell'Italia alleata.

Le parti, sullo scacchiere della diplomazia, appaiono per riguardo all'Italia completamente mutate da ciò che avrebbero dovuto essere se la Triplice Alleanza fosse realmente utile per noi. I nostri amici non sono i nostri alleati: chi ci seconda sono l'Inghilterra e la Francia, chi ci contraria è l'Austria, evidentemente incoraggiata dal contegno della Germania.

Il ministro Tittoni ha tollerato tutto ciò, ma dalle pagine del *Libro Verde* emerge chiara la dissoluzione della Triplice e la sua fine. Solo cecità di governanti, potrebbe fare opera per mantenerla nell'interesse esclusivo di quelle potenze, che gli interessi nostri non curano o apertamente avversano.

Deliberazioni della «Dante Alighieri ».

Il Consiglio centrale della *Dante Alighieri* si è occupato dei criteri coi quali la Società deve partecipare alla ripartizione delle 200 mila lire destinate sul fondo della emigrazione, all'incremento delle scuole italiane, in America. Ha poi deliberato di raccomandare ai Comitati la celebrazione della festa annuale della Dante Alighieri, ed ha insistito sulla convenienza per l'uso della lingua nazionale, negli affissi pubblici.

Il Consiglio si è infine occupato dei rapporti colla Lega Navale, e delle erogazioni secondo gli intenti sociali.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Essendo pervenute all'ufficio provvisorio dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, le adesioni di tutte le potenze (manca soltanto quella dell'Inghilterra, che però è già annunciata), è assai prossima la chiusura del protocollo di fondazione dell'Istituto stesso. E poichè gli Stati aderenti, che sono retti con sistema rappresentativo dovranno fare approvare dalle rispettive Camere il protocollo di adesione, si calcola che soltanto nel prossimo anno, i delegati delle potenze potranno riunirsi in Roma, per le prime loro sessioni.

I delegati, che saranno circa quaranta, dovranno risiedere permanentemente in Roma, perchè l'Istituto non avrà in Roma un semplice ufficio centrale, ma qui esisterà e si svolgerà l'intera istituzione.

Dallo Statuto di fondazione, risulta che l'Istituto potrà proporre problemi di carattere internazionale a vantaggio dell'Agricoltura, da adottarsi concordemente da tutti i paesi. Basta ciò, a lasciare intravedere la vastità degli studi che esso intraprenderà e potrà compiere.

Gli studenti di farmacia.

Continua l'agitazione degli studenti di farmacia per ottenere un miglioramento negli studi. Le adesioni alla agitazione pervengono da ogni parte d'Italia.

In una numerosa adunanza di studenti tenutasi stamane, venne deliberato:

1.° Che una Commissione si rechi dai rettori e dai professori per renderli informati delle ragioni dell'agitazione;

2.° Che si chiedano adesioni a tutte le scuole e ai professori interessati;

3.° Che gli studenti ed i professori vogliano interessarsi per il sollecito conseguimento del giusto fine e che il Ministero accolga di buon animo i desiderati degli studenti.

Don Jaime di Borbone a Roma.

È giunto a Roma don Jaime di Borbone, ed ha subito chiesto al papa una udienza che difficilmente potrà essergli rifiutata, considerati i buoni rapporti che l'attuale papa ebbe con Don Carlos, quando Pio X era ancora patriarca di Venezia.

Si assicura che don Jaime si reca a protestare davanti al papa per il consenso dato dal Vaticano al matrimonio di re Alfonso XIII, ricordando al tempo stesso le rivendicazioni dinastiche della sua casa.

Don Jaime compie evidentemente questa missione per conto di suo padre don Carlos, il quale attualmente viaggia in Egitto.

Il papa pei nuovi vescovi francesi.

Il papa ha regalato a tutti i vescovi francesi, preconizzati stamane, la croce e l'anello pastorale, nella supposizione che essendo essi privi di ogni beneficio, non ne posano pagare l'acquisto.

Egli ha inoltre disposto che tutti gli atti di bollo, di nomina, o di quanto altro riguarda l'elezione episcopale di essi, siano esenti da qualsiasi diritto o tassa.

Voti della Federazione degl'insegnanti.

Il Consiglio direttivo della federazione degli insegnanti ha votato un ordine del giorno col quale:

considerando che al regolare funzionamento del ministero della Pubblica Istruzione occorre soprattutto un personale veramente colto e consapevole delle condizioni e dei bisogni delle scuole e degli insegnanti;

considerando che il personale venuto dalle scuole e dagli altri uffici tecnici dipendenti dal Ministero ha fatto ottima prova;

fa voti che in occasione della riforma dell'organico dell'istruzione, si stabilisca per lo ro che d'ora in poi almeno la metà dei posti che si renderanno vacanti nei diversi gradi dell'ordine dell'amministrazione centrale, siano messi, con determinate norme, a concorso esclusivamente fra gli insegnanti e le insegnanti, direttori e direttrici degli istituti regi e pareggiati, gli ispettori scolastici e i provveditori agli studi.

Per la valigia delle Indie.

Stamane il ministro delle Poste, on. Baccelli, ha ricevuto la Commissione incaricata dall'Amministrazione delle poste francesi e della Compagnia strade ferrate Paris-Lyon-Mediterranée di prender parte ad una Conferenza che si terrà domani, 22, presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato con l'intervento pure di delegati delle ferrovie Meridionali e dell'Amministrazione delle poste italiane per meglio regolare i nuovi accordi circa il materiale del trasporto della valigia delle Indie da Calais a Brindisi.

Il Ministro ha espresso il suo vivo desiderio che siano sollecitamente concretati i miglioramenti richiesti dal suddetto servizio.

I principi tedeschi in Italia.

Nella prossima primavera il principe e la principessa ereditaria di Germania faranno un viaggio in Italia. A Roma visiteranno i reali e saranno ricevuti dal papa.

Uno scandalo nel Commissariato dell'Emigrazione? Un console prevaricatore.

21 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

L'*Avanti!* di stasera scrive:

« Oggi ci è pervenuta una ben grave notizia, sulla quale ci riserviamo di dare maggiori particolari, ma che finora accertiamo di massima esattezza in quanto esponiamo.

« Ad opera di un console italiano, di cui per oggi diremo solo che è l'avvocato S...., è stato commesso un vuoto di cassa a danno del fondo degli emigranti, per un ammontare di circa cinquantamila lire. La frode a quanto ci risulta, potè effettuarsi mediante falsificazione di documenti collettivi e di mandati di pagamento che rimontano a parecchi mesi addietro. Non appena, di questi giorni, il fatto fu noto nei suoi primi particolari, il ministro degli Esteri, on. Di Scalea, d'accordo coll'on. Guicciardini, ordinò una inchiesta amministrativa, in base ai risultati della quale fu ieri sera stessa sporta regolare denuncia al procuratore del re. Il console, avvocato S... è irreperibile.

« Narrato il fatto quale ci risulta da una nostra diligente inchiesta, non possiamo a meno di rilevare l'amena ingenuità per la dichiarazione di *assoluta ignoranza del fatto* fatta oggi stesso dal comm. Malnati, ex questore di Genova e vice commissario generale dell'emigrazione, ad un nostro redattore che era andato ad assumere le opportune notizie. Ma al Commissariato generale dell'emigrazione pare quasi che si tema... la luce e la discussione. »

Un'interrogazione sul divorzio.

L'on. Sorani ha inviata alla presidenza della Camera un'interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro di Grazia e Giustizia per sapere, se e quando si intenda di presentare il progetto di legge sul divorzio, nonchè quello sulla precedenza del matrimonio civile al matrimonio religioso.

Le calate orientali del porto di Genova.

È stato annunciato giorni sono la presentazione al ministro dei Lavori Pubblici di un progetto della direzione compartimentale di Genova per l'allacciamento delle calate orientali del porto di Genova alla stazione Brignole. Ora il ministro, dopo breve esame ha incaricato l'ing. Cappelli, il quale è ripartito subito per Genova, di completare il progetto stesso, e di sottoporlo quindi al Consorzio autonomo del porto e alla direzione generale delle ferrovie di Stato.

Il piano regolatore di Novi Ligure.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto per il piano regolatore di Novi Ligure.

Gli infortuni sul lavoro.

Si è riunito presso il ministero dell'Agricoltura la Commissione degli studi concernenti la giurisdizione e la procedura per la definizione delle controversie dipendenti da infortuni sul lavoro.

L'adunanza è stata inaugurata con un discorso del ministro. La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori.

La festa mondiale della pace

Ci telegrafano da Oneglia, 21:

Gli insegnanti delle scuole medie spiegarono agli alunni il grandioso significato della festa mondiale della pace.

** Ci telegrafano da Porto Maurizio, 21 (B.):

Oggi nelle scuole medie si ricordò dagli insegnanti agli alunni, con nobili parole la Festa Universale della Pace.

Domani si terrà un'apposita commemorazione negli istituti tecnico e nautico.

** Ci telegrafano da Messina, 21:

La festa mondiale della pace, conforme alla disposizione ministeriale, venne solennemente commemorata in queste scuole medie.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BERGAMO. — *L'organizzazione professionale dei veterinari.* — I veterinari della città e provincia si costituirono in sodalizio, inteso a cooperare nel miglior modo il movimento zootecnico ed i pubblici servizi a loro affidati, nonchè a difendere i giusti diritti professionali, morali e materiali, di fronte alle pubbliche amministrazioni. La nuova Associazione ha un lungo e vasto programma da compiere per quanto riflette l'istituzione delle condotte veterinarie in provincia; l'organizzazione del servizio d'ispezione carni e di lotta contro le epizoozie, ecc., ecc.

Vennero inviati telegrammi e lettere d'omaggio all'on. Carlo Gorio, presidente del Consiglio zootecnico; al comm. Lanzillotti Buonsanti, direttore della scuola veterinaria di Milano; al comm. Aphel, prefetto della Provincia ed al cav. dott. Balzo, medico provinciale.

BRESCIA. — *Estorsione di una cambiale.* — A Pavone Mella certo Luigi M., di Pavone Mella, ha trovato modo di far venire in casa sua il signor Ambrogio Priori che dimora in quel paese. Quando fu nella stanza, dopo aver porto all'ospite un bicchier di vino, il Luigi ebbe cura di chiudere per bene le finestre e di dare i catenacci alla porta.

Poi senza troppi preamboli, cambiando tono alla voce, presentò al Priori una cambiale in bianco da firmare dicendogli: « Questa è pel rimborso di spese dovutemi, per i medicinali e per le visite del veterinario, occorse per guarire il mio cavallo, che voi, signor Priori, mi avete fiaccato quando ve l'ho dato a nolo. »

A tale imposizione si rifiutò recisamente il Priori, ma il Luigi M. gli fu addosso e con pugni sonori e potenti prima, poi brandendo una roncola, lo costrinse a porre la firma sulla cambiale.

Solo dopo tale atto e dopo la promessa che si sarebbe taciuto, il Priori fu lasciato in libertà.

Egli ha però denunciato subito l'estorciatore il quale venne senz'altro tratto in arresto dai carabinieri.

I Bergamaschi in Russia

Da Bagnara Calabro riceviamo la lettera seguente:

« Alcuni giorni fa nella relazione storica, riguardante gli italiani accorsi in aiuto della Polonia nel 1863, v'era un'incisione che rappresentava i nostri nove militi, tra cui uno indicato con nome errato, cioè Giusponi invece di Giupponi. Questi fu uno dei pochi che potè sopravvivere alle asprezze sofferte nella deportazione in Siberia, e che rivide Bergamo sua patria.

« Perdoni l'osservazione che mi permetto per accontentare il desiderio di alcuni amici di quel valoroso italiano.

« Con massima osservanza mi firmo

« *Dev.* Ersilia Giupponi Occelli. »

Le feste centenarie di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 20, (C.):

Il Comitato esecutivo ha pubblicato il programma ufficiale delle feste pel terzo centenario di Livorno città:

Lunedì 19 marzo. Commemorazione della cerimonia centenaria al teatro Goldoni. Oratore avv. Adolfo Mangini

Gita in mare e visita dei componenti il Congresso regionale toscano al porto.

Seduta inaugurale del Congresso al Casino San Marco.

La sera grande spettacolo pirotecnico popolare sulla Fortezza Nuova.

Spettacolo di gala in un teatro da destinarsi.

Martedì 20 marzo. A ore 10 prima seduta del Congresso. Discussione sul tema: « Navigazione interna della Toscana e provvedimenti portuali.

Alle ore 2 pom., seconda ed ultima seduta del Congresso. Costituzione del Fascio Toscano. Designazione della sede del secondo Congresso.

Alle ore 7 pom., banchetto offerto dal Comitato ai congressisti allo stabilimento « Acqua della salute ».

Alle ore 9 pom., spettacolo al « Buffalo Bill » in onore dei congressisti.

ARTI E LETTERE

La commemorazione di Niccolò Cannicci a Firenze. — Ci scrivono da Firenze. (C.):

Innanzi a pubblico numerosissimo, il signor Nello Tarchiani commemorò al Circolo Artistico il compianto ed illustre pittore Niccolò Cannicci. Gli intervenuti si riversarono, quindi, nelle sale, ove erano esposte le opere dell'insigne pittore. Fra esse notati i quadri *Gramignaie, Sosta d'una vergheria, Ritorno dai campi*, molti effetti di luna, *Studi di Venezia, Gioie materne, La pastorella;* ed inoltre, un ritratto del Cannicci dipinto da Clemente Origo ed un ingrandimento fotografico dello Stabilimento Brogi.

Una scoperta importante. — Abbiamo da Venezia. (B.):

Una importante scoperta di affreschi del quattrocento è stata fatta in questi giorni nella nostra chiesa dei Frari.

Trattasi della venuta in luce quasi completa di quelle pitture ornamentali che coprivano le chiese più belle di Venezia e che durante l'ultima epidemia della peste della metà del secolo XVII furono vandalicamente cancellate.

Le pitture scoperte scrostando l'intonaco della volta dell'altar maggiore, specialmente sono di una vaghezza straordinaria: rappresentano dei rosoni con le figure degli evangelisti, intorno ai quali figura una fascia ornamentale di buon gusto artistico. Altri affreschi furono scoperti ai lati del monumento al doge Nicolò Tron, affreschi risalenti all'epoca dell'erezione del monumento medesimo; campeggia in essi un ricco baldacchino con fregi azzurro ed oro, alternati dallo stemma del Tron e dal leone di San Marco a *molecca.*

Ieri nella chiesa dei Frari si è riunita la commissione artistica che approvò la proposta dell'Ufficio regionale dei monumenti di raccogliere la memoria di tutti i fregi ornamentali apparsi colla recente scoperta.

Così fu approvata l'idea di mandare alla prossima Esposizione di Milano la raccolta completa delle pitture policromate che adornano il tempio monumentale dei Frari.

CORRIERE SCIENTIFICO

Esperimenti sulla resistenza dell'aria

Sul binario della funicolare Como-Brunate, che ora non funziona essendo le vetture in riparazione; l'ingegnere Cosimo Canovetti notissimo in Italia ed all'estero per le sue numerose pubblicazioni sulla resistenza dell'aria, sta facendo da parecchie settimane, assistito dal capitano Frassinetti, ripetute esperienze per determinare esattamente i coefficenti da applicare alla superficie dei corpi, onde sapere a seconda della loro forma quale resistenza incontrano nell'attraversare l'aria.

Sopra un leggerissimo carrello di tubi d'acciaio avente ruote pallinate e scorrevolissime, vengono applicate superfici piane concave convesse di varie dimensioni; ed anche corpi aventi forme corrispondenti a quelle di aerostati dirigibili. Il carrello a mezzo di un argano viene issato fino a Brunate e là lasciato ad un dato segnale in libertà. Sulla linea sono stati collocati dei contatti elettrici ogni 25 m. che segnano agli apparecchi della stazione ricevente che è al Garascione il passaggio del carrello. Un pendolo marca sulla stessa striscia di carta i secondi impiegati dal carrello a percorrere quegli spazi e così avendo prima determinati gli attriti del carrello, e tutti i dati meteorologici del momento, si ottengono dei risultati esattissimi, dai quali col calcolo, sulla media di molti esperimenti, si ricavano i coefficenti cercati.

Al Garascione, stazione di arrivo, il carrello viene fermato da alcune reti metalliche trattenute verticali da forti molle spirali.

È veramente ammirevole la precisione del funzionamento degli apparecchi registratori ideati dall'ingegnere Canovetti, e l'esattezza delle registrazioni sulle strisce di carta, ed è tanto più ammirevole la riuscita di questi studi perchè alle mille difficoltà tecniche devonsi aggiungere la mancanza d'interesse del pubblico, e l'opera di pochi malvagi che si divertono a frapporre ostacoli al buon funzionamento degli apparecchi.

Questi studi sono fatti ed incoraggiati dalla Accademia dei Lincei.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il mancato omicidio di Vimercate.

Ieri è terminato il processo per mancato omicidio e complicità contro i mediatori Brioschi Santino e Brambilla Camillo, di Vimercate. Ieri mattina parlò ancora il difensore avv. Vassalli e quindi il presidente, letti i quesiti, cominciò il riassunto.

Nel pomeriggio verso le quattro fu pronunziata la sentenza.

I giurati ritennero colle loro risposte che il Brioschi non avesse preso alcuna parte al fatto, e dichiararono invece il Brambilla colpevole di ferimento, ammettendo però in suo beneficio lo stato di semi ubbriachezza e l'eccesso di difesa e concedendo le attenuanti.

Dichiarato assolto il Brioschi, il procuratore generale cav. Moreni chiese pel Brambilla 17 mesi e 6 giorni di detenzione e 72 lire di multa.

E la Corte condannò l'imputato a un anno, un mese e 6 giorni di detenzione e 72 lire di multa.

Il Brambilla essendo in carcere da un anno circa, non ha quindi più che poca prigionia da scontare.

Il presidente cav. Raimondi nello spiegargli la sentenza lo ammonì a mostrarsi degno della clemenza dei giurati i quali certo non si erano dimenticati che l'accusato fino a quella sera fatale aveva sempre tenuta condotta irreprensibile.

IL TENENTE MODUGNO

deferito al tribunale militare pei fatti della Cina.

Ci telegrafano da Bari, 21. (G.):

Stamane si è pubblicata la sentenza della Commissione d'inchiesta del nostro tribunale militare circa il secondo processo Modugno. Espletato il processo per uxoricidio, nel quale il tenente Modugno fu assolto dall'Assise di Perugia il capitano istruttore del nostro tribunale militare, Arbucci, in seguito a regolare richiesta dell'avv. fiscale Viesti iniziava l'istruttoria militare nel settembre del 1905.

Il capitano Arbucci dopo circa quattro mesi poneva termine al suo mandato e nel dicembre dello scorso anno rassegnava gli atti all'avv. fiscale, il quale a sua volta elaborava la requisitoria.

Il giorno 10 corrente nella sala del nostro tribunale militare si riunì la Commissione d'inchiesta che iniziò i lavori per deliberare il rinvio o meno dell'accusato al giudizio del tribunale.

La Commissione è composta del maggiore Giuseppe Parlante dell'87° reggimento fanteria, presidente, dei capitani Fabri Giuseppe dell'88° fanteria, Galati Alberto dell'87° fanteria, membri, dott. Losurdo segretario estensore.

Nella riunione del giorno 10 in seno alla Commissione il capitano Arbucci espose il resoconto dei fatti assodati a carico del tenente Modugno e l'avv. fiscale Viesti rassegnò la sua requisitoria e le sue conclusioni. Queste furono completamente favorevoli all'imputato pel quale il Viesti chiese l'assoluzione e l'immediata scarcerazione.

La Commissione non impressionata da quanto esposero l'Arbucci e il Viesti volle minutamente esaminare tutti gli atti processuali, raccolti in tre grossi volumi, per potere giudicare con coscienza e con serenità, cosicchè, dopo parecchie giornate di assiduo lavoro, dal 10 al 20 febbraio, ieri sera emetteva la seguente sentenza: « La Commissione d'inchiesta del tribunale militare di Bari, visto il R. decreto 29 novembre 18.., num. 432 e gli articoli 3, 168, 179, 188, 1.., 270, 274, 275, 278, 279, 333, 340, 3.. e 426 del Codice Penale per l'esercito, ritenuta la propria competenza, pronuncia il .. cusa per i reati di abuso di autorità, di grassazione, di rapine, di saccheggio e furto a carico del tenente Modugno Vito commessi in tempo di guerra; ed ordina il rinvio della causa e dell'imputato a questo tribunale militare speciale; dichiara non esservi luogo a procedimento penale per i reati di stupri e ratti per mancanza di sufficienti indizi di reità; ordina infine che, espletato il giudizio per le accuse sopradette, vengano gli atti relativi reati di prevaricazione e falso trasmessi per la competenza al Pubblico Ministero presso il tribunale civile e penale di Bari.

Sono firmati il presidente Parlante, i giudici Fabbri e Galati, il segretario dott. Losurdo.

La sentenza fu firmata ieri sera dai componenti la Commissione d'inchiesta e alle ore 8 è stata notificata all'avv. fiscale Viesti per il suo visto.

Questi, non essendo la sentenza conforme alle sue conclusioni, ha già fatto ricorso contro la sentenza stessa.

Per giudicare il tenente Vito Modugno occorrerà la costituzione di un tribunale militare speciale che dovrà essere presieduto da un maggiore generale; questo sarà sorteggiato fra i tre comandanti delle brigate di ..ri, Catanzaro e Regio Calabria poste .. la dipendenza dell'undicesimo corpo d'armata. Si calcola che il processo potrà aver luogo fra un paio di mesi.

La sentenza fu notificata alle ore 11 a ..dugno dal segretario della Commissione ..surdo nel carcere militare di Sant'An..

GRANI DI BUON SENSO

Il Diritto e il Dovere sono per il f.. i figli gemelli della Ragione, per lo sto.. due fratelli nemici.

Nota satirica del giorno

BRAMOSE CANNE.
(Dal *Fischietto.*)

Cosa ha fatto l'Italia e cosa farà per saziar certi appetiti ne degli altri.

SCIARADA INCATENATA

Io fo il *primier*, se l'estro non mi manca
In deserte contrade l'*altro* sta.
Chi vive nel *total* pace non ha
e di triste vision la mente stanca.

Spiegazione della sciarada di ieri
Chi-nino.

IL TACCUINO DEL LETTORE

In Francia si è fatto uno studio e colto un interessante indice di « nomi voluzionari dei Comuni », e se ne occupa *Révolution Française*, rivista di storia moderna e contemporanea (fascicolo .. io 1906, num. 8). Si tratta, cioè, di .. Comuni francesi che all'epoca della .. zione rinnegarono il vecchio nome, d.. zione feudale. Per lo più la nuova .. nazione assunta e rimasta ha puro .. geografico: per esempio l'antico Fr.. le Vicomte si mutò in Fresnay-sur-.. Ma spesso la denominazione nuova .. diretto e fiero significato rivoluzion.. stituendosi al nome antico — o aggiun.. gli — il nome di uno fra i dottori e .. stoli più illustri della Rivoluzione: .. Voltaire, Rousseau, Beaurepaire, .. Le Peletier, Franklin, ecc.

Così il citato comune di Fresnay .. la prima Repubblica si chiamava .. Rousseau. Ma altri tre Comuni .. Ermenonville, Saint-Esprit-les-Bayonne .. chiamarono semplicemente « Jean .. Rousseau », ed altri anche più sempl.. te: « Rousseau ». Numerosissimi que.. si chiamarono « Marat ».

Raramente simile fenomeno si .. nella storia della Rivoluzione italiana, .. cuni Comuni hanno assunto, od .. all'antico, il nome del primo o del secondo .. d'Italia: per esempio, Umbertide, .. Umberto. Proprio vero che nulla v'è di .. vo sotto il sole.

** *La politica di Napoleone III* .. *del suo regno*, è il tema di un altro .. sante studio nella citata *Rivista*, .. scicolo. Con acuta indagine e buona .. tazione vi si ricercano i criterii e le .. cui s'inspirarono i foschi inizi del .. impero, i metodi di compressione .. di bifido atteggiamento verso i cattolici .. corruzione e di spionaggio; d'onde i .. dello sfacelo. Il fenomeno che si ripete .. che ai nostri giorni è quello di Napoleone .. non voleva gli indipendenti, ma pref.. socialisti che lasciava liberamente pr.. V'è tutta una filosofia della genesi e della .. tura delle tirannidi.

** Nella *Deutsche Revue* di Stoccarda .. generale von Lignitz trattando il tema .. *barbarie nella guerra moderna* dice .. potrebbe fra le nazioni decidere intanto .. questione delle torpedini disponendo che .. possano contenere oltre una quantità di .. terie esplosive.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La pipite. — Se guardate le unghie .. la loro radice, vale a dire nella parte .. nesto colla pelle, troverete che presso .. un piccolo semicerchio bianco; il quale .. chiama lunula dalla forma somigliante .. l'arco lunare. Questo semicerchio dev.. pre essere visibile. Le pipite (cioè .. sfaldamenti così dolorosi della pelle .. all'unghia) sono prodotte dal fatto .. nostre unghie crescono continuamente .. l'unghia crescendo si avanza e stira la .. che copre la matrice della medesima .. la crepatura e la formazione delle .. Per impedirne la produzione basta un .. semplicissimo. Nella mattinale pu.. un pezzetto d'osso ben levigato occorre .. tare indietro la pelle che ricopre la .. ungueale e mettere così allo scoperto la .. la. Le dita acquisteranno venustà e .. tempo non presenteranno più il ben noto .. cante, doloroso incomodo. *dottor Prire*

NECROLOGIO

A Cherasco la signora Matilde Hulka ved. Villanis nella patriarcale età di .. anni .. tiglio, l'egregio Luigi Alberto Villanis, professore al Liceo Musicale di Pesaro, condoglianze sincere.

A Nizza improvvisamente il conte Alberto .. Foresta, ministro d'Italia a Stoccolma, .. tito dalla Svezia indisposto, e sperava .. linsi a Nizza, dove era nato, e dove conservava relazioni di famiglia e d'amicizia.

La morte del deputato Licata.

Un telegramma da Roma annunzia la morte per paralisi cardiaca dell'on. Giuseppe Licata, avvenuta a Sciacca.

Era dottore in medicina e deputato fin dalla 18ª legislatura.

La morte dell'avv. Murri.

Telegrafano da Fermo che è morto in questa città l'avvocato Riccardo Murri, fratello dell'illustre professore Augusto Murri. Del .. Riccardo Murri i lettori ricorderanno .. parlato moltissimo nel celebre processo .. Nelle Marche godeva fama di avvocato di .. valore.

---

ficienti da permetterci di appagare tutti i nostri capricci, anche se costosi?

La giovane scosse il capo.

— Non mi sono ancora decisa circa all'uso che devo fare della sostanza.

« Prima del nostro matrimonio, non vi ho nascosto gli scrupoli che avevo.

« La mia povera benefattrice m' avea diseredata, ed io devo la ricchezza a un delitto, a un orribile delitto.

« Perchè tal ricchezza abbia ad essermi meno odiosa, ne spenderemo solo quanto è strettamente necessario, il resto lo impiegheremo in opere buone.

— È un proposito assurdo! esclamò il conte con violenza.

— Al quale voglio attenermi.

Egli s'aggirò per la sala, agitatissimo. Sì, l'abisso era là, spalancato.

Poi, fermatosi dinanzi alla moglie, e incrociate le braccia:

— Dunque non pagherete? chiese.

— Ho detto questo? Non mi ricordo.

— Allora pagherete integralmente?

— Sì, dopo aver controllato, tranne però — aggiunse Bastiana abbassando gli occhi e senza mettervi malizia alcuna — tranne la compera che avete fatta della palazzina situata nel boulevard Pereire.

« Non vi trovate bene qui?

Egli volle mostrar di cader dalle nuvole.

— Vi assicuro, barbugliò, che non ci entro... Non so di che si tratti...

— Se mi sono ingannata, non ne parliamo più... È tanto lontano il *boulevard* Pereire!...

Confuso, sentendo d'esere caduto nel lacciuolo, si dibatteva invano tra i gentili e rosei artigli; mentre ella, sorridente, pareva non avvertisse il turbamento di lui.

— Sarà sempre così d'ora innanzi?

— Si può preveder l'avvenire, Gaspare? Spero di non avervi irritato. Non dobbiamo essere in una continua comunione d'idee?

« E per rimanere uniti sempre, qual cosa migliore dell'associarci nel pensiero che fu, senza contestazione quello di vostra zia nell'ora della sua morte, la distribuzione, cioè, ai poveri dei suoi beni?

Il conte non rispose. Stringeva convulsamente le mascelle.

— Siamo d'accordo? domandò la giovane.

— Certo... come sempre! egli rispose con sarcasmo.

— Vi saranno pagati i conti, e per l'avvenire sarete più prudente. Procurerete intanto di rivendere la casina del *boulevard* Pereire.

« Poi, siccome desidero che non siate importunato dai creditori, consegnerete al mio notaio una nota esatta dei debiti da voi incontrati prima del matrimonio e che verranno tutti soddisfatti. Vi piace così?

Egli trasse un sospiro di sollievo. Il pericolo s'allontanava. Subito pensò a Chopinette e agli altri che avrebbe potuto rimborsare.

Dissimulò tuttavia il proprio giubilo e prese il fare il più umile.

Nei giorni seguenti provvide a stender la nota richiesta. S'intese con certi creditori al fine d'ingrossare i conti, e di consegnare a lui il soprappiù.

Alcuni vi si acconciarono; altri no.

Solo non tenne conto della cautela e della scrupolosità del notaio, il quale eseguì un esame minuzioso di tutti i registri, di tutte le dichiarazioni di debito, di tutti i documenti. Ridusse i crediti alla più semplice espressione, indovinò la gherminella imaginata da Mauléon e rifiutò di prestarvisi.

— A me non la si dà ad intendere, disse ai creditori. Se siete contenti di tanto... bene, se no, ricorrerò a chi si deve...

Essi si guardarono bene dal protestare, e riscossero il fatto loro e non più.

Terminata l'operazione, Olagier disse con accento di motteggio al conte:

— Ed ora, eccovi libero finalmente, e potete rialzare il capo... giacchè suppongo non m'abbiate tenuto nascosto nulla... Non avete più un soldo di debiti, non è vero?

— Cioè... scusate...

— Diavolo!... Orsù, siate sincero!... Liquidiamolo, il passato, una buona volta.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La resistenza dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

Stamane gli agenti del fisco incaricati di procedere agli inventari si sono presentati in ventisei chiese di Parigi, ma l'inventario ha potuto essere eseguito soltanto in quindici chiese; nelle altre undici gli agenti dovettero ritirarsi per le proteste e la resistenza dei clericali e l'opposizione dei curati. I clericali si erano preparati a dar battaglia, specialmente nella chiesa di *Notre Dame de la Victoire.*

Ieri sera in numero di circa cinquecento i clericali occuparono la chiesa passandovi l'intera notte in preghiera. Fra coloro che vi si trovavano rinchiusi si notavano parecchi aristocratici.

Stamattina, quando il funzionario incaricato dell'inventario si è presentato nella chiesa di *Notre Dame de la Victoire,* il curato è uscito dalla porta maggiore, ed ha intimato al funzionario di allontanarsi. Poscia quelli che si trovavano riuniti nell'interno dopo che il curato fu rientrato nella chiesa, ne chiusero precipitosamente la porta e il funzionario ha tentato invano di farsela aprire. Egli dovette ritirarsi fra i fischi e gli urli dei clericali raccolti sulla piazzetta. Appena partito il funzionario i clericali uscirono sulla piazzetta e si inginocchiarono per terra a pregare; quando ebbero finito la polizia intervenne e fece sgombrare la piazzetta. Quasi tutta la giornata i clericali rimasero chiusi nella chiesa, mentre la polizia sulla piazzetta teneva lontani i curiosi.

In parecchie altre chiese di Parigi sono avvenuti fatti consimili. Un telegramma poi da [illegible] reca che a Paquefort i clericali si sono opposti all'inventario nella chiesa e sono usciti incontro al funzionario per respingerlo, capitanati nientemeno che dal sindaco del paese, il marchese De Scoraille. Quando giunse il funzionario, venne colmato d'ingiurie. Il sindaco, cinta la fascia tricolore, [illegible] una vibrata protesta ed impedì al funzionario l'ingresso nella chiesa. Mentre il funzionario risaliva in vettura per allontanarsi, il sindaco marchese De Scoraille, gli gettò un pezzo di pane, dicendogli: Per fare il vostro mestiere bisogna aver fame! Voi non rientrerete più qui! e gli scaraventò contro altre ingiurie. Il funzionario ha presentato querela contro il marchese.

Da parecchi altri punti della Francia giungono notizie che i cattolici hanno in parecchie chiese barricate le porte impedendo agli agenti di compiere il loro mandato. In alcune città vi furono pure dei tafferugli ma senza importanza.

Un telegramma da Brest reca che il funzionario incaricato di procedere all'inventario delle chiese ha trovato le porte chiuse, ed ha pure constatato che dietro ad esse si erano barricati i fedeli ostinati nella resistenza. Il funzionario ha rinunciato per oggi all'inventario e si è ritirato.

Un telegramma da Bordeaux reca che le porte delle chiese dovettero essere sfondate per poter dar modo ai funzionari governativi di compiere l'inventario.

Contro il prof. Hervé.

Ci telefonano da Parigi, 21, notte. (G.):

Oggi, davanti alle tre prime sezioni della Corte di Appello, riunite in adunanza solenne ed a porte chiuse, è venuto in discussione l'appello presentato da Gustavo Hervé, il noto capo antimilitarista, contro la decisione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il quale gli ha rifiutato di ammetterlo all'esercizio dell'avvocatura.

Hervé che, come si sa, sta scontando la pena alla quale è stato condannato dalla Corte d'Assise della Senna per il famoso manifesto antimilitarista, ha presentato a mezzo del suo avvocato le sue conclusioni, con le quali chiedeva che la Corte ordinasse il pubblico dibattimento.

Dopo una viva discussione, la domanda di Hervé è stata respinta, conformemente alla requisitoria dell'avvocato generale.

Dopo una sospensione di pochi minuti la Corte è entrata risolutamente nell'esame della questione.

La sentenza della Corte conferma per gli stessi motivi la decisione del Consiglio dell'Ordine rifiutante di ammettere Gustavo Hervé all'esercizio dell'avvocatura. La sentenza è stata presa in conformità delle conclusioni del procuratore generale Bulot, che aveva fatto osservare che la condanna, inflitta al capo antimilitarista, per mezzo della Corte di Assise della Senna, basterebbe da sola a giustificare il responso del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

La squadra francese nel Mediterraneo aumentata.

Un telegramma da Tolone reca:

«Si assicura che la squadra attiva francese del Mediterraneo sta per essere aumentata da una nuova divisione di incrociatori corazzati.

Gli incrociatori, che formerebbero la nuova divisione, sarebbero quelli che attualmente si trovano nelle acque di Creta sulla costa del Marocco e nella Tunisia.»

I ladri nel Museo di Tours.

Dei malfattori sono entrati stanotte, [illegible] nel Museo di Tours, e ne hanno portato diversi cammei ed altri oggetti di grandissimo valore artistico.

L'arresto dell'italiano Lio.

Ci telefonano da Nizza, 21. (G.):

La polizia ha arrestato l'italiano Angelo Lio, di anni 24, in seguito a domanda di estradizione regolamentare avanzata dal Governo italiano. Il Lio faceva parte dell'associazione internazionale a delinquere scoperta nei giorni scorsi a Genova.

Tre italiani uccisi.

Ci telegrafano da Bastia, 21. (G.):

In una feroce rissa scoppiata per ignote cause in un'osteria del porto, due operai italiani addetti ai lavori della banchina, certi Venturini Agostino e Vincenti Antonio, sono stati trovati morti sul marciapiede. Entrambi erano colpiti da numerosi colpi di rivoltella.

Pure questa mattina è stato rinvenuto cadavere in una scuderia col cranio spaccato a colpi di bastone l'italiano Giuseppe Benazzi. Si crede che il furto sia stato il movente dell'efferato delitto.

INGHILTERRA

La questione dei cinesi e quella degli irlandesi, discussa alla Camera.

Telegrafano da Londra, 21:

Camera dei Comuni. — Burdett Couts si lagna dell'oscurità delle dichiarazioni del Governo circa la mano d'opera cinese.

Il mayor Seely dice che i cinesi del Rand non sono liberi e che uno stato di servitù non deve essere tollerato sul suolo britannico.

Chiede al Governo di affermare nettamente e fermamente i principii sui quali riposa l'impero britannico e dice che tutti quelli che vivono sotto la sua bandiera devono essere liberi. Vi sono nell'Africa del sud cinque capitalisti che tengono tutto il paese in loro potere. Il Governo deve mostrare che questa parte dell'impero non è più sotto i piedi dei gruppi minerari del Rand.

O' Brien dice che tutte le leggi votate da vent'anni dal Parlamento dimostrano che le rivendicazioni dell'Irlanda sono giuste e ragionevoli. Tutti i membri irlandesi sono uniti per chiedere un governo autonomo e responsabile che sarebbe incaricato degli affari puramente irlandesi. L'Irlanda è il paese più mal governato e più schiacciato dagli oneri, del mondo.

L'oratore è pronto ad accettare che si agisca gradualmente coll'Irlanda, purchè non vi si metta troppa lentezza.

La prima vittoria del ministero liberale.
Gli irlandesi soddisfatti.

Ci telefonano da Londra, 22 matt. (*Borsa*):

Nei commenti che vi ho trasmesso del discorso della Corona, vi dicevo che il passo riguardante l'Irlanda aveva prodotto una favorevole impressione, ed aveva soddisfatti gli irlandesi stessi che perciò non presentarono alcun mutamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La conferma di questo mio giudizio si è avuta stamattina. Nella discussione che ebbe luogo alla Camera dei Comuni, un deputato dell'opposizione presentò un emendamento modificante appunto il passo riguardante l'Irlanda, accusando il Governo liberale di volere introdurre l'*Home Rule.* Gli rispose per il Governo il nuovo ministro per l'Irlanda Bryce con un discorso aperto e chiaro.

Anzitutto il ministro dichiarò con molta franchezza che egli personalmente era favorevole all' *Home Rule,* e che era sempre rimasto tale sino dai tempi di Gladstone. Aggiunse poi che anche il passato governo conservatore aveva recentemente fatto delle concessioni alle giuste pretese degli irlandesi e disse anche che ormai l'Irlanda è tranquilla e pacifica e che è giunto il momento di tentare di migliorarne il governo facendovi partecipare gli irlandesi stessi.

Non è il caso di avere più alcuna paura, disse, per le conseguenze politiche di questo atto. Regna ora in Irlanda uno spirito generale di riconciliazione e desiderio pure generale di dimenticare il passato. È quindi venuto il momento propizio di introdurre quelle misure che condurranno un giorno o l'altro al *Self Gouvernement.* Nessun Governo liberale potrebbe resistere in eterno alle giuste richieste del popolo irlandese.

Il discorso del Bryce fu applauditissimo. Alla discusione prese parte anche Chamberlain il quale constatò come il Governo avesse ormai confessato per bocca del Bryce di essere apertamente favorevole all'*Home Rule.*

Messo ai voti l'emendamento proposta per la modifica della parte del discorso della Corona riguardante l'Irlanda, esso viene respinto con 406 voti contro 88. Il nuovo Ministero liberale ebbe così una maggioranza di 318 voti.

I commenti della stampa.

La stampa liberale si rallegra stamane della discussione e del suo esito.

La *Tribune,* dopo avere riassunto tutte le diverse fasi della politica inglese nei riguardi dell'Irlanda, scrive: «Finalmente noi cominciamo a trasferire le iniziative e le responsabilità del Governo agli irlandesi stessi. Essi pure potranno fare degli errori, ma è sperabile che se ne accorgeranno prima di noi e sapranno per conseguenza correggerli meglio e più presto di noi».

Il *Daily New* dopo avere accennato alle concessioni che il passato Governo aveva fatto all'Irlanda, dice che esse però avrebbero dovuto essere affidate ad altri uomini, e che Chamberlain ed i suoi seguaci rimarranno nella storia come coloro che amareggiarono sempre e resero nemiche due nazioni destinate invece a vivere in perfetta armonia ed amcizia.

BELGIO

L'interpellanza di Vandervelde sul Congo.

Telegrafano da Bruxelles:

Camera dei rappresentanti. — Le tribune sono gremite. Vandervelde svolge la sua interpellanza sulla politica coloniale del re. Dice di non fare questione di partito. Si chiede se la colonizzazione del Congo, come si fa attualmente, non sia contraria agli interessi del Belgio. Il regime esistente al Congo è contrario a quello che dovrebbe essere, perchè è basato sull'accaparramento delle terre e sul lavoro forzato.

Vandervelde parla del dominio della Corona, che produsse settanta milioni al suo autore, e deputato Cattier.

Dice che compraronsi pure dei giornalisti. L'oratore legge le proteste che gli mandarono alcuni missionari inglesi, ed americani e spera che il loro appello non sia vano. Interessi morali, politici e finanziari, esigono di riformare la situazione attuale al Congo.

Sostiene la necessità di una inchiesta parlamentare, e sulla organizzazione eventuale della colonia in caso di annessione, e sulle conseguenze finanziarie ed economiche. Il ministro degli Esteri constata che Vandervelde si è associato ad una miserabile campagna di calunnie.

SPAGNA

Per la crisi agraria nell'Andalusia.

Ci telegrafano da Madrid, 21. (*Calzado*):

I ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, hanno deciso di concedere quindici milioni, per riparare alla crisi agraria dell'Andalusia.

UNGHERIA

La deliberazione dei partiti coalizzati.

Telegrafano da Budapest, 21:

Il partito liberale ha approvato una mozione dicente: Considerando la permanente sospensione dell'attività del parlamento quale sospensione della costituzione e protestando contro tale fatto il partito liberale dichiara di considerare tutte le ordinanze emananti dalla forza esecutiva e oltrepassanti il limite legale come tali da non potere imporre ai cittadini obblighi legali. In questa grave crisi il partito fa appello alla nazione affinchè resti fedele alle tradizioni ungheresi rispettanti in modo eguale i diritti della nazione e i diritti del re.

Il Comitato dirigente dei partiti coalizzati ha preso la seguente deliberazione:

« Visto che il palazzo del Parlamento è occupato dalla forza armata e che si annuncia ufficialmente che la seduta della Camera del 21 febbraio sarà impedita dalla forza militare, il Comitato decide che i partiti coalizzati non parteciperanno alla seduta del 21 corrente. »

I partiti coalizzati hanno poi tenuto riunioni nelle quali hanno tutti approvato questa deliberazione.

Dimostrazioni imponenti.

Ci telegrafano da Budapest, 21 (*Vice*):

Per impedire l'eventuale tentativo della coalizione di tenere seduta alla Camera, si fece circondare anche oggi il Parlamento dalla truppa. La misura è giudicata superflua perchè la caolizione dichiarò già ieri sera che rinunciava.

Invece si approfittò di una solennità religiosa promossa dal partito popolare per fare una dimostrazione politica nella cattedrale. Il deputato Molnar pronunciò un sermone politico.

Una folla di parecchie migliaia di persone cantò tre volte il magnifico inno di Kossuth.

Dinanzi alla cattedrale si fece un'imponente ovazione ai capi della coalizione.

Fra la moltitudine brulicavano molti agenti in borghese.

Un gruppo di studenti, preceduto da tre bandiere, si recò al cimitero alla tomba di Kossuth sempre cantando gli inni nazionali.

Dinanzi al caffè New York la plebaglia tentò di disturbare la dimostrazione tirando delle sassate. Accorse la polizia colle sciabole sguainate; due poliziotti furono feriti da sassate leggermente. Sette persone furono arrestate.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del capitano Vimle Ruddey a commissario reale plenipotenziario nella città e nel Comitato di Budapest. Lo stesso giornale pubblica la tariffa doganale autonoma della convenzione veterinaria colla Germania.

SVIZZERA

Negoziati commerciali austro-svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 21 (S.R.):

L'ultima nota austriaca indirizzata al Consiglio federale, in seguito alla ripresa delle trattative per i negoziati di commercio, ha prodotto pessima impressione in tutti i circoli politici.

La stessa stampa che prima si mostrava ottimista, e prevedeva prossimo un definitivo accordo a Vienna crede ormai infruttuosa ogni ulteriore trattativa.

Il Consiglio federale ha compilato la risposta alla nota del Governo austriaco dopo una lunghissima discussione e l'audizione degl'inviati speciali a Vienna come pure dei principali rappresentanti l'industria svizzera

Le vecchie tariffe scadono col primo di marzo.

AMERICA

Un eccidio in Nigeria.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Colonial Office* ricevette un telegramma dell'alto commissario della Nigeria, riproducente la voce corsa che tre ufficiali inglesi furono uccisi, e un medico ferito presso Sokoto. Notizie da altre fonti riferiscono che la guarnigione di Sokoto si compone ordinariamente di un distaccamento di fanteria del reggimento nigeriano e di una compagnia montata con mitragliatrice. Vi è motivo di credere che il movimento abbia carattere religioso.

La Conferenza di Algesiras

LA DIPLOMAZIA IMPOTENTE.

Ci telegrafano da Algesiras, 21, sera. (B.):

Tutti i diplomatici sono oggi d'accordo per dichiarare che gli ultimi avvenimenti non possono impedire alla Conferenza di proseguire i suoi lavori. Tuttavia, malgrado quest'affermazione i delegati sono persuasi dell'inanità dei loro sforzi ed i Comitati di redazione hanno sospeso le solite sedute. I *pour parlers* abituali paiono ugualmente sospesi e le conversazioni di Révoil con Nicholson e Cassini sono i soli fatti diplomatici della giornata.

Si attende nella serata la risposta del Governo francese alla nota tedesca, nella quale la cancelleria di Berlino mantiene ancora il suo punto di vista sulla questione della polizia.

Qui si ha la certezza che la Francia non risponderà con un *non possumus* molto netto, e che manterrà essa pure la proposta di una polizia franco-spagnuola.

Questa risposta non può modificare la situazione che è pessima. Essa non farà che confermare ancora una volta che le due diplomazie non possono continuare a proseguire insieme l'esame di questa questione. Nella seduta di domattina la Conferenza deve discutere ancora la Banca di Stato.

La delegazione spagnuola ha lavorato tutto il giorno a redigere il suo questionario il quale costituisce ora un terzo progetto. La seduta promette di essere interessante. Ma in tutti i casi la diplomazia è fin d'ora impotente ad Algesiras a risolvere le pericolose divergenze marocchine.

La soluzione, se pure una soluzione è possibile, non verrà che da qualche capitale, ed è questa debole speranza che consiglia i delegati ad attendere ed a prolungare i giorni della Conferenza.

La conferenza agli sgoccioli.

Ci telefonano da Londra, 22, matt. (*Borsa*):

Il *Daily Telegraph* riceve stamane dal suo corrispondente da Algesiras un telegramma in cui si dice che colà si crede che la conferenza non durerà ancora una settimana.

Si vocifera pure in quei circoli diplomatici che la Germania faccia delle pressioni sopra l'Italia e sopra la Spagna affinchè queste due potenze abbiano a sostenerla, ma finora queste pressioni sono rimaste senza risultato.

Come finirà la Conferenza.

Il lavorio delle Potenze neutrali.

Ci telefonano da Londra, 22, mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Algesiras:

«Ora che le trattative private fra i delegati tedesco e francese sono state interrotte, la questione della polizia sarà portata innanzi alla Conferenza, come quella della Banca di Stato, cioè la proposta della Germania e quella della Francia contemporaneamente.

Anche nell'evento di un completo dissenso la discussione non finirà ex abrupto, ma la Conferenza finirà quetamente e saranno messe in pratica il più che sarà possibile le riforme che sono state già adottate.

Intanto le potenze neutrali stanno facendo grandi sforzi per salvare la situazione e la maggiore azione è spiegata in questo senso a Parigi ed a Berlino, più che qui alla Conferenza. Anche l'Italia manifesta ora una maggiore attività per lo stesso scopo, di quella che non abbia dimostrato finora durante la Conferenza.

Segni di speranza.

Lo *Standard* ha da sue informazioni particolari che l'opinione dei vari circoli londinesi sulla questione di Algesiras è che il più consolante segno della situazione è che la fiducia in una soluzione di interesse generale non è mai venuta meno nelle sfere commerciali.

Nei circoli diplomatici era corsa ieri la voce che i protagonisti del dissenso di Algesiras si erano riavvicinati con quest'ultima fase della crisi più di quanto non lo avessero fatto durante tutti i loro negoziati privati. Non rimaneva ad essi che di sottoporre la questione alla Conferenza, fidando nell'intervento delle potenze interessate per appianare i rimanenti ostacoli.

La questione finanziaria è pure stata tenuta aperta nella speranza che una piccola concessione da questa parte potesse dar luogo ad un' altra concessione sulla questione della polizia, quando questa verrà in discussione.

Un supremo tentativo di Visconti Venosta

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* da Algesiras, telegrafa:

«La sola preoccupazione che domina attualmente è quella di finire la Conferenza con calma e correttezza. Visconti Venosta vuol fare un supremo tentativo di conciliazione sulla questione della polizia del Marocco; bisogna notare però che la polizia del Marocco diviene una cosa impossibile se non esiste la Banca che dovrebbe provarla. La Banca è l'organo indispensabile per ogni riforma, e l'insuccesso della Banca trascina quindi all'annullamento della Conferenza. Io credo tuttavia che la Francia dovrebbe fare una esposizione del suo progetto sulla questione della polizia, per potere eventualmente far nota la propria buona volontà di riuscire; certamente questo non sarà che un passo platonico.

La situazione attuale così non potrà durare che un tre o quattro sedute ancora, cioè una diecina di giorni. »

L'intervento di Roosevelt?

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

Nei circoli ufficiosi si vociferava oggi che Roosevelt interverrebbe per appianare il dissidio sorto fra la Germania e la Francia a proposito del Marocco.

I due progetti per la Banca di Stato.

Il progetto francese.

Telegrafano da Algesiras, 21:

Il progetto francese per la Banca di Stato stabilisce uno statuto che obbligherà gli azionisti a mantenere durante un decennio la costituzione della Società. Decorso il decennio l'assemblea degli azionisti sarà padrona di scegliere tutti gli amministratori, senza distinzione di nazionalità. Il Consiglio d'amministrazione nominerà il presidente, i vicepresidenti, i direttori ed i vice- direttori, determinerà il loro potere e le loro attribuzioni come pure le attribuzioni dei comitati che giudicherà utile di costituire.

Il Comitato internazionale di sconto, composto di membri scelti fra i notabili, commercianti e banchieri di Tangeri, possedenti almeno 251 azioni, si costituirà presso la direzione di questa città; il Comitato si consulterà sui crediti e altresì sulle condizioni generali dello sconto.

Tutti gli impiegati della Banca saranno persone di qualsiasi nazionalità; la Banca si porrà sotto il regime della legge francese nelle condizioni di giurisdizione e di competenza fissate al Marocco dalle capitolazioni. Il Comitato, costituito da diversi gruppi di sottoscrittori, secondo le regole citate per l'elezione del Consiglio d'amministrazione, formulerà un progetto di statuto che sottoporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per costituire la Società, in termine di tre mesi dalla firma del presente protocollo.

Il progetto tedesco.

Il progetto tedesco sulla Banca di Stato comprende 17 articoli, di cui ecco il riassunto:

1.° Il sultano fa per dieci anni la concessione di una Banca di Stato, avente sede in Tangeri o succursali in altre città.

2.° Le potenze rappresentate alla Conferenza, oppure le Banche che esse designeranno, formeranno il capitale in parti uguali; se ne reclama il diritto entro quattro settimane dopo la ratifica.

3.° La Banca avrà personalità giuridica; sarà retta dai codici civile e di commercio egiziano usati per i processi dinanzi ai tribunali misti.

4.° Una Corte mista stabilita a Tangeri giudicherà nei processi di cui sarà attrice la Banca.

5.° La Banca sarà costituita in Società anonima per azioni.

6.° Un Consiglio di sorveglianza potrà verificare costantemente le sue operazioni.

7.° Il Consiglio d'amministrazione, composto da due delegati nominati da ciascuna delle potenze partecipanti, la amministrerà e la sorveglierà nel corso delle sue operazioni.

8.° Il direttore sarà nominato dal Consiglio d'amministrazione; per la gestione degli affari rappresenterà la Banca giudizialmente e extragiudizialmente.

9.° Il Consiglio d'amministrazione fisserà gli statuti della Banca conformemente ai principî stabiliti dalla Conferenza.

10.° Le operazioni della Banca saranno quelle della Banca Ottomana stessa. L'articolo 11° rinvia agli statuti stessi della Banca Ottomana per quanto concerne l'emissione dei biglietti di banca. — L'art. 12.° fa altrettanto per quanto riguarda le funzioni dei tesorieri, dei pagatori, e relativamente alle entrate, le spese, lo stato delle dogane, il debito pubblico e specialmente i prestiti tedesco e francese. — Gli articoli 14.° e 15.° rinviano agli statuti della Banca Ottomana per quanto riguarda l'apertura dei crediti al *Maghzen* e l'esenzione di tasse ed imposte. — L'art. 16.° incarica la nuova Banca del risanamento della circolazione della moneta e l'art. 17.° dice che la Banca pagherà le spese di polizia e dei lavori pubblici.

DALLA RUSSIA

IL GABINETTO RUSSO.

Witte si libera dai progressisti.

Ci telefonano da Londra, 21 (B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

«Di tutti i ministri soltanto Schipoff rimane fedele a Witte. Gli altri formano l'Opposizione della maggioranza reazionaria composta dai rappresentanti della burocrazia. Il conte Witte, la tendenza autocratica del quale era molto pronunciata anche quando era ministro delle Finanze, si è messo all'Opposizione ed ha finito per dire ai ricalcitranti che se essi non sono d'accordo colla maggioranza sarà meglio che tacciano o che non intervengano alle sedute del Gabinetto. Egli è così riuscito a liberarsi dei due ministri più liberali del Gabinetto, nelle persone del ministro dell'Agricoltura e di quello dell'Industria e del Commercio. Probabilmente seguiranno la stessa sorte anche quello delle comunicazioni e i ministri assistenti agli Interni e alle Finanze».

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Secondo il *Novoie Vremia,* la crisi ministeriale si limiterà alle dimissioni del ministro Timiriezef che sono state definitivamente accettate dallo czar. Si continua tuttavia a parlare delle probabili dimissioni del conte Witte, ed a commentare il disaccordo esistente fra parecchi membri del Ministero.

I giornali di opposizione attaccano oggi energicamente il Governo dicendo che la calma apparente che regna in Russia è quella della repressione e della morte e che il silenzio che vi domina è quello di un popolo imbavagliato.

Da parecchie parti si sollevano serii dubbi sulla convocazione della Duma, giacchè nel caso di elezioni sfavorevoli, si sarebbe deciso in *alto loco,* di abolirla completamente rimpiazzandola con un Consiglio dell'impero modificato.

Gravi rivelazioni sul pope Gapon.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (M.):

Nicola Petrow, presidente del settimo riparto degli operai delle fabbriche di Pietroburgo, fa nel *Russ* delle rivelazioni sul pope Gapon. Dice che dopo la giornata del ventun gennaio, Gapon ricevette da Witte, per mezzo di sua eccellenza Timirjasew, ora ministro del Commercio, trentamila rubli per poter riparare all'estero. Prima però doveva indennizzare le Associazioni operaie dei danni avuti in seguito allo scioglimento. Gapon versò infatti a questo scopo settemila rubli e intascò gli altri ventitremila.

Petrow conclude: «Mi decisi a svelare la problematica personalità di Gapon per mostrare anche come il Governo getti il denaro. »

Lo scisma religioso in Polonia.

Telegrafano da Londra, 21:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia:

Lo scisma dei preti cattolici annunziato recentemente, si propaga con rapidità nei villaggi ove i preti scismatici, accompagnati da fanatici loro aderenti invadono le chiese, annunziano la prossima venuta dell' Anticristo, predicano la fine del mondo e formulano accuse contro i vescovi e il clero. I socialisti approfittano di questo movimento per incitare i contadini contro i preti e contro i proprietari. Si temono gravi disordini.

Il governatore, allo scopo di impedire dei torbidi agrari, ha inviato delle truppe nelle provincie.

Gli operai agricoli che si trovano in isciopero chiedono un aumento di salario.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Commissione esecutiva per gli alloggi.

Giorni sono nell'antisala del Consiglio comunale a palazzo Marino, si è adunata in assemblea generale, il Comitato ufficiale Alloggi per l'approvazione dello statuto e per la comunicazione della nomina della Commissione esecutiva.

Lo statuto venne approvato all'unanimità e la Commissione risultò così composta:

Presidente: Marchese Ferdinando Stanga — *Vice-presidenti:* Brusati rag. Luigi e Bigatti Luigi — *Consiglieri:* Buccellati ing. Giannino, Camera Giovanni, Cicogna conte dott. Mario, Frigerio avv. Natale, Ponti dottor Fabrio, Radice-Fossati ing. Carlo, Strada ing. Fausto, Valagussa rag. Ignazio.

L'indennizzo ai ferrovieri durante l' Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 21, (N.):

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica:

« È stato annunciato che l'on. Carmine si sarebbe opposto alla concessione dell'aumento del dieci per cento degli stipendi agli impiegati delle ferrovie di Stato residenti a Milano durante il periodo dell'Esposizione.

« La notizia è assolutamente infondata giacchè l'on. Carmine non ha mai avuto la occasione di occuparsi di tale proposta per la ragione che finora il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato non ha preso nessuna deliberazione al riguardo.

Operai veneziani a Milano.

Ci telefonano da Venezia:

Incomincia a prendere forma concreta la bella iniziativa presa dai preposti della nostra scuola libera popolare e della Lega contro l'alcoolismo, per formare alcune comitive di operai veneziani che il prossimo settembre si rechino, con spesa relativamente mite, a visitare l'Esposizione mondiale di Milano.

Appendice del SECOLO 22 Febbraio 81

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] era rivolto verso la mamma, la quale, [illegible]mente bella ancora, ma d'una bellezza strana, dalla carnagione di un pallore caldo, colle labbra di sangue, gli occhi e i capelli di un nero corvino, la persona procace eppur snella, si sporgeva dalla terrazza, contemplando il panorama del lago dei Quattro Cantoni.

Quel breve dialogo era stato scambiato su una terrazza dell'Albergo Nazionale di Lucerna, la medesima sera del giorno in cui Ines e Claudina avevano avuto colla loro madre quel colloquio che era terminato in tanta effusione di lagrime.

Quella bella donna — i lettori non hanno ritardato a riconoscerla — era per l'appunto Ines.

Ines che pareva non essere invecchiata neppure d'un giorno.

Ines, il cui volto ambrato rifletteva come un'indicibile... come una incurabile malinconia.

Ines, che non era più la meravigliosa creatura d'amore e di passione d'altri tempi,... ma che rievocava per la dolce e rassegnata espressione del suo viso, per la sua attitudine di stanchezza, per il taglio medesimo dei suoi abiti di colore oscuro, sentimenti di rinuncia... di abnegazione... di sacrificio.

Essa aveva corrisposto con uno sguardo di tenerezza allo sguardo del giovinetto.

E replicò alla sua esplicita dichiarazione con queste sole parole:

— Ma è una bugia, Pierino... e per nessuna ragione è lecito dire bugie...

— Allora... dal momento che ciò ti dispiace... non pronuncierò mai più quel nome... e mi accontenterò di dire: mio zio Marquisat... Sei contenta, così?

— Sì...

Ed aggiunse:

— Ma pure gli vorrai tanto... tanto bene lo stesso... non è vero?

— Oh!... certo, mammina... Sebbene lui non me ne voglia nemmeno un pochino...

— Ma come puoi parlare così di un infelice che non è padrone della sua ragione... che non sa quel che faccia... ne quello che dica?...

— Che però ha dei lampi di lucidità... ne sono ben certo... perchè allora mi guarda con degli occhi cattivi... con degli occhi pieni di corruccio!...

— Ma no.. ragazzo mio... queste sono esagerazioni...

— Non esagero affatto... Ci sono delle ore in cui mi rendo perfettamente conto di ciò... Ma non glie ne serbo mica rancore, sai?... perchè delle volte... passati quei cattivi momenti... quando non sa più... quando non comprende più... mi piglia per la mano.. e mi bacia... e mi stringe a sè... Ed allora io chiudo gli occhi... e mi rannicchio in braccio a lui... ripetendo quella parola... papà... che d'ora innanzi, ben inteso, non dirò mai più... e pensando a tante cose... a tante cose che mi fanno essere così felice!..

— Povero caro!

— Ebbene... vuoi che te lo dica?... Io spero che ci si fermerà volentieri qui... lo zio Marquisat.

— Anch'io lo spero.

— Adesso è in camera sua, non è vero?... Riposa?...

— Sì, figlio mio... Il viaggio lo ha stancato molto.

— Io, invece, non mi sento per nulla affaticato... Ho dormito benissimo tutta la notte, in treno, appena partiti da Parigi... Non mi sono svegliato che a Bâle... Ma poi... appena ho potuto mettere il naso al finestrino, davanti a tutti questi bei paesaggi della Svizzera... non ho più pensato a dormire... Ah!... è proprio delizioso questo paese!... Ma... dimmi un po'... mammina...

— Che vuoi, Pietro?

— Non ci eravamo venuti mai a Lucerna?...

— No.

— E quattr'anni fa... se non mi sbaglio, siamo andati ad Interlaken, non è vero?

— Per l'appunto...

— E poi... in estate, in Engadina?

— Precisamente... E un'altra volta a Montreux, sul lago di Ginevra.

— Non mi ricordo più di quella volta là... vuol dire che ero ben piccino, non è vero?

— Infatti... avrai avuto quattro o cinque anni...

— Ti piace tanto, dunque... anche a te, la Svizzera?

— Molto, davvero... Ma tu sai bene, che questa volta ci siamo venuti unicamente per te... per la tua salute... L'aria del mare non ti si confaceva troppo... I medici hanno detto che ci voleva questo ambiente per ravvivare un poco il tuo colorito...

— E credi che potrò rifarmi, qui?

— Ma certo... e vedrai come ti rinfrancherai anche di forze..

— Allora non sarai più così triste... mammina?

— No, figlio mio.

— Gli è specialmente per non vederti più a questo modo, lo sai? che vorrei diventare anch'io sano e vigoroso come gli altri ragazzi.

Il fanciullo aveva abbandonato il braccio della madre, e mosso qualche passo per la terrazza, tutta ornata all'ingiro di piante verdi... Zoppicava un poco... Ad un tratto fu costretto a soffermarsi, portando la mano alla bocca... Un violento accesso di tosse lo agitò per qualche secondo.

Ines aveva rivolto verso di lui uno sguardo pieno di appassionata tenerezza.

La tristezza che già era diffusa sul volto della giovane donna si fece anche più intensa.

Ma il fanciullo, sorridendole, tentava di rassicurarla.

— Non è niente, mammina... è una cosa che passa...

E per distrarre la sua attenzione, aggiunse:

— Guarda... guarda quel battello laggiù!... oh!... com'è bello!

Corse verso la balaustrata, accennando col dito ad un angolo del lago, la cui superficie variegata appariva in quell'ora ricoperta da uno strato d'argento fuso... un angolo del lago in cui, effettivamente, si vedeva un piroscafo tutto bianco, sormontato da un pennacchio di fumo, inoltrare in mezzo ad un solco di spuma color di rosa.

Lo spettacolo era veramente meraviglioso.

Anche Ines, che aveva rivolto lo sguardo verso il punto accennatole dal figliolo, rimase colpita da quella visione di bellezza.

E la sua mente divagava...

Divagava in pensieri melanconici... in pensieri penosi.

Era tutto il passato che, a momenti, le tornava alla memoria.

... Quel passato che racchiudeva tante amarezze per lei... e soprattutto tante cagioni di rancore.

... Ed anche tante sofferenze!

Parecchi anni erano trascorsi ormai dall'epoca degli avvenimenti tragici che avevano spezzata la sua vita.

Dopo la partenza da Auberive, si era dedicata esclusivamente a Ruggero...

... A Ruggero, al quale aveva prodigate le cure più affettuose... più devote... più costanti... a Ruggero indifferente a tutto... che non parlava quasi nemmeno più, che non pronunciava alcun nome.

Essa s'era fatta la sua infermiera... la sua protettrice...

Poi... nel fondo di una landa bretone,... dove s'era rifugiata a cercarvi un po' di calma... di tranquillità... di dimenticanza... assieme al disgraziato incosciente che tutti credevano suo fratello... che non era più infatti se non un fratello infelicissimo per lei... aveva dato alla luce un bambino...

(Continua)

Difatti, varie associazioni cittadine hanno già formato o stanno formando dei sub-comitati di propaganda e di organizzazione, perchè la genialissima idea possa trovare pratica attuazione. E già a quest'ora un numero rilevante di operai hanno fatto domanda per essere iscritti, obbligandosi a versare fino a settembre la tenue quota settimanale destinata a formare il piccolo fondo necessario alla spesa.

Il concorso delle scuole svizzere.

Ci telegrafano da Berna, 21. (C.):

Il Comitato dell'Esposizione di Milano, divisione istruzione pubblica, col mezzo dell'ambasciatore d'Italia, ha espresso il desiderio che le scuole professionali e complementari della Svizzera, nonchè le biblioteche e le Università Popolari prendano parte alla Esposizione di Milano.

L'Inghilterra all'Esposizione di Milano.

Telegrafano da Londra, 21:

Fu distribuito al Parlamento il progetto di legge chiedente un credito di diecimila sterline per la partecipazione dell'Inghilterra alla Esposizione di Milano.

La visita dei duchi d'Aosta.

Il duca e la duchessa d'Aosta, di passaggio per Milano, hanno voluto visitare i lavori dell'Esposizione. La visita seguì nel pomeriggio di ieri. In 4 automobili, i principi, accompagnati dal cav. Bertarelli, dal conte Belgioioso, da parecchi altri membri del Comitato esecutivo, osservarono con vivo interesse tutte le costruzioni in corso, in piazza d'Armi e al Parco, esprimendo viva meraviglia per la grandiosità assunta dall'Esposizione e compiacimento per lo stato avvanzato dai lavori.

FESTA MONDIALE DELLA PACE

22 Febbraio 1906.

La Società Internazionale per la Pace - Unione Lombarda, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Italiani!*

« La guerra dell'Estremo Oriente, fra il Giappone e la Russia, ha messo a nudo, ancora una volta, tutte le atrocità, tutte le infamie della guerra!... Tali tremende lezioni non devono andare perdute!

« Popoli! È tempo di organizzare la pace!

« La seconda Conferenza dell'Aja, che sta per indirsi, ve ne fornisce il mezzo e l'occasione! Occupatevi del suo programma!

« Fate sapere ai vostri Governi, in ogni paese, che voi non volete nè uccidere, nè farvi uccidere, che, voi ne avete abbastanza della guerra, la quale perpetua le rivalità degli Stati, invece di sopprimerle, e rovina le finanze di ogni nazione con la dilapidazione dei redditi, l'aumento enorme delle imposte, l'umiliazione dei prestiti all'estero!... Affermate che non volete più saperne della guerra, la quale sospende la vita sociale, arresta il funzionamento dei pubblici servizii, scaccia il lavoro delle officine, chiude le frontiere, allontana le clientele dai commerci e dalle industrie a profitto di altri paesi, compromette il credito, confisca i depositi delle Casse di risparmio, rinvilisce ed annienta i valori pubblici, impoverisce il ricco e fa un pezzente del povero, polverizza e annichila i frutti del lavoro, pervertisce la moralità umana, organizza legalmente l'assassinio e l'anarchia, massacra, saccheggia, incendia, viola, e getta in fine — la Russia ce lo insegna, come già ce lo ha insegnato la Francia con la terribile Comune — i cittadini di uno stesso paese gli uni contro gli altri, e si chiama guerra civile, dopo essersi chiamata guerra di rivalità o di conquista!

« Per sospingervi alla follia della guerra vi si parla d'interesse, di prestigio e di onore della patria.

« L'interesse della patria è nella pace, il suo prestigio nel bene che essa compie, il suo onore nel rispetto della giustizia!

« Popoli! Dite una parola e il Diritto vincerà la forza, a pace può essere assicurata dal funzionamento costante della giustizia fra le nazioni, dal riconoscimento del diritto dei popoli di disporre liberamente di sè stessi!

« Popoli! Manifestate insieme, nello stesso giorno e nell'ora stessa, i vostri sentimenti di pace! Fate comprendere ai vostri Governi, con un magnifico slancio di consenso, ciò che voi da essi esigete: l'abbandono dei bellici intrighi, le criminali bramosie, le coalizioni equivoche. Ed esigete che i Governi si consacrino alla loro vera missione: la conciliazione, la pace, la giustizia internazionale!

« Reclamate energicamente dai vostri Governi che i loro delegati alla Seconda Conferenza dell'Aja stabiliscano l'obbligo dell'arbitrato e preparino l'organizzazione della Federazione Internazionale generale, incaricata della mutua gestione degli interessi comuni degli Stati. Tale Federazione internazionale, nella quale la libertà e la sovranità di ogni nazione non sarebbero limitate che dalla libertà e dalla sovranità delle altre nazioni, lunge dal portare nocumento alla libertà delle patrie, renderebbe completa la loro sicurezza e consentirebbe il loro infinito progresso.

« Italiani! Battano i vostri cuori a questo grido di pace! E che tutti gli uomini onesti si agitino, in tutti i paesi, per condannare la guerra!

« Marciamo insieme verso la Pace con la Giustizia, verso la Federazione Internazionale dei Popoli, autonomi nella solidarietà! »

***

La Società per la Pace di Milano, come abbiamo già annunziato, ha promosso per quest'oggi nove pubbliche conferenze di propaganda, (salvo quella del prof. Friso riserbata ai soci della Magistrale) delle quali ecco l'elenco:

ANGIOLINI prof. F.: *Il perchè della odierna commemorazione.* - Aula del liceo Beccaria (ore 15.30).

ALZIADOR prof. A.: *La scuola e la sua missione pacificatrice.* - Camera del Lavoro, via Crocefisso, 15 (ore 20).

BUTTI prof. A.: *La scuola e la pace.* - Palestra delle scuole di via Bassano (ore 21).

FRISO prof. L.: *Il compito nuovo del patriottismo.* Palestra delle scuole di Porta Romana (ore 14.30).

MARCOLLI F.: *Pro pace.* - Scuole di via Moscova (ore 14).

MONETA E. T.: *Patriottismo e internazionalismo.* - Sala via Circo (invitato dalla Associazione Studenti secondari milanesi) (ore 16).

MOR prof. C: *La scuola e l'ideale umano.* - Aula del liceo Beccaria (ore 21).

RADICE R.: *Ideale e realtà nell'opera della pace.* - Salone della Società Studi Psichici. - Via Cappuccini, 18 (ore 21).

VANNI prof. M.: *La funzione educativa della scuola e l'idea della pace.* - Scuole di via Sant'Orsola (ore 21).

L'AGITAZIONE DEI TRAMVIERI

Un Comizio per stasera.

Il Comitato d'agitazione della Lega di miglioramento fra il personale addetto alle tramvie di Milano, ha pubblicato un manifesto col quale invita i compagni di lavoro, ed in modo speciale i *provvisori* e gli avventizi, ad intervenire ad una grande riunione indetta per stasera, alle ore otto e mezzo, nel salone della Camera del lavoro.

In questa assemblea il Consiglio della Lega esporrà le ragioni per le quali s'intende di anticipare la lotta per la tutela degli interessi della classe.

Il manifesto, dopo aver constatato che l'autorità comunale, pur riconoscendo la necessità della municipalizzazione del servizio tramviario, non è però disposta ad attuarlo immediatamente, sia per la spesa del riscatto, sia per la propria *impreparazione*, specie nei riguardi dell'energia elettrica occorrente, dice:

In tali condizioni, senza rinunciare a portare il nostro contributo di forze perchè l'importante servizio venga sottratto allo sfruttamento capitalistico a danno del pubblico mal servito, noi non possiamo sperare che la municipalizzazione, resa possibile dal contratto, possa avere la sua immediat attuazione; e poichè, se è vero che noi, caldeggiando l'assunzione diretta, da parte del Comune, del servizio tramviario, avevamo la convinzione *di far opera di pubblica utilità* in quanto soltanto in questo modo sarà possibile un vero riordinamento del servizio; non è men vero che dalla municipalizzazione ci ripromettevamo veder appagate le nostre modeste aspirazioni, specie nei riguardi all'assicurazione di un pezzo di pane per la vecchiaia; così è necessario che noi provvediamo direttamente alla tutela dei nostri interessi e mediante una viva ed energica agitazione assicurarci un miglior avvenire.

Sappiamo da fonte certa che non pochi tramvieri sono propensi a ricorrere, in caso estremo, anche all'arma dello sciopero.

Noi, a costo di ripeterci, ci auguriamo che la nuova verienza col buon volere di tutti, possa essere risolta in modo pacifico, senza danneggiare un servizio pubblico così utile e ormai indispensabile, e senza turbare l'operosa tranquillità di Milano che s'appresta ad ospitare tanti forestieri per la solennità dell'Esposizione Internazionale.

Nell'anniversario di Brusco Onnis, ieri ricorrente, fu recata al Cimitero e deposta sul busto del fiero apostolo mazziniano una grande corona colla scritta: *A Brusco Onnis i Repubblicani milanesi.*

Nessun incidente, perchè non c'era alcun rappresentante dell'ordine.

All'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere avranno luogo oggi al tocco le seguenti letture:

Prof. Carlo Pascal. « La prima dottrina di Socrate ». Lettura ammessa dalla Sezione di letteratura e filosofia.

Dott. Domenico Carbone. « Ricerche sull'origine di alcuni pigmenti microbici, con speciale riguardo alla tirosinasi. » Lettura ammessa dalla Sezione di scienze mediche.

Prof. Pietro Bonfante. « La formazione scolastica della dottrina dell'*Universitas* nel l'epoca romano ellenica. »

Prof. Angelo Antonio Ferro. « Contribuzione allo studio dei fenomeni di metamorfismo di contatto nell'alta Valle Zebrù. » Lettura ammessa dalla Sezione di scienze naturali.

Prof. Angelo Andres. « La formazione del fango termale di Bormio. II, I bioccoli parietali. »

La seduta è pubblica.

I lavoratori dello Stato e il Governo. — Il Consiglio Generale della Camera del lavoro, in sua seduta dell'altra sera ha votato il seguente ordine del giorno:

« Preso visione dell'appello fatto alle Camere del Lavoro dalla Federazione fra i Lavoratore dello Stato, inteso a richiamare l'attenzione delle organizzazioni operaie sui metodi e sistemi coercitivi che si usano negli stabilimenti governativi, nonchè il rifiuto sistematico ai rappresentanti l'organizzazione di essere ricevuti per discutere e sostenere i desiderati presentati dalla Federazione a nome degli operai interessati, come nel caso recente degli Arsenalotti di Venezia, in cui venne accettata la Commissione dei non organizzati e krumiri; considerato che tale atto viene a colpire il diritto di organizzazione e lede la dignità degli organizzati mentre incoraggia il krumiraggio, facendo perdurare nell'animo dei lavoratori stessi un sentimento contrario alla solidarietà umana; mentre protesta contro il Governo che permette un simile sistema, invia il saluto della solidarietà alla Federazione dei lavoratori dello Stato; esprime tutta la sua simpatia verso i colpiti, ed augura possano uscire vittoriosi dalla lotta ingaggiata. »

All'Università Popolare, domenica, 25, il rag. Mario Tedeschi terrà una conferenza illustrata da 100 proiezioni sul tema: *Una salita al Monte Bianco.*

La conferenza è in favore dell'Università Popolare. Non mancherà grande concorso a questa riunione; che ha già tanto interessato il pubblico.

L'ingresso costa lire 1; pei soci cent. 50.

Due scontri fra automobili e trams. — Il primo è accaduto in piazzale Monforte, ieri mattina, verso le ore 11.30. Un'automobile, sul quale stava il solo *chauffeur*, giungendo di tutta corsa dal bastione, andava a sbattere contro un tram, che gli traversava la via. L'urto fu violentissimo: il carrozzone, che aveva dietro un rimorchio, venne lanciato fuori di rotaia; e l'automobile restò tutto sconquassato. È può dirsi caso fortunato, se nessuna persona restò vittima dell'accidente. Solo un passeggero, che si trovava sulla piattaforma anteriore del tram, riportò una leggera contusione al torace: è il signor Vittorio Borsani, di 21 anni, che abita in via Ciro Menotti 10. Gli altri se la cavarono con lo spavento.

L'automobile, che è segnata col numero 38 296, appartiene alla ditta Fabri e Gagliardi, (piazza Macello 21), ed era ieri affidata allo *chauffeur* Giovanni Bruni, un giovine di 28 anni.

*** Un caso consimile è avvenuto, più tardi, verso le ore 4.30, in principio di corso Vittorio Emanuele, presso la piazzetta Camposanto. Un carro automobile della Società italo-svizzera, che gl'ingegneri Lorenzo Sullonello e Silvio Schif, stavano provando, investiva il tram 29, che giungeva da porta Monforte. Gran quantità di vetri infranti, e nessun altro guaio.

Scampato per miracolo! — Ci vien segnalato un fatto che merita di essere reso pubblico, a lode anche del manovratore che con la sua prontezza e presenza di spirito ha evitato una nuova e gravissima disgrazia tramviaria.

Ieri mattina alle otto e mezzo il carrozzone N. 271, guidato dal manovratore Oddone Bertini, percorreva il tratto di circonvallazione di fronte alla via Marco Polo. Ad un tratto un ragazzino di dodici anni per nome Beniamino Bianchi, volle imprudentemente attraversare il binario e cadde.. Fu un attimo: il manovratore arrestò di colpo il tram, che essendo in salita era spinto a tutta corrente, e il fanciullo potè sgattaiolare di sotto, con una sola e lievissima ferita al labbro superiore.

Le vicende d'un furioso innamorato. — I lettori ricorderanno che la mattina del giorno 9 scorso ottobre l'ex-guardia di finanza Angelo Mazzagalli di Giuseppe d'anni 24, da Lodi, sparava dei colpi di rivoltella contro il signor Michele Ruffino, proprietario della trattoria « Lodigiana » in corso Romana, 125, e la moglie di lui per nome Virginia Rozzi. La donna rimase fortunatamente illesa, e il marito invece si ebbe una ferita al braccio. Il Marzagalli tentò poi di sopprimersi con la stessa arma, ma non vi riuscì. Fu arrestato, e deferito all'autorità per mancato omicidio e ferimento.

Causa della follia sanguinaria dell'ex-guardia di finanza, erano le energiche risposte negative della signora Rozzi-Ruffino alle sue appassionate proposte.. amorose. Il Marzagalli fu rimesso in libertà provvisoria il giorno 17 corrente, avendo la Camera di Consiglio del tribunale ritenuto a suo carico soltanto il reato di ferimento non grave. La Questura però provvide immediatamente ad inviare con foglio di via il Marzagalli al suo paese nativo, vietandogli di ritornare a Milano senza il consenso dell'autorità.

Ieri il Marzagalli comparve ancora in corso Romana a chiedere dei coniugi Ruffino, i quali dopo la scenata dell'ottobre, hanno cambiato di casa. Il giovanotto si mostrò molto contrariato di non poterli ritrovare, e a chi rivolse domande in proposito, apparve anche molto eccitato. Per tutta la mattinata egli si aggirò nei dintorni, sempre chiedendo invano l'indirizzo dei Ruffino. Questi furono informati della comparsa poco gradita, e s'affrettarono ad avvertire il commissario Eula, il quale giustamente temendo che il Marzagalli meditasse un nuovo delitto, provvide pel suo arresto.

Gli agenti della squadra mobile incontrarono infatti, verso le cinque del pomeriggio, il ricercato allo svolto di via Unione, lo acciuffarono e lo condussero a San Fedele, dove fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Probabilmente oggi il Marzagalli ritornerà al Cellulare.

L'improvvisa pazzia d'un facchino. — Il facchino del Verziere Agostino Pogliaghi, venticinquenne, che abita in via S. Damiano 4, ieri sera, preso da un improvviso accesso di pazzia furiosa, urlando e smaniando, incominciò a buttar fuori dalla finestra nella via sottostante, quadri, stoviglie, mobili e quanto gli capitava sotto mano.

Tutta la casa fu a rumore e si mandò ad avvertire l'Ufficio di P. S., dal quale accorsero le due guardie Buonanno e Minazzo che coraggiosamente affrontarono il pazzo.

Il Pogliaghi, alto di persona e robustissimo, impegnò una fiera lotta con gli agenti che non senza difficoltà e pericolo riuscirono finalmente a domarlo e ad accompagnarlo a S. Fedele, dove dal delegato di servizio, Gislon, lo sciagurato fu fatto visitare da un medico della Guardia di Piazza del Duomo.

Il Pogliaghi venne quindi d'urgenza inviato all'Astanteria di via Lamarmora.

Uno scontro di treni al Bivio della Magna. — Alle quattro e mezzo di stamane, presso il bivio della Magna a porta Garibaldi, il treno merci facoltativo N. 2324, diretto a Chiasso, per un falso scambio, veniva investito da un treno in manovra. Per grande fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie nel personale. Tre vagoni del N. 2324 furono rovesciati dall'urto. I danni alle merci e al materiale sono rilevanti.

« Socialismo e anticlericalismo » è il tema di una conferenza, che avrà luogo questa sera, alle ore 9, nella palestra delle scuole di corso porta Romana 10, per iniziativa della Federazione socialista milanese.

La Fabbrica Italiana di mobili ha inaugurato ieri sera, in Corso Vittorio Emanuele, 26, un locale d'esposizione e di vendita.

Il signor Drisaldi, gerente della Società, spiegando gli intenti di essa, mostrava come pur cercando di far del nuovo, convenisse non trascurare le forme del passato, e come agli operai nostri riuscisse di essere abili, di buon gusto e originali, sia nel moderno, sia nell'antico. E i saggi che egli ci presentava, confermavano le sue asserzioni. La fabbrica dà lavoro a 250 operai, divisi in due sezioni, *Arte moderna* e *Arte antica*, a capo delle quali sono rispettivamente i due disegnatori signori Sichirollo e Lovati, i quali attendono al compito loro con vero senso d'arte.

I rivenditori di generi di privativa di Milano sono invitati all'adunanza che si terrà nella sala delle Scuole della Palestra in corso porta Romana alle ore 3 pom. del giorno di venerdì 23 corrente, per discutere importanti ed urgenti argomenti riguardanti i legittimi interessi della loro classe.

Lo studente caduto dal tram. — Abbiamo da Pavia, 21:

Ricordate il doloroso caso dello studente di medicina G. A. Ambrosoli, milanese, caduto dal tram a vapore.

La forte fibra dell'ammalato e le pronte e sapienti cure dei medici, hanno scongiurato il pericolo, anche di piccole amputazioni. Perciò l'Ambrosoli riprenderà in breve nelle ottime condizioni di salute di cui godeva prima, i suoi studi di medicina alla nostra Università.

*Si è pubblicata, in tutta Italia, l'***ottava dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.16 — tram. 5.58 — Roma — leva 6.59 — tram. 5.49 — Palermo — leva 6.49 — tram. 5.52.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 bello — Zurigo, 2 pioggia — Trieste, 5 nuvoloso — Nizza, 4 nuvoloso — Praga, 2 coperto — Budapest, 1 coperto — Vienna, 0 coperto — Pietroburgo, -5 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al centro: massima di 765 al sud, 764 in Lombardia, minima di 759 a Livorno.

Venti boreali e maestrali al nord, meridionali e di libeccio altrove.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 1 — Genova 7 — Roma 6 — Bari 6 — Torino -1 — Firenze 6 — Napoli 6 — Palermo 5 — Venezia 3 — Bologna 2 — Foggia 4 — Cagliari 0.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Temp. cent. med. + 5°6. mass + 8.0 min. + 3°0.
Umidità relativa, media 69 0/0.
Venti dominanti: Sud, Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Temporale sull'Adriatico.

Ci telefonano da Venezia 21, sera (B.):

Da stamane sull'alto Adriatico imperversa una bufera di vento che ha improvvisamente reso il mare agitatissimo e la navigazione pericolosa.

Alcuni piroscafi in partenza si sono fermati all'imboccatura del porto ed altri in arrivo incrociano al largo, per tema di urtare nelle dighe.

Si nutrono apprensioni per molte barche da pesca partite ieri sera.

Violenta bufera nel Vicentino.

Ci telefonano da Vicenza, 21, (P.):

Dopo parecchie giornate veramente primaverili è ricominciato il maltempo.

Imperversa infatti da ieri una violenta bufera con pioggie dirotte ed un vento impetuosissimo.

Un violento terremoto.

Telegrafano da Nuova York, 22:

Un telegramma da San Tommaso dice che un violento terremoto si è avvertito a Santa Lucia a mezzogiorno. Delle leggiere scosse erano state udite il giorno 16.

ECO DEI TEATRI

Chou, *commedia in 2 atti di* PIETRO WEBER *e* FRED. DE GRESSAC, *al Manzoni.*

Se tutto il mondo s'affanna per le vie del progresso — direte per i viottoli, quando non vi piaccia la frase di rito — proprio l'educanda dovrebbe essere l'eccezione e mummificare la vieta figurina a braccia conserte, capelli sciolti, occhi bassi?

Questa non è certo l'intenzione della signorina Truffier (in convento le hanno dato il nomignolo di Chou) che, nel giorno stesso della sua liberazione, è dal padre, divorziato, radicale, grande fabbricante di cacao, spedita come una graziosissima merce agli amici Gerboise, marito e moglie.

Là — è il primo atto — Chou incomincia a far valere, per i primi approcci con la società... per bene, il suo scollacciato vocabolario e il suo ottimo servizio di informazioni sul modo con cui si vive a Parigi nel l'anno di grazia 1905. Continua spiattellando all'ospite sua la signora Gerboise, (non troppo stupita del resto da tanto... avvenirismo) com'ella pensi di trarre nei lacci l'uomo che vorrà sposarla: grandi, reciproche promesse di libertà prima delle nozze, e poi la catena. Catena d'amore s'intende.

Invertiti così i termini dell'antica morale, per mettere la coscienza all'unisono con la modernità, e predicato il matrimonio di convenienza come il mezzo per giungere all'amore più felice e profondo, Chou racconta questi suoi piccoli fastidi a Raimondo che la signora Gerboise gli ha lasciato tra i piedi proprio per caso.

Il racconto s'immedesima quasi subito con un regolare contratto di nozze. Raimondo presenta la fidanzata a suo padre, l'impenitente rovinatissimo marchese di Billancourt che ha fatto intanto l'occhiolino dolce alla madre di Chou, la divorziata signora Champier.

Conquistata tanto facilmente la posizione legale nel matrimonio, Chou si trova ben presto nei pasticci per svolgere la seconda parte del suo piano. Si direbbe che tutta l'ingenuità vecchio stile, dalla quale Chou aveva voluto liberarsi, si addensi per vendetta in quest'altro atto: ingenuità che — dato il genere della commedia or brillante or satirico — degenera presto in una filza di sciocchezze senza spirito.

Chou esagera la tattica del suo *flirt* con gli adoratori, di cui si è fatta una corte, eleggendone anzi a strumento delle sue scherme il più stupido. Ma poi è gelosa ella pure di un amante di Raimondo che viene a farsi baciare proprio da lui nel castello dei Billancourt dove Chou dovrebbe avere almeno il diritto esclusivo di possesso conferitole dalla sua qualità di moglie legittima.

Per aggiustare questa faccenda così vecchia la signora de Gressac e il signor Weber hanno faticato un atto intiero (due anzi, perchè la commedia nella lezione originale era in tre atti!) facendoci anche assistere alla promessa di nozze dei rispettivi genitori: il marchese di Billancourt e la signora Champier.

E così le differenti porzioni, mal cucite, si fanno vicendevolmente un assai brutto servizio: dov'è la *pochade* si sentono specialmente le scurrilità, dov'è la caricatura si vede l'insufficienza del disegno, dov'è il sentimento si ride.

Tutto ciò quantunque gl'interpreti abbiano recitato con buon affiatamento.

r. s.

Una nuova opera a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 22:

Ieri sera ebbe un bel successo la nuova opera *Benvenuto Cellini*, libretto e musica del maestro A. Tubi. Contribuirono al successo il baritono Magini-Coletti e la signora Burchi, l'orchestra diretta dal maestro Anselmi. L'autore e gli artisti ebbero una dozzina di chiamate.

** Ci telegrafano da Napoli, 21:

La *Fedora* ha ottenuto stasera al San Carlo ancora un successo trionfale.

De Lucia, che è sempre un Loris unico insuperabile, ha destato un vero fanatismo, trissando l'arioso: splendida ed applauditissima Fedora la signora Bianchini-Cappelli, che ebbe agio di rivelare la sua arte e il suo grande talento; benissimo il Walter, nella parte di Cirillo, della quale gli si chiese il *bis*; lo Scandiani un ottimo Desirieux; una graziosa Olga la Trentini; magnifico il Wullmann nella parte del Poliziotto; il maestro Sigismo fu applaudito nel notturno.

L'orchestra sotto la direzione dello Zinetti fece della *Fedora* una delle migliori esecuzioni della stagione.

La messa in scena fu sfarzosa.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — quadro *Venezia* del ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Andrea Chénier*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Frutto acerbo*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La zia di Carlo*, commedia. Ore 8.30.
FOSSATI: *Le campane di Corneville*, operetta. Ore 8.30.
OLYMPIA: *Tutti in campagna*, commedia. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Ona fissasion* — *El sciopero di madaminn*, commedie. — Ore 8.30.
MILANESE: *Chriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste*. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

I MISTERI DEL MARE

Quel che... non si vede a 6000 metri in fondo al mare ha eccitato enormemente la fantasia dei novellieri i quali hanno navigato con vertiginosa rapidità attraverso gli oceani dei loro sogni. Ma il principe di Monaco, che da vent'anni a questa parte va solcando i mari con i suoi battelli-laboratorii — ha fatto più volte scendere lo scandaglio tra la fauna abissale e ha raccolto così una gran quantità di preziose osservazioni riportando, da ciascuna esplorazione, abbondanti raccolte zoologiche degne di arricchire un museo. Ora, come si possa far scendere uno scandaglio a una così enorme profondità e come si svolgano le complicate operazioni di una macchina di sondaggio è narrato in un magnifico articolo, ricco di fotografie prese a bordo della *Principessa Alice*, presso le isole Azorre.

L'articolo è tra i più interessanti che sieno apparsi nel fascicolo ultimo di **Varietas**, il quale contiene, tra l'altro, una novella di *Grazia Deledda*, uno scritto di *Mario Morasso*, una critica d'arte di Efraim Boari, un articolo su gli zingari di U. Tolomei, ecc.

La pagina musicale — una deliziosa romanza intitolata **Era bella** — è dovuta all'egregio maestro *G. B. Coronaro*.

Varietas si vende a **50 centesimi.**

Al Consiglio Provinciale di Como

L'elezione d'un socialista.

Ci telefonano da Varese, 21, (R.):

Oggi, davanti al Consiglio provinciale di Como si è discussa l'elezione del consigliere provinciale Riccardo Momigliano, socialista, eletto fin dal 17 del dicembre scorso ad Arcisate.

Per tale elezione da un gruppo di elettori era stato presentato un ricorso, chiedente l'annullamento della elezione, e un contro ricorso dello stesso Momigliano.

La Deputazione provinciale, su proposta dell'avvocato Baslini, sorretta anche dai consiglieri avvocato Maroni Emilio di Varese e dall'avvocato Malnati, pure socialista e consigliere dell'altro collegio di Arcisate, approvò la nomina di una commissione d'inchiesta, combattuta però dal solo professor Bonardi.

L'inchiesta quindi, meno il voto del Bonardi, fu votata all'unanimità e furono chiamati a farne parte il professor Bonardi, l'avvocato Baslini e l'avvocato Rebuschini.

La Commissione deve riferire entro due mesi. Il Momigliano, per quanto fosse presente a Como, non si presentò alla seduta e questo fece un buonissimo effetto sulla Deputazione.

Seduta tumultuosa al municipio di Torino.

Ci telefonano da Torino, 21 sera. (P.):

Al nostro Consiglio comunale vi fu oggi una seduta tumultuosissima provocata dalla proposta dell'on. Villa per il conferimento della cittadinanza torinese all'ex commissario regio Salvarezza.

Quando l'on. Villa si alzò per svolgere la sua proposta, violente interruzioni partirono tosto dai banchi dei socialisti, a cui risposero non meno vivaci proteste da parte dei consiglieri della minoranza.

L'on. Villa dice che la sua proposta non è che un atto di cortesia verso un benemerito funzionario, atto che non può impegnare la coscienza politica dei consiglieri.

Ma i socialisti, negando al Salvarezza le benemerenze attribuitegli dall'on. Villa, contestarono al Villa stesso di avere ancora una coscienza politica, dopo la sua vergognosa apostasia, e accusarono la maggioranza di volere, con un atto di servile cortigianeria sdebitarsi col commissario regio per l'appoggio da lui dato all'alleanza clerico-moderata.

A questo punto il tumulto diventa indescrivibile.

Tutti i consiglieri della maggioranza si levano in piedi, urlando contro i loro colleghi della minoranza socialista, ed il sindaco, senatore Frola, dopo avere invano tentato di sedare il putiferio, leva la seduta.

Dopo un quarto d'ora si riprende la seduta e l'on. Villa in tono questa volta assai più remissivo, tenta di difendere ancora la sua proposta scagionando il Salvarezza dall'accusa di partigianeria mossagli dai socialisti, perchè l'avvenuta alleanza elettorale da essi lamentata, non è che il risultato dell'evoluzione naturale dei partiti.

L'on. Nofri trova inopportuna ed esagerata la cortesia che si vorrebbe usare al Salvarezza, non giustificata da alcuna opera degna di speciale encomio, ed invita la maggioranza a dare prova di maggior sincerità convertendo la pretesa cortesia in un atto di riconoscenza verso chi fu il tutore di quel connubio che doveva trarre a salvamento i naufraghi della maggioranza.

Messa finalmente ai voti la proposta della maggioranza della concessione della cittadinanza onoraria al comm. Salvarezza, i consiglieri tutti della maggioranza si alzano e l'approvano, fra le risate ironiche della minoranza.

Piccoli italiani maltrattati in Iscozia

Abbiamo pubblicato nello scorso gennaio notizie sulle condizioni degli italiani nella Gran Bretagna e sulla necessità di organizzazioni economiche, che ne assumessero la difesa collettiva.

Questa necessità ci è oggi confermata dalla lettera che un altro italiano ci manda da Glasgow. Egli ci descrive le condizioni dei piccoli nostri connazionali che si recano in Iscozia come assistenti di botteghe.

I locali dov'essi lavorano sono umidi: gli orari sono esorbitanti: la lettera parla fin di 18 ore!

I padroni di bottega trattano duramente quei poveri derelitti, li battono, e perchè nulla trapeli di queste loro crudeltà, leggono tanto le lettere che i ragazzi spediscono, quanto quelle che ricevono dai propri genitori. Se sono ammalati vengono ugualmente costretti al lavoro con accompagnamento di rimproveri e minaccie.

ULTIMA ORA

L'ammanco al Commissariato dell'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 11 ant. (N):

A proposito dell'ammanco scopertosi al Commissariato dell'emigrazione e del quale parlava ieri sera l'*Avanti!* stamane il *Popolo Romano* dice che non si tratta di un console e nemmeno di un nome che incominci per S... assicura che il colpevole non è nemmeno appartenente al Ministero degli Esteri.

Si tratta invece di una persona che trovandosi all'estero con un incarico per l'emigrazione, sostituì provvisoriamente il console assente e durante questa sostituzione avrebbe appunto commesso varie indelicatezze per le quali il Governo lo ha deferito all'autorità giudiziaria la quale assoderà i fatti e le responsabilità.

Borsa in Milano.

Milano, 22 febbraio, ore 11.

Contro le previsioni abbiamo stamane il mercato fermo.

La Rendita fece 105,60, la Banca d'Italia da 1348 a 1351, la Commerciale 987-989, Veneto 109-112, Italo-Americane 525-529 e 126 il Banco Roma.

Ma il numero maggiore degli affari fu anche oggi per le Camona che da 49 lire, raggiunsero il 56.

Rendita Italiana contante	105 30 »	— —
Id. fine mese	105 60 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1348 — »	1351 —
Id. Banca Comm.	»	987 — »	989 —
Id. Credito Italiano	»	668 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	351 — »	— —
Id. Edison	»	956 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2854 — »	2860 —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406 — »	408 —
Id. Lan. Rossi	»	1625 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	238 — »	— —
Id. Muggiani	»	351 — »	— —
Id. Bergamasco	»	334 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	549 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	432 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	172 50 »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	112 —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	525 — »	529 —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	380 — »	— —
Id. Pacchetti	»	255 — »	— —
Id. Albani	»	138 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		362 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	122 67 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Mercoledì 21 corrente spegnevasi

l'AVVOCATO

LUIGI BERTOLOTTI

La sorella Matilde addolorata ne da il triste annuncio e partecipa che il trasporto funebre avrà luogo Venerdì 23 andante alle ore 14 1/2 partendo dalla Casa in via Pietro Verri 18, per la Chiesa di S. Fedele indi pel Cimitero Monumentale.

L'Ufficio Funebre verrà celebrato nella Chiesa medesima il venerdì stesso alle ore 9 3/4.

Si anticipano già fin d'ora sentiti ringraziamenti a tutti quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà del defunto si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Guarneri e Fumagalli annunciano la morte della loro diletta

SETTIMA GUARNERI BANDERA.

La cara salma verrà trasportata Venerdì 23, ore 9, partendo da Via Mazzini 6 per la Chiesa di Santa Maria alla Fontana indi al Cimitero. Per volontà della defunta si prega non mandare fiori nè fare discorsi. Non si mandano personali partecipazioni.

Il marito Ferrario Agostino, il padre Campi Gaetano, la madre Regina, la suocera Maria Ferrario e i parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte della loro amatissima

GIUSEPPINA CAMPI FERRARIO

avvenuta dopo lunghissima e penosa malattia ieri alle ore 15.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente, alle ore 10 30, partendo dalla casa via S. Sofia N. 1 per la Chiesa di S. Calimero, indi al Cimitero. Si omettono particolari partecipazioni e vivamente si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Milano, 21 Febbraio 1906.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albu[...]noidi artificiali, (adatti per [...] gravi)
o con sali di metalli o metall[...] (iodio, calcio, arsenico, fosforo, [...] manganese ecc.) per bocca o [...] iniezione,

senza diagnosi medica è un errore fatale che, [...] il sistema [...] rebro-spinale, per dare un momentaneo [...] di benessere - conduce grado gr[...] dispepsia, alla stitichezza, alla con[...] stione di fegato, alla nevrastenia, [...] l'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime [...] zionale di [...] ed una cura di "TOT", bastano a [...] golarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che m[...] gia, ma di ciò che digerisce. [...] ben digerisce ha risolto il pro[...] della salute senz'altro bisogno di me[...] dicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

RISCATTO BARLETTA

Per le pratiche di riscatto o per la [...] spedire le Obbligazioni alla Banca Fra[...] cesco Compagnoni di Milano, [...] zoni, 10.

AVVISO

La Società Milanese Alberghi, R[...] ranti ed affini, fa noto che per [...] tare i lavori di riordinamento [...] dimento del Caffè Biffi, questo [...] chiuso tutta la giornata di ve[...] corrente per riaprirsi nella ma[...] susseguente sabato alle ore 7 1/2

LONIGO - Antica FIERA DI CAVALLI dal 23 al 28 Marzo 1906 Grande Fiera Bovini il [...]

Stazio gratuito per Animali [...] missioni Militari. Ribassi ferroviari. [...] d'opera. Corse.

VERO ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"

Da non confondersi con altri [...]
GARANTITO CHIMICAMENTE [...]
Catalogo gratis. G. Arrigoni [...] Genova
1

Gabinetto Dentistico Dott. MARINONI e PASSA[...]
Piazza Duomo (Via Orefici, 2 - [...])
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata

SORDITA ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, [...]
Cure razionali, trattamento organo-[...] dalle 11 alle 16. Dott. A. DE SI[...]
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio [...]*

Cura delle malattie VENEREE e SIFILITICHE
D.r F. Morandi, Via Pesce, 2 [...]

GHIACCIO - FORZA - LU[CE]
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 250,000 diviso in 2,500 Azioni da L. 100 [...]
Costituita con Atto 27 Genn[...] a rogito Dott. Vittorio Bignami [...]

Prenotazione a 750 azioni

PROGRAMMA.

Vengono messe in vendita N. 750 Azioni [...] cietà Anonima "Ghiaccio - Forza - L[uce] [...] da L. 100 nominali mentre le restanti [...] escluse dalla vendita.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono [...] corrente inclusivo presso le sotto indicate [...] prezzo di L. 115 per ogni azione ricevuta [...] samenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 35 all'atto della prenotazione [...]
» 40 dal 24 al 28 Marzo p. v. verso [...]
» 40 dal 24 al 28 Aprile p. v. verso [...] gna dei titoli definitivi.
L. 115.

Qualora il numero delle azioni prenotate [...] sasse la quantità delle N. 750 messe in v[endita] [...] procederà ad una riduzione proporzionale [...] teressati sarà comunicato per lettera entro [...] 5 marzo p. v. il numero delle azioni che [...] state assegnate.

Sui versamenti che non fossero fatti entro [...] mine stabilito decorrerà l'interesse di [...] del 6 0/0 annuo.

Lodi, 8 Febbraio 1906.

Le domande di prenotazione si ricevono [...] a Milano presso i Sigg. Rossi e C. Succ[...] llo Belinzaghi
» Lodi presso la sede della Banca Popolare [...]
» » » i cambiovalute Fermenti e C. [...]
» Casalpusterlengo
» Chignolo Po
» Melegnano
» Sant'Angelo Lodigiano
» Pandino
» Rivolta d'Adda
presso le Succursali della Banca Popolare di Lodi

COTONIFICIO CANTONI
Assemblea Gener. Ordinaria e Straordinaria
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 21 febbraio 1906, ore 15.

Nessuna quotazione per l'Italiana nell'odierna apertura di Parigi ma da noi con le solite scarse transazioni si mantenne più calma a 105.32 per fine febbraio e 105.62 per fine marzo.

Meno fermi ancora i Bancari, le Edison e le Venete e migliori invece le Terni, le Armstrong e le Camona quest'ultime con contrattazioni numerose da 45.50 a 49 lire.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine marzo. — Cambi immutati.

Rendita Italiana	contante	105 32 a	— —
	fine marzo	105 62 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	744 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1347 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	985 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	688 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	362 — »	— —
Id. Edison	»	956 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2850 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1628 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	288 — »	— —
Id. Miggiani	»	362 — »	— —
Id. Bergamasco	»	334 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	547 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	311 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	107 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	162 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	398 — »	— —
Id. Est. Italo-Amer.	»	526 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	389 — »	— —
Id. Albani	»	137 50 »	— —
Id. Facchetti	»	265 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	362 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera	» . . .	99 70 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 21, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	— —	Rendita Spagn.	93,75
Id. id. 3 0/0	99,32	Banca Ottom.	634,00
Rend. Italiana	105,10	Argento . . .	112,25
Id. su Londra	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	724,00
Consol. Ingl.	90 3/8	Azioni Suez .	4360
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	143,75
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	94,40	Rendita Russa	69,00
Banca di Parigi	1528	Rend. Portogh.	68,97
Ottomane . . .	488,00	Banca Francia.	—
Unificata Egiz.	106,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,70	R. Serba 4 0/0	82,50

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 21, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105,55 — Id. 3 1/2 0/0 103,75 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Comm. 979,00 — Credito It. 664,00 — Merid. 740,00 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 503,00 — Raff. Zucc. 404,00 — Ansaldo-Armstrong 542,00.

Borsa di Roma

Roma 21, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine 105,25 — Id. 3 1/2 0/0 103,80 — Banca d'Italia 1341,00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 745,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1458,00 — Condotte d'acqua 463,00.

Borsa di Torino.

Torino 21, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,40 — Id. 3 1/2 0/0 103,75 — Medit. 446,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1340,00 — Banca Commerc. 982,00 — Credito Ital 665,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 21. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—
» nuovo	25.75	26.25
Ferrarese	—.—	—.—
Pan. Mant.	26.40	26.90
Russo . .	26.25	27.25
Risi		
...olino 1	39.—	41.—
» 2	33.—	36.25
Mercantile	32.—	32.75
...	—.—	—.—
...ano .	30.—	33.50
...no .	30.—	33.50
Giappon. 1	29.—	30.—
» 2	27.—	28.—
» mead.	24.—	25.—
Romania .	28.—	30.—
...	22.50	24.—
... gr.	19.—	21.—
...	14.50	16.—
...bone		
...no .	19.—	20.50
...ino .	18.—	20.—
...	18.—	20.—
...st.	15.—	17.—
...nost.	17.—	19.—
...ment.	12.—	15.50
...dia .	17.—	19.—
...ent.	12.—	14.50
Avena naz.	21.—	21.50
Estera . .	20.40	20.90
Orzo	21.—	22.—
Melgone		
...ano .	17.50	18.—
...Mant.	19.50	21.50
...	17.—	18.25
...ale.	21.25	21.75
...	21.—	21.50
...ale.	17.25	17.75

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlet. est.	36.—	37.50
Bianchi . .	35.—	40.—
Colorati n.	28.—	32.—
Occhio . .	30.—	32.—
Misti . . .	22.—	26.—
Lupini	12.—	13.—
Farine fr.		
Numero 0	37.—	38.50
» 1	33.75	34.50
» 2	32.50	33.25
» 3	26.50	27.50
» 4	21.—	22.—
Macinafat.	32.50	33.—
F. gr. duro		
Semole SS.	37.—	37.50
Semelette .	33.50	35.50
Far. cilind.	26.50	28.50
» com.	22.—	23.—
Crusca . .	15.25	15.75
Cruschello	13.25	13.75
Far. melg.		
Sem. bram.	25.50	27.—
» fioretto	22.—	23.—
Macin. ab.	20.—	21.
Modenese .	18.50	19.50
Crusca . .	15.—	16.—
Cruschello	15.50	16.—
Far. seg.		
I qualità .	29.—	30.—
II q. n. ab.	24.—	26.—
Semi ol.		
Semelino .	35.—	37.—
» Plata.	37 —	38.—
» Bombay	39.—	40.—
Col. Bomb.	36.—	37.—
Ravizz. n.	34.—	35.—
Semi pr.		
Trif. viol.	125.—	140.—
Sp. erb. m.	120.—	130.—
Loietto . .	26.—	28.—

Coloniali.

Milano. Caffè. Prezzi invariati. Moka Hodeida fardetti L. 330. a —.— ...320. a —.— , Mayagues 330. — Caracas nat. 255.— a 260. , Guatemala ... a —. , S. Domingo Jacmel J.B.V. ... Santos scelto 250. a —.— assortimento 240.— al Ql.

Zuccheri. Si ebbe un ribasso di cent 50 in tutte le qualità. ...122.50 a 133.—. Cristallino 128.50 ...I 124.50 a —. id. II. 122.50 Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 febbr.
Stagionate e pesati . kg	25 745	12 985	38 730	611 775
... pesati »	23 210	—	23 210	378 040
Assaggiate e ... »	—	—	—	3530
... campioni N.	—	—	—	570
	418	236	654	11 770

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	3	57	9
	17	39	78	138
Peso	2368	3196	9990	7618

Peso totale . . . . Kg. 23172.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1030 — Trame 2740 — Greggie ... — Totale kg. 6800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 21. — Vendite 2900 — Tend. calma.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda del mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazione ...000 — Affari a termine — Tendenza ... domanda ristretta — Cotoni a consegnare Corrente 5,63 — Corrente o prossimo mese ... Terzo e quarto mese 5,64 — Quinto e sesto mese 5,67.

Nuova York 21. — **Middling Upland cent.** di dollaro per libbra:

Chiusura del 20 febbraio		Apertura del 21 febbraio			
marzo	10,46	10,42	ribasso	punti	5
maggio	10,67	10,63	»	»	4
luglio	10,83	10,79	»	»	4
ottobre	10,28	10,26	»	»	2

Nuova York, 21. — *Cotoni.* — (Chius.)

		20 febbraio	*21 febbraio*			
Middling.	cent. 11,—		10.80	ribasso	punti	20
Febbraio .	»	10.39	10.20	»	»	19
Marzo . .	»	10.46	10.25	»	»	21
Aprile . .	»	10.55	10.37	»	»	18
Maggio. .	»	10.67	10.48	»	»	19
Giugno. .	»	10.73	10.58	»	»	15
Luglio . .	»	10.83	10.65	»	»	18
Agosto . .	»	10.72	10.56	»	»	16
Settembre	»	10.38	10.27	»	»	11
Ottobre .	»	10.28	10.18	»	»	10
Novembre	»	10.30	10.20	»	»	10

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 24,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 13.000
» pel Continente . . . . » —.—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Borriello Antonio, olio.
Roma — Castori Cesare, prodotti agricoli.
Este — Del Pozzo Gius., Pernumia, osteria e pizzicheria.
Oneglia — Garibbo Giacomo, Porto Maurizio, salsamentario.
Firenze — Nencioni Gustavo, trombaio e fontaniere.
Alba — Vinai Anna, commestibili.
Catania — Albanese M., berretti.
Genova — Margaritino Antonio, Sestri ponente, ristorante — Picollo Giulio, agenzia ciclo-automobilistica.
Parma — Quintavalla Giuseppe, sartoria.
Treviso — Società tipografica provinciale trevigiana.
Voghera — Sturla Carlo, Casteggio, biciclette.

Concordato preventivo.

Lucca. — Morandi Guglielmo, Viareggio, merc.
Teramo — Pedicone Donato, Giulianova, liquori, paste, vini, salumi, ecc.

Piccoli fallimenti.

Roma — Arrigoni Cesare, cornici, ecc.
Firenze — Casati Mario, drogheria — Casavecchia Palmira, affitta camere — Francalanci Sinibaldo, drogheria.
Saluzzo — Fissore Gius., Savigliano, calzoleria.
Genova — Ferrari Agostino, manifatture. — Rebora Felice, osteria — Silvio Giorgio, calzoleria.
Venezia — Florian Vittorio, osteria.
Lucera — Giordano Ant., S. Severo, oreficeria.
Ascoli Piceno — Mori Simplicio, commestibili — Piccioni Luigia, mercerie.
Pinerolo — Tavernese fratelli, sartoria.

Dissesti.

San Miniato — Gimignani Pasquale di Paolo, Empoli, Conceria.
Napoli — Genovese Giuseppe, profumiere.
Genova — Ratto Stefano, Certosa di Rivarolo, tessuti e mercerie.

INTERESSI DELLE BANCHE

Banca di Udine.

Presieduta dal dottor Roberto Kechler in surrogazione del suo presidente comm. Morpurgo, assente, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti.

Lette le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, fu votato ad unanimità il Bilancio.

L'utile netto è stato di L. 141,711,42 e così erogato: L. 88,995 agli azionisti, L. 8,50 per azione; L. 28,342,28 al fondo di riserva; L. 22,674,72 al Consiglio ed impiegati; L. 1540 al fondo C. Kechler; L. 159 a conto nuovo.

Dalla relazione risultò:

1.° Le ottime condizioni del fiorente istituto;

2.° L'importante parte che l'istituto continua a prendere a favore della industria paesana, viva fonte di lavoro e prosperità.

Colla nuova erogazione la riserva è portata alla somma di L. 466,286,28, oltre ad un margine di L. 100,000 nei valori di proprietà dalla Banca.

Vennero rieletti i sindaci e consiglieri scadenti di carica.

Il dividendo in L. 8,50 per azione è pagabile sin d'ora alla Cassa della Banca, contro presentazione della cedola N. 3.

L'assemblea prima di sciogliersi, su proposta dell'avvocato Pietro Linuna mandava il saluto augurale al comm. Elio Morpurgo elevato alla carica di sottosegretario di Stato, ed esprimeva la sua viva soddisfazione al Consiglio della Banca, Direzione ed impiegati per i favorevoli risultati ottenuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 febbraio.

Porati Ines 19 sarta, via Medici 5 — Maestri Pietro 87 tessitore, via Signora 10 — Chiesa Maria 83 contadina, via Signora 10 — Gambini Emilia 66 casalinga, via Bochetto 15 — Drisaldi Angiolina 66 casalinga, Piazza Castello, 5 — Brendinali Giacomo 65 contadino, Riparto Paullo 22 — Giorla Margherita 48 casalinga, via Varese 14 — Franconti Carlo 58 contadino, via Olocati 35 — Gianfreda Giuseppe 45 insegnante, via Saffi 23 — Morandotti Siro 64 droghiere, Piazza Vetra 14 — Morandi Giuseppina 73 possidente, Corso Romana 19 — Meloni Angelo 65, via Maddalena 5 — Gatti Luigia 60 casalinga, via Vinci, 55 — Micalek Teresa 65 domestica, via Spadari 13 A — Augaroni Carlo 37 stalliere, via Ospedale 5 — Bellinzoni Caterina 69 casalinga, via Messina 3 — Mori Fiorina 42, via Balbo 10 — Conti Giuseppe 52 fattorino, via Canonica, 20 — Rovida Ambrogio 45 panettiere, via Vetere 8 — Mozzi Alessandro 49 giornaliero, Greco Milanese — Manfredi Domenico 62 facchino, via Corna 29 — Mazza Augusto 4, viale Lodovica 13 — Manzaroli Gabriele 2, Piazza Rosa 1 — Pozzi Pietro 76 muratore, Via Maggi 1 — Pagani Amalia 67 pensionata, viale Garibaldi 6 — Colombo Angelo 79 mediatore, via Larga 4 — Belluzzi Giacoma 87, via Orti 25 — Gobbi Savina m. 1 g. 15, via Custodi 10 — Melgazzi Angela 70 casalinga, via Corsico 1 — Mosca Giuseppe 36 meccanico, Riparto Bottole, 48 — Grassi Anna 81 casalinga, via Cappuccio, 19 — Ravanelli Carlo 73 ortolano, via Abbadesse 27 — Locati Carlotta 4, via Giulio Romano 15 — Garrone Bice 7, via Giusti 41 — Caravatti Giacomo 6, via Ariberto 12 — Erba Irene 40, vicolo San Vito 3 — Fabbri Luigi Vincenzo 74 pensionato, Piazzale Monforte 1 — Cervini Giuseppe 71 muratore, via Borgospesso 9 — Zaffaroni Luigi 3, via Lomazzo 5 — Nazarri Vincenzo 19 mercante, Ripa Ticinese 19 — Varisco Edoardo 64 pensionato, Foro Bonoparte 26 — Cornaggia Medici Carlo 76 possidente, via Cerva 44 — Vitale Sara 70 negoziante, via Chiusa 24 — Acquani Luigia 60 casalinga, via Alzaia Pavese 8 — Pesci Ugo m. 7 g. 19, viale Magenta 69 — Appiani Ernesta 19, via Pier Capponi 8 — Rigamonti Ambrogio 1 m. 7, via Confalonieri 8 — Trentanni Luigia 77 casalinga, via Madonnina 17 — Mandelli Andrea 31 tramviere, viale Romana 40.

Totale N. 49.

Dichiarazioni delle nascite 50.

Morti in Milano il 20 febbraio.

Santambrogio Giulia 70, via Cagnola 11 — Custo Gio. Batta. 59 cameriere, via Galilei 9 — Besana Maria 26 tessitrice, Gambaloita — Pastori Giacomo 21 fabbro, via Dandolo 2 — Zanotti Norma 26 casalinga, vicolo Cagnola 12 — Biaggi Angelo 46 contadino, cascina Filippona 36 — Repossi Siro 67 Basiglio — Cardani Francesco 72, piazza S. Eustorgio 2 — Colombo Rosa g. 10 via Vallone 40 — Cornori Serafina 35 casalinga, corso Lodi 14 — Lampugnani Angela 57 casalinga, via Ravizza 8 — Pagani Giuseppe 65 industriale, via Armorari 5 — Vismara Fiorenzo 68 cuoco, corso porta Nuova 26 — Mistò Giuseppe 71, disegnatore, via Parini 17 — Costa Guido g. 21, via Anfiteatro 17 — Missaglia Augusta 27 casalinga, piazza Vetra 14 — Negretti Luigi g. 7 via Mantova 15 — Pecora Osvaldo 1. via Cesare da Sesto 17 — Baroni Socrate 56 negoziante, bastioni Magenta 57 — Grassi Giulia r. pension., 89, piazza S. Nicolao 2 — Besesti Lucrezia 43 servente, via Vittoria 42 — Pensa Rinaldo g. 12, via Scaldasole 2 — Dadone Isabella g. 14, via G. Ferrari 9 A — Rossi Luigia 71 casalinga, vicolo Monumento 6 — Trivero Maddalena 19 sarta, Gambaloita 14 — Tagliabue Giuseppe 55 muratore, via Valasina 55 — Cerati Aurelio 1 via S. Barnaba 36 — Mascetti Luigi 34, rip. Cagnola 81 — Beretta Alessandro 18 fabbro, via Rottole 43 — Berteselli Rosa 62 agiata, via Annunciata 7 — Rusca Carolina 76 agiata, via Vivaio 12 — Dellabona Giuseppe 2, via Canonica 67 — Curti Angela 2, viale Romana 18 — Marino Merlo Giovanni m. 8, via P. Ferrari 3 — Suffada Alfredo m. 10, via S. Gottardo 46 — Ghirlandi Maria m. 9, via Barona 30 — Lepori Rosa 3, corso Sempione 10 — Venturi Armando g. 20, Bovisa 38 — Erba Matilde m. 2, via Muratori 8 — Bianchi Corinna 57 casalinga, via F. Redi 7 — Barzago Maria 67 casalinga, via S. Antonio 3 — Lerti Rosa 43 casalinga, Moscovione 2 — Manzi Alessandro 71 possidente, corso S. Celso 13 — De Luigi Adele 79 casalinga, via S. Primo 6 — Scotti Maria 69 casalinga, via Borsieri 64 — Porro Rosa 87 casalinga, via Buonarroti 16 — Amadesi Irma 1 via Ponte Vetero 26 — Paulli Francesca 22 casalinga, via Pace 2 — Macchi Giuseppe 51 meccanico, via P. Sarpi 21 — Del Frate Luigia 60 casalinga, via Boccaccio 33 — Tavecchia Rosa 3 via Melzo 4 — Salvadori Pensiero g. 25, via Cerva 7 — Pioltini Guerina 57 casalinga, via Maroncelli 9 — Antonali Cristoforo 69 pasticciere, via Gozzadini 27 — Tibaldini Giuseppe m. 6, viale Romana 4 — Perona Antonio 20, Ospedale militare.

Totale 56.

Dichiarazioni delle nascite 56.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI soli cercano portineria casa civile pel 29 marzo, volendo anche prima. Buone referenze. C. 2000 posta. 7728

DISTILLATORE, provetto fabbricante vermouth, liquori, attualmente impiegato desidera cambiar posto. Scrivere F. A. 450 posta Torino. 7599

FOTOGRAFO abile stampatore tutti processi anche carbone specialista ingrandimenti disponibile. Capacità documentata. Stefani posta Milano. 7405

FOTOGRAFO stampatore bromuro ed altre carte aiutante operatore ritoccatore negativi cerca posto Milano. A. F. corso Romana 52. 7429

PELLICCIAIO tedesco, parlando italiano, abile lavorante, cerca impiego subito. Offerte N. 3686 Haasenstein e Vogler, Torino. 7597

SARTORIA! Tagliatore sarto accetterebbe posto conveniente ovunque. Cesaresi, via Bagutta 14, Milano. 7886

TAGLIATORE sarto cerca posto in Milano presentando documenti delle prime case pure di Milano, miti pretese, disponibile anche subito. MC posta. 7369

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO contabile ventiduenne cerca occupazione, miti pretese serie referenze. Baldi, Vincenzo Monti 31. 7625

CAMERIERE desidera collocarsi presso albergo o famiglia, parla francese, spagnolo, portoghese. Ottime referenze. S. P. posta Milano. 7739

COMMESSO diciottenne, abile alla vendita stoffe confezioni uomo, conoscendo misura, desiderando migliorare posizione, cerca casa seria. Ottime referenze. Scrivere Marino posta. 7659

COMMESSO negozio pratico vendita, occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 169 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7583

CONIUGI cercano portineria, ottime referenze. Scrivere S. A. Simonetta 17. 7454

DIECIMILA cauzione dispone persona seria che conosce contabilità, tedesco, italiano, francese, parte inglese; occuperebbe posto fiducia casa primaria. — Scrivere Fotos, fermo posta, Roma. 7799

DIRETTORE cessata ditta primaria, trentasettenne, praticissimo drogheria, distillazione liquori, conoscente corrispondenza francese, inglese, cerca impiego presso buona ditta in qualsiasi città. Referenze primarie offresi. Scrivere per schiarimenti Mulinier, recapito Drogheria via Spada 9, Firenze. 7675

DISTINTA signorina, ventenne, colta istruita, seria, ottimissime referenze, cerca posto commessa presso negozio o magazzino. Scrivere Valeria P. fermo posta. 7822

FARMACISTA assistente provetto occuperebbesi. Referenze ottime. Scrivere Luciani, Pegli Ligure. 7815

GIOVANE italiano, frequenza corso commerciale, 2 anni apprentissage, 1 anno pratica vini e commestibili, perfetta conoscenza tedesco, italiano, diciassettenne, cerca posto quale impiegato Torino o Milano, ottime referenze. Scrivere sotto Jc 827 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 6265

GIOVANE italiano, bella presenza, ventisettenne, parla bene inglese, tedesco, francese, spagnolo, cerca occupazione commesso negozio o simile. Serie referenze. — Scrivere: Ietta, via Cavour 19, Asti. 7355

ITALIANO offresi per traduzioni lingue straniere. Scrivere Cassetta 191 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7819

MECCANICO capace dirigere officina cerca posto. Scrivere Tecnico Costruttore, Posta Milano. 7845

RAGIONIERE ventiduenne, patentato, ottime referenze, assume di sera amministrazioni civili, commerciali. Scrivere C. 61, posta. 7549

SIGNORA trentenne cerca posto come cassiera o commessa, conoscenza italiano francese, cauzione. Scrivere Elisa posta. 7571

VENTOTTENNE cerca occuparsi presso Ditta commerciale disponendo forte cauzione posto di fiducia. Scrivere R. T. posta Milano. 7475

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai, operaie pratiche cartonaggio prontamente ricercati. Rivolgersi via Curtatone 15. 7820

ANTICA Ditta cerca viaggiatore praticissimo da anni articolo acciai lime. C. M. F. 24 posta Milano. 7650

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia cercasi azienda commerciale. Macchi, Parini 13. 7420

ASILI Suburbani. Presso gli Asili Suburbani sono disponibili diversi posti di Praticante. Le concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso San Celso, 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 7434

BAGNI Tre Re cerca aiutanti, bagnino, bagnina guardarobiera, impieghi fissi. 7061

CAMERIERE cerca signore solo possa disimpegnare qualsiasi servizio, referenze ottime, età matura, lungo servizio casa signorile. Scrivere cassetta 177 G Haasenstein e Vogler Milano. 7655

CAVALLANTI, abili spedizioni ferrovia cercansi subito da importante stabilimento Milano. — Offerte cassetta 185 G Haasenstein e Vogler Milano. 7719

CERCANSI dieci paggi, 14 - 16 anni, educati pegli Alberghi mobiliati della Società Milanese Alloggi. Preferisconsi chi ha bicicletta. Presentarsi ore 17 Piazza San Sepolcro 9. 7661

CERCANSI mezzane e mezzanelle sarte. Sant'Agnese N. 16. 7853

CERCANSI piazzisti olio oliva vendita privati. Rivolgersi viale Monforte 22. 7685

CERCANSI urgentemente legatori capacissimi, inutile presentarsi se non provetti. Moneta 1. 7627

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI tornitori, falegnami, fonditori, aggiustatori per officina meccanica. Spizzi, corso Loreto 51, dalle 18 alle 19. 7582

CERCASI contabile tecnico per laboratorio di confezioni pelliceeria. Preferirebbesi sapesse corrispondere in tedesco e francese. — Indirizzare domanda con referenze e pretese chiaro ed esplicito cassetta 106 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7024

CERCASI subito abile produttore, indiscussa onestà, molto distinto, bella presenza, pratico trattare affari, primarie referenze. Offerte dettagliate, età, carriera percorsa, pretese, ecc. sotto cassetta 170 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7492

CERCASI apprendista per magazzino colori prodotti chimici. Offerte a Solfuro fermo posta Milano. 7671

CERCASI contabile-corrispondente italiano tedesco perfetto, con lunga pratica commerciale, da casa prodotti chimici. Indicare posti occupati pretese ecc. « Labor 31 » posta Milano. 7753

CERCASI fattorino quindicenne dabbene per gabinetto dentistico. Lenta, viale Monforte 25. 7801

CERCASI fattorino, 16 - 18, anni pratico far pacchi da grossista mercerie. Dirigere D e B 24 posta Milano. 7732

CERCASI giovane trasportatore litografo, occupazione stabile presentando ottimi certificati comprovanti capacità, intelligenza e buona moralità. Dirigere offerte, pretese, casella postale 6343, Lugano, Svizzera. 7617

CERCASI giovinetto quindicenne pratico mercerie manifatture. Presentarsi Viola Bocchetto 22. 7864

CERCASI operaio tornitore in metalli per cilindri pompe idrauliche. — Lecchi, Correnti 4. 7812

CERCASI ragazza orfana per domestica senza alcun parente preferibile. Cassetta 103 Genova. 7683

CERCASI signorina bella presenza, parlante francese, commessa Esposizione. — Versè, Agnello 9. 7785

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina, Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 167 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7561

DA INDUSTRIA artistica cercansi giovinetti e signorine con qualche nozione di disegno. Dirigersi via Tadino 41, Milano. 7828

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito da importante Ditta estera. Deve avere lunga pratica alla macchina e possedere requisiti di serietà e capacità nella redazione della corrispondenza. Buona occasione per chi desidera posto fisso e ben retribuito. - Scrivere cassetta 179 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7697

DISEGNATORE meccanico pratico anche costruzioni civili cercasi da Stabilimento. Indirizzare offerte Casella N. 1290. 7210

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

FALEGNAME abile, troverebbe impiego stabile presso Stabilimento, Via Arona 2. 7736

FATTORINO quindicenne cercasi, miti pretese. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 7746

FEMME de chambre française, bonne références est demandée pour famille. — M. A. via Nino Bixio 2. 7768

IMPIEGATO magazziniere cercasi subito importante Casa. Referenze. Affrancare risposta. Wandermans posta. 7747

IMPORTANTE Stabilimento meccanico con fonderia cerca buoni fabbri da banco. Scrivere subito Fondeur 113, posta Milano. 7653

INCISORI abili cercansi presso laboratorio artistico incisioni e coniazione di medaglie. Santini, via Melegnano 10. 7752

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6848

LATTONIERI cercansi per fabbrica articoli casalinghi. Rivolgersi Antonio Tozzini. Cantù 6827

OPERAI finiti ed apprendisti torno e banco lavori apparati illuminazione, chincaglierie. cercansi Gentilino 20. 7654

OPERAIO finito lavori gas, acqua, scaldabagni cercasi. Offerte Casella postale 340 Milano. 7781

OROLOGERIA N. 40-50 montatori di scappamento Roskopf troverebbero subito lavoro durevole e assicurato presso un importante stabilimento in Svizzera. Presentarsi alla fabbrica d'orologeria Obrecht & C., Como. 7100

PERSONA sola sofferente cerca subito domestica venti, venticinque anni, bella presenza, referenze ineccepibili. - A. B. posta Monza. 7723

PICCOLA famiglia abitante in villeggiatura nelle vicinanze di Milano, cerca bonne inglese o tedesca perfetta nelle lingue inglese e francese per istruzione bambini. Offerte casella postale 1029, Milano 7356

PITTORE, disegnatore pratico schizzi réclame cercasi. Rivolgersi via Curtatone 15. 7818

PITTORE, pittrice, modeste pretese, affiderebbesi facile lavoro. Lencaa, posta Milano. 7779

PORTINERIA. Cercansi pel 29 marzo coniugi media età, senza prole, oppure vedova con figlio. Rivolgersi proprietari S. Maria Fulcorina 9. 7682

PRIMARIA Casa industriale cerca giovane corrispondenza italiano-francese. Scrivere D. G. fermo posta Milano. 7698

PRIMARIO negozio in chincaglierie cerca apprendista quindicenne. Piccolo stipendio subito. Scrivere con referenze cassetta 206 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7810

RICEVONSI prenotazioni personale operaio, meccanici e capi-squadra dalla Serpollet Italiana. Dirigersi via Borsieri, 4. 6439

TORNITORE in legno occorre corso Loreto 65. 7510

TORNITORI e fresatori occorrono per grande stabilimento meccanico milanese. Scrivere A. M. 1247 Milano. 7651

UOMO solo, libero impegni famiglia, cercasi per portineria Stabilimento. — Via Arona 2. 7738

URGEMI piazzisti visitanti clientela privati. Posta 7 M. 7505

URGENTE. Abili lavoranti camicette fantasia e piccinine. Sarta, Agnello 17. 7769

SIGNORINA cercasi svelta, bella calligrafia, nozioni contabilità. Trucco, Pietro Verri 18. 7645

SIGNORINA iniziata disegno cercasi per lavori su fotografia. — Rivolgersi Montaguti, Alfredo Capellini 7. 7436

STUCCATORI a lucido cercansi. - Rivolgersi Colombo Carlo piazza Armi 92. 7826

VALIGIAI. Cercasi abili operai e aiutanti. Rivolgersi da Buratti Achille, via Palermo n. 8. 7447

VALIGIAI trovano lavoro presso Valigeria inglese, via Fiori Chiari 16. 787

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BEL CANTO. Metodo impostazione francese eccezionale rapido. Parla lingue. Scrivere Arno, Guicciardini 5. 7161

REVISIONE compiti, lezioni metodo pratico proficuo domicilio studenti studentesse. Scrivere Montanini, Indipendenza 24. 7731

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE svizzero cerca pensione con bella stanza vicinanze Porta Garibaldi, presso distinta famiglia italiana, scopo imparare lingua italiana. W. G. posta Milano. 7665

IMPIEGATO trentenne, serio, cerca pensione presso modesta famiglia vicinanze via Nino Bixio. Fermo posta Alano. 7767

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE serio ed introdotto, cerca buone rappresentanze pel Piemonte in olii lino, ricino, ravizzone, oliva industriali, oleine e materie prime per saponerie. Scrivere cassetta 3375 Haasenstein e Vogler, Torino. 6859

RAPPRESENTANTE. Conoscendo bene mercerie, maglierie, manifatture, mode, chincaglie, praticissimo piazza Milano, cerca buone rappresentanze anche con deposito avendo già studio centralissimo. Dispone serie garanzie. 4321, Posta Milano. 7866

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI guadagnerete molto occupandovi vendita articolo nuovo brevettato. Scrivere International Novelty C.°, Milano, Corso Romana 9. 7657

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per Pasqua grandi locali tutta luce per uso studio e magazzeno con annesso cortile. Via Lazzaro Palazzi 21. 7579

AFFITTASI al presente in Cesare da Sesto 22 locale 310 mq. uso industria magazzino. 7366

AFFITTASI nella casa in via Tortona 4, pel 29 settembre 1906 vastissimo locale terreno e superiore circa mq. 2500 annesso appartamento 6 locali I° piano e circa mq. 600 solaio. 7684

AFFITTASI al presente locale terreno mq. 90 con sottostante cantina posto in via Marsala 6 angolo via Milazzo. 7095

BELLA camera ammobigliata con salotto o senza, posizione centrale, ingresso libero, cerca signore solo. Scrivere cassetta 137, G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7365

BELLISSIMA villa 25 locali, splendida posizione, sopra Robarello, ferrovia elettrica Varese-Sacromonte, vendesi, oppure affittansi 15 locali ammobigliati. Rag. Gina, via Torino 61, Milano. 6882

CASA cintata 12 locali tutte comodità, fruttato 600 mq. fuori porta Venezia vendo. Gorna, Vitruvio 2. 7793

CEDESI grande appartamento ammobigliato elegantissimo, nuovo, corredato di tutto, vicinanze stazione, con balconi primo piano, terrazza, comfort moderno, posta T.N. 60. 7777

CERCANSI grandi locali tutta luce. Industria, Posta Milano. 7792

CERCASI al presente locale vuoto uso agenzia. Scrivere condizioni Cassetta 189 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7763

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

OCCASIONE Esposizione affittasi locale (400 mq.) adattissimo ristorante, birreria, rimpetto ingresso principale Esposizione Piazza Armi, via Domodossola. — Rivolgersi G. Moneta S. Vincenzo 20. 7834

PAGAMENTI lunga scadenza comperansi case, ville, terreni. Escludonsi mediatori. Santagostino, Posta Milano. 7790

RICOMPENSA chi mi troverà pel 29 marzo appartamento 8-10 locali in bella posizione, preferito se vicinanze giardini pubblici, casella postale 1164. 7466

SAN BERNARDINO Svizzero, altezza 1620, splendido soggiorno alpino, affittasi villa signorile. Rivolgersi Tagliabue, Milano, Annunciata 4. 7688

STUDIO ammobigliato subaffitto vicinanza Esposizione. Marcelli 40, posta Milano. 7849

TERRENO, prateria, bosco con annessi: Villino, fabbricati diversi, lavorerio, abitazioni operaie. Vendonsi in territorio di Lentate sul Seveso (Camnago-Como.) Area 184,000 metri circa. — Rivolgersi rag. Casati. S. Orsola 6, Milano. 7752

VENDESI terreno mq. 18000 uso stabilimento confinante Stazione Laveno - Mombello. Facile collegamento binario. Vicino stazione Nord - Battelli. Energia elettrica Lombarda sul posto. Rivolgersi Melli, Laveno.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI automatici ogni specie. Scrivere dettagliando qualità macchine. B. 749 C. posta Milano. 7788

BICICLETTA nuova elegantissima per giovinetta vendo occasione. Tonnini, Galvani 15. 7744

CAUSA partenza, mobiglio da vendere. Foro Bonaparte 7. 7538

CAVALLO formo splendide 160, Charette, selle, finimenti vendo. Gorna, Vitruvio 2. 7791

CEDESI d'occasione macchina cucire sistema Singer. Levatrice via Borgogna 6. 7406

CERCASI carrello con molle e basculle usato. Perolin C.i via Torino 51. 7823

CERCANSI legnami ponteggio, attrezzi costruzioni, impresa Gusmini, via Vitruvio 7. 7834

COLLEY bellissima razza purissima anni due, insuperabile guardiana, ottima fattrice vendo occasione. Strauss-Creva, Luino. 7227

COMPRASI occasione tagliarina carta bobine. Tagliacarta a leva; macchina stampare cartoline fotografiche. Saffi 8, Milano. 7751

ESPOSIZIONE. Vetrina campionaria vendesi. Portinaio Porta Nuova 40. Milano. 7733

GAZOMETRO acetilene 10 fiamme seminuovo vendo a prezzo d'occasione. Osteria della Pace, Ponte Seveso 70. 7814

GRUPPO statuario autore, amore materno, marmo Carrara, vendesi. Augusta Marchi, Parma. 7729

MOTOCICLETTO seminuovo, numerato, ottimo funzionamento, vendo prezzo eccezionale, Portinaio Corso Genova 3. 7689

MOTORI gas come nuovi, mezzo-quattro cavalli. Ing. Vasconi, Orsc 1, Milano. 7831

PRIX d'occasion superbe matériel d'attraction électrique, pour concert ou baraque visible monté. Ecrire n. 3047, Haasenstein e Vogler, Turin. 7601

VENDESI cassa forte quasi nuova sistema Vago. Per trattative rivolgersi E. Minelli, via Foro 14. 7721

VENDESI cancello in ferro quasi nuovo 245 per 285. Occasione. Viale Monza 62. 7669

VENDESI cavallina m. 1,10 con attacco completo, Viale Monza 62. 7667

VENDESI furgone 4 ruote buonissimo stato, molle sale ad olio, adatto qualsiasi industria ed alberghi. Vivandier Bersaglieri, corso S. Celso 58. 7111

VENDO macchina semi nuova. Bobina Centrale. Lodovico Settala 1. 7829

75 LIRE pianoforte coda buono stato, vecchio. Febo, 32, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Motivi famiglia cedesi avviato negozio centrale generi alimentari con abitazione poco rilievo, affitto mitissimo. Fusi. Corso Garibaldi 59, Milano. 7816

AVVIATISSIMA pasticceria, confetteria, posizione centrale, cederebbesi. Rivolgersi Elli, Omenoni 1. 7477

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale mode, confezioni ricca clientela. Lp. posta Milano. 7005

CEDESI per decesso, avviato negozio posteria buona posizione; scrivere Trenta. fermo posta Milano. 7832

DIRETTORE stabilimento industriale cerca persona disponga 40,000 per impianto Stabilimento industriale nel Veneto. Esclusi anonimi. Scrivere C 7727 M, Haasenstein e Vogler Milano. 7727

FARMACIA avviata acquisterebbesi paese salubre pronto pagamento. Scrivere dettagli precisi, facilitare trattative. Cassetta 200 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7694

FARMACIA Drogheria paese Bresciano Opera Pia, buon reddito, vendesi occasione 7000. Agenzia Farmaceutica Invernizzi, Milano. 7817

FARMACISTI!! Farmacia avviata elegante, splendido avvenire vendesi subito Milano, Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 6270

ISTITUTO maschile accetterebbe socio pratico volonteroso. Professore Condinetti, posta Milano. 7353

OCCASIONE unica per seria decorosa occupazione per signora, signore; cederebbesi presentemente parte sociale seguito tutto, negozio reputato, mercerie novità, vecchia fondazione, sceltissima clientela, importante città lago. Non rispondesi anonimo. Mercurio 0103 Posta. 7302

POSTERIA da vendere, posizione splendida, rilievo limitato. Levo posta 22 corrente. Monello. 7446

PRIVATIVA drogheria, liquori cedesi d'occasione subito: centralissima Pavia. Fiducia 25, Milano, Armorari 5. 7757

RISTORANTE alloggio, terrazzo, grandioso giardino alle porte dell'Esposizione, vendo, affitto. Scrivere Bibli posta Milano. 5982

SALUMERIA, drogheria avviata. Schiarimenti 18 Fiducia, Armorari 5. 7362

VENDO buon negozio mercerie Milano. Scrivere B. 9. fermo Posta. 7838

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA valore 170000, ipotecata 80000, domando 30000. Santiago, posta Milano. 7553

CERCANSI lire quattromila, garantite interesse 6. Fermo posta Isam, Milano. 7459

CHIUNQUE avesse biglietti di Banca di credito, Buoni di Cassa, ecc. fuori di corso ne faccia subito offerta indicando il prezzo richiesto dirigendo le lettere alla Sede del Circolo Numismatico, via Filodrammatici 4. Milano. 7639

DISPONGO 3 o 400 mila dare mutuo anche ripartitamente su stabili Milano o circondario. Mite interesse, esclusi intermediari. Scrivere cassetta postale N. 540. 7275

FATA. — Anzi pregoti sempre tue. Malinteso amica. Bramo parlarti. Tesorino bene! 7631

ESPOSIZIONE. Cedesi per mille lire piccola novità brevettata di facilissima costruzione e forte guadagno. Dubini, via Gorani 5. 7771

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 7773

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68 4881

LEVATRICE cura gestanti segretezza assoluta. A. T. 10 fermo posta. 7167

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

LEVATRICE Minoja pensione gestante cure affettuose, secretezza. Corso Romana 120. 7851

MANCIA consegnando disegni funerari smarriti domenica. Malnati, via Bramante 22. 7696

MANCIA di lire cinque chi riporterà alla portineria Nino Bixio 17 un gatto giovine mantello bianco di sotto, grigio sul dorso smarritosi il 28 scorso gennaio. 7775

MARIANNINA. Data arrivo invariabile. Ore undici mezza attenderò ambasciatore con tuo istruzioni programma. Durante tre giorni starotti vicino. Anelo beato momento rivederti. Affettuosissimi. 7880

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDITIAMO le pillole di Catramina Bertelli come pronto energico rimedio contro tossi e catarri. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50 nelle principali Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano.

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, via Velasca 3 (specialista). 7040

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 7701

CHI AVESSE degli automobili da vendere o depositare si rivolga Colombo, piazza Sempione 8, framezzo le due Esposizioni. 7746 a

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni. Interesse 4 0/0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 8 (piazza Fontana) Milano. 6759

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOTOCICLETTE 4 seybot nuovissime vendesi 350. Visibili dalle 13 alle 15, Broletto 26. 7794

PIANOFORTE e armonium da concerto vendo occasione. Corso Genova, 2. 7786

PIPE schemnitz con canna Baden bocchino corno, franche porto ognuna lire una, inviare cartolina vaglia, Bandettini, via Torino 26. 7565

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilita insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOGLIO primario albergo, vendonsi sedie, poltrone, divani, ecc. — Rivolgersi via Carlo Poma, 7, dalle 16 alle 17. 7643

TURACCIOLI veri Spagna speciali per vini, magazzino piazza Vetra 17. 7563

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 1654

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari s...
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

COTONIFICIO CANTONI

Società Anonima — Capitale nominale versato L, 7,000,000
Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del **Cotonificio Cantoni**, a termine dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** e **Straordinaria** negli uffici della Società in Via Brera, 12,, il giorno di **Domenica 11 Marzo p. v. alle ore 14** (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei Sindaci:*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905, deliberazioni relative ed approvazione del riparto Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;*
5. *Proposta di modificazione dell'articolo IV dello Statuto Sociale coll'aumento del Capitale Sociale da L. 7,000,000 a L. 8,000,000;*
6. *Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i signori Buttafava Cav. Ing. Enrico; Cantoni Nobile Costanzo; Castellini Cav. Ing. Clateo; Restelli Dottor Piero;*
7. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;*
8. *Comunicazioni diverse.*

Dal giorno 27 febbraio al 6 Marzo p. v. (*esclusi i festivi*) dalle ore 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in via Brera N. 12 riceverà il deposito delle Azioni richiesto dall'articolo 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie. Nella Sede della Società, a partire dal 24 corr., si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci e il Bilancio 1905.

Milano, 2 Febbraio 1906. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

NB. — A norma dell'Articolo 13 dello Statuto in materia di Assemblea ordinaria è necessaria, par raggiungere il numero legale, la presenza di almeno 12 Azionisti con rappresentanza di almeno 1/3 del Capitale e cioè Azioni 9334; e in materia di Assemblea straordinaria giusta l'Art. 23 dello Statuto è richiesta la presenza di almeno 20 Azionisti con rappresentanza di almeno metà del Capitale Sociale cioè Azioni 14.000.

È quindi fatto caldo appello ai Signori Azionisti onde vogliano depositare in tempo utile le loro azioni ed intervenire all'Assemblea.

6824

La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MALATTIE DONNE — Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO ore 11 ed ore 3.

Cassa forte **grande, nuova, garantita** contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290. Dirigersi da **C. F. CLERICI** Corso P. Venezia, 45, Milano.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA — **Dott. MORETTI**, Via Zecca Vecchia, ... Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 ... **Consulti per lettera — Opuscolo gratis**

LE TOSSI — **Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici,** guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via l'esce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscensi franchi di porto.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!... **MATERASSI** igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo. Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.* NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappe... **3-5 Passerella - MILANO.** Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, ... antico per mobili.

VERO ESTRATTO O-G CAFFE OLANDESE O-G Riputazione mondiale

Bicicletta «RELIANC» la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialita riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI — La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64 **con negozio in Via Torino, 48** — 350 — tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Amor — IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

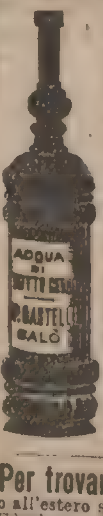
Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. **Catalogo** con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano.

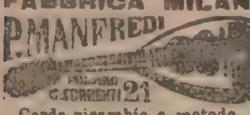
Chiedete in tutti gli Esercizii la **BIRRA MILANO** Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco — VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE — "Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima **CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato** — Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

MALATTIE SEGRETE — Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON *Nuovissimo depilatorio* - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.* È l'unico che distrugge la papilla del pelo — *23,600 VASETTI VENDUTI!* — Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - *Via Felice Casati, 12.*


L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'AnesoneTriduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

P. MANFREDI — Mandolini da studio . . L. 9,75 » di palissan. e madrep. » 14,50 » più fino ed elegante » 18,50 » » da concerto » 35,— » extra fino di lusso . » 50,— Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office Général, Lyon. 111

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia — **G. HERMANN** MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22 — FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE — SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile LA POLVERE SATININE e di beltà. Rinfresca la delicata pelle del viso ... dendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore. Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em. 33 Ditta Uselini e C.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE **contro la Tosse, Calmanti e Solventi** SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA — GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA — sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia **DEI CASALI di G. ALBERANI** *Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).* **PREZZO: Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti. Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi** — Ditta Paganini Villani & C. *NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effige della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.* La suddetta Farmacia è la stessa che fabbrica anche le tanto rinomate POLVERI VICHY ALBERANI.

NON USATE PIU' POMATE nè unguenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni! USATE LA LUGOLINA meraviglioso rimedio composto ... getali indiani, senza grasso ... invensione americana del ... *Edoardo Franca.* Con ... se vedrete subito l'efficacia ... Trovasi in tutte le FARMACIE Flac. pic. L. 1,50 Flac. dop. L. 2,50 Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

LA VITA INTERNAZIONALE RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA MILANO, Portici Settentrionali ... Direttore: E. T. MONETA Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero. Tratta le questioni internazionali e sociali ... migliore difesa della patria in armonia ai ... menti di solidarietà umana. Abbonamento in Italia L. ... » Estero ...

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI — F.lli RAMAZZOTTI - M... CASA FONDATA NEL ... Grande distilleria a vapore con depositi per l'invecchiamento del C...

Circa **Centonovanta** sono le illustrazioni pubblicate nel numero ventiduesimo della elegantissima rivista mensile **VARIETAS** che reca *una novella* di **GRAZIA DELEDDA,** una poesia inedita di **ARTURO GRAF** e articoli di **Mario Morasso, Giannino Antona - Traversi, Efraim Boari, Ugo Tolomei, G. Battista Comello, Jahn Rusconi, Renzo Sacchetti,** ecc., sono articoli di *scienza, arte, sport, teatro, varietà, moda,* ecc.

Grazia Deledda — Francesco Pastonchi — Federico De Roberto — M. L. Patrizi — E. Morselli — Corrado Ricci — Arturo Graf — Gerolamo Rovetta — E. A. Butti — Mario Morasso — Max Nordau — Trilussa — Berto Barbarani — Giulio Bechi — Cesare Lombroso

In vendita in tutta Italia a Centesimi **50** ** Abbonamento annuo, nel Regno L. **5** = Estero Fr. **8** =

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in* Milano, Via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 22 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 204

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Queste due esclamazioni, sfuggirono simultaneamente dalla bocca del signore e della signora Guglielmo.

L'uno e l'altra erano impalliditi.

E fu tale la loro commozione, che Germana dovette appoggiarsi ad un albero.

Il marito, non meno impressionato di lei, dopo in istante di silenzio, tornò a chiedere:

— Ma... giovinotto mio... non è possibile quello che ci avete raccontato...

— Oh!... signore... andate... là!... Pur troppo è la verità vera!...

« Ieri sera, quando è venuto il sorvegliante a raccoglierci per tornare alla colonia, si è cercato inutilmente il 23.

« Poi, sul tardi, si è finito col trovare i suoi abiti sulla riva del mare.

« Adesso, alla Colonia, il generale vorrebbe far credere che sia annegato per caso, prendendo un bagno, il che è proibito.

« Ma non è mica vero ...

« Lo posso ben dire io che l'ho sentito parlare... Aveva certe idee... E s'è cacciato in mare!

I due sposi compresero che non avrebbero mai cavato altro da quel gingillone.

D'altronde, a che pro insistere?

Facendosi forza, l'uno e l'altra, contro quella violenta impressione, presero la via della Colonia, dove pur troppo ebbero la conferma ufficiale di quella dolorosa notizia.

Marcello Guétrel s'era annegato.

Dopo aver fatta colazione — per modo di dire, giacchè non si sentì il coraggio di toccar cibo — Germana rimase più di due ore chiusa in camera sua a piangere e a riflettere.

Poi... dopo il primo sfogo di lagrime... cominciò a fantasticare colla mente...

E se il piccino non si fosse annegato?... Se...

Ma come mai?

Era ammissibile che fosse ricorso ad un sotterfugio per fuggire dalla Colonia?

Si sarebbe dovuto pensare a qualche complicità impossibile...

S'erano trovati gli abiti sulla riva del mare...

E poi... c'era per l'appunto quel mare da oltrepassare...

La giovine donna, attenendosi ad una subita risoluzione, s'informò.

Le rimaneva il tempo di prendere il battello per Quiberon, in modo da poter essere di ritorno a Belle-Isle per la sera.

La padrona di casa ne avrebbe avvisato il marito, ch'era fuori col piccino, consegnandogli un biglietto scritto per lui da Germana, in cui lo informava d'aver deciso di recarsi subito dalla signora Gaussicourt ad informarla di quanto era accaduto.

Trovò la signora sola alla *Vedetta*.

Il signor Gaussicourt era riuscito a condurre via per un'altra passeggiata sull'*yacht* l'amico Leferrier, il quale dalla vigilia era rimasto così cupo e nervoso, da ispirare una vera preoccupazione.

Ma prima ancora di aprir bocca, Cristiana s'accorse che Fernanda Gaussicourt era già informata di tutto.

Si accontentarono, dunque, di parlarne insieme:

— Povero piccolo infelice!... un ragazzo di dodici anni essere spinto a darsi volontariamente la morte!

« E quello che è più strano... figuratevi... è il fatto che Odetta, la quale non ne parlava più da gran tempo, ha sognato di lui tutta la notte.

« Gridava il suo nome, come in preda ad un incubo... ed ha avuta una febbre ardentissima...

E la signora Gaussicourt ripetè, crollando il capo:

— È ben strano!

Così, le due donne, raccolte sotto la tenda di tela greggia a larghe strisce rosse, piantata ad un angolo della terrazza, rimasero assorte in una muta contemplazione di quel mare immenso, l'una e l'altra pensando al piccolo corpo inanimato... forse colato a picco nella profondità dei suoi gorghi... o che l'onda avrebbe forse presto o tardi rigettato alla spiaggia.

. . . .

E invece Marcello Guétrel viveva!...

Quanto mai sconvolto dall'incontro di Odetta, aveva però continuata ugualmente la sua corsa attraverso i campi, con rinnovata lena.

Il desiderio che dominava in lui sopra ogni altro, era quello di allontanarsi al più presto da Quiberon.

La permanenza nella penisola gli pareva troppo pericolosa, dati i suoi quotidiani rapporti con Belle-Isle: talchè, per sentirsi veramente fuori di pericolo, aveva bisogno di internarsi nel continente.

Senonchè una strada di tredici chilometri non la si può percorrere di corsa, tutta d'un fiato.

In capo ad una mezz'ora, dunque, il fanciullo fu costretto a moderare il passo.

D'altra parte comprese che quell'andatura vertiginosa da lui presa a tutta prima, avrebbe ben presto esaurite le sue energie, e che per di più non doveva comportarsi in modo da attrarre sopra di sè l'altrui attenzione.

Quand'ebbe oltrepassato il forte Penthièvre, posto a difesa del centro della penisola, la notte era già sopravvenuta, una notte d'agosto pura e serena.

Marcello si trovava allora in un bosco di pini, attraversato dalla strada; là si sedette un momento per pensare e riposarsi.

Che cosa gli conveniva fare?

Avrebbe dovuto continuare il cammino tutta la notte?

Ne aveva bene il coraggio.

Ma d'altronde... se si fosse imbattuto in una pattuglia del forte?... Se avesse dato di cozzo nei gendarmi?

Di giorno, nessuno bada ad un ragazzo che se ne va da solo soletto per la via...

Ma di notte...

Non è certo la stessa cosa...

Lo avrebbero senza dubbio fermato, gli avrebbero chiesto donde venisse... dove fosse diretto... e tante e tante altre cose.

E che cosa avrebbe potuto rispondere... lui che non conosceva nemmeno di nome le più prossime località?

Forse, più saggio partito era quello di rimanere entro quel bosco che gli si offriva come asilo, aspettandovi l'alba, prima di mettersi in cammino.

Pensando e ripensando a tale quesito, Marcello finì coll'attenersi ad un'idea mista che conciliava tutto per il meglio.

— Invece di battere la strada, mi terrò sul limite del bosco.

« Sullo spessore del muschio i miei passi non faranno rumore come sul terreno duro, e, in caso d'allarme, mi potrei subito rincantucciare.

« Camminerò dunque fino a quando il bosco sarà finito.

« Giunto al limite estremo ... abbandonarlo mi ci tratterrò ... il sorgere dell'alba.

« *All right!*

Si alzò, e riprese a cammin... La luna che batteva in pieno ... da, filtrava debolmente attraverso ... pie ombrelle dei pini, e il fragore ... che si rompeva agli scogli ... camente in un rumor sordo, ... tane scariche d'artiglieria.

Ad ogni istante si avvertivano ... rumori: fruscii, fischi, ... gli alberi proiettavano intorno ... tastiche, morbide ali di ... strisciavano sul viso di Mar... bestioline ed insetti si filtravano ... piedi nudi e la suola dei ...

Anche un uomo, avrebbe ... tire, senza essere ridicolo, un ... lessere ed una vaga apprensione ...

Ma il fanciullo riusciva a ... un energico sforzo della volontà ... pressione di paura nervosa.

Camminava con passo fra... ogni attenzione nello scruta... la strada avanti a sè, pronto ... tro a qualche pianta, non ... sembrato di scorgere qua... mana.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 23 Febbraio* Edizione della sera *Anno XLI - N 14309*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — . 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina**

LA NOSTRA ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Dieci anni di incertezze e di errori
(Continuazione, vedi N. 14307).

II.

Ai primi del 1904 il nostro Ministero della Guerra, spronato dagli esempi che ci venivano dagli eserciti esteri e preoccupato finalmente del grave stato di inferiorità in cui venivamo a trovarci colla nostra artiglieria, nuova di costruzione, ma già di tipo antiquato, ordinò all'Arsenale di Torino di studiare in fretta e in furia un nuovo tipo di affusto a deformazione, *fermo restando l'armamento delle batterie col cannone da 75 A;* ed un cannone di egual calibro con affusto dello stesso tipo, ordinò alla Casa Krupp. Il Ministero avrebbe poi confrontato i due cannoni e deciso in merito. Intanto stabiliva che il peso massimo della vettura pezzo fosse limitato a 1800 kg.

Niente di più assurdo di una simile decisione.

Infatti, se il difetto principale del cannone da 75 ad affusto rigido consisteva appunto nel suo peso eccessivo (1850 kg. per la vettura pezzo) e se tutti i generali comandanti di Corpo d'Armata lo avevano ad unanimità condannato come troppo pesante, perchè insistere sopra un calibro che anche con affusto a deformazione sarebbe egualmente riescito pesante? La ragione va ricercata in quella mania dei *dinamodi* che ancora nel 1904 allucinava i soliti misoneisti del Ministero, come li aveva allucinati pel famoso concorso del 1896; mania che ha fruttato le 420 batterie sbagliate che abbiamo sulle braccia e che ci preparerà indubbiamente altre delusioni, se un ministro della Guerra che sappia essere tecnico oltre che militare, non troverà il modo di porvi rimedio.

Spiegherò più avanti ai lettori questa quistione dei dinamodi. Ora mi preme seguire cronologicamente i fatti.

L'Arsenale di Torino allestì quindi in tutta fretta il nuovo cannone a deformazione, senza aver tempo di approfondire in anticipo lo studio di ogni dettaglio e senza eseguire tutte quelle esperienze esaurienti che ben si imponevano, dato un cimento di tanta importanza. Anzi, costruito il cannone che gli stabilimenti di Torino avevano già allestito sul finir del mese di marzo 1904, le prove a Ciriè in confronto col cannone di Krupp non furono eseguite che in settembre. Nei sei mesi di intervallo l'Ispettorato Generale d'Artiglieria di Roma avrebbe dovuto ordinare tutta una serie di esperienze che avrebbero permesso di introdurre in tempo nell'affusto quelle modifiche che sarebbero state del caso. Ma l'Ispettore Generale non si deve occuparsi di questa bazzecola; a lui bastava di preparare i programmi di concorso e le prove... La conclusione è che il cannone rimase tutti quei mesi inoperoso; fu lasciato arrugginire e così arrugginito (storico!) fu presentato alla prova.

Il più elementare buon senso avrebbe dovuto far capire che anche una bella veste esterna è necessaria in ogni concorso di tal genere. Il cannone moderno non è dopotutto che una macchina e le leggi dell'estetica vi si impongono insensibilmente, ma più di quello che non si creda, ad influire sulle impressioni delle commissioni. Quindi una buona verniciatura sarebbe stata più che opportuna, ma per i soliti detestabili criteri che governano da noi il paese tutte le Direzioni degli stabilimenti dello Stato, sia militari che navali, ritennero che dei due stabilimenti di Torino (Arsenale ed Arsenale di costruzione) nessuno dei due si occupò della verniciatura. L'uno palleggiava poi sull'altro la responsabilità del

... Noi sappiano come sono della conservazione dei nostri Arsenali militari perchè penso che un grande esercito deve possedere la sua indipendenza di costruzione, sono tuttavia convinto che non otterremo mai dai nostri stabilimenti militari una buona produzione ed a buon mercato, sino a che non saranno incapaci organizzati con criteri industriali. Ci sono negli Arsenali troppa gente che scribacchia e poca gente che lavora. Occorre invece introdurvi la divisione e la specializzazione del lavoro; l'autonomia tecnica amministrativa e la facile delle responsabilità. Abbiamo ufficiali superiori che dovrebbero essere dichiarati impossibili, e capi tecnici capaci di risolvere qualsiasi più astruso problema di meccanica ed atti a vincere ed a stravincere qualsiasi concorso coll'estero; ma la mancanza di idee precise in alcuni grandi Capi, le loro intemperanze e le loro gelosie, la mentalità burocratica e la mancanza di un capo tecnico superiore con pieni poteri, capace di imporsi anche alle indecisioni di un ministro della Guerra od all'incompetenza del Parlamento, fanno sì che tanto talento resti sterile ed inefficace.

Le prove eseguite a Ciriè nel settembre 1904 furono un esponente ideato e scrupolosamente studiato ed eseguito in ogni dettaglio.

Krupp aveva in suo favore la molteplicità delle esperienze, la potenza dei suoi mezzi di lavoro e la consumata pratica dei suoi ingegneri.

Nelle prove di tiro il nostro cannone fu parecchie volte dopo tre o quattro colpi si *incantò* e un giorno dovette sospendere il tiro.

Altrettanto accadde durante i tiri dopo le prove di traino. L'esame dei diversi giochi delle parti movibili faceva pena a chi ha avuto campo di farlo per tutta la durata delle prove. Prima di mettere in moto un rotismo si aveva l'impressione come di uno stridere di catene, poi, se incamminatolo si voleva tornare indietro, si avvertiva un tempo di arresto sensibilissimo. Il cannone non era sostenuto in volata dalla culla ed all'atto dello sparo beccheggiava. Alla distanza di 200 metri si tentò il tiro a granata contro una lamiera di 1 m. × 1 m., ma ci vollero sette colpi per imbroccare il bersaglio. L'ingegnere di Krupp, col suo cannone, vi mise il primo colpo! Il tiro a *shrapnel* diede alle varie distanze un'efficacia che fu presso a poco il 33 % di quella del Krupp e qualcuno volle scusare questa deficienza col fatto che in quelle prove si erano adoperate spolette appartenenti ad un lotto rifiutato!...

Peggiore scusa non potrebbe essere trovata. Servirsi di spolette guaste in una prova di confronto!

Inutile dire che di fronte a questi risultati la Commissione nominata dal Ministero per giudicare sulle esperienze è composta di ufficiali di gran senno, bocciò ad unanimità il cannone del nostro Arsenale e bocciò anche il cannone Krupp perchè dato il suo peso eccessivo (1800 kg. per la vettura-pezzo) non corrispondeva alle esigenze tattiche dell'artiglieria da campagna. E con questo l'illuminata commissione bocciava anche le idee del Ministero, il quale pur di non rinunziare all'eccesso di potenza balistica del cannone, aveva aperto il concorso accordando il peso di 1800 kg. per la vettura-pezzo.

La Commissione aggiungeva ancora che dato il terreno montagnoso delle nostre zone di confine non era conveniente sorpassare per la vettura-pezzo il peso di 1600 kg.

Fu allora che il Ministero, sempre allucinato dalla sua *dinamodo-mania* e non osando scendere francamente al calibro di 70 mm. che sarebbe stata la miglior soluzione, si decise scendere ai 73 mm. ed il generale Pedotti ordinò a Krupp la batteria-campione di tal calibro testè arrivata al Nettuno. Un cannone del calibro di 70 mm. stato nel frattempo costruito nei nostri stabilimenti sotto il patrocinio del generale Sollier, pare abbia trovato agli occhi del Ministero poco buona grazia. Il calibro in auge a Roma in questo momento, è il 73 mm.

I dati del cannone ora fornito da Krupp sono: velocità iniziale metri 470 al secondo; proietto Kg. 6.²⁰⁰; dinamodi 70.

Ignoro ancora il peso della vettura-pezzo. È lecito tuttavia affermare con la scorta di questi dati che la riduzione di 2 soli mm. nel calibro porterà ben pochi vantaggi in linea di peso; quindi assai probabilmente bisognerà ancora discendere e di calibro e di dinamodi. Ma di questo parlerò a suo tempo, quando sarà noto l'esito delle esperienze.

Ed ora vengo a parlare della questione dei dinamodi (1). I tecnici concordano coi tattici nel ritenere ch'è un errore lo stabilire l'efficacia militare di un cannone da campagna in base all'energia dinamica del proiettile all'uscire dalla bocca ed al suo calibro. Infatti, siccome la resistenza al moto del proiettile cresce colla sua velocità ed il suo calibro, può accadere che due proiettili di calibro differente lanciati con velocità differenti, abbiano a possedere ad una data distanza dal pezzo una velocità identica.

Il proiettile più piccolo stato lanciato con velocità iniziale minore può essere animato ad una stessa distanza x, della medesima energia vulnerante del proiettile grande stato sparato con velocità superiore. Quindi le pallottole scagliate dallo *shrapnel* piccolo possederanno, anche ad una distanza massima, una forza micidiale eguale a quella delle pallottole dello stesso peso lanciate dallo *shrapnel* grande.

Ecco un esempio basato su cifre che sono alla portata di tutte le intelligenze: consideriamo tre bocche da fuoco diverse e cioè:

1.° Il cannone russo del calibro 76 1/2 (il più potente dei cannoni da campagna) il cui proietto ha una velocità di 589 metri al minuto secondo con una energia corrispondente di dinamodi 115.88.

2.° Il cannone giapponese da 75 mm., con velocità di 457 m e dinamodi 63.90.

3.° Un cannone ipotetico da 70 mm. con velocità di 450 m. e dinamodi 56.79.

Alla distanza di 5000 metri le velocità *restanti* dei tre proiettili saranno:

Russo, m. 237 al secondo; Giapponese, m. 216 al secondo; 70 mm., m. 220 al secondo.

Di guisa che a 5100 metri le pallottole da 10 grammi dei rispettivi *shrapnel* avranno la seguente forza viva:

Russo, 28.96 chilogrammetri; Giapponese, 23.80 chilogrammetri; 70 mm., 24.68 chilogrammetri.

Siccome per mettere fuori combattimento un cavallo bastano 19 chilogrammetri ed un uomo 12, è evidente che alla notevole distanza di 5.100 metri il piccolo cannone da 70 mm. è di una efficacia alquanto superiore al giapponese e di poco inferiore al russo il quale ha una eccedenza di forza militarmente inutile. La grande velocità iniziale ed i 115 dinamodi del cannone russo non hanno servito che ad appesantire enormemente l'affusto e questo spiega in modo luminoso come durante la recente guerra il potente ma pesante cannone russo (vettura-pezzo di 1884 kg.) sia sempre stato battuto dal meno potente ma leggerissimo cannone giapponese.

In un prossimo articolo dirò il mio modesto modo di vedere sulle possibili soluzioni del problema che incombe sul nostro materiale da campagna e da montagna.

(*Continua*). *Lorenzo d'Adda.*

(1) Per quei lettori del tutto profani ai termini tecnici, dirò che il dinamodo corrisponde a 1000 chilogrammetri. Il chilogrammetro rappresenta lo sforzo necessario per sollevare il peso di un chilogramma all'altezza di un metro. Il calibro è determinato dal diametro dell'anima interna del cannone. La velocità iniziale è quella del proiettile all'uscita dalla bocca.

DA MONTECITORIO

Le prime battaglie.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Norsa*):

I ministri si moltiplicano in conferenze, nelle quali dovrebbe fruttificare il programma del Governo; quel programma che in generale si riteneva l'on. Sonnino avesse già in serbo, ma che invece si trova tuttora allo stato di crisalide e che dovrà subire numerose metamorfosi per adattarsi alle diverse e spesso opposte tendenze dei componenti il Gabinetto.

I ministeriali, con l'aria studiatamente misteriosa, promettono grandi sorprese. E a chi rammenta loro la frase sarcastica usata da Enrico Ferri, nel giudicare sommariamente le ultime promesse di Fortis: «Catalogo da quarantotto al pezzo», rispondono che l'onorevole Sonnino non si perderà in minuzie, ma accennerà arditamente a poche, immediate ed utili riforme.

Eppure in questi giorni la preoccupazione maggiore del presidente del Consiglio non è quella del programma. Egli sa che i capi delle opposizioni non gli daranno battaglia su questo terreno, preferendo essi, quando l'on. Sonnino abbia una qualsiasi maggioranza, un esperimento lealmente consentito delle nuove attività assunte al Governo.

Ma esiste questa qualsiasi maggioranza, favorevole al ministero? C'è motivo di dubitarne seriamente.

E poichè le dimissioni dell'on. Marcora sono un fatto irrevocabile, tanto che egli ha resistito e resisterà alle pratiche intese a farnelo desistere, così i partiti della Camera potranno, anzi dovranno manifestarsi e contarsi in una occasione: mediante quella cioè della nomina del presidente della Camera.

Già negli scorsi giorni vi ho intrattenuto sui tentativi fatti dall'on. Sonnino per evitare la battaglia a cui tale nomina darà luogo. Egli non mancherà di ripeterli, procurando all'ultimo momento, in mancanza di meglio, di rimandarla a dopo il voto sulle comunicazioni del Governo.

Ma consentirà l'opposizione a questo rinvio? Ho forte motivo di dubitarne.

Alla nomina del presidente si dovrà dunque procedere secondo ogni probabilità nella seconda seduta della Camera, cioè il 9 marzo, e ancora non si sa su quale nome inviterà gli amici suoi a raccogliere i loro suffragi, e se le opposizioni sopra un nome raccoglieranno i loro voti o se preferiranno la scheda bianca. Il nome implicherebbe una designazione precisa in caso di crisi; la scheda bianca servirebbe unicamente a dimostrare nel caso assai probabile di successo delle opposizioni che il Ministero è in minoranza e che l'on. Sonnino non può rimanere alla direzione della cosa pubblica. Questo è il punto intorno al quale nei campi opposti si lavora.

A Montecitorio, d'altro non si parla, perchè parrebbe a tutti, discutendo di leggi o di provvedimenti, di mettere il carro davanti ai buoi. Bisogna che il Ministero dimostri prima di tutto la sua vitalità, che è assai dubbia e discussa.

Ecco perchè tanto si parla della crisi presidenziale come causa determinante di avvenimenti di grande importanza per la vita politica italiana.

Ore 8. — Facendo seguito alle informazioni che vi ho mandato poco fa da Montecitorio, sono in grado di annunciarvi che un forte nucleo di deputati costituzionali, in seguito a parecchie conferenze nelle quali fu con diligenza esaminata la situazione, ha deliberato di scendere in campo contro il Ministero, per la nomina del presidente della Camera, con un nome proprio: e questo nome sarà quello dell'on. Niccolò Gallo.

La decisione tronca una quantità di dicerie intorno a pretese trattative tra l'onorevole Gallo e l'on. Sonnino, e contribuirà a sincerare una situazione molto delicata e che troppo si presta a transazioni od a equivoci.

Tristi condizioni di operai italiani all'estero

Il Commissariato dell'emigrazione comunica le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro in varie località dell'Austria-Ungheria, pervenute al Commissariato stesso dai R. R. rappresentanti in quell'impero:

Vienna. — Alcuni giornali hanno diffusa la notizia che in Vienna si troverebbero attualmente disoccupate molte migliaia di operai fra cui buon numero di italiani.

Da informazioni fornite in proposito dalla R. Ambasciata di Vienna risulta infatti che parecchie delle più importanti imprese, in quella come in altre città dell'Austria, hanno sospesi i lavori e licenziati non pochi operai. In seguito a ciò molti italiani hanno preferito di rimpatriare; altri invece, sperando in una prossima ripresa di lavori sono rimasti in Austria in assai tristi condizioni.

Tirolo e Voralberg. — Il R. Console di Innsbruck comunica che molti operai italiani si rivolgono quotidianamente a quel R. Ufficio chiedendo di essere rimpatriati.

Detti operai per la maggior parte veneti, allontanatisi dal loro paese senza prima aver assunto le necessarie informazioni, sono arrivati nel Tirolo assai prima della ripresa del lavoro, che è ancora lontana a causa della perdurante stagione invernale.

Urge portare a conoscenza di coloro che intendono recarsi nel Tirolo e nel Voralberg che si è colà ancor in pieno inverno e che se essi non vogliono esporsi a delusioni e sofferenze, devono attendere la buona stagione prima di mettersi in viaggio.

Il R. Console aggiunge che non potrà aversi nel Tirolo una richiesta di mano d'opera maggiore del consueto.

Le divergenze per il Marocco.

Oramai tutte le speranze sono svanite. La Conferenza di Algesiras non avrà alcun risultato pratico, per colpa esclusiva della Germania, la quale, a quanto pare, si è presa giuoco dell'Europa e dell'America.

Scomodare tante rispettabili persone, farle venire dai più lontani paesi, ed obbligarle a fare il lavoro di Penelope, ecco una burla di gusto molto discutibile.

La divergenza maggiore e che non si è potuto superare è quella dell'organizzazione della polizia.

La Francia, in causa dei suoi legittimi interessi algerini volle dapprima essere lasciata sola nell'organizzazione della polizia; ma in seguito alla viva opposizione della Germania, nell'interesse supremo della pace, ritornò sulla sua decisione e propose un temperamento che avrebbe potuto essere accettato: quello di far partecipare la Spagna all'azione organizzatrice che la Francia si era dapprima riservata.

La cancelleria tedesca rigettò questo temperamento insistendo in favore della polizia internazionale, la qual cosa costituirebbe la negazione dei diritti innegabili della Francia e della Spagna, i cui possedimenti confinano con quelli dell'impero sceriffiano.

Quest'intoppo ha paralizzato l'opera dei delegati, i quali continuano pro forma i loro lavori, nella speranza di una soluzione insperata, come è avvenuto nella conferenza di Portsmouth nei negoziati di pace fra la Russia e il Giappone.

Si compirà questo miracolo?

Ne dubitiamo molto.

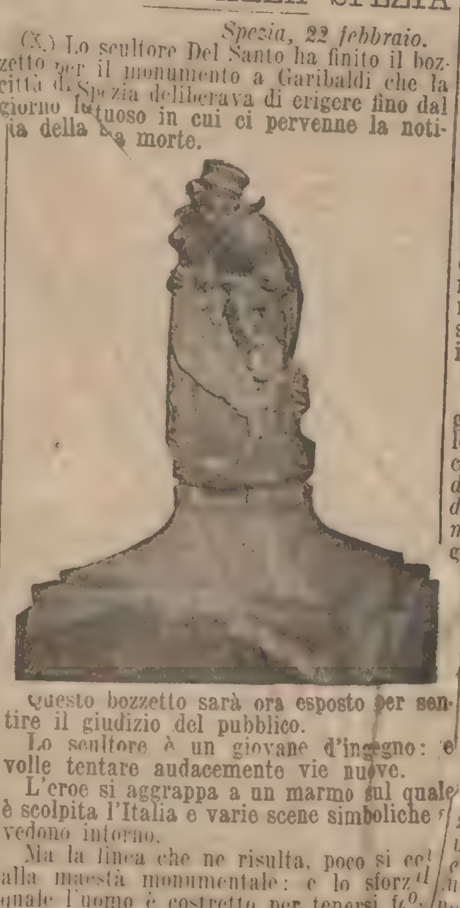
La carta che pubblichiamo segna in neretto i punti nei quali la Francia intendeva limitare la sua azione, ossia Tangeri, Larache, Rabat e Casablanca.

La Germania preferisce invece che nel Marocco continui l'attuale anarchia, della quale, da ora in avanti, dovrà sopportare la responsabilità di fronte al mondo civile.

GARIBALDI ALLA SPEZIA

Spezia, 22 febbraio.

(X.) Lo scultore Del Santo ha finito il bozzetto per il monumento a Garibaldi che la città di Spezia deliberava di erigere fino dal giorno luttuoso in cui ci pervenne la notizia della sua morte.



Questo bozzetto sarà ora esposto per sentire il giudizio del pubblico.

Lo scultore è un giovane d'ingegno: e volle tentare audacemente vie nuove.

L'eroe si aggrappa a un marmo sul quale è scolpita l'Italia e varie scene simboliche si vedono intorno.

Ma la linea che ne risulta, poco si confà alla maestà monumentale: e lo sforzo al quale l'uomo è costretto per tenersi fermo, produce un sentimento quasi di pena, perchè non è quella una posizione in cui si possa rimanere lungo tempo. Per volere fare dell'arte nuova, si scivola nel vecchio barocco.

Ad ogni modo spetta ai cittadini di Spezia il giudizio definitivo.

Spunti ed appunti

Fra le obbiezioni mosse all'allargamento del suffragio delle donne notiamo questa di un nostro egregio collaboratore. Lino Ferriani teme che le donne, elettrici, nella politica, siano una nuova arma messa in mano alla corruzione, che è purtroppo già tanto diffusa.

Triste dubbio, poichè la corruzione avanza per la sua funzione ha dovuto e dovrà farsi passare avanti molto della reale politica italiana.

Ma, accettandolo integralmente, noi vorremmo domandare se questa volta il rimedio del male non possa sperarsi nel male stesso.

Spieghiamoci...

Sì, è vero; molti italiani che hanno raggiunta la dignità del voto in Italia, la avviliscono per poco danaro; ma chi li compera alla misera cifra è intanto obbligato ad una spesa.

Voi credete che la donna, la quale è ignara spesso, troppo entusiasta, o troppo timorosa, troppo facile a ritirarsi o ad obbedire, ma che sente in ogni offerta di danaro un'offesa ad un suo pudore istintivo e guarda al danaro dell'uomo come a una seduzione turpe, non avrà più questa delicatezza, questa resistenza del suo sesso, quando la corruzione sarà tentata in nome di quella cosa vasta, generica, inierrabile che è la politica?

Ebbene sì. L'ipotesi meno lieta abbia ragione, ma largare il campo dove un brutto seme di corruzione deve essere gettato, non è aumentare la fatica ed il dispendio dei corruttori?

È più facile far silenzio in cinquanta coscienze che in mille. L'ottimismo ci insegna che talvolta il male cede per disperazione di vincere. Perchè rifiutarci alla prova?

margutte.

IL BALLO

Argomento di stagione. Il carnevale che una volta infuriava per le strade, ha subito una trasformazione curiosa. Si è ritirato dalla via per impadronirsi dei teatri e delle case. Ha lasciato le manifestazioni multiple (e non sempre estetiche) del baccanale alla luce del sole, per folleggiare nei veglioni ed esaurire la riserva annuale di piacere concentrato nelle feste di famiglia, e dei circoli.

Nell'un caso e nell'altro con una prevalente, direi quasi unica manifestazione: il ballo. Noi commendiamo altamente questo genere di divertimento, sul quale si sono letto e si leggono una quantità di esagerazioni più o meno mediche; e pel quale si stà lì a misurare il danno delle veglie prolungate, l'influenza dell'ambiente polveroso, l'azione sui nervi della musica speciale, e speciali circostanze eccitanti. Ma tutto questo — che ci è ben noto — non vale a smuoverci dall'intimo convincimento di igienisti e di uomini di questo mondo. In ogni cosa c'è una linea impercettibile che divide l'uso dall'abuso. Chi ha buon senso non giudica dall'eccesso, ma si fa un'opinione dall'esame della cosa in sè e per sè. A questa stregua il ballo temperato è un esercizio non solo piacevole ma salutare. La vibrazione di tutto il nostro essere che dimentica sè stesso nel ritmo trascinante rappresenta tutt'altro che la via della perdizione; essa non è che il bisogno della natura umana di far agire i muscoli. Qualcosa di istintivo che l'esploratore osserva nel selvaggio, e noi riscontriamo ogni giorno nei nostri bambini al risuonare d'una musica allegra, un po' mossa. Senza la menoma istruzione preliminare, s'intende.

⁂

Nel ballo entrano in azione i più svariati gruppi muscolari. Con questo vantaggio sulle contrazioni ordinarie del cammino, della corsa, del lavoro in genere, *che la fatica è diminuita dal ritmo musicale il quale coordina le contrazioni stesse, impedisce automaticamente quelle inutili allo scopo,* le regola come fa la banda militare su un reggimento in marcia. Questa influenza economica del ritmo musicale, per cui si ottiene lo sforzo del ballo col minimo dispendio di lavoro muscolare, è provata dall'esperimento di ogni giorno. I tangheri dopo due giri l'azione sono morti: essi sono insensibili all'azione regolatrice del ritmo. La deficienza congenita dei centri musicali ne fa degli sprecatori di energie muscolare, orsi che saltano, anziché esseri umani che si muovono in cadenza.

Ma nel ballo c'è qualcosa di più: ogni azione muscolare si accompagna sempre ad un aumento dei processi chimici del corpo, e quindi della circolazione del sangue, delle funzioni respiratorie. Non abbiamo adunque nella danza solamente un divertimento, ma un cospicuo modificatore dei più importanti atti vitali; donde un aumento delle energie corporee, accrescimento della vigoria personale, stimolazione degli organi secretori... in una parola la perfetta funzione fisica, il piacere dei tessuti che è così gran parte della suprema attrattiva del ballo. Ciò è tanto vero ch'io ho visto più volte delle giovanette clorotiche — pallidi fiori di serra immiseriti dalla vita ... ed uscirne ... meravigliosa dell'esercizio muscolare ...

Ma il ballo non possiede solamente questa azione salutare. Esso è la scuola più pratica e più pronta per lo sviluppo della grazia femminile; è l'errata corrige della goffaggine mascolina. Dei giovani a cui nessun esercizio o consiglio è riuscito mai a dare la semplicità, eleganza, scioltezza delle mosse, ricevono dal ballo un dirozzamento marcato, un insegnamento automatico di ciò che rappresenta l'estetica, la facoltà di atteggiare la persona. Il che si comprende subito, appena si pensi che il ballo non è che la traduzione figurata ma ritmica, d'un suono ritmico: d'un suono quindi ben definito, nel quale non hanno posto le esuberanze che sono possibili camminando, correndo, muovendosi in qualsiasi modo.

Si dirà: come mai la donna balla incomparabilmente meglio dell'uomo? e come mai c'è molta gente maschile alla quale malgrado ogni sforzo, è preclusa la grazia danzatoria? La risposta è semplice. Noi tutti abbiamo nel cervello un centro musicale. Venti per cento lo possiedono spiccato, e sono i musicisti o musicofili: sessanta per cento lo hanno discretamente sviluppato, e rappresentano quelli cui piace la divina arte dei suoni, col corollario della danza: venti per cento l'hanno allo stato di atrofia e sono gli zotici che danzano colla grazia dell'orso di fiera. La donna — che ha sempre avuto la tendenza a piacere — ha coltivato questo centro attraverso i tempi. L'uomo dell'epoca antica, ed il selvaggio pur oggi, non erano inferiori alla donna nella grazia del danzare. La loro tendenza al ballo era così forte che essi lo consideravano come un omaggio alla divinità. Davide re danzava davanti l'Arca.

L'uomo moderno, invece, ha trascurato come indegno di sè questo esercizio lasciandolo specialmente alla donna. Ed è perciò che atavicamente ne paga il fio col deperimento del proprio centro musicale, colla figura barbina che in una festa da ballo lo segnala al prossimo più o meno critico, quando — at-

---

Appendice del SECOLO 23 Febbraio — 77

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono debiti... personali.
— Danaro che v'è stato prestato?
— Appunto... e si tratta d'una grossa, grossissima somma.
— Sofferatela... Tanto siam ricchi... Trovato poi il tempo e il modo di fare economia.
— Trecento mila lire.
— Diavolo! Diavolo! E si ripartiscono questi prestiti?
— In quattro di sessantacinquemila lire ciascuno.

Il legale prese alcuni appunti.

Gaspare avea fatto un piccolo calcolo mentale. Siccome non poteva confessare il bisogno di centomila lire con Chopinette, la quale sarebbe parso affatto inesplicabile, ed avrebbe svegliato qualche sospetto, così gli venne in mente di aumentare di venticinquemila lire ognuna le somme che doveva rimettere ai quattro complici.

Per tal modo egli trovava le centomila lire dovute alla Malouche, e nessuno avrebbe sospettato una possibile complicità.

— Avete firmato delle ricevute per tali somme?
— No... Capirete, tra amici...
— Sì, sì, capisco... Noialtri, negli affari, ci guardiamo bene dall'agire con tanta leggerezza; ma voi capiscarichi... del bel mondo...

Qui il vecchio s'interruppe, e alzati gli occhi, alquanto curioso:

— I creditori appartengono alla vostra classe?
— Sì.
— Li vedrò e m'intenderò con essi.
— Grazie.
— Come si chiamano?
— Visconte Giacomo Leopoldo di Maurignac.
... — Di Maurignac, ripetè Olagier, scrivendo su un foglio del suo taccuino. Quanto dovete a Giulio Flacot?
— Che dite? domandò Gaspare con un sussulto.
— Dico: Giulio Flacot. Sapete bene che questo è il vero nome del signor visconte Giulio Leopoldo di Maurignac... Gli dovete dunque? proseguì il notaio, aspettando, colla matita in aria, la risposta.
— Settantacinquemila lire...
— Saranno per lui tanta manna, giacchè credo il vostro visconte sia a secco... Poi?
— Il signor Reverchon.
— L'inventore?
— Precisamente.
— La somma?
— Settantacinquemila lire.
— Il che forma centocinquanta mila lire. Eppoi?
— Il signor Lameleu.
— Quanto?..
— La stessa somma.
— E le ultime settantacinquemila lire a chi le dovete?
— Al signor Baillache d'Azay.
— Grazie... Perbacco, la medesima somma a quattro creditori differenti!... È strano! O perchè no, centomila lire in cifra tonda?
— Probabilmente perchè in quell'epoca non ne avevo bisogno.
— È giusto... D'altronde è quello che pensavo anch'io... Non è stato stipulato alcun interesse?
— No.
— Sarà questa proprio la finale liquidazione? Non salterà fuori un qualche altro debituccio?
— No, ve lo giuro!
— Ne sono persuaso! disse il notaio con animazione. M'occupo subito subito a regolare la faccenda con questi quattro signori. Si dà poi la fortunata combinazione che ho il pomeriggio libero affatto da impegni.

Gaspare manifestò una viva inquietudine. L'aumento della cifra deciso lì per lì, era naturalmente ignoto ai quattro complici, ciascuno dei quali non dovea pretendere da lui se non cinquantamila lire.

Come impedire al notaio di abboccarsi con essi, prima che egli li abbia prevenuti.

— Non credo, disse, che li troverete in casa. Sono ancora in campagna, gli uni a caccia, gli altri a Biarritz.
— Bene. Aspetterò il loro ritorno. Me ne avvertirete, non è vero?

Il conte, tornato tranquillo, glielo promise.

Sarebbe stato assalito invece da una ben viva inquietudine, se si fosse indugiato, uscendo, alla porta di quella casa.

Avrebbe infatti visto ad un tratto comparire il notaio, affaccendato ed allegro, saltare lestamente, ad onta della gotta, che lo faceva soffrire con tanta compiacenza, nel primo *fiacre* incontrato, e lo avrebbe udito dire al cocchiere:

— Presto, in via San Giorgio!

E Mauléon si sarebbe domandato, senza dubbio, perchè Olagier recavasi in via San Giorgio dove appunto abitava Giulio Flacot, detto Giacomo Leopoldo di Maurignac.

Il conte lo avrebe forse seguito e lo avrebbe veduto uscire da casa Flacot, fregandosi le mani.

Il notaio risalì nella carrozza e indicò un nuovo indirizzo:

— Via della Beneficenza.

Era là che dimorava Lamaleu.

Egli avea dovuto trovare in casa anche costui, perchè la sua faccia di galantuomo, quand'egli riapparve sul marciapiedi, esprimeva la più completa soddisfazione.

Se Gaspare lo avesse seguito, lo avrebbe udito dire al cocchiere:

— Ed ora, mio caro, la corsa sarà lunga alquanto, ma frustate sodo.. e conducetemi nel viale Victor Hugo.

Colà abitava il signor Baillache d'Azay.

E quando il legale uscì, un largo sorriso gli schiudeva le labbra.

— A due passi di qui, in via Bellefeuille, e poi ho finito, ordinò al cocchiere.

In via Bellefeuille si ripetè lo stesso armeggio, e sta volta il conte avrebbe potuto udire il vecchio, pur sì grave, canticchiare, in una vaga reminiscenza, una canzoncina da caffè-concerto.

Gli è che a Flacot, a Lamaleu, a Baillache d'Azay, a Reverchon, Olagier avea rivolto la medesima domanda:

— Sono incaricato di pagare i debiti del vostro amico, il signor di Mauléon... Quanto vi deve?

I quattro complici, non prevenuti, colti alla sprovvista, senza diffidenza alcuna e senza esitazione, aveano risposto:

— Cinquantamila lire!

Intanto che il *fiacre* lo riconduceva allo studio, il notaio diceva fra sè:

— I quattro complici del suo falso alibi!... La mia povera Bastiana dunque non s'ingannava.

« Le venticinquemila lire, poi, aggiunte a ciascuna somma da lui dovuta costituiscono sicuramente le centomila lire promesse ad un altro complice, il quale non può essere altri che Elena Malouche.

« Sì, sì, Bastiana, la gentile e infelice Bastiana ha ragione; è da questa parte che bisogna agire e cercar le prove.

La carrozza si fermò dinanzi allo studio.

Olagier ne scese, e, dati cento soldi di mancia al cocchiere, disse:

— Via, la non poteva andar meglio. Non ho perduto la giornata.

Al che il vetturino, il quale avea udito, rispose intascando il danaro:

— E neppur io, padrone!

IX.

Gaspare non tardò a sapere d'essere stato preceduto in casa dei complici dal notaio.

Era un'altra probabilità che gli sfuggiva di rimborsare Chopinette. Fu almeno tranquillo riguardo a Lamaleu, Flacot e gli altri due.

— Olagier pagherà. Quanto alla Malouche, troverò ben io il modo d'uscir d'impaccio.

Non concepì il menomo sospetto d'un pericolo che lo minacciasse. La pratica

tratto dalle grazie femminili — si muove in cadenza cogli atteggiamenti d'un elefante.

***

Un'ultima osservazione. Un ballo è la festa della grazia, dell'eleganza, del portamento e... dell'abbigliamento. Ora, in genere di vestiti, i balli di società si prestano ad utili osservazioni estetiche. Non sempre vi si vede osservata la legge sui colori che Chevreul, il gran chimico, ha fissato circa gli abiti in rapporto alla persona che li porta. Non ogni colore, infatti, si adatta all'individuo: il rosso ed il verde assottigliano, mentre il giallo ed il bleu ispessiscono il corpo femminile. Una signora esile appare più sottile in nero, una formosa in abito bianco sembra più vigorosa. Queste regole devono esser ricordate per non far vibrare dei colori inarmonici, ed apparire di buon gusto. Altrimenti bisogna aspettarsi le sorprese dei conoscenti nel constatare che la stella X brilla poco, la stella A è troppo grassa, e la cometa C non ha il fulgore usato. Osservate la legge di Chevreul — ottime signorine — se volete essere ed apparire sempre voi, se vi piace sentire il murmure ammirativo sul vostro passaggio!

Dott. Petrus.

ARTE SOCIALE

Vi siete mai domandati dove finisca la satira e dove cominci l'arte sociale? Dove termini questa e incominci la pittura di genere? Vi siete mai chiesti se l'arte sociale esista realmente o non sia per caso una spiritosa invenzione?

L'interessantissimo argomento è stato trattato assai lucidamente e con molta acutezza da Efraim Boari in un articolo che è tutto una vivace polemica contro quella critica che suol chiamarsi positiva ma che di questa non ha altro che il nome. Dopo aver studiata l'opera d'arte nel suo più intimo elemento, cioè come pura e semplice concezione estetica, il Boari dimostra come non possa esistere un'arte sociale dimostrativa, e come viceversa ogni opera ispirata al proprio tempo abbia un fondo sociale e sia fonte di studio per lo storico avvenire.

Questo articolo è comparso nell'ultimo fascicolo di **Varietas**, che parecchi ne contiene di grande interesse e originalità, da cui quello di Mario Morasso sulle donne veneziane, un altro sul Marocco, un altra sugli zingari... Sono circa 20 gli articoli e 190 le illustrazioni! Contiene, inoltre, uno novella di Grazia Deledda e una poesia di Arturo Graf.

Si vende presso tutti i librai e le edicole al prezzo di **50 centesimi.**

Un asterisco per gl'impiegati ferroviarii

Ferruccio Corbari, a proposito dell'intervista che abbiano avuto con lui, quanto per farci osservare, in aggiunta della nu... già fu detto, che, in considerazi... negli Uffi... merosissima classe degli appli... ci Centrali la cui carriera ... 3000, egli ha illustrando il ... pato, insisto presso il ... chè tali agenti avessero ... fino a 3600. Tale richiesta apparirà assai ... desta quando si rifletta che la Società ... cese (direttore l'Hamilan) esercendo la ... sata *Alta Italia*, contemplava pure tale ... sima il stipendio, al quale si arrivava ... aumenti di lire 150, ogni anno, fino a quel... lo di lire 1800, e di lire 300, dopo un anno e mezzo, da lire 1800 a lire 2400 (due classi), e dopo due anni di 300 in 300 lire fino alle lire 3600, con un organico che data dal 1 gennaio 1872 (la bellezza di 34 anni fa!) Questa è una di quelle domande, — dice il Corbari, — alla quale il direttore generale, ... rendendone annotazione, non rispose. ... dell'attuale organico si ... l'altro, è che la cosa era ad *libitum* dei... Superiori, ma è però, un fatto, che una quantità enorme di impiegati agli Uffici centrali raggiungevano lo stipendio di lire 3600, in anni 17, al massimo, mentre adesso gli applicati toccano quello di lire 3000 dopo anni 23!

Un bel progresso, in verità!... Il Pagliuca di Firenze, aggiunge l'amico nostro, parlò assai bene per gli assistenti applicati delle Stazioni, ed io portai la parte di quelli degli Uffici centrali, dimostrando al direttore generale che, per il genere di lavoro cui essi sono adibiti, la loro opera era identica a quella degli applicati, e quindi sostenevo, come equa, la loro promozione a quest'ultima categoria, senza esame. — Già è stato detto nella intervista che questa proposta non potè essere accettata.

A essere sinceri, — come sempre, — siamo anche noi di avviso che l'esame sia una opportuna e bella cosa, per il moderno concetto che la informa, e perchè serve di gara ai migliori e di incitamento agli indolenti e di selezione fra gli inetti, ai quali non sarebbe giusto far percorrere la medesima carriera dei migliori, che se la seppero acquistare, con lo studio e col lavoro.

Il Corbari infine ci promette di farci avere notizie su quanto verrà stabilito per la regolarizzazione degli anziani, da Roma dove è stato ora chiamato, e noi le aspettiamo, augurandoci che si trovi modo di evitare nuovi malcontenti. Non ce n'è proprio bisogno adesso meno che mai!

uno...

TERRIBILE DISGRAZIA A PALOSCO

Ci telefonano da Brescia, 22. (M.):

A Palosco, paesello poco lontano da Palazzolo sull'Oglio e sulla riva destra di quel fiume, nella fattoria abitata da certi Ferrari e di proprietà della nobile famiglia Mazzotti Biancinelli, è avvenuta una terribile disgrazia.

Ieri sera parecchie persone erano riunite attorno ad un tavolo per uno di quegli amichevoli convegni così frequenti nell'inverno. Ad un tratto, con un fragore indescrivibile, la lampada a petrolio che stava in mezzo alla sala, esplose con una violenta fiammata, lanciando addosso alle persone colà riunite il liquido infiammato. Alle grida dei poveretti, accorsero molti vicini che con neve ed acqua cercarono di spegnere il fuoco addosso alle vittime. Sei persone riuscirono a mettersi in salvo incolumi, parecchie altre invece riportarono gravissime ustioni. I coniugi Ferrari, fra queste, ed un bambino di circa due anni sono seriamente aggravati. Hanno tutte le membra ustionate e le loro carni pendono a brandelli. La vista invece è salva ma non si hanno speranze di poterli salvare.

UN NOBILE ATTO CHE MERITA D'ESSERE IMITATO

Ci telegrafano da Alessandria, 22:

La ditta Borsalino Giuseppe, ricorrendo il cinquantenario della sua costituzione, donava una casa alla Cooperativa cappellai da essa dipendenti.

Il nobile atto è lodatissimo.

La fiera enologica di Torino.

Telefonano da Torino, 22:

Oggi, coll'intervento del duca di Genova, delle autorità e del deputato Teofilo Rossi, presidente del Circolo enofilo, si è inaugurata l'annuale fiera enologica.

IL DRAMMATICO E MISTERIOSO SUICIDIO del principe Pignatelli di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

Un terribile dramma gettò la costernazione nella nostra migliore aristocrazia: il giovane principe Vincenzo Pignatelli, milionario, figlio del principe Luigi e della principessa Strongoli, dama della regina madre, si suicidò nelle prime ore di stamane con un colpo di rivoltella al cuore.

Il suicidio del giovine Pignatelli diventa maggiormente impressionante e drammatico perchè egli doveva sposare, oggi alle ore 16, la bellissima contessina Anna Sanzo di Corigliano. Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato dal sindaco marchese Del Carretto, nella sala rossa del Municipio. Al matrimonio erano stati invitati i maggiorenti della nostra aristocrazia; compare d'anello avrebbe dovuto essere il senatore Barracco.

Il suicidio è tutto avvolto nel mistero ... concepire come il suicida ... giacchè non si può ... terribile passo ... mando si fosse spinto ... fidanzata colla quale era rimasto ieri sera fino a mezzanotte ... moltissimo la ... concretando insieme le ultime modalità per il matrimonio. Era quasi sempre taciturno, era ... Egli pure nevrastenico, gran lettore delle opere ... splenetico Leopardi ed altre della filosofia di Stuart Mill; e pare che non concepisse il matrimonio seguendo invece le teoriche dell'amore libero.

La notte scorsa, dopo essersi ritirato, diede alcuni ordini al servo ed entrò nel suo appartamento al pianterreno del palazzo paterno; quivi dopo scritte due lettere al padre ed alla fidanzata lesse la poesia del Leopardi (« A sè stesso ») quindi si tirò una rivoltellata al cuore. Il cameriere Giovanni Reale accorso ebbe il tempo di stringere la mano del principe e di baciarlo, che il suicida cadde stecchito.

Rinunzio a descrivervi la scena avvenuta quando i genitori, avvertiti dal domestico, scesero nell'appartamentino. Nella lettera al padre, il suicida parla delle sue teoriche sul matrimonio; nell'altra chiede perdono alla fidanzata del dolore che le cagiona e la prega di tenere per ricordo l'anello del fidanzamento aggiungendo che nessuno avrebbe potuto essere geloso di un morto.

Un'altra scena commoventissima avvenne quando con ogni precauzione si comunicò la notizia alla contessina di Corigliano. ... Intanto si sparse la notizia del suicidio ... città.

... l'aristocrazia accorse a firmarsi sul ... appositamente messo in portineria. ... autorità giudiziaria si recò sul luogo; ... resta ancora nel suo lettino bianco ... dal cameriere e da qualche amico ...

... — Continua l'impressione della ... per il drammatico suicidio ... dei Pignatelli. La costernazione delle famiglie è enorme, indescrivibile. ... gnano tanto, il fatto e l'angoscia ... lontani ne famiglie, giungono da amici ... trimonio, telegrammi e auguri pel matrimonio ...

... la fidanzata appreso la terribile notizia ... matrimonio mentre si provava gli abiti pel ... rigliano ... anticamere del palazzo Corigliano ... ammirate da ... di corbeilles di fiori inviate dai parenti per la festa d'oggi.

Imminenti gravi avvenimenti nella Nigeria. Un nuovo madhi.

Ci telefonano da Londra, 23 matt. (B.):

È probabile che l'Inghilterra si trovi obbligata fra breve ad una nuova piccola guerra coloniale nella Nigeria del nord che è il più grande dei possedimenti africani.

Il protettorato inglese ... data solamente dal ... su questa regione dell'Inghilterra la ... quando il governo ... pagnia del Niger, e da ... dalla reale Compagnia ... continuo succedersi di ... fra in poi fu un ... per sottomettere le tribù ... spedizioni armate ... dell'interno.

L'ultima di queste spedizioni aveva avuto luogo nel 1894 e le cose ... parevano essersi messe definitivamente ... L'altro giorno però arrivarono i telegrammi dell'Agenzia Reuter annunciante che il ... di questo mese un distaccamento di truppe indigene, comandato da un ufficiale inglese, era stato massacrato al nord di Sokoto. Finora mancano altri particolari.

Pare tuttavia che si tratti della conseguenza del malcontento degli indigeni che si sarebbero ribellati contro le enormi tasse imposte loro dagli inglesi. Le tasse sulle carovane, sul sale, sulla birra, sui canotti, ecc., sono specialmente odiose per gli indigeni i quali, a quanto pare sono ora anche sobillati da un nuovo Madhi, che predica fra loro la guerra santa contro gli europei.

Non è ancora ben chiarito da dove venga questo nuovo Madhi, ma pare che egli discenda dalla celebre confraternita dei Senussi, che esercitano tanta influenza sui maomettani della Nigeria ed il cui gran maestro risiede a Jarabab, sul confine della Tripolitania.

Si prevede che gli inglesi dovranno mettersi d'accordo coi francesi per una spedizione contro questo nuovo Madhi per provvedere alla sicurezza delle loro dipendenze. Una delle ragioni di questo fermento maomettano si deve cercare anche nell'intervento anglo-francese nei territori del Niger del Benne e del lago Chad, territori nei quali i maomettani facevano prima liberamente il loro traffico di schiavi.

Secondo la *Westminster Gazette* di stamane la presente insurrezione sarebbe dovuta ad una profezia.

Un secolo fa, i fondatori della dinastia di Sokoto, hanno profetizzato che dopo un secolo sarebbero venuti ad occupare quei territori, degli stranieri ma che, dopo cinque anni, il popolo indigeno li avrebbe nuovamente cacciati. Ora pare che il secolo della profezia sia proprio stato segnato dall'arrivo colà degli inglesi, e che siano anche compiuti i cinque anni previsti dalla profezia stessa, sicchè i fanatici mussulmani e le loro tribù crederebbero giunto il momento di insorgere per ricacciarli fuori da quelle terre.

IL ROVESCIO INGLESE DI NIGERIA.

Ci telefonano da Londra, 23 matt., (*Borsa*):

Secondo un telegramma arrivato questa notte il rovescio del distaccamento inglese di Sokoto nella Nigeria del Nord, è pienamente confermato. Gli ufficiali uccisi furono cinque e due altri furono catturati.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Intorno allo scandalo al Commissariato dell'Emigrazione.

22 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*)

Si fa un gran parlare intorno alle frodi che si sarebbero compiute al Commissariato dell'emigrazione, e delle quali vi ho già parlato. Le cose starebbero precisamente così:

Due anni fa, certo Salemi-Pace Benedetto, avvocato siciliano, fu assunto come straordinario dall'on. Pantano, dicesi per raccomandazione dell'on. Di Scalea, al Commissariato dell'emigrazione. Dopo pochi mesi il Salemi venne mandato in missione, di intesa col ministro degli Esteri, col titolo di delegato a Puerto Alegre, presso San Paolo del Brasile. Egli aveva l'incarico di assumere informazioni sulla richiesta pervenuta al Ministero, di contadini, i quali dovevano recarsi colà per assumere dei lavori di mano d'opera.

Il Salemi si incontrò colà con altri delegati e inviò una relazione al Console, relazione favorevolissima alla richiesta e domandando l'invio dei contadini. Egli rimase sul luogo anche quando la sua missione fu terminata ed ivi trovò, pare, un lucroso impiego.

Intanto venne traslocato il Console di Puerto Alegre, conte Pio di Savoia, ed in seguito a raccomandazione dell'on. Pantano fu assunto in qualità di console commerciale provvisorio, il Salemi.

Tre mesi fa venne inviato a Puerto Alegre un console di carriera, il cav. De Vellutiis, napoletano, il quale nel prendere in consegna l'ufficio, si avvide che erano stati commessi vari falsi, fra cui manomissioni e prevaricazioni di fondi per cinquantamila lire.

Il De Vellutiis riferì al Ministero in proposito e la lettera arrivò a Roma il primo del mese. L'on. Guicciardini, nuovo ministro degli Esteri, trasmise gli atti alla procura del re, la quale spiccò mandato di cattura contro il Salemi. Precedentemente questi era giunto a Roma, dove pare fosse stato chiamato dall'ex ministro degli Esteri Di San Giuliano e dal contrammiraglio Reynaudi; egli rimase a Roma qualche giorno, ma poi sparì.

Si dice che il Salemi abbia falsificato fra l'altro una ricevuta a danno di una ditta italiana, dalla quale avrebbe ricevuto trentamila lire firmando solamente per ventimila. Altri capi di accusa sarebbero stati formulati contro di lui.

Miglioramenti ferroviarii.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica:

« Con regio decreto odierno, proposto dal presidente del Consiglio e dai ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e dell'Agricoltura, è stata autorizzata l'immediata applicazione di alcuni provvedimenti compresi dall'articolo quarto all'articolo nono del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 30 gennaio prossimo passato. Tali provvedimenti sono diretti a procurare una maggior utilizzazione del materiale rotabile, attemandosi in modo sensibile gli inconvenient che ora ostacolano lo sgombero dei carri nelle stazioni e nei porti. Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. »

Un'interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha aviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro della marineria, per chiedergli se egli faccia sempre la dovuta osservanza all'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche che dispensano dal regio servizio.

« *Firmato*: SANTINI. »

Nei crocchi di Montecitorio si vocifeta che questa interrogazione riguardi qualche ufficiale di marina eccessivamente corpulento o qualche altro parente del ministro, che fu recentemente ammalato.

La guerra alla fillossera.

Al Congresso dell'agricoltura il prof. Cuboni ha svolto il tema: « La legge sui consorzi antifillosserici » esaminando i criteri della legge e le modificazioni che occorre introdurvi. Egli ha esposte le condizioni della lotta attuale contro la fillossera, ed ha citato ad esempio la Germania dove la spesa per combattere il parassita è di sei milioni per soli diciotto mila ettari di vigneti, ed ha criticato la scelta del personale che spesso è inadatto perchè reclutato fra i disoccupati.

Infine ha appoggiato l'idea della obbligatorietà dei consorzi come in Puglia, che in numero di cinquanta sono provvisti di un vivaio di viti americane, vite sperimentali e dai quali dipende anche il servizio della vigilanza antifillosserica.

Lo scandalo degli ospedali.

Durante l'istruttoria eseguita in seguito all'ammanco negli ospedali il cav. Bertoldi, economo degli ospedali stessi ha confessato, oltre alla sottrazione delle 37 mila lire che già vi segnalai, anche un'altro storno di cinquantamila lire.

L'inchiesta sulla Marina.

23 febbraio, *ore 11 ant.* — (*Norsa*)

La Commissione di inchiesta sulla Marina ha ultimata la discussione della relazione generale ed ha quindi sospeso le proprie riunioni per dare tempo ai segretari di coordinare le singole relazioni.

La rappresentanza legale dell'Istituto internazionale di agricoltura

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riguarda il funzionamento del nuovo Istituto internazionale di Agricoltura. Il decreto consta di tre articoli nei quali si stabilisce quanto segue:

È istituita una Commissione con l'incarico di assumere la rappresentanza legale dell'Istituto e di preordinare quanto occorre per la sede dell'Istituto stesso in Roma; di proporre al nostro Governo i provvedimenti opportuni nello speciale interesse dell'Italia, quale Stato aderente all'Istituto, ed elaborare le proposte da presentarsi al Comitato permanente dell'Istituto stesso.

La Commissione sarà composta di un presidente e di quattro membri, tutti nominati dietro proposta del presidente del Consiglio dei ministri ed avrà sede in Roma, presso il ministero degli Esteri. Essa potrà, occorrendo valersi dell'opera di funzionari dello Stato all'uopo scelti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un omicidio per un pollo.

Nella gabbia degli imputati sedeva ieri un contadino trentenne, accusato di avere a furia di pugni, e collo schiacciamento della cassa toracica, ucciso un conterraneo.

I fatti si sarebbero svolti in questo modo:

Da qualche tempo, nel paese di Pessano (Gorgonzola) si verificavano dei furti di polli e la voce pubblica accusava un certo Abbondio Pastori. Prove però non si avevano.

La notte del 10 settembre scorso, il contadino Francesco Perego stando sul « cascinotto » udì rumore in vicinanza del pollaio. Egli discese tosto per vedere e si trovò davanti il Pastori.

Cieco dall'ira il Perego gli si scagliò addosso e buttatolo a terra lo colpì ripetutamente.

Un amico intervenne e il percotitore si fermò. Ma avendo poi scoperto che il Pastori teneva nascosto nella camicia un pulcino forse frutto del furto, ricominciò ad inveire.

Ma il Pastori caduto a terra non si moveva più; l'avversario gli aveva schiacciato la cassa toracica e prodotte così gravi lesioni al cuore che la morte era stata immediata.

La causa si svolse rapida.

Risultò che l'accusato era un bravo giovane, mentecatto; di lui tutti dissero bene, e i testi concordi lo dichiararono un mezzo scemo. Si seppe anche che il padre di lui era morto di pellagra e che lo stesso imputato della terribile malattia aveva avuto a soffrirne anche da bambino.

I periti di difesa e di accusa non furono concordi nelle loro conclusioni; l'uno sostenne la competa responsabilità, l'altro affermò trattarsi di un semi irresponsabile.

Ed avendo i giurati ammesso l'eccesso di difesa e la semi infermità di mente e concesso le attenuanti, la Corte condannava il Perego alla pena richiesta dal P. M. cav. Moreno e cioè a tre anni e 4 mesi di detenzione, danni e spese.

Difendeva il Perego l'avv. Zappert; perito d'accusa prof. Raggi; di difesa prof. Crisafulli.

LA CONDANNA DI TRE BRIGANTI

84 anni di reclusione.

Abbiamo da Vercelli, 22 febbraio. (B.):

Alle nostre Assise, per rispondere di mancati omicidi, di tentati furti, di una rapina a mano armata e di altri reati, comparvero tre famigerati malfattori, certi Luigi Luparia, detto *Montrin*, d'anni 25, già condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio del brigadiere Arnatta nel conflitto di Ferrera Erbognone, a 15 anni dal tribunale di Biella ed a 22 anni della stessa pena dal tribunale di Vercelli per numerosi furti qualificati; Quatto Francesco, detto *Montrinot Cicot*, d'anni 25, nativo di Torino, già condannato dal nostro tribunale a 27 anni di reclusione per diversi furti e Ferraris Lorenzo, detto *Lencio*, d'anni 31, nativo di Vercelli, già condannato dal nostro tribunale a 20 anni della stessa pena pure per diversi furti.

Costui dovrà rispondere alla nostra Assise anche di un duplice omicidio commesso tempo fa a Cavaglià.

Stasera i giurati, i quali dovettero rispondere ad ottantuna questioni, emisero un verdetto, in seguito al quale la Corte condannò il Luparia ed il Ferraris alla reclusione per anni trenta ciascuno ed il Quatto ad anni ventiquattro e mesi due della stessa pena.

Il ricorso nel processo Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 22:

Oggi l'avvocato fiscale ha redatto il ricorso contro la sentenza della Commissione pel processo Modugno e addusse altri motivi, cioè: la non regolare costituzione della Commissione arbitraria, l'incompetenza elevata dalla Commissione sulla prevaricazione e sul falso, per altri in base agli articoli 325, 429 e 431 del Codice penale militare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *L'entusiasmo per la separazione di due Comuni.* — Giunge notizia da Marchirolo che ieri sera a Cadegliano, appena si conobbe la notizia che il Consiglio provinciale di Como, aveva approvata la separazione del comune di Cadegliano da quello di Viconago, si improvvisarono dimostrazioni di gioia.

La musica con buona parte della popolazione si recò incontro a ricevere i rappresentanti ed i sostenitori della separazione di ritorno da Como coll'ultimo treno della Varese-Luino, i quali vennero accolti entusiasticamente e portati, quasi in trionfo per il paese al suono delle campane, allo sparo dei mortaretti e al suono di allegre marcie.

PESCHIERA. — *Sciopero.* — Appena composto, si può dire, lo sciopero degli operai della Ditta Soini, dichiararono lo sciopero quelli dell'impresa Foglia, per l'abbattimento del bastione N. 5 per la sistemazione di questo porto mercantile. La causa: domanda di dieci centesimi in più di salario.

L'impresa promise che appena spianato il terrapieno avrebbe dato un miglior salario fissando un tanto per ogni metro cubo di sterro, ma lo sciopero continua.

BELGIOIOSO. — *Le veglie benefiche.* — Sabato 24 corrente sarà data la seconda veglia danzante a beneficio del Patronato scolastico e dell'Asilo Garibaldi, nelle scuole comunali.

Lo scopo benefico ha già attratto numerose adesioni e noi siamo certi che gli amici tutti concorreranno a rendere più animata la festa e più alta la somma da versarsi per beneficenza.

TREVISO. — *Gravissima disgrazia.* — Presso Crocetta Trevigiana l'altra notte in causa dell'oscurità precipitava nel canale Brentellone la carrozza in cui trovavansi certi Agnolazza Giovanni, e Conte Domenico. Quest'ultimo potè salvarsi, ma il primo miseramente annegò.

Lascia otto figli e moglie.

NUPTIALIA

A Milano ieri l'avv. prof. Ferruccio Bolchini di Varese e la signorina Ada Dell'Acqua, primogenita dell'on. Carlo Dell'Acqua, deputato di Legnano.

Funzionava da ufficiale di stato civile l'assessore ing. Saldini.

Dopo la cerimonia ebbe luogo uno splendido ricevimento all'Hôtel Milan, al quale presero parte molte spiccate individualità della politica e dell'industria.

Presentiamo i nostri augurii alla gentilissima sposina e all'egregio amico avvocato Bolchini, cui auguriamo lunghissima la felicità di questi giorni, e ci congratuliamo vivamente coll'ottimo amico on. Dell'Acqua

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La scarlattina. — È una infezione girante per Milano e che può dare complicazioni gravi durante e dopo il suo periodo acuto. L'eruzione comincia al collo ed invade poi tutto il corpo con l'accompagno di febbri elevate e di prostrazione intensa. Se vi ha cosa necessaria nella scarlattina, è l'esame della gola e delle urine, stante la tendenza sua a dare sulle tonsille delle placche pseudo difteriche e nei reni una vera, speciale nefrite. Chi dimentica questa regola, si espone volontariamente a sorprese spiacevoli.

La cura è lunga: fino a scomparsa della desquammazione della pelle il bambino deve stare a letto, a dieta esclusivamente lattea; le unzioni di vasellina calmeranno l'eventuale prurito, e le iniezioni di siero antistreptococcico serviranno bene nell'evenienza di angina scarlattinosa. S'intende che ai piccoli o grandi bisogni d'ogni giorno provvederà il medico. Ma su due cose vogliamo insistere. Anzitutto sui bagni caldi fino a completa caduta delle squamme; giacchè appunto queste sono potenti mezzi di trasmissione del male, e il piccolo malato finchè non ne è liberato completamente è sempre capace di trasmettere il morbo. In secondo luogo, sul fatto non raro di tumefazioni ghiandolari che si presentano in fine della scarlattina, e che vanno costantemente a suppurazione. Non state a fidare nella natura in questo caso. La chirurgia la supplisce egregiamente: una buona incisione a tempo risparmierà dolori atroci, cicatrici deformi, e complicazioni spesso più gravi della forma primitiva. In certe cose bisogna essere moderni.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Milano Giovanni Citelli, d'anni 65, un buon cittadino che visse per il lavoro e la famiglia. Era padre del nostro compagno Angelo Citelli, corrispondente-stenografo da Parigi: e a lui mandiamo col cuore sincere condoglianze.

Ad Abbiategrasso, il dottor Ernesto Casazza, novantenne, medico valente, ostetrico apprezzato, già primario della locale Pia Casa Incurabili; da giovane resse per due anni la cattedra di ostetricia presso l'Università di Pavia. Egli scende nella tomba circondato dall'affetto reverente della cittadinanza.

A S. Martino d'Albaro il patriota Francesco Ricci.

Ad Asolo il patriota Lorenzo Antonelli.

A Torino l'avv. Pier Felice Anselmi.

A Rapallo il patriota Agatocle Barighini che aveva valorosamente combattuto in tutte le guerre dell'indipendenza.

A Graz il conte Gleispach ex ministro della Giustizia.

A Buenos Ayres il signor Pilar, incaricato d'affari di Russia.

Nota satirica del giorno

AL TEATRO DI MONTECITORIO.

(Dal *Fischietto.*)

Si annunzia il debutto della nuova Compagnia Sonnino-Sacchi e compagni che promette di sollevare il pubblico dalla noia degli spettacoli precedenti.

SCIARADA.

Fra sette ancelle trovi il mio *primiero;*
E l'*altro*, come il quarto, è una vocale.
Il *terzo* consonante; ed è l'*intero*
Un prodigio precoce musicale. •

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Rimo-Orso — Rimorso.

La festa mondiale della pace

A MILANO.

La giornata della pace è stata ricordata ieri a Milano con pubbliche riunioni, ove oratori varii hanno spiegato l'origine e il motivo della festa.

Per iniziativa della Società Lombarda per la pace, ben nove conferenze ebbero luogo ieri, parte nel pomeriggio, parte alla sera. E a tutte un largo concorso dei cittadini, ai quali fu rammentato che significazione abbia la commemorazione di Washington (l'anniversario della cui morte cade il 22 di febbraio) e attraverso a quante difficoltà sia riuscita a farsi strada e ad affermarsi la nobile idea della pace e della fratellanza fra tutti i popoli.

Patriottismo e internazionalismo

La sala delle scuole di via Circo era affollata di signore, di signorine, di studenti, di professori. I giovani dell'Associazione di studenti secondari schierati alla porta facevano gli onori di casa.

Il nostro onorando amico Moneta, sale al banco della Presidenza accompagnato dallo studente Panizza, presidente dell'associazione, il quale presenta l'oratore con elevata parola, esaltandone i precedenti e l'apostolato.

Moneta esordisce, ricordando che gli orrori delle guerre alle quali assistette fin dall'insurrezione del 1849, fecero nascere in lui l'amore della pace.

Ricorda quindi le parole di Jaurés contro la guerra, rilevando però che l'idea della pace è tutt'altro che moderna.

E qui l'oratore in una dotta sintesi ricorda le aspirazioni pacifiche dei profeti d'Israele, dei sapienti della Grecia e di Roma, filosofi e storici, degli apostoli del cristianesimo, il quale però, divenuto religione dominante, mutò costume degenerando perfino nel fanatismo crudele, che alimentò le guerre di religione.

Da queste guerre però l'Italia, tranne qualche episodio isolato nel Piemonte, si tenne immune, perchè il pensiero italiano della Rinascenza aveva superato il fanatismo religioso e riaffermava il culto dell'Umanesimo.

Disgraziatamente però gli italiani civili e pacifici, furono vittime della violenza altrui e si riaprì l'era delle dominazioni straniere.

L'oratore riassume quindi le lotte del nostro Rinascimento, rilevando, come le uniche guerre giuste siano quelle per la libertà e l'indipendenza ed esaltando i sentimenti civili ed umanitari dei milanesi, durante la lotta gloriosa delle Cinque Giornate. Dimostra così che il pacifismo non è antipa[triottico] ... tismo.

S'indugia quindi sulla grande figura di Garibaldi, ricordandone l'incontro coi ... monisti e le parole pronunziate al Congresso per la pace da lui presieduto.

Spiega il significato della solennità del ... febbraio e il perchè della coincidenza ... festa della pace con l'anniversario ... te di Giorgio Weshington, di cui esalta ... nobile vita.

Termina condannando l'imperialismo ... guerre ed esaltando la nuova missione ... nazioni; missione di fratellanza e di ... gresso.

L'oratore, che ha saputo tener desta ... tenzione dell'uditorio nel lungo svolgimento del suo tema, è salutato alla fine ... applausi e da una manifestazione di ... te simpatia.

Il compito nuovo del patriottismo

Un pubblico scelto di insegnanti delle ... le cittadine, fra cui una vera ... signore, si affollò, alle tre del pomeriggio nella palestra di corso Romana, attratti ... nome dell'oratore, il prof. Luigi Friso ... grande interesse del tema da lui proposto « Il compito nuovo del patriottismo ».

Nè l'aspettativa andò delusa. In ... sintesi l'oratore evocò il poema d... che rifulse nella civiltà egizia, in qu... ca e si chiuse con il periodo romano ... il sentimento di patria si confondeva ... quello di proprietà della terra; con la ... gione dei morti che nel suolo della ... riposavano e mentre la solidarietà ... sione rappresentavano il fondamento ... degli Stati; l'odio e la guerra ne ... conseguenza esterna. Perciò l'a... mava barbaro lo straniero: così il ... di Roma prorompeva orgogliosamente ... *romanus sum.*

Nè il patriottismo con il rovinar del ... ro, frenò la sua corsa attraverso i ... so, sublime ed eterno ideale, andò ... trasformandosi ed adattandosi ai tem... vi. Quando l'agricoltura e l'industria ... tarono la ricchezza di un popolo, ... cupidigie altrui e ne venne la necessità ... le difese. Vi furono così i produttori ... fensori. La borghesia dei Comuni del ... to, pur dopo Legnano, si ridiede ... rieri, poichè ciò che importava era ... re in pace gli agi guadagnati, e ... loro i coltivatori della terra si man... inconcepibilmente assenti da ogni ... movimento della storia. Tali i produttori ... la ricchezza, e quali i difensori? Ess... stra il prof. Friso, fecero della ... vera e propria speculazione industriale ... tristizia dell'ambiente corrispondeva ... un bisogno meno acuto di libertà ... meno fulgido di patria.

Scoppiò infine la rivoluzione f... rovesciò le case monarchiche e i ... rie, e restituì lo Stato al popolo. ... tal modo nella terza fase del pa... quella nostra, che conta i fasti mi... grati alla memoria, poichè essi ... rivendicare un diritto universale ... la nazionalità. Ora lavoratori e ... ogni paese si spandono per tutto ... ed una formidabile solidarietà ... stringe tutte le genti e balena una ... pienza sociale.

Nè l'internazionalismo segnerà la ... patriottismo; esso troverà invece la ... va ragion d'essere nel promuovere ... rire ogni più alta manifestazione ... della propria stirpe.

Il prof. Friso è così giunto alla ... clude con un inno alato alla pace ... bellezze d'Italia.

Un'ovazione dell'uditorio saluta ... te oratore e poi l'assemblea si sc...

Le altre Conferenze.

Nell'aula magna del liceo Beccaria ... prof. Angiolini che disse intorno al ... deale di Pace. Innanzi ch'egli pr... parola, il preside del liceo-ginnasio ... sor Gasparo Colombi, pronunciò ... discorso. Il prof. Colombi, che ... sato di patriota benemerito, ri... vani che le utopie dell'oggi po... la realtà del domani: che ad esem... d'egli era giovinetto, a non po... utopia ciò che oggi, a mezzo ... stanza, è splendida realtà: l'... della patria. Naturale quindi la ... che fra breve un'intesa fra le ... lisca la guerra, e particolarmente ... volute per cupidigia di conquista.

Entrambi gli oratori interessarono ... vinsero e furono applauditi.

Il pubblico non è mancato anche ... ferenze serali del prof. Algiador, ... del Lavoro; del prof. A. Butti, in ... sano Porrone; del prof. Mhor, al ... caria; del signor Radice, in via ... e del prof. Vanni, in via Sant'Orsola.

***

Ci telegrafano da Porto Maurizio 22:

Oggi nelle aule degli Istituti ... Nautico i professori Contesso e ... Marenduzzo Montolivi ricordarono ... mente agli studenti il lieto avv... della festa della Pace e fratellanza ... popoli.

La festa a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, matt...:

Al banchetto tenutosi ieri sera ... nizzare la festa della Pace, assiste... merose notabilità del Foro, della ... dell'arte e della letteratura, e molte ... fra le quali la signora di Camillo ... rion e la nota scrittrice Séverine.

Furono pronunciati numerosi di... cui uno bellissimo di Federico Pa... altro di madama Séverine. Tutti ... spresso la speranza che la pace ... non venga più turbata ed hanno ... voti per una felice conclusione della ... renza di Algesiras.

Durante il banchetto vennero letti ... telegrammi delle Società della Pace ... no, Genova, Bruxelles, e da altre ... quali si esprimevano gli stessi ... che avevano radunati gli amici ... a Parigi.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE AI GIORNALISTI

Ci telefonano da Genova, 22. ...:

All'Associazione ligure dei giornalisti ... è discusso oggi in merito al decreto ... 31 dicembre 1905. L'assemblea ... in seduta straordinaria riuscì animata ... e dopo lungo dibattito, votò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione ligure dei giornalisti ... vocata in assemblea generale per ... intorno alle concessioni ferroviarie ... nalisti professionisti; considerando ... concessione dei biglietti a prezzo ... riuscire utile solo in quanto i ... sono essere a disposizione immediata ... nalisti; fa voto che a ciascun ... professionista venga rilasciato ... per le altre categorie ... come per le altre ... professionisti, con almeno ... concedenti una riduzione ... stituire un vantaggio anche ... libretti circolari di abbonamento ... mantenuta la concessione dei ... tuito per ogni giornalista ... famiglia, stabilito dal decreto ... bre 1905; e infine, per la ... elenchi riguardanti gli aventi ... concessione, si faccia capo alle ... professionali della stampa, le quali ... i redattori dei giornali comprendenti ... giornalisti professionisti ... denti dei principali giornali ... dendo la concessione a quei ... quali, pur essendo temporaneamente ... cupati, non hanno perduto il loro ... di giornalisti professionisti. »

---

del notaio era affatto naturale ed avrebbe dovuto prevederla e intendersi prima coi complici.

La sera del medesimo giorno, Olagier andò a trovare Bastiana, colla quale ebbe un breve colloquio.

La mise prima di tutto al fatto della sua quadruplice visita.

Dopo di che soggiunse:

— Avete avuto ragione di richiamare la mia attenzione su quei figuri e sulla loro probabile complicità. Come ve ne venne il sospetto?

— In seguito ad una semplice osservazione che chiunque, al mio posto, avrebbe fatta.

« Ho la certezza morale che quel tristo ha ucciso la signora di Mauléon.

« L'alibi da lui provato al giudice istruttore non dovea essere che falso.

« Perciò i quattro amici che hanno asserito d'aver passato con lui una parte della notte sono complici, e tutti e quattro ridotti a vivere di espedienti.

« Mio marito ha comperato la loro complicità colla promessa d'una lauta ricompensa in danaro: cinquantamila lire per ciascuno.

« Essi medesimi ve l'hanno detto.

« Al pari di voi sono poi persuasa che il soprappiù dovea essere destinato ad un altro scellerato: la mia ex-cameriera.

— Ciò stabilito, che devo fare, figliuola mia?

— Bisogna ottenere dai cinque complici le prove che hanno mentito dinanzi al giudice, e che le loro testimonianze erano false.

— Il mezzo?

— A voi il trovarlo. V'aiuterò fin dove posso, tenendomi in disparte.

— Bene. Non vi nascondo che vi ho già riflettuto e che ho pronto un piano.

« Da stamane m'informo e so, a quest'ora, qual valore morale abbiano le persone con cui tra breve saremo alle prese.

« Piglierò il sedicente visconte di Maurignac dal lato della vanità; l'inventore Reverchon da quello dell'invidia, accarezzerò in Raillache la passione insensata per una donnaccia che lo disonora, e nella Mauloche l'avarizia, giacchè essa è sordidamente avara.

« Quanto a Lamaleu è un giuocatore...

« Cederanno tutti di fronte al danaro.

« Se vostro marito non riesce a pagarli, son miei... Pazientate solo per qualche settimana.

— Aspetterò, se occorre, sino alla morte, ella rispose rialzando il capo, pallida, e con voce energica.

— Guardatevi da lui, intanto.

— Sto attenta, non dubitate... Egli sa del resto che non lo temo più

Quando i complici, seguendo il consiglio dato loro da Gaspare, si presentarono un dopo l'altro, al notaio, furono sconcertati al trovarsi dinanzi ad un uomo che non pareva comprendesse il senso delle loro esigenze e lo scopo della loro visita.

— Scusate, disse in sostanza Olagier, mi sono, è vero, informato presso ciascuno di voi sull'ammontare della somma dovutavi da Mauléon; ma non mi sono niente affatto impegnato a sborsarvela.

« Ne ho le mie buone ragioni, di cui vi esporrò la principale; ed è che non andaie punto d'accordo col signor conte.

« Questi, cosa straordinaria, afferma di esser vostro debitore per settantacinquemila lire, mentre voi ne reclamate solo cinquantamila.

« La differenza è abbastanza sensibile perchè io abbia a preoccuparmene... Vi pare?

— Gaspare ha riconosciuto l'errore.

— D'accordo; ma io son notaio, obbligato quindi ad essere meticoloso.

« Avete in mano una qualche obbligazione, uno scritto, un documento qualsiasi?

— No.

— Vedete? La cosa è delicata assai, e mi convien riflettere.

— Rifiutate?

— Non rifiuto... Vedrò... esaminerò, poi, non dubitate, saprete quanto ho stabilito di fare.

Non riuscirono a cavargli altro.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Fallières ha ripreso le sue passeggiate mattutine.

Ci telegrafano da Parigi, 22, (G.):

Ieri mattina Fallières è uscito dall'Eliseo tutto solo ed ha ripreso le sue passeggiate mattutine che durano circa un paio di orette per consiglio dei medici. Egli ha attraversato il ponte della Senna, e si è perduto nel quartiere della Tour Eiffel.

Questa mattina il presidente ha fatto ancora la sua solita passeggiata che egli conta di rinnovare tutte le mattine.

La questione del Marocco alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 23 mattina, (G.):

Domani verrà sul tappeto alla Camera la questione della politica generale del Governo. I socialisti Jaurès e Sembat, e i conservatori Cochin e Delafosse domanderanno la discussione della questione marocchina. Si assicura che Rouvier risponderà e porrà la questione di fiducia.

LA MALATTIA DI COMBES

Ci telefonano da Parigi, 23 mattina, (G.):

Il giornale clericale *La Croix* dice che Combes da tempo sarebbe affetto da un tumore canceroso.

È da sperarsi che la notizia sia falsa.

ALTRI INCIDENTI PER GLI INVENTARI.

Il tribunale Correzionale di Parigi ha condannato ... dell'abate Leclair a ... giorni di prigione per oltraggio agli agenti nella chiesa di Sant'Agostino.

A Hautefort il marchese Scoraille, sindaco, oppose resistenza, e, cingendo la sciarpa, tentò ... agli agenti del fisco nella chiesa. Quando l'agente se ne andò, dalla ... gli gettò un pezzo di pane dicendogli: «Per fare il vostro mestiere bisogna aver fame; ecco un pezzo di pane». Il sindaco fu revocato.

Telegrafano da Troyes che degli incidenti sono avvenuti durante un processo contro i dimostranti nelle chiese. Ad un segnale della signora Briand, moglie dell'ex comandante, il pubblico intonò dei cantici. Il procuratore della repubblica fece sgombrare la sala; poi avvenne una contro dimostrazione che cantò l'Internazionale.

Telegrafano da Ajaccio che l'ispettore dovette sfondare le porte del grande seminario che erano tutte barricate. Dalle finestre si lanciarono proiettili e acqua contro gli agenti, il ... e il commissario. A Brignolle, ... Lorris, malgrado la presenza dei soldati e dei gendarmi, l'eccitazione della popolazione facendo temere disordini, l'inventario fu rinviato.

A Saint Sizolene l'inventario non ebbe luogo per la presenza di dimostranti armati di ... e di sbarre di ferro infuocate. Si fecero ... arresti.

A ... l'inventario non ha potuto aver luogo oggi per l'opposizione della folla furente. Davanti alla chiesa di S. Pietro vi furono dei tafferugli e si lanciarono sassi contro le truppe. Vi sono parecchi feriti e ... arrestati.

A Saint Servant il comandante del distaccamento incaricato di mantenere l'ordine, rifiutò di dare il comando ai soldati di sfondare le porte della chiesa. Il generale Avignon, comandante la ventesima divisione, venne in persona a dare l'ordine di sfondare le porte del tempio.

A Privas il funzionario incaricato dell'inventario fu ferito a bastonate. Un gendarme accorso in suo aiuto, ma venne pur esso gravemente ferito alla testa ed al viso.

INGHILTERRA

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Ancora la questione della grata dei e signore. — La discussione sulla schiavitù dei cinesi.

Ci telefonano da Londra, 23, mattina. —

... una questione che reclama sempre ... ore di discussione al principio della sessione parlamentare da mezzo secolo a questa parte e che dette anche ieri da fare alla nuova Camera dei Comuni.

La questione è quella della grata alla galleria delle signore. Come sapete questa ... le impedisce di vedere ... i rappresentanti del popolo che vogliono assistere alle sedute del Parlamento. La questione è stata dibattuta in tutti i Parlamenti specialmente in quello del 1884 ma senza alcun risultato. La più forte ragione per cui la grata viene conservata è che le donne stesse sono d'accordo sulla convenienza o ... Una volta si fece un' inchiesta, in seguito alla quale una signora fece alla ... questa dichiarazione:

«La grata fa comodo per potersene andare quando il discorso di qualche ... amico diviene troppo noioso».

Il primo ministro interrogato se intendesse farla levare rispose spiritosamente che vi sono nella presente Camera molti deputati nuovi e inesperti per affrontare così grave problema. Esaurito così ... si riprese la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. ... a nome dell'opposizione Foster propose un emendamento a proposito dei cinesi nel Transvaal, deplorando che il Governo per ... abbia esagerato dei fatti che ... credere che i cinesi vivano in uno stato di schiavitù, cosa questa, secondo lui, non vera. Gli rispose brillantemente il sottosegretario alle Colonie, Churchill, il quale dimostrò che se ben è il caso di una vera schiavitù, le condizioni nelle quali sono tenuti i cinesi per il lavoro nelle miniere sono deplorevolissime, e tali da giustificare l'azione del governo liberale.

Contro la schiavitù inglese nel Transvaal.

Ci telefonano da Londra, 23 matt. (B.):

L'opposizione cerca di dimostrare che il nuovo governo liberale, dopo aver tanto protestato contro la cosidetta schiavitù cinese, nulla avrebbe fatto per sopprimerla.

In realtà, però, il Governo ha deliberato che la questione sarà decisa dalla popolazione stessa del Transvaal, quando essa avrà il suo Parlamento. Tuttavia, fin d'ora, il Governo ha preso le seguenti disposizioni: Proibizione che i cinesi vengano nuovamente reclutati; disposizioni perchè i cinesi che si trovano attualmente nel Transvaal e che desiderano di rimpatriare, possano farlo e non siano trattenuti colà contro la loro volontà; fare di tutto per rendere il loro trattamento attuale nel Transvaal, meno duro.

SVIZZERA

Congresso antimilitarista.

Ci telegrafano da Berna, 22, (S. R.):

Il segretario generale della Lega antimilitarista internazionale, Nienwenhis di Amsterdam, ha aderito all'iniziativa del gruppo degli antimilitaristi di Ginevra per indire un Congresso antimilitarista internazionale da tenersi in quella città nel mese di giugno.

Una delle più importanti questioni che verrà discussa al Congresso sarà quella sul contegno che deve tenere la milizia nei conflitti fra capitale e lavoro.

Gli inviti di partecipazione al Congresso saranno diramati agli antimilitaristi di tutti i paesi.

La navigazione sul Reno.

Ci telegrafano da Basilea, 27 (G.):

Il Consiglio di Stato di Basilea propone al Gran Consiglio di accordare una sovvenzione di franchi 75 mila alla ditta Knipscheer, la quale si impegna a stabilire, durante l'anno 1906 un servizio di navigazione sul Reno sino a Basilea, servizio che sarà fatto da 15 barche e da un rimorchiatore a vapore.

Un biasimo a monsignor Peri-Morosini.

Ci telefonano da Lugano, 22. (C.):

Monsignor Peri Morosini, vescovo, amministratore apostolico del Canton Ticino, licenziava qualche tempo fa, dalle loro cariche di delegato vescovile e di cancelliere vescovile, i due canonici del capitolo di S. Lorenzo a Lugano, don Andrea Primavesi e monsignor Giuseppe Antognini, sostituendoli con altri due prelati.

Il capitolo, ravvisando in tale licenziamento una vera destituzione ed una misura punitiva umiliante, in una sua riunione deliberò di esprimere ai sullodati reverendi i sensi di stima, di simpatia e di gratitudine per i servigi da essi prestati alla diocesi, nonchè di vivo dispiacere per l'offesa patita, la quale, indirettamente, si riflette sull'intero corpo capitolare. Fece poi pervenire copia di tale deliberazione ai due licenziati ed al vescovo.

Il fatto è vivamente commentato.

La morte d'un alpinista.

Ci telegrafano da Coira, 22. (C.):

Il signor Hermann Coldsamm, mentre faceva una corsa cogli *sky*, discendendo dal Pizzo Diavolezzo, cadde rimanendo sepolto sotto un mucchio di neve.

Il cadavere del disgraziato skyatore non è stato sinora trovato, malgrado le più attive ricerche fatte.

UNGHERIA

La reazione imminente.

Ci telegrafano da Budapest, 22 (*Vice*):

Dopo le emozioni violente dell'ultimo periodo, subentrò un senso naturale di stanchezza. Ciò spiega la relativa apatia colla quale il paese accolse il recente sfregio alla costituzione.

I capi della coalizione stanno preparando un appello alla nazione per ricordarle di serbarsi memore dei suoi diritti e dei suoi doveri: forse tenteranno di tenere almeno qualcuno dei duemila comizi indetti in tutto il paese per il venticinque corrente. Ma siccome il ministro dell'Interno proibì tutte le riunioni politiche, eviteranno possibilmente di provocare le più brutali repressioni.

Kossuth e Apponyi espressero l'intenzione di recarsi in Italia, in Francia e in Inghilterra per procacciare amici e simpatie dell'estero alla causa nazionale ungherese.

La fine dello sciopero di Fiume.

Ci telegrafano da Trieste, 22:

Si ha da Fiume che a mezzodì tutti gli scioperi sono cessati. Uno degli operai feriti a Ponte Susak, venerdì scorso, dalle fucilate della gendarmeria, dopo aver subita l'amputazione delle gambe, è morto stamane. Gli altri feriti migliorano.

AFRICA

Gli italiani nella Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 22, (G.):

L'*Agence International* ha ricevuto questa mattina da Tripoli il seguente telegramma: «Sono in grado di assicurarvi che il Governo italiano sta per intraprendere dei grandi lavori nella Tripolitania, lavori che saranno il preludio della penetrazione pacifica dell'Italia nell'Africa del Nord».

CINA

Il movimento anti-straniero

Ci telefonano da Londra, 22, (B.):

Il *Daily Telegraph* riceve questo telegramma da Tokio: «Il *Kokumine* dice che è ufficialmente dichiarato che il Governo giapponese non divide le apprensioni manifestate da certe potenze su una possibile rivoluzione contro gli stranieri in Cina.

Il Governo giapponese si rende tuttavia esatto conto del fatto che in realtà il sentimento anti-straniero va sempre più manifestandosi nel Celeste Impero, ed il Governo giapponese ha per questo fatto capire alla Cina i pericoli ai quali essa anderebbe incontro se incoraggiasse queste dimostrazioni ostili agli europei, e l'ha invitata amichevolmente a farle cessare.»

La sollevazione cinese a data fissa

Telegrafano da Manilla, 22:

I cinesi di Manilla sono stati informati che una sollevazione contro gli stranieri avverrà il 24 corrente nella China.

AMERICA

Un curioso stratagemma della coppia Roosevelt-Longword.

Ci telefonano da Parigi, 23, mattina. (G.):

Un telegramma al *Journal* da New York, reca l'annuncio di un curioso stratagemma messo in pratica da Alice Roosevelt e dal suo sposo per sfuggire alle persecuzioni dei giornalisti e dei fotografi che davano loro la caccia alla partenza per il viaggio di nozze.

Giornalisti e fotografi, per seguire da vicino gli sposi e cogliere il momento di poterli intervistare o fotografare, si erano accaparrati un vagone speciale del treno che doveva trasportare la coppia, e vi si erano nascosti dentro per sbucarne poi fuori alla prima fermata del treno. Ma gli sposi, saputa la faccenda, fecero un bel tiro ai loro persecutori.

Senza che questi se ne accorgessero, il vagone nel quale essi si erano nascosti venne staccato dal treno e quando venne dato il segnale della partenza, giornalisti e fotografi si accorsero che il loro vagone rimaneva fermo mentre il treno filava via rapidamente.

Lo stratagemma era riuscito perfettamente ed i poveri giornalisti burlati così bene, non poterono far altro che mandare ai loro giornali lunghi resoconti sulla geniale trovata.

La Conferenza di Algesiras

LA DIPLOMAZIA IMPOTENTE.

IL CONFLITTO IRREPARABILE

Le pressioni tedesche sugli spagnuoli.

Ci telegrafano da Algesiras, 22 notte. (B.):

La seduta d'oggi che sembrava dovesse riuscire sensazionale, è stata invece piuttosto monotona.

I delegati francesi e tedeschi hanno mantenuto nettamente il loro punto di vista sulla questione della Banca.

Bisogna però rilevare che i delegati spagnuoli, sui quali la cancelleria germanica esercita da parecchi giorni una fortissima pressione, restano incrollabilmente fedeli agli impegni da essi presi colla Francia.

Per questo nella seduta odierna il duca di Almodovar ha sostenuto recisamente i privilegi finanziari che la Francia ha acquisiti al Marocco col suo contratto del giugno 1904.

Si conferma che la situazione attuale non può più oltre prolungarsi. Visconti-Venosta si preoccupa già di studiare quale sarà esattamente lo *stato quo* al Marocco dopo lo scacco della Conferenza.

Il dissidio franco-tedesco sarebbe rimosso. Un arbitrato.

Ci telefonano da Londra, 23 matt., (*Borsa*):

Lo *Standard* di stamane ha ricevuto un telegramma da Algesiras nel quale è confermato che la Francia non farà più proposte riguardo alla questione della polizia. Se però la Germania e la Francia riuscissero a mettersi d'accordo sulla questione della Banca il corrispondente dice che queste due potenze sottoporrebbero il loro dissidio riguardante la questione della polizia all'arbitrato di uno o due rappresentanti di potenze neutrali.

L'equivoca condotta dei delegati tedeschi

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

A proposito dell'accusa mossa dai giornali tedeschi, di avere cioè i delegati francesi assunto improvvisamente ad Algesiras una attitudine intransigente, il collaboratore diplomatico del *Temps*, solitamente assai bene informato racconta:

«Fu per sabato 17 febbraio che il conte di Tattembach in seguito a parecchi colloqui avuti col delegato francese Regnault, aveva annunciato a quest'ultimo la comunicazione prossima del progetto tedesco sulla Banca di Stato.

Questa comunicazione avvenne invece, anzichè il 17 il 19 febbraio. Fino dal primo esame del progetto Regnault constatò con stupore che nella redazione di questo non si era tenuto in alcun conto lo scambio di vedute, avvenuto anteriormente fra i delegati della Francia e della Germania.

Egli tra l'altro fece rimarcare che il delegato tedesco non aveva affatto tenuto calcolo delle clausole del contratto del prestito del 1904 e col suo progetto finanziario faceva della Banca un'organismo amministrativo e politico chiamato ad estendere, anzichè a restringere, il campo delle divergenze internazionali, sicchè concluse esternando il proprio stupore che un simile progetto avesse potuto, senza alcun preavviso, seguire dei colloqui nei quali il punto di vista della Francia era stato ben chiaramente precisato e definito.

All'indomani, vale a dire martedì 20, il conte di Tattembach comunicava che avrebbe presentato il giorno seguente il suo progetto, e difatti mercoledì egli lo presentava e nello stesso tempo avanzava la singolare pretesa che il suo progetto dovesse servire di base alle discussioni future della Conferenza.

Per fortuna Révoil aveva avuto il tempo di parare il colpo, e quando il conte di Tattembach cavò dal portafoglio il progetto tedesco, il rappresentante della Francia presentò un progetto francese che aveva affrettatamente preparato in una notte.

Il calcolo tedesco era stato sventato!

Si vede adunque da qual parte si usò dell'intransigenza e delle manovre scorrette.»

La situazione è stazionaria. Una conciliazione sembra impossibile

Ci telefonano da Parigi, 22 sera, (G.):

L'agenzia *Havas* ha da Algesiras:

«In seguito ad una fluttuazione che il tono meno intransigente della stampa tedesca spiegherebbe, tra i delegati alla Conferenza è sorta nuovamente qualche speranza di una possibile soluzione, sebbene l'intransigenza dei delegati tedeschi rimanga la medesima.

Essi non nascondono affatto di volere l'internazionalizzazione del Marocco, e la eguaglianza assoluta per tutte le potenze; essi dicono che la Francia non ha fatto finora che una sola concessione, e non vuole abbandonare nessuno dei suoi interessi politici, od altri interessi al Marocco, e neppure i suoi diritti speciali.

Una conciliazione dunque sembra impossibile.

Alcuni si aspettano che una parola di conciliazione venga da Berlino, dove si fanno attualmente grandi sforzi diplomatici per arrivare ad una soluzione.

Nulla indica ancora la possibilità di accordare i punti di vista francesi e tedeschi, ma è certo che un'attività straordinaria regna ad Algesiras.

I delegati scambiano tutta la giornata delle visite.

L'importante questione della Banca verrà esaminata dalla commissione, nella seduta d'oggi.

Il questionario fatto sui due progetti è assolutamente completo, e dà soddisfazione, come base di discussione, a tutti.

Ma i punti di vista differiscono talmente che malgrado l'amichevole intervento dei delegati delle potenze disinteressate, come Visconti Venosta, White e Cassini, una conciliazione sembra impossibile.»

L'anarchia al Marocco.

Si muore di fame. - Gl'intrighi tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 22 notte. (G.):

Un telegramma da Tangeri all'Agenzia *L'Information* reca:

«A Marrakech regna una viva anarchia; intorno alla città inferisce la miseria e persino la fame. Aumenta continuamente il numero delle aggressioni e dei saccheggi. Il fratello del sultano Muley-Omar che si trovava accampato coi suoi soldati nei dintorni teme l'insurrezione della tribù di Yemran, ed ha chiesto rinforzi al sultano. A Mazagran regna una grande miseria. Il prezzo delle derrate è salito in modo favoloso. Numerosi indigeni muoiono di fame. La popolazione dei dintorni fugge in città. Anche gli ebrei della regione di Mellah muoiono di inedia.

Due tribù si trovano in guerra ed impediscono il viaggio delle carovane per Marrakech. Il dottore Holtzmann continua la sua propaganda antifrancese e riceve a questo scopo continue istruzioni dal Maghzen e dal console di Germania a Fez, onde dirigere la campagna nel sud Oranese, e nella regione del Tiaa. D'altra parte una grande agitazione antifrancese viene preparata dal Maghzen contro i controllori francesi dei servizi dei porti per conto del prestito marocchino.

Numerose carovane sulla strada tra Fez e Rabat vengono saccheggiate. A Tangeri la popolazione europea, senza distinzione di nazionalità è penosamente impressionata dalle notizie ricevute da Algesiras.

Il barone De Courcell a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera (G.):

Il *Temps* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si dice che il barone De Courcel ha avuto una lunga conversazione col principe di Bulow.

Al ballo di corte di ieri sera l'imperatore lo trattenne per un quarto d'ora in cortese colloquio e lo presentò al principe ereditario.

Oggi il barone De Courcel è ripartito per Parigi.

Ci telegrafano da Berlino, 22, (M.):

La missione francese a Copenaghen con a capo il barone De Courcel è arrivata a Berlino.

Secondo la *Morgen Post*, De Courcel verrà ricevuto dall'imperatore che manifestò il desiderio di intrattenersi con lui sulla questione marocchina più lungamente che non abbia potuto a Copenaghen.

Inoltre la *Morgen Post* si dice in grado di confermare voci di incontro fra Edoardo e Guglielmo, incontro che avverrà ad Atene in occasione dei giuochi olimpici.

DALLA RUSSIA

La situazione attuale. — La deportazione di un professore. — Cronaca delle rappresaglie. — L'arresto di un avvocato difensore.

Ci telefonano da Parigi, 22 notte, (G.):

La *Correspondance Russe* di stasera comunica queste notizie:

Da Pietroburgo: La grande rivista liberale *Il Messaggero dell'Europa* che si pubblica a Pietroburgo, caratterizza così l'attuale situazione.

L'uomo il più scettico non può non fremere alla notizia delle sevizie senza numero e delle crudeltà infinite che fanno rassomigliare la lotta d'oggi ad una selvaggia vendetta. La libertà della stampa? Pochi giornali hanno ancora il permesso di comparire, e le poche tipografie aperte si trovano sotto la stretta vigilanza della polizia. Quasi tutti i giornali sono colpiti da condanne, oppure sono alla vigilia di venire processati.

Libertà di riunione? Da oltre un mese tutte le riunioni sono state proibite. Inviolabilità delle persone? Tutti i giorni continuano le persecuzioni e gli arresti, e tra poco, se continuerà così, tutti gli edifici pubblici dovranno venir trasformati in prigioni. La legalità? L'arbitrio e la deportazione senza processo; la verga e la nagaica.

A Tomsk per ordine del comandante delle truppe del distretto, il presidente inamovibile della Corte di Giustizia è stato destituito. E finalmente si contano a centinaia le esecuzioni sommarie illegali a Mosca, a Varsavia, a Riga, a Libau e nel Caucaso.

Da Karkoff: Il celebre professore Gredoskul, insegnante all'università di Karkoff, uno dei membri più in vista del partito costituzionale e democratico e direttore capo del *Giornale della pace*, è stato deportato per ordine del ministro Durnovo, in uno dei distretti più lontani del governatorato di Arkangel.

I redattori in capo dei giornali *Novosti, Rouss* e *Cignal* verranno processati.

Da Mosca: Il celebre scrittore Semionoff è stato arrestato. Numerosi arresti sono stati pure operati fra gli zemstwos. Simili notizie di arresti in massa continuano ad arrivare da ogni parte della Russia. Anche le esecuzioni sommarie nelle provincie baltiche continuano più feroci che mai.

A Novotchokask è stato arrestato l'avvocato Korliakino che si era recato colà per difendere parecchi arrestati per sospetti politici.

Fucilazioni in massa.

Telegrafano da Libau, 22:

Trentadue persone sono state fucilate il giorno 16 nelle vicinanze del porto. Il giorno dopo un maestro è stato appiccato e due persone fucilate.

Ieri otto persone sono state arrestate nei dintorni di Grobine.

Nuovi massacri di ebrei.

Ci telegrafano da Vienna, 22, (W.):

Le notizie della Russia dicono che nella città di Wuetka avvennero orribili massacri di ebrei. Delle orde selvagge saccheggiarono e incendiarono le case degli israeliti; quasi tutta la città è in fiamme.

Un complotto per liberare il tenente Schmidt.

Ci telegrafano da Berlino, 22. (M.):

Ad Oktschakow, ove si tiene il processo contro il luogotenente Schmidt si scoperse un complotto per liberare l'accusato. Una nave da guerra doveva venire da Sebastopoli e bombardare la fortezza mentre le bande rivoluzionarie dovevano penetrare in città.

Alcune bande giunsero infatti ad Oktschakow. La fortezza venne posta sotto la legge marziale.

La prima udienza del processo Schmidt.

Telegrafano da Otschakow:

L'udienza del processo contro il luogotenente Schmidt e coimputati, procedette fra viva agitazione. Schmidt ebbe durante l'udienza una crisi nervosa.

Sua moglie penetrata nell'aula, gridò: «Se impiccate mio marito mi ucciderò». Credesi che Schmidt sarà indubbiamente condannato a morte. La città è in istato d'assedio. Le pattuglie percorrono le vie e perquisiscono tutte le persone.

UN'INTERVISTA col tenente Modugno

Ci telegrafano da Bari, 22. (G.):

L'odierno *Corriere delle Puglie* reca un'interessantissima intervista avuta ieri sera da un suo redattore col tenente Modugno nel carcere militare di Sant'Antonio.

— Vogliamo parlare della sentenza? — chiese il giornalista.

— Cosa vuole che le dica? Ora non credo di dover entrare in campo riservato prima che il ricorso presentato dall'avvocato fiscale non abbia un esito qualsiasi. Le mie impressioni? Ho dovuto lottare, ho sofferto inenarrabilmente a Perugia, ma ho vinto contro i miei accusatori. Stamane avevo le valigie pronte; eccole, sono là, belle e chiuse, perchè credevo fermamente che il mio martirio fosse finito, che oggi potessi uscire ad aspirare a pieni polmoni la libertà e la pace che da anni mi è stata tolta.

— Cosicchè le imputazioni che si fanno per i reati di saccheggio, di grassazione, di rapina, di abuso di autorità, di prevaricazione e di falso?

— Non esistono addirittura.

— Senta, tocchiamo un po' le imputazioni secondo la sentenza della Commissione d'inchiesta; la prevaricazione si trova nel fatto che durante i lavori della Legazione Italiana ella vendette una pagoda ove era alloggiato il ministro plenipotenziario, del materiale da costruzione, delle carrette, ecc.; ella ebbe per la pagoda 4000 dollari, altri 4000 per il materiale fuori d'uso, poche centinaia di lire per le carrette; il totale sarebbe di lire 20.000 mentre nel rendiconto ella ha versato solo lire 10.270 lasciando supporre di aver intascato la differenza.

— No: ho venduto la pagoda e i carri, ma non venduti del materiale; questo invece ho ceduto agli operai cinesi, col patto che abbattessero e sgombrassero i caseggiati rovinati: ciò feci perchè la mano d'opera occorrente equivaleva al valore del materiale. Ecco perciò l'inesistenza dei 4000 dollari ricavati da una vendita mai avvenuta.

— La vendita però fu affermata da un cinese.

— Già, da un cinese; ma chi è?

— Il fondamento della prevaricazione si basa pure sul modo non conforme alle prescrizioni regolamentari con cui è proceduta la sua amministrazione.

— Guardi, io ero solo e dovevo fare il costruttore, il vigilante, il contraente, il controllore insomma tutto; e per giunta i miei superiori mi hanno sempre autorizzato a fare quello che credevo; cosicchè dirigevo ogni cosa, dando ogni mese il rendiconto alla sezione contabile che aveva il compito di controllare e di trasmettere i miei rendiconti al deposito di Napoli. Ebbene sono stato diciotto mesi in Cina; per diciotto volte ho avuto il bene stare dei conti presentati. Oggi dopo cinque anni si dice che non ho rispettato le formule regolamentari.

— Non so proprio che cosa obbiettarle; passiamo al falso. Nel processo vi è una ricevuta scritta in caratteri cinesi, corrispondente al pagamento di lavoro a cottimo, importante la somma di 1919 dollari; questa ricevuta manca della data e della firma dell'intraprenditore, donde arguiscono il falso.

— Perfettamente; quando affidai il cottimo per 1800 dollari avevo stabilito come prezzo unitario 0,25 di dollaro; siccome dopo tre o quattro giorni l'intraprenditore rallentò e sospese i lavori, perchè poco proficui, avendo l'obbligo non solo di farli eseguire ma di completarli in tempo ristretto, costretto a migliorare le condizioni dell'appalto portai il prezzo unitario a 0,30 di dollaro.

— Veniamo all'abuso di autorità; so che ella ha dato qualche pugno, degli scapaccioni, delle scudisciate, che ha legato qualche soldato agli alberi; ricordo che ella disse altra volta che non poteva punire con consegna giacchè il riparto del Genio lavorò senza interruzione dal giorno dello sbarco in Cina a quello del rimpatrio.

— Perciò l'unica punizione possibile si riduceva all'applicazione dei ferri regolamentari in tempo di guerra; siccome la sezione era sprovvista di ferri usai un ripiego.

— Sostituendo alle catene un pezzo di corda, al piuolo di ferro gli alberi.

— Precisamente; tale punizione è più morale che materiale inquantochè non è nè di durata eccessiva, mentre raggiungeva lo scopo di mettere quasi alla berlina coloro che incorrevano in mancanze; non abusai di queste misure disciplinari.

— Circa le legatura agli alberi, parmi che a Perugia risultò che in sua assenza altri soldati furono legati da un altro ufficiale addetto alla sezione del genio.

— Sicuro, posso perciò meravigliarmi che mentre a me si fa carico di avere ecceduto in misure disciplinari altrettanto severamente non si giudichi l'operato altrui.

— Ella dunque ammette di aver preso delle casse al Monte di Pietà di Pao-ting-fu?

— Sicuro! ciò non costituisce un fatto anormale, poichè se così fosse la sentinella posta alla porta del Monte di Pietà avrebbe dovuto permettere a me delle cose non consentite ad altri? Le pare?

— Ma la sentenza non indica dei fatti specifici di rapina, di grassazione?

— Senta, posso assicurarle che fatti specifici non ne esistono; il bottino lo feci, è vero, e lo dichiarai nel processo di Perugia, ma con ciò non feci, glielo ripeto, nulla di strano e di anormale; ma ora non posso dire più di quello ch'ella sa, che io ho confermato. Ho altri schiarimenti da aggiungere, ma per ora m'impegno su di essi il più assoluto riserbo; li spiegherò solo in appresso, al momento opportuno.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'intervento dell'Olanda.

Telegrafano da l'Aja, 22:

Un decreto reale nomina una Commissione olandese per l'Esposizione internazionale di Milano 1906.

La Commissione è così composta: presidente B. Heldring, commissario delegato della Società del commercio olandese; vice presidente J. Uhg, console d'Italia a Rotterdam e venti membri scelti fra le principali notabilità della politica, dell'industria e del commercio. Segretario della Commissione è l'agente consolare italiano all'Aja, M. H. Van den Bosch.

Il decreto nomina poi commissario del governo olandese all'Esposizione di Milano J. E. Scholten, industriale e membro della prima Camera, ed ordina che sotto la presidenza del commissario del governo, vari membri della Commissione olandese formino un Comitato esecutivo.

Il Comitato olandese per l'Esposizione di Milano ha tenuto una riunione nella quale ha udito la relazione di M. W. Kromeuth, recatosi recentemente a Milano, sul terreno assegnato alla sezione dell'industria d'arte olandese, che misura 800 metri quadrati.

Nella sezione dell'industria d'arte una grande parte dello spazio sarà occupato dalla Mostra collettiva della Società olandese d'arti e mestieri e la *Est ed Ovest* dell'Aja avrà pure a sua disposizione una parte del terreno.

Anche altre industrie d'arte si sono fatto iscrivere per partecipare all'Esposizione.

Appendice del SECOLO 23 Febbraio

PAOLO ROUGET 82

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un bambino che tale volta... quando ... all'indegnità del padre... creato ... ma che amò con infinito ... che amò con tutta l'anima ... non appena ne ebbe udito il vagito... non appena il suo sguardo si fu posato su lei...

Un bambino sul quale essa riversò l'ardente tenerezza che non poteva più consacrare a nessun altri...

Che allevò... lontano dal mondo... lontano dal rumore... laggiù... dalle parti ... nel fondo di un vecchio maniero appollaiato sopra delle rocce continuamente battute da un mare tormentato da un mare furibondo.

Il suo adorato Pierino...

La sua vita non doveva essere dedicata che a lui; d'ora in poi, che a quei due esseri: Ruggero e suo figlio...

Ella non aveva più riveduto Servièr. Sapeva però che faceva vita ritirata, unicamente dedicata al lavoro.

Senza dubbio continuamente roso dal rimorso...

... Dal rimorso dei delitti compiuti.

Aveva saputo anche ch'egli aveva fatto indagini per conoscere che fosse avvenuto di lei.

... Inutilmente, del resto, giacchè le precauzioni ch'essa aveva prese erano state tali da metterla al sicuro da ogni persecuzione.

Talvolta le era venuto un pensiero di rinuncia... di sacrificio....

... A proposito di Ruggero...

... Il pensiero di restituirlo — se fosse stato necessario — a colei che, nonostante la lettera speditale in un impeto d'ira, in uno scoppio di ribellione, ora forse soffriva a viverne lontana.

... Alla moglie legittima... ed anche ai suoi figli... che, ignorando quanto era accaduto, ne piangevano forse la lontananza.

Ma dove si trovava quella donna?... In quale angolo della terra s'era essa rifugiata?... Ecco quanto Ines non aveva mai potuto sapere.

La lettera che la creola aveva ricevuta dalla signora Darmont, proveniva da una stazione del Wurtemberg, come dimostrava il timbro postale, colla scritta «da Munschen a Vienna.»

Ormai, però, da lungo tempo Ines non pensava più a quella donna... che certamente non avrebbe riveduta mai più.

Pietro, frattanto, era venuto crescendo... Ma dall'anno antecedente, in seguito ad una caduta che aveva fatta correndo, la sua salute si era sensibilmente alterata.

Quel bimbo che pareva così robusto fino allora... s'era fatto pallido... era andato intristendo... era diventato magro giorno per giorno...

Ad un tratto, una mattina, aveva cominciato a zoppicare, accusando un dolor vago al ginocchio.

Per di più di tratto in tratto lo assaliva una tossetta secca secca, che ne scuoteva violentemente l'esile petto.

I medici, chiamati a consulto, s'erano limitati a scuotere la testa senza poter formulare una diagnosi precisa.

Non c'era nulla di eccessivamente grave... Però era indiscutibile che si rendeva necessaria una seria cura. Si dovevano somministrare dei ricostituenti, e sopratutto cercare di distrarre il fanciullo. Si imponevano dunque i viaggi... e un prolungato soggiorno al mare, o meglio ancora in paesi di montagna.

Ines aveva dunque, anche questa volta, preferita la Svizzera.

Ed ecco perchè in quel medesimo pomeriggio erano giunti a Lucerna.

E là avevano preso alloggio — forse provvisoriamente, giacchè avevano intenzione di recarsi in alta montagna — Ruggero in un appartamento riservato, dove rimaneva sotto la sorveglianza di un domestico; Ines e Piero in un altro, non lontano da quello occupato da Ruggero.

L'Albergo Nazionale, è uno dei più aristocratici ed anche dei più belli della città.

Del resto la fortuna della creola era tale da consentirle di spendere senza misurare... e di concedere molto non soltanto alla propria fantasia, ma anche al suo capriccio.

Oltre al maniero in Bretagna, essa possedeva un castello a Saint-Raphaël, una villa ad Arcachon ed un'altra nel parco di Saint-Cloud.

Questa però l'abitava molto di rado, giacchè era troppo vicina a Parigi... a quella Parigi che le richiamava ricordi così dolorosi... così piedi di tristezza e di angoscia.

Dopo essere rimasto un momento nella contemplazione del bianco piroscafo che, sovraccarico di passeggeri, si dirigeva a terra, proprio in direzione dell'albergo, il fanciullo tornò vicino alla mamma.

E vedendola così, cogli occhi immoti avanti a sè, le disse:

— È ben bello... non è vero?

Essa non rispose subito.

Anzi, egli dovette ripetere la domanda.

Nello stesso tempo, si appese al braccio della madre.

Ed allora Ines, strappata alle sue tristi ricordanze, sussultò

— Hai parlato con me, Pierino?

— Ma come?... Non mi avevi sentito? A che cosa pensavi, dunque?

Essa lo guardò con un sorrider melanconico, e senza rispondere alla sua interrogazione, domandò alla sua volta:

— Che cosa mi dicevi, caro?

— Volevo sapere come ti piaceva questo panorama.. ma è una domanda alla quale difficilmente potrai rispondere dal momento che... potrei giurarlo... non vi hai fatta ancora attenzione.

Essa stava per attirarsi il suo diletto figlio sul cuore... stava per stringerselo fra le braccia, quando udì spingere l'imposta dell'invetriata.

Non lontano da loro, a sinistra, in mezzo alle casse di palme e di *eucalyptus* giganti, apparve Ruggero.

Era a capo scoperto.

Pareva che gli anni trascorsi avessero influito moltissimo su di lui. Le spalle gli s'erano leggermente incurvate, la fronte era aspra di rughe, il volto quasi contratto. I capelli, pure, erano sparsi di molti fili d'argento.

Pietro era subito accorso verso di lui:

— Pap...

Ma tosto si corresse:

— Zio... zio Marquisat...

Se non che l'infelice non prestò alcuna attenzione al ragazzetto.

S'era diretto, in vece, verso il parapetto della terrazza, al quale si appoggiò coi gomiti.

I suoi occhi... i suoi occhi sempre neri ad un modo, si fissarono sull'orizzonte.

Ma nessuno splendore li animava.

Rimanevano vuoti... morti...

Eppure, qualche volta, come aveva giustamente rilevato il fanciullo, si sarebbe detto che rapidi bagliori di intelligenza gli attraversassero il cervello.

... Ma così tenui... così fugitivi...

Egli continuava a procedere così... in un suo sogno sconfinato... senza gioie... senza sofferenze...

Canterellando qualche volta... come fin dai primi giorni del suo stato d'incoscienza, delle canzonette che gli aveva già cantate la mamma sua, quando era piccino.

Talora, come aveva detto Pietro, si stringeva il fanciullo fra le braccia, e lo copriva di carezze... ma qualche volta, anche lo respingeva bruscamente da sè con una subita contrazione spasmodica del viso.

... Come se una sorda... una strana ostilità... fosse successa, senza transazione, al primitivo senso di benevolenza, quasi di tenerezza.

Il domestico che s'era mostrato dietro a lui, s'era tosto ritirato appena accortosi che anche Ines e suo figlio si trovavano sulla terrazza.

La giovane donna si accostò a Ruggero.

Quando le fu vicino, gli appoggiò la mano sulla spalla.

(*Continua.*)

Nella Sezione della Previdenza.

La Commissione ordinatrice avverte che col 24 corrente rimangono definitivamente chiuse le domande d'ammissione in ogni categoria della Sezione stessa, essendo ormai il numero degli espositori superiore a quanto l'area della Sezione può contenerne. Non si terrà quindi nessun calcolo delle domande che arriveranno dopo detta data.

Trasporti terrestri.

La Commissione dei trasporti terrestri in questi giorni ha perduto la preziosa collaborazione del tenente colonnello del Genio cav. Giuseppe Natale, rappresentante del Ministero della Guerra essendo questo distintissimo ufficiale destinato al Comando del Genio Militare di Cagliari.

La Commissione nella sua ultima seduta plenaria, prese atto con rammarico di tali circostanze, manifestando nel tempo stesso il proprio compiacimento al cav. Natale per l'alto ufficio al quale venne preposto. Lo sostituisce nella rapresentanza dal Ministero presso la Commissione stessa il neo tenente colonnello cav. Silvio Gariboldi che già diede tante prove del suo vivo interessamento per l'Esposizione.

Alle Belle Arti.
La Giuria per l'ammissione.

Le Società artistiche milanesi (Famiglia Artistica e Patriottica), sono chiamate alle elezioni per la Giuria d'ammissione delle opere alla Mostra di Belle Arti, composta di 4 pittori, 4 scultori, 4 architetti, in tutto 12 membri. Ognuna delle due Società ha nominato, pel non facile compito della scelta dei candidati, sei delegati con mandato deliberativo. Questi si sono adunati ieri, sotto la presidenza di Alfredo Melani, e si sono concordati sui criteri: lista complessa, con tutte le tendenze artistiche, sì che ogni metodo artistico sia tutelato, e inclusione di alcuni forestieri. Risultato fu la concorde proposta di questa lista:

Scultori: Calandra (Torino) — Danielli — Pellini e Butti. *Pittori:* Tito (Venezia) — Belloni — Sala — Chiesa. *Architetti:* Basile (Palermo) — Stacchini — Sommaruga — Tagliaferri.

L'agitazione dei tramvieri.

Alla Camera del Lavoro si radunarono ieri sera più che cinquecento tramvieri, quanti cioè erano, per turno, nella possibilità di partecipare all'assemblea.

Presiedeva il manovratore Perucchini e la discussione, ordinata sempre, concluse votando il seguente ordine del giorno:

L'assemblea del personale tramviario, sentite le ragioni che hanno determinato il Consiglio ad anticipare l'agitazione, mentre plaude alla sua opera accorta ed attiva per la tutela degli interessi della classe, ne approva le decisioni, nonchè la nomina del Comitato d'agitazione, al quale rivolge voti d'incitamento nel delicato incarico affidatogli ed invita tutti i compagni a serrarsi intorno ad esso per il buon esito della battaglia.

Martedì poi alla stessa ora, avrà luogo la riunione del personale che non ha potuto partecipare a quella di ieri.

Infine, il giorno 5 o 6 del prossimo marzo, seguirà l'assemblea generale per la discussione del memoriale, e la sua presentazione avverrà non dopo la prima quindicina del mese stesso.

Per lo studio delle varie questioni, i tramvieri attenderanno la risposta sino al 15 di aprile

Nel frattempo saranno indetti pubblici Comizi e verrà pubblicato un numero unico pro agitazione.

LA COMITIVA MILANESE
al veglione Cenisio-Sempione.

Non poteva essere più calorosa la risposta di Milano al cortese invito fattole dal Comitato torinese per il veglione Cenisio-Sempione che avrà luogo stasera a quel teatro Regio. In seguito alla geniale iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina interverranno alla festa un centinaio circa di gitanti milanesi. Faranno parte della comitiva i rappresentanti del Municipio di Milano, del Comitato per l'Esposizione (con il suo presidente senatore Mangili), dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, molti signori e signore.

Il Comitato milanese porta a Torino il dono del sindaco Ponti (uno stendardo) e quello del Comitato dell'Esposizione (un vaso di Sèvres) entrambi bellissimi.

Lo stendardo venne eseguito dai pittori Salvadori e Beltrami e montato dalla ditta Calegari. Tutti i gitanti che, pur giungendo a Torino alla spicciolata, hanno convegno questa sera alle 11 a Torino alla stazione di Porta Nuova, porteranno un bracciale-distintivo eseguito dall'incisore Donzelli. Il bracciale rappresenta la tradizionale raggera delle brianzole.

A PORTA GENOVA

La fiera di porta Genova richiama quest'anno una folla straordinaria. Le giostre e le barracche disposte in gran numero sul piazzale e lungo i bastioni di porta Ticinese e di porta Magenta, riempiono l'aria di frastuono e, a sera, di luce viva. Alla pesca di beneficenza, aperta nel padiglione fatto costruire dal Comitato, la gente fa ressa attratta dalla profusione dei doni, molti dei quali sono di non piccolo valore; al *festival* le danze si succedono senza posa fino a notte inoltrata. Le belve dei serragli Malferteiner e Nouma Hava, i circhi del signor De Lorenzo, i cinematografi non mancano mai di spettatori e di ammiratori. In complesso, una serie di spettacoli ben riusciti, ai quali dà favore la stagione mite e serena.

Il Comitato dunque fa buoni affari, e la beneficenza ne avrà non piccoli vantaggi. Ieri sera, il presidente ing. Bernardino Viviani ai rappresentanti della stampa, che il Comitato aveva radunato a un gaio e ben riuscito banchetto nel ristorante Ariberto, in via Ariberto, ha avuto giusto motivo di manifestare soddisfazione per l'opera compiuta. La quale all'egregio presidente, a tutti i membri del Comitato, al segretario signor Gandolfi, sempre presenti e attenti perchè l'organizzazione sia perfetta, costa non poca fatica.

Sarà loro di sicuro compenso morale la lusinghiera riuscita dei tradizionali festeggiamenti popolari di porta Genova.

La morte di un giovine infelice. — I lettori ricordano le tragiche vicende che hanno condotto il giovane Cesare Lanzani ad attentare alla sua vita.

L'infelice protagonista di un dramma di amore, del quale fu vittima una corista della compagnia Maresca, è morto ieri, dopo lunga e straziante agonia. La misera fine di lui, che aveva soli vent'anni ed aveva tanto sofferto per una morbosa esaltazione, desta pietà e commiserazione.

Lascia nella desolazione i genitori e tre sorelle.

Beneficenza. — La popolare società filarmonica *Tiremm innanz*, radunatasi l'altra sera per il rendiconto della riuscitissima festa da ballo del 17 scorso, ci ha mandato lire 25 da erogare ai nostri poveri.

Un grave infortunio all'Esposizione.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 3, è accaduto un grave infortunio nel palazzo della Marina, in piazza d'Armi.

Nel riparto Krupp, fra i vari operai che attendono a disporre la torre corazzata, si trovava il giovane Federico Doehl, di nazione austriaco. Si stava alzando con una potente « gru » un grosso cannone, allorchè a un tratto il percussore del pezzo si staccò e precipitando colpì il Doehl, che stramazzò al suolo svenuto.

I compagni soccorsero tosto l'infelice, ma ogni cura fu vana. I dottori Campagnani e Beati, allorchè giunsero sul posto, trovarono un cadavere.

La salma del disgraziato operaio, che aveva solo venti anni e lascia moglie e figli, è stata portata nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

L'AGGRESSIONE DI VIA MALPIGHI.

Un giovanotto, Angelo Comi, percorreva ieri sera la via Malpighi a braccio di una sua cugina, quando, d'improvviso si vide circuito da cinque figuri tutt'altro che rassicuranti.

Nè egli ebbe tempo di chiedere che significasse quella manovra, poichè alle prime ingiurie, grossolane quanto ingiustificate, seguirono atroci minaccie, qualche pugno ed una coltellata che lo colpì alla coscia sinistra.

La ragazza, frattanto, era caduta al suolo svenuta ed il ferito, vedendo che la partita si metteva male, cominciò ad urlare con quanta voce aveva in corpo, invocando al soccorso.

E fortuna volle che animosi cittadini accorressero subito sul posto dell'aggressione. I cinque farabutti non mancarono allora di scappare a gambe levate; e il Comi e la fanciulla furono soccorsi, ricevendo entrambi le cure del caso alla Guardia Medica di porta Venezia.

Tragico investimento di due barocci. — Si ha da Erba, 22: Il signor Zappa Gaetano di 40 anni, negoziante e proprietario dell'osteria del Belvedere, posta sulla strada che da Erba conduce ad Anzano del Parco, nel dirigersi a questo paese in biroccio, causa l'oscurità, investì un altro veicolo. L'urto fu tale che i due barocci si rovesciarono e gravissime ne furono le conseguenze: lo Zappa andò a battere violentemente la testa al suolo fratturandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere, mentre un di lui compagno di carrozza riportò contusioni ad un braccio. Lo Zappa era qui conosciutissimo e la sua misera fine provocò grande impressione. Sul luogo furono le autorità per le constatazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.15 — tram. 6.0 — Roma — leva 6.58 — tram. 5.50 — Palermo — leva 6.48 — tram. 5.53.

Luna. — Oggi luna nuova alle 8 57 ant. Invisibile. — Eclisse parziale di sole visibile nelle regioni polari antartiche.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 753 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -1 nebbia — Zurigo, -1 1\[2 coperto — Trieste, 9 coperto — Nizza, 3 vario — Praga, 1 1\[2 vario — Budapest, 3 coperto — Madrid 2 bello — Vienna, 2 nuvoloso — Pietroburgo, -5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata; minima di 759 sull'Adriatico, massima di 765 in Sicilia, 764 in Lombardia.

Venti grecali al nord, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano 1 1\[2 — Genova 4 1\[2 — Roma 1 — Bari 4 — Torino 1 — Firenze 6 1\[2 — Napoli 7 — Palermo 7 1\[2 — Venezia 5 — Bologna 3 — Foggia 1 — Cagliari 2 1\[2.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1. Temp. cent. med. + 4°5. mass. + 8.9 min. + 1°8. Umidità relativa. media 76 0\[0. Venti dominanti: Ovest Nord. debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Terremoti.

Telegrafano da Marino, 22:

Ieri sera alle ore 22 circa vi fu una forte scossa di terremoto. La popolazione allarmata si riversò nelle vie, stazionandovi fino a tarda notte.

Nessuna disgrazia.

.*. Telegrafano da Rocca di Papa, 22:

Ieri sera alle ore 21,45 si avvertì una scossa di terremoto.

.*. Telegrafano da Nuova York, 22:

Mandano da Fort de France: Una nuova scossa di terremoto si è avvertita alle 12,18, ma ha causato poco danno. Il monte Pelee è calmo.

È morto ieri sera nella casa in via Carlo Poma N. 6, il professor Cesare Bergoglio, che fu, per oltre un ventennio, direttore dell'Asilo Notturno Lorenzo Sonzogno.

Fu un uomo di cuore e cercò sempre di ajutare gli sventurati che all'Asilo ricorrevano, procacciando loro assistenza e occupazioni.

Nel 1884 partì nella squadra dei volontari del coléra guidata da Cavallotti, e si distinse per abnegazione e carità.

Di opinioni repubblicane, stette sempre modestamente al suo posto, secondo la mite indole sua.

Noi tutti ricorderemo sempre la sua opera benefica.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 10, partendo dalla casa in via Carlo Poma.

La sventura più grande ha colpito l'amico nostro avv. Claudio Treves direttore del *Tempo*.

Chi sa di quanta adorazione circondasse la vecchia madre, quello solo può immaginare lo strazio del suo povero cuore. Da parecchio tempo la sig. **Susanna Vallabrega vedova Treves** era sofferente; e il figlio si recava spessissimo a Torino, dov'essa abitava, per vederla. Anzi avrebbe voluto portarla seco a Milano per averla vicina, per circondarla di tutte le cure dell'affetto. Ma essa non sapeva staccarsi di Torino, il suo centro domestico, dove aveva altri figliuoli, i nipoti, gli amici.

Era una donna dolce e modesta; e tutti la veneravano.

Il male si aggravò ieri d'un tratto così repentinamente che il figlio Claudio, avvisato per telegrafo, giunse appena in tempo di raccoglierne l'ultimo respiro, di vederne l'ultimo sguardo.

Al dolore dell'amico, così atrocemente colpito nella più grande affezione della sua vita, ci associamo col cuore commosso senza tentare parole di conforto.

Visconti-Venosta contro Zanardelli

Il Corriere della Sera *pubblica una corrispondenza da Algesiras nella quale si accusa Zanardelli nientemeno che di aver voluto gli stati d'assedio.*

Risponderemo domani a tutto — ristabilendo la verità che viene oggi straziata per scopi politici troppo facili a comprendere.

Un'orribile tragedia della pazzia

Uccide la moglie e si suicida.

Ci telefonano da Monza, 22, (B.):

Una tragedia coniugale terrificante è avvenuta la scorsa notte ad Arcore, piccola borgata a pochi chilometri della nostra città.

Il falegname Angelo Biraghi di 37 anni, uccise con un terribile colpo di rasoio alla gola la propria moglie per nome Amalia Redaelli di 31 anni, poi si uccise egli pure con la stessa arma.

Il Biraghi in paese era ritenuto un onesto e laborioso operaio, e si crede perciò che sia stato spinto alla tragedia, da improvvisa e furiosa alienazione mentale.

Si ricorda da taluno, a questo proposito, che già lo scorso anno, proprio di questi giorni, egli ebbe un lieve attacco di mania di persecuzione. Il male tremendo che covava da tempo in quel cervello, sarebbe dunque la notte scorsa scoppiato in sì violenta e sanguinosa crisi.

Si ricorda inoltre che un suo fratello si suicidò anni sono mentr'era militare.

Dall'unione dei due coniugi nacquero cinque figli, il maggiore dei quali conta dieci anni, e l'ultimo appena quattro mesi. Poveri piccini!

Il paese di Arcore è costernatissimo.

Sul luogo si sono recati un funzionario di P. S. di qui, e il giudice istruttore del nostro tribunale.

Anche a Monza, dacchè è giunta la terrificante notizia, non si parla d'altro.

La scena sanguinosa.

(DA UN NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Un nostro redattore recatosi sul posto, ci porta questi particolari:

(*u. c.*) La casa, teatro della tragedia che ha atterrito questa tranquilla popolazione, si trova proprio nel centro del paese, a metà della via Umberto I.

È un rustico fabbricato a due piani: al pian terreno vi sono delle botteghe, quella da falegname del Biraghi compresa.

Vi abitano parecchie famiglie di contadini, e nel cortile interno, vasto e fangoso, sorgono le stalle, nel cui umido tepore si raccolgono ancora in questa stagione nelle ore serali le famiglie del vicinato.

L'Angelo Biraghi, con la moglie Amalia, e con i cinque figliuoletti, quattro maschi e una femmina, dormiva in un camerone al primo piano, al quale si accede per una scala e un ballatoio di legno.

Come si è svolta la scena sanguinosa, non si può dire con certezza matematica: fu rapida e terribile e nessuno vi ha assistito.

È facile però ricostruirla, mercè la narrazione di chi sul luogo si è trovato subito dopo.

È costui lo stradino Mosca Paolo, che abita nel fabbricato stesso, in una camera poco discosta da quella dei coniugi Biraghi. Riproduco e riordino il suo racconto.

« Scoccava l'una dopo mezzanotte al campanile della chiesa, quando fui destato di soprassalto da un rumore di mobili che cadevano pesantemente al suolo.

Il rumore proveniva dalla stanza dei Biraghi. Uscii sul ballatoio e vidi un'ombra bianca venirmi incontro. L'afferrai; sentii scorrermi sulle mani un liquido caldo caldo, e mi ritrassi istintivamente, preso da spavento. Accesi un fiammifero e riconobbi la *Bigina* (così era soprannominata la povera Amalia Redaelli). Era scarmigliata e in camicia: il viso e il petto rosseggiavano di sangue. Ho negli occhi ancora la visione delle due orrende ferite alla gola dell'infelice.

Ella pareva volesse pronunciare delle parole ma dalla sua bocca non uscivano che un sibilo e dei fiotti sanguigni.

Si aggrappò ancora disperatamente alle mie mani, come per trascinarmi verso la sua abitazione, poi si ripiegò su sè stessa e cadde, non cessando di indicarmi con la mano destra la porta della camera sua. La raccolsi e la trasportai sul mio letto, mentre alle mie grida accorrevano i miei parenti e i vicini. Come pazzo scesi poi nella via urlando al soccorso, e così in breve la casa fu piena di curiosi.

Giunse anche il medico comunale dottor Ercole Locatelli, che tentò di prestare le sue cure all'Amalia, che andava spegnendosi. Fu la sua un'agonia di mezz'ora circa, ma un'agonia straziantissima. Sino all'ultimo istante ella accennò alla camera dov'erano racchiusi il marito e le sue creature... »

Nella camera della tragedia.

Lo stradino Mosca ritornato poco dopo con un fratello dell'uccisa, bussò ripetutamente all'uscio della stanza del Biraghi, che era ermeticamente chiuso. Dopo qualche istante d'angosciosa attesa, la porta si spalancò, e nel vano apparve trasognata la figliuoletta decenne dei Biraghi per nome Chiarina.

La modesta camera, di solito così linda e ordinata, si presentò alla luce d'una lampadina elettrica pendente dal soffitto tutta a soqquadro: un alto armadio era rovesciato ed a lato di questo era steso immobile l'Angelo Biraghi. Da uno squarcio alla gola gli usciva un rigo di sangue che scorreva lentamente sul pavimento. Qua e là sulle pareti e sui mobili erano le impronte sanguinose delle mani della donna, e del marito assassino, che l'aveva rincorsa fin sulla porta per finirla a colpi di rasoio.

Un particolare pietoso.

In un letticciuolo, posto in un angolo, dormivano ancora tre maschietti dei Biraghi, uno di cinque, l'altro di quattro e il terzo di due anni! Nel mezzo del letto matrimoniale, tutto lordo di sangue, giaceva in fasce l'ultimo figlioletto di quattro mesi. Il povero piccino era desto, e fissava sugli intervenuti i suoi grandi occhioni neri e inconsapevoli...

I precedenti.

I conoscenti hanno una voce sola: il Biraghi era un onesto operaio e un bravo cittadino: sua moglie, una donna tutta famiglia e innamoratissima del marito.

Era una coppia felice del proprio stato, invidiabile per l'accordo domestico.

Lunedì scorso i due coniugi si recarono all'osteria del Gallo in compagnia di amici, e vi si trattennero a lungo, bevendo allegramente.

— Scherzavano tra loro — così ci disse uno dei terrazzani — tanto da sembrare ancora in piena luna di miele.

Durante la giornata di ier l'altro, il Biraghi lavorò con la consueta attività, per apprestare il feretro che racchiuse poi la salma di una signora ottantaquattrenne, del paese, certa Ravizza.

Il Biraghi partecipò anzi al corteo funebre, e sull'imbrunire ritornò nella sua bottega.

Era triste e preoccupato, e tratto tratto gli sfuggivano di bocca frasi strane, incomprensibili, quasi pazzesche, cosicchè la moglie credette opportuno di chiamare una sorella di lui perchè facesse del suo meglio per calmarlo. Ed ella non appena giunse gli chiese che avesse, e il falegname, fissandola insistentemente in volto, rispose:

« È destino ch'io debba finire in galera! »

Gli occhi gli scintillavano allora come per febbre!

In seguito parve calmarsi, riprese il proprio lavoro, e più tardi, verso le dieci, salì nella camera da letto e si coricò.

Tre ore dopo la spaventosa tragedia era avvenuta!

Il letto di morte.

Sono riuscito a penetrare nella camera dei Biraghi. Gli sciagurati coniugi sono composti, dalla pietà dei vicini che li vegliano, nel loro letto nuziale.

Un grande lenzuolo li ricopre, e non lascia scorgere che i visi cerei. Il suicida ha gli occhi vitrei e sbarrati, ma i lineamenti sono calmi, al pari di quelli d'un dormiente: l'uccisa invece appare con le palpebre chiuse, i muscoli delle guancie spasmodicamente contratti, e la bocca tragicamente spalancata come per un estremo urlo di disperazione.

Un grande crocefisso, rozzamente scolpito nel legno, pende dal sommo del letto sino a posarsi sulle coltri, e sta come a placare nella pace suprema della morte i due corpi insanguinati!

.*.

Il rasoio, che servì al disgraziato Biraghi per assassinare la giovane moglie, e per uccidersi, fu rinvenuto nel pomeriggio di ieri sotto l'armadio rovesciato. Era chiuso: il forsennato dopo essersi colpito alla gola aveva ancora avuto la forza di serrare la lama nel manico, e di nascondere l'arma!

.*.

I cinque orfani, ignari dell'immane sventura ch'è piombata su loro, furono per ora raccolti generosamente dalla famiglia Mosca, in attesa delle decisioni dell'autorità.

Oggi avranno luogo i funerali dei loro genitori, ed è inutile ch'io stia a dirvi quanta costernazione questo spaventevole dramma della pazzia, abbia prodotto nella tranquilla borgata.

Un primo intervento della pietà.

Ci telefonano da Monza in data di questa mattina:

Dopo mezzanotte giungeva a Monza un sacerdote che chiese di poter partire d'urgenza alla volta di Arcore. Al caffè Galizia, dove pregò il proprietario, signor Della Casa, di tenergli in deposito una forte somma di denaro che teneva in un portafoglio, non riputando prudente portarla seco viaggiando sola di notte, disse di chiamarsi don Giovanni Racheli, affigliato alla « Croce Rossa » reduce da poco dalle Calabrie, e di volersi recare subito ad Arcore per ritirare qualcuno dei figli del Biraghi, rimasti orfani così tragicamente.

Don Racheli partì infatti alla volta di Arcore, dove giunto si fece condurre alla casa del sindaco.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Dolores*, opera — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il nido altrui*, commedia. — Ore 8.30
FILODRAMMATICI: *Terza categoria*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Le piccole Vestali*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Serenissimo* — *La base de tuto*, commedie — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El Purgatori*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *Chriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste.* — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

.*. Il ritratto di Miecio Horszowski che abbiamo pubblicato ieri colla poesia del Bertacchi era la riproduzione di una fotografia gentilmente concessaci dai signori Varischi e Artico.

L'Antenato di Saint-Säens al teatro di Montecarlo.

Ci telefonano da Parigi, 22, mattina. (G.):

Il *Figaro* di stamane ha un 'intervista con il maestro Saint-Säens sulla nuova opera che sarà presto rappresentata al teatro di Montecarlo.

Ecovi la dichiarazione del maestro:

« Io chiesi al mio vecchio amico Augé de Lassus un poema che egli mi aveva già fatto leggere: *La vendetta*; insieme abbiamo cambiato poi il titolo. »

De Lassus aveva assistito in Corsica ad un *Vocero*, questa selvaggia cerimonia nella quale, sul cadavere di una vittima della vendetta il capo della famiglia giura di vendicarla, e lo fa giurare altresì a tutti i suoi. Il poeta aveva trovato questa scena così impressionante e bella, che ebbe l'idea di farne l'episodio principale, il punto culminante di una azione drammatica.

Ed è appunto attorno ad un *Vocero*, ai tempi del primo imperatore che furono tessuti i tre atti dell'*Antenato*. Quando fu in possesso del lavoro, il maestro Saint-Säens si è recato in Corsica per avere una impressione viva del paese, dopo di che si ritirò in Italia ed in Isvizzera dove compose il suo spartito. Il primo ed il secondo atto furono musicati sulle rive del Lago Maggiore, a Pallanza, ed il terzo a Thoune.

Madame Bovary a Rouen.

Ci telefonano da Parigi, 22, mattina, (G.):

Un telegramma da Rouen annuncia che *Madame Bovary*, nuovo dramma tolto da Busnach dal famoso romanzo di Flaubert (lavoro rifiutato dai teatri parigini perchè consideravano questa riduzione come una profanazione) ha avuto al teatro di Rouen un grandissimo successo.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

Borsa in Milano.
Milano, 23 febbraio, ore 11 ant.

Continuano le buone disposizioni e tutto guadagna terreno anche nell'odierna riunione.

La Rendita si quota 105,30 per fine febbraio e 105,62 per fine marzo, la Banca d'Italia 1352, la Bancaria 364, le Suvini-Zerboni domandatissime 300 circa e le Italo-Americane 482-485 *ex* 50 lire da oggi pagabile in acconto capitale.

Immutati i cambi.

Rendita Italiana	contante	105 30 »	—	—
	fine mese	105 62 »	—	—
Id.	3 1\[2 0\[0	104 — »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	757 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	457 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1352 — »	—	—
Id. Banca Comm.	»	949 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	663 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	—	—
Id. Edison	»	957 — »	955	—
Id. Acciaierie Terni	»	2840 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	503 50 »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	—	—
Id. Lan. Rossi	»	1628 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	247 — »	—	—
Id. Maggiani	»	300 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	331 — »	—	—
Id. Birra	»	170 — »	—	—
Id. Armstrong	»	550 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 — »	—	—
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	—	—
Id. Ferriere	»	315 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	115 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	—	—
Id. Pantanella	»	92 — »	—	—
Id. De Angeli	»	398 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	482-485 ex 50	—	—
Id. Marconi	»	30 — »	—	—
Id. Mant. Tosi	»	300 — »	—	—
Id. Parchetti	»	255 — »	—	—
Id. Albani	»	135 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		361 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	357 75 »	—	—
Id. » Tirreno	»	511 50 »	—	—
Francia	cheque	100 02 »	—	—
Svizzera	»	99 75 »	—	—
Londra	»	25 15 »	—	—
Germania	»	122 70 »	—	—

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2. 0. Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.70.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

Dopo soli dieci giorni dalla morte della loro carissima mamma, i desolati figli ragionier Carlo e Giulio, la nuora Ida Guazzoni, il genero tenente colonnello cav. Gustavo Fara, gli abbiatici Mario e Giulio Mazzoni, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato dal massimo dolore annunciano la morte avvenuta del loro adoratissimo

RAG. CAV.
MARCELLO MAZZONI.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato alle ore 16 partendo dalla casa in via Giuseppe Verdi, 7, per la chiesa di San Fedele e quindi pel Cimitero Monumentale.

Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non mandare fiori e non si inviano circolari.

I figli, Ambrogina, Giuseppina, Cav. Carlo e Cristoforo, il fratello Cav. Domenico, le nuore e i nipoti, annunciano la morte della loro carissima

ANGIOLA RIPAMONTI
Vedova COLOMBO

avvenuta ieri dopo brevissima malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 24 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in Corso Buenos Ayres, 54.

Milano, 23 febbraio 1906.

CESARE LANZANI
d'anni 21

dopo dieci giorni di inenarrabili sofferenze, spirava ieri alle ore 11.

I genitori e le sorelle coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa in via Poliziano 2 (corso Sempione).

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 23 febbraio 1906.

Il fratello Angelo colla moglie Zaira Bossi, ed il nipote Luigi, addolorati annunciano la morte della rispettiva sorella, cognata e zia

CAROLINA BENZONI

avvenuta stamane alle ore 7 20 coi conforti religiosi, dopo breve malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì, 23 alle ore 9 partendo dalla casa in via Spiga, 23, per la Chiesa di S. Francesco da Paola ind pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 22 febbraio 1906.

Le sorelle Teresa vedova Galli, Enrichetta vedova Galbusera, i nipoti Costantino Galli capitano del Genio, Annetta Galli, col marito Albino Hoppler, Luigi Bardeaux colla moglie Teresa Battaini, Camillo Galbusera adempiono al doloroso compito di annunciare la perdita del loro amatissimo fratello e zio

GAETANO BIANCHI

avvenuta improvvisamente ieri mattina alle ore 6 1\[2. I funerali avranno luogo sabato, 24 corrente alle ore 10 ant., partendo dalla casa via Circo N. 7, per la Chiesa di San Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

Le famiglie Tavecchia Macchi Deaglio ringraziano sentitamente coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali della compianta

LUIGIA DEL FRATE
VEDOVA DI ROMEO TAVECCHIA

Milano, 23 Febbraio 1906.

Il figlio ... Natale, la nuora Luigia V... smara, i nipoti Giulia, Giuseppina, Nino, Tre, Angelo, Rosa, Maria, Gino e Mario, annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo padre, suocero e nonno

CESARE CHIARINI

Il trasporto della cara salma, avrà luogo alle ore 10 di sabato 24 corrente, partendo dalla Casa di salute San Giuseppe, via San Vittor Grande, 12, pel Cimitero Monumentale.

Le esequie precederanno alle ore 9, nella chiesa della detta Casa di Salute.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 23 febbraio 1906.

Le sofferenze della gestazione possono evitarsi.

La Ostetrica Signora Emma Benedetti,
Via dei Castellani 2,
Firenze, dichiara:

" Ho provato che rinforzando l'organismo con la...

Emulsione Scott,

quelle mie clienti che in anteriori occasioni non avevano potuto portare a termine, passarono il periodo critico con regolarità e la crisi fu felice."

La
Emulsione Scott

è di grande aiuto alle madri per se stesse e pei bambini.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte

le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per banchetti, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

Primo Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
... Guar. 10 giorni
D.r Monteguacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle ... alle 17. In casa Via Sforza, 1, dalle 12 alle 14

La Signorina Giorleo
Guarita con le Pillole Pink

So voi abitaste, o lettori, la città di ... glione (prov. di Salerno) non sarebbe necessario di raccontarvi la storia della signorina Giorleo. Voi stessi conoscereste la ... del signor Giorleo, possidente ben ... sapreste che le Pillole Pink hanno ... una delle sue figliuole. Tutti a ... furono colpiti da questa guarigione ... dero la signorina Giorleo trasformarsi ... nare alla salute sotto l'influenza ... e benefica delle Pillole Pink

Sna GIORLEO.
(Fot. Candore Nocera Inf...)

Ma, poichè non poteste essere testimoni oculari di questo felice avvenimento, ... mo la lettera del padre della signorina ... leo, nella quale egli conferma questa guarigione.

« Le Pillole Pink, egli scrive, furono efficacissime. Da qualche tempo una delle mie figliuole era affetta da anemia e questa ... lattia si manifestava, disgraziatamente ... belle a tutte le cure. Feci prendere a ... glia le Pillole Pink. Seguì coscienziosamente la cura e, come per incanto, ricuperò ... ma salute. Il bel colorito le è tornato ... me ad una buona cera, mentre prima ... pallidissima ed aveva i lineamenti ... Parecchie persone mie conoscenti, ad... nemia, dopo aver visti gli ottimi ... ottenuti da mia figlia decisero di usare ... sto eccellente rimedio e ne furono ... sfatti. »

Padri e madri di famiglia, bisogna ... tiate bene in capo che vi sono ... bilità su dieci che vostra figlia sia ... Se essa all'ora della crescenza vivesse ... pletamente all'aria aperta, se ... facesse dell'esercizio all'aperto, ... videntemente minor pericolo. Ma ... mente non succede così. Il periodo ... scenza coincide sempre col periodo ... dio. Le ore di studio a questa ... più numerose che le ore di giuoco ... cagionata dalla crescenza si ... quella degli studi. Avete quindi ... che vostra figlia non è forte ... be esserlo. È un po' pallida, l'appetito ... priccioso, non è sempre allegra, ... spesso ha l'emicrania. Tutti questi ... indicano lo stato d'anemia. Bisogna ... sostenere le forze di vostra figlia. Le ... Pink faranno molto bene perchè sono ... potente rigeneratore del sangue, il ... tonico del sistema nervoso.

Ciò che diciamo per le giovanette ... plica altresì ai giovani. Le Pillole Pink ... riscono l'anemia, la clorosi, la ... la debolezza generale, i mali di ... micranie, nevralgie, reumatismi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte ... macie e al deposito A. Merenda, ... rolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola ... le 6 scatole, franco. Un distinto ... detto alla casa risponde gratis a ... mande di consulto.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche ... paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, ... tarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Non v'è nulla che riesca ... ad ogni momento in ogni buona cucina, quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

COMPERATE
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza ...
Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità ...
Chiedete campioni delle ultime novità ...
Abiti da Ballo e da Società: Crepe ...
Radium, Satin Etoile, Gaze, ecc. ...
Sottane o Camicette di Seta ...
in più.
Spediamo direttamente ai privati, franco ...
Alla Città di Como
MILANO

Semplicità di cura.

Se facendo tesoro di tutti i mezzi di indagine clinica, il medico volesse ... seriamente la natura, la causa, le ... malattia e controllare gli effetti dei ... somministrati, egli, a rigor di ... di coscienza non potrebbe e non ... nere in cura che ben pochi malati ...

Ma, anche in ciò come di tutte le ... questo mondo, avviene precisamente ... trario.

Il medico può trovarsi benissimo ... cessità di aver sotto le sue cure ... malati, e ciò per tante ragioni. Per ... occhiata alla lingua, una tastatina ... poche parole, una ricetta qualsiasi ... mare un fenomeno molesto... e la ... fatta. È nota la storiella di quel ... che andò a chiamare il medico per ... glie malata.

Il medico, occupatissimo come il solito ... manda al contadino: Che ha tua ... — Un gran mal di ventre. — ... la lingua, dice il medico al contadino ... sto obbedisce. — Il medico scrive ... e gliela consegna dicendogli: — dalle ... purgante.

Partendo da queste considerazioni ... convenire che le specialità ben ... certe determinate malattie rappresentano ... risorsa terapeutica di grande ...

Tali specialità (parlo, si capisce ... serie e non di quelle che guariscono ... sorta di malattie) hanno un vasto ... sperimentale, per cui accertata la ... ordinata la specialità adatta, il ... è più strettamente necessario e ... gior vantaggio suo... e del malato ... il suo tempo altrove.

Così è dei gottosi, per es., e dei ... I primi con l'*Antagra*, i secondi ... *nofele* (due specialità della Ditta ... Milano) possono senza alcun altro ... rapeutico e quasi senz'assistenza ... guarir completamente dai loro mali ...

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — La pollina e la colombina sono un buon concime pei fiori?

Risposta al sig. O. V., Verona. — La pollina e la colombina si possono mettere a profitto dei cereali, meglio però per le coltivazioni dei melloni, delle zucche, dei cocomeri e degli ortaggi in genere.

Detti concimi non si debbono adoperare allo stato fresco, perchè l'acido urico che contengono abbrucerebbe le piante, inoltre si avrebbe una grande produzione di erbe nocive, a causa dei tanti semi che passano intatti pel ventricolo dei volatili. Allo scopo quindi di evitare questi inconvenienti, si fanno prima fermentare.

Domanda. — Le patate che germogliano sono nocive alla salute. C'è un mezzo per far perire i germogli?

Risposta al sig. D. N., Faenza. — La germinazione delle patate è una grave alterazione, perchè esse non solo perdono gran parte delle loro qualità alimentari, ma riescono anche nocive alla salute. I tuberi così alterati acquistano un sapore sgradevole e alle volte sono rifiutati persino dal bestiame. Alcuni suggeriscono di stendere i tuberi germoglianti in luogo ventilato e asciutto, e in modo che non si tocchino gli uni cogli altri; di lasciarveli per 6 o 7 giorni, durante i quali i germogli periscono e i tuberi perdono una parte di acqua. Poscia, asseriscono, si possono usare mettendo, volta per volta, i tuberi che abbisognano nell'acqua e lasciandoveli per un giorno, durante il quale riacquistano la loro turgidezza ed il loro sapore.

Comunque, i tuberi non potranno mai acquistare le sostanze perdute durante la germinazione, e sarà sempre prudente non usarli per l'alimentazione dell'uomo.

Domanda. — È vero che le mandorle amare sono velenose e possono produrre anche la morte?

Risposta al sig. C. E., Firenze. — Le mandorle amare, oltre alla loro forte amarezza, che le rende quasi improprie all'alimentazione, contengono una certa dose di acido prussico od acido idrocianico, estremamente velenoso; quindi bisogna mangiarne, comunque confezionate, in piccola quantità, altrimenti potrebbero produrre vertigini, spasimi e, nei casi estremi, paralisi delle membra ed anche la morte.

Domanda. — Gli agrumi che terreni amano?

Risposta al sig. O. V., Catania. — Gli agrumi vogliono terreno sciolto e fresco, con terriccio di facile scolo e contenente elementi che favoriscano la formazione degli acidi, dei succhi dolci e delle sostanze aromatiche.

Domanda. — Saprebbe indicarmi i mezzi di difesa pel mal nero della vite?

Risposta al sig. D. O., Casale Monferrato. — Il dott. V. Peglion nel suo trattato sulle malattie crittogamiche delle piante coltivate consiglia:

1° Disinfezione delle ferite di potatura mediante lavaggio delle medesime con soluzione satura di solfato ferroso, acidificata con acido solforico, seguita da penellazione delle ferite più grandi con catrame.

2° Selezione accurata delle piante destinate a fornire marze da innesto o da talee, e scarto di tutte quelle che mostrino traccie anche lievi di mal nero.

3° Abbruciamento del prodotto della potatura delle piante infette e disinfezione al fuoco degli istrumenti che servono a potare.

Quando la pianta sia colpita dal mal nero, si promuova lo sviluppo di qualche robusto pollone capitozzando la pianta, in modo da asportare tutta la parte infetta, ed avendo cura più che mai di disinfettare la ferita così prodotta e di rivestirla con catrame.

Se poi la varietà coltivata è assai soggetta al male, s'innesti il ceppo con marze di varietà resistenti.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per mantenere costantemente i polli privi di pidocchi?

Risposta alla signora O. T., Belluno. — Si metta a disposizione dei polli un piccolo bacino in cui ogni settimana sia collocato un tacco di cenere, preferibilmente di legna, a cui si abbia aggiunto un mezzo litro di calce spenta e una manata di zolfo in polvere. Il bacino può avere la profondità di 10 cent. e se è rotondo, il diametro di 50.

Avvisi che lo spegnimento della calce deve avvenire solamente in seguito all'assorbimento dell'umidità ambiente, e non in seguito ad aggiunta di acqua, perchè così la calce perderebbe la sua causticità.

La cenere, calce e zolfo devono essere mescolati intimamente in guisa che il color bianco della calce sia completamente mascherato, perchè, se così non fosse, le galline ne sarebbero allontanate.

Ciò fatto, non resta altro che aspettare. E non si tarderà molto a vedere le galline accorrere al bacino, ritornandone dopo una ventina di giorni con le croste delle zampe che cominciano a staccarsi e che vengono rimpiazzate da altre nuove che mano mano vanno assumendo il colore naturale.

In pari tempo le galline cessano di grattarsi, e, se si esaminassero, si troverebbero perfettamente libere da ogni parassita.

L'espediente, insegnato dal giornale *Il Coltivatore*, come si vede, è facile e semplice. E poi da sè che tanto più sicuro ne sarà il risultato se non andrà disgiunto dalle solite avvertenze igieniche, raccomandabili ed utili in qualunque caso (pulizia, disinfezione, ecc.).

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon giornale che tratti dell'allevamento degli animali da cortile?

Risposta al signor V. T., Torino. — Il giornale degli allevatori che esce a Catania, diretto dal competente dott. G. Licciardelli, fa al caso suo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al signor M. B., Mombello. — Si tratta di sostanza gravata di usufrutto e l'usufruttuario ha diritto di farsi garantire l'usufrutto.

[illegible] di usufrutto si prescrivono [illegible] anni.

Risposta al signor L. P., Bologna. — È una questione discutibile e la spesa è tanto piccola che non conviene reclamare. Noi però non siamo della vostra opinione e riteniamo, anche per ragioni di equità, che debba pagare la tassa di locatico l'impiegato che alloggia in una camera ammobigliata, mangia alla trattoria ed ha 2250 lire di stipendio.

Risposta alla signora G. V., Città. — La legge non fa obbligo di disporre per testamento a favore dei fratelli e delle sorelle.

Risposta ai signori F. M., Segrate. — Non possiamo senza conoscere la *polizza* di assicurazione dire come si può cessare di essere soci.

Risposta al signor T. S., Città. — Questa rubrica è per pareri legali non per informazioni. Non possiamo quindi dare evasione alla vostra richiesta.

Risposta al signor A. A., Crema. — L'abbonamento è per venti rappresentazioni mediante pagamento di due rate d'abbonamento: la prima alla prima recita e la seconda all'undecesima.

Chiedete se un Tizio che ha pagato la rata anticipata abbia diritto di non pagare la seconda perchè ha frequentato il teatro solo durante le prime dieci rappresentazioni.

È evidente che il vostro Tizio ha torto e l'impresario lo citi avanti il Conciliatore.

Risposta al signor G. S., Città. — Le innovazioni in uno stabile sono una cosa e le riparazioni un'altra.

Avete diritto ai danni se potete provare che la pattuizione fu fatta e se potete provare che danni effettivamente avete avuto.

La vostra seconda domanda è esposta troppo in forma generica e perciò, tanto più trattandosi di una grossa somma, non è possibile dare una risposta concreta.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 22 febbraio 1906, ore 3 pom.

Mercato fermissimo con molti affari. Domandati sempre i Bancari, Ferroviari e Saccariferi. Ma la maggior fermezza si è notata per le Vizzola a 1560, per le Italo-Americane a 528-535 e 533, Savona 505-514 e 512, Camona da 49 a 58, Venete a 109-116 e 115 e per le Miani e Silvestri pagate 165.

Domandatissime le azioni dei Ristoranti riuniti Suvini e Zerboni da 275 a 293.

Rendita e cambio immutati.

Rendita Italiana contante	105 27 a	— —
Rendita Italiana fine mese	105 60 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	753 — »	— —
Id. » Mediterr. »	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1350 — »	— —
Id. Banca Comm. »	990 — »	— —
Id. Credito Italiano »	668 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	332 50 »	— —
Id Edison »	957 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2830 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	505 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1628 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	572 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	237 — »	— —
Id. Muggiani »	361 — »	— —
Id. Bergamasco »	334 — »	— —
Id. Birra »	170 — »	— —
Id. Armstrong »	550 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	422 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	173 — »	— —
Id. Ferriere »	313 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	115 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	165 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De-Angeli »	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	533 — »	— —
Id. Marconi »	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	380 — »	— —
Id. Albani »	135 — »	— —
Id. Pacchetti »	265 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	361 75 »	— —
Id. » Italiane »	357 75 »	— —
Id. » Tirreno »	511 50 »	— —
Francia chèque . . .	100 02 »	— —
Svizzera » . . .	99 70 »	— —
Londra » . . .	25 16 »	— —
Germania » . . .	122 67 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,67
Id. id. 3 0/0	99,32	Banca Ottom.	633,00
Rend. Italiana	105,20	Argento . . .	112,25
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	724,00
Consol. Ingl.	90 3/8	Azioni Suez.	4357
Ferr. Lombar.	332,00	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	94,35	Rendita Russa	69,65
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	69,05
Tunisine	486,00	Banca Francia.	—
Rendità Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,60	R. Serba 4 0/0	82,40

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 22, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105,52 — Id. 3 1/2 0/0 103,80 — Banca d'Italia 1349,00 — Banca Comm. 988,00 — Credito ital. 669,00 — Merid. 744,00 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 550,00.

Borsa di Torino.

Torino 22, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,51 — Id. 3 1/2 0/0 103,78 — Medit. 446,00 — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1346,00 — Banca Commerc. 985,00 — Credito Ital 668,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 125 a 135.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Alba. Fieno maggengo L. 11,—, — ricetta 10.— terzuolo 9.— — paglia —.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 10.—, paglia di frumento 3.75 a 4.— al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a —,— id. II 7.— a —, paglia frumento I qual. 5,50 a —, id. II 4.80 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.— a 6.—, lupinella 5.— a 6,—, medica 5.— a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 100 a 110, lupinella nostr. 90 a 100, seme canapa nostr. 60 a 70, logliorella 30 a 40.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,50 al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — a 8.80 — agostano da 6.50 a 7.80 — terzuolo da 5.25 a 6.25, paglia frumento da 2.90 a 3.65 al quintale in partita e a scaratto.

Casale. — Fieno prima qualità L. 9,50 al ql. id. II —.—, paglia 6,—.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.— a 6.50, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3,— a 3,50 al quintale.

Castel S. Pietro. — Fieno di prato naturale nuovo L. — a —, id. lupinella 6,— a 6,50, id. medica 5.50 a 6.—, paglia frumento 3.— a 3,25 Seme trif. I qual. 95 a 108, id. medica I qual. 110 a 112 al quintale.

Cesena. — Paglia 3,60 a 3,75 al ql.

Crema. — Fieno maggengo 9.75, agost. 8,75 terzuolo 8,—, paglia 5 al ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 250,— a 255,—, Id. S. Domingo 270,— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 340,— a 345,—, Id. id. II qual. 295,— a 300,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—. Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 126,— a 126,50, Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. mascabato 126,— e 127,—, Pepe nero Singapore 265,— a 267,—, Id. id. altre marche 260,— a 262,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 160,— a 162,—, Id. amare 165,— a 167,—, Cera vergine —,— a —,—.

Torino. — *Caffè.* — La prima quindicina di febbraio è stata piuttosto calma ed i prezzi pressochè stazionari, con tendenza però ad un po' di debolezza. Richiesta meno attiva, i compratori mostrandosi assai riservati.

San Domingo L. 254 a 259, Rio assortito 245 a 247, Santos I 242 a 247, Santos II 235 a 242 Guatemala 264 a 266, Portorico 335 a 340 al Ql. fuori dazio.

Zuccheri. — Calma nell'articolo come nei prezzi; mancanza di merce per le abituali sospensioni ferroviarie. Affari stazionari.

Raffinati nazionali: pronti da L. 133 a 133,25, a tutto giugno 1906 L. 131.75 a 132,75 Cristallino nazionale da L. 127.— a 127.45 — Greggi nazion. I L. 123.50 a 124,50; id. II L. 122.50 a 123,25; id. III 119.75 a 120 al Ql fuori dazio.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve ribasso negli oli d'oliva e in quelli da ardere.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 28,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 174,— a 174,25, Id. sopraffino 164,— a 164,25, Id. fino 159,— a 159,25, Id. mangiabile 154,— a 154,25, Id. da ardere I qualità 137,— a 138,—. Id. II qual. 126,— a 127,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—. Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 100,— a —,—, Id. id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 128,— a —,— Id. id. extra 112,— a —,—, Olio Levante 102,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 75.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 76,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 98 a 100.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21.50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani da L. 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 66 a 67.— id nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 62.— a 63.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 22 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	23 915	9435	33 350	645 125
Bozzoli pesati . »	19 590	—	19 560	397 630
Cascami pesati »	—	—	—	3530
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	100	100	670
Ass. campioni N.	412	228	640	12 410

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	6	35	1
	19	38	60	123
Peso . . .	3034	2992	7030	6479

Peso totale . . . . Kg. 19535.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 22. — Vendite 4000 — Tend. app.sost.

Liverpool 22. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 5/100 — Brasiliani più facile ribasso 5/100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 1.000 — di cui per la speculazione 100 — Riesportazione 1000 — Importazioni 14000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,60 — Corrente e prossimo 5,60 — Terzo e quarto mese 5,61 — Quinto e sesto mese 5,63.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Civitavecchia — Barracco Giovanni — De Marinis Roberto.

Napoli — Basile Vincenzo, Torre Annunziata, oreficerie — Bettelli madame, busti ed affini.

Alessandria — Pavesio Francesca, panetteria.

Milano — Zanotto Anacleto, calzature.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Calabrò Amadeo, articoli per illuminazione.

Firenze — Tempora Vittorio, meccanico.

Roma — Vottero Margherita, sarta.

Dissesti.

Milano — Collevati & Tarlazzi, velocipedi.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 febbraio.

Beria Maria 5, via S. Vicenzino 23 — Fossati Alma 20, casalinga, via Ospedale 16 — Galbiati Luigi 24, contadino, Masate — Majocchi Zeffirino 53, merciaio, via P. Castaldi 32 — Mazzucchelli Ernesto 31, merciaio, Besnate — Stracchi Serafina 36, portinaia, via Sottocorno 6 — Antonini Luigia 73, casal. corso P. Nuova 40 — Santini Rosa 57, casalinga, corso Sempione 8 — Massara Ercole 20, impiegato, via Disciplini 14 — Moraja Domenico 61, ebanista, corso Vittoria 13 — Manzini Ester 1, Alla Fontana — Pozzi Carolina 3, rip. Vepra 42 — Curti Salvatore m. 10, via Stendal 1 — Astolfi Stefanina m. 1, via F. Sforza 33 — Bertolaia Arnaldo g. 18, via Niccolini 14 — Ripamonti Umberto 14, falegname, rip. Bovisa 33 — Ricci Margherita 4, via Savona 27 — Pizzolato Angelo 48, impiegato, via Soncino Merati 8 — Ciceri Ida 1, via Boltraffio 13 — Firpo Elisa 75, casalinga, via Carlo Ravizza 5 — Serla Giovanni 1, via P. Frisi 16 — Esposti Bianca m. 8, via Stella 14 — Romanoni Carolina m. 1, via Muratori 15 — Saita Luigia 64, casalinga, via Borsieri 39 — Bandera Settima 66, casalinga, via G. Mazzini 6 — Santambrogio Lucia 38, casalinga, via Giuseppe Ferrari 19 — Gandini Giovanni 6, via Paolo Sarpi 12 — Franco Virginia 53, casalinga, via Olona 20 — Orlandi Luigi 54, negoziante, viale Magenta 41 — Borghetti Giuseppe 68, maestro, via Porlezza 8 — Dotti Tomaso 49, farmacista, via S. Orsola 13 — Asnaghi Giuseppe 74, fonditore, via Castiglia 2 — Nottola Giovanni 46, spazzino, via Tadino 8 — Bertolotti Luigi 74, avvocato, via Pietro Verri 18 — Veronesi Vittoria 77, casalinga, corso Vercelli 15 — Rosti Fiorina 50, agiata, viale dei Mille 36 — Gandini Caterina 2, via Cerva 19 — Castiglioni Carolina 48, casalinga, via C. Maggi 8 — Mantegazza Albino m. 10, fraz. Ghisolfa 40 — Sioli Emilio 32, fabbro, via Bramante 11 — De Paoli Angelo, 66 carrettiere, via Buonarroti 19 — Mella Adele 22, corso Porta Vittoria 43 — Valeriani Maria m. 9, via G. G. Mora 11 — Fontanella Angelo 70, chincagliere, corso Garibaldi 127 — Monfrini Irma 37, casalinga, via S. Vittore 5 — Barenghi Anita 3, via Pastrengo 5 — Redionigi Antonio 58, contadino, Nerviano.

Totale N. 47.

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CARTONAGGIO, 25.nne abile capotecnico tagliatore, conoscitore tutti tipi scatole, con scelta clientela offresi seria Ditta, miti pretese. Alfredo Conti, posta Milano. 7987

CHAUFFEUR mecanicien brevettato franco italiano, conoscendo vetture estere, italiane, parlando lingue, buone referenze, domanda occupazione, R C, via Bramante 41. 7461

DOMESTICO, cuoca senza figli media età cercano occuparsi insieme portineria casa civile. Referenze Depaoli, Piazza Indipendenza 14. 7865

TIPOGRAFO impressore capacità comporre cerca posto. Scrivere a « Impressore » fermo posta Ferrara. 7941

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto cassiera, banchiera qualunque genere. Pratica commercio, conoscenza francese. Pantano 2, Benini. 7890

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco offresi subito. Ottime referenze. Napoleone posta Milano. 7383

MEDICO condotto assumerebbe supplenze interinate, miti pretese. Scrivere S. S. Posta Milano. 8026

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci, Ricci, viale Romana 76. 6588

VENTICINQUENNE esperto italiano, francese cerca subito posto commesso, impiego qualsiasi. Scrima, Posta Milano. 7958

VIAGGIATORE ventiduenne pratico clientela Calabrie, Puglie, Campania, Abruzzi, Basilicata, cerca casa seria prodotti chimico-farmaceutici industriali. Ottime referenze. Scrivere Illena, Bari. 7946

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE cameriera francese cercata piccolissima famiglia. Non darebbe alloggio. Bonaparte 25. 8014

ABILI operai, operaie pratiche cartonaggio prontamente ricercati. Rivolgersi via Curtatone 15. 7820

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4809

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI urgentemente legatori capacissimi, inutile presentarsi se non provetti. Moneta 1. 7627

CERCANSI fattorini quattordicenni negozio bijouteria, studio. Pontiggia, Pietro all'Orto 6. 8056

CERCANSI lavoranti piumiste buona retribuzione. Dessi, S. Maria Porta 3. 7912

CERCANSI pratiche ricamo macchine Singer e apprendiste. — Corso Indipendenza 1. 7986

CERCANSI ragazze per lavoro facile cartonaggi. Bossi, Viale Vigentina 19. 7926

CERCANSI ragazzi e ragazze apprendisti, anche buone piegatrici per legatoria. Rivolgersi Cartoleria Viale Volta 1. 7977

CERCANSI verniciatori di biciclette. Rivolgersi Via Broletto 36, portinaia. 8064

CERCASI abile e serio operaio per bagni galvanoplastici di qualunque metallo. Buona retribuzione. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere Casella Postale 1190, Milano. 8044

CERCASI giovane pratico negozio bijouterie, lingua francese. Scrivere con referenze Cassetta 234 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7984

CERCASI signorina dattilografa, stenografa, corrispondenza tedesca, italiana. — Elettricità, Posta, Milano. 7919

CERCASI subito persona di servizio. Buona retribuzione. Nocera, Cornacchie 1.

CERCASI urgenza mezzane finite vendita. Inutile presentarsi senza vera capacità, informazioni irreprensibili. Dante 9. 7889

CERCASI fattorino, 16 - 18 anni pratico far pacchi da grossista mercerie. Dirigere D e B 24 posta Milano. 7732

CERCASI giovinetto quindicenne pratico mercerie manifatture. Presentarsi Viola Becchetto 22. 7964

CERCASI giovane viaggiatore ciclista per provincie Brescia, Cremona, Mantova, praticissimo vini, clientela fatta. Esigonsi serie referenze, cauzione, porcentuale sugli incassi. Scrivere Generali Frattini 14, Mantova. 6751

CERCASI giovane trasportatore litografo, occupazione stabile presentando ottimi certificati comprovanti capacità, intelligenza e buona moralità. Dirigere offerte, pretese, casella postale 6343, Lugano, Svizzera. 7617

CERCASI apprendista per magazzino colori prodotti chimici. Offerte a Solfuro fermo posta Milano. 7671

CERCASI ragazza orfana per domestica senza alcun parente preferibile. Cassetta 103 Genova. 7683

COLLEGIO maschile cerca istitutore proposte referenze Fietta; via Agnello Milano. 7971

COMMESSO ventenne cercasi per serio Magazzino grossista vetrerie. Piccola retribuzione iniziale aumentabile. Srivere referenze Cassetta 207 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7991

COMPOSITORE, abile pacchettista, cercasi subito dalla Tipografia Traversa in Lugano, Svizzera. 7929

CONFETTIERE finissimo bacinelle Complimento Confettura buona retribuzione, cercasi Fabbrica Confetti Buonarotti 40, Roma. 7345

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

DA INDUSTRIA artistica cercansi giovinetti e signorine con qualche nozione di disegno. Dirigersi via Tadino 41, Milano. 7828

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito da importante Ditta estera. Deve avere lunga pratica alla macchina e possedere requisiti di serietà e capacità nella redazione della corrispondenza. Buona occasione per chi desidera posto fisso e ben retribuito. — Scrivere cassetta 179 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7697

ESPOSIZIONE. Per banco vendita articoli signora cercasi signorina bella presenza. Conosca bene francese, preferibilmente anche tedesco, inglese. Scrivere per fine corrente, possibilmente con fotografia, dando referenze, pretese, 144 P T U posta Milano. 7956

FALEGNAME abile, troverebbe impiego stabile presso Stabilimento, Via Arona 2. 7736

FEMME de chambre française, bonne références est demandée pour famille. — M. A. via Nino Bixio 2. 7768

FOTOGRAFI! cercasi abilissimo operatore e ritoccatore di negative e ingrandimenti. Scrivere Fotografia Nazionale, Torino. 7957

IMPORTANTE Stabilimento meccanico con fonderia cerca buoni fabbri da banco. Scrivere subito Fondeur 113, posta Milano. 7653

INCISORI abili cercansi presso laboratorio artistico incisioni e coniazione di medaglie. Santini, via Melegnano 10. 7752

MAGAZZINIERE fatturista cercasi articoli elettrici giovane svelto sbrigare commissioni, spedizioni, garanzie indispensabili. Elettrotecnica Posta. 7908

OPERAIO pastigliere pratico fabbricazione effervescente cercasi. Casella postale 884, Milano. 7921

PERSONA sola sofferente cerca subito domestica venti, venticinque anni, bella presenza, referenze ineccepibili. - A. B. posta Monza. 7728

PERSONALE visiti clientela guarnizioni per caldaie vapore cercasi. Sevil, posta. 8010

PIAZZISTI abbonamenti cercansi stipendio, provvigione. Società Corso Vittorio Emanuele 32. 7923

PITTORE, disegnatore pratico schizzi réclame cercasi. Rivolgersi via Curtatone, 15. 7818

PRIMARIA Casa industriale cerca giovane corrispondenza italiano-francese. Scrivere D. G. fermo posta Milano. 7698

RICAMATRICI a mano cercasi urgentemente da Daverio, Passerella 8 Milano. 7835

RICAMATRICI cercasi bianco, seta. Donarche, Viale Vittoria 17, II° Milano. 7909

RICERCANSI abili macchiniste lavorazione bretelle. Rivolgersi via S. Agnese 14 dal mezzogiorno alle due pomeridiane. 7965

STIRATRICE cerca subito ragazze per camicie nuove. Oldani, Vivajo 8. 7919

TAGLIARINA, cercasi operaio capace tagliare cartonaggi. Rossi, Viale Vigentina 19. 7924

TORNITORE in legno occorre corso Loreto 65. 7510

TORNITORI e fresatori occorrono per grande stabilimento meccanico milanese. Scrivere A. M. 1247 Milano. 7651

UOMO solo, libero impegni famiglia, cercasi per portineria Stabilimento. — Via Arona 2. 7738

URGENTE ricerca brave lavoranti sarte signora. Alberici, Viale Monforte 24. 8062

URGONO provvisoriamente giovinetti per lavoro facile campionari. — Dante S. Dalmazio 9. 7976

VALIGERIA Inglese, via Fiori Chiari 16, cerca abili valigiai. 7872

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI guadagnerete molto occupandovi vendita articolo nuovo brevettato. Scrivere International Novelty C.°, Milano, Corso Romana 9. 7657

RAPPRESENTANTI cercansi macchina scrivere semplicissima, perfetta, economica. Unione Commerciale, Roma. 7933

RAPPRESENTANZA Ditte serie ogni articolo accetterebbesi giovane attivo, ottime referenze. Scrivere Gilgrande, Barletta. 7932

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI appartamento 1.° piano nobile vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

APPARTAMENTO 7 locali centrali signorili con giardinetto, acqua, bagno, caloriferi, parquets. Affittasi prossimo 29 marzo. Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 7289

APPARTAMENTINO elegante con tutte le comodità moderne affittasi. Gina Pozzi, Giovanni Mayer 10. 7916

CASA in Milano acquistorei sino 200.000 reddito superiore 5 1/2. Scrivere cassetta postale. N. 540. 7271

CASA quartiere Monforte tipo operai, reddito netto oltre 6 0/0 vendo 190.000. Scrivere cassetta 131 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 7269

CERCASI tenimento valore 200.000 circa irrigatorio non oltre otto dieci chilometri Milano. Mandare dettagliatamente Negri, Chiusa 14, Milano, Escluso intermediari. 7273

CERCO 29 marzo appartamento 4-5 locali, gas, acqua potabile, presso 700-800. Scrivere Castellaro, Ciro Menotti 2. 7566

MONZA, Villa con parco affittansi appartamenti smobigliati. Portinaio Borgonuovo 19. 8082

PER Settembre cercasi affitto casetta con poca ortaglia breve distanza Milano. Fioravanzo, Posta restante. 7914

STUDIO ammobigliato subaffitto vicinanza Esposizione. Marcelli 40, posta Milano. 7849

SUBAFFITTASI anni tre dal presente, splendido appartamento signorile 15 locali dei quali 6 secondo piano, piazza Belgioioso 1. Trattative ragioniere Scotti, 46 Foro Bonaparte, Milano. 7574

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI d'occasione macchina cucire sistema Singer. Levatrice via Borgogna 6. 7406

CERCASI motrice fissa a cilindri accodati, condensa di fianco sottoposta a valvole equilibrate forza 120-150 cavalli, sollecita consegna completa di ogni accessorio. Richiedesi costruzione Tosi, Sulzer o Neville, indicare prezzo vagone stazione partenza, anno di costruzione tempo lavorato, pagamento al ricevimento. Preferiscesi trattare con proprietario. Indirizzare Arturo Anti, Corso Vittorio Emanuele 45, Verona. 7935

CERCASI subito servizio argenteria occasione per albergo per circa 50 persone. Rivolgersi Perucchini, via Torino 64. 7857

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

FONDERIA cerca 200 staffe leggere atte far lavorare ragazzi. Scrivere, portinaio San Gregorio 15. 7879

GAZOMETRO acetilene 10 fiamme seminuovo vendo a prezzo d'occasione. Osteria della Pace, Ponte Seveso 79. 7814

OROLOGERIA, Abbozzi Roskopf, cassetto, assortimenti. Prezzi di liquidazione. Scrivere a Armard Perrin, avvocato, La Chaux-de-Fonds (Svizzera.) 8001

VENDESI comò noce usato, specchio, credenza. Pietro all'Orto 6. Pontiggia. 8054

VENDESI vera occasione macchina a cucire nuova. Levatrice, via Borgogna 6. 7927

VENDESI cavallina m. 1,10 con attacco completo, Viale Monza 62. 7667

VENDO bicicletta trefucili, stufa americana Jucker N. 1. Lorenzini, Torino 19. 8002

VENDO châlet ferro uso gelateria, fruttivendolo. Tosi, sorbetteria, Busto Arsizio. 7898

VENDONSI gelosie complete usate. Rivolgersi Cenacchi, Milano, Mazzini 6. 7942

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI socio con 4000 affare sicuro, grande utile. « Fortuna » Posta. 8092

CERCO socio diecimila urgentemente, affare serio, lucrativo, attualità. Cinematografo Boris, posta. 7954

DROGHERIA con bouvette angolo lucroso, posizione importante cedesi subito. Trattative serie, escluso intermediari. Scrivere E C 3, posta Milano. 7999

DROGHERIA, Rileverei paraggi Vigentina, Lodovica, Genova. Offerte Girani, Posta Milano. 8066

FARMACIA provincia Milano, Comune 5000 abitanti, vendesi miti pretese. — Scrivere M. via Palermo 19, Milano. 7969

FARMACIA Drogheria paese Bresciano Opera Pia, buon reddito, vendesi occasione 7000. Agenzia Farmaceutica Invernizzi, Milano. 7817

ROMA. - Per decesso offresi, modiante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE proprietario conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Indicare età, dote. Zetta, posta. 7881

LEVATRICE Sgariboldi Adele sola tiene gestanti, prende responsabilità neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 7796

LEVATRICE Delbenef, via Borgogna 6, tiene pensione gestanti, cure neonati. 7925

LEVATRICE premiata Bergamini. Pensione gestanti, prezzi modicissimi. — Corso Romana 54. 7658

MAMI, Mia corrispondenza respinta, poi partii per Sanremo, ritornai solo ieri sera, non credere ti dimentichi. Sono sempre vicino col cuore. 7911

MANCIA di lire cinque chi riporterà alla portineria Nino Bixio 17 un gatto giovine mantello bianco di sotto, grigio sul dorso smarritosi il 28 scorso gennaio. 7775

SEMPRE che le tue occupazioni te lo permettano pregoti tue nuove. Saluti. Neri. 8042

TRENTATREENNE, impiegato d'albergo, istruito, parla quattro lingue, moralista, scopo matrimonio desidera conoscere signorina o vedova con dote non inferiore quindicimila. Fermo posta R E 72. Milano. 7861

99. Ricordoti sempre, seguendoti ovunque. Augurandoti benessere, voggoti sempre più bella. Fidando perdono, seguita chiamandomi, com'io ricambio. Quando potremo vederci? Quando sarò sicuro trovarti? Quando ripetersi prove, confermeranno assicurazione espressioni? Incessanti..... 8058

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A TUTTI i sofferenti di tosse e catarro, suggeriamo le pillole di Catramina Bertelli.

A CARNEVALE un grammofono geniale, è risparmio eccezionale. Carlo Alberto, 25. 7869

BAR NOVITÀ lucrosissimo apresi, cercasi subito socio 8000. Banco intermediario, via Torino 6, Milano. 7918

BICICLETTA due freni scatto vendo rarissima occasione. Piazza Monforte 1 8008

DEPOSITO sedie varie qualità. Rivolgersi C. Monti, negozio mobili, rate mensili, corso Ticinese 5. 8012

DUE biciclette tre fucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 7573

FACILITAZIONE! Disponibili appartamenti vuoti, quantità stanze ammobiliate. Cedonsi: Drogheria, Privativa, Bar, Negozio alimentare. Incaricato speciale Consorzio affitti, via Torino 6. 7920

GALLINE di gran prodotto. Vendonsi uova a quaranta centesimi cadauno per covare. Dopo cinque mesi nati fanno uova continuo tre mesi poi covano. Dopo un anno pesano 2 a 3 Kg. Chiamansi Galline Americane bastardate; nutronsi come le nostrane. Spedire importo più una lira per imballaggio in cartolina vaglia a Giuseppe De Martini, Bereguardo per Casattolo della Viscontina (Provincia Pavia). 7860

GRAMMOFONO con dischi prezzo d'occasione! Viale Monforte 14 (quattordici). 7922

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 6 giorni, interesse 4 0/0. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 6748

MAISON Meublée Basaglia. Milano, Piazza Duomo, Via Torino, 14 e 16, la più centrale della Città, Soggiorno famigliare, 100 camere e 200 di dipendenze. Si prenotano alloggi per l'Esposizione, Camere da L. 3 in più. Telefoni, 20-39 ed 86-23. 7206

MOTOCICLETTE 4 seybot nuovissime vendesi 350. Visibili dalle 13 alle 15, Broletto 26. 7794

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 6975

POLVERE segature sughero vende Sughericio Italiano, Clerici 10, Milano. 7944

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. — Viale Vittoria 46, tramway Monforte. 6569

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Le tendenze dell'arte
Le curiosità della storia naturale
I costumi degli Zingari
La storia del pane che mangiamo
Il meccanismo delle illusioni ottiche
La vita del Marocco
Le stranezze della fauna marina
Le novità della moda

Questi argomenti sono trattati nel numero di Febbraio di

VARIETAS

numero veramente **eccezionale** per *nomi di scrittori*, copia e bellezza di illustrazioni e per interesse di articoli. — Il numero si apre con una *novella* di **Grazia Deledda** e una poesia in autografo di **Graf** che è un vero gioiello.

Chiedere **Varietas** *presso tutte le edicole. Un numero Centesimi* **50.**
Abbonamento per un anno: nel Regno L. **5** — *Estero Fr.* **8** —

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in MILANO.

TRADE MARK

ADELINA PATTI

HA CANTATO per IL GRAMMOFONO

12 DISCHI

PREZZO L. 25.-

Così scrive ADELINA PATTI:

Signori,

Ho trovato che il Grammofono messo a confronto colle vecchie macchine parlanti alle quali noi siamo generalmente abituati, è oggidì uno strumento così perfezionato per riprodurre la voce umana, che io ho rinunziato a tutte le obbiezioni che mi fecero finora di assentire a riprodurre la mia voce a mezzo del vostro Grammofono, affinchè essa potesse essere udita dalle migliaia di persone che non possono sentirmi personalmente; e tengo a dichiarare che i dischi da voi fatti, ora, per me, sono la riproduzione esatta della mia voce.

Adelina Patti Cederström

THE GRAMOPHONE COMPANY (Italy) Ltd. Piazza Elittica, Palazzo Savonelli, MILANO.

Concessionario esclusivo per MILANO "IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2

TRADE MARK

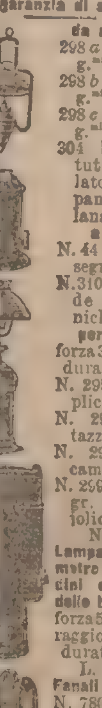
Rivenditore autorizzato E. LEPAGE via S. Radegonda, 11, MILANO

MOBILI DI LUSSO

vera occasione meno della metà valore vendesi. Stanze, sale, salotti, anticamere, ceramiche, bronzi, quadri antichi e moderni, statue e 1000 altri mobili. Valore L. 600 mila vendesi per lire 250 mila. **Masè**, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano 6827

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE

Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza



da appendere 298 *a* carica 200 g.mi L. 4. 298 *b* carica 300 g.mi L. 5.- 298 *c* carica 500 g.mi L. 7.50. 304 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. 8.- a mano N. 44 Come disegno L. 5.50 N. 310 con grande riflettore nich. L. 6.50 per tavolo forza 35 candele durata 5 ore N. 295 *a* semplice L. 3.50 N. 295 *b* con tazza L. 4.25 N. 295 *c* con campana L. 5 N. 299 modello gr. vaso majolica L. 7.50 N. 779 Lampada agasometro per giardini e giuochi delle boccie forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. 16.50. Fanali per biciclette N. 780 *a* Come disegno L. 4. N. 784 bis Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. 6,25. N. 786 Lampadina perfetta senza bugia L. 0,60 N. 314 Fanali per Carrozza potenti e solidi, al paio L. 20.

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica VITTORIO BONOMI MILANO - Via Vincenzo Monti, 32

Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico

DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

MOBILI

di qualsiasi qualità e quantità

a nolo

G. ZAGHI — Milano

NEGOZIO
Piazza S. Giovanni in Conca
(angolo Via S. Giov. in Conca)

OPIFICIO
Via Tibaldi, Num. 21
(Casa propria)

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE

Grandioso assortimento nei nuovi Magazzini della Ditta

CASTELLI E RAGNI

(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**

Corso Vittorio Emanuele, 37

(Galleria De Cristoforis)

La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano

Water-Closets

sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

LONDRA WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

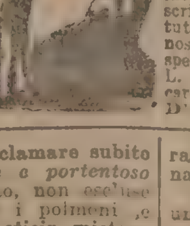
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigere al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia). 2183

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** profumato al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F.**, ...gri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*.

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmunare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna*. L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombazzate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fu sì tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice dal pulmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure. Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*. Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi pulmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non ne vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri Dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi spedirmi ... con 10 gr. di essenza di menta sollecitamente della sua *tanto miracolosa* Lichenina al creosoto e menta avendola trovata assai ... per me ora servono per un mio cliente. ...chelli Enrico. Villa Arturo. Fuori ... Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io un fratello ammalato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta ... professore di materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio a Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno. ...fessor Dottor Adriano Valenti Via ... rozze 51.

Taranto 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi polmonare che si giova ... della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemene 12 bottiglie contro assegno. Dott. Carlo Monnarini, Via ... tro, 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale ... a tutti i rimedi finora usati, ho ... correre alla vostra *eccellente* Lichenina ... io ho trovato *efficacissima* presso ... infermi della mia clientela, speditemene sei fl. di Lichenina al creosoto e menta ... tro assegno. Cav. Dott. Francesco ...

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile ... medico coscienzioso, ogni persona ... non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50 ... in Italia L. 18 — Estero L. 20 ... l'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* ... poli. Via Roma 345. In *Milano*: Erba, Manzoni, Paganini.

Appendice del SECOLO 23 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 205

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non fece però nessun incontro, e potè giungere tranquillamente fino al limite del bosco.

— Adesso, il meglio che posso fare, è di riposarmi... e, possibilmente, anche di dormire, pensò il ragazzetto.

In mezzo agli alberi fiorivano cespi di ginestre.

Per sentirsi più al sicuro, decise di coricarsi in mezzo ai loro bassi cespugli, la cui massa verdeggiante, avrebbe servito, in ogni caso, a meglio dissimulare il suo corpo.

Le aghiformi foglie dei pini di cui era cosparso il terreno vi formavano uno spesso tappeto... ma quando pure il suolo fosse stato cosparso di ciottoloni, Marcello non avrebbe potuto avvertirne la durezza, tanto si sentiva affranto di stanchezza, tanto l'anima sua era piena di lusinghiera speranza.

Era libero!...

Andava verso la mamma!...

Aveva riveduta Odetta!...

I suoi occhi, rivolti al cielo, fissarono un istante con una specie di estatico rapimento l'azzurra volta picchiettata di miriadi di stelle.

Poi s'addormentò profondamente, senza neppure aver potuto avvertire l'approssimarsi del sonno.

Sul far dell'alba un vago pigolare d'augelli, ed anche una sensazione di freddo piuttosto spiacevole lo ridestarono.

Balzò in piedi di colpo, stirò un poco le membra intorpidite, ripulì con cura gli abiti delle festuche e dei fili d'erba e di pino che vi si erano attaccati, e si rimise in cammino.

Il luogo dove intendeva giungere prima di tutto, era la casa dei Bechet.

Il guardiacaccia e sua moglie s'erano mostrati così buoni verso di lui che non dubitava nemmeno d'essere accolto da loro con generosa condiscendenza.

— E così, potrò avere da loro stessi notizie della mamma, e sapere dove la curano.

Sostenuto da questa idea, e riconfortato dal pane che aveva comprato alla prima bottega di fornaio trovata per via, divorava, quasi senza pensarvi, un chilometro dopo l'altro.

Così continuò per otto giorni in quella vita nomade, senza che gli sopravvenisse alcun incidente degno di nota.

Si tratteneva all'orlo di un bosco o sul margine d'un ruscello per consumare il suo pasto frugale: un tozzo di pane accompagnato da qualche bacca silvana, o da radici mangerecce che aveva imparato a conoscere nel tempo della sua vita di guardiano di bestie; e di quando in quando da qualche frutto raccolto sotto una pianta.

Le fonti sorgive gli offrivano a bevanda le loro acque limpide e di deliziosa freschezza.

Nei corsi d'acqua incontrati per via tergeva il corpo e si lavava il viso.

Di notte o il fitto d'un bosco o una capanna, a seconda del freddo e dell'occasione, proteggevano il suo sonno.

In tal modo giunse a Nantes.

Per quanto avesse osservata sempre la più rigorosa econonomia, il suo magro peculio s'era di molto assottigliato.

Ormai non gli rimanevano più, oltre ai tre scellini della piccola Enid, se non diciotto soldi.

Ma quei tre scellini non avrebbe voluto toccarli se non in caso di estremo bisogno.

Un sentimento infantile glie li faceva tenere in conto di talismano.

Ma ora l'esser giunto in una grande città come Nantes gli avrebbe permesso di rifornirsi discretamente il borsellino, tanto da poter continuare il viaggio senza preoccupazioni immediate.

La sua buona stella, nella quale ormai aveva una fede assoluta, lo fece arrivare a Nantes in un giorno di grande mercato.

Marcello si cacciò risolutamente nella folla dei compratori e delle venditrici.

— Volete che vi aiuti a portare il vostro carico, signora?

Questa domanda la rivolse ad una grossa cuoca, dalle guancie paffute, rubiconde come due pomidori, sotto le ali della gran cuffia, colla pettorina del grembiule di cotona violetta tesa quasi a scoppiarne sotto la pressione del seno opulento e del ventre obeso, ingrossato per di più fino all'inverosimile dalle pieghe della sottana.

Già imbarazzata da due enormi cestoni di verdura, e da una coppia d'anitre che si dibattevano quacquacquando, stava tuttavia contrattando ancora un grosso popone, rimanendo però indecisa per non sapere come riuscire a portarselo a casa.

L'offerta di Marcello giungeva dunque a proposito.

Senonchè l'abile cuoca parve non aver riportata una troppo lusinghiera opinione di chi glie la rivolgeva, giacchè rimase un momento a squadrare il fanciullo con un'occhiata di compassione.

— Marmocchio mio!... tu non ne saresti capace... Ognuno di quei due panieri pesa almeno quanto te... e non avresti fatti due passi, che te ne andresti rotoloni in mezzo alla strada, tu e loro insieme, facendomi una frittata delle uova, e una marmellata delle frutta!

— Questo lo dite voi! esclamò il ragazzetto. Provatevi un po' a metterli a terra sol un momento, e vedrete se non son buono di sollevarveli come una piuma.

I lavori della Colonia avevano precocemente irrobustiti i muscoli già naturalmente sviluppati di Marcello; e nelle *corvé* alle quali veniva destinato con tanta predilezione, gli era occorso di dover trasportar pesi molto più gravi di quei due cesti della cuoca.

Infatti, non appena essa li ebbe deposti al suolo, Marcello vi passò dentro il braccio per i manici e li sostenne con una disinvoltura che formò l'ammirazione di tutte le comari presenti.

— Me ne andrei a questo modo fino a Roma! disse il fanciullo con accento gaio.

« Qua... datemi anche le anitre...

« Ed anche il popone, se volete... Lo terrò appoggiato al petto, circondandolo colle braccia.

— No... no!... il popone no!... esclamò la cuoca spaventata. Avrei paura che me lo facessi ammaccare.

— Allora, così va bene?

— Ma benissimo, ragazzo mio... Su... mettiamoci in via.

Quando furono giunti alla porta di strada, il donnone, soddisfatto pienamente del suo piccolo facchino, gli dette due soldi e lo fece entrare in cucina.

— To'... Ripiglia un po' di fiato, ragazzo mio!... e rinfrescati un po' la gola anche... ne devi aver bisogno più di me...

E così dicendo gli offerse un mezzo bicchiere di vin bianco.

— Alla vostra salute, signora! tante grazie!

Colle forze rianimate da quel bicchierino nantese, Marcello si affrettò a tornare al mercato, dove potè occuparsi altre due volte quale commissionario.

Poi, quando la campana diede il segnale dello sgombero aiutò una grossa Bretone, la cui anormale grossezza indicava una maternità prossima, a caricare sulla carriola i legumi invenduti e le ceste vuote.

Fu pagato in natura, con un pezzo di formaggio e due pere un poco ammaccate, come aveva paura accadesse al popone la grossa cuoca.

Già da gran tempo il povero ragazzo non aveva avuto una simile ghiottoneria da mettere sotto il dente.

Fece, dunque, un vero banchetto da principe, mangiandosi formaggio e pere accompagnati da una bella pagnotta di pan fresco.

Ma il guadagno della sua giornata non doveva finir là.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 24 Febbraio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14310*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. [illegible] (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

[illegible]oteca del Senato del Regno ROMA

RICORDI STORICI

Visconti Venosta, Zanardelli e Rudinì.

La responsabilità del 1898 fa paura agli autori dei fatti che avvennero in quell'anno: e ciascuno di essi cerca di scaricarne una parte sugli altri.

Cominciò il marchese Starabba di Rudinì col fare asserire che gli stati d'assedio di Milano e di altre città erano stati ordinati da lui insieme con Zanardelli. Rispondemmo: si impegnò una polemica evocando i rapporti del marchese con Cavallotti: e gli amici di Rudinì ne profittarono per stampare che il povero poeta riteneva Rudinì l'uomo più leale del mondo. Per parte nostra manteniamo quanto abbiamo scritto perchè riferimmo quello che ci aveva detto ripetutamente Cavallotti in presenza di testimoni — e l'amico nostro non ha mai mentito.

La questione era abilmente spostata: tutto quello che si può far dire a Cavallotti è antecedente al maggio del 1898: e noi, che facevamo rimprovero all'amico di lasciarsi illudere da Rudinì, e che per rispetto affettuoso alla sua memoria non abbiamo continuato la polemica colle lettere d'un morto, — noi abbiamo più d'una volta detto e scritto che se Cavallotti non fosse stato spento nel 6 marzo, le repressioni sanguinose del maggio non sarebbero avvenute. Rudinì non le avrebbe osate, vivo Cavallotti.

E se le avesse ordinate, tutti, amici ed avversari, possono senza tema d'ingannarsi, immaginare quale sarebbe stato lo scatto di Cavallotti davanti allo spettacolo delle vie insanguinate e delle centinaia d'inermi uccisi nella sua Milano. Non divaghiamo adunque: restiamo alla responsabilità dei fatti del 98 che furono veramente atroci.

***

Veniamo alla seconda parte della incresciosa polemica. Si stampò che la colpa di Rudinì doveva essere divisa con Zanardelli perchè anche questi firmò il decreto degli stati d'assedio. È vera la firma, messa accanto a quella degli altri ministri, Visconti Venosta, Luzzatti, ecc., ma è vero pur anche che Zanardelli diceva più tardi a quanti l'avvicinavano di aver firmato perchè era stato ingannato sulla natura e sulla importanza dei disordini di Milano. Disordini che — se non fosse stata la volontà dei moderati milanesi di cogliere l'occasione per sopprimere i giornali a loro avversi e imprigionare chi li scriveva insieme ai capi dei partiti democratici — sarebbero stati finiti con una aspersione d'acqua dai pompieri, come fece recentemente il governo francese per calmare i bollori dei clericali.

Zanardelli si trovava in quei giorni a Torino dove, per ironia dei casi, si festeggiava il mezzo secolo di Statuto: e ricevette i telegrammi di Rudinì che descrivevano, coll'esagerazione di un'ignorante paura, gli avvenimenti di Milano e gli si domandava la firma per promulgare lo stato d'assedio dicendolo solo mezzo per salvare la patria e la sua unità dai congiurati che non esistevano.

Quando più tardi Zanardelli conobbe la verità (anche per merito di Mussi recatosi da lui) montò in collera: scriveva ai reclusi per incoraggiarli: e ci invitò nell'autunno del 1899 a Maderno per mostrarci i telegrammi ricevuti a Torino, dai quali, diceva testualmente, «ero stato ingannato». Gli amici di Zanardelli sono, per buona fortuna, numerosi e viventi: e lo possono attestare.

Rudinì si pentì di quel che aveva fatto? Egli mandava al generale Bava Beccaris un telegramma pubblicato nella *Perseveranza* del 14 maggio di quell'anno, in cui lo lodava *per il rigore* spiegato nella repressione.

***

Terzo punto. Il marchese Visconti-Venosta si fa intervistare ad Algesiras dal corrispondente del *Corriere della Sera*. Il marchese dice che, entrando nel ministero Rudinì, conosceva le relazioni di quest'ultimo con Cavallotti e aspettava « gli effetti temibili » che dovevano derivarne.

Gli effetti non si fecero aspettare: Cavallotti fu ucciso e Rudinì ordinò le giornate di [illegible].

Ma proseguiamo nell'intervista. Il marchese Visconti-Venosta dice che in una riunione di ministri tenutasi qualche tempo dopo espresse il suo programma: « non desiderava affatto la prolungazione degli stati d'assedio, nè quella dei tribunali militari » ma che per difendersi dai partiti sovversivi, « proponeva lo studio di due progetti che non avevano affatto carattere reazionario. »

In che consistevano questi progetti così innocenti?

Lo troviamo nella *Perseveranza* (organo del Visconti Venosta) del 23 maggio 1898: uno riguardante la stampa conteneva questi concetti:

1° cauzione per i giornali da lire 500, a lire 5000;

2° mutamento dell'istituzione del gerente ed assunzione della responsabilità da parte del direttore;

3° deferimento dei processi di stampa ai Tribunali, anzichè alle Assise;

4° facoltà al prefetto di sospendere un giornale che abbia riportato una condanna sia per reato pubblico che privato;

5° facoltà al prefetto di far sopprimere articoli che portino allarmi od eccitino in epoche di disordini.

Quanto al progetto sulle Associazioni, esso, sempre secondo la *Perseveranza*, non avrebbe permesso quelle aventi titolo o carattere sovversivo: per di più ogni associazione avrebbe avuto il dovere di tenere sempre informato il prefetto dell'elenco dei suoi soci.

Come vedete, ecco la soppressione della libertà di stampa e di quella dell'associazione, lo strappo più evidente allo Statuto che proprio in quei dì si festeggiava ufficialmente.

Nell'intervista il Visconti Venosta prosegue:

« Ma Zanardelli preferiva in quel momento una situazione eccezionale e transitoria come gli stati d'assedio e i tribunali militari ad una *lieve modificazione legislativa.* »

Come fosse *lieve* la *modificazione* abbiamo veduto; ma noi non crediamo che il marchese Visconti Venosta abbia proferito queste parole: qui c'è tutta l'arte lojolesca del giornale Don Basilio. Con quelle frasi si vorrebbe far credere che Zanardelli desiderasse la continuazione degli stati d'assedio e dei tribunali militari; e questa è una offesa indegna alla memoria dell'estinto uomo di Stato.

Ristabiliamo la verità colle parole della *Perseveranza*, giornale ufficioso di Visconti Venosta. Nel numero del 30 maggio 1898, quando il Ministero era in crisi appunto perchè Zanardelli non volle accettare le *lievi* soppressioni della libertà di stampa, quel giornale scriveva:

« Cosa voleva l'onor. Visconti-Venosta? Una cosa assai semplice ed estremamente ragionevole. Voleva che il Governo si facesse autorizzare dal Parlamento ad *applicare immediatamente nuove leggi sulla stampa e sulle associazioni*, le quali permettessero poi al paese di uscire dallo Stato di assedio, evitando insieme il rinnovamento di quel sistema di licenza organizzata che, usato per tanti anni, lo ha condotto all'orlo del precipizio.

« Cosa vuole l'on. Zanardelli? *Far niente di tutto questo;* lasciar passare i mesi, lasciare che si attutiscano le impressioni, si attenuino le memorie e *rientrare tranquillamente* nello *stato quo.* »

Si osservi che chi scrive è un avversario implacabile di Zanardelli: e questi deve confessare che Zanardelli non voleva il bavaglio delle leggi eccezionali e desiderava — non la continuazione dello stato d'assedio, — ma che si rientrasse nella legalità, nella pace senza lacerare lo Statuto.

La stessa *Perseveranza* del giorno seguente, 31 maggio, riferisce una intervista col marchese Visconti-Venosta, nella quale il diplomatico, dopo aver parlato delle leggi proposte, conclude:

« Queste opinioni non furono divise dal guardasigilli, il quale credette di non poter ammettere alcuna modificazione nello stato attuale della competenza in fatto di diritti di stampa. »

Allora, che i fatti erano recenti e Zanardelli era vivo, il marchese non si sognava neppure lontanamente di dire che Zanardelli volesse o preferisse la continuazione degli stati d'assedio. Ma, ripetiamo, la frase infelice e non vera, non dev'esser sua, ma del giornale che l'ha stampata.

A complemento aggiungiamo quanto scriveva lo stesso *Corriere della Sera* nel numero del 30-31 maggio 1898:

« Il dissidio avvenne su due punti. Il ministro degli Affari esteri, Visconti-Venosta, domandava che per tutti i delitti contro l'ordine pubblico, commessi col mezzo della stampa, il giudizio fosse in modo esplicito attribuito alla competenza dei tribunali penali.

Il guardasigilli Zanardelli dichiarava di non poter ammettere mutazione alcuna nello stato attuale delle competenze in fatto di delitti di stampa. »

Seguirono le dimissioni di Visconti-Venosta e il gabinetto Rudinì — che si ricostituì per pochi giorni e lasciò il posto a quello di Pelloux. E questi doveva ripresentare le leggi eccezionali contro la stampa e le associazioni — suggerito e sostenuto da Sonnino, l'attuale capo di Sacchi e Pantano — contro le quali si fece l'ostruzionismo e Zanardelli guidò le Sinistre fuori della Camera, dopo aver letto la memoranda protesta in difesa del diritto.

Questa è la verità provata coi giornali moderati del tempo — e quindi non ammette smentita.

Ed è precisamente in quel tempo che fu pubblicata nella *Stampa* la famosa lettera di Torelli-Viollier colla quale lasciava il *Corriere*, che aveva fondato, lettera che Don Basilio tanto volentieri dimentica.

Dopo il colpo di Stato in Ungheria

Comanda la sciabola! — Vane giustificazioni — Il programma del '48.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Budapest, 21 febbraio.

(*Vice.*) La sciabola, e la baionetta: ecco chi comanda oggi in Ungheria. Il sogno del vaneggiante Pelloux ungherese, del generale barone Fejervary s'è realizzato; gli idolatri della prepotenza militaresca gongolano. Ieri la sciabola è entrata con insolente scroscio e con spavaldo corteggio di baionette e di revolvers nel vasto palazzo del Parlamento, maestoso come un tempio, splendido come una reggia.

In quel palazzo, in quel tempio palpitava il cuore della nazione. La sciabola tentò di ferire a morte quel cuore; ma le nazioni non muoiono.

Forse, chissà? anche il colonnello Fabricius, che, obbedendo ad un ordine, dalla tribuna presidenziale di quell'aula sacra come un simbolo dei diritti della nazione e profanata da sgherri volgari, lesse la sentenza di morte del Parlamento, nell'intimo dell'anima sua fremette, come chi compie un atto sacrilego. Esteriormente egli rimase impassibile anche quando una voce lo apostrofò col più atroce insulto in bocca ungherese: « Sbirro austriaco! Haynau! »

Ma, si domanda: se lo scioglimento del Parlamento era atto legale, perchè rivestirlo di tutte le apparenze d'un arbitrio? perchè vestirlo nelle forme d'un colpo di Stato? Occorrono sempre generali come dittatori, colonnelli in funzione di uscieri, reggimenti col fucile carico, poliziotti col revolver montato, quando si compie un atto legale e costituzionale?

Come l'Europa potrà credere alle giustificazioni di Fejervary, smentite dall'unanime protesta di entrambe le Camere del Parlamento ungherese? Questa protesta non conta forse per nulla?

Bangy
uno dei capi della coalizione.

Fejervary deve essere riconoscente a quei patrioti che dirigono il movimento nazionale, se il suo delirio assolutista, se le sue pazze provocazioni non ebbero ieri conseguenze funeste; perchè si deve al senno, alla prudenza, alla fermezza di Kossuth, di Apponyi e di Andrassy, se ieri fu risparmiato al mondo un triste spettacolo di sangue.

Che avverrà ora?

La ostentata cura con cui la Corte di Vienna e Fejervary cercano di mantenere le apparenze della legalità, fa ritenere che — come stabilisce lo Statuto ungherese — entro cinquanta giorni, a partire da ieri, saranno indette le nuove elezioni.

Quindi, nel frattempo, Governo e coalizione potranno iniziare già i preparativi per la futura campagna elettorale: ma sarà una lotta impari e la coalizione si troverà di fronte ostacoli d'ogni specie.

Il Governo, continuando sulla via delle prepotenze e degli arbitri, minaccia già di limitare le franchigie costituzionali con tutte le angherie poliziesche della reazione più inesorabile: si scioglierebbero associazioni politiche, si restringerebbe la libertà di stampa, si impedirebbero le riunioni, i comizi; incomincerebbero le basse vendette contro gli avversari politici e si mobilizzerebbero quegli elementi che furono sempre i più tenaci e pericolosi oppositori del movimento nazionalista: i socialisti internazionalisti.

Sarà ardua, molto ardua in tali condizioni, la lotta per la causa dell'indipendenza ungherese. Ma i capi della coalizione non disperano per questo.

Francesco Kossuth disse ieri l'altro:

« Nel ventesimo secolo è assurdo pensare alla rivoluzione armata, contro i cannoni a tiro rapido e le mitragliatrici; ma una nazione civile ha ben altre armi: essa lotta infondendo ai figli l'amor di patria, diffondendo la coltura nazionale, coltivando il ricordo delle sue tradizioni. Noi continueremo la lotta, sicuri di vincere: non accetteremo più transazioni; non poseremo più finchè non vedremo realizzate le idee del 1848. »

E sapete quali sono queste idee? Sono quelle che infiammarono i patrioti ungheresi morti sul capestro e il cuore dei quali fu spezzato dal piombo austriaco: sono quelle che Luigi Kossuth mezzo secolo fa era andato propugnando in tutta l'Europa e che procurarono ai valorosi campioni ungheresi le simpatie di tutto il mondo civile; completa indipendenza politica ed economica dell'Ungheria dall'Austria col solo vincolo dell'unione personale; cioè l'Ungheria deve divenire uno Stato assolutamente indipendente, con proprio esercito nazionale, con proprie rappresentanze diplomatiche, e col diritto di concludere trattati ed alleanze per esclusivo conto proprio: l'unico legame che la terrebbe unita all'Austria resterebbe la semplice circostanza che il re d'Ungheria è, per caso, anche imperatore d'Austria.

Questo è il programma con cui Kossuth ed i suoi amici intendono di ingaggiare la campagna elettorale ed essi confidano nella vittoria.

Lettere dalla Spagna

La questione militare - La riforma elettorale e il suffragio universale.

Madrid, 18 febbrajo.

(*A. Calzado*). — La questione delle giurisdizioni non è ancora risolta. Il Senato discute in questi giorni il progetto presentato dal governo: le discussioni, invece di mettere d'accordo le differenti tendenze, dimostrano che l'abisso si apre sempre più fra i fautori dei tribunali militari e i difensori della supremazia del potere civile.

Il programma liberale ha due punti importanti: una legge municipale tendente al decentramento perchè i municipi possano svilupparsi economicamente fuori dal dominio, sovente troppo pesante, del potere centrale, e una riforma della legge elettorale. Il ministro dell'Interno ha letto alla Camera un progetto di legge municipale, bene accolto in genere: la riforma elettorale è allo studio e sarà presto conosciuta.

Questa riforma è necessaria. Noi abbiamo in Ispagna il suffragio universale, ma gli abusi, le frodi d'ogni genere, non sono sparite con la sua applicazione. Le elezioni dànno sempre i risultati voluti dagli uomini che sono al potere: c'è dunque un vizio di organizzazione, e questo vizio bisogna correggere.

Dobbiamo il suffragio universale all'enorme influenza di Emilio Castelar. Egli lottò contro l'opposizione dei reazionari e dei liberali stessi. Da solo, non potendo disporre che della propria parola e della propria penna, ottenne quanto pareva impossibile ottenere. I nemici del suffragio universale presentarono essi stessi la legge. Fu quella una delle più grandi vittorie ottenute.

La nazione non era ancora preparata per tale riforma, Castelar lo sapeva: i nemici del suffragio universale erano così necessariamente chiamati a dirigere la lotta elettorale e si poteva dubitare della loro sincerità: Castelar non l'ignorava. Egli volle, prima d'ogni altra cosa, che fosse riconosciuto il principio: egli aveva fiducia nell'avvenire e credeva che il tempo avrebbe compiuto l'opera da lui incominciata. Gliel'intesi dire sovente. Noi vediamo ora che aveva ragione.

L'opposizione repubblicana contava allora su tre o quattro membri: ci sono oggi più di trenta repubblicani alla Camera. Gli abusi elettorali falsavano il risultato delle elezioni nelle città e nelle campagne: oggi gli elettori delle grandi città conoscono i loro diritti e sanno imporre la propria volontà. Noi procediamo lentamente, ma sicuramente, nella via del progresso.

Se è difficile con il suffragio universale di falsare il risultato delle elezioni nelle grandi città, non è la stessa cosa nelle circoscrizioni rurali. Il progetto che presenterà il Governo dal momento in cui sarà risolta la questione delle giurisdizioni, avrà per iscopo di impedire gli abusi, di rendere morali le elezioni.

L'opera di Castelar prosegue dopo la sua morte: il seme ch'egli ha gettato germina anche fra le nevi dell'inverno.

LO SCANDALO DEL KAMERUN

Ci scrivono da Berlino:

Contro il governatore del Kamerun Iesko von Puttkamer — quello che fece imprigionare e condannare a gravi pene gli indigeni che avevano inviato a Berlino una protesta contro il suo governo — si fanno ora nuove rivelazioni. **Puttkamer proibì ai negri di commerciare sul mercato di Edäa riservando la piazza esclusivamente a una casa di Amburgo. Vi è poi anche una nota piccante.**

Puttkamer teneva presso di sè una « mondaine » berlinese che faceva passare per cugina. La volle fornire di un passaporto sotto il nome di baronessa Eckstein; ma l'impiegato rifiutò. **Puttkamer lo stese lui stesso.** Puttkamer che ora è in patria non tornerà più al Kamerun.

Spunti ed appunti

La breve e frivola attenzione che noi concediamo ai fatti di cronaca bastò per quel povero giovane che fu sepolto ieri a Milano? Egli non aveva che ventun anni, e contava già più di una tragedia nel suo passato: un amore infelice; una giovine donna ch'egli aveva uccisa; un altro tentativo di morte sopra sè stesso; l'ansia di un processo; la gioia febbrile ed amara di un'assoluzione...

Tutto ciò non bastava: il tedio della vita lo riprese, i fantasmi del rimorso e della passione lo riassalirono; ingoiò un atroce veleno; spasimò in una lunga agonia: l'hanno sepolto fra le lagrime sconsolate dei suoi: ora la sua giovinezza sventurata ha, per quello che ne sappiamo, la pace della tomba.

Nulla gioverebbe il disturbarla col nostro inquieto bisogno di analisi, se noi non avessimo forse una verità coraggiosa da dire.

La verità è questa: il povero Lanzani non è morto forse vittima di una imprudente pietà dei giudici, i quali, assolvendolo, dimenticarono però che egli era un ammalato e non doveva essere abbandonato a sè stesso?

Ci spingiamo ad un problema, di quelli che non sono simpatici alla imbecillità sentimentale dei più....

Per il sentimentalismo della folla l'assoluzione di coloro che uccisero per passione sembra l'ultima parola della generosità umana....

Avanti! costui amava una creaturetta di peccato... In un impeto della sua sfortunata ebbrezza ha ferito e si è ferito! Non è che un vinto: i periti (oh! i periti!) testimoniano della sua irresponsabilità: egli è così ricco che può essere pagata per lui l'eloquenza di illustri difensori: molti depongono in suo favore... I giurati si commuovono: i magistrati seguono quella commozione... E l'uomo è restituito al mondo... Il manicomio c'è solo per i non abbienti...

Libero! dice il pubblico... Ma di qual libertà si tratta? Che cos'è questa libertà esteriore, materiale, a cui non risponde l'equilibrio dello spirito ed un sicuro dominio della volontà?...

No. Noi non facciamo il processo ai periti psichiatrici, ai giurati, ai giudici, agli amici, ai difensori... Noi diciamo soltanto che non è la legge il nemico da fuggirsi: sottrarsi ai giudici, non è sottrarsi alla follia disperata che i malati violenti portano con sè... Meglio quasi essere poveri, se il risultato di certa malintesa pietà è una tomba che poi i malati si apriranno con le loro stesse mani...

margutte.

Come la Germania conquista i suoi mercati

Davanti allo straordinario slancio ed alla meravigliosa prosperità che han preso in questi ultimi vent'anni il commercio e l'industria germanica fino a superare l'Inghilterra, la quale aveva pure per sè il vantaggio della tradizione, dell'esperienza e il possesso di tante numerose colonie; vien fatto di domandare su che cosa si fondi il segreto di questa fortuna che fa l'invidia e l'ammirazione di tutti i popoli moderni.

Due francesi, il Clerget e l'Hovelacque, si son messi a studiare il fenomeno e ora ne dànno in certe loro monografie una spiegazione e un'illustrazione molto istruttiva e insieme interessante.

I tedeschi non hanno fatto nessuna invenzione geniale e straordinaria: essi non posseggono nessuna formula magica per imporre i loro prodotti, nè sortilegi per guadagnare i mercati; la loro fortuna è dovuta a una serie di piccoli sforzi, di innovazioni minime, ma sempre opportune denotanti nient'altro che l'attenzione vigile, l'osservazione assidua e sagace.

La loro prosperità industriale e commerciale è l'effetto del metodo razionale e positivo applicato con altrettanta fortuna all'industria com'era stato prima applicato alla scienza.

Il commesso viaggiatore tedesco ha adottato lo stesso metodo scientifico che adoperò l'erudito, il filologo per strappare il segreto del mondo antico: uno studio minuzioso, paziente, infaticabile di tutti i piccoli fatti, di tutte le particolarità da cui si può ricostruire l'insieme. I metodi d'organizzazione commerciale variano all'infinito ma son tutti basati sullo spirito di iniziativa e d'osservazione, di ricerca e di studio dei gusti del cliente, di produzione continua di novità, di reclame intelligente e diffusa, di specialità di articoli a buon mercato per la massa dei consumatori.

Il Clerget riporta dei fatti che minimi in sè sono molto significativi per dimostrare la sagacia usata dagli intraprendenti commercianti tedeschi.

Qualche anno fa per esempio l'Inghilterra esportava in Russia una quantità di fazzoletti oblunghi che servivano alle donne per coprirsi la testa, le donne russe avrebbero voluto averli quadrati, ma i fabbricanti del Lancashire pensavano di essere migliori giudici in proposito tanto più che un cambiamento di forma implicava un cambiamento di macchinario: le contadine continuavano a lagnarsi senza risultato quando un giorno arriva sul posto un commesso viaggiatore tedesco: la fabbrica ch'egli rappresentava fu tosto informata del modesto desiderio paesano e adesso le contadine hanno lasciato per sempre i fazzoletti di Manchester per adottare quelli provenienti dalla Germania!

Al Brasile si dà al color nero un significato di cattivo augurio. Gli inglesi spedivano nel paese degli aghi da cucire di ottima qualità; ma inviluppati in carta nera cosicchè gli indigeni non se ne servivano volentieri. Informati della cosa i fabbricanti di Sassonia mandarono sul posto degli aghi forse inferiori per qualità, ma inviluppati di carta rosa, e il mercato brasiliano fu conquistato in poco tempo!...

Così al Marocco tutto lo zucchero proveniva da raffinerie di Parigi. Certi mercanti tedeschi ebbero l'idea ingegnosa di offrirlo in pani la metà più piccoli che incontrarono gran favore. Il console avvertì i fabbricanti francesi, ma questi rifiutarono di cambiare i loro stampi per la fantasia di « qualche arabo » e così perdettero il mercato del Marocco.

Per provvedere prontamente ed efficacemente ai gusti mutevoli del cliente i fabbricanti tedeschi tengono corrispondenti nei principali centri della loro esportazione. Così per esempio un fabbricante di porcellane di Amburgo, Broderson, ha corrispondenti in tutte le città dell'America centrale e meridionale incaricati di tenerlo al corrente dei minimi avvenimenti politici o mondani della località e di inviare subito fotografie per illustrarli. Il ritratto dell'eroe locale o della *divette* di moda è riprodotto, stampato sulle porcellane, sulle brocche, sulle scodelle, sui vasi, e questi modelli spediti a Buenos Ayres o a Montevideo son venduti a migliaia e migliaia di esemplari.

Un altro mezzo ingegnoso trovato dagli industriali tedeschi per far conoscere e vendere la loro merce è quello delle esposizioni galleggianti, organizzate per la prima volta qualche anno fa dal sindacato di negozianti esportatori. Questo sindacato affitta un vapore preparato per la circostanza, in cui gli espositori possano mandare il loro campionario con la lista dei prezzi e con le condizioni di vendita; il battello va di paese in paese, di porto in porto. In ogni stazione i venditori scelti tra i giovani della scuola commerciale che conoscono sempre parecchie lingue forniscono ai visitatori tutte le indicazioni. Con una parte dei campioni che stanno a bordo altri venditori percorrono l'interno del paese. Queste esposizioni danno risultati meravigliosi: una cifra di 22 milioni di marchi di affari contro 800.000 marchi di spese.

Altrettanto utili sono le esposizioni ambulanti che hanno lo scopo di mettere un fabbricante al corrente di tutti i prodotti che produce e consuma un paese in tutti i campi dell'industria. Così fu tenuta recentemente a Breslavia un'esposizione dei pro-

---

Appendice del SECOLO 24 Febbraio 78

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutti e quattro si consigliarono, quindi, e vennero nella determinazione di domandare a Mauléon un colloquio.

— Qui bisogna uscirne. Son tre anni quasi che aspettiamo, e siamo decisi a non aspettare da vantaggio.

— Olagier regolerà la partita.

— E se non lo fa?

— Troverò il modo di regolarla io.

— Con belle frasi, come al solito.

Gaspare si lisciò i baffi neri.

— Non ho altro a offrirvi, amici cari, « se v'arrabbiate, vi domando a che vi gioverà la collera...

« Sono in vostra mano: ma io pure vi [illegible] in mio potere, amabili compagni.

— Vi siete fatti miei complici con proposito deliberato.

— Andrete forse a dire al signor di Bournoiseau che avete mentito?... Si tratterebbe allora di falsa testimonianza, Sebbene...

[illegible] Giulio Flacot a rispondere per gli altri:

— Carissimo, il quadro che ci avete tracciato pecca d'inesattezza... Falsa testimonianza, sia pure; ma non è mai troppo tardi per correggere un errore ed è appunto ciò che faremo se, entro un brevissimo termine — giacchè, per parte mia, sono stanco di pazientare — non ci verserete la somma in questione.

— Non ho danaro.

— Possedete venticinque milioni, tutti lo sanno.

— Appartengono a mia moglie.

— Ma questa appartiene a voi... e se non sapete agir da padrone in casa vostra, ne dobbiamo forse noi portar la pena?

— Quale sarebbe l'ultima proroga che mi concedete?

Flacot, l'elegante visconte di Maurignac, consultò collo sguardo gli altri.

Si scambiarono qualche segno e si posero tosto d'accordo.

— Vi concediamo tre mesi, egli rispose.

— E se non posso pagare? Se il notaio continua a rifiutare?

— Prevedo in tal caso che da qui a tre mesi, colti dal rimorso, incapaci di vivere col pensiero di avervi aiutato, mediante la nostra complicità morale, nell'assassinio della povera marchesa, tenteremo di ricuperare la pace dell'animo, perduta, col pigliare a nostro confidente il signor di Bournoiseau.

« Lo proverete un tal rimorso, Lamaleu?

— To', sicuro! Lo proverò anche un po' prima, se lo credete conveniente.

— Voi, Reverchon?

— Comincio già a sentire un immenso pentimento.

— Voi, Baillache?

— Non dormo più, e avrei un urgentissimo bisogno delle cinquantamila lire per conciliarmi il sonno.

Mauléon, livido, si mordeva rabbiosamente le labbra.

Ma che poteva fare? Non era in balìa di quegli uomini?

Il falso visconte soggiunse crudamente:

— Il notaio ci ha rimproverati di non possedere una vostra obbligazione scritta; ed è vero...

« Siete dunque libero di negare il debito.

« Se però, caro mio, ve ne venisse il pensiero fatale, non sarebbero più cinquanta, ma centomila lire che ognuno di noi pretenderebbe... altrimenti..

— Accetto la proroga di tre mesi.

— Neanche un giorno di più.

— Siamo intesi.

— Vi salutiamo, amico.

Fu pel conte una giornata ben crudele quella, imperocchè, non appena allontanatisi i quattro complici, gli veniva consegnata la seguente lettera di Chopinette:

« Bell'omino, sono stufa d'attendere.

« Ricordatevi che possedo un prezioso autografo vostro, in cui vi riconoscete « debitore verso di me per centomila lire, « e v'impegnate a versarmele nel dì successivo a quello del vostro matrimonio.

« Da tre anni mi menate pel naso con « belle promesse. Ora basta. Siete ammogliato e ricco — quindi pagate.

« Se non vi risolvete a farlo colle buone, porterò la lettera a vostra moglie, « la quale, ove non comprendesse alla prima ogni cosa, mi darei premura di fornirle le opportune spiegazioni.

« Orsù, un buon movimento, un bel « gesto, e fuori le centomila lirette!...

« Non diverrete povero per questo, gentile milionario!.. »

Egli salì tosto in carrozza e si fece condurre dal signor Olagier.

Poteva a stento contener l'ira furibonda da cui era invaso.

Durante il tragitto nondimeno riuscì a ritrovare un po' di calma.

Il notaio era sorridente, la famosa gotta non tormentandolo in quel giorno. Aspettava la visita del conte, e vi si era apparecchiato.

Gaspare pigliò audacemente l'offensiva.

— O perchè non avete rimborsato i miei amici?

— Piano, signor mio. Non v'arrabbiate... A quanto m'avete detto che ammontava la somma da voi dovuta a ciascuno d'essi?

— Mi sono ingannato nell'esporvela... Un gran guaio, dopo tutto!...

— Invece di settantacinquemila, non sono che cinquanta... E voi lo chiamate un errore da nulla?

« Chi mi assicura che domani non diverranno quarantamila, e fra una settimana diecimila?

« Non v'è alcuna carta, caro signore, che provi l'entità del debito.

— Che importa?... La mia, la loro parola bastano, mi pare!...

— Adagio... Venticinquemila lire, moltiplicate per quattro, formano un errore di centomila lire.

« Una somma non indifferente, caspita!

« Come vedete, la vostra parola non può bastarmi assolutamente!

« Non vorrei offendervi... ma se vi saltasse il ghiribizzo di condurmi tutti i vostri amici con simili crediti, giungerete a formarvi delle vistose rendite se i crediti sono fittizi, e se poi non lo sono, le rendite della signora di Mauléon non sarebbero sufficienti a pagarli.

— Che ne concludete?

— Che non pagherò un centesimo.

— Mi disonorate!!

— Per carità, non esageriamo!... Aspettiamo che quei signori ci chiamino in giudizio, esibiscano le prove, diano i particolari della cosa, espongano in quali circostanze furono i prestiti accordati... dopo di che aprirò la cassa, e sborserò le duecentomila lire.

« Come vedete, caro signore, il mio più vivo desiderio è quello di riuscirvi gradito.

La situazione dunque di Gaspare rimaneva tal quale; ma con altrettanta lentezza che sicurezza il laccio tesogli senza che egli se ne fosse accorto, andava sempre più restringendoglisi intorno.

Avea firmato cambiali, mandati a vista su Olagier, i quali non furono pagati.

I fornitori se ne lamentarono aspramente, respinsero qualsiasi ordinazione del conte — il che produsse un chiasso enorme a Parigi, ove anche si seppe ben presto che era tenuto a stecchetto dalla moglie.

Viveva in mezzo ad una delle più ingenti ricchezze della Francia, ed era, come nel passato, alle prese colla necessità, coi ripieghi; come pel passato era povero in canna.

Due volte Bastiana gli avea rinnovato il contenuto del forzierino di cui gli avea rimesso la chiave all'indomani del matrimonio.

Ma egli soffriva nell'orgoglio.

Già cominciava a capire d'esser forse la vittima di una di quelle terribili macchinazioni come sanno ordirne cervelli femminili, avidi di vendetta.

Nondimeno voleva dubitare ancora.

Aspettava qualche manifestazione chia-

llotti dell'Asia orientale: comprendeva 5000 campioni che una commissione mandata appunto laggiù per studiar il modo di stabilire relazioni commerciali con l'Estremo oriente aveva riportato dal viaggio: la collezione comprendeva articoli di seta, di lana, di cotone, stuoie di paglie e giunco, tappeti di seta, campioni di carta, tutti oggetti suscettibili d'imitazione.

Il commerciante tedesco ha capito prima d'ogni altro che ormai grazie alle continue scoperte della scienza, la produzione della merce è diventata una cosa relativamente facile: la difficoltà maggiore sta nella vendita, nel trovare cioè sbocchi alla produzione e tutti i suoi sforzi e la sua perspicacia hanno mirato a questo ottenendo mirabili risultati.

Questi sforzi dei privati sono secondati poi premurosamente dal governo. L'Hovelacque cita a questo proposito un esempio caratteristico: è l'imperatore stesso, che si interessa e si adopera per promuover l'organizzazione degli interessi tedeschi nell'Estremo oriente; ogni casa commerciale che vuole stabilirsi in Cina ha garantito dal governo per i primi cinque anni un beneficio dell'8 per cento sui capitali impiegati: alla fine dei cinque anni l'esperimento è fatto, o la casa ha preso radice od è morta: in questo caso la somma perduta dallo Stato è poco importante, nell'altro caso essa gli è resa decuplicata sotto altre forme. Ecco come le case commerciali tedesche si sono moltiplicate rapidamente in meno di dieci anni da 5 a 49, mentre le case commerciali francesi diminuirono di numero e di importanza.

Così per il Giappone la Francia era orgogliosa di averlo aperto alla civiltà occidentale; e ancora nel 1873 essa poteva vantarsi di tenervi se non commercialmente almeno intellettualmente il secondo posto: ma adesso dal secondo essa è stata sbalzata al quinto, sostituita principalmente dalla Germania. La Germania si è affrettata a mandare intelligenze di primo ordine ad occupare le cattedre di insegnamento superiore a Tokio ed ha metodicamente organizzato la conquista intellettuale del Giappone dopo averne preparato la conquista commerciale: tutta la medicina in Giappone è tedesca ed è il tedesco che si parla dappertutto, e negli ospedali dalla Germania vengono gli apparecchi scientifici, i prodotti chimici e quelli dell'industria metallurgica.

***

Il conoscere gli elementi su cui si fonda questa prosperità del commercio coloniale germanico non è senza interesse, nè importanza. È la vecchia parabola del tesoro nella vigna che trova qui un'altra volta dimostrazione: nessun tesoro favoloso era nascosto nella vigna, altro che il tesoro di lavoro assiduo di chi volesse zappare, arare, seminare, diligentemente. Così a nessun caso imprevedute i tedeschi devono questa loro fortuna: solo alla loro opera previdente e costante, all'attenzione vigile, all'iniziativa pronta, alla cura portata nei minimi particolari d'un'impresa: perchè da tutti questi fatti dipende ormai la conquista dei mercati più grandiosi del mondo.

Paola Lombroso.

Imminenti gravi avvenimenti nella Nigeria.

Un nuovo madhi.

Ci telefonano da Londra, 23 (B.):

È probabile che l'Inghilterra si trovi obbligata fra breve ad una nuova piccola guerra coloniale nella Nigeria del nord, che è il più grande dei suoi possedimenti africani.

Il protettorato inglese su questa regione data solamente dal 1899, quando il governo dell'Inghilterra la riscattò dalla reale Compagnia del Niger, e da allora in poi fu un continuo succedersi di spedizioni armate per sottomettere le tribù dell'interno.

L'ultima di queste spedizioni aveva avuto luogo nel 1894 e le cose parevano essersi messe definitivamente calme. L'altro giorno però arrivarono i telegrammi dell' Agenzia Reuter annunciante che il 14 di questo mese un distaccamento di truppe indigene, comandato da un ufficiale inglese, era stato massacrato al nord di Sokoto. Finora mancano altri particolari.

Pare tuttavia che si tratti della conseguenza del malcontento degli indigeni che si sarebbero ribellati contro le enormi tasse imposte loro dagli inglesi. Le tasse sulle carovane, sul sale, sulla birra, sui canotti, ecc., sono specialmente odiose per gli indigeni i quali, a quanto pare sono ora anche sobillati da un nuovo Madhi, che predica fra loro la guerra santa contro gli europei.

Non è ancora ben chiarito da dove venga questo nuovo Madhi, ma pare che egli discenda dalla celebre confraternita dei Senussi, che esercitano tanta influenza sui maomettani della Nigeria ed il cui gran maestro risiede a Jarabab, sul confine della Tripolitania.

Si prevede che gli inglesi dovranno mettersi d'accordo coi francesi per una spedizione contro questo nuovo Madhi per provvedere alla sicurezza delle loro dipendenze. Una delle ragioni di questo fermento maomettano si deve cercare anche nell' intervento anglo-francese nei territori del Niger del Benne e del lago Chad, territori nei quali i maomettani facevano prima liberamente il loro traffico di schiavi.

Secondo la *Westminster Gazette* di stamane la presente insurrezione sarebbe dovuta ad una profezia.

Un secolo fa, i fondatori della dinastia di Sokoto, hanno profetizzato che dopo un secolo sarebbero venuti ad occupare quei territori, degli stranieri ma che, dopo cinque anni, il popolo indigeno li avrebbe nuovamente cacciati. Ora pare che il secolo della profezia sia proprio stato segnato dall'arrivo colà degli inglesi, e che siano anche compiuti i cinque anni previsti dalla profezia stessa, sicchè i fanatici mussulmani e le loro tribù crederebbero giunto il momento di insorgere per ricacciarli fuori da quelle terre.

Il rovescio confermato.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Secondo un telegramma arrivato questa notte il rovescio del distaccamento inglese di Sokoto nella Nigeria del Nord, è pienamente confermato. Gli ufficiali uccisi furono cinque e due altri furono catturati.

LA FESTA DELLA PACE

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 22:

Oggi nelle aule degli Istituti Tecnico e Nautico i professori Contesso e il preside Marenduzzo Montolivi ricordarono egregiamente agli studenti il lieto avvenimento della festa della Pace e fratellanza fra i popoli.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

Al banchetto tenutosi ieri sera per solennizzare la festa della Pace, assistevano numerose notabilità del Foro, della medicina, dell'arte e della letteratura, e molte signore fra le quali la signora di Camillo Flammarion e la nota scrittrice Séverine.

Furono pronunciati numerosi discorsi, fra cui uno bellissimo di Federico Passy, ed un altro di madama Séverine. Tutti hanno espresso la speranza che la pace universale non venga più turbata ed hanno formulati voti per una felice conclusione della Conferenza di Algesiras.

Durante il banchetto vennero letti parecchi telegrammi delle Società della Pace, da Milano, Genova, Bruxelles, e da altre città, nei quali si esprimevano gli stessi sentimenti che avevano radunati gli amici della Pace a Parigi.

Congresso degli agricoltori italiani

Ci telefonano da Roma, 23:

Il Congresso degli agricoltori italiani ha ripreso oggi la discussione sulla legge dei consorzi antifilosserici.

Il prof. Caruso ha combattuto la proposta del relatore riflettente l'obbligatorietà dei consorzi, che egli invece vorrebbe costituiti soltanto laddove la loro funzione deve essere permanente.

Si presentò in questo senso un lungo ordine del giorno. Il relatore Cuboni ha mantenuto le sue proposte confutate dal presidente dei consorzi agrari pugliesi.

Il marchese Serlupi si è mostrato contro la obbligatorietà dei consorzi.

Il principe Cassano Zunica ha letto un lungo ordine del giorno approvato nel Congresso di legislazione agraria tenutosi a Bari, e commentando alcuni voti che raccomandò siano tenuti presenti nella compilazione del progetto, sopratutto per ciò che riguarda l'esonero dalle tasse, quando il terreno è infruttuoso.

Infine si è approvato un ordine del giorno così concepito:

« La Società degli agricoltori italiani, plaudendo alla relazione Cuboni, e convenendo nella opportunità che tutte le provincie italiane possano valersi della legge 6 giugno 1901, che istituisce i consorzi antifilosserici, opportunamente modificata, intende con tale approvazione che il Governo non si disinteressi intanto alla lotta antifilosserica, ma che siano chiamati a parteciparvi gli interessati, se riuniti in consorzi liberi od obbligatori. »

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La questione ferroviaria.

23 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*. Nei due ultimi Consigli dei ministri si è cominciato l'esame della questione ferroviaria.

Da un primo scambio di vedute pare prevalgano criteri alquanto diversi da quelli seguiti dal precedente Ministero. Non si riconoscerebbe allo stesso grado, l'urgenza di riscattare tutte le linee secondarie. Si riprenderebbero le trattative colle tre grandi Società per riuscire alla liquidazione del passato, sebbene con poche speranze, date le pretese delle Società medesime, che sono decise a ricorrere ai tribunali nella speranza di trovarvi fortuna migliore, e riprendere poi le trattative dopo una prima vittoria giudiziaria.

Attivissime pratiche si farebbero, invece, per il riscatto delle Meridionali, sul quale punto sembra si sia ormai stabilito un pieno accordo nel Gabinetto. Ad ogni modo la questione ferroviaria si vorrebbe portarla immediatamente alla discussione della Camera, e sarà forse il solo argomento che ne occuperà l'attenzione, insieme a quelli egualmente urgenti dei trattati di commercio, prima della discussione dei bilanci.

La candidatura dell'on. Gallo.

La notizia che vi ho ieri segnalato circa la decisione del gruppo democratico costituzionale, di portare come candidato proprio alla presidenza della Camera l'on. Gallo, è oggi da ogni parte confermata.

Ma poichè taluno osserva che l'annuncio di tale candidatura potrebbe prestarsi al giuoco del ministero, nel presupposto che l'on. Sonnino possa accettare, facendola propria, la candidatura dell' on. Gallo, sono in grado di potervi confermare che, in un caso simile, l'on. Gallo e gli amici reitererebbero esplicite dichiarazioni di antiministerialismo per conferire alla candidatura in discorso un carattere di aperta opposizione.

Gli oratori sulle comunicazioni del Governo.

Sulle comunicazioni del Governo, oltre agli onorevoli Santini, Fradeletto, e Montiguarnieri, sono, fino a stasera, inscritti a parlare anche gli onorevoli Gallini, Cavagnari, Luzzatti Riccardo, Bertolini, Pozzato, Bissolati e De Viti di Marco.

Al ministero della Giustizia.

Come è noto l'opera della Commissione consultiva di Grazia e Giustizia è rimasta da qualche mese paralizzata, con grave danno dei magistrati scrutinandi, in attesa di una riforma di là da venire.

Ora si annuncia che, se le progettate innovazioni non saranno tali da poter essere sollecitamente tradotte in atti, il Guardasigilli farà convocare le Corti supreme per la nomina annuale dei commissari, affinchè la sospensione degli scrutini non sia ulteriormente protratta.

Per le imposte dirette.

La Commissione superiore per le imposte dirette, ha terminato oggi i suoi lavori, dopo aver riferito su tutti i ricorsi del 1905 in materia di ricchezza mobile e di tassa sui fabbricati.

Riprenderà le sue sedute alla metà di marzo, per incominciare l'esame dei ricorsi del 1906.

IL PALAZZO DONATO DAL RE per l'Istituto internazionale di Agricoltura.

Il re, per mostrare il suo interessamento per l'Istituto internazionale di agricoltura, ordinò che le vendite nette della tenuta di Tombolo e di Coltano, nella somma di lire 300.000 annue, a partire dal 1° giugno 1906, sieno devolute alla Commissione reale istituita con decreto del 28 gennaio 1906, in attesa di trasferire all'Istituto stesso, quando sarà legalmente costituito, l'amministrazione e l'usufrutto di dette tenute, secondo l'annuncio dato alla Conferenza internazionale d'agricoltura, nella seduta del 6 giugno 1905. In omaggio al pensiero reale, la Commissione deliberò che le somme graziosamente concesse dal re, si destinino alla costruzione del palazzo dell'Istituto che sarà così dovuto esclusivamente alla munificenza sovrana. Il palazzo sorgerà alla Villa Umberto I nelle adiacenze di Porta Pinciana, presso via Veneto, sull'area riservata allo Stato, per la legge che cedeva la proprietà della Villa al Comune di Roma, per accordo relativo fra il presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro per lo Stato, il senatore Cruciani Alibrandi sindaco di Roma, ed il conte Faina presidente della Commissione reale. Il palazzo si dovrà compiere entro l'anno 1907. La Commissione venne ricevuta oggi in udienza dal re, a cui presentò i più vivi ringraziamenti per il nuovo impulso dato alla nobile iniziativa che richiama sul re d'Italia le simpatie degli agricoltori del mondo intero.

La rappresentanza legale dell'Istituto internazionale di agricoltura

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riguarda il funzionamento del nuovo Istituto internazionale di Agricoltura. Il decreto consta di tre articoli nei quali si stabilisce quanto segue:

È istituita una Commissione con l'incarico di assumere la rappresentanza legale dell'Istituto e di preordinare quanto occorre per la sede dell'Istituto stesso in Roma; di proporre al nostro Governo i provvedimenti opportuni nello speciale interesse dell'Italia, quale Stato aderente all'Istituto, ed elaborare le proposte da presentarsi al Comitato permanente dell'Istituto stesso.

La Commissione sarà composta di un presidente e di quattro membri, tutti nominati dietro proposta del presidente del Consiglio dei ministri ed avrà sede in Roma presso il ministero degli Esteri. Essa potrà, occorrendo valersi dell'opera di funzionari dello Stato all'uopo scelti.

I grandi maestri della Massoneria.

Stamane l'assemblea costituente della Massoneria Italiana ha proceduto allo scrutinio per la elezione del Gran Maestro e del Gran Maestro aggiunto. Presiedeva Ernesto Nathan. È stato proclamato eletto Gran Maestro Ettore Ferrari con 131 voti, su 149 votanti, e Gran Maestro aggiunto, Adolfo Engel, con 110 voti su 132 votanti.

Dopo la proclamazione è seguita la cerimonia dell'insediamento.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione, vivacissima, per la riforma della costituzione.

La guerra alla fillossera.

Al Congresso dell'agricoltura il prof. Cuboni ha svolto il tema: « La legge sui consorzi antifillosserici » esaminando i criteri della legge e le modificazioni che occorre introdurvi. Egli ha esposte le condizioni della lotta attuale contro la fillossera, ed ha citato ad esempio la Germania dove la spesa per combattere il parassita è di sei milioni per soli diciotto mila ettari di vigneti, ed ha criticato la scelta del personale che spesso è inadatto perchè reclutato fra i disoccupati.

Infine ha appoggiato l'idea della obbligatorietà dei consorzi come in Puglia, che in numero di cinquanta sono provvisti di un vivaio di viti americane, vite sperimentali e dai quali dipende anche il servizio della vigilanza antifillosserica.

Lo scandalo degli ospedali.

Durante l'istruttoria eseguita in seguito all'ammanco negli ospedali il cav. Bertoldi, economo degli ospedali stessi ha confessato, oltre alla sottrazione delle 37 mila lire che già vi segnalai, anche un'altro storno di cinquantamila lire.

Un incendio alla Banca d'Italia.

Stanotte si sviluppò un incendio in uno dei sotterranei della Banca d'Italia che ha l'ingresso in via dei Serpenti, adibito al deposito della carta da macero. L'accorrere sollecito dei vigili impedì che il fuoco si propagasse all'attiguo grande archivio della banca tiberina.

Il *Messaggero* narra che l'allarme fu dato da un cane del portiere che, sentendosi soffocare dal fumo, corse a raspare sul letto del padrone che avvertì in tempo i vigili.

Il palazzo della questura minaccia rovina

Il *Messaggero* narra che stanotte alcuni nuovi crepacci apparsi sulle mura della questura di San Marcello dal lato del corso, fecero temere che tutta quella ala dell'edificio stesse per precipitare. Accorsero gli ingegneri e disposero per l'opera di puntellamento.

AL CONSIGLIO DI STATO.

I giornali si sono occupati di una controversia fra la Società italo-americana del petrolio ed un' altra concorrente, controversia che doveva essere decisa dal Consiglio di Stato.

La Società italo-americana, che ha la concessione di uno spazio di terreno demaniale nel porto di Savona, chiese al ministero della Marina che le fosse accordato un altro spazio di terreno per meglio collocare i suoi cisternoni. Ma poichè lo stesso spazio di terreno era chiesto dall'altra Società concorrente, a norma dell'art. 770 del regolamento per la Marina Mercantile, si sarebbe dovuto procedere all'asta pubblica, perchè il terreno contestato rimanesse al miglior offerente.

Ma che cosa fa invece il Ministero?

Chiese dapprima al Consiglio di Stato se si potesse prescindere dagli incanti per fare la concessione alla Società nuova, allo scopo di impedire così il monopolio della Società italo-americana la quale sarebbe certo riuscita vittoriosa negli incanti.

E poichè il Consiglio di Stato fece comprendere che non poteva pronunciarsi sulla questione, il ministro della Marina gli sottopose la questione se fosse conveniente, per evitare i monopolii, modificare l'articolo 770 del regolamento di marina mercantile nel senso di dare facoltà al ministero della Marina di fare le concessioni a suo arbitrio, prescindendo dall'asta pubblica.

Si assicura che il Consiglio di Stato, prescindendo anche dalla legge di contabilità, secondo la quale tutti i contratti dai quali deriva entrata o spesa allo Stato, devono essere preceduti da pubblico incanto, eccetto i casi enumerati da leggi speciali, abbia dato parere che l'articolo 770 si debba modificare nel senso che il ministero possa fare tali concessioni senza asta, su parere conforme del Consiglio di Stato.

Resta ora a vedere se il ministro accetterà il pericoloso dono di tale facoltà, e se la proposta modificazione avrà un effetto retroattivo, influendo anche sulle domande che sono state già presentate.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *La serrata dei fornaciai.* — Ache nella nostra provincia la notizia dei nuovi dazi sui laterizi imposta dall'amica Austria ha prodotta una seria agitazione fra i fabbricanti i quali minacciano la chiusura dei loro stabilimenti, ed alcuni di essi hanno messo in atto il proposito, e se gli altri li seguono saranno gettati sul lastrico oltre tremila operai.

I fabbricanti si sono rivolti al prefetto Gaieri ed al presidente della Camera di Commercio i quali promisero d'interessarsi presso il Governo per evitare il danno gravissimo che quest'industria fiorente fra noi verrebbe a risentire dal dazio.

SPEZIA. — *Il suicidio di un elettricista.* — Stamane certo Graneri Raffaele, torinese, cinquantenne, elettricista in questo regio arsenale, si gettò da una finestra al secondo piano della sua abitazione in via Volturno. Fu raccolto cadavere. Si ignora la causa.

MASSA. — *Come si ammazza il prossimo.* — Sullo stradale di Marina certo Emilio Pedruzzi uccise per brutale malvagità, con una coltellata alla coscia un tal Giuseppe Ricciardi.

La morte dell'infelice fu istantanea avendo la coltellata reciso l'arteria femorale.

L'assassino è latitante.

LIVORNO. — *Per la nuova stazione ferroviaria.* — Mercè la cortese condiscendenza della Società delle « Acque della Salute » e del suo presidente comm. Audisio, il Comune ha potuto ottenere che la zona non fabbricabile dell'area ceduta dal Comune stesso alla predetta Società, in prossimità della nuova stazione ferroviaria abbia la profondità di 20 metri anzichè di 10 come da prima fu concordato.

LANCIANO. — *La vendetta d'una tradita.* — In una via secondaria venne ieri sera proditoriamente assassinato con quattro colpi di rivoltella il signor Rizieri Sigismondi.

L'omicida fu certa Giulietta Valentini, una popolana che, giovanissima, anni sono fu sedotta dal Sigismondi, il quale poi l'abbandonò passando a nozze con altra. La Valentini, che inesperta aveva ceduto, confidando nelle promesse dell'amante, meditò la più terribile vendetta.

Non essendogli riuscito, nell'aprile scorso di uccidere il seduttore con un pugnale, ieri con la rivoltella portò a fine il suo triste divisamento.

Appena compiuto il misfatto, la ragazza andò a costituirsi, dicendosi più lieta di vivere in carcere vendicata che libera disonorata.

GIRGENTI. — *Un sindaco ucciso da un esattore.* — Contro l'esattore di Camastra, certo Dispenseri, si procedette ad una verifica di cassa, fatta dal delegato prefettizio, rag. Michele Gaglio. La verifica ebbe risultati disastrosi. Mentre si redigeva il verbale, il Dispenseri, estratta una rivoltella, uccideva il sindaco, ritenendolo ispiratore della verifica.

L'omicida fu arrestato immediatamente.

SASSARI. — *Un prete suicida.* — Ad Ossi, grossa borgata poco distante da Sassari, ha tentato di suicidarsi il sacerdote Vittorio Serra.

Il povero prete, che a quanto si afferma, è affetto da mania di persecuzione, si esplose una fucilata sotto il mento, ma essendo il proiettile deviato, si produsse una leggera ferita.

Allora dato di piglio ad un paio di forbici affilate si inferse tre terribili colpi alla gola.

Accorsero subito i famigliari ed un medico, il quale dichiarò gravissimo lo stato del ferito.

Decisamente il clero sardo attraversa un brutto periodo: canonici processati, vescovi... destituiti, parroci arrestati, preti suicidi!

Il prof. Edoardo Bonardi, a proposito di una nostra corrispondenza da Varese, ci scrive rilevando, che nella discussione svoltasi al Consiglio Provinciale di Como sull'elezione di Riccardo Momigliano, egli dimostrò l'inconsistenza del ricorso presentato contro il Momigliano, e spiegando i motivi che lo indussero a combattere la nomina di una Commissione d'inchiesta.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Alfonsine:

Si è sparsa oggi la voce che il giorno undici marzo prossimo avremo le elezioni amministrative comunali e provinciali.

L'opera del commissario regio è così ridotta a ben misera cosa, mentre era necessaria energica in ogni ramo dell' amministrazione.

In causa del disaccordo tra i partiti popolari questi forse non si presenteranno, e l'amministrazione resterà completamente nelle mani dei moderati.

*** Ci scrivono da Portoferraio:

Ebbero luogo qui le elezioni amministrative generali.

Ebbero vittoria i clericali moderati, patrocinati da un noto 33 massone. Scarso fu il concorso alle urne, appena il 50 per cento. Si dà brevissima vita all'accozzaglia proteiforme che è sorta da queste elezioni.

*** Abbiamo da Pisa:

Nell'ultima seduta il Consiglio provinciale votò la restituzione al Comune delle 466 mila lire che la Cassa provinciale teneva in deposito a cauzione della garanzia fatta dalla Provincia alla Cassa Depositi quando questa accordò il prestito dei 20 milioni al Comune per la unificazione dei debiti.

Tale votazione ha un significato eminentemente partigiano, perchè anche la passata amministrazione popolare aveva fatto parecchie volte domanda alla Provincia perchè le fosse restituito il deposito suddetto, ma sempre con esito negativo. Ora che invece sono al Comune gli amici dei conservatori della provincia, quello che non poteva essere concesso un anno fa, venne senz'altro accordato. Col ritorno delle 466 mila lire nella Cassa del Comune il bilancio di Pisa potrà per un paio d' anni essere rabberciato, ma poi? Il guaio resta sempre. Ci sono duecentomila lire di passivo annuo, e se non si pensa ad energici provvedimenti economici saremo sempre al *sicut erat.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un mercante ambulante omicida.

Reduce dalla visita a parecchie osterie, dove con alcuni amici era stato a bere, come vuol l'uso nelle campagne, quando i giovani si recano ad estrarre il numero, il mercante di stoffe Umberto Carlo Persegoni, giovane di ventun anno, ritornava il 28 maggio a casa sua in Somma di Pogliano. Giunto sotto l'androne, egli senza riguardo alle persone che stavano nel cortile, soddisfece ai propri bisogni corporali.

Una donna, certa Maddalena Boni, protestò per l'atto indecente e invitò il giovane a recarsi alla ritirata.

Il Persegoni rispose alle osservazioni con così sconcie parole che il marito della Boni, certo Martignoni Luigi, che pure era presente, intervenne.

Ma il giovane dopo aver ripetute le sconcie ingiurie esclamò: « lapaggione, vieni un po' avanti. »

Il Martignoni, così invitato, ebbe la brutta idea di farsi innanzi dicendo: « brutto stupido, perchè parli in questo modo? »

Ma ecco che l'altro per tutta risposta, rapido trasse un coltello e menò un tremendo colpo al ventre dell'avversario.

Questi diè in un urlo e traballando, volto alla moglie gridò:

« Maddalena, soccorso, sento che mi van fuori le budella. »

Pur troppo era vero. Il coltello aveva prodotto una larga ferita da cui uscivano gli intestini.

Tre giorni dopo il povero Martignoni, essendosi sviluppata una peritonite purulenta, moriva malgrado le pronte cure, dichiarando di perdonare al suo uccisore.

Il Persegoni fu tosto arrestato. Egli volle sostenere prima di essere stato provocato, poi disse che aveva commesso il fatto in stato di completa ubbriachezza.

Ieri egli è comparso davanti ai giurati per rispondere del reato d' omicidio « per brutale malvagità » e per offese alla pubblica decenza.

L'imputato è un giovane alto, distinto; si mostra confuso, abbattuto e tiene quasi sempre la fronte bassa, tanto che durante l'interrogatorio parecchie volte il presidente ebbe ad invitarlo ad alzar il capo perchè i giurati potessero afferrare le risposte. Secondo i terrazzani l'imputato è di carattere irascibile e violento.

I testi sono numerosissimi, la vedova del Martignoni si è costituito Parte Civile cogli avvocati Prati e Alessandro Ferrari; difendono l'imputato gli avvocati De Grandi e Corridori.

Presiede il cav. Raimondi; P. M. è il cavalier Moreno,

Il processo difficilmente si terminerà oggi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

« Il lavoratore della mensa » in tribunale.

Ieri, accusati di eccitazione a delinquere e più specialmente di avere incitato all'odio fra le classi sociali, sono comparsi davanti alla VII sezione del tribunale il tipografo Vittorio Strazza e i gerenti Giuseppe Braga e Luigi Modini; imputati: il Braga di avere nella sua qualità di gerente responsabile del periodico *Il lavoratore della mensa* pubblicato il 24 dicembre 1905, un articolo di propaganda contro il militarismo, e il Modini e lo Strazza di non avere notificato l'avvenuto cambiamento di gerente.

Il Modini, fu ritenuto colpevole di contravvenzione all'art. 38 del R. Editto sulla stampa e condannato a lire 100 di multa; lo Strazza contravventore all'art. 40, stesso editto, a mesi uno di detenzione e lire 100 di multa col beneficio della condanna condizionale.

Il Braga invece andò assolto per inesistenza di reato.

LA CONDANNA DI TRE BRIGANTI 84 anni di reclusione.

Abbiamo da Vercelli, 22 febbraio. (B.):

Alle nostre Assise, per rispondere di mancati omicidi, di tentati furti, di una rapina a mano armata e di altri reati, comparvero tre famigerati malfattori, certi Luigi Luparia, detto *Monfrin*, d'anni 25, già condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio del brigadiere Ariatta nel conflitto di Ferrera Erbognone, a 15 anni dal tribunale di Biella ed a 22 anni della stessa pena dal tribunale di Vercelli per numerosi furti qualificati; Quatto Francesco, detto *Monfrinot Cicot*, d'anni 25, nativo di Torino, già condannato dal nostro tribunale a 27 anni di reclusione per diversi furti e Ferraris Lorenzo, detto *Lencio*, d'anni 31, nativo di Vercelli, già condannato dal nostro tribunale a 20 anni della stessa pena pure per diversi furti.

Costui dovrà rispondere alla nostra Assise anche di un duplice omicidio commesso tempo fa a Cavaglià.

Stasera i giurati, i quali dovettero rispondere ad ottantuna questioni, emisero un verdetto, in seguito al quale la Corte condannò il Luparia ed il Ferraris alla reclusione per anni trenta ciascuno ed il Quatto ad anni ventiquattro e mesi due della stessa pena.

Un sindaco ingiuriato.

Ci telegrafano da Spezia, 23:

Il 5 marzo al tribunale di Sarzana si tratterà la causa intentata per oltraggio al marchese De Nobili, sindaco di Spezia, contro certo Mazzantini.

Costui nella penultima tempestosa seduta del nostro Consiglio comunale, mentre si trattava dell'allargamento della cinta daziaria e della nuova tassa di famiglia, lanciò delle frasi irriverenti contro il sindaco.

Il processo è atteso con grande curiosità.

Un conciliatore percosso.

Ci telegrafano da Foggia, 23:

Nell'ufficio di conciliazione di S. Marco in Lamis si svolse un gravissimo incidente. Mentre si discuteva la causa d'un tale Palignano, il procuratore legale Nardella Fabriano inveì contro un teste della parte avversaria. Il conciliatore avvocato Ciavarella Gabriele richiamò il Nardella. Costui investì allora il conciliatore con parole oltraggiose. L'avvocato Ciavarella ordinò che l'offensore fosse messo alla porta; ma il Nardella vi si oppose e parecchie volte tentò di aggredire il conciliatore.

Fu una mezz'ora di lotta, di putiferio. Il conciliatore fu costretto a togliere la seduta.

Un processo politico a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 23:

Avanti al tribunale è cominciato il processo contro gli arrestati nel Comizio per la libertà di stampa: sono imputati di oltraggi, di violenze e di disobbedienza alle intimazioni di scioglimento. Dagli interrogatori degli imputati e dei testimoni è risultato che si tratta di una delle solite montature poliziesche.

Si avranno domani le arringhe e la sentenza.

I palazzi di prefettura e di giustizia sono guardati dalle truppe; grande sfoggio di forza pubblica.

I falsi monetari.

Ci telegrafano da Sassari, 23:

Oggi al Tribunale è cominciato il processo contro 27 imputati di associazione a delinquere per la fabbricazione di monete false e spaccio di biglietti falsi.

Il centro delle operazioni era Capua. L'aula è affollata; oggi ne furono interrogati 8; uno solo è confesso.

Cronaca dello Sport

La coppa d'oro.

La Coppa d'Oro — Crescit eundo — Una ... mana di biglietti da mille che radd... — La partecipazione ufficiale della ... mania.

Mercoledì alla sede dell'A. C. M. la Commissione organizzatrice della Coppa d'... ha proceduto all'apertura delle buste contenenti l'indicazione dei premi condiz... offerti dalle case che saranno particolarmente impegnate nel Circuito Italiano. L'e... non poteva essere più importante, ed assu... alle proporzioni di una vera manifestazione di solidarietà dei costruttori per gli organizzatori, perchè la cifra complessiva offerta è superiore alle 90 000 lire.

Quello che ancora più ha reso imponente la cosa, è stato il fatto che i premi istituiti lo furono da un numero relativamente ... guo di Case e questo, non già perchè ... sono le Case che s'interessano del Circuito ma perchè moltissime di queste, — e fra ... più importanti— furono impossibilitate a mandare le loro offerte perchè gli agenti ... liani ancora attendono le specificazioni ... proprie Case, ognuna di queste avendo ... avocare a sè stessa l'assegnazione di un ... tributo che assume importanza eccez... È facile presumere pertanto che la ... raggiunta verrà di molto aumentata e ... anche raddoppiata. Inviarono offerte di ... le case: Michelin, di Clermont-Ferrand, ... relli di Milano, Diatto-Clement di To..., Bayard-Clement di Parigi, Gladiator ... St. Gervais, Bianchi di Milano. Da ... Sûresnes, Gaulois di Clermont-Ferrand ... Samson di Parigi, Reinach di Milano ... costruttrici di gomme, di vetture, e fabbricanti di lubrificanti.

Per talune case la cifra sottoscritta ... tevolissima così da superare i Fr. 5000 ... Bianchi, Gladiator, Darracq; per altre ... nero superate anche le 10 000 come D... Bayard-Clement, o le L. 18 000, come Fi... Ma la Casa che fece l'offerta più gra... ed anche più nuova, fu la Michelin di ... mont-Ferrand che inviò una lista di p... sommante a L. 44 500, ciò che dice ... di ogni altra cosa, dell'importanza de... ta, assegnando anche, ad ogni concor... che avrà sue gomme, un premio di L ... somma molto ragguardevole e destinata ... za alcun dubbio ad accrescere il succe... far partecipare moltissimi, sopratutto ... tanti, che erano in dubbio per le for... cui temevano di andare incontro.

Allo slancio della grande casa fra... corrisposero pienamente gli italiani. P... la ditta Pirelli in questa nobile gara ... conda.

Così i premi che già raggiungevano l... vante cifra di L. 150 000, sono aumentati ... ora la Coppa d'Oro si trova dotata di ... mila, cifra di un'eloquenza che non h... sogno di commenti.

Alle molte iscrizioni che già perv... altre se ne sono aggiunte e le più ... furono tre, mandate direttamente dalla ... di Mannheim, la più antica delle C... abbiano costruito automobili, e ... sima in tutto il mondo che innond... quanti i tipi a partire da una pri... *rette* comparsa nel 1888, fino alle ... me 40 HP. iscritte ora alla Coppa d'...

Si è pubblicata, in tutta Italia ... tava **dispensa** *della nuova ... dida pubblicazione della Società ... Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ...

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai rivenditori di giornali.

GRANI DI BUON SENSO

Lasciamo che i bimbi si raccontino ... le fiabe sul teatro della propria immaginazione.

Nota satirica del giorno

LE SERATE A MONTECITORIO.

(Dal *Sancio Pancia.*)

Questo e quello per me pari sono.
sia Boselli, sia Sacchi, o Pantano,
l'importante è ch'io resti sul trono,
che di Spagna il buon vin mi dono.
De' rivali il geloso furore
dei giornali le smanie derido:
voi vedrete se resto il signore
quante cose, Dio mio... non farò!

SCIARADA.

A che *primier secondo* o in pene e affanni
spendere l'ore, cara mia lettrice,
se triste è il mondo è pieno pur d'inganni
e di cambiarlo, a noi certo non lice.
E se cambiarlo a ognun lecito fora,
credi tu meglio si vivrebbe allora?
Incerto è l'indoman, breve la vita,
di lei ben poco a far dunque ci resta:
se, per di più, di guai ce l'anno ordi...
dobbiam per questo renderla più mesta?
Cerchiam d'*inter*, per quanto almen sia in ...
viviam dell'oggi e non pensiamo al poi.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Mi-e-ci-o.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PER LE SCOTTATURE. — La scienza ... me la vita, è un eterno ricominciare ... aver deriso certi rimedi antichi, ecco ... clinici tornano ad adoperarli ed a ... Quanti rimedii non si sono proposti ... t'anni in qua contro le scottature! L'... arsenale, ove al povero paziente era ... non solo di camminare ma di ... provvedere acconciamente al ...

Orbene, un professore di clinica a ... torna alla luce terapeutica nelle scottature di primo e secondo grado, l'antichissimo linimento oleo-calcare che i nostri ... ogni tre ore deponevano sulle parti ... e dal quale provavano effetti calmanti ... catrizzanti assai notevoli. Orazio ... anni fa diceva che molte parole ... dall'oblio. Il linimento oleo-calcare ... una parola, ma un rimedio. Tuttavia ... egli pure dalla tomba farmaceutica ... a spiegare sui doloranti la sua semplice ... nefica, utile azione. Rifacciamone ... cere la conoscenza, o lettori! ...

NECROLOGIO

A Molinetto di Mazzano l'avvocato ... Fiorini.

A Torino il comm. Enrico Torti, ... generale di Cassazione a riposo — il ... stino Maria Rossi, colonnello a riposo ...

A Genova, improvvisamente, ... vestendosi, il comm. avv. G. B. ... sindaco della città.

A Roma l'ex prefetto Luigi ... deputato Vincenzo Damasco.

Ad Aquila l'ing. Vastarini Cresi ... defunto deputato Alfonso.

...ra, precisa, per acquistare la certezza che gli mancava.

— Se ciò è vero, a che vuol venirne?

Un giorno la intrattenne sui suoi imbarazzi pecuniari, sulle umiliazioni da lui subite, sulla parte vergognosa e degradante a cui ella lo condannava.

La giovane lo ascoltò con attenzione.

Si sarebbe detto in verità che quanto egli diceva la rattristasse.

— Vi ho pur avvertito, caro Gaspare, che bisognava noi si vivesse con economia...

« Come pure non vi ho nascosto, mi pare, le ragioni della mia determinazione.

« Non m'avete già sposata per la mia ricchezza...

— Vi ho sposata per voi stessa, e non siete punto mia moglie; di guisa che non ho nè la ricchezza, nè la moglie... È poco assai!

— Pazienza! Ricordatevi della mia promessa. Aspettate che rinasca in me la fiducia che m'avete fatta perdere.

« D'altra parte, siccome queste discussioni d'interesse minacciano di prolungarsi fra noi eccessivamente, e siccome per nulla al mondo vorrei entrasse nella nostra casa la discordia...

Egli rialzò gli occhi... Si beffava di lui?

— ... Così, ella continuò, impassibile, vi scriverò un biglietto pel mio notaio.

« Non voglio sorgano più fra noi questioni di danaro. Recatevi dal signor Olagier, cui ho dato pieni poteri, e mettetevi d'accordo con lui; dopo di che spero vivremo insieme, caro Gaspare, con maggior cordialità.

Il foglio era aperto, egli lesse perciò quanto segue:

« Favorite intendervi con mio marito, conforme a quanto fu fra noi stabilito. »

Null'altro. Era assai vago e insieme assai preciso. E, senza saper perchè, il « bell'omino », come lo chiamava Chopinette, si sentì indosso, entrando due giorni dopo nello studio Olagier, una specie di malessere.

— Signore, disse il notaio, letto ch'ebbe lo scritto di Bastiana, abbiamo parlato infatti della vostra situazione speciale e abbiamo deciso di porvi un termine.

« Alla signora di Mauléon ripugna ogni discussione che abbia per oggetto il danaro, come avete dovuto accorgervene.

« Ha quindi affidato a me la cura di discorrere d'affari con voi.

« Vi lamentate con ragione che le vostre cambiali, assegni, mandati rimangano insoddisfatti.

« La causa di ciò bisogna attribuirla alle spese che fate e che giudichiamo eccessive, e riguardo alle quali vi raccomandiamo, per l'avvenire, una maggior moderazione.

« Vi abbiamo già una volta levato d'impiccio ed eccovi di nuovo in una situazione imbrogliata.

« La signora di Mauléon pagherà per l'ultima volta i vostri debiti.

« Ma, siccome ella vuole toglervi alla umiliante dipendenza, la quale vi costringe a ricorrere a lei, così abbiamo deciso di assegnarvi una somma fissa che vi verrà mensilmente versata qui nel mio studio, sulla quale non eserciteremo alcun controllo, e che spenderete come vi sembrerà meglio.

— Perchè una somma fissa?... Conosco le rendite di mia moglie, che sono considerevoli e che non commetterò mai la pazzia di spendere per intero.

« Non posso godere altra somma che non siano le rendite stesse... Non sono forse il capo della comunela?

— Mi rincresce dovervi rispondere che la signora di Mauléon la intende in modo diverso.

« Non praticate nessuna arte, non esercitate alcun mestiere: il vostro contributo è nullo adunque nella vita in comune.

« La signora di Mauléon lo sapeva prima del matrimonio e non vi rivolge a tal proposito il menomo rimprovero.

« Prova ne sia che, ripeto, ha pensato di darvi una somma mensile, che vi permetterà di far buona figura.

— Una pensione? disse il conte con un'ironia che mal celava la sua rabbia e la sua umiliazione.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Alla Camera francese.

Le dichiarazioni di Rouvier circa la Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Come vi avevo telefonato, parecchi deputati socialisti e conservatori avevano domandato oggi la discussione sulla politica generale del Governo, ma Rouvier chiese alla Camera di potere fare alcune dichiarazioni a proposito delle interpellanze sulla questione marocchina. (*Segni di attenzione*).

Salito alla tribuna, il presidente del Consiglio dice: « Dichiaro che alla vigilia della Conferenza di Algesiras ho già dato alla Camera tutte le spiegazioni che potevo dare. Dopo la chiusura della Conferenza stessa io darò alla Camera tutte le spiegazioni che saranno utili e che mi verranno chieste, ma non posso oggi prendere parte ad una discussione sulla nostra politica estera. Io non credo — dice — che indebolire l'azione dei rappresentanti della Francia alla Conferenza, e nuocere quindi agli interessi del paese. Dopo di questo io voglio sperare che gli oratori iscritti per parlare sulla politica estera vorranno rinunciare alla parola. »

Cochin. Il presidente del Consiglio ha fatto appello al mio patriottismo, e ad esso io mi inchino; ma esprimo il voto che una discussione sulla politica estera abbia luogo davanti a questa Camera prima che siano esauriti i suoi poteri.

Rouvier. Mi è impossibile, per ora, di fissare una data per tale discussione. Essa non sarà possibile se non quando la Conferenza sarà o terminata o sospesa. (*Agitazione vivissima sui diversi banchi*). È impossibile, continua Rouvier, pretendere che la Camera possa separarsi prima di avere votato il bilancio. Nessuno più di me desidera spiegarsi coi rappresentanti della nazione e di dividere con essi la responsabilità — assai grave — della questione marocchina. »

Cochin e *Delafosse* rinunciano alla parola dinanzi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio. (*Agitazione sui diversi settori.*)

Jaurès dichiara invece di non accondiscendere al desiderio espresso dal presidente Rouvier.

— Voglio parlare — egli dice — sulla situazione della nostra politica estera. Il mio intervento non può nuocere al Governo, perchè esiste nella Camera una maggioranza schiacciante contro i socialisti, però ci tengo a dichiarare che questa maggioranza non è quella del Governo, il quale viene lasciato al potere soltanto perchè si teme che ne venga uno peggiore. Il malessere attuale, continua Jaurès, è causato da una politica variabile.

La Francia vuole la pace ma con dignità.

Ore 7.30. — La seduta diventa animatissima. Jaurès, continuando il suo discorso, rimprovera vivamente Rouvier di rifiutare delle spiegazioni sulla politica estera, e dice: « Mentre il presidente del Consiglio ottiene il silenzio nella Camera, fuori si pubblicano articoli inquietanti da parte della stampa irresponsabile. »

Rouvier (interrompendo vivacemente). Il deputato Jaurès, che è giornalista, deve sapere che in Francia la stampa è libera e che bisogna che all'estero non si creda che certi giornali riflettano il pensiero del Governo; il mondo intero sa che la Francia è risoluta a lavorare in ogni modo per il mantenimento della pace. (*Grandi e clamorosi applausi da tutti i banchi*).

Gli attacchi alla politica ministeriale.

Ore 8. — Jaurès riprende il suo discorso attaccando la politica di Delcassé e dice che la sua politica imprudente ha trascinato la Francia alla Conferenza di Algesiras. L'oratore critica pure, sotto diversi aspetti, la politica della Germania.

Rouvier: Mi è impossibile di seguire Jaurès nelle sue critiche. Le istruzioni da me date ai nostri delegati alla Conferenza di Algesiras sono perfettamente d'accordo con le dichiarazioni da me fatte alla Camera ed approvate dal Parlamento. (*Grandi applausi da tutti i banchi della Camera*).

Rouvier continua: Sì, la Francia è profondamente risoluta a mantenere la pace, ma a condizione che la pace sia mantenuta colle garentigie dei suoi diritti e della sua dignità. (*Grandi ovazioni*).

Un grave incidente.

Una voce all'*Estrema Sinistra*: Sono interessi finanziari quelli che si difendono qui. (*Proteste vivissime della maggioranza*).

Rouvier (con grande energia): Il senso di queste parole è semplicemente un'infamia. (*Applausi fragorosi all'indirizzo del presidente del Consiglio e violenti proteste verso l'Estrema Sinistra*).

Jaurès dice: Se sono interessi finanziari che noi difendiamo ad Algesiras, noi li difendiamo energicamente, giacchè tali interessi sono gli interessi della Francia.

Cochin, conservatore rimprovera il Governo di essere stato debole nella questione del Marocco, e sostiene che con un poco più di energia il Governo avrebbe potuto ottenere quanto avrebbe voluto.

Ha poi parlato il deputato Morlot, a nome dei ... Egli ha criticato debolmente la politica del Governo, rimproverandolo di appoggiarsi al Centro ed alla Destra e dichiarando che egli ed i suoi amici sono risoluti a continuare la loro fiducia al Governo a condizione che questo si appoggi alla Repubblica.

Rouvier risponde a Morlot: Il Governo non si appoggia che sulla maggioranza con la quale potè effettuare le riforme, specialmente la separazione della chiesa dallo Stato. È essa che permise al Governo di vivere ed applicare le leggi, ma non si può mai chiedere ad un Governo di respingere gli appoggi che gli vengono dati, specialmente quando vengono da coloro che credono bene di offrirglieli in questo circostanze.

« Noi dobbiamo del resto assicurare a tutti la pace e la libertà. (*Applausi al Centro; rumori a sinistra; commenti*).

Pelletan sale alla tribuna e dichiara di non parlare per partito preso contro il Governo, ma si sente obbligato a dire che non può accettare la teoria esposta dal presidente del Consiglio secondo la quale egli avrebbe il diritto di avere due maggioranze. E continuando, l'oratore dice: « Rouvier ha definito dalla tribuna quale è la maggioranza repubblicana, ma per uno strano concorso di circostanze diverse è la maggioranza di Destra che sostiene il suo Governo: ebbene il paese non comprenderà mai che gli avversari della Repubblica abbiano ad opprimere il Governo con la loro fiducia. (*Applausi all'Estrema Sinistra; ilarità.*)

Pelletan ha continuato dicendo che il paese ha diritto di sapere se il Governo è colla Destra o colla Sinistra. L'incidente è stato dichiarato chiuso.

La Camera è passata alla discussione dei *dodicesimi provvisori* (Bilanci di previsione) sui quali vengono presentati alcuni emendamenti. La discussione terminerà a tarda ora.

LA MALATTIA DI COMBES

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

Il giornale clericale *La Croix* dice che Combes da tempo sarebbe affetto da un tumore allo stomaco.

È da sperarsi che la notizia sia falsa.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AD ALFREDO DE MUSSET.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio si è inaugurato, sulla piazza del teatro Francese, il bellissimo monumento elevato alla memoria di Alfredo De Musset.

Causa il tempo pessimo, perchè la neve cadeva in gran copia, la cerimonia ufficiale ha avuto luogo nel vestibolo della *Comédie Française*, decorato per l'occasione in modo graziosissimo.

Presiedeva la solennità il ministro della Istruzione pubblica, Bienvenu Martin, accompagnato dal sottosegretario alle Belle Arti, Du Jardin Beaumez, dal prefetto della Senna, dal presidente del Consiglio comunale, Brousse, dal direttore della *Académie Française*, conte De Haussonville, da Francesco Coppée, da Giulio Claretie, e da una eletta schiera di artisti e di letterati.

Adele Collin, la vecchia governante che ha confortato gli ultimi anni del De Musset, ha voluto assistere pure alla cerimonia, ma stante la sua tarda età dovette essere trasportata a braccia, da due uscieri, fino alla poltrona che le era stata preparata.

Aperse la serie dei discorsi Giulio Claretie, che è stato felicissimo. Egli ha fatto non solo l'apologia di De Musset, ma ancora quella dell'artista che ne ritrasse così bene le sembianze. Prese quindi la parola il presidente del Consiglio municipale, Brousse, il quale rilevò che non si sarebbe potuto scegliere un posto migliore per il monumento a De Musset, di quello ove è sorto, vicino cioè al Teatro Francese, dove si trovavano i migliori interpreti delle sue opere.

Parlò terzo il prefetto della Senna, De Selves, che nel suo splendido discorso chiamò il De Musset l'*Enfant gaté* di Parigi. In nome dell'Accademia francese parlò poi Francesco Coppée, facendo l'apologia del grande artista, ed in seguito Marcello Prévost, per la Società dei letterati, la Senne, per i critici drammatici e Blemont per i poeti francesi.

Da ultimo parlò il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Du Jardin Beaumez, che è stato felicissimo nel descrivere la mentalità di Alfredo De Musset. La cerimonia ebbe termine coll'audizione di una poesia musicata del grande artista.

La resistenza dei clericali agli inventari nelle chiese. — L'arresto di un prete italiano.

Oggi gli agenti del fisco si sono presentati in venti chiese di Parigi per eseguire l'inventario. Esso potè aver luogo, malgrado le dimostrazioni ed il chiasso fatto dai clericali, in ben undici chiese.

Nelle altre nove, invece, i funzionari del Governo non hanno nemmeno potuto entrare nei templi, oppure se riuscirono a penetrarvi, furono spinti fuori dai dimostranti fra i quali si notavano oggi più membri dell'aristocrazia del solito.

Davanti a parecchie chiese avvennero seri tafferugli, il che ha dato modo agli agenti della forza pubblica di eseguire parecchi arresti per oltraggi o minaccie ai commissari del Governo. Fra gli arrestati d'oggi si trova pure un prete italiano.

A Notre Dame de Clignancourt il curato dichiarò che non avrebbe ceduto che alla forza. L'agente del fisco si ritirò.

A San Giovanni di Grenelle 400 persone fra le quali monsignor Fonsagrive occupavano la chiesa da ieri sera. La porta laterale fu sfondata, ma la catena di sicurezza impedì di aprirla. Il curato, attraverso la porta semiaperta lesse una protesta, dopo di che gli agenti, di fronte all'attitudine ostile della folla, si ritirarono.

A San Michele di Batignolles avvennero dei lievi disordini e l'inventario non ebbe luogo.

A San Giacomo, e a San Cristoforo de la Villette i curati, pretendendo che gli agenti del fisco entrassero soltanto col commissario e due agenti e non volendo lasciare la porta aperta, l'inventario non ebbe luogo.

A San Tommaso, gli agenti che cercavano di disperdere la folla furono accolti da cantici e da grida di: *libertà! libertà!* Si fece un arresto.

A Saint-Servant (dipartimento Ile e Villain) il comandante Hery rifiutò gli uomini del suo distaccamento per sfondare la porta della chiesa.

A la Chapelle (Ardeche) gli abitanti armati di bastoni inseguirono l'ispettore e i gendarmi per nove chilometri, scagliando loro dei sassi.

A Saint Clement (Ardeche) un centinaio di persone, armate di forche e di bastoni maltrattarono i gendarmi nella chiesa parrocchiale e ne ferirono uno. Finalmente i gendarmi riuscirono a liberare l'ispettore che già era assai malconcio.

INGHILTERRA

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Ancora la questione della grata delle signore. — La discussione sulla schiavitù dei cinesi.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

C'è una questione che reclama sempre un quarto d'ora di discussione al principio di ogni sessione parlamentare da mezzo secolo a questa parte e che detto anche ieri da fare alla nuova Camera dei Comuni.

Codesta questione è quella della grata alla galleria delle signore. Come sapete questa grata rende invisibili le rappresentanti del bel sesso che vogliono assistere alle sedute parlamentari. La questione è stata dibattuta in tutti i Parlamenti specialmente in quello del 1870 e in quello del 1884 ma senza alcun risultato. La più forte ragione per cui la grata è stata conservata è che le donne stesse non sono d'accordo sulla convenienza o meno di levarla. Una volta si fece un' inchiesta, durante la quale una signora fece alla Commissione questa dichiarazione:

« La grata fa comodo per potersene andare liberamente quando il discorso di qualche deputato amico diviene troppo noioso ».

Ieri il primo ministro interrogato se intendeva o meno farla levare rispose spiritosamente che vi sono nella presente Camera troppi deputati nuovi e inesperti per affrontare un così grave problema. Esaurito così l'incidente fu ripresa la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il deputato dell'opposizione Foster propose un emendamento a proposito dei cinesi nel Transvaal, deplorando che il Governo per scopi elettorali abbia esagerato dei fatti che lasciano credere che i cinesi vivano in uno stato di schiavitù, cosa questa, secondo il deputato, non vera. Gli rispose brillantemente il sottosegretario alle Colonie, Churchil, il quale dimostrò che se non è il caso di parlare di una vera schiavitù, le condizioni in cui sono tenuti i cinesi per il lavoro delle miniere sono deplorevolissime, e tali da giustificare l'azione del governo liberale.

Il re d'Inghilterra a Parigi.

Il re d' Inghilterra verrà prossimamente a Parigi, fermandovisi alcune ore, per ripartire poscia alla volta di Biarritz.

Edoardo VII partirà da Cherbourg il 28 febbraio mattina e arriverà a Parigi con treno speciale, nel pomeriggio, alla stazione degli Invalidi.

Il sovrano inglese che ripartirà l'indomani per Biarritz, avrà probabilmente un colloquio con Rouvier.

Re Edoardo non andrà in Germania.

Il *Daily Mail* pretende essere informato che non vi è nulla di vero nella voce secondo la quale re Edoardo andrebbe in Germania a visitare Guglielmo e a conferire con lui.

AUSTRIA

Il progetto di suffragio universale.

Una seduta storica.

Ci telegrafano da Vienna, 23, sera (W.):

Alla Camera viennese si tenne oggi una seduta che rimarrà nella storia, perchè segna l'inizio della metamorfosi dell'Austria, la quale perderà gradatamente il suo carattere di Stato tedesco per divenire, almeno nella politica interna uno Stato prevalentemente slavo. Il presidente dei ministri Gautsch presentò il progetto di riforma elettorale che assicura agli slavi la maggioranza di trenta voti. La futura Camera si comporrà di 455 deputati eletti col suffragio universale. Il Governo compilò il progetto di riforma elettorale seguendo una spiccata tendenza a favorire i partiti nazionali più forti a danno delle nazionalità più deboli; quindi, come già scrissi non ebbe nessun riguardo neppure per gli italiani che non solo perdono un mandato ma vengono per di più indeboliti le loro posizioni. Nella Venezia Giulia, causa le concessioni agli slavi.

Chiesi a parecchi deputati italiani quale impressione abbia fatto loro la riforma elettorale e concordemente mi risposero: Pessima, il Governo procedette con molta parzialità, non tenendo conto, come pure aveva promesso, nè del numero delle popolazioni italiane, nè della loro maggiore potenzialità tributaria, nè della maggior coltura intellettuale in confronto degli slavi. Quindi crebbe a Trieste un collegio sloveno e nel goriziano tolse agli italiani un collegio per assegnarlo agli sloveni. Nel trentino, anzichè aumentare di due, aumentò solo di uno i mandati riservati agli italiani. Benchè vi sia poca prospettiva di successo, i deputati faranno nondimeno ogni sforzo per tentare di conseguire una più equa distribuzione dei collegi elettorali.

La seduta odierna fu breve ma burrascosa. I pangermanisti interruppero continuamente il presidente dei ministri con violente apostrofi, gridando *Imperial regio giacobino! falsario! traditore dei tedeschi!* Il deputato Iro intonò la *marsigliese*.

UNGHERIA

La rivolta latente.

Telegrafano da Budapest, 23, sera. (*Vice*):

Uno dei regi commissari nominati testè per le diverse contee ribelli, Giovanni Meroe saputo che a Tolna dove si doveva recare gli si preparava un'accoglienza ostile, con minaccia di legnate rinunziò alla carica.

Ad Albareale gli studenti della scuola tecnica boicottarono il figlio del generale Nyiri dopo la nomina di questi a regio commissario. Nyiri dovette far partire il figlio per Vienna. Nelle contee settentrionali si sostituiscono le truppe galiziane ai reggimenti ungheresi, poco fidati. In diverse contee gli impiegati addetti all'amministrazione provinciale si dimisero. A Budapest i dimissionari sono ventotto. A Kaschau i consiglieri comunali organizzarono l'ostruzionismo contro il prefetto. Questi fece trascinare fuori della sala dai gendarmi tre consiglieri, ma l'ostruzione continuò. Il prefetto dovette ritirarsi.

SVIZZERA

Contro la propaganda antimilitarista.

Ci telegrafano da Berna, 23:

Il Consiglio Federale, considerando che la propaganda antimilitarista la quale va ogni giorno più aumentando di intensità, mette in pericolo la sicurezza della Confederazione all'interno e all'estero, decreta:

I. Gli stranieri che si danno alla propaganda antimilitarista, eccitando al rifiuto del servizio militare, prescritto dalla costituzione e al rifiuto all'obbedienza militare, saranno espulsi dal territorio della Confederazione conformemente all' art. 70 della Costituzione Federale.

II. Il ministro pubblico della Confederazione è invitato a fare arrestare gli stranieri che fanno in Isvizzera della propaganda antimilitarista e a presentare dei rapporti e delle proposte per la loro espulsione.

L'arresto di due anarchici italiani

La polizia ha arrestato a Berna in una casa della via della Posta due anarchici italiani.

In seguito ad una perquisizione fatta al loro domicilio venne sequestrata una grande quantità di scritti anarchici.

Il Consiglio federale ha votato l' espulsione dell' italiano Carlo Pezzi nato in provincia di Belluno, attualmente residente a Vevey il quale partecipò alla propaganda anarchica durante il suo soggiorno nel cantone di Vaud. Fu trovato anche in possesso di materie esplosive.

L'equipaggiamento della fanteria.

Con suo messaggio odierno il Consiglio Federale ha sottoposto all'assemblea federale, un progetto di decreto per l'equipaggiamento di montagna della fanteria. Il Consiglio Federale domanda all'uopo un credito di 667 mila lire. Si comincerà coll'equipaggiare tre brigate.

SPAGNA

Miseria e fame.

Telegrafano da Malaga, 23:

La miseria della classe operaia diviene intollerabile. Delle bande di affamati percorrono i villaggi reclamando soccorsi o lavoro.

AFRICA

Il capitano d'un incrociatore russo investito da un'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

Un telegramma da Algeri reca che mentre il capitano di vascello russo Dobrovorski, comandante l'incrociatore *Oleg*, che si trova in quel porto per subire le riparazioni ai guasti causatigli dall'ultima tempesta, faceva una passeggiata in bicicletta sul boulevard Gardon, venne investito da un'automobile che lo buttò violentemente a terra. Il disgraziato capitano venne raccolto privo di sensi e trasportato in una vicina farmacia dove i medici riscontrarono che aveva riportato la frattura della mascella inferiore e parecchie altre gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Si provvide per il suo trasporto all'Ospedale militare, dove venne giudicato in pericolo di vita. Il ferito non rinvenne dal suo svenimento che a tarda ora. L'automobile investitrice apparteneva al conte De Sainte-Foix.

AMERICA

Un curioso stratagemma della coppia Roosevelt-Longword.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

Un telegramma al *Journal* da New York, reca l'annuncio di un curioso stratagemma messo in pratica da Alice Roosevelt e dal suo sposo per sfuggire alle persecuzioni dei giornalisti e dei fotografi che davano loro la caccia alla partenza per il viaggio di nozze.

Giornalisti e fotografi, per seguire da vicino gli sposi e cogliere il momento di poterli intervistare o fotografare, si erano accaparrati un vagone speciale del treno che doveva trasportare la coppia, e vi si erano nascosti dentro per sbucarne poi fuori alla prima fermata del treno. Ma gli sposi, saputa la faccenda, fecero un bel tiro ai loro persecutori.

Senza che questi se ne accorgessero, il vagone nel quale essi si erano nascosti venne staccato dal treno e quando venne dato il segnale della partenza, giornalisti e fotografi si accorsero che il loro vagone rimaneva fermo mentre il treno filava via rapidamente.

Lo stratagemma era riuscito perfettamente ed i poveri giornalisti burlati così bene, non poterono far altro che mandare ai loro giornali lunghi resoconti sulla geniale trovata.

DALLA RUSSIA

La situazione attuale. — La deportazione di un professore. — Cronaca delle rappresaglie. — L'arresto di un avvocato difensore.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

La *Correspondance Russe* di stasera comunica queste notizie:

Da Pietroburgo: La grande rivista liberale *Il Messaggero dell'Europa* che si pubblica a Pietroburgo, caratterizza così l'attuale situazione.

L'uomo il più scettico non può non fremere alla notizia delle sevizie senza numero e delle crudeltà infinite che fanno rassomigliare la lotta d'oggi ad una selvaggia vendetta. La libertà della stampa? Pochi giornali hanno ancora il permesso di comparire, e le poche tipografie aperte si trovano sotto la stretta vigilanza della polizia. Quasi tutti i giornali sono colpiti da condanne, oppure sono alla vigilia di venire processati.

Libertà di riunione? Da oltre un mese tutte le riunioni sono state proibite. Inviolabilità delle persone? Tutti i giorni continuano le persecuzioni e gli arresti, e tra poco, se continuerà così, tutti gli edifici pubblici dovranno venir trasformati in prigioni. La legalità? L'arbitrio e la deportazione senza processo; la verga e la nagaica.

A Tomsk per ordine del comandante delle truppe del distretto, il presidente inamovibile della Corte di Giustizia è stato destituito. E finalmente si contano a centinaia le esecuzioni sommarie illegali a Mosca, a Varsavia, a Riga, a Libau e nel Caucaso.

Da Karkoff: Il celebre professore Gredoskul, insegnante all'università di Karkoff, uno dei membri più in vista del partito costituzionale e democratico e direttore capo del *Giornale della pace*, è stato deportato per ordine del ministro Durnovo, in uno dei distretti più lontani del governatorato di Arkangel.

I redattori in capo dei giornali *Novosti, Rouss* e *Cignal* verranno processati.

Da Mosca: Il celebre scrittore Semionoff è stato arrestato. Numerosi arresti sono stati pure operati fra gli zemstwos. Simili notizie di arresti in massa continuano ad arrivare da ogni parte della Russia. Anche le esecuzioni sommarie nelle provincie baltiche continuano più feroci che mai.

A Novotchokask è stato arrestato l'avvocato Korliakino che si era recato colà per difendere parecchi arrestati per sospetti politici.

Witte dimissionario.

Telegrafano da Parigi, 23:

L'*Eclair* ha da Berlino: Mandano da Pietroburgo che Witte avrebbe offerto le sue dimissioni allo czar che le avrebbe accettate.

RUSSIA

Cosacchi ribelli che si arrendono.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

I cosacchi del reggimento Ural, nel governo di Kuban, si arresero alle truppe che li circondavano. I cosacchi prestarono giuramento di fedeltà. La soluzione dell' incidente fu accolta a Pietroburgo con molta soddisfazione.

Una rivolta sulla ferrovia siberiana.

Telegrafano da Londra, 23:

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo in data 22, dicente:

Corre voce che una rivolta è scoppiata sulla rete della ferrovia siberiana.

A Irkouff le truppe si sarebbero ammutinate.

Una nuova fuga di Leone Deutch.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (G.):

I circoli socialisti degli emigrati russi a Parigi, hanno ricevuto degli interessanti particolari sulla fuga del celebre socialista rivoluzionario Leon Deutch, il notissimo autore dei *Sedici anni in Siberia*. Il Deutch, che dopo la sua fuga dalla Siberia si era stabilito a Ginevra, volle ritornare a Pietroburgo tre mesi fa, fidandosi dell'amnistia promulgata dallo czar. Ma una sera del mese scorso, mentre egli si trovava ad assistere ad una rappresentazione in un teatro popolare, venne arrestato e tradotto in carcere.

Una nuova fuga gli riuscì possibile giorni sono, nelle seguenti condizioni:

Condotto da una guardia nel gabinetto del giudice istruttore, Leon Deutch vi subì un lunghissimo interrogatorio. L' accusa che gli veniva fatta era di avere nuovamente partecipato ad un complotto contro la sicurezza dello Stato. Ad un certo punto dell'interrogatorio, il giudice istruttore venne chiamato fuori dal suo gabinetto d'urgenza perchè una persona desiderava vederlo. Il Deutch, allora, rimasto solo, spezzò un vetro smerigliato dell'uscio che dava su di un corridoio, ed introdotta la mano nella spaccatura, girò la maniglia dell'uscio aprendo la porta. Senza porre tempo in mezzo uscì di corsa nel cortile dove lo attendeva una slitta, giacchè il colpo era stato da lunga mano preparato dagli amici del prigioniero; nella slitta sedeva tranquillamente un falso ufficiale.

L'evaso vi saltò dentro, il finto ufficiale lo avvolse in un mantello che teneva pronto, gli cambiò il copricapo, e la slitta uscì indisturbata sulla strada.

Deutch dovette rimanere per alcuni giorni nascosto in una casa d'amici e soltanto cinque giorni fa, egli potè, travestito, raggiungere un porto della Finlandia, da dove si imbarcò per la Svezia. È questa la quarta delle sue celebri evasioni. Le tre precedenti sono raccontate in modo palpitante nel suo libro ormai conosciutissimo anche in Italia.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

IL CONFLITTO IRREPARABILE

Le pressioni tedesche sugli spagnuoli.

Ci telegrafano da Algesiras, 22 notte. (B.):

La seduta d'oggi che sembrava dovesse riuscire sensazionale, è stata invece piuttosto monotona.

I delegati francesi e tedeschi hanno mantenuto nettamente il loro punto di vista sulla questione della Banca.

Bisogna però rilevare che i delegati spagnuoli, sui quali la cancelleria germanica esercita da parecchi giorni una fortissima pressione, restano incrollabilmente fedeli agli impegni da essi presi colla Francia.

Per questo nella seduta odierna il duca di Almodovar ha sostenuto recisamente i privilegi finanziari che la Francia ha acquisiti al Marocco col suo contratto del giugno 1904.

Si conferma che la situazione attuale non può più oltre prolungarsi. Visconti-Venosta si preoccupa già di studiare quale sarà esattamente lo *stato quo* al Marocco dopo lo scacco della Conferenza.

Una mediazione insussistente.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

La notizia data dal *Petit Bleu* di Bruxelles secondo la quale parecchie potenze avrebbero espresso il desiderio di vedere il re del Belgio accettare la parte di mediatore nella questione sorta fra la Francia e la Germania circa il Marocco, è completamente infondata.

Infatti il re del Belgio non sarebbe, neppure dal punto di vista morale, l'arbitro più indicato.

Ciò che si pensa a Berlino sulla Conferenza.

Il *Temps* di questa sera pubblica il seguente interessante telegramma da Berlino:

« Si crede qui che la seduta della Conferenza che avrà luogo domani accentuerà il lieve progresso fatto ieri dalla Conferenza stessa, e darà a questa il modo di redigere un terzo progetto nel quale si terrebbe conto delle osservazioni fatte dalle due parti dissidenti.

La questione della polizia messa provvisoriamente da parte per lasciare il campo alla questione della Banca ritornerà a suo tempo sul tappeto, e qui si crede che sia ancora possibile un accomodamento, per cui si raccomanda di attendere gli eventi con pazienza. »

CRONACA

L'Esposizione del 1906

LA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Rimosso finalmente ogni ostacolo, firmato il decreto reale, il piano della Lotteria « del milione » è oramai un fatto compiuto. Eccone i particolari più interessanti per il pubblico:

I. Verranno emessi due milioni di biglietti, divisi in duecento serie da diecimila biglietti ciascuna.

Il prezzo di ogni biglietto è di lire due.

II. Il piano dei premi è stabilito come segue:

N.	1	Premio da un milione	
»	1	»	L. 100.000
»	1	»	» 50.000
»	1	»	» 20.000
»	3	»	» 10.000
»	4	»	» 5.000
»	20	»	» 1.000
»	50	»	» 500
»	100	»	» 100
»	3000	»	» 25

In complesso: 3181 premi, con un ammontare di lire 1.350.000.

III. I biglietti saranno staccati da registri a matrice, e ciascuno porterà il numero da (1 a 10.000), l'indicazione della serie (da 1 a 200), le firme per *fac-simile* del presidente, del segretario generale e del capo ragioniere, e il contrassegno del timbro a secco del Comitato.

IV. L'estrazione avrà luogo *entro il 31 dicembre 1906.*

Per la designazione dei biglietti vincenti verrà estratto innanzi tutto il numero della serie, a mezzo di un'urna contenente duecento numeri (da 1 a 200); poi il sorteggio del numero del biglietto si farà per mezzo di altra urna contenente diecimila numeri (da 1 a 10.000).

L'estrazione per successive volte di numero e di serie già estratti si considererà come non avvenuta.

V. Le somme corrispondenti ai singoli premi saranno pagate agli esibitori dei biglietti portanti il numero e la serie estratti,

---

Appendice del SECOLO 24 Febbraio

PAOLO ROUGET 83

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli la guardò un momento, poi, senza darle altra attenzione, riprese la sua consueta attitudine di sogno e di stanchezza.

Ines mormorò:

— Poveretto!... povero amico!...

L'amore che aveva provato per lui era ancor vivo nel suo cuore, ma a poco a poco s'era spogliato d'ogni forma di desiderio, s'era fatto più puro... scevro da ogni preoccupazione sensuale... un amore tutto devozione... bontà... compassione...

Ines si trattenne per un momento ritta in piedi accanto a Ruggero.

Ma Pierino, che era andato a sedersi in un'ampia poltroncina di vimini all'estremità opposta della terrazza, esclamò:

— O mammina!... Provassi come si sta bene qui!

Essa lo raggiunse conducendosi dietro Ruggero, il quale la seguiva docilmente.

Di lì a un momento, tutti e tre si cullavano dolcemente nell'ombra projettata dagli eucaliptus e dai palmizi, un'ombra impregnata di mille profumi, piena di effluvi snervanti.

Davanti a loro, sotto agli alberi del meraviglioso viale dello Schweizerof, gli zingari del Kursaal suonavano il *Valzer azzurro*. Era una musica fantastica che si sprigionava dai loro archi, una canzone d'amore che rideva e piangeva insieme nel silenzio di quella bella serata.

Dominata dall'impressione di quella musica, Ines aveva chiuso gli occhi, rovesciando indietro la testa... le labbra fremevano lievemente... il seno le palpitava.

Ma ecco venire verso di loro un cameriere dell'albergo.

Quando fu giunto a due passi di distanza, fece un profondo e rispettoso inchino.

— Signora... sono venuto per la solita formalità dei nomi ...Se la signora permette, la direttrice, che prega la signora di non disturbarsi, porterà qui il libro.

— Fate pure.

Il cameriere si ritirò dopo un nuovo inchino più rispettoso ancora.

Poco appresso apparve la direttrice dell'albergo, con un registro sotto il braccio.

Era una donna di quarant'anni, severamente vestita, ma con un viso simpatico, gaio, sorridente.

Al pari del cameriere che s'era presentato poco prima, anch'essa fece un saluto di squisita delicatezza.

Poi disse:

— Vi chieggo mille perdoni del disturbo che vi reco, signora e signore... ma è nostro dovere, lo sapete bene... sottoporci a questa formalità...

Aveva posato il registro sopra un tavolino di ferro bianco che si trovava là vicino; e lo aperse.

— Che cosa scrivo?

Questa domanda l'aveva indirizzata a Ruggero.

Ma questi, imbarazzato forse da quello sguardo estraneo, si voltò, appoggiando il gomito al parapetto di pietra.

Il volto della direttrice espresse un'improvvisa inquietudine.

Quella sua innocente richiesta sarebbe dunque riuscita sgradevole al nuovo cliente?

Ma Ines, verso la quale s'era rivolta, la rassicurò.

— Il signore è sofferente... Non è più padrone della sua ragione... Una follia assolutamente calma... come vedete.

— Oh!... come è infelice!... Ed è da molto tempo?

— Son dodici anni che mio fratello si trova in quello stato.

— Oh!... signora, come lo compiango!... Ed anche voi, signora... con tutto il cuore!

La brava dona pareva realmente commossa... veramente tocca da un profondo senso di pietà

Poi, dopo un silenzio di qualche secondo, disse, accingendosi a scrivere sotto dettatura:

— La signora vuol essere così gentile da significarmi i loro nomi col rispettivo indirizzo?

La creola dettò:

— Signora Ines Marquisat, signor Pietro Marquisat, signor Ruggero, al castello di Kerjaurec, presso Paimpol (Finistère).

Quand'ebbe finito di scrivere, la direttrice disse:

— Mille grazie, signora.

Frattanto, Pietro aveva lasciata la poltrona a dondolo sulla quale s'era divertito fino allora a far l'altalena.

Ed era corso vicino a Ruggero.

— Avete un gran bel figliolo, signora! disse la direttrice.

— Trovate? rispose Ines, conquistata di colpo, lusingata nella sua fierezza, nel suo amor proprio materno.

— Un po' pallidino, forse... Ma se la signora avrà occasione di trattenersi in Isvizzera per qualche tempo, i bei colori faranno presto a rifiorire sulle guance di quel caro giovinetto.

— Voglio bene sperarlo... Del resto questa è precisamente la ragione del nostro viaggio in Isvizzera.

La sua voce s'era un poco alterata.

— La salute di quel ragazzo mi dà delle serie inquietudini... Dopo una caduta che ha fatto l'anno scorso non è stato più lui...

— Zoppica leggermente?... mi pare di aver osservato...

— Sì... i medici mi hanno garantito che la vita all'aperto basterà a farlo ristabilire completamente anche da quel lato... L'anno scorso, ed anche quest'inverno, siamo rimasti sulle coste bretoni,... ma il miglioramento che mi avevano fatto sperare non si è dimostrato... Uno specialista mi ha consigliata la montagna... Ora staremo a vedere.

— Il fatto è... riprese la direttrice, che le cure d'aria della Svizzera sanno fare veri miracoli. A certi scettici per partito preso, i quali pretendono che tutti gli stabilimenti di quel genere non siano altro che pretesti a spillar quattrini agli illusi, si possono opporre delle smentite formali ricordando esempii innumerevoli di guarigioni stupefacenti.

« ... Noi specialmente siamo in grado di giudicarne meglio di chiunque altri.

— Davvero? disse Ines, con vivo interessamento... sostenuta da una subita speranza.

— Sì, signora... Ogni anno vediamo arrivare qui dei poveri genitori desolati ad accompagnarvi dei figlioli ammalati... ma seriamente ammalati... non come il vostro signorino, che è semplicemente gracile e delicato. Si informano qui delle migliori stazioni, e vi si stabiliscono... Dopo qualche mese, quando ripassano di qua per tornare al loro paese, la massima parte di quei fanciulli sono assolutamente irriconoscibili... in meglio, ben inteso!

— Questo che mi dite, signora, mi fa un immenso piacere.

— E non è che la pura verità, ve lo garantisco... Dove si vedono poi dei veri miracoli, come vi dicevo, gli è ad uno stabilimento non molto lontano di qui... al Sonnemberg. Lassù non si prendono in cura altro che ragazzi. È una signora molto distinta... un'Inglese... che ha fondato quello stabilimento, or sono sei anni. Ed ha avuto subito una voga straordinaria. Quella signora si occupa essa medesima dei suoi piccoli pensionanti, giacchè è necessario che vi dica come al « Padiglione azzurro » non si accolgono altro che i ragazzi.

— Talchè i genitori sono costretti a dividersene?

— Sì, signora... Ma mi permetto di far osservare alla signora, che quella separazione, non di rado riesce molto profittevole ai fanciulli. Sono mamma anch'io, e se vi parlo così è con piena cognizione di causa. I ragazzi curati dai genitori, delle volte lo sono troppo bene, se mi vien perdonata l'espressione... Si finisce a guastarli... a viziarli... non si sa resistere ai loro capricci... li si traviano... se ne compromette il benessere senza pensarvi... e così invece di ottenerne la guarigione li si fanno sempre più peggiorare...

(Continua.)

dalla Banca Commerciale Italiana, entro 10 giorni da quello dell'estrazione.

I biglietti presentati per il pagamento, non dovranno avere alterazioni o correzioni, dovranno essere integri e corrispondere perfettamente alla matrice, sia nei numeri vincenti, sia nei segni che valgano a riconoscerne l'identità.

Senza il concorso delle condizioni sopraindicate, non si farà luogo al pagamento della vincita.

VI. Il risultato dell'estrazione verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei principali giornali di Milano.

Trascorsi centottanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, i premi non ritirati e quelli di cui per le ragioni suaccennate, fosse stato rifiutato il pagamento, verranno devoluti a favore del Comitato, come pure i premi corrispondenti ai biglietti rimasti, eventualmente, invenduti.

La vendita dei biglietti è fatta direttamente dall'ufficio di finanza del Comitato, e comincerà all'epoca dell'apertura dell'Esposizione.

Alle Belle Arti.
La Giuria per l'ammissione.

Le Società artistiche milanesi (Famiglia Artistica e Patriottica), sono chiamate alle elezioni per la Giuria d'ammissione delle opere alla Mostra di Belle Arti, composta di 4 pittori; 4 scultori, 4 architetti, in tutto 12 membri. Ognuna delle due Società ha nominato, pel non facile compito della scelta dei candidati, sei delegati con mandato deliberativo. Questi si sono adunati ieri, sotto la presidenza di Alfredo Melani, e si sono concordati sui criteri: lista complessa, con tutte le tendenze artistiche, sì che ogni metodo artistico sia tutelato, e inclusione di alcuni forestieri. Risultato fu la concorde proposta di questa lista:

Scultori: Calandra (Torino) — Danielli — Pellini e Butti. *Pittori:* Tito (Venezia) — Belloni — Sala — Chiesa. *Architetti:* Basile (Palermo) — Stacchini — Sommaruga — Tagliaferri.

Trasloco di Uffici.

Gli Uffici della Commissione finanziaria del Comitato Esecutivo sono, da domani, trasferiti alla sede antica, in piazza Paolo Ferrari. Ciò per le necessità di maggiore sviluppo nei servizi inerenti alle emissioni dei biglietti della Lotteria.

Il gas per l'aereonautica.

Il Comitato internazionale pei concorsi aereonautici informa che la forza ascensionale del gas illuminante che sarà fornito dalla Compagnia « Union des gas » di Milano, è stata verificata da una Commissione tecnica in diverse prove ed ha dato un risultato medio di gr. 784.

A proposito del treno di Pio IX.
E la Madonna del Millet?

Onorevole signor direttore,

Vedo nel *Secolo* la notizia della rovina dei tre vagoni di Pio IX pei quali alla prossima Esposizione retrospettiva dei mezzi di trasporto era stata giustamente predisposta una speciale galleria, e non so dire la mia dolorosa sorpresa. Io aspettavo colla maggiore impazienza di poter vedere nel vagone-oratorio nientemeno che la Madonna del Millet. Pochi forse fra noi sapevano della esistenza di questa opera d'arte e forse ancora nessuno in Francia sapeva che il treno papale era stato ritrovato e doveva essere esposto a Milano. Ad una Esposizione retrospettiva dei mezzi di trasporto tenuta a Parigi nel 1901 figurava una fotografia di questi vagoni e si riteneva che essi fossero stati distrutti; e chi conosce la modesta apparenza delle tele del Millet non si meraviglia che un suo capolavoro possa essere sfuggito all'attenzione di coloro che dovevano curare la conservazione del prezioso carro e che, pur troppo, pare lo abbiano invece abbandonato colla più vergognosa incuria.

Ora non resta forse che rilevare l'importanza della perdita che l'arte moderna ha subito e prevenire i troppo giusti rimproveri che, si può dire, il mondo civile farà al nostro Governo.

Millet non dipinse che due madonne, una per insegna di un negozio a Parigi: *A la Vierge;* l'altra per il papa, l'*Immacolata Concezione*, destinata al vagone d'onore; egli dovette tale commissione a M Trélat, architetto delle Strade ferrate romane. Ecco la descrizione della vergine del vagone, fatta dal Seusier, il grande amico e il maggior biografo del Millet:

« La Vergine non era nè la madre mistica delle antiche cappelle, nè la Regina dei cieli del medio evo. Era una giovanissima figlia dei campi, l'occhio dolce e luminoso, la fronte larga, coperta di ciocche di capelli, la bocca aperta come un essere meravigliato dal mistero che è in essa. Teneva amorosamente nelle braccia il Bambino, quasi domandandosi il perchè di un caso così meraviglioso. Il serpente era ai suoi piedi, morto sul globo terrestre. Il cielo profondo, raggiante di luce...

« Questo quadro di un fascino penetrante dovette sorprende i cardinali e i monsignori della Corte papale. Io non mi meraviglierei (aggiunge il Seusier) che quella nostra povera *Vierge des Gaules*, condannata alla prigione perpetua, fosse relegata in qualche angolo oscuro, perchè, una volta uscita dallo studio del Millet, non ne abbiamo mai più sentito parlare. »

E Henry Marcel, il più recente scrittore della vita e delle opere del Millet, scriveva or son due anni;

« Si ignora dove si trovi attualmente questa composizione mistica, di cui Millet aveva fatto un poema di verginità e di candore. »

È facile immaginare il valore di quest'opera d'arte ricordando che essa nacque nel periodo più doloroso della esistenza del grande pittore e nel momento migliore della sua vita artistica; fu infatti dipinta verso il 1853, fra le *Spigolatrici*, che sono ora al Museo del Louvre e quel più che famoso *Angelus* che allo stesso Museo è stato promesso da M. Chauchard, il munifico proprietario dei Magazzini del Louvre che riscattò per 800 mila franchi la preziosa tela da una società americana.

Io non so se si possa ancora nutrire qualche speranza di rivedere quel capolavoro che tutti i musei ci invidierebbero... e che forse il Vaticano reclamerebbe, ma so che intanto non è pretendere troppo il chiedere a chi tocca una franca e precisa notizia che tolga dal dubbio.

Mi tenga, onorevole signor direttore, pel suo

Devotissimo
CARLO BOZZI.

All'Istituto di Scienze e Lettere
La prima dottrina di Socrate.

Presiedendo il prof. Giovanni Celoria, e presenti numerosi membri effettivi e soci corrispondenti, si tenne al tocco di ieri l'adunanza settimanale dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

Il prof. Carlo Pascal diede conto di un suo diligentissimo studio intorno alla prima dottrina di Socrate ed interessò vivamente il dotto uditorio.

L'autore prese in esame la prima fase dell'attività scientifica di Socrate e cioè quella che ci è attestata soltanto dai dileggi di Aristofane e nelle *Nubi*. Ricercando sotto tali dileggi le forme genuine delle dottrine prese di mira, il Pascal venne alla conclusione che le dottrine stesse appartengono tutte al sistema di Anassagora.

Nel periodo delle ricerche fisiche, Socrate fu dunque un anassagoreo.

La monografia tratta poi delle testimonianze sull'attività successiva del filosofo, rispecchiata nei Dialoghi platonici e nelle Memorie di Senofonte, e dimostra come anche in esse si riscontrino accenni ed indizi della prima fase anassagorea del pensiero socratico.

L'interessante lettura era stata ammessa dalla sezione di letteratura e filosofia e ad essa ne seguirono altre di scienze mediche e naturali.

Le vetture alla Stazione.

Coi primi di marzo sarà applicato alle vetture cittadine che fanno servizio alle Stazioni ferroviarie un tassametro oro-chilometrico per la determinazione del prezzo dei servizi in relazione al percorso ed alla durata delle fermate,

La tariffa, unica per tutto il territorio del Comune, sia di giorno che di notte, avrà le seguenti basi:

per i primi 800 metri	centesimi 60
per ogni 400 metri successivi	» 10
per ogni quattro minuti di fermata	» 10
per ogni oggetto di bagaglio non collocabile nell'interno della vettura	» 25

Quando la Giunta municipale penserà a comunicare questa importante notizia alla cittadinanza?

Il monumento di Federico Borromeo.

Nel prossimo marzo si porterà dalla piazza di San Sepolcro il monumento del cardinal Federico Borromeo — uno dei pochi veramente belli di Milano, colla superba statua del Corti — dentro il cancello che sta davanti a quel lato della Biblioteca Ambrosiana.

Ne siamo lieti, perchè così sarà sottratto ai monelli che oggi lo coprono di brutte iscrizioni e ne fanno ludibrio.

L'agitazione dei tramvieri.

Alla Camera del Lavoro si radunarono ieri sera più che cinquecento tramvieri, quanti cioè erano, per turno, nella possibilità di partecipare all'assemblea.

Presiedeva il manovratore Perucchini e la discussione, ordinata sempre, concluse votando il seguente ordine del giorno:

L'assemblea del personale tramviario, sentite le ragioni che hanno determinato il Consiglio ad anticipare l'agitazione, mentre plaude alla sua opera accorta ed attiva per la tutela degli interessi della classe, ne approva le decisioni, nonchè la nomina del Comitato d'agitazione, al quale rivolge voti d'incitamento nel delicato incarico affidatogli ed invita tutti i compagni a serrarsi intorno ad esso per il buon esito della battaglia.

Martedì poi alla stessa ora, avrà luogo la riunione del personale che non ha potuto partecipare a quella di ieri.

Infine, il giorno 5 o 6 del prossimo marzo, seguirà l'assemblea generale per la discussione del memoriale, e la sua presentazione avverrà non dopo la prima quindicina del mese stesso.

Per lo studio delle varie questioni, i tramvieri attenderanno la risposta sino al 15 di aprile.

Nel frattempo saranno indetti pubblici Comizi e verrà pubblicato un numero unico pro agitazione.

IL CARNEVALE.
A Porta Genova.

La fiera di porta Genova richiama quest'anno una folla straordinaria. Le giostre e le barracche disposte in gran numero sul piazzale e lungo i bastioni di porta Ticinese e di porta Magenta, riempiono l'aria di frastuono e, a sera, di luce viva. Alla pesca di beneficenza, aperta nel padiglione fatto costruire dal Comitato, la gente fa ressa attratta dalla profusione dei doni, molti dei quali sono di non piccolo valore; al *festival* le danze si succedono senza posa fino a notte inoltrata. Le belve dei serragli Malferteiner e Nouma Hava, i circhi del signor De Lorenzo, i cinematografi non mancano mai di spettatori e di ammiratori. In complesso, una serie di spettacoli ben riusciti, ai quali dà favore la stagione mite e serena.

⁂ Le iscrizioni ai corsi mascherati del giovedì e del sabato della settimana grassa, si ricevono alla sede del Comitato (Albergo Tre Scranne in Carrobbio) sino a questa sera. Si ricevono pure le sottoscrizioni pro Carnevalone, e i doni per la Pesca o Asta di beneficenza che avrà luogo la sera del 27 corr. al palazzo degli Esercenti e Commercianti in Piazza San Sepolcro durante la gran Festa di famiglia del Comitato stesso.

A questa festa, oltre ai membri del Comitato e relative famiglie, potrà prender parte chi si è fatto prenotare in tempo utile.

⁂ La Società militare di M. S. *L'Esercito* darà il consueto veglione mascherato di beneficenza questa sera al teatro Olimpia.

⁂ Questa sera al teatro Stabilini avrà luogo l'inaugurazione del tradizionale Carnevale dei fanciulli.

Due corpi di musica, il salone artisticamente addobbato a fiori e illuminato a giorno.

I bambini in costume avranno l'ingresso gratuito, e da apposita giuria verranno loro distribuiti ricchi premi e doni.

⁂ Anche al teatro Eldorado a porta Garibaldi, da stasera sino al 28 corr., avrà luogo il carnevale dei bambini.

Tutti i bambini purchè accompagnati hanno l'ingresso gratis. Apposito giurì assegnerà diplomi d'onore ai migliori costumi ed abbigliamenti, oltre ai regali offerti da ditte di Milano. Ai bambini premiati verrà eseguita gratis la fotografia. Dalle ore 11 alle 12 pom. gran getto di coriandoli.

⁂ Una festa da ballo ha luogo a Circolo Mandolinisti, in via Terraggio 3, stasera alle ore 22.

⁂ Con febbrile alacrità procedono al teatro Lirico i lavori per il veglione che gli artisti milanesi stanno preparando per questa notte. La trasformazione del vasto ambiente, in tutte le sue parti riserba una serie di sorprese: la luce in tutte le sue gradazioni e in tutti i colori innonderà atrio e sala ed illuminerà un quadro di paesaggio antico sul palcoscenico.

Oggi nelle vetrine del negozio Haas, sotto i portici, verranno esposti i premi: i fermagli di un reale valore in oro e smalto, appositamente modellati su disegno di Franco Fano dalla casa Ravasco, gli stendardi originalissimi, opera della signora Maria Pieri, i servizi di *toilette* in argento, lo splendido parasole con sigla in oro, ecc., ecc.

È organizzata già una numerosissima mascherata della Famiglia Artistica con costumi meravigliosi.

Altre mascherate ed una serie di originali costumi sono già annunciate e vi sarà anche un largo concorso di reduci dal veglione Cenisio-Sempione di Torino. I palchi sono agli sgoccioli e pochi ancora ne rimangono presso la Famiglia Artistica e presso il camerino del teatro Lirico.

⁂ Venerdì 2 marzo alle ore 11 pom. avrà luogo al teatro alla Scala il tradizionale veglione di gala.

⁂ Al Circolo *Oramai sposati* stasera sabato, alle ore 9 pom., grande veglia di gala in costume, senza maschera, e mercoledì sera la festa umoristica « I nostri bimbi ».

⁂ Il circolo *Porte bonheur* che ha la sua vasta sede in via Lazzaro Palazzi, 8, ha indetto per stanotte un grande veglione mascherato dei *Bébés*.

⁂ Mercoledì 28 corr. avrà luogo nel salone della Federazione degli Esercenti, in piazza San Sepolcro 9, una veglia danzante a favore del Patronato Scolastico di via Moscova. Il prezzo dei biglietti d'ingresso è fissato in lire 2.

Le prenotazioni per la cena si ricevono alla sede del Patronato (Via Moscova, 53) non più tardi di martedì.

⁂ Il tradizionale veglione della Società « Esercito » avrà luogo stasera all'Olympia e durante la veglia sarà tenuta una ricca pesca di beneficenza, per la quale inviarono doni di valore, il re, la regina Margherita e il ministro della Guerra.

⁂ Anche al Circolo degli ufficiali, in via San Raffaele 8, è indetta per stasera una grande festa da ballo.

A Monza.

Abbiamo da Monza. (B.):

Domenica e martedì, se il tempo non ci vorrà usare lo sgarbo di mantenersi imbronciato avremo i corsi mascherati promossi dalla solerte Federazione Esercenti. E annunciata pure una grande gara fra i balconi meglio addobbati.

Molti sono i premii, ed il servizio musicale sarà assunto dalla banda Verdi di Milano.

Per una Federazione provinciale di Circoli popolari. — I Circoli popolari, o cosidetti famigliari della nostra provincia, sono stati invitati per domenica 25, alle ore 2 pom., in un locale dell'Umanitaria, gentilmente concesso, per addivenire alla costituzione di una Federazione fra di essi. Gli scopi della Federazione, già resi noti con un progetto di statuto inviato alle singole Associazioni, sono:

a) Tutelare gli interessi economici e morali dei circoli; *b)* promuovere biblioteche popolari annesse ai circoli e collegate fra loro e con la Federazione centrale; *c)* istituire una tessera unica di riconoscimento, che permetta l'accesso nei locali di tutti i Circoli formanti la federazione; *d)* promuovere feste sociali a scopo fraterno e dilettevole: *e)* intraprendere tutto ciò che, direttamente o indirettamente, contribuisce all'incremento materiale e intellettuale dei Circoli.

Tre altre disgrazie all'Esposizione. — Nella giornata di ieri sui lavori dell'Esposizione si ebbero a lamentare altre tre disgrazie, fortunatamente di non gravi conseguenze.

Il carpentiere Ambrogio Piazza, di 30 anni, che abita sui bastioni Magenta n. 56, si produsse una profonda ferita con recisione di tendini ed arterie alla mano destra; Giovanni Acarti, di 33 anni, facchino della Ditta Gondrand, abitante in via Marco Polo n. 3, sdrucciolò e cadde in una buca profonda preparata per la posa in opera di una pesa pubblica. Nella caduta l'Acarti riportò parecchie ferite alla testa e ad un braccio. Dopo la medicazione fattagli dal dottor Bondi, l'Acarti venne accompagnato a casa sua. Infine il bracciante Carlo Caverna, quarantenne, che abita in via Varese n. 19, nell'attendere ai lavori di sterro per la fognatura, fu investito da una frana. Ebbe a riportare contusioni abbastanza serie per tutto il corpo.

Proteste di ortolani. — La Società pro-orticoltura di Milano ha diretto al ministro di Agricoltura Industria e Commercio un memoriale nel quale impugna il regolamento d'igiene del Comune di Milano specialmente in quanto vieta la concimazione delle ortaglie con materie fecali, sostenendo che se ciò nuoce alla salute pubblica deve essere vietato non dal regolamento d'un singolo comune, ma con legge generale dello Stato.

Rivoltellate innocue. — Ieri sera, sull'imbrunire, l'elettricista ventiquattrenne Giuseppe Bardoni, di casa al num. 12 di via Barbavara, imbattutosi nell'operaio Luigi Mostacchi, d'anni 31, abitante in via Paolo Sarpi 15, scambiate poche violentissime parole, estrasse di tasca la rivoltella e ne sparò due colpi contro l'avversario.

Il luogo in cui si svolse la drammatica scena — la via Paolo Sarpi — fu tosto a rumore; ma per fortuna le rivoltellate non erano andate a segno ed il Bardoni, ormai pentito, si lasciò arrestare tranquillamente dal vigile urbano Emanuele Negri.

Quanto alle cause, sembra che esse siano di carattere intimo.

La tragedia coniugale di Arcore.
Altri particolari.

Sull'immane tragedia provocata dall'improvvisa pazzia di un onest'uomo, che ha funestato il vicino paesello di Arcore, abbiamo questi altri particolari recatici da un nostro redattore inviato sul posto:

(*u. c.*) La casa, teatro della tragedia che ha atterrito questa tranquilla popolazione, si trova proprio nel centro del paese, a metà della via Umberto I.

L'Angelo Biraghi, con la moglie Amalia, e con i cinque figliuoletti, quattro maschi e una femmina, dormiva in un camerone al primo piano, al quale si accede per una scala e un ballatoio di legno.

Come si è svolta la scena sanguinosa, non si può dire con certezza matematica: fu rapida e terribile e nessuno vi ha assistito.

È facile però ricostruirla, mercè la narrazione di chi sul luogo si è trovato subito dopo.

È costui lo stradino Mosca Paolo, che abita nel fabbricato stesso, in una camera poco discosta da quella dei coniugi Biraghi. Riproduco e riordino il suo racconto.

« Scoccava l'una dopo mezzanotte al campanile della chiesa, quando fui destato di soprassalto da un rumore di mobili che cadevano pesantemente al suolo.

Il rumore proveniva dalla stanza dei Biraghi. Uscii sul ballatoio e vidi un'ombra bianca venirmi incontro. L'afferrai; sentii scorrermi sulle mani un liquido caldo caldo, e mi ritrassi istintivamente, preso da spavento. Accesi un fiammifero e riconobbi la *Bigina* (così era soprannominata la povera Amalia Redaelli). Era scarmigliata e in camicia: il viso e il petto rosseggiavano di sangue. Ho negli occhi ancora la visione delle due orrende ferite alla gola dell'infelice.

Ella pareva volesse pronunciare delle parole ma dalla sua bocca non uscivano che un sibilo e dei fiotti sanguigni.

Si aggrappò ancora disperatamente alle mie mani, come per trascinarmi verso la sua abitazione, poi si ripiegò su sè stessa e cadde, non cessando di indicarmi con la mano destra la porta della camera sua. La raccolsi e la trasportai sul mio letto, mentre alle mie grida accorrevano i miei parenti e i vicini. Come pazzo scesi poi nella via urlando al soccorso, e così in breve la casa fu piena di curiosi.

Giunse anche il medico comunale dottor Ercole Locatelli, che tentò di prestare le sue cure all'Amalia, che andava spegnendosi. Fu la sua un'agonia di mezz'ora circa, ma un'agonia straziantissima. Sino all'ultimo istante ella accennò alla camera dov'erano racchiusi il marito e le sue creature... »

Nella camera della tragedia.

Lo stradino Mosca ritornato poco dopo con un fratello dell'uccisa, bussò ripetutamente all'uscio della stanza dei Biraghi, che era ermeticamente chiuso. Dopo qualche istante d'angosciosa attesa, la porta si spalancò, e nel vano apparve trasognata la figliuoletta decenne dei Biraghi per nome Chiarina.

La modesta camera, di solito così linda e ordinata, si presentò alla luce d'una lampadina elettrica pendente dal soffitto tutta a soqquadro: un alto armadio era rovesciato ed a lato di questo era steso immobile l'Angelo Biraghi. Da uno squarcio alla gola gli usciva un rigo di sangue che scorreva lentamente sul pavimento. Qua e là sulle pareti e sui mobili erano le impronte sanguinose delle mani della donna, e del marito assassino, che l'aveva rincorsa fin sulla porta per finirla a colpi di rasoio.

Un particolare pietoso.

In un letticciuolo, posto in un angolo, dormivano ancora tre maschietti dei Biraghi, uno di cinque, l'altro di quattro e il terzo di due anni! Nel mezzo del letto matrimoniale, tutto lordo di sangue, giaceva in fascie l'ultimo figlioletto di quattro mesi. Il povero piccino era desto, e fissava sugli intervenuti i suoi grandi occhioni neri e inconsapevoli...

Il letto di morte.

Sono riuscito a penetrare nella camera dei Biraghi. Gli sciagurati coniugi sono composti, dalla pietà dei vicini che li vegliano, nel loro letto nuziale.

Un grande lenzuolo li ricopre, e non lascia scorgere che i visi cerei. Il suicida ha gli occhi vitrei e sbarrati, ma i lineamenti sono calmi, al pari di quelli d'un dormiente: l'uccisa invece appare con le palpebre chiuse, i muscoli delle guancie spasmodicamente contratti, e la bocca tragicamente spalancata come per un estremo urlo di disperazione.

Un grande crocefisso, rozzamente scolpito nel legno, pende dal sommo del letto sino a posarsi sulle coltri, e sta come a placare nel pace suprema della morte i due corpi insanguinati!

Tragico investimento di due barocci. — Si ha da Erba, 22: Il signor Zappa Gaetano di 40 anni, negoziante e proprietario dell'osteria del Belvedere, posta sulla strada che da Erba conduce ad Anzano del Parco, nel dirigersi a questo paese in biroccio, causa l'oscurità, investì un altro veicolo. L'urto fu tale che i due barocci si rovesciarono e gravissime ne furono le conseguenze: lo Zappa andò a battere violentemente la testa al suolo fratturandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere, mentre un di lui compagno di carrozza riportò contusioni ad un braccio. Lo Zappa era qui conosciutissimo e la sua misera fine provocò grande impressione. Sul luogo furono le autorità per le constatazioni.

Intolleranza clericale. — Ci scrivono da Treviglio:

Nelle disposizioni testamentarie lasciate dal povero Bazzi, era espresso il desiderio che la sua bara fosse avvolta in un drappo dai colori nazionali. Ebbene, il clero locale, sotto pena di non accogliere in chiesa il feretro, proibì il drappo.

In omaggio all'animo buono e conciliativo del defunto, amici e parenti si accontentarono di avvolgere nel drappo la salma, entro la cassa. Questo atto di intolleranza ha destato indignazione anche in molti clericali. Però, all'uscita dalla chiesa, la bara venne coperta da altro drappo tricolore e con questo trasportata alla Stazione del tram e quindi a Cassano, ove da quel clero non venne fatta osservazione alcuna.

La sventura più grande ha colpito l'amico nostro avv. Claudio Treves direttore del *Tempo*.

Chi sa di quanta adorazione circondasse la vecchia madre, quello solo può immaginare lo strazio del suo povero cuore. Da parecchio tempo la sig. **Susanna Vallabrega vedova Treves** era sofferente; e il figlio si recava spessissimo a Torino, dov'essa abitava, per vederla. Anzi avrebbe voluto portarla seco a Milano per averla vicina, per circondarla di tutte le cure dell'affetto. Ma essa non sapeva staccarsi da Torino, il suo centro domestico, dove aveva altri figliuoli, i nipoti, gli amici.

Era una donna dolce e modesta; e tutti la veneravano.

Il male si aggravò ier l'altro d'un tratto così repentinamente che il figlio Claudio, avvisato per telegrafo, giunse appena in tempo di raccoglierne l'ultimo respiro, di vederne l'ultimo sguardo.

Al dolore dell'amico, così atrocemente colpito nella più grande affezione della sua vita, ci associamo col cuore commosso senza tentare parole di conforto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.13 — tram. 6.1 — Roma — leva 6.56 — tram. 5.52 — Palermo — leva 6.46 — tram. 5.54.

Luna. — Età giorni 2 — Tram. alle 7 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sull'alta Norvegia, minima di 742 sull'Inghilterra, ove giunse l'altro ieri un ciclone atlantico.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata al centro, discesa altrove — minima di 748 a Nizza Marittima; massima di 762 al sud, 760 in Lombardia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti boreali e grecali al nord, meridionali e di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord, vario altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud; qualche forte raffica di tramontana.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.1.
Temp. cent. med. +4°5. mass + 8.9 min. + 1°8.
Umidità relativa, media 76 0[0.
Venti dominanti: Ovest. Nord, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Temporale disastroso in Calabria.

Ci telegrafano da Catanzaro, 23:

Causa un temporale, stanotte rovinarono alcune case nel villaggio di Gagliano,

Una squadra di pompieri si recò da Catanzaro a rilevare i danni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Der Freichütz*, opera — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Carmen*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Demi monde*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il bugiardo*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Le piccole Vestali*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Dalla sera a la mattina*, commedia. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Ballo dei fanciulli.
MILANESE: *Chriche e Croche*, commedia. — *L'impero Celeste*. — Ore 8.30.
ELDORADO: Ballo dei fanciulli.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Usatesempre Tricofilina, unica contr la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

GRADI DI PAZZIA.

Quattro sono i gradi di pazzia: credersi savio; dirlo ad altri; disprezzare ogni consiglio; non usare Acqua Chinina-Migone per barba e capelli.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

La mancanza di vagoni continua.

Ci telefonano da Genova 23, sera (C.):

Continua in porto la deficienza dei vagoni specialmente alla scalo dei cereali.

Una delle ditte più importanti di Genova ha quest'oggi inviato il seguente telegramma al signor Duggeli, rappresentante le ferrovie de Gottardo a Milano:

« Abbiamo cinque mila tonnellate grano, spedizione urgente per la Svizzera, mentre manchiamo totalmente di vagoni perchè ferrovia impiego vagoni Gothard-bahn trasporti interno. Altri arrivi attendonsi, urgono vostri provvedimenti informandocene.

« *De Giovanni e Sprecker.* »

GLI UXORICIDI

Scrivono da Ivrea:

Certo Contratto Giovanni Battista, di Locana, teneva nel paese un albergo. Per quale motivo non è ancora con certezza stabilito, l'altro giorno venne a grave questione colla propria moglie Conta Maria Margherita. Ad un dato punto, accecato dall'ira, brandito un coltello da cucina, inferse ad essa un colpo alla regione ipocondriaca destra.

Sollecitamente soccorsa, la povera donna venne dal medico dichiarata in pericolo di vita, e sventuratamente ieri cessava di vivere.

Il marito venne arrestato.

⁂ Telegrafano da Foligno:

Ieri notte in un cascinale lungo la via tra Foligno e Spoleto, avveniva un orribile uxoricidio.

Certo Ruggeri Sabatino, d'anni 76, mendicante, questionò con la propria moglie, Severi Teresa, ottantenne. È impossibile narrare la scena avvenuta nella casupola dei due disgraziati; ma si sa che la povera Severi ebbe dal marito tante bastonate che poco dopo morì.

Il volto della infelice era irriconoscibile.

Movente dell'uxoricidio pare siano state questioni di famiglia.

Il vecchio Ruggeri, rimasto cinicamente a contemplare la morente, che si dibatteva nello strazio delle ferite, fu arrestato.

LA FINE DELLA QUESTIONE DEI POMPIERI.

Ci telefonano da Firenze, 23. (C.):

Stamane alla sede del comando dei pompieri, presenti il sindaco, l'assessore dell'ufficio tecnico, e l'ingegnere Alessandro Papini, è stata fatta la consegna al capitano Orlandini del 3° genio, incaricato delle funzioni di comandante del corpo dei pompieri.

Sappiamo che l'ex comandante, ingegnere Papini, dirigerà ai pompieri il seguente commiato:

« Col'animo estremamente straziato lascio il comando del corpo dei pompieri nella speranza che serberete buona memoria di me, e me lo dimostrerete continuando a lisimpegnare, come avete sempre fatto, il vostro dovere. »

⁂ Poco fa il noto commerciante Paolo Parenti, salendo sul tram elettrico Firenze-Sesto si accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente circa 1350 lire. Il borsaiuolo si impossessò del portafoglio tagliando al Parenti la giacca con un rasoio.

⁂ Nonostante la sentenza del nostro tribunale, per il falso redivivo Enrico Bandini a San Casciano continuano le agitazioni pro e contro.

Rappresentandosi a quel teatro una commedia di cui la protagonista era una rediviva, gli animi si accesero ad un punto tale che dovettero intervenire i carabinieri per far cessare la recita.

I signori Bandini frattanto sono continuamente fatti segno al dileggio da parte dei sostenitori del Vendramini il di cui sostenitore più accanito è il parroco, che fu già parecchie volte richiamato all'ordine dall'autorità di P. S.

La condanna di un falso sergente.

Ci telefonano da Firenze, 23, (C.):

Il nostro tribunale ha condannato oggi a dieci mesi di reclusione certo Filoè di Savona, il quale, travestito da sergente dei bersaglieri aveva commesso, mesi or sono, numerose truffe a Empoli, a S. Croce e a Fucecchio.

ANCORA IL DRAMMATICO SUICIDIO del principe Pignatelli

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) Nella cittadinanza sono infiniti i commenti intorno alle cause che spinsero il giovane principe Pignatelli al suicidio.

Molti accennano a qualche infermità, altri imbastiscono addirittura nuovi romanzi d'amore. Resta però assodato che il suicida amava perdutamente la sua gentile fidanzata, alla quale non più tardi dell'altro ieri aveva detto guardandola amorosamente: « Ancora un giorno ci separa dalla felicità! Ancora un giorno e saremo completamente felici! »

Egli le aveva mandato in dono l'altro ieri stesso uno stupendo boa di piume bianche accompagnandolo con una lettera in cui le esprimeva il suo amore.

Il lutto in casa Corigliano è simile a quello di casa Pignatelli. Il palazzo anche qui è sbarrato e non si permette l'entrata che a pochi intimi.

La contessina Anna dopo la scossa tremenda per la terribile sciagura è ammalata: ella è a letto in preda ad accessi di delirio violentissimi in cui le sembra di vedere ancora il fidanzato e di conversare con lui. Ogni carrozza che entra dal portone le dà l'impressione che sia quella del fidanzato e si leva sul letto tendendo l'orecchio nell'ansia febbrile; poscia riprendendo conoscenza, ricade abbattuta nella dura realtà, scoppiando in singhiozzi disperati.

Tutto il giorno tutta l'aristocrazia accorse al palazzo Pignatelli per firmarsi sul registro messo in portineria.

Oltre settecento telegrammi di condoglianza pervennero da ieri alle due famiglie. Nessuna corona, nessun fiore è accettato da casa Pignatelli.

I funerali erano stati indetti per le ore 10, ma non avendo voluto assolutamente la Curia arcivescovile concedere che si celebrassero i funebri religiosi, la famiglia che è religiosissima telegrafò al Vaticano acciocchè accordasse il permesso.

Finora non giunse il telegramma di risposta e il cadavere giace ancora sul suo lettuccio bianco, fra quattro ceri, vegliato dai servi e da pochi amici; un crocefisso gli fu messo vicino. Il volto non si è scomposto affatto, anzi l'aspetto è serenissimo.

L'ASSASSINIO D'UN PROPRIETARIO

Ci telegrafano da Sassari, 23:

Si ha da Alghero che il proprietario Salvatore Casanova, che tentava di impedire, armato di fucile, che alcuni pastori pascolassero il bestiame in un suo podere, fu ucciso a coltellate ed a sassate.

Gli assassini sono scomparsi.

PER LA REDENZIONE DELLA CALABRIA

Ci scrivono da Cosenza:

(*Salvati.*) Il giornale cosentino *Giornale di Calabria* a proposito di una corrispondenza da Monteleone comparso sul *Secolo*, annunziante il progetto da parte dell'Unione Cooperativa di Milano d'impiantare in Calabria una vasta associazione cooperativa, ha aspre parole per il progetto stesso, chiamando questo movimento a favore della Calabria, *exploitation* delle nostre contrade. Critica l'assenso dei calabresi i quali, secondo il detto giornale, non fanno che il comodo dei Buffoli e soci, i quali strutteranno ben bene quel po' di ricchezza rimastaci, andando poi via lasciandoci i fumaioli anneriti e spenti. E finisce col dire che i calabresi debbono volere che la nostra regione non sia considerata come terra di conquista.

Posso assicurare che le parole del giornale sono state acerbamente criticate e censurate e che invece nella cittadinanza è vivo il desiderio che uomini di buona volontà s'accingano alla rigenerazione economica di questa nostra regione obliata dai governanti e da quei fortunati suoi figli i quali potrebbero, da soli, portare la ricchezza in queste terre e che, invece, per la paura di perdere il capitale, trattengono questo nelle banche dello Stato, riserbandosi la critica per ogni idea bella e buona. Ben vengano i milanesi ad infonderci quello spirito d'iniziativa che a noi manca del tutto e siano banditi questi gretti pregiudizi di nord e sud. Già un bello esempio di solidarietà dall'Alta Italia è a noi venuto nella recente sventura: mostriamoci almeno degni di saperlo meritare.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della bellissima edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio rag. Natale, la nuora ... smara, i nipoti Giulia, Giuseppe ... Tito, Angelo, Bice, Maria, Gino e M... nunciano la dolorosa perdita del lor... simo padre, suocero e nonno

CESARE CHIARINI

Il trasporto della cara salma avrà ... alle ore 10 di sabato 24 corrente ... dalla Casa di salute San Giuseppe ... Vittor Grande, 12, pel Cimitero M... tale.

Le esequie precederanno alle ore ... chiesa della detta Casa di Salute.

Si anticipano sentiti ringraziamenti ... loro che vorranno intervenire alla ... rimonia.

Milano, 23 febbraio 1906.

Dopo soli dieci giorni dalla ... loro carissima mamma, i desolati ... gionier Carlo e Giulia, la nuora ... zoni, il genero tenente colonnello ... stavo Fara, gli abbiatici Mario e ... zoni, i nipoti ed i parenti tutti co... straziato dal massimo dolore annunciano ... morte avvenuta del loro adoratissimo

RAG. CAV.

MARCELLO MAZZ...

Il trasporto funebre avrà luogo ... bato alle ore 16 partendo dalla ... Giuseppe Verdi, 7, per la chiesa ... dele e quindi pel Cimitero Monumentale ...

Per espresso desiderio del caro ... prega di non mandare fiori e non si ... circolari.

I figli, Ambrogina, Giuseppina ... e Cristoforo, il fratello Cav. Domenico ... e i nipoti, annunciano la morte della ... rissima

ANGIOLA RIPAM...

Vedova COLOMBO

avvenuta ieri dopo brevissima malattia ...

Il trasporto funebre avrà luogo ... corrente alle ore 14, partendo dalla ... Corso Buenos Ayres, 54.

Milano, 23 febbraio 1906.

Le famiglie Tavecchia Macchi ... graziano sentitamente coloro che ... rare di loro presenza i funerali della ...

LUIGIA DEL FRAT...

VEDOVA DI ROMEO TAVECC...

Milano, 23 Febbraio 1906.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
2 Da non confondersi con altri ...
Catalogo gratis. G. Arrigoni ...

Telefono 28-...
Chirurgia Generale e Ginecologia
AMBULATORIO
CASA DI SALUTE FEMMINILE
MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERT...

Dono a chi acquista ...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 23 febbraio, ore 15.

Disposizioni sempre eccellenti, solo le Edison offerte chiusero deboli a 944 dopo un primo prezzo di 955. Fermi i Bancari ed i Ferroviari, le Venete intorno al 115, le Ferriere 315-318 e 317, Rubattino 507-512-509, Cremona 55-58-56 e le Suvini e Zerboni 293-307 e 300.

Le Italo Americane fecero 483-486 ed ancora 483 ex 50 lire da oggi pagabili in conto capitale.

Rendita 105.60 circa e Cambio alla pari.

Rendita Italiana contante	105 30 a	—	—
fine mese	105 60 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0 »	104 — »	—	—
Azioni Ferr. Merid. »	758 — »	—	—
Id. » Mediterr. »	454 — »	—	—
Id. Banca d'Italia »	1351 — »	—	—
Id. Banca Comm. »	991 — »	—	—
Id. Credito Italiano »	670 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It. »	354 50 »	—	—
Id. Edison »	944 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni »	2858 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It. »	509 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L. »	411 — »	—	—
Id. Lan. Rossi »	1628 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni »	572 — »	—	—
Id. Coton. Venez. »	287 — »	—	—
Id. Muggiani »	362 — »	—	—
Id. Bergamasco »	334 — »	—	—
Id. Birra »	170 — »	—	—
Id. Armstrong »	552 — »	—	—
Id. Linif. e Canap. »	230 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin. fm.	422 — a	—	—
Id. Metall. Ital. »	173 — »	—	—
Id. Ferriere »	317 — »	—	—
Id. Costruz. Venete »	114 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri »	164 — »	—	—
Id. Pantanella »	91 — »	—	—
Id. De-Angeli »	398 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer. »	483 — ex 50	—	—
Id. Marconi »	30 — »	—	—
Id. Manif. Tosi »	380 — »	—	—
Id. Pacchetti »	265 — »	—	—
Id. Albani »	136 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.	361 75 »	—	—
Id. » Italiane »	357 75 »	—	—
Id. » Tirreno »	511 50 »	—	—
Francia chèque . . .	100 — »	—	—
Svizzera » . . .	99 67 »	—	—
Londra » . . .	25 16 »	—	—
Germania » . . .	122 67 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 23, ore 3.40 – Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,70
Id. id. 3 0/0	99,37	Banca Ottom.	633,00
Rend. Italiana	105,25	Argento . . .	112,50
C. su Londra	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	90 9/16	Azioni Suez.	—
Ferr. Lombar.	332,25	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	pari	Meridionali	755,00
Rendita turca.	94,30	Rendita Russa	69,403
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	69,05
Tunisine . . .	485,50	Banca Francia.	—,—
Rendita Egiz.	106,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,62	R. Serba 4 0/0	82,45

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 23, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105,.. — Id. 3 1/2 0/0 104,00 — Banca d'Italia 1352,00 — Banca Comm. 992,00 — Credito Ital. 6..,00 — Merid. 757,00 — Mediterr. 454,00 — Navig. Gener. 509,00 — Raff. Zucc. 411,00 — Ansaldo-Armstrong 549.00.

Borsa di Torino.

Torino 23, ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,.. — Id. 3 1/2 0/0 103,75 — Medit. 454,00 — Merid. 757,00 — Banca d'Italia 1350,00 — Banca Commerc. 990,00 — Credito Ital. 667,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.70.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.70.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 23 febbraio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
100	80	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 58,—	1,12 » 1,14
355	335	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
22	22	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
800	800	vitelli maturi	1.a	» 1,19	1,79 » 1,81
			2.a	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.a	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.a		
			2.a	» —,85	—,— » —,—
			3.a	» —,75	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto nei vitelli maturi di I qual. e di L. 5 a peso vivo e 8 a peso morto in quelli di II qual. Invariato il resto.

La riduzione del dazio sui maiali grossi.

Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che per effetto delle deliberazioni consigliari 29 novembre e 30 dicembre 1905, approvate, a termine della legge 14 luglio 1898, n. 302, dalla Giunta Provinciale amministrativa, a partire dalle ore 6.30 del 1° marzo 1906 è ridotto a L. 10,50 il dazio sui maiali grossi e cioè di un peso vivo lordo superiore a 120 chilogrammi, ora tassati con L. 12 al capo, giusta le voci n. 20 parte I e n. 18 parte II della vigente tariffa daziaria.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 23. — Quantità abbondante, prezzi stazionari, vendita debole.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,65, morti 1,80 a 1,95, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte 1,90 a 2,15 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 2,— a 2,25.

Capponi grossi 3,25 a 4,50, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,30, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,20 a 1,40, novelli brianzoli 1,85 a 2,05 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,70, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna.

Polleria morta 1,80 a 2,30 al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 0,95, mezz. 0,75 a 0,80 cad.

Uova.

Milano 23. — Vendita discreta.

Uova 1a qual. 0,88 a 0,90, id. 2a qual. 0,83 a 0,85, id. 3a qual. 0,79 a 0,80 la dozzina.

Fieni e paglie.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 8.— a 9.— — id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Ferrara. — Fieno maggengo da L. 5.75 a 6.— erba medica da 5.— a 5.25 — paglia naturale da 2.25 a 2.75 — id. pressata da 3.— a 3.27 — seme trifoglio da —.— a —.— — id. erba medica — a — al Ql. escluso il dazio.

Firenze. — Fieno L. 8.— a 10,—, paglia 4,50 a 5.— al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4.50 a 6,—, paglia di frumento da 3.20 a 3,50 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 105 a 110, lupinella da 95 a 105, medica da 95 a 115, sulla 315 a 350 al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.— agostano da 9,— a 9.25 — terzuolo da 8.— a 8.50 — paglia di frumento da 5.— a —.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 febbraio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 22 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	23 915	9435	33 350	645 125
Bozzoli pesati . »	19 590	—	19 560	397 630
Cascami pesati »	—	—	—	3580
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	100	100	670
Ass. campioni N.	412	228	640	12 410

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	6	35	1
	19	38	60	123
Peso . . .	3034	2992	7030	6479

Peso totale . . . . Kg. 19535.

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 4360 — Trame 2560 — Greggie 180 — Totale Kg. 7100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 22. — Vendite 4000 — Tend. app.sost.

Liverpool 22. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 5/100 — Brasiliani più facile ribasso 5/100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 14000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5,60 — Corrente e prossimo 5,60 — Terzo e quarto mese 5,61 — Quinto e sesto mese 5,63.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 21. — Il *Siena* della Società Italia è proseguito per Genova.

Tangeri 22. — Il *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Buenos Ayres 22. — L'*Italia* della Veloce è partito per Genova.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ravenna — Brunelli Giac., Faenza, automobili.

Torino — Feci, fratelli, mercerie.

Reggio Emilia — Torreggiani Dante, libri.

Napoli — Ummarino Gius., forn. militari.

Padova — Vivante Gino, cartoline illustrate.

Concordato preventivo.

Aquila — D'Alessandro Gius., cappelli.

Piccoli fallimenti.

Ancona — Andreoli G. B., Senigallia, letti, specchi, macchine.

Venezia — Gobbesso Giovanni, commestibili.

Monza — Maggioni Ambrogio, Carate Brianza, frutta.

Bologna — Marchesini Antero, calzoleria.

Dissesti.

Volterra — Bianchi Agostino, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 febbraio.

Chiarini Cesare 70, agiato, via Lanzone 10 — Gassean Giuseppe, 78 impresario, via Boltraffio 3 — Monti Francesco 82, corso Ticinese 66 — Mambretti Bice g. 1, Alserio — Mambretti Romolo g. 1, Alserio — Ferrario Gaetano 20, falegname, Agrate B. — Chiesa Giusepina 54, casalinga, via Lecco 3 — Avanzi Antonio 17, lattoniere, via Vetraschi 34 — Cogliati Giuditta 10, scolara, Musocco — Magri Pietro 63, contadino, Vigentino — Rosariva Maria 68, casalinga, via Niccolini 16 — Melzi Antonio 4, Turro Milanese — Pizzolini Teresa 78, casalinga, via Broletto 37 — Maggioni Michele g. 7, Cassinetta di Lugagnano — Monfrini Rosa 70, casalinga, viale Vigentina 16 — Gatti Marco m. 6, Besana Brianza — Eusebio Fiorenza g. 17, via S. Barnaba 48 — Cavenaghi Pietro 25, carradore, Greco Milanese — Guerra Luigi 67, fruttivendolo, via Lentasio 1 — Mariotti Giulia 32, casalinga, via Valpetrosa 5 — Villa Carlo 45, vetturale, corso Buenos Ayres 33 — Marchesi Carlo g. 27, Brefotrofio — Malinverni Italo m. 1, Brefotrofio — Morandi Vittorio 10, scolaro, via Vespucci 5 — Bollani Maria Teresa 24, famigliare, piazza S. Stefano 10 — Colombo Giuseppina 62, casalinga, corso Romana 59 — Campi Giuseppa 30, casalinga, via S. Sofia 1 — Bianchi Gaetano 60, viaggiatore, via Circo 7 — Moltini Carlo 60, facchino, corso Vercelli 72 — Montini Ambrogina 1, via Conca 3 — Demarchi Giuseppe 39, contabile, corso Romana 138 — Kitter Enrico Felice 73, pensionato, via M. Napoleone 7 — Vaghi Battista 58, fonditore, via Ripa Ticinese 55 — Torchiano Attilio g. 1, via Saronno 2 — Bossi Luigia m. 1, Bastioni Magenta 39 — Brandi Pierina, 1, vicolo Corde 3 — Casati Antonio 53, facchino, via Borsieri 9 — Ghezzi Annunciata 86, casalinga, via Manara 7 — Zamprorio Maria 39, casalinga, viale Romana 21 — Manzoni Giuseppina 64, casalinga, piazza Risorgimento 11 — Benzoni Carolina 79, agiata, via Spiga 33 — Borghi Attilio m. 9, via Dandolo 2 — Vicardi Luigia 31, casalinga, corso Magenta 1 — Citello Giovanni 65, mugnaio, viale Monforte 64 — Confalonieri Giovanna 62, casalinga, corso San Celso 27 — Cremona Silvio g. 3, via Boltraffio 3 — Minoja Giordano m. 9, cascina Casabianca 21 — Tenconi Luigia 33, casalinga, via Canonica 33 — Valtorta Angelo 3, corso 22 Marzo 14 — Calvi Luigia 3, via Fumagalli 1 — Bassini Francesco 67, pastaio, via G. Ferrari 8 — Castelli Antonio 72, calzolaio, via Castaldi 35 — Lanzani Cesare 21, impiegato, via Poliziano 1 — Bonatti Alessandro 2, via Stendhal 3 — Terricelli Teresa 53, ostessa, via Boscaiola 15.

Totale N. 56.

Dichiarazioni delle nascite: N. 51.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

EX CORRAZZIERE ammogliato cerca portineria signorile. Boccacio, 4. 8089

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIECIMILA cauzione dispone persona seria che conosce contabilità, tedesco, italiano, francese, parte inglese; occuperebbe posto fiducia casa primaria. — Scrivere Fotos, fermo posta, Roma. 7799

GIOVANE esperto commercio offresi presso importante casa, miti pretese. R. T.. fermo posta, Milano. 8296

ITALIANO offresi per traduzioni lingue straniere. Scrivere Cassetta 191 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7819

JUNGER Deutscher wünscht deutsche corrispondenz [zu] geben. L. E. Postlagerd, Mailand. 8192

PARRUCCHIERE, parlando tedesco, inglese e francese, cerca posto a Milano. Entrata da convenirsi. Scrivere sotto c 1132 M a Haasenstein e Vogler, Montreux. 8035

PROVETTO fabbricante saponi cerca lavorare per conto terzi. Scrivere G. 100. Busto Arsizio. 8236

PUBBLICISTA larga cultura, pubblicazioni, occuperebbesi reporter, cronista collaboratore, serie referenze. — Scrivere cassetta 133 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7317

RAGIONIERE ventiduenne, patentato, ottime referenze, assume di sera amministrazioni civili, commerciali. Scrivere C. 61, posta. 7549

UOMO, svelto, pratico lavori casa, disposto far tutto, parlante italiano, francese, spagnuolo, con figlia quindicenne, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Jean Meladat, Lodrino, Cantone Ticino, Svizzera. 8065

VENTICINQUENNE, milanese, ammogliato occuperebbesi maneggione negozio vino, bar, cauzione 500. — P. 3 posta Milano. 8164

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTI cercansi da primaria casa, indispensabile splendida calligrafia, piccola retribuzione dopo mese prova. Scrivere indicando età, studii, casella postale 1020, Milano. 8048

ASSISTENTE, tecnico, disegnatore, cercasi da importante stabilimento lavorazione legno (serramenti), vicinanze Milano. Età 25 a 35 anni, serio, onesto, attivo. Indispensabili serie ottime referenze. Preferibile capomastro e geometra. Scrivere cassetta 246 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8082

CANZONETTISTA-romanziere, uomo, signorina, buona voce, contratto lungo, cercasi subito Estero. Offerte dettagliate con fotografia C, M. Postamt, 9, Berlino. 8274

CARNEVALE cercansi piazzisti per novità di carnevale via Piatti 4. 8230

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI lavoranti piumiste buona retribuzione. Dessi, S. Maria Porta 3. 7912

CERCANSI dieci paggi, 14 - 16 anni, educati pegli Alberghi mobiliati della Società Milanese Alloggi. Preferiscesi chi ha bicicletta. Presentarsi ore 17 Piazza San Sepolcro 9. 7661

CERCANSI kellerine per caffè, bigliardo. — Dirigersi Via Vittoria, trentuno. Marchesi. 8115

CERCANSI donne lavoranti in flaconi profumeria, via Lanzone 28. 8202

CERCASI ragazzo quattordicenne per studio motociclette. Casella postale 827 - Milano. 8148

CERCASI ragazzo volonteroso buona calligrafia avviarsi piazzista. Piccola retribuzione provvigione. Scrivere Unfer. Guastalla N. 9. 8168

CERCASI da importante fabbrica maglieria, direttore di sala per la confezione pratico manutenzione macchine cucire. Offerte Casella 712, posta. 8292

CERCASI perfetto contabile che conosca possibilmente lingua tedesca, nonchè abile corrispondente italiano, tedesco, francese pratico anche contabilità. — Dirigere offerte: Commercio München, 5. 8067

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina, Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 167 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7561

CERCASI abile e serio operaio per bagni galvanoplastici di qualunque metallo. Buona retribuzione. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere Casella Postale 1190, Milano. 8044

CERCASI operaio tornitore in metalli per cilindri pompe idrauliche. — Lecchi, Correnti 4. 7812

CERCASI contabile tecnico per laboratorio di confezioni pelliceria. Preferirebbesi sapesse corrispondere in tedesco e francese. — Indirizzare domanda con referenze e pretese chiare ed esplicite cassetta 106 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7024

CERCO subito giovinetto pratico mercerie manifatture, presentarsi Alessandro Scurati, viale Umberto 4. 8232

COLLEGIO maschile cerca istitutore proposte referenze Fietta; via Agnello Milano. 7971

CUOCA cameriera domestica cercansi urgentemente, Piazza S. Stefano, 13, Miglioranzi. 8083

DA INDUSTRIA artistica cercansi giovinetti e signorine con qualche nozione di disegno. Dirigersi via Tadino 41, Milano. 7828

ESATTORI con cauzione cercasi Ditta M. Reguizoni Comolli e C. Paolo Sarpi 8, Milano. 8136

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

OPERAIO pastigliere pratico fabbricazione effervescente cercasi. Casella postale 884, Milano. 7921

PERSONA sola sofferente cerca subito domestica venti, venticinque anni, bella presenza, referenze ineccepibili. – A. B. posta Monza. 7723

PERSONALE visiti clientela guarnizioni per caldaio vapore cercasi. Sevil, posta. 8010

PIAZZISTA con clientela salumieri cercasi. — Scrivere con referenze Perques posta. 7917

PORTINERIA. Cercansi pel 29 marzo coniugi media età, senza prole, oppure vedova con figlio. Rivolgersi proprietari S. Maria Fulcorina 9. 7682

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, tedesco, dattilografa, stenografa è ricercata da primario studio tecnico industriale. Scrivere indicando pretese e referenze cassetta 211 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8019

SIGNORINA diplomata francese cercasi come corrispondente studio commerciale. Cassetta 266 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8216

VALIGERIA Inglese, via Fiori Chiari 16, cerca abili valigiai. 7872

VALIGIAI. Cercansi abili operai ed aiutanti. Rivolgersi da Buratti Achille, via Palermo N. 8. 8196

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2616

VIAGGIATORE competente colori vernici cercasi. Indicare dettagliatamente precedenti impieghi, pretese. Cassetta 364 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8214

VIAGGIATORE praticissimo clientela sarti tutta Italia cercasi da casella postale 417 Milano. 8047

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

BEL CANTO. Metodo impostazione francese eccezionale rapido. Parla tutte lingue. Scrivere Arno, Guicciardini 5. 7161

DISTINTA colta signorina inglese dà lezione. Prezzo mite. Martin, posta. 8118

LINGUE moderne imparansi tre mesi; metodo speciale. Vicolo Pattari, 1. 6065

RAGIONERIA, inglese, italiano abbisogno apprendere e seralmente. Offerte dettagliatissime Labor, posta. 8095

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI ogni città ed estero cercansi per vendita buoni alloggio (camere in muratura palazzi nuovi) durante Esposizione. Buona retribuzione. Società Milanese Alloggi, San Sepolcro, Milano. 7007

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

VIAGGIATORE - parla correttamente francese spagnuolo disposto viaggiare anche estero desidera rappresentare seria ditta preferibilmente articoli per arti grafiche. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 260 G Haasenstein e Vogler Milano. 8184

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per Pasqua grandi locali tutta luce per uso studio e magazzeno con annesso cortile. Via Lazzaro Palazzi 24. 7579

AFFITTASI al presente in Cesare da Sesto 22 locale 310 mq. uso industria magazzino. 7366

AFFITTASI presente durata Esposizione, caseggiato 30 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi, Silvio Pellico 4. 7532

AFFITTASI nella casa in via Tortona 4, pel 29 settembre 1906 vastissimo locale terreno e superiore circa mq. 2500 annesso appartamento 6 locali I° piano e circa mq. 600 solaio. 7684

CERCASI 29 marzo appartamentino vuoto quattro - cinque locali. Comodità moderne, paraggi Genova Magenta. Offerte subito cassetta 226 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7940

COMPRASI casa signorile possibilmente in centro di Milano. Offerte Angelo Guerciotti, Legnano. 8110

PER Settembre cercasi affitto casetta con poca ortaglia breve distanza Milano. Fioravanzo, Posta restante. 7914

VENDESI Venegono Superiore villa giardino vecchio. Dirigersi luogo Antonini Angelo. 8028

VENDONSI due case nuove civili in Milano, quartiere Porta Venezia, valore complessivo L. 260.000, capitalizzando al 4.50 0/0 dedotto d'un terzo il reddito lordo attuale. Vendonsi anche separatamente, non occorre intero versamento prezzo. Scrivere U. B. 239 posta Milano. 8015

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA completa seminuova garantita vendesi rarissima occasione. — Portinaio Monti 55. 8120

BICICLETTA seminuova elegantissima vera occasione vendesi. — Branca, viale Magenta 41. 8100

CAVALLO per famiglia vende anche attaccato Cocchiere piazza Castello 1, Milano. 8041

CERCANSI legnami ponteggio, attrezzi costruzioni, impresa Gusmini, via Vitruvio 7. 7834

CERCASI subito servizio argenteria occasione per albergo per circa 50 persone. Rivolgersi Perucchini, via Torino 64. 7857

CHARETTE compero occasione per cavallino, rivolgersi portinaio via Stella 16. 8118

COLLEY bellissima razza purissima anni due, insuperabile guardiana, ottima fattrice vendo occasione. Strauss-Creva, Luino. 7227

MACCHINA cucire per famiglia L. 45, portinaio via Visconti 4. 8116

METÀ prezzo vendesi banco per oreficeria, otto posti. S. Maria Valle 2. 8138

MOBIGLIO signorile cedesi causa partenza.— Offerte Ferrari P. Calvi 8. 8090

OCCASIONE breck ditta Sala buonissimo stato, portinaio via Melzo 16. 8190

OCCASIONE organo apiano dieci suonate valore 400 a L. 195, altro quasi nuovo 30 sonate valore 800 per 420. Fiaschetteria via Visconti 4. 8114

TORNIO usato a filettare di due metri circa, cercasi, Scrivere a Società Trasporti Automobili, via Monte Pietà 16 A, Milano. 8103

VENDESI vetrina 2 1/2 per 3 1/2 metri. Stile Lombardo. Isolata. Adatta per Esposizione. Via Vittor Pisani 10. 8266

VENDO cavallo anni sei metri 1:70 sincerissimo adatto tiro e trotto. — Portiere, corso Romana 100. 8174

VENDONSI due vetrine isolate semi nuove, adatte per l'esposizione, prezzo d'occasione: ritirasi corrispondenza 1.° marzo. Scrivere cassetta 219 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8111

VENDO châlet ferro uso gelateria, fruttivendolo. Tosi, sorbetteria, Busto Arsizio. 7898

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA latteria gelateria elettrica, vino liquori cedesi subito posto centralissimo. Trattative S. Celso 10, Carabelli. 8057

AVVIATISSIMA pasticceria, confetteria, posizione centrale, cederebbesi. Rivolgersi Elli, Omenoni 1. 7477

CAFFÈ Bottiglieria avviata cedesi motivi salute. G. 247 posta Milano. 8051

CAUSA decesso cedesi avviatissimo Bar, bigliardo, metà costo suo valore. Scrivere Franzini posta Milano. 8007

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale mode, confezioni ricca clientela. Lp. posta Milano. 7005

CEDESI per decesso, avviato negozio posteria buona posizione; scrivere Trenta, fermo posta Milano. 7832

CEDESI avviato negozio biciclette in provincia, buona posizione. Scrivere cassetta 215 G Haasenstein e Vogler Milano. 8043

CEDESI negozio mercerie con confezione anche subito. — Rivolgersi al Negozio Pellami, corso Buenos Ayres 49. 8218

CEDESI occasione straordinaria negozio drogheria Banco assaggio. Lotti, Luini, 8. 8142

GARAGE. Splendida posizione avviato cedesi. Offerte Ferrari, Pierro Calvi 8. 8096

MACELLERIA carne equina avviatissima clientela, per cessazione di commercio da rimettere in Torino. Ferrero Francesco, via S. Agostino 2, Torino. 7955

NEGOZIO vino con liquori e vini d'asportarsi centro città, vendesi subito. Rivolgersi Belcaro, viale Volta 6 A. 7484

VERZIERE, vicino Fortino, vendesi negozio vini, giardino. — Pastori, S. Lucia, 4. 8112

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARMELA. Spiacentissimo continui impedimenti vederci. Devo affari professionali assentarmi pochi giorni. Saluti affettuosissimi. 8300

CERCO 5 a 10.000 lire occorrenti per terminare bene impresa Esposizione. Garanzia seria. Scrivere cassetta 217 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8093

DISPONGO 3 o 400 mila dare mutuo anche ripartitamente su stabili Milano o circondario. Mite interesse, esclusi intermediari. Scrivere cassetta postale N. 540. 7275

EDELWEIS. – Dubito impossibilissimo venire domenica; forse... Segue lettera fp. Affettuosissimi tuo. 8302

ESPOSIZIONE. Cedesi per mille lire piccola novità brevettata di facilissima costruzione e forte guadagno, Dubini, via Gorani 5. 7771

GENEROSA mancia riportando Portineria via Torino 23. orologio oro con brillanti unita spilla e medaglione fotominiatura signora. 8129

LEVATRICE sola tiene pensione prezzi convenienti. Segretezza, Via Vitruvio 9. 7205

MANCIA competente consegnando via Palermo, 5, pacco smarrito via Principe Umberto, responsabile fattorino. 8101

MANCIA consegnando Grimaldi, piazzale Venezia, 3, cane bracco bianco macchiato caffè chiaro, nome Reno, smarrito Paolo Frisi, 21 corrente, museruola, placca, collare. 8206

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A CURARE le tossi e i catarri più ostinati, sono particolarmente indicate le pillole di Catramina Bertelli.

A BUON prezzo vendo camera letto, sala pranzo, anticamera, ottomana. Sant'Eufemia 21. 7948

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16552

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

BLOCCO. Stanze matrimoniali. Sale manger. Portinai Cristoforo Colombo 5, Marco Oggiono 6. 7107

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 7701

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 inavanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 8182

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanis. Fatebenefratelli 21, Milano. 426

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBILI occasione, salotto sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 6. 8244

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO metà prezzo letti, ottomane, mobili nuovi usati. Rivolgersi via Palestrina. 32. 8107

Olio Sasso Medicinale

**la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.**

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 24 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 206

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mentre scendeva, a mezzo il corso del pomeriggio, per una stradicciuola fresca ed ombreggiata, si sentì chiamare ad un tratto alle spalle:

— Pstt!... Psstt!...

Marcello si rivolse di scatto.

Un uomo a cavallo, dall'aria piuttosto distinta, veniva dietro di lui al piccolo trotto.

— Dimmi, ragazzo, potresti badare un momento al mio cavallo?

— Con tutto il piacere, signore.

— Allora vieni qui con me... Io scendo laggiù.

Ed accennava col frustino ad una casa di bella apparenza, non molto discosta.

Marcello affrettò il passo per giungervi assieme al cavaliere.

Questi balzò a terra, e gettò le briglie al fanciullo, e coll'aria cupa e preoccupata entrò nella casa.

Dopo circa venti minuti ne uscì col viso trasfigurato, lo sguardo ardente, il sorriso sulle labbra, come uomo sollevato dal peso di una profonda inquietudine.

Durante tutto quel tempo, Marcello non era rimasto immobile sulla porta.

Tenendo l'animale per le briglie, lo lo aveva fatto passeggiare per la strada, colla disinvoltura di un mozzo di stalla.

— Il cavallo era molto sudato, e questa strada, dove non arriva il sole, è così fresca che ho avuta paura, tenendolo fermo, non avesse a prendere qualche malanno, spiegò egli al padrone.

— Hai fatto egregiamente, piccino.

« Povero Solimano... Lo credo che devi essere tutto in sudore!... Ma, consolati... che al ritorno ti lascerò camminare a tuo agio!

Così dicendo, palpeggiava la groppa della bestia, a cavallo della quale risalì d'un balzo.

Poi, porgendo a Marcello una moneta da cinquanta centesimi, disse:

— Prendi, pel disturbo che ti ho dato, e soprattutto per la tua precauzione.

— È contento il signore! pensò Marcello. Zizì avrebbe certamente detto che è un amante il quale si è rappacificato colla sua bella!...

Contento della sua giornata, non si trattenne altro, e riprese il cammino, non più però coll'unica preoccupazione di divorare i chilometri, e invece attento a non perdere alcuna occasione per potersi guadagnare la vita.

Così, se gli avvenisse di passare accanto ad una palude, vi si tratteneva a raccogliervi dei giunchi dal lungo pennacchio, facendone scopettine.

Oppure si soffermava nel cuore d'una boscaglia a coglierví mazzetti di eriche.

Raccoglieva pure, quando vi si imbatteva, dei funghi, di varia specie, che i suoi compagni di pascolo gli avevano insegnato a distinguere.

Scopette, mazzolini, funghi, tutto quanto poteva raccogliere, vendeva poi nelle borgate e nelle città che trovava sul suo cammino.

La sua fisonomia simpatica, i suoi bei modi, gli facilitavano di molto lo smercio.

— Come è gentile questo bambino! dicevano quasi sempre le donne, contadine o signore, alle quali si rivolgeva per vendere la sua mercanzia.

E più d'una volta, gli domandavano anche quanti anni avesse.

Nè questa sola innocua domanda gli veniva rivolta; ma tante altre, molto più imbarazzanti.

Sopratutto le contadine si dimostravano di una curiosità piena di simpatia, ma altrettanto noiosa.

— E di' un po', fanciullo... donde vieni?

— Dov'è che vai?

— Come ti chiami?

— Babbo ce l'hai?

— Ce l'hai la tua mamma?...

L'interrogatorio d'un giudice istruttore non avrebbe potuto essere più minuzioso.

A rispondere evasivamente, Marcello lo comprendeva benissimo, avrebbe finito col suscitare la diffidenza.

Perciò, nonostante l'aborrimento che egli aveva della menzogna, la continua occasione in cui si trovava di dover rispondere a domande di quel genere, l'avevano indotto a crearsi un particolare specchietto di stato civile che soddisfacesse alla generale curiosità e nel tempo stesso fosse il più possibile sincero, senza compromettere.

Si chiamava Gontrano Béchet.

Non aveva più il babbo, e nemmeno l'aveva mai conosciuto.

Sua madre era stata ricoverata in un ospizio.

Lui andava da suo nonno, Béchet, per rimanere a vivere con lui.

— E dove sta, tuo nonno?

— Eh!... un po' qui un po' là... Lavora sulle ferrovie...

Le spiegazioni date dal fanciullo apparivano semplici, plausibili, e del tutto naturali.

Insomma, la fortuna gli era apertamente favorevole, e nessun ostacolo lo aveva ancora trattenuto nel suo cammino.

Anzi, si sarebbe detto che un talismano lo proteggesse, salvaguardandolo da ogni pericolo eventuale.

Così, per esempio, una mattina, lasciatosi alle spalle un piccolo villaggio, continuava la via in direzione di Mans, quando un'automobile che veniva dietro a lui spinto a corsa vertiginosa, lo obbligò a dare un balzo da un lato per evitare di rimaner sotto le ruote.

Disgraziatamente per lui, lungo il margine della via erano disposti dei mucchi di ghiaia spezzata, che doveva servire alla manutenzione della strada.

Nell'urgente necessità di evitare il pericolo, il povero ragazzo non potè certo fare attenzione a dove mettesse i piedi, e fatalità volle che, balzando sopra quel mucchio di selci, una scaglia acutissima gli ferisse profondamente il piede, pressochè indifeso dal sandalo inglese.

La ferita non era di estrema gravità, ma però abbastanza profonda, cosicchè, quando Marcello volle rimettersi in cammino, ad ogni passo il taglio si riapriva, dando sangue in abbondanza.

— Diamine! esclamò il fanciullo, bisogna che mi rasegni a fermarmi qui, e ad aspettare che la ferita ristagni, medicandola alla bell'e meglio.

Da oltre venti minuti che rimaneva seduto sopra un monticello di ghiaia, non aveva veduta passare anima viva, ad eccezione di un cane che, dopo essersi degnato di accostarglisi ad annusarlo, tirò dritto per la sua via, scodinzolando.

Il piede gli faceva sangue tuttora, per quanto lo avesse ravvolto in una larga foglia di bardana, colta sulla scarpa della strada.

— Tanto peggio se non vuol guarire!... Non posso mica rimaner qui per tutto il giorno!... Mi tratterrò ancora un momento, poi mi rimetterò in viaggio, dovessi pure camminare a piè zoppo...

Aveva fermata seco stessa questa decisione, quando vide arrivare un carrettino, trascinato da un asino, e carico di due agnelli e d'una vecchietta.

Quando quell'equipaggio fu giunto davanti a Marcello, la vecchia lo compassionò:

— Oh!... povero piccino... ma che diavolo ti è mai accaduto?

Aveva trattenuta la bestia, e guardava con un vivo senso di compassione il piede arrossato del fanciullo.

— È stato un automobile, signora... cominciò a spiegarle Marcello.

Ma quella non gli lasciò tempo di finire la frase, ed esclamò con impeto:

— Eh!... naturale!... dal momento che c'è qualche malanno dovevano entrarci per qualche cosa quelle maledette macchine!...

« Ma è possibile, buon Dio del cielo... che la povera gente non possa più camminare sulle nostre strade senza correr rischio d rimaner schiacciata come cani sotto le ruote di quelle invenzioni del diavolo!...

(Continua.)

UN GRANDE TAUMATURGO

RENDE LA SALUTE AGLI INCURABILI
MEDIANTE L'IMPIEGO DI UNA FORZA PENETRANTE

Straordinarie rivelazioni sulla potenza la più meravigliosa che l'uomo abbia finora scoperto

CONSIGLI GRATUITI AGLI AMMALATI

Migliaia di persone guarite senza uscir di casa

Il mondo medico è rimasto meravigliato per le sorprendenti guarigioni ottenute dal signor Mann, il distinto scienziato che consacra la sua vita alla guarigione dei malati. Persone affette da consunzione o che vivevano nella paura che l'albuminuria, l'avvelenamento del sangue, il cancro, l'idropisia, il diabete od altre malattie pericolose avessero a causare una prematura morte, sono state guarite per cura di questo taumaturgo straordinario, e ciò dopo che tutti i rimedi conosciuti erano stati impiegati senza risultato e che i più eminenti specialisti avevano dichiarata la loro impotenza.

In nessuna parte degli annali della medicina troviamo delle guarigioni così numerose e sorprendenti. I successi di questo taumaturgo sono così straordinari che i suoi pazienti l'hanno soprannominato l'uomo dei miracoli, l'uomo dai poteri soprannaturali, la chiave della fonte della gioventù.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

Un giornalista che tempo fa visitò il signor Mann, fu ricevuto da un uomo imponente, la cui personalità riflette la convinzione profonda, e che esercita un controllo assoluto su tutte le sue facoltà. I suoi occhi, benchè buoni, sembra penetrino i nostri pensieri i più reconditi. Ogni sua parola, ogni suo gesto sono improntati di benevolenza e considerazione pel prossimo. Quest'uomo possiede una forza di carattere poco comune.

In risposta ad una questione posta dal reporter, egli disse: « Io non posso spiegarvi ciò che sia il mio metodo di cura al quale diedi il nome di Radiopatia. In questi tempi di sfrenata concorrenza, ogni passo fatto dalla scienza trova degli imitatori ignoranti che pretendono d'essere al corrente di tutti i dettagli della nuova scoperta. S'io mi provassi di dare qualche spiegazione ai giornali senza entrare in tutti i dettagli, cosa ch'io non posso fare in questo momento, senza dubbio si troverebbe una dozzina d'individui senza scrupoli che, otto giorni dopo detta pubblicazione, pretenderebbe d'essere perfettamente al corrente di questa nuova scienza. Tutto quanto io posso dire pel momento, è ch'io non mi servo nè dell'ipnotismo, nè della suggestione propriamente detta. La Radiopatia è molto più potente di queste due scienze rudimentali.

La Radiopatia è un potere sottile che comanda e dirige la parte intellettuale e spirituale dell'uomo. La Radiopatia mette il malato in una condizione di recettività che lo rende assai suscettibile agli effetti benefici delle preparazioni vegetali, di cui mi servo in concorrenza alla forza radio attiva.

Ed è vero che questa terapeutica nuova opera ogni giorno guarigioni meravigliose. Essa rende la vista ai ciechi, fa camminare i paralitici e riconduce alla salute persone che malattie organiche avevano portate all'orlo della tomba. Voi potete annunciare nel vostro giornale ch'io tengo la mia scienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto. Io farò volentieri la diagnosi di ogni malattia di cui mi si renderanno noti i sintomi ed io indicherò un metodo da seguirsi che condurrà alla guarigione sicura. Questa offerta è fatta specialmente alle persone che soffrono di malattie pericolose e che seguirono altre cure senza risultato. Coloro che si trovano fra gli artigli della consunzione, dell'albuminuria, della neurastenia, dell'idropisia, ecc., dovrebbero scrivermi subito. Io invito in modo speciale coloro che soffrono di mali di testa cronici, di dispepsia, d'insonnia, d'impotenza, di vertigine o di affezioni genitali, d'indirizzarsi a me; io metterò una speciale attenzione a studiare il loro caso e li aiuterò a riconquistare la salute ».

Il signor Mann mostrò al giornalista una quantità di lettere provenienti da medici, dal clero, d'uomini di Stato, ecc. ecc., ch'egli ebbe il bene di guarire mediante la Radiopatia. Egli mostrò anche una voluminosa corrispondenza proveniente da signore di tutte le classi della società, ed il reporter si ritirò colla ferma convinzione d'aver fatto la conoscenza dell'uomo più straordinario dei tempi moderni.

La signora Hopkins Daniels scrive: « Io non posso esprimervi la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura ha operato in me. Il mio stomaco era rovinato o soffrivo talmente di catarro che passavo una parte della notte a espettorare. Ero estremamente nervosa e soffrivo assai di reumatismo. Io sono ora guarita e meravigliata dei risultati. Da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi ringrazio per la costanza che avete messo per persuadermi di seguire la vostra cura, ed io spero che Dio vi aiuterà a continuare l'opera ammirabile che avete intrapreso. »

« Non posso esprimervi abbastanza la mia gratitudine per ciò che avete fatto per mia moglie. Essa era sul suo letto di morte, paralizzata e con un grumo di sangue al cervello. I medici dichiararono che non v'era alcuna speranza di salvarla. Fin dai primi giorni della vostra cura essa risentì un gran miglioramento. Il grumo di sangue si sciolse: essa dorme bene ed ha un eccellente appetito. Indirizzatemi tutte le persone che dubitano del vostro potere meraviglioso, esse constateranno *de visu* la guarigione meravigliosa di mia moglie. Tutti i miei vicini conoscevano le condizioni precarie nelle quali si dibatteva la mia compagna allorchè essa cominciò a seguire la vostra cura, giacchè attendevamo la sua morte da un momento all'altro. Io spero potervi essere utile convincendo gli increduli. »

W. SWAYNE.

Qualsiasi lettore di questo giornale che soffre di una malattia qualunque dovrebbe scrivere a quest'uomo sorprendente ed indirizzare la sua lettera (affrancata con francobollo da 25 cent.) al signor G. A. Mann Dipartimento 200 G., a Rochester, (Stato di New York America). Scrivendo, fate la descrizione dei principali sintomi della vostra malattia; chiedete al signor Mann di aiutarvi, e voi guarirete senza l'ombra di dubbio così rapidamente come guarì il gran numero di altri malati ch'egli curò. La Radiopatia è la scienza meravigliosa del secolo.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 362

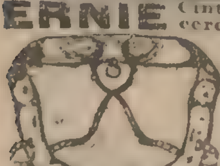
La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*



ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NARGHILÈ FRONTINI
vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio, L. 1,50 - tipo grande L. 2,25 - tipo di lusso,* con bocchino in corno di Renna L. 3,25, fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.
Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16,* **Milano.**

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 40, Milano.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Principe
a silenzioso movimento d'orologeria.
Prezzo L. **6.75**
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 14.—
Cilindri cera cad. » —.75
Cilindri pasta dura cadauno . . » 1.25
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.— per imballaggio.

GRAMMOFONI MARCA ANGELO

Dischi Celebrità Marca Angelo
TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . . » 16.—
CONCERTO . . . » 10.75
Dischi Comuni Marca Angelo
Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . . » 5.30
Piccoli . . . . . » 2.95
Dischi Neophone
in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.
Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50
N. 3 L. 52.50
» 6 » 117.50
» 11 » 160.—
Dirigere le richieste alla Premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - **MILANO.**
Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trovasi anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI,** la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite. Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svogliatezza, ecc.

È una semplice cura esterna che rimette in pochi mesi (suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa **L. 5.80.** Estero L. 1 in più.
Interessante opuscolo del Cav. A... medico di S. M. Umberto I ... sce gratis. Basta inviare biglietto visita all'**Anglo American** ... **Monte Napoleone 16, MILANO** (Italia).
Vendita al minuto farm. **Strazza,** Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.**

IMPOTENZA ... gorittore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.65. Per invio ... più, contro ... MARCHI ...

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricotese Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA). Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FGLI
CATANIA

COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo cha ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti;

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).
Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR. Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito: si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del sig. Bianchi Michele)
Lavagna, 10 Luglio 1905.
pr. il Sindaco
l'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE.

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).
Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

In soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei **ELECTRO-VIGOR,** non posso nasconderle, che, con mio sorpresa, sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
(*Firma*) EMILIO CASTAGNOLI.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.
per il Sindaco Dottor E. NENCINI.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il ferro al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Galleria Vittorio Eman. II
entrata via Ugo Foscolo 3.

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili TAVOLETTE FERNET LAPPONI Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 25 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14311

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

LA MORALITÀ ?

Dunque, siamo intesi: le *questioni irritanti*, che sono poi le questioni politiche ed economiche, devono essere lasciate in disparte.

Il nuovo Ministero si è creato un programma di problemi così detti *neutri*: servizio ferroviario, provvedimenti per il Mezzogiorno, convenzioni marittime, conversione della Rendita ecc.

Per questo lavoro, che richiede speciali competenze tecniche, l'onor. Sonnino ha chiesta e ottenuta la collaborazione di Carmine, di Luzzatti e di Salandra.

Ma, allora, il Sacchi e il Pantano perchè sono entrati nel Gabinetto?

A spiegare l'enigma, bisognava dare alla coalizione un carattere e uno scopo, che pur non uscendo dai confini della *neutralità politica*, significassero qualche cosa di più e di diverso dal tecnicismo puro e semplice.

Ed ecco venir fuori l'epurazione dell'ambiente della vita pubblica, la moralità nella amministrazione e nella giustizia, un più spirabil aere di governo e di legislazione.

A compiere quest'opera, conservatori illuminati e democratici *schietti* (i due aggettivi sono di un giornale moderato di Milano che ha sempre vituperata la democrazia!) devono unire i loro sforzi; e solo quando l'opera stessa sia compiuta, si costituiranno, sulla base delle rispettive tendenze, nuovi e vigorosi partiti parlamentari.

Ebbene, noi vogliamo osservare che anche su questo punto la logica e l'esperienza sono dalla parte nostra.

Chi non sa che l'inquinamento della politica è uno dei risultati del trasformismo? Fu quando ai Gabinetti e alle maggioranze di partito successero Gabinetti e maggioranze di coalizione che gl'interessi di gruppo, di regione e individuali trovarono facile la loro via.

Bastano, per tutti, due casi memorandi: le Convenzioni ferroviarie, i cui effetti disastrosi si fanno sentire ancor oggi colla generale disorganizzazione del servizio dei trasporti, e l'avventura d'Africa, che tanti dolori e tanta onta inflisse al nome italiano.

Il Depretis, che era maestro in materia di accorgimenti e di sistemi immorali, dovendo preparare il terreno alla consumazione di quei due delitti, proclamò che i vecchi partiti erano morti e creò una nuova situazione che aveva il suo saldo fondamento nell'affarismo dei banchieri e nell'audacia degli avventurieri.

Intorno a questa che fu la massima prova della corruzione parlamentare, si vennero formando man mano, entro e fuori della Camera, nuovi costumi politici. Ministeri, costituiti all'infuori d'ogni programma e d'ogni indirizzo, si avvicendarono per quasi vent'anni seguendo costantemente la tattica degli espedienti, delle concessioni e dei favori.

Dal canto loro le maggioranze, non avvinte dal legame dei principii e delle idealità, sfruttavano il quarto d'ora e vendevano caro il loro appoggio al Governo. Si disse, e giustamente, che fra ministri e deputati si era concluso una specie di contratto bilaterale, sulla base del *do ut des*.

Era fatale che così avvenga, quando nei Parlamenti non vi sono più partiti ma gruppi di faccendieri: quando il Governo non rappresenta un indirizzo e una volontà, e non ha dietro di sè la forza di animi liberi e consenzienti.

Noi diciamo: Ah sì? gridano oggi, coloro che hanno favorito tutte le incarnazioni del trasformismo, contro l'abbassamento morale della vita pubblica, contro la caccia ai portafogli per parte di uomini senza idealità e senza scrupoli, contro l'ingerenza della politica partigiana e corruttrice nell'amministrazione e nella giustizia.

Ma questo vedremo ripetersi d'ora innanzi e forse in proporzioni più vaste, perchè alla logica delle cose non si resiste. Se il Sonnino si fosse presentato con un programma e con uomini della parte sua, avrebbe potuto inaugurare un regime di rigida moralità, perchè intorno a lui si sarebbero schierate tutte le forze conservatrici per la difesa delle loro idee e dei loro interessi, non individuali, ma di partito e di classe.

Il Sonnino, invece, che vuol governare col Carmine e col Sacchi, col Salandra e col Pantano, col Boselli e coll'Alessio, percorrerà fatalmente la china di una politica di volgare opportunismo, che incomincia dalle piccole concessioni e scende fatalmente, attraverso l'intrigo e l'arbitrio, fino alla corruzione.

DA MONTECITORIO

SI RITORNA A GIUSSO.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (N.):

A Montecitorio tra i pochi deputati presenti continua ad essere oggetto di viva discussione la situazione parlamentare creata dalla soluzione della crisi.

Prevale sempre più il criterio che se le opposizioni saranno concordi potranno facilmente avere la prevalenza sul Ministero, e questo deve essere anche il sentimento degli amici dell'on. Sonnino, alcuni dei quali, non dissimulando il loro malcontento per il modo col quale è stata composta la nuova amministrazione, dicono che voteranno per il Ministero unicamente per disciplina di partito, ma non nascondono la gravità della situazione.

Si annunzia intanto che, fallite tutte le altre pratiche, l'on. Sonnino porterà come candidato ministeriale alla presidenza della Camera l'on. Giusso.

A tutt'oggi gli inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono tredici. A quelli già segnalativi sono da aggiungere gli on. Riccio, Abignente e Canetta.

La polemica sul '98

Nella polemica, con tanta inopportunità risvegliata dal *Corriere della Sera* per stabilire le responsabilità negli eccidi del 1898, abbiamo il conforto di amici valorosi, fra cui la *Provincia di Brescia*, che porta la testimonianza del vero.

Invano si tenta di diminuire la figura di Zanardelli: essa rimane intatta in mezzo alle tempeste della vita; e il fedele amante della libertà, se potè per un momento essere ingannato, non appena riconosciuto l'errore, si affrettò alla protesta.

Gli amici della *Provincia di Brescia*, intimi dell'illustre statista, scrivono (ci piace ripeterlo per smascherare sempre più la malafede degli avversari) che « se Zanardelli non potè opporsi al decreto che proclamava gli stati d'assedio e costituiva i tribunali militari, perchè emanato in sua assenza e senza richiederne il consenso, riuscì a impedire che collo spauracchio delle dimostrazioni di quei giorni si intaccassero in modo permanente le pubbliche libertà. »

Ed è bene ripetere che appena Zanardelli conobbe l'inganno del quale era stato vittima « in presenza di non pochi amici, tra cui parecchi che facevano parte del Governo *dichiarò di volersi immediatamente dimettere*. »

È strano il fatto che mentre nel 1898 il marchese Starabba Di Rudinì si vantava del polso fermo nel reprimere (in altre parole si vantava degli ordini atroci emanati) oggi cerca, come lady Macbeth di cancellare la macchia di sangue dalla sua mano.

Ma se nel 1898 credeva di aver fatto bene a spargere il terrore e a far fucilare gli inermi perchè oggi vuol sottrarsi alla responsabilità dell'opera sua?

Sarebbe forse perchè quel passato gli è d'impedimento ai nuovi sogni ambiziosi di mettersi al posto di Sonnino?

La lotta contro l'analfabetismo

Il prossimo Congresso Magistrale, che si terrà a Milano, tratterà, fra gli altri argomenti, dei mezzi pratici per combattere l'analfabetismo.

La « Lega Magistrale » ha già formulati i suoi voti e le sue proposte in merito a tale questione, reclamando opportuni provvedimenti legislativi.

Allo scopo però di sostenere e, all'occorrenza, precorrere l'azione dello Stato la « Lega Nazionale » si è fatta iniziatrice di una associazione nazionale che abbia l'unico scopo di combattere l'analfabetismo.

La nuova Associazione, che non deve avere colore politico, dovrà avere la sua sede in Roma, mentre Comitati regionali e provinciali provvederanno ai bisogni delle singole regioni o provincie.

Anche noi crediamo utile l'unione delle singole energie per una salutare pressione sull'opera dello Stato e per colmare le lacune della legislazione e dell'opera del Governo. Diamo quindi tutto il nostro plauso all'iniziativa della « Lega Nazionale ».

La vertenza commerciale tedesco-americana

Ci telegrafano da Berlino, 24:

Sta per venire in discussione al Reichstag l'accordo provvisorio coll'America che il Governo ha dovuto accettare per evitare la guerra commerciale.

Se il Reichstag lo respingesse la guerra si aprirebbe il 1 marzo, e non mancano correnti nel campo agrario, e, quantunque isolate, anche nel campo socialista che spingono alla rottura. Ma l'America ha il coltello pel manico giacchè esporta in Germania materie prime a cui l'industria tedesca troverebbe difficilmente sostituzione come il rame, il petrolio e in linea principalissima il cotone. Giorni sono il ministro del Commercio Delbrück diceva al Congresso commerciale: « Sinchè il cotone cresce solo in America e sinchè il rame si produce in gran parte in America, buona parte della nostra industria dipende dal mercato americano. Procurate che il cotone cresca nelle nostre colonie, procurate che il rame si trovi nelle nostre colonie. Via, dedicate qualche milione a cercarlo ».

Sinora le colonie africane tedesche producono per circa 180.000 marchi di cotone mentre la Germania ne deve importare dall'America per 337 milioni.

I delitti del Congo

Bruxelles, febbraio.

(D. B.) In seguito ai risultati dell'inchiesta internazionale sullo Stato del Congo ed alle rivelazioni del prof. Cattier nel suo libro di cui vi ho segnalato la pubblicazione, l'on. Emilio Vandervelde, l'eloquente *leader* socialista, ha interpellato il Governo sui doveri che incombono al Belgio come potenza firmataria dell'atto di Berlino del 1885, sugli inconvenienti che risultano per il Belgio dal regime dell'Unione personale collo Stato del Congo, e sulla messa a disposizione di questo stato d'ufficiali e di funzionari salariati dal Belgio.

L'on. Vandervelde ricordò che per la sesta volta sollevava la questione alla Camera belga.

Sempre gli si è risposto accusandolo di antipatriottismo, accusandolo di portare il suo concorso ad una campagna di esagerazioni e di calunnie mossa dagli inglesi all'opera dei belgi nel Congo.

Da quindici giorni la popolazione bruxellese è commossa dall'atroce delitto di via delle Rondinelle, ove una bambina di otto anni è stata violentata e tagliata a pezzi. Ora questo delitto non è nulla in confronto degli assassinii individuali e collettivi che si commettono nel Congo. La popolazione del Congo diminuisce di continuo e ciò in causa del regime detestabile e delittuoso imposto a quel disgraziato paese. Il rapporto della commissione dimostra che il sistema d'esazioni esistente al Congo è causa di questa mortalità.

Wandervelde.

Nel Congo tutto è confisca, lavoro forzato, violenza. Gli indigeni sono stati spogliati d'ogni proprietà e si è giunti persino a proibir loro di uscire dai loro villaggi senza il permesso dell'autorità.

Tutti i prodotti appartengono al demanio ed alle compagnie commerciali; l'indigeno che vende del caucciù è un ladro, chi lo compera è un ricettatore. Ma c'è di più: si impone ai negri, il lavoro forzato, a titolo d'imposta.

Vi sono quattro specie di *corvées*. Quella del trasporto delle merci a dorso d'uomini, che ha costato migliaia di vite. Quella dei viveri che consiste specialmente nella piantagione, raccolta e cottura della manioca, per il vettovagliamento delle truppe indigene.

In quanto alla raccolta del caucciù l'indigeno deve fare ogni quindicina, una o due giornate di marcia per arrivare là ove la foresta è più feconda. Là, per alcuni giorni, vive di un'esistenza miserabile, senza la sua capanna, senza il cibo abituale, senza la moglie, esposto alle intemperie ed agli attacchi delle belve. Il raccolto deve portarlo al posto della compagnia o dello Stato e poi rientrerà nel suo villaggio, dove non può soggiornare che due o tre giorni, per ricominciare di nuovo. Ne risulta che qualunque sia la sua attività, l'indigeno vede quasi tutto il suo tempo assorbito dal raccolto del caucciù. Si comprende così come gli indigeni si sollevino contro queste *corvées* intollerabili.

Quando l'indigeno protesta gli si applica la *chicote*, frusta terribile di nervo d'ippopotamo che taglia le carni; si prendono donne e fanciulli in ostaggio si impongono dei lavori pesanti ai capi, si sottomettono i lavoratori alla sorveglianza dei soldati negri, che abusano dell'autorità loro, agiscono come despoti, reclamano donne e viveri ed uccidono senza pietà chiunque resista alle loro esigenze ed ai loro capricci.

E quando le popolazioni si ribellano, si organizzano delle spedizioni dette *punitive*, che degenerano quasi sempre in massacri, incendi e saccheggi, confondendo innocenti e colpevoli.

Lo Stato del Congo non solo ha tollerato tutto questo, ma l'ha anche incoraggiato.

Un fatto più grave è il ristabilimento della tratta dei negri per il reclutamento dei soldati, che venivan pagati in ragione di 90, 65 e 15 lire a seconda dell'età e della resistenza.

L'ufficio trafficante, per questa missione, riscuoteva un premio tanto più forte quanto meno aveva speso per la compera della recluta.

Oggi non c'è più bisogno di questo i negri essendosi accorti dei vantaggi dell'arruolamento. Uno d'essi, cui si chiedeva perchè si fosse fatto soldato, rispose: È ben semplice. Preferisco esser dal lato dei cacciatori che da quello della selvaggina...

Lo Stato è responsabile di questi delitti giacchè ne ha profittato colle società concessionarie ed il Demanio della Corona.

La *Société anversoise du commerce du Congo*, distribuisce un dividendo annuo di 425 lire per ogni azione di 500 lire. La società *Abir* fondata nel 1892 col capitale di un milione, di cui non furono versate che 232 000 lire, nel 1900 vedeva le sue azioni sì modeste in principio rapportare 2100 lire di dividendo. Ed in questi *dividendi* lo Stato vi è interessato per metà.

Wandervelde ha provato tutto questo, e quindi è passato allo studio del demanio della corona che in pochi anni fruttò a re Leopoldo circa ottanta milioni.

Parte di questa somma ha servito a corrompere giornali e giornalisti, difensori, et *pour cause*, dello Stato del Congo nel Belgio ed all'estero.

Ciò è notorio, ma è difficile provarlo per ogni singolo caso, giacchè soltanto gli interessati possono fare dei nomi.

Però Wandervelde possiede un documento schiacciante per uno dei maggiori giornali di Bruxelles, che in diciotto mesi ha incassato novantamila franchi!

Su e giù per Parigi

Il monumento di Alfredo de Musset.

Abbiamo da Parigi, 23:

(G.). Parigi celebra oggi una delle glorie più grandi della letteratura francese, una delle figure più aggraziate e più tipiche della intellettualità del secolo scorso, il genio ardito e brillante che cantò dell'amore — questa suprema e dolcissima aberrazione — tutti gli incanti e tutti gli strazi: Alfredo de Musset. Il monumento del grande scultore Mercié è un capolavoro. Il poeta siede in attitudine mesta, dolorosa e stanca, lo sguardo fisso nel suo ideale d'amore, e la Musa lo tiene, lo contempla, ne guida il pensiero.

La dolce ultima speranza della sorella di Musset — quella di poter assistere a questa apoteosi del fratello che aveva adorato — andò perduta. L'Antigone del poeta, colei che durante i giorni della sventura lo sostenne e lo confortò, che vegliò sulla sua gloria e la volle immortale, non assisterà alla festa palpitante sognata. Ella è morta l'anno scorso senza aver avuto la gioia suprema.

Ma un' altra donna che amò de Musset e che lo circondò negli ultimi dieci anni della sua povera vita di una sollecitudine, di un affetto quasi materno— Adele Collin, la sua governante, le descrizioni della quale servirono tanto maravigliosamente a porre la fisonomia morale di De Musset nella sua vera luce — sarà oggi al posto d' onore

Monumento a Musset.

fra gli spettatori dell'omaggio della Francia e di Parigi al suo grande figlio — omaggio che farà palpitare i cuori femminili nel ricordo del poeta che cantò la donna come l'ideale più alto, nella gioia e nel dolore, nella felicità e nella disperazione.

I ricordi di Adele Collin ci hanno sviscerato l'anima del poeta, povera anima trastullo di tutte le tempeste della vita.

Una passione divorante e gelosa avvelenò la sua giovinezza e quel veleno doveva serpeggiargli nelle vene per tutta la vita. Ingannato dalla Sand, la abbandonò nel 1835. Il dolore esalta il genio? Fu in quell'epoca ch'egli cantò le *Notti*, le più belle pagine dell'opera sua, gli squarci forse più squisiti della poesia lirica francese. La sua ipocondria, il suo lamento, le sue stesse sregolatezze nelle quali di tratto in tratto tentava invano di trovare l'obblio, suscitarono un fuoco intenso in molti cuori di donna. La bella e celebre attrice Allan lo amò appassionatamente. E lo amarono tante e tante altre con ammirazione, con devozione, con indulgenza. Indulgenza — perchè tutte gli perdonarono sempre — tanto era il fascino del poeta — il suo umore capriccioso, i suoi accessi di melanconia, i suoi strani scoraggiamenti, le sue singolari volubilità. Taine caratterizzò splendidamente De Musset:

« Non lo si ammira, lo si ama. Egli è più che poeta, è un uomo. Ognuno ritrova in lui i propri sentimenti, i più fuggevoli, i più intimi. Egli si abbandona, si dà, possiede le ultime delle virtù che ci rimangano, la generosità e la sincerità Ed ha il più prezioso dei doni che possano sedurre una civiltà invecchiata: la giovinezza... »

Ed ecco perchè le donne — tutte le donne dalle più umili alle più grandi — furono le migliori artefici della gloria del padre di Mimì Pinson, che durerà eterna come l'amore e come il dolore.

Spunti ed appunti

Parecchi giornali conservatori (Flaubert soleva dire che spesso per voler troppo conservare non si conserva nulla) si sono dati un piacere gratuito, insistendo, più volte e a più riprese, nel farci ben noto che quel tale Salemi, avvocato funzionario consolare e ladro, di cui si discorre da giorni, è un ex socialista, o un ex repubblicano.

Piacere discutibilissimo che qualche volta, è onesto il riconoscere tutta la verità, sogliono concedersi, alla rovescia, anche giornali d'intonazione popolare.

Noi non sappiamo però quale utilità di insegnamento ci sia nel far notare, a proposito ed a proposito, che un delinquente prima del suo delitto si mostrasse piuttosto socialista che monarchico, e fosse medico o prete o soldato: dove manca l'onestà può farsi ancora un giudizio sulle opinioni?

È ben vero che vi sono dei delitti che oseremmo dire professionali, e delle sventure le quali non si spiegherebbero, fuori di un certo ambiente, e drammi di vita militare e immoralità causate da certe ascetiche discipline di rinuncia, e frodi, indelicatezze e volgarità, che la politica, in cui si entra senza esami, alimenta spesso e non può mai evitare...

Ma da ciò alle generalizzazioni in uso per intolleranza settaria ci corre assai! Il caso del Salemi poi, se sarà guardato con serenità, non potrà ricadere ad infamia di questa o di quella fede politica... Esso anzi non è che un pruno negli occhi degli ex.

Era ancora repubblicano o socialista quel signore? No: era un ex che si era fatto pagare in contanti sulla via di Damasco... Sarebbe perciò utile che i conservatori non gridassero troppo, ora che, fra uomini illustri ed uomini oscuri, il mondo è così pieno di ex.

margutte.

LA QUESTIONE DEL DAZIO A SPEZIA

Ci telefonano da Spezia, 24. (R.):

Alla seduta del Consiglio comunale la discussione in seconda lettura delle proposte tributarie della Giunta amministrativa è stata animatissima.

L'on. De Nobili, ascoltatissimo dal pubblico che assiepava la sala, con una eloquente esposizione tecnico-finanziaria ha dimostrato anzitutto per questione di principio, come il dazio consumo sia una tassa ingiusta, costosa e fastidiosa. Ha dichiarato che le proposte della Giunta non risolvono le questioni che essa si è imbizzarrita di credere favorevoli agli interessi comunali. Con sobria argomentazione ha poi dimostrato come la grande pianura di Migliarina non ha ancora un numero sufficiente di popolazione, da doverla sottoporre ad un allargamento così vasto della cinta daziaria, inceppando i suoi traffici e i suoi commerci, e che le spese di esazione saranno eccessivamente superiori ai cespiti di riscossione daziaria.

Sulla generale tendenza per l'abolizione dei dazi, egli intenderebbe che la Spezia si trovasse all'avanguardia, mantenendo il dazio sulla carne e sui materiali da costruzione, ed abolendolo invece su tutti gli altri generi, stabilendo una tassa unica, a larga base, tale da rendere inutile tutte le altre tasse secondarie.

Il pubblico ha vivamente applaudito l'onorevole De Nobili, ma la maggioranza dei consiglieri, asservita alla Giunta, ha confermato con trenta voti l'approvazione delle due insane proposte, che soltanto dalla saggezza del Consiglio provinciale la cittadinanza aspetta ora vengano respinte.

*** Il ministero della Marina, a mezzo di questo comandante marittimo, ha fatto avvisare tutti i capi servizio e comandanti di navi, che alla corazzata di prima classe in costruzione a Castellamare è stato dato il nome di *San Marco* anzichè quello di *San Giorgio* come precedentemente era stato fissato.

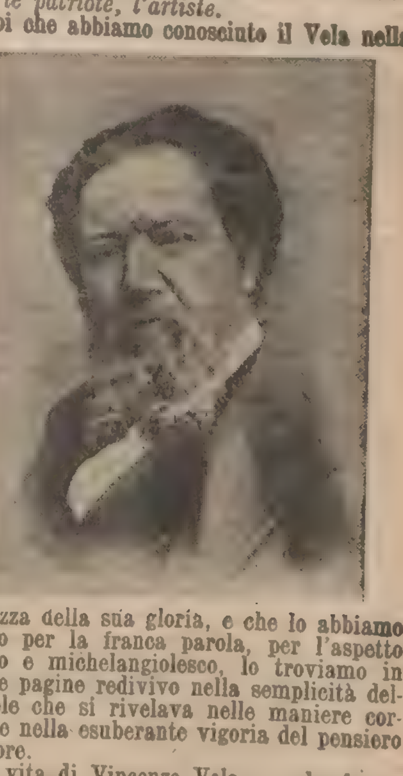
VINCENZO VELA

Romeo Manzoni, deputato al Parlamento svizzero, interrogava un giorno Vincenzo Vela sulle vicende della sua vita. « A che servirebbe? rispose il grande scultore: se volete fare come tutti quelli che si sono occupati della mia umile persona, anche voi parlerete di quello che si dice il genio. Ma che è mai il genio se non il lampo che ci fa intravedere, tutt'a un tratto nella notte, la nostra strada, ma il cui bagliore resta inutile se non abbiamo la volontà e la costanza di seguirlo e di andare fino alla fine della via?»

Tutta la vita del Vela è la dimostrazione di questo fatto: solamente la volontà e l'energia fecondano il genio.

Il dottor Romeo Manzoni ha con affetto filiale intessuta la biografia dell'artista in un volume elegante e ricco edito dell'Hoepli in Milano col titolo: *Vincenzo Vela: l'homme, le patriote, l'artiste.*

Noi che abbiamo conosciuto il Vela nella



pienezza della sua gloria, e che lo abbiamo amato per la franca parola, per l'aspetto aperto e michelangiolesco, lo troviamo in queste pagine redivivo nella semplicità dell'indole che si rivelava nelle maniere cordiali e nella esuberante vigoria del pensiero creatore.

La vita di Vincenzo Vela, — che fu un grande artista e un grande cittadino, e discende per la parentela ideale dal Buonarroti, — dovrebbe essere letta nelle scuole per insegnare ai giovinetti l'amore del lavoro, lo spirito del sacrificio, il sentimento della patria e farli sognare di bellezza e di gloria.

Apriamo il volume scritto con tanto affetto da Romeo Manzoni: e spigoliamone qualche dato.

Vincenzo Vela nacque ai 3 del mese di maggio del 1820 a Ligornetto in quell'angolo di terra del Canton Ticino che sorge dal lago di Lugano, che ricorda gli splendori di Mergellina e che fu un vero *seminarium* di artisti da Bernardino Luini a Fontana, a Gaggini, a Borromini, al Pellegrini, al Vela.

A nove anni Vincenzo diceva alla madre ch'egli ardeva dal desiderio di lavorare: e partiva per la vicina casa marmifera di Besezio dove l'aveva preceduto il fratello Giovanni; e per distinguerlo da quello era, per la sua fanciullezza, chiamato il *Velino*. Aveva affrontato la fatica con entusiasmo; ma le manine delicate si rompevano al duro contatto dello scalpello e della pietra: e dovette essere posto nella fucina dove si aguzzavano i ferri per gli scalpellini. Nei momenti di riposo Vincenzo s'impadroniva d'un pezzo e colle mani che s'incallivano nell'opera, sbozzava delle figure a guisa di bassorilievi che avevano, nella loro ingenuità, l'espressione della vita. A dieci anni i compagni lo chiamavano *l'artista*: e questa parola lo faceva trasalire nel fondo dell'animo. Egli sognava di abbandonare le native montagne e andare a Milano dove l'altro fratello Lorenzo faceva lo scultore decoratore.

Ma arrivare fin laggiù, nel piano dove sorge la popolosa città, pareva un sogno: e la madre lo collocò a Viggiù dove lo scalpellino cominciò a diventare scultore. Una sera tornò a casa con un involto nascosto sotto la veste e lo depose sul tavolo dov'era preparata la polenta: la madre lo svolse e vide una gentile, sorridente testina di cherubino alato. Aveva allora dodici anni: e quel primo lavoro si vede oggidì nella stanza che vide morire l'artista.

Lo si mandò finalmente a Milano, a studiare nella famosa accademia di Brera: e il fratello gli aveva ottenuto un posto, per vivere, nella officina di scultori della fabbrica del Duomo ch'era allora in Campo Santo. Gli squisiti acquerelli di Pietro Chiesa che adornano il volume ci mostrano il Vela arrampicato sugli archi del gran tempio, studiando i segreti dell'arte in quell'immensa mole che è la sintesi del lavoro di cinque secoli.

Nel partire da Ligornetto aveva detto alla madre: « Sento che tutto è possibile, diventerò uno scultore come mio fratello e forse ancor più. » La buona donna più tardi, quando il suo Vincenzo era diventato famoso, ricordava quell'addio dicendo:

Appendice del SECOLO 25 Febbraio

GIULIO MARY 79

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che importa la parola?... Non bisogna vedere in ciò che il pensiero!...

— È certo il pensiero di mia moglie è quello di farmi contento!!!

— Non dovete averne alcun dubbio.

— Di quale... elemosina... potrò d'ora innanzi disporre?

— Non v'irritate. La signora Mauléon è stata generosa. Ogni mese vi recherete qui a riscuotere, dietro una semplice ricevuta da voi firmata, la somma di... mille lire...

— Che!!... Avete detto?... proruppe Gaspare in un impeto d'ira infrenabile.

— Non calcolavate su una generosità simile... capisco, sì, capisco, rispose il notaio, con freddezza; ma la signora di Mauléon desidera provarvi la viva affezione che le avete ispirata.

Il miserabile scoppiò in una sonora risata.

Poi disse:

— Gli scherzi più brevi sono i migliori.

— Scherzo assai di rado, signore.

— Mille lire al mese! Ah! ah!... E mia moglie possiede circa un milione di rendita, ossia più di ottantamila lire al mese. Ah, ah! parola d'onore non credevo di venir qui per divertirmi tanto.

— Godo al vedervi sì allegro e comprendo la vostra contentezza. Caspita! mille lire da spendere in soli trenta giorni, sono una bella somma!...

« Devo aggiungere che, caso facciate dei risparmi, ne userete a vostro piacimento. E, caro signore, riuscirete a farne, dei risparmi, vedrete.

— Ripeto, mi divertite infinitamente.

— Meglio, meglio! Sono sì rare, nella vita, le occasioni di ridere.

— La cosa è dunque seria? seria davvero?

— Sì... Oh, vi abituerete presto alla nuova fortuna che vi capita!

« Vi accerto che, se qualcuno mi desse mille lire al mese pei minuti piaceri, mi troverei, invece, imbarazzatissimo.

— Si capisce...

Gaspare si mordeva le labbra sino a farne spicciare il sangue. Sentivasi la voglia di saltare al collo di quel vecchio di cui indovinava, sotto la finta dolcezza, l'ironia, un'inimicizia mortale, un oltraggioso disprezzo.

Ed egli non agiva che conforme ai consigli di Bastiana!!

Che provava allora costei per lui, Gaspare?

Quale pericolo lo minacciava, inesplicato ancora, ma già visibile?

Olagier intanto continuava in tono paterno:

— Giacchè dovete notare, caro signore, che siete, in casa della signora Mauléon, spesato di tutto.

« La vita non vi costa nulla, e che splendida vita!

« Avete un appartamento sontuoso in uno dei più bei palazzi di Parigi; una tavola squisita, delicata, rara; cavalli che tutti ammirano e che voi conoscete meglio di me, poichè se li abbiamo pagati, foste voi a comperarli.

« Siete circondato dal lusso che amate tanto, in una società elegante e ricca, che avevate cessato di frequentare, e che ora v'invidia.

« Non siete obbligato ad alcun lavoro, non avete alcuna responsabilità.

« Non ho bisogno di ricordarvi che a Mauléon avete una vastissima bandita, dove in altri tempi vi siete assai divertito.

« Credo affatto inutile dirvi che le spese d'ordine diverso, come: mantenimento dei bracchieri, guardiaboschi, cani, cavalli, incombono a vostra moglie, la quale intende sobbarcarvisi, come a quelle, bene inteso, che vi riguardano personalmente: conti di sarto, lavandaia, stiratrice, camiciaia, calzolaio, ecc., ecc.; nonchè a quelle di viaggio, se avverrà un giorno che ne intrapprendiate qualcuno colla contessa.

« Son dunque mille lire nette al mese, che non so proprio come farete a spendere.

« So questo bensì, che, se non riuscirete a spenderle tutte, la signora di Mauléon sarebbe felicissima se aggiungeste la vostra elemosina a quelle da lei distribuite, e se partecipaste alle sue opere caritatevoli.

« Avete inoltre un altro vantaggio. Conducete la esistenza più lieta che dar si possa, poi che la passate nell'intimità di una giovane donna elegante, dolce, virtuosa e bella, per giunta.

« Odo dire qua e là che non ve la meritate una tal fortuna; ma io non ci credo: sono calunnie certamente.

« Lasciateli ciarlare i maligni e accontentatevi d'essere felice...

Il notaio tacque.

S'udiva la respirazione rauca di Gaspare, il quale era al colmo dell'ira.

Il vecchio pareva non se ne avvedesse neppure.

Aprì un cassetto, vi prese un biglietto da mille, una quitanza preparata prima, e spinse l'una e l'altro su un angolo della scrivania, verso Mauléon.

— Ecco la vostra prima mensualità, disse, giacchè è precisamente oggi il primo del mese.

Il giovane s'avventò allora furibondo contro il notaio, lo afferrò al collo, digrignando i denti, cogli occhi quasi fuori dell'orbita, spaventoso, sinistro.

Il vecchio rimase perfettamente calmo; non pensò a difendersi neppure.

Lo scellerato allargò le mani; mandò un grido di collera finito in un singhiozzo; piombò sul biglietto da mille che gli era stato offerto, e fuggì via, intanto che Olagier, aggiustandosi la cravatta bianca mormorava:

— L'espiazione incomincia!...

A casa, Mauléon lesse, rilesse, studiò il contratto nuziale, ch'era perfetto.

Tutto vi era stato calcolato da un uomo intelligente e cauto, che avea, non v'ha dubbio, preveduto gli avvenimenti, verificatisi di poi.

Bastiana rimaneva la padrona assoluta della propria sostanza, mentre egli, il marito, non poteva distrarne la più piccola parte senza autorizzazione.

Schiavitù mascherata... parte umiliante e vergognosa...

Era stato corbellato dal notaio o dalla giovane? Perchè?

Lo assaliva la paura. Ma ciò che più di ogni altra cosa lo sgomentava era la calma apparente, la tranquillità di spirito della moglie, la quale non cessava d'essere con lui ciò ch'era sempre stata, dolce, amabile, cortese.

Ora egli ormai non dubitava più che tale dolcezza, amabilità e cortesia non fossero che una commedia.

Ma perchè una donna sì giovane ancora desse prova di tanta energia nella dissimulazione conveniva, ella nascondesse qualche progetto.

E talvolta Gaspare inquietissimo, si domandava fremendo:

— Che vuole?... A che mira?... Che aspetta?...

La situazione di lui diveniva intanto insopportabile. I fornitori aveano chiacchierato. Era la favola di tutti i salotti.

Fors' anche qualche indiscretezza uscì dallo studio Olagier, poichè non si tardò a sapere che il conte di Mauléon era stato stipendiato dalla moglie con dodicimila lire all'anno, pagabili mensilmente.

La notizia pose il colmo all'ilarità generale. Non lo si compianse: lo si detestava troppo. Poi, ricordando lo scandalo avvenuto nella casa del sobborgo Saint-Martin, scandalo che avea per alcuni giorni alimentato le conversazioni mondane, si diceva:

— Bastiana si vendica!

S'intuì infine che s'era, fra la moglie e il marito, impegnato un duello mortale, sotto sorrisi, che nascondevano meglio gli odi latenti.

Si previde, si attese il dramma!

Dal canto suo, Mauléon, ridotto agli estremi, diceva:

— Sono perduto... a meno che, per

Il giovane guadagnava a Brera i primi premi col bassorilievo *Una scena del diluvio* e poi con *Ulisse a Itaca*. Il Sabatelli,, celebre disegnatore, quando vide quest'ultimo lavoro nel quale Vincenzo aveva alterato i versi d'Omero per obbedire a un sentimento di verità, esclamò: «Io vi dico che Vela farà *vela!*»

Nello studio di Cacciatori, ligio al classicismo freddo e compassato, il giovane si trovava a disagio: egli sentiva che l'arte doveva essere l'espressione del vero, e insorgeva contro tutti i precetti e le formole. E portò questa nota fresca di vita nel bassorilievo *Gesù che risuscita la figlia Giairo* che a Venezia ottenne la palma su tutti i concorrenti e gli fece guadagnare il premio di una medaglia e di sessanta zecchini d'oro.

Proprio quella sera che riceveva il premio, giunge una lettera del padre, che aveva una piccola bottega di oste, nella quale domandava ai due figli in Milano un piccolo soccorso di 300 lire. Fu una deliziosa festa per Vincenzo poter volare a Ligornetto a portare agli adorati genitori il chiesto aiuto.

***

Il Vela amava a un tempo la Svizzera e l'Italia, le sue due patrie, e le confondeva nel culto della libertà. E nel loro pensiero infiammato dagli scritti di Mazzini che nel 1845 si leggevano di soppiatto, imaginò una statua che fosse l'espressione del suo pensiero. Travide, — in uno di quei baleni della mente, di cui parlammo in principio,— la figura di *Spartaco*, lo schiavo che spezza le catene e col pugnale nelle mani si slancia contro i tiranni. «Questa, diceva parodiando la frase di Mazzini e Guerrazzi, questa sarà la mia battaglia.»

Il fratello Lorenzo che viveva e lavorava con lui, aiutando l'ascensione del fratello, diceva: «E sarà la tua vittoria!»

Sentiva la fisionomia e l'atteggiamento del suo eroe, ma sentiva pure che gli mancava la conoscenza dei luoghi dove era vissuto, gli mancava l'ambiente. Si recò a Roma, dove fece conoscenza con Giuseppe Bertini, con Duprè, con Morelli: e s'entusiasmò ai grandi ricordi della immortale città, si accinse a dar corpo alla figura che gli brillava nella fantasia; ma non aveva danari per pagare il modello. Che fece allora? Doveva studiare sopratutto lo stringere delle mascelle che è proprio della collera, e un mattino si tagliò la bella barba e, coll'aiuto di uno specchio, diventò il proprio modello. E fu così che riuscì a trovare quell'espressione feroce che rende sì terribile e vero il suo *Spartaco.*

***

Eravamo nel 1847. Al Canton Ticino scoppia la guerra per il Souderbunt e Vincenzo accorse a combattere per i liberali col generale Dufour. Quattro mesi dopo scoppia l'insurrezione delle Cinque Giornate a Milano: e il Vela nella colonna di esuli e di ticinesi guidata dal venerando Giacomo Ciani accorre sotto le mura. Vi giunge ai 20 marzo e combatte da valoroso sulle barricate colla sua carabina dall'infallibile tiro.

Liberata la città il Vela partì colla colonna Simonetta: combattè a Somma Campagna e ricevette nelle sue braccia l'amico Carloni colpito a morte.

Ma la sventurata campagna del 1848 finì dolorosamente colla capitolazione di Milano. Il Vela si riservava la rivincita: tradurre in marmo lo *Spartaco* che dormiva polveroso nello studio.

Quando il suo mecenate, il duca Litta, e l'Hayez videro quel colosso fremente d'ira nella quale pareva trasfusa l'anima di un popolo ribelle e certo dei suoi destini, entrambi esclamarono: «Qui si sente lo scalpello di Michelangelo!»

Le vicende fecero esulare quel capolavoro da Milano: dal palazzo Litta passò a Lugano nella villa del russo Wonderwies e il figlio di questo lo fece trasportare nel suo palazzo di Pietroburgo. La statua di *Spartaco* nella capitale russa sarà profezia di vicina libertà?

***

Era ancor giovinetto scolaro nello studio del Cacciatori quando un giorno incontrò una fanciulla dodicenne che la madre conduceva dallo scultore come modellina. Vincenzo rimase colpito dalla sua bellezza e mai la dimenticò. La rivide più tardi, più bella e fiera e la fece sua sposa nel 1853. Si chiamava Sabina Dragoni di onorata famiglia milanese. Da essa ebbe un anno dopo un figlio che chiamò Spartaco e che doveva sopravvivere solamente cinque anni al padre e morendo lasciava la casa popolata dai modelli delle opere del padre al Canton Ticino che la conserva come prezioso museo nazionale.

L'Austria cercò di attirare a sè lo scultore la cui fama ogni giorno cresceva; e Radetzky gli mandò la decorazione d'un ordine cavalleresco austriaco. Vela la respinse: e il maresciallo lo accusò di cospirazione mazziniana e gli intimò lo sfratto.

Vincenzo non si commosse: confidò lo studio al fratello e partì per la Svizzera. Là scolpiva la statua di Guglielmo Tell, la rivoluzione trionfante: poi nel 1852 andava a Torino, dove fu nominato professore all'Accademia reale.

Seguirlo nell'operosa sua vita è impossibile. Le statue si succedevano rapidamente e parecchie sono capolavori. Ricordiamo la *Desolazione*, il monumento a *Rosmini*, quello a *Donizetti*, quello a *Cristoforo Colombo* per Genova, a *Manin* per Torino, il gruppo della Francia e dell'Italia, ecc., ecc.

E dove lasciamo gli *Ultimi momenti di Napoleone*, una statua che vale un intero poema?

***

L'ultima opera sua fu un inno alle umili vittime del lavoro. Gliela inspirarono i minatori della galleria del San Gottardo e riuscì un'opera impressionante per la tremenda evidenza della verità.

Siamo nelle viscere della terra: due operai portano sopra una bara insanguinata un compagno col petto schiacciato da un masso: altri due rischiarano la lugubre scena colle lampade fumose. Il volto del morente sfigurato dai dolori della miseria e delle convulsioni dell'agonia non escirà più dalla mente di chi l'ha veduto.

Il Vela così spiegava il suo concetto scrivendo a Carlo Baravalle: «Io non fui mai altro che un operaio e mi sono sempre onorato di esserlo. Io ho sempre amato e ammirato i poveri oppressi, i martiri del lavoro, che arrischiano la vita senza fare il chiasso dei sedicenti eroi delle guerre e che non pensano, essi, che a vivere onestamente. Ebbene! Ai nostri giorni si spendono i milioni per elevare monumenti ai re e centinaia di migliaia di lire per eternare il ricordo dei ricchi il cui merito e la cui gloria risiedono nelle casseforti, — io mi son sentito il dovere di richiamare alle persone di cuore questi umili martiri che sono loro fratelli e che lavorano per tutti, tranne che per sè».

Il vecchio artista sperava che il suo bassorilievo dovesse decorare l'ingresso della galleria del gran monte: e sarebbe stata una nobile affermazione umana.

Morì l'8 ottobre del 1891: e la sua tomba è adorna del Cristo pensoso e dolente che aveva pochi anni prima scolpito.

Nelle sue lezioni all'Accademia torinese egli insegnava ai giovani i precetti dell'arte che rimarranno eterni: nessuna pedanteria, ma studio assiduo della verità. E aggiungeva:

«L'anima dell'artista non deve inspirarsi che al Vero, vale a dire alla Bellezza che la Natura ha posto innanzi a lui come modello immutabile.

«L'arte esige dei sacrifici. Guai a chi la considera solamente come un mezzo di lucro e l'avvilisce al punto da farne un semplice lavoro manuale!

«Conservate alla scultura la dignità che le è propria non facendola servire che a soggetti degni della libertà e della patria. Non esprimete mai nelle opere vostre che sentimenti generosi che abbiano una virtù educatrice». c. r.

GLI ZINGARI

Chi non ha visto uno zingaro? E chi, avendolo visto, si è mai chiesto donde venisse, dove fosse diretto? Probabilmente lo zingaro avrebbe potuto rispondere alla prima, ma non alla seconda domanda. La sua vita randagia non gli permette di avere una meta: difficilmente egli può arguire in quale parte del mondo andrà a morire. Un fato inesorabile lo sospinge come un Ebreo errante di città in città, di villaggio in villaggio, attraverso catene di monti e pianure estesissime, sempre in attesa di un più mite destino...

Sugli zingari **Varietas** pubblica un articolo che è stato premiato al nostro concorso fotografico permanente ed è una assai originale pittura di costumi. Ma l'ultimo fascicolo di **Varietas** ha parecchi altri articoli di grande interesse, tra cui uno sul «Marocco misterioso» che è di viva attualità, una critica d'arte di E. Boari, un'intervista con Gerolamo Rovetta narrata dal Pacchetti, una novella di Grazia Deledda, scritti di varietà, di sport, di cucina, di moda, una pagina musicale del maestro G. B. Coronaro.

Varietas si vende in tutte le edicole a 50 centesimi.

Tra Visconti Venosta e Rudinì

Che cosa dice il giornale di Zanardelli.

Ci telefonano da Brescia, 24. (M.):

La *Provincia di Brescia*, premesso una breve notizia della polemica sorta fra il *Corriere della sera* e il *Secolo* a proposito dei fatti del 1898 e delle responsabilità di quel momento politico nei provvedimenti repressivi adottati dal ministero Di Rudinì, scrive:

«Per quanto l'argomento ci interessasse vivamente, come quello che riguardava la memoria di chi ci fu amato e valente capo, credemmo compiere un atto delicato non intromettendoci nella polemica, tanto più che il *Secolo* ha dimostrato di posseder la più chiara e sicura visione dei fatti e delle responsabilità. Ma tuttavia di fronte alle troppo recise affermazioni del *Corriere*, stimiamo debito nostro opporre, semplicemente in linea di fatto, alcune altre affermazioni le quali potremo sempre a suo tempo corredare di tutte le più autorevoli testimonianze.

1.° Quando da Roma l'on. Di Rudinì, senza consultare i colleghi del Gabinetto, assenti, emanava il decreto per la proclamazione degli stati d'assedio e la costituzione dei tribunali militari, l'on. Zanardelli si trovava a Torino, proprio come Visconti Venosta, e perciò egli non fu compartecipe a quella deliberazione più che non lo fosse il ministro degli Esteri (che era Visconti Venosta).

2.° Se l'on. Visconti Venosta sentiva tutta l'ironia della coincidenza dei fatti di Milano colla celebrazione del cinquantenario dello Statuto, l'on. Zanardelli, non limitando il suo doloroso stupore alla antitesi storica, ma riportandosi al provvedimento ministeriale, manifestava nel modo più vivace tutto il suo sdegno per il provvedimento preso dal marchese Di Rudinì, e in presenza a non pochi amici, tra cui parecchi che facevano parte del Governo, dichiarava di volersi dimettere. Fu a stento che gli amici riuscirono ad ottenere da lui il penoso sacrificio di desistere da tale proposito per non peggiorare con una crisi ministeriale la gravità della situazione del paese.

3.° Ritornato a Roma l'on. Zanardelli esplicò tutta l'opera sua a contrastare l'opera di chi voleva diminuito il patrimonio delle nostre libertà pubbliche, ed è naturale che l'on. Zanardelli, posto al dilemma di scemare permanentemente le libertà pubbliche o in caso di eccezionale gravità provvedere con misure repressive eccezionali, egli preferisse, se pure tale parola può usarsi, queste perchè di loro natura transitorie, anzichè applicarsi a provvedimenti il cui effetto si sarebbe esplicato per sempre in menomazione dei diritti pubblici garantiti dallo Statuto. Ora non comprendiamo con quale buona fede si possa da tutto ciò dedurre che l'on. Zanardelli sia stato lui precisamente a volere gli stati d'assedio.

«Concludendo: Se l'on. Zanardelli non potè opporsi al decreto che proclamava gli stati d'assedio e costituiva i tribunali militari perchè emanati in sua assenza e senza richiederne il suo consenso, riuscì ad impedire che con lo spauracchio dello dimostrazioni di quei giorni si intaccassero in modo permanente le pubbliche libertà, questo ci pare un beneficio sicuro ed una lezione valevolissima per tutti, liberali e non liberali.»

Ed ora staremo a vedere che cosa saprà rispondere a queste precise e categoriche affermazioni di chi fu in costante dimestichezza coll'on. Zanardelli, il marchese Visconti Venosta, tirato tanto a sproposito in ballo in questa polemica dai don Basilii, grossi e piccini, smaniosi più che di mettere il marchese Visconti Venosta d'accordo con sè stesso e colla verità, di rifare una verginità politica a quell'altro marchese reazionario che è il Di Rudinì.

Ma la verità finirà per trionfare anche attraverso a tutti i contorcimenti gesuitici ed a tutte le bugie di chi fu sempre ispiratore e complice delle più inique reazioni.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Riforme militari.

24 febbraio, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Si assicura che il ministro della Guerra, generale Mainoni d'Intignano e il sottosegretario di Stato, Marazzi, avrebbero concordato un programma di riforme militari, delle quali le linee principali sarebbero le seguenti:

1.° Soppressione del volontariato di un anno. 2.° Riduzione della ferma a due anni, anzi a diciotto mesi, per chi avrà seguito un corso regolare di tiro a segno, corsi che dovrebbero essere circondati da speciali garanzie. 3.° Soppressione dall'esenzione del servizio, per i figli unici aventi il padre di età inferiore ai cinquant'anni. Tale limite di età non sarebbe per altro ancora fissato definitivamente. Gli esenti, poi, dovrebbero pagare una certa tassa, quando avessero un reddito superiore alle ottocento lire, e tale reddito dovrebbe servire a compensare i mancati introiti del volontariato d'un anno. Si starebbe poi pensando al sistema della sede fissa, e come punto di avviamento a tale sistema si abrogherebbero frattanto le disposizioni antecedentemente stabilite relative ai cambi di guarnigione.

Ancora lo scandalo Salemi.

Eccovi alcuni particolari intorno agli ammanchi commessi dall'avv. Salemi-Pace alla cassa del Commissariato dell'emigrazione. Fu il cinque gennaio che il ministro degli Esteri rimise un rapporto al giudice d'istruzione di Roma narrando succintamente i fatti addebitati al Salemi per reati di peculato. Il ministro degli Esteri, in un successivo rapporto, denunciava che l'avv. Salemi si era appropriato di un deposito di ottomila lire appartenente ai minorenni Amabile e Maria De Bastiano, e di circa altre ottomila lire a carico di un emigrante.

Aggiungeva il ministro che il console De Vellutiis, recatosi a Puerto Alegre per procedere alla verifica di cassa, riscontrò un ammanco, sul fondo del consolato, di ottomila lire, e siccome al Salemi giunse in quei giorni uno *chèque* di ottomila lire, il De Vellutiis prese la somma e reintegrò, col concorso del Salemi, la cassa. L'autorità giudiziaria ha chiesto al ministero degli esteri una copia legale dei documenti già in parte inviati, e sui quali deve basarsi per emettere un giudizio definitivo, e perciò, contrariamente a quanto si annunciava, non è ancora stato spiccato il mandato di cattura contro il Salemi, il quale non è stato neppure finora chiamato per subire un semplice interrogatorio.

Inoltre una grave questione si presenta. Il console De Vellutiis è rimasto in funzioni di magistrato inquirente in modo che possano avere un valore legale i risultati delle indagini a lui affidate e da lui compiute? Oppure l'autorità giudiziaria deve con rogatorie od altri mezzi legali fare una vera e propria istruttoria? Anche su tali punti importantissimi dovrà pronunciarsi il magistrato. Già vi comunicai che il Salemi pubblicò in Italia degli articoli su giornali e riviste; inoltre pare che un editore americano abbia stipulato un contratto per un lavoro illustrato. L'editore americano ha spedito giorni sono un vaglia di lire 1660 al Salemi a Puerto Alegre. Ora il ministro degli esteri ha chiesto al giudice la facoltà di sequestrare tale somma e naturalmente il denaro verrà trattenuto.

Consiglio d'emigrazione.

24 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Il Consiglio d'emigrazione si riunirà nel mese di marzo per discutere un lungo ordine del giorno.

Notevoli, fra l'altro, le modificazioni proposte alla legge che stabilirebbero la revisione semestrale dei noli invece di quella quadrimestrale, e la scomparsa della figura del noleggiatore.

Le modifiche al regolamento stabiliscono, fra l'altro, che non si debbano concedere patenti ai piroscafi i quali hanno più di dieci anni di vita e non rispondono ai requisiti fissati per la velocità e per il tonnellaggio.

In linea transitoria i piroscafi attualmente inscritti rimarrebbero in servizio fino ai venticinque anni.

Congresso degli agricoltori italiani.

Il Congresso degli agricoltori italiani nella seduta di stamane si è occupato dei rendiconto dei bilanci dei quali ha discusso a lungo i singoli capitoli, che vennero infine approvati.

Nel pomeriggio l'onor. Raffaele De Cesari ha riferito sul tema: «Il Mezzogiorno e la Calabria» occupandosi dei bisogni di queste regioni d'Italia e dei mezzi più adatti ad alleviarli.

Per la pesca nei laghi italo-svizzeri.

Oggi si è riunita la sottocommissione incaricata di esaminare le osservazioni fatte dal Governo Svizzero intorno alla convenzione italo-svizzera per la pesca nei laghi promiscui. Prossimamente si riunirà la commissione consultiva per esaminare la relazione della sottocommissione e definire la convenzione.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il *Bollettino Militare* reca: Del Maino tenente generale comandante il 4.° Corpo d'armata, passa in posizione ausiliaria: Momo, maggior generale comandante del genio a Spezia, è nominato ispettore delle costruzioni del genio; Bossi, colonnello direttore del genio a Roma, è promosso maggior generale e comandante il genio a Spezia.

Pedotti Ettore tenente generale comandante del primo Corpo d'armata è esonerato da tale comando e nominato comandante del quarto Corpo d'armata.

Barbieri Lodovico tenente generale a disposizione, è nominato comandante del primo Corpo d'armata.

Caveglia Crescentino maggiore generale incaricato delle funzioni di ispettore generale del Genio, è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del Genio. Siotto Pintor, col., com. il 42.° fant., è collocato a rip.; Rondi, tenente col. al 40.° fanteria, è promosso colonnello comandante il 49.° fanteria; Rossi, id. 58.° id. 41.°; Chiappi, id. 26.° id. 74.°; Arienti, id. 17.° id. 63.°; Gisla, id. 7.° alpini id. 31.° fanteria; Pepe, colonnello in aspettativa a Lecce, è collocato a riposo; Galanti, colonnello comandante il 40.° genio, è posto nell'ausiliaria; Rocchi, col. capo dell'ufficio d'ispettore generale del genio, è nominato direttore del genio a Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La condanna d'un mercante omicida.

Contrariamente alle previsioni e certo per la lodevole e misurata rapidità con cui il presidente cav. Raimondi sa far procedere le cause, si è chiuso ieri sera alle Assise il processo contro il giovane mercante ambulante Umberto Persegoni, accusato di avere per brutale malvagità, ucciso con una coltellata al ventre il contadino Luigi Martignoni.

Il fatto avvenne nel maggio scorso, a Somma di Pogliano e il Persegoni era anche imputato di offese alla pubblica decenza.

Il processo, odioso per la figura del reato e pel contegno del Persegoni, diventò interessante per la vera battaglia oratoria impegnata tra accusatori e difensori.

La Parte Civile e il P. M. cav. Moreni sostennero validamente che l'imputato nell'atto di commettere il fatto non era ubriaco, e che aveva colpito l'avversario colla vera intenzione di ucciderlo, e senza essere stato provocato.

Ma la Difesa, a sua volta con vigoria di parola riuscì a strappare ai giurati un verdetto contrario alla tesi sostenuta dagli avversari. La giuria però seppe anche mostrarsi conscia della gravità del delitto commesso, e negò ogni attenuante.

Il P. M. cav. Moreni chiese 10 anni e 2 mesi di reclusione, sentenza che la Corte riconfermò nella penalità di anni 10 di reclusione e lire 266 di multa, danni e spese.

Il Persegoni non si mostrò troppo commosso alla lettura della sentenza, mantenendo fino all'ultimo un contegno assolutamente passivo.

PRETURA URBANA DI MILANO.

La condanna di quattro farmacisti.

Quattro farmacisti di Milano dovevano comparire ieri davanti al pretore urbano, avv. Cassola, accusati di contravvenzione all'art. 38 del regolamento il quale dice che «finchè non sarà stabilito nel comune un servizio farmaceutico, i farmacisti sono obbligati a prestare servizio di notte ad ogni chiamata.»

L'atto d'accusa narra:

In una notte dei primi giorni del maggio scorso, il fabbro Pietro Italiani, si recava in casa del dottore Dosi e lo invitava a venire a prestare i soccorsi che del caso, alla propria madre, in viale Magenta 6.

Il bravo dottore, che pur sapeva trattarsi di povera gente, e malgrado piovesse a catinelle, vestitosi in furia, corse presso la sofferente e trovatala in gravi condizioni, ordinò i farmachi necessari e consegnò la ricetta al Pietro Italiani, raccomandandogli di far molto presto.

L'ordinazione era scritta sui fogli speciali che l'istituto di Santa Corona rilascia ai medici, onde i poveri possano, recandosi in certe farmacie, avere le medicine gratuitamente. L'Italiani corse alla farmacia della Maddalena, esercita dal cav. Ignazio Rapisardi. Ma per quanto suonasse, per quanto picchiasse alla porta, nessuno rispose. Il giovanotto, dopo una breve attesa, corse ad un'altra farmacia, quella detta di S. Siro, di proprietà del signor Mario Leoni e diretta dal dottor Luigi Franceschini. Suonato il campanello, subito si aperse una finestra al primo piano ed una voce di donna disse: «In farmacia non c'è alcuno.»

Sgomento, grondante acqua, pensoso della madre morente, il giovanotto corse allora alla farmacia Milani, in corso Vercelli 3, ove appena suonò, gli fu subito risposto. Il dottor Milani stesso scese nel negozio, ma quando vide l'ordinazione del medico scritta sui fogli di Santa Corona, dichiarò che la sua farmacia non era incaricata di prestar servizio a quell'istituto. «Io non faccio il facchino per gli altri!...»

— Ma i farmacisti di Santa Corona sono chiusi!

— Ma io non faccio il servo ai farmacisti!

— E lei lo faccia a me.

— Ma lei paga? Guardi che è roba cara.

— Ebbene pagherò.

L'Italiani, un povero fabbro, aveva in tasca il denaro della propria paga settimanale e non esitò a versare le quattro lire che il Milani richiedeva.

Al domani però, l'istituto di Santa Corona, mentre provvedeva a far rimborsare l'Italiani, denunciava i quattro farmacisti, reclamando una severa lezione, tanto più «essendo noto che l'istituto rimborsa sempre, a prezzi di tariffa, bene inteso, le medicine somministrate contro presentazione dei fogli speciali.»

E ieri ebbe luogo il processo.

Il Rapisardi non si presentò e inviò un memoriale per escludere che il campanello della farmacia non funzionasse e dichiarando anche che se alcuno avesse bussato, egli avrebbe udito.

Il Franceschini ed il Leoni affacciarono l'ipotesi che l'Italiani avesse suonato altro campanello, il Milani sostenne di non aver rifiutati i suoi servigi.

Ma il pretore li ritenne tutti colpevoli e li condannò all'ammenda di lire 50 ciascuno ed alle spese processuali.

L'Italiani non si era costituito parte civile.

Causa Marignoli-Credito Fondiario.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa.*):

Vi ho già informato della gravissima causa Marignoli-Istituto italiano di Credito Fondiario, pendente in appello, causa che interessa tutti i mutuatari del Credito Fondiario Italiano, i quali sarebbero stati mistificati nel conto delle provvigioni, fatte loro pagare con illegale interpretazione della legge luglio 1890.

Il marchese Marignoli ed altri, citarono l'Istituto, e una prima sentenza condannò l'Istituto a presentare la domanda originale di credito, firmata dal marchese Marignoli. L'Istituto si appellò e confessò, nell'atto stesso, di aver perduto quel documento. In appello il marchese Marignoli, difeso dall'avv. Vitale, oppose una seconda pregiudiziale di rito per la integrazione del giudizio, opponendo che la Corte non fosse competente a risolvere la causa perchè non matura, non avendo il tribunale giudicato in merito.

L'Istituto, difeso dagli on. Grippo e Gianturco e dagli avv. Vivante, Bosio, Barbavara e Patriarca, combattè la pregiudiziale sostenendo che le considerazioni della sentenza del tribunale, sfavorevoli all'agire dell'Istituto, avevano pregiudicato il merito.

La Corte di Appello di Roma, dopo due giorni di discussione, alla quale presero parte altri mutuatari aderenti gli avvocati Fadda, Trincheri, Riccio e Argenteri, accolse la pregiudiziale e rimandò la causa al tribunale riservando le spese.

GRANI DI BUON SENSO

I collezionisti sono persone felici: sanno sempre dove collocare le proprie economie.

Nota satirica del giorno

ASTRONOMIA MINISTERIALE.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Gli astronomi della politica intenti a scrutare se l'eclissi si risolverà in un senso piuttosto che nell'altro.

ENIGMA.

Non ho testa, nè gambe, nè piedi,
vista, udito, favella non ho,
pure in vita ed in in moto mi vedi,
fo del male — e del bene pur fo...
Al delitto fui spesso chiamata,
se da gente perversa guidata.
Scaltra sono... talvolta insolente...
del comando m'è noto l'imper —
pur, mai schiava — sommessa, ubbidiente —
quale io son, troveresti davver.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Pro-sperare — Prosperare.

CUCINA.

«Bignet alla Madame Louise» — (*Specialità parigina*). — Ponete al fuoco in un recipiente con un quinto d'acqua, un etto di burro, un cucchiaio di zucchero in polvere, ed un poco di sale. Appena che il tutto accenni a bollire, unitevi un altro ettogramma e mezzo di farina d'Ungheria, che passerete prima allo staccio onde non abbia a fare dei grumi. Mescolate quindi per bene lasciando al fuoco circa 5 minuti, poi fate raffreddare; per unirvi da ultimo quattro uova intiere, mescolate così da ottenere una pasta soda.

Si formano poi delle piccole sfere (o pallottoline) ponendole su una lastra burrata e si spingono per la cottura a forno moderato.

Quando hanno preso un bel color d'oro, sono cotte, si levano mettendole a parte a freddare. Intanto avrete procurato del (lattemiele) e praticato un taglio nei *bignets* colla punta di un coltello, e con un cornetto fatto con carta forte bianca; li empirete di lattemiele.

E infine servite!

A. G. M. F.lli Marmoni.

Un pranzo artificiale.

Ci telefonano da Londra, 24, (B.):

Telegrafano da Nuova York che per dimostrare come la scienza moderna possa riprodurre artificialmente ed alla perfezione vini, liquori, spiriti, salse, zuppe, gelatine, ecc., il professore Stilmann ha dato un pranzo... artificiale al Lambs Club, ottenendo un vero successo.

Mediante un laboratorio eretto nella sala da pranzo del Club, il professor Stilmann è riuscito, alla presenza di numerosi convitati a imitare, coi suoi reagenti chimici, moltissimi cibi e vivande. Pochi degli intenditori di arte culinaria che erano là raccolti seppero distinguere i piatti naturali che venivano dalla cucina con quelli artificiali che venivano preparati nel laboratorio.

Una cena romana.

I nostri gaudenti che in queste sere di tripudii carnevaleschi chiudono i loro chiassosi divertimenti con cene sontuose nelle quali lo *champagne* scorre a fiotti, possono farsi un'idea di ciò che era una cena al tempo dei romani antichi, dando un occhiata al seguente *menù.*

Le cene si dividevano in tre servizi o mense e a ciascuna mensa si nettava la tavola con un mantile di porpora.

Primo servizio. — Uova sode di forma allungata, che reputavansi migliori delle altre. — Ostriche del capo Circeo, migliori di quelle del lago Lucrino — Ricci del capo Miseno — Conchiglie di Taranto — Murici di Baia — Tonno giovine di Calcedonia — Pesci marinati e acciughe — Prosciutto della Gallia — Chiocciole d'Africa fritte con cipolle — Olive. — Vino pastoso-Sorrento chiarificato con uova di piccione.

Secondo servizio. — Uno storione di Rodi — Una murena pescata gravida e cotta nel vino di Chio con salsa d'olio di Venafro (il burro non si conosceva) salamoia di Spagna, aceto di Lesbo e pepe bianco — Pavoni in umido ripieni di salsicce — Pancia di troia ripiena di beccafichi — Polli arrostiti resi teneri col tuffarli da vivi in un bagno di vino di Falerno, e contornati di ruca — Un cinghialotto della Lucania, pure arrostito, contorno di spalle di coniglio.

Infine, come piatto di nuova invenzione (*caput cenae*) un pasticcio di fegato d'oca bianca ripieno di fichi grassi.

Vino forte — Massico.

Terzo servizio. — Nocciuole, datteri di Egitto, frutta del Piceno, uva appassita, miele di Calabria, pasticcerio, confetture ed altre golosità sotto il nome generico di *bellaria.*

Vini addolciti coll'idromele e vecchissimi — Cecubo e Falerno.

E, ciò che più importa, non facevano indigestione.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Se vostro figlio non è maturo per la classe che frequenta, non opprimetelo, costringendolo ad una fatica superiore alle sue forze; e, se da prova di diligenza, non mortificatelo mai; l'epiteto offensivo che date a lui, per metà tocca a voi, padre o madre che siate. Lasciate maturare vostro figlio; e, se perderà un anno, anzichè trascinarsi ad ogni ottobre da una classe ad un'altra che non, dovrebbe essere la sua, procederà regolarmente negli studii con sua e vostra soddisfazione, con minor fatica per sè e maggior tranquillità per voi.

Luigi Craici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'automobilismo. — È lo sport alla moda; lo resterà finchè la navigazione aerea sarà passata dallo stato di tentativi ingegnosi, ad una vera e pratica modalità di trasporto. Ma è uno sport costoso: non solo per la borsa ma anche per la salute. La gente non vuol capirla, ma è così. Intanto è lo sport più pulverolento che esista sotto la cappa del cielo: ed è anche l'esercizio che meglio espone all'impressione delle violenti correnti d'aria. Quindi i deboli di petto, i delicati, i tossicolosi, i predisposti a malattie degli occhi non sono proprio tagliati da natura per i sessanta, ottanta chilometri all'ora. Io ho visto delle emorragie bronchiali in individui gracili succedere a fantastiche corse in automobile; e proprio non consiglierei la macchina meravigliosa a chi ha fatto ... polmonari, o presenta un gentilizio ... messo dalla tisi. Ma c'è di più. La ... ha un' azione speciale inebbriante ... te del sistema nervoso: azione a cui ... seri più miti non sanno sottrarsi ... e si è trascinati a correre sempre più ... al capo e conturba il sistema nervoso ... specie di ebbrezza locomotoria, ricca di pe... ricoli immediati e di future conseguenze ... sistema nervoso.

Infine c'è — e fu osservata frequentemente — una speciale frattura dell'artico... della mano negli chauffeurs. Spiegarne il me... canismo non è qui il luogo; ma ricordare che si determina nelle brusche fermate ... macchina, nei casi in cui sfugge il manu... per cui la mano è violentemente proiettat... all'indietro ed estesa in modo esagerat... pare non inutile. Non siamo autofobi: ... ciel ne guardi. Siamo solo poco propensi ... le esagerazioni. Di qualunque genere ...

dott. Pens...

siano.

La rubrica del campagnuolo

Piante da fogliame. — È una coltivaz... che a torto si crede di sola competenza ... giardinieri; a parte che in gran maggior... za i giardini appartengono a ville di ... signori, che si curano più dell'abbellim... che di fare guadagni, in un semplice ... non si possono poi tenere tante piante ... gliare, che ne venga fuori un sensibile ... ficio.

In agricoltura invece, ogni piccol... venta importante colla quantità; utili... siepi, angoli remoti, cigli di strade e ... è poca fatica e se ne può avere un lucro ... trascurabile.

La prima pianta da foglia che vale ... na di cacciare un po' dappertutto, e ch... è a suo posto nei giardini, è il gelso.

Siepi e viali di gelsi si possono ... pidamente sia nelle proprietà priva... lungo le strade comunali, e la foglia ... ta a contratto a qualche bachicolto... luogo, frutta quattrini, che sono ... vati.

Ma ci sono anche le foglie ornam... molto ricercate e ben pagate, speci... per formare corone, mazzi e simili.

Le foglie di alloro sono pagate ... zianti esportatori circa 30 lire il ... le foglie di ancuba variegata si vend... 50 lire, quelle di magnolia e di evonim... riegato a 90 lire; le foglie di felce a ... quelle di bosso variegato a 100 lire.

Sono piante che allignano bene ... te in terreni anche magri, e talvolt... l'aucuba, anche in angoli ombrosi e ... quindi si possono coltivare senza sp... terra.

È precisamente questa la stagione ... zia per il piantamento e non è d... curarsi delle piantine presso qualche ... niere o stabilimento agrario. ... sono l'evonimo giapponese, il bosso ... verde, il nespolo del Giappone (che d... frutta), il lauro reale, l'aucuba bicolor... *aurea.*

Potatura dell'olivo. — Stabilito il ... cipio che l'olivo fruttifica sul ramo dei ... anni, e che i fiori non allegano se loro ma... cano aria e luce, la potatura consiste ... soppressione di tutti i succhioni, ... mento dei rami di mezzo che han fru... l'anno prima, nel raccorciare i rami ... alti, e nel raccorciare con prudenza ... rametti che devono portare il frutto ... nata.

Però anche i tagli vanno proporziona... fertilità del terreno; in terre grasse ... la potatura può essere più debole ... invece nelle terre magre, dove perciò ... te sono deboli, si deve tagliare con ... per non costringere terreno ed albero ... sforzo eccessivo.

Fatta la potatura si raschieranno ... si esporterà con un ferro ben tagliente ... parte malata (cariata).

Da ultimo si potrà concimare al piede ... terriccio ben preparato di letame ... e con cenere di legna, adoperando per ... pio la cenere del legno tagliato sugli ... ulivi.

***

Rimondatura negli agrumi. — La ... sione dei rami secchi sulle piante di ... aranci e simili, si fa generalmente ... di febbraio e in marzo, e se bene ... risparmia la potatura, purchè si ... anche i succhioni e i rametti in dep... e quelli inutili. La concimazione al ... fa con cessino, ma è meglio un ter... letame sfatto e cessino, con aggiunta ... nere e di scoria Thomas, in quantità ... bili a seconda dello sviluppo della pia...

***

La *questione del pozzonero* o c... sempre all'ordine del giorno, perchè ... ferma da molti ed autorevoli igienisti ... concimi sono pericolosi, specialmente ... ti sugli ortaggi, per la salute dei ... tori. Ci sarebbe da aggiungere anche ... sapore degli ortaggi non riesce dei più ... mandabili, e che in ogni modo è fuori ... bio che le verdure di cui si consumano ... glie (spinacci, insalate e simili) non ... bero essere ingrassate con quei con...

Ma chi può sorvegliare se e come ... ortolano adopera quei tanto discussi ... gredienti?

A metter d'accordo i dissidenti ... forse valere un sistema, dirò così ... cioè l'obbligo di formare delle terr... terra alquanto calcare o con aggiunta ... nere e di marna o calce spenta.

I materiali organici assorbiti dalla ... in un tempo più o meno breve dov... formarsi, perdendo così, se non tutte ... delle loro proprietà meno raccomandabili ... diventerebbero così assai meno ... mentre dal lato economico indubbiamente ... rebbero ugualmente convenienti, ... se anche più, del concime usuale ... alla irrigazione con acque luride ... be essere concessa per piante di ... utilizzino che i frutti, come potrebbero ... carciofi, pomidori, peperoni e via dicendo.

La questione, sollevata di nuovo con ... certa vivacità da un memoriale della ... ticoltura, va considerata con ... trovar modo di conciliare gli interessi ... diritti di tutti e, senza pretese, la ... ora esposta potrebbe essere almeno ... tata.

NECROLOGIO

A Cento l'ing. Federico Burzatti.

A Verona il dott. Teodoro Deme... maggiore medico a riposo.

A Brescello il dott. Luigi Zatti.

A Pesaro il dott. Alfredo Della Martina.

A Savignano di Romagna, l'avv. comm. Francesco Vandemini; fu uno dei più ... lenti civilisti di Romagna e scrittore di sto... ria e letteratura; coprì con onore mo... riche pubbliche. Era fratello dell'on. ... Gino Vendemini al quale mandiamo ... stre sincere condoglianze.

A Roma il conte Edmondo Bonaccorsi, capitano dei carabinieri.

Altre morti di centenari.

A Bidache — paesello dei bassi Pirenei — è morta Maria Dareigues che passava per essere la decana delle donne di Francia. Era nata infatti il 3 luglio 1799 e ... va il soprannome di «Petchenne» o ... lino, poichè quando nacque non era più ... sa d'una triglia. Sposata a 22 anni ... avuto sette figliuoli. E quando ... fa, volle celebrare il suo centenario ... raccolsero intorno a festeggiarla ... tanove nipoti.

La Degraigues era considerata come ... curiosità del luogo. Tutti i touristes ... stavano a Bidache erano pregati ... taria.

A Ravenna, nella grave età ... 100 è morto il signor Luigi Guerrini ... al sig. Francesco Guerrini ragioniere ... municipio.

---

amore o per forza, Bastiana non sia veramente mia moglie, invece d'essere per me solo un'estranea!

Da quel momento, la sua mente pronta all'intrigo, servita da un'imaginazione criminosa, si volse a quell'unica speranza.

L'ostinato rifiuto della moglie offriva un caso di nullità di matrimonio, previsto dalla legge; ma egli era troppo orgoglioso per usare di siffatto mezzo e confessare così la propria disfatta.

Non vi si arrestò neppure.

La vita di Bastiana si svolgeva a due passi da lui, come se fossero stati a cento leghe di distanza l'uno dall'altro.

Si vedevano nelle ore dei pasti. Gaspare dapprima accompagnò la moglie nelle visite, a passeggio, agli spettacoli; ricorse, per conquistarla, a tutti i mezzi di seduzione accordatigli dalla natura; ma ebbe ad urtarsi sempre contro la desolante e monotona dolcezza di lei.

Non si stancò punto, attese un'occasione propizia; ma visse ritirato ed uscì di rado.

Studiò le persone di servizio per sapere se fra esse ve ne fosse qualcuna disposta, come un tempo Chopinette, ad essere sua complice.

Ronzò specialmente intorno ad Olimpia. Col corromperla, avrebbe potuto sorprendere Bastiana... Coll'allontanare la cameriera, fosse pure per un giorno, per una notte, avrebbe potuto penetrare nella camera della moglie.

Ma Olimpia pareva d'una devozione a tutte prove. Non s'assentava se non quando la giovane contessa era assente, non usciva dalla sua camera, se non quando la padrona usciva dalla propria.

La notte vegliava... Sì, vegliava. Si sarebbe detto che quella donna non sentisse il bisogno di dormire.

Egli se n'era accorto in certe sere in cui aveva tentato di entrar di nascosto nella stanza di Bastiana.

Olimpia gli era sorta d'improvviso dinanzi e, sempre seria, gli aveva domandato:

— Avete suonato il campanello, signor conte?... Scusate, non ho udito... Sono ai vostri ordini.

Ella doveva certo dormire durante il giorno per starsene sveglia così durante la notte.

Provò ad allontanarla dal palazzo. Sapeva che proveniva da Poitiers, ove dimorava ancora sua madre. S'adoperò a farle telegrafare di là che la madre, agonizzante, la chiamava a sè.

Credette d'esserci riuscito, allorchè vide la cameriera, tutta in lagrime, vestirsi e andarsene.

Stavolta era sicuro dell'esito. L'uscio della contessa sarebbe stato chiuso. Lo avrebbe sfondato. Chi sarebbe stato tanto audace da intervenire? Chi avrebbe tentato d'opporsi al marito innamorato? Non avea egli dalla sua e la forza, e l'amore, e la legge?

Aspettò la notte con ansietà febbrile. Bastiana era rincasata di buon'ora, e il conte aveva creduto di scorgerla pensosa e languida.

Le finestre di lei rimasero illuminate fin verso la mezzanotte. Poi ogni lume si spense.

Munitosi, allora, d'una spranga di ferro, per sfondar la porta al bisogno, egli, come nella notte dell'assassinio, si diresse a passi furtivi verso l'appartamento della moglie.

La camera d'Olimpia non era mai chiusa a chiave... Vi entrò pian piano... e si trovò dinanzi la cameriera che gli domandava, seria, seria:

— Avete suonato il campanello, signor conte?... M'avete chiamata?

Fu colto da una specie di follìa furibonda e alzò la mazza di ferro sulla testa di lei.

Era coraggiosa; non battè ciglio. Sólo con rapido movimento, non avvertito da lui, trasse, e gli puntò al petto, una minuscola rivoltella, coll'impugnatura di madreperla, dicendo, colla medesima serietà, senz'ombra d'emozione:

— In che posso servirvi, signor conte?

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'inventario dei beni ecclesiastici a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.):

Oggi è continuato l'inventario nelle undici chiese di Parigi i cui beni non poterono essere inventariati ieri. Non vi furono incidenti degni di nota. In parecchie chiese l'autorità dovette far uso della forza abbattendo le porte della sacristia che i curati si rifiutavano di aprire. Alla cappella di San Alessandro il funzionario incaricato dell'inventario ha trovato la cappella vuota, i preti avendo asportato già da tre giorni tutti gli oggetti che avrebbero dovuto essere inventariati.

Rimangono a Parigi ancora sei chiese da inventariare. Le operazioni verranno riprese giovedì prossimo.

La resistenza dei clericali nelle provincie.

Un telegramma da Privas reca che il ricevitore del registro, recatosi a Lafarre per procedere all'inventario della chiesa di quel paese, venne aggredito da circa duecento dimostranti clericali che lo buttarono a terra percuotendolo con bastoni. Intervenuti i gendarmi il funzionario che era ferito, venne portato a casa del sindaco dove gli vennero prestate le cure del caso.

Un altro funzionario governativo recatosi a Empurany venne aggredito all'entrata della chiesa da un gruppo di circa centocinquanta cittadini che lo hanno ferocemente percosso. Varie persone intervenute per liberarlo, furono fatte segno ad una fitta sassaiuola. Un gendarme rimase ferito.

De Courcel ricevuto da Rouvier.

Il *Journal* dice che De Courcel è stato ricevuto da Rouvier al quale rese conto della sua missione a Copenaghen. Si trattenne lungamente con lui della visita all'imperatore Guglielmo, delle conversazioni che ebbe con Bülow e con vari uomini politici tedeschi circa il Marocco. Noi crediamo sapere, dice il *Journal*, che l'impressione del nostro ambasciatore è piuttosto ottimista. In ogni caso l'intervento di De Courcel non sarà senza influenza sulla continuazione dei negoziati. Rouvier gli espresse a nome del Governo, i suoi ringraziamenti e tutta la sua soddisfazione.

I debiti della principessa Luisa del Belgio

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Il *Petit Journal* di stamane reca: «La principessa Luisa del Belgio consorte divorziata del principe Filippo di Coburgo, ricomincia ad avere delle noie. Appena il divorzio fu pronunciato, i creditori le sono nuovamente saltati addosso. L'avvocato Rappaport di Vienna l'ha citata davanti al tribunale di Parigi diffidandola di pagare parecchie cambiali per un ammontare complessivo di centomila lire. L'avvocato domanda l'autorizzazione di potere sequestrare questa somma sul versamento di duecentomila lire fattole dal principe all'atto del divorzio.»

Una misteriosa tragedia a Parigi.

In un appartamento sontuoso abitava da qualche tempo sul *boulevard* Iderot, il ricco industriale Huguenot colla propria moglie, un'avvenente signora, e due suoi bambini. La famiglia sembrava essere completamente felice; l'Huguenot, un uomo ancora giovane, sulla trentina, circondava la moglie di ogni cura, e questa sembrava ricambiare l'affetto del consorte, di modo che nulla poteva far prevedere la tragedia che doveva insanguinare la loro dimora.

Una domestica, scendendo stamane dalla sua camera nell'appartamento degli Huguenot, fu sorpresa di non vedere comparire come al solito la sua padrona che regolarmente si occupava fino dalle prime ore del mattino dei suoi bambini. Ella attese invano impazientita la sua padrona, poi, ad un certo punto, credendo che essa si fosse dimenticata, bussò alla porta dove dormivano i coniugi, e non avendo ricevuto alcuna risposta, spinse l'uscio ed entrò. Retrocesse subitamente lanciando un grido di terrore. Sul tappeto vicino al letto, insanguinati giacevano i cadaveri dell'Huguenot e della propria moglie. Vicino al marito si trovava una piccolissima rivoltella. La domestica chiamò aiuto con quanto fiato aveva in gola, accorsero i vicini ed il commissario di polizia accompagnato da un medico il quale non potè che constatare il decesso dei due infelici sposi.

Indubbiamente Huguenot aveva, durante la notte, ucciso sua moglie con una revolverata alla testa, facendosi poscia saltare le cervella. In quanto ai motivi che generarono la tragedia, sono ignoti, ed essa rimane avvolta nel più profondo mistero.

La fine dello sciopero di Salin de Giraud.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23. (G.):

Gli scioperanti di Salin de Giraud erano padroni del paese, e malgrado la presenza di un centinaio di gendarmi, avevano istituito da due mesi, un regime di vera anarchia.

Oggi, volendo metter fine a questa situazione, il prefetto del dipartimento, si recò a Salin de Giraud, accompagnato de 300 soldati di cavalleria e 150 gendarmi.

Gli scioperanti, in numero di circa 200 furono circondati.

Vennero fatte perquisizioni e si operarono sequestri di armi e 25 arresti.

Domani, i locali in cui gli operai alloggiano e che sono di proprietà della Società di Solvay saranno sgombrati.

Un certo numero di scioperanti spagnuoli ed italiani, furono espulsi.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero del Lloyd finito.

Ci telegrafano da Trieste, 24, (X.):

Stamane i fuochisti e i marinai del Lloyd si ripresentarono al lavoro.

Lo sciopero, durato tre settimane è interamente fallito.

Parecchi scioperanti resteranno disoccupati causa l'assunzione di krumiri.

*** Si ha da Fiume: È imminente lo scioglimento di quel Consiglio comunale, essendosi schierato all'opposizione. Si nominerà un commissario regio.

UNGHERIA

Si temono tumulti per domani.

Ci telegrafano da Budapest, 24. (*Vice.*):

Regnano vive apprensioni per domani, perchè si crede he si tenterà malgrado il divieto, di tenere dei comizi pubblici, protestando contro il regime assolutista.

L'autorità militare prepara grandi spiegamenti di forza armata.

Dalla Gallizia partirono trenta compagnie di fanteria e della cavalleria per rinforzare diverse guarnigioni ungheresi.

INGHILTERRA

La fine della discussione contro la schiavitù cinese alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

(B.) La discussione sulla schiavitù cinese al Transvaal è terminata ieri sera alla Camera dei Comuni con una votazione che ha dato al governo l'enorme maggioranza di 325 voti.

La discussione è stata provocata dalla opposizione nella speranza di denigrare il primo ministro sir Henry Campbell Bannerman per far nascere una scissione nel campo ministeriale; ma essa è completamente venuta meno al suo scopo. L'impressione che ha lasciato la discussione dal punto di vista materiale è ottima perchè anche da essa è risultato che le condizioni in cui vivono i cinesi nel Transvaal sono veramente servili ed obbrobriose.

La lotta contro Balfour condotta da un umorista.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

La campagna elettorale nella *City* dove, come sapete si è trovato pietosamente un collegio per Balfour sconfitto a Manchester, è in questi giorni nel suo pieno vigore. Balfour tiene frequentemente dei discorsi e così pure il suo avversario Gibson Bowles. Quest'ultimo è un celebre umorista e i suoi discorsi elettorali sono fatti a base di spirito.

Siccome gli elettori della *City* sono in grande maggioranza conservatori e protezionisti, così il Bowles causa le continue interruzioni, riesce difficilmente a parlare nei pubblici comizi, che sono trasformati in veri e propri tumulti.

Ieri sera specialmente in una sala del Lloyd gli è stato impossibile pronunciare una sola parola. Appena comparve sul palco per parlare la folla intuonò il *Rule Brittania: gli inglesi non sono mai schiavi*, al che egli rispose con questa trovata: *Benissimo, gli inglesi non saranno mai schiavi delle tariffe di Chamberlain.*

Un altro dei suoi frizzi piccanti è stato il seguente: In un discorso elettorale egli chiese sorridendo ai suoi uditori: Un uomo può fare all'amore con sua nonna? Evidentemente no, non è vero? Ebbene ritornare al protezionismo sarebbe come un volere mettersi a corteggiare la propria nonna.

L'elezione avrà luogo martedì prossimo, ma la vittoria del Balfour è pressochè certa.

L'abolizione del tiro al piccione.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il Club di Hurlingam che come è noto è il primo Club Sportivo inglese, ha abolito, perchè tacciato di crudeltà il tiro al piccione.

Il Club inoltre si promette di iniziare una crociata perchè il suo esempio venga da tutti imitato.

SVIZZERA

L'arresto d'altri due anarchici italiani.

Ci telegrafano da Berna, 24:

La polizia procedette all'arresto di due altri anarchici italiani certi Baldi e Vigoni. Essi furono trovati in possesso di scritti rivoluzionari. I due anarchici arrestati ieri sono certi Bevilacqua e Moretti.

*** Ieri venne firmato il protocollo col quale l'Amministrazione Ferroviaria Svizzera, viene a prendere possesso del tunnel consegnatogli dall'impresa. Ieri cominciarono i lavori per l'impianto della trazione elettrica.

L'assassino dell'imperatrice d'Austria.

Un telegramma da Ginevra all'*Echo de Paris* reca:

«Luccheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, tiene nella prigione dove si trova una condotta eccellente, in grazia alla quale gli è stato permesso di leggere gli Annali politici e letterari».

Avendo egli trovato in questo periodico, un articolo nel quale lo si raffigurava come una iena in forma umana, e come un essere tormentato e perseguitato dai cattivi trattamenti, affamato e coperto di cenci, Luccheni sdegnatissimo voleva inviare una lettera di rettifica al giornale. Il direttore della prigione gli fece bellamente comprendere che una tale missiva non sarebbe mai giunta a destinazione, il che non impedì a Luccheni di redigere una specie di memoriale nel quale dichiara di non essere mai stato ben trattato come da quando si trova in prigione; di essere ben nutrito, e sopratutto ben vestito, cose che gli erano completamente ignote quando egli era in libertà. Aggiunge che essendo egli appassionatissimo alla lettura, ha a sua disposizione perfino una piccola biblioteca.»

GERMANIA

La missione di De Courcel a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):

Quantunque il barone De Courcel non fosse investito di una missione ufficiale, il suo soggiorno a Berlino avrà, secondo la stampa berlinese, buoni effetti sulla Conferenza di Algesiras.

De Courcel fu a pranzo dal cancelliere Bülow che lo accolse colle seguenti parole: «Mi rallegrai sempre di vederla, ma oggi più che mai, giacchè possiamo parlarci utilmente.»

La prima visita di De Courcel fu pel consigliere del ministero degli Esteri, Holstein, cui si attribuisce una grandissima influenza sull'andamento della questione marocchina. Il risultato di questi colloqui si ignora, ma sembra che De Courcel, che fu poi colmato di cortesie dall'imperatore Guglielmo e dal kronprinz al ballo di Corte, ne fosse soddisfatto.

RUSSIA

Nuovi massacri di ebrei.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Secondo le informazioni qui giunte, una agitazione sistematica viene fatta contro gli ebrei nel sud della Russia, ed i massacri continuano spaventosamente.

Kiew è il quartier generale della agitazione la quale a quanto pare è incoraggiata con sovvenzioni di forti somme, poichè da ogni parte della Russia sono giunti degli agitatori, che finora hanno raggiunto il numero di 334.

Il monastero di Okrosky, una delle più potenti istituzioni religiose della Russia, ha contribuito con circa sessantamila lire alla formazione del fondo antisemita; la signora Novikowski ha dato pure, per lo stesso scopo, trentamila lire.»

La situazione politica.

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo telegrafa: «Si annuncia l'arresto avvenuto a Kurska, del principe Vittorio Dolgourocowsky, capo del partito rivoluzionario democratico.

Il Congresso dell'Alleanza, tenutosi a Mosca, lascia scorgere un disaccordo completo di opinioni fra la maggioranza reazionaria e la minoranza progressista. La Sezione del Congresso, incaricata di studiare la questione delle provincie di frontiera, ha riconosciuto che è necessario di sollecitare la concessione alle popolazioni russe delle provincie del Baltico, Lituania e Polonia, il diritto di eleggere i rispettivi loro rappresentanti alla Duma.

Continuano a circolare le voci di rimaneggiamento ministeriale. Il generale Palistisyne, che gode completamente la fiducia del granduca Nicola, sostituirebbe, quale ministro, il generale Rediger, avversario dei pieni poteri militari attribuiti al granduca. La posizione del conte Witte è sempre difficile.

Gravi repressioni in vista nel Caucaso.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (G.):

La *Correspondance Russe* ha da Pietroburgo questa notizia:

«*La Voce della sera* annuncia che il generale Trepow verrà inviato nel Caucaso, alla testa di un corpo d'armata per ristabilire l'ordine nella regione.

Trepow sarà investito degli stessi illimitati poteri che possiede attualmente il generale Orlow nelle provincie del Baltico.

Una preziosa confessione di Witte.

Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondance russe* reca:

Si racconta che durante un colloquio del conte Witte con un uomo politico il presidente del Consiglio avrebbe detto che il Governo intende aggiornare la convocazione della Duma perchè nelle condizioni attuali la nazione avrebbe un Parlamento di rivoluzionari!

I saccheggiatori di Riga.

Telegrafano da Riga, 24:

Sei individui armati di fucili Mauser assalirono durante la notte l'amministrazione cantonale di Uiling, distrussero i ritratti dell'imperatore, spezzarono la cassaforte e rubarono 17,000 rubli. Riga è infestata da bande di saccheggiatori che commettono numerose aggressioni.

Un direttore generale di ferrovie ucciso.

Telegrafano da Varsavia, 24:

Robinoff, direttore generale delle ferrovie della Vistola, è stato ucciso oggi con un colpo di fuoco nella via. L'assassino è fuggito.

Le elezioni della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Le *Novosti Slovo* dicono: «Il ministro dell'Interno informa i governanti delle provincie che le elezioni per la Duma dell'impero si faranno tra il 3 e il 10 aprile.

AFRICA

Complicazioni al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.):

Un telegramma da Orano reca: «Secondo un telegramma particolare arrivato da Porto Said il pretendente avrebbe lasciato ieri mattina il campo dove le truppe erano attendate con una parte dei suoi partigiani per attaccare la città marocchina di Saidia. Avant'ieri attorno ai cannoni, furono recitate, nel campo del pretendente, le preghiere tradizionali. I soldati del pretendente manifestarono un grande entusiasmo e sono sovraeccitati per i bombardamenti della cannoniera marocchina *El Turki*.

«Il pretendente dispone di circa dodicimila uomini. Mentre una parte delle sue truppe attaccherebbe Saidia, che è difesa solamente da un migliaio di uomini del sceriffo, egli col grosso delle sue truppe si dirigerebbe su Taza per assalire da quella via Fez.

Rinforzi inglesi in Nigeria.

Telegrafano da Liverpool, 24:

Un transatlantico parte domani per la costa occidentale dell'Africa con un forte carico di armi e munizioni e quattro o cinque ufficiali e sottufficiali che si mandano in tutta fretta nella Nigeria

AMERICA

Una spaventosa tragedia in mare

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Il *Petit Journal* ha da New York:

«Durante la traversata del vapore che fa servizio fra New York e Face River, una signora che si trovava a bordo, certa Allem dopo avere gettato i suoi tre bambini in mare, si è buttata a capofitto essa pure nelle onde, scomparendo fra i flutti.

L'orribile fatto avvenne durante la notte senza che i passeggeri ed i marinai si accorgessero di nulla. Fu soltanto il mattino appresso che si accorsero della scomparsa della signora e dei suoi tre bambini.

Nella cabina abitata dall'infelice, si trovò una lettera diretta al marito nella quale essa gli domanda perdono pel dolore che sta per arrecargli.

La disgraziata signora Allem non aveva che trentacinque anni. Si crede che essa sia stata colta da un improvviso accesso di pazzia.

Una casa di quaranta piani.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrammi da Nuova York dicono che quella amministrazione comunale ha deliberato la costruzione di una immensa casa, ad uso uffici, che sarà destinata a eclissare tutte quelle esistenti. L'enorme casa sarà di quaranta piani, e alta quasi duecento metri! Il preventivo del suo costo è stato fissato in sette milioni e mezzo di dollari.

L'esecuzione del Barba Bleu di Chicago.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrammi da Nuova York annunciano che quel tale Giovanni Hoch detto il *Barba Bleu di Chicago*, e che ha confessato di avere sposato per ucciderle ben tredici mogli, è stato impiccato ieri nel pomeriggio.

Hoch veramente è stato condannato soltanto per l'avvelenamento della sua penultima moglie. L'assassino, di origine tedesca, sceglieva invariabilmente le sue vittime fra le vedove di tedeschi stabilite in America. Hoch ha sperato fino all'ultimo di essere graziato, e quando l'altra sera un secondino gli chiese come si sentisse, egli rispose ridendo:

— *Mi sento benissimo, ricordatevi che non sono ancora morto!*

L'altro ieri aveva acquistato una grande quantità di sigari che gli avrebbero dovuto bastare per qualche settimana.

La sua ultima moglie colla quale conviveva quando fu arrestato gli è restata fedele fino all'ultimo; gli faceva spesso visita in prigione portandogli dei polli, dei pasticci e delle altre leccornie. Il *Barba Bleu* non ha mai voluto ammettere di avere sposato più di tredici donne, ma si ha ragione di credere che le sue vittime debbano ascendere a una cinquantina. Egli le truffava in questo modo. Dopo averle sposate, viveva con esse un po' di tempo, si impadroniva del loro denaro, poi le uccideva o le abbandonava.

Risulta che parecchie di esse furono uccise coll'arsenico. La... carriera matrimoniale di Hoch durò soltanto dieci anni. Sulla facilità colla quale l'assassino accalappiava le donne, aveva una teoria tutta sua. Durante gli ultimi mesi della sua prigionia scrisse anzi le sue memorie che verranno alla luce quanto prima, con un titolo romanzesco.

CINA

L'agitazione dei boxers.

Telegrafano da Berlino, 24:

I *boxers* conservano dal 1900 la loro organizzazione. Nella parte interna della Cina ove vi sono numerosi cattolici, i villaggi cattolici si tengono in guardia: essi si sono fortificati, armati e sempre pronti a resistere ad un attacco.

Da parecchi mesi i membri di una società segreta fanno esercizi militari nell'Honnan. Si proponevano di sollevarsi il 18 febbraio e le autorità hanno vietato per questo la festa delle lanterne che chiude le feste del nuovo anno.

I *boxers* volevano attaccare il villaggio di Yueng-chay, ma vi rinunziarono. Nondimeno una famiglia di cinque persone è stata massacrata, le porte della città chiuse e le mura rialzate. Le autorità offrono una ricompensa per l'arresto degli agitatori. Delle truppe sono giunte il 17 corrente. I *boxers* allora fuggirono e la situazione è divenuta più calma.

GIAPPONE

Seicento case incendiate.

Ci telefonano da Londra, 24, mattina. (B.):

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*:

«Un gravissimo incendio è scoppiato a Taira, nella provincia di Fukishima. Seicento case sono state ridotte in cenere e trentasette persone sono perite nelle fiamme.»

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Si torna a sperare.

Ci telegrafano da Algesiras, 24. (B.):

Una resipiscenza pare si sia prodotta nei circoli diplomatici. I tedeschi dicono che lo scacco della Conferenza è tutt'altro che certo.

La delegazione francese, pur mantenendo energicamente il suo progetto sulla Banca e l'idea d'una polizia franco-spagnuola, sembra anche decisa a spingere la discussione fino all'ultimo.

In queste condizioni la Cancelleria germanica, rendendosi conto che in questa vertenza marocchina l'opinione pubblica, quasi unanime dell'Europa, le è contraria, potrebbe fare, forse, all'ultimissimo momento importanti concessioni, che permetterebbero alla Conferenza di giungere ad un risultato.

Il delegato americano ottimista.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il corrispondente da Washington del *Times* così telegrafa al suo giornale:

«Secondo una informazione mandata da White al Governo americano, esistono ancora delle ragioni che lasciano sperare un possibile anzi un probabile accordo, su di un compromesso combinato fra la Francia e la Germania.»

L'isolamento della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):

La *Berliner Zeitung* pubblica un'intervista con un capo dei conservatori, tacendone il nome, da cui risulterebbe che nelle sfere conservatrici prussiane l'affare marocchino desti malumori e preoccupazioni. L'intervistato disse che non si tenne sufficiente conto del fatto che l'Inghilterra, la Francia e la Spagna si sarebbero naturalmente unite; ora la Germania è quasi isolata. Lo spirito maligno dell'affare è il consigliere Holstein, uomo che non arretra nemmeno innanzi alle ultime conseguenze, ma la sua influenza sull'imperatore, che era già grande, sembra ora assai diminuita.

La pace non sarà turbata.

Ci telegrafano de Vienna, 24. (W.):

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Algesiras con Visconti Venosta. Questi rilevò il rigido antagonismo fra la Germania e la Francia e disse che l'amor proprio nazionale destatosi nella opinione pubblica di entrambi gli Stati rende più difficile la conciliazione. Riguardo alla parte dell'Italia il Visconti Venosta disse: «Io ho l'esclusivo compito di tutelare gli interessi economici del mio paese cui stanno grandemente a cuore i suoi rapporti commerciali e finanziari col Marocco. Perciò io, entro i ristretti limiti segnatimi, mi adopero con tutte le forze a promuovere un favorevole risultato della Conferenza. Le discussioni procedono calme, ma finora gli antagonismi non si mitigarono. Se la Conferenza fallisse la pace non ne sarà turbata, ma svanirebbe la fiducia generale nella situazione.

Sulle dichiarazioni di Rouvier.

Ci telefonano da Parigi 24 sera. (G.):

Il *Temps* commentando le dichiarazioni fatte ieri da Rouvier alla Camera scrive:

«Il presidente del Consiglio era veramente autorizzato a concludere che l'attitudine della grande maggioranza della Camera lo dispensava, fortunatamente, dall'insistere sopra una discussione della quale i rischi erano evidenti. La Conferenza di Algesiras può continuare l'opera sua. La solidarietà francese non è turbata, ed i nostri rappresentanti alla Conferenza hanno oggi come ieri dietro a loro il paese.

«Se quando verrà l'ora delle elezioni generali, la Conferenza di Algesiras, per colpa della intransigenza della Germania, sarà stata condannata a fallire, si potrà constatare che la Francia repubblicana considera lo *statu quo* con altrettanta serenità con la quale avrebbe volentieri accettato un accordo in armonia coi propri diritti.»

Lo strano ottimismo tedesco continua.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.):

Un telegramma, certamente di origine ufficiosa, mandato da Berlino al *Journal des Débats*, reca:

Nei circoli ufficiali tedeschi si ritiene che nulla potrà arrestare i negoziati che continuano ad Algesiras, lentamente è vero, ma tuttavia con perseveranza, e che si finirà col raggiungere un accordo soddisfacente per le due nazioni dissidenti.»

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

GENOVA. — *Suicidio di una signorina.* — La signorina Ida Bastreri, ventottenne, a San Martino Albaro si esplose un colpo di rivoltella al torace. Fu ricoverata all'Ospedale in gravissimo stato.

Era inferma di nevrastenia.

LIVORNO. — *Peculato.* — Per mandato di cattura del giudice istruttore è stato tratto in arresto il portalettere Ruggero Favini, ritenuto responsabile di peculato.

— *Identificazione di cadavere.* — Trasportato all'ospedale il cadavere trovato nelle acque del Calambrone, come ieri vi scrissi, i medici di servizio constatarono la presenza di bozze sanguigne alla fronte e al sopracciglio sinistro, nonchè la frattura delle ossa nasali.

Da un documento rinvenuto nella giacca risultò che il cadavere apparteneva a certo Ettore Barguglia, custode delle Bonifiche e dimorante alle Fornacette.

Per quanto si creda ancora trattarsi di una disgrazia, l'autorità ha iniziato le sue indagini.

FIRENZE. — *La querela di un chierico.* — Un chierico della basilica di San Lorenzo, per ordine della Curia, veniva spogliato dell'abito ed espulso perchè, secondo la denunzia di un altro chierico ex soldato, sarebbe stato sorpreso in una casa di fama equivoca.

Ora il povero chiericonzolo ha sporto querela all'accusatore per calunnia.

LUCCA. — *Lo zio d'America.* — Guido Orsolini, nato a Lucca il 27 dicembre 1848 è morto a Jupiady (Brasile) dopo avere ammassato un patrimonio di sette od otto milioni con le costruzioni ferroviarie e con le miniere aurifere.

A Lucca vivono ancora la madre, alcuni suoi parenti e due suoi figli naturali all'educazione e al mantenimento dei quali ha sempre provveduto.

Giovacchino Orsolini, padre del defunto Guido, fin che visse ebbe una piccola drogheria in piazza San Michele, che poi la vedova convertì in magazzino di manifatture.

Nella campagna del 1866 l'Orsolini era sergente nel 36.° fanteria, e poco dopo emigrò in America.

Non si conoscono le disposizioni testamentarie dell'Orsolini essendo scapolo, e suddito brasiliano.

VENEZIA. — *Il carnevale di Venezia.* — Quel carnevale veneziano che fu celebrato da romanzieri, letterati e poeti, è definitivamente sepolto. Mancata l'iniziativa degli esercenti nell'organizzare qualcuno di quegli spettacoli pubblici che davano tanta vita a Venezia, mancata quella dell'aristocrazia... che per economia tiene chiusi i propri saloni, non sono restati che un paio di veglioni pubblici così detti di beneficenza, dove i ricchi han potuto far lo sforzo di spendere qualche lira pur di vedere i loro nomi pomposi compresi nei comitati di patrocinio.

Le belle pagine del carnevale di Venezia se non sono cancellate, stanno per cadere nel dimenticatoio.

Requiescat!

LECCE. — *Uxoricidio.* — Un altro impressionante uxoricidio è avvenuto a Francavilla. Il contadino Nigro Teodoro, di Villa Castelli, una frazione di Francavilla, avendo seri motivi di dubitare della fedeltà della moglie Durso Donata, le esplodeva al cuore un colpo di fucile uccidendola.

Dopo aver vagato tutta la notte per la campagna, ieri a mezzodì si costituiva ai carabinieri di Francavilla.

Il Secolo Illustrato

di questa settimana reca in prima pagina una riuscitissima composizione sugli *Estremi onori alla salma di re Cristiano IX.* Il foglio di mezzo è per una parte dedicata alla riproduzione di tre magnifiche fotografie del varo della *Più grande corazzata del mondo*, e per l'altra al *Carnevale*, alle *Danze antiche e moderne*. Nel testo, ricco di articoli di varietà, di una novella suggestiva e delle solite rubriche, sono pure disseminate altre incisioni di grande attualità.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Gli abbonamenti.

Siamo in grado di rispondere alle numerose domande che ci vengono da ogni parte, sulla definitiva sistemazione dei prezzi di abbonamento e di semplice ingresso all'Esposizione.

L'abbonamento ordinario com'è noto, è a	L. 20 —
Per coniuge e figli dell'abbonato (da rilasciarsi contemporaneamente al precedente	» 15 —
Per agenti, e per ragazzi	» 10 —

La vendita delle tessere di abbonamento sarà iniziata entro la prima quindicina di marzo.

Le tariffe d'ingresso.

Ingresso normale di giorno	L. 1 —
Ingresso per due ore prima dell'apertura, (anche per gli abbonati)	» 2 —
Ingresso normale di sera	» — 50
Ingresso per ragazzi che non superino i metri 1 20 di altezza (così di giorno che di sera)	» — 50
Ingresso per militari di bassa forza (nei soli giorni festivi)	» — 50

Alle comitive operaie e scolastiche, nei mesi e giorni e sotto le norme da determinarsi dal Comitato, verrà accordata la riduzione del 50 per cento.

Per la lotteria.

A complemento delle notizie date ieri, aggiungiamo che i biglietti verranno messi in vendita il 1° aprile p. v., però fin d'ora la Sezione lotteria (sede del Comitato Esecutivo, piazza P. Ferrari), accetta prenotazioni.

Alla gestione della lotteria, esercita in economia dal Comitato, collaborano persone aventi speciale competenza in materia.

Ci si conferma che l'estrazione verrà effettuata assolutamente non oltre il 31 dicembre 1906.

Come vanno le sottoscrizioni.

Attualmente le sottoscrizioni dei fondi dell'Esposizione raggiungono la somma complessiva di L. 5.493.610, delle quali: a fondo perduto e a fondi redimibili di secondo grado L. 2.113.610 — Azioni redimibili di serie B, L. 1.100.000 — Azioni redimibili di serie A, L. 2.280.000.

Gli omnibus automobili nei pubblici servizi.

Il Comitato Esecutivo, allo scopo di riconoscere e fare constatare la praticità degli omnibus automobili nei servizi pubblici ha stabilito un concorso internazionale col premio di L. 10 000, assegnandovi parte della somma elargita dal re per i concorsi dell'Esposizione.

Il concorso è per la regolarità di un servizio di omnibus automobili della capacità non minore di 12 persone, oltre al personale di condotta ed al ricevitore.

Appendice del SECOLO 25 Febbraio

PAOLO ROUGET — 84

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ne ho avuti tanti e tanti esempii sotto gli occhi!... Mentre là, in quello stabilimento — un vero modello del genere — i ragazzi vengono curati con tutta la precura desiderabile, ma al tempo stesso con un rigore assoluto, il che è essenzialissimo per la buona riuscita della cura.

— Talchè se voi aveste un bambino ammalato di un disturbo che potesse essere guarito da una cura d'aria...

— Non esiterei un minuto solo a collocarlo in quello stabilimento... no, davvero, signora.

Ines rifletteva.

Poi domandò qualche maggior particolare alla direttrice, la quale premurosamente la compiacque.

Finalmente concluse:

— Staccarmi dal mio povero piccino mi sarebbe troppo penoso... E credo che non mi saprò mai decidere a metterlo, dunque, in quello stabilimento... però voglio andarlo a visitare.

Pangrazio la brava donna, la quale si allontanò dopo essersi profusa in grandi inchini, e dopo aver dichiarato:

— Io mi terrò a completa disposizione della signora per tutte quelle maggiori informazioni di cui potesse avere ancora bisogno.

I violini degli zingari facevano vibrare ora sotto le piante una melodia napoletana, inebbriante come un vino di terreno secco... Fremiti ardenti... languidi sospiri... fruscìo di baci... si udivano alternarsi in quella musica strana e capricciosa.

Ines, però, non l'udiva più.

Essa si era di nuovo sprofondata nella poltroncina di vimini.

E ripensava a quello che le aveva detto or ora la direttrice dell'albergo.

La preoccupazione che l'angustiava a proposito della salute di Piero era molto grave... più grave forse di quanto essa medesima non si volesse confessare.

Le esitazioni... le reticenze dei medici da lei consultati non erano certamente fatte per rassicurarla.

Tutti quanti erano rimasti d'accordo nell'affermare che le condizioni del fanciullo non presentavano nessun pericolo immediato, e che con una ben intesa cura di ricostituenti, di aria buona, si sarebbe senza dubbio riusciti a trionfare di quel transitorio stato di debolezza.

Ma, ormai, erano mesi e mesi che la cura continuava... e non si avvertiva ancora nessun vantaggio.

Anzi le era sembrato che da qualche giorno gli accessi di tosse si fossero fatti più frequenti.

Ines risolvette dunque di far esaminare Piero da uno dei più rinomati medici di Lucerna.

— Purchè questo povero caro mi guarisca, sono disposta a qualsiasi sacrificio! pensava la disgraziata madre.

. . . .

La visita ch'essa aveva decisa ebbe luogo immediatamente il giorno successivo.

Essa si recò dal dottor Sylvans, uno specialista per le malattie dei bambini, che godeva di una molto seria considerazione.

Il medico confermò pienamente i responsi dei suoi colleghi francesi... Il giovinetto soffriva di una marcatissima povertà di globuli rossi del sangue; e bisognava rimediarvi con una cura d'aria, guidata da una scrupolosissima osservanza delle norme igieniche del caso.

Le predisposizioni al rachitismo che parevano esistere in lui, dovevano rapidamente scomparire. Ma era necessario agire senza ritardo.

La giovine donna volle conoscere il parere del medico anche in ordine al miglior modo per seguire la cura consigliata.

Senz'altro il dottor Sylvans le consigliò lo stabilimento del Sonnemberg di cui egli era il medico consulente.

Il volto di Ines si rattristò subitamente.

— Ma, dottore... una separazione è proprio indispensabile?

Egli le ripetè, con accento quasi ruvido, parola per parola il discorso che la vigilia le aveva fatto la direttrice dell'albergo.

— Eh!... perdio!... signora... Credete forse che ciò sarebbe male per il ragazzo? Io ho, al contrario, la persuasione che ne otterrebbe un gran vantaggio.

« I genitori non dovrebbero mai, in casi come questi, dimostrare una sensibilità ridicola e perfino colpevole...

« Non è soltanto la cura d'aria che si ottiene allo stabilimento, ma è soprattutto un trattamento rigorosamente igienico che vi si osserva... quale in famiglia non è possibile mantenere.

— Cosicchè... questa soluzione... tanto penosa per me... voi, dottore, la giudicate necessaria?

— Necessaria, no... ma certamente da quanto vedo — e sorrideva vedendo la profonda commozione della sua cliente — sarebbe cosa saggia ed ispirata a criterio di prudenza.

— E credereste che qualche mese trascorso nello stabilimento del Sonnemberg servirebbe a ridonare a mio figlio la fiorente salute di un tempo?

— Lo credo in perfetta coscienza... Adesso, però, bisogna che vi assicuri che se io sono il medico curante dello stabilimento condotto dalla signora Harley, non sono affatto il suo socio d'affari... se pure ne abbia qualcuno, del che io non sono informato...

« Forse ci saranno in Isvizzera altri stabilimenti altrettanto raccomandabili del suo, che però debbo ripeterlo, è concepito e condotto con vera genialità

E, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Bisogna che vi dica di più, chè ho potuto coi miei occhi osservare dei casi di guarigione, davanti ai quali io stesso sono rimasto meravigliato e sorpreso. Questa è la ragione per cui vi ho accennato di preferenza lo stabilimento del Sonnemberg.

— Ve ne son grata, dottore.

Pagò la visita e prese congedo.

Appena usciti dall'uscio di casa, Piero domandò non senza una certa inquietudine:

— Che cosa ha detto quel dottore, mammina?

— Hai ben sentito anche tu... mio caro... che la tua malattia non è una cosa grave.

— Sì... ma perchè ha parlato di sensibilità... di separazione?... Non ho capito bene...

— Via... via... non starti ad agitare, adesso... piccino mio!

Ma egli, vedendo che anche la mamma non riusciva a nascondere il proprio turbamento, aggiunse:

— Dimmi la verità, mammina... Vorrebbe per caso che ti lasciassi?... Ha pensato, forse, che io potrei vivere lontano da te... chiuso in un ospedale?

— Non dir queste parole, Pierino!

— Ma sì... in una casa di salute... se preferisci... Ti ha detto questo... non è vero?

— Ma insomma... bambino!

Non riusciva però a vincere la commozione provata dal figliolo... una commozione che anzi ogni momento più aumentava... si faceva esaltazione.

— Ecco... vedi?... Non mi rispondi!... È segno che è vero... Ebbene... immagino che non vorrai mica prendere sul serio quel che t'ha detto quel vecchio pazzo, là!...

— Ma Pierino!

— Sì... sì... vecchio pazzo!... vecchio pazzo!... Che s'immagina che potrei essere curato meglio da un'estranea di quello che non lo sia da te, povera mammina mia... da te che passeresti accanto al mio letto... senza dormire notti e notti... se ce ne fosse bisogno!... Va là!... Non sa quello che si dica quel vecchio balordo!

— Via... Pierino mio... calmati... sii buono... nulla è deciso ancora...

(Continua.)

Sono ammessi a concorrere tanto i costruttori quanto le Ditte e privati esercenti questo genere di trasporti. I concorrenti potranno presentare uno o più veicoli, ma ogni automobile concorrerà singolarmente al premio.

Termine per le domande il 31 marzo, con L. 300 di tassa d'iscrizione per la prima vettura, di L. 150 per la seconda e di L. 100 per le successive.

Il periodo di esperimenti durerà dall'inizio dell'Esposizione fino al termine della medesima, o per quel minor termine che il Comitato credesse di consentire. Il percorso medio giornaliero in città, di ogni automobile non dovrà essere inferiore a Km. 60.

Il concorso verrà fatto sopra un percorso unico, che sarà stabilito dalla Giurìa, partendo da un punto della città e facendo capo ad uno o più degli ingressi dell'Esposizione.

Qualora la Giurìa riconoscesse che il numero delle macchine concorrenti fosse tale da consigliare l'attivazione di una seconda o di più linee, queste, d'accordo colle Autorità municipali, verranno stabilite dalla Giurìa stessa in condizioni quanto è possibile analoghe al primo percorso. In ogni caso almeno una vettura di ogni concorrente percorrerà la prima linea stabilita dalla Giurìa. Il servizio normale dovrà farsi durante l'orario d'apertura dell'Esposizione, ed ogni automobile dovrà essere munito di contatore che indichi il numero di chilometri percorsi. Saranno senz'altro scartati dal concorso, a giudizio della Giurìa, gli automobili inadatti o pericolosi, o che presentino altri inconvenienti e disturbi.

Gli automobili per essere ammessi al concorso dovranno compiere, nel giorno o nei giorni che verranno stabiliti dalla Giurìa, il viaggio: Milano, Como, Erba, Milano.

La Giurìa per l'assegnazione dei premi sarà composta di undici membri nominati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione e designati come segue: uno della Delegazione per l'automobilismo e ciclismo; due dalla Commissione dei trasporti terrestri; due dall'Automobile Club di Milano; due dal Touring Club Italiano; uno dal Sindacato di Milano; uno dal presidente della Deputazione provinciale di Milano; uno dal direttore delle Ferrovie dello Stato; uno dall'ingegnere capo provinciale del R. Corpo del Genio civile.

PER GLI ALLOGGI DEI FORESTIERI.

Abbiamo già detto della costituzione del Comitato per gli alloggi. Esso esplicherà le seguenti funzioni:

Chiedere ai privati, agli albergatori, agli affittacamere, agli istituti di educazione se intendono di valersi anche degli uffici del Comitato alloggi per la locazione dei loro ambienti durante l'Esposizione sia per alloggi individuali, sia per alloggi di comitive. Visitare i locali resi noti in tal modo, riceverne dai locatori il giornaliero prezzo di locazione invariabile, e giudicare dell'opportunità della loro inserzione nei registri del Comitato, nei riguardi dell'igiene e nei riguardi del prezzo; e, pei servibili, adottare tre definizioni: *ottimo, buono, mediocre.*

Ricevere nella propria sede, da destinarsi, la prenotazione di alloggi, sia per richieste di privati, che per richieste di Comuni, sodalizi, ecc., ed assegnare gli alloggi disponibili ai richiedenti. Vigilare perchè negli alloggi affittati per la locazione al Comitato siano sempre osservate le buone norme igieniche e morali, ricevere i reclami dei forestieri alloggiati e provvedere se del caso. Allestire, coi mezzi forniti dal Comune, locali d'alloggio per comitive e affidarne l'esercizio a terzi da scegliere dal Comitato. Ricevere alle stazioni ferroviarie le comitive e guidarle agli alloggi loro preventivamente assegnati. Coadiuvare il Comune ed il Comitato nell'adempimento di tutti quei doveri di ospitalità verso i visitatori della Esposizione e della città di Milano per i quali fossero richiesti. E tutto ciò a mezzo dei suoi membri, di personale da assumersi coi sussidi che potranno fornirsi dal Comune e dal Comitato dell'Esposizione e cogli eventuali proventi dei tre uffici di distribuzione alloggi, e disciplinato da apposito regolamento.

Il Comitato è costituito come segue:

Presidenza onoraria: Senatore Ettore Ponti, sindaco di Milano — Senatore Cesare Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione — Camera Giovanni, segretario.

Comitato uomini: Arienti Luigi, Broggi Ercole, Bossi prof. Pietro, Buccellati Federico, Bisocchi dottor Carlo, Bertarelli cav. Vittorio, Berra Franco, Borletti rag. Senatore, Carones Agostino, Corradi Virginio, Campari Guido, Colleoni cav. Vittorio, Colombo Malachia, Dina Silvio, Frigerio Ernesto, Geiger Alessandro, Gavazzi cav. Piero, Gondrand comm. Francesco, Manighetti Piero, Mojoli Luigi, Mazzola rag. Carlo, Perego cav. Riccardo, Riboni Dario, Riva Giulio, Rapetti professore Camillo, Rossi Giuseppe, Stevani Primo, Soragna marchese Camillo, Simorazzi Luigi, Sommariva Giuseppe, Stucegi cav. Alberto, Spatz comm. Giuseppe, Scandola cav. Luigi, Vago avv. Carlo Vincenzo, Zaffaroni Alfredo.

Comitato signore: Contessa Maria Caccia Dominioni Parravicino, signorine Craven nobile Maria, Portalupi Fiordaligia, Noerbel Lisa.

La pianta delle Mostre al Parco.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori interessati sulla planimetria delle Mostre al Parco, che pubblichiamo in 5.ª pagina.

Un nuovo giornale.

Ci telefonano da Firenze. (C.):

Per intensificare la produzione artistica ed industriale della Toscana, espositrice alla mostra dell'Esposizione di Milano i colleghi Ascanio Forti e Ferdinando Taolieri, hanno fondato un periodico regionale illustrato che avrà per titolo: *Dall'Arno al Naviglio.*

Il primo numero uscirà tra breve.

La nuova divisa dei sorveglianti

Come abbiamo già annunziato, i vigili urbani cambieranno una volta ancora la divisa.

L'attuale cappello sarà sostituito di giorno dall'elmetto, che recherà lo stemma di Milano e le lettere intrecciate (Sorveglianza Urbana); di notte, da un berretto di tipo militare che veramente non promette di far troppo buona figura.

Le uniformi saranno due, una per l'estate

e l'altra per l'inverno, entrambe di panno nero.

Il giorno in cui si aprirà l'Esposizione, vedremo comparire i vigili appunto in questa divisa estiva, assai semplice e severa: una tunica nera, ad un petto, con bottoni neri, ecco tutto.

D'inverno, in cambio della tunica i sorve-

glianti avranno un lungo cappotto, con una unica fila di bottoni; nei giorni piovosi un impermeabile senza mantellina e con cappuccio.

Tre, due e una stella sulla manica, e il fiocco o dorato, o argentato, o in seta nera al bastone, che viene lasciato, segneranno i tre differenti gradi.

A dir il vero, il bastone non pare convenirsi troppo al nuovo tipo d'abito; ma, ci fu detto, esso riesce comodo ai sorveglianti nelle lunghe ore di sosta ai canti delle vie, sicchè convenne adattarsi alla stonatura.

All'*Umanitaria.*

Le famose accuse... in fumo.

Iersera alla Società Umanitaria ebbe luogo un'adunanza di delegati, che riuscì numerosa ed animatissima.

Si trattò fra l'altro, delle famose accuse mosse agli amministratori della Società nella passata lotta elettorale, dai rivoluzionari e dai clericali.

Vi furono varie proposte, fra le quali quelle di sporgere querela agli accusatori, ma dopo lunga discussione si decise di rendere pubblica la relazione Della Torre, che, a base di fatti, dimostra chiaramente come le accuse stesse non possano sussistere.

Fu votato un ordine del giorno presentato dai delegati Picozzi, Valdata e Pinti:

Il collegio dei Delegati, sulla interpellanza dei signori Raimondi e Cattorini, udita la relazione dettagliata e concreta del consigliere Della Torre sui fatti che furono oggetto delle accuse; e ritenuto che queste vennero, anche nella odierna discussione, addimostrate essere evidentemente destituite di ogni serietà e fondamento, delibera la pubblicazione della predetta relazione, esprimendo ad un tempo la propria piena fiducia nella rettitudine e correttezza del Consiglio. — Picozzi — Valdata — Pinti.

Quest'ordine del giorno ottenne 30 voti, contro due: Frati e Galimberti. Votarono pure in favore dell'ordine del giorno e quindi contro l'inchiesta i rivoluzionari militanti Fraschini verniciatore, Mosca meccanico, ex membro della Commissione esecutiva rivoluzionaria della Camera del lavoro, e Zoppis, impiegato.

Pro Suffragio universale. — Domenica alle ore 3 pom., nella palestra delle scuole di porta Romana, 10, per cura del Comitato popolare, avrà luogo un grande Comizio pubblico pro suffragio universale.

Oratore ufficiale sarà l'on. Roberto Mirabelli, che formulò e presentò alla Camera il relativo progetto di legge. Al Comizio interverranno anche i deputati residenti in Milano.

Il giubileo d'uno scienziato. — Monsignor Antonio Ceriani, prefetto alla Biblioteca Ambrosiana, compì l'altro giorno il cinquantennio di insegnamento di lingua ebraica nel Seminario. I suoi colleghi ed alunni gli offersero un calice d'argento finamente cesellato, che gli fu consegnato dal cardinal Ferrari in assemblea solenne, ove il festeggiato venne condotto di sorpresa per far forza alla sua modestia.

Le nostre felicitazioni al dottissimo insegnante.

Fra due carri. — Una lunga fila di carri ricolmi di materiale da costruzione, percorreva lentamente nel pomeriggio d'ieri il corso Lodi e fra i conducenti si trovava il ventinovenne Ernesto Sala, di casa al n. 14 di via Lario. Egli camminava come di solito e quasi automaticamente alla testa del proprio cavallo, quando esso essendosi fermato di botto, il carro che precedeva balzò di fianco, serrandolo fra la stanga sinistra e l'altro veicolo. Il disgraziato giovane, soccorso con amore da alcuni cittadini, venne poi trasportato all'Ospedale Maggiore, e vi giace con alcune costole fratturate e minacciato dalla commozione viscerale.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il veglione Cenisio-Sempione
A TORINO

Ci telefonano da Torino, 24 matt., (R. S.):

La carovana milanese riunitasi alle 23 alla stazione di Porta Nuova trovò subito un'accoglienza trionfale per parte del Comitato torinese recatosi ad incontrarla, e di una folla imponente che gremiva l'interno e i dintorni della stazione. Con lo stendardo in testa la comitiva dei milanesi e dei torinesi si recò a prendere posto in un tram a vapore speciale improvvisato per la circostanza, il quale percorrendo la via Roma portò gli ospiti al teatro Regio.

Lungo il percorso il caratteristico treno illuminato con fiaccole multicolori e preceduto da un indovinatissimo corpo di cantonieri-giornalisti, ideati e guidati da Dante Signorini, ebbe ovazioni entusiastiche da due fitte ali di popolo che gridava continuamente: *Viva Milano!* I milanesi rispondevano, gridando incessantemente: *Viva Torino!*

La piazza Castello era letteralmente gremita di pubblico, tanto che con grandissima difficoltà si potè avere l'accesso al teatro. L'ingresso dei milanesi nel teatro Regio è stato salutato dai lunghi applausi di una folla imponentissima ed elegante che dava al veglione una eccezionale animazione. La grande sala, da poco rimodernata e splendidamente ornata di bandiere e decorazioni artistiche, è intonata a motivi ferroviari e vi giganteggiano affratellati i due *tunnels* del Cenisio e del Sempione.

Sul palcoscenico una immensa locomotiva dorata distribuisce fischi e *champagne* fra un vocìo assordante.

I milanesi sono entusiasti per le accoglienze avute dai torinesi. La distribuzione dei bracciali a sonagliera da essi portati ai torinesi ha subito avuto il suo effetto aggiungendo alla gaia baraonda un'altra caratteristica nota. Ammiratissimo lo stendardo e i distintivi del Comitato milanese.

Due drammatici accidenti tramviari.

La vettura pubblica 309 che ieri sera dal piazzale Venezia moveva verso la piazza del Duomo, come giunse all'antica barriera daziaria si trovò sbarrata la via dal carrozzone tramviario N. 70 e per quanto facesse il cocchiere Ettore Sala, ventottenne, abitante al N. 25 di corso Buenos Ayres — essa andò a sbattervi contro.

E l'urto fu tremendo: il Sala, sbalzato di cassetta precipitò a terra in malo modo ed un signore bergamasco, Angelo Redaelli, che si trovava nell'interno della carrozza, dovette pure subire le dolorose conseguenze del caso.

Frattanto il cavallo, impazzato, scaraventava calci violentissimi e liberatosi dai finimenti si lanciava su per il bastione che conduce a porta Principe Umberto.

Ma esso, poco dopo, poteva essere fermato da un bravo giovanotto, Cesare Marini, il quale benchè travolto a tutta prima, dall'animale infuriato e ferito alle mani, non lasciò la presa finchè non l'ebbe ridotto tranquillo.

Il dottor Orlandi della Guardia Medica di Porta Venezia prestò poi cure premurose al vetturale, al signor Redaelli ed al Marini, e fortunatamente non dovette constatare in nessuno dei tre lesioni gravi.

Del secondo drammatico accidente restò vittima un poveraccio sessantenne, Ferdinando Bramani, di casa al num. 33 di viale Vigentina.

Il disgraziato, prima ancora che albeggiasse muoveva verso il Macello guidando una mandria di buoi, ma come fu giunto allo sbocco di via Mario Pagano, tentò invano d'impedire che uno degli animali impazzato si sbandasse ed andasse a finire contro un carrozzone-trasporto delle tramvie cittadine.

L'urto che ne seguì fu terribile.

I respingenti della vettura rovesciarono violentemente al suolo il bue infuriato e purtroppo sotto il grave peso venne travolto il Bramani.

Soccorso ed inviato con solerzia all'Ospedale Maggiore, l'infelice vi giunse in condizioni allarmanti e si teme debba soccombere in causa della commozione viscerale e di forti contusioni al torace.

Urto fra una locomotiva e un treno merci.

Stamane è accaduto alla Stazione Centrale un grave accidente, che per poco non è stato cagione di sciagura a persone.

Verso le ore 6, il treno merci 21-83, che giungeva dalla Stazione di Smistamento, e la locomotiva 65-83, che era uscita dal deposito correvano parallelamente verso la Stazione Centrale percorrendo l'uno il terzo binario, l'altra il secondo.

A un tratto, per errore di scambio, la locomotiva fu lanciata sulla linea percorsa dal merci.

Il macchinista non fu in tempo a fermare, e la pesante macchina andò difilata a fendere di traverso il convoglio. È stato un urto terribile: il carro colpito si sfasciò completamente, e la locomotiva balzò fuori dalle rotaie.

Nel personale dei treni e della stazione, presente al disastro, vi fu un istante di vero panico. Ma per fortuna ogni danno era limitato al materiale e alle merci. Il macchinista della locomotiva riportò solo lievi ammaccature, guaribili in pochi giorni.

Il lavoro di sgombro è stato lungo e difficile. A mezzodì i due binari non erano ancora liberi. Il che ha cagionato incagli e ritardi nella circolazione dei treni.

L'autorità di P. S. ha iniziato una severa inchiesta per stabilire a chi spetta la responsabilità dell'accidente.

In seguito all'inchiesta si è fatto ricerca del guardiano Luigi Massara, abitante in via Cornalia, il quale dopo l'accidente si è eclissato.

La locomotiva che è interamente rovinata, è una di quelle potenti macchine che servono pei diretti. Doveva servire stamane per il treno di lusso della linea di Genova.

Carri sfasciati.

Verso le 2,20 della scorsa notte si ebbe a deplorare un secondo investimento che per mero caso non ebbe conseguenze fatali alle persone.

Il treno merci N. 2181 proveniente dalla stazione di Rogoredo, giunto al bivio di Lambrate, in causa d'un falso scambio, andò a finire contro alcuni carri merci fermi sul binario di riserva. L'urto violentissimo rovesciò e danneggiò fortemente i carri, che ostruirono il I e II binario di corsa.

Il personale del treno investitore se la cavò con qualche ammaccatura e questa mattina il servizio potè essere ripreso sul primo binario.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare la responsabilità dell'avvenuto.

Conferenze musicali. — Per iniziativa della Scuola Musicale, oggi, 25, alle ore 14, ha principio un corso di conferenze del professore L. A. Villanis, del Conservatorio di Pesaro, su temi di Psicologia Musicale, e proseguiranno tutte le domeniche svolgendo i seguenti temi: « Lo spirito e la legge d'inerzia. — L'opera d'arte nei rapporti con l'individuo e l'ambiente. — L'artista ideale. — Teoria del moto. — L'artista di fronte al materiale sonoro. — Atteggiamento del maestro dinanzi al libretto d'opera.

Echi della tragedia delle tre sorelle. — Il signor Carlo Baumstark, fratello delle tre Baumstark che tentarono il suicidio con esito letale per una di esse, ci scrive una lettera per affermare che se fosse stato dalle sorelle avvertito delle ristrettezze in cui vivevano, avrebbe fatto di tutto per aiutarle e scongiurare la tragedia; per dire che da circa quattro anni egli non aveva più rapporti con loro e da un anno poi non le vedeva, causa le di lui frequenti e lunghe assenze, e l'aver esse sin dal 1901 voluto creare un'industria per loro conto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.12 — tram. 6.2 — Roma — leva 6.55 — tram. 5.53 — Palermo — leva 6.45 — tram. 5.55.

Luna. — Età giorni 3 — Tram. alle 8.6 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 780 sull'alta Norvegia, minima di 749 sull'Irlanda e sull'Italia centrale.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente discesa specialmente al centro, ove è passata, con 749 mill, la depressione ieri segnalata su Nizza; massima di 758 al sud, 755 al nord.

Temperatura aumentata al centro e al sud, discesa nel Veneto, irregolarmente variata altrove.

Venti moderati boreali al nord, forti meridionali altrove.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 23 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.0.
Temp. cent. med. + 2°6. mass — 5.0 min. + 0°7.
Umidità relativa, media 84 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 1.9.

L'eruzione del Pélée.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera (G.):

Un telegramma da Barbades al *New York Herald* reca:

« Una goletta francese arrivata oggi annunzia che il vulcano Pélée è in piena eruzione. Gli abitanti della Martinica sono terrorizzati. Parecchie case sono state incendiate e distrutte. A Fort de France cinque persone rimasero ferite. Anche il vulcano della zolfatara è in piena attività. Gli abitanti della Martinica, di San Vincenzo della Guadalupa e di Santa Lucia abbandonano le case rifugiandosi nelle campagne. »

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — quadro *Longchamps* del ballo *Sport.* — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana - Andrea Chénier*, opere. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore*, commedia. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *L'albergo ai quatro venti*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Le piccole Vestali*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Mia fia*, commedia. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Ballo dei fanciulli.
MILANESE: *La pianella perduta nella neve.* — *Il trionfo di Giuditta* — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Vigevano, 23:

L'apprezzato artista drammatico Alfredo Brizzi, capo della compagnia dialettale veneta che attualmente agisce sulle scene del nostro Civico teatro, transitando in bicicletta il corso Cavour, cadde malamente riportando la frattura di una gamba.

Venne prontamente trasportato all'ospedale. Ne avrà per alcuni mesi.

*** Ci telefonano da Parigi, 24 sera, (G.):

Al teatro dell'*Ambigue* si prepara la rappresentazione di un nuovo dramma in cinque atti tolto dal romanzo di Giulio Mary *Gira-la-Gobba* che continua ad avere anche a Parigi uno straordinario successo nelle appendici del *Petit Parisien.*

Sarah Bernhardt in America.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrafano da Nuova York che per iniziare i preparativi per il giro artistico che Sarah Bernhardt farà nel Messico e nella California gli impresari assuntori della compagnia della grande attrice francese, hanno ordinato una enorme tenda che misurerà 180 piedi di lunghezza e 130 di larghezza, che potrà contenere più di quattromila persone sedute, con un palcoscenico smontabile.

Gli impresari furono costretti ad ideare questa enorme tenda, causa il dissidio sorto fra gli impresari liberi ed il *trust* dei teatri che viene a questo proposito attaccato violentemente da tutta la stampa americana, la quale fa osservare che ad onta dei rapporti poco amichevoli che esistono fra il *trust* e i liberi impresari, fra i quali vi è anche quello che ha assunto Sarah Bernhardt, il *trust* avrebbe dovuto aprire le porte dei suoi teatri al *più gran genio della scena francese.*

PICCOLA CRONACA

Inaugurazione del valico del Sempione. — Viaggi Gratuiti all'Esposizione di Milano del 1906. La più grande forma di réclame moderna. La Ditta Vincenzo Margheri di Firenze d'accordo con le Case Boulestin e C.ie di Cognac e Rheinstrom Brothers di Cincinnati (Ohio U. S. A.) ha stabilito di solennizzare la grande Mostra Internazionale accordando un Viaggio Interamente gratuito di Andata e Ritorno in Ferrovia, 2.ª classe, da Firenze a Milano ai compratori di 50 bottiglie grandi del suo rinomato Cognac Angostura. Una bottiglia da L. 5 concorre al premio! Chiedere regolamento alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via del Proconsolo, 4.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Incendio e investimenti a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.):

Una chiatta carica di duecento balle di cotone sbarcata dal piroscafo *Provincia*, si è incendiata oggi alle due pomeridiane.

La merce, che andò completamente distrutta, era raccomandata alle ditte Fratelli Gondrand e Parisi.

I danni ascendono complessivamente alle trentamila lire.

*** Stamane certa Colomba Grasso di 72 anni, in via Milano fu investita da un tram elettrico diretto a Sampierdarena.

La poveretta, essendo sorda non s'avvide del tram che sopraggiungeva e non udì i replicati segnali d'allarme.

La poveretta fu portata alla vicina farmacia Canepa, ma poco dopo, malgrado le più assidue cure, morì.

IL PERICOLO DI LINCIAGGIO
corso dal miliardario Wanderbilt in Toscana

Scrivono da Pontedera che venerdì sulla strada del paese passava in automobile il miliardario americano William Wanderbilt, accompagnato da una signora. Ad un tratto l'automobile investì un bambino di sei anni che attraversava la strada.

Fra grida di orrore, si radunò molta folla; la quale circondò l'automobile imprecando. Il Wanderbilt estrasse una rivoltella. Allora la folla più esasperata lo disarmò tempestandolo di pugni.

Il Wanderbilt, vistosi a mal partito, si rifugiò nella tabaccheria di certi Pettinelli, che per l'appunto erano i parenti del bambino investito. La signora e lo *chauffeur*, temendo l'ira della folla, si rifugiarono in un altro negozio.

La folla tentò di entrare nella tabaccheria Pettinelli per linciare il Wanderbilt, ma sopraggiunti il tenente dei carabinieri con alcuni militi e agenti di P. S., questi trattennero la folla.

Dopo il tenente riuscì ad accompagnare il Wanderbilt e lo *chauffeur* alla stazione dei carabinieri. La signora si recò in un albergo.

Il bambino che si credeva morto riportò una ferita alla testa.

LA FUGA DI DUE AMANTI.

Ci telefonano da Firenze, 24. (C.):

Si fa un gran parlare per la fuga di un ricco industriale fiorentino, con una signorina, figlia di un colonnello morto da molto tempo, con la quale il fuggitivo ebbe una relazione che aveva dovuto troncare per opposizione della madre della fanciulla.

I due amanti scomparvero ieri da Firenze, approfittando di un momento in cui la signorina era uscita di casa con la governante, la quale l'aveva lasciata sola un istante per recarsi a prendere delle pastiglie in una farmacia.

Si ritiene che i due amanti siano poco distanti da Firenze perchè il rapitore ha scritto alla madre che fra qualche giorno ritornerà a casa.

*** Oggi l'operaio marmista Zigli, investito da un grosso blocco di marmo, riportò lesioni tanto gravi che poco dopo cessava di vivere.

Capotreno e conduttore condannati.

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):

Dopo parecchie udienze è terminato il processo contro il capo treno Cesare Filippucci e il conduttore Giovanni Caselli imputati di avere nel marzo scorso, sul treno diretto Roma-Firenze, mediante chiave falsa aperto due bauli, rubandovi gioie, biancheria, ecc., per un valore di oltre 24.500 lire, in danno del presidente della Corte di Cassazione rumena Carlo Pherelzy de e della sua signora.

Il tribunale condannò il Filippucci e il Caselli a tre anni e mezzo di reclusione.

Le onoranze al prof. Fadda

Ci telegrafano da Napoli, 24. (D.):

Imponentissima riuscì l'odierna cerimonia all'università per le onoranze che un apposito Comitato volle rendere al rettore prof. Carlo Fadda per solennizzare il venticinquesimo anniversario d'insegnamento.

L'aula magna dove ebbe luogo la cerimonia era splendidamente addobbata di bandiere, di palme e di corone di quercia. Al banco della presidenza sedeva il preside della facoltà di giurisprudenza Salvioli col presidente delle onoranze Nitti. Assai festeggiati i rappresentanti delle università e della provincia di Cagliari patria del Fadda, i rappresentanti di Genova, Sassari, Palermo ed altre città. Intervennero tutte le autorità, parecchi senatori e deputati, la magistratura, i professori e un enorme numero di studenti.

Dopo lette innumerevoli adesioni fra cui quelle dei ministri dell'Istruzione e del Tesoro, di quasi tutti i sottosegretari, del sindaco, del rettore dell'Università di Cagliari, parlarono sedici oratori, fra cui applauditissimi Pessina, Nitti e il rappresentante di Cagliari che consegnò una medaglia d'oro della città natale. Rispose a tutti commosso il Fadda. La cerimonia finì con una dimostrazione entusiastica che gli studenti fecero all'amato rettore.

Stasera alla birreria Pilsen a cura del Comitato avrà luogo un banchetto d'onore al Fadda al quale furono consegnati, oltre la medaglia, molti altri doni fra cui delle coppe e delle pergamene.

SCIOPERI DI IMPIEGATI E DI AVVOCATI

La Deputazione provinciale di Caserta non avendo approvate le disposizioni transitorie dell'organico degli impiegati provocò il loro sciopero. Gli scioperanti riunitisi votarono un ordine del giorno dando mandato alla Commissione di far pratiche per ottenere nello spazio di un mese l'approvazione delle suddette disposizioni.

*** Abbiamo da Carrara:

Data la grande importanza della nostra pretura e dato il ristretto numero d'impiegati che vi sono adibiti, gli affari subiscono dei ritardi enormi con danno gravissimo di tutti quelli che hanno interessi colla giustizia. Sono stati fatti reclami al Ministero, alla Procura generale della Corte di Appello di Genova dalla quale dipende la nostra pretura, ma tutto inutilmente.

Allora gli avvocati e procuratori dopo una riunione redassero una protesta pel non funzionamento della pretura per deficienza di personale, e non si sono più presentati alle udienze che sono andate tutte deserte.

I funerali del principe Pignatelli

Una folla enorme indescrivibile staziona in via Chiaia, piazza San Ferdinando e Toledo per vedere i funebri del principe Pignatelli.

Intanto non essendo finora giunta alcuna risposta dal Vaticano il duca di San Cesario, a nome della famiglia, pregò gli amici che si disponevano ad accompagnare all'ultima dimora la salma, di astenersene.

Alle ore 7 la bara del principe venne collocata sopra un carro di prima classe, che, seguito da quattro staffieri della casa, senza alcun seguito, si avviò al cimitero.

Lungo tutto il percorso, una folla enorme faceva ala al corteo.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 24 febbraio.

MILANO	4	27	69	88	21
BARI	12	61	43	77	87
FIRENZE	51	25	59	78	32
NAPOLI	20	90	7	83	79
PALERMO	60	52	49	9	56
ROMA	21	24	14	84	41
TORINO	62	44	37	4	77
VENEZIA	75	24	71	58	55

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Giuseppe Ghiotti, la madre Erminia Mauri vedova Casnedi, il fratello Emilio, la cognata Luisa Balossi in Casnedi, i nipoti Ercole e Gian Franco ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la morte della loro amata

LUISA GHIOTTI CASNEDI

avvenuta oggi 24 corrente, alle ore 12 30 munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa in Via Pantano N. 9, per la Chiesa di S. Nazaro, indi al Cimitero Monumentale per essere tumulata nella Cappella di Famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e per volontà della defunta si prega di non mandare fiori.

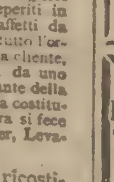
Milano, 24 Febbraio 1906.

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.
"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels **R. TERME e SIRMIONE.**
Apertura 3 marzo. Il Conduttore GENNARI.

INVITO.

La « Fabbrica Italiana di Mobili » aderendo al desiderio manifestato dalla Stampa e da Egregi Artisti e Clienti, mette a loro disposizione diverse carrozze, che partendo da Piazza S. Carlo (C. Vitt. Emanuele di contro al proprio magazzino di vendita) alle ore 14 e 14 1|2 di Domenica 25 Febbrato, si recheranno alla Sede dello Stabilimento, ove i Signori visitatori potranno visitare i riparti della Fabbrica in piena attività, e la grande Galleria di Mobili di m. 150, annessa alla Sede della Società.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefanno il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi del immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della ..., della *congestione di fegato*, dell'... ribelle, della *nervosità persistente* ... *gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento è assorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Distarbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY.**

SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
MILANO (Largo S. Margherita ...)

Soggiorni per l'Esposizione Internaz. ...

6 ed 8 giorni a Milano o col solo ... gio o anche con vitto, omnibus, entrata Esposizione, gita sul lago di Como ..., giore, di Lugano, visita al Sempione ...

Programma gratis contro semplice carta da visita.

Le adesioni ai viaggi si ricevono presso i nostri rappresentanti e presso: le **Agenzie Fratelli Gondrand.**

Sanatorio Dott. Carini per **Malattie Veneree**
Approv. dal Consiglio Sanit. Prov. ...
MILANO, Corso Magenta, 76 ...
BOTTE di MODICA (fumi... **zioni mercuriali**). Cura rapida ... siva, efficace della **SIFILIDE** ... rimenti (anche per lettera). Visite ... ore 16. Visite per operai ore 12.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura Prof. **DACCÒ, Via Commenda, ...**
CASA DI SALUTE
Studio in Via Carlo Alberto, 29 (13-14: ...

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, ...
Cure razionali, trattamento organo-terapico ...
dalle 14 alle 15. **Dott. A. DE SIMONI** ...
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio, naso e gola*

Cura delle malattie **VENEREE e SIFILITICHE**
D.r F. Morandi, Via Pesce, 2 ...

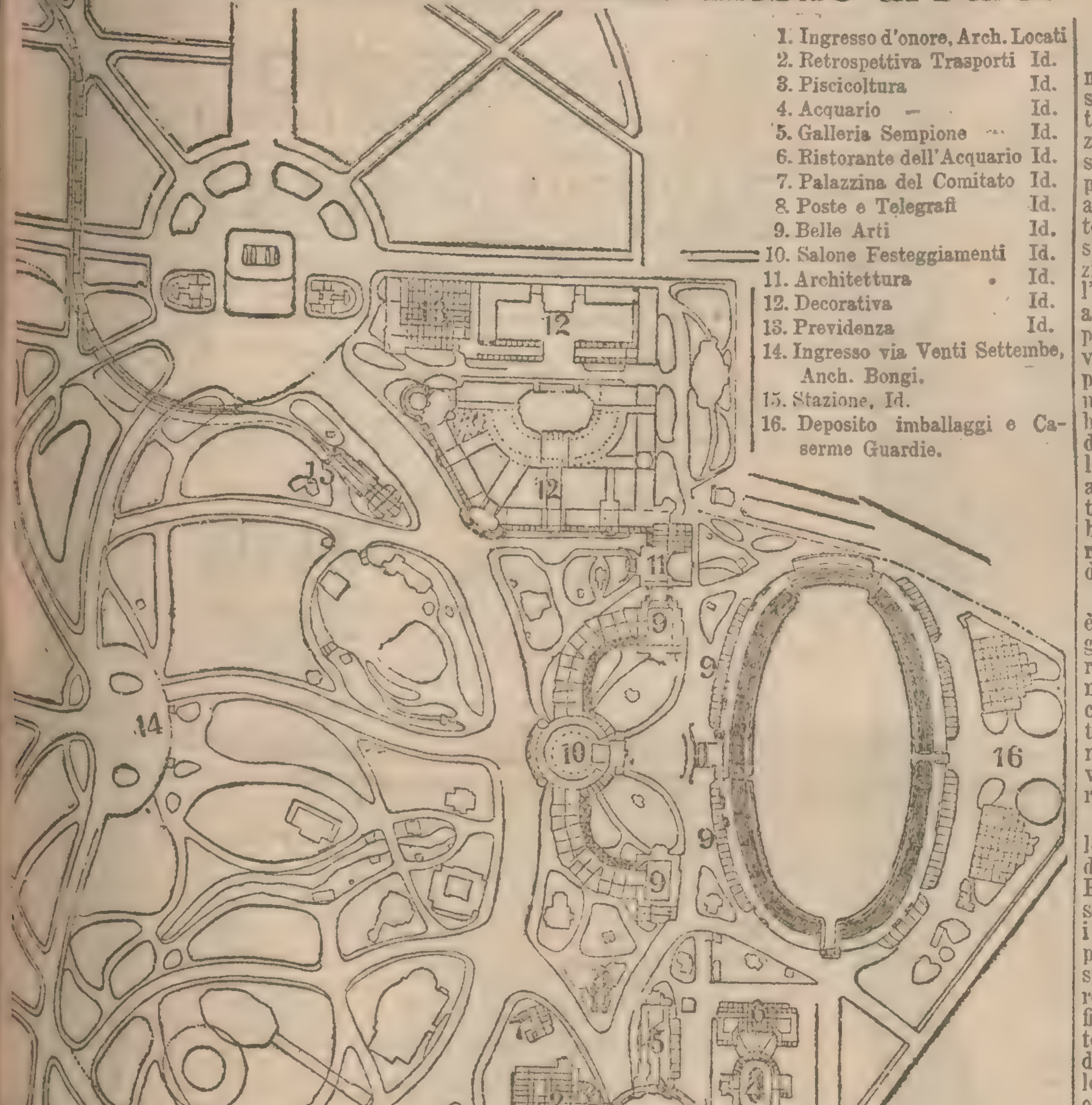
ACQUA UNGHERESE

„Riconosco l'„APENTA" essere un' eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

La planimetria delle Mostre al Parco.



È noto come il piano delle Mostre abbia subìto man mano notevolissime modificazioni, in seguito allo sviluppo enorme, superiore alle previsioni, assunto sia nell'intensità sia nell'estensione, dalla grande iniziativa milanese, per l'entusiastica adesione alla gara da tutte le parti del mondo civile. Così la grande preoccupazione del Comitato e fatica improba dell'ufficio tecnico da molti mesi fu quella di usufruire col più avveduto studio di tutta l'area disponibile per poter accogliere le pressanti domande di spazio.

La Piazza d'Armi si è prestata ad uno svolgimento planimetrico relativamente facile, malgrado l'esuberanza crescente della Mostra, tanto che per l'Aereonatica si dovette trovar spazio in un terreno accessorio.

Più difficoltosa, per le condizioni imposte dagli esistenti viali al Parco; per cui in questa parte le gallerie e i padiglioni non hanno potuto avere una disposizione altrettanto regolare. Tuttavia l'ufficio tecnico ha saputo, superando non lievi difficoltà, ottenere per le diverse Mostre, una ordinata sistemazione a gruppi, secondo le affinità.

Riproduciamo oggi su disegno eseguito da un esperto tecnico la planimetria definitiva ed esattissima delle Mostre al Parco.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le *domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale ». *Milano).*

Domanda. — Come si devono trattare i pali da utilizzarsi nella trasmissione di energia elettrica perchè possano resistere a lungo? Resistono di più quelli di larice, di abete, di castagno o di rovere?

Risposta al sig. D. V., Ciridale, Friuli. — I pali in genere, perchè abbiano a resistere a lungo, si fa la punta che viene carbonizzata sino ad una altezza un po' superiore della linea sino alla quale devono essere infissi nel suolo od essere soggetti all'azione dell'acqua, e quindi, prima del loro completo raffreddamento, vengono spalmati di catrame di legno o carbolineo, sinchè lo strato di carbone non ne assorbe più.

Resistono doppiamente e sopra tutti i pali di rovere, poi vengono quelli di castagno, indi quelli di abete.

Una buona verniciatura ai pali con *carbolineum*, ne aumenterà la resistenza.

Domanda. — Vorrei mi dicesse qualche cosa circa l'utilità dei panelli di cocco e di sesamo come mangime al bestiame.

Risposta al sig. S. F., Ferrera Erbognone [illegible]. Di panelli di cocco ve ne sono bianchi o semibianchi, ma sono più pregiati i primi. Tanto il panello che la farina sono ben accetti al bestiame.

Vanno conservati in luoghi secchi, oscuri, [illegible] facilmente ammuffiscono e irrancidiscono e allora riescono molto nocivi al bestiame.

Il panello di cocco si somministra insieme ad altri alimenti in debite proporzioni per buoi, vacche da latte, vitelli, maiali, ecc.

Di panelli di sesamo havvene di bianchi e colorati. Se freschi hanno un leggero odore oleoso, se vecchi e secchi sono inodori; l'odore però riappare se si bagnana d'acqua.

I panelli di sesamo sono ottimi per le vacche da latte, sono avidissimi d'acqua e devono essere somministrati in beverone.

Secondo Casali la composizione chimica del panello di cocco per ogni quintale è la seguente: 12.75 acqua, 0.38 azoto, 1.30 anidride fosforica, 1.97 potassa, 0.50 calce; del panello di sesamo, 10.51 acqua, 4.66 azoto, 1.13 anidride fosforica.

Domanda. — Quando e come si semina lo zafferano? Si può piantare in vasi?

Risposta al sig. D. N., Milano. — Lo zafferano, quantunque originario de' paesi caldi, [illegible] coltivato quasi in tutta Europa, [illegible] la temperatura jemale non scenda al [illegible] di 15°, e s'adatta a qualunque terreno [illegible] sia sciolto, ricco ed asciutto. Il [illegible] e migliore prodotto si ha però dal [illegible] in giù. Concimato e ben lavorato il terreno si piantano i bulbi dello [illegible] in giugno od in luglio, facendo dei [illegible] nel terreno colla zappa o coll'acatro, [illegible] distanza di cent. 40 tra l'uno e l'altro; [illegible] si adagiano i bulbi a centim. 10 [illegible] ed a centim. 10 circa di distanza, [illegible] ricoprendo poi con terra. I bulbi [illegible] un valore di circa 10 lire all'ettolitro [illegible] cominciano a comparire dal settembre all'ottobre, secondo che il clima sia [illegible] caldo.

Volendo allevare qualche pianta in vasi, [illegible] benissimo; certo che è preferibile il terreno.

Domanda. — Con che sostanza si potrebbe [illegible] della segatura di legno per fare delle mattonelle da abbruciare?

Risposta al signor R. G., Acquanegra sul Chiese (Mantova). — Alla segatura di legno [illegible] della resina, che serve di agglutinante, poi ne faccia delle mattonelle che [illegible] per accendere il fuoco.

Domanda. — Come si può conoscere se un vino è naturale o no?

Risposta al sig. N. N. — Per conoscere se un vino è naturale o meno bisogna ricorrere [illegible] analisi chimica; per conoscere poi se il colore è naturale, proceda nel modo seguente, [illegible] dimenticando che occorrono però degli [illegible] esercitati a tutte le modificazioni lievi [illegible] può subire il colore del vino in prova: [illegible] cominci col prendere un pezzetto di calce viva, conservato entro un vaso di vetro [illegible] chiuso, perchè idratandosi al contatto [illegible] aria non cada in polvere, si leviga la [illegible] superficie con una lama di coltello, e [illegible] vi si versano sopra, una sull'altra, [illegible] tre goccie di vino sospetto. Trascorsi [illegible] minuti circa, si osserva la macchia prodotta dal vino sulla superficie bianca della calce. Se la macchia sarà di colore *grigio* [illegible] dire che il vino è colorato naturalmente; [illegible] altrimenti si avrà l'indicazione che il vino fu colorato artificialmente e cioè: con [illegible], se la macchia apparirà di colore [illegible]; con *cocciniglia*, se *bleu scuro*; [illegible] scuro; con *campeggio*, se giallo scuro; con *legno del Brasile*, se [illegible] rossastro; con tinta rossiccia tutto attorno; con [illegible], se verde scuro.

Domanda. — Mi indichi un mezzo per conoscere se il vino è naturale.

Risposta al signor L. S. — Vedi risposta [illegible].

Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 24 febbraio 1906, ore 15.

La Rendita anche per la riunione ufficiale si mantenne stazionaria a 105.32 pel contante e 105.62 per la fine marzo con affari sempre limitati.

Valori ancora deboli. Edison 938-928-932, Terni 2856 e 2846, Italo americano 485 e 489. 50, Vizzola 1550 e 1548, Ferriere 321 e 317. 50, Venete 113.50 e 112.50 e le Rubattino 511 e 509.

Buona la Banca d'Italia a 1351.50, le Commerciale 991, Credito 669, Bancaria 365 e le Suvini e Zerboni da 301 a 303.

Agitate le Camona a 55-52.50 e 54.

Cambio 100.02.

Rendita Italiana contante	105 30 a	— —
» fine mese	105 62 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	756 — »	— —
Id. » Mediterr. »	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1351 50 »	— —
Id. Banca Comm. »	991 — »	— —
Id. Credito Italiano »	669 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	365 — »	— —
Id Edison »	932 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2846 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	509 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1628 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	572 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	287 — »	— —
Id. Muggiani »	363 — »	— —
Id. Bergamasco »	334 — »	— —
Id. Birra »	170 — »	— —
Id. Armstrong »	518 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. fm.	422 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	173 50 »	— —
Id. Ferriere »	317 50 »	— —
Id. Costruz. Venete »	112 50 »	— —
Id. Miani o Silvestri »	164 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De-Angeli »	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	480 50 »	— —
Id. Marconi »	52 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	380 — »	— —
Id. Pacchetti »	267 — »	— —
Id. Albani »	136 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	361 50 »	— —
Id. » Italiane »	357 50 »	— —
Id. » Tirreno »	511 50 »	— —
Francia chèque . . .	100 02 »	— —
Svizzera » . . .	99 72 »	— —
Londra » . . .	25 16 »	— —
Germania » . . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 24, ore 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	93,67
Id. id. 3 0|0 .	99,32	Banca Ottom.	633,00
Rend. Italiana	105,20	Argento . . .	112,75
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	90 1|2	Azioni Suez. .	
Ferr. Lombar.	332,25	Lotti Turchi	141,00
Cambio su Italia	pari	Meridionali . .	
Rendita turca.	91,40	Rendita Russa	68,75
Banca di Parigi	1535	Rend. Portogh.	63,12
Tunisine . . .	485.50	Banca Francia.	3875
Rendita Egiz.	106.90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.50	R. Serba 4 0|0	82,35

Tendenza calma.

Borsa di Genova.

Genova 24, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,60 — Id. 3 1|2 0|0 104,00 — Banca d'Italia 1350,00 — Banca Comm. 990,00 — Credito ital. 669.00 — Merid. 758,00 — Mediterr. 454,50 — Navig. Gener. 510,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 548.00.

Borsa di Roma

Roma 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,30 -|- — Id. 3 1|2 0|0 104,10 -|- — Banca d'Italia 1348.00 — Azioni Banco Roma 121.00 — Meridionali 757,00 — Acqua Pia 1620,00 — Gas 1473.00 — Condotte d'acqua 459.00.

Borsa di Torino.

Torino 24, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 fine mese 105.60 — Id. 3 1|2 0|0 103,65 — Medit. 452,00 — Merid. 755.00 — Banca d'Italia 1349,00 — Banca Commerc. 988.00 — Credito Ital. 668,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Ferrara 23. — Frumento ferr. pr. L. 26,15 a 26,25, id. mercant. —,— a —,—, id. bonifiche 25,75 a 26,—, id. Polesine, posto Ferrara 25,65 a 25,80, id. buono merc. crivellato a macchina escluso bonifica (cons. fine mese) 26.20 a 26,35 frumentone ferr. —,— a —,—, id. Poles. posto Ferrara 18,— a 18,50, id. estero —.— a —.—, avena ferr. 20,— a 20.50, segale 19,— a 20 il Ql.

Genova 23. — *Grani teneri.* — Alta Italia L 25,75 a 26,—, Berdiansca azima 18.— a 18,25, Id. ghirca 18,— a 17.25, Nicolajeff azima 17,25 a 17,50, Id. ghirca 17.25 a 17.50, Odessa azima 17,— a 17,25, Id. ghirca 17,— a 17,25. Danubio 17.— a 17.25. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,50 a —,—. Taganrog 20,25 a 20,50, Berdiansca 20,25 a 20,50, Odessa 19.50 a —.—. Plata 19.— a —.—. — *Granoni.* — Napoli 19,— a 19,25 Alta Italia 18,75 a 19,—. — *Avena.* — Nazionale 20,50 a —,—. Id. estera 14.— a 14,25. — *Orzo* — Nazionale L. 17,50 a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 29,— a 30,—. Id. esteri verdi 34,— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—. Id. macina 21,— a 21.50, Fave e favine 20,50 a —,—, Segala 14,75 a 15,—, Lupini 12,50 a —,—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0|0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 24. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.		da L.	a L.
Frumenti			*Fagiuoli*		
Nostr. vec.	—,—	—.—	Boriet. est.	36,—	37.50
» nuovo	25.75	26.25	Bianchi . .	35,—	40.—
Ferrarese .	.	.	Colorati n.	28. -	32.—
Ven. Mant.	26.40	26.90	Occhio . .	30. -	32.—
Estero . . .	26.25	27.25	Misti . . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12. —	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.—	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.	32.75	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	.	.	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.	33.50	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	30.—	33.50	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.—
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.	37.50
Birmania .	28.—	30.—	Semolette .	33.50	35.50
Risetto . .	22.50	24.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19. -	21.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	16.—	Crusca . .	15.25	15.75
Risone			Cruschello	13.25	13.75
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	18.—	20.—	» fioretto	22. -	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	19.—	Modeneso .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15. -	16.—
Birmania .	17.—	19.—	Cruschello	15.50	16.—
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.	21.50	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.40	20.90	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata .	37	38.—
Ven. Mant.	19.50	21.50	» Bombay	39.—	40.—
Estero . .	17.—	18.25	Col. Bomb.	36.	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale.	21,25	21.75	*Semi pr.*		
Estera . .	21.—	21.50	Trif. viol.	125,—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale.	17,25	17.75	Loietto . .	26,—	28.—

Suini.

Milano 24. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (17 febbraio) L. 125 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrato il 23 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	29 345	12 140	41 485	686 610
Bozzoli pesati . »	11 910	850	12 760	410 390
Cascami pesati »	—	—	—	3530
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	670
Ass. campioni N.	559	244	803	13 213

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	11	8	43	8
	22	33	80	154
Peso . . .	2442	2788	9102	6479

Peso totale . . . . Kg. 22405.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2012 — Trame 2110 — Greggie 680 — Totale Kg. 5802.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Vendite 3600 — Tend. calma.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 2|100 — Brasiliani sostenuta rialzo 2|100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione (0 — Riesportazione 500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,60 — Corrente e prossimo 5,69 — Terzo e quarto mese 5,61 — Quinto e sesto mese 5,64.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 21 febbraio		Apertura del 23 febbraio			
marzo	10,25	10,21	ribasso	punti	4
maggio	10,48	10,44	»	»	4
luglio	10,65	10,62	»	»	3
ottobre	10,18	10,14	»	»	4

Nuova York, 23. — *Cotoni.* — (Chius.)

		21 febbraio	23 febbraio			
Middling .	cent.	10.80	10.80	invar.	punti	—
Febbraio .	»	10.20	10.31	rialzo	»	11
Marzo . .	»	10.25	10.32	»	»	7
Aprile . .	»	10.37	10.44	»	»	7
Maggio . .	»	10.48	10.55	»	»	7
Giugno . .	»	10.58	10.65	»	»	7
Luglio . .	»	10.65	10.72	»	»	7
Agosto . .	»	10.56	10.64	»	»	8
Settembre	»	10.27	10.33	»	»	6
Ottobre .	»	10.18	10.22	»	»	4
Novembre	»	10.20	10.25	»	»	5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 40.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 21.000
» pel Continente . . . » 25.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 febbraio.

Cavallini Regina 82, domestica, via Signora 10 — Cerati Regina 32, suora, via S. Sofia 13 — Donghi Maria 67, contadina, rip. Monluè 16 — Fantacci Ugo 18, incisore, Vittuone — Stanghellini Paolo 22, operaio, viale Genova 30 — Golzi Colombano 73, calzolaio, via Legnano 16-18 — Turconi Luigi 62, sellaio, via Vinci 27 — Maragni Oreste 47, tappezziere, via Vetraschi 28 — Ravasi Antonio 50, salumiere, Albergo Popolare — Comini Angela m. 10, via Ripamonti 21 — Viganò Luigi 54, pellattiere, via Frisi 12 — Bassanini Luigi 61, contadino, via G. B. Niccolini 27 — Perucconi Maria 5, Gazzada — Mascherpa Maddalena 63, casalinga, Gambaloita 46 — Pagani Oreste 22, soldato, Ospedale Militare — Olni Giovanni g. 1, Istituto Maternità — Lomazzi Maria 54, casalinga, piazzale stazione Genova 6 — Basilio Giovannina 67, agiata, via Manzoni 9 — Bergoglio Cesare 53, professore, via Poma 6 — Rosa Antonietta 63, casalinga, Rip. Barona, 48 — Cesati Guido g. 6, viale Genova 22 — Agostinelli Annunciata 66, domestica, via Ariberto 19 — Giandana Giuseppe g. 6, via Fabbri 17 — Ripamonti Angiola 77, agiata, corso Buenos Ayres 54 — Cantoni Teresa 53, casalinga, via S. Sofia 29 — Dolci Rosa m. 3, via G. Pepe 6 — Cantoni Teresa 53, casalinga — Vigo Giuseppa 72, casalinga, viale Vigevano 2 — Zanotti Francesca 71, casalinga, via Bergamo 5 — Coelati Rama Orsola 63, casalinga, via S. Marco 50 — Alemani Maria 62, casalinga, via Vetraschi 32 — Vago Elisabetta 63, lavandaia, via Bordoni 31 A — Codebue Marcello 67, ragioniere, via Verdi 7 — Lanfosso Antonietta 62, agiata, corso Venezia 33 — Robiati Andrea 49, ortolano, via Appiani 9 — Rivolta Maria g. 4, via Castaldi 21 — Gelmi Rinaldo m. 6, via Monti 17 — Prada Rosa 1, via Vallone 38 — Reina Giovanni m. 7, via Calatafimi 14 — Pozzi Francesco 58, magazziniere, via Marco Polo 9 — Capobianco Maria 52, casalinga, via Fontana 16 — Candiani Emilia 3, corso Garibaldi 11 — Zacchetti Maddalena 69, casalinga, via Pavia 7 — Tedeschi Anna 62, casalinga, via Montebello 7 — Parini Antonia 63, casalinga, via S. Siro 25 — Curletti Angela 60, casalinga, corso Venezia 27 — Pedrazzini Carlo 66, portiere, via S. Antonio 14 — Disconzi Italo 19, studente, via S. Pietro all'Orto 16 — Rodolfi Felice 74, lavandaio, Boscaiola 20 — Benedetti Vittorio m. 10, corso Vittoria 49.

Totale N. 50.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BUONA cameriera cerca impiegarsi in un hôtel. Parla tre lingue e possiede buoni certificati. L. Z. fermo posta Lürchen, Raron, Valais, Suisse. 8366

EX CORRAZZIERE ammogliato cerca portineria signorile. Boccaccio, 4. 8089

GIOVANE dama francese parlando italiano occuperebbesi per lavoro qualunque bambinaia. Per l'Esposizione o magazzino, negozio. R. A. Scrivere Monsu via Frisi 16. 8334

GIOVANE diciottenne cerca posto fattorino presso seria ditta referenze ottime. Scrivere Grangetto fermo posta Milano. 8400

MECCANICO specialista ferri da trancia cerca occupazione presso seria ditta. Offerte casella Lg. posta Milano. 8149

SARTO capace tagliare dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Cesarezi, via Bagutta 4, Milano. 7884

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA disponibile Milano, lunga conoscenza piazza, ineccepibili referenze. Farmacopulos posta. 8131

PARRUCCHIERE, parlando tedesco, inglese e francese, cerca posto a Milano. Entrata da convenirsi. Scrivere sotto c 1132 M a Haasenstein e Vogler, Montreux. 8035

PROFESSIONISTA — confezioni biancheria macchina Wilson cerca lavoro casa propria. Greco, via Prima 10 Città. 8320

PROVETTO fabbricante saponi cerca lavorare per conto terzi. Scrivere G. 100. Busto Arsizio. 8236

QUARANTENNE, disponendo cauzione, cerca impiego come contabile magazziniere esattore. Serissime referenze. Scrivere cassetta 227 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8185

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci, Ricci, viale Romana 76. 6583

VENTISEIENNE pratico commercio corrispondenza, disponendo dodicimila cerca posto fiducia. Scrivere Morosini posta Ferrara. 8356

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia cercasi azienda commerciale. Macchi, Parini 13. 7420

APPRENDISTI cercansi da primaria casa, indispensabile splendida calligrafia, piccola retribuzione dopo mese prova. Scrivere indicando età, studii, casella postale 1020, Milano. 8048

ASILI Suburbani. Presso gli Asili Suburbani sono disponibili diversi posti di Praticante. Le concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso San Celso, 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 7434

CALZATURE. Cercasi commesso vendita dettaglio primario negozio di Milano, richiedonsi referenze. P. P., posta Milano. 8086

CAMERIERA fine da toilette cercasi. Scrivere indicando indirizzo Celestini fermo posta Milano. 8242

CERCANSI due giovinetti dai quindici ai diciassette anni, apprendista per magazzino subita retribuzione. Cercasi stampatore tipografo in torchio pratico lavori trancia. Rivolgersi Bolzani, Cimarosa 7. Milano. 8358

CERCANSI urgenza mezzane finite modiste. Inutile presentarsi senza vera capacità informazioni irreprensibili. Dante 9. 7889

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCASI abile fuochista-macchinista per un importante Stabilimento industriale di Milano. Esigesi seri documenti, — Dirigere offerte Casella postale N. 1210. 6709

CERCASI giovane viaggiatore ciclista per provincie Brescia, Cremona, Mantova, praticissimo vini, clientela fatta. Esigonsi serie referenze, cauzione, percentuale sugli incassi. Scrivere Generali Frattini 14, Mantova. 6751

CERCASI domestica bella presenza adatta negozio età 16-20 senza impegni. Cappelleria Pantilo Castaldi 32. 8410

CERCASI primi maggio domestica libera tutto il giorno dirigendo casa piccola famiglia. L. Fermo posta Margherita. 8392

CERCASI bravissimo operaio per lavori in cemento, specialmente per la fabbricazione della pietra artificiale in cemento. Lavoro assicurato per tutta la campagna. Scrivere Victor Gonthier, entrepreneur, Belfort (France). 8372

CERCASI da impresa costruzioni giovanetto con licenza tecnica per aiuto contabilità. Stipendio 60 mensili. Scrivere U. C. 239 fermo posta. 8013

CERCASI personale negozio, piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio, 1. 8440

CERCO garzoni piccola meccanica, Manometri. Ettore Cella, via Vico 10. 8155

COLLEGIO maschile cerca istitutore proposte referenze Fietta; via Agnello Milano. 7971

CONFETTIERE finissimo bacinelle Compimento Confettura buona retribuzione, cercasi Fabbrica Confetti Buonarotti 40, Roma. 7345

DA INDUSTRIA artistica cercansi giovinetti e signorine con qualche nozione di disegno. Dirigersi via Tadino 41, Milano. 7828

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

DONNA robusta intelligente cercasi per famiglia con tre bambini. L. 30 mensili. Scrivere 1873 fermo posta Milano, indicando attuale occupazione, referenze. 8416

INGRANDIMENTI fotografici. — Stabilimento primo ordine cerca provetto stampatore ingrandimenti. Ottimo stipendio. Scrivere con referenze cassetta 89 G Haasenstein e Vogler, Milano. 6835

OROLOGERIA N. 40-50 montatori di scappamento Roskopf troverebbero subito lavoro durevole e assicurato presso un importante stabilimento in Svizzera. Presentarsi alla fabbrica d'orologeria Obrecht & C., Como. 7100

PIAZZISTA con clientela salumieri cercasi. — Scrivere con referenze Perques posta. 7917

RICEVONSI prenotazioni personale operaio, meccanici e capi-squadra dalla serpollet Italiana. Dirigersi via Borsieri, 4. 6439

SIGNORINA corrispondente italiano francese, tedesco, dattilografa, stenografa, è ricercata da primario studio tecnico industriale. Scrivere indicando pretese e referenze cassetta 272 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8318

SIGNORINA istruita, dattilografa pratica contabilità, lavori studio cercasi subito. Scrivere S. C. A. 9 posta Milano, indicando pretese, referenze. 7550

SIGNORINE intelligenti parlatrici cercansi vendita articolo alimentare famiglie, lauto compenso. Via Pasteur N. 1, Milano. 8179

TECNICI telefoni, commutatoriste cercansi. — Scrivere Areso, Savigliano. 8508

TORNITORI e fresatori occorrono per grande stabilimento meccanico milanese. Scrivere A. M. 1247 Milano. 7651

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VALIGERIA Inglese, via Fiori Chiari 16, cerca abili valigiai. 7872

VALIGIAI. Cercansi abili operai ed aiutanti. Rivolgersi da Buratti Achille, via Palermo N. 8. 8196

VIAGGIATORE ventiduenne pratico clientela Calabrie, Puglie, Campania, Abruzzi, Basilicata, cerca casa seria prodotti chimico-farmaceutici industriali. Ottime referenze. Scrivere Illena, Bari. 7946

VIAGGIATORE distinto pubblicita e noticissimo clientela alimentare cercasi. Via Pasteur N. 1 Milano. 8181

VIOLINISTI, flautisti ed artisti da canto e orchestra anche donne possono spedire offerta con fotografia al Direttore Mancini Café Metropole Darmstadt (Germania). 8368

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO serale. Contabilità, utile per giovani che impiegati presso aziende commerciali intendono avere maggiori cognizioni onde migliorare loro posizione. Durata corso 1° marzo -31 luglio. Contributo mensile L. 25. Rimettere domanda Ragioniere Pirelli, Congregazione Carità, Milano. 8250

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI salone per feste da ballo di famiglia. Rivolgersi Caffè via Antonio Sciesa 6. 8448

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICA estera rinomata lastre carte fotografiche cerca principali città Italia rappresentanti con buona clientela. Scrivere dettagliatamente, referenze, ecc. Labor 31 posta Milano. 8362

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ADIACENTEMENTE ai nuovi alberghi provvisori di via Michelangelo Buonarroti, appena fuori dazio, affitterebbesi terreno per costruzione locale vendita vino e generi alimentari per la durata Esposizione. Scrivere U. C. 239 posta Milano. 8017

AL PRESENTE affittansi locali uso industria con cortile chiuso in via Farini. Rivolgersi Rag. Olivieri, Alciato 2. 8286

APPARTAMENTO 7 locali centrali signorili con giardinetto, acqua, bagno, caloriferi, parquets. Affittasi prossimo 29 marzo. Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 7289

CERCANSI pel 29 marzo 3 camere in casa tranquilla, pulita, in una delle vie Pontaccio, Solferino, Castelfidardo, viale P. Umberto o immediatamente adiacenti. Scrivere cassetta 282 G Haasenstein e Vogler Milano. 8208

CERCO 29 marzo appartamento 4-5 locali, gas, acqua potabile, presso 700-800. Scrivere Casteliaro, Ciro Menotti 2. 7366

COMPRASI casa signorile possibilmente in centro di Milano. Offerte Angelo Guerciotti, Legnano. 8110

COMPRASI casa signorile esclusi mediatori. — Scrivere Avvocato Marinetti. Senato 2. 8270

PER Settembre cercasi affitto casetta con poca ortaglia breve distanza Milano. Fioravanzo, Posta restante. 7914

TERRENO cintato mq. 2600 attiguo scalo Sempione strada principale Esposizione affittasi uso deposito, adattatissimo giuochi, Panorama, Circo equestre, ecc. Rivolgersi B. Zecca Vecchia 12. 7557

VENDESI a Bovisa terreno fabbricabile metri q. 10000 con raccordo ferroviario, rivolgersi Bonelli, Principe Amedeo 11 Milano. 8200

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON prezzo vendesi saletta seminuova, ottomana. Basi, Benedetto Marcello 18. 8330

CHARRETTE nuova adatta per signore modernissima costo L. 900 vendo prezzo occasione: Carro molle intiero assali a olio nuovo, portata Q.li 20, sbarre smontabili sedile 2 posti, moderno, leggero vendo prezzo occasione. Scrivere F. A. B. fermo posta Milano. 8310

ELEGANTI vetrine esagonali antiporto noce cristalli, Piazza Carmine 1, Balsamo. 8402

ELEGANTISSIMI abiti usati vendo occasione signora Frach. Corso Romana 25, Cerretto. 8169

MACCHINA scrivere occasione buono stato acquisterebbesi contanti. — Offerte cassetta 270 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8254

NEGATIVE, studi artistici, vendonsi a prezzi vantaggiosissimi. Scrivere cassetta 125 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8147

OCCASIONE a prezzo convenientissimo vendo bicicletta seminuova. Lissoni, via Scarlatti 20. 8450

OCCASIONE ottomana girevole. Mobili usati. Via Larga N. 3, Colombo. 8386

OCCASIONE vendo quattro botti rovere America ovali brente dieci adatte negozio. Lotti Antonio via Legnano 14. 8432

OCCASIONE breck ditta Sala buonissimo stato, portinaio via Melzo 16. 8190

SMOKING completo, fodera seta, seminuovo vendesi L. 35. Carroccio 5. 8342

VENDESI vetrina 2 1|2 per 3 1|2 metri. Stile Lombardo. Isolata. Adatta per Esposizione. Via Vittor Pisani 10. 8266

VENDONSI gelosie complete usate. Rivolgersi Cenacchi, Milano, Mazzini 6. 7942

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza, cedesi, splendida posizione Brianza, antico caffè-pasticceria-drogheria con regia privativa. Poco rilievo, Rivolgersi Merli. Tadino 17. Milano. 7568

CEDESI avviata trattoria Milano. Scrivere cassetta 282 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 8388

CEDESI avviatissima cartoleria posizione centrale Milano. — Dirigersi Torrani, piazza Rosa 5. 7363

CEDESI piccolo Hôtel fitto mitissimo Riviera levante vicinissimo Genova, grande giardino frutteto, buone condizioni. Posta Alessandria M. 100. 8390

FARMACISTI!! Farmacia avviata elegante, splendido avvenire vendesi subito Milano, Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 6270

INDUSTRIA avviatissima fortemente rimunerativa, cederei condizioni eccezionali. Capitale 20-30 mila. 27. Ricapito Fiducia, Armorari 5. 8272

IN MONZA si vende un prestino ben avviato. Per informazioni via Volta N. 18 Monza. 8328

ROMA. — Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO mio bello, mandoti baille ardenti, affettuosi.... anelo desiderio rivederti, parlarti, pregoti non dimenticarmi, ricordarmi sempre come io ti ricordo, tutta sempre tua Bianca. 8176

GIOVANE industriale ottime qualità morali fisiche, reddito 4000, avvenire migliore, contrarrebbe relazione serissima scopo matrimonio con signorina condotta irreprensibile, osfana, belle fattezze non maggiore ventenne, capelli castani o neri, possibilmente italiana settentrionale, disponga centomila contanti. Posta Castelmaggiore, A. Riveli. 8376

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano.

LEVATRICE Sgariboldi Adele sola tiene gestanti, prende responsabilità neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 7796

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GUARIRE tossi e catarri, concorrono potentemente le pillole di Catramina Bertelli.

AFFITTACAMERE gratuitamente prenotansi locali ammobiliati Esposizione. Cooperativa Alloggi, Vittorio Emanuele 32. 8119

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, via Velasca 3 (specialista). 7040

BALBUZIE difetti pronuncia, guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, Via S. Vittore, 11, Milano. 6975

BANDIERA, cuscini balcone, letto matrimoniale, comò, ottomana vendonsi. Ore 12-14, Petrarca 24. 8360

CICLISTI. Con Motosacoche Dufaux. qualunque bicicletta diviene motocicletta ideale. Cataloghi gratis. — Scrivere: Gustave Montelal, Milano. 8144

DUE biciclette tre fucili vendonsi d'occasione. S. Sofia 21. 7573

EPIAMATILO callicida efficace innocuo. De-Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto. Lire una. 8412

MOBILI occasione, salotto sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 6. 8244

MUSICA popolare, cataloghi gratis. Tipografia F.lli Ranzini, Milano. 3638

PLASMON alimento igienico, economico, quattro volte più nutriente della carne, utilissimo agli ammalati, convalescenti, sani. Opuscolo spiegativo gratis dalla Società Italo-Svizzera del Plasmon, Milano, via Durini 13. 6945

SE AVETE amici, parenti, conoscenti che verranno Milano all'Esposizione e dovete procurar loro un buon alloggio, visitate i grandiosi Palazzi in muratura adibiti ad Alberghi mobigliati (Via Vitruvio, 3, Via Vitruvio, 8, Viale Romana, 13) della Società Milanese Alloggi, Sede Piazza S. Sepolcro, 9. Camere L. 2, 3, 4, 5 per letto, servizio, illuminazione compreso. Chiedete programma per prenotazioni. 7086

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. — Viale Vittoria 46, tramway Monforte. 6569

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

LE MIGLIORI PENNE
punta angolare
Heintze & Blanckertz Berlin
Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno.
L. & C. Hardtmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

Forman

contro la
corizza
scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antischien Dr. Zenes» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 28

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

DONNE

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale D.r WOOD N. 5A (di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno
Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

AGLI OPERAI FALEGNAMI

I Patroni falegnami della città di Losanna cercano 300 operai falegnami alle seguenti condizioni, stabilite per l'anno 1906. **Tariffa minima:** 55 cts. all'ora per giovani operai, uscendo dal tirocinio, 60 cts. all'ora per operai, i quali possano provare 3 anni di pratica 65 a 80 cts. all'ora per operai falegnami-macchinisti. Giornata normale: 10 ore. Il Sabato e la vigilia dei giorni festivi: 9 ore.

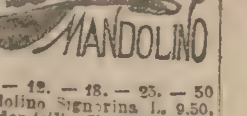
Un ufficio di collocamento è aperto tutti i giorni a Losanna, Hôtel Continental, camera 21, dirimpetto alla Stazione, dove gli operai potranno presentarsi. Si raccomanda di prendere buona nota di quest'indirizzo, non esistendo alcun altro ufficio dei patroni. 8159

Scrivendo rivolgersi a casella **postale N. 10913, Losanna.**

MOBILI DI LUSSO

vera occasione meno della metà valore vendesi. Stanze, sale, salotti, anticamere, ceramica, bronzi, quadri antichi e moderni, statue e 1000 altri mobili. Valore L. 600 mila vendesi per lire 250 mila. Masè, Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano 6827

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, francodomicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto al... ...cat. illus. gratis N. 11

È DOVEROSO

Che i milioni di ammalati guariti grazie alle

PASTIGLIE VALDA

facciano conoscere a quanti soffrono i benefici e gli straordinari effetti di questo maraviglioso prodotto

È DOVERE

per chiunque desidera seriamente preservare, curare, guarire i proprii bronchi o polmoni di esigere in ogni farmacia

LE GENUINE

PASTIGLIE VALDA

l'unico remedio che possiede l'antisepsia volatile indispensabile per giungere sino nelle più profonde ramificazioni delle vie respiratorie onde operarvi la guarigione di *Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Asma, Mal di Gola, Grippa, Influenza,* ecc.

Deposito Centrale: **H. Canonne,** farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale:
Firenze: *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna:** *Dr Francesco Zanardi*. — **Venezia:** *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania:** *Domenico Barbero*. — **Ancona:** *Annibale Masi*. — **Cremona:** *Farmacia Puerari*. — **Forlì:** *Pio Lami*, Farmacia dell'Ospedale. — **Torino:** *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina:** *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo:** *Salvatore Strazzeri*. — **Genova:** *Bruzza e C.* — **Roma:** *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli:** *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari:** *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano:** *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Coopérativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.

E presso ogni farmacia; in scatole da 1.50

Vendita all'ingrosso:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'**Antilepsi**, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al **Cav. O. Battista** - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

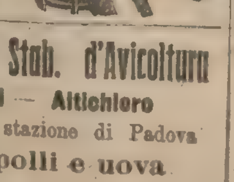
Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. **O. BATTISTA - NAPOLI.**

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 11.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.



LIRE 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, Milano.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

"CASCAROL"

❊ TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE ❊

D'azione blanda e sicura,
non disturbano lo stomaco,
non disturbano l'intestino
non producono dolori,

e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella

STITICHEZZA ABITUALE
ATONIA INTESTINALE
GASTRICISMO
EMORROIDI

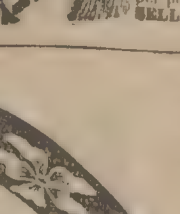
CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.

Vendonsi in scatole da L. **1.** — nelle **principali farmacie** e presso i **principali grossisti** del Regno. - Ad ogni scatola va unita l'istruzione. - In Milano presso le farmacie della **Cooperativa Farmaceutica.**

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria
TOLLOY BRUCKER & C.
MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono 9-93.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*



MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Harley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BELLELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Bicicletta «**RELIANC**» la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110**. Gomme Dunlop a L. **11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28 Catalogo gratis. Milano.

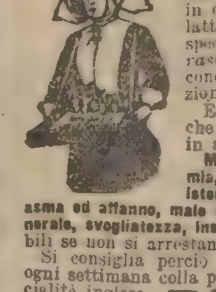
CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

DATTILOGRAFIA
La Compagnia delle Macchine da scrivere **Yost**, col primo del prossimo venturo Marzo, incomincerà un corso gratuito serale di dattilografia. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nei locali della Compagnia, 19, Via Dante, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano ... ricuperare alla salute o Sviluppo ... mezza delle Forme del Petto ... Scatola c. Istr. L. 6.35 ... ATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris ... In Milano: F.ia Dr Zambeletti ... Roma: F.ia Bonacelli ... Napoli: F.ia Inglese ... S. Carlo; Buenos-Aires, Nerea, C...

SI MUORE TROPPO PRESTO.



E tale oggi l'improvv... propria salute che ... dell'umanità si las... in età fresca dalle ... lattie e **anche** dalla morte ... specialmente dal... *rastenia*, che, qua... cono alla morte ... zione, conducono ... È lo stato febbrile ... che mina anche g... in apparenza sen... **Malattie nervose, ... mia, apoplessia, ... isterici, atassia, ... asma ed affanno, male di cuore, di fegato, ... nerale, svogliatezza, insonnia,** ecc., sono ... bili se non si arrestano a tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavaggio ... ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia robusta e colla mente lucida, vista e udito ...
L'opuscolo coi certificati autentici ... guarite, si spedisce gratis a tutti, basta ... proprio indirizzo alla **Anglo-American** ... — Monte Napoleone, 16, Milano.
Una cura L. **5.90** franco nel regno. Estero L. ... in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie ... Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana ... devono rivolgersi alla spett. farmacia del ... **L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

Appendice del **SECOLO** 25 Febbraio 207

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E, manco a dirlo, t'hanno piantato di dietro.. senza nemmeno darsi pensiero se ti lasciavano vivo o morto... eh?

« Ah!... buon Dio del cielo!... Vecchia come sono, mi sento ribollire « i sangui » nelle vene!...

« E dove eri diretto, ragazzo?

— A Mans, signora.

— Ebbene... sali qui sopra, piccino... anch'io vado laggiù.

« La mia asinella ha quasi tanti anni quanto me... ma ci condurrà lo stesso tutti e due, non dubitare... Non siamo mica senz'anima noi... come quei maledetti massacratori che non fanno maggior calcolo della vita d'un cristiano... che di quella d'una biscia!...

« Vien su... vien su... ragazzo... e dà qui la mano... che ti aiuti a montare.

Marcello non si fece pregare d'avvantaggio, e, profondendosi in ringraziamenti alla buona vecchierella, prese posto accanto a lei.

— Arri là... Giuseppina! fece la contadina, solleticando i fianchi dell'asina coll'estremità d'un bastoncino.

Giuseppina si decise a prendere un discreto trotterello.

Di lì a pochi minuti la vecchia e il ragazzo erano i migliori amici del mondo.

Essa gli aveva rivolte tutte le domande alle quali ormai Marcello era abituato, ed egli le aveva risposto in modo da soddisfare pienamente la simpatica curiosità di lei.

Anzi, aveva aggiunto anche alle informazioni di carattere generale, qualche particolarità più precisa: per esempio, aveva detto che aveva raccolte per la strada delle spugnole e sperava di poterle vender bene a Mans.

La vecchietta lo stava ad ascoltare con tanto maggiore interesse in quanto che, essendo un po' sorda, si accomodava da sè e a modo suo, le parole che udiva soltanto a metà.

— Ah!... tu dunque ti chiami Bechut.

— Béchet, corresse Marcello.

— Sì... sì... ho capito benissimo.

« E non saresti per combinazione parente con un Bechut di Chassille, che ho conosciuto tanto bene io ai miei tempi, quando passava dal paese nostro con un gran carro carico di « porchi? »

« Non era mica come adesso, che tutti quanti viaggiano per ferrovia.

« E quel Bechut là, capisci... che noi chiamavano « Bechut il Galletto » perchè era un pezzo di giovine che tutte le ragazze si voltavano indietro a guardarlo, quel Bechut là aveva un mucchio di fratelli e di sorelle che se ne sono andati uno per parte...

« Magari tuo nonno sarà uno di quelli... dal momento che lo chiami Bechut...

— Béchet... Carlo Béchet... tentò ancora di correggere Marcello.

— Sicuro... può darsi benissimo... perchè mi ricordo che ci aveva un fratello che si chiamava giusto così... Paolo Bechut... un bel ragazzo anche lui ma molto meno però di suo fratello... il quale...

Un improvviso balzo di Giuseppina fra le stanghe del carretto, ruppe la parola in bocca alla vecchia contadina, la quale borbottò:

— Eh... là.. Giuseppina... che fai?... Ecco che questa bestia ha paura dei gendarmi!

Infatti, due gendarmi apparivano allo svolto della strada, a pochi passi dal carretto.

La vecchierella salutò i rappresentanti della forza armata, con tutto il rispetto dovuto all'autorità costituita.

— Oh!... buon giorno a voi, signori gendarmi!

— Buon dì, comare, rispose uno dei due.

L'altro aveva squadrato con un'occhiata singolare il ragazzo che le era seduto accanto.

Già la vecchia aveva aizzata la sua asina, e Giuseppina, ubbidiente, aveva ripreso il suo trotto, lasciandosi addietro i gendarmi che camminavano in senso contrario, quando si sentì echeggiare un energico richiamo:

— Ohè!... comare.

La contadina rivolse indietro il capo.

I due gendarmi erano ritti in mezzo alla strada, ed era colui che aveva squadrato Marcello che ora rivolgeva il discorso alla vecchia, evidentemente dopo avere scambiata qualche parola col collega.

Costui soggiunse con un tono sospettoso:

— Chi è quel ragazzo che avete con voi?

— Che cosa dite, signor gendarme?

— Vi ho domandato chi è quel ragazzo che avete con voi.

« Lo conoscete?... Sapete il suo nome?

— Il suo nome, signor gendarme?... È un Bechut.

— E li conoscete, voi, codesti Bechut?

— Se li conosco, signor gendarme?... Ma tutti quanti, da noi, conoscono i Bechut di Chassille...

« Saran più di sessant'anni, forse, che ho conosciuto, come dicevo adesso a questo ragazzo, un suo zio, Bechut il galletto, che allora era proprio quel che si dice...

— Sta bene... sta bene!... disse il gendarme alzando le spalle... non ci occorre di saper le storie di sessant'anni fa...

— Allora, per questa volta, arrivederci... signori gendarmi... Suvvia... trotta, Giuseppina!

Durante quel breve colloquio, Marcello s'era sentito impallidire.

Era evidente, dal modo come il gendarme l'aveva guardato, e dalle domande rivolte alla vecchietta, era evidente che per una ragione o per un'altra erano alla ricerca di un fanciullo.

Marcello pensò con terrore, che, ove non fosse stata quella ferita al piede, continuando la strada avrebbe dato di cozzo nei due tutori dell'ordine, i quali molto probabilmente gli avrebbero rivolto direttamente quell'interrogatorio.

Il fortunato equivoco della vecchia contadina a proposito del suo nome, e le conseguenti informazioni spontaneamente da lei date sul conto suo avevano salvato il fanciullo dall'essere certamente ripreso.

Ma l'incidente servì a dimostrargli tutti i pericoli che le strade rappresentavano per lui, tanto che da un momento all'altro poteva trovarsi nella più pericolosa situazione.

D'altra parte aveva dovuto osservare che anche le capanne non gli si offrivano più che eccezionalmente come notturno ricovero.

— Come farò per poter dormire? si domandava il meschinello.

Non v'erano che di due mezzi l'uno: o questuare un ricovero nelle stalle o sui fienili dei contadini, o il pernottamento in qualche locanda.

Il medesimo sentimento d'or... lo induceva a cercar di guada... vita lungo la strada, e non di m... gli fece scegliere la locanda.

— Potreste darmi da dormire per questa notte, signora?... Pagando, bene teso...

« Soltanto, non pretendo un letto... mi costerebbe troppo caro: mi ac... di un fascio di paglia o di fieno.

La prima volta ch'egli pronunciò questa frase fu alla trattoria del ... in un sobborgo della Ferté-Bernard.

L'ostessa, una donna giovine, se ... stava sulla soglia dell'uscio, con un gattino sul braccio. Quello che ... piccolo viaggiatore fu appunto ... una fisonomia buona, e l'atto di ... rezza con cui vezzeggiava il suo ...

Allo stesso modo come non ... rendo alla cieca le sue mercanzie ... occhio intelligente sapeva trasc... persone a cui indirizzarsi, così ... pure che non tutte le locande ... venivano.

Come aveva supposto, l'ostessa ... *d'oro* gli rispose affermativamente ...

Ah!... che notte soave fu ... Marcello Guétrel!

Non un fascio di paglia gli ... coricarvisi, ma tutto il ... in cui potè distendersi ... (Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 26 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14312

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Tre splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura in rosso. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno IL SECOLO N. 94

La nostra artiglieria da campagna

Contro la trasformazione del calibro 75.

(Continuazione, vedi num. 14309)

III.

Esaminerò in questo articolo quello che secondo il mio modestissimo parere si potrebbe fare per risolvere l'intricato problema del nostro materiale d'artiglieria.

Bisogna anzitutto abbandonare l'idea di voler trasformare le 120 batterie da 75 A, sostituendo l'affusto rigido con un nuovo affusto a deformazione. Vi si oppone anzitutto la questione del peso. La vettura-pezzo attuale è troppo pesante di fronte alle esigenze tattiche; ma non dimentichiamo nemmeno che l'affusto rigido è abbastanza fragile data la potenza del cannone. Non dimentichiamo che questo cannone da 75 mm. fu costruito per sviluppare 100 dinamodi e che alle prime prove i tecnici dei nostri arsenali si persuasero che nessun affusto, nei limiti di peso ammissibili per le batterie campali avrebbe potuto resistere a tale tormento. Si dovette quindi rinunziare a 21 dinamodi (abbassando da 100 a 79) e così si introdusse in servizio una bocca da fuoco costrutta per sopportare ... atmosfere di pressione interna di più di quella prodotta dalla carica effettivamente adoperata.

Quali furono le conseguenze non lo dirò io. Cedo la parola al capitano Fabio Ranzi il quale così scrive nel *Pensiero Militare* dell'11 corrente:

«... Quel materiale tanto provato e sperimentato, appena fu distribuito ai reggimenti suscitò subito un coro di dolenti note. Razzi di ruote intere spezzate, bracciuoli di avantreno rotti, funi di ritegno spezzate nello sparo, solcature nell'anima delle bocche da fuoco, spolette con scoppi prematuri, ecc.

Più tardi presso i reggimenti ed alla Scuola di tiro, nuovi guai si manifestano: il cannone subisce ammaccature all'esterno ed all'interno; si perdono chiavarde, bolloni, ecc. La ...tura dei pezzi scompare. E non basta: ancor oggi, dopo tante modificazioni ed esperienze, non è ancora ben definito, il proietto unito al bossolo; e si sperimenta ancora per sapere se il trasporto delle munizioni debba farsi con cassette, cofanetti, cestelle, od altro. »

Detto questo, come si può seriamente sostenere la tesi che sia conveniente la trasformazione? L'affusto a deformazione risulterà ancora più fragile di quello rigido, se dite che con esso verete aumentare il peso del pezzo in batteria. Il sovraccarico di peso portato dall'affusto e dai congeni del freno dovrebbe ... andare a tutto danno della solidità ... a meno che non si preferisca, ... è già escogitato tornire all'esterno ... in quella parte di metallo esuberante la sua resitenza e raccorciarne alquanto la lunghezza. Tutti espedienti uno più ... dell'altro, come quello di ridurre il numero dei colpi trasportati dall'avantreno, ... che il cannone a tiro rapido ... sempre un aumento di munizioni ... mai una diminuzione.

... trasformazione presenta ben ... d'ordine tecnico. Esaminando ... il cannone, mi sono convinto che ... il cerchio-orecchioni non si ha abbastanza metallo per ricavare dal pezzo le slitte indispensabili per incanalare ... nella sua corsa sulla culla. Mettere ... di rapporto assicurandole con viti ... non è il caso. Salterebbero dopo ... colpi. Ora siccome le slitte che si potrebbero applicare alla volata mediante manicotto non basterebbero, così una soluzione ... presenterebbe che a prezzo di un grande aumento di peso. C'è anche il problema ... attacco del freno alla culatta.

Qualunque sia la soluzione, la trasformazione rappresenterebbe sempre una rappezzatura e niente si verrebbe a guadagnare in solidità.

Il miglior consiglio è il rinunziarvi senz'altro. ... gli esperimenti sin qui eseguiti ... arsenali con lo scopo di risolvere questo problema, si convertirono in una serie di insuccessi; su questo sono bene informato.

Concludo quindi col dire che le 120 batterie ad affusto rigido da 75 A dovrebbero essere lasciate come sono. Esse rappresenteranno alle vecchie batterie da 87 bronzo il materiale di transizione o provvisorio, fino a che si venga all'adozione di un materiale a deformazione da 70 oppure da 75.

***

Passiamo ora al modello di cannone del 70 stato costruito nei nostri stabilimenti militari sotto gli auspici del generale ...

In una lettera aperta pubblicata nella ... del 17 novembre scorso, il generale ... rispondendo al generale Biancardi, ... citare il famoso articolo di questo «L'esercito senza artiglieria». Dopo ... difesa *pro-forma* del cannone da ... rigido e detto che si sta studiando la trasformazione, il Sollier così ... cannone da 70:

« ... è vero che il materiale a tiro rapido ... deformazione, il nome poco importa ... da noi studiato, sia riuscito più ... quello, pure a tiro rapido, studiato prima per il cannone da 75. No, per carità! C'è nientemeno che una diminuzione di 250 chilogrammi! E ti soggiungo: se tu vedessi quel materiale da 70, tu che sei un così buon tecnico e tattico, ne rimarresti assai soddisfatto. *Quanto alla potenza, mi rincresce, non so dirti nulla;* non fu sperimentato in paragone di quello da 75; ma così, ad occhio e croce, direi che se non c'è perfetta uguaglianza, gran differenza non c'è. E, bada, ciò dico solo in ordine al paragone scolastico della potenza isolata del colpo; mentre tu m'insegni che la potenza tattica di una batteria dipende anche molto dalle doti di trainabilità e di manovrabilità. Ed allora... chi sa che il materiale da 70 non sia capace di battere, anche con efficacia tattica il suo collega da 75. »

Sono perfettamente d'accordo col generale Sollier là dove dice che la potenza tattica di una batteria dipende molto dalle doti di trainabilità e di manovrabilità e che il calibro 70 è anche capace di battere con efficacia tattica il suo collega da 75.

Mi permetta però l'egregio generale Sollier che io non divida affatto il suo ottimismo su quel modello da 70 che egli difende con tanto compiacimento. Chi ha assistito alle poche prove, mi assicura che la volata beccheggia alquanto, dopo il colpo. Ma questa è un'inezia. Il difetto capitale risiede nel suo eccesso di peso. Un calibro 70 la cui vettura-pezzo pesa 1600 kg. circa, non è un cannone moderno. Il generale Sollier dovrebbe sapere che la Francia ha già costruito pezzi dello stesso calibro, di gran lunga più leggieri e quindi più rispondenti alle esigenze della mobilità. Le officine di Saint Chamond hanno presentato all'Esposizione dello scorso anno a Liegi, un cannone da campagna di 70 mm. lungo 27 calibri, la cui vettura-pezzo non pesa che 1300 kg. — Il peso del pezzo in batteria è di 770 kg.; proiettile da kg. 5.300. — Velocità iniziale di 475 metri. Rapidità di tiro, teorica 30 colpi al minuto.

Dunque il modello di 70 tipo Sollier che sta riposando a Ciriè è già un modello antiquato e sarà bene lasciarlo per sempre riposare. Se la scelta del nostro nuovo materiale d'artiglieria cadrà sul calibro 70, bisognerà studiare un modello nuovo, più leggiero e più perfetto.

A domani la fine.

Lorenzo D'Adda.

UN BEL CASO

All'ordine del giorno della Camera sono poste due domande di autorizzazione per procedere all'arresto degli onorevoli Ferri e Todeschini, condannati per diffamazione.

Senza entrare in merito alla questione che sarà largamente ed autorevolmente discussa, diciamo soltanto che siamo curiosi di sapere quale sarà l'attitudine del Governo in questa circostanza.

L'on. Sacchi, che è oggi ministro di Grazia e Giustizia, ha già avuto occasione di esprimere la sua idea in un caso perfettamente identico: quello dell'on. Costa.

Nel 1890 l'on. Sacchi sostenne brillantemente la tesi di non concedere l'arresto di Andrea Costa; ma l'on. Salandra, che è oggi ministro delle Finanze, sostenne la tesi opposta e la Camera approvò l'arresto del deputato socialista.

Ora Sacchi e Salandra fanno parte del medesimo Gabinetto, e se hanno conservato, come è sperabile, le rispettive convinzioni, in merito alle immunità parlamentari, noi domandiamo come si comporteranno nel caso Ferri e nel caso Todeschini.

Il Governo accetterà la tesi di Sacchi o quella di Salandra?

Ecco le delizie dei ministeri... omogenei!

L'ON. VISCONTI-VENOSTA e gli stati d'assedio del 1898

INTERVISTA COLL'ON. NICCOLÒ GALLO.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Norsa*):

Le dichiarazioni contenute in una intervista coll'on. marchese Visconti-Venosta e in questi giorni pubblicate, hanno provocato da parte del *Secolo* una esauriente confutazione. Continuando tuttavia la polemica, o per dir meglio i commenti su tali dichiarazioni, ho procurato di avere dall'on. Niccolò Gallo, che fece parte del Ministero Di Rudinì-Zanardelli dal 14 dicembre 1897 al maggio 1898, alcune dilucidazioni ritenute necessarie per stabilire la verità su fatti anche recenti, che a scopo partigiano si sono voluti modificare nella loro essenza e nella loro portata.

Ho incontrato l'on. Gallo a Montecitorio ove egli è in questi giorni assiduo, e dove agli uomini politici che lo avvicinano, va lealmente reiterando, quando ne è richiesto, la dichiarazione del suo più aperto antimilitarismo, e dopo breve esordio gli ho espresso il mio desiderio che egli volesse mettere, come suol dirsi, i puntini sugli « i » a proposito delle pretese rivelazioni dell'on. Visconti-Venosta sugli stati d'assedio del 1898.

L'on. Gallo negò nel modo il più reciso una larga intervista, affermando reiteratamente che non gli sembra conveniente che un uomo politico riveli ciò che è avvenuto nel segreto dei consigli dei ministri o nei rapporti fra i singoli ministri fra di loro.

Si rifiutò quindi di intrattenersi meco sul contegno dei membri del Ministero Di Rudinì del 1898 relativamente alla *proclamazione* dello stato d'assedio.

Il suo riserbo è ispirato al principio che gli atti del Ministero producono la responsabilità anche di coloro che per avventura non li avessero voluti.

Solamente l'on. Gallo sente il dovere di rettificare il periodo dell'intervista che riguarda la condotta di Giuseppe Zanardelli dopo la proclamazione dello stato d'assedio a Milano, e il periodo è il seguente:

« ...*ma Zanardelli preferiva in quel momento una situazione eccezionale e transitoria con gli stati d'assedio e i tribunali militari, ad una lieve modificazione legislativa.* »

— Io credo fermamente — ha detto l'on. Gallo — che chi raccolse l'intervista dell'on. Visconti-Venosta in questo punto non ne interpretò, certo in buona fede, esattamente il pensiero. Non è possibile che l'on. Visconti-Venosta, del quale io ho conosciuto ed ammirato da lungo tempo la correttezza politica e personale, abbia potuto dar a quella frase il significato che da essa può scaturire. Infatti si vorrebbe far credere che l'on. Zanardelli preferisse il mantenimento dello stato d'assedio alla cessazione di esso, mediante alcune modificazioni legislative. In altri termini che egli credette più utile il provvedimento eccezionele del potere esecutivo alle normali disposizioni di legge: e ciò è contrario in modo assoluto alle intenzioni e agli atti dell'on. Zanardelli in quella circostanza e ne posso fare ampia e fedele testimonianza.

L'on. Zanardelli si opponeva alle misure restrittive — le quali non erano lievi — che l'on. Visconti-Venosta desiderava si presentassero a mezzo di progetti di legge; e vi si opponeva perchè costituivano permanentemente eccezioni al diritto comune.

Quanto avrà detto o voluto dire l'on. Visconti Venosta non può nè deve significare che l'on. Zanardelli dava la preferenza alla conservazione degli stati d'assedio, ma solamente che era recisamente contrario agli escogitati provvedimenti legislativi.

E che non potesse volere la conservazione degli stati d'assedio si rileva da tutti i suoi precedenti...

— E dal fatto — ho interrotto io — che l'on. Zanardelli si trovava con lei a Torino quando lo stato d'assedio fu proclamato da Roma.

— Su questo punto — ha soggiunto l'onor. Gallo — le ripeto che non posso continuare. La prego di rispettare il riserbo che mi sono imposto e che credo doveroso ad ogni uomo politico.

Questa recisa dichiarazione mi impedì di più oltre insistere. Ma quanto, con molte cautele, l'on. Gallo ha affermato, basta a dimostrare luminosamente che l'on. Zanardelli fu contrario agli stati d'assedio, e alla loro continuazione, come fu contrario sempre ad eccezionali limitazioni della libertà che egli amò e servì durante tutta la sua vita.

***

A piena conferma di quanto abbiamo sempre detto, la *Vita* di Roma, scrive:

« Una sera, mentre stava vestendosi per andare a un pranzo ufficiale, nel palazzo reale, (a Torino), l'on. Zanardelli ricevette dal presidente del Consiglio un telegramma annunziantegli la proclamazione dello stato d'assedio a Milano.

« Non ho copia del telegramma ma sono certo di averlo preciso nella memoria. Diceva: — « Il Consiglio dei ministri riunitosi a Roma, esaminata la gravità della situazione ha deciso di attuare la stato d'assedio. Vista l'urgenza, i decreti sono stati speditì al re per la firma ». — « L'on. Zanardelli ebbe uno scoppio di dolore vivissimo: erano presenti allora parecchi deputati tuttavia viventi i quali possono attestarlo. Comunque, in quei giorni di tumulti, ingranditi dall'opinione pubblica, non parve conveniente provocare una crisi nel Ministero cui spettava il dovere di restituire l'ordine.

« L'on. Zanardelli, pertanto, tornò a Roma e partecipò ai consigli dei ministri. Ma fin dal primo espresse il rincrescimento di essere stato assente quando furono emanati i decreti sullo stato d'assedio perchè si sarebbe opposto alla istituzione dei tribunali militari. Gli on. Cocco-Ortu, Gallo, Pavoncelli possono testimoniare se questa è la verità ».

*** E dopo questo i varî don Basili del giornalismo italiano, che hanno già iniziata una miseranda ritirata, possono continuare a sbraitare le loro fandonie: la verità resta questa che lo stato d'assedio e le repressioni sanguinose di Milano furono volute ed ordinate dal marchese Di Rudinì.

UN ANTICO SEGRETARIO DI MAZZINI

(A proposito d'un funesto fatto di cronaca)

Genova, febbraio 1906.

(*F. Resasco.*) Un doloroso fatto succedeva nella nostra vecchia e ristretta via San Vincenzo, nel crepuscolo della sera. Un cavallo aveva preso la mano al conduttore d'un carro; il mozzo d'una ruota di questo colpì al basso ventre un vecchio passante, il capitano marittimo Andrea Antonio Erede d'anni 85, già tenente nello Stato Maggiore dell'esercito volontario della Repubblica Romana nel 1849.

Il capitano Erede.

Completando la dolorosa nota di cronaca, dirò che il vecchio investito venne subito trasportato all'Ospedale, dove gli si riscontrò una grave ferita, con sospetta frattura del bacino. Benchè in così gravi condizioni, il capitano Erede finora sopravvive e vi lascio dire se tutti gli auguriamo di cuore la guarigione. — Pochi fra i viventi presenziarono, negli anni di preparazione della Unità italica, più momentosi avvenimenti ed ebbero rapporti con più famosi personaggi, come il capitano Erede. Basti dire che a Londra funzionò da segretario « segretissimo » — com'egli suol dire — di Giuseppe Mazzini.

Due anni sono un cognato della sua figliuola (per combinazione si chiama anche egli Mazzini e somiglia assai all'esule) mi disse, *inter pocula,* d'andar a trovare a casa il capitano.

Mi avvertì inoltre di andarvi ad una data ora precisa, poichè il vecchio soleva fare, per abitudine, le proprie scale, per andare a diporto, magari cinque o sei volte al giorno. Abitava ad uno svolto di via San Vincenzo. Volli fare la somma totale dei gradini per accedere al suo alloggio, e li contai fino a centodieci. Il capitano, vedendomi un po' trafelato, mi disse che le sullodate scale era no per lui un'inezia.

Degli uomini illustri di cui fu a contatto, il più amato fu, si capisce, Mazzini; il più ammirato nell'azione Garibaldi, il più compianto Goffredo Mameli. Per assistere ai feriti dell'ospedale, anche dopo la capitolazione con Audinot, egli, quale ufficiale di Stato Maggiore, ebbe permesso e salvacondotto di fermarsi a Roma, fino ad esaurimento della pratica *Feriti dell'esercito capitolante.* Mi mostrò la relativa ordinanza.

— Che belle dame — soggiungeva il capitano, mandando sprazzi di diamante dai suoi occhietti — che belle dame ho visto ad assistere, Manara e Mameli!

— Me ne citi qualcuna, gli chiesi.

— La Belgioioso, la Giustiniani, la ...

Poi, interrompendosi, aggiunse:

— Tanto, a lei che cosa fa se non può più vederle? Erano nobili e belle, e basta.

Quando il capitano Erede passa a parlare del lungo periodo in cui si trovò a contatto con Mazzini a Londra, la nota gentile torna ad emergere. Varie bellezze inglesi tenevano costantemente provvisto l'esule di buoni sigari.

Egli s'addormentava magari col sigaro in bocca:

— Io, dice l'Erede, finita e suggellata la corrispondenza da lui dettatami, più d'una volta vedendolo là stanco e addormentato sul seggiolone, col sigaro in bocca, glielo toglievo senza destarlo.

— Quella corrispondenza — osservai — sarà stata tutta patriottica!

— Si capisce, ma carta, busta e francoboli erano sempre e abbondantemente provvisti da mani femminili inglesi.

— E il denaro?

— Io ero parte attiva della società di Propaganda di Londra che raccoglieva fondi per la causa italiana, e tanti se ne avevano, tanti se ne spedivano.

— Mazzini aveva però di suo un reddito assicuratogli dall'affettuosissima madre?

— Sì; un tremila lire annue che l'avvocato Bettini gli spediva da Genova. Ma dopo i fatti genovesi del 1857, pei quali Mazzini fu condannato in contumacia, riusciva difficile riscuotere questi fondi, assicuratigli sul reddito d'una casa posta in capo a via Giulini. Anzi, soggiungeva qui ridendo il capitano Erede, l'autorità voleva che si mettesse a conto a Mazzini anche «il prezzo della corda con cui non si era riusciti a impiccarlo!».

— Si capisce, dissi qui al capitano, che un uomo così perseguitato e cercato avrà usate le sue brave precauzioni anche a Londra.

— Si faceva chiamare ora Josè de Silva ora Josè Garcia; ora appariva con barba intera, ora più o meno raso. Ma pei 40 000 italiani che allora trovavansi a Londra era sempre il reperibilissimo Giuseppe Mazzini. E che gazzarra d'italiani alla *table d'hôte* dell'albergo tenuto dall'esule romano Cesarini al *Gordon Square,* dove abitualmente conveniva Mazzini. « *Nostro Dio!* » esclamavano tutti in coro, al suo sopraggiungere.

Domandai a chi così intimamente conobbe il fondatore della *Giovine Italia,* quale fosse il suo vitto abituale.

Mi rispose:

— Pane e burro al mattino; uova, baccalà fresco e *rostbeaf* a pranzo; niente minestra e molta birra. Nessun liquore.

— Però il denaro della Società di Propaganda — accentuava il capitano Erede — andava tutto per la provvista d'armi e pei comitati d'azione in Italia. Il cassiere dell'Associazione, Pietro Taylor, proprietario londinese, mandò, ad una data epoca, per la causa italiana circa 150.000 franchi. E so, per mio conto, che Rosolino Pilo ebbe sui fondi della Propaganda, il denaro occorrente alla missione insurrezionale in Sicilia che precorse la spedizione dei Mille.

— Ciò che posso affermarle di coscienza — tenne qui ad aggiungere il capitano Erede — si è che non un centesimo della Propaganda, nè un consiglio da parte di Mazzini aiutarono l'attentato di Orsini e Pieri. Questi, che andavano preparando le bombe a Londra, ne parlarono bensì a Mazzini, ma egli — e ho ancora negli orecchi le sue parole testuali — rispondeva: « Riuscirete a nulla! » — Quando si furono allontanati, aggiunse, da vero profeta: « Essi ammazzeranno degli altri; l'imperatore no! » Difatti, Mazzini, pure apprezzando il coraggio di Orsini, soleva dire essere uno di quelli uomini su cui pesa il destino di non riuscire.

***

Or qui, dopo due anni precisi dall'intervista, io non posso meglio concludere che augurando non lontana guarigione al vegliardo nella cui mente parlano così alte memorie e che tuttora tiene a dirsi: « Tenente della Repubblica Romana... in aspettativa ».

Spunti ed appunti

Se l'*Echo de Paris* non ha fabbricato di fantasia, Luccheni, colui che uccise l'imperatrice d'Austria, si sarebbe guadagnata nelle prigioni svizzere una speciale indulgenza, perchè la sua condotta è buona.

Fra l'altro gli permetterebbero di leggere. E, leggendo, egli si sarebbe indignato contro uno scrittore che lo raffigura tutt'ora come una bestia umana, in cenci ed in catene...

— Una bestia umana? In cenci? In catene? Ma da quando io non sono più libero, avrebbe proclamato il regicida, mangio, bevo; ho certezza di tetto ed ho quella relativa pace, che è concessa a chi si fece una volta assassino!..»

Può darsi che l'*Echo de Paris* abbia voluto fare soltanto del sarcasmo, quasi per rimproverare alla Svizzera l'eccessiva mitezza del suo regime carcerario; ma questa volta l'amarezza cadrebbe ben altri che sull'indulgenza elvetica!...

Noi abbiamo sentito tutto l'orrore inevitabile e necessario che il delitto di quel disgraziato Luccheni doveva ispirare. Elisabetta d'Austria era così stanca, così pallida, così lontana dalla vita! Tragica imperatrice, infelice come madre, infelice come donna, conquistata lentamente da una inesorabile follìa! Ella passava nel mondo come un simbolo di tristezza e di espiazione. Luccheni giunse: alzò il suo coltello, ed in nome di un'utopia politica che dovrebbe odiare ogni violenza, fu inumanamente e vigliaccamente violento!

Però l'*Echo de Paris* ci insegnerebbe, ancora una volta, qualche altra ragione di quella violenza, che molta buona gente, timida e mediocre, si rifiuta sempre di considerare....

La fame! Il freddo! La vergogna! Ecco i terribili maestri di una sanguinosa anarchia, che diventano spesso e volentieri, non importa in nome di chi, carnefici.... Ecco le tre morse alla gola dell'uomo cosidetto libero...

Ah! buona gente! che cos'è la libertà dei bastardi, dei cenciosi, dei senza'amore e dei senza casa?...

Luccheni sarebbe tranquillo ora che è un sepolto...

Dunque la vita senza pietà è peggiore della morte?...

margutte.

MINIME

(Soliloqui d'un solitario.)

Il romano pretore, dicono, non curava le cose minime; io meglio le curo delle grandi per una mia ragione che non mi sembra cattiva.

Ed è che le cose grandi, o in sembianza di tali, parlano a voce alta (anche se tacciano) solo col darsi in ispettacolo. Ognuno, ogni giorno, le vede. Se non oggi, domani, le guarderà da vicino, vorrà pesarle, misurarle, scandagliarle tutte dentro e fuori, e finalmente ogni cosa maiuscola avrà la fortuna che si merita.

Non così le minime, le quali per loro natura, o per loro malizia, si nascondono bene. Le cose piccole a cui nessuno guarda, sono lasciate in abbandono anche se aspettino di essere aiutate o corrette. Anzi qualche volta esse approfittano dell'incuria dell'uomo, per creare il bene ed il male a modo loro; i banchi di corallo, i microbi deleteri e ogni sorta di roba malsana. E guai a noi se lasciassimo fare tutto il capriccio del mondo piccino, saremmo in breve ora vittime tutti del tifo, della malaria... e della rabbia canina.

***

Sapete? Il *Cave Canem,* che io da queste colonne medesime gridai all'orecchio dei miei fratelli, (gli uomini) e dei miei amici migliori (i cani), ha avuto l'altro dì la fortuna che io mi aspettavo.

Un dottor Marie di Parigi che certo aveva un laboratorio apposito per coltivarsi molti bacilli e molti micrococchi, capitatogli sott'occhio il *Secolo* o un altro giornale, italiano o straniero, che riprodusse le mie parole, si pensò di fare l'esperimento, e ora dà al mondo la notizia fausta che le signore e le signorine potranno in avvenire accarezzare cani che egli avrà vaccinato col suo metodo, saranno diventati perfettamente innocui. Quel dottore parigino, non dice, manco male, d'onde gli è venuta, questa mia idea che egli ha fatto sua; preferisce darla come fatica particolare del suo microcosmo. E per far credere meglio, che l'idea mia, cioè l'idea sua, è antica, afferma d'essere sicuro che la vaccinazione rabbica del cane, darà a noi la immunità per un anno intero, come a dire che egli ha fatto la prova per dodici mesi consecutivi senza mai fiatarne, mentre parrebbe che, appena accertata l'immunità per una settimana, o per un mese, poco sforzo di logica sperimentale potesse fare arrivare quel dottore a darci l'immunità per un anno... bisestile, senza aspettare tutto quel tempo solare in un silenzio prudente quanto inutile. Rallegriamoci tutti ad ogni modo, come io mi rallegro con quel dottore abile e furbo, e non paia a noi di essere troppo generosi dandogli tutto quanto il merito.

Solo mi sia lecito domandare: fra quanti sono istituti antirabbici, in Europa, in America e altrove, nessuno ha voluto tentare l'esperimento che io consigliai molti mesi sono?

Me ne dorrebbe assai, se così fosse; non per me, me ne dorrebbe solo per la serietà degli istituti antirabbici.

***

Oggi mi viene incontro un'altra idea nuova e piccolina, e la butto alla folla.

Questa volta non mi rivolgo ai medici ma ai costruttori meccanici, agli automobilisti scavezzacolli e anche ai municipi.

Che fa ciascuno di quegli *appassionati* quando è preso dal delirio furente di attraversare le vie, spaventando l'antiquato pedone, e talvolta guastandolo un poco? Rischia nientemeno di rompersi il collo e di romperlo. Egli è bensì esperto nell'avventare contro la gente innocua che non gli ha fatto male la sua pazzia rumorosa..., ma ancora può fallare, può distrarsi, come tante volte è accaduto, ai più bravi automedonti, può impazzirde come impazzano perfino i cavalli da nolo, e infine — Dio misericordioso non lo permetta mai — infine può morire d'accidente sulla pubblica strada. E allora? Allora la macchina, brontola a suo modo, come per mal di corpo, ma indifferente in sostanza, se ne va diritta per la sua via a sfondare le costole delle persone poco mobili, porte, vetrine e altre cose immobili, finchè un ostacolo meglio resistente non l'arresti e la rovesci.

A impedire che questo accada, dovrebbe il municipio, con apposito regolamento, vietare che un mostro simile, così poco domato, attraversasse il paese, se a guidarlo e frenarlo non fossero almeno due macchinisti patentati (come in alcuni cantoni svizzeri si prescrive) uno dei quali nel peggiore dei casi, sostituissel'altro. Ma nemmeno questo si fa, e il pericolo è sempre imminente (1).

Se con una semplice modificazione alla costruzione della macchina correggendo uno stantuffo, o una leva, o un che so io, un bravo meccanico otterrà che l'automobile non si muova se il macchinista non le fa dolce violenza, premendo una molla nello stesso mentre ch'egli guida, ogni pericolo svanirà del tutto. Nel caso di malore improvviso il macchinista sarà per necessità costretto a cessare la lieve pressione, e allora, l'ordigno semplice non funzionando più, la macchina complicata si arresterà.

Io non sono meccanico, ma sembra a me ed a molti che occorra ben poca sapienza di valvole e di stantuffi per costrurre automobili fatte così come m'intendo io, ed a trasformare quelle che furono costrutte altrimenti. Allora una sola persona potrà montare la macchina minacciosa e il macchinista sarà

Appendice del SECOLO 26 Febbraio

GIULIO MARY 80

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una fiamma omicida gli guizzò nella pupilla... ma si ritirò vinto ancora una volta.

A forza di gentilezza, dissimulazione, promesse accorte, s'imaginò d'aver guadagnato Antonio alla sua causa.

Sembrava al cameriere, ch'era particolarmente addetto al suo servizio, recitava da lungo tempo la commedia della disperazione; al fine d'interessarlo alla propria sventurata sorte.

Talvolta Antonio lo compiangeva.

— Sì, siete buono, e non meritate siffattamente di patir tanto. Noi, servitori, dobbiamo esser discreti, ma questo non c'impedisce di avvertir ciò che accade, e diciamo che s'è tutt'altro che giusti verso di voi, signor conte.

Osservare un giorno s'arrischiò a tentare l'esito.

— Antonio, siete in grado di rendermi un gran servizio.

— Non ... un momento ad esservi utile.

— Ho notato che Olimpia tutte le sere ordina di portare alla padrona una tazza di the.

— Scusate la bibita non è già destinata alla signora contessa, bensì alla cameriera stessa, e non è the, ma un decotto di tiglio, chè Olimpia, sebbene robusta, ha uno stomaco delicatissimo.

— Bene... Non sarà difficile, credo, versare nella tazza, durante il tragitto dalla cucina alla camera, alcune goccie di questo liquore.

Mauléon nel dir ciò mostrava una boccettina piena d'un liquido incolore.

— Un narcotico? chiese il servo con flemma.

— Sì.

— Innocuo, bene inteso?

— Affatto innocuo. L'intera bottiglietta non produrrebbe altro inconveniente che quello di prolungare alquanto il sonno.

« Mi capite senz'altra spiegazione?

— Comprendo perfettamente.

— Accettate l'incarico?

— Vi vedo tanto sofferente che non so rifiutare.

— Eccovi la boccettina. Mi avvertirete appena sarete riuscito.

Antonio uscì, senza gli si fosse mosso un muscolo della faccia, grave e fredda.

Gaspare, nella sera, aspettò con ansia. Contava le ore. Osservava il va e vieni dei domestici.

Finalmente il cameriere comparve.

— Ho eseguito a puntino, disse, i vostri ordini.

— Grazie. Saprò provarvi la mia riconoscenza, rispose Gaspare.

Il quale, a mezzanotte, s'avviò a tastoni, nel buio, verso la stanza ove dormiva la cameriera e che era debolmente rischiarata.

Scorse Olimpia, nel letto, addormentata.

Antonio non l'avea dunque ingannato?

Avvicinatosi, si chinò. Ella dormiva veramente, immersa in un sonno profondo e placido.

Fu sì grande la gioia di lui, sì intensa, che un'ondata di sangue gli afflui al cuore.

— È mia, mormorò, poi che il suo cane di guardia non veglia.

Allora, non curando più le preoccupazioni di prima, nè del rumore che potesse fare, si slancia contro l'uscio che lo separa dalla moglie.

Esso è aperto. Entra. Trova la camera completamente al buio. S'avvia verso il letto. Va, viene come una belva, urtando contro tutti i mobili.

Dov'è Bastiana?

Ad un tratto gli par d'udire un lieve rumore nella stanza vicina. Tende l'orecchio. Il rumore si ripete... Sì, si ride... È un riso contenuto a stento, prolungato...

Ed ecco che Olimpia, vestita, compare sulla soglia.

— Scusate, signor conte... la colpa è di quello smemorato d'Antonio.

« Non v'ha detto che la signora è partita col treno della sera per recarsi a Mauléon a passare due giorni.

« Pare si tratti della ricorrenza di un anniversario, in cui ella se ne va a compiere una specie di pellegrinaggio nel bosco, dentro la vetreria in rovina che le evoca cari ricordi d'infanzia.

Egli comprese d'essere lo zimbello dei servi dei quali Bastiana era in grado di pagare la fedeltà e la affezione ad un prezzo assai maggiore di quello ch'egli potesse mai offrir loro.

Tornato nel suo appartamento, chiamò Antonio, che si presentò tosto, impassibile e contegnoso.

Il conte non gli mosse alcun rimprovero; gli disse secco secco:

— Non sarete punto sorpreso se vi licenzio.

— Infatti non lo sono assolutamente.

— Ve n'andrete domani. Mi rincresce privarmi dei vostri servizi...

— Risparmiatevi il rincrescimento, signor conte, perchè continuerò a servirvi come prima. Non partirò.

— Che dite?

— Dico che rimarrò al servizio vostro. Sto troppo bene qui e non ho alcuna voglia d'andarmene.

Gaspare, esasperato, alzò la mano, pronto a percuotere.

— Insolente!

Al che l'altro arretrando d'un passo, rispose placidamente:

— Non vi abbasserete, spero, signor conte, sino al punto da abbandonarvi a vie di fatto contro un fedele servitore.

« Sapete bene che potete fare assegnamento sulla mia devozione, dal momento che, malgrado i vostri ordini, non m'indurrò mai a lasciarvi.

— Rifiutate dunque d'obbedirmi?

— Obbedisco, sì, e, obbedendovi non fo che conformarmi alle istruzioni della signora contessa.

« Certo siete il mio padrone; ma io sono agli stipendi della signora, e non ai vostri.

« Lagnatevi con lei. Mi spiegherò dal canto mio e la padrona deciderà.

« Avete bisogno di me?

Si ritirò, quindi, rispettoso.

Appena fu solo, Mauléon si lasciò cadere in una poltrona e pianse di rabbia.

All'indomani ripigliò la vita di ripieghi, sempre in cerca di danaro per soddisfare alla sua smania pel lusso e ai suoi vizi.

Bastiana gli lasciava la più ampia libertà. Mai s'informava di ciò che facesse, nè s'inquietava delle sue assenze.

Dopo tre giorni passati nel castello di Mauléon, ov'erasi recata effettivamente per ritemprarsi ai ricordi dell'infanzia, era ritornata a Parigi.

Rimase quindici giorni senza vedere il marito.

Quando Olimpia le riferì l'ultimo tentativo di lui per sorprenderla, la giovane si limitò a stringersi nelle spalle e a sorridere.

— Diffidate, osservò la cameriera. Credo egli sia al colmo della disperazione, e bisogna aspettarsi tutto.

— Fate buona guardia; farò altrettanto dal canto mio.

Olimpia non s'ingannava.

Il furfante era giunto a quell'estrema tensione di nervi in cui divengono possibili tutte le violenze, in cui tutti i delitti possono essere commessi.

Dissimulò nondimeno, non si lamentò, ed anche parve rassegnarsi alla sua sorte.

— Trionferò di voi a forza di sommessione e dolcezza! disse alla moglie.

Ogni qualvolta però questa usciva, le andava dietro con tanta abilità, destrezza, con sì accorte manovre, che ella non se ne avvide mai.

Voleva sapere come Bastiana impiegasse il tempo durante le sue lunghe assenze dal palazzo.

Non già perchè avesse concepito qualche sospetto sulla fedeltà della giovane; ma perchè sperava che, coi seguirla, avesse a presentarglisi l'occasione propizia da lui cercata.

Dovette ben presto convincersi che de-

costretto ad usare una continua attenzione se non vorrà che il suo ordigno s'arresti in mezzo alla via.

Voglia il padre di tutte le misericordie, che fra poco un altro qualsiasi Marie, di professione meccanico, esca a vantarsi di avere fatto lui questa mia pensata che dò per nulla come l'altra.

Dica pure d'averla fatta da un anno almeno, ma *almeno* non aspetti l'anno, la faccia subito, per la tranquillità dell'antiquato pedone, per l'incolumità degli automobilisti prepotenti. SALVATORE FARINA.

(1) Comprendiamo perfettamente il sentimento umanitario che detta questa proposta all'amico nostro F. Farina; ma per parte nostra crediamo che *un vero macchinista patentato* possa bastare. Così ci fosse sempre! (*Nota della red.*)

CARNEVALE MAROCCHINO A GENOVA

Abbiamo da Genova, 24, (C.):

Il carnevale vive ancora quest'anno a Genova per merito dell'Associazione Ligure dei Giornalisti e, come le ragioni della politica estera suggeriscono, la festa carnevalesca imminente ha un carattere di indiscussa attualità: un carattere marocchino. Così venne intitolato il grandioso veglione che avrà luogo domani sera al Carlo Felice, detto altrimenti la «Festa dei fez» con i giornalisti alla Conferenza di Algesiras.

Una sede degna per tale Conferenza parve il palcoscenico del nostro Massimo Teatro e gli artisti genovesi hanno saputo i-

na per cui i protagonisti della Conferenza, i giornalisti non avessero a sentire il benchè minimo disagio. Essi si troveranno davvero come in casa propria o per lo meno saranno confortati da tutti i simboli che caratterizzano la loro professione: il telegrafo, la penna, il calamaio, le forbici il tutto in proporzioni così dignitose da poter essere comodamente osservato anche senza l'aiuto di lenti o di binoccolo.

L'amico Carlo Mocafico ispettore del Teatro ha presieduto egregiamente ad ogni lavoro e ora il palcoscenico del «Carlo Felice» attende calmo e sereno la grande prova.

I giornalisti che interverranno alla Conferenza una trentina, capitanati dal collega Paradisi che per l'occasione assumerà la divisa e la barba di Visconti Venosta, indosseranno un costume altrettanto opportuno quanto economico disegnato in brevi tratti da Pipein Gamba che può dirsi

Alla Visconti Venosta. *Un marocchino.*

il padre molto putativo di una gran parte delle maschere che parteciperanno alla festa.

no quanto economico disegnato in brevi tratti da Pipein Gamba che può dirsi il padre molto putativo di una gran parte delle maschere che parteciperanno alla festa.

La carovana giornalistica non farà il suo ingresso al veglione pel mezzo molto comune della porta: essa si presenterà d'un tratto al pubblico dalla bocca del grande calamaio alla sommità del quale sarà sospinta da un apposito interno elevatore: così domani sera i giornalisti usciranno in corpo ed anima da quel punto stesso donde così frequentemente sogliono essi medesimi pescare granchi di ogni genere e dimensione.

Il veglione si prevede animatissimo dato l'interesse manifestato dalla cittadinanza che apprese la grande notizia non solo dai giornali ma anche dagli originali disegni dei pittori Lelo Craffonara, Dario Bardinero e Enrico Carbone i quali costituiscono l'ornamento di altrettanti eleganti vetrine: e la cittadinanza così senza affrontare i disagi di un viaggio, potrà domani per una notte trovarsi in pieno Marocco avendo dello stesso una esatta impressione e formandosi una chiara idea delle sue condizioni... fisiche a Conferenza finita.

La pagina musicale di "Varietas"

In tanta varietà di argomenti con cui la bella rivista sa ogni giorno di più conquistare le simpatie del pubblico, la pagina musicale è assai favorevolmente accolta in tutte le famiglie che hanno almeno un pianoforte e una ragazza o un babbo o una mamma che lo suoni. Questa volta la pagina musicale è una deliziosa romanza di *G. B. Coronaro* intitolata *Era bella!*

Ma di cose deliziose il fascicolo di febbraio è tutto pieno: deliziose e varie per tutti i gusti e per tutte le predilezioni: una novella di *Grazia Deledda*, una poesia di *Arturo Graf*, un articolo di *Mario Morasso*, una critica di arte di *Efraim Boari*, un articolo interessantissimo sull'attualità marocchina, ecc., ecc... Una ventina di articoli e circa 200 illustrazioni! E tutto questo per 50 centesimi. La rivista si può comperare a tutte le edicole e presso tutti i librai.

COSTITUENTE MASSONICA

Politica e massoneria.

Roma, 24 febbraio.

(*Mario.*) Dal balcone di palazzo Giustiniani sventola da quattro giorni il labaro verde del Grande Oriente d'Italia, a indicare che siede l'assemblea costituente delle loggie massoniche italiane, convocata a discutere la riforma delle proprie costituzioni.

Si è al quarto giorno, e ancora la questione predominante del patto costitutivo non ha avuto esaurimento: da quanto si sa è certo che un vento di fronda è penetrato nella vecchia organizzazione mondiale: e questo vento tende a incalzarla verso le correnti delle idee moderne. Se sia un bene, o un male, ognuno giudichi a suo talento: io mi limito a riferire l'esito delle mie informazioni.

Da molto tempo due tendenze nel seno della massoneria, in occasione delle assemblee generali, appuntavano l'una contro l'altra le loro armi per prendere il sopravvento: la tendenza della immobilità, della metafisica filosofica, si ostinava a ripudiare ogni innovazione in omaggio alla ripulsione per la politica, la quale avrebbe portato il finimondo pel timore di asservire la massoneria ai partiti. L'altra, quella che crede che la massoneria cessa della sua ragion d'essere se non precede ogni movimento scientifico, politico o sociale, e quindi se non è all'avanguardia del progresso umano.

I seguaci della prima tendenza credono che la loro *Costituzione* debba essere intangibile come il Corano; quelli della seconda vogliono che la *Costituzione* assegni ancora alla massoneria un dovere se saprà riconoscere le esigenze del momento storico che attraversa.

E nell'attuale assemblea costituente la seconda tendenza prevalse a grande maggioranza. Ecco il sunto — se non nel testo preciso, fedele certo nel suo complesso — che ho potuto vedere dell'ordine del giorno votato, e in armonia del quale sono riformate le Costituzioni della massoneria italiana:

«L'assemblea, ritenuto che se la Massoneria è aperta agli uomini di tutti i partiti progressisti, alla efficacia dell'opera massonica è essenziale la unità del pensiero e dell'azione di tutti i suoi componenti, in quanto concerne i punti cardinali della loro linea di condotta civile;

«proclama che nelle attuali contingenze della vita italiana sono caratteri del pensiero e dell'azione massonica:

«*primo:* l'assoluta intransigenza e la incessante campagna contro il nemico di ogni civile progresso — il clericalismo — di qualunque forma travestito, sotto qualunque gradazione dissimulato;

«*secondo:* la sincera e completa difesa contro ogni violenza che tenti conculcarle, contro ogni frode che cerchi insidiarle, delle pubbliche libertà, che sono nostro patrimonio politico intangibile:

«*terzo:* l'adesione entusiastica a tutte le proposte di riforme economico-sociali che — armonizzando la cooperazione di classe, tendono all'elevamento materiale e morale degli umili;

«delibera che non possa essere ammesso nell'Ordine e, se vi appartiene, debba esserne espulso, chiunque contraddica colle parole e cogli atti a queste norme della condotta massonica.»

Non so se l'affermazione di quest'ordine del giorno migliorerà — modernizzandola — l'essenza della secolare istituzione; certo, è un atto ardito che toglierà di mezzo ogni equivoco.

Si è pubblicata, in tutta Italia, **l'ottava dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il Concistoro in Vaticano.

25 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Stamane, nella basilica Vaticana, ha avuto luogo il Concistoro per la consacrazione dei nuovi vescovi francesi.

Il papa è sceso in San Pietro dalla cappella del Sacramento.

Indossava la sottana bianca e la mozzetta, ed ha assunto i paramenti sacri.

Appena giunto sul trono egli è stato ricevuto nella basilica dal cardinale arciprete Rampolla. Alla funzione assistevano i cardinali Merry del Val, Di Pietro e Macchi.

Quale cardinale palatino, il cardinale Mathieu.

Erano presenti anche altri cardinali di curia.

Il numero dei biglietti per assistere alla cerimonia era stato limitato. Essi furono per la maggior parte distribuiti alla Deputazione francese venuta a Roma e alla colonia francese.

Erano tuttavia presenti parecchie migliaia di persone.

La cerimonia si svolse vicino all'altare della confessione.

A destra dell'altare era stato eretto il trono pontificale.

Nessuna tribuna era stata preparata, eccezione fatta di quella pei cantori della Cappella Sistina che, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno accompagnato col canto la cerimonia.

Società italiana degli agricoltori.

Il Congresso degli agricoltori ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per la Società italiana degli agricoltori.

Sono stati eletti: a presidente l'on. Cappelli; a vice-presidenti il principe Boncompagni, il senatore Paternò, l'on. Rava e l'on. Suardi-Gianforte. A consiglieri l'on. Arnaboldi, l'avv. Cardan, l'ing. Conti, l'on. De Amicis, l'on. De Cesare, il conte della Somaglia, il comm. Ippolito Luzzatti, l'on. Maraini, il comm. Nosotto, l'on. Orsini-Baroni, l'on. Poggi, l'on. Raineri e il cav. Sallustri Galli. Sono stati eletti censori i signori Berardi Filippo, Orlandi Antonio, Piccini Carlo.

Con un discorso del presidente on. Cappelli il Congresso si è chiuso.

Assemblea di avvocati.

Per domani è indetta un'assemblea di avvocati per discutere su di una grave questione che si agita da più tempo fra gli avvocati del regno, sugli onorari delle cause civili, in giudizi di Cassazione o dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Una Commissione di avvocati ha diffuso fra i colleghi una relazione dettata dall'avvocato Taraschi, la quale formula e regola in altrettanti articoli, che potrebbero servire anche ad un eventuale disegno di legge, le ragioni della classe.

Decisioni del Comitato delle Ferrovie.

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, ha approvato il capitolato generale per la concessione delle agenzie di città e i lavori occorrenti a riparare i danni prodotti dal terremoto ai fabbricati, alle opere d'arte ai tronchi di strada ferroviaria in Calabria, per un importo di circa settecento mila lire.

Si annuncia anche che il Comitato, considerato che l'aumento delle rendite delle Ferrovie, a causa del maggior traffico, ha accresciuto il lavoro al personale, onde è giusto che qualche parte di questo reddito vada a favore di chi ha contribuito coll'opera sua a produrlo, si è occupato del miglioramento economico specialmente del basso personale.

Il Comitato deliberò di proporre il completamento del materiale rotabile sulla linea a trazione elettrica Varese-Milano e data l'urgenza per l'eccezionale e costante sviluppo del traffico su quella linea, che non consente di commettere a stabilimenti industriali italiani la costruzione di nuove vetture, fu deciso di trasformare un certo numero di carrozze comuni in rimorchio per vetture elettriche; ha deliberato l'ampliamento dei servizi merci nella stazione di Locate ed ha approvato il piano regolatore delle varie stazioni di Genova.

Una lettera del signor Lubin.

25 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Nell'anniversario dell'iniziativa reale per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, il signor Lubin, ha inviato all'on. Pantaleoni una lettera che è stata pubblicata sulla *Rivista verde*. In essa il signor Lubin dice:

«In seguito all'adesione delle nazioni che hanno già ratificato il protocollo, noi possiamo dire che si chiude il secondo capitolo della storia dell'Istituto internazionale d'Agricoltura.

Ora si apre il terzo capitolo, il cui contenuto dipenderà in gran parte dalla natura, dall'influenza e dall'energia che eserciteranno i pionieri di questi lavori.

È probabile che, come avvenne alla conferenza di maggio, alcuni plenipotenziari credano di avere compiuto il proprio dovere e che ora dicano: *Vengo soltanto per sentire*, o che altri dicano, in seguito: *Il mio programma o altrimenti sgombero;* se fra costoro non interverranno dei terzi con un programma chiaro, serio, giudizioso ed apprezzabile, cosa avverrà?

Quando il nucleo degli incapaci dovesse sperperare il dono munifico del re d'Italia e gli altri denari provenienti da altre parti, l'Istituto si scioglierebbe, ed ognuno direbbe: *Ve l'avevo detto io*, mentre altri aggiungerebbero sentenziosamente: *C'era da aspettarselo!*

Ma se l'Italia avrà la fortuna di dirigere questo lavoro verso la buona mèta, la mèta di un maggior vantaggio potenziale e pratico, non solo per sè, ma per tutte le nazioni aderenti e anche per quelle che non vi aderissero, se l'Italia moderna saprà fare questo, allora essa, d'un tratto, prenderà posto fra le poche forze che dirigono la storia mondiale, posto che serberà fino a che disimpegnerà questo compito in modo degno ed apprezzabile.

Bisogna evitare, continua il signor Lubin, ogni inconsulto desiderio di immischiarsi in troppe cose. Il lavoro di statistica, se bene elaborato sarà sufficiente, ma quando io dico statistica, non intendo menomamente il semplice accumularsi di cifre che una volta stampate sono ricercate soprattutto dai cenciaiuoli; io parlo di quelle statistiche che hanno tanto valore da tentare il ladro di rubarle, o lo speculatore a comperarle come avvenne ultimamente negli Stati Uniti, per il cotone.

Se l'Istituto internazionale di Agricoltura saprà fornire le statistiche di prezzi tali da sfidare tutte le altre, allora vi sarà una ragione perchè esso viva e si sviluppi, ma se non farà che accumulare roba per il cenciaiuolo, non gli sarà accordata che una breve vita.

È certo che finora le adesioni giunte dalle diverse nazioni, sono dovute in gran parte al desiderio di essere cortesi verso il re d'Italia, e alla curiosità. Se l'Istituto si limitasse a raccogliere le informazioni inutili ed inesatte, questa deferenza e questa curiosità non durerebbero a lungo. Ma se l'Istituto darà prove del suo valore, si ripagherà venti volte la spesa che si chiederà, e le nazioni saranno desiderose di vedere l'Istituto stesso durare e svilupparsi.»

Consiglio di ministri.

Nel pomeriggio si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per continuare l'esame dei disegni di legge da presentarsi alla Camera. Quanto alla questione più spinosa che imbarazza attualmente il Governo, cioè la designazione del candidato ministeriale alla presidenza della Camera, a Palazzo Braschi si comunica che essa verrà definita in uno dei prossimi consigli di ministri.

Il re al generale De La Penne.

Il re ha diretto al tenente generale Durand De La Penne la seguente lettera: «22 febbraio 1906: Caro generale, raggiunti i limiti di età, in applicazione della legge di avanzamento, ella lascia le file dell'esercito attivo permanente il quale perde così il valoroso decano dei suoi generali. In questa circostanza, senza dubbio assai dolorosa al di lei cuore di soldato non giunga discaro il mio cordiale saluto. La ringrazio dell'intelligente operosità spesa in pro dell'esercito e più specialmente dell'arma del genio di cui seppe tener alto il prestigio nei riguardi tecnici e nei riguardi morali. Nella vita privata le siano di conforto la coscienza del dovere compiuto e la mia affettuosa riconoscenza. Affezionatissimo Vittorio Emanuele.»

La questione dei biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

Il Comitato delle Ferrovie dello Stato ha discusso le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e a prezzo ridotto, in conformità delle decisioni dell'onorevole Carmine, che volle affidato al Comitato stesso l'esame delle relative domande.

Il Comitato ha stabilito di riunirsi settimanalmente per l'esame di tali domande e di accogliere solo quelle che realmente rispondono a casi pietosi, eccezione fatta per quelle persone che devono viaggiare per pubblico interesse o che siano benemerite dall'Amministrazione delle ferrovie e dello Stato.

Queste deliberazioni sono anche state consigliate dal fatto che è imminente l'adozione di tariffe a prezzo ridotto.

Il prezzo di un biglietto di terza classe da Milano a Palermo costerà, secondo questa nuova tariffa, circa 35 lire; inoltre è intendimento dell'Amministrazione delle Ferrovie di largheggiare nella concessione di biglietti a prezzi ridotti in occasione di riunioni, congressi, ecc.

Il banchetto dei valtellinesi.

Iersera ebbe luogo l'annuale banchetto della Società dei Valtellinesi cui parteciparono circa centocinquanta soci.

Era scopo speciale quello di festeggiare l'antico presidente Enrico Comitti, distinto letterato e poeta.

Aderirono gli onorevoli Marcora e Credaro con nobilissime lettere dirette al nuovo presidente prof. Mario Cermenati, che pronunciò un riuscitissimo discorso elogiante e rievocante i fasti patriottici e le bellezze naturali della Valtellina.

Rispose commosso Comitti.

L'entusiasmo fu vivissimo e generale.

L'ultima domenica di carnevale.

Il tempo favorisce l'animazione dell'ultima domenica di carnevale nelle strade, nelle feste da ballo e nei teatri. Via Nazionale, via del Corso e le altre vie principali della città sono gremite di una folla allegra e chiassosa. I veglioni poi quest'anno riescono eccezionalmente briosi. Una grande aspettativa vi è per il grande corteo storico promosso dall'Associazione della stampa all'Hôtel Exelsior, e per il grande veglione dei giornalisti al teatro Adriano.

Per quest'ultimo i giornalisti hanno fatto stamane una passeggiata *réclame* in uno degli splendidi omnibus automobili che la Società Romana dei tram metterà presto in pubblico servizio. I giornalisti hanno graziosamente simulato l'arrivo di colleghi esteri, e si sono a tal uopo recati alla stazione. Nel ritorno è avvenuto un graziosissimo incidente.

Mentre l'omnibus percorreva il corso, i giornalisti gridavano degli evviva alle nazioni degli pseudo colleghi stranieri. Passava per combinazione per il corso l'on. Fortis, quando appunto si stava gridando degli evviva alla Spagna, grida che devono avere ricordato all'ex-presidente del Consiglio... un certo *modus vivendi*. L'on. Fortis però riconosciuti i giornalisti ha agitato il cappello salutando e sorridendo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BOLOGNA. — *Un testamento discusso.* — Continua la campagna giornalistica iniziata dalla *Striglia* (giornale cattolico) contro il testamento della Zambeccari, col quale furono fatti eredi i salesiani don Rua e don Durando di circa due milioni di lire.

Il direttore del giornale appoggiandosi all'articolo 829 del Codice Civile ed alla dottrina del Laurent; dimostra che quel testamento è nullo.

Malgrado ciò la Curia arcivescovile e gli eredi tacciono, perchè pare che nulla abbiano da eccepire.

BENEVENTO. — *Due giovani sposi asfissiati.* — Nel comune di Cacciano, due contadini, sposatisi ieri l'altro, alla sera, dopo soverchie libazioni, andarono a letto. Trovando il letto umido, accesero un braciere nella stanza. Alla mattina furono rinvenuti morti.

VENEZIA. — *I truffatori internazionali.* — A proposito di quella Teresa Lamprecht e del suo sedicente marito, l'americano Giorgio Purklier, arrestati l'altro giorno per le famose truffe cogli avvisi di quarta pagina, posso aggiungere che la nostra questura ha diramato circolari agli uffici di polizia italiani ed esteri, per sapere se i due tuffatori abbiano fatto altre operazioni fuori di qui. Fino ad ora si sarebbe venuti a sapere che i sedicenti coniugi hanno *operato* anche a Milano, dove avrebbero truffato un giovanotto a mezzo di un avviso di matrimonio fatto inserire in un giornale di Nizza.

PESARO. — *Un'Esposizione e un concerto.* — Pesaro si appresta a solennizzare con una Esposizione nel 1910 il quarantesimo anniversario della caduta del potere temporale. A tale uopo si è costituita una Commissione a cura del Comitato pel Risveglio Cittadino, di cui fanno parte uomini, che senza distinzione di partiti, si promettono di studiare, iniziare, attuare tutti quei progetti che siano di vantaggio e d'utilità al paese.

*** Al nostro teatro Rossini ebbe luogo una serata di beneficenza a favore di questo erigendo ospedale e ricovero di mendicità. Oltre a due atti della *Forza del Destino*, diretti dall'esimio prof. Agostini, il maestro Amilcare Zanella, diresse magistralmente un concerto sinfonico, con musica di Ponchielli, Rossini, Catalani, nonchè una *Danza zotica* di sua composizione, che piacque moltissimo per la sua originalità.

Al valente maestro Zanella, venne offerta dalle presidenze dei due Istituti, una bellissima pergamena.

CATANIA. — *Un cavaliere uxoricida?* — Il cav. Musco Francesco da Troina e domiciliato in Paternò, da anni viveva in quotidiani dissidi con la moglie Coniglio Silvestra, maestra elementare.

Le scene di violenza tra i coniugi erano note a tutti.

L'età aveva reso gli attriti più frequenti. La signora Musco ieri l'altro è morta.

E poichè si asseriva che il marito le avesse assestato un così poderoso calcio da produrle una lesione mortale, la disgraziata Musco fu disseppellita, ed il Musco arrestato, in attesa di opportuna istruzione. L'imputato dice che la moglie sua era da anni affetta da ernia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

Le insubordinazioni d'una guardia.

Ieri al nostro tribunale militare ebbe luogo il processo a carico di Liberati Luigi di Francesco, d'anni 22, romano, guardia di città, accusata di insubordinazione con vie di fatto contro la guardia scelta (caporale maggiore) Volpi Emilio.

Il Liberati nella sera del 22 u. s. dicembre, ritornato dal servizio, alterato da libazioni, inveiva contro il Volpi, senza alcun motivo, ingiuriandolo e percuotendolo.

All'indomani non ricordavasi più di nulla, giacchè commetteva il fatto in una quasi assoluta incoscienza.

Malgrado il Liberati fosse dai suoi superiori dipinto come un agente zelante, rispettoso e sobrio nel bere, sebbene concordemente i testi d'accusa dichiarassero doversi la insubordinazione attribuire a subitaneo morboso furore dipendente da ingoiamento di bevande nocive, l'avvocato fiscale militare cav. Mattei, applicando rigorosamente la legge, chiedeva al tribunale la condanna del Liberati ad anni tre di reclusione militare.

Ma dopo la calorosa ed efficace arringa del difensore avv. Luigi Porro, il tribunale ne accoglieva la tesi e accordando la semi-irresponsabilità, condannava il Liberati a soli due mesi di carcere militare, computato il sofferto, sicchè l'imputato fu tosto rimesso in libertà.

I tumulti di Salò.

Ci telefonano da Brescia, 25:

Con ordinanza della Camera di Consiglio del tribunale di Salò vennero prosciolti, oltre il carabiniere Bascialla Giuseppe, per aver agito per legittima difesa, altri quattro individui, imputati di rivolta ai carabinieri nei tumulti avvenuti a Salò il 16 dicembre scorso.

Furono poi rinviati al giudizio dello stesso tribunale di Salò, tale Sadri Giuseppe, che si trova tuttora all'ospedale in gravi condizioni, ed altri ventitrè individui, per rispondere di ribellione, oltraggio, e lesione ai carabinieri.

Antimilitaristi condannati.

Ci telefonano da Torino, 24. (P.):

Oggi al Tribunale penale si è svolto il processo a carico degli antimilitaristi e dei rivoluzionari arrestati la sera del 21, gennaio scorso durante la dimostrazione Pro-Russia, perchè avevano oltraggiato in via Pietro Micca, il commissario di polizia, Alinei.

Sul banco degli accusati sedevano il noto Alfredo Polledro, dottore in legge, lo studente Celestino Gallo, Cesare Sobriti, muratore, Giuseppe Elia, fonditore e la studentessa Attilia Pizzorni di anni 21.

Il tribunale ritenendo tutti gli imputati rei di oltraggi e di violenze verso un funzionario di P. S., ha condannato il Sobriti a 5 mesi di reclusione e 120 lire di multa; Polledro a 4 mesi e 15 giorni e 115 lire di multa; Gallo a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa; Elia a 2 mesi e 10 giorni. Alla studentessa Pizzorni, che venne pure condannata a 2 mesi e 15 giorni nonchè a 83 lire di multa, venne applicata la condanna condizionale.

La sentenza venne accolta da mormorii di disapprovazione dal pubblico composto, in gran parte, di compagni degli accusati.

La scarcerazione del Perri.

Ci telefonano da Oneglia, 25:

Sabato prossimo uscirà dal reclusorio di Oneglia il dott. Francesco Perri ex-direttore della *Gogna*.

Appena si sarà rimesso in salute dovrà scontare un'altra pena.

Interrogato, disse che quanto prima pubblicherà un altro opuscolo nel quale farà delle importanti rivelazioni.

Si ricomincia?

Ci telegrafano da Ravenna, 24:

Nonostante la smontatura del processo ordito dalla Questura rilevata anche nella requisitoria del P. M., e dopo la splendida arringa della difesa, il tribunale condannò dieci degli imputati arrestati dopo la recente dimostrazione per la libertà di stampa a pene varianti da uno a tre mesi.

La sentenza ha prodotto cattiva impressione.

I condannati furono tradotti alle carceri fra un enorme sfoggio di forza.

Cronaca dello Sport

Il dazio sui cavalli importati dall'Austria-Ungheria.

La Società ippica veronese, nell'imminenza della gran fiera di cavalli — con «presentazione a premi di cavalli attaccati e montati,» «Concorso ippico di saltatori» «Convegno di tiri a quattro» e «Corse al trotto» indetti in Verona per la settimana da 11 a 18 marzo — avverte che con la prima data primo marzo p. v. andrà in vigore il nuovo dazio sui cavalli che si importeranno dall'Austria-Ungheria.

Infatti la Società ippica veronese, nella incertezza di notizie varie e contradditorie diffuse in questi giorni, si è rivolta alla direzione generale delle gabelle in Roma e ne ebbe la seguente risposta:

Presidente Società ippica veronese - *Verona.*

«Roma, 20 febbraio 1906.

«Dazi entrata su cavalli importati all'estero in dipendenza trattato con Austria-Ungheria avranno applicazione primo marzo.»

Direttore generale: f. *Busca.*

Tiro ai piccioni di Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo, 25:

All'interessante ed importante premio del Monte Angelo (handicap) vi presero parte 60 tiratori.

Il conte di Robiano, italiano, a 20 metri, e Paccard a 26 1|4 uccidendo 10|10 si sono divisi i due primi premi.

Il signor Leblond, a 24 metri e 3|4: Horodetzki a 30 metri e Barbarin a 24 3|0, uccidendo 9 piccioni su 10 si sono divisi il terzo premio.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della bellissima edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni stranezza trova un critico d'arte che la pone a livello delle cose sublimi.

Nota satirica del giorno

L'IMPERATORE DEL SAHARA!

(Dal *Publicitad*, di Barcellona.)

A ragione l'imperatore del Sahara ha protestato per la sua esclusione dalla Conferenza di Algesiras. Trattandosi di una farsa, il suo intervento era opportuno!

SCIARADA.

In musica è *primiero* ed il *secondo.*
Lungi il *terzo* da te mai non si trova.
Due visi ugual difficile, è per prova
Trovar, ma *interi* havvene nel mondo.
Cesco.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
La mano.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

LE EREDITÀ DELL'INFLUENZA. — Questa malattia che è entrata nella maggior parte delle case di Milano, vi ha lasciato qualche strascico. Quest'anno è stata relativamente benigna: s'è contentata di catarri febbrili delle prime vie respiratorie, e non ha — almeno finora — dato origini alle terribili complicanze di un tempo (pneumoniti — otiti — meningiti). Però una traccia varia, multiforme, bizzarra del suo passaggio

l'ha voluta imprimere. Ad ... si stizzose eterne, fatigat... farmaceutiche. O dei fatti ... profondo con disturbi gastric... ti ai pochi giorni di acuzie ... delle nevralgie specialmente ... una metà della faccia, ed inso... certo periodo della giornata, ... coltà di resistenza agli ordinar... Oppure dei fenomeni di naso ... lativo imbarazzo di circolazione ... Tutti questi fatti — e l'abbia... altra volta — hanno però ... gine. La trascuranza, nei p... processo infettivo, la renitenz... riposo in letto, a curare i ... Il che invece rappresenta per ... rimedio del male, ed il mig... degli accidenti futuri. Ma ... queste norme nella mente ... quale ha sempre cento cose ... trova il tempo d'esser malato, ... il male (dopo esser cresciuto ... lo abbatte e lo obbliga a d...

La rubrica della Scuola

Prole Magistrale.

A qualcuno, che ignora ... hanno fatto una certa meravigli... zioni recentemente emanate dal ... dell'Istruzione ai Comuni per la ... una giornata di stipendio ai m... mentari, da effettuarsi in q... febbraio, e da devolversi a ... orfani dei maestri stessi. Qual... duto, anzi, si tratti di una nuova ... imposta.

Giova pertanto ricordare.

**

Per l'opera generosa di R... si istituiva nel 1874 in Assisi ... per raccogliere, mantenere ed ... tuitamente gli orfani degli ins... mentari; e nel 1888 se ne fo... tro in Anagni per le orfane. M... sacrifici considerevoli dei d... Assisi e di Anagni, e contributi ... e concorso di privati abbiano ... ingrandito i due istituti, aume... numero dei posti, essi furono ... tuttora insufficienti ad accoglier... veretti, che la morte dei genitori ... bandonati e senza mezzi.

Ond'è che nel III Congresso ... nuto a Napoli nel 1903, trat... mento pietoso e grave, fu ... rappresentanti dei maestri ... giorno, in cui, fra altro, era ... che una legge speciale autori... nistrazione del Monte pensio... stri elementari a prelevare ... di tutti i pubblici insegnanti ... nua di L. 2,50, che con altre ... devoluta alla istituzione e man... tre collegi per gli orfani e le o...

**

Venne nel 1904 la legge Orla... vedeva al miglioramento degli ... gli insegnanti elementari.

La Commissione parlamentar... in esame, — presidente on. ... tore on. Credaro, — nel pro... riale introdusse un articolo ... consacrata la generosa offerta ... rietà magistrale, manifestata... mento ed unanime nel cong...

E l'articolo, che fu il 29 del ... tivo, suonò così: «Ciascun ... rettore didattico verserà alla ... siti e prestiti la somma annua ... te a una giornata di stipendio ... turato al 1.° gennaio. Il prodo... piegato a rendere più larga ... ducazione e l'istruzione degli ... orfani degli insegnanti elemen... da stabilirsi con apposita legge ... verno presenterà al Parlamento ... anni dalla promulgazione ... legge.»

Camera e Senato l'approva... ad alcuno strano che la legge ... per i maestri, l'obbligo di ... previdenza, diretta a garantir... struzione ai propri figli, in ... giore sciagura, onde questi ... colpiti, cioè della morte dei ... come la legge del 7 luglio 1901 ... cito l'obbligo di un contributo ... nitari del regno, per l'educazi... orfani nel collegio di Perugia ...

Le istruzioni ministeriali ... disciplinano appunto l'esazione ... tributo, che avviene in quest... prima volta, comecchè solo dal ... di quest'anno ha intero effetto ... degli stipendi portato dalla leg... e avviene nel mese di febbraio ... chè il più breve, su proposta ... favi.

E la somma annuale che verr... ta è preventivata in circa 170 ...

**

Come sarà essa impiegata ... scano i migliori effetti?

Nelle sedute del 28 e del 31 ... quando appunto si discuteva ... quest'oggetto, l'on. Fani, deputato ... spezzò con molto vigore e con ... re una lancia per propugnare ... ne dei due Collegi degli orfani ... in Assisi ed in Anagni, ricor... lando alla riconoscenza pubblica ... fici che per essi avevano sosten... vano ancora i rispettivi Comuni ... amorosa tutela che vi dedicava... zioni.

Ma il relatore on. Credaro, ... molta giustizia, che il danaro ... fruttato da quell'articolo, non ... nè al Parlamento, nè al Governo ... stri, e che non sarebbe stato ... senza sentire il loro pensiero ... erogazione di esso.

E ministro e Parlamento con ... lui, votando un ordine del giorno ... lo era espressa la fiducia che ... zione sarebbero stati tenuti in ... ne i due istituti di Assisi e di ... ti delle Associazioni Magistrali ...

**

I maestri si occuparono della ... uno dei temi proposti alle d... congresso di Cagliari del settembre ...

Ne fu relatore il valoroso ma... tano Gabriele De Robbio, il qua... studio coscienzioso, profondo ... blicato poi in volume col titolo ... *strale*, propugnando la conser... Collegi di Assisi e di Anagni ... gresso, patrocinò invece la ... borse di studio. La discussione ... mata, ma non si può dire ... ad una conclusione, che espri... chiaro e categorico il pensiero ... magistrale.

E poichè questo pensiero ... sia molto chiaramente espr... utile che le Associazioni ... sero ampiamente e per ... che tocca così vivamente il ... Entro un anno dovrà essere ... ge, ordinata dall'art. 29; ... maestri: convitti? o borse di ... stema misto di convitti ... e Anagni) e borse? Alla discus... piattaforma migliore ... che il libro di Gabriele De R... *gistrale.*

NECROLOGIO

A Torino l'ing. Giuseppe ...

A Riva di Trento, Riccardo ... colonnello degli alpini a riposo.

A Firenze, Enrico Sanna ... lonnello nella riserva.

Ad Avezzano l'avv. cont...

A Messina il colonnello a ... l'ing. Leandro Caselli: ... nere capo del genio civile.

---

dicava gli interi pomeriggi a compiere opere di carità vera.

Non avea mentito quando gli disse che la propria sostanza la destinava ai poveri.

Metteva in atto il nobile, generoso proposito.

Non chi vuole, nè chi può esercita a Parigi la carità.

La maggior parte delle miserie vi sono nascoste e convien scoprirle, prima di soccorrerle.

E quante volte, nonostante terribili patimenti, non ci si urta contro un orgoglio che bisogna vincere?

Le opere di beneficenza, private o pubbliche, sono impotenti a sollevare il male esistente.

Se ogni persona ricca e felice si assegnasse il compito di fare, vicino a sè, una persona felice, verrebbe risolto non solo il problema della questione sociale, ma quello inoltre della miseria.

La malattia, la sofferenza fisica, cioè, rimarrebbe allora, fra gli uomini, l'unica, eterna disuguaglianza.

Bastiana andava in cerca dei poveri e degli ammalati, e dovunque appariva, giovane, bella e triste, ahimè! era benedetta: e il profumo della sua squisita eleganza si diffondeva nelle misere dimore come alcunchè di divino... un alito lieve sceso dal cielo... e dietro a lei rinascevano le speranze.

A Montmartre, in fondo alla via Houdon, al sesto piano d'una vecchia e sordida casa, avea scoperto una povera famiglia, che in mezzo al lusso, alle feste, ai piaceri, alle rovinose follie di Parigi, moriva letteralmente di fame: la famiglia Bourassier.

V'erano quattro fanciulle in tenera età, la maggiore delle quali non contava sette anni — quattro graziose biondine, avvolte di cenci e spaventevolmente magre.

Il padre era morto da diciotto mesi in seguito ad una breve malattia: e la madre che aveva trent'anni e che fino allora s'era conservata forte, robusta, avea non si sa dove, contratta la tubercolosi e spegnevasi rapidamente dopo aver invano lottato contro l'orrendo male.

Fin quando la sorressero le forze, avea lavorato in biancheria, accudito qua e là, per le famiglie, alle faccende domestiche: poi le forze appunto, non il coraggio, la abbandonarono e fu costretta a porsi a letto.

Ciò durava da mesi. Come mai le infelici poterono vivere? Ricevettero qualche elemosina, dai men poveri di essi.

Furono pure recate colà le briciole della carità ufficiale.

Poi queste e le elemosine scemarono; poi mancarono affatto: e le quattro biondine uscirono a due per volta, dandosi ogni giorno il cambio, a stendere la mano lungo i *boulevards*, sotto l'occhio impietosito delle guardie civiche.

Un dì una soave figura si chinò verso di esse; una dolce voce le interrogò... una donna, quasi una fanciulla essa pure, la quale pareva essere la lor sorella maggiore, le seguì, si recò con esse al tugurio della via Houdon: vide la straziante miseria; s'informò; ebbe pietà.

Era la gentile Bastiana.

D'allora, non più fame nell'abitazione delle Bourassier, non più freddo.

Vi fu portata biancheria nuova; vestiti nuovi anch'essi sostituirono i cenci.

Non mancarono nè la carne, nè il vino per tutti, specialmente per l'ammalata; non mancarono neppure i sorrisi di conforto, e la madre diceva che, quando se ne fosse andata, le quattro piccine non sarebbero rimaste sole, nè verrebbero condotte in via Denfert, all'Assistenza pubblica, per separarle poscia e mandarle ai quattro angoli della Francia, esposte a tutti gli eventi, a tutti i pericoli, a tutte le tentazioni.

Gaspare aveva seguita la moglie.

Nel primo giorno, nel secondo, nel terzo non avea osato informarsi.

Fattosi animo alla fine, andò a interrogare una fruttaiuola che se ne stava in una botteguccia e serviva anche da portinaia.

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'imminente incontro di re Edoardo con Fallières, e l'incontro sulle coste italiane di re Edoardo con Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 25

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Colonia* ha telegrafato stanotte al suo giornale:

«Il re d'Inghilterra, che si recherà mercoledì prossimo a Biarritz, ha espresso al nuovo presidente della repubblica francese, Fallières, il desiderio di salutarlo a Parigi al suo passaggio. Fallières rispose ringraziando vivamente il re, ma che non volendo ritardare il suo viaggio, giacchè re Edoardo si reca a Biarritz per ragioni di salute, lo avrebbe salutato nelle stesse condizioni in cui avvenne l'ultimo incontro di re Edoardo con Loubet. Perciò il re d'Inghilterra non si fermerà a Parigi. Egli arriverà alla stazione del nord e il suo treno speciale passerà quindi per la cintura fino alla stazione della ferrovia di Orléans. Fallières, salendo nel treno alla stazione del Nord, passerà u... col re, accompagnandolo lungo la linea ... fino alla stazione di Orléans.

Il re continuerà poscia il suo viaggio a Biarritz, dove si fermerà alcune settimane. Da Biarritz il re si recherà a fare un giro nel Mediterraneo col proprio *yacht*, e giunto nelle acque del Mediterraneo, ... come vi posso assicurare sulla base di informazioni sicure, si incontrerà con Guglielmo.

L'incontro avverrà in uno dei punti delle coste italiane del Tirreno. Nei due incontri di re Edoardo con Fallières e con Guglielmo si tratterà della questione del Marocco se la Conferenza di Algesiras fosse terminata con risultati negativi.

Un'intervista con Pio X.

Il redattore del *Gaulois* ha avuto un'intervista con Pio X, a proposito della separazione delle chiese dallo Stato. In essa il pontefice ha detto:

«Ciò che il papa domanda ai cattolici, è un atto di abnegazione delle loro preferenze politiche, e unirsi solidalmente, in modo da poter difendere gli interessi della chiesa. Come padre e come pontefice esigo da essi la obbedienza alle decisioni che prenderò e ai consigli che io darò.

Io ripeto qui, due volte, con energia: bisogna obbedire! L'unione della obbedienza deve seguirsi in tutto e per tutto, ... unicamente ad essa, la buona volontà ... Bisogna, in Francia, che sia, ... tutto ben decisa la obbedienza. Questo è il punto essenziale da osservarsi dai cattolici francesi, i quali devono essere convinti che il papa non disconosce le responsabilità che gli incombono, e che egli è risoluto ad assumerle piene ed intere, quando il momento sia venuto. I suoi ordini e i suoi consigli saranno allora così precisi e netti che nessuno potrebbe, senza dolersi, senza dichiararsi in aperta rivolta, ... contro le leggi della chiesa. I cattolici francesi devono lasciare anche il tempo al papa, per studiare bene la questione dello ... e presto verrà l'ora in cui essi avranno bisogno di tutto il loro coraggio e ... loro devozione.»

La lotta contro la tubercolosi.

Il *Matin* ha potuto avere una intervista col prof. Behring sulla sua scoperta nei rapporti della tubercolosi. Il professore ha dichiarato che ha potuto assodare la veridicità e il fondamento stabile delle sue dichiarazioni fatte al Congresso di Berlino. Il ... ha la facoltà immunizzatrice. Il giornalista ha chiesto allo scienziato se ... vicino che risulterà possibile di vaccinare i bambini con tale prodotto, al che il professore ha risposto di esserne certo. Il prodotto, ha detto Behring, è quello ... da lui a Parigi e gli ha dato il nome di tubercolase.

Ucciso a coltellate.

Telefonano da Tolone, 25:

Nella località di Cassis, Giuseppe Gi..., operaio di anni 25, inquilino di certo ..., italiano, in seguito a viva discussione venne ucciso dall'Ambrosini a coltellate.

INGHILTERRA

Quanto costa Londra.

Telefonano da Londra, 25:

Il *London County Council* pubblica il bilancio della sua gestione per l'anno finanziario 31 marzo 1905.

Quando fu costituito il *London County Council*, assunse un debito di ... sterline. Alla fine dello scorso esercizio il debito era salito a ... sterline.

È importante notare che la spesa annua del governo locale di Londra ascese a ... 250.000. Questa somma è superiore alla spesa della Svezia e della Norvegia insieme, è il doppio di quella della ... e quattro volte quella della Danimarca.

Il ... imponibile a Londra ammonta a sterline 41.647.487.

Un delitto in treno.

Telefonano da Londra, 25 mattina. (B.):

Nella stazione del treno di Czoydon si è trovato in una carrozza di prima classe il corpo di una signora di circa trent'anni. Essa aveva attorno al collo un nastro così stretto che il sangue sgorgava ... lasciando le echimosi.

Chi le fece la raccapricciante scoperta ebbe la presenza di spirito di tagliare tosto il nastro, e così l'infelice potè essere richiamata alla vita. Non potè fare però nessuna dichiarazione. Il suo stato è gravissimo. Si è constatato che l'infelice oltre al nastro stretto attorno al collo aveva un lungo pezzo del medesimo nastro in bocca. Non si tratta dunque di suicidio, come a tutta prima si era creduto, ma di delitto.

Finora però nessun fatto è venuto a squarciare il tremendo mistero.

Si suppone trattarsi di un caso di sadismo. Nessuna traccia si ha dell'assassino.

Il fatto ha commosso vivamente la pubblica opinione.

UNGHERIA

Le violenze dell'assolutismo.

Ci telegrafano da Budapest, 24 notte, (*Vice*):

Al Municipio si svolse stasera il seguente episodio: come già vi annunciai l'ex-prefetto di polizia Rudnay era stato nominato regio commissario per il municipio di Pest e per oggi era fissata la sua presentazione alla Delegazione municipale. Nel pomeriggio si fece occupare tutto il palazzo municipale della polizia; anche nelle adiacenze eravi un gran brulichio di poliziotti a piedi ed a cavallo.

Alle ore quattro il borgomastro Rozsavoelgy con due consiglieri entrò nell'aula e occupò i seggi presidenziali; con lui entrarono i giornalisti e una mezza dozzina di consiglieri. Il borgomastro aperta le seduta fece leggere un rescritto comunicante la nomina del regio commissario; durante la lettura entrò nell'aula uno sciame di poliziotti e si collocarono nei posti dei consiglieri. Indi preceduto da due pezzi grossi della polizia fece il suo ingresso il regio commissario Rudnay in costume ungherese di gran gala; salì alla tribuna presidenziale, si coprì il capo col colbacco e lesse il rescritto reale diretto al Municipio.

Il rescritto comincia colla formula sacramentale: «Miei diletti fedeli», dice fra l'altro che siccome il municipio mancò di rispetto alle leggi ed alla sacra persona del sovrano, risultò la necessità di applicare tutto il rigore delle leggi; si impone quindi al municipio di obbedire in tutto e per tutto al regio commissario.

Compiuta la lettura Rudny si scopre, prega il borgomastro di continuare la seduta ed esce strepitosamente seguito dal codazzo di poliziotti.

Il borgomastro sospende la seduta per cinque minuti; durante la pausa, tutti i consiglieri che erano rimasti nei locali attigui, fumando e conversando, entrano nell'aula. Segue tosto un violento battibecco fra i nuovi venuti e quelli che avevano assistito alla cerimonia del regio commissario; si scambiano invettive violente.

Ripresa la seduta si approva una vibrata protesta contro l'illegale nomina del regio commissario, istituzione non riconosciuta dalla costituzione ungherese e si dichiara che il municipio non si ritiene in dovere di obbedire alle sue disposizioni. Il municipio protesta contro la sospensione della costituzione augurando che passino presto questi giorni di dura prova per la nazione. Fra applausi fragorosi si toglie la seduta. L'abitazione del regio commissario è custodita militarmente.

SVEZIA

Il suffragio universale.

Telegrafano da Stoccolma, 24:

Il Governo ha presentato al *Riksdag* un progetto di legge tendente a stabilire una nuova organizzazione elettorale. La seconda Camera si comporrà di 230 membri. Tutti i cittadini che hanno compiuti i 24 anni avranno diritto al voto. Saranno eleggibili tutti gli elettori inscritti nella rispettiva circoscrizione. Le circoscrizioni si classificheranno nuovamente ogni novennio.

BELGIO

Un'orribile tragedia a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 25.

Un telegramma da Bruxelles reca:

Un delitto sensazionale, avuto riguardo alle persone che vi sono implicate ha commosso ieri sera tutta la cittadinanza, essendo avvenuta la tragedia in circostanze misteriose.

Il segretario del Consolato del Chilì è stato ucciso dal figlio dell'incaricato d'affari e console di quello Stato a Bruxelles.

La vittima è il signor Palmaceres il quale era in pensione presso una famiglia, nelle vicinanze del consolato. Egli doveva sposare la figlia dell'incaricato d'affari del Chilì signorina Wattington. Il banchetto di nozze doveva aver luogo ieri sera, e arrivarono infatti a Bruxelles, provenienti da Parigi, parecchi membri delle due famiglie, ed amici. Nel pomeriggio, subito dopo la colazione, il Wattington uscì di casa e vi fece ritorno verso le sei

In quel momento Palmaceres si trovava su una veranda in compagnia del proprietario della pensione e del figlio.

Poco dopo si udirono cinque detonazioni, e si vide fuggire il Wattington. Sotto la veranda il Palmaceres cadeva colpito da diverse revolverate e poco dopo spirava.

La polizia venne tosto avvertita, ma prima del suo arrivò si presentò un funzionario del consolato a reclamare il revolver di Wattington che naturalmente venne rifiutato. L'assassino si è ricoverato presso il padre e siccome il domicilio di quest'ultimo, come diplomatico, gode del beneficio dell'extra territorialità, l'arresto non ha potuto aver luogo

La tragedia ha preceduto di poco l'arrivo a Bruxelles degli ospiti che giungevano per presenziare alla cerimonia nuziale, i quali conobbero soltanto allora quanto era avvenuto. I particolari del fatto sono ancora avvolti in un certo mistero. Si ritiene che da parte del fratello della sposa verso il Palmaceres vi fosse dell'odio.

Il console Wattington ha telefonato al ministro degli Esteri assicurando che suo figlio non cercherà di fuggire.

CRETA

Nuove sommosse?

Telegrafano da Costantinopoli, 24:

I commissari delle quattro potenze protettrici dell'isola di Creta, incaricati di procedere ad un'inchiesta, fissarono il programma dei loro lavori, intrapresero l'esame delle questioni politiche, finanziarie ed amministrative e si posero in relazione anche coll'opposizione. È cominciata la propaganda in tutti i comuni per formulare delle petizioni ai commissari circa l'unione con la Grecia. Nei distretti occidentali è cominciata l'organizzazione di piccole bande, che si pretende sia un preparativo per la prossima primavera. È ricominciato pure il contrabbando delle armi. I consoli generali delle potenze protettrici ristabilirono, per impedire il contrabbando, le misure di polizia marittima vigenti lo scorso anno.

SVIZZERA

La consegna del tunnel del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 25:

Stamane il primo treno dell'impresa Brandau passò il tunnel del Sempione.

Duecento invitati assistettero alla consegna del colossale tunnel fatto dall'impresa alla Confederazione.

Il treno percorse la galleria in 39 minuti. La simpatica festa suscitò grande entusiasmo.

AMERICA

Collegio militare distrutto da un incendio.

Telegrafano da Nuova York, 25:

Un incendio ha distrutto il collegio militare di Kenyon a Gambier, nello stato dell'Ohio. Otto allievi sono stati feriti, fra cui tre mortalmente. Tre altri mancano.

DALLA RUSSIA

La storia delle dimissioni di Koutler. - Altre dimissioni imminenti; - Voci strane. - La data di convocazione della Duma.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, (G.):

La storia delle dimissioni del signor Koutler è così caratteristica che credo interessante riportar qui una conversazione da me avuta sull'argomento con un uomo informato e autorevolissimo.

Il progetto di riforma agraria che obbligò il signor Koutler ad abbandonare non solo il posto di ministro ma anche il suo servizio di Stato, venne abbozzato or sono due mesi dal professore Migouline che lo presentò al conte Witte. Questi lo approvò incondizionatamente e lo presentò a sua volta allo czar. Lo czar ordinò che sulle basi del progetto Migouline fosse redatto un particolareggiato progetto di legge. L'ordine fu dato personalmente al signor Koutler dall'imperatore. Fu allora che il signor Koutler obbedendo alla volontà del sovrano si mise al lavoro affidando la redazione del progetto al signor Kaufmann.

Il progetto redatto sulle basi del primo progetto Migouline, approvato dallo stesso imperatore, venne conosciuto, in seguito ad un indiscrezione di un piccolo funzionario, dalla stampa e sollevò una grande indignazione nei circoli dei proprietari privilegiati. La reazione aveva allora trionfato, il signor Witte aveva cambiato le sue vedute di liberale essendosi mutato in retrivo: e Witte stesso cercò di convincere l'imperatore dei pericoli che presentavano le idee di Koutler. Lo czar cedette e Koutler fu obbligato ad andarsene.

Queste dimissioni sono dunque il compenso per aver obbedito agli ordini sovrani!

La stessa sorte è toccata al ministro del Commercio signor Timiriazeff. Le sue dimissioni sono già decise e se ne darà pubblico annuncio in questi giorni. Il conte Witte si arrabatta per rendere il suo Gabinetto «uniforme», e cioè uniformemente retrogrado. Si attendono anche le dimissioni imminenti di due altri membri del Consiglio, che hanno osato dichiararsi «liberali»; il ministro delle vie e comunicazioni Nemechaieff e il ministro dell'istruzione pubblica, il conte Giovanni Tolstoi.

Il signor Koutler sarà sostituito, si dice, dal principe Kotchoubei, il capo dei grandi proprietari nobili. Successore del signor Timiriazeff saranno o il signor Philosophoff o il signor Timacheff, due dignitari della scuola di Plehwe.

Ecco la «politica progressiva» che ci promette il signor Witte.

***

Voci strane circolano a Pietroburgo. Il Governo avrebbe deciso, si dice, di fare enormi concessioni ad alcuni sindacati americani nelle provincie della Transcaucasia: Baku, Tiflis, Kutais e Batum.

Si afferma che la forma di queste concessioni sale a 5 miliardi di rubli (?!). Agli americani sarebbe stato promesso l'autorizzazione di dare atto in quelle provincie e nei limiti fissati dalle concessioni a qualche cosa di somigliante ad un *self-gouvernement* (governo autonomo) su larghissime basi. Ripeto, non si tratta che di voci, ma di voci che suscitano molti commenti.

Si ritiene che l'Ukase per la convocazione della Duma sarà pubblicato il 19 febbraio (cal. russo), anniversario della liberazione dei contadini. Il ministro degli Interni Durnovo si è dichiarato, è noto, con tutta franchezza *contro* la convocazione del Parlamento. Fra lui e il conte Witte si è impegnata su questo argomento una lotta mortale.

Chi dei due dovrà cedere, sarà politicamente un uomo finito. Si afferma che lo czar si sia dichiarato favorevole a Witte.

Un direttore generale di ferrovie ucciso.

Telegrafano da Varsavia, 24:

Robinoff, direttore generale delle ferrovie della Vistola, è stato ucciso oggi con un colpo di fuoco nella via. L'assassino è fuggito.

Si hanno i seguenti particolari sull'assassinio di Ivanoff. Ivanoff, che era ostile ai recenti scioperi, licenziò numerosi impiegati, specialmente polacchi, perchè parteciparono allo sciopero, venne assassinato oggi da alcuni individui in via Bracka. Gli autori del delitto fuggirono.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Una nuova fase della Conferenza.

Ci telegrafano da Algesiras, 25. (B.):

Il progetto per la Banca Marocchina, presentato nella seduta d'ieri, è argomento di un'infinità di commenti.

Questo documento che non ha alcuna originalità e non è che una copia dei progetti francese e tedesco, ma sopratutto di questo, è stato redatto ad Algesiras, all'ultimo momento, da personaggi che non hanno mandato ufficiale, ed è stato, dagli stessi, consegnato a Mokri.

Nei Circoli diplomatici si domanda se non si deve vedere in quest'atto una manovra dei tedeschi, i quali, comprendendo i pericoli dell'atteggiamento intransigente che hanno preso davanti all'Europa, farebbero fare dai marocchini nuove proposte.

In questo caso, il nuovo progetto potrebbe fondersi coi due già accennati.

Se gli avvenimenti confermassero questo apprezzamento che è quello di molti diplomatici, la Conferenza rientrerebbe in una nuova fase.

La Francia non può transigere.

Ci telefonano da Parigi 24, notte. (G.):

Un comunicato ufficioso comparso stasera dice:

«La Germania non ha fatto nessuna nuova proposta nella questione della organizzazione della polizia al Marocco: quanto alla Francia essa è giunta alle sue ultime concessioni col sistema della polizia franco-spagnuola, sotto il controllo europeo. In ogni caso il governo francese non vede in qual modo potrebbe venire appianato il dissidio mediante l'intervento o l'arbitrato sia dell'imperatore d'Austria che del re del Belgio, intervento del quale si parla nuovamente oggi nei giornali, giacchè il disaccordo si basa sopra punti speciali sui quali la Francia non può transigere.»

L'ottimismo nelle sfere governative inglesi. Ciò che dice un deputato.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un deputato liberale che è in grado di conoscere molto bene ciò che si dice nelle sfere ministeriali inglesi, intorno alla Conferenza di Algesiras, mi assicurava in una conversazione che ebbi con lui al *National Liberal Club* ieri sera, che al *Foreign Office* si è piuttosto ottimisti, nei riguardi dell'esito finale della Conferenza di Algesiras.

«Il pessimismo di questi giorni, egli mi diceva, non è ragionevole per quanto giustificato dall'apparente divergenza dei punti di vista francesi e tedeschi, sulla questione della Banca e della polizia.

Ma queste divergenze erano prevedibili e prevedute. Se un compromesso fosse stato facile non ci sarebbe stato bisogno della Conferenza.

Alcuni giornali dicono che la Conferenza è virtualmente finita e che l'esito finale sarà un fiasco. Per mio conto, invece, la sua opera vera comincia appena adesso. Le due questioni più gravi vengono in discussione nelle sedute plenarie, e adesso giunge appena il momento in cui i delegati delle potenze neutrali, possono e devono fare sentire la loro influenza.

— E crede lei che riusciranno? chiesi io.

— Io credo che, secondo ogni probabilità, riusciranno. Si fa presto a dire chiudere la Conferenza e venire via da Algesiras; ma e la situazione che ne uscirebbe, non la si calcola? Anche senza parlare di guerra ne risulterebbe una situazione internazionale così tesa, da diventare insopportabile, senza contare che l'Europa farebbe una tale figura di fronte al sultano da pregiudicare gli interessi che abbiamo al Marocco.

— Dunque lei crede possibile, che la Germania abbia a cedere?

— Io non so quanto cederà la Germania e quanto la Francia. Ciò che so e che posso dire con tutta sicurezza, è che nelle sfere governative inglesi si crede sempre possibile, anzi probabile, un qualche componimento onorevole. Non per nulla il primo ministro sir Henry Campbell Bannerman ha detto solo quattro giorni fa, in piena Camera dei Comuni, che ad Algesiras le cose procedono in modo soddisfacente!

— Ma se anche questo compromesso fallisse?

— Se fallisse chi ci perderà non sarà nè la Francia nè l'Inghilterra; che ci perderà sarà la Germania. In apparenza può sembrare uno scacco della Francia, il dovere rinunciare a stabilire la sua influenza al Marocco, ma in reltà lo scacco è della Germania che dovrà rinunciare a metterci lo zampino.»

Il pretendente del Marocco e la Conferenza d'Algesiras.

Telegrafano da Parigi, 25:

Un rappresentante del *Journal* si è recato al campo del pretendente marocchino ed ha avuto un colloquio con lui. Il pretendente ha dichiarato che se non era ancora a Fez, era per colpa di Bou Amama nel quale non ha grande fiducia. Assicura che prima di un mese sarà in grado di partire per Fez e che non dubita della vittoria finale. Aggiunge che il Maghzen colla sua imperizia lavora per lui e che i soldati del sultano sono mal nutriti e malcontenti. Dice che la Conferenza di Algesiras gli importa poco: non riconosce a nessuno il diritto di occuparsi del Marocco e dice che le riforme non sarebbero necessarie se il sultano non avesse sperperato i fondi. Afferma che saprà fare lui stesso la polizia e non rifiuterà l'aiuto della Francia, per la quale ha grande simpatia. Termina affermando di essere il vero Mulai Mohamed, il vero sultano. Ha incaricato il corrispondente del *Journal* di trasmettere le sue felicitazioni a Fallières, offrendogli i suoi voti di felicità.

IL GRANDE COMIZIO PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE A MILANO

Ieri, alle 3 pom., nella palestra delle scuole di Corso Romana, ebbe luogo l'annunziato comizio pel suffragio universale.

Una folla enorme invase non solo la vasta aula, ma anche il cortile. In mezzo alle schiere di operai erano presenti molte personalità di vari partiti politici e gli onorevoli Mirabelli, Romussi, Chiesa, Turati, Albasini-Scrosati.

Tutti gli intervenuti erano impazienti di udire la parola dotta ed elevata dell'on. Mirabelli e molti, che non avevano potuto trovar posto nella palestra, reclamavano che egli parlasse nel cortile. Ma l'on. deputato di Ravenna, uscito di recente da una grave malattia, non potè aderire a questo desiderio.

L'avv. Vinelli, a nome del Comitato organizzatore, invitò il comizio ad eleggersi il presidente.

Fu acclamato l'on. Turati, il quale disse di voler passare sopra alla consuetudine dei lunghi discorsi, riservandosi, occorrendo di esprimere in ultimo le proprie idee.

Presentò quindi con cortesi parole l'on. Mirabelli, che si è reso apostolo del suffragio universale.

Discorso Mirabelli.

L'on. Roberto Mirabelli esordisce ringraziando il Comitato milanese di averlo chiamato all'onore di parlare in questa città.

Entrò quindi subito in argomento rilevando i fondamenti giuridici del suffragio universale nella genesi del nostro Risorgimento.

Ricorda infatti che il suffragio universale, figura nelle Costituzioni delle repubbliche Cisalpina, Ligure, e Cispadana e nella Costituzione napoletana del 1820.

Con una felice apostrofe al proletario, l'oratore osserva che lo Stato non chiese al diseredato se sapesse leggere e scrivere, prima di tassargli gravemente il pane, il sale, tutti i generi di prima necessità; prima di chiamarlo alla difesa della frontiera o mandarlo ad una guerra ingiusta e dissennata sulle lontane ambe africane (*applausi vivissimi*).

E i più vecchi, aggiunse l'oratore, ricorderanno che nessuno chiese loro, se sapessero leggere e scrivere, quando furono chiamati a concorrere ai plebisciti, dai quali ripete il potere regio sull'Italia unificata la dinastia sabauda (*applausi*).

Gli ultra monarchici quindi, che combattono il suffragio universale, vengono a scuotere il fondamento stesso della dinastia (*applausi vivissimi*).

Sonnino contro Sonnino.

L'oratore crede opportuno a questo punto rivolgere un rimprovero al Comitato organizzatore.

Non era lui, l'oratore, che doveva essere invitato a parlare pel primo in Milano: un altro, era assai meglio indicato: l'on. Sonnino (*ilarità*).

E qui l'on. Mirabelli legge un lungo brano d'uno scritto dell'on. Sonnino, nel quale l'attuale presidente del Consiglio combatte apertamente l'attuale sistema di suffragio ristretto ed afferma che, senza suffragio universale, non è possibile costituire un Governo forte (*grida ironiche di «Bravo Sonnino!» ilarità vivissima*).

Se non che, nell'ultimo suo discorso, l'onorevole Sonnino, ha fatte delle dichiarazioni restrittive, che lo mostrano in contraddizione con sè stesso.

L'oratore pone quindi a confronto con la nostra la legislazione dei paesi più civili dell'Europa e dell'America, che hanno il suffragio universale.

Bisogna quindi ritenere — egli aggiunge ironicamente — che i soli savii siamo noi e che gli altri siano affetti da follìa demagogica (applausi).

Esamina quindi il progetto di legge da lui presentato con l'appoggio dell'Estrema Sinistra.

Questo progetto estende il voto anche alle donne e l'on. Mirabelli espone quindi le ragioni etiche e politiche che non consentono più di limitare la capacità della donna (*applausi*).

Il progetto estende anche il suffragio agli italiani irredenti. Continua così la tradizione di Benedetto Cairoli, che ritenne che il diritto elettorale dovesse estendersi a tutti gli italiani dall'Etna al Quarnero (*vivissimi applausi*).

L'oratore, ricordando le lotte epiche, già impegnate nel Belgio, per la conquista del suffragio universale, e l'azione costante del partito repubblicano italiano, esorta il popolo, senza distinzione di partiti, a lottare per la rivendicazione di questo suo diritto fondamentale.

Alla fine del dotto ed efficace discorso l'on. Mirabelli riceve una vera ovazione.

GLI ALTRI ORATORI

Albasini.

Terminato il discorso dell'on. Mirabelli, sono lette al comizio le adesioni del Comitato della Lega per la tutela degli interessi femminili, e degli onorevoli De Andreis, Cornaggia e Mira; indi prende la parola l'onorevole Albasini. Questi non riesce a farsi ascoltare se non quando si decide a uscire nel cortile, ove parte del pubblico, con schiamazzi insistenti, vuole che continui l'adunanza.

L'on. Albasini dichiara nettamente e francamente di essere avverso ad estendere il diritto di voto: egli teme che le grandi masse di popolo ignoranti e rozze possano servire non a distruggere, ma a riaffermare le camorre elettorali. Secondo l'oratore, altre riforme sono più urgenti, e conducono con maggiore facilità allo scopo di fare il Governo meglio rispondente alle esigenze odierne. Il decentramento amministrativo, l'indipendenza della magistratura, seri provvedimenti contro i brogli e le corruzioni elettorali, devono preoccupare oggi il legislatore.

Chiesa.

Le obbiezioni dell'on. Albasini contro il suffragio universale sono ribattute dall'onorevole Chiesa, il quale osserva giustamente che le riforme a cui ha accennato l'onorevole Albasini non saranno mai concesse dalla Camera, finchè questa non sia una rappresentanza sincera del paese. L'attuale sistema toglie il modo di aver influenza nel governo della cosa pubblica alla gran massa di coloro, che ne sopportano le gravezze. L'onorevole Chiesa non crede che le classi le quali tengono il potere vogliano e possano fare spontaneamente il vantaggio delle masse popolari a danno proprio; e i propositi liberali affermati da Sonnino non meritano fiducia. Fu il Sonnino difatti che, complice di Crispi nel disastro di Adua, essendo ministro del Tesoro nel 1896, aggravò sui lavoratori il peso delle imposte dirette, spremendo a favore del bilancio ben altri 124 milioni. L'on. Sonnino, per risalire al potere si è attaccato ai fianchi due vesciche, Pantano e Sacchi; ma tale mostra di liberalismo non potrà svincolarlo dagli obblighi che ha verso la classe conservatrice e militarista di cui è rappresentante.

Le parole dell'on. Chiesa sono accolte da vivi applausi.

Romussi.

L'on. Romussi invitato a parlare, premette che sarà brevissimo. Il suffragio universale è l'unico mezzo legale col quale il popolo manifesta la sua sovranità, quella sovranità dalla quale ogni potere deriva, e che la nazione dà come può ritogliere. Ricorda che da trent'anni combatte per questa riforma che è caposaldo del programma del partito democratico.

Milano fu la prima città dove il grido di: «vogliamo il suffragio universale!» fu fatto risuonare nelle vie nel 18 marzo del 1876. E quel grido trovò un'eco in tutta Italia ed ebbe la sua sanzione nel Comizio dei Comizî di Roma. Quell'agitazione di sei anni condusse all'allargamento del suffragio che schiuse a migliaia di cittadini la porta dei comizî elettorali: così possa l'attuale agitazione darci la giustizia compita!

Crede nella necessità del suffragio universale nel quale, come diceva Campanella, vi sono esclusioni giuste e esclusioni ingiuste: le giuste son quelle che impediscono il voto ai mentecatti e ai condannati per reati comuni e non riabilitati: le ingiuste son quelle che escludono le donne e gli analfabeti. Chiude augurando la vittoria ai costanti nel chiedere. (*Vivi applausi*).

Turati.

L'on. Turati esordisce, ricordando che cinque anni fa, egli negò la sua firma alla mozione presentata dal collega Mirabelli. Egli però non s'ispirava alle stesse idee dell'on. Albasini-Serosati, ma a ben altro movente.

Le lotte proletarie, l'ostruzionismo, lo sciopero di Genova avevano spezzato la cappa di piombo della reazione, che gravava sul paese. E l'oratore credeva che, non fosse quello il momento pel proletariato di impegnarsi a fondo nella lotta per una rivendicazione ideale.

L'oratore riteneva che il proletariato dovesse invece, usando largamente dei conquistati diritti, sviluppare le sue organizzazioni e ottenere dei seri progressi legislativi. Il proletariato si dimostrò invece incapace di usare perfino del diritto di riorganizzazione.

Ed oggi la situazione è mutata. Di fronte alla reazione e al confusionismo parlamentare è opportuna ed efficace un'agitazione,

---

Appendice del SECOLO 26 Febbraio 85

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh!... lo so bene che, per fortuna ... deciso ancora... ma pensaci bene, ... rifletti che se mi vedessi lontano da te... portato via... così, d'un ... ne morrei!

— Oh!... figlio mio... non bisogna par...

— Sì... perchè questa è la verità!

E lo era attirato vicino, stringendogli la mano con infinita tenerezza.

— Pierino mio... non pensi più, dunque a ciò che mi hai detto ieri?...

— Cosa t'ho detto ieri... mammina?

— Bene!... che volevi guarire... sopratutto per me... per non vedermi più ... e che avresti fatto di tutto per tornar sano e robusto come prima...

— Ma sì... e lo penso ancora...

— Ebbene... se proprio ce ne fosse necessità, bisognerà mostrarsi coraggioso... sentendo che la mano del bimbo tremava nella sua, soggiunse:

— Ebbene... non parliamone più, per ora... avremo tempo a riflettere.

Il fanciullo non rispose.

Ma un grosso... un doloroso sospiro gli sfuggì dall'esile petto.

III.

Al Padiglione azzurro.

La sera stessa, dopo una crisi di tosse che, più a lungo, più crudelmente ancora degli altri giorni, aveva scosso il povero ragazzetto, Ines col pretesto di far varie compere nei magazzini per le quali la compagnia di Piero l'avrebbe potuta imbarazzare, affidati suo figlio e Ruggero alla custodia dei fedeli domestici che teneva al proprio servizio, uscì dall'albergo, per recarsi allo stabilimento condotto dalla signora Harley...

... Ben lontana dal sospettare che si sarebbe trovata di fronte alla sua antica rivale... in presenza della donna che l'aveva fatta tanto soffrire... ma di cui s'era così crudelmente... così terribilmente vendicata.

Ah!... se il dubbio solo avesse traversata l'anima sua... quale tempesta vi avrebbe suscitata!

Seguendo le continue svolte della strada, la vettura da nolo saliva lentamente il pendio del Sonnenmberg. La sera era proprio deliziosa. Alcuni turisti in gruppi giocondi, scendevano dalla montagna alternando piacevoli canzoni. Di tratto in tratto, per qualche falla nella siepe di verzura che limitava la strada si offrivano allo sguardo incantevoli paesaggi alpestri.

Ma nulla poteva far sparire dal viso della giovine donna l'espressione di ansia che vi era diffusa.

Essa si domandava rabbrividendo se il suo Pierino avrebbe potuto adattarsi a quella separazione, che a lei ogni momento più si palesava necessaria...

... Anzi... indispensabile.

... Con tutta la sua ruvida franchezza... il medico aveva ragione.

Le cure igieniche... quali sono date in quegli stabilimenti, costruiti appositamente, dovevano riuscire davvero efficaci...

... Ma, del resto... i risultati ottenuti, non erano molto più eloquenti di qualsiasi ragionamento astratto?

... Con tutto ciò... se il fanciullo non avesse consentito a rimanere lassù?...

Se la lontananza della mamma lo avesse fatto ammalar di tristezza?

Era questo il pensiero che spaventava Ines.

E davanti a questo pensiero, essa pure non riusciva a decidersi.

— Anch'io... anch'io, forse, non saprò mai adattarmi a tanto sacrificio! sospirava l'afflitta madre.

E aggiungeva fra sè:

— Anche questa visita che vado a fare è perfettamente superflua!...

Una grossa voce che risuonò d'improvviso al suo orecchio la tolse a questi pensieri dolorosi:

— Ecco là il Padiglione azzurro, signora!

Era il cocchiere, il quale le accennava col dito, a un paio di centinaia di metri più in là il padiglione, che prospettava il mezzodì, e dietro a cui si ergevano a picco le rocce, che parevano tinte in sanguigno dal sole occiduo.

Quella vista non richiamava nulla di triste. Anche lo sfondo era quanto mai ridente.

Per di più si udiva salire per l'aria un gaio concerto di garrule voci e di risa argentine.

— Li sentite i piccoli pensionanti? disse ancora il cocchiere, cortesemente.

— Come?... Sono i piccoli ammalati che si divertono così? domandò la creola con tale sorpresa dipinta sul volto che il vetturale non potè tenersi dal ridere.

— Ma sissignora... Sempre, anzi, si divertono così... E così, sapete bene... il buon umore e l'allegria... servono alla loro guarigione almeno quanto l'aria buona di questi monti.

E, sollevandosi un poco sul suo alto seggio, aggiunse:

— Eccoli... adesso vanno a fare una passeggiata attraverso ai campi.

Infatti una dozzina di fanciulli sbucavano da un folto d'alberi che attorniava il fabbricato,

... Tutti quanti erano pieni di brio... e strillavano rincorrendosi...

... Formando un gaio sciame infantile quanto mai arzillo e chiassoso... così da non far neppur lontanamente supporre di trovarsi in mezzo a dei fanciulli ricoverati in una casa di salute.

Lo stupore di Ines fu anche maggiore.

Ma intanto la carrozza era arrivata innanzi al Padiglione.

La giovane signora ne discese.

— Io aspetto qui la signora, non è vero? domandò il cocchiere.

— Ma certo.

Egli aggiunse:

— Se la signora è venuta per qualche informazione, ecco là per l'appunto la signora Harley, che passeggia in fondo al frutteo. Non occorre neppure che la signora entri nel Padiglione.

Ines aveva seguita la direzione che il vetturale le indicava dall'alto della cassetta, protendendo il manico della sua frusta.

E vide sorgere da un cespuglio di verzura — di un verde chiaro d'erbe picchiettato di fiorellini più in qua, di un verde cupo di arbusti frondosi nel fondo — una figura di donna, che pareva giovine ed elegante.

E s'avviò verso quella direzione.

Ma la visitatrice era stata indubbiamente già veduta,

Infatti la signora Harley s'era già mossa per venirle incontro.

... La signora Harley i cui begli occhi conservavano tuttavia il segno delle lagrime abbondantemente versate.

... La signora Harley che aveva fatto del suo meglio per racconsolare Claudina e Marco, promettendo loro che sarebbe stata più ragionevole quindi innanzi... che accanto a loro si sarebbe sforzata a dimenticare il passato di tristezza e di dolore che aveva così gravemente pesato sopra di lei.

... Ed essi l'avevano coperta di baci... assicurandola alla lor volta di volerle bene anche di più... per tutte le lagrime che aveva versate,... per tutto quello che aveva sofferto.

Ora Ines si vedeva circondata da fanciulli.

Saranno stati una diecina, almeno,... anch'essi intenti a giocare, con minore slancio, però, di quelli che aveva veduti scorazzare tra i campi.

In mezzo ad essi una giovinetta, alta, graziosa, e che rassomigliava in modo sorprendente alla signora Harley.

La creola s'era immaginata di trovarsi alla presenza di qualche vecchia signora, d'aspetto severo,... ed ecco invece che questa direttrice era giovine ancora, bella, di una grazia e d'una distinzione perfette,

(*Continua.*)

che raccoglie largo consenso popolare.

Iniziata però quest'agitazione, bisogna seriamente continuarla. Bisogna rinunciare al solito sistema di troncare a mezzo le agitazioni. Così una volta ci siamo agitati pel divorzio, un'altra contro le spese militari, ed, ora pel suffragio universale: come se, per divertire il pubblico, si dovesse ogni tanto mutare il titolo dello spettacolo dai cartelloni.

Continuando l'attuale agitazione, se anche non si arriverà di un tratto al suffragio universale, si potrà sempre ottenere un miglioramento della legge attuale: magari l'abolizione degl'impacci creati al diritto elettorale dalla legge Crispi.

Conclude augurando che in un altro comizio fra alcuni mesi si possa constatare qualche successo ottenuto o per lo meno l'intensificarsi della propaganda (*vivi applausi*).

L'ordine del giorno.

Seguono quindi due oratori, che portano l'adesione piena del partito cristiano democratico giovanile e del partito giovanile socialista.

Quindi il presidente on. Turati mette ai voti il seguente ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

L'assemblea ritenuto che il diritto al suffragio Universale semplice diretto e segreto, promana dall'interesse vitale che ha ogni cittadino, quale che sia il suo sesso — interesse tanto maggiore quanto più triste è la sua condizione in regime di privilegio economico — di pesare sulla bilancia della cosa pubblica e di diventare artefice del proprio destino sociale e di quello della sua classe;

che all'infuori di tale diritto non è concepibile alcun dovere nè di tributi nè di sangue, nè di rispetto alle leggi;

che nell'attuale regime elettorale, il diritto di cittadinanza politica è posseduto in Italia da meno che da una terza parte, e in talune plaghe neppure da un'ottava parte dei maschi maggiorenni;

che il suffragio universale e fin d'ora la stessa agitazione per conquistarlo avranno virtù di agevolare la via alle riforme democratiche e sociali invocate invano finora e di risolvere la crisi che pone l'azione palamentare al difuori troppo spesso dell'anima vera del paese;

che gli esempi dell'estero stimolano il popolo italiano a non voler rimanere ultimo sulla via di questa fondamentale rivendicazione popolare;

dichiara di aderire alla proposta agitazione per il suffragio universale corredato da quel principio di intuitiva equità, che è la rappresentanza proporzionale.

L'on. Turati prima di sciogliere il comizio, si rende interprete del voto unanime dei presenti, rivolgendo un caldo saluto e un ringraziamento all'on. Mirabelli, venuto di lontano a portare la parola dell'apostolato e a rinsaldare i vincoli tra il Sud ed il Nord d'Italia.

Il comizio quindi si scioglie tra vivissimi applausi.

* * *

Una fitta schiera di cittadini segue fino in via Pasquirolo, sempre acclamandolo, l'on. Mirabelli, che è in compagnia degli on. Romussi e Chiesa.

All'ingresso dei nostri uffici l'on. Mirabelli prende congedo dalla folla, che gli improvvisa una simpatica dimostrazione, e viene a farci una gradita visita.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I collegi militari all'Esposizione.

È intendimento del ministro della Guerra, appena compito l'anno scolastico, di adunare in Milano i due collegi militari di Napoli e di Roma per agevolare agli allievi la visita all'Esposizione con criteri pratici ed efficaci. Di qui si porterebbero a Domodossola, dove effettuerebbero l'annuale campo di istruzione per la durata di circa un mese, con frequenti escursioni lungo lo stradale del Sempione, spingendosi fino ad Isella.

Per tal modo, e colle illustrazioni dei punti più importanti e cogli opportuni raffronti anche dal lato strategico, si formeranno un concetto sintetico e preciso dell'importanza della nuova via di comunicazione.

Il treno di Pio IX non sarà esposto.

Ci si comunica:

« In questi giorni si pubblicarono notizie intorno a progetti di restauro del treno papale che doveva figurare nella Mostra Retrospettiva dei Trasporti, e si fecero delle considerazioni sulla convenienza delle opere di restauro, che erano state divisate.

Il Comitato, allo scopo di eliminare apprezzamenti erronei, reputa doveroso di dichiarare che aveva affidato lo studio del restauro al chiarissimo prof. Pogliaghi che disinteressatamente si era assunto la direzione dei lavori ed avrebbe accolte in ogni loro parte le proposte dell'esimio artista, informate al più scrupoloso rispetto dell'arte.

Il Comitato è spiacente che non possa attuarsi il proposito suo; è però grato al professor Pogliaghi per lo studio coscienzioso condotto a termine e per la preziosa assistenza spontaneamente offerta. »

Per l'indennità agli impiegati durante l'Esposizione.

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima italiana contro gli Infortuni, accogliendo l'analoga proposta della direzione, ha deliberato di erogare quest'anno a favore degli impiegati e fattorini della Società residenti a Milano, la somma di L. 21.000, a titolo di sussidio straordinario destinato a far fronte al rincaro dei viveri durante il periodo in cui sarà aperta l'Esposizione.

Tale somma verrà distribuita in proporzioni adeguate fra le diverse categorie del personale, in tre rate unitamente agli stipendi di maggio, luglio e settembre.

Segnaliamo il buon esempio.

Un'interessante conferenza per l'Esposizione di Milano.

Abbiamo da Nizza, 24:

« Oggi il signor Maquin, presidente della sezione francese, ha tenuto nel palazzo comunale, e precisamente nella sala del Consiglio municipale, una interessantissima conferenza sull'Esposizione internazionale di Milano, enumerandone i pregi e la grande importanza sia dal lato industriale che da quello commerciale.

La conferenza era presieduta dal prefetto delle Alpi Marittime. Fra le altre notabilità, vi assisteva il senatore Onorato Sauvan, sindaco di Nizza, il presidente della Camera di Commercio e numerosi commercianti e industriali della città.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito. »

La Mostra della marina.

Ci telefonano da Venezia, 25:

Ieri, caricati su di un vagone completo, sono partiti gli oggetti che per ordine del Ministero vengono spediti a Milano dal comando del dipartimento marittimo di Venezia, che figureranno nella sezione della marina alla prossima Esposizione.

Riservandomi di mandarvene l'elenco dettagliato, annuncio frattanto che, oltre a vari modelli di navi e galere antiche costruite nel nostro arsenale, si spedirono i modelli delle navi *Sicilia*, *Saint-Bon* e *Ferruccio*, alcuni apparecchi per la radiotelegrafia Marconi, apparecchi elettrici, apparecchi da palombaro, oltre ad una copiosa raccolta di armi antiche tolte al museo dell'arsenale, esistenti ai tempi della repubblica nello storico armeria del palazzo ducale.

LE DONNE ELETTRICI.

La lega per la tutela degli interessi femminili di Milano ha invitato le socie delle associazioni ad essa aderenti, ad un'adunanza che si terrà martedì sera, in un locale del l'Università Popolare (via Ugo Foscolo 5).

L'argomento principale all'ordine del giorno è il seguente: *Iscrizioni delle donne nelle liste elettorali.*

Dal canto suo la Lega ha già incominciato a raccogliere le domande d'iscrizione, e la raccolta continuerà domani dall'una alle 5 e dalle 8 alle 10 pomeridiane, alla sede dell'Università Popolare.

Gli impressori milanesi e la Camera del lavoro.

L'altra sera, dopo lunga ed animata discussione, gli operai impressori di Milano, riuniti in assemblea generale, approvarono il seguente ordine del giorno che riguarda la nomina dei Delegati al Comitato Centrale della Camera del Lavoro:

« Gli impressori milanesi riuniti in assemblea *sdegnati* del contegno scorretto tenuto dalla Commissione Esecutiva nelle ultime elezioni dell'Umanitaria; stigmatizzando coloro che sfruttando il nome delle nostra massima istituzione, onde cogliere la buona fede del proletariato, vanno compiendo opera settaria e negativa a scopo di basse vendette, quasichè la Camera del Lavoro fosse l'appendice d'una frazione di partito politico; *biasimando* quei delegati che in Comitato Centrale più che rappresentare la Sezione, rappresentano sè medesimi e la fede politica da essi professata; *negano* all'attuale Commissione Esecutiva la propria fiducia non intendendo rendersi complici di atti che offendono la nostra onestà personale, in antitesi col programma della Sezione; *invitano* il proprio Comitato ad accordarsi colle altre sezioni della Federazione del Libro, onde preparare il terreno, acciò nelle prossime elezioni riescano al governo della Camera del Lavoro, persone competenti con programma pratico di lavoro, che non suoni insulto alle varie fedi politiche, ma renda compatibili fra di loro i vari partiti e ridoni alla Camera del Lavoro la propria fisonomia economica. »

I Concorsi all'Accademia di Brera. — Avendo il numero dei concorrenti superato ogni aspettativa, le sale della Permanente, già destinate ad accogliere le opere dei predetti concorsi, si sono palesate insufficienti al bisogno. Si è dovuto perciò (non senza rincrescimento dell'Accademia) decidersi a dividere i concorsi. Alla Permanente saranno esposte le opere di pittura dei concorsi Fumagalli, Gavazzi, Canonica, Mylius ed i lavori dei due concorsi Grazioli. Invece le opere di scultura e di architettura delle fondazioni Tantardini (municipale), Fumagalli, Canonica, Vittadini e Gloria e le fontanelle del concorso Girotti saranno esposte in alcune aule del Castello Sforzesco. Perciò chi concorre a quest'ultimi premi deve consegnare i propri lavori in Castello e non alla Permanente, prima delle ore 16 del giorno 28 febbraio.

Al Comizio agrario. — Sotto la presidenza dell'ing. Carlo Stabilini ebbe luogo ieri una importante seduta dei soci del Comizio Agrario. Fra le diverse deliberazioni prese notiamo quella di istituire corsi ambulanti di veterinaria pratica per i famigli. Si diede poscia comunicazione dello schema di capitolato dei fondi irrigui, schema predisposto da una Commissione della Società Agraria della quale facevano parte tre rappresentanti del Comizio, e vennero con ciò ben delineati i patti togliendosi così la causa di molti attriti fra proprietari e conduttori di fondi.

In fine si procedette alla nomina di cinque consiglieri, e riuscirono eletti i signori: ingegner Giuseppe Chiodi, prof. Menozzi, conte Giacomo Porro, prof. Giovanni Marchese ed ing. Carlo Chierichetti.

Un'adunanza di tabaccai. — I tabaccai tennero ieri adunanza in un locale delle scuole di corso Romana, 10. Presiedette il signor Carlo Venturini, e ad una cinquantina di convenuti il relatore signor Valentiniano Valente espose i termini di varie questioni. I convenuti decisero d'insistere presso il Governo, ond'esso rinunci ad imporre un canone del 60 % sui sopraredditi delle rivendite di sali e tabacchi che date in concessione anzichè in appalto, quando il loro annuo reddito lordo non superava le L. 4000, hanno in processo di tempo superato quella cifra.

Inoltre i tabaccai chiedono che l'aggio sulla vendita del sale (L. 1.50 al quintale) della carta bollata, delle marche da bollo (L. 1.50 per cento lire), dei francobolli (Lire 1 per cento lire) sia raddoppiato.

La tragica disperazione d'un pubblicista.

Da pochi giorni era venuto a Milano, il pubblicista Gioachimo Napoleone Pozzoli, d'anni 49, nativo di Firenze. L'infelice versava nella più completa indigenza, anche perchè or non è molto, aveva lasciato una somma non indifferente sui tappeti verdi del fatale Casino di Montecarlo.

Con sè non aveva che una piccola valigia di indumenti, e una cassa ripiena di libri e di manoscritti. Fra questi vi è il *copione* di un lavoro drammatico che il Pozzoli intendeva affidare ad Ermete Novelli, e sul quale fondava tante speranze di gloria e... di danaro.

Il Pozzoli è di natali cospicui: suo padre, comm. Luigi, fu segretario particolare del ministro Pepoli, quando il Governo italiano risiedeva ancora a Firenze, e sua madre era la marchesa Ricci dell'aristocrazia fiorentina. Giunto nella nostra città in condizioni tanto misere, il Pozzoli trovò ricovero nella casa di una conoscente, la signora Maria De Casan, al primo piano della casa N. 4 in via Vitruvio, fuori di porta Venezia.

Si sa che lo sciagurato, or non è molto, scrisse alla sua cugina, contessa di Velosa, che è moglie di Ferdinando Martini, ed è anche dama di corte, per avere un'occupazione a Roma. Il ministro Fortis, informato allora gli si fece tenere per mezzo del prefetto un sussidio in danaro, che ben presto sfumò.

Il Pozzoli era noto come giornalista instabile: collaborò in parecchie riviste, e anche in giornali d'effimera esistenza; conoscitore profondo di cinque lingue, fu nelle Americhe, e in ogni Stato d'Europa, senza mai trovare la fortuna sognata.

Ora diceva d'attendere da Amsterdam una risposta per andar colà impiegato in un istituto di credito, ma la lettera così ansiosamente aspettata non giungeva mai.

Epperò in questi ultimi giorni si mostrava assai accasciato: ormai dall'animo suo era scomparsa anche la più piccola speranza non solo di riconquistare l'agiatezza antica, ma anche quella assai più umile e urgente di risolvere il problema del pane quotidiano. E decise di sopprimersi.

* * *

Ieri mattina la signora De Casan uscì di casa, lasciandovelo solo.

Quando, verso mezzodì, ella fu di ritorno e salì al suo appartamento accompagnata dal portinaio che recava una cesta di carbone, un quadro inaspettato e doloroso le si presentò agli sguardi.

Il Pozzoli, senza giacca, giaceva a terra nella sua camera, e rantolava in una pozza di sangue. S'era sparato due colpi di rivoltella alla tempia destra.

La signora svenne, e il portinaio gridò al soccorso. Sopraggiunti altri coinquilini, si mandò tosto a chiamare il dottor Forte, il quale constatando lo stato disperatissimo del Pozzoli, ne ordinò il trasporto all'Ospedale Maggiore.

Ciò venne prontamente eseguito con una lettiga dai volontari dell'Assistenza pubblica milanese.

Il medico dovette poi prestare le proprie cure alla signora, le cui condizioni destavano serie apprensioni.

* * *

Nelle perquisizioni di legge operate dal commissario di P. S. avv. Tringalli, si rinvenne dell'infelice giornalista questo solo e laconico biglietto indirizzato all'ospite caritatevole:

« *Mi perdoni, mi compatisca, abbia pietà di me!* »

Il funzionario sequestrò il revolver di piccolo calibro che servì al Pozzoli per mandare ad effetto il tragico disegno.

Mentre scriviamo il disgraziato pubblicista agonizza ancora in un lettuccio del riparto suicidi all'Ospedale.

I medici non hanno speranza alcuna di poterlo salvare, poichè uno dei proiettili ha attraversato la scatola cranica ed ha leso il cervello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.10 — tram. 6.4 — Roma — leva 6.53 — tram. 5.54 — Palermo — leva 6.44 — tram. 5.56.

Luna — Età giorni 4 — Tram. alle 9.9 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 780 sull'alta Norvegia, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata specialmente al centro: massima di 760 in Piemonte e Lombardia, minima di 758 sul basso Adriatico.

Temperatura discesa al nord ed estremo sud, aumentata altrove.

Venti boreali, forti al centro e sud.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con nebbie al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.0.
Temp. cent. med. + 3°3. mass + 7.6 min. + 1°0.
Umidità relativa, media 87 0[0.
Venti dominanti: Sud, Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 3.4.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: *Carmen*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Amore senza stima*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 8.30.
Fossati: *Le piccole Vestali*, operetta. — Ore 8.30.
Olympia: *Da la sera a la matina*, commedia. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Ballo dei fanciulli.
Milanese: *La pianella perduta nella neve.* — *Il trionfo di Giuditta* — Ore 8.30.
Eldorado: Ballo dei fanciulli.
Verdi: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

IL GRANDE SUCCESSO della nuova opera di Saint-Säens.

Ci telegrafano da Montecarlo, 25, (E.):

L'*Ancètre*, nuova opera di Saint-Saëns ebbe un ottimo successo. Festeggiatissimo fu l'illustre maestro al quale si fece una grande ovazione al termine dell'opera, che contiene pezzi magistrali, specialmente nel primo e nel terzo atto. Splendida l'esecuzione delle signore Litvinne e Farrar, del tenore Rousselier e del baritono Renaud.

Ci telefonano da Parigi 25, mattina (G.):

I giornali di stamane pubblicano lunghissimi telegrammi per commentare il grande successo ottenuto dalla nuova opera di Saint-Säens, l'*Antenato*, data a Montecarlo.

I critici mandati da Parigi, per assistere a questa importante *première*, telegrafano che la nuova opera di Saint-Säens è di una mirabile semplicità, di una magnifica potenza, e che il gran maestro ha creato un dramma umano profondo ed è riuscito ad ottenere il miglior effetto teatrale senza nulla sacrificare.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

NUOVA ASSOCIAZIONE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Ad iniziativa dell'onorevole Gianturco lunedì prossimo si terrà una prima riunione preparatoria per costituire in Napoli una grande Associazione, che s'intitolerebbe liberale, ma che a quanto dicono i promotori, essa non avrebbe carattere politico mirando essenzialmente allo scopo di difendere e favorire gl'interessi delle provincie del Mezzogiorno.

A quanto si racconta, avrebbero già aderito, alla costituzione di tale Associazione sette senatori e trentanove deputati. Vi informerò di quanto si farà.

Il liberalismo di un'Associazione presieduta dall'on. Gianturco non ci affida troppo. Ricordiamo infatti che l'on. Gianturco, sostenitore di ogni politica reazionaria, fino a chiamare, l'ultima volta che fu ministro, la Corte di Cassazione a giudicare un voto della Camera, con manifesta violazione del Diritto costituzionale.

Noi abbiamo sempre propugnato e sostenuto qualunque provvedimento a beneficio del Mezzogiorno, ma il nome dell'on. Gianturco — che pure è stato più volte ministro — non lo troviamo associato a nessuna riforma e a nessuna affermazione intesa al risanamento morale ed economico del suo paese. (*N. d. R.*)

IL CONGRESSO CATTOLICO A FIRENZE

Ci telefonano da Firenze, 24 notte, (C.):

Stasera si è adunato il Congresso cattolico sotto la presidenza del conte Medolago Albani, del prof. Toniolo, del comm. Pericoli. Fra gli intervenuti, notati il signor Nicolò Rezzara e l'avv. Meda per la Lombardia, il sacerdote dottor Sturzo e l'avv. Parlati per la Sicilia, monsignor Cerutti e l'avv. Rosedola per il Veneto, il sacerdote Albisi, l'ing. Farina, monsignor Artisi e l'avv. Giorgetti per le Marche, il comm. Tolli e il comm. Pagani per il Lazio, il conte Pianuzzi e l'avv. Rossi per le Puglie, il conte della Moza e il prof. Simonetti per il Piemonte, i signori Zapaglione e Galvanico per la Campania, i signori Buffa e Tizzoni per la Liguria, i signori Costarocca e Amisi per la Sardegna.

ULTIMA ORA

Una missione cinese.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, sera:

A bordo del piroscafo *India* giunse una missione cinese composta di mandarini e di letterati, capitanata dal ministro plenipotenziario Jenbhu.

Intervistato Jenbhu disse che la missione si reca a Londra per supplicare il re d'Inghilterra di intervenire a proposito di alcuni incidenti di indole economica che da moltissimi anni si verificano tra l'America e la Cina.

Come già ebbe ad occuparsene il *Secolo* gli Stati Uniti avendo interdetto nel loro territorio l'impiego della mano d'opera cinese, il Governo cinese si vendicò facendo boicottare dai suoi sudditi le mercanzie americane che prima venivano smerciate nel Celeste Impero.

Nonostante queste rappresaglie gli Stati Uniti sopportano le conseguenze di questo divieto cinese, ma la Cina preferirebbe però che si addivenisse ad un accordo.

Lo scopo principale di questa missione è di pregare il re di Inghilterra di intervenire presso Roosevelt per ottenere da lui l'abrogazione della legge che interdice la mano d'opera cinese in America.

Altro scopo è pure quello di domandare a re Edoardo la soppressione di una disposizione presa dal ministro sir Henry Campbell Bannerman che vieta il soggiorno dei cinesi nel Transvaal!

La conferenza di Algesiras

La rottura è certa?
Tre anni di respiro?

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (G.):

La *Liberté* pubblica stasera il seguente telegramma da Algesiras:

« Si può considerare come ormai certo che la Conferenza non avrà nessun risultato e che sarà destinata a fallire...

Anche se la Germania facesse delle concessioni nuove a proposito della Banca, la questione rimarrebbe impregiudicata perchè è fuori di dubbio che un accordo sulla questione della polizia è impossibile.

I rappresentanti tedeschi hanno ormai preso la loro decisione: essi respingono le proposte della combinazione per l'esercizio della polizia franco-spagnuola.

Il rifiuto dei tedeschi è ormai una cosa stabilita, e ora corre voce che da parte dei francesi si cercherebbe di ottenere — per salvare le apparenze e per attutire il timore di un conflitto fra la Francia e la Germania — un protocollo per il mantenimento puro e semplice dello *statu quo* al Marocco durante un certo periodo di tempo, per esempio tre anni, durante i quali nessuno dovrebbe ingerirsi della faccenda marocchina.

Se questa idea venisse posta in esecuzione, avrebbe per risultato di lasciare uno scampo anche alla Germania nei suoi riguardi presso il sultano, che si trova attualmente sotto la sua protezione. Sarebbe quindi meglio prendere una decisione definitiva e uscire dall'imbarazzo mediante una dichiarazione precisa che affermasse i diritti nostri e le nostre domande.

Quello che ormai nessuno mette più in dubbio è lo smacco della Conferenza definitivo e prossimo. »

Il "Temps" e l'attitudine dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (G.):

Il *Temps* in un articolo intitolato *Fate Presto*, dopo aver espresso il dubbio che il progetto per la Banca di Stato presentato dai delegati marocchini sia stato veramente opera della loro mente, così commenta l'attuale situazione:

« Noi potremo considerare con rincrescimento, ma senza turbamento l'insuccesso al quale la Germania avrà condannato la Conferenza, e registrare nel voto delle potenze la loro opinione su questo insuccesso.

« La Spagna ci ha dato prova nel modo più leale dei suoi sentimenti. L'Inghilterra non ha cessato di secondarci nella forma più utile e più intelligente. La Russia, e lo si sa a Berlino, compirà fino all'ultimo il suo dovere di alleata fedele.

Gli Stati Uniti ad Algesiras ed altrove rendono piena giustizia alla modernità delle nostre domande.

Quanto all'Italia, della quale un telegramma *Havas* di avantieri diceva che essa avrebbe evitato di pronunciarsi formalmente, noi non ammetteremo, sino a prova contraria, che essa possa dimenticare di fronte a noi i suoi impegni politici che sono espliciti, e i suoi interessi economici che sono evidenti.

Se lo *statu quo* verrà mantenuto, i principali interessati avranno adunque l'occasione di constatare che la Francia non è responsabile dell'insuccesso delle riforme.

L'avvenire sarà così per noi salvaguardato, mentre un accordo colla Germania, alle condizioni in cui essa ci pone ci chiuderebbe l'orizzonte dell'avvenire in brevissimo tempo. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 24 febbraio 1906.

Il lavoro di assestamento per la liquidazione di fine mese si è compiuto in condizioni più favorevoli del mese precedente; per la Rendita il riporto ha oscillato da centesimi 27 a 30 e per i valori dal 4 3/4 al 5 3/4 per cento secondo la qualità dei titoli. Ed è bastata questa lieve riduzione del tasso dei riporti per ravvivare l'ottimismo e l'azione impulsiva della speculazione rialzista.

Veramente se una correlazione potesse esservi ancora tra il movimento del nostro mercato dei valori e le condizioni generali dell'attività finanziaria, gli avvenimenti politici di questa settimana ed il contegno delle Borse estere avrebbero piuttosto dovuto influire in senso di moderazione.

Ma il nostro movimento dei valori obbedisce a criteri ed a forze, le quali, essendo preordinate al conseguimento di particolari scopi speculativi tendono a sottrarsi alle influenze, che normalmente gravitano sull'azione preponderante del mercato; e d'altra parte quanta singolare contraddizione non vi sarebbe tra la sensibilità alle più lievi ripercussioni delle cause generali e la insensibilità profonda allo stimolo diretto della realtà?

Coloro che seguono questa infrenabile tendenza al rialzo delle nostre Borse col l'animo preoccupato delle conseguenze, presto o tardi inevitabili, e credono che i grandi istituti di credito potrebbero intervenire in tempo per compiere il loro ufficio moderatore, ritengono senza dubbio che nessun legame vi sia tra l'opera degl'istituti e la speculazione al rialzo e che questa attinga solamente dalla facilità dei riporti la forza di dominare il mercato; mentre a noi sembra invece che il fermento della speculazione derivi in gran parte dall'azione degli stessi istituti, interessati in tutte le numerose emissioni di titoli nuovi e negli aumenti di capitale azionario di società già esistenti. È quindi spiegabile la poderosa resistenza del movimento rialzista, che va riavvicinandosi ai corsi del settembre ultimo e che forse continuerà fin quando non si sarà sorpassato questo periodo eccezionale di emissione di nuove azioni o fin quando qualche brusca perturbazione obbligherà alla discesa. Allorchè gli interessi degli istituti di credito non saranno più solidamente legati a quest'ampio movimento al rialzo, avverrà certamente che l'azione degli istituti verrà a modificarsi; ma è pur facile che le condizioni del mercato sieno tali da non consentire che la spinta moderatrice non si risolva in una pericolosa reazione.

Ma su queste considerazioni è ormai inutile ritornare; il pubblico ha avuto già un ammonimento salutare nella crisi ultima e dovrebbe non dimenticarla.

In quanto alla cronaca di questa settimana, dopo aver detto che quasi tutti i valori chiudono in aumento, aggiungiamo che furono maggiormente favoriti i valori bancari fra cui più notevolmente la Banca d'Italia, le Commerciali e le Bancaria. I valori ferroviari si sono svegliati dal letargo ed hanno fatto anch'essi buoni aumenti. Anche le Venete progredirono bene da 109 a 115 ma chiudono meno sostenute.

Le Rubattino furono ricercate e chiudono al massimo corso della settimana.

Nei valori elettrici le Edison oscillarono verso prezzi meno sostenuti ed oggi sono discese ancora; invece le Vizzola hanno progredito, pur non chiudendo al massimo prezzo della settimana ed hanno progredito pure le Tecnomasio.

Nel gruppo dei valori tessili nulla di rilevante.

Nei valori metallurgici e meccanici migliorano sensibilmente le Terni, che non chiudono però al massimo prezzo raggiunto di 2862, le Ferriere, le Armstrong e le Officine Sesto San Giovanni che da 43 si spinsero al massimo di 56.

Nei valori vari notiamo le Raffinerie L. L. e le Carburo che ebbero aumenti sensibili. Le condizioni monetarie sono lievemente migliorate all'estero, eccettuato a Parigi dove lo sconto privato è aumentato di 1/4 % a 2 1/2 %, a Londra diminuisce a 3 3/4 % ed a Berlino a 3 1/4 %. In Svizzera rimane fermo a 5/8 %.

Qui siamo sempre al 4 % con un accenno a diminuire ancora di qualche lieve frazione.

La nostra Rendita 5 % a Parigi ha oscillato tra 105.30 e 105.10 e quotava ieri 105.25 in confronto di 105.22 di sabato scorso.

Sulla nostra piazza da 105.32 è declinata a 105.30, quotando 105.62 per fine prossimo.

La Rendita 3 1/2 % da 103.75 è migliorata a 103.80 prezzo nominale per contanti.

Sostenute le obbligazioni con lievi oscillazioni. Variano le Tirreno da 512 a 511.25, le Meridionali 3 % da 361.75 a 362, le Mediterranee da 500.75 a 500.50, le Cassa Risparmio Milano 4 % da 505.75 a 504.25, il Prestito U. Napoli da 102.50 102.62 ed il Prestito U. Milano da 102.10 a 102.05.

Invariate le Sarde 1879 a 370.50, le Ferrovie 3 % a 357.75, e le Casse Risparmio Milano 3 1/2 % a 495.75.

Indichiamo le variazioni nei prezzi dei valori, avvertendo che il corso di chiusura è per fine marzo.

Aumentano le Banca d'Italia da 1338 a 1351, le Commerciali da 978 a 990, le Credito da 664 a 669, le Bancaria da 355 a 364 e le Banco Roma da 125 a 126.

Migliorano notevolmente i valori di trasporto; le Meridionali da 742 a 757; le Mediterranee da 446 a 454; le Venete da 109 a 112; le Rubattino da 503 aumentano a 509.

Nei valori elettrici le Edison, oscillanti, indeboliscono da 955 a 932: mentre le Vizzola migliorano da 1530 a 1537 e le Tecnomasio da 35 a 38.

Calmo il gruppo dei tessili con piccole variazioni in aumento. Le Lanificio Rossi da 1621 a 1627, le Cantoni da 569 a 572, le Veneziano da 286 a 287, le Bergamasco da 330 a 333, le Candiani da 149 a 150, le Muggiani da 360 a 363, le Valle Seriana da 464 a 465, le Bernasconi da 102 a 103, le Tessuti Stampati da 396 a 398 e le Linificio da 230 a 231. Le Tosi restano a 379.

Nel gruppo dei metallurgici e meccanici aumentano le Terni da 2829 a 2847, le Ferriere da 310 a 317, le Officine Meccaniche da 162 a 163, le Savona da 502 a 508, le Breda da 361 a 362, le Montecatini da 120 a 123.

Le Elba oscillanti tra 517 e 519 chiudono invariate a 518. Le Isotta da 545 indebolite a 537 chiudono a 540. Le Armstrong aumentano ancora da 536 a 546. Le Officine Sesto San Giovanni sono state spinte da 43 a 54. Le Metalli aumentano di una lira a 173.

Sostenuti i Saccariferi: le Raffinerie L. L. da 404 aumentano a 441, le Industria Zuccheri migliorano di una lira a 355, le Eridania progredite da 1465 a 1475 chiudono a 1460, le Zucchererie Naz.: restano invariate a 210; le Valsacco da 120 diminuite a 110 migliorano a 125.

Nei valori vari aumentano le Carburo da 1437 a 1455, dopo un massimo di 1467, le Richard da 420 a 422, le Italo-Americano da 525 a 479 ex 50 in rimborso di capitale, le Distillerie da 218 a 224.

Le Molini perdono oggi due lire a 380; le Pontanella restano invariate a 92 e le Birra a 170. Le Beni Stabili Roma da 332 indeboliscono a 330.

Cambi quasi imutati.

Chèque: Francia invariato a 100.02, Svizzera da 99.72 a 99.67, Londra a 25.16, Germania da 122.67 a 122.70.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione spirava oggi

TREVES Rag. EMANUELE
fu MOISÈ

La madre Annina Sacerdote vedova Treves, i fratelli Giuseppe, David, Cesare, Camillo, la sorella Giuseppina in Pugliese e parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Varese, 21 febbraio 1906.

La salma verrà trasportata a Vercelli ove avranno luogo i funerali partendo da quella stazione ferroviaria alle ore 14 di lunedì 26 febbraio.

La Ditta *Emanuele Camillo Treves fu M. & C.* ha il dolore d'annunciare la perdita del proprio consocio

Rag. TREVES EMANUELE
fu MOISÈ

spirato oggi in Varese.

Milano, 24 Febbraio 1906.

Le famiglie Mazzoni e Fara profondamente commosse per l'imponente tributo d'affetto e di stima reso al loro amatissimo

CAV. RAG.
MARCELLO MAZZONI

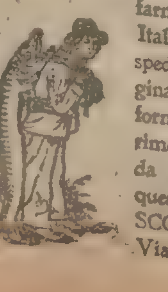
porgono vive grazie al Collegio dei Ragionieri, all'Opera Pia Carlo Boretta, al Patronato Adulti liberati dal carcere, alla Pensione Benefica per Giovani Lavoratrici, alla Società M. S. Parrucchieri e a tutti i colleghi ed amici che presero parte alle estreme onoranze.

La cura della Consunzione non è un pio desiderio, la EMULSIONE SCOTT guarisce la consunzione incipiente e sempre, in ogni caso, aiuta il malato nella lotta contro il male.

Il Dott. Comm. Antonio Maggiorani, Medico onorario delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, scrivendo da Roma l'anno scorso dice:

"L'ottimo risultato che consente alle malate di lavorare senza risentire del male sofferto, devesi in gran parte alla EMULSIONE SCOTT."

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



Signora,
Le amiche vostre meno indulgenti, rimasero sempre stupite al vedere la finezza della vostra pelle e lo splendore del vostro colorito. Stamane, però avete constatato con spavento guardandovi allo specchio... la vostra pelle, si delicata, rovinata dai rossori, da piccola eruzione, che il vostro colorito e la vostra pelle non hanno più il solito splendore. Qualcuno dei vostri organi non deve più funzionare normalmente. - Se funzionassero tutti bene, i veleni sarebbero eliminati per le vie naturali e non cercherebbero di sortire attraverso la pelle. Stimolate dunque il funzionamento dei vostri organi. A tale scopo prendete le Pillole Pink, il miglior tonico che si conosca: esse danno sangue ricco e puro, fortificano e purificano i nervi, l'organismo, tonificano i...
Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A... renda, Via S. Girolamo ... L. 3.50 la scatola L. 18 ... franco. Un medico addetto alla ... risponde gratuitamente a ... da di consulto.
Pillole Pin...

Kufeke-Farina... Ba...
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.
Esigere il vero Nome "ME...

CHOCOLA... MENIE...
Contar bene le 6 lettere M-E-N-...

Indeterminatezza nei ... atti, pesantezza al capo ... quenti e improvvisi di umore ... di volontà, insonnia o sonnolenza ... simo entrambe secondo i casi ... di cuore, mormorii all'orecchio ... senso di profonda oppressione ... come morale, smania di parlare ... propri mali, timori, fobie... sintomi più costanti della nevrastenia ... ancora la malattia del secolo.
Con ottimi risultati si cura ... tico De Giovanni, tonico ... stema nervoso, ricetta del ... Giovanni di Padova, preparato ... Italiana per l'Antinevrotico ... — Bologna.

Poche parole, ma buo...
È cosa da tutti provata ... spesso sull'animo nostro fa ... sione un pensiero espresso ... pite parole che non diluito in ... frasi che su per giù dicono ... Anche un buongustaio ... chierino di vino vecchio ... lungato in una quantità ... snerva la forza e il profumo ... Così una lode, un complimento ... no più sinceri quando sono ... parole, che rivelano però la ... sincerità di chi le pronunzia. Un effetto di questo genere ... che l'Egregio Dottor Cav. ... sprime sull'efficacia dell'Es... larico della Ditta Bisleri di Milano ... « Ho somministrato l'Esa... rimedio nelle febbri malariche ... dissimi risultati: esso meritò ... superabile per la sicura e pronta ... che porta ai travagliati di febbre ... specialmente se cronica. »

IL VERO Tè delle Al...
Il Migliore dei Purganti ... Esigere il nome di ... Carlo Depouzier, farmacista ... Rifiutare tutte le scatole ... ranno il nome di ...

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON ... è delle più ... sotto il bel clima ...
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON

UNIONE INTERNAZI... delle Amiche della Giov... L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto ... feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLE...
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei « casi di clorosi oligoemie e « nella cachessia palustre. »

NOCERA-UMBRA da ...
Esigere la marca « Sorgente A... F. Bisleri & C. ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi a Parigi, Nuova York e Chicago, rialzi [illegible] a Berlino, a Odessa e di maggior [illegible] a Budapest.

Riguardo all'andamento dei raccolti all'estero, in Austria-Ungheria le previsioni sono normali, in Russia soddisfacenti, anche per quello che riguarda le condizioni climatiche, in Rumenia lo stato delle seminagioni è ottimo, ma la mancanza della neve può comprometterlo; nel Belgio, Germania e Inghilterra il tempo [illegible] e finora poco favorevole ai seminati; in Francia lo sviluppo è normale; nella Repubblica Argentina le valutazioni del raccolto sono tutte contraddittorie e si crede che i risultati saranno inferiori a quelli dell'anno scorso, quantunque la superficie coltivata a [illegible] sia aumentata. Abbondante invece si fa [illegible] nelle Indie e specialmente nel Penjab. In Australia il raccolto sarebbe deficiente [illegible] Nuova Zelanda, è soddisfacente con un'eccedenza esportativa nell'Australia meridionale, [illegible] Nuova Galles e a Victoria.

I mercati italiani nella settimana passata si mostrarono poco animati e le quotazioni sulle [illegible] oscillarono per il frumento nostrano da L. [illegible] a 26,25 e per quello estero da L. 26,25 a [illegible] al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 21. — *Bestiame grosso.* — L'ottava [illegible] svolta ancora con soddisfacente attività nei nostri mercati locali svoltisi con [illegible] di merce abbastanza importanti [illegible] domande attivissime del nostro consumo [illegible] reso ancora maggiore dalla ricorrenza [illegible] giorni di carnovale.

[illegible] si avevano in vendita 777 capi di [illegible] così distribuiti: 230 buoi, 516 vacche e 31 tori. Come quantitativo disponibile [illegible] dire che era sufficente, si lamentava però una certa deficenza di bestiame [illegible] che effettivamente avesse corrisposto [illegible] giuste esigenze dei nostri macellai obbligati a pagare prezzi eccezionali alti e a [illegible] diritto di accampare non lievi pretese. [illegible] malgrado la vendita riuscì piuttosto [illegible] ed i prezzi si mantennero generalmente [illegible] pel qual motivo il listino ufficiale non [illegible] segnato alcuna variazione.

Venerdì il mercato venne aperto con 160 [illegible] 255 vacche e 22 tori che riuscirono sufficienti a coprire le richieste dei compratori [illegible] variazioni sui prezzi. Solo nei buoi si [illegible] una certa eccedenza disponibile per cui [illegible] constatata una rimanenza invenduta di circa [illegible] capi.

[illegible] — Maggiore fu il concorso dei vitelli da macello sui mercati dell'ottava essendo stati portati fra martedì e venerdì [illegible] vitelli in confronto di 1225 vitelli avuti [illegible] ottava precedente.

[illegible] il consumo delle carni vitelline [illegible] la ricerca dei nostri macellai [illegible] mantenuta abbondante l'eccedenza [illegible] quantitativo avuta in confronto dei [illegible] precedenti ha creato una situazione [illegible] favorevole ai nostri macellai che [illegible] di comperare con una certa [illegible] realizzando anche un qualche ribasso [illegible] calcolo nella media di L. 2 a peso [illegible] ed a peso morto per la prima qualità e [illegible] al quintale a peso vivo, e L. 5 a peso [illegible] per la seconda.

[illegible] incominciato venerdì l'arrivo di qualche [illegible] di vitelli forestieri (provenienti dall'Emilia) [illegible] che portarono un discreto contributo [illegible] complessivo contingente disponibile sul [illegible] mercato.

[illegible] si ebbe invece alcuna variazione nei [illegible] dei vitelli immaturi essendosi i relativi mercati svoltisi con contingenti limitati [illegible] con domande poco attive.

Suini.

Milano. — È bensì vero che, dopo l'aumento [illegible] prezzi verificatosi il 10 corr., gli allevatori dell'Emilia e del Mantovano ripresero [illegible] la merce sulla nostra piazza, ma è [illegible] però che, ciò non ostante, i suini [illegible] non abbondano.

[illegible] calcolo che le attive richieste dei salumieri hanno di molto [illegible] già da tempo, le scorte dei detentori [illegible] come la domanda è ancora animata [illegible] il bestiame non può abbondare. [illegible] sabato le contrattazioni si svolsero [illegible] ad una lusinghiera movimentazione [illegible] poichè le provviste dei salumieri con[illegible] su vasta scala.

[illegible] asteniamo dal dichiarare che se [illegible] andamento dovesse protrarsi ancora [illegible] po', non ci meraviglieremmo [illegible] sabato avesse a manifestarsi un nuovo [illegible].

[illegible] intendiamo con ciò dire che i prezzi [illegible] bassi, tutt'altro; ma di fronte [illegible] di merce, quando questa scarsezza [illegible] effettivamente esista, i rialzi non si [illegible] ritenere del tutto ingiustificati.

[illegible] continuano a lamentare l'elevatezza dei generi necessari alla alimentazione dei suini, i salumieri dal canto loro [illegible] contro i prezzi attuali che, colla [illegible] dei lardi, non lasciano loro alcun [illegible] di guadagno. Immaginarsi poi [illegible] verificarsi un nuovo rialzo! Ve[illegible] alzata di scudi in piena regola. [illegible] delle carni, non farebbe [illegible] in seguito alla rilevante macellazione [illegible] oltremodo animata; i salumieri [illegible] a gara a rifornire i loro magazzini [illegible] in un enorme consumo durante il periodo dell'Esposizione.

[illegible] i prezzi correnti sulla nostra [illegible] per quintale a peso morto fuori [illegible].

[illegible] L. 125, suini magroni da lire [illegible], suini lattonzoli (prima della sa[illegible] giorni di età) da L. 20 a 35 per [illegible].

Salumi e grassine.

Ecco i prezzi sulla nostra piazza: [illegible] L. 140 a 145, idem maturo [illegible] idem fresco sotto sale 130 a [illegible] 125 a 130, idem parmigiano [illegible] a 130, idem americano 120 a [illegible] nostrana appesa 135 a 140, idem [illegible] a 125, idem parmigiana 115 a [illegible] 95 a 100, idem nostrano [illegible] idem nostrano seconda [illegible] sugna fresca 100 a 105, cre[illegible] 250 a 260, sotto cresponi [illegible] nuove 240 a 2[illegible], salame [illegible] a 255, pressato vecchio 200 a [illegible] 245 a 255.

LATTICINI.

Burro.

La materia prima, il latte, come [illegible] abbiamo posto in evidenza, [illegible] campagne non abbonda di certo [illegible] all'infierire dell'afta epizootica [illegible] decorso, fece non poche vittime [illegible] specie nelle vacche lattifere. [illegible] che scarseggiando il latte, i [illegible] non possono esitarsi a basso [illegible] del burro, il quale nella [illegible] decorsa (martedì) andò soggetto [illegible] rialzo di cent. 10, dimodochè ora [illegible] corrente è di L. 2,70 al chilo.

[illegible] e scarsa, abbiamo per contro [illegible] abbondante richiesta che di [illegible] la ricorrenza del Carnevale [illegible] proporzioni maggiori. [illegible] improbabile se nel mercato [illegible] proclamasse un nuovo aumento [illegible] per motivi sopra accennati. Certo [illegible] questa settimana di consumo [illegible] andremo tosto incontro al ri[illegible] per intanto sarà gioco forza sot[illegible] quotazioni elevate, perchè come [illegible] esercitano sempre un ascen[illegible] con non troppa soddisfazio[illegible] consumatori.

Formaggi.

Prezzi correnti per quintale: [illegible] di grana maggengo stravecchione [illegible] vernengo stravecchione 230 [illegible] stravecchio 220 a 230, vernengo [illegible] maggengo vecchio 150 a [illegible] 110 a 120, maggengo nuovo [illegible] 210 a 220, id. vecchio [illegible] a 150. Stracchini gorgonzola verdi 1ª [illegible] id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz naoion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Perdura il sostegno nei prezzi, tanto sui luoghi di produzione che sui mercati esteri. Da noi pur verificandosi fermezza nei prezzi, non si hanno affari di entità a sognare, causa la riserva dei negozianti nell'operare, talchè le vendite sono limitate al puro consumo.

Moka da franchi 190 a 220, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 110 a 115, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da, 100 a 108, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 96 a 102, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 93 a 96, il tutto al ql. schiavo dazio

Zuccheri. — Sul nostro mercato affari sempre limitati al puro consumo ed a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 130 a —, per consegna gennaio fr. —— e da febbraio-dicembre 1906 fr. 129.50 a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130.50 a — cristallini barbabiot. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 122,— a ——. detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna febbr.-dic. 119.— a — da gennaio a giugno 1906 —,— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè —— a —, Fernando Po 125 a 130, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 128, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 130 a 132, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 134 a 135, Giava da 120 a 122, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Le domande in olio per l'esportazione continuano attivissime in tutte le qualità mezzo fine e mangiabili della nostra Riviera, nonchè in quelle di Tunisia, Sardegna, Romagna e del Meridionale. Sostenutissime, opperciò poco richieste le qualità extrafine, che scarseggiano e la cui fabbricazione riesce quest'anno deficentissima su tutti i punti di produzione d'Italia e dell'estero. Quotasi:

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115,— a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 140, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 135, Molfetta da 110 a 125, Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 100 a 125, Toscana fino da 140 a 150, com. da 100 a 120, Abruzzi da 120 a 125, Romagna da 100 a 120, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 50 a 55, da ardere gialli lampanti da 80 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a 77, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco febbraio-aprile: Americano prime marche Summer fr. 57, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi sostenuti. Quotasi:

Crudo L. 82.— cotto 84.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — I prezzi sono oltremodo fermi, ma la domanda è per nulla attiva.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 10 mesi venturi 277 a 281. Id. rettificato di vino —— a ——, Id. rett. di vinaccia 270 a 272. Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

(*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*).

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Il consumo dei perfosfati minerali si è spinto quest'anno anche più innanzi ed a ciò non vi ha dubbio che abbiano contribuito i prezzi mantenutisi sempre abbastanza convenienti per i consumatori. In effetto le disponibilità attuali di merce alle fabbriche sono parecchio limitate, ragione per cui i prezzi sono più sostenuti sui cent. 32 e 33 per unità.

Scorie Thomas. — Quanto si andava dicendo di aumenti nei prezzi della scorsa campagna acquista oggi voce di verità perchè effettivamente i produttori di scorie avanzano le loro proposte di prezzi molto più elevati in confronto di quelli pagati nella cessata campagna 1905. Le Associazioni agrarie incominciano ad occuparsi del problema coll'intendimento di illuminare al più presto i consumatori sullo stato delle cose, perchè è prevedibile che questi male si adatteranno a pagare ancora più caro le scorie e da ciò nascerà probabilmente una diminuzione sensibile del consumo a vantaggio di quello dei perfosfati minerali.

Nitrato soda. — I prezzi si mantengono molto fermi sulle L. 25,50 vagone Genova e L. 26 vagone Venezia.

Parendo esclusa la probabilità di arrivi per vapori, cui prima si accennava, la statistica appare favorevole al sostegno dei prezzi.

Su Venezia specialmente si nota scarsezza di merce disponibile.

Si continua a parlare anche di affari per il 1907 ma, considerati gli alti prezzi domandati a tanta distanza dal consumo le operazioni restano soltanto di speculazione, astenendosi il consumo dal parteciparvi.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato rame.* — È un mercato davvero molto strano. La seconda mano insiste nelle offerte a prezzi ribassati mentre le fabbriche preferiscono astenersi dal vendere a quei limiti e chiedono prezzi molto più elevati. — Così si vede la prima limitarsi sulle L. 57 ½ e 58 e le seconde chiedere le 59 e 60 lire.

Questa situazione poco chiara ed incerta fa sì che gli affari siano poco vivi.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 24. — *Sete d'Italia.* — Le transazioni diminuirono d'intensità; le ricerche quantunque frazionate furono però più che sufficienti a mantenere un equo equilibrio nella situazione contrassegnando anzi in diversi casi un nuovo miglioramento nei prezzi.

Ci sembra la parola equilibrio, la meglio appropriata, perchè una maggior domanda si urterebbe colla scarsezza di merce determinandone un turbamento.

La fabbrica del continente fu ancora quella che occupava il primo posto mantenendo vivo il bisogno di riassortimento specialmente nei titoli fini; ai quali molte filande vennero adibite, che prima producevano esclusivamente titoli per l'America. Notevole, poi, il largo impiego nelle greggie fine biancastre; da qualche tempo hanno assunto una importanza che non si deve lasciare inosservata.

Nelle lavorate, domande per organzini furono di difficile esecuzione perchè assai impegnate le varie produzioni; l'intensività di queste occorrenze dovrebbe preludiare ad un congruo rialzo nei prezzi delle fatture.

Le greggie extra per tessitura ottennero i massimi prezzi segnando un distacco sulle altre categorie, come da qualche tempo non si era abituati ad osservare; le varie quotazioni del nostro listino erano costituite da affari importanti trattati tanto sulla nostra piazza, che direttamente in fabbrica.

Per l'America non mancarono ordini per consegna nei prossimi due mesi; il rialzo domandato rendeva difficile assai l'intesa fra i contraenti In alcuni casi non potendosi ridurre il prezzo, si preferiva restringere la quantità.

Asiatiche. — Il fatto saliente di questi giorni è la conferma della riduzione degli stocks in tutto l'Estremo Oriente. Questo stato di cose è in completa contraddizione colle previsioni venute da New-York nell'ottobre e novembre scorsi che ebbero così funesta influenza sul nostro mercato.

Malgrado la riduzione del consumo americano che, dopo tutto non rappresenta che il 30 % del consumo mondiale, si può sin d'ora affermare che la produzione annuale della seta verrà interamente smaltita.

Shanghai. — Il rialzo del cambio a 3.174 ha contribuito ad un nuovo aumento nei prezzi. Quotasi da franchi 51 a 56 usi per *filatures* 9/11 a seconda del merito e franchi 36 usi per *tsatlies* Gold Kiling. Tussah in sensibile aumento.

Canton. — Settimana attiva sulla base di franchi 36.50 usi per *natives best* 3 11/13, 13/15 e 14/18.

Yokohama. — Tanto l'America quanto la Europa tengono animato il mercato. Titoli fini dal 9/11 al 10/12 pagansi da 49 fr. a 51 usi. Titoli tondi 13/15 da 45 a 46.75 a seconda delle qualità.
qualità.

Bozzoli. — Continua il sostegno di questo articolo è appunto per ciò le transazioni riuscirono scarse.

Cascami. — I pochi affari conclusi hanno mantenuta invariata la situazione della scorsa settimana. Quantunque le rimanenze siano oramai sottili, le filature non si adattano a concessioni e preferiscono operare in cascami asiatici. Alcune transazioni in doppi in grana ai prezzi portati dal listino.

INTERESSI DELLE BANCHE

Banca Popolare di Milano.

Presieduta dall'on. Cornaggia ebbe luogo ieri alle ore 14, alla sede della Banca Popolare, in via San Paolo 12, l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Banca stessa.

Erano presenti l'intero Consiglio d'Amministrazione, il Comitato dei sindaci, ed un numero considerevole di soci.

L'avv. Labus diede anzitutto lettura delle osservazioni del Consiglio d'Amministrazione sulla proposta, messa all'ordine del giorno, ad istanza di 115 soci, di retribuire gli uffici di amministratore e di sindaco della Banca, concludenti, d'accordo col Comitato dei sindaci, di essere d'avviso che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Il rag. Siebanech, appoggiato anche dal comm. Bufoli, sostenne a spada tratta la proposta della retribuzione, ma in seguito al voto dell'assemblea parteggiante per le osservazioni espresse dal Consiglio, la proposta non venne pel momento discussa.

L'on. Cornaggia passò poscia a leggere le conclusioni del Collegio sindacale proponente all'assemblea di approvare il bilancio del 1905 che si chiude al 31 dicembre 1905 colle seguenti risultanze:

Somma delle attività L. 200.404.047,82
Somma della passività L. 185.013.504,74
Eccedenza delle attività L. 15.390.543,08 —
Capitale azionario e riserva L. 13.912.350 —
Ulteriore eccedenza attiva che rappresenta l'utile netto dell'esercizio L. 1.478.193,08.

E tale utile netto, a termini dell'art. 27 dello Statuto Sociale, ed essendo completa la assegnazione alla riserva, viene così ripartito. Ai soci in ragione di L. 7.20 per azione sopra n. 184.653 e 1/4 azioni medie lire 1.329.503,40 a disposizione del Consiglio per le partecipazioni agli impiegati, per la beneficenza e la pubblicità L. 147. 800 — A nuovo il piccolo residuo L. 889.68.

Dette risultanze furono votate alla unanimità, unitamente al plauso alla Presidenza, al Consiglio ed al Comitato di sconto per aver dato con disinteresse l'opera loro per il buon andamento e la prosperità della Banca. Dopo si addivenne alla nomina della seguente Commissione di sette membri per l'elezione del Comitato di sconto, a sensi dell'art. 51 dello Statuto:

Associazione generale di mutuo soccorso tra gli Operai di Milano.

Carini Alessandro, Cova Leopoldo, Frova Angelo, Magni Carlo, Premoli Enrico, Seregni Francesco, *membri effettivi.*

Monti Francesco e Reina Achille, *membri supplenti.*

Alla fine si passò alla votazione per la nomina del vice presidente, di 10 consiglieri d'amministrazione, di 5 sindaci effettivi di due sindaci supplenti e di due probiviri, in surrogazione di altrettanti cessanti.

Riuscirono eletti:

Vice Presidente: Casazza cav. uff. Giuseppe Gaudenzio.

Consiglieri: Banfi comm. Edoardo — Bellorini ing. cav Francesco — Carnelli dottor comm. Ambrogio — Castelnuovo Demade Gandrand comm. Francesco — Marazzi Castiglioni Oreste — Mazzola Carlo di Angelo — Mezzi avv. Filippo — Perego ragionier cav. Roberto — Sigurtà cav. Eugenio.

Sindaci: Cesaris avv. cav. Giuseppe — Della Porta cav. rag. Leopoldo — Manfredi rag. Antonio — Gambusera rag. cav. Enrico — Pedetti rag Alessandro di Camillo

Sindaci supplenti: Ponti rag. Enrico — Talamona Tomaso.

Probiviri: Clerici Giacomo — Gibelli avvocato Pasquale.

PER L'INDUSTRIA CASEARIA.

Gli allarmi sparsi nelle file dei nostri produttori di formaggi, sulle conseguenze del nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, non hanno ragione di esistere.

Il ministro delle finanze, on. Salandra, così telegrafa:

« Sono in grado di assicurare che per — formaggio grana — e specialmente per tipo Reggiano, nuovo trattamento con Austria-Ungheria, mantiene fermo regime stabilito da precedente trattato ».

E a sua volta così telegrafava l'on. Luzzatti:

« Sono lieto partecipare che il nuovo trattato conserva i benefici di quello sinora in vigore e sotto il quale si svolse l'esportazione del formaggio ».

E il ministro d'agricoltura on. Pantano telegrafa:

« Mi è gradito assicurare che col nuovo trattato Austria-Ungheria fu stipulato per nostre specialità formaggio fra cui il « grana » e « parmigiano », dazio 12 corone al quintale equivalente quello stabilito dal trattato in vigore ».

Prestito a premi di Barletta.

Notizie da fonte attendibile recano che, fra breve, la Commissione reale pel credito comunale e provinciale convocherà i portatori di obbligazioni Barletta allo scopo di proporre loro il riscatto delle obbligazioni stesse. È da supporre che tale riscatto verrà proposto ad un prezzo superiore alle L. 30 dappoichè, ora, le obbligazioni in questione sono quotate anche oltre tale somma. Epperò l'offerta, osserva il confratello *Il Sole*, che talune ditte fanno di ritirare le Barletta ciascuna contro cambio di tre obbligazioni La Masa è assolutamente sconveniente, le obbligazioni La Masa essendo, oggi, al corso di L. 6,50 circa.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano*).

Domanda. — Si può scoprire se l'erborinatura (il color verde nei formaggi Gorgonzola) è adulterata?

Risposta al signor O. T., Piadena (Mantova). — Per iscoprire se l'erborinatura è fatta con bleu di anilina, basterà osservare i punti verdi; se questi avranno una sfumatura, sarà segno evidente che sono fatti artificialmente; se l'erborinatura fu fatta a base di sali di rame, si scoprirà col bagnare il verde con acqua satura di cloro, perchè se è naturale il verde scomparirà, se artificiale persisterà.

Domanda. — Mi insegni un buon mastice per tenere uniti i vetri di una vaschetta per pesci.

Risposta al sig F. R., Casale Monferrato. — Pei vetri serve il seguente mastice che si conserva anche sott'acqua. Faccia bollire per un quarto d'ora, 3 parti di olio di lino e 1 di litargirio, aggiungendo intanto parti 1 di creta. Ne faccia una pasta ben omogenea operando su piccole quantità alla volta. Si può anche omettere il litargirio usando olio di lino ben cotto.

Non si risponde a più di una domanda per volta.

Domanda. — Come si pulisce il marmo?

Risposta al sig. N. T., Venezia. — Il marmo bianco si sfrega con un miscuglio di aceto e pietra pomice finissima, servendosi di una spugna; indi si lava con cura a più riprese.

Per evitare l'annerimento prodotto dal tempo delle statue di marmo, insegna l'ingegner Ghersi nel suo ricettario industriale edito dall'Hoepli, si spalmano con un pennello colla seguente miscela usata a caldo: cera vergine parti 2, olio di papavero parti 1; riscaldare leggermente.

Il marmo si pulisce anche con acqua leggermente acidulata con acido solforico, oppure adoperando una soluzione alcalina, ovvero con una soluzione molto diluita e limpida di silicato di soda.

Le statuette, i vasi, le lastre per mobili, ecc., si puliscono con una soluzione di cloruro di calce al 6 % nella quale s'impregna un tampone di stoffa od uno straccio, strofinandolo poi leggermente sul marmo. Dopo due ore si lava con una spugna morbida ed acqua pura. Quando si tratti di marmo troppo sporco si faccia uso di una spazzola dura.

Per le macchie di grasso si può anche far uso di una pasta formata di bianco di Spagna e benzina.

Anche una pasta di bianco di Spagna o cloruro di calce, stesa e seccata al sole possibilmente, toglie le macchie dal marmo.

Domanda. — Quali sono i sintomi della tigna nei gatti e i mezzi per combatterla?

Temo che il mio gatto ne sia affetto perchè perde il pelo sulla testa, specialmente intorno alle orecchie, e perchè si gratta continuamente producendosi delle ferite.

Risposta al sig. G. F., Firenze. — I sintomi accennati non lasciano dubbio trattarsi di tigna favosa.

Spalmare la parte affetta con soluzione di sublimato corrosivo nella glicerina in proporzione del 0,5 %, e se grave anche all'1 %, oppure far uso della pomata di nitrato d'argento centigrammi 50 e grammi 30 di adipe suino.

Domanda. — È indicata la polvere di calce come concimazione dei campi seminati a erba medica e dei prati?

Risposta al sig. F. V., Trecenta (Rovigo). — La calce è un elemento importantissimo pel terreno servendo sia direttamente alla nutrizione delle piante, sia indirettamente col favorire l'assimilazione delle altre sostanze fertilizzanti, scomponendo l'humus del terreno, spostando la potassa dalle sue combinazioni, neutralizzando gli acidi e modificando le proprietà fisiche del suolo. Per cui l'aggiunta di calce ai terreni eccessivamente argillosi, torbosi o silicei non solo è utile, ma è indispensabile per rendere il terreno atto alla vegetazione.

Vogliamo con ciò dire che serve benissimo anche pei prati in genere; si noti però che l'uso ripetuto della calce va sempre unito all'impiego di altri concimi, se non vuolsi la sterilità del suolo.

Non si risponde a più di una domanda per volta.

Domanda. — Come si tolgono le macchie di vino e di frutta sui tessuti in genere?

Risposta al signor V. D., Parma. — Per lo più basta tenere il tessuto sul quale è la macchia sopra il vapore di zolfo sparso anche da alcuni zolfanelli di legno accesi. Quando ciò non basta, si ricorre al sale di acetosa, ovvero all'acido citrico od all'acido tartarico. Ma cercando questi sali si possono guastare i colori delicati; bisogna dunque prima assicurarsi della bontà della tinta del tessuto.

Domanda. — Mi insegni un inchiostro per scrivere sulle etichette di zinco da appendere alle piante da frutto e che resista alle intemperie.

Risposta al signor O. A., Lecce. — Faccia disciogliere parti 1 di clorato di potassa e 1 di solfato di rame in 18 d'acqua. A questa soluzione aggiunga un po' di gomma arabica.

Domanda. — Come si leva l'unto ai cappelli da uomo?

Risposta al signor G. C., Milano. — Ricorra alla benzina.

Domanda. — Tengo una piccola cagnetta di lusso, assai vecchia, la quale avendo i pochi denti che le rimangono guasti, ha un alito fetido.

Esisterebbe un mezzo per evitare questo inconveniente?

Risposta alla sign. S. M. T., Santa Margherita Ligure. — Faccia sciogliere nella bocca della bestia della terra di Catù, che vendesi dai farmacisti di già preparata per gli uomini.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.*)

Risposta al signor B. F. albergatore, Torino. — Avevamo chiesto spiegazioni perchè non si capiva come mai voi che siete albergatore figurate fra le quattro persone, indicate con un'altra qualifica, nel ricorso al sindaco.

In quanto alla questione rispondiamo che non crediamo vi sia una procedura legale per obbligare un sindaco a concedere una piazza comunale per ballo pubblico.

Il negare o concedere dipende, secondo noi, dal criterio del sindaco.

Si potrebbe sollecitare il sottoprefetto o prefetto perchè si intrometta: si potrebbe anche fare una interpellanza in Consiglio comunale.

Ciò noi diciamo in via di massima perchè non siamo in grado di conoscere se il sindaco ha o meno motivi plausibili per il suo rifiuto.

Risposta alla signora S. M., Pocenia (Udine). — Non vi resta che citare il venditore della catena elettrica a restituirvi il prezzo.

Risposta al signor S. G., Arnate. — Non possiamo essere in grado di dirvi se la persona di cui parlato è in condizioni da giustificare la procedura di legge per la inabilitazione.

Se si tratta di semplice negligenza nei propri affari non si può chiedere la inabilitazione.

Risposta al signor S. T., Città. — Voi parlate dei diritti che hanno i parenti alla eredità di due coniugi che non hanno figli: ma non ci dite il grado di parentela.

È quindi impossibile darvi risposta.

Risposta al signor A. C., Città. — Se si tratta di un *pagherò* domiciliato presso il debitore potete fare il precetto.

Risposta al signor dott. B. T., Trana (Torino. — Cause avanti il conciliatore per pagamento di pubblicazioni periodiche se ne fanno a migliaia.

Vi sono ragioni pro e contro. Non possiamo darvi un parere concreto perchè non conosciamo specificatamente le condizioni del vostro abbonamento. Trattandosi per altro di giudizio poco dispendioso potreste anche tentare la difesa.

Pubblicità Economica.

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIECIMILA cauzione dispone persona seria che conosce contabilità, tedesco, italiano, francese, parte inglese; occuperebbe posto fiducia casa primaria. — Scrivere Fotos, fermo posta, Roma. 7799

ITALIANO offresi per traduzioni lingue straniere. Scrivere Cassetta 191 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7819

PARRUCCHIERE, parlando tedesco, inglese e francese, cerca posto a Milano. Entrata da convenirsi. Scrivere sotto c 1132 M a Haasenstein e Vogler, Montreux. 8085

PROVETTO fabbricante saponi cerca lavorare per conto terzi. Scrivere G. 100. Busto Arsizio. 8236

PUBBLICISTA larga cultura, pubblicazioni, occuperebbesi reporter, cronista collaboratore, serie referenze. - Scrivere cassetta 133 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7317

PUBBLICISTA trentottenne, con estese relazioni nel mondo politico, offrendo ottime referenze, cerca lavoro. Assumerebbe ufficio segretario privato, compilazione opuscoli, riviste, anche scopo « réclame », corrispondenze, traduzioni dal francese. Scrivere G 767 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7501

UOMO, svelto, pratico lavori casa, disposto far tutto, parlante italiano, francese, spagnuolo, con figlia quindicenne, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Jean Meladat, Lodrino, Cantone Ticino, Svizzera. 8065

VIAGGIATORE ventiduenne pratico clientela Calabrie, Puglie, Campania, Abruzzi, Basilicata, cerca casa seria prodotti chimico-farmaceutici industriali. Ottime referenze. Scrivere Illena, Bari. 7946

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI lavoranti sarti per uomo e signora cercansi. R. G. Palmer e C., Milano. 8472

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8289

CERCANSI abili operaie lavori trancia. (Perotta Gallarini) Michelangelo Buonarroti 2, Milano. 6749

CERCANSI donne lavoranti in flaconi profumeria. via Lanzone 28. 8202

CERCANSI due giovinetti dai quindici ai diciasette anni, apprendista per magazzino subita retribuzione. Cercasi stampatore tipografo in torchio pratico lavori trancia. Rivolgersi Bolzani, Cimarosa 7, Milano. 8358

CERCASI bravissimo operaio per lavori in cemento, specialmente per la fabbricazione della pietra artificiale in cemento. Lavoro assicurato per tutta la campagna. Scrivere Victor Gonthier, entrepreneur, Belfort (France). 8372

CERCASI operaio tornitore in metalli per cilindri pompe idrauliche. Lecchi, Correnti 4. 7812

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina, Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 167 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7561

CERCASI elettricista centrale corrente continua. Posizione indipendente duratura. Offerte, copia certificati, pretese, età, stato civile, a 1824 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 8215

CERCASI urgentemente fattorino esattore, Cauzione 1500. Stipendio 180 aumentabile. — Scrivere Marius, 10 Rue Richer, Paris. 8564

IMPORTANTE Stabilimento meccanico con fonderia cerca buoni fabbri da banco. Scrivere subito Fondeur 113, posta Milano. 7653

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

RAGAZZO 15 o 16 anni svelto, ottime referenze cercasi per negozio. R. G. Palmer e C. Milano. 8470

SIGNORINA seria, bella presenza, abile piazzista clientela droghieri e farmacisti, cercasi. Stipendio, provvigione. Esigonsi serie referenze. - Scrivere cassetta 2 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8572

SIGNORINA corrispondente italiano francese, tedesco, dattilografa, stenografa, è ricercata da primario studio tecnico industriale. Scrivere indicando pretese e referenze cassetta 272 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8318

TORNITORI e fresatori occorrono per grande stabilimento meccanico milanese. Scrivere A. M. 1247 Milano. 7651

URGONO abili macchiniste Wilson confezione biancheria donna. Corso Genova, 1. 8528

VALIGIAI. Cercansi abili operai ed aiutanti. Rivolgersi da Buratti Achille, via Palermo N. 8. 8196

VARESE Lombardo. Bravo operaio lattoniere trova seria occupazione presso la ditta Giacomo del Grosso e figlio, Via Teatro, 3; preferibile ammogliato. 8504

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA cercasi da signore anziano, bella e ben mobiliata centro presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 290 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8424

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA, Milano. Fabbrica birra svizzera, già conosciuta sulla piazza di Milano, cerca un depositario per Milano e dintorni che abbia ad esercire per conto suo il deposito. Preferiscesi una persona cen conosca già questo articolo. Necessitano serie garanzie. Offerte segnate P. 977 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 8237

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI ogni città ed estero cercansi per vendita buoni alloggio (camere in muratura palazzi nuovi) durante Esposizione. Buona retribuzione. Società Milanese Alloggi, San Sepolcro, Milano. 7007

SESSANTA per cento offro a chiunque mi girerà assicurazioni ramo vita. Se garantiscesi affari mensilmente, offro stipendio. Per conseguire stipendio occorre però deposito cauzionale presso Banca. Scrivere; Umberto Fazio, posta Messina. 8205

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per Pasqua grandi locali tutta luce per uso studio e magazzeno con annesso cortile. Via Lazzaro Palazzi 24. 7579

AFFITTASI nella casa in via Tortona 4, pel 29 settembre 1906 vastissimo locale terreno e superiore circa mq. 2500 annesso appartamento 6 locali Iº piano e circa mq. 600 solaio. 7684

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI al presente in Cesare da Sesto 22 locale 310 mq. uso industria magazzino. 7366

AFFITTASI stabilimentino e chiosco per l'Esposizione. Bonomi, via Calvi, 2. 4927

AFFITTASI studio 1.º piano nobile, vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

APPARTAMENTINO vuoto cercasi 1.º aprile possibilmente paraggi Sempione. Scrivere dettagliando Grossi, piazzale Sempione 2. 8255

CERCASI vasto magazzino lontano dal centro ma prossimità linea tramviaria urbana. Scrivere Magazzino posta Milano. 8257

COMPRASI casa signorile possibilmente in centro di Milano. Offerte Angelo Guerciotti, Legnano. 8110

PER Settembre cercasi affitto casetta con poca ortaglia breve distanza Milano. Fioravanzo. Posta restante. 7914

PRENDEREBBESI in affitto o comprerebbesi prossimo S. Michele stabile possibilmente con giardino 6 a 8 stanze abitazione, 4 a 6 locali studio e circa 100 mq. magazzini. Serie offerte cassetta 8 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8275

VENDONSI due case nuove civili in Milano, quartiere Porta Venezia, valore complessivo L. 260.000, capitalizzando al 4.50 0/0 dedotto d'un terzo il reddito lordo attuale. Vendonsi anche separatamente, non occorre intero versamento prezzo. Scrivere U. B. 239 posta Milano. 8015

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA da letto completa seminuova vendesi. Rivolgersi portinaio Cappellari 4. 8201

CERCANSI legnami ponteggio, attrezzi costruzioni, impresa Gusmini, via Vitruvio 7. 7834

CERCASI statua per scalone. Scrivere cassetta 296 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8444

ELEGANTISSIMI abiti usati vendo occasione signora Frach Corso Romana 25, Cerretto. 8169

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18. Milano. 5108

LETTI gemelli ferro usati vendonsi da famiglia distinta. Corso Indipendenza, 25. Portinaia. 8510

OCCASIONE Abito Società completo nomo seminuovo vendesi, rivolgersi portinaio corso Loreto 55. 8502

PIANO melodico occasione con musica vendesi. Cioccari, Bramante 3, Milano. 8568

VENDO macchina con 40 cilindri ornati per cornici. Hosp, Pallanza, lago. 8520

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA pasticceria, confetteria, posizione centrale, cederebbesi. Rivolgersi Elli, Omenoni 1. 7477

CAUSA decesso cedesi avviatissimo Bar, bigliardo, metà costo suo valore. Scrivere Franzini posta Milano. 8007

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale mode, confezioni ricca clientela. Lp. posta Milano. 7005

CEDESI avviata trattoria Milano. Scrivere cassetta 282 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 8888

CEDESI al presente avviata Trattoria Croce Bianca con alloggio in Arona, causa ritiro commercio. 8522

CEDESI negozio mobili anche vuoto prossimo marzo, via Meravigli 14. Cedo pure medesimo esercizio prossimo settembre sino nuovo avviso vendo prezzi eccezionali. - Corso Vercelli. Anzini. 8506

FARMACIA centrale, importante città Veneto vendo vantaggiose condizioni con facoltà di prova. Tratta Agenzia Ripa, Gallari 12, Torino. 8229

FARMACIA ottima, bella vendesi 6000 in grossa borgata. Rivolgersi Zorgno Milano. 8548

FOTOGRAFIA — antico, unico, avviatissimo studio annesso negozio articoli fotografici, libreria, cartoleria, oggetti varii, cedesi, subito motivi famiglia, in Bellagio, lunga importantissima stagione forastieri. Rivolgersi Fratelli Stoppani. 8490

IN MONZA si vende un prestino ben avviato. Per informazioni via Volta N. 18 Monza. 8328

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO capitale 20000 per impiegarlo avviatissima industria. Interesse e restituzione da convenirsi. Scrivere Rongaudio fermo posta Milano. 8241

DARLING - ninety - nine... where ?... how ?... to - direct « resa a discrezione » ? Ugly and good friend. 8494

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gostanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 7773

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFITTACAMERE gratuitamente prenotansi locali ammobiliati Esposizione. Cooperativa Alloggi, Vittorio Emanuele 32. 8119

AL PRIMO colpo di tosse, pillole di Catramina Bertelli.

AUTOMOBILISTI. Vetturetta 2 posti primaria marca ottimo stato, garantita vendesi causa partenza. Scrivere cassetta 294 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8442

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 7701

EPIAMATILO callicida efficace innocuo. De-Ambrosis, Milano, 80, Carlo Alberto. Lire una. 8412

MAISON Meublée Basaglia. Milano. Piazza Duomo, Via Torino, 14 e 16, la più centrale della Città, Soggiorno famigliare, 100 camere e 200 di dipendenze. Si prenotano alloggi per l'Esposizione. Camere da L. 3 in più. Telefoni, 20-89 ed 86-23. 7206

MOBILI occasione, salotto sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 6. 8244

SAPONE BANFI favorito Case Reali, noblità insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe. speciale bambini, provatelo. 36364

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Torraggio 11. 654

VENDESI macchine scrivere prezzo occasione rimanenza Liquidazione. Rag. Piginoli, Carlo Alberto 27, Milano. 8183

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuovo, Viale Venezia 16, [illegible]

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

ERNIE GUARITE
SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI **D.R WOOD** con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) Tutto di tessuto elastico resistentissimo	
Qualità unic : SEMPLICE (per 1 ernia)	L. 18.80
EXTRA DOPPIO (per 2 ernie)	» 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI		
CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO A L'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro ant cipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se e bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

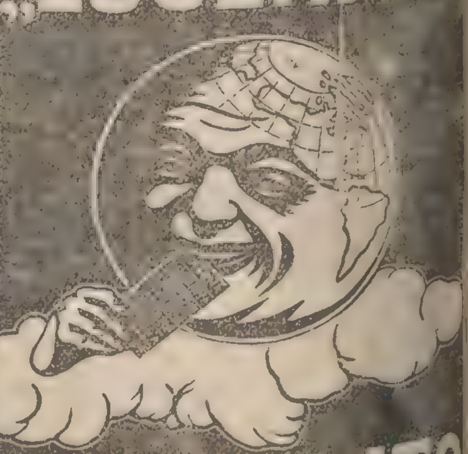
LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

PIPA MAGICIENNE (brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, [illegible] completamente la [illegible] Vendesi presso i rivenditori oppure [illegible] L. 3.— (estero L. [illegible]) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare attentamente che ogni vera Pipa Magicienne porta impressa in oro la parola «Magicienne» e la marca L one come qui appresso.**

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)*
OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 2[illegible]

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
[illegible] — Farmacia Bosio — Torino [illegible]

? ? ? ?
Macchine Tipografiche
d'ogni sistema e formato.
GELMI SCHULER & C., Milano
Impianti completi di **Tipo-litografie - Legatorie - Fabriche scatole, Valigiai, ecc., ecc.**
Si accettano in cambio macchine usate.

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO. PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

LE TOSSI
CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

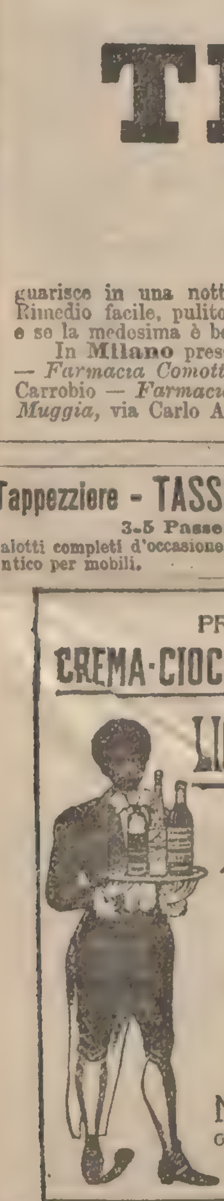
L'OVATTA
THERMOGÈNE
guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli,** ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.
In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — D.r G. *Muggia*, via Carlo Alberto — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada
Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

DATTILOGRAFIA
La Compagnia delle Macchine da scrivere **Yost**, col primo del prossimo venturo Marzo, incomincerà un corso gratuito serale di dattilografia. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nei locali della Compagnia, 19, Via Dante, Milano.

CERCANSI in Italia od estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industrie**, *S. Damiano N. 26, Milano*. **Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale **L. 5,200,000**
Capitale versato **L. 925,600**
Riserve diverse **L. 25,273.408**
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, **affanno.** - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 406 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1653.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («**ALPINISTA**» sovra-posto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1.65.

Un numero **eccezionale** è il numero XXII di Febbraio di
VARIETAS
ricco di oltre **190** illustrazioni, denso di articoli d'ogni genere, piacevoli, istruttivi, curiosissimi. — Basterebbero a rendere prezioso questo numero la novella di **Grazia Deledda** e l'articolo di **Mario Morasso** su le Veneziane. — Raddoppiando il proprio volume **Varietas** è diventato la rivista *ideale* per le famiglie.
Un numero separato Cent. **50** — Abbonamento annuo: Regno L. 5 - Estero Fr. 8 - *Inviare Vaglia-Cartolina alla* **Società Editrice Sonzogno, Milano.**

Appendice del SECOLO 26 Febbraio 208

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi dormì proprio in modo delizioso.

— Quanto vi debbo, signora? disse alla mattina con accento pieno di dignità.

— Cinque soldi, rispose la giovine donna, la cui dolcezza non le impediva di essere al tempo stesso un'avveduta commerciante.

Se Marcello le avesse chiesta ospitalità per cortesia, forse non glie l'avrebbe rifiutata; ma dal momento che egli stesso si offriva di pagare non le passava neppur pel capo di essere lei a privarsi di quel guadagno per quanto piccolo.

Quattro, cinque, sei soldi, ecco la somma che ogni giorno Marcello si vide costretto ad impiegare per poter dormire a ricovero.

Qualche volta, gli è ben vero, trovava una buona pasta di locandiera che per tal moneta gli era prodiga anche d'una tazzina di brodo caldo, o di minestra, ma era proprio un caso eccezionale.

Se non che accadde che una mattina, dopo aver pronunciata la frase sacramentale:

— Quanto vi debbo, signora? si frugò in tasca per cavarne i trenta centesimi domandatigli, ma dette subito in un grido:

— Ah!... ho perduto il borsellino!...

Era un piccolo portamonete di cuoio, eredità di Blanchard, nel quale teneva in serbo tutto il suo peculio.

Di solito lo portava appeso al collo per mezzo di una cordicella.

Ma il giorno prima, avendo osservato che lo spago era logoro, aveva creduto più prudente tenerlo in tasca, dopo essersi bene assicurato che non fosse bucata.

Non poteva dunque averla perduta che durante la notte, nel sonno che infatti aveva avuto piuttosto agitato.

Ma, per colmo di sventura, aveva dormito sopra un mucchio di tritumi di paglia...

Un mucchio enorme... alto forse più di due metri e che occupava una superficie di parecchi metri quadrati.

Erano stati gettati due o tre vecchi sacchi nel luogo dove si doveva distendere il piccino, e vi si vedeva ancora la fossetta lasciata dal suo corpo... ma di borsellini, neppure l'ombra!...

Evidentemente gli era scivolato fuori di tasca... s'era perduto in mezzo alla paglia minuta...

Per ritrovarlo si sarebbe dovuto rimuovere filo per filo tutto il pagliaio... e non c'era quindi neppur da pensarci ad un lavoro simile...

Del resto, il viso dell'ostessa esprimeva eloquentemente un'ironia fatta di dubbio.

— Andiamo!... andiamo! finì col dire: non c'è bisogno di perdere maggior tempo a cercare una borsa... che forse non è mai esistita!...

— Oh!... vi giuro, signora!... esclamò Marcello.

— Ebbene... se c'è davvero, salterà fuori, un giorno o l'altro... e la metteremo da parte a vostra disposizione se vorrete tornare a pigliarla.

« Ma, per quest'oggi, voglio bene sperare che ne abbiamo discorso abbastanza di questa storiella!

« Ci rimetto sei soldi, ma mi servirà di norma per un'altra occasione...

« D'ora innanzi i vagabondi pari vostro pagheranno in anticipazione!

« Quanto a voi... girate al largo!

Rosso di vergogna, sotto quell'accusa di bugia e, peggio, quasi di truffa, Marcello era uscito dalla locanda.

La borsa che aveva smarrita conteneva, oltre a diciassette soldi di moneta francese, i tre scellini della piccola Enid, ch'egli aveva sempre conservati come il talismano del suo viaggio.

Più che tutto il resto, lo addolorava la perdita di quelle monete inglesi, tanto che gli saliva alla gola un'acuta smania di pianto.

Gli pareva che la buona fortuna, che gli aveva arriso fino allora, fosse per abbandonarlo d'un tratto.

E gli fu necessario un grande sforzo di volontà per allontanare da sè quell'ossessionante pensiero.

Del resto, si trovava ormai ad aver compiuto più dei due terzi del tragitto, e quello che aveva percorso era stato il più penoso e quello che si presentava più difficile e pericoloso.

Prima di notte sarebbe giunto a Chartres, e fra dodici giorni, al più, avrebbe finalmente toccato il porto.

Bene spesso, passando accanto ad una stazione ferroviaria, entrava nella sala d'aspetto, a studiarvi le carte, per rendersi conto del cammino percorso, e di quello che ancora gli rimaneva a fare.

E si domandava:

— Quando sarò arrivato a questo... o a quell'altro punto del mio viaggio?

Gli pareva di non potervi giungere mai... ed ecco che s'accorgeva d'averlo già oltrepassato.

Ed ora... perchè avrebbe smarrito tutto il suo coraggio?... Perchè non aveva più denaro?...

Ma non era mica la prima volta, da che s'era messo in cammino, che si trovava senza un centesimo in tasca — non calcolando i tre scellini, ben inteso, il che d'altronde non aveva importanza, giacchè s'era sempre ostinato a non volerli cambiare.

Man mano che si avvicinava a Parigi, i villaggi si facevano più frequenti, le cittadine erano più numerose e più popolate.

Gli sarebbe dunque riuscito sempre più facile guadagnarsi, in un modo o nell'altro, un tozzo di pane, e trovare il modo di dormire.

Tornato così padrone della propria energia, riuscì a raddoppiare le tappe, non soltanto per quel giorno, ma anche nei successivi.

Oltre Versailles ebbe la fortuna di scoprire, attraversando i boschi di Chaville, tutta una vasta plaga letteralmente tappezzata di superbe digitali purpuree.

Ne colse un'enorme cesta, la cui vendita, a Parigi, gli fruttò in modo meraviglioso.

Nella capitale, però, non si trattenne che il tempo necessario a smerciare i suoi fiori.

Al di là di Meaux, non aveva più che a risalire il corso della Marna per toccare la meta del suo viaggio.

Di tutti i corsi d'acqua in cui s'era imbattuto, nessuno gli parve così bello, così limpido, così grazioso, fra le rive verdeggianti.

Quando la pietra miliare gli indicò che era giunto finalmente nel dipartimento della Marna, e che non più di una trentina di chilometri lo separavano da Epernay, fu sorpreso da un accesso di pazza gioia.

Si aggrappò al sasso, baciando e ri[illegible]ciando il cartello indicatore.

Salutò come vecchi amici le circostanti collinette, piantate di vigneti.

Erano quasi le sette di sera, [illegible] Marcello mise il piede su quella terra benedetta, e nella giornata aveva percorso una tappa lunghissima.

La ragione gli avrebbe consigliato di spingersi tutt'al più fino a Dormans, [illegible] prima città, e là fermarsi, per rimettersi in cammino il giorno appresso.

Ma il fanciullo era giunto a tal [illegible] d'esaltazione, da non riuscire più [illegible] bedire la ragione.

Seduto sull'orlo d'un fosso, di fronte alla pietra miliare, faceva i suoi calcoli.

Dal luogo dov'era arrivato, [illegible] Epernay, correvano ancora quasi [illegible] due chilometri.

Da Epernay a Pargnies, non [illegible] esattamente la distanza, ma doveva essere da sette od otto chilometri.

In tutto erano dunque ancora [illegible] Dodici [illegible] chilometri di strada!... Dodici [illegible] mino per arrivare da Bechet, [illegible] giungere alla meta, per toccare [illegible] che da tanto tempo [illegible] avrebbe scordato ogni [illegible] fatica... dove avrebbe [illegible] la propria personalità... [illegible] nalmente sentito parlar di sua [illegible]

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 27 Febbraio Frima Edizione Anno XLI - N. 14313

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Biblioteca d... IL SEC...

La nostra artiglieria da campagna

(Contin. e fine, vedi numero di ieri).

IV.

La cattiva scelta del calibro 73 — I giapponesi sono favorevoli al calibro 70 — Quale sarebbe la miglior **soluzione** — Una proposta di *referendum.*

Ed ora vengo a parlare della batteria da 73 mm., stata ordinata a Krupp dal generale Pedotti e testè giunta al Nettuno. La scelta di questo calibro non corrisponde a concetti tecnici o tattici, ben definiti. È un'idea infelice che si tradurrà puramente e semplicemente in uno spreco di sei milioni.

È presumibile che le Commissioni incaricate di riferire sulle prossime esperienze siano ad accettare questo calibro con facilità.

Non siamo più ai tempi del Pelloux e del de Rivera, quando cioè si mandavano allegramente a spasso le Commissioni se vi erano ufficiali con idee opposte a quelle del ministro o del sotto-segretario di Stato ... che i patrocinatori del 73 mm. si trovino a lottare con opposizioni ben determinate motivate.

Comunque sia l'esito delle esperienze, noi possiamo fin d'ora rilevare in queste batterie Krupp una sproporzione tra il calibro ed il peso. Krupp non ne ha colpa; ha fatto quello che il Governo italiano gli ha richiesto; così come nel 1904 lo stesso Krupp aveva presentato al poligono di Ciriè il cannone 75 di quel peso elevato (1800 kg. per la vettura — pezzo) che il nostro Ministero gli aveva permesso di raggiungere. Allora la Commissione bocciò il cannone pel suo eccessivo peso. Se nel 1904 il Ministero avesse chiesto a Krupp di mandare un cannone 75 a deformazione, ma nel limite di 1650 kg., per la vettura — pezzo, Krupp avrebbe risolto il problema in questo modo e noi sino *d'allora* avremmo a nostra disposizione il problema della nostra nuovissima artiglieria. Nè vengano a raccontarci i difensori ufficiosi che a quell'epoca cioè nel 1904, Krupp non era in condizione di dare il 75 mm. entro quei limiti di peso e che appunto per restare in questi limiti si rinunziò a 2 mm. di calibro ordinando il 73.

È invece fuor di dubbio che nell'autunno 1904 Krupp aveva già pronto il suo nuovissimo cannone da 75, potentissimo e leggiero, le cui caratteristiche sono (1):

Peso della vettura — pezzo kg. 1660 — Peso del pezzo in batteria kg. 990 — Peso del proiettile kg. 6 1/2 — Velocità iniziale 500 — Dinamodi metri 83. Linea di mira indipendente. Affusto con scudo. Lunghezza del cannone 30 calibri.

Nella primavera del 1905, Krupp mandò questo cannone all'Esposizione di Liegi ed nello stesso anno il Governo belga lo sceglieva e lo adottò per trasformare la sua artiglieria. Da Krupp non è stato acquistato che il modello ed il materiale sarà costruito nel Belgio. Per chi conosce la savia organizzazione dello Stato Maggiore di re Leopoldo, è lecito ritenere che la scelta sia stata eccellente.

Mi trovo opportuno, almeno nella mia qualità di contribuente, di formulare alcune domande:

1° Quando nel settembre 1904 il nostro Ministero della Guerra riceveva a Ciriè il cannone Krupp da 75 del peso di kg. 1800 già antiquato dal punto di vista del peso, sapeva che esso Krupp aveva disponibile un altro cannone più moderno e del peso di kg. 1660?

2° Se il nostro Ministero non lo sapeva, perchè Krupp ha tenuto nascosto il suo nuovo modello?

3° Se lo sapeva, perchè non ha sospeso le esperienze del settembre e non ha richiesto il nuovo modello il quale conciliava la potenza balistica, sempre propugnata dal Ministero, colla mobilità continuamente consigliata dalle Commissioni preposte alle esperienze?

4° Perchè si è poi ordinato il calibro inferiore di 73 mm., il quale in confronto del nuovo modello Krupp da 75, rappresenta una diminuzione di forza balistica senza alcun vantaggio in linea di peso?

***

È tempo di concludere e di venir a parlare della questione del calibro che sarebbe più conveniente pel nostro esercito. La guerra russo-giapponese ha dimostrato i vantaggi capitali della mobilità. Di fronte ai vantaggi anche la questione del celere del tiro passa in seconda linea. Il cannone praticamente sparare 15 colpi invece di 20, non conta. Ho notato coll'orologio alla mano che il cannone giapponese da 75, il quale non è a tiro rapido ma a tiro accelerato, non poteva sparare più di 4 a 5 colpi al minuto anche a *rafale*. Il cannone russo a tiro rapido poteva invece sparare dai 10 ai 12 colpi. Per contro l'artiglieria giapponese mobile e leggiera ha sempre potuto lottare con vantaggio contro l'artiglieria russa. L'attuale vettura pezzo giapponese pesa ... kg., ma tutti gli ufficiali d'artiglieria giapponese da me interrogati mi hanno confermato che ai loro occhi il pezzo da campagna ideale sarebbe un 70 mm. a tiro rapido di un peso non superiore a 1300 kg. per la vettura pezzo. Come sussidio a questa artiglieria leggiera i giapponesi domandano l'obice da campagna di 100 mm. con affusto a deformazione.

In un recente articolo del *Temps*, il celebre artigliere francese generale Langlois si pronunzia contro l'artiglieria pesante mobile e dice che l'obice è eccellente contro i forti isolati ma assolutamente inferiore all'artiglieria da campagna moderna in tutti i compiti che ad essa sono assegnati in battaglia; ma per contro il generale Négrier nel magistrale studio pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* del 15 gennaio sugli insegnamenti dell'ultima guerra, esprime nettamente le stesse idee dei giapponesi e chiama indispensabile il sussidio dell'obice.

Potrò ingannarmi, ma a me sembra che l'Italia dovrebbe attenersi al calibro 70 per la sua nuova artiglieria da campagna, con una certa proporzione di obici da 100 mm. adottando il calibro 65 con affusto a trasformazione per l'artiglieria da montagna.

Comunque sia, che si scelga il 70 od il 75, una pronta soluzione si impone, così come si impone la necessità che tutto il nuovo materiale venga costruito negli stabilimenti dello Stato. Che si acquisti un modello da Krupp con diritto di riproduzione o che si studi un nuovo modello nei nostri Arsenali, tutto ciò è secondario. L'importante è di ponderar bene quello che si fa onde evitare nuovi errori, — così come sarebbe opportuno che gli uomini responsabili degli errori passati non avessero più ad intervenire nelle decisioni a prendersi. Non sarebbe bene per esempio che il ministro della guerra deliberasse a questo proposito una specie di *referendum* fra tutti i generali in attività di servizio e fra tutti gli ufficiali d'artiglieria, a partire dal grado di capitano? Stabiliti nettamente i termini del *referendum,* il ministro otterrebbe delle norme sicure che lo illuminerebbero nella soluzione dell'arduo problema. A me pare che i consigli dei nostri comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione e di Brigata ed il parere di tutti quegli ufficiali destinati a condurre al fuoco le batterie, rappresenterebbero un responso di tale autorità e competenza da rendere impossibile la ripetizione di nuovi errori.

Lorenzo d'Adda.

(1) la *Revue de l'Armée Belge* - Settembre 1905.

DESTRA E SINISTRA

L'on. Sonnino ha messo insieme destri e sinistri e centri nella capace pentola del suo Ministero: e per tener insieme questi elementi disparati fa predicare un nuovo verbo: la Destra e la Sinistra non esistono più: il solo nominarle è fare dell'archeologia politica.

Non diversamente diceva Depretis quando iniziava il trasformismo che per vent'anni sfibrò e corruppe la vita italiana; «i partiti non han più ragione d'esistere». Dato il fatto identico, deve essere pure identica la frase di scusa.

Ma se bastasse il dire che Destra e Sinistra alla Camera non esistono più, perchè cessassero veramente di essere, l'on. Sonnino avrebbe raggiunto lo scopo, come il suo predecessore: ma dopo la parola di Depretis sono trascorsi più di vent'anni e i partiti rifioriscono oggi più vivi che mai non furono, perchè sono espressione di idee. Così pure la Destra e la Sinistra non possono cessare perchè rappresentano due programmi opposti.

L'altro ieri, ad esempio, nel Comizio di Milano (dove, sia detto tra parentesi, Sonnino venne sonoramente fischiato) vi era un rappresentante della Destra contrario al suffragio universale, mentre i rappresentanti dell'Estrema ne erano concordamente sostenitori. Ecco spiegato con un fatto recente perchè Destra e Sinistra continueranno ad esistere e ad essere necessariamente divise da tradizioni e da principii. Nello stesso Ministero forse che non sono divisi nella politica ecclesiastica il sinistro Sacchi e il Salandra?

Il dono reale all'Istituto d'Agricoltura

L'on. deputato Eugenio Chiesa ci scrive:

Milano, 25 febbraio 1906.

Caro Direttore,

Per mettere, senza irriverenze, le cose a posto.

Avete stampato pur voi che il re ha ordinato sieno devolute le rendite nette della tenuta di Tombolo e Coltano nella somma di L. 300.000 annue all'Istituto internazionale d'Agricoltura e che la Commissione reale ha destinato tale rendita, per quest'anno, a costruire il palazzo in Roma, sede dell'Istituto stesso.

Tutto bene.

Ma perchè il pubblico non s'abbagli troppo, giova facciate avvertire alcune cose:

1.° che tale donazione non è una «novella prova» ecc., ecc., come reca il dispaccio ufficiale annunciante la cosa: è sempre invece la stessa donazione, pubblicata un anno fa, quando i delegati nazionali e stranieri erano convenuti in Roma per l'idea del signor Lubin;

2.° che le tenute di Coltano e del Tombolo (o poesie anticesaree di Cavallotti, chi le ricorda?) non sono tenute di proprietà regia, sibbene di proprietà demaniale, date semplicemente in dotazione temporanea alla corona, tantochè esse figurano sempre nel conto del patrimonio dello Stato: temporanea di conseguenza e non permanente viene ad essere la rendita conferita dal re all'Istituto d'agricoltura;

3.° che le tenute suddette sono così inventariate, d'accordo fra il ministero delle Finanze e l'amministrazione della Real Casa, con atto 15 giugno 1882,

Tombolo	L.	1.209.846,64
Coltano	»	1.437.502,78

in totale due milioni e poco più di seicento-mila lire.

Ora la rendita netta assegnata dal re in L. 300.000 vorrebbe dire, se l'amministrazione della Corona non ci rimette del suo, che dette tenute rendono il 12 per cento circa del loro valore di stima e questo, se va bene per l'usufruttuario, fa torto al proprietario, lo Stato, che non sa valutare, — o non vuole, — i suoi beni per quel che valgono.

Tuttociò per concludere che non sarà inutile sollevare in Parlamento la questione del controllo alla lista civile ed ai beni in dotazione alla Corona, anche perchè si veda che non le si sono poi affibbiate solamente delle passività, come si va dicendo.

Niun dubbio che il Ministero nuovo accorderà questo controllo, vi pare? Non c'è nessuna scollacciatura repubblicana: è del Bertani appena, appena.

Dunque, arrivederci.

Vostro EUGENIO CHIESA.

DA MONTECITORIO

Il presidente della Camera.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Mentre da parte del Ministero non si è presa ancora, che si sappia, alcuna deliberazione circa il nome su cui gli amici suoi dovrebbero affermarsi per l'elezione del presidente della Camera, da tre giorni è stata posta, da un nucleo di deputati-costituzionali, la candidatura dell'on. Gallo.

Questa candidatura, che vi ho a suo tempo annunziata, ha dato luogo, come vi dissi, a commenti vivaci. L'on. Gallo ha subito recisamente smentito le voci messe in giro da coloro che temevano possibile un suo segreto accordo con Sonnino.

— Nel mio discorso sulle comunicazioni del secondo Gabinetto Fortis, egli ha detto, io ho tagliato i ponti verso Sonnino, e se oggi, per ragioni di tattica, il Ministero aderisse alla mia candidatura; io la ritirerei perchè intendo che essa si mantenga quale è sorta, candidatura di aperta opposizione.

E gli amici dell'on. Gallo sono sempre fermi nell'opinione che, poste le cose in tal modo, sul nome dell'on. Gallo dovrebbero concentrarsi i suffragi di tutti gli avversari dell'on. Sonnino.

Ma non tutti ragionano così. Vi sono parecchi deputati i quali opinano che contro una qualsiasi candidatura ministeriale, le opposizioni debbano limitarsi a votare scheda bianca.

Tutti gli sguardi naturalmente, si rivolgono verso l'on. Giolitti, che anche nell'ultima votazione ha dimostrato essere il capo del più numeroso partito della Camera e può in date circostanze, essere l'arbitro della situazione. Ma l'on. Giolitti non crede forse il momento di manifestare pubblicamente il suo pensiero, perchè egli ritiene che la Camera sia il solo ambiente adatto per farlo.

Il paese, egli dice, giudica gli uomini politici dai discorsi che pronunziano in Parlamento, dagli ordini del giorno che presentano e dai voti che danno. Il lavoro di corridoio è cosa che sfugge agli apprezzamenti ed ai giudizii del paese, e gli piace perciò astenersene. Io credo tuttavia che egli non sia favorevole, in questo momento, alla candidatura Gallo; egli la ritiene intempestiva ed inopportuna.

Senza indagare il passato politico dell'on. Gallo, l'on. Giolitti ritiene forse (è questa una mia opinione personale) che l'on. Gallo non abbia fatto o detto abbastanza, per differenziare sè dall'on. Sonnino nel discorso che precedette l'ultimo voto, nel quale voto, egli e gli amici suoi, si confusero con gli amici dell'on. Sonnino, contro l'on. Fortis.

Ha l'on. Gallo creduto opportuno, durante o dopo l'ultima discussione, una manifestazione qualsiasi di solidarietà completa con le altre parti della Sinistra, avversa all'onorevole Sonnino? Pare di no.

E in tale difetto io non credo che l'on. Giolitti intenda di appoggiare la candidatura dell'on. Gallo alla presidenza della Camera, mentre caso mai — nel caso cioè che un nome le Sinistre dovessero mettere innanzi — egli non vedrebbe ragione alcuna per rinunziare alla speranza di vincere le riluttanze dell'on. Marcora e di ottenere che egli si lasciasse riportare alla carica che già tenne.

È vero che l'on. Gallo ed i suoi amici non hanno avuto parte nella costituzione del Gabinetto Sonnino; ma questa sola ragione non pare sufficiente all'on. Giolitti per considerare i nuovi alleati come uguali e confusi cogli antichi e provati amici suoi; ed ecco perchè egli desidera (almeno così penso) di vederli dar prova di solidarietà accettando il partito della scheda bianca.

Io non so se l'on. Gallo e l'on. Giolitti abbiano fra loro diretto scambio di idee; so che l'on. Gallo preferisce intrattenersi nelle sale terrene di Montecitorio, mentre l'onorevole Giolitti conversa volontieri coi suoi intimi nel corridoio dei busti o nelle sale del piano superiore. Ma poichè non mancano i volonterosi che portano le opinioni dell'uno all'altro, è sperabile che infine prevalga un accordo e che ne risulti la fusione degli elementi liberali. Questa fusione non tarderà molto ad essere completa, poichè la diversità delle tendenze si manifesterà presto anche nell'interno del Gabinetto, e l'on. Sonnino, obbligato a ricostituire il Ministero con elementi puramente conservatori, si vedrà di fronte tutto il partito democratico con una parte del quale egli si è illuso di poter stringere un temporaneo accordo.

LA METAMORFOSI DELL'AUSTRIA

Il suffragio universale. Privilegi iniqui - La fronda aristocratica

Vienna, 24 febbraio.

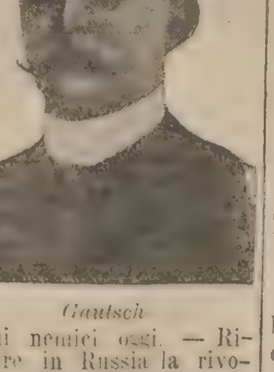
(*W.*) Mentre in Ungheria si tenta di strozzare la nazione coll'assolutismo, in Austria invece il barone Gautsch, presidente del Consiglio, per ordine della Corona, si mette sulla canuta testa impomatata il berretto frigio, e si fa iniziatore di una riforma poco men che rivoluzionaria, proclamando la necessità del suffragio universale.

Ho già accennato all'importanza tutta particolare che questa riforma elettorale assume in Austria: essa trasformerà, capovolgerà addirittura tutto l'attuale sistema della rappresentanza legislativa e preparerà la metamorfosi dell'Austria nel senso che questa da Stato tedesco quale è attualmente per la prevalenza delle influenze tedesche sulle amministrazioni dello Stato e nella rappresentanza legislativa, si tramuterà a poco a poco in uno Stato slavo con una maggioranza parlamentare slava la quale quindi non appoggerà che ministeri i quali reggano le cose pubbliche con speciale riguardo agli interessi slavi.

Ma il suffragio universale in Austria non avrà soltanto l'effetto di produrre un considerevole spostamento di forze fra i partiti nazionali. Esso sopprime anche i più iniqui privilegi goduti finora dalle onnipotenti cricche dell'alta nobiltà feudale e dell'alto clero, privilegi per i quali ad esempio finora sette prelati tirolesi avevano lo stesso diritto di mandare un rappresentante alla Camera, con 75,000 elettori della curia elettorale generale.

È dunque una rivoluzione anche questa che si va ora compiendo in Austria, ma una rivoluzione... promossa dall'alto e salutata, poi, dal basso, con grido unanime dalle legioni dei lavoratori, finora esclusi dai diritti politici.

Domanderete come mai il Governo stesso, in Austria improvvisamente abbia scoperto in sè una così irresistibile inclinazione al radicalismo politico-sociale da affrontare non solo le tremende ire dei partiti tedeschi minacciati nei loro interessi e nelle loro posizioni nazionali, ma anche le vendette ed i livori dei potenti signorotti feudali suoi amici di



Gautsch

ieri, e suoi acerrimi nemici oggi. — Ricorderete che mentre in Russia la rivoluzione celebrava i suoi trionfi di sangue e già pareva che essa avesse atterrato e colpito a morte il colosso dell'assolutismo, passò come un soffio di ribellione anche nell'Austria e sull'Ungheria. Ricorderete le battaglie cruenti di Vienna e di Praga e di Nachod fra operai socialisti che gridavano *Viva la rivoluzione! viva il suffragio universale!* ed i poliziotti che tentavano di reprimere quelle pericolose grida a furia di sciabolate.

Ebbene il progetto del suffragio universale in Austria fu un po' la conseguenza indiretta della rivoluzione russa, un po' la conseguenza della crisi ungherese.

I socialisti austriaci quando udirono un generale, ministro ungherese lanciare, col consenso della Corona, l'idea del suffragio universale, colsero la palla al balzo e con una agitazione vastissima, intensa e tenace continuata per parecchie settimane in tutta l'Austria, riuscirono a costringere anche il barone Gautsch a dichiararsi per il suffragio universale.

Povero Gautsch! ora gli Schwarzenberg, i Thun, i Pininski, i Palffy e tutti gli altri gran signori dell'aristocrazia feudale lo aborrono il «barone giacobino» e stretti in congiura con gli alti prelati e con alcuni nobili polacchi gli fanno una guerra sorda d'intrigo.

Ma essi non sfogano soltanto contro il barone Gautsch il loro astio. Essi alla Camera, corrono ad aggrupparsi attorno al conte Sternberg e lo applaudono calorosamente quando questi con la sua aria moschettiera, con voce tonante scaglia le più violente invettive contro la Corte.

È comico vedere i «fedeloni» i «sostegni»

Il palazzo del Parlamento.

del trono e dell'altare» (com'essi amavano chiamarsi finchè il trono e l'altare proteggevano i loro privilegi) sbellicarsi dalle risa quando il conte Stenberg satireggia la Corte con qualche mordace frizzo.

Così dunque il bianco, severo palazzo del Reichsrat, sulla maestosa Ring, diverrà ben presto teatro di lotte tremende, di zuffe rabbiose: saranno i felici popoli dell'Austria che si accapiglieranno; i forti per sopraffare i deboli, e questi per difendere il loro diritto di vivere.

Spunti ed appunti

Un francese, Gustavo Téry, si è recato, in questi giorni di complicazioni internazionali, in una piccola città tedesca (piccola, vecchia, bella e melanconica come ne descrisse talvolta De Musset: Marbourg) ed ha parlato con un illustre... generale... che l'imperatore, da poco tempo, ha insignito di un titolo nobiliare.

Un giornale parigino, nonostante l'eccitazione che ci viene a tratti dai lunghi e grotteschi parlari della Conferenza di Algesiras, ha potuto pubblicare nella sua prima pagina, domenica scorsa, il ritratto di quell'illustre ospite di Marbourg caro all'imperatore, e dà con una simpatia che vi commuove notizia di una sua scoperta...

Non continuiamo però nell'equivoco delle parole...

Non c'è bisogno che qualche lettore pensi ad un giornale anarchico, o ad un soldato traditore.

L'uomo di cui si tratta è un combattente, sì, ma non porta spada, nè mai versò sangue umano per uccidere: egli è Behring.

Behring colui che fece sperare ai vinti dalla tubercolosi battaglie più felici contro il morbo terribile.

Ebbene! Prima in un Congresso a Berlino, poi nel suo colloquio con Téry egli non avrebbe più parlato di speranza ma di certezza. La sostanza liberatrice che dovrebbe immunizzare i nostri figli ci sarebbe: egli la chiama la *tuberculase*: una piccola bottiglia ne sarebbe già pronta. Per un attimo il giornalista francese avrebbe tenuto fra le mani la fiala preziosissima. Che tremito di venerazione! È quasi liquida, scrive; sembrava del miele disciolto...

Coloro che non amano la vita, quanti si sentono già troppo numerosi e troppo vecchi sulla breve terra ci dicano: Che cos'è questo? Perchè il racconto del *Matin*, anche se lo raccogliamo con l'accento del dubbio, ci dà un palpito di gioia? Perchè la piccola casa di Marbourg è, ad ogni modo, più solenne delle sale in cospetto dell'Atlantico dove una consulta di livree illustri cerca fra le ironie e gli agguati polemici di sembrar meno ridicola, meno impotente, meno colpevole?

La guerra? Non è essa un lauto festino per quell'eterna signora che viene fra le stràgi: la morte?

Ma noi vogliamo vivere! Vivere anche lottando e piangendo! Supporre che almeno per i nostri figli il domani sarà più bello dell'oggi.

E sia benedetta sempre la memoria di quella giovinetta etica, la sventurata Riebeling, nel cui ultimo singhiozzo Behring trovò il bacillo mortale che cercava. Quell'umile creatura solo spegnendosi forse poteva rivelargli il grande segreto...

Chi dice che non bisogna mai rassegnarsi? che il dolore dell'oggi non prepari nel domani qualche gioia?

Noi andiamo dall'ombra verso la luce...

margutte.

Le sei mogli di Enrico VIII

Enrico VIII re d'Inghilterra è passato nella storia, oltre che come un sanguinario Nerone, come una specie di *barbe bleu* coronato, per la lunga serie di mogli, che fece passare successivamente dagli onori del trono all'umiliazione del ripudio, o agli orrori del patibolo.

Questo succedersi di sei mogli nel talamo augusto significa non solo la degenerazione di un monarca depravato, ma illustra uno dei momenti più salienti della storia inglese. È nota infatti l'evoluzione di re Enrico da difensore della Chiesa romana a bandito-re violento della Riforma ed è noto come l'evoluzione fosse determinata in gran parte dall'ostinato desiderio del re di far divorzio dalla prima moglie.

Veramente essa rispondeva alle condizioni di una parte dello spirito pubblico britannico, che veniva man mano orientandosi contro le eccessive pretese della Curia romana, e che traeva incoraggiamento dallo sviluppo raggiunto dalla Riforma in Germania, in Francia, in Svizzera. Ma è dubbio se la Riforma, senza la passione violenta di Arrigo per Anna Bolena, avrebbe potuto conseguire in Inghilterra così pronto trionfo.

Il maggiore Martino Hume, in uno studio pubblicato a Londra dal titolo: *Le mogli di Enrico VIII* gitta nuova luce sulle origini della Riforma britannica, sia mostrando le mogli di Enrico VIII, concorrenti direttamente all'opera di distaccare il marito dalla chiesa romana, sia presentandole come gli strumenti più o meno incoscienti di questo o quel partito, che si proponesse di dirigere la politica religiosa dell'Inghilterra.

È da segnalare anzi in questo momento una rifioritura di libri sulla Riforma britannica.

Ed al lavoro dell'Hume fanno degna compagnia, una nuova edizione della *Biografia di Enrico VIII* del Pollard e, edita dallo stesso editore, un'opera sui *Monasteri inglesi sotto il regno di Enrico VIII.*

Si vedono così nel libro del sig. Hume l'una dopo l'altra queste donne rappresentare la loro parte nel gran dramma, di cui la loro tragedia personale non costituisce che un atto o un episodio.

Anche i rapporti fra la Corte inglese e la Curia romana, restano meglio lumeggiati. Così per esempio si comprende fino a che punto fu sincera la resistenza di Roma al divorzio preteso da re Arrigo.

Questi aveva sposata, come si sa, in prime nozze, Caterina d'Aragona, vedova di suo fratello. Quindi, incapricciatosi di Anna Bolena e volendo sposare questa giovane avventuriera, affetto degli scrupoli religiosi sulla validità del suo primo matrimonio, citando in proposito qualche passo della Bibbia, che condanna l'unione con la vedova del fratello.

Ora la Curia romana per non disgustare il suo augusto *campione* aveva consigliato alla povera Caterina di consentire al suo desiderio di divorzio, e fu solo il rifiuto ostinato di questa principessa, che costrinse la Curia a resistere al volere di re Arrigo.

Il de Wyzewa, trattando l'argomento nella *Revue des deux Mondes,* com'è suo costume con una brillante sintesi, ha una frase severa per la disgraziata aragonese: «l'altera Caterina d'Aragona che per la sua *ostinazione* a non permettere l'annullamento del suo matrimonio *costrinse* Enrico a romperla con una chiesa, della quale poco tempo prima era stato proclamato *Difensore.* »

Veramente, anche se divorzisti, riportandoci ai tempi e al punto di vista di una principessa cattolica, cui si vuol imporre il divorzio in contraddizione con la sua fede religiosa, con la sua educazione e con la sua dignità di donna e di regina, dobbiamo trovar naturale la sua ostinazione. Ed è ben strano pretendere che essa avesse dovuto sacrificare questi suoi sentimenti alla Curia romana che, per fine politico, si mostrava disposta a passar sopra all'inviolabilità del matrimonio.

Il maggiore Hume ha ricostruite le figure delle sei mogli di re Enrico non solo sui dati biografici, ma sui ritratti dei pittori contemporanei tedeschi o fiamminghi, quali Holbein, Jost, van Cleef, Lucas Cornelisz, che Enrico VIII teneva alla sua Corte, perchè, grazie ai loro pennelli, la posterità potesse ammirare il fascino delle principesse, che egli si era degnato di onorare della sua attenzione.

Nella Galleria Nazionale dei ritratti di Londra, si trova il ritratto di Caterina, dovuto a un pittore anonimo della Scuola di Holbein. E la regina vi appare una donna corpulenta e grossolana, sprovvista di qualunque attrattiva femminile e il cui volto duro, dalla fronte troppo alta, dagli occhi fissi, dalle labbra serrate annunzierebbe un'ostinazione superba e uno spirito indocile.

Segue nella serie delle mogli di Arrigo VIII Anna Bolena, l'avventuriera, che il re sposò veramente per amore. Anche la sua immagine figura alla Galleria Nazionale dei ritratti di Londra, ad opera non si sa bene se di un maestro fiammingo o francese.

Anna Bolena non è bella; ha il viso troppo lungo, troppo stretto, terminante in un mento grosso e a punta, tutt'altro che grazioso. Ma vi è nello sguardo carezzante dei grandi occhi neri, nel sorriso e in tutto l'insieme della fisonomia qualche cosa al tempo stesso di lascivo e di viperino, che deve aver subito guadagnata, affascinata una natura così

Appendice del SECOLO 27 Febbraio 81

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

È una giovane dama caritatevole, di cui nessuno conosce ancora il nome, e che ebbe la buona ispirazione di soccorrere la povera Bourassier e le sue figlie.

Era tempo, giacchè la madre incominciava a delirare e parlava di uccidersi colle figliuole.

Il conte Mauléon fingendo d'intenerirsi:

— Io pure ho udito discorrere di quei disgraziati e mi son deciso ad aiutarli nella misura delle mie forze.

È una fortuna insperata davvero! Vide Bastiana uscire, percorrere la via ... in carrozza ed allontanarsi ... lungo le scale fino al quinto piano, entrò in casa delle Bourassier. ... due anguste camere rischiarate da una finestra ad abbaino. Tutto ora vi era pulito e gaio.

La madre, nel letto, sembrava tutta ravvivata.

La dama che entrava in quel punto avea un aspetto giovanile, seducente, due occhi espressivi e teneri. Oh come ispirava fiducia! E come non se ne avrebbe avuta al sentirlo dire con voce dolcissima, insinuante:

— Vengo da parte della signora Mauléon che v'ha lasciato testè!

« Son io che ho l'onore di regolare i suoi conti della carità; so dunque tutto il bene che opera in questa casa.

« Ma ella non s'accontenta di quanto ha fatto per voi; è convinta che il vostro alloggio è malsano, e che avete bisogno d'aria più pura, voi e le figliuole...

Qui interrompendosi, chiese:

— Mi pare che la signora di Mauléon deva venir qui domani. È vero?

— No, signore, domani no... solo da qui a due giorni.

— Ah sì, ora mi sovvengo!... Ebbene, non è qui ch'ella intende visitarvi, ma nell'alloggio che ha preso in affitto per voi ad Auteuil e dove desidera andiate a stabilirvi fin da domani, semprechè ciò non abbia a pregiudicare la vostra salute.

— Oh, come sono contenta! balbettò la vedova. Quella signora vuol dunque abbreviarmi la vita col farmi morire di gioia?

— Potrò dunque provvedere al trasloco domani?

— Sì. Sarà cosa assai sbrigativa, come vedete...

— Verrò di buon'ora. M'incarico io di tutto. Arrivederci domani, buona donna.

— A domani.

— Nel giorno stesso Gaspare pigliava in affitto un alloggio ad Auteuil e pagava un trimestre anticipato.

All'indomani le Bourassier vi s'installarono.

— Tengo meco le chiavi, che vi consegnerò domani, disse egli alla fruttaiuola.

« Devo intendermi colla giovane signora, la quale deve raggiungermi lassù nel pomeriggio.

La fruttaiuola non ebbe la menoma diffidenza. Che poteva sospettare?

Tranne nel primo giorno in cui aveva scambiato qualche parola colla contessa, allorchè questa le avea domandato informazioni sulla povera famiglia, non avea più veduto Bastiana.

La quale scendeva di carrozza all'angolo della via Houdon e del *boulevard,* entrava nell'andito umido, montava la scala angusta, viscida e puzzolente, e bussava alla porta della Bourassier.

Se ne andava quindi nel medesimo modo, senza che la vedesse la fruttaiuola, occupata il più spesso a servire gli avventori.

Nel giorno seguente il conte fece colazione colla moglie.

— Uscite, Bastiana? le domandò.

— Sì.

— Volete che v'accompagni?

— Devo recarmi in luoghi poco interessanti per voi, che offenderebbero la vostra raffinata eleganza e che anche vi rattristerebbero.

Egli non insistè. Sapeva che pensare.

Uscì prima di lei, e, presa una carrozza, scese nella via Houdon.

Entrò nell'alloggio vuoto del quinto piano, e, col cuore palpitante, aspettò la moglie.

Sarebbe venuta?

Oppure, per quella sfortuna che lo perseguitava, una circostanza impreveduta avrebbe sventato anche quella sua nuova insidia, allontanato una volta ancora la vittima che già gli pareva di sentir palpitare, sbigottita e vinta, tra le sue braccia.

Ma ode un lieve passo sulla scala.

È lei. Non può dubitarne.

Socchiude la porta perchè Bastiana non si trovi nella necessità di bussare.

E si comprime il cuore che batte a colpi precipitati.

Imperocchè egli è combattuto da opposti sentimenti: dal rancore, dall'orgoglio umiliato e dalla passione che prova per la moglie.

Ciò che ha subito dopo il matrimonio: vergogne inflitte senza ritegno, mal celati disprezzi, dolcezze di modi dietro le quali indovinava il proposito tenace, incrollabile di resistergli sempre — non ha fatto che centuplicare e rendere quasi morboso il suo amore.

In quel caos bizzarro, l'amore e il denaro, le brame della passione e quelle della ricchezza, si uniscono a far sì che egli voglia trionfare di tal resistenza.

Nel momento in cui vede la porta aprirsi, si getta vivamente all'indietro, per non essere scorto subito dalla giovane.

Costei entra, si ferma sorpresa di non trovar nella camera ciò che era avvezza ormai a vedervi.

Ad un tratto si volta al rumore dell'uscio che vien chiuso a doppia mandata di chiave.

Manda un grido di terrore.

Le sta dinanzi il marito, cogli occhi infiammati, trionfante, sicuro della vittoria.

E ironicamente:

— Oh, oh, cara Bastiana, al vedere la vostra emozione, si direbbe che l'incontro non abbia per voi alcuna attrattiva. Ne sono davvero desolato!...

Ella trema in tutte le membra. Sì; passa un minuto di folle spavento. È caduta in un tranello, lo sa; come sa pure che non deve sperare alcuna pietà. Si calma; sorride. Affronta il pericolo.

— Sono contenta, dice, che non lo temete lo spettacolo della miseria...

« Bisognava farmi sapere che v'interessavate alle Bourassier?

— Ho antivenuto il vostro desiderio, installandole in un grazioso, piccolo alloggio ad Auteuil.

— Ve ne sono grata per esse... La mia carrozza è vicina... Volete che andiamo a trovarle?

— No... Ci siete... Vi ho presa... Vi tengo.

— Ma è inutile che ci indugiamo qui.

Fingeva di non credere al pericolo, si sforzava a parlare con voce naturale; ma egli la guardava ghignando. Non si lasciava ingannare. O non l'avea vista un momento prima l'angoscia in cui si dibatteva?

— Indovinate perchè sono qui?

— ... Ma... perchè v'interessate a questa povera gente...

— Sono qui perchè voglio dirvi con tutto il comodo che vi amo.

Ella tentò la civetteria, ma il sangue le si agghiacciava nelle vene, le si intorbidivano gli occhi.

— Per dirmelo, caro Gasparo, saremo stati meglio a casa.

— In casa siete voi la padrona... Voi e i vostri servi v'adoperate di continuo per farmene convinto; mentre qui son io il padrone, e saprò domarvi.

La giovane si guardò intorno smarrita.

L'alloggio era vuoto; non v'era nulla per difendersi; eppure avrebbe preferito morire piuttostochè appartenere a quell'uomo.

Gaspare le si avvicinò ed ella volle sfuggirgli; ci riuscì e si precipitò alla porta, che scosse, ma che resistè.

Egli intanto rideva, godendo del terrore di lei, del suo smarrimento.

grossolanamente sensuale come quella di Arrigo VIII.

Le qualità morali della donna non erano superiori alle qualità fisiche. Essa aveva già avute parecchie avventure amorose in Inghilterra prima di osare di lanciarsi alla conquista del re. E appena vi riuscì, spiegò cinicamente un'insolenza e una crudeltà senza limiti. La sua condotta verso la regina Caterina e la giovine principessa Maria, di cui si vantò pubblicamente di aver desiderato la morte, i suoi miserabili sotterfugi per ritardare la sua disgrazia — fino a simulare la gravidanza, perchè il re potesse sperare di averne un figlio — la bassezza con la quale, prigioniera nella torre di Londra, si abbandonò a denunzie contro i suoi più fidi partigiani: tutto questo circonda di una sinistra aureola la prima regina protestante dell'Inghilterra.

Anna Bolena fu decapitata la mattina del 19 maggio 1536. E la mattina seguente Arrigo VIII sposava una giovine di venticinque anni, lady Giovanna Seymour. L'augusto monarca aveva fretta, forse anche perchè « mai uomo aveva portate le sue corna più allegramente », secondo si espresse l'ambasciatore imperiale Chapyis. È sempre, secondo questo maligno diplomatico, uno dei motivi che lo avrebbero spinto a questo matrimonio furono le molti precedenti avventure galanti della giovine. « Perchè egli la sposa a condizione che sia vergine e poi, quando vorrà divorziare, si troveranno numerosi testimoni, ad assicurare che non l'era punto ».

Giovanna Seymour evitò di cadere in disgrazia per due circostanze... favorevoli. Il 12 ottobre 1537 dette al re un figlio e, in conseguenza di questo parto, morì il 24 ottobre.

Volendo passare a quarte nozze, per consiglio di Cromwel — da non confondere col celebre Oliviero — il re decise di sposare una principessa protestante e cominciò con l'andare incontro a un rifiuto. Cristina di Danimarca rispose che, «se avesse avute due teste, sarebbe stata felice di metterne una a disposizione di Sua Maestà il re d'Inghilterra».

Il re allora, sempre su proposta di Cromwel pensò all'ultima figlia del duca di Clèves e spedì il pittore Holbein ad eseguire il ritratto della principessa. Ma sembra che il pittore abbellisse troppo la figura della principessa. Certo è che il sovrano provò una cattiva impressione alla vista della sposa e non le presentò nemmeno i doni che le aveva portati. Fece quindi tagliar la testa a Cromwel e all'indomani delle nozze fece invitare la nuova regina a firmare l'annullamento del matrimonio.

La sposa vi si prestò così di buona grazia che il re, lungi dall'esserne poco lusingato, conservò la migliore impressione di una principessa così docile e pensò qualche momento di sposarla una seconda volta.

Il re Arrigo sposò in seguito Caterina Howard, la più bella e simpatica delle sue mogli. Era cattolica e i suoi parenti la dettero volentieri in moglie al re, nella speranza di assicurare la preponderanza del partito cattolico.

Naturalmente fu invisa ai protestanti, che la accusarono di adulterio e la sventurata ebbe la stessa sorte di Anna Bolena: finì sul patibolo.

Caterina Howard giurò solennemente al vescovo di Lincoln che era innocente, e che solo, fidanzata prima del matrimonio, col cugino Tommaso Culpeper aveva continuato ad amare questo giovane, ma senza macchiarsi di colpe.

E, sul patibolo, dopo aver perdonato al carnefice, che le si era inginocchiato davanti, gridò: «Muoio regina, ma quanto avrei preferito di morir moglie di Culpeper!».

L'ultima moglie di Arrigo VIII fu Caterina Parr, portata sugli scudi dal partito cattolico, cui apparteneva, ma del quale si dimenticò subito per non occuparsi che di tenersi avvinto l'animo dell'augusto consorte e vi riuscì pienamente, tanto che non solo sfuggì al divorzio e al carnefice, ma ebbe la fortuna di sopravvivere al marito.

La cosa andò questa volta da galeotto a marinaro. Prima di diventar la sesta moglie di Arrigo VIII, Caterina Parr era già vedova di due mariti e alla morte del re, sposò allegramente il quarto, in persona del fratello del reggente Somerset!

POLITICA UMORISTICA

Trilussa, il mordace poeta romanesco, commenta briosamente la crisi or ora finita. Nel *Messaggero* troviamo ora questa favoletta:

ER PAPPAGALLO.

Er Pappagallo d'un repubbricano
  — Ch'era una bestia tanto intelliggente,
  Perchè parlava mejo d'un cristiano, —
  Da quattro o cinque giorni stava strano,
  S'era abbacchiato e nun diceva gnente.

— Che te venuta? la nevrastenia?
  Je chiese un Gatto — hai perso la parola?
  Su! Coraggio! Sta alegro! Tira via!
  Eh! — fece lui — la corpa non è mia,
  E' tutta der padrone che ciriola!

Prima, defatti, me diceva spesso
  Che dovevo strillà: viva Mazzini!
  Evviva la repubbrica!.. Ma adesso
  Se lo dico me mena, e già è successo
  Ch'ha mannato a chiamà li questurini!

Capisco: l'interessi personali
  J'avranno rotto li convincimenti,
  J'avranno buggerato l'ideali,
  Ma lasci armeno in pace l'animali
  Che so' contrari a certi cambiamenti!

Fra tutte l'antre cose che m'ha imposto
  Jeri m'ha detto: Strilla evviva el Re!...
  — Ab, mò pretenni troppo! — jho risposto —
  Riparto pe' l'America, piuttosto!
  Nun faccio er burattino come te!...

Trilussa.

Reclami per i giornali sottratti

È la posta? è la ferrovia? Crediamo tutte e due le amministrazioni; ma il pubblico non è mai stato servito peggio d'ora. Le lettere e i giornali ritardano: i giornali poi spariscono addirittura. Dove vanno? chi se ne impadronisce?...

È comodo addossare tutte le responsabilità solamente alle direzioni: crediamo che il male abbia la sua radice un po' dappertutto, in tutti gli uffici.

Noi riceviamo continui lamenti di abbonati ai quali non vengono consegnati — vale a dire vengono sottratti — i giornali che han pagato e han diritto di avere.

Per rimediare a questa disorganizzazione che si fa? niente finora.

Possono essere sviate le lettere e i giornali; ma dovrebbero essere recapitati in ritardo. Per le lettere ciò avviene; i giornali invece non pervengono più alla loro destinazione, e ciò vuol dire che v'è qualcuno che li ferma e li trattiene per sè. È contro questo furto protestiamo al nuovo ministro delle Poste.

Le leggi per gli insegnanti

Il presidente della Federazione degli insegnanti, prof. Iuvalta, invia alla sezione una energica circolare, con cui le invita ad astenersi per ora da ogni manifestazione pubblica verso il Senato o verso il Governo per ottenere l'approvazione immediata ed integrale della legge giuridica ed economica.

Ricorda che tutto il movimento precedente ha già imposto la soluzione del duplice problema, che ora si deve attendere con fiducia la sanzione definitiva del Senato.

Ma tocca a questo e al Governo il dovere e la responsabilità di trovare il modo migliore per l'approvazione delle due leggi, e nel caso di un conflitto, di escogitare la via d'accordo; nè è conveniente che gli insegnanti pubblicamente suggeriscano al Governo e al Senato la via da seguire.

Informazioni assunte alle fonti più genuine e dirette danno al Consiglio federale il pieno convincimento che l'accordo si troverà e che il Governo intende raggiungerlo in un modo o nell'altro. Comunque sia, si lasci al Consiglio federale che, conscio de' suoi doveri, vigila quanto può, la responsabilità di ogni iniziativa nell'attuale fase delicatissima.

NON EMIGRATE IN GIAPPONE

Ci telegrafano da Roma, 25:

Il Commissariato dell'emigrazione ha diramato ai prefetti e sottoprefetti ed ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

« Da varie parti sono rivolte istanze a questo Commissariato per sapere quanto vi sia di vero nella voce diffusasi che vi sarebbe attualmente nel Giappone una grande richiesta di mano d'opera straniera per lavori di prossima esecuzione.

Tali notizie non possono ritenersi esatte. È noto, infatti, che gli stessi operai giapponesi, a causa della sovrabbondanza di popolazione e dell'offerta di lavoro in patria, si recano a cercare occupazione all'estero, e specialmente negli Stati Uniti, in Australia, nella Manciuria e in Corea. Indipendentemente da ciò, è da sconsigliarsi l'emigrazione verso il Giappone sia per la grande distanza, sia per la concorrenza di basse mercedi da parte degli operai indigeni, i quali hanno bisogni più limitati dei nostri.

La Legazione imperiale del Giappone in Roma, interpellata da quest'ufficio, ha pienamente confermato l'opinione del Commissariato. Si crede inutile, infine, di rammentare che, ove fossero fatte proposte di arruolamento di operai per il Giappone dette proposte dovrebbero prima essere esaminate dal Commissariato, spettando per legge al ministro degli Affari esteri di concedere autorizzazioni speciali per arruolamenti di emigranti destinati a paesi transoceanici, subordinandole alle necessarie garanzie.

IL SENATORE LAMPERTICO AGLI ESTREMI.

Abbiamo da Vicenza, 26:

Il senatore Fedele Lampertico è aggravatissimo: oltre ad una forma impressionante di sclerosi gli si manifestò una malattia polmonare. Si teme prossima e inevitabile la catastrofe. Furono qui a consulto con i medici curanti i professori De Giovanni dell'Università di Padova e Bozzolo dell'Università di Torino. Il senatore Lampertico ha 73 anni.

Le solite ire campaniliste.

Vi ho già informato delle controversie che esistono da tempo tra le popolazioni delle due frazioni, delle quali si compone il vicino paese di Sant'Ilarione, controversie sorte a proposito del segretario comunale, signor Alcibiade De Stefani, che è tanto benvoluto da quelli di una frazione del paese quanto è malvoluto da quelli dell'altra. Anche recentemente tali controversie hanno dato luogo ad un processo che si è svolto al nostro tribunale e nel quale gli imputati erano nientemeno che diciasette.

Ieri sera, in un'osteria di Sant'Ilarione, in seguito sempre alle discordie intestine, si accese una rissa indiavolata, nella quale, essendosi estratte le rivoltelle ed essendo corse parecchie legnate, si ebbero diversi feriti.

A quanto pare nessuno versa in grave stato.

Una sommossa di coltivatori di tabacco.

A Solagna, duecento coltivatori di tabacco si posero in sommossa, protestando contro il prezzo vile a cui gli impiegati dello Stato addetti alle coltivazioni volevano pagare la loro parte del raccolto.

Intervennero la forza e gli impiegati superiori dei magazzini di Carpane. La domanda degli operai fu accolta in parte. Così furono scongiurati guai maggiori.

IL CONGRESSO CATTOLICO

Ci telefonano da Firenze, 25. (C.):

Oggi i cattolici fiorentini hanno offerto una colazione al *Gambrinus*, ai triumviri e ai delegati regionali del Congresso cattolico.

Ai brindisi il signor Meda, parlando del momento politico italiano, ha insistito onde si addivenga ad una unione Pro-Patria e Pro-Chiesa. Anche gli altri commensali si sono pronunciati a favore di questo principio.

In sostanza, attraverso le varie questioni dell'Unione Popolare, le questioni svolte al Congresso furono due: la prima, sollevata dal sacerdote Sturzo e dall'avv. Parlati delegati della Sicilia, tendente a rendere l'organizzazione nazionale indipendente dalla direzione diocesana, cioè dall'influenza dei vescovi. Questa fu risolta con un ordine del giorno Meda-Simonetti approvato alla unanimità meno due voti, con cui si dichiarava che l'Unione popolare, essendo nazionale, e sulla base di adesioni personali, e avendo funzioni essenzialmente di propaganda, non potrà e non dovrà incontrarsi colla direzione diocesana, il cui compito è solo di coordinare le Associazioni locali. La seconda quistione fu sollevata da vari delegati e concretata poi in un emendamento Meda agli articoli 2 e 4 del progetto di Statuto, e consisteva nel volere i criteri di accettazione dei soci indipendenti dal giudizio delle autorità ecclesiastiche locali.

Dopo vivo dibattito e minaccia di scissione la Presidenza finì coll'accettare l'emendamento, il quale perciò venne votato all'unanimità tranne un voto del delegato veneto.

Ci telefonano da Firenze, 26:

Il Congresso cattolico nominava stasera a membri del Comitato per l'Unione popolare Rezzara, Toniolo, Minorazzi, Cerutti, Artisi, Cottafavi, Tissoni, Rosselli e Della Motta. Naturalmente i democristiano protesteranno.

Sembra che a presidente riuscirà eletto il Rezzara di Bergamo, ove verrà stabilita così la sede dell'Unione.

ALTRI DISASTRI IN CALABRIA.

Abbiamo da Catanzaro: Vi completo il telegramma ieri speditovi:

Nel villaggio Gagliano, infuriando un violentissimo temporale, all'alba di ieri l'altro cadde quasi un intero rione. Tutto ieri i nostri pompieri procedettero allo sgombero delle macerie: fortunatamente non si lamentano vittime umane. Le case crollate furono: una di quattro piani, vasto casamento già lesionato dagli ultimi terremoti; due altri grandi fabbricati appartenenti ad un proprietario di Catanzaro; ed altre casette adiacenti. Il mal tempo continua anche a Catanzaro.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Protesta del sindacato dei ferrovieri.

26 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'*Avanti!* riceve da Isernia il seguente telegramma:

Oggi il Consiglio generale del sindacato dei ferrovieri, ha spedito il seguente telegramma al ministro dei Lavori Pubblici:

« La Società delle Ferrovie Meridionali, onde creare una dannosa agitazione, impone al personale di macchina turni gravissimi, incompatibili col regio decreto regolante le ore di lavoro dei ferrovieri

« Ad evitare il giustificato scopo di ribellione, urge l'intervento di Vostra Eccellenza, per frenare il contegno provocante dei dirigenti la trazione; e specialmente quello degli ingegneri capi sezione della trazione di Foggia.

« Domani il Consiglio generale del sindacato dei ferrovieri denunzierà al procuratore del re i responsabili della violazione della legge di polizia ferroviaria, in base all'articolo 314 del codice penale

« Per il Consiglio generale dei ferrovieri: firmato: *Lo Bianca, Fiorentini, Berti.* »

Un manifesto pel voto politico alle donne.

La Società femminile « Pensiero e Azione » presieduta dalla dottoressa Maria Montessori pubblicherà un manifesto alle donne italiane per chiedere il voto politico, indicando i mezzi per inscriversi nelle liste elettorali.

Congresso dei Comizi agrari italiani.

Il Congresso dei Comizi agrari italiani costituiti in associazione, riunitosi sotto la presidenza del senatore Manassei ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Consociazione dei Comizi agrari italiani fa vivissimi voti affinchè con sollecitudine il Governo provveda alla creazione di una legale rappresentanza agraria, dotata di mezzi adeguati all'importanza dell'agricoltura del nostro paese. »

Il Congresso è terminato in una sola seduta.

Un ufficiale arrestato per sevizie.

Il *Messaggero* ha da Nettuno che sarebbe stato colà arrestato un tenente d'artiglieria in seguito a denuncia di alcuni soldati che sarebbero stati dal loro superiore legati mani e piedi con funi al Poligono di Nettuno, per lievi mancanze commesse; i soldati avrebbero fatto rapporto al comandante il quale avrebbe denunciato il fatto all'autorità fiscale che recatasi sul posto avrebbe confermato l'arresto del tenente. Il tenente sarebbe stato condotto alle carceri militari di Roma ed essendo caduto ammalato, sarebbe stato trasportato all'Ospedale Militare.

Congresso di militari in congedo.

Nei giorni dal 21 al 25 aprile, si terrà a Roma un grande Congresso di militari in congedo.

L'annuale « cotillon » della stampa.

Ieri sera ha avuto un esito splendido l'annuale festa data dall'Associazione della stampa di Roma. Il « cotillon » fu animatissimo ed assai riuscito. L'introito fu rilevante. Molta cordialità ed allegria.

Ancora l'ufficiale arrestato per abuso di autorità.

Si hanno i particolari del grave fatto, che sarebbe avvenuto giorni sono al poligono di artiglieria di Nettuno. Il tenente Edoardo Giudici, del 7° reggimento artiglieria, è stato arrestato in seguito a denunzia di due soldati che sarebbero stati legati con una fune alle mani ed ai piedi ad un muro del poligono, per lievi mancanze da essi commesse.

I soldati fecero il loro rapporto al comandante, il quale denunziò il fatto all'autorità militare che provvide ad una inchiesta. Tre giorni sono infatti si recarono da Roma al poligono di Nettuno l'avv. fiscale Torri, l'ufficiale istruttore De Stefani ed un segretario del tribunale militare.

Furono interrogati diversi ufficiali e soldati ed in seguito alle risultanze di tali interrogatori, il tenente Giudici veniva arrestato sotto l'imputazione di abuso di autorità e fu tradotto a Roma, nel carcere militare, a disposizione del tribunale militare. Il tenente venne accompagnato a Roma da un ufficiale dei carabinieri e da un ufficiale superiore del suo reggimento.

Si aggiunge che il tenente è caduto ammalato ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale militare del Celio. Le autorità militari, come al solito si sono chiuse nel più assoluto silenzio.

Lo scandalo pel dazio a Foggia.

A Foggia, ferve una grossa questione per l'appalto del dazio. Di questo è rimasto aggiudicatario in pubblico incanto il signor Vincenzo Barducci con un beneficio per il Comune di un milione e mezzo. Ma l'antico appaltatore, narra la *Tribuna*, la ditta Trezza spalleggiato dall'amministrazione comunale, si accinse a far annullare l'aggiudicazione.

Naturalmente si è fatto capo a Salandra nè è stato vano l'appello, perchè il 23 corrente perveniva a Foggia dal ministro delle Finanze l'ordine di non effettuare la consegna al Barducci. Questi ha inviato al presidente del Consiglio, ai ministri delle Finanze, degli Interni e della Giustizia, nonchè alla Camera dei deputati, un telegramma di protesta contro la sanzione di un favoritismo, protestando altresì per i danni derivanti da siffatta deliberazione e citando il ministero delle Finanze in tribunale.

La *Tribuna* così commenta:

« Poichè al palazzo di via Venti Settembre sedevano appunto per felice combinazione due pugliesi e due veneti, e qui è in questione un'amministrazione comunale pugliese e una ditta veneta, ci sembra che in nessun caso come in questo, si imponesse il più scrupoloso riserbo e la più scrupolosa neutralità. »

Commissione consultiva della pesca.

Al ministero di Agricoltura, con l'intervento dell'on. Pantano, si è adunata la Commissione consultiva per la pesca.

L'on. Pantano ha rilevato l'importanza dell'industria della pesca in Italia e la necessità di risollevarne le sorti.

Ha dichiarato di mettersi a disposizione della Commissione per lo studio di un conveniente disegno di legge.

Ritiratosi il ministro, la Commissione ha nominato una sottocommissione, dandole incarico di formulare uno schema di progetto di legge.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VENEZIA. — *Un ladro... letterato.* — La polizia ricerca a Venezia quel famoso professore croato Lodovico Baratinsky che recentemente all'archivio di Stato di Firenze ha rubato alcuni importanti documenti. Il professore è latore di una lettera di un alto prelato polacco colla quale lo si raccomanda alle direzioni degli archivi principali d'Europa come autore di un'opera storica sulla Polonia. Da notizie qui arrivate sembra che il professore stasi diretto a Venezia.

LUCCA. — *Suicidio.* — All'albergo della Campana, aveva preso alloggio Lorenzo Berti, possidente di Pietrasanta, ma il proprietario, non vedendolo uscire di camera, si rivolse al commissario di P. S. Sfondata la porta, si constatò che il Berti si era suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

I dissesti finanziari lo spinsero al triste passo.

FIRENZE. — *Un Comizio per un nuovo ospedale.* — Iersera nella sede della Società di M. S. Rifredi si tenne un imponente Comizio per l'ospedale di Careggi.

Parlarono, applauditi, il dottor Borchi, il Del Buono, segretario della nostra Camera del Lavoro e l'avv. Giunti.

Infine fu approvato un ordine del giorno, facente voti che l'ospedale di Firenze sia al più presto trasferito a Careggi.

LIVORNO. — *Feste centenarie.* — Il Comitato popolare ha diramato una circolare a tutte le Associazioni popolari cittadine per ottenere, con la loro adesione, una modesta offerta per sopperire alle spese indispensabili.

Per opera del Comune, oltre all'accensione di fuochi artificiali, ordinati alla celebre ditta Tazzi di Firenze, da eseguirsi sugli spalti della Fortezza Nuova, fu deliberato che domenica, 25 marzo, nel pomeriggio, il Giardino Comunale sul viale Emilio Zola venga aperto per una grandiosa festa campestre, con illuminazione a colori e cuccagne.

Avvelenamento per errore. — Il bambino Bruno Caluri di Umberto, di 20 mesi, credendo che fosse zucchero, inghiottì una quantità di polvere bianca, volgarmente chiamata *profumo* e che serve per lavare la biancheria insieme alla liscivia.

Il povero piccino non tardò a provare dolori atrocissimi allo stomaco. Condotto in fretta all'ospedale, ebbe pronte ed amorevoli cure, ma fu dai medici giudicato di prognosi riservata.

CIVITAVECCHIA. — *Due fratelli omicidi.* — Presso le Cave di Allumiere, per cause non ancora precisate, Girolamo e Pietro Grasselli uccisero Alessandro Lisi, dandosi poscia alla latitanza. I fratelli Grasselli sono attivamente ricercati dai carabinieri.

ANCONA. — *Sciopero finito.* — In seguito ad un accordo intervenuto per interessamento del sindaco per un'equa ripartizione del lavoro fra i soci, la Cooperativa dei facchini terrà i 72 facchini del porto dissidenti, pur non dichiarando la loro fusione in una unica Cooperativa.

Per tale accordo domattina verrà ripreso il lavoro nel porto.

FOGGIA. — *Imprese brigantesche.* — A San Severo questa mattina alle tre, alcuni sconosciuti mascherati e armati di pugnale penetrarono nella casa abitata dai coniugi Nazzario-Zungolo.

Il marito essendo assente gli sconosciuti imbavagliarono la moglie e la legarono ad una sedia; poi rovistata la casa rubarono degli oggetti d'oro e del denaro; indi fuggirono.

La figlia della derubata inseguì i malandrini; uno di essi minacciò col pugnale la fanciulla. Nessuna traccia finora dei malviventi.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Per le prossime elezioni generali provinciali, non essendo stato possibile un accordo completo in tutti i comuni dei partiti popolari, a Ravenna, i repubblicani ed i socialisti porteranno una lista propria.

Nulla si sa dei moderati e clericali, ma forse si asterranno.

Era da augurarsi che in questa occasione la democrazia si fosse intesa, per conquistare la provincia dove emanano parte di quei poteri di tutela, che anche qui contrastano riforme ed iniziative.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il litigio di tre ladri. L'arresto di un teste.

Ieri alla IV Sezione del tribunale doveva discutersi la causa di certi Zanibelli Francesco d'anni 36 di Milano, Malagoni Gaspare d'anni 24, orefice, Migliori Carlo d'anni 20, [illegible] e Malagoni Alghisio, d'anni 20, [illegible]; accusati di tentato furto in danno dei mercanti di seterie Baietta e Giovanola che han negozio sul corso Vitt. Emanuele.

Nella notte del 24-25 novembre, dice l'atto d'accusa, i tre primi si introdussero nel cortile della casa di via S. Pietro all'Orto 4, e fatto un buco nella latrina, tentavano penetrare nel negozio ove era stato loro assicurato custodirsi nella cassa forte la somma di lire 80 mila. Chi aveva dato le indicazioni necessarie era stato il Malagoni Alghisio. Se nonchè fra i tre ladri nel momento di porre piede nel magazzino sorse una lite perchè uno di essi si rifiutava di procedere [illegible] perchè il buco nel muro era troppo stretto.

Il rumore del diverbio svegliò i casigliani i quali diedero l'allarme. Ed i malandrini dovettero fuggire a mani vuote.

La questura si mise sulle traccie dei ladri, e uno di questi intanto, il Malagoni Alghisio, veniva arrestato per un altro delitto.

Un commissario di P. S. riuseiva poi ad ottenere delle confessioni da parte di un certo Alessandro Bresciannino, che interrogato più e più volte dichiarava che i tre imputati avevano narrato del furto in sua presenza, ed in sua presenza pure avevan litigato pel contegno tenuto in quella notte nel momento di penetrare negli uffici Baietta.

Ieri però il Bresciannino non confermò le precedenti sue deposizioni, e dichiarò anche che il commissario di P. S. lo aveva interrogato ventidue volte e sempre in ore notturne, ma che egli non aveva mai saputo nulla del furto e che nulla in proposito poteva dire.

Di fronte a queste sconcordanze il tribunale si ritirava e poco dopo rientrato e interrogato ancora il Bresciannino, visto che questi insisteva ne ordinava l'arresto che fu subito eseguito. È bene notare che il Bresciannino era il solo teste d'accusa.

Il processo venne perciò rinviato.

L'assoluzione d'un ricevitore comunale.

Alla III Sezione del tribunale, si discusse ieri la causa contro il ricevitore del dazio Angelo Pogliaghi, danni 51, accusato di peculato di lire 2500.

L'imputato che da ben 26 anni era impiegato del Municipio, narrò che in un brutto giorno messa la predetta somma in una tasca esterna della giacca, si era recato alla tesoreria, ma che strada facendo aveva perduto il prezioso pacco.

I testi dichiararono concordi che il Pogliaghi aveva sempre tenuto buona condotta, che conduceva vita modesta, e che era opinione generale si trattasse di disgrazia dovuta ad imprudenza, non di sottrazione volontaria.

Dopo una bella difesa dell'avv. Paleari, il tribunale pronunziava sentenza di assolutoria.

Ancora i farmacisti condannati.

Il dottor Milani, condannato come è noto dal pretore urbano a lire 50 di ammenda per contravvenzione al regolamento ci scrive:

« *On. Direzione del giornale «Il Secolo» di Milano:*

« La mia quistione è ben diversa da quella degli altri coimputati: questi sono dei farmacisti autentici o meno, dei laureati o meno che per negligenza, o per noncuranza od altro hanno incappato nelle disposizioni dell'art. 38 del Regolamento d'Igiene locale ed è giusto, giustissimo che ne sentano le conseguenze.

« Io, invece, per le condizioni speciali in cui mi trovavo, ho la piena convinzione di non essere venuto meno al mio dovere.

« Dissi in giudizio e ripeto che come ho fatto, puta caso mi trovassi nell'identica condizione, farò sempre; imperocchè per me, che sento di non essere stretto in nessuna livrea e che non ascolto che la voce del dovere, per me Santa Corona e quindi il povero, che è il vero padrone dell'ingente patrimonio di codesto Istituto, non è il mendicante cui io abbia il *diritto* di potergli fare la carità, sento invece per questo tutto il dovere del sommo rispetto.

« La quistione, quindi, è molto complessa più di quanto a tutta prima sembra, ed è proprio ingenua la pretesa che una Pretura Urbana possa così leggermente risolverla.

« Per questo riguardo intendo ricorrere in Cassazione contro la sentenza e vedremo come questa deciderà.

« Coi sensi della maggiore considerazione, ecc. *Dev.* D. Ant. Milani. »

Un ufficiale e un brigadiere condannati.

Ci telefonano da Torino, 26. (P.):

Al tribunale di Pinerolo si è svolto il processo a carico del tenente di cavalleria Mario Caccia e del vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Canu, imputati di lesioni volontarie guaribili in diciannove giorni e prodotte con schiaffi, pugni e calci, a danno di tale Bianciotto Carlo di Pinerolo, il quale era alla sua volta imputato di oltraggio ed ingiurie verso i predetti militari per aver dato loro del fannullone, ecc.

Il Bianciotto Carlo, percorrendo in bicicletta la strada nazionale Torino-Pinerolo, si incontrava con una squadra di sott'ufficiali della Scuola di cavalleria, guidata dal tenente Caccia, che ingombrava tutta la via. Chiesto inutilmente il passo libero mediante il campanello, il Bianciotto dovette passare vicinissimo ai cavalli. Il Bianciotto per proseguire la sua via dovette rasentare i cavalli, alcuni dei quali si adombrarono scalpitando. Il Caccia e il Canu inseguirono il Bianciotto urtandolo coi cavalli e facendolo rotolare in un fosso, percuotendolo poi con pugni e calci.

Il tribunale condannò il tenente Caccia a venti giorni di reclusione e il brigadiere Canu si buscò un mese della stessa pena.

Il Bianciotti poi venne condannato a 150 lire di multa. Per tutti e due gli imputati è accordato il beneficio della legge del perdono.

Nuovo Codice di procedura penale.

Ci telefonano da Roma:

Il progetto per il nuovo Codice di procedura penale, raccoglie in un solo libro del Codice stesso le varie disposizioni sulla polizia delle udienze che nel vigente Codice sono sparse in punti diversi.

La relazione per il nuovo Codice nota che la principale riforma in questa materia è la soppressione del giudizio immediato, avanti lo stesso giudice della causa, quando si commetta un reato in udienza.

« Questa riforma, dice la relazione, è stata suggerita dalla considerazione che siffatto giudizio altera l'ordinamento delle giurisdizioni, la competenza e le forme del procedimento, che costituiscono la base dei giudizi penali; e che la nostra legislazione, richiedendo per la condanna un numero di voti maggiore di quello che richiede nei giudizi ordinarii, mostra di non avere molta fiducia in questi giudizi tumultuarii, nei quali non guadagna la serenità della giustizia, perchè il magistrato può essere giudice e testimone.

« A tutelare la dignità della udienza, a dare la necessaria esemplarità ed a garentire la repressione del reato, possono bastare l'arresto e l'esame dei testimoni presenti al fatto. Che se, conclude la relazione a questo riguardo, l'indole del fatto e lo stato delle prove consentano un pronto giudizio, nulla impedisce che questo possa aver luogo con le forme ordinarie del procedimento sommario abbreviato. »

Un'altra riforma importante è la seguente. La polizia delle udienze è attribuita al giudice che le presiede; e quando il giudice trovasi in Camera di consiglio è attribuita al Pubblico Ministero. Però, se il Pubblico Ministero ha il potere di far allontanare dall'udienza qualsiasi persona, che, con parole od atti ne turbi la tranquillità o ne offenda la dignità, non ha lo stesso potere rispetto all'accusato affinchè l'ordine di allontanamento non possa, anche a torto, far sorgere il sospetto che sia dato nell'interesse della accusa. Alle necessità della polizia dell'udienza, quando impongano siffatto allontanamento, il Pubblico Ministero può provvedere facendo avvertire il giudice in Camera di consiglio e provocando da lui l'ordine di espulsione.

Carabinieri assolti.

Ci telegrafano da Bari, 26:

La Commissione d'inchiesta del nostro tribunale militare su favorevoli conclusioni dell'avv. fiscale ha assolto quattro carabinieri che dopo l'eccidio di Terrisano furono imputati di rifiuto d'obbedienza, d'abbandono del posto e di altre accuse.

Var etas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ARTI E LETTERE

Ancora il quadro di Maffeo da Verona. — Abbiamo da Venezia:

Poichè qualche giornale veneziano e un giornale milanese, col solito sistema di tentar salvataggi ad ogni costo non fanno che incoraggiare gli speculatori a rubare — è la parola — quei pochi resti di opere artistiche che abbiamo ancora in Italia, sarà bene non seguirli nello stesso metodo, poichè si vuol sostenere che i dipinti di Maffeo da Verona non rappresentano valore nè artistico, nè storico, non [illegible] dimandare perchè quelle due persone acquistarono il quadro — e che sono [illegible] mente le più pratiche della materia — hanno speso i loro danari e si presero la [illegible] per trasportarlo a Parigi, se trattavasi di un semplice pezzo di tela di nessun valore.

Egli è che chi avrebbe il maggior dovere di vigilare con occhi d'Argo sul patrimonio artistico veneziano, non è alle prime sue prove in fatto di cantonate di questo stesso genere. Un fatto abbastanza notorio avvenuto [illegible] che anno fa a poca distanza dal nostro confine orientale, può informare abbastanza bene sull'alta sapienza e sull'alta [illegible] artistica di chi oggi afferma che un'opera dell'allievo di Paolo Veronese non [illegible]

Altro che salvataggi! Procuratori [illegible] ci vuole!

Passioni nel silenzio di A. Mai[illegible]tonielli (Sandron, Palermo). Sono tre [illegible] unite soltanto da un'idea fondamentale [illegible] svilppando in tre diversi episodi, [illegible] molto simpatico all'A.: l'amore che [illegible] arde e si consuma, inappagato, [illegible] incompreso. L'Antonielli vi si dimostra [illegible] a gusto di chi scrive, nell'*Ultima* [illegible] *giovinetta*, psicologo fine: vede la [illegible] chio d'artista, ma senza preconcetti: [illegible] vede sa renderò con vera maestria tutta [illegible] semplicità, che è il più arduo segreto [illegible] sincera.

Manuale pratico della corrispondenza telegrafica. (Editrice la [illegible] Professionale » Milano). Il manuale [illegible] redatto in forma chiara e piana e [illegible] prefissosi dall'autore — Oreste Pe[illegible] vice segretario nell'amministrazione [illegible] grafica — ci pare completamente [illegible] Egli ha inteso infatti di fornire [illegible] al pubblico, ma anche ai suoi colleghi [illegible] poste e telegrafi, una pronta e pratica [illegible] che serva ad efficacemente orientare [illegible] l'aggrovigliamento di leggi e di regolamenti che si riferiscono all'uso del telegrafo e del telefono. Oltre che delle origini e della [illegible] gislazione della telegrafia, delle norme [illegible] l'accettazione, trasmissione e recapito dei telegrammi e dei fonogrammi, il manuale si occupa del funzionamento dei diversi [illegible] parecchi telegrafici e contiene le tariffe [illegible] to per l'interno che per l'estero, in armonia con l'ultima convenzione internazionale di Londra. Il volumetto ha uno speciale [illegible] tere di competenza, essendo il Pe[illegible] tore di parecchie altre pubblicazioni [illegible] che, ed avendo insegnato recentemente [illegible] scuola dei telegrafisti.

La Vita Internazionale. — Sommario del N. 4 del 20 febbraio:

Vittorio Racca: Dum Algeciras [illegible] tur — Giacomo Novicow: Il periodo [illegible] e il professor Catellani — *La Vita Internazionale*: La festa mondiale della pace (22 febbraio 1906) — Giovanni Jaurès: Ai [illegible] ni — E. T. Moneta: Le guerre e la [illegible] secolo XIX — La spedizione francese nel Messico (1861-1867) — G. N. Bresca: Il [illegible] nella al Reno — Giulio Gaggiano: Il [illegible] sorio di Pallanza — Giovanni De Ga[illegible] L'arbitrato e la pace — Cause ed [illegible] Doctor: Conversazioni mediche: [illegible] della salute) del dott. Petrus — [illegible] La conferenza d'Algesiras. L'on. Tittoni [illegible] nostre relazioni coll'Austria. Il conflitto [illegible] co — Tra i libri: Idee e fatti — La [illegible] ra internazionale — In copertina: Sommario di riviste, Libri ricevuti in dono, Corrispondenza epistolare internazionale.

GRANI DI BUON SENSO

La realtà, che raramente tocca il [illegible] delle nostre speranze, non giunge mai a [illegible] lo delle nostre paure.

Nota satirica del giorno

A PROPOSITO DI SONNINO.
I miracoli dell'ottica.
(dall'*Asino*).

La forca che si muta nell'albero della libertà.

SCIARADA.

Pronome l'*uno* o l'*altro* consonante.
Di nobiltade è segno il mio *final*.
Nel suo cammino, è il *terzo* ogni [illegible]
ed alternarsi suol fra bene e mal.
L'uomo onesto e civil odia l'*intero*
fonte di duol dove sovrana impera.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Si-mi-li.

IN CUCINA.

Cantucciata alla Maretti. — Mettete nel fondo d'una casseruola mettete un [illegible] tagliuzzata di 4 o 5 cipolle, e con grasso di maiale, fate dorare leggermente, aggiungete quindi una dadolata di carne di bue, scegliendo a preferenza la così detta *Reale*.

Vi aggiungerete del sale, un pizzico di [illegible] menza Hamel e pepe rosso di Ca[illegible] prite prima con una carta e tosto, [illegible] mente, con un piatto di metallo [illegible] porrete un piccolo peso. Spingete a [illegible] derato. A cottura, lo servirete: e a [illegible] deve dare delle patate bollite.

È un intingolo veramente prelibato.

M. A. F.lli [illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

MALATTIE DELLA PELLE. — [illegible] salute dipende dalla costituzione [illegible] dal modo con cui i visceri funzionano [illegible] genere di nutrimento che si [illegible] vita che si fa. La malattia non [illegible] cielo, ma trae origine dalle circostanze [illegible] gnate qui sopra.

Noi vediamo ogni giorno dei malati [illegible] me cutanee i quali ostinatamente [illegible] che il loro male sia localizzato [illegible] Il che è un errore grave, e [illegible] quei bottoni rossi che deturpano [illegible] di tanti giovanetti per finire [illegible] sto terribile, frequente, per [illegible] di tanta parte dell'umanità, [illegible] lettori miei [illegible] è malata perchè [illegible] è malato; ed il sangue è am[illegible] stomaco coll'intestino non fun[illegible] e gli trasmettono degli umori [illegible]

Quando adunque esiste una [illegible] tanea il pensiero non deve [illegible] rere ad una pomata, od olio, [illegible] provvidenziali e toccasana. Ma [illegible] un poco d'inventario del nostro [illegible] dere come si esplicano le svariate [illegible] ni. Capisco che ciò è noioso. Ma [illegible] ne delle malattie cutanee ste [illegible] in questa inchiesta e relativi pre[illegible] Se no, l'eczema oggi smorzato [illegible] mani più fiorente e più [illegible]

NECROLOGIO

A Genova il comm. Leonida [illegible]

A Brisighella, Americo Spa[illegible] anni cassiere della Società operaia [illegible] nerali civili.

A Roma l'avv. Alessandro [illegible]

A Cosenza l'avv. comm. [illegible] zillo, ex-sindaco della città, [illegible] amministratore scrupoloso.

A Palermo l'avv. Camillo [illegible] dell'on. Orlando, ex-ministro della Pubblica Istruzione.

— Chi vi vedesse, non crederebbe certo che siete mia moglie... Poichè m'odiate a tal punto, oh, dite qual commedia mai rappresentate e perchè m'avete sposato? Nessuno vi ci ha costretto, mi pare!

— Lasciatemi andare... Aprite questa porta... Lo voglio... Ve lo impongo.

— Vi ripeto che qui son io il padrone.

— Domandatemi, signore, ciò che volete... Vi occorre del danaro?

Al che egli scrollando il capo:

— Vi amo!...

Per quanto Bastiana si schermisse, gli guizzasse dalle mani, il conte finì per fermarla, stringersela tra le braccia semisvenuta e cogli occhi esprimenti tale una angoscia ch'egli non potè trattenersi dall'esclamare:

— V'ispiro dunque orrore?

Ella non rispose. Non avrebbe potuto parlare. Torse i polsi nelle mani dello scellerato, che glieli strinse più forte, conscio del modo con cui si torturano le donne.

Non avea già una volta soggiogato Regina colla sofferenza fisica?

Si vide perduta.

Egli le coperse i capelli di baci.

— Posso finalmente dirti cento volte che t'amo... Eccoti mia, gentile selvaggia!...

« La è finita: sei priva di forze, incapace della menoma resistenza...

« T'amo, Bastiana, t'amo con passione ardente!

« Il tuo rifiuto era un calcolo, non è vero? Volevi rendermi pazzo?

« Ah, come ci sei riuscita!

« Prima di te non ho amato mai nessuna donna, te lo giuro!... Ho creduto d'amare, non era vero.

« Che temi? Non sei mia moglie? Non hai giurato fedeltà e obbedienza, davanti alla legge, davanti alla Chiesa, a quegli che non vuol essere affatto il tuo padrone, ma solo tuo marito e tuo amante?

« T'amo, Bastiana, oh come t'amo!

La piegò come una fragile canna. Pareva una morta fra le braccia di lui.

— Aiuto! Soccorso! ella gridò con voce soffocata.

— Perchè invochi soccorso contro tuo marito? chiese Gaspare, ghignando.

« Non son qui io, al contrario per difenderti contro coloro che volessero farti del male?

« A chi chiedi un aiuto impossibile? A tutti coloro che accorressero, mi limiterei a dire:

« — Questa donna è mia, m'ama e l'amo!... Di che v'immischiate? »

« Sei caduta in trappola... Rassegnati, mia bella!

Ella gridò di nuovo, e questa volta il grido fu acuto, stridente.

Nel medesimo istante, nel cortile della casa s'udì una voce resa rauca dall'alcool.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 8.)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa [illegible])

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 1.ª e 72.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. — (Dispense 87.ª e 88.ª)

La fidanzata di Lorena di *Giulio Mary.* — (Dispensa 1.ª)

Storia di un coscritto del 1813 di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispensa 7.ª e 8.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense [illegible])

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense [illegible])

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Le miserie dei Trovatelli di *Eugenio Sue.* — (Dispensa 4.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 24.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA DOMENICA GRASSA A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Il primo giorno di carnevale non è stato favorito dal tempo.

La pioggia è cessata soltanto nel pomeriggio ma il fango era tale che la circolazione era diventata assai penosa; tuttavia dalle due pomeridiane la solita folla come tutti gli anni precedenti, ingombrava i grandi *boulevards* tantochè alle cinque pomeridiane la circolazione era quasi impossibile.

Poche maschere: l'abitudine del travestimento va ogni anno perdendosi sempre più; appena pochi ragazzi e qualche ragazza nei tradizionali costumi di zuavi e di lattaie. Si notavano pure parecchie compagnie di musicisti ambulanti, per i quali queste giornate sono occasioni di ottimi incassi, che vestiti in vari costumi, ma preferibilmente da clowns andavano coi loro strumenti a dare spettacoli davanti ai caffè del centro ottenendo grandi successi specialmente nel popolare.

I negozianti di coriandoli, malgrado il tempo pessimo, hanno fatto affari d'oro. Si calcola che nelle loro piccole baracche che si stendono dalla Bastiglia alla Maddalena, ne abbiano venduto più di centomila chilogrammi di coriandoli.

L'animazione sui *boulevards* si è protratta fino a tarda ora malgrado la pioggia abbia di nuovo cominciato a cadere.

Assai vivace la lotta dei coriandoli.

Questa sera ebbe poi luogo fra grande allegria negli uffici del decimo circondario, l'elezione della regina delle regine della mezza quaresima.

L'arresto di una pretesa contessa Potocka.

Una vecchia signora di circa sessant'anni, che si faceva chiamare contessa Potocka, era andata ad abitare qualche tempo fa una villa a Sèvres.

Essa andava raccontando a tutti che si era sposata a Roma col conte Potocka e che questi morendo le aveva lasciato la bellezza di tredici milioni.

Disgraziatamente però, soggiungeva, dei parenti di lui sollevarono delle contestazioni sicchè essa si trovava obbligata ad intentare dei processi per entrare in possesso dell'eredità.

Per potere fare ciò essa domandava a destra e a sinistra delle grosse somme a prestito, sempre col pretesto di continuare negli atti legali.

Ma un bel giorno i creditori constatando che il famoso processo non andava avanti e che la contessa non accennava a pagare i suoi debiti, la denunciarono, e ieri la contessa Potocka venne arrestata nella sua villa. Essa si era barricata in casa e si dovette chiamare la polizia per sfondare la porta d'ingresso.

Finalmente essa si decise a seguire gli agenti a condizione che non la si staccasse dal suo cane, ciò che le venne concesso.

Davanti al giudice istruttore la contessa ha rifiutato di dare le sue generalità, e solo ha insistito nel dire che essa è la erede legittima del conte Venceslao Potocka.

Essa venne trattenuta in carcere.

Condannato che si appicca in carcere.

Ci telegrafano da Nyon, 26 (C.):

Stamane verso le 7, fu rinvenuto appiccato con un lenzuolo all'inferriata della sua cella, il noto Maria Lanfray condannato dalla Corte di Assise alla reclusione a vita, per avere ucciso l'anno scorso a fucilate la moglie e le sue due bambine.

Il Lanfray, che aveva altre volte manifestato il proposito di togliersi la vita, era sottoposto ad uno speciale servizio di sorveglianza. Ma nonostante ciò al disgraziato riuscì di mandare ad effetto il suo triste proposito.

INGHILTERRA

UN GRAVE SCANDALO nell'alta aristocrazia inglese

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Da qualche giorno è oggetto di tutti i discorsi uno scandalo avvenuto in una delle famiglie della più alta aristocrazia inglese, e del quale i giornali prima d'ora non si sono occupati per la natura estremamente delicata del fatto stesso.

Ecco di che si tratta: Il marchese Townshend che ha 39 anni e che appartiene ad una delle più cospicue famiglie londinesi, essendo nipote del duca di Fife, il quale alla sua volta è genero di re Edoardo VII, era da qualche tempo scomparso. Il perchè si è saputo ora. Egli era stato chiuso in casa propria sotto la custodia della propria moglie, la quale aveva ottenuto da due ufficiali medici un attestato che il marchese non era sano di mente, nonchè l'autorizzazione legale di tenerlo sotto tutela.

Ma appena la madre del marchese seppe la cosa, lo fece visitare da un sanitario distinto, che trovò la persona in questione in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

La cronaca vi riferisco le dicerie che corrono. Il marchese si era sposato sei mesi fa ed invece di pensare alla felicità della moglie continuava a menare vita da scapolo, frequentando una compagnia di individui verso i quali si sentiva attratto. Uno di questi era un ex prete cacciato dalla chiesa per offesa ai buoni costumi. A quanto pare egli esercitava un fascino irresistibile sul marchese. La moglie e la suocera non trovando altri mezzi esplicare per spezzare questi legami sono ricorse al mezzo di farlo dichiarare pazzo per obbligarlo così a stare in casa nella speranza che egli avesse in tal modo ad attendere ai suoi doveri coniugali. Lo scandalo non è straordinario, ma viene ad assumere una grave importanza per le persone che vi sono coinvolte.

GERMANIA

Le nozze d'argento di Guglielmo. I suoi accenni alla guerra.

Telegrafano da Berlino, 25:

Per la ricorrenza delle nozze d'argento l'imperatore, l'imperatrice e la famiglia imperiale assistettero alla funzione religiosa nella Cattedrale indi ricevettero nella reggia il corpo diplomatico fra cui gli ambasciatori d'Austria, Italia, Francia, e il generale Irraine che presentò ai sovrani i regali del re e della regina d'Inghilterra e l'addetto russo Tatischeff. Quindi circondati dai principi imperiali ricevettero le deputazioni militari estere e i ministri dell'impero. Bülow pronunciò un discorso cui rispose l'imperatore.

Rispondendo al principe Albrecht, rappresentante dell'esercito, l'imperatore disse:

« Vi ringrazio di farvi interprete dell'esercito, voi nel quale è ancora personificata la magnifica epoca del risorgimento dell'impero. Il mio primo pensiero sono le nostre forze, l'esercito e l'armata. L'imperatrice ha sempre cura di soccorrere ogni dolore ed infermità

« Che Dio faccia non si presenti il caso di una guerra. Ove pur tuttavia ciò avvenisse sono fermamente convinto che l'esercito farà le sue prove come trentacinque anni fa. »

Guglielmo rispose poi ai discorsi di altre rappresentanze.

La sposa del principe Eitel Fritz a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

La duchessa Sofia Carlotta d'Oldenburgo è arrivata oggi alle due a Berlino. Pel suo ingresso in città dalla porta di Brandeburgo si è seguito lo stesso procedimento e cerimoniale usato all'arrivo della Kronprinzessin. La sposa del secondo figlio di Guglielmo è stata condotta al palazzo di Bellevue nel Tiergarten ove era raccolta la famiglia imperiale. In seguito questa fece ritorno al castello e la duchessa Sofia Carlotta guidata dalla principessa Federico Carlo di Prussia, fece il suo ingresso in città alle cinque. La porta di Brandeburgo e il viale Unter den Linden sono decorati come al solito, nelle innumeri occasioni di ingressi di principi e principesse. Stavolta i colori dominanti sono quelli dell'Oldenburgo, rosso e azzurro. L'occasione speciale è poi posta in rilievo da ghirlande di mirto e da mazzi di mughetti.

Alla porta c'era, come al solito, il borgomastro con le damigelle d'onore, e lungo il percorso erano schierate, come al solito, oltre ai soldati le vecchie corporazioni di mestiere coi loro stendardi. Non mancarono gli *hurrah* e gli *hoch*. La duchessa, bella figura, di portamento regale, rispose qualche parola al saluto del borgomastro, indi la berlina, tirata da sei cavalli, preceduta e seguita da drappelli di splendidi cavalleggeri, attraversò rapidamente l'Unter den Linden imbandieratissimo e decoratissimo per la doppia occasione degli sponsali di Eitel Fritz e delle nozze d'argento dei sovrani. Poco dopo in castello si stese l'atto notarile del matrimonio che si celebra domani. Stasera le strade centrali sono illuminate e percorse da gran folla.

Sciopero di cocchieri a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

Stamane i vetturini di Berlino si posero in sciopero. Dalle dieci non si vedono più carrozze. Circa cinquemila vetturini si trovano ora radunati in Comizio.

Lo sciopero ha lo scopo di protesta per la proibizione della polizia alle carrozze vuote di passare nei punti eccessivamente frequentati come la Potsdamerplatz.

I vetturini scelsero la giornata odierna in cui si celebra l'ingresso della principessa sposa, per rendere più sensibile alla popolazione la mancanza dei veicoli.

Infatti lo sciopero ha portato lo sconcerto fra i partecipanti al ricevimento. Molti forestieri arrivati oggi se ne stanno alle stazioni coi bagagli. Lo sciopero dimostrativo durerà sino a domani alle dieci.

Ore 9 pom. — I vetturini decisero di prolungare lo sciopero sino a mercoledì comprendendovi quindi anche la giornata delle nozze d'argento; e decisero pure di ripetere gli scioperi in occasioni simili sino a che la polizia non revochi le sue disposizioni. I vetturini ebbero cura di far rilevare che la dimostrazione si rivolge contro la polizia e non contro la Corte.

OLANDA

La repubblica in Olanda.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26 (B.):

Dovendosi procedere prossimamente alla revisione della costituzione olandese, è uscito ad Amsterdam un opuscolo, nel quale, a proposito della successione al trono, onde evitare il pericolo, vista la persistente sterilità della regina, che all'Olanda venga imposto un principe tedesco, si sostiene l'idea di includere nella Costituzione un articolo per cui spegnendosi il ramo diretto della casa regnante, venga senz'altro proclamata la repubblica.

Questo opuscolo ha una certa importanza per il fatto che se ne attribuisce la paternità ad un gruppo di uomini politici del partito conservatore.

TURCHIA

La sorte di Joris decisa.

Telegrafano da Costantinopoli, 25:

È certo che la Porta respingerà la proposta del Belgio tendente a sottoporre ad un tribunale arbitrale il caso del condannato belga Joris. La Porta è risoluta a seppellire l'affare e un iradè è stato inviato al ministro della giustizia perchè non dia soddisfazione ai reclami del Belgio e non sottoponga più l'affare a Ildyz Kiosch.

UNGHERIA

LA REAZIONE ALL'OPERA.

Ci telegrafano da Budapest, 26. (*Vice*):

La giornata di ieri passò tranquilla. In alcuni collegi si tennero dei Comizi elettorali ma soltanto in locali chiusi.

Solo a Gran l'ex deputato Kmety tentò di tenere un Comizio all'aperto, ma i gendarmi dispersero la folla senza usare le armi.

A Haidonanas un Comizio fu sciolto dai gendarmi che operarono alcuni arresti.

Ad Isaszeg gli studenti venuti da Budapest, accolti entusiasticamente dalla popolazione, deposero dei fiori sul monumento delle milizie rivoluzionarie, eludendo la sorveglianza dei gendarmi.

Rudnay, regio commissario di Budapest, ammalò in seguito alle forti emozioni.

Si sequestrarono tutti i giornali riproducenti il brindisi del deputato Polonyi nel quale disse che il sovrano subisce l'influenza di un manipolo di faciuosi. Si teme che il Governo proibisca la vendita dei giornali nelle vie.

Il conte Karolyi pagherà di sua tasca un anno di stipendio a tutti gli impiegati della contea di Szatmar destituiti dal Governo.

TRENTO e TRIESTE

Per la Lega Nazionale.

Ci telegrafano da Trieste, 26, (X.):

Si ha da Zara: Stanotte nel teatro Verdi si dette il veglione della Lega Nazionale, che riuscì affollatissimo. L'esecuzione degli inni patriottici provocò una imponente dimostrazione nazionale. L'incasso superò le dodicimila corone.

Secondo quanto si dice nei circoli italiani della Dalmazia, la composizione delle circoscrizioni elettorali della Dalmazia, che escluderebbe la possibilità che gli italiani guadagnino neppure un collegio, non è dovuta alle influenze dei croati, ma puramente ai propositi del Governo ostili agli italiani.

SVIZZERA

La tentata fuga di Stephany.

Ci telegrafano da Zurigo, 26, (C.):

L'ex-commissario di pubblica sicurezza germanico Stephany, al quale era stato permesso di recarsi in compagnia di un agente al proprio domicilio per prendervi delle carte, tentò di fuggire, ma venne tosto ripreso. Pare che avesse intenzione di gettarsi in un fiume.

Contadina bruciata viva.

Ci telefonano da Bellinzona, 26, (C.):

La contadina Maddalena Brusaferri d'anni 82 che si trovava in un campo per dei lavori agricoli, nell'accendere degli sterpi si ebbe incendiate le vesti. Alcuni soldati accorsero in suo aiuto, ma nonostante le pronte cure la poveretta dopo tre ore spirava.

AFRICA

LA RIVOLTA DEI CINESI NEL NATAL. La situazione si aggrava.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Durban:

« Mille uomini vennero mobilizzati e furono inviati a Stauger, città che si trova a dodici ore di ferrovia da Durban.

« Oltre a questi mille uomini, altri ne furono colà spediti con due batterie di artiglieria. Nuovi rinforzi partiranno mercoledì. La situazione si fa molto grave, il contegno degli indigeni va facendosi sempre più minaccioso. Si dice che parecchie migliaia di indigeni si trovano a Mampamulo e a Greytown, e si teme perciò che gravi avvenimenti siano imminenti. »

GIAPPONE

Un'atroce burla alla popolazione di Tokio. Uno scherzo che mette in apprensione tutta Tokio — L'anno del cavallo che tira calci. — Incidenti comici.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il *Daily Express* ha da Tokio la notizia di una burla fatta da alcuni buontemponi di Tokio e della quale sono stati vittima gli abitanti di Tokio, il mikado ed il principe di Connaught (che attualmente si trova colà) compresi.

Secondo una superstiziosa tradizione popolare, ricorre ora l'epoca detta del « cavallo che tira calci, » epoca contemplata dal calendario giapponese come quella in cui bisogna aspettarsi i disastri più spaventevoli. Per un caso strano, la credenza popolare è stata rafforzata dall'essersi verificate nella notte da venerdì a sabato scorso, alcune leggiere scosse di terremoto che fecero crollare due o tre vecchie case. Del fatto approfittò subito qualche burlone per terrorizzare tutta Tokio, la cui popolazione era già alquanto preoccupata anche per delle predizioni fatte recentemente da alcuni professori secondo le quali una parte della città sarebbe presto o tardi crollata.

Ecco come avvenne la burla. Nella giornata di ieri alcuni individui rimasti finora sconosciuti, telefonarono per ogni dove, dicendosi membri dell'Osservatorio centrale di Tokio, per avvertire che verso le due o le tre del pomeriggio, oppure alla stessa ora, ma della notte, sarebbero avvenute delle violentissime scosse di terremoto che avrebbero distrutto quasi tutta la città. Gli uffici dei giornali furono immediatamente affollati di gente impaurita che domandava delle informazioni, nelle vie fu una vera rivoluzione: chi correva a prevenire gli amici ed i parenti, chi si preparava a fuggire dalla città, chi faceva raccolta degli oggetti più preziosi per tentare di metterli in salvo. La notizia venne pure comunicata al mikado il quale si affrettò a mandare un messo di fiducia a prendere informazioni all'Osservatorio.

Il principe di Connaught fu pure preso in trappola benchè egli non se ne fosse accorto. Il principe, come è noto, si trova attualmente a Tokio, dove si è recato per incarico del re d'Inghilterra a portare al mikado l'Ordine della Maddalena di cui il sovrano giapponese è stato insignito. Il principe si trovava dunque ieri, quando si sparse la notizia, ad un concerto al quale assistevano le principali notabilità di Tokio, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, e una larga rappresentanza della aristocrazia. Ad un certo punto del concerto il maresciallo delle cerimonie di casa imperiale, ricevette un misterioso messaggio che si affrettò a comunicare all'ambasciatore britannico.

Questi si recò subito presso il direttore del concerto e lo pregò a bassa voce, di far finire rapidamente l'esecuzione perchè un terribile disastro era imminente. Per evitare il panico, dal quale sarebbe stata colta la gente, che assisteva al concerto, si finì la prima parte della audizione, quindi il concerto venne troncato e tutti si ritirarono, moltissimi senza sapere, lì per lì, il perchè.

Nel frattempo la notizia, sparsasi rapidamente, aveva originato un panico generale. Alla Camera dei deputati il presidente annunciò la predizione, fece spegnere tutte le lampade e la seduta fu troncata. Altrettanto si fece in parecchi Comizi, riunioni, conferenze che si tenevano alla stessa ora in diversi punti della città. Molti commercianti abbandonavano il loro negozio, dopo aver impacchettato tutto quanto di meglio potevano.

Arrivò così la sera senza che la burla fosse scoperta, e benchè i giornali uscissero poi annunziando che nulla faceva supporre che il disastro sarebbe avvenuto, una gran parte della popolazione passò la notte all'aperto, nel parco di Hibiya. Le « gheise » si rifiutarono di cantare nei teatri e nei concerti.

Quando stamane si scoperse trattarsi di una atroce burla, l'indignazione a Tokio fu al colmo. Si ritiene che essa sia stata fatta anche per favorire l'opera dei ladri che in questi ultimi tempi si sono mostrati di una audacia senza pari.

CINA

Il giornalismo cinese.

Telegrafano da Washington, 26:

Il Console degli Stati Uniti, Anderson ha inviato al suo Governo un rapporto sul giornalismo in Cina.

Lo studio delle condizioni di esso, scrive il Console, è interessante dal punto di vista economico come da quello sociale. Come è naturale, data la grande differenza tra la lingua cinese e quelle estere i giornali in Cina si possono distinguere in due classi, quelli scritti in cinese e quelli scritti in lingue estere, che per lo più è l'inglese. Di questi ultimi è notevole l'importanza in relazione al numero relativamente piccolo degli stranieri in Cina. A Shan-ghai si pubblicano cinque giornali in lingua estera, tre del mattino e due della sera dei quali uno francese, e sei riviste settimanali delle quali una tedesca. Si pubblicano pure quattro giornali cinesi e un gran numero di riviste settimanali cinesi.

I giornali in lingua estera costano per lo più *cent. oro* 4,5 per copia; il prezzo dell'abbonamento annuo è di circa 15 dollari oro, senza le spese postali. I giornali cinesi si vendono a mezzo *cent. oro* per copia.

Oltre ai giornali viene pubblicato un grande numero di riviste religiose, quasi tutte in cinese, per cura delle varie missioni. Alcune di queste pubblicazioni sono molto diffuse e sono un importante fattore della rigenerazione e dell'educazione della Nazione.

Ad Hong-Kong si pubblicano quattro giornali inglesi e sei cinesi, a Tien-Tsin, a Fucan, ad Amoy ed in tutti i porti vedono la luce uno o più giornali inglesi o cinesi.

Quasi tutte le tipografie sono grandi e ben fornite e in grado di pubblicare il giornale in inglese ed in cinese; e così in quasi tutti i giornali inglesi è lasciato uno spazio per la cronaca locale che è scritta in cinese ed ogni giornale cinese pubblica pure una parte inglese per i lettori esteri. E se ciò richiede un personale doppio, riesce pure di grande utilità al giornale cui allarga la cerchia dei lettori.

Molte tipografie hanno macchine modernissime e splendide; e riesce interessante, dice il rapporto, vedere qualche volta in questo curioso paese un cinese affaticarsi intorno ad una rotativa Mergenthaler in una casa editrice di Shan-ghai.

Il rapporto termina constatando la grande influenza che ha in Cina la stampa specialmente cinese ed affermando che ad essa si può in gran parte far risalire la responsabilità dei frequenti movimenti contro gli stranieri.

DALLA RUSSIA

Sanguinosi disordini a Varsavia e a Odessa.

Telegrafano da Varsavia, 26:

I socialisti contrari alle elezioni della Duma invasero nel pomeriggio di ieri una sala ove si teneva una riunione elettorale ed interruppero gli oratori nazionalisti; si scambiarono delle revolverate. Un socialista fu ucciso e quindici feriti.

Una pattuglia di fanteria circondò la sala ed arrestò cinquanta persone.

Si ha da Odessa, 26:

La scorsa notte, durante una perquisizione in una casa, appartenente ad un certo Sternberg, alcuni anarchici spararono colpi d'arma da fuoco contro la polizia, e ferirono gravemente il portiere, sua moglie ed un sergente di polizia: poscia, armati di bombe, salirono sul granaio.

Delle truppe vennero chiamate che scambiarono con essi dei colpi d'arma da fuoco. Gli anarchici tirarono allora due bombe che esplosero sulla strada senza produrre danni. In seguito al fuoco di fucileria operato contro il tetto tre anarchici vennero uccisi. Si fecero due arresti.

Il brigantaggio in Curlandia.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Il movimento rivoluzionario in Curlandia diminuisce sensibilmente. I principali insorti furono uccisi ovvero fatti prigionieri o fuggiti.

Un vasto brigantaggio infierisce nella provincia. Un grande numero di malandrini son rifugiati nelle foreste donde escono per commettere dei saccheggi ed estorcere con minaccie, denaro ai fattori di campagna.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Continue probabilità d'insuccesso. — Una nuova proposta marocchina.

Ci telegrafano da Algesiras, 25, notte (B):

Un colloquio del delegato francese Regnault col delegato inglese Nicholson e il russo Cassini e di Tattembach col delegato austriaco sono i soli avvenimenti della giornata.

Si ha sempre più l'impressione che la Conferenza non potrà riuscire, a meno che la cancelleria tedesca non modifichi il suo atteggiamento.

Telegrammi cifrati arrivano sempre numerosi dalle diverse capitali e sembra bene evidente che la partita definitiva non si giocherà qui, ma a Parigi, Londra, Roma, Madrid e Washington.

Corre anche con insistenza la voce, che i delegati marocchini hanno l'intenzione di presentare, riguardo alla polizia, delle proposte di loro iniziativa, allo stesso modo che presentarono un loro progetto circa la Banca di Stato.

Si crede generalmente nei circoli diplomatici di Algesiras che queste manovre dell'ultima ora siano suggerite dai Tedeschi e per una scopo che sarebbe ancora molto difficile di definire.

Il Comitato di redazione deve riunirsi domani per concretare il suo rapporto, nel quale, senza troppo urtarsi, dovranno entrare contemporaneamente i tre progetti francese, tedesco e marocchino, riguardanti la Banca.

È un voler fare l'alleanza del carpione e del coniglio, ma certi diplomatici sembrano aver questa straordinaria pretesa.

In tutti i casi questo compito ingrato richiederà per lo meno molto tempo ed è perciò poco probabile che la Conferenza possa riunirsi prima di mercoledì o giovedì.

L'orribile tragedia a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Bruxelles: « L'inchiesta apertasi sulla tragedia avvenuta alla legazione del Chilì e della quale è stato vittima il giovane Palmacères, ha messo in luce un fatto assai curioso, che serve a ricostruire le cause della tragedia stessa.

Venerdì scorso, nel pomeriggio, il giovane Ernesto Palmacères rientrando in casa sua, fece pregare la signora presso la quale era in pensione, di salire un momento da lui perchè aveva qualche cosa di importante da comunicarle. Recatasi infatti la signora presso il Palmacères, questi le disse che doveva confidarle un segreto terribile.

« L'esistenza — egli le disse — mi è divenuta impossibile, a Bruxelles: la mia vita è minacciata, mi si vuole uccidere. Io ho già telegrafato a mio padre perchè mi mandi i denari per potermene subito ritornare al Chilì, gli ho chiesto duemilacinquecento franchi, e per sfuggire alla morte bisognerebbe che io potessi partire subito. Una persona amica mi ha avvertito di stare in guardia perchè se io torno al palazzo della Legazione sarò ucciso a revolverate. Carlo Wattington si esercita in questi giorni a tirare di revolver nel giardino del palazzo della Legazione, ed ha deciso di uccidermi. Io fui attirato verso la famiglia Wattington, e, mio malgrado divenni l'amante della signorina Wattington. Essa è degna del più alto rispetto e di tutto il mio amore, ma siccome mio padre si oppone formalmente al mio matrimonio con lei, così ho dovuto inchinarmi alla sua volontà. La famiglia Wattington mi aveva obbligato qualche tempo fa a scrivere a mio padre per domandargli il suo consenso al matrimonio, e per dirgli che io avevo dato la mia parola d'onore di sposare la signorina, ma mio padre mi rispose che egli non avrebbe dato il suo consenso, ed anzi mi ordinò di tornare al Chilì partendo l'otto di marzo prossimo.

« Io diedi alla famiglia Wattington tutte le spiegazioni che essa poteva desiderare, concluse il giovane, ma essa si è formata la convinzione che la mia partenza segnerebbe la rottura completa delle mie relazioni con la signorina Wattington e che ogni probabilità di matrimonio scomparirebbe. Ho deciso quindi di non tornare più alla Legazione e di aspettare che mio padre mi abbia spedito i denari per partire subito per il Chilì. Io non temo tanto per la mia vita, come penso che se mi capitasse una simile disgrazia la mia povera madre non mi sopravviverebbe per il dolore. »

Questo racconto della signora presso la quale il Palmacères era in pensione, è stato raccolto dal giudice istruttore incaricato dell'istruttoria. Oggi una grande folla ha stazionato davanti alla Legazione, e l'autorità ha dovuto intervenire per impedire che la folla assaltasse, come si minacciava di fare, il palazzo.

L'ultimo brigante ungherese

Si ha da Budapest 24:

Savanyu Joska, l'ultimo brigante ungherese, che si trovava in prigione da più di vent'anni nella casa centrale di Vacz, presso Budapest, è stato graziato mercè l'intervento del conte Craky, vescovo di Vacz, che Joska era riuscito a interessare.

Savanyu, il cui nome è quasi tanto famoso quanto quello assolutamente classico di Rosza Sandor nella storia del brigantaggio in Ungheria, aveva formata una numerosa banda di « poveri giovani » come si chiamavano non è molto i briganti in quel paese. I « poveri giovani » di Savanyu, chiamavano costui « signor capitano » e per lungo tempo Joska fu onnipotente nelle romantiche gole e foreste di Bakony e di Vertes, una delle regioni dove il brigantaggio fioriva in maniera caratteristica.

Fra il 1875 e il 1883 segnatamente, i « poveri giovani » di Savanyu Joska commisero innumerevoli misfatti, assassinando anche con inauditi raffinamenti di crudeltà quanti resistevano loro, ma scegliendo sempre le loro vittime fra la gente ricca della regione e distribuendo una gran parte del loro bottino ai poveri contadini dai quali ricevevano asilo e protezione.

Durante gli ultimi tempi delle sue « gesta » tutta la gendarmeria di cinque dipartimenti fu costantemente alle calcagna di Savanyu, che veniva chiamato « Diavolo incarnato » e la sua testa fu messa a prezzo. Quando si potè finalmente arrestarlo assieme ad una parte dei suoi accoliti, fu un vero sollievo per tutta la regione.

Condannato ai lavori forzati a vita Savanyu, che ha oggi 74 anni, si condusse, durante tutta la sua detenzione, in modo esemplare.

Appena messo in libertà Savanyu, si è recato nella piccola città di Veszprem per passare presso una sua sorella minore, gli ultimi anni della sua vita.

Si è pubblicata, in tutta Italia, l'ottava **dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Consiglio Provinciale di Milano

(*Sessione straordinaria del 26 febbraio.*)

La seduta del Consiglio provinciale convocato per il tocco di ieri, venne aperta dal vice-presidente sen. Luigi Rossi, il quale, comunicando un telegramma da Roma dell'onorevole Carmine di scusa della propria assenza, ne ricordò la munifica donazione di 100 mila lire all'istituto dei rachitici e propose un telegramma di risposta di cordiale e profonda gratitudine.

L'assemblea approvò la proposta, ratificò le deliberazioni d'urgenza della Deputazione e diede quindi voto pure favorevole all'erezione in Corpo morale dell'Opera pia Giovannina Radice ed al relativo statuto organico per cui i comuni di Masciago, Bovisio e Desio godranno complessivamente di una rendita annua di lire ottomila da suddividersi fra i poveri ed alcuni miglioramenti stradali ed igienici.

Per un nuovo manicomio.

I nostri lettori già conoscono il progetto della Deputazione provinciale per la costruzione di nuovi edifici manicomiali e ieri il Consiglio ebbe visione del contratto degli appositi terreni.

I relatori Oliva e Travelli ricordarono come l'ospedale di Mombello, benchè recentemente ampliato, più non corrisponda al continuo aumento dei miseri ricoverati. Fecero notare l'utilità che ne sorga un secondo nel quale si possa sviluppare il concetto di assistenza a pagamento alle classi medie, e si trovi nelle immediate vicinanze della città e conclusero proponendo l'acquisto di un'area in comune di Affori, di 520.000 metri quadrati per il prezzo di 601.480 lire.

Al breve dibattito che ne seguì, parteciparono i consiglieri Filippetti, Degli Occhi, Meda e Valvassori-Peroni, specialmente raccomandando l'allacciamento tramviario con Milano del nuovo Manicomio, e poi la proposta della Deputazione venne ratificata.

Il Consiglio rinunciò quindi alla quota spettante alla Provincia sul gettito delle tasse d'iscrizione alla scuola preparatoria annessa all'Istituto tecnico superiore durante il quinquennio 1905-1910; accordò lire 4000 alla Società mandamentale di tiro a segno per la gara internazionale indetta per quest'anno e prelevò lire 30.000 per l'inaugurazione del Sempione e per i Congressi che si terranno nell'annata, e che siano di interesse specialmente Provinciale.

Strade e questione ospitaliera.

Accordata una derivazione d'acqua dal Naviglio in territorio di Cornate e permesse alcune modificazioni ad opere sul Ticino, a Trecate, l'avv. Filippo Meda svolse una sua proposta sulla possibilità di assumere a carico provinciale il servizio di manutenzione delle

---

Appendice del SECOLO 27 Febbraio — 86

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed anche di una avvincente simpatia attribuitale da una sua particolare aria di grande dolcezza e di abituale melanconia.

Cristiana si sentì invasa da una strana ed intensa commozione.

Una commozione ch'ella si spiegò domandando:

— Egli è qui che, se sarà necessario, dovrà vivere il mio Pierino... Ed è alle cure di questa donna che lo dovrò affidare...

E si domandò:

— Avrò abbastanza fede in lei... per affidarle mio figlio?

E tosto si trovò a rispondersi:

— Sì... l'avrò.

Frattanto Cristiana era giunta vicino alla direttrice... a quella giovine signora, essa molto alta, molto bella, ma di una bellezza bruna... tutt'affatto diversa da quella donna nei cui grandi occhi scintillava, come in quelli azzurri di Cristiana, una vaga e confusa melanconia... e che — come sempre anche lei — aveva all'angolo delle labbra la triste piega di coloro... di quelle donne, specialmente, che la vita cattiva ha prese nelle sue maglie e si compiace di martoriare.

Durante un attimo, l'una e l'altra si guardarono fisse.

Cristiana s'era inchinata.

Ines le domandò:

— È alla signora Harley che ho l'onore di parlare?

— In persona, signora.

— Sono venuta a chiedervi qualche schiarimento circa i regolamenti del vostro istituto.

— Eccomi a tutta vostra disposizione, signora, per darvi le notizie che desiderate.

— Ho sentito dire molto bene del vostro stabilimento... e fare le più ampie lodi di voi... A quanto mi è stato riferito... voi siete riuscita ad ottenere dei veri miracoli...

Sulle pallide e pur tanto belle labbra della direttrice, apparve un lieve e melanconico sorriso:

— Miracoli no, signora; è quello un privilegio che appartiene unicamente al buon Dio. Ma le cure costanti, amorevoli di cui circondiamo, io e le brave persone di cui ho potuto ottenere il valido concorso, fanciulli di delicata salute che mi sono stati affidati, il più delle volte sono coronate dal successo.

— Questi, dunque, sarebbero vostri pensionanti?

— Sì, signora; gli ultimi arrivati.

« Per i primi tempi della loro ammissione, non mi abbandonano mai; si divertono coi miei figlioli — così dicendo accennava a Claudina e a Marco che Ines aveva già notati, e che entrambi le tenevano ora gli occhi addosso — quando sono di vacanza. Bisogna pure, dirò così, acclimatarli... abituarli poco per volta all'ambiente... Ma è cosa che mi vien fatta in poche settimane.

— E, da principio, non si dolgono di trovarsi qui?

— No davvero, signora... È vero però che cerchiamo ogni mezzo per distrarli e per creare attorno ad essi quell'atmosfera di affezione direi quasi famigliare... alla quale han dovuto rinunciare, staccandosi dai parenti.

Ed aggiunse, sempre collo stesso dolce e melanconico sorriso:

— Riesco quasi sempre a guadagnarmi subito il cuore dei miei piccoli amici... Dimostrano d'aver fiducia in me... e ci vogliamo bene... Provate un po' ad interrogarli... Tutti vi diranno che mi considerano come una seconda mamma... la loro « mamma Pensosa » come mi ha chiamato una volta uno di essi, e come, pare, mi chiamino tutti quando son tornati a casa loro.

Ines guardava quei bambini.

Gli occhi di tutti erano rivolti sulla signora Harley.

Ed era evidente che la guardavano non soltanto con serena confidenza, ma altresì con sincera tenerezza.

Non era una millanteria quella di cui s'era vantata la direttrice parlando colla signora sconosciuta.

La singolare commozione da cui la creola s'era sentita invasa poc'anzi persisteva tuttavia.

Dopo qualche istante di silenzio, essa si accinse a spiegare:

— Se son venuta a disturbarvi, gli è perchè...

Ma Cristiana la interruppe per dirle queste parole:

— Vi domando mille perdoni, signora... Vorreste permettermi di farvi osservare che forse saremo a nostro miglior agio se entrassimo al mio ufficio, per discorrere?

— Ma no, signora... Si sta tanto bene, qui... e se non avete difficoltà a che ci tratteniamo un po' a passeggiare qui sotto questi alberi... lo preferirei davvero.

— Come vi piace, signora...

Ines riprese:

— Se son venuta a trovarvi gli è perchè mi sento molto inquieta circa la salute del mio figliolo...

— Quanti anni ha, signora?

— Dodici anni.

— E di che soffre?

— Di niente e di tutto... cioè a dire non ha una vera malattia dichiarata e specifica... ma è gracile... pallido... delicato...

— È sempre stato così?

— No... È stato in seguito ad una caduta occorsagli l'anno passato che la sua salute, fino allora florida quanto mai, è diventata d'un tratto precaria.

— Che cosa ne dicono i medici?

— Nulla di preciso... Son dessi però, che mi hanno consigliata per lui una cura d'aria... Abbiamo provato il mare... ma i risultati ne furono completamente negativi.

— Non mi stupisce affatto, signora... Molti genitori che ho conosciuti io, non hanno avuto proprio affatto da lodarsi del clima marino, che avevano preferito per la salute dei loro bambini.

— E invece... domandò vivacemente la creola, per quegli stessi bambini l'aria delle vostre montagne è stata salutare?

— Perfettamente.

La signora Harley aggiunse:

— D'altronde, posso comunicarvi l'indirizzo di molte e molte persone che sono in grado di attestarvi come le mie affermazioni non siano se non l'espressione esatta della verità.

— Mi è perfettamente superfluo, signora. La vostra parola mi è più che sufficiente.

Nè quella era una vana e volgare protesta di cortesia.

Veramente, quella signora Harley, ispirava subito la confidenza più intera ed assoluta.

Ed anche ispirava una grande simpatia... un senso di profondo rispetto.

... Con quel suo viso pallido,... con quel suo viso dolce e rischiarato da due begli occhi dalle sfumature cangianti... il viso che rimaneva... anche nel sorriso... come velato di un'ombra leggera... di un'ombra di sofferenza e di lutto...

... Ed anche per quella distinzione innata che traspariva da tutto l'essere suo...

Essa s'era inchinata per ringraziare la visitatrice di quelle parole gentili.

Circondate dai fanciulli, che s'erano rimessi ai loro trastulli, le due signore continuarono a passeggiare nell'erba verde e profumata... sotto la volta di verzura formata al di sopra del loro capo dai rami degli alberi che quasi si intrecciavano e si confondevano insieme, tanto erano piantati fitti.

... In gran parte erano meli e peri... carichi di frutti ancor verdi, che si stipavano tra le foglie, come lunghe e pittoresche ghirlande.

(*Continua.*)

strade comunali, mediante il rimborso della spesa relativa da parte dei Comuni.

Accolta tale interpellanza come un invito a studiare l'interessante questione, e rinviata quella dell'avv. Degli Occhi su una più sollecita comunicazione fra Milano ed il Manicomio di Mombello, il consigliere Giuseppe Brocca domandò a quale punto si trovino gli studi e le pratiche della Deputazione e della apposita Commissione riflettenti la questione ospitaliera.

L'oratore mostrò di temere che per amore del meglio si trascuri il bene e si augurò che il problema venga presto risoluto.

Il deputato Lovati e l'avv. Meda, della Commissione, assicurarono l'interpellante che gli studi che ancora necessitano saranno in breve terminati; il consigliere Filippetti richiamò l'attenzione dell'assemblea sul nodo della questione, occorrere cioè provvedimenti solleciti che importeranno però una forte spesa, e si venne da ultimo alla agitazione per *Il Valico dello Spluga*.

Assente il consigliere Giberto Borromeo, fece propria l'interpellanza di questi l'avvocato Meda; a lui rispose esaurientemente il deputato Castiglione e venne poi votato, in attesa della deliberazione che in proposito prenderà la Camera federale Svizzera, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Milano, sentite le dichiarazioni della propria deputazione in ordine alla questione dei valichi alpini, fa vivissimi voti perchè il valico ferroviario dello Spluga sia decisamente assicurato alla Italia; dà incarico alla propria deputazione di proseguire nell'azione sua di patrocinio e di impulso con gli altri enti interessati a favore della linea dello Spluga e fa voti perchè il Governo dia opera energica ed efficace alla sollecita soluzione di questo importantissimo problema di comunicazione ferroviaria, e pur non pregiudicando le più precise deliberazioni che potranno essere rese necessarie all'azione futura, dichiara che da parte della Provincia di Milano a nessun sacrificio si potrebbe assolutamente sottostare se non per un valico avente sbocco su territorio italiano.

L'assemblea prima di sciogliersi procedette anche alla nomina del consigliere Valvassori a rappresentante provinciale nella Commissione conservatrice dei monumenti ed antichità; dell'ing. Gaetano Pennè per il Tiro a Segno; e del signor Biraghi Sassetti per le Cucine Economiche.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Una grande adunata di volontari e bersaglieri ciclisti a Milano.

Siamo a conoscenza che in seguito agli offici fatti dalla presidenza della locale Società del tiro a segno presso il Comitato nazionale V. C. A. e il ministero della Guerra, avrà luogo a Milano, nel prossimo giugno, contemporaneamente alla grande Gara internazionale di tiro, una grande adunata nazionale di volontari ciclisti e automobilisti (V. C. A.)

Il ministro della Guerra con dispaccio 17 febbraio n. 507|2802 ha autorizzato il concentramento a Milano delle compagnie di bersaglieri ciclisti del 1° reggimento di stanza a Torino, del 2° a S. Remo, del 5° a Bologna, del 7° a Milano. e del 12° a Brescia.

L'organizzazione del grandioso avvenimento basata specialmente su operazioni combinate dal grosso contingente dei reparti bersaglieri coi reparti volontari di tutta Italia con tiri di combattimento in brughiera — e concorso di esercitazioni pratiche con svolgimento in Milano.

Vacanza agli operai.

Nell'assemblea tenuta sabato all'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, di piazza del Duomo 2, dietro proposta dell'industriale Vallardi, i convenuti all'unanimità approvarono che la data dell'inaugurazione, venga solennemente festeggiata come festa del lavoro, accordando la vacanza a tutti gli operai e concedendo loro egualmente il salario.

La Mostra della Marina.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Sono partiti per Milano altri ventiquattro colli di oggetti che figureranno alla Mostra del Ministero della Marina alla vostra prossima Esposizione. I ventiquattro colli provengono dalla nostra scuola allievi macchinisti e consistono in modelli di barche a vapore, di pompe, di macchine, di motori e congegni meccanici.

Presto darò l'elenco completo di tuttociò che ci è stato spedito dal nostro dipartimento marittimo.

Pel servizio postale.

Ci telegrafano da Roma, 26, (N.):

Il *Messaggero* afferma che il ministro delle Poste e Telegrafi ha inviato a Milano un ispettore per l'organizzazione dei servizi durante l'Esposizione. È intendimento del ministro di attivare due uffici speciali, postali, telegrafici e telefonici nel recinto dell'Esposizione stessa.

Uno di essi sarà attivato nella località del Parco in prossimità della Galleria delle Belle Arti e del Gran Padiglione dei concerti, l'altro sarà attivato al centro della Esposizione in piazza d'Armi.

Quest ultimo ufficio sarà fornito di materiale scelto, e vi funzioneranno in vista del pubblico i vari tipi di apparati telegrafici e telefonici in uso.

L'ufficio di Piazza d'Armi sarà collocato nel grande padiglione destinato alla mostra delle Poste e dei Telegrafi, per la quale gli uffici del ministero stanno approntando il materiale occorrente.

Il ministro ha concesso inoltre al Comitato di poter usare per l'ufficio di Milano, un bollo speciale con la leggenda: « *Milano-Sempione-1906* ».

La pastorale dell'arcivescovo per la Quaresima.

Il cardinale Ferrari ha pubblicato la lettera pastorale per la Quarsima, intitolandola *Fortes in fide — sani in fide.*

Comincia col discorrere della fede e della tiepidezza dei cattolici attuali, e dice poi dei nemici della fede. Essi sono: «l'ignoranza, la superbia sua figlia, la disonestà, il razionalismo moderno in tutte le sue gradazioni, dall'ateismo che nega Dio al liberalismo che più o meno attenta alle divine prerogative della Chiesa; le cattive compagnie, certi spettacoli che offendono la religione, le sette, segrete o no, dal vessillo anticristiano, la scuola laica, cioè, senza o contro la religione, la cattiva stampa, dal volume in-folio al giornale, al foglietto volante, alla cartolina pornografica e via dicendo».

Nella seconda parte della lettera, il cardinale si lagna fra l'altro del fatto che ai nostri giorni «da non pochi cattolici si vorrebbe un cattolicismo *nuovo;* nuovo nel dogma, nella disciplina, nella pratica della vita cristiana: nuovo in modo, che debba a poco a poco tramutare l'aspetto della Chiesa, riducendola a tutt'altro di quella che è sempre stata, e che è ancora».

E dopo aver rammentato gli atti e le encicliche di Leone XIII e gli impulsi che egli ha dato ad ogni maniera di studi, conclude: «Si vuol progredire? Sta bene: ma la Chiesa sia guida: e così cresca lo zelo di preservare le anime dagli errori e dai vizi, ma con quei mezzi che la Chiesa stessa ci somministra, e cresca del pari il rispetto all'autorità del Sommo Pontefice e della legittima gerarchia.»

ALL'ASSOCIAZIONE SANITARIA MILANESE

La chirurgia dello stomaco.

L'Associazione sanitaria milanese ha da tempo iniziato una serie di conferenze scientifico-mediche col concorso dei clinici più reputati d'Italia. Ieri era la volta del professor Tansini, direttore della clinica operativa di Pavia ed uno dei nostri più serii e valenti studiosi: come argomento, il cancro nella chirurgia dello stomaco. Anche oggidì, come un tempo, nella convinzione popolare questa parola equivale ad una sentenza di morte. A parte che nulla si sa ancora di preciso circa l'origine e la natura del terribile morbo, l'esperienza d'ogni giorno comprova che la medicina pura e semplice è affatto disarmata di fronte al medesimo. Permodochè le ardite iniziative dei chirurghi, e l'applicazione della cura cruenta rappresentano ormai l'unico ausilio che in proposito può offrire l'arte del curare. Il prof. Tansini con grande chiarezza e precisione di parola ha discusso le modalità dell'intervento, facendo una critica acuta dei varii metodi; e su questo non ci dilunghiamo perchè andremmo fuori della natura del giornale. Ma egli ha anche trattato la questione importantissima dell'epoca dell'intervento il che può essere di utilità universale. È assodato ormai che la chirurgia può intervenire beneficamente nei frequenti casi di cancro del ventricolo: ma che l'efficacia della sua opera è in ragione diretta della precocità dell'intervento il quale deve essere attuato ai primi inizii, quando il tumore non ha ancora compromesso profondamente ed estesamente l'organo. Ora, siccome l'insorgenza ed il primo periodo del cancro sono oltremodo insidiosi, cosichè una diagnosi di assoluta certezza non è subito possibile al medico, a ragione il conferenziere ha insistito perchè in via sistematica i malati di stomaco a diagnosi incerta o paurosa siano sollecitamente inviati al chirurgo. Si domanderà come mai la soluzione dell'enigma clinico potrà esser data dall'operatore quando non è stata possibile al medico pratico. La risposta è semplice. In questo giornale noi abbiamo tempo fa riferito su una operazione del cuore.

Come si può oggidì aprire uno sportello nella gabbia toracica e giungere ad esplorare prima, sanare poi un viscere delicato come è il cuore, così si può dal chirurgo praticare — senza danno del malato — uno sportello nell'addome ed arrivare allo stomaco infermo o sospetto d'una grave lesione. La chirurgia dei visceri ha superato le frontiere di un tempo, e colla medicazione antisettica non ha più timore di offendere il paziente colle sue pratiche a scopo diagnostico. In attesa che a proposito d'una lesione biochimica, quale è il cancro, dalla medicina sia trovata una cura biochimica, la chirurgia offre le sue armi vittrici e non domanda che d'essere chiamata in tempo.

Quasi inutile aggiungere che il prof. Tansini fu caldamente festeggiato dall'intellettuale uditorio. *Dott. Io.*

Loubet e l'Unione delle Camere di Commercio. — La presidenza dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, ha ricevuto la seguente comunicazione:

L'ex-presidente della Repubblica francese, Emilio Loubet, al quale fu consegnato il 18 scorso dal nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli la medaglia d'oro commemorativa della visita dei commercianti ed industriali italiani a Parigi, profondamente commosso del devoto omaggio ha incaricato l'ambasciatore di trasmettere all'Unione delle Camere di Commercio i suoi vivissimi ringraziamenti per l'artistico dono.

Congresso nazionale di educazione femminile. — Questo importante Congresso si terrà a Milano nel prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione e precederà o seguirà subito il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

I temi da discutersi saranno i seguenti: Educazione fisica della donna; l'educazione complementare professionale popolare femminile con speciale riguardo all'istruzione complementare agraria; la condizione morale e materiale della donna insegnante nelle campagne.

Del furto alla Villa Maria di proprietà del prof. A. Verga, si è occupato l'altro dì il Tribunale.

Quel Pasquale Gerosa di cui allora si era parlato nella cronaca cittadina è incensurato e al processo, avendo lo stesso Pubblico Ministero ritirato l'accusa, fu prosciolto per non avere partecipato al reato.

L'assistenza sociale alla maternità. — Nella sede dell'Unione femminile (via Monte di Pietà, 9), il dott. Giulio Casalini di Biella tenne ieri sera l'annunciata conferenza sul tema « L'assistenza sociale alla maternità. »

Con parola animata e convincente, dopo un caldo esordio sulla grandezza e sulla nobiltà della funzione materna, trattò delle cause principali che ne ostacolano l'esplicazione degna ed umana — cause di miseria morale, intellettuale e sopratutto economica, accennando quindi alle varie forme di assistenza praticate dai paesi civili in difesa della madre e del fanciullo.

La applaudita conferenza, che l'oratore ravvivò con memorie desunte dalla sua attività professionale di medico, riuscì la sintesi e la conclusione migliore del corso « per la preparazione della giovane alla famiglia » promosso dall'Unione femminile; corso che, inaugurato da una conferenza della signora Lauretta Renzi Perucchi, sul matrimonio, e svolto in tre ricche e lucide lezioni dal dottor Giovanni Grassi, per la frequenza e l'interessamento col quale fu seguito da un numeroso pubblico femminile, merita di essere additato come il riuscitissimo esempio di una iniziativa di alta importanza sociale, per il migliore adempimento di quel grande dovere che l'ignoranza o l'incoscienza troppo spesso impediscono di apprezzare e di compiere degnamente.

Il deplorevole equivoco d'un ispettore funerario.

Scambio di cadaveri al Luogo Pio Trivulzio.

Nel riparto femminile del Luogo Pio Trivulzio in via della Signora, morivano giorni sono, a distanza di poche ore, due ricoverate, certa Regina Cavallini, e Francesca Cappellini. Le salme delle due vecchiette furono poste nella camera mortuaria del ricovero stesso, e sul petto di ciascuna, com'è costume, venne appiccicato un cartellino che recava scritto il nome della defunta.

L'ufficio direttivo del Luogo Pio, stabilì in seguito che la Cavallini fosse trasportata al Cimitero la mattina di sabato scorso. I funerali della Cappellini, per volere dei suoi parenti, furono fissati invece per ieri mattina.

Sabato adunque, all'ora prestabilita, l'ispettore dei servizi funebri si recò al Ricovero per il trasporto della Cavallini. I necrofori chiusero una delle salme nel feretro, e deposto questo sul carro, s'avviarono a Musocco.

Due ore dopo la cassa scompariva sotto terra in un campo comune del cimitero.

Ieri mattina, un figlio della Cappellini, certo Sessa che è fruttivendolo in via Spallanzani, e altri parenti, convennero al Ricovero, per i funebri della loro congiunta. In istrada attendeva un carro, su cui erano posate delle corone di fiori.

Prima che il feretro venisse chiuso per sempre, il Sessa volle vedere ancora una volta le amate sembianze della mamma, ed entrò nella camera mortuaria.

È facile immaginare il suo stupore quando si trovò di fronte al cadavere di un'altra donna!

— Questa non è la mamma mia! esclamò il Sessa.

Informata dell'incidente la direzione, si constatò subito che la Cappellini era stata sepolta, per errore dell'ispettore municipale, invece della Cavallini, la cui salma giaceva ancora nella cella, ed era stata mostrata al Sessa come quella della madre sua.

Naturalmente il funerale venne sospeso, in attesa di provvedimenti che vorrà prendere, l'autorità, alla quale venne denunciato l'equivoco.

Certo occorreranno pratiche non tanto brevi e facili per le dovute rettifiche nei registri dell'Ufficio di Stato Civile.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La morte misteriosa d'un bambino

LA MADRE ARRESTATA.

In via San Vito al N. 18, hanno la loro abitazione i coniugi Agostino Gabrielli trentaquattrenne da Padova e Elvira Pastorio di 37 anni da Mogliano Veneto. Il Gabrielli esercita la professione dell'orefice ed ha alle sue dipendenze due operai. La coppia non fu mai fortunata: due anni or sono moriva per meningite una loro figlia di otto anni, e la Pastorio durante una successiva gestazione dovette essere ricoverata al Manicomio di Mombello. In quel luogo di dolore venne alla luce il bambino, a cui fu imposto il nome di Giuseppe, e del quale oggi la cronaca triste si deve occupare.

Nel pomeriggio di ier l'altro il piccino mangiò dei dolciumi che gli erano stati regalati dal padre. Alla sera si coricò tranquillamente, e dormì saporitamente. Durante la notte il Gabrielli si alzò ad aiutare il figlioletto a scendere dalla culla per un bisogno, e notò che il poverino aveva un occhio rosso e il viso gonfio. Non dava però segni di sofferenza, anzi, udendo i clamori della via, animata ancora pel veglione del Lirico, esclamò con la sua grazia infantile:

— *Sent papà omm che canta!*

Ricoricato si riaddormentò profondamente. Ieri mattina il piccolo Giuseppe era in preda a grave malore, e a malgrado delle pronte cure di un medico, sull'imbrunire cessava di vivere.

Il medico, ritenendo la morte assai sospetta, denunciò il caso all'autorità, e iersera stessa alle 11 circa, si recarono in luogo il giudice istruttore avv. Rotondi con due medici, e il delegato di P .S. Cernitori, inviato con due guardie dal commissariato della sezione II avv. Maganza.

I medici, visitarono il cadaverino, e vi riscontrarono delle echimosi. Le voci di alcuni vicini affermanti che la Pastorio batteva spesso il figlioletto suo, e le constatazioni dei medici, indussero l'autorità a procedere all'arresto della donna.

Il cadaverino sarà sottoposto all'autopsia, per accertare le cause della morte, e le eventuali responsabilità della madre.

Una tragedia domestica

A PORTA ROMANA.

Alle nove di ieri sera, i coniugi Dameno, che abitano al terzo piano della casa numero 45 del viale Romana, si recarono, apparentemente in buona armonia, in una vicina casa di amici per una festicciuola famigliare.

Non si sa per quali intime ragioni, fra i coniugi sorse un litigio. Saranno state le ore 23 quando i Dameno lasciarono improvvisamente la casa ospitale e si recarono alla propria abitazione.

Ma vi si trattennero ben poco, nè i vicini sanno quanto siasi svolto fra le mura domestiche; udirono soltanto che il Dameno — che è capo operaio allo stabilimento Belloni — uscì sbattendo fortemente la porta.

Quando il marito giunse sulla via, una ben triste sorpresa lo fermò esterrefatto: la moglie Giuseppina, gettandosi dalla finestra della sua camera era precipitata giù in istrada, raggiungendo così il marito in un modo tanto tragico!

La poveretta, raccolta dal marito e dai vicini accorsi, fu adagiata in una lettiga e trasportata all'Istituto Medico Umberto I e poi a casa, dove trovasi in condizioni allarmanti.

***

Secondo un'altra versione, che è la più accreditata anche dai conoscenti dei coniugi Dameno, la povera signora Giuseppina, che soffre da tempo di grave malessere, sarebbe rimasta vittima d'una disgrazia. Nessun litigio fra i coniugi avrebbe preceduto il triste fatto.

La signora Giuseppina, in preda al suo male, s'era affacciata alla finestra, ed è caduta perchè colta da forte capogiro.

Fortuna volle che il marito potè attenuare le conseguenze della caduta, ricevendo il corpo tra le braccia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.8 — tram. 6.6 — Roma — leva 6.51 — tram. 5.56 — Palermo — leva 6.43 — tram. 5.57.

Luna — Età giorni 5 — Tram. alle 10.11 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sull'alta Norvegia, minima di 735 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 pioggia — Zurigo, —2 bello — Trieste, 6 vario — Nizza, 3 nevica — Praga, 0 coperto — Budapest, 2 nuvoloso — Madrid 9 bello — Vienna, 1 coperto — Pietroburgo, -15 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata specialmente al sud: massima di 769 sul Jonio, 761 in Lombardia, minima di 759 intorno a Nizza marittima.

Venti prevalentemente grecali al nord e sciroccali altrove.

Temperatura aumentata, minime di ieri: Milano 1 — Genova 4 — Roma 3 — Bari 5 — Torino -1 — Firenze 1 — Napoli 5 — Palermo 6 — Venezia 2 — Bologna 1 — Foggia 4 — Cagliari 1.

Ieri. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia in Toscana.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.0.
Temp. cent. med. + 3°5. mass + 9.0 min. — 1°0.
Umidità relativa, media 76 0|0.
Venti dominanti: Sud. Eest. debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera — quadro *Pattinaggio* del ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cendrillon*, opera. *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il Cuculo*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La casa de mati* — *La Lotteria de Viena*, commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Le piccole Vestali*, oper. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Tuti in campagna*, comm. - Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Ballo dei fanciulli.
MILANESE: *La pianella perduta nella neve.* — *Il trionfo di Giuditta.* — Ore 8.30.
ELDORADO: Ballo dei fanciulli.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Ecco gli spettacoli della settimana alla Scala

Questa sera 27 alle ore 8,45 la *Traviata* e il gran quadro del Pattinaggio nel ballo *Sport* — mercoledì, 28 alle ore 8.45 *Der Freischütz* e l'intero ballo *Sport* — giovedì 1 marzo *Traviata* e quadro delle Corse del ballo *Sport* — venerdì 2 *Gran veglione di gala* a ore 23 — sabato 3 la *Dama di Picche* e seconda parte del ballo *Sport* (serata fuori abbonamento) — domenica, 4 la *Traviata* e quadro Venezia del ballo *Sport*.

Nella prossima settimana *Risurrezione*, opera n 4 atti di Frank Alfano e il ballo *Copelia*.

*** Al Dal Verme questa sera prima rappresentazione di *Cendrillon* in 4 atti e 6 quadri di Massenet. L'opera è vivissimamente attesa e verrà ad aggiungersi con un nuovo successo al già ricco elenco degli spettacoli in questa stagione al Dal Verme.

*** A Praga si è rappresentata con successo la *Dolores* di Breton. L'autore fu festeggiatissimo.

I veglioni dei giornalisti a Genova.

Ci telefonano da Genova, 26, (C.):

Le due feste carnevalesche, organizzate dalla Associazione ligure dei giornalisti, al teatro Carlo Felice, sono riuscite magnifiche sotto ogni rapporto. Alla festa di giorno, per i fanciulli, accorsero più di quattrocento ragazzetti ed il divertimento fu immenso. Il teatro offriva un aspetto splendido e caratteristico, specialmente per i numerosi svariati costumi, parecchi dei quali ricchissimi.

Alla sera per l'annunciato grande veglione Marocchino il teatro era ancor più affollato e la festa riuscì animatissima. Esito davvero trionfale ebbe la mascherata dei giornalisti, che, camuffati da marocchini, a mezzanotte in punto, fecero la loro comparsa in teatro, uscendo dal gran calamaio centrale. L'incasso ha superato le seimila lire.

*** Telegrafano da Londra, 26:

I direttori del Royal Opera Covent Garden, pubblicano il programma per la grande stagione che comincierà il 3 maggio e finirà il 26 luglio di quest'anno.

Il programma comprende una doppia rappresentazione del ciclo wagneriano dell'*Anello dei Nibelungi, Tristano, I maestri cantori, Il Tannhäuser, L'Olandese Volante* di Wagner: *Aida, Ballo in maschera, Rigoletto, Traviata* di Verdi, *Andrea Chenier, Bohème, Madama Butterfly, Pagliacci, Tosca, Faust, Romeo e Giulietta* di Gounod, *Don Giovanni, Carmen, Le Jongleur, Der Vagabund un die Prinzessin.*

Fra gli artisti, oltre le signore Melba, Destim e Giacchetti, vi sono i signori Caruso, Aattistini, Sanmarco e Scotti. Direttori d'orchestra saranno Campanini, Messager e Richter.

PICCOLA CRONACA

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico-purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C. via Monforte, 16, Milano.

Usatesempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

La carta corografica itineraria d'Italia.

Il Touring Club Italiano che ha contribuito così efficacemente allo sviluppo del turismo e dell'industria automobilistica in Italia con un patrimonio di guide, di carte e di pubblicazioni che ormai tutti apprezzano e conoscono, inizia ora una nuova grandiosa opera: la carta corografica itineraria d'Italia all'uno per 250.000.

La pubblicazione è principalmente dedicata all'uso dei ciclisti e degli automobilisti, in quanto essa conterrà tutte le indicazioni generali delle migliori di tali carte estere coordinate con criteri moderni alle speciali che più interessano il turista (distanze, pendenze, larghezza delle strade, difficoltà planimetriche, curve, ecc.)

Tuttavia essa va a colmare anche nelle necessità delle amministrazioni pubbliche e delle grandi imprese private una lacuna, della carta a scala media che in Italia ancora manca e che i principali altri Stati hanno già provveduto considerandola di servizio pubblico urgente.

La carta comprenderà tutta l'Italia, la zona estera limitrofa e le isole: avrà formato adatto alla consultazione di tavola come alla ripiegatura di viaggio. Sarà divisa in 40 fogli.

Essa è completamente originale, è tutta in incisione a sette colori, colla orografia a tratteggio, ricca di dati, esatta nelle indicazioni e compilata con criteri di precisione, di finitezza e di bellezza così da riuscire un'opera cartografica di insigne valore e tale da segnare una data nell'arte della cartografica italiana.

Sarà pubblicata in 5 anni circa: i primi quattro fogli si presenteranno alla Esposizione internazionale di Milano. Il contratto stipulato coll'Istituto geografico De Agostini di Roma comprende una edizione di 60 mila copie al minimo per foglio e cioè un complesso minimo di 2 milioni e quattrocento mila fogli, del valore di circa 2 milioni e mezzo che il Touring distribuirà gratuitamente ai suoi soci in cinque anni.

Dopo i fatti di Vedano.

A proposito di quanto ci fu telefonato l'altra sera da Varese sui gravi fatti avvenuti a Vedano, il parroco di questo paese, don Giuseppe Navoni, ci scrive per smentire alcuni particolari dei deplorevoli fatti e per dichiarare che le dimostrazioni furono provocate specialmente dal linguaggio del giornale socialista di Varese.

LE PROVE DI TIRO A MUGGIANO

Ci telegrafano da Spezia, 26:

Da stamane a Muggiano si eseguiscono tuttora gli esperimenti coi proiettili del grosso nuovo cannone da 152 millimetri. Sono stati sparati già 6 colpi, ma si ignorano i precisi risultati.

*** In seguito al terribile scoppio di una mina avvenuto ieri nella cava di pietra arenaria di proprietà di certa Butti, nella frazione Biassa, rimasero feriti alcuni operai leggermente, e più grave certo Intocchi Giuseppe, d'anni 46, da Stazzano presso Reggio Emilia.

L'infelice è morto stamane.

*** Mazzoni Luigi, d'anni 18, di Spezia, sarto, per dispiaceri amorosi stamattina tentava di suicidarsi asfissiandosi nella propria camera. Fu trasportato all'ospedale in deplorevoli condizioni.

PROTESTE DI INSEGNANTI.

Ci telegrafano da Messina, 26:

La sezione messinese degli insegnanti iscritti alla Federazione Nazionale, deliberò di invitare il Consiglio Federale ad indire un Congresso per le vacanze pasquali onde protestare contro i nuovi ostacoli all'approvazione dello stato economico e giuridico che minacciano di naufragare in Senato. Approvò inoltre un ordine del giorno di vivo biasimo contro le autorità locali e il Ministero per le nomine illegali nelle classi aggiunte delle scuole tecniche.

*** Ci scrivono da Alessandria che i professori delle scuole secondarie di quella città, decisero di chiamare in giudizio il ministro della Pubblica Istruzione, per il ritardato pagamento dei compensi dovuti per l'insegnamento delle classi aggiunte.

IL PROCESSO

contro il truffatore Gallay e la sua amante.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

Si può dire che al processo contro il truffatore del *Comptoir d'Escompte* e la sua amante Merelli, iniziatosi oggi a mezzogiorno, assisteva tutta Parigi mondana e semimondana, un pubblico da grandi *premières*, molte signore in eleganti *toilettes* malgrado il tempo triste e piovoso; letterati, artisti, giornalisti, magistrati in massa, ecc., ecc.

La curiosità di vedere gli accusati era semplicemente morbosa. Mentre si aspetta, tra le vivaci conversazioni, che si apra l'udienza, corre una voce che commuove specialmente le signore: Gallay, nella camera di sicurezza, ha domandato l'autorizzazione di poter, abbracciare la sua amante.

« Se mi si rifiuta questo favore, ha detto Gallay, rifiuterò di entrare nella sala d'udienza»

L'autorizzazione gli viene accordata, e i due si abbracciano e si baciano con trasporto.

Finalmente gli accusati entrano nell'aula tra un movimento di ardente curiosità e le vive esclamazioni del pubblico quasi smaniante. Gallay è un giovane alto assai biondo, ha l'aspetto poco intelligente e provoca una mezza disillusione.

La Merelli invece interessa assai. Ella è elegantissima, veste completamente di nero, con una sotto-blouse chiara, ed ha in testa un gran cappello rotondo con una fibbia di perle nere. Del resto, la sua *toilette* non produce grande sensazione, perchè era stata preannunciata da un giornale del mattino in tutti i suoi particolari. Quale *réclame* per la sarta!

Gallay veste correttamente di nero con una *redingote* tagliata alla perfezione.

La Merelli rimane un poco sorpresa dell'accoglienza rumorosa del pubblico e si asciuga una lagrima con un fazzoletto di pizzo. Essa è piuttosto piccola, ma ben proporzionata, un po' pingue ma elegante, ha il profilo fine e la fisonomia di eroina da romanzo, di donna intelligente e sognatrice. Una enorme massa di capelli nerissimi adorna la fronte pallida che fa risaltare la delicata linea di un naso finissimo. Ma corre voce nella sala che tre quarti di quello splendido crine sia apocrifo.

È inutile ricordare qui i fatti nei loro dettagli. I lettori non avranno dimenticato le truffe del celebre ganimede il quale, falsificando degli *chèques* era riuscito a sottrarre dal *Comptoir National d'Escompte*, dove era impiegato a trecento franchi al mese, ben 883 mila franchi, godendosi la vita per qualche tempo insieme alla bella Merelli, meglie del signor Sohet, un intemerato negoziante.

La Merelli era stata anche artista di teatri popolari e cocotte.

E sarebbe superfluo ricordare ancora la romanzesca fuga dei due colombi a bordo di un yacht nel Brasile, dove li raggiunse e li ghermì la grinfa spietata della Giustizia, insieme alla rispettabile somma di 592 mila franchi.

La generosità di un marito disgraziato — L'interrogatorio di Gallay.

Dopo la lettura dell'atto di accusa il presidente fa leggere una lettera del marito della Merelli, signor Sohet, nella quale egli dichiara di essere ammalato ed aggiunge che, dato il carattere di sua moglie, egli non crede affatto che ella sia colpevole di complicità con Gallay.

Il presidente ricorda in seguito, che il padre di Gallay, un bravissimo ed onesto funzionario di polizia, si trova alla vigilia di essere pensionato e, rivolgendosi all'imputato, gli dice:

— I suoi ultimi giorni di impiegato pubblico sono stati amareggiati dai vostri misfatti ;egli aveva fondato sopra di voi tutte le sue speranze, voi eravate il suo beniamino, ma la vostra brama di godere la vita....

Gallay (interrompendo):

— Non è stata la brama di godere, è stata piuttosto la esagerata bontà del mio cuore.

Il presidente passa a tracciare brevemente la carriera del Gallay e gli rimprovera di aver reso infelice la moglie.

Gallay (ridendo): Ma signor presidente, non dica di queste cose: mia moglie non è stata mai infelice, anzi io l'ho sempre trattata con ogni riguardo e con tutto l'affetto.

Pres. Allora pensavate a lei in mezzo alle vostre orgie?

Gallay. Ma se la conducevo sempre a spasso con me!

Pres. La conducevate anche nell'appartamento ammobigliato che avevate affittato per la Merelli?

Gallay (ridendo). Ah! questo poi no.

Il presidente ricorda quindi ai giurati come l'imputato fu assunto al *Comptoir d'Escompte* ed in qual modo egli fece la conoscenza della Merelli.

Gallay. Io cercavo un amante nel vero senso della parola.

Pres. Un'anima sorella, insomma.

Gallay. Appunto.

L'interrogatorio della Merelli.

È la volta dell'interrogatorio della Merelli. Essa si alza per rispondere e si nota un grande movimento di curiosità.

Il presidente le ricorda la sua giovinezza, il suo matrimonio col signor Sohet, e quindi la separazione dal marito, in seguito al debutto di lei sul teatro.

Pres. In quale commedia avete debuttato?

Merelli (sorridendo). Nelle *Demi-Vierges.* (*Ilarità*).

Pres. Non avevate un gran talento.

Merelli. No, ma speravo di acquistarlo a forza di studio e di lavoro.

Pres. L'arte non vi rendeva molto, e perciò voi frequentavate certe case per procurarvi del denaro.

Merelli. Non è esatto. Io mi recavo spesso a trovare una vecchia signora, della quale ero amica. Lì conobbi un principe italiano ed un ricco cileno, il quale diventò mio amico, mi acquistò delle gioie delle *toilettes* splendide e mi condusse seco in un lungo giro in mare.

Pres. Allora vuol dire che del Gallay vi siete innamorata.

Merelli. Infatti.

Pres. Voi avete scambiato con lui una corrispondenza amorosa che io ho letto integralmente: è bellissima, ma vi sono dentro troppe preziosità. Partendo con Gallay, voi avete scritto una lettera piena di parole sprezzanti a vostro marito.

Merelli. Noi eravamo separati, perchè io non volevo ingannarlo ed ho preferito abbandonarlo.

Il presidente narra quindi il viaggio dei due amanti a bordo del yacht fino a Bahia, dove avvenne il loro arresto. In seguito riprende l'interrogatorio del Gallay, per quello che riguarda i falsi.

Le confessioni di Gallay.

Gallay confessa tutto e descrive minuziosamente come faceva a falsificare gli *chèques* e ad assicurarsene l'incasso, tutte cose queste già note ai lettori.

Gallay fa dello spirito.

Egli racconta il modo ingegnoso che adoperava per falsificare gli *chèques* e ritirare le somme. Egli dice:

— Era un lavoro poco romantico. D'altra parte però l'ingenuità della gente di questo mondo mi facilitava la bisogna. La Banca di Varsavia, per esempio, dove certo non deve regnare tanto ordine, non si era neppure accorta di una differenza di 13 mila franchi dei quali io avevo approfittato, e fu solo dopo l'avviso datole dal *Comptoir d'Escompte*, che la Banca se ne accorse.

Pres. Non avete però il diritto di burlarvi delle vostre vittime.

Gallay. Voglio dimostrare semplicemente, che non ho fatto molta fatica a dissimulare le mie azioni.

E tutto ciò è raccontato da Gallay, sorridendo amabilmente, mentre il pubblico si diverte un mondo e, tanto per passare il tempo, essendosi la folla accalcata nei pressi del tribunale fino da stamattina, parecchi sgretolano dei *sandwichs* e dei panini *au fois-gras.*

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della bellissima edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIDANZATA DI LORENA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIMA ORA

La conferenza di Algesiras

ASSICURAZIONI TEDESCHE AL BARONE DE COURCEL.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

La *Liberté* ha da Berlino:

Si considera qui come assolutamente certo che alcune personalità ufficiali con le quali si è intrattenuto il barone De Courcel, durante il suo soggiorno a Berlino, si sono sforzate di fargli avere l'impressione che la Germania non ha di mira al Marocco nessun interesse particolare e che essa non vi ricerca assolutamente nessun vantaggio territoriale.

Al barone De Courcel è stato dichiarato che l'arrivo dell'imperatore a Tangeri non è stato che una protesta contro la politica tendente ad isolare la Germania, politica fatta da Delcassé.

Ed è solamente questo sentimento che spinge la Germania ad assumere ad Al[illegible] l'attitudine che ha assunta.

Molti alti personaggi politici tedeschi [illegible] no però dichiarato a De Courcel, che [illegible] conciliazione con la Francia è ancora [illegible] bile.

Continua l'ottimismo germanico.

Il *Journal des Débats* pubblica [illegible] sto interessante telegramma da Berlino:

Nei circoli ufficiali di Berlino si [illegible] in modo categorico che la discussione [illegible] sabato alla Conferenza, della Banca [illegible] aver aumentato le probabilità [illegible] delicata questione della Banca si riesca [illegible] risultato positivo.

Si continua qui a protestare altamente [illegible] le disposizioni della Germania rimangono [illegible] Francia sono state e resteranno [illegible] trici.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pro[illegible]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Ieri alle ore 19 cessava di vivere il

Cav. Enrico Ceserani

d'anni 48

già Sindaco di Caravaggio.

Le famiglie Ceserani, Bietti e del [illegible] Uff. Prof. Celso Bonomi, nel partecipare [illegible] ste notizia, avvertono anche, che i [illegible] avranno luogo in Caravaggio mercoledì [illegible] alle ore 13 1|2. Non si mandano [illegible] tecipazioni in luogo per evitare spiacevoli dimenticanze.

Giulio, Arturo, Almena ved. Ca[illegible] e Cornelia Strazza anche pei fratelli [illegible] Luigi e Alfredo, le cognate Paola [illegible] ni, Giulia Ballerio, Virginia Dab[illegible] poti hanno il dolore di annunciare [illegible] te dell'amatissima loro sorella, cognata

CARLOTTA STRAZZA

avvenuta dopo brevissima e violenta [illegible] tia, alle ore 19 del giorno 25 corrente [illegible]

Il trasporto funebre avrà luogo [illegible] alle ore 14, partendo dalla casa in via [illegible] di Pietà, 18, per la chiesa di San [illegible] al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni [illegible] e si ringraziano anticipatamente [illegible] interverranno alla mesta cerimonia.

Facile ad ingoiare
Buona per purgarsi

Non v'immaginate che la Sca[illegible] sia inefficace perchè è buona da [illegible] giare. La Scavuline è pure buona [illegible] purgarsi. Mentre gli altri purgativi [illegible] macano, la Scavuline non [illegible] Essa è in confetti senza sapore e [illegible] odore; agisce dolcemente, blandamente [illegible] non irrita, non riscalda. Fa [illegible] golarmente alla sella, sbarazza [illegible] stino di tutte le impurità che [illegible] nano il sangue, guarisce la [illegible] ostinata in modo durevole [illegible] funzionamento dell'intestino, del [illegible] dei reni, rischiara il colorito, [illegible] l'alito, scaccia le emicranie, [illegible] l'appetito.

Si vende in tutte le farmacie [illegible] deposito A. Merenda, 5, Via S. [illegible] lamo, Milano, 2 lire la scatola [illegible] merose purghe.

Scavuline

COVA Caffè - Restaurant Confetteria
Apertura dei nuovi saloni bnchettia, ricevimenti, feste
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi

Dovunque c'è dolore, si applichi un CEROTTO ALLCOCK

Per Influenza, Reumatismo, Raffreddore, Tosse, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Lombaggine, Sciatica, Asma, ecc.

Un rimedio che conta [illegible] anni di vita. [illegible] medici e venduto dai farmacisti in tutte le [illegible] zate del mondo. Si garantisce non contenere [illegible] nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA
Guar. 10 giorni Dr Montognacco o Arcari. [illegible] dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) [illegible]

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Mi saprebbe indicare un mezzo per deodorare il petrolio

Risposta al signor B. O., Milano. — I procedimenti per deodorare il petrolio, o meglio per attenuare l'odore del petrolio, perchè una deodorazione completa non si può raggiungere, sono parecchi e qui sarebbe troppo lungo enumerarli tutti. Eccogliene frattanto uno, insegnato dal *Bollettino chimico-farmaceutico*.

Addizionare al petrolio l'1 % di acetato di amile; si scuotono 4-5 litri di petrolio con g. 100 di cloruro di calce previa addizione di un po' di acido cloridrico, si ripete lo scuotimento energico parecchie volte, lasciando poi a se il liquido, che viene decantato in altro recipiente nel quale lo si agita con calce viva finche sia svanito l'odore di cloro; infine se occorre si sbatte con acqua e si decanta. L'odore del petrolio si modifica aggiungendo con olio essenziale finocchio, (ecc. ecc.), riscaldandolo ed aggiungendo della liscivia sodica.

Domanda. — Desidero sapere se adoperando per la peronospora la poltiglia istantanea "Eclair, si possa essere sicuri di un risultato almeno uguale a quello della ordinaria poltiglia di solfato di rame e calce, visto il prezzo superiore della prima.

Risposta al sig. G. G., Pulsano (Lecce). — Il Menozzi fin da qualche anno fa, consigliava la formola seguente: Solfato di rame 1000, id. di ferro gr. 500, calce spenta 1600, il tutto sciolto in 100 litri d'acqua.

Questa formula ha dato finora ottimi risultati.

Il principio attivo, in questa poltiglia, è il solfato di rame; il solfato di ferro ha azione più che altro meccanica, cioè mantiene suddiviso sulle foglie della vite, rendendo così più attivo il solfato di rame.

Questa poltiglia miscela, come è noto, è la più efficace e la più economica.

Domanda. — Mi favorisca l'indirizzo di qualche fabbricante di burro margarinato in Italia.

Risposta al signor B. G., Pavia. — Si rivolga alla ditta Chierichetti e Torriani, via Vettabbia, 37, Milano.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche raccolta di modelli decorativi colorati, stile Liberty, per facciate e cornicioni di case.

Risposta al signor P. P., Casteggio (Pavia). — Si rivolga alla casa editrice Antonio Vallardi, via Moscova, 40, Milano.

Domanda. — Ho diverse botti piene di vino che ha gusto di legno e di muffa. Come rimediare?

Risposta al signor N. N. — Il gusto di legno, di asciutto, di secco dipende da consimili alterazioni nei fusti.

Per il cattivo gusto non è molto pronunciato si faccia uso del carbone vegetale o di legno. Occorre che il carbone sia lavato coll'acido cloridrico allungato nell'acqua e poi coll'acqua pura. Una volta asciugato se ne prendono 300-600 grammi per ettolitro, si agita vivamente. Quando il carbone si è deposto, si travasa.

L'uso dell'olio d'oliva finissimo dà ottimi risultati. Si prende una o più strisce di tela bianca di lino o di cotone ben pulite e si inzuppano d'olio: ciò fatto si sospendono nel vino, tenendole tese con un sassolino legato all'estremità della striscia. Dopo 15 giorni si leva la tela e se l'odore non è ancora scomparso del tutto, si ripete l'operazione.

Si può anche sbattere direttamente l'olio nel vino alla dose di 1-2 chilogrammo per ettolitro, raccogliendolo quando viene a galla.

L'odore o gusto di muffa si toglie coi mezzi indicati e anche colla farina di senape (da 10 a 15 grammi per ett.). La dose si pone in un sacchetto di garza o di tela rada che si sospende a mezzo della botte legandolo con un filo al tappo del cocchiume. Dopo due giorni si cava; se il cattivo gusto non è scomparso, si ripete l'operazione aumentando di un terzo la dose della senape.

Domanda. — Ho un cane « bulldog » maschio di circa 6 mesi, il quale ha uno sfogo sul petto con delle piccole macchie rosse per tutto il corpo che gli cagionano un forte prurito, al punto da mordersi e graffiarsi sino a far sangue.

Come dovrei curarlo?

Si tratta di una malattia contagiosa anche per le persone?

Quale regime di vitto devo sottoporlo?

Per prevenire il cimurro, al quale non è ancora andato soggetto?

Noto che la bestia mangia assai e di tutto, zuppa, carne e pane asciutto; è molto vivace, solamente preferisce il dormire in luoghi caldi e uffici.

Aggiungo inoltre che, per lo sfogo citato, si cura con caffè, anzi è molto bello.

Risposta al signor R. A. B., Faido (Canton Ticino). — Praticate alla bestia tre volte, ad intervalli di cinque giorni, medicazioni colla presente miscela suggerita dal veterinario dott. Osvaldo Eletti: Olio di cade gr. 25, olio di ricino gr. 25, alcool gr. 50. Mescolate. Oppure, meglio ancora, far uso del sapone-curatorio L. Lebeau per cani attenendosi all'unita istruzione, che si può avere nelle principali farmacie, ovvero rivolgendosi alla farmacia cav. G. Torta, via Roma, 2, Torino.

Per le affezioni cutanee possono attecchire...

Non c'è davvi d'aggiungere riguardo alla dieta.

Per prevenire, ma per rendere più mite il cimurro dei cani, è consigliabile la somministrazione giornaliera di un cucchiaio o due di caffè nero, se vuolsi anche addolcito con zucchero.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al sig. L. E., Lenno. — Al municipio o prefetto comunicherà la sua risposta e quindi voi potete personalmente assumere informazioni alla pretettura.

Risposta al sig. G. E., Garlasco. — Se l'inquilino dice che non sono dovuti interessi e questi non sono dovuti.

E se si tratta di più di cinque annualità il creditore non può avere diritto.

Il padre non può privare con testamento il figlio della legittima.

Risposta alla signora M. B. V., Poggibonsi. — L'articolo 429 del Codice penale punisce colla pena chi uccide volatili nei fondi da lui posseduti e nel momento in cui gli recano danno.

Risposta al sig. G. L., Città. — Al più presto il processo, avrete la roba vostra.

Risposta al sig. A. D. O., Città. — Dite che vi è anche favorito dal patrocinio gratuito, vorrebbe obbligare a sborsargli una somma che non gli è dovuta. Perciò chiedete di denunciarlo per ricatto.

Avete ragione in linea morale, ma lo sappiamo, perchè non conoscete la questione.

Evidentemente la querela che voi vorreste presentare è infondata.

Risposta al sig. P. M., Rogoredo. — Bisogna che la procedura di legge perchè sia fatta la rinuncia del vostro parente.

Risposta al sig. P. S., Ponte dell'Oglio. — Voi siete in grado di provare che la merce venduta al campione, è quasi certamente soccombente.

Risposta al signor R. S., Città. — La donazione che la quota legittima di eredità paterna è soggetta a riduzione.

Risposta alla signora M. L., Castronovo. — ... ed altri atti di diritto ... il Tribunale da ... la servitù.

... deve contenersi: Caio per ...

... e per una questione ... acqua che dal medio col ... è semplice, ci converrebbe rivolgersi a un avvocato ... conveniente che resti contu...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 26 febbraio 1906, ore 15.

La Rendita meno ferma chiude oggi a 105.25 pel contante e 105.55 per la fine marzo p. v. Nei valori troviamo le Edison ricercate da 931 a 932 e 936, il Carburo Romano a 1480, i Pacchetti 280, le Terni da 2859 a 2866-2864 e le Camona intorno al 51.50.

Ben tenuti sempre i Bancari e più deboli invece le Meridionali da 760 a 755, le Italo Americane da 480 a 475, le Venete 112.50, le Rubattino 510 e le Raffinerie L. L. 410. — Invariati i Cambi.

Rendita Italiana	contante	105 25 a	— —
	fine mese	105 55 »	— —
Id.	3 1|2 0|0 »	104 15 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	755 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1349 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	991 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	660 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	334 50 »	— —
Id. Edison	»	936 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2854 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	510 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	410 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1628 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	287 — »	— —
Id. Muggiani	»	322 — »	— —
Id. Bergamasco	»	351 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	547 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	231 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	422 50 »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 — »	— —
Id. Ferriere	»	318 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	475 — »	— —
Id. Marconi	»	32 — »	— —
Id. Mant. Bosi	»	530 — »	— —
Id. Pacchetti	»	280 — »	— —
Id. Albani	»	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		361 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia	chèque . . .	100 02 »	— —
Svizzera	» . . .	99 70 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 65 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore* 3.40 - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,60
Id. id. 3 0|0	99,27	Banca Ottom.	652,00
Rend. Italiana	105,17	Argento . . .	112,25
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	718,00
Consol. Ingl.	—,—	Azioni Suez.	4347
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	141,00
Cambio su Italia	pari	Meridionali	747,00
Rendita turca	92,22	Rendita Russa	67,60
Banca di Parigi	1527	Rend. Portogh.	69,00
Tunisine	486,00	Banca Francia.	3850
Rendita Egiz.	106,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Unghar.	—,—	R. Serba 4 0|0	82,25

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore* 3. — Rend. Italiana 5 0|0 105,27 — Id. 3 1|2 0|0 104,15 — Banca d'Italia 1348,00 — Banca Comm. 991,00 — Credito ital. 661,00 — Merid. 755,00 — Mediterr. 454,00 — Navig. Gener. 511,00 — Raff. Zucc. 411,00 — Ansaldo-Armstrong 545.00.

Borsa di Roma

Roma 26, *ore* 3. — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,52 1 2 — Id. 3 1|2 0|0 104,05 —|— Banca d'Italia 1349,00 — Azioni Banco Roma 121,50 — Meridionali 758,00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1470.00 — Condotte d'acqua 471,00.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore* 3. — Rend. 5 0|0 fine mese 105,00 — Id. 3 1|2 0|0 104,15 — Medit. 455,00 — Merid. 756,30 — Banca d'Italia 1347,00 — Banca Commerc. 991,00 — Credito Ital. 663,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 26 febbraio 1906.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
222	222	buoi	1.a	L. 88,—	1,63 a 1,65
			2.a	» 78,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 58,—	1,12 » 1,14
525	525	vacche . . .	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 61,—	1,22 » 1,24
			3.a	» 49,—	1,— » 1,05
45	45	tori	1.a	» 72,—	1,25 » 1,29
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 26. — Quantità discreta, prezzi in parte rialzati, vendita buona.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,70, morti 1,90 a 2,—, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte 2.— a 2,25 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,20 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 2,75 a 3,10, id. mezzane novelle 2.25 a 2,50.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,50 a 3,—, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,30, id. mezzani 1,70 a 1,90, id. piccoli 1,30 a 1,50, novelli brianzoli 1,90 a 2,05 cadauno.

Galline grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 2,10 a 2,30 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,30 al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 0,95, mezz. 0,75 a 0,80 cad.

Uova.

Milano 26. — Vendita buona.

Uova 1ª qual. 0,88 a 0,90, id. 2ª qual. 0,83 a 0,85, id. 3ª qual. 0,79 a 0,80 la dozzina.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10,50 a 11,50, agostano 9,50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5,50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 125 a 135.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.— a 6.—, lupinella 5.— a 6,—, medica 5.— a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3,50, id. riso 2.— a 2,50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id. incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 100 a 110. lupinella nostr. 90 a 100, seme canapa nostr. 60 a 70, loglierella 30 a 40.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.30 a 9.— — agostano da 6.45 a 7.45 — terzuolo da 5.40 a 6.40, paglia frumento da 3.— a 3.75 al quintale in partita e a scaratto.

Chivasso. — Fieno I qual. 9.—, paglia 5.30 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.75, agost. 8,75 terzuolo 8.—, paglia 5 al ql.

Fossano. — Fieno L. 8.50 a —.—, paglia 5.— al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.50 agostano da 9.— a 9.50 — terzuolo da 8.— a 8.50 — paglia di frumento da 5.— a 5.50.

Moncalieri. — Fieno maggengo 10,— a 10,50 rietta 8.50 a 9.— al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 9.75, id. agostano 9.50, terzuolo 7.8—, paglia di segale legata in covoni 4.50, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Parma. — Fieno magg. 9.— a 9,50, agostano 8.— a 8.50, terzarolo 6,75 a 7,25, paglia 3.75 a 4.— al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 10,— a 11,—, id. v. —.— a —.—, agostano 9.— a 9,50, terzuolo 8.— a 9.—, paglia frumento 4.50 a 5.— erba medica 135 a 145, trifoglio viol. 140 a 150 al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 10,50, paglia 5,— al quintale.

Roma. — Fieno allien. in campagna I qual. L. 4.25 a 4.75, id. II qual. 3.75 a 4.—, press. a ... vecc. I qual. 6.— a 6,50 al ql.

Torino. — Maggengo L. 0.90 a 1.05, agost. 0.80, a 0.85, terzuolo 0.80 a 0.85, al Mg. ed daz. 10 cent. paglia 0.49 a 0.51 al Mg. daz. e. 5.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono pressochè invariati.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42 Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 40, Riviera Garda 34 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli — a —, Toscani — a —, Abruzzi 34 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 44, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 58 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40,— a 46,—, Id. nuovo I qual. 20,— a 25,—, Id. II qual. 16,— a 19,50, Id. III qual. 12,— a 15,— bianco 18 a 26, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 24 a 25, Riposto da 19 a 23, Pachino — a —, Milazzo — a —, Gallipoli 24 a 26, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 28 a 33, S. Mauro Schiavo 17 a 18, Monferrato — a —, Marsala — a — l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Napoli. — Vino bianco Sicilia da L. — a 26 cons. bordo o ferr. Napoli, Riposto 18 a 21,—, Puglia a 20 a 23, moscato Sorano 45 a 50 l'El.

Palermo. — Marsala sboll. L. 25.— a 25.—, id. ceras. 23.50 a 24.50, id. bianco 25.— a 26.— Alcamo 14 gr. 25.— a 26.—, Partinico 14 gr. 27,50 a 28,50, Monreale bianco 25.— a 26.—, id. rosso 25.— a 26.—, Bagheria bianco 25.— a 26.—, Balestrato bianco 14 1|2 gr. 27,50 a 28,50 all'ettolitro.

Piemonte. — *Monferrato* (Borsa vin. Casale). Alfavilla nuovi L. 29 a 30, Cellamonte 30 a 32, Camagna 27 a 28, Castagnole 28 a 32, Cuccaro 26 a 27, Frassinello 27 a 29, Fubine 27,50 a 30, Grana 27,50 a 30, Grazzano 30 a 31, Lu 25 a 27, Moncalvo 29 a 33, Montemagno 29 a 30, Ottiglio a 28 a 30, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 25 a 26, Vignale 29 a 32, Viarigi 29 a 32.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 28 a 35, Alice Belcolle r. 28 a 32, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 26 a 32, Canelli barb. fino 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Nizza Monf. rosso 29 a 36, id. moscato 36 a 40, Incisa Belbo n. 29 a 30, Castagnole — a —, Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 50 a 60, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 59 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, id. barbera 40 a 42 Portacomaro 32 a 35, Costigliole bar. 32 a 36, id. freisa 42 a 42.

Tortonese. — Tortona L. 24 a 28, Carbonara Scrivia 24 a —, Volpedo rossi 22 a 32.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 90 a 95, barolo neb. v. 100 a 130, id. nuovo 90 a 95, id. da pasto 22 a 36, Dogliani — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90, Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 28 a 32, Carrù dolcetto — a —.

Novarese. — Gattinara n. L. 28 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme nuovi 28 a 30, vecchi 42 a 140, super. 36 a 150.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 10, id. II 14, id. Collina I qual. 27, id. II 20 l'El. in partita.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 25 a 30, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 30 a 35, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 25 a 27,50, Genzano e Civita Lavinia 22,50 a 27,50 Velletri 16 a 22, Zagarolo e Palestrina 15 a 17 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 22,50 a 25 Olevano Romano 20 a 22, Viterbo 16 a 18, Albano 20 a 25.

Torino. — Barbera da pasto L. 32, a 47, Id. nuova 44 a 46, Avellino 34, a 35, Freisa 32 a 34, Sicilia 25, a 27 all'ettol. fuori dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Recchiotti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 23 a 30, Soave, Monteforte, rossi 28 a 33, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni — a —, id. fino da — a —.

Olio e semi oleosi.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva fruttati L. 95,— a 98 extra Bitonto Molfetta ecc. 102 a 105,— sopraff. 93,— a 97.—, fini 88 a 90, mezzo fini — a —, mang. 85 a 88 comuni — al solfuro 55 a 60.— Semi anici I qual. 75 a 80, id. II 70 a 75,— finocchio 45 a 50, lino 30 a 31, senape fiorett. 65 a 70, massa 60 a 64, — al Ql. senza dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* Mangiabile corr. 105,— a 110,—, mezzo fino 118,— a 122,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 91.— a 92.—, id. II —.— a —.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 102,— 103,—, sesamo soprattino 120,— a 121.—, id. fino 103,— a 104,—, lino cotto 86,— a 87,—, id. crudo 84,— a 85,—, id. per ardere 75,— a 77. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 110 a 112, id. II 104 a 107, id. III 97,— a 102, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde nuovo L. 72 a 75, al giallo (Calabria) 78 a 80 id. Puglia 73 a 75, mangiabile corr. 80 a 85, id. fino 90 a 100 al ql.

Nizza. — Olio d'oliva nuovo del luogo non immune da qualche difetto fr. 120 a 135 al Ql.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 80 a 82, fino 75 a 80, mangiabile 70 a 75, corrente 60 a 66 al Ql. posto banchina transito.

Pisa. — Olio d'oliva I qual. L. 106.50 l'El. in partita fuori dazio.

Torino. — Olio di Oneglia L. 150 a 151, San Remo 145 a 148, Toscana 122 a 140, Romagna 130 a 140, Bari 135 a 150, Lino nazion. 84 a 87 al ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi mezza 68 17.75, Id. ramato 3 0|0 in sacchi 20.50, id. id. ramato 5 0|0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 59,—, Id. id. inglese 63. — al Ql.

Combustibili.

Milano. — I prezzi del carbone nella scorsa settimana si mantennero fermi con tendenza all'aumento. Le difficoltà che si riscontrano nelle spedizioni, nonostante i lagni che si hanno da ogni parte e le fiere proteste delle associazioni commerciali ed industriali, non lasciano punto sperare che questo increscioso stato di cose abbia presto a cessare, e perciò gli affari sono oltremodo limitati. Si prevede che il servizio ferroviario dovrà dar luogo ancora a periodi peggiori degli attuali.

Ecco frattanto i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	33,—	33,50	33,—	33,50
Cardiff secondario	32,50	33,—	32,50	—,—
Newport	30,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	27,—	—,—	27,—	—,—
Bristoll	26,—	—,—	26,—	—,—
Scozia	27,—	—,—	27,—	—,—
Mattonelle I. qual.	32,50	—,—	32,50	—,—

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 26 Febbraio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 14 al 21 Febbraio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.	23,50	23,75	23,25
detta Macinazione	» »	—,—	22,50	22,75
Farina gialla abburat.	» »	21,—	20,—	20,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	peso gr.
Pane fino di prima qualità a Cent.	43	74
» di tura 2ª ...	39	59
» Grado, ...	22	18

La pagnottella di frumento di Cent. 4 pesera grammi 75.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 21 Febbraio 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
	8|9	— —	— —	— —	— —
	8|10	— —	47 —	— —	— —
	9|10	— —	46 50	45 50	— —
	9|11	— —	45 25	— —	— —
	10|11	— —	46 —	45 —	— —
	10|12	— —	45 50	44 50	— —
Greggie	11|12	46 50	45 50	44 —	— —
	11|13	— —	— —	44 —	— —
	12|13	— —	— —	— —	— —
	12|14	46 50	44 75	44 —	— —
	13|15	46 —	44 75	44 —	43 25
	14|16	— —	— —	— —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	16|18	— —	— —	— —	— —
	17|19	54 —	53 —	— —	— —
	18|20	53 50	25 50	— —	— —
Organz.	19|21	— —	— —	— —	— —
stratilati	20|22	52 —	51 50	— —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	51 —	49 50	— —
	24|26	— —	— —	— —	— —
	26|28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,60	10,50	—,—	10,40	—,—	10,20	—,—	—,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,40	10,25	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Salonic.-Adrian. »	10,65	10,60	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Grecia. . . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro . . »	10,50	10,40	—,—		10,10	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia. »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1). »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr.oro	10,70	10,60	10,30	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Brussa . . . . »	10,75	10,60	10,50	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia. »	10,25	10,10	—,—	9,75	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1). »	10,35	—,—	10,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton		6,70	6,50
Strusa	Bianca		—,—	—,—
	Biancastra		7,—	6,85
	Classica		—,—	6,75
	1ª Qualità		6,60	6,40
	2ª »		—,—	—,—
	Scarti		—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli	1ª qual.	4,30	4,20
		2ª qual.	4,10	4,—
	Scarti		2,80	—,—
Bozzoli	farmati		3,25	3,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità		5,30	—,—
	2ª »		—,—	—,—
Gallettame	1ª Qualità		2,30	2,—
»	2ª »		1,70	1,50
Recotti	1ª »		1,50	1,30
»	2ª »		—,—	—,—

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 21 Febbraio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,17 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5.81. Fully good Oomra 4 28|32, id. id. Bengala 4 1|16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia: Mako brown good febb.-marzo Fr. 108, per kg. 50, id. fair febb.-marzo 83,1|2 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I		12	1.72 a 1.77	8,— a 8,25
» » » II		12	1,62 » 1,67	7,55 » 7,80
» » America I		16	1,98 » 2,03	9,15 » 9,35
» » » II		16	1,95 » 2,—	8,95 » 9,20
» » » I		24	2,14 » 2,19	9,85 » 10,10
» » » II		24	2,11 » 2,15	9,70 » 9,95
» » » I		28	2,20 » 2,25	10,15 » 10,40
Water » I		34	2,44 » 2,49	11,25 » 11,50
» » I		38	2,50 » 2,55	11,55 » 11,80
Trame » I		44	2,44 » 2,49	11,35 » 11,60
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	8,70 a	8,95 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	10,55 »	10,80 »
» 32 I	» 2 »	»	11,30 »	11,55 »
» 40 I	» 2 »	»	12,—	» 12,25 »

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Caltagirone — Lomonaco Francesco e Giac., cuoi.
Asti — Testore G. B., Canelli, bottiglieria.
Torino — Alasia Pietro, cappelleria.
Milano — Buraglio Giuseppe, legatoria.
— Lejet Giorgio e C., fabbrica di cioccolata.
— Saccone Ivaldi Giuseppe, bottiglieria.
Vicenza — Clerici Angelo, Schio, mercerie.
Rovigo — Fraccon Luciano.
Firenze — Penzo Tobia, frutta e ortaggi.
Siena — Turini Alfredo, esercizio caffè.

Piccoli fallimenti.

Roma — Callina Alfredo, tipografia.
Casale — Musso Lorenzo, decoratore.
Milano — Selle Luigi, fiori e orticoltura.
Pisa — Ardinghi Ada, calzoleria.
Gerace — De Franco Guglielmo, ferram.
Parma — Milani Italina, impianti elettr.
Firenze — Prucher Garibaldo.

Dissesti.

Lecce — Sammarco Quintino, tessuti.
Brescia — Zanelli Bertinotti Aida, stoffe.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colombo 25. — Il *Lopez y Lopez* della Comp. Transatlantica prosegue per Manilla.

Montevideo 23. — Il *Leone XIII* della Comp. Transatlantica è giunto.

Nuova York 21. — Il *Barbarossa* del Norddeutcher Lloyd è partito per Genova.

Barcellona 25. — L'*Argentina* della Veloce è partito ieri per Napoli.

Nuova York 25. — Giunto ieri il *Brasile* della Veloce.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 febbraio.

Fossati Giuseppe 73 musicista, asilo Verdi — Cappellini Francesca 73 servente, via Signora 10 — Marchi Maria 64 casalinga, via Giovasso 4 A — Dal Fiume Flaminia 54 giornaliera, corso Torino 29 — Niada Giuseppe 75 casalinga, via Annunziata 18 — Tarenzi Attilio 18 legalibri, via Kramer 29 — Prina Maria 53 casalinga, via S. Barnaba 48 — Penseri Virginia 58 casalinga, Sesto San Giovanni — Anzadi Felicita 67 casalinga, corso Romana 59 — Cattaneo Rosa 72 contadina, Peschiera Borromeo — Pagani Giuseppe 60 contadino, Cantù — Bagna Rosa 5, via Borsieri 59 — Luigiardi Rosa 69 casalinga, Greco Milanese — Cidaghi Andrea 73 contadino, Cisliano — Bologna Giovanna 64 muratore, via Annunciata 4 — De Bortoli Anna 56 agiata, corso Ticinese 17 — Pietra Luigia 8, scolara, Riparto Gamboloita 41 — Micheloni Egidio 2, corso San Gottardo 41 — Micheloni Angelo 86 cavallante, via Lario 11 — Clerici Annunciata 67 casalinga, corso Vercelli 119 — Mennì Angela 64 casalinga, via Abbadesse 17 — Giussani Angela 65 casalinga, via C. Ferini 21 A — Lupo Delfina 46 domestico, corso Garibaldi 57 — Croce Laura 56 agiata, Piazza Fratelli Bandiera 1 — Porta Primo 16 incisore, corso Concordia 10 — Rossetti Carlo g. 3, corso Romana 104 — Morenghi Giovanni 16 studente, Cremona — Pirovano Noè 1, viale Romana 82 — Massironi Francesca 1, via Melegnano 12 — Cazzaniga Ferdinando 55 possidente, via B. Cellini 6 — Crema Lucio m. 8, via Fratelli Ruffini 9 — Brenna Maria 1, viale Vigentina 13 — Folli Luigia 16 casalinga, piazzale Ticinese 4 — Lanfranconi Clotilde 13, via Petrarca 9 — Borghi Rosa 23 casalinga, via G. B. Nicolini 25 — Galli Angela 76 casalinga, piazza San Simpliciano 4 — Caimi Teresa 72 agiata, vicolo San Vittore al Teatro 5 — Vaj Teresa 10, via G. G. Mora 11 — Recchini Rosa 64 casalinga, viale Tenaglia 14 — Semplici Francesco 1, vicolo Corde 3 — Conrad Anna 65 casalinga, corso Vercelli 31 — Carosio Anna 86 agiata, corso Vercelli 35 — Scarioni Luigia 18 sarta, via A. Antossi 9 — Camerieri Annunciata 84 civile, corso Romana 105 — ... Giovanna 65 lattaio, Affori.

Totale N. 45.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 25 febbraio.

Pieri Augusta 76, Sant'Ambrogio ad Nemus — Bevilacqua Adelaide 86, Sant'Ambrogio ad Nemus — Frigerio Giuseppa 62 casalinga, via Bramante 40 — Sperati Angelo 16 agricoltore, Vignate — Sala Giuseppe 78 muratore, via Canonica 43 — Redini Francesco 27 salumiere, corso San Gottardo 17 — Amailiato Amedeo 3, via S. Barnaba 34 — Civieri Concetto 67 casalinga, via Pioppette 4 — Fusi Carlo 69 merciaio, Cascina Pecetta 3 — Barelli Giuseppe 28 facchino, viale Romana 40 — Gerevini Elvira 45 casalinga, via Fontana 26 — Raneati Innocenta 63 casalinga, via Bramante 42 — Holz Giuseppa 38 portinaia, via Spiga 1 — Baldanchini Francesco 69 ladilante, via Morivione 2 — Colombo Pietro m. 7, corso Buenos Ayres 25 — Masoni Teresa 1, via Vallone 40 — Castelnuovo Maria 1, via Carità 2 — Boneschi Alessandrina 17 operaia, corso San Gottardo 5 — Pampuri Lucia 20 sarta, viale Romana 72 — Bianchi Alessandro 3, Alzaia Naviglio Pavese 62 — Pessina Luigia 77 casalinga, viale Monforte 8 — Canziani Giulio 18, disegnatore, via Saffi 6 — Carbonini Paolo 29 sarto, via Vannucci 7 — Adelasio Clara 63 casalinga, via Madonnina 15 — Sevesi Ermenegildo 39 salumiere, via Borgospesso 27 — Avanti Rosa 63 casalinga, viale Romana 62 — Mattioli Giovanni 33, via Anfiteatro 12 — Carelli Santino m. 4, Riparto Chiaravalle 7 — Semini Giovanna 56 negoziante, via Spiga 7 — Repossi Pietro 2, via Volta 11 — Bonini Giuseppe m. 10, via Boltraffio 13 — Carimati Antonia 76 agiata, corso San Gottardo 39 — Bonomi Giovanna 2, via Vigevano 43 — Magri Rosa 69 servente, via Mangone 4.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 55.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE disegnatore ricami cerca occupazione ovunque, miti pretese. Scrivere Gorla, corso Venezia 15. 8676

GIOVANE impiegato tipolitografia pratico contabilità occuperebbesi. Certificati, referenze. Giacomo Mora 20, Guglielmo. 8632

FILATURA cotone. Abile capo sala preparazione al presente occupato importante Ditta italiana desidera cambiare per motivi di famiglia disposto anche per estero. Scrivere cassetta 7 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 8301

VIAGGIATORE ventiduenne pratico clientela Calabrie, Puglie, Campania, Abruzzi, Basilicata, cerca casa seria prodotti chimico-farmaceutici industriali. Ottime referenze. Scrivere Ilena, Bari. 7946

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ASILI Suburbani. Presso gli Asili Suburbani sono disponibili diversi posti di Praticante. Le concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso San Celso, 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16 7434

CAMERIERA fine da toilette cercasi. Scrivere indicando indirizzo Celestini fermo posta Milano. 8242

CARTONAGGI, cercansi operaio capace tagliare cartoni e dirigere piccola fabbrica, e ragazze per lavoro facile. Rossi viale Vigentina 19. 8318

CERCANSI abili lavoranti maglieria affidando loro macchina lavoro continuato. B. G. S. Croce 4. 8686

CERCASI apprendista per studio spedizioniere. Retribuzione dopo mese prova. Esigesi bella calligrafia. Scrivere casella 615 - Milano. 8670

CERCASI fattorino 15 ai 18 anni. Rivolgersi portinaio San Damiano 12. 8656

CERCASI fattorino 15-17 anni per magazzino. Celta, Pantano 15. 8323

CERCASI giovinetto bella calligrafia per fattorino magazzino. Lire 15 mensili. Zebedia 15. 8680

CERCASI impiegato studio. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Via Canova 37. 8632

CERCASI primi marzo domestica libera tutto il giorno dirigente casa piccola famiglia. Scrivere fermo posta Margherita. 8612

CERCASI ragazza servizio casa. Rossi, viale Vigentina 19. 8309

CERCASI subito per famiglia agiata domestica mezza età molto capace cucinare. - Serie referenze. O. V., fermo posta Gallarate.

CERCASI da impresa costruzioni giovanetto con licenza tecnica per aiuto contabilità. Stipendio 60 mensili. Scrivere U. C. 239 fermo posta. 8013

CONFETTIERE finissimo bacinelle Compimento Confettura buona retribuzione, cercasi Fabbrica Confetti Buonarotti 40, Roma. 7345

FONDERIA metalli cerca provetto esperto fonditore funga anche da capo, indicare età. Vilson posta. 8584

GIOVANE di buona volontà, intelligente bella calligrafia troverebbe immediato impiego presso seria Ditta. Esigesi cauzione o garanzia. Scrivere 615 Milano. 8668

IMPORTANTE Stabilimento meccanico con fonderia cerca buoni fabbri da banco. Scrivere subito Fondeur 113, posta Milano. 7653

INCISORE in metallo cercasi ben retribuito, Diena, viale Monza 45. 8351

MAGAZZIENERE bravo cercasi pratico articoli per farmacia. Scrivere cassetta 20 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8690

MECCANICI aggiustatori e tornitori 18 a 35 anni ricercansi. Società Strumenti Elettrici, 4 via Broggi. 8608

MECCANICO esperto da banco per costruzione, montaggio biciclette cercasi. Via Savona 3. 8602

MONTATORE in metallo intelligente e tornitore cercasi. — Diena, viale Monza 45. 8353

RICERCA di abile commesso vendita maglieria e biancheria, buon stipendio. Biraghi e C. G. V. E. 3-5. 8305

TECNICI telefoni, commutatoriste cercansi. — Scrivere Arese, Savigliano. 8508

URGENTE ricerca di ragazze passamaneria in moda. Via S. Calocero 25, Kancklin. 8620

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA cercasi da signore anziano, bella e ben mobiliata centro presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 290 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8424

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO serale. Contabilità, utile per giovani che impiegati presso aziende commerciali intendono avere maggiori cognizioni onde migliorare loro posizione. Durata corso 1° marzo -31 luglio. Contributo mensile L. 25. Rimettere domande Ragioniere Pirelli, Congregazione Carità, Milano. 8250

LINGUE moderne imparansi tre mesi; metodo speciale. Vicolo Pattari, 1. 6665

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI assicurazioni bestiame - incendio - grandine cercansi ogni comune. Cassa Cattolica Milano. 8588

SIGNORE distinto serio, primarie referenze, desidera rappresentanze. — A. G. Roma. 8598

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ADIACENTEMENTE ai nuovi alberghi provvisori di via Michelangelo Buonarroti, appena fuori dazio, affitterebbesi terreno per costruzione locale vendita vino e generi alimentari per la durata Esposizione. Scrivere U. C. 239 posta Milano. 8017

AFFITTASI presente durata Esposizione, casseggiato 30 locali, Quadronno 14 D. Trattative Carlo Rossi, Silvio Pellico 4. 7532

BUVETTE ottimo reddito presso importante Associazione Milanese affittasi subito settanta mensili. Scrivere cassetta 9 H Haasenstein e Vogler Milano. 8343

CERCANSI pel 29 marzo 3 camere in casa tranquilla, pulita, in una delle vie Pontaccio, Solferino, Casteltidardo, viale P. Umberto o immediatamente adiacenti. Scrivere cassetta 262 G Haasenstein e Vogler Milano. 8298

CERCASI vasto magazzino lontano dal centro ma prossimità linea tramviaria urbana. Scrivere Magazzino posta Milano. 8257

COMPRASI casa signorile possibilmente in centro di Milano. Offerte Angelo Guerciotti, Legnano. 8119

PER Settembre cercasi affitto casetta con poca ortaglia breve distanza Milano. Fioravanzo, Posta restante. 7914

VENDESI a Bovisa terreno fabbricabile metriq. 10000 con raccordo ferroviario. rivolgersi Bonelli, Principe Amedeo 11 Milano. 8200

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento camera tre ante sala pranzo salotto cucina 1500. Garanzia per anni due pel mobilio suddetto. Corso Garibaldi 59.

BIGLIARDO occasione da vendersi, rivolgersi bottiglieria via Verziere 9. 8628

ELEGANTISSIMI abiti usati vendo occasione signora Frach Corso Romana 25, Cerretto. 8469

FARMACIA ottima, bella vendesi 6000 in grossa borgata. Rivolgersi Zorgno Milano. 8518

MACCHINA cucire vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portinaio via Manzoni 17. 8626

OROLOGERIA. Abbozzi Roskopf, cassette, assortimenti. Prezzi di liquidazione. Scrivere a Armard Perrin, avvocato, La Chaux-de-Fonds (Svizzera.) 8001

TORNIO usato a filettare di due metri circa, cercasi. Scrivere a Società Trasporti Automobili, via Monte Pietà 16 A, Milano. 8103

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA famiglia cedesi negozio mercerie. Rivolgersi Salumiere, corso Loreto, 57. 8611

CEDEREBBESI per contanti rispettabile accreditata maison meublé centrale. Circa quaranta locali arredamento completo. Escludonsi assolutamente mediatori. Trattasi direttamente Milano Centodue posta. 8259

CEDESI fabbrica giuocattoli articoli grande smercio condizioni avvantaggiose. Rossi, viale Vigentina 19, Milano. 8307

CEDESI motivi famiglia antico forno fuori Milano chilometri due. Consumo giornaliero quintali tre circa. - Rivolgersi Casati, corso Garibaldi 71, Milano. 8281

CEDESI avviata trattoria Milano. Scrivere cassetta 282 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 8388

CERCASI urgentemente socio capitale dai 5000 ai 10.000 per sviluppo. Invenzione brevettata Azienda lucrosa. Anche con impiego personale. Scrivere Rinaldi, S. Vito 5. 8283

HOTEL restaurant centrale avviatissimo cedesi causa salute, immediatamente, occasione vantaggiosa, Scrivere cassetta 14 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8652

ROMA. - Per decesso offresi, mediante buonuscita, splendido magazzino biancherie mode, migliore situazione corso Vittorio Emanuele. Trattative: Luigi L'Ecrivain, corso Umberto 151, Roma. 7141

URGE socio capitalista 50.000 per rendere mondiale smercio nuovo ritrovato affare assicurato. Scrivere posta G. C. 700, ritiro corrispondenza 4 marzo, Milano. 8612

VENDESI negozio Polentai e una macchina uso ristorante metri 1.50. Via Spontini 11. 8634

VENDESI tavolone noce adatto sartorio pellicerie. Falegname Viola, Lanzone, 30. 8282

VENDO bottega fruttivendolo buona posizione, prezzo mite. Scrivere Melgradi posta Milano. 8636

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO capitale 20000 per impiegarlo avviatissima industria. Interesse e restituzione da convenirsi. Scrivere Rongaudio fermo posta Milano. 8211

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 6950

99. Addio tu più crudele, sogno più penoso, risveglio più angosciato. Tua tristezza aumenta mia, inacerbendo dolori, tristi ricordi, neri presentimenti. Pensoti continuamente costernato, attendendo riscontro interrogativi, augurandoti benessere, ricambiando voti, inviandoti mesti... 8702

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABITUALMENTE, in questa stagione, dovremmo mettere in bocca una pillola di Catramina Bertelli, prima di uscire di casa.

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 49163

FARMACISTI ?? Volendo acquistare, vendere, affittare farmacie, abbisognando personale non mancate scrivere fiduciosi Zorgno, Milano. 6274

GETTONI grande assortimento con deposito stagnola, prezzi senza concorrenza. Rossi, Viale Vigentina 19. 8211

GRAMOFONO d'occasione! Dischi. Viale Monforte 14 (quattordici, tra Monforte.) 8682

METÀ prezzo vendo causa partenza camera letto cera armuar tre ante marmi luci mezza intagliata, buffet, ottomana, letti. Corso Romana 17, Magrini. 8574

ROTAIE, accessori seminuovi tipo normale ferroviario lire 15 quintale, visibile indirizzandosi Gandolfi, stazione Bovisa (Milano.) 8363

STANZE, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, vendesi metà valore. Liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 8650

SPOSI. Eleganti camere, sale, pranzo, salotti, ottomane vendo metà valore, Ragabella 19. 8646

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Macchine da Scrivere ADLER
Dep. Generale CARLO GLOCKNER MILANO

LONDRA WEDDE'S HOTEL
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. 12 e 13 Greek Street, London W.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas OTTO con gazogeno a ... Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per sole L. 5
spediscònsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzoria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

"CASCAROL"
TAVOLETTE COMPRESSE PURGATIVE
D'azione blanda e sicura,
non disturbano lo stomaco.
non disturbano l'intestino
non producono dolori,
e l'effetto con esso ottenuto è durevole per parecchi giorni. Si usano con successo nella
STITICHEZZA ABITUALE
ATONIA INTESTINALE
GASTRICISMO
EMORROIDI
CATARRI CRONICI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO, MALATTIE DI FEGATO, ecc., ecc.

Vendonsi in scatole da L. **1.** — nelle **principali farmacie** e presso i **principali grossisti** del Regno. - Ad ogni scatola va unita l'istruzione. - In Milano presso le farmacie della **Cooperativa Farmaceutica.**

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Austria-Ungheria
TOLLOY BRUCKER & C.
MILANO — 4, Via Vittor Hugo — Telefono 9-93.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON USATE
PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

La felice combinazione degli **antisettici potentissimi, volatilissimi**, che formano la sostanza delle « **PASTIGLIE VALDA** », ne fanno un rimedio maraviglioso onde preservare o guarire gli organi respiratori : le « **PASTIGLIE VALDA** » raggiungono finalmente lo scopo ideale che da tanto tempo si cercava, cioè l'**antisepsia delle vie respiratorie.....**

Onde PRESERVARVI
Onde GUARIRVI
Prendete le
PASTIGLIE
VALDA
Nuovo prodotto scientifico
il cui successo portentoso, senza precedenti, viene comprovato da migliaia e migliaia di cure.
Grazie ad esse scompare
Mal di Gola, Raucedine, Costipazione, Bronchite, Grippa, Influenza, Raffreddore, Asma, Enfisema Pneumonia, ecc.

Deposito Centrale : **H. Canonne,** farmacista, Parigi.
PER L'ITALIA
Deposito principale :
Firenze : *Giovanni Sodini*, Via dei Bianchi, 10. — **Bologna :** *Dr Francesco Zanardi.* — **Venezia :** *Gerolamo Mantovani*, Farm. del Redentore. — **Catania :** *Domenico Barbero.* — **Ancona :** *Annibale Masi.* — **Cremona :** *Farmacia Pucrari.* — **Forlì :** *Pio Lami*, Farmacia dell' Ospedale. — **Torino :** *Dr Guido Bricarello*, Via Maria Vittoria, 17. — **Messina :** *Prof. Giovanni Cesareo*, Corso Cavour, 17. — **Palermo :** *Salvatore Strazzeri.* — **Genova :** *Bruzza e C.* — **Roma :** *Zini Berni Biancardi e C.*, Via Monte della Farina, 28-29. — **Napoli :** *Fernando Cerasi*, Via Duomo, 326. — **Bari :** *Zini Berni Biancardi e C.*, Piazza 20 Settembre. — **Milano :** *Archita Fumagalli*, Farmacia, Porta Vittoria. — *Mazzola Carlo*, Farmacia, Via Cesare Correnti. — *Coopérativa Farmaceutica*, Piazza Duomo.
E presso ogni farmacia ; in scatole da 1.50
Vendita all' ingrosso :
Zini Berni Biancardi & C.
Via Tortona, 15, e Via Borromei, 9
Milano.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE

Specialità Orologi movimento Roskopf
propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi tutti gli orologi **sono provati** e regolati al minuto.

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov Roskopf in Cassa vero Nichel. . . . . L. 4.75
N. 196 detto, Cassa cesellata. . . . L. 5.25
N. 201 detto, Cassa in acciajo con bordi dorati . . . L. 5.75
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore. . . L. 6.50
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L. 8.25
N. 204 detto, Cassa vero argento. L. 12.75
Indirizzare le richieste alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO
Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Il Re dei Tonici
e dei
Ricostituenti
ed il miglior Digestivo
è l'OD:

il FORMIATO DI FERRO:
il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro**, alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, **la China, la Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli**, vanto della medicina italiana, ed i suoi eminenti scolari, i professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco**, ed **A. Cantani**, attestano concordemente che "l'**OD**", è un **Ricostituente** e **Tonico** mirabile nelle **Anemie**, nella **Clorosi**, negli **Esaurimenti nervosi**, nell'**Esaurimento generale**, nella **Nevrastenia**. Rigenera il sangue e ridà il tono ai nervi.

Nella **Convalescenza delle malattie infettive**, esercita un'azione meravigliosa, rianimando **la nutrizione dell'organismo**, il che equivale ad accelerare il processo di guarigione.

Il professore **Huchard**, il grande clinico francese, dice:
« **L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare** e ridà il tono ai nervi.

Il professore **Cartwright**, il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:
« L'avvenire dei preparati di ferro è riserbato a quelli, che sono a base di **Acido formico**».

Il grande clinico tedesco, il professore **G. Bubrend**, afferma che:
« **La combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici** e **neurastenici**, negli **esaurimenti generali di vecchi e giovani**, nei **bambini rachitici, scrofolosi**, nelle **convalescenze di febbri infettive**, di **processi esaurienti** ».

Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia**. associando al **Formiato di Ferro**, la **China**, la **Cola** e la **Coca**; in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'
"Od,,
è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera il sangue**,
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita?
Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell' Influenza — Reumatismi — Gotta

Perciò l'« **OD** » è indicato in tutti i casi, nei quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:
Convalescenze di **malattie infettive**, della **malaria**, ecc. Giovanette e Signore pallide, emaciate, con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato di Ferro** sotto forma di « **OD** ».
Vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».
Individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** » che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Tutti i medici, che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l'« **OD** »: il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**
Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13

Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p.p. - NAPOLI

La casa spedisce una
bottiglietta di saggio
contro rimessa di cartolina-vaglia di L. 1.
In vendita presso tutte le buone farmacie
A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD,,.

IMPOTENZA
... ritore garantito innocuo, guarisce radicalmente ... virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ... IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio ... più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini ...

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Appendice del SECOLO 27 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 209

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si alzò in piedi, deciso a batterli tutti di seguito quei quaranta chilometri.

Ormai poteva camminare senza timore anche la notte. Non temeva più che i gendarmi lo fermassero sulla strada.

Avrebbe potuto rispondere senza titubanza:

— Me ne vado dal signor Béchet, il guardiacaccia del duca di Morcef, al castello di Pargnies!

« E se non mi credete, venite con me... andiamo... e ve ne convincerete!

Il duca di Morcef!...

Il castello di Pargnies!...

Béchet, il guardiacaccia!

Tutto ciò risonava all'orecchio di Marcello come una fanfara magica che gli avrebbe appianato ogni ostacolo, se pure se ne fossero levati incontro a lui d'ora innanzi!

Durante il giorno, non aveva mangiato quasi nulla, solo un tozzo di pane a Château-Thierry, ma nella sua febbre non avvertiva più nè la stanchezza nè la fame.

Soltanto la sete gli ardeva le fauci.

Si chinò sopra un ruscello, bevendovi ampie sorsate, poi ripigliò il cammino.

Camminava come in uno stato d'ebbrezza, quasi incapace di formulare un pensiero, colla mente rivolta soltanto a contare i sassi chilometrici che ergevano il loro grigio di pietra sul cupo sfondo erboso del margine stradale.

Ancora venti...

Ancora dodici...

Ancora otto...

Ma che accade?... Ecco che di minuto in minuto le gambe gli si intorpidiscono... la testa gli si appesantisce...

Da principio, il fanciullo si sforzò di reagire contro quel singolare malessere, ma s'accrebbe al punto da dargli le vertigini, e farlo barcollare.

Tentò di resistere ...invano.

Fu proprio costretto a fermarsi... a sedersi sulla strada.

— Passerà... passerà... pensava fra sè... Ho bisogno di riposare un poco.

Ma al contrario, non accennava affatto a passare.

Per quanto la notte fosse piuttosto fresca, egli provava quell'impressione di afa, di spossatezza che c'invade nei giorni di temporale.

Aveva nelle orecchie un ronzio insistente, uno scampanellio che lo stordiva.

La testa gli si appesantì in modo che fu costretto a lasciarla cadere sulla spalla. Pareva che una callotta di piombo gli gravasse sul cervello.

— Passerà... passerà... si ripetè ancora, come se volesse convincersene egli stesso.

Ed alzò gli occhi al cielo per cercarvi, come un conforto, la piccola stella azzurrognola, il cui scintillìo gli era tanto caro.

La notte era superba, e nella profondità del firmamento anche la piccola stella preferita doveva brillare fra le miriadi di altri astri compagni.

Ma gli occhi del piccino s'erano oscurati come per un velo che vi si fosse sopra disteso... e non riuscirono a vederla.

Marcello pensò:

— Come mai il cielo che un momento fa era così terso, d'un tratto si è ottenebrato in tal guisa?...

« Ahimè!... la mia piccola stella non brilla più!

Erano le quattro del mattino quando un veicolo da lattaio per poco non passava sopra al corpo del misero fanciullo, lungo disteso attraverso alla strada.

Fu l'istinto del cavallo che lo salvò, giacchè la donna che lo guidava, mezzo assopita, lasciava che la brava bestia procedesse da sè per la via, che conosceva benissimo.

All'urto improvviso che la carrettella subì al fermarsi inatteso del cavallo, la lattaia si scosse; e suo primo atto fu quello di assestare una buona frustata sul groppone al quadrupede, ch'essa giudicò aver sostato unicamente per indolenza.

— Che cosa ti piglia adesso, Mouton?... Cammina!

Ma a dispetto della energica scudisciata ricevuta, il bravo Mouton non volle saperne di continuare il cammino, e chinando il muso, annusò fortemente il corpo di Marcello.

Ormai la contadina era abbastanza sveglia per avvedersi di quello che aveva fatto fermare il suo cavallo.

— Oh!... guarda... c'è un uomo per terra... Si direbbe che sia morto!...

Da brava figliola della Sciampagna cui il buon vino mette nelle vene il buon sangue, e che non conosce paura, la lattaia balzò prestamente a terra, e si chinò sopra quella forma umana distesa attraverso la strada.

— Ma no... che non è un uomo!... è un ragazzo... Santa Vergine Maria!... e non sembra affatto morto...

Compassionevole di naturale, ancor più intenerita dall'aspetto del povero fanciullo, in cui grandi occhi pieni di sofferenza s'erano spalancati, la contadina riprese a dire:

— Dimmi un po', piccino mio... che cosa stai a fare così?... Ti senti male?

Lo sguardo smarrito di Marcello si fissò sulla brava donna, mentre dalle sue labbra sfuggiva un santo nome:

— Mamma...

Poi... come se quello sforzo lo avesse del tutto esaurito, proruppe in un profondo sospiro, e tornò a rinchiudere gli occhi.

— E adesso... che cosa ne faccio? si domandò a voce alta la lattaia.

« Non posso mica abbandonare questo povero innocente qui, in simile stato, nel mezzo della strada... Devo condurlo con me ad Epernay?... Ma non posso mica tirarmelo dietro d'uscio in uscio... dalla gente a cui somministro il latte... E allora?...

Rimase un momento sopra pensiero... sempre inginocchiata in mezzo alla strada, sorreggendo la testa del bambino.

— Santo Dio!... La bestia ch'io sono!... esclamò poi d'un tratto. E l'Ospedale?... Non l'avran mica messo su per i cani, penso!...

« Là è il luogo dove debbo subito condurre questo disgraziato piccino.

« Dopo tutto, i clienti non creperanno di fame, anche se per un giorno tarderò una mezz'oretta a recar loro la solita razione di latte.

Due ore dopo, Marcello era coricato all'ospedale di Epernay, in un letticciuolo bianco, dove s'era lasciato mettere senza der segno d'aver coscienza di quanto accadeva attorno a lui.

Colle membra rigide, distese, la testa china sul guanciale, i denti serrati, le palpebre chiuse, lo si sarebbe creduto morto, ove non fosse stata la respirazione ansimante che gli faceva sollevare il petto, e gli sfuggiva dalla bocca.

— Congestione cerebrale, e delle meglio assortite! diagnosticò immediatamente il primario, quando venne a compiere la sua solita visita della mattina.

Rimase un momento ad esaminare il volto livido del fanciullo colla più profonda attenzione, il che bastava ad indicare la gravità del caso; dopo di che riprese a voce alta, come rispondendo alle sue stesse riflessioni:

— Quanti anni ha questo bambino?

Nel tempo stesso i suoi occhi si posarono, come per trovarvi la risposta, sopra « la base » che si trova al letto di tutti gli ammalati ricoverati in un ospedale, e dove si segna il nome e cognome del degente, colla relativa età e tutte quelle sommarie indicazioni che possono sembrare necessarie.

Senonchè il foglio di Marcello appariva perfettamente bianco.

— Che cosa vuol dire questo? domandò il dottore all'infermiera che seguiva la visita, di letto in letto.

— Significa, dottore, che non sappiamo chi sia questo ragazzo.

« È stato condotto qui stamane da una lattaia che l'ha trovato svenuto disteso in mezzo alla strada; ed è stato ricoverato qui d'urgenza.

— Infatti, l'urgenza s'imponeva, borbottò sordamente il medico, un burbero benefico, come tanti altri suoi colleghi.

— Non sembra che sia del paese, disse poi a voce più alta; ed all'esame si riscontrano una quantità di dati assolutamente strani, e perfino contradditori.

« Ha una struttura di testa straordinariamente intelligente; un corpo bene sviluppato, con dei particolari che rivelano un'infanzia molto curata...

« D'altra parte, si avvertono evidenti indizii di estrema miseria, di privazioni, di enorme strapazzo.

« Per esempio... le mani e i piedi conservano il segno di lavori grossolani... ed invece, il corpo è di una nettezza che denota l'abitudine di frequenti abluzioni... di cui la gente del popolo non ha pur troppo fin qui contratta l'abitudine...

« Del resto!... Speriamo che l'avvenire ci possa dar qualche lume in proposito!...

E scotendo il capo in segno dubitativo, il dottore si allontanò dal letto, dopo avere prescritte le cure e i rimedii del caso.

Nel corso della giornata, la febbre si fece anche più violenta, e verso sera, alla prostrazione in cui il povero ragazzo era caduto, successe uno stato di agitazione che era previsto, del resto, giacchè, per seguire il suo corso normale, la malattia doveva da principio seguire un periodo ascendente.

— Ecco... quel bamboccio comincia a ballar la furlana! disse una delle infermiere di servizio con quella brutale espressione che diventa un'abitudine per molte di loro, senza che ciò impedisca di conservarsi compassionevoli e pietose.

Infatti Marcello cominciava a balbettare qualche parola, qualche frase spezzata, ma confusamente...

Per afferrare in modo distinto ciò che andava dicendo, sarebbe stato necessario prestare a lui un'attenzione che nessuno poteva certamente dedicargli.

— Il 209!... il 209!... oh!... il ...

« Oh!... il bruto!... il ... gliacco!...

« Sì... sì... fuggirò... riuscirò ad evadere!...

Però, a grado a grado, quanto più la febbre si faceva ardente, anche la sua voce cresceva di tono, talchè disse distintamente:

— I gendarmi!... ah!... purchè i gendarmi non finiscano col riconoscermi...

S'era posto a sedere sul letto ... rivolgendosi all'infermiera che non riusciva a metterlo coricato.

Di lì cominciò una spaventevole notte di delirio, che doveva durare tutta la notte.

In quella specie di follia ripassava la ... menda visione di tutti gli incidenti che avevano rattristata la vita alla ... o che gli erano occorsi nella sua ... evasione.

Il 209, Blanchard e Filiberto, il ... di Sauzon e la bella donnina che ... sua compagnia, Enid e master Bob ... gnor Gaubert e « il generale »... ... vedeva nella confusione incoerente ... proprio dello stato delirante.

A volta a volta, si rivolgeva ... o a quegli; indirizzando loro ... accennando col gesto; e se quello ... poteva riuscire incomprensibile ... con altre caratterizzava perfet... parte che ognuno di essi aveva ... sue relazioni con lui.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 28 Febbraio Prima Edizione Anno XLI - N. 14314

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI.
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

INTORNO A SONNINO

Gli uomini si devono giudicare dai fatti. Se un uomo politico esprime oggi idee in contraddizione di quelle di ieri, ciò vuol dire che è un uomo senza programma, che muta idee come si mutano i pastrani a secondo del vento che tira; e il pubblico può fischiare il trasformista che lascia scorgere i travestimenti o applaudirlo come l'abile Fregoli.

Ma le opere non cambiano: esse rimangono e fanno testimonianza dell'indole dell'uomo che le ha compiute.

Per questo pubblichiamo molto volentieri l'articolo che ci manda l'onorevole Eugenio Chiesa — una competenza riconosciuta in materia finanziaria ed economica — che ricorda quello che ha operato l'on. Sonnino quando fu le altre volte al Governo — e da quanto ha fatto gli italiani possono arguire quello che farà. Le azioni, per gli uomini sinceri, sono figlie del pensiero; l'on. Sonnino è lodato come uomo di carattere; e, se è tale, non può aver cambiato rapidamente come le bandiere di latta sulle torricciuole dei camini.

L'amnesia degli italiani

Sembra di assistere alla scena dell'incantesimo di Brunilde. Intorno a Sonnino si vanno suscitando mistici vapori di sacro fuoco, come per avvolgerlo in una nube fantastica: il mistero si compie gradatamente e il popolo d'Italia, davanti a cui operano i taumaturghi, sembra non domandi di meglio che di farsi abbagliare.

Appena pochi irriverenti osano ricordare la storia d'ieri, i maneggi reazionari con Pelloux, ma nessuno ha ricordato precisamente quella che fu l'azione politica diretta dell'attuale presidente del Consiglio, allorchè egli era ministro.

Il mal governo, gli arbitrii, le manomissioni ad opera dello Stato sono state così comuni e continue, da non sapersi, o da non volersi, più ricordare il paese, per una specie di insensibilità derivata dall'abitudine alla sofferenza, nè dei tormenti, nè dei tormentatori.

Eppure si compiono fra giorni dieci anni dalla memorabile seduta del 5 marzo 1896, quando il disastro di Adua sommerse nel sangue il Ministero, in cui un vero dittatore politico, Crispi, aveva trovato il proprio complice necessario in Sidney Sonnino, titolare del Tesoro; poichè un Governo di tante follie non avrebbe vissuto mai, se non vi fosse stato chi doveva inibire e permise invece lo sperpero del pubblico denaro.

Sottosegretario con Peruzzi, era passato il Sonnino nel 1889 senza infamia e senza lode: tornava al potere di nuovo come ministro nel [illegible] del 1893: ebbene, sono del tempo d'allora i primi Stati d'assedio, istituiti in Italia e la violazione anche di quelle poche guarentigie statutarie, i primi tribunali di guerra in Sicilia e in Lunigiana, l'arresto di De Felice, la legge sul domicilio coatto. E ciò senza contare la corresponsabilità di Sonnino in tutti questi atti liberticidi del Gabinetto di cui egli faceva parte, atti che furono poi anche una continuità non meno [illegible] collo scioglimento del partito socialista dei lavoratori italiani e della consociazione repubblicana romagnola, oltre a [illegible] corresponsabilità, diciamo, bisogna ricordare le responsabilità proprie, personali di lui, ministro del Tesoro, i cui decreti furono pari, per violenza in materia finanziaria, a quelli che erano i decreti-legge emanati contro le libertà politiche.

Il 22 gennaio 1894, colla rendita a 85 e il cambio su Francia a 114, il Sonnino allora assumeva anche il dicastero delle Finanze, e [illegible] con un decreto reale la legge sul [illegible] 8 agosto 1893, entrata appena in vigore il 1° gennaio di quell'anno, aumentando la circolazione fiduciaria fissata ad [illegible] e 97 milioni per gli istituti di [illegible] di 125 milioni allo scoperto, sopprimeva d'un tratto di penna le gravi penalità che erano comminate dalla legge a quegli istituti che avessero ecceduto il limite legalmente fissato; ed accordava il Sonnino [illegible] la deroga all'obbligo di legge [illegible] le stesse banche d'emissione avevano obbligo di ridurre i propri conti [illegible]: largheggiando così si volevano le anticipazioni al Tesoro che [illegible] bisogno per abusare come abusò [illegible] indebite.

Chi ricorda oggi che un mese dopo, il [illegible] febbraio 1894, Sonnino chiudeva la sua esposizione finanziaria col grido: — Salvi la patria! — e proponeva *104 milioni di nuove imposte?*

E quali imposte! e quale applicazione a [illegible] per semplice decreto reale! Erano: [illegible] *sul grano* portato *da 5 a 7 lire* col contemporaneo aumento [illegible] anche sui prodotti derivati, le farine; il prezzo *del sale* cresciuto *da 35 a 40 cen*[illegible] al chilogramma. (E Sonnino era [illegible] del Comitato parlamentare costituito per la riduzione delle gabelle, delle classi agricole!);

la tassa di vendita sugli spiriti aumentata *da 20 a 40 lire* l'ettolitro;

il ristabilimento di *due decimi sulla fondiaria,* (progetto lasciato abortire perchè conteneva lo sgravio delle quote minime!);

l'aumento dell'imposta di *ricchezza mobile,* dal *13.20 al 20 %* pei redditi di categoria *A* riscuotibili per ritenuta, dal *13.20 al 14 %* per quelli riscuotibili per ruoli, dal 9.90 al 10 % pei redditi di categoria *B* industriali e commerciali, da 8.25 a 9 % per quelli di categoria *C* professionisti ed impiegati, da 6.60 a 9 % per quelli di categoria *D,* impiegati dello Stato, provincie e comuni;

l'avocazione allo Stato del decimo che spettava ai comuni sull'imposta di R. M.;

l'aumento delle *tasse di successione* per quattro milioni;

l'aumento delle *tasse di bollo* e *registro* sulle cambiali per un milione;

l'aggravio delle *leggi metriche.*

Tali vessatorii provvedimenti, venivano a turbare tutta la vita economica della nazione, a depauperare i bilanci già smunti dei comuni, a decimare implacabilmente le rendite delle Opere pie, ad aggravare la sproporzione iniqua che già esisteva, e che permane, nel sistema tributario italiano fra le imposte indirette e le imposte dirette, cresciute in trent'anni, queste del 70 % e quelle, le peggiori, del 150 %.

Giovanni Martini aveva allora investito alla Camera il Sonnino colla caustica apostrofe:

— Lei è un ottimo ministro del Tesoro, ma come ministro delle Finanze è un disastro!

Il Carmine, il Guicciardini, il Luzzatti, il Sacchi — oggi tutti ministri a lui sommessi — si scagliarono contro questa bufera fiscale; ma gli aggravii, di ben poco temperati rimasero, non solo, ma appena dieci mesi dopo una nuova tempesta si preparava dal Sonnino stesso, addosso ai contribuenti.

Il 10 dicembre 1894 erano *altri 27 milioni di nuove tasse,* che l'esemplare ministro del Tesoro annunciava nella sua esposizione finanziaria: nove progetti parte applicati senz'altro col catenaccio del decreto-reale, tutti fatti approvare il 10 luglio 1895, e rimasti nell'armamentario della nostra tortura fiscale:

nuovo aumento nel *dazio sul grano da 7 a 7.50* il quintale;

ritocchi doganali che crescevano i diritti sullo *zucchero* di 5 lire, sul *petrolio* di 10 lire sul *cotone greggio* di 3 lire, e perfino sulla *cicoria;*

nuovo aumento della *tassa sugli alcools* per 3 milioni;

tassa sui fiammiferi, sotto forma dei bolli alle scatole per 4 milioni;

tassa sul gas e sulla luce elettrica, due centesimi pel gas e sessanta centesimi l'ettowatt-ora, per 4 milioni;

tassa sulle tare doganali, gli imballaggi, per mezzo milione;

ritocchi sulle *tasse ipotecarie* per due milioni e mezzo;

privativa delle *polveri,* per un milione e mezzo;

tassa sui pesi e misure per mezzo milione.

Questa seconda rapina sopra ogni cespite di attività nazionale induceva l'allora deputato Giuseppe Colombo a dichiarare nel suo discorso al Ridotto della Scala che al fisco ormai mancava soltanto di tassare l'aria dei locali abitati.

Ebbene chi ne parla ancora oggi che pure tutti questi balzelli permangono inflessibili?

Eppure questo tassatore, feroce come neppure il Sella aveva osato di essere in momenti ben più gravi per la nazione, si preparava a lasciar dilapidare l'erario, arricchito con tanta esosità, dalla pazza impresa eritrea.

Il primo credito straordinario per l'Africa, di 20 milioni fu domandato dal Sonnino una settimana dopo i catenacci finanziarii; complice di Crispi nella proroga violenta della sessione parlamentare allora quando la relazione dei Cinque giungeva fulminea alla Camera rivelando le turpitudini politiche del dittatore. Sonnino non sentì nemmeno vergogna di sedere sullo stesso banco con costui, neppure dopo il plico Cavallotti pel cordone a Cornelius Herz, quando Caetani nella seduta del 25 giugno 1895 presentava il severo ordine del giorno che chiedeva di risolvere la questione morale del capo del Governo: — Sonnino rimase imperterrito, solidale con Crispi.

Si confermò allora, sotto tali auspici nefasti, quel colpevole inganno che permetteva al Ministero della Guerra le spese senza autorizzazione del Parlamento, mercè il famoso conto corrente col Ministero del Tesoro; inganno che toccò perfino il culmine di 23 milioni e che, troppo tardi, dopo Abba Carima, Gaspare Finali rimproverava acerbamente il 9 giugno 1896 in Senato colle testuali parole: « Con questo espediente fu provveduto alle spese per l'Africa. »

Si era violata dal ministro del Tesoro Sidney-Sonnino l'osservanza della legge di contabilità, di cui egli doveva essere l'incorruttibile paladino, si erano nascoste le urgenze finanziarie per i progetti africani, si erano in ultimo, col terrore dell'abuso compiuto lesinati gli ultimi provvedimenti, quando l'irreparabile stava per compiersi e sarebbe stato necessario correre almeno l'alea completa — ed il disastro era avvenuto: quattromila vittime — e a tutt'oggi mezzo miliardo perduto.

Concludiamo: bisognava proprio che i peccati dei Visconti superassero quelli dei Torriani, per permettere a cotesto uomo politico, che si mordeva le unghie in silenzio da dieci anni, di riavere il bastone del comando: gli italiani dimenticano — ed è insieme colla fortuna dei Governi il dànno che si perpetua per il paese.

E sia. Nè dorrà a lungo che alla nomèa di conservatore-liberale di questo Gabinetto, (diceva il *Siècle* l'altro giorno, forse chiamato così perchè non è nè conservatore, nè liberale), si siano prestati uomini di varia fede politica.

Condotti da Sonnino — è certo più che mai — saranno tutti stritolati nell'ingranaggio.

Eugenio Chiesa.

UN NUOVO SCACCO DI SONNINO

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

Montecitorio, forse perchè è l'ultimo giorno di carnevale, è oggi quasi completamente deserto.

I pochi deputati che vi si trattengono, continuano i loro commenti intorno alle notizie pubblicate in questi giorni circa la lotta, ormai nettamente delineata, per la nomina del presidente della Camera.

A questo proposito si annuncia dai bene informati che l'on. Sonnino abbia aumentato di uno ancora la collezione dei rifiuti toccatigli.

Si apprende, infatti, che l'on. Giusso ha declinato l'offerta di candidatura ministeriale alla presidenza della Camera, e l'onorevole Sonnino si è rivolto all'onorevole Fani, presso il quale si fanno oggi insistenze perchè accetti.

Il colpo di Stato e l'on. Di Rudinì

Più di una volta abbiamo accennato al consiglio dato al re dal marchese Di Dudinì, subito dopo i fatti del maggio 1898, di fare un colpo di Stato coll'abolizione dello Statuto.

Ora troviamo sulla *Lombardia* una conferma di quel fatto, conferma che possiamo dire autorevole, perchè viene evidentemente da persona che è in grado di conoscere questo importante episodio della vita italiana di quel burrascoso periodo.

« Ciò però che a pochi è noto, o meglio si è cercato di tener nascosto ai più, — scrive la *Lombardia* — è il colpo di Stato che l'onorevole Di Rudinì tentò, fortunatamente invano, di far consumare a re Umberto, appena formato il suo secondo Ministero.

« Mentre l'on. Zanardelli usciva dal Governo per non prestarsi a reazionarie modificazioni di leggi, che per l'on. Visconti-Venosta erano semplici inezie, il marchese Di Rudinì, coll'approvazione del Consiglio dei ministri — non certo però all'unanimità — proponeva a re Umberto di approvare e pubblicare i bilanci per decreto reale, mandando il Parlamento a quel paese. Altro che la rivoluzione di Milano! Proponeva semplicemente l'abolizione dello Statuto.

« Re Umberto però — narrano le antiche istorie, e non temiamo smentite — rispose al marchese che intendeva di pensarci un pochino, e mandò a chiamare uomini sulla cui serietà poteva contare. E, dice sempre la cronaca, che sentì il generale San Marzano, testè morto, l'on. Farini allora presidente del Senato, e l'on. Biancheri, presidente della Camera, i quali all'unanimità conclusero che per proporre ad un principe di casa Savoia di stracciare lo Statuto bisognava essere diventati matti. E all'indomani mattina, quando Rudinì si presentò al Quirinale per la risposta, s'ebbe questa: « Sa, marchese, per quell'affare, non ne facciamo niente! »

« E questa è la vera ragione per la quale l'onorevole Di Rudinì dovette lasciare il posto a quell'altra superba mente politica che è l'on. Pelloux. »

Come riconferma aggiungeremo che il corrispondente milanese della *Stampa* nel riassunto di una intervista da lui avuta con un autorevole personaggio politico (ex-ministro Prinetti) mandava al suo giornale quanto segue:

« Di Rudinì al Governo ha dato tali prove da non incoraggiare a rivedervelo un'altra volta. La sua andata al potere sarebbe accolta malissimo da tutta la Sinistra e da gran parte della Destra. Avremmo forse dei turbamenti nel Paese. Non si può dimenticare il maggio 1898 e non si può dimenticare che per salvare il potere, Di Rudinì avrebbe consigliato alla Corona un colpo di Stato. »

L'ex-ministro Prinetti, non ha mai smentito il contenuto di questa intervista che data da anni.

E dopo ciò, i moderati di Milano vorrebbero rifare una verginità politica al marchese Starabba!

L'indennità parlamentare... sotto controllo

Ci scrivono da Berlino. (M.):

S'era detto che l'indennità parlamentare, votata una quindicina di volte dal Reichstag, fosse stata finalmente accettata dai Governi. Ora si apprende che il Ministero prussiano fa ancora delle riserve; si crede cioè che esso finirà per aderire, ma non prima d'aver escogitato delle misure che conseguono realmente lo scopo — sempre posto innanzi per ottenere l'indennità — di dare permanentemente al Reichstag il numero legale. Si tatterebbe, dice la *Tägliche Rundschau,* di « controllare rigidamente, fors'anche con misure poco concilianti con la loro dignità » la frequenza dei deputati. La Prussia teme poi sempre di creare coll'indennità il tipo del « parlamentare di professione ». Insomma la cosa durerà un altro poco.

Mirto verde e mirto d'argento

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Berlino, 26 febbraio.

(*M.*) Ci vuol pazienza. Quante volte non ho io visto la Porta di Brandeburgo... mutar di colore. L'ho vista con i colori austriaci, con i colori italiani, con i colori spagnuoli, e sembra che debba venire fra poco la volta dei colori inglesi. Queste sono le occasioni « estere ». Ma vi sono poi, e non meno numerose, le occasioni interne. Appena sette od otto mesi fa comparvero sulla porta i colori del Mecclemburgo, il paese della Kronprinzessin che entrava, oggi sono comparsi quelli dell'Oldenburgo, il paese della duchessa Sofia Carlotta che entra. Rimangono pei prossimi anni altri quattro figli di Guglielmo a cui bisognerà pur dar moglie. Certo in vista del frequente ripetersi di queste occasioni d'imbandieramento, l'imperatore ha stabilito che le nozze del suo secondogenito si compiessero nello stesso giorno delle sue nozze d'argento prendendo così anche questi due nuovi colombi a una fava sola.

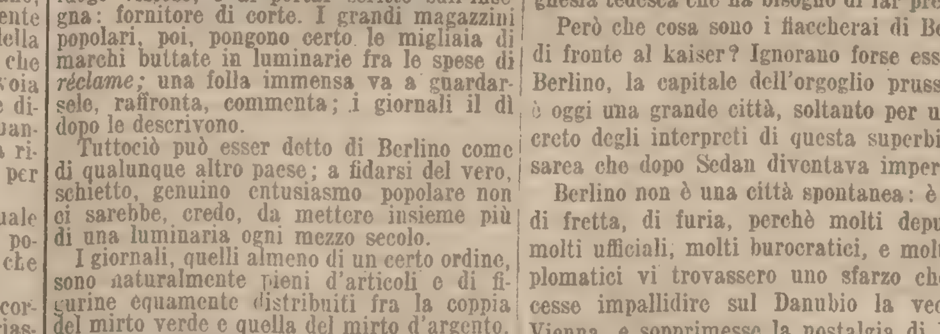
Dico imbandieramento per semplificare; in verità si tratta di ben altro. In ciascuna di queste occasioni — e vi va aggiunta l'occasione annuale dell'imperial genetliaco — voi vedete elevarsi innanzi ai grandi caffè dell'Unter den Linden, innanzi agli enormi magazzini della Leipzigerstrasse, agli alberghi, alle ambasciate, delle grandi armature come se mezza la Friedrichstadt dovesse venir ricostruita; si tratta invece d'inghirlandare pareti, finestre e balconi con festoni d'abete, drappeggiarli, infiorarli, inchiodarvi su delle aquile, delle immense aquile araldiche, disporvi a disegni bizzarri dei bicchierini colorati, che calate le tenebre, faranno scintillare le aquile o formeranno leggende luminose come: *Dio protegga l'imperatore!* e simili.

Gli imperiali per le nozze d'argento.

Ogni ricorrenza dinastica può contarci su puntualmente. Non crediate che sia tutto amore quel che luce; queste luminarie sfarzose sono anche un po'... forzose; si tratta di necessità del mestiere, costose necessità; sono i carichi inerenti all'aver bottega in luogo vistoso, o al portar scritto sull'insegna: fornitore di corte. I grandi magazzini popolari, poi, pongono certo le migliaia di marchi buttate in luminarie fra le spese di *réclame;* una folla immensa va a guardarsele, raffronta, commenta; i giornali il dì dopo le descrivono.

Tuttociò può esser detto di Berlino come di qualunque altro paese; a fidarsi del vero, schietto, genuino entusiasmo popolare non ci sarebbe, credo, da mettere insieme più di una luminaria ogni mezzo secolo.

I giornali, quelli almeno di un certo ordine, sono naturalmente pieni d'articoli e di figurine equamente distribuiti fra la coppia del mirto verde e quella del mirto d'argento. Abbiamo Guglielmo bambino, Guglielmo grandicello, Guglielmo luogotenente, Guglielmo sposo, Guglielmo imperatore.



Il principe Eitel e la sua sposa.

Altri, molti ritratti vecchi e nuovi si pubblicano dell'imperatrice, la quale trattandosi d'una ricorrenza famigliare, intima, e propriamente sua esce stavolta un po' più in luce del solito. L'imperatrice scelta da Bismarck a un dipresso coi giusti criteri che Tomaso Campanella voleva presiedessero alle nozze nella città del sole, è una brava mamma e una pia signora; forse è dovuta a lei l'idea di far rivolgere le somme che i comuni si sarebbero sentiti in obbligo di sciupare per le nozze d'argento, di farle rivolgere, dico, a opere di beneficenza e assistenza.

Cominciò Berlino con mezzo milione e seguirono le altre città piccole e grandi con donazioni di denaro o di terreno; circa cinque milioni si sono così raggiunti oggi, e si dedicano principalmente a combattere la mortalità infantile e la tubercolosi.

Negli scorsi decenni la principale attività pubblica della imperatrice era, com'è noto, quella di non lasciar che si formasse una piazza senza collocarvi presto presto una chiesa; ora, quantunque nuove piazze seguitino a sorgere, si va un po' più a rilento con le chiese, forse a causa delle cattive esperienze fatte dalla pia signora con i piissimi banchieri fornitori di quattrini al famoso ciambellano e barone Mirbach. Del periodo dell'attività più febbrile è rimasto quel « Witz » quell'arguzia berlinese che ammoniva i calvi a coprirsi in fretta perchè se l'imperatrice veniva a sapere d'una « piazza » libera...

Ma temo d'avervela già raccontata. Che volete! In queste occasioni si vanno a cavar fuori le vecchie aquile, i vecchi pennoni, e le vecchie arguzie.

***

Le feste per le nozze d'argento della coppia imperiale sono cominciate già da parecchi giorni con pranzi e ricevimenti, e oggi, mercoledì, toccheranno il massimo splendore con una cerimonia solenne.

La festa nuziale del principe Eitel si è celebrata ieri col cerimoniale stesso che servì per le nozze recenti del kronprinz Federico Guglielmo colla duchessa Cecilia di Mechlemburgo.

Lo sposo, il principe Eitel Federico, è il secondogenito di Guglielmo; è nato al Marmor Palais, presso Potsdam il 7 luglio 1883; la sposa è la duchessa Sofia Carlotta di Oldenburgo, figlia del secondo letto del granduca d'Oldenburgo, ed è nata il 2 febbraio 1879.

Spunti ed appunti

Le nozze d'argento di Guglielmo II si celebreranno dunque a piedi? A Berlino i fiaccherai sono in isciopero, e quei bravi automedonti (ognuno sa che Budapest, Vienna e Berlino sono le città del genio dei fiaccherai) non avrebbero intenzione di recedere dalle rappresaglie, neppure oggi, benchè il giorno sia sacro ad una gioia domestica del loro imperatore...

Ora, senza far professione di socialismo, vi si prega di considerare il nuovo episodio, perchè forse è un po' istruttivo... Che cosa sono i fiaccherai di Berlino? Dei bravi e rispettabili lavoratori, senza dubbio, espertissimi nell'arte di sfidare a gran trotto, a galoppo se occorre, una strada densa di popolo, senza schiacciare il più umile dei pedoni, e senza sterzare ai crocicchi per una improvvisa giravolta maldestra. La canzonetta anonima, fiore della folla, immortala la calma, l'allegria, il naso rosso, ed il grido gutturale di questi sagacissimi funzionari della borghesia tedesca che ha bisogno di far presto...

Però che cosa sono i fiaccherai di Berlino di fronte al kaiser? Ignorano forse essi che Berlino, la capitale dell'orgoglio prussiano, è oggi una grande città, soltanto per un decreto degli interpreti di questa superbia cesarea che dopo Sedan diventava imperiale?

Berlino non è una città spontanea: è nata di fretta, di furia, perchè molti deputati, molti ufficiali, molti burocratici, e molti diplomatici vi trovassero uno sfarzo che facesse impallidire sul Danubio la vecchia Vienna, e sopprimesse la nostalgia di Parigi... Eppure — oh! ingratitudine! — gli automedonti berlinesi osano ricordarsi che essi hanno dei loro interessi privati e, a costo di dare uno spunto di più per qualche altro discorso antisocialista di Guglielmo II, obbligano i devoti della dinastia a camminare con le proprie gambe nel giorno delle nozze di argento...

Segnato l'episodio nella memoria, noi pensiamo che se ad Algesiras la diplomazia europea e mondiale ci prepara forse qualche cambiale troppo grave da pagare in un prossimo avvenire, ciò accade, perchè il popolo tutto insieme non ha l'intelligenza dei suoi interessi che ogni classe, da sola, sa già dimostrare.

La politica degli interessi è ancora miope ed infantile... Quando però la democrazia riuscirà a comprendere e a far comprendere che l'integrità della vita, la pace, la libertà sono, in fondo, gli ultimi corollarii della questione del pane, oh! allora molta gente metterà giudizio... Basterà gridare come i fiaccherai di Berlino: A piedi! A piedi!...

margutte.

ANCORA IL TRENO DI PIO IX

Altri particolari.

Le brutte notizie rese di pubblica ragione intorno a quel cimelio storico ed artistico, che doveva essere uno dei più pregievoli della Mostra Retrospettiva, appassionano non solamente gli amatori specialisti, ma quanti hanno il senso e l'orgoglio delle tradizioni artistiche nazionali.

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci sull'argomento con persona che ne sa qualche cosa, ottenendone alcuni interessanti particolari.

— C'è davvero da vergognarsi — ci diceva il nostro interlocutore — di dover confessare agli stranieri così barbarica neglezione del nostro patrimonio artistico. Credo però inesatte le notizie pubblicate intorno ai precedenti.

Il treno non deve esser stato donato a Pio IX da Luigi Napoleone, ma dalla Società concessionaria-spagnuola delle ferrovie pontificie: la « Pio Centrale», la cui sigla, infatti — S. P. C. intrecciate — è scolpita nelle vetture in discorso; e non è concepibile che se altri fosse stato il donatore vi avesse posto quella sigla invece dello stemma pontificio. Certo è però che il treno fu costruito a Parigi.

Quando nel 1870 lo Stato italiano prese possesso delle ferrovie pontificie, quei tre vagoni furono lasciati in disparte, custoditi però in un magazzino, nella stazione di Santa Maria Novella, a Firenze. Posso assicurarvi che fino al 1884 erano in buono stato; del resto ne furono esposte alcune fotografie in altra Mostra Retrospettiva — credo, nel 1894 — a Milano.

Quando nel 1885 prese possesso delle ferrovie la Rete Adriatica, quelle vetture rimasero là — vi parrà incredibile — *non date nè assunte in consegna, nè inventariate,* poi portate sul binario sotto tettoia, e finalmente, per necessità di binario, trasferite alla stazione di porta Prato, e abbandonate là, all'aperto, alla devastazione delle intemperie e della libera manomissione! Potete immaginarvi in quale stato di deperimento, di saccheggio e di lordura furono trovate quando la Commissione per la Mostra di Milano, l'anno scorso, ne fece ricerca...

Notate che qualche straniero — so certamente di un americano — aveva chiesto di acquistare quel treno per farne una Mostra-Museo a pagamento nel suo paese.

Si trovarono però custoditi in un magazzino ed elencati alcuni oggetti di decorazione e di mobilio.

Per accordi fra la Direzione delle Ferrovie di Stato e il Comitato dell'Esposizione, previo un sommario restauro per render possibile il trasporto, il treno venne portato a Milano e consegnato in deposito presso le officine dell'Elvetica, ove si trova ancora.

— E crede che si provvederà a riparare?

— Senza dubbio; credo di sapere che ciò è fermo intendimento della Direzione delle Ferrovie; non però per l'Esposizione — sia per l'ingente spesa, sia pel tempo, oramai insufficiente — ma per il sentito dovere (il comm. Bianchi è uomo da intenderlo) di conservare all'arte ed al Museo storico della nazione un documento prezioso.

— Conservarlo... dove?

— Questo poi non so. Mi pare che sarebbe ora di pensare anche in Italia ad un Museo storico ferroviario, come ce n'è, per esempio, a Monaco, a Ossnabruck (Westfalia); se ne avrebbe idonea sede a Monza o a Caserta.

— Si tratta dunque di un cimelio di valore reale?

— Grandissimo. Per la tecnica, quelle tre vetture presentano un interressantissimo argomento di studio comparativo; vi si trovano meravigliosamente precorsi i tempi, le novità ingegnose dei nostri giorni, nella struttura, nei congegni, nelle comodità. Quanto alla parte artistica, vi sono ancora bronzi, sculture, quadri e decorazioni, che sono veri tesori. Non so che dirvi a proposito della Madonna del Millet, della quale parla il signor Caro Bozzi nella sua lettera al *Secolo;* osservando la vettura-oratorio, non saprei nemmeno in quale spazio potesse esser stata collocata quella preziosa tela. Ricordo però che ci sono due stupende incisioni in rame, a *pendant,* di evidente scuola francese, di circa 50 centimetri di dimensione: l'una rappresenta il Cristo, l'altra una Madonna; entrambe ottimamente conservate. Così pure rimangono due dei quattro quadri che rappresentavano gli Evangelisti, e alcune fascie decorative a pittura, bellissime. Un'altra nota interessante: le vetture sono decorate con gli stemmi di tutti gli Stati italiani dell'epoca, compreso quello sabaudo...

— Il che proverebbe che il famoso treno è proprio del tempo in cui Pio IX era ancora infervorato nella politica liberale...

— Mi pare. Comunque, si tratta senza dubbio di un'opera da salvare al patrimonio storico-artistico del paese, e di una riparazione doverosa ad un oblìo colpevole. Ce lo hanno insegnato, se non altro...

— Gli stranieri che ce lo volevano portar via.

— Precisamente.

Fin qui il nostro cortese intervistato. Raccogliendone le informazioni e le osservazioni, le segnaliamo agli studiosi ed agli amatori dell'arte ed a chi ha il dovere di conservarne le tradizioni.

Appendice del SECOLO 28 Febbraio 82

GIULIO MARY

“Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un mendicante cantava:

Attenti amici,
Il tempo imbruna!...

Nella strada, la voce tacque per alcuni secondi, poi ad un tratto ripigliò lo stesso motivo, colle identiche parole.

Seguì una nuova pausa; indi, colla medesima voce roca, ma urlante, il mendicante ripetè:

Attenti amici,
Il tempo imbruna!...

È segnale, non v'ha dubbio.

Poi la canzone fu lasciata a mezzo, e il cantante s'allontanò.

[illegible] era la nostra vecchia conoscenza; [illegible], il quale avea iniziato *Gira-la-Gobba* ai misteri della vita che conducono i [illegible] parigini.

[illegible] Amore!...

[illegible] che dava sul tetto e rischiarava la camera, era sollevato.

All'improvviso apparvero nell'apertura [illegible], che scesero lentamente, seguiti da [illegible] gambe, appartenenti a un torso, che a stento riusciva a calar giù.

Dopo il torso apparve una testa bruna, energica, torva.

Il tutto poi si lasciò cader sul pavimento con un sospiro di sollievo:

— Son fortunato!... Le guardie son rimaste con un palmo di naso!...

Il nuovo venuto, scorti Gaspare e Bastiano, spalancò la bocca e sbarrò gli occhi.

In tutti e tre, un istante di stupore; quindi lo sconosciuto dà in una gran risata:

— Cospetto! Chi si vede? Gaspare di Mauléon!...

Intanto che questi mormorava, atterrito:

— Gargousse!...

Ma lo stupore del ladro crebbe a più doppi quando riconobbe Bastiana:

— La donzelletta di *Gira-la-Gobba!*... Il marito e la moglie!

Gaspare, che ha ricuperato la sua presenza di spirito, squadra l'intruso e gli chiede con piglio altero:

— Che vieni a far qui?... Vattene!

— Scusate, è proprio vostro l'appartamento?... Fuori il contratto d'affitto, allora!... Via, procurate d'usare modi più civili, altrimenti la signora ne saprà di belle sul vostro conto.

Anche Bastiana s'è riavuta dallo spavento. Quell'uomo, chiunque fosse, l'avrebbe salvata.

Più tardi si sarebbe chiesta come mai egli e il conte si conoscessero; pel momento non vede che la propria salvezza.

Il nome di Gargousse le desta un ricordo.

È il malandrino che mancò poco non trascinasse Clairejoie sulla via del furto e del delitto.

Nutre egli forse dell'odio contro Bastiano? Vibra forse ancora un resto d'onestà, di compassione, in quel cuore chiuso a tutti gli affetti?

— Signore, ella domanda, conoscete Bastiano, il mio povero Bastiano?

— È il solo essere che amo un pochino, rispose il mariuolo con asprezza. Perchè me lo chiedete?

« Io sono meglio informato sul conto vostro... So tutto quanto vi concerne e l'una e l'altro.

— Allora, dice la giovane ansiosa, in nome di tale amicizia, pel ricordo di tutto quanto ha potuto confidarvi, salvatemi, ve ne scongiuro!

— Salvarvi? Perchè?

— Sono qui rinchiusa con inganno... Liberatemi!...

Gargousse guardò a lungo il marito e la moglie. Indovinò certo ogni cosa, poi che tornò a ridere; si trasse di tasca, con lentezza, un grimaldello, e, avvicinatosi alla porta, introdusse l'ordigno nella toppa, lo girò, e dopo due o tre tentativi, aperse.

Togliendosi quindi il berretto, disse in tono burlesco:

— La signora desidera che faccia avvicinar la carrozza?... Il cocchiere si chiama Leopoldo, credo?

La giovane, passandogli accanto, gli mette in mano il portamonete gonfio d'oro.

Gaspare vuol seguirla; ma Gargousse gli sbarra il passo.

— Poichè non vuol saperne di te, o lasciala un po' in pace! esclama beffeggiando.

Bastiana così fu salva un'altra volta.

X.

Le impronte del dottor Bourillon.

D'allora Mauléon ripiombò nella sua vita di ripieghi.

Giuocò al circolo, vinse, perdette, barò, tentò alla Borsa speculazioni sballate, raccolse qualche somma rasentando il Tribunale ed anche la Corte d'Assise; ma la fortuna ebbe breve durata.

Come se un cattivo genio gli si fosse attaccato ai panni, la disdetta lo riafferrò e non lo lasciò più.

Ma, cosa bizzarra e di cui stupivasi, non udiva più parlare dei suoi cinque complici.

Si sarebbe detto che, sapendo in quali acque egli navigava, avessero abbandonato ogni speranza.

Più visite, infatti, più reclamazioni, più minaccie, più lettere.

Eppure, l'ultimo colloquio avuto con essi era stato procelloso.

Chopinette e gli altri aveano dichiarato netto e tondo che non avrebbero aspettato più oltre.

Ed egli, freddamente, rischiando tutto, aveva loro risposto:

— Non ho danaro, e non posso pagarvi... Fate quel che volete.

« Vi avverto però che non potete nulla contro di me.

« Non sarete tanto stupidi, suppongo, voi altri — soggiunse volgendosi ai quattro uomini — di andar a spiattellare al signor di Bournoiseau che avete mentito coll'aiutarmi a stabilire un alibi di cui avevo bisogno.

« Andreste in gattabuia, amici, per falsa testimonianza.

« Sono perciò tranquillo.

Indi, parlando a Chopinette:

— Quanto a te, t'ho vista all'opera e so che, per un po' di danaro, sei capace di tutto.

« Se ti si offrisse una buona somma, venderesti tuo padre e tua madre.

« Ti consiglio però, caso ti venisse il capriccio di nuocermi, di riflettervi prima ben bene.

« Possiedi una mia lettera, il che ti dà un vantaggio in confronto di questi signori, verso i quali non ho impegnato che la mia parola.

« Come spiegherai al giudice il possesso della lettera stessa e il dono regale che ti si promette in essa?

« Se non lo spieghi, in che la lettera e il debito contratto con te possono interessare il Tribunale penale?

« Ciò spetta a quello civile.

« Che se poi lo spieghi e dirai in qual luogo, in qual'ora, in quale notte ti fu rilasciata la dichiarazione, come riuscirai a provare al signor di Bournoiseau che non sei stata mia complice?

La Malouche gli lanciò un'occhiata sinistra.

— Vi risponderò come meritate, bell'omicino — si limitò essa a dire — ma a suo tempo... La pera non è matura ancora.

Ogni qualvolta il conte era sul punto di sommergersi, d'essere espulso dal circolo, perchè non pagava i debiti di giuoco, d'essere denunziato alla Borsa, perchè non pagava le differenze, lo si vedeva tornar a gala, poco dopo, e fronteggiare audacemente i pericoli.

La sua vita, per tutti, non esclusi Bastiana e Olagier, diveniva un problema inquietante.

— Dove trova il danaro che spendo?

Era ben mutato, del resto, il bel giovane d'un tempo. I grandi occhi, sì pericolosi o affascinanti, s'erano infossati.

I PRIMI SINTOMI

Intendiamo parlare dei primi sintomi di reazione manifestatisi nel recente processo di Ravenna del quale ci hanno parlato nei giorni scorsi i nostri telegrammi.

A Ravenna si tenne l'altra settimana un Comizio per la libertà di stampa e di riunione; al Comizio seguì una dimostrazione con scioglimenti, arresti e relativo processo. Questo, imbastito coi soliti metodi dalla questura, finì con delle condanne eccessive delle quali si spera facciano giustizia i giudici d'appello.

Ora ci informano da Ravenna che il processone fu montato dal noto ispettore Patellani, un funzionario che divenne celebre per l'episodio di una certa cartolina falsa che servì a far condannare nel 1898, a Piacenza, l'on. Savino Varazzani; lo stesso Patellani venne nel 1903 mandato via da Piacenza e sospeso per tre mesi per fatti che provocarono il repulisti di tutta la questura piacentina. Ed oggi, un funzionario come il Patellani è lasciato a Ravenna, in un paese cioè che ha grande bisogno di funzionari illuminati, calmi e prudenti; e gli si permette di imbastire dei processi politici!

Non capisce il Governo di Sonnino che la permanenza di Patellani in Romagna è una provocazione che può generare episodi dolorosi? Si provveda in tempo, altrimenti si potrà dire che gli improvvisi furori repressivi del Patellani sono i primi sintomi della politica reazionaria che un giorno o l'altro dovrà scaturire irrefrenabile dai precedenti, dal carattere e dagli istinti dell'on. Sonnino.

L'Associazione Pro-Mezzogiorno

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Alla riunione tenutasi stasera per costituire in Napoli un'Associazione pro-Mezzogiorno, promossa dall'on. Gianturco, furono invitati 45 deputati e tutti i senatori residenti nella città.

Intervennero 20 deputati e 7 senatori.

Altri 5 senatori aderirono incondizionatamente. Dei deputati non intervenuti anche aderirono molti, però facendo riserve di carattere politico.

Parlarono gli onorevoli Arlotta, Gianturco, Grippo, Giusso, Placido.

L'on. Gianturco chiarì lo scopo dell'Associazione, dicendo che essa deve avere l'unico scopo di colmare il vuoto immenso, che passa fra le leghe clericali e le leghe socialiste. Ogni deputato resta politicamente libero ma dovrà impegnarsi di sostenere gli interessi del Mezzogiorno e specialmente la direttissima Napoli-Roma, i lavori portuali, le leggi pro-Basilicata e pro-Calabria, l'acquedotto pugliese.

Dice che l'Associazione dev'essere liberale, ma nei limiti del rispetto alla proprietà e alla religione.

Niente quindi abolizione del catechismo nelle scuole, niente divorzio e niente allargamento del suffragio elettorale. Quest'ultimo almeno pel momento.

Si votò un ordine del giorno approvando la costituzione dell'Associazione monarchica liberale in base alle idee svolte nella discussione e la nomina di una Commissione composta dei senatori D'Antona, D'Andria e dei deputati Arlotta, Gianturco, Giusso, Grippo, Canterano e Visocchi, perchè formuli il relativo Statuto.

Dagli inviti furono esclusi, è inutile dirlo, i deputati socialisti, repubblicani e radicali.

Le diffidenze da noi già espresse sull'indole di questo nuovo sodalizio, sono pienamente giustificate dalla sua prima riunione.

L'Associazione si dice non politica e adotta tutto un programma di politica reazionaria. Si dice liberale e respinge non solo il suffragio universale, ma qualunque allargamento del suffragio, che pure sarebbe il rimedio più efficace a diminuire la corruzione che inquina il Mezzogiorno, a porre un freno alle camorre, a risanare l'ambiente.

E poi si dice di voler promuovere il bene del Mezzogiorno, quasi che il problema meridionale non fosse al tempo stesso politico, morale ed educativo.

Ormai alla nuova associazione non manca che una cosa sola... acclamare l'on. Sonnino a suo presidente onorario!... (N. d. R.)

L'Austria contro gli italiani!

Abbiamo da Trieste, (B.):

Anche la riforma elettorale austriaca, a suffragio universale e a collegio uninominale, è diretta contro gli italiani. Il Governo austriaco non trascura nessuna occasione per dare addosso all'elemento italiano, così molesto e irrequieto, e che ha la pretesa di non voler morire! Sapete quanti erano prima i deputati italiani a Vienna? 19 cioè 7 per il Trentino (6 appartenenti al gruppo italiano ed uno dissidente), e 12 per la Venezia Giulia. Il Governo, soppressa la rappresentanza di classe, ha frazionato le due regioni in distretti o collegi elettorali, ma in modo da assegnare ad ogni costo il maggior numero possibile di collegi agli slavi. Per esempio ha assembrato paesi di montagna e di costa e perfino d'isole lontanissime dal collegio, per poter formare una possibile maggioranza slava di elettori per schiacciare la minoranza italiana; altrove ha accatastato paesi e città italiane lontani gli uni dalle altre, per mostrare ch'era imparziale nel circoscrivere i collegi, senza tenere conto, che un paese è agricolo, l'altro marinaro, il terzo industriale, e che vi è fra tutti divergenza di interessi, e perfino di dialetto. Il Governo ha statuito che debba esservi un deputato per 54 000 abitanti; ma mentre queste proporzioni sono state osservate per gli slavi, si sono costituiti collegi italiani di 85 e 90 mila abitanti! Mentre poi il Governo ha assegnato un deputato per i 20 000 sloveni della provincia di Trieste, ha lasciato senza alcun deputato i 20 000 italiani della Dalmazia. Se non bastasse. Il Governo ha composto i collegi italiani in modo da renderne facilissima la conquista ai socialisti, considerati — come lo provarono recenti dichiarazioni di un alto funzionario austriaco a Trieste — un possibile partito di Governo in Austria.

Secondo il nuovo progetto al Trentino si danno 8 anzichè 7 deputati, alla Venezia Giulia si lasciano 15 seggi; ma mentre finora erano 12 italiani e 3 slavi, si è fatto in modo che non possano spuntare più di otto italiani... non escludendo naturalmente che i socialisti li riducano a 6 o a 5.

Nulla è venuto, nella situazione numerica, economica, intellettuale, delle due nazionalità, nella Venezia Giulia, a mutarsi: gli slavi continuano ad avere la prevalenza nell'analfabetismo, nella delinquenza, nel pauperismo; gli italiani continuano a rappresentare il progresso nelle arti, nel lavoro, nella coltura, nella ricchezza. Ma il Governo austriaco è implacabile; esso sa che tutto gli è permesso, tanto il Parlamento è tutto per lui quando si tratta di colpire e danneggiare o magari sopprimere gli italiani.

*Si è pubblicata, in tutta Italia, l'***ottava dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli introiti ferroviari.

27 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Gli introiti delle ferrovie dello Stato, nella decade dall'11 al 20 febbraio, ammontano a L. 9.200.367, con una differenza in più di L. 1.049.351, in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

Complessivamente i prodotti delle ferrovie dal primo luglio 1905 al 20 febbraio 1906, ammontano a L. 212.172.440, con una differenza in più di L. 15. 784. 740, in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Il secondo ballo a Corte.

Il secondo ballo a Corte, è riuscito brillantissimo. I reali, coi rispettivi seguiti, hanno fatto l'ingresso della sala da ballo, già affollata, alle 10,45.

Del Governo erano presenti: il presidente del Consiglio, i ministri Guicciardini, Mirabello, Salandra e Majnoni d'Intignano, ed i sottosegretari: Di Scalea, Credaro, Chimienti, Codacci-Pisanelli e Marazzi.

Il mondo diplomatico era al completo.

Per gli insegnanti delle Scuole medie.

Entro la settimana sarà distribuita ai senatori la relazione dell'Ufficio centrale del Senato, che ha esaminato i due disegni di legge per il miglioramento economico degli insegnanti delle Scuole medie.

L'Ufficio centrale, relatore il senatore Dini, dopo lunga e matura discussione, ha introdotto nei due disegni di legge alcuni emendamenti che crede necessari e che sosterrà energicamente, ma il ministro Boselli ha già fatto sapere che non intende accettarne nessuno. Egli vuole i due disegni di legge, tali e quali sono usciti dal voto della Camera e ne farà questione politica. Il Senato deciderà.

Il curioso è che alcuni degli emendamenti, accettati dall'Ufficio centrale, furono propugnati alla Camera dall'on. Credaro, e da lui personalmente raccomandati al relatore Dini.

Ancora l'ufficiale arrestato per abuso di autorità.

A proposito del tenente Giudici, arrestato al Poligono di Nettuno per sevizie a due soldati, si dice dall'autorità militare che questi erano ubbriachi e che facevano chiasso. L'ufficiale li avrebbe più volte invitati a smettere, ma inutilmente. Infine si sarebbe recato egli stesso nella sala di disciplina, accompagnato dal sergente d'ispezione, e, visto che i suoi ammonimenti non erano ascoltati, avrebbe fatto portare due assicelle da letto, e con delle corde fatto legare i due soldati, tenendoli in quella posizione per più di un quarto d'ora.

Le accuse contro l'avvocato Salemi Pace.

Il ministro degli Esteri ha trasmesso alla procura del re i documenti riguardanti le accuse rivolte all'avv. Salemi Pace, da essa richiesti alla Consulta. Intanto è stato ritenuto che la competenza è dell'autorità giudiziaria di Roma, la quale sta, a norma di legge, istruendo il processo. Si dice che il Salemi sia andato al Brasile, e precisamente a Puerto Allegre, e si afferma da qualcuno che non si tratta di una fuga per sottrarsi alle conseguenze di malversazioni, ma per provare colà che egli è vittima di malversazioni altrui.

Miglioramenti nel servizio postale internazionale

27 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) È noto che le Società esercenti le ex Reti Mediterranea ed Adriatica, fecero, negli scorsi anni, vive insistenze presso il ministero delle Poste e Telegrafi, per ottenere che le poste francesi migliorassero il materiale che si usa per la Valigia delle Indie e per quella Australiana.

Ora, negli scorsi giorni, ebbe luogo presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, un convegno al quale intervennero i signori Harmann e Nivoix, per il ministero delle Poste francese, gli ingegneri Carcanague e Dreyfus, per la Paris-Lyon-Mediteranée, i rapresentanti delle Poste italiane, delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Meridionali.

L'esame dettagliato della questione ha convinto i detti funzionari della opportunità di radicali riforme; ed i delegati delle Poste francesi hanno dato l'assicurazione che si proseguirà alacremente l'opera di miglioramento del materiale, in modo da soddisfare a tutte le esigenze per il transito sulle ferrovie italiane.

L'ex-segretario di Nasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Lombardo, ex segretario di Nunzio Nasi ha steso a Parigi procura colla quale nomina i suoi difensori davanti alla Corte di Cassazione, per il processo che si deve discutere fra breve. Aggiunge che fino a poco tempo fa il Lombardo era a Parigi.

OPERE PUBBLICHE.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto perchè il progetto di bonifica delle basse pianure bolognesi, a destra di Reno, approvato dalla Commissione speciale, venga pubblicato nei Comuni interessati, per le eventuali osservazioni.

Tale pubblicazione avverrà quanto prima a cura della prefettura di Bologna.

Per i lavoratori delle risaie.

L'Ufficio del Lavoro ha compiuto lo schema del nuovo disegno di legge per il lavoro nelle risaie, in sostituzione di quello già presentato alla Camera dall'ex ministro Rava, e che riguardava particolarmente l'igiene del lavoro nelle risaie, mentre l'attuale progetto concerne il lavoro anche nei rapporti economici.

Lavori ferroviari.

Il Consiglio superiore delle Strade Ferrate ha approvato il progetto di ampliamento del servizio merci nella stazione di Stradella.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

FERRARA. — *Guardie daziarie che scioperano.* — Ieri, undici delle nostre guardie daziarie, causa malumori per questioni di servizio, si rifiutarono di rilevare i compagni di guardia e scioperarono. La Giunta, radunata d'urgenza, effettuò il cambio provvisorio alle barriere daziarie colle guardie municipali e poi con soldati della R. Finanza, decretando l'immediata espulsione dal corpo, delle guardie scioperanti.

LUCCA. — *Un ambasciatore spagnuolo di origine lucchese.* — Pochi sanno che il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il duca d'Arcos, ha il cognome di Brunetti e che la sua famiglia è originaria di Lucca.

Circa un secolo fa i Brunetti, i Baccherini ed altri, seguendo le costumanze della lucchesia, emigrarono in Spagna; ivi i Brunetti ammassarono forti e considerevoli ricchezze e con esse ebbero potenza ed un titolo che li classifica fra i grandi di Spagna di prima classe.

Il duca d'Arcos ricorda con piacere ed orgoglio la sua origine lucchese, tanto che ha promesso di recarsi qui colla duchessa a visitare la culla degli avi suoi ed ammirare così le memorie storiche e le bellezze artistiche della nostra città.

LIVORNO. — *Gravissime disgrazie.* — A bordo del piroscafo ellenico *Iro* il cameriere Giorgio Miccaildis stava scherzando attorno a un *vinci.*

A un tratto la macchina si sciolse e incominciò ad agire avvolgendo tra gl'ingranaggi un piede del disgraziato e gettandolo a terra.

Raccolto dai compagni e condotto all'Ospedale gli si riscontrarono ferite lacero-contuse al piede, alla testa e la frattura del braccio sinistro. Prognosi riservata.

*** Nell'agganciare dei vagoni alla Stazione marittima il manovratore Ettore Pierini fu Gustavo di anni 41, rimaneva disgraziatamente a contrasto fra la macchina e il tenditore.

Trasportato all'Ospedale si constatò la frattura del piede destro. Oltre un mese di cura.

BARI. — *Un dramma fra dazieri.* — A Bitonto ieri sera il vigilatore daziario Desantis Domenico, lungo la cinta daziaria, venuto a diverbio coll'ispettore Losito Francesco gli esplodeva contro tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente al torace. Il Losito a sua volta esplodeva contro l'aggressore due revolverate colpendolo gravemente nella schiena. Entrambi sono in pericolo di vita.

*** A Molfetta, mentre le vie erano animatissime per le feste di carnevale, i fratelli Vincenzo e Cristofaro Camporeale per futili motivi freddarono a rivoltella un certo Larocca.

*** Ad Andria, la guardia campestre Aduasio Salvatore, nel pomeriggio di ieri, esplose un colpo di moschetto contro Lomonarco Giovanni che alle due di stamane è morto.

L'omicida si è costituito. Si ignorano le cause dell'omicidio.

FIRENZE. — *Carnevale benefico.* — È riuscito benissimo il veglione mascherato che ebbe luogo la notte scorsa all'Alhambra, promosso dal *Nuovo Giornale* a beneficio del pane quotidiano e della Società protettrice dei fanciulli.

Furono assegnati ricchi premi alle migliori maschere da una Commissione d'artisti e di redattori del giornale.

Oggi nelle vie principali c'è animazione pel corso, ma vi sono poche carrozze e nessun carro degno di nota.

RIETI. — *Le risse tragiche.* — Per motivi d'interesse ieri sera in colle S. Antimo, certo Saverio Barbante d'anti 33, contadino da Sant'Elia veniva a questione con Bianchetti Basilio, con la moglie e col cognato di questi.

Ben presto dalle parole vennero ai fatti, e nella rissa il Barbante riportò delle ferite alla testa, prodotte da arma tagliente, tra le quali una gravissima con frattura del parietale destro.

Il Bianchetti presenta anch'esso delle ferite al cranio, interessanti le ossa, causate da grosse pietre.

I feriti sono stati ricoverati al nostro civico ospedale in gravissimo stato.

Si vocifera che nell'istessa rissa vi siano stati altri feriti.

FOGGIA. — *Un'intera famiglia in rissa.* — A Castelnuovo della Daunia sorse per ragioni d'interesse una violenta rissa.

Un tale Caccavella Rocco pugnalò Lempo Giovanni e la moglie di costui Mariani Maria, che era accorsa in aiuto del marito.

Intervennero nella rissa i genitori del Lempo. Caccavella si avventò contro coloro ferendoli.

I fratelli del Lempo intervenuti nella rissa aggredirono il Caccavella e gl'infersero cinque colpi di pugnale mettendolo in pericolo di vita. Feritori e feriti vennero tratti in arresto.

Un ufficiale che morsica un operaio.

Ci telefonano da Vicenza, 27:

Stanotte, durante una veglia al teatro Verdi, per futili motivi vennero a diverbio il tenente di cavalleria Riccardo Verrone, del reggimento Montebello, con l'operaio tipografo Aristide Bertoli.

Passati dalle parole ai fatti, dei due ebbe la peggio l'operaio, il quale dopo la colluttazione ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi curare una ferita per un morso avuto sulla faccia dall'ufficiale. La ferita è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I furti d'un tubercolotico.

Ad undici anni, rimasto orfano del padre che l'aveva condotto seco in America, Oberdan Zanardi, se ne volle tornare a Milano, ove viveva la madre legalmente divisa dal marito.

Ma anche essa era morta, e lo Zanardi si trovò solo, senza parenti, senza amici, privo anche del necessario. Pur si mise al lavoro, ma l'esempio dei compagni pessimi, lo trascinò per la mala via. Ed a tredici anni, egli subiva la prima condanna per furto

E per truffe e per furti cinque altre volte sedette sui banchi dell'accusa.

Ma ieri, poichè l'ultimo delitto commesso era ben più grave, egli comparse tra i carabinieri nella gabbia delle Assise.

Lo sciagurato non ha che vent'anni circa; ma ne dimostra diciassette; senza un pelo di barba, pallido, magro, patito, sovente porta alla bocca il fazzoletto. Sordi e profondi colpi di tosse lo scuotono; egli è tubercolotico.

E tanto più triste diventa tutto il dibattimento quando si legge negli atti che lo Zanardi dovette anche essere ricoverato a Mombello, che è affetto da una specie di grafomania, e che parecchi suoi parenti prossimi diedero segni non dubbi di squilibrio.

L'accusa è di furto d'una bicicletta e di minaccie con armi.

Il 9 aprile 1905, lo Zanardi che da otto mesi era stato liberato dal carcere, si recava a Lentate sul Seveso, e vista nell'interno della trattoria Fumagalli una bicicletta, chiedeva al proprietario, certo Mariani, il permesso di visitarla.

Ma invece di accontentarsi dell'esame della macchina, egli la inforcò avviandosi verso Milano.

Avvisato il Mariani, diede l'allarme e parecchie persone sorsero alle calcagna del fuggitivo che potè essere raggiunto da un giovanotto che montava una motocicletta.

I primi ad avvicinare il ladro furono certi Marinoni Angelo e Francesco Pagliani, contro i quali lo Zanardi, per liberarsi, spianò una rivoltella gridando: «Indietro, o vi brucio» minaccie che ripetè al sopraggiungere del derubato e di altri, finchè, circondato da non poca gente accorsa, consegnò rivoltella e bicicletta a certo Salvatore Fornasi e si lasciò condurre verso Lentate, ove fu consegnato ai carabinieri.

In seguito, dice l'accusa, si constatò che lo stesso individuo era già stato in unione ad altro rimasto sconosciuto, e su cui pesa la imputazione di altra rapina ai danni di tal Enrico Bertoletti, nell'osteria di Pietro Colombo, consumando per L. 2.50 di vino e cibo ,ed allontanandosi senza pagare.

Ieri lo Zanardi disse che il Mariani gli aveva permesso di servirsi della bicicletta e che egli non aveva punto l'intenzione di fuggire, come non era stata sua intenzione defraudare l'oste.

Del compagno, autore della rapina Bertoletti, si rifiutò assolutamente di dire il nome.

Il presidente cav. Raimondi notò come l'imputato si spiegasse chiaramente ed anche con una certa proprietà di lingua, rilevante una istruzione superiore alla media. E lo Zanardi rispose che per lo studio aveva sempre avuto passione, ma che non era mai stato a scuola. « Mi avessero mandato a scuola i miei genitori, esclamò piangendo. Non mi troverei qui! »

I testi confermano però tutte le accuse e il P. M. cav. Moreni nella sua requisitoria chiese un verdetto di condanna. Dopo le arringhe dei difensori avv. Mucci e Tarugi che dimostrarono invece come il furto e la truffa non fossero nell'animo dell'imputato questi, ottenuto il permesso dal presidente, chiese di parlare e si raccomandò ai giurati davanti ai quali, disse di essere comparso come uomo che sa di non aver commesso alcun reato.

I giurati esclusa la rapina a mano armata con minaccie di morte, ammisero il furto semplice, le minaccie con armi, e il porto di arme insidiosa senza licenza.

Perciò la Corte condannava lo Zanardi ad un anno, tre mesi e 7 giorni di reclusione e alla multa di lire 72.

Il processo Modugno si farà

Ci telegrafano da Bari, 26:

Il corrispondente romano del *Corriere delle Puglie* telegrafa assicurando che il ricorso dell'avvocato fiscale di Bari avverso l'ordinanza che rinvia il Modugno al Tribunale militare non sarà discusso perchè avanzato per motivi non contemplati dal Codice penale per l'esercito.

Assicura altresì che l'avvocato fiscale generale ha invitato l'avvocato fiscale di Bari a presentare le sue deduzioni al tribunale speciale che dovrà giudicare il Modugno.

IL PROCESSO contro il truffatore Gallay e la sua amante.

Gallay fa dello spirito.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Ore 12 pom. — L'interrogatorio di Gallay continua fra le risa del pubblico. Egli stesso sorride e pare si diverta un mondo. La sua disinvoltura è sempre straordinaria.

— Perchè ho rubato? dice, ma... perchè avevo bisogno di denaro!... (*ilarità*). E confidavo di non venir scoperto! Con quel denaro, continua, mi proponevo di esercitare un commercio qualsiasi al Brasile e sognavo i milioni. A trent'anni non potevo certo restare senza far niente, colle mani in mano! (*ilarità*).

Pres. Perchè avete noleggiato lo yacht *Catharina?*

Gallay. Ma per essere solo colla Merelli. Sui vapori vi sono sempre almeno duecento persone a tavola nella sala da pranzo: si dànno balli... non ci si sente affatto in casa propria. (*Risa generali*).

Pres. Fortunatamente per la giustizia il capitano del *Catharina* era un uomo onesto, incorruttibile. Quando cominciò ad avere dei dubbi sulla vostra identità si è diretto su Bahia, malgrado le vostre suppliche. Qui il presidente rifà la storia del viaggio, e Gallay la completa dicendo che tutti avevano il mal di mare a bordo, compreso il medico che si era imbarcato con loro. (*Scoppio d'ilarità*).

Il presidente si rivolge quindi alla Merelli, osservandole che è accusata di ricettazione e complicità in falso.

Merelli. Non ho mai avuto da lui regali di valore, tranne un anello ed una catena. Se incassai dei *chèques* è perchè credevo Gallay un milionario. L'ho visto spendere milleduecento lire durante una gita di un sol giorno a Fontainebleau. I gioielli che possiedo me li hanno regalati gli altri amici. Quanto ai cambiamenti di nome di Gallay, io credevo che lo facesse per ragioni di famiglia. Eppoi non vi sono delle famiglie nobili nelle quali il figlio maggiore ha un nome diverso degli altri? (*Scoppio d'ilarità*).

L'audizione dei testimoni.

Comincia l'audizione dei testimoni. I primi sono agenti di Banca, che spiegano il modo ingegnoso con cui il Gallay perpetrava le truffe.

Quando viene la volta degli agenti di polizia che hanno ricondotto in Francia i due amanti, la Merelli chiede di fare una dichiarazione.

— È volontariamente — essa dice — che io mi trovo sui banchi della giustizia, perchè il prefetto di polizia di Bahia mi aveva mandato in carcere un suo cugino per aiutarmi ad evadere, ma io ho rifiutato.

Pres. Non insistiamo, perchè si tratta di una questione di latitudine.

E l'udienza è levata

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

Malgrado sia oggi martedì grasso, la Corte di Assise non ha fatto vacanza, e nemmeno il pubblico. Oggi, all'udienza, c'era una folla superiore a quella di ieri, sopratutto di signore.

Si continua l'audizione dei testi. Sfilano periti, servi, portinai e portinaie; tutti però non dicono cose molto interessanti.

La portinaia della Merelli dice che l'appartamento da quest'ultima abitato, costava 1600 lire all'anno. La Merelli teneva una cuoca ed una cameriera.

Il portinaio della signora Gallay, cioè della vera moglie, depone che gli sposi Gallay pagavano seicento franchi all'anno di affitto.

Marito e moglie si bisticciavano continuamente, Gallay inoltre la percuoteva spesso.

Gallay. Non è vero. Non ho mai percosso mia moglie. Essa era molto nervosa e si lagnava qualche volta, ma io non sono un uomo da battere le donne. Se io avessi battuto mia moglie, essa non sarebbe venuta a trovarmi come ha fatto ieri.

Una viva curiosità accompagna l'ingresso nell'aula della Maria Audo, ex dama di compagnia della Merelli, che l'accompagnò, come i lettori ricorderanno, nel famoso viaggio di mare, che fu poi arrestata insieme a Gallay e alla Merelli, e che fu rimessa in libertà con ordinanza di non luogo del giudice istruttore.

La Maria Audo è assai graziosa ed elegante. Il presidente le domanda se sapeva cosa contenessero le buste chiuse che le diede Gallay a bordo dello yacht *Catharina,* dicendole che c'erano dentro delle carte importantissime. La teste risponde che non lo sapeva affatto.

Pres. Perchè avete acconsentito a cambiare il nome durante la traversata?

Audo. Perchè il *barone* me l'aveva domandato. Io trovai ciò perfettamente naturale, stante che si viaggiava in incognito. (*Viva ilarità*).

La teste aggiunge che Gallay diceva che voleva porre il proprio denaro al sicuro da sua moglie.

L'avv. difensore Hesse. Diteci un po' qualche cosa delle proposte fatte a Bahia dal cugino del prefetto di polizia alla Merelli?

Audo. So che questo signore le propose di farla evadere, ma essa rifiutò dicendo che si sentiva innocente e che certamente i giurati di Parigi l'avrebbero assolta. Quanto a me, conclude la Audo, sono più che sicura dell'innocenza della mia padrona. (*La Merelli piange di commozione*).

Un altro teste interessante è il dottor Kaplan, il quale è il medico che Gallay impegnò per la traversata, con lo stipendio di mille franchi al mese. Questo disgraziato soffersе tanto il mal di mare che Gallay stesso dovette soccorrerlo. Il teste dice che ebbe dei sospetti sui titoli nobiliari e sulle ricchezze dell'accusato il giorno in cui, alla partenza da Las Palmas, il barone gli domandò di non chiamarlo col nome che si era appioppato, ma con un altro nome.

Pres. Il vostro soggiorno a Bahia è stato gradevole?

Kaplan. È stato sgradevolissimo. (*Viva ilarità.*)

A questo punto comincia la sfilata dei testi di difesa.

Il letterato La Jeunesse, racconta di essere stato in relazione collo sposo Sohet, e dà le migliori informazioni della Merelli, dicendo che la conosce da dieci anni e che la crede assolutamente incapace di una cattiva azione.

Il presidente legge quindi delle lettere di Tristano Bernhardt e di Giorgio D'Esparbès che sono assenti. Essi dichiarano, nei loro scritti di essere perfettamente convinti che la Merelli non è colpevole.

Il signor De Mitty conobbe la signora Sohet sei o sette anni fa, ed ha per lei una viva simpatia. Essa era di una grande sensibilità e di una immaginazione un po' romantica. Occupava, dal punto di vista letterario, un posto invidiabile fra Marcel Prèvost e Ernesto La Jeunesse. Il teste crede l'accusata incapace di un delitto della specie di quello che è imputata.

Il professore di canto Puget che diede per tre anni lezioni di canto alla Merelli, che voleva allora dedicarsi al teatro, depone che essa aveva un temperamento d'artista ed era una musicista eccellente.

Il professore è persuaso che se avesse continuato a studiare sarebbe certamente arrivata a fare fortuna.

ARTI E LETTERE

Tre racconti di Gustavo Flaubert. — Il nuovo volume della *Biblioteca Universale* (a 25 centesimi, Società Editrice Sonzogno, Milano) contiene tre impressionanti racconti di Gustavo Flaubert. Il celebre autore di *Madame Bovary* e di *Salambò* mostra nei racconti tutte le doti dei romanzi: la rappresentatività e il colore

Erodiade è uno studio della decadenza di due popoli, l'ebreo e il romano. Le figure storiche passano avanti a noi studiate nei particolari e disegnate con mano maestra: la civiltà cede il posto alla corruzione che abbassa ogni sentimento.

La *Leggenda di San Giuliano* è d'un tipo letterario squisito fra la realtà e il sogno: il *Cuore semplice* è una pittura vivace di costumi campagnuoli e una commovente storia di purissimo affetto.

Sono racconti che trascinano colla potenza dell'arte come ogni scritto di Flaubert.

"Cristo con la croce„ di Giorgione venduto all'estero da un noto critico d'arte italiano? — Abbiamo da Vicenza:

Non è mia la colpa se ancora mi occupo del *Cristo con la croce* di Giorgione, emigrato dal nostro palazzo Loschi ora Zileri nella raccolta Gardner a Boston, al quale in questi ultimi tempi la stampa politica ed artistica ha dedicato — meglio tardi che mai! — tanta attenzione. Non è mia la colpa se il mistero che circonda il trapasso all'estero del prezioso dipinto e che si avea per dissipato da quanto scrisse il *Boston Post* ora è risorto e s'è fatto più fitto, in maniera da giustificare ancor più l'esigenza che la verità abbia ad essere nota alfine.

Il *Boston Post* riferiva di recente, sulla fede di un famigliare della signora Gardner, che questa acquistò direttamente, qui, otto anni fa, pagandolo 250 mila lire, il prezioso *Giorgione,* di cui s'era invaghita, visitando il palazzo Loschi ora Zileri.

Ma nella settimana scorsa l'assessore del nostro comune avv. Galla, rispondendo ad un'interpellanza in proposito del consiglier Piccoli, a difesa degli Zileri, di cui uno è assessore ed un altro consigliere comunale, asseriva recisamente che il quadro fu venduto dagli stessi Zileri nel 1897 non a[illegible] gnora Gardner ma ad altra persona in Ita[illegible] la quale s'impegnava presso gli Zileri a conservare nello Stato il prezioso dipinto.

Ora qui si fa a bassa voce il nome di [illegible] acquirente: si dice che abbia acquistato [illegible] quadro dagli Zileri per 100 mila lire e [illegible] contro la promessa fatta in iscritto l'abbia rivenduto per 250 mila alla Gardner.

Stando a tali voci, il negoziatore sarebbe nientemeno che un notissimo critico italiano di arte! Si aggiunge che gli Zileri possiedono documenti che accreditano almeno in [illegible] tali voci. Il mistero dunque permane [illegible] no ad una questione che non può più a[illegible] ormai una portata penale ma che ha [illegible] capitale importanza morale.

Chi conosce l'autorità che gode e la posizione che occupa il critico d'arte di cui si fa il nome in tale circostanza si rifiuta [illegible] mamente di credere che le cose stieno [illegible] come sono narrate. Ma questo non vale a togliere motivo d'essere all'augurio che una buona volta sia fatta la luce completa sulle vario responsabilità che la vendita di tale quadro può involgere. Sarà bene anche a [illegible] fesa del patrimonio artistico che ci rimane ed a scanso di voci maligne che pur trovano fede fra certuni a danno di persona che ha bisogno di serbar integro il principio della sua autorità artistica. Non per questo, [illegible] stato delle cose, è in me l'intenzione d'infirmare quanto affermò in Consiglio l'assessore Galla. Va soggiunto anche che, stando [illegible] cosa come questo l'espose, non si comprende la riluttanza degli Zileri a dire in pubblico come precisamente andò la faccenda.

Le peintre-graveur italien, di Alessandro da Vesme. — È un'opera che chiede una infinita diligenza e una profonda conoscenza dell'arte.

Adamo Bartsch, circa un secolo fa, pubblicò *Il pittore-incisore,* che è un vero monumento di studio sulla incisione in Europa. Gli iconografi di vari paesi vollero colmare le lacune di quell'opera colossale con altre pubblicazioni: e il signor De Vesme, direttore della Pinacoteca reale di Torino ha descritto migliaia di incisioni di sessantun artisti del secolo XVII e del XVIII, con esattezza e con sagace critica.

Fra gli artisti compresi nel ciclo descritto vi è Michelangelo di Caravaggio il cui vero nome era Michelangelo Merisi, vi sono i Tiepolo famosi, il Piazzetta, il Canaletto, ecc. Di molti l'autore riporta le sigle per agevolare lo studio dei raccoglitori.

Questo grosso volume, pubblicato [illegible] mente dall'Hoepli, continua il *Peintre-graveur* di Bartsch, ma forma un'opera a sè indipendente e che porge una preziosa [illegible] pellettile a tutti gli studiosi d'arte.

L'Italia grafica è un elegante [illegible] diretto da Giovanni Perfetti, che la ditta [illegible] gusto Baelz e C. (Milano, viale Genova [illegible]) pubblica presso l'officina di arti grafiche [illegible] lade Rocco e C.

È tutta una serie di autotipie, fototipie, tricromie, che sono perfettissimi saggi di arte grafica ottenuti con macchine, inchiostri [illegible] apposite. Ricordiamo particolarmente le autotipie *Angolo tranquillo* e *La danza del* [illegible] (quadro del Previati); e la tricromia *La* [illegible] *panna* (del Segantini).

Nel testo vi sono articoli interessanti [illegible] sono studi tecnici di persone competenti [illegible] torno all'arte grafica che commentano le illustrazioni.

Al numero è aggiunta una puntata [illegible] pubblicazione iniziata dal « Mondo gra[illegible] » « Considerazioni e proposte » di C. [illegible] « intorno alla facciata del Duomo. » [illegible] è noto. La ristampa è su carta speciale [illegible] caratteri, fregi e postille marginali che [illegible] tano l'antica.

GRANI DI BUON SENSO

Niente vale quanto i piccoli cantuc[illegible] moti per dar posto alle grandi felicità.

Nota satirica del giorno

UNA GRAN VERITÀ.

(Dal *Fischietto.*)

— Domani io sarò morto... ma della gente che farà la burletta non ne mancherà.

SCIARADA.

Fu poeta il mio *primiero,*
È parente il mio *secondo.*
Oh! se il *tutto* a questo mondo
Si potesse ognora aver.

Cecco

Spiegazione della sciarada di ieri:
Ti-r-anni-De — Tirannide.

IN CUCINA.

Bianchetti alla genovese. — [illegible] trovano facilmente dai salumieri, e possono gustare in diversi modi. Il modo migliore è quello di passarli alla farina [illegible] si immergono nell'olio bollente per [illegible] minuti. Si levano asciutti, si salano leggermente e si mangiano con sugo di limone o con salsa *majonnaise.*

È un eccellente piatto di magro.

A. G. M. Frat. Meri[illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONTRO LA MIOPIA. — Il prof. Javal, che dopo esser stato un oculista eminente è divenuto cieco per un tragico accidente, ha pubblicato in questi giorni un trattato sulla miopia e relativa cura. Secondo il medesimo, la miopia è una malattia che si acquista e non si eredita. Sempre secondo il prof. Javal, essa ha tre cause che tutte determinano nella scuola. E cioè una [illegible] cattiva dell'aula — i caratteri troppo piccoli dei libri — l'uso della scrittura [illegible] nata. Questa scrittura forza lo scolaro a tenere il foglio non già di faccia ma [illegible] di guisa che man mano ch'egli scrive le [illegible] s'allunga da sinistra a destra, i caratteri tracciati s'allontanano sempre più dall'occhio, forzando così questo organo ad accomodare il suo punto visivo, ad accomodarsi a distanze che variano: donde la miopia. Il prof. Javal quindi — mentre consiglia l'esame della vista in tutti gli scolari, e [illegible] lenti adatte a correggere il vizio che [illegible] cia — raccomanda le migliori condizioni di ambiente nelle scuole, e sovratutto l'adozione della scrittura diritta. Il che a Milano già fu fatto dal dottor De Cristoforis [illegible] poca del suo assessorato, e speriamo [illegible] nui a farsi ora che l'autorità d'un eminente scienziato viene in aiuto dell'iniziativa del medico cittadino. In Germania la [illegible] degli studenti è miope. Vediamo che [illegible] non si ripeta in Italia.

dott. [illegible]

NECROLOGIO

A Bedizzole, Brescia, l'ing. Ferdinando [illegible] renzoni.

A Cannobio il dott. Gioachino Zoppi [illegible]

A San Remo il duca Tommaso [illegible] dolfi dei marchesi D'Ordvold; appartenne per molti anni alla magistratura [illegible]

A Colle Gigliato, Luigi Marconi, [illegible] paterno maggiore del celebre inventore della radiotelegrafia; aveva 50 anni e coprì [illegible] cariche pubbliche.

A Faenza il pittore Tommaso Dal Pozzo, [illegible] direttore di quella pinacoteca.

A Villa S. Agnese, Modena, l'avv. [illegible] Venturi, consigliere presso la Corte d'appello di Modena.

A Ferrara il canonico Pietro Me[illegible] logo e letterato insigne; aveva 86 anni.

---

brillavano di febbre, arsi dalla fiamma della passione che provava per la moglie.

Il volto sì distinto, sì regolare, sì mendace, avea una tinta giallastra che rivelava il lento lavorìo interno del male che lo attanagliava.

Avea perduto il sonno. Tentava di cercar l'oblio nelle più violente come nelle più volgari sregolatezze; ma nulla riusciva a cancellargli dal cuore la dolce figura di colei che lo sprezzava, lo odiava, e il cui disprezzo ed odio lo metteva al supplizio.

— Si vendica!

Giacchè dovette alla fine comprendere... Sì, si vendicava e terribilmente!...

E per vendicarsi così, ella non avea a far nulla: non avea che ad essere ciò che era, non avea che a comparirgli dinanzi, parlargli, guardarlo, sorridergli!

Ed egli le viveva vicino, nell'eterna contemplazione di quella donna da cui sentivasi separato da un abisso insormontabile.

Tormento d'ogni giorno, d'ogni ora, cui avea tentato di sottrarsi fuggendo, e al quale era tornato come a un male necessario, come a una condizione essenziale, per lui, di vita.

Vita d'inferno, vita di dannato, ma di cui non poteva fare a meno!

Non mangiava più, non dormiva più. Avea alle volte accessi di febbre, di delirio furibondo, durante i quali, dopo grida minacciose, gli venivano alle labbra parole di tenerezza, preghiere, ardenti supplicazioni.

Antonio, che lo sorvegliava, da lungi, con discretezza, se ne allarmò e ne avvertì Olimpia.

— Qui convien stare in guardia. Nello stato in cui è di rabbia e disperazione, può ucciderla, per non aver più a soffrire.

— Sta tranquillo, non la ucciderà... L'ama troppo!

Spariva per settimane intere, poi ricompariva umile, sommesso.

E nei rapidi istanti in cui trovavasi solo con Bastiana, diceva:

— Oh, che volete da me? Ditelo... Sono il vostro schiavo... Ordinate e obbedirò al più imprevisto, al più strordinario dei vostri capricci.

— Perchè non v'acconciate all'esistenza che ho voluto comporre e per voi e per me? ella rispondeva con imperturbabile serenità.

Le si precipitava ai ginocchi, la implorava.

Un giorno ella temè veramente divenisse pazzo. Gli uscirono dalle labbra contratte parole incoerenti, e appoggiate le mani su alcune carte, giornali o riviste, che erano sparsi sopra una tavola, proruppe, guardandola con ansia tragica e dolorosa:

— Avete voluto vendicarvi di me, non è vero?... Vendicarvi perchè vi ho ingannata... un tempo?... Vendicarvi perchè ho organizzato l'intrigo in cui avete perduto l'onore, mercè lo scandalo da me reso pubblico?...

« O non vi pare che la punizione sia durata abbastanza?

« M'avete umiliato, reso la vita vergognosa... Sono la favola di Parigi... Tutti mi disprezzano.

« Era questo che volevate?... Oh allora il vostro scopo è raggiunto!...

« Col vostro sprezzo, colla vostra immutabile dolcezza, colla vostra beltà sempre uguale avete voluto eccitar la mia passione?... Ah, anche questo scopo lo avete raggiunto!...

« Guardatemi e ditemi se mi riconoscete?

Ma ella mantenne un misterioso silenzio.

— Enigma! Enigma! gridò egli allora, stendendo verso di lei i pugni.

Fuggì quindi, sapendo troppo bene che alla menoma violenza i servi sarebbero accorsi subitamente per proteggere la giovane signora.

Appena fu sola, Bastiana intese ad una strana operazione.

Esaminò cioè attentamente le carte sulle quali il miserabile avea appoggiato le mani, molli d'un sudor febbrile.

Presele, s'affrettò a metterle da parte, come avesse trovato alcunchè di prezioso.

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo del generale Recanier per i disordini nelle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Oggi, davanti alla ottava sezione del nostro tribunale correzionale è comparso il generale Recanier, arrestato sabato, durante l'inventario nella chiesa di San Tomaso d'Aquino, dove i clericali, e fra essi il generale, fecero una ostinata resistenza.

Nell'interrogatorio il generale ha fatte queste dichiarazioni:

— Io aveva organizzata la resistenza. Mentre mi trovavo coi miei seguaci vicino alla porta della chiesa, perchè nessuno potesse entrarvi, una frotta di agenti in borghese si precipitò contro la porta aprendola a forza di spintoni. Aperta la porta essi tentarono di penetrare nella chiesa, ma si iniziò con noi una lotta violentissima. Gli agenti allora cominciarono a distribuire pugni da orbi e bastonate sonore, alle quali noi pure rispondemmo reagendo. Io però non avevo il bastone e difesi l'ingresso della chiesa, e la mia persona, coi pugni soltanto. Gli agenti mi buttarono a terra, molti mi calpestarono. Dopo io non vidi più nulla, e quando potei rialzarmi fui arrestato.

Come teste si presenta poi a deporre un sotto-brigadiere di polizia il quale afferma che il generale aveva il bastone.

Il generale nega e dichiara che egli ha agito così come ha fatto per difendere una convinzione profonda della propria coscienza.

Il tribunale però condanna il generale Recanier, per vie di fatto e ribellione, a sei mesi di carcere, con l'applicazione della legge del perdono, ed a trecento franchi di ammenda.

Altri disordini e conflitti.

Un telegramma da Mazamet reca: « Un distaccamento di artiglieria è entrato nelle chiese di Saint-Salvator e di Notre-Dame.

Le porte erano barricate all'interno, ma gli zappatori, col concorso di due fabbri, le hanno sfondate.

La folla dei clericali ha tentato di rompere i cordoni dei soldati lanciando contro di essi delle pietre.

Vi fu uno scontro fra le truppe ed i clericali, che ebbero un gran numero di feriti.

Il tenente colonnello Berger è rimasto gravemente ferito al viso da una pietra lanciatagli contro. Dopo che le porte furono sfondate l'inventario potè aver finalmente luogo fra urli e fischi, mentre le campane suonavano a stormo. »

Fallières e Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Temps* reca: « Vi ho telegrafato ieri che il presidente della Repubblica, Fallières, ha indirizzato due lettere di felicitazione all'imperatore in occasione delle sue nozze d'argento e del matrimonio del principe Eitel Federico.

La lettera relativa alle nozze d'argento è stata consegnata all'imperatore dall'ambasciatore di Francia a Berlino. La lettera di felicitazione per il matrimonio del principe Eitel, e quella partecipante l'elezione di Fallières, sono passate per la Cancelleria di Stato. »

Un plenipotenziario militare francese a Pietroburgo.

Un telegramma da Berlino alla *Liberté* reca:

« Nelle sfere ufficiali circola la notizia che un plenipotenziario militare francese verrebbe prossimamente inviato alla Corte di Russia.

L'origine di questa voce non è chiara, ma verosimilmente essa deve venire da Pietroburgo, dove da lungo tempo si prevede un rimaneggiamento nell'ambasciata francese.

Si dichiara di ignorare qui, quali sarebbero le attribuzioni del titolare di questo nuovo posto, ma non si nasconde una certa inquietudine, giacchè questa nomina sarebbe un indizio di relazioni diventate ancor più intime dal punto di vista militare tra la Francia e la Russia. »

Edoardo VII in Francia.

Un telegramma da Cherbourg al *Temps* reca:

« Il prefetto marittimo è stato informato che il re d'Inghilterra arriverà colà venerdì nel pomeriggio, verso le ore una, a bordo dello yacht reale *Victoria and Albert*. Il re viaggia in incognito, per cui non vi saranno salve di artiglieria al suo arrivo. Tuttavia allo sbarco gli saranno resi gli onori da un drappello militare e dalla musica della fanteria coloniale. Dopo aver ricevuto il prefetto marittimo, il console di Inghilterra e le autorità militari, il re proseguirà il suo viaggio in treno speciale alla volta di Parigi. »

Un'intervista con Pio X sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

La *Lecture pour tous*, nel numero di marzo, pubblica le dichiarazioni che sarebbero state fatte ad un suo collaboratore dal papa Pio X, riguardo alla legge di separazione votata in Francia.

Pio X ha detto che prima di indicare ai cattolici francesi la condotta che essi devono tenere, vuole conoscere bene il regolamento che dirigerà l'applicazione della legge, la quale è chiamata, dal papa, perfida.

Per il momento ciò che il papa vuole stabilire è che la responsabilità della rottura tra la Francia e il Vaticano non può essere attribuita a lui.

A questo proposito egli ha detto: « Si continuerà a ritenere che il nostro predecessore non avrebbe protestato contro la venuta a Roma del presidente della Repubblica francese, mentre è stabilito che la nota tanto incriminata del cardinale Merry del Val non è che presso a poco la copia di una nota indirizzata al Governo francese dal cardinale Rampolla, segretario di Stato di Leone XIII?

Pio X ha dichiarato di conservare la fiducia e la speranza che i rapporti con la Francia verranno riannodati per l'avvenire, ed aggiunse:

« I cattolici francesi non temano. La Francia non verrà staccata dalla Chiesa alla quale essa è sempre rimasta fedele.

Terminando, Pio X ha insistito sui pericoli ai quali il regime delle Associazioni del culto, potranno esporre il governo della Chiesa: l'integrità della disciplina e, forse, quella della fede.

Il papa parlò anche di eventuali misure da prendersi, come: convocazione dell'Assemblea del Concilio dei vescovi di Francia; creazione, al bisogno, di una specie di Consiglio di Stato della Chiesa, in cui figurerebbero probabilmente i più eminenti fra i nostri ex magistrati, i presidenti dei nostri grandi Ordini giudiziari, ecc.

L'ultimo giorno di carnevale a Parigi.

Il tempo non ha favorito, quest'anno, la giornata del martedì grasso.

Verso la una, la pioggia cadeva ancora a dirotto e solo più tardi il cielo si è rasserenato.

Sui *boulevards* una folla enorme si diverte rumorosamente alla battaglia dei coriandoli. In giro si vedono poche maschere.

Un furto con la dinamite.

Stanotte, alcuni malfattori si introdussero nell'officina del costruttore meccanico Drouet.

Negli uffici i ladri trovarono una pesantissima cassa forte che tentarono invano di scassinare. Allora essi pensarono di farla saltare con una cartuccia di dinamite per impadronirsi di quanto conteneva.

Infatti poterono asportare una somma rilevante senza essere disturbati.

INGHILTERRA

La questione sud-africana alla Camera dei lordi.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

La questione sud-africana fu oggetto di una lunga discussione alla Camera dei lordi, ed ha dato modo a lord Milner di pronunciare un lungo discorso in proposito. L'oratore chiese dapprima alcuni schiarimenti dal Governo, sulla questione, temendo che il Gabinetto attuale voglia mandare a monte tutto quanto ha fatto il governo precedente.

Un *self-gouvernement* nelle colonie del Transvaal e dell'Orange — egli ha detto — significherebbe l'indipendenza completa, e ciò costituisce un serio pericolo. Certamente questa misura sarà bene accolta dai boerofili, da coloro che vedevano nella guerra del Transvaal un delitto e dicevano che l'annessione era uno sbaglio, desiderando essi di far rivivere l'antico stato di cose.

Lord Harris prese pure la parola per discreditare quanto dicono quelli che sostengono che i cinesi nelle miniere del Sud-Africa sono trattati come schiavi.

Lord Elgin, segretario al ministero delle Colonie, ha fatto capire che il Governo non si sarebbe inoltrato in una questione simile senza garanzie serie. Egli ha poi respinto e accuse che gli attribuirono a proposito della mano d'opera cinese nel Sud-Africa.

Un vivace discorso di John Burns.

Telegrafano da Londra, 27:

Camera dei Comuni. — Ay, presenta un emendamento di protesta contro il Governo perchè il discorso del trono non annunzia nessuna misura tendente ad apportare un aiuto al male sociale caratterizzato dalla grande quantità dei disoccupati. Alcune parole dell'oratore circa le duemila lire sterline di onorario che riceve John Burns, sollevano delle vive proteste da parte della maggioranza. Burns sdegna di rilevare questo attacco. Ricorda il suo passato e dice che l'aumento del numero degli indigenti è dovuto in gran parte alle spese fatte recentemente. Vi sono ragioni per credere che gli anni 1906, 1907, 1908 saranno, dal punto di vista dell'industria e del commercio i migliori che si siano avuti da 30 anni per la mano d'opera. Il Governo studia certamente le misure da prendere.

Il ministro della Guerra farà, appena possibile, un esperimento di esercizio di venti battaglioni della milizia, durante l'inverno.

Burns ha provocato una Conferenza di padroni che impiegano la mano d'opera in modo temporaneo, onde cercare i mezzi per migliorare le sorti dei lavoratori non organizzati. Termina dicendo che quello che occorre al paese è la pace, economia e riduzione delle spese.

Questo discorso è stato accolto benissimo dalla Camera che ha respinto poscia l'emendamento Ay. La Camera ha votato un indirizzo in risposta al discorso del trono. La seduta fu tolta.

GERMANIA

Lo scopo del viaggio di re Edoardo

Ci telegrafano da Berlino, 27, (M.):

Si crede che re Edoardo si recherà anche a Parigi.

Quanto agli scopi diplomatici a cui il viaggio deve servire, la *Frankfurter Zeitung* ha la seguente informazione:

Tra la Russia e l'Inghilterra è in corso un lungo scambio di vedute sui modi di condurre a termine la Conferenza di Algesiras, appianando il conflitto franco-tedesco. Witte ha grande interesse di vedere la Conferenza presto felicemente finita perchè solo allora si aprirebbe alla Russia la possibilità di ottenere un nuovo prestito. La Russia si disse perciò pronta ad adoprare la sua influenza per rendere Berlino arrendevole se l'Inghilterra si adopra nello stesso senso a Parigi.

Un italiano assassinato.

Ci telegrafano da Berlino, 27, (M.):

L'italiano Luigi Goretti, di Scansano, tornato a Karlsruhe da un viaggio in Italia venne ricevuto alla stazione dalla sua famiglia. Nell'avviarsi a casa una sua figlia e una nipote vennero molestate dalle maschere; ne nacque una lite e il Goretti cadde ucciso da una coltellata. L'uccisore è certo Caboir; altre sei persone vennero arrestate.

UNGHERIA

L'assolutismo infuria.

Ci telegrafano da Budapest, 27. (*Vice*):

L'assolutismo imperversa con tutte le sue brutali repressioni. Dopo limitata le libertà di riunione e politiche, colpisce anche la libertà di stampa proibendo la vendita dei giornali nelle vie.

Fra le migliaia di strilloni che si vedono improvvisamente tolto il guadagno regna un grande fermento.

Stanotte tennero un'adunanza deliberando di inviare una deputazione di cinquecento venditori dal ministro per pregarlo di revocare il divieto.

Anche l'ordinanza pubblicata dal giornale ufficiale e autorizzante i Ministeri a liquidare le spese giusta il preventivo compilato dal Governo senza il concorso del Parlamento, viene qualificato come un arbitrio assolutista.

Il Governo minaccia di chiudere l'università se gli studenti ripetono le dimostrazioni.

Il generale Feierwary si recò a Vienna per chiedere l'autorizzazione di arruolare i coscritti colla forza qualora non si presentassero volontariamente.

SPAGNA

Una vecchia di 125 anni.

Ci telegrafano da Madrid, 26, (C.):

I giornali segnalano la presenza all'Ospedale provinciale di una donna nata a Granata dell'età di 125 anni.

L'accademia di medicina sta preparando un lavoro su questo caso straordinario di longevità

BELGIO

La tragedia di Bruxelles

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Un inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Bruxelles telegrafa:

Il giovane Balmacedes che è stato ucciso era di bella presenza e poteva piacere assai anche per il suo portamento e per i suoi modi. All'insaputa dei parenti della fanciulla, egli si era conquistato le simpatie della signorina Wattington ed aveva con lei combinato grandiosi progetti per l'avvenire. Quando però il giovane domandò al signor Wattington la mano della figlia, questi rispose con un rifiuto, perchè il giovane conduceva una vita sregolata e dispendiosa. Egli passava spesso le notti fuori di casa senza che si sapesse dove andava, e non spendeva a seconda dei suoi mezzi.

Per questo il signor Wattington, malgrado che il Balmacedes fosse di famiglia distintissima (era nipote dell'ex presidente della Repubblica del Cilì) si oppose lungamente al matrimonio dei due giovani. Finalmente però dietro le continue loro insistenze, cedette e il fidanzamento ufficiale venne annunciato.

Quale non fu però la sorpresa della famiglia Wattington quando tre giorni fa il giovane Balmacedes si presentò ai genitori dell'amante per chiedere che l'epoca del matrimonio fosse protratta e rimandata ad un tempo indeterminato. È facile immaginare l'emozione profonda prodotta da tale richiesta del giovane.

Il Balmacedes sosteneva a sua scusa che il proprio padre non voleva dare il suo consenso al matrimonio, ma proprio nello stesso giorno giungeva al signor Wattington una lettera del padre del giovane nella quale egli si diceva dispostissimo ad approvare l'unione dei due fidanzati.

Sabato il giovane Balmacedes si recò alla Legazione, e venne ricevuto dalla signora Wattington, la quale lo rimproverò di tenere una così odiosa condotta, ma il giovane, in un accesso di rabbia, si mise ad ingiuriare la madre della sua fidanzata, dicendole che egli avrebbe troncato le sue relazioni con la famiglia, che sarebbe ritornato al Cilì e che avrebbe sparlato della signorina Wattington con quanti conoscevano la famiglia, vantando relazioni intime con la fanciulla. Dopo questa sfuriata il giovane se ne andò proferendo delle minaccie.

Il figlio della signora, Carlo Wattington, tornato a casa in quel momento e vista la madre in lagrime, volle sapere la causa del suo dolore, ed avuta narrazione della scena poco prima avvenuta e del contegno del Balmacedes, il giovane ebbe un accesso di esaltazione ed esclamò:

— Saprò vendicare l'onore di mia sorella.

Quindi, preso un revolver carico che si trovava in un cassetto, si allontanò correndo prima che la madre avesse potuto trattenerlo. Il resto è noto. Il giovane Carlo Wattington ha diciassette anni e fu sempre di carattere mite e tranquillo.

Il giovane Wattington si è consegnato alle autorità.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Un telegramma da Bruxelles al *Daily Telegraph* reca:

Carlo Wattington si è consegnato alle autorità belghe. Egli sarà incarcerato nelle prigioni di San Gilles, e verrà giudicato da un tribunale del Brabante.

Tale notizia ha cagionato viva sorpresa ed ha dato luogo a molti commenti nei circoli politici e diplomatici belgi, perchè secondo le leggi belghe un accusato che non abbia raggiunto il ventesimo anno di età non può essere messo in carcere, ma viene chiuso in una casa di correzione fino alla sua maggiore età.

Il giovane Wattington si è consegnato per consiglio del ministro cileno a Parigi e del governo del Cilì.

Le autorità belghe non trattengono Wattington.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Secondo un telegramma giunto a Parigi all'ultima ora da Bruxelles, le autorità belghe si sarebbero rifiutate di imprigionare il giovane Carlo Wattington, il quale si era loro consegnato spontaneamente, volendo esse attendere prima la soluzione della questione diplomatica. A tale proposito il padre del giovane ha avuto un lungo colloquio col procuratore del re.

SVEZIA

Il suffragio universale in Isvezia.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il *Times* riceve alcuni interessanti particolari sul progetto di riforma elettorale presentato al Rixdag, dal ministero svedese.

Questo progetto stabilisce, in Isvezia, il suffragio universale, giacchè abbandona tutte le restrizioni attuali ed accorda il diritto di voto ad ogni cittadino che abbia raggiunto il 24.° anno di età. Le sole eccezioni che vengono fatte, sono per coloro che vivono sotto tutela, che sono in istato di accusa per bancarotta, che vivono di sussidii della beneficenza pubblica, che non abbiano pagato le tasse nei tre anni precedenti le elezioni o che non abbiano adempito ai loro doveri militari.

Queste restrizioni sono, del resto, più che logiche e nulla tolgono al carattere veramente universale del suffragio.

Il progetto provvede anche a stabilire, che dei 230 membri che compongono il Rixdag, 165 siano eletti dai collegi di campagna e gli altri in quelli di città. Ogni tre anni vi dovrà essere la revisione delle circoscrizioni elettorali.

Il sistema di votazione è quello nominale ed il candidato deve ottenere nel suffragio la maggioranza assoluta dei votanti; quando la maggioranza assoluta non vi sia si deve procedere ad una elezione di ballottaggio come da noi.

Il progetto, sostenuto dal Gabinetto liberale, sarà certamente votato dalla Camera. È da prevedersi che le idee liberali faranno ora molta strada in Isvezia. Fino a quando esisteva ancora una fusione della Svezia con la Norvegia, il pericolo di complicazioni ed un senso di chauvinismo spiegabilissimo, avevano sempre mantenuto al potere il partito conservatore e militarista; ma ora che quel periodo è passato, il Paese pensa assai di più alle riforme organiche interne, ed è certo che la situazione migliorerà sempre più in favore tanto della Svezia che della Norvegia.

TRENTO e TRIESTE

Per le Scuole italiane in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 27. (X.):

Si ha da Sebenico:

Il veglione della Lega nazionale destò grande entusiasmo. Si incassarono a favore delle Scuole italiane in Dalmazia, oltre quattromilacinquecento corone.

*** Telegrafano da Pola:

Alle prossime grandi manovre combinate, terrestri e marittime sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, assisterà l'imperatore.

SVIZZERA

Il ministro svizzero a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Ginevra, 26. (M.):

L'avvocato Edoardo Odier che è stato nominato ministro della Svizzera a Pietroburgo è uomo d'alto ingegno e giurista valoroso.

Era vicepresidente del Comitato della « Croce Rossa » e rappresentante della Svizzera alla Corte arbitrale dell'Aja.

L'Odier è un conservatore d'idee larghe.

Il posto a Pietroburgo era stato offerto a Lachenal, antico presidente della Confederazione, che lo rifiutò.

AFRICA

Il disastro di Sokoto

Telegrafano da Londra, 27:

Un secondo dispaccio ricevuto da Burdon nel Sokoto non lascia alcuna speranza sulla sorte dei tre inglesi annunziati come morti. La guarnigione è al sicuro. Essa attende dei rinforzi: 150 uomini giungeranno il 28. I capi della regione concorrono alla repressione. Il totale dei morti fra le truppe indigene è di 25. Il disastro è dovuto ai cavalli che galoppando hanno spezzato il quadrato. La situazione cagiona meno inquietudine. Elgin aggiunge che la situazione non esige l'invio di una commissione speciale, ma che bisogna mandare dei rinforzi nel centro della regione e far arrestare e castigare gli autori di questi disordini.

Complicazioni al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

L'agenzia *L'Information* comunica questo dispaccio da Tangeri:

« Un indigeno, protetto francese, è stato arrestato a Rabat per ordine del pascià e gettato in carcere. Pare che questo nuovo incidente abbia la stessa importanza di quella dell'arresto illegale di Bouzian El Misani. »

MAROCCO

La guerra continua.

Telegrafano da Malaga, 27:

Un dispaccio da Melilla dice che il vapore marocchino *El Turki* continua a bombardare a Donars la costa marocchina.

Le truppe marocchine operano la concentrazione sul fiume Mulaya; esse avrebbero l'intenzione di marciare su Zelouan ove il pretendente occupa una forte posizione.

AMERICA

Curiosi furti di acqua.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da New York, che quel Consiglio comunale sta discutendo un progetto completo di riforma nella distribuzione dell'acqua necessaria alla città. Tale riforma importerebbe una spesa di un miliardo, ma è giudicata ugualmente conveniente, perchè si è potuto assodare che negli ultimi anni venne defraudata al comune tanta acqua per un valore di circa cinquanta milioni. L'acqua veniva adoperata da grandi fabbriche di birra, da grandi manifatture, da una quantità, insomma, di industrie, senza che venisse pagata al municipio, la tassa adeguata. La cosa poteva avvenire mediante la corruzione di funzionari che erano addetti a tale servizio, e per opera di ispettori, pagati profumatamente, i quali autorizzavano e facevano eseguire dei raccordi e delle derivazioni di tubi, all'insaputa dell'amministrazione municipale.

Al palazzo di Tammany-Hall, poi, i funzionari, pure corrotti con delle somme vistose, si prestavano a far risaltare un minor consumo.

Col nuovo progetto tutti questi abusi sarebbero impossibili.

L'avvelenamento di un arcivescovo, omonimo di Castro.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Il reverendo Giovanni Castro, arcivescovo al Venezuela, è stato fatto segno ad un tentativo di avvelenamento, che però non è riuscito. Gli si era versata una certa dose di veleno nel vino che gli doveva servire per la comunione durante la messa. L'autore del tentativo non è ancora conosciuto. Essendosi sparsa la voce di questo attentato in modo vago, si riteneva trattarsi del presidente Castro, al quale ciò è assai spiaciuto.

CINA

L'assassinio di un missionario americano.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Hong-Kong:

« Il missionario americano Kingham, venne ucciso, con la moglie e due figli, a Nan-Chang-Fou. Sembra che l'assassinio debba attribuirsi all'avere il missionario percosso un magistrato cinese. Due altri missionari furono derubati e minacciati dai pirati sul fiume Occidentale. »

DALLA RUSSIA

Ferrovieri condannati a morte.

Telegrafano da Berchne-Udinsk (Transbaikalia), 27:

Il Consiglio di guerra ha giudicato 31 impiegati ferroviari condannandone quattro ai lavori forzati e nove alla pena di morte. Il generale Rennenchamp ha graziato i condannati ai lavori forzati. Cinque altri dei condannati a morte sono stati giustiziati.

Il Congresso degli israeliti.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Il Congresso degli israeliti per ottenere completi i diritti civili, che tenne seduta clandestina, ha deciso che gli israeliti debbano partecipare alla Duma dell'impero e formarvi un partito per la difesa degli interessi delle masse israelite.

Un'audacissima aggressione.

Telegrafano da Tiflis, 27:

Quattro individui hanno sparato delle revolverate contro l'agente del Ministero della giustizia Heideman che ritornava dalla Banca di Stato ove era andato a prendere una somma di 15.000 kraus. L'agente essendo stato ferito, gli aggressroi si impadronirono del denaro e scomparvero.

Il direttore delle officine di Putilow assassinato.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Nazarow, direttore aggiunto delle officine di Putilow, venne ucciso con cinque colpi di rivoltella. L'assassino fuggì.

Una banca saccheggiata.

Si ha da Helsingfors, 27:

Una banda d'individui, che si suppone siano originari delle provincie baltiche, penetrò oggi nella Banca di Stato russa, dove, dopo aver ucciso il custode e ferito uno scrivano a colpi di rivoltella, asportò dalle casse 7500 rubli. La banda riuscì a fuggire.

Chi uccise Tchounine.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

L'inchiesta ha provato che l'assassina dell'ammiraglio Tchounine è la figlia di un commerciante israelita di Minsk, chiamato *Schabal*.

Pro e contro la Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

La *Novoie Vremia* prevede che tutta la Russia accoglierà con gioia la fissazione della data della convocazione della Duma d'impero quantunque tutti siano persuasi che la Duma non potrà subito migliorare ogni cosa e che le occorrerà molto tempo per ottenere lo scopo. Le sue funzioni creeranno una nuova atmosfera, nuove attività che rianimeranno il Paese, gli restituiranno la fede in sè stesso, innalzeranno il suo morale e prepareranno alla Russia giorni migliori, cancellando il ricordo delle calamità presenti.

La *Rouss* constata che la notizia di ieri non ha provocato alcuna gioia in Russia, perchè si sa che la Duma sarà un'assemblea eletta, ma non rappresentativa, nella quale il Governo non lascierà entrare che le persone il cui spirito critico sarà meno pericoloso per le forze dirigenti. La Duma verrà aggiornata in autunno dopo che le si sarà fatto esaminare attivamente qualche progetto di legge che sarà poi elaborato dai ministri.

Gli altri giornali liberali, come il *Naschajin*, esprimono opinioni analoghe. I giornali conservatori, come lo *Sviet*, si associano alle speranze della *Novoie Vremia*.

Discussioni a revolverate.

Telegrafano da Varsavia, 27:

In una riunione elettorale alla quale assistevano 800 membri del partito nazionale democratico, i socialisti democratici hanno fatto dei discorsi rivoluzionari. Nacque un conflitto nel quale si spararono parecchi colpi di revolver. Nessun morto; quattro feriti. All'arrivo della polizia i combattenti cercarono di fuggire, ma le truppe circondarono il locale e perquisirono i presenti. Si operarono parecchi arresti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

UN'ALTRA NOTA DELLA FRANCIA. Tensione inquietante.

Ci telegrafano da Algesiras, 26, (B.):

Oggi, nel pomeriggio, Revoil ha consegnato a Radowitz la nota seguente della quale vi posso garantire la sostanza se non l'esattezza delle parole:

« La Francia crede che la soluzione di una polizia franco-spagnuola, da essa proposta, non può ledere, in materia economica, gli interessi delle altre potenze ed è di parere che la discussione debba ora esser portata dinanzi alla Conferenza ».

La Francia ha dunque ufficialmente avvisato la Germania che essa mantiene integralmente il suo primo punto di vista, che era ben decisa a non avere più discussioni particolari colla Germania.

Sono dunque l'Europa e l'America, riunite ad Algesiras, dietro desiderio della stessa cancelleria germanica, che dovranno giudicare alla gran luce della Conferenza la vertenza marocchina.

Si crede poi che la Francia, la cui attitudine fu sempre leale in questa faccenda, non può che guadagnare esponendo pubblicamente la sua tesi ed è probabile che i delegati tedeschi siano piuttosto imbarazzati di dover fare altrettanto.

In tutti i casi è evidente che la Conferenza non può durare più a lungo perchè anche qui comincia a regnare una tensione inquietante.

L'ULTIMA RISPOSTA DELLA FRANCIA

L'Inghilterra ha consigliato ed appoggerà la Francia. - L'attesa per l'attitudine che prenderà la Germania. - Le speranze del delegato russo.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ad Algesiras telegrafa:

« Il Governo francese, nella risposta consegnata ieri da Révoil a Radowitz, dice che la soluzione proposta, non lede affatto l'uguaglianza delle nazioni in materia economica, ed esprime il parere che si debba portare la questione davanti alla Conferenza, e discuterla subito. In questo modo, la Francia mantiene puramente e semplicemente le proprie ultime proposte, contenenti l'estremo limite delle concessioni compatibili con la dignità della nazione.

« È perciò davanti alla Conferenza che si svilupperà il programma francese e che si dimostrerà come esso non lede affatto l'eguaglianza economica che i francesi si sono impegnati di rispettare.

« La risposta francese è assai laconica, otto righe in tutto, ed io sono in grado di informarvi che prima di far conoscere la sua ultima parola, la Francia si è messa perfettamente d'accordo con l'Inghilterra Questa, dandoci delle assicurazioni formali, ci consigliò di terminare al più presto possibile, in un modo o in un altro, i negoziati con la Germania. L'Inghilterra ci porta, nelle congiunture che stiamo attraversando, il suo leale e potente appoggio, e sono certo che la Germania conosce già insieme all'ultima dichiarazione della Francia, anche la volontà dell'Inghilterra. Si è ora assai curiosi di vedere quello che farà la Germania.

Le speranze nell'ultimo quarto d'ora. I lavori al Creuzot.

Telegrafano da Algesiras, 27:

Si ha nessuna soluzione sui punti difficili delle questioni relative alla Banca ed alla polizia. I colloqui particolari fra i delegati sembra sieno per cessare. La questione della polizia si dovrà discutere apertamente dalla Conferenza; alcuni delegati, sopratutto quelli americano e russo, sperano ancora che una soluzione sia possibile. Cassini disse ad un giornalista: Spero più nell'ultimo quarto d'ora della Conferenza, che in tutta la sua durata. Nel pomeriggio, durante la seduta del Comitato di relazione, il delegato francese parlò dei proventi della sopratassa dei decimi addizionali che si debbono incassare dalla Banca di Stato e essere poi destinati al miglioramento dei porti. Sidic el Mokri dice che i lavori dei porti di Casa Blanca e di Saffi essendo già concessi alla Società del Creuzot, non debbono figurare nel programma le imprese già eseguite mediante i proventi di questa sopratassa.

Appendice del SECOLO 28 Febbraio — 87

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il Sole occiduo penetrava a fatica attraverso a quella volta naturale... a quel pergolato frusciante, entro cui gli uccelletti pispigliavano sommessi o cinguettavano petulanti, svolazzando di ramo in ramo a cercarvi un posticino per passarvi la notte imminente.

Nondimeno qualche raggio riusciva ad aprirsi il passo attraverso all'intrico delle rame frondose... e pioveva in uno splendore meraviglioso, in uno splendore d'oro, sul morbido tappeto dell'erbe.

Di lontano echeggiava una mesta cantilena pastoreccia... giungeva l'argentino rintocco di un pendaglio di mucca.

La creola e la signora Harley camminavano l'una a fianco dell'altra...

Avvinte quasi da un legame di simpatia...

... Ben lungi dal sospettare quello che ciascuna di esse era per l'altra...

... Senza pensare che un abisso di rancore... di amarezza... di odio... le separava!

Camminavano l'una a finaco dell'altra discorrendo insieme, placidamente.

Ines diceva:

— Signora... io vorrei affidarvi il mio figliolo... ma l'idea di dovermene staccare mi spaventa... Eppoi... chissà se lui, dal canto suo, potrà adattarsi a questa separazione?... Stamane stessa, mi diceva che ne sarebbe morto...

— Tutti i ragazzi dicono così da principio... quando si tratta di lasciare i genitori... ma poi, una volta qui...

— L'incanto che emana da voi li soggioga...

Ines aveva pronunciata quella frase senza ironia... con sentita convinzione.

Una volta di più, la signora Harley abbozzò un triste sorriso.

Ma la creola aggiunse:

— Vorrei che quel fascino, agisse su di lui come sugli altri, signora... Vi giuro che non ne sarei gelosa... ma infinitamente felice. Soltanto, dubito assai che possiate riuscire a vincere il suo rammarico... Non è mai stato un minuto lontano da me... È un bimbo viziato... ed anche un piccolo selvaggio.

— Quelli sono proprio i fanciulli che, alle volte, si ammansano più presto.

— Davvero?

— Parlo per esperienza, signora!... Ne ho quotidiani esempi sotto gli occhi.

— Volesse il cielo che diceste la verità anche pel mio!

E soggiunse con uno slancio sincero:

— Quanto vi sarei riconoscente se riusciste a persuaderlo a vivere qui durante qualche mese... in mezzo a tutti questi cari fanciulli.

— Provate a condurmelo, signora... Non posso promettervi nulla. Ma farò quanto sta in me per accaparrarmi la sua confidenza, e la sua simpatia.

— Oh... sì... davvero!

In questo momento un domestico si accostò alla direttrice:

— Signora Harley, i parenti di miss Rümel discendono dalla vettura alla porta del Padiglione.

— Sta bene, Giovanni, vado a riceverli. Pregateli di aver la bontà di aspettarmi un momento.

E, prima che si fosse allontanato, soggiunse:

— Avvertitene poi miss Mary, che giuoca colle altre bambine là, vicino al panorama.

— Sì, signora.

E rivolgendosi verso Ines le spiegò:

— Sono degli Inglesi, ricchissimi, che mi hanno, cinque mesi or sono, affidata la loro piccina, linfatica all'ultimo grado. Da quel giorno, sono sempre stati in viaggio, e non l'hanno più riveduta. Chissà come ne rimarranno stupiti!

Ed aggiunse:

— Mi dispiace però... perchè avrei desiderato farvi visitare lo stabilimento.

— Oh!... non occorre... Ne ho sentito già farle le più ampie lodi... e sono persuasa che sono meritatissime. Quanto alla mia decisione, bisognerà per forza subordinarla all'impressione che ne riporterà mio figlio quando lo avrò condotto qui.

— Allora... quando avrò il piacere di rivedervi con lui?

— Domani, signora.

Così parlando, le due donne erano tornate verso il Padiglione.

Ma da uno dei viali apparivano i visitatori che Giovanni aveva annunciati.

Essi avevano esposto al domestico il desiderio di raggiungere la signora Harley nel frutteto.

Con mosse rigide, stecchite, stretta la persona in lunghe spolverine da viaggio, si inoltravano salutando... mentre dal lato opposto veniva correndo una bionda e gentile bambina, molto esile ancora, molto gracile, ma le cui gote rosate, le cui labbruzze fresche, gli occhi brillanti e vivaci dimostravano una perfetta sanità.

Essa rideva... battendo le mani mentre correva.

E col delizioso accento dei bimbi inglesi, chiamava:

— Papà!... mamma!...

La coppia s'era fermata di colpo.

Lord e lady Rümel erano rimasti assolutamente estatici davanti alla loro bambina.

Se la presero in braccio l'uno dopo l'altra... e non rifinivano mai di vezzeggiarla... di coprirla di carezze... alle quali essa corrispondeva con una gioia folle... appassionatamente!

Intanto la signora Harley ed Ines erano giunte vicino a loro.

La creola si stava congedando.

Ma i due Inglesi non le lasciarono il tempo di farlo. Essi erano venuti verso la direttrice.

E le avevano stretta la mano con grande effusione.

Lord Rümel le dichiarò in un francese correttissimo:

— Signora... tutta la nostra riconoscenza vi è dovuta... in modo indimenticabile!... Sapevamo già dalle notizie che siete stata gentile di comunicarci che Mary stava meglio, molto meglio, ma non ci saremmo mai aspettati di trovarla così!... È una vera... una miracolosa risurrezione che avete saputo compiere!

La direttrice, sorridente, s'inchinava modesta.

E rispose in inglese:

— Non tutto il merito è mio, mylord.

— Ah!... e chi altri divide con voi questo merito?

— Ma l'aria... la saluberrima aria delle nostre montagne!

— D'accordo... Ma la massima importanza in questo lo hanno certamente le cure che voi prodigate ai fanciulli affidativi...

Ines approfittò di un momento in cui lord e lady Rümel tornavano a baciare la loro bambina, per salutare la signora Harley.

— Allora, a ben presto, signora? chiese costei col suo dolce e simpatico sorriso.

— Ve l'ho già detto... a domani.

La direttrice fece ancora qualche passo a fianco della signora Marquisat.

Poi si salutarono di nuovo.

E mentre la signora Harley tornava verso i due coniugi inglesi, la creola raggiungeva la vettura che l'aveva condotta al « Padiglione azzurro ».

Al « Padiglione azzurro » che, viceversa, nell'incendio del tramonto appariva tutto color di rosa.

E, mentre la carrozza la riconduceva verso Lucerna, pensava:

— Oh!... se il mio Pierino potesse adattarsi a restarvici!... Sono sicura... dopo quel che mi hanno detto... dopo quello che ho veduto coi miei occhi... sì... sono sicura che questa donna me lo farebbe guarire!

. . . .

E fino da quella stessa sera, ricorrendo ad infinite precauzioni, a delicate blandizie, ingaggiò la battaglia alla quale si doveva impegnare per agire colla massima sollecitudine sulla mente... sulla sensibilità... sul cuor tenero e buono del suo fanciulletto.

(Continua.)

Dopo la seduta El Mokri informò che la concessione dei lavori a questi due porti fu sollecitata al principio del 1905 dalla Società francese, nello stesso tempo di quella per i lavori del porto di Tangeri. Il Maghzen aveva accettato allora il progetto tedesco relativo al molo di Tangeri, presentato da Boryeau Reitman, e respinse quello francese. Dopo di allora si fecero delle pratiche a Fez dall'agente della Compagnia francese e la concessione per i lavori ai porti di Casa Blanca e di Saffi fu data. El Mokri aggiunge che è stato incaricato di far conoscere alla Conferenza che non è il caso di comprendere questi due porti fra quelli che si devono migliorare con i proventi della sopratassa dei decimi.

Guglielmo contro le mire italiane in Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

Un telegramma da Roma all'Agenzia *Internationale*, dice:

Alla Consulta si è assai poco ottimisti circa i risultati della Conferenza di Algesiras, e si comincia a mostrarsi preoccupati della eventualità, ormai quasi sicura, dell'insuccesso della Conferenza. Secondo l'opinione di un eminente diplomatico l'intransigenza della Germania non ha che uno scopo: quello di conservare lo *statu quo* al Marocco sotto il regime della Convenzione di Madrid. L'insuccesso della Conferenza distruggerebbe l'accordo franco-inglese per ciò che concerne il Marocco.

« Quanto all'accordo franco-italiano nel Mediterraneo esso rimarrebbe senza valore per l'Italia, giacchè la Germania, alleata della Turchia, si opporrebbe a qualsiasi occupazione italiana anche di una parte della Tripolitania. L'imperatore Guglielmo avrebbe dato al sultano l'assicurazione formale che l'Italia non toccherà la Tripolitania. »

La nuova nota francese.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Dal ministero degli Esteri non si è ancora comunicato il testo della nota francese, giacchè si vuole che essa arrivi prima a Berlino.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che la Francia domandando che la Conferenza s'occupi subito della questione della polizia, non intende di sollecitare o di accettare un arbitrato. Se la Conferenza non dovesse dar ragione alle domande della Francia, la Conferenza stessa non avrà più che a sospendere i suoi lavori.

È USCITO

il 22.° NUMERO (Febbraio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 120 pagine, illustrato da oltre 190 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent.* 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'INAUGURAZIONE DEL SEMPIONE.

Abbiamo per telegrafo da Berna:

I rappresentanti del dipartimento delle ferrovie ed i rappresentanti delle ferrovie federali e dei cantoni di Vaud, Vallese, Ginevra, tennero stamane una conferenza in cui decisero che le feste per l'inaugurazione del Sempione cominceranno il 28 maggio.

Ogni Cantone vi parteciperà. Si intervenne ad un accordo completo.

La galleria si aprirà all'esercizio il primo giugno. Il collaudo definitivo avrà luogo quando sarà compiuto l'impianto di elettricità. Si conferma che il collaudo preliminare della scorsa settimana dette eccellenti risultati.

Ci telegrafano da Berna, 27:

La Commissione federale per le feste da farsi in occasione dell'inaugurazione del Sempione ha deciso che esse abbiano luogo nei giorni 28, 29 e 30 maggio.

Il 28 a Losanna vi sarà un banchetto offerto dalla Confederazione; il 29 il banchetto a Ginevra con ritorno a Montreux sul lago; il 30 ricevimento a Sion capitale del Vallese.

Il primo giugno il tunnel del Sempione sarà aperto normalmente al pubblico. Si provede che vi saranno 600 invitati; i Parlamenti svizzero e italiano saranno rappresentati.

Ci telegrafano da Domodossola, 26:

Oggi si sono inaugurati i lavori per la trazione elettrica al Sempione da 100 operai della ditta Bronw.

L'Esposizione del 1906

La lotteria del milione.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che autorizza il Comitato esecutivo della Esposizione di Milano, a emettere per la lotteria, due milioni di biglietti, da due lire ciascuno, divise in duecento serie da diecimila biglietti cadauna.

Il decreto approva il piano esecutivo deliberato dal Comitato, e proposto d'accordo col ministro delle Finanze, piano con cui si assegnano per la lotteria 3181 premi del valore complessivo di un milione e trecentomila lire.

Il decreto stabilisce i limiti di tempo per l'estrazione, per la composizione della Commissione di sorveglianza dell'estrazione e dell'assegnazione dei premi e conferisce al prefetto di Milano, la sorveglianza sulla esecuzione complessiva della lotteria.

L'intervento dell'Olanda.

Telegrafano da Amsterdam, 27:

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Veegens, ha insediato ufficialmente la Commissione olandese per l'Esposizione di Milano.

In seguito ad invito del Governo olandese assisteva alla riunione anche il ministro d'Italia, comm. Tugini.

Il ministro Veegens, dopo aver salutato i membri della Commissione, ha rivolto un saluto speciale al comm. Tugini, dicendo che apprezzava altamente la sua presenza.

Il presidente della Commissione, Heldring, ha ringraziato il ministro per l'appoggio dato dal Governo ed ha ringraziato pure il comm. Tugini per l'interesse da lui dimostrato verso l'industria e la navigazione olandese.

Il comm. Tugini, rispondendo agli oratori ha detto che coll'aumento delle occasioni per riavvicinare le nazioni, non soltanto si favoriscono i loro interessi economici, ma si consolidano anche le loro reciproche simpatie. Questa è l'idea principale, la base dell'Esposizione di Milano.

I sentimenti di simpatia dell'Italia verso l'Olanda sono noti e si basano sull'analogia della storia dei due paesi, sul loro glorioso passato, sul dominio commerciale e tecnico e sul terreno della filosofia, del diritto internazionale e della pittura.

Animata da questi sentimenti, la città di Milano, che ha preso la superba iniziativa, accoglierà l'Esposizione olandese colla maggior cordialità, perchè l'Italia è unita dalla più grande simpatia all'Olanda, la quale si è elevata col suo commercio e colla sua industria, e può avere il vanto di essere considerata come la culla della libertà.

Terminando, il comm, Tugini ha espresso la sua devozione per la regina Guglielmina ed ha ringraziato il Governo olandese a nome di quello italiano.

La Croce Rossa tedesca.

Telegrafano da Berlino:

La « Croce Rossa » tedesca parteciperà all'Esposizione di Milano, inviandovi un gruppo di ambulanze.

Le Mostre temporanee.

L'affluenza delle domande per le Mostre temporanee speciali (l'alimentazione in genere, panetteria, confetteria, vini esteri e nazionali, liquori, conserve, prodotti di salumeria, ecc. Prodotti chimici e farmaceutici, profumeria, istrumenti musicali, giocattoli) va assumendo proporzioni grandiose per numero ed importanza. Sarà bene che chi vuole assicurarsi con certezza uno spazio non ritardi più oltre la relativa richiesta, essendo ancora aperte le iscrizioni.

Queste Esposizioni si aprono nel giugno p. v. e dureranno fino alla chiusura dell'Esposizione.

Gli espositori concorrono a tutte le onorificenze indicate dal Regolamento. A chi desidera, il Comitato fornisce vetrine a nolo.

PER LE ELEZIONI PROBIVIRALI.

Nel marzo imminente la Giunta municipale deve procedere alla revisione annuale delle liste elettorali, tanto della classe industriale quanto di quella operaia, per i Collegi probivirali istituiti in Milano e cioè per le industrie mineralurgiche, metallurgiche, meccaniche, chimiche — edilizie ed affini — fornaci, laterizi, ceramica e vetraria — alimentari — della panificazione ed affini — delle pelli — della oreficeria, chincaglieria ed affini — poligrafiche e della carta — trasporti — del legno — tessili — del vestiario — nonchè per il Collegio istituito a Monza, per l'industria dei cappelli.

Gli interessati si ricordino che le domande per nuove inscrizioni o per cancellazioni devono essere presentate prima del quindici marzo.

Si sa che il numero degli inscritti è ancora assai scarso in confronto a quello degli aventi diritto; ed è augurabile che le Associazioni industriali ed operaie si adoperino a colmare le lacune, perchè il prezioso istituto probivirale vigoreggi e funzioni con cresciuta autorità ed efficacia.

La cronaca del Carnevale

L'anno scorso, press'a poco di questi giorni, la cronaca del Carnevale era varia e piacevole. Parigi ci aveva mandato le regine de' suoi mercati; e il desiderio di far festa alle belle e gentili ospiti aveva suscitato in Milano tutto un succedersi di spettacoli, tutto un impeto d'entusiasmi, tutta una gaiezza insolita di movimento e d'animazione nelle vie. Quest'anno, il Carnevale se ne va quieto quieto: gli spettacoli grandiosi e gli entusiasmi saranno per il maggio venturo; il movimento e l'animazione li avremo soltanto domani e sabato nel quartiere di porta Genova e lungo il corso Ticinese.

La pioggia, al solito, ha fatto la sua comparsa, una pioggia uggiosa, fredda, quaresimale, che non giova davvero ad accrescere fervore a questa nostra finale baldoria carnevalesca; e par quasi sieno oggi le Ceneri anche a Milano, come in ogni altra parte del mondo cattolico.

Tornerà il sole domani? Lo auguriamo per la buona riuscita del corso di carri, che il Comitato pel Carnevalone sta organizzando, e per l'esito felice della fiera benefica di porta Genova.

Dopo tutto, i milanesi ci tengono al loro privilegio di scorciar di quattro giorni la quaresima, e non mancano mai di far ressa intorno alla mascherata, che rammenta quelle fastose e grandiose d'altri tempi.

Alla Società Lombarda per la pesca e l'acquicoltura si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci.

La presidenza comunicò che durante la campagna del 1904-1905 furono immessi nel lago di Como due milioni e 650 mila avanotti di Coregone, altri due milioni e 700 mila furono gettati nel lago Maggiore, oltre a quattro mila trotelline e seicento mila anguille, che furono immesse negli stessi laghi.

Dopo l'approvazione dei bilanci si procedette alle nomine per le cariche sociali.

Riuscirono eletti consiglieri i signori: Brovelli rag. Attilio, Ronchetti Monteviti prof. Giuseppe, Vismara avv. Antonio; segretario: Barbieri dott. Ciro,

La baraonda ferroviaria, continua allegramente! Un nostro abbonato ci scrive ch'egli dovrebbe ricevere da due a tre vagoni di merci al giorno dalle stazioni di Lodi, Crema e Caravaggio.

Orbene, un vagone spedito da Crema il 10 dicembre 1905 fu consegnato a Milano il 7 gennaio 1906, un altro da Lodi spedito il 7 gennaio fu consegnato il 29 dello stesso mese, un altro ancora partito dalla stessa stazione il 28 gennaio, a tutt'oggi non è dato di poterlo rintracciare.

Senza commenti!

Ancora due infortuni all'Esposizione. — Anche ieri purtroppo si dovettero lamentare altre due disgrazie avvenute nel recinto della costruenda Esposizione.

Il primo e più grave infortunio, è accaduto nel pomeriggio al Padiglione del Belgio. L'operaio carpentiere Nava Carlo di anni 40, abitante di Dergano, con moglie e figli, cadde da una impalcatura dell'altezza di 6 metri, e si fratturò orribilmente il piede sinistro, producendosi anche non lievi contusioni in altre parti del corpo.

La seconda disgrazia accadde pure in piazza d'Armi, e precisamente dove sta per sorgere la Galleria del Lavoro. Quivi l'operaio quindicenne Angelo Colombo, che abita in corso Vercelli 10, cadde da un impalco, producendosi una gravissima distorsione ad un piede.

I due sventurati operai, dopo le prime cure dell'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

Morte improvvisa. — In un'osteria al n. 40 di via Borsieri, ieri sera, il falegname Luigi Guidi, di 33 anni, mentre stava giocando alle carte con alcuni suoi cadde all'improvviso svenuto, e in breve spirava. Il disgraziato lascia moglie e tre figli.

Il tassametro sulle vetture pubbliche. — Coi primi del p. v. marzo per cura della Società Anonima Omnibus, sarà applicato a tutte le vetture di servizio alle stazioni delle Ferrovie dello Stato un tassametro-ore-chilometrico.

L'apparecchio, già in uso presso le principali città dell'estero, per mezzo di apposito meccanismo e di un movimento d'orologeria, segna automaticamente il prezzo del servizio in relazione al percorso ed alla durata delle fermate. Viene posto in azione abbassando in senso orizzontale la banderuola rossa: alzando questa verticalmente, lo si rende inattivo.

La tariffa per le vetture a trazione animale munite di tassametro, deliberata dalla Giunta municipale, è unica per tutto il territorio del Comune, sia di giorno che di notte, e risponde alle seguenti basi:

Per i primi 800 metri, cent. 60 — per ogni 400 metri successivi, cent. 10 — per ogni 4 minuti di fermata, cent. 10 — per ogni oggetto di bagaglio non collocabile nell'interno della vettura cent. 25.

A diversi posti di sorvegliante urbano è aperto fino alle 4 pom. del 10 marzo p. v., il concorso in Municipio; sono ammessi giovani di non meno di 24 e non più di 25 anni, e di 30 se congedati dall'esercito celibi o vedovi senza figli, di statura non inferiore a m. 1 70.

Pel personale catastale straordinario. — La Sezione catastale di Milano ci comunica le norme che regolano l'ammissione e le funzioni del personale tecnico straordinario del catasto. Questo, come si sa, è diviso in ingegneri di prima, seconda e terza classe con stipendi mensili varianti da lire 180 a 260, ed in geometri con stipendi varianti da lire 140 a 200.

Agli stipendi vanno poi aggiunte le indennità per il lavoro eseguito fuori residenza.

Gli aspiranti ai posti sia di ingegnere che di geometra debbono indirizzare le domande e i documenti al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Catasto).

Al Riscatto Ferroviario, in via San Gregorio 46, stasera alle ore 8 30 si terrà un'adunanza di soci per deliberare in merito al seguente ordine del giorno: Contegno che dovranno tenere i rappresentanti del personale che saranno consultati per gli aumenti agli anziani. — Attuazione delle decisioni prese dal personale viaggiante e di macchina danneggiato dai ritardi dei treni.

L'orario dei trams di Musocco. — Col primo marzo le corse del tram elettrico pel Cimitero di Musocco si effettueranno ogni venti minuti, colla prima partenza da Milano alle 7 10 e da Musocco alle 7.30, e coll'ultima partenza da Milano alle 6,30 pom. e da quel Cimitero alle 6.50 pom.

Ancora la morte misteriosa del bambino.

Abbiamo narrato ieri l'arresto di una madre accusata di aver provocata la morte del suo bambino.

Ora, secondo le indagini del commissario Maganza e del delegato Cernitore, della sezione di P. S. di Poslaghetto, gravi sarebbero le risultanze a carico dei due coniugi Agostino Gabrielli e Elvira Pastorio.

Il Gabrielli, chiamato a dare spiegazioni, ripetè il racconto già fatto intorno alla morte del bimbo; e ammise che questo possa essere stato vittima dai maltrattamenti della madre.

La disgraziata donna, che, come si disse, era già stata una volta ricoverata al manicomio di Mombello, s'era messo in testa che il bimbo non fosse suo, ma gli fosse stato sostituito. Quindi, lo odiava e lo percuoteva in modo feroce.

Il Gabrielli a volte interveniva, battendo alla sua volta la moglie, ma non ebbe mai il coraggio di togliere la creaturina dalle mani della forsennata.

L'Elvira Pastorio, che si trova al cellulare, non è ancor stata interrogata.

A proposito della sua traduzione in carcere, mette conto di narrare un curioso incidente. Allorchè, verso le due dell'altra notte, la vettura pubblica nella quale, scortata da guardie, si trovava la Pastorio, giungeva al crocicchio delle Cinque vie, diretta a San Vittore, in causa di un forte sobbalzo si spezzarono tutte e due le stanghe. In seguito a ciò gli agenti dovettero scendere colla detenuta e proseguire a piedi sino al cellulare.

La Pastorio passò insonne il restante della notte, accusando forti dolori di testa. Essa appare come istupidita, ma non accennò mai alla morte del suo bambino, nè ebbe parole di rammarico.

L'inchiesta a carico di lei è condotta dal giudice istruttore Rotondi.

L'autopsia.

Ieri alle cinque del pomeriggio, nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, per ordine dell'autorià giudiziaria, si procedette all'autopsia del cadavere del piccino. La necroscopia fu eseguita dai chirurghi periti dottori Momo e Piccoli, e vi assistevano il giudice istruttore avv. Rotondi e l'ispettore del Cimitero sig. Larghi.

Naturalmente i risultati sono tenuti segreti.

Mortale investimento a Porta Romana

In via Ponte Seveso N. 70 abita la famiglia Marandini, composta del facchino Marandini Giovanni, lavorante alla stazione Centrale alle dipendenze della Cooperativa Bastagi, della moglie e di un fratello suo di 24 anni. Da qualche giorno si trovava anche con loro il padre del Marandini, vecchio di 72 anni, fornaciaio, dimorante abitualmente a Cortemaggiore (Piacenza).

Il vecchio, che era molto arzillo e ben conservato, aveva approfittato del carnevale per fare una visita ai figli, contando di trattenersi a Milano appunto sino alla quaresima.

Ieri, verso le 2 pom., uscì di casa, annunciando alla nuora che aveva intenzione di fare una passeggiata.

Dove sia stato non si è potuto ancora stabilire, è possibil però che abbia visitato la fiera di porta Genova. Verso le 4 fu veduto nelle vicinanze di porta Romana, diretto a casa sua.

Sopraggiungeva in quel momento un carro lanciato a corsa sfrenata, che passò vicinissimo al vecchio. Per disgrazia un lembo del mantello del povero uomo, restò preso dal mozzo di una delle ruote e la scossa seguita fu tale che il Marandini ruzzolò a terra andando a battere il capo contro lo spigolo di un muro.

Il sig. Giuseppe Cappelli, sergente del 60.° fanteria, che si trovava per caso presente al fatto, sollevò premurosamente il Marandini e vistolo col capo insanguinato, a mezzo di una vettura lo accompagnò all'Ospedale Maggiore.

Ai medici la ferita non parve grave: tre punti di sutura bastarono a riunirne i labbri poi il vecchio fu, sempre colla stessa vettura, accompagnato a casa dal soldato, che lo consegnò alla nuora.

Ma la grave contusione riportata aveva provocata una forte infiammazione a cui seguì la commozione cerebrale.

Il figlio Giovanni, che trovavasi al lavoro, fu avvertito che il padre agonizzava ed accorse, ma già il vecchio non era più in grado di profferire parola.

Il dott. Costa, giudicò il caso disperato; verso le otto infatti il disgraziato spirava, senza aver nemmeno potuto riconoscere i figli che erano affettuosamente intorno.

Del fatto fu steso regolare denuncia alla sezione di questura di corso porta Romana.

Cascinale in fiamme. — Si ha da Lodi, 26:

Stanotte scoppiò un incendio alla cascina Pieve de' Guazzi, in quel di Pieve Fissiraga, di proprietà della casa Greppi di Milano ed in affitto al signor Antonio Silvestrini.

L'opera dei pompieri valse a limitare i danni del fuoco, che dalla stalla si era in un attimo esteso ai fienili e seriamente minacciava le attigue abitazioni coloniche. Fu possibile porre in salvo il bestiame.

Quattro di setto campate di fieno andarono, fra l'altro, preda delle fiamme. Il danno approssimativo si calcola di lire 13 mila, delle quali 8000 pel fittabile Silvestrini e le rimanenti 5000 al conte Greppi per la parte del fabbricato che andò distrutta. Entrambi i danneggiati sono assicurati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.6 — tram. 6.8 — Roma — leva 6.49 — tram. 5.57 — Palermo — leva 6.41 — tram. 5.58.

Luna — Età giorni 6 — Tram. alle 11.13 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 su Malta minima di 740 sulla Svezia e Norvegia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa, massima di 768 al sud, 761 in Lombardia, minima di 760 sul Golfo Ligure.

Temperatura aumentata specialmente al sud.

Venti meridionali, con qualche forte libecciata sul Tirreno.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie al nord, vario altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia, vario al centro, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.0.
Temp. cent. med. + 6°8. mass + 12.0 min. + 2°1.
Umidità relativa, media 74 0[0.
Venti dominanti: Sud, Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, caligine.

Un ciclone devastatore.

Telegrafano da Tananariva, 27:

Un ciclone si è scatenato su Mahonozo nella notte dal 21 al 22 febbraio ed ha distrutto un villaggio. Le vittime sono numerose.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Der Freichütz,* opera — *Sport,* ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cendrillon,* opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *Verso l'amore,* commedia. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Santa Rosa — Terza categoria,* commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il venditor d'uccelli,* oper. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *La bozzeta de l'ogio,* comm. - Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Ballo dei fanciulli.
MODENA: *Santarellina,* operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La serata di Tina Di Lorenzo.

Quando, dopo il quarto atto di *Amore senza stima*, Tina di Lorenzo si presentò con gli altri interpreti tutti della commedia e tra i fiori che avevano mutato il palcoscenico in un giardino, il pubblico le fece un'ovazione interminabile.

Era quello il meritato riconoscimento della singolare tenacia e dello scrupoloso rispetto artistico con cui l'attrice combatte le sue battaglie per il teatro. Tenacia e signorilità che si rispecchiano non solo nel suo modo di recitare, ma anche nella formazione della compagnia che l'attornia. Non è piccola virtù sua in questo imminente sfasciarsi delle migliori ditte drammatiche se Tina di Lorenzo — pur perdendo un artista assolutamente di prim'ordine qual'è Flavio Andò — rafforza l'opera sua eleggendo a direttore Luigi Carini, un giovane che tutte intende le modernità del teatro, e accogliendo fra i compagni d'arte i coniugi Cassini, la signorina Grossi ed altri buoni comici.

Tanto nelle parti leggere brillanti e sentimentali del *Quieto vivere*, del *Verso l'amore*, di *Chou*, quanto nei personaggi drammatici dell'*Infedele*, del *Duello*, di *Romanticismo*, di *Amore senza stima* — sono queste alcune fra le più importanti novità o riprese della morente stagione — Tina di Lorenzo ha portato uno scrupolo sempre più fine della dizione nel racconto dialogato e un senso sempre più doloroso della vita nelle crisi d'anima.

A lei e alla sua compagnia auguriamo che nell'imminente lungo viaggio oltre Oceano i pubblici stranieri riconoscano pienamente queste virtù e rinnovino i trionfi. *r. s.*

⁂ A Bergamo al teatro Donizetti in Quaresima verrà allestita con un ottimo complesso artistico l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Ciléa.

⁂ A Pisa in Quaresima si rappresenteranno *Siberia*, *Fedora* e *Manon* di Massenet.

⁂ A Mantova andrà in scena a giorni la *Dannazione di Faust* di Berlioz.

La *Siberia* al Regio di Torino.

Ci telefonano da Torino, 27:

La prima della *Siberia* è definitivamente fissata per il 3 marzo. L'aspettativa è vivissima.

Gli interpreti saranno: il tenore Bassi, la soprano Crestani, il baritono Quercia. Concertatore il maestro Toscanini.

La stagione d'opera a Sanremo.

L'opera italiana al Casino è definitivamente decisa con il seguente programma, e con tre novità di cui due recentissime: *Zazà, Cabrera, Manuel Menendez, Navarrese*.

Dell'elenco artistico finora si conoscono i seguenti nomi:

Soprani: Emma Vecla, Clara Joanna.
Tenori: Gino Martinez-Patti, P. Paggi.
Baritoni: Renzo Minolfi, Ceccarelli.
Direttore: Maestro Giannini.

La prima di *Zazà* avrà luogo probabilmente il giorno 15 marzo, e così si alterneranno le operette francesi con l'opera italiana fino al giorno 25.

Si dà come quasi sicura la presenza del giovine maestro Filiasi per la prima del *Menendez*, e quella di Massenet, che trovasi a Montecarlo, ospite del principe di Monaco, per la *Navarrese*.

PICCOLA CRONACA

Massima cristiana. — Non deridere i calvi, ringrazia Dio e l'Acqua Chinina-Migone che ti salvano dalla calvizie.

Inaugurazione del valico del Sempione. — Viaggi Gratuiti all'Esposizione di Milano del 1906. La più grande forma di réclame moderna. La Ditta Vincenzo Margheri di Firenze d'accordo con le Case Boulestin e C.ie di Cognac e Rheinstrom Brothers di Cincinnati (Ohio U. S. A.) ha stabilito di solennizzare la grande Mostra Internazionale accordando un Viaggio Interamente gratuito di Andata e Ritorno in Ferrovia, 2.a classe, da Firenze a Milano ai compratori di 50 bottiglie grandi del suo rinomato Cognac Angostura. Una bottiglia da L. 5 concorre al premio! Chiedere regolamento alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via del Proconsolo, 4.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Il valico ferroviario nelle Alpi orientali

Le camere federali svizzere si riuniranno nell'entrante mese di marzo per trattare fra l'altro anche della questione del valico ferroviario nelle Alpi svizzere orientali.

Due sono i progetti che si contendono l'esecuzione, esecuzione che la Confederazione si è impegnata solennemente a fare con la legge sul riscatto delle ferrovie elvetiche.

L'uno passerebbe per il Greina e scenderebbe dall'Alta Valle del Reno per uscire ad Olivone nel Canton Ticino e continuare fino a Biasca ove s'innesterebbe sulla linea del Gottardo del quale il Greina viene così a costituire una semplice appendice. L'altro attraverserebbe lo Spluga, sboccherebbe a Campodolcino e da qui tutto su territorio italiano continuerebbe fino a Chiavenna da dove con linea indipendente da ogni altro valico corre a Lecco ove si dirama su Venezia da una parte, su Milano dall'altra.

Il Greina è patrocinato — e si capisce — con ogni possa dal Canton Ticino già tanto favorito, coi 58 milioni dati dall'Italia, dal Gottardo. Esso è sostenuto anche dai chauvinisti svizzeri che vedono in esso una linea interamente loro, che manterrebbe il traffico tra la Valle del Reno e l'Italia tutto sul loro territorio. Lo Spluga ha per se il Canton Grigione che ancora il 12 gennaio u. s. si pronunciò a grandissima maggioranza pur esso, ed ha per sè molti aderenti di altri Cantoni che vedono giustamente in esso la linea internazionale per eccellenza che darebbe alla Svizzera, nuova e più cordiale corrente di traffici e di simpatie.

L'Italia ha di fronte una questione vitalissima in questo duello che minaccia di risolversi a favore degli ultra-patriotti d'oltre confine. O mantenersi mancipia dei nostri vicini, ottimi nostri amici ora, e speriamo per sempre, ma sempre abilissimi sostenitori del loro interesse pel noto e del resto giusto principio che l'amicizia non va coll'interesse, o avere un valico proprio che penetri il più profondamente possibile nel nord d'Italia, che serva ugualmente bene la parte orientale e quella occidentale d'Italia, che sia il più vicino alle vie d'acqua navigabili (lago di Mezzòla) e che possa dominare colle proprie tariffe a vantaggio dei propri commerci e delle proprie produzioni senza sottostare al troppo caro beneplacito altrui.

Non è il caso di indugiarsi sulla questione tecnica e sulle interessatamente rosee pitture del Greina che ha il grande ostacolo del Ceneri di mezzo, il cui rabberciamento costerà dai 30 ai 40 milioni oltre i 112 e mezzo preventivati per il Greina (precisamente quanto lo Spluga).

E invece il caso di badare una volta tanto agli interessi italiani senza lasciarsi lusingare dalle moine d'oltre confine, intese in fin dei conti a strapparci dei buoni quattrini per fare un interesse esclusivamente interno dei nostri buoni amici ripetendo il — per noi — costosissimo giochetto del Gottardo.

Se gli svizzeri vogliono il Greina si servano e se lo facciano da sè, coi loro denari. Sarebbe come se noi per fare la direttissima Genova-Tortona che avvicinerebbe Genova alla Svizzera o la direttissima Bologna-Firenze che avvicinerebbe Roma ed il Sud andassimo a chiedere appoggi e soldoni agli svizzeri. Ci riderebbero bellamente in faccia.

Nessuno che senta amore al proprio Paese, che voglia assicurargli l'espansione economica e con essa il benessere sociale, può in Italia dare il benchè minimo appoggio ad altro valico che non sia uno che sbocchi, come il Sempione ed il Cenisio, su territorio nostro. Non è questione di falso patriottismo, è semplice questione di interesse economico nazionale codesta. Troppo col Gottardo e peggio ancora col Brennero ci siamo legati alle tariffe, all'interesse altrui perchè si debba ripetere l'errore col Greina.

Lo Spluga fu la prima aspirazione dell'Italia riunificata. Essa dovette cedere alle imposizioni svizzere che volevano una linea che passasse attraverso il Canton Ticino. E dal punto di vista svizzero ciò era perfettamente comprensibile. Si legava un membro staccato dalle barriere delle Alpi al resto della Confederazione. Ma ora che supinamente cedemmo, che il Canton Ticino ha avuto quanto desiderava, sarebbe nostra suprema abdicazione all'avvenire se ci lasciassimo andare a trascurare per debolezze di affetto, che non vengono però ricambiate, il nostro antico voto, la possibilità d'avere una via nostra — l'unica sui 500 km. circa che intercorrono fra Sempione e Pontebba.

Stampa, Enti pubblici e Governo, cittadini debbono tutti energicamente volere ed insistere che la questione del valico dello Spluga non sia pregiudicata, che la Svizzera s'impegni a darci la concessione quando sarà il momento di chiederla e lavorare sollecitamente a preparare l'apertura di una nuova porta indipendente nelle Alpi che dia a Genova la possibilità di lottare coi porti del Nord nell'Europa centrale, a Venezia di impedire la artificiosa deviazione di traffico su porti austriaci, al mezzogiorno quella di smaltire meglio i suoi prodotti agricoli, a Milano una nuova, grande via di attrazione e penetrazione ad un tempo.

Chè se ciò non facessimo e ci lasciassimo lusingare a fare il bis del Gottardo dovremo incolpare solo noi stessi delle immancabili disillusioni e di un futuro — che si annuncia lieto — completamente compromesso.

L'interesse non va coll'amicizia — teniamcelo bene a mente se vogliamo salvarci; e corriamo al riparo. *C. C.*

LE PROVE DI TIRO A MUGGIANO.

Le ditte vincitrici.

Ci telegrafano da Spezia, 27, (R.):

Davanti alla Commissione della R. Marina, presieduta dall'ammiraglio Annovazzi, ed ai rappresentanti le ditte Terni, Glisenti, Poldhiutte, Saint-Etienne, Marree, Frerel e Cammel sono ultimati i tiri contro la corazza piana dello spessore di 15 centimetri, lunga metri 3.70, larga 2.60 di fabbricazione delle Terni.

Avendo i proiettili delle ditte Terni, Poldhiutte e Saint-Etienne dati i più soddisfacenti risultati vennero classificate escludendo dal concorso le altre per la fornitura di 13.500 proiettili da 152. Questa fornitura sarà aggiudicata alla ditta che offrirà miglior prezzo.

La ditta Poldhiutte presentò delle considerazioni scritte per mettere in evidenza la superiorità dei suoi prodotti in confronto a quelli della Terni e della Saint-Etienne, avvantaggiandosi della condizione di avere avuti incolumi i propri proiettili mentre la Saint-Etienne e le Terni subirono lievi incrinature in uno dei due proiettili.

L'istruzione professionale per gli operai

Il signor Giovanni Moiso di Cremona ci manda un articolo, che dobbiamo limitarci a riassumere, nel quale propugna l'istituzione di una Società nazionale per l'istruzione degli operai. Egli rileva, che già si sta iniziando una Società per l'istruzione dei tipografi e si augura che l'esempio venga imitato da altre categorie di mestieri, in modo che l'azione intesa a elevare il livello intellettuale degli operai possa svolgersi sotto la direzione di un'unica Società nazionale.

Alla ricerca di cose da tassare

Ci scrivono da Berlino, 25. (M.):

La Commissione finanziaria del Reichstag che s'è opposta alle nuove tasse sulla birra e sul tabacco nella forma proposta dal Governo, vien ora calcando la mano sui mezzi di comunicazione e di corrispondenza. Così dopo aver accettato la tassa sui biglietti ferroviari, ne ha proposto una sulle cartoline illustrate, e ora ha votato la soppressione della popolarissima cartolina da due pfennige per l'interno delle città e sobborghi, proponendo anche un rincaro nella spedizione degli stampati, campioni di merci, carte d'affari. Queste misure colpiscono particolarmente Berlino ove sino a pochi anni fa esisteva una posta privata a due pfennige che il Governo riscattò mantenendo la stessa tassa.

Il mondo commerciale fa naturalmente una vivissima opposizione a tali impaccianti misure che il Governo sembra disposto ad accettare. Quanto alle cartoline illustrate, questa creazione tedesca diffusasi poi per tutta Europa, il segretario delle poste richiamava alla Commissione tassatrice l'esempio dell'Italia ove il rialzo da due a cinque centesimi per le cartoline illustrate ha fatto cattiva prova riducendo gli introiti del 50 %.

Un'amnistia per le nozze d'argento.

Si attende una larga amnistia pel 27 febbraio, il giorno delle nozze d'argento dell'imperatore e dello sposalizio del suo secondo figlio Eitel Fritz con la duchessa Sofia Carlotta dell'Oldemburgo. Veramente in Prussia le amnistie son rarissime e Guglielmo vi è notoriamente contrario; ma i giornali ritengono, o mostrano di ritenere, con pubblicazioni onestamente tendenziose, che, data l'occasione, stavolta l'amnistia verrà. Vi verrebbero comprese in prima linea le pene per delitto politico (articoli rivoluzionari) largamente distribuite in questi ultimi mesi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le famiglie ed i congiunti della compianta

LUISA GHIOTTI CASNEDI

con animo grato e commosso ringraziano vivamente tutte le gentili persone e le rappresentanze che vollero onorare in qualsiasi modo la loro amata defunta.

Milano, 27 febbraio 1906.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

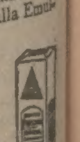
SENZA BALIA

"La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

"Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità." Ghino Mariotti, Bottegaio, Via Cavour, 19, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** — 54 Corso Loreto, Milano.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels **R. TERME e SIRMIONE.** *Apertura 3 marzo.* Il Conduttore GENNARI.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bona[illegible] ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25. Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata, dal Dottor L. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'industria dei tessuti stampati
Assemblea Generale Ordinaria
(Vedi l'avviso in sesta pagina.)

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY, Passaggio Centrale, Milano.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Ho del vino al quale vorrei togliere il dolce; mi insegni un mezzo.

Risposta al signor N. N. — Ricorra all'uso dei fermenti selezionati in ragione di un litro di coltura per ogni 15 ettolitri di vino da disdolcire.

Per avere detti fementi si rivolga all'Istituto Zimotecnico di Scandicci (Firenze), il quale le insegnerà anche il modo di servirsene.

Domanda. — Ho una grandissima botte nuova. Volendo riporvi del vino, a quale trattamento dovrei sottoporla?

Risposta al signor N N. — Il miglior procedimento per avvinare una botte è quello indicato dall'emerito enologo Ottavi e cioè l'uso del vapore d'acqua.

Si tratta di iniettare con veemenza nella botte nuova del vapore acqueo caldissimo alla pressione di 2-3 atmosfere e di lasciarlo passare così fino a tanto che l'acqua di condensazione esca chiara. Codesto vapore può essere generato da apposita caldaia verticale, mobile, oppure dalle comuni locomobili ad uso agricolo o, nei grandi stabilimenti, da un generatore fisso di vapore, dal quale con diramazioni di tubi si possono in poche ore avvinare molti vasi vinari grandi e da trasporto.

Colla vaporizzazione si ottiene la totale scomparsa del gusto di legno, l'esportazione delle materie estrattive delle doghe, la sterilizzazione nel riguardo bacteriologico poichè il vapore uccide i germi e i microorganismi che possono essere raccolti alla superficie e nei pori del legno vecchio e anche nuovo.

Quando non si possa disporre del vapore, allora si ricorre a questo mezzo:

Si prende dell'acqua bollente e si sala fortemente con sal di cucina; poscia si lava accuratamente la botte in tutte le sue parti; infine si risciacqua con acqua fredda e vi si fa passare mezzo litro circa di buon spirito di vino per ogni 200 litri di capacità del vaso oppure un litro di vino bianco sano e molto alcoolico. Il sale serve a dissolvere i sughi vegetali del legno al qual uopo servono egualmente bene la soda e la potassa disciolte nell'acqua nella dose di un chilogramma per 10 litri di liquido; lo spirito poi penetra nei pori di legno e neutralizza i gusti e gli odori estranei che la botte avesse potuto contrarre. È superfluo il dire che quando il liquido è dentro al vaso, devesi drizzare questo sui due fondi, perchè essi pure se ne impregnino bene.

Domanda. — Ho una cagnetta « terrier », la quale da oltre 20 giorni non mangia, e se le faccio inghiottire latte o caffè, tutto vomita.

Credo sia affetta da gastrica, perchè quando apre la bocca manda un odore fetido. Come curarla e nutrirla?

Risposta al signor Z. G., Milano. — La purghi con olio di ricino, indi faccia uso della presente miscela a cucchiai, suggerita dal dottor Osvaldo Eletti, da consumarsi in 30 ore:

Magnesia usta gr. 4, magistero di bismuto gr. 2, acetato di morfina centigrammi 1, soluzione gommosa gr. 100. Mescolare esattamente.

Prima dell'impiego detto medicamento va fortemente agitato.

Domanda. — Desidero sapere dove si pubblica un periodico pratico che tratti esclusivamente di stenografia, e quale ne è il prezzo di abbonamento.

Risposta al signor C. F., Milano. — Un buon periodico mensile è *La Milano stenografica*. Abbonamento a ogni 10 numeri L. 3. Rivolgersi all'Istituto professionale stenografico in Milano, via Ugo Foscolo, 5.

Se trattasi di apprendere la stenografia, vedere le dispense bisettimanali che pubblica l'Istituto stesso. Ogni dispensa costa c. 10. La teoria della stenografia è divisa in lezioni, e ad essa seguirà il manuale della abbreviazione logica.

Domanda. — Quali sono i sintomi della rabbia nei cani nello stadio benigno e nello stadio furioso?

Ci sono dati positivi per poter dedurre se effettivamente in un cane sta per svilupparsi la rabbia? E dato si riscontrino i primi sintomi, cosa bisogna fare, a quale cura si deve sottoporre il cane?

Risposta al signor G. G., Milano. — Si distinguono nei cani due forme della malattia: la rabbia furiosa e la rabbia muta. La prima è più frequente.

Nello stadio iniziale si hanno questi sintomi: il contegno è atterrito, gli animali sono sensibili ed irritabili, eccitati o melanconici, indolenti, di cattivo umore, si nascondono in luoghi oscuri, sono molto inquieti, si leccano e mordono il punto della morsicatura avuta; di più inghiottono corpi stranieri, quali paglia, legni, ecc.

Questo stadio dura per un giorno o due; in seguito presentano tendenza a fuggire dalla casa ed a mordere. Subentra infine l'alterazione della voce che cambiasi in urlo; lo sguardo è feroce, il dimagramento è rapido; succede poi la debolezza del treno posteriore sino alla completa paraplesia, e la morte avviene nello spazio di 5-8 giorni.

Nella rabbia acuta si hanno gli stessi sintomi, ma minore tendenza a mordere e fuggire, e si rende caratteristica per la paralisi della mascella inferiore, per cui i cani tengono la bocca aperta, piena di bava; il suo decorso è più breve.

La rabbia sviluppata è incurabile.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Ripetiamo *ancora che le domande degli abbonati di Milano non portanti firma e domicilio, ed inoltre la data e il numero della ricevuta di abbonamento non vengono trasmesse alla Sezione legale epperciò rimangono senza risposta.*

Lo stesso avviene per le domande degli abbonati di fuori non firmate e non accompagnate dalla fascetta di abbonamento.

Risposta al signor A. A., Castel Viscardo (Perugia). — L'appaltatore ha diritto al dazio sugli agnelli macellati anche se asportati perchè il dazio si paga all'atto della macellazione.

Però a sensi dell'art. 39 della legge daziaria chi ha macellato le bestie può a date condizioni ottenere la restituzione del dazio.

La tassa di macellazione, se è stabilita, si paga nel Comune dove avviene la macellazione.

Risposta al signor C. C., Trezzo. — Una società operaia tiene un banchetto acquistando fuori del Comune vino, carne, ecc.

È tenuta al pagamento del dazio non trattandosi di distribuzione gratuita perchè ogni commensale paga la sua quota.

Risposta al signor A. A., Stra (Venezia). — Per costante giurisprudenza amministrativa e giudiziaria la tassa di esercizio per le ferrovie e tramvie si paga solo nel Comune ove ha sede la amministrazione e direzione e non già in tutte le singole stazioni.

Risposta al signor M. E., Bagni di Casciana (Pisa). — Ci parlate di una cantina costruita oltre cento anni or sono sotto una pubblica strada e ci chiedete se sarebbe obbligato a rifarla, e ai danni in caso franasse il proprietario o il Comune.

Ci chiedete inoltre chi è tenuto a rendere solida la strada sulla cantina con una vòlta di mattoni.

Senza esame della documentazione non è possibile dare pareri concreti.

Ci limitiamo a esprimere l'opinione rispondente alla logica ed all'equità che siano tenuti tanto il proprietario quanto il Comune. Certamente l'uno e l'altro avranno il buon senso di accordarsi amichevolmente.

Risposta al signor G. Carlo. — Potrebbe forse essere il caso di chiedere sequestro, ma la procedura è delicata e pericolosa. Epperciò dovete farvi assistere da un legale che apprezzi con grande prudenza le circostanze di fatto prima di scegliere quella via.

Risposta al signor B. A., Rancio di Lecco. — Potete mandare a Roma copia-semplice delle quitanze.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 27 febbraio, ore 15.

Di notevole nella riunione ufficiale abbiamo avuto la fermezza delle Distillerie spinte fino a 332, le numerose transazioni in Camona a 55-56 e l'agitazione dell'Italo-Americane che da 474 declinò a 465 per chiudere poi domandata a 472. — Stazionaria invece la Rendita e più calmi i Bancari, Ferroviari e Saccariferi. — Edison 958-962-946 e 953 e le Terni 2870-2860 e 2862.

Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 26 feb.	27 febbraio
Tit. dello Stato				
R. it. 5 % cont.	100	4.—	105.27	105.22 105.27
Id. f.m.	100	4.—	105.62	—.— 105.62
R. it. 3 ½ cont.	100	3.50	103.90	103.85 103.90
Id. f.m.	100	3.50	—.—	—.—
Obbligazioni				
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	515.— 516.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	362.25	361.75 362.25
» Italiane	—	—.—	—.—	—.—
» Med. 4 %	500	10.—	500.50	500 25 500.75
» Tirreno	500	10.—	511.50	511.— 511.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.10	101,95 102.05
Azioni				
Banca d'Italia	800	18.—	1350.—	1347 1348
» Comm. It.	500	40.—	992.—	989.— 990.—
Credito italiano	500	30.—	670.—	667.— 668.—
Bancaria ital.	250	16.—	365.—	362.— 363.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	756—	751.— 752.—
» Mediterr.	500	16.—	453.—	449.— 450.—
Costruz. Venete	80	5.—	112.—	112.— 113.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	510.—	509.— 510.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1630.—	1625.— 1630
» Nazion.	80	4.80	106.—	106.— 107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	232.—	230.— 232.—
Coton. Cantoni	250	24.—	572.—	572.—
» Veneziano.	175	12.50	288.—	286.— 288.—
» Bergam.	250	15.—	334.—	332.—
» Candiani	125	8.—	150.—	150.—
» Muggiani	250	16.—	364.—	362.—
» ValSeriana	250	20.—	465.—	465.—
» C. Ottolini	200	—.—	308.—	310.— 312.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	380.—	380.—
Soc.ital.tess.st.	250	16.—	498.—	396.— 398.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—	280.— 281.—
Elba	250	16.—	520.—	518.—
Terni	500	90.—	2865.—	2860 2865
Siderur. Savona	200	18.—	508.—	506.— 508.—
Ferrier. italian.	200	—.—	319.—	317.—
» Voltri	200	7.—	480.—	475.—
Magona Italia.	150	18.—	430.—	440.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	165.—	165.—
Breda	250	15.—	362.—	352.—
Ans. Armstrong	250	—.—	550.—	345.—
Langen e Wolf	250	30.—	587.—	585.— 590.—
Metall. Roma.	100	6.—	174.—	173.— 174.—
Trezza-Albani.	100	8.—	137.—	136.— 137.—
Edison	150	23.—	958.—	950.— 955.—
Lomb. en. elett.	500	45.—	1560.—	1555 1560.—
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	525.—	523.— 525.—
Off. elettr. gen.	250	23.75	635.—	630.— 635.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	380.—	375.— 377.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	325.—	325.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	409.— 410.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—	355.—
Eridania	150	30.—	1450.—	1450.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	129.— 130.—
Distillerie ital.	100	—.—	225.—	232.—
F. Birra Milano	100	—.—	175.—	170.— 175.—
Carburo	250	70.—	1480.—	1490 1495
Ital. gas Torino	200	20.—	400.—	400.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	240.—	238.— 239.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	320.—	318.—
Candele s. Mira	100	—.—	180.—	183.— 184.—
Ceram. Richard	250	18.—	423.—	422.— 423.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—	—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	476.—	472.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	102.—	102.—
Ist. rom. beni st.	200	5.—	330.—	330.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Scont.	CHÉQUES mass.	min.	Ch. Chéq. Nom Lett.	Denaro
Francia	3.—%	100.05	100.00	100.05	100.00
Svizzera	4.50%	99.72 ½	99.65	99.72	99.65
Londra	4.—%	25.16	25.14 ½	25.16	25.14 ½
German.	5.—%	122.70	122.60	122.70	122.60

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,52
Id. id. 3 0[0	99,25	Banca Ottom.	63,—
Rend. Italiana	105,15	Argento	112,25
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 11[16	Azioni Suez.	4355
Ferr. Lombar.	333,50	Lotti Turchi	144,25
Cambio su Italia	pari	Meridionali	750,—
Rendita turca.	94,55	Rendita Russa	67,65
Banca di Parigi	1525	Rend. Portogh.	68,92
Tunisine	484.25	Banca Francia.	3850
Rendita Egiz.	107,—	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.45	R. Serba 4 0[0	82,35

Tendenza irregolare.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Cremona 26. — Frumento L. 25.50 a 26.—, frumentone 16.— a 17.20 risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 18 a 21, avena 18.— a 21.— al Ql.

Genova 26. — Riso Carolina excelsior L. 46, OOO 44.—, OO 42.—, Camolino 35.—, mezzo riso Carolina brillato 25.—, riso brillato extra gigante 38.50, AAA 36.50, AA 35.—, A 33.50, mezzo riso brillato 23.—, riso Camolino 1ª qual. 36.—, 2ª 35.—, riso naturale extra 12 stelle 34.—, 8 st. 32.—, 6 st. 31.—, 3 st. 30.—, mezzo riso camolino 22.—, riso giapponese brillato 33.50, camolino 31.50, mercantile buono 30.50, andante 29.50 al Ql., a bordo, sacco compreso.

Modena 26. — Frum. fino L. 26,50 a 27.—, id. mercantile 25.50 a 25.75, frumentone naz. 18.75 a 19.—, id. mercant. da 17.30 a 18.25, avena —.— a —.—; segale —.— a —.—; riso novarese —.— a —.—, id. giapponino —.— a —.— al quintale.

Novara, 26. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.50 a 34.—, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 28.— a 30.50, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 25.50 a 27.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 18.— a 20.—, id. giapponese da 15.— a 19.— al quintale.

Frumento n. da L. 26.— a 26.50, avena (fuori dazio) da 21.— a 21.50 al quintale.

Segale L. 16.75 a 17.25, meliga da 16.25 a 16.75 al sacco di 120 litri.

Piacenza 26. — Frumento L. 25.75 a 26,75, granoturco 18.50 a 19,75, riso novar. extra 40.— a 41.—, id. merc. 37.— a 38.—, riso giappon. fino 34,— a 35.—, id. merc. 29,— a 30—, avena 19,75 a 21.50 al Ql.

Rovigo 27. — Frumento Polesine fino L. 25,65 a 25,75, buono mercantile 25,40 a 25,60, mercantile 24,80 a 25,—. — Frumentone pignoletto 19,— a 19,25, gialloncino 18,25 a 18,75, friulotto 18,— a 18,40, napoletano 18,15 a 18,50, agost. 17,75 a 18,—, bianco 18,— a 18,25 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 27 febbraio 1906.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
222	222	buoi	1.ª	L. 88.—	1,63 a 1,65
			2.ª	» 74.—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58.—	1,12 » 1,14
525	525	vacche	1.ª	» 74.—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 61.—	1,22 » 1,24
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
45	45	tori	1.ª	» 72.—	1,25 » 1,29
			2.ª	» —.—	-.— » -.—
			3.ª	» —.—	-.— » -.—
725	725	vitelli maturi	1.ª	» 1.15	1,72 » 1,75
			2.ª	» 1,05	1,57 » 1,59
			3.ª	» -.—	-.— » -.—
115	115	vitelli immat.	1.ª	» -,85	-.— » -.—
			2.ª	» -,75	-.— » -.—
			3.ª	» -.—	-.— » -.—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 4 al Ql. a peso vivo e 7-8 a peso morto nei vitelli maturi di I qual. e di L. 2 a peso vivo e 6 a peso morto in quelli di II qual.

Facendo un confronto col mercato di martedì scorso, risulta che oggi si ebbero 125 vitelli maturi e 15 vitelli immaturi in più.

Farine.

Cremona 26. — Farina di granoturco L. 20 a 24.—, id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Roma 26. — Fiore farina 00 L. 38.50 a 39.— 0 37.— a 37.50, A-1 35.50 a 36.—. B-2 34.— a 34.50, C-3 32.— a 32.50, D-4 30.50 a 31.50 al Ql. sacco compreso.

Varese 26. — Farine frum. n. 0 pane lusso L. —.— a —.—, id. n. 1 com. —.— a —.—, id. n. 2 com. —.— a —.—, id. macin. —.— a —.—, id. pasta nostr. —.— a —.—, segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.50 a 23.50, id. pane com. 19.50 a 20.50 al Ql.

Verona, 26. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.50 a 34.—, comune prima qualità da 32.75 a 33.25, seconda da 31.75 a 32.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 26 febbraio		Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 26 febbr.
Sete stagionate e pesate	kg	25 680	10 780	36 460	749 445
Bozzoli pesati	»	29 430	—	29 430	473 380
Cascami pesati	»	—	—	—	3530
Lane stagionate e pesate	»	—	—	—	670
Ass. campioni	N.	616	212	828	14 634

Giovedì 1 e sabato 3 marzo gli stabilimenti di stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	6	39	6
Asiatic. b.	38	37	89	122
Peso	3048	2924	9472	6778

Peso totale Kg. 23022.

Zurigo 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2960 — Trame 3090 — Greggie 1250 — Totale Kg. 7300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 26. — Vendite 2900 — Tend. sosten.

Liverpool 26. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 4[100 — Brasiliani più facile ribasso 4[100 — Egiziani soseenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 13000 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,57 — Corrente e prossimo 5,57 — Terzo e quarto mese 5,52 — Quinto e sesto mese 5,61.

Nuova York 26. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 24 febbraio		Apertura del 26 febbraio			
marzo	10,23	10,16	ribasso	punti	7
maggio	10,46	10,43	»	»	3
luglio	10,64	10,61	»	»	3
ottobre	10,22	10,22	invar.	»	—

Nuova York, 26. — *Cotoni.* — (Chius.)

		24 febbraio	*26 febbraio*			
Middling	cent.	10,80	10.80	invar.	punti	—
Febbraio	»	10.22	10.15	ribasso	»	7
Marzo	»	10.23	10.16	»	»	7
Aprile	»	10.35	10.31	»	»	4
Maggio	»	10.46	10.42	»	»	4
Giugno	»	10.56	10.52	»	»	4
Luglio	»	10.64	10.60	»	»	4
Agosto	»	10.58	10.56	»	»	2
Settembre	»	10.32	10.26	»	»	6
Ottobre	»	10.22	10.16	»	»	6
Novembre	»	10.25	10.18	»	»	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 21.000
» pel Continente » 23.000

Fiera di quaresima a Cuneo.

Un manifesto del sindaco di Cuneo avverte che la Fiera detta di quaresima cade nel giorno di martedì 13 marzo p. v.

L'industria del carbone negli Stati Uniti

Telegrafano da Londra:

Il *Foreign Office* pubblica un *Blue book* contenente il rapporto di Mr. Seymour Bell, agente commerciale britannico a Nuova York, sull'industria del carbone negli Stati Uniti durante l'anno 1904.

Mentre nel 1903 la produzione del carbone ammontò a 319.068.229 tonnellate valutate a dollari 503.724.381, nel 1904 la produzione fu di 314.562.882 tonnellate per un valore di 444.816.288 dollari.

Il prezzo medio per tonnellata fu nel 1903 di un dollaro e 58 centesimi e nel 1904 di un dollare e 41 centesimi.

Bisogna tuttavia tener presente che il 1903 fu un anno di produzione eccezionale a cagione dello sciopero del 1902 per il quale le provviste di carbone estratto furono esaurite.

Della produzione del 1904 soltanto 2.228.392 tonnellate furono esportate e 312.334.489 tonnellate furono consumate negli Stati Uniti.

Un maggior numero di uomini fu impiegato nel 1904 che nel 1903, ma essi lavorarono in media per un numero di giorni minore.

La produzione media di antracite per uomo fu, per tutto il 1904, di 419 tonnellate in confronto di 443 nel 1903.

La produzione media di carbone bituminoso per uomo fu, nel 1904, di 568 tonnellate in confronto di 607 nel 1903.

Il numero medio delle giornate di lavoro nel 1904 fu di 200 per le miniere di antracite, con una diminuzione di 6 in confronto del 1903, e di 202 per le miniere di carbone bituminoso, con una diminuzione di 23 in confronto del 1903.

Il prezzo medio di vendita dell'antracite per tonnellata fu nel 1904 di 2 dollari e 35 centesimi; era stato di 2 dollari e 50 centesimi nel 1903 e di 2 dollari e 35 centesimi nel 1902.

Il prezzo medio del carbone bituminoso fu nel 1904 di un dollaro e 23 centesimi per tonnellata in confronto di 1,39 e 1,25 negli anni rispettivamente precedenti.

La quantità del carbone prodotto dalle macchine scavanti continua ad aumentare. Nel 1903 vi erano in uso 6658 macchine nei distretti del carbone bituminoso che produssero 69.620.441 tonn. di minerale e il 28.18% della produzione totale dei distretti, nei quali esse furono impiegate.

Nel 1904 le macchine usate furono 7671, con una produzione di 70.261.158 tonn. di minerale e cioè il 28.78% della produzione totale di quei distretti nei quali esse furono impiegate.

150.483 uomini e ragazzi furono impiegati nel 1903 nelle miniere di antracite e 155.861 nel 1904; 415.777 furono impiegati nel 1903 nelle miniere di carbone bituminoso e 438.907 nel 1904.

Trentuno Stati e territori produssero carbone nel 1904; alla lista degli Stati carboniferi essendosi aggiunto quello del Nevada.

In Pennsylwania, lo stato più importante per la produzione del carbone, vi furono 595 casi di morte per infortunio nel distretto dell'antracite, durante il 1904. Erano stati 518 nel 1903. Gli infortuni non seguiti da morte furono 1047 in confronto di 1325 avvenuti nel 1903. 496 dei casi fatali avvennero dentro le miniere e 99 fuori. Riguardo alla nazionalità questi morti sono così ripartiti: americani 135, inglesi 23, gallesi 26, scozzesi 3, irlandesi 38, tedeschi 18, polacchi 166, ungheresi 25, italiani 35, slavi 38, lituani 49, austriaci 21, russi 23, greci 1, svedesi 2, canadesi 1.

Nel distretto del carbone bituminoso gli infortuni seguiti da morte furono 536 e gli infortuni non fatali 917. Erano stati rispettivamente 402 e 1046 nel 1903. Dei 536 accidenti fatali 512 occorsero dentro le miniere e 24 fuori.

Tra i morti furono: 100 americani, 73 italiani, 71 ungheresi, 69 slavi, 44 polacchi, 39 austriaci, 22 inglesi, 13 tedeschi, 11 i russi, 8 lituani, 5 irlandesi, 5 svedesi, 5 boemi, 4 scozzesi, 4 finni, 3 gallesi, 2 belgi, 2 francesi, 1 danese ed un croato.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Cimberle Giuseppe, oreficeria.
Isernia — Di Ciurcio Giov., esercizio caffè e albergo.
S. M. Capua V. — Gagliano Carmine, oreficeria.
Siracusa — Musolino Salv., Noto, farmacia.
S. M. Capua V. — Sorrentino & Giordano, Nola, ferrareccie.
Lodi — Toscani Carlo, Codogno, latton.

Piccoli fallimenti.

Livorno — Castelli Aristide, manifatt. e altro.
Civitavecchia — De Marinis Roberto, spedizioni.
Cagliari — Marini Annetta, Quartu Sant'Elena, commestibili.
Massa — Nicolai Giov. Napoleone, Carrara, vini e liquori.

Dissesti.

Varese — Frontini fratelli, fabbr. carrozze.
Bassano — Sorio Luigi, Marostica, berretti.
Brescia — Vecchietti Bern., mercerie e tessuti.

Morti in Milano il 26 febbraio.

Pizzigoni Luigia 28, casalinga, corso Ticinese 51 — Terenzi Ferdinando 54, fattorino, via San Tomaso 3 — Pozzoli Gioachino Napoleone 42 giornalista, via Vitruvio 3 — Tremolada Luigi 35 falegname, Lissone — Trezzi Vittore 56 contadino, Fara d'Adda — Ricci Gennaro 42 stuccatore, Riparto Bovisa — Magni Aurelia 61 casalinga, via Pontaccio 14 — Bonacina Paolo 52 vetturale, via Felice Casati 25 — Zacconi Luigi 67 facchino, via Borsieri 62 — Belloni Luigi 63 portinaio, via S. Eufemia 4 — Migliavacca Giuditta 58 contadina, Vernate — Mojoli Cipriano 70, facchino, viale Ticinese 11 — Alberti Iside 18 casalinga, via Carlo Farini — Caldi Luigia 50, via per Chiaravalle 10 — Bonelli Giovanni 49 fattorino, corso an Gottardo 22 — Saporiti Giovanni 77 ricoverato, via Orti 25 — Chiesa Giuseppe 71, merciaio, Pio Albergo Triulzio — Bonardi Elisa 77, benestante, Pio Albergo Triulzio — Gavalta Giuseppe 1, Brefotrofio — Castelli Clara m. 1, Brefotr. — Tetamanzi Beniamino 74 contabile, via Goito 2 — Pandolfi Maria m. 4, Brefotrofio — Previ Augusto 1, via Vinci 47 — Folli Luigia 70 casalinga, via Cagnola 11 — Pedroni Anna Maria 85 casalinga, via Vittoria 9 — Strazza Carlotta 62 agiata, via M. di Pietà 18 — Avoletti Marco m. 2 via Palestrina 44 — Rossa Vittoria 46 casalinga via San Vittore 16 — Baroni Rachele 82 casalinga, via Orti 12 — Vimercati Enrico 56 negoziante, via C. M. Maggi 5 — Bonazzi Lidia 6 via San Gregorio 6 — Cattaneo Ferruccio 1 via Procaccino 11 — Comolli Arturo 1, via G. B. Vico 16 — Ponzi Maria 11, via Cesare da Sesto 20 — Danova Alfredo g. 19, via Niccolini 14 — Calza Astorre 13 fattor., v. Palestrina 44 — Valsecchi Orsola 86 casalinga, via Santa Sofia 29 — Bosetti Annunciata 64 casal., via Ciovasso 11 — Scotto Messalina 2 corso Vercelli 23 — Sassi Felice 71 casaro, via Borgo Spesso 18 — Campari Maddalena 68 casalinga, Riparto Gratosoglio 234 — Scotti Luigi 72 contadino, Riparto Vercellese 40 — Malagrino Adriana 3 via Vigna 5 — Silva Abramo 77 mediatore, via Vigevano 7 — Mattarelli Ester 18, cravattaia, via San Gregorio 15 — Bianchi Pietro 1, corso Sempione 92 — Sommariva Maria 3, via Santa Maria Valle 7 — Bignami Edoardo 34 via Galilei 15 — Allieri Maria 26 Riparto San Cristoforo 211 — Scappagnini Arnaldo m.1, viale Romana, 50 — Giussani Cesare 21, studente, via San Tomaso 4 — Prada Giocondo 86, impiegato, vicolo San Marcellino 2 — Neppi Francesca 74 casalinga, via Cagnola 11 — Zendimiani Andrea 83 agiato, corso Vittoria 50 — Toscani Prima 58 casalinga, via Frisi 5 — Fraccarolo Luigi 47 impiegato, corso Vitt. Em. 37.

Totale N. 56.

Dichiarazioni delle nascite N. 41

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE operaio doratore trancia cerca posto. Scrivere 1852 Haasenstein e Vogler. Firenze. 8361

CINEMATOGRAFI? Operatore, elettrotecnico praticissimo, cerca posto, serie referenze. Scrivere cassetta 32 H Haasenstein e Vogler. Milano. 8842

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DONNA educata brava massaia assumerebbe direzione casa anche Espositori, miti pretese referenze. Broletto 34. Crespi. 8784

JUNGE willige Tochter Zürcherin wünscht Stelle als Zimmermädchen nun in feinere Familie. H 3019 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 8377

LIRE 50 regalasi chi procura impiego contabile posto fiducia presso seria ditta a ventiquattrenne intelligente, distinta famiglia, cauzione, ottime referenze, certificati, miti pretese. L. Z. Pisacane 42. 8694

MACCHINISTA navale 1ª classe già direttore stabilimento, per cessazione Ditta cerca posto. Serietà, referenze, escludonsi anonimi. Ay posta Milano. 8453

SIGNORINA cerca posto commessa o banchiera. Scrivere cassetta 19 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8423

UOMO, svelto, pratico lavori casa, disposto far tutto, parlante italiano, francese, spagnuolo, con figlia quindicenne, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Jean Meladat, Lodrino, Cantone Ticino, Svizzera. 8065

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

BUONI operai stuccatori troverebbero lavoro ben retribuito. Mandare certificati presso l'Unione Decorativa, via Torino 2, Milano. 8672

CARTIERA nel Meridionale cerca abilissimo, energico direttore tecnico conoscente perfettamente fabbricazione carte bianche, colorate, fine, andanti, specialmente impacchi. Referenze ineccepibili di capacità. Condizioni vantaggiose. - Offerte: Casella postale 364, Napoli. 8285

CERCANSI abili assistenti ed operai pratici lavori cemento armato. Scrivere Ingegnere A. Maciachini, Milano. 8816

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely. Sabbioni, via Palermo 19. 8529

CERCANSI ex militari celibi per Vigilanza notturna Bergamo da accasermare, 60 mensili, Rivolgersi Cantamessa corso Lodi, 12, Milano. 8477

CERCANSI giovani donne operaie per lavoro gomma, subito retribuite, anche non pratiche mestiere. Rivolgersi portineria via Cherubini 8. 8439

CERCANSI ragazze per mondare lana da materassi nuova. Kotzian, via Londonio 19 (vicino via Canonica). 8459

CERCASI disegnatore lavori semplici. Miti pretese. Strucchi, viale Volta 2. 8782

CERCASI garzone anni 14 e buona lavorante capace anche vendita. Fratelli Spiriti ombrellai, Rastrelli 12, Milano. 8836

CERCASI giovane piazzista con ottime referenze, indicare pretese età luogo di nascita. Scrivere cassetta 24 H Haasenstein e Vogler Milano. 8804

CERCASI per negozio pizzi mercerie ragazzo o ragazza 12-14 anni come apprendista. Gnesutta, Dogana 2. 8479

CERCASI pittore o pittrice per lavori a casa, rivolgersi Gliamas Lorenzetti, Tre Alberghi 17, Milano. 8475

CERCASI signorina o signora libera, desiderosa viaggiare compagnia artistica in qualità guardarobiera, cauzione lire 400 — Stipendio. — Scrivere cassetta 25 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8481

CERCASI urgentemente governante vice madre, presenza trentenne. Pontiggia. Pietro all'Orto 6. 8738

CERCASI subito tagliatore, preparatore lavori cartonaggi, capace dirigere maestranza fabbrica scatoleria fina, Stabilimento provincia. Scrivere referenze, pretese cassetta 167 G Haasenstein e Vogler, Milano. 7561

CERCASI subito per famiglia agiata domestica mezza età molto capace cucinare. - Serie referenze. O. V., fermo posta Gallarate. 8586

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, nazionalità italiana, capace, serio, cercato da casa industriale primaria. Offerte cassetta postale 1122. 8348

DAI Grandiosi Magazzini « Alla Città di Milano », via Tomaso Grossi, N. 8, cercasi abile commesso per la vendita articoli da viaggio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 8796

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 7787

FACCHINO di studio e magazzino che deve tirare anche il carrello è ricercato subito. Presentarsi in via Fontana N. 16. 8483

GIOVANETTO bella calligrafia cercasi per lavori studio. Offerte scritte a Scoti Dubini e C., via P. Umberto 27. 8786

IMPIEGATO cercasi capace corrispondenza, scrittura doppia, 75 mensili subito. Artos, posta Milano. 8834

IMPIEGATO cercasi capace corrispondenza, scrittura doppia, cauzione 5000 ad interesse. Stipendio mensile 90. Verbena, posta Milano. 8832

INCISORE in metallo cercasi ben retribuito, Diena, viale Monza 45. 8351

LA RINOMATA Camiceria Old England di Brescia cerca abilissima stiratrice che conosca irreprensibilmente la preparazione e stiratura della camicia nuova. Occorrono certificati di primo ordine. Posizione duratura verso lauto stipendio. Scrivere Old England, Brescia. 6348

LATTONIERE cercasi per fabbrica articoli casalinghi, Raimondo Morandi, Lugano, Svizzera. 8369

L'OFFICINA Meccanica Stigler, via Galileo 45 Milano, cerca abili tornitori. — Presentarsi i giorni festivi dalle 10 alle 12, 8712

MAGAZZIENERE bravo cercasi pratico articoli per farmacia. Scrivere cassetta 20 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8690

MANNEQUINS giuocattoli Rusca, viale Romana 63, cerca operai ed apprendisti. 8515

MECCANICI aggiustatori e tornitori 18 a 35 anni ricercansi. Società Strumenti Elettrici, 4 via Broggi. 8608

MONTATORE in metallo intelligente e tornitore cercasi. -- Diena, viale Monza 45. 8353

OROLOGIAI, cercansi lavoranti, mezzi lavoranti. Via Monforte 12, Milano. 8856

PRIMARIA casa oreficeria cerca operai provetti, mezzani (catenisti). Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 21 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8425

RICERCA di abile commesso vendita maglieria e biancheria, buon stipendio. Biraghi e C. G. V. E. 3-5. 8305

SIGNORINA diplomata francese cercasi come corrispondente studio commerciale. Cassetta 266 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8216

SIGNORINA bella calligrafia, cerco subito quale apprendista studio, retribuzione immediata. Scrivere cassetta 23 H Haasenstein e Vogler, Milano. 8473

SIGNORINA bella presenza cercasi commessa Milano e fuori. Versè, Agnello 9. 8493

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VIAGGIATORE competente colori vernici cercasi. Indicare dettagliatamente precedenti impieghi, pretese. Cassetta 364 G Haasenstein e Vogler, Milano. 8214

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI cercano camera vuota grande anche presso famiglia. Colombo posta. 8387

IMPIEGATO desidererebbe amicizia famiglia, avere mezzogiorno frugale colazione. Santelena posta. 8389

PRESSO famiglia francese cerca pensione Germanico ventisettenne desideroso apprendere francese, Scrivere D. 78 posta Milano. 8417

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, articolo brevettato. Scrivere Globo, San Paolo, Milano. 8461

STIPENDIO, provvigioni, interessenza a piazzisti per vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri artistici da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 5748

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente in Cesare da Sesto 22 locale 310 mq. uso industria magazzino. 7366

AFFITTASI magazzino mq. 72 studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 6648

AFFITTASI studio 1.° piano nobile, vani 8 compreso ammezzati. Calorifero. Filodrammatici 5. 6650

AFFITTASI presente grandioso, bellissimo locale e cortile per lavorerio. Altri magazzeni. Via Ceresio 1, Milano. 8351

CERCASI appartamento di circa 250-300 mq. complessivi, stanze chiare e spaziose, possibilmente nel centro o non lontano per studio e magazzino tessuti, mobili, ammezzati o primo piano, per un tempo abbastanza rilevante. Offerte A. G. fermo posta. 8600

COMPREREI Villetta-Casetta, Orto, sulle montagne Brescia-Bergamo-Lecco. Scrivere Cortellezzi, via Beccaria 3. 8449

DITTA estera cerca per S. Michele vasti locali di circa mq. 400 per uso studio e magazzino. Scrivere Cassetta 30 H Haasenstein e Vogler Milano. 8826

NEGOZIO 29 Marzo cercasi impianto Bar. Scrivere Aldo, posta Milano. 8806

PER venturo Dicembre nel palazzo Rondò Loreto, proprietario Sacchi Guido, via Pasteur 7, affittasi botteghe e appartamenti signorili. 8457

VENDEREI tre case nuove 240 mila. Accetterei parte per 30. 40 mila terreno. Villa. Baragetti, Cavallotti 4. 8339

VENDITA terreni anche piccoli lotti qualsiasi metratura, adiacenze Loreto Viale Bergamo. Sacchi Guido, via Pasteur 7. 8455

VENDONSI due case nuove civili in Milano, quartiere Porta Venezia, valore complessivo L. 260.000, capitalizzando al 4.50 0[0 dedotto d'un terzo il reddito lordo attuale. Vendonsi anche separatamente, non occorre intero versamento prezzo. Scrivere U. B. 239 posta Milano. 8015

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MACCHINA elegante, spaccio bibite sodawater, 15 rubinetti, vendesi. Veneroni, Cantù 2, Milano. 8405

OCCASIONE Pianoforte verticale in ferro, corde incrociate. Via Molino delle Armi N. 25 Milano. 8778

PIANO melodico, Musica vendo prezzo convenientissimo. Vimercati, via Varese 2. 8780

VETRINA per Esposizione interamente noce massiccio, forma ottagonale con alzata centrale, vendesi. Scrivere Dadod 9191 posta Milano. 8788

VETROFANIA. Tintori. Penelli usati setola cercansi. Indicare prezzo. Turati, Cinisello. 8750

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. COLOMBO fotografo di Torino, per morte del fratello amatissimo, rimette avviato Stabilimento fotografico in Milano. Dirigersi: A. Colombo, via Roma, 9, Torino. 8379

AFFARONE, Causa malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, tortelli, Cucina casalinga, ecc. Mite affitto reddito sicuro. Volendo, diversi locali. Giusti 15. 8810

ASSOCIEREI meco persona disponga dieci, quindicimila. Avviata lucrosissima industria. Silvestro, posta Milano. 8445

AVVIATISSIMA pasticceria, confetteria, posizione centrale, cederebbesi. Rivolgersi Elli, Omenoni 1. 7477

CALZOLERIA avviata, anche col solo mobilio, cedesi. Tommasini, Spontini 4. 8517

CEDEREI negozio Alimentari, associerei persona pratica parità capitale. Silusio posta Milano. 8447

FARMACIA centrale, importante città Veneto vendo vantaggiose condizioni con facoltà di prova. Tratta Agenzia Ripa, Galliari 12, Torino. 8229

FARMACIA ottima, bella vendesi 6000 in grossa borgata. Rivolgersi Zorgno Milano. 8548

FARMACIA accreditatissima nel miglior centro di Roma, concessione antica, venderebbesi contanti cessazione commercio. Rivolgersi Casella postale 462, Roma. 8357

VENDO negozio Alimentari avviatissimo posizione centralissima. Scrivere Pippo posta Milano. 8513

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO capitale 20000 per impiegarlo avviatissima industria. Interesse e restituzione da convenirsi. Scrivere Rongaudio fermo posta Milano. 8241

CERCO capitalista per lanciare affarone grande avvenire. Durante l'Esposizione può guadagnare cinquantamila. Giulio Posta Milano. 8413

L. 1000 solidamente garantite cercansi, Buon interesse. Retribuzione convenirsi, anche rate mensili. Scrivere cassetta 31 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 8503

SI DESIDERA collocare presso una famiglia onorevole. dimorante in Italia, un figlio naturale con dote. Scrivere F. Terason, 10, Featherstones Buildings Londra W. C. (Inghilterra). 8752

990, Alzatomi sabato partirò per Genova mercoledì. Saluti affettuosi. 8409

9000 cerco subito. Affare lucroso esposizione. Interesse buonissimo. Capitale assicurato contro triplo. Scrivere indicazioni chiare. Carminati, fermo posta. Milano. 8497

3,000,000 sono domandati in prestito per Genova e Nizza garanzie primo ordine. Offerte Aureka, posta Sanremo. 8756

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABITUDINE utilissima è il tenere in bocca qualche pillola di Catramina Bertelli per prevenire e combattere la tosse.

ACQUISTATE assicurandosi vera Galantina Bonati, gusterete miglior pietanza mondiale. Intera galantina squisitamente gelatinata eccellente, piatto dieci persone scatola grammi cinquecento lire 2.25, cinque scatole lire 10 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, Milano, Durini 19, principali salumieri, negozi alimentari, cooperative. 8700

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16331

AMMIRABILE Grammofono « Monarch » acusticamente perfezionato. Ribasso 35 0[0. Carlo Alberto 25. 8812

AVETE grammofoni? Per riparazioni rivolgersi: Testa, via Velasca 3 (specialista). 7040

BICICLETTA gomme Dunlop due freni, scatto, vendo. Piazza Monforte 1. 8335

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

BLOCCO. Stanze matrimoniali. Sale manger. Portinai Cristoforo Colombo 5, Marco Oggiono 6. 7107

CAUSA lutto vendo metà prezzo costume ballo nuovissimo signora. Via Broggi 15. 8528

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 7701

EPIAMATILO callicida efficace innocuo. De-Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto. Lire una. 8412

MANCATO matrimonio vendo metà prezzo corredo novità. Capi 50. Lire 260. via Broggi 15. 8525

MOTOCICLETTA nuova marca « Marchand » forza 4 cavalli da vendersi prezzo da convenirsi. — Rivolgersi Guglielmo Clerici, Milano, via Carlo Alberto N. 22. 8762

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 6975

OCCASIONE! Vendesi stanza nuziale marmi, specchi. Portinaio, viale Monforte 27. 8397

OCCASIONE vendo camera tre ante, salotto, fioraia, ottomana meccanica. Via Vettere 18, portinaio. 8535

PIPA Schemnitz garantita con canna Baden, bocchino corno media lire 1, grande 1.75 franco porto cartolina vaglia Bandettini, via Torino 26. 8465

TURACCIOLI veri Spagna speciali per vini. Deposito piazza Vetra 15. 8467

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Torraggio 11. 654

LITOGRAFI. Assortimento articoli per arti grafiche; liquidazione. — Rivolgersi portinaio, via Guicciardini 1. 8401

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di BAFFI e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto con istruzione. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria
International Novelty C. - Milano, Corso Romana. 9 A.

Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati

Anonima per Azioni

Capitale L. 20.000.000 interamente versato - Sede in Milano

Avviso di convocazione

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di **Domenica 11 Marzo 1906**, alle ore **9 1/2** antimeridiane, nella sede della Società in Milano, alla Maddalena, Corso Vercelli, 135, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci,
2.° Presentazione del Bilancio del VI Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1905 e relative deliberazioni.
3.° Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1906.
4.° Nomina di 6 Consiglieri di Amministrazione, scadendo di carica per anzianità i Signori Nob. Cav. Costanzo Cantoni. Cav. Giuseppe Frua. Comm. Pietro Soldini, Cav. Luigi Vergani, Ing. Alessandro Willemin, ed essendo stato provvisoriamente eletto dal Consiglio (a tenore dell'art. 24 dello Statuto), il Signor Febo Banfi.
5.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.

Il deposito delle azioni, necessarie per intervenire all' Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del **giorno 5 Marzo 1906**.
presso la Sede della Società in Milano,
» la Banca Zaccaria Pisa »
» il Credito Italiano - Sedi di Milano e Torino.
» la Banca Commerciale Italiana - Sedi di Milano e Torino,
» la Società Bancaria Italiana in Milano,
» la Banca Cooperativa Milanese in Milano,
» la Société de Crédit Suisse in Zurigo.

Qualora l'Assemblea come sopra indetta non potesse avere luogo per mancanza di numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il giorno di Domenica 18 Marzo alle ore 9 1/2 nella stessa sede.

A partire dal giorno 23 febbraio corrente, saranno depositati presso la Sede Sociale a disposizione dei Signori Azionisti, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci.
Milano, 3 Febbraio 1906. **Il Presidente E. DE ANGELI.**

IO SONO IN PERFETTA SALUTE
Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell' elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.
Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Dr M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

In elegante volume di 166 pagine, ricca di circa 300 ricette diverse, è uscita la
Guida pratica alla fabbricazione di
LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI & VERMOUTS.
Prezzo L. **2.** — franco di porto in tutto il Regno. Estero L. **2.50**
Indirizzare Vaglia alla Casa **Valsecchi & Morosetti** in Milano, *Corso Indipendenza 14.*

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

COPENHAGEN
(Danimarca)
Rappresentante ben introdotto nel ramo cuoio desidera rappresentare primaria conceria italiana, per la vendita di tomai finissimi quali Chevreaux, Boxcalf, ecc. Primarie referenze. Scrivere sotto J. B. 84 a Aug. J. Wolff e C., Uff. di pubbl., Copenhagen.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

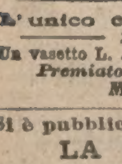
Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

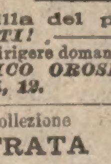
MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

La miglior **CURA DEL SANGUE** colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38. Milano.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Piazza S. Giovanni in Conca *(angolo Via S. Giov. in Conca)* — OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 47

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati, 13.*





MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

DONNE

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Telli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

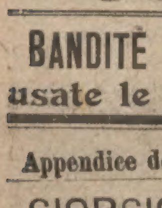
SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

Si è pubblicato il volume secondo della Collezione
LA TOSCANA ILLUSTRATA
ODOARDO H. GIGLIOLI
EMPOLI ARTISTICA
In-16, di pagine 304, con 22 illustrazioni fuori testo e 8 nel testo
Prezzo L. 3.—

Il volume primo della stessa Collezione contiene
C. STIAVELLI
L'ARTE IN VAL DI NIEVOLE
In-16, di pag. VIII-160, con 21 illustrazioni nel testo e 19 fuori testo
Prezzo L. **2.50.**

In vendita presso **F. Lumachi** editore in **Firenze** e nelle principali Librerie.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Represent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

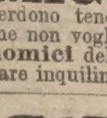


MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LE PASTIGLIE
GÉRAUDEL
(che agiscono per inalazione)
Sono sovrane in tutte le affezioni delle
VIE RESPIRATORIE
Raffreddori, Tossi, Bronchite, Laringite, Raucedine, Catarro, Asma, Influenza, Catarro epidemico.
30 ANNI DI SUCCESSO, MAI SMENTITO!
AVVISO IMPORTANTE. — **Le Pastiglie Géraudel** non contengono *nessun anestetico, nessun narcotico: esse calmano il dolore, nel mentre guariscono il male;* gli altri prodotti invece che contengono anestetici quali: oppio, codeina, mentol, ecc., non fanno altro che calmare senza guarire. *Vecchi* e *bambini* possono usarne ed abusarne senza inconvenienti di sorta.
Le PASTIGLIE GÉRAUDEL *sono in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.*
Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba.* A **Bologna** *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F.** — **S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319



MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Appendice del SECOLO 28 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 240

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Specialmente verso la mezzanotte, la crisi divenne così violenta che l'infermiera di guardia fu costretta a chiamare una collega in aiuto, per riuscire fra tutte e due ad impedirgli di buttarsi dal letto.

Vedendosi trattenuto da quelle quattro braccia robuste, Marcello si abbandonò ad una crisi di lagrime e di violenti singhiozzi, frammisti ad invocazioni e scongiuri.

Quella sensazione di un vincolo attuale ridestava nella sua mente agitata le visioni del passato; ond'egli immaginava, che una mano cattiva lo opprimesse... quella, forse dell'albergatrice che non aveva potuto pagare.

Infatti, nella sua smania, gridava:

— Oh!... signora!... oh!... signora!... ve ne supplico... non chiamate la guardia campestre... non mi fate trascinare davanti al sindaco... mi ricondurrebbe certamente laggiù...

« Ed io non voglio!... non voglio tornarci... capite?

« No... non ci voglio proprio tornare... piuttosto vorrei morire!

« Non lo sapete quello che diceva Blanchard?... Non sapete che cosa si diventa a rimanere in una casa di correzione?

« Dite che se mi han fatto rinchiudere è perchè sono un cattivo ragazzo...

« Sono stato colpevole... è vero... e di un delitto atroce...

« Ma allora non sapevo quello che mi facessi...

« E se sapeste... oh!... se sapeste!...

« Oh!... signora!... O signora!... ve ne prego...

Alla fine la violenza stessa della crisi finì di esaurirlo.

Ricadde come un cencio giù sul guanciale.

— Dobbiamo avere avuto una gran brutta notte, nevvero? disse il medico la mattina dopo, giungendo davanti al letto di Marcello, ed esaminando il malato.

— Oh!... terribile, signor dottore! disse l'infermiera.

Poi, abbassando la voce, aggiunse con tono di discreta confidenza:

— Da quanto si è lasciato sfuggire nel delirio, sembrerebbe che questo piccino sia evaso da una casa di correzione...

— Volete star zitta, signora?!... esclamò con voce sorda il dottore, rompendole la parola in bocca.

« Tanto l'infermiere come il medico, debbono conservare lo stesso segreto del confessore a proposito di quanto raccolgono dalla bocca di un ammalato...

— Lo sapevo, dottore... ma non era certo con cattiva intenzione che dicevo così... anzi per un senso di pietà...

— Che non si deve avere nemmen lui, continuò il dottore, mentre il suo occhio indagatore si fissava sopra la donna con un'espressione strana.

« Dal momento che questo fanciullo parlava in istato di delirio, qualunque cosa abbia detto non è il caso di porci mente.

« I marmocchi del giorno d'oggi hanno la testa piena di romanticherie inverosimili... alle quali s'attaccano non appena svezzati dalla poppa...

« Non appena il loro cervello divaghi un tantino, subito, furti, assassinii, evasioni, e i mille espedienti di Cartouche vi si aggrovigliano insieme... e ne parlano... e se ne credono gli eroi!...

« Se adesso a questo ragazzetto venisse in mente di accusarsi d'avere assassinato il presidente della Repubblica, vi dareste fede?

— No di certo!...

— Ebbene anche per il resto è precisamente la stessa cosa.

« Per sapere da questo fanciullo chi egli sia veramente, bisogna aspettar che guarisca... se pure guarirà.

Con queste tristi parole il dottore finì la sua paternale e continuò la visita.

Marcello rimase tutta quanta la mattinata in uno stato di abbattimento silenzioso.

Ma nel pomeriggio ricominciò il delirio.

Era per l'appunto un giorno di visita per i parenti degli infermi ricoverati; ma negli ospedali di provincia non vi è mai grande affluenza.

In generale nelle cittadine di provincia e nella campagna la ripugnanza all' « ospizio » è molto più viva di quella che non sia nei grandi centri come Parigi; talchè quelli che vi ricorrono sono quasi essenzialmente individui senza famiglia, o di famiglia così miserabile che i parenti non hanno neppur modo di andarli a trovare, dal momento che se non del denaro bisognerebbe sprecare almeno del tempo.

Nondimeno, non lontano dal letto ove giaceva Marcello, una vecchietta dei dintorni di Epernay era venuta quel giorno a visitarvi il figlio.

Costui, impiegato in una fabbrica della città, s'era mostrato abbastanza intelligente da preferire, quando ammalò, di farsi trasportare all'ospedale piuttosto che d'esser curato alla bell'e meglio nelle domestiche pareti.

Non sempre basta la devozione e la tenerezza che si può trovare nel seno della famiglia a sostituire una cura razionale, l'igiene e l'antisepsi.

— È vero, signora, diceva la vecchia contadina informandosi dall'infermiera delle condizioni del figliolo; è vero che qui è curato come un principe del sangue, ma pure ho pianto come una Maddalena quando ho saputo che era stato ricoverato qui.

S'interruppe all'udire un acuto strido proveniente dal letto di Marcello.

— Ah!... signor Béchet!... signor Béchet!... Come mi è sembrato lontano Pargnies!...

Adesso il pensiero del fanciullo non andava più verso la Colonia...

Ora era tutto rivolto a Pargnies ed al guardiacaccia.

— Che cosa dice mai quel ragazzino? domandò la vecchierella con accento di curiosità.

— Oh!... niente, niente... si affrettò a rispondere l'infermiera rammentando il predicozzo del dottore... dice un mucchio di stramberie senza senso...

— Però, signora... quelle che dice adesso, hanno un senso bell'e buono, giacchè ho sentito bene che parlava di Pargnies, un villaggio poco discosto dal mio, e del signor Béchet, che abita proprio là, poichè è il guardiacaccia capo del signor duca di Morcef.

— Signor Béchet!... Signor Béchet! chiamò ancora disperatamente Marcello.

Il suo grido, questa volta, aveva la straziante espressione di un lamento; e continuò ad agitarsi con mosse così violente che lo facevano trabalzare fra le coltri.

— Signor Béchet!... Signor Bechet!... non mi vogliono lasciar venire da voi!...

« Signor Béchet!... Aiuto!... soccorso!... Sono io!...

L'infermiera fu costretta a collocarsi presso il suo letto.

E la contadina, cui le grida di quel ragazzo, sconvolgevano l'anima, disse fra sè e sè:

— Insomma... è inutile!... Non è senza qualche motivo che si ostina a chiamare il signor Béchet a questo modo.

« Quanto meno vuol dire che lo conosce...

« E, ripassando da Pargnies, glielo dirò io al guardiacaccia che quel piccino lo chiede di lui con delle grida che passano il cuore!

III.

Il signore e la signora Hurrayre avevano passata l'intera estate a Rongeaille.

Allo scopo di non privare i bambini delle sei settimane che erano soliti passar tutti gli anni al mare, li affidarono alla signora di Saint-Hermant che Sabina accompagnò fino a Villers.

Lo zio di Junieux non doveva lasciarli mai.

Di modo che la giovine donna se ne tornò tranquilla a fianco del marito, al quale i medici avevano sconsigliato, per quell'anno, di recarsi alla spiaggia.

— Siete riuscita a riconquistare vostro marito, mia cara, le diceva la nonna, non lo abbandonate più.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.